CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

29 Giovedì: S. Massimiliano.
30 Venerdì: Ss. Cuore di Gesù.
Leva il sole alle 4.29; tramonta alle 19.47.

La partenza di 110 soldati per Derna

Iermattina con l'accelerato di Bologna delle 11.25 partirono, destinati a Derna, 110 soldati del 71. Reggimento Fanteria. I soldati furono accompagnati alla stazione dalla musica del Reggimento, da tutti i soldati liberi dal servizio e da tutti gli ufficiali col colonnello cav. Arena. Molta folla salutò i soldati al loro passaggio, e vivi battimani scoppiarono quando salirono nei vagoni, mentre la musica alternava la marcia di Tripoli con l'inno di Mameli.

Pochi minuti prima della partenza del treno giunse alla stazione anche il maggior generale comm. Marangoni, comandante del Presidio, e quando il convoglio si mosse, mentre gli astanti ed i soldati acclamavano, la musica attaccò la Marcia Reale.

La velocità dei vaporetti e delle lancie

Da un illustre scrittore inglese, ospite gradito, da lunghi anni, di Venezia, riceviamo la seguente lettera che ben volontieri pubblichiamo:

« *Chiarissimo signor Direttore,*

Mi permetta di esprimere la mia piena adesione ai concetti da Lei espressi nel suo articolo di Cronaca Cittadina in appoggio dell'ordine del giorno votato dalla Società di M. S. fra Barcaiuoli protestando contro la « velocità sfrenata » dei vaporetti dell'Azienda Comunale e delle lancie private, assai più colpevoli queste ultime, al mio parere.

Straniero sì, ma ammiratore ed amatore sincero di Venezia e non del tutto inesperto dei suoi canali, delle sue lagune, auguro — e credo che i miei auguri sieno condivisi da molti altri, ospiti, del resto, riconoscenti per la gentile accoglieza loro estesa — che sia dato giusto peso al ben ragionevole desiderio formulato nel sullodato ordine del giorno e che siano severamente applicati i regolamenti vigenti, i quali controllano il tipo e la velocità degli autoscafi, a tutela degli interessi di una classe antica e caratteristica della città, e per la conservazione — entro i limiti concessi dalle esigenze moderne — della Venezianità di Venezia della quale formava, una volta, sì cospicua parte il silenzio dei suoi rii, l'ampia quiete delle sue lagune. »

« Dev.mo servitore H. F. B. »

Il Congresso della Lega Navale Italiana

A rendere più solenne il Congresso della Lega Navale Italiana che, come si è già annunciato, si riunirà in Palermo il 1.o giugno ed al quale, oltre ai Delegati di tutte le Sezioni dell'Associazione, hanno assicurato il loro intervento numerose personalità politiche e marinare, siamo informati che il 30 corr. giungerà a Palermo la squadra al comando di S. E. l'ammiraglio Viale, e che vi si tratterrà per tutta la durata dei lavori del Congresso stesso.

Il Congresso dei forestieri a Pieve di Cadore

Un appello agli automobilisti

Il tronco ferroviario Longarone Perarolo non si potrà aprire al pubblico che nel mese di giugno, e quindi il treno speciale che partirà da Padova domenica 1. giugno alle 6.30 del mattino dovrà arrestarsi a Longarone.

Sono state felicemente risolte le difficoltà pel trasporto con automobili da Longarone a Pieve di Cadore e ritorno della numerosa comitiva; sia a mezzo del Garage Marcon di Mestre, sia con automobili private che vennero poste generosamente a disposizione dei congressisti dai rispettivi proprietari.

Di tali automobili potranno approfittare anche le autorità invitate.

Ad assicurare la buona organizzazione del trasporto, è stato stabilito:

1) Ogni automobile partirà da Longarone con un intervallo di almeno tre minuti una dall'altra;

2) Precederanno le automobili con le autorità, gli invitati e le signore;

3) Le macchine meno veloci partiranno prima;

4) La velocità di ogni automobile dovrà essere assai moderata, non dovrà superare durante il percorso i Km. 30 all'ora, — e ciò onde evitare anche la possibilità di qualsiasi incidente.

La presidenza poi fa caldo appello agli automobilisti, sopratutto della provincia di Venezia, Padova e Treviso, acciocchè col loro spontaneo intervento rendano più simpatico e brillante il solenne Congresso, e tenuto anche conto dell'ottimo stato attuale delle strade, si trovino a Longarone domenica non più tardi delle 9.15 antimeridiane.

Società veneziana contro la tubercolosi

Venerdì 30 corr. alle 20.30 il prof. Fabio Vitali terrà alla Camera del Lavoro la seconda conferenza su la « Lotta contro la tubercolosi ».

Nel Dipartimento

Per la festa dello Statuto

Il vice-ammiraglio Garelli nell'ordine del giorno dell'Arsenale di ieri stabilisce:

Domenica 1. giugno p. v. ricorrendo la Festa Nazionale dello Statuto alle ore 9 passerò in rivista le truppe di terra e di mare presenti in questa Piazza, le quali saranno comandate dal maggior generale Cesare Marangoni.

Tutti gli ufficiali liberi di servizio interverranno alla rivista e prenderanno posto a destra del plotone dei RR. Carabinieri.

Divisa di gala per gli ufficiali; gran divisa per i sottufficiali, sotto-capi e comuni.

Gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina non in attività di servizio che desiderassero prender parte alla rivista interverranno (con sciarpa) unendosi agli ufficiali fuori rango del rispettivo grado.

Società, riunioni, assemblee

Amici dei monumenti

La Commissione incaricata del riconoscimento degli Edifici monumentali e dei frammenti storici ed artistici della Città procederà alla visita preventiva della Parrocchia di S. Maria Formosa oggi alle ore 17.30 partendo dal Campo omonimo.

Associazione Impiegati Civili

Lunedì 2 giugno alle ore 21 seguirà il consueto saggio annuale degli Allievi delle Scuole di Pianoforte (prof. G. Giarda) e di violino (prof. E. Cassellari).

Varie di Cronaca

Diploma

Il maestro concittadino Nicolò Zambon, docente di teoria e divisione al Liceo Civico B. Marcello, ha conseguito al Liceo Rossini di Bologna con brillante votazione il diploma di magistero per canto corale.

Un pazzo rumoroso

Fu ieri tolto dalla circolazione ed inviato al manicomio di San Servilio l'excameriere Luigi Cristofoli d'anni 43, purtroppo noto a Venezia per i suoi gorgheggi rimbombanti, che si udivano a tutte le ore, in tutti i punti della città ora da una parte ora dall'altra. Era alcoolizzato.

Arresti

Giuseppe Cadel di Domenico d'anni 25, fu arrestato l'altra sera dalle guardie della squadra mobile, come contravventore all'ammonizione, e fu arrestato perchè sospetto essendo insieme al Cadel, certo Ferdinando Listucci di Giovanni d'anni 20, fabbro disoccupato.

La beneficenza

A cominciare dal primo giugno, in questa rubrica verranno pubblicate esclusivamente le elargizioni fatte col mezzo della nostra Amministrazione e delle quali questa abbia rilasciato all'oblatore regolare ricevuta.

L'Ammministrazione della Gazzetta riceve le offerte per le varie opere pie, nelle ore di ufficio, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

*

* All'*Asilo per i Senza tetto*: L. 10 dal sig. Angelo e Nicolò Gregoretti per onorare la memoria del compianto sig. Panfido Angelo.

* Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi*: L. 5 dal sig. prof. Fabio Vitali in morte del dott. Francesco Müller; — L. 5 dal dott. Raffaello Vivante, L. 3 dal dott. Enrico Rambaud, L. 3 dal dott. Vincenzo Boldrin, L. 2 dall'ing. Giuseppe Colombini, L. 2 dal dott. Alessandro Bogoncetti, L. 10 dalla cont. Luisa Valier, L. 5 dall'ing. Ettore Luzzatto, L. 10 dalla signora Ada Vivanti in morte della signora Luisa Picchini.

* All'*Educatorio Rachitici*: L. 40 dalla famiglia Vittorelli nel terzo anniversario dalla morte della sua adorata Carlina, perchè sia intestato un letto al suo nome; — L. 15 dai bambini Giorgio, Maria ed Ilde Salviati per onorare la memoria del loro nonno Benedetto Salviati; — L. 10 dal sig. Giacinto Agostini per onorare la memoria del sig. Giuseppe Supplej; — Lire 10 dalla ditta Vianello Moro, Sartori e C. per onorare la memoria del sig. Angelo Panfido — L. 5 dalla signora Angela Rossetti per onorare la memoria del compianto signor Benedetto Salviati — lire 5 Marco Arnoldo in morte del dott. F. Müller.

* Alla *Nave Asilo Scilla*: per onorare la memoria del compianto cav. uff. dott F. Müller, offrono i signori prof. Giuseppe Berti L. 2, prof. Zaccaria Dal Bo L. 2, Zara Francesco farmacista L. 2, Ottaviano Michele Zignoni L. 20. — Per onorare la memoria del signor Benedetto Salviati, A. Saibe lire 10, Ettore De Felip lire 10 e il signor Romolo Tessari e sorelle lire 5.

* Al *Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani* (Fondazione perpetua Venezia) hanno offerto: 1. ad onorare la memoria del cav. uff. dott. Francesco Müller il sig. Sebastiano Scatola L. 2, il dott. Giulio Marcon L. 5, i dottori T. Montanari, Petternella Umberto, Poli Bellon Giacomo, Pacher V. e F. Zanotti ciascuna L. 3; i dottori G. Ambrosini, G. Ancona, A. Baccara, V. Boldrin, P. Bruzzo, comm. U. Caffi, Carnesecchi, A. Casoni, A. Coen Porto, G. Fano, A. Garioni e prof. G. Velo ciascuno L. 2; i dottori G. Ambrosini, S. Andreon, A. Busetto, A. Cerato, A. Dian, E. Giorgi Prossel, I. Levi, A. Rizzoli, A. Sarcinelli ed U. Toffoletto ciascuno lire 1. — C. Biasutti, A. Coccon, E. Condio, A. Sorgato, F. Zara e G. B. Velluti ciascuno lire 3 — i dottori A. Bellati, Gino Crescini, E. Locatelli, G. Vitulba e Guido Vivanti ciascuno lire 2 — i dottori G. Dian e F. Fiorioli della Lena, ciascuno lire una.

2. Ad onorare la memoria della signora Luisa Roberti Picchini, moglie del professor dott. Luigi Picchini, hanno offerto: i dottori G. Ambrosini, G. Ancona, S. Andreon, P. Bruzzo ed A. Chiaron Casoni ciascuno L. 2; i dottori A. Dian, E. Giorgi ed U. Toffoletto ciascuno L. 1.

* Alla *Società contro l'Accattonaggio*: Pervennero direttamente L. 10 dalla famiglia del cav. Basevi per onorare l'anniversario dalla morte della compianta sig.ra Ravà Fanny.

* Al *Pane quotidiano*: La famiglia del cav. Basevi ha offerto L. 10 per l'anniversario della signora Fanny Ravà.

* All'*Associazione Marinara Veneta*: Il sig. Nicola Gavagnin ha versato L. 10 pro fondo vedove e orfani dei marinai per onorare la memoria del defunto Angelo Panfido.

* All'*Infanzia Abbandonata* lire 5 rag. Vincenzo Benvenuti in morte del dottor F. Muller.

* Alla *Società contro la tubercolosi* lire 5 Regina Serravalle in morte della signora Luisa Picchini Ruberti.

* Alla *Colonia Alpina S. Marco* lire 10 il cav. Antonio Salvadori per onorare la memoria del compianto cav. uff. dottor Francesco Müller; lire 10 dal Personale « Spacci Comunali » in morte del conte Pier Luigi Grimani.

Stato Civile

Nascite

Del 26. — Città: Maschi 10; femmine 8 — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 19.

Del 27. — Città: Maschi 5; femmine 12. Totale 17.

Matrimoni

Del 26. — Poli Giuseppe costruttore navale con Marchionni Luigia Maria casalinga, celibi. — Frasca Giuseppe fattorino con Pitton Maria fiammiferaia, celibi. — Vollo Ettore macchinista con Ellero Anna sarta, celibi. — Battoi Angelo calzolaio vedovo con De Vittor Giovanna casalinga nubile. — Bortolin Antonio contadino vedovo con Avellis Serafina casalinga nubile.

Del 27. — Dal Mos Giovanni fornaio con Boscolo Maddalena Angela casalinga, celibi.

Celebrato in Budoia il 23 aprile 1913: Sanson Agostino muratore con Panizzut Giovanna Ernesta casalinga, celibi.

Celebrato in Alano di Piave il 4 maggio 1913: Di Nardo Guido industriale con Robertelli Angela Teresa civile, celibi.

Decessi

Del 26. — Gavagnin Casella Angela Maria d'anni 68 vedova casalinga di Venezia — Pezzot Luigia d'anni 60 vedova casalinga di Timpello di Tino — Morolo Scarpa Anna d'anni 53 vedova casalinga di Venezia — Rinaldi Elisa d'anni 19 nubile casalinga di Venezia — Dasso Filippo di anni 77 coniugato II. falegname di Venezia — Salviati Benedetto d'anni 64 coniugato possidente di Venezia — Donadel Giovanni d'anni 49 coniugato spazzino di Venezia — Müller dott. cav. uff. Francesco d'anni 47 coniugato medico chirurgo di Venezia — Toppo Antonio d'anni 44 coniugato facchino di Venezia — Zuliani don Pietro d'anni 43 parroco di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 3.

Del 27. — Ravara Tagliapietra Adelaide d'anni 76 coniugata casalinga di Venezia — Fabris Giuseppe d'anni 78 vedovo ricoverato di Venezia — Facincani Remigio d'anni 70 celibe sacerdote di Venezia — Panfido Angelo d'anni 60 coniugato possidente di Venezia — Vianelli ch. Vianello Antonio d'anni 55 coniugato falegname di Venezia — Longato Luigi d'anni 50 celibe bracciante di Fossalta di Pieve.

Echi di cronaca

Cronache funebri

I funerali della sig. Luisa Ruberti Picchini

La salma della signora Luisa Ruberti Picchini arrivò a Venezia ieri con l'accelerato di Bologna delle 17.45. L'arrivo era stato preannunciato per le 13.50, ma causa il divieto della ferrovia di far viaggiare la salma col treno diretto, dovette aspettare il convoglio successivo.

Moltissime autorità si erano trovate alla stazione al tocco e ritornarono alla sera. Ricordiamo quasi tutta la Giunta municipale e cioè: gli assessori conte Valier, avv. comm. Sorger, avv. De Biasi prof. Pellegrini, conte Andrea Marcello, il segretario capo del Comune dott. Gaddo Donatelli anche in rappresentanza dell'ass. Co. Passi, poi il comm. Diena presidente del Consiglio Provinciale col segretario comm. Luigi Ceresa, l'avv. commend Jacopo Bombardella; don Cesca per il Cardinale Cavallari, il prof. De Toni, l'avv. Plinio Donatelli, i primari dell'Ospedale Civile prof. Velo, prof. Da Venezia, prof. Giordano, prof. Orlandini, il dott. Ligorio direttore dell'Ospedale Civile, il prof. Vivante capo dell'Ufficio municipale d'igiene, l'ing. Colombini, il dott. Boldrin veterinario capo del Comune, il comm. Cadel, il Comandante dei vigili Vianello-Chiodo. Inoltre lungo il marciapiede di destra della stazione si trovavano dieci vigili in gran tenuta col maresciallo Marchini, due valletti municipali, i bambini del padiglione tubercolosi e moltissime signore.

La salma venne tolta dal vagone e deposta sul carrello delle pompe funebri; sopra la bara fu posata una corona di fiori; moltissime altre grandi corone venivano portate da inservienti.

I cordoni furono distribuiti a sei signore, amiche della defunta, ed il corteo tristissimo si mise in movimento preceduto da quattro vigili.

Attraversata la stazione internamente uscì sulla fondamenta dalla parte della Grande Velocità e sostò alla riva dove si trovava ormeggiata la barca funebre di prima classe. Il feretro vi fu deposto, poi scomparve sotto una coperta di fiori.

La salma, con seguito di gondole, venia direttamente trasportata al Cimitero di San Michele.

In questo doloroso momento giungano al prof. Picchini le rinnovate espressioni del nostro profondo cordoglio.

*

In morte della compianta signora Luisa Picchini gli assessori municipali hanno offerto lire 100 alla Società Veneta contro la tubercolosi.

I funerali del dott. Francesco Müller

Iermattina alle nove la salma del Cav. uff. dott. Francesco Müller, veniva trasportata alla estrema dimora, con una larga e sincera manifestazione di compianto — La salma venne tolta dalla camera ardente e trasportata nella Chiesa dei Carmini fra una folla di popolo.

La bara era ricoperta del bianco manto della *Croce Rossa*, e su di essa posavano il berretto, le spalline e la sciabola di tenente medico della *Croce Rossa*, e la croce di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

In chiesa si era adunata una quantità enorme di gente: otto vigili urbani prestavano servizio d'ordine; attorno alla bara ardevano numerosi ceri, e furono collocate piante sempre verdi. La scorta d'onore alla salma era fatta da una squadra di militi della *Croce Rossa*, al comando del tenente dott. Ancona.

Le bandiere e le corone che si disposero vicino alla bara formavano un gruppo notevole; delle prime notiamo: Società ginnastica Costantino Reyer, inguainata in un fitto velo nero di crespo, Reale Società canottieri Bucintoro, Cooperativa miglioramento, Reduci d'Africa, Cooperativa Sali, Società Operaia Generale, Ginnastica « Fulgor », Reale Società di Sports nautici F. Querini, Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia. Ed ecco l'elenco delle corone: Famiglia Cornelio al caro dottore — I compari Placido e Berta Fumagalli — Società Tiro a Segno di Venezia — Famiglia Merlin — I compagni del figlio Paolo — Ferdinando ed Annetta — Società Costantino Reyer al suo Presidente — Suoceri e cognati Francesco, Maria e Ginia — Zio e cugini Pasqualy — Collegio Armeno al suo medico ed amico — Le Cooperative di miglioramento — La famiglia Tamburlini — Gli ufficiali dell'Esercito e delle R. Guardie di Finanza del Presidio di Venezia — Attilio Coccon al caro amico — Famiglia Cimino e Del Prà — Croce Rossa Italiana, Comitato di Venezia, Consiglio direttivo — Reale Società Bucintoro — Famiglia Favretti — Famiglia Caberlotto — Famiglia Salvini — Società Reduci d'Africa.

Ed ora qualche nome nella immensa folla di autorità, rappresentanze, amici e conoscenti intervenuti alla mesta cerimonia: avv. cav. Trentinaglia, assessore comunale, per il Sindaco, tenente colonnello cav. Rossi, per l'Ospitale militare di Santa Chiara, tenente di vascello Degan, per l'ammiraglio Garelli, tenente di vascello cav. Provano, comm. Caffi presidente del Comitato veneziano della Croce Rossa italiana col segretario cav. Boldrin, comm. Fadiga, cav. Galvani per i pensionati di finanza, dott. Coccon, prof. Pugliesi, prof. Cappelletti, dott. Monico, dott. Tron, dott. Allegrini, dott. cav. Baccara, dott. De Fanti, dott. Todesco, cav. Gaggio per sè e per il comm. Bianchi presidente dei Veterani, cav. Setti ingegnere capo municipale, ing. Colombini, cappellani della *Croce Rossa* don Giuseppe Bettiolo e don Giovanni Puppin, scultore Cadorin, cav. dott. Mozzetti Monterumici e conte Aurelio Bianchini per il Comitato « Viva San Marco », signor Sullam, rag. Brocco, cav. Ettore Brocco, Cavenago presidente della Società di Tiro a Segno col tenente Tofetti, Angelo Vianello per la cooperativa miglioramento, cav. Mamerto Camuffo per la nave Scilla, Angelo Contavalli per la cooperativa Santa Lucia, rag. Alberto Sebellin, avv. Voltolina, tenente colonnello delle guardie di finanza cav. Tessero, scultore Tamburlini, Gian Giacomo Villanis, sig. Bartoli, maestro Alberici per la Lega Insegnanti ed altri ed altri ancora, nonchè numerosissimi ufficiali di terra e di mare in alta tenuta e parecchie signore.

Erano poi rappresentate largamente le Associazioni che avevano inviato le rispettive loro bandiere; e si notavano ancora: quaranta ragazze della Reyer, un plotone di ragazzi esploratori col loro presidente conte Brando-Brandolin, e col maestro De Mattia, una squadra di marinaretti della Nave Scilla, ventiquattro convittori del collegio Armeno Moorat Raphael, sei vigili al fuoco col maresciallo puccitta; otto vigili urbani col capo Romanello, una rappresentanza dei Padri Armeni ecc. Per la famiglia era presente il cognato signor Vienna.

Dopo l'ufficio funebre in Chiesa, il corteo uscì dalla chiesa diretto alla riva del campo San Pantalon, per campo Santa Margherita.

Il feretro era scortato dai militi della Croce Rossa e reggevano i cordoni, l'avv. Trentinaglia per il Sindaco, il conte Brandolin per i ragazzi esploratori, il dottor Ancona per la Reyer, il comm. Caffi per la Croce Rossa, il tenente colonnello cav. Rossi per l'Ospitale militare di Santa Chiera, il tenente di vascello Provana.

Alla riva del Campo San Pantalon il corteo si fermò ed il feretro vi fu deposto per i discorsi.

L'avv. Trentinaglia, rappresentante del Municipio — prende primo la parola, e pronuncia il seguente nobilissimo discorso:

« Date, o cittadini, lagrime e fiori alla salma di Francesco Müller, che noi, commossi, accompagniamo al sacro recinto, dove l'umana battaglia ha tregua nel silenzio solenne della morte.

« Bene Colui che noi piangiamo immaturamente strappato all'affetto della sposa e dei teneri figli; — alla estimazione di quanti ricorrevano all'opera premurosa dell'arte medica, che egli esercitava, sapiente e delicato, come fosse un ministero; — alla simpatia dei cultori delle discipline ginnastiche, delle quali egli fu in mezzo ai giovani infaticato apostolo; — bene questo Cittadino è degno delle estreme onoranze che Venezia tutta, senza distinzione di classi e di fede, con unanime consenso a lui, oggi, tributa.

« Rappresentante dell'Amministrazione Cittadina, devo io qui, per ragione del mio ufficio, rievocare intera, nella sua luce morale, la figura dell'Estinto, da cui irradia un nobile esempio di opere feconde, che devono — come la buona semente — dare largo frutto di continuazione e di emulazione tra noi che siamo rimasti.

« Ed io rammento lo slancio schietto e spontaneo col quale il dottor Müller rispose all'appello della Patria, chiamante a raccolta i suoi figli per la conquista della terra di Libia. Ed io ricordo, (e mi par quasi un sogno) l'ora in cui partirono tra un'onda d'inni, di canti, di saluti e di augurii, che salivano dal cuore alle labbra di quanti facevano ressa intorno al treno, i militi della Croce Rossa, che poi sbarcarono con la spedizione gloriosa di Zuara. Anch'io serrai in quello istante la mano al dottor Müller per dirgli il mio addio.

« Lo rividi dopo parecchi mesi, reduce dalle fatiche e dagli orrori della guerra; e mi parve (come parve a molti degli amici e dei conoscenti) che un'ombra di stanchezza fisica avesse come velato la sua robusta fibra. Ma chi avrebbe potuto presagire tanta e così fulminea insidia?

« Chi avrebbe potuto pensare a questo caro, che ritorna, festante di gioia, come ognuno che dopo un'assenza pur breve si riaccosti al focolare domestico: — che cinge con le braccia la sposa, che bacia i suoi figliuoletti, e cade riverso, come la quercia, abbattuta dalla folgore?

« Nessuna parola può rappresentare o signori, così immane tragedia, nessuna parola può dare conforto a chi piange sconsolato, il caro perduto. Ma il silenzio solo, e nel silenzio, o cittadini, date lagrime e fiori. »

L'avv. Trentinaglia conclude ricordando ancora la fine immatura ed il rimpianto grande che il defunto lascia di sè.

Il comm. Caffi a sua volta a nome della Sezione Veneziana della Croce Rossa rievoca di lui il periodo in cui fece parte del personale superiore sanitario dell'Ospedale da campo 47 della Croce Rossa che era dislocato a Zuara ed assistette in prima linea alla battaglia di Regdalin e l'opera di lui umana ed indefessa nel soccorrere i fratelli feriti e malati che durò per oltre tre mesi.

Francesco Müller colto, gentile, affabile, il suo nome sarà ricordato con cordoglio e con reverenza da tutti coloro che ebbero il bene di conoscerlo e di apprezzarlo.

Brevi, nobilissimi elogi aggiungevano ancora il dottor Ancona per la « Costantino Reyer », il signor Angelo Vianello per i lavoratori della Cooperativa miglioramento, salarini e ferrovieri dello scalo di Santa Lucia di cui il dottor Müller era sanitario, ed il cav. Mamerto Camuffo per la Nave Scilla.

Rispose vivamente ringraziando a nome della famiglia il signor Bartoli.

Poi la bara venne deposta nella barca funebre di primissima classe, che, seguita da parecchie gondole e da alcune imbarcazioni della « Bucintoro », proseguì per il Cimitero, mentre tutti i negozi del quartiere che durante i funerali erano rimasti chiusi, in segno di lutto, rialzavano le rotolanti.

Rinnoviamo alla famiglia i sensi del nostro più vivo, sincero rammarico.

Una esumazione

Ieri nel Cimitero di San Michele in Isola venne esumata la salma del signor Arturo De Rossi, sotto la direzione dell'ispettore Turola. La salma fu esumata dal vecchio posto per essere trasportata in una tomba del recinto Ceresa.

Di Arturo De Rossi, molti ricordano ancora il periodo di collaborazione nella nostra *Gazzetta*, quando la dirigeva Paride Zaiotti, che ospitava di lui articoli apprezzatissimi di Economia Politica Marittimo-Commerciale.

RIVISTE

"La voce della Patria,,

Il N. 3 della *Voce della Patria*, pur portando la data del 1. giugno, esce in anticipazione per esser distribuito prima del Congresso annuale dell'Associazione Trento-Trieste che avrà luogo a Mantova nei giorni 31 maggio, 1. e 2 giugno.

Porta il resoconto dell'attività sociale, numerose notizie dalle sezioni, una notizia riguardante la fondazione del *Giornale del Regnicolo* a Trieste, il sommario della Rivista *Archivio per l'Alto Adige* e vari articoli sulla questione della ferrovia fiemmazza, sull'italianità del Lago di Garda, sulle condizioni attuali di Trento e della Dalmazia ecc. Notevole un articolo sul Friuli orientale, cioè su quella regione situata fra la provincia di Udine ad ovest, l'Istria e la Carniola ad E., che ha per capoluogo Gorizia e di cui poco si parla nei giornali. Eppure è regione affatto italiana nella parte meridionale, abitata da sloveni nella parte settentrionale, quindi bisognosa di aiuto. Ha la disgrazia dei partiti politici che però non dovrebbero far ostacolo alla difesa dell'italianità come non lo fanno nel Trentino ove tutti son d'accordo nell'esclamare: *fuori i barbari!* Realmente, una volta accordatisi tutti su questa formola, il Goriziano diverrebbe la regione privilegiata fra le terre italiane soggette all'Austria, perchè gli Sloveni dell'alta Valle d'Isonzo non hanno la potenza dei Tedeschi dell'Alto Adige e dei Croati dell'Istria e della Dalmazia.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL 28. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 20 mila — di cui in cotoni americani 20 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.46	6.50
Maggio Giugno	»	6.46	6.49
Giugno Luglio	»	6.43	6.46
Luglio Agosto	»	6.40	6.43
Agosto Settembre	»	6.30	6.33
Settembre Ottobre	»	6.16	6.19
Ottobre Novembre	»	6.08	6.12
Novembre Dicembre	»	6.05	6.03
Dicembre Gennaio	»	6.04	6.07
Gennaio Febbraio	»	6.03	6.07

Corriere Giudiziario

Pretura Urbana di Venezia

I resti artistici di Rio Marin

Una sentenza di condanna

L'udienza di ieri indetta per le ore 14 si apre soltanto alle 15.35 perchè mancava l'ufficiale giudiziario incaricato del sacramentale « l'udienza è aperta! ». L'ottimo funzionario si era semplicemente dimenticato che ieri doveva svolgersi il processo.

Dopo che il difensore avv. Casellati ebbe deposto alcuni documenti, che meglio potevano lumeggiare la causa stessa, prende la parola il P. M. il quale sostiene la colpabilità dell'imputato in base alle risultanze della perizia Marangoni. Gli oggetti rinvenuti dal prof. Alessandri, del quale non può ammettere la buona fede, se pur si vuole escludere il valore artistico e storico, hanno valore archeologico e come tali furono venduti dall'antiquario Gorin per 15 mila lire. Ciò non è risultato dal dibattimento, ma non pertanto ha interesse sommo per la causa. Conclude invitando il magistrato a dare una condanna che serva di monito per quanti intraprendono demolizioni per lo avvenire e proponendo 1500 lire di ammenda e la confisca degli oggetti venduti all'antiquario Gorin.

Il difensore avv. Casellati protesta anzitutto per l'argomento scelto dal P. M. come ultimo capo di imputazione per l'Alessandri. L'atto di accusa parla esplicitamente di valore storico e artistico degli oggetti asportati e su tali concetti la difesa aveva provveduto colle sue perizie. Ora salta fuori improvvisamente il valore archeologico!....

Asserisce che la denuncia all'architetto Alessandri non è che uno dei tanti attacchi che si muovono da interessati alla classe degli architetti, esamina minutamente la legge sugli scavi soffermandosi lungamente producendo copia di citazioni sul concetto di monumento; sostiene la buona fede dell'Alessandri provata dallo scarso ricavo ottenuto dalla vendita dei ruderi incriminati; esamina la perizia dell'ing. Marangoni dimostrando che gli oggetti scoperti non sono nè monumentali nè di interesse storico. — Di fronte all'opinione dell'ing. Marangoni la difesa ha portato 5 persone competentissime che dicono il contrario. Enumera gli errori della perizia, come ad esempio la mancata indicazione dei lavori di restauro fatti dal Gorin alle colonne ed agli archi, il completamento dei conci, la costruzione integrale degli zoccoli; come ad esempio ancora la errata ricostruzione dell'edificio che doveva contenere il seguito di colonne sequestrate, ecc.; si diffonde illustrando in ogni sua parte la perizia Paoletti, sopratutto per ciò che riguarda l'esatta ubicazione del « Purgo della Lana » e termina invocando pel suo raccomandato una sentenza di piena assoluzione.

Il Pretore dopo esser stato lungamente rinchiuso nel suo gabinetto esce e legge la sentenza la quale condanna l'architetto Giulio Alessandri alla multa di lire 1000, al pagamento delle tasse e spese di sentenza e ordina la confisca delle colonne e degli archi sequestrati nel negozio dell'antiquario Gorin.

Corte d'Appello di Venezia

Appello sfortunato

Certo Squerzo Luigi di Gio. Batta di anni 21 fu condannato dal Tribunale di Udine ad anni uno e mesi uno, appellante il Procuratore Generale per avere in Rizzolo nella notte del 27 al 28 gennaio 1913, involato Kg. 230 di grano del valore di lire 45 in danno di Mauro Luigi.

La Corte, accolto l'appello del Procuratore Generale, eleva la pena a mesi 15. — Dif. avv. G. Grubissich.

Un furto a Caltrano

Certo Bonaguro Cipriano fu Gaetano di anni 22, fu condannato dal Tribunale di Vicenza ad un anno, un mese e 20 giorni, per avere nel 10 febbraio 1913, in Caltrano, rubato mediante scasso nella casa di abitazione di Gaspari Bortolo, lire 5 ed un pane di burro del valore di lire 9 circa.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Contro le guardie

Certo Piazza Umberto fu Giacomo d'anni 24, fu condannato dal Tribunale di Venezia, ad un mese e giorni 5 di reclusione per avere in Venezia nel marzo 1913 offeso il decoro della guardia di città Bertolotti Luigi colle parole « bogia, vigliacco, farabutto ».

La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Tribunale Penale di Venezia

Un borsaiuolo in Tribunale

Forse suggestionato dallo svolgimento di un processo per rapina che si discuteva in Tribunale il 4 Aprile scorso, certo Mariano Zuccolin che si trovava fra il pubblico cercava di impadronirsi del portafoglio di Napoleone Vianello contenente 70 franchi, bollette del Monte di Pietà, ecc. Scorto però dalla guardia di città Maiorana fu arrestato ed ieri il Tribunale gli diede il ben servito condannandolo, malgrado i suoi dinieghi a 1 anno di reclusione e 70 lire di ammenda.

Dif. avv. Foscolo.

Il borsellino della signora Coccon

Narrammo l'altro giorno in cronaca la rapina cui fu oggetto sul Ponte del Lovo la signora Laura Bussolin Coccon.

Quali presunti autori furono arrestati Callegari Umberto, facchino di anni 30 e De Fanti Giuseppe, muratore di anni 17. Gli imputati naturalmente negarono strenuamente di essere gli autori del borseggio, ma furono smentiti dal signor Belli, agente dei « Tre Cedri » che assistette in Campo San Salvador al passaggio del borsellino involato dalle mani di uno a quello dell'altro complice.

Il Tribunale, sentito il difensore avvocato Foscolo ha condannato il Callegari a un anno e sei mesi di reclusione e un anno di vigilanza e il De Fanti a 10 mesi e 10 giorni.

La causa "Stabile di Roma,, - Zacconi

Roma 28

Il comm. Gabrielli, quale presidente del Consiglio d'amministrazione della Società anonima drammatica Compagnia di Roma, convenne davanti il Tribunale di Roma Ermete Zacconi, chiedendo il risarcimento dei danni subiti dalla Società *stessa* per non avere lo Zacconi, secondo i patti contratti con la compagnia, assunto la direzione artistica e tecnica della compagnia Stabile del teatro «Argentina».

Ermete Zacconi, a sua volta, citando la Società, assumeva che fosse inadempiente la stessa società perchè aveva preteso introdurre nel contratto nuove condizioni.

Oggi si è pubblicata la sentenza con la quale la prima sessione del Tribunale rigetta entrambi le domande e condanna la Società istante verso il convenuto comm. Zacconi ad una metà delle spese giudiziani e degli onorari di patrocinio, dichiarando compensata l'altra metà.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 1 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 119 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 1 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 1[illegible] all'anno, [illegible] semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Verso un'azione dell'Austria contro il Montenegro

Per la tutela degli interessi italiani

Il nuovo dovere dell'Italia

Questa sera le decisioni della Conferenza degli Ambasciatori segneranno l'ultima fase della vertenza di Scutari. Ormai ben poche sono le speranze di trattenere l'Austria dall'azione diretta: l'Italia compie gli ultimi sforzi presso la alleata e presso il Montenegro; — ma questo persiste in un'attitudine di intransigenza che gli ultimi avvenimenti e le trattative con Essad pascià non giustificano pienamente; l'Austria da parte sua dichiara paramente e semplicemente di volersi battere, mentre il generale Conrad, capo dello Stato Maggiore, dichiara ad un diplomatico che l'Austria non può scongiurare il pericolo di un conflitto col Montenegro, e perciò è preparata anche ad un eventuale intervento della Russia.

Questa situazione, contro ogni speranza, precipitata nel giro di pochi giorni, non è certo fatta per appagare i numerosi amici che la causa della Pace conta in Italia. Numerosi amici — abbiamo detto, — e potremmo dire tutta l'Italia. Dalla Corona al Governo, dal Governo alla rappresentanza nazionale, da questa al popolo, tutti, nel nostro Paese, offrono al mondo uno spettacolo ammirabile di concordia nel proposito di conservare la pace.

Nella Reggia, si fa violenza a sentimenti profondamente umani, si chiude l'orecchio al grido che un'istinto cavalleresco mette sulla bocca del popolo, il grido di Viva il Montenegro, che erompe intorno alla Regina Elena.

Nel Parlamento si rinunzia a provocare anche la più semplice dichiarazione da parte del Governo, quasi temendo che una parola possa dare alimento a speranze, a desideri contrari al desiderio comune di pace. A sua volta il Governo si affretta a conchiudere la pace con la Turchia alla vigilia della guerra Balcanica, e rinuncia a vantaggi positivi — dirà l'avvenire con quanta ragione — pur di conservare la propria neutralità in un conflitto che minaccia di trascinare tutta l'Europa — e rinuncia a profittare del fermento eroico agitante l'anima italiana dopo la guerra di Libia.

E il popolo, nella vaga intuizione dei gravissimi problemi nazionali che sorgono sull'altra sponda dell'Adriatico, tace ed aspetta, e dissimula la sua impazienza, e persino la sua curiosità.

Tutto questo perchè è in Italia la ferma volontà di consolidare l'opera gloriosa compiuta nel 1912 e quindi la coscienza della necessità della pace.

A questo scopo ha mirato tutta la politica italiana, prefiggendosi come unico obbiettivo prima lo *statu quo* in Albania, poi la costituzione di una Albania abbastanza forte, abbastanza indipendente da non dover subire influenze straniere a nostro danno.

E ciò spiega il contegno fermo verso il piccolo e generoso Montenegro, il nostro concorso all'azione svolta dalle potenze per impedire che l'Albania andasse perdendo la propria individualità con la perdita di Scutari; ciò spiega la nostra remissività di fronte alle numerose spavalderie della Grecia, chè il nostro contegno tranquillo doveva essere la prova del nostro leale proposito di non turbare a nostro beneficio lo *statu quo* albanese.

Evidentemente però lo *statu quo* albanese non poteva essere il fine ultimo della nostra politica, anche se le apparenze abbiano autorizzato a crederlo quando il Governo italiano domandava come unico compenso per la propria adesione all'annessione della Bosnia-Erzegovina, la intangibilità dell'Albania. Il Governo italiano vedeva in questa condizione soltanto una garanzia per la pace e riteneva di poter svolgere nell'avvenire la propria attività commerciale ed economica senza trovarsi di fronte ad ogni piè sospinto un *casus belli*.

Si può oggi parlare ancora di *statu quo* albanese? Dopo l'avulsione ormai consentita di importanti città dal territorio della futura Albania, il deliberato proposito di intervento da parte dell'Austria, la poco chiara — o troppo chiara — finalità che la nostra alleata si propone nell'attaccare il Montenegro, la possibilità di nuovi avvenimenti nell'Albania meridionale, tuttociò fa cadere le nostre speranze, e tuttociò non può ormai modificarsi coi mezzi pacifici da parte nostra.

In questa questione complicata, l'influenza che può essere esercitata dall'Italia si riduce a quella quota di influenza che la nostra rappresentanza diplomatica rappresenta in seno al consesso delle Potenze. E non dubitiamo che tutti i nostri sforzi saranno diretti a far trionfare il punto di vista delle Potenze.

Senonchè, è lecito fare soverchio affidamento sulla efficacia di questa nostra azione allo stato delle cose?

Il linguaggio della stampa ufficiosa austriaca è fatto per togliere ogni speranza in questo senso.

E allora? Allora sorge per noi un dovere, dovere doloroso, ma al quale sarebbe colpevole sottrarsi: quello della tutela dei nostri interessi anche coi mezzi estremi.

Molto felicemente, uno dei nostri uomini di Stato sintetizzava in due parole il programma della nostra politica: «Pace con onore».

Ora quando la pace non si può conservare se non a danno di interessi così vitali come sono i nostri sull'Adriatico, resta la pace e si perde l'onore.

Nè l'onore soltanto! Un intervento dell'Austria in Albania a danno del Montenegro può riserbarci tutte le sorprese, può dare nelle mani dell'Austria e nelle mani della Serbia e in quelle della Grecia, tali elementi da soffocare per sempre la nostra vita economica e da compromettere la stessa nostra nazionale. Ristabilire l'equilibrio, cercare dei compensi capaci di neutralizzare il futuro predominio altrui sull'Adriatico diviene quindi per noi un dovere.

Altra volta, parlando di quella rada di Valona che è la chiave del nostro mare, avemmo occasione di dimostrare che noi saremmo stati paghi di saperla in mani inette a valersene contro di noi. Oggi, lo sperarlo ancora sarebbe illusione colpevole.

Dobbiamo dunque prepararci a prendere su l'altra sponda un pegno per la nostra sicurezza futura?

Ecco ciò che sapremo forse domani, quando le Potenze si saranno pronunziate.

Frattanto, se noi dovessimo andar a cercare la nostra tutela su l'altra sponda, dovremmo riconoscere che siamo qualche cosa di più che uno Stato, siamo un popolo che ha una missione da compiere, come lo ha vaticinato Giuseppe Mazzini, il profeta nostro del risorgimento. E sulla nostra via ci sospinge la stessa legge fatale che trasse al di là dell'Adriatico Roma e Venezia, quasi a dimostrare che essa è la via infallibile dei nostri destini.

Attività diplomatica a Vienna

L'ambasciatore d'Italia da Berchtold

Vienna 30

La *Zeit* reca: L'ambasciatore italiano duca d'Avarna si recò stamane alle ore 10.30 al ministero degli esteri dove ebbe un colloquio di alcune ore col conte Berchtold. Nei circoli diplomatici si attribuisce grande importanza a questo colloquio perchè si ritiene che in questa conferenza si siano svolte le ultime trattative per una eventuale cooperazione dell'Italia in Montenegro.

Alle ore 15 il presidente del Consiglio Stuergkh e il ministro della guerra Krobatin, dietro invito del conte Berchtold, si trovarono presso quest'ultimo per una conferenza che durò parecchio tempo. Alle 16 il conte Berchtold ricevette il corpo diplomatico locale. E' noto che un tale ricevimento diplomatico ha luogo ogni due mercoledì. Il ricevimento di oggi era però atteso con interesse speciale.

Il *Neues Wiener Abendblatt* dichiara che l'Austria-Ungheria nel caso che il Montenegro non ubbidisca nel più breve termine possibile alla domanda dell'Europa di consegnare ad essa la città di Scutari, è fermamente decisa ad adottare misure coercitive.

Nella seduta degli ambasciatori di domani si mostrerà quale Potenza è disposta di cooperare all'azione della monarchia. Però qualunque sia per essere la decisione delle altre Potenze di partecipare o no, la decisione dell'Austria-Ungheria resta ad ogni modo ferma.

Come si svolgeranno gli avvenimenti

Un "ultimatum,, a Re Nicola

Vienna, 30

Occupandosi della crisi i giornali constatano espressamente che le misure che l'Austria-Ungheria deve adottare mirano all'attuazione di decisioni internazionali. Esse prendono il posto di una azione europea comune, veramente efficace e l'AustriaUngheria avrebbe visto con gioia che la conferenza degli ambasciatori di Londra avesse deciso in questo senso. L'Austria gradirà senza dubbio ogni partecipazione alla sua azione che è nell'interesse del prestigio di tutte le Potenze. L'Austria-Ungheria, con o senza il consenso della conferenza degli ambasciatori, farà ciò che ad essa è quasi prescritto ed imposto. Essa applicherà le misure coercitive necessarie e più energiche se non subentrerà presto a Cettigne un cambiamento.

La *Neue Freie Presse* riassume lo svolgimento probabile degli avvenimenti dei prossimi giorni come segue: L'azione dell'Austria-Ungheria si effettuerà con la più grande rapidità possibile. Per domani o dopodomani si aspetta la decisione del governo italiano. Poi l'Austria Ungheria, o d'accordo con l'Italia o sola, rivolgerà a Re Nicola una nota a terminé, o per 24 o per 48 ore, di sgombrare Scutari. Ove questa domanda non fosse esaudita, l'inviato austro-ungarico a Cettigne sarà richiamato e le operazioni militari comincieranno immediatamente. Queste decisioni saranno difficilmente influite ancora dallo svolgimento della conferenza degli ambasciatori a Londra.

Secondo i giornali, iersera l'arciduca Francesco Ferdinando si recò al Ministero degli esteri, ove ebbe luogo una conferenza col ministro degli esteri conte Berchtold. Ieri a mezzogiorno l'ambasciatore d'Italia, Duca d'Avarna, ebbe un lungo colloquio col conte Berchtold circa la questione di Scutari.

L'Austria si accinge a mobilitare?

Londra 30

Il corrispondente del *Daily Mail* da Gratz telegrafa al suo giornale:

«Le autorità militari austro-ungariche hanno preso possesso delle linee ferroviarie che si dirigono verso il sud, ma finora non è avvenuto alcun movimento di truppe austro-ungariche attraverso la frontiera montenegrina».

La concentrazione delle forze montenegrine

Opere di fortificazioni a Scutari

Vienna, 30

La Reichpost *ha da Cattaro: «La concentrazione delle forze montenegrine fra Cettigne e Njegus è già cominciata. Dall'esercito di Scutari furono ieri diretti 5 mila uomini verso la frontiera austriaca. I trasporti montenegrini di munizioni continuano. Al di sopra di Cattaro i montenegrini stabilirono dodici pezzi di artiglieria pesante: mitragliatrici e mortai. L'inviato austro-ungarico barone De Giers ebbe oggi una udienza decisiva con Re Nicola. Re Nicola resta intransigente. La Serbia aiuta il Montenegro».*

Lo stesso giornale ha da Belgrado: «Qui è giunta la notizia che il Montenegro non sgombrerà Scutari, non ostante il desiderio delle grandi Potenze europee. Subito dopo le feste pasquali serbe tutte le fortificazioni di Scutari saranno completamente riparate. Ufficiali serbi del corpo del genio e dell'artiglieria assisteranno i montenegrini in questi lavori. Anche i volontari serbi i quali a quanto si dice non ritorneranno più nell'esercito serbo aiuteranno i montenegrini nei lavori di restauro di Scutari».

Preparativi militari ad Antivari

Londra, 30

Un telegramma da Antivari al Daily Express *in data 28 corrente informa che 15 mila uomini si trovano riuniti colà e che vi arriva continuamente materiale da guerra. Si stanno facendo i preparativi per mettere la città in istato di difendersi contro un attacco. I muletti portano le munizioni ai cannoni che sono in batteria su diverse posizioni.*

Giavid pascià a Valona?

Vienna, 30

La Suadslavische Correspondenz *ha da Belgrado: Secondo notizie qui diffuse Giavid pascià sarebbe entrato in Valona ed avrebbe cacciato via il governo provvisorio albanese.*

Essad pascià attende ordini dal governo turco

Costantinopoli, 30

Il *Tasvin Efkar* annuncia che il Gran Visir ha ricevuto ieri l'altro un dispaccio da Essad pascià in cui questi annuncia di essere arrivato ad Alessio coi suoi ufficiali e colle sue truppe, ed avere egli l'intenzione di recarsi di là a Tirana. I cannoni a tiro rapido e i vagoni sono imbarcati direttamente a S. Giovanni di Medua. Essad pascià dichiara di attendere istruzioni dal governo turco circa l'attitudine che dovrà tenere ulteriormente.

Il *Tanin* biasima vivamente Essad pascià, la cui condotta ha prodotto un nuovo fattore di anarchia in Albania. Il giornale dichiara che le truppe turche non dovranno più restare agli ordini di Essad pascià, perchè questi se ne serve per scopi completamente contrari agli interessi della Turchia. Il *Tanin* esprime poi la speranza che la Turchia arriverà ad accordarsi colla Grecia circa il rimpatrio delle sue truppe. Se la cosa fosse impossibile, converrà allora che esse siano poste sotto gli ordini di Diavid Bey.

Colloqui di diplomatici con Grey

Londra, 30

L'ambasciatore austro-ungarico ebbe una intervista con Grey durata due ore. L'ambasciatore russo e il delegato montenegrino Popovic, visitarono pure nel pomeriggio, Grey.

La gravitá del momento e la situazione dell'Italia

Roma 30

La *Tribuna* pubblica: La situazione è grave. L'abbiamo detto fin da quando si ebbe il primo annuncio di quella che allora pareva la presa anche eroica di Scutari. E la situazione continua grave. Dobbiamo oggi aggiungere che rimarrà tale fino a che questa questione non sia definitivamente risolta; e anzi gli elementi di pericolo si sono aumentati col colpo di mano di Essad pascià, e noi di fronte a tale minaccia dobbiamo farci ormai una coscienza chiara e precisa della nostra posizione e sapere fin d'ora che cosa possiamo e che cosa dobbiamo fare.

Domani si raduna ancora a Londra la conferenza degli ambasciatori. Il nostro augurio è che in essa si trovi finalmente quel punto di accordo che permetta una azione unita dell'Europa, azione a cui l'Europa dovrebbe sentirsi assolutamente legata dagli impegni già presi e che sola può salvarne veramente la dignità e permettere la soluzione dell'imbroglio attuale con il minore possibile pericolo e con il minore danno.

Ma mentre noi speriamo, e spereremo fino all'ultima ora, che l'accordo sia pienamente raggiunto, non ce ne nascondiamo le difficoltà. Trovarsi unita per formulare una volontà di massima, è stato più facile per l'Europa che non per giungere a precisare un modo di azione; e, se noi non siamo male informati, le tendenze manifestatesi da parte di alcune Potenze della triplice intesa, sono tali da far temere non il pericolo di un disaccordo, ma di quelle esitazioni, di quei ritardi che durante tutta la crisi sono stati il punto debole del concerto europeo e che in questo momento possono riuscire assolutamente fatali.

Traversiamo un'ora di pericolo e dobbiamo parlar chiaro. Noi temiamo che qualunque ulteriore esitazione e ritardo ad una azione concertata e decisiva possa avere l'effetto di determinare quel la Potenza, che oggi si trova più colpita e per la quale il prolungarsi della situazione si fa di giorno in giorno sempre più insostenibile, ad agire sola; e noi abbiamo sempre deprecato ed abbiamo fatto quanto era in noi per prevenire con tutti i mezzi amichevoli questa azione isolata dell'Austria, non per sentimenti di sospetto, ma perchè abbiamo sempre ritenuto che l'azione isolata di una Potenza complicasse pericoli che non sono a tutti evidenti.

Non basta: Se le incertezze, le titubanze, le dilazioni del concerto europeo dovessero alla fine determinare l'Austria ad agire per conto proprio, un'altra questione si presenta subito a noi: Che cosa dovrà fare l'Italia? A noi, diciamo, particolarmente, sia per il nostro supremo interesse nella soluzione della situazione albanese, sia per gli accordi che noi abbiamo già da tempo con l'Austria-Ungheria riguardo l'Albania.

Orbene, noi crediamo che di fronte a questa solenne domanda non ci sieno e non ci possano essere incertezze e titubanze nè nella nazione nè nel governo. Qualunque possa essere il pensiero ed il sentimento delle altre Potenze che dall'Albania sono lontane e non vi hanno interessi capitali, l'Italia non potrà mai permettere che la situazione sulla sponda opposta dell'Adriatico sia risolta senza la sua partecipazione. L'Italia non può rimanere assente in un momento così decisivo. Gli assenti hanno sempre torto e questa sopratutto è la ragione in politica internazionale.

Se l'Italia non sentisse e non si mostrasse pronta a fare il suo dovere, ad assumersi la parte del compito che le spetta, non avrebbe più nessun diritto di lagnarsi, se non con sè stessa, se lo sviluppo futuro della situazione balcanica dovesse avere luogo a detrimento dei suoi più vitali interessi.

Che cosa fare? si domanderà.

Noi ci limitiamo ad affermare la necessità che l'Italia non rimanga inerte ed a richiamare l'attenzione del governo su questa necessità, e non dubitiamo che il governo saprà trovare il mezzo di far fronte alla nuova situazione. Ma la scelta dei mezzi e dei modi compete esclusivamente ad esso, come sopra esso incombe tutta la responsabilità.

Noi osserveremo soltanto che dopo gli ultimi avvenimenti di carattere bizantino svoltisi intorno a Scutari e nell'Albania, la situazione per noi è rischiarata e la strada più piana. Se vi erano infatti delle ragioni morali e sentimentali contro una nostra azione coercitiva sul Montenegro che non fosse parte di una intera azione europea, cade invece qualunque obbiezione alla nostra partecipazione ad una azione per assicurare nell'Albania l'ordine e l'adempimento delle decisioni dell'Europa. Partecipando, qualora manchi la concertata azione dell'Europa, a quest'opera che salva la dignità internazionale, noi riusciremo nello stesso tempo a proteggere e salvaguardare i nostri interessi con il solo mezzo che riesca più sicuro ed efficace nel campo internazionale: e nel compiere questo che per noi è un dovere verso gli altri e verso noi stessi, noi manterremo la nostra azione entro i limiti che ci sono fissati dai nostri accordi e avremo quindi ragione di aspettarci che anche l'Austria, pure provvedendo, nel caso di mancanza del concerto europeo, alla difesa della propria dignità e dei propri interessi, si mantenga essa pure entro questi limiti che dai mutui e antichi accordi sono con grande chiarezza delineati. La cordialità e la lealtà con cui questi accordi si sono svolti e sono stati sempre rispettati, non ci lascia avere in proposito il menomo dubbio.

Febbrile attività alla Consulta

Roma, 30

La *Tribuna* dice che al Ministero degli esteri, ieri e oggi, vi è stato un movimento intenso e febbrile di diplomatici e di telegrammi. Iersera l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale si è recato più di una volta a conferire con l'on. Di San Giuliano e vi è tornato anche stamane. Anche gli altri ministri esteri, specialmente quelli degli Stati balcanici si sono recati frequentemente alla Consulta in questi ultimi giorni.

La Grande Serbia?

Parigi, 30

Il *Journal* dice di essere in grado di dare una informazione sensazionale che fa prevedere un nuovo e grave sviluppo della crisi orientale.

«Il vecchio sogno della grande Serbia sta per realizzarsi — scrive il giornale; — non si tratta più di abdicazione di Re Nicola, ma della costituzione di un regime dualista, analogo a quello dell'Austria-Ungheria. Ognuno dei due regni conserverebbe la proria organizzazione con la sua dinastia, ma le loro autonomie sarebbero dirette da un'amministrazione comune militare, finanziaria e diplomatica. Vi sarebbe un solo ministro della guerra, un solo ministro delle Finanze, un solo ministro degli affari esteri. Trattative in questo senso si svolgono a Cettigne per mezzo di inviati segreti serbi e sono molto avanzate».

Nessun accordo tra Essad e Re Nicola

A Cettigne si spera nelle Potenze

Vienna, 30

La *Suedslawische Korrespondenz* reca da Cettigne: Da fonte ufficiale non si presta fede alla versione che esista un patto fra Essad pascià e il Montenegro. Gli accordi con Essad pascià si riferirebbero soltanto alla resa di Scutari. Altre notizie diffuse all'estero sono dichiarate dalla stessa non corrispondenti ai fatti.

Nei circoli ministeriali fino a questo momento non si dimostra nessuna disposizione a rinunziare alla resistenza nella questione di Scutari e si spera che le potenze amiche impediranno un'azione militare contro il Montenegro. Tuttavia è il caso di rilevare che le informazioni giunte sulle decisioni del Gabinetto viennese non hanno mancato di produrre una certa impressione.

L'Austria prenderà misure anche contro la Serbia

Londra 30

Telegrafano al *Daily Mail* da Vienna, che la situazione è considerata come estremamente grave, ma che tuttavia nei circoli austro-ungarici non si crede che l'Austria-Ungheria intervenga nei Balcani prima della prossima riunione degli ambasciatori che si terrà giovedì. Si assicura che l'Austria-Ungheria prenderà misure non soltanto contro il Montenegro, ma anche contro la Serbia.

Bulgaria e Grecia si staccano dal Montenegro?

Vienna, 30

La *Suedslawische Korrespondenz* reca da Sofia: Il grave cambiamento che è subentrato nella questione di Scutari è accolto a fonte competente con dispiacere tanto più che si teme adesso un ritardo nella conclusione della pace. Qui non si pensa affatto di partecipare all'avventura montenegrina e si constata con rammarico che la Serbia nel momento attuale assiste il Montenegro e così incoraggia la resistenza del Montenegro e fa supporre che il Montenegro sarà aiutato da tutti gli alleati. Il governo bulgaro ha perciò fatto a Cettigne la dichiarazione che esso vede la unica via di uscita per il Montenegro nel suo sottomettersi alla volontà dell'Europa.

Si crede che si possa prevedere una simile attitudine da parte della Grecia.

Niazi bey assassinato da Issa Bolietinaz

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* ha da Brindisi, 30: Ieri sera a Valona, nell'atto di prendere imbarco per Brindisi sul piroscafo *Adriatico* della Società di navigazione «Puglia», e precisamente sul ponte di imbarco, venne proditoriamente assassinato a colpi di rivoltella Niazi bey, il noto autore della costituzione turca, il detronizzatore di Abdul Ahmid, amico di Enver Bey e di Giavid Pascià. Sullo stesso pontile venne ucciso, pure a revolverate, anche il suo aiutante, che, colpito all'orecchio, è stramazzato a terra morto. Autori del duplice assassinio pare siano Issa Bolietinaz e alcuni suoi compagni, i quali dopo il misfatto si allontanarono indisturbati. A Valona regna la massima calma.

I "desiderata,, dell'Albania

Parigi, 30

L'*Echo de Paris* ha da Londra: Ismail Kemal bey, capo del governo provvisorio albanese, intervistato, ha dichiarato che egli si è recato a Londra per ottenere la completa indipendenza dell'Albania, che non vuole più stare sotto la sovranità della Turchia. Egli spera che tutte le Potenze, eccettuata forse la Russia, accetteranno il suo modo di vedere. Il secondo scopo della sua visita è di ottenere un accordo sollecito delle Potenze sulla persona del futuro capo di Albania. Il solo desiderio dell'Albania è di eleggere un principe che sia gradito a tutte le nazioni.

Tendenza conciliante di Re Nicola?

Parigi 30

Il *Temps* ha da Londra, 30: «Al «Foreign Office» si ha l'impressione che se il Re del Montenegro sgombrasse Scutari, l'Austria-Ungheria sarebbe immediatamente disposta ad esaminare la questione dei compensi territoriali. Si ha grande fiducia nell'esito della seduta di giovedì. L'opinione così espressa sulla tendenza più conciliante dell'Austria-Ungheria è confermata da una voce che corre qui e cioè che Re Nicola, per dare un segno del suo spirito di conciliazione, avrebbe fatto sapere al ministro di Austria-Ungheria che è pronto a rimandare alle loro case 15 mila dei suoi soldati».

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo: La Russia ha incaricato il suo rappresentante a Cettigne di consigliare a Re Nicola di non tardare e rispondere alla nota delle potenze per evitare una azione isolata dell'Austria-Ungheria.

Le sottomissioni in Tripolitania

Tripoli 29

(Ufficiale). — *Ieri si presentarono a Sirte alcuni capi capi arabi delle regioni immediatamente a nord di Murzuc, per esprimere devozione al governo. Ieri il residente di Nalut ha percorsa la strada da Nalut a Sinaun, per circa tre ore, dovunque bene accolto dalla popolazione.*

La penetrazione in Cirenaica

Bengasi, 2?

(Ufficiale). — *Il generale Tassoni, partito ieri mattina alle sei da Merg con una colonna leggiera, raggiunse Sidi Gibrin, dove per Svezi e Busemak venne a El Abiar, per incontrarsi con il generale D'Alessandro. Arrivato alle undici ripartì a mezzogiorno per Merg. Lungo la strada ha incontrato solo pochi nuclei di beduini in attitudine pacifica e deferentissima. La strada è agevolmente percorribile da autocarri.*

L'annullamento d'una sentenza del tribunale di Bengasi

Roma, 30

Il Tribunale Supremo di guerra e marina, nell'udienza di ieri ha esaminato il ricorso dell'avv. generale fiscale avverso la nota sentenza del tribunale di guerra di Bengasi in data 1.o aprile, con la quale si dichiara non luogo a procedere in confronto di quattro indigeni catturati con le armi alla mano nel conflitto avvenuto nella notte dal 16 al 17 marzo ultimo scorso, presso l'accampamento di Fohoiat. Il Tribunale nello interesse della legge ha annullato detta sentenza.

La morte di un senatore

Roma, 30

E' morto al «Modern Hotel», assistito dalla sua signora, dai figli e da alcuni parenti, il senatore Bracci-Testasecca, che da qualche tempo era malato di nefrite. La salma sarà trasportata ad Orvieto, per essere tumulata nella Cappella gentilizia dei Testasecca.

Un incidente sulla Genova-Roma

Roma, 30

Il direttissimo Genova-Roma che doveva arrivare stamane a Roma alle 9,30 è arrivato invece alle 13.50. Il ritardo fu dovuto ad un lieve incidente avvenuto ad un treno merci, il quale per il deviamento di un suo vagone, aveva costretto il direttissimo a fermarsi presso una galleria nel tratto Pisa-Genova, cagionandogli così un ritardo di circa cinque ore.

La Croce Rossa italiana di ritorno da Lule Burgas

Sofia, 30

La missione della Croce Rossa Italiana che per sei mesi ha curato i feriti a Lule Burgas, è giunta a Sofia, in viaggio di ritorno per l'Italia ricevuta alla stazione dal ministro d'Italia Cucchi-Boasso, col segretario della Legazione italiana, dai rappresentanti della Regina, dalla Croce Rossa Bulgara, dal Ministro degli esteri e da altre personalità.

Colonnello francese ferito in uno scontro a Casablanca

Casablanca 30

Respingendo il 26 aprile un audace attacco nella regione di Ain Zerga, sulla riva sinistra dell'Oum Er Rebia la colonna Mangin ha avuto 4 morti e 24 feriti. Il colonnello Mangin è rimasto leggermente ferito a una gamba. Tre tenenti sono rimasti feriti, dei quali uno gravemente.

Un grande incendio ad Algeri

Tre pompieri asfissiati

Algeri 30

Un grande incendio è scoppiato stamane in un deposito di zolfo. Sui *quais* si è lavorato da stamane senza riuscire a circoscrivere l'incendio che si estende sempre più. Ale sei di stasera tre pompieri sono rimasti asfissiati. Il capitano Luccione è gravemente ferito e si dispera di salvarlo.

Disastro ferroviario presso Bombay

Bombay 30

Un treno viaggiatori ha avuto uno scontro con un treno merci, a Boregam, presso Nagpur, Sono rimasti uccisi 28 indù, due europei e 14 indù sono rimasti gravemente feriti.

Principe russo assassinato dal cognato?

Londra, 30

Telegrafano da Varsavia che la polizia ha arrestato il barone John Bisping accusato di avere assassinato il cognato principe Ladislao Bruki Lubecki regio patrono lituano, marito della principessa Radziwill, figlio del conte Andrea Zamoyski e della principessa Carolina di Borbone.

Il principe Lubecki nobile polacco era presidente dell'Automobil Club di Varsavia e si trovava nella sua residenza il 22 aprile in compagnia del barone Bisping. Il mattino dopo il principe fu trovato morto nel parco. Il cadavere portava ferite di arma da fuoco.

La legge xenofoba in California

Sacramento 30

Il Senato ha approvato il progetto vietante agli stranieri, non eleggibili e non potenti acquistare il diritto di cittadinanza, di divenire proprietari fondiari in California.

Terremoto in Grecia

Atene, 30

Due forti scosse sismiche sono state avvertite a mezzanotte a Patrasso dalla popolazione che, presa dal panico, si è riversata nelle vie. Alla stessa ora scosse sismiche sono state avvertite anche a Virgo, Xante, Lekaina e Missolungi. Non si è verificato alcun danno.

Importante progetto per la Marina
discusso alla Camera
L'opposizione degli onor. Marcello e Foscari

Roma 30

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

Si approvano varie leggine, tra cui la convalidazione in legge del R. decreto 25 luglio 1912 n. 873 che concerne la sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati civili dipendenti dall'amministrazione militare inviati in Libia o nell'Egeo, nonchè l'aumento alle tabelle organiche dei personali civili tecnici di artiglieria o del genio del numero di impiegati occorrenti a servizi dell'aereonautica militare; conversione in legge del r. decreto 26 sett. 1912 n. 1222 che sostituisce nei rispettivi ruoli organici i funzionari civili della R. Marina destinati in Libia; distacco della frazione di Granze dal comune di Vescovana e costituzione di essa in comune; trattato italo-giapponese di commercio e navigazione; concessione di un assegno annuo alla vedova e alle orfane del vice ammiraglio Augusto Aubry; modificazione alla legge per l'applicazione delle tasse sugli spiriti.

Riforme nei corpi militari della R. Marina

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: riordinamento dei corpi militari della R. Marina.

MARCELLO chiede all'on. ministro della marina di voler rinviare ad altro giorno la discussione del presente disegno di legge; in caso diverso dovrebbe presentare una proposta di sospensione.

LEONARDI CATTOLICA osserva che il disegno di legge è stato presentato prima delle vacanze, cosicchè non è mancato il tempo di studiarlo. Non può accettare la proposta di rinvio, perchè si tratta di un disegno di legge che provvede a vere ed urgenti necessità di servizio.

MARCELLO, in presenza al rifiuto dell'on. Ministro non può rinunziare a svolgere la sospensiva. Rileva la complessità e la importanza del disegno di legge, che introduce gravi modificazioni che l'oratore non può approvare e che ledono molti vitali interessi.

Crede che in questo momento sia più necessario per la marina una opera di consolidamento che di riforma; nè daltronde una riforma siffatta è opportuno affrontare nello scorcio di una legislatura, alla vigilia di presentarsi ad un nuovo corpo elettorale.

Nemmeno la situazione internazionale consiglia ora ad innovare i nostri ordinamenti marinari. La sola questione urgente è quella della riforma della carriera degli ufficiali macchinisti, ma a questa si può provvedere separatamente. Invita la Camera ad approvare la sospensiva.

FOSCARI — Si limiterà a poche parole a sostegno della proposta Marcello, essendo costretto a sostituire all'ultimo momento un eminente collega assente. (L'oratore allude evidentemente all'on. Bettòlo contrarissimo esso pure al progetto di legge, e in quel momento assente dall'aula). Per dimostrare la necessità della sospensiva pur non entrando nella analisi del progetto come la procedura vuole, bisogna riferirsi a troppi altri mutamenti organici già avvenuti ed al malessere esistente nella nostra marina di cui il Foscari crede doveroso farsi eco alla Camera, poichè la bontà del meccanismo della marina si è mostrata oggi non solo dagli avvenimenti ma anche dalle dichiarazioni con le quali il ministro accompagnò il progetto di legge. Rileva la contraddizione fra la premessa del ministro di avere a sua disposizione un meccanismo che funziona bene ed il proposito di sopprimere vari ingranaggi come inutili e mutarne altri come arrugginiti e logori. La nostra marina, ha aggiunto l'oratore, ha invero bisogno sopratutto di tranquillità nei suoi ordinamenti e se questi avessero bisogno di ritocchi bisogna farli con le mani di velluto. Un organismo così delicato come una marina da guerra deve essere modificato lentamente, ruota dopo ruota, sostituendo un antico organo soltanto quando il nuovo è già maturo nel pensiero e nei fatti. Noi invece rivoluzioniamo contemporaneamente tutti i Corpi della marina e, peggio, anzi ne aboliamo qualcuno senza che il ministro indichi come intende a sostituirlo. Per il bene della marina egli domanderebbe soltanto che la Camera facesse divieto per un certo periodo di tempo di presentare nuovi progetti di legge che mutassero radicalmente i nostri ordinamenti navali, come si è fatto divieto di presentare nuove proposte di tombole telegrafiche. Riferendosi ad una frase del ministro che ha chiamato antiquati i nostri ordinamenti navali ricorda che essi sono dovuti al più grande ministro della marina che abbia avuto l'Italia: a Camillo Cavour e invoca dal ministro il rispetto a quanto ci ha tramandato con così ottima prova quel grandissimo suo predecessore.

LEONARDI CATTOLICA non può accettare la proposta di sospensiva. La sospensiva non è approvata.

QUEIROLO dà plauso alle proposte contenute nel disegno di legge per riformare e migliorare i servizi sanitari della R. Marina, proposte che rispondono in gran parte alle aspirazioni del corpo sanitario e assicurano alla marina un notevole perfezionamento dell'importante servizio.

Raccomanda poi che si conceda agli ufficiali medici una indennità di arma pari a quella degli ufficiali del genio navale; raccomanda pure che i miglioramenti concessi col presente disegno di legge agli ufficiali medici abbiano attuazione immediata anzichè essere ripartiti in un quinquennio.

Insiste pure perchè in applicazione della legge sull'emigrazione sia aumentato il numero di 60 dei capitani medici agevolando così la carriera agli elementi più giovani e volonterosi.

Constata infine con compiacimento che con questa legge si istituisce il posto del tenente generale medico.

CANTARANO si compiace che questo disegno di legge migliori notevolmente la carriera degli ufficiali macchinisti. Non ha ugual fiducia nei provvedimenti adottati pel corpo sanitario.

MARCELLO non può approvare il disegno di legge pur riconoscendo che esso migliora la condizione dei sanitari e dei macchinisti.

Crede, come già ha dichiarato, che la riforma non giunga in un momento opportuno, ma spera ad ogni modo che si provvederà almeno alla condizione dei primi macchinisti.

Circa il personale sanitario raccomanda che si abbia riguardo alle particolari attitudini che si richieggono a bordo delle navi. Esprime l'avviso che non debba esser soppressa la categoria dei furieri e che non debba essere ridotto il corpo dei commissari.

Vorrebbe poi mantenuta la categoria degli ufficiali del corpo R. equipaggi non ammettendo che debbano essere soppressi solamente perchè provengono dalla bassa forza.

Raccomanda all'attenzione della Camera e del ministro le fatte osservazioni. (*Bene*).

FOSCARI trova irregolare la procedura seguita per questo disegno di legge, che di fatto venne sottratto all'esame della giunta parlamentare.

Rileva una frase del relatore con la quale questi dichiara di aver dovuto compiere il lavoro con la massima severità, e ciò poichè la questione di organici e di spesa che era di competenza della giunta del bilancio è un particolare insignificante in confronto alle altre grandi questioni che coinvolgono l'ordinamento della nostra marina. Protesta contro tale sistema, esprimendo un caldo augurio per il bene supremo della marina da guerra perchè tale progetto anche se approvato dalla Camera non diventi legge dello stato meno che nelle parti relative al corpo macchinisti e ormai stabilite da precedenti e successivi decreti reali e nella parte relativa al corpo sanitario.

E' recisamente contrario al contenuto della legge stessa e fa voti perchè la Camera la respinga per il bene della marina. (*Commenti*).

ARLOTTA è favorevole in massima al concetto del disegno di legge, ma crede in pratica che tale concetto debba essere attuato con tatto e prudenza. Vorrebbe all'uopo meglio disciplinato il diritto ai sottufficiali ad essere nominati ufficiali; fa anche qualche riserva circa l'istituzione degli ufficiali di complemento osservando che al compito di questi potrebbe essere adibito il personale della marina mercantile.

Si augura che la legge sia attuata con gli opportuni temperamenti e coi riguardi dovuti a benemeriti ufficiali della nostra marina. (*Bene*).

GIOVANNELLI EDOARDO, relatore, afferma pienamente regolare la procedura seguita per questo disegno di legge assicurando che esso fu esaminato con la massima diligenza e ponderazione dalla Giunta generale del bilancio, che studiò accuratamente tutta la questione, compresa quella degli ufficiali di complemento.

Giustifica le proposte presentate alla Camera circa i marescialli e segnala gli importanti provvedimenti adottati a favore degli ufficiali macchinisti e del corpo sanitario.

Circa la soppressione degli ufficiali del corpo RR. Equipaggi espone le ragioni di opportunità che hanno consigliato siffatto provvedimento. Il corpo RR. Equipaggi avrà del resto notevoli miglioramenti per effetto di un disegno di legge che è già inscritto nell'ordine del giorno della Camera.

LEONARDI CATTOLICA assicura la Camera che la presente riforma non apporta alcuna perturbazione nel corpo della marina, ma solo introduce alcune necessarie modificazioni.

Così non ha creduto addivenire alla unificazione del corpo degli ufficiali macchinisti con quello degli ufficiali di stato maggiore, ciò che avrebbe prodotto nella pratica gravi inconvenienti e conseguenze assurde.

Segnala i notevoli vantaggi che con questo disegno di legge si arreca al corpo dei macchinisti. Vantaggi rilevanti sono anche assicurati al corpo sanitario pur non potendosi accettare le ulteriori proposte degli on. Queirolo e Cantarano.

Circa il corpo Reali equipaggi non è esatto che se ne sopprimano gli ufficiali, chè anzi saranno regolarmente promossi tutti coloro che ne hanno diritto.

Ricorda che un altro disegno di legge, che trovasi dinanzi alla Camera, provvede adeguatamente all'assetto di questo benemerito corpo.

In quanto agli ufficiali del commissariato afferma che essi continueranno nelle loro odierne funzioni e che i loro interessi non saranno affatto lesi. Solo alcuni ufficiali, presentemente adibiti ai servizi civili, passeranno senza loro danno nel personale civile.

In quanto ai furieri, non pochi dei quali sono ora destinati a funzioni d'ordine, se ne riduce il numero riservando tale funzione agli ufficiali di scrittura; e ciò per meglio proporzionare la carriera dei sottufficiali. Conclude esortando la Camera ad approvare il disegno di legge, che provvede a vitali interessi della marina militare. (*Approvazioni*).

La relazione sul palazzo di Giustizia

PRESIDENTE comunica che il presidente della commissione d'inchiesta per il palazzo di giustizia gli ha consegnato l'originale della relazione colle firme dei commissari in un volume e con un altro volume gli allegati avvertendo che quanto prima avrebbe mandato le copie da distribuirsi agli onorevoli deputati. La distribuzione sarà fatta questa sera stessa per cura dell'archivio.

ABIGNENTE (*Segni di attenzione; l'oratore è commosso*) chiede l'iscrizione nell'ordine del giorno di questi documenti, per discuterli, in quella seduta che l'on. Presidente vorrà indicare. Chiede altresì al Presidente che voglia richiamare i verbali originali degli interrogatorii eseguiti dalla Commissione d'inchiesta, nonchè i documenti originali di scrittura degli oratori e di quelli da lui esibiti alla Commissione medesima.

CAVAGNARI dà lode alla Commissione per avere compiuto il proprio delicato dovere e chiede che la discussione della relazione abbia luogo giovedì 8 maggio.

LUZZATTO RICCARDO per considerazioni che la Camera ben comprende vorrebbe un termine più breve, quando ciò sia possibile senza turbare i lavori parlamentari. (*Vivi ep rolungati commenti*).

BRUNIALTI (*a voce altissima*) — Sono quattro mesi che siamo alla berlina (*rumori, approvazioni*).

PRESIDENTE — Io non ho veste di decidere perchè ciò spetta alla Camera, ma l'8 maggio mi pare un po' troppo.

BRUNIALTI — Bravo, bravo!

CAVAGNARI nota che convien far sì che la Camera possa pronunciarsi con piena cognizione di causa e che perciò conviene lasciar tempo ai deputati di prendere conoscenza della voluminosa relazione e dei numerosi allegati.

APRILE crede egli pure necessario che dopo sì lunga attesa e dopo non poche deplorevoli indiscrezioni (*benissimo*) la discussione si faccia al più presto possibile. Propone che cominci martedì 6 maggio.

PRESIDENTE premette che, volendo attendere la presentazione della relazione, si è deliberatamente astenuto dal leggere e perfino dal prendere notizia di tutte le indiscrezioni della stampa. All'on. Abignente osserva che la Camera con un suo voto formale potrà richiedere la presentazione di quei documenti ai quali egli ha accennato e di tutti quegli altri dei quali crederà opportuno prendere diretta conoscenza. Non crede opportuno fare alcuna proposta circa il giorno in cui deve cominciare la discussione essendovi già due proposte alla Camera. Pone a partito la proposta dell'on. Cavagnari perchè la discussione cominci il giorno di giovedì 8 maggio.

Non è approvata.

Pone a partito la proposta dell'on. Aprile perchè la discussione cominci il giorno di martedì 6 maggio.

E' approvata.

La seduta termina alle 17.35. Domani seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: Seguito della discussione sull'ordinamento dei corpi militari della R. Marina, leggi varie.

Note alla Seduta

Roma 30

(F. F.) — Montecitorio ha richiamato oggi una folla strabocchevole di deputati, giornalisti e spettatori, convenuti non già per partecipare ai lavori posti all'ordine del giorno, fra cui vi era l'importantissimo progetto riferentesi al riordinamento del corpo della Regia Marina, ma attratto dal desiderio di assistere alla presentazione della relazione d'inchiesta per il Palazzo di Giustizia.

L'assemblea legislativa ci ha offerto oggi uno spettacolo davvero sconfortante. La folla degli onorevoli che da destra e sinistra gremiva l'aula, non ha avuto alcun gesto di attenzione per il lavoro legislativo che si è iniziato fra la disattenzione generale e che pure conteneva un disegno di legge di importanza eccezionale.

Quello che più ha offeso è lo spettacolo di paura collettiva da cui ormai la assemblea è presa. Mentre nei corridoi moltissimi deputati e quasi tutti i competenti si scagliavano contro il progetto e per molte altre ragioni contro il ministro, quando sono sorti nell'aula gli onorevoli Foscari e Marcello a domandare la sospensiva, non abbiamo visto che una diecina di deputati pronti ad assumere un atteggiamento di battaglia. La grandissima maggioranza non ha avuto che una idea sola: quella di evitare una parola od un gesto che potessero dispiacere al governo. E' evidente che una Camera ridotta in queste condizioni è inferiore ormai ad ogni grande problema: il terrore dell'assemblea legislativa di non fare cosa sgradita al governo per non perdere le sue grazie, può anche non essere tutta colpa di Giolitti, ma noi deploriamo vivamente che il governo profitti delle condizioni di instabilità e di servilità della Camera per strappare la sua approvazione a leggi che interessano vitali organi della nazione e che dovrebbero per ciò solo essere discussi con serenità e coraggio.

Ad ogni modo, in mezzo a tanta paura, è lodevole e confortante che ci siano, benchè pochi, deputati i quali non hanno ancora rinunciato al loro dovere e continuano ad assolvere il mandato con coscienza e coraggio.

Nel resoconto della seduta potrete vedere la parte assunta da Marcello e da Foscari, che coraggiosamente hanno preso netta posizione contro il ministero nell'interesse della Marina.

Senato del Regno

Roma, 30

Oggi il Senato ha ripreso le sue sedute. Dapprima vennero ricordati l'assassinio di Re Giorgio di Grecia e il tentato assassinio di Alfonso XIII di Spagna, quindi si commemorarono i senatori Gonzaga, Engel, Caravaggio, Quigini-Puliga, Bracci-Testasecca.

Si iniziò quindi la discussione del progetto di modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale. All'articolo 13, che stabilisce a chi spetti il diritto del voto amministrativo, s'impegna una lunga discussione e si fanno varie proposte di emendamento, sicchè si decide di rinviare a domani, alle 15.

I favoritismi di Sacchi
alle Cooperative

Roma, 30

Il *Giornale dei LL. PP. e delle Strade Ferrate* scrive:

« Il decreto reale 20 marzo, che in violazione di molte leggi fu emesso per dare i lavori del tronco Bologna-Pianoro della direttissima Bologna-Firenze ai consorzi delle cooperative, è stato respinto dalla Corte dei Conti appunto per le gravi violazioni che conteneva. Staremo a vedere se si avrà il coraggio di chiedere la registrazione con riserva. Sappiamo che erano state già date istruzioni a valenti giureconsulti per ricorrere contro il decreto stesso al Consiglio di Stato, il che sarà pure fatto se il decreto sarà registrato con riserva. »

Il Consiglio dei ministri

Roma 30

Stamane si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri: la riunione è durata a lungo avendo il Consiglio deliberato numerosi oggetti. Tra altro è stata approvata la concessione di una tramvia a trazione elettrica da Treviso per Melma a Roncade.

La medaglia mauriziana al min. Spingardi

Roma 30

Stamane con la consueta cerimonia l'on. Boselli, primo segretario del Gran Magistero, testimoni il tenente generale Grandi, comandante del corpo di armata di Napoli e il tenente generale Mirabelli, sottosegretario di Stato alla guerra, ha fatto la consegna al generale Spingardi, ministro della guerra, della medaglia mauriziana del merito militare dei 10 lustri di servizio. L'on. Boselli ha ricordato la serie dei servizi resi al paese ed all'esercito dall'on. Spingardi.

L'on. Foscari ricevuto dal Re

Roma, 30

Stamane il Re ha ricevuto in particolare udienza l'on. Foscari intrattenendolo in lunga discussione.

Evoluzioni del "P. 4,, su Roma

Roma 30

Alle 15, proveniente da Bracciano, è giunto a Roma il dirigibile P. 4. Dopo alcune evoluzioni sulla città, l'aereonave è tornata a Bracciano.

Lo scandalo del palazzo di Giustizia
La relazione della Commissione d'inchiesta
presentata al Parlamento

Roma, 30

Il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla spesa per la costruzione del Palazzo di Giustizia, Senatore Secondo Frola, ha oggi presentata ai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati la relazione della Commissione stessa, relazione che per la deliberazione odierna della Camera verrà in discussione il 6 maggio

La relazione contenuta in un volume di pagine 431, con un secondo volume di allegati, è divisa in tre parti corrispondenti al mandato affidato alla Commissione di inchiesta dalla legge 4 aprile 1912, n. 317 e cioè:

a) determinare le cause della differenza fra le somme preventivate e quelle effettivamente spese così nella costruzione, come nelle opere successive per il funzionamento ed arredamento del Palazzo di Giustizia in Roma;

b) ricercare e mettere in evidenza le responsabilità di qualsiasi ordine anche politico;

c) proporre i provvedimenti atti ad evitare il ripetersi di eccessive differenze fra i preventivi e le spese effettive e di sperperi nei lavori dello Stato.

Alla parte prima precede una breve introduzione, nella quale si accenna all'importanza ed ai limiti del mandato affidato alla Commissione e si riassumono i precedenti parlamentari.

Gli armeggii dell'Impresa

La Commissione comincia collo stabilire che i lavori del Palazzo di Giustizia furono iniziati senza alcun preventivo accertamento della somma che in definitiva sarebbe occorsa per il completo edificio. Si cominciò nel decreto di concorso con lo stabilire la cifra di 8 milioni, poi all'inizio dei lavori si limitava la spesa a circa 5 milioni e mezzo. Nel '98, poi, i lavori vennero appaltati alla ditta Borrelli per lire 8.482.342,59. Il Borrelli fin da allora non godeva buona fama e potè essere compreso nell'elenco dei concorrenti per decisione del ministro Prinetti, al quale il Borrelli era stato raccomandato dall'on. Abignente; e l'ing. Coletta, capo dell'ufficio speciale, assicurò di essere stato informato che il Borrelli aveva dato parola d'onore al Ministro di non avere alcun socio. E questo alla Commissione risultò non vero, avendo rinvenuto tra le carte sequestrate a Napoli una procura in data 7 febbraio 1897, rogito Saggese, dalla quale risulta che il Borrelli contrariamente alla data parola d'onore era socio del Ricciardi e Mannajuolo, dai quali anzi riceveva procura di presentarsi all'incanto.

La Commissione rileva poi varie concessioni e facilitazioni fatte all'impresa, le transazioni accolte con soverchia facilità dall'amministrazione, mentre l'impresa dal canto suo in tutte queste manovre dimostrava grande abilità.

Il capo ottavo (la prima parte della relazione è divisa in nove capi) contiene l'esame giuridico dei lodi pronunziati nel corso dei lavori dell'appalto ed è un riassunto della relazione (che si pubblica integralmente come allegato) compilata dal senatore Ludovico Mortara: relazione che contiene una censura severa per tutti i lodi pronunciati (ad eccezione del quinto) e che rileva la deficienza dell'Avvocatura erariale, come organo di difesa dello Stato.

Infine al capo nono ed ultimo della prima parte contiene le conclusioni della parte stessa e cioè riassume le somme spese pel Palazzo, per la costruzione del quale erasi aperto un pubblico concorso indicante come base la spesa, come si è detto, di otto milioni escluse le decorazioni, e comprese le preture ed il riscaldamento e che invece al 31 gennaio 1913 viene a costare lire 39.272.173,98 oltre le lire 255.200 annue per le spese di piccola manutenso, delle quali la Commissione si occupa nella terza parte della relazione.

Si riassumono le principali cause della differenza fra le somme preventivate e quelle spese, quali la mancanza di un progetto preciso, completo, con tutti gli elementi che dal punto di vista tecnico ed amministrativo sono necessari per la costruzione di un edificio; la deficienza dell'azione dell'Amministrazione dello Stato, non corrispondente nè all'entità del lavoro nè alla tenace e sottile insistenza delle Imprese; la inettitudine e negligenza di parte dei funzionari dello Stato; la intromissione dell'autorità politica, specie nel primo periodo dei lavori; la scelta della ditta Borrelli e l'azione delittuosa della medesima; i risultati dei lodi arbitrali ed i conflitti tra la Direzione artistica e quella tecnica; infine i continui cambiamenti nella Direzione tecnica ed amministrativa.

La *Parte seconda* tratta della responsabilità di ogni ordine, anche politico, ed è divisa in tre capi.

Nel primo la commissione accertata la inettitudine, l'imperizia, la negligenza di parte di funzionari ritiene che essi a qualsiasi ordine appartengano (amministrativo, tecnico o legale) dovranno essere chiamati in via civile, sia davanti alla speciale giurisdizione della Corte dei Conti, sia innanzi ai tribunali ordinari, ove ne fosse il caso, per il risarcimento dei danni arrecati allo Stato.

Il capo secondo tratta delle responsabilità penali e morali.

Sei milioni di guadagno!

La relazione dopo avere accennato alle difficoltà incontrate dalla Commissione nella ricerca di tali responsabilità, dice che da una perizia fatta compilare dal perito De Rosa risultò alla Commissione: che lo Stato pagò alla Impresa Borrelli complessivamente lire 20,961,755.66, mentre l'Impresa stessa spese in totale lire 14,922,752.07, con una somma a di lei favore di lire 6,039,003.59; della quale nessun elemento esiste nelle carte sequestrate, nè la contabilità dimostra la sua erogazione, e risultò infine che dalle somme erogate dall'Impresa per la spesa di costruzione sole lire 10,262,187.13 rappresentano la cosidetta spesa viva, mentre nelle spese di esercizio si comprendono vistosi interessi, sconti, larghe partecipazioni e generosi compensi, rilevanti prelevamenti dei soci, ingenti pagamenti non giustificati, tutto un insieme di spese in parte necessaria, ma in gran parte superflua, eccessive, non giustificate, illegittime

Tali conclusioni del perito De Rosa imposero alla Commissione un esame scrupoloso e minuto degli atti per determinare come fosse sfuggita alle sue ricerche la contabilità dei detti sei milioni, come fosse nata l'Impresa e come si svolse l'azienda; quali fossero i soci ed i partecipanti dell'Impresa medesima e se nella condotta di questa si fossero manifestati atti o fatti di corruzione o di frode e quali fossero le persone che eventualmente avessero tenuta mano all'Impresa.

A questo punto la Relazione accenna alle perquisizioni eseguite presso l'Impresa Borrelli, Ricciardi e Mannajuolo, così in Roma come in Napoli, e vi si dimostra come l'Impresa abbia sottratta una parte della contabilità e come quella sequestrata sia incompleta, specie nella serie dei mandati giustificativi di pagamento.

Si esamina in seguito, come si siano erogate e ripartite le spese ed a quali persone ed enti queste si rivolgessero, e dalla tabella che si pubblica, si rileva come l'Impresa avesse speso fino al 1908 un totale di lire 2,628,473.81, ripartito nel modo seguente: per premi lire 240.000, compartecipazioni lire 1,656,625.90; spese legali lire 181,567.21; cause non specificate lire 550,280.40.

Da tale tabella si rileva pure che oltre ai soci (Ricciardi, Borrelli e Mannajuolo), altre persone furono ammesse alle partecipazioni degli utili derivanti dall'appalto del Palazzo di Giustizia e tra queste vi furono i cauzionanti, rappresentati dall'onorevole Guarracino, dalla Banca Commerciale e gli altri Istituti di credito che prima della Banca aprirono dei conti correnti all'Impresa (Società di credito edilizio, Banco gestioni), da una persona che nei libri non viene designata nè nominata e da vari altri individui che ebbero partecipazioni speciali o premi, a seconda dell'importanza del loro lavoro e dell'opera che in un modo o nell'altro prestarono in favore dell'Impresa (onor. Brunicardi, avv. Castaldi, prof. Perricci, ing. Missiroli).

Si rileva pure che la somma accreditata ai soci fu di lire 571,635.90, al 31 dicembre 1905, esclusi i sei milioni circa, dei quali manca la contabilità e dei quali i soci dichiararono di essersi fatta la ripartizione amichevolmente in porzioni eguali.

La Relazione continua quindi esaminando partitamente la posizione dei diversi partecipanti (Banca commerciale, onor. Guarracino, partecipazioni occulte, onor. Abignente, onorevoli Brunicardi e Poli; avv. Sabbatino Castaldi, ing. Antonio Missiroli); la convenzione del 12 agosto 1899, le spese non giustificate e dubbie dal 1898 in poi. E si riproduce a questo punto una nota di pagamenti in data 9 febbraio 1910 sesequestrata nell'abitazione dell'ingegner Borrelli, nota nella quale figura tra l'altre la sigla « Neri », sigla che figura anche in alcune lettere dattilografate ed in una manoscritta. Le lettere dattilografate vennero riconosciute per proprie dell'avv. Sabatino Castaldi; quella manoscritta, prima negata e poi riconosciuta dal comm. Giuseppe Silvestre, portò all'arresto del Silvestre stesso e del Borrelli e Ricciardi.

La Commissione esamina quindi quanto ha tratto ai lodi. Ricordata l'accusa di « lodi *non corretti* » mossa dalla voce pubblica contro il terzo e quarto arbitrato e specialmente contro l'on. Brunialti e contro l'on. Mosca, presidente l'uno, membro l'altro dei Collegi stessi, la Commissione esamina anzitutto le accuse mosse all'on. Brunialti, analizzando primieramente i rapporti dell'on. Brunialti con la impresa Borelli che fu parte nei lodi, secondariamente il di lui contegno precedentemente ai lodi e nei lodi medesimi.

Quanto all'on. Mosca, relatore ed estensore del terzo e quarto lodo, dopo avere ricordate le specifiche accuse mosse allo stesso on. Mosca dai pubblicisti Francesco Ciccotti e Roberto Marvasi nella *Scintilla* di Napoli, ed averle accuratamente vagliate, dichiara che le accuse stesse dal lato penale restavano sfornite di prova, sicchè a carico dell'on. Mosca non restarono che le censure giuridiche, severe e gravissime, mossegli nella relazione del Senatore Mortara ed il contegno tenuto di fronte alle altre accuse pubbliche contro di lui sollevate.

Infine la Commissione trae le sue conclusioni che sono le seguenti *Conclusioni relative alle responsabilità penali*:

Responsabilità penali

A) *Relativamente alle responsabilità penali*:

I. Che durante il periodo di tempo degli appalti relativi ai due primi lotti del Palazzo di Giustizia e della fornitura della pietra di Rezzato occorrente a detti lotti e fino al 1901, col concorso delle persone nella relazione indicate, vennero compiuti atti continuati di corruzione verso impiegati od incaricati addetti, nell'interesse dello Stato, ai lavori e specialmente verso alcuni copisquadra ed assistenti dell'Ufficio tecnico e del Genio Civile in atti identificati;

II. E per quanto riguarda specialmente l'impresa Borrelli:

a) che vennero dai soci sottratti ed occultati, con evidente scopo doloso, i libri della contabilità riferentisi alle annate 1900 e successive, libri di cui rifiutarono la esibizione alla Commissione, nonostante le richieste loro fatte;

b) che vennero pure sottratti documenti compromettenti per il Ricciardi, soci e loro correi o complici, documenti che alle persone in atti indicate servirono per minacciare gravi danni ed ottennero somme di danaro;

c) che nei libri sottratti dovevasi evidentemente contenere la prova delle erogazioni sulla somma di circa sei milioni percepiti dall'Impresa;

d) che nella contabilità sequestrata si ha la prova di altre somme ingenti spese non solo per i soci o partecipanti noti, ma anche per ignoti e per fini illeciti ed inconfessabili, somme registrate con l'apparente denominazione di *spese di intesa* o *come di intesa*, o come *rimborso di spesa di soci* e simili;

e) che in data 9 febbraio 1910 fu stabilita la ripartizione di lire 300.000 a favore di individui segnati con pseudonomi (due *avvocati, avv. Gori, avv. Bianchi, avv. Parma, avv. Consigliere, ing. Neri, presidente C. S.*) da identificare, all'infuori del Neri, sotto cui risultarono già compresi il comm. avv. Giuseppe Silvestre e l'avv. comm. Sabatino Castaldi, e che ad alcune di dette persone risultano anche prima effettuati pagamenti;

f) che dagli elementi acquisiti si ha non solo la prova della generica esistenza del reato continuato di corruzione e di altri fatti dolosi compiuti durante i lavori dall'impresa Borrelli, e nel periodo dei giudizi arbitrali, delle transazioni e delle altre pratiche fino al 1911, ma anche quella della specifica responsabilità penale dei tre soci della Impresa, i quali ebbero durante detti periodi la personale diretta e sciente compartecipazione ai fatti, nonchè degli altri individui menzionati nel testo della presente relazione;

Responsabilità morali

B) *Relativamente alle responsabilità morali, la Commissione ha deliberato quanto segue*:

I. *Quanto all'on. Alessandro Guarracino*,

ritiene non corretta la di lui azione negli affari concernenti l'impresa Borrelli anche dopo la sua elezione a deputato. (Deputato dal 6 dicembre 1904).

2. *Quanto all'on. Giovanni Abignente*,

ritiene che il di lui concorso morale e materiale a favore dell'impresa Borrelli, anche dopo eletto deputato, non risulti costantemente corretto. (Deputato dal 3 giugno 1900).

3. *Quanto all'on. Attilio Brunialti*,

non risultando, allo stato degli atti, elementi di più gravi responsabilità, è però convinta che la di lui condotta, quale consigliere di Stato e giudice nei due arbitrati, sia stata gravemente scorretta.

4. *Quanto all'on. Tommaso Mosca*,

mentre allo stato degli atti non constano elementi di scorrettezza o di altre responsabilità;

ritiene però che nei riguardi dei lodi non possano escludersi, con le di lui dichiarazioni e memoriali, le censure svolte nella relazione giuridica sui lodi medesimi, e che per la persistenza e la gravità delle accuse fattegli avrebbe meglio provveduto al decoro suo e dell'ufficio, procurando di dissipare con un giudizio di tribunale o di giurì d'onore le accuse pubblicamente rivoltegli.

5. *Quanto agli onorevoli ex-deputati Adolfo Brunicardi e Giovanni Poli*,

considerando unicamente la parte da loro presa rivestendo la carica di deputati al Parlamento nei contratti ed atti relativi all'impresa Borrelli, ritiene che gli ex-deputati Brunicardi e Poli meritino censura.

6. *Quanto ai funzionari ed impiegati dello Stato od incaricati*, indipendentemente dalle responsabilità civili, penali e politiche e dalla applicazione della legge 22 novembre 1908, n. 693, sullo stato giuridico degli impiegati;

la Commissione, riferendosi alle persone che ebbero parte od ingerenza nei fatti specifici lamentati nella relazione;

ritiene che l'azione da loro svolta nelle diverse mansioni amministrative, legali o tecniche relativamente al Palazzo di Giustizia, non siasi costantemente conformata all'efficace e doverosa tutela degli interessi dello Stato.

Responsabilità politiche

Infine la Commissione trae le conclusioni sulle responsabilità politiche, che vengono così prospettate:

1. Risulta che la convenzione col comune di Roma 21 febbraio 1889, e l'atto di appalto 30 aprile dello stesso anno, con cui si affidavano i lavori alla ditta Belluni e Basevi vennero conclusi dal Ministro di grazia e giustizia, on. Zanardelli, senza osservare le norme della legge 30 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e della legge sulla contabilità dello Stato. Soltanto quando il contratto d'appalto era già quasi risolto, intervenne il decreto ministeriale 14 gennaio 1892 a sistemare il passato, ma questo decreto non rappresenta che un postumo adempimento formale dell'obbligo che incombeva al ministro di adire i Corpi consultivi dello Stato, comunicando loro in tempo il progetto di convenzione d'appalto.

2. Risulta che la convenzione 26 settembre 1891 coll'Impresa appaltatrice Belluni e Basevi, venne conclusa dal Ministro di grazia e giustizia (on. L. Ferraris) col lodevole intento di risolvere una situazione insostenibile, ma senza l'osservanza delle forme e dei presidi legali, cioè per scrittura privata, senza l'intervento dei corpi consultivi e del comune di Roma, mentre il Consiglio di Stato, con parere [illegible] febbraio 1889 aveva esplicitamente riaffermato gli obblighi e le responsabilità del comune di Roma.

Inoltre l'intromissione dell'autorità politica nei lavori, e quindi la responsabilità politica del Ministro degli interni, troppo preoccupato dell'ordine pubblico della capitale, risulta in modo evidente dagli atti ed è dominante, riguardo a tale convenzione.

3. Risulta che il Ministro dei lavori pubblici del tempo (Ascanio Branca), pur dando esecuzione alla convenzione medesima, non la munì del decreto di approvazione, nè la sottopose ai pareri-controllo se non l'anno dopo, e ne procrastinò e menomò i migliori effetti, accordando con altri atti irregolari all'Impresa di compiere nuovi lavori sempre sotto la spinta dell'autorità politica, nell'intento già spiegato di dar lavoro agli operai.

4. L'intromissione dell'autorità politica nei lavori di costruzione del Palazzo vivissima e dannosa anche nel periodo dei lavori in economia, in cui si spesero lire 937.328, nominalmente per lavori di conservazione e preparazione, di fatto per dare lavoro a 400 operai, per la loro stabilità e scarsa produttività, definiti *scalpellini di Stato*.

5. Risulta che la responsabilità della convenzione 19 agosto 1899, definita in seguito dall'Avvocatura generale erariale come disastrosa, risale al Ministro dei lavori pubblici del tempo (on. Lacava).

La buona fede è indiscussa, ma l'errore è così evidente che non può essere scusato dall'approvazione poco ponderata dei Corpi consultivi. La Commissione, ritenendo che detta convenzione fosse gravemente errata dal punto di vista tecnico e giuridico, non può a meno di censurare l'opera di tutti coloro che alla medesima concorsero.

6. Risulta che la transazione 1 ottobre 1901, non stipulata nelle forme prescritte dalle leggi, essendo stata considerata come un verbale, mentre conteneva modificazioni sostanziali di un contratto di appalto (e che la Commissione ritiene anche essa dannosa agli interessi dello Stato), fu in parte causata dalle insistenti premure del presidente dei ministri del tempo (onorevole Zanardelli).

7. Riguardo alla transazione 10 giugno 1905, che la Commissione ritiene ugualmente ingiustificata sia dal lato tecnico che da quello giuridico, risulta che l'opera del sottosegretario di Stato, on. Pozzi, che diresse e concluse le trattative che appare ispirata a rette intenzioni, non si è conformata a quell'accorgimento ed a quella ponderazione che sono necessari per una buona tutela degli interessi dello Stato.

Risulta inoltre, quanto all'on. Riccardo Luzzatto, che nella di lui opera, e specialmente con le ripetute insistenze e presso il sottosegretario di Stato, on. Pozzi, per ottenere la transazione 10 giugno 1905, egli abbia ecceduto i limiti della semplice opera di patrono e non abbia tenuto conto dei doveri morali dipendenti dalla sua qualità di deputato.

8. Risulta pure che allo stesso ministro Zanardelli risalga la responsabilità se non politica, morale dell'impiego nel Palazzo di Giustizia della più costosa pietra di Rezzato in parziale sostituzione del *travertino*, come risale allo stesso la responsabilità politica di avere senza le prescritte forme, ordinata la grave variante della demolizione e ricostruzione delle fiancate che, se non può dirsi pienamente ingiustificata sotto l'aspetto estetico e monumentale, riuscì però dannosa per l'Erario e avrebbe in ogni caso dovuto compiersi nei modi e forme di legge.

E così consta che la sostituzione del travertino allo stucco per lo stilobate del piano terreno e del primo piano, ordinata dopo che già erano costruite, con grave spesa di rifacimento, sia pure avvenuta senza osservanza di forme, pareri e controlli, e la responsabilità dell'ordine e dell'omissione, spetterebbe quindi al Ministro dei lavori pubblici del tempo.

Segue la *terza parte*, che riguarda i provvedimenti atti ad evitare in avvenire il ripetersi di eccessive differenze tra i preventivi e le spese effettive e di sperperi nei lavori dello Stato.

Le dimissioni dell'on. Abignente
da Presidente della G. G. del bilancio

Roma, 30

L'on. Abignente, presidente della giunta generale del bilancio, ha inviato al vice-presidente della Giunta stessa, una lettera, con la quale rassegna le dimissioni da Presidente, in seguito agli apprezzamenti a suo carico della Commissione d'inchiesta per il Palazzo di Giustizia.

Il progetto sulle scuole medie

Roma 30

Nell'ufficio secondo di Montecitorio si è riunita la commissione che ha in esame il progetto di legge sulle scuole medie. La commissione ha delibato tutti i progetti, discutendo specialmente le questioni riguardanti gli interessi dei professori, l'orario, le tasse, l'insegnamento dell'agraria. Non è stata presa in seguito alcuna decisione ed il proseguimento della discussione è stato rinviato a venerdì prossimo.

Nuovi Cardinali nel prossimo Concistoro

Roma, 30

La *Tribuna* scrive: Nei giorni scorsi è giunta a Roma una commissione di notabilità cattoliche bolognesi, le quali si sono recate alla S. S. per ottenere che sia concessa la porpora a Mons. Della Chiesa, che fu già sostituto segretario di Stato. Si assicura che Mons. Della Chiesa sarà elevato alla porpora in occasione del prossimo concistoro. Si crede pure che nella stessa occasione saranno fatti cardinali mons. Tondi, ultimo nunzio del Portogallo, e i nuovi arcivescovi di Vienna e di Colonia.

Un pranzo a Corte

Roma 30

Stasera alle ore 20 ha avuto luogo a Corte un pranzo offerto alle rappresentanze del Parlamento. Sono intervenuti il presidente della Camera, onor. Marcora, il vice-presidente del Senato, on. Blaserna, tutti i ministri ed i componenti l'ufficio di presidenza della Camera.

La chiusura dell'Università di Roma

Roma, 30

In seguito ai disordini degli studenti, il Rettore dell'Università di Roma ha creduto opportuno chiudere l'Università fin tanto che non sarà tornata la calma.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Intercomunale . . . . » 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . » 6

CALENDARIO

1. Giovedì: Ascensione di Gesù.
2 Venerdì: S. Atanasio v.
3 Sabato: Inv. della S. Croce.
Leva il sole a ore 5.1 — tramonta alle 19.15

Domani non si pubblica il giornale.

Il bellissimo viaggio Verona-Venezia-Verona del "P. 5,,

Ieri il dirigibile militare «P. 5» compiva felicemente e brillantemente un bellissimo viaggio. Da Verona, dove si trova a disposizione permanente del Comando del Corpo d'Armata, se ne veniva a Venezia, per restituire la visita che il «P. 2» aveva fatto alla città scaligera giorni or sono, quindi se ne tornava a Boscomantico.

Il «P. 5» con a bordo il comandante tenente di vascello Castracane, il comandante in seconda capitano Manlio Merzari, il tenente Penco, il tenente Curlo, il tenente Bosio ed il meccanico Roasio, allentava gli ormeggi alle 7.30 del mattino e s'allontanava da Verona verso San Michele. Proseguiva per Rovigo, Padova, Lido andando a scendere a Campalton. Dopo una breve fermata ripartiva nella direzione di Padova, Vicenza, Verona, e passando alto sopra Porta Vescovo andava a scendere poco dopo il tocco dinanzi il capannone di Boscomantico.

Il viaggio di andata è stato alquanto molestato da un po' di vento, nel ritorno invece la navigazione fu felicissima. Il «P. 5» complessivamente ha coperto un percorso di 250 chilometri.

Il dirigibile militare distaccato a Boscomantico non è alle sue prime prove: anche l'altro giorno ha compiuto un *raid* magnifico sul Lago di Garda, attraverso Bardolino, Maderno, Salò, Desenzano, Sermione, Peschiera, Boscomantico, e fu in seguito all'esito ottimo che venne dagli ufficiali decisa la gita a Venezia.

L'arrivo di S. A. R. il Principe Carlo di Rumenia

Ieri col diretto delle 14, come abbiamo preannunziato, è giunto a Venezia S. A. R. il Principe Carlo, figlio del Principe ereditario di Rumenia, accompagnato da un generale e da alcune persone del seguito.

Alla stazione si trovavano a riceverlo S. A. il Prefetto conte di Rovasenda, col consigliere cav. Ravot, il colonnello dei carabinieri conte Omati, il console di Rumenia avv. Jacopo Bombardella, alcuni giornalisti rumeni ed il prof. De Luca, incaricato dal Ministero di guidare S. A. nella visita dei monumenti di Venezia.

S. A. uscendo dalla stazione fu fatto segno a manifestazioni di deferente cortesia da parte dei presenti.

Ieri stesso il principe Carlo ha cominciate le sue peregrinazioni in città.

L'Esposizione de L'Arte Veneta

Col giorno di domani primo maggio l'orario della mostra del salone di Calle della Pietà resta così fissato: L'apertura seguirà dalle ore 10 alle 12 di mattina, e dalle 14 alle 18 del pomeriggio.

L'illuminazione serale viene stabilita per ogni sabato dalle 21 alle 23 e ciò per tutta la durata dell'Esposizione.

Per gli elettori commerciali

Chiunque abbia i requisiti voluti dalle leggi in vigore per esercitare il proprio diritto elettorale commerciale e non si trovi compreso nella lista dell'anno 1912, può presentare all'Ufficio delle Liste Elettorali del municipio la propria domanda per l'iscrizione entro il 31 maggio a. c.

La lista elettorale commerciale rimane pubblicata durante le ore d'ufficio, e nel periodo di tempo preindicato, affinchè ogni elettore possa ispezionarla e chiedere quelle rettifiche o variazioni che si rendessero necessarie nei sensi di legge.

Commemorazione Verdiana promossa dal Sottocomitato della "Dante Alighieri,,

Ricordiamo ancora una volta che nel Teatro La Fenice Venerdì 2 Maggio 1913 alle ore 21 avrà luogo l'annunciata solenne commemorazione di Giuseppe Verdi.

L'orazione commemorativa sarà tenuta dall'on. Arturo Vecchini.

Le orchestre del Liceo Benedetto Marcello e del Circolo Cimarosa eseguiranno i seguenti brani musicali:

Sinfonia nell'opera Aroldo; id. id. Giovanna d'Arco; id. id. Luisa Miller; id. id. La Battaglia di Legnano. Direttore ed istruttore Ettore Zardo.

Masse corali studentesche eseguiranno i seguenti cori:

Coro nell'Opera I Lombardi (O Signore....) — Coro nell'opera Nabucco (Va pensiero...) Direttore ed istruttore Eriberto Scarlino.

Prezzi: Ingresso alla Platea L. 2 (L. 1 per gli studenti soci della *Dante*): alla Galleria L. 1; al loggione L. 0.50 — Palchi pepiano e 1. ordine L. 15, 2. ordine L. 10; Poltrone L. 3; Poltroncine L. 1.50; Posti di Galleria 1.a fila L. 1, 2.a fila L. 0.50; Posti di loggione L. 0.50.

I biglietti si acquistano al Camerino in Piazza S. Marco ed alla sede della Società (S. Stefano).

NB. — Gli studenti per usufruire del ribasso dovranno presentare la tessera di soci della «Dante» col talloncino 1913.

Non dubitiamo che alla festa che si annuncia bellissima e che si ispira ai più alti sensi di patriottismo e di divulgazione artistica, oltre che di venerazione per la memoria del genio italiano, la cittadinanza veneziana accorrerà numerosa, onde assicurare un lieto esito alla nobile iniziativa.

Piazze gratuite comunali all'Ospizio Marino Veneto

Per la stagione estiva dell'anno 1913 sono disponibili 77 piazze gratuite comunali della durata di 45 giorni ciascuna nell'Ospizio Marino per fanciulli poveri scrofolosi d'ambo i sessi.

Il beneficio verrà accordato, entro i limiti determinati nel bilancio comunale, a quei fanciulli che abbiano i requisiti di urgente bisogno della cura per cause patologiche ed economiche.

I genitori e tutori dei fanciulli che abbisognassero di cura nell'Ospizio suddetto potranno presentare le istanze in carta libera alla Divisione V Municipale non oltre il giorno 15 giugno p. v. corredandole dei documenti

Letture e conferenze

La conferenza di R. Vivante su "la tubercolosi a Venezia,,

Il prof. Raffaello Vivante, direttore dell'Ufficio municipale d'igiene, tenne ieri sera all'*Università Popolare* la sua conferenza sul tema: *La tubercolosi a Venezia*, chiudendo nel modo migliore il corso di propaganda antitubercolare promosso con savio intendimento di pubblica utilità dal Comitato direttivo dell'U. P.

La sala dell'Ateneo accoglieva un pubblico numeroso, tra il quale si notavano parecchi medici e insegnanti; e a quel distinto e attento uditorio il prof. Vivante parlò con semplice e chiara eloquenza, con dati precisi, con osservazioni profonde, con tutta la competenza che gli deriva da' suoi studi e dall'importante ufficio che degnamente copre.

Egli cominciò constatando come, a Venezia, la tubercolosi polmonare si mantenga stazionaria, tanto che si ha oggi un numero di decessi annui per tisi uguale press'a poco a quello di una ventina di anni fa. Disse dei danni d'ordine morale, sanitario, economico dovuti a 2000 tubercolosi circa che esistono nella città nostra. Illustrò il diverso grado di diffusione che la terribile malattia presenta nelle diverse categorie della popolazione, mettendo in rilievo l'alta percentuale che si riscontra in alcune classi di lavoratori, e quindi la necessità di comprendere la tubercolosi tra le malattie professionali così che sia contemplata la responsabilità eventuale degli industriali.

Venne poi a trattare del problema delle abitazioni in rapporto alle malattie tubercolari, notando come le case umide, oscure, troppo affollate, e in ispecie a pianterreno, giudicate già per quattro quinti inabitabili, siano i maggiori focolari della tisi.

Accennò alla difficoltà di combattere questa malattia senza la denunzia obbligatoria e dimostrò in qual modo si possa ovviare a questa mancanza deplorevole, istituendo ospedali d'isolamento e di cura e dispensari antitubercolosi, di cui espose gli scopi e indicò il modo di funzionare, come spiegò i sistemi più recenti di lotta contro la predisposizione che si riscontra frequente nell'infanzia. E a questo riguardo mostrò la necessità che la classe operaia contribuisca efficacemente alla savia opera di prevenzione.

Allo scopo di creare nel popolo la coscienza dell'importanza grandissima che assume in questa lotta l'igiene, può giovare grandemente la scuola; e di ciò disse pure ampiamente il conferenziere, il quale rilevò pure l'utilità di una ginnastica razionale all'aria aperta, e quindi passò a trattare della tubercolosi negl'insegnanti, che, in causa della loro professione, vi sono specialmente predisposti. Propose appositi provvedimenti da parte del Governo e dei Comuni e la creazione di un sanatorio magistrale a cui dovrebbero contribuire tutti gl'insegnanti elementari.

Tornò da ultimo al problema delle abitazioni in Venezia, accennando alla possibilità di costruire case sane ed economiche sul margine della laguna, là dove sorgerà presto un centro importante di attività economica e industriale facente parte della nostra città.

Ascoltato con la più viva attenzione e di frequente approvato dall'uditorio, il prof. Vivante fu in fine calorosamente applaudito.

Così si è completato egregiamente un corso di lezioni utile e interessante, la cui organizzazione torna sopra tutto ad onore del dott. cav. A. Gurioni, membro del Comitato direttivo dell'U. P.

— Sabato sera terrà la sua II.a lezione il prof. Mario Levi.

I servizi lagunari provinciali e la questione dei R. licei di Venezia discussi in Consiglio Provinciale

(Seduta di ieri)

Presiede il presidente comm. DIENA, vice-presidente il comm. SORGER.

Sono presenti i consiglieri: Allegri, Ancilotto, Barbon, Berna, Bertolini Gian Carlo, Bertolini Giuseppe, Bon, Callegari, Candiani, Cazorzi, Ceresa, Chiggiato, Combi, Dal Moro, Del Negro, Diena, Donatelli, Errera, Mazzotto, Muschietti, Nani Mocenigo, Poli Angelo, Poli Rodolfo, Rocca Lucca, Salvadego, Sorger, Valleggia, Valle, Vasilicò, Vianello, Zanon, Zatti.

Assenti giustificati i consiglieri: Bertolin Edgardo, Bortolotto, Grimani, Mioni, Nani e Piamonte.

Il PRESIDENTE comunica che il consigliere Mioni non può essere presente alla seduta per la morte del fratello suo. Invia condoglianze ed il Consiglio si associa.

Il comm. DIENA comunica ancora che il Co. Grimani non può intervenire all'adunanza, perdurando l'indisposizione del carissimo suo figlio. Fortunatamente — aggiunge l'oratore — le notizie sono migliori, ed io credo di rendermi interprete del Consiglio unanime, inviando l'augurio più sentito al nostro collega perchè l'amato figlio suo possa presto ristabilirsi, e l'egregio uomo non abbia altri motivi di afflizioni. (*Approvazioni vivissime e generali, i consiglieri tutti si alzano in piedi*).

Del pari avverte che una indisposizione non grave tiene lontano dalla seduta il cons. Bortolotto; a lui invia il più fervido augurio. I consiglieri si associano.

I servizi lagunari sovvenzionati

Il Consiglio riprende quindi la trattazione dell'argomento rimasto sospeso nella precedente seduta relativo ai servizi lagunari. Si tratta di una triplice questione. In base ad una prima relazione la Deputazione propone di modificare, revocando nella parte corrispondente la deliberazione 24 febbraio 1910, l'articolo 26 del vigente Capitolato di oneri per il servizio sovvenzionato di navigazione lagunare a vapore, autorizzando la Società Veneta Lagunare ad elevare di centesimi 10 la tariffa dei biglietti di prima classe e di centesimi 5 quella dei biglietti di seconda classe per trasporto di viaggiatori sulle linee indicate nell'articolo stesso (Venezia-Chioggia) ritenuto che la presente concessione sarà limitata a tutto settembre 1918 e che la Società Veneta Lagunare assuma a suo carico la tassa di bollo di cui la legge 12 luglio 1912 n. 835.

La Deputazione osserva che questa modifica al Capitolato è risultata indispensabile pel buon andamento dei servizi date le condizioni finanziarie odierne delle linee esercite dalla Società Veneta Lagunare. Quantunque però il chiesto aumento sia stato limitato ad un minimo e non sieno estranee ragioni di opportunità e d'interesse della Provincia a consigliarne l'accettazione, abbiamo creduto bene di cogliere l'occasione di questa domanda per indurre la Società Veneta Lagunare mediante limitate sovvenzioni da parte nostra di dare stabile assetto alla linea Treporti-Cavallino di cui è in corso l'esperimento che avete deliberato e di istituire una nuova linea fra Caorle e Portogruaro, da lungo tempo reclamata, come l'altra, dai bisogni di quelle popolazioni.

Le trattative corse e che furono alquanto laboriose condussero al buon risultato che si rileva dalle relazioni concernenti i nuovi servizi sopradetti.

Per il servizio fra Caorle e Portogruaro, le condizioni concordate sono le seguenti:

Una corsa giornaliera di andata ed una di ritorno, con orario diurno da stabilirsi di comune accordo: questo servizio verrà fatto dal vaporino «Lemene» capace di circa cinquanta passeggieri, il quale verrà sostituito, occorrendo, per assicurare la continuità del servizio da altro vapore o motoscafo; le tariffe saranno quelle usate per l'eguale servizio, fatto in precedenza dalla lancia automobile: la sovvenzione della Provincia sarà di lire 2.000 annue che la Società Veneta Lagunare accetta, purchè gli Enti interessati contribuiscano con ulteriori lire 2.000 annue. Qualora per questo servizio fossero necessari impianti di approdi, questi e la loro manutenzione saranno a carico dei rispettivi Municipi.

La Società Veneta Lagunare chiede che la durata del servizio venga fissata in anni cinque; ma la Deputazione propone di portarla al giorno 30 settembre 1918 per stabilire lo stesso giorno di scadenza fissato nell'anno 1926 per il contratto in corso con la Società stessa per gli altri servizi sovvenzionati.

La Deputazione è certa di avere interpretato gli intendimenti del Consiglio provvedendo a collegare fra loro, mediante il desiderato mezzo di comunicazione, tre importanti Comuni della Provincia, quali quelli di Portogruaro, di Concordia Sagittaria e di Caorle, i quali con i rispettivi contributi completeranno la somma della sovvenzione chiesta per l'esercizio della linea.

Per il servizio Burano-Treporti-Cavallino la Deputazione propone di accordare alla Società Veneta di navigazione a vapore lagunare l'annua sovvenzione di lire 2000 per il servizio di trasporto di passeggieri e merci mediante battello a vapore, con decorrenza da 1 marzo 1913 e fino al 30 settembre 1918.

Il servizio stesso dovrà essere effettuato alle condizioni esposte nella relazione deputatizia in data 10 corrente ed a tutte quelle altre che la Deputazione provinciale resta autorizzata a stabilire per disciplinare il servizio in armonia alle disposizioni, in quanto siano applicabili, del capitolato vigente per i servizi sovvenzionati di navigazione nella provincia.

Le proposte della Deputazione suscitano un coro di lodi. Dopo alcune delucidazioni del Presidente comm. BERNA ed altre del deputato prov. POLI, parlano BARBON e del NEGRO i quali le ritengono addirittura geniali. Le appoggiano e ne invocano l'approvazione unanime anche i consiglieri VALLE, VASILICO', ALLEGRI e BERTOLINI. Il primo e l'ultimo fanno qualche raccomandazione di eventuali migliorie di orari fra Caorle e Portogruaro e CHIGGIATO deputato provinciale promette che si farà tutto il possibile senza dar però, pel momento, sicuri affidamenti. Il deputato provinciale CAZORZI ringrazia delle buone parole dei colleghi. Poichè è stato accennato da qualche consigliere nega che la Deputazione Prov. abbia mai avuta la intenzione di sopprimere la linea Portegrandi-Cavazuccherina in seguito alla istituzione della nuova; essa desidera non già compensare servizi vecchi con nuovi, ma conservare i vecchi ed aggiungere i nuovi. Infine i consiglieri POLI Angelo e MAZZOTTO si dichiarano contrari alle modificazioni del Capitolato che importano l'accennato aggravio di tariffe. E salvi i loro voti, il Consiglio approva unanime le proposte della Deputazione.

La questione dei Ginnasi Licei "Marco Polo,, e "Marco Foscarini,,

Viene in discussione subito dopo la relazione della Deputazione: Regolazione dei rapporti fra la Provincia ed il Comune di Venezia nei riguardi della competenza passiva delle spese attribuite alle due Amministrazioni per i ginnasi licei «Marco Foscarini» e «Marco Polo».

La Deputazione presenta uno schema di convenzione nel quale, fatta la storia della controversia, si stabiliscono i seguenti accordi:

Il Comune e la Provincia di Venezia dichiarano di rinunziare all'azione giudiziaria per far decidere la competenza passiva delle spese per i locali e per il materiale non scientifico occorrenti per l'istruzione secondaria classica, e convengono di ripartire le spese stesse tanto per il passato quanto per l'avvenire, fino a quando la materia non sia diversamente regolata per legge, nella proporzione di tre quinti a carico della Provincia e due quinti a carico del Comune nel modo stabilito dagli articoli seguenti.

Le spese sostenute dalla Provincia, durante il trentennio da 16 ottobre 1882 a 15 ottobre 1912, sono riconosciute in lire 73 mila 281.82; quelle sostenute dal Comune nello stesso periodo, come da prospetto pure in atti, sono riconosciute in lire 67 mila 670.56.

La spesa complessiva di lire 140.952.38 va ripartita nella misura di tre quinti a carico della Provincia e di due quinti a carico del Comune, la Provincia si obbliga a restituire al Comune la differenza in 5 eguali annualità senza interessi, a partire dall'esercizio 1914.

Le spese che furono e saranno sostenute da ciascuno dei due enti pel periodo da 16 ottobre 1912 in poi fino a che duri la convenzione saranno liquidate alla fine di ciascun anno scolastico dai rispettivi uffici di Ragioneria.

Seguono alcune norme di indole amministrativa. Tra altre è convenuto che per l'uso del palazzo Bollani, di proprietà comunale, come sede del Liceo Ginnasio Marco Polo, e fino a che duri tale destinazione, l'annuo canone di fitto di lire 2600 a partire dal 16 ottobre 1912 restando a carico esclusivo del Comune le imposte ed i premi di assicurazione contro l'incendio.

Il Comune provvederà a mezzo dei propri uffici alla manutenzione sì ordinaria che straordinaria della sede del Liceo Ginnasio M. Polo, alle forniture del materiale non scientifico, al riscaldamento, alla illuminazione ecc., mentre la Provincia provvederà a mezzo dei suoi uffici alle stesse opere e forniture per il Liceo Ginnasio M. Foscarini.

Tutte le spese relative sostenute da ciascun ente saranno conteggiate per la ripartizione ed il conguaglio.

Il Comune e la Provincia convengono nella necessità di sistemare le aule del Liceo Ginnasio M. Foscarini; i lavori relativi saranno eseguiti dall'Ufficio tecnico comunale e la spesa sarà ripartita tra i due enti.

Il Comune e la Provincia convengono inoltre nella necessità di costruire, per ora, sei nuove aule secondo il progetto da redigersi dall'Ufficio tecnico municipale d'accordo coll'Ingegnere Capo dell'Ufficio tecnico della Provincia, salve le approvazioni delle Autorità governative designate dalla legge.

Per tale costruzione chiederanno all'Amministrazione del Demanio la cessione gratuita dell'area attigua al Liceo eventualmente necessaria come sede del nuovo edificio, e la concessione di un mutuo di favore. I lavori di costruzione saranno affidati al Comune sotto la direzione dell'Ufficio tecnico municipale. La proprietà di detto edificio e del materiale non scientifico delle 6 nuove aule sarà comune ai due enti nella più volte ricordata proporzione, ed in tale proporzione figurerà nello stato patrimoniale allegato al bilancio di ciascun ente.

Prende la parola subito, sull'argomento, il dep. prov. dott. Giovanni CHIGGIATO relatore, il quale si compiace vivamente di presentare al Consiglio la risoluzione della vecchia questione; soluzione che liquida un passato di quarant'anni di competizioni incresciose e riguarda il miglior avvenire dei nostri istituti che ci guadagneranno in attività ed in dignità. Ricorda in fatti come per le succennate competizioni ogni apertura di anno scolastico recasse noie di vario genere, per la competenza passiva delle spese di andamento dei ginnasi licei, proteste di professori e minacce e scioperi di studenti, lagni di famiglie etc. Ora tutto sarà finito e con vantaggio della Provincia come del Comune. Per la Provincia la convenzione è vantaggiosa anche se la parte migliore tocca al Comune. E' convinto quindi che il Consiglio accederà unanimemente alla proposta convenzione.

ALLEGRI tributa un vivo elogio alla Deputazione e in particolare al dott. CHIGGIATO per la soluzione della annosa vertenza. Così fa, con qualche osservazione in merito BARBON, indi il Consiglio approva ad unanimità, come era stato invocato, astenuto il vice-presidente Sorger che fa parte della Giunta comunale, lo schema di convenzione.

Argomenti vari

Esauriti per tal modo i due argomenti principali il Consiglio approva tutte le altre proposte della Deputazione secondo sono indicate dall'ordine del giorno. Notiamo l'acquisto di uno stabile ad uso di caserma dei Reali Carabinieri nel sestiere di Cannaregio in Venezia — l'acquisto dal Comune di Portogruaro dello stabile ad uso caserma dei Reali Carabinieri nel sestiere di Cannaregio in Venezia — l'acquisto dal Comune di Portogruaro dello ad uso caserma dei Reali Carabinieri in quella città — il concorso nella spesa per importazione di cavalle destinate alla produzione di animali da tiro mezzo pesante — la pensione al cantoniere provinciale Beldrin Giuseppe — la presentazione del prontuario alfabetico ragionato delle deliberazioni del Consiglio provinciale compilato dal vicesegretario sig. Aldo Tommasi, la stampa del prontuario stesso e la concessione di un compenso al compilatore — l'aumento di salario a Giovanni Martinelli inserviente di chimica presso l'Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi in Venezia.

Il "Numero Unico,, per gli eroi dei Dardanelli

Il giorno della cerimonia della consegna delle medaglie ai marinai ed ufficiali reduci dai Dardanelli, a cura del Comitato promotore è uscito un Numero Unico di circostanza «La Venezia agli eroi dei Dardanelli».

Si tratta di una pubblicazione edita con criteri di gran lusso e che costituisce uno dei più interessanti ricordi dell'avvenimento e per il testo e per la ricchezza delle Illustrazioni.

Rileviamo nel testo una sintetica cronistoria delle onoranze rese da Venezia ai nostri bravi marinai: la riproduzione del rapporto di Enrico Millo; l'elenco completo dei partecipanti alla ricognizione nei Dardanelli; una vibrante composizione poetica di Guido Guida intitolata: «La canzone delle torpediniere»; un articolo del comm. Camillo Manfroni su «Il forzamento del Bosforo»; varie interessanti pagine di storia su «la lotta secolare di Venezia contro i turchi» e finalmente una delicata e commovente novella marinaresca, intitolata «Squadriglia Sainati», appositamente dettata dal Tenente di Vascello Carlo Carnevale.

Alla ricca pubblicazione è allegato l'*Inno dei Dardanelli* con i versi del prof. Galanti e la musica di Carmelo Preite.

La pubblicazione è adorna di 150 illustrazioni, alcune delle quali riproducenti avvenimenti guerreschi che hanno vero valore di documento e che aumentano l'interesse che il testo stesso, per la bellezza della collaborazione, ha, indubbiamente.

*

Ieri il Comitato per le medaglie d'oro agli Ufficiali e Marinai che parteciparono alla ricognizione nei Dardanelli, ha effettuato al Comando in Capo del 3. Dipartimento Marittimo la consegna delle medaglie d'oro destinate a quegli ufficiali e marinai che per ragioni di servizio, non avevano potuto trovarsi a Venezia il 25 corrente.

A mezzo del Ministero della Marina le medaglie saranno, nel più breve tempo possibile, consegnate a coloro cui sono destinate, ed ai marinai che non sono più in servizio la medaglia stessa verrà recapitata pel tramite dei Sindaci.

Ateneo Veneto

Il barone Guglielmo Locella, veneziano, per molti anni console italiano a Dresda, s'era occupato nell'ultimo tempo della sua vita a raccogliere materiali per un'opera intitolata *Francesca da Rimini, nella letteratura, nell'arte figurativa e nella musica*, opera ch'egli non potè veder pubblicata, essendo stato colto da morte immatura a Milano alcuni anni or sono.

La vedova pubblicando il lavoro ha voluto farne omaggio all'Ateneo Veneto del quale il defunto marito le aveva sempre parlato con grande ammirazione.

Il vice presidente prof. Lionello Levi parlerà la sera di lunedì 5 maggio a ore 21 nella sala maggiore dell'Ateneo su *Francesca da Rimini*, prendendo per base il libro del Locella.

Ingresso libero.

Oggi alle ore 15 precise, come abbiamo preavvisato, il cav. Antonio Battistella, darà la 5.a lezione di Storia Veneta, sul seguente tema:

«Relazioni fra Venezia e la Turchia dopo la pace del 1479 — Acquisto di Cipro — nuova guerra veneto-ottomana dal 1499 al 1503 — condizioni d'Europa e specialmente d'Italia nella prima metà del secolo 16.o — perdita della Morea — prodromi della guerra di Cipro».

La festa al patronato Pio IX

Nel pomeriggio d'ieri, nella sala dei Mercanti alla Madonna dell'Orto ebbe luogo una riuscitissima festa del Patronato Pio IX. Assisteva un'eletta folla di dame delle più alte sfere della società, tra le quali la Contessa Teresa Sormani Moretti, patronessa della benemerita istituzione. La festa ebbe un carattere dimostrativo dell'opera spiegata dal Patronato nel campo dell'educazione, e culminò in un discorso esegetico del prof. Don Bertanza, il quale spiegò con molto garbo gli scopi, i mezzi e i risultati dell'opera del sodalizio, in una squisita esecuzione del valoroso prof. A. Valentini di un suo *Concerto per contrabbasso e piano*, e in una dimostrazione cinematografica della vita del patronato nelle sue varie forme. Vennero eseguiti poi lodevolmente altri scelti pezzi di musica, dopodichè la festa si chiuse tra grandi applausi e con generale soddisfazione.

Banchetto fra medici

L'altra sera in una sala del Ristorante Bella Venezia i medici componenti la Poliambulanza di San Cassiano offrirono un banchetto d'addio al collega Dott. Giulio Cavazzani che per suo desiderio lascia la Poliambulanza stessa. Allo champagne il Direttore dell'Istituto Dott. F. Orefice rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i colleghi espresse all'amico dott. Giulio Cavazzani il vivo rincrescimento per la sua determinazione, lo ringraziò per il valido contributo ed appoggio dato alla loro Istituzione e brandò alla salute sua ed alla sua carriera professionale.

La vendita dei molluschi crudi e cotti

A termini degli articoli 50 bis e 51 bis del Regolamento locale d'Igiene da primo maggio a primo novembre è proibita la vendita dei molluschi da mangiarsi crudi e resta assolutamente vietato il commercio girovago dei crostacei cotti.

I consumatori restano perciò avvisati di diffidare di questi alimenti che, venduti clandestinamente, non possono aver subito alcun controllo sanitario.

Un audacissimo furto in casa Secrètant

Ieri di pieno giorno, fra il tocco ed il tocco e mezzo, mentre la famiglia del professor Gilberto Secrètant stava raccolta a tavola per far colazione, alcuni ladri entrati per la finestra in una delle camere da letto, svaligiavano i cassetti dei mobili di tuttociò che contenevano di prezioso.

La famiglia del prof. Secrètant occupa un appartamento al primo piano in Corte Minelli a San Fantin: una scalata da parte dei ladri non si presentava come cosa estremamente difficile; ma compierla di pieno giorno sarebbe da ritenersi una pazzia. La Corte Minelli è tranquillissima, ma molto abitata, quindi qualunque movimento, qualunque rumore sospetto è probabile che venga notato. E' difficile pensare in somma alla possibilità che in quel posto un furto possa esser perpetrato di pieno giorno. Invece il caso si verificò.

La finestra della camera saccheggiata era aperta ed i ladri quando furono dentro ne chiusero immediatamente la porta e portaron via come dicemmo, tutti gli oggetti preziosi: orecchini di perle e di brillanti, anelli, catene, orologi, denari ecc. per un importo di 3000 lire; poi, esaurita l'operazione, per la stessa via della finestra guadagnarono la strada. Questa è l'ipotesi.

Del furto si accorse la domestica allorquando volle riaprire la porta che come dicemmo, era stata chiusa dai ladri. Uno spettacolo eloquente le si presentò dinanzi: tutti i cassetti aperti, il pavimento seminato di astucci vuoti. La donna diede l'allarme.

Il delegato Galli si è recato sopraluogo, ha raccolto tutti gli elementi che gli poterono fornire i signori Secrètant ed ha iniziato le indagini, le quali fino adesso non hanno dato però alcun risultato.

Un rilevante furto di stoffe

Il sarto signor Umberto Menegazzi di Campiello Testori a San Felice 3852, la notte scorsa veniva semisvaligiato dai ladri. I quali entrarono nel suo laboratorio arrampicandosi sopra i tetti di una casa vicina e di là si calarono nei locali della Sartoria sfondando con cautela i vetri di un lucernario. Senza essere disturbati, senza esser stati notati da alcuno, gli ignoti fecero pacchi di uno svariato assortimento di stoffe per un importo di circa duemila lire, cifra che fu approssimativamente accertata, quando iermattina il proprietario si recò come il solito al lavoro. Constatata la mancanza del meglio e del buono, dopo aver affannosamente quanto inutilmente cercato di saper qualche cosa, si recò al Commissariato di Cannaregio per sporgere denuncia.

Varie di Cronaca

Furterelli ed appropriazioni indebite

Un colpetto ladresco, rimasto senza successo, fu tentato durante la notte scorsa, a danno del barbiere signor Vincenzo Lupoli da Lecce, il cui negozio rimane all'angolo del Sottoportico della Malvasia ai Frari. I ladri tentarono di scassinare la porta, ma non vi riuscirono, o furono disturbati e lasciarono l'impresa a mezzo. Le guardie di San Polo, poi, venivano avvertite del tentativo andato a vuoto ancora la notte stessa.

★ Pure ieri ricorreva al Commissariato di San Polo la signora Elena Bernardi, abitante a San Silvestro 1127, per lamentare il furto d'una targhetta d'ottone col suo nome inciso, che stava fissata sulla porta di casa.

★ Per due paia di pantaloni del valore di lire 10, scomparsi da casa senza... giustificato motivo, la signora Teresa Allegretto, abitante in Calle Gradisca a San Simeone Profeta 990, denunciò alla Questura di San Polo, come sospetti autori del furto, una donna ed il suo figliuolo abitanti nella stessa casa. — Per stabilire la fondatezza dei sospetti ora gli agenti del Sestiere stanno adoperandosi per trovare le due paia di calzoni.

Tentati suicidi

All'alba di iermattina veniva ricoverato all'ospedale Civile, il facchino Cesare Appolloni fu Antonio, dimorante a San Cassiano 2334, il quale poco prima in Erberia a Rialto aveva ingoiato a scopo suicida sette pastiglie di sublimato corrosivo. Del tentativo s'accorsero alcuni compagni che lo portarono alla Croce Azzurra, donde veniva trasportato all'ospedale.

Fu sottoposto immediatamente alle cure del caso, ma ogni giudizio è tenuto riservato. L'Appolloni avrebbe attentato ai suoi giorni, afflitto per la miseria che incombeva sulla sua famiglia e per la impossibilità di sollevarla un poco.

★ Perchè stanca della vita, senza nessuna causa specifica, almeno in apparenza, la ventottenne Maria Bottarel di Placido da Pieve di Soligo, ma dimorante a San Pietro di Castello 508, ingoiava l'altra sera una soluzione di chinino. — I medici dell'Ospedale Civile, dove fu accompagnata, le lavarono lo stomaco, giudicandola poi fuori di pericolo.

Arresti vari

Attilio Lacchin di Antonio di anni 18, dimorante in Campo dei Mori a Cannaregio 3383, fu arrestato la notte scorsa dovendo scontare 25 giorni di reclusione.

★ Per misure di P. S. fu accompagnato alle Carceri di San Severo tale Giacomo Canetto fu Sante, di anni 30 da Cavarzere.

L'ospitalità tradita!

Iermattina appena aperto l'esercizio, l'oste di Fondamenta Riva dell'Olio 1775, signor Enrico Mariani, sentì il bisogno di ritirarsi un momento nel gabinetto. Tolse per precauzione dalla giacca il portafogli che conteneva 200 lire e lo depose sopra una mensola, dimenticandoselo, però, quando usciva. Un minuto dopo un avventore, un calzolaio, entrava per chiedergli il permesso di usufruire del Gabinetto, permesso che fu subito accordato. L'avventore però dopo un minuto usciva con aria affrettata, ringraziava l'oste e spariva. Il Mariani quasi nel tempo stesso si ricordò del portafoglio dimenticato sopra la mensola e volò per prenderlo. Ma il portafoglio se ne era andato e l'oste, disperatissimo, intuì senza sforzo quale via aveva preso.

Alla Questura di San Polo, egli sporse denuncia del furto e declinò anche il nome dell'avventore sospettato del quale gli agenti si misero in traccia.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 17.15 alle 19 dalla Banda Cittadina in Piazza S. Marco:

1. Marcia «Le Père La Victoire» — 2. Walzer «Pomone» — 3. Ouverture «Semiramide» — 4. Cavatina «La Sonnambula» — 5. Finale II «Linda di Chamounix».

La beneficenza

Alla *Colonia Alpina*: Lire 60 dalla signora Clementina Guggenheim, patronessa della Colonia per l'arredamento della Casa a S. Paolo di Feltre — Lire 40 dai signori direttori e impiegati del Cotonificio Veneziano in morte del sig. Giovanni Borghi per un letto da intestarsi al nome del defunto.

Echi di cronaca

Conservazione e miglioramento della vista

Rammentiamo che soltanto nei giorni 1, 2 e 3 Maggio si tratterrà a Venezia il rinomato specialista di Diottrica oculistica cav. uff. Massimiliano Neuschüler.

Riceverà all'Albergo Vittoria per la correzione della vista debole o difettosa, mediante il suo particolare sistema di lenti dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Il Metarsile Menarini

.... tanto per uso interno che per uso ipodermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Dalle Provincie Venete

Domani non si pubblica il giornale.

VENEZIA

Riunione Collegiale

Causa il servizio postale che seguita ad allietarci di sue periodiche lacune, soltanto oggi (30) riceviamo questa da Mirano speditaci il 29.

Oggi alle ore 15 nella Villa Errera, dietro iniziativa ed invito dell'Unione Collegiale dei Partiti dell'Ordine, conveniva un forte nucleo di persone cospicue di tutti i Comuni del Collegio per un amichevole scambio di vedute, nell'imminenza delle lotte politiche.

La discussione — se discussione può dirsi esservi stata, perchè l'affiatamento fu completo e concorde — si svolse elevata e cordiale, nè sapremmo trovare sintesi migliore per raccogliere il risultato dell'adunanza, che trascrivere l'ordine del giorno, votato alla unanimità e telegrafato all'on. Foscari.

« Una numerosa rappresentanza dell'Unione dei Partiti dell'Ordine del Collegio di Mirano-Dolo convenuta per un'intesa amichevole plaudendo unanimi all'opera veramente superiore spiegata dal l'on. Conte Piero Foscari esprime il voto che egli continui ad essere l'autorevole rappresentante del Collegio. »

Tassa d'esercizio e rivendita

MESTRE — Ci scrivono 30

Anche in materia di finanza certo l'Amministrazione bloccarda di Mestre non può, a vero dire, andare troppo superba delle sue peregrine trovate.

Per l'anno 1912 la Commissione di Finanza colpiva i Sacerdoti, appartenenti al Comune, con la *Tassa d'Esercizio e di Rivendita;* a nulla valse il ricorso interposto presso l'Autorità Comunale, per dimostrare che il Sacerdote non può, per il suo ministero, essere equiparato ad un qualsiasi pubblico mediatore o a qualsiasi polivendolo.

I sacerdoti mestrini non si acquietarono alla risposta, già preveduta del resto, del Comune di Mestre, e ricorsero alla Giunta Provinciale Amministrativa, la quale nella sua adunanza 16 marzo, emise la seguente decisione, che, per edificazione degli elettori sulla competenza finanziaria-amministrativagiuridica dei nostri dirigenti, trascriviamo integralmente:

« Visto i ricorsi dei sacerdoti di Mestre contro la tassa d'esercizio applicata nel 1912 dal Comune di Mestre;

« Visto le deduzioni del Comune di Mestre;

« Considerato che, quantunque questa tutela non disconosca che sulla grave questione la giurisprudenza non è concorde, non può non osservare come già recentemente più volte decise e come decisero altre Giunte Provinciali e come infine giudicò anche talora l'Autorità Giudiziaria (v. sentenza 1 luglio 1912 della Corte d'Appello di Trani) che il sacerdote non esercita una professione. Repugna infatti alla coscienza il considerare professionista chi, dedicatosi al ministero sacerdotale, esercita un ufficio ben più elevato che l'esercizio d'una professione, nella quale prevale il fine di lucro. Nè ciò può dirsi del sacerdote: che, quantunque abbia anche diritti materiali consentiti dai canoni, assurge, nei vari atti del suo ministero ad altre idealità che quelle dell'esercizio di una professione. Il ministero del sacerdozio ha per oggetto rapporti esclusivamente spirituali. Non si potrà mai ammettere che si debba equiparare ad un professionista il sacerdote che celebra la messa, o che porge il conforto religioso a chi sta per lasciare la vita.

« Il sacerdote non può che chiamarsi ministro e infatti le nostre leggi, quando accennano ai sacerdoti, li chiamano ministri del culto ».

« P. G. M. »

« In G. P. A. ».

« con votazione a maggioranza accoglie i ricorsi dei Reverendi Sacerdoti e li esonera dalla tassa di esercizio impostagli dal Comune di Mestre ».

« Il Prefetto Presidente: f.to: di Rovasenda ».

La decisione della Giunta Provinciale Amministrativa venne comunicata agli interessati dell'Assessore sig. Arturo Vanti, il più indicato fra i colleghi per sua lunga esperienza.

Avvelena lentamente il marito
Un arresto impressionante

CHIOGGIA — Ci scrivono 30:

Nel mese scorso abbiamo dato notizia della morte quasi repentina del marinaio Veronese Aristide, il quale, ammalatosi d'influenza ai primi di marzo, moriva pochi giorni dopo, e precisamente il 5 marzo, in condizioni che parvero strane.

Il giorno successivo alla morte cominciarono a circolare alcuni voci vaghe sui dissensi tra il defunto e sua moglie Rossetti Pierina, e si propalò anche che il Veronese era morto in seguito a veleno propinatogli dalla moglie.

Di fronte a queste dicerie intervenne l'autorità e fu ordinata l'autopsia del cadavere.

I medici incaricati dott. comm. Angelo Poli e Giuseppe Zennaro, praticata l'autopsia, dinanzi ai quesiti sottoposti dal giudice istruttore, dichiararono che per una definitiva ed esauriente risposta era necessario un minuto esame dei visceri. Questi furono allora trasportati a Venezia e sottoposti ai processi di analisi suggeriti dalla scienza, in seguito ai quali si rinvennero traccie di avvelenamento.

E dati gli indizi, i sospetti o le prove raccolte a carico della vedova Rossetti Pierina, fu spiccato contro di lei mandato di cattura.

Oggi essa venne tradotta nelle nostre carceri mandamentali.

La notizia dell'arresto ha destato una grande impressione.

Ritorno dei bambini all'Asilo Infantile "Principessa Maria L.,,

MURANO — Ci scrivono 30

Venerdì 2 Maggio i 150 bambini che avevano disertato per volontà dei loro genitori dall'Asilo Infantile Principessa M. L. per le note questioni faranno il loro solenne ritorno. La commissione del Patronato di San Pietro nella cui sede erano stati ospitati in questo frattempo d'accordo coi RR. Parroci Mons. Luigi Cegitti e Prof. Don Giovanni Bertazza e col delegato Prefettizio Prof. Stefano Zanetti ha stabilito che domani 1. Maggio detti bambini si radunino nelle ore pom. in chiesa San Pietro ove si svolgerà una cerimonia per poi muovere in colonna, con la banda in testa, verso il cortile del suddetto Asilo ove saranno presentati alle RR. Suore per rendere loro atto d'omaggio.

DOLO — Ci scrivono 30

Funerali — Stamane hanno avuto luogo i funebri del cav. Luigi Mioni, aiutante di prima classe del genio civile, mancato ai vivi l'altra sera. Le onoranze imponenti si svolsero coll'intervento delle rappresentanze del Corpo Filarmonico, del Consorzio, delle Banche locali, del Genio Civile, dei congiunti e di numeroso stuolo d'amici, che deposero sulla bara una splendida corona.

Rinnoviamo ai famigliari i nostri sentimenti di cordoglio

BELLUNO

Nuovi orari della Ferrovia

BELLUNO — Ci scrivono 30

Da domani il treno ora in partenza da Belluno per Treviso alle due pomeridiane, partirà invece alle 3.5.

Il treno in partenza ora da Belluno per Longarone, delle 6.5, partirà invece alle 8.40, in coincidenza col diretto in arrivo qui da Treviso alle 8.30.

Contro i carabinieri

L'altra sera l'esercente Gio. Batta Dal Vesco di Longarone, mandava di urgenza ad avvertire i carabinieri di quella stazione che nella propria bottega un tale commetteva disordini.

I carabinieri Pontillo Giuseppe e Donazzan Giuseppe si recarono subito sul luogo. Appena il violento li vide si diede ad ingiuriarli ed a minacciarli. Fu a viva forza tratto in arresto. Condotto in caserma venne identificato per Corona Bonafede, abitante nel vicino paese di Erto.

Fu deferito alla autorità giudiziaria per il relativo procedimento.

Disgrazia in galleria

A Perarolo, dal dott. Rubbiani, è stato accompagnato l'operaio De Fino Federico, d'anni 42, nativo di Mel.

Egli era intento a lavorare in una galleria della linea ferroviaria in costruzione, allorchè cadde riportando contusioni alla faccia. E' stato giudicato guaribile, salvo complicazioni, in non meno di una quindicina di giorni.

Lo Stand di San Gervasio

Fervono i preparativi per la inaugurazione dello Stand, presso S. Gervasio, che dovrà servire per i tiri a volo. Come altra volta abbiamo detto la inaugurazione avverrà domenica prossima. Sono stati stabiliti premi per oltre mille lire.

Un largo concorso di tiratori anche dal di fuori è già assicurato.

ROVIGO

Disgrazia mortale

BADIA POLESINE — Ci scrivono 30:

Su di un carretto trainato da un focoso puledro, si dirigevano iermattina alla volta di Montagnana il possidente Bezzan Vincenzo d'anni 64 ed un suo figlio maggiore.

Giunti che furono nelle vicinanze del cimitero di Castelbaldo pensarono di abbreviare la via infilando una viuzza di campagna fiancheggiata da salici annosi.

Fu in quel punto che l'animale impauritosi improvvisamente, rovesciava il veicolo che investiva il Bezzan Vincenzo schiacciandolo contro un albero.

Il disgraziato, per le orribili ferite riportate alla testa, spirava subito dopo fra la disperazione del figlio rimasto fortunatamente illeso.

Sciopero studentesco

ADRIA — Ci scriv. 30:

Anche i nostri studenti del R. Ginnasio e Scuola Tecnica hanno abbandonato le aule ed i professori facendo stamane una pacifica dimostrazione di protesta contro il progetto Credaro.

Un enorme pesce

Alle foci del fiume Po i fratelli Ferrarese uccisero a colpi di fucile un enorme squalo della lunghezza di metri 5.50 e del peso di circa 12 quintali oggetto di vera ammirazione per quelle popolazioni.

Dimostrazione studentesca

LENDINARA — Ci scrivono, 30

Questa mattina i nostri studenti delle RR. Scuole Tecniche fecero una viva dimostrazione contro il progetto di legge Credaro. Discorsi e grida di abbasso. Nessun incidente.

VERONA

Gli studenti fanno sciopero
Lastre, porte e panche infrante
Nove arresti

VERONA — Ci scrivono, 30

Iersera, gli studenti delle Scuole secondarie, per seguire l'esempio dei loro colleghi di alcune città del Veneto e di altre regioni, si sono riuniti e si sono messi d'accordo per fare atto di protesta contro lo inasprimento delle tasse coll'astenersi dalla scuola.

E ciò, invitando ad unirsi a loro, i colleghi delle Normali, delle Tecniche e di altri Istituti.

Alle 8,30, stamane, un numeroso stuolo di studenti si recò all'ingresso del l'Istituto Tecnico. Proseguirono poi per via Cavour fino al Ginnasio-Liceo ove sapendo che in talune aule si faceva lezione, invasero l'atrio ed i corridoi e dopo aver infrante lastre, bicchieri, panche, e fatto volar qualche pugno, malgrado le vive esortazioni dei professori, fecero uscire gli studenti in istrada.

Sfuggendo sempre alle intimazioni della Questura, la massa turbolenta si recò alle Normali, ove si faceva lezione.

Essi invasero anche qui l'atrio, i corridoi, finchè ottennero la cessazione delle lezioni.

Il corteo, movimentatissimo, ripetendo le dimostrazioni, ottenne il suo scopo anche negli istituti femminili, alle tecniche, e percorse poi le vie principali della città gridando a squarciagola «abbasso le tasse, abbasso il ministro».

Durante le colluttazioni, due degli studenti, causa i vetri infranti, rimasero feriti, e cioè, uno, certo Dalle Molle, ad una mano, l'altro, certo Luigi Motta, ad una gamba, e dovette essere condotto all'ospitale.

Alle ore 13 gli studenti si riunirono in piazza Dante, ove aveano indetto un comizio.

Intervenne però la polizia. Si suonarono gli squilli e fu un fuggi fuggi generale.

Nove studenti che non ottemperarono l'ordine di.... far le corse come i loro compagni vennero condotti in Questura.

Due ore dopo però vennero rilasciati.

Le proteste degli insegnanti

Contro la legge Credaro per gli insegnanti medi, i medesimi della nostra città, hanno votato un energico ordine del giorno di protesta.

Gare divisionali di pistola

Ecco l'esito delle gare divisionali di pistola fra gli ufficiali:

I. — Maggiore Guido Lamberti, dell'80.o fanteria (pistola Browning e diploma); II. — Maggiore Gasperi Emilio, della Direzione d'Artigl. a Mantova (Borsa da viaggio e diploma); III. — Capitano Franco co. Alberto («Necessaire» e diploma).

Presiedeva la commissione il generale Botteoni.

L'agitazione studentesca

(*Per telefono*). — Per questa sera alle ore 21, gli studenti si erano dato convegno al Giardino Jolanda, all'insaputa delle autorità. Vi intervennero circa 200 giovani; parlarono vari oratori, venne deliberato di continuare lo sciopero fino a lunedì e furono costituite delle squadre di sorveglianza per impedire l'accesso alle lezioni venerdì prossimo.

Quindi, verso le 22, si formava un corteo, che dirigevasi in città cantando l'inno a Tripoli. In Corso Mazzini, i dimostranti furono affrontati da guardie e carabinieri, i quali li invitarono a sciogliersi. Ne seguì un fuggi fuggi generale, durante il quale fu arrestato un operaio, colpevole solo di avere assistito alla dimostrazione per curiosità. Fu però subito rilasciato.

TREVISO

Grave pericolo corso da un canottiere

TREVISO — Ci scrivono, 30

Oggi nel pomeriggio alcuni giovani della Società Canottieri « Sile » stavano allenandosi nello specchio del Sile fra la Sede Sociale ed il Ponte di S. Martino. Ad un tratto uno di essi, tal Borella di anni 17 per una brusca scossa alla leggiera imbarcazione perdette l'equilibrio e cadde in acqua. Il canottiere non sapeva nuotare e perciò venne travolto dalla forte corrente e trascinato oltre il ponte e verso lo stabilimento idroelettrico Rosada; con raccapriccio fu visto passare oltre le chiaviche e sotto le turbine....

Fu un atto di indicibile spavento: il corpo dello sciagurato giovane venne immediatamente rigettato oltre le turbine, nella peschiera!

Prontamente raccolto e soccorso, il Borella rinvenne: era miracolosamente incolume e non aveva sofferto che dello spavento. Può dire di averla scampata bella e, siamo sicuri, d'ora in poi, se vorrà continuare nel sano e bello esercizio del canottaggio, imparerà a nuotare!...

La minoranza del Consiglio ha rinunciato

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30

(X) La « Agenzia Stefani » della Provincia di Treviso ci porta stasera la strabiliantissima notizia delle dimissioni della minoranza al Consiglio Comunale.

Ci sono troppi paroloni grossi nelle motivazioni dei buoni suicidi: ma il loro atto non è affatto insano.

Dimostrazione studentesca

CONEGLIANO — Ci scrivono 30:

Oggi gli studenti della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia disertarono le lezioni, allo scopo di fare atto di protesta contro la condanna che ha colpito Mario Sterle in Austria. Si recarono alla Scuola Tecnica chiedendo che gli scolari fossero lasciati liberi, ma senza risultato.

Girarono quindi per le vie della città cantando ed emettendo grida di evviva ed abbasso.

ODERZO — Ci scrivono 30

(T.) — *Sindacato Agrario* — Domani avrà luogo l'assemblea annuale generale dei soci di questo Sindacato Agrario per discutere ed approvare il conto consuntivo 1912 e il bilancio preventivo 1913 e per la nomina delle cariche sociali scadenti.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 30

Premio ben meritato — Il nostro concittadino Loro Livio dopo lunghi sacrifici e studi sostenuti nell'arte musicale, ha ottenuto l'altro ieri al politeama « Chiarella » in Torino un soddisfacente successo nella compilazione e prima esecuzione dell'operetta « La moglie candida ». Riproduciamo l'ultima parte di un articolo comparso sul giornale « La Stampa » intitolato « Le operette nuove a Torino »: « L'esecuzione non scevra di difficoltà per una compagnia d'operette fu in genere accurata, viva e sicura. Ed al successo giovarono l'orchestra diretta con notevole perizia dal Bazan e la messa in iscena ».

Al giovane artista Loro Livio, allievo del « Liceo Marcello » di Venezia ed ultimamente collaboratore dell'editore Edoardo Sonzogno di Milano, le nostre congratulazioni ed auguri.

Il Barbiere di Siviglia al Teatro Sociale — Ieri sera nel nostro Sociale ebbe luogo, come a suo tempo annunciammo, l'opera « Il Barbiere di Siviglia » di Rossini.

Il pubblico accorse numeroso, riportando la più buona impressione per l'affiatamento degli esecutori e dell'orchestra. La sig. Fernanda Rapisardi, il baritono Silvio Rambaldelli, il cav. Forlivesi, riportarono meritati applausi. Il signor Ignazio Cesari primo basso ed il tenore Giuseppe Bergonzini interpretarono con gusto ed arte veramente sentita la loro parte. — Buona l'orchestra diretta dal m.o Carmelo Castagnino.

VICENZA

Sussidio al Comune di Sant'Orso

Roma, 30

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole alla domanda del comune di Sant'Orso di sussidio di opere comunali.

Importante seduta consigliare
L'approvazione del nuovo ponte sul Brenta

BASSANO — Ci scrivono 30

Alla seduta consigliare di iersera intervennero tutti i consiglieri — meno soli 3 giustificati — e numeroso pubblico che vi assisteva con insolito interessamento.

Il Sindaco Antonibon rivolge fervido saluto beneaugurante alla guarigione del cons. Cremasco, commemora degnamente il cav. uff. D. Brotto di Valstagna ed il Comandante Nove, rivolge plauso al cav. L. Vinanti per i munifici doni consegnatigli pel Civico Museo e propone un voto del Consiglio diretto a sollecitare la tanto invocata introduzione del treno serale-notturno Padova-Bassano, voto che il Consiglio emette unanimemente.

Seguono parecchie rettifiche, approvazioni e nomine fra le quali notiamo quella dell'Ispettore comunale per la Società Filarmonica, eletto il dott. Agostino Zanchetta. Vengono poi lette due importanti relazioni della Giunta riferentesi all'Esercizio di municipalizzazione delle Case popolari ed al passaggio del Comune dalla IV alla III classe, riguardo agli effetti del dazio consumo, limitatamente alle sostanze vinose; entrambi le relazioni, frutto di dotti studi sulle difficili operazioni, sono ascoltate con generale interessamento, poichè il pubblico rileva in esse la competenza finanziaria del nostro assessore per le finanze cav. Giuseppe Fabris, le cui proposte raccolgono il voto unanime.

Viene quindi svolto l'argomento che giustamente ha tanto appassionato il pubblico e per il quale l'attesa è vivissima, quello della località del nuovo ponte sul Brenta.

Il Sindaco Antonibon che da lungo tempo ha seguito e studiato l'importante problema cui ha dedicato amorosamente le più intelligenti cure, legge la sua relazione che riassume dettagliatamente ed oggettivamente il pensiero delle varie correnti cittadine; esse si possono compendiare in due proposte non contradditorie ma diverse, quelle già note ai lettori della « Gazzetta », cioè le località detta « Porto di Brenta » e « Palazzo Rosso », questa diretta ad un sistema che chiameremo di decentramento al quale accederebbe la Giunta e favorita da buona parte della cittadinanza, la prima invece sostenuta dalla maggioranza della Commissione comunale consultrice e da molti esercenti per mantenere più accentrato il movimento locale.

La discussione che ne segue è ampia, nutrita e serena; v'intervengono con serie argomentazioni i consiglieri notaio Trivellini, comm. Tattara, ing. Stecchini e sig. Andreatti; a tutti risponde il Sindaco rilevando la persuasione propria e convinto debba in avvenire essere quella di tutti, cioè della necessità di una via di circonvallazione diretta a decentrare il movimento del tram a vapore e dei carichi pesanti, pel quale criterio propone l'approvazione del suo ordine del giorno pro Palazzo Rosso, che a grande maggioranza rimane approvato.

La seduta continua quindi per lo svolgimento di argomenti di ordinaria amministrazione, lettura di relazioni e proposte di non grande rilievo; è nominato all'unanimità a nuovo maestro della musica cittadina il sig. De Prà, nomina già attesa, e che l'intera cittadinanza accoglie colle massime simpatie.

Neo professoresse. — La signorina nob. Teresa Sale ha sostenuti, con votazione splendida nell'Università di Padova, gli esami per l'insegnamento della lingua francese nelle scuole secondarie.

Le signorine Spattini e Ferronato maestre apprezzatissime nelle nostre scuole elementari, ottennero il diploma per l'insegnamento della colligrafia nelle scuole secondarie.

Alle valorose insegnanti le espressioni del massimo compiacimento.

La consegna e la distribuzione degli uffici
Un banchetto al Commissario Prefettizio

SCHIO — Ci scrivono 30:

Ieri mattina ha avuto luogo la consegna degli uffici da parte del Commissario d.r Faccini, alla nuova Amministrazione Comunale. Gli uffici furono così divisi: Istruzione Sindaco Bar. Rossi — Lavori Pubblici Ing. Elio Fontana — Finanze avvocato Angelo Dal Savio — Opere Pie avv. Nino Busnelli — Stato Civile e igiene Egisto Fongaro. Appena preso possesso del suo ufficio, il Sindaco Bar Rossi ha ricevuti tutti gli impiegati e dipendenti Comunali. Nella sera, all'albergo « Croce d'oro » i Consiglieri Comunali hanno offerto un banchetto al Commissario Prefettizio dott. Faccini.

Il prof. De Toni alla Scuola Libera Popolare

Questa sera, alle ore 20.30, il chiarissimo Prof. Ettore De Toni del vostro Liceo M. Foscarini, illustrerà con la sua elegante parola e col sussidio di numerose proiezioni, le bellezze del « Cadore ».

L'importanza dell'argomento e il nome dell'oratore, simpaticamente noto al pubblico della nostra Scuola, assicurano un numeroso concorso.

UDINE

Consiglio Comunale
La questione ospitaliera

PORDENONE — Ci scrivono 30

Presenti 18 consiglieri ebbe luogo ieri sera la seduta di questo Consiglio Comunale. Presiede il Sindaco cav. Querini che commemora nobilmente il soldato concittadino De Giusti Lazzaro che da prode cadde sulla battaglia di Assaba. Manda vive condoglianze alla famiglia.

I consiglieri indistintamente aderiscono.

Indi pronuncia parole di lode e porge un saluto di plauso al concittadino Toffoli Alessandro ritornato domenica dalla Grecia dopo d'aver prestato per sei mesi opera benefica ed umanitaria in qualità di maresciallo della Croce Rossa Italiana.

Il Consiglio si associa.

Viene svolta poi la interpellanza Galeazzi sulla questione ospitaliera. Il Sindaco dopo aver fatto la cronistoria dei fatti che condussero alla venuta del Commissario Prefettizio, dice che data la relazione dello stesso Commissario, si stanno apportando delle riforme tecnico amministrative al l'Istituto.

Ma l'Ospedale ha necessità immediata anche d'essere riordinato ed il Comitato pro erigendo Ospedale, soggiunge il Sindaco, avrebbe deliberato in questo senso salvo approfondire ed intensificare gli studi per costruire il nuovo.

Galeazzi svolge la sua interpellanza in cui ammette la necessità di apportare modifiche organiche all'Istituto, ma non mai di riattarlo: invece che il Comune assuma esso tutte le pratiche, aggregandosi pure i componenti il suddetto Comitato, per fare il nuovo Ospedale ed al più presto possibile. Aggiunge la possibilità di approfittare per ciò del capitale del Monte di Pietà che è di circa 200 mila lire.

Il Sindaco prende atto delle idee espresse dall'on. Galeazzi e si farà interprete d'esse in seno al Comitato pro erigendo Ospedale.

Ellero si dice d'accordo con l'on. Galeazzi, che il Comune prenda la diretta iniziativa per la costruzione del nuovo Ospedale, non lo è invece nella idea espressa, cioè d'usufruire del capitale del Monte di Pietà, ciò sarebbe pericoloso e tornerebbe tutto a danno, dice, del Comune, perchè quel capitale contribuisce a fare le spese all'Istituto. Avanza invece la proposta d'un consorzio di tutti i Comuni del Circondario per garantire un prestito onde mandare ad effetto tale problema.

Il Consiglio poi, approva la costruzione d'una nuova strada che allaccierà la Via Umberto I. con la piazza del Moto; un sussidio per la linea automobilistica Pordenone-Oderzo.

Sbriga infine altri oggetti di minor importanza.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 30

Una partenza. — Oggi partiva per Codroipo ove venne nominato su molti concorrenti, il nostro bravo e solerte vigile comunale sig. Giuseppe Polentarutti che da due anni trovavasi fra noi e s'era distinto con una vigilanza inappuntabile.

Dopo lunga e penosa malattia spirava a soli 45 anni con i Conforti Religiosi

Antonietta Patrese nata Brocchieri

moglie e madre esemplare.

La madre Teresa Cargnel Ved. Brocchieri, il marito Pietro Patrese con il figlio Luigino ed i congiunti danno con il cuore affranto il triste annunzio. Il funerale seguirà il 1. Maggio ed ore 14 nella Chiesa di S. Maria del Giglio, da Via 22 Marzo Calle del Cristo N. 2061.

Venezia 29 Aprile 1913.

Angelo di Giuseppe Luzzatto

si spense serenamente stamane.

Le figlie Elda, Luisa, Rosa e Lina, ed i generi Pollitzer, D.r Coen-Porto, D.r Fano, anche a nome degli altri parenti danno addoloratissimi l'annuncio di tanta sciagura.

Trieste, 30 aprile 1913.

Non si fanno partecipazioni personali

Spett. Comp. di Assicurazioni Generali
VENEZIA

Avendo potuto definire amichevolmente e con mia piena soddisfazione ogni vertenza sorta a seguito del danno d'incendio che il 25 novembre 1912 ha colpito il mio stabilimento di Sois (Belluno) mi è gradito esprimervi il mio compiacimento e ringraziarvi della correntezza e deferenza usatami.

Con distinta osservanza vi saluto.

Belluno, 24 Aprile 1913.

f.to: GIUSEPPE DE LAGO

CONCORSI, ASTE, ecc.

Comune di Gambugliano

(Abitanti 1070)

A tutto Maggio prossimo aperto concorso al posto di segretario comunale. — Stipendio 2000 lorde. Alloggio gratuito.

PADOVA

Orribile suicidio

PADOVA — Ci scrivono 30:

Il diciassettenne Friso Pietro di Vincenzo da Voltabarozzo impressionato per una chiamata avuta davanti al pretore per schiamazzi notturni, poneva fine ai suoi giorni con uno stoicismo impressionante.

Sul ponte di Voltabarozzo, caricata una grossa chiave con polvere e pallini, la faceva esplodere per un buco praticato nella canna dopo aversela puntata al petto. Il colpo lo colpì in pieno ed egli forse non sicuro dell'efficacia del tentativo si gettava in canale. Fu scoperto subito da alcuni passanti e tratto a riva. Si tentò di rianimarlo, ma ormai troppo tardi: lo sciagurato cessava poco dopo di vivere.

Altro suicidio

La venticinquenne Elisa Cecchi, abitante al Portello, in un momento di sconforto ingoiava alcune pastiglie di permanganato.

Prontamente soccorsa, la giovane fu trasportata all'ospedale dove con la lavatura dello stomaco fu messa fuori di pericolo.

Un ordine del giorno degli insegnanti medi

Gli insegnanti medi della sezione di Padova, riuniti in assemblea, dopo ampia discussione sul progetto Credaro, votarono un vibrato ordine del giorno.

Ingegneri triestini a Padova

Nella terza decade del mese la Società degli Ingegneri e degli Architetti di Trieste farà una gita a Padova per restituire la visita fatta a Trieste nel maggio dello scorso anno dal Collegio padovano degli ingegneri.

Il Collegio padovano sta preparando ai colleghi triestini un cordiale ricevimento, con gite e visite di carattere tecnico ed artistico.

Gita pel Primo Maggio

L'Associazione degli impiegati privati farà domani una gita a Strà per festeggiare il primo maggio.

Un monoplano in Piazza d'Armi

Stamane in Piazza d'Armi atterrò un monoplano col tenente Quaglia proveniente da Aviano. L'aviatore arrivato alle 7.50 ripartì alle 8.35.

DAL TRENTINO

Il mistero del furto va diradandosi — Passeggiata scolastica — Convegno sportivo — Le dimissioni del Podestà e della Giunta

Trento, 30

Il famoso mistero del furto alla orologeria Giacomoni sembra che stia per essere chiarito.

L'arrestato di Rovereto, tale Angelo Marchiori, manovale, di Verona, è stato, a quanto sembra ormai certo, identificato per il ladro od almeno uno dei ladri. Egli voleva far credere che gli orologi sequestratigli gli erano stati consegnati da un certo B. fuggito poi verso Riva. Ma ogni ricerca di questo più o meno fantastico B. è tornata vana e si suppone che egli non sia mai esistito.

Sarebbe accertato invece che il Marchiori avrebbe avuto dei complici: anzi egli non sarebbe che una delle figure secondarie dell'audacissimo episodio ladresco.

Si dice pure che sia stato eseguito un altro arresto e che la polizia abbia fondato motivo di credere di trovarsi sulla buona strada per fare piena luce intorno al misterioso furto.

✱ Gli scolari di Roverè della Luna, accompagnati dai loro maestri e da varie autorità e rappresentanze del natio paese, sono venuti a Trento — meta di una loro passeggiata scolastica — e preceduti dalla bandiera con i colori trentini si recarono davanti al municipio a cantare l'«Inno a Trento» accolti da entusiastiche ovazioni.

✱ A Rovereto tal Albino Lorenzi rincasando un po' alticcio cadeva in un fosso e malgrado i più generosi e coraggiosi sforzi degli accorsi si annegava miseramente, proprio sotto gli occhi del figlio suo che sembra impazzito dal dolore.

✱ A Rovereto si sta alacremente organizzando il grande Convegno ciclistico tridentino che avrà luogo domenica ed al quale interverranno rappresentanze da tutto il paese.

Oratore della cerimonia sarà l'onor. Innocenzo Cappa.

Molta è l'attesa nella popolazione per questa bella festa.

✱ In seguito al rifiuto del Governo di attuare la congiunzione di Trento con Fiemme, che vuole invece allacciata a Bolzano, il Podestà e la Giunta hanno rassegnate le loro dimissioni al Consiglio Comunale. L'impressione in città è vivissima.

Teatri e Concerti

La compagnia Fumagalli-Franchini al "Goldoni„

Stasera va in scena al *Goldoni* una compagnia che si annunzia e per la sua formazione e pel suo programma assai interessantemente; la compagnia Fumagalli della quale fa parte quella egregia attrice ch'è Teresa Franchini. E la valente signora interpreterà, altro motivo di interesse, la figura di *Giannetto* nella *Cena delle beffe* di S. Benelli. Le altre parti principali sono affidate al Bertoletti (Neri) alle signore Chiesa (Ginevra) e De Sylvaine (Elisabetta).

✱

Iersera Ferruccio Benini, con la sua beneficiata, ha chiuso splendidamente la sua fortunata stagione recitando da par suo nella *Zente Refada* del Gallina. Tra grandi applausi gli furono presentati ricchi doni, tra i quali un pregevolissimo pastello di Francesco Gioli dal D.r Guido Viyante.

Rossini

Questa sera giovedì, rappresentazione popolare a prezzi ridotti della «Milda» di Paul Allen e dei «Pagliacci» di Leoncavallo, tenore De Tura.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Filtro — Pagliacci.
GOLDONI, 21 — La cena delle beffe
LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20-24.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

L'assoluzione dell'impiegato che sparò contro il suo direttore

La causa per mancato omicidio in confronto di Tesi Michele, ex-impiegato presso la Società del gas, è continuata ieri mattina, alla presenza di molto pubblico.

Appena aperta l'udienza s'inizia la discussione della causa.

Parla per primo l'avv. Pietriboni della Parte Civile, dichiarando che questa ha voluto essere presente in tale dibattimento per difendere, se ve ne fosse stato motivo, la Società del Gas, e per essa il suo Direttore ing. Verneau, da accuse di inumanità o d'ingiustizia. Ma poichè tali accuse non vennero formulate, l'oratore della P. C. non ha alcuna conclusione da prendere e lascia al rappresentante della legge parlare del reato commesso dal Tesi ed ai giurati il giudicarlo.

E nella sua requisitoria, il cav. Trabucchi, rilevato il genere doloroso della causa per la persona che venne colpita, e per l'uomo, fino ad ieri onesto ed integro, che commise il reato, e constatato che in realtà vi sono motivi di clemenza verso l'accusato si dice non potersi sostenere che il Tesi abbia agito in uno stato di totale irresponsabilità, bensì in un momento di passione che lo trascinò al delitto, passione che egli non seppe padroneggiare.

Nell'udienza pomeridiana parla il difensore avv. Marigonda il quale si diffonde abilmente a sostenere che il Tesi agì in tale stato di infermità di mente, da dover essere ritenuto completamente irresponsabile del suo atto.

E tale asserto defensionale, venendo poi accolto dai giurati, il Presidente dichiara assolto da ogni addebito il Tesi Michele e ne ordina la immediata scarcerazione.

Il Tesi è in preda all'emozione e il pubblico sfolla commentando favorevolmente il verdetto.

E così la sessione primaverile delle nostre Assise è terminata.

Corte d'Appello di Venezia

Furti di cavalli e finimenti

Certi Melato Giovanni di Giovanni d'anni 25 e Bizzarro Alessandro fu Gio. Batta d'anni 20, furono condannati dal Tribunale di Padova alla reclusione per anni 7 e mesi uno e lire 100 di multa ed il Bizzarro inoltre a lire 200 di ammenda, per avere:

Il Bizzarro, di correità con Paccagnella Patrizio e Tomasi Adolfo, in località Ospedaletto di Poggio Rusco (Sermide) nella notte dal 29 al 30 Agosto 1910, rubato dalla stalla aperta, presso l'abitazione di Tomasi Giuseppe, un cavallo, finimenti e carretto per un valore di lire 500 — in danno di Bennati, un carretto del valore di lire 400 e per avere in Voltabarozzo di Padova, nella notte dal 1. al 2 settembre 1910, in unione di tre o più persone, rubato da una stalla due finimenti per calesse di tiranti di cuoio, due briglie di cuoio, due paia di redini, una sonagliera e una frusta in danno di Schiavon Giuseppe, e per altri simili furti in danno di altre persone.

Il Bizzarro per avere ricettato una cavalla del valore di lire 500 stata rubata a Moschino Natale, conoscendone la illegittima provenienza.

La Corte riduce la pena per il Melato ad anni 5, mesi 3 e lire 100 di multa e conferma per il Bizzarro. — Dif. avv. Levi Moreno

✱

Certo Lavacovich Francesco di Michele d'anni 19, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 9 e giorni 22, per avere nella notte dal 1. al 2 ottobre 1912, in Castelnuovo di Isola Vicentina, da una stalla aperta ed in danno di Gastaldon Luigi, rubato una cavalla del valore di lire 230 e per avere tentato in danno dello stesso Gastaldon di rubare un carretto e finimenti senza riuscire nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

La Corte riduce la pena a mesi 9 — Dif. avv. Levi Moreno.

Tribunale Militare di Venezia

L'assoluzione del Capitano commissario

Dinanzi al Tribunale Militare Marittimo è continuato ieri mattina il processo contro il capitano commissario della R. Marina, Zito Francesco, imputato di prevaricazione e falso.

Appena aperta l'udienza, il Presidente dà la parola all'avvocato fiscale cav. Sicher, il quale sostiene con vigore l'accusa e conclude proponendo la condanna del capitano Zito alla pena di *tre anni e due mesi di reclusione ordinaria* previa degradazione.

Tale proposta produce molta impressione nell'uditorio, che è più affollato che nella udienza precedente.

Seguono le difese. Parlano brillantemente, sostenendo la piena buona fede del capitano Zito nelle operazioni che gli furono contestate, dapprima il capitano commissario Cicogna e poscia l'avv. comm. Diena, del quale, come sempre, viene ammirata la rara facondia.

Il Presidente rimette quindi l'udienza alle 14. A quest'ora il pubblico è ancora più affollato. La sentenza, però, si fa lungamente attendere. Infatti, soltanto alle 17 circa, il Tribunale rientra nell'aula. E il Presidente annuncia che il capitano Zito è stato assolto per inesistenza di reato.

Lo Zito, commosso, riceve subito le congratulazioni di alcuni colleghi; e poco dopo esce in istrada insieme col suo difensore capitano Cicogna.

La sentenza è stata favorevolmente accolta dal pubblico ch'era accorso in Tribunale.

I linciatori di Comacchio alle Assise di Ferrara

La causa a nuovo ruolo!

Ferrara, 30

Dopo la sorpresa di cui vi informavo, alla udienza di ieri, a Comacchio si è proceduto ieri stesso all'arresto del supposto nuovo imputato della guardia valliva Faccani: costui è tal Cavalieri Luigi, detto Foschini, di anni 19, macellaio e strillone da cinematografo, di Comacchio.

All'udienza d'oggi fu udito come teste, il solo comm. Giulio Cesare Ferrari il qual è un Ispettore generale al Ministero dell'Interno, in missione a Comacchio ora, per una inchiesta sulla disoccupazione.

Egli ha deposto che la moglie dell'albergatore presso il quale è alloggiato gli disse, in presenza di altra persona, che un suo cameriere — tale Ugo Tassini — le ha confidato di avere visto il suddetto Cavalieri inferire la coltellata al Faccani.

Ed aggiunse che nella sera dello stesso giorno, essendo costui entrato in Albergo, esso lo rimproverò pel suo delitto; al che l'altro rispose: ma sì, gli ho dato una coltellata; e se non fosse morto sarei disposto a dargliene un'altra.

Dopo simile deposizione che nel pubblico ha destato la più profonda impressione, il Presidente ha rinviato la causa a nuovo ruolo di Assise.

Ultima ora

L' "ultimatum„ non è imminente

Vienna, 30

La Zeit reca: «Le voci sparse oggi di un imminente ultimatum al Montenegro sono altrettanto infondate come le notizie che l'Austria-Ungheria ha deciso la sua uscita dalla riunione degli ambasciatori di Londra».

L'adesione della stampa ungherese

Budapest, 30

La stampa discute l'eventualità di una azione isolata della Monarchia. Quasi tutti i giornali esprimono la loro adesione senza riserve a questa politica.

Il *Pester Lloyd* aggiunge che la monarchia non sorpasserà di un capello la decisione dell' Europa.

Il governo appoggiato dai polacchi

Vienna, 30

Secondo la *Politische Correspondenz* eminenti deputati polacchi dichiararono che la politica del ministro degli esteri viennese non trova solamente la piena approvazione, ma anche il più forte appoggio nei polacchi.

Nessuna nota della Russia all'Austria

Budapest 30

Il *Pester Lloyd* riceve da Vienna: La notizia pubblicata nel *Temps* che il governo russo fece rimettere a Vienna una nota verbale minacciosa, riguardante l'eventualità di una azione isolata della monarchia, è falsa. Notizie simili hanno evidentemente soltanto lo scopo di turbare i rapporti fra i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo.

Sazonoff non si dimette

Vienna, 30

La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo: Le voci messe in circolazione delle dimissioni di Sazonoff, sono dichiarate da fonte ottimamente informata, come prive di fondamento.

La nota delle Potenze agli alleati sarà respinta?

Atene 30

Per due giorni complessivamente il Consiglio dei ministri ha discusso la situazione estera. I giornali dicono che è probabile che gli alleati respingeranno la nota delle Potenze che sarà consegnata probabilmente oggi, se la mediazione di esse si trasformasse in intervento.

L'avvicinamento serbo-bulgaro

Sofia, 30

L'addetto del generale Savoff, che si trova qui fino da ieri, fu ricevuto in udienza dal Re.

Per domani è annunziato l'arrivo di quattro delegati serbi del Comitato per l'avvicinamento serbo-bulgaro.

Una proroga nella sospensione delle ostilità

Costantinopoli 30

Si dice che la Porta, considerando che i negoziati per la mediazione vanno in lungo, avrebbe intenzione di far prorogare ancora di 15 giorni il periodo della sospensione delle ostilità. La convenzione dovrebbe questa volta concludersi sotto forma di protocollo ufficiale e di pace.

Un prestito italiano alla Turchia

Costantinopoli, 30

Un gruppo bancario italiano, rappresentato dalla Società Commerciale Orientale, anticipò alla Turchia otto milioni di franchi contro Buoni del Tesoro.

Esplosione d'una polveriera al Pireo

Atene, 30

Stamane si è udito ad Atene il fragore di una violenta detonazione: parte di una polveriera civile del Pireo è saltata in aria, in seguito all'esplosione di 400 chilogrammi di polvere.

Un operaio è rimasto ucciso; i danni sono di lieve entità.

Italiano prigioniero dei beduini ritornato a Derna

Bengasi 30

(Ufficiale) — *L'operaio Macchiavelli, recentemente scomparso, fuggì dal campo beduino ove si trovava prigioniero e ritornò a Derna.*

Il capitano Villa si recò ad Adriana su una torpediniera accolto festosamente dagli indigeni. Le sottomissioni continuano. Da Coefia un distaccamento operò una ricognizione verso Kars Tuil rintracciando la linea telegrafica turca parzialmente utilizzabile.

Don Ciro rimesso in libertà

Firenze 30

Stamane don Ciro Vittozzi — uno dei condannati nel processo Cuocolo — ha terminato l'espiazione della sua condanna. Egli era nel carcere di Santa Maria fino dallo scorso settembre, e, a causa dell'angina pectoris da cui è affetto, è stato sempre ricoverato in una stanza dell'infermeria e sottoposto a vitto speciale.

Don Ciro, nella sua permanenza nel carcere, è stato sempre tranquillo ed ha trascorso le sue giornate recitando il breviario e leggendo molti libri.

Stamane nell'abbandonare il luogo di pena ha ringraziato il direttore del penitenziario ed i carcerieri per la bontà con cui l'hanno trattato. Appena uscito all'aria libera, in compagnia di un agente incaricato di accompagnarlo a Napoli, Don Ciro ha avuto un capogiro e si è abbandonato sul cuscino della vettura. Riavutosi, si è recato nella chiesa dell'Annunciata, dove si è prostrato piangendo dinanzi all'altare della Madonna. Egli ha richiamato l'attenzione dei fedeli e dei sacerdoti, i quali l'hanno confortato conducendolo nella sacrestia, dove è stato fatto riposare e gli hanno offerto delle immagini sacre!!

Terremoto in Toscana

Siena 30

Nelle prime ore di stamane sono state avvertite due leggere scosse di terremoto. Nessun danno.

SPORT

CALCIO

Incontro Internazionale a Torino
Italia e Belgio

La squadra rappresentativa d'Italia sarà oggi alle prese, nella «Stadium» di Torino, con la squadra rappresentativa del Belgio.

La gara, che sarà quanto mai accanita ed appassionante, è attesa con il massimo interessamento.

Sotto la vigile direzione dell'arbitro Henry Goodley, le squadre giuocheranno nelle seguenti composizioni:

«Italia»: Innocenti, Valle, De Vecchi, Ara, Milano I. Leone, Milano II. Berardo, Fresia, Rampini, Corna.

«Belgio»: Baas, Hubin, Zwartebroecke, Braeckman, Boesaert, Suetens, Ad Becquevert, Brebart, Hebden De Veen, Sayes.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 30 Aprile

ROMA, 30 — Cambio per domani 102.39
Cambio settimanale 102.15.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	98,60	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	98,30	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	141,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	60,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	498,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.5/4 0/0	488,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	125,87 1/2	126.—	—,—	—,—	6
Francia	102,25	102,35	—,—	—,—	4
Belgio	101,65	101,75	—,—	—,—	5
Londra	25,77	25,80	25,49	25,52	4 1/2
Svizzera	101,95	102,07 1/2	—,—	—,—	5
Austria	106,90	107,10	—,—	—,—	6
Banca au.	106,90	107,10	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	29	30
Rend. it. 3 1/2 con.	100	98,90	98,67 1/2
» » » fine	100	99,12 1/2	98,85
Ferrovie Mediterr.	500	312,50	310,—
Credito Italiano	500	546,50	546,—
Banca comm. it.	500	860,—	845,—
Banco di Roma	100	103,50	103,—
Società Banc. it.	100	99,—	99,—
Banca d'Italia	800	1451,50	1441,—
Lanificio Rossi	900	1525,—	1520,—
Cotonificio Cantoni	250	350,—	350,—
Navigaz. Generale	300	449,—	446,—
Raffineria Zuccheri	200	573,—	570,—
Beni stabili	200	292,—	292,—
Az. Costr. Venete	200	140,50	159,—
Acciaierie Terni	500	1608,—	1584,—
Edison	150	589,—	585,—
Savona	200	218,—	216,—
Elba	250	186,—	184,—
Ansaldo	250	292,—	287,—
Industrie Zuccheri	150	308,50	303,—
Cotonificio Veneziano	175	60,—	60,—
Ferrovie Meridionali	500	570,—	565,—
Cambio su Berlino		125,91 1/4	126,—
» » Francia		102.30	102,41
» » Londra		25,78	25,80 1/2
» » Svizzera		102,05	102,10

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 0/0 cont.	100	98,95	98,60
» » » fine	100	99,08	98,80
Banca d'Italia	800	1450,50	1440,50
Banca Comm. Ital.	500	858,50	844,50
Credito Italiano	500	547,—	537,—
Ferr. Meridionali	500	568,50	565,—
Ferr. Mediterranee	300	310,75	310,50
Navigaz. Generale	200	449,—	444,—
Raffineria zuccher.	250	372,—	370,50
Acciaierie Terni	500	1608,—	1582,—
Erid. fabb. zucch.	200	792,—	778,—
Ar. Ansaldo e C.	250	292,—	287,—
Az. Banco di Roma	100	103,50	103,50
C. a vista su Francia		102,27	102,42
» » » Londra		25,79	25,83
» » » Germania		125,97	126,05
» » » Svizzera		102,—	102,20

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1442 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 2000 — Soc. Omnibus 176 — Soc. Gaz 1128 — Soc. Condotte d'acqua 292 — Soc. ital. pel Carburo 705 — Immobiliare 284.

BORSE ESTERE

PARIGI 30 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,40
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96,30
C. su Londra a vista	25,20
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	74,3/4
Obblig. Lombarde	261,—
Cambio sull' Italia	97,3/4
Rend. turca unif.	85,90
Banca di Parigi	1778,—
Tunisine nuove	412,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101,60
Rendita ung. 4 0/0	86,10
R. spagn. est. 4 0/0	89,96
Banca ottomana	658,—
Argento fine	101,91
Credito fondiario	875,—
Azioni Suez	5520,—
Lotti turchi	195,—
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0/0 1891	73,60
» 5 0/0 1906	104,63
» 4 1/2 0/0 1909	99,40
Rend. Port. nuova	64,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital.	828,—
Rend. Serba 4 0/0	81,45
Obbl. Bulgare 4 1/2	460,—
Società Alti Forni Piombino	123,—

LONDRA 30 (apert.)	
R. cons. 2 3/4 0/0	74,13/16
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
N. spa. est. nuova	89,1/2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	101,—
Argento fine	27,15/16
C. su Lond. a Parigi	25,19 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 30	
Credito austr.-Cor.	613,—
Lombarde	114,50
Banca anglo-austr.	329,—
Austriache	705,50
Banca austro-ung.	20,38
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,67
Cambio su Londra	2411,—
Lire italiane (carta)	93 40
R. austr. (argento)	82,85
» » (carta)	82,90
Union Bank	579,—
R. austriaca (oro)	104,90
R. Ungherese 4 0/0	81,40
» » 3 1/2 0/0	73,16
Banca dei P. aus.	501,—

BERLINO 30	
C. su Londra (3 m.)	20,25 1/2
» Parigi (8 g.)	81,25
» Italia 10 g.)	79,20
Cr. mob. aus. fine	193,25
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	86.40
Rendita turca 1 0/0	—,—
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64 96
» Meridionali	—,—
» di Roma	111,25
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215,45
Deutsche Bank	244,—
Diskonto	180.62
Bochumer	216,12
Gelsen Kirken	184,—

BERLINO, 30 — Tendenza debole.
PARIGI, 30 — Tendenza migliore.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 29 Aprile

Brindisi ital., da Bari con 20 passeggeri.

Arrivi del 30 Aprile

Almissa a. u., da Trieste con 63 passeggeri.
Kupa a. u., da Fiume con 115 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con 44 passeggeri.

Partenze del 30 aprile

Almissa a. u., per Trieste.
Kupa a. u., per Fiume.
Venezia a. u., per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 29 Aprile

Brindisi ital., da Bari.

Partenze del 30 Aprile

Gargano ital., per Chioggia.
Filomachis ell., per Andros, vuoto.
Cardigan ingl., per Sulina, vuoto.
Augustus ell., per W. Hartlepool, vuoto.
Leunuccia M. ital., per Sebenico, vuoto.
Adige ital., per Genova.
Nicolaus Roussos ell., per Palermo
Orkild dan., per Braila, vuoto.
Gallipoli ital., per Fiume.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Cromwell ingl. da Buenos Ayres, cereali.
Feramoor, ingl. da Braila cereali.
Steinbeis ingl. da Shields carbone.
Mina ingl., da Swansea, carbone.
S. Remo now. da Shields carbone.
Siciliano ital. da Methil carbone.
Northam ingl. da Swansea carbone.
Swindon, ingl. da Cardiff carbone.
Izgled ingl., da Barry, carbone.
Caledonia ingl., da Gravesend, carbone.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 18.10; a. 21.20.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.1; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.55 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.7 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; a. 17.30 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; a. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.15
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.55; d. 14.7; d. 19.8.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 11.45 (via S. Giorgio Nogaro); a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37 d. 23.18 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 17.55 d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.29 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.95	60.04	59.67
Termom. centigr. al Nord	20.4	19.6	24.0
Umidità relativa	73	63	54
Direzione del vento	N.	E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	2	0
Acqua caduta in mm.	gocce	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 24.5 — minima di oggi 16.2 — Marea: 1.a alta 7.35 — 2.a alta 20.50 — 1.a bassa 2.25 — 2.a bassa 13.20.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 3 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 120 — Conto corrente colla Posta — Sabato 3 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2, Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. I. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Montenegro disposto ad abbandonare Scutari

Italia ed Austria si accingono ad occupare l'Albania?

La situazione dell'Italia

nel momento decisivo

Nelle ultime quarantott'ore la situazione internazionale può dirsi notevolmente migliorata nelle sue linee generali.

La Conferenza degli Ambasciatori a Londra ha rimandato a lunedì prossimo le sue decisioni, senza che il rappresentante dell'Austria protestasse pel ritardo: evidentemente la diplomazia crede ancora buona la tattica dilatoria, e non considera quindi nessun pericolo come imminente.

L'Austria-Ungheria a sua volta ha rimesso ad un solenne Consiglio dell'Impero la decisione della condotta da seguire, e da fonti competenti si ritiene che la decisione sarà di attendere la seduta londinese di lunedì.

Frattanto il Montenegro, con una *nota* precisa e serrata — per vero dire più energica nelle premesse che non nelle conclusioni — che il lettore troverà più innanzi, risponde alle Potenze che abbandona Scutari, purchè l'Europa riconosca il suo buon diritto a quella rettifica di confini verso l'Albania che costituisce una lunga aspirazione e una imprescindibile necessità per il pacifico sviluppo del piccolo Regno.

Situazione, dunque, migliorata. La tensione che faceva ritenere imminente l'azione armata dell'Austria, con tutte le sue conseguenze, si allenta. La soluzione pacifica della intricatissima posizione internazionale torna ad apparire, se non vicina, possibile.

Senonchè errerebbe chi credesse questo miglioramento della situazione decisivo: errerebbe specialmente chi, riaprendo l'animo alla generosa e umanitaria speranza della pace generale, credesse migliorata sensibilmente e durevolmente in questo difficile gioco la posizione dell'Italia.

Già vi è chi non si rende conto come si possa affacciare e sostenere l'opportunità di un'azione concordata e parallela austro-italiana in Albania. Vi è chi, stranamente equivocando sulla natura di tale azione dei due paesi, parla di guerre di «conquista» e le condanna come offese vergognose al diritto. Errori inverosimili, ma che pure abbiamo sentito ripetere, e non soltanto da individui ignari e irresponsabili, ma purtroppo anche da giornali che dovrebbero indirizzare e formare l'opinione, specie quella popolare, in materia di politica internazionale...

Ora se tali timori, se tali errori son possibili, nulla di più naturale che all'annunzio di miglioramento nella situazione generale, una parte — forse larga — dell'opinione pubblica se ne rallegri come se d'un tratto scomparisse dall'orizzonte internazionale ogni grossa preoccupazione. Questo potrebbe suggerire l'istinto, all'indomani della minaccia più urgente ed oscura; questo — siamo giusti — potrebbe essere il sentimento di un popolo che, come il nostro vive da venti mesi in un'atmosfera di guerra, di agitazioni, di pericoli...

Ebbene: da questo istintivo bisogno di quiete, da questa ormai spontanea avversione per ogni nuova complicazione, per ogni possibilità di nuove imprese, bisogna guardarsi. Mai forse come oggi, — quantunque siamo appena usciti da una lunga guerra e quantunque abbiamo appena iniziato una grande impresa coloniale, — mai come oggi l'Italia si è trovata in ardua e delicata posizione. Il momento in cui si accenna un miglioramento nella situazione politica generale, segna invece per l'Italia l'aggravarsi di un pericolo.

*

Per quanto può giudicarsi da chi osserva i fatti della politica internazionale, ma non ne conosce i riposti nessi causali ed effettuali, la politica italiana in tutta la crisi balcanica fu diretta ad un'azione genericamente pacifica e alla conservazione di una situazione particolare di fatto, riguardante i nostri interessi adriatici.

L'Austria, turbata dalle vittorie degli Alleati balcanici che distruggevano trent'anni di politica orientale diretta alla conquista economica di un secondo mare, l'Egeo, che essa proclamava necessario alla vita commerciale dell'Impero, — costretta a cercare altrove, con altri elementi di vita, la riparazione del declinante prestigio, — assunse verso gli Alleati, e specialmente verso la Serbia e il Montenegro il contegno intransigente ben noto. Se l'Europa la seguì, si fu in parte perchè il principio di nazionalità invocato a favore dell'Albania, quantunque potesse sembrare da parte austriaca persino un'ironia, era troppo eloquente e fondato per venire agevolmente respinto, — e in parte perchè a tutta l'Europa conveniva — in ultima analisi — di impedire la slavizzazione completa della sponda orientale dell'Adriatico.

In posizione più delicata d'ogni altra veniva a trovarsi l'Italia, cui meglio che a chiunque giova l'esistenza di una Albania indipendente, magnifica via di penetrazione pei commerci nell'oriente balcanico, — cui ragioni strategiche di vitale e dimostrata importanza rendono indispensabile la neutralità di Valona, — cui patti speciali coll'alleata dànno il diritto ed impongono il dovere di attuare la formula del *noli me tangere* nell'Albania, — cui infine preme sopra ogni cosa di non lasciar prevalere nell'Albania, nè coi mezzi pacifici nè.... cogli altri, l'influenza di un altro Stato, sia pur questo alleato!

Di qui la necessità che la politica italiana seguisse e sorvegliasse da presso quella austriaca: ed è certo ottimo e sicuro modo di seguire e di sorvegliare quello.... di camminare insieme. Contemporaneamente l'Italia deve avere adoperato ogni sua influenza, ogni sua autorità presso gli Stati maggiormente interessati (Montenegro, Russia) per impedire all'Austria quell'azione diretta che essa minacciava. Contemporaneamente ancora, però, l'Italia si mostrava e si mostra pronta a esercitare dal suo canto quella stessa azione diretta, nella propria sfera d'influenza.

Questo gioco di prudenza e di fermezza culmina, a quanto sembra, mentre scriviamo, se le notizie che pubblichiamo più oltre di mobilitazione navale, di piani preparati, di istruzioni impartite, di contingenti pronti a partire, rispecchiano esattamente l'opera pel Gabinetto attuale, non esitammo a siamo sospetti di particolari tenerezze pel Gabinetto attuale, non esiteremo a dar lode ad una politica che mostrerebbe di saper far seguire l'azione energica all'accorgimento sottile.

Ma oggi appunto fa d'uopo condurre con raddoppiata finezza il gioco, perchè di questo non isfuggano a noi soli i frutti.

Se al Montenegro, in cambio di Scutari, si concedono compensi territoriali, si rivedono dunque gli *irrevocabili* confini settentrionali dell'Albania fissati a Londra; e, per naturale ripercussione, i non dissimulati appetiti ellenici potrebbero influire sulla delimitazione dei confini meridionali, ultima fatica della Conferenza di Londra, supremo interesse nostro. Il giorno in cui, placata l'Austria da Scutari albanese, sola rimanesse a risolversi la questione del canale di Corfù e di Valona, crediamo che a Londra l'Italia non troverebbe avvocati per la sua tesi.... all'infuori del suo proprio ambasciatore!

Per questo, e non per una smania di nuove imprese che non è in noi nè da noi, — per la suprema tutela di supremi interessi, degni di esser difesi (come pochi giorni or sono diceva il massimo giornale ufficioso) «anche a costo di una guerra», — per questo noi parliamo del nuovo dovere dell'Italia. Il paese deve intendere, e senza dubbio intenderà, che come in Libia si andò per non lasciar chiudere intorno al Mediterraneo la cintura anglo-francese della costa africana, così in Albania — se il nostro buon diritto non trionfasse nell'arringo diplomatico — si dovrebbe andare per conservare la latinità dell'Adriatico, che è vita d'Italia.

La conferenza degli ambasciatori

Ogni decisione rinviata a lunedì

Londra, 2

Gli ambasciatori si riunirono al Foreign Office alle ore 15 di ieri e discussero sino alle 18.

L'*Agenzia Reuter* dice che si esaminarono varie proposte circa la necessità pel il Montenegro di sgombrare Scutari e sui mezzi per facilitare al Re Nicola tale rinuncia. Insomma i vari progetti si riassumono nello sgombero immediato di Scutari: pei compensi eventuali il Montenegro dovrà rimettersi alle Potenze.

Le Potenze che parlarono a favore di tale soluzione sono già quasi certe che il Montenegro le accetterà grazie anche, del resto, ai consigli che alcune Potenze gli dettero recentemente.

Accetterà l'Austria-Ungheria tale soluzione? Gli ambasciatori debbono ancora sperarlo, avendo fatto sforzi per impedire la soluzione violenta che non potrebbe essere utile a nessuno e sarebbe pericolosa per tutti.

Questa speranza ha, a quanto si dice, reale fondamento, ed è per questo fatto che il governo austro-ungarico stesso sembra avere ammesso a un certo momento che se il Montenegro sgombrasse prima Scutari esso vedrebbe dopo se convenga esaminare la questione di un compenso.

Oggi tutta la questione è ancora là ed è ciò che gli ambasciatori discussero nei varii progetti sottoposti alla riunione. Oggi la soluzione pacifica dipende attualmente e unicamente dall'Austria-Ungheria. Questa soluzione pacifica giungerebbe, per quanto riguarda Scutari, allo stesso risultato dell'uso della forza e cioè all'abbandono di Scutari all'Albania.

La riunione degli ambasciatori esaminò un'altra questione che in questo momento ha importanza grandissima: la questione della mediazione fra alleati e Turchia. Gli ambasciatori riconobbero essere più necessario che mai di affrettare, facilitandola con ogni loro potere, la firma dei preliminari di pace. Questa firma sarebbe un passo enorme nel senso della pacificazione generale. Gli ambasciatori decisero di riunirsi lunedì.

E' opportuno notare che sembra regnare un sentimento meno pessimista di 24 ore fa, tuttavia la situazione rimane grave. Insomma è la stessa che lunedì sera dopo la riunione degli ambasciatori, ma siccome da lunedì l'accordo non è stato rotto si ha diritto a sperare che non si romperà nemmeno ora.

Secondo ulteriori informazioni della *Reuter* la conferenza di ieri degli ambasciatori ebbe per risultato importante di dimostrare che essa esiste sempre e rimane intatta. A tale proposito un diplomatico diceva: Il tempo è il nostro più grande alleato. Il solo nuovo fattore è la manifestazione per parte del Montenegro e le disposizioni conciliantì che colpirono gli ambasciatori, o almeno alcuni di essi, ma il sentimento generale è che la discussione sui giornali del passo del Montenegro potrebbe forse ritardare la soluzione della questione. Si spera da qui a lunedì che la diplomazia sarà riuscita a vincere le ultime difficoltà per trovare la formula tale da rispondere alle vedute delle Potenze circa lo sgombero di Scutari e il suo passaggio all'Albania dando tuttavia ai desideri del Montenegro una soddisfazione accettabile per tutti gli interessati.

Circa la questione della pace, si assicura che le Potenze redigeranno le condizioni di pace nelle loro grandi linee lasciando ai delegati belligeranti la cura di regolare i dettagli durante la loro riunione che si terrà a Londra.

Il pieno accordo italo austriaco

Il trionfo della politica di Aehrenthal

Vienna, 2

La *Neue Freie Presse* è informata dai circoli diplomatici che il governo italiano si adopera attivamente per ottenere un'azione comune delle grandi Potenze verso il Montenegro, perchè si intravvede sempre, nell'azione di una sola Potenza, il pericolo di complicazioni. Può considerarsi certo che il governo italiano agirà in armonia col governo dell'Austria-Ungheria, conformemente agli accordi stipulati relativamente all'Albania.

Lo stesso giornale, a proposito dello articolo della *Tribuna* dell'altra sera scrive: Questa manifestazione è di importanza particolarmente grande. Se l'Italia va coll'Austria-Ungheria, l'Europa non si trova più dinanzi ad una azione isolata di una sola Potenza, ma di fronte all'azione comune di due potenze e di fronte alla volontà attiva di tutta la triplice alleanza. L'Austria-Ungheria non avrebbe più essa sola a portare il peso di una lotta col Montenegro, ma i due alleati procederebbero quindi di pieno accordo per attuare il trattato esistente tra loro. Sarebbe la priva volta che l'Austria-Ungheria procede spalla a spalla con l'Italia. La politica di Aehrenthal durante la guerra in Tripolitania ottiene adesso la sua giustificazione e il suo trionfo, a cui lo insigne uomo di Stato non può più assistere. Soltanto in seguito a questa politica che fu così fortemente attaccata, divenne possibile che l'Italia si trovi ora a fianco dell'Austria-Ungheria e la monarchia nella grave crisi attuale abbia non solo l'importante aiuto della Germania, ma vi trovi anche da parte dell'Italia una attiva energica resistenza. E' la prima volta nella storia che l'Italia e l'Austria-Ungheria si uniscono per un'azione militare comune, e questo avvenimento è forse più importante che le deliberazioni che prenderanno oggi gli ambasciatori. In questo accordo si vede la vera garanzia della pace mondiale.

Sempre circa l'attitudine dell'Italia di fronte all'azione della monarchia austro-ungarica contro il Montenegro, la *Reichpost* scrive: Se l'Italia per conto suo ritiene necessarie misure nell'Albania, l'Austria-Ungheria non farà nessuna opposizione. Cosa migliore sarebbe che le due Potenze si mettessero d'accordo circa la precisa delimitazione delle due sfere di interessi nel senso di dare agli alleati italiani completa mano libera nell'Albania meridionale, mentre l'Austria-Ungheria provvederà nella stessa misura ai suoi interessi nell'Albania settentrionale. Di fronte ad una Italia avente con l'Austria-Ungheria rapporti di buona alleanza, la questione di Valona potrà costituire pericoli, ma nessun contrasto. Su questo punto si potrà facilmente raggiungere l'accordo ed è certo che tale questione potrà risolversi senza timori di pericoli. Il pronto riordinamento dell'Albania non può più essere rinviato e le due Potenze pregiudicherebbero i loro interessi lasciando ancora aperto questo problema. «Clara pacta boni amici». Una Albania divisa in una sfera settentrionale e meridionale di interessi sarà migliore che una Albania dove esistessero continui punti di attrito. Con la buona volontà da ambe le parti non sarà difficile mettersi d'accordo. E' questa una questione delle più importanti che si deve risolvere e che riguarda però soltanto l'Austria-Ungheria e l'Italia. E' sperabile che nei prossimi giorni questo problema si risolverà in modo soddisfacente.

L'incapacità dell'Albania a governarsi da sè

Vienna, 2

Il capo Mirdita, Bib Doda, giunto a Trieste dichiarò al corrispondente della *Neue Freie Presse*, a proposito del colpo di mano di Essad pascià, che il Montenegro non fece che favorire la esecuzione di un piano concepito altrove. Il capo Mirdita ritiene che se Essad pascià si unisse decisamente a Giavid pascià la sua posizione nell'Albania centrale sarebbe fortissima. Bibdoda espresse il parere che il Re del Montenegro non cederà ai consigli delle Potenze. Solo rimedio per l'attuale situazione sarà l'intervento immediato ed energico delle Potenze. L'Albania non è ancora matura per una vita politica indipendente. Se non si decide la occupazione straniera il paese non tarderà ad essere in uno stato di anarchia e di guerra civile.

Propaganda austrofoba in Albania

fatta da agenti serbi e greci

Vienna, 2

La *Suedslawische Correspondenz* ha da Belgrado:

In base ad informazioni degne di fede si può constatare che la situazione dell'Albania minaccia di assumere un carattere preoccupante in seguito alle macchinazioni degli agenti serbi e greci. Le propagande fatte con tutti i mezzi ed i tentativi di guadagnare la popolazione con danaro ma anche con minacce dànno seria preoccupazione e si teme che scoppierà una guerra civile nel paese in cui il pericolo aumenta maggiormente, ora che si intensifica la propaganda tra musulmani. L'attitudine delle autorità serbe non contribuisce in ogni modo a ristabilire la tranquillizzazione dell'Albania. E' sintomo significativo che ufficiali serbi con alte cariche, mentre un organo ufficioso afferma che soltanto la mancanza di navi da trasporto ritarda lo sgombro dall'Albania, tengono discorsi aizzanti contro l'Austria-Ungheria che viene accusata di intenzioni egoistiche nell'Albania. Il passo del comandante serbo a Durazzo, generale Bojovic, presso il comandante della flotta del blocco per i pericoli sempre crescenti di una rivolta in Albania sarebbe stato superfluo se si avesse impedito da Belgrado l'opera degli agitatori nell'Albania.

Riunione di Ministri a Vienna

Un comunicato sulla situazione

Vienna, 2

Stamane alle undici ha avuto luogo una conferenza fra i ministri presieduta dal ministro degli esteri conte Berchtold. Hanno preso parte alla conferenza i ministri comuni, i due vice presidenti del Consiglio e i due ministri delle finanze di Austria-Ungheria.

Secondo un comunicato il Consiglio dei ministri comuni, dopo aver discusso vari affari correnti, ha udito dal ministro degli Esteri conte Berchtold una esposizione particolareggiata sullo stato attuale della situazione politica. E' poi seguita una profonda discussione alla quale hanno partecipato tutti i ministri. La discussione ha stabilito il pieno accordo nelle vedute circa la linea direttiva da seguire per l'ulteriore modo di procedere nella politica estera.

A mezzogiorno il commissario del governo alla Borsa ha comunicato il seguente comunicato ufficiale:

«La situazione politica non è cambiata. L'Austria-Ungheria mantiene il suo punto di vista che le decisioni dell'Europa devono essere eseguite al più presto».

La risposta del Montenegro alla Nota delle Potenze

L'abbandono di Scutari dietro compensi territoriali

Il testo della risposta

Cettigne, 2

Ecco la risposta del Montenegro all'ultimo passo delle grandi Potenze:

«Il Governo reale montenegrino ebbe l'onore di ricevere la comunicazione delle grandi Potenze del 14 aprile vecchio stile (27 aprile nuovo stile).

«Esso crede di compiere un dovere verso di loro e di tenere debitamente conto dell'onore nazionale che incombe ad esso, giustificando la sua attitudine con una esposizione dei motivi che lo hanno indotto a non prendere nota senz'altro della decisione delle grandi Potenze circa i confini nord e nord-est dell'Albania.

«Il governo montenegrino esprime anzitutto il suo rammarico di non essere stato interpellato insieme con i suoi alleati circa la delimitazione dell'Albania, che fu liberata dal giogo turco dagli eserciti vittoriosi degli alleati, ai quali quindi deve la sua emancipazione politica.

«D'altra parte i confini dell'Albania non sono naturalmente senza importanza per i rapporti territoriali degli Stati alleati, e implicano inoltre una quantità di interessi politici ed economici che non possono lasciare indifferenti questi Stati.

«Il governo reale non può quindi fare a meno di credere che nelle discussioni delle grandi Potenze sarebbe stato necessario interpellare gli alleati, specialmente in occasione della consegna del memorandum degli Stati balcanici a Londra, visto che lo sviluppo politico degli Stati balcanici dipende unicamente ed esclusivamente dalla formazione dello Stato albanese.

«Il governo Reale crede che la fissazione dei confini dell'Albania, secondo la natura delle cose, possa essere attuata soltanto dopo la conclusione della pace tra gli alleati e l'impero turco.

«Qualunque misura prèsa dalle grandi Potenze allo scopo di far sgombrare le piazze forti nei territori occupati dagli alleati, nonchè allo scopo di far sospendere le ostilità, costituisce necessariamente una violazione della neutralità, cioè del diritto degli alleati di potere, come belligeranti, operare senza restrizione sul teatro della guerra turco-balcanica e reca quindi anche una limitazione arbitraria delle basi per le trattative della pace con l'Impero ottomano.

«Il governo Reale è dolente che le delle ragioni non gli permettano di prendere nota della delimitazione dei confini in questione, specialmente in quanto concerne lo sgombero di Scutari e dei territori intorno a questa città, la cui cessione tornerebbe soltanto a vantaggio di uno Stato non esistente e, certamente contro le intenzioni delle grandi Potenze, sarebbe diretta contro la sicurezza dello Stato montenegrino o contro i suoi interessi più vitali, ciò che, secondo l'opinione del governo Reale, costituisce una evidente ingiustizia da parte delle grandi Potenze, le quali hanno deciso il blocco della costa montenegrina, per produrre una pressione contro il Montenegro e indurlo a rinunciare all'assedio di Scutari.

«Il governo montenegrino, non con l'intenzione di disprezzare la volontà dell'Europa, ma bensì nella piena coscienza dei suoi doveri nazionali, si è rifiutato di sottomettersi ad una decisione che lo priverebbe di una città e di un territorio il cui possesso viene considerato, di pieno accordo con l'opinione pubblica di tutta la nazione, come di importanza essenziale per il Montenegro.

«Il governo montenegrino, animato dallo stesso spirito e ispirato pure dal bisogno imperioso della sua conservazione, d'accordo con gli alleati, ebbe l'onore di dichiarare l'8 aprile vecchio stile (21 aprile nuovo stile) alle grandi Potenze che esso, durante lo svolgimento delle trattative con la Porta, si riservò il diritto di trattare con le grandi Potenze tutte le questioni riferentisi alla delimitazione delle frontiere dell'Albania.

«Nel frattempo Scutari ha capitolato.

«Il governo Reale, animato dal desiderio di dimostrare la sua deferenza alle grandi Potenze, si dà premura di dichiarare che tal fatto nuovo non costituisce punto nel suo pensiero una sfida alle decisioni sulla sorte di Scutari. La presa di possesso di questa città, dopo la capitolazione del 23 aprile, non è che la conseguenza logica e naturale di uno stato di cose anteriore e non è che una operazione militare che fu prima decisa e poi eseguita, in virtù di quella piena ed intera libertà di azione che il governo Reale durante questa guerra ha dovuto rivendicare energicamente più di una volta conformemente ai principi indiscutibili del diritto delle genti.

«Il governo Reale è tuttavia costretto a richiamare l'attenzione delle grandi Potenze sulle manifestazioni che ebbero luogo all'entrata delle truppe montenegrine a Scutari, le quali, a detta dei testimoni più imparziali, non sono state che una serie di giustificazioni della tesi del governo Reale formulata a Londra, con lo stato d'animo delle popolazioni di Scutari. Il calore e l'unanimità delle accoglienze che furono fatte all'esercito montenegrino da tutti i ceti della popolazione di qualsiasi religione, nonchè le dichiarazioni fatte dall'arcivescovo di Scutari, dal clero e dai notabili cattolici e musulmani, provano tutta la loro lealtà ed affezione, ed escludono ogni dubbio circa i sentimenti dei quali la popolazione di Scutari è animata, sentimenti, tanto dal punto di vista politico, quanto da quello economico, inspirati al desiderio dell'attuazione pratica dell'opinione manifestata. Queste prove chiare dell'affezione della popolazione potrebbero essere atte a modificare i risultati dell'esame fatto dalle grandi Potenze sulla base di dati insufficienti.

«Visto questo stato di cose e considerati i motivi che il governo Reale ha esposto e che sottopone al giudizio delle grandi Potenze, esso ha ragione di dichiarare che resta fedele alla comunicazione fatta alle grandi Potenze in data 8 aprile vecchio stile (21 aprile nuovo stile) e che si riserva di trattare la questione di Scutari nel momento in cui durante le trattative di pace, la determinazione definitiva dei confini dell'Albania sarà discussa tra gli Stati alleati balcanici e le grandi Potenze».

L'annessione di Scutari proclamata da Re Nicola?

Vienna, 2

I giornali pubblicano che secondo notizie private da Cattaro, il principe ereditario Danilo ha diretto alla popolazione di Scutari, a nome di Re Nicola, un proclama in cui dichiara l'annessione di Scutari al Regno del Montenegro.

Situazione migliorata

L'Italia e gli eventi in Albania

Roma, 2

(F. F.) — La giornata di ieri ha indubbiamente apportato un miglioramento nella situazione internazionale. Abbiamo avuto altra volta occasione di dire che l'assedio, prima, e il possesso, poi, di Scutari da parte del Montenegro, non avevano altro scopo che quello di portare l'Europa a concedere quei compensi che il Montenegro riteneva indispensabili al suo pacifico sviluppo. La risposta del Montenegro rimessa alle Potenze (*vedi dispaccio a parte*) contiene la esplicita rinuncia a Scutari, a patto che l'Europa accordi a Re Nicola i confini che esso reclama. La situazione è migliorata appunto, perchè apre la possibilità ad una nuova discussione ed a nuove trattative.

Ora è certo che il momento più critico è stato superato e che il prolungarsi di tale situazione non può che giovare alla pace.

La situazione è migliorata; tuttavia il miglioramento non è tale da determinare la scomparsa di un possibile intervento diretto austriaco. Anzitutto è da rilevare che il Montenegro ha dichiarato che rinuncia a Scutari a patto che gli siano date quelle concessioni territoriali che l'Austria, da parte sua rifiuta anche di discutere prima che Scutari sia consegnata alle Potenze; in secondo luogo è da osservare che la Conferenza di Londra ha già discusso intorno ai confini nord e nord-est dell'Albania e che l'annullare quella decisione e riprendere la discussione intorno a quel tema, è per sè stessa una impresa che spaventa. La Conferenza ha infatti dovuto sormontare delle difficoltà enormi prima di giungere all'accordo, e lo annullamento di quella decisione non può che moltiplicare quelle difficoltà. Si aggiunga da ultimo, che la Conferenza non ha ancora raggiunto l'accordo per la questione dei confini meridionali e che non è da escludere, pertanto, che allorchè i confini meridionali saranno stati fissati, cioè notificati alla Grecia, questa, invocando i precedenti del Montenegro, si ostinerà a domandare alla Conferenza la riapertura della discussione.

La situazione dunque è migliorata, ma la gravità permane, anche perchè permane ed è sentita la necessità di un intervento europeo in Albania. Anche se si riuscirà ad appianare pacificamente la questione di Scutari, resterà da regolare la questione albanese.

Che farà l'Europa di fronte ad Essad pascià? Che farà questi di fronte all'Europa? Non è da escludere che dopo aver venduto Scutari per guadagnarsi lo appoggio del Montenegro, Essad pascià tenti di vendere Valona, per guadagnarsi l'appoggio dei greci. E' naturale, pertanto, che l'Europa in genere e l'Italia particolarmente, non possano lasciare a Essad pascià completa libertà; e per questo l'intervento in Albania si impone. Questo intervento può essere collettivo, od affidato a due o tre Potenze, ma è certo, ripeto, che esso è ritenuto indispensabile.

L'Italia si è preparata. Oggi ha avuto luogo un concentramento di navi a Brindisi. Il *Corriere d'Italia*, infatti, scrive:

«Il Ministero della marina ha ordinato ai comandanti di Dipartimento di allestire e tenere pronte a partire i cacciatorpediniere e le torpediniere che trovansi in disponibilità nei vari arsenali. Saranno anche armati per sostituire le nostre navi destinate in crociera, gli incrociatori tipo *Piemonte*, che formeranno una squadra con speciale missione nell'Adriatico. Intanto le navi della squadra vanno attuando il loro completo rifornimento di guerra per entrare in campagna. Le nostre navi avrebbero come base di operazione Taranto, e come depositi di rifornimento Bari, Ancona e Brindisi. A provvedere adeguatamente alla sorveglianza nel canale d'Otranto, sono state prescelte due squadriglie di siluranti e una squadriglia di sottomarini, sostenute da unità della seconda squadra. Non è impossibile la partenza per Valona della divisione delle navi-scuola, per procedere alla occupazione della città. I nostri marinai comincierebbero dall'isola di Saseno, che dovrebbe essere subito sgombrata dall'attuale presidio greco. Circa le possibili operazioni delle nostre navi, il ministro della marina ha avuto una lunga conferenza col capo di Stato maggiore, ammiraglio Tahon de Revel, e col sottocapo Rubin de Cervin. Gli ordini relativi sono stati già impartiti, in modo che non resta ora da dare che quelli di esecuzione».

Un governo provvisorio a Tirana

costituito da Essad pascià

Atene 2

L'Agenzia di Atene *ha da Corfù*: *Essad Pascià ha costituito un governo a Tirana ed ha proclamato l'autonomia dell'Albania sotto il protettorato della Turchia ed ha innalzato la bandiera turca e quella albanese. Essad Pascià ha scritto una lettera al metropolita greco di Durazzo, dichiarando che il governo albanese non è affatto ostile alla Grecia, poichè riconosce la frontiera al nord dell'Epiro che la Grecia ha tracciato, a cominciare al di sopra di Kimarra.*

Il Montenegro fortifica Scutari
con l'aiuto della Serbia

Vienna, 2

La *Suedslawische Correspondenz* reca da Cettigne: Le truppe turche hanno completamente sgombrato Scutari. Fra il principe ereditario Danilo ed Essad Pascià, che sono stati già da prima in rapporti personali, ebbe luogo un caloroso commiato. Il principe ereditario Danilo accompagnò per un lungo pezzo Essad Pascià, che lasciò uno degli ultimi la guarnigione di Scutari. La città viene messa dai montenegrini in pieno assetto di difesa. Le trincee e i reticolati sul Tarabosc sono nuovamente eretti e sono riparati tutti i danni cagionati alle opere di fortificazione, i quali del resto sono insignificanti. Nella città sono portate grandi quantità di provvigioni, fornite dai serbi. Il Tarabosc ottenne una guarnigione di artiglieri serbi, composta di uomini che sono passati come volontari all'esercito montenegrino. Tutti i sintomi lasciano credere che si vorrebbe preparare Scutari per un secondo assedio.

Nei circoli militari si dichiara che non si renderà Scutari, e che sarà difesa fino all'ultimo uomo. L'ingresso di Re Nicola avrà luogo nella prima metà della prossima settimana. In questo momento si lavora per erigere archi trionfali e per ornare le strade.

Il Montenegro si ritira da Scutari
se ottiene compensi

Londra, 2

Si conferma che nella seduta di ieri della conferenza degli ambasciatori, sir Edward Grey ha annunziato di avere ricevuto una comunicazione del governo montenegrino, secondo la quale il Montenegro chiede se, ritirandosi da Scutari, in omaggio alla volontà delle Potenze, queste siano disposte a consentirgli un compenso territoriale.

Si assicura che sir Edward Grey abbia, in vista di ciò, dichiarato che un nuovo tentativo debba farsi per evitare di ricorrere alla forza, dichiarando al governo montenegrino che se esso sgombrerà Scutari, avrà l'appoggio delle Potenze per l'assetto economico del paese e che nel caso contrario, sarà costretto ad abbandonare Scutari e perderà l'appoggio delle Potenze: se questa proposta sarà accolta, le Potenze faranno un passo collettivo di urgenza a Cettigne.

Com'è commentata a Londra
l'attitudine del Montenegro

Roma, 2

A commento della seduta di ieri della conferenza degli ambasciatori la *Tribuna* ha da Londra: « La comunicazione montenegrina e il nuovo passo proposto da sir Edward Grey alle Potenze per essere fatto al Governo di Cettigne ha suscitato una enorme impressione. Tutti hanno compreso che il Montenegro è finalmente disposto a trattare la questione di Scutari mentre 3 o 4 giorni fa questa soluzione sembrava insperabile. Evidentemente Re Nicola ha intuito che questa volta le Potenze facevano sul serio, che l'Austria e l'Italia erano concordi nello agire militarmente e simultaneamente e perciò ha incaricato il Ministro a Londra di presentare la nota comunicazione che ammette la idea di cedere Scutari. Fa buona impressione qui che la risposta di sir Edward Grey sia secca e perentoria e che soprattutto rifiuti implicitamente i compensi territoriali chiesti esplicitamente nelle comunicazioni di Popovitch, limitandosi a largheggiare invece quanto ai compensi finanziari. Potrebbe darsi, dicono alcuni, che il Montenegro, vedendo che il Governo inglese a nome delle Potenze gli nega i compensi territoriali non volesse allora più saperne di cedere Scutari e prevedono che Re Nicola si rimangierà la concessione fatta.

La maggior parte dei diplomatici però osserva che una volta entrato nell'ordine di idee di aderire alla ingiunzione delle Potenze è difficile che Re Nicola possa ormai più tirarsi indietro. »

La Bulgaria si disinteressa

Vienna, 2

La *Neue Freie Presse* riceve da fonte particolare da Sofia:

La Bulgaria è del parere che i suoi interessi nella questione di Scutari non sono affatto toccati. Essa, che attende con grande desiderio alla conclusione della pace con la Turchia, non pensa di immischiarsi nella controversia tra la monarchia austro-ungarica e il Montenegro tanto più che la sorte di Scutari è già decisa dalle grandi Potenze. La Bulgaria si metterebbe in diretta opposizione a tale decisione se aiutasse il Montenegro. Non può ancora dirsi sicuramente quale attitudine prenderà la Serbia nella questione di aiuto al Montenegro. Finora nessuna decisione fu presa, ma la Bulgaria è del parere che la Serbia farà dipendere la sua attitudine da quella della Russia, e se anche la Serbia partecipasse attivamente alla guerra del Montenegro contro l'Austria-Ungheria, nessun obbligo ci sarebbe per la Bulgaria di mandare le sue truppe contro la monarchia austro-ungarica. Da quanto si sa qui neppure per la Grecia esiste l'obbligo di aiutare il Montenegro. Eventualmente se la Serbia entrerà in guerra contro l'Austria-Ungheria, la Grecia assumerà in questa questione la stessa attitudine della Bulgaria.

La politica della Bulgaria nei Balcani

Parigi, 2

I giornali hanno da Sofia:

Nei circoli bulgari generalmente bene informati si attribuisce importanza particolare a un Consiglio di ministri riunitosi ieri sera ed occupantesi del colloquio che Ghescioff ebbe nel pomeriggio di ieri coi ministri delle grandi Potenze. Si dice che uno dei ministri esteri avrebbe esposto a Ghescioff un nuovo punto di vista del suo governo circa la politica generale del governo bulgaro dei Balcani. Questo mutamento di attitudine sarebbe tale da provocare alla sua volta mutamenti importanti nella politica interna ed estera della Bulgaria e precipitare forse alcuni avvenimenti che si era sperato di poter evitare grazie all'intervento arbitrale del governo in questione.

Il Principe Mirko a Scutari

Scutari 2

Il Principe Mirko è giunto oggi a Scutari e percorse la città a cavallo accompagnato dagli ufficiali del suo stato maggiore. La popolazione gli fece entusiastiche ovazioni. Il Principe distribuì soccorsi agli indigenti.

Parecchi vapori carichi di farina giunsero ieri.

Le donne albanesi, che sin ora erano velate, cominciano a mostrare il volto scoperto.

Valona attaccata da Giavid pascià?

Parigi, 2

Il Temps ha da Valona: Si conferma che Giavid pascià e Essad pascià, sono d'accordo. I due eserciti riuniti contano 42 mila uomini, a cui si uniscono le tribù dei dintorni. Si annuncia contemporaneamente un combattimento dinanzi a Valona. Si tratterebbe di un tentativo di Giavid pascià di prendere la piazza. Non si ha ancora la conferma della notizia.

Essad domanda ai serbi
la consegna di Durazzo

Corfù, 2

I due soli consoli esteri a Durazzo: i consoli d'Italia e di Austria-Ungheria, accompagnati dall'agente consolare di Francia, si recarono stamane a Tirana per incontrarsi con Essad pascià. Questi aveva inviato ufficiali a domandare ai serbi di consegnargli Durazzo. I serbi risposero che doveva attendere che essi avessero completamente sgombrato Durazzo.

Le trattative di pace a Londra
La nota delle Potenze alla Turchia

Costantinopoli, 2

L'ambasciatore austro-ungarico marchese Pallavicini, decano del corpo diplomatico, consegnò ieri alla Porta la nota collettiva delle Potenze, che chiede la cessazione immediata delle ostilità turco-balcaniche e la designazione dei delegati e del luogo di riunione per la firma dei preliminari di pace sulle basi già note.

Ecco il testo della nota:

« I sottoscritti, ambasciatori di Austria-Ungheria, della Gran Bretagna, Francia, Russia, Germania, Italia, hanno l'onore di informare il governo imperiale ottomano che le Potenze, avendo ricevuto la risposta degli alleati alla nota in cui esse formulavano le basi per la pace, e preso atto dell'accettazione da parte loro di queste basi, li invitarono a cessare immediatamente le ostilità e a designare i loro plenipotenziari, come pure il luogo della riunione per i negoziati di pace.

Essi sono incaricati dai rispettivi governi di dirigere e dirigono con la presente, lo stesso invito alla Turchia in loro nome collettivo. — Fatto a Costantinopoli il 1.o maggio 1913 ».

Il Consiglio dei ministri decise di designare a luogo dei negoziati Londra, e come plenipotenziari, Hakki, Batzaria e Osman Nizami. Hakki non rispose ancora se accetta, Batzaria e Osman Nizami partiranno per Londra il 6 corr.

Si afferma che le Potenze sottoporranno alla conferenza dei delegati di pace i preliminari del progetto e che i plenipotenziari saranno invitati a firmarlo. Si addottò questa procedura per evitare lunghe discussioni.

Corre voce che la proposta della Porta di consegnare ieri il progetto sui preliminari di pace, fallì in seguito al rifiuto di una Potenza, e precisamente, a quanto dicesi, della Francia.

La nota presentata agli alleati

Belgrado, 2

I rappresentanti delle Potenze presieduti dal decano ministro di Francia presentarono collettivamente alle 12 di ieri a Pasic la nota stabilita dalla conferenza di Londra e che invita gli alleati a cessare le ostilità, poichè la Turchia accettò le basi di pace proposte dall'Europa, e li prega di nominare i ministri plenipotenziari e di designare il luogo della conferenza della pace. La nota aggiunge che questa conferenza non dovrà occuparsi delle questioni sollevate dagli alleati relative cioè alle frontiere dell'Albania, alle isole dell'Egeo e alla indennità di guerra che rimangono sottoposte alle decisioni delle Potenze.

E' probabile che questa osservazione provocherà nuove obbiezioni da parte degli Stati balcanici, le Potenze sembrando così porsi come arbitre anzichè come mediatrici.

I delegati serbi per le trattative di pace saranno, secondo ogni probabilità, Novakovyc, Vesnyc, Nikolyc che già assisteranno ai primi negoziati; Londra sembra sempre essere il luogo dove si riunirà la conferenza.

Le ostilità turco-bulgare sospese

Sofia, 2

Le basi per la pace formulate nell'ultima nota delle Potenze, essendo state accettate dagli alleati, i rappresentanti delle Potenze fecero ieri un passo per invitare i belligeranti a cessare immediatamente le ostilità e designare i plenipotenziari ed il luogo di riunione per i negoziati della pace.

Il presidente del Consiglio rispose che da ieri le ostilità fra la Turchia e la Bulgaria sono sospese. I delegati per la Bulgaria restano gli stessi. Quanto al luogo della riunione gli alleati scelgono Londra.

Sette greci massacrati da bulgari
a Nigrita?

Atene, 3

Circa la smentita dell'*Agenzia Bulgara* al massacro di sette greci per opera delle truppe bulgare, presso Nigrita, l'*Agenzia di Atene* pubblica a proposito degli avvenimenti di Nigrita: Le truppe bulgare si impadronirono di sette abitanti greci tra i quali si trovava un maestro. Il principe Nicola voleva la restituzione dei prigionieri dal generale Hessaptchieff: questi rispose che avrebbe dato l'ordine di restituzione. Due giorni dopo il principe Nicola chiese di poter vedere i prigionieri greci, ma gli fu risposto che essi erano stati liberati dalle autorità bulgare e si erano recati ai loro villaggi. Il principe Nicola si informò subito della sorte di questi abitanti e seppe che non erano mai comparsi alle loro case. Contemporaneamente lo Stroymon restituiva sulle sponde quattro cadaveri orribilmente mutilati tra i quali quello del maestro che fu riconosciuto dagli abitanti.

Notizie della stampa inglese smentite
in Germania

Berlino, 2

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia data dal *Central News* che la Russia avrebbe dichiarato di voler rispondere ad un attacco contro il Montenegro concentrando truppe alla frontiera austriaca e che perciò la Germania avrebbe sconsigliato il Governo austro-ungarico dallo invadere il Montenegro e qualifica tale notizia per una invenzione al pari dell'altra del *Daily Mail* che gli Ambasciatori di Germania e di Austria Ungheria a Costantinopoli avrebbero sconsigliato alla Turchia la conclusione della pace prima della soluzione della questione di Scutari.

Il III. battaglione Ascari
a Roma

Roma, 2

Stamane alle ore 9.30 è giunto a Roma il terzo battaglione eritreo. Alla stazione si trovavano il sottosegretario di Stato per la Guerra, on. Mirabelli, il generale Frugoni, i generali Zucchi, Moni e Camerana, numerosa folla, molti ufficiali superiori e moltissime truppe con la musica dell'81 fanteria.

Appena il treno è entrato in stazione la musica ha intonato l'Inno a Tripoli: quindi gli ufficiali sono stati chiamati a rapporto e il sottosegretario di stato per la Guerra generale Mirabelli ha pronunciato il seguente discorso:

« A nome del ministro do il benvenuto agli ufficiali e soldati del terzo battaglione eritreo. Voi avete affrontati disagi per il bene della Patria. Il terzo battaglione eritreo ha tradizioni gloriose sebbene abbia un periodo relativamente breve di vita, il terzo battaglione è quello di Agordat, di Coatit, Senafè e Amba Alagi dove ha lasciato sul campo molti valorosi. Fu il battaglione di Makallè e di Tukul: in Libia ha combattuto a Montrus, ad Assaba e a Bu Sceifa. Ciò vuol dire che nel periodo della pace le virtù crebbero e si moltiplicarono e questo per il vostro bene ».

L'on. Mirabelli ha così conchiuso:

« Mando un commosso ricordo ai caduti e a voi e ai vostri soldati le felicitazioni e gli auguri di continua fortuna ».

Il battaglione quindi preceduto dalla musica dell'81 fanteria è sfilato dinanzi al generale Mirabelli e si è recato alla caserma dei granatieri in Piazza Santa Croce di Gerusalemme.

Prima che il III Battaglione Ascari partisse da Tripoli, il generale Ragni emanava questo ordine del giorno:

« Il III Battaglione eritreo sta per rientrare in patria.

« Alla lunga tradizione gloriosa che vanta, di cui è sintesi l'appellativo di *battaglione Galliano*, ha aggiunta un'altra pagina brillante di resistenza, di fedeltà, di valore superbo.

« Fra imperversare di intemperie —

« Fra imperversare di intemperie che — inattese — hanno sottoposto a dura prova anche le truppe adusate ai nostri rigidi inverni montani, gli ascari del III battaglione — a fianco dei fratelli italiani — han vigilato attenti e pazienti al progresso del cammino dell'opera civile, contro i folli tentativi dei ribelli.

« Sul campo di battaglia — nella giornata del 23 marzo — mentre tre compagnie del battaglione, sui monti di Assaba, pagavano generosamente il loro tributo di sangue alla gran patria italiana; nel piano, alle falde di Montruss, la II compagnia dettava assieme al proprio nome un ricordo, che S. E. il Capo di Stato maggiore dell'Esercito non ha esitato ad affermare « *si conserverà nei fasti militari della campagna di Libia!* ».

« Al sentimento fraterno, germogliato in noi tutti dalla comunanza di intenti e di sforzi rivolti a sormontare ogni ostacolo per la grandezza della Patria, inspiriamo il nostro saluto!

« Vada esso ai gloriosi compagni di arme, che rientrano alla nativa colonia giustamente fieri d'aver conservata integra e pura la tradizione di fedeltà devota e di brillante ardimento, scritta col sangue e consacrata alla gloria ognor crescente del Tricolore Italiano! ».

Nel pomeriggio gli ascari si sono recati a visitare il Pantheon. Presso la cancellata si trovavano a ricevere il battaglione i componenti il comizio dei veterani. Il capitano Passo, che comanda il battaglione, ha fatto schierare gli 800 ascari dinanzi alla cancellata e chiamati i sottufficiali ha illustrato il Pantheon e le tombe dei Re d'Italia. In ultimo il battaglione ha sfilato dinanzi alle tombe dei due Sovrani e fra le acclamazioni della folla si è diretto verso il monumento a Vittorio Emanuele II.

Dalla Libia

DA TOLMETTA

Ossequio di arabi all'Italia
(Nostra corrispondenza particolare)

Tolmetta, 24 Aprile

Informatori e arabi presentatisi assicurano che durante i primi giorni dello sbarco nostro a Tolmetta passò da queste montagne Aziz bey diretto al campo arabo-turco di Bengasi, ove accorreva da Derna, appena saputane la distruzione, nella speranza di poter fare a tempo di raccogliere i fuggiaschi, riorganizzarli e riportarli alla conquista delle posizioni perdute.

A sei ore da Bengasi cominciò a trovare i primi gruppi di sbandati. Li ammonì, li sgridò; cercò di convincerli, ma nessuno gli diede retta.

Sconfortato ed avvilito, assicurano gli arabi presentatisi, si è messo a piangere invocando Allah.

Ora portatosi alla località chiamata Nagàa, trattando con alcuni capi zania e capi tribù fuggiti da Merg, vuole riorganizzare la resistenza specie contro Bengasi, promettendo rifornimenti di viveri e munizioni e di ridare agli arabi il loro paese se fossero in grado di conquistare le fortezze. E' un « se » un po' troppo condizionale.

— Con una torpediniera fu portato da Bengasi l'ex sindaco di Merg, che dice aver dovuto abbandonare il suo paese per aver fatto capire di essere favorevole all'occupazione italiana. Fu inviato a Merg, dove forse sarà rimesso al suo posto.

— Si lavora indefessamente alla costruzione della strada da Tolmetta al Merg, atta ad essere percorsa dagli autocarri. Già l'automobile può arrivare a dieci chilometri da Tolmetta, spingendosi per cinque chilometri dentro la verde e bella vallata dell'Uadi Sciaaba. Sembra di percorrere una valle delle nostre Prealpi. Alla testata dello Sciaaba stanno lavorando due compagnie del 68.o fanteria costituenti tappa intermedia; al ciglione che domina il Merg lavora il battaglione alpini «Mondovì», costituente altra tappa e dal ciglione alla città la strada è già tracciata essendo tutta in piano. Fra una decina di giorni l'automobile sarà al Merg a portarvi, subito dopo la conquista, il segno della civiltà e del progresso.

La base di Tolmetta sta assumendo l'aspetto di una città. Vi sono già tracciate parecchie strade, costruite molte baracche, gettati buoni tratti di Decauville, costruiti pontili al porto; dappertutto un movimento gaio e fecondo, dato oltre che dall'elemento militare, da arabi e da operai italiani addetti ai lavori dei baraccamenti e del porto.

Il presidio è costituito da un battaglione del 30.o fanteria, da due compagnie del 68.o, da una batteria di artiglieria oltre a tutti i servizi: sanitari, sussistenza, parco genio, parco artiglieria, stazioni fotoelettriche, telegrafiche e radiotelegrafiche.

Il comando della base è affidato al colonnello Bientinesi dell'11.o fanteria.

Grosse carovane, di 600-800 quadrupedi, debitamente scortate, si recano quasi giornalmente da Tolmetta a Merg cariche di ogni ben di Dio, e finora non si è verificato alcun incidente durante i loro viaggi.

— Prima della partenza delle corazzate dalle acque di Tolmetta — dove è rimasta sola la « Bausan » — l'interprete Petrucci, addetto all'ufficio politico, ottenne di accompagnare a bordo della «Vittorio Emanuele», per la visita, l'ex-mudir Mohamed Abu-Zeid con cinque capi arabi presentatisi in questi giorni.

Di solito l'arabo è apatico, indifferente; ma questa volta, di fronte alla superba mole, agli imponenti macchinari, ai lunghi corridoi, ai ricchi saloni e più che altro di fronte al numero e alla potenza dei cannoni, essi rimasero veramente sbalorditi. Immensa fu la loro meraviglia quando videro muovere e manovrare con un semplice bottone elettrico un pezzo da 305.

Portati al cannocchiale, uno di loro vi si ferma un istante, poi alza la testa e: Beduino, dice, beduino; indicando un'altura. Difatti il comandante guarda e scorge un beduino che cammina, solo solo, fra i cespugli.

Ricevuti dall'Ammiraglio Trifari, essi si mostrano ossequienti e rispettosi. Mohamed Abu-Zeid, ad un dato momento, alzatosi, rivolse agli altri capi arabi le seguenti parole: « Avete visto che quanto vi ho finora detto è vero: l'Italia è potente e grande e ciò che vedete non è che una piccola parte della sua potenza e grandezza. Essa è venuta per farci del bene e ciò è vero; vedete come gli italiani ci rispettano, vedete come son buoni! Approfittiamone e siamole devoti ».

Alle quali parole, alzatosi spontaneamente uno dei capi, così rispose: « Da tanto tempo tu ce lo dici; non credevamo, ora lo crediamo. Sarebbe inutile nascondere che abbiamo combattuto contro l'Italia, tutti noi abbiamo combattuto; ma come allora abbiamo saputo combattere, così ora sapremo ubbidire e conservarci devoti. Siamo convinti, siamo convinti! ».

Ritornando dalla visita, assicuravano che avrebbero convinto anche i loro compagni.

Vapore incagliato presso Tolmetta

Bengasi, 2

Il piroscafo noleggiato *Redentore* con a bordo merci e 72 ascari, comandati dal capitano Derrico, si è incagliato nelle vicinanze di Tolmetta. I viaggiatori e la posta furono trasbordati. Si teme che il piroscafo sia perduto.

Le sottomissioni in Cirenaica

Bengasi 1

(Ufficiale). — *Ieri si sono presentati a Merg 47 tra capi e notabili, per sottoscrivere un solenne atto di sottomissione. La voce della nostra umanità che si va diffondendo ovunque, rende tutti inclini a sottomettersi. Da El Abiar Koeffia, Tolmetta, Derna e Tobruk, nessuna novità.*

Per la pacificazione della Cirenaica

Roma 2

Il *Giornale d'Italia* ha da Pera: Un autorevole personaggio assai vicino al Governo, attivo e convinto propugnatore di una stretta intesa italo-turca, mi assicura che in seguito ai risultati negativi della missione senussita, questa telegrafò al Gran Senussò presso a poco in questi termini: « Nessun aiuto potete attendervi dalla Turchia che consiglia gli arabi alla sottomissione all'Italia ».

Il mio informatore mi annunziava pertanto l'imminente sottomissione delle tribù arabe in Cirenaica e la prossima partenza di alcuni ufficiali e soldati ottomani per l'Egitto. Egli mi ha detto che gli ufficiali turchi, che dopo la pace combatterono in Cirenaica contro gli italiani, sono considerati come rei di diserzione e di insubordinazione, e non saranno riammessi nell'esercito ottomano.

L'inaugurazione del servizio ferroviario
in Tripolitania

Tripoli, 2

Si è inaugurato ieri il servizio pubblico sulle ferrovie con l'intervento del governatore generale Ragni e delle altre autorità civili e militari. Lungo il percorso le stazioni erano addobbate. Vi era riunita una grande folla festosa di indigeni, mentre le nostre truppe rendevano gli onori al treno inaugurale. All'arrivo ad Aziziah si trovavano le autorità ed i capi arabi venuti in autocarri da Tarhuna, Garian e Burgaten. Il governatore passò in rivista la compagnia di onore con la musica attraverso la piazza di Aziziah, accolto dalla popolazione plaudente, mentre si faceva in suo onore una grandiosa fantasia dagli indigeni galoppanti e sparanti fucilate ed emettenti grida di giubilo. Pronunciò un applaudito discorso lo Ispettore ferroviario Nicotera. Gli rispose il cadì di Tripoli inneggiando al progresso e alla grandezza d'Italia. Vi fu quindi un ricevimento al quale assistettero i notabili arabi. Venne servito un sontuoso rinfresco.

Il vicariato apostolico a Tripoli

Roma, 2

(Zeta) — La Prefettura Apostolica di Tripoli è stata eretta in Vicariato e, con *Breve* pontificio, è stato nominato Vicario e vescovo titolare di Leptis, il padre Ulderico da Mazzano dei frati minori, al secolo Giovanni Battista Antonelli.

Questa elevazione della Prefettura Apostolica a Vicariato della Libia, è indubbiamente una grande soddisfazione concessa al Governo italiano, il quale desiderava tale elevazione per ragioni di ordine politico; essa dimostra sempre più che Pio X, in tutti i suoi atti si preoccupa soltanto degli interessi religiosi e del bene delle anime.

DAL TRENTINO

Le dimissioni del Podestà — Il congresso dei viticoltori — La disgrazia di un collega — Non si fabbrica sulla Rosetta

Trento 2

Iersera ebbe luogo la seduta confidenziale del Consiglio Comunale per discutere intorno alle dimissioni del Podestà e della Giunta, provocate dal rifiuto del Governo di prendere in qualsiasi considerazione i giusti diritti ed interessi di Trento nella soluzione della questione della ferrovia di Fiemme.

Il Podestà aveva precedentemente telegrafato al Luogotenente la decisione della Giunta di dimettersi e ne aveva avuto in risposta un altro telegramma, con il quale il conte Toggenburg prega l'on. Tambosi ed i suoi colleghi di Giunta a recedere dalle dimissioni, assicurando che la decisione del Governo deriva unicamente da ragioni di indole tecnica e finanziaria.

Ma Podestà e Giunta mantennero le dimissioni che a nessun costo intendono ritirare.

Questa sua ferma decisione il Podestà riconfermava anche stamane.

Il Consiglio Comunale sarà convocato per giovedì in seduta pubblica onde deliberare in merito.

✱ Importantissimo è riuscito il Convegno Viticolo Tridentino tenutosi ieri presso il Consiglio Provinciale di Agricoltura.

Si discusse ampiamente intorno alla lotta contro la filossera e venne pure approvata una proposta per una più energica applicazione della Legge sui vini, allo scopo di assicurare la genuinità degli stessi.

Infine si ebbe un banchetto al quale intervennero le Autorità Cittadine e Municipali e nel quale il Barone Mersi Presidente del Consiglio Provinciale di Agricoltura inneggiò alla attiva collaborazione del paese per la soluzione dei maggiori problemi economici.

Il Barone Mersi che è una fra le menti più illuminate e fra i più benemeriti propugnatori del progresso del nostro paese, è stato festeggiatissimo.

✱ Un doloroso incidente è toccato al collega on. D.r Battisti Direttore del « Popolo ». Andando in bicicletta si è schiacciato e spezzato un dito della mano destra per cui saranno necessarii non pochi giorni per una completa guarigione, per la quale facciamo i più vivi auguri.

✱ Come sapete la *Società Alpinisti Tridentini* aveva divisato di erigere un albergo Rifugio sulla Rosetta ed aveva anche presentato il relativo progetto.

Ma questo è stato respinto perchè, dice il decreto, la costruzione avverrebbe in località non facilmente sorvegliabile!

San Marco a Rovereto

Rovereto, 30

Rovereto che con così solenne e commovente manifestazione di popolo si era stretto l'anno scorso all'antica madre nel voler festeggiare assieme ad essa la ricostruzione del suo glorioso campanile, serbò fede al suo proposito consacrato da una solenne deliberazione del Consiglio cittadino, di ridare alla festa di San Marco il carattere antico e l'importanza che aveva al buon tempo della Repubblica.

Il campanile ha avuto così la virtù di far ricordare ai roveretani che il protettore antico della città era San Marco al quale avevano anche dedicato il loro maggior tempio; e oggi hanno ridestato: Viva San Marco!

La pioggia che insistette sino quasi a mezzodì non permise la sveglia che avrebbe dovuto essere data dal concerto cittadino per le vie, nè la processione religiosa alla quale a cominciare dell'anno scorso, dava risalto la presenza della Giunta municipale e che si dovette invece compiere entro la Chiesa.

In punto a mezzogiorno, come a una parola d'ordine, si chiusero indistintamente tutti i negozi e fecero vacanza scuole ed uffici.

Alla sera l'antico quartiere S. Marco era in festa: la piazza di S. Marco, le vie di Rialto, delle Mercerie, di Loreto presentavano un colpo d'occhio magnifico. Non c'era finestra anche del più modesto inquilino che non fosse ornata del suo lampioncino; certe case, poi, in parte sparivano sotto una festa di colori, di festoni e di lumi. Parecchie erano le iscrizioni: Viva S. Marco. In questa parte della città esistono i maggiori negozi, parecchi dei quali figurerebbero ottimamente anche nelle vostre Mercerie. Ora questi bravi negozianti ebbero la felice idea di fare, pur tenendo il negozio chiuso, delle bellissime esposizioni di vetrine molte delle quali infiorate e che versavano torrenti di luce elettrica, aggiungendo all'ambiente un tono di vivacità e di gaiezza.

Migliaia di persone si assiepavano l'una stretta all'altra per la contrada che mena alla piazza di S. Marco ove suonava il concerto municipale. Alle 21 la circolazione era divenuta impossibile. Ma il momento grandioso si fu quando finito il programma, la banda si mosse intonando l'Inno a Tripoli, accompagnato dal canto della folla. Molti gridavano: Viva S. Marco. Preceduta e seguita da migliaia di persone, la musica procedeva a stento tra la folla acclamante che voleva il *bis* del l'inno patriottico. Ripeto: fu un momento grandioso e per molti di irrefrenabile commozione. E' stata una festa di popolo che ci ha messo tutta la sua semplice spontaneità, tutta la sua sincerità che sono il solo secreto della riuscita. E la festa di S. Marco resterà eredità e simbolo dell'affettuosa e grata reverenza pel buon dominio veneto che per un secolo governò e beneficò questa terra.

Ospedale di Bruxelles in fiamme
Il salvataggio dei malati

Bruxelles 2

Un incendio è scoppiato all'ospedale di San Giovanni sul boulevard Botanique. Tutti i pompieri si sono recati sul luogo per procedere all'immediato salvataggio degli ammalati. Il fuoco si è manifestato nei dormitori degli infermieri e si è comunicato subito al salone numero cinque e a quello numero 7 e quindi al salone numero 10, le di cui pareti sono sprofondate con fracasso. Con grande rapidità si è proceduto al salvataggio degli ammalati e allo sgombero del mobilio. Il trasporto degli infermi, mentre le fiamme si propagavano, offriva uno spettacolo impressionante. L'incendio è stato finalmente circoscritto: si deve alla presenza di spirito degli infermieri, delle infermiere e delle suore se non vi sono state vittime: tutti si sono sforzati con molto sangue freddo a persuadere i malati che non vi era alcun pericolo. Nei dintorni dell'edificio si addensava una grande folla.

La paura del Giappone in America

New York, 2

Mentre Carnegie teneva una conferenza sulla pace un uditore ha gridato: Il Giappone rappresenta oggi per noi una causa di terrore. Carnegie ha domandato allora che tutti coloro che avevano paura del Giappone si alzassero: immediatamente tutto l'uditorio si è levato in piedi.

L'ordinamento dei corpi militari della R. Marina

Con una fretta che nessuna circostanza giustificava, il Ministro della Marina ha presentato, e la Camera ha approvato, un disegno di legge sull'ordinamento dei Corpi Militari della R. Marina, che, interessando tutto l'organismo dell'Armata, imponeva una maggiore ponderazione da parte di chi lo propose, una più matura valutazione da parte della Camera.

Che proprio nel decorso di una situazione internazionale gravida di minaccie, si sentisse la necessità di turbare nelle sue stesse basi un ordinamento nato nella mente del Conte di Cavour, consolidato da quel lucido organatore che rispose al nome di Benedetto Brin, ritoccato con sapiente prudenza da uomini come il Saint-Bon, il Morin, il Bettòlo, il Mirabello, noi non sappiamo vedere.

La discussione — che se avesse avuto per punto di partenza una scandalo come quella che condusse all'inchiesta sulla Marina, avrebbe fatto correre fiumi di parole — si svolse tra una indifferenza che non si saprebbe abbastanza deplorare e che vorremmo — pel prestigio della rappresentanza nazionale — non attribuire al pensiero incombente delle elezioni vicine.

Due uomini di parte nostra, l'on. Foscari e l'on. Marcello, levarono la voce, inspirata all'affetto per la Marina, per ottenere che quel disegno di legge fosse preso nella considerazione che l'argomento reclama. — *Vox clamantium in deserto!...* Non importa! Vi sono momenti nei quali bisogna chiarire le responsabilità, e i nostri amici hanno compiuto il loro dovere.

Perciò siamo lieti di poter pubblicare le parole pronunciate dall'on. Marcello, di cui ci è giunto il testo stenografico.

Come i lettori hanno rilevato dal resoconto sommario della seduta del 30 aprile, l'on. Marcello aveva chiesto prima il rinvio della discussione, poi la sospensiva. Non avendo la Camera accolta nè la prima, nè la seconda proposta, l'on. Marcello fu costretto a discutere del merito.

Le sue parole, inspirate a profonda conoscenza dei bisogni della Marina, meritano di essere meditate, e noi auguriamo che lo siano, visto che la legge dovrà affrontare anche la discussione al Senato.

Ecco le parole pronunciate dall'on. Marcello:

Sulla sospensiva

Prendo la parola assai malvolentieri, perchè mi sarebbe grato di secondare in tutto i desideri del ministro della marina, sia per le buone relazioni che sono intercedute fra noi due da moltissimi anni, da quando nel 1882 eravamo imbarcati assieme sotto gli ordini dell'ammiraglio Magnaghi, che fu il fondatore dei servizi idrografici della marina italiana, ed anche perchè egli si è trovato ad essere ministro della marina quando questa ha dato così belle prove di sè, mostrando quanto aveva saputo accumulare di sapere, di ordinamento e di allenamento, in gran parte per opera intelligente, amorosa ed indefessa, dell'ammiraglio Mirabello, che tutti noi rimpiangiamo.

Ebbene, dico, mi duole assai di intervenire in questo discussione con una proposta di sospensiva, ma il dovere innanzi tutto, anche se l'adempierlo mi sia ingrato.

Questo disegno di legge implica una perturbazione negli ordinamenti dei corpi militari della R. Marina.

Fonde il corpo degli ufficiali macchinisti con quello dello Stato maggiore generale. Modifica il metodo di reclutamento degli ufficiali medici, che nel passato ci ha dato un corpo sanitario veramente eletto. Sopprime un corpo di ufficiali assai benemerito, e giustifica la soppressione con queste parole: «senonchè il grado di ufficiale effettivo concesso a persone che per la loro primitiva condizione sociale (perchè questa brava gente proviene dalla bassa forza) per età, per istruzione e per abitudini contratte, non sono generalmente adatte ad assumerlo con profitto individuale e con pieno rendimento del servizio.... ».

Parole che offendono ingiustamente l'amor proprio dei componenti il corpo medesimo, precludendo in pari tempo il conseguimento delle agognate spalline ai più benemeriti sottufficiali della nostra marina.

Infine il disegno di legge riduce il corpo degli ufficiali commissari, e sopprime la categoria furieri del corpo Reale equipaggi.

L'onorevole ministro giustifica la riduzione dei corpi di commissariato e la soppressione della categoria furieri, col proposito di affidare ad impiegati civili i servizi che vengono tolti ai commissari ed ai furieri, promettendo che in avvenire presenterà un apposito disegno di legge dei cui termini la Camera è oggi completamente all'oscuro.

Mi guardo bene dall'entrare in merito del disegno di legge, perchè sono compreso del riguardo che debbo agli onorevoli colleghi. Anzi, sarò grato all'onorevole Presidente se mi vorrà richiamare qualora sempre involontariamente, io uscissi dai limiti imposti dal regolamento.

Esporrò solo alcune considerazioni di carattere generale che si addicono alla mia tesi.

La nostra marina sempre, e specie durante la recente guerra, in mezzo a difficoltà di ogni specie, ha dato ottima prova di sè.

Personale, materiale, ordinamenti, si mostrarono sempre all'altezza del bisogno nelle più difficili e svariate esigenze, tanto che noi tutti ci sentiamo orgogliosi della nostra armata, e ci sappiamo ammirati e invidiati dall'estero. Ciò deve dunque farci credere più necessaria un'opera di consolidamento che un'opera di riforma.

Lo stesso onorevole ministro nella sua relazione a pagina 1, colonna 2, conferma del resto quanto noi ben sappiamo sulle ottime prove date recentemente e sempre della nostra marina, e logicamente ne trae la conseguenza che non v'è chi possa riconoscere l'opportunità di un profondo cambiamento di indirizzo.

Giudichi ora la Camera come possano conciliarsi queste premesse con la presentazione di un disegno di legge come quello che oggi ci sta dinanzi, e che lo stesso onorevole ministro dice destinato a ricostituire i corpi della R. Marina.

Noi disponiamo di un organismo complesso che alla prova si è dimostrato ottimo e noi vorremmo procedere ad una riforma, i cui effetti possono manifestarsi anche molto innanzi cogli anni con ripercussione dannosa, e vorremmo farlo ora, in fine di legislatura, quando sentiamo già di non essere più rappresentanti del corpo elettorale, recentemente investito della facoltà di delegare secondo forme diverse e su basi più ampie.

Ma anche astenendoci oggi dal giudicare se queste riforme saranno buone o cattive, è certo che le trasformazioni non possono a meno nei primi tempi di portare turbamenti nei servizi e nelle persone, turbamenti sempre dannosi, ma specie quando, come ora, la situazione internazionale non è perfettamente tranquilla.

Un solo provvedimento è veramente urgente: quello che tende a sollevare le condizioni del corpo degli ufficiali macchinisti e questo non sarà difficile conseguire, con la presentazione di un semplice disegno di legge il quale modifichi i quadri organici, allargando i quadri ed elevando ed accrescendo di numero i maggiori gradi.

Detto questo, a me pare che la Camera ed il Governo, così solleciti di tutto quanto ha attinenza all'armata, vorranno accettare la mia proposta che faccio a solo desiderio di bene, perchè questi provvedimenti così gravi per l'avvenire del nostro paese, possano essere considerati e ponderati con quella tranquillità che essi reclamano.

Una sola difficoltà vi può essere ed è nel fatto che l'onorevole ministro ha già bandito un concorso per l'Accademia navale secondo il nuovo ordinamento del Corpo ufficiali macchinisti, e questo in precedenza della deliberazione della Camera.

Io non voglio discutere se l'urgenza fosse tale da giustificare questa mancanza di deferente ossequio verso il corpo legislativo, dico solo che anche questa difficoltà sarà facile da superare. Detto questo, io mi rimetto al giudizio della Camera.

Bisogna che io chieda venia ai colleghi, se sono obbligato a parlare di nuovo su questo argomento; ma è proprio il sentimento del dovere, che, anche sapendo io di trovarmi isolato, m'obbliga ad aprire tutto intero l'animo mio su d'una questione che si riferisce ad un interesse così grave del nostro Paese.

Avendo proposto la sospensiva, sono venuto ad esprimere implicitamente l'opinione che il disegno di legge non potesse emendarsi nel corso d'una discussione parlamentare; ciò nulla meno, contando sulla benevolenza dei colleghi, mi permetterò d'esaminare brevemente le proposte riforme e d'accennare al mio pensiero al riguardo.

Circa gli ufficiali di vascello, che poi sono quegli stessi che sono chiamati ufficiali di stato maggiore, il ministro propone che costituiscano un unico corpo con quello degli ufficiali macchinisti e che tanto gli ufficiali macchinisti, quanto quelli di vascello, siano forniti dalla medesima Accademia navale, per affratellare fin da principio questi due corpi d'ufficiali, che son destinati a dar vita alle navi ed alle armi. Su questo, io non ho nulla da opporre; solo credo che sarebbe stato più opportuno accettare un'altra forma d'ordinamento: quella che facesse addirittura fornire gli ufficiali destinati ai servizi delle macchine, dallo stesso corpo degli ufficiali di vascello, anzichè dividere le due specialità sino dall'inizio della carriera.

Poichè, io penso, che per condurre una macchina non occorra maggiore intelligenza, nè vi siano maggiori difficoltà di quelle che sono necessarie per fare funzionare gli apparecchi e le macchine per l'artiglieria, le armi subacquee e gli apparecchi elettrici. Del resto questo sistema ha già avuto la sua applicazione altrove ed in un recente discorso alla Camera inglese ne sono stati confermati i buoni risultati.

Quanto agli ufficiali macchinisti, a questo benemerito corpo che rende da molti anni così segnalati servizi alla marina, che li ha resi nel silenzio e con personale sacrificio, esso merita la massima considerazione.

E' giusto quindi che si faccia una modifica all'organico di questo Corpo elevando il limite massimo di grado conseguibile e facendo maggiore posto ai gradi elevati, anche per la opportunità, che alcuni benemeriti non debbano lasciare prematuramente il Corpo, ma trovo d'altra parte che non si deve essere soverchiamente preoccupati dai limiti del bilancio; che si deve tener presente che gli attuali primi macchinisti, i quali sono in quel grado da parecchi anni, meritano la maggiore considerazione sia per debito di giustizia, sia perchè, per la maggior istruzione avuta nella scuola, e per la pratica fatta degli apparecchi moderni, si trovano in condizione di maggiore preparazione ai gradi di ufficiale, di quanto non lo fossero all'atto del passaggio quegli ufficiali che oggi sono alla testa del Corpo.

Io non spero che le proposte relative al Corpo dei macchinisti sieno stralciate dopo il rigetto della mia proposta sospensiva, ma ripeto ancora che, data l'età della Camera, dato il momento politico, a parer mio sarebbe meglio non procedere ad una riforma fondamentale, accontentandosi invece di un provvedimento particolare.

Io credo che il Corpo degli ufficiali macchinisti, anzichè essere ridotto nei quadri, come pare sia nell'animo del ministro, debba essere aumentato gradatamente non solo per un atto di giustizia, verso i primi macchinisti; ma anche per supplire ai nuovi bisogni della marina militare.

Venendo al Corpo sanitario dirò che io ho avuto già occasione, e l'on. Orlando lo sa, di apprezzare molto da vicino le benemerenze di questo Corpo, perchè ho avuto l'onore di prestare l'opera mia sulla nave dove si trovava l'ospedale della prima squadra. Ma, anche appunto per questo, non posso approvare la proposta dell'on. ministro, perchè egli più che tutto si preoccupa di facilitare le ammissioni. Egli infatti dice in un punto della sua relazione: «A porre rimedio ad un tale stato di cose, si tentò dapprima di facilitare la preparazione speciale richiesta per i concorsi a tenente medico della regia marina, limitando le materie di esame e diminuendone anche il programma.... ».

Ora io dico, se c'è un caso nel quale è necessario che i medici militari siano eccellenti, è proprio quando si tratta di medici destinati a prestare il loro servizio sulle navi. Non è possibile fare il paragone con i medici dell'esercito, perchè questi si trovano isolati solo in casi eccezionalmente rari, mentre a bordo di una nave deve trovarsi ogni più largo requisito sull'unico medico che è imbarcato. Quindi l'on. ministro non avrebbe dovuto occuparsi tanto di facilitare l'ammissione, quanto di coordinare e mantenere l'eccellenza del nostro personale sanitario, che veramente è vanto del nostro paese: e i cui meriti sono ampiamente riconosciuti anche dalla stampa scientifica dell'estero.

Quanto al metodo da seguirsi per invogliare i migliori medici ad entrare in marina io accenno preliminarmente ad un mio concetto d'indole generale. Io credo che i gradi debbano esser conferiti in ragione delle funzioni e i compensi in relazione agli oneri. Quindi, nello stabilire i quadri di qualsiasi Corpo, si deve soltanto mirare ai servizi che i singoli ufficiali debbono disimpegnare, mentre nello stabilire i compensi materiali bisogna andare innanzi, quanto occorre per assicurarsi un personale eccellente.

Ora la questione che vi sia un generale di più o un generale di meno, è di competenza del ministro secondo i risultati dei suoi studi e secondo i suggerimenti dell'ufficio di stato maggiore ed in questo non voglio entrare: mentre ciò cui noi tutti dobbiamo mirare, è di far sì che i migliori elementi sollecitino l'ammissione nel Corpo Sanitario della marina. Ad ottenere questo intento, come suggeriva poco fa lo on. Queirolo, perchè non adottiamo per i medici lo stesso criterio, che si è adottato per gl'ingegneri navali?

Per questi si è aumentata la indennità d'arma, perchè non vi era altra maniera per assicurarli al servizio; e lo stesso si può fare per i medici, come gli ingegneri provenienti dall'Università.

Passo al Corpo degli ufficiali commissari, il quale ha reso, esso pure, sempre buonissimi servizi. A questo Corpo sono state già tolte alcune attribuzioni; ora il ministro, in vista di nuove riduzioni di uffici che ha in mente, propone di ridurre ancora il Corpo di commissariato e di sopprimere la categoria dei furieri del Corpo Reali equipaggi.

Uno degli argomenti, che l'on. ministro porta in favore della soppressione della categoria dei furieri, è che si tratta d'un corpo, composto di molti graduati, mentre a questo inconveniente sarebbe facile ovviare dal potere esecutivo. Ma la ragione fondamentale, per cui l'on. ministro intende ridurre il numero degli ufficiali di commissariato ed abolire la categoria dei furieri, è perchè nella sua mente si vede l'opportunità di delegare ad impiegati civili molte delle funzioni, esercitate ora dagli ufficiali di commissariato e dai furieri. Ma, perchè la Camera possa decidere se convenga togliere un servizio ad un personale militare ed assegnarlo ad un personale civile, pare a me che essa debba pretendere le sia presentato completo il progetto, che le sia proposto chiaramente tutto quello che si vuol sopprimere, e tutto quello che si vuol creare, altrimenti essa dovrà procedere assolutamente alla cieca. Entrando nel merito della soppressione della categoria dei furieri faccio osservare che molti servizi, in apparenza esclusivamente burocratici, possono talora investire questioni di disciplina e di sicurezza dello Stato. Non credo quindi, specie non conoscendo interi i termini della riforma, che, così alla leggera, si possano sostituire impiegati militari, con impiegati civili. Mi dichiaro perciò recisamente contrario alla riduzione del Corpo di commissariato ed alla abolizione della categoria dei furieri fino a che non si sappia esattamente da chi e come per l'avvenire saranno disimpegnati i servizi che si intendono sottrarre al personale militare.

E vengo ora ad un punto, assai doloroso, quello che riguarda gli ufficiali del Corpo Reali equipaggi.

Questi sono tratti dai più benemeriti, i migliori fra i sottufficiali, che hanno impiegato tutta la loro vita in servizio dello Stato, sognando di potere un giorno ricevere le spalline.

Quelli che sono oggi in servizio non conoscono nè l'ora dei pasti, nè l'ora del sonno, e non conoscono servizi inferiori alla loro persona. Tutto sono pronti a fare con zelo e con intelligenza. E chiunque di noi vada in un arsenale se ne può fare facilmente un'idea. Quando venissero a mancare quegli ufficiali del Corpo Reali equipaggi che disimpegnano i così detti servizi di porto, sarebbe difficile far funzionare bene tutto quel complesso insieme dei più svariati servizi, dai quali dipende il giornaliero regolare andamento dei nostri arsenali.

Ora tutti questi benemeriti, solo perchè nati in una condizione sociale molto modesta, perchè sono anziani di età, si fanno apparire come indegni di essere ufficiali.

Ma come! In quest'epoca di democrazia, in quest'epoca in cui noi vediamo Sua Maestà il Re lieto di stringere la mano ad un modesto operaio, proprio in quest'epoca dovrebbe esser possibile trascurare questa gente che è riuscita ad innalzarsi col suo zelo, con la sua buona volontà, col suo valore!

Credo che la Camera non possa lasciar passare il provvedimento proposto dall'onorevole ministro.

Il ministro della marina soggiunge che non sempre questi ufficiali possono assumere il servizio con buon rendimento del servizio stesso.

Io dico che se questo accade, ciò dipende solo dall'azione di chi ha in mano il potere esecutivo, perchè a lui compete di promuovere e di eliminare.

Del resto conosco molti ottimi ufficiali del Corpo Reale equipaggi il cui rendimento è alto e nobile come quello dei maggiori nostri uomini.

Oggi poi, mentre per lo sviluppo della marina, e per le urgenze di una quantità di nuovi servizi, noi ci troviamo ad avere deficienza in tutti i corpi degli ufficiali, proprio oggi noi dovremmo privarci dell'opera di questi benemeriti elementi che sono atti e pronti ai più svariati servizi!

Concludo su questo punto affermandomi assolutamente contrario alla soppressione di questo Corpo.

Quanto alla soppressione della categoria dei furieri, l'on. ministro dice, e qui ha ragione, che vi è un eccesso di graduati; ma anche a questo si può ovviare modificando le tabelle organiche e non vi è bisogno di sopprimere completamente questa categoria mentre, come ho già fatto osservare poco fa, ci sono molti servizi che all'apparenza sono di semplice amministrazione, ma che nel fatto sono gelosissimi servizi di Stato, e che male possono essere affidati a persone estranee alla milizia.

Con queste parole ho esposto il mio pensiero, concludo il mio dire, e ringrazio la Camera della benevola attenzione. (*Approvazioni*).

CAMERA DEI DEPUTATI

Riforme militari e scolastiche

Approvazione della linea Venezia-Calcutta

Seduta del 1

Roma, 2

Presidenza del vice-presidente GRIPPO.
La seduta è aperta alle 14.5.

Il caso Sterle

DI SCALEA, sottosegretario agli Esteri, rispondendo all'on. Eugenio Chiesa dichiara che il Governo non poteva fare prima nè potrà fare dopo la condanna di Mario Sterle pratica alcuna, e ciò per alte ragioni di convenienza internazionale e per doverose considerazioni di reciprocanza.

Come noi non tollereremmo alcuna ingerenza di Governi esteri a proposito di processi che si svolgano nel nostro paese a carico di cittadini italiani, così il Governo italiano non può in alcun modo ingerirsi di un processo svoltosi in Austria a carico di un suddito austriaco.

FALCIONI, sottosegretario agli Interni, aggiunge che le autorità di P. S. nel reprimere alcune manifestazioni a favore del giovane Mario Sterle si sono mantenute nei limiti della stretta legalità.

Avverte che i nostri giovani studenti faranno opera saggia astenendosi da inopportune manifestazioni, se vorranno evitare gravi misure già in massima deliberate e conservare intera la simpatia che godono nel paese.

CHIESA EUGENIO rileva che la notizia della condanna di Mario Sterle è stata appresa dal paese col più vivo ed intenso dolore. Nota che il processo si svolse a Vienna innanzi a giurati che non comprendevano la lingua italiana nella quale si esprimeva l'imputato, cosicchè questi non potè nemmeno validamente difendersi. Il nostro rappresentante diplomatico avrebbe almeno potuto interporre i suoi buoni uffici per alleviare la sorte del giovane, reo del delitto di italianità.

Lamenta poi che siasi tentato di impedire alla gioventù dei nostri Atenei di esprimere la propria solidarietà e la comunanza dei sensi patriottici col giovane italiano vittima di sì iniqua condanna.

GALLINI, sottosegretario alla G. G., rispondendo all'on. Bizzozzero dichiara che il presidente del Tribunale di Varese è stato deferito al Consiglio superiore della magistratura per aver egli eseguito prelevamenti su alcuni libretti della Banca di Varese il giorno innanzi alla pubblicazione della sentenza con la quale quel Tribunale dichiarava il fallimento della Banca.

La riforma dei Corpi di Marina

Seguita la discussione del disegno di legge: ordinamento dei corpi militari della R. Marina.

CANTARANO alla tabella C annessa allo articolo 3 propone che siano mantenuti i due maggiori generali medici, che si vorrebbero ridurre ad uno, in vista della istituzione di un posto di tenente generale medico.

FOSCARI si associa.

LEONARDI CATTOLICA spiega la ragione della proposta governativa che mantiene

CANTARANO insiste. — L'emendamento è respinto.

ORLANDO SALVATORE all'art. 5 ritiene necessario che la direzione dei lavori di riparazione degli apparecchi motori e generatori di vapore sia sottratta agli ufficiali macchinisti e affidata al genio navale non solo quando si tratti di trasformazioni radicali, ma anche quando si tratti di grandi riattamenti come appunto proponeva il ministero.

Propone pertanto che per il comma C di questo articolo si ritorni al testo ministeriale.

FOSCARI ritiene invece opportuna la proposta della commissione che riserva agli ufficiali macchinisti i grandi riattamenti. Nota che questa disposizione non fa del resto che sanzionare quanto in pratica già avviene.

LEONARDI CATTOLICA vuol dimostrare la ragionevolezza di affidare agli ufficiali macchinisti anche i grandi riattamenti in omaggio al principio della specializzazione delle mansioni e della incoerenza della legge vigente.

Naturalmente, però, anche il reparto macchine dipenderà dal direttore generale dell'Arsenale. Prega l'on. Orlando di non insistere nello emendamento proposto.

ORLANDO non insiste.

LEONARDI CATTOLICA all'art. 6 propone che al comma ove è detto che spetta al corpo del genio navale di progettare le navi dello Stato si aggiunga: in base ai programmi stabiliti dai corpi competenti.

FOSCARI trova superflua quest'aggiunta.

D'ORIA all'art. 14 propone che gli ufficiali del genio navale siano reclutati a concorso a preferenza tra i giovani provvisti di laurea di ingegnere navale meccanico e, soltanto in difetto di questi, fra i giovani provvisti di lauree di ingegnere civile o industriale, gli ufficiali subalterni del Corpo dello stato maggiore della R. Marina e gli ufficiali subalterni delle armi di artiglieria e genio dell'Esercito.

FOSCARI si associa a quest'emendamento.

LEONARDI CATTOLICA non può accettare tale emendamento perchè l'amministrazione ha interesse di avere la più ampia latitudine di scelta. Osserva però che il Governo tiene nel maggior conto le scuole di Napoli e di Genova, alle quali manda anzi gli ufficiali di nuova nomina del genio navale per concorso di perfezionamento.

ANCONA combatte l'emendamento rilevando che l'insegnamento delle materie fondamentali è svolto con maggiore ampiezza nei politecnici.

GIOVANNELLI relatore combatte lo emendamento dell'on. D'Oria accennando agli inconvenienti cui nella pratica darebbe luogo.

FOSCARI nota che un ingegnere civile non può improvvisarsi ingegnere navale.

D'ORIA non insiste.

FOSCARI all'art. 33 nota che con questo articolo si sopprimono gli ufficiali del corpo Reali Equipaggi ed i sottufficiali della categoria furieri senza nemmeno provvedere alla sistemazione del personale in servizio ma rimandandola ad una legge di là da venire.

LEONARDI CATTOLICA si riporta alle dichiarazioni già fatte su questo argomento in sede di discussione generale ed avverte che fino a che non sarà provveduto legislativamente, il personale in servizio conserverà tutti i suoi diritti.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge del deputato Fradeletto.

La seduta termina alle 18.25.

Seduta del 2

La seduta comincia alle 14.10.
Presidenza del vicepresidente GRIPPO.

La condanna a morte d'un italiano

DI SCALEA rispondendo all'on. Longo espone che Antonio Auricano fu condannato a morte dalla Corte di assise di Rochester per l'assassinio di primo grado in persona di un connazionale minorenne. Effettivamente le prove sulle quali il processo si svolse e la condanna venne pronunziata, furono soltanto indiziarie, nessuno avendo assistito alla consumazione del delitto. Fu accertato però che i due avevano avuto un alterco in uno spaccio di birra e liquori limitrofo al luogo ove la vittima venne trovata.

Ora è in corso il processo di appello che segue la sua via regolare ed il Ministro degli esteri non ha mancato sin dal primo momento di raccomandare la cosa al R. Ambasciatore di Washington interessandolo al triste caso; ma un intervento qualsiasi nel senso che l'on. Longo vorrebbe non sarebbe possibile trattandosi di procedimento in corso e la procedura svoltasi in primo grado avendo avuto corso pienamente regolare. Nè forse sarebbe ammesso nei rapporti tra il Governo federale e l'autorità giudiziaria statale.

E' sperabile che il giudizio di appello conduca ad una diversa declaratoria.

Linee di navigazione

Napoli contro Palermo

Si approva senza discussione il disegno di legge per una linea di navigazione tra l'Italia e Calcutta e si passa alla discussione del progetto per una linea di navigazione tra l'Italia e il Centro America. Si approva prima questo ordine del giorno della Commissione: «La Camera invita il Governo a trovar modo di evitare che la sovvenzione per la linea del Centro America serva a procurare ed a facilitare nei mercati stranieri la concorrenza ai prodotti italiani»; quindi si approva il disegno di legge.

Si viene quindi alla discussione del disegno di legge: Linea di navigazione tra l'Italia e Londra.

PORZIO rileva che nel piano generale delle linee di navigazione così questa come quella del Canadà erano state assegnate al porto di Napoli. In nome della giustizia distributiva chiede che si rispetti lo impegno assunto.

DI STEFANO contesta che questa linea sia stata in precedenza assegnata al Porto di Napoli; essa fu prospettata avendo per punto di partenza quello di Palermo e solo erasi ammesso che si prolungasse fino a Napoli rimanendo però Palermo come porto di armamento e di rifornimento.

Lungi dall'aver fatto per lo sviluppo della marina italiana i sacrifici che ha fatto Palermo, Napoli ha ottenuto assai più di Palermo nel riparto dei servizi marittimi. (*Interruzioni*).

SALVIA, relatore per la minoranza, afferma che nel riparto delle linee i legittimi interessi di Napoli sono stati notevolmente trascurati (*interruzioni*) mentre Palermo si è avvantaggiato a tutte spese di Napoli. (*Rumori*).

Vuole in Napoli il porto di armamento e di rifornimento di questa linea.

PANTANO esorta i rappresentanti di Napoli a non contrastare a Palermo questa sua aspirazione.

ARLOTTA — Non si può negare a Napoli la sede di armamento per questa linea senza arrecare il più grave pregiudizio allo sviluppo dei suoi cantieri. (*Approvazioni, commenti*).

LEONARDI CATTOLICA dichiara che il Governo si associa alle conclusioni della maggioranza della commissione. (*Approvazioni, commenti*).

SALVIA all'art. 29 del capitolato propone, insieme con gli on. Masoni, Porzio, Guarracino, Cantarano, Magliano, Spezzino, Cannavina, Strigari, Cacciapuotti, Arlotta e Denicolò un emendamento col quale si toglie a Palermo la sede di armamento per questa linea.

LEONARDI CATTOLICA e PAIS SERRA dichiarano di non poter accettare questo emendamento. Non è approvato. Si approvano tutti gli articoli del capitolato e il disegno di legge.

Assume la presidenza l'on. Marcora.

Trasformazione di scuole

Si passa alla discussione del disegno di legge: «Trasformazione di istituti d'istruzione e di educazione».

BOUVIER dichiarandosi in massima favorevole al disegno di legge presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritiene che ove nella applicazione di questa legge si addivenga alla soppressione di qualche istituto di istruzione governativo lo Stato debba devolvere la spesa finora sostenuta alla istituzione di altra scuola nello stesso comune meglio rispondente alle esigenze ed ai bisogni della località.»

COMANDINI mentre plaude egli pure ai concetti che informano il disegno di legge nota che converrà armonizzare le disposizioni con la nuova legge sulla istruzione media, che già trovasi dinanzi alla Camera.

Raccomanda poi al Ministro di avvalersi di questa legge per semplificare e non già per complicare viepiù l'ordinamento dei nostri istituti medi e di aumentare per quanto è possibile il numero delle scuole tecniche e normali senza eccessive e inopportune specializzazioni.

Si dichiara a questo proposito contrario ai corsi tecnici complementari preferendo a questi delle vere scuole professionali. Fa poi molte riserve circa la utilità delle scuole pratiche magistrali per le educatrici della infanzia notando che importa dare un ordinamento definitivo giuridico economico e pedagogico alle nostre istituzioni prescolastiche.

CREDARO rileva la importanza del disegno di legge, che permetterà di trasformare molti istituti d'istruzione ed educazione che presentemente non corrispondono alle esigenze locali in altri istituti di maggior utilità e di più odierno indirizzo.

Assicura l'on. Bouvier che il concetto del suo ordine del giorno è quello che informa il disegno di legge.

Difende contro l'on. Comandini la istituzione dei corsi tecnici complementari.

Giustifica la istituzione delle scuole pratiche magistrali per le educatrici della infanzia riconoscendo che teoricamente anche le maestre di asili e di giardini di infanzia dovrebbero essere munite di diploma normale, ma osservando che il numero di queste è presentemente scarso anche per le scuole, cosicchè anche molte di queste istituzioni scolastiche devono essere affidate a persone sfornite di qualsiasi preparazione pedagogica.

BOUVIER non insiste nel suo ordine del giorno.

Si approvano gli articoli del progetto, nonchè i seguenti disegni:

«Sistemazione degli uffici della ragioneria centrale del Ministero della Istruzione pubblica»; «I provvedimenti pei militari del Corpo R. Equipaggi».

La seduta termina alle 18.25.

Domani seduta alle 14: votazione segreta della legge per servizi pubblici a trazione meccanica; opera di previdenza per il personale ferroviario; leggi varie.

La relazione del senatore Gualterio sul bilancio della Marina

Roma, 2

E' stata distribuita al Senato la relazione della Commissione di Finanza sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina.

L'onorevole senatore Gualterio, relatore per il bilancio della Marina, parlando del personale, richiama l'attenzione del Governo sulla deficienza attuale degli ufficiali di vascello, onde sia provveduto con graduale incremento al loro completamento, per evitare di dover in seguito ricorrere, per urgenza, a reclutamento di personale improvvisato, che potrebbe alterare, sopratutto se introdotto nel Corpo in numero ingente, quell'omogeneità che si richiede in un personale militare. Il relatore poi conclude:

«Lo studio, che probabilmente sarà già stato iniziato, delle nuove condizioni che il dominio libico (per la ragguardevole estensione della sua zona costiera e per la sua giacitura in relazione alle coste della madre patria) verrà a creare nella nostra difesa marittima, dovrà evidentemente condurre ad un riordinamento di essa su concetti diversi da quelli che hanno presieduto all'organizzazione attuale.

L'incremento della flotta e l'aumentata estensione della frontiera marittima debbono indurre ad ordinamenti, che non producano soverchio aggravio alla finanza. Se la flotta nelle condizioni di potenzialità richieste dai nostri interessi sul mare e dall'obbligo morale di esercitare nel Mediterraneo la legittima influenza che ci compete, è una necessità politica della nostra esistenza nazionale, è per contro una necessità militare e navale la sistemazione di tutto il complesso organico che deve concorrere a mantenerla nello stato di potenza indispensabile alla sua azione pronta e decisiva.

Essendo per ciò necessarie le spese contemplate dallo stato di previsione, la Commissione di finanza esprime il voto, che possa venire al più presto troncato il sistema di consolidamento delle spese navali che non ha più ragione di essere e che il bilancio venga regolato nel la suddivisione delle spese ordinarie e straordinarie, seguendo le norme della legge *sull'organico del materiale*.

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

I deputati iscritti a parlare

Roma, 2

Gli iscritti a parlare nella discussione alla Camera per l'inchiesta sul Palazzo di Giustizia, sono: Riccardo Luzzatto, Pozzi Domenico, Abignente, Cavagnari, Chiesa Eugenio, Brunialti, Guarracino, Mosca Tommaso, Ciuffelli e Da Como. Questi due ultimi parleranno probabilmente sull'opera dell'on. Zanardelli.

Si ritiene che la discussione occuperà tre sedute soltanto.

Bollettino dell'istruzione

Roma, 2

Il *Bollettino della P. I.*, reca:

E' respinto il ricorso del Comune di S. Pietro di Cadore contro la deliberazione 30 gennaio 1913, del Consiglio scolastico di Belluno con la quale si nominava di ufficio il maestro De Zolt ad insegnante in San Pietro per l'anno scolastico 1912-13 con lo stipendio legale a decorrere dal 22 ottobre 1912.

E' respinto il ricorso prodotto dal Sindaco di Soverzene verso la deliberazione 24 ottobre 1912 del Consiglio provinciale scolastico di Belluno, concernente la nomina provvisoria di Ines Tasca a maestra provvisoria nella scuola mista unica obbligatoria non classificata di detto Comune.

Senato del Regno

La legge elettorale amministrativa

Il voto alle donne

Roma, 2

Nella seduta del 1.o e 2 maggio è continuata la discussione sul progetto di modificazione al testo unico della legge elettorale comunale e provinciale.

Ieri l'altro si è approvato anzitutto l'art. 13 così concordato:

«Sono elettori coloro che trovansi iscritti nelle liste elettorali politiche e che potranno esservi iscritti per virtù degli art. 234 e 24 terz'ultimo comma della legge elettorale politica n. 66 del 30 giugno 1912.

«Gli elettori, di cui al presente articolo possono esercitare il loro diritto solamente nel Comune dove hanno la residenza e sono compresi nel registro della popolazione stabile.

«Quando costoro abbiano almeno da sei mesi trasferito la loro residenza in altro Comune e siano stati iscritti nel registro della popolazione stabile di esso, dovranno a loro domanda, o in mancanza di questa d'ufficio, essere radiati dalle liste elettorali e dal registro della popolazione stabile del comune in cui avevano la residenza ed essere iscritti in quelli del nuovo comune. Quando la cancellazione e la iscrizione siano avvenute d'ufficio il sindaco del comune in cui esse hanno avuto luogo deve darne avviso al sindaco del comune ove debbono operarsi le corrispondenti iscrizioni o cancellazioni dalle liste. La domanda deve essere presentata nel termine stabilito dall'art. 28».

L'art. 13 in seguito ad osservazioni del sen. CUZZI è rinviato all'Ufficio Centrale. All'art. 22 il sen. ARCOLEO parla a favore della concessione del voto alla donna.

GIOLITTI. — Il progetto di legge in discussione propone i ritocchi necessari per adattare l'elettorato amministrativo a quello politico in dipendenza della nuova legge per il voto politico, e non è già una riforma fondamentale. Quindi resta impregiudicata la questione del voto alle donne. Annunzia poi che il Ministro di Grazia e Giustizia attende già allo studio delle riforme delle disposizioni che nella legislazione italiana riguardano la donna in rapporto alla famiglia, ai diritti di proprietà ed ai diritti civili.

Or sono 6 o 7 anni nominò una commissione per lo studio della questione del voto alle donne: ciò fece per volontà dell'altro ramo del Parlamento. Quella commissione concluse che non conveniva per il momento concedere il voto alle donne e propose di procedere per gradi provvedendosi prima alle riforme di cui ora si occupa il ministero di Grazia e Giustizia.

E' anche da osservare che non è male che trascorra un po' di tempo, perchè in molte parti d'Italia l'istruzione della donna non è stata finora curata come è necessario quando si vuole ad essa dare una posizione importante facendola prendere parte all'elettorato amministrativo, che ha per effetto il buono o cattivo andamento delle amministrazioni locali. Forse sarà anche necessario, quando si giungesse a dare l'elettorato alla donna, apportare qualche modificazione agli attuali ordinamenti al fine di non mettere troppo la donna in mezzo alle lotte violente che, per difetto specialmente della educazione popolare, avvengono in molti comuni. (*Vivissime approv.*).

Si approvano quindi gli art. 22, 23, 24, 25 e l'articolo aggiuntivo 25 bis concordato col presidente del consiglio, il quale articolo dice:

«Nella seduta immediatamente successiva alle elezioni, il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto debbono, ancorchè non sia stato prodotto alcun reclamo, esaminare la condizione degli eletti per i quali è necessaria la prova di saper leggere e scrivere a norma degli articoli 23 e 25, e dichiarare la ineleggibilità di essi quando non abbiano presentata tale prova nel termine prescritto o quando la medesima non sia stata riconosciuta valida. Nell'uno e nell'altro caso i consigli provvedono alle sostituzioni ai sensi dell'art 84. Ove i consigli omettano di pronunciare nella prima seduta provvede di pieno diritto la Giunta provinciale amministrativa. Contro le decisioni dei consiglieri sono ammessi i ricorsi previsti dagli art. 87 e 95 e i relativi termini decorreranno dalla pubblicazione della decisione ovvero dalla notificazione di essa quando sia necessaria».

Si approvano i rimanenti articoli fino al 35 compreso.

Nella seduta di oggi si sono approvati gli art. 14 emendato e tutti i rimanenti.

Domani sarà sottoposto all'approvazione del Senato il progetto di coordinamento e si procederà alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

Movimento di Prefetti

Roma 2

Con reali decreti odierni è stato disposto il seguente movimento del personale dei Prefetti:

Guicciardi no. comm. dott. Luigi, prefetto della provincia di Pavia, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Rinaldi comm. dott. Almerindo, Prefetto a Grossetto, è trasferito a Pavia.

Spaiarani comm. dott. Federico, Prefetto a Foggia è trasferito a Grossetto.

I benemeriti della salute pubblica

Roma, 2

Nell'udienza di ieri S. M. il Re ha firmato il decreto che conferisce la medaglia d'oro per i benemeriti della salute pubblica al tenente generale conte Rinaldo Taverna, senatore del Regno, presidente della Croce Rossa Italiana, e al marchese Pierino Negrotto di Cambiaso, deputato al Parlamento, delegato a Tripoli del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana.

Strascichi del processo Cuocolo

Magistrati deferiti alla Corte disciplinare

Roma, 2

La *Tribuna* reca:

Fu accennato tempo fa che una inchiesta era stata disposta dal ministro di Grazia e Giustizia sulla condotta di alcuni magistrati lungo lo svolgimento del processo Cuocolo e vari giornali insisterono perchè ne fosse pubblicato il risultato.

Dalle informazioni che abbiamo assunto risulta che la inchiesta fu effettivamente compiuta da tre alti magistrati e la relazione consegnata al ministro.

Avendo la commissione posto in rilievo degli addebiti a carico di varii magistrati, il ministro li ha deferiti alla suprema corte disciplinare della magistratura alla quale spetta di pronunciarsi su di essi. In pendenza di tal istruttoria non potevasi naturalmente dare pubblicità ai rilievi fatti dalla commissione intorno ai quali devono svolgersi i giudizi disciplinari. Solo quando questi giudizi saranno condotti a termine potranno aversi gli elementi perchè l'opinione pubblica sia illuminata sulle eventuali responsabilità.

Nel Consiglio di Stato

Roma 2

Con regio decreto in data di oggi il referendario al Consiglio di Stato, comm. dott. Michele Cagnetta, è stato nominato Consigliere di Stato.

Il Trilatero dell'ignoranza

Oggi regge il sogno democratico della cultura popolare e della divulgazione, e se ne deve sempre, con poca convinzione, dir bene; in un domani che potrebbe anche essere un domani l'altro sarà forse smontato nei suoi tre lati ed esaminato nel suo contenuto, sotto luce diversa...

Il cinematografo, la conferenza, il giornale considerati come tre linee basali dell'ignoranza: non (si capisce) dell'ignoranza intera e dura — bella e utile quasi quanto una forma superiore di sapienza; ma dell'ignoranza velata di sapere e di cultura: l'ignoranza che può esser male spirituale degli individui, e malattia sociale di un'epoca. Ignoranza che tanto è profonda e pericolosa quanto più è lontana dalla onesta coscienza di sè. (L'insegnamento socratico!).

*

Di un'azione educativamente o moralmente negativa del cinematografo si è già arlato più volte. Il cinematografo insegna quasi tutti i comandamenti a rovescio: insegna, cioè, a rubare, a fornicare, a desiderare la róba e le donne d'altri ecc. ecc. (Scene passionali, imprese ladresche, ecc.) il suo pubblico suscettibile di educazione (il popolo e i bambini) ne è peggiorato, anzichè migliorato.

Bisogna — allora si è detto — lasciare la scena fantastica o sensazionale (come annanciano i cartelloni) per la ricostruzione storica. Così il cinematografo può divenire un coefficente di cultura popolare e di educazione.

Il rimedio consigliato è notevolmente peggiore del male. Anzichè eliminare il fantastico sarebbe logico limitarlo e soprattutto indirizzarlo con criterio (giacchè si parla di educazione, al cinematografo) educativo; l'elemento fantastico non essendo, di per sè, nè inutile nè dannoso all'educazione.

La ricostruzione storica invece è educativamente immorale. Il cinematografo va combattuto da questa parte la sua immoralità va ricercata nei suoi tentativi di educazione.

Abbiamo visto riprodotte scene come: La morte di Socrate, la passione di Gesù Cristo; la spedizione dei Mille. E sono state produzioni (la seconda e la terza specialmente) di grande fortuna e di grande richiamo.

A chi abbia della vita ideale dell'umanità una certa coscienza e un certo culto può venire alle labbra un'espressione: Profanazione! Ma è un'espressione molto usata e abusata che può nascondere anche un convenzionalissimo timore o pudore dell'animo: bisogna grattarla, per far vedere - sotto la lettera - la cosa. Socrate, Cristo e Garibaldi rimangono quel che sono, nel loro valore, nonostante tutti i cinematografi dell'universo: questo è certo; ma sono le menti di coloro che dovrebbero essere educati (informati e commossi) da tali rappresentazioni, che assumono dinanzi alle figure spirituali dei rappresentati degli atteggiamenti falsi. Specialmente i bambini. Pensate a un bimbo che assista alla rappresentazione della morte di Socrate: la carcere, i discepoli, il discorso (così, un gran muover di labbra, e un gran piangere), Santippe e i piccoli, il carcere e la cicuta, l'agonia....

Con ogni probabilità chi l'accompagna non è in grado di rispondere alle sue domande: Ma chi era? E che aveva fatto? E perchè gli fanno bere il veleno? Il bimbo potrà tutt'al più sapere dal suo informatore — che è generalmente un'informatrice — che Socrate era una brava persona. Nella sua mente, per un processo logico elementare, si formerà la proposizione: «Nel mondo le brave persone finiscono col bere la cicuta». Primo insegnamento morale.

E nel suo animo intanto verrà a delinearsi la figura di Socrate. E sarà necessariamente la sua una rappresentazione dettagliatamente materialista: un vecchio così e così, con la barba e un gran lenzuolo addosso, e alla fine un gran dolore di pancia.

E data l'osservazione sottile e inconsciamente ironica dei bimbi, quello che più lo colpirà della rappresentazione sarà qualche particolare umoristico di questo e di quel personaggio o di Socrate stesso, inevitabile nelle rappresentazioni d'insieme. E le impressioni prime dei bambini corrispondono quasi sempre ai concetti tardi degli uomini: sono quelle che determinano l'atteggiamento spirituale di una vita.

L'utilità educativa e divulgativa del cinematografo? Sì: Socrate che tremola sulla tela disponsa dal leggere *L'Apologia* di Platone; e la passione di Cristo cinematografata, dall'avvicinarsi al grande dramma degli evangeli...

Un'economia di tempo e di fatica e soprattutto una grande economia di nervi: non drammi rivissuti e ritessuti in segreto tormento spirituale; ma burattini rivisti mediante la spesa modesta di venti centesimi...

Come diventa facile la vita dello spirito, ora che quella del corpo si fa ogni giorno più difficile!

E tutti sono contenti. (Per esempio i clericali che hanno, e santamente, protestato per certa sedicente arte sacra moderna — ricordo un bellissimo articolo di Filippo Crispolti apparso ultimamente e che ha avuto larga ripercussione nella stampa clericale — ammanniscono ogni tanto ai pubblici degli oratorii e dei piccoli paesi la passione di Gesù Cristo.)

Se poi al cinematografo le ricostruzioni storiche cinematografiche non sono imperniate su grandi figure ideali, riproducono quadri d'ambiente e, attorno a figure di second'ordine, avvenimenti collettivi. Quasi sempre la morale spicciola che si può trarre da tali avvenimenti (isolati dal clima storico che li produsse e che, inquadrandoli, li giustifica) è disastrosa. Quanto, per lo meno, e forse più di quella che si può trarre dalla rappresentazione di delitti e di irregolari amori fantastici. Tanto più che la scena finale di questi ultimi generalmente fa venire, come si dice, la giustizia a galla: e il reprobo è punito e il giusto ha il premio che gli aspetta.

Nella storia, invece, — la vita — avviene quasi sempre il contrario...

*

La conferenza è la cinematografia delle idee ad uso degli adulti. E reca gli stessi utili del cinematografo: notevole economia di tempo e di fatica, e soprattutto grande risparmio del sistema nervoso.

Vi sono delle persone che si credono o sono credute quasi colte e che devono la loro quasi cultura esclusivamente alla conferenza.

Per questo, penso che qualsiasi oratore, anche se mediocremente onesto, sul punto di cominciare una conferenza debba sentire quella specie di fastidio morale che suole precedere, nei non pervertiti, le cattive azioni.

La conferenza di cultura — cioè di informazione attraverso un sistema critico — è necessariamente un'azione non buona. Può esserlo o no, di per sè stessa (può essere fatta da chi conoscendo un argomento, dà a questo qualche cosa di sè stesso — oppure da chi giuoca d'abilità, saccheggiando qua e là, con un argomento che non conosce) ma lo è sempre relativamente a una considerevole parte dell'uditorio.

La conferenza dà, necessariamente, i risultati di uno studio — supponendo lo studio stesso. Ora i tre quarti dell'uditorio — per lo meno — non hanno la preparazione necessaria, e vanno alla conferenza appunto per supplire a quella che sanno una lacuna della loro scienza. E ne escono soddisfatti. Questo pubblico nello spazio regolamentare di un'ora, senza aver mai letto Omero, è riuscito ad acquistarsi un'idea — e notiamo, non un'idea vaga proveniente da una semplice esposizione di elementi artistici, ma un'idea critica, limitativa — dei poemi omerici. Lo stesso può avvenire — mettiamo — per la filosofia di Hegel o per una cantica della Divina Commedia.

Quante quiete culture borghesi si sono formate così! Senza sforzo e senza dolore, tra il pranzo e il caffè.

Si dice: ma questo pubblico non leggerebbe — anche non andando alle conferenze — i libri che trattano, o costituiscono, l'argomento delle conferenze stesse. In assoluto, l'osservazione può essere falsa: in ogni modo è spiritualmente superiore l'ignoranza intera, l'ignoranza sana all'ignoranza immalizzita: come è preferibile una contadina in pannuccia ad una che scudrettoli rinfagottata di cenci, come è migliore per una possibile semina un campo liscio a uno dove abbiano attecchito le male piante evangeliche.

Dinnanzi alla *cultura* poi le due ignoranze hanno, per lo meno, un valore eguale. Cultura, nel suo valore spirituale, non vuol dire raccolta di cognizioni più o meno ampia (alla quale le conferenze possono anche servire); cultura è quell'atteggiamento di prontezza che lo spirito assume per l'abitudinario sforzo di apprendere, la cultura va al di là della scienza. (Una delle migliori definizioni che si siano date della cultura: « quello che rimane, quando si è dimenticato tutto ciò che si era imparato ».)

*

Sulla conferenza, l'articolo del giornale segna già un progresso considerevole. Può, anche l'articolo, essere in sè stesso onesto o disonesto, ma verso il lettore e meno disonesto della conferenza, per la sua limitatezza di argomento. L'articolo è (può essere) analitico e sintetico appunto perchè la materia che abbraccia è generalmente ristretta, mentre la conferenza non può generalmente avere che un atteggiamento di sintesi. L'articolo non vuole essere che un capitolo di un libro, mentre la conferenza vuole essere un libro intero o anche un'intera biblioteca.

Ma anche l'articolo è, sia pure involontariamente, un nemico della cultura. Si legge l'articolo su di un libro per poter più coscienziosamente non leggere il libro. Evidentemente il pubblico non chiede altro all'articolo: e vuole per questo che sia espositivo e critico: e gli dia così, con poca fatica, conoscenza dell'argomento e sull'argomento stesso un'opinione qualsiasi.

Se poi si pensi che talvolta lo stesso scrittore dell'articolo dà per letto un libro del quale ha avuto conoscenza solo attraverso l'articolo di un collega, si capisce come possa avvenire che un'intera nazione parli di un libro del quale si sono appena vendute cinquanta copie. Per informazioni rivolgersi agli editori.

*

E' la così detta modernità che reca le sue leggi di facile rapidità alla vita dello spirito: dalle prime impressioni del bambino alle opinioni dell'adulto.

E se domani qualcuno — riguardando ad alcune deficienze spirituali del nostro tempo — vorrà porsi il quesito: perchè non siamo colti e non siamo neppure veramente ignoranti?, dovrà inserire nel suo libro un capitolo per considerare il cinematografo, la conferenza, il giornale in atteggiamento educativo quali produttori d'incultura. E sarà il capitolo più inutile d'un libro inutile.

Pietro Pancrazi

Regia Marina

Roma, 2

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Con regio decreto in data 10 aprile u. s. registrato dalla Corte dei Conti il 25 detto, la torpediniera di seconda classe «60 S.» è stata radiata dal quadro del naviglio da guerra dello Stato.

Con regio decreto in data 27 aprile u. s. in corso di registrazione e con decorrenza dal primo maggio corrente gli assegni giornalieri di complemento e razione viveri già stabiliti in lire 0.05, lire 0,07 e lire 0,09 per tutti i militari del corpo reale equipaggi sbarcati, di passaggio e accasermati su tutte le regie navi siluranti (R. Decreto 22 dicembre 1912 N. 1399) sono stati sostituiti rispettivamente con gli altri di lire 0,07 nei mesi da ottobre a maggio incluso e di L. 0,014 fuori del Mediterraneo in qualunque epoca dell'anno, in conseguenza le regie navi siluranti sono autorizzate dal primo corrente mese a conteggiare gli assegni per il complemento delle razoni viveri (miglioramento vitto) nelle misure indicate.

Bollettino delle Finanze

Roma, 2

Il Bollettino delle Finanze reca:

Personale tasse affari: Zanchi ricevitore del registro a Bardolino è trasferito a Gardone Val Trompia; Lenotti ricevitore del registro a S. Pietro Incariano è trasferito all'ufficio di Bardolino.

Un teatro intitolato a G. A. Traversi

Meda, 2

Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo teatro intitolato a Giannino Antona-Traversi. Dopo una conferenza del festeggiato, la compagnia Palmarini-Grassi ha recitato il dramma *Viaggio di nozze*, e infine Sabatino Lopez, a nome dei colleghi ed amici di Giannino Antona-Traversi ha ringraziato i cittadini di Meda ed il comitato organizzatore, degli onori fatti ad un autore che veramente merita tanta simpatia e tanto affetto. Anche da Milano è intervenuto un pubblico distinto che si è unito alla simpatica dimostrazione fatta a Giannino Antona-Traversi.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione 21-81
Intercomunale 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . . 6

CALENDARIO

3 Sabato: Inv. della S. Croce.
4 Domenica: S. Monica vedova.
Leva il sole alle 4.58; tramonta alle 19.18.

Il soggiorno di Carlo di Romania a Venezia

Il Principe Carlo di Romania continua in incognito stretto a peregrinare per Venezia, che ogni giorno più lo avvince e lo affascina.

Il soggiorno, che doveva essere breve, si prolunga; il Principe Carlo, probabilmente non partirà che domani, domenica, col diretto del pomeriggio, per Firenze.

Accompagnato dal suo aiutante di campo, generale Perticari, e dal prof. cav. De Luca, mercoledì mattina si recò a visitare il Palazzo Ducale, ricevuto dal cav. Ongaro. S. A. rimase a lungo nel palazzo, visitandolo con commossa ammirazione dal sotterraneo dei pozzi ai piombi del tetto.

Tranquille peregrinazioni di sala in sala, soste lunghe innanzi ai quadri, rievocazioni di fatti storici, narrazioni di

Il Principe Carlo di Rumenia

usanze e costumi del tempo della Serenissima, una visita insomma completa ed esauriente. Il Principe si allontanava da Palazzo Ducale con rammarico.

Dopo pranzo si recò a vedere alcune chiese: Santa Maria Formosa, SS. Giovanni e Paolo e la Madonna dell'Orto.

Ierimattina il Principe fece un'altra visita all'Accademia di Belle Arti, con la guida del direttore, dottor Gino Fogolari. Tutti i capolavori che la nostra Accademia contiene destarono nel Principe interesse acutissimo.

Fu soltanto a mezzogiorno suonato che li Principe faceva ritorno all' albergo. Nel dubbio di potervi ritornare, S. A. aveva voluto vedere ogni cosa.

Dopo colazione, sempre in gondola, Carlo di Romania andava a vedere la Chiesa della Salute, la Chiesa dei Frari, ammirando qui i monumenti, i lavori enormi di restauro e quelli intesi a dare l'aspetto pristino al Tempio, e quindi passava alla Scuola Grande di San Rocco.

Verso sera S. A. di ritorno dalle sue escursioni, si indugiava in Bacino di San Marco ed oggi conta di farsi un'idea della Laguna, recandosi in lancia ai Giardini, al Lido ed alle altre isole dell'Estuario.

Tra Bari e Venezia

Ricorrendo la annuale festa commemorativa della liberazione di Bari dai Saraceni ebbe luogo un cordiale scambio di telegrammi fra Bari e Venezia.

Ecco il telegramma del Sindaco di Bari:

« Sindaco Venezia — Bari che cinque giorni sono, solennizzando primo centenario sua rinascita dimostrava alta vitalità civile Puglie, oggi ricongiungesi Venezia Regina in un pensiero di comuni aspirazioni sorrette dalle inestinguibili simpatie. — Sindaco Fiorese ».

Ed ecco la risposta da Venezia:

« Sindaco Bari — Alla città sorella, negli affetti, nelle memorie, nei voti, Venezia rende fervido riconoscente saluto. — Per il Sindaco: Valier ».

Un convegno a Milano per le tariffe ferroviarie

Per iniziativa della Federazione commerciale e industriale italiana, il 18 maggio avrà luogo a Milano un convegno nazionale di commercianti, esercenti e industriali per discutere in merito al progetto sulle nuove tariffe ferroviarie.

E' noto come alla richiesta di adeguata proroga da parte della Federazione, la Commissione Governativa abbia risposto portando dal 30 aprile al 31 maggio la scadenza del termine utile per lo studio del progetto. La Federazione, mentre, replicando, asserisce che il grave progetto non è sufficientemente conosciuto dai tecnici e dagli interessati — perchè non preventivamente e tempestivamente diffuso — mentre reputa pure insufficiente la proroga concessa, intende di riunire a Milano i Commercianti e gli Industriali d'Italia perchè in una solenne assemblea proclamino alto il loro autorevole pensiero intorno a tanto vitale argomento.

La Federazione invita i Sodalizi d'Italia a trasmettere la loro adesione entro il 10 maggio, comunicando anche il nome dei rappresentanti che interverranno, e invita inoltre le Associazioni a compiere uno studio, magari preliminare, del progetto.

La Mostra di Palazzo Pesaro
La prima adunanza della Commissione

Questa mattina si raduna per la prima volta la Commissione escutiva che dovrà esaminare oltre seicento opere.

I risultati del suo giudizio saranno pubblicati tra qualche giorno.

A Palazzo Pesaro sono incominciati i lavori per l'adattamento dei locali e procedono attivamente.

Partenza di torpediniere per l'Albania?

Ieri mattina in seguito ad ordini particolari ricevuti hanno lasciato il Bacino di San Marco le Regie torpediniere che vi erano ormeggiate. — Non è nota la destinazione delle siluranti che hanno preso il mare, si ritiene però che esse debbano raggiungere le nostre navi della squadra, aventi come probabile mèta l'Albania.

Bib Doda a Venezia

Ieri è tornato a Venezia proveniente da Trieste il Principe Bib Doda di Albania con tre persone di seguito. Prese alloggio allo Albergo Buonvecchiati.

La commemorazione verdiana alla "Fenice,,

Arturo Vecchini ha ieri sera commemorato alla « Fenice » Giuseppe Verdi.

Con un discorso denso di sintesi ardite e con parola illuminata di luce altissima di poesia, l'on. Vecchini ha evocato la candida robusta, figura del cigno di Busseto che accompagnò colla sua arte il risorgimento italico nel suo evolversi meraviglioso. Suscitando l'anima del musicista l'oratore va ricercando l'uomo e nell'uomo l'italiano che nella melodia trasfuse l'alto spirito di Roma rinnovellata della libertà.

La voce vibrante dell'oratore passa con volo felice in rassegna l'opera molteplice di Giuseppe Verdi cui però nel molteplice evolversi delle forme resta unico lo spirito altamente patriottico quale lo canta il coro dei « Lombardi »:

« O Signor dal tetto natio..... »

sintesi magnifica del sentimento di un popolo affranto sotto il giogo della servitù.

E seguendo l'opera grande dell'artista e dell'uomo, l'oratore si fa scultorio nella forma e nel gesto trasportando l'uditorio ad entusiasmo indescrivibile.

Tutti i geni dell'imaginazione da Sakespeare a Bethoven fanno attorno alla figura di Giuseppe Verdi magnifica corona che l'arte fanno assurgere ad apoteosi.

Arturo Vecchini fu ieri sera quale noi tutti lo attendevamo dopo i trionfi di Roma e di Milano fortissimo in eloquenza ed in concetto e fu applaudito calorosamente dal bellissimo pubblico intervenuto alla festa geniale.

Dopo la brillante orazione di Arturo Vecchini, le orchestre del Liceo Benedetto Marcello e del Circolo Cimarosa eseguirono le sinfonie delle opere *Aroldo*, *Giovanna d'Arco*, *Luisa Miller* e *Le Battaglie di Legnano* con insieme ed affiatamento notevoli date le qualità di dilettanti dei professori di orchestra e di studente dell'egregio Maestro Direttore ed Istruttore Ettore Zardo, mentre masse corali studentesche eseguirono lodevolmente il coro dei *Lombardi* e con un po' di panico il coro del *Nabucco*, che però fu bissato.

Il direttore dei cori, lo studente Eriberto Scarlino, fu vivamente festeggiato.

La bella serata si chiuse tra grandi applausi tra la più viva soddisfazione del numeroso e sceltissimo pubblico che assisteva commosso alla riuscita commemorazione di Giuseppe Verdi.

*

Ci si comunica che i seguenti signori gentilmente cedettero il loro palco:

Cav. Zannini — Cav. Giac. Levi — Sig. Ettore Salom — Cav. Giulio Grünwald — Co. Nani Mocenigo — Co. Mario Rocca — Signora Maluta Vianello — Avv. Trentinaglia — Nob. Fornoni — Co. Bianchi Michel — Contessa Sormani Moretti — Cav. Walter — Ing. cav. Gian Carlo Stucky — On. Principe Alberto Giovanelli — Co. Persico — Nob. Luigi Luccheschi — Sig. Gherardi — Contessa Soranzo — Barone Treves — Società dei Grandi Alberghi.

I seguenti signori trattennero il loro palco e versarono al Comitato l'importo di lire 15: Cav. Uff. Ugo Levi — Signor Pardo — Sig. Alverà — Comm. Benedetto Sullam e Cav. Bismark Sullam.

Onoranze alla memoria del prof. Luxardo

Si è costituito un Comitato per le onoranze al compianto prof. Ottorino Luxardo, già preside del R. Istituto Tecnico e Nautico « P. Sarpi in Venezia.

In una circolare diramata in questi giorni il comitato scrive fra altro:

« Noi in coscienza pensiamo che ben Egli ebbe meriti sufficienti per essere affidato, con un'opera di beneficenza, alla memoria di chi lo conobbe e dei futuri. Ciò noi otterremmo, dotando l'Istituto Tecnico e Nautico di un *Assegno Ottorino Luxardo*, frutto di un capitale sottoscritto e raccolto, da devolversi annualmente ad un allievo povero e volonteroso. La somma sottoscritta e raccolta fra noi, studenti dello Istituto dove Ottorino Luxardo profuse l'opera sua benefica di scienziato e di maestro, non è sufficiente all'attuazione di questo modesto e legittimo desiderio; ma, incoraggiati anche dalle illustri personalità che hanno voluto aderire a far parte del nostro comitato, noi confidiamo di riuscire nel nostro intento.

« Chi conobbe ed apprezzò l'illustre estinto, e sono tanti, comprenderà che mai più nobile atto di onore alla di Lui memoria potrebbe essere reso ».

Le offerte potranno essere inviate alla sede del Comitato (presso la Segreteria dello Istituto Tecnico e Nautico « Paolo Sarpi.

Qualunque sia la oblazione, essa significherà che l'ammirazione per il vivo, si è tramutata fedelmente in venerazione per lo estinto, in omaggio all'opera sua.

Il Comitato è così composto: — N. H. Conte Avv. Comm. Lorenzo Tiepolo; Senatore del Regno; N. H. Conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia; S. E. Grande Uff. Tivaroni, Primo Presidente della Corte di Appello; Conte Comm. Filippo Nani Mocenigo, Presidente dell'Ateneo Veneto; Cav. Uff. Prof. Meneghelli, Presidente della Camera di Commercio di Venezia; Prof. Giovanni Mayer, Vice-Preside dello Istituto Tecnico e Nautico « Paolo Sarpi »; Cav. Prof. Giacomo Luzzatti; Prof. E. Calucci; Prof. Vittorio Grünwald; Cav. Prof. G. Naccari; Cav. Prof. P. L. Rambaldi; Prof. C. A. Dall'Agnola; Prof. C. Magno; Rag. G. Da Ponte per gli ex studenti; Pietro Asperti per gli studenti.

Una targa di bronzo al prof. Giardina

I membri del Consiglio Provinciale sanitario e della Commissione pellagrologica di Venezia volendo onorare l'opera altamente benemerita svolta dal cav. prof. Giuseppe Giardina nel periodo in cui fu nostro medico provinciale, prima di essere promosso ad Ispettore Compartimentale della Sanità per la Sicilia, e dargli nel contempo una prova del loro affetto, gli offrirono una targa di bronzo, che gli fu tosto inviata a Palermo.

La targa del giovane scultore Francesco Boch y Llop della nostra città, misura centimetri 75 per 40, porta una figura allegorica della igiene, uno sfondo scorcio della Marittima, coll'edificio dei Sylos ed alcuni piroscafi, e da un lato un putto collo stendardo veneziano; reca poi la seguente scritta:

« Il Consiglio Sanitario e la Commissione pellagrologica di Venezia a Giuseppe Giardina, medico provinciale dal 1907 al 1912, in segno di affetto e di ammirazione per la profonda orma benefica da lui lasciata nella vita sanitaria della Città e Provincia di Venezia ».

Il nostro concorso mensile per una novella

Ci sono nel mese di Aprile giunte, per il nostro concorso mensile, le seguenti novelle:

1. Anime rosse, col motto: *Et habet sua sidera tellus.*
2. Ombre, col motto: *Attignano.*
3. Ci vedremo più tardi, col motto: *Hergo Ziggaru.*
4. Candidati alla immortalità, col motto: *Piccole città culle di sogni.*
5. Forse le nostre nonne avevano ragione, col motto: *Chi non risica non rosica.*
6. Maddalena, col motto: *Velo e disvelo.*
7. Riflusso, col motto: *Pourquoi sur ces flots où s'élance - l'èspèrance - ne voit-on que le souvenir - revenir?*
8. Le sorprese dell'inganno, col motto: *Si salvi chi può.*
9. Novella piana, col motto: *La vita è seria.*
10 A caro prezzo, col motto: *Provando e riprovando.*
11 L'occasione, col motto: *Viribus unitis.*
12 Vendetta antica, col motto: *Esser minor male di assai l'uomo ignorante, ma probo, che l'esser dotto e vizioso.*
13 Ego te absolvo, col motto: *O virtù non sei che un nome.*
14 Il cuculetto verde, *Carmina non dant panem.*
15 Il salottino rosa, col motto: *Nemo est propheta in patria.*
16 Ave, Maria!, col motto: *Due cose belle ha il mondo: Amore e morte.*
17 Anna Maria, col motto: *Spes ultima dea.*
18 Cinematografia, col motto: *Abracadabra.*
19 Le scarpe del commendatore, col motto: *Non ti dirò giammai: rimanti!*
20 L'anello di rubini, col motto: *E forse che sì....*
21 Un ricordo, col motto: *Laborgvi fidentes.*
22 Nietzscheenne, col motto: *et ultra.*
23 Una vittima, col motto: *Fede.*
24 Bellabarba, col motto: *Non bramo altr'esca.*

Dell'esito del concorso daremo prossimamente i resultati.

Il primo maggio a Venezia

Il primo di maggio si è identificato a Venezia con la festa della « Sensa ». Così i socialisti ebbero una volta tanto, l'illusione che la sospensione generale del lavoro fosse dovuta alla loro celebrazione simbolica. — Invece nessuno si occupò di loro ed una folla varia, incuriosita, pittoresca, si occupò col naso all'aria dei Re Magi usciti ogni ora ad inchinar il Bambino nato, sull'alto della Torre dell'Orologio in piazza San Marco.

Per il primo di maggio i socialisti tennero un comizio privato essendo stato proibito quello pubblico, e i carabinieri e la P. S. si adoperarono, in giro, in misure di prevenzione; per il dì della « Sensa » sventolarono i tre colori d'Italia, il bianco il rosso ed il verde, sulle navi, sulle antenne di piazza ecc. E sulle antenne dei campi S. M. Formosa e San Luca venne issato il gonfalone di San Marco.

La giornata trascorse animatissima senza incidenti.

Un voto di solidarietà della Federazione degli Architetti

La ricostituita Federazione Regionale Veneta degli Architetti, nella sua prima seduta inaugurale, alla quale partecipava il comm. prof. Giuseppe Lavini di Torino, che si dedica, con l'autorità riconosciutagli ad organizzare in Italia, per alte finalità economiche ed artistiche la classe degli architetti, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Federazione Regionale Veneta degli Architetti, udita una particolareggiata relazione del comm. Giuseppe Lavini sull'agitazione iniziata a Torino, nello scopo, che per il progetto del nuovo Politecnico di quella città si bandisca un concorso; con voto unanime si rende solidale dell'egitazione stessa, proponendosi di partecipare a qualunque manifestazione venga organizzata per conseguire il medesimo scopo ».

Il secondo periodo di tiro a segno

Finito domenica 27 il primo periodo ed avendo luogo il 4 corr. gli esami dei soci nuovi iscritti (riparto scuole), il secondo periodo incomincierà domenica 11 col solito orario.

Ciò comunica la Presidenza a norma dei signori soci.

I giornalisti veneti in Valsugana e a Trento

La gita dell'Associazione della Stampa Veneta in Valsugana ed a Trento, organizzata ottimamente dai colleghi Vissà, Valsecchi e Pagni, è riuscita, il primo di maggio, in modo superiore alle più liete previsioni. E per i luoghi ove essa si compì, e per i significati che assunse, vogliam darne una cronaca ampia.

La partenza dei giornalisti era fissata per le cinque e mezza, dalla stazione di Venezia, con il treno della linea di Bassano-Primolano al quale era stato aggiunto un lungo carrozzone riservato, grazie alla sollecitudine dell'ing. Schiavon caposezione del movimento nelle Ferrovie dello Stato. Alle cinque e un quarto nessuno dei settantaotto iscritti mancò all'adunata. Vale a dire; ne mancarono alcuni che erano, però, già partiti: il direttore della *Gazzetta* avv. Mario Pascolato, il collega Gino Damerini, E. Norfo del *Gazzettino* e l'avv. Pietriboni presidente delle assemblee e rappresentante ufficiale dell'Associazione, ospiti di Giovanni Chiggiato nella sua velocissima *Lancia*, una miracolosa vettura da montagna che conosce già tutti i valichi più irti delle vallate regionali; il rag. Vissà ed altri della *Gazzetta* ospiti del cav. Polesel in una vettura del *garage* reale di Mestre. Le due automobili si precipitarono lungo la vallata del Brenta risalendola nella gioconda mattina primaverile piena di fremiti festivi precedendovi il treno che trasportava i gitanti.

Il primo contatto fra Trentini e Veneti ebbe luogo a Tezze con l'unione dell'automobile di Giovanni Chiggiato alla processione delle vetture venute da Trento e precisamente dell'on. deputato Lanzerotti, dei signori Silvio Sutter, Pasquazzo, Moncher, per il *Risveglio Tridentino*, dottor Gresler, Conte Carlo Martini di Mezocorona; Nino Franchini, oltre a tre *camions* del cav. uff. Giovanni Zentini di Riva per la « Federazione concorso forestieri nel Trentino ». Da Tezze la colonna vola a Primolano incontro al treno.

I giornalisti Veneti quando scendono sul marciapiede sono accolti dal prof. Cristofolini assessore municipale pel Comune; dall'on. dott. Lanzerotti per la deputazione, dal prof. Oscar Ulm redattore capo del *Trentino* per la stampa, dal sig. Bazzani per il Consiglio regionale concorso forestieri, dal dott. Tappainer segretario dello stesso, dal sig. Germanno Girardini per la « Pro Trento » e la *Lega Nazionale*. Sono pure presenti i colleghi Mianti del *Popolo*, Bertoldi dell'*Alto Adige*, Ramponi del *Risveglio Tridentino*.

« La via lunga ne sospinge » e dopo le prime strette di mano vengono occupati tutti i posti disponibili e si fila verso la mèta.

Il primo saluto della Valsugana è dato ai giornalisti dalla ridentissima Borgo; la testimone muta delle non dimenticate contese di Cima dodici. All'imbocco della via principale le automobili sostano, i gitanti discendono accolti dall'Inno a Tripoli italiana e salutati dal dott. Luigi Armellini in nome di tutti i sodalizi locali. Si forma un corteo e..... E quel che accadde non sarà più dimenticato da coloro che assistettero alla magnifica festa. Alle finestre erano affacciate tutte le donne gentili di Borgo, al corteo si unirono centinaia di cittadini e si procedette in mezzo ad una pioggia di fiori olezzanti e di cartellini dalle scritte augurali. Lillà, margherite, garofani, violeciocche, mazzettini di « non ti scordar di me » caddero incessantemente da un capo all'altro della città, mentre si gridavano le parole più affettuose, e si scambiavano i più cari pensieri, e la commozione, una commozione fatta di speranza e di amarezza, si esprimeva, dagli occhi di tutti in un velo di lacrime. I fiori furono raccolti; così pure i foglietti stampati su carta dai colori del Trentino con leggende come queste: «Trentini noi siam, non tirolesi », « Viva Venezia », « Viva i fratelli Veneti », « Viva la Stampa Veneta » ecc. Trentini, non tirolesi.... Eh! sì; tanto calore di sentimento, tanta dolcezza di parlata, tanto fervido entusiasmo d'anime votate al proprio ideale purissimo, lo confermavano indelebilmente! Gli ospiti radunano i giornalisti in una sala terrena dell'albergo Grassi. Quivi è distribuito un albo elegantissimo recante, con dedica stampata, le vedute più pittoresche di Borgo, dei monti confinanti, dirimpetto, con l'altopiano dei Sette Comuni, coperti ancora di candide nevi. Quivi è servita signorilmente una colazioncina coi rinfreddi.

E prende la parola, a nome della benemerita Lega Nazionale, della Banda Sociale, del Circolo Ciclistico, etc., a nome di Borgo tutta, poichè essendosi disciolto il Consiglio Comunale il posto del podestà è tenuto da un commissario governativo, il dott. Luigi Armellini. Egli rammenta i vincoli schietti che legano la bassa Valsugana a Venezia ed invoca la solidarietà fraterna dei Veneti e dei Veneziani nella battaglia pro nazionalità che la Valsugana, come il Trentino, combatte strenuamente contro chi vorrebbe farle violenza. Come le acque del Brenta scendono all'Adriatico italiano, così la mente delle popolazioni della Valsugana è rivolta alla madre comune. Scoppiano applausi irrefrenabili ed esprime il sentimento di tutti i giornalisti, semplicemente ma eloquentemente l'avv. Pietriboni. E' il momento degli addii; si riparte. Le mani si serrano fortemente, si parte già. E le ultime acclamazioni inseguono come ali palpitanti, le automobili in corsa.

Prima di Trento si fanno altre due tappe a due celebri luoghi di cura: una a Roncegno nello stabilimento dei signori Waiz che esercitano la loro ospitalità con squisita cortesia, presente il podestà del luogo e con l'aiuto gentile di molte signorine; l'altra a Levico nel parco dello stabilimento Heinbach ove è offerto il terzo spuntino della mattinata e dove la banda municipale suona, tra altro, l'Inno al Sole di Mascagni, la Sinfonia della Gazza Ladra e la « Canzone marcia del bersagliere ».

Il commiato da Levico, già frequentatissima, avviene dopo le undici. La processione delle automobili, preceduta dalla foga montanina della *Lancia* di Giovanni Chiggiato, riprende la via. Ecco Pergine, dal castello turrito; Pergine la forte che rispose al « Deutschland über alles » dei pangermanisti discesi dal Tirolo col suon dei bastoni — e dei bastoni si conservano ancora i resti! — ecco lo sbocco della Valsugana sulla Val d'Adige; e Trento, sotto, nel bagno del sole pomeridiano che sfolgora illuminando d'argento le vette dei massicci più maestosi, del maestosissimo massiccio del Brenta, specialmente, sul quale la Cimatosa è ritta come una sentinella!

Trento: col suo Duomo dal portale lionato; con le sue case frescate dal Brusasorci e dagli allievi di lui; col suo castello che rinnova il ricordo delle marce romane verso il Brennero; Trento col suo monumento per i Barbari, voto ed altare, monumento a Dante, ammonimento per i Barbari, voto ed altare per i figli.

Trento parla ai gitanti per la bocca di un cittadino nobilissimo, del vice-podestà cav. Vittorio Zippel, già presidente del Comitato pel monumento ad Alessandro Vittoria. Egli ringrazia i giornalisti della visita destinata a rinsaldare i vincoli di fratellanza tra i Veneti ed i Trentini che hanno comuni le origini, la lingua, il dialetto e le tradizioni. E di eguali sentimenti si fa interprete, felicemente, l'avvocato Pietriboni.

Alle quattordici l'Associazione della Stampa Veneta è attorno alle mense, nella sala dell'Albergo Trento; i commensali sono oltre cento, presenti il vice-podestà dott. Zippel, le più distinte personalità trentine, i redattori dei giornali di Trento, i corrispondenti dei maggiori giornali d'Italia. Una cordialità schietta e rumorosa accompagna il pranzo allietato dal Circolo Mandolinistico con un bel concerto di cui i brani salienti, però, furono l'Inno a Tripoli, l'Inno a Trento, l'Inno a San Giusto.... E allo spumante si leva a brindare, per l'ultima volta, l'avv. Pietriboni. Egli adopera una bella parabola; la parabola dell'alba del sole appena levato dei prati tridentini. La parabola è applaudita. Il discorso procede tra applausi interminabili; pieno di simboli. E non occorre riassumerlo per farsene un'idea. Sopraggiunge intanto il dott. on. Tambosi podestà di Trento, dimissionario in segno di protesta contro la pessima soluzione data alla questione della ferrovia di Fiemme. Lo accoglie una acclamazione ed egli vuol sdebitarsene subito.

Egli parla come libero cittadino, ma porta lo stesso il saluto di Trento, dove certo i giornalisti Veneti si saranno trovati come in casa propria giacchè non solo essi avranno trovato gli stessi costumi, la stessa lingua, ma — financo — lo stesso dialetto. E' Trento una città veneta altrettanto di Venezia — e quivi si sentono gli stessi affetti, si nutrono gli stessi sentimenti.

Augura che i giornalisti conservino grato ricordo della gita, come i trentini lo conserveranno incancellabile della visita che è motivo di conforto ed augurio.

A nome della Stampa, della Federazione Concorso Forestieri e del Consiglio Provinciale si leva a parlare l'on. Battisti.

Egli saluta i fratelli ed inneggia a questo che è vero convegno di fratellanza giacchè non solo i presenti sono tutti italiani riuniti in un solo pensiero, in un solo affetto, ma è questo anche convegno di giornalisti ed i giornalisti tutti, attraverso qualsiasi provincia, al di sopra di qualsiasi divisione, sono tutti fratelli.

Egli ricorda i vincoli che sempre strinsero Trento a Venezia e conclude bevendo alla città sorella, a Venezia cui si rivolgono tutti i pensieri, e nel cui nome è tutto un poema di amore, di augurii, di speranze e levando alto l'osanna a Venezia egli

Il Trilatero dell' ignoranza

Oggi regge il sogno democratico della cultura popolare e della divulgazione, e se ne deve sempre, con poca convinzione, dir bene; in un domani che potrebbe anche essere un domani l'altro sarà forse smontato nei suoi tre lati ed esaminato nel suo contenuto, sotto luce diversa...

Il cinematografo, la conferenza, il giornale considerati come tre linee basali dell'ignoranza: non (si capisce) dell'ignoranza intera e dura — bella e utile quasi quanto una forma superiore di sapienza; ma dell'ignoranza velata di sapere e di cultura: l'ignoranza che può esser male spirituale degli individui, e malattia sociale di un'epoca. Ignoranza che tanto è profonda e pericolosa quanto più è lontana dalla onesta coscienza di sè. (L'insegnamento socratico !).

*

Di un'azione educativamente o moralmente negativa del cinematografo si è già arlato più volte. Il cinematografo insegna quasi tutti i comandamenti a rovescio: insegna, cioè, a rubare, a fornicare, a desiderare la ròba e le donne d'altri ecc. ecc. (Scene passionali, imprese ladresche, ecc.) il suo pubblico suscettibile di educazione (il popolo e i bambini) ne è peggiorato, anzichè migliorato.

Bisogna — allora si è detto — lasciare la scena fantastica o sensazionale (come annunciano i cartelloni) per la ricostruzione storica. Così il cinematografo può divenire un coefficente di cultura popolare o di educazione.

Il rimedio consigliato è notevolmente peggiore del male. Anzichè eliminare il fantastico sarebbe logico limitarlo e soprattutto indirizzarlo con criterio (giacchè si parla di educazione, al cinematografo) educativo; l'elemento fantastico non essendo, di per sè, nè inutile nè dannoso all'educazione.

La ricostruzione storica invece è educativamente immorale. Il cinematografo va combattuto da questa parte la sua immoralità va ricercata nei suoi tentativi di educazione.

Abbiamo visto riprodotte scene come: *La morte di Socrate*, *la passione di Gesù Cristo*; *la spedizione dei Mille*. E sono state produzioni (la seconda e la terza specialmente) di grande fortuna e di grande richiamo.

A chi abbia della vita ideale dell'umanità una certa coscienza o un certo culto può venire alle labbra un'espressione: Profanazione! Ma è un'espressione molto usata e abusata che può nascondere anche un convenzionalissimo timore o pudore dell'animo: bisogna grattarla, per far vedere - sotto la lettera — la cosa. Socrate, Cristo e Garibaldi rimangono quel che sono, nel loro valore, nonostante tutti i cinematografi dell'universo: *questo è certo*; ma sono la menti di coloro che dovrebbero essere educati (informati e commossi) da tali rappresentazioni, che assumono dinanzi alle figure spirituali dei rappresentati degli atteggiamenti falsi. Specialmente i bambini. Pensate a un bimbo che assista alla rappresentazione della morte di Socrate: la carcere, i discepoli, il discorso (così, un gran muover di labbra, e un gran piangere), Santippe e i piccoli, il carcere e la cicuta, l'agonia....

Con ogni probabilità chi l'accompagna non è in grado di rispondere alle sue domande: Ma chi era ? E che aveva fatto ? E perchè gli fanno bere il veleno ? Il bimbo potrà tutt'al più sapere dal suo informatore — che è generalmente un'informatrice — che Socrate era una brava persona. Nella sua mente, per un processo logico elementare, si formerà la proposizione: «Nel mondo le brave persone finiscono col bere la cicuta». Primo insegnamento morale.

E nel suo animo intanto verrà a delinearsi la figura di Socrate. E sarà necessariamente la sua una rappresentazione dettagliatamente materialista: un vecchio così e così, con la barba e un gran lenzuolo addosso, e alla fine un gran dolore di pancia.

E data l'osservazione sottile e inconsciamente ironica dei bimbi, quello che più lo colpirà della rappresentazione sarà qualche particolare umoristico di questo e di quel personaggio o di Socrate stesso, inevitabile nelle rappresentazioni d'insieme. E le impressioni prime dei bambini corrispondono quasi sempre ai concetti tardi degli uomini: sono quelle che determinano l'atteggiamento spirituale di una vita.

L'utilità educativa e divulgativa del cinematografo ? Sì: Socrate che tremola sulla tela dispensa dal leggere *L'Apologia* di Platone; e la passione di Cristo cinematografata, dall'avvicinarsi al grande dramma degli evangeli...

Un'economia di tempo e di fatica e soprattutto una grande economia di nervi: non drammi rivissuti e ritessuti in segreto tormento spirituale; ma burattini rivisti mediante la spesa modesta di venti centesimi...

Come diventa facile la vita dello spirito, ora che quella del corpo si fa ogni giorno più difficile!

E tutti sono contenti. (Per esempio i clericali che hanno, e santamente, protestato per certa sedicente arte sacra moderna — ricordo un bellissimo articolo di Filippo Crispolti apparso ultimamente e che ha avuto larga ripercussione nella stampa clericale — ammanniscono ogni tanto ai pubblici degli oratorii e dei piccoli paesi la passione di Gesù Cristo.)

Se poi al cinematografo le ricostruzioni storiche cinematografiche non sono imperniate su grandi figure ideali, riproducono quadri d'ambiente e, attorno a figure di second'ordine, avvenimenti collettivi. Quasi sempre la morale spicciola che si può trarre da tali avvenimenti (isolati dal clima storico che li produsse e che, inquadrandoli, li giustifica) è disastrosa. Quanto, per lo meno, e forse più di quella che si può trarre dalla rappresentazione di delitti e di irregolari amori fantastici. Tanto più che la scena finale di questi ultimi generalmente fa venire, come si dice, la giustizia a galla: e il reprobo è punito e il giusto ha il premio che gli aspetta.

Nella storia, invece, — la vita — avviene quasi sempre il contrario...

*

La conferenza è la cinematografia delle idee ad uso degli adulti. E reca gli stessi utili del cinematografo: notevole economia di tempo e di fatica, e soprattutto grande risparmio del sistema nervoso.

Vi sono delle persone che si credono o sono credute quasi colte e che devono la loro quasi cultura esclusivamente alla conferenza.

Per questo, penso che qualsiasi oratore, anche se mediocremente onesto, sul punto di cominciare una conferenza debba sentire quella specie di fastidio morale che suole precedere, nei non pervertiti, le cattive azioni.

La conferenza di cultura — cioè di informazione attraverso un sistema critico — è necessariamente un'azione non buona. Può esserlo o no, di per sè stessa (può essere fatta da chi conoscendo un argomento, dà a questo qualche cosa di sè stesso — oppure da chi giuoca d'abilità, saccheggiando qua e là, con un argomento che non conosce) ma lo è sempre relativamente a una considerevole parte dell'uditorio.

La conferenza dà, necessariamente, i risultati di uno studio — supponendo lo studio stesso. Ora i tre quarti dell'uditorio — per lo meno — non hanno la preparazione necessaria, e vanno alla conferenza appunto per supplire a quella che sanno una lacuna della loro scienza. E ne escono soddisfatti. Questo pubblico nello spazio regolamentare di un'ora, senza aver mai letto Omero, è riuscito ad acquistarsi un'idea — e notiamo, non un'idea vaga proveniente da una semplice esposizione di elementi artistici, ma un'idea critica, limitativa — dei poemi omerici. Lo stesso può avvenire — mettiamo — per la filosofia di Hegel o per una cantica della Divina Commedia.

Quante quiete culture borghesi si sono formate così! Senza sforzo e senza dolore, tra il pranzo e il caffè.

Si dice: ma questo pubblico non leggerebbe — anche non andando alle conferenze — i libri che trattano, o costituiscono, l'argomento delle conferenze stesse. In assoluto, l'osservazione può essere falsa: in ogni modo è spiritualmente superiore l'ignoranza intera, l'ignoranza sana all'ignoranza immalizzita: come è preferibile una contadina in pannuccia ad una che scudrettoli rinfagottata di cenci, come è migliore per una possibile semina un campo liscio a uno dove abbiano attecchito le male piante evangeliche.

Dinnanzi alla *cultura* poi le due ignoranze hanno, per lo meno, un valore eguale. Cultura, nel suo valore spirituale, non vuol dire raccolta di cognizioni più o meno ampia (alla quale le conferenze possono anche servire); cultura è quell'atteggiamento di prontezza che lo spirito assume per l'abitudinario sforzo di apprendere, la cultura va al di là della scienza. (Una delle migliori definizioni che si siano date della cultura: « quello che rimane, quando si è dimenticato tutto ciò che si era imparato ».)

*

Sulla conferenza, l'articolo del giornale segna già un progresso considerevole. Può, anche l'articolo, essere in sè stesso onesto o disonesto, ma verso il lettore e meno disonesto della conferenza, per la sua limitatezza di argomento. L'articolo è (può essere) analitico e sintetico appunto perchè la materia che abbraccia è generalmente ristretta, mentre la conferenza non può generalmente avere che un atteggiamento di sintesi. L'articolo non vuole essere che un capitolo di un libro, mentre la conferenza vuole essere un libro intero o anche un'intera biblioteca.

Ma anche l'articolo è, sia pure involontariamente, un nemico della cultura. Si legge l'articolo su di un libro per poter più coscienziosamente non leggere il libro. Evidentemente il pubblico non chiede altro all'articolo: e vuole per questo che sia espositivo e critico: e gli dia così, con poca fatica, conoscenza dell'argomento o sull'argomento stesso un'opinione qualsiasi.

Se poi si pensi che talvolta lo stesso scrittore dell'articolo dà per letto un libro del quale ha avuto conoscenza solo attraverso l'articolo di un collega, si capisce come possa avvenire che un'intera nazione parli di un libro del quale si sono appena vendute cinquanta copie. Per informazioni rivolgersi agli editori.

*

E' la così detta modernità che reca le sue leggi di facile rapidità alla vita dello spirito: dalle prime impressioni del bambino alle opinioni dell'adulto.

E se domani qualcuno — riguardando ad alcune deficienze spirituali del nostro tempo — vorrà porsi il quesito: perchè non siamo colti e non siamo neppure veramente ignoranti ?, dovrà inserire nel suo libro un capitolo per considerare il cinematografo, la conferenza, il giornale in atteggiamento educativo quali produttori d'incultura. E sarà il capitolo più inutile d'un libro inutile.

Pietro Pancrazi

Regia Marina

Roma, 2

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Con regio decreto in data 10 aprile u. s. registrato dalla Corte dei Conti il 25 detto, la torpediniera di seconda classe «60 S.» è stata radiata dal quadro del naviglio da guerra dello Stato.

Con regio decreto in data 27 aprile u. s. in corso di registrazione e con decorrenza dal primo maggio corrente gli assegni giornalieri di complemento e razione viveri già stabiliti in lire 0.05, lire 0,07 e lire 0,09 per tutti i militari del corpo reale equipaggi sbarcati, di passaggio e accasermati su tutte le regie navi siluranti (R. Decreto 22 dicembre 1912 N. 1399) sono stati sostituiti rispettivamente con gli altri di lire 0,07 nei mesi da ottobre a maggio incluso e di L. 0,014 fuori del Mediterraneo in qualunque epoca dell'anno, in conseguenza le regie navi siluranti sono autorizzate dal primo corrente mese a conteggiare gli assegni per il complemento delle razoni viveri (miglioramento vitto) nelle misure indicate.

Bollettino delle Finanze

Roma, 2

Il Bollettino delle Finanze reca:

Personale tasse affari: Zanchi ricevitore del registro a Bardolino è trasferito a Gardone Val Trompia; Lenotti ricevitore del registro a S. Pietro Incariano è trasferito all'ufficio di Bardolino.

Un teatro intitolato a G. A. Traversi

Meda, 2

Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo teatro intitolato a Giannino Antona-Traversi. Dopo una conferenza del festeggiato, la compagnia Palmarini-Grassi ha recitato il dramma *Viaggio di nozze*, e infine Sabatino Lopez, a nome dei colleghi ed amici di Giannino Antona-Traversi ha ringraziato i cittadini di Meda ed il comitato organizzatore, degli onori fatti ad un autore che veramente merita tanta simpatia e tanto affetto. Anche da Milano è intervenuto un pubblico distinto che si è unito alla simpatica dimostrazione fatta a Giannino Antona-Traversi.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Hassenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

3 Sabato: Inv. della S. Croce.
4 Domenica: S. Monica vedova.
Leva il sole alle 4.58; tramonta alle 19.18.

Il soggiorno di Carlo di Romania a Venezia

Il Principe Carlo di Romania continua in incognito stretto a peregrinare per Venezia, che ogni giorno più lo avvince e lo affascina.

Il soggiorno, che doveva essere breve, si protunga; il Principe Carlo, probabilmente non partirà che domani, domenica, col diretto del pomeriggio, per Firenze.

Accompagnato dal suo aiutante di campo, generale Perticari, e dal prof. cav. De Luca, mercoledì mattina si recò a visitare il Palazzo Ducale, ricevuto dal cav. Ongaro. S. A. rimase a lungo nel palazzo, visitandolo con commossa ammirazione dal sotterraneo dei pozzi ai piombi del tetto.

Tranquille peregrinazioni di sala in sala, soste lunghe innanzi ai quadri, rievocazioni di fatti storici, narrazioni di usanze e costumi del tempo della Serenissima, una visita insomma completa ed esauriente. Il Principe si allontanava da Palazzo Ducale con rammarico.

Il Principe Carlo di Rumenia

Dopo pranzo si recò a vedere alcune chiese: Santa Maria Formosa, SS. Giovanni e Paolo e la Madonna dell'Orto.

Ierimattina il Principe fece un'altra visita all'Accademia di Belle Arti, con la guida del direttore, dottor Gino Fogolari. Tutti i capolavori che la nostra Accademia contiene destarono nel Principe interesse acutissimo.

Fu soltanto a mezzogiorno suonato che li Principe faceva ritorno all' albergo. Nel dubbio di potervi ritornare, S. A. aveva voluto vedere ogni cosa.

Dopo colazione, sempre in gondola, Carlo di Romania andava a vedere la Chiesa della Salute, la Chiesa dei Frari, ammirando qui i monumenti, i lavori enormi di restauro e quelli intesi a dare l'aspetto pristino al Tempio, e quindi passava alla Scuola Grande di San Rocco.

Verso sera S. A. di ritorno dalle sue escursioni, si indugiava in Bacino di San Marco ed oggi conta di farsi un' idea della Laguna, recandosi in lancia ai Giardini, al Lido ed alle altre isole dell'Estuario.

Tra Bari e Venezia

Ricorrendo la annuale festa commemorativa della liberazione di Bari dai Saraceni ebbe luogo un cordiale scambio di telegrammi fra Bari e Venezia.

Ecco il telegramma del Sindaco di Bari:

« Sindaco Venezia — Bari che cinque giorni sono, solennizzando primo centenario sua rinascita dimostrava alta vitalità civile Puglie, oggi ricongiungesi Venezia Regina in un pensiero di comuni aspirazioni sorrette dalle inestinguibili simpatie. — Sindaco Fiorese ».

Ed ecco la risposta da Venezia:

« Sindaco Bari — Alla città sorella, negli affetti, nelle memorie, nei voti, Venezia rende fervido riconoscente saluto. — Per il Sindaco: Valier ».

Un convegno a Milano per le tariffe ferroviarie

Per iniziativa della Federazione commerciale e industriale italiana, il 18 maggio avrà luogo a Milano un convegno nazionale di commercianti, esercenti e industriali per discutere in merito al progetto sulle nuove tariffe ferroviarie.

E' noto come alla richiesta di adeguata proroga da parte della Federazione, la Commissione Governativa abbia risposto portando dal 30 aprile al 31 maggio la scadenza del termine utile per lo studio del progetto. La Federazione, mentre, replicando, asserisce che il grave progetto non è sufficientemente conosciuto dai tecnici e dagli interessati — perchè non preventivamente e tempestivamente diffuso — mentre reputa pure insufficiente la proroga concessa, intende di riunire a Milano i Commercianti e gli Industriali d'Italia perchè in una solenne assemblea proclamino alto il loro autorevole pensiero intorno a tanto vitale argomento.

La Federazione invita i Sodalizi d'Italia a trasmettere la loro adesione entro il 10 maggio, comunicando anche il nome dei rappresentanti che interverranno, e invita inoltre le Associazioni a compiere uno studio, magari preliminare, del progetto.

La Mostra di Palazzo Pesaro
La prima adunanza della Commissione

Questa mattina si raduna per la prima volta la Commissione escutiva che dovrà esaminare oltre seicento opere.

I risultati del suo giudizio saranno pubblicati tra qualche giorno.

A Palazzo Pesaro sono incominciati i lavori per l'adattamento dei locali e procedono attivamente.

Partenza di torpediniere per l' Albania ?

Ieri mattina in seguito ad ordini particolari ricevuti hanno lasciato il Bacino di San Marco le Regie torpediniere che vi erano ormeggiate. — Non è nota la destinazione delle siluranti che hanno preso il mare, si ritiene però che esse debbano raggiungere le nostre navi della squadra, aventi come probabile mèta l'Albania.

Bib Doda a Venezia

Ieri è tornato a Venezia proveniente da Trieste il Principe Bib Doda di Albania con tre persone di seguito. Preso alloggio allo Albergo Buonvecchiati.

La commemorazione verdiana alla "Fenice„

Arturo Vecchini ha ieri sera commemorato alla « Fenice » Giuseppe Verdi.

Con un discorso denso di sintesi ardite e con parola illuminata di luce altissima di poesia, l'on. Vecchini ha evocato la candida robusta, figura del cigno di Busseto che accompagnò colla sua arte il risorgimento italico nel suo evolversi meraviglioso. Suscitando l'anima del musicista l'oratore va ricercando l'uomo e nell'uomo l'italiano che nella melodia trasfuse l'alto spirito di Roma rinnovellata nella libertà.

La voce vibrante dell'oratore passa con volo felice in rassegna l'opera molteplice di Giuseppe Verdi cui però nel molteplice evolversi delle forme resta unico lo spirito altamente patriottico quale lo canta il coro dei « Lombardi »:

« O Signor dal tetto natio..... »

sintesi magnifica del sentimento di un popolo affranto sotto il giogo della servitù.

E seguendo l'opera grande dell'artista e dell'uomo, l'oratore si fa scultorio nella forma e nel gesto trasportando l'uditorio ad entusiasmo indescrivibile.

Tutti i geni dell'imaginazione da Sakespeare a Bethoven fanno attorno alla figura di Giuseppe Verdi magnifica corona che l'arte fanno assurgere ad apoteosi.

Arturo Vecchini fu ieri sera quale noi tutti lo attendevamo dopo i trionfi di Roma e di Milano fortissimo in eloquenza ed in concetto e fu applaudito calorosamente dal bellissimo pubblico intervenuto alla festa geniale.

Dopo la brillante orazione di Arturo Vecchini, le orchestre del Liceo Benedetto Marcello e del Circolo Cimarosa eseguirono le sinfonie delle opere *Aroldo*, *Giovanna d'Arco*, *Luisa Miller* e *Le Battaglie di Legnano* con insieme ed affiatamento notevoli date le qualità di dilettanti dei professori di orchestra e di studente dell'egregio Maestro Direttore ed Istruttore Ettore Zardo, mentre masse corali studentesche eseguirono lodevolmente il coro dei *Lombardi* e con un po' di panico il coro del *Nabucco*, che però fu bissato.

Il direttore dei cori, lo studente Eriberto Scarlino, fu vivamente festeggiato.

La bella serata si chiuse tra grandi applausi tra la più viva soddisfazione del numeroso e sceltissimo pubblico che assisteva commosso alla riuscita commemorazione di Giuseppe Verdi.

*

Ci si comunica che i seguenti signori gentilmente cedettero il loro palco:

Cav. Zannini — Cav. Giac. Levi — Sig. Ettore Salom — Cav. Giulio Grünwald — Co. Nani Mocenigo — Co. Mario Rocca — Signora Maluta Vianello — Avv. Trentinaglia — Nob. Fornoni — Co. Bianchi Michel — Contessa Sormani Moretti — Cav. Walter — Ing. cav. Gian Carlo Stucky — On. Principe Alberto Giovanelli — Co. Persico — Nob. Luigi Luccheschi — Sig. Gherardt — Contessa Soranzo — Barone Treves — Società dei Grandi Alberghi.

I seguenti signori trattennero il loro palco e versarono al Comitato l'importo di lire 15: Cav. Uff. Ugo Levi — Signor Pardo — Sig. Alverà — Comm. Benedetto Sullam e Cav. Bismark Sullam.

Onoranze alla memoria del prof. Luxardo

Si è costituito un Comitato per le onoranze al compianto prof. Ottorino Luxardo, già preside del R. Istituto Tecnico e Nautico « P. Sarpi in Venezia.

In una circolare diramata in questi giorni il comitato scrive fra altro:

« Noi in coscienza pensiamo che ben Egli ebbe meriti sufficienti per essere affidato, con un'opera di beneficenza, alla memoria di chi lo conobbe e dei futuri. Ciò noi otterremmo, dotando l'Istituto Tecnico e Nautico di un *Assegno Ottorino Luxardo*, frutto di un capitale sottoscritto e raccolto, da devolversi annualmente ad un allievo povero e volonteroso. La somma sottoscritta e raccolta fra noi, studenti dello Istituto dove Ottorino Luxardo profuse l'opera sua benefica di scienziato e di maestro, non è sufficiente all'attuazione di questo modesto e legittimo desiderio; ma, incoraggiati anche dalle illustri personalità che hanno voluto aderire a far parte del nostro comitato, noi confidiamo di riuscire nel nostro intento.

« Chi conobbe ed apprezzò l'illustre estinto, e sono tanti, comprenderà che mai più nobile atto di onore alla di Lui memoria potrebbe essere reso ».

Le offerte potranno essere inviate alla sede del Comitato (presso la Segreteria dello Istituto Tecnico e Nautico « Paolo Sarpi.

Qualunque sia la oblazione, essa significherà che l'ammirazione per il vivo, si è tramutata fedelmente in venerazione per lo estinto, in omaggio all'opera sua.

Il Comitato è così composto: — N. H. Conte Avv. Comm. Lorenzo Tiepolo; Senatore del Regno; N. H. Conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia; S. E. Grande Uff. Tivaroni, Primo Presidente della Corte di Appello; Conte Comm. Filippo Nani Mocenigo, Presidente dell'Ateneo Veneto; Cav. Uff. Prof. Meneghelli, Presidente della Camera di Commercio di Venezia; Prof. Giovanni Mayer, Vice-Preside dello Istituto Tecnico e Nautico « Paolo Sarpi »; Cav. Prof. Giacomo Luzzatti; Prof. E. Calucci; Prof. Vittorio Grünwald; Cav. Prof. G. Naccari; Cav. Prof. P. L. Rambaldi; Prof. C. A. Dall'Agnola; Prof. C. Magno; Rag. G. Da Ponte per gli ex studenti; Pietro Asperti per gli studenti.

Una targa di bronzo al prof. Giardina

I membri del Consiglio Provinciale sanitario e della Commissione pellagrologica di Venezia volendo onorare l'opera altamente benemerita svolta dal cav. prof. Giuseppe Giardina nel periodo in cui fu nostro medico provinciale, prima di essere promosso ad Ispettore Compartimentale della Sanità per la Sicilia, e dargli nel contempo una prova del loro affetto, gli offrirono una targa di bronzo, che gli fu tosto inviata a Palermo.

La targa del giovane scultore Francesco Boch y Llop della nostra città, misura centimetri 75 per 40, porta una figura allegorica della igiene, uno sfondo scorcio della Marittima, coll'edificio dei Sylos ed alcuni piroscafi, e da un lato un putto collo stendardo veneziano; reca poi la seguente scritta:

« Il Consiglio Sanitario e la Commissione pellagrologica di Venezia a Giuseppe Giardina, medico provinciale dal 1907 al 1912, in segno di affetto e di ammirazione per la profonda orma benefica da lui lasciata nella vita sanitaria della Città e Provincia di Venezia ».

Il nostro concorso mensile per una novella

Ci sono nel mese di Aprile giunte, per il nostro concorso mensile, le seguenti novelle:

1. Anime rosse, col motto: *Et habet sua sidera tellus.*
2. Ombre, col motto: *Attignano.*
3. Ci vedremo più tardi, col motto: *Hergo Ziggaru.*
4. Candidati alla immortalità, col motto: *Piccole città culle di sogni.*
5. Forse le nostre nonne avevano ragione, col motto: *Chi non risica non rosica.*
6. Maddalena, col motto: *Velo e disvelo.*
7. Riflusso, col motto: *Pourquoi sur ces flots où s'élance - l'éspérance - ne voit-on que le souvenir - revenir?*
8. Le sorprese dell'inganno, col motto: *Si salvi chi può.*
9. Novella piana, col motto: *La vita è seria.*
10. A caro prezzo, col motto: *Provando e riprovando.*
11. L'occasione, col motto: *Viribus unitis.*
12. Vendetta antica, col motto: *Esser minor male di assai l'uomo ignorante, ma probo, che l'esser dotto e vizioso.*
13. Ego te absolvo, col motto: *O virtù non sei che un nome.*
14. Il cuculetto verde, *Carmina non dant panem.*
15. Il salottino rosa, col motto: *Nemo est propheta in patria.*
16. Ave, Maria !, col motto: *Due cose belle ha il mondo: Amore e morte.*
17. Anna Maria, col motto: *Spes ultima dea.*
18. Cinematografia, col motto: *Abracadabra.*
19. Le scarpe del commendatore, col motto: *Non ti dirò giammai: rimanti!*
20. L'anello di rubini, col motto: *E forse che sì....*
21. Un ricordo, col motto: *Laboravi fidentes.*
22. Nietzscheenne, col motto: *et ultra.*
23. Una vittima, col motto: *Fede.*
24. Bellabarba, col motto: *Non bramo altr'esca.*

Dell'esito del concorso daremo prossimamente i resultati.

Il primo maggio a Venezia

Il primo di maggio si è identificato a Venezia con la festa della « Sensa ». Così i socialisti ebbero una volta tanto, l'illusione che la sospensione generale del lavoro fosse dovuta alla loro celebrazione simbolica. — Invece nessuno si occupò di loro ed una folla varia, incuriosita, pittoresca, si occupò col naso all'aria dei Re Magi usciti ogni ora ad inchinar il Bambino nato, sull'alto della Torre dell'Orologio in piazza San Marco.

Per il primo di maggio i socialisti tennero un comizio privato essendo stato proibito quello pubblico, e i carabinieri e la P. S. si adoperarono, in giro, in misure di prevenzione; per il dì della « Sensa » sventolarono i tre colori d'Italia, il bianco il rosso ed il verde, sulle navi, sulle antenne di piazza ecc. E sulle antenne dei campi S. M. Formosa e San Luca venne issato il gonfalone di San Marco.

La giornata trascorse animatissima senza incidenti.

Un voto di solidarietà della Federazione degli Architetti

La ricostituita Federazione Regionale Veneta degli Architetti, nella sua prima seduta inaugurale, alla quale partecipava il comm. prof. Giuseppe Lavini di Torino, che si dedica, con l'autorità riconosciutagli ad organizzare in Italia, per alte finalità economiche ed artistiche la classe degli architetti, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Federazione Regionale Veneta degli Architetti, udita una particolareggiata relazione del comm. Giuseppe Lavini sull'agitazione iniziata a Torino, nello scopo, che per il progetto del nuovo Politecnico di quella città si bandisca un concorso; con voto unanime si rende solidale dell'agitazione stessa, proponendosi di partecipare a qualunque manifestazione venga organizzata per conseguire il medesimo scopo ».

Il secondo periodo di tiro a segno

Finito domenica 27 il primo periodo ed avendo luogo il 4 corr. gli esami dei soci nuovi iscritti (riparto scuole), il secondo periodo incomincierà domenica 11 col solito orario.

Ciò comunica la Presidenza a norma dei signori soci.

I giornalisti veneti in Valsugana e a Trento

La gita dell'Associazione della Stampa Veneta in Valsugana ed a Trento, organizzata ottimamente dai colleghi Vissà, Valsecchi e Pagni, è riuscita, il primo di maggio, in modo superiore alle più liete previsioni. E per i luoghi ove essa si compì, e per i significati che assunse, vogliam darne una cronaca ampia.

La partenza dei giornalisti era fissata per le cinque e mezza, dalla stazione di Venezia, con il treno della linea di Bassano-Primolano al quale era stato aggiunto un lungo carrozzone riservato, grazie alla sollecitudine dell'ing. Schiavon caposezione del movimento nelle Ferrovie dello Stato. Alle cinque e un quarto nessuno dei settantaotto iscritti mancò all'adunata. Vale a dire; ne mancarono alcuni che erano, però, già partiti: il direttore della *Gazzetta* avv. Mario Pascolato, il collega Gino Damerini, E. Norfo del *Gazzettino* e l'avv. Pietriboni presidente delle assemblee e rappresentante ufficiale dell'Associazione, ospiti di Giovanni Chiggiato nella sua velocissima *Lancia*, una miracolosa vettura da montagna che conosce già tutti i valichi più irti delle vallate regionali; il rag. Vissà ed altri della *Gazzetta* ospiti del cav. Polesel in una vettura del *garage* reale di Mestre. Le due automobili si precipitarono lungo la vallata del Brenta risalendola nella gioconda mattina primaverile piena di fremiti festivi precedendovi il treno che trasportava i gitanti.

Il primo contatto fra Trentini e Veneti ebbe luogo a Tezze con l'unione dell'automobile di Giovanni Chiggiato alla processione delle vetture venute da Trento e precisamente dell'on. deputato Lanzerotti, dei signori Silvio Sutter, Pasquazzo, Moncher, per il *Risveglio Tridentino*, dottor Gresler, Conte Carlo Martini di Mezocorona; Nino Franchini, oltre a tre *camions* del cav. uff. Giovanni Zentini di Riva per la « Federazione concorso forestieri nel Trentino ». Da Tezze la colonna vola a Primolano incontro al treno.

I giornalisti Veneti quando scendono sul marciapiede sono accolti dal prof. Cristofolini assessore municipale pel Comune; dall'on. dott. Lanzerotti per la deputazione, dal prof. Oscar Ulm redattore capo del *Trentino* per la stampa, dal sig. Bazzani per il Consiglio regionale concorso forestieri, dal dott. Tappainer segretario dello stesso, dal sig. Germanno Girardini per la « Pro Trento » e la *Lega Nazionale*. Sono pure presenti i colleghi Mianti del *Popolo*, Bertoldi dell'*Alto Adige*, Ramponi del *Risveglio Tridentino*.

« La via lunga ne sospinge » e dopo le prime strette di mano vengono occupati tutti i posti disponibili e si fila verso la mèta.

Il primo saluto della Valsugana è dato ai giornalisti dalla ridentissima Borgo; la testimone muta delle non dimenticate contese di Cima dodici. All'imbocco della via principale le automobili sostano, i gitanti discendono accolti dall'Inno a Tripoli italiana e salutati dal dott. Luigi Armellini in nome di tutti i sodalizi locali. Si forma un corteo e..... E quel che accadde non sarà più dimenticato da coloro che assistettero alla magnifica festa. Alle finestre erano affacciate tutte le donne gentili di Borgo, al corteo si unirono centinaia di cittadini e si procedette in mezzo ad una pioggia di fiori olezzanti e di cartellini dalle scritte augurali. Lillà, margherite, garofani, violeciocche, mazzettini di « non ti scordar di me » caddero incessantemente da un capo all'altro della città, mentre si gridavano le parole più affettuose, e si scambiavano i più cari pensieri, e la commozione, una commozione fatta di speranza e di amarezza, si esprimeva, dagli occhi di tutti in un velo di lacrime. I fiori furono raccolti; così pure i foglietti stampati su carta dai colori del Trentino con leggende come queste: «Trentini noi siam, non tirolesi », « Viva Venezia », « Viva i fratelli Veneti », « Viva la Stampa Veneta » ecc. Trentini, non tirolesi.... Eh! sì; tanto calore di sentimento, tanta dolcezza di parlata, tanto fervido entusiasmo d'anime votate al proprio ideale purissimo, lo confermavano indelebilmente! Gli ospiti radunano i giornalisti in una sala terrena dell'albergo Grassi. Quivi è distribuito un albo elegantissimo recante, con dedica stampata, le vedute più pittoresche di Borgo, dei monti confinanti, dirimpetto, con l'altopiano dei Sette Comuni, coperti ancora di candide nevi. Quivi è servita signorilmente una colazioncina coi rinfreddi.

E prende la parola, a nome della benemerita Lega Nazionale, della Banda Sociale, del Circolo Ciclistico, etc., a nome di Borgo tutta, poichè essendosi disciolto il Consiglio Comunale il posto del podestà è tenuto da un commissario governativo, il dott. Luigi Armellini. Egli rammenta i vincoli schietti che legano la bassa Valsugana a Venezia ed invoca la solidarietà fraterna dei Veneti e dei Veneziani nella battaglia pro nazionalità che la Valsugana, come il Trentino, combatte strenuamente contro chi vorrebbe farle violenza. Come le acque del Brenta scendono all'Adriatico italiano, così la mente delle popolazioni della Valsugana è rivolta alla madre comune. Scoppiano applausi irrefrenabili ed esprime il sentimento di tutti i giornalisti, semplicemente ma eloquentemente l'avv. Pietriboni. E' il momento degli addii; si riparte. Le mani si serrano fortemente, si parte già. E le ultime acclamazioni inseguono come ali palpitanti, le automobili in corsa.

Prima di Trento si fanno altre due tappe a due celebri luoghi di cura: una a Roncegno nello stabilimento dei signori Waiz che esercitano la loro ospitalità con squisita cortesia, presente il podestà del luogo e con l'aiuto gentile di molte signorine; l'altra a Levico nel parco dello stabilimento Heinbach ove è offerto il terzo spuntino della mattinata e dove la banda municipale suona, tra altro, l'Inno al Sole di Mascagni, la Sinfonia della Gazza Ladra e la « Canzone marcia del bersagliere ».

Il commiato da Levico, già frequentatissima, avviene dopo le undici. La processione delle automobili, preceduta dalla foga montanina della *Lancia* di Giovanni Chiggiato, riprende la via. Ecco Pergine, dal castello turrito; Pergine la forte che rispose al « Deutschland über alles » dei pangermanisti discesi dal Tirolo col suon dei bastoni — e dei bastoni si conservano ancora i resti! — ecco lo sbocco della Valsugana sulla Val d'Adige; e Trento, sotto, nel bagno del sole pomeridiano che sfolgora illuminando d'argento le vette dei massicci più maestosi, del maestosissimo massiccio del Brenta, specialmente, sul quale la Cimatosa è ritta come una sentinella!

Trento: col suo Duomo dal portale lionato; con le sue case frescate dal Brusasorci e dagli allievi di lui; col suo castello che rinnova il ricordo delle marce romane verso il Brennero; Trento col suo monumento per i Barbari, voto ed altare, monumento a Dante, ammonimento per i Barbari, voto ed altare per i figli.

Trento parla ai gitanti per la bocca di un cittadino nobilissimo, del vice-podestà cav. Vittorio Zippel, già presidente del Comitato pel monumento ad Alessandro Vittoria. Egli ringrazia i giornalisti della visita destinata a rinsaldare i vincoli di fratellanza tra i Veneti ed i Trentini che hanno comuni le origini, la lingua, il dialetto e le tradizioni. E di eguali sentimenti si fa interprete, felicemente, l'avvocato Pietriboni.

Alle quattordici l'Associazione della Stampa Veneta è attorno alle mense, nella sala dell'Albergo Trento; i commensali sono oltre cento, presenti il vice-podestà dott. Zippel, le più distinte personalità trentine, i redattori dei giornali di Trento, i corrispondenti dei maggiori giornali d'Italia. Una cordialità schietta e rumorosa accompagna il pranzo allietato dal Circolo Mandolinistico con un bel concerto di cui i brani salienti, però, furono l'Inno a Tripoli, l'Inno a Trento, l'Inno a San Giusto.... E allo spumante si leva a brindare, per l'ultima volta, l'avv. Pietriboni. Egli adopera una bella parabola; la parabola dell'alba del sole appena levato dei prati tridentini. La parabola è applaudita. Il discorso procede tra applausi interminabili; pieno di simboli. E non occorre riassumerlo per farsene un'idea. Sopraggiunge intanto il dott. on. Tambosi podestà di Trento, dimissionario in segno di protesta contro la pessima soluzione data alla questione della ferrovia di Fiemme. Lo accoglie una acclamazione ed egli vuol sdebitarsene subito.

Egli parla come libero cittadino, ma porta lo stesso il saluto di Trento, dove certo i giornalisti Veneti si saranno trovati come in casa propria giacchè non solo essi avranno trovato gli stessi costumi, la stessa lingua, ma — financo — lo stesso dialetto. E' Trento una città veneta altrettanto di Venezia — e quivi si sentono gli stessi affetti, si nutrono gli stessi sentimenti.

Augura che i giornalisti conservino grato ricordo della gita, come i trentini lo conserveranno incancellabile della visita che è motivo di conforto ed augurio.

A nome della Stampa, della Federazione Concorso Forestieri e del Consiglio Provinciale si leva a parlare l'on. Battisti.

Egli saluta i fratelli ed inneggia a questo che è vero convegno di fratellanza giacchè non solo i presenti sono tutti italiani riuniti in un solo pensiero, in un solo affetto, ma è questo anche convegno di giornalisti ed i giornalisti tutti, attraverso qualsiasi provincia, al di sopra di qualsiasi divisione, sono tutti fratelli.

Egli ricorda i vincoli che sempre strinsero Trento a Venezia e conclude bevendo alla città sorella, a Venezia cui si rivolgono tutti i pensieri, e nel cui nome è tutto un poema di amore, di augurii, di speranze e levando alto l'osanna a Venezia egli

completa il suo ed il pensiero di tutti e brinda all'Italia.

Il dott. Battisti è socialista, è deputato socialista alla Camera! Ah! se i socialisti di Trieste fossero italiani al par di lui, anzichè slavi, peggio, anzichè Pittoni!...

Il cav. Zippel fa un brindisi alle signore giunte dalla Laguna a portare un sorriso di grazia, di cortesia, di femminilità squisita.

Infine il sig. Ermanno Girardini porta il saluto della Lega Nazionale e della *Pro Trento*.

I discorsi sono, così, finiti; il banchetto è chiuso a sua volta dall'Inno a Tripoli.

Molte pubblicazioni vengono distribuite ai giornalisti fra cui alcune notevoli dell'on. Lanzerotti sul programma comune economico-finanziario Veneto-Trentino e le guide del Trentino edite dalla Federazione Concorso Forestieri e compilate egregiamente dal collega on. Battisti.

Si levano le mense, e in gruppo si visitano i monumenti cittadini, cominciando il pellegrinaggio dalla statua e dal giardino di Dante.

Alle cinque i gitanti sono alla stazione. Essi ritornano — meno i pochi partiti da Mestre in automobile — col treno. La partenza avviene tra evviva e grida di «arrivederci». Il desiderio comune è infatti racchiuso in un breve pensiero: «A presto».

Partendo l'Associazione della Stampa Veneta, dolente di non poter fare dippiù e meglio, lasciava duecento lire per la Lega Nazionale.

Il "Popolo„ di Trento sequestrato per il riassunto di un discorso

Trento, 2

Stamane è stato sequestrato per ordine dell'autorità politica il giornale *Il Popolo* diretto dall'on. Battisti. La causa del sequestro va ricercata nel resoconto del banchetto all'Albergo Trento in onore dei giornalisti Veneti e precisamente nella riproduzione di una elegante imagine dell'avv. Pietriboni, presidente dell'Associazione della Stampa, il quale aveva pittorescamente accennato ai diversi colori goduti durante la gita. Questo accenno ai colori del paesaggio fu, appunto, incriminato.

Agitazione studentesca per il progettato aumento della tassa d'esami

Il progetto di legge Credaro riguardante il miglioramento degli insegnanti, che sta per essere posto in discussione alla Camera, ha fra le altre cose suscitato una viva agitazione fra gli studenti delle scuole secondarie, i quali — diciamo meglio le famiglie dei quali! — si vedono aumentare la tassa d'esami. Già in altre città essi s'abbandonarono a manifestazioni pubbliche di protesta: anche da noi ieri si verificò qualche cosa del genere.

Circa cento studenti dell'Istituto Tecnico e nautico «Fra Paolo Sarpi» alle 9 e mezzo si recarono in fondamenta Santa Caterina, dinanzi al Ginnasio-Liceo «M. Foscarini» con lo scopo di far disertare quegli studenti dalle lezioni. Era stato però avvisato in tempo il commissario del Sestiere cav. Piazzetta, il quale si era già recato sul posto insieme a qualche altro funzionario e ad alcune guardie. — Esortò gli studenti alla calma e permise dopo un breve conciliabolo che una commissione si recasse dal Preside del Liceo, per comunicargli il motivo della dimostrazione e convincerlo possibilmente di mettere i suoi alunni in libertà. — Il Preside li ricevette, ma non fece alcuna concessione e così quando i commissarii ritornarono abbasso, gli altri avrebbero voluto gridare. Il cav. Piazzetta allora usò d'autorità e con i suoi agenti li sciolse. Gli studenti del «Paolo Sarpi» ritornarono ancora in Fondamenta Santa Caterina al tocco e mezzo con sentimenti più bellicosi del mattino e con l'intenzione di impedire ai compagni del Ginnasio-liceo di salire in iscuola Ne furono impediti dalle guardie, che dovettero anche colluttare con qualcuno più ostinato che ragionevole. Uno studente fu dichiarato in arresto ed accompagnato in guardina. — Era una misura provvisoria; gli studenti promisero di calmarsi a patto di riavere l'arrestato ed il commissario acconsentì a patto se ne fossero andati via subito. Gli studenti non se lo fecero ripetere; quando la Fondamenta Santa Caterina ritornò tranquilla allo studente arrestato, previo sermone, fu ridonata la libertà. — Si temeva che all'uscita, si dovesse ancora verificare del chiasso, ma tutto passò liscio.

E dire che gli studenti per non pagare le tasse hanno un mezzo semplicissimo: studiare e farsi dispensare dagli esami. Ma questo è meno divertente che lo schiamazzare per le strade E poi in argomento gridano anche i professori ed è bene seguirne l'ammaestramento!

Letture e conferenze

Le lezioni di Storia Veneta all'Ateneo Veneto

Giovedì 1. Maggio, nella Sala maggiore dell'Ateneo, il prof. cav. Antonio Battistella, R. Provv. agli studi per la provincia di Udine, tenne, davanti a numeroso pubblico, la quinta Lezione di Storia Veneta.

In questa lezione si riprende a parlare delle relazioni tra Venezia e i Turchi dopo la pace del 1479. Si espone in qual modo la Repubblica acquistasse l'isola di Cipro; come nel 1499 si riaccendesse la guerra cogli Ottomani, guerra disgraziata, che la privò di Lepanto, Corone e Modone, e rivelò la viltà e la deficienza della sua marineria. La pace del 1503 fu rotta di nuovo nel 1537 per le suggestioni del Re di Francia, alleato dei Turchi, desideroso di allontanare Venezia dalla lega con la Spagna e col Papa. Anche questa guerra riuscì infelice, benchè con Venezia combattessero i suoi alleati; alleati mal fidi e più disposti a procurarle danno che a darle efficace soccorso. La pace conclusa nel 1540 le tolse Napoli e Malvasia. Con tale pace è connessa l'istituzione del magistrato dei tre inquisitori di Stato. Dopo ciò il professore riassume le vicende di Europa nella seconda metà del secolo 16.o specialmente per quanto riguarda i rapporti dei vari stati con la Porta Ottomana ed accenna agli avvenimenti e alle cause che dovevano condurre alla celebre guerra di Cipro.

Alla fine della dotta lezione il prof. Battistella fu lungamente e calorosamente applaudito.

Domenica 4 corrente, alle ore 15 precise, avrà luogo all'Ateneo la sesta lezione. Il tema è il seguente: Relazioni fra Venezia, papa Alessandro VI, e il duca Valentino Giulio II — preludi della lega di Cambrai — guerra contro il duca d'Austria — vicende della guerra tra Venezia e la lega — lega santa — nuova lega di Blois — pace di Noyon.

Ingresso libero.

"La distribuzione della ricchezza„ all'Università Popolare

Questa sera alle ore 9, nella sala dell'Ateneo, il prof. Mario Levi, della R. Scuola Commerciale di Feltre terrà la sua seconda lezione sul tema: «La distribuzione della ricchezza».

Dopo avere illustrata con parola precisa e obbiettiva la parte generale dell'argomento nella lezione del 26 Aprile, l'egregio professore ne completerà stasera la trattazione, occupandosi in particolar modo delle forme dei redditi.

Ingresso per i non iscritti all'U. P., 50 centesimi.

L'ordinamento scolastico della Baviera

Sabato sera alle ore 20,30 l'egregio insegnante Angelo Salvotti terrà nella sede della Associazione una importante conferenza «Sull'ordinamento scolastico della Baviera».

Tutti i maestri soci e non soci sono invitati ad intervenirvi.

La Croce Rossa

Il bilancio economico-morale dell'anno 1912

Il comitato regionale della Croce Rossa ha pubblicato il resoconto morale economico dell'esercizio 1912 firmato dal Presidente Comm. Caffi. La relazione comincia riportando i plausi ai comitati del presidente generale.

Seguono alcuni ringraziamenti dopo i quali continua:

«Le Dame della Croce Rossa, le infermiere del nostro Comitato e molte altre Signore e Signorine con uno slancio veramente generoso e con sublime abnegazione si prestarono alla festa del fiore, l'esito della quale, superiore di molto all'aspettativa, diede un ricavato netto di lire 12816.38.

I cittadini Veneziani e della Provincia con signorili oblazioni contribuirono in parte alle ingenti spese che la Croce Rossa Italiana dovette sostenere per la guerra Libica. Difatti la sottoscrizione raggiunse le L. 53245.25, la vendita delle cartoline L. 491.50 che aggiunte alle L. 12816.38 ricavate dalla festa del fiore dànno un totale di L. 66553.13 che furono spedite, a mezzo della Banca d'Italia, al Comitato Centrale.

Come il solito venne tenuta la scuola delle infermiere presso gli ospedali militari di S. Anna e di S. Chiara dagli egregi professori Cav. Uff. D.r Marta, Cav. D.r Ligorio Medici della Croce Rossa, Cav. D. Fossataro Maggior medico di Marina, Capitano D.r Amati del Regio Esercito, e vennero dichiarate idonee al I. Corso le Signore Contessa Dada Albrizzi. Emma Puglesi, Contessa Storni Trevisan. Zanchi Amalia, Bice Stecher, Cont. Lily Morosini, Egle Scarpa.

Nel porgere i suoi ringraziamenti agli egregi Direttori degli Ospedali per la accordata ospitalità, invia un saluto all'assente tenente Colonnello Cav. D.r Buonanni, direttore zelante, amoroso della scuola ed un grazie agli egregi professori che con vero interesse si prestarono al buon suo funzionamento.

Ricorda nuovamente con compiacenza l'opera amorosa, zelante, intelligente, difficile delle infermiere Cont. Costanza Mocenigo, Cont. Margherita Brandolin, Rizzioli Elisa, Boldrin Luisa, prestata a bordo della nave Menfi; ad esse il Comitato Centrale accordò recentemente la fascetta del grado superiore.

S. E. il Ministro della Guerra così telegrafava al Presidente Generale «Compio il gradito dovere di esternare alla S. V. tutta la mia ammirazione e la riconoscenza più profonda per l'opera assidua, efficace e pietosa prestata dalle Dame infermiere di codesta benemerita Associazione in favore dei militari feriti e malati nella guerra di Libia

«Noncuranti di disagi e fatiche, animate da uno spirito altissimo di carità operosa. Esse recarono ai nostri ufficiali e soldati, sulle navi e negli ospedali, l'inestimabile aiuto delle Loro pietose cure, il conforto della Loro gentile presenza e della Loro parola consolatrice, sì che di tale benemerita opera resteranno nell'esercito, indubbiamente, vivissimi e perenni il ricordo e la gratitudine».

L'onorevole Presidente Generale nel comunicarmi tale telegramma così terminava: «L'Associazione della Croce Rossa può sentirsi veramente orgogliosa di aver dato vita ad una istituzione la quale ha pienamente corrisposto alle nostre speranze ed alla fiducia del Paese».

Circa il servizio del posto di soccorso alla Stazione Marittima, dice che il suo funzionamento oggi è di assoluta necessità e lo prova il giornaliero ripetersi di infortuni curati amorosamente dal nostro personale sanitario.

La statistica dimostra chiaramente l'utilità di tale ambulanza poichè nel 1912 gli infortunati furono 1289, le medicazioni successive 854; quindi un totale di 2143 presenze essendosi eseguiti 105 trasporti all'ospedale a mezzo della lancia autoscafo.

Moltissimi capitani marittimi forestieri visitano il posto di soccorso, e quest'anno ebbe l'onore di una visita del Vice Presidente Conte della Somaglia e del Segretario Capo Cav. Uff. Ridolfi del Comitato Centrale i quali mostrarono la loro piena soddisfazione sul modo cui esso funziona.

Nell'occasione della grandiosa illuminazione elettrica della Piazza di S. Marco dietro richiesta del locale Municipio, impressionato dei possibili pericoli che avrebbero potuto succedere, in seguito all'agglomeramento di sì grande massa di popolo, interessava il nostro Comitato se poteva fare un servizio di posti di soccorso nelle prossimità della piazza. Presi i dovuti accordi, si prepararono cinque posti di soccorso con medici, infermieri, medicinali e barelle, i quali funzionarono continuamente per sei serate fino alla mezzanotte.

Molti furono gli aiuti prestati a sofferenti ed il Municipio, riconoscente, inviava alla Presidenza lettera di ringraziamento ed una generosa contribuzione.

Altri posti di soccorso furono attivati in varie occasioni.

Il Comitato ha avuto l'onore di essere chiamato alla mobilitazione per la guerra Libica dando prima una squadra di ottimi e veri infermieri che partirono per Tripoli e Rodi coll'ospedale 53, e poscia in via d'urgenza, a mezzo telegramma, venne dall'on. Presidente Generale ordinata la mobilitazione dell'ospedale 47 e dopo soli tre giorni l'intera unità potè il 22 Luglio partire per Napoli.

Una nuova mobilitazione nel 25 Ottobre venne comandata al nostro Comitato che ebbe l'onore di inviare l'ospedale 54 e la sua unità nella Grecia e precisamente in Arta, venendo in seguito dislocata a Filippiade.

Una quarta mobilitazione si dovette preparare, la quale venne inviata in Grecia come seconda unità per l'ospedale 54 per sostituire la prima che, terminata la ferma, ritornava in Patria.

Anche in questo anno vi fu un piccolo aumento di Soci perpetui e temporanei.

Il Comitato generale di beneficenza ha contribuito dando alla Croce Rossa la quota spettantele sul ricavato della cavalchina e della tombola, nè vanno dimenticate le contribuzioni pel posto di Soccorso accordate dal Municipio, Camera di Commercio, Congregazione di Carità, Cassa di Risparmio, Cooperativa Caricatori e Scaricatori, Società di navigazione a Vapore Veneziana, Ditta Parisi, Società del Sylos, Società Veneta lagunare, Società navigazione Puglia, Società di Navigazione Adria e le oblazioni per buona usanza dei Signori Beppo Ravà, consiglieri Sindaci Banca Veneta, Barone de Chantal, Guido ed Angelo Sullam, famiglia Salom, famiglia Basevi, Sofia Cantoni Musatti, D.r Müller, famiglia Pardo, Sig. Francesco Wallop.

La relazione si chiude con nobili parole di circostanza ed omaggi al Re, al presidente generale ecc. Seguono le relazioni finanziarie, gli elenchi dei patroni, dei soci, etc.

Un sandolo capovolto in Laguna

Un facchino annegato

L'altra mattina per tempo due giovani facchini della Giudecca, partivano dall'isola con un sandolo per una partita di pesca. La giornata era andata benissimo e il sandolo verso il tramonto, con una vela issata, stava solcando la Laguna, un po' agitata da un improvviso alzarsi di vento. Dei due amici, uno dormiva sdraiato a prua. Ad un certo punto, nelle vicinanze di San Giorgio in Alega, una raffica impetuosa scartò la vela, che male governata, determinò il capovolgimento del sandolo. Fu l'affare d'un secondo quello che stava alla vela e non sapeva nuotare, riuscì a tenersi aggrappato alla barca; l'altro che dormiva invece ebbe sorte peggiore, anzi fatale. Sparì, ignaro, sott'acqua, e vi rimase.

Il naufrago gridò aiuto e fu inteso per sua fortuna da un pescatore della Giudecca, certo Scarpa, che passava di là e lo salvò. Tutti e due iniziarono delle ricerche per ricuperare il poveretto che era sparito, ma a nulla valsero le loro ricerche. Dopo qualche ora spesa senza frutto ritornarono alla Giudecca recando la triste nuova. — L'annegato, facchino alla «Savinem», era un giovane di 27 anni, di nome Giovanni Torresin di Giuseppe, ammogliato con un figlio.

Subito nella notte furono incominciate delle altre ricerche sul luogo dove la disgrazia era avvenuta e lermattina vi cooperò anche il capo vigile Turchetto, ma fu soltanto alle due dopo pranzo, che il cadavere del Torresin fu rinvenuto. Fu avvertita la P. S. della Giudecca e dopo le constatazioni di legge il cadavere fu portato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Il Liceo Benedetto Marcello in memoria di R. Wagner

Il Liceo Civico musicale «B. Marcello» per onorare, nella ricorrenza del centenario della nascita di R. Wagner, il grande Maestro cui il Liceo è legato da vincoli particolarmente grati e da perenne riconoscenza, darà un concerto vocale e istrumentale la sera del 22 corrente.

Nel programma sarà compresa la Sinfonia che Wagner stesso diresse nell'Istituto il 24 Dicembre 1882.

Società, riunioni, assemblee

I commessi di negozio

Il Consiglio Direttivo della Lega di Miglioramento fra Commessi di Negozio, ha indetto per Domenica 4 maggio alle ore dieci del mattino nella sala superiore del Palazzo Faccanon (sito a S. Salvatore) una assemblea con conferenza.

Federazione insegnati scuole medie

Lunedì 5, ore 21, assemblea alla sede, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2083, 1.o Piano.

Varie di Cronaca

Una promozione

L'egregio capitano cav. Ruggero Coletti, che da molti anni egregiamente dirige e sorveglia le istruzioni militari della locale Società di Tiro a Segno, è stato promosso maggiore.

Congratulazioni al distinto ufficiale.

Le botteghe dello stabilimento bagni e il riposo domenicale

E' stata esposta all'albo municipale nei sensi di legge la domanda di alcune ditte aventi negozi e chioschi di vendita nello interno del Grande Stabilimento Bagni di Lido per ottenere che durante i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre vengano a loro favore sospese le disposizioni della legge sul riposo settimanale e festivo. Le eventuali opposizioni a tale richiesta dovranno essere presentate entro quindici giorni al Protocollo del Comune.

Roba di nessuno all'asta

A partire dal 5 fino al 10 Maggio dalle 14.30 alle 16.30, in Venezia e precisamente nel Magazzino N. 23 dello Scalo di Santa Lucia, verranno poste in vendita al miglior offerente, a termine delle vigenti Tariffe e Condizioni per i trasporti, le merci giacenti, rifiutate o abbandonate e gli oggetti ritrovati nelle carrozze, sale e pertinenze della ferrovia, non reclamati nel termine legale.

Pro "Bandiera Veneziana„ in campo S. Giacomo dell'Orio

Il Comitato «Pro Bandiera Veneziana» in Campo S. Giacomo dall'Orio ci prega di render pubblico il quarto elenco delle offerte raccolte: Totale precedente Lire 256.40 — Famiglia del Cav. Rag. Antonio Scarabellin L. 20 — Contessa Teresa Sormani Moretti 10 — Contessa Maria Mocenigo 5 — Contessa Bianca Mocenigo 5 — Leone Gallo 5 — Cav. Davide Della Porta 5 — N. N. 5 — Treves de' Bonfili comm. bar. Alberto 5 — Bisacco 5 — Comm. Giulio Coen 5 — Braida comm. Tito 5 — Bortolato 3 — N. N. 3 — Morachiello Gaetano 2 — Baradi Egisto 2 — Segala Francesco 2 — Guetta cav. Massimo 2 — Vedova Begotti 2 — N. N. 2 — Pelosio Amalia 2 — Dell'Antone 2 — Pianon Vincenzo 2 — Maggioni 1.10 — Dalla Pasqua Attilio 1 — Bonatti Pietro 1 — De Guarnieri prof. F. 1 — Kirchmayer 1 — Cristofoli 1 — Giurin e Grossi 1 — Marchesini 1 — Petracchin 1 — Agostini Marco 1 — Bullo ing. Comm. Carlo 1 — Semensato Attilio 1 — Chiechisiola Pietro 1 — Betto G. 1 — Ghergo 1 — raccolte da alcuni parrocchiani al di sotto di lire una lire 6.60 — Totale complessivo lire 377.10.

Il buon marito

L'altro giorno in Lista dei Bari, tal Giuseppe Schiavon fu Giacomo, trentenne, venuto a questione con la moglie, senza tanti riguardi la picchiava e sodo. La povera donna, quando fu libera dalle mani del forsennato, malconcia, dovette recarsi alla Guardia Medica e colà venne dichiarata guaribile in quindici giorni. Non era la prima volta che lo Schiesari si comportava a quel modo contro la moglie e questa stanca finalmente di patire, uscendo dalla Guardia Medica si recò difilato alla Questura di San Polo per denunciare i fatti. In seguito a ciò lo Schiesari venne arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria, per maltrattamenti continuati verso la moglie e i figli.

Abuso di titoli

Rileviamo dal *Bollettino Araldico* di marzo che la Consulta Araldica ha mandato alle Commissioni Araldiche Regionali una circolare con cui si dice che la Consulta stessa nell'ultima sua adunanza del 13 aprile ha deliberato di far noto esserle risultato come molti, malgrado la pubblicazione degli Elenchi, continuino ad abusare di titoli nobiliari. La Consulta confida che si vorrà denunciare tali casi corroborandoli con qualche prova documentaria del fatto abuso, perchè si possa provvedere alla tutela della legge.

La beneficenza

✱ La Direzione e gli Insegnanti della Scuola Professionale femminile Vendramin Corner, per onorare la memoria della compianta sig.na Giulia Chiussi, nel trigesimo della sua morte, hanno versato lire 60 al fondo Sussidi per le alunne povere della scuola stessa.

✱ *All'Asilo dei Senza tetto*: Per onorare la memoria del sig. Angelo Luzzatto i signori Barone Alberto Treves, avv. Umberto Luzzatto, ing. Giorgio Gosetti lire 15, e il sig. Max e Angelina Ravà lire 25.

✱ *Alla Società Veneziana contro la tubercolosi*: lire 100 dal sig. prof. dott. Giuseppe Jona nel I. anniversario della perdita dell'amatissimo fratello Alberto, perchè il suo nome sia inscritto fra i soci perpetui fondatori.

✱ Alla *Casa Israelita di Ricovero*: In morte del compianto sig. Angelo di Giuseppe Luzzatto, decesso a Trieste, vennero rimesse le seguenti offerte: Dott. M. Coen-Porto, Rabbino Magg. lire 10; cav. avv. Vittorio Coen-Porto, 10; Emma e Benedetto Colorni, 10; cav. Massimo Todesco, 20.

✱ *Alla Asilo «Scilla»*: Lire 5 dalla signora Amalia Menegotto in morte della signora Lodovica Zoppan ved. Dal Bò.

✱ Alla *Fondazione Perpetua Venezia* presso l'Istituto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia, il sig. F. Pasqualy di A., ha offerto lire 10 in morte del sig. A. di G. Luzzatto, suocero dei dottori A. Coen-Porto e cav. Giorgio Fano; lire 2 ciascuno i medici della Poliambulanza di S. Cassiano dott. G. Allegrini, A. Baccara, A. Boldini, V. De Cecco, A. Cavalieri, I. Marconi, F. Oreffice, G. Vitalba; lire 2 ciascuno il prof. dott. G. Jona ed i dottori S. Andreon, G. Ancona, C. Bidoli, C. Bruzzo, U. Bassi, A. Casoni, A. Garioni, E. Giorgi, F. Molin, M. Jona, E. Locatelli, O. Morelli, G. Vivante e la Farmacia Ponci; lire 1 ciascuno i dottori V. Boldrin, A. Dian, G. B. Fusaro, T. Montanari, G. Pugliesi, I. Levi, F. Putelli, U. Toffoletti, A. Rizzioli; — il dott. P. Spandri ha offerto lire 5 ad onorare la memoria del suocero del cav. dott. Giorgio Fano.

✱ All'*Ospedale dei bambini Uberto I* lire 10 dai signori avv. comm. Giacomo Levi ed Irene Levi.

✱ Alla *Colonia Alpina*: Le signore Amelia, Gemma, Piero e Maria Zambler a ricordare il sesto anniversario della morte del loro amato papà prof. Giuseppe Zambler lire 40 per un letto da intestarsi al nome dell'estinto.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 2 Maggio

Almissa a. u. da Trieste con 75 passeggeri.
H. Sandor, a. u. da Fiume con 27 passeggeri.
Venezia a. u. da Trieste con 38 passeggeri.

Partenze del 2 Maggio

Almissa a. u. per Trieste.
Venezia a. u. per Trieste.
H. Sandor a. u. per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 2 Maggio

Fiorenza ital. da La Maddalena.

Partenze del 2 Maggio

Newstead ingl. per Sulinà vuoto.
Vettor Pisani ital. per Ortona.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Cromwell ingl. da Buenos Ayres, cereali.
Feramoor, ingl. da Braila cereali.
Steinbeis ingl. da Shields carbone.
Mina ingl., da Swansea, carbone.
S. Remo now. da Shields carbone.
Siciliano ital. da Methil carbone.
Northam ingl. da Swansea carbone.
Swindon, ingl. da Cardiff carbone.
Izgled ingl., da Barry, carbone.
Caledonia ingl., da Gravesend, carbone.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

La condanna di due muranesi

Certi Schiavon Arnoldo Giuseppe fu Antonio di anni 33 e Santi Lorenzo fu Giuseppe di anni 22 furono condannati dal Tribunale di Venezia il 1.o alla reclusione per mesi 5 e giorni 22 ed il secondo a mesi 5 e giorni 18 per essersi nella notte dal 15 al 16 gennaio 1913, in Murano, di correità tra loro, impossessati di un sandolo e remi e forcola del valore di lire 50, in danno di Fuga Guglielmo; e per avere nelle predette circostanze tentato di asportare del carbone della fabbrica Costantini Valmarana, senza riuscirvi per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Il Santi, invece per avere nel 15 gennaio 1913 in Murano usato violenza e rivolto parole oltraggiose al Carabiniere Verzin Giovanni onde sottrarsi all'arresto.

La Corte conferma.

Due veronesi imbroglioni

Certi Banterle Umberto fu Guglielmo di anni 21, Berardo Francesco di Damaso di anni 24 furono condannati dal Tribunale di Verona il primo a mesi 2 e giorni 10 e lire 140 di multa; il secondo a mesi 2 e giorni 21 e lire 163 di multa, per avere in Verona nei giorni 24 e 25 dicembre 1912, in unione e concorso fra loro, indotto in errore facendosi credere come appartenenti alla «Croce Verde» diverse persone fra le quali il signor Camuzzoni Umberto, dalle quali ricevettero oblazioni per lire 30 in danno degli oblatori.

La Corte conferma.

Dif. avv. E. Musatti; avv. Zanetti.

Tribunale Militare di Venezia

Oltraggio insussistente

Certo Carlo Bocchetto pittore, di Rialto, è comparso dinanzi al Tribunale per citazione direttissima, imputato di oltraggio ai vigili urbani.

La sera del 28 aprile p. p., avanti il negozio di suo padre Giovanni a Rialto, il pittore avrebbe rivolto al capo vigile Bertini le seguenti parole: «Lu deve imparar la creanza» e ciò perchè detto vigile avrebbe ordinato di ritirare dal posteggio di vendita delle ceste che ingombravano il passaggio.

L'imputato è difeso dall'avv. Antonio Vianello, il quale introduce tre testimoni a difesa.

I vigili sostengono le parole incriminate. I testi a difesa, Strozzi e Tempesta, sostengono invece che il Bertini si limitò a spingere coi piedi le casse gettando a terra degli asparagi.

Il P. M. chiede giorni 10 di reclusione, ma dopo la difesa dell'avv. Vianello il Tribunale assolve il Bocchetto per inesistenza di reato.

Pres. Piccoli; P. M. Montecchi.

Bellunese che colpisce con una scure

Tal Colotto Mariano fu Paolo d'anni 46, fu condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 10 e giorni 2, per avere il 23 giugno 1912, in Castellavazzo, colpito col dorso di una scure la propria sorella Colotto Carolina causandole lesioni al capo che le produssero malattia per giorni 108 e per avere nelle stesse circostanze colpito col manico della scure certo Rosso Giovanni, marito della Colotto il quale ebbe a riportare lesioni senza conseguenze.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

Falsa testimonianza in giudizio

I fratelli Agnani Amedeo d'anni 30 e Giovanni d'anni 36 di Floriano, furono condannati dal Tribunale di Rovigo a mesi uno di reclusione e alla interdizione dai pubblici uffici per mesi 3 ciascuno, per avere nel 20 febbraio 1912, quali testimoni dinanzi la R. Pretura di Rovigo, nella causa civile fra Milani Ubaldo attore e Guzzon Ottimo convenuto per pagamento di lire 210 a titolo di mediazione nella conclusione d'un contratto d'affittanza, negato sotto il vincolo del giuramento che sia mai stato concluso tale contratto e di avere mai detto che il contratto stesso sia stato definitivamente stipulato.

La Corte conferma. — Dif. avv. Maneo.

Una condanna per rapina

Tal Schiavini Luigi di Vittorio d'anni 16, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per avere nel dicembre decorso, in Venezia, in Merceria S. Salvatore, rapito un portamonete contenente la somma di lire 100 più un anello d'oro ed una collana d'argento con ciondolo d'oro alla signora Isabella Naccamulli.

La Corte conferma. — Dif. avv. Grubissich.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 Maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O. in mm.	55.25	55.21	56.04
Termometro centigr. al N.	18.0	17.8	19.0
Umidità relativa	84	67	63
Direzione del vento	E.	W.	S.
Acqua caduta in mm.	—.—	3.35	—.—

Temperatura massima di ieri 23.0; minima di oggi 14.4; — Marea: 1.a bassa 3.35; 2. bassa 14.30; 1.a alta 9.10; 2.a bassa 2135.

Teatri e Concerti

Il "Quo Vadis?„ al Rossini

A cominciare da mercoledì sera 6 corr. e per poche rappresentazioni, seguirà al «Rossini» uno spettacolo cinematografico di eccezionale importanza. Verrà proiettata la film del *Quo Vadis?* che durerà circa due ore e mezzo.

Goldoni

Con un teatro gremito ha incominciato la piccola serie delle sue recite straordinarie la Compagnia Fumagalli Franchini, e *La cena delle beffe* riportò ancora un caloroso successo.

Stasera una novità di Giorgio Ancey intitolata classicamente *La scuola dei vedovi*. Il programma conterrà pure *La figlia di Jefte* di Felice Cavallotti.

Posdomani avremo la ripresa di una delle maggiori commedie del teatro moderno: *La parigina* di Enrico Becque.

✱

E' annunziata una prossima recita straordinaria di Rejane. Ecco un annunzio che sarà accolto con la più viva soddisfazione.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Filtro — Pagliacci.
GOLDONI, 21 — *La scuola dei vedovi*.
LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE - Cinematografo —, Concerto dalle 18 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20-1-2.

SPORT

Una marcia della C. Reyer

Domani i soci della Soc. Ginnastica C. Reyer compiranno una marcia sul percorso Dolo-Stra e ritorno (Km. 12). — I soci attivi, gli allievi, i ragazzi esploratori, le signorine della Sezione Femminile tutti in divisa ed in assetto di marcia si troveranno domattina alle ore 6.10 sulla riva degli Schiavoni (Piazzale del Monumento a Re Vittorio Emanuele) per partire alle ore 6.30 per Fusina-Dolo. A Dolo si inizierà la marcia fino a Stra dove, dopo il riposo i soci visiteranno la Villa Nazionale. — La marcia di ritorno a Dolo sarà ripresa alle ore 15 ripartendo poi da Dolo col tram delle 16.45.

La Società delle Guidovie ha cortesemente disposto per la formazione di un treno bis tanto per l'andata che per il ritorno.

I genitori dei soci potranno prender parte alla gita e seguire la marcia.

Yacht Club Veneziano e le prossime regate a vela

Il giorno 10 di maggio c. a. si chiuderanno le iscrizioni alle Regate Internazionali a Vela che si svolgeranno sulle acque del Lido dal 19 al 26 maggio stesso.

Le Regate promettono di riuscire brillantissime. Numerose sono le iscrizioni pervenute già alla sede dell'Yacht Club Veneziano, specie quanto riguarda gli Yacht della Stazza Internazionale. Nella serie 8 metri, quella del Principe di Sassonia Coburgo Gotha col suo Yacht «Manithea», nella serie 6 metri, quella del dott. Ernst Schreiner col suo «Geffion III» detentore della Coppa del Re d'Italia; appartenenti entrambi alla K. K. Yacht Geiswader di Pola.

Disappunti commerciali

VENEZIA 2 — *Inchiostro Marco*, marmi. — Decreto in data 30 Aprile u. s. — Curatore avv. Silvio Camin — Giudice Delegato avv. G. De Carli.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 17 maggio — Termine alla presentazione dei titoli 24 maggio — Chiusura del verbale di verifica dei crediti 6 giugno prossimo.

Attivo lire 4855.31 — Passivo 7011.94.

— *Peschiutta Alfonso*, Caffetteria — (Decreto in data 1 maggio) — Curatore provvisorio avv. Guido Villanova — Giudice delegato Pretura I Venezia.

Attivo L. 1571.60 — passivo L. 4616.70.

— *Bianco Pio* — Chioggia — Impresa costruzioni edilizie. — (Decreto 1 maggio) — Comm. giud. avv. Silvio Oselladore — Giudice Delegato Pretura di Chioggia.

Attivo lire 2050.60; passivo lire 4760.

I congiunti desolati annunciano la morte avvenuta iersera, dopo breve malattia, del

Cav. FEDERICO ROSSO

Ingegnere Architetto

della R. Sopraintendenza dei Monumenti di Venezia

Il presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torcie.

I funerali seguiranno domenica 4 corrente, alle ore 9.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Cassiano.

Venezia, 2 maggio 1913.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Propaganda agraria in Provincia

Il prof. G. B. Pitotti, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, Domenica 4 c. m. alle ore 10 terrà a Maerne una conferenza dal titolo: « La coltivazione del pesco ».

L'esumazione del cadavere del Veronese

CHIOGGIA — Ci scrivono 2:

Abbiamo dato l'altro ieri la notizia dello arresto della Rossetti Pierina, moglie del defunto Veronese Aristide, essendosi riscontrate nei visceri di questo traccie di avvelenamento.

Ieri fu a Chioggia il Giudice Istruttore Bertolini. Assistito dal chimico prof. Zatti, nonchè dal prof. Cagnetto e dai medici comm. Angelo Poli e Giuseppe Zennaro, costituiti in collegio peritale, egli procedette alla esumazione del cadavere del Veronese, che, racchiuso in una doppia cassa di abete e di zinco, era stato deposto in una cella del cimitero.

Furono asportate altre parti del cadavere per eseguire anche su queste altre analisi chimiche.

L'operazione durò dalle 14 alle 19.30.

MIRANO — Ci scrivono: 2

Il tram. — E' andato in vigore il nuovo orario del tram. Esso dalle 4.55 parte ogni ora fino alle 15.55 e da quest'ora fino alle 16.55 ogni due ore per poi ritornare a partire ogni ora.

L'ultima corsa avviene alle ore 20.55. — Nei giorni di festa invece l'ultima corsa parte alle 21.55.

Buona usanza. — Nello anniversario della morte del compianto fratello Domenico, il signor Giuseppe Perale ha elargito lire 50 al locale Asilo Infantile.

MURANO — Ci scrivono 2

(a). *La imponente dimostrazione di ieri.* — Dopo una imponente cerimonia religiosa, al suono della Banda Bellini tutti i partecipanti alla dimostrazione per il rinnovamento dell'Asilo si diressero allo Asilo stesso ove i bambini furono presentati alla Reverendissima Suora e al Delegato Prefettizio prof. Stefano Zanetti.

Parlarono mons. Cerutti, il prof. Bertanza e il prof. Zanetti. Quindi la dimostrazione si sciolse senza il minimo incidente.

MESTRE — Ci scrivono 2:

Beneficenza. — Il signor Marco Savtane ha versato a beneficio dell'Ospitale Umberto I lire 32.25.

BELLUNO

Fatale imprudenza infantile

BELLUNO — Ci scrivono, 2

A San Gregorio nelle Alpi, il bambino di otto anni, Fortunato Dalla Cort, si recava nel piano superiore della propria abitazione. Entrò nella stanza ove un suo fratellino di pochi mesi stava dormendo nella culla. Lo prese e fece per portarlo a basso: ma mentre scendeva le scale il piccino cadde di mano.

Il piccino battè violentemente a terra col capo e riportò gravissime ferite, in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

Sul sito, per le constatazioni del caso, si sono recati i carabinieri di Santa Giustina.

Arresto. — Le guardie di città, in piazza Castello, hanno tratto in arresto il falegname Marino Ciotto d'anni 38 fu Bortolo. Egli era stato assunto per alcuni lavori da tale Anna Dalla Rossa, abitante in piazza Campitello. Mentre la Dalla Rossa si era assentata di casa, si recò nella stanza da letto. Con uno scalpello scassinò un comò ed involò dallo stesso lire 40. Il Ciotto ha confessato la propria colpa.

Premi ad allievi della R. Scuola Industriale

Accogliendo la proposta del Direttore della Scuola ing. cav. Sartori, il Ministro dell'Industria e del Commercio, ha accordato un premio di 50 lire ad ognuno dei due allievi che sono risultati i più meritevoli: Zannini Valentino del IV Corso normale e Minatelli Ferruccio del III Corso normale.

Si è anche avuto la promessa, che negli anni venturi, il numero dei premi concessi direttamente dal Ministero ai giovani che più si distinguono sotto ogni rapporto potrà essere notevolmente aumentato.

Conferenza

Nella solita Aula del nostro Istituto Industriale domani sera, 3 maggio alle ore 20.30 il prof. Efisio Ferrero dirà dei « Fenomeni del Sole », illustrando le sue parole con numerose e originali proiezioni.

UDINE

Camera di Commercio

UDINE — Ci scrivono 2:

Presenti: Morpurgo presidente — Muzzati vice presidente e 18 consiglieri.

La Camera concede un congedo ai consiglieri Beltrame, Corradini, Serafini e Valenzin.

Prima di passare alle comunicazioni, il Presidente annuncia che il Visegretario dott. Carlo Battistella è stato eletto segretario aggiunto della Camera di Commercio di Venezia. Spiacente della perdita che fa la Camera di Udine si congratula col dott. Battistella e gli porge vivi auguri.

Il dott. Battistella vivamente ringrazia.

Si passa quindi ad alcune comunicazioni della Presidenza.

Si tratta del regolamento interno e rientrati in piena crisi comunale poichè fra golamento per la tassa camerale e del riordinamento delle tariffe ferroviarie.

Trattamento dell'energia elettrica importata dall'estero

La Presidenza annuncia che il Ministero ha proposto alla Camera il quesito se convenga imporre una tassa sull'energia elettrica importata dall'estero. Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio ed Industria di Udine, considerato che lo sviluppo delle industrie idro-elettriche è per l'Italia interesse vitale, poichè tende ad emanciparla dall'estero, sostituendo l'acqua al carbone;

Che saggia politica dello Stato sarebbe di agevolare quelle industrie, non di inceppare e quasi di opprimerle con molteplici e gravi tributi;

Che gli eccessivi oneri fiscali, aggiunti all'alto costo degli impianti, sembrano purtroppo determinare un rallentamento del già promettente slancio dell'industria idro-elettrica italiana;

Che in queste condizioni non sarebbe certamente equo, nè provvido, che la similare industria estera trovasse nel Regno condizioni di favore, e ciò a prescindere che se in alcune evenienze la corrente fosse interrotta, resterebbero inattivi gli opifici da essa alimentati;

fa voti che l'energia elettrica prodotta all'estero entri libera nel Regno, a patto che siano mitigate le gravezze fiscali dell'industria idro-elettrica italiana, in guisa da rendere possibile un ribasso del prezzo dell'energia a vantaggio del lavoro nazionale e da rendere anche possibile l'uso dell'elettricità a scopo di riscaldamento, come avviene all'estero;

« Che, segnatamente, un provvedimento legislativo chiarendo l'art. 7 della legge sull'imposta fabbricati, ridoni all'energia idraulica l'esenzione da tale imposta, in modo che questa colpisca le turbine, non già l'acqua che vi defluisce; oppure che sia fissato in lire 5 (come proponeva l'Associazione Cotoniera Italiana) il massimo imponibile per cavallo di forza, così da togliere le enormi sperequazioni che si verificano nei vari centri industriali per questo oggetto;

In via subordinata, che il Governo, rilevate con esattezza le condizioni fiscali in cui questa industria si svolge nel Regno e negli Stati finitimi, imponga una tassa sull'importazione dell'energia elettrica estera, in quella misura che basti a pareggiare le suddette condizioni fiscali ».

Venier esprime il concetto che, senza creare alle forze elettriche estere una condizione di favore, non converrebbe impedire che queste entrassero nel Regno, in concorrenza con le forze idro-elettriche nazionali. Avendo l'impressione che la prima parte dell'ordine del giorno presentato dalla Presidenza, abbia tendenza protezionistica, propone che le due parti dello stesso vengano votate separatamente.

Muzzati spiega l'ordine del giorno della Presidenza, dimostrando che esso non ha carattere proibitivo per l'industria estera, ma si ispira alla necessità di una equa tutela dell'industria nazionale affinchè questa non sia sopraffatta da una concorrenza favorita da condizioni fiscali più miti.

Lacchin si associa alle idee svolte dal cons. Venier.

Coccolo e *De Marchi* sostengono quelle esposte nell'ordine del giorno.

Posto ai voti, la prima parte viene approvata con 11 voti favorevoli, e la seconda con 16.

Consiglio Superiore del Commercio

La Camera, vista la circolare 5 aprile del Ministero d'agricoltura industria e commercio, procede alla elezione dei quattro rappresentanti delle Camere nel Consiglio Superiore del Commercio. Fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti con 16 voti su 17 votanti: Prof. Vittorio Meneghelli, Presidente della Camera di Commercio di Venezia — comm. Angelo Salmoiraghi, idem della Camera di Commercio di Milano — comm. Romolo Tittoni, idem della Camera di Commercio di Roma — Cav. Antonio De Tullio, idem della Camera di Commercio di Bari.

La seduta è levata.

Per l'insegnamento dell'agraria alle Normali

Il prof. comm. Domenico Pecile presidente della Associazione Agraria Friulana e Sindaco della nostra città, ha diramato ai parlamentari della nostra Regione una circolare nella quale si deplora che il Ministro della P. I. proponga una legge con la quale viene stabilito l'insegnamento dell'Agraria nelle Scuole Normali.

Il comm. Pecile, dopo varie considerazioni intese a mettere in giusta luce l'utilità di questo insegnamento, invita i parlamentari a propugnare emendamenti per i quali si stabilisce essere l'Agraria materia obbligatoria.

"La Reginetta delle Rose,,

Questa sera, sabato 3, la compagnia Baconi metterà in iscena al nostro « Minerva » « La reginetta delle rose » la nuovissima operetta di R. Leoncavallo.

L'attesa per questo avvenimento è vivissima.

L'inaugurazione delle Case Popolari

Ieri presenti il Sindaco, il Prefetto, l'on. Morpurgo, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, ed una folla di altre autorità, venne solennemente inaugurato il nuovo edificio per le case popolari costruito su progetto dell'arch. Gilberti, con le rendite del Legato Nullio.

Il nuovo caseggiato, capace di quaranta quartieri ciascuno, dotato di liscivaia, orticello e ripostiglio sotterraneo, è assai rispondente allo scopo di assicurare agli operai abitazioni sane ed a buon mercato. Pronunciò il discorso inaugurale il Sindaco Comm. Pecile; disse brevi parole con le quali espresse il suo vivissimo compiacimento, il prefetto comm. Luzzato.

Il suicidio di un vice-brigadiere dei RR. Carabinieri

GONARS — Ci scrivono 2:

Nel giardino del dott. Cipriano Campiutti, stamattina il castaldo sig. Chiaregatto faceva una triste impressionante scoperta. Appie d'un albero giaceva col capo fracellato da due palle di rivoltella il corpo d'un giovane. Egli era certo Michelutti Giuseppe, ventisecenne, nativo di S. Giorgio di Nogaro, vice-brigadiere dei RR. Carabinieri, di stanza a Milano, attualmente in licenza.

Sul luogo si recò il Pretore, i Carabinieri di Palmanova e il capitano dei Carabinieri di Udine. Nessuna lettera che svelasse il mistero del dramma; indosso gli furono trovate alcune cartucce e quattro centesimi.

Il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria di Palmanova.

Commissario Prefettizio
Le nuove elezioni

CODROIPO — Ci scrivono 2:

Il Commissario prefettizio signor Luigi Ballico, deputato provinciale, ha preso ieri a Rivolto possesso dell'Ufficio.

Le nuove elezioni comunali furono indette per domenica 18 maggio.

Il nuovo vigile urbano. — Il nuovo vigile urbano Polentarutti Giuseppe ha oggi assunto il suo servizio.

PADOVA

Comizio studentesco

PADOVA — Ci scrivono 2:

Oggi alle 14 è seguito all'Università un Comizio studentesco. Arcari riferì sull'opera del Comitato pro Mario Sterle. Fu votato quindi questo ordine del giorno, comunicato anche al Prefetto che assicurò di inviarlo a Roma:

« Gli studenti universitari di Padova affermando lo spirito patriotticamente umanitario della agitazione pro Mario Sterle dichiarano di proseguire serenamente nella loro manifestazione e protestano contro le deliberazioni ministeriali tendenti, colla chiusura delle scuole, a soffocare ogni libera manifestazione degli Studenti italiani ».

L'apertura d'una nuova barriera

Stamane fu aperta la nuova Barriera S. Prosdocimo — destinata ai soli pedoni — che congiunge la via omonima con quella dell'ospitale d'isolamento.

Gli studenti secondari non faranno sciopero

Stamane a mezzogiorno in Riviera Tito Livio dinanzi al Liceo si radunarono a comizio gli studenti delle scuole classiche e dell'Istituto Tecnico in agitazione contro il progetto di Legge Credaro.

Dopo animata discussione venne respinta la proposta di sciopero, sicchè nel pomeriggio gli alunni si presentarono regolarmente alle lezioni.

Bertolini a Montebelluna

Proveniente da Roma è arrivato stamane a Padova il Ministro delle Colonie Bertolini.

S. E. sostò alquanto in Stazione e quindi alle 8.42 ripartì per Montebelluna.

Assemblea degli Impiegati comunali

Nella sala della Gran Guardia si riunirono in assemblea gli impiegati e salariati del Comune.

Venne votato l'ordine del giorno seguente:

« Gli impiegati e salariati del Comune di Padova riuniti in assemblea allo scopo di discutere in merito a parziali ritocchi di organico, fanno voti perchè l'on. Amministrazione Comunale quando intenda modificare gli organici, sia nei riguardi del numero dei posti che nella misura degli stipendi, non limiti l'opera sua ad una o poche classi di impiegati ma la estenda all'intero organismo del personale impiegato e salariato ».

Tentato suicidio

Per dispiaceri amorosi la diciannovenne Clelia Tega, abitante in via Citolo da Perugia, ingoiò a scopo suicida delle pastiglie di chinino. Trasportata all'Ospitale la ragazza fu tolta di pericolo.

Impiegati privati in gita

A festeggiare il 1. Maggio, l'Associazione degli impiegati privati si è recata ieri in gita a Stra. I gitanti furono ricevuti dall'on. Vittorio Moschini nella sua villa dove fu loro offerto un rinfresco. Parlarono il presidente avv. Ortolani, l'on. Vittorio e il dott. Bodon.

TREVISO

Una marcia notturna dei volontari ciclisti

TREVISO — Ci scrivono, 2:

Domani sera, sabato ad ore 22.30, il battaglione dei Volontari ciclisti imprenderà una marcia notturna d'allenamento sul seguente itinerario: Treviso, Spresiano, Ponte della Priula, Falzè di Piave, Vidor, Pederobba, Possagno, Cavaso, Castelcucco, Asolo, Montebelluna, Treviso: Km. 117. Il battaglione è composto di 35 militi agli ordini del comandante ten. Bassi.

Sciagurata fine d'una donna

Ieri a Cavriè frazione di S. Biagio di Callalta, la contadina Lorenzon Giuseppina d'anni 32, era salita sul fienile per raccogliere delle uova, ma nel discendere dalla scala a piuoli, mise il piede in fallo e scivolò precipitando pesantemente nel cortile. La disgraziata ch'era in istato interessante ebbe a soffrire gravemente del colpo. Il medico del luogo consigliò il trasporto all'Ospedale di Treviso e l'infelice giunse infatti stanotte alle due. A nulla valsero però le cure assidue di questi sanitari. La povera donna cessava di vivere nelle prime ore di stamane.

Festeggiamenti

CASTELFRANCO — Ci scrivono 2:

Il Comitato, in seduta dell'altra sera, dopo aver preso atto del rifiuto del Consiglio di amministrazione della Società Esercenti di partecipare materialmente alle feste — ciò che ha sdegnato gli intervenuti e all'unanimità gli esercenti ha tracciato nelle sue linee generali il programma dei festeggiamenti che avranno luogo il 1. Giugno, festa dello Statuto, per la circostanza patriottica della consegna delle medaglie commemorative ai reduci. — Eccolo nelle sue linee generali: Rivista militare — Saggio dei pompieri — Cerimonia in piazza delle medaglie — Dirigibili — Areoplani con getto di bandierine — Banchetto — Corsa podistica del tricolore « Gerbi » — Ricevimento di una musica di fanteria — Tombola — Concerti, illuminazione elettrica e fantastica dei giardini — Gare pirotecniche — Numero Unico — Treni straordinari.

Il Comitato lavora alacremente e lunedì si raccoglierà nuovamente in seduta.

E' morto quel Fior Anselmo della frazione di Salvatronda, stato ferito brutalmente a colpi di pietra l'altra sera in rissa. E' morto stamane tra lo strazio dei genitori a questo ospitale.

Al letto del ferito ieri l'altro si presentò il giudice istruttore di Treviso avv. Colle, con il Cancelliere.

La festa del I. Fanteria

CONEGLIANO — Ci scrivono 2:

Per solennizzare la battaglia di Pastrengo, dove rifulse maggiormente la gloria del 1. Reggimento Fanteria, ebbe luogo mercoledì sera nel quartiere V. E. una simpatica festa organizzata dal maggiore cav. Ciro De Angelis, al quale facciamo le nostre congratulazioni per lo splendido risultato ottenuto.

Alla festa, gentilmente invitate, intervennero circa cinquecento persone, fra cui molte signore.

Beneficenza — Il signor Giovanni Prospero per onorare la memoria della compianta sua suocera sig. Fanny Grassini elargì lire 200 alla Congregazione di Carità, lire 100 all'Asilo Infantile, L. 100 alla Cura Marina e lire 100 al Patronato Scolastico.

Pro tramvia Bassano-Crespano-Pederobba

CRESPANO VENETO — Ci scri, 2

Indetta dal Comitato, si riunirà Domenica p. v. alle ore 15 presso questo Municipio l'assemblea dei rappresentanti amministrativi e politici dei Comuni interessati, per prendere in esame il progetto presentato dagli Ingegneri Coen e Mèdail e per deliberare intorno al più sollecito esaurimento delle pratiche dirette ad ottenere i necessari sussidi.

Ci consta che le risultanze del progetto dànno ottimo affidamento per la buona riuscita dell'impresa.

VITTORIO — Ci scriv. 2

Buona usanza. — Per onorare la memoria della compianta signora Vittoria Giacomini ved. Angeli, i signori cav. Giuseppe De Mori, dottor Ottavio Croze, cav. Troiano Chitarin, dott. Carlo Cini hanno versato all'Orfanotrofio De Zorzi Luzzatti lire 20 ciascuno.

L'Amministrazione vivamente ringrazia.

VICENZA

La festa scolastica di Bolzano

VICENZA — Ci scrivono 2:

Ieri a Bolzano Vicentino si è solennemente consegnata la medaglia d'oro per 40 anni di insegnamento alla maestra di Pojanella signora Adele Villa ved. Angrimani. Il co. Guido Piovene andò a prenderla con l'automobile alla frazione per condurla al Municipio dove erano ad attenderla il Sindaco cav. Benedetti, il Parroco, il cav. dott. Vittore Capretti-Guidi, la Direttrice Didattica sig. Anna Gambin e la prof. Amelia Donato di Vicenza per il Circolo Magistrale « Giacomo Zanella », la prof. Cuman-Pertile col consorte per la Società Docenti, molti altri maestri, assessori, consiglieri, il Segretario Baldi e altri. Una alunna offerse alla festeggiata dei fiori e recitò dei versi. Si lessero parecchie adesioni, fra le quali quelle del Provveditore agli Studi cav. Bruzzo, degli Ispettori cav. Balestra e Barichello, del Direttore delle Scuole di Sandrigo Centomo, eccetera.

Il nonagenario Sindaco cav. Benedetti espresse le sue felicitazioni all'egregia insegnante, e parole di plauso e di saluto le recò pure il venerando arciprete Don Bassanello.

Quindi per le maestre del luogo parlò la sig. Pascoli-Volpe e per le due Associazioni Magistrali il Direttore Gambin e la prof. Donato.

La festa ebbe il suo epilogo in un gaio banchetto di 50 coperti tenuto in una delle aule scolastiche e nel quale i brindisi alla decorata furono molteplici ed entusiastici.

Crisi comunale

VALDAGNO — Ci scrivono 2

(G. B.) — Dopo le dimissioni date prima da assessore e poi anche da consigliere da parte dell'avv. A. Franceschini siamo entrati in piena crisi comunale poichè fra gli oggetti posti all'ordine del giorno per l'adunanza ordinaria consigliare fissata per Martedì 6 corr. prime fra tutti sono annunciate le dimissioni del sig. Emilio Pizzati dalla carica di Sindaco e del sig. Cav. Dott. Gio. Batta Gajanigo da quella di assessore.

Poi sono annunciati altri oggetti di minore importanza.

Scuola Libera Popolare — Davanti un attento e silenzioso uditorio l'altra sera l'ing. Lorenzo Priuli-Bon tenne l'annunciata sua conferenza sul tema: « Gli elementi della bellezza in architettura » illustrando il dotto e sapiente discorso con una serie di adatte proiezioni.

Alla fine venne rimeritato da una unanime ovazione.

Merce caricata e... scaricata

BASSANO — Ci scrivono 2

Oggi nel pomeriggio transitava per Borgo Angarano, diretto allo Stabilimento Longo, un carro carico di legname, trainato da due cavalli guidati da Zanon Luigi di anni 21.

Uno sconosciuto, senza che lo Zanon se nè accorgesse, vi caricò sopra un rotolo di carta catramata del valore di lire15 e, giunto presso il tappezziere Polo, vi aggiungeva un rotolo di stoffa del valore di lire 50.

Giunto il carro allo Stabilimento lo sconosciuto esigeva i due rotoli rubati dallo Zanon, intanto sopraggiungeva gente, lo stesso Polo ritraeva la sua stoffa perdonando al ladro, mentre il rotolo di carta è stato sequestrato.

Il fatto è stato denunciato all'autorità di P. S.

MAROSTICA — Ci scrivono 2

Società Orchestrale. — Per iniziativa del maestro Minchio e di alcuni giovani volonterosi, è stata costituita una Società Orchestrale, che prese il nome da Giuseppe Verdi, il Grande.

Auguri di vita rigogliosa e di confortanti successi vadano alla nascente istituzione.

VERONA

La bandiera delle dame al "P. 5,,

VERONA — Ci scrivono, 2

La solenne cerimonia della consegna della bandiera offerta dalle dame veronesi al dirigibile militare P. 5 avrà luogo definitivamente al mattino di domenica 25 corrente. — Il Ministro della Marina sarà rappresentato dall'ammiraglio Cagni, quello della Guerra, dal colonnello Morris.

Interverrà pure l'on. Montù. Il rito è identico a quello che si segue quando si fa la consegna delle bandiere alle navi.

Ancora non è però precisata la località ove si svolgerà la cerimonia.

Il "P. 5,, a Milano

Stamane il dirigibile Militare P. 5 pilotato dal tenente di vascello Castracane ed avente a bordo il capitano Merzari, i tenenti Scelsi e Bosio Carlo e il meccanico Roasio, è partito da Boscomantico dove è tornato alle ore 15.45 dopo aver percorso oltre 300 chilometri con itinerario: Verona Montichiari Milano, Monza Lonato Peschiera.

Durante il viaggio tutto ha funzionato nel modo il più regolare.

La Società Corale di Trieste

Stasera al Filarmonico, stipatissimo di un pubblico elegante, ha ottenuto un successo clamoroso la società corale triestina diretta dal maestro Romeo Bartoli, che ha svolto, su invito degli Amici della Musica, un interessante programma di concerto di musica corale antica italiana, comprendente canzonette, arie, madrigali, del Palestrina, Monteverdi, Anerio, Marengo, Vecchi, Pifaro, Scandello, Donati.

Lo sciopero volge al termine

Benchè limitato, è seguitato stamane lo sciopero studentesco, e hanno avuto luogo le solite dimostrazioni.

Una buona parte degli studenti però, seguendo i consigli dei genitori e degli insegnanti ha ripreso le lezioni.

Nel pomeriggio, tutte le Scuole hanno vacanza e domani, per accordi presi, gli studenti ritorneranno tutti alle lezioni.

Domani sera alla Gran Guardia seguirà una adunanza di padri di famiglia per trattare la questione delle tasse.

ROVIGO

E il cancelliere?

LOREO — Ci scrivono, 2.

E' tempo ormai che l'autorità superiore si decida a porre fine allo stato di abbandono in cui è lasciata la nostra Pretura.

Già da circa quindici giorni, infatti, il posto del cancelliere è nuovamente vacante; ma chi è in grado di provvedere sembra non interessarsene, poichè nessuno è stato incaricato della supplenza.

Un tale stato di cose non può continuare più a lungo perchè è indecoroso che le udienze non abbiano a svolgersi nelle epoche determinate e che una quantità di persone, per la maggior parte povere, obbedendo al mandato di comparizione, si muova dalle parti più lontane del Mandamento; perda giornate intere di lavoro; incontri spese non indifferenti di viaggio, per sentirsi sempre ripetere che il Pretore non è potuto venire per mancanza del cancelliere.

Vogliamo, quindi, sperare che si prenderanno con ogni sollecitudine i provvedimenti necessari e che in breve lo esercizio della giustizia riprenderà il suo normale funzionamento.

ADRIA — Ci scriv. 2:

Annegamento. — Iermattina nelle acque del Collettore Padano alcuni pescatori rinvennero il povero cittadino Andreasi Luigi fu Pietro detto « Pignatin » di anni 65. Il poveretto era da diverso tempo senza occupazione e nella miseria, ciò che lo indusse al triste passo come lo attesta la sua lettera pervenuta al fratello. La cittadinanza ne rimase vivamente impressionata.

Dopo la constatazione di legge, il cadavere dell'infelice venne tumulato.

Criminoso attentato contro liberi lavoratori nel Ferrarese

Ferrara, 2

Ecco una novella manifestazione della civiltà portata dal Sindacalismo nelle nostre campagne.

Mercoledì sera arrivarono alla nostra stazione, provenienti dal Veneto, 70 liberi lavoratori, che erano diretti in Comune di Massafiscaglia, nella grande Tenuta di Valle Volta: erano pronte per condurli sul posto, nella notte, buon numero di automobili.

Ma lungo il viaggio, nei pressi di Migliaro, era preparato un tranello criminoso, un grosso filo di ferro attraverso alla strada, legato a due alberi, ai lati della medesima.

La prima vettura vi si abbattè contro con violenza e ne fu arrestata, perchè il filo non si ruppe: la vettura era chiusa e nessuno ne ebbe danno: ma intanto arrivava la seconda e il conducente, non immaginando ancora quale ostacolo avesse fermata l'altra, si tirò sul margine e proseguì; ma il filo lo investì al collo!...

C'era da lasciarvi addirittura la testa se per fortuna la vettura non fosse proceduta a lenta corsa... Egli riportò nondimeno una ferita che si dice però di poca importanza!

Si chiama Zaffi, e per ora di lui non si sa più di questo.

Il viaggio, dopo ciò, proseguì senza altri guai.

Oggi, a Massafiscaglia avrà luogo il comizio dei comizi, perchè vi si sono dato convegno gran parte degli oratori che ieri, primo maggio, erano calati nella Provincia per concionare le masse. Forse la giornata non passerà liscia; e in previsione di ciò fu mandato in luogo un rinforzo di cavalleria.

Però nonostante ogni sforzo dei dirigenti, lo sciopero va sempre peggio, si esaurisce da se, è un fuoco che si spegne. Anche prima d'ora molti liberi lavoratori hanno lavorato senza gravi noie in Valle Volta; da poco poi vi sono andati anche 70 avventizi leghisti e cinque famiglie di boval hanno ripreso il governo delle stalle: era fatale che così dovesse finire, perchè ingiusta — anche a detto di tutti i capi riformisti di quì — la motivazione che ne avevano data i dirigenti della Camera del lavoro (sindacalista) ed anche perchè l'Agraria aveva decisa la resistenza ad oltranza, ed ha tenuta la parola, compatta, tranquilla anche, davanti alla prospettiva di perdere il raccolto o gran parte di esso. D'altra parte tutti i proprietari della zona si sono iscritti alla Mutua Scioperi, e pare che la loro fiducia sulle indennità dovute non debba andare delusa in ultimo, per quanto il carico dell'Istituto sia assai grave.

Ultima ora

Danilo proclama Scutari capitale del Montenegro!

Vienna 2

Il *Correspondenz Bureau Albanese* ha da Scutari:

Con grande pompa militare, alla presenza di tutte le autorità e degli alti ufficiali si diede pubblica lettura da Danilo della proclamazione di Scutari a caitale del Montenegro. Il manifesto stampato in lingua serba ed albanese, è del seguente tenore:

« Popolazione di Scutari! — L'esercito glorioso di Re Nicola entrò a Scutari per liberarvi dal giogo turco, sotto cui caddero i vostri antenati 435 anni fa. L'esercito montenegrino non viene a voi soltanto per liberarvi dal giogo turco, ma anche perchè vengano protette le vostre antiche usanze e la vostra libertà di religione. In questo momento così significativo pel cuore del Re, prendo possesso di Scutari come capitale del Montenegro. Prometto a tutti gli abitanti la sicurezza della loro vita e dei loro possessi.

« Prometto ad essi che giustizia e pace si concederà a tutti. La traquillità e la pace regneranno tra voi, e voi tutti godrete di tutte le benedizioni che un governo cristiano e civile è in grado di garantire a un popolo. Ognun intorni al le occupazioni che lasciò all'epoca turbata cui dovemmo assistere; la pace sia con voi. Obbedite ai comandi del governo. Coloro che si opponessero dovranno attendersi punizioni severissime. La vostra educazione e il vostro passato così gloriosi debbono ora essere provati. La fortuna volle che io, sotto la nostra gloriosa bandiera, riunissi al Montenegro quel paese che la forza ha separato più di 400 anni fa. Abitanti di Scutari, unitevi con noi nel grido di: evviva Re Nicola primo! Evviva, evviva, evviva! ».

A Vienna continua il pessimismo

Vienna, 2

I giornali apprendono da fonte bene informata che finora non si potè prendere un'attitudine definitiva di fronte alle proposte di ieri nella riunione degli ambasciatori. Queste proposte però difficilmente si attueranno a cagione di un cambiamento di situazione a cui accenna la risposta negativa del Montenegro al passo delle grandi Potenze, che evidentemente non era ancora noto ieri nella seduta degli ambasciatori a Londra, nonchè a causa del modo di procedere di Essad pascià a Tirana annunziato dalla *Agenzia di Atene*, fatti che certamente non saranno senza influenza nel giudicare la situazione.

La vertenza bulgaro-rumena

Bucarest, 2

Si attende per oggi la firma del protocollo degli ambasciatori a Pietroburgo circa la vertenza bulgaro-rumena.

Per la marina libera

Roma, 2

(F. F.) — Oggi, nel pomeriggio, si è riunita la commissione dei 18 per continuare la discussione sul nuovo progetto in favore della Marina libera. La commissione era quasi al completo; erano presenti, fra gli altri, due commissari veneti, Foscari e Romanin-Jacur.

La discussione si è svolta ampia ed animata, con l'intervento del Sottosegretario di Stato per la Marina on. Bergamasco, assistito dal direttore dei servizi marittimi comm. Pinzauti.

Dopo alcune importanti modificazioni, concretate dal Governo, che migliorano in favore della Marina libera i concetti del progetto di legge, è stata approvata la relazione della commissione, relazione che subito dopo è stata presentata alla Camera dal presidente della Commissione on. Abignente. Così la benemerita Commissione, con la sua nuova relazione e con l'approvazione oggi avvenuta alla Camera delle ultime linee sovvenzionate Venezia-Calcutta, Napoli-Londra e Genova-Centro America, ha assolto tutto il suo compito durato parecchi mesi, ed ha così la soddisfazione di aver potuto risolvere uno dei più importanti problemi nazionali e la più grave questione parlamentare di questa legislatura, perchè è appunto durante di essa che caddero i due precedenti ministeri.

Sulla condotta dei cattolici nelle prossime elezioni

Roma 2

(Zeta) — L'*Osservatore Romano* pubblica questa breve ma interessante notizia:

« Qui giunge un manifesto della « Unione Cattolica Sinigallese, » nel quale si afferma, fra l'altro, che la linea di condotta che si impone ai cattolici nelle prossime elezioni generali, è quella di presentarsi con un candidato proprio. Non comprendiamo come tali criteri possano adottarsi da una Unione Cattolica, poichè sono in evidente contrasto con le ben note istruzioni date al riguardo. »

La importanza di questa Nota è maggiore di quanto a prima vista possa apparire. Infatti essa è la prima affermazione ufficiale della condotta dei cattolici nelle prossime elezioni politiche. Le istruzioni note e mai smentite finora, nonostante quanto qualche giornale ha scritto in contrario, restano immutate e cioè: nessun candidato prettamente cattolico, ma solo, caso per caso, e dietro espresso consenso dei propri vescovi, i cattolici potranno accedere alle urne in favore di quei candidati che diano garanzie assolute che in caso di presentazione di leggi contrarie alla chiesa ed ai suoi principii votino contro.

Il Vaticano, logicamente, vuole mantenere lo *statu quo* e ciò è un bene per tutti.

Il Papa completamente ristabilito

Roma 2

La *Tribuna* dice che le condizioni di salute del Papa continuano ad essere soddisfacenti. Ieri Pio X è disceso per la prima volta nello appartamento nobile al secondo piano e si è intrattenuto parecchie ore nella biblioteca a conversare con il segretario di Stato Merry Del Val. Il Papa ha anche preso visione di alcuni documenti relativi agli affari della Chiesa.

Domani il Papa riceverà in particolare udienza i cardinali Pompilj e De Lai. E' questa la prima udienza che Pio X, concede dopo la sua malattia.

Paternò a Porto Longone

Roma, 2

Paternò, l'uccisore della contessa Trigona, è stato destinato al reclusorio di Porto Longone.

Le manovre della flotta francese

Tolone 2

Il ministro della marina ha ordinato che nelle prossime manovre navali sia simulato il blocco della piazzaforte di Tolone. Vi parteciperà il maggior numero possibile di idro-aeroplani.

Per il passaggio del Canale di Panama

Saint Louis 2

In un discorso pronunciato al Congresso per la pace l'ex presidente della Confederazione Fairbanks ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno l'obbligo morale di ammettere le navi delle altre nazioni nel Canale di Panama nelle stesse condizioni delle navi nord-americane. La questione deve essere risolta dagli Stati Uniti stessi senza ricorrere all'arbitrato di alcun tribunale.

Le entrate doganali

Roma 2

Le riscossioni per diritti doganali e marittimi nella terza decade dello scorso mese di aprile ammontano a lire 12.494.800 con un aumento di lire 1.685.000 su quelle della corrispondente decade dell'esercizio passato. Tale aumento è dovuto interamente a maggiore importazione di grano.

BOLLETTI[...]

Borsa di V[...]

BORSE

TITOLI

Dispac[...]

Un g[...]

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 2 Maggio

ROMA, 2. — Combio per domani 102.40. Cambio settimanale 102.15.

Titolo		
Rendita Italiana 3 1[2 god. 1 Gennaio	98,75+	—,—
Cons. Ital. 3 1[2 emiss. 1908 1 Gennaio	98,50	—,—
Obbligazioni 3 1[2 0[0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0[0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	138,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	60,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	42,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0[0	493,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3[4 0[0	488,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	125,95	124.10	—,—	—,—	6
Francia	102,40	102,50	—,—	—,—	4
Belgio	101,70	101,85	—,—	—,—	5
Londra	25,80	25.83	25,52	25,55	4 1[2
Svizzera	102,—	102,15	—,—	—,—	5
Austria	106,85	107,—	—,—	—,—	6
Banca au.	106,85	107,—	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	30	2
Rend. It. 3 1[2 con.	100	98,67 1[2	98,8[illegible]
» » » fine	100	98,85	99,05
Ferrovie Mediterr.	500	310,—	320,—
Credito Italiano	500	546,—	545,—
Banca comm. it.	500	845,—	851,—
Banco di Roma	100	103,—	103,50
Società Banc. it.	100	99,—	99,—
Banca d'Italia	800	1441,—	1447,50
Lanificio Rossi	900	1520,—	1525,—
Cotonificio Cantoni	250	350,—	350,—
Navigaz. Generale	300	446,—	448,—
Raffineria Zuccheri	200	570,—	573,—
Beni stabili	200	293,—	291.50
Az. Costr. Veneto	200	130,—	131,—
Acciaierie Terni	500	1584,—	1601,—
Edison	150	586,—	589,—
Savona	200	216,—	219,—
Elba	250	184,—	185,—
Ansaldo	250	287,—	280,—
Industrie Zuccheri	150	303,—	308,—
Cotonificio Veneziano	175	60,—	60,—
Ferrovie Meridionali	500	565,—	568,—
Cambio su Berlino		126,—	126,07
» » Francia		102,41	102.50
» » Londra		25,80 1[2	25,82
» » Svizzera		102,10	102,20

Genova (Chiusura)

Titoli	Nominali		
Rend. It. 3 1[2 0[0 cont.	100	98,60	98,80
» » » fine	100	98,80	99,02
Banca d'Italia	800	1440,50	1448,50
Banca Comm. Ital.	500	844,50	851,—
Credito Italiano	500	537,—	545,—
Ferr. Meridionali	500	565,—	571,—
Ferr. Mediterranee	500	310,50	319,75
Navigaz. Generale	200	444,—	449,—
Raffineria zuccher.	250	370,50	371,50
Acciaierie Terni	500	1582.—	1603,—
Frid. tabb. zucch.	200	778,—	787,—
Az. Ansaldo e C.	250	287,—	281.50
Az. Banco di Roma	100	103 50	103.75
C. a vista su Francia		102,42	102,37
» » » Londra		25,83	25,80
» » » Germania		126,05	126,—
» » » Svizzera		102,20	102,12

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1449 — Azioni Banco di Roma 103.50 — Società Acqua Pia 1935 — Omnibus 176 — Gaz 1128 — Condotte di acqua 292 — Società Italiana per il carburo 707 — Immobiliare 284.

BORSE ESTERE

PARIGI 2 (chius.)	
Rend. fr. 3 0[0	—,—
» » » perp.	85,65
Rend. ital. 3 1[2 0[0	96,55
C. su Londra a vista	25,20
Nuovi cons. 2 3[4 0[0	74,7[8
Obblig. Lombarde	263,50
Cambio sull'Italia	97,3[4
Rend. turca unif.	86,62
Banca di Parigi	1798,—
Tunisine nuove	416.—
Egiz. 4 0[0 (renl.)	101,75
Rendita ung. 4 0[0	85,80
R. spagn. est. 4 0[0	96,42
Banca ottomana	665,—
Argento fino	101,03
Credito fondiario	886.—
Azioni Suez	5545,—
Lotti turchi	195,50
Ferr. merid. a ter.	552,—
Russo 3 0[0 1891	74,30
» 5 0[0 1906	104,90
» 4 1[2 0[0 1909	100,—
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0[0	83,20
Obbl. Bulgare 4 1[2	460,—
Società Alti Forni Piombino	124,—

LONDRA 2 (apert)	
R. cons. 2 3[4 0[0	74 7[8
R. ital. 3 1[2 0[0	96,—
N. spa. est. nuova	83,—
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	101,—
Argento fino	27 11[16
C. su Lond. a Parigi	25 191[2
Venezuela dip. 3 0[0	—,—

VIENNA 2	
Credito austr.-Cor.	615,—
Lombarde	122,50
Banca anglo-austr.	331,75
Austriache	708,50
Banca austro-ung.	20,39
Napoleoni d'oro	19,17
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,65
Cambio su Londra	24 14
Lire italiane (carta)	95,40
R. austr. (argento)	82,85
» » (carta)	83,05
Union Bank	580,50
R. austriaca (oro)	105,10
R. Ungherese 4 0[0	81,90
» » 3 1[2 0[0	73,15
Banca dei P. aus.	310,75

BERLINO 2	
C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	194,25
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1[2	86.40
Rendita turca 1 0[0	85,75
Obb. ferr. ital. 3 0[0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	112,50
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215,55
Deutsche Bank	245,25
Diskonto	181.37
Bochumer	218,50
Gelsen Kirken	186,50

BERLINO, 2 — Tendenza ferma.
PARIGI, 2 — Tendenza ferma.
VIENNA, 2 — Tendenza calma.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 2. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 18 mila — di cui in cotoni americani 17 mila.

Cotoni disponibili: mercato calmo — domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato calmo — domanda più calma.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.		Apert.
Corrente	D.	6.32	6.44
Maggio Giugno	»	6.32	6.44
Giugno Luglio	»	6.30	6.42
Luglio Agosto	»	6.28	6.40
Agosto Settembre	»	6.17	6.30
Settembre Ottobre	»	6.05	6.15
Ottobre Novembre	»	5.98	6.08
Novembre Dicembre	»	5.96	6.05
Dicembre Gennaio	»	5.95	6.04
Gennaio Febbraio	»	5.94	6.04

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 28. — Città: Maschi 5; femmine 6 — Nati in altri Comuni: Maschi 1. — Totale 12.

Del 29. — Città: Maschi 2; femmine 7 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni: Femmine 1. — Totale 11.

Del 30. — Città: Maschi 2; femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 2. — Totale 10.

Del 1. Maggio. — Città: Maschi 3; femmine 1. — Totale 4.

Matrimoni

Del 28. — Monico Ernesto ragioniere con Sottroi Lucia Teresa civile, celibi. — Scarpa Pietro fuochista con Bajo Giuseppina casalinga, celibi. — Bruni Edoardo commesso postale con Dorigo Maria casalinga, vedovi.

Del 29. — Botti Candido regio usciere con Arata Teodolinda casalinga, celibi. — Panciera Luigi fabbro con Serena Luigia casalinga, celibi.

Del 30. — Candotti Pietro guardia scelta di città con Marco Regina sarta, celibi — Fiorelli Eugenio commerciante con Santarello Emma possidente, celibi — Valcasara Giovanni maestro di musica con Volpi Giuseppina casalinga, celibi. — Giacobbe Luigi agente di negozio con Cordella Adele sigaraia, celibi.

Del 1. Maggio. — Cortivo Giuseppe gondoliere con Bortolini Vittoria casalinga, celibi — Cecilian Oliviero falegname con Grigolo Emilia casalinga, celibi. — Grigolo Antonio muratore con Longo Teresa operaia, celibi — Nardo Ernani carpentiere con Michielutti Maria casalinga, celibi — Da Campo Michele negoziante, vedovo con Camovisi Luigia casalinga, vedova — Rizzi Pietro fabbro con Fabrici Elvira perlaia, celibi.

Decessi

Del 28. — De Bragis Pasqualigo Albina d'anni 93 vedova casalinga di Venezia — Stampetta Miotto Luigia d'anni 54 coniugata casalinga di Venezia — Vianello Dell'Onti Catterina d'anni 50 coniugata casalinga di Venezia — Rossi Albera Emilia di anni 22 coniugata casalinga di Zero Branco — Vianello Ugo d'anni 64 coniugato r. pensionato di Venezia — Bagilotto Giuseppe d'anni 58 coniugato negoziante di Venezia — Zorzi Antonio d'anni 56 vedovo biadaiuolo di Venezia — Cercenà Pietro di anni 49 celibe r. pensionato di Venezia — Ongaro Dino d'anni 15 celibe studente di Padova.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 2.

Del 29. — Zuppan Dal Bo Lodovica d'anni 80 vedova casalinga di Venezia — Menin Rossetti Maria d'anni 79 vedova ricoverata di Venezia — Cattaneo Marianna d'anni 75 nubile ricoverata di Venezia — Napoli Giuseppe d'anni 57 coniugato artista di canto di Napoli.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno.

Del 30. — Baruffolo Lasinorava Maria d'anni 83 vedova ricoverata di Venezia — Ferialdi Giovanna d'anni 80 nubile casalinga di Venezia — Costantini Ballarin Maria d'anni 78 coniugata II. casalinga di Venezia — Brocchieri Patrese Antonia di anni 47 coniugata casalinga di Venezia — Borghi G. Batta d'anni 59 coniugato negoziante di Venezia — Burlinetto Giuseppe d'anni 37 coniugato agente privato di Venezia.

Del 1. Maggio. — Bombassei Luigi d'anni 64 coniugato agente di Bassano — Comin Cesare d'anni 56 coniugato fabbro di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

APPARTAMENTO piano nobile, palazzo Zattere disponibile primo giugno. — Rivolgersi: Amministratore Savini, Calle Botteri.

AMMEZZATO palazzo Zattere quartierino adatto studio anche abitazione, acquedotto, gaz, luce. — Rivolgersi: Amministratore Savini, Calle Botteri.

FITTASI per luglio appartamento mezzodì, sette locali, vasto magazzino, riva L. 1800. — Palazzo Balbi Valier, S. Maria del Giglio. — Rivolgersi portineria, pomeriggio.

MOLINO affittasi o vendesi in Vigonza (Padova). Impianto moderno sul fiume Tergola. — Scrivere Casella postale 2, Schio.

AFFITTASI S. Gregorio appartamentino soleggiato, due stanze, stanzino, cucina, 43 mensili. — Rivolgersi Studio Oreffice, Calle dei Fabbri 913 dalle 14.30 alle 16.30.

AFFITTASI camera bene ammobigliata presso famiglia civile. — Fondamenta del Rimedio 4428, p. II.

AFFITTASI casa sana ariosa 6 locali compreso cucina Gaz, mensile 60. Sanbarnaba 3307, calle della Vida, II piano, rivolgersi fruttarol.

LOCALE terreno, usato, Ca' Foscari, adatto esercizio caffè, trattoria, ufficio o deposito, affittasi. — Scrivere: Casella postale 392.

CORTILE vasto, Rio Marin, comodità riva, affittasi. — Scrivere Casella postale 392.

MAGAZZINO con suolo, Riva sul Canalazzo, Calle Regina, affittasi. — Scrivere: Casella postale 392.

APPARTAMENTO secondo piano, Calle Regina, vista Canalazzo, 8 locali, luce, gas in cucina, bagno, termosifone, affittasi. — Scrivere: Casella postale 392.

APPARTAMENTO terzo piano, Calle Regina, vista Canalazzo, 6 vani, affittasi. — Scrivere: Casella postale 392.

APPARTAMENTINO ammobigliato, cucina sola, comfort moderno, affittasi. — Fondamenta Fenice N. 2551, Venezia.

STUDIO pittore, ampio, con stanza watercloset, porta sola, vicinissimo Zattere. — Ragioniere Savini.

CANAL GRANDE mezzogiorno, approdo vaporetto, affittasi appartamento signorile in parte ammobigliato, termosifone, luce elettrica. Esclusi anonimi. — Scrivere: Rappresentante, posta, Venezia.

AFFITTASI Quattro Fontane Villa 14 locali, comfort moderno. - Scrivere: D. 10319 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

MATRIMONIO MANCATO — Vendesi a qualunque prezzo una stanza da letto ed una stanza da pranzo mogano. — Rivolgersi di fronte Hotel Cavalletto N. 1098 terreno, presso sig. Meneghetti.

QUADRI flamminghi fiori (sei) vendonsi occasione; grandiosa stanza mogano; ricca salle-manger noce scolpita celebre artista; palazzo Gradenigo, secondo piano, calle Botteri.

REMINGTON-SHOLES macchina da scrivere d'occasione, ottimo stato, vendo per 180 lire — Cesare Verona, S. Luca 4597, Venezia.

Ricerche d'impiego

BONNE cameriera francese cerca occuparsi presso distinta famiglia. - Scrivere: L. O. Cannaregio 4343 B.

Offerte d'impiego

CERCASI capace segretario per primario Hotel, parlante le quattro lingue principali. Spedire copie di certificati e fotografia. Campo della Fenice, I. piano 1923, Venezia.

CERCASI cameriere direttore, caffè con cauzione, stipendio compartecipazione utili. — Scrivere con referenze: Saule 37, Mestre posta.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ANNA MARIA — Dopo tanta inutile attesa, ormai non spero più in un cambiamento a mio riguardo. Dovrò rassegnarmi ad essere amato col dolore. L'avevo proprio sperato, eri stata così affettuosa quei due ultimi giorni! Non hai trovato che il tempo, di obbligare la buona amica a scrivermi quella lettera che tu sapevi bene, essere per me pugnalata feroce! O verità o scherzo atroce, ciò è scempio del mio amore! E dire che ben differente era la tua promessa. Chiuderò nel mio cuore la mia passione, a che pro' scrivertela quando non so trovare le parole per toccarti l'anima! Aspetterò in silenzio, che tu ti ricorda di chi pure l'ha dato o ti dà dimostrazione d'amore immenso, senza capricci, senza superbia.

EDVIGE — Col gracchiare del corvo nacquero sospetti avverandosi miei timori; ora più che mai devi cessare esser pecora assurgendo a leonessa. Confido leggerai comprenderai provvederai immediatamente qualsiasi ritardo provocherebbe miei dubbi, guai peggiori Regolati baci. — Furio.

RODOMONTE — Voglio subito mandarti bacio affettuoso consolare spirito accasciato. Sicura affetto, sincerissimo procura essere relativamente buon umore. Attendoti Roma intesi. Abbiti pensieri dolcissimi.

MEDAGLIA — Infinite considerazioni assalgonmi, ma mio cuore risponde: « sempre »! Trovomi saltuariamente solito posto. Sentomi incerto, vita guasta. Vorrei vincere da solo, saperti tranquilla, sperare nel domani, ma urgenza rimedio creami imbarazzi. Tua solidarietà incoraggiami, pregoti, ancora per poco, sollecite comunicazioni.

SIGNORINA — Ricevuto vostra corrispondenza senza importo, che attendiamo. — H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

PRESERVATIVI Uomo, Donna, creazioni meravigliose. Catalogo gratis. — Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina 54.

ISTITUIREBBESI Ispettorati assicurazioni affidandoli persone attive. Onorario provvigione. Occorre cauzione. — Casella postale 651. Genova.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Ma ciò che maggiormente suscitava la sua ammirazione era lo splendore del gioiello trovato nella borsa: un puntale di diamanti d'acqua purissima in magnifica legatura di stile fiorentino.

L'enigmatico donatore doveva avere speso un piccolo tesoro per procurarselo e doveva essere inoltre ben ricco e ben innamorato per disfarsene con tanta liberalità.

Ahimè, come è frande la fallacia dei giudizi umani!

A Luigi Domenico Cartouche quel gioiello non costava un soldo di sua tasca: egli l'aveva pagato... una semplice passeggiata sui tetti di Parigi.

Giova notare però ch'essa non era stata priva di emozioni e di peripezie, ma il giovine mariuolo confessava a sè stesso che, dopo tutto, non aveva troppo da lagnarsene.

Il giorno stesso in cui era entrato al servizio del marche di Saint-Abre, egli compiute le sue mansioni d'obbligo, aveva chiesto e ottenuto di poter essere libero.

Questo, si noti, non era un privilegio usato al nostro eroe, ma la consuetudine dell'epoca.

Allora i domestici delle grandi case e specialmente gli staffieri, finite le loro ore di servizio, godevano una completa indipendenza, e si vedevano, abbigliati come signori, la maggior parte con gli abiti smessi dei loro padroni, frequentar i teatri, i caffè, le case da giuoco; passeggiare pei viali del Lussemburgo, in lieta compagnia, alle Tuileries, o sotto i portici dei Célestins.

Uscito dal palazzo Saint-Abre, Cartouche per prima cosa andò a far una visita al « Gallo Coronato ».

Papà Monplaisir e Gros-Picard eran là ad attenderlo e salutarono con vive manifestazioni di gioia la sua venuta.

Dopo aver risposto loro con sufficiente cordialità, egli disse ai due seguaci:

— Siete in vena di *lavorare*?

— Cospetto! Io non bramo altro, — rispose Papà Monplaisir.

— Se non occupo le mani... dentro qualche tasca *estera* io m'annoio; — aggiunse Gros-Picard.

Cartouche sorrise di compiacenza e accennò ai due gagliardi compagnoni d'accostarsi meglio.

— Ascoltatemi attentamente; — rispose subito — questa sera stessa noi faremo insieme alcuni colpi.

— Evviva!

— Zitto, amici; l'impresa ha da essere in grande; non si deve trattar della *pesca* di qualche tabacchiera, di poche borse magre, ma di un vero *affare*.

— Sentiamo.

— Conoscete la via di Bout-du-Monde?

— Perbacco, — disse Papà Monplaisir — come il palmo delle mie mani.

— Ed io? — aggiunse Gros-Picard — figuratevi che vi abita Galichon, il mio bravo amico Galichon, il ladro più gigantesco della capitale.

— Sapete che là — riprese a dire Cartoche — in un fabbricato di apparenza molto modesta esiste una casa da gioco ove il passadieci....

— O il faraone?

— Sì.

— E il biribisso?

— Anche.

— E la bogliotta?... E la bassetta?

— Tutti.

— Compresi il bruscambile e il lanzichenecco....

— Sì, vi dico, tutti i giochi a carte tengono il posto d'onore e richiamano un numero straordinario di gentiluomini e, talvolta, di dame che van là a riempire la borse un po' smilze e vuotarvi quelle ben gonfie.

Cartouche non esagerava parlando in tal guisa: la fine del regno di Luigi XIV e i primi anni della Reggenza furono contrassegnati da una furiosa mania del gioco, che aveva invase tutte le classi sociali dalle più elevate, la Corte compresa, alle più infime.

Tutte le notti dai templi di quel tristo nume uscivano due generi di fedeli: gli umili e compunti, che erano i più leggeri, avendo liberata la coscienza da non sappiamo quanti... luigi d'oro e d'argento; i superbi e sacrileghi, che erano i più pesanti, perchè, oltre ai propri, si eran caricati pur dei peccati altrui.

A queste due categorie s'aggiungeva una terza, quella dei bestemmiatori, la quale comprendeva coloro che avevan perduto troppo o che aveva vinto poco.

Frattanto Cartouche aveva spiegato ai due seguaci il suo disegno, il quale dovette parer loro assai buono, poichè lo accolsero con evidenti segni di soddisfazione e di gioia.

— Siamo intesi, dunque? — disse Cartouche alla fine.

— Perfettamente, — risposero Papà Monplaisir e Gros-Picard vuotando i boccali di vino che avevano dinanzi. — Alla vostra salute, capitano.

— Alla vostra, amici; non vi ubbriacate, però.

— Nessun timore; per farlo ci vorrebbe un vascello carico di vin di Spagna.

— Tanto meglio; ricordatevi le mie istruzioni.

— Ecco: noi dovremo attendervi qui — disse Papà Monplaisir.

— Vestiti dei nostri abiti migliori — proseguì Gros-Picard.

— Con le armi più solide e più precise nascoste nella cintura.

— Non temete, capitano; ci troverete pronti al nostro posto.

— Vi conto, — disse Cartouche pagando per tutti il vino bevuto. — A più tardi.

Egli uscì dalla taverna e s'allontanò rapidamente.

Era la notte; il cielo appariva coperto, e Parigi, con le sue vie strette, fiancheggiate dalle case alte e oscure, si andava pian piano assopendo in un gran letto d'ombre nere, interrotte qua e là da rari lumi rossicci.

Cartouche si diresse alla volta della Courtille; man mano che s'avvicinava al luogo ove era nato, ove i suoi primi anni eran fioriti fra carezze e scappellotti, giochi innocenti e monellerie, il suo cuore si stringeva sotto le morse di una sottile angoscia.

Là egli aveva la sua famiglia; là egli aveva conosciuti i primi palpiti dell'amore, d'un amore sfumato, ahimè, così presto! Cercò distrarsi fischiettando un'arietta in voga.

Giunto alla Courtille, s'internò in una stradicciola, arrivò alla porta di una piccola casa isolata e vi si fermò dinanzi, mettendosi in ascolto con l'orecchio presso la serratura.

Intese un mormorio di voci venire dall'interno.

— V'è qualcuno, dentro, — si disse.

Continuò ad ascoltare; d'un tratto udì una voce grossa d'uomo esclamare ridendo:

— *Oipò, egli afere puon senso molto a non ritornare.*

— Corpo d'una cerva! — borbottò Cartouche. — Sono stato sostituito da un discendente di Guglielmo Tell.

Ah ah, e io che temevo di veder quella ragazza in preda alla più grande disperazione.

— Buono! — aggiunse sentendo la risata fresca ed argentina di una donna seguir quella dello svizzzero. — I bricconi parlan di me e ridono alle mie spalle.

Osserviamo ora che faccia faranno nel vedermi comparire.

Alzò il martello dell'uscio chiuso e picchiò alcuni colpi.

Ogni rumore cessò tosto nella casa. Cartouche attese.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 4 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 121 — Conto corrente colla Posta — Domenica 4 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1, Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I due problemi di Scutari e dell'Albania

Continua il periodo di incertezza e di attesa

Per un intervento dell'Italia e dell'Austria in Albania

Sull'eventuale spedizione dell'Italia e dell'Austria in Albania

Roma 3

(F.F.) — La giornata di lunedì dovrebbe essere la giornata di una decisione definitiva nei riguardi del Montenegro. Domani l'altro l'Europa dovrà pur decidere se farà bene ad aderire alla domanda del Montenegro che chiede di trattare per concessioni territoriali e finanziarie avanti di sgombrare Scutari, o se sarà opportuno procedere ad un'azione collettiva. La giornata di lunedì non apporterà però, probabilmente, alcun mutamento per quello che riguarda la situazione albanese propriamente detta. La Conferenza esaminerà la situazione in Albania, ma è da escludere che come prima conseguenza di questo esame essa possa decidere di rinunciare a dare all'Albania la promessa autonomia, o possa decidere di aprire trattative con Essad pascià. L'unica soluzione che presenta la situazione albanese è quella riflettente l'intervento armato. La Conferenza deciderà lunedì stesso, probabilmente, la portata di questo intervento e le modalità relative per la sua effettuazione.

In previsione della nostra partecipazione ad un'azione in Albania, il governo, come risulta dagli ultimi dispacci, tiene pronto un Corpo di oltre 30 mila uomini che sono già raccolti a Brindisi. E' stato inoltre deciso il richiamo di una classe. A proposito di classi in congedo, si è sparsa oggi la voce del richiamo delle classi 1884 e 1886 per rinforzare il Corpo di spedizione per l'Albania. Al ministero della Guerra la notizia non è nè confermata, nè smentita; però da qualche indicazione si è saputo che una classe sarà richiamata ed è opinione che questa sia quella dell'87, avendo le altre più giovani dell'88, 89 e 90, partecipato alla guerra libica. Tuttavia, nulla c'è di deciso in materia.

Le truppe che parteciperanno al Corpo di spedizione sono state già scelte fra quelle atte a servizi in montagna. Ciò lascia credere che i maggiori contingenti saranno prelevati dai presidi appartenenti ai Corpi di armata di confine, o da quelli di Bologna, Ancona e Firenze per i servizi sussidiari. Le truppe di cavalleria sono state scelte fra i reggimenti montati su cavalli sardi. E' però positivo che i reggimenti che hanno distaccamenti in Libia, non forniranno reparti o unità al Corpo di operazione, meno gli alpini e i due reggimenti di artiglieria da montagna.

*

La *Tribuna* pubblica: Perchè la situazione di cui non abbiamo celato ai nostri lettori la gravità non diventi e almeno non sembri più complessa di quello che in realtà non è, affrettiamoci di mettere le cose a posto.

Premettiamo intanto che non esiste e non può esistere un nuovo accordo italo austriaco per la divisione dell'Albania, in sfere di influenza. Chi ne favoleggia dimentica che fu proprio l'Italia a favorire, di fronte all'Europa, la costituzione di una Albania autonoma, Stato a sè, sciolto da ogni dipendenza, libero di svolgere la sua attività nazionale come meglio crederà. Lo stabilimento di zone di influenza, contrasterebbe col principio elementare della autonomia e costituirebbe in questo momento una ingiuria all'Europa che ha collaborato lealmente con le Potenze più direttamente interessate per sciogliere da ogni soggezione e mantenere contro ogni appetito una forte e libera Albania.

Ben precisato questo, distinguiamo le due questioni: quella di Scutari, particolare, e quella generale di ordine interno del nuovo Stato tuttora embrionale.

La questione di Scutari sorse quando il Montenegro, pretendendo, in contrasto col volere unanime delle Potenze, di poter intervenire nella delimitazione dei confini albanesi settentrionali, occupò Scutari a protocollo chiuso, illudendosi di poter opporre un fatto compiuto al fatto compiuto della delimitazione.

Quella di Scutari è ancora una questione pendente. Se la conferenza di Londra non trova un mezzo collettivo di coercizione per imporre al Montenegro di evacuare la città albanese, l'Austria si assumerà il compito di farlo. L'Austria è la più direttamente interessata per la relativa contiguità dell'Albania del nord e per le affinità etniche delle popolazioni che costituiscono il lembo settentrionale del suo Impero e per la necessità diplomatica che essa sente più vivamente di qualunque altra Potenza europea di ottenere che non si contrasti ad una sua decisione irrevocabilmente presa.

Rimane l'altra questione dell'ordine interno dell'Albania. Essad Topthani Pascià si è proclamato sovrano del nuovo Stato e tiene l'esercito di Scutari tra Tirana e Kroja. Giavid pascià è disceso invece su Valona e l'ha occupata. Non è ancora ben chiaro che cosa possa significare la sua mossa. La Turchia gli ha imposto di imbarcarsi con le sue truppe e di tornarsene nell'impero ottomano. Giavid pascià dichiarerà fra breve che è venuto a Valona soltanto per arrivare al mare, unica strada che gli resta per tornare nell'impero con i resti dell'esercito? Oppure, si assocerà, come sembra, alla proclamazione di Essad, distruggerà le ultime vestigia del governo provvisorio di Kemal Bey e instaurerà un nuovo regime Essediano?

Essad pascià ha la sua base tra Tirana e Kroja, nella parte settentrionale dell'Albania. Giavid pascià conduce nuclei battuti da scontri precedenti e non ha seguito alcuno in Albania. I due eserciti mancano di congiungimenti. Una rivolta interna è possibile se il governo provvisorio di Kemal Bey è stato forte di eccitarla. Di qui la necessità, già chiara, di ristabilire l'ordine in Albania, è stata riconosciuta dalle Potenze.

Sarebbe desiderabile che tutte le Potenze provvedessero con contingenti propri a ricondurvi l'ordine, come già fecero in Cina e a Creta; ma, a differenza della Cina e di Creta, esistono due Potenze più direttamente interessate al problema albanese: l'Austria e l'Italia. E' possibile che le Potenze vogliano scaricare su di loro il compito ingrato. L'Austria si è già offerta ad agire: l'Italia non può dire di no.

In previsione dunque di avvenimenti nuovi e più gravi che richiedano l'intervento dell'Italia nell'Albania del sud, il generale Spingardi ha disposto che siano completate le unità necessarie a formare un corpo di armata. Basterà una divisione, ma una riserva deve essere pronta in ogni caso. Come è noto, poichè l'Italia mantiene un esercito di circa 100 mila uomini in Libia con gli effettivi di pace, le unità metropolitane sono scarse e si devono rimpolpare. Ogni reggimento fornisce, secondo i casi di mobilitazione e per azioni determinate, un contingente. Se la spedizione fosse decisa, per non sguarnire eccessivamente la metropoli, si dovrebbe richiamare una classe e la classe finora non è stata chiamata, perchè come abbiamo spiegato più sopra, è probabile e sperabile che la situazione interna dell'Albania non si aggravi tanto da necessitare un intervento.

Quanto alla flotta, necessaria in questo caso soltanto per appoggiare le operazioni di sbarco, essa è *in being* prontissima. Compiuta la sua missione, rientra anche la prima divisione che aveva scortato il convoglio destinato alla occupazione di Merg e che incrociava nei giorni scorsi sulle coste della Tripolitania. Ci si avverte da Spezia che è stato richiamato tutto il personale in congedo appartenente a quel dipartimento. Si tratta, ripetiamo, di misure di prevenzione, poichè non è ancora perduta ogni speranza che le due grosse questioni albanesi trovino nella conferenza di Londra e nell'Albania stessa la loro soluzione pacifica.

Il pieno accordo del governo austro-ungarico

Vienna, 3

La *Neue Freie Presse* scrive, circa il Consiglio dei ministri di ieri:

Il Consiglio dei ministri di ieri non poteva avere il compito di prendere decisioni circa la politica estera. Il suo scopo pratico era però quello di discutere quelle misure dell'amministrazione interna che si rendessero necessarie nel caso di un conflitto estero. A questo riguardo si mostra un perfetto accordo nelle opinioni.

Oggi avrà luogo tanto un Consiglio di ministri austriaci quanto di quelli ungheresi. I due presidenti del Consiglio riferiranno ai loro colleghi sul risultato del Consiglio comune di ieri e comunicheranno ad essi le proposte che qui furono fatte. E' senza dubbio che l'accordo perfetto del Consiglio comune dei ministri si mostrerà anche nei due Consigli odierni.

Circa lo svolgimento del Consiglio dei ministri di ieri risulta soltanto che si è mostrato perfetto accordo riguardo le misure da prendersi in tutti i fattori governativi e che fu dichiarato unanimemente che la domanda della monarchia di sgombrare Scutari deve essere eseguita quanto più presto possibile e che nel caso che il Montenegro non esaudisse questa richiesta, le operazioni militari devono iniziarsi subito.

Si ritiene sicuro che le trattative che si svolgono fra l'Austria e l'Italia condurranno ad una intesa circa i passi da farsi per proteggere gli interessi delle due Potenze in Albania. Se si attende fino a lunedì, questo si spiega da una parte dal fatto che le trattative tra Vienna e Roma non sono ancora completamente condotte a termine e d'altra parte perchè le Potenze della triplice intesa vogliono fare ancora un ultimo tentativo per indurre il Re Nicola a cedere.

E' nella natura delle cose che ove si rendessero necessarie operazioni militari bisognerebbe prendere tutte le disposizioni per garantire l'ordine e la tranquillità nei territorii del confine. E' probabile che ieri siano state discusse le misure che si riferiscono a tali provvedimenti i quali, occorrendo, saranno subito messi in pratica. Una continuazione dei Consigli dei ministri comuni non è considerata necessaria essendo stato raggiunto perfetto l'accordo circa tutti i punti. Però avranno luogo discussioni circa questioni secondarie fra i rappresentanti del Governo austriaco e ungherese.

La nota delle Potenze al Montenegro per i negoziati di pace

Cettigne 3

(*Ufficiale*) — I rappresentanti delle grandi Potenze consegnarono oggi una comunicazione identica a quella già consegnata a Sofia, Belgrado ed Atene per la sospensione delle ostilità e per la nomina dei delegati per i negoziati di pace.

Sanguinosi disordini in Albania

La marcia devastatrice di Giavid

Vienna, 3

La *Suedslawische Korrespondenz* ha da Costantinopoli: Secondo informazioni da fonte diplomatica avvennero sanguinosi combattimenti fra le truppe di Giavid Pascià che entrano nell'interno dell'Albania per la via di Valona e le truppe montanare cattoliche. Le truppe di Giavid pascià si avanzano e saccheggiano il paese. Siccome vi è mancanza di viveri, le requisizioni assumono il carattere di saccheggi. Anche da altre regioni dell'Albania, giungono notizie gravi. I villaggi, in seguito all'eccitazione di agenti greci e serbi, sono tra loro quasi in guerra aperta e sembra che i disordini crescano continuamente. Fiduciari del comitato generale turco-albanese, che dispone di larghi mezzi finanziari, sono partiti per l'Albania allo scopo di far propaganda per il riconoscimento dell'emirato albanese proclamato da Essad pascià. Nei circoli della Porta si dichiara ufficialmente che non si incoraggia una azione di Giavid e di Essad pascià in Albania, e che non si ha alcuna informazione in proposito.

La *Neue Freie Presse* apprende dai circoli diplomatici:

Qui si ha l'impressione che nell'Albania regni completa anarchia. Si dice che ebbero già luogo in alcune regioni sanguinosi scontri fra i seguaci di diversi partiti e si nutrono le più grandi apprensioni circa ciò che avverrà quando le truppe di Essad pascià si saranno riunite con quelle di Giavid pascià completamente indisciplinate. Quindi anche nell'Italia si afferma sempre più l'opinione che è dovere delle due grandi Potenze di mettere l'ordine nell'Albania.

Una smentita sugli accordi italo-austriaci per la spartizione dell'Albania

Roma 3

E' assolutamente infondata la notizia data da qualche giornale di un accordo tra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la spartizione dell'Albania e per la modificazione degli accordi da varii anni esistenti fra le due Potenze alleate, le quali si applicano scrupolosamente e mirano ad assicurare l'integrità dell'autonomia dell'Albania in conformità alle decisioni della riunione degli ambasciatori a Londra. (Stefani).

Nessun atto di Essad pascià riconosciuto da Italia ed Austria

Vienna, 3

Il Temps *di Parigi pubblicò un telegramma da Atene secondo cui Essad pascià, nel proclamare l'indipendenza dell'Albania sotto il protettorato turco avrebbe dichiarato in una lettera diretta al metropolita di Durazzo di riconoscere la frontiera dell'Epiro tracciata dalla Grecia.*

A questo proposito si assicura in questi circoli diplomatici che l'Austria-Ungheria e l'Italia si misero d'accordo di dichiarare nulli e non avvenuti tutti gli atti di Essad pascià e tutti gli accordi cogli Stati limitrofi. (Stefani).

Essad telegrafa a Costantinopoli per la via di Cettigne

Vienna, 3

Il *Neues Wiener Tageblatt* constata che nella situazione internazionale non è subentrato alcun cambiamento. I giornali hanno da Cettigne: Giungono qui numerosi dispacci di congratulazione diretti a Essad pascià come nuovo principe dell'Albania, fra cui alcuni da Belgrado, da Pietroburgo e da Mosca. Essad pascià è in continua comunicazione telegrafica con Costantinopoli, via Cettigne. E' stato organizzato a Cettigne un servizio speciale di corrieri per la spedizione della posta a Essad pascià.

L'intransigenza dell'Austria-Ungheria verso il Montenegro

Vienna, 3

Il *Fremdenblatt* apprende che nella conferenza degli ambasciatori di giovedì scorso fu presentata una proposta che, a quanto si dice, è in rapporto con quella del delegato montenegrino Popovic. Però, secondo l'opinione prevalente a Vienna, essa sarà difficilmente atta a produrre qualsiasi cambiamento nella situazione.

La Nota di risposta del Montenegro pare tanto meno soddisfacente inquantochè viene in essa nuovamente sollevata la questione della delimitazione della frontiera nord e nord est dell'Albania, benchè la questione sia stata definitivamente e irrevocabilmente risolta. E' opportuno rilevare di nuovo che se il Montenegro tenta di ottenere con questa tattica altri compensi territoriali, è assolutamente inutile parlare di qualsiasi compenso territoriale per esso, poichè tale questione è completamente fuori di discussione.

La "Pisa" e la "San Marco" lasciano Costantinopoli

Roma, 3

Le regie navi *Pisa* e *San Marco*, attualmente a Costantinopoli, si sostituiranno colà dalle regie navi *Etruria* e *Liguria*. La *Pisa* e la *San Marco* rimarranno nell'Egeo. La sostituzione di queste, con navi nuove, si deve al fatto che non occorrono a Costantinopoli due grandi navi e che l'ammiraglio Cito, comandante di quella divisione navale, desiderava procedere ad esercitazioni impossibili a Costantinopoli, cosicchè sarebbe stato necessario chiedere continuamente firmani per il passaggio dei Dardanelli.

Febbrili armamenti in Serbia

Vienna 3

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: In tutta la Serbia si osservano movimenti di truppe ed armamenti febbrili. Dietro ordine del ministro della guerra partono già truppe dai territori occupati per ritornare a Belgrado ove hanno luogo grandi concentrazioni di truppe. Al sud della Serbia hanno luogo grandi spostamenti di truppe verso l'occidente, ciò che lascia supporre che la Serbia nel caso di un conflitto armato fra l'Austria e il Montenegro non resterà spettatrice neutrale. In tutta la Serbia si arruolano volontari per il Montenegro.

Lo stato d'assedio nelle isole occupate dalla Grecia

Atene, 3

Un decreto reale stabilisce lo stato di assedio in tutte le isole occupate dalla Grecia.

La risposta della Serbia

Belgrado, 3

Il presidente del Consiglio, dopo aver ricevuto la comunicazione della nota delle Potenze, rispose che prendeva atto della comunicazione stessa. Dichiarò che i delegati della Serbia per le trattative di pace saranno quelli stessi che parteciparono ai primi negoziati, soggiungendo infine che Londra venne scelta, dagli alleati come luogo di riunione dei plenipotenziari.

La convocazione della Camera Montenegrina

Cettigne 3

Si annunzia ufficialmente che il Governo d'accordo con la Corona ha deciso di convocare per giovedì prossimo la Scupstina in sessione straordinaria.

Ecclesiastico bulgaro seviziato da soldati serbi

Sofia, 3

Il rettore delle scuole ecclesiastiche bulgare, archimandrita Metodius, fu la settimana scorsa vittima di sevizie da parte di militari serbi. Egli venne poscia curato all'ospedale russo di Salonicco ed è giunto a Sofia dove ha formulato un reclamo.

Lo stato d'assedio nella Bosnia Erzegovina

Vienna, 3

Il Correspondenz Bureau *ha da Serajevo: Lo stato di eccezione è stato proclamato oggi per la Bosnia ed Erzegovina.*

La missione senussita alla Mecca

Costantinopoli, 3

La missione dello sceicco dei Senussi si recherà, via Anatolia, in pellegrinaggio alla Mecca con la promessa che potrà tornare a Costantinopoli, ma sembra che si recherà invece al suo paese.

La sua presenza è giudicata inopportuna. La missione ricevette 555 lire turche per le spese di viaggio.

In Grecia incomincia il boicottaggio anti-italiano

Atene 3

Il boicottaggio anti-italiano riceve un principio di esecuzione da parte degli importatori all'ingrosso. Il ministro delle finanze si impiega a farlo cessare.

Alla conferenza franco-tedesca

Parigi, 3

Il gruppo parlamentare francese dell'arbitrato ha deciso di inviare una delegazione col suo presidente d'Estournelles De Constant alla conferenza franco-tedesca che si terrà a Berna l'11 maggio. La delegazione ha ricevuto specialmente la missione di studiare se non sarebbe possibile di attenuare le campagne di eccitazione chauvinista che minacciano dalle due parti delle frontiere di deviare il buon senso ed il patriottismo delle popolazioni e d'altra parte di indurre i Governi delle grandi Potenze militari ad arrestare l'accrescimento delle loro spese navali e militari e a prendere impegni reciproci in caso di conflitti acuti di ricorrere alla soluzione amichevole e giuridica.

Tra la Croce Rossa bulgara e quella italiana

Sofia, 3

Il Comitato della Croce Rossa Bulgara ha offerto un banchetto di commiato alla missione della Croce Rossa Italiana. Vi hanno assistito il ministro di Italia comm. Cucchi Boasso e numerose notabilità. Al levar delle mense sono stati scambiati brindisi accennanti ad uno stretto riavvicinamento tra l'Italia e la Bulgaria nel campo economico ed intellettuale.

I Provvedimenti a favore della Marina libera

Roma, 3

L'on. Abignente ha presentato alla Camera la sua relazione circa il progetto di legge, presentato dal Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica: « Provvedimenti a favore della Marina libera ».

In essa il relatore on. Abignente dopo aver rilevato la necessità di mettere la nostra marina libera in condizioni di concorrere con quella estera e aver ricordato i precedenti disegni in materia degli onorevoli Mirabello, Bettolo e Luzzatti, nota che il presente disegno di legge ha voluto informarsi al concetto di un contributo di interesse da parte dello Stato sul capitale impiegato in una nave, concetto assai apprezzato dalla maggioranza degli armatori nazionali, per cui non vi ha dubbio che il disegno di legge riuscirà di pieno gradimento della industria dei trasporti marittimi.

Caratteri essenziali dell'attuale disegno di legge sono: la massima semplicità e chiarezza nella determinazione e nella erogazione del sussidio, la massima libertà di azione per l'armatore che vuol fruirne. Lo Stato dà ad ogni nave da carico nazionale, a propulsione meccanica, un contributo annuo, detto « compenso di navigazione » del 2 e cinquanta per cento del suo valore attuale; sole condizioni per aver diritto a questo compenso sono: il compiere una navigazione sino a 200 giorni in un anno; per un periodo inferiore il tempo è ridotto in proporzione — l'avere una stazza lorda non inferiore a 1000 tonnellate ed un'età non superiore ai venti anni.

La Commissione ha però proposto ed il Governo ha accettato di ridurre a 180 giorni il periodo di navigazione da compiersi in un esercizio finanziario, perchè una nave abbia diritto allo intero compenso del 2.50 per cento.

Era stato pure chiesto di ridurre il limite minimo di 1000 tonnellate di *stazza lorda* fissata dall'art. 2 per le navi concorrenti al premio di navigazione, ma la Commissione non ha creduto accogliere tale riduzione, perchè dato il crescente sviluppo dei traffici marittimi e il conseguente progresso delle marine mercantili estere sarebbe stato poco giustificabile la concessione di un premio a navi di piccolo tonnellaggio mentre scopo essenziale dei nuovi provvedimenti non può essere che quello di favorire il rinnovamento del naviglio nazionale con particolare riguardo alla qualità (età) e il tonnellaggio.

La Commissione ha ritenuto però necessario qualche chiarimento circa il capoverso b) dell'art. 3, escludente dal compenso di navigazione i percorsi *paralleli* a quelli delle linee di navigazione sovvenzionate, e il Ministero ha spiegato che per percorsi *paralleli* devono intendersi esclusivamente quelli eseguiti tra due scali consecutivi di una linea sovvenzionata. Così ad esempio fra le nuove linee sovvenzionate da attuarsi il 1.o luglio prossimo venturo havvi quella Napoli, Messina, Reggio Calabria, Catania, Siracusa, Tripoli: orbene saranno da considerarsi *paralleli* a questi percorsi, singolarmente presi quelli compiuti da una nave libera direttamente tra Napoli Messina, tra Messina e Reggio Calabria, tra Reggio Calabria e Catania ecc.; ma non sarebbero invece evidentemente da considerarsi paralleli i percorsi che la nave stessa compiesse direttamente da Napoli a Reggio Calabria, da Messina a Catania ecc. come pure non sarebbe considerato *parallelo* ad esempio il percorso compiuto da Napoli a Messina con scalo a Pizzo e ad altro punto intermedio. Data pertanto questa interpretazione la esclusione di cui all'art. 3 lettera b) non può arrecare un danno sensibile alla marina libera.

La Commissione poi, per considerazioni analoghe a quelle relative alla chiesta riduzione del tonnellaggio di stazza ha ritenuto di non dovere aderire alla domanda di ridurre il limite di 500 miglia stabilito dall'art. 3 lettera d) per i viaggi da escludersi dal compenso di navigazione.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

La riforma della libera docenza

Roma 3

Si approva il progetto per la protezione del bacino idrologico di Montecatini nonchè un ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale col quale si invita il Governo a presentare una legge per assicurare la conservazione e lo sviluppo regolare dell'esercizio delle sorgenti di acque minerali e termali esistenti nel Regno, le quali interessano la pubblica salute e sono fonte di ricchezza nazionale.

Si approva altresì il progetto di concessione a privati del servizio di recapito per espresso di corrispondenze epistolari nelle località di loro provenienza.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge sul conferimento della libera docenza.

POLACCO rileva che il progetto di legge può stare lungo tempo innanzi al Parlamento ed in questo periodo gli interessati dovrebbero rimanere incerti, senza poter vedere attuate le loro aspirazioni.

Quanto alla retribuzione della libera docenza fa la genesi della disposizione del progetto ministeriale e rileva che la proposta dell'U. C. vuole che il libero docente sia retribuito direttamente dallo studente che ne segue il corso, innovazione radicale che non gli sembra opportuna.

Non ignora gli scandali in alcune Università per la libera docenza ed è il primo a riprovarli. Si provveda a risanare l'ambiente agendo col ferro e col fuoco, si adottino limiti d'altra natura per togliere gli inconvenienti, gli abusi e gli scandali.

Data l'alta misura delle tasse universitarie e l'inasprimento di esse non è facile che lo studente voglia spendere per iscriversi alle libere docenze. E' diritto sacrosanto che il libero docente sia pagato dallo studente, ma bisogna instaurare un nuovo regime di cose per il risanamento delle Università.

E' d'avviso che agli studenti che si iscrivono ad un corso pareggiato pagando il relativo contributo sia equo diminuire di altrettanto la tassa che pagano allo Stato. Accetta la proposta della commissione biennale e raccomanda al Ministro che nel regolamento sia stabilito che essa non abbia obbligo di risiedere sempre in Roma.

MAZZONI nota che uno dei mali più gravi che oggi si lamentano, è la esuberanza nella richiesta e la facilità soverchia nel conseguimento della libera docenza. Accenna all'art. 6 ove si dice che perderà il diritto di professare il docente che per cinque anni consecutivi non abbia esercitato. Nota che l'esercizio si può ridurre anche ad una sola lezione fatta nel quinquennio. Accenna pure all'art. 4 che ammette il compenso in proporzione del numero delle lezioni impartite. Non crede giusto autorizzare così il libero docente ad impartire un numero di lezioni troppo limitato.

Parla della disposizione transitoria e dice che con essa si verrebbe a porre un veto alle domande di libera docenza. Secondo poi la proposta dell'U. C. tutte le libere docenze per le quali non fosse stata fatta domanda prima del giorno della presentazione del disegno di legge rimarrebbero ferme.

Questo fatto non ha precedenti nella nostra legislazione e si augura che venga evitato.

DI CAMPOREALE, relatore. — Il sen. Polacco riconosce che il funzionamento della libera docenza lascia moltissimo a desiderare e crede vi si possa rimediare con altri mezzi, come un maggior rigore da parte dei rettori, col rispetto delle norme regolamentari ecc. Ma in pratica non è possibile una rigida sorveglianza e quindi non si può sperare in essa un rimedio ai mali.

Il sen. Polacco crede che la disposizione di retribuire i liberi docenti a mezzo degli studenti sia la morte della libera docenza. All'oratore non resta che osservare la differenza d'entità delle tasse scolastiche attuali da quelle di 50 anni fa. Il valore del denaro è diminuito e quindi è giusto che le tasse vengano aumentate. Questo aumento non porterà agli studenti un accessivo aggravio.

Il sen. Polacco vorrebbe inoltre che si restituisse agli studenti la quota di iscrizione ai corsi pareggiati a quegli ufficiali. Lo Stato non deve pagare due corsi per una stessa materia e quindi crede che il desiderio non debba essere accolto.

In risposta poi al sen. Polacco e al sen. Mazzoni, l'oratore dice che nella disposizione transitoria non c'è nessuna novità. Ricorda che nel primo trimestre di questo anno sono state avanzate 162 domande di libera docenza e nell'ultimo biennio vi è stato un aumento di circa 600 libere docenze.

Occorre frenare le falangi di liberi docenti e l'opposizione non è logica in coloro che vogliono infondere una vita più rigorosa e vigorosa.

La libera docenza può essere esaminata e giudicata sotto diversi aspetti, ma non c'è che un partito da prendere pel decoro degli studi ed è che urge mettere riparo ad uno stato di cose deplorevole e immorale per non moltiplicare gli esempi di pratiche indecorose da parte di coloro che, oltre ad essere gli insegnanti, dovrebbero essere gli educatori dei giovani.

L'oratore non vive nell'università, ma conosce le voci che circolano intorno all'istituto della libera docenza: non le qualifica, ma sono tali che appare evidente la necessità di una epurazione per farla finita con una causa di scandali giornalieri.

Sarebbe meglio che la riforma della libera docenza avesse fatto parte della riforma generale dell'istruzione superiore alla quale lavora oramai da tre anni e mezzo la commissione reale, ma non crede che questa terminerà presto i suoi lavori. Da 30 anni egli appartiene al Parlamento ed ha sempre sentito parlare della necessità di una riforma dell'istruzione superiore, ma non se ne è mai fatto nulla. Spera che ora l'on. Credaro sia più fortunato dei suoi predecessori e che la commissione reale arrivi a presentare le sue proposte; ma ne dubita per l'esperienza che egli ha.

Concludendo invita il Senato a dare voto favorevole al disegno di legge, che intende mettere un riparo a mali da tutti lamentati ed a mettere una salvaguardia al decoro dell'università. (*Approvazioni*).

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Camera dei Deputati

Roma, 3

Presidenza del vice-pres. GRIPPO.
La seduta comincia alle 14.5.

Una doverosa protesta

DI SCALEA, sottosegretario agli Esteri. Ho letto in qualche giornale che vengono attribuite all'on. Eugenio Chiesa alcune parole ingiuriose che egli avrebbe proferite contro un Sovrano amico ed alleato. Queste parole non furono intese e non si trovano nè nel processo verbale, nè nel resoconto stenografico della seduta.

A nome del Governo dichiaro che se quelle parole fossero state intese avrei protestato come protesterei contro le offese che fossero state così ingiustamente rivolte alla persona augusta dello Imperatore di Austria e Re di Ungheria, che è così profondamente stimata da tutto il mondo civile.

FALCIONI, sottosegretario agli Interni, rispondendo all'on. Bentini dichiara che soltanto con una modificazione della legge vigente si potrebbe consentire il diritto di voto a quei ricoverati negli ospizi di carità che siano reduci o veterani delle patrie battaglie. Avverte però che la commissione elettorale provinciale di Como su conforme avviso del Governo ha riconosciuto la qualità di elettori ai veterani ricoverati nella casa di Turate.

VICINI, sottosegretario alla P. I. rispondendo all'on. Di Robilant dichiara che il pagamento delle retribuzioni mensili dovute ai direttori delle scuole tecniche per le classi aggiunte ha subito un ritardo per la scarsità del personale di ragioneria del Ministero, scarsità a cui si è riparato con la legge approvata ieri dalla Camera. Presentemente tali pagamenti sono stati per la massima parte effettuati.

Rimangono sospese ancora alcune liquidazioni, per le quali sono state sollevate obbiezioni dalla Corte dei conti.

Si approva senza discussione il disegno di legge: « Concorso dello Stato per le onoranze centenarie a Giuseppe Verdi ».

Linee tramviarie ed automobilistiche

Si passa alla discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per i servizi pubblici a trazione meccanica concessi alla industria privata ».

MONTU' vorrebbe qualche maggiore agevolazione per le ferrovie speciali, quali le cremagliere, etc.

NICCOLINI PIETRO desidererebbe che si estendesse il beneficio di alcune disposizioni concernenti le sovvenzioni da concedersi alle linee di navigazione sui laghi anche ai natanti a trazione meccanica che facciano un regolare servizio di passeggeri sui fiumi o canali.

Fanno varie osservazioni ZACCAGNINO, CARCANO, NAVA OTTORINO.

CORIS esprime il dubbio che la misura dei sussidi concessi alla navigazione lacuale possa riuscire adeguata ai bisogni e crede pertanto che, per evitare una dispersione inutile di forze economiche, sia opportuno dichiarare espressamente che l'esercizio della navigazione lacuale è subordinato alla concessione governativa.

ROMANIN JACUR vorrebbe che si provvedesse anche all'allacciamento ferroviario con gli scali fluviali e propone in questo senso un emendamento.

SACCHI, ministro, si compiace che tutti gli oratori abbiano riconosciuto la importanza grande di questo disegno di legge il quale, mirando essenzialmente a dare uniformità di indirizzo alle concessioni di linee tramviarie e automobilistiche, integra il sistema del contributo dello Stato alle co-

municazioni esercitate dalla industria privata.

Rileva che col disegno di legge si stabilisce per i sussidi un fondo di sette milioni e assicura che detto fondo sarà sufficiente al bisogno; non esclude però che, crescendo i bisogni del paese, lo stanziamento possa essere aumentato. Accenna a questo proposito il rapido incremento che questi mezzi di locomozione hanno avuto in Italia e specialmente nel Mezzogiorno mercè il sistema delle concessioni e ne trae lieti auspici per l'avvenire.

All'on. Niccolini dichiara essere proposito del Governo provvedere anche ai sussidi per la navigazione fluviale. La questione però non potrebbe essere risoluta per incidenza in occasione di questa legge che riguarda altra materia. La stessa osservazione vale per l'on. Romanin a proposito delle ferrovie di allacciamento dei porti fluviali.

Circa le proposte dell'on. Montù che invoca un sussidio particolarmente elevato per le linee in terreni montuosi da eseguirsi con sistemi speciali a cremagliera o a funicolare riconosce tutta la importanza della questione che involge un grande interesse italiano, ma osserva che il limite massimo presentemente stabilito per i sussidi è sufficiente anche per questi casi speciali.

Prega infine la Camera di dar voto favorevole a questa legge che grandemente contribuirà al sempre maggiore sviluppo economico del nostro paese. (*Approvazioni e congratulazioni*).

FINOCCHIARO APRILE, ministro rispondendo ad una osservazione di Carcano, si augura di poter presto portare innanzi al Parlamento una riforma organica della legislazione sulle Società Commerciali e generali.

Si approvano gli articoli del progetto: è anche approvato il progetto sull'opera di previdenza ed altri provvedimenti a favore del personale delle ferrovie dello Stato.

La seduta termina alle 18.50. Lunedì seduta alle 14.

L'inchiesta sul palazzo di Giustizia e l'opera dell'autorità giudiziaria

Roma, 3

La *Tribuna* scrive: Tanto all'ufficio di istruzione, che alla procura del Re, si sta studiando la relazione della commissione di inchiesta e, se non siamo male informati, quanto prima, forse anche prima della discussione che comincierà alla Camera martedì, saranno presi provvedimenti energici contro coloro che risultano in qualche modo indiziati dal materiale raccolto sin qui.

Il giudice istruttore capo, cav. Ordine, e il procuratore del Re comm. Crisafulli, lavorano tenacemente per formarsi un sicuro concetto preliminare, onde poi agire, sempre d'accordo col procuratore generale presso la Corte d'appello, sen. Vacca, il quale, data la gravità del processo, vuol essere informato di questa prima fase dell'istruttoria.

Il progetto sulla Cassa invalidi della Marina mercantile

Roma, 3

Oggi si è riunita a Montecitorio la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulla Cassa invalidi della marina mercantile. La commissione ha unanimemente riconosciuto l'organicità del disegno di legge nei riguardi dell'avvenire, considerando i notevoli aumenti fissati per la pensioni dei nuovi iscritti alla gente di mare; la commissione è stata pure unanime nell'accogliere i voti pervenuti da ogni parte, che ai vecchi marinai si accordi un proporzionale aumento delle attuali loro pensioni sotto forma di un sussidio continuativo da erogarsi da apposito fondo stabilito per la attuale Cassa. Gli onorevoli Fulci, Salvia, Di Palma e Galli hanno specialmente raccomandato che venga bene accertata la parificazione patrimoniale delle diverse Casse ed allo scopo hanno presentato un opportuno quesito al ministro della Marina. La commissione ha poi formulato il voto che le provvidenze relative agli infortuni sul lavoro siano presentate con sollecitudine. La commissione ha dato inoltre incarico al presidente on. Bettolo di iniziare e proseguire le pratiche col presidente del Consiglio e coi ministri competenti; ha nominato quindi relatore l'onor. Celesia.

La nuova sede degli istituti superiori di Milano

Roma, 3

Oggi, al Ministero del Tesoro, presenti i ministri Tedesco, Credaro e Facta, il Sindaco di Milano, gli assessori Giachi e Mojana, l'avv. Bassi, il signor Cesana, rispettivamente rappresentanti del governo, del comune, della provincia e della Camera di commercio di Milano, il sen. Ponti, presidente dell'associazione per lo sviluppo dell'alta coltura in Milano, il sen. Colombo per gli istituti di istruzione superiore di Milano, consorziati, il sen. Mangiagalli, lo avv. Biraghi, il prof. Virgilio Colombo e l'architetto Brusconi, si addivenne alla firma della convenzione tra il governo e gli enti locali per la costruzione dei nuovi edifici destinati ad ospitare gli istituti superiori milanesi. L'opera importerà una spesa di 18 milioni.

DA FERRARA

Scioperanti caricati dalla cavalleria

Ferrara, 3

Ieri a Massafiscaglia dopo un comizio nel quale parlarono cinque oratori, fra i quali anche l'on. Marangoni, la folla voleva fare un grande corteo, ma chi dirigeva il servizio di ordine non lo permise.

Per sgombrare il paese fu necessario far eseguire delle evoluzioni alla cavalleria: non si ebbero però feriti di qualche importanza sebbene le colluttazioni siano state accanite e numerose.

Vennero eseguiti cinque arresti: un maestro del luogo, noto propagandista, è nel numero degli arrestati.

L'esodo dei bambini degli scioperanti

Ieri nel comizio di Massafiscaglia si doveva deliberare anche l'invio di tutti i bambini degli scioperanti fuori della zona di sciopero: ma non fu fatta parola; però lo si crede prossimo ugualmente.

Agitazioni di studenti

Dopo quattro giorni di agitazioni e di sciopero per protestare contro la legge Credaro, durante i quali parecchie migliaia di studenti hanno tenuto comizi numerosi, nei quali non mancarono violenze teppistiche e colluttazioni, oggi è tornata la calma, e tutti sono tornati a scuola.

L'esposizione dell'Adriatico a Vienna

Vienna, 3

L'esposizione dell'Adriatico è stata oggi inaugurata dall'arciduca Francesco Ferdinando.

Gadames occupata dalle nostre truppe

Tripoli, 3

(Ufficiale) — *Il capitano Pavoni telegrafa da Gadames in data 28 aprile (spedito con mezzi ordinari a Nalut): «Accompagnato dai notabili di Sinaun e incontrato da quelli di Gadames, presentatisi con bandiera bianca, iermattina sono entrato in città, festosamente ricevuto, e ho fatto innalzare la bandiera nazionale».*

*

Circa l'occupazione di Gadames da parte della colonna Pavoni, la *Tribuna* ha da Tripoli i seguenti particolari: La banda Pavoni mosse da Tripoli verso la metà di marzo e, dopo aver partecipato al combattimento di Monteruss, proseguì sulle orme della colonna Lequio, fino all'Jefren.

Da Jefren, la banda Pavoni mosse alla metà di aprile, percorrendo la stessa strada della colonna Lequio fino a Zintan. Da Zintan la colonna proseguì fino a un certo punto la linea telegrafica turca di Nalut, poi prese la carovaniera dell'Uadi Silas, arrivando quindi, attraverso l'altipiano solcato dallo Sciabet Sedra, a Silas, e da qui a Sinaum il giorno 21 aprile, ossequiata dai capi e dalla popolazione.

Assoldati a Sinaum gli ex-zaptiè turchi, e lasciato ivi un posto di corrispondenza con 25 uomini e 15 mehari, il capitano Pavoni il 23 si rimise in marcia alla volta di Saniet Jacub, e da qui per Mezzezum perveniva il giorno 28 a Gadames, in 12 giorni circa, fermandosi nelle principali località.

Il capitano Pavoni è dunque arrivato a Gadames dal cuore del Gebel, dopo aver percorso in terreno vergine, 400 km. oltre ai 160 da Tripoli a Zintan.

L'importanza politica e commerciale di Gadames è ben nota. Gadames, l'antica Cydamus dei romani, ha origini preistoriche: si afferma che la città rimonti ai discedenti d'Abramo, e frammenti in essa rinvenuti, testimoniano di una civiltà contemporanea a quella egizia.

A 250 metri dall'oasi di Gadames esistono rovine anteriori all'epoca romana. La grande attitudine dei gadamsini al commercio ha fatto in ogni epoca della loro città un centro importante. L'oasi, che deve la sua ricchezza a una bella sorgente d'acqua, misura 160 ettari.

Ma Gadames ha inoltre una grande importanza politica per il fatto che è il più ragguardevole centro abitato, prossimo al confine tripolo-tunisino.

A questo proposito si ricorda la questione del confine a Gadames; nel 1910, nell'intento di porre fine ai continui incidenti di frontiera fra la Tripolitania e la Tunisia, si riunì a Tripoli una commissione turco-francese per l'esame e la delimitazione della frontiera; il 19 maggio di quell'epoca il tracciato venne regolato in linea generale e una seconda commissione fu incaricata di riconoscere la linea di confine con la Tunisia e di porre i cartelli. Il confine fu tracciato, e a Gadames fu stabilito che passasse a 15 km. circa ad ovest della città.

Durante la guerra e a pace avvenuta, più volte in Francia si tornò a parlare dei confini tripolo-tunisini: da qualcuno fu anche conteso il nostro diritto di occupazione su Gadames. Oggi la cosa è un fatto compiuto ed è occupata da un nostro presidio. Infatti gli abitanti di Gadames hanno accolto il rappresentante dell'Italia con manifestazioni di simpatia e di devozione, e ora i nostri colori sventolano sulla ex-caserma turca.

Pacifiche ricognizioni in Cirenaica

Bengasi, 3

(Ufficiale) — *Il giorno 30 aprile scorso vennero eseguite delle ricognizioni da El Albiar, verso nord, su Murades Salam e verso la pianura Buras. Tutto il paese fu trovato tranquillo.*

Oggi due squadroni di cavalleria e la banda a cavallo hanno eseguito un'altra ricognizione da Regima a Duesia a nord ovest di Siluk. Numerosi attendamenti beduini incontrati durante il percorso tennero un contegno deferente. A Duesia si presentarono al comandante la colonna sette capi Mogarba dichiarando il loro proposito di recarsi a Bengasi a fare atto di sottomissione. Dopo quattro ore di sosta a Duesia la colonna rientrò a Bengasi indisturbata.

Predoni presso Merg messi in fuga

Merg, 3

(Ufficiale) — *Ieri una ricognizione da Merg a El Mearig, località posta a nord ovest di Merg, trovò le popolazioni tranquille. Vennero fugati alcuni predoni e fu restituito ai proprietari il bestiame che era stato loro rubato.*

Tanto a Tolmetta che a Merg continua l'affluenza dei capi tribù che sottoscrivono l'atto di sottomissione al governo italiano.

Tragica lotta in un treno in corsa

New York 3

Si ha da Kansas City (Missouri) che un treno della Soutern Pacific si avvicinava ieri a Kansas City quando un individuo mascherato entrò in un vagone letto, svegliò un ricco proprietario di miniere e gli chiese del danaro. Il viaggiatore gli dette un migliaio di dollari che aveva indosso. Ma quando l'individuo lasciò ricadere la tenda del lettuccio, il viaggiatore fece fuoco attraverso la tenda. Il ladro rispose colpo per colpo sempre attraverso la tenda. Il viaggiatore è stato trasportato all'ospedale con tre proiettili nel ventre. Il ladro, che è saltato dal treno in movimento, ha lasciato lunghe traccie di sangue che permetteranno forse alla polizia di scoprirlo. Egli aveva rubato alcune centinaia di dollari e gioielli ad altri viaggiatori prima di attaccare il proprietario delle miniere. Si spera salvare quest'ultimo.

Attentato alla dinamite a Madrid contro il Palazzo della Nunziatura

Madrid, 3

I giornali dicono che 22 cartucce di dinamite senza miccia sono state trovate stanotte sulla soglia del portone del palazzo della Nunziatura. Sarebbero stati operati parecchi arresti.

Grande deposito di stoffe in fiamme

Bradford 3

I grandi depositi di Middland Railway contenenti lana e stoffe sono stati interamente distrutti dal fuoco. I pompieri erano impotenti a limitare l'incendio che minacciava di propagarsi alle costruzioni vicine. I danni sono calcolati a centomila sterline. Si rileva il numero straordinario degli incendi che si verifica in questo momento a Bradford.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

4 Domenica: S. Monica vedova.
5 Lunedì: S. Pio V.
Leva il sole alle 4.56; tramonta alle 19.20.

Carlo di Romania al Lido ed all'Arsenale

Iermattina per tempo il Principe Carlo di Romania con alcune persone del seguito scendeva in una lancia automobile per una escursione in Laguna spingendosi sino a Torcello. — Poi di ritorno dalla gita interessantissima S. A. scendeva ai Giardini Pubblici e quindi al Lido. Il Principe si fermava anche al Lido per la colazione che seguì all'Hotel Excelsior. S. A. era ospite del Prefetto conte Rovasenda, che aveva invitato anche il conte Valier in rappresentanza del Sindaco, il contrammiraglio Cagni e l'avv. Jacopo Bombardella, Console di Rumenia.

La colazione ebbe carattere intimo.

Lasciato l'Excelsior, il Principe si recava all'Arsenale per visitarlo con la guida dell'Ammiraglio Cagni e si fermava oltre un'ora nel riparto degli idroplani, assistendo anche ad alcuni esperimenti riuscitissimi.

Questa mattina Carlo di Romania visiterà forse il Museo Civico e col diretto del dopopranzo partirà per Firenze.

In questi giorni, come dicemmo, il Principe ha visitato Chiese e Gallerie. Egli ebbe a guida intelligente e sicura, per delegazione del Ministero degli Esteri, il dottor Luigi Serra ispettore alle nostre Regie Gallerie.

Per il porto di Venezia
Un voto della sottocommiss. com. permanente per i servizi marittimi e ferroviari

Ci è comunicato il seguente ordine del giorno:

La Sottocommissione Comunale per i servizi Marittimi del Porto di Venezia considerato:

a) che il 1.o Luglio prossimo, in adempimento della legge 30 giugno 1912 n. 635, il Porto di Venezia diventerà finalmente Porto di armamento di un rilevante numero di piroscafi;

b) che l'art. 38 del Capitolato di oneri per i nuovi servizi marittimi sovvenzionati dà diritto alle Società esercenti di avere nel nostro Porto alcuni posti riservati per poter eseguire nei termini prescritti le operazioni di imbarco e sbarco;

c) che tale diritto è completamente giustificato dalle necessità di adempiere in modo soddisfacente per il commercio al servizio delle linee che sono state accordate dalla Legge e che d'altra parte non rappresentano che il minimo dei bisogni della zona di influenza del Porto di Venezia;

d) che lo adempimento di tali necessità renderà senza confronto più grave la mancanza di approdi indispensabili per il commercio in generale ed accentuerà la congestione delle merci sulle banchine per quanto abbiano ormai raggiunto nel movimento di questi ultimi anni il più elevato tonnellaggio medio per metro lineare che siasi mai constatato in alcun altro Porto;

fa voti perchè con la più grande urgenza sia provveduto:

a) alle modificazioni degli attuali impianti della Marittima ed ai loro completamenti da tanto tempo e tanto insistentemente reclamati;

b) allo arredamento del Molo di Ponente, ora allargato, almeno per quanto riguarda il servizio ferroviario;

c) alla più pronta attuazione della Stazione Marittima alla Dogana della Salute per lo esclusivo servizio dei passeggeri;

d) alla costruzione di un bacino di carenaggio ad esclusivo uso della Marina Mercantile, bacino ancor oggi mancante malgrado la disposizione della legge 14 luglio 1889 n. 6280, la inosservanza della quale obbliga le nostre navi a ricorrere ai Bacini di Trieste, con evidente aggravio di spesa e con deplorevole diminuzione della dignità della Bandiera Nazionale.

Quest'ordine del giorno sintetizza lucidamente i bisogni immediati del Porto di Venezia.

Per quanto ci consta, uno solo di tali bisogni è sul punto di trovare la necessaria soddisfazione ed è quello della Stazione Marittima alla Dogana della Salute per l'esclusivo servizio dei passeggeri. Le Autorità comunali si sono adoprate con lodevole solerzia alla soluzione, favorendo e sollecitando gli accordi degli Enti interessati, ed ottenendo il consenso volonteroso del Magistrato alle Acque, della Capitaneria di Porto, della Direzione della Dogana, dell'Intendenza di Finanza e dell'Ufficio Regionale dei Monumenti. La nuova stazione sarà fra breve un fatto compiuto e gioverà alla sistemazione di quel servizio passeggeri che nel nostro porto era assai male curato.

Vero è che fin da ora è facile vedere come la soluzione resa possibile dalle circostanze non risponderà per molto tempo ai bisogni — per nostra fortuna — crescenti. Tuttavia, l'Autorità comunale, confortata dai voti della sottocommissione pei servizi marittimi e ferroviari, ha voluto per ora soltanto avviarsi a quella sistemazione definitiva cui i fatti conducono fatalmente in onta alle più gravi difficoltà.

La modifica degli attuali impianti della stazione marittima e l'arredamento del Molo di Ponente appaiono oggi, purtroppo meno prossimi. Ciò significa che non bisogna stancarsi dal sollecitare i provvedimenti, assecondando gli sforzi dell'Autorità Comunale autorevole integratrice di tutti gli sforzi che tendono a mettere il nostro porto in grado di fronteggiare le esigenze del traffico.

Altre iniziative più vaste stanno maturando; tuttavia sarebbe improvvido trascurare i bisogni immediati per guardare unicamente a quelli lontani. E le varie sottocommissioni che studiano con amore e competenza gli svariatissimi aspetti della nostra vita portuale si sono rese conto della necessità di un'opera vigile e continuata.

Più lontana ancora è oggi la costruzione di un bacino di carenaggio, complemento indispensabile di un porto capo-linea come Venezia. Ma sappiamo che gli studi sull'argomento sono pronti, sappiamo che non solo la massima della opportunità di dotare Venezia di un bacino di carenaggio fu accolta dal Governo e dal Parlamento, ma fu anche consacrata in una legge che, per vicende diverse non ebbe ancora attuazione.

Anche per questo riguardo giunge quindi opportuno l'ordine del giorno che sarà il punto di partenza dell'azione da svolgere immediatamente.

La prossima Mostra di Palazzo Pesaro

Nell'adunanza tenuta ieri la Commissione ha iniziato l'esame delle numerosissime opere presentate. Essa riprenderà lunedì i suoi lavori e li condurrà attivamente. Appena avrà formulato un verdetto definitivo verranno pubblicati i nomi degli artisti accettati.

Lunedì o martedì gli artisti che hanno quest'anno mostre personali incominceranno la collocazione delle opere. L'Esposizione com'è noto deve inaugurarsi il 18 maggio, ma si spera che possa essere perfettamente ordinata in anticipo. In questo caso la visita dei rappresentanti la stampa e degli artisti espositori sarebbe fissata per il giorno 16.

Gli studenti continuano a fare il chiasso
Due arresti mantenuti

Furono gli studenti del Liceo «Marco Polo», a incominciar iermattina la giornata facendo vacanza. Quelli del Ginnasio entrarono in scuola ed assistettero alle lezioni. I «grandi» il giorno prima non avevano partecipato al movimento iniziato dai compagni del «Paolo Sarpi» avevano perduto un'occasione e bisognava rimediare. Perciò riunitisi alle otto e mezzo a San Trovaso, anzichè entrare in iscuola, si portarono a Ca' Foscari per invitare nelle loro file i compagni della scuola Superiore di Commercio, ma qui trovarono il commissario cav. Bellotti che li disperse senza fatica con l'aiuto di alcuni agenti.

Gli studenti allora andarono come il giorno prima al «Marco Foscarini» senza incontrare miglior fortuna, chè furono sbandati, appena visti, dalle guardie del commissario cav. Piazzetta. Pensarono così che almeno quelli dell'Istituto «Paolo Sarpi» sarebbero stati solidali e si diressero alla volta di S. Giovanni Laterano. Ma per tutti la dimostrazione del giorno precedente era stata più che sufficiente e non si mossero.

In Calle Larga San Lorenzo il commissario cav. Tos ed i delegati Goia e Pistilli con l'aiuto degli agenti esortarono i dimostranti a sciogliersi, ma inutilmente. Dovettero impiegare la forza, non ottenendo nulla con i modi persuasivi ed uno degli studenti, il diciassettenne Luigi Ferrari, da Bra, del «Marco Polo» il quale per primeggiare sugli altri, diede dei «mascalzoni» alle guardie fu arrestato.

Gli studenti anzichè tornare a casa, si radunarono in Campo Santa Maria Formosa e tennero comizio. Erano le undici e mezzo ed aspettavano che i compagni del «Paolo Sarpi» uscissero dall'Istituto per prenderli in mezzo, senonchè guardie e carabinieri intervennero ancora. Ne successe un mezzo finimondo. Andò a finire che quattro studenti furono tradotti in Questura ed uno, certo Giuseppe Gualtieri d'anni 19, del «Paolo Sarpi» che aveva detto delle insolenze ai carabinieri, fu dichiarato in arresto.

Questa volta gli studenti si sciolsero, ma una commissione andò dal Questore per riavere gli arrestati in libertà. Il comm. Gervasi li avvertì che se avessero ripreso le lezioni, egli avrebbe pensato se fosse il caso di usare indulgenza verso i due giovani che si erano resi colpevoli di ingiuria verso gli agenti. Gli studenti promisero riprendere le lezioni, ma la promessa non la mantennero. E ieri sera il comm. Gervasi ordinava che l'arresto del Ferrari e del Gualtieri fosse mantenuto e li deferiva all'Autorità giudiziaria.

Questa dovrebbe essere una buona lezione.

Letture e conferenze

Le operazioni di borsa

Martedì 6 corrente alle ore 16 il prof. Alfonso De Pietri Tonelli terrà in un'aula della Scuola Superiore di Commercio l'ultima lezione del suo discorso sulle «Operazioni di borsa» trattando il tema: *La regolamentazione pratica della speculazione*.

La seconda lezione del prof. M. Levi all'Università Popolare

Ieri sera, nella sala dell'Ateneo, dinanzi ad un uditorio attento e distinto, il prof. Mario Levi della R. Scuola Commerciale di Feltre completò la trattazione del tema: «La distribuzione della ricchezza», parlando delle forme dei redditi nella storia e nella Società del tempo nostro, accennando alle diverse teorie, affermando i concetti della economia scientificamente più accreditata.

Al termine della sua conferenza il prof. Levi fu vivamente applaudito.

*

Giovedì sera l'avv. A. Feder terrà la II lezione sul tema: «La nuova legge elettorale».

La sesta lezione di Storia Veneta all'Ateneo Veneto

Oggi, come avevamo annunziato, alle ore 15 precise, il chiarissimo prof. cav. Antonio Battistella, R. Provveditore agli studi per la provincia di Udine, terrà all'Ateneo la VI lezione di Storia Veneta, sul seguente tema:

«Relazioni fra Venezia, papa Alessandro VI e il Duca Valentino — Giulio II — preludi della lega di Cambrai — guerra contro il Duca d'Austria — vicende della guerra tra Venezia e la lega — lega santa — nuova lega di Blois — Pace di Noyon».

Collegio Veneto degli Ingegneri

E' uscito il secondo numero della «Rivista Tecnica» edita dal Collegio Veneto degli Ingegneri col seguente sommario: Ing. prof. comm. Luigi Luiggi: Le opere marittime della Libia — F. G.: Ozonizzazione delle acque — Appunti e Riassunti — «Costruzioni e resistenze di materiali» — Variazioni di volume di calcestruzzo di cemento — Resistenza al fuoco di vari tipi di pareti — Ponti in ferro ad arco di grande luce — Malte e beton impermeabili — «Ingegneria sanitaria» — Il nuovo acquedotto di Rovigo — «Notizie varie» — Il lavoro a domicilio e la macchina — Mano d'opera a buon mercato — Forze motrici di origine non comune — Nuovo sistema di rimorchio nei canali navigabili — Rialzamento di ponti di ferro — Per migliorare il gesso da forma — L'ora nelle Colonie italiane.

Dopo la commemorazione verdiana

Il sottocomitato della «Dante Alighieri» rivolge i più vivi ringraziamenti alla contessa Giustina di Valmarana, al cav. avv. Umberto Luzzatto, al Comm. Luigi Ceresa per aver trattenuto il palco versandone al Comitato l'importo, e ringrazia la famiglia Kellner per averlo ceduto.

*

Un ringraziamento speciale vada ad Ettore Zardo, a Eriberto Scarlino e a tutte le persone dell'orchestra e dei cori che così gentilmente prestarono l'opera loro per la buona riuscita della commemorazione.

La cinematografia della "Scilla,,

In occasione dell'inaugurazione della nave-asilo «Caracciolo» in Napoli, venne data al Cinema-teatro Regina Elena di quella Città una serata di beneficenza alla quale intervenne S. E. il Ministro della Marina.

Pel concorso della R. Accademia Navale e dell'Istituto Minerva il programma potè essere interamente costituito di soggetti marinareschi. Destò vivo interessamento la cinematografia gentilmente preparata dall'egregio nostro concittadino Amerigo Roatto ed illustrante la vita di bordo, le esercitazioni ed i lavori dei marinaretti della nave-asilo «Scilla».

La films di questa cinematografia trovasi ora presso la Casa Reale per essere fatta conoscere ai Reali Principi.

Non appena la films sarà di ritorno la Presidenza dell'Istituzione si propone di dare una speciale serata alla quale saranno invitate le autorità cittadine.

L'orario delle Ferrovie

L'Agenzia De Paoli nel suo ufficio sulla Riva del Carbon, distribuisce gratis a chiunque ne faccia richiesta, un foglio arrivi e partenze dei treni dalla Stazione di Venezia.

La stagione balneare al Lido nelle capanne comunali

La Giunta Municipale ha disposto che col giorno 15 maggio corr. venga aperta la stazione balneare, che durerà fino a tutto settembre, per la concessione di capanne comunali ai prezzi indicati nella seguente tariffa:

1. zone di spiaggia lungo la strada a mare percorsa dalla tramvia elettrica:

Mesi di Maggio, Giugno e Settembre — *I. Fila*: a) correspettivo di subconcessione dell'arenile occupato colla capanna e col terrazzino, per giorno L. 0.40 - b) fitto per l'uso della capanna e degli accessori, per giorno L. 2.00 - c) quota di concorso nelle spese per servizi pubblici, per giorno Lire 0.50. — Totale per giornata L. 2.90.

II. Fila: a) correspettivo di subconcessione dell'arenile occupato colla capanna e col terrazzino, per giorno L. 0.40 - b) fitto per l'uso della capanna e degli accessori, per giorno L. 1.30 - c) quota di concorso nelle spese per servizi pubblici, per giorno L. 0.50. — Totale per giornata Lire 2.20.

III. Fila: a) correspettivo di subconcessione dell'arenile occupato colla capanna e col terrazzino, per giorno L. 0.40 - b) fitto per l'uso della capanna e degli accessori, per giorno L. 0.80 - c) quota di concorso nelle spese per servizi pubblici, per giorno L. 0.50. — Totale per giornata Lire 1.70.

Mesi di Luglio e Agosto — *I. Fila*: a) correspettivo di subconcessione dell'arenile occupato colla capanna e col terrazzino, per giorno L. 0.40 - b) fitto per l'uso della capanna e degli accessori, per giorno Lire 3.00 - c) quota di concorso nelle spese per servizi pubblici, per giorno L. 0.50. — Totale per giornata L. 3.90.

II. Fila: a) correspettivo di subconcessione dell'arenile occupato colla capanna e col terrazzino, per giorno L. 0.40 - b) fitto per l'uso della capanna e degli accessori, per giorno L. 2.10 - c) quota di concorso nelle spese per servizi pubblici, per giorno L. 0.50. — Totale per giornata Lire 3.00.

III. Fila: a) correspettivo di subconcessione dell'arenile occupato colla capanna e col terrazzino, per giorno L. 0.40 - b) fitto per l'uso della capanna e degli accessori, per giorno L. 1.50 - c) quota di concorso nelle spese per servizi pubblici, per giorno L. 0.50 — Totale per giorno L. 2.40.

II. zona di spiaggia nella località denominata «La Favorita»:

Mesi di Maggio, Giugno e Settembre. — *I. Fila*: a) correspettivo di subconcessione dell'arenile occupato colla capanna e col terrazzino, per giorno L. 0.40 - b) fitto per l'uso della capanna e degli accessori, per giorno L. 1.10 - c) quota di concorso nelle spese per servizi pubblici, per giorno L. 0.50. — Totale per giornata L. 2.00.

II. Fila: a) correspettivo di subconcessione dell'arenile occupato colla capanna e col terrazzino, per giorno L. 0.40 - b) fitto per l'uso della capanna e degli accessori, per giorno L. 0.60 - c) quota di concorso nelle spese per servizi pubblici, per giorno L. 0.50. — Totale per giornata Lire 1.50.

Mesi di Luglio e Agosto. — *I. Fila*: a) correspettivo di subconcessione dell'arenile occupato colla capanna e col terrazzino, per giorno L. 0.40 - b) fitto per l'uso della capanna e degli accessori, per giorno L. 2.10 - c) quota di concorso nelle spese per servizi pubblici, per giorno L. 0.50. — Totale per giornata L. 3.00.

II. Fila: a) correspettivo di subconcessione dell'arenile occupato colla capanna e col terrazzino, per giorno L. 0.40 - b) fitto per l'uso della capanna e degli accessori, per giorno L. 1.10 - c) quota di concorso nelle spese per servizi pubblici, per giorno L. 0.50. — Totale per giornata L. 2.00.

Chiunque intenda chiedere in concessione una capanna dovrà rivolgersi all'apposito ufficio Municipale situato sulla spiaggia di Lido che resterà aperto durante tutto il periodo della stagione balneare dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 a cominciare dal giorno di lunedì 12 maggio corrente.

I concessionari di capanne private che intendono fruire anche quest'anno della concessione — salvo che non ne siano decaduti per inosservanza al regolamento — dovranno sotto pena di decadenza versare il canone di lire 30 entro il 31 maggio 1913 e collocare la propria capanna nel posto assegnato dal Municipio lo scorso anno.

Dal regolamento stralciamo le seguenti norme:

Ogni capanna non potrà essere concessa per periodi inferiori a 15 giorni, con decorrenza da qualunque giorno; però nei mesi di Luglio e Agosto ogni concessione ad una stessa famiglia o persona non potrà aver durata superiore a 31 giorni e sarà data «preferenza alle domande di concessione per un mese intero con decorrenza dal primo giorno del mese stesso».

L'uso della capanna è strettamente personale da parte del titolare della licenza e dei componenti la sua famiglia i cui nomi furono indicati nella domanda di concessione.

Sono assolutamente vietate le cessioni, i subaffitti ed ogni altra forma di speculazione, sotto comminatoria della revoca immediata della licenza, della perdita del deposito cauzionale di cui all'art. 8 e senza pregiudizio delle sanzioni penali previste nell'art. 16.

L'orario per l'uso delle capanne è fissato dalle ore 6 ant. al tramonto del sole. — «E' assolutamente vietata la permanenza notturna nelle capanne».

Furti in danno dei biadaiuoli
Sequestro di refurtiva - Arresti

La squadra mobile presso la Questura ha proceduto ieri all'arresto di un biadaiuolo ricettatore di refurtiva, rubata in danno di altro biadaiuolo, e precisamente di Cordella Davide, il quale ebbe a patire il 18 aprile u. s. un ingente furto di generi in sorte tra cui una grossa partita di salami.

In una perquisizione praticata ieri dal delegato Charmet della squadra mobile coi suoi bravi agenti, vennero sequestrati parecchi salami nell'osteria di Betetto Giuseppe in Fondamenta all'Angelo Raffaele che furono riconosciuti compendio del furto patito dal Cordella al Tramontin.

La Questura continua le sue indagini che finora hanno dato così buoni risultati. E' evidente che finalmente si è riusciti a trovare il bandolo dei furti in danno dei biadaiuoli della città che con frequenza allarmante si erano verificati in questi ultimi tempi.

La trovata di una servetta
Appicca un incendio per mascherare un furto

In Calle dell'Avogaria a San Sebastiano, abita la levatrice signora Caterina Martini maritata Carobba. L'altro giorno essa verso le dodici uscì di casa, il marito suo, impiegato all'«Excelsior» non sarebbe ritornato che alla sera ed in casa rimase solo la domestica, certa Stella Filippetti da Motta di Livenza. Dalla denuncia ieri sporta dalla signora Martini è risultato che la Filippetti, ragazza di risorse, avrebbe pensato di rubare alcune gioie della sua padrona che stavano rinchiuse in un cassetto del comò. Soltanto non volendo correre il pericolo di venire sospettata e tanto meno il rischio di andar in prigione, si sarebbe indotta ad appiccare fuoco al letto e ad uscir di casa. Il fumo uscendo dalle finestre avrebbe dato l'allarme, i vicini e i passanti sarebbero accorsi in casa e la sparizione degli oggetti preziosi avrebbe benissimo potuto spiegarsi con la confusione del momento. Le cose avvennero precisamente così: furono i vicini a dar l'allarme, si mandarono a chiamare i pompieri della Toletta, i quali spensero l'incendio sul nascere riducendo i danni a 300 lire e serva e padrona rientrarono quando ormai tutto era finito.

La signora Martini però ebbe ragione di credere che l'incendio fosse doloso e che la serva non fosse estranea al furto dei preziosi, rappresentanti un valore di 350 lire e si recò al Commissariato di Dorsoduro per mettere a parte dei suoi sospetti quei funzionari.

La servetta fu arrestata ciò che proverebbe che nell'interrogatorio subito non potè dimostrare la propria innocenza.

Società, riunioni, assemblee

Reduci d'Africa

Ieri nella sala dei Giovani Monarchici (gentilmente concessa) ebbe luogo, presenti numerosi soci, l'assemblea generale dei Reduci d'Africa per il resoconto morale e finanziario della gestione. Constatato dal presidente signor Angelo Vidal le floride condizioni dell'associazione che svolge il suo patriottico programma fra il pieno consenso e la simpatia delle autorità e della cittadinanza, rilevato l'opera benefica da essa prestata in seno al Comitato Pro famiglie feriti e richiamati, invia un saluto ed un ringraziamento all'on. Montù ed all'avv. comm. Mario Pascolato per l'opera da essi prestata in vantaggio dell'associazione e comunica la loro nomina a soci onorari, mentre il sig. Milani Antonio è nominato socio benemerito per aver incrementato il fondo sociale. Il signor Cinti Pasquale legge una elaborata relazione sul bilancio sociale rilevando l'oculata amministrazione ed i vantaggi che i soci ritraggono dal mutuo soccorso. Ultimo il colonnello Federico Paleologo Oriundi prende la parola per porgere alla presidenza ed al Consiglio il ringraziamento dell'associazione per l'opera intelligente ed illuminata prestata in vantaggio dell'associazione stessa, e per rilevare come i nobili scopi e la serietà d'intenti a cui l'associazione si è sempre inspirato sieno oggi coronati dal miglior successo.

A scrutatori per le prossime elezioni delle cariche sociali vengono nominati i signori Anfosso Carlo ed il colonnello Oriundi Paleologo.

Società Cooperativa "Luigi Luzzatti,,

I soci della Cooperativa Luigi Luzzatti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 19 corr. alle ore 21, nella sede sociale a S. Rocco 3080 A per l'approvazione delle norme regolamentari riguardanti il giardino e la lavanderia dei fabbricati sociali a S. Rocco (art. 12 comma d dello Statuto).

Qualora la seduta andasse deserta, l'assemblea di seconda convocazione rimane fissata per il giorno 21 corr. alle ore 21 (art. 8 Statuto sociale).

Società cooperativa case operaie

Si invitano i soci all'assemblea di oggi, ore 3 pomeridiane nella sede sociale a Santa Maria del Giglio per l'approvazione del Bilancio 1912 e per la nomina delle cariche sociali.

Varie di Cronaca

Ruolo di tasse

Nell'Ufficio della Divisione IV del Municipio sono pubblicati per otto giorni i ruoli suppletivi 2.a serie 1912 delle Imposte dirette fabbricati e Ricchezza mobile per la opportuna visione da parte degli interessati.

Patronato "Proschola,,

Nel mese di Aprile le presenze ascesero a 1000 e vennero distribuiti 250 litri di latte, 100 chili di pane, 875 razioni di minestra.

Ospiti all'asilo degli ubbriachi

Durante la notte scorsa andarono a finire nell'Asilo per gli ubbriachi in Calle delle Catene, alcuni individui. Caccurio Antonio fu Andrea d'anni 53; Benedetti Giovanni fu Sebastiano d'anni 66; Finetti Luigi fu Paolo d'anni 30; Bovo Luigi fu Carlo d'anni 38, calzolaio del 71. Fanteria e Dal Bianco Alessandro d'anni 59.

Le galline delle Dame del "Sacro Cuore,,

Scavalcato un muretto di cinta alto due metri, la notte scorsa ignoti ladri si introdussero nel cortile dell'istituto d'educazione tenuto dalle Dame del Sacro Cuore a San Giobbe, e rubarono a loro danno 50 galline per un valore di 190 lire.

Il furto fu denunciato al Commissariato di Cannaregio.

Un baule che parte

Il signor Francesco D.r Leva, dimorante in Calle del Tagliapietra a San Fantin, l'altro giorno lasciò un baule pieno di biancheria nell'andito di casa, ma sfortunatamente lasciò anche la porta aperta, circostanza della quale approfittò un ignoto per portarlo via.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 17 alle 19 in Piazza S. Marco:

1. Apparizione «Marcia Fantastica», L. Preite. — 2. Walzer «Souviens-toi», Waldteufel. — 3. Atto I., Parte II. «Aida», Verdi. — 4. Duetto d'Amore «Faust», Gounod — 5. Ouverture «I maestri Cantori», Wagner — 6. Mazurka.

Echi di cronaca

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 Maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O. in mm.	55.41	54.77	53.78
Termometro centigr. al N.	17.0	15.8	17.3
Umidità relativa	78	75	66
Direzione del vento	S.	S.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	0	10	10

Temperatura massima del 2 maggio 20.1; minima del 3 maggio 13.0. — Marea: 1.a alta 10.0; 2.a alta 21.50; 1.a bassa 3.45; 2.a bassa 15.0.

La barca

Un cielo verde, striato di neve, che sorrideva.

E il sole che spruzzolava d'argento i tetti morbidi come petali di rosa.

E le campane che facevano *din don dan, din don dan*, perchè era di domenica.

Il fiume, pigro e oleoso, dipanava le matasse cerulee della prima verzura e sfilacciava i profili degli alberi ancora umidi.

Anche il profilo d'una barchetta, che andava lentamente, a zig-zag, alla deriva; che forse andava un po' a zonzo per godersi l'ultimo sole. L'ultimo. Perchè era carica d'acqua, e trascinava seco un lembo di cielo lucido tra gli archi sottili dei bordi color fango, che, uniti per miracolo, navigavano di conserva.

Il fiume fluiva a pena a pena, ascoltando: udiva un crollarsi di ramoscello, un frullo d'ala invisibile, un opaco ciangottare sommesso, per entro alle trasparenza dello scampanellare lontano?

La vita era morta, sul fiume. Non tramestio di manovre, non tonfo di remi. E nemmeno bestemmie di navicellai e stronfiar di cavalli all'alzaia.

Oh! nel paese sì; c'era il brusio festevole della gente che va alla messa; e il pettegolezzo della tela nuova, degli scialletti sgargianti, delle pianelle irrequiete.

Din don dan, din don dan.

Frotte di uomini e frotte di donne.

Din don dan, din don dan.

E un azzuffarsi d'azzurro e di solferino, di giallo e di scarlatto, sotto il cielo verde, striato di neve, che sorrideva.

Anche le ragazze sorridevano, il sole negli occhi; e per guardar lontano cercavano di far solecchio; ma non potevano, perchè erano a bracetto, a quattro a quattro; e le sottane sgonnellavan a tempo sui loro passi.

La barca le seguiva con gli occhi, e si dimenticava dei propri guai; ma poi vedeva gli uomini a capannelli neri sulla riva e sul sagrato, le mani in tasca, il cappello sull'orecchio, un fiore all'occhiello; e tremava. Se la scorgevano era finita. E l'acqua la trascinava lenta, ma senza tregua.

Oh! meglio naufragare attraverso il fiume, dove aveva vissuto tanti anni, che si volevano bene, e avrebbero potuto riandar tante storie, nella pace del letto profondo! Meglio inabissare in un gorgo, che lasciarsi rimorchiare e sconquassare le povere ossa su per la ripa, per finire sotto la scure d'una massaia e far bollire il paiolo!

La processione dei fedeli era finita. Una turba di giovinotti s'accalcavano, il cappello in mano, sulla porta maggiore; e lo *Sciancato*, il mendicante bisbetico, arrancava con la sua stampella, accanto a una cittina vestita di verde, che stringeva al seno un uffizio rosso più grande di lei. Ma era vero? Sì, sì; era rimasta sola, nessuno s'occupava di lei, nessuno la guardava, fuori che il sole e le lucertole. E un passero che pedinava tranquillo sul margine brullo.

Allora ebbe un sussulto di gioia nelle sue povere fibre; andò via tronfia e gongolante che pareva un tacchino; si mise a far delle pazzie, come uno scolaretto in vacanza; dondolandosi alla brezza, sorseggiando un po' d'acqua a destra e a sinistra, e passando a traverso a un remolo, per fare una piroetta; diede una gomitata amichevole a una scaletta di legno, che non si degnò di rispondere; allungò uno scappellotto a un cestino di pescatori che galleggiava due passi lontano; e poi continuò la sua strada, catalone catalone, riducchiando fra sè delle sue mariuolerie.

E forse rideva per ingannare la propria tristezza.

*

Simeone Còdroma l'adocchiò all'uscire di chiesa, nel correr dietro al cappello, che un colpo di vento inaspettato gli aveva mandato ruzzoloni nella polvere.

E la indicò ai compari.

Colpa d'un intrico d'alghe, che l'aveva presa in mezzo per farle dispetto.

E Bortolo Smania che, a quell'ora, cominciava a perdere l'alfabeto, vi trovò da ridere, che pareva gli avessero spremuto le cipolle negli occhi.

— Vieni qua, vieni qua! —

Parlava con la barca. E toltosi il cappello a staio, lo andava sventolando col braccio teso, come per chiamarla.

— Piena d'acqua sei, brutta stupida!

— E tu sei pieno di vino — gli fece Andrea Grego, abbrancandogli la collottola a cetriuolo fra le dita ossute, e squassandolo come un burattino.

— Ah, ah ah! l'ha detta giusta! ah sì, che l'ha detta giusta! Ha detto una bella parola! —

E si dimenava, Bortolo, scavezzato in due, come se quell'altro l'avesse tenuto su per il cocuzzolo.

Le porte della chiesa sbacchiavano sempre più insistenti; gli uomini uscivano a tre, a quattro per volta, tra brandelli d'incenso e folate d'accordi fragorosi.

— Che cosa c'è? —

La barca si vergognava; alla berlina sotto quel sole!

Ognuno dei curiosi voleva dire la sua, ed era il primo a riderne che non finiva più; erano allegri perchè erano vestiti a festa.

— Te la regalo, va là.

— Buona per andare alla pesca in palude.

— Se ci cambi i quarti, i trasti, i regoli e i paglioli....

— Un paio di scorzoni, qui, dall'amico Pelagatta...

— E due barili di pece...

— E' una carcassa, va a chiamare il vicario, che le dica un requie.

— Tanto da ridere per una barca!

— Chi mi dà venti palanche?

— Una palanca greca ti do.

L'argine brulicava; il rosso il giallo il violetto svariavano sul bianco accecante della strada e sul verde dell'erba nuova, al venticello che s'era messo giù dalla montagna e che forbiva il cielo.

Le voci delle donne si propagavano di crocchio in crocchio.

— Che cosa guardano?

— Mah! una barca!

E le ragazze, che avevano deviato, ritornavano, deluse, sui loro passi, motteggiando o riprendendo le confidenze interrotte.

Un tiepido odor di stufato s'affacciò alla soglia delle casette, a sollecitare i ritardatari e a dare il benvenuto.

Il vecchio Martino tornò dalla chiesa, il mazzo delle chiavi e i lembi della giacca ciondoloni; e Bortolo si lasciò portar via a braccetto dai compari; ma torceva il collo all'indietro e annaspava nell'aria col suo cappello a staio.

La barca restò sola di nuovo, nel sole di mezzogiorno, spazzolato da quattro ceffatine di venticello asciutto.

Andavano a mangiare, gli altri; il risotto e lo stufato e la ciambella domenicale. E lei avrebbe schiacciato un sonnellino, andando alla deriva pian piano, sul fiume che dipanava le matasse cerulee della prima verzura e sfilacciava i profili degli alberi umidi ancora.

*

Si svegliò davanti all'osteria della *Priora*. L'osteria bianca, piantata a fior d'acqua, che abbeverava nel fiume la gabbia di pertiche e di stecconi, fiorettati qua e là di pampini teneri, e i cavoli del suo orto; un orto grande come una salvietta, pieno di cocci e di poltiglia nerastra, che si rannicchiava sotto la cupoletta rosea d'un pesco imporrito e stentato. Si svegliò di soprassalto, sotto un rovinio di note laceranti, che la subissavano.

Si svegliò sotto a un tenue velario di frangie grige e oro, che spenzolava un salice contorto da un muricciuolo basso, rabescato di muschi e di crepe.

Veniva da un piano melodico: l'*armonium* di Beppo *lo Scempio*.

Non si vedeva nulla; ma dovevano celarsi in un'insenatura, dietro quella siepe, Beppo lo Scempio e il suo guscio di noce, che era lì lì per far cuffia sotto il peso dello strumento nero dallo schienale rosso, e il piccolo della Santa, che menava il manubrio. Venivano tutte le domeniche. Sì, sì; era di là.

Le note sfolgoravano fuori squillanti e metalliche, piene d'un'allegria indemoniata, che quasi quasi si mettevano a ballare gli alberi, ebre di un giubilo di festa che andava al cervello, come il vin nuovo.

Si voleva dire: Ancora, ancora! e quando lo strumento taceva, era uno struggimento, ecco, era un rimpianto, era una tristezza senza fine; tutto diventava squallido, desolato, morto; anche il sole.

Ballavano dall'altra parte, sulla strada; al di là della porta a vetri, che dava sul fiume, s'inquadrava nell'ombra una finestra con un giuoco di bianco e di nero.

La barca ascoltava, e il salice le sgocciolava, intorno intorno, una piova di lacrime d'oro.

— Allegri, ragazzi! L'aria è serena, la verzura è fresca; bella è la vita. *Blac, blic!* Una scheggia di diamante brilla in cima a ogni filo d'erba — *blic, blac?* — lo smeraldo dei prati invita a trascinare le canzoni — *blac, blic?* — sotto il sole che sta declinando. *Plin, plan!* —

Perchè alla barca, che ascoltava, tornò a mente Giovannino? Aveva la brina sui capelli, ormai; ma era verde di giovinezza e di galiardia, quando l'aveva fabbricata lei, povera barca or decrepita, con buon legno di larice e d'abete; a casa sua, sotto un pergolato, che il sole veniva giù a brandelli ad accarezzargli le spalle a Giovannino: trenta anni innanzi.

— Fate svolazzare sullo smeraldo dei prati le sottane domenicali delle donzelle innamorate, che vi si abbandonano tra le braccia. — *blac, blic!* — e mescolate il giubilo delle vostre canzoni al tripudio della zolla che verzica, della vite che germoglia, del melo che spumeggia sul cielo vitreo. *Plin, plan!* —

E la barca si ricordava del suo allegro e fragoroso nascere, sotto l'ascia e il maglio di Giovannino gaiamente iracondo: del suo sprigionarsi dalle costole ossute sui cavalletti ignudi, sotto gli occhi di sole che piovevano dalla vite. E Giovannino che picchiava e sudava; e gli echi del fiume che rispondevano, e la Gemma che faceva capolino di tanto in tanto sull'uscio della cucina. Perchè ci lavorava di domenica, Giovannino; e la promessa, che veniva a passare la festa da sua madre, gli teneva il broncio per quella barca; e veniva a vedere; e lui le prometteva di condurla a diporto tutta l'estate, dentro a quella barca, loro due soli; e lei gli diceva: «Bugiardo!» e rideva. E lui le rubava un bacio, e poi tornava a dar giù botte da orbo. — Il legno cigolava, allora, ma teneva duro.

— Godete, godete! Scorrazzate lungo le rive serene, e versate nell'aria le vostre canzoni, le vostre anime giocondè. Il cielo è luminoso, la verzura è fresca, bella è la vita. *Blac, blic!*

Inebriatevi della vostra giovinezza.

Mescolate la vostra anima all'anima della primavera, il vostro riso al riso dell'aria e dei campi. *Plin, plan!*

Era stata giovine anche lei, la barca. Aveva fatto prove di forza e d'agilità anche lei; anche lei s'era divertita.

Oh! le partite di pesca e di caccia con Giovannino! e i colloqui d'amore di lui e della Gemma nell'oblio dei crepuscoli estivi! E aveva accompagnato a diporto i loro figliuoli; ma i figliuoli, ingrati, l'avevano maltrattata; e un bel giorno avevano finito col venderla, per un boccone di pane. A un tratto la musica tacque.

Il sole parve impallidire, e nel silenzio d'ovatta cadde una voce chioccia, e un acciotolio di bicchieri. Alla barca, le parve che la chiamassero. Farneticava? Non c'era Bortolo che diceva: «Vieni qua, vieni qua»? E si mosse, sì, senza poter resistere, senza tentare uno sforzo. Si mosse tra il fruscio della chioma vegetale, che sgocciolava sull'arco esiguo dei suoi bordi color fango lacrime d'oro e di smeraldo.

— Eccomi qua; sono qui; prendetemi. —

Due o tre faccie vinose mostrarono un candore di denti nelle bocche squarciate fino agli orecchi; dai bicchieri colmi colavano rivoletti sanguigni sulle mani tremolanti. E c'era Bortolo, ancora in piedi, Dio sa per che miracolo! E la vide, come il mattino, e la apostrofò come il mattino.

— Vieni qua, vieni qua! —

E lei ci andò.

Bortolo s'era accoccolato sul margine estremo della banchina, nel concio, per avvicinarsi di più; e due camerati, ai suoi fianchi, uno di qua uno di là, cozzavano coi bicchieri e con la teste sopra di lui, con un ammiccare ebete nelle facce stralunate.

Bortolo tendeva alla barca il pollice e il medio appicciati, e faceva colle labbra il richiamo del gatto; e l'ostessa rubiconda, la ventraia mezza dentro e mezza fuori della porta a vetri, tendendo l'indice verso Bortolo e il naso verso l'interno: «Quello che s'annegherebbe nel vino, adesso vuol finire nell'acqua».

Bortolo si mise a frignare come un porcellino da latte, perchè la barca non si spicciava alla riva.

— Che cosa t'ho fatto io, che non vuoi venire? Oh signore Iddio! dimmi che cosa t'ho fatto! —

Pietà anche ai sassi, faceva.

Ad un tratto sbucò dalla siepe quella birba di Ascanio, il nipote dell'ostessa, con qualche cosa in mano.

— Dove vai? — Che cosa vuoi?

Oh! lui non stette lì tanto a filarci su. Si calò fino a toccar l'acqua, si aggrappò con una mano a un broncone, spenzolò l'altra mano e una gamba sull'acqua, piegandosi come un vincigli0.

— Bravo, Ascanio! — Su, coraggio! —

Aveva nel pugno due stecchi di legno dolce, messi in croce con una stroppia; e li dimenava in aria per raggiungere la prua della barca.

— All'incanto! all'incanto! —

Ma Bortolo, sempre accoccolato, sempre lì lì per perdere l'equilibrio, mugolava ansando, le unghie nei capelli: «No, non farle del male; lasciala lì. No, no, ahi! Ascolta! dammi un bacio; vieni qui, angiolo mio!»

Ma quello, sì! Sulla prua aveva piantata la croce, in una scommessura del legno fradicio come il tabacco; e poi aveva ricacciata la barca in mezzo al fiume, col piede.

— Oh! oh! —

Eh! mio Dio, sì; anche per la barca era suonata la sua ora.

In un *amen* la poppa fu inghiottita dall'acqua, e la prua... la prua levò comicamente il naso in aria, piroteando come una girandola, e discese roteando nel vortice, con quella croce bianca in cima, come un grido disperato.

Bortolo miagolava shavucolando, fuori di sè; Simeone Còdroma, oscillando dall'avanti all'indietro, come un battaglio, tendeva il bicchiere — chi lo sa? — per bere alla fine della disgraziata; ma non riusciva a snodare la lingua, e strabuzzava gli occhi — e le iridi gli naufragavano sotto le palpebre cispose.

Ma il piano melodico attaccò un tempo vivace di polka — *blac, blic* — e le sue risa metalliche squillarono sullo sghignare giallo e turchino del sole cadente. *Plin plan.*

Oriago, Marzo 1913.

Isidoro Zucchi

SPORT

Il concorso ippico militare a Tor di Quinto

Roma, 3

Oggi è stata la prima giornata ufficiale del grande concorso ippico militare di Tor di Quinto.

Fra le 9 e le 14 sono avvenuti gli arrivi delle pattuglie. Contemporaneamente hanno avuto luogo le partenze per il percorso dei 25 km. su campagna delle pattuglie arrivate a Roma nella prima giornata.

Le partenze, cominciate alle 8, si susseguirono di 5 in 5 minuti. Tutte le pattuglie hanno compiuto il duro percorso «country», interrotto da difficili ostacoli, in tempo minore di quello stabilito come massimo.

Alle 14, malgrado la pioggia, l'Ippodromo di Tor di Quinto, è affollato di ufficiali e di signore e signori. E' presente anche il conte di Torino.

Alle 15.30 giungono poi in automobile il Re, la Regina, e i Principini, ricevuti al loro arrivo dal conte di Torino, dagli ufficiali superiori presenti, dal marchese Borea d'Olmo e dal marchese Calabrini.

Mentre la Regina e i Principini rimangono nella tribuna reale, il Re, il conte di Torino e la giuria, si recano in una apposita tribuna, da dove assistono all'arrivo delle pattuglie che compiono la prova dei due Km. in pista con ostacoli.

Alle 16.30 tutte le pattuglie hanno felicemente compiuta la prova. I Reali, poco dopo, ossequiati dalle autorità, lasciano l'ippodromo.

Gli avvenimenti sportivi di oggi

Calcio

Il girone finale per il Campionato Italiano di prima categoria volge al termine. Gli ultimi incontri si svolgeranno oggi e metteranno alle prese le seguenti squadre:

a MILANO — «A. C. Vicenza» contro «Milan»: gara di particolare interesse, poichè, pur riserbando la vittoria ai forti milanesi, servirà a confermare definitivamente il grado di forma raggiunto dai vicentini dopo le belle prove da essi recentemente fornite nei matches disputati con il «Casale», il «Genoa» e la «Pro Vercelli».

a CASALE — «Hellas» di Verona contro «Casale»: si prevede una vittoria contrastata dei casalesi.

a VERCELLI — «Genoa» contro «Pro Vercelli»: match accanitissimo e di esito difficile a pronosticarsi.

Per il campionato veneto di promozione alla massima categoria, saranno di fronte a Padova le due migliori squadre di quella città: il «F. C. Petrarca» e l'«A. C. Padova».

Fra gli incontri amichevoli, il più importante del Veneto è quello che avrà luogo a Udine fra il «Venezia F. C. I.» e la promettente squadra dell'Associazione Udinese del Calcio.

Podismo

A VERONA si svolgerà una grande manifestazione atletica organizzata dalla Federazione Sportiva Veronese Bentegodi.

Sono in programma:

a) Il giro podistico della città, dotato dei ricchissimi premi «Coppa Cola» e bozzetto «Maratona», che sarà disputato su di un percorso di 14 Km. dai migliori corridori italiani. La lotta si restringerà alle Società che vinsero le «challenges» negli anni scorsi e che potranno quindi con la vittoria di oggi aggiudicarsi definitivamente la Coppa ed il Bozzetto. Si incontreranno cioè: per la «Coppa Cola» la «Post Resurgo Libertas» e l'«Agamennone», ambedue di Milano: per il bozzetto «Maratona», lo «Sport Pedestre» di Brescia e l'«Ars et Labor» di Ferrara.

b) La gara militare di squadre, alla quale, in rappresentanza di vari reggimenti, parteciperanno numerosi plotoni di 10 uomini ciascuno, che, in perfetto assetto di marcie, dovranno compiere un percorso della lunghezza di 10 Km. a libera andatura.

c) Nell'Arena, durante lo svolgersi delle suddette corse, si disputeranno gare nazionali di salto in lunghezza, in altezza e con l'asta; una prova all'americana su cinque chilometri ed infine due partite di boxe fra campioni nazionali.

Ciclismo

Sul percorso Verona-Brescia-Verona, Km. 134, verrà effettuata la «Grande Corsa Nazionale Dilettanti», indetta ed organizzata dalla «Forti e Veloci», Sezione dell'Istituzione Comunale Bentegodi. La partenza verrà data fuori di Porta S. Zeno alle ore 13.

Grandi corse nazionali a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 3:

Domani, promosse dalla F. S. R., avranno luogo all'ippodromo delle grandi corse ciclo e motociclistiche con intervento dei migliori campioni italiani e dell'Europa.

Si trovano già a Rovigo i campioni Francesco Verri, Lauro Bordin, Messori, Stefani, P. Mori, De Michiel, Cavani, Ricci ed altri.

Il programma reca: Corse per dilettanti, corsa americana, corsa velocità professionisti, corsa motociclistica per Coppa Finzi.

Si prevede molto concorso.

Teatri e Concerti

"La scuola dei vedovi" al Goldoni

Un pubblico scarso, e poco edotto di che cosa veramente si trattasse, ha ascoltato iersera con curiosità superficiale la *Scuola dei vedovi* di Giorgio Ancey ed all'ultimo l'ha fischiata. La commedia che conta oltre quindici anni era stata annunciata dai cartelli murali come nuovissima. Fu un errore; non ostante la sua audacia essa parve, rispetto a tante opere di teatro del genere venute poi, antiquata. Bisogna inoltre aggiungere un piccolo particolare, oh! di nessun rilievo: il testo originale è in cinque atti; iersera *L'école des veufs* venne presentata in quattro e recitata, fatta eccezione per Teresa Franchini, considerevolmente male.

La scuola dei vedovi dell'Ancey costituì al suo tempo, come la *Parigina* di Enrico Becque che si riprenderà presto pure al *Goldoni*, uno dei più memorabili avvenimenti del *Théâtre libre*, di Parigi. L'Ancey procedendo da *La dupe* a *Grand mère*, agli *Inséparables* s'era a mano a mano agguerrito in certi suoi atteggiamenti obbiettivamente cinici, fino a raggiungere una evidenza di rappresentazione pessimistica della vita così pungente da disgradarne coloro stessi i quali guardano alla vita col più olimpico disprezzo. *L'École des veufs* con i suoi cinque atti scheletrici, aridi, implacabili, a tre personaggi, costituì l'espressione massima del suo temperamento; l'espressione classica, anzi, del suo temperamento. Nella commedia v'ha indubbiamente un non so che di classico; come meccanismo è d'una semplicità perfetta; chi volesse sopprimerne una battuta non saprebbe dove sopprimerla, senza alterarne il senso. A proposito di essa fu sovente evocato, dalla critica, il nome di Molière, e il ricordo non è fuor di luogo se si riflette alla rigida austerità dell'arte dell'Ancey. Non si potrebbe davvero affermare che la *Scuola dei vedovi* cerchi di solleticare in qualche modo i gusti men nobili del pubblico. E sì che le situazioni lo permetterebbero. In fondo, l'azione si riduce a questo: al modo con cui un signore vedovo e vecchio s'acconcia a spartire l'amante giovane e fresca con il figlio proprio. Ciò, oggi, non è più nuovissimo; tutti gli scrittori che direttamente e indirettamente derivano dall'Ancey o all'Ancey si affratellarono — come il Bernard del *Perfetto accordo*, come il Courteline, come il Guitry del *Beau Mariage* — ci hanno abituato a ben altro; ma se essa par *forte* ancora oggi è facile imaginare che cosa deve esser sembrata appena apparve. Allora si parlava con terrore di teatro *rosse;* oggi navighiamo generalmente in pieno teatro *rose* non ostante le salse piccanti di contorno, ma il genere *rosse* impressiona poco o punto. Allora, nel corso di una stessa stagione la censura proibiva *Gli avariati* di Brieux e *Ces messieurs* dell'Ancey; oggi gli *Avariati* si danno gratis al popolo....

Tutte codeste considerazioni rendono più malinconico il pensiero delle accoglienze riserbate iersera alla *Scuola dei vedovi*. La quale, però, non ne esce menomata, destinata com'è a restare — almeno nella storia critica del teatro — il capostipite di buona parte di quel repertorio che raccoglie oggi onori e quattrini.

Come s'è detto sopra la commedia fu recitata male. Fece eccezione tuttavia la signora Franchini ch'ebbe momenti felici di intuizione; ed atteggiamenti notevoli di perfidia femminile incoscente.

g. d.

*

Questa sera la *Passerelle*. Teresa Franchini sarà «Giacomina».

Domani avremo la ripresa desiderata di *La parigina* il capolavoro di Henry Becque, e fra qualche giorno la novità di Guglielmo Zorzi: *La virtù del caso.*

Rossini

Iersera fu data ancora una volta la *Milda* del maestro Allen seguita dai *Pagliacci*, con un teatro bellissimo di pubblico. Ma la serata era in onore di quell'artista valentissimo che è il cav. Gennaro De Tura, e che il pubblico Veneziano negli *Ugonotti* prima, nell'opera di Leoncavallo adesso, ha imparato ad amare. — Alla sua beneficiata non gli mancarono feste cordialissime ed accolto con un caldo battimani al presentarsi alla ribalta, fu salutato con una vera ovazione dopo l'*arioso* del primo atto, di cui fu chiesto ed ottenuto il bis.

Gli furono presentati parecchi doni, tra i quali una artistica alzata di vetro di Murano, un portafoglio, una grande corona di alloro ecc. Il De Tura dovette presentarsi parecchie volte alla ribalta per ringraziare.

Anche durante il secondo atto, fu oggetto di manifestazioni calorose da parte del pubblico ed, in ispecie, dopo la drammatica scena finale alla quale il De Tura sa dare sapiente efficacia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 21 - Milda e Pagliacci.
GOLDONI ore 21 — Passerella.
LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20-2.

Arte e Lettere

Il monumento a Giovanni da Verrazzano

Firenze 3

(*E. M. Gray*). — Lo scultore Romeo Pazzini ha in questi giorni condotto a termine il monumento a Giovanni da Verrazzano commessogli dalla città di Greve. La statua che dovrà essere fusa in bronzo è di altezza superiore ai tre metri. La figura del tenace navigatore italiano che al servizio di Francesco Primo visitò nel 1524 la costa americana dalla Georgia fino Terranova, è mirabilmente resa nella sua passione di vita e di volontà. L'opera è stata vivamente lodata dai numerosi visitatori. Il Pazzini è autore anche del monumento al Ferrucci che sorgerà presto in Empoli.

Notizie militari

Roma 3

Il *Giornale Ufficiale Militare* pubblica:

Una circolare ministeriale con cui si limita a 30 il numero degli ufficiali da ammettersi al corso speciale di commissariato presso la scuola di guerra che avrà inizio nel venturo ottobre;

un'altra circolare ministeriale con cui si determina che il limite di anzianità entro il quale dovranno essere compresi i tenenti dell'arma di fanteria in servizio permanente per essere inscritti sui quadri di avanzamento per il 1913 a anzianità e a scelta sia rispettivamente a tutto il 1905 e al 7 settembre 1908;

una terza circolare ministeriale con cui si determina che con la data del 15 giugno p. v. siano ammesse ad assumere anticipatamente servizio sotto le armi le reclute di prima categoria della classe 1893 che ne facciano domanda e posseggano i requisiti necessari per frequentare i corsi accelerati per allievi caporali. Le anticipate ammissioni in servizio e ai corsi accelerati allievi caporali sono per quest'anno limitate alla fanteria di linea, ai bersaglieri e alle compagnie di sanità e di sussistenza.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Un furto presso Conegliano

Certo Brescacin Tullio Michele di Pietro di anni 17 fu condannato dal Tribunale di Conegliano ad anni uno, giorni 2 di reclusione da scontarsi in una casa di correzione, per avere in danno di Zambon Domenico rubato una collana d'oro ed altri oggetti d'oro per un valore di lire 283.69.

Il furto avvenne in S. Fior dal 2 al 3 ottobre 1912

La Corte conferma. — Dif. avv. Grubissich.

Furto non provato

Tagliapietra Angelo fu Vincenzo di anni 35 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 9 di reclusione, per essersi la sera del 20 ottobre 1912, in pubblico, nel Caffè S. Leone in Venezia, appropriato con destrezza lire 6.50 dalla giacchetta di Rigato Giovanni.

La Corte lo assolve per non provata reità. Dif. avv. Grubissich.

Contro un guardia merci

Certo Gradara Luigi fu Vincenzo di anni 42 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 e giorni 20, e lire 175 di multa per avere in Venezia nel 13 febbraio 1913 offeso con parole l'onore e il decoro del guardiamerci Chiavegato Carlo e colpito lo stesso con pugni e calci.

La Corte riduce a mesi 3 e giorni 15, ferma la multa.

Dif. avv. Dusa.

Una donna gettata a terra

Il quindicenne Manoni Giovanni di Pietro di anni 15, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 2 e giorni 15 col perdono per avere il 31 marzo 1912, in Venezia cagionato per imprudenza una grave lesione a Coletti Domenica, urtandola e facendola cadere per terra. L'urto avvenne mentre il Manoni rinculava per cogliere una palla lanciatagli da un compagno col quale stava giuocando.

La disgraziata riportò frattura al femore destro, guarita in giorni 40.

La Corte riduce la pena a lire 125 di multa col duplice beneficio del perdono e del casellario.

Dif. avv. Dusa.

Lesioni e oltraggi

Certo Grassi Angelo di Alberto di anni 21 — Bighetto Giovanni fu Carlo di anni 25 furono condannati dal Tribunale di Venezia: il 1.o a mesi 2 e giorni 29; il secondo a mesi 3 e giorni 4 per avere prodotto mediante pugni a Valeriani Concetta lesioni personali.

Il reato avvenne il 19 Marzo 1913 in Venezia.

Nella stessa circostanza i predetti offesero l'onore e il decoro delle guardie di città Pittioni ed Enola in loro presenza ed a causa delle loro funzioni rivolgendo ad essi le parole «vigliacchi assassini».

La Corte riduce la pena pel Grassi ad un mese e giorni 25 e per Bighetto a giorni 25.

Dif. avv. Gioppo

Tribunale Penale di Venezia

Un ferimento al "Coletti"

Ieri furono giudicati alla Sezione III del nostro Tribunale due corrigendi dello Istituto Coletti, certi Leggi Torquato di anni 15 di Roma e Rossi Amedeo, pure di anni 15, di Firenze.

Secondo l'atto di imputazione, il Leggi avrebbe ferito al braccio destro, mediante un accuminato stile, lo istitutore Siro Gerli che sarebbe forse rimasto ucciso se una guardia di P. S. non avesse trattenuto il focoso giovinetto; il Rossi si sarebbe reso complice nel predetto ferimento, nonchè colpevole di violenza ed oltraggio alle guardie di Pubblica Sicurezza.

All'udienza i due imputati, che sono in istato di arresto, si presentano difesi: il Leggi dall'avv. Antonio Foscolo, il Rossi, dall'avv. Pancino.

Alle domande del Presidente, i due corrigendi ammettono il fatto loro ascritto, giustificandosi però col dire che nel loro animo era sorto un vivo risentimento contro l'istitutore in seguito alle ingiuste pene loro inflitte, dal Gerli che li avrebbe perseguitati senza ragione.

Il Gerli, introdotto come teste, parla delle agitazioni fra i corrigendi dello Istituto, ma esclude di aver usato verso i giovani cattive maniere.

Però, a domanda dell'avv. Foscolo, ammette di essere stato licenziato dall'Istituto in seguito al fatto che diede origine a questo processo a carico del Leggi e del Rossi.

Vengono poi sentiti il Direttore del Coletti cav. Da Tos che conferma la eccessiva severità del Gerli, la guardia Romano Francesco e certo Cappelletto Angelo che depongono sui particolari del ferimento.

Il P. M. considera il fatto come una ragazzata e dolendosi che non esista in Italia una legge umana sulla delinquenza minorile domanda una mite condanna.

Gli avvocati Foscolo e Pancino con due calorose arringhe invocano la pietà del Tribunale, il quale, aderendo alle richieste defensionali, condanna tanto il Leggi che il Rossi alla mitissima pena di due mesi di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione.

Pres. Piccoli — P. M. Montecchi.

Bollettino giudiziario

Roma, 3

Il Bollettino Giudiziario reca:

Magistratura: Ravizza sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile penale di Roma è messo a disposizione del Ministero delle Colonie per essere destinato all'ufficio di avvocatura del Governo della colonia Eritrea. — Briolo uditore in missione di vice pretore presso il secondo mandamento di Venezia è nominato giudice aggiunto di seconda categoria presso la R. Procura del Tribunale civile e penale di Novara. — Chiarelli è nominato vice pretore a Feltre. — Del Pian procuratore del Re al tribunale di Conegliano è promosso alla prima categoria. — Spegiorin procuratore del tribunale di Vicenza è promosso alla seconda categoria. — Formensano giudice al tribunale di Verona, nominato consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'Appello di Catania, e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Catania.

Bollettino dell' Interno

Roma, 3

Il Bollettino degli Interni reca:

Pubblica sicurezza: Zalio commissario da Este a Porto Maurizio.

Amministrazione provinciale sanitaria: Mirabella-Fisichella veterinario di confine di porto di seconda classe traslocato da Venezia a Ponte Caffaro. — Cenclami veterinario di confine e di porto di prima classe traslocato da Verona a Brindisi. — Tosi veterinario di confine e di porto di terza classe traslocato da Belluno ad Arezzo.

ESTRAZIONE R. LOTTO del 3 Maggio 1913

BARI	38	26	87	62	21
FIRENZE	5	45	72	16	31
MILANO	28	45	26	87	77
NAPOLI	[illegible]	30	70	89	55
PALERMO	40	4	87	18	62
ROMA	57	12	83	36	14
TORINO	22	41	21	47	75
VENEZIA 3	30	3	44	24	39

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La consegna delle medaglie agli ultimi reduci dalla Libia

MURANO — Ci scrivono 3

Domani domenica alle ore 14.30 nel nostro teatro verranno consegnate solennemente agli ultimi reduci di Libia le medaglie fatte coniare dal Comitato pro morti e feriti muranesi nella guerra contro i turchi. Col canto dell'inno di Mameli eseguito dai fanciulli delle scuole, incomincierà la solennità; indi dopo il discorso d'occasione, il cav. Luciano Barbon consigliere provinciale dispenserà le medaglie. La Società filodrammatica reciterà il lavoro in due atti di Dominei « Misteri d'amore » e altro coro cantato pure da bambini chiuderà lo spettacolo. Al piano accompagnerà il sig. Cesare Moretti. Anche in quest'occasione i cittadini di Murano saranno compatti per dare prova di sincero patriottismo.

Conferimento di grazie dotali

CAVARZERE — Ci scrivono 2.

Nel giorno di domenica 1. giugno p. v. festa nazionale dello Statuto avrà luogo la pubblica estrazione di N. 6 grazie Briani, dell'importo di lire 30.79 caduna; N. 3 grazie Mainardi dell'importo di Lire 33.33 caduna.

Sono ammesse al concorso le nubende: a) di stato povero; b) aventi il domicilio di soccorso in questo Comune; c) dell'età non inferiore ai sedici anni e non superiore ai trenta; d) di comprovata buona condotta.

Le istanze saranno assunte verbalmente all'Ufficio Municipale a tutto il 30 corrente.

Premi Principessa Iolanda Margherita — A tutto il giorno 31 corr. mese resterà aperto il concorso ai N. 20 premi annui da Lire 5 Principessa Iolanda Margherita istituiti dal cittadino Consiglio a favore di altrettanti inscritti, residenti in Comune, alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai. Gli aspiranti dovranno produrre alla Segreteria Municipale il libretto d'inscrizione ed il conferimento dei premi seguirà nel giorno 1. giugno festa dello Statuto.

Seduta Consigliare

CAORLE — Ci scrivono 3:

(Rex) — Ieri si radunò il Consiglio Comunale e presenti 17 consiglieri, discusse l'ordine del giorno.

Oggetto primo la riforma del servizio sanitario con gli inevitabili aumenti imposti dalla Associazione Medica. Si approvò il capitolato esprimendo il voto che per i non poveri si addivenga coi medici ad abbonamento annuo invece che il pagamento a visita.

Altro oggetto all'ordine del giorno era l'approvazione del sussidio annuo da accordarsi alla Società Veneta Lagunare per l'istituendo servizio Caorle-Portogruaro. Dopo che il dott. Chiggiato, deputato prov. e nostro assessore comunale ebbe fatta la storia di come si svolsero le trattative fra la Deputazione Prov. e la Veneta Lagunare per l'assunzione del servizio e riferita brevemente la discussione avvenuta a proposito in Consiglio Prov., si iniziò una vivace discussione. La Giunta proponeva la approvazione della spesa annua di lire 1200 che in aggiunta alle lire 800 che si spera di ottenere dal Comune di Portogruaro e lire 200 dal Comune di Concordia sarebbero più che bastanti a coprire la domanda di lire 2000 fatta dalla Veneta Lagunare per l'attuazione del servizio.

Chiese la parola il consigliere Galvani il quale si fece eco dei desideri espressi dal Sindaco di Portogruaro e dai consiglieri prov. di quel Mandamento cioè il servizio non fosse esclusivamente Caorle-Portogruaro ma anche Portogruaro-Caorle in modo di dare la possibilità a chi viene da Portogruaro a Coarle di ritornare in giornata a Portogruaro. Egli trovò giustissimo questo desiderio e fece presente al Consiglio la possibilità che il Consiglio di Portogruaro, chiamato a votare un sussidio annuo per la Caorle-Portogruaro, non avesse a dare un voto contrario. Il consigliere Galvani propose che in alcuni giorni da destinarsi, ogni settimana, il vaporetto facesse il tragitto Porto-Caorle ed a rifusione della maggior spesa per pernottamento a Portogruaro del personale di bordo si aumentasse lievemente il prezzo del biglietto. Propose che fosse dato mandato al Sindaco di iniziare trattative colla Veneta Lagunare perchè il servizio fosse così stabilito facendo presente che il rifiuto di sussidio da parte di Portogruaro e di Concordia aggraverebbe il già esausto bilancio comunale di Caorle di una sensibile maggiore somma.

Il Consiglio respinse questo progetto di servizio e, astenuto il cons. Galvani, autorizzò la Giunta a portare eventualmente il sussidio annuo a lire 2000 purchè il servizio sia esclusivamente Caorle-Portogruaro.

Il Consiglio Comunale approvò poi qualche gratificazione e qualche sussidio; respinse le dimissioni del cons. Borin; approvò la riforma del capitolato per la condotta veterinaria che porta da lire 500 a lire 2500 lo stipendio del veterinario; approvò il bilancio della Congregazione di Carità.

All'oggetto: Erezione in ente morale dell'Asilo infantile in San Gaetano, su proposta dell'assessore dott. Chiggiato, venne approvato di rinviare ogni decisione a quando la Giunta potrà riferire al Consiglio quali aggravi economici verrebbero al Comune dall'accettazione del dono fatto dalla Baronessa Franchetti dei locali, mobiglia ecc. costituenti l'attuale Asilo Barone Raimondo Franchetti che verrebbe munificamente dotato anche dalla suddetta Baronessa di una rendita annua di lire 1700.00.

Una visita al Porto

CHIOGGIA — Ci scrivono 3:

Stamane alle 10.30 arrivavano da Venezia con una lancia del Magistrato alle Acque, il Sen. Giuseppe Veronese, il Comm. Ravà e il cav. Cucchini, ing. capo del Genio Civile. Erano accompagnati dall'ing. Tomasini e dall'ing. Gino Veronese, figlio del senatore Veronese.

La comitiva visitò i lavori finora eseguiti per la rettifica del nostro Porto, transitò per il canale di allacciamento tra il Porto e lo scalo della nostra Stazione ferroviaria ed esaminò i lavori iniziati per la costruzione della banchina presso la medesima stazione ferroviaria.

Il Sindaco signor Polidoro Zennaro e gli assessori Callegari e Vittorio Crosara accompagnarono la comitiva nelle varie tappe fatte per la constatazione dei lavori suddetti.

A mezzogiorno ebbe luogo all'Hotel Luna il banchetto, offerto dalla Amministrazione comunale. Allo *champagne* parlarono il Sindaco, il senatore Veronese e il Comm. Ravà.

Rileviamo con piacere che fu constatato come i lavori di rettifica del Porto, tenuto conto del tempo finora impiegato, proseguono abbastanza bene.

MESTRE — Ci scrivono 3

Concerto corale. — Domani sera alle 5 nella sala « Cuore ed Arte » sarà tenuto da questa Società corale un concerto di beneficenza.

Dirigerà la esecuzione il maestro V. L. Corradini e sarà svolto il seguente programma. Parte I « Beati mortui », coro a 4 voci di Mendelshon; « La caccia », dello stesso; « I figli d'Italia » di Limmer. — Parte II: « Perchè t'amo », romanza del m.o Corradini (tenore signor Angelo Muriotto); « La sera » coro di De Rillè. — Parte III: « La campana del dovere », coro di Bolzoni; « All'erta » coro di De Rillè.

La risposta dell'on. Foscari

MIRANO — Ci scrivono 3

L'on. Foscari ha così risposto al Comm. Paolo Errera in seguito alla comunicazione dell'ordine del giorno confermante la sua candidatura:

« Mentre ringrazio Lei con tutti altri amici per lusinghiere espressioni, che accolgo colla soddisfazione di vedere riconosciuto adempimento proprio alto dovere, sentomi onorato tenermi disposizione elettori per continuare rappresentanza codeste simpatiche popolazioni nel comune proposito di tutelare insieme ai legittimi interessi nostro Collegio gli altissimi ideali di una Patria sempre più prospera e grande. »

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 3

Programma musicale — Oggi, domenica 4 maggio, la nostra Banda Operaia, sotto la direzione del bravo maestro G. Mariotti, alle ore 20.30 svolgerà il seguente programma: — 1. Marcia militare - 2. Verdi: Atto 2. Traviata - 3. Intermezzo - 4. Verdi: atto I. Ballo in Maschera - 5. Truppa Allegra

Tentato suicidio

SAN BRUSON — Ci scrivono 3

Ieri a mezzodì circa, certo Gaetano Curiotto, d'anni 65, rimpatriato dall'America da poco più di due mesi, dopo essersi legati i polsi, si gettava nel Brenta presso la villa Carrara. Dal balcone di una casa della Società Zoccolai, assisteva alla scena la signorina Ginevra Lucatello, la quale dava immediatamente l'allarme, in modo che al barcaiolo Marco Conte che in quei pressi passava per caso, si rese possibile il salvataggio.

Il Curiotto, trasportato in casa del sig. Martignon Giuseppe, ed ivi curato amorosamente, veniva poi ricondotto a casa dai familiari, avvertiti d'urgenza.

BELLUNO

Dopo l'aggressione all'Intendente

BELLUNO — Ci scrivono 3

La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale ha ieri emessa ordinanza di assoluzione per «infermità di mente» contro il co. Manassero Alessandro, vice-intendente di finanza, che, come si ricorderà, un mese e mezzo fa, a mano armata di rivoltella, minacciava nell'atrio della R. Intendenza, l'Intendente cav. Catte.

Il povero co. Manassero si trova sempre ricoverato a Venezia, in Manicomio.

Echi di un infanticidio

Quindici giorni fa, circa, veniva arrestata a Caverzano, tale Anna Sovilla, sotto la imputazione di infanticidio.

Ieri sera è stato tratto in arresto tale Fistarol Gioachino, di anni 34, pure da Caverzano.

L'arresto venne effettuato perchè la Sovilla avrebbe detto di essere stata istigata a commettere il fatto delittuoso dal Fistarol, col quale aveva avuto rapporti.

L'arresto venne effettuato dal vicebrigadiere Lodi e dalla guardia scelta Mariano Judica.

Cadavere irreperibile

L'altro giorno, lungo la vallata dello Zoldano, presso Mezzocanale, tale Bez Gio. Maria, detto Fontana, di anni 68, mentre sul ciglio di un burrone stava lavorando, veniva colpito dal palo di una teleferica, rottosi per la eccessiva tensione dei fili, ed andò a precipitare nel fondo del baratro.

L'infelice cadde da una altezza di circa cento metri. Per quante ricerche siano state fatte, anche dai carabinieri di Longarone, il cadavere fino a stasera, non è stato rinvenuto. Le acque del Maè devono averlo trasportato forse nel fiume Piave. Le ricerche continuano.

Dall'Ospedale

Questa sera all'ospedale è stata licenziata quelli Lidia Cappello di anni 24, da Venezia, che da qualche giorno all'albergo Ferrovia, ingoiando una pozione di veleno, aveva tentato di suicidarsi per cause d'amore.

Ella è ora completamente ristabilita. E' stata fatta accompagnare a Venezia da un funzionario di P. S.

Servizi automobilistici

Roma, 3

(F.F.) — Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole alla domanda della ditta concessionaria del servizio automobilistico Belluno-San Vito del Cadore, perchè in seguito alla prossima apertura dell'esercizio del tratto Longarone-Perarolo, possa continuare l'esercizio automobilistico sul seguente tratto Perarolo-San Vito.

VERONA

Per una spedizione a Valona

VERONA — Ci scrivono 3

Circolano insistenti in città voci riguardanti sortaggi di truppe che dovranno esser tenute pronte per un corpo di esercito (che a quanto pare sarebbe già in corso di formazione) per occupare l'Albania meridionale.

Notizie veramente precise non se ne possono ancora raccogliere poichè i circoli militari sono addirittura impenetrabili.

In proposito però l'*Arena* di stasera dice: « Ci consta che sono state date disposizioni opportune per la formazione a Verona di una Divisione completa sul piede di guerra, composta di alpini, fanteria, artiglieria, genio e cavalleria così da esser pronta per una spedizione a Valona.

Si dice pure di una certa quantità di materiale che sarebbe partito in questi giorni per i nostri porti meridionali, ma non diretto in Libia.

Così pure, al Comitato Centrale di Roma, giorni fa è stato spedito molto materiale della Croce Rossa ».

Morte misteriosa di un ciclista

La scorsa notte, da due concittadini, veniva trovato in una canaletta asciutta presso il forte di Dossobuono svenuto e gravemente ferito alla testa un povero muratore di S. Massimo, certo Angelo Agnoli di anni 42. A pochi passi, sulla strada, era la sua bicicletta.

L'Agnoli venne subito soccorso e trasportato all'ospedale ove, la notte stessa, per commozione cerebrale ha cessato di vivere.

Sul fatto regna il più impenetrabile mistero e si fanno mille supposizioni. I più credono che l'Agnoli, correndo in bicicletta abbia, causa l'oscurità, urtato contro qualche veicolo e che il conduttore di questo non si sia curato di lui.

Sul luogo si è recato il pretore.

È finito lo sciopero studentesco

Seguendo i consigli paterni e le esortazioni dei professori, i nostri studenti dopo tre giorni di.... corse e chiassose dimostrazioni, stamane sono ritornati di comune accordo alle scuole ed hanno ripreso le lezioni.

Gravissimo incendio

(*Per telefono*). — Verso mezzanotte è giunta notizia di un grave incendio sviluppatosi nel sobborgo di Avesa, a quattro km. dalla città.

Il fuoco ebbe origine in un fabbricato uso segheria, della ditta Ghettini Leopoldo, e, per la qualità infiammabile delle merci, fra le quali oltre 200 quintali di legna, divenne tosto un immenso braciere.

Mentre telefono, si fanno pratiche per l'invio sul luogo dei nostri pompieri, minacciando l'incendio di propagarsi a un gruppo di case vicine. I danni ascendono a parecchie migliaia di lire. Le cause dell'incendio sono ignote.

Grave incendio

Un grande incendio si è sviluppato stamane nel magazzino di foraggio del sig. Luigi Pagano in Via Tezzone. Pel pronto intervento dei nostri bravi pompieri si è potuto scongiurare un immane disastro minacciato dal fuoco. L'incendio venne spento in tre ore.

I danni sono di 3000 lire, assicurati. Le cause si ignorano.

Per un gatto idrofobo

A S. Vito è stato ieri morsicato da un gatto idrofobo, certo Lino Granzarolo. Il gatto è stato ucciso e la sua testa è stata mandata all'Istituto Patavino per la visita. Il Granzarolo ed un suo figlio, che lo ha assistito durante la medicazione, saranno sottoposti alla cura Pasteur.

La causa contro l'onor. Pozzato

(*Per telefono*). — Oggi, in Tribunale, si è discussa la causa civile intentata dal sostituto procuratore del Re, avv. Ronca, per danni contro l'on. Pozzato, in seguito alla nota causa per la polemica del Tribunale di Vattelapesca, nella quale causa, come si ricorda, l'avvocato Ronca è stato assolto.

L'avv. Ronca, che era assistito dall'avv. Molinelli, ha chiesto 26.000 lire per risarcimento di danni.

Fra qualche giorno si avrà la sentenza.

Nel Consiglio Comunale

PRESSANA — Ci scriv. 3

Decisamente le cose pubbliche di questo comune volgono sempre al peggio; dopo quelle del sindaco ing. Tortima, cui fu sostituito il signor Francesco Del Maso, ora abbiamo le dimissioni dei due assessori De Battisti Pietro e Fracassin Augusto. — Verso lo sfacelo definitivo.

PADOVA

Il marchese Manzoni candidato dei partiti d'ordine pel Collegio di Vigonza

PADOVA — Ci scrivono 3:

Imponente assemblea

Nella sala superiore della trattoria Stoppato seguì stamane alle ore 10.30 una riunione di numerosi elettori del Collegio di Vigonza.

La sala è letteralmente gremita. Riesce quindi impossibile segnare i nomi di tutti i presenti.

Notiamo fra tanti: comm. dott. Pasquale Colpi, avv. cav. Domenico Cantele, dott. Bragadin di Piazzola, dott. Cesare Baldin, ing. Busetto, Lion, cav. Dussin, dott. Riccardo Colpi, Volpi Antonio, Peroni Antonio, Morandi Luigi, ing. Angelo Riello, Basso Massimiliano di Villanova, Marcatello di Altichiero, Mauro Umberto, Levorato di Vigonza, Cellin Angelo di Noventa, Zanon Luigi assessore di Noventa, Giarretta Giuseppe assessore di Villafranca, Sorgato Luigi di Pontedibrenta, Finco Giuseppe di Curtarolo, Rettore Matteo assessore di Borgoricco, Capellari di Villafranca Minotto Luigi, Tomasi Carlo di Camin, Martini Giacomo di Campodoro, Luciadello Luigi di Cadoneghe, Nardo Giuseppe di Camin, Brocadello Luigi di Camin, Barocco Luigi di Camin, Rampazzo Attilio di Altichiero, varii sindaci, assessori e consiglieri comunali di tutti i Comuni del Collegio

Discorso dell'avvocato Cantele

Il comm. Pasquale Colpi, assumendo la presidenza, scusa l'assenza del sen. Cittadella Vigodarzere e del comm. prof. Achille Breda, trattenuti altrove da imprescindibili impegni. Cede poi la parola all'avv. Cantele, sindaco di Borgoricco.

L'avv. Cantele parla a nome del Comitato. Saluta con nobili parole gli intervenuti e spiega lo scopo della riunione che è quello di scegliere il candidato dei Partiti d'Ordine per il Collegio di Vigonza.

Espone poi la necessità di trovarsi subito d'accordo su di un nome anche per le disposizioni della nuova legge la quale impone che sul candidato s'affermino almeno duecento elettori.

Dice come il candidato debba rispondere in tutto alle idealità della grande maggioranza della popolazione che vuole sempre rispettati e difesi così i legittimi interessi, spirituali e materiali, della patria come quelli del collegio.

Passa a rilevare che l'on. Ottavi non si porterà più quale candidato e che d'altra parte anche se si portasse non troverebbe certo il consenso del corpo elettorale.

L'avv. Cantele, continuando, osserva che giustamente gli elettori desiderano di essere per l'avvenire rappresentati da un uomo il quale viva a lungo vicino a loro e possa essere di continuo al corrente dei loro bisogni e comunicare agevolmente e sollecitamente con le autorità e coi privati.

La proclamazione

Nessuno chiedendo la parola, l'avv. Cantele manifesta la propria soddisfazione nel trovare l'assemblea perfettamente concorde in linea di principi, esprimendo la fiducia che essa sia altrettanto concorde intorno alla scelta del candidato.

Un uomo giovane — prosegue — eppure già esperto della cosa pubblica; un uomo di perfetta rettitudine, fornito di largo censo e quindi padrone del proprio tempo e della propria volontà; un uomo che tutti voi conoscete ed apprezzate è il marchese ing. Gio. Batta Manzoni. Io ve lo propongo, senz'altro, come quello le cui doti rispondono alle nostre idee e alle nostre aspirazioni. Chi approva è pregato di alzare la mano.

Scoppia un lungo e caloroso applauso, cessato il quale l'avv. Cantele proclama l'ing. G. B. Manzoni candidato dei Partiti d'Ordine nel Collegio di Vigonza per la prossima lotta elettorale politica.

Soggiunge opportunamente che per adempiere ai propri doveri di cittadini e di uomini di parte non basta intervenire alle assemblee e ai comizi, ma bisogna lavorare attivamente nell'orbita dei rispettivi paesi a favore del candidato prescelto, resistendo fino all'ultimo alle eventuali suggestioni o blandizie o minaccie degli avversari.

Manifestando infine il convincimento di una trionfale vittoria sul nome amato di G. B. Manzoni, l'avv. Cantele dichiara sciolta l'assemblea.

La partecipazione

Dell'imponente assemblea e della unanime decisione di stamane fu edotto l'ing. Manzoni, che è fuori di Padova, col seguente telegramma:

« *Marchese Ing. Manzoni*

Un'assemblea numerosissima di elettori plaudente, unanime, acclamava la sua candidatura pel Collegio di Vigonza.

Confidando nella sua accettazione, auspichiamo trionfale vittoria in nome degli ideali che animano e guidano i Partiti d'Ordine.

Baldin Cesare, Breda prof. Achille, Cantele avv. Domenico, Cittadella Vigodarzere co. Gino, Colpi dott. Pasquale, Dussin Raffaele, Giaretta Giuseppe, Mauro Umberto, Morandi Luigi, Peroni Antonio, Riello ing Angelo, Volpi Antonio ».

Modifiche ed aggiunte alle tariffe daziarie

Il Sindaco ha pubblicato alcune modifiche ed aggiunte apportate alla tariffa daziaria che andarono in vigore oggi stesso.

Ecco le variazioni:

COMUNE CHIUSO: Vino della forza alcoolica inferiore ai gradi 11 ed Aceto all'Ett. da L. 11.50 a 11.98 — Vino della forza alcoolica da gradi 11 in più da 12.50 a 11.98 — Vinello, Mezzo Vino, Posca ed Agresto da 5.75 a 5.99 — Mosto da 10.20 a 10.78 — Uva fresca d'ogni specie introdotta in qualità maggiore di chilogrammi 2 o prodotta in città al quintale da 6.88 a 7.71 — Acque Minerali da tavola all'Ett. L. 10 — Risino al Quint. da 1.50 a 1.32 — Olii minerali da 5.20 a 6 — Avena, Fava, Spelta ed altri grani per nutrimento dei cavalli da 3 a 4 — Carbone vegetale o dolce da 0.60 a 1 — Carbone fossile da 0.30 a 0.40 — Coke e polvere di Coke da 0.50 a 0.80.

COMUNE APERTO: Vino ed aceto all'Ett. da 9 a 10.50 — Vinello, Mezzo vino, Posca ed Agresto da 4.50 a 5.25 — Risino al Quint. da 1.50 a 1.32.

Il nuovo organico pel personale ospitaliero

Iersera si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile, sotto la presidenza del co. Lonigo.

Preceduta da una relazione fu presentata ed approvata la nuova pianta organica del personale amministrativo e sanitario.

Nella nuova pianta sono stati introdotti dei notevoli miglioramenti da lungo tempo desiderati e chiesti.

Morto sulla via

A Selvazzano il carrettiere Eugenio Boscari rincasando rinvenne cadavere sulla via tale Angelo Selmin, oste. Il medico avvisato accorreva constatando che il Selmin era morto in seguito a commozione cerebrale.

Due tentati suicidi

A Salboro tale Enrico Francescon, rimproverato dal figlio Antonio, ingoiava a scopo suicida dell'acido solforico. I famigliari accortisene accorrevano pel medico che la poneva fuori pericolo.

✱ Stanotte le guardie trovavano in via del Municipio, Aurelia Gravenda d'anni 20 la quale in preda a viva agitazione tentava por fine ai suoi giorni con un coltello. Fu accompagnata alla sua dimora ed affidata ai genitori.

Commemorazione Wagneriana

Per la commemorazione Wagneriana al « Verdi » fu stabilita la data del 13 corr. Prestissimo sarà noto anche il programma. Le prenotazioni dei posti cominceranno dal giorno 6 corr.

Oratore della cerimonia sarà l'on. Innocenzo Cappa.

Teatri

Continuano al Teatro del Corso le rappresentazioni della Compagnia di Teresa Mariani. Stasera ebbe luogo la serata in onore del valoroso primo attore Riccardo Tolentino con « Istruttoria » e la commedia di G. Borsi, nuova per Padova, « Diadeste ». L'autore assisteva alla rappresentazione. Sono annunciate parecchie altre novità e una commemorazione di E. A. Butti, tenuta dal pubblicista concittadino G. Cenzato.

✱ Al « Garibaldi » ha iniziato un corso di rappresentazioni la compagnia d'operette « Sociale ».

†

Nel dì 3 Maggio 1913, ad ore 10 e 30, dopo lunga dolorosa malattia, con cristiana esemplare rassegnazione sopportata, munita dei conforti religiosi, della speciale Benedizione del Santo Padre e di quella dell'Eminentissimo Patriarca, che larga parte prese col'e preghiere, colle paterne premure e personale visita, passava a miglior vita

la Signora

FURLAN GIUSTINA

donna umile, pia, di nobile e retto animo, che seppe quale primo Suo pensiero compiere opere molteplici di generosa carità evangelica a vantaggio del prossimo, prima fra tutti la fondazione dell'Istituto S. Giusto di Chioggia.

Molti altri Istituti largamente in vita da essi beneficati ne piangono oggi l'amarissima perdita ed i parenti, cugini Sigg. Furlan — Della Bona — Rubinato, addoloratissimi ne dànno la luttuosa partecipazione.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Rosario (vulgo Gesuati) partendo dalla casa di abitazione sita a S. Gregorio, fondamenta Cabalà, N. 224.

Vale il presente di partecipazione personale.

Venezia, 3 Maggio 1913.

CONCORSI, ASTE, ecc.

Comune di Gambugliano

(Abitanti 1070)

A tutto Maggio prossimo aperto concorso al posto di segretario comunale. — Stipendio 2000 lorde. Alloggio gratuito.

UDINE

Il disperato tentativo d'un giovanotto
Un colpo di rivoltella alla testa

UDINE — Ci scrivono 3.

Il signor Umberto Mani figlio del proprietario dell'albergo «Europa» ha tentato stamane di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

L'atto insano fu commesso verso le 5 e 30 di questa mattina quando ancora indi i familiari dello sciagurato giovane erano a letto. Sua madre svegliata di soprassalto dalla detonazione si precipitò nella camera del figlio e lo trovò bocconi sul letto tutto sozzo per il sangue che gli usciva da un largo foro alla scatola cranica.

Il ferito venne subito trasportato all'ospedale dove fu accolto. Nel pomeriggio è stato operato ed i medici, pur riservandosi la prognosi, non disperano di salvarlo.

I professori contro il progetto Credaro

La Sezione Udinese della Federazione nazionale degli Insegnanti medi, ha ieri votato un ordine del giorno col quale, «visto che la legge proposta invece di togliere gli inconvenienti lamentati, li aggrava, aumentando il lavoro obbligatorio, fa voti che il Parlamento neghi la sua approvazione alla legge, ove non siano accolti gli emendamenti proposti dal Consiglio Federale e non siano cancellati gli articoli 54 e 56».

Per un servizio di comunicazione S. Giorgio di Nogaro - Marano

MARANO LAGUNARE — Ci scrivono 3

I signori Zanta, Marini ed altri ier l'altro si riunirono con gli albergatori ed esercenti di qui e di Lignano e deliberarono la costituzione d'una Società con scopo di attivare un regolare e comodo servizio di comunicazione S. Giorgio di Nogaro-Marano e viceversa per la stagione balneare 1913.

Venne inoltre fissato di unirsi alla costituente Società per la linea Precenicco Lignano con adesione, per parte di questa, alla linea S. Giorgio-Marano.

Speriamo che tutte le pratiche approdino a bene e che la stazione balneare di Lignano possa godere d'una florente stagione.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 3

Campogalliani — Da parecchi giorni trovasi fra noi Ugo Campogalliani con le sue dieci maschere italiane. Domani, domenica, mattinata alle 17; alle 21 il «Guerrin Meschino».

PORDENONE — Ci scrivono 3

(A. C.) — *Il nuovo Teatro.* — Ieri il Consiglio di amministrazione presieduto dal cav. Luciano Galvani ed assistito dall'ingegnere Luigi Querini deliberava di affidare la costruzione del nuovo Massimo cittadino all'impresario signor Pavan Giovanni.

I lavori saranno iniziati in settimana.

Gita alpinistica. — Il Club Alpinistico oggi si porta in gita al Cansiglio.

TREVISO

Alla "Tarvisium„
Dimissioni di due soci - Per commemorare il co. Felisent

TREVISO — Ci scrivono, 3.

Ieri sera il Consiglio Direttivo della Società «Tarvisium» presieduto dal vicepresidente sig. Luigi Fuso, ha discusso sulle dimissioni presentate dai due consiglieri sigg. Antonio Calò e Nino Rossetti, i quali vollero protestare per l'intervento della rappresentanza e del vessillo sociale alla cerimonia della consegna delle medaglie al valore e commemorative alle famiglie dei valorosi trevisani caduti sul campo dell'onore e della gloria nella guerra di Libia.

Venne deliberato di accettare le dimissioni, emettendo in pari tempo un voto di plauso e di fiducia al presidente del sodalizio cav. uff. Dante Appiani.

La Presidenza, inoltre deliberò di fissare l'assemblea generale dei soci per il giorno 15 maggio corr. per l'approvazione dei bilanci.

Infine venne stabilito che nell'occasione dell'anniversario della morte dell'ex-presidente on. co. G. G. Felissent siano invitati tutti i soci ad un pietoso pellegrinaggio sulla sua tomba sulla quale sarà deposta una corona di fiori.

La Banda Cittadina inaugura i concerti estivi
Un programma di musica verdiana

Domani sera, domenica, la Banda cittadina inizia i concerti estivi serali in piazza dei Signori ed il maestro cav. Giulio Tirindelli, inaugura la stagione con un programma di musica esclusivamente verdiana. Saranno eseguiti i seguenti pezzi: 1. «I Lombardi» - Preludio e introduzione. — 2. «Un ballo in Maschera» - Fantasia. — 3. «La Traviata» - Atto IV. — 4. «Il Trovatore» - Atto II., parte I. — 5. «I Vespri Siciliani» - Sinfonia.

Una conferenza di G. Barella alla Scuola Popolare

Si annuncia per la sera di lunedì 5 maggio p. v. una conferenza del collega Giulio Barella sul tema: «Impressioni ed episodi della guerra turco-montenegrina». La conferenza ebbe già ottimo successo a Rovigo.

Un ordine del giorno degli insegnanti medi

La Sezione federale trevisana degli insegnanti medi, ha votato un vibrato ordine del giorno, contro il progetto Credaro.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scri, 3

Il nostro Sodalizio Operaio ad Oderzo. — Domani, 4 corrente, con la corsa delle ore 13.30 la nostra Società Operaia partirà dalla stazione ferroviaria per corrispondere alla graditissima visita della consorella di Oderzo.

Cospicue elargizioni della Banca Popolare

VITTORIO — Ci scriv. 3

Nella tornata di ieri il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare deliberò una erogazione di parte degli utili *pro beneficentia* e volle beneficate le seguenti Istituzioni cittadine:

Asili infantili «Principessa Margherita» lire 1300 — R. Scuola Arti e Mestieri lire 1300 — Società Operaia (fondo pensioni) lire 200 — Orfanotrofio Luzzatti De Zorzi, lire 700 — Congregazione di Carità (per cure marine), lire 650 — Casa Ricovero Malanotti, lire 250 — Patronato Costantini, lire 100 — Patronato S. Gir. Emiliani, 100 — Società Filarmonica Da Ponte 300 — Club Sportivo per la Palestra, 50 — Scuola Arti Mestieri Cordignano 100 — Istituto Agrario L. 50 — Cattedra Ambulante Vittorio 150.

Gli Enti beneficati esprimono col nostro mezzo vive grazie alla benemerita Banca Popolare.

ODERZO — Ci scrivono 3:

Ospiti graditissimi. — (T.) Oderzo avrà il piacere di ospitare domani, domenica, la Società Operaia di Motta la quale giungerà fra noi col treno delle 13.30. Questa S. O. «Fratelli Amalteo», memore delle fraterne e festose accoglienze avute nella sua gita a Motta, nel settembre u. s. si prepara a ricevere degnamente la consorella.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3

I concerti estivi. — Domani la nostra civica Banda, diretta dal maestro Ettore Lucatello, inizia i suoi concerti estivi e suonerà, davanti il Caffè Principe Amedeo, il seguente programma:

Marcia Gragnola «Bravo Torèro», Goublier — Gran scena della consacrazione, finale I «Aida», Verdi — Atto III (intero), «Ernani», Verdi — Polka variata per due clarini, «Girimeo», Gatti — Pot-pourri, opera la «Floraia», Lucatello — Marcia, «Italia Avanti», N. N.

ROVIGO

LENDINARA — Ci scrivono, 3

Tombola. — Domani domenica avrà luogo la Tombola di beneficenza che doveva essere estratta domenica scorsa e che fu rinviata pel tempo cattivo. L'utile netto sarà devoluto a beneficio della locale Congregazione di Carità e dell'Istituto Musicale.

DAL TRENTINO

La Dieta Tirolese approva le spese militari — L'alleanza italo-austriaca — Le nuove congiunzioni ferroviarie — Sciopero movimentato — Un altro sequestro

Trento 3

La Dieta Provinciale Tirolese ha approvato ieri la nuova legge militare territoriale proposta dal Ministero per la difesa del paese, e la quale stabilisce un aumento graduale nel contingente delle milizie provinciali.

Parlarono vari deputati, facendo tutti spiccare l'esagerazione del militarismo, ma i tedeschi insistettero, però, nel tempo stesso, a far rilevare la necessità — specialmente in questo momento — di acconsentire a queste maggiori esigenze per la difesa del paese.

Caratteristico è stato il discorso dell'on. conte Ladrin, il quale disse questa frase testuale:

«Se l'Imperatore dovesse essere costretto ad usare i mezzi più energici, tutti i popoli sarebbero pronti ad ubbidire all'appello per Dio, per l'Imperatore e per la Patria, e se noi — in tale frangente — uniti ancora ai nostri alleati italiani, saremmo in grado di smorzare l'incendio, ci sia questa fratellanza d'armi, ci sia l'unione dell'Aquila Bicipite alla Croce Sabauda, d'esempio per poter raggiungere un accordo anche fra le due nazioni rappresentate pur qui nella Dieta».

Gli on. Stefenelli e Viesi, per il gruppo liberale e l'on. D.r Zanoni per quello clericale, rilevarono energicamente il regime eccezionale poliziesco usato nel Trentino.

La legge è stata approvata alla quasi unanimità, avendo votato contro i soli deputati liberali italiani.

✱ Dai deputati trentini sono state presentate alla Dieta alcune proposte ferroviarie, fra le quali una per la costruzione della linea da Trento a Tiene e Caffaro e l'altra per la linea Rovereto-Riva e continuazione fino al confine, onde attuare l'allacciamento con la Verona, Peschiera, Malcesine, Confine.

Il tronco austriaco da Riva al confine sarebbe lungo chilometri 8.792 e costerebbe circa cinque milioni e mezzo di corone.

✱ Nessuna nuova notizia sulla crisi municipale. Soltanto si sa che il Podestà on. Tambosi ha dichiarato nuovamente la sua assoluta volontà di non riaccettare il mandato.

La situazione, quindi, si prospetta molto difficile e certamente nelle sfere dirigenti la fiera protesta della rappresentanza cittadina non può che avere prodotto una grande impressione.

✱ Lo sciopero dei falegnami va divenendo sempre più grave, giacchè — mentre ogni pratica conciliativa sembra più difficile — gli scioperanti vanno inscenando delle chiassate davanti gli edifici ove lavorano per loro conto i padroni.

Ieri — in seguito ad una di queste dimostrazioni — venne arrestato uno degli operai che gridavano più forte.

✱ Anche l'*Alto Adige* venne sequestrato per la relazione sulla gita dei giornalisti ed il brindisi del collega avv. Pietriboni.

Ultima ora

La vertenza franco-italiana

Aja 3

La sentenza arbitrale nella vertenza franco-italiana per il sequestro del *Manouba*, del *Carthage* ecc. verrebbe emessa martedì sei maggio alle ore 10.30.

Il dottor Amici archiatra pontificio

Roma 3

La *Tribuna* dice che il dott. Amici, che insieme al prof. Marchiafava ha vegliato sulla recente malattia del Pontefice, è stato nominato archiatra pontificio, carica che egli ha retto fino dall'epoca della morte del prof. Petacci.

La scomparsa d'un prezioso portafogli

Torino, 3

Oggi, la Banca De Farnex, ha denunciato all'autorità di P. S. la sparizione di un portafoglio contenente 57 mila lire che un fattorino aveva esatte qualche ora prima.. Il fattorino Cesare Bernardi, di anni 26, ex-carabiniere, aveva esatto la detta somma al Banco di Napoli e aveva messo i biglietti nel portafoglio; uscì poi a piedi senza che nulla si verificasse, ma quando giunse alla sede della Banca non trovò più il portafoglio.

Pietoso suicidio di una giovane

Genova 3

La signorina Ida Cerretti di anni 28 nativa di Spezia orfana dei genitori rimasti vittime nel terremoto di Messina stamane in un accesso di febbre tifoidea si precipitava dalla finestra della sua abitazione in via Gaiardi. Essa sopravvisse pochi minuti. Conviveva con un fratello e con un'altra sorella, pure colpita da tifo.

Misteriosa morte d'una contessa

Londra, 3

La contessa di Tottenham è stata trovata morta in un bosco dalla parte di Oxford, con il cuore trapassato da un proiettile. Corre voce che la contessa sia stata vittima di un accidente di caccia. E' stata aperta una inchiesta sulle cause di tale morte misteriosa che suscita viva impressione.

La morte di un aviatore francese

Versailles 3

Il sergente aviatore Bellin pilotava stamane un aeroplano all'aerodromo di Saint Cyr; egli volle discendere dalla altezza di 150 metri, ma l'apparecchio battè violentemente a terra fracassandosi. L'aviatore è morto sul colpo sfracellandosi il cranio.

Le entrate principali dello Stato

Roma, 3

Le entrate principali dello Stato riscosse dal primo luglio 1912 al 30 aprile p. p., cioè le tasse sugli affari, le imposte sui consumi, i redditi per le privative, le imposte dirette ed i proventi delle poste, telegrafi e telefoni ascendono alla somma complessiva d'un miliardo, 809 milioni, 912 mila lire. Paragonate a quelle del corrispondente periodo dell'esercizio precedente 1911-12, le dette entrate principali dànno per risultato un aumento di 130 milioni e 218 mila lire.

Cronache funebri

La morte dell'ing. Federico Rosso

Spirava l'altra sera, fra profondo compianto e dopo una breve malattia l'ing. Federico Rosso, della R. Sopraintendenza dei Monumenti, addetto in questi ultimi tempi, alla direzione dei lavori di restauro nella chiesa dei SS. Gio. e Paolo ai quali fino a pochi giorni fa aveva dato la sua opera affettuosa ed entusiastica intrattenendosi in mezzo agli operai e provvedendo di persona a tutte le esigenze dell'opera colossale.

Da circa trent'anni l'ing. Rosso apparteneva agli uffici conservativi dei monumenti, prima nella speciale sezione del Genio Civile, e dal 1892 in poi nell'Ufficio, costituito precisamente in quell'anno, della R. Sopraintendenza. Da allora mai un giorno l'egregio professionista si astenne dal frequentare il suo ufficio, rinunziando perfino a qualsiasi breve periodo autunnale di riposo e di svago.

L'ing. Rosso fu dopo preposto ai restauri dei Frari e, dal 1902, in quelli dei SS. Gio. e Paolo, dove si era fromato una competenza insuperabile, tanto che tutti i lavori compiuti avevano avuto impulso e compimento sotto la sua immediata e oculatissima sorveglianza. L'ing. Rosso aveva preso parte anche ai restauri del Campanile di San Marco e per codeste sue benemerenze, era stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Qualche giorno fa, colpito da indisposizione, l'ing. Rosso rimase in casa; e, fino a mercoledì, si sperava che la forte fibra avrebbe avuto ragione del male; ma questo si aggravò improvvisamente, determinando la catastrofe, avvenuta giovedì sera.

Alla famiglia dell'estinto che fu modesto quanto valoroso e non raccolse certo di onori quanto si era dovuto, presentiamo le nostre condoglianze.

Bollettino militare

Roma 3

Il Bollettino Militare reca:

Stato maggior generale: Valleris tenente generale comandante della divisione territoriale di Livorno esonerato dalla carica di giudice del tribunale supremo di guerra e di marina. — Mirandoli ispettore addetto all'ispettorato generale del genio, giudice supplente al tribunale di guerra e marina, nominato giudice del tribunale supremo di guerra e marina. — Bodria maggiore generale comandante artiglieria fortezza a Roma, nominato giudice supplente al tribunale supremo di guerra e marina.

Conti, maggiore, in aspettativa a Sacile richiamato in servizio nel 18. fanteria. — Gallina tenente colonnello 79. fanteria trasferito 35 fanteria.

Giardina, sottotenente 58. fanteria, promosso tenente.

Serina, capitano sussistenza consegnatario panificio Venezia, collocato in posizione ausiliaria.

Pasimeni e Martini allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti artiglieria e sono assegnati in qualità di allievi alla scuola di applicazione di artiglieria e genio.

Cavalli, tenente colonnello, direttore esperienze artiglieria, promosso colonnello seguitando indicata carica. — Squillace, colonnello, capo ufficio fortificazioni Venezia collocato a riposo.

Cerillo, tenente colonnello, direttore artiglieria Verona, promosso colonnello continuando nella carica indicata.

I seguenti sottotenenti veterinari appartenenti al corpo di occupazione della Libia sono nominati tenenti veterinari in servizio attivo permanente con la destinazione per ciascuno indicata: Forgioli destinato al 24 artiglieria da campagna, Livoldi destinato al reggimento «Genova Cavalleria», Finelli destinato al reggimento lancieri «Aosta», De Stefano destinato al 4. artiglieria da campagna.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4 mila — Importazioni 13 mila — di cui in cotoni americani 8 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole; domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato pesante; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.44	6.39
Maggio Giugno	»	6.44	6.39
Giugno Luglio	»	6.42	6.37
Luglio Agosto	»	6.40	6.34
Agosto Settembre	»	6.30	6.23
Settembre Ottobre	»	6.15	6.10
Ottobre Nov.	»	6.08	6.03
Novembre Dicembre	»	6.05	6.00
Dicembre Gennaio	»	6.04	5.99
Gennaio Febbraio	»	6.04	5.99

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5: a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 29.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 11

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Se non aprono — mormorò — rovescio la porta e faccio uno sproposito.

In quel momento, quasi fosse stato udito, arrivò al suo orecchio la voce giovanile della donna che si raccomandava mentre il discendente di Guglielmo Tell diceva:

— *Foi non afere paura; mio praccio star figorose e mia spada star lunga.*

— Sì, sì, te lo darò io il *praccio figorose* e la lunga spada — muggì Cartouche tornando a picchiar sodo. — Purchè tu faccia il matto!

Non trascorsero due minuti che la porta fu aperta, cautamente.

Il giovane mariuolo con l'agilità di un serpente scivolò dentro, senza preoccuparsi delle esclamazioni d'una vecchia fantesca venuta ad aprire, e si trovò in una sala a pianterreno, al cospetto di una guardia svizzera alta sei piedi, grossa in proporzione, e postata là in mezzo, gambe larghe, pugno sul fianco, baffi ritti e occhio feroce; dietro di essa una giovane donna, bella e graziosa, cercava di nascondersi.

— Ah ah, madamigella Lisette, — disse Cartouche con accento beffardo — sono lieto di constatare che non avete aspettato molto a consolarvi del mio abbandono.

Corpo di una cerva, non ve ne muovo alcun rimprovero; solo mi stupisco che abbiate scelto un così brutto sostitutore.

Lo svizzero si scosse e avanzò d'un passo.

— *Gorpo di una cerfa* — gridò furibondo — *io star prutte?*

— Come un vecchio scimmione.

— *Oh, questo star grosso insulto; battaglia, battaglia!*

E il colosso, sguainata la spada, si postò contro il suo piccolo provocatore.

Ma Cartouche, il quale vigilava attentamente ogni mossa dell'avversario, dette uno scatto di fianco, mentre le sue mani si armavano di pistole, balzò in avanti con una sbalorditiva rapidità e aggiustò sul pugno destro dello svizzero un tal colpo di calciolo che quegli emise un gemito sordo di spasimo e lasciò cadere al suolo la spada.

Cartouche vi pose un piede sopra e puntò contro la guardia una delle pistole.

— Eccovi disarmato e completamente alla mia discrezione — disse. — Potrei uccidervi, ma non lo faccio perchè non sono punto malcontento di vedervi occupare il mio posto nel cuore di madamigella Lisette.

Ho voluto provocarvi per dimostrare a voi e alla vostra gentile compagna la mia superiorità, onde non si credesse la mia tolleranza un effetto della paura.

Ora che questo pericolo è scomparso, vi prego di accettare le mie scuse, caro signor compatriotta di Guglielmo Tell, per aver disturbati i vostri dolci colloqui, e vi supplico di concedermi cinque minuti di tempo affinchè possa prendere quel bell'abito da gentiluomo, che mi appartiene, e andarmene quindi per non ritornare mai più.

Lo svizzero non aveva ancor trovato il modo di riaversi dallo stupore del colpo ricevuto e delle parole che udiva, e già Cartouche s'era impadronito degli abiti indicati, del cappello, delle scarpe, della spada, di tutto, e aveva guadagnato la porta d'uscita, ridendo allegramente.

Di fuori udì la gigantesca guardia esclamare:

— *Gospetto!... star feramente gran diafole quel giofane!...*

Poi più nulla: era ormai lontano.

Aveva messo le ali ai piedi per correre più presto al «Gallo Coronato», ove lo attendevano Papà Monplaisir e Gros-Picard.

✱

Cartouche vi giunse infatti senza nuovi incidenti e vi trovò i due seguaci già pronti. Egli sostituì agli abiti modesti che indossava, quelli da gentiluomo ch'era andato a prendere in casa della bella Lisette; si lasciò ammirare da Papà Monplaisir e da Gros-Picard, colpiti da alta meraviglia nel vedere il loro capitano trasformato d'incanto in uno dei più perfetti e attraenti cavalieri della città; poi disse in tono vibrato:

— Avanti, l'ora di agire è giunta; ricordatevi le mie istruzioni.

Usciron tutti e tre dalla taverna e si incamminarono alla via del Bout-du Monde, oggi chiamata strada Saint Sauveur.

Dinanzi alla casa da giuoco, alla quale aveva accennato Cartouche, si fermarono, si consultarono per un attimo, quindi entrarono, il giovane capitano avanti, a testa alta, le labbra sorridenti, la mano sinistra sull'elsa forbita della spada; Papà Monplaisir e Gros-Picard dietro, nell'attitudine sommessa di due domestici o di due bravi che accompagnino un gran signore.

La loro comparsa nella sala maggiore dei giocatori fece sensazione: le dame rilevarono subito con compiacenza la leggiadria e l'eleganza del giovane cavaliere; gli uomini cercarono di valutare dalla gonfiezza delle tasche.... il suo prezzo.

Cartouche, mentre i due seguaci si ritiravano in una stanza attigua e intavolavano tosto una partita di faraone con i servi là radunati, s'assise a un tavolino di bassetta e cominciò a giocare.

Vinse.

Crebbe la posta e vinse ancora.

La moltiplicò e sempre la sorte gli fu propizia. L'oro gli si accumulava dinanzi e spariva in tutte le sue tasche, le quali erano assai numerose e capaci.

Quella fortuna così costante, straordinaria addirittura, suscitò una viva impressione: i giocatori e le giocatrici si affollarono intorno al suo tavolino, spinti dall'ammirazione, dall'invidia e dal sospetto.

Ad ogni colpo di quella sfacciata fortuna, cui Cartouche sembrava comandare con l'autorità, la potenza di un mago, sordi mormorii correvano per la sala. Il gioco durava già da un pezzo, senza che il nostro eroe perdesse un solo istante la sua calma perfetta, o lasciasse scorgere nel suo volto un'ombra di emozione, quando egli sentì una mano posarsi sopra la sua spalla sinistra.

Si girò a guardare e vide un gentiluomo che, più profondamente degli altri, si era interessato alle sue miracolose partite.

— Cosa desiderate, signore? — disse imperturbato.

— Sapere, se non vi spiace, dove avete imparato a giocar così bene — rispose l'altro.

— Ah!...

— Forse dai Romanys?

— Signore, spiegatevi.

— Sì, dagli zingari, dai gitani... maestri nell'arte di sapersi tener costantemente favorevole quella capricciosa dea che si chiama fortuna?

Cartouche capì l'allusione insultante e scattò in piedi.

— Signore, non vi comprendo e rifiuto di comprendervi — gridò.

— A me basta l'avervi detto che siete un ignobile baro.

— Bah, come v'aggrada, — rispose l'altro. — Non raccolgo le vostre basse offese.

— E' una buona misura di prudenza.

— Provate la fondatezza delle vostre accuse, se lo potete.

Il gentiluomo sorrise, s'appressò al giovane mariuolo e gli mormorò dentro un'orecchia, in un gergo zingaresco che nessuno degli astanti comprendeva, queste parole:

— Mio caro, il vostro *metodo* è eguale al mio, probabilmente, perchè abbiamo avuto entrambi gli stessi maestri.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 5 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 122 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 5 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Verso l'aumento o verso la consolidazione?

La presente legislatura sta per morire e già i problemi che i futuri legislatori dovranno studiare e risolvere si delineano chiaramente. Lo sviluppo dei bisogni del Paese non conosce i termini del calendario parlamentare e quei problemi che oggi prudentemente si vogliono più o meno occultare, per non creare ostacoli al funzionamento della macchina elettorale, non tarderanno domani ad imporsi all'attenzione di chi segue la vita italiana in tutte le sue manifestazioni.

E fra questi problemi, il più importante, o per meglio dire uno dei più importanti, è quello che si riferisce al riordinamento del nostro esercito.

Sulle colonne della *Gazzetta*, in articoli precedenti, ho esaminato lo sviluppo degli ordinamenti militari negli altri paesi e ho cercato di dimostrare come i nostri contingenti sieno per nulla proporzionati allo sviluppo demografico del nostro Paese e all'incremento degli interessi che la nostra emigrazione crea nei luoghi dove più ferve la concorrenza internazionale.

Ho dimostrato ancora come le recenti riforme franco-germaniche, ormai quasi approvate dai rispettivi parlamenti, abbiano posto ben chiaramente il problema che gli Stati moderni devono risolvere nel riordinare l'apparecchio militare. E il problema, come abbiamo visto, consiste nel saper estendere, in tutto il suo rigore, il principio del servizio obbligatorio generale a tutti i cittadini validi, adattando in pari tempo tutto il congegno militare ai nuovi incrementi di forza bilanciata in modo tale che lo sviluppo dell'organismo, che racchiude la forza viva della nazione, sia duplice, sia cioè uno sviluppo quantitativo e qualitativo.

Mettere in rapporto i contingenti che il Paese chiama sotto le armi con l'incremento della popolazione, è cosa saggia: ma non meno saggio è il saper creare tutto quel complesso di organi che può dare alla nuova forza una funzione utile.

La Germania, infatti, prima di procedere alla odierna riforma, si è preoccupata di creare tutti i quadri e i servizi che dovranno accompagnare, con lo svolgersi della riforma nel tempo, l'incremento dei contingenti, in modo tale da impedire lo sviluppo sproporzionato di qualche parte dell'organismo militare a danno del tutto.

In altre parole, nelle riforme militari bisogna osservare quella famosa legge delle *proporzioni definite* che è legge chimica ed economica ad un tempo stesso, vale cioè per la fusione degli elementi che sono destinati a comporre un tutto unico ed omogeneo.

Un esempio. Una divisione deve avere una determinata forza di fanteria alla quale si deve proporzionare a seconda del terreno sul quale è destinata ad agire, una determinata quantità di artiglieria, cavalleria e servizi. Trascurare queste proporzioni fra le varie armi significa togliere all'unità la sua efficacia. Così si dica dell'intero esercito. Ingrossare l'esercito di prima linea senza pensare a quello di seconda o al contingente destinato al servizio territoriale: sviluppare i contingenti senza aumentare il materiale, tutto ciò significa non curarsi dell'efficienza assoluta di un apparecchio militare, la quale risulta dall'armonica combinazione di tanti elementi.

L'esercito tedesco sotto questo aspetto è forse il migliore che si conosca. Ora, in una futura e indispensabile riforma dei nostri organismi militari non è assolutamente possibile dimenticare questa legge che abbiamo chiamata per analogia *delle proporzioni definite*, poichè altrimenti continueremo nel pericoloso giuoco di aver molta forza sulla carta, forza che al momento dell'impiego non potrà avere che una scarsa efficienza.

*

Il perno della nostra futura e indispensabile riforma è l'aumento del contingente annuo, ossia della forza bilanciata. Però qui bisogna intenderci bene poichè, malgrado tutti gli sforzi, noi oggi non possiamo aumentare la nostra forza bilanciata a 350.000 uomini, come molti desiderano onde raggiungere i limiti teorici di sfruttamento della popolazione a scopo militare (1/100 della popolazione), poichè una simile riforma non sarebbe oggi in armonia con la nostra capacità finanziaria.

Certamente bisognerà un giorno aumentare il nostro contingente, poichè i grandi contingenti presentano dei vantaggi straordiari sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista sociale.

Militarmente parlando, avere una grande forza bilanciata, significa portare l'esercito dal piede di pace a quello di guerra con pochissime classi. Il che costituisce un vantaggio non solo per la maggiore rapidità della mobilitazione, ma perchè l'esercito di prima linea, essendo composto così di giovani, è omogeneo e più resistente alle fatiche della campagna.

Dal punto di vista sociale il vantaggio non è minore. Chiamando sotto le armi classi anziane, si va incontro al grande inconveniente di allontanare dalle famiglie e dagli affari uomini che hanno ormai costituito degli interessi e dei grandi doveri morali, il che viene a togliere alle schiere quello slancio e quella spensieratezza indispensabili per vibrare al nemico colpi rapidi e decisivi.

La Germania con un paio di classi di richiamati, quindi con sole 4 classi o tutt'al più con 5, porta i suoi contingenti dal piede di pace a quello di guerra, e quindi oppone subito al nemico un esercito di prima linea fresco e giovane, pieno di coesione e di agilità.

Noi, disgraziatamente, per portare i nostri reggimenti di fanteria sul piede di guerra, dobbiamo sfruttare molte classi, dimodochè per completare tutte le unità destinate a formare l'esercito di prima linea, bisognerà ricorrere persino alla milizia mobile.

Inconveniente questo gravissimo al quale urge riparare al più presto onde dare al nostro ordinamento militare quell'elasticità che è domandata dalla tecnica e imposta da altissimi motivi sociali.

La Germania ha una forza bilanciata che supera spesso i limiti teorici di sfruttamento (con la nuova riforma il rapporto fra la forza sotto le armi e popolazione sarà di 1.23 %) ma appunto per questo il cosidetto «*militarismo prussiano*» è basato su di un grande principio democratico.

Il sistema del grande contingente elimina tutti gli inconvenienti sociali che abbiamo descritti, e viene invece ad instaurare il grande principio egualitario sul quale si fonda l'esercito moderno: *obbligo al servizio generale, senza esenzioni per motivi che non sieno ispirati a particolari e specialissimi interessi familiari.*

*

In Italia un grande aumento del contingente non è possibile per ora; bisogna accontentarsi di un incremento di forza bilanciata di 50.000 uomini onde svecchiare le unità destinate ad entrare per prime in campagna, rinvigorire le riserve e i reparti che dovranno formare l'esercito di seconda linea.

Creare dei nuovi corpi di armata per ora è impossibile, poichè il nostro massimo problema consiste nel riordinare quello che abbiamo, consolidare l'organismo militare. E con l'aumento modesto di 50.000 uomini circa bisognerà in primo luogo pensare alla trasformazione dei nuclei di milizia mobile. I quali, come è noto, furono creati dal Ministro Spingardi onde porre un qualche ordine alla nostra mobilitazione.

La riforma Spingardi trovò oppositori in Senato assai validi: fra gli altri l'on. Goyran, un valentissimo generale, il quale nella seduta del Senato del 17 giugno 1911 a proposito dei nuclei di milizia mobile così si esprimeva:

La milizia mobile allo stato attuale non rappresenta un valore apprezzabile, se non dopo settimane e forse mesi dalla sua mobilitazione, mentre, in caso di guerra le esigenze militari richiedono che possa essere impiegata anche subito.

E' per conseguenza necessaria una maggiore consistenza di questa parte del nostro esercito, è necessario che questa parte dell'esercito sia rinvigorita, e credo che in questo dovrà consentire anche l'onorevole Presidente del Consiglio, il quale ha applicato così saggiamente e con fortuna la teoria che l'ordine pubblico si mantiene non con l'impiego ma con la esibizione della forza. Egli quindi vorrà ammettere che anche il rispetto delle altre nazioni per i nostri diritti, per i nostri interessi si deve ottenere colla *esibizione della forza*; l'impiego di essa, se sarà necessario, verrà poi; perchè gli argomenti della diplomazia (e credo che se fosse presente l'onorevole Ministro degli esteri, egli sarebbe in ciò consenziente) non sempre bastano per ottenere il rispetto dei doveri internazionali.

Vi è quindi la necessità di rinvigorire l'esercito e questa è una questione non soltanto di politica interna, ma anche di politica esterna.

Il fatto che la milizia mobile non risponde al suo mandato è riconosciuto per consenso generale; e anche nell'altro ramo del Parlamento si è accennato a qualche provvedimento atto ad eliminare gli attuali inconvenienti.

Ma confidare che la creazione di un nucleo di *milizia mobile* come è stato vagheggiato dall'onorevole Ministro della guerra, basti allo scopo *è un errore*.

Creeremo un nucleo composto di pochi uomini delle classi più giovani e di qualche graduato, ed in caso di guerra vi agglomereremo intorno una quantità enorme di altri uomini fra i 30 e i 34 anni.. con quadri raccogliticci di ufficiali istruiti fin che volete, ma che mancano di affiatamento e che non possono quindi costituire unità capaci di condurre al successo.

Il generale Goyran domandava quindi la formazione del 4.o battaglione, proposta che due anni or sono non incontrò grande favore, ma che ora, a quanto mi risulta, sarebbe esaminata con molta benevolenza anche nelle alte sfere militari.

I nostri reggimenti di milizia mobile devono funzionare da milizie di prima linea quindi è necessario che sieno organizzati e equipaggiati come i reggimenti dell'esercito permanente. Il quarto battaglione con quadri di graduati, di ufficiali e con materiale moderno, potrebbe trasformarsi magnificamente in un reggimento capace di mettere in valore e inquadrare anche classi anziane.

Organizzata così la nostra milizia mobile si potrà col tempo, quando il paese avrà i mezzi per aumentare il contingente in modo tale da poter creare delle nuove grandi unità, considerare questo quarto battaglione il nucleo dell'esercito di seconda linea, esercito che dovrà entrare in caso di estrema necessità.

E' questo il primo e più importante problema che dobbiamo risolvere. Quindi se per ora non possiamo parlare di aumento di grandi unità come taluni credono necessario, dobbiamo invece convincere il paese di affrontare i sacrifici per una riforma meno appariscente ma più sostanziale. Infatti questa consolidazione della nostra forza esigerà, per quel principio delle proporzioni definite che abbiamo suesposto, un incremento e riordinamento in tutte le altre armi e servizi in modo tale, da permettere che i reparti dell'Esercito Permanente e della Milizia Mobile possano rispondere egualmente al loro fine, poichè eguale è il loro impiego e la loro funzione.

In un prossimo articolo cercheremo di delineare quale sia la modificazione alla legge del reclutamento che crediamo necessaria per provvedere all'incremento della nostra forza bilanciata *a scopo di consolidamento* e quale ordinamento bisognerà apportare al resto della compagine onde osservare quel principio di armonia fra le parti che compongono quel tutto omogeneo che costituisce il più valido presidio alla nostra presente e futura ascensione.

L. de Prosperi

Una spada d'onore al gen. Reisoli

Pontremoli 4

Oggi in Piazza Vittorio Emanuele, alla presenza delle autorità civili e militari col concorso di una folla imponente, fu consegnata al tenente generale Ezio Reisoli una spada d'onore offertagli dai suoi concittadini.

Parlò l'avv. Enrico Buttini per il Comitato e per la Società dei reduci delle patrie battaglie che offrì una sciarpa al generale Reisoli.

Tenne il discorso il dott. Giuseppe Angella e per il prefetto della provincia parlò il sottoprefetto di Pontremoli. Da tutto il circondario erano intervenuti sindaci e società con musiche.

Rispodendo ai discorsi, il generale Reisoli ha detto di accettare la spada d'onore, non per sè personalmente, ma quale omaggio al valore dell'esercito e che la trasmetterà quale retaggio alla famiglia perchè i nipoti più lontani sappiano sempre impugnarla per la difesa del diritto, della libertà e della grandezza dell'Italia.

Le parole del generale Reisoli sono state accolte da vivissimi e prolungati applausi.

Quindi il generale Reisoli ha attaccato al petto dei reduci di Libia la medaglia commemorativa offerta dal comitato per le onoranze.

Alle 13 ha avuto luogo un riuscitissimo banchetto di 150 coperti, durante il quale hanno parlato applauditissimi il sottoprefetto, il generale Reisoli, il presidente del circolo monarchico Lazzeroni, il comandante Solari e vari altri.

La dimostrazione fatta dai cittadini al generale Reisoli e alla sua signora è riuscita imponentissima.

Un Monumento a Re Umberto a Santa Margherita Ligure

Santa Margherita Ligure 4.

Numerose autorità sono giunte con tutti i treni per assistere all'inaugurazione del monumento a Re Umberto I e di quello al guardasigilli Costa.

Alle ore 14.30 sulla piazza maggiore si forma un imponente corteo composto della Società reduci d'Africa, patrie battaglie, operaie, sportive, ecc., con circa cento bandiere, la musica dell'89 fanteria in testa ed altre, e si reca tra una folla immensa al piazzale ove sorge il monumento ad Umberto I sulla strada di Porto Fino e gli si dispone attorno. Sopra un elegantissimo palco prendono posto l'on. Calissano, i deputati, le autorità e le notabilità.

Alle ore 14.55 giunge in automobile dalla Spezia S. A. R. il Duca degli Abruzzi rappresentante S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante di bandiera marchese Durazzo Bandinelli. Al suo arrivo l'equipaggio della *Napoli* che faceva ala rende gli onori mentre la musica intona la marcia reale e la folla applaude. Il principe sale sul palco ossequiato dal ministro Calissano, dai senatori, dai deputati e dalle autorità.

L'on. Celesia pronunzia quindi il discorso inaugurale frequentemente e caloresamente applaudito. Segue il sindaco cav. Rainuzzo che pronuncia un breve ed applaudito discorso prendendo in consegna il monumento.

Alle ore 15.25 ad uno squillo di trombe cade il velo tra il suono delle bande, l'inchinarsi delle bandiere e gli applausi altissimi della folla. Il Duca felicita cordialmente lo scultore Capurro autore del monumento.

Firmato il verbale, il Duca degli Abruzzi, seguito dalle autorità, fa il giro del monumento soffermandosi a conversare con i presidenti delle società, informandosi del loro andamento e dei loro scopi, congratulandosi e stringendo a tutti la mano. Infine il principe passa in rivista il battaglione fucilieri.

Alle ore 15.55 tra rinnovati vivissimi applausi e al suono della marcia reale il Duca degli Abruzzi risale in automobile e riparte per Spezia. La folla lungo il percorso lo acclama ininterrottamente.

Il ministro Calissano, i senatori, i deputati e le autorità si recano quindi ad inaugurare il monumento al guardasigilli Costa sul piazzale omonimo.

Per i servizi automobilistici

Roma 4

L'on. Marazzi ha chiesto di interrogare il ministro dei LL. PP. per conoscere se in presenza delle numerose domande di sussidio per l'esercizio di linee automobilistiche non intenda di chiedere un aumento della somma al relativo capitolo del bilancio.

Dall'on. Centurione e da altri due deputati è stata presentata la seguente interpellanza: «I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri del tesoro e dei LL. PP. per sapere come intendano provvedere al fondo necessario all'esercizio di circa 200 linee automobilistiche (parte in corso di istituzione, parte già approvate dal consiglio superiore dei LL. PP. e dal consiglio di Stato) che non potranno funzionare sino al 1918, anno in cui saranno disponibili soltanto 300 mila lire, inadeguate alle giuste domande delle popolazioni.

L'intervento italo-austriaco in Albania

La colonna italiana al comando del gen. Nava

La spedizione per l'Albania salperà martedì o mercoledì

Roma 4

(F.F.) — Siamo dunque all'ora decisiva. Non è da escludere che la conferenza possa per volontà concorde della maggioranza delle Potenze, o per un nuovo atto conciliativo che il governo montenegrino avrebbe potuto fare questa sera, o potrebbe fare domattina, decidere di continuare le trattative per la pacifica evacuazione di Scutari. Questo fatto, però, non potrebbe alterare la situazione in Albania; situazione che reclama un intervento. Comunque possa essere attuato questo intervento, prendano cioè ad esso parte tutte le grandi Potenze, o diano delegazione alle due Potenze maggiormente interessate, certo è che lo stato anarchico che regna in Albania deve cessare.

Le notizie giunte oggi dicono che fra i soldati di Essad e Giavid vi sarebbe stato un combattimento; è inoltre certo che gli uni e gli altri si sono abbandonati ad atti di autentico brigantaggio. In queste condizioni è necessario non solo di agire, ma è anche necessario di agire con prudenza.

L'accordo austro-italiano pare sia ormai completo. Non si tratta di un accordo per istabilire la rispettiva influenza politica e commerciale, ma di un accordo militare, di un accordo che fissa il limite delle due zone nelle quali dovranno agire i due eserciti. Se le mie informazioni sono esatte e, naturalmente, se non sopravverranno domani delle novità, la nostra spedizione dovrebbe muoversi martedì o mercoledì, nelle prime ore del mattino.

L'annuncio che a capo della spedizione è stato scelto il generale Nava, è bene accolto.

L'azione militare austro-italiana ha una portata politica che non è superfluo illuminare ancora una volta. A parte l'importanza diretta, essa ne ha una indiretta, che è costituita dalla prova che dovrà superare l'Austria-Ungheria in riguardo alla situazione interna. Questa prova è assai difficile e nessuna guerra certo si presenterebbe per l'Austria in condizioni così sfavorevoli, poichè in nessuna guerra essa avrebbe da domare all'interno un movimento così minaccioso come quello attuale. In Bosnia ed Erzegovina sono state sospese le garanzie costituzionali, e lo stesso sarà fatto in Boemia, Dalmazia e Croazia dove si operano già degli arresti in massa. Questa spedizione darà la misura del grave movimento croato e serbo.

*

Il tenente generale Luigi Nava, attualmente comandante del sesto corpo d'armata di Bologna, e che assumerà il comando della spedizione militare in Albania, è nato l'11 giugno 1851, ed è entrato nella carriera militare l'11 luglio 1879. Ha preso parte a tutte le campagne d'Africa dal 1887 fino al 1896. Ha assunto il comando del sesto corpo d'armata sei anni fa, nel 1907.

L'accordo italo-austriaco raggiunto

Vienna, 4

I giornali dicono che secondo i circoli diplomatici bene informati, circa i negoziati fra l'Austria-Ungheria e l'Italia circa un'azione comune in Albania, non si tratta più che di questioni di dettaglio essendo già stato raggiunto l'accordo circa le questioni principali; ma è certo che l'accordo su tutte le questioni pendenti sarà fra breve un fatto compiuto.

I giornali rilevano poi che la riunione degli ambasciatori di domani non rappresenta più per l'Austria-Ungheria alcuna possibilità di nuove decisioni riguardo l'Albania. La determinazione del momento opportuno per un eventuale intervento attivo e così pure le modalità per l'attuazione di una azione devono essere riservate alle decisioni delle Potenze interessate.

Il Neues Wiener Tageblatt *dichiara che se in seguito alla resistenza del Montenegro e in seguito al rifiuto di partecipazione di altre Potenze verrà intrapresa una azione separata, questa avrà naturalmente lo scopo di stabilire uno stato di cose che l'Europa ha concordemente riconosciuto per la nuova Albania. Tutte le altre notizie circa lo scopo di tale azione sono assolutamente basate sopra induzioni prive di qualsiasi fondamento.*

Le insinuazioni della stampa francese

Roma, 4

Il Temps *pubblica la notizia che l'Italia e l'Austria-Ungheria sono d'accordo per la spartizione completa dell'Albania e aggiunge che pure essendo stata nell'accordo sostituita, alla parola* spartizione *l'espressione di* zone d'influenza, *non muta la realtà. Tale notizia è assolutamente priva di qualsiasi fondamento.* (Stefani).

Giavid sconfitto da Essad dopo sanguinosa battaglia

Cettigne 4

Secondo ultime notizie ricevute da Alessio è avvenuto ieri un conflitto dinanzi a Durazzo fra le truppe di Giavid pascià e quelle di Essad pascià. Si è impegnato un sanguinoso combattimento che è durato parecchie ore. Giavid pascià è stato completamente sconfitto e le sue truppe si sono date alla fuga in varie direzioni.

I serbi hanno aperto ad Essad pascià la strada di Durazzo. Parte delle sue truppe sono entrate vittoriosamente in città. Secondo informazioni provenienti da varie parti, Essad pascià è divenuto padrone della situazione nell'Albania meridionale.

Pressioni delle Potenze presso Re Nicola?

Parigi, 4

Il *Temps* ha da Cettigne: I ministri delle Potenze hanno fatto un nuovo passo presso Re Nicola per invitarlo a sgombrare Scutari. Dato che l'assemblea nazionale è convocata prima dell'8 corrente, è dubbio che Re Nicola dia una risposta prima che i deputati abbiano deliberato.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo: La Russia cerca attivamente che il Montenegro si rimetta senza condizioni alle Potenze e più particolarmente alla Russia per decidere sul problema di Scutari. Se Re Nicola si arrende ai consigli di Pietroburgo sarà possibile per i Gabinetti discutere i compensi e la questione della coercizione cadrà.

Nessun rapporto della Grecia con Essad pascià

Atene 4

L'*Agenzia di Atene* è autorizzata a smentire nel modo più categorico le voci raccolte da alcuni giornali esteri secondo cui la Grecia si troverebbe in connivenza con Essad pascià. Il governo ellenico non entrò affatto in relazione con Essad pascià che d'altronde tanto durante l'assedio di Scutari quanto attualmente si trova lontano dalla Grecia e non ebbe con essa alcun rapporto. L'*Agenzia di Atene* aggiunge: Le voci sparse sono assolutamente tendenziose e non si basano su alcun indizio.

Nessun compenso territoriale al Montenegro

Colonia, 4

Un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung* dichiara inesatto che nell'ultima conferenza degli ambasciatori sia stata suggerita l'idea di accordare compensi territoriali al Montenegro.

Nell'attesa dell'odierna seduta della Conferenza

Roma 4

La *Tribuna*, a proposito della conferenza di Londra, scrive che non si ha ragione di ritenere per certo che la diplomazia abbia predisposto per la seduta di domani un mezzo atto a scongiurare l'azione dell'Austria contro il Montenegro. La Russia si agita per persuadere le Cancellerie che, dopo la prima risposta conciliante del Montenegro, ogni proposito di coercizione dovrebbe essere messo in disparte. Resta da augurare che la Russia riesca a convincere anche Re Nicola di far pervenire a Londra domani una nota che disarmi definitivamente la conferenza. Si è accennato in proposito alla proposta di lasciar entrare a Scutari, a garanzia della evacuazione da parte del Montenegro, un contingente di milizia.

Per quanto riguarda la situazione interna dell'Albania, segue la *Tribuna*, le notizie sono sempre più gravi. L'anarchia regnerebbe nell'interno, sovrana. I soldati di Essad e di Giavid si sarebbero abbandonati al brigantaggio ed ai massacri. Drappelli di musulmani cacciati dalla Macedonia insisterebbero sui confini non ancora delimitati, violando e rubando. Si ignorano intanto quasi completamente i propositi di Giavid pascià, al quale ancora tre giorni fa la Porta ha fatto rimettere un ordine imperativo di evacuare l'Albania.

A Londra, dove attualmente sono alcuni membri del Governo provvisorio dell'Albania, corre voce che Essad pascià stia trattando con Kemal Bey. La voce non è del tutto inverosimile, se si pensa che Essad possiede tra Tirana e Kroia vastissime proprietà, che il Governo provvisorio di Albania, sicuro di trionfare, appoggiato dalle Potenze, potrebbe confiscare a lui e alla sua famiglia.

Naturalmente la partenza di Giavid Pascià e l'accordo di Essad e Kemal diminuirebbero moltissimo l'importanza delle spedizioni dell'Austria e dell'Italia se pure non potrebbero evitarle. La *Tribuna* conclude dicendo che una parola definitiva non si potrà dire che domani sera, conosciute le decisioni della conferenza di Londra. Per ragioni di prestigio e ragioni militari, è indubbio che l'Austria, se non sarà certa della remissione del Montenegro, non attenderà un giorno di più per chiedergli con proprio *ultimatum* l'abbandono di Scutari.

In Bulgaria si lamenta la lentezza delle Potenze mediatrici

Sofia, 4

Il *Mir* rileva che è passato un mese e mezzo dal primo passo delle Potenze mediatrici senza che la pace sia conchiusa. Tale lentezza inscusabile potrebbe avere fatali ripercussioni sulla pace tanto desiderata dall'Europa sia per il fatto di scontri sempre possibili tra i due eserciti in presenza, sia per il fatto delle complicazioni sul terreno balcanico. Indipendentemente da tali eventualità si deve anche tener conto delle spese per il mantenimento delle truppe in piede di guerra.

L'istruttoria per l'assassinio di Re Giorgio

Atene 4

L'istruttoria circa l'assassinio di Re Giorgio sarà fra qualche giorno compiuta, e l'incartamento verrà inviato alla corte marziale, la quale stabilirà la data dell'inizio del dibattimento.

I compatrioti dell'ammiraglio Conduriotis hanno deciso di erigere una statua nell'isola di Hydra.

La "Quarto" giunta a Messina

Messina, 4

La regia nave *Quarto* è qui giunta felicemente stamane coi propri mezzi senza scorta.

L'organizzazione dei cattolici e la riforma dell'Unione Popolare

La conferenza del Co: Dalla Torre

Roma 4

Oggi alle ore 16 il presidente generale della Unione Popolare fra i cattolici d'Italia, conte Giuseppe Dalla Torre, ha tenuta alla Sala Pia una conferenza sul tema: «L'organizzazione dei cattolici italiani e la riforma dell'Unione Popolare.

Ecco un sunto del discorso:

Chi siamo? Che cosa vogliamo? Ecco due domande — incomincia l'oratore — alle quali abbiamo risposto a Venezia. Ora conviene rispondere ad una terza non meno importante, giacchè verte su di un problema dalla cui soluzione dipende la integrazione della nostra personalità di cattolici militanti, e dei nostri ideali nell'azione pratica. Come intendiamo attuare il nostro programma?

Ed ecco perchè si deve trattare tutto il tema vasto complesso della nostra organizzazione, specialmente di fronte alla riforma dell'Unione Popolare, che ne costituisce oggi il fatto più saliente.

Pio X — continua l'oratore — trovò al termine del suo lungo cammino quell'opera dei Congressi che preparò nelle grandi assisi nazionali l'opera pratica e fattiva che noi stiamo svolgendo, e ne continuò lo spirito informatore nelle Unioni, che ora si dividono il campo d'azione in Italia. I cattolici non formando un partito, ma cooperando alla difesa della fede cattolica e all'attuazione dei suoi grandi principii sociali nella Patria nostra, non venivano costituendo nè avrebbero mai potuto costituire a fine e scopo della vasta loro azione, una speciale attività; non essendo, per esempio, un partito economico, non coordinavano all'unico intento del miglioramento morale e materiale delle classi lavoratrici la loro attività nel campo elettorale; nè, d'altra parte, non perseguendo esclusivamente un ideale politico, potevano volgere la azione economico-sociale a servire di mezzo a quest'altro fine conquistando la coscienza del cittadino con la miglioria ottenuta dal lavoratore. No; queste che sono pure le caratteristiche proprie di altri partiti, non potevano mai costituire il profilo dell'azione cattolica, la quale reca sempre una obbiettiva aspirazione: il ritorno della società a Gesù Cristo, ai sublimi principii della sua dottrina.

Posto ciò, le varie attività dei cattolici, se possono manifestarsi divise, trovano la loro base ed il loro vincolo in quella propaganda illuminata dallo studio, che è la ragione d'essere dell'Unione Popolare.

E qui l'oratore rileva che, a differenza degli altri partiti, i cattolici dedicano alla formazione della coscienza popolare l'attività fondamentale, ne fanno la parte più cara del loro programma. L'Unione Popolare, adunque — continua l'oratore — costituisce il fulcro di ogni nostra attività: l'azione economico-sociale, come quella elettorale, anche nella più vasta concezione di attività di fronte alla vita degli enti e delle istituzioni dello Stato, in tanto sono ed agiscono in quanto trovano nella coscienza degli organizzatori la preparazione sufficiente ad abbracciare, a comprendere i loro speciali problemi ed a coordinarli al fine supremo della nostra azione.

Idealmente considerata, adunque, la nostra organizzazione odierna ha la sua base nell'Unione Popolare, di cui le altre Unioni sono specializzazioni di lavoro.

Ora l'organizzazione di queste Unioni, che non sono volte soltanto a fare del lavoratore un uomo che sappia conquistare una meno disagiata posizione sociale ed economica, ma un cattolico sincero ed un cittadino cosciente, non può prescindere dall'opera dell'Unione Popolare, dalla sua propaganda, come non lo può l'Unione Elettorale quando organizza i cittadini cattolici sotto i comitati elettorali, la cui esistenza non solo impedisce ogni confusione deleteria a noi e ad ogni partito che con noi scenda a combattere lealmente alla difesa delle idealità comuni, ma educa la massa elettorale a frustrare la corruzione tentata all'ultim'ora, e ne fa un esercito i cui soldati si contano con precisione matematica, non una folla fluttuante per cui si deve contentare di pronostici tanto più approssimativi quanto più pessimistici. In questa funzione di tenace e prudente preparazione, l'Unione Elettorale ha, in quella Popolare, l'ausilio più efficace. Giacchè ad illuminare la coscienza dell'elettore che si vuole organizzato, occorre ben altro dell'appello dell'ultim'ora in cui alla convinzione sovrasta l'effimero entusiasmo. Occorre che egli comprenda appieno l'alto diritto e dovere che è chiamato ad esercitare; quale gran parte della sovranità nel suo paese sia chiamato ad attuare; quale influenza nei suoi destini può determinare; a quali destini la nazione debba, per il suo volere, risorgere!

E questa necessità è oggi tanto più impellente quanto più un Pontefice magnanimo, profondo conoscitore dei tempi, esemplarmente sollecito del maggior bene della società, ha inteso che alla difesa dei suoi cardini, delle sue fondamentali istituzioni, non resti indifferente il popolo cattolico con quanti, amanti della patria, la vogliono difendere dalla furia travolgitrice della rivoluzione anarchica, nella sua aspirazione più o meno nascosta «nè altare nè trono».

In questa sua vasta, importantissima missione, l'Unione Popolare non poteva pertanto continuare nel programma e nei limiti in cui sorse. La prima forma dell'Unione Popolare ha servito ottimamente al suo sviluppo: essa, nella missione magnifica, che le impresse Giusepe Tomolo e che egli stesso illustrò così bene da renderla sì cara ai cattolici, non poteva basarsi più oltre su degli individui lettori dei suoi foglietti e dei suoi proclami: alla formazione della coscienza individuale succedeva quella della collettività organizzata o meglio dell'individuo di fronte alla organizzazio-

ne, alla società, al paese, come cattolico militante, lavoratore, cittadino.

E questa più complessa azione educatrice non si poteva accontentare della parola scritta o parlata, ma reclamava l'azione, in quanto è esempio ed educatrice essa stessa, perchè nell'oprar bene e nella buona battaglia si temperano le coscienze. Ed ecco la necessità che la Unione Popolare salisse ad un'organizzazione che fosse studio ed opera insieme; indirizzo ed attuazione di tutto ciò che nel campo della propaganda e delle opere svolte all'elevazione della coscienza nazionale, facesse parte del suo programma.

Il segretariato Pro-Schola fu il primo passo verso quest'attuazione pratica dei nostri ideali, giacchè esso divenne propulsore di azione ed ebbe vitale la funzione organizzatrice. All'azione per la scuola si aggiunsero subito l'opera delle scuole di cultura, della buona stampa, redazione e diffusione di opuscoli e di giornali, l'agitazione per ogni buona causa, la difesa giuridica del clero e del patrimonio ecclesiastico: tutto un nuovo vastissimo campo d'azione e di tutela a cui urgeva provvedere da parte dell'Unione Popolare. Di qui dunque la improrogabile necessità di saldare tra il centro direttivo e gli individui, vincoli non solo di pensiero ma d'azione, che ci compassero alla più compatta organizzazione: l'organizzazione delle coscienze, ma altresì di energie fattive. E così sulle fila dell'antica costituzione si strinse la nuova rete con la sezione diocesana e con il Gruppo parrocchiale. Questa completa organizzazione dell'Unione permette che più accurata e più vasta sia la sua opera educativa, la sua preparazione alla propaganda. La riforma dell'Unione pone il sodalizio in condizioni di rispondere meglio che mai al suo altissimo scopo.

Ma la maggiore ed immediata preoccupazione nostra deve essere per l'organizzazione della cultura, sia nelle scuole popolari, sia nella stampa, la quale deve essere disciplinata come ogni altra manifestazione del movimento cattolico. Ed oltre alle settimane sociali, corsi più sistematici di studi e di preparazione, che l'Unione sta organizzando, conforteranno quanti militano nelle nostre file a distinguere sempre senza ambagi la purezza dei nostri principi, la sicura fermezza dell'indirizzo sì del pensiero come dell'azione pratica.

E l'oratore, ribadendo il suo appello al lavoro ed alla concordia, ricorda infine che una sola cosa è precipuamente necessaria: la fiducia in Dio, profonda e sincera come lo spirito di abnegazione e di sacrificio che ci deve animare all'opera disciplinata: noi lavoriamo per un ideale che non ammette dubbi ed incertezze; vogliamo il trionfo della nostra Fede, la grandezza della nostra patria cristiana, vogliamo che l'ascensione morale ed economica delle masse lavoratrici, come l'affermazione e la difesa dei civili diritti, siano coordinato contributo alla esplicazione sempre più perfetta di quel trionfo e di quella grandezza, che, nelle tradizioni e nella storia del nostro paese ebbero sempre comuni le avversità come i felici destini.

La sala Pia era affollatissima. Erano presenti alla conferenza i rappresentanti delle cinque Unioni cattoliche e numerosissimi invitati. L'oratore alla fine è stato vivamente applaudito.

L'istruttoria sull'inchiesta per il palazzo di Giustizia

Roma, 4

La *Tribuna* dice che la relazione di inchiesta sul palazzo di giustizia è stata comunicata in tre copie all'autorità giudiziaria: una copia è stata personalmente consegnata dal sen. Frola al sen. Vacca, P. G. della Corte d'Appello, e le altre due, rispettivamente rimesse al Procuratore del Re, Crisafulli e al giudice istruttore-capo, cav. Ordine. I tre magistrati hanno iniziato ciascuno per proprio conto l'esame della relazione.

Si tratta per ora di un esame sommario e personale in attesa delle disposizioni del P. G. Vacca.

La *Tribuna* aggiunge che l'istruttoria non sarà completa se non dopo la discussione parlamentare, avendo la commissione ritenuto necessario di trattenere per sè i documenti che non sono stati allegati alla relazione, nella eventualità che possano occorrere durante la discussione parlamentare.

Sulla riforma della legge elettorale

Roma, 4

Il *Popolo Romano* reca:

Circa la riforma della nuova legge elettorale politica, a quanto ci risulta, si sarebbe stabilito di proporre che la chiusura della votazione sia prolungata sino alle ore 20 e l'appello sia abbreviato di un'ora. Verrà inoltre proposto che sia resa facoltativa per tutti, anche per coloro che hanno fatto la proclamazione di candidatura, l'adozione della scheda tipo la quale rimane obbligatoria solo nel caso in cui si voglia fare uso di speciali contrassegni. Si proporranno anche altre modificazioni di minore importanza, quale ad esempio quella che anche i magistrati del P. M. possono essere chiamati a presiedere i seggi.

Il congresso degli impiegati ferroviari

Napoli, 4

Stamane nel gran salone della Galleria Principe di Napoli ha avuto luogo la seduta inaugurale del quinto congresso nazionale degli impiegati ferroviari. Numerosi congressisti venuti da tutte le parti d'Italia vi assistevano.

Hanno parlato applauditissimi Misiani consigliere della sezione napoletana, Comaglio del Comitato centrale di Torino, Carelli rappresentante della sezione di Vicenza e l'on. Pietravalle che ha portato il saluto del partito radicale.

I lavoratori dello Stato a congresso

Roma, 4

Al Teatro Argentina si è inaugurato il congresso dei lavoratori dello Stato.

Il segretario generale della Federazione, Manzi, ne ha spiegato il programma. Hanno aderito molti deputati. Erano presenti gli on. Di Palma, Carboni, Lollini, Simoncelli e Messedaglia.

Il quarto congresso esperantista

Milano, 4

Il Circolo esperantista milanese d'accordo con l'Associazione esperantista italiana terrà in Milano dal 31 agosto al 2 settembre prossimo il quarto congresso esperantista italiano. E' assicurato l'intervento di parecchie notabilità esperantiste estere provenienti da Berna dove alla fine del prossimo agosto avrà luogo il solenne nono congresso esperantista internazionale.

Le medaglie agli ufficiali aviatori e dei dirigibili

Milano 4

Oggi ha avuto luogo alle ore 19 con una semplice e solenne cerimonia la consegna delle medaglie agli ufficiali aviatori e dei dirigibili.

Nel salone della società patriottica erano presenti le autorità civili e militari e un largo stuolo di invitati, tra cui numerose signore. Assistevano fra le autorità il generale Caneva, i generali Porro e di Maio, il prefetto sen. Panizzardi, l'on. Montù, il sen. Celoria presidente della Lega aerea ed altri.

Hanno parlato brevemente applauditissimi l'avv. Tamanti presidente della patriottica e il senatore Celoria. Il generale Caneva ha dato lettura di un telegramma di adesione del ministro della Guerra. Quindi è incominciata la distribuzione delle medaglie agli ufficiali che assistevano in numeroso gruppo alla festa data in loro onore. Il capitano Moizo fu salutato da una solenne manifestazione. Un commovente applauso di rimpianto ha accolto il nome del tenente Pietro Manzini perito nelle acque di Libia. Ogni ufficiale ha avuto ovazioni calorose. Autorità e invitati si sono quindi riuniti a banchetto al Cova.

Impostazione di tre "superdreadnoughts,,

Roma, 4

(F.F.) — E' stato detto nei giorni scorsi che si procederà presto alla impostazione di altre due *superdreadnoughts*, che porterebbero i nomi di *Italia* e *Mazzini*.

Persona che ha contatto col ministro della marina mi assicurava stasera che tale notizia è inesatta. Si penserà infatti prestissimo alla impostazione non di due, ma di tre *superdreadnoughts* alle quali saranno dati i nomi di *Cristoforo Colombo, Marco Antonio Colonna* e *Morosini*.

Il varo di un cacciatorpediniere

Livorno 4

Stamane è stato felicemente varato nel cantiere navale, il cacciatorpediniere *Audace*, tipo «Orlando», costruito per conto della R. Marina. Sono intervenute le autorità civili e militari, l'Accademia navale e vari amici della famiglia Orlando. Il varo è stato eseguito sotto la direzione di Giuseppe Orlando, che è stato felicitato dalle autorità e dai presenti.

Una gran folla ha applaudito calorosamente nel momento in cui l'*Audace* è sceso in mare.

Le onoranze a G. G. Belli

Roma 4

Oggi, alle 15.30 è stato inaugurato il monumento a Giuseppe Giochino Belli, sorto per iniziativa di un comitato romano che promosse all'uopo una sottoscrizione popolare.

Stamane alle 11 è stata solennemente inaugurata nelle sale del gabinetto stazionale delle stampe, a palazzo Corsini, l'esposizione di acquarelli, incisioni, disegni e fotografie riguardanti Roma al tempo di Giuseppe Gioachino Belli. La mostra che è stata organizzata dal prof. Federico Hermanin, direttore della galleria nazionale di arte antica, coadiuvato dal restauratore Batolucci-Ferreolo illustra la vita della città di Roma dal 1812 al 1865. In essa figurano i ritratti di personaggi illustri, prelati, pontefici, professori, maestri di musica, artisti, ecc., nominati dal Belli nelle sue poesie. Esposto è anche il ritratto del Belli inciso dal suo amico Giuseppe Pazzi.

Un nuovo incidente italo-argentino

Roma, 4

Il *Giornale d'Italia* scrive: E' stato detto e ripetuto nella settimana scorsa che una grave questione fra l'Italia e l'Argentina era stata amichevolmente composta in occasione della visita dell'ambasciatore Lainez. Benchè sapessimo che ciò non corrispondeva alla verità, decidemmo, per ragioni ovvie di convenienza e di opportunità, di astenerci dal parlare della vertenza ed anche dal rivelare la strana situazione creata al ministro Portela, dalla aperta sconfessione che di lui ha fatto alla Camera argentina il ministro degli Esteri, addossandogli la responsabilità di avere notificato alla Consulta, contrariamente alle istruzioni avute, lo imminente arrivo dell'ambasciatore che egli sapeva privo di credenziali. Ora ci risulta che la più grave delle questioni aperte, quella del prof. Porro, va allontanandosi dalla soluzione che era stata annunciata e che rappresentava già una notevole rinuncia alla tutela integrale di questo nostro connazionale.

Mostra di belle Arti a Genova

Genova 4

Alle ore 10 nella sala del Teatro Carlo Felice si è inaugurata la 59.a mostra della Società promotrice di Belle Arti.

Alla cerimonia sono intervenuti il marchese Oreia di Santo Stefano, l'assessore Ferreiro in rappresentanza del prefetto e del sindaco e l'on. Parodi quale presidente della Società che ha pronunciato un applaudito discorso ricordando gli scopi della mostra che in nome del ministro dell'Istruzione ha dichiarata aperta.

Quindi le autorità e gli invitati hanno compiuto la visita delle sale soffermandosi presso le migliori opere esposte.

La Principessa Isabella in convalescenza

Torino 4

La *Gazzetta del Popolo* dice che dopo quasi un mese e mezzo dal giorno in cui le avvenne di ustionarsi così gravemente in tante parti del corpo, la Principessa Isabella ha finalmente incominciato ad alzarsi per qualche ora. Ciò significa che la Augusta Donna è entrata in piena convalescenza e che la perfetta sua guarigione non può ormai essere lontana.

Il terzo battaglione ascari passato in rivista dal Re

Roma, 4

Stamane nel cortile della caserma Macao alla presenza della Regina e delle autorità, notabilità e folla, il Re col Conte di Torino, accompagnato dal ministro e dal sottosegretario di Stato per la Guerra, da numerosi generali e addetti militari stranieri, ha passato in rivista il terzo battaglione degli ascari eritrei. Il Re chiamò quindi a rapporto gli ufficiali del battaglione. I Sovrani furono entusiasticamente acclamati. La folla acclamò pure ripetutamente gli ascari durante lo sfilamento e il loro ritorno in quartiere.

L'occupazione di Gadames e la sua importanza

Roma, 4

La *Tribuna*, commentando l'occupazione di Gadames, osserva come essa da tempo corrispondesse ad una necessità di cose improrogabile e di tale necessità si rese subito conto fino dal tempo del suo viaggio in Libia il ministro delle Colonie on. Bertolini, che, affrontato direttamente il problema, dispose subito i mezzi adatti a risolverlo, chiamando il capitano Pavoni e trattando con lui le basi della futura spedizione, mentre ancora nè a Sirte nè a Orfella nè in alcun altro punto del Gebel orientale era giunto alcun segno del nostro dominio e si delineava nettamente la resistenza di El Baruni.

La spedizione Pavoni allora organizzata e che ora ha felicemente adempiuto il suo compito, aveva anche la missione di studiare, giunta a Gadames, la penetrazione di là a Gat e Murzuk; ma, dice la *Tribuna*, circa la continuazione per Gat e Murzuk non si crede ormai, per mutate condizioni di fatti, che essa possa essere utilmente affidata alla stessa carovana che rimane a Gadames. Le condizioni della colonia rispetto alla nostra occupazione sono radicalmente mutate. Orfella e Sirte nonchè tutto il Gebel sono occupati; per il che si potrà più utilmente procedere verso Murzuk dalla parte orientale del settore tripolino anzichè da quella occidentale di Gadames. Il movimento si inizierà da Orfella per Sirte e Murzuk e da Murzuk per Gat e sarà affidato alla colonna mobile. Primo effetto intanto della occupazione di Gadames, conclude la *Tribuna*, è la constatazione dell'assoluta inesistenza e insussistenza di ogni e qualsiasi intrigo ed evacuazione di frontiera e della nessuna ragione dei dubbi sollevati in proposito anche per il linguaggio di carta parte della stampa francese.

Un accordo italo-spagnuolo per la Libia ed il Marocco

Roma 4

Stamane alla Consulta è stato firmato dal ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano e dall'ambasciatore di Spagna, sig. Pina y Millet, il seguente accordo tra l'Italia e la Spagna:

«Il R. Governo d'Italia e il R. Governo di Spagna si sono messi d'accordo per esprimere la loro mutua intenzione di non sollevare reciprocamente alcun ostacolo all'attuazione di tutti i provvedimenti che giudicheranno opportuni di emanare, l'Italia nella Libia e la Spagna nella sua zona di influenza al Marocco. Essi si sono egualmente messi di accordo sul punto che il trattamento contemplato dalla dichiarazione franco-italiana in data di Parigi 28 ottobre 1912 è egualmente assicurato all'Italia nel Marocco (zona d'influenza spagnuola) e della Spagna in Libia, cosicchè il medesimo trattamento di favore che in Libia e al Marocco sarebbe accordato da una parte e dall'altra ai nazionali, ai prodotti, agli stabilimenti, alle imprese di qualsiasi genere, si troverà immediatamente acquisito all'altra Potenza firmataria del presente accordo».

Commentando il comunicato, la *Tribuna* scrive che l'Italia non può che salutare con grande cordiale simpatia questo accordo, che regola definitivamente la questione dei nostri rapporti con la Spagna per i rispettivi possedimenti nel nord Africa. La Spagna ha mostrato di voler procedere all'opera colonizzatrice del Marocco con le stesse idee dell'Italia. E' un nuovo vincolo di amicizia che ci lega con la nazione sorella e sappiamo, conclude la *Tribuna*, che questo vincolo aumenterà anco a in avvenire, poichè a Madrid sono ancora in corso trattative commerciali con l'Italia.

Onoranze ad altri ufficiali e soldati

Alessandria 4

Il comune di Casal Cermelli ha offerto al tenente colonnello Barco del quinto alpini comandante del battaglione «Edolo» di stanza a Derna una spada d'onore, al tenente Orsini una medaglia d'oro e a altri sette reduci una medaglia d'argento.

E' stata inoltre scoperta una lapide commemorativa in memoria del soldato Carlo Nizzo caduto ad Abba Carima.

Ha avuto quindi luogo un banchetto durante il quale i decorati sono stati festeggiati. Sono stati pronunciati numerosi discorsi accolti da ovazioni.

DALLA VENEZIA GIULIA

Le gesta criminose di un ufficiale
Un fatto misterioso

Trieste 4

L'altra sera fu arrestato sul Corso un ufficiale della i. r. marina da guerra, il quale negli ultimi tempi, aveva attirato e trattenuto a casa sua a scopi inconfessabili, alcune allieve della scuola di via della Fontana — cinque, a quanto sembra, — e tutte fanciullette d'età inferiore ai 14 anni. L'ufficiale si protestò innocente, ma tuttavia, consegnato alle autorità militari, fu mandato agli arresti. Il fatto produsse in città enorme impressione.

✱ Ieri mattina alle 7.30, una guardia che perlustrava in via Ruggero Manna, trovò steso a terra un uomo sulla cinquantina, vestito alla foggia dei nostri braccianti, il quale non dava segno di vita. Era ferito alla fronte e al mento; chiamato prontamente sul luogo un sanitario, questi non potè che constatare la morte dello sconosciuto.

Si potrebbe ritenere che, rincasando ubbriaco, lo sventurato sia caduto; ma la polizia propende invece a credere che si tratti di un delitto.

La salma fu trasportata nella cappella mortuaria di S. Michele, a S. Giusto dove verrà sottoposta all'esame necroscopico.

Una gita a Venezia

Parenzo 4

Quest'oggi, per iniziativa del marchese Benedetto Polesini, presidente della Società Operaia, si terrà un'adunanza della Direzione dei vari Sodalizi del luogo, allo scopo di trattare su una progettata gita cumulativa da intraprendersi durante il corrente mese a Venezia.

Una geniale fondazione

Spalato 4

E' morta qui una distinta gentildonna, nata a Milano, di famiglia polacca, Eteltrida Przemysi, vedova del patrizio spalatino Nicolò de Capogrono-Cavagnini. Lasciò una considerevole sostanza. Fra altro, dispose per una borsa di studio di cor. 1000 per uno spalatino povero, che voglia studiare pittura o scoltura all'Accademia di Venezia.

DAL TRENTINO

Le proteste per Fiemme — Un nuovo treno diretto fra il Regno, il Trentino e Vienna — Per l'uguaglianza bilingue — Un concerto Verdiano — Festa d'arte alla Filarmonica.

Trento, 4

La questione della ferrovia di Fiemme rappresenta oggi — e ben giustamente — il problema più interessante e grave per il paese nostro, specialmente acutizzato oggi per le avvenute dimissioni del Podestà e della Giunta. Atto questo ben dignitoso e la più energica risposta che i rappresentanti della città potevano dare alla nuova offesa che il Governo cerca di infliggere a Trento.

Giovedì, come vi ho preannunciato, il Consiglio Comunale si riunirà per deliberare intorno alle dimissioni stesse. Intanto per mercoledì sera è stato indetto un grande comizio pubblico nel cortile del Municipio allo scopo di protestare contro il trattamento del Governo e di riconfermare i postulati trentini.

✱ Domani sera avrà luogo una importantissima adunanza del Circolo liberale nazionale. In questo momento nel quale sorgono molti e gravi problemi la partecipazione attiva dei partiti alla soluzione di essi non può essere che benefica pel paese. E qualora — come è desiderabile — possa conseguirsi nel campo economico e nazionale la concordia di tutti, indubbiamente un grande coefficiente di vittoria sarà assicurato.

✱ Iersera il Circolo Commerciale ha deliberato di iniziare le pratiche onde venga attuata una nuova congiunzione diretta fra il Trentino (e rispettivamente il Regno) e Vienna. Si tratta, cioè, di prolungare fino ad Ala il treno diretto diurno attualmente in partenza da Bolzano per Vienna.

Ad Ala il diretto stesso avrebbe, poi, la necessaria congiunzione con altro treno italiano da Verona in coincidenza con i treni delle linee Milano-Venezia e Verona-Bologna-Roma.

✱ La Direzione delle Poste aveva progettato di fare un'unica edizione italiana del libro degli indirizzi degli abbonati al telefono per la parte italiana della Provincia. Questo libro viene ora edito in due edizioni: italiana e tedesca. Ma — *in cauda venenum* — l'amministrazione voleva, però, accordata la facoltà alle Ditte tedesche esistenti nel Trentino di inserirsi il loro nome etc. nella lingua teutonica. La medesima facoltà si voleva riservata ai paesi del confine linguistico.

Un altro sistema, insomma, per barbarizzare sempre meglio i nostri paesi. Contro tale pretesa è insorto il Circolo Commerciale ed Industriale riunitosi sotto la presidenza del sig. Vincenzo Bazzani chiedendo che invece si faccia un unico libro diviso in tante sezioni quante sono le Camere di Commercio della Provincia e compilando, naturalmente, solo in italiano quanto si riferisce al distretto camerale di Rovereto.

Nella stessa occasione il Circolo ha emesso un voto onde nei timbri postali come accanto al nome delle località italiane della Provincia si metta anche la nomenclatura tedesca, lo stesso si faccia per quelle tedesche mettendovi accanto il nome italiano.

Così vicino a *Bozen* si vedrà scritto *Bolzano*, vicino ad *Innsbruck: Ennopente*, etc.

✱ Ricorrendo ieri la festa di S. Croce si ebbe un'animatissima fiera e la *sagra* nel Borgo omonimo ed alla sera una brillante illuminazione, nonchè un gustosissimo concerto della Banda degli Artigianelli, la quale suonò molto bene.

Un concerto Verdiano perfettamente eseguito ha poi dato la medesima Banda stasera ottenendo largo e meritato successo di applausi.

✱ La *Filarmonica* si è iersera aperta ad uno splendido concerto del tanto noto ed applaudito pianista prof. Mario Vitali che ebbe la — veramente preziosa — collaborazione del D.r Albino Pedroni violinista elettissimo che affascina con la dolcezza della *cavata* con la finezza della sempre intelligente interpretazione di musica squisitissima. Con il concerto di ieri fu una bella ed intellettuale festa d'arte, un nuovo trionfo per i due concertisti, una serata magnifica cui partecipò la parte migliore della cittadinanza.

Il congresso dei pompieri tridentini

Rovereto, 4

Stamane si è inaugurato il Congresso dei Corpi Pompieri del Trentino. Il Convegno è riuscito una gagliarda manifestazione di energia, di fratellanza: una squisita affermazione di italianità.

Il corteo composto dei vari corpi nelle più svariate, brillanti uniformi ha attraversato la città al suono di Inni patriottici, fra una folla di gente plaudente, lieta, mentre dalle finestre si gettavano fiori e cartellini multicolori con scritte di saluto, di augurio.

Brillantissimo il ricevimento al Municipio ed ispirati, nobilissimi i dscorsi che vi si pronunciarono.

Assai importante è riuscita la seduta del Congresso e molto è piaciuta una manovra eseguita dal Corpo pompieri di Rovereto con un *entraine* ed una fusione ammirabili.

A mezzogiorno si ebbe il pranzo ufficiale ottimamente servito all'*Hotel Central* con brindisi bellissimi e tutti inneggianti alla solidarietà, ai sentimenti, alla italianità della terra trentina.

Altri pranzi giocondi ed animati si ebbero negli altri restaurants.

Dopo pranzo, autorità, congressisti e folla di cittadini si recarono a visitare la mostra di equipaggiamento pompieristico molto ben riuscita ed interessantissima.

La bella giornata è stata chiusa con una gaia refezione alla Birraria Eppler ove si ebbero nuovi brindisi e scambio di saluti ed auguri, mentre la Banda Cittadina di Rovereto eseguiva con grande maestria un applauditissimo concerto.

Rovereto ha oggi affermata una volta di più la grandezza dei suoi sentimenti, dei suoi affetti, del suo patriottismo invitto.

✱ Iersera, con largo seguito di rappresentanze e di popolo, si è avuta la commemorazione di Antonio Rosmini. Il Delber Vittorio Riccabona di Trento ha pronunciato uno splendido discorso davanti al Monumento dell'abate Roveretano che fu ricoperto di corone e di fiori.

Il naufragio di un veliero
L'equipaggio perito

Sorrento 4

Stanotte a causa del fortunale che ha imperversato sulla costa Sorrentina, si è perduta nelle bocche di Capri, la barca *Cecilia*, appartenente al Comune di Piano di Sorrento e che proveniva da Capri. E' perito il cap. Felice Giuffi con otto uomini dell'equipaggio, appartenenti alla penisola sorrentina. Finora si sono trovati soltanto due cadaveri gettati sulla costa di Massa lubrense. Sul posto si è recato il giudice di Sorrento, Carriota Ferrara, con altre autorità.

In questo momento corre voce che sia perduta anche un'altra barca, appartenente al Comune di Meta. Due uomini dell'equipaggio sarebbero periti. Il tempo ora si è rimesso.

Contro le leggi xenofobe della California

Washington, 4

Il bill che interdice l'acquisto di terreni a dimoranti stranieri in California con la clausola che i giapponesi potranno contrarre affitti per tre anni non soddisfa affatto i giapponesi e se entro tre mesi il conflitto non è ancora risolto il Giappone chiederà probabilmente che la questione sia portata dinanzi al tribunale dell'Aja.

Lo spionaggio di un soldato francese

Parigi 4

I giornali annunciano che un soldato addetto allo stato maggiore è stato arrestato ieri al ministero della guerra per accusa di spionaggio. Alcuni documenti militari segreti sarebbero stati da lui consegnati a un agente tedesco.

Una nota del Ministro della guerra a questo proposito, così dice:

«Un soldato impiegato come telefonista al ministero generale della guerra ha semplicemente commesso un errore professionale, nascondendo un incartamento senza interesse speciale riguardante il posto al quale un maresciallo di servizio al Marocco aveva diritto ritornando in patria. Nessun documento interessante in qualsiasi modo alla difesa nazionale e avente un carattere confidenziale è stato trovato in suo possesso. L'atto comporta una semplice pena disciplinare».

Attentato contro il Granduca di Baden

Mannheim, 4

Mentre il Granduca partiva per il campo delle corse uno sconosciuto è salito sul montatoio con un coltello in mano. Il Granduca respinse l'individuo che fu arrestato. Questo sarebbe un pazzo.

Cinquantamila suffragiste biancovestite

New York 4

Un corteo di 50 mila suffragiste vestite di bianco, accompagnate da 1500 uomini in abito nero, hanno percorso la Quinta Strada a scopo di dimostrazione e di propaganda.

Suffragista arrestata a Calais

Calais 4

Un detective della polizia inglese ha arrestato sul ponte del piroscafo inglese *Riviera* la suffragista Annie Kenney che si recava a Londra e che è incolpata di violenze e di incendi.

Vittime del crollo d'una casa

Lisbona 4

Una casa in costruzione è crollata in Via Sabini Des Sousa. Sono stati già estratti dalle macerie tre morti e quattro feriti di cui due gravemente.

La nascita d'una principessa ellenica

Atene, 4

La Regina Sofia ha dato felicemente alla luce una principessa. La Regina e la neonata godono ottima salute. La nascita della nuova principessa è stata salutata con salve di 21 colpo di cannone.

Merce... scaricata da un treno in corsa

Ancona, 4

Stamane il personale di un treno merci, giunto nelle vicinanze di Torretta, si accorse che erano stati spiombati parecchi carri, da uno dei quali venivano gettate delle casse di merci sulla spiaggia del mare. Il treno è stato subito fermato e mentre si tentava di rincorrere alcune persone che si erano gettate dal treno dandosi a precipitosa fuga, è stato trovato sulla strada provinciale adiacente un carretto, attaccato ad un cavallo, su cui erano tre persone le quali si sono date anche alla fuga. Le casse gettate dal treno contenevano scarpe ed erano dirette a Verona. E' stato arrestato alla Torretta un facchino sotto gravi indizi.

Teatri e Concerti

Concerto Orchestrale Zenoni

Dopodomani mercoledì alle ore 21 al Teatro «La Fenice» avrà luogo il 6. concerto sociale della Marcello, affidato alla orchestra veneziana diretta dal maestro Baldi Zenoni.

Il Giovane e valente maestro ha composto un programma molto interessante, in parte nuovo per Venezia, e che contiene una simpatica e desiderata esumazione.... di musica moderna: La forte *Sinfonia in mi min.* di Alberto Franchetti. Il programma ci presenta anche lo Zenoni quale compositore, ed è il seguente:

1. NICOLAI — *Le allegre comari di Windsor* - Ouverture.
2. FRANCHETTI — *Sinfonia in mi minore* - Allegro un poco agitato - Larghetto - Intermezzo - Allegro vivace.
3. MOUSSORGSKY — *Una notte sul Monte Calvo* - Fantasia.
4. BALDI ZENONI — *Corteo trionfale*.
5. GRIEG — a) *Cuore ferito* — b) *Ultima primavera* - per archi.
6. WAGNER — *Preludio dell'opera «I Maestri Cantori»*.

Biglietto d'ingresso alla Sala (pei non Soci) L. 12.

Sono a disposizione dei Soci i posti di platea, della loggia, del loggione ed i palchi di secondo ordine N. 4, 5, 6, 9, 10, 11, 12, 16, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 32.

Si avvertono i signori Soci che durante l'esecuzione dei pezzi è vietato l'ingresso alla Sala.

I biglietti si acquistano nei Negozi di Musica cav. E. Brocco e E. Sanzin e C., al Camerino Vendita Palchi sotto le Procuratie ed all'ingresso del Teatro nella sera dell'esecuzione.

"La Parigina,, di H. Becque al "Goldoni,,

La compagnia Franchini Fumagalli riprende stasera quello ch'è considerato i capolavori del teatro moderno francese: *La parigina* di Enrico Becque. La commedia fu il segno di un rinnovamento e da quando comparve fino ad oggi è rimasta, forse, sotto alcuni aspetti d'arte, insuperata. Da ben dodici anni essa non vien più data a Venezia: la interpreterà stasera la signora Teresa Franchini. A molti apparirà come una novità; certo poche novità meritano l'attenzione e l'interesse di questa ripresa.

Rossini

Iersera si è chiusa la stagione d'opera con le due opere in un atto del m. Allen: *Filtro* e *Milda* e fu anche la beneficiata del l'autore fatto segno ai soliti applausi.

Martedì il teatro si riapre per le proiezioni cinematografiche del *Qua Vadis?*

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — La Parigina.
LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST BAUER GRUNWALD Concerto 20.30-23.30
CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. Concerto 20.30-23.30

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è a l'altezza di metri 21.29 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	53.36	50.49	48.67
Termom. centigr. al Nord	15.1	13.8	19.6
Umidità relativa	75	71	52
Direzione del vento	S.	N.W.	S.W.
Stato dell'Atmosfera	0	8	4

Temperatura massima di ieri 17.6 — minima di oggi 11.5 — Marea: 1.a alta 10.45 — 2.a alta 22.0 — 1.a bassa 4.30 — 2.a bassa 15.35.

NOTE MUSICALI

Il centenario verdiano e il governo.

E' stato presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge, già approvato dal Senato, sul concorso dello Stato per le onoranze centenarie a Giuseppe Verdi in Parma e in Busseto. L'Italia, dice la relazione che precede il disegno di legge, è chiamata, quest'anno, ad onorare la memoria di un genio che seppe raccogliere nell'arte sua lo spirito rivoluzionario dell'epoca in cui visse, epoca memoranda per eventi grandiosi nella storia del nostro popolo. Giuseppe Verdi fu patriota e musicista; a suo titolo di gloria va rammentato che egli sedette come rappresentante del popolo in quell'assemblea costituente che nella tornata dell'11 settembre 1859 proclamò coraggiosamente l'annessione degli Stati Parmensi al Regno di Vittorio Emanuele II, e che al grande Re recò Giuseppe Verdi l'atto di annessione delle nobili provincie. Questo il tratto più significativo della sua vita politica.

Ma la sua produzione artistica, in ispecie del suo primo periodo, sino alla «Battaglia di Legnano», è tutta un inno alla patria. E queste stesse idealità lo animano anche nel secondo periodo della sua produzione artistica, dalla «Luisa Miller» al «Ballo in Maschera». In tale periodo però appare al Verdi la necessità di una missione nuova: l'Italianità dell'arte. Ed egli seguita così la tradizione dei tre grandi che lo precedettero nel secolo, Rossini Bellini e Donizetti. L'«Aida», l'«Otello» il «Falstaff» gridano altamente i fasti del genio italiano, sempre più affermantisi sempre più inesauribili. (*sic*).

Quando nel 1911 i due rami del Parlamento approvarono le leggi per i festeggiamenti della commemorazione della proclamazione del regno unito, la provincia parmense non chiese e non ebbe quell'aiuto che invece ebbero quasi tutte le maggiori provincie italiane. Parma volle riservarsi di festeggiare quest'anno un Grande che della Patria fu una delle più significative espressioni. Tutti gli italiani perciò sono chiamati a cooperare alla erezione di un monumento, come un doveroso tributo di riconoscenza.

L'inaugurazione del monumento sarà resa più solenne dalla Mostra Verdiana, da una mostra retrospettiva del teatro, e da una mostra contemporanea dell'arte emiliana. A queste e ad altre spese, cui si andrà incontro, concorrerà il Governo insieme agli enti locali.

La relazione termina dicendo che la partecipazione dello Stato nelle onoranze a Verdi è il compimento di un alto dovere, al quale lo stato italiano non potrebbe sottrarsi senza venir meno a quei principi sui quali poggia la vita morale dei popoli forti, che dal loro grande passato traggono gli auspici di un migliore avvenire.

Concorso nazionale per una Messa da requiem.

La Reale Accademia Filarmonica Romana, bandisce un concorso nazionale per la composizione della *Messa da requiem* che si dovrà eseguire il 14 marzo 1914 nella chiesa del Pantheon, per la solenne commemorazione del Re Umberto I.

Sono ammessi a concorrere i soli maestri di nazionalità italiana.

La messa deve essere per coro a quattro voci (soprani, contralti, tenori e bassi) senza accompagnamento ed è lasciata facoltà al compositore di aumentare in qualche brano il numero delle parti, non oltre passando le otto.

Il tempo utile per la presentazione del lavoro alla Segreteria della Reale Accademia (Roma, Via Monterone, 4), scade alla mezzanotte del 31 Ottobre 1913.

Il nome, il cognome, il luogo di nascita e la residenza del concorrente debbono essere chiusi in busta suggellata, contrassegnata da un numero di quattro cifre ripetuto sulla composizione, la quale non deve portare nessuna altra indicazione circa lo autore.

All'autore della messa scelta per l'esecuzione verrà assegnata una medaglia d'oro: potranno essere anche conferiti *accessit* con medaglia d'argento a non più di due altre composizioni.

Per avere il programma particolareggiato del concorso e par qualsiasi altro schiarimento rivolgersi alla Segreteria della R. Accademia

XI. Congresso nazionale di musica sacra.

Nei giorni 4-4 giugno p. v. in Torino sarà tenuto questo Congresso, sotto l'alto patronato dell'Emin.mo Cardinale Agostino Richelmy, coll'approvazione dell'Associazione Generale Italiana di S. Cecilia e coll'intervento della sua Presidenza. Presidente del Comitato è l'illustre conte Vittorio Radicali di Marmorito.

Valenti oratori, scelti tra i più autorevoli cultori di Musica Sacra, tratteranno a modo di Relazione i seguenti temi:

1. Canto Gregoriano — 2. Canto figurato — 3. Canto popolare religioso — 4. Organo ed Organisti — 5. Scholae Cantorum — 6. Propaganda ed Organizzazione.

Parecchie delle annunciate relazioni saranno illustrate da esecuzioni, ed avranno luogo Concerti d'Organo e grandiose Accademie Musicali.

La sede del Congresso è presso l'Oratorio Salesiano di Valdocco, che pone a disposizione un'aula capace di 2000 persone. La Fabbrica Pontificia e Reale del cav. Carlo Vegezzi-Bossi collocherà nell'aula un grandioso Organo liturgico a servizio del Congresso.

Il Comitato ha inoltrato le pratiche per ottenere le solite riduzioni ferroviarie e si propone organizzare presso vari Alberghi conveniente ospitalità a modici prezzi.

Concorsi al premio Bellini.

Sono banditi due concorsi fra i compositori di musica italiani, che non abbiano oltrepassato il trentesimo anno di età, al premio «Bellini» fondato in Napoli da Francesco Florimo con gli avanzi delle somme raccolte per un monumento al grande maestro e costituito in ente morale.

Per il primo concorso:

a) *Aria* per una voce sola con accompagnamento d'orchestra sulla poesia di Giovanni Pascoli: *Nebbia*.

(*Canti di Castelvecchio*, pag. 1, Ediz. Zanichelli, Bologna).

b) *Ouverture* per grande orchestra al l'*Adelchi* di A. Manzoni.

Per il secondo concorso:

a) *Aria* per una voce sola con accompagnamento di pianoforte sulla poesia di Enrico Panzacchi: *Chiamatelo destino*.

(*Fantasie*, pag. 199, Ediz. Zanichelli, Bologna).

b) *Coro di concerto* a quattro voci miste con accompagnamento d'orchestra sulla poesia di Giosuè Carducci: *Maggiolata*.

(*Rime nuove*, pag. 610, Ediz. Zanichelli, Bologna).

Le composizioni *a*) e *b*) relative al primo concorso e quella *b*) del secondo dovranno essere inviate in partitura intera e con trascrizione pianistica.

Il premio per il primo concorso è fissato in L. 1200; quello per il secondo in Lire 600.

E' ammesso a partecipare a ciascuno dei due concorsi anche chi presenti una delle due composizioni indicate rispettivamente per l'uno e l'altro dei medesimi. Sarà però preferito, a parità di merito, il candidato che abbia concorso per entrambe.

I lavori premiati saranno eseguiti in una delle pubbliche esercitazioni del R. Conservatorio di Napoli.

I lavori dovranno essere indirizzati franchi di porto, al Conservatorio del R. Conservatorio di musica di Napoli non più tardi del 30 giugno 1913.

I lavori stessi dovranno essere accompagnati da una domanda in carta da bollo da cent. 50 e dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) atto di nascita — b) certificato di nazionalità — c) certificato degli studi fatti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

		Num.
Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

5 Lunedì: S. Pio V.
6 Martedì: S. Giovanni in Oleo.
Leva il sole a ore 4.56 — tramonta alle 19.21

La partenza del Principe Carlo di Romania

Ieri alle 14.25 è partito per Firenze in vagone riservato S. A. R. il Principe Carlo di Romania. — Salutato deferentemente al suo passaggio, il Principe era atteso alla Ferrovia dal Prefetto conte di Rovasenda, dal conte Valier per il Sindaco, dal tenente colonnello dei carabinieri conte Omatti. Sua Altezza si intrattenne affabilmente con le Autorità, avendo cortesi espressioni di ringraziamento per la genti li ed ospitali accoglienze avute a Venezia

Nella mattinata S. A. aveva compiuto una lunga visita al Museo Civico con la guida del conservatore cav. Brotti.

*

Il giovanissimo Principe Carlo di Romania è venuto fra noi — per usare l'espressione della stampa del suo nobile paese — «portatore del saluto affettuoso « che la Nazione Rumena invia ai fratelli « latini delle rive dell'Arno e del Tevere ».

Ed ha voluto prendere il primo contatto con la madre antica della gente rumena in questa Venezia che, del pensiero di Roma, fu la continuatrice fervida e sapiente.

Nell'età più propizia alle impressioni durevoli e profonde, molto deve aver detto a lui questo libro vivente che ha una parola per ogni anima eletta.

Egli ha qui trovato le testimonianze di quella possa vittoriosa che, attraverso i monti, attraverso i mari, drizzava allo stesso polo nella lotta contro la barbarie, il popolo veneto e il popolo rumeno nel periodo in cui l'islamismo minacciava di spegnere la fiaccola della civiltà. Egli ha certo compreso qui tutta la forza di legami che i secoli non poterono distruggere perchè fondati su ragioni di sangue e mantenuti in vita dalle vibrazioni simpatiche di un comune istinto.

Riconoscerà domani a Firenze le traccie di quel sano senso democratico onde ci derivò lo spirito di tolleranza peculiare caratteristica del genio latino e sentirà a Roma quella preziosa virtù di assimilare e di organizzare che trapiantata in Romania da un manipolo di legionari di Trajano ha dato vita a una bella quercia eretta sui sedimenti di cento alluvioni etniche, tuttora incapaci di assumere una propria individualità e di dare a sè stessi un assetto definitivo.

A nostra volta, noi ci riconosciamo e ci specchiamo nelle opere della Romania ricostituita, e sentiamo che le vie battute da quei nostri fratelli sono le stesse prescelte dai nostri padri nella notte dei tempi, le stesse che noi prescegliremmo il giorno in cui fossimo chiamati a rifare il nostro mondo in un paese nuovo.

Eguale l'amore della terra, eguale la fede nel lavoro, eguale la facoltà di creare e di disciplinare, eguale il sentimento della proprietà sul quale si fonda la concezione del diritto che Roma creò e che tutti i grandi fondatori di Nazioni dovettero raccogliere ed imporre.

Il viaggio in Italia del principe Carlo di Romania, può avere dunque il significato di un viaggio d'istruzione come sogliono compierne i giovani destinati a regnare, ha certamente una portata politica nel senso che gioverà a creare e stabilire ulteriori rapporti fra due popoli che troppo poco si conoscono ancora a vicenda, ma ha soprattutto una portata morale e sentimentale che sovrasta per la sua importanza ad ogni altra ragione di carattere tangibile e della quale vogliamo esprimere tutto il nostro compiacimento.

Mercè lo sviluppo larghissimo dato alla cultura italiana in Romania apparirà evidente ai nostri Fratelli lontani a quali altezze possa aspirare un popolo nutrito alla nostra civiltà; mercè lo studio della vita che si svolge oggi in Romania, avremo noi, come in un libro aperto, il richiamo incessante a quelle attività dalle quali procedemmo e delle quali la Romania ci porge esempio cotidiano, calcando per misteriosa disposizione del destino le orme della grande Madre in ogni campo nel quale si vuole affermare.

Con questi sentimenti, noi mandiamo al giovane Principe di Romania il nostro saluto e ricambiamo fervidamente il saluto al suo paese natale.

Nuovo periodico

Il Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia, come già la Trento e Trieste, pubblica un suo bollettino mensile dal titolo « *Pro Venezia Giulia* », che uscirà la prima domenica del mese. Il primo numero, oggi pubblicato ha intonazione assai vivace, che se può in qualche caso essere oggettivamente giustificata, non si accorda per vero dire colla gravissima e delicata situazione internazionale. Auguriamo perciò al nuovo periodico la moderazione che sola può renderlo utile.

Nel Dipartimento

Per l'acquisto viveri

La Commissione di acquisto viveri e vestiario in economia per il mese di maggio sarà composta come segue: Capitano di corvetta Fenzi Carlo, capitano medico Mensa Ernesto, capitano commissario Schezzi Giulio.

Collaudo viveri

La Commissione di collaudo viveri per il mese di maggio sarà composta come segue: Capitano di fregata Ravenna Arturo, tenente colonnello commissario Roulph Giulio, maggiore medico Crespi Carlo.

Collaudo vestiario

La Commissione di collaudo vestiario, per il mese di maggio, sarà la seguente: Capitano di fregata Dilda Italo, tenente colonnello commissario Cegani Ugo, tenente di vascello Gastaldi Alfonso

Rassegna di rimando

Martedì 6 corr., alle ore 15, presso la Direzione Generale, quel Capo Ufficio per delegazione del Comandante in Capo, passerà la rassegna di rimando al cannoniere scelto Segadelli Giuseppe.

Letture e conferenze

Ateneo Veneto

Francesca da Rimini nella letteratura, nell'arte figurativa e nella musica è il titolo della lettura che questa sera terrà alle 9 precise nella grande sala dell'Ateneo Veneto, il vice presidente per le Lettere prof. Lionello Levi.

Ingresso libero. Si accede dalla calle della Verona.

*

Ieri, all'Ateneo Veneto, davanti a numeroso pubblico, il prof. cav. Antonio Battistella R. Provveditore agli studi per la Provincia di Udine, tenne la 6.a lezione di Storia Veneta.

Esposte le relazioni varie intercedute fra Venezia, Alessandro VI, e il duca Valentino, il prof. Battistella entra a discorrere della politica di Papa Giulio 2. specialmente nei riguardi Venezia, e degli accordi fra l'imperatore e il re Luigi 12. Accenna quindi alla guerra tra la Repubblica e Massimiliano d'Austria finita vantaggiosamente per essa, ma che fu, si può dire, l'ultima causa che strinse tutti i suoi nemici nella lega di Cambrai. Di questa lega spiega le ragioni varie che mossero i diversi contraenti e gli scopi che si proponevano di raggiungere. Passa poi a discorrere delle vicende della guerra suscitata da tale lega, delle trattative con i vari collegati della susseguente alleanza tra Venezia ed il papa, e di quella nuovamente stretta a Blois col re di Francia nel 1513, rafforzata poi colla vittoria di Marignano dell'anno 1515 che rese possibile ai Veneziani il riacquisto di gran parte delle terre perdute. Giunge, infine, alla pace di Noyon con cui la repubblica può considerare terminata la guerra suscitata dalla lega di Cambrai.

Un caloroso e lungo applauso salutò il Battistella alla fine della dotta lezione.

Conferenze alla Lega Insegnanti

Sabato sera l'egregio maestro Angelo Salvotti tenne una interessantissima conferenza illustrando particolarmente ed efficacemente l'ordinamento delle scuole della Baviera da lui visitate. Fece rilevare quanto di profittevole si potrebbe introdurre nei nostri ordinamenti e sistemi scolastici facendo molto o almeno qualcosa di quanto si applica colà e s'augurò che le questioni scolastiche possano interessare le nostre classi dirigenti come interessano quelle della Germania e particolarmente della Baviera. L'oratore fu applaudito.

Una conferenza dell'on. Fradeletto a Milano

Milano, 4

Nella sala del teatro Manzoni, affollatissima di un pubblico signorile, l'on. Antonio Fradeletto ha parlato oggi, con quell'arte che è tutta sua, in « Dogmi, illusioni e delusioni della democrazia », per invito dell'Associazione Lombarda dei giornalisti.

L'oratore ha parlato per un'ora e mezza, senza che gli ascoltatori rallentassero un momento solo la loro attenzione e il loro interessamento, e fu applauditissimo.

Società, riunioni, assemblee

Associazione Impiegati civili

Stasera alle ore 9 seguirà l'annunciata assemblea generale ordinaria per la discussione dei bilanci 1912 e 1913.

E' fatta viva preghiera ai signori Soci di volere intervenire alla riunione.

Associazione Pedagogica

L'adunanza generale avrà luogo mercoledì sera, alle ore 21, nella sede della Lega Insegnanti per procedere alla nomina delle cariche sociali.

Varie di Cronaca

Tentato suicidio

Verso le 18 iersera venne trasportato all'ospedale civile, tale Lorenzo Mazzon di Carlo di anni 27, dimorante a San Giovanni e Paolo, che aveva poco prima tentato di suicidarsi in casa per dispiaceri intimi, ingoiando il contenuto di 15 tubetti di chinino. All'ospedale fu sottoposto alle cure del caso; ma la prognosi è tenuta riservata.

Arresti

Dagli agenti di Castello fu arrestato la notte scorsa certo Giovanni Davide fu Lorenzo d'anni 42, dimorante ai Senza tetto e contravventore alla vigilanza speciale.

La beneficenza

Asilo "per i senza tetto,,

Durante il mese di Aprile p. p. furono ricoverate in quest'Asilo 4272 persone, e precisamente: 3136 uomini, 765 donne e 371 ragazzi, con una media di 142 persone per ogni notte

Società Veneziana contro la tubercolosi

Ieri S. A. la Duchessa di Madrid visitò alla Giudecca il padiglione-scuola della Società, ove soggiornano cinquanta bambini sani figli di tubercolosi. La duchessa per dimostrare, ancora una volta, il suo interessamento per l'utilissima istituzione di cui lodò il perfetto funzionamento, fece dono di cappelli di paglia e giuocattoli a tutti i bambini.

* Alla *Società contro l'Accattonaggio* per l'Asilo dei Senza Tetto: lire 20 il signor Arturo e Resi Fano; lire 20 il sig. Gino Sinigaglia Fano; lire 10 il sig. cav. Giulio e Bianca Magrini; lire 10 il sig. avv. Rodolfo e Pia Haman per onorare la memoria del compianto Angelo Luzzatto di Trieste.

* Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi*, dal sig. ing. Ettore Luzzatto lire 5 in morte del signor Angelo Luzzatto; ; e lire 10 dal signor Dott. Clemente Calzavara e signora in morte del signor Angelo Luzzatto, suocero dei signori dott. Coen-Porto e dott. Fano.

* Alla *Società Nazionale Dante Alighieri* per onorare la memoria del compianto signor Angelo Luzzatto di Giuseppe hanno offerto lire cento le figlie Rosa e Lina coi rispettivi mariti dott. Augusto Coen-Porto e dott. Giorgio Fano; — lire 5 il signor Pietro Ghisalberti.

* Alla *Colonia Alpina S. Marco*, lire 50 dal signor Filippo Fanton.

* Alla *Colonia Alpina S. Marco* lire 16 dal direttore ed insegnanti della Scuola Comunale di S. Cassiano ad onorare la memoria del compianto Giovanni Borghi fu Giuseppe, padre della loro collega signora Adalgisa Borghi d'Alberton.. — Lire 300 dalle signore Rosa e Lina Luzzatto coi rispettivi mariti sig. dott. Augusto Coen Porto e dott. Giorgio Fano per onorare la memoria del compianto padre e suocero signor Angelo di Giuseppe Luzzatto di Trieste.

* Al *Patronato Pro Schola* lire 100 dai signori Rosa e Lina Luzzatto, dott. Augusto Coen Porto, dott. Giorgio Fano per onorare la memoria del signor Angelo di Giuseppe Luzzatto loro rispettivo padre e suocero.

* All'*Ospedale Bambini Umberto I*: I compagni di traghetto ed il figlio Ruggero hanno versato lire 40 per intestazione temporanea di un letto intestato Begotti Francesco.

Stato Civile

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 4 maggio 1913:

Andreotta Attilio ragioniere con De Medici Corilda casalinga — Toni Guglielmo impiegato ferroviario con Aliberti Giuseppina impiegata ferroviaria — Vedova Giovanni fonditore con Da Venezia Maria casalinga — Fougher Angelo, marinaio con Zennaro Olga Maria casalinga — Piaz Attilio falegname con Bernardi Andriana domestica — Rigotto Apulio ferroviere con Rizzo Maria casalinga — Rensovich Nicolò agente agricolo con Tonello Ada casalinga — Toffani Antonio tappezziere con Lacchin Maria sarta — Marmoreo Egidio meccanico con Zennaro Annita casalinga — Papette Adolfo carpentiere con Carraro Anna casalinga — Balestra Andrea gioielliere con Ballablo Vittoria civile — Triccò Carlo bracciante con Belli Italia casalinga — Menegozzo Alberto pizzicagnolo con Merlo Maria casalinga — Simionato Guido carradore con Faillace Carolina privata — Bearz Ernesto meccanico con D'Ambrosi Giovanna privata — Zen Primo agente di negozio con Saggion Ester casalinga — Ghezzo Carlo scaricatore marittimo con Ciampi Elisa casalinga — Vianello Amedeo capitano marittimo con Venerando Domenica casalinga — Ballarin Emilio agente commercio con Pavani Eugenia casalinga — De Carli Anafesto meccanico con Marzinotto Giovanna casalinga — Brocca Giuseppe apparecchiatore a gaz con Stella Rosa casalinga — Gincovaz Ettore carpentiere con Tiraferro Enrichetta casalinga — Regazzo Ernesto contadino con Testolina Anna Clelia contadina — Grassi Vincenzo calderaio con Rossetto Giovanni casalinga — Pontello Mario impiegato ferroviario con Vianello d. Ballotta Regina civile.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 3 Maggio

Venezia a. u. da Trieste con 50 passeggeri.
Kupa a. u. da Fiume con 27 passeggeri.

Partenze del 3 Maggio

Venezia a. u. per Trieste.
Kupa a. u. per Fiume

Piroscafi merci

Arrivi del 2 Maggio

Mina ell. da Cardiff carbone.

Arrivi del 3 Maggio

Stefania, a. u. da Barry carbone.
Montebello ital. da Genova.

Partenze del 3 Maggio

Fieramosca ital. per Chioggia.
Leitrin ingl. per Costantinopoli vuoto.
Steinbeis germ. per Costantinopoli vuoto.
Manin ital. per Fiume.

Piroscafi in viaggio per Venezia

S. Remo now. da Shields carbone.
Siciliano ital. da Methil carbone.
Northam ingl. da Swansea carbone.
Swindon, ingl. da Cardiff carbone.
Izgled ingl., da Barry, carbone.
Caledonia ingl., da Gravesend, carbone.

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo « Manin » è partito ieri da Venezia per Fiume e Trieste; il « Caboto » è partito avanti ieri da Suez per Massaua diretto a Calcutta; l'« Orseolo » è partito il 1.o corrente da Bombay per Colombo e Calcutta; il « Barbarigo » è partito il 2 corrente da Madras per Massaua diretto a Venezia; il « Dandolo » si trova attualmente a Trieste; esso effettuerà il giorno 20 la partenza del corrente mese per Massaua, Bombay e Calcutta ed è atteso a Venezia nell'entrante settimana; l'« Alberto Treves » diretto a Siviglia, è passato il 2 corrente per Tarifa ed il « Veniero » è arrivato il 1.o maggio a Pensacola dove caricherà per Genova.

Echi di cronaca

Consorzio Acque Minerali Naturali - Milano

Costituzione e scopo.

1. — E' costituita in Italia con sede nella città di Milano, sotto la denominazione **Consorzio Acque Minerali Naturali**, una associazione che ha per iscopo:

a) Di studiare e di mettere ad effetto i migliori mezzi necessari per conservare alle Acque minerali naturali l'appoggio del ceto Medico e la fiducia col pubblico.

b) Di tutelare alto il prestigio delle proprietà terapeutiche delle Acque minerali naturali.

c) Di combattere la concorrenza, fatta con mezzi sleali dalle acque artificiali e delle acque cosidette sintetiche.

d) Di tutelare in ogni modo il commercio delle Acque minerali naturali.

2. — Fanno parte del Consorzio i Proprietari delle fonti minerali Nazionali ed Estere ed i loro Delegati, i Concessionari per la vendita in Italia delle Acque minerali naturali

3. — Enti e persone potranno essere nominati Soci benemeriti dalla Assemblea Generale su proposta del Consiglio Direttivo.

CONSIGLIO DIRETTIVO: Presidente il Prof. Ernesto Bertarelli, Direttore Istituto d'Igiene R. Università di Parma.

Vice Presidenti: Cav. Rag. Antonio Migliavacca Consigliere Delegato della Società Anonima «Salus» Milano; Dott. Carlo Manzoni, Comproprietario della Ditta A. Manzoni e C. Milano.

Consiglieri: il delegato della Società Acque di S. Pellegrino — id. id. Bognanco — id. id. Vicascio — id. id. Sangemini — id. id. S. Faustino — id. id. Cinciano — id. id. Mattoni o Loser Janco — id. id. Carabana e Pougues — id. id. Apenta e Apollinaris.

Segretario del Consiglio: Modesto Marelli.

Regia Marina

Roma 4

Il Foglio d'ordini della regia marina, reca: Con decreto ministeriale è stato aperto un concorso per esami a 16 posti di capo disegnatore di seconda classe alla direzione delle costruzioni navali.

A tale concorso possono prendere parte i disegnatori della direzione stessa che contino alla data del suddetto decreto almeno otto anni di servizio in tale qualità nella Regia Marina.

Con regio decreto il primo tenente di vascello Spano, è stato promosso a capitano di corvetta con decorrenza amministrativa del 16 corr.

Con regio decreto hanno avuto luogo le seguenti promozioni: a colonnello del genio navale il tenente colonnello del genio navale, Ignarra; a maggiore del genio navale, il capitano del genio navale Barberis (anzianità, turno anzianità).

Con regio decreto il maggiore macchinista Marcorini è stato collocato in posizione di servizio ausiliario a decorrere dal 25 aprile.

Con decreto ministeriale il maggiore macchinista della riserva navale, Marcorini, è stato chiamato a prestare temporaneamente servizio attivo dal 25 aprile.

Con regio decreto hanno avuto luogo le seguenti promozioni: a maggiore macchinista il capitano macchinista Mattina (turno a scelta); a capitano macchinista il tenente macchinista Conte (scelta):

Con regio decreto il sottotenente del corpo reale equipaggi cannoniere Verati, è stato promosso tenente, con decorrenza amministrativa dal 1.o corr.

Con regio decreto il capo timoniere di prima classe del corpo reali equipaggi, Dente, è stato nominato sottotenente del corpo stesso con decorrenza amministrativa dal primo corrente. Il signor Dente è iscritto al I. Dipartimento marittimo.

SPORT

Le regate di yachts a Venezia

Una informazione da Venezia alla *Vita Marinara*, annuncia che a quelle prossime regate internazionali di *yachts* organizzate dal *Yacht-Club Veneziano*, pervennero in questi giorni le inscrizioni di numerosi *yachts* stranieri, e tra queste inscrizioni quella del celebre *Marithea* della classe degli 8 metri, famosissimo racer di S. A. il Principe Filippo Sassonia-Coburgo-Gotha.

In seguito alla inscrizione del *Marithea* si ritiene molto probabile che degli altri 8 metri di Pola parteciperanno alle regate veneziane. Per ora si dà come sicuro l'intervento dell'*Idria* e dell'*Oyte*, altri due celebri e temibili campioni della serie.

Di fronte alla partecipazione di questi fortissimi *racers* stranieri, *Vita Marinara* annuncia che il *Yacht Club Veneziano* ha fatto appello a tutti i proprietari italiani di *yachts* della classe degli 8 metri, affinchè essi vogliano inviare i loro *yachts* alle regate veneziane. Si spera quindi, che diversi *yachtsmen* italiani armatori di questa serie, in considerazione dei supremi interessi del rifiorente *Yachting* nazionale, non vorranno restar sordi all'appello dei loro colleghi di Venezia, e vorranno subito provvedere, affinchè nella prossima riunione veneziana vengano onorevolmente e valorosamente difesi i nostri colori.

Delle *démarches*, che tutti si augurano abbiano a sortire esito conclusivo, sono state iniziate a tal uopo dal *Yacht Club Veneziano* con diversi notissimi *sportsmen* che hanno i loro *yachts* nel Tirreno, e inviti vennero in questi giorni rivolti al nob C. A. Conelli de' Prosperi proprietario di *Sirdhana*, al conte Giulio Guicciardini-Corsi-Salviati proprietario di *Franca* e al marchese Pio Avati di Santo Pietro proprietario di *Vesania*, affinchè vogliamo inviare i loro valorosi *yachts* alle regate di Venezia.

Anche le inscrizioni pervenute al *Yacht Club Veneziano* per le regate dei 6 metri, lasciano prevedere che le corse di questa serie otterranno un esito ugualmente lusinghiero di successo. Per ora è già assicurato in questa categoria l'intervento del formidabile campione germanico *Gefion III*. del sig. Ernst Schreiner, contro il quale si allineerà il campione nazionale *Bamba*, del noto sportsman genovese cav. Francesco Giovanelli, insieme a diversi altri 6 metri italiani.

Per questa classe si annunciano anche le inscrizioni di parecchi 6 metri austriaci del Lago di Worth.

Per le serie extra-regolamentari parteciperanno alle regate di Venezia un gran numero di imbarcazioni, e nelle categorie dei grandi *yachts* è assicurato l'intervento dei bellissimi e valorosi campioni della flottiglia triestina, alla quale sembra che quest'anno si aggiungerà anche qualche nuova unità.

Le regate internazionali del *Yacht Club Veneziano* costituiranno nel loro complesso uno dei più grandiosi avvenimenti del *yachting* mediterraneo, e ad esse accorreranno certamente in gran folla gli *sportsmen* d'ogni parte d'Italia.

Durante queste regate si terrà a Venezia la terza seduta dell'*Unione Nazionale della Marina da Diporto*, nella quale converranno come di consueto i Delegati di tutte le Società Nautiche italiane

Il concorso ippico - militare a Tor di Quinto

Roma, 4

Oggi si è svolta la seconda giornata del concorso Ippico di Tor di Quinto.

Le pattuglie del secondo gruppo che hanno compiuto la marcia di resistenza di 220 km., si sono cimentate stamane sul percorso di campagna dei 30 Km. interrotto da ostacoli.

Nel pomeriggio l'ippodromo dove si svolge la gara sul percorso dei 2000 metri con 10 ostacoli, è affollato di moltissimi ufficiali ed elegantissimo pubblico. E' presente anche il Conte di Torino, e insieme a lui si notano il ministro e il sottosegretario per la guerra, generali Spingardi e Mirabelli, il capo dello Stato maggiore generale Pollio, il generale Frugoni, comandante il corpo d'armata, il generale Berta e moltissimi altri generali.

All'ippodromo giungono, verso le 15, gli ascari, salutati da applausi e si dispongono intorno alla pista, lungo lo staccionata, mettendo una gaia nota di colore, sul verde cupo del prato.

Alle 15.10 giunge l'automobile reale. Il Re, accompagnato dal generale Brusati, è ricevuto dal conte di Torino, dal ministro della guerra e dalle altre autorità. Il Re si dirige verso la tribuna della giuria, dove prende posto. Contemporaneamente, su un'altra automobile, giungono i Principini, che restano nella tribuna reale.

Le pattuglie allora scendono in pista per compiere il percorso dei 2000 metri. Quando tutte le pattuglie hanno compiuto il percorso, il Re, salutato dalle autorità, si allontana insieme ai principini, dall'Ippodromo. Sono le 16.30.

Le grandi corse nazionali a Rovigo

Ci telefonano da Rovigo, 4:

Oggi all'Ippodromo Comunale, affollatissimo, hanno avuto luogo le annunciate gare motociclistiche e cicliste nazionali:

Ecco i risultati:

1. *Corsa Eliminatoria ciclistica dilettanti* K. 10 — Iscritti 27. Partenti 15. Eliminati: Finetto, Sinigaglia, Manservigi, Pagani. Bergamini, Garani, Paris, Zattoni, Pavani, Stefani Sesto. Ritirato per errore Pavesi.

Arrivati: 1. Luigi Sesso di Vicenza, 2. A. Dalla Chiara di Verona, 3. Menegazzi di Verona, 4. Virgilio Boldrin di Ponte di Brenta.

2. *Match a quattro professionisti in tre prove*. — Iscritti e partecipanti Francesco Verri, Alessio Stefani, Carlo Messori e Palmiro Mori.

Prima prova: 1. Verri, 2. Stefani, 3. Mori, 4. Messori — Seconda prova: 1. Verri, 2. Mori, 3. Messori, 4. Stefani — Terza prova: 1. Messori, 2. Stefani, 3. Verri, 4. Mori.

3. *Corsa inseguimento dilettanti*, K. 16 — Iscritti 8. Partenti 7. Ritirati durante la corsa: Menegazzi, Sinigaglia, Paris, Boldrin e Stefani. Arrivati vincitori e applauditi Luigi Sesso e A. Dalla Chiara.

4. *Americana professionisti*, Km. 20 — Iscritte coppie 7. Partenti le seguenti: Verri-Bordin, Messori-Stefani, Mori-De Michiel, Benassi-Cavani, Baruffaldi-Benini. Durante la corsa Cavani ha rotto la catena ma l'ha tosto riparata rientrando in corsa. De Michiel ha forato e si è dovuto cambiare una ruota. Nell'ultimo giro, quando i corridori non potevano più farsi sostituire, Verri ha forato e ha dovuto rinunciare alla corsa.

Sono quindi arrivati: 1. Messori, 2. Cavani, 3. Mori — che è stato però squalificato per non aver sostituito il compagno al posto indicato. — Gli altri si sono ritirati alla fine della corsa.

5. *Corsa motociclette per Coppa Finzi (Il arno)* Km. 20. — Iscritti 7. Partenti 3. Si è ritirato all'inizio della corsa Mario Forti di Ferrara. Una lotta interessante si è avuta tra Aldo Finzi di Badia e Gino Fossato di Castelbaldo. Il campione Merlo Clemente di Torino li ha distanziati parecchio fin dal principio.

All'ultimo giro, per guasto alla macchina, si è ritirato Finzi e l'arrivo è perciò seguito così: 1. Merlo (già detentore della Coppa), II. Fossato.

Le corse — seguite senza incidenti — sono finite alle 19.

Incontro tra le squadre di Calcio di Udine e Venezia

Ci scrivono da Udine, 4:

Oggi sul nostro campo dei giochi si svolse l'annunciata gara di foo-bal tra la I.a squadra della nostra « Associazione del Calcio » e la 2.a squadra del « Venezia F. B. C. » campione Veneto-Emiliano 1911.

Il gioco fu particolarmente interessante per la vivacità dei reciproci attacchi e delle difese.

Nel 1.o tempo appena all'inizio del gioco i veneziani segnarono un punto con un calcio basso; nel secondo tempo gli udinesi riuscirono a segnare due punti, il primo per un calcio di rigore tirato dal capitano Dal Don, il secondo per un *schot* tirato da Botti.

Gran folla accisteva al macht, che fu assai vivacemente disputata.

Di incidenti degni di nota non fu che una « marcata », con uno dei suoi uomini per errore, del Piccoli del « Venezia F. B. C. », il quale si contuse ad un ginocchio. Ma poco dopo potè riprendere il gioco.

Il giro di Verona

Ci scrivono da Verona, 4:

Oggi, si corse il « Giro di Verona » con un numero straordinario di concorrenti. Vinse Pagliani della Virtus di Bologna in 52' — 2. Austoni dell'Agamenone di Milano — 3. Bertini id. id. — 4. Lapi di Ferrara — 5. e 6. Landolfi e Malvicini della Post Resurgo di Milano. — La coppa « Verona » rimase all'Agamenone. — Nel frattempo in Arena si svolsero interessanti partite di box con l'intervento del negro Mac-vea, sport che non incontrò il completo favore del nostro popolo.

Nella gara di salto in lungo, vinse Motta della Bentegodi che saltò m. 6.30. — Nel salto in alto vinse Legat di Bologna che saltò m. 1.60.

Nelle gare militari di marcia (Km. 10) vinse 1. una squadra del 10. bersaglieri che coprì il percorso in 58', 21" 3/5 — 2. e 3. altre due squadre del 10. Bersaglieri e 4. una squadra dell'80. fant.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5-; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.39.

I congiunti del

Cav. Federico Rosso

Ingegnere Architetto

ringraziano commossi sentitamente le Autorità e quanti colla loro presenza, coll'invio di fiori, e con l'espressione di profondo compianto onorarono la memoria del caro estinto.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Le medaglie ai reduci
Prodezze municipali

MURANO — Ci scrivono 4

Alle ore 14.30 il teatro presentava un aspetto magnifico. Sulle prime file di poltrone hanno preso posto tutti i Reduci che parteciparono alla guerra di Libia. Nelle altre poltrone si trovano autorità, rappresentanze ed un'eletta schiera di signore e signorine. La platea, la loggia e scanni sono tutti occupati dalle famiglie dei Reduci. Quando entra in teatro il cav. Luciano Barbon accompagnato dal prof. Stefano Zanetti Presidente del Comitato, la Banda Bellini intona la marcia reale che viene salutata calorosamente da tutto il pubblico in piedi. Alla marcia reale susseguono altri inni patriottici e intanto i bambini si dispongono sul palcoscenico sotto la direzione del concittadino Giuseppe Bortolotti. Terminata la musica i bambini attaccano l'inno di Mameli e anche questo viene accolto da interminabili applausi. L'inno viene replicato. Dopo l'applauso, il Cav. Barbon prende la parola e pronunzia un felicissimo discorso. Mentre, egli dice, si sente lieto della dimostrazione che il paese fa ai giovani prodi muranesi sente un disgusto per l'assenza del Sindaco e della Giunta nell'occasione di premiare i cittadini che per la Patria misero a repentaglio la propria esistenza. Applausi calorosi lo salutarono. Attaccò quindi al petto dei giovani De Rossi Pietro, Toso Borella Giovanni, Giuseppe Cenedese e Lonetta Francesco la medaglia, stringendo loro la mano e abbracciandoli.

Quindi la Società Filarmonica recitò la commedia *Misteri d'amore*, dove la signorina Toffolo, come di consueto, fu all'altezza della sua parte. Fu coadiuvata magnificamente dalle signorine Rioda e Bigaglia nonchè dai signori Serena Antonio, Camozzo Nicolò e Seguso Berto.

Il coro a Tripoli, marcia reale e altri inni posero fine alla riuscitissima cerimonia.

Importante deliberazione all'asilo Mariutto

MIRANO — Ci scrivono 4

Il Consiglio d'amministrazione dell'Asilo Mariutto nella sua adunanza di venerdì p. p. ha deliberato, referente il Cons. Napoleone Meneghelli, di provvedere alla terebrazione di un pozzo tubolare sistema Thiele nel recinto dell'Istituto. In tal modo si provvederà ai bisogni igienici dell'importante P. O. cittadina dotandola di un getto perenne ed abbondante di acqua sana (i consueti pozzi artesiani hanno fatto da noi cattiva prova) e si potrà, se l'esperimento riesce, provvedere a risolvere l'importante problema dell'acquedotto comunale.

Ci compiacciamo pertanto coll'amministrazione dell'Asilo Mariutto ed in modo speciale col Comm. Sorgato che con tanto amore ed abnegazione ne guida le sorti.

Servizio postale

MIRA — Ci scrivono 4

Veniamo informati che in seguito al cambiamento dell'orario ferroviario, le corrispondenze che arrivavano a Mira alle ore 18 giungono ora alle ore 20. E' un inconveniente questo che tutti lamentano, essendo impossibile nel nostro territorio eseguire a quell'ora la distribuzione. Per tal fatto una lettera spedita per esempio da Venezia, arriva a destinazione dopo due giorni.

Vogliamo sperare che l'Amministrazione delle poste vorrà rimediare a tale stato di cose facendo partire i sacchi per Mira coi treni che arrivano a Marano nelle prime ore del pomeriggio.

Perchè tutto concorra a rendere sempre più delizioso il servizio di distribuzione delle corrispondenze i tram d'oggi non ha trasportato il solito sacco della corrispondenza per Oriago.

Non sappiamo se questo sia una nuova disposizione della Società tramviaria o se si tratti di un capriccio non giustificato dei conduttori i quali però hanno promesso di rifiutarsi sempre, d'ora in poi a ricevere i sacchi postali.

Necrologio. — Ieri mattina cessava di vivere il sig. Magnolo Vittorio ex-impiegato municipale di Mira.

Dopo una vita attiva trascorsa per ben diciott'anni alla dipendenza del Comune, lascia un giusto rimpianto in quanti conobbero ed apprezzarono le rare qualità del suo animo buono.

Alla famiglia, ed in speciali modo al fratello Riccardo le nostre condoglianze.

DOLO — Ci scrivono 4

Cucine Economiche. — Quarta lista delle offerte pervenute alla Congregazione di Carità: Municipio di Dolo L. 400, Co. Donà dalle Rose 25, Ministero dell'Interno 150, N. N. 5, Rugoletto Anteo 2, Bordin Carlo 1, Mason Pasqualino 1, Dugato rag. Manlio 5, Mason Attilio 3, Zebellin Antonio 5, Ermolao Giovanni 2, Fratelli Bortolini 5, Scolari Carlo 5, Famiglia Manpoli 5, Bertan don Alessandro 3, Pesavento Giuseppe 5. — Totale L. 622. — Somme precedenti L. 484.50. — Totale generale L. 1106.50.

CAVARZERE — Ci scrivono 4:

Servizio delle Corriere — Dal 1 andante, la corriera per Piove, parte da Cavarzere alle 6 ant., affinchè i passeggieri, diretti a Padova, possano approfittare della corsa del tram che lascia Piove alle 8.29. La corriera stessa riparte da Piove per Cavarzere, dopo la corsa che arriva colà alle ore 18.7.

In seguito poi al recente cambiamento d'orario della ferrovia, l'altra corriera che fa servizio da Cavarzere ad Adria, arriva in detta città soltanto in coincidenza col secondo treno per Rovigo e non, anche, col primo per Chioggia, come era stato finora.

Visita dei pellagrosi — Il medico alienista prof. Enrico Locatelli di Venezia, delegato dalla Commissione Pellagrologica Provinciale, passerà in rassegna tutti i pellagrosi del Comune, per la scelta di quelli da ammettersi alle locande sanitarie di prossima apertura. Lunedì 5, visiterà nel mattino quelli di San Pietro in quelle Scuole Comunali; nel pomeriggio quelli del Centro, presso l'Ospedale e martedì mattina quelli di Rottanova, pure nello stabilimento scolastico.

MESTRE — Ci scrivono 4

Concerto corale. — Oggi, davanti a numeroso pubblico, nella sala teatrale «Cuore ed Arte» ebbe luogo l'annunciato concerto corale, svolto dalla Società Corale di Mestre. Tutti i numeri dell'attraentissimo programma furono eseguiti con molta precisione, robustezza e affiatamento e furono calorosamente applauditi. Specialmente ammirata fu la romanza «Perchè ti amo» composta dal maestro Vasco Corradini e cantata con bella voce e sentimento dal tenore sig. Angelo Muriatto. Il maestro Corradini fu vivamente applaudito e festeggiato.

Congresso socialista provinciale. — Stamattina ebbe luogo a Mestre il congresso provinciale socialista per la proclamazione dei candidati politici. Furono proclamati pel I. collegio di Venezia l'avv. Musatti; pel II. Florian; per il III. Menotti Serrati; per Cavarzere-Chioggia Galeno; per Mirano-Dolo Panebianco.

Alle 17, nel cortile delle scuole elementari si tenne un comizio in cui parlarono Vollenari, Musatti, Florian e Menotti Serrati.

MAERNE — Ci scrivono 4:

Conferenza Agraria — Stamane alle ore 11 in una sala delle Scuole Comunali l'egregio conferenziere prof. Pittoti della Cattedra Ambulante tenne una conferenza sul tema: «Mezzi per risanare i peschi».

Fu applauditissimo da un pubblico immenso di agricoltori.

BELLUNO

Il generale Garioni in ispezione

BELLUNO — Ci scrivono 4

E' giunto da Padova il generale Garioni il quale ha passato una ispezione alle nostre caserme.

Il generale Garioni è tosto ripartito per Padova.

Disgrazia. — A Longarone l'operaio Losso Gaetano di Ignazio d'anni 44, addetto al Cartonificio Protti e C., mentre era intento a far la pulizia di un canale, venne colpito da un sasso, staccatosi dalla roccia sovrastante, al capo. Fu curato dal medico del luogo dott. Baldaccini, che lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Inaugurazione di uno Stand

Stamattina è seguita la inaugurazione dello «Stand» di tiro al volo presso San Gervasio.

Grande concorso di tiratori, specie dai paesi vicini. Le gare sono state iniziate con tiri al piccione a venticinque metri, e sono state sospese a mezzodì.

Nel pomeriggio, verso le due, vennero riprese con maggior lena, con maggior numero di tiratori, alla presenza di molti spettatori. Esse riuscirono interessanti e assai divertenti.

Molte automobili hanno recato allo «Stand» — che è stato costruito nel recinto dell'ex-convento delle Benedettine — parecchi tiratori, venuti specie da Feltre, da Agordo, da Treviso, ecc.

VICENZA

La conferenza di Filippo Crispolti

VICENZA — Ci scrivono 4:

Stassera nel gran salone dell'Episcopio, tutto signorilmente adorno di piante, si è tenuta la commemorazione di Federico Ozanan, il fondatore della caritatevole Società di S. Vincenzo De Paoli.

Assistevano oltre cinquanta persone, e si può dire che vi si fosse dato convegno quanto di più eletto ha Vicenza. Oltre a quasi tutto il Capitolo e alle personalità maggiori del Clero, infatti vidi le dame più distinte nel campo della carità cittadina e poi notai il co. Almerico Da Schio, il co. Angelo Valmarana, il Duca Galleratti Scotti, che è ospite dei Fogazzaro, il co. Franco, il co. Murani, il cav. Meschinelli, il dottor Bedin, il march. Roi, l'avv. Caldonazzo, l'avv. Breganze e molti molti altri.

L'oratore fu presentato dallo stesso Vescovo S. E. Mons. Rodolfi, il quale disse anche dello scopo benefico della commemorazione.

La conferenza del march. Filippo Crispolti tenne poi l'uditorio soggiogato sotto il fascino della sua signorile e dotta eloquenza, trasportandone gli spiriti nelle più nobili regioni del pensiero e del cuore.

Dopo un'ora il conferenziere scese dalla tribuna fra l'unanime e incessante applauso dell'imponente ed eletto uditorio.

Il congresso dei giovani cattolici

Stamane convennero a Vicenza pel Congresso Regionale Veneto della Gioventù Cattolica circa diecimila giovani, con oltre duecento bandiere e rappresentanti più di trecento circoli. Fra loro erano anche nove bande e alcune squadre ginnastiche.

In un grande corteo salirono a Monte Berico, dinanzi alla cui Basilica celebrò la Messa all'aperto il Vescovo, che disse anche un appropriato discorso. Il corteo poi ridiscese in città e sfilò pel Corso, portandosi al Patronato Leone XIII per un Comizio.

Si lessero le adesioni di quasi tutti i Vescovi del Veneto, con a capo il Patriarca di Venezia, degli onorevoli Marcello, Gaetano Rossi, Miari e Montresor, del Co. Dalla Torre e moltissime altre.

Al comizio parlarono l'avv. Marino Breganze, l'on. Roberti, il comm. Pericoli, il march. Crispolti, Mons. Caldana, il prof. Schiavon e infine il Vescovo Mons. Rodolfi. — Alle 13 la festa era chiusa.

Riscontro Reale

SCHIO — Ci scrivono 4:

Al Sindaco di Schio in risposta a telegramma spedito a S. M. il Re in occasione dell'insediamento della nuova Amministrazione Comunale, pervenne il seguente telegramma:

«Sindaco, Schio — Sua Maestà il Re ringrazia sentitamente codesta rappresentanza comunale del gentile pensiero rivoltogli all'inizio dei suoi lavori. — Ministro Mattioli».

Consiglio Comunale

Ieri sera si è riunito il nostro Consiglio Comunale, sotto la Presidenza del Sindaco Barone Rossi e con l'intervento di 25 consiglieri. Il Sindaco rinvia ad altra convocazione la presentazione del programma della nuova Amministrazione e illustra subito il primo oggetto posto all'ordine del giorno, cioè l'acquisto della nuova sede Municipale.

Il fabbricato costa novantamila lire; comprese le spese di acquisto e di adattamento costerà oltre 100 mila lire. Se non si concludeva subito, l'affare sfuggiva. Una persona quindi comprò con denari propri, per conto del Comune, il fabbricato salvo superare le pratiche di legge e salva l'approvazione superiore. Viene perciò proposto analogo ordine del giorno, il quale dopo un bel discorso del Consigliere Beltrame ed a brevi raccomandazioni di Guirietto e di Fasto, sulla possibilità di aprire una via di accesso attraverso il terreno Cibin, viene approvato. Quando il Cons. Da Schio avverte che la benemerita persona che ha acquistato il fabbricato per conto del Comune è il Sindaco Barone Rossi, il Consiglio ed il pubblico applaudono.

Si procede alla nomina della Congregazione di Carità e riescono eletti: Presidente: Cav. Giuseppe Fochesato; membri: d.r Letter, ing. Bettio, prof. Toniolo, Giuseppe Sterni, Luigi Lora, G. B. Grandesso, Luigi Cazzola ed Eugenio Negrin.

A rappresentante del Comune in seno al Comizio Agrario vengono nominati i signori Giuseppe Barettoni, dott. Paolo Bertolini ed Antonio Granotto.

Si passa quindi all'approvazione di altri oggetti di minore importanza.

Un bagno

MAROSTICA — Ci scrivono 4:

Ieri sera alla partenza dell'ultima corsa ferroviaria per Bassano successe una disgrazia che poteva avere serie conseguenze. Il giovane Vialetto Mario soffermatosi per richiamare delle compagne di viaggio ritardatarie, sentendo il segnale della partenza, volle raggiungere di corsa il treno. Potè infatti afferrare la sponda di un carro merci, ma non però in tempo per salire sul repulsore. Traversata, sempre aggrappato al carro la via Pizzamano, e giunto dove i binari traversano un fossato, precipitava fra mezzo ai tiranti di ferro e quindi nell'acqua.

Se la cavò con un buon bagno ed una contusione alla gamba destra.

UDINE

La 'Reginetta delle Rose,

UDINE — Ci scrivono 3.

Ieri sera e questa sera una grandissima folla assistette alla recita di «Reginetta delle Rose» di Ruggero Leoncavallo. L'operetta fu vivamente applaudita specie nel secondo atto. Assai bene la signora Baroni, il Franzini, il Gargano e tutti i loro bravi compagni.

Domani sera, lunedì, «Vedova Allegra».

Un grande concerto wagneriano

Il 17 corrente per iniziativa della «Giuseppe Verdi» sarà tenuto un concerto di musica wagneriana comprendente brani di tutta la musica del Grande maestro dalla I. Ouverture del «Tannhaüser», all'«Incantesimo» del «Venerdì Santo» del «Parsifal».

Il concerto sarà eseguito dalla celebre orchestra del m. Baroni.

L'inaugurazione di una bandiera

Oggi a Corno di Rosazzo è stata solennemente inaugurata la bandiera di quella Società Operaia. Intervennero alla festa l'on. barone Morpurgo, il prefetto comm. Luzzatto e molte altre autorità.

L'ospedale nuovo si farà e presto?

PORDENONE — Ci scrivono 4

(A. C.) — Ieri al Municipio il Comitato pro Erigendo Ospedale tenne una importante seduta cui presiedeva il Sindaco cav. Querini il quale era assistito dal segretario del Comitato cav. uff. A. Etro.

Era intervenuta anche la Giunta Comunale al completo.

Presenziava anche il Commissario prefettizio dell'ospedale comm. Borgomanero. Dopo ampia discussione venne deliberata in massima la costruzione del nuovo ospedale.

I primi fondi occorrenti verrebbero formati, col patrimonio dell'attuale Ospedale (120 mila lire) e che ora è ad uso frutto del nostro Comune, con 100 mila lire del Comune il quale perciò incontrerebbe un mutuo (queste poi dovrebbero servire anche per estinguere il debito che ha l'Istituto) e di una settantina di mila lire che potrà dare una pubblica sottoscrizione. — Altra somma poi verrebbe data dal ricavato della Tombola Nazionale che seguirà nel 1915; per questa però nessuna previsione venne fatta. Si decise quindi di apportare all'attuale Ospedale delle modificazioni reclamate dalle più urgenti necessità. Certamente ottima impressione produrrà nella cittadinanza tale notizia perchè la costruzione d'un Ospedale rispondente ai dettami delle esigenze moderne, s'impone.

Le operazioni di Leva — La verificazione definitiva delle liste, l'estrazione a sorte, l'esame definitivo e l'arruolamento degli iscritti le cui sedute si terranno nella nostra città nella sala Coiazzi, incomincierà il 6 corr. alle ore 9, con il mandamento di Sacile.

La chiusura della sessione è fissata per il 13 Giugno p. v. Seguiranno poi due sedute suppletive nei giorni 28 e 29 luglio corrente.

La chiusura definitiva della sezione avverrà il 1. agosto p. v.

Commissari di Leva saranno i signori cav. Dott. E. Cossetti e cav. uff. A. Etro.

CODROIPO — Ci scrivono 4

Assemblea Circolo Agrario - Conferenza — Numerosissima è riuscita l'Assemblea dei soci del Circolo Agrario. Dalle relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci, abbiamo avuta una nuova prova della attività di questo fiorente Circolo Agrario il quale oltre agli acquisti, distribuzione ed analisi dei concimi chimici, ha bandito un concorso per la mostra equina, si adoperò per la lotta contro i topi campagnuoli, ed ha aperto un concorso per gli impianti fruttiferi ecc. Approvato il bilancio 1912 furono rieletti a consiglieri i signori D.r Gian Lauro Mainardi, Pio Moretti e, di nuova nomina, Giuseppe Paroni di Bertiolo. Sono stati riconfermati per acclamazione i sindaci scaduti D.r Valentino Pordenon, Cornelio Gattolini e Gregoris Antonio.

Seguì una interessante conferenza del dott. Panizzi della Cattedra Ambulante sulla coltivazione del granoturco, barbabietola da foraggio ed altre colture foraggere.

TREVISO

Possagno e il monumento a Canova

TREVISO — Ci scrivono, 4:

Nel 1922 ricorre il centenario della morte di Antonio Canova, e Possagno, culla di questa fulgida gloria dell'arte italiana, vorrebbe in quell'epoca commemorare il suo gran figlio con un monumento degno di tanto nome. E' un debito di ammirazione e di gratitudine che, non Possagno soltanto, ma l'Italia intera non ha ancora saldato; sebbene il luogo, a cui il Canova lasciò in retaggio un tesoro di bellezze artistiche sia fatto mèta di un continuo pellegrinaggio internazionale.

Nel luglio 1911 ci pensò timidamente un Comitato di Possagnesi, costituitosi collo scopo di agitare l'idea, e poi cedere il posto ad un Comitato, che, per l'autorità dei suoi componenti, desse affidamento di riuscita.

E furono fatti i nomi dell'on. Indri, deputato del Collegio, di Ugo Ojetti e di Corrado Ricci, che aderirono con entusiasmo. Sotto quali migliori auspici, si poteva incominciare; ed a chi meglio che a queste cospicue personalità poteva affidarsi l'idea?

E i buoni Possagnesi, che vedevano alfine messi sulla buona via per divenire realtà, i loro desideri da gran tempo nutriti, ne gioivano di cuore. E nella loro fervida fantasia già vedevano in linee superbe erigersi il monumento al loro Grande, là fra la casa che lo vide nascere ed ove colle dita infantili plasmò la prima creta; tra la Gipsoteca che raccoglie i modelli delle inumeri opere di cui il suo genio creatore popolò l'Europa; ed il Tempio, dalla mole maestosa, che in felice connubio riunisce l'arte di Grecia e di Roma.

Sopraggiunge intanto la guerra; e non volendo distrarre l'anima italiana, che, commossa ed ammirata del valore dei suoi figli combattenti seguiva con ansia febbrile le fasi della nuova conquista, l'idea rimase allo stato di incubazione ed il Comitato forzatamente inoperoso.

Ma ora che la guerra è finita non sarebbe tempo che quel Comitato — sorto fra le speranze di tutti si destasse dal suo involontario letargo?

Non sarebbe tempo che le spiccate personalità sopra menzionate si dessero alacremente all'attuazione del compito assunto, e colla loro autorità e con le loro aderenze chiamassero a raccolta quanti hanno culto per le glorie della Patria?

Non sarebbe tempo infine che si cominciasse a concretare qualche cosa almeno dal lato finanziario — lavoro più lungo e più difficile — per poi passare al concorso dei bozzetti?

Mancano ancora nove anni, è vero! ma quanti non ne sono passati finora, senza che fosse saldato questo debito di gratitudine e di ammirazione al grande cittadino — unico forse in Italia — a non essere ancora ricordato nel marmo?

La guerra è finita; ma pare anche sbollito il primo entusiasmo!

E forse ai Possagnesi una crudele disillusione si affaccia ad abbattere le dolci speranze per tanti anni nutrite.

Il Comitato che doveva occuparsi del monumento, ha deliberato, per il primo centenario della morte del vostro Grande...... qualche restauro al Tempio ed alla Gipsoteca! Così la rivista «Italia» N. 4 (aprile), in un articolo *Canova e il suo paese* di Paola Drigo. *Parturient montes nascetur ridiculus mus*.....

E voi, Possagnesi, calmate il vostro ardente desiderio; saranno i figli vostri o i vostri nipoti che scioglieranno il debito di gratitudine verso il Grande che il mondo onora! Ma una parola la vorrei dire anche al Sindaco di Possagno e alle altre personalità che fan parte del Comitato. Per i restauri dei monumenti nazionali non esistono forse istituzioni governative apposite, senza che ad esse debbano sostituirsi comitati speciali?

Se i lavori di restauro sono necessari, perchè non si spingono le competenti autorità a farli subito, e a salvare dalla rovina un importante patrimonio artistico, per la cui manutenzione il Canova stesso lasciò una cospicua dotazione?

Il conservare questo patrimonio è nostro interesse; il monumento è un nostro dovere. I due scopi sono bene differenti, ed il primo non deve nè ritardare, nè intralciare e tanto meno sostituire l'altro.

Ci pensi a tempo il Sindaco di Possagno!

F. V.

Pubblichiamo volentieri questo vivace richiamo di un cittadino di Possagno, che vivendo fuori e assai lontano dall'Italia, mostra di conservare così ardente e devoto l'amore della patria e delle sue glorie. — (N d. G.)

La marcia dei volontari ciclisti

La scorsa notte il Battaglione Volontari ciclisti ha compiuto la marcia di allenamento sull'itinerario segnato Treviso, Spresiano, Ponte della Priula, Falzè di Piave, Vidor, Pederobba (bivio), Possagno, Cavaso, Castelcucco, Asolo, Montebelluna, Treviso (chilometri 117).

I ciclisti, in numero di 35, partirono ieri sera alle 23 circa agli ordini del loro comandante ten. Bassi del 55.o fanteria: erano completamente equipaggiati in assetto di guerra. Essi compirono felicemente la lunga marcia rientrando in città stamane alle 9.

La Loggia della Guardia
La Cassa di Risparmio della "Marca Trevigiana,, e i Civici Pompieri

Fra i vari argomenti che domani sera, lunedì, il Consiglio Comunale dovrà discutere vi è quello importantissimo che riguarda la domanda della Amministrazione del Monte di Pietà circa la cessione del fabbricato della vecchia loggia della Guardia in Piazza dei Signori, di proprietà comunale ed attualmente adibita a caserma dei pompieri, allo scopo di istituire la sede della Cassa di Risparmio della «Marca Trivigiana».

L'Amministrazione del Monte di Pietà ha pubblicato per le strampe e distribuito largamente in questi giorni un opuscolo contenente gli atti costitutivi del nuovo istituto di credito cittadino e da essi si apprende come il nuovo Ente di credito cittadino ha avuto in pochissimo tempo grande sviluppo.

L'opuscolo contiene fra altro anche lo statuto della nuova Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana che dice, all'art. 1, che essa — istituita dal Monte di Pietà di Treviso con deliberazione consigliare 27 marzo 1913 — è Ente autonomo che ha per finalità la diffusione dello spirito di previdenza fra le classi meno agiate: funge da intermediario semi gratuito nel mercato del denaro, da moderatore sui tassi degli sconti ed eroga il risparmio locale in aiuto delle industrie, dei commerci, delle istituzioni di previdenza e di beneficenza locali.

Sappiamo che la Giunta ha già accolto favorevolmente la domanda della Pia Amministrazione ed ha già pensato all'opportuno provvedimento in un progetto di massima compilato dall'ufficio tecnico municipale per la erezione di una nuova caserma dei pompieri per una spesa totale di circa 36.000 lire.

La Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana si impegna da parte sua di reintegrare il Comune della spesa per la costruzione della nuova caserma dei pompieri.

E la Commissione Provinciale di Beneficenza autorizzava il nuovo Ente alle trattative che domani sera lunedì saranno portate per la discussione davanti al Consiglio Comunale.

La caserma dei pompieri verrà provvisoriamente installata nella vecchia ex Chiesa del Gesù in Piazza Cavallerizza fino a che non sarà costruito un nuovo apposito fabbricato conveniente e decoroso.

Conferenza Barella

Ricordiamo che domani sera, lunedì, alla Scuola Libera Popolare l'egregio pubblicista Giulio Barella parlerà sul tema: «Impressioni ed episodi della guerra turco-montenegrina».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni interessantissime, prese sul teatro della guerra.

Piccolo incendio

A Lancenigo, stamane alle ore 9 si sviluppava un incendio nel pagliaio a Villa Celorta a Lancenigo.

Accorsero premurosamente i nostri pompieri con il treno di campagna agli ordini del comandante Capra e dell'ispettore Perino.

Il fuoco però venne fortunatamente domato dai terrazzani.

Triste fine di un epilettico

In frazione di Villanova (Istrana) certo Favaro Giuseppe di anni 39, che andava soggetto a male epilettico, venne preso ieri da un grave assalto della terribile malattia e cadde disgraziatamente in un fossato nel cortile di casa sua. Perì miseramente annegato.

Gli studenti per Mario Sterle

Oggi alle ore 16 nelle scuole «De Amicis» ha avuto luogo la riunione indetta dagli studenti trevisani «pro Mario Sterle». Vi intervenne un numero, a dir vero, esiguo di studenti e molti cittadini.

Venne raccolta una modesta somma di denaro che sarà inviata al Comitato studentesco universitario di Padova.

Nuovi orari

VITTORIO — Ci scriv. 4

Finalmente col nuovo orario ferroviario, la posta viene recapitata di buon mattino. Resta ora da raccomandare che la levata

(Continua in V. pag.)

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Per vostra grazia voi mi superate e ciò può danneggiarmi in questa *piazza* ch'io sfrutto da solo: andatevene e lasciate qui l'oro.

Cartouche fissò lo strano personaggio, fra stupito e sdegnoso, poi dardeggiò intorno lo sguardo acuto.

Vide gruppi di giocatori che lo contemplavano minacciosi, gesticolando, parlandosi piano, tormentando l'else delle spade: intuì l'imminenza di una grande tempesta e gettò risolutamente la maschera, per rivelarsi in tutta la sua battagliera audacia.

Con la destra sguainò la spada, armò di grossa pistola la sinistra e slanciandosi all'uscita gridò:

— A me, papà Monplaisir, Gros-Picard; armi in pugno e seguitemi!

I due cartusciani che, a loro posta, erano intenti a polare i domestici, in un attimo furono in piedi, con le pistole in mano, pronti alla battaglia.

Una gran confusione scoppiò nelle sale; alcune sinore svennero, molte strillavano; i cavalieri imprecavano, agitavano con grand'arte di minaccia le spade sguainate.

Le vittime più disgraziate e i più animosi si slanciarono fuori ad inseguire i tre fuggitivi.

Nel frattempo questi erano riusciti a guadagnare le scale, facendosi largo con qualche rude spinta o a colpi di calcio.

Stavano per arrivare alla porta di strada, sani e salvi, quando s'udì una voce imperiosa comandare di fuori:

— In nome del Re e da parte dei signori del Parlamento, aprite!

Tutti e tre s'arrestarono.

Papà Monplaisir lasciò scapparsi una grossa bestemmia.

— Gli arcieri, — disse — richiamati certo dalle grida di quei gaglioffi.

— Siamo presi — gridò Gros-Picard.

— Sì, presi tra due fuochi.

— Maledizione!

— Vendiamo cara la nostra vita.

— Battaglia dunque.

Cartouche soltanto non aveva proferito parola; meditava, con la fulminea rapidità cerebrale dei grandi capitani.

La situazione era terribile: da una parte le guardie del Re, armate di moschetto o di alabarde, dall'altra i giocatori formanti una siepe acuta di spade.

Dovevasi continuare a scendere o risalire?

Sfidar il fuoco dei moschetti o rompere a ogni costo quel cordone di lame?

Ma poi... quando si fosse raggiunta la parte più elevata della casa, non vi sarebbero arrivati pure l'inseguitori?

Cartouche sorrise: ogni casa ha una soffitta, ogni soffitta un abbaino, oltre di questo è il tetto, poi un mare di tetti, Parigi aerea; la libertà! Tutto questo il giovane capitano lo pensò in un attimo e in tre lo comunicò ai suoi compagni, aggiungendo:

— Rovesciate quanti si oppongono al nostro passaggio e serbate le pistole pei casi estremi.

Venitemi dietro, io aprirò la strada.

Rimontati pochi scalini, si scontrarono coi primi avversari: Cartouche li assalì impetuoso facendo mulinelli con la spada.

In breve uno fu disarmato, un secondo ebbe tagliato il polso destro da un colpo di punta; altri due furono cacciati ruzzoloni da Papà Monplaisir e da Gros-Picard, i quali non avevano ricevuto che poche scalfitture.

Un varco era aperto, e i tre indiavolati vi si gettarono velocemente, evitando con straordinaria fortuna i colpi di spada e di pistola che tentavano fermarli.

Giunsero alla soffitta: era chiusa.

Con un piccolo sforzo gettarono giù la porta, s'arrampicarono all'abbaino e via, cauti e guardinghi, per i tetti, calandosi fino ai margini, uniti fra loro con le mani, sorpassando a salti di felino lo stretto spazio dei vicoletti, tenendosi alle aste dei comignoli, sperduti in un oceano di nebbia, ma allegri, contenti dell'avventura e del tiro giocato. Naturalmente, nessuno osò o credette possibile inseguirli.

Quando Cartouche si vide in salvo, pensò al modo di troncare quella bizzarra passeggiata notturna, la quale, se aveva il merito di una grande novità, tuttavia non era nè troppo piacevole nè molto sicura.

E poichè tale era pure l'opinione di Papà Monplaisir e di Gros-Picard, egli s'appressò ad un abbaino dal quale usciva una luce assai debole.

A quello scarso lume gli apparve la figura di una giovinetta pallida, esile, graziosa, intenta a lavorare di cucito presso una candela posata sopra un rozzo tavolino: uno spettacolo di grande miseria e di grande onestà.

Cartouche si sentì commosso, e impose con minacciosa energia il silenzio e la prudenza ai suoi due seguaci che volevan entrare senz'altro.

— Madamigella! — disse poi con il suo accento più dolce.

La giovane donna trasalì, guardò in alto, donde partiva la voce e, scorta una testa d'uomo, dette un piccolo grido e restò lì, immobile pel terrore.

Cartouche balzò dentro, si tolse il cappello e continuò:

— Madamigella, ve ne supplico, non vi spaventate; nessuno ha l'intenzione di farvi il più piccolo male.

Io e i miei due compagni siamo dei giovanotti allegri, amanti di strani divertimenti.

Questa notte abbiamo voluto procurarci il gusto di una passeggiata sui tetti di Parigi; ma siccome non vogliamo starvi eternamente, così abbiamo deciso di passar di qui per scendere sulla strada.

Su coraggio, mia cara fanciulla, apriteci la porta senza timore... Intanto ecco di che consolarvi dello spavento provato, e impedirvi di sciupare in avvenire i vostri due belli occhi.

E Cartouche, levati da tasca alcuni pugni di monete d'oro li depose sul tavolino.

A tal vista, la giovanetta rimase abbagliata, ma sentì subito ritornare in lei tutta la forza ch'era esulata e, presa la candela in mano, andò sorridendo ad aprire e illuminare la strada ai tre mariuoli, che in fretta s'allontanarono correndo a rifugiarsi al «Gallo Coronato».

L'indomani Luigi Domenico Cartouche andava a comperare da un gioielliere il magnifico fermaglio che la stessa marchesa di Saint-Abre trovava sulla sua toilette, ammirandolo senza neppur immaginare in seguito a quali avventure esso aveva potuto giungere fino là.

CAPITOLO VI.

Una congiura di dame

Alcuni giorni trascorsero senza che la signora di Saint-Abre si decidesse a lasciar al posto del prezioso puntale il suo occhialetto o la sua tabacchiera.

Cartouche rodeva i freni, impaziente: ogni più lunga attesa gli era intollerabile, e l'idea di una sconfitta gli faceva passar nello sguardo lampi di furore e nell'animo tristi propositi.

Una sera alfine vide il segno agognato sulla toilette della marchesa, e, certo di essere osservato, entrò liberamente nella camera deserta, respirando con voluttà quell'atmosfera profumata; piegò un ginocchio a terra, presso l'occhialetto, deponendovi su un rispettoso bacio [illegible] che vi stava avvolto.

Lesse: «Colui che ha offerto alla marchesa di Saint-Abre il suo cuore e la sua spada, si trovi domani notte al padiglione del giardino del palazzo. E' probabile che egli abbia occasione di provare la sincerità dell'uno e la tempra dell'altra».

(Continua in V. pag.)

delle corrispondenze dalle cassette collocate in città, avvenga non in tempo di molto anteriore alla partenza dei vari corrieri. Questo anche per non dover ricorrere, dopo lunga strada, alla cassetta del centro, che dovrebbe pure essere munita di targa mobile indicante l'ultimo momento utile d'impostare.

Speriamo si provveda alle speciali cassette per le stampe, e con la proroga dell'orario telegrafico, l'accettazione dei telegrammi lettera.

La importanza della industria e del commercio cittadino esige il servizio postale proceda sempre di bene in meglio.

Adunanza. — Il giorno 4 maggio ore 9, in una Sala Municipale avrà luogo la seduta della Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

Automobili. — Per il 6 maggio ore 14 in Piazza Vittorio Emanuele è fissata la rivista delle automobili di tutto il Distretto.

L'importante seduta del Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono 4

(Aramis) Iersera per la 1.a volta in sess. di primavera si radunava il Consiglio Comunale. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno, due richiamavano l'attenzione del pubblico e dei partiti: L'insegnamento religioso nelle scuole e la revoca di una deliberazione della cessata Amministrazione che cedeva le scuole allo Stato; e fu anzi per questi due oggetti, d'indole diremo così, politica che la minoranza democratica rassegnò alla vigilia della discussione le dimissioni, eccezione fatta del signor Mazzoni Aldo il quale rimase in carica.

I consiglieri intervenuti furono 20 compreso il sig. Mazzoni della minoranza. — Presiedeva il Sindaco cav. Lorenzo G. Puppati e molto pubblico era intervenuto alla seduta.

Il Sindaco dà comunicazione della lettera che accompagnava le dimissioni della minoranza, ma essendo pervenuta troppo tardi, ne rimanda la discussione alla prossima seduta.

Letto il verbale, sono approvati gli oggetti 1. e 2. dell'ordine del giorno relativi all'esercizio finanziario 1912 e sistemazione di fondi in bilancio 1912. Si approva la proroga del termine della transazione Viganò, la delibera relativa all'acquisto di botti moderne per inaffiamento stradale.

Agli Istituti Pii, in luogo del dimissionario G. Comacchio, viene eletto il signor Domenico Cecchetto, e si eleggono altri rappresentanti nelle varie commissioni del Comune; quindi sono eletti ciascuno nelle rispettive commissioni i signori: Cesare Tessarolo, Torresini prof. Guido, Buratto Gio. Batta, Sartori A., Barbiero F., nob Passazi Francesco, cav. dott. Giulio Mesirca, Gardin Francesco, Piccinini Albano, Angelo Saviene; e arriviamo così agli oggetti principi.

L'assessore all'istruzione avv. A. Maran informa dettagliatamente sulle domande presentate da molti padri perchè nelle scuole venga impartito l'insegnamento religioso, e richiama l'attenzione del Consiglio sull'art. 2 del Regolamento 6 febbraio 1908 che fa obbligo ai Comuni di concedera l'insegnamento quando questo venga richiesto.

La discussione s'impegna e vi prende parte anche il consigliere di minoranza sig. Mazzoni che è però favorevole come tutti gli altri presenti, per cui il Sindaco visto che non ci sono opposizioni, eccezione di alcune raccomandazioni del cons. Mazzoni, mette in votazione il seguente ordine del giorno:

« L'istruzione religiosa sarà impartita nelle scuole elementari da sacerdoti o dai maestri che ne facciano domanda, in orario stabilito dal Consiglio Scolastico Provinciale e a quei figli di padri che l'hanno domandata. »

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Sul secondo oggetto: Revoca della deliberazione che rimetteva allo Stato le scuole. L'assessore Maran, dopo alcune spiegazioni intorno alla legge Credaro, legge una elaboratissima relazione, che è applaudita. Nella relazione dettagliata espone i motivi che ha determinato la cessata Amministrazione a rinunciare all'amministrazione delle scuole, nonchè quelli d'indole materiale e profondamente morale che hanno indotta la presente Amministrazione a proporne la revoca. Poichè, egli dice, nessun vantaggio economico ricava il paese dalla cessione, verrebbe esposto ad una figura barbina il Comune che dimostrerebbe a chiare note la incapacità sua nella istruzione dei figli dei suoi cittadini. E' questione, dice, di dignità e di alto orgoglio camminare di pari passo ed uniformarsi al deliberato di altri Comuni che inferiori di popolazione di Castelfranco si sono mantenuti l'ingerenza diretta della scuola.

La discussione si fa vivissima e a questa prendono parte il Sindaco cav. Puppati, il Conte Avogadro, l'ing. Polese, un consigliere delle frazioni ed il sig. Mazzoni della minoranza il quale fa dichiarazione di voto contrario.

Il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno della Giunta per la revoca, ed è approvato a maggioranza di voti, meno uno contrario.

Il Consiglio passa in seduta segreta per la ratifica di alcune nomine a maestri e maestre.

La Società Oper. di Motta ad Oderzo

ODERZO — Ci scrivono 4

La gita della Società Operaia agricola, riuscì ottimamente. Alle 13 il piazzale della stazione era affollata di cittadini, di signore e di signorine. Alle 13.20 la Società Operaia Opitergina « Fratelli Amalteo » con il presidente cav. avv. Ugo Giacomini ed il Consiglio d'amministrazione al completo, ricevette festosamente la consorella. Al suono di allegre marce della apprezzatissima banda cittadina diretta dal bravo maestro A. Facco, la numerosa ed allegra comitiva si diresse al palazzo comunale, percorrendo tra gli evviva i Corsi Garibaldi e Cavour. Il comm. Gasparinetti si alza, prende la parola, dicendosi lieto sommamente di ricevere come ospiti i soci dell'Operaia di Motta.

Il presidente della Società Operaia di Motta cav. G. Callegari ringrazia sentitamente il Sindaco ed il presidente cav. Ugo Giacomini, inneggiando ad Oderzo ospitale. Si applaude.

Quindi gli ospiti vennero serviti gentilmente, da parte della Società Opitergina, di un rinfresco. Subito dopo parte si recò a visitare il civico museo accolti dal direttore sig. Gio. Batta Bernardi, parte visitano la città, attendendo l'ora dell'esecuzione del concerto che ha luogo in giardino pubblico.

Applauditissimo dal pubblico numerosissimo « Il saluto alla Società Operaia di Motta », del maestro A. Facco. Il maestro A. Facco venne molto complimentato dalle autorità.

Alle 19 circa ebbe luogo il banchetto all'albergo al « Gatto » riuscito ottimamente con molta allegria i varii brindisi.

PADOVA

Il marchese Manzoni accetta la candidatura pel collegio di Vigonza

PADOVA — Ci scrivono 4:

All'illustre Uomo che ha presieduto l'imponente assemblea di ieri per la proclamazione della candidatura del marchese ing. Manzoni nel Collegio di Vigonza è pervenuto questo nobilissimo telegramma:

« Comm. dott. Pasquale Colpi, Padova — Ringraziola della cortese comunicazione. Orgoglioso e grato, affido agli amici dei Partiti d'Ordine il mio nome modesto per la battaglia civile che ci accingiamo a combattere nel Collegio di Vigonza per la vittoria dei nostri ideali. — *Manzoni* ».

Il Preventivo Comunale 1913

E' stato pubblicato e diramato il preventivo generale del Comune pel 1913 che nella ventura settimana sarà portato in Consiglio.

Il Preventivo presenta i seguenti estremi:

1. Entrata: Entrate effettive L. 4.476.600.62 — Movimento di capitali L. 619.000 — Contabilità speciali L. 7.133.065.55 — Totale entrata L. 12.228.666.17.

2. Uscita: Disavanzo d'Amministrazione L. 50.850.38 — Spese effettive L. 4.753.018,71 — Movimento di capitali L. 291.731.53 — Contabilità speciali L. 7.133.065.55. — Totale uscita L. 12.228.666.17.

L'assemblea del Patronato Scolastico Padovano

Stamane nella sala della Società di M. S. degli Artigiani Neg e Professionisti ebbe luogo l'annunziata assemblea generale del Patronato Scolastico.

Il Presidente comm. G. Viterbi riferendo sull'andamento del Patronato durante l'anno scolastico 1911-912 espresse la sua soddisfazione pel modo con cui si svolse la attività sociale sia nei riguardi dei Ricreatori festivi e dei Dopo Scuola che furono complessivamente durante l'esercizio di cui trattasi funzionanti in numero di undici con numero 1123 alunni iscritti nei sei Ricreatori e 561 nei cinque Dopo Scuola; lodò gli insegnanti che si prestarono nell'opera loro con solerzia ed efficacia. Colla distribuzione di indumenti vennero beneficati 105 alunni nelle scuole urbane e 431 in quelle suburbane.

Fatto notevole durante l'annata fu quello della partecipazione del Patronato con sei squadre al Concorso interprovinciale ginnastico di Rovigo — squadre che comprendevano 253 alunni — e che ottennero i maggiori premi; del che a suo tempo fu con ogni particolare dato comunicazione ai giornali cittadini.

Si dà poi lettura del rapporto dei Revisori dei conti signori Prof. Giuseppe Rossi e Cav. dott. Pietro nob. De Facci Negratti rapporto che fa ampi elogi all'opera del Patronato e conclude col proporre la approvazione del conto nelle cifre Entrata effettiva L. 12904.30 — Uscita L. 13712.98 — Disavanzo L. 808.68 al quale si provvide col temporaneo prelievo di altrettanto importo dal capitale fluttuante della Società.

Tale disavanzo è ad esuberanza giustificato dal concorso di Rovigo le cui spese non erano prevedibili nel momento in cui il preventivo era stato votato dal Consiglio e dalla successiva Assemblea.

Confido securamente, aggiunge il Presidente, che questo deficit verrà coperto coi civanzi del corrente esercizio, ove non ci manchi l'appoggio dei concittadini.

Il conto viene quindi approvato e si approva anche il preventivo pel corr. esercizio 1912-913.

Il Presidente avverte che il Patronato scolastico all'apertura delle scuole ha iniziato la sua opera e la compirà coi soliti metodi per quest'anno scolastico che sarà l'ultimo del Patronato come Ente privato. In proposito avvennero cordiali accordi colla Amministrazione Municipale, occasionati anche dalla circostanza che all'epoca dell'apertura delle scuole non era stato ancora pubblicato il regolamento in applicazione della legge Credaro, relativo al titolo della assistenza scolastica.

Come il Comune anche il Governo, la Cassa di Risparmio, la Banca Coop. Popolare, il Club Ignoranti, la Società dei Pizzicagnoli e Droghieri promisero o già versarono il consueto contributo e la colletta tra i privati diede sufficente risultato.

Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali e vengono rieletti a consiglieri i signori: Co. Cittadella Vigodarzere Luisa, Randi dott. cav. Alessandro, Zaniboni prof. cav. Baldo, Graziani nob. prof. Alberto; ed a revisori dei conti i signori: De Facci Negratti cav. nob. Pietro e Rossi prof. Giuseppe.

L'Università Popolare in gita

I soci e gli aderenti dell'Università Popolare compirono oggi l'annunciata gita a Piazzola. Il Municipio di Piazzola offrì agli ospiti un « vermouth » in una sala delle scuole comunali. Gli onori di casa vennero fatti dagli assessori cav. Majonchi, Criconia, Bevilacqua.

Dopo la visita agli stabilimenti i gitanti si riunirono a banchetto al ristorante « La Capitale ».

Una prolusione alla Università

Domani, lunedì, alle ore 16, nell'aula K della R. Università, il prof. Dante Casalini terrà la sua prolusione al Corso libero di Diritto penale, parlando sul *Problema del diritto di punire*.

Le lezioni poi seguiranno regolarmente il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle 16 alle 17, sino alla fine dell'anno scolastico.

Il tassametro sulle vetture pubbliche

In merito all'applicazione del tassametro alle vetture pubbliche, l'Ufficio Stampa del Municipio comunica la tariffa definitivamente approvata:

Tariffa per le vetture pubbliche a cavallo munite di tassametro. (Deliberazione di Giunta 17 gennaio, 7 febbraio e 2 maggio 1913):

Per i primi mille metri di percorso e per i primi otto minuti di occupazione L. 0.80.

Per ogni 500 metri successivi di percorso e per 4 minuti di occupazione L. 0.10.

Supplementi: Per il servizio prestato dall'accensione dei fanali fino alle ore 23 lire 0.20.

Per servizio dalle 23 alle 6 lire 0.60.

Per ogni persona oltre tre ore lire 0.20.

Per ogni valigia dai 50 ai 70 centimetri comunque collocata nella vettura (escluse le cappelliere e plaids, i porta ombrelli e simili) lire 0.20.

Per ogni bagaglio non portabile a mano lire 0.40.

Ritorno a vettura vuota per i soli servizi prestati fuori della cinta daziaria (esclusa la stazione ferroviaria) per ogni chilometro commisurato dal luogo di abbandono della vettura fino alla più vicina barriera e porta della città (tale supplemento non viene indicato dal tassametro) lire 0.30.

Per il ritorno a vuoto quando hanno luogo le corse di cavalli all'Ippodromo di Ponte di Brenta e spettacoli speciali in Piazza d'Armi lire 2.50.

Il 58. Fanteria ai tiri

Il 2.o battaglione del 58. fanteria comandato dal maggiore Pastorini, partirà da Padova per eseguire le esercitazioni di tiro nella Regione del Brenta, il 14 corr.

Lo stesso giorno muoverà il 3.o battaglione da Rovigo al comando del maggiore Nucci.

Il 1.o battaglione, che è comandato dal maggiore Carraro, si trova già sul posto.

La democrazia padovana alla gogna

L'Eco dei lavoratori è uscito nel numero d'oggi con una requisitoria contro la democrazia padovana.

Scrive tra l'altro l'organo socialista, a proposito della doppia parte in commedia di un noto democratico:

« Lo spettacolo indegno non ci sorprende; ci accora il rimorso di aver avuto un tempo rapporti politici con i suoi principali protagonisti.

« I lavoratori non lo dimentichino quando la democrazia padovana nelle prossime elezioni in nome della libertà e dell'anticlericalismo invocherà la unione delle forze democratiche o comunque parlerà in difesa degli interessi del popolo. »

Come è naturale l'articolo ha formato l'oggetto dei discorsi e dei commenti cittadini.

« *L'Eco*, adunque, — commenta giustamente la *Provincia di Padova* — ha finito coll'entrare nel nostro ordine di idee e di giudizi circa la natura e le tendenze essenziali dei maggiori uomini della cosidetta democrazia padovana. Ci sono voluti molti anni e molte lezioni a persuaderlo; ma è meglio tardi che mai.

« Si è rimangiato così d'un boccone le manifestazioni ammirative, le esplosioni di plauso, i segni di devozione tributati durante due lunghi lustri di ufficiosità all'alta mente, alla intemerata coscienza, all'anima fiera, vibrante di sviscerato amore proletariato del vecchio *battistrada* del collettivismo e degli altri astri minori dell'Olimpo radicale: si è rimangiato d'un boccone le contumelie triviali, le escandescenze turpi, le insinuazioni feline ma impotenti vomitate ogni qualvolta la *Provincia* osava roteare la frusta contro i papaveri del Municipio e contro i sistemi affaristici generati e fecondati da quei puritani a rovescio.

« Questa tarda resipiscenza costituisce certamente un vantaggio per la sorte avvenire dei socialisti, e ce ne duole: ma costituisce anche un vantaggio per la verità e per la moralità della vita pubblica cittadina, e ce ne compiacciamo di gran cuore mandando le nostre sincere condoglianze ai colleghi del *Veneto* sventurati paraninfi del blocco radico-socialista. »

VERONA

Le partenze militari incominciano

VERONA — Ci scrivono. 4

Le notizie che circolano sulla preparazione di un forte nucleo di forza in piede di guerra, pronta per una eventuale partenza per l'Albania sono più che fondate. Difatti alle 13.20, come già vi avevo ieri telefonato, dalla stazione di Porta Vescovo, sono partiti per Brindisi (luogo di concentramento) 40 soldati della sussistenza con due forni da campo.

Mi risulta ancora che sono stati sorteggiati i soldati dei vari corpi di qui, che devono tenersi pronti e cioè, artiglieria, alpini e fanteria. Degli alpini, farebbe partenza buona parte del battaglione « Vicenza ».

Anche parecchio materiale da guerra è stato spedito ed altro è pronto al nostro arsenale.

Di più ancora: il capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata ha preparato le carte topografiche per gli ufficiali, nonchè opuscoli ed istruzioni.

La pattuglia di cavalleria

E' partita per Roma la pattuglia del 21 cavalleggeri « Padova », che giorni sono al nostro poligono ha vinto la gara delle pattuglie e che è stata premiata dal generale Aliprindi. La pattuglia va a Roma per incontrarsi con quelle di tutti gli altri reggimenti del Regno.

La componevano: il direttore tenente Giuseppe Arlotta, il sergente Vanin ed i soldati Maiani Enrico, Guidotti Nicolò, Angeletti e Carpini.

I tiratori veronesi a Brescia

Giunge notizia da Brescia che a quella gara straordinaria di tiro, la squadra del nostro tiro a segno figura ottimamente. Della stessa fanno parte: l'ing. Sartorari, il cav. Rinaldi, Gino Corsi, F. Benvenuti, Pighi, Vivaldi, conte Balladoro, Facendo.

Nel tiro alla pistola, figurano i veronesi Nicolis, Tosadori, Pederzoli, Viraldi, Dal Santo, co. Murari ecc.

Carrettiere aggredito e derubato

Sulla strada di Brentino la scorsa notte è stato aggredito e derubato di 50 lire, il carrettiere Beniamino Corsini, mentre si recava al mercato.

Miseranda fine di un cocchiere

Stanotte all'Ospedale ha cessato di vivere il cocchiere Giacomo Carrara d'anni 32, che giorni sono, attendendo al governo di un cavallo, fu dallo stesso colpito al ventre da un terribile calcio.

Ultima ora

Sul preteso accordo italo-austriaco per la spedizione dell'Albania

Roma, 4

La *Tribuna* pubblica: Nonostante le smentite ufficiali e le smentite concordi dei giornali, il *Temps* persiste a credere all'esistenza di un accordo italo-austriaco per la divisione dell'Albania in due zone di influenza. Questo gli suggerisce dubbi amari sulla lealtà della condotta dell'Italia e dell'appello da essa fatto per una diplomazia negativa che si accontentasse di operare disinteressatamente per la nazionalità albanese.

Non esiste, ripetiamo, — scrive la *Tribuna*, — nei riguardi dell'Albania alcun accordo diverso dall'antico, diretto a mantenervi lo *statu quo*. In vista di un intervento armato per ristabilire l'ordine nella regione, Italia e Austria possono essersi accordate per operare in settori diversi e, come naturale, ciascuno nel settore più vicino e che di conseguenza la interessa di più. Ma si tratterebbe in ogni caso di un accordo sul contingente, limitato materialmente alle operazioni militari che potrebbero essere necessarie. Niente altro assolutamente. Chi afferma il contrario dimentica che fu proprio l'Italia ad insistere perchè le potenze accogliessero sotto la loro tutela comune la nazionalità albanese. L'Italia crede preferibile al possesso di una provincia sull'altra sponda, l'esistenza di una Albania autonoma, integra, sufficientemente estesa per poter vivere da sè. Questa Albania fu suggerita dall'Italia alle potenze, è stata oggetto della loro preoccupazione a Londra e deve vivere e prosperare sotto la garanzia dell'Europa. Per quanto è possibile farsi garanti dei desideri dei terzi, dobbiamo ritenere che anche l'Austria, come l'Italia, non voglia la spartizione dell'Albania. L'Austria e l'Italia rimangono ferme sul terreno della conferenza di Londra.

L'intervento italo-austriaco ritenuto necessario dalla Germania

Berlino, 4

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive nella sua rivista settimanale: La riunione degli ambasciatori si occupò nella sua ultima seduta di una comunicazione del Montenegro la quale faceva ritenere che questo avrebbe all'ultima ora deciso di cedere volontariamente e di sgombrare Scutari.

Era stato chiaramente dimostrato al governo montenegrino che esso si trovava in una situazione grave e che si sarebbe persistito senza riserve ad esigere lo sgombero di Scutari.

La riunione degli ambasciatori, basandosi su tale dichiarazione, decise di proporre ai Gabinetti europei di accordare al Montenegro un ultimo termine per sottomettersi e il governo montenegrino doveva di conseguenza essere invitato a sgombrare Scutari e gli si doveva dichiarare a tale proposito che egli avrebbe potuto soltanto in questo caso fare assegnamento sull'aiuto proposto dalle Potenze per il miglioramento della sua situazione economica, altrimenti si sarebbe costretti a cacciarlo da Scutari e non avrebbe potuto attendersi dalle Potenze nessuna specie di aiuto nell'avvenire.

Le conseguenze di questa sua attitudine sarebbero state assai funeste per lui. Le Potenze avrebbero effettuato senza indugio a Cettigne il passo reso necessario dalla situazione.

Nel frattempo è stato appreso un fatto che la conferenza degli ambasciatori ancora ignora: al tempo stesso che il testo del proclama, giungeva la notizia che il principe ereditario Danilo aveva proclamato Scutari capitale del regno e ieri sera giungeva inoltre la notizia che le truppe montenegrine avevano occupato le piazze albanesi della costa. Così crolla completamente la speranza in virtù della quale la conferenza di Londra avrebbe formulato la sua proposta. Tale fatto viene a contraddire crudamente le dichiarazioni fatte a Londra da Re Nicola, e non si potrà più sperare alcun effetto dall'azione delle Potenze a Cettigne. L'azione militare dell'Austria-Ungheria d'accordo con l'Italia diviene ormai una eventualità molto prossima.

Le questioni balcaniche e la Francia
Dichiarazioni di Barthou

Caen 4

In un discorso al banchetto offertogli dal Municipio di Caen, il presidente Barthou affermò la necessità dell'unione dei repubblicani, perchè mai la Francia ebbe maggior bisogno di tutti i francesi.

La guerra balcanica ruppe il vecchio equilibrio. Le vittorie meritate degli alleati, posero nuovi problemi che sconcertano le previsioni della diplomazia. Questa è oggetto alle facili ironie, ma bisogna proclamare i servigi che la riunione di Londra, così fermamente ed eminentemente presieduta, rese alla pace europea, alla pace instabile che essa garantì.

Barthou constatò che la diplomazia con concessioni reciproche, mantenne per sei mesi l'unione delle grandi potenze e guadagnò un tempo prezioso. La Francia svolse l'azione conforme alle sue alleanze e le sue amicizie, come alla sua volontà di evitare un conflitto di cui sarebbe impossibile prevedere le conseguenze. Senza trascurare i diritti della Francia, la diplomazia fece il suo dovere europeo e si associò alle iniziative e alle dimostrazioni che solo potevano impedire la rottura piena di incertezze e di pericoli. Essa resterà fedele a questa linea di condotta, sia per far rispettare le decisioni in cui l'Europa unanime impiegò la sua autorità e la sua dignità, sia per fissare più rapidamente possibile le condizioni definitive della pace balcanica.

Barthou constata poi essere impossibile di affermare che la pace sia al coperto da ogni pericolo.

I delegati turchi per la pace

Costantinopoli 4

Il Consiglio dei ministri ha designato stasera come delegati per la pace Ozman Nizami pascià ambasciatore a Berlino, Betziaria effendi ministro dei LL. PP. e Rescid pascià, questo ultimo in qualità di consigliere legale. Ozman Nizami pascià sarà primo delegato e la sua partenza per Londra via Costanza è fissata per martedì. Il ministro degli esteri ne ha dato comunicazione ufficiale agli ambasciatori.

La cessazione delle ostilità, che virtualmente era già avvenuta, è stata ordinata sino alla conclusione della pace. Il governo ha deciso di costituire a Van una gendarmeria locale. La Grecia ha consentito al trasporto di 1100 prigionieri turchi da Gianina a Smirne.

Nuove elezioni in Turchia?

Costantinopoli, 4

L'idea poco tempo fa ventilata della convocazione della Camera è, a quanto ora si dice, definitivamente abbandonata. Si assicura che dopo la conclusione della pace saranno fatte le nuove elezioni e che la Camera sarà aperta in novembre.

Le contestazioni serbo-bulgare saranno risolte dalla Russia

Sofia, 4

Il *Mir* dice che si conferma che la Russia si disporrebbe fin da ora a iniziare la parte di arbitra fra la Serbia e la Bulgaria, risolvendo la questione dell'attribuzione della zona contestata e i litigi eventuali circa l'applicazione delle clausole del trattato che unisce i due paesi. Ciò, soggiunge il giornale, porrà fine agli allarmi e alle deplorevoli polemiche che avvengono fra gli alleati e l'Europa o che sono provocate dalle dichiarazioni dell'organo ufficioso serbo *Samouprava*, secondo le quali la Serbia avrebbe la ragione e il diritto di sottrarsi all'esecuzione dei patti dell'alleanza serbo-bulgara.

Il *Mir* spera che a Belgrado si consentirà alla liquidazione della situazione, consegnando alle autorità bulgare tutti i territori che il trattato attribuisce alla Bulgaria e dando pieni poteri alla Russia per procedere al più presto possibile alla ripartizione dei territori della zona contestata.

Per la spartizione tra gli alleati dei territori occupati

Belgrado, 4

L'ex presidente del Consiglio Novacovic e il presidente della Scupstina Nokolich, delegati della Serbia, partiranno martedì per Londra dove consegneranno agli ambasciatori un *memorandum* del Governo serbo relativo ad una spartizione proporzionale fra gli alleati dei territori occupati.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

N. 13.

— Mi guarderò bene dal mancare! — mormorò il giovane baciando lo scritto e facendolo sparire in seno.

Uscì guardingo: era appena scomparso che di dietro a una cortina venne fuori la bella marchesa, rossa in volto, ma sorridente.

— Lui... lo staffiere!.. — disse gettandosi a sedere sur una ricca poltrona. — Dovevo immaginarlo.

Tanto meglio; se mi ama come dimostra, egli saprà difendermi da tutti i pericoli che mi circondano; saprà sventare tutte le insidie che mi tendono coloro che mi odiano, e soprattutti mio marito.

Sospirò profondamente e abbandonò la testa sulla spalliera, immergendosi in uno di quei sogni a occhi aperti che allontanano lo spirito della realtà, e lo portano verso l'ideale.

Ella non era felice: nata da nobile stirpe, ma in condizioni assai povere era stata data in isposa al signor di Saint-Abre, gentiluomo di grande ricchezza e d'illustre prosapia, ma vecchio infermiccio e per giunta terribilmente geloso.

La marchesa era una vera figlia del suo tempo: giovane, bellissima, elegante e piena di salute, non aveva potuto sacrificare lo spirito galante e avventuroso, di cui quell'epoca era imbevuta, alle pretese coniugali di suo marito.

Allora le dame si dilettavano d'intrighi politici e di congiure amorose; preferivano le lunghe veglie del gioco e della conversazione alla quiete solitaria e monotona della vita familiare.

La corruzione dominante ovunque, aveva rese le coscienze meno sensibili alle punture degli scrupoli e molte donnesche monellerie si nascondevano sotto la maschera di velluto, così comoda per salvar le apparenze.

Era la moda: e a questa scusa nessuno osava ribellarsi.

Il marchese di Saint-Abre invece aveva tentato di istituire in casa propria un regime assai diverso, ma si era creato un inferno, costringendo la giovane e capricciosa consorte a far di soppiatto quant'era costume fare palesemente.

Egli aveva finito perciò col rassegnarsi e col mostrare un completo disinteresse alle abitudini mondane della marchesa.

Era finzione?

La gentildonna lo pensò, ma non vi fece gran caso, sebbene talora le sorgesse il dubbio che sotto quella calma quell'acquiescenza si celasse un desiderio di vendetta.

Un giorno s'accorse di essere spiata, ella stette in guardia, procurò di ingannare i suoi persecutori e scelse a difesa della sua vita il cavaliere di Carassol, che sapeva a lei devotissimo.

Il vecchio marchese di Saint-Abre aveva avuto torto fino allora di essere così geloso di sua moglie, e ne sarebbe rimasto convinto se i suoi informatori fossero stati più abili nello scoprire lo scopo delle passeggiate notturne che ella faceva.

Queste del resto erano press'a poco le meditazioni della giovane dama, con la differenza che ella era costretta a confessar a sè stessa che, se fino a pochi giorni prima il suo cuore s'era mantenuto calmo e insensibile sotto il fuoco ardente di tante proteste d'amore, ora un palpito molto significativo lo scuoteva dolcissimamente, mentre la fantasia rievocava le sembianze del giovinetto così bello, così ardito, così terribile.... che le avea procurato una così dolce paura.

Non sapeva chi era; temeva, sì, che egli fosse indegno del suo interessamento, ma rifiutava di pensarci, si negava il dovere di indagarlo, subiva senza contrasto il fascino di quel ricordo, il piacere sottile di quella sensazione vaga e conturbatrice....

L'indomani Cartouche fu puntuale al convegno.

Egli non ebbe da attendere molto; pochi minuti dopo che era giunto al posto stabilito, la marchesa uscì dal palazzo, per una porticina secondaria, e gli si avvicinò svelta e leggera come una gazzella.

— Ah, finalmente! — disse il giovane afferrandole una mano e facendo l'atto di portarla alle labbra.

La nobildonna la ritirò con una piccola violenza.

— Signore, — mormorò alquanto commossa — sebbene io vi abbia veduto in casa mia... sotto le spoglie di un semplice staffiere, credo tuttavia di essermi affidata a un gentiluomo.

— E ne potete dubitare? — rispose Cartouche mordendosi il labbro.

— Allora conto sul vostro rispetto.

— Vi adoro!

— Signore.....

— E quando si adora — proseguì il mariuolo — si rispetta.

— Grazie, ho fiducia in voi, — disse la marchesa prendendogli il braccio — Andiamo.

— Dove?

— In via la Mortellerie.

— Ah ah, presso quella strada Sant'Antonio, in cui ebbi la disgrazia di spiacervi.

— Credo che voi affermiate ciò senza troppa convinzione, — soggiunse la Saint-Abre sorridendo maliziosamente.

— Che volete, mia bella amica? — proseguì Cartouche felice di poter giustificarsi. — Avevo perduto al gioco, e ero fuori della grazia di Dio, e cercavo un pretesto per farmi praticare un buon salasso, sufficiente a spedirmi nel regno delle ombre.

— Uh, a vent'anni!

— Già; il timore di sfigurare ai vostri occhi.... ai vostri bellissimi occhi, mi costrinse a cambiar idea.

— E ad invertire le parti; poco mancò infatti che il signor di Carassol non prendesse il vostro posto in quel lugubre viaggio.

— Vi giuro che ora ne sarei inconsolabile.

— Bravo!

Fra questi discorsi, i due giovani si erano messi in cammino rapidamente.

Tratto tratto, la marchesa si voltava a guardare indietro, con sospetto.

— Che temete? — le chiese Cartouche.

— D'essere inseguita: mi si fa pedinare.

— E chi è quel temerario?

— Silenzio, signore; è mio marito.

— Ah — esclamò il giovane con accento indignato. — Perchè quel vecchio esoso non è in grado di reggere in mano una spada, ch'io andrei a pregarlo di venire a fare meco un giro presso il convento dei Carmelitani Scalzi, e ve ne libererei per sempre?

— Tacete, ve ne prego; egli è tutta via l'uomo di cui porto il nome.

Cartouche non replicò; onde tutti e due continuarono il cammino in uno di quei deliziosi silenzi che dicono più di un intero discorso.

Arrivati in via la Mortellerie, sostarono dinanzi a una casa che sembrava disabitata.

La marchesa s'accostò a una porticina e picchiò in modo convenzionale.

Qualche istante passò prima che le venisse aperto.

Cartouche allora le prese una mano ch'ella questa volta non ritirò più.

— Posso accompagnarvi là dentro? — chiese.

— No; attendetemi nascosto in quell'angolo oscuro e osservate ciò che accade.

— Ma che andate a fare in quella casa?

— Siete curioso?... Male.

— No, sono un amante gelosissimo.

— Dio mio, voi mi spaventate, allora.

— Perchè?

— Perchè sarò costretta a rivelarvi il segreto di queste passeggiate notturne piene di mistero.

— Ebbene, fatelo; il vostro segreto resterà chiuso nel mio cuore.

— Per sempre?

— Per sempre.

— Sia, voglio credervi: si tratta di una congiura di donne.

— Oh, corpo d'una cerva!.... Contro chi?

— Contro....

La gentildonna dette in un piccolo scoppio di risa argentine che risuonò come il trillo d'un usignolo.

— Se ve lo dicessi, — riprese — voi mi stimereste una pazzerella, insieme con tutte le mie compagne. Ma ho già parlato troppo... Addio, mio bel cavaliere; fate buona guardia.

La porta era stata aperta poco prima; e la marchesa scivolò dentro sveltissima, sparendo.

Continua.

Pubblicità Economica

Case vuote

non dovrebbero esserne. E se ce ne fossero, i proprietari facciano inserire un breve annunzio nella Pubblicità Economica; *vedranno quante richieste!!*

Lo stesso dicasi per chi voglia affittare appartamenti, stanze ammobiliate

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

FITTASI per luglio appartamento mezzodì, sette locali, vasto magazzino, riva L. 1800. — Palazzo Balbi Valier, S. Maria del Giglio. — Rivolgersi portineria, pomeriggio.

MOLINO affittasi o vendesi in Vigonza (Padova). Impianto moderno sul fiume Tergola. — Scrivere Casella postale 2, Schio.

CERCASI in affitto annuo Villino con vasto giardino, posizione isolata d'intorni Mestre, scrivere dettagliando T. 1222 presso Haasenstein e Vogler Venezia.

AFFITTASI Quattro Fontane Villa 14 locali, comfort moderno. - Scrivere: D. 10319 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

APPARTAMENTINO ammobigliato, cucina sola, comfort moderno, affittasi. — Fondamenta Fenice N. 2551, Venezia.

VILLA — Affittasi ammobigliata od anche vendesi con comodità pagamento villa signorile in collina, costruzione recente, 18 locali, due vaste sale (m. 12-6), cantina, stalla. Mq. 3000 fra giardino, orto in piano prospicienti la palazzina, frutteto a lato, in pendio. Vasti ombrosi pergolati, aria saluberrima, vista di estesissima pianura, circostanti colli e prealpi. Strade magnifiche per panoramiche passeggiate. Vicinissima alla borgata, chiesa, posta, telefono. Sei kilometri da Conegliano verso Susegana. — Scrivere: 10318 Haasenstein e Vogler, Padova.

LIDO affittansi appartamenti ammobigliati e vuoti, prezzi modicissimi. — Rivolgersi Agenzia Venier, telefono 139, Lido.

LIDO cercasi modesto villino vuoto, giardinetto, annualmente, prezzo modico, bella posizione. — 556677, posta, Venezia.

Vendite

BELLUNO vendesi villino nuovo, splendida posizione, 12 locali, cantine, stalla, rimessa, acqua, luce, dieci pertiche terreno. — Rivolgersi: Vittorio Dalmas.

QUADRI fiamminghi fiori (sei) vendonsi occasione; grandiosa stanza mogano; ricca salle-manger noce scolpita celebre artista; palazzo Gradenigo, secondo piano, calle Botteri.

MATRIMONIO MANCATO — Vendesi a qualunque prezzo una stanza da letto ed una stanza da pranzo mogano. — Rivolgersi di fronte Hotel Cavalletto N. 1096 terreno, presso sig. Meneghetti.

AQCUISTEREBBESI prezzo ragionevole con facilitazioni pagamento circa 2000 mq. quartiere Excelsior al Lido. — Offerte: Comm. Tattara 30, Via Mentana, Padova.

MOGLIANO — Villa moderna appena costruita vendesi causa disgrazia. Occasione eccezionale. — Ragioniere Savini.

Offerte d'impiego

CONTABILE Cercasi da importante Società Anonima un giovane ed abile contabile che conosca possibilmente il tedesco, indicare pretese, referenze. — Ritirasi 5 maggio. — D. 635 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

SPEDIZIONIERE impiegato giovane, intelligente, pratico trattare, procurare trasporti sulla piazza, spedizioni specialità veneziane, merci, mobiglie, troverebbe occupazione presso Agenzia De Paoli, Riva Carbon.

CERCASI rappresentante introdotto modiste. Referenze — Grandi, Via Torchio 5, Milano.

Corrispondenze

Minimo L. 1

DOLCISSIME strette mano rivelatrici profonda simpatia spero saranno seguite una parola affettuosa. Pregola scrivere una riga, magari un solo saluto.

Preservativi

e «Novità igieniche» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «Igiene», Casella Postale 635 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

DENARO

è dato in prestito da privato a persone oneste - 5 0/0 - Rimborso rateale - 5 anni - — Avellini F. Postlagernd, Berlino 29.

Signore, Signori!!

Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 2.35 anche francobolli, rimborsab su acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA *Casella Postale 222*

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Franca a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordin. di 3 o più tubetti o scat., aumento di ct. 15 per commiss. inferiori

Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol 7 n. 6428

GINEVRA-Champel — Grand HOTEL BEAU-SÉJOUR

Residenza ideale. Aperto tutto l'anno. Prim'ordine. Confort modernissimo. Prezzi modici. Posizione dominante, al riparo dalla polvere e dai rumori. Grande parco. Vista estesa. Auto-garage. Tennis. Orchestra. Trams elettrici ogni 7 minuti per la stazione ed il centro della città..

R. SANTO — *Direttore*

Collegato collo Stab. idroterapico di Champel-Les-Bains

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, fosfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

Ai bimbi rachitici, linfatici, deboli, scrofolosi

la salute e la forza dalla

Fosfoferriodina

(Jodio - Fosforo - Ferro)

Nutrimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone

In tutte le farmacie e al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano

L. Monti - Bologna

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe, atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantite col celebre** ed **unico** preparato

Antiragade Monti

Flac. per la cura completa L. 2.- (spese di posta in più) chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano

L. Monti - Bologna

o nelle Farmacie principali.

In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni

"LA BELLEZZA,,

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione. - Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, *Via Chiaia, N. 59* - NAPOLI.

ELISIR CAMOMILLA

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 il flac. Bott. L. 3

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina.

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.

PARTENZE DA VENEZIA

per ANCONA: il Martedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese, alle ore 16;
» BARI: Martedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese alle 16;
» BRINDISI: Martedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese, alle ore 16;
» S. QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI del DANUBIO: Martedì ore 18;
» SMIRNE, SALONICCO, SCALI ANATOLIA e BULGARIA ogni Martedì alle ore 18 (quindicinale);
» ODESSA: Martedì alle ore 18;
» ALESSANDRIA e PORTO SAID: il 13 e 28 del mese alle ore 16, trasbordando in Alessandria per gli scali della Soria;
» BOMBAY: il 13 del mese alle ore 16.

N.B. - L'imbarco dei passeggieri avrà luogo in Bacino San Marco.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

COPIALETTERE

Fogli 500 in carta buonissima con rubrica Lire 1.50

MASTRI-REGISTRI

in qualunque formato e rigatura, carta pesante, legatura mezzo fustagno a L. UNA il Kilo.

Cartolerie GIUSEPPE SCARABELLIN

Principale: Campo S. Luca 4266 (ex Franchini) - Telefono 257.
Succursale: Campiello Riccardo Selvatico N. 5671-72.

STABILIMENTO GRAFICO — S. Sofia 4244 — Telefono 251

Forniture complete per Amministrazioni, Banche, Scuole e Uffici

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 6 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 123 — Conto corrente colla Posta — Martedì 6 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Montenegro dichiara che evacuerà Scutari

La spedizione in Albania sospesa?

L'Italia isolata

Il Montenegro cede: la questione di Scutari si risolve e la Conferenza di Londra per celebrare il fausto evento.... si aggiorna a giovedì. Quantunque questo ritardo non ci sembri ad occhio e croce nè opportuno nè fecondo di utili risultati, riconosciamo intanto che la situazione è di molto migliorata. La causa prima di un intervento diretto in Albania, scompare: ed è da constatarlo con soddisfazione, quando — come noi — non si vagheggino audacie avventurose.

Ma detto questo, noi ripetiamo ciò che scrivevamo tre giorni or sono: badiamo che la soluzione della questione di Scutari, sollevando l'Europa da un incubo, non sacrifichi per contraccolpo gli interessi italiani in Albania: badiamo cioè che la delimitazione dei confini meridionali greco-albanesi non sia a Londra fatta ad usum hellenicorum, a compenso del sacrificio montenegrino.

A questo scopo mirano le potenze della Triplice Intesa: di questo scopo si è fatta aperta e burbanzosa avvocata la Francia, a mezzo della stampa sua più accreditata e più seria, che in Francia vuol anche dire ufficiosa.

Contro l'Italia la Francia sta tirando da alcuni giorni a palle infocate: siamo noi che, colla consueta scaltrezza fedifraga, abbiamo sbandierato la tesi dell'accordo europeo negativo, per l'Albania degli albanesi prima, per l'esecuzione dei voleri delle Potenze poi, e che ora tentiamo ogni mezzo perchè l'incidente di Scutari divenga secondario e perchè un accordo positivo austro-italiano ci permetta la conquista e la spartizione dell'Albania. Questa, apertis verbis, la tesi del ponderatissimo Temps malgrado le smentite ufficiali, delle quali il grave foglio si sbriga agevolmente dichiarando che ad esse «il était aisé de s'attendre....». — Siamo noi che abbiamo suscitato l'incidente di Scutari, magari dando quattrini a Essad pascià! E leggeremo domani che noi abbiamo scagliato Essad contro Giavid a scannarsi per creare quell'anarchia che ci fornisce il pretesto per intervenire.... Doman l'altro, smentita la battaglia fra le truppe di Essad e quelle di Giavid pascià, saremo stati noi a far correr la voce delle zuffe e dei disordini sanguinosi, sempre per creare il pretesto.

Questa attitudine della stampa francese, che è incomparabilmente più acre verso l'Italia che non verso l'Austria, prova semplicemente la verità di quanto ripetiamo: che alleati e non alleati saranno pronti a lasciarci soli quando si tratterà del solo nostro interesse. L'Austria già ha compreso che l'utilità di un suo intervento in Albania sarebbe assai diminuita dalla nostra contemporanea azione parallela, e si appresta a consolarsi della rinunzia col non vederci a Valona: (la sullodata stampa francese la ha, del resto, caritatevolmente illuminata su questo punto in ogni miglior modo.)

La Germania è indifferente: la Russia è la tutrice e direttrice dei popoli slavi: l'Inghilterra, che minacciò di precederci per poche ore a Tobruk, non ci desidera certo a Valona: la Francia abbiamo veduto come la pensi... E dei piccoli vicini, il Montenegro ostenta uno sprezzo villano che si esplica nel congedo brutale alla nostra Croce Rossa, e la Grecia ci ingiuria furibonda e ci calunnia atrocemente circa il nostro governo nel Dodecaneso, mentre i bene informati narrano mirabilia del paterno regime che i marinai greci fanno subire ai fratelli greci dell'isola di Chio, angariata, taglieggiata, dissanguata come non fu mai dal turco....

Perciò, ripetiamolo un'altra volta, debba o no effettuarsi la spedizione in Albania, debba o no compiersi l'operazione di polizia internazionale che assicuri il sorgere effettivo dello Stato autonomo albanese, l'Italia deve vigilare e agire con ogni sua possa — e da sola — perchè i suoi altissimi interessi in Albania siano al momento buono rispettati. Il pericolo sta nei potenti amici della Grecia, che ci invidiano: e un poco ci invidiano tutti.

La cooperazione italo-austriaca
e il valore della triplice alleanza

Berlino, 5

La *Wossische Zeitung* pubblica un articolo intitolato: L'Italia e la Triplice nel quale rileva che gli avvenimenti delle ultime settimane dànno ragione a quei giornali che predissero che la guerra della Tripolitania rinsalderebbe la triplice alleanza, basando questa opinione sulla forza degli interessi reali che negli Stati forti decidono dell'andamento di essi. Ciò si è verificato in Italia, principalmente in seguito alla guerra di Tripolitania e ai grandi problemi coloniali da risolvere, e il nostro governo segue con sicurezza degna del più grande riconoscimento gli scopi chiaramente confessati della sua politica mediterranea. L'Italia, cooperando con l'Austria-Ungheria, rende un grande servigio alla Triplice alleanza ed all'Europa. La cooperazione non ha altro scopo che l'esecuzione della volontà dell'Europa, cioè lo stabilimento dello Stato albanese autonomo giudicato necessario all'equilibrio balcanico da tutta l'Europa. Non è impossibile che l'azione militare resti necessaria anche se il Re Nicola ceda Scutari, ma allora diventerebbe innocua perchè diretta contro avventurieri di cui tutte le Potenze si disinteressano. La Germania può essere contenta che la logica abbia soppresso qualunque dissenso tra i suoi alleati; tali dissensi essendo la più grande debolezza della Triplice alleanza.

La sorte di Scutari
nelle mani delle Potenze

Londra, 5

Il Governo Montenegrino ha informato ufficialmente il Governo Inglese che la sua dignità opponendosi a che egli ceda ad una azione isolata egli rimette la sorte di Scutari nelle mani delle Potenze.

Una nota ufficiosa del Montenegro
sulla rinunzia a Scutari

Cettigne, 5

Una nota ufficiosa dice che la crisi relativa alla domanda dell'Europa di sgombrare Scutari fu risolta nel senso desiderato dalle Potenze. Il Montenegro, trovandosi dinanzi alla grande pressione dell'Europa e non vedendo alcuna possibilità che con una prolungata resistenza potesse riuscire vittorioso in questa crisi, cedette ieri dinanzi alle Potenze, e dichiarò di rimettere la sorte di Scutari nelle loro mani.

Il Re, all'ultimo momento, decise di compiere questo difficile passo, profondamente convinto di fare con ciò un grande sacrificio verso il suo paese e il suo popolo per la pace generale, sacrificio che eragli richiesto unanimemente da ogni parte anche con la minaccia di perdere l'indipendenza del Montenegro.

Il Re nella sua decisione fu ispirato anche da riguardi verso gli alleati, temendo che, persistendo nella sua resistenza, avrebbe potuto compromettere le loro vittorie, raggiunte a prezzo di tanti sacrifici.

Durante la scorsa notte il Re, pel tramite del ministro d'Inghilterra, diresse a Grey un dispaccio del quale eccovi un sunto: «Il mio governo nella sua nota del 30 aprile espose le ragioni della sua condotta sulla questione di Scutari. Tale condotta era inspirata a principi incrollabili di giustizia; ancora una volta col mio popolo proclamo il mio diritto consacrato dalla storia e dalla conquista. La mia dignità e quella del mio popolo non mi permettono di cedere ad azioni isolate, perciò rimetto la sorte di Scutari nelle mani dell'Europa».

Il gabinetto dimissionario

Cettigne 5

Essendosi la maggioranza del Consiglio della Corona dichiarata contraria al punto di vista del governo circa la questione di Scutari, il gabinetto presentò le dimissioni che il Re accettò.

Le Potenze si riservano di decidere

Londra, 5

La conferenza degli ambasciatori è terminata alle 5,30 e si è aggiornata a giovedì. Alle sei, l'Agenzia Reuter ha ricevuto il seguente comunicato dal «Foreign Office»: «La decisione del Re del Mantenegro di rimettersi alle Potenze per la sorte di Scutari, cagiona grande soddisfazione. I governi delle Potenze esamineranno ora le disposizioni da prendere al riguardo di Scutari».

Essad pascià a Durazzo

Atene 5

Telegrafano da Corfù che si conferma che Essad pascià occupò Durazzo e vi fu ricevuto assai cordialmente dalle truppe serbe. Il colonnello serbo Dimitrievich passò in rivista le truppe turche, mentre il colonnello turco passava in rivista le truppe serbe. I capi delle truppe si abbracciarono e l'artiglieria turca sparò le salve nel momento in cui i serbi ammainarono la loro bandiera.

Nessun combattimento in Albania
tra Essad e Giavid pascià

Roma, 5

La *Tribuna* ha da Bari che il direttore delle scuole albanesi giunto colà oggi da Valona, donde manca da ieri, ha dichiarato che sono prive di fondamento le notizie di un combattimento avvenuto fra le truppe di Giavid pascià e quelle di Essad, e tutte le altre notizie relative a scontri che sono state in questi giorni pubblicate. Giavid pascià e il suo esercito si trovano lungi da Valona; tentarono alcuni giorni fa di invadere la città, dopo l'assassinio di Nazim bey, ma furono respinte dalla gendarmeria del governo provvisorio che si era all'uopo ammassata e rinforzata.

Due capi del governo di Valona
assassinati?

Parigi 5

Il Temps segnala la voce che Michat Fraodery e Agdul Ugu, che esercitavano la funzione di capi dei LL. PP. e della giustizia, nel governo provvisorio di Valona, sono stati assassinati da emissari di Giavid pascià.

Il problema albanese
dopo la soluzione di Scutari

Roma 5

(F.F.) — Un dispaccio da Cettigne annuncia che il Montenegro ha ceduto all'ineluttabile ed ha avvertito le Potenze che intende sgombrare Scutari (*Vedi telegramma a parte*).

Noi abbiamo sempre annunciato che la questione di Scutari era, prima e dopo la resa di Scutari, risoluta anche per il Montenegro, che non ha mai sul serio sperato di poter tenere la capitale albanese. Il mantenimento dell'assedio prima e il possesso della città poi, non aveva che un significato: quello di portare l'Europa a concedere al Montenegro i confini che esso reclama. Dopo tutto questo, troviamo logico e naturale, che, ammassate le forze austriache al confine, il Montenegro modifichi i suoi veri e reali propositi.

Che avverrà ora? La situazione si presenta più chiara. Intanto è risolta una parte della questione albanese, quella che si riferiva alla restituzione di Scutari all'Albania, e non resta da risolvere che la questione albanese, intesa a dare l'Albania agli albanesi, liberandola dalla presenza di Essad e Giavid pascià.

Noi non sappiamo se Essad pascià facesse affidamento, e in quale misura, sull'aiuto dei montenegrini per affermare, in lotta con l'Europa, la sua sovranità, e perciò ignoriamo quale effetto avrà la rinuncia montenegrina sulla condotta di Essad. Riteniamo anche noi però, che ove Essad e Giavid non mostrino subito l'intenzione di abbandonare il territorio albanese, il programma comune austro-italiano sarà attuato. Certo lo sgombero di Essad pascià si presenta difficile, anche perchè l'Europa non ha la possibilità di trattare con lui, che non ha alcuna veste riconosciuta. Se mai, l'Europa potrebbe arrivare a lui attraverso alla Turchia. Ma a parte il fatto che la via è lunga e complicata, che autorità ha il governo di Costantinopoli su Essad e Giavid? Non sono essi, nei rapporti con la Turchia, dei ribelli?

La questione di Scutari è risoluta, ma quella albanese, benchè semplificata, permane. E' pertanto naturale che Italia ed Austria attendano al completamento della preparazione delle due spedizioni, il cui obbiettivo è quello di far rispettare le decisioni concordi delle Potenze.

Essad e Giavid
e l'instaurazione dell'ordine in Albania

Roma. 5

A proposito della decisione del Montenegro di rimettere la sorte di Scutari al giudizio delle Potenze, la *Tribuna*, dopo aver osservato che queste non hanno che da applicare il protocollo di Londra sulla frontiera settentrionale dell'Albania chiedendo al Montenegro di evacuare quella che verosimilmente sarà la capitale del nuovo Stato, scrive che si può facilmente considerare come svanito il pericolo di una azione austriaca contro il Montenegro almeno per la questione di Scutari.

Rimane la questione dell'ordine interno dell'Albania. L'Austria e l'Italia hanno in massima deciso di sbarcarvi il Corpo di occupazione per istabilire un regime normale e per prestare al nuovo Stato la forza di cui manca, anche per far rispettare i confini che gli saranno assegnati dalla conferenza di Londra. L'azione cu concordata sopratutto in seguito alla voce che Essad pascià si è proclamato Re d'Albania e che Giavid pascià pascià scendeva su Valona per occuparla. Le notizie odierne confermano invece che Essad vuole imbarcare le sue truppe e che Giavid sarà costretto a fare altrettanto. Il Gran Visir ha dichiarato di essere assolutamente estraneo alle mene *ottomane* in Albania, che considera come una provincia perduta e di avere dato ordine ai suoi soldati di far ritorno al più presto nell'impero. Se Essad e Giavid sono in grado di conoscere quanto si prepara contro di loro a Taranto e in Dalmazia, è probabile che si affrettino a far conoscere ai consoli di Austria e d'Italia a Durazzo e a Valona i loro propositi assolutamente pacifici.

La *Tribuna* scrive poi di non avere nulla da mutare a quanto ebbe a dire ieri, e cioè: se Essad si fosse accordato con Kemal bey e Giavid lasciasse partire le sue truppe per l'Anatolia, l'importanza della spedizione dell'Austria e dell'Italia sarebbe di molto diminuita se non pure evitata. L'Italia non ha in Albania propositi di conquista: l'Italia è uno Stato eminentemente pacifico il quale chiede di poter svolgere in tranquillità il suo commercio e le sue industrie.

Anche l'impresa di Libia, continua la *Tribuna*, così diversa da quella che ci si attribuisce in Albania, dove esiste una nazionalità europea composta e ben definita, non fu tentata per un semplice gusto coloniale. Non ci siamo mossi se non quando la supremazia nel Marocco preso dalla Francia ci ha obbligati a ristabilire in nostro vantaggio lo equilibrio del Mediterraneo.

Ora il rinvenimento di falde acquifere fra il Gebel e Tripoli, la possibilità del *dry farming* illustrata ancora ieri da un rapporto del nostro ministro al Messico, la scoperta di boschi di ulivi sul Gebel creduto inospitale ci fanno riconoscere che l'impresa valeva la pena di essere tentata. Ma non rimane meno vero per questo che ci siamo mossi soltanto per una ragione di politica internazionale. Se dunque ragioni consimili non si presentano dall'altra parte dell'Adriatico di cui nulla muta l'equilibrio, non si può se non da chi non conosce il carattere intimo del nostro animo nazionale, attribuirci propositi di conquista in Albania; nessuno meglio di noi sarebbe lieto di vedere dopo la soluzione della questione di Scutari comporsi l'inquietudine per la sicurezza interna dell'Albania la quale ha già un governo provvisorio riconosciuto, a cui si potrebbe, se ne ha le forze, lasciare il carico e l'onore di costituire la amministrazione del nuovo Stato.

Il *Giornale d'Italia* dopo aver premesso che una favorevole soluzione riguardo a Scutari allontana, a quanto sembra, l'eventualità di un intervento, osserva che rimane però il fatto intollerabile che le truppe ottomane al comando di Essad pascià e di Giavid pascià si atteggino a padrone dell'Albania e compromettano le decisioni prese dal concerto europeo circa l'Albania. Ma si assicura, secondo il giornale, che siano in corso trattative diplomatiche per ottenere che le truppe ottomane sgombrino l'Albania. Rimane ancora la questione del confine meridionale dell'Albania, ma sorge la speranza che anche questo possa essere diplomaticamente regolato con la Grecia.

Certo, conclude il *Giornale d'Italia*, o con mezzi diplomatici o con un intervento militare, all'anarchia albanese occorre assolutamente mettere fine se non si vogliono compromettere per sempre i diritti del popolo albanese e gli interessi delle Potenze adriatiche. Procedere con prudenza nel lodevole scopo di mantenere il concerto europeo è bene, ma non è possibile perdere troppo altro tempo.

La Turchia si disinteressa dell'Albania

Roma 5

La *Suedslavische Correspondenz* riceve da Costantinopoli:

Il Gran Visir Mahmud Chefket pascià, a proposito dell'azione di Essad pascià, ha fatto la seguente dichiarazioni: Io constato che le notizie diffuse all'estero in cui si afferma che il comandante della guarnigione di Scutari, Essad pascià, ha proclamato o proclamerà, d'accordo con la Porta, un emirato ottomano in Albania, non corrispondono in nessun modo ai fatti. Noi non abbiamo qualsiasi notizia ufficiale che Essad abbia fatto una tale proclamazione e vi faccio osservare che i comunicati finora giunti da Essad pascià consistono soltanto in informazioni di servizio sulla capitolazione di Scutari che avvenne secondo questi comunicati per mancanza di viveri.

In seguito a domanda di Essad pascià per avere istruzioni, la Porta gli ha dato ordine di preparare le truppe uscite da Scutari per il loro trasporto in Turchia.

In quanto ai soldati di Giavid pascià, il loro rinvio verso l'Asia Minore è imminente e noi abbiamo fatto passi in proposito presso l'ambasciatore austro-ungarico e quello italiano per poter mettere in esecuzione questi trasporti. Le Potenze hanno deciso sull'avvenire dell'Albania e la Turchia non intende di intraprendere qualsiasi avventura in quei territori. Noi non sappiamo niente di accordi segreti tra Essad pascià, la Serbia e il Montenegro e non appoggeremo alcuna azione che fosse in contrasto con l'attitudine corretta che noi teniamo verso le Potenze.

Per quanto riguarda la situazione della Turchia questa può essere dichiarata soddisfacente. Sono avvenuti incidenti in alcuni villaggi dei vilayet dell'Anatolia orientale, ma sebbene siano stati fatti passare per grandi movimenti essi non hanno oltrepassato il carattere locale. Il paese si avvia verso una generale pacificazione e il governo si adopera per far adottare le riforme che condurranno la Turchia dopo la conclusione della pace ad un'èra più felice di consolidamento interno e di progresso economico.

I voti degli italo-albanesi

Napoli, 5

Il Comitato italo-albanese comunica: Gli italo-albanesi residenti a Napoli, riuniti sotto la presidenza dell'on. Maura, dopo ampia discussione delle condizioni dell'Albania nell'ora presente, mentre plaudono all'opera concorde delle due nazioni alleate: l'Italia e l'Austria-Ungheria, tendente a dare un assetto definitivo ad una Albania libera ed indipendente, con animo addolorato deplorano, qualora vere, le notizie finora pubblicate dai giornali del vile tradimento di Essad pascià che non esitò a venire a patti vergognosi con i più accaniti nemici degli albanesi, sacrificando così per la sua ambizione, la loro patria e distruggendo con atti inconsulti e criminosi le pagine gloriose scritte dall'eroismo di Scutari albanese, che per sette lunghi mesi seppe resistere all'assedio serbo-montenegrino, e fanno voti:

I. — Che la diplomazia europea da una parte e l'armata italo-austriaca dall'altra, assicurino all'Albania la pace e la civiltà di cui ha tanto bisogno, spazzando il suolo da tutti i traditori, mandando lontani dai suoi naturali confini gli stranieri invasori e dando al benemerito governo provvisorio quell'aiuto necessario per avviare con utili riforme e studi di ordinamento, la nazione alla civiltà ed al progresso.

II. — Convinti del patriottismo di tutti gli italo-albanesi, fanno anche voti che il governo italiano nella prossima spedizione si valga dell'opera, che non sarebbe inutile se spontanea, degli albanesi sparsi nelle colonie.

Camera dei Deputati
Per la tutela degli emigranti

Roma, 5

Presidenza del vicepresidente CARCANO. La seduta comincia alle 14.5.

Si commemora l'anniversario della partenza dei Mille da Quarto.

VICINI, sottosegretario alla P. I. rispondendo all'on. Lucifero circa i recenti disordini nell'Università di Roma dichiara che essi sono completamente cessati.

Aggiunge che il Governo è deciso ad impedire con fermezza il rinnovarsi di manifestazioni che turbano generalmente il regolare andamento degli studi e ad applicare con severità i provvedimenti stabiliti per il caso di sospensione dell'insegnamento dovuta a disordini studenteschi.

LUCIFERO deplora che gli studenti si abbandonino a manifestazioni eccessive e ad atti vandalici e turbino la serietà degli studi.

MIRABELLI ERNESTO, sottos. alla Guerra, rispondendo all'on. Dello Sbarba riconosce che l'art. 73 della legge 24 dicembre 1911 sul reclutamento dell'esercito dà luogo a qualche inconveniente nei riguardi dei giovani i quali trascurano di avanzare in tempo utile domanda di assegnazione alla terza categoria. Assicura che si cercherà di porvi riparo con provvedimenti che sono allo studio.

Si passa alla discussione del disegno di legge: provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti.

CAPECE MINUTOLO ALFREDO accenna all'opportunità di vietare l'emigrazione dei giovani che non abbiano raggiunto una data età e ricorda che in favore di un provvedimento consimile ebbe in passato a pronunziarsi anche l'on. Nitti.

Vorrebbe poi che in tutti i paesi esteri venissero istituite commissioni permanenti per la tutela degli emigranti e così crede necessario perfezionare il sistema dei passaporti.

Circa la vigilanza sull'emigrazione rileva che questa è poco efficace nelle nostre stazioni di frontiera, nelle quali sarebbe bene istituire appositi commissariati così come esistono nei posti d'imbarco.

Invoca poi provvedimenti per incoraggiare l'emigrazione verso le nostre colonie di diretto dominio e sollecita la presentazione di una legge che miri a risolvere l'annoso problema della colonizzazione interna.

ROSSI LUIGI passa in rassegna gli scopi cui intende questo disegno di legge, che soprattutto mira a rendere più accessibili, più agili e meglio sistemate le varie giurisdizioni per l'emigrazione e gli speciali organi della medesima.

LUCIANI non è completamente favorevole al progetto.

DI SCALEA, sottosegretario agli esteri risponde alle obbiezioni dei varii oratori e quanto alle emigrazioni per la frontiera di terra osserva che già si è istituito a Milano un ufficio di vigilanza sui confini di terra.

Dopo brevi osservazioni del commissario CABRINI, si approvano gli articoli, sui quali ha spesso occasione di prendere la parola con molta competenza l'on. LUIGI ROSSI. Si approvano quindi altri progettini e alle 17.10 si leva la seduta.

Domani seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: discussione sulla relazione della commissione d'inchiesta sul palazzo di giustizia.

Per una perequazione che tarda da 20 anni

Ricordiamo le parole di un insigne maestro che scrisse: «Gli elementi morali favoriscono il progresso civile. Le ingiustizie fanno regredire ad un tempo il miglioramento civile e quello economico di un popolo. Stabile progresso è quello che si basa sulla elevatezza dei pensieri, dei caratteri, dei costumi, e che risponde alle principali facoltà nonchè ai precipui bisogni dell'uomo».

Con queste sincere convinzioni e guidati da retto intendimento, noi sentiamo il dovere di denunciare qui alla pubblica opinione una stridentissima sperequazione di tratto fra umili ma operosi e benemeriti impiegati dello Stato, la quale dura da circa *venti anni*, senza alcuna ragione.

Venti anni, sono passati! Si sono cambiati *quindici ministri della guerra*, la finanza italiana ha potuto riscattare le ferrovie; fare la conversione della rendita; celebrare le nozze d'oro della patria; conquistare due provincie e *quintuplicare* il territorio della Nazione; ma nessuno ha saputo, sinora, rimuovere una ingiustizia che pesa su questi umili impiegati che oggi servono lodevolmente la patria con la penna, tanto quanto prima, col valore, col sangue, col senno, la servirono sotto le armi, istruendo comandando e guidando *dozzine di classi di leva* dei soldati d'Italia.

E' *cesarismo, apatia*, od *infezione burocratica diffusa* che annebbia il principio di giustizia?

Ne giudichi il lettore, perchè alla fin fine la verità è *una*. Nè occorrono doglianze rabbiose per dimostrare dove il dente dolga!

Intendiamo parlare di quei disgraziati ex-sottufficiali, oggi *impiegati civili*, noti sotto il nome di *Applicati*, i quali nel linguaggio comune si distinguono in *centralisti*, se servono a Roma, ed in *provinciali*, se fuori di Roma.

Orbene, tali Applicati di origine militare, sono distribuiti in *tutti* i ministeri ed uffici dipendenti, nelle varie provincie del regno. Essi ebbero, senza eccezioni, *unica* fonte di reclutamento, perchè provengono da coloro che al *dodicesimo* anno di onorato servigio acquistarono *diritto* all'impiego. Hanno le stesse cognizioni, gli stessi attributi, gli stessi doveri, e fanno, tutti, carriera, senza esami, senza scelta, senza bisogno di nuove capacità acquisite.

Senonchè, mentre tutti i ministeri di indole civile (Esteri, Interni, Finanze, Tesoro, LL. PP., Istruzione, G. e G., Poste) e quello stesso della R. Marina, trattano alla medesima stregua *centralisti* e *provinciali*, il Ministero della Guerra, invece, cervelloticamente, si ostina a tenere gli applicati provinciali in *capricciosa condizione di inferiorità*, verso quelli che sono a Roma.

In poche parole, tralasciando di narrare per filo e per segno tutta la *via crucis* fatta percorrere in un ventennio a questi pur ottimi impiegati (ed ottimi risultarono per recente inchiesta ufficiale) oggi siamo a questo, che *centralisti* e *provinciali* cominciano bensì la loro carriera civile con uno stipendio annuo *comune*, di *1500* lire; ma poscia i primi procedono con aumenti di *500* in *500* lire sino ad un massimo di lire *4000* annue; mentre per i secondi l'aumento si concede appena di *300* in *300* lire fino ad un massimo di sole lire *2700* annue.

O che giustizia distributiva è mai codesta? Perchè siffatta arbitraria, inqualificabile, ingiustificabile, *tribolativa, sperequazione?*

Ahimè, al genio fiscale italiano potremmo consacrare un volume. Ma non vogliamo ingrossare l'articolo novellando per infiniti aneddoti. Solo accenneremo che qui s'incastona, come preziosa gemma, il passo del Botta a proposito del pane statuito per gli eredi dell'Eroe di Andorno, ed il suo ripicco allo storiografo che aveva tentato di onestare quella magra ricompensa citando la severità antica di Atene e di Sparta. Al che si potrebbe esumare lo stesso sdegno del Botta per osservare che un governo non deve speculare, ma concedere ai servitori della patria, in decorosa misura, il premio ad essi dovuto, *de jure et de facto*.

Invano, nell'anno 1896, l'onorevole Adolfo Rossi, con una mozione firmata da 150 deputati, sostenne le ragioni per una legittima perequazione di tale categoria di impiegati con gli altri *gemelli* di tutte le altre Amministrazioni dello Stato, sparsi per tutta Italia.

Invano l'onorevole Paniè, nel 1905, ritornò alla carica chiamando *mostruosa* la loro struttura organica.

Invano l'onorevole Borsarelli nel 1907 invocò *giustizia* a loro favore.

Invano, nel 1908, l'onorevole Saporito chiamò tali Applicati provinciali (ex sottufficiali) *i più derelitti*.

Invano il 16 giugno 1912 una apposita Commissione di Applicati si recò al Ministero della Guerra a perorare la propria onestissima causa ed a rappresentare il crescente *morso del bisogno* in cui essi e le loro famiglie vivono. Il Ministero rispose che *a situazione più propizia* avrebbe *provveduto*.

Invano nell'autunno dello scorso anno, gli onorevoli Cottafavi e Magni presentarono due formali interrogazioni, con le quali il primo domandava al Ministro della Guerra: «Se intendeva rendere il trattamento degli Applicati provinciali da lui dipendenti uguale a quello degli altri Ministeri»; ed il secondo *chiedeva risposta scritta* per conoscere «se e quando sarà eliminata la stridente sperequazione esistente fra gli Applicati provinciali del Ministero della Guerra e gli altri impiegati dello Stato; sperequazione che al danno economico aggiunge quello morale».

Il Ministro allora, ricordando un lieve miglioramento accordato parecchi anni addietro ai detti Applicati (misero ritocco invero che aveva *ribadita la stortura*), rispose: «La sorte di questi impiegati *mi sta a cuore* e non mancherò di disporre gli studi necessari per un altro miglioramento, compatibilmente con le esigenze del bilancio».

Quando dunque?,... Quando?

*

Un altro anno sta per passare, e la parola del Ministro rivolta alla Camera è rimasta sinora rugiada su fiore artificiale. Dobbiamo forse opinare che per salvarsi da un inopportuno quanto ingiusto spartanismo a credenza, l'uno o l'altra siano ricorsi ad una platonica fantasticheria?

Non vogliamo ancora crederlo.

Nè possiamo. Perchè è inammissibile che in una altissima assemblea nazionale cui non devesi negare intelletto ed amore, si ignorino i tre elementi di governo principalissimi, che qui enumeriamo:

1. — I mali manifesti e peggio rimestati guastano ogni epopea, perchè (come scrisse Niccolò Machiavelli) «*i principj conviene che abbiano in sè qualche bontà mediante la quale piglino riputazione e l'augumento* (aumento) *loro*».

2. — La *giustizia* è una scuola politica, anzi è la *prima delle scuole* per un paese civile. «*Non obliviscere mei!*» è il suo motto.

Ben se ne ricordò la grande anima di Federico II quando dinanzi alla intimazione rivoltagli dal mugnaio di *Sans Souci*, invece di risentirsi per il minacciato ricorso ai giudici di Berlino, ne esultò, riflettendo alla *fede* che i suoi sudditi riponevano nel supremo imperio della giustizia per tutti, non contraffatta, come *altrove*, da vane *logorree!*

3. — Ad ogni orgogliosa, o spensierata, fallacia governativa, segue una *fatalità* che nessuna vicenda può opprimere. E poichè non v'ha potenza umana per quanto grande, o grandezza umana per quanto potente, che non abbia il giorno del suo tramonto, così tale fatalità segue a distanza ogni atto ingiusto di governo e lo colpisce irrevocabilmente poi con la pubblica opinione e con la storia.

A questi *assiomi* non occorrono dimostrazioni.

Essi invero derivano dal concetto che la sudditanza e la disciplina sono *regimi di ragione*, e durano quindi finchè l'una e l'altra sono *ragionate*. Senza di ciò la forza della coscienza umana nella sua *irresistibilità*, permette al più umile accattone di levarsi contro le teste più alte.

Per quanto siamo venuti sin qui esponendo, ci sembra dunque sia tempo di troncare gl'indugi nel dare pace a questa *vexata questio* degli Applicati.

Non devono occorrere ulteriori stimoli a risolverla. La tesi in favore di questa diseredata classe si agita da lunghi anni, da troppi anni, ed ha ormai guadagnata la pubblica opinione. Tanto vero che a conforto di tali poveri sebbene ottimi impiegati, già numerosi uomini politici hanno sentito il debito morale di far loro noto che se la proposta verrà alla Camera, ben vo-

lontieri daranno il loro voto per la tanto sospirata perequazione.

Apriamo qui una *pagina d'oro* per fare nota una *prima lista* di tali aderenti, cui aggiungeremo gli altri, di mano in mano che seguiranno.

Questa prima lista comprende i nomi dei:

Senatori: Borgnini, Candiani, Di Prampero, Garavetto, Lamberti, Niccolini.

Deputati: Abbiate, Abignente, Abozzi, Alessio, Battaglieri, Bianchini, Borsarelli, Buonanno, Casciani, Cermenati, Coris, Cotugno, Da Como, Dagosto, Dari, De Viti, Di Saluzzo, Doria, Fani, Faustini, Ferraris, Ferrero, Fiamberti, Foscari, Fradeletto, Fusinato, Galli, Giacobone, Giovannelli, Guicciardini, Lembo, Loero, Luciani, Magni, Manna, Materi, Mirabelli R., Molini, Morelli-Gualtierotti, Muratori, Negrotto, Ottavi, Pala, Pais-Serra, Patrizi, Pellerano, Rampoldi, Raineri, Rota, Rubini, Salvia, Sanjust Teulada, Scano, Squitti, Turbiglio, Zaccagnino.

E pure nella assoluta certezza di raccogliere altri nomi, sì da sorpassare la sopra citata lista del 1896, diciamo che quelli dianzi esposti e la lunga *stasi* di circa un ventennio, dovrebbero già bastare per indurre ormai il Ministero della Guerra, o, meglio, il Capo del Governo, a far cessare questo davvero *caso pietoso* di vecchi servitori del Paese, se (come ne corre voce) a lui si debba in parte l'inconsulta esclusione degli Applicati dalla così detta « legge di perequazione Giolitti ».

Si dice pure che il progetto in favore degli Applicati provinciali provenienti dall'esercito, sia bensì pronto; ma abbandonato alla ventura senza una decisa volontà di farlo entrare in porto.

Se così fosse, ciò costituirebbe una commedia tanto più riprovevole in quanto recitata a danno di una classe bisognosissima, e che pur bistrattata ha tenuto sinora contegno correttissimo ed esemplare. *Se così fosse*, il Governo dimostrerebbe le sue premure per le altre classi insofferenti di leggi e di disciplina, lasciando in abbandono squallido gli uomini d'ordine e ligi alle istituzioni. Bel risultato davvero per chi rifuggendo da rampogne e da recriminazioni adopra soltanto amore e stima.

Finiamola! Il lungo cammino percorso dall'Italia è in parte merito anche di questi alfieri in armi del passato, ed *ufficiali di penna* dell'oggi. Hanno pazientato abbastanza. Nessuna forza maggiore si può opporre con un florido bilancio nazionale che dal luglio 1912 al 30 aprile 1913 ha dato un aumento di entrata di oltre *centotrenta milioni*. E se ora si risolve per l'importo di molti milioni la questione dei professori delle scuole medie, si può e si deve risolvere quella degli Applicati che risale a più antica data, ed implica una somma *inferiore ad un milione*.

Noi speriamo nel desideratissimo quanto legittimo e patriottico avvento speriamo *vivissimamente!*......

Chè se, contro ogni logica ed ogni fede, ciò non dovesse verificarsi, tale caso riuscirebbe oltremodo doloroso più ad infelici che attendono pane, che non alla nostra penna propugnatrice del riconoscimento dei loro sacrosanti diritti.

Noi scriviamo perchè il dovere di apostoli ce lo impone; perchè il cuore ci spinge; e perchè per rimanere totragoni dovremmo perdere la ragione. Onde se malgrado ogni necessaria quanto giusta riparazione verso gli Applicati, dovesse il Ministero della Guerra continuare tuttavia nella olimpica indifferenza finora dimostrata, noi dovremmo semplicemente inferirne un orribile *vuoto di responsabilità governativa*......

Ma no; *non può essere!*

A. Tragni.

Escursioni del cap. Villa in Cirenaica

Accoglienze cordiali

Benjast, 4

(Ufficiale). — *Ieri il capitano Villa, di stato maggiore, addetto all'ufficio politico militare, si è recato a Bersis, accompagnato da alcuni notabili dell'Ailet Dinoal, stabiliti in quella regione, ricevuto cordialmente dalla popolazione. Venne accompagnato alla casa principale del luogo dove si riunirono i capi e i notabili che affermarono la loro devozione all'Italia e il loro desiderio di vivere tranquilli e sottomessi sotto la nostra protezione.*

Nel ritorno, che avvenne a tarda ora, il capitano Villa attraversò numerosi attendamenti beduini, tra accoglienze simpatiche e calorose della popolazione. Quindi accompagnato da cinque notabili di Ailes El Anesi, della sotto-tribù Brogta, venne a Tocr, dove ricevette identiche accoglienze. Il capitano Villa si recò quindi a visitare la Zauia senoussita del luogo, ossequiato dal capo Zauia, sceriffo Tiesi. Venne accompagnato nell'interno della Zauia, dove gli venne offerto un the. All'uscita il capo Zauia, volle impartirgli la benedizione di rito, come al rappresentante del governo italiano.

Il distaccamento di Koefia ha eseguito una ricognizione fino a quattro chilometri da Talmidos, accolto dovunque con deferenza. Il comandante del distaccamento e i capi di Koefia proseguirono per Talmidos, bene accolti dalla popolazione che si mostrò sottomessa.

Il 3.o battaglione ascari a Napoli

Napoli 5

Il terzo battaglione di ascari eritrei, partito da Roma stanotte, è qui giunto alle 10.30 di stamane. Il battaglione è stato accolto da vivi applausi dalla numerosa folla che si accalcava alla stazione.

Senato del Regno

Roma, 5

Oggi il Senato ha continuato l'esame del progetto riguardante la libera docenza. Hanno preso la parola parecchi oratori, a cui ha risposto il ministro CREDARO, sostenendo che il disegno non tende a demolire l'istituto della libera docenza, ma a restituirlo alla posizione elevata da cui è sceso. Infatti, in Italia, vi sono a tutt'oggi ben 2000 liberi docenti e molte altre domande di libera docenza sono state presentate. E' bene, dunque, ridurre questa corsa sfrenata.

Si è iniziata quindi la discussione degli articoli. Ma all'art. primo si sono manifestati pareri così diversi, che si è deciso di rinviarlo alll'Ufficio Centrale. Tale articolo vuol fissare come condizione indispensabile alla libera docenza l'aver conseguito la laurea.

Il seguito della discussione venne rimesso a mercoledì, alle 15. Domani riunione degli Uffici.

DALLA VENEZIA GIULIA

Continuati furti di filo di rame a danno del Comune — Grave ferimento — Le vittime dell'ufficiale — Sciopero di ufficiali marittimi.

Trieste 5

Negli ultimi tempi furono commessi parecchi furti in filo di rame destinato alla conduttura della nuova linea tramviaria dei cimiteri, filo che era stato depositato nel cortile del Ricreatorio infantile di Chiarbola superiore.

La polizia, dopo lunghe ricerche, ieri notte, finalmente, sorprese due individui mentre si accingevano a scavalcare il muro di cinta del suaccennato cortile. Uno dei due malandrini fu trovato in possesso degli ordigni necesari per tagliare il filo e di un sacco vuoto per riporvi il bottino.

Gli arrestati vengono pure sospettati autori del furto di una considerevole quantità di filo di rame per la conduttura elettrica che gli addetti al Comune avevano depositato nel giardino pubblico Basovi, a S. Giacomo. Il filo, ch'era stato venduto a un rigattiere della via dell'Olmo, fu ricuperato. Ha il valore di oltre 500 corone e il rigattiere lo avrebbe acquistato per pochi soldi.

✱ In una cucina popolare di via Giosuè Carducci avvenne iersera una clamorosissima rissa durante la quale un bracciante carbonaio, fu ferito gravemente alla gola. Il feritore fu arrestato.

✱ L'ufficiale della marina militare che fu arrestato ierlaltro perchè negli ultimi tempi aveva abusato di alcune fanciullette, si chiama Carlo Jerks ed era addetto alla cancelleria dell'ammiragliato la cui sede si trova nella villa Necker, in via Ss. Martiri. Apprendo che ad una delle sue vittime, che gli si ribellava, il bruto avrebbe somministrato un pugno tale da asportarle un dente incisivo. Il fatto, inaudito, ha provocato in città enorme indignazione.

✱ Da ieri, gli ufficiali in seconda, imbarcati sui piroscafi della Società « Dalmatia », adibiti alle linee Trieste-Metkovich, e Trieste-Curzola hanno abbandonato il servizio. Gli ufficiali avevano presentato un memoriale alla «Dalmatia» chiedendo alcune migliorie di paga e di servizio. La « Dalmatia », richiamandosi a patti precedentemente stipulati, rispose di non poter accordare le chieste migliorie e da ciò l'abbandono del servizio da parte degli ufficiali.

Suicida in un accesso di pazzia

Lussingrande 5

Il partito italiano di Lussingrande è stato colpito ieri l'altro da una gravissima sciagura: il suo più strenuo difensore, il signor Antonio Camicich, in una accesso d'improvvisa pazzia, si uccise gettando nella massima costernazione non solo la famiglia, ma la patria, che lo tenne nel massimo conto, e gli amici che, buono com'era, lo idolatravano. In lui, Lussingrande perdette un uomo integerrimo, benefico, largo di consiglio e d'aiuto in qualsiasi circostanza.

Un motoscafo

Muggia 5

Nel cantiere Zossi e C. è stato varato un motoscafo, costruito per conto di quattro «sportmen» della città. Il bellissimo motoscafo, che fu costruito su piant del triestino Enrico Ambrosini, misura m. 8,10 di lunghezza per m. 1,50 di larghezza e può contenere con comodità dalle 8 alle 10 persone. La sua forza di propulsione consiste in un motore di 52 HP.; alle prove ch'ebbero luogo domenica superò con facilità la velocità di 20 miglia orarie stabilite nel contratto.

Mortale disgrazia sul lavoro

Parenzo 5

Fra gli operai occupati nelle cave di pietra di Val di Torre, che forniscono tutto il materiale per le costruzioni portuali di Venezia, si trovava, in qualità di minatore aiutante, Antonio Suichich, di 15 anni, da Abrega. Ieri l'altro mattina, durante l'ora del riposo, mentre tutti gli altri operai si trovavano fuori a prendere un po' di cibo, il giovanetto era al suo posto; ad un tratto, una grossa pietra che si trovava sul ciglio della cava, scivolò e andò a cadere proprio nel posto in cui si trovava il Suichich, che rimase schiacciato.

L'orribile disgrazia produsse enorme impressione e tutti indistintamente gli operai abbandonarono il lavoro.

Particolari sull'attentato

contro il Granduca di Baden

Mannheim, 5

Circa l'attentato contro il Granduca, questi ha detto che vide un coltello nella mano dell'aggressore che saltò sul montatoio della vettura e voleva colpirlo al petto. Il granduca col pomo della spada gli dette un colpo sotto il mento. L'aggressore cadde dalla vettura. Il pubblico voleva linciare l'autore dell'attentato. La polizia lo protesse.

Al momento dell'attentato la granduchessa si trovava presso il granduca nella vettura. L'autore dell'attentato è un operaio di 43 anni, certo Jung.

Il Granduca rimase nel pomeriggio a Manneheim e assisterà alla rappresentazione di questa sera della *Carmen*.

Numerosi ufficiali portoghesi

prigionieri nelle Azzorre

Lisbona 5

Stanotte sono stati sbarcati dal piroscafo *Capo Verde* i vagabondi che vi erano stati imbarcati per essere trasportati in Africa. Altri ordini sono stati dati a questo scopo al piroscafo che naviga come nave da guerra. Nelle prime ore del mattino sono stati imbarcati a bordo del *Capo Verde* ufficiali superiori e subalterni, sottufficiali e 22 borghesi arrestati ultimamente. Il numero dei prigionieri ammonta a circa un centinaio. La loro colpabilità negli avvenimenti dei giorni scorsi è stata stabilita dal comandante della guarnigione di Lisbona e dal maggior generale della marina; essi devono essere condotti a Andras nelle isole Azzorre ove saranno giudicati. Essi saranno o rilasciati o rinchiusi in una fortezza. Fra essi figurano i capitani Tejo e Garrazeta de Andrade.

Dimostrazioni a Praga

Praga, 5

Una dimostrazione nazionale socialista ha avuto luogo oggi, con alla testa il deputato Klofac, ed ha percorso le vie della città. I dimostranti reclamano il suffragio universale per le elezioni della Dieta di Praga e la soppressione della Camera dei Signori, di Vienna.

L'odierna discussione alla Camera

sull'inchiesta per il palazzo di Giustizia

Roma, 5

(F.F.) — L'odierna seduta della Camera ha richiamato nell'aula pochissimi deputati: un paio di dozzine in tutti. Anche nei corridoi non erano presenti molti onorevoli. Qui erano animate però le conversazioni sulle risultanze della inchiesta per il palazzo di Giustizia, sulle quali si discuterà domani alla Camera. La discussione sarà domani assai animata.

Nei corridoi circolavano oggi parecchi ordini del giorno, uno dei quali ha raccolto molti aderenti. Quest'ordine del giorno afferma il principio che i deputati non abbiano ad interporsi in controversie interessanti lo Stato, e non debbano patrocinare interessi in lite con quelli dello Stato. Esso propone una inchiesta sul funzionamento dei servizi al Ministero dei LL. PP. e particolarmente sul funzionamento del Genio Civile; propone inoltre un progetto di legge per la elevazione dell'avvocatura erariale, e invoca provvedimenti per rendere più spedito e completo il riscontro preventivo della Corte dei Conti.

L'ordine del giorno propone infine di rimettere gli atti e i documenti della inchiesta all'autorità giudiziaria.

Stamane si è riunita al Palazzo di giustizia la Commissione parlamentare convocata dal presidente sen. Frola, per intendersi sulla discussione della relazione che comincierà domani alla Camera. la *Tribuna* ritiene che nessuno dei commissari sia stato incaricato di parlare ufficialmente a nome della commissione. I quattro commissari deputati, e cioè gli on. Amici, Daneo, Libertini Gesualdo e Nava, prenderanno la parola per rispondere alle obbiezioni che potranno fare i deputati colpiti dall'inchiesta.

Non ci risulta, dice la *Tribuna*, che a ciascun commissario sia stata assegnata una parte speciale dell'inchiesta. Ogni deliberazione della Commissione è stata presa con pieno consenso, all'unanimità di voti e ogni documento esaminato e discusso alla presenza e con la collaborazione di tutti i commissari: perciò ciascuno di essi sarà in grado di poter fornire le spiegazioni necessarie durante la discussione parlamentare.

La *Tribuna* annunzia che nell'adunanza di stamane, la commissione si è anche occupata delle richieste di alcuni documenti, che hanno fatto gli on. Guarracino e Riccardo Luzzatto. Mercoledì mattina la commissione si riunirà di nuovo. Si annunzia che domani si riuniranno i gruppi dell'estrema per intendersi sulla discussione della relazione sul palazzo di giustizia. Nella mattinata si riuniranno i socialisti, e in serata, dopo la seduta della Camera, i radicali.

La *Tribuna*, rilevando poi l'estrema delicatezza e la non consueta gravità del compito che spetta alla magistratura, scrive che nessuna novità sensazionale si ha, almeno fino ad ora, ma la sicura impressione di quanti si indugiano tra le aule e i corridoi del palazzo di giustizia, è questa: che siamo alla vigilia di avvenimenti e di sorprese.

La *Tribuna* intanto si dice in grado di assicurare che il cav. Ordine e il cav. Tancredi, hanno proceduto all'esame di alcuni testimoni. Il loro lavoro è sempre un assiduo e minuzioso esame della relazione della commissione parlamentare di inchiesta: alla sera lasciano l'ufficio, non alle ore 18 ma alle 20, e anche più tardi, segno questo che intendono affrettare il loro arduo mandato: non è perciò improbabile che in settimana venga a conoscersi qualche conclusione giudiziaria di questa seconda fase dell'inchiesta. D'altra parte bisogna considerare che l'autorità giudiziaria non ha tempo da perdere. E' fuori di dubbio che la commissione di inchiesta ha assodato molti reati, ma è anche certo che non pochi di questi sono impunibili per prescrizione. L'ultimo reato infatti risale al 1907. Se illazioni giudiziarie potrà trarre l'autorità giudiziaria si deve credere che non si faranno aspettare a lungo e che illazioni di tale natura debba trarre, è verosimile, anzi probabile, perchè parecchi reati la commissione di inchiesta ha lucidamente assodati: e questo accertamento segnò appunto la fine del suo lavoro per far posto alla speciale competenza della magistratura.

Sulla relazione della commissione di inchiesta si sono inscritti a parlare alla Camera 12 deputati, i quali prenderanno la parola nel seguente ordine: Luzzatto Riccardo, Abignente, Pozzi Domenico, Cavagnari, Chiesa Eugenio, Guarracino, Brunialti, Mosca Tommaso, Ciuffelli, Da Como, Schanzer e Saint Just.

Circa le voci di anticipata chiusura

della Camera

Roma, 5

La *Tribuna* raccoglie, per smentirla, la voce che circola da qualche giorno a Montecitorio, e fuori, che la Camera sarebbe chiusa oggi o domani, e ciò in vista di una spedizione nell'Albania e per la discussione dell'inchiesta sul palazzo di giustizia.

Ora, dice la *Tribuna*, chi crede il governo disposto a chiudere la Camera per un spedizione di polizia internazionale sull'altra sponda, dimentica di averla veduta aperta durante tutta la guerra libica. Chi poi si preoccupa della discussione sul palazzo di giustizia, non tiene conto dell'interesse dimostrato dal governo durante tutto il corso dell'inchiesta. Se c'è del torbido è bene che venga a galla, perchè si possa acchiumare, ma sarebbe assurdo che si chiudesse proprio ora la Camera perchè i partiti estremi potessero trovare la piattaforma elettorale di cui mancano e disperdersi nei collegi a gridare alto che il governo ha avuto paura di affrontare la discussione sopra un argomento che in fondo non la riguarda. Chi parla pure della chiusura della Camera dimentica anche che rimangono ancora a discutere due bilanci, sui quali vi sono 70 iscritti.

Importante consiglio dei ministri

Roma, 5

La *Tribuna* dice che stamane a Palazzo Braschi ha avuto luogo una riunione dei ministri alla quale hanno partecipato il presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri, il ministro del Tesoro e i due ministri militari.

La morte di un diplomatico austriaco

Vienna, 5

E' morto stanotte il barone Pasetti von Friedenburg ex ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Una disgrazia mortale a Belluno

Certo Masenz Roberto di Luigi di anni 35, fu condannato dal Tribunale di Belluno alla detenzione a mesi 2 e giorni 15 e L. 83 di multa e al risarcimento dei danni in L. 7500 a favore di Buzzatti Teresa ed in L. 3000 a favore di Colle Elisabetta, col perdono e la non iscrizione nel certificato penale.

Nel 30 agosto 1911, in Belluno, nella sua qualità di operaio addetto all'impianto elettrico della Società dell'Arda, il Masenz con manifesta imprudenza e negligenza, apriva la corrente elettrica, di guisa che l'operaio Moretti Giorgio che stava eseguendo alcune riparazioni, riportò ustioni tali per cui dovette soccombere nel 24 Agosto successivo. — La Corte conferma. — Dif. avv. Sarfatti.

Renitenza alla leva

Tal Zussa Giacomo fu Pietro di anni 21 fu condannato dal Tribunale di Treviso alla detenzione per mesi 10 col perdono, perchè quale inscritto di leva della classe 1891 non si presentò all'esame di arruolamento nel 5 Aprile 1911 e venne poi arrestato nel 25 Marzo 1912 e nella seduta del 2 Aprile 1912 della Commissione di Leva, dichiarato abile ed arruolato alla prima categoria.

Appellò il Procuratore Generale. La Corte, in contumacia del Zussa, revoca la legge del perdono.

Una bancarotta a Valdagno

Dal Prà Gaetano fu Domenico di anni 41, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 5 di detenzione perchè nella sua qualità di commerciante in Valdagno dichiarato fallito con sentenza 12 Febbraio 1912, ommise di tenere i libri prescritti, di fare l'inventario annuale, ecc. La Corte conferma. Dif. avv. Zilio Grandi.

Tribunale Penale di Venezia

L'agitazione studentesca

e la condanna di due studenti

L'agitazione degli studenti contro l'inasprimento delle tasse scolastiche, in seguito alla nuova legge Credaro, ha avuto ieri un'eco in Tribunale, dove sono stati giudicati due studenti tratti in arresto durante i disordini di sabato.

I due imputati vengono giudicati separatamente, alla presenza d'una vera moltitudine di loro colleghi.

L'interrogatorio di L. Ferrari

La prima causa che si discute è quella contro lo studente Ferrari Luigi di Pietro di anni 17 che frequenta la prima classe del Liceo Marco Polo. Egli entra nell'aula fra due carabinieri e va a sedere nella gabbia degli imputati, oggetto della curiosità e dei commenti dei suoi compagni di scuola, taluni dei quali gli fanno cenni di saluto. Egli è difeso dall'avv. Marsich.

Quando si può ottenere un relativo silenzio, cosa un po' difficile fra tutta quella gioventù irrequieta, il Presidente avv. Toffoletti, dopo le solite formalità, inizia lo interrogatorio.

— Dunque voi Ferrari siete accusato di oltraggio agli agenti della forza pubblica; che cosa avete da dire in vostra difesa?

— Io ero assai eccitato quel giorno per un fatto occorsomi poco prima, quando cioè, trovandomi in una calle strettissima vicino al Paolo Sarpi, venni aggredito da guardie e travestiti. Poi in Calle larga San Lorenzo, fui nuovamente e brutalmente sospinto dagli agenti, mentre non potevo retrocedere, data la massa di compagni che mi stavano di dietro. Senza conoscere il travestito che mi spingeva, dissi: Queste sono maniere da mascalzoni. Ripeto che non conobbi le guardie e che non ebbi intenzione di offendere. Fui dichiarato in arresto, e non opposi alcuna resistenza.

I testimoni

Vengono poi sentiti alcuni testimoni:

Il delegato di P. S. Marin era di servizio mentre la colonna degli studenti tentava per calle San Lorenzo di giungere al Paolo Sarpi, da dove poco prima era stata cacciata. Pregò più volte i dimostranti di sciogliersi ma non venne ascoltato. Assistette al fatto attribuito al Ferrari; ed udì la parola incriminata rivolta alla guardia Giuliana e non ai carabinieri.

Il capitano delle guardie di P. S. Stresino Isidoro sopravenne quando l'agente Giuliana era alle prese con lo studente Ferrari. Domandò alla guardia perchè arrestava lo studente e quando ne seppe il motivo approvò l'arresto. Soggiunge che lo studente non oppose alcuna resistenza.

Cosma Federico, cronista della *Difesa* dice che le guardie di P. S. avendo avuto l'ordine di sgombrare la fondamenta di S. Lorenzo, sospingevano gli studenti. La guardia Giuliana, ch'era in borghese, spinse il Ferrari che protestò; tra i due avvenne un battibecco, dopo di che il Ferrari disse rivolto all'agente: « Voi siete tutti lazzaroni! »

Da parte sua, la guardia Giuliana Luigi conferma il suo verbale di denuncia.

Altri studenti, come Paolucci Renzo, Gino Bergamo e Pardo Giorgio cercano di attenuare la responsabilità del loro collega.

Il P. M. avv. Montecchi, pur ammettendo che gli studenti possano essere impulsivi in qualche loro manifestazione, soggiunge però che essi hanno il dovere di rispettare la forza pubblica, e chiede la condanna del Ferrari a 40 lire di multa col duplice beneficio del perdono e del casellario.

L'avv. Marsich invoca una sentenza di assoluzione, asserendo che il contegno della guardia Giuliana fu arbitrario.

Il Tribunale condanna invece lo studente Ferrari a 27 lire di multa, col perdono e la non annotazione del casellario penale.

Lo studente viene subito rimesso in libertà.

Il secondo imputato

Segue il dibattimento in confronto di Guantieri Giuseppe di Paolo, d'anni 19, studente del terzo costo ragioneria all'Istituto tecnico. E' imputato di oltraggi e minaccie con vie di fatto contro il brigadiere di P. S. Papa Marcello, al quale avrebbe lasciato andare un pugno sul fianco destro.

Il Guantieri è difeso dall'avv. Antonio Vianello.

— Che avete da dire? — gli domanda il Presidente.

— Sabato alle 11, comincia il Guantieri, uscito dalla scuola, arrivai in campo Santa Maria Formosa, ove erano agglomerati parecchi studenti del *Marco Polo*. Uno di essi voleva arringare dal pozzo i compagni, ma non gli fu permesso. Era stato poco prima arrestato lo studente Ferrari, e siccome la Questura aveva promesso che se si fosse sciolto il comizio, il giovane sarebbe stato rilasciato, così cominciò lo scioglimento.

I funzionari sembravano però poco disposti a mandare ad effetto le loro promesse, ed allora uno studente lanciò il grido: « Vogliamo in libertà Ferrari ». Contro costui si avventarono alcuni agenti e lo trassero in arresto. Fu il segnale del parapiglia. Si cominciò a gridare contro il sopruso; e gli agenti, irritati si diero a lavorar di mani. Io ricevetti, non so perchè un calcio al ventre da un agente in divisa, perdetti l'equilibrio, e senza sapere andai col braccio sinistro ad urtare contro il brigadiere Papa. Venni perciò arrestato senza che reagissi.

— Ma dica la verità! — esclama il Presidente. Lei prese un calcio e volle reagire con un pugno.

— Non è vero; il pugno fu accidentale.

Sfilano poi rapidamente alcuni testimoni.

Papa Marcello, brigadiere di P. S., conferma la denuncia. Dice che venne colpito al fianco dal Guantieri, mentre teneva per il braccio uno studente, trattenuto per misure precauzionali. Afferma di non aver percosso gli studenti.

Moracchiello Gualtiero d'anni 19 studente dell'Istituto Tecnico. Dice che nella dimostrazione il Guantieri fu percosso, e, nel trambusto, cadde in avanti sul braccio di un agente di P. S.

Il Presidente muove qualche contestazione al teste, ma questi è irremovibile nella sua deposizione.

Gli studenti Vio Guido, Del Re Giulio, Marchetto Virginio affermano che il Guantieri fu aggredito ma non reagì; soltanto cercò di farsi un po' di largo nel parapiglia.

Il P. M. domanda il minimo della pena, con tutti i benefici di legge.

Il difensore avv. Vianello sostiene con calore che, accettata la versione degli studenti, il Guantieri deve essere assoluto per inesistenza di reato, essendovi da parte del pubblico ufficiale atto arbitrario: altrettanto deve farsi se si accetta la versione del brigadiere Papa, essendovi mancanza dell'estremo soggettivo del reato, cioè del dolo.

Chiude la sua arringa con una bella perorazione, che gli fa riscuotere molte approvazioni.

Il Tribunale quindi si ritira e poco dopo esce pronunciando sentenza di condanna del Guantieri a giorni 21 di reclusione e lire 83 di multa col beneficio del perdono e del casellario.

Gli studenti sfollano commentando sfavorevolmente le due sentenze.

I brogli di due ex-facchini municipali

Alla terza sezione del nostro Tribunale è cominciato nel pomeriggio di ieri una causa per falsi, truffa e furto in confronto di due ex-facchini avventizi del Municipio, certi De Rossi Giuseppe di Michele, d'anni 41 e Sperotti Amedeo fu Luigi di anni 46.

Presiede il giudice avv. Toffoletti; funge da P. M. l'avv. Montecchi. Difensori l'avv. Bosisio per il De Rossi e l'avv. Marsich per lo Sperotti.

Assiste numeroso pubblico. Fra i testimoni citati, vi sono alcuni assessori e funzionari municipali.

L'atto d'accusa

Riassumiamo il lunghissimo atto d'imputazione.

Il De Rossi avrebbe dal 14 gennaio al 10 settembre 1912, nella sua qualità di facchino avventizio all'Ufficio d'Igiene, falsificato, in buoni relativi a servizi effettivamente prestati ed anche in buoni attestanti servizi mai prestati, (i primi per un ammontare complessivo di lire 132, i secondi di lire 864.50) le firme del vice segretario capo dott. cav. Gaddo Donatelli, degli assessori co. Carlo Carminati e dott. cav. uff. Antonio Garioni, dell'ispettore sanitario dott. Ugo Bassi, del veterinario dott. Vincenzo Boldrin, e dei vigili sanitari Noè Giuseppe e Lana Antonio.

Con detti buoni il De Rossi si sarebbe presentato all'ufficio Economato, e ne avrebbe ottenuto il pagamento, arrecando così un danno all'amministrazione comunale di lire 864.50 (importo dei buoni per servizi non prestati).

Lo Sperotti avrebbe falsificato le firme dell'una o dell'altra delle persone sopraindicate e del vigile sanitario Gherardi Michele, in tre buoni del complessivo importo di lire sette, per servizi effettivamente prestati; e in altri buoni del complessivo importo di lire 325 attestanti servizi mai prestati. Anche lo Sperotti avrebbe presentato pel pagamento tali buoni all'Economato, riuscendo a ritirare i relativi importi e danneggiando così il Comune per lire 325 (importo dei buoni per servizi non prestati).

Ambedue i facchini dovevano infine rispondere di furto continuato di stampati, cioè dei moduli sui quali avrebbero eseguito la falsificazioni.

Uno nega e l'altro confessa

Il De Rossi nega assolutamente di aver falsificato delle firme. Dichiara, invece, che molte volte presentava all'Economato dei moduli in bianco, onde riscuotere più sollecitamente quanto gli spettava; e l'Economato pensava poi a mettere in regola i documenti. Sostiene che in qualche modulo la firma di quietanza, anzichè essere di suo pugno, è apocrifa. Non saprebbe, però, chi incolpare di tale falsificazione.

Lo Sperotti, invece, è confesso. Dice che essendosi un giorno trovato in gravi ristrettezze perchè bersagliato da disgrazie domestiche, falsificò uno dei buoni. E così tornò a fare ogniqualvolta ebbe bisogno di denari. Nei vari buoni egli si diede a falsificare tutte le firme occorrenti. Nega di aver agito d'accordo col De Rossi; ciascuno avrebbe operato indipendentemente.

Tanto l'uno che l'altro degli imputati, nei riguardi del furto degli stampati, dicono poi che i moduli si trovavano a portata di mano si può dire di tutti, nei tavoli d'ufficio e che essi, prendendosene un certo numero, non credettero di commettere un furto.

Le deposizioni testimoniali

Seguono alcune deposizioni testimoniali.

Boldrin dott. Vincenzo, veterinario, premette che i due imputati erano due facchini che seguivano l'uno o l'altro dei vigili sanitari per quei servizi che si fossero resi necessari (per esempio, distruzione di merci avariate) ed ai quali mai si sarebbero prestati altri facchini. Ammette di aver riscontrato la sua firma falsa in molti buoni. Non ritiene che l'Economato municipale ritirasse dei buoni in bianco. Ordinariamente il teste firmava quando vedeva sui buoni la firma del vigile sanitario; d'altronde il servizio prestato dai due facchini gli risultava anche dal verbale che lo stesso vigile era obbligato a stendere per comprovare l'operazione compiuta.

L'assessore delegato *Valier Co. Alberto*, quale rappresentante del Comune di Venezia, parla sul modo con cui avrebbe dovuto funzionare il servizio dei buoni. Questi non potevano essere presentati in bianco per il pagamento, nè potevano gli interessati andare in cerca delle firme occorrenti; in altri termini, i buoni dovevano essere consegnati al creditore già compilati. Per iniziativa del teste, fu fatta una specie d'inchiesta sul funzionamento dell'Economato; tale funzionamento venne alquanto modificato, senza che si trovasse però necessario infliggere punizioni a chicchessia. Da parte sua, anzi, l'assessore Valier esclude qualsiasi sospetto sul personale dell'Economato.

Donatelli cav. Dott. Gaddo vice segretario-capo del Comune spiega come venne ad accorgersi del falso della sua firma. Era stato in licenza nel settembre 1912 e, ritornato in ufficio, vide dei buoni che recavano il suo visto di controllo con una data di settembre, mentre durante tal mese egli non aveva prestato servizio. Fece allora delle indagini e scoprì che molti altri buoni, precedenti ai predetti, portavano la sua firma falsa. Anche il dott. Donatelli esclude qualsiasi responsabilità da parte dell'Economato municipale.

A questo punto il Presidente rimette la prosecuzione del dibattimento a domattina, mercoledì, alle dieci.

Un' incidente tramviario a Napoli

Napoli 5

Una vettura tramviaria delle linee Vomero-Piazza Dante, è slittata stasera sulla discesa Salvator Rosa, investendo violentemente un carro carico di mobili. All'urto cinque passeggieri sono rimasti contusi. Il cavallo, attaccato al carro, è morto; i conducenti sono rimasti anch'essi feriti.

RIVISTE E GIORNALI

Spencer intimo.

I libri filosofici sono ancora meno rimunerativi dei versi, e lo Spencer lo sapeva letteralmente a sue spese, poichè nella pubblicazione dei suoi primi volumi dovette rimettere almeno trentamila franchi di sua tasca. Ai suoi scritti mancava il sapore letterario che avrebbe reso meno arido il tema, ed egli ne era pienamente consapevole. « Se a novantanove persone su cento si chiedesse che cosa preferiscano tra un cucchiaio di olio di ricino ed un capitolo dei miei « Principi », sono certo che sceglierebbero l'olio ». — Le spese erano divenute così gravi, che nel 1865 egli decise di sospendere la pubblicazione delle sue opere: allora, un gruppo di ammiratori americani gli inviò in dono un orologio d'oro con una dedica incisa ed una somma di 37.500 franchi. Lo Spencer accettò l'orologio e rifiutò la somma: ma gli oblatori non si lasciarono smuovere e depositarono il denaro al suo nome, sicchè egli fu costretto a servirsene per non lasciarlo giacere infruttuoso; se ne servì naturalmente per riprendere la pubblicazione interrotta. Era amante dell'esercizio fisico che intercalava regolarmente ai suoi lavori mentali. Giuocava alla racchetta, al biliardo, remava e pescava.

Prima di ritirarsi a Bighton, in riva del mare, soleva passare ogni anno, qualche mese in Iscozia. A Londra dimorava come uno straniero qualsiasi in una semplice *boarding house*, o pensione, presso Hyde Parck, alternando il suo tempo fra il lavoro, le passeggiate e le lunghe visite all'Athenoeum, il più austero ed il più silenzioso dei clubs londinesi! Spencer rifiutò sempre le onorificenze che dal suo paese e dalle altre nazioni gli venivano offerte. Rifiutò di essere fatto pari: alla morte di Emerson, l'Accademia di Scienze morali e politiche di Parigi, lo eleggeva corrispondente ed ei non volle. Or è qualche anno, l'imperatore Guglielmo gli offriva l'ordine « Per il merito » ed egli lo respinse. Mangiava solo come Kant e come lui non soffriva che gli si parlasse durante il pasto. Sbrigava egli stesso la sua corrispondenza. Detestava Chamberlain, le ferrovie, la mondanità, il pianoforte: non gli piaceva Wagner, non già perchè lo catrovasse troppo difficile, ma perchè lo capiva troppo, sapendo già fin dal principio, quello che stava per venire nei motivi e negli sviluppi. — Così la *Stampa*.

Saggio e cocciuto.

La « Westminster Gazette », fa conoscere ai suoi lettori il nome dell'uomo più cocciuto ed ostinato, che viva sulla faccia della terra, in quest'anno di grazia 1913. E' il signor Richard Much, naturalmente americano. Questo modestissimo uomo, di professione pescatore, tiene testa al più potente dei *trusts* degli Stati Uniti. Much, pescatore di merluzzi, possiede nello Stato di Indiana un pezzetto di terra, del valore di pochi dollari, al quale è affezionatissimo. Il trust dell'acciaio, dovendo costrurre una ferrovia ha bisogno di attraversare il campo del Much ed ha domandato di acquistarlo. Il trust ha fatto offerte magnifiche: 600 dollari. Richard Much ha risposto con una risposta negativa; quando gli fu chiesto di fare la sua proposta, il buon pescatore disse: « Io non cederò la mia terra se non mi si pagheranno 250 mila franchi. — Il trust ha fatto causa al pescatore: ha tentato di provocare una espropriazione forzata. I Tribunali hanno dato ragione al pescatore dell'Indiana, il quale nelle sue ultime domande, chiede 400.000 franchi. — Probabilmente non prenderà nulla e la linea ferroviaria farà una piccola diversione; Much rimarrà povero col suo campicello. Egli, ad un reporter, che lo intervistava giorni sono, disse: « Io adoro il mio piccolo campicello: non lo venderei volontieri anche se mi si offrisse un milione, amo la terra sulla quale stendo le reti, lasciandola proverei un rimorso atroce. » — Richard Much è un uomo saggio e cocciuto; egli non disprezza la terra: è degno di ammirazione.

Zitelle e femminismo.

In un articolo sulla « Century », J. B. Atkius si occupa del femminismo delle zitelle inglesi. In generale, le zitelle approfittano con dignitosa discrezione della libertà che si sono conquistata. Ma vi sono delle eccezioni. La libertà della donna non maritata è una cosa nuova, ed il suo uso non è ancora interamente regolato dalla esperienza e dalla tradizione.

Certe giovani inglesi non sanno usarne a proposito ed incorrono in eccessi deplorevoli. Ad osservare il loro modo di comportarsi, viene fatto di pensare al giovanotto appena uscito dal collegio che, invitato ad un pranzo, si ubbriaca perchè non ha ancora imparato quanto può bere senza trasmodare. Queste donne « ultra emancipate » se fumano, fumano in tutti i luoghi pubblici; nelle conversazioni mostrano una spiccata predilezione per gli argomenti scabrosi, ed entrano in particolari che per una donna ben educata e di gusto fine dovrebbero riescire urtanti. Se si mettono a scrivere, affermano la loro libertà di toccare qualsiasi soggetto, trattando per l'appunto quelli che stanno oltre il confine della decenza. Così si spiega il fatto che in questi ultimi anni sono apparsi in Inghilterra molti romanzi di contenuto piuttosto arrischiato, scritti da donne. Ma l'autore è persuaso che si tratti di un fenomeno transitorio. Quella specie di ubbriacatura di libertà che attualmente sconvolge certi cervelli femminili inglesi, avrà un fine e s'instaurerà definitivamente il regime della libertà senza licenza.

Gioielli americani.

La morte di Pierpont Morgan ha richiamato la più intensa e curiosa attenzione sulla grande vita fastosa di New York. Benchè sia impossibile fare un calcolo, anche solamente approssimativo, del capitale morto, formato dai gioielli americani ammassati negli scrigni delle miliardarie di New York, il « Daily Mail » ha fatto testè una laboriosa inchiesta sul tesoro di gemme che si trova nella capitale degli Stati Uniti. Mrs William B. Leeds, vedova del Re del piombo e dello stagno, possiede un « collier » di perle del valore di 340.000 dollari, un diadema che costa 200 mila dollari, due orecchini del prezzo di 140.000 dollari, ed un fermaglio valutato 45 mila dollari. — La signora Elbert H. Gray, moglie del presidente della Società dell'acciaio, ha una collana di perle che vale 500 mila dollari ed un fermaglio del prezzo di 420 mila dollari, le perle della signora Gould valgono 260 mila dollari; quelle della vedova del colonnello Astor 175 mila dollari.

I due più grossi solitari degli Stati Uniti ornano le orecchie della signora William Wanderbilt junior (valore 200 mila dollari l'uno); la signora I. P. Morgan possiede 60 mila dollari in diamanti, 75 mila dollari in perle, rubini e smeraldi.

Nel complesso, le diciasette mogli o vedove dei miliardari americani hanno una sostanza in gioie che supera i 27 milioni!

Il portafoglio di Creso.

Si tratta di una curiosità di miliardari. Narra il « New York Sun » che con tutti gli appoggi e gli aiuti del Governo degli Stati Uniti, l'americano nonchè professore di archeologia, signor Hovard Butler farà prossimamente lunghe ricerche e scavi profondi nel territorio della vetusta Sardi per rinvenire il portafoglio di S. M. il Re di Lidia, l'ottimo miliardario Creso. Gli americani vogliono vedere di che forma era il portafoglio e l'agenda del sovrano mitico, la cui smisurata ricchezza è divenuta proverbiale. Che lo antico sovrano di Lidia avesse un portafogli a dieci tacche sul tipo di quelli usati dai miliardari americani? Il signor professore ed archeologo Butler ne è più che sicuro. E farà scavare, scavare e scavare. Chissà che non trovi. Dopo tutto, chi cerca trova e gli archeologi dell'America sono sempre fortunati!

lontieri daranno il loro voto per la tanto sospirata perequazione.

Apriamo qui una *pagina d'oro* per fare nota una *prima lista* di tali aderenti, cui aggiungeremo gli altri, di mano in mano che seguiranno.

Questa prima lista comprende i nomi dei:

Senatori: Borgnini, Candiani, Di Prampero, Garavetto, Lamberti, Niccolini.

Deputati: Abbiate, Abignente, Abozzi, Alessio, Battaglieri, Bianchini, Borsarelli, Buonanno, Casciani, Cermenati, Coris, Cotugno, Da Como, Dagosto, Dari, De Viti, Di Saluzzo, Doria, Fani, Faustini, Ferraris, Ferrero, Fiamberti, Foscari, Fradeletto, Fusinato, Galli, Giacobone, Giovannelli, Guicciardini, Lembo, Loero, Luciani, Magni, Manna, Materi, Mirabelli R., Molini, Morelli-Gualtierotti, Muratori, Negrotto, Ottavi, Pala, Pais-Serra, Patrizi, Pellerano, Rampoldi, Raineri, Rota, Rubini, Salvia, Sanjust Teulada, Scano, Squitti, Turbiglio, Zaccagnino.

E' pure nella assoluta certezza di raccogliere altri nomi, sì da sorpassare la sopra citata lista del 1896, diciamo che quelli dianzi esposti e la lunga *stasi* di circa un ventennio, dovrebbero già bastare per indurre ormai il Ministero della Guerra, o, meglio, il Capo del Governo, a far cessare questo davvero *caso pietoso* di vecchi servitori del Paese, se (come ne corre voce) a lui si debba in parte l'inconsulta esclusione degli Applicati dalla così detta « legge di perequazione Giolitti ».

Si dice pure che il progetto in favore degli Applicati provinciali provenienti dall'esercito, sia bensì pronto; ma abbandonato alla ventura senza una decisa volontà di farlo entrare in porto.

Se così fosse, ciò costituirebbe una commedia tanto più riprovevole in quanto recitata a danno di una classe bisognosissima, e che pur bistrattata ha tenuto sinora contegno correttissimo ed esemplare. *Se così fosse*, il Governo dimostrerebbe le sue premure per le altre classi insofferenti di leggi e di disciplina, lasciando in abbandono squallido gli uomini d'ordine e ligi alle istituzioni. Bel risultato davvero per chi rifuggendo da rampogne e da recriminazioni adopra soltanto amore e stima.

Finiamola! Il lungo cammino percorso dall'Italia è in parte merito anche di questi alfieri in armi del passato, ed *ufficiali di penna* dell'oggi. Hanno pazientato abbastanza. Nessuna forza maggiore si può opporre con un florido bilancio nazionale che dal luglio 1912 al 30 aprile 1913 ha dato un aumento di entrata di oltre *centotrenta milioni*. E se ora si risolve per l'importo di molti milioni la questione dei professori delle scuole medie, si può e si deve risolvere quella degli Applicati che risale a più antica data, ed implica una somma *inferiore ad un milione*.

Noi speriamo nel desideratissimo quanto legittimo e patriottico avvento speriamo *vivissimamente!*......

Chè se, contro ogni logica ed ogni fede, ciò non dovesse verificarsi, tale caso riuscirebbe oltremodo doloroso più ad infelici che attendono pane, che non alla nostra penna propugnatrice del riconoscimento dei loro sacrosanti diritti.

Noi scriviamo perchè il dovere di apostoli ce lo impone; perchè il cuore ci spinge; e perchè per rimanere tetragoni dovremmo perdere la ragione. Onde se malgrado ogni necessaria quanto giusta riparazione verso gli Applicati, dovesse il Ministero della Guerra continuare tuttavia nella olimpica indifferenza finora dimostrata, noi dovremmo semplicemente inferirne un orribile *vuoto di responsabilità governativa*......

Ma no; *non può essere!*

A. Tragni.

Escursioni del cap. Villa in Cirenaica

Accoglienze cordiali

Benjast, 4

(Ufficiale). — *Ieri il capitano Villa, di stato maggiore, addetto all'ufficio politico militare, si è recato a Bersis, accompagnato da alcuni notabili dell'Ailet Dinoal, stabiliti in quella regione, ricevuto cordialmente dalla popolazione. Venne accompagnato alla casa principale del luogo dove si riunirono i capi e i notabili che affermarono la loro devozione all'Italia e il loro desiderio di vivere tranquilli e sottomessi sotto la nostra protezione.*

Nel ritorno, che avvenne a tarda ora, il capitano Villa attraversò numerosi attendamenti beduini, tra accoglienze simpatiche e calorose della popolazione. Quindi accompagnato da cinque notabili di Ailes El Anesi, della sotto tribù Brogta, venne a Tocr, dove ricevette identiche accoglienze. Il capitano Villa si recò quindi a visitare la Zauia senoussita del luogo, ossequiato dal capo Zauia, sceriffo Tiesi. Venne accompagnato nell'interno della Zauia, dove gli venne offerto un the. All'uscita il capo Zauia, volle impartirgli la benedizione di rito, come al rappresentante del governo italiano.

Il distaccamento di Koefia ha eseguito una ricognizione fino a quattro chilometri da Talmidos, accolto dovunque con deferenza. Il comandante del distaccamento e i capi di Koefia proseguirono per Talmidos, bene accolti dalla popolazione che si mostrò sottomessa.

Il 3.o battaglione ascari a Napoli

Napoli 5

Il terzo battaglione di ascari eritrei, partito da Roma stanotte, è qui giunto alle 10.30 di stamane. Il battaglione è stato accolto da vivi applausi dalla numerosa folla che si accalcava alla stazione.

Senato del Regno

Roma, 5

Oggi il Senato ha continuato l'esame del progetto riguardante la libera docenza. Hanno preso la parola parecchi oratori, a cui ha risposto il ministro CREDARO, sostenendo che il disegno non tende a demolire l'istituto della libera docenza, ma a restituirlo alla posizione elevata da cui è sceso. Infatti, in Italia, vi sono a tutt'oggi ben 2000 liberi docenti e molte altre domande di libera docenza sono state presentate. E' bene, dunque, ridurre questa corsa sfrenata.

Si è iniziata quindi la discussione degli articoli. Ma all'art. primo si sono manifestati pareri così diversi, che si è deciso di rinviarlo alll'Ufficio Centrale. Tale articolo vuol fissare come condizione indispensabile alla libera docenza l'aver conseguito la laurea.

Il seguito della discussione venne rimesso a mercoledì, alle 15. Domani riunione degli Uffici.

DALLA VENEZIA GIULIA

Continuati furti di filo di rame a danno del Comune — Grave ferimento — Le vittime dell'ufficiale — Sciopero di ufficiali marittimi.

Trieste 5

Negli ultimi tempi furono commessi parecchi furti in filo di rame destinato alla conduttura della nuova linea tramviaria dei cimiteri, filo che era stato depositato nel cortile del Ricreatorio infantile di Chiarbola superiore.

La polizia, dopo lunghe ricerche, ieri notte, finalmente, sorprese due individui mentre si accingevano a scavalcare il muro di cinta del suaccennato cortile. Uno dei due malandrini fu trovato in possesso degli ordigni necesari per tagliare il filo e di un sacco vuoto per riporvi il bottino.

Gli arrestati vengono pure sospettati autori del furto di una considerevole quantità di filo di rame per la conduttura elettrica che gli addetti al Comune avevano depositato nel giardino pubblico Basevi, a S. Giacomo. Il filo, ch'era stato venduto a un rigattiere della via dell'Olmo, fu ricuperato. Ha il valore di oltre 500 corone e il rigattiere lo avrebbe acquistato per pochi soldi.

* In una cucina popolare di via Giosuè Carducci avvenne iersera una clamorosissima rissa durante la quale un bracciante carbonaio, fu ferito gravemente alla gola. Il feritore fu arrestato.

* L'ufficiale della marina militare che fu arrestato ierlaltro perchè negli ultimi tempi aveva abusato di alcune fanciullette, si chiama Carlo Jerks ed era addetto alla cancelleria dell'ammiragliato la cui sede si trova nella villa Necker, in via Ss. Martiri. Apprendo che ad una delle sue vittime, che gli si ribellava, il bruto avrebbe somministrato un pugno tale da asportarle un dente incisivo. Il fatto, inaudito, ha provocato in città enorme indignazione.

* Da ieri, gli ufficiali in seconda, imbarcati sui piroscafi della Società « Dalmatia », adibiti alle linee Trieste-Metkovich, e Trieste-Curzola hanno abbandonato il servizio. Gli ufficiali avevano presentato un memoriale alla « Dalmatia » chiedendo alcune migliorie di paga e di servizio. La « Dalmatia », richiamandosi a patti precedentemente stipulati, rispose di non poter accordare le chieste migliorie e da ciò l'abbandono del servizio da parte degli ufficiali.

Suicida in un accesso di pazzia

Lussingrande 5

Il partito italiano di Lussingrande è stato colpito ieri l'altro da una gravissima sciagura: il suo più strenuo difensore, il signor Antonio Camicich, in una accesso d'improvvisa pazzia, si uccise gettando nella massima costernazione non solo la famiglia, ma la patria, che lo tenne nel massimo conto, e gli amici che, buono com'era, lo idolatravano. In lui, Lussingrande perdette un uomo integerrimo, benefico, largo di consiglio e d'aiuto in qualsiasi circostanza.

Un motoscafo

Muggia 5

Nel cantiere Zossi e C. è stato varato un motoscafo, costruito per conto di quattro « sportmen » della città. Il bellissimo motoscafo, che fu costruito su piant del triestino Enrico Ambrosini, misura m. 8,10 di lunghezza per m. 1,50 di larghezza e può contenere con comodità dalle 8 alle 10 persone. La sua forza di propulsione consiste in un motore di 52 HP.; alle prove ch'ebbero luogo domenica superò con facilità la velocità di 20 miglia orarie stabilite nel contratto.

Mortale disgrazia sul lavoro

Parenzo 5

Fra gli operai occupati nelle cave di pietra di Val di Torre, che forniscono tutto il materiale per le costruzioni portuali di Venezia, si trovava, in qualità di minatore aiutante, Antonio Suichich, di 15 anni, da Abrega. Ieri l'altro mattina, durante l'ora del riposo, mentre tutti gli altri operai si trovavano fuori a prendere un po' di cibo, il giovanetto era al suo posto; ad un tratto, una grossa pietra che si trovava sul ciglio della cava, scivolò e andò a cadere proprio nel posto in cui si trovava il Suichich, che rimase schiacciato.

L'orribile disgrazia produsse enorme impressione e tutti indistintamente gli operai abbandonarono il lavoro.

Particolari sull'attentato

contro il Granduca di Baden

Mannheim, 5

Circa l'attentato contro il Granduca, questi ha detto che vide un coltello nella mano dell'aggressore che saltò sul montatoio della vettura e voleva colpirlo al petto. Il granduca col pomo della spada gli dette un colpo sotto il mento. L'aggressore cadde dalla vettura. Il pubblico voleva linciare l'autore dell'attentato. La polizia lo protesse.

Al momento dell'attentato la granduchessa si trovava presso il granduca nella vettura. L'autore dell'attentato è un operaio di 43 anni, certo Jung.

Il Granduca rimase nel pomeriggio a Manneheim e assisterà alla rappresentazione di questa sera della *Carmen*.

Numerosi ufficiali portoghesi

prigionieri nelle Azzorre

Lisbona 5

Stanotte sono stati sbarcati dal piroscafo *Capo Verde* i vagabondi che vi erano stati imbarcati per essere trasportati in Africa. Altri ordini sono stati dati a questo scopo al piroscafo che naviga come nave da guerra. Nelle prime ore del mattino sono stati imbarcati a bordo del *Capo Verde* ufficiali superiori e subalterni, sottufficiali e 22 borghesi arrestati ultimamente. Il numero dei prigionieri ammonta a circa un centinaio. La loro colpabilità negli avvenimenti dei giorni scorsi è stata stabilita dal comandante della guarnigione di Lisbona e dal maggior generale della marina; essi devono essere condotti a Andras nelle isole Azzorre ove saranno giudicati. Essi saranno o rilasciati o rinchiusi in una fortezza. Fra essi figurano i capitani Tejo e Garrazeta de Andrade.

Dimostrazioni a Praga

Praga, 5

Una dimostrazione nazionale socialista ha avuto luogo oggi, con alla testa il deputato Klofac, ed ha percorso le vie della città. I dimostranti reclamano il suffragio universale per le elezioni della Dieta di Praga e la soppressione della Camera dei Signori, di Vienna.

L'odierna discussione alla Camera

sull'inchiesta per il palazzo di Giustizia

Roma. 5

(F.F.) — L'odierna seduta della Camera ha richiamato nell'aula pochissimi deputati: un paio di dozzine in tutti. Anche nei corridoi non erano presenti molti onorevoli. Qui erano animate però le conversazioni sulle risultanze della inchiesta per il palazzo di Giustizia, sulle quali si discuterà domani alla Camera. La discussione sarà domani assai animata.

Nei corridoi circolavano oggi parecchi ordini del giorno, uno dei quali ha raccolto molti aderenti. Quest' ordine del giorno afferma il principio che i deputati non abbiano ad interporsi in controversie interessanti lo Stato, e non debbano patrocinare interessi in lite con quelli dello Stato. Esso propone una inchiesta sul funzionamento dei servizi al Ministero dei LL. PP. e particolarmente sul funzionamento del Genio Civile; propone inoltre un progetto di legge per la elevazione dell'avvocatura erariale, e invoca provvedimenti per rendere più spedito e completo il riscontro preventivo della Corte dei Conti.

L'ordine del giorno propone infine di rimettere gli atti e i documenti della inchiesta all'autorità giudiziaria.

Stamane si è riunita al Palazzo di giustizia la Commissione parlamentare convocata dal presidente sen. Frola, per intendersi sulla discussione della relazione che comincierà domani alla Camera. la *Tribuna* ritiene che nessuno dei commissari sia stato incaricato di parlare ufficialmente a nome della commissione. I quattro commissari deputati, e cioè gli on. Amici, Daneo, Libertini Gesualdo e Nava, prenderanno la parola per rispondere alle obbiezioni che potranno fare i deputati colpiti dall'inchiesta.

Non ci risulta, dice la *Tribuna*, che a ciascun commissario sia stata assegnata una parte speciale dell'inchiesta. Ogni deliberazione della Commissione è stata presa con pieno consenso, all'unanimità di voti e ogni documento esaminato e discusso alla presenza e con la collaborazione di tutti i commissari: perciò ciascuno di essi sarà in grado di poter fornire le spiegazioni necessarie durante la discussione parlamentare.

La *Tribuna* annunzia che nell'adunanza di stamane, la commissione si è anche occupata delle richieste di alcuni documenti, che hanno fatto gli on. Guarracino e Riccardo Luzzatto. Mercoledì mattina la commissione si riunirà di nuovo. Si annunzia che domani si riuniranno i gruppi dell'estrema per intendersi sulla discussione della relazione sul palazzo di giustizia. Nella mattinata si riuniranno i socialisti, e in serata, dopo la seduta della Camera, i radicali.

La *Tribuna*, rilevando poi l'estrema delicatezza e la non consueta gravità del compito che spetta alla magistratura, scrive che nessuna novità sensazionale si ha, almeno fino ad ora, ma la sicura impressione di quanti si indugiano tra le aule e i corridoi del palazzo di giustizia, è questa: che siamo alla vigilia di avvenimenti e di sorprese.

La *Tribuna* intanto si dice in grado di assicurare che il cav. Ordine e il cav. Tancredi, hanno proceduto all'esame di alcuni testimoni. Il loro lavoro è sempre un assiduo e minuzioso esame della relazione della commissione parlamentare di inchiesta: alla sera lasciano l'ufficio, non alle ore 18 ma alle 20, e anche più tardi, segno questo che intendono affrettare il loro arduo mandato: non è perciò improbabile che in settimana venga a conoscersi qualche conclusione giudiziaria di questa seconda fase dell'inchiesta. D'altra parte bisogna considerare che l'autorità giudiziaria non ha tempo da perdere. E' fuori di dubbio che la commissione di inchiesta ha assodato molti reati, ma è anche certo che non pochi di questi sono impunibili per prescrizione. L'ultimo reato infatti risale al 1907. Se illazioni giudiziarie potrà trarre l'autorità giudiziaria si deve credere che non si faranno aspettare a lungo e che illazioni di tale natura debba trarre, è verosimile, anzi probabile, perchè parecchi reati la commissione di inchiesta ha lucidamente assodati: e questo accertamento segnò appunto la fine del suo lavoro per far posto alla speciale competenza della magistratura.

Sulla relazione della commissione di inchiesta si sono inscritti a parlare alla Camera 12 deputati, i quali prenderanno la parola nel seguente ordine: Luzzatto Riccardo, Abignente, Pozzi Domenico, Cavagnari, Chiesa Eugenio, Guarracino, Brunialti, Mosca Tommaso, Ciuffelli, Da Como, Schanzer e Saint Just.

Circa le voci di anticipata chiusura

della Camera

Roma, 5

La *Tribuna* raccoglie, per smentirla, la voce che circola da qualche giorno a Montecitorio, e fuori, che la Camera sarebbe chiusa oggi o domani, e ciò in vista di una spedizione nell'Albania e per la discussione dell'inchiesta sul palazzo di giustizia.

Ora, dice la *Tribuna*, chi crede il governo disposto a chiudere la Camera per un spedizione di polizia internazionale sull'altra sponda, dimentica di averla veduta aperta durante tutta la guerra libica. Chi poi si preoccupa della discussione sul palazzo di giustizia, non tiene conto dell'interesse dimostrato dal governo durante tutto il corso dell'inchiesta. Se c'è del torbido è bene che venga a galla, perchè si possa acchiumare, ma sarebbe assurdo che si chiudesse proprio ora la Camera perchè i partiti estremi potessero trovare la piattaforma elettorale di cui mancano e disperdersi nei collegi a gridare alto che il governo ha avuto paura di affrontare la discussione sopra un argomento che in fondo non la riguarda. Chi parla pure della chiusura della Camera dimentica anche che rimangono ancora a discutere due bilanci, sui quali vi sono 70 iscritti.

Importante consiglio dei ministri

Roma, 5

La *Tribuna* dice che stamane a Palazzo Braschi ha avuto luogo una riunione dei ministri alla quale hanno partecipato il presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri, il ministro del Tesoro e i due ministri militari.

La morte di un diplomatico austriaco

Vienna, 5

E' morto stanotte il barone Pasetti von Friedemburg ex ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Una disgrazia mortale a Belluno

Certo Masenz Roberto di Luigi di anni 35, fu condannato dal Tribunale di Belluno alla detenzione a mesi 2 e giorni 15 e L. 83 di multa e al risarcimento dei danni in L. 7500 a favore di Buzzatti Teresa ed in L. 3000 a favore di Colle Elisabetta, col perdono e la non iscrizione nel certificato penale.

Nel 20 agosto 1911, in Belluno, nella sua qualità di operaio addetto all'impianto elettrico della Società dell'Arda, il Masenz con manifesta imprudenza e negligenza, apriva la corrente elettrica, di guisa che l'operaio Moretti Giorgio che stava eseguendo alcune riparazioni, riportò ustioni tali per cui dovette soccombere nel 24 Agosto successivo. — La Corte conferma. — Dif. avv. Sarfatti.

Renitenza alla leva

Tal Zussa Giacomo fu Pietro di anni 21 fu condannato dal Tribunale di Treviso alla detenzione per mesi 10 col perdono, perchè quale inscritto di leva della classe 1891 non si presentò all'esame di arruolamento nel 5 Aprile 1911 e venne poi arrestato nel 25 Marzo 1912 e nella seduta del 2 Aprile 1912 della Commissione di Leva, dichiarato abile ed arruolato alla prima categoria.

Appellò il Procuratore Generale. La Corte, in contumacia del Zussa, revoca la legge del perdono.

Una bancarotta a Valdagno

Dal Prà Gaetano fu Domenico di anni 41, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 5 di detenzione perchè nella sua qualità di commerciante in Valdagno dichiarato fallito con sentenza 12 Febbraio 1912, ommise di tenere i libri prescritti, di fare l'inventario annuale, ecc. La Corte conferma. Dif. avv. Zilio Grandi.

Tribunale Penale di Venezia

L'agitazione studentesca

e la condanna di due studenti

L'agitazione degli studenti contro l'inasprimento delle tasse scolastiche, in seguito alla nuova legge Credaro, ha avuto ieri un'eco in Tribunale, dove sono stati giudicati due studenti tratti in arresto durante i disordini di sabato.

I due imputati vengono giudicati separatamente, alla presenza d'una vera moltitudine di loro colleghi.

L'interrogatorio di L. Ferrari

La prima causa che si discute è quella contro lo studente Ferrari Luigi di Pietro di anni 17 che frequenta la prima classe del Liceo Marco Polo. Egli entra nell'aula fra due carabinieri e va a sedere nella gabbia degli imputati, oggetto della curiosità e dei commenti dei suoi compagni di scuola, taluni dei quali gli fanno cenni di saluto. Egli è difeso dall'avv. Marsich.

Quando si può ottenere un relativo silenzio, cosa un po' difficile fra tutta quella gioventù irrequieta, il Presidente avv. Toffoletti, dopo le solite formalità, inizia lo interrogatorio.

— Dunque voi Ferrari siete accusato di oltraggio agli agenti della forza pubblica; che cosa avete da dire in vostra difesa?

— Io ero assai eccitato quel giorno per un fatto occorsomi poco prima, quando cioè, trovandomi in una calle strettissima vicino al Paolo Sarpi, venni aggredito da guardie e travestiti. Poi in Calle larga San Lorenzo, fui nuovamente e brutalmente sospinto dagli agenti, mentre non potevo retrocedere, data la massa di compagni che mi stavano di dietro. Senza conoscere il travestito che mi spingeva, dissi: Queste sono maniere da mascalzoni. Ripeto che non conobbi le guardie e che non ebbi intenzione di offendere. Fui dichiarato in arresto, e non opposi alcuna resistenza.

I testimoni

Vengono poi sentiti alcuni testimoni:

Il delegato di P. S. Marin era di servizio mentre la colonna degli studenti tentava per calle San Lorenzo di giungere al Paolo Sarpi, da dove poco prima era stata cacciata. Pregò più volte i dimostranti di sciogliersi ma non venne ascoltato. Assistette al fatto attribuito al Ferrari; ed udì la parola incriminata rivolta alla guardia Giuliana e non ai carabinieri.

Il capitano delle guardie di P. S. Stresino Isidoro sopravenne quando l'agente Giuliana era alle prese con lo studente Ferrari. Domandò alla guardia perchè arrestava lo studente e quando ne seppe il motivo approvò l'arresto. Soggiunge che lo studente non oppose alcuna resistenza.

Cosma Federico, cronista della *Difesa* dice che le guardie di P. S. avendo avuto l'ordine di sgombrare la fondamenta di S. Lorenzo, sospingevano gli studenti. La guardia Giuliana, ch'era in borghese, spinse il Ferrari che protestò; tra i due avvenne un battibecco, dopo di che il Ferrari disse rivolto all'agente: « Voi siete tutti lazzaroni! »

Da parte sua, la guardia Giuliana Luigi conferma il suo verbale di denuncia.

Altri studenti, come Paolucci Renzo, Gino Bergamo e Pardo Giorgio cercano di attenuare la responsabilità del loro collega.

Il P. M. avv. Montecchi, pur ammettendo che gli studenti possano essere impulsivi in qualche loro manifestazione, soggiunge però che essi hanno il dovere di rispettare la forza pubblica, e chiede la condanna del Ferrari a 40 lire di multa col duplice beneficio del perdono e del casellario.

L'avv. Marsich invoca una sentenza di assoluzione, asserendo che il contegno della guardia Giuliana fu arbitrario.

Il Tribunale condanna invece lo studente Ferrari a 27 lire di multa, col perdono e la non annotazione del casellario penale.

Lo studente viene subito rimesso in libertà.

Il secondo imputato

Segue il dibattimento in confronto di Guantieri Giuseppe di Paolo, d'anni 19, studente del terzo costo ragioneria all'Istituto tecnico. E' imputato di oltraggi e minaccie con vie di fatto contro il brigadiere di P. S. Papa Marcello, al quale avrebbe lasciato andare un pugno sul fianco destro.

Il Guantieri è difeso dall'avv. Antonio Vianello.

— Che avete da dire? — gli domanda il Presidente.

— Sabato alle 11, comincia il Guantieri, uscito dalla scuola, arrivai in campo Santa Maria Formosa, ove erano agglomerati parecchi studenti del *Marco Polo*. Uno di essi voleva arringare dal pozzo i compagni, ma non gli fu permesso. Era stato poco prima arrestato lo studente Ferrari, e siccome la Questura aveva promesso che se si fosse sciolto il comizio, il giovane sarebbe stato rilasciato, così cominciò lo scioglimento.

I funzionari sembravano però poco disposti a mandare ad effetto le loro promesse, ed allora uno studente lanciò il grido: « Vogliamo in libertà Ferrari ». Contro costui si avventarono alcuni agenti e lo trassero in arresto. Fu il segnale del parapiglia. Si cominciò a gridare contro il sopruso; e gli agenti, irritati si diero a lavorar di mani. Io ricevetti, non so perchè un calcio al ventre da un agente in divisa, perdetti l'equilibrio, e senza sapere andai col braccio sinistro ad urtare contro il brigadiere Papa. Venni perciò arrestato senza che reagissi.

— Ma dica la verità! — esclama il Presidente. Lei prese un calcio e volle reagire con un pugno.

— Non è vero; il pugno fu accidentale.

Sfilano poi rapidamente alcuni testimoni.

Papa Marcello, brigadiere di P. S., conferma la denuncia. Dice che venne colpito al fianco dal Guantieri, mentre teneva per il braccio uno studente, trattenuto per misure precauzionali. Afferma di non aver percosso gli studenti.

Moracchiello Gualtiero d'anni 19 studente dell'Istituto Tecnico. Dice che nella dimostrazione il Guantieri fu percosso, e, nel trambusto, cadde in avanti sul braccio di un agente di P. S.

Il Presidente muove qualche contestazione al teste, ma questi è irremovibile nella sua deposizione.

Gli studenti Vio Guido, Del Re Giulio, Marchetto Virginio affermano che il Guantieri fu aggredito ma non reagì; soltanto cercò di farsi un po' di largo nel parapiglia.

Il P. M. domanda il minimo della pena, con tutti i benefici di legge.

Il difensore avv. Vianello sostiene con calore che, accettata la versione degli studenti, il Guantieri deve essere assoluto per inesistenza di reato, essendovi da parte del pubblico ufficiale atto arbitrario: altrettanto deve farsi se si accetta la versione del brigadiere Papa, essendovi mancanza dell'estremo soggettivo del reato, cioè del dolo.

Chiude la sua arringa con una bella perorazione, che gli fa riscuotere molte approvazioni.

Il Tribunale quindi si ritira e poco dopo esce pronunciando sentenza di condanna del Guantieri a giorni 21 di reclusione e lire 83 di multa col beneficio del perdono e del casellario.

Gli studenti sfollano commentando sfavorevolmente le due sentenze.

I brogli di due ex-facchini municipali

Alla terza sezione del nostro Tribunale è cominciato nel pomeriggio di ieri una causa per falsi, truffa e furto in confronto di due ex-facchini avventizi del Municipio, certi De Rossi Giuseppe di Michele, d'anni 41 e Sperotti Amedeo fu Luigi di anni 46.

Presiede il giudice avv. Toffoletti; funge da P. M. l'avv. Montecchi. Difensori l'avv. Bosisio per il De Rossi e l'avv. Marsich per lo Sperotti.

Assiste numeroso pubblico. Fra i testimoni citati, vi sono alcuni assessori e funzionari municipali.

L'atto d'accusa

Riassumiamo il lunghissimo atto d'imputazione.

Il De Rossi avrebbe dal 14 gennaio al 10 settembre 1912, nella sua qualità di facchino avventizio all'Ufficio d'Igiene, falsificato, in buoni relativi a servizi effettivamente prestati ed anche in buoni attestanti servizi mai prestati, (i primi per un ammontare complessivo di lire 132, i secondi di lire 864.50) le firme del vice segretario capo dott. cav. Gaddo Donatelli, degli assessori co. Carlo Carminati e dott. cav. uff. Antonio Garioni, dell'ispettore sanitario dott. Ugo Bassi, del veterinario dott. Vincenzo Boldrin, e dei vigili sanitari Noè Giuseppe e Lana Antonio.

Con detti buoni il De Rossi si sarebbe presentato all'ufficio Economato, e ne avrebbe ottenuto il pagamento, arrecando così un danno all'amministrazione comunale di lire 864.50 (importo dei buoni per servizi non prestati).

Lo Sperotti avrebbe falsificato le firme dell'una o dell'altra delle persone sopraindicate e del vigile sanitario Gherardi Michele, in tre buoni del complessivo importo di lire sette, per servizi effettivamente prestati; e in altri buoni del complessivo importo di lire 325 attestanti servizi mai prestati. Anche lo Sperotti avrebbe presentato pel pagamento tali buoni all'Economato, riuscendo a ritirare i relativi importi e danneggiando così il Comune per lire 325 (importo dei buoni per servizi non prestati).

Ambedue i facchini dovevano infine rispondere di furto continuato di stampati, cioè dei moduli sui quali avrebbero eseguito la falsificazioni.

Uno nega e l'altro confessa

Il De Rossi nega assolutamente di aver falsificato delle firme. Dichiara, invece, che molte volte presentava all'Economato dei moduli in bianco, onde riscuotere più sollecitamente quanto gli spettava; e l'Economato pensava poi a mettere in regola i documenti. Sostiene che in qualche modulo la firma di quietanza, anzichè essere di suo pugno, è apocrifa. Non saprebbe, però, chi incolpare di tale falsificazione.

Lo Sperotti, invece, è confesso. Dice che essendosi un giorno trovato in gravi ristrettezze perchè bersagliato da disgrazie domestiche, falsificò uno dei buoni. E così tornò a fare ogniqualvolta ebbe bisogno di denari. Nei vari buoni egli si diede a falsificare tutte le firme occorrenti. Nega di aver agito d'accordo col De Rossi; ciascuno avrebbe operato indipendentemente.

Tanto l'uno che l'altro degli imputati, nei riguardi del furto degli stampati, dicono poi che i moduli si trovavano a portata di mano si può dire di tutti, nei tavoli d'ufficio e che essi, prendendosene un certo numero, non credettero di commettere un furto.

Le deposizioni testimoniali

Seguono alcune deposizioni testimoniali.

Boldrin dott. Vincenzo, veterinario, premette che i due imputati erano due facchini che seguivano l'uno o l'altro dei vigili sanitari per quei servizi che si fossero resi necessari (per esempio, distruzione di merci avariate) ed ai quali mal si sarebbero prestati altri facchini. Ammette di aver riscontrato la sua firma falsa in molti buoni. Non ritiene che l'Economato municipale ritirasse dei buoni in bianco. Ordinariamente il teste firmava quando vedeva sui buoni la firma del vigile sanitario; d'altronde il servizio prestato dai due facchini gli risultava anche dal verbale che lo stesso vigile era obbligato a stendere per comprovare l'operazione compiuta.

L'assessore delegato *Valier Co. Alberto*, quale rappresentante del Comune di Venezia, parla sul modo con cui avrebbe dovuto funzionare il servizio dei buoni. Questi non potevano essere presentati in bianco per il pagamento, nè potevano gli interessati andare in cerca delle firme occorrenti; in altri termini, i buoni dovevano essere consegnati al creditore già compilati. Per iniziativa del teste, fu fatta una specie d'inchiesta sul funzionamento dell'Economato; tale funzionamento venne alquanto modificato, senza che si trovasse però necessario infliggere punizioni a chicchessia. Da parte sua, anzi, l'assessore Valier esclude qualsiasi sospetto sul personale dell'Economato.

Donatelli cav. Dott. Gaddo vice segretario-capo del Comune spiega come venne ad accorgersi del falso della sua firma. Era stato in licenza nel settembre 1912 e, ritornato in ufficio, vide dei buoni che recavano il suo visto di controllo con una data di settembre, mentre durante tal mese egli non aveva prestato servizio. Fece allora delle indagini e scoprì che molti altri buoni, precedenti ai predetti, portavano la sua firma falsa. Anche il dott. Donatelli esclude qualsiasi responsabilità da parte dell'Economato municipale.

A questo punto il Presidente rimette la prosecuzione del dibattimento a domattina, mercoledì, alle dieci.

Un' incidente tramviario a Napoli

Napoli 5

Una vettura tramviaria della linea Vomero-Piazza Dante, è slittata stasera sulla discesa Salvator Rosa, investendo violentemente un carro carico di mobili. All'urto cinque passeggieri sono rimasti contusi. Il cavallo, attaccato al carro, è morto; i conducenti sono rimasti anch'essi feriti.

RIVISTE E GIORNALI

Spencer intimo.

I libri filosofici sono ancora meno rimunerativi dei versi, e lo Spencer lo sapeva letteralmente a sue spese, poichè nella pubblicazione dei suoi primi volumi dovette rimettere almeno trentamila franchi di sua tasca. Ai suoi scritti mancava il sapore letterario che avrebbe reso meno arido il tema, ed egli ne era pienamente consapevole. « Se a novantanove persone su cento si chiedesse che cosa preferiscano tra un cucchiaio di olio di ricino ed un capitolo dei miei « Principi », sono certo che sceglierebbero l'olio ». — Le spese erano divenute così gravi, che nel 1865 egli decise di sospendere la pubblicazione delle sue opere: allora, un gruppo di ammiratori americani gli inviò in dono un orologio d'oro con una dedica incisa ed una somma di 37.500 franchi. Lo Spencer accettò l'orologio e rifiutò la somma: ma gli oblatori non si lasciarono smuovere e depositarono il denaro al suo nome, sicchè egli fu costretto a servirsene per non lasciarlo giacere infruttuoso; se ne servì naturalmente per riprendere la pubblicazione interrotta. Era amante dell'esercizio fisico che intercalava regolarmente ai suoi lavori mentali. Giuocava alla racchetta, al biliardo, remava e pescava.

Prima di ritirarsi a Bighton, in riva del del mare, soleva passare ogni anno, qualche mese in Iscozia. A Londra dimorava come uno straniero qualsiasi in una semplice *boarding house*, o pensione, presso Hyde Parck, alternando il suo tempo fra il lavoro, le passeggiate e le lunghe visite all'Athenoeum, il più austero ed il più silenzioso dei clubs londinesi! Spencer rifiutò sempre le onorificenze che dal suo paese e dalle altre nazioni gli venivano offerte. Rifiutò di essere fatto pari: alla morte di Emerson, l'Accademia di Scienze morali e politiche di Parigi, lo eleggeva corrispondente ed ei non volle. Or è qualche anno, l'imperatore Guglielmo gli offriva l'ordine « Per il merito » ed egli lo respinse. Mangiava solo come Kant e come lui non soffriva che gli si parlasse durante il pasto. Sbrigava egli stesso la sua corrispondenza. Detestava Chamberlain, le ferrovie, la mondanità, il pianoforte: non gli piaceva Wagner, non già perchè lo trovasse troppo difficile, ma perchè lo capiva troppo, sapendo già fin dal principio, quello che stava per venire nei motivi e negli sviluppi. — Così la *Stampa*.

Saggio e cocciuto.

La « Westminster Gazette », fa conoscere ai suoi lettori il nome dell'uomo più cocciuto ed ostinato, che viva sulla faccia della terra, in quest'anno di grazia 1913. E' il signor Richard Much, naturalmente americano. Questo modestissimo uomo, di professione pescatore, tiene testa al più potente dei *trusts* degli Stati Uniti. Much, pescatore di merluzzi, possiede nello Stato di Indiana un pezzetto di terra, del valore di pochi dollari, al quale è affezionatissimo. Il trust dell'acciaio, dovendo costrurre una ferrovia ha bisogno di attraversare il campo del Much ed ha domandato di acquistarlo. Il trust ha fatto offerte magnifiche: 600 dollari. Richard Much ha risposto con una risposta negativa; quando gli fu chiesto di fare la sua proposta, il buon pescatore disse: « Io non cederò la mia terra se non mi si pagheranno 250 mila franchi. — Il trust ha fatto causa al pescatore: ha tentato di provocare una espropriazione forzata. I Tribunali hanno dato ragione al pescatore dell'Indiana, il quale nelle sue ultime domande, chiede 400.000 franchi. — Probabilmente non prenderà nulla e la linea ferroviaria farà una piccola diversione; Much rimarrà povero col suo campicello. Egli, ad un reporter, che lo intervistava giorni sono, disse: « Io adoro il mio piccolo campicello: non lo venderei volontieri anche se mi si offrisse un milione, amo la terra sulla quale stendo le reti, lasciandola proverei un rimorso atroce. » — Richard Much è un uomo saggio e cocciuto; egli non disprezza la terra: è degno di ammirazione.

Zitelle e femminismo.

In un articolo sulla « Century », J. B. Atkins si occupa del femminismo delle zitelle inglesi. In generale, le zitelle approfittano con dignitosa discrezione della libertà che si sono conquistata. Ma vi sono delle eccezioni. La libertà della donna non maritata è una cosa nuova, ed il suo uso non è ancora interamente regolato dalla esperienza e dalla tradizione.

Certe giovani inglesi non sanno usarne a proposito ed incorrono in eccessi deplorevoli. Ad osservare il loro modo di comportarsi, viene fatto di pensare al giovanotto appena uscito dal collegio che, invitato ad un pranzo, si ubbriaca perchè non ha ancora imparato quanto può bere senza trasmodare. Queste donne « ultra emancipate » se fumano, fumano in tutti i luoghi pubblici; nelle conversazioni mostrano una spiccata predilezione per gli argomenti scabrosi, ed entrano in particolari che per una donna ben educata e di gusto fine dovrebbero riescire urtanti. Se si mettono a scrivere, affermano la loro libertà di toccare qualsiasi soggetto, trattando per l'appunto quelli che stanno oltre il confine della decenza. Così si spiega il fatto che in questi ultimi anni sono apparsi in Inghilterra molti romanzi di contenuto piuttosto arrischiato, scritti da donne. Ma l'autore è persuaso che si tratti di un fenomeno transitorio. Quella specie di ubbriacatura di libertà che attualmente sconvolge certi cervelli femminili inglesi, avrà un fine e s'instaurerà definitivamente il regime della libertà senza licenza.

Gioielli americani.

La morte di Pierpont Morgan ha richiamato la più intensa e curiosa attenzione sulla grande vita fastosa di New York. Benchè sia impossibile fare un calcolo anche solamente approssimativo, del capitale morto, formato dai gioielli americani ammassati negli scrigni delle miliardarie di New York, il « Daily Mail » ha fatto testè una laboriosa inchiesta sul tesoro di gemme che si trova nella capitale degli Stati Uniti. Mrs William B. Leeds, vedova del Re del piombo e dello stagno, possiede un « collier » di perle del valore di 340.000 dollari, un diadema che costa 200 mila dollari, due orecchini del prezzo di 140.000 dollari, ed un fermaglio valutato 45 mila dollari. — La signora Elbert H. Gray, moglie del presidente della Società dell'acciaio, ha una collana di perle che vale 500 mila dollari ed un fermaglio del prezzo di 420 mila dollari, le perle della signora Gould valgono 260 mila dollari; quelle della vedova del colonnello Astor 175 mila dollari.

I due più grossi solitari degli Stati Uniti ornano le orecchie della signora William Wanderbilt junior (valore 200 mila dollari l'uno); la signora I. P. Morgan possiede 60 mila dollari in diamanti, 75 mila dollari in perle, rubini e smeraldi.

Nel complesso, le diciasette mogli o vedove dei miliardari americani hanno una sostanza in gioie che supera i 27 milioni!

Il portafoglio di Creso.

Si tratta di una curiosità di miliardari. Narra il « New York Sun » che con tutti gli appoggi e gli aiuti del Governo degli Stati Uniti, l'americano nonchè professore di archeologia, signor Hovard Butler farà prossimamente lunghe ricerche e scavi profondi nel territorio della vetusta Sardi per rinvenire il portafoglio di S. M. il Re di Lidia, l'ottimo miliardario Creso. Gli americani vogliono vedere di che forma era il portafoglio e l'agenda del sovrano antico, la cui smisurata ricchezza è divenuta proverbiale. Che lo antico sovrano di Lidia avesse un portafogli a dieci tacche sul tipo di quelli usati dai miliardari americani! Il signor professore ed archeologo Butler ne è più che sicuro. E farà scavare, scavare e scavare. Chissà che non trovi. Dopo tutto, chi cerca trova e gli archeologi dell'America sono sempre fortunati!

Francesco Nullo

Ieri Bergamo è ritornata per un giorno la *città dei Mille*. Non perchè molti dei Superstiti vi siano convenuti, ma perchè le generazioni nuove — strette fra l'ansito della guerra adriatica di domani e il fremito della guerra mediterranea di ieri — si sono raccolte ad onorare la memoria di un eroe del Risorgimento, che fu tra i Mille uno dei più fieri.

Quanti sono i Superstiti? Non lo so. E mi dorrà sempre di avere smarrito un documento prezioso intorno a questa schiera, che rappresenta la nostra più bella nobiltà del sangue. Quando fu celebrato il cinquantenario della spedizione eroica, Giuseppe Cesare Abba mi affidò una copia dell'esattissimo elenco ch'egli aveva compilato con i nomi di quasi duecento superstiti delle dieci compagnie: e se ne serviva egli allora per mandare a ciascuno una medaglia commemorativa e ammonitrice, dono di speranza e di fede che un garibaldino di Trento voleva fatto ai suoi commilitoni. E mi disse l'Abba: « — Tenete questo elenco: quando io sarò scomparso — e sarà tra breve — cancellerete anche il mio nome, e poi, via via, tutti quelli dei Superstiti che se ne andranno. E imparerete ad amare sempre più quelli che restano ». Il 5 di maggio 1910 i Superstiti erano ancora centosessantacinque: in tre anni se ne sono perduti già molti. Primo fra i primi l'Abba; ultimo — una settimana fa — il garibaldino milanese Calderini che anche all'Abba fu caro. Ma io non ho più con me l'elenco eroico, e me dolgo, e non so noverar che a un dipresso i Superstiti, i quali devono essere oggi poco più di cento.

Intanto si rinnovano già le onoranze cinquantenarie per la dipartita di quelli che furono i più illustri. E ieri Bergamo si è sentita ancora una volta tutta garibaldina dinanzi all'immagine di Francesco Nullo.

*

Fra le ventidue Guide che a Calatafimi seguivano il Missori, certo nessuna superava in potenza e in ardire Francesco Nullo di Bergamo, il Fieramosca della schiera ardita.

Non immemore del comando di Garibaldi: « Date voi l'esempio, Nullo! » aveva condotto all'attacco di Palermo i suoi urlando: « A me figli di Bergamo! » E il D'Annunziolo ha rievocato così: ecco

Nullo a cavallo oltre la barricata
con la sua rossa torma, ferino e umano
eroe, gran torso inserto nella vasta
groppa, centaurea possa, erto su la vampa
come in un vol di criniere.....

Ma più umanamento lo ha disegnato l' Abba, stupendo nella sua eleganza di cavaliere antico: « torso da Perseo, faccia aquilina, il più dell'uomo della spedizione ».

« Se non vi fosse stato il Missori — soggiunge lo storico dei Mille — e le altre ventidue Guide avessero dovuto gridar uno sulle loro sciabole, per farsene un Capo, quello sarebbe stato Francesco Nullo, che allora aveva trentaquattro anni, e il suo nome voleva dir tutta Bergamo. Pronto a morir in qualunque ora, destinato a sopravvivere a quell'eccidio di Isernia » che Alberto Mario narra con tanta verità e bellezza, era destinato invece a render alla Polonia il sangue dato da' suoi figli all'Italia.

Seguiamo ancora un po' il grande storico Abba: « Napoleone ne avrebbe fatto un colonnello di dragoni, da lanciare col suo reggimento a cavallo, per la breccia, in una città bombardata, come entrò in Tarragona il padovano Schiassetti....». « Francesco Nullo era di popolo; ma chi lo vedeva per la prima volta, colui poteva immaginarsi che fosse venuto giù dagli scaloni di qualche castello per incamminarsi a qualche impresa grande.... Si diceva persino che aveva dovuto somigliare un po' a lui Torquato Tasso a trent'anni ».

Era nato a Bergamo il 1° marzo 1826, e a Bergamo e a Milano aveva studiato divenendo commerciante attivissimo; insorta Bergamo nel '48, fu in tempo ad accorrere a Milano per battersi dinanzi a Porta Tosa col fratello Ludovico — subito ferito — e per muovere poi verso il Trentino, alfiere nella legione dei Bonorandi

Dissolti dopo Novara anche i corpi dei Volontari, accorse a Roma e fu nei lancieri del Masina quartiermastro: fu di quegli epici lancieri che caricarono a cavallo la scalea della Corsina, fu dei pochissimi che seguirono il Generale in tutta la ritirata fatale.

Nel '59, levato il capo dai libri di commercio, si arruolò fra le Guide garibaldine del Simonetta, ed ebbe la gioia di preceder Garibaldi a Bergamo il 7 di giugno, e gli tenne poi dietro — a campagna finita — nell'Italia centrale.

Il 3 di maggio del 1860 partì da Bergamo per Genova con folta schiera d'amici. A Calatafimi fu audace; insuperabile a Palermo. Fatto da Garibaldi capitano, volò a Bergamo a raccoglier gente e giù di nuovo, in tempo per passare lo Stretto col Missori e con altri ducento la notte dell'8 di agosto. Dopo il passaggio compiuto con temeraria audacia (quest'avanguardia dei nostri dovette stare più giorni a fronteggiar sola il nemico oltre mare) ebbe grado di maggiore. E compì subito una impresa degna del Bixio. Con cinque dei suoi — narra, mi pare, Alberto Mario — caricò quaranta borbonici e poi, lanciatosi innanzi alla disperata, intimò la resa a tutta la brigata del generale Briganti. Questi « soggiogato dall'accento energico, dall'occhio fiero e dai baffi magiari di Nullo, rispose: Figliuoli miei, con tutto il piacere...». E si lasciò condurre dal Nullo; ma dopo lunga cavalcata, dubbioso: « Dov'è dunque il Dittatore?, domandò Briganti Non trovasi così vicino come mi faceste supporre! — E il Nullo: — Quando sole quattro miglia separano Garibaldi dal suo nemico, questi è battuto o preso. — Briganti ammutolì e spinse il cavallo al trotto ».

Ormai Garibaldi aveva imparato a conoscere i suoi uomini: lo volle con sè all'entrata in Napoli, e al Volturno lo innalzò al grado di tenente colonnello. Ma per il Nullo — che in così breve vita doveva compier tante imprese — la campagna non era finita; comandò l'impresa d'Isernia contro i ribelli, e per ridursi in salvo dovette aprirsi il varco sotto i fuochi di fila per parecchie miglia di strada.

Salpò da Napoli con Garibaldi, in compagnia di Alberto Mario che ne descrisse mirabilmente la figura in *Camicia rossa*, e andò a Caprera.

Ritornato a Bergamo dimissionario dal grado, seppe conseguire alti premi per le sue industrie tessili: mirabile uomo anche in questo! Appena Garibaldi fu di ritorno sul continente, il Nullo gli fu a lato. E lo seguì a Trescorre, dove si tramava la spedizione di Sarnico. Fra gli arrestati per quel tentativo fu il Nullo. Trascinato il 15 giugno 1862 nelle carceri di Brescia, durante la sua prigionia, e per causa di lui, accadde una dimostrazione tramutata poi in sanguinoso tumulto.

Uscì dal carcere in tempo per tentare, dopo Sarnico, Aspromonte. Resse nelle sue braccia il Generale colpito da palla italiana; e accompagnatolo al Varignano, andò prigione a Fenestrelle fino al giorno dell'amnistia.

Ma la nuova sosta dell'irrequieto fu brevissima. Organizzata in Italia alla bell'e meglio una spedizione per la Polonia insorta, partì nell'aprile 1863. A Cracovia fu nominato generale — a trentasette anni! —, assunse il comando d'un piccolo corpo di seicento uomini, con i quali varcò la frontiera il 2 maggio. La campagna *dei tre giorni* si svolse nella paludosa foresta di Olkusz. Fra gli italiani lo seguivano Elia Marchetti dei Mille, Paolo Mazzoleni, Ladislao Bechi, Luigi Caroli — il triste eroe che involontariamente ruppe l'idillio fra Garibaldi e la marchesina Raimondi — e altri dieci.

Il Caroli fu deportato fino in Siberia, quasi andasse a ricercare con voluttà il martirio; il Marchetti cadde colpito a morte. Il 5 maggio 1863 cadde anche il generale trentasettenne — levatosi su un parapetto per incuorare i suoi — senza il bell'impeto dell'attacco, mentre la triste e fitta pioggia nordica gelava gli animi e le ossa.

Garibaldi lo salutò prode dei prodi nella falange sottile (quindici erano gli italiani). « *Io spero*, scriveva il Nullo il 3 di aprile, *che la mia buona stella non vorrà lasciarmi orfano, e che Dio non mancherà di proteggere i difensori dei diritti dell'uomo* ». Ma il sacrificio fu necessario ed egli cadde, confessore di quella gran fede per cui gli italiani parvero sempre — e furono — propagatori dei germi di sapienza, di libertà, di civiltà nel mondo. Sola, forse, la Polonia da cinquant'anni non ha approfittato di quel sacrificio. Ma la figura del Nullo rimane, quale fu vista il 27 di maggio 1860 balzare entro Palermo schiava; quale fu vista tre anno dopo nella palude polacca per l'ultima volta.

*

Tale è l'uomo che Bergamo ha ieri onorato nel modo più degno: facendo della storia antica la prima pagina della storia di domani, promettendo — a nome delle sue donne — di donare la bandiera d'Italia al cacciatorpediniere che recherà fra poco sul mare il nome e lo spirito garibaldino di *Francesco Nullo*. So di molti, che si vorrebbero depositarii della tradizione sacra, e ai quali spiace questo trapasso dei nomi eroici della Rivoluzione alle navi regie. Ma noi godiamo di questo mutar sapiente della storia e delle necessità nazionali e vediamo nella guerra il legame sacro che avvince il centauro vivo dei Mille e il cavaliere d'acciaio del mare, sotto una bandiera sola che non muta: nè per il drappello delle Guide lanciate a furia entro Palermo; nè per le squadriglie che navigano, vigilando i mari della patria, in attesa delle nuove aurore.

Gualtiero Castellini.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	„	21-81
Intercomunale	„	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) .	„	6

CALENDARIO

6 Martedì: S. Giovanni in Oleo.
7 Mercoledì S. Stanislao.
Leva il sole alle 4.54; tramonta alle 19.22.

Camera di Commercio

Ieri, alle ore 14.30, sotto la presidenza del prof. Meneghetti, si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio.

Erano presenti i consiglieri Della Porta, Scarpa Silvio, Coen, Ceresa, Busetto Beo, Bassani, Varisco, Vitalba, De Paoli, Scarpa Vincenzo, Peltrera, D'Ambrosio, Zennaro, Genuario, Cavalieri, Usigli, Pianetti.

Dopo alcune comunicazioni della Presidenza, i consiglieri Coen e De Paoli parlano sui bisogni impellenti di provvedere la nostra stazione marittima di un nuovo bacino di carenaggio e per una sistemazione della banchina di San Basegio.

Il Presidente risponde dando affidamenti ed assicurando il Consiglio che avrà cura di unire le due Commissioni camerali per i servizi portuali e ferroviari, affine di prendere le deliberazioni opportune.

Il Presidente comunica poi che il consigliere Menetto, per sue speciali circostanze ha rassegnato le dimissioni da consigliere della Camera. Crede di interpretare il pensiero dei colleghi proponendo che tali dimissioni sieno respinte lusingandosi che il consigliere Menetto receda della sua determinazione.

In merito alle modificazioni che sarebbero introdotte sulle tariffe ferroviarie parlano i consiglieri De Paoli, Coen, Cavalieri, facendo delle proposte nello interesse del commercio e a tutti risponde il presidente.

Il segretario cav. Saccardo dà poi lettura della breve relazione che accompagna le conclusioni con lo accertamento della aliquota della tassa camerale per l'anno in corso.

Dopo alcune osservazioni del consigliere Vitalba, il Consiglio approva il relativo ruolo della nuova tassa camerale.

Il Consiglio prende atto delle osservazioni fatte dal Ministero sul regolamento interno della Camera di Commercio e su quello per la riscossione della tassa camerale, ed approva la relazione della commissione di Legislazione della Camera chiamata ad emettere un parere sulla importazione dall'estero di forze idrauliche dopo alcune osservazioni fatte dai consiglieri Coen, Cavalieri, Genuario, Busetto-Beo ed altri.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Consiglio alle ore 16 si raduna in seduta segreta.

Una mostra di Felice Casorati a Palazzo Pesaro

Sarà certo accolta con grande compiacenza e con curiosità vivissima la notizia che Felice Casorati parteciperà con una serie numerosa di opere alla Mostra che sta per inaugurarsi a Palazzo Pesaro. Nessun giovane italiano si è fatto conoscere nelle ultime esposizioni sotto un aspetto tanto originale e attraente quanto il Casorati e ha suscitato, attraverso animate discussioni un'ammirazione più fervida.

Giovanissimo essendo ancora ben di qua dai trent'anni, presentatosi al pubblico per la prima volta nel 1907, è venuto svolgendosi la sua arte con quell'indefesso ardore di lavoro che l'ha condotto ormai a risultati magnifici. Ma i successi ch'egli è venuto conquistando, non gli hanno fatto perdere la semplicità e la purezza della sua gioventù ed egli resta veramente un giovane per l'ispirazione fresca e diretta per l'ansietà insoddisfatta e disinteressata del suo spirito di ricerca. Tanto è vero che prendendo parte in una forma così importante e cordiale all'impresa di Palazzo Pesaro, egli conferma implicitamente la sua solidarietà coi suoi più giovani compagni coi quali ha comune la fede, gli affetti e le aspirazioni.

Daremo in seguito notizie più ampie sulla Mostra del Casorati che costituisce un avvenimento artistico molto notevole. Ma basta certo l'annuncio per richiamare fin d'ora su di essa tutta l'attenzione del pubblico intelligente.

Nel Dipartimento

L'ammiraglio Garelli

S. E. il vice ammiraglio Garelli ha riassunto ieri il Comando del Dipartimento.

Per i naviganti

Per norma della navigazione s'informa che dal 2 corrente, essendo stato ultimato l'escavo del nuovo canale a ponente della Stazione Marittima di Chioggia, allacciante il canale Lombardo con il Perognola, è reso obbligatorio il passaggio per esso di tutti i natanti da e per Brondolo, esclusi quelli che debbono sostare a Chioggia. Il nuovo canale ha fondali di m. 4 circa sotto la c. a. m. con larghezza di cunetta di m. 20; scarpe 2: 1.

In conseguenza dell'apertura di detto canale verrà quanto prima tolta la boa conica che trovasi frontalmente al porto di Chioggia e che segnalava l'imbocco del vecchio canale Caroman, boa, che potrebbe essere ora d'inganno alla navigazione.

Si informa altresì che il Fanale della diga rettilinea, al n. 281 dell'elenco, per guasto all'apparecchio funziona a luce fissa.

Arruolamento di allievi meccanici

La Direzione Generale del Corpo Reale Equipaggi ha aperto un concorso, mediante esame teorico-pratico, secondo il programma in appresso specificato, per lo arruolamento volontario di n. 290 allievi meccanici.

I concorrenti saranno esaminati da apposite Commissioni nominate dai Comandi in capo di Dipartimento e dal Comando militare marittimo di Maddalena, e le prove avranno principio presso i Depositi del Corpo R. Equipaggi di Spezia, Napoli, Taranto, Venezia e presso le Difese marittime di Maddalena e Messina il 1.o settembre 1913, secondo il programma che fa seguito alla presente notificazione.

Ancora proteste studentesche

Anche ieri abbiamo avuto una mezza giornata di agitazione studentesca. Questa volta furono gli studenti della Scuola superiore di Commercio, che deliberarono una passeggiata in città, intesa a far sapere alla popolazione il loro sdegno per l'avvenuto arresto di sabato dei due studenti Ferrari e Guantieri. In un centinaio circa si recarono alle otto e mezzo alla porta del Liceo « Marco Polo » ma ne furono sloggiati subito dalle guardie del Commissariato di San Polo. — Allora a gruppi se n'andarono in Campo Santo Stefano ed a loro si unì qualche studente del « Benedetto Marcello » e dell'Accademia di Belle Arti che erano liberi da lezioni. Tutti assieme s'incamminarono verso il centro. Furono dispersi una prima volta in Campo Manin, poi al ponte del Lovo e quindi a San Salvatore, finchè si videro riuniti in Piazza S. Marco. Ma pur qui gli agenti ed i funzionari che li seguivano non li lasciarono tranquilli, perciò deliberarono di tornare alla Scuola e nel cortile interno di Ca' Foscari tennero un comizio, che non diede luogo ad incidenti e si sciolse prima di mezzogiorno.

*

Ieri dopo mezzogiorno una commissione studentesca ci portò in redazione le righe qui sotto, con preghiera di pubblicazione:

« Gli studenti delle Scuole Superiori e Medie di Venezia, stigmatizzando energicamente il contegno provocante e brutale tenuto dalla Pubblica Sicurezza, deliberano di diramare il seguente comunicato alla Stampa cittadina, affinchè serva di protesta presso le Autorità competenti ».

Alla pubblicazione noi abbiamo aderito un po' a malincuore, perchè ci doleva che questo squarcio di prosa facesse fare agli studenti delle *Scuole Superiori e Medie di Venezia* — presi così tutti a mazzo — una figura letterariamente tanto meschina. Ci consoliamo pensando che proprio *tutti* non devono essere gli studenti veneziani che diramano « il seguente comunicato »...

E pensare che stamattina una meditata e vigorosa lettera anonima ci assicurava della virile serietà degli studenti e del triste effetto prodotto dai sarcasmi ad essi diretti dalla *Gazzetta*! Il « seguente comunicato » risponde per noi.

Studiate, figlioli, e l'inasprimento delle tasse non vi disturberà. E se volete vociare, cantate il vostro bell'Inno goliardico, cantate i cori del Verdi, e lasciate stare le potenze e le prepotenze, le condanne dei giurati (perchè Mario Sterle fu condannato non da i. r. giudici, ma da giudici popolari...), e i pentolini delle guardie di P. S.

Ateneo Veneto

Ieri sera nella sala maggiore dell'Ateneo gremita di colto pubblico, fra cui notavansi moltissime signore, il prof. Lionello Levi tenne l'annunciata lettura accademica sul tema: « Francesca da Rimini nella letteratura, nell'arte figurativa e nella musica ».

Il Levi, dopo alcuni brevi cenni su la vita del barone Guglielmo Locella, detto un'ampia relazione dell'opera postuma di lui testè pubblicata: *Dantes Francesca da Rimini in der Litteratur, Cildenden Kunst und Musik*, prendendo da essa occasione per molte disgressioni.

Il pubblico, che attentamente aveva seguito il prof. Levi, alla fine della sua dotta lettura lungamente e calorosamente lo applaudì.

Proroga della moratoria in Grecia

La Camera di Commercio informa che il termine della moratoria in Grecia fu prorogato fino al giorno 13 corrente.

La gita della "Bucintoro" a Burano e Torcello

La R. Società Canottieri Bucintoro con una gita a Burano e Torcello dei soci e famiglie, inaugurerà domenica 11 maggio la sua stagione sportiva. Eccone il programma: ore 9. Partenza dalla Riva Schiavoni per Burano su apposito Vaporino scortato dalle imbarcazioni sociali; con musica e bandiera. — Ore 10.30. Arrivo a Burano. Visita al paese ed alle fabbriche e gruppo fotografico dei gitanti. — Ore 12. Colazione al ristorante « Tripoli Italiana » col gradito intervento della rappresentanza cittadina. — Ore 14: partenza per Torcello — Ore 14.30. Arrivo a Torcello. Visita alla storica Cattedrale e ballo campestre. — Ore 17: Partenza per Venezia.

I soci sono pregati di far pervenire la loro adesione nella Sede non più tardi di Giovedì 8 corrente alle ore 22 indicando se interverranno vogando le imbarcazioni o prendendo posto sul vaporino, e precisando le persone di famiglia che vi parteciperanno.

I ginnasti della Reyer a Stra

Domenica i ginnasti della « Costantino Reyer » compirono l'annunciata gita a Strà. La comitiva di 150 ginnasti era formata oltre che dai soci attivi, dagli allievi, dai Ragazzi Esploratori, dalle signorine della Sezione Femminile e da molti delle famiglie dei soci e da non poche signore, giunse alle 9.30 a Strà accolta dalla banda e dal Sindaco che offrì ai ginnasti, nella sala del Teatro, vermouth e rinfreschi. Il cav. Voltan aveva cortesemente disposto che i gitanti potessero vedere in piena attività il suo stabilimento e dispose perchè alcuni operai; malgrado la giornata festiva fossero pronti a far funzionare le macchine. — I ginnasti si recarono poi a visitare la Villa Nazionale trattenendosi nel Parco e ripresero poi la marcia fino a Dolo. Alle diciotto la comitiva rientrava in Città

L'esito di una esposizione di cuscini

La Esposizione di cuscini tenutasi nella sede della « Bucintoro » nei giorni 27 e 28 aprile, diede il seguente risultato: Incatto lordo L. 1491.90; spese L. 193.05; — Incasso netto: L. 1298.85.

Oggi alle 15.30 le signore Patronesse sono invitate a Palazzo Morosini, Ss. Giovanni e Paolo per la resa dei conti.

Varie di Cronaca

Concorsi

* E' aperto un concorso a N. 80 posti di aiutante applicato in prova al quale potranno prender parte gli aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località compresa nella giurisdizione della Divisione del Movimento di Venezia eccettuati gli orfani dei ferrovieri periti nel terremoto 28 Dicembre 1908 i quali potranno prendere parte al presente concorso anche se non soddisfino a tale condizione.

Gli aspiranti dovranno avere compiuto il 17 anno di età e non oltrepassato il 30.o al 15 giugno 1913, salvo per quelli che già si trovano in servizio delle Ferrovie dello Stato, come agenti stabili od in prova, pei quali questo ultimo limite di età è elevato ad anni 35, e presentare entro tale termine tutti gli altri documenti prescritti dal programma che si trova ostensibile presso i Capi Stazione.

Disgrazia in Marittima

Bianchi Giovanni di anni 42, abitante a Cannaregio 1432 mentre ieri lavorava nella stiva di un piroscafo ormeggiato alla banchina Stucky veniva colpito da un grosso pezzo di legno caduto da un'altezza di 7 metri. Rimase ferito al piede sinistro con una frattura della prima falange.

Accorsa la « Croce Rossa » il Bianchi venne trasportato al posto di soccorso e medicato dal dottor Coccon; poscia con la lancia veniva trasportato alla sua abitazione. — Ne avrà per una ventina di giorni.

Tentati suicidi

Il ventenne signor Carlo Vitta, dimorante in Calle Drasi a San Francesco della Vigna 3112, l'altra sera tentava di suicidarsi gettandosi in acqua nelle vicinanze di San Nicoletto. Fu salvato in tempo da alcuni soldati che per caso passavano per quella località.

L'infelice fu visitato dal maggiore medico cav. Luccheschi, il quale ordinò il di lui trasporto all'Ospitale, trasporto che fu eseguito dal vigile Lisotto, con una barca del traghetto.

Non si conoscono le cause che avrebbero spinto il Vitta a cercar la morte.

*

Per dispiaceri intimi, iersera la signora Ada Cibin maritata Zaia, di anni 27, ingoiava una quarantina di pastiglie di chinino a scopo suicida. — Se ne accorsero i famigliari che la accompagnarono sollecitamente all'Ospitale civile, dove venne curata e dichiarata fuori di pericolo, salvo complicazioni.

Denunciati per furti in danno delle Ferrovie

Dal Commissariato di Dorsoduro furono ieri denunciati all'Autorità Giudiziaria, come colpevoli di furti continuati di carbone in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie di Stato due facchini tali Giovanni Brugnoli fu Augusto di anni 30, abitante in Calle Nuova 1684 e Oreste Maso fu Natale di anni 33 da Treviso, abitante a San Barnaba 2705.

Furterelli

Il biadaiuolo signor Vincenzo Battacchi di anni 32, con negozio in calle del Tabacco ai Frari 2404, fu l'altra notte vittima di ignoti ladri, i quali scassinata la porta gli rubarono cinque chilogrammi di cioccolatta, due chili di zucchero, un chilo di caffè e degli altri generi alimentari. — Il signor Battacchi denunciò ieri il furto al Commissariato di San Polo.

* Alla Questura si rivolse anche il signor Giovanni Urbani di Ettore dimorante a San Samuele 3006, per denunciare una coppia, un uomo ed una donna che bazzicava per la sua casa e che, secondo i suoi sospetti, si sarebbe resa responsabile di un furto da lui patito di due anelli d'oro, un copertone di merletto e di cinque lenzuola.

* Ignoti ladri, entrati in casa del signor Giuseppe Busetto, abitante a San Silvestro 1320, mentre era disabitata, vi rubarono dei rami e degli altri utensili di cucina.

Il furto fu denunciato al Sestiere di San Polo.

Piccolo incendio

L'altra sera alle 20 un incendio si è sviluppato nella Fabbrica vetri a Murano, di ragione già Franchetti ed ora della Società anonima Fabbriche Riunite.

Causa una fuga di gaz nel tubo principale di conduttura, prese fuoco il soffitto di un locale. Accorsi i vigili delle Sezioni 1.a e 4.a, colle lancie a benzina, alle 21.30 riuscirono a spegnerlo completamente.

Il danno si fa ascendere a lire 500, ed è assicurato.

Sul posto si recarono l'assessore conte Marcello e l'Ispettore dei vigili cav. ing. Gaspari.

Per porto d'arma

Alle ore tre della notte scorsa fu arrestato dalle guardie di San Polo in Campo Santa Maria Mater Domini tal Sebastiano Pulito di Giovanni di anni 23, dimorante a Cannaregio 3375, perchè trovato in possesso di un coltello a serramanico.

La smorga per sbaglio

Iersera fu trasportata all'Ospitale civile la bambina Tiziana Mandola di anni 10, dimorante a Cannaregio 4284, la quale in casa, di nascosto dei genitori, si aveva bevuto per ghiottoneria il contenuto di una bottiglia ed era stata in seguito presa da dolori.

La bottiglia conteneva della smorga. — Fu sottoposta alla lavatura dello stomaco, ma la prognosi è tenuta riservata.

Baruffe

In via Mazzini iersera venivano a questione due individui, facchini, i quali esaurito tutto un vocabolario di improperi, vennero alle mani. Volarono pugni e poi uno con un grido si tirò indietro; aveva la faccia che gettava sangue. L'altro si diede alla fuga per evitare le guardie ed un carabiniere che accorrevano. — Il ferito, tale Vittorio Etne di anni 26, fu accompagnato all'ospedale civile con una ferita al mento causato da un morso e fu poi trattenuto in istato di arresto perchè trovato in possesso di un coltello; l'altro si sta cercando e sembra sia tale Emilio Moradini di anni 28.

* Un'altra baruffa si svolgeva verso le otto presso la Riva degli Schiavoni, fra alcuni individui ed il capitano Arturo Ghezzo dell'Azienda dei Vaporetti. Questi, essendo rimasto malconcio, si recò a sporgere denuncia alla Questura — Uno degli aggressori del capitano venne iersera stessa identificato ed arrestato. E' tale Pietro Tiozzo di anni 39.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 3 Maggio

Graf Wurbrand da Trieste con 56 passeggeri.

Arrivi del 4 Maggio

Almissa a. u. da Trieste con 125 passeggeri.
H. Sandor a. u. da Fiume, con 23 passeggeri.
Venezia a. u. da Trieste con 164 passeggeri.
Graf Wurbrand a. u. da Trieste con 73 passeggeri.

Arrivi del 5 Maggio

Venezia a. u. da Trieste con 75 passeggeri.

Partenze del 5 Maggio

Almissa a. u. per Trieste.
Venezia a. u. per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 3 Maggio

Pecine a. u. da Braila
Adriatico ital. da Prevesa.

Arrivi del 4 Maggio

Barletta ital. da Bari.
Bosnia ital. da Braila.
Bajonne germ. da Costanza.
Concetta B. ital. da Huelva.

Partenze del 5 Maggio

S. Remo now. da Newcastle.
Carmen, austro-ungarico.
Adriatico ital. per Ancona.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Siciliano ital. da Methil carbone.
Northam ingl. da Swansea carbone.
Swindon, ingl. da Cardiff carbone.
Izgled ingl., da Barry, carbone.
Caledonia ingl., da Gravesend, carbone.

La beneficenza

* Alla *Colonia Alpina San Marco* dal Conte Alessandro Tornielli L. 20; — i signori Massimo ed Estella Guetta lire 10 in morte del signor Angelo Luzzatto di Trieste.

Stato Civile

Nascite

Del 2. — In città: maschi 9; femmine 6; Denunciati morti: maschi: 2. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale 17.

Del 3. — In Città: maschi 3; femmine 9; Denunciati morti: nessuno. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale Generale 12.

Matrimoni

Del 2. — Nessuno.

Del 3. — Gallo Giuseppe pontoniere vedovo con Pincorosi Vittoria casalinga nubile. — Brocca Giuseppe fotografo con Agostini Angelina casalinga celibi — Rosso Luigi bracciante con Nan Rosa Luigi cotoniera celibi — Tomas Vittorio, usciere alla Congregazione di Carità con Trevisan Candida cameriera celibi — Vallani Ermenegildo calderaio con Buranella Olga casalinga celibi — Antonelli Giovanni carpentiero con Sabbà Margherita casalinga celibi — Michilin Urban Antonio biadaiuolo con Setti Virginia sarta celibi — Zangger Enrico Ernesto negoziante con Castellan Antonia Vittoria casalinga celibi.

Decessi

Del 2. — Vallati Caterina di anni 86 nubile casalinga Venezia — Monegat Pagan Corona di anni 71, coniugata II, casalinga, Venezia — Fadiè Zamburlin Elvira di anni 41 coniugata casalinga Venezia — Lezzano Bortolo 78, ved. II, ricoverato Venezia — Rosso cav. Federico 66 celibe ingegnere Venezia — Alessi Giuseppe 64 coniugato acconciapelli Venezia — Zannin Vittorio 47 celibe calzolaio Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2; femmine 2.

Decessi fuori del Comune: : nessuno.

Del 3. — Amadi Filippini Giuditta 69 vedova ricoverata Venezia — Dal Borgo Giulia 10 Venezia — Pasquato Pietro 73 vedovo commerciante Venezia — Apolonia Cesare 40 coniugato scrivano Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: nessuno.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Echi di cronaca

Un albergo premiato

Il Comitato dell'Esposizione Internazionale dell'Igiene tenutasi a Genova nel 1913, constatava il perfetto arredamento e comfort moderno dell'Hotel San Marco Meublè, situato nel vero centro di Venezia (Campo S. Luca); ed in seguito a scrupolosa relazione di merito, la Giuria assegnava alla conduttrice proprietaria Signora Rosina Mutti Vedova Degrossi, un diploma di Gran Premio e di Medaglia d'oro.

E' bene che anche in Italia gli albergatori prendano parte a gare dell'Igiene e del comfort, distinguendosi.

Trasloco

Il deposito e la ghiacciaia dell'Imperiale Birra Fürstenberg e le Cantine della Ditta Tomaso Giove sono ora trasferite a San Tomà Calle del Traghetto N. 2813. Ottimi vini di Verona, di Soave, Olii, Vermouth, Marsala, acquavite, ecc. a prezzi modici. Telefono 6-51.

Le migliori celebrità mediche

hanno proclamato la Reale Birra di Puntigam la migliore delle Birre. Infatti la Birra di Puntigam s'impone fra tutte le Birre del mondo con la qualità e non col prezzo. — Agente per l'Italia: Giuseppe Ridomi, Udine.

La Politecnica

Officina coi più grandi magazzini Moderni del Veneto, Apparecchi per Gaz, Luce Elettrica, Riscaldamento, Comfort moderno. — S. Marco Calle Fiubera S. Giuliano — Pagamenti anche a rate mensili.

Il Metarsile Menarini

.... tanto per uso interno che per suo ipodermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

CRONACA ROSA

Ieri mattina il Nobiluomo Lorenzo dei Marchesi Saibante giurò fede di sposo alla Nobildonna Emilia Graziani Ved. Contin. Erano testimoni l'ammiraglio Comm. Leone Graziani ed il Colonnello Medico dott. Bressanin ed il signor Mosè Gatto. Al Municipio funzionò da Ufficiale di Stato Civile l'avvocato De Biasi, ed il matrimonio religioso avvenne nella Cappella della Chiesa di S. Silvestro, celebrante l'arciprete don Giacomo Vallèe.

Il Comm. Graziani e la nobile di lui consorte Marchesa Elisa Saibante, offrirono poi, con signorile cordialità un *lunch* agli sposi nonchè ai più stretti amici di Famiglia.

Molti e ricchi furono i doni inviati agli sposi e pervennero altresì auguri e felicitazioni in gran copia.

Con sì lieto evento le due Nobili Famiglie Saibante Graziani riannodano per la seconda volta i più cari vincoli di stretta parentela.

CONCORSI, ASTE, ecc.

Comune di Gambugliano
(Abitanti 1070)

A tutto Maggio prossimo aperto concorso al posto di segretario comunale. — Stipendio 2000 lorde. Alloggio gratuito.

Dalle Provincie Venete

Le condizioni del lavoro nella regione veneta

Roma 5

(F.P.) — Le notizie provenienti all'ufficio del lavoro dànno per la provincie venete il seguente quadro del mercato del lavoro durante il mese d'aprile:

Adria. Mancanza di lavoro per i braccianti. — *Bottrighe.* Mancanza di lavoro per i braccianti (400). — *Isola della Scala.* Mancanza di lavoro in generale nelle varie industrie, con accentuata disoccupazione. Solamente in quella del legno il lavoro si è mantenuto normale — *Vicenza.* Diminuzione di lavoro in genere nelle varie industrie con grave disoccupazione. I pittori, falegnami, scalpellini ed i muratori hanno lavorato ad orario ridotto. Parecchi operai di vari mestieri sono emigrati all'estero. — *Padova.* E' continuata la mancanza di lavoro per i muratori ed i braccianti. — *Venezia.* 600 muratori si trovano disoccupati. — *Treviso.* Disoccupazione nelle varie industrie. Numerosi braccianti sono emigrati all'estero. Nella fabbrica di stoviglie «Fontebasso» si è lavorato ad orario ridotto. — *Udine.* Lavoro abbondante nelle industrie del cemento e del gesso: normale nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle poligrafiche; è mancato invece nelle industrie del legno, delle pelli e calzature, tessili e metallurgiche, nelle quali ultime si è lavorato ad orario ridotto. E' alquanto diminuita l'emigrazione all'estero. — *Pordenone.* Mancanza di lavoro per i braccianti, muratori, falegnami e fabbri. Nel Cotonificio Veneziano si è continuato a lavorare ad orario ridotto specialmente nel riparto tintoria. Circa 200 operai sono emigrati per il Canadà, 50 nell'Argentina e 1500 per la Germania ed Austria. I fabbri ed i falegnami addetti al Cotonificio Veneziano hanno conseguito dei miglioramenti.

*

Nella prima metà d'aprile non è stato registrato nel Veneto alcun sciopero.

VENEZIA

R. Istituto Nautico

CHIOGGIA — Ci scrivono 5.

Il Presidente della Giunta di Vigilanza cav. uff. ing. Rodolfo Poli e il Preside del R. Istituto Nautico Prof. Stefano Fienga con pubblico manifesto avvertono che:

1. la prima sessione di esami tanto per l'ammissione alla prima classe quanto per l'ammissione alla seconda e terza classe, comincierà al 14 del luglio prossimo: la seconda sessione al 13 ottobre;

2. I candidati all'ammissione devono presentare la domanda corredata dei documenti prescritti dall'art. 12 del regolamento 13 ottobre 1904 N. 508, non più tardi del 15 giugno per la sessione estiva, e del 15 settembre per la sessione autunnale, presso l'Ufficio di Presidenza dello Istituto.

Saranno accolte le domande di ammissione presentate dopo il termine anzidetto, purchè siano giustificati i motivi del ritardo a noma dell'art. 15 del suddetto regolamento.

Per qualsiasi schiarimento rivolgersi alla Presidenza dello Istituto.

Il suicidio del Sindaco

TEGLIO VENETO — Ci scriv. 5

Intendiamoci; si tratta di un suicidio... politico. Ne giudichino i lettori.

Il signor Reiss, grosso proprietario e sindaco di Teglio, nel 1904 e nel 1909 ha sostenuto i candidati del partito moderato liberale, combattendo per conseguenza il signor Moschini, radicaloide. Quand'ecco, Domenica scorsa il signor Reiss non solo accoglie in casa sua ufficialmente il Moschini, ma gli offre il cortile comunale per la solita riscossa autoincensatoria, lo presenta al pubblico e si scusa di averlo combattuto nel 1909 e 1904, col dire che allora... non lo conosceva! E promette di dargli i voti suoi con quelli dei suoi dipendenti!!!

Un così aperto e audace voltafaccia non è cosa di tutti i giorni: perciò i commenti furono vivaci e giustificati. Del resto meglio così. L'appoggio del signor Reiss non è certo prezioso, data la non troppa popolarità dell'uomo. In sostanza chi ne perde è lo stesso signore, che si è mostrato di carattere tanto adattabile. Vi è qualche maligno che sussurra che agogni a qualche croce... Ci rifiutiamo a crederlo pel decoro del signor Sindaco e pel buon senso del Moschini che non vorrà far pubblicamente tal sorte di mercati.

Comitato "Pro Schola,,

MESTRE — Ci scrivono 5:

Questo Comitato *Pro-Schola* (che ha sede in Piazza Umberto I presso lo Studio Morelli-Ticozzi) ha indetto per l'8 corrente alle ore 15, nella Chiesa di S. Girolamo una solenne adunanza per discutere del problema scolastico. Fra gli oratori sarà il prof. avv. Italo Rosa. La circolare d'invito, largamente diffusa, dice fra altro:

«La questione scolastica, ch'è pur sempre la questione capitale nella vita di una Nazione, va spaventosamente acuendosi in Italia, per la inframmettenza di elementi estranei che fin dalla istruzione primaria mirano, con pertinacia degna di miglior causa, alla progressiva scristianizzazione e conseguente snazionalizzazione della scuola, com'ebbe a dire recentemente l'onorevole Foscari.

«Coll'applicazione poi della nuova legge scolastica, denominata da Credaro, si moltiplicano i motivi di conflitto fra il sentimento ispiratore della grande maggioranza del popolo italiano e l'indirizzo che altri vorrebbe dare alla istruzione nazionale, per cui urge più che mai chiamar a raccolta quanti cittadini ed istituzioni intendono e vogliono che la scuola elementare e popolare continui ad educare i figli del popolo in quei principî che costituiscono il nostro migliore retaggio.»

MIRA — Ci scrivono 5

Beneficenza. — Per onorare la memoria del signor Magnolo Vittorio, ieri defunto all'Ospitale di Dolo, offersero pro Casa di Ricovero: signor Artuso Giovanni lire 3 — signor Cortino Silvio lire 3 — signor Kaschmann Augusto L. 3. — N. N. 5.

BELLUNO

Premiazioni alla R. Scuola Industriale

BELLUNO — Ci scrivono 5

Agli allievi che frequentarono i Corsi serali e festivi annessi al nostro Istituto industriale, sono state distribuite in premio, ben *venti scatole di compasti*, che la Giunta di Vigilanza aveva deliberato doversi donare ai giovani più meritevoli per assiduità e profitto.

Ecco i nomi dei premiati: 1) Sezione «Arte muraria»: Candeago Angelo, Schiocchet Isacco, Dal Molin Giuseppe, Da Miro Carlo, Roatti Emilio, Secolini Giovanni, Cervo Silvio, Secolini Angelo, Capraro Galliano. — 2) Sezione «Falegnami»: De Lucca Ernesto, De Muner Michele, De Martin Giordano, Pedante Pietro, Sovilla Luigi, Sperandio Mario, Rossa Luigi. — 3) Sezione «Fabbri meccanici»: De Col Francesco, De Benedet Giovanni, Stragà Antonio, Donadon Idilio.

Giova ricordare che a tutti indistintamente gli allievi dei suddetti Corsi serali e festivi, che anche quest'anno raggiunsero il numero di 150, la Scuola fornisce gratuitamente la carta da disegno necessaria.

L'apertura della Longarone-Perarolo

E' stato definitivamente stabilito che l'apertura della Belluno-Perarolo — secondo tronco della linea del Cadore — abbia luogo il 15 corrente mese.

Neve in montagna

Oggi giornata di forte burrasca. La pioggia, per quanto sottile, è caduta ad interruzioni quasi tutto il giorno. Sulle montagne nevica a larghe falde.

La neve ha raggiunto quasi il piano verso settentrione, e la temperatura si è abbassata assai ed in modo repentino.

Conferenza

Davanti a pubblico numeroso e distinto il prof. dott. Efisio Ferrero, nella aula maggiore della R. Scuola Industriael ha tenuta l'altra sera una interessantissima conferenza sui fenomeni del sole.

Egli ha parlato, in ispecie, delle macchie solari, delle protuberanze solari, ecc. ecc., ed ha illustrato il suo dire con varie interessantissime proiezioni.

Il prof. Ferrero è stato assai applaudito.

Ancora su di una denuncia

L'altro giorno abbiamo accennato che in seguito a lunga inchiesta il locale ufficio di P. S. ha proceduto alla denuncia per truffa contro i proprietari ed i rappresentanti della Grande Esposizione Internazionale di Milano — Palazzo Ricordi, Viale Vittoria — i quali, mediante esborso di 150 lire, davano ai commercianti ed agli industriali medaglie non d'oro. — La Esposizione poi funzionava al di fuori di ogni controllo delle Camere di Commercio.

Ora da Pordenone, alla locale questura, è pervenuta una nota informativa. Pare che anche in quel territorio gli agenti della Grande Esposizione del lavoro abbiano... operato con molto frutto.

Croce Rossa

Fino al giorno 12 corrente è aperta la iscrizione alla scuola delle infermiere del locale Comitato della Croce Rossa Italiana. Tassa di iscrizione lire 5.

La galleria di Monte Zucco

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 5:

Stamattina verso le ore 5 alla galleria di Monte Zucco, facente parte del terzo tronco ferroviario Belluno-Cadore le due squadre di minatori addetti alla perforazione si sono incontrate.

A giorni si farà la gettata di cemento sul ponte del Boite, e non appena sarà eseguito il provvisorio passaggio sopra Perarolo, comincierà a passare la macchina di servizio.

PADOVA

La laurea di un collega

PADOVA — Ci scrivono 5

Si è oggi laureato in Legge il collega Augusto Calore, redattore capo della «Provincia di Padova». — Vivissime congratulazioni e sentiti auguri.

Consiglio Provinciale Scolastico

Il Consiglio Provinciale Scolastico del 3 maggio corrente ha preso le seguenti deliberazioni:

Sorteggio per la rinnovazione parziale del Consiglio Provinciale Scolastico. Sono sorteggiati per la parziale rinnovazione del Consiglio Provinciale Scolastico i Signori:

1. Grand'Ufficiale Comm. Dott. Napoleone D'Ancona;
2. Pittarello Maria;
3. Comm. Avv. Giulio Costna;
4. Cav. Avv. Giovanni Milani;
5. Nob. Avv. Andrea De Besi;
6. Sig. Giacomo Rosa.

Domanda della maestra Zaccagna per trasferimento dalle scuole di Legnaro a quelle di Padova. — Non trova luogo a deliberare. Sarà trasmessa per competenza all'Autorità Comunale.

Domanda della maestra Pilotti Ida per trasferimento dalle scuole di Ponte San Nicolò a quelle di Padova. — Non trova luogo a deliberare. Sarà trasmessa alla Autorità comunale per competenza.

Proposte per la ripartizione della somma di lire 7987.07 assegnata alla Provincia di Padova per sussidi a favore dei patronati e altre istituzioni ausiliarie della scuola. — Ripartisce la somma in guisa da assegnare anche a ciascun patronato che dovrà erigersi in altri 73 comuni della Provincia una parte esigua a semplice titolo di affermazione del principio che in tutti i Comuni è obblicatoria per legge la istituzione del patronato

Proposte per la ripartizione di lire 5 mila assegnate per sussidi a favore degli asili infantili della Provincia di Padova - Si assegnano agli Asili infantili di Padova lire 3000; Cittadella lire 400; Montagnana lire 200; Este lire 350; Monselice lire 450; Conselve lire 600.

Padova — Soppressione di classi seste - Ricorso d'insegnanti - Si respinge e si approva la deliberazione.

Cartura — Per l'applicabilità dell'art. 99 della legge 4 giugno 1911 n. 487 alle maestre Loro Elisa e Balloni Cia. — Si rinvia.

Cittadella — Nomina della maestra Dal Toso Lina per le eventuali supplenze durante l'anno scolastico in corso — Approva.

Baone — Nomina provvisoria della maestra Fabbrichesi Bianca alla scuola femminile di Valle San Giorgio, in sostituzione di Bertozzo Maria. — Approva.

Piove di Sacco — Incarico provvisorio della scuola diretta della defunta maestra Cavaletto alla tirocinante Niero Maria. — Approva.

Correzzola — Incarico provvisorio alla Signorina Garbin Natalina, sprovvista del titolo legale di abilitazione per la scuola di Civò, in sostituzione della titolare Vianello Emma ammalata. — Sospende.

Este. — Congedo di sei mesi per malattia alla maestra Elisa Giustina Cortelazzo Spigolon — Approva.

Este. — Nomina di Irma Branchin a supplente della maestra Giustina Spigolon Cortelazzo in congedo per malattia. — Approva.

Cartura. — Proroga di congedo per malattia alla maestra Milani e relativa supplenza del maestro Sasso Mario. — Appr.

Villa Estense — Congedo di otto giorni al maestro Carrara Achille per motivi di studio. — Approva previo il pagamento al maestro dello stipendio durante il permesso accordato per giustificati motivi.

Megliadino San Fidenzio — Nomina stabile del maestro Brunello per compiuto triennio di prova. — Prende atto.

Pozzonovo — Supplenza per malattia alle maestro Belloni Raimondi e Torboli Zanchi — Approva.

Ponso — Conferma stabile della maestra Miliani Nerina — Prende atto.

Legnaro — Trasferimento della maestra Borsatto Anna dalla scuola femminile alla maschile del capoluogo — Approva.

Legnaro — Nomina provvisoria della maestra Ada Candiani alla Scuola femminile del capoluogo, lasciato dalla maestra Borsato. — Approva.

Legnaro — Nomina per concorso della maestra De Min Antonietta alla scuola femminile lasciata dalla maestra Borsato. — Approva.

Padova — Assunzione in servizio della maestra Elvira Facciotto. — Approva.

Monselice — Riordinamento delle scuole di Marendole: istituzione della IV classe. — Revoca una precedente deliberazione.

Arzegrande — Riordinamento delle scuole di Vallenga. — Prende atto.

Selvazzano — Sdoppiamento della classe prima mista. — Approva.

Arzergrande — Classi sdoppiate e classi aggiunte. — Approva.

Villa Estense — Compenso dei due quinti dello stipendio ai maestri Abriani e Santi per sdoppiamento di scuole nell'anno scolastico 1911-1912. — Approva.

Santa Giustina in Colle — Negata indennità di alloggio alla maestra Lucia Brunello — Rinvia per complemento d'istruttoria.

Padova — Progetto di ampliamento della Regia Scuola Normale Femminile. — Domanda di mutuo da parte del Comune. — Approva

Contadino che s'impicca

A San Lazzaro, frazione distante da Padova 2 chilometri, si è suicidato impiccandosi il contadino Giacomo Destro di Luigi, di anni 42.

Le cause del triste passo sarebbero la nevrastenia.

Gli studenti Universitari in Gita d'Istruzione

Giovedì mattina gli studenti della Regia Scuola d'Applicazione e della Facoltà di Scienze della R. Università di Padova, accompagnati dall'egregio prof. Dal Piaz docente di Geologia col suo assistente prof. Fabiani, partirono da Padova per il consueto viaggio annuale d'istruzione. A Quero, dove furono cordialmente ricevuti dal dott. Gatto e dal sig. Dalla Favara, visitarono l'anfiteatro morenico della Vallata del Piave; proseguirono per Feltre e ponte della Serra per la visita dell'impianto idroelettrico della Società Adriatica di Elettricità; colla guida dei docenti e del dott. Bizzarrini poterono esaminare in ogni loro dettaglio i poderosi impianti e le potenti turbine.

Proseguirono per Primolano e lungo la strada ebbero luogo importanti ed interessanti osservazioni mineralogiche e geologiche.

Ultima tappa fu a Bassano per la visita delle cave del monte La Gusella e dello stabilimento per la lavorazione dei marmi della Società anonima Andolfato e Gulinelli.

Professori e studenti ebbero accoglienza indimenticabile gentilezze squisite dal Conte Gianoberto Gulinelli e dal direttore tecnico sig. Andolfato.

Sabato sera professori e studenti fecero ritorno a Padova.

ROVIGO

L'assemblea dell'Associazione Provinciale fra Segretari ed Impiegati comunali

ROVIGO — Ci scrivono 5

Nella sala municipale, gentilmente concessa dall'Ill. Signor Sindaco, sotto la Presidenza del Cav. Andrea Mariano Fontebasso Segretario Gen. del Comune, fu tenuta ieri, con intervento insperato di molti soci, la Assemblea di primavera della Associazione Prov. fra Segretari ed Impiegati comunali.

Commemorati i soci defunti Pivetta, Dalla Zanna e Panardo, ricordato inoltre affettuosamente il collega Eugenio Soldati valoroso redatore-corrispondente del «Segretario Comunale», il socio cav. Bianchetti espose con chiara relazione lo stato attuale degli Organici dei Comuni della Provincia rilevando il grande passo fatto dalla classe nel miglioramento economico dal 1903 al 1913 e l'incremento del personale, dovuti all'azione della Presidenza col suo Organico Tipo ed ai cordiali e continui rapporti da essa tenuti e colle Autorità comunali e coll'Autorità politica e di tutela.

Il socio Cronasser espose quindi le risultanze del Conto Consuntivo 1912 che furono accolte dall'Assemblea con soddisfazione e quindi sottopose a ratifica la deliberazione del Consiglio Direttivo per il Bilancio Preventivo 1913.

Sulla costituzione della Federazione Regionale Veneta dà ampia relazione il socio rag. A. Francescato, premettendo la storia delle pratiche precorse e concludendo contrarre motivo di soddisfazione da parte della Associazione per la scelta fatta di Treviso a sede del prossimo Congresso o Convegno delle Associazioni del Veneto, per la scelta preannunciata del «Segretario Comunale» quale organo regionale.

Esposti i temi da trattarsi osservò il relatore che il Comitato, a simiglianza di quanto fu fatto altrove, con successo, ha in animo di proporre collo Statuto che la Presidenza della Federazione venga affidata ad un uomo politico fuori della classe, che dia affidamento di volere saper ben tutelare e promuovere gli interessi della stessa.

L'Assemblea soddisfatta vota un ordine del giorno con mandato alla Presidenza di disporre perchè all'opera della costituzione del nuovo organismo venga provveduto nel modo più acconcio.

In seguito a relazione del Presidente viene apportata una aggiunta allo Statuto sociale che risguarda il rimborso delle spese di viaggio per i Consiglieri fuori del Capoluogo che devano partecipare alle sedute del Consiglio.

Scaduto l'intero Consiglio Direttivo si procede, per acclamazione, alla rielezione del Cav. Fontebasso a Presidente. Pure per acclamazione, con speciale ordine del giorno votato entusiasticamente dalla Assemblea, viene riconfermato il Cav. Ernesto Bressan a Vice Presidente. A Consiglieri risultano eletti con grandissima maggioranza: Bianchetti cav. Vittorio (riel.), Buffolo dott. Pietro (riel.), Cillo cav. Massimiliano (n. eletto), Cronasser Ugo (riel.), Francescato rag. Augusto (riel.), Milani ing. Remo (n. el.), Piazza Ettore (riel.), Turchetto Girolamo (riel.).

Per invito del Presidente i segretari si riunirono quindi al Caffè Commercio dove fu loro offerto un rinfresco.

LENDINARA — Ci scrivono 5

I fortunati. — Ieri, come preannunciammo fu estratta la Tombola e riuscirono vincitori i signori Trambaiolo Paolo per la cinquina di lire 200; Giovanni Schiesaro per la quaderna di lire 100; Ferroni Antonio per la Tombola di lire 500.

Per la vaccinazione. — Domani, martedì e, alle ore 9 antimeridiane, il medico comunale eseguirà, in una sala del Municipio la periodica vaccinazione obbligatoria che viene fatta gratuitamente. Tutti i cittadini approfittino per mandarvi i loro figli e non dimentichino di presentare i vaccinati fra il 7.o ed il 10.o giorno di vaccinazione al medico vaccinatore per constatarne l'esito.

ADRIA — Ci scriv. 5:

Ricorso respinto. — Il Consiglio comunale respinse senza discussione il ricorso di numerosi padri di famiglia tendente ad ottenere lo insegnamento religioso nelle scuole elementari come materia obbligatoria durante l'orario normale della scuola.

Questione risolta. — Mediante una interpellanza fatta al Consiglio dal cons. cav. dott. Ferruccio Salvagnini e conseguente vibrato ordine del giorno spedito al Ministero della Guerra venne risolta la grave questione circa i restauri da farsi al Campo di Tiro a segno senza interrompere le lezioni regolamentari di circa 400 soci.

Il Ministero autorizzò tosto lo inizio dei lavori da eseguirsi in termine così ristretto da poter ripigliare le esercitazioni non oltre il giorno 18 corrente.

Scuola Tecnica. — In aggiunta agli altri professori della Scuola Tecnica, il Consiglio nominò per concorso i signori prof Jacopo Zumari, lingua italiana — Prof. Silvia Bonandini storia e geografia — prof. Antonio Viaro, disegno — prof. Antonietta Scagnolari, calligrafia.

VICENZA

SCHIO — Ci scrivono 5

Ringraziamento — La Direzione delle Scuole Elementari ringrazia a nostro mezzo l'egregio proprietario del Cinematografo Scledense, sig. Ugo Ugatti, il quale ogni settimana dà una rappresentazione gratuita, con appositi soggetti, a tutti gli alunni delle scuole.

Orologio ritrovato — L'altra sera il sig. Giulio Solenni, agente delle Imposte, ritrovò in viale Leagra un orologio d'argento da signora.

Il bravo giovane lo portò tosto in Municipio, ove chi l'avesse perduto, può recarsi a ritirarlo.

VERONA

La proclamazione dell'on. Rossi

VERONA — Ci scrivono, 5

Presieduta dal sindaco di Quinto signor Mosconi, si è svolta nella sala della Associazione Monarchica una solenne adunanza riuscita imponentissima, durante la quale si è proceduto alla proclamazione della candidatura dell'on. Luigi Rossi al II. Collegio. — Oratore ufficiale fu il prof. Chiamenti il quale pronunziò un bellissimo, conciso discorso.

Notizie militari

I tenenti del genio Biffi, veronese e Scelso dell'aeroscalo di Boscomantico sono stati destinati al cantiere di Vigna di Valle.

Il tenente del 6.o Alpini conte Guido Piatti Dal Pozzo è qui giunto in breve licenza dalla Libia ove si trovava da una ventina di mesi col battaglione Verona. Egli è stato destinato al 2. Alpini.

Scoperta di antiche tombe

Nella villa De Stefani a Cadidavid alcuni contadini arando un campo hanno posto allo scoperto tre tombe antichissime sulle cui pietre che le chiudevano, erano le scritte:

D. M. Satur Vaberiet Antoinae — Didional Saturia — Dernsa Parentibus — Ognuna conteneva uno scheletro. Della scoperta fu tosto avvertita l'autorità.

A San Zeno di Montagna

Con intervento della stampa, di autorità civili e militari e di un numero enorme di signore, ha avuto luogo a S. Zeno di Montagna, sito delizioso, la festa degli alberi.

Oratori ufficiali: il maestro D. Nordera ed il dott. Calzolari. La festa fu rallegrata da un concerto della musica dell'80.o fanteria.

Il collega Parisi aggredito

La notte scorsa il collega Parisi, mentre rincasava, venne aggredito alle spalle e percosso da due brutti ceffi. Accorsa gente, i malfattori fuggirono. Pare trattarsi di una rappresaglia perchè il Parisi si sarebbe rifiutato di leggere un foglietto socialista.

TREVISO

La commissione militare per la requisizione delle automobili

TREVISO — Ci scrivono, 5:

Stamattina alle ore 9, la Commissione Militare per la requisizione delle automobili, ha passato in rassegna, in piazza dei Grani le vetture prenotate per i vari servizi.

La Commissione, che è composta del capitano Vanzetti del 10. Regg. Bersaglieri e del tenente Venzi della 6.a Comp. automobilisti, e del delegato provinciale nominato dalla Prefettura dott. cav. Luigi Coletti, ha già visitato le Provincie di Verona, Mantova, Vicenza e Padova. Sabato scorso fu a Castelfranco e Montebelluna, domani sarà a Conegliano.

Le farmacie si chiudono alle 21

Siamo pregati di chiarire che nell'ultima adunanza dei proprietari di farmacia, venne deliberato che le farmacie in Treviso vengano d'ora innanzi chiuse alle ore 21, e non alle ore 22 come erroneamente venne comunicato.

Resta quindi, ed anzi ha maggior valore il desiderio espresso sulla necessità di un regolare servizio notturno, magari per turno per le eventualità di casi d'urgenza.

Giulio Borella e la guerra balcanica

Stasera nella scuola libera popolare, il pubblicista Giulio Barella ha intrattenuto un affollato uditorio con la narrazione di interessanti episodi e impressioni della guerra turco-montenegrina. La geniale conferenza illustrata da proiezioni prese sul teatro della guerra fu seguita con interesse ed alla fine venne calorosamente applaudita.

Corte d'Assise

Domani, martedì 6 maggio, si inaugurerà la sessione di primavera alla nostra Corte d'Assise.

Presiederà l'avv. Cav. De Cesare Consigliere della Corte d'Appello di Venezia, assistito dal Cancelliere del locale ufficio d'Istruzione Antonio Tognana.

Rappresenterà il P. M. il Sostituto Procuratore Generale del Re avv. cav. Trabucchi.

Comparirà per primo alla sbarra degli accusati un tale Panno Giovanni Paolo di anni 26, da Pederobba imputato di atti turpi commessi su alcuni ragazzi.

Egli sarà difeso dall'avv. co. Carlo Bon. Il processo si svolgerà naturalmente a porte chiuse.

La fine miseranda di una campagna di calunnie

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5

(X) — Abbiamo accennato giorni addietro alla sentenza della Sezione di accusa della vostra Corte di appello che, ribadendo l'ordinanza del Tribunale di Treviso e respingendo la inconsulta opposizione della P. C., assolveva definitivamente per inesistenza di reato l'avv. A. Maran, assessore di Castelfranco, dalla ridicola e malvagia accusa di appropriazione indebita.

Poichè quest'accusa fu veramente frutto di una astiosa e calunniosa montatura politica, — e poichè il giornale che la raccolse e la proclamò ai quattro venti con catoniana indignazione (abbiamo designato l'*Adriatico*) non credette di partecipare in alcun modo ai suoi lettori che il Magistrato aveva gettato nel nulla l'accusa stessa, — crediamo utile riassumere qui esattamente l'ultima sentenza assolutoria, pubblicata l'altro giorno:

«La Corte di Appello, Sezione di Accusa, ecc. ecc., - vista l'opposizione ritualmente prodotta; visti gli atti del processo; ritenuto: che nel predetto atto di opposizione la P. C. non fa che addurre motivi vaghi e generici contro l'Ordinanza del G. I. di Treviso, la quale della sua pronunzia di inesistenza di reato dà piena e convincente ragione dell'esauriente ed esatta motivazione in fatto ed in diritto, che la precede, basandosi sui documenti dimessi e sulle raccolte prove testimoniali, che, debitamente vagliati, dimostrano che il motivo per il quale l'avv. Maran non ha pagato al De Bona la reclamata percentuale si fu perchè il De Bona non ha da parte sua adempiuto al corrispondente obbligo assuntosi di restituire tutte le cambiali al Raman e perchè lo stesso Raman sempre ha insistito sullo esatto adempimento di un tale obbligo da parte del De Bona, di guisa che esso avvocato non faceva che eseguire puntualmente l'incarico avuto dal suo cliente, incarico dal quale non potè nemmeno liberarsi col restituire al Raman il deposito della somma necessaria per il pagamento della percentuale, sicchè esso Raman ebbe costantemente a rifiutarlo ed a pretendere di essere lasciato da parte....

P. Q. M. ecc la Sezione di accusa rigetta la opposizione all'Ordinanza di non luogo del G. I. di Treviso.»

L'inaugurazione dell'Osservatorio

POSSAGNO — Ci scrivono, 5

Una simpaticissima festa Mercoledì 7 maggio si terrà nel Collegio Canova, in occasione dell'onomastico del Rettore. In tale occasione si commemorerà il Centenario Verdiano con un'accademia musicale e si inaugurerà l'"Osservatorio meteorologico; al quale il Magistrato delle Acque donò tutti gli strumenti e promise qualche sussidio, trovandolo esser posto in magnifico sito molto adatto alle osservazioni. Il programma dell'accademia musicale è il seguente:

1. Verdi «Nabucco», Marcia e Coro di introduzione, Atto III., Piano e Quartetto — 2. Capovilla «Per le vie dei Cieli» (La flotta aerea), aCntata patriottica — 3. Verdi «Trovatore», Scena ed Aria Atto III — 4. Verdi «I Lombardi», Coro dei Crociati — 5. Discorso del M. R. Prof. Don Emilio Hoenning, Direttore dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia — 6. Petrella «L'assedio di Leida», Cavatina, Atto I — 7. Verdi «I Lombardi», Preludio, Atto I. Piano e Quartetto — 8. Verdi «Nabucco», Coro degli schiavi ebrei — 9. Inno onomastico al Rettore.

ODERZO — Ci scrivono 5

(T.) — *Mostra di Torelli.* — In questa piazza del mercato bovino, avrà luogo mercoledì 7 corrente alle ore 7 l'annunciata mostra di torelli, indetta da questo Comizio Agrario.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono 5:

Il Consiglio Comunale è convocato per domani (martedì) alle ore 20 per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione di un mutuo di lire 110.000 da contrarsi con la Cassa Nazionale di Previdenza per la esecuzione di opere diverse, ed approvazione del relativo contratto; accettazione di un mutuo di lire 16 mila con la Cassa Depositi e Prestiti per la sistemazione del Cimitero di Cossalbrogo, affittanza dei locali a piane terra della casa Rinaldi acquistata dal Comune, rinnovazione del contratto di affittanza del locale ad uso ufficio di Delegazione di P. S. ed altri oggetti di ordinaria amministrazione.

UDINE

La gravissima sciagura di un sottufficiale

UDINE — Ci scrivono 5:

Il sig. Guglielmo Vanni, sergente nello squadrone del 13.o cavalleggeri di stanza a San Daniele, percorrendo ieri in bicicletta una discesa ripidissima perdette il comando della macchina ed andò a cozzare contro il muro di un edificio prospiciente la strada.

Il colpo fu violentissimo, ed il disgraziato giovane si produsse la frattura del cranio.

Prontamente soccorso fu trasportato all'ospedale di S. Daniele dove è amorosamente curato.

Essendogli sopravvenuta la commozione cerebrale, si nutreno poche speranze di salvarlo.

Infanticida

A Comeglians, in quel di Tolmezzo, è stata arrestata certa Lucia Russil di Antonio sotto la accusa di aver ucciso un suo bimbo frutto di illeciti amori. La arrestata è negativa.

Un fulmine

Ieri nel pomeriggio si scatenò sulla nostra città un violentissimo temporale, durante il quale un fulmine si scaricò sulla casa del sig. Giacomo Flaitani, in via Villalta, danneggiandola.

Per fortuna non si hanno a lamentare disgrazie alle persone.

Le operette al "Minerva,,

La Compagnia di Jole Baroni continua ad ottenere al Teatro «Minerva», dei magnifici successi di pubblico e di applausi.

Ieri sera «Vedova allegra» fu ascoltata con piacere per la bella interpretazione e calorosamente applaudita.

Questa sera: «Il conte di Lussenburgo».

Le famiglie Furlan - Della Bona - Rubinato ringraziano

vivamente tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo alla cara salma della loro congiunta Signora

GIUSTINA FURLAN

ed in particolare porgono sentitissime grazie all'EMINENTISSIMO PATRIARCA pel cortese e spontaneo interessamento verso la povera estinta, sia durante la malattia, quanto dopo il lacrimato decesso.

Un ringraziamento vivissimo pure a S. E. il VESCOVO DI CHIOGGIA che si degnò farsi rappresentare ai funerali; ed a tutti gli altri Istituti Pii sia di Venezia, che di Chioggia che vollero onorare sia direttamente, che colla loro rappresentanza, la compianta Signora.

Venezia, 5 Maggio 1913.

---

†

Il 2 Maggio in Porto Alegre del Brasile nel fiore della vita ed appena madre felicissima

MARIA GOBBATO nata STEFAN

di anni 22

con la cara visione dei genitori lontani, tornata vana ogni cura della scienza e le premure dello sposo adorato Prof. CELESTE, rendeva la bell'anima a Dio.

I genitori, il fratello, la sorella, la nonna, la suocera, i cognati, gli zii ed i parenti tutti ne danno desolatissimi il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Conegliano, 5 Maggio 1913.

Comunicato

I coniugi CODARA declinano ogni responsabilità per debiti fatti a loro nome da qualunque terza persona.

Cronache funebri

L'ing. Ercole Azzi

E' morto il 3 corr dopo crudele malattia l'ing. Ercole Azzi, del Magistrato alle Acque. Uomo di una dirittura che non chiedeva a frasi o a pose il rilievo della propria fermezza; devoto al dovere, di una devozione in cui era un alto senso della disciplina; era quasi pauroso di chiassi reclamistici, di notorietà ciarlatane; fu assai più di sè stesso, di amici numerati, che della gente frettolosa onde si affolla il teatro rumoroso della vita.

Entrato giovanissimo nel R. Corpo del Genio Civile — era nato cinquantotto anni or sono a Brugnolo, in prov. di Cremona — vi tenne uffici di altissima importanza, consacrando allo studio e alla soluzione di momentose questioni idrauliche una lucida coltura, una sicura sagacia, no zelo indefesso, che fecero presto di lui uno de' più reputati funzionari.

Inviato or sono due anni da Arezzo, dove dirigeva quell'Ufficio del Genio Civile, a Venezia, presso la Magistratura alle Acque con le funzioni di Ispettore Superiore, riprovò qui, in più adatto campo di esperienze, tutte le eminenti qualità che la incoercibile sua modestia non valevano a nascondere. E vi fu autorevole collaboratore, compagno prezioso, amico beneamato.

Ora è poco più di un anno fu colpito da un accesso di *angina pectoris;* menti agli altri, forse a sè stesso, il travaglio del male. E volle restar fermo all'opera quotidiana, cui lo spirito, alacre e dominatore, trascinò la carne inferma. Ma fu vinto; e inchiodato al letto. Dopo due lunghi mesi di sofferenze sopportate virilmente, lavorando ogni giorno, come già nell'ufficio del Magistrato, sabato Ercole Azzi si è spento: serenamente, silenziosamente, così come aveva vissuto. Suprema consolazione ebbe il bacio del figlio Mario, Guardiamarina a bordo della « Ferruccio » accorso da Antivari.

Alla desolata vedova, ai figli angosciati, mandiamo la parola del nostro schietto cordoglio.

SPORT

Il concorso ippico militare a Tor di Quinto

Roma, 5

La terza giornata del concorso ippico militare a Tor di Quinto si è svolta con tempo piovoso. Stamane le pattuglie del terzo gruppo hanno compiuto la marcia dei 30 km. Nel pomeriggio stesso le pattuglie hanno partecipato alla gara di 2000 metri sull'ippodromo di Tor di Quinto, con salite di 10 ostacoli. Alla gara ha assistito il Re: erano anche presenti il Conte di Torino, il ministro della guerra e numerosi generali.

Veneziani che vincono l'americana a Verona

Ci scrivono da Verona, 5:

Durante la grande manifestazione sportiva in Arena, alla presenza di oltre 15.000 persone, ha avuto luogo una corsa podistica per coppie all'Americana, sul percorso di Km. 4800.

Molti furono i concorrenti.

Vinse la coppia Heinz-Tittonel della Sport Pedestre di Venezia.

Il giro d'Italia in bicicletta

Alle ore 4.30 di stamane i migliori campioni del ciclismo professionale lascieranno Milano per iniziare la colossale corsa del « Giro d'Italia ».

Il Giro, indetto ed organizzato dalla « Gazzetta dello Sport », si svolgerà, fra l'interesse generale del pubblico, per oltre tremila chilometri attraverso gran parte delle provincie dell'Italia Continentale, snodandosi nelle seguenti nove tappe: Milano Genova, Genova Siena, Siena Roma, Roma Salerno, Salerno Bari, Bari Campobasso, Campobasso Ascoli Piceno, Ascoli Piceno Rovigo, Rovigo Milano.

Nella lista degli iscritti figurano due soli stranieri ed i più bei nomi dei ciclisti nazionali: ai vecchi campioni cari alle folle sportive si contrapporranno, desiderosi di piazzarsi nelle prime posizioni, i giovani e promettenti atleti del ciclo. — Sarà un duello asprissimo, tanto più accanito in quanto che le iscrizioni hanno raggiunto la bella cifra di 111 partecipanti.

Eccone l'elenco completo:

1. Gerbi — 2. Cerci — 3. Galetti — 4. Borgarello — 5. Pavesi — 6. Albini — 7. Canepari — 8. Contesini — 9. Cassetta — 10. Pratesi — 11. Lelio — 12. Zanchetta — 13. Roscio — 14. Agostoni — 15. Oriani — 16. Torricelli — 17. Bordin — 18. Girardengo — 19. Rebosio — 20. Bosco — 21. Beni — 22. Durando — 23. Gremo — 24. Santhià — 25. Garda — 26. Azzini E. — 27. Azzini G. — 28. Brambilla — 29. Cocchi — 30. Aimo — 31. Ganna — 32. Bertarelli — 33. Ripamonti — 34. Lucotti — 35. Azzini L. — 36. Cucchetti — 37. Rossignoli — 38. Vertua — 39. Finardi — 40. Rho — 41. Secchi — 42. Erba — 43. Sala — 44. Corlaita — 45. Calzolari — 46. Verde — 47. Annoni — 48. Marchese — 49. Mansueto — 50. Morlotti — 51. Bonalanza — 52. Sivocci — 53. Buelli — 54. Robotti — 55. Barlottini — 56. Pagani — 57. Spinelli — 58. Barzisa — 59. Chironi — 60. Lonati — 61. Brizzi — 62. Benaglia — 63. Santagostini — 64. Dansi — 65. Ricci — 66. Cuyon — 67. Pellegrini — 68. Gossin — 69. De Michiel — 70. Palea — 71. Molon — 72. Tartaglia — 73. Morini — 74. Zini — 75. Garibaldi — 76. Petiva — 77. Zanella — 78. Trasselli — 79. Dradi — 80. Allasia — 81. Roncon — 82. Di Gennaro — 83. Corli — 84. Dalla Giulio — 85. Cantoni — 86. Lombardi — 87. Empolini — 88. Bassi — 89. Bonfanti — 90. Marangoni — 91. Rotta L. — 92. Rotta T. — 93. Türner — 94. Iser — 95. Cittera — 96. Saccone — 97. Nono J. — 98. Vercellino — 99. Alberini — 100. Fasoli — 101. Castelletti — 102. Bernazzoni — 103. Jacobini — 104. Della Santa U. — 105. Bertalozzi — 106. Trosciati — 107. Gipponi — 108. Bardelli — 109. Brenna — 110. Locatelli — 111. Bacci.

Le difficoltà del percorso, gli incidenti di macchina, le affermazioni dei giovani e l'imprevisto che si verifica in ogni gara renderanno la lunga corsa movimentata e varia, ricca di sorprese e di incidenti. Sono quindi troppe le cause che possono influire sull'esito di questa grande prova ciclistica italiana, per cui si rende impossibile fare sin d'ora pronostici sul nome del vincitore: qualche previsione, sia pure azzardata, potrà farsi soltanto dopo le prime tappe, quando, selezionati i più deboli, il valore dei migliori uomini comincerà a manifestarsi.

Teatri e Concerti

Goldoni

Un pubblico molto elegante convenne jeri sera alla ripresa del capolavoro di Henry Becque: *La Parigina.* La commedia, stupenda nelle sue linee geometriche, dovette ricominciare le battaglie del tempo in cui apparve; e, pare impossibile, non vinse. Alla fine alcuni degli spettatori fischiarono, altri zittirono, altri se ne andarono sghignazzando. Henry Becque? La *parigina?* E dire che tutto il teatro contemporaneo brutto e bello, frivolo o d'arte, deriva da questi due nomi! E dire che l'autore e l'opera sua han posto insigne nella letteratura del Secolo XIX! Ma *La Parigina* non fa ridere, nè intenerisce i cuori romantici; è semplicemente spietata; spietata come procedimento e come contenuto ed oggi si desidera ben altro!...

La *Parigina* ebbe una efficace interprete iersera in Teresa Franchini; efficace specialmente nei due primi atti e nella ultima scena del terzo, sebbene ciò che vi ha di contradditorio nella figura morale della creatura femminile imaginata dal Becque non sia sempre risultato chiaramente. Fu discreto il Butera; gli altri andarono a gara nel guastare il dialogo mordente e la espressione intimamente amara delle rispettive parti.

— Il pubblico questa sera avrà da divertirsi con *La monella* di Weber e De Sorsse. Protagonista la infaticabile Teresa Franchini.

In settimana *Nerone* del Bonaspetti. — Domani, *Otello*.

Rossini

Questa sera alle 21 prima esecuzione del tanto applaudito capolavoro cinematografico del Cines di Roma: *Quo vadis?*

Il maestro Polacco al Covent Garden

Alla direzione del repertorio lirico italiano e francese al Covent Garden di Londra — lasciata dal m.o Campanini pei nuovi lusinghieri impegni di New-York — fu chiamato, insieme al Panizza, il maestro concittadino Giorgio Polacco, reduce dai bei successi del Metropolitan.

L'esposizione teatrale di Parma e il monumento a Verdi

Parma 5

(N. C.) — Fra le più importanti forme di onoranze a Giuseppe Verdi è certamente quella che riguarda la Storia del Teatro Italiano. Il padiglione della mostra teatrale avrà spiccato carattere artistico. Il grandioso edificio si ispirerà all'arte del Rinascimento. Nell'interno ampi saloni, elegantemente decorati, ospiteranno le varie sezioni della Mostra. Il padiglione, che sarà un vero gioiello di eleganza e di buon gusto, sorgerà nei pubblici giardini, fra il viale centrale e il viale di accesso al Palazzo Ducale.

L'ordinamento della Mostra offrirà una sintetica visione della Storia del Teatro Italiano. Parma che per più di un secolo è stata il centro della vita teatrale Italiana si gloria di offrire alla universale ammirazione il Teatro Farnesiano-Theatrum orbis miraculum. La mostra sarà divisa in varie sezioni. In trenta piccoli palcoscenici verranno riprodotte le principali scene delle maggiori opere liriche e drammatiche dal secolo XV al XX.

Un'altra sala sarà completamente dedicata a Giuseppe Verdi e conterrà preziosi cimeli del Grande, autografi, quadri, ritratti, stampe, caricature, ecc.

Il monumento a Giuseppe Verdi sarà opera di Ettore Ximenes, cittadino onorario di Parma. Il monumento, pel quale il Parlamento sta votando un contributo di L. 100.000, sorgerà nel grandioso piazzale del vecchio Foro Boario. La bronzea parete, da cui si eleverà magnifica la figura del Maestro, ed alla quale sarà sfondo l'ampia esedra marmorea, sintetizzerà l'amore, la devozione, l'entusiasmo d'Italia tutta per il grande cantore delle sue gioie, dei suoi sogni, delle sue passioni.

Non si sa ancora chi sarà l'oratore ufficiale, nè il programma delle feste speciali che saranno organizzate, ma anche in quel giorno, è fuori dubbio, che Parma potrà dirsi orgogliosa di glorificare degnamente, nel nome della Patria, la memoria del più grande artefice di vita ideale.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Spettacolo cinematografico: Quo Vadis?

GOLDONI, 21 — La monella.

LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —. Concerto dalle 16 alle 24.

REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20 i 2.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 Maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	48.10	46.79	46.52
Termometro centigr. al N.	15.9	15.0	12.9
Umidità relativa	80	71	67
Direzione del vento	S.	W.	E.
Stato dell'Atmosfera	5	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	gocce	2.30

Temperatura massima di ieri 19.9; minima di oggi 11.0. — Marea: 1.a alta 11.15; 2.a alta 22.30; 1.a bassa 5.10; 2a bassa 16.10.

ULTIMA ORA

Le decisioni delle Potenze per le questioni di Scutari e dell'Albania

Londra, 5

La riunione degli ambasciatori è incominciata alle 3.40 ed ebbe una importanza eccezionale per le soluzioni ottenute. In principio della seduta Sir Edward Grey lesse un dispaccio con il quale il Re del Montenegro fa conoscere alle grandi Potenze che rimette Scutari nelle loro mani.

Arrivando alla riunione ciascun ambasciatore conosceva questo dispaccio o almeno il suo contenuto. La sua lettura produsse tuttavia una certa emozione.

La riunione si è occupata dei mezzi da adoperarsi per la consegna di Scutari nelle mani delle Potenze. Si decise che il comandante della flotta sarebbe invitato a sbarcare un distaccamento di ciascuna nazionalità, e tali distaccamenti occuperebbero Scutari, farebbero la polizia della città. I comandanti si accorderanno fra di loro per regolare i particolari di tale presa di possesso che mantiene così il carattere internazionale. Dopochè la questione di Scutari fu così risolta con grande soddisfazione di tutti gli ambasciatori, la grande questione della Albania, che da due giorni cagiona ansietà, è venuta in discussione.

Grey spiegò che nella prima riunione degli ambasciatori si decise all'unanimità di creare un' Albania indipendente posta sotto il controllo delle grandi Potenze. Tale carattere di indipendenza del controllo dovrà essere mantenuto fino alla fine.

Gli ambasciatori si sono allora occupati del futuro statuto dell'Albania elaborato dai governi di Austria-Ungheria e Italia, decidendo che tale statuto sarebbe applicato con mezzi unicamente internazionali.

Questa memorabile seduta è terminata alle 17.30. Gli ambasciatori si sono compiaciuti altamente dei felici risultati. La prossima seduta fu fissata per giovedì. Si considera il concerto europeo fortemente convalidato.

Valona minacciata da Giavid pascià e dalle truppe greche

Brindisi, 5

Da informazioni ricevute a bordo del piroscafo *Puglia*, giunto stamane proveniente dall'Albania, risulta che l'esercito di Giavid pascià è distante da Valona cinque miglia e si trova per ora impossibilitato a marciare sulla città a causa della piena del fiume Volussa. Lo scopo di Giavid pascià nell'occupare Valona e rovesciare il governo provvisorio è motivato dalla punizione degli autori dell'assassinio di Niazy bey che egli ritiene protetti dal partito favorevole all'autonomia dell'Albania. Un altro pericolo che minaccia Valona è la presenza di truppe greche le quali, oltre all'avere occupato Sasseno, si sono impadronite anche di Colleni a quattro chilometri di distanza da Valona col pretesto di difendere il governo provvisorio albanese da una invasione delle truppe di Giavid pascià.

Nessuna connivenza tra Kemal bey ed Essad

Londra, 5

Ismail Kemal ha informato l' *Agenzia Reuter* che la voce secondo la quale egli sarebbe in rapporto con Essad pascià, è assolutamente infondata. Kemal ha dichiarato che egli non potrebbe avere relazione con Essad pascià, a meno che questi non si sottomettesse, perchè altrimenti il governo provvisorio non lo riconoscerebbe sotto alcun pretesto.

L'azione austro-italiana giudicata in Inghilterra

Londra, 5

Il *Daily Telegraph*, parlando della eventualità di una azione dell'Austria-Ungheria e dell'Italia in Albania, scrive: E' tempo che qualcuno si occupi dell'Albania che non deve lasciarsi preda a lotte intestine dal momento che persiste la voce che Essad pascià e Giavid pascià si trovano in un complotto organizzato dalla Turchia ovvero dalla Serbia per rovesciare lo Stato albanese autonomo di cui le Potenze progettarono la creazione. Tuttociò è evidentemente assai irritante per Vienna e anche per Roma.

Per il trasporto dell'esercito di Essad nell'Anatolia

Costantinopoli 5

Corre voce che lo scambio dei prigionieri di guerra turchi e bulgari comincierà prossimamente. Il «Tesvir i Efkiar» dice che è vero che la Grecia ha acconsentito a che l'esercito di Essad pascià sia trasportato nell' Anatolia.

Circa la spartizione della Macedonia

Atene, 5

La maggior parte dei giornali ritiene che la questione principale per la Grecia consista nel modo con cui si farà la spartizione territoriale della Macedonia.

Una notizia giunta a Salonicco e secondo la quale la commissione di delimitazione greco-bulgara avrebbe ridotto dal lato nord l'hinterland di Salonicco, ha prodotto una enorme impressione. Si annuncia che Sculudis sarebbe nominato capo della delegazione dei plenipotenziari greci a Londra poichè Venizelos è trattenuto ad Atene.

Il varo di un piroscafo per la Bulgaria

Livorno 5

Stamane è stato felicemente varato nel cantiere Orlando il piroscafo della marina mercantile bulgara *Czar Ferdinando*. Assisteva al varo il ministro di Bulgaria presso il Quirinale, Rizoff, con la sua signora, che battezzò la nave.

La convalescenza del Pontefice

Roma 5

(Zeta) — Contrariamente a quanto pubblica qualche giornale, il Papa non è ancora sceso in giardino. Pio X, sebbene in piena convalescenza, ha bisogno ancora di molti riguardi. La incostanza del tempo in questi giorni, non era proprio la più adatta a permettere al Papa di affrontare un cambiamento di temperatura con lo scendere in giardino. Come vi ho già annunciato, il Pontefice scenderà solo quando, ritornato il bel tempo, non vi sarà più alcun timore che l'umidità possa recargli nocumento.

Domenica prossima, nella Cappella delle Suore di Carità di San Vincenzo de' Paoli, presso la Bocca della Verità, sarà consacrato vescovo l'Em.° cardinale Pompilj vicario di Roma. Consacrante sarà il cardinale Agliardi.

La condanna di Tisa Borghi ex cameriera del dott. Secchi

Bologna 5

Oggi, al Tribunale, è comparsa l'ex-cameriera del dottor Secchi, la famosa Tisa Borghi che fece tanto parlare di sè all'epoca del processo Murri.

Dopo il dibattimento svoltosi innanzi ai giurati di Torino e la condanna dei protagonisti, Tisa Borghi si ritirò a Bologna ove contrasse matrimonio con un maturo impiegato postale. Ultimamente essa abitava fuori Porta Santa Isaia ed era conquilina della famiglia dello impiegato postale Aldo Onofri. L'Onofri era vedovo e la Tisa a poco a poco s'introdusse in casa sua, inducendo la figlia di lui a nome Maria di anni 15, a consegnarle tutta la biancheria di casa che essa impegnò in varie riprese al Monte di Pietà, trattenendosi tutto il denaro.

Il tribunale ha condannato colei che fu la principale testimone del grande dramma giudiziario, la cui eco non si è ancora spenta, a tre mesi e 15 giorni di reclusione.

Paternò al reclusorio di Porto Longone

Roma 5

Stamane Vincenzo Paternò, trasferito da Regina Coeli all'ergastolo di Porto Longone, è stato condotto alla stazione di Termini: due marescialli dei carabinieri lo accompagnavano e gli hanno fatto prendere uno scompartimento di terza classe, collocandosi accanto a lui. Al Paternò non erano state applicate le catenelle ai polsi..

Il *Giornale d'Italia* ha da Porto Ferraio: E' giunto da Roma il recluso Paternò; una folla accorsa alla notizia assisteva allo sbarco. Il recluso è stato posto in vettura e condotto a Porto Longone. Aveva aspetto emaciato e sofferente.

Un medico ferito da un pazzo

Bologna, 5

Il dottor Lodovico Pigna medico primario del manicomio di Imola, è stato oggi aggredito da un pazzo dimesso da poco tempo dall'Istituto dove era stato in cura, e ferito da un colpo d'arma da fuoco alla faccia. Fortunatamente il pretore avv. Marfori, che stava in compagnia del Pigna, fece, con mirabile prontezza, alquanto deviare il braccio dell'aggressore. Il pazzo fu arrestato. Si spera che il ferito non abbia gravi conseguenze.

Regia Marina

Roma 5

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca: Con regi decreti hanno avuto luogo le seguenti promozioni nei vari corpi della riserva navale.

A contrammiraglio, il capitano di vascello Turinetti ed il capitano di vascello Ferrara; — a capitano di fregata i capitani di corvetta Gabriele, Varola e Tornielli; — a capitani di corvetta, i tenenti di vascello Martini, Dentice, Vertumni, Schoch, Incontri, Badoli, Santi, Verità, Del Balzo, Meli, Marciti, Viglia, Grossi, Da Pfister, Ronconi, Saccares, Schiavini, Narducci, Angeli, Campelio, Aloisi, Moro, Capricci, Caroelli, Buompane, Montese, Beverini.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 5 Maggio

ROMA, 5 — Cambio per domani 102.44. Cambio settimanale 112.15.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	98,75	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	98,50	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1906, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	133,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	60,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	498 —	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	488.—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,10	126,20	—,—	—,—	6
Francia	102,40	102,50	—,—	—,—	4
Belgio	101,77 1/2	101,90	—,—	—,—	5
Londra	25,80	25,83	25,52	25,55	4 1/2
Svizzera	102,05	102,15	—,—	—,—	5
Austria	106,90	107,10	—,—	—,—	6
Banca au.	106,90	107,10	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE BORSE ESTERE

PARIGI 5 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,32
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96,40
C. su Londra a vista	25,21
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	75,06
Obblig. Lombarde	264,75
Cambio sull' Italia	97,1/2
Rend. turca unif.	86,60
Banca di Parigi	1798,—
Tunisine nuove	420.—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101,50
Rendita ung. 4 0/0	85,70
R. spagn. est. 4 0/0	90,40
Banca ottomana	650,—
Argento fine	100,83
Credito fondiario	886.—
Azioni Suez	5555,—
Lotti turchi	195,—
Ferr. merid. a ter.	556,—
Russo 3 0/0 1891	74,40
» 5 0/0 1906	104,90
» 4 1/2 0/0 '909	100,—
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	826,—
Rend. Serba 4 0/0	83,10
Obbl. Bulgare 4 1/2	461,—
Società Alti Forni Piombino	122,—

LONDRA 5 (apert)	
R. cons. 2 3/4 0/0	74 15/16
R. Ital. 3 1/2 0/0	96 —
N. spa. est. nuova	88,1/2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	98 1/2
Argento fine	27 3/4
C. su Lond. a Parigi	25 20 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 5	
Credito austr.-Cor.	622,—
Lombarde	125,50
Banca anglo-austr.	332,—
Austriache	721,50
Banca austro-ung.	20,44
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,72
Cambio su Londra	24 13
Lire italiane (carta)	93,50
R. austr. (argento)	83,20
» » (carta)	83,40
Union Bank	584,—
R. austriaca (oro)	105,60
R. Ungherese 4 0/0	82,—
» » 3 1/2 0/0	73,15
Banca dei P. aus.	505,50

BERLINO 5	
C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	195,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	86.40
Rendita turca 1 0/0	—,—
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64 80
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	113,12
» Mediterraneo	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215,60
Deutsche Bank	246,25
Diskonto	182,37
Bochumer	217,75
Gelsen Kirken	186,50

BERLINO, 5 — Tendenza ferma.
PARIGI, 5 — Tendenza ferma.
VIENNA, 5 — Tendenza al rialzo.

Genova (Chiusura)

Rend. It. 3 1/2 0/0 cont.	100	98,80	98,72
» » » fine	100	99,02	98,87
Banca d'Italia	800	1448,50	1446,50
Banca Comm. Ital.	500	851,—	847,50
Credito Italiano	500	545,—	545,50
Ferr. Meridionali	500	571,—	568,50
Ferr. Mediterranee	300	319,75	318,—
Navigaz. Generale	200	449,—	448,50
Raffineria zucchor.	250	371,50	372,—
Acciaierie Terni	500	1602,—	1595.—
Krid. fabb. zucch.	200	787,—	785.—
Ar. Ansaldo e C.	250	281.50	279,—
Az. Banco di Roma	100	103.75	103 75
C. a vista su Francia		102,37	102,40
» » » Londra		25,80	25,84
» » » Germania		126,—	126,20
» » » Svizzera		102,12	102,17 1/2

ROMA, 5. — Banca d'Italia 1446.50 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1950 — Omnibus 177 — Gaz 1133 — Condotte d'acqua 292 — Società Italiana pel Carburo 704 — Immobiliare 283.

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	2	5
Rend. It. 3 1/2 con.	100	98 85	98,67 1/2
» » » fine	100	99,05	98,87 1/2
Ferrovie Mediterr.	500	329,—	316,50
Credito Italiano	500	545,—	545,—
Banca comm. it.	500	851,—	842,—
Banco di Roma	100	103,50	103,50
Società Banc. it.	100	99,—	99.—
Banca d'Italia	800	1447,50	1446,—
Lanificio Rossi	900	1525,—	1527,—
Cotonificio Cantoni	250	350,—	348,—
Navigaz. Generale	300	448,—	448,50
Raffineria Zuccheri	200	373,—	372,—
Feni stabili	200	291.50	291,50
Az. Costr. Venete	200	131,—	133,25
Acciaierie Terni	500	1601,—	1595,—
Edison	150	589,—	583,—
Savona	200	219.—	217,—
Elba	250	185,—	185,—
Ansaldo	250	280,-	280,—
Industrie Zuccheri	150	308,—	304,—
Cotonificio Veneziano	175	60,—	59.50
Ferrovie Meridionali	500	564,—	565,—
Cambio su Berlino		126,07	126,12 1/2
» » Francia		102 50	102,45
» » Londra		25,82	25,82
» » Svizzera		102,20	102,12 1/2

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Incantevole! — mormorò il giovane mariuolo, rimasto lì, immoto. — Incantevole.... corpo d'una cerva; — ed io credo di essere un imbecille!

Stette in ascolto: silenzio perfetto.

La via era buia e deserta, nessun lume appariva vicino o lontano, a rompere il velo bruno della notte.

Cartouche alzò gli occhi e si mise ad osservare attentamente la casa: era un vecchio fabbricato pieno di screpolature e annerito dal tempo; larghi cornicioni correvano lungo la facciata a diversi ordini socrapposti, e le finestre sporgevano a balcone, sostenute da mensole scolpite; le più basse eran protette da grosse inferriate.

Queste varie circostanze suggerirono al nostro eroe un disegno ch'egli non tardò un attimo a porre in esecuzione.

Egli aveva notato che da una sola delle finestre più elevate traspariva un sottil filo di luce, e da ciò argui che quella dovesse essere la camera delle congiurate, se avevasi da credere alle parole della marchesa di Saint-Abre.

Curiosità e sospetto battagliavano nell'animo suo: per acquietarli entrambi era necessario giungere fin la sù, cercar di vedere, di scoprire quanto avveniva.

Quella scalata era perigliosa: ma Cartouche non conosceva ostacoli di nessun genere.

Non era neppure un bel gesto, degno di un cavaliere; ma all'ardito giovinotto bastava salvar le apparenze, darsi a credere ciò che voleva sembrare.

Quanti, oggi, senza aver fatte le diavolerie di Luigi Domenico Cartouche sono, su tal proposito, suoi legittimi seguaci!

Agile, forte, leggero, egli s'arrampicò sur un'inferriata, raggiunse un cornicione, s'afferrò ad un altro, correndo dieci volte il rischio di precipitar giù di botto; arrivò ad aggrapparsi alla finestra a cui mirava e ad accovacciarsi adagio adagio, senza il più lieve rumore sull'ampio davanzale, tutt'un gomitolo.

Un mormorio di voci femminee gli venne a colpire l'orecchio; mise l'occhio alla fessura donde usciva quel filo di luce e vide..... Ecco precisamente ciò che vide: una sala adorna di molti specchi, un amplo tavolino su cui erano sparse numerose carte e figure; tutt'intorno delle poltrone occupate da signore elegantissime che discutevano con grande animazione, sotto la presidenza di una dama giovane e bella oltremodo, che egli riconobbe per la marchesa di Saint-Abre.

— Corpo d'una cerva! — mormorò con un giocondo stupore — Ecco là un magnifico spettacolo; e valeva ben la fatica di questa scalata.

E neppure un uomo... per variare la prospettiva.

Decisamente io e il signor di Saint-Abre abbiamo torto di soffrir di gelosia: nulla di più innocente. Oh oh, ecco la nostra amabile presidentessa che s'accinge a parlare; ascoltiamo ciò che dice.... Purchè non si scopra qualche complotto per rovesciare la corona di Francia!

Tese l'udito, ma non riuscì a distinguere bene le prime frasi, in grazia del confuso parlottar delle altre dame, del rumore di poltrone e di carte smosse.

Quando il silenzio si fece, egli udì la Saint-Abre che diceva:

— E' come ho avuto l'onore di dimostrarvi, mie belle amiche; dalla vecchia *prigione* alla Maintenon si deve tagliar via la parte superiore, l'alta acconciatura a ponti.

Si lasci pure che resista la giubba, ma la gonna deve emanciparsi.

Ci è necessario, è vero, il coraggio che seppe mostrar madama di Soubise, la quale non si assoggettò mai a indossare l'incomoda *guaina*, ma ci sarà di consolazione il trionfo che non ci potrà mancare.

Cartouche era sbalordito: egli non capiva quello strano linguaggio e temeva di essersi addormentato e di far un sogno bizzarro.

Questo pensiero lo costrinse ad assicurarsi meglio nella sua incomoda posizione, per non piombare sulla strada.

La marchesa, dopo una breve sosta, durante la quale passò in rivista alcuni fogli disegnati, proseguì:

— Che cos'è, mie care, che dona alla donna uno dei suoi pregi maggiori, cioè l'eleganza?

E' l'elasticità, la leggerezza della persona, l'assensa completa del peso che la costringe alla terra.

Ebbene: la gonna a pallone lievemente allargata indietro, con i cerchi di balena pieghevoli, sottili, che scattano, in ogni senso ritornando al loro posto per effetto dell'elasticità di cui sono dotati, conferiscono alla donna una eleganza aerea, qualcosa che rassomiglia alle ali, insomma l'idea dell'angelo così pieno di leggerezza che non lascia orma dove posa.

— Corpo d'una cerva! — mormorò Cartouche come illuminato da un raggio improvviso di luce — Ma quelle indiavolate congiurano nè più nè meno che contro la moda oggi in onore e cercano di detronizzarla per metterne una diversa al suo posto.

Per tutti i demoni... affrontare così, di notte i pericoli delle vie di Parigi, disgustare i propri mariti o i propri cavalieri, radunarsi in un luogo simile con la circospezione di tanti congiurati... per poi discutere sopra una...

Tacque d'un tratto e fissò lo sguardo acuto sulla strada: aveva udito alcuni passi guardinghi avvicinarsi e delle voci parlare sommessamente.

Scorse infatti un gruppo di persone accostarsi alla casa ed esaminarne con molta attenzione le porte.

Poi intese una voce maschia chiedere piano:

— E' qui?

— Si — rispose un'altra in eguale tono

— Che sia già dentro?

— Non v'è dubbio.

— Dobbiamo dare l'assalto?

— Ohibò, si sveglierebbe tutto il vicinato.

— E verrebbero gli arcieri a guastarci l'impresa.

— Bisogna attendere, allora.

— E afferrarla appena esce.

— Griderà, mentre la porteremo nella carrozza.

— Non ne avrà tempo: ho qui un ottimo bavaglio.

— Ricordatevi che s'ha da far la cosa nel modo stabilito — disse ancora la voce che, da certe sue inflessioni imperiose, mostrava d'appartenere al capo di quelli sconosciuti. — Il marchese di Saint Abre non ci perdonerebbe mai se sua moglie sospettasse per colpa nostra che i suoi rapitori erano mandati da lui e non ci risparmierebbe la sua collera, oltre al negarci il premio fissato per questo affare.

Cartouche udiva perfettamente il dialogo che si faceva sulla strada, quindi fu preso da un terribile furore che si espresse, pel momento, in mute imprecazioni all'indirizzo del vecchio signore di Saint-Abre e in tacite minaccie contro i suoi scherani.

La smania di balzar in mezzo a quei furfanti e di menarne strage a colpi di spada e di pistola, lo invase tutto e gli pose indosso una specie di febbre, che il timore di veder la marchesa uscire, prima ch'egli fosse disceso, e cadere in mano di quei ribaldi, accrebbe a dismisura.

Ma come fare?

Continua.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

APPARTAMENTO piano nobile, palazzo Zattere disponibile primo giugno. — Rivolgersi: Amministratore Savini, Calle Botteri.

FITTASI per luglio appartamento mezzodì, sette locali, vasto magazzino, riva L. 1800. — Palazzo Balbi Valier, S. Maria del Giglio. — Rivolgersi portineria, pomeriggio.

ASOLO (alt. 200 m. - prov. Treviso) stazione tram elettrico, affittasi casa capace numerosa famiglia anche ammobigliata, adattatissima albergo, trattoria, caffè. 2000 metri giardino. — Ragioniere Savini, Venezia.

VILLA — Affittasi ammobigliata od anche vendesi con comodità pagamento villa signorile in collina, costruzione recente, 18 locali, due vaste sale (m. 12-6), cantina, stalla. Mq. 3000 fra giardino, orto in piano prospicienti la palazzina, frutteto a lato, in pendio. Vasti ombrosi pergolati, aria saluberrima, vista di estesissima pianura, circostanti colli e prealpi. Strade magnifiche per panoramiche passeggiate. Vicinissima alla borgata, chiesa, posta, telefono. Sei kilometri da Conegliano verso Susegana. — Scrivere: 10318 Haasenstein e Vogler, Padova.

VILLA mobiliata, di recente ricostruzione, con N. 12 locali, affittasi anche subito, in saluberrima splendida posizione di collina vicinissima a Schio, con adiacente giardino e bosco resinoso, munita di acqua sorgente e di comfort moderno, terrazza e garage. — Per trattative rivolgersi: Pietro Luisetto, Schio.

AFFITTASI appartamento Palazzo Erizzo alla Bragora 4002, nove locali, accessori, comfort moderno, mensili cento. — Vedere, trattare Borgoloco Maria Formosa 6118.

CASA civile a Vittorio ammobigliata, quattro stanze, salotto, tinello, cucina, vestibolo, water, affittasi stagione primavera. — Trattare: Toffoli Amministrazione, Sansamuele 3427, Venezia.

CASA grande fittasi Santantonin 3514. - Magazzini, corte, riva, piani due, porta sola, comfort moderno, — Vederlo, trattare: Toffoli, Amministratore, Sansamuele 3427.

AFFITTASI Quattro Fontane Villa 14 locali, comfort moderno. - Scrivere: D. 10319 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

MOGLIANO-MAROCCO affittasi villino ammobigliato, vicino stazione, orto, prezzo di convenienza — Venezia, Sanlio 5274.

LIDO — Villa Bianca - Viale Dandolo. - Affittasi fino 15 luglio appartamento elegantemente ammobigliato. — Rivolgersi: Villa Bianco, telef. 22 Lido.

FAMIGLIA due persone cerca appartamento moderno, centrale, ben situato, 6 stanze, vani accessori, poggiolo o terrazzo. — Offerte: E. 10342 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI vasto chiarissimo locale I. piano, completamente indipendente. Studio pittore od altro. — Materdomini 2268.

MAGAZZINO vasto Calle Trevisan Zattere affittasi subito, trentacinque. — Chiovi 1111, Corte Lombardo, San Trovaso.

AFFITTASI appartamento I. piano San Cassiano, Ramo Rampani, sette locali, tutto comfort. — Rivolgersi: portineria palazzo Albrizzi, S. Apollinare.

Vendite

MATRIMONIO MANCATO — Vendesi a qualunque prezzo una stanza da letto ed una stanza da pranzo mogano. — Rivolgersi di fronte Hotel Cavalletto N. 1098 terreno, presso sig. Meneghetti.

BICICLETTA Peugeot signora come nuova vendesi occasione causa salute. — Calle Botteri 1560 secondo.

ACQUISTO contanti grandi solitaires, garanzia, segretezza. Scrivere: A. 10300 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI persona cui affidare negozio vendita lampade elettriche. - Cercasi contemporaneamente abile piazzista. Esigesi cauzione, referenze ineccepibili. — Scrivere specificando pretese: I-vale, posta restante Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORA occuperebbesi dama compagnia, direttrice casa. Parla italiano, francese, tedesco, spagnuolo. Referenze, certificati. — E. 10049 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA tedesca, seria, distinta famiglia, istruita, occuperebbesi dama di compagnia o vice madre, direttrice casa presso distintissima famiglia. F. 10364 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

SIGNORINA — Il mio pensiero costante, la mia aspirazione più forte è sempre la tua divina bellezza, il tuo amore inebriante. Gli occhi, le labbra, le mani tue perfettissime m iricordano le dolcezze più vere della mia vita, e solo sogno di esse sentire eternamente il fascino caldo, animatore. Posso io sperare che anche il mio amore sia per te un bene grande quanto per me il tuo. Pensami sempre con la passione dell'ultima tua, di cui ti sono tanto grato. Baci e carezze infinite con abbandono. — Tuo.

MARCALDO — Coraggio cara che non t'abbandonerò. Purtroppo, ieri ti persi di vista e temo tu sia partita. Non importa. Fammi sapere con certezza ove sei, acciò io possa regolarmi. Da giovedì scorso io abito vicino a te. Qualora tu non abbia mutata idea, sono deciso a presentarmi ai tuoi, o recarmi a Dublino con effetti tuoi. Sarò sino al 10 corr. fermo costà. Tuo per la vita. Bacioni. — Baldo.

BUFFALORA — Senza nuove tue stomale. Scrivimi tranquillizzami. Ricordi promessa spedizione? Sei regina nel mio cuore! Adorandoti sempre.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

PRESERVATIVI Uomo, Donna, creazioni meravigliose. Catalogo gratis. — Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina 54.

Camera di Commercio e Ind. di Venezia

E' aperto il concorso al posto di V. aggiunto d'ordine. Stipendio L. 1800.- lorde. Documenti rito e di pratica. Scadenza 31 Maggio.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Amor

è la migliore crema per metalli

IL METODO MIGLIORE

il più semplice e facile per avere **BAMBINI SANI e ROBUSTI** è quello di nutrirli con la

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

la migliore delle **FARINE LATTEE**

INVIO GRATUITO

di una scatola di campione viene fatto dietro domanda (anche con semplice biglietto di visita colle iniziali F. A.) indirizzata a CARLO ERBA - MILANO

Sotto l'Alto Patronato di S. A. Imper. e Regia
l'Augusto Signore
ARCIDUCA FRANCESCO FERDINANDO D'AUSTRIA - ESTE

Esposizione Austriaca dell'Adria

VIENNA 1913

i. r. Prater — Maggio-Ottobre

Aperta dalle 10 ant. alle 2 di notte

Per le vostre vacanze estive, andate a

GAND (Gent)

capitale della Fiandria, la città dei fiori e dei monumenti storici, la città nella quale 25 nazioni esporranno le loro arti e scienze alla

Esposizione Internazionale Universale

Molte curiosità, fra cui le principali: i palazzi dell'orticoltura, il villaggio moderno, l'esposizione della storia delle ferrovie, il panorama ed il museo del Congo, il palazzo delle belle arti, regate internazionali, feste, gare ed una parte della vecchia Fiandria.

REGINALD HARRIS

PARIS G.d Hôtel Bergère & Maison Blanche 32-34 rue Bergère

Dernier comfort. - Prezzi modici. - Centro affari — Vicino ai grandi Boulevards ed alla Borsa

---

Nell' Esposizione Internazionale d' Igiene Sociale, annessa al Grande Congresso Medico mondiale contro la TUBERCOLOSI, tenuta in Roma nel 1912 con l'intervento di diverse migliaia di medici, venne unanimemente assegnata la **MEDAGLIA D'ORO** per la esperimentata efficacia ai prodotti *LOMBARDI & CONTARDI.*

LICHENINA LOMBARDI

AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA

Il prodotto migliore che vanti oggi la scienza per la cura della tubercolosi pulmonare, tisi, bronco-alveolite, bronchite fetida, e simili gravi malattie bronco-pulmonari. Moltissime migliaia di guariti dichiarano MIRACOLOSA la LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA. La scienza medica ha confermato con la medaglia d'oro il risultato dell'esperienza di molti anni. Nessun altro prodotto nazionale o straniero può essere efficace quanto la LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA. Cessano la tosse, la febbre, l'affanno; si riprende la nutrizione. La guarigione è duratura. — Ne è stata fatta larga distribuzione gratuita agli infermi poveri d'Italia, ed ai medici di tutto il Mondo.

Costa L. 3 il fl., per posta L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 18. Estero L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi -Napoli, Via Roma 345. — Memoria popolare con moltissimi attestati spontanei, contenuti in 96 pagine GRATIS.

RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Il più antico e completo ricostituente, sperimentato in tutto il Mondo per oltre trent'anni, e riconosciuto MERAVIGLIOSO (Professor G. Spinelli), degno di occupare fra tutti i ricostituenti il

POSTO D'ONORE

(Prof. A. Biondi). — Ben a ragione quindi le diverse migliaia di medici mondiali assegnarono unanimemente al Rigeneratore LA MEDAGLIA D'ORO, quale giusto e meritato premio, da non confondere con le Esposiz. commerciali.

E' insuperabile nel diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, debolezza, arteriosclerosi, varici, viziato ricambio, rachitide, ecc.

Costa L. 3, per posta L. 4 ovunque. In Italia 4 fl. si spediscono per L. 12, estero L. 15 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma 345. — Opuscoli gratis. — Memoria sul diabete GRATIS.

COPIALETTERE

Fogli 500 in carta buonissima con rubrica Lire 1.50

MASTRI-REGISTRI

in qualunque formato e rigatura, carta pesante, legatura mezzo fustagno a L. UNA il Kilo.

Cartolerie GIUSEPPE SCARABELLIN

Principale: Campo S. Luca 4266 (ex Franchini) - Telefono 257.

Succursale: Campiello Riccardo Selvatico N. 5671-72.

STABILIMENTO GRAFICO — **S. Sofia 4244** — **Telefono 251**

Forniture complete per Amministrazioni, Banche, Scuole e Uffici

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 7 Maggio 1913 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXXI — N. 124 | Conto corrente colla Posta | Mercoledì 7 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 60 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

La prima giornata di discussione alla Camera

Le autodifese di Luzzatto, Pozzi e Abignente

Roma, 6

Presiede l'on. MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Si commemora il senatore Rinaldo Taverna, tenente generale, già deputato del 3.o Collegio di Milano per tre legislature, presidente della Croce Rossa.

Alla commemorazione del valoroso soldato reduce dalle battaglie della indipendenza, partecipano CHIMIRRI, CRESPI MARAZZI, CELLI, DELL'ARENELLA, LEONARDI CATTOLICA, PRESIDENTE.

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

Dopo alcune interrogazioni di scarsa importanza, si passa alla discussione intorno alla relazione della commissione d'inchiesta sulla costruzione del Palazzo di Giustizia.

Tutti gli imputati sono al loro posto; l'on. Brunialti a sinistra, l'on. Riccardo Luzzatto alla estrema, gli on. Guarracino, Abignente e Pozzi al centro sinistro. Tutti hanno davanti a loro fasci di documenti.

Al banco del Governo hanno preso posto gli on. Giolitti, Sacchi, Calissano, Bertolini, Tedesco, Credaro, Finocchiaro, Facta, Spingardi e Leonardi Cattolica.

Al banco della Commissione sono tutti i commissari. Il momento è solenne.

Le discolpe di Luzzatto

Prende per primo la parola l'on. RICCARDO LUZZATTO.

E' stato accusato dalla Commissione di avere ecceduto le attribuzioni del patrocinatore tutelando gli interessi di una impresa fornitrice di materiali da costruzione nei rapporti con la impresa appaltatrice dei lavori del Palazzo di giustizia e col Ministero dei Lavori Pubblici.

Non crede che l'aver assunto il patrocinio di una impresa contro lo Stato possa essere ascritto a suo colpa, mentre così fecero costantemente i più eminenti e più insospettabili giureconsulti di questa Camera.

Ma se è ammesso che un deputato assista come avvocato una impresa contro lo Stato conviene pure ammettere che egli possa assisterla anche nelle pratiche per una transazione, sia perchè è dovere di qualsiasi patrocinatore di favorire, potendo, una equa transazione, sia perchè se sospetti dovessero elevarsi in questi casi essi andrebbero a colpire direttamente e prima di tutti la rispettabilità dei Ministri.

E' vero che si è affermato che la transazione fu onerosa per lo Stato, e in ciò si vorrebbe far consistere la responsabilità morale dell'oratore, ma un siffatto giudizio si fonda sulla presunta certezza di un avvenimento futuro ed eminentemente incerto, quale è l'esito di una lite.

Se non che l'opera dell'oratore potrebbe in ipotesi essere stata scorretta pei mezzi adoperati. Ora l'oratore osserva che egli si limitò ad esporre per iscritto al Ministro le richieste dei clienti e ognuno può vedere se nella forma di tale richiesta egli abbia comunque ecceduto i limiti del lecito e del conveniente.

Ben è vero che nella relazione si accenna ad alcune lettere ai proponenti e alla misura dell'onorario per inferire che su alcune circostanze egli avrebbe affermato innanzi alla Commissione cose non conformi al vero.

Ora la Commissione cadde qui in un duplice errore di fatto. Egli disse il vero quando affermò di essere patrocinatore non della impresa costruttrice ma di una impresa fornitrice di materiali alla impresa costruttrice e ciò risulta alla evidenza dalla lettera dell'oratore alla impresa e dal fatto che, avvenuta la transazione tra la ditta fornitrice e la ditta costruttrice, egli non ebbe più ad interessarsi delle cose relative al Palazzo di giustizia.

Nelle lettere ricordate egli nello interesse della impresa patrocinata si limitò ad impedire che nella transazione le partite particolarmente ridotte fossero quelle relative alle decorazioni architettoniche, perchè in tal caso la perdita sarebbe andata tutta a danno della impresa stessa invece di ripartirsi equamente fra questa e la impresa costruttrice.

Quanto al suo onorario, se nei libri della impresa costruttrice sono indicate cifre superiori a quelle indicate dall'oratore, ciò non vuol dire che quei registri dicano il vero ed egli, l'oratore, conferma che non ebbe mai quelle maggiori somme che figurano nei libri della impresa e che, cosa singolare, gli sarebbero stati pagati antecedentemente alla transazione.

Egli ebbe dalla ditta, sua cliente altri compensi per altre cause trattate innanzi ai tribunali ordinari, cause che non hanno nulla a che fare col palazzo di giustizia. Lamenta a questo proposito di non avere potuto aver visione dei documenti su cui furono basati gli addebiti a lui mossi, nonostante che ne avesse fatto formale richiesta. (*Commenti*).

E se in parte il suo onorario fu corrisposto direttamente dalla impresa costruttrice, ciò fu per accordo intervenuto fra quella impresa e la ditta cliente dell'oratore, che fu addebitata della somma corrispondente.

A questo punto l'oratore rivolgendosi particolarmente all'on. Daneo, cioè a colui che tra i membri della commissione più intimamente conosceva l'oratore, dice: « Chi ha tutto un passato patriottico e politico, una posizione professionale in una delle principali città d'Italia, e costantemente ha dato prova del più assoluto disinteresse, può per un meschino interesse di poche migliaia di lire macchiare la propria illibata coscienza? (*Commenti*).

Rimane dunque un sol punto: « Se le lettere scritte dall'oratore al sottosegretario di Stato on. Pozzi siano tali da rappresentare una indebita o comunque eccessiva insistenza. L'oratore legge le varie sue lettere ed invoca su di esse il giudizio degli imparziali affinchè dicano se appaiono lettere di un prossenete cointeressato o di un avvocato corretto e disinteressato patrocinatore di una transazione.

E' assurdo pensare a personali influenze dell'oratore presso l'on. Pozzi, con cui non ebbe mai rapporti di particolare amicizia e di cui fu costantemente avversario politico. Concludendo, ricondotte le cose alla loro realtà e rettificati gli errori di fatto, l'oratore attende non dal tempo, che è sempre giusto giudice, ma dalla lealtà della assemblea che riconosca immeritata la censura, insospettata la sua rettitudine ed incontaminata la sua onoratezza.

L'on. Domenico Pozzi

POZZI, per un senso profondo del proprio dovere ancor più del proprio diritto spera di poter dimostrare come egli non meriti l'addebito di essere stato poco energico o poco oculato tutore degli interessi della pubblica cosa.

Constata anzitutto che la sua buona fede e la sua correttezza sono fuori di discussione. Egli sarebbe, se mai, colpevole di debolezza. Ora, l'oratore dimostra che egli con molteplici relazioni richiamò l'attenzione del Parlamento sui malefatti della impresa costruttrice del palazzo di giustizia invocando inchieste e procedimenti del che fa fede la stessa relazione dell'on. Amici.

Ricorda che se fu nominato membro della commissione d'inchiesta si fu per la conoscenza che egli aveva potuto formarsi delle cose del palazzo di giustizia e si dimise soltanto quando la commissione dovette portare il suo esame su atti da lui compiuti come sottosegretario di Stato ai lavori pubblici.

Gli si fa carico di due transazioni: di una per una somma di poca entità non ricorda affatto di essersi occupato; dell'altra, per cifra ingente, darà ragione avendo egli indotto e concluso le pratiche relative.

La transazione di 900 mila lire

Non contesta la verità di fatti quali sono esposti nella relazione, ma dai fatti stessi risultano ingiusti gli apprezzamenti della Commissione. La Corte di appello di Roma aveva annullato il terzo lodo col quale contro una domanda di circa 7 milioni erano state aggiudicate alla impresa costruttrice non più che 700 mila lire circa.

Annullato il lodo, la impresa faceva una ulteriore domanda per circa due milioni, più gli interessi compensativi sulla somma complessiva di oltre 8 milioni.

In tale condizione l'amministrazione non poteva respingere a priori una proposta di meritevole componimento. L'avvocatura erariale espresse lo avviso che non si potesse ricorrere in Cassazione, ma l'oratore come Sottosegretario di Stato tanto insistette che il ricorso fu fatto.

Ma certamente l'esito del giudizio era dubbio e quindi importava non escludere senz'altro le proposte transattive della impresa. Prese in esame le domande di questa, il Genio Civ. dichiarò che le domande della impresa non potevano essere seriamente contestate per la cifra di oltre un milione che, dedotto il ribasso d'asta, riducevasi a cifra 900 mila lire.

L'avvocatura erariale caldeggiava l'accettazione di questa proposta preannunciando in caso diverso la perdita di alcuni milioni; il Ministero insistette, il Genio Civile ridusse la cifra a 790 mila lire, su questa cifra fu interrogato il Ministro dei Lavori Pubblici che avvisò essere conveniente nello interesse dello Stato una transazione per detta cifra, più gli interessi.

Nello stesso senso opinò il Consiglio di Stato. Di fronte a questo unanime consenso di tutti i corpi competenti, poteva il Sottosegretario di Stato assumersi la responsabilità di una causa che avrebbe potuto costare all'erario parecchi milioni? (*Vive approvazioni*).

Di questo pericolo egli, l'oratore, aveva il dovere di preoccuparsi, nè di ciò può essergli fatto biasimo. Se bene o male abbia fatto può essere facile il dirlo ora. E' facile dire ora che bisognava diffidare dei consigli dei corpi competenti, ma se di questi consigli l'oratore non aveva ragione di diffidare convien dire che egli fece il dover suo nell'interesse dello Stato. (*Approvazioni*).

Non conviene dimenticare che le transazioni sono sempre la liquidazione anticipata di un pericolo. (*Bene*). Quanto alla perizia legale su cui si è basata la commissione l'oratore afferma che l'illustre giureconsulto che la redasse non seppe essere equanime.

Basta rilevare che la commissione stessa credette nel testo della relazione, nel far sue le conclusioni di tale perizia, di sopprimere molti acerbi giudizi personali che appunto dimostrano nello autore assoluta mancanza di serenità.

Così, parlando della convenzione del 1905 si dimentica che si chiedevano otto milioni e si afferma troppo facilmente che nel giudizio l'amministrazione avrebbe certamente riportato vittoria. (*Commenti*). Si tace poi del parere favorevole dato dal Consiglio lavori pubblici e dal Consiglio di Stato e non si risparmiano neppure le più acerbe censure alla magistratura e ai singoli magistrati; e tutto ciò è scritto da un alto magistrato! (*Commenti, approvazioni*).

Le pressioni di Luzzatto

Certo, il sottosegretario di Stato non poteva studiare personalmente tutte le cause dell'Amministrazione, non poteva che riferirsi alla avvocatura erariale ed ai corpi consultivi; e questo l'oratore ha fatto.

Altri avrebbe forse potuto avere una opinione diversa, ma non è detto perciò che una opinione non irragionevole e in assoluta buona fede possa formare oggetto di censura politica. L'oratore ha in coscienza di non aver fatto altro che il suo dovere e di aver fatto tutto ciò che era possibile fare nello interesse dell'amministrazione.

Che poi egli non abbia subito alcuna pressione da parte dell'on. Luzzatto lo dimostra il tenore stesso delle lettere che egli lasciò fra gli atti del Ministero. In sostanza, dunque, l'oratore ha fatto quello che gli è sembrato giusto e conveniente per lo Stato. (*Approvazioni*).

Sono trascorsi otto anni ed è difficile dire ora se la transazione dovesse allora giudicarsi conveniente; certamente l'oratore e come professionista e come uomo politico non ha mai celato il suo pensiero favorevole in massima ad equi temperamenti e più volte riferì favorevolmente alla Camera su proposte di transazioni.

Nota intanto una singolare contraddizione: Giuseppe Zanardelli, Ascanio Branca, Luigi Ferraris, Pietro Lacava sono censurati per aver concluso transazioni senza il parere dei Corpi legislativi. Egli, l'oratore, è biasimato per aver promosso tale parere e per averlo seguito. (*Approvazioni*).

Concludendo, se avesse la coscienza di avere anche in buona fede pregiudicato le ragioni dello Stato per aver troppo presunto di sè stesso accettando un ufficio al quale fossero state troppo impari le sue forze avrebbe da sè sentito il dovere di appartarsi dalla vita politica; ma, lo ripete, ha la sicura e tranquilla coscienza di avere fatto il suo dovere, tutto il suo dovere. (*Vivissime approvazioni ed applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

L'on. Abignente

ABIGNENTE afferma di non aver fatto alcun atto relativo ai pretesi malefatti; alla impresa assuntrice nulla ha fatto che possa essergli ascritto a colpa.

Egli è, in sostanza, accusato di essere stato in rapporti non sempre corretti con la impresa costruttrice fino al 1900, epoca in cui fu eletto deputato, ed anche dopo e si è anche voluto ricercare se abbia pagato, e con qual denaro, case da lui costruite. Passerà in rassegna analiticamente i singoli addebiti.

In primo luogo egli avrebbe raccomandato al ministro Prinetti lo aggiudicatario della impresa ed i suoi soci, che altrimenti sarebbero stati esclusi dall'asta.

Ora, egli nel 1889 come capo dello ufficio legale della Società del risanamento ebbe a conoscere non l'aggiudicatario, ma i due soci di lui.

Espressamente richiesto dal ministro Prinetti riferì di colui che fu poi l'aggiudicatario ciò che a lui constava, senza però dare affatto a queste informazioni il carattere di una raccomandazione; ed esclude pure che altri abbia provocato tali richieste informazioni nello interesse dello aggiudicatario ritenendo a costui benevolo l'oratore.

Che se il Ministro si rivolse all'oratore per informazioni su costui come su altri, ciò si spiega quando si consideri che come direttore della Società del risanamento, l'oratore poteva avere notizie delle varie imprese che avevano spiegato la loro azione in Napoli e che aspiravano all'appalto dei lavori del palazzo di Giustizia.

Ad ogni modo, se anche nel 1893, ciò che non è come ritiene di aver dimostrato, come privato cittadino avesse patrocinato la ammissione alla gara di un qualsiasi appaltatore, non crede che di questo gli si possa muovere censura.

E' stato poi accusato di aver ottenuto la apertura di un credito alla ditta assuntrice, ma ciò fece quando era direttore del Banco gestioni e non ancora deputato; del resto rientra nella normale attività degli istituti bancari l'aprire credito agli assuntori di importanti imprese.

Si tratta di operazioni assolutamente normali e corrette, fatte senza mistero, con garanzia di pegno sulla cauzione e di cessioni di mandati; operazioni eque e vantaggiose così alla impresa sovvenuta come allo istituto sovventore.

Niente partecipazione all'Impresa

Nega di aver trattato come un privato capitalista nello interesse della ditta e tanto meno di averlo fatto dietro offerte di compartecipazione degli utili; offerte che egli sempre e da qualunque parte provenissero, respinse, ritenendole incompatibili con lo ufficio che allora copriva.

Non esclude di aver dato qualche parere in materia legale anche alla ditta assuntrice, ma ciò fece col più assoluto disinteresse professionale.

Trasmise una volta alla impresa assuntrice una proposta di un proprietario di cave, ma ciò fece come direttore del Banco gestioni nello interesse esclusivo del Banco.

Così pure come direttore e nell'interesse del Banco agevolò nel 1897 un contratto tra la impresa ed una fabbrica di laterizi.

Esclude, combattendo gli argomenti indiziari della commissione, di aver contribuito per diecimila lire alla formazione della cauzione ed osserva che questa accusa viene desunta da uno scartafaccio informe e destituito di qualsiasi valore probatorio legale e morale.

Contesta poi nel modo più assoluto di aver partecipato agli utili della impresa per la ingente cifra di quattrocentomila lire, ciò che la Commissione afferma in via di semplice induzione e senza prova.

Si è anche accennato che come parte di prezzo della compartecipazione la impresa si sia addossato le spese della costruzione di un villino a Roma e di altro in Sarno; l'oratore esibisce i documenti relativi alla liquidazione di quelle spese, dai quali risulta che l'oratore ebbe a pagare in varie rate circa 60 mila lire e che al termine dei lavori era ancora debitore di 55 mila lire.

Fa notare che sulle somme anticipate dall'impresa egli ebbe a corrispondere anche lo interesse del 6 per cento.

Non si recò personalmente a Napoli a pagare questo residuo perchè trattenuto in Roma da gravi oneri del suo ufficio di direttore del Banco gestioni e perciò ne dette incarico all'amico personale prof. Guarracino.

Se si rivolse alla ditta Borrelli per la costruzione del villino in Roma fu perchè era questa la sola impresa che egli vi conoscesse. Giusta i conti esibiti e che coincidono con le scritture della ditta la impresa avrebbe guadagnato in questa costruzione 20 mila lire.

La perizia ha voluto complicare il conto della costruzione del villino di Roma con quello delle riparazioni alla casa di Sarno, ma l'oratore ritiene di avere dimostrato come a questo secondo lavoro la impresa di Roma sia rimasta estranea e come egli abbia regolarmente pagati i lavori ivi eseguiti.

Così pure ritiene di avere mostrato di avere pagato per un'altra casa per lui costruita in Roma la somma *a forfait* di lire 130 mila lire.

Afferma che, contrariamente alla osservazione della Commissione, la ditta fu integralmente pagata e combatte gli argomenti coi quali la commissione vuole dimostrare che il prezzo convenuto è inferiore al valore effettivo della costruzione; pagò anzi in definitiva per evitare litigi 10 mila lire in più del prezzo realmente dovuto.

Inesattezze della Relazione

Dichiara che nel 1898 fece alcune correzioni in un memoriale dalla ditta indirizzato al Ministro, ma quel memoriale aveva per obbietto di richiamare l'attenzione del Ministro su alcuni soprusi di cui la impresa si credeva vittima e sul procedimento dell'amministrazione.

Circa la tattica delle riserve adottata dalla impresa si tratta del solito sistema a cui necessariamente devono ricorrere tutte le imprese di fronte alla incompletezza dei capitalisti, ai ritardi nelle ordinazioni ed alle infinite imprevidibili eventualità che possono presentarsi nel corso dei lavori.

Dichiara di essere rimasto assolutamente estraneo alle operazioni per acquisto di terreni al Gianicolo e contesta anche formalmente di esserei nel 1899 in qualsiasi modo adoperato per la concessione di nuovi lavori alla ditta.

Fra le altre inesattezze della relazione rileva che in essa si è reso responsabile il ministro Lacava per avere delegato al sottosegretario Chiapusso la trattazione delle gestioni relative al Palazzo di Giustizia, mentre d'altra parte si è voluto rendere responsabile di tale trattazione il sottosegretario Pozzi e non il ministro Carlo Ferraris.

Nega poi che possa attribuirsi qualsiasi valore probatorio ad una bozza di lettere rinvenuta tra le carte sequestrate alla ditta, dalla quale si è voluto desumere che a lui fosse stato affidato l'incarico di fare in modo che la trattazione di vertenze relative al palazzo di giustizia fosse affidata all'avvocato erariale Silvestre anzichè al Baccarini, che deplora non sia stato interrogato. (*Commenti, approvazioni*).

Ad illustrare ulteriormente come l'opera della commissione non abbia potuto essere serena nota che il proponente della inchiesta si preoccupò evidentemente fin dal principio di giustificare l'architetto Calderini.

Nota che l'on. Pozzi non fu il solo commissario che abbia avuto precedentemente ad occuparsi di questioni relative al Palazzo di giustizia e che, contrariamente a tutti i precedenti, la commissione si aggregò altre persone che ne divennero parte integrante quantunque non designate dal voto del Parlamento. (*Commenti*)

Nota infine che dai verbali non consta quali membri della commissione abbiano partecipato alle singole sedute e che i verbali sono redatti in forma molto trascurata.

Lamenta ancora che la commissione abbia voluto in base ad induzioni arbitrarie e gratuite sollevare il dubbio sulla ricevuta di lire 55 mila da lui prodotta. (*Approvazioni, commenti*).

Lamenta che la Commissione abbia dato peso ad accuse anonime; lamenta infine le molte indiscrezioni che accompagnarono i lavori della inchiesta. (*Approvazioni*).

A questo punto l'oratore chiede in che consiste la sua responsabilità; sinchè non è vietato ai deputati di patrocinare cause contro lo Stato non si può creare una incompatibilità non voluta dal legislatore. Tanto più è assurdo voler far carico ad un deputato se, quando ancora non era che un privato cittadino, ebbe uffici presso qualche istituto bancario e si occupò di affari industriali.

In ogni caso, quando si parla di incompatibilità morali dovrebbe usarsi una misura usuale per tutti. (*Commenti*).

Concludendo l'oratore afferma di rimanere qui a fronte alta, come a fronte alta vi entrò nel 1900, forte della coscienza dei servizi resi al paese.

Si è voluto spargere a piene mani l'onta sul suo nome, ma l'insano tentativo se ha portato all'oratore giorni di indicibili amarezze ha fallito il suo scopo e o presto o tardi i calunniatori saranno puniti. (*Vivissimi approvazioni ed applausi; moltissimi deputati si congratulano coll'oratore; commenti prolungati*).

La seduta termina alle 20. — Domani seguito della discussione sulla relazione della Commissione d'inchiesta.

Note alla Seduta

Roma, 6

(Vice) — Le circostanze d'ambiente di un dramma vi sono tutte: dal pubblico numeroso accorso stamane attorno a Montecitorio, alla quantità di deputati che restano in provincia quando si discutono altri interessi nazionali, ma che oggi si sono riversati quasi tutti alla Camera. Vi è l'attesa di tutta Italia, rappresentata da centinaia di corrispondenti di giornali; vi è il fato rappresentato dalle tavole della relazione di inchiesta, e vi è il gruppo dei vari accusati pronti a difendersi disperatamente. C'è perfino la furia persecutrice rappresentata dall'on. Eugenio Chiesa, che da parecchi giorni è accampato a Montecitorio fra cataste di volumi, di inchieste e che, complice lo Stato, detta a due scrivani la requisitoria non solo per gli accusati, ma per tutta la borghesia parlamentare. Tale l'ambiente della seduta odierna alla Camera.

Mezz'ora prima dell'apertura della seduta, le tribune sono già gremite: moltissime le signore in eleganti abiti primaverili, con predominio di *èsprits* sui cappelli. Nella tribuna del Senato, abbastanza affollata, vediamo i senatori Vacca, Salvarezza, Santini, San Martino e molti.

A mano a mano che si avvicina l'ora d'apertura della seduta, i deputati entrano in gran numero, a frotte. Dei deplorati della Commissione d'inchiesta giunge per primo l'on. Riccardo Luzzatto che va a depositare una grossa busta al suo banco di Estrema; poi si trattiene a conversare con l'on. Buggelli.

L'on. Guarracino, invece, tenendo come al solito le mani nelle tasche dei calzoni, si sofferma un po' presso la scaletta dell'Estrema; poi se ne va tranquillamente nei corridoi, aspettando l'apertura della seduta.

L'on. Mosca è al suo posto consueto. Poi giungono gli altri, ricercati con curiosità da noi giornalisti.

Alle 14 precise l'on. Marcora apre la seduta e l'on. De Amicis legge il processo verbale fra la indifferenza della Camera.

Un usciere reca un grosso pacco di carte e lo deposita al banco delle commissioni, presso il seggio abitualmente occupato dall'on. Abignente, il quale verifica se tutto è a posto e poi siede accanto al plico.

Alle 16.5, dichiarata chiusa la votazione a scrutinio segreto, il presidente dice:

— L'ordine del giorno reca: « Discussione intorno alla relazione della commissione d'inchiesta sulla costruzione del palazzo di giustizia in Roma ».

La Camera, benchè affollatissima di oltre 350 deputati, si fa silenziosa. Nelle tribune l'affollamento è pure grandissimo.

Il Presidente soggiunge subito dopo:

— La parola spetta all'onor. Riccardo Luzzatto.

L'on. Luzzatto parla con voce chiara ma alquanto tremula sul principio, poi a mano a mano più ferma. La Camera ascolta in silenzio la sua difesa.

Quando Luzzatto termina si odono pochi commenti e qualche segno di approvazione. La Camera non gli è ostile, ma è tutta muta e silenziosa e compresa del momento speciale che volge.

L'on. Pozzi comincia subito dopo con un tono aggressivo, qualificando il senatore Mortara uomo illustre ma non equanime. Poi, l'esame dei fatti calma un momento il suo discorso. L'oratore è interamente preoccupato di dimostrare che la famosa transazione fu da lui conclusa in base ai pareri dei Corpi consultivi. Accortamente polemico contro il senatore Mortara, personale anche in molte altre parti, il discorso dell'on. Pozzi è ascoltato, sopra tutto nella prima parte, con molto interesse. Quando l'onor. Pozzi ha finito, prima due, poi tre, poi cinque, poi numerosi deputati si avvicinano per stringergli la mano.

E' la volta dell'on. Abignente. La Camera si fa attentissima. L'on. Abignente esordisce riassumendo i tredici capi di accusa formulati dalla Commissione contro di lui. Replica poi su ciascun punto, minutamente, tendendo a dimostrare che la commissione ha confuso artificiosamente tempi e cose per trarne non sicure conclusioni, ma impressioni. L'on. Abignente ha parlato per oltre tre ore. Il suo discorso è apparso lucido, analitico e certamente non privo di efficacia. Nonostante la molta lunghezza del discorso, la Camera lo ha seguito sempre con attenzione. Il discorso ha prodotto impressione notevole; specialmente la seconda parte è stata di molto effetto. Quando l'on. Abignente siede, dopo la chiusa detta con voce vibrata, la impressione è più viva e risuonano applausi calorosi nell'aula, seguiti da approvazioni e da congratulazioni. Gli applausi durano alcuni minuti. L'oratore appare un po' stanco, ma non depresso. Egli riceve molte strette di mano. I deputati si recano al suo banco per congratularsi; fra gli altri si nota il ministro Bertolini.

Circa l'attitudine del Vaticano

nell'elezione di Senigallia

Roma 6

L'*Osservatore Romano* reca: A proposito delle polemiche sorte nella stampa liberale per una risposta al nostro stelloncino sulla elezione di Sinigallia, il benemerito presidente dell'Unione elettorale cattolica italiana il quale sappiamo gode la fiducia della Santa Sede, ci ha autorizzato a dichiarare che egli, sentendo tutta la responsabilità del suo ufficio e viste le difficili condizioni del collegio di Sinigallia, si è tenuto fino ad oggi completamente estraneo ad ogni proclamazione, aspettando per prendere una deliberazione, sempre conforme alle ben note direttive pontificie, di conoscere prima esattamente le condizioni del collegio stesso a tutt'oggi non ben chiarite; deplora quindi che il suo nome siasi voluto mischiare in queste polemiche.

La sentenza del tribunale dell'Aja

per la cattura del "Carthage„ e del "Manouba„

L'Aja 6

Oggi il tribunale arbitrale, costituito all'Aja in virtù del compromesso del 6 marzo 1912 per giudicare sulla vertenza tra l'Italia e la Francia relativa alla cattura e il temporaneo sequestro dei tre piroscafi postali francesi: *Carthage Manouba* e *Tavignano*, ha pronunziato la sua sentenza:

Sull'affare del "Carthage„

I quesiti sui quali il tribunale doveva decidere erano due:

1. — Erano le autorità navali italiane in diritto di procedere, come hanno fatto, alla cattura e al temporaneo sequestro del vapore postale francese *Carthage*?

2. — Quali conseguenze pecuniarie o d'altra natura devono risultare dalla soluzione data alla questione precedente?

Domandava il governo francese: che fosse risposto negativamente al primo quesito e, quanto al secondo, che l'Italia fosse condannata a versare una somma complessiva di franchi 776.739.23 dei quali: un franco « per offesa recata alla bandiera francese », 100.000 franchi « per riparazione del pregiudizio morale e politico » e il rimanente per danni materiali.

La sentenza del Tribunale afferma anzitutto il diritto di visita delle navi da guerra belligeranti; ritiene per latro che non esista, nello speciale motivo, sufficiente il sospetto per la destinazione ostile dell'aeroplano e perciò, indipendentemente da ogni altra questione, dà risposta negativa al primo quesito.

Quanto al secondo quesito vengono respinte le domande francesi relative alle somme di un franco e di centomila franchi e tutte le indennità vengono ridotte alla somma complessiva di franchi 160 mila.

Sull'affare del "Manouba„

I quesiti al quali il tribunale doveva rispondere erano questi:

1. — Erano le autorità navali italiane, in maniera generale e nelle circostanze speciali nelle quali l'operazione fu compiuta, in diritto di procedere, come hanno fatto, alla cattura e al temporaneo sequestro del vapore postale francese *Manouba*, nonchè allo arresto dei 29 passeggeri turchi che vi si trovavano imbarcati?

2. — Quali conseguenze pecuniarie o di altra natura devono risultare dalla soluzione data al precedente quesito?

Il governo francese domandava: che fosse data risposta negativa al primo quesito e che quanto al secondo, il governo italiano fosse condannato a versare al governo francese la somma complessiva di lire 208.602.60 di cui un franco per « offesa all'onore della bandiera francese », 100.000 franchi « a titolo di sanzione e di riparazione al pregiudizio politico e morale » e il rimanente come indennità ai privati interessati.

Il Tribunale comincia col considerare che se il governo francese ha dovuto pensare che la promessa da lui fatta di far verificare il carattere dei 29 passeggeri turchi imbarcati sul *Manouba* avrebbe esentato quella nave da ogni misura di visita e di coercizione da parte delle autorità navali italiane, è assodato d'altra parte che in tutta buona fede il governo italiano non ha inteso la cosa in tal maniera e che per conseguenza, in mancanza di uno speciale accordo tra i due governi, le autorità navali italiane avevano facoltà di agire secondo il diritto comune; afferma quindi che le autorità navali italiane avevano dei motivi sufficienti per credere che i personaggi turchi imbarcati erano almeno in parte dei militari, arruolati nell'armata nemica e che avevano quindi il diritto di farseli consegnare. Che a tal fine le autorità navali italiane avevano il diritto di intimare al capitano di consegnarli e di prendere, in caso di rifiuto, le misure necessarie per costringerlo, ma che la cattura e la condotta a Cagliari del *Manouba* « per intimazione » non è stata legittima: che la intimazione fu fatta nel porto di Cagliari ed essendo rimasta senza effetto, le autorità navali avevano il diritto di procedere al sequestro della nave a titolo temporaneo e condizione; che le autorità navali avevano il diritto di farsi consegnare e di arrestare i 29 turchi.

Si respingono le domande di un franco e di 100 mila franchi rispettivamente per offese alla bandiera e per riparazione del pregiudizio morale e politico; si afferma che l'indennità dovuta dal governo italiano ai privati danneggiati va limitata al ritardo cagionato alla nave per effetto del maggior percorso subito per il viaggio a Cagliari, ma che nulla è dovuto per i danni derivati alla nave dalla sua permanenza a Cagliari, imputabile al rifiuto illegittimo del capitano di consegnare i 29 turchi; e che d'altra parte il governo italiano deve essere rimborsato delle spese sostenute per la sorveglianza del *Manouba* a Cagliari.

Per tali motivi il tribunale dichiara illegittima la cattura del Manouba e la sua condotta a Cagliari: dichiara legittimo il sequestro a titolo temporaneo e condizionale diretto allo scopo di costringere il capitano a consegnare i 29 turchi; dichiara legittimo l'arresto dei 29 turchi; fa obbligo al governo italiano di versare la somma di lire 4000 (quattromila) che, deduzione fatta della spesa di sorveglianza del *Manouba* dovuta al governo italiano, rappresentano l'ammontare delle perdite e dei danni subiti dai privati a causa della cattura e della condotta a Cagliari del *Manouba*.

Quanto all'affare relativo alla cattura del *Tavignano* e dei colpi di cannone tirati contro due maone tunisine, il Tribunale non ha avuto occasione di pronunziarsi, essendo nel frattempo intervenuto per la soluzione dell'incidente un accordo diretto tra i due governi.

Il risultato del giudizio arbitrale sulla cattura del *Carthage* e del *Manouba* è tale da procurare all'Italia, sotto molteplici aspetti, notevoli soddisfazioni.

La buona fede dell'Italia in tutte le fasi dei due incidenti è ampiamente riconosciuta: una « insufficienza di indizi » vizia solo la cattura del *Carthage*; e nelle operazioni del *Manouba* un solo errore di forma è oggetto di censura. Le autorità navali hanno sostanzialmente agito con esatta percezione delle circostanze e con coscienza del proprio diritto.

I 29 turchi, legittimamente arrestati, furon dunque restituiti alla Francia soltanto per rispondere colla moderazione e diciamo pure colla superiorità dei forti, alle escandescenze, alle minacce di un troppo loquace ministro degli esteri della sorella latina; il diritto era dalla nostra parte, ma poichè la Francia, con generosità tutta speciale, approfittava del nostro stato di guerra per ingrossare la voce, noi siamo passati oltre, affidando alla giustizia della Corte dell'Aja il riconoscimento delle nostre ragioni.

E la Corte dell'Aja ha nettamente escluso le « offese alla bandiera » per le quali la Francia aveva levato tante grida, e quindi ha fatto tanto maggiormente rilevare la inconcepibile leggerezza colla quale dalla tribuna di Palazzo Borbone il signor Poincarè ha lanciato poco meno che una sfida all'Italia.

Eppure i 29 turchi, ritornati a Marsiglia, furono acclamati da quei cittadini come simboli viventi del rivendicato onore francese; eppure gli studenti marsigliesi andarono a gridar contumelie sotto le finestre del Consolato Italiano.

Dalla sentenza dell'Aja risulta dunque ancora una volta dimostrata l'ammirabile serenità e serietà politica del nostro popolo, il quale sotto la provocazione aperta non ha fatto motto, ha compatito le furie impotenti e ha proseguito il cammino glorioso del suo secondo risorgimento. Ben ricordò e ricorderà — però — questo popolo l'ingenerosa attitudine dell'amica Francia, ed oggi quindi ritrae dalle decisioni dell'Aja un serio ed intimo compiacimento.

Legittime le operazioni, esclusa l'offesa alla bandiera, enormemente ridotti gli indennizzi pecuniari in confronto alle domande. Tale il bilancio. Vale a dire da parte nostra il diritto, la prudenza, la moderazione.

Dall'altra parte... il contrario.

Soddisfazione generale per la decisione di Re Nicola

Il problema della sistemazione dello Stato albanese

La spedizione militare definitivamente rinviata

Lo sgombero di Scutari
soddisfa la stampa austriaca
La spedizione sarà evitata?

Vienna, 6

Commentando la dichiarazione di Re Nicola i giornali constatano che dopo la *démarche* collettiva delle Potenze avvenuta il 27 aprile, l'Austria-Ungheria non partecipò a nessun ulteriore passo diplomatico a Cettigne. Le Potenze conoscevano la decisione irrevocabile della monarchia di attuare cioè la volontà dell'Europa, occorrendo, indipedentemente con mezzi coercitivi, e gli inviati delle altre Potenze a Cettigne hanno intensificato i loro sforzi per indurre il Montenegro a cedere. L'Austria-Ungheria, adesso come prima, è del parere che non si possano dare compensi per Scutari nè di natura territoriale nè di carattere economico. Se in avvenire saranno offerti al Montenegro eventuali compensi economici, questi sarebbero concessi senza qualsiasi rapporto con lo sgombro di Scutari. In questa occasione i giornali constatano che la monarchia in nessun momento dimostrò nemmeno la minima animosità verso il Montenegro ma che essa, tutto al contrario, ancora nell'ultimo tempo riconosceva senza riserve il valore e l'eroismo del popolo montenegrino.

In quanto alle disposizioni delle Potenze circa la città di Scutari, distaccamenti di marinai della squadra internazionale che si trova nelle acque montenegrine entreranno a Scutari ed occuperanno la piazza. Gli ammiragli si trovano già in possesso delle istruzioni relative.

Circa la questione albanese, la monarchia attuerà fermamente il suo programma combinato con l'Italia. Qui non si tratta nè di una spartizione nè della creazione di due sfere di interessi separate. I giornali accennano alla smentita in proposito dell'*Agenzia Stefani* che è stata accolta con grande soddisfazione e rilevano che i due alleati continueranno a procedere d'accordo in tutte le questioni riguardanti l'Albania.

La *Neue Freie Presse* esprime la soddisfazione di cui tutta la monarchia è compresa per la pace onorevole in seguito allo sgombro di Scutari e aggiunge la speranza che anche la spedizione dei soldati austriaci nell'Albania del nord e dei soldati italiani nell'Albania del sud sia evitata. L'alleanza con l'Italia, continua il giornale, è certamente una garanzia preziosa per la pace europea. Importanti cambiamenti nel Mediterraneo, il crollo della Turchia europea, le correnti panslavistiche e le necessità che ne derivano hanno ancora aumentato il valore della Triplice alleanza. I popoli della monarchia austro-ungarica erano particolarmente soddisfatti che dalla crisi attuale si sviluppasse un'intesa assai forte con la politica italiana e che i sentimenti di amicizia dei due paesi fossero diventati più calorosi. L'Italia possiede nella monarchia austro-ungarica molti amici sinceri che nell'accordo cordiale con l'Italia desiderano di estinguere i ricordi del passato che devono aumentare sempre più la popolarità dell'alleanza che ha già oltrepassato trenta anni di vita. Però i più calorosi partigiani della Triplice alleanza, i più decisi fautori di una politica rivolta a promuovere tale alleanza pensano soltanto con preoccupazione alla spedizione comune nell'Albania e non vogliono che con nuovi contatti nascano anche nuovi punti di attrito fra la monarchia e l'Italia.

La *Neue Freie Presse* pubblica alcune dichiarazioni di un eminente uomo di Stato il quale osserva che la condizione prima decisiva per una azione comune in Albania era la necessità di risolvere la questione di Scutari militarmente. Siccome ora questa questione cade in seguito alla dichiarazione di Re Nicola di sgombrare cioè incondizionatamente Scutari non esiste neanche più la necessità per una azione parallela dell'Italia e dell'Austria-Ungheria in Albania.

Elogi francesi alla saggezza di Re Nicola

Parigi, 6

Il *Gaulois* dice che sarebbe ingiusto non rendere omaggio alla saggezza ed al coraggio di Re Nicola. Non gli si può rimproverare il ritardo da lui impiegato nel compiere il gesto necessario e decisivo, poichè la sua situazione era lungi dall'essere facile. Decisamente Scutari avrebbe dovuto essere assegnato al Montenegro: i gravi sacrifici che questo ha fatto durante la guerra, le ipoteche imprescrittibili che la storia gli aveva accordato su quella città, formavano argomento molto rispettabile a favore delle sue pretese. A rischio di perdere la corona Re Nicola non ha esitato a compiere il sacrificio che gli è stato imposto con molto rigore. E' dovere dell'Europa non soltanto di felicitarlo, ma di tenergliene conto in grande misura e di premiarlo dandogli equi compensi.

I commenti francesi
alla questione albanese

Parigi, 6

I giornali commentano la decisione del Montenegro di abbandonare Scutari.

L'Echo de Paris dice che se la questione termina così possiamo confessare senza difficoltà che il maggiore beneficio ricadrà sull'Austria-Ungheria, ma ciò non per la ragione che si supporrebbe a prima vista: il beneficio dell'Austria-Ungheria è essenzialmente negativo e consiste nel non avere imbottigliati Cattaro, Pola e Trieste convergendo gli italiani a Valona.

Il *Figaro* scrive: L'Albania non è mai passata per essere la terra classica della tranquillità e dell'ordine. E probabile che le cose si aggiustino da loro stesse e che l'esercito di Essad pascià consenta a lasciarsi rimpatriare senza la menoma difficoltà, conosciuto il pericolo che era stato agitato dinanzi a lui; in ogni caso tuttociò che si riferisce all'Albania riguarda non soltanto all'Austria-Ungheria e l'Italia ma l'intera Europa.

Il *Radical* dice: La prima conseguenza della decisione del Montenegro è che la questione albanese non si riaprirà. Il pretesto sul quale si appoggiava l'intervento austro-italiano cade insieme alla resistenza del Montenegro. L'accordo dell'Europa esiste dunque pieno ed intero.

L'Eclair rileva: Quando si esaminò ora le forze che si trovano di fronte, diventa sempre più evidente che il prolungamento ridicolo e pericoloso della commedia albanese a proposito di Scutari prendeva una brutta piega. Le incertezze dell'Austria-Ungheria non riposavano che sul timore di arrischiare una azione isolata e sulle esitazioni personali di Francesco Giuseppe.

Il *Soleil* osserva: La Russia sembra non abbia nè una volontà, nè un piano: appoggiando l'Austria-Ungheria nel suo conflitto col Montenegro e la Serbia essa si aliena le simpatie degli slavi balcanici e sembra dimenticare sempre più la sua tradizione storica e i suoi interessi politici. E la Francia? La Francia continua a compromettersi senza profitto e si disinteressa sempre più delle funzioni che un tempo compieva in Oriente.

Elogi tedeschi
alla politica dell'Italia

Colonia 6

Un telegramma da Berlino alla «Coelnische Zeitung» dice a proposito della soluzione della questione di Scutari che l'attitudine chiara ed energica che l'Austria-Ungheria» e i suoi alleati hanno tenuto sin da principio era il solo mezzo per distogliere i montenegrini da una condotta che rappresentava un insulto all'Europa. Occorre specialmente dare piena approvazione alla politica italiana che fu larga di energia rispondente all'aumentata importanza che la politica estera dello Stato alleato ha ora raggiunto sotto il preveggente suo governo

Dichiarazioni tranquillanti
attribuite ad Essad pascià

Londra, 6

Il *Times* riceve da Vienna:

Mercè la cortesia di un confratello coscienzioso generalmente bene informato sono in grado di trasmettervi una informazione che, se esatta, metterebbe una luce rassicurante sulla situazione albanese. Durante la recente visita del console italiano a Tirana, Essad pascià avrebbe fatto assicurazione che lui non pensò mai di proclamarsi principe oppure re dell'Albania ma al contrario era disposto a riconoscere e appoggiare un governo provvisorio albanese. Il mio informatore aggiunge che questa notizia è già pervenuta a' Ballplatz e probabilmente alla Consulta. Se essa riflette le vere intenzioni di Essad pascià, la questione albanese perde molto del suo carattere acuto.

Le truppe di Giavid in Albania
costituiscono un serio pericolo

Vienna 6

La Corrispondenza albanese ha da Londra: I delegati albanesi hanno fatto, presso il segretario di Stato Grey una demarche per indurre le grandi potenze a domandare subito alla porta lo immediato rinvio dei residui dell'esercito di Giavid Pascià. I delegati dichiararono che queste truppe che si trovano in condizioni di grande miseria e demoralizzazione costituiscono un pericolo per tutto il paese perchè centinaia di soldati sono ammalati di malattie infettive e perchè manca ogni possibilità del vettovagliamento dell'esercito.

I delegati albanesi hanno anche protestato contro il modo di procedere dei greci nell'Albania meridionale i quali costringono con la forza la popolazione albanese a far manifestazioni per l'incorporazione di questa parte dell'Albania alla Grecia e che commettono verso gli abitanti inaudite atrocità.

Note di viaggio da Cattaro

Scutari ancora priva di soccorsi

L'attesa e il desiderio della guerra

(Nostra corrispondenza particolare)

(Dal nostro redattore A. Todri riceviamo questa lettera di impressioni da Cattaro, nella attesa dell'azione austro-ungarica in Albania. I nuovi avvenimenti che questa azione arrestano o allontanano non privano però di interesse queste note di viaggio).

Cattaro 4 maggio

Sempre fermi a Cattaro

Fra lo stuolo di bandiere austro-ungariche spieganti si sui numerosi forti delle Bocche di Cattaro, il tricolore italiano sventola da trentacinque giorni sulla Regia Nave-Ospedale *Città di Messina* che attende nel porto di Cattaro l'ordine di salpare per San Giovanni di Medua con i soccorsi per i feriti e le cibarie per gli affamati. Il maestoso piroscafo si profila nell'oscurità di queste notti senza luna e senza stelle con i suoi cento finestrini illuminati quasi a festa dando l'impressione di un transatlantico pronto a partire per lontana mèta.

Invece questa nave non attende che un avviso per recarsi a portare il suo soccorso in oscure regioni dove langue la miseria più crudele, dove piaghe cancrenose invocano medicali e calmanti per il continuo fremito del dolore. Per tale opera di carità anche i due vapori austro-ungarici *Metcovic* e *Scutari* attendono con rassegnazione che sia giunta l'ora della loro pietosa missione.

Triste cosa la guerra, specie quando vieta ai feriti l'alleviamento dei dolori, quando la carità internazionale nulla può contro un eccessivo editto che continua a rimanere in vigore anche dopo la gioia della conquista finale.

Il Montenegro quando combatteva da prode accolse di buon grado gli aiuti della *Croce Rossa* delle nazioni europee, ma vietò in base a sue considerazioni speciali e finora nuove che altri eroi che si difendevano energicamente nella tragica rossa potessero usufruire del pietoso aiuto. La guerra è terminata, la piazza è caduta, ma gli assediati non possono ancora avere questi soccorsi: ciò sempre in base a quelle certe considerazioni. Che si tema di una propaganda collettiva italo-austriaca a danno del nuovo governo?!...

A bordo della "Città di Messina,,

Tutto ciò ho udito al mio arrivo dagli stessi slavi di Cattaro, e ho voluto quindi sincerarmi personalmente recandomi a bordo dei suddetti vapori. — E dapprima sono salito sulla *Città di Messina*. Confesso che mai accoglienza più festosa e più entusiastica è riuscita a commuovermi tanto, come quella che mi fecero gli ufficiali, i medici, gli infermieri e le suore di questo vapore. Appena qualificatomi per giornalista, venni circondato, assalito da tutte quelle persone che fra strette di mano, saluti e domande d'ogni genere, volevano che io parlassi loro dell'Italia e mi chiamavano confidenzialmente quasi fossi l'amico perduto per qualche anno nelle lontane Americhe! — Ero salito per chiedere delle informazioni, ma prima ne dovevo dare tante, da dimenticare quasi lo scopo della mia visita.

Così chiacchierando e sorridendo con l'uno e con l'altro venni condotto dal colonnello medico cav. Rosati, comandante della spedizione, che mi accolse con non minore entusiasmo.

Dopo le prime congetture, inizio di tutti i discorsi, sulla situazione odierna, il colonnello Rosati, a mia richiesta mi riferì brevemente:

— Partiti da Brindisi il 23 marzo dietro ordine del Governo italiano ci dirigemmo verso San Giovanni di Medua dove contavamo trasbordare il materiale di medicazione e i medici sui due vapori della Puglia — *Iolanda* e *Mafalda* — che fanno servizio per la Boiana fino a Scutari. Avevamo a bordo una grande quantità di medicinali, come pure, in vista della fine delle ostilità, grande quantità di viveri. Partimmo in sei medici, con sei suore, un farmacista e parecchi infermieri. Giunti a San Giovanni di Medua non solo non si poterono sbarcare nè i medici nè le provvigioni, ma nemmeno le casse dei medicinali. Comunicammo tale stato di cose al Ministero e ci venne ordinato di entrare nel porto di Cattaro. Così dal 27 marzo noi attendiamo qui l'ordine di partire: ora è l'ammiraglio italiano della squadra internazionale che deve darci l'avviso.

— Sa nulla delle condizioni sanitarie di Scutari?

— L'altra sera è stato di passaggio di qui, proveniente da Scutari, l'italiano prof. Catapani, capo di Stato Maggiore nel Montenegro il quale ci ha fatto sapere che gli abitanti di Scutari languono nella più squallida indigenza, mentre dei duemila feriti, ogni giorno decresce sensibilmente il numero.... Così — esclama il cav. Rosati, quasi per concludere — la nostra presenza sarebbe oggi più che mai di conforto e di grande aiuto fra quelle misere popolazioni!

Ad altre domande che gli rivolgo, il mio egregio interlocutore si esime gentilmente dal rispondere: è il dovere, non più del medico, ma del soldato. — Così dopo un'ora di lieto conversare fra i membri di quella nostra piccola colonia, prendo congedo e scendo a terra.

E' mezzogiorno: compagnie intere armate in tutto punto o prendono la via dei monti, o s'imbarcano sulle torpediniere per recarsi sui forti a dare il turno ad altre compagnie...

Sul "Metcovic,,

Nel pomeriggio mi recai a bordo del vapore austro-ungarico «Metcovic», gentilmente accolto da quel capitano signor Lucich. Anche in questo piroscafo seppi che si trovavano tre medici, cinque suore, infermieri, materiali di medicazione e viveri in quantità. Il «Metcovic» partito con l'altro vapore «Scutari» da Trieste, per ordine del suo governo si trova qui dal 25 marzo in attesa dell'avviso per recarsi a San Giovanni di Medua. Delle cinquecento tonnellate di materiale 270 ne tiene il «Metcovic», 60 lo «Scutari» e 170 il pontone che si trova fermo a San Giovanni di Medua.

Così queste due spedizioni italo-austriache non attendono che la scintilla dei loro apparecchi radiotelegrafici per poter salpare per i luoghi del dolore.

Ma oggi l'arbitro della fame e del dolore è Re Nicola...

Tutti per la guerra

Si dice che a *Cattaro* minaccia la guerra: ebbene: mai città ha avuto una tale vigilia di pace. Qui si parla della guerra come di una variante sulle discussioni meteorologiche o mareografiche. Che lo spirito veneziano di calma e di prudenza sia ancora trasfuso per queste calli anguste mal lastricate e peggio illuminate?

In compenso però se non tutti pensano alla guerra, tutti la desiderano.

Qui abbiamo un grande numero di slavi che parteggiano per il Montenegro e lo sperano vittorioso anche dell'Austria, e un minor numero di croati che si augurano imminente lo sterminio degli slavi. Non contiamo poi i nazionalisti, tutti guerrafondai, che provano continue delusioni davanti alle odierne dilazioni. Nè meno contenti della guerra si rivelano gli albanesi, più di cento, parte stabiliti qui da molti anni e parte scappati prima, dalla Turchia per le continue oppressioni, e quindi dal Montenegro perchè mal sofferenti del tono slavo di padronanza e di disprezzo alla loro causa nazionale. Costoro che, in queste relazioni tese fra Austria e Montenegro non hanno nulla da perdere, ma da guadagnare l'indipendenza della loro capitale, appoggiano l'azione dell'Austria e passano le loro giornate in trepidazioni continue per conoscere le notizie, delle loro famiglie chiuse a Scutari, notizie che il Montenegro non lascia passare. Si nota infatti che il primo telegramma privato è giunto direttamente da Scutari domenica a mezzogiorno a Trieste e domenica sera a Venezia, cioè quattro giorni dopo la capitolazione.

A Cattaro dopo dieci giorni non è ancora giunto alcun telegramma e i pochi fortunati hanno saputo le nuove dei loro parenti per mezzo di terze persone; si comprende facilmente quanto questo stato di cose esasperi chi attende.

Questi pochi albanesi che conservano sempre vivo nel loro cuore il desiderio di unirsi alla madre patria libera e indipendente, appoggiano l'azione dell'Austria perchè in questi ultimi tempi si dimostrò più energica contro l'occupazione di Scutari e contro lo stesso Re Nicola: se l'Austria domani farà un passo indietro l'opinione degli albanesi cambierà e appoggerà l'idea guerrafondaia di chissà quale altra nazione: la ombra che si sposta con lo spostamento dell'oggetto che la crea! — E' il debole che sente in sè il dovere di vivere ad ogni costo.

Gli slavi austriaci minacciano?

Le ultime notizie che giungono qui da Cettigne nulla di nuovo nè di preciso portano sulla intricata situazione. Il Montenegro oltre a rifiutare l'ordinanza collettiva che gli imponeva di abbandonare Scutari si fortifica per ogni dove come meglio può da Antivari a Podgoritza, da Rieca a Vir-Pazar e disloca tutte le truppe per i confini e lungo il mare.

Questo spiegamento di forze riuscirebbe incomprensibile in un piccolo Stato già decimato di quindicimila soldati, se nel dislocamento non v'entrasse un buon numero di truppe serbe. — Tutta la famiglia reale si trova per ora a Cettigne, mentre a Scutari ferve il lavorio delle fortificazioni e le condizioni degli ammalati, dei feriti e degli indigenti non sono per nulla rassicuranti.

A Cattaro, dopo l'indugio che frappone l'Austria alle esplicite dichiarazioni di Re Nicola rese note soltanto stamane, si è propensi a credere che la guerra non avrà luogo. Da pochi giorni il tenente generale comandante la piazza si è traslocato con tutto lo stato maggiore a Castelnuovo, mentre le famiglie militari, dietro ordine esplicito avuto da Vienna, vanno a ritirare la somma loro fissata in mille corone e partono quindi con i diversi vapori per le varie località vicine fuori di tiro.

Con tutto ciò oggi non si crede più alla probabilità di una guerra.

E allora perchè l'Austria si è armata in così breve tempo fino ai denti, perchè ha richiamato numerose classi, specialmente di alpini e di marinari, e ha messo in efficenza la ultima «dreadnought» *Viribus Unitis* che era ancora in periodo di prova?

Ho domandato tuttociò a varie personalità militari ed ho avuto risposte alquanto strane, riflettenti fatti nuovi. I nazionalisti si sforzano di contrapporre la mobilitazione dell'Austria al contingente di quindicimila uomini che l'Italia tiene in pronto a Bari. Invece un croato e uno slavo mi hanno riferito con diverso tono e manifestando diversi auguri come il gesto imperioso e deciso dell'Austria possa riferirsi più agli otto milioni di slavi, sudditi della monarchia, dai quali si teme qualche nuovo indirizzo, che al Regno del Montenegro padrone di Scutari.

Lo stato odierno delle cose spiega infatti fino a un certo punto questa versione: il Montenegro non cede e l'Austria, impegnatasi con la forza a far rispettare i diritti di nazionalità, non si muove.

Dal Lovcen a Novi-Bazar

E non sarebbe da meravigliarsi se con l'idea del Lovcen venisse pure quella del Sangiaccato....

Il partito militare con questo stato di cose ha avuto fino a ieri il sopravvento col far compiere passi prematuri e inopportuni, col far mandare in Bosnia un contingente di oltre centomila uomini; oggi, pare, sia in prelavenza una certa prudenza sul procedere armato. Se tutti rimpiangono che si sia fatta una *razzia*, questa è la parola, nel 1908, non si dissimulano però le gravi difficoltà alle quali andrebbero incontro nella situazione odierna.

Tutti sono convinti dell'impossibilità di dar l'assalto al Lovcen dalla parte di Cattaro: ma d'altronde tutti pensano che il grosso dell'esercito in Bosnia non potrebbe trovare miglior occasione della odierna per passare al Sangiaccato.

Non è precisamente l'applicazione del principio di nazionalità....

Angelo Todri.

La situazione a Scutari

Vienna, 6

La *Suedslavische Correspondenz* riceve il seguente dispaccio da Scutari in data 3 corrente: Nella città regna tranquillità e ordine. Le colonie straniere stanno tutte bene. In seguito alla imminente partenza della Croce Rossa Italiana regna mancanza di medici. Vi sono 2300 uomini malati con 19 medici. L'approvvigionamento migliora. — Niente di nuovo.

Carboniera inglese catturata dai greci

Londra, 6

L'Agenzia Reuter riceve da Porto Said: Il caccistorpediniere greco «Doka» catturò a quindici miglia da Haifa la carboniera inglese «Southifield» e la scortò a Creta. La Southfield avrebbe a bordo 5640 tonnellate di carbone destinato alle ferrovie governative turche.

Per l'esercizio della pesca in Libia

Roma, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene approvato il regolamento per l'esercizio della pesca marittima nella Libia. Il regolamento consta di 64 articoli.

Tra le più importanti disposizioni si notano le seguenti: Le navi e barche pescherecce degli italiani residenti nella Tripolitania e Cirenaica e quelle degli indigeni devono essere iscritte presso gli uffici marittimi portuali. Niuno può assumere la direzione di navi e barche da pesca se non abbia conseguito la qualifica di marinaio autorizzato alla pesca. I cittadini italiani e indigeni e coloro che risiedono da non meno di cinque anni nella Tripolitania e nella Cirenaica possono esercitare in ogni periodo dell'anno la pesca, salvo la osservanza delle norme stabilite dal decreto. Il ministro delle Colonie può autorizzare il rilascio di permessi a navi o barche straniere per esercitare la pesca nelle acque della Libia. Le cooperative che si costituiscono tra pescatori italiani e indigeni sono esenti per un decennio da qualsiasi tassa relativa agli atti della loro costituzione e da qualsiasi imposizione governativa sul ricavato della vendita dei prodotti pescati, salvo i diritti previsti dal regolamento. Nelle colonie costituite tra pescatori italiani e indigeni può farsi cessione gratuita di tratti di terra per costruzione di alloggi e di edifici occorrenti per l'esercizio di industrie complementari della pesca e anche per orti di uso domestico.

Pacifiche ricognizioni in Cirenaica

Bengasi, 5

(Ufficiale) — *Il generale d'Alessandro, partito da Bengasi con una grossa colonna mobile, accampò ieri a sei chilometri a est di Bu Femah ed ha proseguito questa mattina per Kasr Bonto. Ricognizioni da lui inviate ieri verso est e nord est non incontrarono che popolazioni pacifiche.*

Una nuova avanzata del gen. Tassoni

Merg, 5

(Ufficiale) — *Il generale Tassoni, lasciato un conveniente presidio a Merg, si è trasferito ieri a Zauia Gsur: lungo la via ebbe accoglienze festose dalle popolazioni.*

La morte del sen. Taverna

Roma, 6

E' morto il senatore conte Rinaldo Taverna, presidente della Croce Rossa Italiana.

Le esequie avranno luogo giovedì. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Il Re e la Regina madre, l'on. Giolitti, numerosi senatori e deputati hanno inviato le loro condoglianze.

*

Conte di Landrtano e signore di Olevano, Cilavegna, Cervesina e San Gaudenzio, Rinaldo Taverna era nato a Milano il 6 maggio 1839: fra i suoi antenati si annovera il Conte Francesco che fu gran cancelliere di Carlo V. Nel 1859 emigrò in Piemonte per arruolarsi nell'esercito sardo. Nel 1860 prese parte anche alle campagne delle Marche, dell'Umbria e del Napoletano, fu alla Mola di Gaeta ecc. ottenendo due medaglie al valore. Nel 1861 fu incorporato nello Stato Maggiore e nel 1865 fu chiamato ad insegnare arte militare nella scuola d'applicazione dello stesso corpo. Nella guerra del 1866 si trovò nel quadrato di Villafranca col Principe Umberto. Nel 1868 fu inviato in Prussia a studiarvi quell'organizzazione militare. Nel 1870 a Roma fu segretario particolare di Lamarmora, luogotenente del Re, e nel 1873 andò addetto militare alla legazione italiana di Berlino.

Nell'esercito raggiunse il grado di colonnello: ora era tenente generale di riserva. Fu aiutante di campo di Re Umberto. Entrò alla Camera dei Deputati nel 1874, quale rappresentante del 3.o collegio di Milano, che in seguito gli confermò il mandato. Venne nominato senatore il 27 ottobre 1890.

Da molti anni era Presidente della Croce Rossa Italiana all'organizzazione della quale si era dedicato con grande amore ed ebbe occasione di constatarne il perfetto funzionamento durante l'epidemia colerica di due anni or sono e durante la guerra libica. Proprio l'altro ieri gli era stata conferita la grande medaglia d'oro quale benemerito della salute pubblica.

Sulla salute del Pontefice

Roma 6

(Zeta) — Ieri sera vi mandai la smentita alla notizia che il Papa fosse sceso in giardino. In proposito, questa sera l'*Osservatore Romano* scrive:

« Avendo alcuni giornali pubblicato delle notizie inesatte sulla salute di S. S., dobbiamo osservare che benchè questa possa dirsi ottima, pure, data la recente malattia, il Santo Padre segue ancora uno speciale regime. Non occorre perciò dire che il Santo Padre nè in questi giorni è sceso in giardino, nè sta per riprendere le udienze dei pellegrini, attenendosi così alle espresse prescrizioni dei medici ».

I socialisti e la questione albanese

Roma, 6

Stamane nell'ufficio primo di Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare socialista, il quale si è intrattenuto sopra la situazione internazionale in relazione alla questione dell'Albania.

Parla in proposito Turati, il quale riferisce il testo di una interrogazione preparata ieri da alcuni colleghi del gruppo residenti a Roma.

Graziadei propone e svolge il seguente ordine del giorno: « Il gruppo socialista, mentre protesta ancora una volta contro le crescenti spese militari di ogni naziona dell'Europa e contro i continui pericoli cui viene esposta la pace europea, e mentre afferma che tale situazione non potrà essere dominata se non da una azione internazionale di cui l'internazionalismo proletario e socialista sarà coefficente essenziale, di fronte alla minaccia non ancora dileguata sebbene attenuata dalle ultime notizie di una spedizione militare in Albania e specialmente di una spedizione militare della sola Italia e della sola Austria-Ungheria, afferma che qualsiasi azione in Albania quando fosse assolutamente necessaria per far rispettare la volontà del concerto europeo inspirata a ritegno del principio di nazionalità non possa avere nell'interesse della pace europea e delle stesse condizioni dell'Italia se non un carattere internazionale e si propone di coordinare in tal senso la propria azione con quella del gruppo parlamentare socialista austriaco e degli altri Stati ».

Parlano in vario senso Calda, Treves e Turati e quindi la discussione viene rinviata ad altra riunione.

L'arte e gli artisti

Gli amici dell'arte a Bergamo.

Si è costituita a Bergamo una associazione intitolata « Brigata Orobica degli amici dell'Arte » intesa a riunire quanti, a Bergamo, avendo interesse od amore alle cose dell'arte, desiderano che alle manifestazioni artistiche non manchino quei caratteri di praticità per i quali possono meglio giungere a contatto del pubblico.

Contrariamente a tale criterio generale due sono le finalità massime che l'associazione intende raggiungere: agevolare giovani artisti nello sviluppo della loro personalità e coltivare quel culto del bello che rendono doveroso le dovizie profuse nella nostra città e provincia, dalla natura e dall'arte.

A ciò la « Brigata Orobica degli amici dell'arte » si propone di provvedere coadiuvando il comitato Nazionale, recentemente costituitosi, per la compilazione di un catalogo delle cose d'arte e dei luoghi pittorici esistenti in tutte le privincie del Regno; collaborando ove sia comunanza di scopi, con ogni altra associazione al miglior interesse, ed al miglior decoro della città; promuovere mostre d'arte, ecc.

Iniziatori della Società sono Adriana Bisi Fabbri, la nobildonna Ippolita Lussana Goltara, il conte G. B. Agliardi, l'ing. Angelini, il sig. Mario Casali.

Una vendita importante a Milano.

Il giorno 8 di questo mese sarà iniziata a Milano la vendita della Galleria e del Museo Pietro Foresti. L'importantissima mostra sarà inaugurata nelle sale superiori del Cova e resterà per quattro giorni aperta ai visitatori; dopo l'esposizione, comicierà la vendita che andrà dal giorno 11 al 17 maggio.

Intanto *fervet opus*. Salendo le marmoree scale del Cova e oltrepassando la luminosa terrazza scoperta la quale, infiorata e adorna di verde, ospiterà fra breve artisti, compratori, appassionati, critici d'arte di tutta Italia e dell'estero, che vi potranno riposare e ristorarsi, si ha subito l'impressione di entrare in una vera e propria esposizione artistica, di affacciarsi a sale degne delle biennali veneziane. Questo lavoro ha saputo compiere Lino Pesaro, l'abile organizzatore di tante vendite consimili, coadiuvato dalla competente collaborazione del perito ing. Carlo Clerici, e dallo stesso cav. Foresti, che di persona ha voluto assistere a quest'ultima adunata della grande famiglia di opere saputa con tanto amore riunire, prima che vada dispersa per sempre. Il magnifico catalogo bodoniano, adorno di splendide fototipie, della Officina Calzolari e Ferrario, è pressochè esaurito.

Per la sera del *vernissage* tutto sarà pronto. I visitatori — scrive il *Corrire della Sera* — passeranno per una fuga di sale così bene ordinate da vedersi condotti — dalla prima, che ospiterà nelle grandi vetrate i piccoli tesori in porcellana e maiolica, principalmente il servizio di Widgwood del 1780 — fino all'ultima dell'armeria, vegliata dallo storico gonfalone del duca di Modena e irta di preziose spade geminate in oro, irresistibilmente attratti da un fascino di cose belle. Il concetto che ha presieduto a questo ordinamento, che ha trasformato interamente il grande e aristocratico locale, è stato quello della divisione in epoche: dalla sala dei primitivi si passa aquella dove il cinquecento, il seicento, il settecento offrono i loro capilavori, e si giunge alle sale dei moderni, dall'ammirazione della tavola del lo Spinello Aretino — elencato dallo Stato fra le opere di sommo pregio — si va a quella per la Madonna di Jacopo della Quercia, ai *Capricci* del Guardi, alla *Madonna del Fiore* di Casa Spada, alla *Cena* di Subleyras Tibaldi, al *S. Sebastiano* del Singorelli, ecc. e al Muzioli che signoreggia fra i moderni.

Insomma, la collezione che nessuno che viaggiasse per studio trascurava di visitare a Carpi, si è trasportata nella sua interezza, a Milano, nelle sale del Cova, e sta per aprirvisi nello stesso ordine, fatto di criterio e di gusto, col quale l'amoroso collezionista l'aveva riunita.

Una mostra a Mantova.

I pittori Adolfo Mattielli e Antonio Carbonati hanno aperta a Mantova, con successo, una loro mostra di quadri e di acqueforti nelle sale del signor Umberto Finzi.

Un grande scultore danese.

Si è spento a Copenaghen uno dei più grandi artisti scandinavi, e uno dei più sinceri amici che l'Italia contasse.

Aveva 77 anni, ma era sempre restato il « giovane Bissen », in contrapposto al padre di lui il « vecchio Bissen », che fu pure scrittore illustre e grande amico della nostra patria.

L'opera di Vilhelm Bissen fu varia e molteplice, nè rari sono i punti della città ove è dato ammirare dei monumenti, delle statue di lui, che senza dubbio sono fra le migliori; dal padre ereditò molte doti artistiche e con lui, dicono, ebbe comune un talento caratteristico come ritrattista.

Fu professore e direttore dell'accademia di belle arti; ma la sua grande e sincera modestia lo faceva rifuggire da tutto che fosse pompa e messa in scena; non volle mai titoli nè decorazioni, e le sue maggiori gioie forse provò nei cenacoli intimi di amici fedeli, che come lui nutrivano anima d'artisti.

A Roma dimorò più volte ed a lungo, specialmente nella sua gioventù; ed oggi i giornali danesi son pieni di aneddoti rievocanti i suoi begli anni giovanili vissuti a Roma, anche prima che essa divenisse la capitale del nuovo Regno Italico. A Roma egli soffrì anche uno dei suoi maggiori dolori, allorchè, giovane appena ventiseienne, nel 1862, vi perdè la sua giovane ed amata sposa, e di lui scrisse anche uno dei grandi scrittori danesi, V. Bergsöe, che Roma e la vita romana cercò di far conoscere ai Danesi in parecchi libri sul nostro paese.

V. Bissen parlava il nostro idioma correttamente e con sicurezza ed era tutto felice allorchè poteva intrattenersi con qualcuno degli Italiani dimoranti nella sua città e fumare un vero sigaro toscano.

Era figlio di un padre famoso, e per quanto questa sia una cattiva condizione per divenir celebri, e non ostante che i critici lo reputino generalmente al disotto del suo padre e maestro, è però doveroso riconoscere che, con la morte di lui, la Danimarca e la Scandinavia perdono senza dubbio uno dei più eminenti scultori contemporanei.

Un teatro romano scoperto a Pola.

Il « Piccolo » dava giorni sono notizia degli scavi che vengono eseguiti sotto il colle del Castello di Pola per incarico dell'Istituto archeologico di Vienna, rilevandone la speciale importanza. I primi studi lasciarono supporre di aver messo alla luce i propilei di un tempio, ma il procedere degli scavi portò alla sensazionale scoperta di un « secondo teatro scenico » che all'epoca romana adornava il colle capitolino. Il nuovo teatro ora scoperto ha dimensioni minori di quello che ostenta va i suoi marmi ai piedi del colle Zaro, ma la situazione di questo secondo teatro era incomparabilmente più bella. Furono già messe alla luce le mura del palcoscenico e si potè accertare che l'arco romano scoperto anni or sono in tutta prossimità del Castello, dava appunto accesso alla somma cavea, lo spazio cioè riservato alle persone di grado, ai musicanti ed al coro. Il risultato davvero stupefacente di questi scavi desta il maggiore interesse nei circoli archeologici ed è annunciata la venuta a Pola di parecchi dotti a scopo di studio.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Intercomunale . . . . » 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO
7 Mercoledì S. Stanislao.
8 Giovedì: Apparizione di S. Michele.
Leva il sole alle 4.52; tramonta alle 19.23.

La Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro a Venezia

La Sede Compartimentale in Venezia del la Cassa Nazionale Infortuni è stata trasferita da Traghetto S. Benedetto a Corte dell'Albero a S. Angelo.

Questo mutamento di locali è, se non strettamente collegato, parallelo a radicali provvedimenti relativi ai funzionari della Cassa, in correlazione alle nuove e più vaste funzioni che alle Sedi Compartimentali vengono ora affidate.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale Infortuni composto dalle rappresentanze degli Istituti fondatori, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, degli industriali e degli operai, è quello che dà maggior affidamento di un'azione equilibrata e benefica per tutti i diversi interessati a un tempo.

Si è già infatti iniziato e si continua alacremente un accurato lavoro di revisione negli ordinamenti e nelle funzioni dell'Istituto. La Sede Centrale è stata trasferita da Milano a Roma, anche allo scopo di abbinare i suoi servizi con quelli della Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e con quelli del nuovo Istituto Nazionale delle Assicurazioni sulla vita.

Dalla nuova Amministrazione l'Istituto ha ricevuto un salutare impulso, un pronto rimedio alle imperfezioni e alle manchevolezze del passato, l'indicazione di un ampio programma di riforma e di estensione, la energia di una rapida attuazione dei nuovi propositi.

Così oltre le Agenzie nei centri minori, saranno istituite, nei capoluoghi di provincia, delle Sedi Secondarie con personale capace e già pratico per facilitare il lavoro derivante dalle necessità locali.

Si sta inoltre provvedendo all'assicurazione libera dei lavoratori della terra, in attesa che una provvida disposizione di legge dichiari tale assicurazione obbligatoria.

Si sta infine istituendo una nuova Sede a Bari e sono in corso pratiche attivissime col Ministero delle Colonie per l'impianto a Tripoli di una Sede di grande importanza che estenda l'azione benefica dell'Istituto agli operai europei che emigreranno nella Colonia, e provveda al primo esperimento di un'assicurazione per gli infortuni sul lavoro anche a favore della mano d'opera indigena.

Per queste e per altre ragioni che sarebbe troppo lungo enumerare e che d'altronde non possono ancora essere di pubblico dominio, siamo certi che questo Istituto che è stato creato con una legge dello Stato, andrà sempre più acquistando quell'ampliamento di operazioni e quella prosperità che gli competono per gli altissimi fini ai quali è destinato e siamo lieti di poter dare sicuro affidamento agli imprenditori che la Cassa Nazionale Infortuni, adottando ormai ordinamenti e sistemi moderni a carattere industriale, favorita com'è da privilegi statali ed esenzioni fiscali, circondata dalla simpatia del Governo e delle pubbliche Autorità, rappresenterà l'Istituto da preferirsi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Ciò non è disagevole a comprendersi quando si pensi che è esclusa dalle sue finalità ogni idea di lucro, che le sue miti tariffe sono approvate per decreto reale, e sono suscettibili di tutte le facilitazioni possibili, e che le sue condizioni contrattuali, pure approvate dal Ministero di Agricoltura, sono informate al più largo spirito di liberalità, e tali che nessun Sindacato, il quale voglia veramente adempiere agli scopi che la legge sugli infortuni si prefigge, potrebbe offrire migliori.

Una simpatica riunione di ufficiali della Croce Rossa

L'altra sera si sono riuniti a banchetto in una sala del «Giorgione» ai SS. Apostoli, gli ufficiali della Croce Rossa residenti a Venezia che prestarono in Libia ed in Grecia servizio sanitario sul campo della guerra.

Allo «Champagne» il Presidente del Comitato Veneziano, comm. Caffi, pronunciò il seguente discorso:

«Sono lieto di trovarmi con Voi, ufficiali della Croce Rossa Italiana appartenenti a codesto Comitato Regionale, e sono orgoglioso di rinnovarvi gli elogi che S. E. il senatore Taverna, Presidente dell'Associazione, ebbe più volte a rivolgermi, elogi diretti agli egregi comandanti delle tre unità ed a Voi ufficiali tutti che nella Libia come nei Balcani sapeste con coraggio, disciplina e sacrificio mostrarvi degni della vostra missione, ed avete potuto ancora una volta far conoscere quanto grande sia l'opera feconda della Croce Rossa e quali siano le sue benemerenze. L'ospedale 47, che dislocato a Zuara assistette alla battaglia di Regdalin, venne encomiato. L'ospedale 54 inviato nella Grecia, dislocato a Filippiade colle sue due unità, ebbe assidua e costante attività e venne altamente lodato da quelle autorità civili e militari e dal Comitato Centrale.

Per me moralmente responsabile, fu confortabile l'assicurazione che gli egregi comandanti le tre unità dislocate fossero all'altezza della loro missione, e che voi tutti animati dal sentimento del dovere e di umanità, nulla dimenticaste perchè tutto regolarmente funzionasse.

Auguro che la vostra opera sia dalle autorità superiori ricordata giusta i rapporti ad essa inviati, ed auguro che lo Stato Greco abbia ad essere riconoscente verso voi come lo dimostrò di esserlo la Serbia e la Bulgaria verso gli ufficiali della Croce Rossa Italiana che colle loro unità operarono in quelle regioni.

A voi, egregi ufficiali, porgo i sensi della mia gratitudine e quella del Comitato che ho l'alto onore di presiedere. Siatemi fedeli compagni per la grandezza della nostra Associazione ed unitevi a me col mandare un saluto a tutti quei bravi sottufficiali e militi che vi furono compagni di fatica e di lavoro. Viva la Croce Rossa Italiana!».

Gli risposero il dott. Soldà, il dott. Ancona, il dott. Müller e don Bettiolo.

L'allegria ed il cameratismo regnarono durante tutta la serata e la lieta compagnia si sciolse verso le 11.

Le onoranze al comm. Fadiga

Il Comitato per un segno di riconoscenza al comm. Domenico Fadiga che abbandona il R. Istituto di Belle Arti di Venezia, ci comunica il 3.o elenco di sottoscrizione:

Famiglia Manfrin Alessandro L. 10 — Avv. Alessandri Alessandro, 5 — Co. Correr Guido, 5 — Alessandri Antonio, 5 — Salvini prof. comm. Mario, 20 — Bellotto prof. Eugenio, 5 — Castelnuovo prof. commend. Enrico, 10 — Occioni Bonaffons prof. comm. Giuseppe, 10 — Danioni cav. ing. Filippo, 5 — Levi comm. Giacomo, 20 — Miti Zanetti Giuseppe, 5 — Rupolo cav. prof. Domenico, 5 — Sardi prof. arch. Giovanni, 5 — Co. Soranzo cav. Giuseppe, 5. — Totale III. lista L. 115. — Lista precedente L. 710. — Totale generale L. 825.

Un voto contro la legge Credaro

L'altra sera sotto la Presidenza del vice-presidente delle assemblee sig. Bertolissi, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione fra Impiegati Civili per la discussione dei Conti 1912 e 1913.

Dopo la commemorazione affettuosa che dei soci defunti ebbe fatta il vice-presidente, l'assemblea passò alla discussione del Preventivo 1913 e Consuntivo 1912 i quali vennero approvati.

Prima che la riunione venisse sciolta la assemblea votò il seguente ordine del giorno in merito al nuovo progetto di legge del Ministro Credaro:

«L'assemblea ordinaria dell'Associazione generale Impiegati Civili di Venezia, ritenuto suo preciso dovere, non disinteressarsi dai fatti e dai problemi più gravi della vita nazionale.

Considerato che i provvedimenti legislativi in preparazione concernenti l'insegnamento medio comporterebbero un nuovo inasprimento delle tasse scolastiche che oltre a vulnerare in modo diretto gli interessi già troppo colpiti delle famiglie, danneggerebbe assai gravemente lo sviluppo della coltura nazionale, ostacolando la diffusione dell'istruzione secondaria,

fa voti perchè, pur provvedendosi secondo le esigenze della giustizia e della dignità dello Stato a soddisfare le legittime aspirazioni della benemerita e finora negletta classe degli insegnanti medi migliorandone il trattamento economico, il Governo trovi in un diverso ordine di misure ispirate ad un indirizzo più equo di politica tributaria il modo certo possibile di sopperire al fabbisogno, senza sovraccaricare di nuovi oneri lo stato delle famiglie senza pregiudicare il progresso intellettuale delle classi economicamente provviste».

Una borsa di viaggio della Associazione Antichi Studenti di Cà Foscari

Il d.r Francesco Weigeloberg, a cui l'Associazione aveva accordato la borsa di viaggio Jesurum, vi ha rinunziato avendo conseguito successivamente la borsa governativa di pratica commerciale sulla piazza di Hon-Kong.

L'Associazione, mentre ringrazia il d.r Weigeloberg della sua cortese rinunzia, ha deliberato di mettere a concorso per la fine di quest'anno oltre alla borsa della Banca d'Italia anche quella che venne istituita per onorare la memoria del defunto comm. Michelangelo Jesurum.

La convalescenza dell'avv. Max Ravà

Siamo lieti di dare oggi la notizia che tante volte ci fu chiesta ansiosamente da ogni parte; l'egregio e valoroso amico nostro avv. cav. Max Ravà è entrato da due giorni in piena convalescenza; da due giorni infatti egli ha abbandonato il letto. La malattia gravissima, che aveva suscitate si vive preoccupazioni, è oramai felicemente sorpassata e l'egregio uomo potrà presto ridare la sua attività ai vari uffici che della sua preziosa instancabile attività si giovavano quotidianamente. — A lui mandiamo con i nostri più sinceri rallegramenti gli auguri migliori e più affettuosi.

La sala di Murano a Palazzo Pesaro

Gli ordinatori della Mostra di Palazzo Pesaro hanno sempre curato che le sale di esposizione fossero armoniosamente disposte e che per quanto lo concedevano le condizioni dei locali, producessero anche dal punto di vista dello insieme decorativo una grata impressione. Nella Mostra di quest'anno, una piccola sala sarà ordinata e decorata con cura e con inspirazione specialissima.

E' quella dove Vittorio Zecchin, l'immaginoso pittore che si è già fatto conoscere nelle esposizioni precedenti per le sue pitture fantastiche, presenterà i suoi ultimi quadri e che egli stesso sta decorando con un alto fregio. Lo Zecchin ha sempre vissuto a Murano e le sue invenzioni derivano spiccatamente e direttamente dalla tecnica e dallo stile dei vetri fabbricati nell'isola industriosa, dalle colorazioni meravigliose e dai semplici disegni delle perle e delle murine. Questa derivazione apparisce anche più manifesta ora che l'artista attivissimo è riuscito a definire meglio la sua personalità.

Per questo si è pensato di raccogliere nella sala decorata dallo Zecchin, alcuni vetri che gli artisti Barovier hanno scelto severamente tra tutta la loro produzione e che formeranno con le pitture vicine un novissimo accordo. La sala Zecchin e Barovier costituirà senza dubbio una delle più curiose attrattive della Esposizione.

Associazione della Stampa Veneta

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa, riunito l'altra sera in seduta, preso atto della splendida riuscita della gita sociale di primo maggio a Trento, deliberava di esprimere anche per iscritto la propria riconoscenza a tutti coloro che vi concorsero, preparando accoglienze festosissime o provvedendo alla migliore organizzazione del programma.

Inoltre stabiliva di unire all'elargizione di lire 200, già versate presso la presidenza della Lega Nazionale a Trento, un'altra offerta di lire 100 che verrà subito spedita alla sezione di Borgo della Lega stessa. Da ultimo, veniva spedito un telegramma augurale al novello Sodalizio della stampa italiana, costituitosi ieri a Trieste.

L'ultima lezione all'Univ. Popolare

Domani sera seguirà l'ultima lezione della Università Popolare per l'anno scolastico in corso. L'avv. Antonio Feder completerà la trattazione del tema: «La nuova legge elettorale».

La conferenza sarà illustrata da una cinematografia.

Nel Dipartimento

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il Governo Ellenico ha comunicato che il faro della punta Nord dell'isola Paxo al numero 905 dell'elenco è distrutto.

Società, riunioni, assemblee

Camera Sanitaria

La Camera Sanitaria della Città e Provincia di Venezia è convocata in assemblea ordinaria giovedì 8 p. v. maggio alle ore 17 all'Ateneo Veneto per l'elezione delle cariche sociali, per l'approvazione dei bilanci e per comunicazioni della presidenza.

Associazione Padagogica

L'adunanza generale per la nomina delle cariche sociali seguirà stasera, alle ore 21, nella sede della *Lega fra Insegnanti*, a S. Stefano.

Associazione fra Agenti di Commercio

L'Associazione Mutua fra gli agenti di commercio industria e possidenza delle Provincie Venete, essendo andata deserta, per mancanza del numero legale, l'assemblea indetta per il giorno 27 dello scorso mese, ne indice un'altra straordinaria per la sera di venerdì 9 maggio p. v. alle ore 21.30 nella sala annessa al teatro La Fenice, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del nuovo statuto sociale e del nuovo regolamento della Cassa Prestiti — 2. Assegnazione ai presenti degli importi previsti dall'art 23 dello Statuto sociale.

Varie di Cronaca

Agli Asili Notturni

La Congregazione di Carità ci comunica i dati statistici del 1.o bimestre 1913: Asilo Saccomani: Uomini n. 754; donne 34; totale 788; - Asilo Morion: uomini n. 696; donne 128; totale 824. — Complessivamente N. 1612.

Dei 1612 accolti nel detto bimestre, erano nazionali e veneziani 1259; gli altri 353 appartenevano a nazionalità: austriaca 138, spagnuola 3, svizzera 17, germanica 138, francese 18, russa 3, Serba 1, danese 9, olandese 8, americana 16, bulgara2.

Disgrazia in Marittima

Lo scaricatore Armando Gatto d'anni 28, abitante a Castello, lavorando iermattina allo scarico del carbone a bordo di un piroscafo ormeggiato alla banchina di San Basilio, venne colpito da un grosso pezzo di carbone del peso di un quintale, che cadeva dall'alto, mentre si trovava giù nella stiva. Il blocco gli rasentò la testa e la schiena, e colpì il Gatto alle gambe producendogli alcune contusioni che gli furono sollecitamente medicate alla Croce Rossa, dove fu trasportato.

Per porto d'arma

Il ventenne Sebastiano Pulito di Giovanni d'anni 20, dimorante a Cannaregio 3375, fu arrestato la notte scorsa dagli agenti di San Polo, perchè trovato in possesso di un coltello a serramanico di misura proibita.

Tentato suicidio

Una ragazza di 18 anni, Emma Pedranzo, di Pietro, abitante ai SS. Giovanni e Paolo 6089, fu accompagnata l'altra mattina all'Ospedale Civile dal proprio padre, perchè aveva tentato di avvelenarsi ingoiando le pastiglie di un tubetto di chinino. Dopo la lavatura dello stomaco fu dichiarata fuori di pericolo.

I violenti

Il girovago Pietro Battiston di Giovanni, dimorante a Santa Croce 337, veniva tratto in arresto ieri dalle guardie di P. S. di San Polo, come responsabile di oltraggio, violenze e resistenza ai vigili urbani.

✱ Dagli agenti della squadra mobile venne arrestato anche iermattina il girovago Pietro Baiana fu Luigi d'anni 25, che era ricercato dalla sera precedente, perchè insieme al Tiozzo aveva preso parte all'aggressione in danno del capitano dei vaporetti di Mestre Arturo Ghezzo.

Furterelli e borseggi

Il signor Angelo Orefice denunciò al Commissariato di San Marco di essere stato derubato nel suo negozio da ignoti ladri di 14 bottiglie di marsala.

✱ Pure al corpo di guardia del sestiere di San Marco si rivolse la signora Arnion Carmela, per un furto di mobiglia, di lieve entità, perpetrato l'altra sera da ignoti nel suo magazzino in Calle delle Ballotte a San Salvatore.

✱ Il suddito tedesco signor Alfredo Nocher da Stuttgart d'anni 75, dimorante a San Geremia 366 A, passando l'altro giorno per Ruga Rialto veniva borseggiato del proprio portafoglio contenente pochi soldi. Rivoltosi per la denuncia al Commissariato di San Polo, poteva fornire tali connotati sul suo borseggiatore che questo veniva quasi subito identificato.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 5 Maggio

Kupa a. u., da Fiume con 70 passeggeri.

Arrivi del 6 Maggio

Venezia a. u., da Trieste con 63 passeggeri

Partenze del 6 Maggio

Kupa a. u., per Fiume.
Venezia a. u., per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 6 Maggio

F. Cosulich a. u., da Trieste.

Partenze del 6 Maggio

Bajonne ital., per Costanza, vuoto.
Molfetta ital., per Trieste.
Romania ital., per Braila.
Maria a. u., per Trieste.
Kalvarakoressis ell., per Pireo, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Siciliano ital. da Methil carbone.
Northam ingl. da Swansea carbone.
Swindon, ingl. da Cardiff carbone.
Izgled ingl., da Barry, carbone.
Caledonia ingl., da Gravesend, carbone.
Prudenza ital., da Barry, carbone.
Hero germ., da Shields, carbone.

La beneficenza

Pane quotidiano

Durante lo scorso mese di aprile vi furono 7731 presenze, delle quali: 5080 uomini; 2127 donne e 524 ragazzi.

✱

A nostro mezzo: Irma e Guido Franceschinis, per onorare la memoria del rispettivo padre e suocero Giacomo Sussek versano:

All'Ospizio Marino, lire 100 — all'Educatorio Rachitici, lire 100 — alla Società Dante Alighieri, lire 100 — al Pane Quotidiano, lire 100 — alla Colonia Alpina, lire 100 — ad una benefica istituzione cittadina particolarmente cara, lire 500.

✱ Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi*: L. 200 dalle signore Rosa Coen-Porto Luzzatto e Lina Fano Luzzatto e rispettivi mariti D. Augusto Coen-Porto e D. Giorgio Fano in morte del padre e suocero sig. Angelo Luzzatto; L. 5 dal sig. prof. Fabio Vitali in memoria del sig. Angelo Luzzatto; L. 10 dai signori prof. Fabio e Mina Vitali in morte del sig. Giacomo Sussek, padre della signora Irma Franceschinis.

✱ Alla *Croce Azzurra*: L. 5 dalla signora Tide Oreffice Ravà, per onorare la memoria del compianto signor Sussek di Trieste.

✱ Alla *Colonia Alpina*. — La Società di M. S. fra maestri L. 10 per onorare la memoria della compianta signorina Angelina Mulachiè, figlia d'un benemerito socio.

Echi di cronaca

Teatri e Concerti

Il concerto Baldi-Zenoni alla "Fenice,,

Stasera, come abbiamo annunciato, ha luogo il sesto concerto sociale della «Benedetto Marcello». — Il concerto sarà eseguito dalla orchestra veneziana sotto la valida direzione del maestro Baldi-Zenoni. L'attesa è vivissima, anche per la varietà del programma che ripetiamo:

1. NICOLAI — *Le allegre comari di Windsor* - Ouverture.
2. FRANCHETTI — *Sinfonia in mi minore* - Allegro un poco agitato - Larghetto - Intermezzo - Allegro vivace.
3. MOUSSORGSKY — *Una notte sul Monte Calvo* - Fantasia.
4. BALDI ZENONI — *Corteo trionfale*.
5. GRIEG — a) *Cuore ferito* — b) *Ultima primavera* - per archi
6. WAGNER — *Preludio dell'opera* «I Maestri Cantori».

Biglietto d'ingresso alla Sala (pei non Soci) L. 12

Sono a disposizione dei Soci i posti di platea, della loggia, del loggione ed i palchi di secondo ordine N. 4, 5, 6, 9, 10, 11, 12, 16, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 30, 31 e 32.

Durante la esecuzione dei pezzi è vietato l'ingresso alla Sala

I biglietti si acquistano nei Negozi di musica cav. E. Brocco e E. Sanzin e C., al Camerino Vendita Palchi sotto le Procuratie o allo ingresso del Teatro nella sera della esecuzione.

Una conferenza-concerto

Alcuni protettori della Colonia Alpina S. Marco hanno deciso d'invitare il concittadino Gino Cucchetti a ripetere a Venezia, domenica sera 11 maggio alle ore 21, nella sala del Teatro La Fenice, a favore del benefico Istituto, la conferenza, già detta da lui a Roma, a Milano ecc., sulla musica del Secolo XVI, XVIII e XVIII, illustrata da dodici pezzi cantati dalla signora Andreina Spekel.

Le patronesse ed il Comitato dirigente la Colonia Alpina si occupano della vendita dei biglietti. Il prezzo è di lire 3. Questi biglietti si possono inoltre acquistare nei negozi Brocco e Sanzin ed al Camerino dei palchi in Piazza S. Marco, nonchè all'ingresso della Sala del Teatro la sera stessa.

Il concorso del pubblico non mancherà certo dato il nobile scopo del trattenimento.

Goldoni

Con molta grazia e squisita comicità Teresa Franchini rese ieri sera il carattere di «Colette» nella *Monella* di Weber e De Gorsse, ed il pubblico le manifestò con sinceri applausi la sua piena soddisfazione.

Questa sera *Otello* con Mario Fumagalli, ed imminente la prima della tragedia *Nerone* del Bonaspetti, ancora nuova per Venezia.

Rossini

Una folla enorme è accorsa iersera alla riproduzione cinematografica del romanzo di Enrico Sienkiewicz: *Quo Vadis?*; la folla delle grandi occasioni, elegantissimo, avida di emozioni. La proiezione, che dura circa due ore e mezza, interessò moltissimo specie dalla quarta alla sesta parte. Il popolare romanzo dello scrittore polacco è riassunto con abilità e riprodotto nei suoi quadri salienti con combinazioni di paesaggi, di coreografie, di assembramenti veramente notevoli. Impressionarono specialmente le cinematografie dell'incendio di Roma, delle fiere nel Circo, di Licinia sul toro, etc.

Questa sera seconda rappresentazione del *Quo Vadis?*.

Domani giovedì alle ore 15 avrà luogo una straordinaria mattinata.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Spettacolo cinematografico: Quo Vadis?
GOLDONI, 21 — Otello.
LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE -- Cinematografo --, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20.30-23.30
CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. Concerto 20.30-23.30

DAL TRENTINO

Le proteste per Fiemme — Il monumento di un patriota sfregiato — Accusa di spionaggio sfumata — Lo sciopero dei falegnami

Trento 6

Ieri sera il «Circolo Liberale Nazionale» ha tenuto una importantissima adunanza nella quale venne a lungo ed animatamente discusso intorno alla questione di Fiemme e si è votata una fiera protesta contro il tentativo del governo di smembrare il Trentino congiungendo la valle generosa ed operosa a Bolzano.

Venne telegrafato ai deputati liberali italiani dietali di agire con la massima energia ed è certo che questa energia sarà veramente usata.

«Ad estremi mali estremi rimedi». Con questa frase il «Circolo Liberale Nazionale» ha diretto ai deputati il proprio invito ed ha loro indicato la via da seguire.

✱ La cittadinanza è impressionatissima per un disgustoso fatto che suscita un profondo senso di indignazione.

Una — ancora sconosciuta — canaglia di notte tempo ha profanato il monumento eretto ad Antonio Gazzoletti in Piazza Dante, fracassando con un corpo contundente il naso della statua.

La polizia ha iniziato attive ricerche e si spera che essa saprà trovare l'autore o gli autori dell'atto vigliacco e provocatore.

✱ Ancora un anno fa a Riva veniva arrestato il sergente dei gendarmi Pallaoro di Levico comandante il posto di Valle di Ledro, accusato di spionaggio. Tempo fa, come già sapete, e gli venne tradotto a Vienna per il processo, ma ora egli è stato completamente assolto, essendo risultata la di lui piena innocenza.

L'istruttoria ha potuto assodare che si trattava di una vendetta di donna innamorata.

Infatti l'accusa, con particolari romanzeschi di tradimento e di congiure, era stata architettata da certa Rosa Longo una cameriera di Val Gardena cameriera a Riva e già amante del Pallaoro. Essa aveva voluto vendicarsi di essere stata abbandonata ed aveva insinuata la falsa denuncia. Così il tribunale l'ha condannata per calunnia a 4 anni di carcere.

✱ Con stasera in Piazza del Duomo si inizia una serie di divertimenti estivi, con un concerto quotidiano dell'orchestra di Gardone.

✱ Lo sciopero dei falegnami continua ed anzi si aggrava essendosi accentuato il conflitto fra padroni e operai. Si spera che l'intervento di autorevoli personalità possa comporre questo doloroso contrasto.

DALLA VENEZIA GIULIA

La costituzione dell'"Associazione della stampa italiana — Un cavallo e una vettura che precipitano in mare — Un banchetto a Sabatino Lopez.

Trieste, 6

Ieri sera, presente una trentina di aderenti, ebbe luogo la seduta di costituzione della «Associazione della stampa italiana». Aperta la seduta, il presidente del comitato partecipa all'adunanza che inviarono telegrammi bene augurando alla novella istituzione l'on. Barzilai presidente dell'Associazione del la stampa periodica italiana in Roma; la direzione dell'Associazione della stampa veneta; l'on. Innocenzo Cappa; il Sindacato milanese dei corrispondenti e l'Associazione lombarda dei giornalisti. La lettura dei telegrammi affettuosissimi viene seguita da una vera ovazione. Si passa quindi all'elezione delle cariche sociali, ed ecco il responso dell'urna: a membri del Consiglio direttivo risultarono eletti i soci effettivi: Antonio Battara, Giulio Cesari, avv. Giuseppe Volpe ed i soci aggregati: Giovanni Antonopulo e Rodolfo Kraus; a membri del Collegio dei probiviri: Marcello Demonte, dott. Gian Giacomo Manzutto, dott. Polidoro Polidori e a membri della Giunta di revisione: Ermanno Curet, Alberto Gentilli e dott. Giuseppe Stefani.

✱ Ieri nel pomeriggio il vetturale Alberto Della Bona, di 18 anni, abitante in via Commerciale N. 45, fu incaricato dal signor Giovanni Papadopulo, abitante in Via dell'Eremo N. 6, di recarsi alla riva della Sanità con un cavallo per prendere in consegna una vettura che doveva arrivare da Capodistria con un piroscafo della Società di Navigazione «Istria-Trieste». Il piroscafo doveva arrivare nel nostro porto alle 7 e alle 6.45 il Della Bona si trovava già alla riva con un cavallo appartenente a suo padre, Giovanni. Alle 7 in punto il piroscafo «Capodistria», sul quale si trovava la vettura, si ormeggiò alle riva e, appena sbarcati i passeggeri, alcuni marinai spinsero a terra il legno al quale fu subito attaccato il cavallo. Esaurita tale bisogna, il Della Bona salì a cassetto insieme ad un famiglio di suo padre a nome Giovanni Zotter, abitante in via Giulia N. 20, e quindi sferzò il cavallo. L'animale si mise in moto ma, fatto appena una decina di metri, s'imbizzarrì e si diede a retrocedere. Lo Zotter, visto il pericolo, saltò a terra; il Della Bona, invece, sempre nella speranza di poter fermare il cavallo, rimase al suo posto. Disgraziatamente, però, l'animale continuò a retrocedere e un attimo dopo la vettura precipitava in mare trascinandosi dietro il cavallo e il misero vetturale.

I piloti, avvertiti, accorsero prontamente sul luogo e tentarono di salvare il povero giovanotto, ma inutilmente, non riuscirono a nulla. Allora si telefonò al comando dei vigili, il quale inviò sul luogo una dozzina dei più arditi mentosi fra i suoi sottoposti. Anche in tale occasione i bravi vigili si dimostrarono degni della bella fama che godono: in pochi minuti riuscirono a trarre a terra la vettura, il cavallo e il povero Della Bona ma, purtroppo, il disgraziato giovanotto era già cadavere.

La salma fu trasportata nella cappella mortuaria di S. Michele, a San Giusto.

La disperazione del padre del Della Bona è indescrivibile.

✱ La Compagnia di Ruggero Ruggeri, che agisce con molta fortuna al Politeama Rossetti per conto della «Società del Teatro Popolare», darà prossimamente *Il terzo marito*, commedia in tre atti, nuova per Trieste, del direttore della Società degli autori Sabatino Lopez.

L'illustre commediografo assisterà al la rappresentazione. Al Lopez verrà offerto un banchetto.

Una nuova società nazionale

Pisino 6

Alla «Unione Nazionale», costituita si domenica, s'inscrissero già una settantina di cittadini maggiorenni. Si spera che la nuova Società apporterà buoni frutti nel campo politico nazionale.

✱ Con grande meraviglia e sdegno di tutta la cittadinanza ieri furono affissi grandi avvisi del cino Zavatta colla scritta dapprima in islavo e poi in italiano. Interpellato il direttore del cino, questi dichiarò di aver dovuto agire in tale modo perchè, altrimenti, il podestà Curellich non gli avrebbe concesso lo spazio per le rappresentazioni della sua compagnia.

Le saline di Capodistria in dissoluzione

Capodistria 6

Se mai si avesse ancora qualche illusione sulle disposizioni del governo a prendersi a cuore la sorte disastrosa delle nostre saline e a salvare dal completo sterminio l'antica industria paesana, un fatto sintomatico, avvenuto ieri, spegnerebbe ogni barlume di speranza. Dopochè, da qualche anno, primi a sfasciarsi sotto i colpi di piccone furono colà gli edifici erariali delle guardie, ora una triste notificazione del locale ispettorato di finanza bandisce l'asta per la vendita dei materiali di tutte le case in muratura e baracche di legno esistenti nelle saline demaniali, al prezzo di grido di cor. 1275.

Contro il gas

Isola, 6

In seguito al deliberato preso nel comizio del 23 aprile u. s., numerosissimi cittadini dichiararono di rinunciare al gaz. Ieri sera la città ritornò, nei negozi e nei locali pubblici, al petrolio. I cittadini sperano che l'azione organizzata dal provvido comitato per la tutela degli interessi cittadini sarà consigliera efficace.

Cronache funebri

I funerali dello ispettore cav. Azzi

Ieri mattina, alle 8.30, sono state tributate le estreme onoranze funebri al compianto Ispettore del Genio Civile, cav. Ercole Azzi.

Il feretro, coperto di numerose corone di fiori, era seguito dal figlio dell'estinto, Mario, guardiamarina; da tutti i colleghi del Magistrato, da un folto stuolo di funzionari degli uffici del Genio Civile del Veneto e dagli intimi della famiglia.

Dopo le esequie religiose celebrate nella Parrocchia di S. Zaccaria, l'avv. G. Fusinato, a nome del Presidente della Magistratura delle Acque e dei colleghi, portò l'ultimo saluto alla salma. La quale, accompagnata da quasi tutti gli intervenuti al mestissimo ufficio fu, quindi, da una lancia dello stesso Magistrato rimorchiata alla Stazione ferroviaria: di dove proseguì per Brugnolo (Cremona) per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Il transito di natanti nel porto di Chioggia

La Capitaneria di Porto di Venezia ci comunica che: « Essendo stato ultimato l'escavo del nuovo canale a ponente della stazione marittima di Chioggia, allacciante il canale Lombardo con il Perognola, per il transito da e per Brondolo, il Capitano di porto, capo di quel Compartimento marittimo, ordina il divieto a tutti i natanti in transito da Venezia, diretti per i canali interni e viceversa, siano essi isolati od in convoglio (esclusi solamente quelli che devono sostare a Chioggia) di percorrere il tratto di canale Lombardo nello interno della città, come sino ad ora si praticava, dovendo essi passare per il nuovo canale anzidetto. Tale ordinanza andrà in vigore a partire dal 10 maggio p. v.; i contravventori saranno puniti a termine dell'articolo 222 del Codice per la Marina mercantile. »

Distribuzione della corrispondenza a Mira e Murano

Dal Direttore Superiore delle Poste riceviamo la seguente lettera:

« *Spett. Direzione della Gazzetta di Venezia* »

« In risposta al cenno « sulla distribuzione a Mira delle corrispondenze alle ore 20 », contenuto nella rubrica « Dalle Provincie Venete » del N. 122 di codesto autorevole periodico, pregiomi informare la S. V. Ill.ma che la soppressione del treno 2807 che permetteva l'arrivo a Mira delle corrispondenze alle ore 18, è dipendente dal nuovo orario.

« Io prevenendo l'articolista, ho già scritto al mio Superiore Ministero, per trovar modo di eliminare il lamentato inconveniente che torna a danno anche di Dolo e di Mirano Veneto.

« Ho creduto però di mantenere l'arrivo alle ore 20 perchè dal momento che era soppresso quello delle ore 18 potesse chi ne avesse interesse, ricuperare la corrispondenza recandosi all'ufficio postale.

« Gradirei ciò fosse reso di pubblica ragione.

«In attesa delle Ministeriali determinazioni, mi professo con osservanza. — Il Direttore Superiore, f.to *Corsi*. »

MESTRE — Ci scrivono 6

L'affermazione d'un giovane artista. — Abbiamo appreso con la più viva soddisfazione dai giornali che il giovane scultore spagnuolo prof. Francesco Broch y Llop è stato incaricato dell'esecuzione di una targa che venne offerta al prof. cav. Giardina, già medico provinciale di Venezia. Il lavoro del giovane artista, il quale da parecchio tempo risiede a Mestre, fu assai lodato dai competenti per la genialità della concezione e per l'eleganza dell'esecuzione e noi ci rallegriamo della bella affermazione del valoroso scultore, augurandogli i trionfi ch'egli si merita.

TREVISO

Il Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono, 6

Nella seduta di ieri sera al Consiglio Comunale, si sono racimolati a stento 21 consiglieri tanto che la seduta ebbe principio con ben tre quarti d'ora di ritardo ed il Sindaco stesso non mancò di farne ammonimento ai consiglieri.

Fra i vari argomenti approvati, va ricordata la costruzione del primo gruppo di case popolari, di cui già la «Gazzetta» a suo tempo, si è occupata, e per la quale occorre incontrare un nuovo debito da parte del Comune di 200 mila lire con la Amministrazione del Monte di Pietà.

Venne approvata quindi, senza discussione e con plauso alla Amministrazione del Monte di Pietà la istituzione della *Cassa di Risparmio della Marca Trevisana* ed è stata accolta favorevolmente la domanda di cessione per sede di questo istituto di credito cittadino il palazzo della vecchia Guardia in Piazza dei Signori.

In seduta segreta il Consiglio prese atto delle comunicazioni del Sindaco circa i provvedimenti disciplinari adottati in confronto di un funzionario dell'Azienda daziaria, rimettendo ad altra seduta la nomina di due delegati al Consiglio di disciplina.

La morte dell'avv. Zoppelli

Stasera alle 17.30, minato dal mal sottile che lo travagliava da lunghissimo tempo, cessava di vivere l'avvocato Giuseppe Zoppelli, circa quarantenne. Era assessore comunale, di fede democratica.

Alla Famiglia ed ai congiunti, condoglianze.

Grave accidente di vettura

Oggi è seguita, al 5.o Reggimento Lancieri di Novara l'asta dei cavalli di riforma.

Il sellaio Guido Canton, di anni 25 ne acquistava uno e stasera verso le 16 lo attaccava ad una carrettina per provarlo: con lui montavano due suoi amici, Giacometti Angelo di anni 36 e Trevisin Pasquale di anni 22.

In via di circonvallazione interna fra porta Mazzini e Fra' Giocondo, il cavallo spaventatosi, si dava alla fuga e i tre vennero sbalzati dalla vettura.

Tutti e tre riportarono ferite, fortunatamente, non gravi e però dovettero ricorrere all'Ospedale: il Canton ebbe escoriazioni multiple al palmo della mano destra il Giacometti invece riportò un ematoma alla fronte ed escoriazioni mentre il Trevisan rimase contuso in varie parti del corpo. Essi vennero medicati dal dottor Moscatelli che li ha giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

Il nuovo Procuratore del Re

Da sabato scorso il Co. cav. Tito Bentivoglio testè nominato Procuratore del Re nel nostro Tribunale ha assunto l'alto suo ufficio. All'egregio magistrato il cordiale saluto.

La madre del coscritto soggetta alla visita!

CASTELFRANCO — Ci scrivono 6

Nella chiamata testè avvenuta dei giovani del nostro Comune appartenenti alla classe del '93 per la visita ed arruolamento, un interessantissimo caso ebbe a verificarsi; caso che ha richiamato l'attenzione anche di molti altri comuni e che fu dibattutitissimo e che ora formerà materia di giurisprudenza militare in tutto il Regno. Si era verificato cioè che un giovane risultava figlio unico con sorelle nubili da considerarsi orfane di padre e di madre, essendo il padre morto e la madre da ritenersi *come non* esistente in famiglia, perchè affetta da infermità permanenti ed insanabili tali da renderla inabile a lavoro proficuo. Il detto giovane aveva però due fratelli uterini, uno dei quali assegnato alla 1.a categoria. Ora è da considerare che una disposizione di legge dice che i fratelli uterini formano famiglia separata e distinta, ed altra disposizione dice ancora che la madre la quale ridiventa vedova forma un'unica famiglia *con tutti i suoi*.

L'impiegato perciò del nostro Ufficio Leva, il nostro amico e corrispondente Gervasio Scarpazza, applicò a questo caso la inesistenza legale della madre per inabilità, onde far scaturire la separazione delle famiglie, ed il conseguente diritto alla assegnazione alla 3.a categoria del coscritto in parola.

Il Consiglio di Leva di Treviso, invece, eccezion fatta del comm. Giovanni Gaia, si dimostrò contrario alla tesi sostenuta dal sig. Scarpazza, motivando che le donne non si potevano visitare perchè si dovevano accertare solo le inabilità al lavoro dei maschi, sicchè il Consiglio mandò tutti gli atti prodotti dal sig. Scarpazza al Ministero della Guerra per un più competente esame.

Ora la « Rivista di Roma » pubblica la decisione del Ministero, la quale accoglie pienamente la tesi sostenuta dal nostro Ufficio Leva, ammettendo a visita medica la madre dell'inscritto, onde verificare la sua inabilità.

Questa notevole vittoria ottenuta dall'amico Scarpazza e che ora forma giurisprudenza in simile materia in tutta Italia, torna ad onore dell'intelligente impiegato.

La seduta della "Filarmonica,,

I 103 intervenuti alla seduta della Filarmonica si trovarono d'accordo in tutti gli oggetti all'ordine del giorno.

Il Consuntivo è stato approvato all'unanimità. Il Consiglio di amministrazione è stato rieletto nelle persone di Bossum cav. dott. Albino con voti 94, Piccinini Pietro 90, Mestrca cav. dott. Giulio, in luogo di Comacchio Gualtiero rinunciante, 88, rag. Elia Favero 96, Serragiotto Antonio 86.

A revisori dei conti furono eletti, all'unanimità, i signori Tessarolo Sebastiano, Galli Tognotta Giulio, Abelardo Bordigioni.

PIEVE DI SOLIGO — Ci scr. 5

In suffragio di un caduto. — Alle ore 8 antimeridiane di oggi nella cattedrale di Pieve di Soligo fu cantato un solenne Te Deum in suffragio del soldato Pizzini Girolamo di Lorenzo del 7.o Reggimento Alpini che nel combattimento del 23 Marzo volgente ad Assaba rimase gravemente ferito, ed in seguito a tale ferita morì.

All'ufficio presero parte le rappresentanze comunali di Pieve di Soligo e di Solighetto con la intera popolazione per onorare il valoroso compianto soldato.

Commemorazione Verdiana

ODERZO — Ci scrivono 6

(T.) — Nel nostro Teatro Sociale, avremo sabato sera 10 corr. una grande serata artistica per il centenario di Giuseppe Verdi, con una conferenza dell'abate prof. cav. E. Silvestri, alternata da un concerto (per piano e canto) di sceiti pezzi del grande maestro.

Lo stesso prof. Silvestri terrà domenica 11 corr, alle ore 16, una conferenza sul tema: « Dove hanno combattuto i nostri soldati » illustrata da interessantissime proiezioni fra le quali alcune figure dei valorosi reduci opitergini.

Il ricavato netto sarà devolto a beneficio di questa Società Filarmonica e delle altre Istituzioni cittadine.

BELLUNO

La grande Esposizione del Lavoro

BELLUNO — Ci scrivono 6

Continuano le denuncie a carico della Grande Esposizione Internazionale del lavoro — palazzo Ricordi, viale Vittoria, di Milano.

Anche oggi, infatti, alla locale Questura, è giunto un rapporto del delegato di Pieve di Cadore, accompagnato da documenti e da medaglie.

Sono grandi medaglie di argento e d'oro, le quali, però, hanno argento ed oro solo alla superficie.

Tanto le une che le altre costarono a coloro che ne fecero acquisto, lire centoventi.

Coloro che fecero gli acquisti delle.... onorificenze, sono in gran parte fornai.

Il cav. Agostinelli, commissario di P. S., che primo fece sulla faccenda una dettagliata denuncia per truffa a carico della « Grande Esposizione Internazionale del Lavoro », ha inviato anche il nuovo rapporto, i documenti e le onorificenze al giudice istruttore per il procedimento del caso.

Disgrazia

All'Ospedale è stato trasportato il ragazzo di quattordici anni Luigi Zampieri di Giovanni, da Roncan, comune di Ponte nelle Alpi.

Presentava una profonda ferita da taglio al braccio sinistro.

Egli si fece male accidentalmente, mentre in un cespuglio, con una roncola assai tagliente, stava recidendo rami. Fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una centina di giorni

La nuova strada ferroviaria

POLPET — Ci scrivono. 6

Nella settimana scorsa fu qui sopra luogo una Commissione composta di numerose personalità rappresentanti il Governo, il Comune di Ponte Alpi e l'Impresa della ferrovia per esaminare e dirimere i non pochi nè lievi inconvenienti prodotti sulle nostre strade dal tracciato più lungo e più storto della ferrovia del Cadore e fra altro per esaminare la questione degli ormai famosi *cinque* passaggi a livello. — Cinque barriere su un percorso di men che due chilometri, mentre con altro progetto non si avrebbe avuto che uno o tutto al più due passaggi a livello.

Venne dunque fra altro esaminato il sottopassaggio posto di sbiego sulla strada Col de Paluch che dovrà esser corretto; e ammessa la colmatura della strada nuova deviata per Polpet che contro ogni buona regola venne costruita assai più bassa nel mezzo che sui fianchi.

Sulla Cal Demus vennero con meraviglia operate sei rampe che s'incrociano sul binario in una trincea profonda tre metri e mezzo. Quivi pure fu esaminata la possibilità di costruire il sospirato cavalcavia interessante tutti i 1300 abitanti di Polpet, essendo questa ora la strada più frequentata.

Fra i tecnici non vi è chi non veda la gravità degli inconvenienti lamentati e vogliamo sperare che si vorrà, per quanto è possibile, rimediare.

PADOVA

Lectura Dantis

PADOVA — Ci scrivono 6

Nella sala maggiore del Museo Civico il prof. Gio. Batta Pellizzaro, del nostro Liceo «Tito Livio», ha commentato il Canto X del Paradiso

Alla lettura assisteva pubblico eletto che applaudi vivamente.

Morte misteriosa

Ad Agna, frazione di Conselve, fu trovato cadavere in mezzo alla via il contadino Antonio Manzato, d'anni 63. Il disgraziato sembra sia venuto la sera antecedente a diverbio in osteria di dove fu cacciato a spinte: cadendo andò a sbattere colla testa al suolo e si produsse una ferita mortale.

Mortale disgrazia

A Cittadella mentre il muratore Castellar di anni 35 stava eseguendo dei lavori nella filanda Franceschetto precipitava in una buca profonda e riportò mortali ferite tanto che poco dopo cessava di vivere.

UDINE

Consiglio Comunale

UDINE — Ci scrivono 6

Si raduna domani alle 14 il nostro Consiglio Comunale per trattare un ordine del giorno che contiene tra l'altro un oggetto assai importante, riferentesi ad una convenzione da stipularsi tra il Comune ed il Governo per l'erigendo palazzo delle Poste.

Si sega le vene

Da qualche giorno si trovava nella nostra città la signora Mattias Teresa da Zara. Stamane la poveretta in un accesso di nevrastenia tentò di suicidarsi segandosi le vene dei polsi. Soccorsa in tempo fu trasportata all'ospedale dove le vennero apprestate le cure del caso.

L'arresto di due ufficiali austriaci

Ieri a Studena-Ampa (Pontebba) dal tenente degli alpini sig. Zatti comandante del distaccamento che occupa quel punto forte di confine, vennero tratti in arresto due signori in borghese che si aggiravano nella valle del Dordole dove si stanno compiendo importanti lavori militari.

I due furono trovati in possesso di carte che li fecero identificare per ufficiali dell'esercito austriaco.

Al "Minerva,,

Continuano i successi della compagnia di Jole Baroni. Ieri sera il « Conte di Lussemburgo fu assai applaudito.

Questa sera una gustosa novità: *L'on. di Campodarsego* del m. Morgi.

Riunione di Segretari Comunali

CODROIPO — Ci scrivono 6

Alle ore 14 di oggi si è riunito in questa sala Municipale il Consiglio Direttivo della Associazione Friulana fra i segretari comunali.

Presiedeva la seduta il vice-presidente signor Fulvio segretario di Cividale.

Il Consiglio approvò tutto ciò che è stato fatto dalla Presidenza durante il biennio 1911-1912. — La questione delle dimissioni da presidente del D.r Gardi segretario del Comune di Udine venne lasciata in sospeso. — Essa sarà decisa nel futuro Congresso dell'Associazione dei Segretari Comunali Friulani, che venne fissato per il settembre p. v.

I convenuti dopo uno scambio di idee nei riguardi dell'azione avvenire del Comitato direttivo, si separarono.

Elezioni amministrative

SPILIMBERGO — Ci scrivono; 6

(Zirg) — Domenica ebbero luogo le nuove elezioni amministrative.

Su 1007 iscritti votarono solamente 280 elettori.

Ecco l'esito della votazione: Spilimbergo co. Guido voti 242 — Collesan Andrea, 235 — Zanettini Isidoro, 234 — Ciriani avv. Marco, 233 — Cimatoribus Antonio, 228 — Griz Napoleone, 227 — Cominotto Valentino, 219 — Simoni Italico, 216 — Comis Sebastiano, 212 — Cristofori Domenico, 207 — Tracanelli Antonio, 207 — Passudetti Luigi, 207 — Colonello Sante, 204 — Durigon Lorenzo, 202 — Bisaro Carlo, 197 — Sedran Amedeo, 160 — e della minoranza: Rovere Giuseppe, 66 — Carminati Gio. Batta, 39 — Menini Pilade, 29 — Tomat Jolando Gottardo, 24.

Consiglio Comunale

Sabato 10 corr. alle ore 4 pom. sarà convocato in seduta ordinaria il Consiglio Comunale per la trattazione degli oggetti posti al seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Commissario Prefettizio - 2. Nomina del Sindaco - 3. Nomina della Giunta.

VICENZA

I dazieri e l'allargamento della Cinta

VICENZA — Ci scrivono 6

Ieri sera i dazieri hanno tenuta una loro riunione ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Gli impiegati daziari di Vicenza, iscritti alla Federazione nazionale fra i dazieri d'Italia, riuniti nella propria sede la sera del 5 maggio 1913,

« Spiacenti che l'Amministrazione comunale non intenda soddisfare le promesse replicatamente fatte, di migliorare cioè le condizioni economiche e di orario nella occasione dell'allargamento della cinta daziaria;

« Sorpresi ed impressionati che in tale occasione si voglia invece diminuire e licenziare una parte del personale esecutivo

fanno voti

Che in Consiglio sorgano voci in difesa di dipendenti che al Comune prestarono e diedero opera attiva ed onesta, dandone prove e risultati

e che

la Civica Amministrazione convinta che valga più avere lavoratori con l'animo tranquillo e sereno, che persone angosciate e pensose di un incerto domani, trovi modo di rialzarne il morale, oggi depresso, e di alleviare in qualche modo le difficoltà della vita ».

Il crollo del soffitto della Chiesa di Bertesina

Iersera nella frazione di Bertesina è crollata una parte del soffitto della Chiesa, per fortuna senza gravi conseguenze. La chiesa s'era appena sfollata dei fedeli che avevano assistito ai Fioretti di Maggio e non rimanevano in essa che il cappellano e qualche vecchia. Ma nessuno fu colpito, andarono invece fracassati dei banchi. Il soffitto era stato appena rifatto a spese del Comune di Vicenza.

Una serata di poesia vernacola alla Scuola Libera Popolare

SCHIO — Ci scrivono 6

E' vivamente attesa per questa sera, mercoledì, la recitazione che il poeta vicentino cav. Giovanni Cristofferi (che è anche un fine dicitore di versi) farà della sua versione e riduzione inedita in dialetto veneziano dei 50 sonetti romaneschi di Cesare Pascarella: «La scoperta dell'America ».

Sarà un'ora di fine godimento intellettuale, e quindi si prevede un affollato concorso di uditori. Ingresso libero.

Il centenario di Jacopo Ferrazzi

BASSANO — Ci scrivono 6

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Giuseppe Jacopo Ferrazzi. — A lui Giosuè Carducci scriveva nel 1880, ringraziandolo dell'invio del Tasso.... « devo ringraziarla con tutti gl'Italiani che amano i degni studi della tanta e benissimo ordinata dottrina con che Ella illustra le grandi corone dello spirito e dell'arte Italiana. »

Tali parole del grande Poeta del secolo XX, non mai prodigo di lodi, sembrano racchiudere anche oggi l'invito ad onorare la memoria del nostro Dantista insigne. Bassano, che vide svolgersi fra le sue mura l'attività del Ferrazzi, è la prima a raccogliere l'appello Carducciano.

Sappiamo difatti che il prof. Tua quale direttore del Civico Museo che raccoglie — preziosa eredità — tutta la classica biblioteca Ferrazziana, ha promosso un convegno di professori locali i quali si sono accordati nell'idea di dedicare alla memoria del Ferrazzi l'intero numero del « Bollettino del Museo » che si pubblicherà fra qualche mese, illustrando così non indegnamente, con una bene ordinata serie di lavori, la figura e l'opera dell'insigne Dantista.

VALDAGNO — Ci scrivono 6

(G. B.) *Muore in una valle.* — Iersera verso le ore 17, alcuni passanti lungo una valle fra le contrade Canova e Pietragrossa in Comune di Cornedo, scorsero il cadavere di certo Pozza Antonio, detto Scuccin, d'anni 66, benestante del luogo.

Egli era mancante da casa fino dalle 8 di ieri mattina e sembra che transitando per quel luogo — colpito da paralisi cardiaca — sia caduto nella valle che era asciutta.

(G. B.) — *Strano suono notturno di campane.* — Ieri notte alle ore 1 è stato udito un suono di campane e precisamente di quelle della frazione di Muzzolon del Comune di Cornedo che — quando il vento è favorevole — si sentono benissimo fra noi. A distanza di un quarto d'ora il suono si ripeteva un'altra volta.

Volemmo informarci del perchè di tali suoni di notte ed abbiamo saputo che quei buoni terrazzani — accompagnati dal loro sacerdote — ogni anno nella notte susseguente alla prima domenica di maggio si recano in processione votiva a S. Orso sopra Schio, vi fanno celebrare una Messa e poi fanno ritorno alle loro case.

VERONA

Voleva ammazzare il padre

VERONA — Ci scrivono. 6

Certo Fiori Gaetano di Tombetta, colto da improvvisa esaltazione mentale è penetrato in casa e, armatosi di una scure si avventò contro il proprio padre, settantenne, minacciando una tragedia. Al baccano accorse una moltitudine di gente.

Un giovane coraggioso, certo G. B. Saccomani affrontò con sangue freddo il forsennato e dopo una lotta vivissima riuscì a disarmarlo e ridurlo all'impotenza.

Sopraggiunsero poi i carabinieri ed un medico, su consiglio del quale il Fiori venne trasferito al manicomio.

Contro l'inasprimento delle tasse
Un'adunanza di padri di famiglia

(per telefono). — Stasera, al Palazzo della Gran Guardia, ha avuto luogo, presieduta dall'ing. Zanella, una numerosa adunanza di padri di famiglia per protestare contro l'inasprimento della tassa scolastica. Seguì un'animata interessante discussione. Si deliberò di adoperarsi presso i deputati cittadini perchè il progetto venga ritirato ovvero respinto. Venne votato un energico ordine del giorno e nominata una commissione perchè tale agitazione si estenda alle altre città.

ULTIMA ORA

Per la consegna di Scutari alle Potenze

Londra 6

Si conferma che la conferenza degli ambasciatori decise di proporre che i rappresentanti delle potenze a Cettigne informeranno il governo Montenegrino che si prenderanno disposizioi per assicurare la consegna di Scutari ai comandanti della squadra internazionale. Essi chiederanno al Montenegro l'invio di istruzioni alle autorità montenegrine di Scutari prescriventi loro di procedere d'accordo coi comandanti della squadra internazionale allo sgombro di Scutari per fissare il giorno in cui la commissione composta di ufficiali designati dai comandanti accompagnati da distaccamenti internazionali procederà alla presa di possesso di Scutari in nome delle Potenze. Questa commissione regolerà i dettagli dello sgombero. Le Potenze resteranno nel possesso di Scutari fino all'organizzazione del governo autonomo della Albania. Il blocco si toglierà subito dopo la consegna di Scutari agli ufficiali della squadra internazionale. Le potenze invieranno al più presto istruzioni in questo senso ai loro ministri di Cettigne ed ai loro comandanti navali.

L'ulteriore compito della diplomazia

Londra, 6

Il *Times* scrive: All'ultimo momento il Re Nicola ha annunziato la sua sottomissione senza condizioni alla domanda delle potenze. Vi sono ancora molte questioni delicatissime, complicatissime che la diplomazia deve risolvere nei Balcani. L'una o l'altra può condurre ad una crisi. Ora però che i diplomatici hanno felicemente risolto il problema di Scutari, il mondo non crederà facilmente che essi possano essere arrestati da nuovi problemi

La futura politica dell'Austria in Albania

Vienna 6

Il *Neue Wiener Tageblatt*, a proposito della politica albanese futura della monarchia austro-ungarica, dice che la attitudine dell'Austria-Ungheria durante il corso della guerra balcanica fornisce tutte le indicazioni desiderabili. — L'Austria Ungheria e l'Italia hanno previsto già da alcuni anni la possibilità di uno sfacelo della Turchia d'Europa ed hanno deciso per tale eventualità la creazione di una Albania autonoma. Ora bisogna eseguire tale programma. La monarchia austro-ungarica non ha ostacolato gli Stati balcanici nei loro atti: essa ha loro accordato ogni estensione di territorio sino a che non sono stati attaccati i confini di una Albania autonoma capace di sussistere, ma è per tale ragione che la monarchia ha dovuto prendere posizione contro la Serbia quando questa volle avanzarsi sino alla costa dell'Adriatico. Lo stesso è avvenuto riguardo al Montenegro quando volle prendere in suo possesso Scutari.

L'Austria Ungheria e l'Italia non dovranno cessare dall'assistere l'Albania fino a che essa non possa vivere da sola. Ciò non suppone necessariamente uno spiegamento di forze militari.

Il progetto del trattato di pace turco-balcanica

Londra 6

Il progetto del trattato di pace turco-balcanica sottoposto ieri alla conferenza degli ambasciatori, consta di 7 articoli. Il trattato fissa:

1. La pace è conclusa fra gli Stati balcanici e la Turchia.
2. Questa cede ai primi tutto il territorio ad occidente della linea Enos-Midia, salvo l'Albania.
3. Ogni questione relativa all'Albania è deferita alle Potenze dal Sultano e dai Sovrani alleati
4. L'isola di Creta è ceduta alla Grecia.
5. Il Sultano e gli alleati deferiscono altresì alle Potenze le questioni delle isole dell'Egeo e del Monte Athos.
6. Le questioni finanziarie vengono rimesse alla decisione della commissione finanziaria di Parigi.
7. Una convenzione speciale regolerà le questioni dei prigionieri, la giurisdizione, la nazionalità e il commercio.

La Porta ordina ad Essad di abbandonare l'Albania

Costantinopoli, 6

La Porta telegrafò col tramite della ambasciata di Germania a Essad Pascià e a Giavid pascià di porsi agli ordini del generale comandante l'esercito dell'est.

La crisi ministeriale nel Montenegro

Cettigne, 6

Il Giornale ufficiale pubblica che le dimissioni del gabinetto Martinovic sono state accettate e che Minskodic è stato incaricato di costituire il nuovo gabinetto.

L'assassino di Re Giorgio suicida

Atene, 6

Skinas, l'assassino di Re Giorgio, si è gettato stamane alle nove dalla finestra dell'ufficio del giudice istruttore di Salonicco ed è morto.

Schinas era stato condotto nella sala d'aspetto che precede il gabinetto del giudice istruttore. L'assassino riuscendo ad eludere la pigilanza dei suoi guardiani si è gettato da una finestra aperta dall'altezza di dodici metri ed è morto sul colpo.

Un disastro tentato dalle suffragiste miracolosamente evitato

Londra, 6

Nel momento dello spoglio delle lettere agli uffici della posta del quartiere sud-ovest di Londra, gli impiegati postali hanno trovato un pacchetto senza indirizzo che conteneva una bomba alla nitroglicerina la cui esplosione avrebbe potuto far saltare in aria l'edificio dove lavoravano parecchie centinaia di uomini. Si suppone che si tratti di un attentato di suffragista

Suffragista dinamitarda sorpresa in flagrante

Londra, 6

Stamane alle 2.30 un policeman sorprese una donna che stava mettendo all'entrata di un grande albergo di Londra una scatola di latta, munita di una miccia, alla quale era stata attaccata una etichetta con le parole *Vote for Women*. Il policeman arrestò la donna, che è comparsa per citazione diretta dinanzi ai magistrati. Il processo è stato rinviato, ma la donna è stata trattenuta in arresto.

Re Alfonso a Parigi

Madrid 6

Il Re, accompagnato dal presidente del Consiglio, è partito per Parigi lungamente e calorosamente applaudito dalla folla.

All'Istituto Internazionale di Agricoltura

Roma 6

Stamane alle ore 10 vi fu l'inaugurazione dell'assemblea dell'Istituto internazionale per l'agricoltura. Si elessero: presidente Vittorio Emanuele Orlando, uno dei delegati dell'Italia; il barone Ehrenfeld dell'Austria e Vujyxt del Belgio a vice presidenti. Indi il marchese Cappelli, presidente dell'Istituto, lesse il resoconto del lavoro dell'Istituto nei due anni trascorsi.

L'assemblea indi si divise in quattro commissione per procedere ai suoi lavori.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 20.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Ringraziamento

La famiglia ed i congiunti della defunta

MARIA STEFAN GOBBATO

profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni d'affetto pervenute nella luttuosa circostanza, ringraziano sentitamente quanti vollero in qualsiasi modo onorare la memoria della adorata estinta.

Conegliano, 6 maggio 1913.

Ieri spegnevasi qui, in Venezia, dopo dolorosa malattia serenamente sopportata

GIACOMO SUSSEK

Ne dànno con animo angosciato l'annuncio la figlia Irma in Franceschinis, il genero Avv. Guido Franceschinis, i fratelli e parenti.

Venezia, 7 Marzo 1913.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10¼, partendosi dalla casa Franceschinis S. Maria del Giglio Fondamenta Duodo N. 2508.

Non s'inviano partecipazioni personali — si dispensa dalle visite.

SPORT

Il giro d'Italia in bicicletta
La partenza per la prima tappa

Milano, 6

Stamane alle ore 5.5".44" e 25 ebbe inizio la più importante corsa ciclistica italiana: il giro d'Italia organizzato dal la « Gazzetta dello Sport » che si corre quest'anno per la quinta volta.

Il giro quest'anno è suddiviso in 9 tappe di cui quella odierna si corre sul percorso Milano-Torino-Genova: kilometri 341. Sono iscritti 111 corridori, ma 12 avendo dichiarato *forfait*, i partenti rimangono 99 tra cui i migliori e più noti campioni del ciclismo italiano.

Il tempo piovoso e freddo per tutta la notte non ha impedito ai numerosi organizzatori e curiosi di stazionare dinanzi al Kursaal Sempione dove hanno luogo le operazioni di verifica delle macchine salutando con applausi ed auguri i più conosciuti campioni e accompagnandoli poi fino fuori porta Magenta dove ebbe luogo la partenza.

All'alba il tempo si è rischiarato pur mantenendosi freddo, promettendo tuttavia una splendida giornata. Le condizioni delle strade sono pessime per la pioggia di questi giorni.

Il controllo a Torino

Torino 6

Il punto di arrivo del controllo a firma dei partecipanti al giro d'Italia è fissato in località Rubatto. Nelle adiacenze per parecchi Km. si addensa una folla di curiosi. Per un lungo tratto è steso un cordone formato da soci di parecchie società sportive dietro cui si accalca la folla.

Alle 9.50 arriva l'automobile della giuria che precede di pochi minuti i corridori. Alle 9.55 il gruppo passa ed entra nel recinto per la firma. Il primo a firmare è Corlaita e poi, nelle diverse tavole disposte per la firma, seguono Beni, Rosignoli, Pratesi, Gerbi, Albini, Oriani, De Michel, Galletti, Azzini, Aymo, Brizzi, Borgarello, Oliani, Verde, Lombardi, Boschi, Vercellino, Bertarelli, Bonalanza, Robotti, Contesini, Agostoni, Santhià, Bezzizza, Ganna, Locatelli, Settera, Spinelli, Sala.

Dopo la firma i corridori partono immediatamente. Nessun incidente.

L'arrivo a Genova

Genova 6

La bellissima giornata favorisce l'arrivo della prima tappa del giro d'Italia. Il tempo asciutto e fresco ha alquanto migliorato le strade. Il traguardo di arrivo è situato tra il ponte Bezzecca e il ponte Pila sulla sponda destra del Bisagno. Lungo la piazza di San Francesco il comitato e le autorità hanno disposto un grande servizio d'ordine. Fino dalle 15 una folla immensa si è riversata in quella località. L'arrivo è atteso poco dopo le 17. Alle 17.10 giunge primo Santhià che batte in volata Albini. Seguono in gruppo Pratesi, Ganna, Rossignoli, Borgarello, Pavesi, Azzini Giuseppe, Agostoni. Dopo due minuti arrivano Oriani, Girardengo, Cervi, Bertarelli, Beni, Torricelli, Garda e Corlaita. La folla ha rotto i cordoni dopo l'arrivo dei due primi per cui vi è contestazione per i posti successivi.

Il campionato del cavallo d'arme a Tor di Quinto

Roma, 6

Stamane a Tor di Quinto ha avuto luogo la prima delle tre prove per il campionato di cavallo d'arme. — Una gran folla di ufficiali ha assistito alla partenza dei concorrenti. Anche il Conte di Torino era presente. Di 45 ufficiali iscritti, 41 si sono presentati allo starter. La partenza alla prima coppia è stata data alle 6.10.

Mentre si svolgevano le partenze è apparso su Tor di Quinto, facendo eleganti evoluzioni, il biplano del tenente aviatore Poggi che ha poi continuato per Forte Antenne. Anche il pallone sferico, partito dalla caserma del genio, ha fatto la sua apparizione sull'ippodromo. Il tenente Poggi con il suo biplano è poi atterrato felicemente a Centocelle dove ha compiuto altri riusciti voli.

Gli arrivi delle *equipes* di ufficiali cominciano alle 10 e terminano alle 11.40 tempo massimo e al cui scadere si toglie il traguardo. Il Conte di Torino fa allora ritorno a Roma e poco dopo abbandonano l'ippodromo anche gli altri ufficiali. Domani avrà luogo la seconda prova del campionato.

Gli studenti del Convitto "M. Foscarini" a due tornei di scherma

Mentre al Torneo di Campionato Veneto svoltosi nella nostra città nel decorso mese la squadra del Convitto Nazionale « M. Foscarini » si portava assai onorevolmente ottenendo una medaglia d'oro artistica, piazzando tre dei suoi componenti Borellini, Muschietti, Travaglini nelle semi-finali di fioretto e Vianello Silvio nella finale di sciabola, in cui riuscì 10., e nella finale di fioretto, per la categoria giovinetti, Pollak e Ronconi, che riportarono rispettivamente il 5. e 6. premio; nella gara di sciabola per Campionato studentesco italiano, svoltosi contemporaneamente a Torino, erano classificati rispettivamente 1., 2. e 5. gli ex-alunni di questo Convitto Nazionale, Cattaneo, Muschietti e Fiumicelli, tutti allievi del maestro Antonio De Col che può così essere soddisfatto dei risultati del suo ottimo insegnamento.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Furto d'una macchina da scrivere

Certi Merelli Alfredo fu Giovanni d'anni 18 e Sedo Vittorio fu Lodovico d'anni 20, furono condannati dal Tribunale di Venezia: il primo a mesi 9 ed il secondo ad un anno e mesi 3, per essersi nel dicembre 1912 in Venezia, di correità fra loro, impossessati di una macchina da scrivere del valore di lire 600 ed un ombrello del valore di lire 20 in danno di Polesso Umberto.

La Corte conferma. — Dif. avv. Grubissich.

Ciclista investitore

Certo Artusi Silvio di Carlo d'anni 19, fu condannato dal Tribunale di Venezia, alla detenzione per mesi 2 e giorni 15 col perdono, per avere in Fiesso d'Artico, nell'agosto 1912, per imprudenza nel correre con una bicicletta lungo la via principale che da Strà conduce a Dolo, ommettendo di dare i prescritti segnali, investito certa Pennasato Maria mar. Doni, gettandola a terra e producendole una lesione al capo che cagionò malattia per giorni 40.

La Corte conferma. — Dif. avv. Anzil.

Furto di sacchi a Udine

Pontone Anna Maddalena fu Giuseppe d'anni 40, fu condannata dal Tribunale di Udine, ad anni uno, mesi 2 e giorni 10, per avere in Udine, in più epoche, di correità con Gallini Lucia, Coren Maria e Pittia Luigia, sottratto in danno della ditta Ortolani Carlo, 80 sacchi vuoti.

La Corte riduce la pena a mesi 12. — Dif. avv. Anzil.

Furti varî a Venezia

Certi Rizzotti Giuseppe fu Agostino d'anni 25 e Chiodin Luigi fu Francesco d'anni 34, furono condannati dal Tribunale di Venezia: il primo a mesi 11, giorni 5 e lire 20 di ammenda; il secondo a mesi 11 e lire 20 di ammenda, per avere in Venezia nella notte dal 2 al 3 dicembre 1912, in unione fra loro, rubato un sacco di patate del valore di lire 12 in danno di Boscolo Giovanni; inoltre per violenza, resistenza e oltraggio alle guardie di città e rifiuto di generalità.

La Corte conferma. — Dif. avv. Grubissich.

* Miani Guerrino di Luigi d'anni 17, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 e giorni 25, per essersi in unione ad altri due rimasti sconosciuti, impossessato nella notte dal 3 al 4 agosto 1912, nel canale della Giudecca in Venezia in danno della ditta Angelo Ghezzo, di pezzi di carbone del valore di circa lire 2 asportandolo da una peata ivi ormeggiata.

La Corte conferma in contumacia del ricorrente.

* Tal Crovato Pietro di Giuseppe d'anni 40, fu condannato dal Tribunale di Venezia ad anni uno e mesi 8, per essersi il 17 ottobre 1912 in Venezia, impossessato di un portafogli, di un portamonete con tre marenghi d'oro e molti altri oggetti di oro, in danno di Boller Bernardo, togliendoli parte dal cassetto di un comodino chiuso a chiave e parte dal cassetto di un comò trovato aperto.

La Corte conferma. — Dif. avv. Anzil.

Tribunale Penale di Venezia

Una querela dell'avv. Maran di Castelfranco contro l'"Adriatico,,

Il giornale l'*Adriatico*, sotto i titoli: « Utili ammonimenti », « Continuano gli ammonimenti », Qualche domanda al Sindaco », « Una denuncia », « Un'azione di danni », « Silenzio del Sindaco », « Una questione morale che non si presta a scherzi », « Il caso Maran e la morale della *Gazzetta* », pubblicava tempo addietro altrettante corrispondenze da Castelfranco Veneto, dalle quali l'avv. Alberico Maran, assessore di quel Comune, si ritenne diffamato e ingiuriato.

Come il lettore ricorda, l'*Adriatico* raccoglieva con tali pubblicazioni certe calunniose accuse di appropriazione indebita lanciate contro il Maran a bieco scopo partigiano, accuse in questi giorni definitivamente demolite in istruttoria. Il Maran perciò sporse querela per citazione diretta contro il giornale l'*Adriatico*, nella persona del gerente responsabile Angelo Tondelli, contro il cav. avv. Gino Ravenna quale civilmente responsabile e contro lo autore dei vari articoli qualora si fossa palesato, dichiarando che in tal caso egli avrebbe accordata la prova dei fatti.

Il processo fu portato all'udienza d'ieri mattina, avanti la terza sezione del nostro Tribunale.

Presiede il cons. Marsoni: funge da P. M. l'avv. Colpi.

L'*Adriatico* è patrocinato dagli avvocati Pietriboni e Levi Moreno.

L'avv. Maran si è costituito Parte Civile cogli avvocati Orlandini e Dalla Favera.

Appena aperta l'udienza, l'avv. Levi Moreno solleva un incidente di nullità della citazione nei riguardi del civilmente responsabile avv. Gino Ravenna, osservando che nella citazione stessa manca pel Ravenna la qualifica di direttore, o di gerente della Società editrice del Giornale od altra qualsiasi.

L'avv. Orlandini e il P. M. osservano, invece, che a sensi di legge detta qualifica non è strettamente necessaria.

Il Tribunale si ritira per decidere e dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio rientra con ordinanza che dichiara la nullità della citazione nei riguardi dell'avv. Gino Ravenna che viene perciò messo fuori di causa, e condanna il querelante alle spese relativamente a tale citazione, liquidandole in lire cento.

Fallito poi un tentativo presidenziale per un accordo fra le parti; l'udienza viene rimandata alle 14.

Alla ripresa del dibattimento, mentre tutti si attendevano un secondo incidente defensionale, già preannunciato nella mattinata, si è alzato invece l'avv. Maran, il quale ha fatto la seguente dichiarazione:

« Io speravo che stamane l'autore degli articoli si palesasse, invece egli ha mantenuto l'incognito. Sono quindi nella necessità di costringerlo ad intervenire nel giudizio come imputato. Per fare ciò intendo di approfittare come approfitto del diritto di appello avverso l'ordinanza del Tribunale che dichiara la nullità della citazione contro il civilmente responsabile e di chiedere il rinvio della causa.

« Dichiaro poi di accordare all'autore degli articoli che vi dichiarasse quella prova dei fatti diffamatori che non ho accordato al gerente. »

Il P. M. riconosce il pieno diritto di appello, da parte del querelante, contro l'ordinanza del Tribunale, si è associato alle richieste della Parte Civile.

Il Tribunale, senz'altro, ha rinviato la causa a nuovo ruolo.

Corte d'Assise di Treviso

Dal Carcere al Manicomio

Ci scrivono da Treviso, 6:

Stamane si è aperta la Sessione di primavera del nostro Circolo di Assise. Presidente il cav. De Cesare, consigliere di appello e P. M. il cav. Trabucchi, sostituto Procuratore Generale del Re a Venezia. — Cancelliere Tognana.

E' comparso davanti ai giurati quel tal Panno Giampaolo di anni 26, sacrestano di Pederobba, imputato di atti turpi commessi su alcuni giovinetti, reati previsti dagli articoli 79, 331, 332, 333, 336 n. 2 C. P. — Egli era assistito dal difensore avv. conte Carlo Bon.

Erano chiamati in causa quali periti il dott. C. A. Liberali, fiscale, e il prof. cav. Luigi Zanon Dal Bò, direttore del Manicomio Provinciale di Treviso, chiamato dalla difesa.

I testi di accusa erano 13, quelli di difesa 4.

Dopo la costituzione della Giuria, il difensore avv. co. Bon chiese il rinvio del processo e lo internamento dell'imputato in un Manicomio per essere esaminato dai medici psichiatri, affermando trattarsi di un malato e deplorando come la istruttoria non abbia nemmeno considerata questa ipotesi.

Il prof. Zanon Dal Bò sostenne validamente la stessa tesi suffragandola con competente dottrina ed il P. M. non vi si oppose per cui il Presidente emise sentenza ordinando il ricovero del Panno per mesi tre nel Manicomio Provinciale di Treviso e delegando la perizia del prof. Zanon Dal Bò e del Direttore del Manicomio di Udine.

In seguito a ciò il processo venne rinviato a nuovo ruolo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 6 Maggio

ROMA, 6 — Cambio per domani 102.39. Cambio settimanale 112.15.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Gennaio	98,8?	—,—
Cons. Ital. 3 1|2 emiss. 1902 1 Gennaio	98 50	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	110,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	133,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	60,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	57,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0|0	498 —	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	488,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,12 1|2	126,22 1|2	—,—	—,—	6
Francia	102,40	102,50	—,—	—,—	4
Belgio	101,75	101,85	—,—	—,—	5
Londra	25,81 1|2	25,83 1|2	25,53	25,55	4 1|2
Svizzera	102,10	102,20	—,—	—,—	5
Austria	106,95	107,10	—,—	—,—	6
Banca au.	106,95	107,10	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	5	6
Rend. It. 3 1|2 con.	100	98,67 1|2	98,90
» » » fine	100	98,87 1|2	99,10
Ferrovie Mediterr.	500	316,50	320,—
Credito Italiano	500	545,—	550,—
Banca comm. it.	500	848,—	850,—
Banco di Roma	100	103,50	104,—
Società Banc. it.	100	99,—	99,—
Banca d'Italia	800	1446,—	1453,—
Lanificio Rossi	900	1527,—	1523,—
Cotonificio Cantoni	250	348,—	348,—
Navigaz. Generale	300	448,50	451,—
Raffineria Zuccheri	200	372,—	372,—
Beni stabili	200	291,50	292,—
Az. Costr. Venete	200	153,25	133,—
Acciaierie Terni	500	1595,—	1612,—
Edison	150	583,—	585,—
Savona	200	217,—	219,—
Elba	250	185,—	188,—
Ansaldo	250	280,—	287,—
Industrie Zuccheri	150	308,—	308,—
Cotonificio Veneziano	175	59.50	60,—
Ferrovie Meridionali	500	569,—	573,—
Cambio su Berlino		126,12 1|2	126,13 1|1
» » Francia		102,45	102.40
» » Londra		25,82	25,81 1|2
» » Svizzera		102,12 1|2	102,10

Genova (Chiusura)

Rend. It. 3 1|2 0|0 cont.	100	98,72	98,92
» » » fine	100	98,87	99,13
Banca d'Italia	800	1446,50	1452,1|2
Banca Comm. Ital.	500	847,50	856,50
Credito Italiano	500	545 50	549,—
Ferr. Meridionali	500	568,50	573,—
Ferr. Mediterranee	300	318,—	319,50
Navigaz. Generale	300	448,50	450,50
Raffineria zuccher.	250	372,—	372,75
Acciaierie Terni	500	1595,—	1616,—
Erid. fabb. zucch.	200	785,—	793,—
Az. Ansaldo e C.	250	279,—	288,—
Az. Banco di Roma	100	103,75	103.75
C. a vista su Francia		102,40	102,35
» » » Londra		25,84	25,81
» » » Germania		126,20	126,10
» » » Svizzera		102,17 1|2	102,05

ROMA, 6. — Banca d'Italia 1453 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua 1950 — Omnibus 177 — Gaz 1141 — Condotte di acqua 288 — Società Italiana pel Carburo 708 — Immobiliare 284.50

BORSE ESTERE

PARIGI 6 (chius.)

Rend. fr. 3 0|0	—,—
» » perp.	84,75
Rend. ital. 3 1|2 0|0	96,85
C. su Londra a vista	25,22
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	75,3|8
Obblig. Lombarde	269,—
Cambio sull'Italia	97,1|2
Rend. turca unif.	86,82
Banca di Parigi	1765,—
Tunisine nuovo	4.2,—
Egiz. 4 0|0 (read.)	98,90
Rendita ung. 4 0|0	85,85
R. spagn. est. 4 0|0	96,60
Banca ottomana	665,—
Argento fine	106,88
Credito fondiario	883,—
Azioni Suez	5558,—
Lotti turchi	197,50
Ferr. merid. a ter.	557,—
Russo 3 0|0 1891	74,40
» 5 0|0 1906	102,60
» 4 1|2 0|0 1909	100,25
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	835,—
Rend. Serba 4 0|0	83,50
Obbl. Bulgare 4 1|2	484,—
Società Alti Forni Piombino	122,—

LONDRA 6 (apert.)

R. cons. 2 3|4 0|0	75 5|16
R. ital. 3 1|2 0|0	96 —
N. spa. est. nuova	88,1|2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	96,1|2
Argento fine	27,5|8
C. su Lond. a Parigi	25 22
Venezuela dip. 3 0|0	—,—

VIENNA 6

Credito austr.-Cor.	636,—
Lombarde	129,—
Banca anglo-austr.	338,—
Austriache	723,—
Banca austro-ung.	—,—
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,67
Cambio su Londra	24 12
Lire italiane (carta)	93,50
R. austr. (argento)	83,60
» » (carta)	83,75
Union Bank	594,50
R. austriaca (oro)	105,95
R. Ungherese 4 0|0	82,45
» » 3 1|2 0|0	73,15
Banca dei P. aus.	515,75

BERLINO 6

C. su Londra (3 m.)	20,22 1|2
» Parigi (8 g.)	81,15
» Italia 10 g.)	79,15
Cr. mob. aus. fine	197,50
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1|2	86.60
Rendita turca 1 0|0	—,—
Obb. ferr. ital. 3 0|0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	113,50
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215,45
Deutsche Bank	249,—
Diskonto	184,—
Bochumer	221,12
Gelsen Kirken	189,12

BERLINO, 6. — Tendenza al rialzo.
PARIGI, 6. — Tendenza pesante.
VIENNA, 6. — Tendenza sostenuta.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 6. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 8 mila — di cui in cotoni americani 8 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato calmo — domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.38	6.39
Maggio Giugno	»	6.38	6.39
Giugno Luglio	»	6.36	6.37
Luglio Agosto	»	6.33	6.34
Agosto Settembre	»	6.23	6.24
Settembre Ottobre	»	6.10	6.10
Ottobre Novembre	»	6.03	6.03
Novembre Dicembre	»	6.—	6.—
Dicembre Gennaio	»	5.99	5.99
Gennaio Febbraio	»	5.99	5.99

Mercati del Veneto

ROVIGO, 6. — Mercato di discreti affari nei grani a prezzi pressochè invariati. — Frumentoni stazionari calmi.

Grani: fiorentino fino da lire 31 a 31.15 — Buono mercantile: da lire 30.50 a 30.65 — Mercantile da lire 29.60 a 29.90.

Frumentoni da lire 18 a lire 20.30.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto. ricevimento.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	47.75	47.76	46.63
Termometro centigr. al N.	96	12.3	16.3
Umidità relativa	85	82	64
Direzione del vento	E.	N.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	8	9

Temperatura massima di ieri 15.7; minima di oggi 8.4. — Marea: 1.a alta: 12.30; 2.a alta 22.50; 1.a bassa 5.2; 2.a bassa 17.35.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Pubblicità Economica

Ditte Commerciali, Industriali,

quando vi necessita personale fate un breve annuncio nella pratica, semplice, efficacissima pubblicità economica. Riceverete un cumulo di offerte e non avrete che da scegliere tra i concorrenti che posseggono i requisiti e referenze migliori!

Centesimi 5 la parola — Minimo L. 1.-

Fitti

AMMEZZATO palazzo Zattere quartierino adatto studio anche abitazione, acquedotto, gaz, luce. — Rivolgersi: Amministratore Savini, Calle Botteri.

FITTASI per luglio appartamento mezzodì, sette locali, vasto magazzino, riva L. 1800. — Palazzo Balbi Valier, S. Maria del Giglio. — Rivolgersi portineria, pomeriggio.

PIANOTERRA isolato, circa 100 metri quad.ti, gran luce, water, Santi Apostoli 4681 A. — Dirigersi Candrian, Galleria San Marco N. 2401 e 2402, Via 22 Marzo, Venezia.

CERCASI in affitto annuo Villino con vasto giardino, posizione isolata d'intorni Mestre, scrivere dettagliando T. 12292 presso Haasenstein e Vogler Venezia.

FAMIGLIA civile affitta a signore solo camera bene ammobigliata con illuminazione elettrica. — Ponte dei Greci, Campiello della Fraterna 3401.

AFFITTASI vasto appartamento comodità moderne. — Rivolgersi: Vimercati, Campo tre ponti, Venezia - Telefono 1081.

VILLINO 20 vani circa, con giardino ed orto, mq. 900, a 5 minuti dalla Stazione Ferroviaria di Treviso, vicino a strada carrozzabile, affittasi o vendesi, a prezzo di convenienza. — Scrivere: 3912 Haasenstein e Vogler, Padova.

AFFITTASI Quattro Fontane Villa 14 locali, comfort moderno. - Scrivere: D. 10319 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

APPARTAMENTINO ammobigliato, cucina sola, comfort moderno, affittasi. — Fondamenta Fenice N. 2551, Venezia.

AFFITTASI grande villa Mira Brenta già palazzo Foscari, vicinissima rinomate grotti Oliero, villeggiatura incantevole, stazione Carpanè-Valstagna, Valsugana. — Scrivere: Puppi, Valstagna.

CASA grande fittasi Santantonin 3514. - Magazzini, corte, riva, piani due, porta sola, comfort moderno. — Vederlo, trattare: Toffoli, Amministratore, Sansamuele 3427.

LANCENIGO — Affittasi villa o stanze con uso di cucina vicino stazione ferroviaria e tramviaria, volendo anche carrozza. — Scrivere: Q. 10261 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

BELLUNO Mares, affittasi villa grande signorile, con scoperto, acqua, luce. — Vittorio Dalmas.

APPARTAMENTO fittasi I. piano a S. Francesco Vigna, 8 locali, cucina compresa; comodità moderne. — Rivolgersi: Direzione Società Gaz.

AFFITTASI trattoria avviata con 16 pensionanti, grande salone da ballo. — Rivolgersi San Tomà, Trattoria Commercio.

Vendite

MATRIMONIO MANCATO — Vendesi a qualunque prezzo una stanza da letto ed una stanza da pranzo mogano. — Rivolgersi di fronte Hotel Cavalletto N. 1008 terreno, presso sig. Meneghetti.

FARMACIA antichissima con drogheria capoluogo Provincia Vicenza vendesi affittasi condizioni vantaggiose volendo cedesi diritto. — Rivolgersi: Livio Cazzola, Lonigo.

VENDESI affittasi Villa presso Schio, comfort, adiacenze, luce, acqua, parco. — Scrivere: Z. 9896 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

AUTOMOBILE « Zedel » in ottimo stato vendesi con due carrozzerie. — Rivolgersi: via Vescovado, 5, Padova.

VENDO piano verticale, marca estera, ottime condizioni. — Scrivere: O. P. 27, Venezia.

Ricerche d'impiego

ABILE maestra sarta in tailleur e fantasia cerca posto presso primaria Ditta. Scrivere C. 10311 V. — Haasenstein e Vogler — Venezia.

JEUNE femme francaise cherche place chez personne seule bonne reference. — Ecrire: 10340 P. Haasenstein e Vogler, Padova.

SIGNORA seria offresi come dama di compagnia, presso dama sola, oppure come vice-madre di non più di due bambini. Moralità assoluta. Educazione distinta. — Scrivere: Finzi Maria, posta, Verona.

SIGNORINA tedesca trentacinquenne cerca occuparsi casa signorile quale dama compagnia, vice madre, governante. — Scrivere: K. R. Friedriechstrasse 1, Fulda (Germania).

Offerte d'impiego

SPEDIZIONIERE impiegato giovane, intelligente, pratico trattare, procurare trasporti sulla piazza, spedizioni specialità veneziane, merci, mobiglie, troverebbe occupazione presso Agenzia De Paoli, Riva Carbon.

Corrispondenze

Minimo L. 1

123. — Guai se non avessi il sogno dolce del tuo amore. E sempre spero e vivo tutto di queste speranze. Il pensiero soave di te che mi apri la vita ad ebbrezza, desideri, sorrisi, che la rese bella di amore, mai mi lascia ed io solo mi dispero quando non posso almeno vederti! Pensami, sono triste. Ho bisogno di te, sempre.

FASTIDIO — Reduce Inghilterra trovo tua. Avanti partire andai posta, mai nulla! Meravigliavami. Niente combiato, tranquillizzati, pregoti darmi anzi dettagli programma. Avvenire sarò quanto possibile esprimere mia solita affettuasità con baci.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Egli non poteva superar di un balzo solo l'altezza in cui era, senza rompersi qualche costola sulla strada; era impossibile discendere senza richiamare l'attenzione degli sconosciuti e farsi uccidere prima di mettere piede a terra. D'altra parte restar lì, dov'era, zitto e immobile, rappresentava una tale viltà che il solo fugacissimo pensiero gli metteva nelle membra dei brividi d'orrore.

La situazione, dunque, non era precisamente invidiabile: ma Cartouche non si perdette d'animo.

Osservò l'interno della sala e constatò con poca soddisfazione che le strane congiurate si preparavano a partire; indi volse di nuovo la sua attenzione sulla strada.

Gli uomini del signor di Saint-Abre si erano nascosti negli angoli più bui della casa: la via Mortellerie appariva nuovamente deserta.

Il nostro giovane eroe pensò che forse la marchesa di Saint-Abre non uscirebbe la prima e che perciò i rapitori appostati potevano scambiar un'altra per lei; ma una considerazione diversa lo convinse di essere in errore.

Era evidente che tutte quelle dame, le quali dovevano appartenere alla migliore società parigina, non avevano affrontato così sole i rischi di una passeggiata notturna per le vie della città infestata da ladri e da canaglie; senza dubbio ciascuna di esse era in attesa di una scorta che non poteva essere lontana, n èsarebbe uscita da quella casa prima del suo arrivo.

— Per tutti i diavoli, mugolò Cartouche furibondo — la faccenda è molto grave; a momenti la marchesa, fidando completamente in me, verrà fuori senza il più piccolo sospetto e cadrà in balìa di quei miserabili, s'io non procuro di sventar subito la loro trama. Orsù, amico mio, vediamo di riparare alla nostra imprudenza e di salvar la situazione: Corpo di una cerva... se la fortuna ci aiuta questa è la volta di mostrar agli occhi della nostra dolce amica quanto valiamo e di entrare definitivamente nelle sue buone grazie!

Tolse pian piano la spada dal fodero e se la strinse per la lama fra i denti; s'accertò che le pistole erano ben assicurate alla sua cintura e cominciò a calarsi giù adagio, cautamente, senza rumore.

Una grande fiducia lo sosteneva, le tenebre lo proteggevano; inoltre, poichè gli uomini in agguato si erano nascosti lungo il muro della casa, il quale, per la sporgenza dei balconi, giusta l'uso antico, era più indietro di tutta la facciata soprastante, egli sperava di non essere scoperto prima di metter piede a terra.

Tutte le sue previsioni, essendo logiche, si avverarono.

Tre metri ancora lo separavano dalla strada, quando la porticina si aprì e la marchesa di Saint-Abre comparve.

Cartouche udì una voce sussurrare, sotto ai suoi piedi:

— Eccola.... coraggio e prudenza!

Fu un attimo: mentre gli sconosciuti si riunivano e si preparavano a balzar sopra la povera gentildonna e impadronirsi, Cartouche superò d'un salto il breve spazio che lo divideva da terra, cadendo ritto; piombò in mezzo ad essi, con la spada balenante nella destra, una pistola nella sinistra, e gridò in tono minaccioso:

— Largo, furfanti, largo... o faccio di voi tutti una marmellata!

Gli assalitori erano sei: uno, il più audace che già tendeva le mani per afferrar la giovane donna, muta di sorpresa e di terrore, cadde di peso al suolo, trapassato da un colpo di spada.

Un secondo ebbe il viso insanguinato da un violento colpo di calciolo e fuggì muggendo come un toro ferito; gli altri, presi dalla paura, se la diedero a gambe, inseguiti dalle più atroci contumelie che un *gamin* parigino possa inventare.

Vittorioso, padrone assoluto del campo di quella brevissima battaglia, Cartouche s'appressò alla marchesa e la strinse fra le sue braccia.

— Salva... siete salva! — le sussurrò con l'accento commosso e appassionato. — Ma quella birba di vostro marito vi aveva preparato un'assai brutta sorpresa.

— Voi sapete ?... — balbettò la gentildonna.

— Che quei bricconi agivano per ordine del signor marchese di Saint-Abre.

— Ah, mio Dio, fino a tal punto!... Grazie, mio salvatore, grazie di quanto avete fatto in mia difesa... Ho avuto paura, ma ora è passata.

Andiamo ?

— Dove ?

— Al palazzo.

— Che!.., voi volete ritornare in quel luogo, presso un uomo che v'insidia ogni istante, mettendo in pericolo la vostra libertà, e la vostra vita ?

La marchesa sorrise.

— Egli non oserà più far nulla, dopo quanto è accaduto, — rispose con fermezza. — Del resto, obbedivo all'impeto di una assurda gelosia; quando saprà che i suoi sospetti erano infondati..... mi chiederà perdono.

Il vostro braccio, mio bel cavaliere senza paura !

Cartouche non replicò e ubbidì con entusiasmo.

Egli era felice, d'una felicità mai provata fino a quell'istante.

Perchè si sentiva amato !

CAPITOLO VII.

Burla disastrosa

L'avvenimento della via la Mortellerie ebbe tre diversi risultati: la felicità amorosa di Cartouche, lo scioglimento dell'«allegra congiura delle dame» — come la chiamò uno storiografo contemporaneo — poichè fu tale lo spavento delle gioconde cospiratrici che nessuna osò più ritornar in quel luogo; infine un rincrudimento nelle infermità del signor di Saint-Abre.

Quale scopo aveva il geloso vecchio col far rapire sua moglie ?

Era quanto s'andava chiedendo la giovane marchesa, senza trovare una risposta sicura.

Nè Cartouche l'aiutava molto nella soluzione di quel problema: egli non cercava che di godersi la vita il meglio possibile.

Staffiere di un vecchio padrone infermo e cavaliere servente di una bella padrona piena di brio e di salute, badava a tirare innanzi quella doppia personalità senza compromettersi.

Disgraziatamente, il giovane mariuolo, come noi sappiamo, non possedeva... in rendita vitalizia che la sua fervida immaginazione, la quale non produceva affatto luigi d'oro o d'argento, scudi, ducati o doppie di Spagna, bensì idee per procacciarne.

Ora, se facendo il lacchè le monete entravano talvolta nella sua borsa, una ad una, facendo il gentiluomo esse ne uscivano spesso e tutte insieme.

Un giorno, finalmente, si trovò con tutte le sue numerose tasche piene solo del ricordo degli ultimi soldi sfumati e allora si pose a meditare sul modo più acconcio per uscire da quella triste situazione. Confessare ogni cosa alla signora di Saint-Abre?

Sì, giusto... dopo l'omaggio del puntale; era come dirle: «cacciatemi via a pedate».

Ricorrere a Papà Monplaisir e a Gros-Picard ? Meglio..... Degradarsi al cospetto dei propri seguaci ? Era il modo più sicuro per perdere ogni prestigio.

Non restava che tentare la *pesca* di qualche borsa o di qualche tabacchiera, *à la tire in cagou.*

Continua.

IMPERIALE

BIRRA

di FÜRSTENBERG

La più perfetta Birra chiara del mondo

Preferita da S. M. l'Imperatore di Germania

208 ANNI DI ESERCIZIO

Rappresentante Generale per il Veneto:

GIOVE TOMASO

S. Tomà 2813 - Telef. 6-51

VENEZIA

IL GIORNALE DI VENEZIA
GAZZETTA DI VENEZIA
Giovedì 8 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 125 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 8 Maggio 1913
Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LEONIDA L'EUROPEO

Il *Messaggero* e il *Secolo* — il bellissimo ambo! — hanno sempre tenuto durante la guerra balcanica un contegno tale da suscitare in ogni italiano un profondo senso di nausea. Non vi era tesi francese o greca — tanto fa lo stesso dati i buoni rapporti che corrono fra Parigi ed Atene — che non venisse dai due giornali abilmente manascherata e presentata alla democrazia italiana come verità distillata attraverso ai più provati filtri dell'interesse nazionale. Le pretese greche su qualche lembo di terra specchiantesi nell'Adriatico, come le montature elleniche nel Dodecaneso, hanno sempre trovato nelle colonne dei due giornali demomassonici qualche compiacente illustratore quando non hanno fornito la materia per gli articoli di Leonida Bissolati — l'uomo che il liberalismo italiano — fra i trasporti delle passate *mésalliances* politiche — non ha esitato a proclamare *lucido* per definizione.

In questi giorni però il bellissimo ambo *Messaggero-Secolo* ha passato il segno e l'uomo *lucido*, per voler mascherare le tesi predilette dagli interessi democratici, ha così chiarificato il suo pensiero e lo ha reso così trasparente, da lasciar vedere in tutti i suoi contorni precisi quale realmente sia il principio animatore della politica estera che si vuol imporre all'Italia da Palazzo Giustiniani, da tutte le logge, dai circoli vicinali e dagli altri centri dove si elaborano i popolareschi veri.

Leonida Bissolati è lieto — come leggiamo nel *Messaggero* e nel *Secolo* di ieri — perchè l'Italia non è andata a Valona o per meglio dire perchè la questione dell'Albania non è diventata quello che sempre doveva essere, una questione italo-austriaca.

Il ragionamento di questo ex-cuoco dei liberali italiani è semplice — e come non potrebbe essere tale! — e chiaro.

— In Italia — dice Leonida il Lucido — l'annunzio della concentrazione a Bari delle nostre truppe è stato accolto con favore dagli italiani, i quali hanno luogo subito per la possibilità, di trasformare la zona albanese che comprende Valona, da un territorio di occupazione in un territorio di dominio.

Però Leonida Bissolati, che ci vede sempre chiaro, con una certa arietta da « *a me non la si fa* » annunzia il suo pubblico, composto di portieri meneghini e di vetturali romani, osservando:

— Ma in base a quale fatto sarebbe mai l'Italia partita alla occupazione-conquista di Vallona?

— Naturalmente in base al dissolvimento del concerto europeo il quale si sarebbe infranto al primo colpo tirato dai cannoni austriaci contro Scutari e così la guerra dell'Austria nell'Albania del Nord, e la nostra azione in quella del Sud e a Valona avrebbero avuto le opposizioni recise della Triplice Intesa e della Quadruplice Balcanica.

E non tutto questo è niente: Leonida, che vede lontano e vede lucido, ha tirato fuori dal sacconcino un altro pianeta di politica estera, il quale, oltre ai soliti numeri da giuocarsi sulla ruota di Parigi, contiene i seguenti avvertimenti:

I. Un'azione italo-austriaca all'infuori del « concerto » avrebbe il grave inconveniente di mettere l'Austria-Ungheria in contatto con l'Italia nell'Albania, quindi da questo contatto sorgerebbe la gara e — mio Dio che spavento! — la guerra!

II. Per questa sola ragione l'Austria avrebbe acconsentito all'occupazione italiana di Valona, poichè, sapendo essere questo porto la chiave dell'Adriatico, il fatto della contiguità dell'occupazione avrebbe dato modo all'esercito austriaco di prendere sul rovescio quello italiano stabilito nei pressi della ambita città.

III. L'Italia, in caso di conflitto con l'Austria, sarebbe rimasta sola, isolata, senza amicizie perchè l'azione comune italo-austriaca dell'anno di grazia 1913 avrebbe scatenato sul Paese — su questo solo, notate bene — le ire delle amiche della Triplice Intesa e quelle non meno feroci del popolo slavo dei Balcani.

Io credo che egual cumulo di sciocchezze non sia stato ancora, a memoria d'uomo, costruito in Italia: un cumulo così grande da assumere di colpo l'aspetto di una specie di Himalaja che bisognerebbe guaiate, sul quale nessun altro uomo, all'infuori di Leonida Bissolati — il provetto in ogni specie di alpinismo — sia ancora salito!

*

Ma di quale dissolvimento del concerto ciancia Leonida Bissolati? Di quel concerto forse che aveva dato un magnifico spettacolo di sè ad Antivari con la flotta internazionale? Ma non ricorda il *leader* della democrazia radico-social-massonica che tanto era *opportunamente italiana* la resistenza di Re Nicola, da far nascere il sospetto, in tutta Europa, di una specie di segreto accordo fra il Quirinale e il Konak di Cettigne? Accordo che esisteva soltanto nelle fantasie dei così detti competenti di politica estera i quali dimenticano spesso e volentieri che, come nella storia umile di uomini umili, così nella storia delle Nazioni, vi possono essere delle coincidenze pur non combinate e non predisposte delle situazioni così insegnose da far pensare ad un intervento o ad un meraviglioso artefice.

In simili circostanze il fattore della storia non si chiama una lucida argomentazione del lucido Leonida, ma bensì il signor *Caso*, il quale, se s'imbatte in un sistema storico e filosofico radico-socialista, fondato su *principi* e su *fini*, si annulla, ma se trova nella sua via un uomo o un Governo che lo sappia arditamente valorizzare, conduce di rettamente l'individuo o la Nazione alla Potenza e alla Gloria!

Se Re Nicola con la sua ostinazione aveva tenuto in iscacco la Triplice Intesa e la Triplice Alleanza; una azione italo-austriaca avrebbe sollevato i malumori di qualche potenza direttamente interessata nel Mediterraneo, ma non per questo sarebbero venuti a conflitto i grandi interessi europei, i quali non hanno sede certo a Valona, non trovano ragioni di conflitto in più grandi mari che non sia l'Adriatico.

Certo che la cosa non sarebbe andata a genio alla Francia. Prima di Bissolati è molto più esplicitamente di Bissolati il *Temps* — l'autorevole organo francese — ha mostrato il pericolo di una azione italo-austriaca, mettendo in evidenza la forza che avrebbe avuto un'azione navale appoggiata in alto a Valona, in basso a Tobruk! Ma il grave pericolo esiste soltanto nei quadri di una politica mediterranea francese, non già nei quadri politici dell'Inghilterra o della Russia, poichè per la prima la quistione adriatica ha una importanza assai scarsa e la seconda... deve ancora uscire dai Dardanelli per parlare del *Mare Nostrum!*

Ed infatti furono le riviste tecniche francesi che gridarono per esse gettarono il grido d'allarmi e indicavano Valona come una specie di Gibilterra dell'Adriatico dando così alla stampa politica il *leit motiv* per una campagna antiitaliana fatta di veleno.

Questo *interesse francese*, una volta arrivato a Roma, è stato vestito a Palazzo Giustiniani da *supremo interesse europeo* ed esposto quale spauracchio nelle colonne del *Secolo* e del *Messaggero* a dimostrazione di una verità che fra poco illustreremo.

Se Re Nicola resisteva, noi italiani avevamo una situazione meravigliosa da sfruttare, lasciando, se non altro, alla nostra Nazione — benedetto il *caso* — al *Messaggero* e al *Secolo* le lamentele per la conversione di una occupazione transitoria, per motivi di ordine pubblico, in qualche cosa di più positivo e di più caro ai cuori italiani...., soltanto italiani, e non europei come quelli dell'onor. Leonida Bissolati.

Nel dramma bissolatiano una parte assai importante era pure riserbata alla Quadruplice. Disgraziatamente per l'on. Bissolati — lucido europeo — e fortunatamente per noi — opachi italiani — Serbia e Bulgaria. Bulgaria e Grecia non filano un accordo così perfetto da autorizzare la previsione di una irruzione delle quattro potenze a... Valona, mentre gran parte dei confini dei nuovi stati costituiscono materia di lungo contendere e forse di future lotte di predominio. Anche questo elemento di fatto entrava nella formazione di quella tale situazione che ha posto l'Italia per due giorni in una condizione... allarmante perfino per i proletari dell'*Arbeiter Zeitung*. I quali, molto più imperialisti degli agrari che si stringono attorno a Berchtold — e chi non lo sa che industriali ed operai in Austria sono i soli e veri imperialisti? — dimostrarono di conoscere perfettamente la posizione privilegiata dell'Italia la quale con l'occupazione dell'Albania Meridionale veniva a dare l'ultimo e grave colpo a quel *Draug nach Osten* rovinato prima dalla guerra balcanica e rapito dalla sanzione dalla direzione verso Salonicco dei tessuti della Maravia, delle cristallerie della Boemia e di quelle altre merci insomma che costituiscono la forza della nuova Austria operaia e capitalista, — leggi dell'Austria liberale e socialista.

E poi, in caso di un'occupazione di Valona, non ci saremmo presi la briga di sbattere per i tavolini della Balla l'*Arbeiter Zeitung* lasciando mangiarci occupato in questa bisogna l'onor. Bissolati il quale avrebbe scovato nelle colonne dell'organo operaio qualche argomento da adoperare ad uso europeo!!

Ma quando l'on. Bissolati arriva ai pericoli dei nostri contatti albanesi con l'Austria il *lucido pensatore europeo* come lo chiama Painlevé ha toccato i vertici di quell'Himalaja di cui abbiamo parlato! Stia tranquillo l'on. Bissolati, ci sia o non ci sia la tutela europea sull'Albania, per il semplice fatto di Durazzo e Valona, che non Trieste, l'espansione commerciale verrà creando, come ha creato già, quell'antagonismo italo-austriaco determinato da ragioni poste in essere da forze economiche superiori ad ogni ingerenza e tutela.

In quanto poi alla famosa presa del porto di Valona di rovescio... badi l'on. Bissolati che non sia una presa... di bavero di qualche suo informatore militare, poichè navigando sul mare Magno delle ipotesi si potrebbe anche dire che per la via del Po gli austriaci potrebbero arrivare... a Cremona è occupare persino l'intero collegio di Pescarolo!

A queste ed altre pinocchiesche possono essere ricondotte le argomentazioni del cosi cristallino, così limpido, da lasciare scorgere chiaramente come la Democrazia sia pronta in Italia a combattere sempre ogni azione della Triplice Alleanza quando possa riuscire vantaggiosa per il paese e svantaggiosa per quelle corrente di opinione pubblica che vuole condurci ancora una volta sotto l'egemonia francese.... per purissimi motivi di politica interna. Anche questa volta la *tesi francese* ha brillato per opera di un democratico su giornali democratici italiani, ed è stata truccata da tesi europea, per lasciar passare di nuovo un interesse politico interno come una tesi di politica estera.

Come abbiamo detto in principio, l'articolo di Leonida Bissolati era così lucido da lasciar trasparire completamente tutta la politica estera della democrazia italiana o la quale rinnova i fasti francofili già bollati dalla pubblicazione dei documenti di Francesco Crispi.

Questa volta però i documenti non bisogna pescarli tanto a Palazzo Farnese, quanto a Palazzo Giustiniani, ne' vestiboli del quale i grandi uomini della democrazia italiana o chi per essi si mettono la vesti di europei per nascondere quello di buon settario.

E questo si può fare anche senza essere massoni come si dice non sia Leonida Bissolati, il *lucido europeo*.

L. di Prosperi

Re Alfonso a Parigi

Parigi, 7

Il treno reale recante il Re di Spagna è arrivato alle 10 di stamane alla stazione del Bois de Boulogne. Re Alfonso vestiva l'uniforme di generale di artiglieria e portava al collo il gran cordone della Legione d'onore. Il Re Alfonso XIII è stato ricevuto al suo arrivo dal presidente della repubblica circondato dai presidenti del Senato e della Camera dei deputati, dal presidente del consiglio Barthou e dai membri del ministero. Sul piazzale della stazione si trovavano anche il presidente del consiglio comunale e il presidente del consiglio generale. Il Pres. Poincaré dopo avere con grande effusione stretto la mano al Re che gli è disceso incontro in compagnia dei personaggi presenti: poi il corteo si è recato al palazzo del ministero degli esteri dove è giunto alle 10.48 calorosamente acclamato lungo tutto il percorso.

Il Re di Spagna e Poincaré col conte di Romanones e coi ministri francesi assistettero alle 11 sulla spianata degli Invalidi alla sfilata delle truppe della guarnigione di Parigi. Alla rivista partecipano anche gli allievi delle scuole militari.

Il Re e il presidente del consiglio spagnuolo Romanones furono lungamente acclamati dalla numerosa folla che assisteva alla rivista.

Alle 1.10 il Re di Spagna giunse al palazzo dell'Eliseo ove Poincaré offerse una colazione intima alla quale parteciparono Romanones, il seguito del Re, Pichon e la casa presidenziale.

Alle 14.35 Re Alfonso e il presidente della repubblica si sono recati a visitare la scuola militare. La folla ha acclamato il Re e il presidente. Il tempo è bello.

Al passaggio del corteo reale nell'Avenue dei Campi Elisi un gruppo di muratori che lavorava in un edificio dell'Avenue hanno gridato « Viva Ferrer ». La folla ha protestato energicamente contro i dimostranti.

Circa lo scopo del viaggio

Madrid, 7

Il ministro degli affari esteri smentisce la notizia che il viaggio di Re Alfonso XIII a Parigi abbia per scopo un accordo con la Francia.

Sul suicidio di Schinas

Atene, 7

Si hanno da Salonicco i seguenti particolari sul suicidio di Schinas assassino di Re Giorgio. Questi era stato condotto in vettura ieri mattina alle 8.30 da un carceriere e da due gendarmi all'ufficio del giudice istruttore. Quivi il carceriere gli tolse le manette e uscì per pagare il cocchiere. I gendarmi erano rimasti fuori dall'ufficio, per sorvegliare Schinas. Nell'ufficio si trovavano due uscieri e uno di essi uscì alla sua volta. Schinas eludendo l'attenzione del secondo usciere si avvicinò alla finestra e dall'altezza di dieci metri dal suolo si precipitò. La morte fu istantanea.

Il sostituto procuratore del Re ha aperto una inchiesta.

La nuova flotta portoghese sarà costruita in Inghilterra

Londra, 7

Il *Daily Telegraph* annuncia che un sindacato composto di sei compagnie inglesi ha concluso un trattato per la costruzione della nuova flotta portoghese consistente in due incrociatori di circa 2500 tonnellate, di 6 cacciatorpediniere di circa 900 tonnellate e della velocità di trentadue nodi e di sei sottomarini di circa 350 tonnellate. Le navi deposito per i sottomarini saranno di circa 160 tonnellate. Tutte le navi dovranno essere terminate in due anni. La spesa ammonterà ad un milione e mezzo di lire sterline. I sottomarini saranno costruiti da una compagnia italiana in società con le compagnie inglesi.

Il messaggio di Saenz Pena al Parlamento

Buenos Ayres, 7

E' stata aperta la sessione parlamentare. Il Presidente della repubblica Saenz Pena nel suo messaggio diretto al parlamento dichiara — tra altro — che egli ha interposto i suoi buoni uffici per risolvere le divergenze tra il Perù e l'Italia ma esso non ha potuto giungere ad esser arbitro a causa del suo precedente intervento.

Esplosione di una polveriera

Terranova, 7

Stamane è avvenuta una esplosione nella polveriera di Wetteren. Vi sono due morti e numerosi feriti. I danni sono considerevoli.

La penetrazione in Cirenaica
L'occupazione di Gerdes

Bengasi, 6

(*Ufficiale*) — *Concordemente al piano concordato tra i generali Tassoni e d'Alessandro in un precedente convegno ad El Abiar, ieri la divisione Tassoni avanzava con tre colonne da Sidi Gibrin, Sidi Silina e Zavia Gsur sulla conca di Gerdes mentre una scaglione della divisione d'Alessandro avanzava da Bu Semah pure su Gerdes. Alle ore dodici Gerdes veniva occupata dalle nostre truppe.*

La colonna centrale della divisione Tassoni si imbattè in un nucleo di circa 50 beduini armati che dopo avere fatto mostra di arrendersi aprirono il fuoco quasi a tradimento. Attaccati dai nostri si ritirarono precipitosamente, abbandonando un morto e incappando sotto il fuoco dei reparti sopraggiunti della divisione d'Alessandro che li dispersero con altre perdite facendo una ventina di prigionieri. Nessuna perdita da parte nostra. A Gerdes, località distante circa cento chilometri da Bengasi, sarà stabilito un nostro presidio. A Koefia e Tolmetta nessuna novità.

*

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: Correva insistente la voce che Aziz e Nesri si fossero concentrati con Suaia e Mura e con le batterie turche verso Casr Benie e Gerdes: si diceva anche che un cugino di Tsum Omar, principe egiziano e influente nazionalista, avesse raggiunto Aziz e che la resistenza estrema prima di trasferirsi in quel di Derna, sarebbe stata ivi da essi tentata disperatamente.

In seguito a tali voci, la quarta divisione, su tre colonne leggiere, muoveva da Sidi Gibrin, Sidi Silina e Zavia Gsur con obbiettivo Gerdes: alle ore 3 le colonne dovevano incontrarsi presso la regione della colonna D'Alessandro, partita da Bu Semah e avanzante in direzione sud-ovest; le due divisioni, con marcia combinata a ventaglio, avrebbero sicuramente incontrato Azìz, il quale invece pensò bene di ritirarsi. La colonna partita da Sidi Gibrin incontrò invece qualche attendamento di beduini abbandonato e coperto da bandiera bianca, nonchè piccoli gruppi di abitanti randagi. Anche lo scaglione partito da Bu Semah incontrò poca gente. Alle 12, a Gerdes, le truppe delle due divisioni si incontrarono.

La colonna centrale della divisione Tassoni, prima a penetrare nella conca di Gerdes, si incontrò con un esiguo numero di beduini armati che si rifugiarono nelle vicine boscaglie, mandando a parlamentare con i nostri, alcune loro donne, ma queste, dopo un certo tempo si ritirarono e i beduini aprirono il fuoco, di improvviso, sui nostri, che risposero efficacemente, mentre i beduini si davano alla fuga, andando ad incappare sotto il fuoco della divisione D'Alessandro. Allora essi si gettarono di nuovo nella foresta lasciando sul terreno tre morti e vari feriti; oltre venti furono fatti prigionieri dai nostri.

Le nostre truppe accamparono sulle posizioni conquistate, presidiando Kasr Benie e Gerdes. Le due divisioni sono poi rientrate; la quarta a Gsur, e lo scaglione della seconda ad El Abiar.

Dopo la rinuncia di Re Nicola
L'orizzonte va rischiarandosi

Verso la soluzione pacifica della questione albanese

Vienna, 7

Il *Fremdenblatt* scrive: Il Re Nicola non si è rassegnato che dopo lunghe esitazioni le quali hanno provocato in Europa una deplorevole tensione. L'esecuzione della decisione delle Potenze circa Scutari non ha potuto essere assicurata che dalla risoluzione dell'Austria Ungheria di mantenerla, se fosse stato necessario, coi suoi propri mezzi. Se i passi delle Potenze hanno prodotto il loro effetto, il merito spetta all'attitudine risoluta dell'Austria-Ungheria, attitudine che non ha lasciato alcun dubbio circa la sua volontà e la sua disposizione di agire. La politica austro-ungarica ha reso in tal modo un grande servizio alla causa della pace ed ha preservato il prestigio dell'Europa da una grave disdetta che presto o tardi sarebbe stata deplorata, anche in quei circoli per opera dei quali non è facile all'Austria-Ungheria di perseverare nella sua fedeltà per il concerto europeo.

Il fatto che la volontà dell'Europa è stata eseguita, quantunque tale risultato sia stato raggiunto soprattutto a causa dell'intervento dell'Austria-Ungheria, cosa che dalla sua alleata, questo fatto, diciamo, deve essere salutato come un segno che le altre decisioni prese dalle Potenze circa la questione albanese saranno attuate senza complicazioni, ugualmente per quanto si riferisce alla frontiera meridionale e allo statuto dell'Albania, e dall'altra alla situazione dello stesso paese il quale ha bisogno di ordine. Intendiamo che questo spirito che corrisponda alla volontà incrollabile manifestata dalle due Potenze principalmente interessate, le quali non vogliono in nessun caso lasciar pregiudicare i loro interessi in Albania.

L'Austria comincia a smobilizzare

Vienna, 7

I giornali annunciano che si è cominciato a procedere alla smobilizzazione alla frontiera del sud, e che le truppe accantonate nella Bosnia e in caso di detente generale. Secondo la *Zeit* essa durerebbe da tre a quattro settimane.

La *Neue Freie Presse* dice: Nei circoli politici bene informati si crede che gli ufficiali di complemento e i soldati di riserva saranno probabilmente congedati fra una o due settimane. La decisione in proposito sarà presa su proposta del ministro degli esteri. Questa notizia però non è finora ufficialmente provata.

L'imminente evacuazione dall'Albania da parte delle truppe turche

Roma, 7

L'*Italie* pubblica: Possiamo annunziare che l'evacuazione dall'Albania da parte delle truppe turche di Riza Pascià, di Essad e di Giavid Pascià sono imminente. Da più giorni la Porta, di accordo con le Potenze, aveva dato ordine ai comandanti di preparare lo sgombero della seguente maniera: i contingenti albanesi delle loro truppe dovevano essere licenziati e rinviati alle loro case: i contingenti turchi saranno concentrati sopra tre porti concentrati: Durazzo, Santi Quaranta, Valona ecc. ed aucendo tra l'arrivo delle navi che li rimpatrierebbero a Beyrut e a Berana e i tre generali turchi avevano obbedito immediatamente. Una difficoltà si presentava per quel che riguarda le truppe asiatiche in Turchia ed era il consentimento della Grecia al libero passaggio delle navi incaricate del rimpatrio delle truppe. Oggi questa difficoltà non esiste più. Da una parte la Grecia, a cui l'Italia aveva domandato come pure le altre grandi Potenze, ha fatto conoscere che la sua flotta non si opporrebbe al passaggio delle navi e poichè queste sono già pronte a Costantinopoli presto da partire, non vi debbono lasciato passo che di compiersi il trasporto.

lo stiano per lasciare per recarsi nell'Adriatico.

Verso il 15 maggio, o al più tardi verso il 20 le truppe turche avranno dunque sgombrato l'Albania, come hanno già fatto le truppe serbe e greche. Allo stesso epoca distaccamenti delle diverse Potenze sbarcheranno verisimilmente sui punti più importanti della costa albanese per vegliare al mantenimento dell'ordine durante l'organizzazione del nuovo Stato autonomo.

Essad pascià sotto una nuova luce

Vienna, 7

La *Corrispondenza Albanese* pubblica le seguenti dichiarazioni del capo albanese, Derwisch Hima, su Essad Pascià: Credo che le notizie diffuse in tutto il mondo da parte serba e montenegrina circa le intenzioni di Essad Pascià, siano macchinazioni tendenziose che tendono a turbare l'opinione pubblica. I miei amici ed io conosciamo Essad Pascià da lungo tempo. Noi crediamo di conoscere anche la sua maniera di pensare, e di sapere che non tradirà mai la sua patria. Noi non possiamo credere che abbia fatto un patto segreto coi montenegrini e serbi, i nostri nemici di oggi e di domani. Ove questo trattato esistesse, esso non sarà mai ratificato dal popolo albanese. In questo la storia, dedicherebbe ad Essad Pascià non terrà però la storia. Non credo nemmeno alle notizie su un accordo di Essad Pascià coi giovani turchi che sono i suoi nemici mortali, e Mahmud Chefket Pascià che è uno degli avversari più accaniti di Essad.

L'ordine all' amm. inglese di prendere in consegna Scutari

Cettigne, 7

Secondo la decisione presa dalla conferenza degli ambasciatori di Londra, l'ammiraglio inglese, comandante in capo della squadra internazionale nelle acque montenegrine, ha ricevuto l'ordine di prendere in consegna la città. Appena ricevuto l'ordine di prendere in consegna Scutari dopo l'accordo con le autorità montenegrine per lo sgombero della città.

Partenza delle truppe serbe

Vienna, 7

Secondo informazioni private giunte da Alessio le truppe serbe avrebbero sgombrato Alessio il 5 maggio. La partenza delle truppe serbe sarebbe stata diretta anche nella regione di Dibra.

San Giovanni di Medua occupata da distaccamenti internazionali?

Parigi, 7

La *Liberté* afferma che per evitare l'eventuale realizzazione del progetto presentato da Re Nicola, di una occupazione di San Giovanni di Medua, il comandante delle forze navali ancorate d'Antivari ad Antivari ha ricevuto ordine di inviare urgentemente distaccamenti di marinai per occupare il porto e i dintorni delle potenze.

Le navi sanitarie a Scutari

Vienna, 7

Il *Neue Wiener Tagblatt* ha da Cattaro: Le navi sanitarie *Meteovich* e *Scutari* sono partite per la foce della Bojana dirette a Scutari. La nave sanitaria italiana partì per la stessa.

La convocazione della Camera montenegrina aggiornata

Cettigne, 7

Si annunzia che la convocazione della Scupcina, che era stata fissata per l'8 maggio, sarà probabilmente aggiornata, avendo il Re aderito al desiderio delle Potenze nella questione di Scutari.

L'arbitrato della Russia nelle divergenze serbo-bulgare

Pietroburgo, 7

Si conferma da buona fonte che i governi bulgaro e rumeno hanno informato ufficialmente la Russia che in virtù del trattato di alleanza serbo-bulgaro esse si rimettono ad essa per tutte le eventuali divergenze serbo-bulgare, circa la vista della pace e della prossima ripartizione delle regioni conquistate.

L'accordo italo-austriaco e la triplice alleanza

Vienna, 7

La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo del deputato italiano Cirmeni in data 5 maggio, circa l'accordo fra l'Austria-Ungheria e l'Italia e sulla triplice alleanza, nel quale termina dicendo:

« Il perfetto accordo fra l'Austria-Ungheria e l'Italia riguardo ad una comunanza di azione militare è il più grande avvenimento politico degli ultimi tempi ed eserciterà grande influenza sulla risoluzione del problema orientale ».

La *Neue Freie Presse* scrive in proposito: « Noi condividiamo l'opinione del deputato Cirmeni che l'accordo fra l'Austria-Ungheria e dell'Italia appartenga ai maggiori avvenimenti diplomatici. Le considerazioni fatte nel suo articolo hanno però in parte perduto la loro importanza in seguito al cambiamento nella situazione del Montenegro e la spedizione progettata di truppe austro-ungariche e italiane non ha più il carattere acuto di poco tempo fa ».

Dopo la sospensione dello sbarco in Albania

Roma, 7

Il *Corriere d'Italia* dice che ai vari reparti che avevano ricevuto ordine di partire per Brindisi è stato telegrafato dal ministero della guerra di sospendere la partenza. A Brindisi intanto restaranno a disposizione le truppe già concentrate e quelle già in viaggio, in attesa di ordini.

Il vice ammiragglio Amero d'Aste ha conferito col ministro della Marina e col capo dello stato maggiore contrammiraglio Thaon de Revel. E' atteso a Roma anche il vice ammiraglio Viale. La presenza a Roma del comandante in capo della forza navale e di quello della seconda squadra non riflette assolutamente le possibili operazioni in Albania, ma tutto un programma di esercitazioni navali che dovranno essere esplicate dalle nostre navi nei prossimi mesi per l'istruzione dei marinai. La seconda divisione al comando del contrammiraglio Cito di Filomarino composta delle quattro navi tipo « Pisa » incrocierà nel basso Egeo eseguendo i tiri regolamentari. Intanto ogni movimento sembra sospeso sino alla conclusione della pace nei Balcani.

La nave-scuola *Carlo Alberto*, dopo aver sbarcato a Napoli gli allievi timonieri promossi effettivi è partita per Tobruk per sostituirvi l'*Etruria* destinata come stazionario a Costantinopoli. La *Carlo Alberto* appena sarà completata la campagna di istruzione per i mozzi, visiterà in Cirenaica, Tripolitania e la Tunisia i porti della Tripolitania, Algeria e Spagna.

Il *Corriere d'Italia* dice pure che data la completa pacificazione della Sirthe è stato deciso il rimpatrio da Misurata di due battaglioni del 50. fucilieri di guarnigione a Bologna e di alcuni reparti di artiglieria. Il governatore generale Ragni ha avuto facoltà dal ministro di disporre a sua volontà per il rimpatrio di queste truppe.

Una "serata albanese,, a Vienna

Vienna, 7

La *Reichspost* pubblica un resoconto su una serata albanese nella « Società Leone » a cui parteciparono anche il vice presidente del Governo provvisorio albanese Mons. Kaziori, il vice presidente del congresso albanese a Trieste Felk Bey Konitza, nonchè rappresentanti di famiglie albanesi di Essad Pascià e Toptani. L'editore della rivista « Austria Ungheria », Siebert, tenne una conferenza sulla Albania in cui venne alla conclusione che bisognerà dedicare al comitato costituitosi a Vienna per l'Albania il più grande possibile aiuto. Quindi il vice presidente del Governo albanese Mons. Kaziori descrisse il passato glorioso del suo popolo che ha dato al mondo illustri statisti e generali. Dopo che avevano parlato ancora due oratori Kaziori prese un'altra volta la parola per rilevare l'accordo cordiale fra gli albanesi cattolici, greco ortodossi e maomettani. Accolto da vivi applausi l'ex-presidente Felk Bey Konitza parlò in lingua francese lo parlare dell'oratore precedente.

Si temono torbidi nella Turchia asiatica

Vienna, 7

La *Reichpost* pubblica una lettera, firmata « Un amico della Turchia », da Costantinopoli, in cui si propone con il modo urgente al governatori della Turchia di introdurre riforme, altrimenti la Turchia asiatica avrebbe la stessa fine di quella europea.

La *Suedslawische Korrespondenz* ha da Costantinopoli che gli avvenimenti nell'Armenia suscitano nei circoli della Porta grandi preoccupazioni. Il giornale reca quindi racconti particolareggiati sui nuovi incidenti nell'Armenia.

Senato del Regno

Roma

Dopo aver commemorato il sen. Taverna, si continua la discussione del progetto di riforma della libera docenza. Si approva l'art. 1 così concordato: « L'abilitazione alla libera docenza è concessa per una determinata materia a chi possieda una laurea, e che dia prova di attitudini scientifiche e di coltura nel ramo di studi, che si propone di insegnare, con titoli integrati da una conferenza intorno al titolo della materia stessa, e da una prova didattiche, che saranno aggiunte dalle Facoltà quando la si richiedano.

« In casi particolari dei quali sarà giudice il Consiglio superiore, potrà essere ammesso al giudizio di libera docenza anche chi non abbia la laurea.

« La commissione, in via di eccezione potrà dispensare dalla prova sperimentale gli aspiranti di cui le attitudini all'insegnamento ritenesse accertate ».

Dopo lunghe discussioni si approvano gli articoli 2 e 3 e il resto è rinviato a domani.

Lo scandalo del Palazzo di Giustizia

Le seconda giornata di discussione alla Camera

Roma, 7

Pres. del vice-pres. CARCANO.

La seduta comincia alle 14.5.

MEZZANOTTE presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Alberto Giovannelli per contravvenzione al regolamento sugli automobili.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni, la quale unanime propone che sia negata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Arrivabene per contravvenzione automobilistica. Queste conclusioni sono approvate.

L'inchiesta sul palazzo di Giustizia

L'on. Brunialti

Assume la presidenza l'on. MARCORA e seguita la discussione intorno alla relazione della commissione d'inchiesta sulla costruzione del palazzo di Giustizia.

BRUNIALTI rileva le gravi accuse di cui è stato fatto segno nella relazione della commissione d'inchiesta e si propone di combatterle in base a fatti e documenti.

Accenna anzitutto alla costruzione di un suo villino in Roma, che vuolsi sia stato il prezzo delle sue compiacenze verso la impresa. Ricorda che l'area fu da lui acquistata con denaro contante, ricorda quindi le trattative corse per la fabbricazione del villino con la impresa assuntrice del palazzo di Giustizia e le ragioni per le quali non approdarono ad alcun risultato. Espone poi le condizioni alle quali la costruzione fu assunta da un modesto impresario, il quale nulla aveva a che fare con la detta impresa.

Avverte che i lavori complementari furono dall'oratore fatti eseguire e pagati direttamente, come risulta da regolari quietanze.

Il costruttore venne pagato in parte con l'importo di tre mutui ipotecari, che tuttora esistono, con due istituti fondiari e in parte con le risorse personali dell'oratore, fra cui quella della eredità lasciatagli dal padre suo.

Nè alcun valore d'indizio o di prova ha l'affermazione che il villino sia stato nel 1908 valutato dall'agente dell'imposta il doppio del prezzo di costruzione, perchè a tutti è noto come nell'ultimo decennio sia venuto crescendo il valore dei terreni e degli immobili ai Prati di Castello.

Non possono avere interesse per l'oratore i rapporti passati fra il costruttore del suo villino e la ditta assuntrice pei lavori del palazzo di giustizia e neppure ha valore di prova contro di lui ciò che può essere stato scritto nei libri di quella Ditta.

Deve anche notarsi che mentre la Commissione ha affermato che la ditta assuntrice nel 1900 rimetteva all'ingegnere dell'oratore il contratto per la costruzione del villino, si trattava della bozza di contratto della ditta che non aveva voluto appunto accettare.

Lamenta a questo proposito come la Commissione abbia voluto dar peso ai più futili indizi (*Commenti*) e legge la prova di ciò in alcuni passi della relazione. (*Interruzioni, commenti animati*).

Si sono volute anche porre in luce le raccomandazioni che gli sarebbero state rivolte dallo Zanardelli, ma non si è trattato che della raccomandazione, pienamente lecita, di procedere con sollecitudine nei lavori dell'arbitrato.

Respinge anche l'accusa di aver brigato da arbitro. Ricorda come la fiducia del presidente del Consiglio di Stato lo abbia chiamato molte volte alle più varie e delicate funzioni arbitrali e protesta contro il giudizio di debolezza che la Commissione ha voluto lanciare contro l'illustre presidente del Consiglio di Stato del tempo. — Venendo al merito dei giudizi arbitrali a cui l'oratore ha preso parte, rileva come il quarto lodo abbia concesso alla impresa appena la decima parte del le somme richieste e come anche la transazione così efficacemente difesa ieri dall'on. Pozzi costituisca la prova della scrupolosità del lodo stesso.

Ricorda pure che quando nel 1907 la Camera discusse le spese relative ad una delle transazioni egli, l'oratore, propose che anzichè una commissione amministrativa si nominasse una commissione parlamentare d'inchiesta. Questo dimostra quanto fosse serena e sicura la sua coscienza.

Confuta anche l'affermazione che egli abbia avuto, pendente il giudizio arbitrale continui colloqui con un ingegnere della impresa.

Si duole del procedimento tenuto dalla Commissione d'inchiesta e notando che essa lo ha condannato per la sua opera di consigliere di Stato rileva che questo giudizio non era di sua competenza, ma del solo consiglio di Stato.

Nota che la Commissione d'inchiesta ha creduto giudicare in lui non il deputato ma il Consigliere, ciò che esorbitava dai suoi poteri

Rileva anche che sulla base di soli sospetti gli si è recato gravissimo danno perchè si è impedito che egli conseguisse la promozione a Presidente di sezione del Consiglio di Stato. Non questa doveva essere la ricompensa di una lunga vita di intenso lavoro, nella quale ha la coscienza di aver sempre fatto scrupolosamente il suo dovere.

In presenza del danno irreparabile a lui recato, in presenza delle inenarrabili angoscie di questi giorni chiede che almeno la Camera voglia reintegrarlo nel più geloso dei patrimoni dissipando ogni ombra dalla sua reputazione e permettendogli di lasciare ai propri figli come solo retaggio quello del suo nome illibato (*Bene, bravo*).

L'on. Guarracino

GUARRACINO baserà il suo discorso sulle stesse constatazioni di fatto della relazione. Premette che i suoi rapporti con la impresa ebbero origine nel febbraio 1897, cioè otto anni prima della sua elezione a deputato; essi furono rapporti di indole finanziaria e rapporti di corrispondenza e assistenza legale, sempre inspirati alla più scrupolosa correttezza. Cominciando a parlare dei rapporti di indole finanziaria ricorda le ragioni che determinarono lui e le persone sue congiunte alla prestazione della cauzione. Di fronte al rifiuto del cauzionante provvisorio di prestare la cauzione definitiva, mosso da un sentimento quasi di dovere ottenne da persone di sua famiglia che con lui concorressero e sotto la sua responsabilità a versare i valori necessari ad integrare la cauzione definitiva.

L'impresa volle stabilire il corrispettivo dovuto ai cauzionanti in una quota degli utili netti da consegnarsi alla relativa distribuzione, ma avvenuta la sua elezione a deputato egli abbandonò la consulenza legale della impresa e le sue spettanze di utili sulla cauzione furono transatte e liquidate *à forfait* con rinunzia a tutti gli utili futuri.

L'oratore dimostra così, sulla scorta di documenti, che fu adottata transattivamente una cifra di utili non eccessiva rispetto ai cinque milioni che la Commissione attribuisce alla impresa come utili. Si sofferma quindi a parlare della ripartizione degli utili sulla cauzione dimostrando che il servizio di cauzione venne definitivamente retribuito con un premio del 3 per cento annuo sul valore nominale dei titoli, come la stessa commissione non nega. Fu corretto il suo operato quando vincolò i titoli suoi e della sua famiglia per l'appalto assunto dalla impresa Borelli? Fu corretta la sua azione quando si dovette ottenere dallo Stato prima la restituzione parziale e poi la restituzione totale dei titoli cauzionali?

Nota come del primo quesito la commissione non faccia neppur cenno, tanto è chiara la soluzione in suo favore. Egli nel 1897 era un semplice privato e perciò nessuna considerazione morale poteva impedirgli di impiegare onestamente valori suoi e della sua famiglia.

Circa il secondo quesito, avendo la commissione qualificata come favore straordinario e poco giustificato la restituzione della cauzione rileva che la impresa per ottenere la restituzione della prima metà della cauzione dovette sostenere una lunga *via crucis*, nè le fu concessa se non in seguito a parere del Consiglio di Stato.

Respinge energicamente il sospetto della commissione che egli dovesse aver parte essenzialissima nei tentativi fatti per ottenere la restituzione dei titoli cauzionali, e lamenta che la Commissione, suggestionata da un ambiente di sospetti e di accuse, abbia guardato tutti i fatti, anche i più normali e più semplici, attraverso le lenti nere qualificandoli non corretti. Fa notare inoltre che la prima metà della restituzione fu restituita quando egli era un semplice professionista. Quanto alla restituzione della seconda metà ricorda che essa fu deliberata un anno dopo che egli aveva liquidato ogni suo conto con la impresa. Che egli non abbia preso parte alcuna alle trattative è dimostrato dalle stesse lettere del Borrelli che sono in mano della commissione.

L'oratore passa a parlare del rimborso a lui fatto per le spese e l'assistenza e consulenza legale iniziata nel 1897 otto anni prima, cioè, della sua elezione a deputato. Ricorda che il contenzioso della impresa era costituito da tutto un complesso di rapporti con banchieri, fornitori di materiale, cottimisti, operai, assicuratori oltre le vertenze con lo Stato, lavoro, come si vede, assolutamente sproporzionato alle forze di un solo uomo.

La impresa invece volle aver rapporti soltanto col Guarracino lasciando a sua facoltà tenere alla dipendenza di lui quei collaboratori che avesse creduto tenere aggregati, ma da lui compensati.

Ciò, per altro, non poteva impedire che la impresa in determinate circostanze e per speciali servizi si valesse dell'opera di altri avvocati o come aggiunti alla difesa o come incaricati di speciali mansioni.

Così per otto anni difese e assistette la impresa con quella scrupolosità di condotta che il dovere di difensore gli imponeva.

Il suo patrocinio durò fino al terzo lodo e alla successiva presentazione del ricorso in Cassazione. Il merito della transazione successiva al terzo lodo non fu suo, nè fu egli a trattare con l'on. Pozzi la transazione. Nel 1905 cessò l'opera sua. Il quarto e più remunerativo lodo venne nel 1907, quando egli già da molto tempo non aveva alcun rapporto di sorta con l'impresa. — L'onorevole Guarracino passa a parlare della somma pagatagli come rimborso delle spese dell'ufficio legale e come compenso per la consulenza e l'assistenza e si chiede: fu eccessiva la somma pagata? L'oratore ricorda di aver documentato alla commissione che per tutto il periodo di otto anni di consulenza legale venne appena a liquidare circa 1340 lire al mese pur avendo abbandonato buona parte dei suoi affari professionali. Per la misura delle somme da lui erogate ai collaboratori dello studio legale invoca la testimonianza dei colleghi napoletani, ai quali è notorio il mezzo come egli retribuisca i suoi collaboratori coi quali divide quasi a metà gli utili dello stipendio.

Si duole pure che la commissione non abbia messa la cifra dei compensi in relazione con la importanza del lavoro da lui sostenuto in unione coi suoi collaboratori con le esigenze di un completo ufficio legale e con la durata di ben otto anni e più mesi interceduti tra il 1897 e il 1905.

Ad ogni modo e finchè non si dimostra che egli abbia percepito un compenso più largo per la sua qualità di deputato o per aver esercitato ingerenze illecite, la determinazione del compenso è effetto di una libera contrattazione nella quale nessuno ha il diritto di entrare. (*Approvazioni, commenti*).

Dimostra ancora che il sospetto della esistenza di partecipanti occulti non è se non il culto di un errato apprezzamento del perito della commissione, il quale in una annotazione esistente nel registro della impresa ha creduto vedere una nuova erogazione. (*Commenti*).

L'oratore esamina poi l'altra questione, quando siano cessate effettivamente le sue prestazioni d'opera per la impresa del palazzo di giustizia. Dichiara che immediatamente dopo la sua elezione a deputato, nel novembre 1904 prese accordo con la impresa per l'uscita sua e dei cauzionanti. Dovè lavorare però tre o quattro mesi per sistemare e mettere a posto gli affari urgenti e in corso non potendo, come è logico, troncare di un colpo ogni rapporto con la impresa. La liquidazione in tal modo si chiuse a 30 novembre 1905 e fu eseguita a 10 dicembre successivo, con pagamento parte in contanti e parte in cambiali.

L'esservi stati tra l'oratore e la impresa altri rapporti dopo il 1905 estranei al palazzo di giustizia non altera la verità dell'uscita sua e dei soci da ogni interesse dell'appalto.

Accenna a questo punto a qualche altro incarico da lui espletato nello interesse della impresa e si occupa più specialmente delle liti riguardanti le sorgenti del Volturno facendo rilevare come anche in questo affare fu più che delicata la sua condotta poichè appena eletto deputato rinunziò alla difesa dei giudizi notificando finanche la rinunzia al mandato per evitare che gli atti venissero ancora notificati al suo domicilio.

Respinge i sospetti espressi dalla commissione riflettenti le perquisizioni fatte a Napoli presso la sede della impresa e nelle case dei soci, e coinvolgenti giudice istruttore, funzionari giudiziari e di pubblica sicurezza, sospetti che la commissione non aveva il diritto di lanciare in pascolo del pubblico quando nessuna prova, nessun indizio era in suo potere, al punto che la stessa commissione ha escluso dolo o colpa alcuna nei funzionari.

L'oratore termina il suo discorso dicendo che fino a che una apposita legge non avrà consacrato la formale incompatibilità fra l'ufficio di deputato e l'assunzione del patrocinio contro lo Stato, unico limite all'avvocato deputato è e deve essere la correttezza del proprio operato nella coscienza di togliere al patrocinio stesso un fine di speculazione o di sfruttamento.

Tuttavia afferma che fu suo proposito nello assumere il mandato politico, non solo di non accettare incarichi professionali anche solo moralmente incompatibili con la sua nuova funzione, ma anche di rinunziare, come rinunciò, sia alla consulenza ed agli interessi che aveva nel palazzo di giustizia, sia alle altre innumeri occupazioni che potevano ostacolarlo e rendere meno facile la esecuzione del mandato.

Riassumendo il suo dire, l'oratore fa rilevare che dalla esposizione coscienziosa e documentata dei fatti risulta provato luminosamente che non appena fu eletto deputato egli troncò ogni rapporto con la impresa e che in ogni tempo il suo agire sia come cauzionante sia come consulente legale fu sempre irreprensibilmente corretto

Nel giudizio convinto di questa Camera, conclude l'oratore, troverò la più profonda soddisfazione ed il solo conforto per le immeritate censure e per le amarezze patite. (*Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore; vivissime approvazioni*).

L'on. Tommaso Mosca

MOSCA TOMMASO rileva di avere avuto la disgrazia di partecipare al terzo e quarto lodo, quando ancora non era deputato ed era solo consigliere di Corte di Appello, e di essere stato l'estensore delle due decisioni.

Non si duole che la commissione d'inchiesta abbia creduto di poter elevarsi a corte suprema di revisione dell'operato dei vari collegi arbitrali. Si duole invece che la commissione abbia delegato un tale esame ad eminente giurista bensì, ma noto per la severità eccessiva dei suoi apprezzamenti e per essere prevenuto in materia di arbitrati avendo in precedenza ripetutamente espresso un giudizio ad essi recisamente contrario. (*Approvazioni*).

Quanto al terzo lodo, a dimostrare come esso non fosse troppo favorevole alla impresa basti il fatto che l'amministrazione in via di transazione pagò una somma notevolmente superiore a quella assegnata dagli arbitri.

Quanto al quarto lodo lo addebito che la commissione fa all'oratore è in sostanza quello di aver concorso a decidere una questione di diritto contrariamente alla opinione di quel giureconsulto di cui richiese e adottò il parere.

Ora, l'oratore non ha che una cosa a rispondere: egli decise quella questione come doveva, secondo la sua coscienza e non secondo quella di quel giureconsulto (*Approvazioni*).

E l'oratore può in favore della sua tesi invocare non solo la opinione dei più autorevoli giuristi italiani, ma l'ammissione della stessa difesa erariale, che riconobbe innanzi agli arbitri dovuta una indennità alla impresa sul prolungamento dell'appalto solo facendo questione della misura di tale indennità. Circostanza che la commissione e il suo consulente hanno dimenticato.

L'oratore a questo punto rileva, biasimandoli vivamente, alcuni apprezzamenti espressi nel parere di quel giureconsulto e nei quali secondo l'oratore si rivela assenza di serenità nell'opera di lui.

E' pronto a sottoporre le questioni giuridiche decise nei due lodi ad un consesso di giureconsulti, pronto a rinunziare al suo ufficio di consigliere di Cassazione qualora la sua tesi risulti infondata, purchè quel giureconsulto, che di tale tesi ha fatto sì acerba critica, sia pronto egli pure, se soccombente, a rinunciare al suo altissimo ufficio presso la Corte Suprema (*Ilarità, approvazioni*)

Quanto all'accusa di non aver con sufficiente energia difesa la sua onorabilità di fronte agli attacchi di alcuni giornali, osserva che ognuno tutela il suo onore con quei mezzi che crede più opportuno, che altissimi magistrati lo sconsigliarono di avanzare querela, che come magistrato il suo giudice naturale in siffatta questione è il consiglio superiore della magistratura, che infine nessun giurì d'onore poteva egli invocare che la commissione d'inchiesta, la quale era all'uopo investita dei più alti poteri. (*Approvazioni*).

L'oratore deplora che la commissione, oltre ad aver delegato ad estranei una parte dei suoi poteri non abbia rispettato il sacro diritto della difesa contestando le accuse e accettando le discolpe ed abbia espresso severi giudizi su ministri scoperchiando tombe lagrimate e venerate. (*Approvazioni, interruzioni*)

Non può non rilevare come la commissione d'inchiesta pronunciando giudizi meramente morali venga di fatto a confiscare ai colpiti ogni diritto di pubblica difesa; quanto meno la commissione dovrebbe insieme coi suoi giudizi pubblicare testualmente le risposte degli incolpati e i documenti da loro prodotti. (*Benissimo*).

Delle commissioni d'inchiesta non dovrebbe mai far parte il proponente, il cui giudizio non può essere spassionato. (*Approvazioni*).

Ricorda ancora alla Camera che egli come consigliere della Corte di Roma decise contrariamente ad una sentenza della Corte di appello di Ancona redatta da chi allora ne era presidente ed è ora procuratore generale della Cassazione di Roma, sentenza nella quale si riconosceva in base al diritto vigente il voto amministrativo alle donne. (*Commenti, si ride*).

Ricorda questo precedente solo per dimostrare come non soltanto nella questione della responsabilità dello Stato per gli avvenuti ritardi egli abbia avuto occasione di giudicare contrariamente all'avviso di quel giureconsulto. (*Commenti, approvazioni*).

Termina ringraziando la Camera della benevolenza ed attenzione. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore, commenti prolungati*).

L'on. Cavagnari

CAVAGNARI giustifica il suo intervento in questa discussione ricordando come più volte ebbe a fare alla Camera severi appunti sul modo come procedevano i lavori per la costruzione del Palazzo di Giustizia invocando una inchiesta.

E' di avviso che sarebbe opportuno dare alla inchiesta una maggiore pubblicità a garanzia di tutti e vorrebbe che la commissione nel suo complesso assistesse in quest'aula a questa discussione.

Nota come, prima di ammettere certe ditte ad appalti, si dovrebbe ben valutare la condotta morale dei loro componenti; si eviterebbero così scandali deplorevoli che non possono non produrre nel paese penosa impressione.

Lamenta la grande sproporzione che in molti pubblici lavori si riscontra tra i preventivi e le spese effettive, sproporzione che è causa di liti disastrose per lo Stato.

A proposito del lodo dice che il Ministero, invece di addivenire alla transazione che fu concordata dall'on. Pozzi, avrebbe dovuto affrontare l'alea del giudizio.

Concludendo si augura che, facendo tesoro della dolorosa esperienza, Governo e Parlamento vorranno provvedere a rinvigorire i pubblici controlli perchè il pubblico erario sia maggiormente tutelato.

VOCI: A domani.

PRESIDENTE — Interrogherà la Camera.

GIOLITTI pur dichiarando che il Governo si asterrebbe dal voto quando il presidente credesse di interpellare la Camera, esprime l'avviso che possa essere opportuno rimettere a domani il seguito della discussione.

Il seguito della discussione è rimessa a domani.

La seduta termina alle 18.55; domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 7

(Vice) — Assistiamo ad una strana metamorfosi. La Commissione d'inchiesta sul palazzo di Giustizia è passata senz'altro dal banco dell'accusatore a quello degli accusati.

Nell'aula di Montecitorio non si ascoltano soltanto le difese dei censurati, ma sopra tutto le accuse più gravi contro i membri della Commissione.

Ieri, gli investiti più gravemente erano il senatore Frola e l'on. Aprile; oggi è stata la volta del senatore Mortara. Questo cambiamento a che cosa va attribuito? Francamente non è facile farsi un concetto esatto intorno a ciò che la Camera pensa della relazione della Commissione.

Quando essa fu presentata alcuni giorni fa, nei corridoi le conversazioni avevano una intonazione piuttosto aspra contro coloro che l'inchiesta colpiva, ma a giudicare almeno dalle apparenze, le cose sarebbero ora alquanto mutate e forse non tutte con soddisfazione di coloro che pensano che le questioni di moralità politica devono essere trattate sempre con severa inflessibile rigidezza.

Gli accusati che finora hanno parlato, rivestono od hanno rivestito, alcuni in ispecie, delle cariche molto importanti e delicate: quindi, se maggiore era l'attesa delle loro discolpe, minore non poteva essere l'equanimità nell'ascoltarle. Ebbene: la Camera non solo non ha fatto a queste ragioni alcuna ostile accoglienza, ma non di rado ha espresso il suo consenso esplicito alle parole degli oratori, con segni palesi di approvazione ed anzi con applausi. Che significa tutto ciò? Forse che la Camera, nella sua maggioranza, sia convinta del poco fondamento delle accuse stesse? Noi non lo crediamo e vogliamo perciò attendere lo svolgersi della giornata di domani, in cui parleranno alcuni membri della Commissione.

*

Le tribune anche oggi erano affollate, con prevalenza femminile. L'interesse, dunque, per la discussione della inchiesta sul palazzo di Giustizia non era per nulla scemato. Mancavano al momento dell'apertura quelli fra i colpiti dall'inchiesta che parlarono ieri. Gli altri, a cui tocca oggi parlare, hanno preso sollecitamente il loro posto. Era presente l'on. Brunialti solitario come di consueto, in altro del settore della Sinistra di Centro; c'era l'on. Guarracino che aspettava tranquillamente, anzi quasi sorridente, disinvolto; c'era l'on. Mosca che occupava il suo posto, serio e composto nell'aspetto.

Come ieri, la tribuna dei senatori e degli ex-deputati era più che discretamente popolata.

Aperta la seduta e negata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Arrivabene, al quale era stata elevata contravvenzione perchè sarebbe corso coll'automobile troppo rapidamente, ed esaurite le interrogazioni, si è ripreso il dibattito sulla inchiesta.

L'on. Brunialti ha parlato fra l'attenzione della Camera, provocando solo un breve incidente. Egli dopo aver pronunciato gli ultimi periodi del suo discorso con voce quasi singhiozzante e velata di commozione, è seduto pallidissimo in volto. Da qualche parte è sorta una timida approvazione; un leggero, incerto, vagante mormorio si è diffuso nell'uditorio; poi null'altro.

Dopo di ciò l'on. Brunialti ha chinato il viso sulle mani e della sua testa null'altro si vedeva se non la corona dei capelli bianchi. Molti sguardi si sono rivolti a quella testa canuta. E' passato un silenzio glaciale: tutta la Camera era sotto una grande, irresistibile oppressione.

La Camera era attentissima quando ha cominciato a parlare l'on. Guarracino. Questi, per più di due ore, senza interruzioni, senza leggere, con grande sicurezza, si è fatto seguire dall'attenzione dell'assemblea.

Alla fine del suo discorso, vari deputati si sono recati a stringergli la mano

L'on. Marcora ha sospeso la seduta e quasi tutti i deputati sono usciti nei corridoi per scambiarsi le impressioni e i commenti svariati e vivacissimi.

Si notava un caloroso e lungo colloquio fra Eugenio Chiesa e il ministro Nitti; una discussione assai vivace all'Estrema fra gli onorevoli Graziadei, Treves, Quaglino, Campanozzi, Cimati e qualche altro; un'altra al Centro fra gli on. Sonnino, Salandra, Domenico Pozzi, Torre, V. E. Orlando, Ancona; un'altra pure al Centro fra gli on. Manfredi, Brunialti e Marco Pozzo.

Alle 18 ha preso la parola l'on. Tommaso Mosca. Il suo è stato forse il discorso più vivace e movimentato della giornata.

Il più bersagliato dal discorso Mosca è stato il senatore Mortara al quale il Mosca ha lanciato una vera e propria sfida giuridica.

Si è sentito subito, dalle approvazioni scoppiate ai periodi iniziali del suo discorso, che Tommaso Mosca aveva causa vinta prima di discuterla; ma era innegabile che la discuteva bene, con accorta brevità, con arguzia.

La Camera ha mostrato di gustare il discorso, sottolineandolo con risate frequenti ed approvazioni rumorose, specialmente quando nella chiusa ha ricordato di avere dovuto condannare come giudice alla Corte d'Appello di Roma, una teorica femminista del senatore Mortara. Molti deputati si sono recati a congratularsi con lui.

Il discorso Cavagnari è passato fra le conversazioni generali.

E alla fine, per scongiurare un appello nominale sul rinvio a domani della discussione, voluto da Eugenio Chiesa e contrastato dalla Camera, è intervenuto l'on. Giolitti che garbatamente ha dato torto all'on. Marcora.

Manco a dirlo, l'intervento dell'onor. Giolitti è riuscito e la seduta è stata tolta con soddisfazione generale

Per la Marina libera

Roma, 7

Per esaminare il progetto di legge sulla marina libera, si sono riuniti oggi all'ufficio quinto, gli onorevoli Bettòlo, Orlando Salvatore, Celesia, Salvia, Maggi, Pietro Chiesa, Ancona, Agnesi, Di Palma, Doria, Carcassi, Peroli, Astengo, Tassara, Costa-Zenoglio e D'Alì

Dopo ampia discussione, si è deliberato infine di domandare la riduzione delle condizioni per il premio a 150 giorni di navigazione o a 300 giorni di armamento, e di assegnare il premio alla vela al disopra delle mille tonnellate.

Una commissione composta degli on. Celesia, Orlando, Agnesi e Ancona è stata incaricata di concordare col ministro le modificazioni alla legge.

Il Consiglio dei Ministri

Roma 7

Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane a Palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti oggetti: Schema di regio decreto che chiama a far parte della commissione consultiva per gli approvvigionamenti dello Stato, istituita presso il ministero del tesoro, un delegato del ministero delle Colonie.

Presentazione di disegno di legge per la vigilanza sulla produzione cinematografica.

Schema di regio decreto concernente l'esportazione del bestiame dalla Tripolitania e dalla Cirenaica.

Id. id. concernente le modalità per il pagamento dello stipendio ai funzionari delle varie amministrazioni poste a disposizione temporanea dell'amministrazione delle Colonie.

Id. id. portante modificazioni ed aggiunte al regolamento per l'applicazione delle tariffe e dei dazi doganali.

Id. id. per spese straordinarie per nuove costruzioni e per l'esecuzione di opere di ampliamento e di sistemazione degli stabili doganali al servizio dell'azienda dei sali e tabacchi.

Schema di regio decreto per la espropriazione di piroscafi della società nazionale dei servizi marittimi.

Id. id. che proibisce il transito e il soggiorno di navi mercantili nell'estuario della Maddalena.

Id. id. che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione radiotelegrafica tra l'Italia compresa la Colonia Eritrea e la Somalia italiana e vari altri Stati, nonchè il relativo protocollo finale e l'annesso regolamento di servizio concluso a Londra il 5 luglio 1912.

Per gli invalidi della Marina mercantile

Roma, 7

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge riguardante la Cassa degli invalidi della Marina mercantile, riunitasi oggi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Bettòlo, ha deliberato di insistere presso il governo perchè il progetto di legge venga modificato nel senso di migliorare le condizioni dei vecchi marinai che godono di pensioni minime. L'on. Bettòlo ha indicato i mezzi adatti per provvedere a questo inconveniente e la commissione li ha accettati all'unanimità, dando a lui l'incarico di concordarsi definitivamente col ministro. Si è quindi rinviata la discussione ad altra seduta.

Le entrate ferroviarie

Roma 7

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dall'11 al 20 aprile, ascesero a lire 14 milioni, 309,953, con una differenza in più di lire 291,481,35, rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

I prodotti complessivi dal 1.o luglio 1912 al 20 aprile 1913, ammontano a lire 146.202,936, con una differenza in più di lire 528.800, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Echi del processo Nasi

Il prof. Lombardo reintegrato

Roma, 7

Oggi si è chiuso il processo disciplinare contro il prof. Ignazio Lombardo, che, come tutti ricordano, fu sospeso dall'insegnamento fin dal tempo del processo Nasi all'Alta Corte di Giustizia, processo in cui venne assolto.

Per decidere se il prof. Lombardo dovesse essere riammesso o no in servizio era necessario un procedimento disciplinare che sinora non si era potuto fare per la difficoltà di prendere visione degli atti processuali. Finalmente negli scorsi giorni la Giunta del Consiglio Superiore dell'Istruzione pubblica si potè occupare del caso Lombardo ed oggi ha esaurito il processo disciplinare assolvendo il prof. Lombardo. Questi sarà adesso reintegrato nell'insegnamento e gli verranno pagati tutti gli stipendi arretrati dal 1903 ad oggi.

Le comunicazioni telegrafiche interrotte tra la Sicilia e il continente

Roma 7

Il ministro delle Poste e dei Telegrafi comunica: Nella notte scorsa si è incendiata la baracca di legno in cui trovavasi l'ufficio telegrafico di Bagnara Calabra, restando interrotte quasi tutte le comunicazioni tra il continente e la Sicilia, che transitavano per il detto ufficio. Nella notte stessa sono state date tutte le disposizioni necessarie per la sollecita riattivazione delle comunicazioni con la Sicilia. Alle ore 4.30 il direttore delle costruzioni telegrafiche di Reggio Calabria si trovava già sul posto per procedere al provvisorio allacciamento della linea interrotta che si spera di poter attivare del tutto in giornata.

Il campionato del cavallo d'arme

Roma 7

Stamane ha avuto luogo la seconda prova del campionato di cavallo d'arme. Le partenze sono incominciate alle sei e si sono susseguite di 3 in 3 minuti. Tutti i partenti hanno coperto il percorso regolarmente. Anche stamane si è potuto ammirare il biplano del tenente Poggi. Il pubblico ha assistito numeroso.

La media dei tempi impiegati dagli ufficiali è confortantissima, ma è semplicemente meravigliosa la media ottenuta da alcuni partecipanti nella gara odierna, tra i quali è da segnalare il tenente Lusena di Rorà, che su piccolo puro sangue Sangaride ha compiuto i 25 kilometri del percorso in 39', 12" e 1/5, e il tenente Peruzzi, su cavallo da carica italiano Quarta, che impiegò 46' 15" 2/5.

Per una "Messa da Requiem,,

Un concorso nazionale

Roma 7

La Reale Accademia Filarmonica Romana ha bandito un concorso nazionale per una composizione di *Messa da Requiem* che si dovrà eseguire il 14 marzo 1914 nel Pantheon, per la solenne commemorazione di Umberto I.

Sono ammessi a concorrere i soli maestri di nazionalità italiana. Il tempo utile per la presentazione dei lavori alla segreteria della Reale Accademia scade alla mezzanotte del 31 ottobre 1913

La morte di un ex deputato

Brescia, 7

Stamane è morto a Gardone Valtrompia l'ex deputato Giovanni Quistini che rappresentò alla camera il collegio di Iseo dopo la morte di Giuseppe Zanardelli durante la 21.esima e 22.esima legislatura.

Le enormità della nuova legge elettorale politica

Dal « Resto del Carlino » del 27 Aprile p. p. togliamo queste osservazioni che dimostrano quali scarsi criteri di praticità abbiano presieduto alla formazione della nuova legge elettorale politica

L'art. 92 della Legge dispone che appena proclamato il ballottaggio, il Presidente dell'Ufficio centrale prende i provvedimenti necessari perchè le Sezioni siano provviste delle tre copie delle liste occorrenti, copie da farsi sulla lista originale, autenticata dalla Commissione Provinciale, che ha servito per la prima votazione e che in quel momento trovasi depositata presso la Pretura.

Tanto per spiegare le cose, anche a chi non è addentro nel meccanismo di una elezione, è il caso di dire che gli esemplari delle liste per la prima votazione sono tre: quello autenticato dalla Commissione Provinciale e che serve per tutte le operazioni della votazione (identificazione dell'elettore, annotazione del numero della busta, firma di riscontro, quando l'elettore ha votato) poi altre due perfettamente uguali all'altra, di cui una sta sul banco del seggio e serve per l'appello, l'altra è affissa nella Sezione, a disposizione degli elettori.

Occorre anche un'altra copia di lista, quella da autenticarsi dalla Pretura, ma questa per il momento non interessa.

Interessano invece quelle che occorrono in caso di ballottaggio, e cioè altre tre copie, le quali debbono farsi in quattro o cinque giorni, perchè del ballottaggio non si saprà che al martedì o al più presto il lunedì sera, e nel sabato successivo, le liste devono essere già consegnate ai Presidenti delle Sezioni.

Dopo di ciò si tenga calcolo che ogni Collegio, ora conta in media 20.000 elettori, divisi in 30 sezioni, aventi ognuna una media di settecento elettori; che la copia di ogni lista nel modello ministeriale (non essendo stato permesso ai Comuni di adottarne uno più semplice e ridotto) importa in media dalle 12 alle 15 ore di lavoro (purchè si abbia personale adatto e già abituato a questo genere di lavoro); epperò che per le tre copie di ogni Sezione occorrono circa quaranta ore e per le trenta sezioni di ogni Collegio 1200.. Si moltiplichi questo tempo per tre, ed anche per quattro (dato che in provincia vi siano quattro ballottaggi), e si vedrà che per compilare le liste, è necessario ottenere, in quattro o cinque giorni al massimo, una produzione di circa 5000 ore di lavoro... Il che tradotto in altre cifre significa il concorso di un centinaio di impiegati che lavorino giornalmente dieci ore per cinque giorni.

Segnalare la cosa è affermare l'impossibilità materiale in cui si troveranno le cancellerie giudiziarie a provvedere, in quanto la legge crea loro una responsabilità assolutamente superiore delle loro forze.

Si tratta di responsabilità di lavoro e di funzioni, s'intende, non di carico di spesa, la quale non potrà non essere sostenuta dal Comune, come tutte le altre spese elettorali. Ma in questo accenno al carico della spesa non si pretenda di trovare il modo di risolvere la questione, proponendo che, poichè è il Comune infine che paga, sia il Comune stesso che prepari le liste prima, in quanto pagare per un servizio non vuol dire provvedere al servizio stesso, e qui la legge il provvedere affida alla responsabilità e alla competenza di un altro ente; eppoi sarebbe assurdo obbligare preventivamente tutti gli 8000 Comuni del Regno a fare un lavoro faticoso e costoso, che solo per una metà od un terzo di essi può rendersi necessario.

Un rimedio a queste gravi difficoltà di esecuzione potrebb'essere quello di evitare al primo scrutinio i segni e le annotazioni che sulle copie delle liste ad uso dei seggi ed affisse nelle sale sono soliti a fare i cittadini, bastando che tali annotazioni sieno fatte sul solo esemplare che serve per la votazione.

In tal modo invece di dover ricopiare nella settimana precedente al ballottaggio tre volte le liste, si dovrebbe ricopiarle una volta sola, potendosi usare ancora gli altri due esemplari rimasti intatti.

Sarebbe questo un buon ripiego qualora si possa contare su intelligenti scrutatori, e su elettori che comprendano la sconvenienza di insudiciare le liste appese nella sala, ma con la prospettiva di un corpo elettorale analfabeta è lecito nutrire tali illusioni?

Segnalato quindi il grave inconveniente, non rimane che attenderne dalla nuova sapienza dei legislatori, o dalla evoluta coscienza dei cittadini il riparo.

In quanto al Governo... — sarà da aver paura che con una delle sue mille circolari venga piuttosto ad aggrovigliare la matassa!

La salma del sen. Taverna visitata dai Sovrani

Roma, 7

Alle tre pomeridiane di oggi, il Re e la Regina si sono recati insieme a visitare la salma del sen. Taverna, e sono stati ricevuti dalla famiglia dell'estinto. I Sovrani si sono trattenuti per alcuni minuti a palazzo Taverna.

Carabinieri avvelenati dai funghi

Roma, 7

Si ha da Civitacastellana che nel comune di Faleria i carabinieri di quella stazione mangiarono dei funghi rimanendo avvelenati. Il carab. Cardinali Carlo da Salisano è morto. Il brigad. trovano all'ospedale in pericolo di vita. Il milite Salvator è stato dichiarato fuori di pericolo.

La situazione in Portogallo

Lisbona, 7

El Mundo dice che i cospiratori realisti si concentrano in Galizia ma che non pensano di far una nuova incursione e aggiunge che il governo conosce i loro piani e non teme nulla.

E' necessario, dice il giornale, che tutti i buoni repubblicani non facciano in questa occasione una politica di partito nè di idee personali. Il ministro dell'interno ha chiesto al ministro della giustizia di affidare ad un magistrato la cura di procedere ad un'inchiesta in seguito alle affermazioni fatte alla Camera dal deputato Alegre, secondo il quale, Machedo Santos gli avrebbe chiesto nel gennaio 1911 di recarsi ad Azeiro per sollevare un reggimento contro Alfonso Costa.

Per Valona e Corfù
come per Scutari

Definita la questione di Scutari, la conferenza degli ambasciatori avrà da occuparsi di altri gravi problemi, tra cui la sistemazione interna dell'Albania la delimitazione dei confini meridionali del futuro Stato albanese, la sorte delle isole. Nella riunione d'oggi si tratterà specialmente dei confini greco-albanesi, questione grave, che interessa in modo particolare l'Italia e l'Austria e che sarebbe di non difficile soluzione quando, di fronte agli interessi delle due potenze adriatiche, non si trovasse che il governo di Atene. Senonchè dietro la Grecia è scesa in campo la Francia, la quale sostiene a spada tratta i pretesi diritti ellenici e vuole che i confini siano segnati tanto al nord da lasciare tutto il canale di Corfù alla Grecia. Il giuoco è molto chiaro: non è da credere che la Francia si strugga d'amore pei i greci e voglia solo per i loro begli occhi contrastare il disegno italo-austriaco. Le mire vere ed occulte della Francia consistono in questo: Nel canale di Corfù si potrà stabilire una formidabile base navale, più temibile della stessa Valona, la quale servirà magnificamente, in caso di guerra, alla Triplice Intesa, contro Italia ed Austria.

Semplice e bello, tutto questo; ma semplice e bello per la Francia, ben inteso, chè per l'Italia e per l'Austria la cosa è ben diversa. Tanto diversa, che il Governo nostro e quello austriaco sono decisi a impegnarsi a fondo per evitare il danno che minaccia, magari ricorrendo a un intervento armato. E' un giornale autorevole che lo assicura, la *Stampa* di Torino, di solito bene informato e che in questioni di politica estera può spesso ricorrere alle fonti meglio autorizzate.

Il foglio piemontese scrive dunque, quanto segue, che riportiamo con piacere e che sarà con soddisfazione letto dal nostro pubblico:

« Ma non è per il solo motivo di ordine pubblico che Italia e Austria possono di nuovo ritenere necessario e urgente un intervento armato in Albania. C'è anche la possibilità che al sud si verifichi il caso che si è già verificato al nord: che la Grecia imiti l'esempio del Montenegro o facendo un ultimo colpo di testa colla occupazione di Valona o rifiutandosi di abbandonare il territorio che la Conferenza degli ambasciatori avrà consegnato all'Albania.

Se la Grecia, col pretesto di tutelare il Governo provvisorio contro Giavid Pascià, si impadronisse di Valona o si rifiutasse di ritirarsi da Santi Quaranta e dalla parte del canale di Corfù, che l'Italia non potrà mai consentirle di conservare, si ripeterà anche più celermente ciò che è avvenuto a Scutari. L'Italia si presenterà alla Conferenza dicendo: « O sbarchiamo tutti insieme nell'Albania meridionale per cacciare via i greci dalle terre usurpate, o provvederò io alla tutela dei miei interessi ». Nel caso che la Conferenza accenni a condursi come si è condotta per Scutari, l'Italia farà all'Austria l'invito che l'Austria fece a lei.

« Come vedete, non è il caso di dire che non ci sia più da pensare a un intervento armato in Albania, conseguentemente, a un nostro sbarco a Valona.

« Finchè lo Stato albanese non sia definitivamente costituito, il caso di un intervento armato, collettivo, o non collettivo, è sempre possibile. Di una sola cosa possiamo essere certi. L'Italia sosterrà i suoi vitalissimi interessi nell'Albania meridionale, con tenacia ed energia non inferiori a quelle dimostrate dall'Austria nell'Albania settentrionale. Possiamo inoltre sperare che, ormai raggiunto, l'accordo tra l'Italia e l'Austria abbia in ogni evento la efficacia, che ha avuto nel caso di Scutari ».

Il conflitto italo-greco
e i consigli della "sorella latina,,

Parigi, 7

L'*Eclair* pubblica un articolo nel quale rende omaggio alla conferenza della pace circa la soluzione della questione di Scutari e annunzia che rimangono ancora problemi la risolvere e cita tra gli altri il conflitto italo-greco.

Mentre la Grecia, entusiasta delle sue poco sanguinose vittorie aumenta le pretese e vuole spingere la sua frontiera definitiva fino alla baia di Valona, l'Italia le proibisce assolutamente di occupare il golfo di Corfù e la sponda dello stretto canale che non è lontano dai porti della grande penisola. Ora, piuttosto che cedere su questo punto che pretende essenziale e vitale, il gabinetto di Roma minaccia di conservare le isole conquistate e di trasformarle in un pegno inconquistabile mediante la superiorità della sua flotta.

La risoluzione dei greci non è meno grave di quella dei loro avversari. Essi rispondono alla loro ingiunzione che non abbandoneranno i territori di cui si sono impadroniti a colpi di cannone. L'intransigenza delle due formule inconciliabili è tale che senza una guerra si prevede male per la conclusione di questo grave malinteso. Bisogna augurare che a forza di considerar il pericolo che corrono, i greci rifletteranno e l'Europa insisterà verso l'Italia perchè rinunzi alle sue esigenze.

Il "Popolo Romano,, risponde all' "Eclair,,

Roma 7

Commentando il dispaccio dell'*Eclair* nel quale si dice che l'Italia, mentre non vuole permettere alla Grecia di occupare nel golfo di Corfù la sponda dello stretto canale, minaccia di conservare le isole conquistate e di trasformarle in un pegno insequestrabile mediante la superiorità della sua flotta, il *Popolo Romano* scrive: Tutto questo ha del fantastico. Le divergenze tra il punto di vista dell'Italia e le pretese esorbitanti della Grecia, si riferiscono alla frontiera meridionale dell'Albania. Ora la questione è deferita alla conferenza di Londra: quindi in ogni caso si tratterebbe di una guerra tra la Grecia e le potenze. E' ridicolo, poi, affermare che il gabinetto di Roma abbia minacciato di conservare le isole, dal momento che sin dall'inizio la conferenza unanime, quindi compresa l'Italia, ha stabilito che la questione delle isole e quella del nuovo Stato di Albania, dovevano ritenersi avocate alla conferenza stessa. L'Italia ha esposto alla conferenza le ragioni imprescindibili che si connettono alla sua difesa territoriale dell'Adriatico mentre la Grecia, abusando dell'essere stata trattata finora da beniamina, vuole ciò che vuole anche quando le sue eccessive pretese sono irragionevoli nel senso che non tengono conto alcuno di quelle ragioni imprescindibili che l'Italia ha esposte e alle quali non potrebbe assolutamente rinunciare o non lo potrebbe perchè non si tratta per esse di conquistare qualche lembo di territorio in Albania o altrove, ma si tratta semplicemente di una delimitazione razionale delle frontiere meridionali dell'Albania. Una delimitazione la quale non diminuisca, non offenda la posizione difensiva dell'Italia nell'Adriatico, non è che una seconda di cambio di Scutari nei rispetti dell'Austria-Ungheria.

Cronache vaticane

Pio X e la situazione internazionale - Serbia e Santa Sede - La diocesi di Tripoli? - L'illuminazione della croce della cupola di S. Pietro.

Roma, 7

(*Zeta*). — Nei giorni scorsi è stato attivo lo scambio di telegrammi tra il cardinale Merry del Val, il Nunzio a Vienna e Mons. Dobrecic, arcivescovo d'Antivari. Mi risulta in modo positivo che Pio X a mezzo di Mons. Dobrecic ha cercato d'indurre Re Nicola del Montenegro a più miti consigli, esortandola a non opporsi alla volontà dell'Europa e ad evitare una terribile conflagrazione.

Nel contempo il Papa, a mezzo di Mons. Scapinelli, Nunzio a Vienna, ha rivolto vive esortazioni all'Imperatore Francesco Giuseppe, perchè nel grave momento la prudenza e la moderazione non facciano difetto. Sono noti il grande affetto che Re Nicola ha per Mons. Dobrecic, e come per aderire al suo vivo desiderio, il Papa lo abbia insignito della dignità arcivescovile, nonchè la filiale devozione che Francesco Giuseppe ha per Pio X, onde non è azzardato il ritenere che i saggi consigli dell'augusto Vegliardo abbiano avuto un giusto peso nella soluzione della crisi, nè infondata la speranza che maggiore ne abbiano in seguito.

✱

La stampa estera annunzia che la Commissione istituita a Belgrado pel Concordato colla Santa Sede, ha terminato i suoi lavori ed è in procinto di partire per Roma allo scopo d'iniziare le trattative col Vaticano. Posso assicurarvi nella maniera più categorica, per esplicite dichiarazioni avute, che la Santa Sede non intraprenderà alcuna trattativa se prima la guerra nei Balcani non sarà terminata ed i confini del nuovo regno albanese definiti ed accettati. Il cardinale Merry del Val, interrogato in proposito, ha dichiarato che finchè dura l'attuale stato di cose egli non potrà ricevere alcuna commissione e tanto meno intavolare trattative di sorta. La Santa Sede nel momento presente ha il dovere di mantenere il più grande riserbo. In seguito — a cose terminate — il Vaticano non mancherà di prendere in considerazione le proposte che venissero fatte a vantaggio degli interessi cattolici.

✱

Non è esatto che per ora si pensi all'istituzione di una vera e propria diocesi di Tripoli con sede episcopale, come venne fatto per Tunisi. Sebbene a Tripoli ed a Bengasi si trovino — dopo l'occupazione italiana — circa ventimila cattolici, pur nondimeno, per il momento si ritiene più che sufficiente l'elevazione a Vicariato di quella Prefettura Apostolica. Il P. Rossetti, attuale Prefetto, rimarrà per ora a Tripoli, e ben presto si provvederà alla nomina del Prefetto di Bengasi.

✱

Come vi ho già scritto in una mia precedente corrispondenza, domenica prossima sarà cantato con grande solennità all'Altare Papale in S. Pietro, un *Te Deum*, per la guarigione del Papa. La sera, poi, avrà luogo per la commemorazione Costantiniana, l'illuminazione della facciata e del colonnato della Basilica Vaticana, nonchè di tutte le altre Basiliche e Chiese di Roma.

Un particolare caratteristico di quest'illuminazione è quello della croce sovrastante la cupola di San Pietro, che dal 29 giugno 1870 non era stata più illuminata.

L'esercizio delle ferrovie in Libia

Roma, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale vengono approvate le norme per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie di Stato in Tripolitania e Cirenaica. Alla costruzione di tali ferrovie provvede il Ministero delle Colonie. Le spese occorrenti sono a carico di detto ministero.

Le ferrovie sono costituite in gruppi a sè, retti da apposite norme. Le linee di cui è assunto l'esercizio sono per ora Tripoli, Porto, Ain-Zara, Fornaci, Tagiura. — Seconda linea: Tripoli, smistamento, Zanzur, e diramazioni. — Terza linea: Gheran, Azizlah.

Il direttore generale delle ferrovie dello Stato, sotto l'alta direzione e responsabilità del ministro delle colonie, ha la gestione di tutti gli affari che si riferiscono all'esercizio delle linee.

L'esercizio e l'amministrazione contabile del gruppo di linee sono affidati ad uno speciale ufficio con sede a Tripoli. Il governatore può ordinare per bisogni militari e per misure di P. S. la completa sospensione del servizio pubblico, l'effettuazione di treni straordinari, la disposizione di tutto il personale e di tutti i mezzi in possesso della locale amministrazione ferroviaria.

Un duello alla spada a Parigi

Parigi 7

La *Patrie* annunzia che è avvenuto un duello alla spada tra Brettmayer e Berger. Quest'ultimo, dopo essere stato ferito una prima volta, ha continuato a battersi, ma è stato colpito presso la mammella destra ed ha riportato una ferita profonda di parecchi centimetri.. Il duello è stato sospeso e i due avversari si sono riconciliati.

Ufficiale aviatore francese gravemente ferito

Parigi, 7

Stasera alle 5.30 all'arodromo militare di Reims, il tenente Simon montava un monoplano a bordo del quale si trovava uno zappatore. Eseguiva delle evoluzioni a forma di otto quando durante una di queste, in seguito a una falsa manovra, l'apparecchio cadde pesantemente al suolo da una altezza di 60 metri. Il tenente Simon ha avuto un braccio rotto, il naso schiacciato e contusioni multiple. Il suo stato non desta però gravi inquietudini. Quanto allo zappatore egli ha riportato la frattura di parecchie costole e il suo stato è considerato grave.

DALLA VENEZIA GIULIA

L'Associazione della stampa italiana — I cercatori d'oro! — L'arresto dell'autore di un grosso furto.

Trieste, 7

(Tan.) — Il consiglio direttivo della neocostituita « Associazione della stampa italiana » riunitosi l'altra sera si costituì come segue: presidente Antonio Battara, vice presidente avv. Giuseppe Volpe, segretario Giulio Cesari, cassiere Giovanni Antonopulo, bibliotecario Rodolfo Kraus. Esaurito tale compito, il consiglio direttivo inviò telegrammi di ringraziamento a tutte quelle personalità ed enti che avevano telegrafato bene augurando alla nuova istituzione, — e inviò un dispaccio annunziante la costituzione della medesima al presidente della Federazione internazionale delle associazioni della stampa signor Guglielmo Singer. Questi rispose subito con il seguente telegramma: « Presidente Associazione Stampa italiana, Trieste. — Nel ringraziarla con la massima cordialità per il caldo saluto inviatomi all'atto della costituzione della loro Associazione, io fedele e devoto amico e servitore della nostra casta, esprimo la speranza che lo spirito di solidarietà con tutti i nostri colleghi farà sì che la loro associazione darà prezioso appoggio alla nostra Federazione mondiale. Con i saluti più collegiali — il presidente della Federazione internazionale delle associazioni della stampa: Guglielmo Singer ».

✱ Era il 10 aprile. L'orologio della cappelletta della villa Revoltella, sul colle del Cacciatore, suonava la mezzanotte, quando una guardia di p. s. che stava perlustrando in vicinanza all'edificio in cui ha sede il « Circolo dei bersaglieri triestini », notò un rumore sospetto. Questo proveniva dalla campagna Rossi, ed il funzionario, entratovi, scorse tre individui mentre all'incerto lume di una candela, stavano scavando un tratto di terreno presso il muro di cinta. Che diavolo stavano facendo? Cercavano un tesoro! Sicuro: uno dei tre, tale Zaccaria, aveva ricevuto.... in sogno, la visita di un suo conoscente defunto e questo gli aveva.... assicurato che nel luogo suaccennato si trovava una botte piena d'oro. La guardia, naturalmente, condusse tutti e tre al commissariato del quartiere dove furono ammoniti a non più ritentare la prova. I cercatori d'oro, però, decisero d'impossessarsi del ... tesoro anche in barba alle ammonizioni dell'autorità e ierl'altro, di pieno giorno, ricominciarono il lavoro di escavo. Ma, sfortunatamente, neanche questa volta poterono prender possesso del tesoro: il sopraggiungere inaspettato di un ispettore di p. s. li mise in fuga lasciando sul posto picconi, spranghe di ferro ed altri ordigni che furono sequestrati.

✱ Dagli agenti del commissariato di città fu arrestato durante la notte in una casa da tè in città vecchia, l'operaio vetraio Francesco Leknik, di 22 anni, da Graz il quale aveva tentato di rubare l'orologio e catena ad uno stiriano che si era addormentato nello stabilimento.

Alla polizia, poi, si assodò che il giovanotto era ricercato dalle autorità di Graz perchè fuggito da quelle carceri mentre si stava istruendo contro di lui processo per furto. Il Leknik avrebbe derubato un signore della sua città natale dell'importo di 8000 corone.

Spionaggio... ch'è una truffa

Gorizia 7

Ieri si tenne il dibattimento in confronto di Silvio Bujati, di 23 anni, fotografo, da Terni di Udine, accusato di aver carpito ad alcuni ufficiali dell'esercito a Gorizia ed a Ronchi un importo superiore a 200 corone e inferiore alle 2000, facendo credere che avrebbe potuto fornire loro diverse fotografie d'oltre confine. Invero consegnò loro fotografie di nessuna importanza.

La Corte lo condannò a tre mesi di carcere ed al bando, dopo espiata la pena.

Pisino è Pisino!

Pisino 7

E' stato rilevato col massimo compiacimento che nell'ultima edizione del foglio della carta militare austriaca, che riguarda il nostro territorio, esso non si chiama più Mitterburg-Fianona, ma Pisino-Fianona. Sarebbe bene che tutte le autorità seguissero questo esempio, e che la denominazione esotica e sconosciuta al nostro popolo sparisse definitivamente.

Congresso della Società ginnastica

Parenzo 7

Ierlaltro nel pomeriggio si tenne il congresso generale ordinario di questa Società ginnastica «Forza e Valore». Dopo aver preso alcune decisioni sull'aumento del canone sociale, si passò alla elezione della nuova direzione che, ad unanimità riescì composta dei signori: marchese Benedetto Polesini, presidente; Francesco Niederkorn, vice-presidente; Luigi Albanese, Massimo Caiegari, Antonio Coana e d.r Giovanni Comondich, a direttori.

A revisori riuscirono eletti i signori: Giovanni Bassich e Michele Cortese; ed a far parte della commissione per l'accettazione dei nuovi soci, i signori Antonio Blasevich, Domenico Banuchi, Lino Crast, Daniele Dari, Egidio Mocibob, Ernesto Mosghun, Domenico Pesaro e Marcello Ugo.

Un comizio di protesta a Trento per la questione di Fiemme

Trento, 7

Un imponente comizio ha avuto luogo oggi davanti al Municipio contro l'atteggiamento del Governo nei riguardi della ferrovia di Fiemme.

Parlarono fieramente il conte Manci, Scottoni Italo e il deputato Battisti. Infine fu votato un ordine del giorno di protesta contro l'atteggiamento del governo e contro i deputati clericali.

Poi, la folla, ordinatasi in corteo, percorse la città al canto di inni, plaudendo ed acclamando. Incontrato il Podestà Tambosi venne portato in trionfo fra entusiastiche ovazioni. La polizia sciolse replicatamente il corteo, operando numerosi arresti: tuttora le guardie e drappelli di gendarmi circolano per le strade. Perdura viva animazione.

Sciopero di coloni nel Brasile

Roma 7

Il Regio Commissariato dell'emigrazione rende noto per opportuna norma dei lavoratori agricoli che intendano emigrare per il Brasile, che in questi giorni è scoppiato nello Stato di San Paolo un vasto sciopero di coloni. che non è stato ancora risolto.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	„	21-81
Intercomunale	„	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	„	6

CALENDARIO

8 Giovedì: Apparizione di S. Michele.
9 Venerdì: S. Gregorio Naz.
Leva il sole alle 4.52; tramonta alle 19.23.

Il V Congresso Nazionale dei reduci delle patrie battaglie e militari in congedo

Nei giorni 29, 30, 31 maggio e primo giugno prossimi, indetto dalla Federazione e sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, avrà luogo a Bologna il V. Congresso nazionale dei Reduci dalle patrie battaglie e dei Militari in congedo.

Saranno sottoposti alla discussione ed alle deliberazioni dei Congressisti i seguenti temi:

1. Revisione della legge 4 giugno 1911 sull'Assegno vitalizio ai veterani.
2. Proposte e voti per una nuova legge organica sulla educazione fisica e sul tiro a segno nazionale.
3. a) Provvedimenti a favore degli Ufficiali in congedo e pensionati. — b) Pensioni militari, facilitazioni di viaggio.
4. Dei mezzi atti a dare alle Società militari vita più attiva e proficua.
5. Programma di azione della Federazione per il conseguimento di tutte le sue finalità statutarie e per consolidare ed estendere ognora più la sua compagine.

Possono partecipare al Congresso tutti i Reduci dalle patrie battaglie e tutti i Militari in congedo iscritti o che si iscriveranno alla Federazione, pagando la tassa annuale federale di lire tre per l'anno corrente.

Le domande di iscrizione alla Federazione ed al Congresso si ricevono presso la Direzione Centrale fino al giorno 20 maggio.

Tutti gli ufficiali in congedo di qualunque corpo, arma etc. che avessero delle questioni o proposte a fare circa il prossimo Congresso di Bologna, sono vivamente pregati di rivolgerle al relatore della Commissione fra ufficiali in congedo di Venezia e Provincia — cap. Polo, Venezia — od al sig. tenente generale Gr. Uff. Carlo Ballatore, Roma, Vicolo Margana N. 12.

VII lezione di storia veneta all'Ateneo

Domenica 11 corrente, alle ore 15 precise, nella sala maggiore dell'Ateneo, il professor Antonio Battistella darà la VII. lezione di Storia Veneta.

Il tema è il seguente: « Conseguenze della lega di Cambrai - successive guerre tra Carlo V. e Francesco I - Congiura del Morone - Assedio di Firenze - Guerra tra Enrico II. e Filippo II. - pace di Cateau Cambrésis - Venezia dopo il 1559 - suoi rapporti con la Francia e con l'Austria. »

Università Popolare

Questa sera alle ore 9 nella sala dell'Ateneo l'avv. Antonio Feder chiuderà la serie delle lezioni dell'Università Popolare con la sua seconda conferenza sulla nuova legge elettorale.

Società, riunioni, assemblee

Associazione Pedagogica

Ieri sera nella sede della *Lega fra Insegnanti* si raccolsero in discreto numero gli aderenti alla nuova Associazione per gli studi pedagogici.

Il m. Bogno, a nome del Comitato promotore, riferì intorno alle pratiche esperite per veder rappresentate nella Società le varie tendenze del pensiero pedagogico, e, invitando i soci ad eleggere le cariche sociali auspicò un lieto avvenire alla istituenda Associazione.

Riuscirono eletti: prof. Luigi Prete, R. Ispettore scolastico, presidente; prof. Ildegonda Tomea, vice-presidente; prof. I. P. Chelotti, Attilio Dusso, ispettore urbano ed Ettore Bogno, consiglieri.

La gita della "Bucintoro,, a Burano

La Società Bucintoro ci comunica che il vaporino che imbarcherà gli aderenti alla gita di domenica 11 maggio, partirà alle ore 9 precise dalla Riva degli Schiavoni di fronte al monumento Vittorio Emanuele.

Essendo il numero dei posti limitato si prega di mandare l'adesione in tempo per la formazione degli equipaggi circa i soci che monteranno le imbarcazioni, e per provvedere i posti per la colazione.

Per cortese concessione del socio rag. Giovanni Rossetto un cinematografo ritrarrà le fasi della gita stessa, che saranno riprodotte durante la serata che avrà luogo in giardinetto Reale la sera di sabato 17 maggio.

Varie di Cronaca

Fra marinaio e vigile

Due marinai della R. Marina, imbarcati sulla torpediniera *Orsa*, ormeggiata a San Nicoletto di Lido, l'altra sera nel pomeriggio, percorrevano in bicicletta il piazzale di Santa Maria Elisabetta.

Il vigile Martini colà di servizio, li invitò a scendere, essendo in quel sito vietato dai regolamenti municipali di pedalare.

Uno dei due si scusò, dichiarando di non conoscere le disposizioni e si allontanava; l'altro invece, certo Vasile Rocco di Vito d'anni 23, da Trapani, invel contro il vigile, offendendolo, minacciandolo di dargli la bicicletta sulla testa e facendo l'atto di percuoterlo.

Il vigile, dichiarato in arresto il bollente marinaio, lo tradusse all'ufficio di P. S. ove il dott. D'Amato dopo l'interrogatorio credette opportuno di trattenerlo e di avvertire, per competenza, l'arma dei RR. Carabinieri, i quali col relativo rapporto, lo consegnarono al Comandante della torpediniera.

Tentato suicidio

L'altra sera verso mezzanotte, veniva accompagnato dalla Croce Azzurra all'Ospedale Civile, un vecchio infelice, Giacomo Gritti fu Giovanni di 64 anni, dimorante in fondamenta delle Eremite a San Trovaso 1335, il quale in un momento di sconforto per le tristi condizioni in cui versa da tempo la sua famiglia, aveva tentato di suicidarsi, inferendosi un colpo di rasoio al collo. Per le cure sollecite avute dai familiari prima e all'Ospedale poi e quel che più conta per la poco profondità della ferita, potrà ritornare a casa sua fra una quindicina di giorni completamente guarito.

I rubinetti a gaz

L'operaio Angelo Ballarin della ditta Cargasacchi denunciò al Commissariato di P. S. di Castello che da una casa in costruzione in Calle Corana, dov'egli lavorava per conto del padrone, furono rubati di nottetempo da ignoti ladri, 10 rubinetti di ottone della conduttura a gaz ch'erano stati da poco messi in opera. I rubinetti costavano una settantina di lire.

Furto di preziosi

La signora Antonietta Quaggio dimorante al primo piano di una casa in Calle di Ramo Bernardo 2190, fu vittima l'altra sera di un furto. Suppone che i ladri abbiano approfittato d'una finestra ch'era aperta per entrare in casa. Le rubarono da un cassetto del *comò* della camera da letto una catena d'oro da orologio, un ciondolo, una collana, pochi denari che stavano in una borsetta e dodici lire fra rame e argento ch'erano chiusi in un salvadanaio di legno e che i ladri spezzarono. — Naturalmente la signora non nutre sospetti e denunciò il furto con poche speranze al Commissariato di P. S. di San Polo.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 17 alle 19 in Piazza S. Marco:

1. Marcia, Composta per il Barone di Traun nel 1805, Cherubini — 2. Sinfonia, « La Gazza Ladra », Rossini — 3. Atto IV. (Parte I), « Il Trovatore », Verdi — 4. Larghetto dal quintetto in La Magg. - Minuetto dal Divertimento in Re Magg., Mozart - 5. Atto IV. « Mefistofele », Boito — 6 Mazurka « Paolina », Strauss

La beneficenza

✱ All'*Educatorio Rachitici*: Lire 150 dai signori P. e B. per definire un malinteso.

✱ All'*Orfanotrofio Maschile*: Lire 50 dalla famiglia Bagilotto per l'intervento di allievi ai funerali del compianto suo Capo sig. Giuseppe Bagilotto

✱ Alla *Colonia Alpina* — Il Direttore, Insegnanti ed inservienti della Scuola Comunale di S. Cassiano lire 40 ad onorare la memoria della compianta signorina Angelina Mulacchiè per un letto da intestarsi al nome della estinta.

✱ Al *Patronato pro Schola* dall'ing. Angelo Fano lire 5 per onorare la memoria del signor Giacomo Sussick di Triesta.

Teatri e Concerti

Concerto Orchestrale Zenoni

Fra l'abbondanza dei concerti che fiorirono con insolita ricchezza a Venezia quest'anno, quello diretto iersera dal maestro Baldi Zenoni coll'orchestra veneziana fu certamente uno dei più interessanti e dei più riusciti.

Il programma, composto con sano eclettismo e con fine senso d'arte, offri infatti ai gusti più diversi oggetto di ammirazione. La vena melodica italiana fluì limpida e gaia nella bella *ouverture* delle *Allegre comari*, che il Nicolai compose a coronamento di una carriera artistica tutta ispirata dall'amore dei nostri grandi, — e nella robusta *Sinfonia* del Franchetti, inizio — questa — di una carriera artistica che avrebbe dovuto dare frutti più copiosi, poichè un ingegno musicale di rara potenza era assistito da una preparazione tecnica e da una cultura altrettanto rare. Il romanticismo un po' vuoto della musica descrittiva brillò poi nella *fantasia* del Moussorgsky, *Una notte sul monte Calvo*, in cui alla sicurezza della tecnica, alla vivacità dei ritmi, al vivo colore armonico e strumentale, raramente corrispondono la genialità e la spontaneità dell'idea.

E col brano descrittivo solidamente costruito e sapientemente colorito dello Zenoni medesimo: *Corteo trionfale*, la maniera italiana si vestì di forme modernamente elette e ingegnose; — e nei due poetici pezzi del Grieg, *Cuore ferito* e *Ultima primavera*, vibrò con molta passione, se non cogli accenti più originali che di lui si conoscono, il romanticismo nostalgicamente nordico del popolare compositore. E finalmente più solenne, più poderoso, più grandioso che mai il genio di Riccardo Wagner rifulse tutto nella meravigliosa *ouverture* dei *Maestri Cantori*.

In pezzi di stile, di carattere, di significato così diversi, l'arte del direttore potè essere largamente, completamente apprezzata. Da un'orchestra che conta molti ottimi e molti buoni elementi, ma che non è — purtroppo — avvezza alle esecuzioni di concerto alle quali le condizioni di Venezia musicale non consentono ancora di chiamarla, — da un'orchestra, adunque, valente ma che non costituisce di per sè una falange compatta e affiatata, — lo Zenoni ha ottenuto un'esecuzione agile, vivace, colorita. Le lievi mende che si potevano osservare nella chiarezza di certi passi e nella precisione di certi ritmi, certo non erano da imputarsi al direttore; il quale, con gesto energico ed eloquente, guidò con forza e pur con sobrietà l'orchestra fra la fiorita semplicità del Nicolai, i non sempre chiari svolgimenti del Franchetti, le scintillanti pennellate del Moussorgsky.

Particolarmente accurata, accarezzata efficace fu l'esecuzione dei due pezzi di Grieg per archi: questi accentarono, cantarono, sospirarono con una finezza e una delicatezza veramente ammirabili.

E nitida e robusta esecuzione ebbe l'*ouverture* dei *Maestri*: il movimento ci parve esattamente segnato fin dall'inizio, tanto discusso e tanto variamente interpretato, — e conservato poi con precisione senza rigidezza, efficacissima.

Il pubblico fece a Baldi Zenoni le più festose accoglienze. Un bell'applauso di saluto disse al giovane maestro con quanta simpatia lo si veda sullo scanno direttoriale della Fenice, e con quanta simpatia lo si rivedrà.... Poi, ad ogni pezzo, gli applausi furono lunghi e cordiali, specialmente vivi dopo il pezzo di Nicolai e dopo la *Sinfonia* del Franchetti. A questo punto furono presentate allo Zenoni due belle corone d'alloro e parecchi doni: era la « serata d'onore » che il giovane e modesto artista non aveva voluto durante la passata stagione lirica, e che gli ammiratori gli decretavano in questa bella occasione... Anche tutta la seconda parte del concerto fu applauditissima: di *Ultima primavera* del Grieg si volle e si ottenne, dopo lunga e unanime richiesta, la replica.

mp.

Goldoni

Per questa sera è annunziata al *Goldoni* una interessante novità, la prima rappresentazione a Venezia del *Nerone* tragedia in tre atti ed un epilogo di Giuseppe Bonaspetti. L'autore è noto per altre commedie molto applaudite: questa sua tragedia ha al suo attivo vari ottimi successi; ma il giudizio del pubblico nostro è specialmente importante come quello della città maggiore ove, finora, il Nerone abbia affrontato la scena. Mario Fumagalli sarà *Nerone*, Teresa Franchini *Poppea*, la Chiesa *Agrippina*.

Rossini

Ieri sera, come ier l'altro, il teatro era completamente occupato.

Oggi *Quo Vadis?* alle ore 15 e alle ore 21

"La sposa segreta,, di Cenzato a Torino

Torino 7

Stasera al teatro *Carignano* la Compagnia Zago ha rappresentato la nuovissima commedia in tre atti di Giovanni Cenzato, intitolata *La sposa segreta*. Il successo è stato calorosissimo. Vi furono complessivamente dodici chiamate agli attori ed all'autore.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — Nerone.
ROSSINI, 15 e 21: Cinem. - Quo Vadis?
LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE -- Cinematografo --, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20 1/2-23

(Vedi in VI pagina)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Sala di Murano a Ca' Pesaro

MURANO — Ci scrivono 7

Con vivissimo compiacimento sentimmo come gli ordinatori della mostra a Ca' Pesaro abbiano assegnata una sala per gli artisti Barovier e per il geniale artista pittore e decoratore Vittorio Zecchin. Inutile parlare della fama dei Barovier conosciuti ormai universalmente, solo diciamo che quanto esporranno sarà quanto di più prezioso sia uscito dalle loro mani in questi ultimi tempi. I loro vetri risplenderanno certamente del loro fulgore.

Vittorio Zecchin il pittore fantastico e apprezzatissimo sta decorando la suddetta sala di un alto fregio. La sua ispirazione la ha tratta dai meravigliosi tipi dei vetri, delle perle, delle murine, della sua Murano e i suoi quadri faranno degna figura accanto ai vetri dei Barovier. Sarà un attrattiva nuova per i visitatori e per gli amanti dell'arte. Le nostre congratulazioni.

Comitato "Pro Schola,,

MESTRE — Ci scrivono 7:

Quanto tutti i problemi che si connettono alla Scuola in generale, ed all'istruzione primaria in particolare, sieno seguiti con interesse generale fra le nostre popolazioni, sta a provarlo l'entusiastica accoglienza fatta ovunque nei nostri centri all'annuncio del comizio indetto dal benemerito Comitato Distrettuale, composto di persone appartenenti a tutte le classi sociali.

Il comizio, che si terrà domani alle ore tre pomeridiane, promette di riuscire imponentissimo sia per il concorso annunciato, sia per le adesioni di cospicue personalità pervenute di già al Comitato, sia pure per l'autorità e per la valentia degli oratori.

Il Comitato ci prega di avvertire che il comizio, in previsione del grandissimo concorso di pubblico da tutti i centri del Distretto e dai paesi vicini, avrà luogo anziché nella chiesa di San Gerolamo, come era stato precedentemente annunciato, nella chiesa arcipretale di San Lorenzo in Piazza Umberto I.

Una rivista satirica. — Sappiamo che sabato sera, improrogabilmente, nella sala teatrale «Cuore ed Arte» sarà data la prima rappresentazione d'una operetta comica di colore locale. L'operetta fu scritta dall'egregio concittadino dottor Alberto Zaiotti e sarà eseguita da un gruppo di dilettanti, non nuovi alle prove della scena con accompagnamento dell'orchestra di Mestre.

Inutile dire che per tale operetta vi è la massima attesa, tanto che è già venduta metà dei posti disponibili.

Visita alle automobili. — Oggi una commissione, guidata dal dott. Alberto Paccagnella e composta dal capitano Mancini e dal tenente Ruggeri, ha visitato 40 automobili del distretto di Mestre. La visita fu eseguita dietro ordine del Comando del 6. Corpo d'Armata di Bologna e diede ottimi risultati.

Conferenza. — La conferenza che l'avv. Antonio Feder di Venezia doveva tenere sabato sera su «la riforma elettorale» sarà anticipata di un giorno, sarà tenuta cioè venerdì sera, ad ore 21, nella sala del Consiglio Comunale. L'ingresso è libero.

CAVARZERE — Ci scrivono 7

Furto. — A certa Sandolo Giustina fu Vincenzo d'anni 66, abitante in località Bosco-Chiaro, ieri — durante la sua assenza da casa — furono rubate 180 lire, che teneva custodite in una cassa chiusa a chiave e che venne scassinata. Il furto è stato denunciato

BELLUNO

La commissione militare disciplinare giudica il maggiore Pecco

BELLUNO — Ci scrivono 7

Domani, presso il Comando della Divisione militare a Padova, si radunerà la Commissione per emettere giudizio sul maggiore del genio cav. Ferdinando Pecco, già addetto all'Ufficio autonomo delle fortificazioni di Belluno.

Il caso del cav. Pecco è noto. Egli, sotto la imputazione di irregolarità commesse nella costruzione delle fortificazioni nel Cadore, era stato arrestato e tradotto a Verona a Castel San Pietro.

Giudicato mesi fa dal Tribunale militare fu dichiarato assolto.

Il giudizio del Tribunale militare era avvenuto dopo ordinanza del nostro Tribunale che si era dichiarato incompetente a giudicare il maggiore Pecco.

Per domani parecchi cittadini sono stati citati a comparire a Padova. Fra altri l'ex-giudice istruttore presso il nostro Tribunale, avv. co. Augusto Ghellini, l'imprenditore della costruzione dei forti sig. Chiamulera, ecc. ecc.

Il maggiore Pecco sarà difeso dal tenente colonnello cav. Gabriele Berardi, del 56. reggimento fanteria.

Verso la nazionalizzazione della strada agordina

L'avv. Luigi Basso, presidente della Deputazione Provinciale, da qualche giorno si trova a Roma per occuparsi di interessi della provincia nostra.

Stasera l'avv. Basso ha telegrafato al Presidente del Consiglio Provinciale che la Commissione nominata a Roma per prendere in esame e per dare il parere sulle moltissime domande avanzate all'uopo di ottenere la nazionalizzazione di strade, ha espresso parere favorevole per la strada Agordina.

La Commissione si è pronunciata favorevolmente per la nazionalizzazione fino a Cencenighe e Falcade.

Arrestato

Verso le ore 21 dell'altra sera vennero chiamati i carabinieri di Longarone perchè in un esercizio del sito un individuo commetteva disordini.

Si recò sul sito un appuntato, assieme ad un milite. Quando il turbolento vide i carabinieri si diede ad oltraggiarli. Fu tratto in arresto.

Si tratta di tale Sbardella Bortolo, di recente uscito dalle carceri di Belluno, ove aveva scontata la quarantesima condanna!

Disgrazia

Torno Marcello fu Enrico d'anni 18, muratore da Perarolo, era intento a lavorare lungo il secondo tronco della ferrovia del Cadore, presso Rivalgo, allorchè venne colpito al capo da un sasso staccatosi dalla rupe soprastante. Il Torno è stato curato dal dott. Rubbiani, medico di Perarolo. — Fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in tre settimane.

Conferenza

Allo scopo di variare la natura degli argomenti trattati nel ciclo delle conferenze alla nostra Scuola Industriale, la Direzione si è assicurato il concorso di qualche altro distinto insegnante e sabato prossimo il prof. dott. Mariotti dirà della giovinezza di Dante Alighieri.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 7:

L'impianto telefonico quasi ultimato. — L'importante impianto telefonico, la cui centrale per le linee del Cadore e provincia, si troverà a Pieve, giorno per giorno va ultimandosi.

Benchè fosse quasi stata stabilita l'inaugurazione pel 10 corr., questa subirà un ritardo, dovuto alla modifica delle linee che dall'alto Cadore mettono capo a Pieve. Dette linee lo scorso autunno erano state piantate sui margini della strada nazionale, ora invece, onde evitare dannose induzioni elettriche che potrebbero succedere ad esercizio aperto, tali linee furono portate più a valle ed in linea retta.

Da informazioni assunte, e nel modo sollecito cui i lavori procedono, calcolasi che per la fine del mese tutto l'importante impianto verrà inaugurato e aperto al pubblico.

In detto impianto vi sarà un filo diretto Pieve-Venezia-Milano.

PADOVA

Una conferenza al Circolo Filarmonico

PADOVA — Ci scrivono 7:

La distinta signora Bona Benvenisti Viterbi accogliendo l'invito rivoltole dalla presidenza del Circolo Filarmonico Artistico, ha accettato di ripetere nella Sala del Circolo, venerdì p. v. 9 corr. alle ore 21, la propria conferenza dal titolo: *Tre Donne nella vita di Wagner*, conferenza che già procurò alla dotta autrice, meritati applausi a Roma, a Vicenza ed a Rovigo.

Per cortese adesione della gentile sig.ra Gilda Santini e dell'egregio maestro cav. Enrico Santini, farà seguito alla conferenza, l'esecuzione, per canto e piano, di quattro canti di Wagner dal titolo: *L'Angelo - Nella Sera - Dolori - Sogni.*

Sull'Albania

Venerdì prossimo 9 corr. nella sede dell'Università popolare in via Porciglia, sarà tenuta una conferenza con proiezioni sull'Albania. Oratore il prof. comm. Errera della R. Università di Bologna

Per la Mostra in Salone

Una commissione composta dei signori Antonio Caltegari Priuli presidente della Confederazione, ing. cav. uff. Giulio Lupati, ing. cav. uff. Eugenio Piccinati, ing. cav. Baldassare Pilotti, Marziano Randi, avv. Giuseppe Bodon, Arturo Gribaldo, Giovanni Pospisil, Nicola Monopoli, si è recata in Salone per concertarsi sulla disposizione delle mostre che la Confederazione Esercenti ha organizzato per questo Santo.

La Commissione ha stabilito di attendere la chiusura delle iscrizioni (10 corr. mese) per ripartire gli spazi delle singole mostre. Essa quindi si riunirà nuovamente la p. v. domenica

Assemblea di medici

Domenica p. v. alle ore 15.30 nella sede degli Ordini dei Sanitari (Vicolo Pedrocchi) seguirà un assemblea di medici per la rinnovazione dell'Ufficio di Presidenza regionale che scade per anzianità.

Propaganda "pro Croce Verde,,

Allo scopo di facilitare l'arruolamento dei militi della «Croce Verde» che sta per essere istituita a Padova, il Comitato organizzatore ha deliberato di tenere delle pubbliche conferenze di propaganda nei quartieri popolari iniziandone la serie domenica 11 corr.

In favore di questa istituenda benefica opera stasera è seguita all'«Edison» una serata di beneficenza con esito felicissimo.

UDINE

Gravissimo reato

UDINE — Ci scrivono 7:

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria certi Cuduz Oliva fu Giacomo di anni 49 e suo figlio Calludri Ludovico perchè sorpresi in atto di compiere grave reato. Saranno giudicati dal Tribunale per direttissima.

Consiglio Comunale

Si è riunito oggi il nostro Consiglio Comunale. Tra gli altri oggetti di scarsa importanza venne approvata una convenzione col Governo circa l'erigendo fabbricato postale, e vennero approvati i progetti di un nuovo fabbricato scolastico a S. Osvaldo, e di ampliamenti a fabbricati scolastici in altre frazioni.

Venne infine accolta la proposta della Giunta circa l'illuminazione elettrica della frazione di Paderno.

"L'onor. Campodarsego,,

La nuova operetta che il m. Murgo ha intessuto attorno alla gaia commedia di Libero Pilotto, piacque assai nella recitazione datane ier sera al Minerva dalla compagnia di Jole Baroni. Grandi applausi toccarono a questa artista, al Franzini al Gargano ed a tutti gli altri interpreti. L'operetta si replica.

Gli ufficiali arrestati a Pontebba rilasciati

Dalle indagini dei carabinieri nulla è risultato a carico dei due ufficiali degli alpini austriaci arrestati, come ieri dicemmo, l'altro ieri a Pontebba per sospetti di spionaggio. Per ciò i due ufficiali furono rilasciati e riaccompagnati al confine

Adunanza Pro Ospedale
La costruzione di due padiglioni

PORDENONE — Ci scrivono 7

Oggi coll'intervento del dott. Monti sostituto medico provinciale, seguì al Municipio un'adunanza straordinaria del Comitato pro erigendo Ospedale il quale decise su proposta dello stesso dott. Monti di non riordinare l'attuale Ospedale ma invece di pensare immediatamente alla costruzione per ora di due padiglioni, uno chirurgico ed uno per le malattie infettive. Il vecchio Istituto servirebbe provvisoriamente per il reparto medico.

Il Sindaco a Roma

Ieri sera è partito per Roma il nostro Sindaco cav. avv. Querini per trattare assieme con l'on. Chiaradia con i vari Ministri, affari del Comune, ma più specialmente per ottenere da quelli delle Poste e Finanze l'approvazione definitiva del progetto per gli uffici postali, Catasto, Imposte e Registro.

Il Sindaco viene supplito nella sua assenza dall'assessore anziano signor Veroi Domenico

ROVIGO

Nozze Terruggi-Farsora

ROVIGO — Ci scrivono 7

Stamane si sono celebrate le faustissime nozze della signorina Nerina Terruggi con l'egregio sig. Gustavo Farsora.

Furono testimoni i signori Giovanni Schiesari e Ugo Gazza.

Gli sposi sono stati regalati di ricchi doni e di numerose *corbeilles*. Alla eletta coppia, partita per Roma, i migliori auguri.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 7:

Biblioteca scolastica. — Gli insegnanti del capoluogo, nell'adunanza ieri tenuta in queste scuole elementari, approvarono il resoconto morale e finanziario della biblioteca scolastica popolare ed accettarono le dimissioni delle maestre sig.ne Giro, Gattolini e Ferro (consigliere) e della maestra sig.na Rossi Pia (segretaria).

LENDINARA — Ci scrivono 7

Fiera S. Marco. — Domani, giovedì 8, avrà luogo nella piazza dello Statuto la rinomata fiera di bestiame detta di S. Marco e che non ebbe effetto il 25 aprile u. s. causa il tempo cattivo.

I negozianti residenti nei paesi iscritti al Consorzio locale dovranno presentare i certificati d'origine.

La sorveglianza ed il buon andamento sono affidati al veterinario comunale sig. dott. nob. Alfredo Monti di Lendinara

VICENZA

Un cancello artistico

VICENZA — Ci scrivono 7:

Oltre alle due nuove tavole di Bartolomeo Montagna — di cui vi dò notizia a parte, nella cronaca d'arte — oggi il nostro Civico Museo si è arricchito di un prezioso cancello in ferro battuto, donato ad esso dalla signora Paolina Rossi Guzan, che lo ha tolto dal suo palazzo di Via Reale dove ormai era diventato inservibile.

Il magnifico dono ha trovato così la sede più opportuna sia per la sua conservazione che per la esposizione allo studio o all'ammirazione del pubblico.

Nozze Rezzara-Mazzoni

Stamane alle ore 8 nella chiesetta di San Giacomo, bellamente adorna di fiori e di damaschi, il parroco del Duomo don Finetto ha celebrato il matrimonio dell'egregio avv. Mario Rezzara segretario della Società delle Tramvie Vicentine, con la gentile signorina Anna Mazzoni, figlia dell'avv. cav. Giovanni.

Testimoni della sposa furono il comm. avv. Emiliani e il dott. Ottorino Tretti del cav. Orazio; e per la sposa il cav. uff. dott. Filippo Maffei e il signor Angelo Pomello di Lonigo.

Alle 9 gli sposi si recarono in Municipio, dove il Sindaco cav. avv. Dalle Mole compì il rito civile, donando gli sposi della penna d'oro e rivolgendo loro bellissime parole

Alla coppia avventurata e felice giungano graditi anche gli auguri sinceri della «Gazzetta»

Sul crollo di Bertesina

Il Municipio con un comunicato ai giornali riduce il crollo del soffitto della chiesa di Bertesina a meschina cosa. Si tratta di poca calce scrostatasi, senza che abbia recato gran danno e senza metter in pericolo alcuna persona.

La "Lucia,, al Verdi

(*Per telefono*). — Stasera è andata in scena al Teatro Verdi, affollato di un pubblico elegante, la prima opera della stagione primaverile, la *Lucia* di Donizzetti.

Il successo fu caloroso e sincero. — Lo spettacolo è allestito con decoro. L'interpretazione fu encomiabile da parte specialmente della Sainesco e del baritono Lasti.

Ottima l'orchestra diretta dal maestro Rubino.

Collegio in gita

BASSANO — Ci scrivono 7

Stamane, favorite da una splendida giornata che ha resa la gita gaia e suggestiva, giunsero sessanta convittrici delle classi superiori del collegio femminile di Crespano. Si recarono in amena passeggiata verso il colle di S. Giorgio delle acque, visitarono il Civico Museo dove il direttore prof. Tua ha fatto loro apprezzare i più importanti tesori d'arte racchiusivi; pranzarono all'Hôtel Mondo e nel pomeriggio si recarono allo storico Giardino Parolini.

Con gentile pensiero è stato offerto dalla ditta Sterni un album-ricordo di Bassano a ciascheduna delle collegiali

Consiglio Comunale

VALDAGNO — Ci scrivono 7

(G. B.) — Ecco l'esito della seduta ordinaria tenutasi ieri mattina sotto la presidenza dell'assessore on. Vittorio Emanuele Marzotto:

1. Respinte e non accettate le dimissioni dalla carica di Sindaco presentate dal sig. Emilio Pizzati accordandogli una sospensione per tre mesi, ed accettate quelle dalla carica di assessore presentate dal signor cav. dott. Gio. Batta Gajanigo, nominando in sua vece il sig. Giovanni Zordan.

2. e 3. Dato parere favorevole ai rispettivi Consuntivi 1912 della locale Congregazione di Carità e della Fabbriceria Parrocchiale di Castelvecchio.

4. Confermata la delibera 22 marzo u. s. per istituzione di un posto di stradino per Campotamaso, Vegri e Maglio di Sopra.

5. Votato un concorso di lire 20 al Segretariato Provinciale di Emigrazione e di altrettante al Comitato Unione Emigranti con sede in Vicenza.

6. Approvati i progetti pei nuovi edifici scolastici di Maglio di Sopra, Campotamaso, Maso e S. Quirico — redatti dall'ing. G. Zenere — con una complessiva spesa di lire 106.848.03 deliberando di farvi fronte con un prestito di favore da stipularsi con la Cassa Depositi e Prestiti di Verona.

7. Confermata pienamente la delibera 22 marzo u. p. tanto per il maggior stipendio per la condotta veterinaria, quanto per l'assegno ad personam al veterinario presente.

Per il nuovo fabbricato scolastico

VALSTAGNA — Ci scrivono 7

Si è riunita alcuni giorni fa la Commissione per il nuovo fabbricato scolastico. — Preso in esame il nuovo schizzo tecnico presentato dall'ing. Girardi circa la nuova località proposta per l'erezione del fabbricato scolastico, dopo lunga discussione decise: di invitare la Commissione Provinciale per il sopraluogo tecnico-sanitario nella nuova località (dietro Via Rosta), avvertendo che se la Commissione non la riterrà adatta resterà fermo il progetto già compilato della prima località (Via Canton), e se la Commissione riterrà adatte l'una e l'altra, la scelta verrà fatta dal popolo a mezzo di referendum fra tutti gli elettori del Comune.

Per quanto riguarda il progetto della scuola di Collicello, la Commissione deliberò di far effettuare la visita tecnico-sanitaria, dalla legge prescritta.

Per la morte dell'on. Taverna

SCHIO — Ci scrivono 7

Questo Comitato della Croce Rossa di Distretto riceveva ieri sera alle ore 18 dal Presidente del Comitato Regionale Comm. Poggi il seguente telegramma:

«Compio doloroso ufficio comunicare V. S. perdita benemerito nostro Presidente senatore Taverna, informo che funerali avranno luogo giovedì otto corrente ore undici in Roma e sabato dieci ore nove e trenta in Canonico Lambro».

Il nostro Comitato tosto spediva i seguenti telegrammi:

«*Comm. Poggi Presidente Croce Rossa — Verona* — Apprendiamo gravissima perdita illustre Presidente Generale Senatore Taverna, prendiamo viva parte dolore intera Nazione. — F.to per il Pres. il vice-presidente D.r *Caporali*; segretario Cav. *Fontana*».

«*Comitato Croce Rossa — Roma* — Inattesa morte illustre Presidente Conte Taverna ci ha profondamente addolorati. Con voi Signori questo Comitato piange l'amato estinto inviando profonde condoglianze. Preghiamo rappresentare questa Sezione solenni funerali. — F.to p. Pres. il vice-presidente D.r *Caporali*; segretario cav. *Fontana*».

Croce Rossa. — Si avvertono i soci di questo Comitato che il 15 corr. in Roma, nella sala del Circolo degli ufficiali (Vicolo del Vaccaro, Piazza Santi Apostoli), avrà luogo l'assemblea generale della filantropica istituzione. Coloro che intendessero parteciparvi, potranno approfittare delle facilitazioni ferroviarie accordate pel concorso ippico, cioè della riduzione del 60 per cento, sui biglietti che possono essere acquistati dal 4 al 14 maggio, con facoltà di fermarsi nella capitale per quindici giorni. I soci avranno libero accesso alla sala di riunione, esibendo la quitanza dell'ultima rata pagata, oppure una dichiarazione rilasciata dalla Presidenza del Comitato.

TREVISO

Prodromi elettorali
Un ordine del giorno dei cattolici

TREVISO — Ci scrivono, 7:

Ieri alla Direzione diocesana ebbe luogo una importante riunione fra i rappresentanti delle diocesi di Treviso, Padova e Ceneda, che hanno giurisdizione anche nella Provincia di Treviso, per discutere e deliberare intorno alla prossima lotta elettorale politica.

Venne votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Unioni Elettorali Cattoliche delle Diocesi di Treviso, Ceneda e Padova, per quanto riguarda i Collegi elettorali della Provincia di Treviso, sempre in armonia con le direttive Pontificie, affermano la opportunità anche nella prossima lotta elettorale delle alleanze coi partiti affini; constatano che le trattative parziali fatte Collegio per Collegio non offrono le garanzie necessarie ai supremi interessi religiosi e sociali; e perciò deliberano di trattare con la rappresentanza provinciale dei partiti affini.»

Sussidi per lo Statuto

La Congregazione di Carità, nel giorno della festa dello Statuto procederà alla assegnazione di sei sussidi della pia istituzione cav. Giacomo de Sordi per l'importo di lire 40 cadauno ad operai poveri, disgraziati ed onesti che appartengono: tre alla parrocchia di Treviso entro mura, due alla parrocchia di S.ta Maria del Rovere; uno alla parrocchia di San Antonino.

L'assemblea della "Tarvisium,,

I soci della «Tarvisium» saranno convocati in assemblea generale nella sera del 15 corrente nella Sala del Circolo impiegati e professionisti gentilmente concessa. — All'ordine del giorno saranno i seguenti oggetti:

Comunicazioni della Presidenza — Bilancio consuntivo 1912 — Elezione parziale del Consiglio.

Conferenza agli operai

Per domani sera giovedì 8 maggio, ad ore 20.30 il signor Alceste Lanzoni, consigliere della Cassa Nazionale di Previdenza parlerà alla Camera del Lavoro sul tema: «I veterani del lavoro».

In commemorazione

Stamane nelle aule giudiziarie si è commemorato il defunto avv. Giuseppe Zoppelli ex Pretore.

Nell'aula delle udienze civili del Tribunale parlò l'avv. on. conte Vincenzo Bianchini, quindi il Presidente avv. cav. Bortolussi si associò in nome della Magistratura.

Nella Pretura del 1.o Mandamento la commemorazione fu tenuta dal Pretore avv. Bellesi, cui si associò il P. M. vicepretore avv. Verde e quindi l'avv. Radaelli.

I prossimi concerti agli "Amici della Musica,,

L'annunciato concerto orchestrale con programma vagneriano, diretto dal m.o comm. Baroni è stato definitivamente fissato per la sera di venerdì 16 corrente.

Si annuncia poscia agli Amici della Musica una esecuzione della Società Corale Teatrale di Trieste con un programma di musica corale antica italiana. Detto concerto sembra fissato per il 20 corrente.

E finalmente per la sera del 29 corrente avremo la rappresentazione dell'opera *Le donne curiose* di Wolf Ferrari.

La querela Maran-"Adriatico,,

CASTELFRANCO — Ci scrivono 7

(X). — Il commento che l'*Adriatico* d'oggi fa seguire al resoconto dell'udienza del vostro Tribunale in cui fu chiamata la querela per ingiurie e diffamazione contro di esso sporta dall'avv. Maran, per le note pubblicazioni, destò qui una impressione di sdegno. L'*Adriatico* canta vittoria per un incidente di forma che farà rinnovare la citazione, e schernisce e fa la voce grossa, e non trova ancora l'onesto coraggio di dire una buona volta che le accuse da esso raccolte contro il Maran furono distrutte dal Magistrato, con due sentenze! Di assoluzione l'*Adriatico* parla per incidenza, e poi si meraviglia che il Maran non accordi la prova dei fatti al suo gerente! Ma se i fatti furono esaminati da un Tribunale e dalla Corte d'Appello, quali altre prove si vogliono?!

Vero è che il Maran dichiara di accordare la prova dei fatti all'*autore* delle corrispondenze diffamatorie. Ora vedremo se l'informatore dell'*Adriatico* si svelerà, o se lascierà il giornale nelle peste. Per conto nostro, attendiamo con piena fiducia la rinnovata citazione.

Per i prossimi festeggiamenti. — All'appello del Comitato, alle visite delle varie Commissioni, per ricevere le offerte per la giornata di festeggiamenti che si prepara in onore dei reduci di Libia nella solennità dello Statuto, il paese tutto concorde risponde superiormente ad ogni previsione; da ciò l'opera del Comitato è così incoraggiata ch'esso alacremente lavora perchè le feste riescano degne delle tradizioni di Castelfranco.

Per l'occasione verrà anche pubblicato un grandioso numero unico alla formazione del quale collaboreranno le migliori penne della nostra città.

Consiglio Comunale
Prodezze socialiste

CONEGLIANO — Ci scrivono 7:

Il Consiglio Comunale ieri sera ha preso varie deliberazioni relative all'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Alla seduta non assistevano che 15 consiglieri, poichè anche i socialisti hanno disertato la seduta in segno di protesta in seguito alle onoranze tributate ai reduci dalla Libia.

Incerti del lavoro

ODERZO — Ci scrivono 7

Il falegname Cessolo Natale mentre stava mettendo in opera un balcone in questo Ospitale Civile, cadde da un'altezza di oltre nove metri, fratturandosi una gamba. S'ebbe tosto le più premurose ed amorose cure dal direttore dott. prof. Simoni Antonio il quale ha riservato ogni giudizio sulle eventuali conseguenze interne.

MOGLIANO — Ci scrivono 7

Conferenza. — Nella sala principale di queste scuole, all'ora fissata ebbe luogo l'annunciata conferenza del sig. Alceste Lanzoni sulla «Mutualità, previdenza ed i veterani del lavoro» davanti a un numerosissimo pubblico.

Il sig. Lanzoni fu felicissimo nel suo dire e fu dal pubblico calorosamente applaudito

VERONA

L'80.o Fanteria a S. Zeno di Montagna

VERONA — Ci scrivono 7

Il nostro 80. Regg. Fanteria si trova da qualche giorno alle esercitazioni estive a S. Zeno di Montagna, l'incantevole stazione montana dalla quale si domina la vasta spianata del Garda.

Fra gli ufficiali e fra i sottufficiali dell'80. si sono svolte ieri le gare di tiro con fucile e con pistola, alla presenza del colonnello cav. Bittossi e di molti altri ufficiali. L'esito delle singole gare, fu il seguente:

Gara reggimentale col fucile, fra ufficiali: 1. sottotenente Lonardi, 2. capitano Azzi, 3. sottotenente Martinelli.

Stessa gara fra sottufficiali — Fra marescialli: 1. Lupica, 2. Conca.

Fra sergenti e sergenti maggiori: 1. s. m. Lo Mazzo, 2. Tedeschi.

Gara col fucile di Battaglione — 1. Battaglione: 1. sottotenente Binelli, 2. capitano Azzi, 3. tenente Candia.

II. Battaglione: 1. tenente Ferraro, 2. sottotenente Martinelli, 3. sottotenente Lonardi.

III. Battaglione: 1. sottotenente Villardi, 2. sottotenente Reggiani, 3. sottotenente Galli.

Gara reggimentale di pistola fra ufficiali: 1. capitano Belloni, 2. capitano Azzi, 3. cap. Rolando.

Fra marescialli: 1. maresciallo Fanti.

Tentato suicidio d'un malato

Il ferroviere Antonio Facchini d'anni 24, afflitto da vari anni da grave morbo polmonare, venne nella determinazione di troncare la propria esistenza.

Tale triste proposito, maturò e crebbe spaventosamente nel suo scombussolato cervello, al punto che il Facchini, rinchiusosi nella propria camera da letto, si sparò due colpi di rivoltella alla testa. Venne subito soccorso e trasportato all'Ospedale ove versa in istato allarmante, assistito dai familiari.

Per la morte dell'Agnoli

Per ordine del giudice istruttore, il prof. Soprana, ha proceduto all'autopsia del cadavere del povero ciclista Agnoli Angelo muratore di S. Massimo, che fu trovato moribondo lungo la strada di Dossobuono con intrisa di sangue.

Nulla è risultato da far sospettare trattarsi di delitto.

Stamane la salma venne trasportata al Cimitero. Ai funerali intervennero molti amici e parenti del disgraziato ed alcune società operaie con bandiera.

Il candidato politico del partito cattolico

LEGNAGO — Ci scrivono 7:

Oggi in Legnago si è tenuta una riunione preparatoria dei vari rappresentanti i Circoli Cattolici del Collegio elettorale di Legnago onde discutere in merito alla scelta del candidato per le prossime elezioni politiche.

L'adunanza fu numerosa ed in seno alla stessa si sono manifestate due correnti: una a favore del dott. Percaccini di Verona, l'altra a favore dell'avv. cav. Eriberto Rossi di Legnago.

Gli adunati però si accordarono sul nome dell'avv. cav. Rossi il quale sarà proclamato in una prossima assemblea generale dei soci di tutti i Circoli Cattolici.

Cronache funebri

Ieri mattina nella chiesa di Santa Maria del Giglio si sono celebrati i funerali del compianto signor Giacomo Sussek, rispettivo padre e suocero della signora Irma Sussek in Franceschinis e dell'avv. Guido Franceschinis. La bara coperta di fiori fu accompagnata all'ultima dimora dai parenti costernatissimi, e da uno stuolo di amici delle famiglie Franschinis e Sussek.

Alla figlia addolorata e all'avv. Guido Franceschinis, ai parenti, mandiamo le nostre sentite condoglianze.

Ultima ora

Una spada d'onore a Re Costantino

Atene 7

Un Comitato a nome dei greci residenti in America offrirà prossimamente a Re Costantino una spada d'onore con l'impugnatura d'oro ornata di brillanti e di altre pietre preziose e con l'iscrizione «A Costantino liberatore».

Una cerimonia nell'isolotto di Suda impedita dal maltempo

Suda, 7

Un violento uragano ha impedito la cerimonia della posa nell'isolotto di Suda di una lapide commemorativa in memoria della giornata storica del 14 febbraio, data in cui ivi venne issata la bandiera greca. Varie imbarcazioni si sono incagliate sulla costa di Agirotiri. Dragoumis e le sue due figlie sono sfuggite ad un grave pericolo.

Gli attentati delle suffragiste

Londra, 7

Stamane è stata trovata una bomba nella cattedrale di San Paolo, sotto il trono del vescovo, e un'altra nell'ufficio del giornale *Daily News*. Le bombe sono state subito messe in acqua e trasportate al vicino posto di polizia. Il padiglione «Rishop Park Fulan» è stato distrutto da un incendio: tanto l'incendio quanto le bombe sono attribuite alle suffragiste.

Il Comitato dei giuochi olimpici

Losanna 7

La quindicesima sessione annuale del comitato internazionale dei giuochi olimpici si è aperta sotto la presidenza del barone Pierre de Caubertin. I signori Chauard capo del dipartimento cantonale della P. I. e Maillefer sindaco di Losanna hanno dato il benvenuto ai membri dell'assemblea ed hanno fatto voti per il successo dei lavori dell'assemblea e per quelli della propaganda a favore dei giuochi olimpici. De Caubertin dopo avere ringraziato ha consegnato al signor Ferlitz rettore della università di Losanna la medaglia olimpica.

Il concorso degli aeroplani militari

Torino, 7

Nelle giornate di ieri e di oggi i quattro aeroplani rimasti in gara hanno compiuto con esito favorevole una delle due prove definitive, e cioè la salita a 1000 metri in meno di 40 minuti.

Rimane quindi solamente la prova del «raid» già annunciata, sul percorso: Torino, Milano, Casade, Torino. Il detto «raid» avrà luogo il mattino del giorno 9 corrente o il giorno successivo ad esso. Gli apparecchi concorrenti che ne abbiano fatto domanda si sottoporranno a prove facoltative intese ad accertare eventuali dati caratteristici degli apparecchi stessi.

Arte e Lettere

Due tavole del Montagna trasportate al Museo di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 7:

« Vedesi il Salvatore vestito di una tunica di porpora con la croce sulle spalle. La bella testa bruna coronata di spine è macchiata di sangue; gli occhi sono arrossati dal pianto e cerchiati dalla pena sofferta; la bocca lascia sfuggire un gemito. Egli guarda con tristezza l'osservatore e nella sua espressione patetica c'è un nobile rimprovero e tanto dolore. Prima di creare quest'opera, il Montagna vide forse l'insigne pittura del Giorgione sul soggetto medesimo, già tesoro del palazzo Loschi a Vicenza ».

Così Tancred Borenius, nel suo accurato recente volume su *I pittori di Vicenza* accenna al « Cristo che porta la croce » di Bartolomeo Montagna (su tavola 50 per 60, circa due terzi di mezza figura) di proprietà dei Conti Franco, di Vicenza, ponendolo insieme al Cristo del Louvre e ad alcuni altri dipinti, tra le opere mature nelle quali l'arte del maestro raggiunse i più ricchi effetti di colorazione.

La forza vi è infatti così straordinaria, nelle ombre trasparenti, nella tonalità delle carni, delle vesti e del legno della croce che il volto pare uscire dal fondo scuro e comunicare l'intensità del suo dolore profondo e rassegnato.

Nell'ambiente raccolto, direi quasi religioso, della galleria civica, dove fu ora trasportato, esso appare in tutto il suo interesse anche per ragioni di rapporto e di raffronto con le altre insigni opere da cui si rende manifesto in forma completa ed insigne tutto il ciclo del maggior pittore vicentino, dalla forza plastica derivatagli dal Mantegna alla influenza belliniana.

La Galleria, felicemente contendendolo al Ministero dell'Istruzione che voleva arricchirne gli Ufizi di Firenze, lo acquistò in questi giorni dai Co. Franco, perchè restasse nella città dov'è nato, e dove rappresenta un elemento davvero preziosissimo della pittura locale.

Per un altrettanto felice concorso di buona iniziativa e di buona volontà da parte del Museo e della Congregazione di Montecchio Maggiore, è venuto in galleria anche una Madonna col putto, la tavola dello stesso Montagna.

Sente della prima maniera del Maestro, nell'atteggiamento e nelle linee crudotte; ma ha una così gentile espressione di maternità adorante, e un sapore di composizione così sincero e sentito da poter avere il diritto di figurare molto degnamente in quella sala ch'è come il tempio del maestro glorioso.

Pensate che, per degli anni, inconsciamente, lo scrivano del Monte di Pietà se la tenne sotto i piedi, come un magnifico sgabello!

Ma un restauro la ridonerà a tutta la sua ingenua freschezza di tinte e di sentimento.

Così la Galleria di Vicenza, che si è riordinata in modo da mettere nel massimo prestigio le opere di cui va ricca e superba, ne potrà mostrare due altre, fino ad ora, per diversità di cause, sottratte alla ammirazione del pubblico.

SPORT

Corpo Nazionale Volontari ciclisti e automobilisti

Domenica prossima 11 corr. avrà luogo a Chioggia una riunione dei Reparti V. C. A. di Venezia-Chioggia-Cavarzere e Favaro Veneto, per compiervi un'esercitazione tattica.

Il Reparto di Favaro, che per la prima volta interviene ad una riunione di Reparti, sarà a Venezia alle 7.30 per portarsi a Chioggia unitamente al Reparto di Venezia.

Ai Volontari saranno concesse le indennità regolamentari.

Domenica seguente 18 corr. avrà luogo l'esperimento dei nuovi allievi per la nomina ad effettivi nonchè gli esami a capo squadra.

Le iscrizioni al nuovo corso si ricevono in Caserma San Zaccaria nei giorni di martedì e venerdì dalle 8.30 alle 10 pom.

Il campionato ciclistico degli studenti di Venezia

Domenica scorsa 4 maggio venne data alle ore 2.11 pom. dal sig. Aldo Santini, direttore sportivo del Veloce Club Ciclistico Veneziano, la partenza per il Campionato Ciclistico fra gli Studenti della città di Venezia, indetto dall'Associazione Calcio Studenti e col patrocinio del detto Veloce Club, sul percorso Mestre-Treviso-Castelfranco-Mestre.

La corsa venne condotta ad andatura veloce fino a Treviso, dove il gruppo di testa era composto di 5 concorrenti, ma poi l'andatura scemò alquanto fino a ridursi quasi in una passeggiata.

Subito dopo Castelfranco per un improvviso scatto il gruppo di testa si riduceva a 4 corridori, i quali dovevano poi mantenersi uniti fino al traguardo. All'ultimo chilometro il passo aumenta improvvisamente fin presso lo striscione d'arrivo ove avviene la volata. A circa 5 metri da questo le posizioni erano: in testa Triantafillis e Morachiello, a mezza ruota Stefanutti che riveniva forte dopo ripetuti tagli di strada che gli avevano fatto perdere molto terreno, a una macchina Zanetti. Ma proprio presso lo striscione i due primi si urtavano col manubrio e rotolavano fra la polvere provocando anche la caduta di Zanetti che li seguiva, mentre Stefanutti che si trovava al largo tagliava primo il traguardo.

La Giuria, composta dei signori Cesare Tosi, Antonio Folin e Aldo Santini, ha classificato:

1. Stefanutti Mario dello Istituto Tecnico Paolo Sarpi in ore 2.56 al quale viene assegnata la medaglia d'oro del Municipio di Venezia e la Coppa di Vetro artistico della ditta Bon offerta.
2. Morachiello Ruggero dello stesso Istituto.
3. Zanetti Giuseppe id. id.
4. Triantafillis e 5. Bianchini Aldo pure dell'Istituto Tecnico; 6. Dalla Bella e 7 Pospisil dell'Accademia di Belle Arti; 8 Preite Mario del Liceo Marco Polo.

In complesso: 13 inscritti, 10 partenti, 8 arrivati.

Le operazioni di partenza e di arrivo vennero egregiamente disimpegnate dal Veloce Club.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

I brogli di due ex-facchini municipali

Ieri mattina è continuato il dibattimento in confronto dei due ex-facchini avventizi del Comune De Rossi Giuseppe e Sperotti Amedeo, imputati, come è noto, di falsificazione di firme, truffa e furto di stampati.

Appena aperta l'udienza, vengono riprese le deposizioni testimoniali.

L'assessore comunale *Carminati conte Carlo* dice che le irregolarità nei buoni vennero scoperte dal vice-segretario capo dottor Gaddo Donatelli nel settembre dell'anno scorso. Soggiunge che la sua firma era stata male imitata, tanto che il suo cognome era scritto con due *t*. A domanda del Presidente, dichiara che da parte dell'Amministrazione comunale non vi era alcuna ragione per sospettare la complicità nei brogli negli impiegati dell'Economato. A richiesta della difesa il teste dice, però di aver sentito dai colleghi di Giunta che a motivo delle aumentate mansioni dell'Economato, questo ufficio non funzionava molto regolarmente. Il teste poi riconosce per sue tutte le firme che si trovano sui buoni emessi a favore dello imputato Sperotti; trova false invece quelle che figurano sui buoni a favore dello imputato De Rossi.

L'assessore all'igiene *Garioni dott. cav. uff. Antonio*, dice che in alcuni buoni la sua firma è veramente autentica, in altri invece è falsa e discretamente imitata. Nei buoni a favore dello Sperotti le sue firme sono autentiche, tranne una per la quale ha dei dubbi. Dice quindi che da parte dell'Economato municipale c'era troppa facilità di pagare conti anche per somme piuttosto forti. Fu fatta una specie d'inchiesta sul funzionamento di tale ufficio, ma non emerse alcun motivo di sospetto contro gli impiegati di quell'ufficio.

L'ispettore sanitario dott. *Ugo Bassi* conferma che in parecchi buoni la sua firma per quanto imitata bene, è falsa.

De Marchi Domenico, attuale economo municipale, assunse questa carica nell'aprile dello scorso anno. Dice che le irregolarità relativamente ai buoni furono scoperte mentre si stava riorganizzando lo Economato. Tale ufficio non aveva mai avuto sospetti sulla autenticità del firme. Esclude qualsiasi complicità cogli imputati da parte del personale dell'Economato.

Nel pomeriggio vengono sentiti i vigili sanitari *Noè Giuseppe* e *Girardi Michele*. Il primo si serviva quasi esclusivamente del facchino De Rossi, il secondo del facchino Sperotti. Entrambi constatarono la falsità delle loro firme in buoni a favore dei due dipendenti facchini.

Il magazziniere municipale *Anselmi Antonio*, già addetto all'Economato, dice che le operazioni di pagamento venivano sempre eseguite dietro presentazione degli appositi buoni debitamente riempiti e firmati.

Depongono ancora Buonamici dott. Alarino, cancellista municipale e il vigile sanitario Ruffini nulla dicendo di nuovo o di notevole. Qualche altro teste dà buone informazioni sui due imputati.

L'ex-economo municipale *Bellotto Giulio* a riposo da un anno, dopo 43 anni di servizio — dà informazioni sul funzionamento dell'Economato. Non conosce lo imputato De Rossi. Dice che le falsificazioni di firme nei buoni sarebbero state difficili durante il tempo in cui egli prestava servizio. Può darsi, però, che qualche volta un buono non abbia avuto la firma del Sindaco o di un assessore; in ogni modo quella che più contava per l'Economato era la firma del vigile sanitario. Afferma che durante la sua gestione, le cose procedettero sempre regolarmente.

Seguono le perizie calligrafiche: il prof. Cappello introdotto dal P. M., ritiene che in alcuni buoni le firme siano state tutte falsificate, e che in altri, invece esista qualche firma autentica, come quella dei vigili sanitari. Ritiene che lo Sperotti sia stato più abile del De Rossi, nelle falsificazioni.

Invece il prof. Vitelli, introdotto dalla difesa del De Rossi, sostiene che questi non può essere ritenuto autore di nessuno dei falsi attribuitogli.

Il dibattimento è quindi sospeso. La sentenza si avrà in giornata.

Corte d'Appello di Venezia

Echi di una rissa presso Treviso

Certi Bettiol Calisto fu Candido di anni 31, Bettiol Giordano fu Candido di anni 36, e Trevisi Giuseppe fu Giovanni di anni 63, furono condannati dal Tribunale di Treviso: il Trevisi a mesi 3 e giorni 10 di reclusione; il Bettiol Giordano alla detenzione per mesi uno e giorni 20; il Bettiol Calisto pure a mesi uno e giorni 20 di reclusione col beneficio per questi ultimi della condanna condizionale. Erano stati ritenuti colpevoli: il Trevisi di avere nel 12 Aprile 1912, in Fontanella di Villorba, minacciato ai Bettiol Calisto e Giordano un grave ed ingiusto danno, impugnando contro gli stessi una roncola; gli altri due di avere nelle stesse circostanze, di correità fra loro, mediante colpi di bastone, prodotto a Trevisi Giuseppe lesioni multiple guarite in periodo superiore ai giorni ventisei.

La Corte condanna Bettiol Calisto a mesi tre e giorni 10 e Giordano ad un mese accordando ad entrambi la legge del perdono, pronuncia in confronto del Trevisi sentenza di non luogo a procedere, perchè il fatto a lui ascritto non costituisce reato.

Difesa avv. Pagani-Cesa — P. C. avv. Patrese.

Un furto di vino a Conegliano

Lorenzon Antonio-Romano di Francesco di anni 28 e Salvador Italia-Vittoria di Antonio di anni 26, sua moglie, furono condannati dal Tribunale di Conegliano: il primo a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, la seconda a mesi 5 e giorni 25 col perdono perchè di correità fra loro, in più riprese e mediante scasso della porta della cantina, rubarono nello scorso anno circa 4 ettolitri di vino in danno di Genzana Cesare in Negrisia.

La Corte per Lorenzon riduce la pena a mesi 4 e giorni 26 e per la Salvador a mesi uno e giorni 28.

Dif. avv. Scarpari.

Appropriazione indebita e falso

Certo Meggiolari Salvi Egisto fu Giacomo di anni 32 fu condannato dal Tribunale di Padova, in contumacia, alla reclusione per anni 3 mesi 9 e lire 140 di multa, per avere in Padova, in epoca imprecisata del 1911, in più riprese, convertito in proprio profitto lire 177 da lui riscosse per conto della Ditta Pozzato e D'Ammiller della quale era dipendente, e per avere in Padova, nel 1911, apposto la firma falsa di Antonio Baldan in una cambiale per lire 110 e nel resto completamente in bianco.

La Corte ordina la rinnovazione del dibattimento.

Dif. avv. Zironda.

Un ferimento a Verona

Certo Caceffo Giuseppe di Ferdinando di anni 30, fu condannato dal Tribunale di Verona ad anni 3 mesi 4 e giorni 27 alla vigilanza per un anno e lire 86.40 di multa, per avere con la intenzione di ferire Fracasso Massimiliano, sparato dei colpi di rivoltella contro di lui, colpendo invece Sorlea Stella alla articolazione tibio-tarsica destra producendole lesioni guarite in oltre sei mesi con incapacità al lavoro per mesi quattro; inoltre per contravvenzione al porto d'arma, per inosservanza di pena e per avere percosso con un pugno Fracasso Luigi producendogli lesioni guarite entro dieci giorni.

Il fatto avvenne in Verona, la sera del 27 Settembre 1911.

La Corte riduce la pena ad un anno, mesi otto e lire 86.40 di multa.

Dif. avv. Scarpari.

Pres. Fusinato; P. M. Tombolan Fava.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 6 Maggio

Nilo ital., da Bayruth con 34 passeggeri.
Molfetta ital., da Brindisi con 21 passeggeri.

Arrivi del 7 Maggio

Almissa a. u., da Trieste.
H. Sandor a. u., da Fiume con 72 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con 60 passeggeri.

Partenze del 7 Maggio

Almissa per Trieste.
Venezia per Trieste.
H. Sandor per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 6 Maggio

Nilo ital., da Bayruth.
Molfetta ital., da Brindisi.

Partenze del 7 Maggio

Tibor a. u., per Trieste.
Deak a. u., per Trieste.
Barletta ital., per Fiume.
Fernmoor ingl., per Costnatinopoli vuoto.
Cromwell ingl., per Sfax, vuoto.
Wotan germ., per Batoum, vuoto.
Montebello ital., per Genova.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 7 Maggio

ROMA, 7. — Cambio per domani 102.32. Cambio settimanale 112.15.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	98,90	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	98,69	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	133.—
» Cotonificio Veneziano	—,—	60,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	498.—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	488.—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,10	126.22 1/2	—,—	—,—	6
Francia	102,32 1/2	102,42 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	101,70	101,80	—,—	—,—	5
Londra	25,80	25,83	25,52	25,55	4 1/2
Svizzera	102,02 1/2	102,12 1/2	—,—	—,—	5
Austria	106,95	107,10	—,—	—,—	6
Banca au.	106,95	107,10	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	5	6
Rend. It. 3 1/2 con.	100	98,90	99,07 1/2
» » » fine	100	99,10	99,17 1/2
Ferrovie Mediterr.	500	320,—	319,50
Credito Italiano	500	550,—	550,—
Banca comm. it.	500	850,—	850,50
Banco di Roma	100	104,—	104,25
Società Banc. it.	100	99,—	99 50
Banca d'Italia	800	1453,—	1454,—
Lanificio Rossi	900	1523,—	1526,—
Cotonificio Cantoni	250	348,—	348,—
Navigaz. Generale	300	451,—	453,50
Raffineria Zuccheri	200	372,—	371,50
Beni stabili	200	292,—	291,50
Az. Costr. Venete	200	133,—	133,—
Acciaierie Terni	500	1612,—	1621,—
Edison	150	585,—	585,50
Savona	200	219.—	219,—
Elba	250	188,—	187,—
Ansaldo	250	287,—	293,50
Industrie Zuccheri	150	308,—	310,—
Cotonificio Veneziano	175	60,—	60,—
Ferrovie Meridionali	500	573,—	576,—
Cambio su Berlino		126,133 1/4	126,15
» » Francia		102 40	102,35
» » Londra		25,81 1/2	25,82
» » Svizzera		102,10	102,06 1/4

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	5	6
Rend. It. 3 c/0 cont.	100	98,92	99,—
» » » fine	100	99,13	99,17
Banca d'Italia	800	1452,1/2	1454,—
Banca Comm. Ital.	500	856,50	850,50
Credito Italiano	500	549,—	550,—
Ferr. Meridionali	500	573,—	576,50
Ferr. Mediterranee	500	319,50	319 50
Navigaz. Generale	200	450,50	453,50
Raffineria zuccher.	250	372,75	372,75
Acciaierie Terni	500	1616,—	1621,—
Erid. fabb. zucch.	200	793,—	793 50
Ar. Ansaldo e C.	250	288.—	293,50
Az. Banco di Roma	100	103.75	104,—
C. a vista su Francia		102,35	102,25
» » » Londra		25,81	25,78
» » » Germania		126,10	126,—
» » » Svizzera		102,05	101,95

BORSE ESTERE

PARIGI 7 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,10
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96,75
C. su Londra a vista	25,71 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	75,1/5
Obblig. Lombarde	269,50
Cambio sull'Italia	97,1/2
Rend. turca unif.	86,80
Banca di Parigi	1772,—
Tunisine nuove	4.2.—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	98,90
Rendita ung. 4 0/0	86,50
R. spagn. est. 4 0/0	96,75
Banca ottomana	663,—
Argento fine	101,68
Credito fondiario	868.—
Azioni Suez	5565,—
Lotti turchi	197,50
Ferr. merid. a ter.	561,—
Russo 3 0/0 1891	74,60
» 5 0/0 1906	102,70
» 4 1/2 0/0 1909	100,30
Rend. Port. nuova	63,75
Banca di Francia	47,70
Banca Comm. ital	840,—
Rend. Serba 4 0/0.	—,—
Obbl. Bulgare 4 1/2	—,—
Società Alti Forni Piombino	—,—

LONDRA 7 (apert.)

R. cons. 2 3/4 0/0	75 3/16
R. Ital. 3 1/2 0/0	96 —
N. spa. est. nuova	88 1/2
R. turca Unificata	86 1/2
Egiziano nuovo	19.—
Argento fine	27,3 8
C. su Lond. a Parigi	25 21 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 7

Credito austr.-Car.	6?6,50
Lombarde	131,75
Banca anglo-austr.	337,—
Austriache	723,—
Banca austro-ung.	2068,—
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,62
Cambio su Londra	24 11
Lire italiane (carta)	93,50
R. austr. (argento)	83,65
» » (carta)	83,80
Union Bank	594,—
R. austriaca (oro)	106.10
R. Ungherese 4 0/0	82,65
» » 3 1/2 0/0	73,15
Banca dei P. aus.	519,75

BERLINO 7

C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	197,75
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	86.70
Rendita turca 1 0/0	86.30
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215,60
Deutsche Bank	248.62
Diskonto	184.—
Bochumer	220,12
Gelsen Kirken	188,62

BERLINO, 7. — Tendenza esitante.
PARIGI, 7. — Tendenza fermissima.
VIENNA, 7. — Tendenza calma.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 7. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 10.000 — di cui in cotoni americani 10 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato difficile — domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.39	6.35
Maggio Giugno	»	6.39	6.35
Giugno Luglio	»	6.37	6.32
Luglio Agosto	»	6.34	6.28
Agosto Settembre	»	6.24	6.18
Settembre Ottobre	»	6.10	6.05
Ottobre Novembre	»	6.03	5.98
Novembre Dicembre	»	6.—	5.95
Dicembre Gennaio	»	5.99	5.94
Gennaio Febbraio	»	5.99	5.94

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5 15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19 5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.20

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 16

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Era già deciso per quest'ultimo mezzo, quando un'idea luminosa gli balenò alla mente:

— Corpo d'una cerva! — gridò — s'io andassi a trovare il signor Carassol per dirgli:

— Signor cavaliere, ho l'onore di annunziarvi che ho scovato fuori quel furfante di Luigi Domenico Cartouche, altrimenti nominato l'*Enfant*, o, in una parola, il terribile avversario che vi regalò presso la Bastiglia quei due colpi di spada dai quali siete guarito per un vero miracolo; e ho pure il piacere di assicurarvi che vi posso indicar il luogo in cui vi sarà facile trovarlo per invitarlo a far un giro con voi fino al prato dei Chierici o ai Carmelitani Scalzi, dov'è un'erbetta tenera e utile per attutire le cadute troppo brusche.

Il mariuolo si stropicciò le mani con viva soddisfazione.

— Eccellente occasione per divertirci — soggiunse — e far lavorare Papà Monplaisir e Gros-Picard, i quali non devono spassarsi troppo alla taverna del «Gallo Coronato».

Andiamo a far loro una visita.

Se Cartouche godeva al più alto grado la benevolenza della marchesa di Saint-Abre, egli non usufruiva meno delle buone grazie di suo marito che aveva completamente conquistato.

Il signor di Saint-Abre, che fino allora si era permesso il lusso di una grossa gelosia, la quale, pur turbandolo, gli serviva di distrazione, essendosi calmate a poco a poco le sue sofferenze, pel mutato contegno della sua capricciosa consorte e per essere venuto in chiaro sulle ragioni delle sue innocenti scappate notturne, aveva finito col trovarsi in una solitudine di spirito, in una vacuità di pensiero così profonde che la noia più desolante aveva invaso totalmente la sua triste esistenza.

Non riceveva visite, non vedeva quasi nessuno; la compagnia della moglie lo metteva in una soggezione ch'era un vero castigo alle sue colpe.

Cartouche con la sua faccia tosta, il suo brio, la sua inesauribile parlantina, restò l'unico capace di recargli un bel raggio di sole fra tanta ombra: narrava storielle allegre, abili facezie, declamava versi ch'egli stesso componeva in metri favolosi, cantava ariette in voga con voce simpatica...

E il vecchio sorrideva e, talvolta, rideva.

In tal guisa Cartouche si faceva adorare ed ebbe tutte le possibili libertà; ragione per cui non gli fu necessario neppur chiedere il permesso di recarsi al «Gallo Coronato, poichè se lo prese senz'altro da sè.

Sventuratamente Cartouche dimenticava che non vi è casta più invidiosa di quella dei servi. Un odio sordo, segreto, ma tenace, si era acceso contro di lui fra tutti i domestici del palazzo; ad esso s'aggiunge poi la gelosa passione di una bella cameriera conquistata dai pregi fisici del nostro eroe.

Onde ne avvenne che egli e, per conseguenza, la marchesa, si trovarono circondati da nemici tanto più formidabili in quanto che erano insospettati, e i quali miravano con inflessibile fermezza alla rovina di entrambi.

*

Come pensava, Cartouche trovò al «Gallo Coronato» Papà Monplaisir e Gros-Picard che bevevano e giuocavano, consumando i danari dell'ultima impresa compiuta.

Essi accolsero la venuta del loro capitano con entusiasmo e gli sedettero ai lati, ordinando nuovi boccali di vino.

Avvenne un lungo conciliabolo. Ne risparmiamo i particolari ai lettori.

Riferiamo — semplicemente — la tipica ammonizione di Cartouche ai suoi accoliti:

Vi proibisco di avere paura: ho per ciascuno di voi, sempre in serbo, una palla di pistola da alloggiarvi nella testa.

Siate pronti; addio.

Soggiogati, confusi, in un misto d'ammirazione e di timore, Papà Monplaisir e Gros-Picard balbettarono alcune scuse, delle proteste di coraggio, e accompagnarono il giovane capitano fino alla porta, umili come cani bastonati.

*

Cartouche, lasciato la taverna, andò direttamente all'abitazione del cavaliere di Carassol.

Questi era in casa, completamente guarito, e si stava esercitando a vibrar grandi colpi di spada contro un manichino.

Egli accolse con amabilità Cartouche, nel quale s'intende, riconobbe il giovanotto dalla borsa e, mostrandogli il fantoccio bucherellato, gli disse:

— Così tratterò quel furfante che per poco non mi tolse la vita.

— Vengo appunto a parlarvi di lui — riprese il giovane.

— Siate il benvenuto, allora; — spero che mi direte dove possa rintracciarlo.

— Diavolo, voi lo detestate molto.

— L'odio, anzi.

— Eppure vi ferì in un duello leale, credo....

— Che importa ?...

Egli mi tolse la stima di una donna che amavo e che un giorno, quel giorno stesso in cui voi veniste qui la prima volta, venne a dichiararmi che non le erano più necessari i miei servigi.

Licenziato, capite ?... Licenziato su due piedi e per colpa di quel ragazzaccio.

Ah, se lo trovo, siate certo che non lo risparmierò.

— E farete bene.

— Avete da darmi sue notizie ?

— Sì

— Sapete dove si trova ?

— Sì.

— E mi condurrete alla sua presenza ?

Sì.

— Vivaddio, ecco tre «sì» che meritano una ricompensa.

Prendete giovanotto, qui vi sono denari per voi; quando avrò fatto mordere la polvere a quel briccone, mi ricorderò nuovamente del servigio che mi rendete.

Ed ora parlate.

Cartouche s'inchinò.

— Non ho da farvi un lungo discorso — rispose — Sapete dov'è il *cabaret* «Al Gallo Coronato» ?

— Sì, ebbi occasione di andarvi una volta a bastonare un mariuolo che mi aveva pestato un piede senza chiedermi scusa.

— Bene, là voi troverete questa sera il vostro audace avversario.

— Ne siete certo ?

— Certissimo, ve lo giuro; me lo disse il taverniere che è un po' mio amico.

— Ottimamente; non mancherò di andarvi.

— Solo ?

Solo.

— Male, signor cavaliere, quel luogo gode cattiva fama.

Se fossi in voi porterei meco una buona scorta.

— Ohibò, quel furfante penserebbe ch'io ho paura e ne menerebbe un gran vante.

Andrò solo.

— Iddio vi assista.

— Non temete, m'assisterà Iddio e mi aiuterà la mia spada.

Ritornate qui domani, giovanotto, e contate sulla mia protezione.

Si salutarono.

Cartuche se n'andò sorridendo con la sua fine ironia.

Continua.

Pubblicità Economica

Ditte Commerciali, Industriali,

quando vi necessita personale fate un breve annuncio nella pratica, semplice, efficacissima pubblicità economica. Riceverete un cumulo di offerte e non avrete che da scegliere tra i concorrenti che posseggono i requisiti e referenze migliori!

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

APPARTAMENTO piano nobile, palazzo Zattere disponibile primo giugno. — Rivolgersi: Amministratore Savini, Calle Botteri.

AFFITTASI appartamento I. piano San Cassiano, Ramo Rampani, sette locali, tutto comfort. — Rivolgersi: portineria palazzo Albrizzi, S. Apollinare.

AFFITTASI nuovo soleggiato appartamento, 6 stanze, cucina, terrazza, Rio Marin 847 E. IV p. — Rivolgersi ivi.

MOGLIANO-MAROCCO affittasi villino ammobigliato, vicino stazione, orto, prezzo di convenienza — Venezia, Sanlio 5274.

LIDO — Villa Bianca - Viale Dandolo. - Affittasi fino 15 luglio appartamento elegantemente ammobigliato. — Rivolgersi: Villa Bianco, telef. 22 Lido.

FAMIGLIA due persone cerca appartamento moderno, centrale, ben situato, 6 stanze, vani accessori, poggiolo o terrazzo. — Offerte: E. 10342 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI vasto chiarissimo locale I. piano, completamente indipendente. Studio pittore od altro. — Materdomini 2268.

VILLA mobiliata, di recente ricostruzione, con N. 12 locali, affittasi anche subito, in saluberrima splendida posizione di collina vicinissima a Schio, con adiacente giardino e bosco resinoso, munita di acqua sorgente e di comfort moderno, terrazza e garage. — Per trattative rivolgersi: Pietro Luisetto, Schio.

CASA grande fittasi Santantonin 3514. - Magazzini, corte, riva, piani due, porta sola, comfort moderno. — Vederlo, trattare: Toffoli, Amministratore, Sansamuele 3427.

AFFITTASI appartamento Palazzo Erizzo alla Bragora 4002, nove locali, accessori, comfort moderno, mensili cento. — Vedere, trattare Borgoloco Maria Formosa 6118.

CASA civile a Vittorio ammobigliata, quattro stanze, salotto, tinello, cucina, vestibolo, water, luce, acquedotto, piccola cantina, due granai, affittasi stagione primavera. — Trattare: Toffoli Amministrazione, Sansamuele 3427, Venezia.

LANCENIGO — Affittasi villa o stanze con uso di cucina vicino stazione ferroviaria e tramviaria, volendo anche carrozza. — Scrivere: Q. 10261 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI trattoria avviata con 16 pensionanti, grande salone da ballo. — Rivolgersi San Tomà, Trattoria Commercio.

FITTANSI bottega, 2 appartamentini p. marito moglie. Salizzada Sansamuele, Bottiglieria Vigo.

AFFITTANSI ad uso studio mezzà, uffici, posizione centralissima, Campo S. Bartolomeo N. 5170, due eleganti appartamenti ottima distribuzione dei locali, con parquets ed impianto luce elettrica, gas, acquedotto, water. — Scrivere Casella postale 303.

Vendite

MATRIMONIO MANCATO — Vendesi a qualunque prezzo una stanza da letto ed una stanza da pranzo mogano. — Rivolgersi di fronte Hotel Cavalletto N. 1008 terreno, presso sig. Meneghetti.

MOGLIANO — Villa moderna appena costruita vendesi causa disgrazia. Occasione eccezionale. — Ragioniere Savini.

ACQUISTO contanti grandi solitaires, garanzia, segretezza. Scrivere: A. 10300 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

FARMACIA antichissima con drogheria capoluogo Provincia Vicenza vendesi affittasi condizioni vantaggiose volendo cedesi diritto. — Rivolgersi: Livio Cazzola, Lonigo.

VENDO occasione splendida Torpedo 20 H.P. perfettissima, quasi nuova, contanti ottomila. — H. 10389 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORA occuperebbesi dama compagnia, direttrice casa. Parla italiano, francese, tedesco, spagnuolo. Referenze, certificati. — E. 10349 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DOTTORE legge, intelligente, serio, distinto, praticante notaio, desidera occuparsi presso notaio, avvocato, amministrazione. Miti pretese. — Offerte firmate: Melito, posta Venezia.

Offerte d'impiego

RAPPRESENTANTE attivo pel Veneto, introdotto elettricisti cercasi da industria. Inutile scrivere senza referenze assolutamente ineccepibili. — Rivolgersi: L. 10390 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

RICERCASI cameriere media età, esperto servizio famiglia. Scrivere con copie certificati a G. 10376 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. Inutile senza primarie referenze.

Lezioni

GIOVANE signorina tedesca, scambierebbe conversazione con giovane signorina italiana istruita. — Scrivere: N. 10392 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

BERLINESE cambierebbe conversazione con distinta persona italiana. — I. 10381 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

PER CONTO persona buona posizione mancanza relazioni cerco prestito lire mille. Condizioni convenirsi. — Scrivere: M. 10391 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

RAPPRESENTANTE Case estere, specie articoli d'arte, benestante, serio, introdottissimo, desideroso incremento cerca socio colto apportante nuovo lavoro. Scambiansi primarie referenze. Presentatore tessera ferroviaria 93267, posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CATTIVA? — Profondo cuore felicità dimenticata. Oh! baci tu solo adorato sei......, bacioni senza fine, Mora.

PALETTA — Mandoti oggi dolcissimi pensieri. Assente spero leggerti prestissimo. Vorrei personalmente confermarti sentimenti fortissimi. Invioti centinaia bacioni.

BUFFALORA — Tue sofferenze m'avvincono maggiormente. Vorrei vivere, morire con te. Quante rinuncie dolorose necessarie bene tuo! Quanta paura perdenti! Addio sogno conoscenza! Attendo tue nuove. Anche tu esprimi volontà parlarmi presto. Prenditi l'anima mia tutta.

EDELWAIS — Lessi avidamente, grazie buone parole. Attesi invano. Rimasi desolato. E maggiormente desolato per dovere rinunciare partenza. Che fare? Obbedirò! Scrivi amore. Sentomi troppo solo e sconfortato. Carezze, baci infiniti.

CUGINETTA — Sono tanto dispiacente non abbia ritirata mia seconda lunga lettera, spedita a tempo. Grazie tua affettuosissima. Grazie tanta premura ma prego vivamente non insistere. Saluti riconoscenti affettuosi.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

PRESERVATIVI Uomo, Donna, creazioni meravigliose. Catalogo gratis. — Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina 54.

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Remies e C., Ponte delle Guglie 314.

ASSICURAZIONI impianterebbesi Ispettorati. Provvigioni. Assegni mensili. Occorre cauzione. — Casella 651, Genova.

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

Camera di Commercio e Ind. di Venezia

E' aperto il concorso al posto di V. aggiunto d'ordine. Stipendio L. 1800.- lorde. Documenti rito e di pratica. Scadenza 31 Maggio.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Cassa di Risparmio di Venezia

Con Succursali a Mestre e Portogruaro
ed Agenzie a Chioggia e Dolo

Situazione dei conti al 30 Aprile 1913

Attivo

		Lire	Cent.
Mutui ipotecari	L.	9 277 152	20
Cambiali scontate	»	8 799 932	95
» garantite da ipoteca	»	8.499.001	—
» all'incasso	»	42 003	19
Prestiti cambiari diretti	»	468,910	25
Titoli dello Stato	»	8.617.460	67
» garantiti dallo Stato	»	923 506	—
Cartelle fondiarie	»	1.636 800	—
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1 875 000	—
Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi	»	6.095	—
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	2 018 926	14
» » » » mobiliare	»	1.704 709	70
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	2 500	—
Mutui a Comuni e Consorzi	»	2 406 135	80
» alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	6 946 480	36
Mutui ai costruttori di case popolari	»	269.000	—
Cessioni di stipendi	»	1,166.021	93
Prestiti fiduciari agrari agli inondati	»	69 680	—
Immobili	»	780 000	—
Debitori diversi	»	895.067	30
Debitori per rendite maturate e dietim	»	271.282	55
Risconto Buoni fruttiferi	»	14.144	38
Crediti in sofferenza	»	165.220	36
Mobili	»	47.476	20
Denaro in Cassa	»	953 619	28
Totale delle attività	L.	57 856 185	26
Valori in deposito a garanzia sovvenzioni	»	7.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	6 654.678	08
Debitori in Conto titoli	»	4 795 000	—
Spese e tasse esercizio in corso	»	229.236	75
Somma totale	L.	69.542.320	59

Passivo

	Parziali	Lire	Cent.
Depositi a risparmio	L. 32.206 102.99		
» in conto corrente	» 10.766.836 37		
» speciali	» 445 816 04		
Buoni fruttiferi	» 3.157.012 87	46.575.768	27
Conti correnti con Banche e corrispondenti	L.	2.185.783	96
Creditori diversi	»	630.001	18
Fondo beneficenza	»	174 818	39
Risconto del portafoglio ed altre attività	»	273.584	20
Fondo previdenza impiegati	»	499.514	94
Totale delle passività	L.	50.339 470	94
Creditori per valori in dep. a garanzia e diversi	»	6 661 898	58
Conto titoli presso terzi	»	4.795 000	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario	L. 4.970.000.—		
Fondo ris. p. oper. d'indole soc.	» 15.000.—		
Patrimonio dell'Istituto: Fondo oscillazioni titoli	» 2.300.000.—	7.285.000	—
Rendite dell'esercizio in corso		460 951	07
Somma totale	L.	69 542 320	59

Venezia, li 1 maggio 1913.

Il Presidente
Avv. MAX RAVA'

Il Ragioniere Capo
Prof Dottor Pietro Caobelli

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e s umerci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 9 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 126 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 9 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le aspirazioni della Grecia e gli interessi dell'Italia

La discussione dello Statuto dell'Albania alla Conferenza degli ambasciatori

Le sorti del Dodecaneso

Com'è ben noto a quanti non affidano all'on. Bissolati, al *Secolo* e al *Messaggero* l'incarico di illuminarli sulle questioni di politica estera, la stampa francese — unanime — fa ogni sua possa per sostenere le aspirazioni greche sui territori albanesi e per combattere le contrarie tesi italiane.

Basterebbe, fra parentesi, questa attitudine della stampa francese per dimostrare che le aspirazioni greche sono contrarie agli interessi italiani, e che l'irremovibile volontà dell'Italia che Valona e il Canale di Corfù *non* siano della Grecia nè d'altri, ma indipendenti e neutrali, risponde a un interesse supremo della patria nostra. Ma questa parentesi fa sorridere di compassione la democrazia franco-massonica italiana....

Un giornale francese, dunque, l'*Eclair*, facendo l'ufficio suo di mettimale fra Grecia e Italia, esposta la tesi italiana (Valona e Canale di Corfù *non greci*), aggiungeva l'altro giorno:

« Ora piuttosto che cedere su questo punto che pretende essenziale e vitale, il Gabinetto di Roma minaccia di conservare le isole conquistate e di trasformarle in un pegno insequestrabile, mediante la superiorità della sua flotta ».

A questo ravvicinamento di argomenti perfettamente estranei l'uno all'altro, come le sorti del territorio albanese, venuto in contestazione dopo la guerra *turco-balcanica*, e quelle del dodecaneso, occupato da noi durante la guerra *italo-turca*, il più ufficioso fra quegli organi ufficiosi che ogni tanto l'on. Giolitti racconta alla Camera di non conoscere, — il *Popolo Romano* — rispondeva:

« E' ridicolo affermare che il Gabinetto di Roma abbia minacciato di conservare le isole, dal momento che fin dall'inizio la Conferenza unanime, quindi compresa l'Italia, ha stabilito che la questione delle isole e quella del nuovo Stato di Albania dovevano ritenersi avocate alla Conferenza stessa ».

Il semplicismo, non di rado efficace ma spesso pericoloso, che è la caratteristica dei ragionamenti del Presidente del Consiglio e del *Popolo Romano*, anche questa volta sembra tagliare il nodo della questione con la spada di Alessandro Magno: « E' ridicolo, — e tiriamo via ». Senonchè, invece, proprio dalle parole del giornale ufficioso il nodo (che prima o poi doveva venire al pettine) si stringe e si impone.

« La Conferenza unanime ha stabilito che la questione delle isole e quella del nuovo Stato di Albania dovevano ritenersi avocate alla Conferenza stessa. »

Quali isole?

La Conferenza degli Ambasciatori, nella quale è bensì rappresentata l'Italia, come potenza neutrale alla guerra turco-balcanica, ma non naturalmente la Turchia, poteva « avocare a sè » la questione delle isole occupate dall'Italia durante la guerra italo-turca? Poteva l'Italia deliberare (« la Conferenza unanime, *quindi compresa l'Italia* », dice il *Popolo Romano*) questa avocazione, e cioè deliberare in causa propria e in assenza della controparte?

La ragione, il diritto, la lealtà e la delicatezza rispondono: no.

Nè, d'altra parte, consta che la Conferenza degli Ambasciatori nelle sue comunicazioni ai belligeranti (Turchia e Alleati Balcanici), nè questi nelle loro risposte, abbiano mai parlato delle isole *occupate dall'Italia*. Le sei potenze, Italia compresa, parlarono sempre e soltanto delle isole *occupate dalla Grecia*.

Sarebbe dunque solo il *Popolo Romano* a sottoporre di sua iniziativa la questione del Dodecaneso alla Conferenza di Londra? Purtroppo, no; il giornale ufficioso rievoca, col suo disinvolto ragionamento, certe dichiarazioni del Presidente del Consiglio che non avevano avuto — a quanto ci consta — un sèguito ufficiale nei lavori della Conferenza di Londra, ma che sembrano invece aver dato frutti veramente lusinghieri.... per la Grecia.

Nella seduta del 4 decembre alla Camera, l'on. Giolitti parlando sul trattato di Losanna, sottoposto in quel giorno al voto del Parlamento, diceva:

« Alla domanda se, sgombrando le isole prima che cessi la guerra balcanica, noi dovremmo impedire che siano occupate dai greci, risponde recisamente di no.

« Se poi si addiverrà alla pace, allora o coi patti fra la Grecia e la Turchia si definirà la condizione di queste isole, o questa loro condizione sarà sottoposta al giudizio dell'Europa in un congresso al quale l'Italia potrà far sentire liberamente la sua voce ».

E il resoconto stenografico registrava: *vivissime approvazioni — vivissimi applausi*. Soffiava nell'aula un vento filellenico, quantunque i deputati approvando e applaudendo dimostrassero di non possedere alcun sale attico....

Perchè, insomma, il Presidente del Consiglio del Regno d'Italia veniva a dire: « Il pegno che abbiamo in mano per l'adempimento da parte della Turchia delle condizioni di pace, il pegno che l'Italia deve cioè restituire una volta adempiute quelle condizioni, verrà, anzi che restituito, discusso e aggiudicato in un Congresso europeo nel quale l'Italia sarà anch'essa giudice, pure essendo parte in causa! ». E nessuno, nella Camera, sentì e misurò la portata antigiuridica — per non di altro — dell'affermazione.

Tizio ha in pegno da Caio suo debitore un orologio; — Caio paga il debito, — ma poichè ne ha fatto contemporaneamente un altro verso Sempronio, Tizio gli dice: Caro mio, vedrò penserò giudicherò io se dar l'orologio a te.... o a Sempronio. — Evidentemente a Caio non resterebbe altro che dire: Giustizia turca!, se Caio, nel pedestre esempio, non fosse proprio la Turchia.

Non facciamo di tali esempi per volontà di scherzare: l'argomento non ci ispira davvero il buon umore. Cerchiamo invece di essere il più chiari possibili, anche a costo di esser meno laconici e brillanti del *Popolo Romano*. E ristampiamo qui l'art. 2 del trattato di Losanna, trattato che la Camera Italiana solennemente approvava proprio in quella seduta del 4 decembre nella quale il Presidente del Consiglio, colle parole più sopra riferite, ne distruggeva la clausola seguente:

« ART. 2. — I due governi si impegnano a dare immediatamente dopo la firma del presente trattato ordine di richiamo dei loro ufficiali, delle loro truppe, nonchè dei loro funzionari civili, rispettivamente il Governo Ottomano dalla Tripolitania e dalla Cirenaica e il Governo Italiano dalle isole da esso occupate nel Mare Egeo.

« Lo sgombero effettivo delle dette isole da parte degli ufficiali, delle truppe e dei funzionari civili italiani, avrà luogo immediatamente dopo che la Tripolitania e la Cirenaica saranno sgombrate dagli ufficiali, dalle truppe e dai funzionari civili ottomani ».

Il lettore ha capito: invece dello « sgombero effettivo » l'on. Giolitti, a Libia evacuata dai Turchi, annunziava « il giudizio dell'Europa in congresso »...

Ora noi domandiamo: questa che è una modificazione del trattato a danno turco e sotto certe condizioni a danno italiano (nel caso per esempio che in fondo alla Libia si scoprano altri regolari turchi quando la Conferenza di Londra abbia già fatto uscir le isole dalle nostre mani), questa modificazione quando e da chi fu deliberata? Si tratta, se non ci inganniamo, di mutamenti a un trattato approvato dal Parlamento. E si tratta di un atto bilaterale: la modificazione fu concordata colla Turchia?

Qualora ci si rispondesse affermativamente a questa seconda domanda, non per questo la modificazione apparirebbe provvida: in sostanza, di un pegno del quale eravamo possessori e giudici, di un pegno la cui proprietà definitiva non poteva discutersi se non fra Italia e Turchia, noi abbiamo fatto materia di discussione fra tutte le Potenze, oggetto di cupidigia per la Grecia, e frutto proibito per la sola Italia.

Perchè il congresso europeo « nel quale l'Italia può far sentire liberamente la sua voce » non può attribuir territori all'Italia, che è giudice.

Risultato brillante, come si vede, questo che, nella nostra ignoranza dei retroscena, abbiamo desunto dalle brillanti polemiche del giornale ufficioso.

Che se anche a noi, — però con buone e solide ragioni, — il *Popolo Romano* potesse rispondere: « E' ridicolo » affacciare di tali fantastiche paure, noi accetteremmo in pace le asperità della forma, per accogliere con gioia la sostanza.....

Gli atti attribuiti ad Essad pascià inventati dal Montenegro

Vienna 8

Sureya Bey Vlora, cognato di Essad Pascià, ha dichiarato ad un collaboratore della *Neue Freie Presse* di avere avuto nei primi giorni del mese corrente un colloquio a Durazzo con Essad Pascià. Questi gli ha assicurato di non essersi mai proclamato Sovrano di Albania ed ha aggiunto di non avere concluso alcun accordo col Montenegro circa i confini dell'Albania settentrionale. Egli cedette Scutari soltanto perchè le sue truppe soffrivano la fame. Essad pascià ha detto poi che il Montenegro avrebbe voluto disorientare l'Europa diffondendo la voce che egli si era proclamato Re di Albania e che aveva sanzionato la cessione di Scutari, cosicchè non sarebbe stato più possibile per la Europa interessarsi dell'Albania. Essad pascià ha dichiarato infine che non era sua intenzione di proclamarsi Sovrano.

La *Corrispondenza albanese* ha da Durazzo: Essad pascià col suo stato maggiore e le sue truppe si trova a Tirana. In tutti i luoghi che ha attraversato, ha ristabilito l'ordine e insediato le autorità locali. Le sue truppe dimostrano perfetta disciplina. Finora Essad pascià non si è proclamato sovrano. Egli ha chiesto alla Porta disposizioni telegrafiche e si è messo di accordo col governo provvisorio di Valona.

La questione albanese e la stampa serba

Belgrado, 8

Commentando la cessione di Scutari alle grandi Potenze, i giornali serbi rilevano che ora la questione albanese è quella di maggiore attualità e nell'interesse europeo la sua soluzione sarà uno dei primi compiti della conferenza degli ambasciatori di Londra. La stampa serba esprime la speranza che le grandi Potenze nel risolvere la questione procedano risolutamente, come hanno fatto nella questione di Scutari. L'organo del governo, *Samouprava*, dichiara che gli accenni fatti in proposito dal ministro degli esteri inglese, Sir Edward Grey, fanno prevedere la fermezza dell'Europa nel mantenere le deliberazioni prese circa l'Albania.

Nessuna sollecitazione della Germania in favore del Montenegro

Colonia 8

Un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung* dichiara infondata l'informazione dei giornali esteri secondo la quale la Germania avrebbe cercato di ottenere per il Montenegro compensi finanziari o territoriali.

Lo statuto per l'Albania discusso dagli ambasciatori

Londra, 8

Gli ambasciatori si riunirono nel pomeriggio al «Foreign Office» discutendo intorno all'avvenire di Scutari e alla questione dello statuto dell'Albania.

Secondo un'informazione dell'« Agenzia Reuter » il progetto della costituzione albanese sottoposto oggi alla riunione degli ambasciatori è brevissimo. Esso lascia da parte tutti i particolari e non è considerato definitivo. Contiene semplicemente raccomandazioni dell'Austria-Ungheria e dell'Italia circa i principî generali. Si assicura che anche le altre Potenze hanno preparato una esposizione delle loro vedute. Si afferma che lo scopo dell'Austria-Ungheria e dell'Italia è quello di assicurare al nuovo Stato la più larga indipendenza possibile e per conseguenza esse propugnano la scelta di un principe straniero come Sovrano. E' stato anche proposto che ufficiali di piccoli Stati comandino la gendarmeria albanese.

Il progetto italo-austriaco

Vienna 8

La *Neue Freie Presse* ha ottenuto da fonte bene informata le seguenti informazioni circa il contenuto del progetto dello statuto per la nuova Albania, elaborato in comune dall'Italia e dall'Austria-Ungheria, e discusso nell'odierna seduta della conferenza degli ambasciatori di Londra.

I. — Il progetto in primo luogo provvederà, come condizione indispensabile per la organizzazione del nuovo Stato, alla creazione di una gendarmeria nazionale, destinata al mantenimento dell'ordine; per la istruzione e la organizzazione di essa occorrerebbe chiamare ufficiali esteri, ma la questione a quale nazionalità debbano appartenere tali ufficiali non è ancora risolta; però è possibile anzitutto che si prenderà in considerazione il progetto di inviare ufficiali italiani ed austro-ungarici.

II. — Creazione di una gendarmeria, che sarebbe soltanto possibile mediante un prestito che sarà concesso al nuovo Stato o dall'Austria-Ungheria e Italia soltanto, oppure mediante un prestito internazionale, sotto la garanzia dell'Austria-Ungheria e Italia.

III. — La terza questione sarebbe quella dell'ordinamento delle tasse pubbliche da crearsi per il nuovo Stato. Tale questione è difficilissima, viste le idee conservatrici della popolazione di cui bisogna anche tenere conto in Albania.

IV. — Organizzazione giudiziaria. Il progetto si attiene press'a poco all'esempio dell'Egitto.

V. — Il progetto prevede la costruzione di nuove ferrovie e opere portuarie; una delle principali linee ferroviarie progettata sarà una linea trasversale che si raccordi con la rete ferroviaria turca Mitrovitza-Salonicco. Per tale linea possono scegliersi due vie: cioè una Valona Monastir, l'altra Durazzo-Uscub; una ferrovia longitudinale che poscia si costruirà e partirà probabilmente da Scutari e giungerà nella valle del Drin Nero.

La *Neue Freie Presse* aggiunge che l'Austria-Ungheria e l'Italia con questo statuto dimostrano che non intendono fare una politica di conquista in quei territori, ma desiderano seriamente la indipendenza dell'Albania.

Ancora sulla resa di Salonicco

Atene, 8

L'*Agenzia di Atene* dice che Tahsin Pascià, capo dell'esercito turco di Salonicco arresosi all'esercito ellenico, ha inviato una lettera al capo di stato maggiore dell'esercito greco di Macedonia, smentendo categoricamente il brano contenuto nel resoconto del suo colloquio con il ministro bulgaro, pubblicato dal giornale *Outro*, di Sofia. Tahsin Pascià dichiara che il processo verbale della resa di Salonicco che egli firmò era scritto con inchiostro e il paragrafo che si riferisce a questo riguardo diceva che la città di Salonicco si era arresa all'esercito ellenico.

Una Università albanese a Bari?

Roma, 8

L'*Italie* dice che si assicura nei circoli generalmente bene informati che si sta studiando di creare in Bari un'università albanese. Bari possiede già gli elementi di una università completa con le facoltà che vi funzionano e sarebbe quindi facile applicare questa facoltà, creando delle cattedre destinate ad attirare i giovani albanesi, desiderosi di completare la loro istruzione e la loro educazione senza allontanarsi troppo dal loro paese natale. Bari risponde a tale scopo meglio che tutte le altre città d'Italia. Nè bisogna d'altra parte dimenticare che la Sicilia conta una forte colonia di albanesi e che quindi la scelta di Bari sarebbe eccellente perchè organizzata in questa città l'università albanese non tarderebbe a divenire un tratto di unione naturale tra gli albanesi di Albania e quelli di Sicilia.

La popolazione del Montenegro

Roma, 8

La *Tribuna* ha da Cattaro:

Secondo notizie pervenute dal Montenegro si calcola che gli abitanti che risiedono sui territori i quali saranno annessi al Montenegro ammontano a circa 200 mila e che per conseguenza la popolazione del Montenegro sara dopo la conchiusione della pace, più che raddoppiata. Le perdite del Montenegro si fanno ascendere a circa duemila uomini.

Cannoni turchi dissotterrati a 30 km. da El Abiar

Bengasi 7

(Ufficiale) — *Per completare la ricognizione circa la via seguita dall'artiglieria turca nel ritirarsi davanti alla avanzata della seconda divisione, fu inviato un distaccamento leggero che oggi a circa trenta Km. da El Abiar rintracciò due cannoni da 87 sotterrati, oltre cinquanta proiettili e trovò i relativi affusti e avantreni.*

Tutto sarà trasportato a Bengasi.

Il generale D'Alessandro col comando della seconda divisione è rientrato a Bengasi lasciando il generale Torelli al comando di El Albiar.

A Tolmetta, Merg, Derna e Tobruk nessuna novità.

Il giorno cinque si è presentato al generale Tassoni a Zavia Gsur, per sottomettersi, Abdul Gelil Suakor, principale capo della tribù Abid, dal quale dipendono anche gli Ailet di Gordos.

Il mare agitatissimo su tutte le coste della Cirenaica, impedisce dovunque le operazioni di sbarco. Il postale da Siracusa rimane tutt'ora alla «cappa».

I funerali del sen. Taverna

Roma, 8

Stamane vi furono i funerali del conte Taverna, presidente della Croce Rossa Italiana, riusciti imponentissimi. Vi intervennero il ministro Spingardi, il sottosegretario Di Scalea, il ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, il primo aiutante di campo del Re gen. Brusati, il prefetto di palazzo Borea D'Olmo, il capo dello stato maggiore generale Pollio, l'ambasciatore d'Inghilterra, numerosissimi senatori e deputati, autorità, notabilità, rappresentanti dell'sercito. Distaccamenti di granatieri con musica e bandiera rendevano gli onori. Il conteo mosse alle ore 11 dal palazzo Taverna dirigendosi alla stazione. Grande folla reverente assisteva al passaggio del feretro.

Il magnifico volo del tenente Poggi

Roma 8

Stamane il tenente aviatore Poggi, partito dal campo di Centocelle, a bordo di un biplano ed elevandosi alla quota di mille metri, ha diretto la prua verso Bracciano, dove ha compiuto delle evoluzioni sul luogo e sopra gli hangars di Vigna di Valle; indi ha fatto ritorno a Centocelle, scendendo sul campo di lancio con un magnifico volo librato.

Voci di un grosso scandalo in Inghilterra

Londra, 8

Il *Times* raccoglie la voce secondo la quale un ministro e altre persone sarebbero state in relazioni personali con fornitori che desideravano presentare offerte per la fornitura della nafta alla marina. Nei circoli politici si considera che il governo agirebbe opportunamente se facesse a tale proposito concrete dichiarazioni alla Camera dei Comuni per evitare fin dal principio una esagerazione di tali voci.

Il congresso internazionale olimpico

Losanna 8

Stamane alle ore 10 nell'Aula Magna della Università il consigliere federale De Coppet ha inaugurato ufficialmente il congresso internazionale olimpico. Il consigliere federale ha dato il benvenuto a nome del Consiglio federale ed ha espresso il voto per la riuscita del congresso. Il barone Pierre de Coubertin ha ringraziato per l'accoglienza fatta dalla Svizzera e dalla città di Losanna ai congressisti. Il prof. Guglielmo Ferrero ha pronunziato quindi una conferenza.

Lo scandalo del Palazzo di Giustizia

Una requisitoria dell'onor. Eugenio Chiesa contro Abignente, Guarracino e Brunialti

Dichiarazioni dell'on. Daneo che scatenano una bufera

Roma, 8

Presidenza del vice-pres. CARCANO.
La seduta comincia alle 14.5.

I disordini di Massafiscaglia

FALCIONI, sottosegretario agli Interni, rispondendo all'on. Marangoni dichiara che l'autorità di P. S. avendo appreso che gli scioperanti di Massafiscaglia sotto il pretesto di un corteo intendevano organizzare per il 2 Maggio la invasione di alcune terre vietò il detto corteo.

Fu invece permesso un comizio che si svolse tranquillamente. Esclude poi che le autorità e gli agenti della forza pubblica abbiano commesso violenze.

MARANGONI afferma invece che la forza pubblica tenne un contegno provocatore di tumulti e di violenze.

Dopo che il comizio si era svolto tranquillamente, la forza pubblica bloccando le uscite impedì alla folla di uscire dalla piazza, si procedette ad arresti arbitrari seguiti da atti di violenza di cui furono vittima gli arrestati, fra cui una donna.

FALCIONI contesta recisamente che dagli agenti della forza pubblica siansi commesse sevizie a carico di una donna incinta. Una severa inchiesta eseguita per ordine del Governo dal Prefetto di Ferrara ha dimostrato che si tratta di una vera e propria calunnia. (*Interruzioni del deputato Marangoni*).

Rispondendo ad un'altra interrogazione dello stesso Marangoni espone che, insorto un dissidio fra i proprietari lavoratori della provincia di Ferrara circa la interpretazione del lodo arbitrale emesso dal precedente Prefetto circa il riconoscimento dell'ufficio di collocamento istituito dalla organizzazione di contadini e verificatosi perciò uno sciopero in Massafiscaglia, l'attuale Prefetto di fronte alla ostinazione di ambe le parti contendenti, vista la impossibilità di dirimere il conflitto ha ritenuto suo dovere di mantenere la più scrupolosa neutralità limitandosi alla tutela dell'ordine e della libertà di lavoro.

MARANGONI afferma che l'ufficio di collocamento di Massafiscaglia che i proprietari non vogliono riconoscere è stato riconosciuto da un lodo arbitrale. Lamenta poi che il Prefetto invece di adoperarsi per la osservanza del lodo spieghi un contegno che lo dimostra impari alla sua missione.

FALCIONI afferma che quel Prefetto è un ottimo funzionario dello Stato.

Rispondendo quindi a due interrogazioni degli onorevoli Cavagnari e Macaggi, dichiara che, in seguito ad addebiti mossi contro alcuni funzionari della Questura di Genova, il Ministero dispose una inchiesta da cui risultò che un solo funzionario aveva rapporti con la gente di malavita. Egli venne immediatamente trasferito ed in seguito a tale provvedimento presentò le dimissioni.

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

L'on. Eugenio Chiesa

Assume la presidenza l'on. MARCORA e seguita la discussione intorno alla relazione della commissione d'inchiesta sulla costruzione del palazzo di giustizia.

CHIESA EUGENIO (*segni di attenzione*) afferma che la Camera di fronte alla gravità dei fatti sottoposti al suo esame ha il preciso obbligo di accertare la verità sulle accuse mosse contro i responsabili di un sì deplorevole sperpero del pubblico denaro. Al disopra di ogni considerazione politica l'oratore sente imprescindibile il dovere di contribuire per quanto è in poter suo alla ricerca della verità ed alla epurazione della vita pubblica nazionale, anche se con ciò egli indirettamente contribuisca a rinvigorire le presenti istituzioni.

Nota che una prima colpevole trascuranza degli interessi dello Stato si ebbe quando non si indagò sufficientemente sulla rispettabilità delle imprese alle quali si aggiudicava il terzo lotto del palazzo di giustizia per l'ingente somma di otto milioni.

Contro l'on. Abignente

E qui per la prima volta si fa il nome dell'on. Abignente, su cui si prospetta il dubbio che egli abbia precipuamente contribuito all'ammissione di quella impresa alla gara. (*Interruzione dell'on. Abignente, rumori*).

A suffragare tale dubbio l'oratore accenna alla inchiesta amministrativa di un alto e stimato funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici.

Ricorda i non buoni precedenti dei componenti della impresa costruttrice, precedenti che non potevano essere ignoti all'onorevole Abignente (*Interruzione dell'onorevole Abignente*). Constata che dinanzi alla commissione d'inchiesta l'on. Abignente escluse di aver raccomandato il Borrelli al Prinetti distinguendo sottilmente raccomandazione e informazione. (*Interruzione dell'on. Abignente*).

Comunque, le informazioni furono tali che il Ministro Prinetti annotò di sua mano nella pratica che il Borrelli era stato raccomandato dal prof. Abignente. Dallo esame complessivo delle circostanze risultava poi non infondata la supposizione che fin dal principio fosse noto all'onorevole Abignente la società del Borrelli col Ricciardi e col Mannajuolo.

Passa all'esame della corrispondenza risultante dalla relazione della Commissione d'inchiesta che concerne l'on. Abignente e che è successiva alla elezione di lui a deputato,, e particolarmente considera la nota lettera della impresa nella quale si accenna ad un espediente diretto a far sì che le vertenze della impresa fossero anche per l'avvenire affidate anzichè ad un avvocato erariale, noto per la rigidezza e per la grande competenza in materia, ad altro avvocato erariale amico di uno dei consulenti della impresa stessa.

L'on. Abignente esclude di aver ricevuta quella lettera (*Interruzioni di Abignente*), ma basta il fatto che sia stata scritta e passata al copialettere, anche volendo ammettere che non sia stata spedita, per lumeggiare i rapporti intercedenti fra la impresa e l'on. Abignente. (*Commenti*).

Così pure, mentre l'on. Abignente ha escluso di essersi mai occupato di lodi, numerose lettere della impresa provano il contrario, a meno che si voglia sostenere che quelle lettere fossero tutte invenzioni e falsità. (*Interruzione di Abignente*).

Nota anche che l'on. Abignente nel suo discorso non ha potuto negare di avere di sua mano postillato, assumendone così la responsabilità, un memoriale della impresa del 1908, nel quale si accenna chiaramente ad indebite compartecipazioni e ad illeciti compensi.

Commenta il fatto che l'on. Abignente abbia esso compilato un piano che evidentemente mirava a conseguire con eccessiva litigiosità indebiti lucri contro lo Stato. Il paese che sa quanti denari dell'Erario siano stati sacrificati per tale litigiosità ha diritto di chiamarne responsabile chi ha ideato e suggerito il sistema. (*Approvazioni alla Estrema Sinistra, interruzioni dell'on. Abignente, commenti*).

Viene a parlare della costruzione del villino dell'on. Abignente. Trova singolare il fatto che questi fra tante imprese costruttrici siasi rivolto proprio alla impresa Borrelli, di cui già in Roma si susurravano le gesta del Palazzo di giustizia.

Esamina l'estratto di conto corrente tra la impresa e l'on. Abignente per le spese del villino ed altre, e si meraviglia che su quel conto il visto ed il benestare sia stato posto in data dicembre 1905 dall'onorevole Guarracino.

Nota pure che tale saldo avveniva all'epoca della liquidazione dei rapporti dell'onorevole Guarracino con la impresa e che l'on. Guarracino nel suo interrogatorio dichiarò di non ricordare di aver saldato tale conto per l'Abignente, ciò che sembra singolare trattandosi di una somma di 55 mila lire e lascia dubitare che la somma non sia stata effettivamente pagata, ma sia stata invece compensata coi crediti dell'on. Abignente nascenti dalla sua compartecipazione con la impresa (*Interruzione dell'on. Abignente*) compartecipazione che l'oratore ritiene ampiamente dimostrata.

Nella sua difesa l'onorevole Abignente ha vantato la sua moderazione quale professionista e la sua scrupolosità quale contribuente, ma i suoi guadagni in una sola causa ed il fatto che egli soltanto dal 1892 paghi la ricchezza mobile sui redditi professionali sono in contrasto con tali sue affermazioni. (*Commenti*).

Contro l'on. Guarracino

Venendo all'on. Guarracino si meraviglia che egli abbia potuto affermare che il cauzionamento della impresa per parte sua e dei suoi abbia rappresentato un atto di generosità; ricorda a tale proposito un contratto intervenuto nel 1899 tra la impresa e l'on. Guarracino per cauzionamento e consulenza legale.

E non può meravigliare che un'impresa pur così abile nei suoi affari abbia pattuito per la sola consulenza legale una percentuale del 24 per cento sugli utili. (*Commenti, interruzioni dell'on. Guarracino*). Tanto più che durante il corso dei lavori l'impresa sostenne altre ingenti spese legali.

Occorre anche che l'onorevole Guarracino dichiari nettamente se egli, che aveva cauzione e consulenza, era interessato negli utili della impresa per il 45 per cento, abbia veramente ignorato i mezzi scorretti ai quali la impresa ricorreva e le ingenti somme che la impresa stessa erogava per fini che non volle confessare. (*Commenti*).

Chiede all'on. Guarracino se abbia conosciuto i rapporti della impresa con gli ex deputati Poli e Brunicardi, il quale ultimo aveva un contratto di cointeressenza sugli aumenti di prezzo e compensi che la impresa avrebbe avuto dallo Stato per effetto di riserva. (*Commenti animati*). Poteva davvero l'on. Guarracino ignorare tutto ciò? (*Commenti, interruzione dell'onorevole Guarracino*).

Rileva anche che l'on. Guarracino liquidò i suoi rapporti con la impresa un anno dopo che era stata convalidata la sua elezione; ora, la Giunta delle elezioni non la avrebbe certamente convalidata se fosse risultato la compartecipazione di lui nella impresa. (*Approvazioni, commenti*).

Non è esatto che l'on. Guarracino abbia veramente liquidato i suoi rapporti con la impresa dopo eletto deputato; egli stesso ammette che vi fu un periodo transitorio che durò per un anno dopo la elezione e tutto lascia supporre che questi rapporti siansi protratti anche ulteriormente.

Ma quel che importa si è che non si può entrare e rimanere in questa aula quando per parecchi anni si sono avuti lucrosi rapporti di compartecipazione con una impresa fondata su un substrato di corruzione e che con la corruzione ha operato e guadagnato e che anche successivamente, avendo sempre per consulente l'onorevole Guarracino, ebbe non piccola parte nella speculazione ordita in danno della città di Napoli a proposito delle sorgenti del Volturno.

L'oratore si occupa poi della partecipazione che nei lucri della impresa ebbe la Banca Commerciale Italiana, la quale anch'essa nel 1898 profittando delle misere condizioni finanziarie degli impresari si assicurava con patti leonini lauti guadagni.

E sarebbe stato bene che la Commissione avesse fatto sequestrare alla Banca stessa la sua scrittura privata con la impresa per conoscere il tenore vero dei patti stipulati segretamente con la impresa costruttrice.

Ed è anche singolare che la Banca Commerciale abbia sentito il bisogno di liquidare i suoi rapporti nel 1905, precisamente quando l'onorevole Guarracino rinunciava al 15 per cento su tutti gli utili che gli erano assicurati.

Nota anche che dagli atti della commissione risulta che, per intervento del genero di un noto senatore già direttore di un giornale romano, la Banca Commerciale nel 1911-12 si interessava ancora degli affari della impresa.

La reticenza della Banca è tanto più deplorevole in quanto alla sua direzione vi sono due senatori. (*Commenti*).

Contro l'on. Brunialti

Passando all'on. Brunialti rileva come la sua posizione non sia sostenibile. Premette che la Commissione avrebbe bene operato pubblicando in allegato alla relazione anche tutti gli interrogatori dei testi.

Ora, dalle deposizioni di testi insospettabili risulta che il Brunialti fece pressione presso il Presidente del Consiglio di Stato per essere nominato arbitro, quantunque il Ministro dei Lavori Pubblici ne avesse sconsigliato tale nomina perchè il Brunialti si mostrò sempre ecessivamente favoreveole agli interessi degli appaltatori mostrando di avere cognizioni tecniche suggerite dagli interessati.

Rileva come, malgrado tanti e sì gravi sospetti, l'on. Brunialti sia stato designato come arbitro per altre molte e gravi questioni.

Trova singolare il fatto che le cambiali esibite dall'on. Brunialti per giustificare il pagamento del villino non fossero nè girate nè quitanzate avvertendo che il costruttore non era persona fornita di mezzi finanziari tali da poter tener cambiali in portafoglio.

Riconosce ad ogni modo che l'onorevole Brunialti quale Consigliere di Stato ha diritto di essere giudicato dallo stesso Consiglio di Stato in adunanza plenaria.

Non si occuperà dell'onorevole Mosca, perchè gli addebiti a lui mossi riguardano un dissenso in una questione meramente giuridica e il modo come egli ha creduto di comportarsi di fronte agli attacchi di un giornale. Riguardo all'on. Pozzi rileva che la transazione da lui conclusa fu più il risultato di un suo convincimento tutto personale che non dell'ossequio al parere dei corpi consulenti. Ad ogni modo ritiene che l'on. Pozzi avrà prima di concludere informato il Ministro, il quale ha egli pure la sua parte di responsabilità politica.

Nota di passaggio che l'onorevole Pozzi come avvocato ebbe parte nella decisione di una questione relativa alle ferrovie dello Stato, mentre la sua qualità di relatore del Bilancio dei Lavori Pubblici e delle Ferrovie gli creava una evidente incompatibilità morale.

Quanto all'on. Luzzatto nota che egli certo non fu mosso da avidità di lucro. Egli ebbe il solo torto di assumere il patrocinio di una ditta che aveva rapporti con lo Stato e che venne a trovarsi in istretta comunanza di interessi con la impresa del palazzo di giustizia, della quale l'onorevole Luzzatto si trovò così in definitiva ad esserne il patrocinatore.

Nè rileva come la misura degli onorari percepiti dall'onorevole Luzzatto per la sua opera di patrono sia stata superiore a quella da lui dichiarata e pagata in parte direttamente dalla impresa del palazzo di giustizia. Ad ogni modo esprime la sua convinzione che la posizione dell'onorevole Luzzatto non è neppure lontanamente paragonabile con quella degli onorevoli Guarracino, Abignente e Brunialti. (*Commenti*).

Rileva poi che, come patrocinatori della impresa nel terzo lodo, appaiono pure i deputati Grippo e Colosimo. Torna qui la questione se il deputato possa intervenire come patrocinatore in causa contro lo Stato (*Viraci e ripetute proteste dell'onorevole Grippo*). Anche recentemente

stesso onorevole Grippo assieme al senatore Scialoja patrocinò contro lo Stato la causa della impresa di foraggi, che per la guerra di Libia pretendeva una maggior spesa di 9 milioni.

Tutto ciò non conferisce certamente al prestigio delle istituzioni parlamentari (*Commenti*). Ricorda ad onore del vero che l'onorevole Grippo difese vittoriosamente anche lo Stato in una causa di molti milioni; ma rimane e s'impone sempre più la questione della incompatibilità che conviene affrontare e risolvere una buona volta (*Commenti ed interruzioni*). Un deputato o un senatore non deve patrocinare cause nè pro nè contro lo Stato.

E non solo: ma vorrebbe che i senatori e i deputati non percepissero mai in nessun caso compensi dallo Stato. (*Approvazioni alla Estrema Sinistra*).

Si tratta di tutto un complesso di non corrette consuetudini a cui bisogna far argine, ma che soltanto in alcuni casi particolarmente gravi richiamano l'attenzione del Parlamento e del Paese.

Cita altre cause contro lo Stato patrocinate da senatori e deputati e il caso di arbitrati risolutisi in danno dello Stato, nei quali funzionavano da arbitri uomini parlamentari. (*Interruzioni, commenti, approvazioni*).

Un'altra incompatibilità ravvisa nel fatto di Consiglieri di Stato membri del Parlamento chiamati a funzione di arbitri nonostante un espresso divieto del Senato. (*Interruzioni, commenti*).

Gli ordini del giorno

Con questa parte del suo discorso l'oratore ha svolto il primo dei suoi ordini del giorno del seguente tenore:

« La Camera afferma il principio che i membri del Parlamento non debbano interporre i loro uffici per transazioni nelle quali sia interessata l'Amministrazione dello Stato ed esprime l'avviso che sia illecita e da vietarsi l'assunzione del patrocinio da parte di essi in quelle cause in cui il lucro dei privati e la tutela dei patrimoni dello Stato si trovino in contraddizione. »

Passa poi ad illustrare il secondo ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita il Governo a presentare un progetto di legge per la elevazione della avvocatura erariale a maggiore autorità e con miglior compenso collegato all'esito delle cause e con tutte le garanzie che servono a tutela sicura dell'Erario ».

Accenna all'enorme lavoro che grava sull'avvocatura erariale, alla scarsità del personale male retribuito in confronto coi liberi professionisti e costretto a difendere anche contro potenti avversari gli interessi dello Stato.

Illustra quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare una proposta di legge per provvedere ad una inchiesta sul funzionamento del servizio del Ministero dei Lavori Pubblici e specialmente per ciò che si riferisce al Genio Civile accertandone severamente ogni responsabilità e preparandone il rinnovamento »

Crede che la triste odissea del Palazzo di giustizia dimostri senz'altro l'urgente necessità di procedere alla inchiesta invocata.

A questo proposito ricorda con lode alcuni provvedimenti presi in materia di personale dall'onor. Bertolini quando era ministro dei Lavori Pubblici, pure osservando che se si fosse attenuto alle risultanze della inchiesta Astengo circa il palazzo di giustizia avrebbe dovuto adottare altri e ben più gravi provvedimenti (*Proteste dell'on. Bertolini*).

Afferma poi la necessità di provvedimenti che rendano rapido e completo il riscontro preventivo della Corte dei Conti così sulle spese come sugli impegni assicurando ad un tempo il controllo consuntivo, di metodo fatto intempestivamente ed inefficacemente dalla Corte stessa; presenta in questo senso un altro ordine del giorno.

Finalmente, poichè il Paese attende che in queste dolorose circostanze severamente la giustizia sia uguale per tutti, propone che la Camera non si limiti a prendere atto delle deplorazioni di ordine politico e morale formulate dalla Giunta, ma voglia sinceramente che i colpevoli siano puniti quali essi siano, senza eccezione.

Propone quindi che tutti gli atti e documenti della commissione d'inchiesta del palazzo di giustizia siano trasmessi all'autorità giudiziaria.

Termina affermando che nello adempimento dell'odierno gravoso ed increscioso ufficio lo conforta la coscienza di aver fatto il suo dovere e di essersi reso veramente interprete della coscienza del Paese. (*Vive approvazioni alla Estrema Sinistra, molti deputati si congratulano con l'oratore, molti commenti*).

La seduta è sospesa per dieci minuti.

In difesa di Zanardelli

GIUFFELLI parla per l'alto onore che gli incombe di scagionare dagli addebiti mossi dalla commissione d'inchiesta un grande estinto, al quale l'oratore fu avvinto da particolare devozione.

Enumera gli addebiti politici mossi dalla commissione all'onorevole Zanardelli e nota che essi hanno scarso contenuto sostanziale, ma che ad ogni modo sono completamente infondati.

Dimostra che non è infatti vero che non siano state osservate le norme della legge di contabilità e della legge dei lavori pubblici nell'aggiudicazione dell'appalto del primo lodo alla ditta Belluni e Basevi.

Spiega le ragioni per le quali l'onorevole Zanardelli o meglio i funzionari del Ministero di G. e G. ritennero che il contratto, trattandosi allora di opera che andava a carico del Comune, non dovesse essere sottoposto alla Corte dei Conti. Anche il Consiglio di Stato opinò nello stesso senso e per le stesse ragioni non fu sottoposta alla Corte dei Conti anche la successiva convenzione esplicativa, che del resto rimase destituita di effetto.

Non può in ogni caso parlarsi di responsabilità politica, ma di responsabilità amministrativa spettante non al Ministro, ma ai funzionari minori.

Dimostra che il ritardo nel passaggio del la gestione per la costruzione dal Comune allo Stato per effetto della legge su Roma del 1889 non può imputarsi all'onorevole Zanardelli, sia perchè egli lasciò il Ministero nel gennaio del 1891, sia perchè la gestione del palazzo era passata al Ministero dei lavori pubblici.

Circa l'adozione della pietra di Rezzato osserva che nella parte decoratoria non può essere sostituita dal travertino. L'uso di essa fu consigliata dagli architetti Calderini e Sacconi ed è ingiurioso quanto infondato elevare fin l'ombra del sospetto circa l'uso di una non ingente quantità della pietra stessa nella costruzione della villa dell'onorevole Zanardelli sul lago di Garda.

Si è fatto carico all'onorevole Zanardelli anche della convenzione del 1901 con la quale si prorogarono di due o tre anni i termini per ultimare i lavori e si stabilì di rimettere la soluzione della vertenza alla fine dei lavori stessi

Osserva che tale convenzione ebbe allora il parere favorevole di tutti gli uffici competenti e che non era possibile risolvere l'appalto e stipulare un nuovo contratto con altra ditta come accenna la Commissione perchè in tal caso i prezzi sarebbero stati più onerosi per lo Stato e i lavori si sarebbero protratti molto più a lungo.

Dimostra che anche in questo caso furono osservate le norme di contabilità. — Nemmeno è giusto addebitare all'onorevole Zanardelli alcune modificazioni tecniche che, come la demolizione della fiancata, furono rese necessarie da imprescindibili esigenze tecniche ed artistiche.

Nota che tutto ciò fu fatto col pieno assenso del Ministero dei Lavori Pubblici e aggiunge che le forme contabili e legali furono anche questa volta osservate.

Osserva che il vizio di origine di tutto ciò che riguarda il palazzo di giustizia consiste nel fatto che sin da principio mancarono i progetti tecnici complessi ed i preventivi adeguati di spesa.

Concludendo ripete che neppure l'ombra di un addebito può cadere sull'onorevole Zanardelli, al quale rimane intero il vanto di avere tenacemente voluto come sede della giustizia nella capitale d'Italia un edificio degno delle gloriose tradizioni artistiche e giuridiche e in armonia al grande avvenire del nostro Paese. (*Vive approvazioni, applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

DA COMO parla per sentimento e per dovere, che sovrastano ogni altro pensiero, per esprimere la solidarietà cordiale con l'onorevole Ciuffelli, in difesa delle opere di Giuseppe Zanardelli, che egli, l'oratore, seguì ed ammirò. Aggiunge una protesta come esecutore testamentario del cittadino di Brescia, che fu madre orgogliosa di quel grande.

Rileva l'accenno della Commissione d'inchiesta per la somministrazione di pietra per la villa di Maderno e lamenta che si debba strappare la memoria di Zanardelli da una ingiustificabile inammissibile discussione sulla rettitudine di quella vita esemplare. Non doveva la Commissione proiettare un'ombra, mentre tutti sanno come egli fosse attento limpido intemerato anche nei rapporti più minuti della sua vita privata. Eppure la Commissione d'inchiesta aveva facili mezzi per accertare cose notorie.

Conclude affermando altamente il culto verso la memoria di Zanardelli. (*Vivissime approvazioni, applausi, molti deputati si congratulano*).

DANEO, membro della Commissione, per fatto personale desidera dichiarare immediatamente che nella relazione non ha mai letto un periodo al quale possa attribuirsi il senso a cui accennò l'on. Da Como (*Vivissimi rumori, proteste, clamori*). La intenzione della Commissione è stata l'opposto e per quanto è in lui protesta altamente di non essere a niuno secondo nell'ammirazione e nella venerazione verso l'intemerato cittadino e il grande uomo di Stato. (*Rumori vivissimi, clamori, proteste agitazioni*).

Il seguito della discussione viene rimesso a domani.

La seduta termina alle 19; domani seduta alle 14: seguito della discussione sulla relazione d'inchiesta.

L'indegnità di un commissario

Roma, 8

L'*Agenzia delle Notizie* pubblica:

Circola per Montecitorio il facsimile d'una cartolina intestata allo studio dell'avv. Amici G., deputato radicale al Parlamento, autore della legge d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia e membro della Commissione. Questa cartolina è scritta dal canonico Amici, fratello del deputato, a un altro ecclesiastico, che aveva loro domandato una raccomandazione presso il Fondo del Culto. Fra l'altro la cartolina dice:

« Nino (l'Onorevole) risponde che ha fatto subito un sollecito al Direttore del Fondo del Culto, ed io bramo che ella riconosca che mio fratello ha influito ad appagare i suoi giusti desideri, potendo gli esprima anche con qualche piccolo donativo la sua riconoscenza. Così mi regolo con tutti gli ecclesiastici ogni qualvolta l'impegno ».

Come si vede l'on. Amici è posto in una luce non bella da questo documento, e quindi anche la Commissione. L'ambiente di Montecitorio si avvelena, e si annunziano anche cose peggiori.

Le fandonie del foglio socialista

Roma 8

Un giornale di Milano del 6 corrente in una corrispondenza da Massafiscaglia, parlando dei disordini colà avvenuti il giorno 2 maggio, asserisce che una donna incinta, tratta in arresto, fu nella caserma dei carabinieri sottoposta a turpi sevizie: questa notizia è assolutamente falsa. (*Stefani*).

Note alla seduta

Roma, 8

(Vice) — La terza giornata di discussione ha in qualche modo ridonato la Camera alla sua vera funzione, che è quella di discutere e vagliare con serenità le risultanze dell'inchiesta, per non farsi troppo prendere la mano da sentimentalismi inopportuni e per non farsi traviare da forme oratorie smaglianti e da deficienze della relazione abilmente messe in rilievo.

Senza dubbio la relazione non si può tutta difendere, ma in essa sono rilevati fatti indiscutibili dai quali risultano molte incompatibilità, ed è quindi necessario resistere all'ondata di apologia che tende quasi a portare in trionfo gli accusati

La curiosità del pubblico è diventata davvero morbosa. Le tribune sono rigurgitanti e l'elemento femminile è sempre in maggioranza. Anche le tribune dei senatori, del Corpo diplomatico e di Corte sono gremite.

L'aula, dapprincipio poco popolata, diventa poco dopo affollata. Sono presenti oltre 400 deputati.

L'attesa per il discorso dell'on. Eugenio Chiesa, che si dice durerà non poco e per il discorso dell'on. Daneo, è vivissima

Quando, esaurite fra la disattenzione generale le interrogazioni, alle 14.50. il presidente dà la parola all'on. Chiesa, la Camera presenta un aspetto imponente. Prima che il bollente deputato repubblicano inizi la sua requisitoria, vediamo il Questore della Camera, Visocchi, avvicinarglisi sorridente e amorevolmente susurragli qualche cosa all'orecchio. L'on. Eugenio Chiesa sorride e fa un gesto come per dire: Cercherò di essere più calmo che mi sarà possibile. Il breve colloquio è osservato e sottolineato da significativi commenti della Camera.

L'on. Chiesa, che ha un gran pacco di cartelle davanti, parla sempre come se arrivasse da una corsa affannata, con chiaro-scuri impressionanti. Però, fin dapprincipio, ci si accorge che egli parla con competenza e che le sue osservazioni sono frutto di lungo ed accurato esame dei ponderosi volumi della relazione. Forse se altrettanto avessero fatto gli altri membri della Camera, avremmo avuto nell'atteggiamento di essa, nei giorni precedenti, per lo meno una maggiore compostezza.

Il deputato di Massa anticipa in un certo senso la relica della Commissione e contesta ai colpiti dall'inchiesta i documenti della relazione medesima.

Fra i primi interruttori, l'onor Abignente chiede come l'oratore possa riferirsi ad interrogatori resi davanti alla Commissione, mentre la Camera non ha potuto ottenerli.

Chiede poi la parola, per fatto personale, l'on. Bertolini, al quale l'oratore aspramente rimprovera una stretta di mano all'on. Abignente, alla fine della sua auto-difesa.

Tratto tratto qualche mormorio si leva, qualche apostrofe si sente dalla tribuna della stampa. Si approva quando l'oratore, rimproverando all'on. Abignente le norme di condotta dettate alla ditta Borrelli, esclama:— Il paese che sa quanti danni siano venuti dalle liti cogli appaltatori, domanda chi ha insegnato a questa gente a litigare.

La parte del discorso dedicata all'on. Abignente, mirante a sostenere che questi è stato col prof. Guarracino socio della impresa Borrelli nella costruzione del Palazzo di Giustizia, assorbe una ora precisa e passa in una calma relativa. E dopo mezz'ora di contestazioni a Guarracino, l'on. Eugenio Chiesa si diffonde in una lunga requisitoria contro l'on. Brunialti, che è accolta in silenzio e con qualche gesto irritato. L'on. Bertolini, ad un vago accenno che lo riguarda, interviene di nuovo, scattando in piedi.

L'on. Eugenio Chiesa termina le sue critiche circa alle 18, dopo tre ore intere di discorso. La Camera, che pure è rimasta impressionata dalle sue parole, non gli fa un'accoglienza molto entusiastica; solo l'Estrema applaude. Certo, la lungaggine del discorso ha fatto perdere ad esso non poco di efficacia.

Al banco dei ministri, impassibile come un nume egiziano, assiste immobile senza che un solo atto tradisca il suo pensiero, l'on. Giolitti.

In sostanza, l'attacco di Chiesa non ha provocato incidenti notevoli. Il tumulto invece è scoppiato terribile, diabolico, quando meno se lo aspettava.

Apena ha finito di parlare l'onor. Da Como in difesa di Giuseppe Zanardelli, fra la generale meraviglia si reca a congratularsi con lui l'on. Daneo. Quindi, tornato al suo posto, l'on. Daneo chiede di parlare. Il Presidente che prevede la tempesta, non vorrebbe concedergli la parola, ma l'on. Daneo, con voce alta dice: — Ho chiesto di parlare immediatamente, spinto dal bisogno dell'animo mio, commosso dal dolore che sgorgava dalle parole dell'on. Da Como. Dichiaro che questa parte della relazione l'ho veduta oggi per la prima volta.

A queste parole, scoppia nell'aula un vero tumulto. Parole di sdegno e di riprovazione sgorgano dalla bocca di ogni deputato. Moltissimi si levano in piedi; parecchi urlano, gesticolando violentemente contro il Daneo. Il più acceso di tutti è l'on. Graziadei, che grida: — Vergognatevi! Voi non siete un legislatore, siete un buffone! Avete calunniato i morti e non avete nemmeno il coraggio di sostenere le vostre calunnie.

Anche l'on .Muratori è inferocito e dal centro dell'emiciclo urla non si sa che cosa all'indirizzo dell'on. Daneo, contro cui si scaglia anche, con ingiurie accompagnate da grandi gesti, l'on. Fraccacreta. Da ogni parte è una confusione indescrivibile, caotica, quale non ricordiamo aver veduta mai. I ministri presenti rimangono impassibili nei loro banchi, mentre attorno continua ad elevarsi la bufera infernale di grida e commenti.

L'on. Daneo è rimasto al suo posto terrorizzato; poi ha cercato di dominare il tumulto, elevando il tono della voce, ma invano. Le vociferazioni formavano un rumore enorme. Allora Daneo è divenuto pallidissimo in volto, in modo da impressionare, ed ha disteso le braccia lungo il corpo, mentre contro di lui si incrociavano le invettive.

Dopo qualche minuto di questo caos, il presidente ha tolto in fretta la seduta ed ha abbandonato la sua poltrona. I membri del governo lo hanno quasi subito imitato.

L'on. Daneo è sceso dal suo banco con le carte sotto il braccio ed ha cominciato ad attraversare l'emiciclo. Era di un pallore impressionante e si è dovuto appoggiare al tavolino degli stenografi per non cadere. Egli si è recato fino al banco del governo ove ha tentato di parlare con Giolitti, il quale conversava con gli on. Casciani e Zaccagnino, ma non vi è riuscito. Intanto l'on. Marcora aveva di nuovo preso il suo posto e poichè l'on .Baslini aveva rapidamente lette le interrogazioni, ha tolto definitivamente la seduta.

Il fermento nell'aula è durato ancora un pezzo. I campanelli hanno squillato al pubblico per far sgombrare le tribune

Il progetto Credaro per le scuole medie esaminato dalla Commissione

Roma, 8

La Commissione parlamentare che ha in esame il progetto di legge per le scuole medie ha già esaminato una trentina di articoli ed ha presentato al ministro alcuni quesiti ai quali gli uffici competenti stanno preparando le risposte. Si crede che sia intendimento della Commissione di chiedere l'aumento dello stipendio iniziale del ruolo C. e delle lievi diminuzioni di orario per tutti i ruoli. La relazione sarà compilata dall'on. Martini e dall'on. Torre.

Gli insegnanti fiorentini e le nuove tasse scolastiche

Firenze, 8

(g. l. m.) — Gli insegnanti fiorentini iscritti alla locale sezione della Federazione Nazionale insegnanti scuole medie, in un lungo ordine del giorno, dove non manca uno strano accenno alla concorrenza che fa alla scuola di Stato la scuola confessionale, si sono proclamati contro il progettato aumento delle nuove tasse scolastiche affermando che i sacrifici gravissimi imposti alle famiglie sono suggeriti soltanto da ragioni fiscali (*sic!*) senza che da essi derivi un miglioramento sensibile e generale della carriera degli insegnanti, i quali loro malgrado saranno costretti, qualora la legge non fosse convenientemente modificata durante la discussione parlamentare, a iniziare un'altra agitazione per ottenere nuove riforme.

Per i sussidi ai maestri bisognosi e alle loro famiglie

Roma, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale vengono modificati gli articoli 3 e 5 del regolamento 27 giugno 1897 per la erogazione della somma di lire 84 mila, proveniente dal fondo della soppressa cassa ecclesiastica e destinata a beneficio dell'istruzione elementare. I nuovi articoli stabiliscono che la detta somma assegnata a beneficio dell'istruzione elementare potrà essere spesa a sussidi a maestri bisognosi, alle vedove ed orfani. Le proposte per la erogazione della somma assegnata a ciascuna provincia saranno fatte dai Consigli scolastici provinciali e presentate al Ministero dal primo al 30 novembre di ogni anno.

SENATO

Roma, 8

Oggi il Senato ha esaurito la discussione sul progetto per la libera docenza. Domani si procederà al coordinamento e alla votazione del disegno di legge.

DAL TRENTINO

La questione di Fiemme — Le feste verdiane — Al "Veloce Club„ — Soldati in pericolo — I nostri ri[illegible]vi — Una assoluzione

Trento 8

La dimostrazione che ha fatto seguito al grande comizio di ieri sera e di cui vi ho data notizia per telegrafo, ha continuato fino a tarda ora: finalmente ogni cosa è ritornata in calma e lo straordinario apparato di forza che l'autorità aveva predisposto nelle vie cittadine è stato ritirato.

Durante la notte vennero, pure, rilasciati i giovani arrestati durante il chiasso accaduto in via Ots-Massarana ed in vicinanza del Palazzo Diocesiano nel quale hanno sede le istituzioni ed i giornali cattolici. Uno degli arrestati, però, venne trattenuto sotto l'imputazione di delitto di tumulto per essersi opposto alle guardie di P. S. che gli intimarono prima lo scioglimento e poi l'arresto. Esso è un tale Eugenio Zoanetti cameriere all'Hotel Trento nativo del Regno.

Oggi si apprende che la Commissione della Dieta Provinciale ha approvato il progetto governativo della Egna Predazzo ossia la congiunzione di Fiemme con Bolzano respingendo assolutamente qualunque raccordo con Trento.

Naturalmente il fermento per la questione — che va così sempre più inasprendosi — è vivissimo. Intanto anche il partito cattolico convoca per domani sera un'adunanza popolare onde trattare la grave questione.

Una vibrata protesta contro il progetto della Egna-Predazzo è stata votata anche ieri dal Consiglio Comunale della borgata di Lavis.

Per sabato intanto è convocato il Consiglio Comunale onde deliberare sul medesimo argomento ed in merito alle dimissioni del Podestà e della Giunta municipale, avvenute anche queste — come sapete — per protesta contro lo atteggiamento del governo offensivo verso Trento e lesivo degli interessi e diritti cittadini.

✱ Il Comitato della « Pro Trento » cui venne demandato il mandato di organizzare le feste verdiane per il prossimo giugno, sta attivamente compiendo tutto il lavoro preparatorio e — si può dire — che ormai il successo di questo ciclo verdiano è pienamente assicurato

Fra l'altro si sta ora formando un gran de coro di 300 voci che dovrà prodursi in Piazza del Duomo al quale parteciperanno tutti i migliori corpi corali del Trentino.

A quanto consta questo grandioso coro eseguirà alcune fra le più celebri pagine del grande maestro. Si parla dei cori del *Nabucco*, dei *Lombardi*, dell'*Ernani* e del *Machbet*.

Anche per la manovra dei pompieri, che costituirà uno dei più interessanti e gustosi numeri del programma delle feste, è tutto predisposto e già i nostri bravi militi del fuoco stanno esercitandosi e preparandosi al cimento.

✱ Il « Veloce Club », la simpatica istituzione che svolge un'attivissima e feconda azione così nel campo sportivo come in quello nazionale, ha tenuto l'altra sera la propria adunanza rieleggendo ad unanimità a presidente il cav. F. Gerloni ed a vice-presidente il sig. Italo Acetani.

✱ Ieri alcuni soldati pionieri sono stati gli involontari protagonisti di una pericolosa avventura. Essi si preparavano a compiere esercitazioni sull'Adice presso il ponte di Mattarello, allorchè due delle barche che montavano investirono i piloni del ponte e s'affondarono. Due soldati si salvarono a stento e rimasero per lungo tempo aggrappati — spaventati e tremanti — al pilone del ponte stesso e vennero poi soccorsi da un drappello di militari mandati in loro aiuto.

✱ Molto frequentati i ritrovi serali, specialmente i concerti dell'«Excelsior» nei quali la orchestra di Gardone, diretta dal maestro Nando Benvenuti, ottiene lusinghieri successi.

Assai frequentato il « Cine Edison » dove si hanno sempre nuovi ed attraenti programmi.

Al « Teatro Modena » — ove agisce una compagnia toscana con discreto successo — verrà quanto prima la compagnia drammatica Coen Testi Malipiero preceduta da buona fama e con ricco repertorio di novità.

✱ Il tribunale ha pronunciata sentenza di assoluzione in un processo che aveva destato vivissimo interesse nel pubblico. L'imputato era l'ex-podestà di Cavalese, sig. Michele De Giampietro, il quale, per questioni elettorali, era stato accusato di infedeltà nell'alto ufficio da lui coperto.

La sua assoluta innocenza venne, invece, pienamente provata.

Il congresso ciclistico

Rovereto 8

Fervono i preparativi per il grande Congresso ciclistico Tridentino che avrà luogo domenica e che raccoglierà centinaia e centinaia di partecipanti.

L'inaugurazione del vessillo sociale del nostro Veloce Club assumerà un'importanza eccezionale e darà luogo ad una alta affermazione di solidarietà e di comuni affetti.

Si avrà un corteo pittoresco, magnifico e la città nostra si prepara ad accogliere con entusiasmo le migliaia di fratelli che saranno in quel giorno ospiti nostri.

✱ La « Società degli Alpinisti Tridentini », presso la quale ora si tiene un utilissimo corso di istruzione per le guide alpine, ha organizzate due bellissime conferenze che vennero tenute l'altra sera e iersera dal M. R. Don Giacomo De Pellegrin, nelle quali il detto e geniale oratore illustrò splendidamente varie valli Trentine ed il territorio Dolomitico. Molto pubblico e molti applausi.

Per la navigazione sul Garda
La ferrovia del Du[illegible] — Il congresso gardeano

Riva 8

Verso la fine del mese una commissione composta delle rappresentanze Gardesane — alle quali si uniranno una trentina di deputati — si recherà a Roma per presentare al Ministero italiano il memoriale per il riordinamento sui servizi di navigazione sul lago di Garda.

Fioccano intanto le proteste pel nuovo orario proposto dalla Impresa di Navigazione, mediante il quale si arriverebbe al colmo che sarebbe necessaria una giornata intera per andare e ritornare da Trento al Garda e trattenervisi una mezz'ora.

✱ Si stanno riprendendo in questi giorni attivamente le pratiche per la costruzione della strada Riva-Ballino e per l'immediata attuazione di almeno il primo tronco Riva-Tenno.

In occasione di tali trattative torna ad affacciarsi il progetto della «ferrovia del Durone», la cui esecuzione potrebbe essere ora facilitata dalla nuova fase pratica e risolutiva nella quale oggi incomincia a trovarsi il progetto della normale Rovereto-Riva ed il suo naturale allacciamento con la Gardesana.

La linea del Durone dovrebbe, poi, prolungarsi essa pure al Caffaro ed a Brescia.

✱ Fu qui l'avv. Carlo Massarani-Prosperini di Verona per prendere i definitivi accordi circa la giornata del 30 corrente, in cui avrà luogo appunto nella città nostra, la seconda seduta del Congresso Gardesano-Veneto-Trentino.

Ogni cosa è stata concretata e la giornata felicemente organizzata, promette di riuscire veramente magnifica sotto ogni rapporto.

Per quel giorno è annunciata la venuta di rappresentanze e cittadini d'ogni parte del Trentino.

Proteste anche a Lavis per la ferrovia di Fiemme

Lavis, 9

Qui va accentuandosi sempre più la contrarietà a votare il contributo per la ferrovia Lavis-Cembra che il governo vorrebbe sostituire a quella Lavis-Cavalese. Si ritiene che si avrà in Consiglio una vivace discussione al riguardo e che, in ogni modo, si esigerà una variante al progetto onde la ferrovia giunga fino alla nostra Borgata e non faccia capo, alquanto distante da essa come si vorrebbe.

DALLA VENEZIA GIULIA

Un Rocambole in trentaduesimo — La attività della nostra "Orchestrale„ — Un operaio caduto da dieci metri di altezza.

Trieste 8

(Tan.) — E' rimpiombato a Trieste in questi giorni un astuto gabbamondo il quale truffò già un'infinita quantità di persone tanto della nostra città, che di Vienna, Graz, Praga, Budapest, della Bosnia Erzegovina, di Pola, Cilli a Lubiana. Egli si chiama Salomone Berger, ha 29 anni ed è da Zagabria. Furbescamente, il briccone aveva messo da parte il nome della sua famiglia e nel commettere le truffe si serviva ora del nome di Carlo nob. de Vuchich, ora di quello di Drogutin nob. Vocnelich, ora del nome di Dragutin nob. de Vucnetich

Dopo un anno e mezzo di inutili ricerche, circa una ventina di giorni fa la gendarmeria di Cerquenizzo (Croazia) era riuscita a mettere le mani su di lui, ma, alcuni giorni dopo, rientrato in possesso, non si sa come, di tutti i suoi indumenti, riuscì a fuggire passando dalla finestra della cella della quale strappò le spranghe di ferro.

Appena libero, il Berger, ricominciò a... lavorare. Due giorni dopo, infatti, egli riusciva a truffare un negoziante di vini a Sussak (Croazia) spacciandosi per il figlio di un ricco industriale di Agulin. Quindi, come disse più sopra, ripiombò nella nostra città e nello stesso giorno del suo arrivo si fece... prestare 40 corone da un addetto all'Hotel Bologna e quindi si eclissò. Secondo l'autorità, però, egli si troverebbe tuttora a Trieste.

✱ Il 18 corrente, la nostra «Società orchestrale Triestina», darà un grande concerto wagneriano nel Teatro Verdi di Fiume.

✱ Ieri mattina fu accolto nella decima divisione dell'ospedale, il bandaio Giusto Hernatin, di 37 anni, il quale, mentre stava togliendo le grondaie che circondavano il tetto di una casa, in via Panfilo Castaldi, aveva perdato l'equilibrio ed era precipitato nel vuoto da 10 metri d'altezza.

I medici non riscontrarono al poveretto che alcune lesioni alle braccia ed alle gambe, ma si teme che abbia riportato delle lesioni interne

Disgrazia al cantiere navale

Monfalcone, 8

Nel nostro Cantiere Navale accadde ieri una gravissima disgrazia: il bracciante Giuseppe Miniussi, di 28 anni, fu colpito alla gamba destra da un pezzo di trave appartenente ad un'armatura, crollata improvvisamente. Lo sventurato ebbe fratturata la gamba. Fu trasportato all'ospedale di Trieste.

Una pretesa frode di 4000 corone

Fiume 8

Si sparse in città la voce di un vistoso ammanco scoperto alla Posta. Si parlava di una somma di 40.000 corone trafugate nel riparto vaglia. Aveva dato origine alla voce il fatto che in questi giorni, due impiegati postali si sono presentati presso parecchie ditte chiedendo di vedere le ricevute dei vaglia. La notizie, che produsse in città notevole impressione, fu oggi categoricamente smentita dallo stesso direttore delle Poste.

Una gita a Venezia

Parenzo 8

Come già vi preannunziai, domenica nel pomeriggio, per iniziativa del marchese Benedetto Polesini, presidente della Società Operaia, si radunarono dei vari sodalizi del luogo e stabilirono di organizzare una gita cumulativa a Venezia nei giorni 7 e 8 giugno p. v.

Ufficiale austriaco ucciso in duello

Vienna 8

Stamane ha avuto luogo un duello alla pistola, tra il tenente Weis, addetto alla sezione aereonautica e il capitano Zboroski. Il tenente Weis è rimasto ferito, ed è poi morto in seguito alle medesime ferite.

Nell'esercito tedesco

Berlino, 8

Un decreto imperiale ordina la formazione per il primo ottobre 1913 di un reggimento di cacciatori a cavallo destinato di guarnigione a Treviri, di una scuola di cavalleria a Soltau, di una scuola di telegrafisti di guerra pure a Soltau e di 50 compagnie di mitragliatrici. Le nuove formazioni sono comprese nel bilancio 1913 e sono indipendenti dal progetto di legge militare attualmente in discussione.

Attentato delle suffragiste inglesi contro il ministro dell'interno

Parigi, 8

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra:

« Si ha oggi notizia che una bomba molto potente è stata scoperta alcuni giorni fa nel gabinetto particolare del ministro dell'interno. Tale attentato, commesso dalle suffragiste, era stato finora tenuto nascosto ».

Il viaggio di Re Alfonso a Parigi e le relazioni franco-spagnuole

Parigi, 8

Un redattore dell'*Echo de Paris* si è recato ad intervistare il presidente del Consiglio conte di Romanones. Questi ha dichiarato che la visita reale era stata progettata fino dall'epoca del Gabinetto Canalejas e doveva costituire il più naturale corollario dell'accordo franco-spagnuolo per il Marocco. Avendo il redattore chiesto se la presenza del Re a Parigi significa la probabilità della conclusione di un trattato di alleanza fra la Francia e la Spagna, il conte di Romanones ha risposto: Il fatto stesso della visita del Re di Spagna ha, credetelo, un significato tanto eloquente e forse anche più chiaro di un documento. Ora che la nostra comune azione al Marocco è chiaramente definita e, come io spero, destinata ai più felici risultati, abbiamo il profondo desiderio di seguire con la Francia una politica di completo accordo.

Il Re e Poincarè alle manovre presso Fontainebleau

Parigi 8

Il Re di Spagna e il presidente della repubblica hanno lasciato il ministero degli esteri alle ore 8.7 e sono giunti alla stazione di Lione alle 8.20 salutati dalle acclamazioni durante tutto il percorso. La stazione era riccamente decorata. Il treno speciale è partito per Fontainebleau alle ore 8.25, ed è giunto alla destinazione alle 9.20. Il prefetto, il generale Virpire e le altre autorità hanno ricevuto il Re e il presidente che sono subito saliti in una Daumont per recarsi sul terreno delle manovre nella valle del Sole presso Fontainebleau. Il Re e il presidente in vettura hanno passato in rivista le truppe; poi il Re ha seguito a cavallo le manovre mentre il presidente vi ha assistito dall'alto di un poggio.

Dopo la sfilata il corteo ha fatto ritorno a Fontainebleau dove i due capi di Stato hanno assistito ai tiri nel poligono di artiglieria.

A mezzogiorno e mezzo il presidente della repubblica ha offerto al Re una colazione al Castello di Fontainebleau.

Violenta tempesta in Grecia
Gravi danni nel Pireo

Atene, 8

Una violenta tempesta imperversante da due giorni in Grecia produsse gravi danni in terra e in mare. Nel porto del Pireo cinque vapori greci ebbero collisioni e subirono gravissimi danni. Dieci grandi maone rimasero distrutte. La nave da guerra *Pinios* urtò contro la costa. La macchina del vapore austro-ungarico *Franz* rimase danneggiata presso Megara, e il vapore fu gettato alla costa. Il vapore greco *Argostoli* per poco non si incagliò dinanzi a Gytbion. Il vapore *Iperokhi*, avente a bordo 300 soldati provenienti dall'Epiro, corse un grande pericolo dinanzi alle Leucadi; le onde asportarono tre soldati. Il vapore inglese *Lady Sunder*, della Compagnia Houdson di Suderland, naufragò a nord di Corfù. I contadini salvarono lo equipaggio. Il macchinista si è annegato. L'uragano produsse grandi danni anche a terra, ove parecchie case crollarono e gran numero di alberi furono sradicati.

Prossimo congresso internazionale delle Camere di Commercio

Bruxelles 8

S'è qui riunito il comitato permanente del congresso internazionale delle Camere di commercio e delle associazioni commerciali e industriali. Erano presenti i delegati delle Camere di commercio e delle associazioni di tutti i paesi. In rappresentanza dell'Italia intervennero il senatore Salmoiraghi presidente della Camera di commercio di Milano e il segretario generale di questa avv. Baldassare.

Si è fissato che il sesto congresso internazionale delle Camere di commercio e delle associazioni commerciali e industriali si terrà nel giugno 1914 a Parigi. In quella occasione a cura della Camera di commercio di Parigi saranno organizzate visite alle officine di Creuzot e alle città di Reims e di Lione. E' stato pure fissato un ordine del giorno pel prossimo congresso.

Audace furto di opere d'arte

Firenze, 8

(g. l. m.) — Ieri sera verso le 22, approfittando dell'assenza del custode, ignoti ladri sono entrati nel Museo Bandini di Fiesole, museo inaugurato appena da quattro giorni, asportandovi un prezioso dipinto del Beato Angelico: la Madonna incoronata dagli angeli, un S. Giovanni di scuola bizantina e due quadri di minor valore artistico.

Il furto è stato scoperto dal custode che ne ha subito avvisato il maresciallo dei carabinieri, il quale, iniziata una rapida inchiesta e condotto in caserma il custode, ha telegrafato la grave notizia al Ministero della Pubblica istruzione e alle autorità fiorentine.

La scomparsa dei quattro quadri, due dei quali opere veramente notevoli, ha addolorato quanti amano l'arte e quanti avevano visto sorgere finalmente accanto al Teatro Romano e al Museo etrusco un museo artistico nella bella Fiesole.

Il museo, formato in gran parte di opere pervenute al capitolo del Duomo per lascito del canonico Bandini, rimane così privo di una parte non piccola del suo patrimonio chè la raccolta comprende in tutto una cinquantina di opere; opere notevoli in gran parte perchè tra esse vi sono un Paradiso del Botticelli, un calco di Michelangelo, la Nascita di Gesù un profeta di Baccio Bandinelli, due capitelli di Niccolò Pisano e varie opere di Della Robbia.

Bollettino dell'Istruzione

Roma, 8

Il Bollettino dell'Istruzione reca:

In parziale accoglimento del ricorso della maestra Muzzolon contro la deliberazione 24 maggio 1912 del Consiglio scolastico di Padova, con la quale si riconosceva alla ricorrente il diritto a percepire dal comune di Padova lo stipendio quale insegnante in soprannumero per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 1909, si riforma la decisione impugnata nel senso che si riconosce competere alla maestra Muzzolon lo stipendio anche pel periodo dal 3 al 31 dicembre 1909 (?).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . " 21-81
Intercomunale . . . . " 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . " 6

CALENDARIO
9 Venerdì: S. Gregorio Naz.
10 Sabato: S. Giobbe prof.
Leva il sole alle 4.49; tramonta alle 19.25

Il programma della Esposizione italiana in Tripoli

Il Regio Museo Commerciale ci comunica:

E' ora stato pubblicato il programma ed il regolamento della I. Mostra Industriale Italiana in Tripoli, organizzata, come è noto, dal R. Museo Commerciale di Venezia a Tripoli e da un gruppo notevole di industriali e di commercianti Lombardi, con largo criterio di opportunità. Il programma della mostra è il seguente:

SEZIONE I. — *Ingegneria Civile ed Architettura - Progetti - Disegni - Modelli - Fotografie - Pubblicazioni* - ecc. - Ponti - Strade - Acquedotti - Porti - Costruzioni - Ferroviarie - Piani regolatori di città e villaggio - Case operaie - Case civili - Case rurali - Case Commerciali - Case coloniali - Baracche e costruzioni leggiere - Villini - Giardini - Scuole - Ospizi - Ospedali - Edifici pubblici - Stazioni - Alberghi - Mercati e macelli - Lavanderie e bagni pubblici - Tettoie e hangars - Costruzioni in cemento armato, ferro Carpenteria

Lettura Tecnica - Istrumenti di precisione - Carte - Tavole - Accessori per disegno, ecc.

SEZIONE II. — *Materiali ed apparecchi per costruzione*. — Pietre greggie e lavorate - Materiali cementizi - Laterizi - Strutture metalliche - Vetri e cristalli - Vernici e colori - Pavimenti - Rivestimenti - Serramenta - Carte da parati - Coperture - Tubi e canali di ferro, ghisa, grès - Robinetteria - Decorazioni in cemento e stucco - Impianto di illuminazione - Acqua potabile - Ventilazione - Apparecchi di sollevamento e trasporto - Pompe - Betoniere - Mattoniere - Utensili per costruzione, funi, tele, reti metalliche ecc.

SEZIONE III. — *Agricoltura campo sperimentale agrario*. — Macchine agrarie - Attrezzi ed utensili agricoli - Concimi - Sementi e piante - Frutticoltura - Viticoltura - Orticoltura - Floricoltura - Apicoltura - Bachicultura - Avicoltura - Pollicoltura - Tabacco - Industrie agricole - Caseifici - Oleifici - Enologia - Macinazione - Pompe ed altri apparecchi di sollevamento - Motori inanimati (a vento, a scoppio, a vapore, elettrici) - Essiccatoi - Forni - Mostra Zootecnica (fotografia) - Campo sperimentale ecc.

SEZIONE IV. — *Arredamento delle abitazioni*. — Mobili in legno, mobili in ferro, in giunco, in bambù - Stoffe pe rarredamento - Trasparenti - Tendine - Tappeti - Specchi - Tessuti - Coperte da letto - Tovaglierie - Linoleum - Servizi da tavola in terraglia e porcellana - Stoviglie speciali per arabi - Vetrerie e cristallerie - Posaterie - Utensili casalinghi in latta, rame, ferro, smalto, alluminio, legno - Fornelli per cucina - Forni per famiglia - Filtri per acqua - Ghiacciaie - Cucine economiche - Gazogeni - Apparecchi per illuminazione - Apparecchi sanitari - Macchine per lavare e stirare - Macchine da ghiaccio - Aspiratori della polvere - Estintori di incendio - Botti, Damigiane, Stuoie ecc.

SEZIONE V. — *Articoli di prima necessità e trasporti*. — Prodotti alimentari e panetteria - Carni - Pesci - Legumi - Conserve - Zuccheri - Confetteria - Vini - Sciroppi - Olii - Burri e Margarine - Medicinali in genere - Industrie tessili - Lane - Sete - Cotonate e filati - Industrie dell'abbigliamento ed affini - Coralli - Minutterie - Conterie e giocattoli - Industria della carta ed affini - Industria del cuoio - Calzature - Selleria - Tele impermeabili - Coperte - Mezzi di trasporto pesanti e leggeri, a traino animale e meccanico ecc.

SEZIONE VI. — *Colonizzazione - Industrie locali; Pesca*. — Carte fotografiche - Fotografie - Studi e pubblicazioni sulla Libia - Progetti e sistemi d'irrigazione con acqua del sottosuolo - Progetti di bacini e laghi artificiali per l'utilizzazione delle acque piovane - Baracche per accampamenti provvisori degli agricoltori - Tende da campo - Armi ed utensili per ogni genere di caccia - Attrezzi - Remi - Reti - Fiocine ecc. per la pesca del pesce, di frutti di mare, spugne, coralli, perle ecc.

Domande di ammissione e tariffe

Tutti colo che intendono esporre i loro prodotti devono inoltrare domanda di ammissione entro il 30 giugno 1913, con apposita scheda in doppio esemplare diretta alla Presidenza, a Milano Via della Maddalena N. 15, e fare tenere, contemporaneamente, a questa, la tassa d'iscrizione in L. 25 (venticinque) a mezzo vaglia postale.

La tariffa per le aree coperte è fissata in L. 75 per il primo metro quadrato ed in L. 50 per i successivi; e ciò tanto per superficie occupata in senzo orizzontale che in senso verticale su pareti. I prezzi per gli spazi isolati orizzontali, aumentano del 50 per cento.

Le frazioni di metro quadrato saranno computate come metro quadrato intieri. — Tariffe speciali, crediamo saranno riservate ai soci dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale: *Ufficio Tecnico Commerciale*. - Direttore: Signor Bolla Virginio, Reggente la Sede del R. Museo Commerciale di Venezia in Tripoli.

Caratteri della Mostra

Questa esposizione sarà certamente il mezzo più pratico e sollecito per iniziare nella Nuova Colonia l'Espansione Economica Italiana; essa sarà organizzata con criteri puramente commerciali ed industriali dando la prevalenza ai materiali per l'edilizia, macchine ed attrezzi per l'agricoltura, ed altri articoli di prima necessità, e dando modo agli espositori di conoscere i bisogni della piazza e di iniziare i loro affari.

Questa mostra poi non mancherà di costituire un mezzo efficacissimo di propaganda morale presso gli indigeni, mostrando loro la potenzialità produttiva dell'Italia, e certamente attirerà anche l'interessamento degli arabi dell'interno.

La meravigliosa condotta dell'Esercito nostro, che in tutta Italia suscitò ammirazione entusiastica, deve essere coronata e seguita da altrettanta meravigliosa condotta da tutti quanti reggono i destini dell'Italia agricola, industriale e commerciale, e questa mostra sarà la prima manifestazione della nostra penetrazione pacifica.

Questa iniziativa dovuta all'attività lombarda ed a quella geniale e proficua del Museo Commerciale di Venezia, la cui opera venne anche giorni addietro vivamente elogiata alla Camera dei Deputati, ed all'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale che ne costituisce una emanazione intima ed ormai potente di carattere nazionale, oltre che servire d'impulso allo sviluppo dei rapporti industriali, agricoli e commerciali colla nuova colonia, avrà anche uno scopo benefico, destinandosene l'utile in beneficenza.

Prossimo arrivo di Asquith a Venezia

Londra, 8

I giornali hanno la notizia che la nave dell'ammiragliato *Enchantress* ricevette ordine di recarsi a Venezia ad attendervi Asquith, Winston Churchill e il contrammiraglio Moore, per condurli a Malta. Prima di recarsi a Malta l'*Enchantress* farà una crociera in vista del litorale della Dalmazia.

La Mostra di Palazzo Pesaro

La preparazione della Mostra di Palazzo Pesaro continua attivamente nell'imminenza dell'inaugurazione. La Commissione ha quasi compiuto l'esame delle opere e il suo giudizio verrà pubblicato prestissimo.

Alcune delle Mostre personali sono ormai collocate.

La data dell'apertura, fissata per il 18 maggio, non verrà certo prorogata.

La lezione di chiusura all'Università Popolare

Ieri sera, nella sala dell'Ateneo si sono chiusi i corsi delle lezioni con l'annunziata conferenza dell'avv. A. Feder, che spiegò il complicato meccanismo della nuova legge elettorale, dalla compilazione delle liste alla designazione dei candidati, dalla formazione del seggio al tipo della scheda e dalla busta, al problema del lungo tempo che sarà richiesto da tutto il complesso delle operazioni di voto e di scrutinio.

Una bella serie di proiezioni servì a rendere evidenti le cose dette dal conferenziere, il quale fu alla fine molto applaudito.

— A cominciare da giovedì prossimo per tutto il periodo delle vacanze, il servizio di biblioteca della Università Popolare si svolgerà nella sala terrena dell'Ateneo, ogni giovedì, dalle 8.30 alle 9.30 pomeridiane.

Echi del furto Mello
Sospetti vaghi

Dal giorno in cui il furto audacissimo nel negozio Mello fu consumato, destando nella cittadinanza la più viva emozione, la Questura indagò febbrilmente per venire a capo di qualche cosa di buono. Non potendo impadronirsi di alcun indizio positivo, di alcuna traccia che servisse ad orientare le ricerche, operò degli arresti in massa dei pregiudicati più in vista, rimandandone però in libertà immediatamente i nove decimi.

L'autorità giudiziaria trattenuti i pochi rimasti, dovette dopo alcuni giorni fare come la P. S.; rimetterli in libertà. Soltanto sul conto di tre rimase qualche dubbio e per questi firmò il mandato di cattura. I tre sono Augusto Mantellato, Antonio Garbi e Giovanni Agostinetti, che vennero passati alle carceri di San Marco e salvo impreviste circostanze, dovranno comparire innanzi ai giudici per rispondere del furto in danno dell'oreficeria Mello.

La P. S. ben lungi dall'appagarsi di questo risultato continua nelle sue indagini ed anche nella scorsa settimana agenti e funzionari si recarono in parecchie città dell'Alta Italia, per compiere talune investigazioni che, si reputavano necessarie. Sarebbe necessario che almeno un oggetto di quelli rubati capitasse nelle mani della Polizia, perchè questa potesse nutrire la speranza di arrivare alle mani ladresche, da tanto tempo e con tanta fatica ricercate.

Nel Dipartimento
Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa: 1. che il Faro di Capraia, al n. 276 dell'elenco, funziona temporaneamente a luce fissa; 2. che il Fanale della diga rettilinea di Livorno, al n. 271 dell'elenco, riprende le caratteristiche normali.

Società, riunioni, assemblee

Assoc. Agenti di Commercio

Questa sera alle ore 21.30 nella sala annessa al Teatro « La Fenice » avrà luogo l'assemblea straordinaria dell'Associazione mutua agenti di commercio.

Varie di Cronaca

Laurea

Ieri nella Università di Padova conseguiva la laurea in legge l'egregio giovane Giuseppe Rocca-Lucca, ottenendo un brillantissimo risultato, con splendida votazione.

La sua tesi sulle *Capitolazioni*, venne accolta con elogio dalla Commissione esaminatrice. Congratulazioni vivissime.

Oltraggia i vigili

Vincenzo Amorevoli fu Andrea d'anni 69, pittore, dimorante a Castello, in Salizzada Sant'Antonino, essendo di cattivo umore veniva a questione con un vigile per una osservazione di questi e finiva con l'insultarlo, anzi finiva per questo coll'andare alle carceri di San Marco.

In fuga con la birra

Dalla fabbrica di birra « Spiess » alla Bragora, furon visti l'altro giorno, tre individui che se la svignavano portando a vicenda una cassa presumibilmente piena di bottiglie di birra. Furono rincorsi da qualcuno del personale ed allora i tre galantuomini abbandonarono il fardello e scapparono. Uno di essi per sua disgrazia non era così lesto di gambe come gli altri e fu preso e accompagnato senz'altro al Commissariato di P. S. di Castello. E' certo Arturo Boer fu Carlo d'anni 26, fuochista dimorante in Via Garibaldi.

Barca sparita

Il battellante Antonio Callegaro fu Ambrogio d'anni 49, denunciò ieri al sestiere di San Polo, che ignoti ladri gli avevano rubato una barca, mentre questa era ormeggiata ad una riva di Rio Dolfin e lui si era per poco assentato.

L'arresto di un barsaiuolo

Dagli agenti di P. S. di Dorsoduro fu tratto in arresto la notte scorsa il facchino Ernesto Arraldo d'anni 27, abitante a San Croce 693, ch'era ricercato come autore del borseggio di un portafoglio con lire 25 in danno del signor Luigi Gavagnin d'anni 35, abitante a Dorsoduro 422.

Arresti vari

Tal Luigi Alzetta fu Giuseppe d'anni 25, fu arrestato la notte scorsa dagli agenti di P. S. di San Marco, perchè vi era contro di lui un mandato di cattura.

✱ Per misure di P. S. furono arrestati pure certi Giovanni Francovich d'ignoti d'anni 20 da Trieste e Tommaso Bravazzi di Andrea d'anni 25 da Casale sul Sile.

La beneficenza

Una piazza nell'Orfanotrofio femminile

In base allo Statuto 4 agosto 1903 della P. F. « Elisabetta Kerstorf Planat de la Faye » è aperto il concorso per tutto il corrente mese di maggio ad una piazza nell'Orfanotrofio femminile della città a favore di una fanciulla povera veneziana. Detta piazza si intitola: « Comune di Venezia per la Pia Fondazione Madama Planat de la Faye ».

I concorrenti dovranno presentare i documenti al Segretario della P. O. presso la Divisione V. del Municipio di Venezia.

✱ All'*Infanzia abbandonata*: Da persona che desidera conservare l'incognito vennero elargite L. 10.

✱ Alla *Colonia Alpina*: Ad onorare la memoria della compianta signorina Ada Ongania la famiglia Ongania offre lire 40 per un letto da intestarsi alla defunta: — il signor Arturo Cristofoli offre lire 40 per un letto da intestarsi a Teresina Rossetti nata Rohr.

✱ Alla *Nave-Asilo Scilla*: L. 10 dalla signora Augusta ved. Millin e figli in morte del cav. Giovanni Bennati de Baylon.

Echi di cronaca

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8 Maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è sull'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	52.22	55.89	55.83
Termometro centigr. al N.	16.1	16.5	185
Umidità relativa	78	79	67
Direzione del vento	S.	E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	0	4

Temperatura massima di ieri 19.4; minima di oggi 15.0. — Marea: 1.a alta 14.0; 1.a bassa 7.0; 2.a bassa 18.40.

Stato Civile

Nascite

Del 4. — Città: Maschi 5; femmine 3. — Totale 8.

Del 5. — Città: Maschi 5; femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 1; femmine 1. — Totale 12.

Del 6. — Città: Maschi 6; femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 2. — Totale 14.

Del 7. — Città: Maschi 3; femmine 8 — Nati in altri Comuni: Femmine 1. — Totale 12.

Matrimoni

Del 4. — Meneghetti Luigi falegname con Lucatello Vincenza casalinga, vedovi. - Caldiera Sisto ch. Ezio regio impiegato con Falsier Aurora Emma civile, celibi. — Da Re Mario muratore con Citran Anna sarta, celibi. — Sonelli Marco meccanico con Paresini Giuseppina casalinga, celibi. — Angeli Carlo impiegato privato con De Micheli Rosa civile, celibi. — Carrer Giacomo carpentiere con Benvenuti Giovanna sarta, celibi. — De Lazzari Gaetano bracciante con Lussini Filomena casalinga, celibi. — Giorgiutti Ugo ragioniere con De Pauli Margherita civile, celibi. — Dal Molin Luigi negoziante con Sgai Pia casalinga, celibi.

Del 5. — Salbante nob. march. Lorenzo possidente celibe con Graziani Emilia possidente vedova. — Gorini Federico direttore tecnico municipale con Caprioli Maria casalinga, celibi. — Salvatori Armando meccanico con Lunazzi Filomena modista, celibi. — — Ficarra Antonio maestro di casa con Mazzolin Angela casalinga, celibi. — Grifi Ernesto ragioniere con Taboga Malvina civile, celibi.

Del 6. — Mingaroni Alberto carpentiere con Costanzi Rosina decoratrice, celibi. — Battistuzzo Pietro gondoliere con Berto Marina Emilia casalinga, celibi.

Del 7. — Fenizi Mansueto capomastro con Chiribiri Antonia sarta, celibi.

Celebrato in Villanova di Camposampiero il 17 aprile 1913: Cantele dott. Girolamo chimico con Paccanaro Ida Cesarina civile, celibi.

Celebrato in Dolo il 16 aprile 1913: Longo Edoardo cameriere con Longo Maria casalinga, celibi.

Celebrato in Meolo il 20 aprile 1913: Davanzo Pietro impiegato d'hotel con D'Alberton Noemi civile, celibi.

Celebrato in Adria il 23 aprile 1913: Beneton Antonio Michele caffettiere con Trabucco Emilia Luigia casalinga.

Decessi

Del 4. — Tommasin Ferracini Luigia di anni 80 vedova casalinga di Venezia — Furlan Santina d'anni 76 nubile possidente di Venezia — Dalla Tezza Giovanna ch. Anna d'anni 58 coniugata casalinga di Venezia — Azzi cav. Ercole d'anni 58 coniugato II. ingegnere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine una.

Del 5. — Ferrei Caterina d'anni 74 nubile possidente di Venezia — Mioni Luigia di anni 10 di Venezia — Mazzoleni G. Batta d'anni 31 coniugato gioielliere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1

Del 6. — Buranella Simioni Maddalena d'anni 84 coniugata ricoverata di Venezia Soravia Amalia d'anni 17 nubile casalinga di Venezia. — Mulachiè Angela d'anni 16 nubile casalinga di Venezia. — Rossetto Giuseppe d'anni 85 celibe r. pensionato di Venezia — Gatti Giorgio d'anni 75 coniugato prestinaio di Trieste. — Dario Mario d'anni 12 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5. Femmine 2.

Del 7. — Zago Bari Maria Luigia d'anni 82 vedova casalinga di Venezia — Tiozzo Sambo Maria Angela d'anni 77 vedova casalinga di Venezia — Bertolini Conchetto Angela d'anni 73 vedova r. pensionata di Venezia — Pellarin Ernesta d'anni 15 nubile casalinga di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

L'imponente comizio Pro Schola

MESTRE — Ci scrivono 8:

Alle ore 15 e mezza di oggi ebbe luogo nella Chiesa Arcipretale di Mestre l'annunciato Comizio « Pro Scuola ».

Una folla veramente imponente di oltre tremila persone, si assiepò nel vasto tempio di S. Lorenzo molto prima dell'ora fissata per il comizio.

Il Comizio assunse una importanza straordinaria e inaspettata.

Fra gli intervenuti era un gruppo di trecento padri di famiglia di Martellago.

Nel centro della Chiesa prende posto una numerosa e larga schiera di maestri e maestre dei comuni di Mestre, di Mirano, Salzano, Spinea, Martellago, Zellarino, Mira ecc. Alcune maestre ed alcuni maestri di Mestre giustificarono l'assenza dicendosi dispiacentissimi di non poter prendere parte al Comizio causa precedenti impegni.

Nel palco siedono: mons. Buso di Chirignago, don Antonio Pavon, arciprete di Mestre, Giulio Fornoni sindaco di Favero, il Comm. Paolo Errera sindaco di Mirano, Giulio Arnould, sindaco di Spinea, dell'Associazione magistrale Calvi il vice-presidente prof. Galzignato e mons. Bacchion, il sac. Brusattin presidente della Direzione diocesana di Treviso, dott. Covita segretario di Spinea, avv. Cappellotto deputato scolastico provinciale, rag. Corazzin, commendator Saccardo e prof. Carpanese, Aurelio Busetti, dottor Cesare Ticozzi, Trevisan sindaco di Martellago, cav. Frisotti, conte Malvolti, avv. Morelli, Carlo Allegri, consigliere provinciale scolastico, Centelli, sacerdote Agnoletto, dottor Giulio Allegri dottor Antonio Fornoni, prof. Mazzarolo Romanello ecc.

Notiamo anche molte signore.

All'unanimità venne chiamato a presiedere l'adunanza il comm. Saccardo. Questi fa subito rilevare tutta la importanza del problema posto all'ordine del giorno e che trova consenzienti anche le persone più cospicue del partito alleato.

Mons. Brusattin porge il saluto augurale della Direzione diocesana di Treviso e monsignor Pavon quello della città di Mestre.

Il segretario del comitato legge le adesioni di S. E. il vescovo di Treviso, del prof. Pesenti della direzione diocesana di Venezia, anche per l'associazione magistrale « Jacopo Bernardi », dell'avv. Prandstraller sindaco di Noale, del cav. Pazienti sindaco di Mira, dell'avv. Gastaldis, del cav. Zajotti, dell'avv. Bisacco e di altre personalità.

Ha quindi la parola l'oratore ufficiale prof. avv. Italo Rosa. Egli tratta magistralmente l'argomento con profonde considerazioni filosofiche, didattiche e morali, e facendosi assai applaudire.

L'avv. prof. Cappellotto accenna quindi all'opera deleteria di *Minerva* ed è pure applaudito.

Il sacerdote Agnoletto propone un elaborato ordine del giorno che riassume tutto il complesso problema della scuola e che viene approvato da tutta l'assemblea.

Il comm. Saccardo chiude l'imponente comizio con indovinate parole di felicitazione e di augurio.

Ub comitato pro prossimi festeggiamenti

MIRANO — Ci telegrafano 8:

Stasera, invitati dal Sindaco comm. Errera, convennero nella sala consigliare del Municipio molti esercenti del Paese ed alcuni cittadini, allo scopo di formare un Comitato per pubblici divertimenti da darsi nel prossimo autunno.

Il Comitato, dopo uno scambio di idee fra gli intervenuti, si è costituito e si è messo subito all'opera, raccogliendo seduta stante parecchie adesioni.

Consiglio Comunale

PORTOGRUARO — Ci scr, 8

Nella seduta di iersera è stato approvato: in seconda lettura l'ammissione degli spazzini comunali alla prima categoria per il conseguente aumento di salario; il contributo di lire 5400 all'Istituto filarmonico, cui oggi manca il maestro di musica; il concorso del Comune pro Istituto Nazionale per gli orfani dei militari in Roma.

Furono inoltre ratificate le deliberazioni della Giunta per la copertura della fossa agli spalti e per la vendita di seicento piante del bosco Frassinello.

E' stata approvata la continuazione dell'attuale Consorzio veterinario; l'istanza di Bergamo Alberto per l'aumento da mille a 1500 lire per il servizio di corriera; l'aumento del contributo da 275 a 400 lire per la fabbrica di ghiaccio del signor Angelico Turchetto con l'onere della somministrazione gratuita del ghiaccio ai poveri e finalmente fu approvato il preventivo 1913.

Fu invece sospesa la deliberazione relativa al servizio di navigazione Portogruaro-Caorle.

Morto in guerra

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 8

Il paese che il 24 marzo festeggiava i suoi reduci, piange ora la dolorosa morte del soldato Rubin Giuseppe, caduto il 14 aprile a Bengasi.

L'infausta notizia fu ufficialmente annunciata alla famiglia dal nostro Sindaco sig. Corazza, con le condoglianze di tutto il paese e del reggimento cui il povero giovane apparteneva.

PADOVA

Un sergente del 7.° Lancieri che tenta annegarsi

PADOVA — Ci scrivono 8:

Stamane il sergente maggiore maniscalco del 7. lancieri « Milano », Luigi Torricelli, transitava colla sua signora per ponte dei Tadi quando improvvisamente scavalcava il parapetto gettandosi a scopo suicida in Bacchiglione.

La moglie sua terrorizzata chiamò aiuto: accorse gente e lo sciagurato fu tratto a riva salvo presso il ponte di ferro. — Con una vettura fu quindi trasportato all'Ospitale militare.

Il Torricelli era da qualche tempo affetto da grave malattia, tanto che dovette sottostare ad una operazione chirurgica che per quanto bene riuscita gli lasciò una imperfezione. In ciò va ricercata la causa del suo disperato tentativo.

Il Torricelli tentò altra volta di suicidarsi con una rasoiata alla gola a Spilimbergo, mentre il suo reggimento si trovava colà per le annuali esercitazioni

Si tratta di disgrazia

Dalla autopsia è risultato che la morte di quell'Antonio Manzato trovato — come v'abbiamo riferito — cadavere sulla via ad Agna è dovuta a disgrazia. Rincasando ubriaco cadde sbattendo la testa al suolo e ferendosi mortalmente. Scompare così qualsiasi ipotesi di delitto.

Un maggiore del genio dinanzi alla Commissione di disciplina

Stamane presso il nostro Comando della Divisione s'è riunita la Commissione disciplinare per decidere sulle eventuali responsabilità in cui sarebbe incorso il maggiore del genio militare cav. Ferdinando Pecco per le irregolarità tecniche ed amministrative rilevate dalla Commissione di inchiesta lo scorso anno nella gestione da lui diretta della costruzione d'opere militari in quel di Vago di Cadore e sul monte Fudaio.

Il cav. Pecco è difeso dal tenente colonnello cav. Berardi del 56. fanteria.

I lavori della Commissione non sono ancora terminati.

VERONA

Per la battaglia di S. Lucia

VERONA — Ci scrivono, 8

La commemorazione dei prodi caduti nella battaglia del 6 maggio 1848 si farà quest'anno domenica 11 corrente.

Il corteo si formerà in Piazza V. E. e preceduto dalla Banda Cittadina partirà per Santa Lucia alle ore 7 antimeridiane uscendo da Porta Nuova.

Oratore, sarà l'on. prof. avv. Luigi Messedaglia.

Vi interverranno tutte le Associazione patriottiche, le scuole, gli istituti maschili e femminili, musiche, fanfare e molte rappresentanze di società.

Spettacolo studentesco all'Arena

Domenica prossima in Arena, avremo un interessante spettacolo con attraente programma di varietà. Esso sarà organizzato dai nostri studenti a beneficio del Comitato per le onoranze ai Reduci ed ai caduti in Libia

Avranno luogo, corse al galoppo, corse ciclistiche, gare aereonautiche.

Altri spettacoli

Per Verona, sono in vista altri interessanti spettacoli

Al Filarmonico avremo in tournée la « Gorgona » di Sem Benelli, quindi un grande concerto Pro Lattanti; al « Ristori », avremo la compagnia Vannutelli ed a Villafranca un grande concerto Verdiano nel giardino del cav. Marcello Fantoni

Disgrazie e furti

In Borgo Trento, il ragazzo Salvatore Salvetti, di anni 4, attraversando la strada con un gelatipo fra le mani fu investito da una automobile. E' stato subito soccorso e condotto all'ospedale poichè si era ferito alla testa.

✱ I ladri durante l'ora di ufficio sono penetrati furtivamente nella abitazione del maresciallo del Genio, Alessandro Anelli ed hanno rubato una bicicletta nuovissima del valore di lire 250.

✱ Dalle rispettive case sono scomparsi da parecchi giorni il tappezziere Arturo Mazzi di anni 50 ed il ragazzo Marsiglio Pontaroli di anni 15.

Oggi stesso è giunta notizia che il Pontaroli è stato fermato a Brescia

Un cacciatore di nidi

Angelo Mantovani di Anglari salito su di un albero per prendere un nido, precipitò al suolo e si ruppe un braccio.

Venne perciò condotto al nostro ospedale

I migliori schermitori della guarnigione

Oggi sono stati annunciati i nomi dei vincitori delle gare divisionali di scherma che hanno avuto luogo per eliminazione in questi giorni nella caserma dell'8.o artiglieria alla presenza del tenente generale Petitti di Roreto comandante della Divisione.

La Giunta era presieduta dal maggiore generale Ciancio.

Ecco i risultati definitivi:

Fioretto e Spada da terreno:

1.o premio: Remontoir d'oro al tenente sig. Umberto Barbieri - 6.o reggimento Alpini (Verona).

2.o premio: Gemelli d'oro al ten. Ferruccio Fietta - 9.o Reggimento artiglieria da Fortezza (Mantova).

3.o premio: Valigia al capitano Fontana Giovanni del 2.o Regg. Art. montagna (Vicenza).

Diploma di 3.o grado: sottotenente Scopetta Altemario del 72.o fanteria. — id. Pontiero Vasco dell'80.o fanteria — capitano Fusco Nicolò del 10.o Bersaglieri.

Sciabole:

1.o premio: Remontoir d'oro al capitano Fontana - 2.o reggimento artiglieria da Montagna (Vicenza).

2.o premio: Gemelli d'oro al sottotenente Casella Luigi 8.o artiglieria da campagna (Verona).

3.o premio: Necessaire toilette tenente Bernardino Sgobba - Batteria a cavallo (Verona).

Tenente Barbieri Umberto dell'8.o Alpini — Sottotenente di complemento Nani Micenigo Antonio del « Padova » cav. — Ten. Fietta Ferruccio del 9.o artiglieria.

Il Segretariato dell'Emigrazione

Al Segretariato della Emigrazione ha avuto luogo la solenne annuale adunanza con l'intervento del presidente avv. cav. Vaccari e di molte altre autorità e rappresentanti dei vari enti locali.

Letta la relazione del 1912 si passa alla votazione dell'ordine del giorno seguente il quale viene approvato all'unanimità:

« L'Assemblea considerato che le pratiche finora esperite dal Consiglio del Segretariato, non ostante la sagacia, lo zelo e la costanza con le quali furono condotte a nulla approdarono, raccomanda che si ritenti la prova con nuovi e più efficaci mezzi, e in particolare adoperandosi alla costituzione di un Consorzio tra Commissariato dell'Emigrazione, Comitato della Dante Alighieri, Segretariato dell'Emigrazione e altri Enti locali, come si è fatto con ottimo esito a Bologna. »

Quindi si passa all'approvazione del Conto Consuntivo 1912, preventivo 1913 e si delibera di far parzialmente pagare ai Comuni le traduzioni di atti di stato civile riguardanti gli emigrati.

Si procede infine alla elezione parziale del Consiglio.

Vengono eletti i signori: Bonomi da Monte cav. Giuseppe, Saladini de Moreschi nob. Cesare, Ferrante-Capetti avv. Luciano.

Quindi la seduta è tolta.

Precipita dal terzo piano
Morto sul colpo

(*per telefono*) — Antonio Mastella cinquantenne, possidente, di Monteforte, sporgendosi da una finestra al terzo piano per afferrare le imposte onde chiuderle perse l'equilibrio e precipitò nel cortile. E' morto sul colpo. Lascia moglie e figli. La impressione in città è grande.

Sopraluogo si sono recate le autorità.

UDINE

Ricevitore postale sotto processo

UDINE — Ci scrivono 8.

Ieri il sostituto procuratore del Re avv. Tonini, aiutato dal cancelliere Faleschini, si recava a Ragogna per un'inchiesta a carico di quel ricevitore postale Carlo Beltrame, responsabile di incetta d'emigranti transoceanici, per la linea di Chiasso, a mezzo di società non autorizzate.

Il provvedimento dell'autorità giudiziaria è vivamente approvato.

L'Accademia di Udine in seduta

Per domani sera è annunciata una seduta dell'Accademia di Udine. All'ordine del giorno sono importanti letture del professor Battistella e del prof. Trinko.

Trasloco

Con vivo rincrescimento è stata appresa la notizia che l'egregio sig. Sanguinetti, cassiere di questa filiale della Banca d'Italia, è stato traslocato, come cassiere principale, alla filiale di Livorno.

All'egregio funzionario che in tanti anni di permanenza tra noi seppe farsi amare e apprezzare, vadano i nostri migliori auguri.

Verso il Commissario regio?
Dimissioni

SPILIMBERGO — Ci scrivono; 8

(Ztrg). — Siamo in grado di affermare che a tutt'oggi i consiglieri dimissionari sommano a quattro! Essi rispondono ai nomi di: Ciriani avv. Marco, Griz Napoleone, Cimatoribus Antonio e Durigon Lorenzo.

Sembrano certe anche le dimissioni del Co. Guido Spilimbergo, di Colonello Sante e di Cominotto Valentino.

Così avremo sette consiglieri i quali declinano il mandato conferito loro dagli elettori, prima di insediarsi!

Le dimissioni sono oggetto di commento e di discussione.

CODROIPO — Ci scrivono 8:

Furto di una bicicletta. — Ieri sera dalle ore 8 alle 9 venne rubata nell'atrio di questa stazione ferroviaria una bicicletta del valore di lire 100 circa di proprietà del manovale ferroviario alassi Enrico di Giovanni.

La cosa venne denunciata al maresciallo dei Carabinieri.

Costruzione di un hangar. — Si dice che l'Amministrazione militare costruirà un « hangar » sulle praterie di Rivolto in prossimità dei forti.

PORDENONE — Ci scrivono 8

Cose dell'Ospedale — Il Commissario prefettizio dell'ospitale comm. Borgomanero, su proposta del valente direttore dello Istituto prof. Valau ha nominato a medico assistente nel reparto Chirurgia il dottor Corti Eugenio di Pavia.

Il nuovo Teatro Sociale — Ieri sono in cominciati sotto la impresa Pavan Giovanni. I lavori del nuovo Teatro.

Verrà inaugurato nell'autunno del 1914 con un eccezionale spettacolo lirico.

BELLUNO

Gravissimo incendio a Selva

BELLUNO — Ci scrivono, 8

Un gravissimo incendio è scoppiato la notte passata a Pescul, frazione di Selva di Cadore, lungo la valle Firentina.

Il fuoco, propagatosi ad un pagliaio, in breve prese proporzioni vastissime.

Accorsero molti da Selva e dagli altri paesi contermini. Sul sito, con encomiabile sollecitudine, si sono recati anche i pompieri di Santa Lucia (Trentino).

Santa Lucia dista quasi due ore da Pescul.

I bravi pompieri fecero miracoli, e dopo lunghissimo lavoro, coadiuvati dai molti accorsi, riuscirono a circoscrivere l'incendio. Si ignora l'entità dei danni. Si sa solo che sette famiglie sono rimaste senza tetto.

Ancora la Esposizione del Lavoro

Continuano a giungere all'autorità di P. S. denuncie contro i rappresentanti e gli organizzatori della Grande Esposizione internazionale del lavoro, con sede a Palazzo Ricordi, Viale Vittoria, a Milano.

Le denuncie, mano mano che arrivano al bravo commissario Agostinelli, che primo fra tutti ha voluto veder chiaro nella faccenda, vengono trasmesse alla autorità giudiziaria.

Anche dalla Sardegna sono pervenute ieri alla Questura denuncie e domande di informazioni. Ed anche da Venezia sono giunte lettere per informazioni. Pare infatti che anche a Venezia i rappresentanti della Grande Esposizione abbiano lavorato e parecchio.

Due disertori austriaci

Alle guardie di finanza di Misurina si sono costituiti due disertori austriaci, tali Paluska Angelo e Simunck Jaroslam. — Furono consegnati ai carabinieri di Auronzo che alla loro volta li passarono a quelli di Pieve di Cadore.

I due disertori, nelle carceri di Pieve, sono stati sottoposti a lungo interrogatorio. Verranno domani o posdomani tradotti a Belluno, in attesa di informazioni dal Ministero.

Una cooperativa

Raccogliamo la voce che si sta costituendo una nuova cooperativa.

Essa dovrebbe servire per gli impiegati, per gli operai ed anche per i cittadini. Ad essi solo saranno corrisposti alimenti eminentemente di prima necessità, mediante versamento di quote di lire 20 per azione. E gli alimenti verrebbero solo dati a denaro contante: mai a credito.

La iniziativa è stata accolta a Belluno col massimo favore.

Disgrazia

Busetti Guglielmo fu Sante di anni 28, operaio addetto all'impresa Cecconi, mentre lavorava lungo la ferrovia del Cadore — terzo tronco — si prese la mano destra fra due macigni. Riportò una forte contusione che gli fu curata dal dott. Barnabò di Pieve. Salvo complicazioni ne avrà per una ventina di giorni.

Alle gare di Brescia

Apprendiamo che a Brescia, alle gare di tiro, il signor Favretti di Agordo, nel la gara decisiva, è riuscito primo, distanziando il secondo di 13 punti. Vive congratulazioni.

Per l'autonomia scolastica

FELTRE — Ci scivono 8

Al Consiglio Comunale di Lamon si doveva discutere ieri in seconda convocazione l'autonomia o il passaggio della Scuola alla provincia. La maggioranza dei consiglieri sarebbe favorevole alla cessione. La maggioranza del popolo vorrebbe l'autonomia. Da ciò un forte attrito fra gli amministratori e gli amministrati; attrito che molto probabilmente condurrà alle dimissioni del Sindaco sig. Tommasini.

La seduta doveva aver luogo alle otto ant., ma fin dalle 7.30 il palazzo comunale era aperto. Per la circostanza si erano recati sul luogo parecchi carabinieri e il delegato di P. S. dott Cuccumazzo.

Appena la campana comunicò l'ora della riunione, un considerevole gruppo di donne cantando canzoni sacre invase il Municipio e contemporaneamente accorsero dalle sei alle settecento persone, di cui alcune penetrarono nell'interno dello stesso Municipio, altre si fermarono sul piazzale sottostante.

Il Sindaco Tommasini, vista la mala parata, invitò la forza a far allontanare dall'aula consigliare i numerosi presenti. Ciò si riuscì a fare nonostante una certa resistenza da parte del popolo. Si ebbero a lamentare alcune lievi ferite.

La folla continuò per tre ore a dimostrare contro il Consiglio Comunale, il quale decise di rimandare la trattazione di quest'oggetto ad un'altra seduta.

TREVISO

Un'audace aggressione
L'arresto del malandrino

TREVISO — Ci scrivono, 8

Giunge notizia da Pederobba che stanotte in una camera dell'albergo alla Stazione di Levada è accaduto un fatto di eccezionale gravità, data l'indole pacifica di quella borgata.

Un tal Antoniazzi Angelo che era coricato con la moglie, verso l'una fu svegliato di soprassalto da un individuo che gli saltò al collo. Alle grida d'allarme della moglie dell'aggredito, il malfattore abbandonò la sua vittima e si diede a precipitosa fuga.

Tosto avvertiti i Carabinieri, in seguito ad indicazioni e connotati, dell'aggressore, arrestarono un giovanotto di Covolo, muratore, del quale però ancora non si fa il nome. Sembra trattarsi di un audace ladro, che dopo aver rubato dal cassetto del banco dell'albergo, in una stanza a pianterreno, tentò un colpo più ardito nel la camera dei coniugi Antoniazzi: scoperto, assalì la sua vittima per impedirgli di gridare: però fece i conti senza la moglie dell'aggredito che gridando mise sossopra l'albergo e mezzo il paese.

Funebri Zoppelli

Stasera alle 17 seguirono gli imponenti funerali all'avv Giuseppe Zoppelli, assessore comunale. Alla mesta cerimonia partecipò gran folla di autorità e cittadini di ogni classe, rappresentanze di istituti, scuole etc.

La bara era coperta di ricche corone ed altre ghirlande di fiori in gran numero erano portate a mano e posavano su un carro al seguito.

Reggevano i cordoni della bara, ch'era preceduta dai pompieri in alta tenuta e dalla musica cittadina ed era seguita dalla bandiera del Comuni i sigg. Patrese Sindaco, avv. Benedetto Neri giudice del 2.o Mand., dott. C. A. Ricci assessore anziano, avv. Ettore Centa per gli Avvocati e Procuratori, cav. avv. Pelich consigliere delegato per il Prefetto, avv. cav. Bortolussi presid. del Tribunale, prof. cav. Bentivoglio Procuratore del Re anche in rappresentanza della Procura Generale del Re di Venezia, avv. Giorgio Radaelli per la famiglia.

Durante il passaggio del corteo, si chiusero i negozi. Alla barriera Vittorio Emanuele il corteo sostò e parlarono in elogio al defunto, il Sindaco Patrese, l'avv. Neri pretore del 2. Mand. e l'avv. Radaelli ringraziando gli intervenuti alla imponente dimostrazione, in nome della famiglia e degli amici

Scuola Libera Popolare

Alla Scuola libera popolare domani sera venerdì il dott. prof. Oreste Carniello continuerà la seconda lezione sul tema: « L'economia politica ».

Un audacissimo furto in pieno giorno
30.000 lire di gioielli involati

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8

Sotto i portici di piazza del mercato, ha negozio di orificeria il sig. Carlo Bissacco. Il negozio è distante dall'abitazione del Bisacco di un centinaio di metri, per cui all'ora del pranzo il Bissacco chiude il negozio lasciando esposta la mercanzia nelle vetrine.

Oggi verso le una e mezza, un figlio del Bissacco passò casualmente di là e con sorpresa vide la porta aperta. Avvicinatosi constatò ch'era scassinata; gettato lo sguardo entro il negozio, constatò uno svaligiamento completo di tutti i preziosi, per l'importo di circa trentamila lire.

Corse ad avvertire il padre e la famiglia. Tosto l'allarme venne dato in città, e il cav. Montini Gio. Batta che abita poco discosto mise a disposizione della P. S. accorsa tutta col vice commissario dottor De Giorgi ed il tenente dei carabinieri Marchelli, la sua automobile.

Sulle indicazioni di qualcuno che aveva visto dei forestieri aggirarsi presso il negozio e sparire per Borgo Bassano si dettero alla ricerca dei ladri. Mentre l'automobile esplorava verso Bassano, in Borgo omonimo si arrestava una persona di Venezia e la si conduceva nella caserma dei Carabinieri, perchè forestiere e senza recapito. La persona della quale tacciamo il nome disse di essere alle dipendenze dello stabilimento tipografico Olivotti, ciò che risulta vero, e fu trattenuto. Intanto ritornava l'automobile con due.... piccioni, accolti da urla e fischi dalla folla. I due arrestati assoggettati ad un primo interrogatorio giustificarono l'esser loro e negarono il furto. Uno è certo Perazzolo d'anni 29 da Monselice, merciaio ambulante ed il secondo Ferrari Federico d'anni 33, rivenditore ambulante da Mole. Indosso ad essi fu trovato nulla.

I due furono trattenuti. Commissario e carabinieri ripresero le ricerche.

Dal Commissario di P. S. sono stati sequestrati gli astucci vuoti dei gioielli, abbandonati dai ladri.

(*per telefono*). — All'ultim'ora apprendiamo che i due individui trattenuti in arresto e passati poi alle carceri, furono visti da certo Ongarato e da due ragazzi, in luogo appartato della strada bassa di Borgo Bassano, a spogliare i porta gioielli dai preziosi. Messi a confronto dei testimoni furono da questi riconosciuti. Però non si sa dove abbiano nascosto la refurtiva. Dubitasi che con loro ci fosse un terzo e che questi sia riuscito a sparire con il bottino.

Le ricerche continuano.

Un neonato abbandonato
dentro una sporta

Stanotte davanti al Civico Ospitale il capo delle guardie notturne sig. Solimbergo Eugenio, facendo la solita ronda, trovò davanti all'Ospitale una sporta. Raccoltala vide con rara sorpresa che conteneva un bambino vivo dell'apparente età di poche ore.

Suonò il campanello dell'Ospitale consegnando al medico di guardia il povero piccino.

L'autorità indaga per iscoprire la sciagurata madre.

Una morte sospetta

CONEGLIANO — Ci scrivono 8:

In questi giorni cessava di vivere certo Rossi Vittorio di anni 13 garzone di negozio. — Il medico curante dichiarò che causa del decesso fu una peritonite: senonchè in questi giorni corsero delle voci affermanti che il Rossi sarebbe morto in seguito a sevizie subite per opera di un suo compagno di lavoro.

Tali voci giunsero all'orecchio dell'Autorità Giudiziaria, la quale ha oggi ordinato la esumazione del cadavere e l'autopsia del decesso.

ODERZO — Ci scrivono 8:

Attestato di benemerenza. — (T.) Al nostro concittadino prof. Artabano Mandruzzato insegnante disegno in questa R. Scuola Tecnica e che da molti anni disimpegna con intelligente cura e assiduità esemplare il servizio meteorologico, in questo osservatorio, su proposta del direttore dell'Ufficio centrale, il Consiglio Direttivo conferiva un attestato di benemerenza. — Congratulazioni

VICENZA

L'assemblea del Circolo "Zanella,, e le prossime feste

VICENZA — Ci scrivono 8:

Stamane alle ore 9 nella sede di S. Corona ha avuto luogo l'assemblea statutaria del Circolo Magistrale « Giacomo Zanella », sezione della « Nicolò Tommaseo », che riuscì numerosa e interessante.

Il presidente conte Roberto Zileri e la segretaria prof. Maria Bianchini hanno dato relazione per l'azione morale e per il rendimento economico del Circolo e si potè così vedere quanti progressi promettenti abbia fatto questo sodalizio negli ultimi tempi.

Quindi il direttore didattico Don Vittorio Battilana di Vicenza ha fatto una esauriente e convincente relazione sul vitale problema del pareggiamento degli stipendi e l'assemblea, accogliendo con plauso le sue conclusioni, fece voti che questo interessante argomento sia posto in prima linea al Congresso nazionale della « Nicolò Tommaseo ».

Accolte quindi alcune modificazioni al Regomento sul Mutuo Soccorso si passò alla elezione delle cariche sociali, confermando tutti gli uscenti, meno il dimissionario prof. Veggian, che venne sostituito dalla direttrice sig. Clotilde Trotto.

Fu infine data comunicazione delle prossime feste in onore di Giacomo Zanella, promosse dal Circolo. Il programma conferma le notizie già per sommi capi da me trasmessevi tempo fa.

La commemorazione solenne sarà tenuta dal co. comm. Federico Pellegrini, assessore della pubblia istruzione di Venezia alle ore 14 del sabato 17 maggio nella grande sala del Civico Museo, con l'intervento di tutte le autorità cittadine.

Dopo la commemorazione le autorità, in automobili, si recheranno a visitare la villetta del poeta dell'Astichello a Cavazzale.

La domenica 18 alle ore 3 partirà un treno speciale concesso dalla Società delle Tramvie Vicentine con le autorità e gli invitati che si recheranno a Chiampo per inaugurare il busto al poeta, opera dello scultore Carlo Spazzi di Verona. L'epigrafe, dettata da Mons. Sebastiano Rumor, dirà in caratteri di bronzo:

Allo ingegno — Fervido cuore — A Giacomo Zanella — Ispirarono — Carmi imperituri.

Amici e ammiratori — Nel XXV della morte — Il 17 Maggio 1913.

Un corteo andrà dalla stazione alla sede del Comune, sulla cui facciata verrà inaugurato l'artistico busto.

Quindi le autorità e gli invitati si recheranno a visitare quelle rinomate cave di marmi.

Alle 12 il municipio offrirà alle autorità una colazione. Alle 15 nella Piazza si terrà un concerto e alle 16 il treno speciale ripartirà per Vicenza.

Per la circostanza — come vi dissi tempo fa — verrà pubblicato un numero unico, nel quale figureranno i più bei nomi della letteratura italiana.

Il concordato pel Piccolo Credito

Finalmente dopo lunghe e laboriose trattative si è concluso un concordato nel fallimento del Piccolo Credito Vicentino.

Gli ex amministratori del Banco offreno ai creditori il 37 per cento. Ora il curatore avv. Vincenzo Fontana convocherà l'assemblea dei creditori per la accettazione e ratifica del concordato.

La nuova Chiesa di Giovenale

Il 21 maggio S. E. Mons. Vescovo si recherà a Giovenale di Schio per la consacrazione di quella nuova artistica chiesa.

Nello stesso giorno verrà inaugurata una bella sede del Circolo Giovanile.

Per quella circostanza si preparanno grandi feste.

Il Consiglio Comunale

Pare ormai certo che il Consiglio Comunale si radunerà il 23 Maggio per la discussione dell'importante oggetto dell'allargamento della cinta daziaria.

Consiglio Comunale
Le deliberazioni della Giunta

SCHIO — Ci scrivono 8

Ecco le deliberazioni prese dalla Giunta Municipale in seduta 7 maggio:

1. Approvazione del processo verbale della seduta consigliare 3 and. — 2. Costituisce una Commissione per gli orari ferroviari nelle persone dei signori: ing. Antonio Bettio, avv. Carlo Fontana, Co. Giovanni Da Schio — 3. Scuola festiva di disegno. Incarica il rag. Carlo Pilati della temporanea assistenza in sostituzione del sig. Guido Dalle Nogare — 4. Acquedotto cittadino. Si iniziano gli studi per accertare le cause dell'intorbidamento delle acque dopo violenti pioggie — 5. Onoranze a Torrebelvicino alla maestra sig.ra Sala-Tozzo. Si aderisce all'invito e si delega a rappresentare il Comune l'assessore Santacatterina — 6. Vendita di foglia di gelso di alberi di proprietà comunale al signor Giuseppe Maulo — 7. Autorizza svincolo cauzione prestata dall'appaltatore del II. lotto dei lavori di Via Umberto I. — 8. Delega per la visita alle scuole comunali gli assessori supplenti Benetazzo e Santacatterina — 9. Delibera accordare la più ampia libertà sia agli insegnanti sia agli alunni delle scuole di recitare o meno una breve preghiera al principio delle lezioni, raccomandando che non vengano esercitate pressioni nè in un senso, nè nell'altro. — 10. Si accorda congedo alla sig. direttrice dell'Asilo e si provvede relativamente alla supplenza — 11. Provvede pel trasporto del deposito delle spazzature dall'attuale ad altra località. — 12. Autorizza la spesa per la provvista di camiciotti per i spazzini comunali, pel fontaniere e di gambali pel canicida. — 13. Prende disposizioni relative ad un diverso ordinamento dell'Ossario e della cella Mortuaria — 14. Prende altre deliberazioni d'ordine interno

Schiacciata da un carro

(*per telefono*) — Oggi a Priabona certa Forbin Teresa di Vincenzo di anni undici rimase schiacciata sotto un carro condotto da certo Pace Battista fu Antonio, di anni 68. Accorsero sul luogo della disgrazia le autorità.

L'omicida è stato arrestato

ROVIGO

Dimostrazioni anticlericali contro mons. Pelizzo
Colluttazioni, arresti

ADRIA — Per telegrafo 8

Nonostante il divieto della autorità il Vescovo Pelizzo, accompagnato da alcuni fedeli si è quest'oggi recato alla cattedrale per l'annunciata commemorazione Costantiniana.

Lungo il percorso alcuni anticlericali improvvisarono una dimostrazione ostile. — Successe un pandemonio con fischi, colluttazioni col carabinieri, arresti. Alla Cattedrale, gremita, parlarono applauditissimi don Giovanni Granella, don Ettore prof. Pagnacco, l'avv. Pietro Grandi, ed in fine il Vescovo Pelizzo.

Alla sera ritornò la calma.

Teatri e Concerti

Concerto Tagliapietra

Per lunedì 12 maggio corr. alle ore 21 nella Sala del Liceo Civico B. Marcello si annunzia un importante concerto (a scopo di beneficenza) del prof. Gino Tagliapietra. Il valente pianista, col concorso dei proff. Martinenghi e Pasquali e dei maestri F. de Guarnieri e Veneziani, svolgerà un programma singolarmente interessante, e si presenterà anche quale compositore in lavori diversi per carattere e per mole. Ecco il programma:

WOLF-FERRARI ERMANNO. — *Trio in fa diesis, op. 7*, per pianoforte, violino e violoncello. - Sostenuto - Largo - Lievemente mosso e tranquillo sempre. — Tagliapietra, Pasquali, Martinenghi.

TAGLIAPIETRA GINO. — I. *Armonia di Campane* - 2. *Don Quischiotte* - 3. *Scherzo Barbaro*, per pianoforte.

F. BUSONI. — *II. Sonata in mi, per* pianoforte e violino. — Tagliapietra, Pasquali

TAGLIAPIETRA GINO. — *IV. Tempo del Concerto in fa*, per pianoforte, orchestra e coro.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Francesco de Guarnieri - Maestro del coro: Vittore Veneziani.

Il coro donne è formato dalle Signore iscritte alla Scuola libera del liceo. — Orchestra e coro uomini: Alunni del Liceo e professionisti.

Biglietto d'ingresso *L. Tre*. — I biglietti si vendono presso i negozi Brocco e Santin, al Camerino Vendita Palchi in Piazza, negli Uffici del Liceo ed alla porta della Sala nella sera dell'esecuzione.

La serata di Teresa Franchini al "Goldoni,,

E' annunciata per stasera la recita in onore di Teresa Franchini. La brava attrice ch'è il migliore ornamento della compagnia che agisce ora al *Goldoni*, che ha un passato di belle vittorie e nella quale il pubblico riconosce tanta versatilità e tanto ingegno, ha scelto per la circostanza *L'Infedele* di Roberto Bracco. La commedia sarà preceduta dal grazioso atto, pure del Bracco. *Ad armi corte*.

Ieri sera per una improvvisa infiammazione alla gola del Fumagalli, si dovette sospendere la recita del *Nerone*. Si diede invece la *Piccola cioccolataia*.

Prossimamente *Teodora* di Sardou.

Rossini

Pubblico affollatissimo ieri di giorno e di sera alle due rappresentazioni del *Quo Vadis?*

L'impresa ha disposto di proseguire le rappresentazioni sino a tutto domenica 11 corrente.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21. — L'infedele.
ROSSINI - 21 - Cinematografo «Quo Vadis ?»
LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE - Cinematografo — Concerto dalle 18 alle 24
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-22.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20.30
CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. Concerto 20.30-23.30.

Ultima ora

Soccorsi di viveri e medicinali a Scutari

Antivari, 8

Il piroscafo italiano *Città di Messina* è giunto alla foce della Bojana, recando a bordo la spedizione italiana di medici, infermieri e con soccorsi di viveri, medicinali e materiale per Scutari, al comando del colonnello medico Rosati. La spedizione del materiale per mezzo del piroscafo fluviale *Scutari* proseguirà per Scutari, risalendo la Bojana. E' giunto pure, con analoga missione, il piroscafo austro-ungarico *Melcovich*.

Il testo dei preliminari di pace accettato dalla Bulgaria

Vienna, 8

La *Neue Freie Presse* riceve da Sofia, in data di ieri: Il Consiglio dei ministri odierno discusse il testo dei preliminari di pace elaborato nella riunione degli ambasciatori di Londra e lo dichiarò accettabile.

Lo stato d'assedio nel vilayet di Smirne

Costantinopoli, 8

E' stato dichiarato lo stato d'assedio sulla costa del vilayet di Smirne.

Nell'arcipelago della Maddalena

Roma, 8

Con regio decreto il cui schema è stato approvato dal Consiglio dei ministri, si provvederà a vietare il transito di tutte le navi mercantili nell'arcipelago della Maddalena, quando le navi non siano dirette agli scali interni.

Il successore di A. De Gubernatis

Roma 8

La facoltà di lettere dell'università di Roma ha provveduto alla cattedra di letteratura italiana rimasta vacante per la morte del prof. De Gubernatis chiamandovi Vittorio Rossi professore della università di Padova.

Per le arti musicale e drammatica

Roma, 8

Tra i decreti sottoposti alla firma reale dal ministro della P. I. è quello che approva il nuovo regolamento della commissione permanente per le arti musicale e drammatica.

Sfracellato dal treno

Bologna, 8

Oggi nel pomeriggio il casellante del passaggio a livello della ferrovia Corticella, mentre ispezionava i binari, trovò in mezzo ad essi il corpo di un uomo orribilmente sfracellato e con la testa staccata dal busto.

Le autorità accorse sul luogo hanno accertato trattarsi di suicidio.

Il corpo del disgraziato è stato trasportato nella camera mortuaria.

Tentato suicidio di un convittore

Viterbo, 8

Stamane mentre i convittori del collegio vescovile uscivano dalla cappella dopo avere sentito messa sono stati scossi da un colpo di arma da fuoco. Il giovane diciassettenne Michele Fontanella, studente del Liceo e facente parte del convitto, figlio del noto proprietario del pastificio di Roma, si era esploso un colpo di rivoltella al cuore.

Il proiettile gli ha perforato il terzo spazio intercostale producendogli una grave ferita.

Il giovane venne subito condotto all'ospedale. Per ora si ignorano le cause che lo hanno spinto al suicidio. Si crede però che lo abbia oltremodo addolorato la morte della madre.

CRONACA ROSA

Ieri mattina, il signor Attilio Cavazzana, ufficiale postale, ha sposato la gentile signorina Ida Tasso. Testimoni della cerimonia nuziale sono stati lo scultore Annibale De Lotto e l'ing. G. B. Guidini.

La cerimonia religiosa si è svolta nella Chiesa di S. Salvadore, officiante il R. P. Bresciani dei Camilliani, zio dello sposo. In Municipio ha funzionato da ufficiale di Stato Civile l'assessore Valier.

Dopo un sontuoso lunch in casa della sposa, la giovane coppia partì in viaggio di nozze, accompagnata dagli auguri dei parenti e degli amici ai quali uniamo le nostre felicitazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.30; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45.
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.50.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 8 Maggio

Kupa a. u., da Fiume con 42 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con 95 passeggeri.

Partenze del 8 Maggio

Kupa a. u., per Fiume.
Venezia a. u., per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 7 Maggio

Babylon germ., da Amburgo.
Swindon ingl., da Cardiff.

Arrivi del 8 Maggio

Molfetta ital., da Trieste.

Partenze del 8 Maggio

Fiorenzo ital., per M. di Savoia, vuoto.
Miltiadis Embiricos ell., per Cardiff, vuoto.
Proteus ell., per Ravenna, vuoto.
John Sanderson ingl., per Costantinopoli.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Siciliano ital. da Methil carbone.
Northam ingl. da Swansea carbone.
Swindon, ingl. da Cardiff carbone.
Izgled ingl., da Barry, carbone.
Caledonia ingl., da Gravesend, carbone.
Prudenza ital., da Barry, carbone.
Hero germ., da Shields, carbone.

SPORT

Il giro d'Italia in bicicletta

La partenza per la seconda tappa

Genova, 8

La seconda tappa del Giro d'Italia, Genova-Siena, si è iniziata con una mattinata fredda, ma bella e con strade buonissime. L'ora del convegno al Lido di Albaro era fissata per le 3,30, e la partenza per le 4,30. Alle 4,30 però cominciarono a giungere numerosi ciclisti, turisti ed automobili private: vengono poi le automobili dei giornalisti e quelle della giuria. Nonostante l'ora mattutina si notano parecchie ed eleganti signore.

I concorrenti arrivano in gruppi e tutti sono assai lieti della giornata favorevole.

Il corridore Pratesi di Livorno, giunto terzo nella prima tappa, escluso dalla corsa per ordine dell'Unione Velocipedistica italiana, eleva le sue proteste alla giuria per il divieto. L'avv. Edgardo Longone, della *Gazzetta dello Sport*, a nome della giuria, risponde che questa deve attenersi alle disposizioni dell'Unione velocipedistica italiana, le quali sono confermate dal suo commissario ligure presente, signor Enrico E. Cala.

Si procede alla consegna dei numeri e alla firma del foglio di partenza e quindi all'indrappellamento dei corridori. I partenti sono 77, essendosi ritirati 22 corridori partiti da Milano, tra cui Gerbi, Albini Pierino, secondo arrivato nella prima tappa, Contesini, Rotta, Guton, Aimo, Erba, Berlotto, Zanchetti.

Alle 5.25'10" lo *starter* dà la partenza.

Pratesi, malgrado il divieto, si è messo egli pure in marcia fuori gara, senza numero, dichiarando che farà controllare regolarmente la sua corsa dai giornalisti e poi, a giro finito, intenterà una causa per le responsabilità della sua esclusione. Il gruppo dei corridori si slancia a grande andatura tra le serpeggianti strade della Liguria.

Il passaggio da Firenze

Firenze 8

Per il passaggio dei corridori partecipanti al giro d'Italia è stato disposto nel piazzale del Re alle Cascine un controllo a firma. Moltissima folla di ciclisti e sportmen assiste al passaggio e fino dalle ore 13 il viale del Re è tenuto sgombro dalla polizia. Il primo gruppo di corridori però passa soltanto alle 15.15. E' alla testa Bosco seguito da Azzini, Pratesi, Rossignoli, Giachi, Canepari, Galletti, Ganna e altri. I corridori firmano in fretta e quindi dopo essersi riforniti partono a tutta velocità per la via di Siena. Alle 15.18'58" passano Grandi, Agostoni, Gremo. Alle 15.25 Bertarelli e poi Cassetta, Albini, Borgarello. Alle 15.30 Dorando.

Dopo il primo passaggio la folla comincia a lasciare il piazzale del Re e ritorna in città.

Seguono altri corridori. Non si è verificato alcun incidente.

Al traguardo di Siena

Pavesi giunge primo

Siena, 8

Molta folla attendeva oggi l'arrivo dei partecipanti al Giro d'Italia. Alle ore 17,54,37 giunge solo Pavesi con bella volata. Il suo arrivo è salutato da uno scrosciante applauso della folla. Rossignoli arriva secondo a due minuti, e cioè alle 17.56,52. Cervi arriva a mezza macchina: seguono Albini, Orioni, Girardengo, Santhià, Azzini e altri.

E' giunto anche Pratesi, il quale, quantunque squalificato, ha percorso regolarmente tutta la tappa, facendosi firmare da testimoni ai controlli. Egli è arrivato dopo il dodicesimo.

Le gare ippiche a Tor di Quinto

La classifica finale

Roma 8

Oggi, all'Ippodromo di Tor di Quinto, si è svolta la terza prova finale del concorso ippico militare con un percorso di tre mila metri con ostacoli. Alle 15.30 sono giunti all'ippodromo il Re e la Regina.

Vi hanno pure assistito il conte di Torino, il ministro della guerra generale Spingardi, il generale Pollio, capo di stato maggiore, e moltissimi altri ufficiali superiori e subalterni. Anche il pubblico era numeroso.

Il percorso della terza prova di 3080 metri, doveva compiersi in sei minuti. Nel percorso erano compresi 17 ostacoli.

Primo ad entrare in pista è stato il tenente Arlotta del «Genova» cavalleria. La gara di campionato è durata dalle 12.45 alle 17, ed i partecipanti sono stati seguiti nella loro corsa con vivo interesse dai presenti.

La Giuria ha stabilito la seguente classifica: 1. sottotenente Menini; 2. tenente Valle; 3. tenente Campanari; 4. tenente Arona; 5. tenente Fenolio; 6. tenente Ruggeri; 7. capitano Pirzio Biroli; 8. tenente Valerio; 9. tenente Barattieri; 10. tenente Barbalarga.

Alle 17 entrano in pista le pattuglie per il corso dei 3000 metri.

Le pattuglie rimaste in gara sono 10 e tutte compiono il percorso brillantemente, sebbene qualcuna abbia lievi incidenti agli ostacoli.

La giuria quindi emette il seguente verdetto di classifica per le pattuglie: 1. Cavalleggeri Umberto I; 2. cavalleggeri di Udine; 3. cavalleggeri di Roma; 4. cavalleggeri Guide; 5. Nizza cavalleria; 6. Lancieri di Aosta.

Alle 17.15 il Re, seguito dal ministro della Guerra generale Spingardi, dai generali Pollio, Frugoni ed altri, dal colonnello Pandolfi comandante della scuola di Tor di Quinto e dai commissari, lascia il palco della giuria per ritornare alla tribuna reale, dove ha luogo la premiazione dei vincitori.

La folla acclama entusiasticamente i vincenti e i Reali alle ore 18.15 lasciano l'ippodromo.

Il "Novara F. C.,, a Venezia

La forte prima squadra del «Novara F. C.» sarà domenica prossima nella nostra città per incontrarsi, sul campo di Sant'Elena, con la prima squadra del «Venezia F. C.».

La gara, che si prevede oltremodo vivace e combattuta, desterà nel pubblico il massimo interessamento e costituirà un degno corollario alle emozionanti partite giuocate in questo scorcio di tempo, sul terreno di Sant'Elena, dal «Venezia F. C.» contro squadre fra le più poderose delle regioni occidentali, quali l'«Internazionale» ed il «Torino F. C.».

Il «Novara F. C.» non ha sinora mai giuocato sui campi del Veneto: la sua bella fama è però giunta egualmente sino a noi attraverso le cronache dei giornali ed è ancor vivo nei nostri appassionati di questo sport il ricordo delle meravigliose affermazioni che i battaglieri novaresi seppero strappare nella presente stagione anche ai clubs più forti ed agguerriti.

Il «Venezia», vista l'importanza dell'avvenimento, si è ben preparato alla battaglia: la sua squadra scenderà in campo al completo, animata dal più grande entusiasmo e dal desiderio di emergere su avversari così poderosi.

Data la forza delle due squadre in lotta e data altresì la molteplicità delle cause che possono influire sull'esito di una gara di calcio, non è possibile pronosticare a chi arriderà la vittoria.

Ambedue le èquipes dispongono di ottime difese e di un buon giuoco d'assieme fondato sulla tecnica quanto sull'irruenza, per cui quello che sind'ora si può prevedere con certezza è soltanto una gara animatissima e ricca di emozioni.

La sconfitta, per un goal a due, subita domenica scorsa dal «Venezia» a Udine contro quell'Associazione del Calcio non può avere troppo valore nel formare un giudizio sulla forma attuale della squadra veneziana: e ciò perchè di fronte agli udinesi giuocarono soltanto 10 uomini e fra questi ben 5 elementi di seconda categoria.

Contro il «Novara» i veneziani si presenteranno nella formazione più completa, per cui non vi ha dubbio che, comunque volgano le sorti del giuoco, essi sapranno ben figurare di fronte agli avversari, offrendo al pubblico il sano godimento di una bella e cortese competizione.

La formazione del «Venezia» è così annunciata: Stritzel, Grassi, Vianello, Kircheorg, Marincich, Dorigo I, Piccoli, Vecchina, Riccobon, Storto e Beghin.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Echi di un incidente automobilistico

Certo Mognol Giovanni di Giuseppe di anni 27, fu condannato dal Tribunale di Padova alla detenzione di mesi 10 e lire 1666 di multa e al risarcimento di danni verso la Parte Civile da liquidarsi in separata sede, per avere in Comune di Carrara S. Giorgio, nel 9 gennaio 1912, per imprudenza nel correre, negligenza nelle norme regolamentari e imperizia nella sua professione di conduttore di automobili, cagionata la morte di Sappa Vittorio, in seguito ad accidente automobilistico, ed il ferimento di Pellegrini cav. Leopoldo e Basevi ing. Augusto.

La Corte conferma. — Dif. avv. Abbate difesa; avv. Indri P. C.

Un finto medico a Vicenza

Certo Mian Giacomo di Basilio d'anni 28, fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla multa di lire 100 per contravvenzione alla legge sanitaria e ad altre lire 100 di multa per avere in Vicenza nel dicembre 1911, esercitato abusivamente l'arte sanitaria facendo prescrizioni mediche ed applicando apparecchi, e per essersi nelle suddette circostanze arrogato il titolo di professore.

La Corte conferma. — Dif. avv. Toderini

Giovane bellunese che maltratta il padre

Certo Viel Luigi di Pietro d'anni 36, fu condannato dal Tribunale di Belluno alla reclusione per un anno, per avere in Quantin di Ponte nelle Alpi, durante 15 mesi anteriori al maggio 1912, usato mal trattamenti al proprio padre Viel Pietro.

La Corte conferma. — Dif. avv. Leci Moreno.

Una truffa a Badia

Modenese Cesare fu Domenico d'anni 34, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 4, giorni 15 e lire 80 di multa, per essersi, in Badia Polesine, nel 15 novembre 1911, con raggiri atti ad ingannare la buona fede di Chinaglia Evangelista, fatto consegnare da costui la somma di lire 30, facendosi credere di essere stato mandato a ritirarla da Ballo Pietro, quale ulteriore caparra per un acquisto di vino fatto in precedenza dal Chinaglia.

La Corte riduce la pena a mesi 4 e giorni 5 col perdono. — Dif. avv. Carazzolo.

Tribunale Penale di Venezia

La condanna dei due ex-facchini municipali

Esaurite fin dalla udienza di mercoledì le testimonianze e le perizie calligrafiche, si è svolta ieri mattina la discussione.

Appena aperta l'udienza, il Presidente cons. Marsoni dà la parola al P. M. avv. Montecchi per la sua requisitoria. E l'oratore della legge, sostiene che i due giudicabili devono essere tenuti responsabili dei reati loro ascritti, tranne quello di furto: analizza le risultanze processuali in fatto ed in diritto; afferma che i due ex-facchini approfittarono del non troppo regolare funzionamento dell'Economato per truffare l'Amministrazione Comunale, e conclude chiedendo la condanna del De Rossi alla reclusione per anni 4, mesi 11 e giorni 15, e dello Sperotti alla stessa pena per anni 3, mesi 1 e giorni 27.

Parlano poi i difensori. L'avv. Bosisio, difensore del De Rossi, conclude domandando una sentenza assolutoria per non provata reità; e l'avv. Marsich, difensore dello Sperotti, dopo aver rilevato che la facilità a commettere la colpa, da parte del suo raccomandato, provenne dalla negligenza altrui, si rimette alla clemenza del Tribunale.

La sentenza viene pronunciata alle dodici e mezza.

Il Tribunale ha ritenuto colpevoli i due imputati dei delitti loro ascritti, tranne quello di furto, ed ha condannato il De Rossi Giuseppe alla reclusione per anni tre, mesi quattro, giorni 25 e lire 291 di multa; e lo Sperotti Amedeo alla stessa pena per anni tre, mesi uno, giorni 27 e lire 145 di multa; in solido alla rifusione dei danni verso l'Amministrazione del Comune ed al pagamento delle spese processuali.

Corte d'Assise di Treviso

Omicida assolta

Ci scrivono da Treviso, 8:

Stamane è comparsa davanti ai giurati quella tal Ceccon Camilla d'anni 28, da Campigo di Castelfranco, moglie a Faggion Antonio, la quale nel 18 luglio 1912 in seguito ad una scena violenta provocata dal suo cognato Domenico Faggion, che rincasando ubriaco giunse perfino a percuotere la propria madre Pilotto Francesca, ebbe a colpire costui con una zappa alla testa e gli produceva una ferita in seguito alla quale il Domenico Faggion moriva dopo una malattia di una diecina di giorni.

La Camilla Ceccon doveva rispondere, dunque, di omicidio oltre l'intenzione ed oggi si è svolto il breve processo all'Assise, presieduta dal Cons. d'Appello cav. De Cesare.

Sostenne l'accusa il Sost. Proc. Gen. cav. Trabucchi, ed alla difesa sedeva l'avv. Girolamo Marta di Castelfranco. I giurati emisero verdetto negativo circa il quesito sull'intenzione di uccidere ed ammettendo la legittima difesa per cui il Presidente pronunciò sentenza di completa assoluzione ordinando la immediata scarcerazione della Ceccon.

Un ex consigliere di Prefettura davanti il Tribunale

Ci scrivono da Rovigo, 8:

Stamattina al Tribunale è cominciato il processo contro l'ex-consigliere di Prefettura avv. Giuseppe Tortora imputato di peculato, appropriazione indebita, truffa continuata, concussione; e contro il cursore e scrivano comunale di Villamarzana G. B. Baruchello, detenuto il primo, libero l'altro.

Il processo desta grande interesse data la notorietà dell'avv. Tortora. L'aula è stata tutt'oggi affollata.

Il Tribunale è presieduto dal Presidente avv. cav. Ceccato; giudici gli avv. Giuffrè e Zuliani; l'accusa è sostenuta dal sostituto Procuratore del Re avv. Ridolfi. Funge da cancelliere Alfredo Coen.

Alla difesa siedono: l'avv. Gino Degan per l'avv. Tortora; l'avv. Umberto Merlin per il Baruchello.

Periti sono i signori: dott. Giovanni De Col d'accusa, e il rag. Paolo Pampalone di difesa.

Buona parte della udienza d'oggi è stata occupata dall'interrogatorio degli imputati.

L'avv. Tortora ha pianto sempre. Si è scolpato con molta abilità dai vari addebiti. — Il processo durerà tre giorni.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 8 Maggio

ROMA, 8. — Cambio per domani 102.28. Cambio settimanale 112.15.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99,05	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	98,75	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	133,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	60,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	497 —	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	488,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,—	126.12 1/2	—,—	—,—	6
Francia	102,25	102,35	—,—	—,—	4
Belgio	101,60	101,75	—,—	—,—	5
Londra	25,79	25,82	25,51	25,54	4 1/2
Svizzera	101,95	102,07 1/2	—,—	—,—	5
Austria	106,95	107,05	—,—	—,—	6
Banca au.	106,95	107,05	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	7	8
Rend. it. 3 1/2 con.	100	99,07 1/2	99,05
» » » fine	100	99,17 1/2	99,20
Ferrovie Mediterr.	500	319,50	318,50
Credito Italiano	500	550,—	551,—
Banca comm. it.	500	850,50	861,—
Banco di Roma	100	104,25	104,—
Società Banc. it.	100	99 50	99,—
Banca d'Italia	800	1454,—	1454,—
Lanificio Rossi	900	1526,—	1524,—
Cotonificio Cantoni	250	348,—	348,—
Navigaz. Generale	300	453,50	457,—
Raffineria Zuccheri	200	371,50	372,—
Beni stabili	200	291,50	291,—
Az. Costr. Veneto	200	133,—	135,50
Acciaierie Terni	500	1621,—	1620,—
Edison	150	585,50	515,—
Savona	200	219,—	222,—
Elba	250	187,—	190,—
Ansaldo	250	293,50	293,—
Industrie Zuccheri	150	310,—	309,—
Cotonificio Veneziano	175	60,—	59,50
Ferrovie Meridionali	500	576,—	576,—
Cambio su Berlino		126,15	126,02
» » Francia		102,35	102 25
» » Londra		25,82	25,79
» » Svizzera		102,06 1/4	102,—

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	7	8
Rend. it. 3 1/2 0/0 cont.	100	99,—	99,10
» » » fine	100	99,17	99,26
Banca d'Italia	800	1454,—	1455,1/2
Banca Comm. Ital.	500	859,50	861,—
Credito Italiano	500	550,—	550,50
Ferr. Meridionali	500	576,50	577,—
Ferr. Mediterranee	300	319,50	318,—
Navigaz. Generale	300	453,50	456,—
Raffineria zuccher.	250	372,75	372,50
Acciaierie Terni	500	1621,—	1621,—
Arid. tabb. zucch.	200	793 50	792,—
Ar. Ansaldo e C.	250	293,50	291,50
Az. Banco di Roma	100	104,—	104 25
C. a vista su Francia		102,25	102,26
» » Londra		25,78	25,79
» » Germania		126,—	126,10
» » Svizzera		101,95	101,90

ROMA, 8. — 1453.50 — Azioni Banco di Roma 104.25 — Società Acqua Pia 1950 — Omnibus 178 — Gaz 1137 — Condotte di acque 289 — Società Italiana per il Carburo 713 — Immobiliare 281.50.

BORSE ESTERE

PARIGI 8 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,15
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96,92
C. su Londra a vista	25,20
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	75,1/4
Obblig. Lombarde	268,25
Cambio sull'Italia	97,1/2
Rend. turca unif.	86,75
Banca di Parigi	1775,—
Tunisine nuove	419,—
Egiz. 4 0/0 (real.)	99,35
Rendita ung. 4 0/0	87,10
R. spagn. est. 4 0/0	96,95
Banca ottomana	663,—
Argento fine	101,03
Credito fondiario	897,—
Azioni Suez	5026,—
Lotti turchi	198,—
Ferr. merid. a ter.	562,—
Russo 3 0/0 1891	74,90
» 5 0/0 1906	102,80
» 4 1/2 0/0 1909	100,50
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	47,75
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0	83,33
Obbl. Bulgare 4 1/2	470,—
Società Alti Forni Piombino	122,—

LONDRA 8 (apert.)	
R. cons. 2 3/4 0/0	75 3/16
R. Ital. 3 1/2 0/0	96 —
N. spa. est. nuova	88,1/2
R. turca Unificata	86 1/2
Egiziano nuovo	19,—
Argento fine	27,11 16
C. sul ond. a Parigi	25 21
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 8	
Credito austr.-Cor.	628,—
Lombarde	131,—
Banca anglo-austr.	337 25
Austriache	724,—
Banca austro-ung.	—,—
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95 56
Cambio su Londra	24 09
Lire italiane (carta)	93,50
R. austr. (argento)	84,—
» » (carta)	84,05
Union Bank	594,—
R. austriaca (oro)	106,25
R. Ungherese 4 0/0	82,85
» » 3 1/2 0/0	73,65
Banca dei P. aus.	518,50

BERLINO 8	
C. su Londra (3 m.)	20,24
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	79,15
Cr. mob. aus. fine	—,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	85,75
Rendita turca 1 0/0	86,40
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64,70
» Meridionali	—,—
» di Roma	114,50
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215,60
Deutsche Bank	249,25
Diskonto	184,75
Bochumer	221,37
Gelsen Kirken	190,75

BERLINO, 8. — Tendenza ferma.
PARIGI, 8. — Tendenza ferma.
VIENNA, 8. — Tendenza calma.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

MAGAZZINO vasto Calle Trevisan Zattere affittasi subito, trentacinque. — Chiovi 1111, Corte Lombardo, San Trovaso.

ASOLO (alt. 200 m. - prov. Treviso) stazione tram elettrico, affittasi casa capace numerosa famiglia anche ammobigliata, adattatissima albergo, trattoria, caffè, 2000 metri giardino. — Ragioniere Savini, Venezia.

APPARTAMENTINO ammobigliato, cucina sola, comfort moderno, affittasi. — Fondamenta Fenice N. 2551, Venezia.

AFFITTASI trattoria avviata con 16 pensionanti, grande salone da ballo. — Rivolgersi San Tomà, Trattoria Commercio.

BELLUNO Mares, affittasi villa grande signorile, con scoperto, acqua, luce. — Vittorio Dalmas.

AFFITTASI grande villa Mira Brenta già palazzo Foscari, vicinissima rinomate grotti Oliero, villeggiatura incantevole, stazione Carpanè-Valstagna, Valsugana. — Scrivere: Puppi, Valstagna.

VILLINO 20 vani circa, con giardino ed orto, mq. 900, a 5 minuti dalla Stazione Ferroviaria di Treviso, vicino a strada carrozzabile, affittasi o vendesi, a prezzo di convenienza. — Scrivere: 3912 Haasenstein e Vogler, Padova.

FARMACIA antichissima con drogheria capoluogo Provincia Vicenza vendesi affittasi condizioni vantaggiose volendo cedesi diritto. — Rivolgersi: Livio Cazzola, Lonigo.

FITTANSI bottega, 2 appartamentini p. marito moglie. Salizzada Sansamuele, Bottiglieria Vigo.

AFFITTASI appartamento signorile secondo piano. Sammarco Corte del Forno 453 e terzo piano Spadaria 674. Rivolgersi Campo Manin 4232.

APPARTAMENTINO elegante due, tre stanze affitta piccolissima famiglia. Feder Posta Venezia.

SACILE cedesi od affittasi completamente arredato, principale albergo-birraria - bar. Impiego piccolo capitale. Scrivere Fugagnollo — Sacile

APPARTAMENTO San Bartolomeo affittasi subito. Rivolgersi S. Stefano 2959.

Vendite

MATRIMONIO MANCATO — Vendesi a qualunque prezzo una stanza da letto ed una stanza da pranzo mogano. — Rivolgersi di fronte Hotel Cavalletto N. 1098 terreno, presso sig. Meneghetti.

ACQUISTEREBBESI prezzo ragionevole con facilitazioni pagamento circa 2000 mq. quartiere Excelsior al Lido. — Offerte: Comm. Tattara 30, Via Mentana, Padova.

BICICLETTA Peugeot signora come nuova vendesi occasione causa salute. — Calle Botteri 1560 secondo.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA tedesca trentacinquenne cerca occuparsi casa signorile quale dama compagnia, vice madre, governante. — Scrivere: K. R. Friedriechstrasse 1, Fulda (Germania).

DISTINTISSIMA nobile signora trentenne forestiera, colta, seria, istruita, bella presenza, buona massaia, parla quattro lingue cerca posto come istitutrice, dama compagnia, vicemadre — Referenze primarie — Q. 10406 V — Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCASI cameriera bambinaia possibilmente forestiera per piccola famiglia un bambino. Rivolgersi portiere Campiello Sanluca 4037.

Offerte d'impiego

RICERCASI cameriere media età, esperto servizio famiglia. Scrivere con copie certificati a G. 10376 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. Inutile senza primarie referenze.

Lezioni

GIOVANE signorina tedesca, scambierebbe conversazione con giovane signorina italiana istruita. — Scrivere: N. 10392 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LEZIONI Inglese, Francese e Italiano per stranieri, da esperto professore. Preparazione esami. Lezione prova gratis. Scrivere Q 10411 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

TORRIDA Grazie auguri senza te non ho pace nè bene. Privo scriverti avere tuoi scritti condannato mordere freno credemi soffro immensamente, tuo pensiero costante turbami facoltà, parmi impazzire. Ti guasti salute attendere quanto non ti vogliono accordare tutti concordi, diffida non aver riguardi, nessuno ne avrà per te. Vieni quanto prima, avrai quiete felicità anche senza ricchezze, triste sogno — Glaciale.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Mentre il nostro eroe preparava al signor di Carassol il tiro burlesco dei *farauds*, tutti i suoi nemici apprestavano le armi per perderlo. Il gentiluomo sceglieva la più lunga e la più solida delle sue spade; i servi del palazzo di Saint-Abre davano al loro padrone le prove dell'eccessiva simpatia esistente fra la marchesa e il leggiadro staffiere, Lisette, la dimenticata cucitrice in bianco, smaniosa di vendicarsi dell'infedele amante, aizzava la sua gigantesca guardia svizzera contro di lui, e chiedeva la sua testa ad ogni costo.

Il discendente di Guglielmo Tell, sebbene infiorasse di tante F il suo discorso all'infinito, non era uno sciocco e possedeva buon odorato. Essendo in relazione con alcuni fra i domestici del marchese di Saint-Abre che aveva conosciuti sulla terrazza dei Feuillants, la quale era uno dei ritrovi preferiti dalla servitù delle grandi case, aveva scoperto nell'elegante staffiere l'antico proprietario delle grazie di Lisette, e aveva subito tratto a partito da quella circostanza per appagare le brame vendicative della sua bella cucitrice.

Trovate le orme, egli non le perdette più, con l'ostinatezza astuta dei montanari; e per riuscir meglio nel suo intento, s'accordò con due altre guardie, alle quali aveva reso qualche servizio egli pure, e dette loro convegno presso il «Gallo Coronato», in quella stessa sera. Cartouche e la signora di Saint-Abre, soli, con l'incurante fiducia della gente felice, non sospettavano nulla, non temevano di nulla.

Quando giudicò opportuno il momento Cartouche si recò al «Gallo Coronato», si vestì del suo abito da gentiluomo e andò a sedersi ad un tavolino, ammiccando leggermente a Papà Monplaisir e a Gros-Picard che, secondo le istruzioni ricevute, finsero di non conoscerlo.

Alle dieci il cavaliere di Carassol, alta la fronte e la mano sull'elsa della spada, entrò nel *cabaret*, gettò intorno uno sguardo fiero, e, riconosciuto stavolta il suo avversario, gli mosse contro direttamente, dicendo:

— Ah, vi ritrovo alfine, signor galletto.... vi ho cercato per tanto tempo!

Cartouche si alzò, le sopracciglia aggrottate, il labbro sprezzante.

— Signore, chi siete? — chiese.

— Bene, riprese l'altro — fingete di non riconoscermi.

E' forse la paura che suggerisce questa misura di prudenza.

— Al linguaggio insolente e vanaglorioso, voi mi sembrate l'illustrissimo signor Artabano di Carassol, cui ebbi già l'onore di far assaggiare due volte l'amaro della mia spada. Bramate provarlo una terza?

— Ah, serpentello, — urlò il gentiluomo, furioso — tu mordi bene, ma spero di costringerti ora a mordere polvere, fango e sangue.

In guardia, in guardia, se non vuoi ch'io ti uccida qui, come un cane rabbioso.

Il signor di Carassol aveva tratta la spada e minacciava, smanioso di battersi.

Cartouche non si mosse; fece un cenno ai due compagnoni che stavano all'erta e con un brusco movimento spense il lume che aveva vicino.

Papà Monplaisir e Gros-Picard balzarono in piedi e si gettarono adosso al gentiluomo che, colto alla sprovveduta, non ebbe modo di difendersi e fu atterrato e disarmato.

— Miserabili.... tradimento! — urlò con l'accento strozzato.

— Imbavagliatelo — disse Cartouche impassibile — e fate quanto sa....

Una voce grossa, potente gli tagliò netta la parola.

— *Star salde, prafe gentiluomo; arrivare rinforzo.*

E insieme con la voce piombarono dentro le tre guardie svizzere e un nugolo d'arcieri che in quel momento passavano in servizio di ronda.

Cartouche si vide perduto.

— Papà Monplaisir, e Gros-Picard, in ritirata! — gridò, balzando verso la seconda porta.

— Impossibile, siamo presi, — risposero i due. — Salvateci capitano!

— Addio, amici, — ripetè il giovane sempre più lontano — giuro di venirvi a liberare, anche se foste chiusi nella Bastiglia.

E disparve, senza che coloro, i quali tentavano inseguirlo, potessero scorgere ove era diretto . . . .

. . . .

L'indomani quelli che andaron a chiedere notizie della marchesa di Saint-Abre si sentirono rispondere, per ordine del padrone stesso, ch'ella erasi recata in provincia e che s'ignorava quando sarebbe ritornata.

— Era vero?

Solo il signor di Saint-Abre poteva dirlo con certezza; solo Luigi Domenico Cartouche aveva interesse a saperlo; ma l'uno era muto l'altro era scomparso, senza lasciar traccia di sè!

FINE DEL PROLOGO

PARTE PRIMA

Il regno del male

CAPITOLO PRIMO

Convegni al "Franco Mugnaio,,

La mattina del 22 febbraio 1719, mentre la piccola campana del vecchio borgo di Meung suonava le 11, un giovane sui venticinque anni, di apparenza modesta e alquanto infangato, entrava in quell'antica e venerabile osteria del *Franco Mugnaio*, ove, quasi un secolo prima, il cavaliere d'Artagnan, partito dal Béarn alla volta di Parigi per conquistarvi onori, gloria e ricchezze, era sostato col suo ronzino magro, giallo, mezzo scodato e pien di vesciconi.

Noi ignoriamo se il nostro viandante, nel momento di varcar la soglia del *Franco Mugnaio*, pensasse a quel precedente storico e ai vantaggi che, insieme col fenomeno di un'esistenza così lunga, esso procurava a quell'osteria, in confronto a tutte le altre del luogo: è probabile invece che non ne sapesse nulla, poichè entrò nella sala senza manifestar segni di rispetto oltrepassanti i limiti della più semplice convenienza e andò a sedersi ad un tavolino d'angolo con l'espressione di beatitudine che appare sempre nel viso e negli atti di chi, molto stanco, trova finalmente il modo di riposarsi.

Ma il nostro incognito non era solo oppresso dalla stanchezza; osservandolo si poteva facilmente notare che il suo stomaco doveva avere urgentissimo bisogno di essere riempito.

Infatti egli ordinò qualcosa da mangiare e si mise a lavorar prestamente di ganascie, con gli occhi sul piatto, intento solo a quella piacevole operazione.

Ma, saziati i primi e più urgenti stimoli della fame, egli cominciò a guardarsi intorno e a prestar orecchio ai discorsi che si facevano nella sala.

Vi erano molti uomini d'arme, alcuni dei quali bevevano in silenzio, e parlavano con calore degli ultimi avvenimenti politici.

— In questa guerra la Francia non può che riuscir vittoriosa; — diceva uno dei più infervorati — evviva alla sua gloria, ai suoi successi!

— Evviva la Francia! — gridarono tutti, e aggiunsero con pari entusiasmo:

— Evviva il piccolo Re!

Trincarono i boccali di vino che avevano innanzi e subito li fecero riempire.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 10 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 127 — Conto corrente colla Posta — Sabato 10 Maggio 1913

Lo scandalo del Palazzo di Giustizia

Un' altra giornata di discussione alla Camera

Nuove accuse e nuove difese

Roma, 9

Presidenza del vice presidente CARCANO. La seduta comincia alle 14.5.

BRUNIALTI parla sul processo verbale. Essendosi pubblicato in alcuni giornali che l'on. Eugenio Chiesa avrebbe detto cose che in realtà non disse, confida che eguali inesattezze non appariranno nel resoconto ufficiale.

Ad ogni modo si riserva di contestare le argomentazioni svolte dall'on. Chiesa.

PRESIDENTE osserva che non è il caso di occuparsi delle inesattezze in cui possono essere incorsi i resoconti dei giornali.

Si commemora l'on. Giovanni Quistini, ex-deputato di Iseo.

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

In difesa del Consiglio di Stato e degli arbitraggi

Assume la Presidenza l'on. Marcora e seguita la discussione intorno alla relazione della commissione d'inchiesta sulla costruzione del palazzo di giustizia.

SCHANZER crede suo dovere intervenire in questa questione perchè appartiene ad un alto consesso amministrativo, la cui opera è stata censurata nel parere, allegato alla relazione, di un giureconsulto il quale non ha esitato a porre la propria opinione personale al di sopra dell'autorità della cosa giudicata.

Spiega che per il sistema attuale degli arbitrati in materia di opere pubbliche i consiglieri di Stato che per regolamento fanno parte dei collegi arbitrali non possano senza gravissimi ed eccezionali motivi ricusare l'opera loro.

Se fosse diversamente, il sistema degli arbitrati non potrebbe più funzionare. Si compiace che anche l'on. Chiesa abbia riconosciuto che il farne parte non è cosa men che corretta per quei consiglieri di Stato che siano anche membri del Parlamento.

In ogni modo spetta al legislatore l'estendere, se lo si crede conveniente, i casi d'incompatibilità, come pure il decidere se al sistema degli arbitrati sia da sostituire il ricorso alla giurisdizione ordinaria.

Si limita a notare, quanto agli arbitrati, che in questioni tecniche il giudice ordinario non può non ricorrere all'opera dei periti, donde lungaggini e pericoli per l'amministrazione.

Trova poi ingiusto negare la competenza dei collegi arbitrali così come sono costituiti, nei quali gli ispettori del genio civile rappresentano l'elemento tecnico, i consiglieri di Stato l'elemento giuridico amministrativo ed il magistrato d'appello l'elemento giudiziario propriamente detto.

Fa alcune riserve circa l'opportunità di tornare al sistema della giurisdizione ordinaria, sia pure coi temperamenti suggeriti nella relazione.

Respinge poi vivamente l'accusa d'incompetenza giuridica fatta al Consiglio di Stato invocando i nomi degli insigni giureconsulti che hanno onorato quel consesso e ricordando come esso sia composto per una parte di coloro che dànno le migliori prove nelle pubbliche amministrazioni e per l'altra di persone le quali vi sono pervenute in seguito a prove d'esame di estrema difficoltà.

Nota anzi che in materia di lavori pubblici i consiglieri di Stato i quali quotidianamente esaminano contratti e questioni relative a lavori pubblici portano negli arbitrati il contributo di una specifica e particolare competenza.

Nega recisamente che i membri dei collegi arbitrali, appunto perchè nominati dallo Stato, siano propensi a dar ragione alle imprese.

Protesta poi vivamente contro il sospetto che siano tratti a non dar torto agli imprenditori pel timore che questi provochino l'annullamento del lodo e vada quindi perduto il loro onorario. (*Approvazioni*). Lamenta che così ingiurioso sospetto sia stato formulato da uno dei più alti funzionari dello Stato. (*Vive approvazioni*).

Si dichiara d'accordo con la commissione d'inchiesta sulla necessità di precisare il modo e la misura della tassazione degli onorari per gli arbitri, ma nota però che la commissione non ha tenuto sufficiente conto delle circostanze per le quali tanti onorari possono variare.

Ma per avere assoluta garanzia di giustizia e di tutela degli interessi dello Stato occorre anche riformare il metodo degli appalti, i capitolati, la procedura, l'esecuzione di lavoro, i controlli successivi e su questo argomento la commissione ha fatto pregevoli osservazioni.

Bisogna soprattutto preoccuparsi degli inconvenienti che assai spesso offre il sistema dell'asta pubblica (*approvazioni*) alla quale dovrebbero ammettersi i soli appaltatori conosciuti come corretti e non litigiosi. (*Bene*). Rileva che sovente l'offerta portante il massimo ribasso non è la più vantaggiosa per lo Stato.

Così pure osserva che i capitolati troppo vantaggiosi per lo Stato si risolvono in un danno per esso, perchè i patti leonini non trovano mai un giudice che consenta dar loro sanzione. Loda la commissione per aver rilevato come il nuovo capitolato amministrativo sia informato più di quello vigente ad equità nei rapporti contrattuali fra amministrazione ed impresa. Fa voti che non si rinnovi più l'errore della divisione della direzione fra tecnica ed artistica nelle costruzioni architettoniche dello Stato.

Conclude rilevando come la relazione dell'inchiesta ci abbia dato la rattristante visione di mali che sono derivati non solo dalle persone, ma anche e principalmente dai metodi, dai sistemi, dagli imperfetti ingranaggi della nostra macchina amministrativa che nelle sue complicazioni accresce all'infinito gli attriti e attenua e disperde le responsabilità.

Occorre che l'esempio frutti almeno per evitare mali e pericoli pel futuro. L'episodio del palazzo di giustizia è certo profondamente doloroso, ma la compagine del nostro Stato è solida, la nostra amministrazione non contaminata dalle colpe di pochi è onesta e corretta.

Facciamo dunque, conclude l'oratore, il nostro dovere in tutto quanto possa essere richiesto, ma poi procediamo innanzi con animo fidente ed a fronte alta sulla via luminosa dei progressi del nostro paese. (*Vivissime approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

In difesa del Genio Civile

SANJUST come appartenente da lunghi anni al Genio Civile sente il dovere di rivendicarne la onestà, la diligenza e la oculatezza. Osserva che per certi lavori di grande mole e di molta importanza artistica anche all'estero è avvenuto che si avessero ingenti differenze fra preventivi e consuntivi.

Riconosce con l'on. Schanzer che dall'inchiesta sul palazzo di giustizia si debbano trarre insegnamenti per l'avvenire e per rimuovere difetti ed inconvenienti, ma nulla giustifica che si debba coinvolgere in una critica generica tutto l'organismo dello Stato che, come il corpo del Genio civile, può vantare molte ed insigni benemerenze.

Lamenta che la commissione d'inchiesta sia stata talvolta imprecisa, mentre avrebbe dovuto distinguere meglio le diverse responsabilità spettanti alla direzione artistica ed a quella tecnica affidata al Genio Civile. Se così avesse fatto, gran parte degli addebiti mossi al Genio Civile sarebbero stati eliminati.

Tanto i funzionari del Genio Civile si sentono sicuri nella loro coscienza, che la loro associazione ha dichiarato di accettare ben volentieri la inchieseta proposta su tutta l'opera del Genio Civile. L'oratore si unisce poi all'on. Schanzer nelle osservazioni e nei rilievi concernenti gli appalti.

Ricorda anzi di aver ampiamente svolte tali idee in sede di discussione del bilancio dei LL. PP. e afferma che occorrerà opportunamente modificare i nostri regolamenti tecnici.

Conclude augurando che questa increscìosa discussione possa almeno dare buoni frutti per i nostri ordinamenti. (*Approvazioni*).

Le accuse all'architetto Calderini mosse da Bertolini

BERTOLINI (*segni di viva attenzione*) parla più che per fatto personale per fare alcune dichiarazioni circa l'opera che ebbe a spiegare come ministro dei LL. PP.

Troncata dalla morte l'azione energica ed illuminata del compianto Gianturco, egli, suo successore, si trovò di fronte ad una vera stasi dei lavori del palazzo di giustizia.

Sollecitò dall'architetto Calderini la consegna dei residui progetti e disegni; ma il Calderini si schermì rispondendo con addebiti, che risultarono infondati, al Genio Civile, ed egli allora licenziò il Calderini.

E a questi provvedimenti fu indotto non solo dalle necessità di por termine ad un deplorevole permanente dissidio tra la direzione artistica e il Genio Civile, cosicchè cessasse il palleggiamento delle responsabilità (*approvazioni*), ma pel convincimento formatosi, che la commissione d'inchiesta ha confermato, che i guai della costruzione del palazzo di giustizia si devono in parte addebitare all'architetto Calderini. L'oratore concepì tra altro il fondato sospetto che non tutti quei ritardi, che costarono poi sì cari allo Stato, fossero dovuti a cause di forza maggiore. (*Commenti*). Infine ebbe l'impressione che il Calderini fosse troppo propenso agli interessi dell'impresa Borrelli. (*Commenti, interruzioni dell'on. Chiesa*).

Il Calderini pretendeva tra l'altro che tutti i lavori di rifinimento fossero affidati esclusivamente all'impresa Borrelli, nella quale certamente il ministro non poteva aver fiducia.

Nonostante che fosse stato avvertito che il licenziamento del Calderini avrebbe esposto il ministro a polemiche incresciose, egli non si arrestò a tali considerazioni e colla cosciente solidarietà del presidente del consiglio, licenziò il Calderini. Era quello il solo modo per vedere la fine della costruzione del palazzo. (*Commenti, approvazioni*). Ciò non pertanto il licenziamento fu giudicato ingiusto e crudele nella relazione dell'on. Amici per la commissione d'inchiesta. Lo conforta ad ogni modo la coscienza di aver fatto il proprio dovere. (*Approvazioni, commenti*).

E non solo egli licenziò l'architetto, ma si guardò bene dall'affidare nuovi lavori all'impresa Borrelli, che anzi allontanò immediatamente dal cantiere.

Ricorda pure che dopo il quarto lodo si ricusò di addivenire a qualsiasi transazione coll'impresa. (*Commenti*).

Venendo ai fatti personali osserva che egli tenne il debito conto dell'inchiesta amministrativa Astengo deferendo al consiglio d'amministrazione i due funzionari in tale inchiesta indicati; ma non potè nascondere l'amara impressione che, di fronte a tanto sperpero di pubblico danaro non si fossero potute accertare le vere responsabilità.

Non allontanò col Calderini l'ingegnere del Genio Civile preposto ai lavori del palazzo di giustizia, perchè convinto della sua rettitudine, convincimento condiviso dai suoi successori.

Nota pure che i lavori di rifinimento appaltati, lui ministro, non diedero luogo ad alcun grave incidente nè ad alcuna seria contestazione. Quanto ai parafulmini egli spiegò già al Senato quali fossero le modificazioni introdotte, ma dichiarò che in sede di collaudo sarebbero state vagliate. Il collaudo trovò tutto regolare. Rinunciando ad ogni personale recriminazione, tiene solo ad affermare che l'ambizione della sua vita pubblica è di affermare, come ha serbato, incontaminata la divisa: « Sempre per lo Stato, contro tutto e contro tutti. (*Vive approvazioni vivi e prolungati applausi*).

L'onor. Daneo

DANEO (*segni di viva attenzione*) dichiara che ieri sera fu per un istante sopraffatto dall'emozione e dalla concitazione del momento, ma non ha mai inteso sottrarsi ad alcuna responsabilità.

Ripete ciò che disse ieri sera, che cioè non aveva mai inteso nè supposto che al periodo della relazione riguardante un grande uomo politico estinto potesse darsi significato di accusa o di sospetto contro la memoria di lui.

Constata che, dopo un lungo increscioso lavoro, egli e i suoi colleghi dell'inchiesta si trovano in quest'aula in veste poco meno di accusati. Deve quindi giustificare i procedimenti e i metodi della commissione. Comprende che le difese pronunziate ieri l'altro siano state accolte con simpatia e l'oratore rende ampio omaggio alla buona fede dell'assemblea, lieto egli per primo se la discussione pubblica potesse dissipare ogni ombra di sospetto a carico di chicchessia.

Ma già ieri l'on. Chiesa ha in efficace sintesi prospettate le risultanze principali accertate dalla commissione d'inchiesta. Per parte sua deve giustificare i provvedimenti ed i metodi della commissione. Non si meraviglia che chi è stato accusato o comunque censurato abbia aspramente attaccato i metodi dell'istruttoria. E' tattica non nuova ed umana; respinge però sdegnosamente l'accusa che i commissari abbiano ceduto a bassi sentimenti d'invidia e di gelosia.

Essi avevano un còmpito arduo e dolorosissimo e lo hanno adempiuto secondo dettava la loro coscienza. Riconosce ad ogni modo che per l'avvenire sia assai meglio specificare i provvedimenti, i poteri, i fini di una inchiesta parlamentare.

Certo, non può ascriversi a colpa della commissione se non credette di arrestarsi nelle sue indagini dinanzi a persone autorevoli ed amiche ed anche dinanzi a grandi estinti.

La commissione aveva poteri di giudice istruttore, poteva assumere perizie e affidò la perizia contabile ad un alto funzionario della Corte dei conti, che assolse esemplarmente il còmpito suo. (*Approvazioni*).

La commissione credette di esaminare anche i lodi che avevano costato allo Stato tanti milioni e pensò di affidare tale esame ad un altissimo magistrato, che è anche un grandissimo giurista, di rettitudine. Contro di lui furono scagliati acerbi strali da varie parti, ma certo è che la commissione unanime credette nella sua coscienza di farne proprie le conclusioni, anche di fronte alle contrarie deduzioni degli interessati, deduzioni di cui la Camera potrà avere conoscenza (*Interruzioni degli on. Aprile e Chiesa*).

Rileva essere emerso in modo indubbio che l'opera dell'impresa Borrelli si svolse in un'atmosfera di corruzione e di frode, e nota che la commissione aveva in sostanza i poteri del giudice istruttore.

E qui, di passaggio, l'oratore esprime l'avviso che la commissione d'inchiesta dovrebbe essere nominata dai presidenti delle due assemblee e che gli eletti dovrebbero non poter declinare l'incarico. La commissione stessa dovrebbe poter procedere pubblicamente nei suoi atti e dovrebbe poter presentarsi collegialmente innanzi ai due rami del parlamento per rispondere dei suoi atti. (*Approvazioni*).

Nota che la nomina del De Rosa e del Mortara fu fatta dalla commissione unanime, compreso l'on. Pozzi. (*Commenti*). Giustifica poi il provvedimento col quale furono affidati ad un magistrato atti di polizia giudiziaria.

Lamenta le molte indiscrezioni ultime e, più grave, quella avvenuta quando la relazione era in corso di stampa presso la tipografia del Senato.

Si è detto che la commissione non ha contestato le accuse agli interessati; a questa accusa rispondono i verbali della commissione, verbali che l'oratore avrebbe voluto fossero di pubblica ragione. (*Interruzioni dell'on. Tommaso Mosca*).

Il vero è che ognuno degli interessati potè discutere ampiamente, e a voce e per iscritto, gli addebiti che gli erano mossi.

Viene dopo ciò alla parte sostanziale avvertendo che non intende assurgere ad accusatore, ma solo difendere la sincerità e la ponderatezza delle conclusioni della commissione.

Comincia dalle responsabilità di governo. Esclude ogni ombra di dolo. (*Commenti prolungati*). Si tratta di aver trascurato forme legali, di aver errato nell'esercizio dei propri poteri e tali responsabilità non possono avere che una sanzione politica. (*Commenti*).

E qui viene il caso dell'on. Pozzi, la cui buona fede è fuori discussione. Ora, la commissione si è convinta che in quella occasione il sottosegretario di Stato per soverchio timore dell'annullamento definitivo del lodo e del rinvio all'autorità giudiziaria abbia soverchiamente largheggiato nelle concessioni.

Passando a dire della posizione dell'on. Riccardo Luzzatto, ammette egualmente la sua buona fede, e riconosce che un avvocato possa trattar cause anche contro lo Stato; ma è certo che l'on. Luzzatto per l'affetto e per l'amicizia personale verso i suoi clienti fu tratto quasi inconsapevolmente a trasformarsi presso il ministero in sollecitatore di una transazione a favore dell'impresa Borrelli.

In sostanza l'on. Luzzatto non è colpevole che di una leggerezza (*commenti*) che lo trasse per un istante a dimenticare certi doverosi riguardi.

L'on. Daneo viene a parlare quindi sulle responsabilità morali, sulle quali, dopo lunga discussione, la Commissione giunse a conclusioni unanimi.

Afferma che l'on. Brunicardi non agì correttamente quando, essendo deputato, consentì ad assistere la ditta stipulando una percentuale su quanto essa avrebbe percepito sulle riserve ed alle relative contestazioni.

Nè agì correttamente l'on. Poli che consigliò un siffatto accordo: è questione di delicatezza e l'oratore si augura che la maggioranza della Camera sia dell'avviso della Commissione.

Quanto all'on. Guarracino, egli, associato in compartecipazione coll'impresa, era evidentemente ineleggibile. Ora tale compartecipazione continuò anche per parecchio tempo quando fu deputato e la Commissione trovò tutto ciò non corretto, tanto più trattandosi di una impresa losca, quale l'impresa Borrelli. (*Interruzioni, commenti*).

Con grande dolore ha dovuto convincersi che l'on. Abignente, e prima e dopo la sua elezione a deputato era stato il consulente legale della ditta Borrelli in quella tortuosa via di cavilli e litigi che costò tanti milioni allo Stato: perciò egli, con tutta la Commissione, ritenne che la sua condotta non fosse stata costantemente corretta.

Quanto all'on. Brunialti, non è possibile dimenticare le testimonianze autorevolissime dalle quali risulta che egli brigò per ottenere la nomina ad arbitro e la Commissione ha ritenuto gravemente scorretta questa sua condotta, riconoscendo che della sua opera di Consigliere di Stato dovrà giudicare il Consiglio stesso in adunanza plenaria.

Circa l'on. Mosca, è escluso qualunque sospetto di malafede, ma la Commissione ritenne che egli con le sue difese non sia riuscito a combattere le conclusioni della relazione Mortara. Ma nel tempo stesso in cui riconosceva la sua ampia buona fede, la Commissione trovò che di fronte alle accuse gravissime che per tre anni gli mosse un giornale, attaccandolo nella sua integrità di magistrato, egli avrebbe meglio provveduto alla tutela del suo onore ricorrendo ad un mezzo più efficace che non sia quello della stampa di un foglio di difesa. (*Interruzioni dell'on. Mosca, commenti*).

L'oratore richiama l'attenzione della Camera sulla parte in cui la commissione propone molteplici riforme nel nostro ordinamento amministrativo e, convinto che non possa negarsi la benemerenza della Commissione almeno per questa parte della relazione, pur riconoscendo che nel momento presente non sia possibile la serena ed obbiettiva disamina di sì alti problemi, conclude affermando che vi è un giudice superiore il quale giudicherà accusati ed accusatori e questo giudice è il Paese, il Paese che ha fame di moralità senza di cui non è possibile il vero e sano regime di libertà. Sia dunque la voce del Paese, non un voto di maggioranza, quella che pronunzierà la parola di assoluzione o di condanna. (*Vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore, commenti. La seduta è sospesa per pochi minuti*).

Un altro Commissario

NAVA CESARE dichiara che, anche dopo la discussione di questi giorni, deve mantenere integri i giudizi formulati quale membro della Commissione d'inchiesta ed inspirati alla maggiore equità ed obbiettività.

Circa l'addebito fatto all'on. Pozzi per la nota transazione alle ragioni giuridiche già addotte dall'on. Daneo aggiunge le ragioni di ordine tecnico.

Rileva come non a otto ma a due milioni ascendessero le pretese, tuttora discutibili, della Ditta e come queste involgessero questioni esclusivamente tecniche, cosicchè un nuovo collegio arbitrale non avrebbe potuto elevare di molto la somma liquidata col lodo.

Avverte che il genio civile aveva consigliato la transazione per 600 mila lire e non più e che anche l'avvocatura erariale si era mantenuta su tale somma. L'on. Pozzi dunque ha ceduto ad un sentimento di eccessivo pessimismo, tanto più che nella valutazione della qualità della pietra e in genere delle ragioni di un compensa extra contrattuale all'impresa, già il Genio Civile aveva proceduto con criteri di grande larghezza.

L'on. Pozzi pertanto addivenne ad una transazione che fu per l'erario più onerosa di quella che avrebbe potuto essere una eventuale sentenza di condanna. (*Commenti*).

Esaminando partitamente le scritture contabili dei libri sequestrati alla ditta Borrelli in Napoli, contesta l'affermazione dell'on. Guarracino, che la perizia del Derosa, nella parte che concerne l'esistenza di compartecipanti occulti, sia stato il risultato di un equivoco, escludendo che le 300 mila lire che figurano nei conti tra la Casa centrale di Napoli e la filiale di Roma della ditta Borrelli siano una semplice partita di giro, come affermò l'on. Guarracino. (*Approvazioni, commenti, interruzioni dell'on. Guarracino, rumori all'estrema sinistra*).

E poichè l'on. Guarracino si dolse che nella pubblicazione di un suo biglietto la Commissione avesse sottolineato una parola come per attribuirgli un occulto significato, nota che quella parola era sottolineata nel biglietto originale. (*Ilarità, commenti, interruzioni dell'on. Guarracino, rumori all'estrema sinistra*).

Rileva le contraddizioni fra le dichiarazioni dell'on. Guarracino e quelle dell'on. Abignente a proposito del pagamento di lire 55 mila a saldo del costo del villino di quest'ultimo in Roma, notando come l'on. Abignente affermasse e l'on. Guarracino escludesse trattarsi di un pagamento effettivo.

Osserva a questo riguardo che l'on. Abignente avrebbe potuto facilmente effettuare il pagamento in Roma, ove la ditta Borrelli aveva una figliale; osserva pure che, se la cifra di 55 mila lire rappresenta il complesso di parecchi pagamenti precedenti, dovrebbe di questa trovarsi traccia, ciò che non è.

All'on. Sanjust risponde che la commissione ha censurato esclusivamente quegli ingegneri del Genio Civile che ad essa sono sembrati non immuni da colpe, senza volere affatto travolgere in tale censura tutto quel benemerito Corpo.

Riconosce con l'on. Sanjust che la causa principale di tanti inconvenienti e sperperi sia stata la duplicità della direzione tecnica, ma osserva che deficiente è stato anche il controllo dei corpi superiori. (*Commenti*).

Circa la questione dei parafulmini dichiara che la Commissione tenne conto dei vari pareri tecnici e rileva le enormi differenze che si sono constatate tra i preventivi e i consuntivi. (*Commenti*).

Conclude dichiarando di potere coscienziosamente affermare di avere adempiuto con serenità, diligenza e coscienza al mandato di cui la Camera volle onorarlo. (*Approvazioni, applausi, commenti*).

Graziadei parla per un dovere di figlio: nella relazione si fa accenno al padre dell'oratore in termini tali che potrebbero far dubitare che egli, trovandosi nel gabinetto del ministro Prinetti, nell'interesse della impresa Borrelli, abbia provocato la richiesta d'informazioni dell'on. Abignente circa il Borrelli stesso, ritenendo a priori che tali informazioni sarebbero state a lui favorevoli.

Afferma che le relazioni di suo padre con l'on. Abignente, allora non deputato, furono solo di affari e di cortesie, ma soprattutto può dimostrare che suo padre presentò l'on. Abignente al ministro Prinetti assai prima che cominciassero da parte del Borrelli le pratiche per essere ammesso alle gare per il palazzo di giustizia.

Si appella del resto a tutti coloro che conobbero e stimarono suo padre ed è sicuro che tutti potranno confermare l'assoluta correttezza che egli serbò in ogni atto della sua vita. (*Vive approvazioni*).

La replica dell'on. Abignente

ABIGNENTE (*segni di viva attenzione*) parla per fatto personale. All'on. Nava afferma di aver portato tutte le prove dei pagamenti fatti circa il villino di Roma, ripete che il perito Derosa ha preso abbaglio nella interpretazione delle partite contabili relative, ripete che pagò effettivamente le lire 55 mila per mezzo dell'on. Guarracino, ritirandone ricevuta per mezzo suo.

Circa la costruzione della casa in Via Maria Cristina rileva nuovamente che egli dovette pagare più del prezzo convenuto a *forfait*, tanto poco l'impresa intese favorirlo.

Lamenta che il perito Derosa e la Commissione abbiano rifiutato i documenti giustificativi che egli intendeva presentare (*Interruzioni dei deputati Cesare Nava e Gesualdo Libertini*).

Circa la casa in Sarno ha dimostrato come tutti i lavori siano stati pagati. Crede dunque di aver matematicamente escluso che egli abbia potuto essere un cointeressato con l'impresa Borrelli, ripete che se si rivolse per la costruzione del suo villino in Roma all'impresa Borrelli si fu perchè non conosceva in Roma altre ditte. Si duole che non sia stato possibile il contraddittorio col presidente della commissione: molte altre cose avrebbe allora potuto dire e spiegare.

Rileva poi che non tutti i commissari intervennero a tutte le sedute e particolarmente a quelle in cui ebbero luogo gli interrogatori. Afferma che la commissione era sciolta con la presentazione della relazione e pur tuttavia si riunì nuovamente. Nota che quei verbali che la Commissione non credette di depositare alla Camera e al Senato furono comunicati all'on. Chiesa. (*Commenti animati, interruzioni degli on. Cesare Nava e Gesualdo Libertini*).

Afferma che vi è tutta una preordinazione a carico suo e vi fu chi si aggirò pei corridoi di Montecitorio facendo opera di propaganda. (*Rumori e interruzioni vivaci*).

Accenna anche all'opera prestata nella causa del comune di Palena e ripete che fece causa non contro l'erario ma per la tutela dei diritti civici di quelle popolazioni.

Fece all'uopo laboriose ricerche in vari uffici ed archivi e restituì alle popolazioni spogliate il loro diritto. Quanto agli onorari non solo non riscosse, come si è detto, 40 mila lire, somma che doveva essere ripartita tra sei difensori, ma in definitiva non incassò assolutamente nulla.

Afferma che uno dei commissari ha portato qui l'eco delle voci dei suoi nemici nel suo collegio elettorale. (*Commenti*). In sostanza è una campagna politica che si combatte contro di lui. (*Commenti*).

Esamina nuovamente i due soli documenti che gli appartengono: il foglio contenente il piano d'azione della impresa e il memoriale dell'impresa, da lui postillati ed osserva che è l'uno e l'altro di questi documenti non solo e sono antecedenti alla sua elezione ma che il secondo documento nella sua prima pagina, la sola che fu stampata, non si riferisce all'impresa Borrelli. Nel complesso nel documento la impresa Borrelli si limitava invocare dal Governo che si evitassero i ritardi e le sospensioni dei lavori e ciò nell'interesse di tutti. Ripete che egli suole dare pareri a persone sue conoscenti e ciò senza alcun compenso.

Ripete che se diede favorevoli informazioni del Borrelli si fu perchè ignorava che egli fosse unito al Ricciardi e al Mannajolo e constata che la stessa commissione e lo stesso on. Daneo, nel suo discorso odierno, ha limitato a semplici supposizioni le accuse mosse contro di lui.

Osserva che le pretese contraddizioni fra l'on. Guarracino e l'oratore circa la ricevuta di 55 mila lire si riducono a questo: che l'on. Guarracino ricordava meno precisamente che non l'oratore alcune circostanze di fatto che non interessavano l'on. Guarracino, mentre interessavano personalmente l'oratore.

Non si uccide moralmente un uomo politico in base alle semplici supposizioni e non si dà con ciò un esempio incoraggiante alla parte migliore del Paese.

L'oratore conchiude dichiarando che, forte della sua coscienza, continuerà ancora, e malgrado tutto, a servire la patria con tutte le sue forze, anche se il servire la patria debba essere, come purtroppo appare, una vera forma di martirio.

La seduta termina alle 20.10. Domani seduta pubblica alle 14, per il seguito della discussione sull'inchiesta per il palazzo di giustizia.

Note alla seduta

Roma, 9

(Vice). — Ieri sera, dopo la colossale *gaffe* dell'on. Daneo, si diceva che alcuni autorevoli parlamentari, quali Sonnino, Bissolati, Barzilai, Orlando, Carcano, Rubini, Cornaggia, Salandra ed altri, si sarebbero uniti per trovare una via di uscita che salvasse insieme il sentimento della giustizia e la dignità del Parlamento.

Questa specie di Comitato di salute pubblica che forse avrebbe potuto trovare una buona soluzione alla strana situazione creatasi nella Camera, non si è riunito. I valentuomini che avrebbero potuto trovare la formula alla quale la Camera potesse accedere, senza debolezze o transazioni, forse non hanno creduto opportuna la loro riunione, forse non ci avranno nemmeno pensato. Certo è che alle 14 precise, quando la seduta si è aperta, regnava la maggiore incertezza.

Si attendono con grande interesse le dichiarazioni dell'on. Daneo il quale, si assicura, vorrà in qualche modo chiarire la frase infelice che è stata causa dell'infernale tumulto di ieri sera.

Nei corridoi della Camera — animatissimi tutta la giornata — si discute sul modo di uscire dalla strana situazione con decoro e dignità. Le previsioni sono molto e stranamente diverse, ma la grande maggioranza ritiene che la Camera non può accettare le conclusioni della Commissione d'inchiesta, poichè, in tal caso, le conseguenze sarebbero ben più gravi di quanto si possa prevedere.

L'aspetto dell'aula è imponente come nelle giornate precedenti. Anche oggi, nelle tribune, molte signore, vari consiglieri di Stato e non pochi senatori.

L'aula è affollatissima anche in principio di seduta; sono presenti oltre 300 deputati.

Dapprima abbiamo dei fatti personali. L'on. Brunialti si lamenta di alcune inesattezze nei resoconti di giornali. Vuole rettificare un'asserzione dell'on. Chiesa, ma questi, allora, interrompe vivacemente, gridando:

— Ma io non mi sono punto preoccupato di lei; vada a leggere il resoconto stenografico.

E dopo le sollecitazioni di Colajanni, che si lagna del ritardo della discussione dell'elezione di Nunzio Nasi, si torna alle dolenti note con due discorsi, uno di Schanzer in difesa del Consiglio di Stato, l'altro di Sanjust in favore del Genio Civile, discorsi che non provocano alcuna interruzione.

Appena ha finito di parlare Sanjust, il presidente mormora alcune parole del le quali si rilevano soltanto queste: .... perciò do' la parola al ministro Bertolini.

Ma poichè da più parti si domanda all'on. Marcora che cosa abbia voluto dire, questi ripete a voce più alta: — Non sarebbe certo l'ora di parlare per fatti personali, ma poichè ogni ministro può chiedere la parola quando vuole, così do' la parola al ministro Bertolini che l'ha chiesta e ne ha diritto.

L'on. Bertolini comincia a parlare fra una relativa tranquillità che dura, però, pochi minuti, perchè ben presto cominciano le interruzioni. Infatti, quando egli accenna al licenziamento dell'architetto Calderini, l'on. Chiesa lo interrompe:

— Ma perchè non lo denunciò al Procuratore del Re?

BERTOLINI — Io feci quello che dovevo fare e sono qui a deporlo alla Camera.

CHIESA. — Era suo dovere denunciarlo al Procuratore del Re. Era suo dovere deporre davanti alla commissione d'inchiesta. Ella ha mancato. Il suo è un egoismo complice (*rumori, commenti*).

BERTOLINI continua a fare la storia del licenziamento Calderini e trova strano che il suo nome si mescoli con le accuse contro i dilapidatori del pubblico denaro.

BONOMI — Ma lei, però, ha stretto spesso la mano a quella gente (*rumori*).

BERTOLINI. — Ora, un ministro dei LL. PP. che a viso aperto aveva cacciato i profanatori dal tempio della giustizia...

MARANGONI — Avete cacciato via solamente l'architetto!

BERTOLINI — Non mi limitai all'architetto; volli che la impresa Borrelli, senza attendere il collaudo dei lavori, lasciasse il cantiere del palazzo e, cogliendo un espediente, attuai questo provvedimento. Tutto ciò, dopo essere stato assunto al potere. Io mi sono sempre augurato di non essere il ministro dei LL. PP., che doveva inaugurare il palazzo di Giustizia; quel giorno è stato un lutto per l'arte e per il pubblico erario.

TURATI — Fu Guarracino a inaugurare quel palazzo!

BERTOLINI — Quel giorno io avrei dovuto fare le più vive condoglianze ai contribuenti italiani, di cui sono stati sciupati tanti milioni.

Bertolini continua la difesa della sua opera di ministro e conclude: — Ho preso la parola in questo penoso dibattito per affermare solo una cosa, ed è che la unica ambizione della mia vita politica è quella di mantenere incontaminata la mia affezione, come l'ho sempre mantenuta finora, per lo Stato, contro tutto e contro tutti (*vive approvazioni, applausi*).

Fra un impressionante silenzio della Camera,, si leva a parlare con voce commossa l'on. DANEO. Egli rettifica la sua frase di ieri, nel senso che la Commissione non aveva voluto dare al periodo incriminato la interpretazione oltraggiosa alla memoria di Zanardelli, attribuitale dall'on. Da Como. L'on. Daneo continua nella difesa dell'operato della Commissione, fra la indifferenza generale. Il suo discorso, pesante, monotono, è accolto dal silenzio della Camera, che non sa perdonare al Daneo la sua *gaffe* che per poco non ha compromesso tutto l'operato della commissione.

Un successo caldo, vero e incontrastato, ottiene invece l'altro commissario on. Cesare Nava. La sua parola calda, persuasiva, il suo gesto sobrio, la sua accusa serena, senza jattanza ma senza debolezza, ha prodotto nella Camera una impressione grande. Il suo discorso lucido e serrato, senza lungaggini e contenuto nella giusta misura, ha sollevato le sorti della Commissione d'inchiesta, e la Camera ne ha riconosciuto i meriti, accogliendo le ultime parole del deputato di Monza con una vera ovazione. Molti deputati sono andati a congratularsi con l'oratore.

Dopo il Nava, in un momento davvero poco opportuno per l'oratore, torna a prendere la parola il maggiore colpito, cioè l'on. Abignente, ma la sua oratoria trova la Camera glaciale e quasi ostile. Quale differenza dalla Camera di martedì! L'on. Abignente ha parlato una ora e mezzo, ed è stato accolto alla fine da un silenzio glaciale; non un deputato è andato a stringergli la mano.

Questa fredda accoglienza è stata oggetto di molti commenti nei corridoi. Infatti è convinzione generale che, nel suo voto di domani, la Camera accetterà le conclusioni della Commissione per quanto riguarda gli onorevoli Brunialti, Abignente, Guarracino e Luzzatto e respingerà soltanto quanto riguarda l'on. Tommaso Mosca.

Il bilancio della Marina al Senato

Roma 9

La seduta è aperta alle ore 15.
Presidenza del Pres. MANFREDI.

Si approva la conversione in legge del R. Decreto 9 gennaio 1913 col quale venne vietata la caccia al camoscio nei comuni di Civitella, Alpedena, Opi e di Settefrati e nelle località circostanti.

DI BRAZZA' vorrebbe un maggior numero di guardie forestali per la necessaria vigilanza e che fosse regolato il diritto di legnatico affine che non si distruggano i boschi.

I militari e la massoneria

Si passa quindi alla discussione del bilancio della Marina.

SANTINI — La relazione scritta dal sen. Gualterio è così perspicua che egli potrebbe far a meno di parlare se non credesse un dovere tratteggiare alcune questioni — Nell'altro ramo del Parlamento si accennò ad una critica al ministero della marina per non avere ben disposto degli alti comandi.

Rileva che nella recente gloriosa guerra tutti gli ammiragli incaricati degli alti comandi hanno compiuto il loro dovere e loda il governo per aver dato ad una nostra nave il nome del compianto Mirabello. Raccomanda che anche altri nomi illustri e venerati come quelli degli ammiragli Morin e di Francesco Crispi siano dati alle nostre navi.

Ma ora deve fare una raccomandazione al ministro della marina ed anche a quello della guerra, relativa ad associazioni segrete, essendo convinto che gli ufficiali non possano appartenervi senza mancare ai doveri militari. (*Approvazioni*).

Ricorda che i senatori Morra di Lavriano e Bava Beccaris ebbero in altra occasione ad occuparsi in quest'aula su tale argomento e cita le parole da essi pronunciate. Dichiara che allude alla massoneria che dice essere in paese antitesi coi tempi moderni: nei Paesi liberi ogni associazione segreta dovrebbe essere proibita (*bene*). Aggiunge che è dovere opporsi al fiorire di sètte che non hanno altro scopo all'infuori del favorire interessi privati.

Nota che i membri più attivi della massoneria si vergognano di appartenervi dal momento che lo nascondono e impongono ai loro soci di tenere il segreto. (*Approvazioni*). D'altronde a capo della massoneria sono persone di assai scarse benemerenze liberali, persone che fino al 1870 e anche al 1875 erano papalini temporalisti. (*Ilarità*). In tempi diversi dai presenti sotto un regime tirannico anche egli si sarebbe ascritto alla massoneria, ma oggi quest'associazione non ha alcuno scopo legittimo.

Ricorda il discorso fatto a Rodi dal generale Ameglio dopo la battaglia di Psitos nel quale egli disse che nulla si compie al mondo che Dio non voglia. Ebbene la massoneria insorse perchè un generale si era permesso di nominare *Iddio*. (Approvazioni). Accenna anche al caso del generale Fara ed aggiunge che è dovere dei capi superiori militari richiamare gli ufficiali all'osservanza del loro giuramento verso la patria e verso il Re. Dice che l'esercito turco fu indebolito perchè minato dalla massoneria (*bene*) e raccomanda al ministro della marina di provvedere d'urgenza, d'accordo col collega della guerra perchè il male è grave e vi sono ufficiali i quali credono di non poter far carriera perchè non appartengono a quella associazione.

Concludendo esprime la fiducia che il ministro della marina lo rassicuri che le idee dall'oratore espresse sono da esso condivise. (*Applausi e congratulazioni*).

MORRA DI LAVRIANO si associa alle parole del sen. Santini che le ha citate per un emendamento da lui proposto quando in Senato si discusse il disegno di legge sullo stato degli ufficiali con la coscienza di rendere un servizio all'esercito e alla marina; si augura che i ministri della guerra e della marina sapranno per mezzo del regolamento alla legge sullo stato degli ufficiali liberare l'esercito dalla cancrena che lo minaccia. (*Approvazioni, applausi*).

Per l'avanzamento dei tenenti di vascello

REYNAUDI dice che la legge contenente disposizioni transitorie per l'avanzamento dei tenenti di vascello sotto il suo modesto titolo si risolve in una legge di modificazione. La discussione che se ne fece in Senato è recente e quindi sono ricordati gli alti e forti argomenti coi quali il sen. Morra ed il compianto sen. Tarditi chiesero la sospensiva di quel disegno di legge che non fu purtroppo accolta dal ministro e dal Senato. Dice purtroppo perchè gli avvenimenti che seguirono dopo pochi mesi avrebbero reso provvidenziale la sospensiva.

I danni materiali e morali previsti e temuti dall'applicazione di quella legge si sono in gran parte avverati e la commissione che ebbe l'ingrato cómpito di compilare i quadri di avanzamento dovendo escludere il 30 per cento dei promovibili si vide costretta ad eliminare alcuni ufficiali ritenuti buoni e questa dura legge non fu sospesa per il sopraggiungere della guerra e per la mobilitazione della flotta e a gravissimi inconvenienti avrebbe dato luogo se il ministro della marina non fosse corso al riparo richiamando o mantenendo in servizio gli eliminati e se questi con animo invitto e alto sentimento del dovere non si fossero offerti pronti a qualunque servizio.

Gli è caro ricordare i tenenti di vascello che, pur sapendosi colpiti, vollero rimanere sulle siluranti che si trovavano nelle acque della guerra perdurando coll'immutato fervore nelle loro notturne e insidiose scorrerie a vegliare alla sicurezza delle unità di terra od al trasporto delle truppe. Il ministro sostenne la legge dichiarando essere necessario risolvere la grave crisi di carriera dei tenenti di vascello che non poteva essere risolta mediante l'allargamento dei quadri, ma oggi le condizioni della marina sono mutate: infatti si prepara un allargamento di organici, si ricorre a mezzi straordinari per reclutare ufficiali e non ostante ciò per la fine di maggio e di giugno, se non si provvede si ricomincierà con l'esodo anticipato dei vari tenenti di vascello.

Il ministro ripeterà che scopo della legge è di far rapidamente avanzare gli ottimi. Invoca dal ministro, se non l'abolizione della legge, almeno un provvedimento che ne temperi il rigore e questo provvedimento dovrebbe essere la soppressione dell'obbligo tassativo di escludere il 30 per cento dall'avanzamento riducendo l'esclusione ai soli non idonei.

Concludendo, volge la mente alle mirabili prove di valore militare e professionale della marina nella recente guerra libica. Le nostre potenti navi ben comandate, insuperabilmente equipaggiate, unite da salda reciproca fiducia, ravvivate dalla stessa fede muoveranno nel dì della prova al compimento del dovere ed alla palma della vittoria. (*Approvazioni, applausi*).

MORRA si associa a quanto ha detto il sen. Reynaudi e rivolge la preghiera al ministro di accettare l'ordine del giorno che anch'egli ha sottoscritto.

DEL CARRETTO mette in rilievo come la larga, importantissima discussione sul bilancio della marina costituisce la migliore prova dell'interesse che l'Italia pone al problema navale.

Parla dell'industria di Stato degli arsenali, di quella privata e della riorganizzazione dei servizi che ad essa si connettono. Conviene pienamente nell'opinione dell'on. Presidente del Consiglio circa il progressivo aumento degli stanziamenti del bilancio della marina quale piattaforma finanziaria non di programma più o meno a lunga scadenza ma come provvista adeguata di fondi per mantenerci costantemente all'altezza dei nostri destini sul mare. Dice che per raggiungere la massima economia di tempo bisogna che i progetti siano studiati e concretati non solo con progetti di massima e lasciata poi la maggiore autonomia possibile nei limiti delle leggi ai direttori dei lavori per l'esecuzione mediante norme che facilitino gli acquisti connessi alle ordinazioni.

Chiede al ministro se non sia il caso di pensare a ringiovanire le maestranze, visto che l'industria di Stato che va sempre più perfezionandosi deve largamente concorrere alla soluzione del problema navale facendo anche da calmiere a quella privata.

Parla in difesa dell'arsenale di Napoli.

PEDOTTI rileva l'insufficienza delle opere di fortificazioni per la difesa di Genova e domanda che si provveda convenientemente.

BAVA BECCARIS si associa ed accenna anche alla difesa del golfo di Napoli ed alla proposta della commissione di difesa per la creazione di una grande piazza di difesa in Capua, la quale sarebbe di grande vantaggio anche per la sicurezza della capitale.

Conclude che la questione della difesa dovrebbe essere ampiamente studiata come esige la sua gravità.

Un ordine del giorno

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno, firmato dai sen. Reinaudi, Gualtiero, Santini ed altri:

L'insensibile aumento dei capitani di fregata e di corvetta che si propone con la legge sul riordinamento dei corpi militari della r. marina, reso necessario dai cresciuti bisogni di nuovi servizi, se risolve in parte la crisi di carriera dei tenenti di vascello non provvede alla deficienza di ufficiali; invita il ministro a voler modificare la legge di posizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello nel senso che l'esclusione dai quadri di avanzamento degli ufficiali appartenenti ai corsi in detta legge indicati sia limitata unicamente ai non idonei e non sia applicata, come avviene attualmente al 30 per cento ».

GUALTIERO, relatore, esprime l'avviso che l'intera legge di cui si parla nell'ordine del giorno testè letto, debba essere abrogata, tanto più che essa non provvede all'avanzamento dei più meritevoli, ma anzi impedisce l'avanzamento a scelta. Quanto alle osservazioni fatte oggi nella discussione generale si rimette a ciò che risponderà il ministro della marina.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e riserva la parola al ministro della marina.

La discussione continuerà lunedì, perchè domani si riuniranno gli uffici. Nella seduta di martedì si procederà alla discussione sulla relazione della commissione d'inchiesta sulla spesa per la costruzione del palazzo di giustizia.

La seduta si leva alle ore 17.45.

Le mire della Grecia
e un viaggio sintomatico

Il Diadoco ad Argirocastro?

Atene, 9

Il diadoco Giorgio partirà probabilmente lunedì prossimo per l'Epiro e si spingerà fino al Argirocastro.

Raccomandiamo questa breve notizia all'attenzione del lettore. La Grecia, che non solo reclama per sè tutto l'Epiro, ma pretende la costa adriatica fino a Santi Quaranta, e il territorio fino ad Argirocastro e a Koritza, manda il Principe Ereditario quasi a confermare solennemente queste aspirazioni e a compiere una simbolica presa di possesso.

La stampa francese esulterà, essa che ha decisamente sposato la causa greca, sostenendone ogni punto, — essa che vanta la rinunzia dell'azione austro-italiana in Albania come un successo della Triplice Intesa, — essa che non esita a definire l'intervento italiano in Albania «una mala azione» (Temps dell'8 maggio), — essa che manda i suoi inviati speciali a raccogliere commoventi dimostrazioni di francofilia nell'Epiro dove si grida: Zito Gallia! e dove interi villaggi, a sentire il signor Puaux del Tempe, vanno ad incontrare un giornalista purchè francese! Tutto questo perchè, come assicura l'on. Bissolati, la sentenza dell'Aja per gli incidenti del Carthago e del Manouba ha stretto in amplesso sempre più affettuoso Italia e Francia!!....

Intanto la Conferenza degli Ambasciatori si aggiorna dall'8 al 20 maggio: sir Grey ed altri fra i diplomatici che si riuniscono al Palazzo San Giacomo han bisogno di riposo: e sarà vero certamente; ma è anche vero che questi dodici giorni liberi servono mirabilmente alla Grecia, la quale — sollevata a quanto pare dal pensiero di Salonicco per la attitudine conciliante della Bulgaria — può continuare ad occupare oggi una valle, domani una gola, avvicinandosi pian piano a... Valona. Intanto è il Diadoco che va ad Argirocastro, così come Danilo è andato a Scutari. L'Italia sarà dunque proprio tratta ad agire come stava per agire l'Austria una settimana addietro? E l'Austria, ora che il Montenegro ha ceduto, si muoverà con noi, come noi eravamo pronti — persin troppo! — a muoverci con essa? In ogni modo, per dodici giorni, la diplomazia è in vacanza e l'Italia è immobile: non il Diadoco!

Insomma lo ripetiamo, — e autorevoli giornali cominciano a riconoscerlo con noi — : la situazione dell'Italia nella Conferenza di Londra, davanti al problema dei confini albanesi meridionali, è difficilissima irta di scogli e di pericoli. E l'attitudine della Grecia, verso la quale abbiamo dimostrato da mesi una longanimità spinta fino alla debolezza, è ispirata a tale petulanza, a tale audacia, che la spiega soltanto l'aperto appoggio della Francia.

Diffidenza della stampa ellenica verso le Potenze

Atene 9

La stampa greca continua a discutere l'azione del concerto europeo e a sospettare le influenze che esso può avere sugli interessi ellenici. Alcuni giornali, come la *Nea Emera*, credono che le Potenze tengano in maggiore conto gli interessi collettivi del blocco balcanico di quelli particolari della Grecia.

La firma del protocollo per lo sgombero di Scutari

Vienna 9

La *Neue Freie Presse* ha da Cettigne: Ieri nel pomeriggio si è firmato il controllo relativo allo sgombero di Scutari dal vice ammiraglio Burney e dal governatore civile di Scutari Plamenatz. Frattanto il Montenegro cominciò a sgombrare la città. Lo sgombero completo delle posizioni e il trasporto di tutto il materiale da guerra esigerà parecchi giorni.

Le dichiarazioni di Re Nicola sulla questione di Scutari

Cettigne 9

Il nuovo gabinetto è così costituito: Presidenza e guerra, generale Serdar Janko Vucotic; interno, Goinic, ex-presidente dell'alta Corte; giustizia, Ljuba Bakih, membro della stessa corte; affari esteri Pietro Plamenatz, ex-incaricato di affari del Montenegro a Costantinopoli; istruzione, Mirko Minkovic, direttore del ginnasio di Cettigne; finanze e lavori pubblici, avv. Rista Perovic.

La convocazione della Scupcina, cui doveva sottoporsi la questione di Scutari, è divenuta superflua, avendo il Montenegro ceduto su tale questione. La Scupcina si è aggiornata col decreto reale che sanziona la lista del nuovo gabinetto.

Il Re ricevette a palazzo tutti i membri della Scupcina ed espose loro le ragioni per le quali il Montenegro cedette.

Nel suo discorso il Re accennò in alcuni punti allo svolgimento della guerra e della crisi di Scutari e cominciò con un riepilogo storico dei conflitti alla frontiera montenegrina, che acuirono durante l'estate scorsa e furono una ragione della guerra contro la Turchia.

«Il risultato della guerra, continuò il Re, è che i serbi furono liberati dal giogo turco e l'ultimo baluardo dell'impero turco, che era Scutari, ugualmente cadde. Le Potenze però si opposero a che questa città rimanesse al Montenegro. La Russia ci consigliò di sottometterci alla volontà dell'Europa, chiedente che Scutari si consegnasse alle Potenze. Il Montenegro prima non potè accogliere tale domanda, perciò l'Europa prese misure contro di esso. La Serbia fu minacciata di misure coercitive nel caso in cui non ritirasse le sue truppe inviate in aiuto del Montenegro. Rimasto così solo il Montenegro dovette cedere nell'interesse della pace generale e nell'interesse del paese. Esso rese così un grande servizio al popolo serbo. La Russia e la Serbia, e in questi ultimi tempi anche la Grecia, consigliarono insistentemente il Montenegro a cedere».

Il Re concluse, constatando che l'onore delle armi montenegrine è intatto e che il Montenegro è ingrandito e va ora incontro a giorni migliori, appoggiato dallo spirito di amore e di concordia interno mercè cui il Montenegro sarà sempre capace di una nuova resurrezione.

Il discorso del Re fu accolto da calorose ovazioni.

Il bazar di Scutari in fiamme
L'incendio estinto dai montenegrini

Vienna, 9

Un gravissimo incendio è scoppiato ieri nel bazar di Scutari e a causa del vento e dalla mancanza di acqua ha assunto grandi proporzioni.

Le truppe montenegrine che accorsero riuscirono dopo alcune ore ad estinguere l'incendio. Numerosi negozi rimasero bruciati.

Il fuoco distrusse notevoli quantità di tappeti, stoffe, seterie, articoli di oreficeria, oggetti d'oro e d'argento. I danni sono considerevoli.

Attesa di sanitari e medicinali a Valona

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* ha dal suo corrispondente da Valona: Per merito nostro Valona è nuovamente posta in relazione col mondo civile. La regia nave *Città di Milano* ha prontamente riallacciato il cavo che era stato tagliato nel mese scorso dai greci. Si attendono sanitari e medicinali con una sezione della Croce Rossa Italiana che sarà una benedizione per gli sventurati valonesi, travagliati da tutti i mali.

Nei giorni scorsi si sono notati parecchi agenti stranieri che intrigavano per sopprimere il governo provvisorio, ma le loro trame sono state sventate. Il governo provvisorio, nell'angustia dei suoi mezzi, dimostra sufficiente energia e risolutezza. Ieri ricevè da Essad Pascià lo avviso che egli non ha velleità di pretendente, ma si pone a disposizione del governo provvisorio. Egli annunzia inoltre che ha sciolto il suo esercito e che ha inviato un primo scaglione di turchi a Durazzo per farli imbarcare immediatamente.

La necessità di un'Albania indipendente

Vienna, 9

ungherese Bela Ravosky, rileva la neun gherese Bela Ravosky rileva la necessità di una Albania indipendente e dice: Siccome dopo la spartizione della Turchia europea a favore degli Stati alleati fu eliminato dalla penisola balcanica un fattore di equilibrio importantissimo per l'Austria-Ungheria, la monarchia poteva dare il suo consentimento ad un tale spostamento delle forze nella sua immediata vicinanza, soltanto quando, di fronte a questo cambiamento, venisse garantito un adeguato compenso per il ristabilimento dell'equilibrio. Nella questione di Scutari, l'Austria-Ungheria si trovò non soltanto di fronte al Montenegro, ma si trattò di un duello fra la triplice alleanza e la triplice intesa che questa volta servì agli interessi panslavistici.

Le vertenze fra Bulgaria e Serbia e l'arbitrato della Russia

Londra, 9

Il *Times* ha da Sofia: Si afferma che mentre il Governo bulgaro ha accettato senza condizioni la decisione della Russia relativa alla vertenza fra la Bulgaria e la Serbia, il Governo serbo ha, al contrario, fatto riserve, del resto senza importanza, alla sua accettazione all'arbitrato russo. Saranno nondimeno condotte trattative da parte dei due paesi per giungere ad un accordo senza la partecipazione della Russia. Tale accordo ha una importanza tanto maggiore inquantochè costituisce un precedente che costringerà indubbiamente a sottoporre ad un arbitrato anche la vertenza greco-bulgara.

Pel rimpatrio delle truppe turche dall'Albania

Costantinopoli, 9

D'accordo con le Potenze la Porta trasmise gli ordini necessari per rimpatriare le truppe turche dalla Albania.

Il progetto di legge sulla vigilanza delle pellicole cinematografiche

Roma 9

Il disegno di legge, presentato dal Ministro delle Finanze on. Facta di concerto col Ministro dell'Interno e Presidente del Consiglio on. Giolitti, circa l'*Esercizio della vigilanza sulle produzioni cinematografiche e imposizione di relativa tassa*, consta del seguente articolo unico:

« E' autorizzato il Governo del Re ad esercitare la vigilanza sulla produzione delle pellicole cinematografiche, siano esse prodotte all'interno, sia importate dall'estero, e a stabilire una tassa di centesimi dieci per ogni metro di pellicola ».

Il Ministro on. Facta nella relazione che precede il disegno di legge così illustra i proposti provvedimenti: Per assecondare il movimento della pubblica opinione sempre più concorde nel richiedere che venga impedito alla produzione cinematografica di toccare il campo della pornografia e della glorificazione della delinquenza, il Ministro dell'Interno, in base alle norme della vigente legge di pubblica sicurezza, ha di recente fatto obbligo alle dipendenti autorità di assicurarsi, mediante una preventiva integrale revisione delle pellicole, che non siano rappresentati spettacoli contrari al buon costume, alla pubblica decenza, all'ordine pubblico, al decoro nazionale, al prestigio delle pubbliche autorità o riproducenti scene di crudeltà o di raccapriccio, ovvero atti o fatti che possano essere di scuola al delitto. Ed in seguito, nell'intento di imprimere alla revisione suddetta uniformità di criteri per il più sicuro raggiungimento degli scopi di pubblico interesse cui essa mira e per soddisfare insieme ad una speciale richiesta dell'industria, le cui esigenze qualche volta restano ostacolate sovratutto dalla disparità di apprezzamento da parte delle varie autorità, il Ministro medesimo; aderendo alla richiesta stessa, ha determinato di accentrare presso la Direzione Generale della Pubblica Sicurezza il servizio della revisione.

Tale servizio è stato iniziato col primo corrente, dalla quale data tutte le pellicole cinematografiche prodotte nel regno o importate dall'estero, che si intenda di esporre al pubblico, vengono preventivamente esaminate dalla predetta direzione e munite, qualora non concorrano motivi di divieto, di apposito nulla osta.

Il funzionamento del nuovo servizio importa, com'è evidente, una spesa, sia per l'impianto dei necessari gabinetti di proiezione e per l'acquisto dell'occorrente macchinario, sia per l'esercizio continuativo della revisione, atteso il grande sviluppo che la nuova funzione centrale è destinata ad assumere in breve tempo per provvedere adeguatamente e colla richiesta rapidità, all'esame della sempre crescente produzione cinematografica nazionale ed estera.

Si è pertanto manifestata la necessità di disporre di fondi speciali per far fronte alle dette esigenze, fondi che debbono attingersi alle fonti stesse dell'industria che dà luogo al servizio.

A tal uopo, accettando una speciale e spontanea offerta pervenuta dall'Unione dei produttori italiani, si è ritenuto di stabilire una tassa ragguagliata a centesimi dieci per ogni metro lineare di pellicola da rivedere, tassa che verrà riscossa all'atto della presentazione della domanda.

Attese le finalità cui si ispira il controllo demandato alla pubblica autorità su di un genere di spettacoli che, entrato ormai largamente nei costumi del nostro popolo, può sul medesimo esercitare profonda influenza, l'on. Facta conchiude esprimendo la certezza che non mancherà al disegno di legge l'approvazione della Camera.

La penetrazione in Cirenaica

Bengasi 9

(Ufficiale) — *Una colonna composta di due battaglioni del 79 artiglieria, cavalleria e una compagnia di ascari bengasini al comando del colonnello Fioretta è giunta ieri a Sidi Calisa e oggi a Oriana accolta festosamente dalla popolazione.*

Uno studio sui fenomeni sismici nell'Eritrea

Roma 9

In considerazione dei frequenti terremoti che avvengono nell'Eritrea e che recentemente hanno assunto spaventevole intensità, il ministro delle Colonie ha deliberato di inviare in Eritrea il prof. Luigi Palazzo, direttore dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, affidandogli l'incarico di studiare le fasi dell'attuale periodo sismico e di impiantare una stazione geodinamica all'Asmara. Il prof. Palazzo si propone di occuparsi altresì del magnetismo terrestre in quella regione. Egli partirà da Napoli l'11 maggio col piroscafo *Catania* diretta a Massaua.

L'amnistia agli italiani espulsi dalla Turchia

Roma, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto con cui è concessa l'amnistia ai cittadini italiani che espulsi dalla Turchia in occasione della guerra siano rientrati nel regno e vi si trattengano oltre il primo luglio 1913 e che anteriormente alla data del decreto siano incorsi:

Primo: nel reato di omissione nelle liste di leva della classe 1892 e precedente se appartenenti alla leva di terra; della classe del 1891 e precedenti se appartenenti alla leva di mare.

Secondo: nel reato di renitenza della leva sulle classi rispettivamente sopraindicate quando non possono proseguire alla cancellazione in via amministrativa dalle liste dei renitenti ai termini delle vigenti disposizioni sul servizio della leva all'estero.

Terzo: nel reato di diserzione per non avere risposto quali militari del regio esercito e della regia marina alla chiamata alle armi delle rispettive classi di leva per compiere la ferma.

Quarto: nel reato di diserzione per non avere risposto quali militari del regio esercito ai richiami alle armi per mobilitazione oppure quali militari della regia marina ai richiami alle armi fatti in applicazione dell'art. 9 della legge sulla regia marina.

L'art. 2 del regio decreto fissa le norme per l'applicazione dell'amnistia.

Con l'art. 3 si concede pure l'amnistia ai militari del regio esercito e della regia marina che espulsi dalla Turchia durante la guerra siano rientrati nel regno e vi si trattengano oltre il primo luglio 1913 e che siano incorsi nel reato di diserzione semplice.

Un deficit di 400 mila lire in una società di impiegati ferroviari

Torino 9

(*Mont.*) — La Società di mutuo soccorso fra gli impiegati delle Ferrovie dello Stato, soprannominata *La Società di Mort*, è presieduta dal consigliere provinciale socialista Libero Del Bondio, persona notissima nella vita pubblica. La Società ebbe un periodo di prosperosa esistenza.

Sorse nel 1887, collo scopo di sussidiare i suoi soci in caso di malattia e le loro famiglie ove l'associato fosse venuto a morte.

I soci versavano lire 2.45 al mese ed alle famiglie dell'associato morto il sussidio era rappresentato da una somma fissa, mille lire.

Tutto il capitale della Mutua fu impiegato nella Cassa, ma l'una e l'altra funzionarono sempre con tali sistemi di contabilità da impedire la esatta visione dello svolgimento degli affari. Le spese della Mutua superarono gli introiti; gli interessi dei capitali affidati dai correntisti si accumularono... sui registri e il disordine amministrativo aumentò in modo incredibile, così che si venne al *deficit*. Il capitale della Cassa raggiungeva la somma di circa mezzo milione. L'attivo della Cassa, dopo la inchiesta del Consiglio, sarebbe di appena 63 mila lire.

Dopo qualche tempo si venne creando nella Società una cassa di prestiti funzionante per i soli soci, molti dei quali si indussero ad affidare i propri risparmi, tanto che i correntisti rappresentavano ora un capitale di 150.000 lire.

Occorrerà certamente una più minuziosa verifica per stabilire tutti gli errori che furono compiuti.

Pare che il Consiglio di Amministrazione intenda denunziare il suo presidente al Procuratore del Re.

Alcuni impiegati che avevano depositato delle somme alla Cassa prestiti, sono indignatissimi. Si dice che uno di essi ci abbia rimesso 17.000 lire.

Il problema militare ed i nazionalisti

Torino, 9

Come già gli altri Gruppi nelle principali città d'Italia, così il nostro Gruppo dell'Associazione Nazionalista si è riunito allo scopo di esaminare le condizioni presenti dell'esercito e della marina d'Italia ed i provvedimenti che, per consenso di tecnici e di patrioti, più urgentemente s'impongono. La discussione fu amplissima ed intessante. Presenziava anche l'on. Foscari, il quale fu assai festeggiato, accolto al suo arrivo con un caloroso applauso di simpatia. L'on. Foscari prese la parola e parlò con singolare competenza dell'attuale stato della nostra Marina. A lui seguirono altri oratori e si finì coll'approvare il seguente ordine del giorno:

«Il Gruppo Nazionale Torinese, osservata la deplorevole inferiorità dei nostri armamenti terrestri e navali a quelli delle Nazioni vicine e alle esigenze della politica europea, mediterranea e coloniale; la scarsezza degli effettivi terrestri impoveriti dalla occupazione libica e da servizi non militari; la decadenza della Marina arrestata nelle costruzioni dall'incertezza e dalla indolenza ministeriale e burocratica; i germi di malcontento diffusi nei quadri terrestri e marittimi anche da recenti progetto di riordinamento non del tutto felici: fa voti che la forza bilanciata in Italia sia portata a 350 mila uomini e che sia inoltre costituito subito lo speciale Corpo coloniale, e che, posto termine finalmente ad ogni perniciosa tergiversazione nel nostro programma navale, si inizi immediatamente la costruzione di grandi navi da battaglia in modo da avere, per ogni triennio, almeno una nuova divisione di esse compiutamente allestita acciocchè la nostra flotta, e per il necessario incremento e per compenso alle naturali eliminazioni, possa rispondere alle più modeste esigenze della politica nazionale».

Militi della Croce Rossa reduci dal Montenegro

Bologna, 9

Oggi alle ore 6.30 sono arrivati reduci dal Montenegro 44 militi della Croce Rossa tra i quali vi erano 15 militi della sezione diciannovesima di Torino, comandati dal capitano Souccianti di Bologna, dal tenente Frattini di Torino e da altri ufficiali e sottufficiali. Erano a riceverli alla stazione il segretario e i tenenti Cuccoli e Modoni della Croce Rossa con varie autorità e la banda militare, che li accompagnò per tutto il percorso suonando inni patriottici.

Questa notte verso l'una quelli della sezione di Torino sono partiti per la propria città.

La ferma triennale in Francia

Parigi, 9

La commissione dell'esercito ha approvato oggi con 17 voti contro 4 l'insieme del progetto di legge sulla ferma triennale. Essa aveva già approvato in precedenza il seguente articolo: La presente legge entrerà in vigore immediatamente e sarà applicata a tutti gli uomini appartenenti alle classi che si trovano sotto le armi al momento della sua promulgazione.

Il divorzio della baronessa di Vaughan

Parigi 9

Ieri è stato pronunciato il divorzio fra la baronessa di Vaughan e il signor Durieux che si erano sposati il 6 aprile 1910. La sentenza è stata emessa in contumacia. La domanda della baronessa è stata sostenuta dall'ex ministro Millerand.

Il viaggio dello Czar a Berlino

Berlino, 9

Secondo un telegramma da Pietroburgo al «Lokal Anzeiger» lo Czar partirà per Berlino la sera del 21 corrente e sarà accompagnato dal grande maresciallo della Corte conte di Benkendorff.

Suffragiste incendiarie

Londra, 9

La bella residenza di Oak Lea a Sowerby Wood nel distretto di Barrow è stata distrutta da un incendio. Nelle vicinanze sono stati trovati manifesti delle suffragiste. La casa, presentemente non abitata, apparteneva un tempo al signor Schneider, proprietario di una farriera.

DALLA VENEZIA GIULIA

Ferimento [illegible] cantiere navale di S. Rocco — L'arresto di una negromante.

Trieste 9

(*Tan*). — Luigi Bernardini, di 36 anni, da Belforte, in quel di Pesaro, cinque anni fa entrava nel cantiere navale di S. Rocco, presso Muggia, come semplice operaio, ma, laborioso, diligente e di capacità superiore a parecchi altri suoi compagni, seppe subito farsi apprezzare e benvolere dei suoi superiori i quali, circa un anno dopo, lo nominarono capo di un'officina nella quale lavoravano 24 operai. Sebbene assunto al grado di colpo, il Bernardini riuscì con la sua gentilezza a conservarsi pure le simpatie degli operai. Il bravo meccanico era completamente felice e, a differenza dei suoi colleghi, invece di passare le sue serate all'osteria, le trascorreva presso la sua adorata consorte, la quale gli aveva regalato due amorini di bimbetti.

Lo sventurato non immaginava neanche lontanamente che la sventura stesse per battere alla sua porta.

Alcuni giorni fa, il Bernardini apprese che due operai addetti alla riparazione di alcune macchine ad aria, stavano per recarsi a prestare servizio militare. Bisognava sostituirli. Il capo, di accordo con l'ingegnere, stabilì che al posto di uno dei due giovanotti dovesse andare tale Francesco Pakor, di 24 anni, da Marburgo, che fino a quel giorno era occupato alla morsa. Il Pakor, però, udita la novella, si ribellò e finì col dichiarare recisamente che non avrebbe abbandonato il suo posto. Che fare? Il Bernardini, si rivolse al suaccennato ingegnere e questi, conformato il suo disposto, invitò il capo a far sì che il suo ordine avesse corso.

Ieri mattina, verso le 9, il Bernardini avvicinò il Pakor e gli trasmise l'ordine del loro superiore. Il Pakor, fortemente inasprito, diede allora di piglio ad una lima triangolare e, avventatosi furiosamente sul Bernardini, gli inferse due colpi uno alla testa, ed uno al petto. Il poveraccio emise un urlo di dolore e quindi si abbattè sull'impiantito mormorando: «Mi ha ucciso, mi ha ucciso....!»

Gli altri operai accorsero premurosamente presso il ferito e, sollevatolo, lo trasportarono nell'infermeria dello stabilimento. Il medico constatò che la ferita alla testa era di natura leggera, ma che quella del petto era mortale: il ferro omicida era penetrato in cavità per ben 13 centimetri. Il sanitario prestò al Bernardini le prime e più urgenti cure e quindi lo fece trasportare al nostro ospedale. I medici del pio luogo temono di non riuscire a strappare il poveretto alla morte.

Il malvagio feritore fu arrestato. A sua discolpa dichiarò che il Bernardini lo aveva minacciato di licenziamento.

* Apparentemente, Antonia Perlau, di 31 anni, da Muggia, sembrava una modesta prestaservizi, un umile «portamalta»; nessuno si sarebbe immaginato che sotto le povere vesti si nascondesse nientemeno che una negromante. A Trieste ce ne sono moltissime e, grazie alla fenomenale ingenuità delle sartine, delle modiste e delle servotte, tutte indistintamente fanno buonissimi affari. La Perlau pure aveva una superba clientela e guadagnava quattrini a cappellate. Ma, lo si sa: «cosa bella e mortal — passa e non dura!, e la pitonessa, che leggeva sulle sudicie carte la sorte delle clienti, non riuscì ad evitare di finire in gattabuia. Fu arrestata iersera in base ad una mezza dozzina di denuncie presentate contro di lei alla polizia da parte di altrettante sue clienti. Queste narrarono che la.... strega le aveva spogliate di ogni loro avere e ciò sotto promessa formale che in breve tempo sarebbe riuscita a far tornare fra le loro braccia l'amante infedele o che con i suoi scongiuri avrebbe fatto loro trovare un tesoro di marito. Ad una di codeste ingenue, la Perlau riuscì a carpire il bell'importo di 640 corone!

Baci e Scarpelli a Parenzo

Parenzo 9

E' veramente una bella notizia che si può dare alla cittadinanza: sabato sera al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, parleranno i due geniali conferenzieri Baccio Baci e Filippo Scarpelli, giornalisti romani.

Incrociatore russo a Corfù a causa del maltempo

Atene, 9

A causa delle grandi tempeste ieri l'incrociatore russo *Uralez* con a bordo il granduca Costantinovich e la sua famiglia ha dovuto cercare rifugio nel porto di Corfù. L'incrociatore partirà oggi.

Violenta tempesta sul litorale britannico

Londra 9

Una violenta tempesta si è scatenata ieri sul litorale occidentale delle isole britanniche. Numerose imbarcazioni ebbero gli ormeggi rotti. I transatlantici non poterono lasciare i porti. Un piccolo vapore è naufragato alle foci Uyne. Malgrado la violenza delle onde i marinai poterono salvarsi mercè le scialuppe di bordo.

Un giovane schiacciato dall'automobile dell'imperatore Guglielmo

Wiesbaden, 9

Al ritorno dell'Imperatore in automobile da Francoforte sul Meno a Wiesbaden è avvenuto stasera un penoso accidente che ha costato la vita ad un giovanetto. Mentre le automobili imperiali passavano nelle vie affollate un ciclista ha attraversato la strada. Lo chauffeur della terza automobile imperiale ha frenato così forte che lo staffiere è caduto in terra e l'automobile sterzando ha schiacciato contro una colonna per affissioni un giovanetto diciottenne, il quale trasportato all'ospedale vi è morto poco dopo. Si assicura che lo chauffeur non abbia responsabilità nell'incidente.

Accidente ferroviario in Sicilia

Catania, 9

Stamane presso la stazione di Assoro è deviato un treno merci proveniente da Catania e diretto a Palermo. Parecchi vagoni si sono rovesciati. Il macchinista del treno è rimasto morto.

Prigionieri turchi a Brindisi

Brindisi, 9

Da Tolmetta è giunta stamane la nave trasporto *Caterina Accame* che ha sbarcato qui quattro regolari turchi e un arabo, prigionieri di guerra, destinati all'Isola di Ponza.

“La vita comincia domani„

Nella penombra discreta del « Numero Ottanta » — il negozio che l'editore Baldini Castoldi tiene nella galleria di Milano, e che è un poco il cenacolo degli «intellettuali» — si affacciano da qualche giorno più numerosi del consueto i frequentatori e chiedono il nuovo romanzo di Guido da Verona. E il nuovo romanzo, come si dice in gergo librario, ha preso l'abbrivo *e va.*

L'editore di Fogazzaro e di Bertacchi, della spiritualità mistica e della poesia idealistica italiana, vanta ormai nel Verona uno dei suoi autori preferiti e « lancia », accanto alle pagine del prosatore vicentino e ai versi del poeta valtellinese, i romanzi pieni di irrefrenabile sensualità del giovanissimo scrittore milanese.

Il rumore levato dal romanzo di ieri, *Colei che non si deve amare,* non era ancor spento, e già il Verona aveva posto mano a questo nuovo e folto volume: *La vita comincia domani.* Poichè Guido da Verona — e la sua forza sta in ciò — scrive per istinto, come gli scrittori di razza. Egli non viene a noi dalla letteratura, ma dalla vita. Ha per sè una forza sempre viva: ignora la tradizione. Invano voi gli chiedereste a quale scuola si sia formato, quale cultura abbia informato la sua prima adolescenza: egli non lo direbbe. Quando osserva i letterati — come in una pagina rimasta famosa del suo precedente romanzo, in cui son descritti i Tavolini del « Savini » notturno con i loro frequentatori — lo fa con i lucidi occhi di un indagatore che non appartiene ad alcuna camarilla letteraria. Guido da Verona non ha mai fatto, credo, una conferenza, non ha scritto nè un articolo nè risposto laconicamente a un'inchiesta per un « numero unico »; e non tratta col *tu* gli autori di mezza Italia. Egli ha la fortuna (e la merita) di poter considerare ancora la letteratura come una vergine dea, alla quale si chiede l'inspirazione di poche ore, l'impeto di una notte insonne per dar vita a una pagina d'arte; e non come la mercenaria a cui si chiede ad ogni ora uno sforzo cerebrale per servire il pubblico padrone.

Chi abbia appreso a conoscere un poco Guido da Verona, comprenderà ora perchè noi attendiamo di salutare in lui una delle forze nuove della letteratura italiana. Senza ingenuità si può dire che il Verona è fra i pochissimi, i quali si presentino oggi al pubblico con una parola calda di vita. Se è vero che i letterati sorgono là dove il pubblico non fissa l'attenzione sua di tutti i giorni; dove la rinomanza giornalistica tace finchè la vittoria non sia a tutti evidente, Guido da Verona è certamente una delle « rivelazioni » di domani.

Rivelazioni. Abbiamo detto la brutta parola. Spieghiamola. Il Verona ha ormai al suo attivo quattro romanzi e tre volumi di versi, e i due romanzi ultimi corrono per le mani di tutti: non è dunque un autore novellino di cui si possa parlare come di una *rivelazione;* ma appunto poichè noi abbiamo in lui una fiducia istintiva, sentiamo che egli si va temprando a qualche gran balzo verso l'avvenire. Domani, quando la sua arte sia affinata e sopra tutto quando sia cresciuto il senso di organicità che deve informare l'opera artistica, il Verona potrà darci un romanzo che rimarrà. Questo spirito giovane che viene dalla vita e non dalla letteratura diverrà — come ogni altro — un classico, quando avrà vinto.

Assistiamo oggi alle fasi del suo svolgimento, apriamo le pagine dell'ultimo libro che a torto alcuni accusano di dannunzianesimo, poichè fiorisce semplicemente in uno straordinario rigoglio di vita, cioè in una condizione dei sensi e dell'anima simile a quella in cui si trovò il D'Annunzio dai versi giovanili alle *Laudi* tutte prese dall'ebrezza panica, condizione di sensi e d'anima che nel Verona si è formata spontaneamente e non per forza riflessa: ho già detto che egli è immune dalle tendenze di ogni scuola e che si trova senza impicci che lo leghino, solo, fermo a mezzo della via della nostra grande tradizione letteraria.

*

La trama de *La vita* non si può raccontare: si può accennare schematicamente, affinchè il pubblico segua un poco l'analisi del volume.

Giorgio Fiesco, ingegnere di altissima fama e di virile energia, muore di consunzione lenta in una sua casa di campagna, mentre la primavera di fuori inebria di sè i viandanti ed empie gli animi di languori. Stanno nella vecchia casa attorno a lui i parenti, — disegnati tutti per agire non da comparse ma da creature vive, come Maria Dora, la giovanetta curiosa di sensualità e Marcuccio, lo scemo ossessionato dal fantasma della gloria e turbato ad ogni ora dagli stimoli della sua povera gioventù che si desta. Sta accanto a lui la moglie, Novella, una di quelle donne così possenti nella loro compiuta bellezza che danno di continuo all'uomo una sensazione di spasimo per il tormentoso dubbio che infondono: come è possibile goder compiutamente della loro bellezza, senza tremare per il futuro o anche per il presente, come riuscire a vincerle invece che ad esserne schiavi ? E Novella, durante l'assistenza al marito che muore, si è incontrata da vicino con uno di questi maschi capaci della più forte volontà di dominio, con Andrea Ferento, scienziato e medico illustre. E' sua. Il loro amore fiorisce tra le luci della primavera sulla campagna e le penombre della triste casa, nella quale Giorgio muore. E Giorgio, a poco a poco, comprende: dubita, spera, si tortura, ma infine comprende. E si vince, e non pensa alla vendetta ma alla morte. Chiede ad Andrea Ferento la morte. Andrea che aveva già meditato di spegnerlo lentamente, si rifiuta, si dibatte, discute, poi acconsente. E di veleno, come un medico risanatore, lo uccide.

Il colloquio fra i due uomini — dei quali uno chiede e l'altro dà la morte — è fra le pagine più forti che io abbia letto in questi anni nell'opera di un autore italiano. La notte in cui Andrea Ferento, il medico ateo che ha dato la morte poichè si è convinto di averne il diritto, la notte in cui Andrea Ferento uccide e poi ricompone il cadavere per far credere alla morte naturale del Fiesco è analizzata con crudità e con verità degna del più profondo notomizzatore d'animi umani.

A questo punto la maggior bellezza del libro è compiuta. Dopo la tragedia, l'epilogo. E l'epilogo ancora bello e forte per la dimostrazione implicita di una tesi: il diritto a dare la morte che in Andrea Ferento, fortunato e forte, doveva esistere. E' meno bello — ed è naturale — per lo svolgersi delle vicende romantiche. Il Ferento torna in città, raggiunto presto da Novella, di cui tutti sanno ormai — senza sdegno — l'amore che si comporrà in un nuovo matrimonio fecondo. Un fratellastro del morto, Tancredo Salvi, deluso nelle sue speranze di eredità, avvia le fila di una trama per iscoprire il segreto del Ferento. E con l'aiuto di uno strano tipo di ricercatore di verità poliziesche non privo d'idealismo (questa macchietta di Dandolo Zappetta è disegnata con grande abilità) — riesce a far accusare il Ferento: la lotta di due partiti si scatena sull'uomo illustre: il clericalismo e l'ateismo si contendono la preda. E Andrea Ferento vince, e crede di vincere senza aver peccato. O, per lo meno, considera ormai il suo delitto come atto siffattamente giusto che non gli suggerisce rimorsi: la sua vittoria è quella della giustizia. Invano un suo discepolo diletto, Egidio Rosales, uccide il principale accusatore di Ferento: l'onorevole Salvatore Donadei, clericale. Andrea Ferento non prova rimorso neppur quando il discepolo è in prigione, per quest'atto che sarebbe stato forse eroico se avesse mirato alla tutela della sua innocenza, ma che dev'esser per lui senza valore poichè inspirato da un ammirazione che non ha ragion d'essere. Egli non ragiona più alla stregua della morale comune (e per ciò appunto in questo episodio breve sta un dei passi significativi del libro) e vede soltanto nell'atto di devozione di Rosales un nuovo segno della sua facoltà di dominatore e di affascinatore.

Ma quando ha vinto la prova pubblica Andrea Ferento guarda entro sè stesso e per la prima volta si sente stanco. Lascia la città, la clinica che era per lui l'unico tempio della sua religione, e con Novella e col bambino del loro amore, ritorna verso la casa di Giorgio Fiesco. La debolezza del suo sentimento, dopo la vittoria della sua volontà non giunge al punto da obbligarlo a darsi per vinto, dopo essersi salvato, ma lo induce a confessarsi in una terribile notte di angoscia a Novella, per avere un compagno non nel rimorso — che egli non sente — ma nel segreto. E Novella resiste alla confessione, che non è per lei una rivelazione poichè la verità si era venuta maturando lentamente nella donna senza voler salire a galla; resiste alla confessione e adora ancor una volta, nell'uomo, il più forte....

*

Così termina il libro, con una scena violenta di sensualità, di quella sensualità un po' acre che piace al Verona e che lo aveva indotto nell'altro romanzo a cercare amori incestuosi, mentre gli suggerisce in questo accostamenti d'amore e di morte. Ed è bene che finisca così, quasi a mostrare come la sensualità sia veramente la tiranna dell'ispirazione in questo romanzo: dico tiranna nel senso etimologico di sovrana, poichè essa, è la naturale dominatrice dell'ingegno del Verona e non una forzatrice di tendenze.

Senonchè (e il libro è notevole per questo) una torbida e possente sensualità lo domina, ma non bisogna dimenticare che tutta una tesi lo informa: la giustificazione del delitto del Ferento, la glorificazione della morte che dà vita, la constatazione continua delle forze di domani che si chiudono ad ogni aurora.

Nostra signora la Morte, doveva intitolarsi il libro e il Verona gli avrebbe dato con tal titolo, lo stesso significato che ha ora: *La vita comincia domani* — «*Ieri, o uomini, è la parola buia; significa essere stati e quindi non esser più; ieri è veramente la morte. Ma tutto ciò che si chiama luce, sole, amore, gioia, bellezza, possibilità... tutto questo ha nome domani. La vita non è che l'Oriente verso il quale si cammina, il sole che nascerà domani. L'inutilità immensa e magnifica che tutte le cose è in questo appunto che la vita comincia davanti a noi, « comincia domani* ».

Libro dunque ricco di una sua strana filosofia dalla concezione energetica, poichè tende sfrenatamente alla vita e giustifica anche la morte inflitta al ferito nelle battaglie umane, se tal morte debba accelerare il ritmo vitale del vittorioso; ma nello stesso tempo libro non di gioioso trionfo si bene ricco di quella strana tristezza che è in fondo ad ogni sensualità troppo torbida, e a ogni concezione, troppo materialista della vita.

Il romanzo piace per ciò sopra tutto per il suo valore d'arte. Ho già detto che le persone vi sono tratteggiate con mano salda, e certi colloqui — come quello tra il Fiesco e il Ferento — sono di un'alta tragicità, o come quello tra l'onorevole Donadei e il giornalista Metello — di un accorto realismo umoristico. — La figura di Novella è stata circondata da tutte le seduzioni con cui l'arte può vestire una sua creatura, e l'impostazione del romanzo è tale che qualunque scrittor nostro provetto potrebbe invidiarla. La prima parte si svolge con magnifica ascensione, dal dubbio di Giorgio Fiesco alla certezza della verità nel martire, e all'offerta dell'olocausto. Mi spiace — e lo dico francamente — che nella seconda, il Verona non abbia analizzato più profondamente il lento acquistarsi della coscienza del Ferento: conosce egli quella superba analisi psicologica ch'è *La potenza della menzogna* del norvegese Iohan Bojer ? Ecco un libro in cui il lento mutarsi di una menzogna in verità nella *coscienza* dell'individuo è descritto con acutezza senza paragoni.

Il Verona ha l'intuizione esatta di ogni crisi, e ci rappresenta sempre con efficacia la psicologia del Ferento ma in questa seconda parte l'analisi poteva essere più diffusa.

La verità si è che in questo libro si trova materia per più di un romanzo: accanto alla sensualità vibrante, il Verona ha saputo trovare anche una tesi appassionante. Noi non la discutiamo qui: potrà apparire strano a taluno questo ritorno a una concezione del « più forte » (inteso come superuomo nietzschiano nella pratica della vita e come sacerdote laico del positivismo nella teoria) in tempi in cui il nuovo idealismo cerca altri eroi.

Ma come opera d'arte, il romanzo del Verona è una pagina viva. Spiaceranno ad alcuno certe ricercatezze non formali, ma oserei dire d'impeto un poco retorico in qualche punto; potrà spiacere un residuo d'inorganicità molto attenuato in confronto al romanzo precedente, e giustificato dalla stessa lunghezza dell'opera. Altri noterà che nel Verona non si è rivelato ancora uno stile originale e glie ne muoveranno appunto. Ma se la forma vuol essere ancora polita la consistenza dell'opera d'arte c'è e l'impostazione del romanzo — ho detto — è magistrale.

*

Per questo suo sforzo fattivo, Guido da Verona va lodato, e non da noi — s'intende — che non oseremmo assumere mandati, ma dal pubblico. In questi tempi nei quali il massimo sforzo degli scrittori giovani consiste nel buttar giù alcune novelle per raccoglierle poi in volume, ecco un audace che ci si presenta con un lavoro forte e complesso, come all'antica. Egli ha per sè la materia prima dell'arte, e la volontà. Che cosa gli manca ? Di conoscere le ultime lusinghe dell'arte per avere finalmente il trionfo con un'opera di vivacità moderna e di classico equilibrio.

*

Molti di noi (che celebrano la Morte com'egli la celebra quale fattrice di vita, ma che della vita stessa hanno un concetto più idealistico e meno passionistico) salutano questo libro come una voce che venga a distrarli dalla preoccupazione che sembra ormai tenere la maggior parte degli italiani. Pare a noi che in questi anni di fervidissima vita nazionale, in cui molti han sentito il bisogno di soffocare ogni volontà di ascensione individuale e ogni nostalgia d'arte per servire anonimamente la grande patria comune, pare a noi che in questi anni anche la letteratura abbia assunto una missione civile. E ogni libro nuovo parla di un compito, e ogni scrittore è l'apostolo di una fede. Ed è bello e nobile che sia così.

Ma se l'arte fosse veramente scomparsa di fronte a questa nuova funzione della letteratura nostra, noi avremmo potuto proclamarne di leggeri lo scadimento, nonostante il cresciuto numero degli scrittori politici o dei pensatori.

Ed ecco invece uscir fuori con altre, come una polla viva, questa rigogliosa vena romantica di Guido da Verona. Il quale viene a noi con la sua fresca inspirazione come da un paese che ci era caro, ma che nella nebbia non iscorgevamo più. Noi duriamo nella nostra via, fieri del nostro compito e non iscontenti del sacrificio che ci ha dato un'altra missione, ma andiamo incontro a questo buon fratello che ci porta la parola della poesia. Come in certe mattine di primavera, di questa dolce primavera che si ridesta, nelle quali usciamo d'improvviso dalla città rombante e fumosa per le opere della quotidiana fatica, non senza un senso di orgoglio per l'attività collettiva di cui siamo strumenti.... Ma quando scorgiamo il primo fiorire sul verde e un più vasto lembo di cielo, apriamo l'animo e i polmoni come a un premio di bellezza e di sanità. E se una folata di vento c'investe, ci prende in una visione la nostalgia di montagne e di mari lontani, una nostalgia d'ozio o di più dolce vita...

E in ogni brezza sentiamo, sull'ali dell'aria, diffuso il polline d'oro della vita di domani. .

Gualtiero Castellini.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

10 Sabato: S. Giobbe prof.
11 Domenica: Pentecoste.
Leva il sole a ore 4.48 — tramonta alle 19.27

Consiglio Comunale

Con circolare in data di ieri il Sindaco invita i consiglieri comunali alla adunanza ordinaria del Consiglio Comunale indetta per martedì 13 corrente alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica

1. Nomina di due membri della Commissione all'ornato, in sostituzione del rinunciatario prof. cav. Giovanni Mayer e del defunto prof. Antonio Ermolao Paoletti. — 2. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia « Principe Amedeo » in sostituzione del rinunciatario sig. dott. Elio Rietti. — 3. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia « Asili Infantili di Carità » in sostituzione del dimissionario sig. Giovanni Bernach. — 4. Proposta di fondare un Istituto autonomo per le case popolari ed approvazione dello Statuto organico. — 5. Accettazione dei doni e legati pervenuti al Museo civico ed alla Galleria internazionale d'arte moderna nell'anno 1912. — 6. Affittanze varie di beni comunali. — 7. Approvazione in II.a lettura delle proposte relative alla linea navigabile Venezia-Milano. — 8. Approvazione in seconda lettura delle proposte di modificazione alla pianta organica del personale per le scuole elementari. — 9. Approvazione in seconda lettura dei provvedimenti presi per il miglioramento dell'illuminazione pubblica in varie località cittadine durante l'anno 1912. — 10. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro la Provincia di Venezia per rifusione spese di casermaggio dei RR. Carabinieri dal 1904 al 1909. — 11. Proposte di modificazioni al regolamento organico della Scuola professionale femminile « Vendramin Corner ». — 12. Proposte relative all'aumento di stipendio al direttore ed all'inserviente della Banda municipale. — 13. Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. pei seguenti importi e titoli: *a)* di L. 400 ad incremento dell'art. 96 bilancio stesso per provvedere al pagamento dell'assegno al cappellano di S. M. Assunta in Malamocco - *b)* di L. 1000 ad incremento dell'art. 100 bis per provvedere al pagamento lavori eseguiti alla nuova sede del Consiglio di leva a S. Lio. — 14. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale, a' termini dell'art. 136 della Legge comunale e provinciale, nella seduta 28 marzo a. c. con cui si autorizzò il Sindaco a ricorrere al Ministero dell'Interno per spese di spedalità a Conca Vincenzo contro il Comune di Gravina di Puglia.

In seduta segreta

1. Nomina del Segretario generale del Comune. — 2. Conferma dei medici di circondario dott. Egidio Soldà, dott. Ermanno Ongania, dott. Alessandro Rizzoli, dott. Tito Montanari e dott. Ugone Menin. — 3. Proposta di conferma per compiuto biennio di esperimento dei professori del Liceo civico musicale « Benedetto Marcello » signori: Albenghi Domenico, Colarocco Gentile, Prestini Giuseppe. — 4. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare al prof. Gavagnin Napoleone un provvedimento graziale. — 5. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare *ad personam* al direttore del Museo Civico e Raccolta Correr un'indennità d'alloggio. — 6. Conferma del medico ispettore scolastico dott. Augusto Antonello.

La Mostra di Palazzo Pesaro

L'attesa per l'inaugurazione della Mostra giovanile è eccezionalmente acuita. L'attenzione del pubblico che non è attratta quest'anno dalla grande impresa dei Giardini, è tutta rivolta alla Esposizione di Palazzo Pesaro che pur essendo contenuta entro proporzioni modeste, suscita sempre interesse e curiosità: la mostra assume poi questa volta un'importanza speciale anche per la partecipazione di Felice Casorati che è il più famoso tra i giovanissimi pittori italiani e per il concorso numeroso di artisti che ha costretto la commissione a una scelta rigorosa.

Ma una delle maggiori attrattive dell'Esposizione sarà certo costituita dalla sala dove hanno raccolto il frutto della loro operosità più recente Arturo Martini, Gino Rossi e Luigi Scopinich; i quali pur avendo temperamenti opposti, hanno creduto utile di raccogliersi insieme per combattere d'accordo una fervida battaglia ideale. Questi tre giovani sono tutti noti al pubblico di Palazzo Pesaro dove hanno già sollevate discussioni accese. Ma l'opera loro apparirà quest'anno in una forma inaspettata, perchè consegue a un periodo di profondo raccoglimento e di intenso lavoro. Rossi e Scopinich esporranno due serie organiche di pitture, mentre il Martini si presenterà con un gruppo originale di sculture e di incisioni.

Nella saletta di questi tre artisti che solleveranno certo le polemiche più appassionate, apparirà singolarmente accentuato il carattere spiccatamente giovanile che le Mostre di Palazzo Pesaro son venute conquistando e che è la ragione principale del loro successo.

Nel Dipartimento

Esami

In base all'art. 8 dell'ordine del giorno della Direzione Generale C. R. E. in data 3 corr., la seguente Commissione sottoporrà oggi alle ore 10, sulla r. nave *Ciclope*, i secondi capi meccanici Rotondella Francesco e Landi Pasquale all'esame teorico per l'avanzamento al grado superiore: Capitano di corvetta Casano Salvatore presidente; capitano macchinista Capitò Guido membro; sottotenente Dall'Angelo Alberto membro e segretario.

Ministri inglesi a Venezia

Londra, 9

Il primo ministro Asquith con la consorte e la figlia signorina Viole Asquith, il primo Lord dell'Ammiragliato Wiston Churchil e signora; la signora Corn Wallis Vest, il contrammiraglio More e due segretari privati partirono stamane da Londra per Dover e Calais diretti a Venezia ove si imbarcheranno sullo yacht *Enchantress.*

*

Ieri al tramonto l'yacht *Enchantress* gettò le ancore in Bacino San Marco, in attesa degli illustri ospiti.

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 11 corrente, che comincierà alle ore 14 precise, si terranno le seguenti letture:

C. F. Ferraris, m. e. — Laureati e diplomati nelle Università e negli Istituti superiori italiani nel settennio scolastico dal 1904-905 al 1910-911.

E. Truzzi, s. c. — Intorno ad un nuovo metodo di taglio cesareo (Sectio caesarea cervicalis posterior).

L. Vanzetti. — Sul prodotto di disgregazione degli anodi di carbone in liquidi acidi. Nota III, (presentata dal prof. *G. Bruni*, s. c., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

“La voce della patria„

Domani uscirà il secondo numero del giornale *La voce della Patria* organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Trento-Trieste.

La parte più importante è occupata da un'avvenimento al quale gli italiani non possono rimanere estranei: Le elezioni amministrative a Trieste dove socialisti e slavi cercano di snazionalizzare la patriottica città.

Il giornale pubblica un'articolo sulla Dittatura militare nel Trentino, sulle nuove fasi della questione della tramvia di Fiemme e importanti corrispondenze da Innsbruck e da Zara. Contiene articoli di Guido Mazzoni, Alberto Caroncini, Livio Marchetti ecc.

Due perle di facchini

Il signor Ernesto Scipioni, negoziante di ferramenta a San Polo 2744, incaricò iermattina due facchini, i fratelli Luigi e Antonio Bortoluzzi, di condurre due peate cariche di ghisa alla stazione ferroviaria.

Il materiale doveva esser scaricato e posto sui vagoni in partenza.

Poco dopo che le due peate se n'erano andate, il sig. Scipioni prese il vaporino per recarsi esso pure alla ferrovia e trovarsi presente all'arrivo, senonchè strada facendo si accorse di due facchini che stavano scaricando con una certa fretta della ghisa da una peata ormeggiata alla riva di Biagio. Il sig. Scipioni scorse anche dippiù, che cioè quella ghisa era uguale a quella che poco prima aveva consegnato ai Bortoluzzi. Preso da sospetto, alla prima fermata scese dal vaporino e di corsa si avviò alla Riva di Biagio, quando la barca in questione conteneva ancora poca roba soltanto.

Alla sua vista i due facchini presero la fuga ed il sig. Scipioni, che s'era sincerato come quella ghisa fosse proprio la sua e per dippiù com'essa avesse già trovato collocamento nel negozio di ferravecchi sito poco distante, tenuto da tale Giovanni De Pra, si recava alla sezione dei vigili del Museo e di là telefonava per avvertire del furto la questura. Recatosi sul posto un funzionario e degli agenti, e incominciate subito le indagini, venivano identificati ed arrestati i due facchini che sono uno, il girovago Pasquale Secchi, dimorante ai Birri; l'altro tal Vettor Domenico, abitante a San Stin. Poi le guardie riuscivano anche ad arrestare uno dei peatai dello Scipioni, l'Antonio Bortoluzzi, che insieme al fratello aveva durante il percorso alleggerito il carico del padrone, per un valore di 45 lire.

Ora la questura sta facendo delle ricerche per arrestare l'altro fratello, nonchè assodare se vi sono ulteriore responsabilità.

Vecchia refurtiva che viene a galla

Nello scorso febbraio il sig. Davide Fiorelli, con laboratorio ai Birri 5026, aveva denunciato al Commissariato di P. S. di Cannaregio, il furto di un motorino elettrico, di una lampada di benzina, di altri utensili e di sei seghe circolari che aveva avuto in consegna dal prof. Girotto fabbricante di pianoforti in Calle Lunga Santa Caterina. Per il momento le indagini iniziate dalla questura non diedero alcun risultato, ma il cav. Piazzetta non le aveva abbandonate.

Proprio in questi giorni venne a sapere che degli oggetti, che corrispondevano perfettamente a quelli rubati al sig. Fiorelli, si trovavano in un negozio di falegname, proprietari i fratelli Piasentini a San Marcuola 1798. Operò un sopraluogo, trovò gli oggetti, cioè il motorino, le seghe circolari ed altra roba e sequestrò il tutto chiedendo spiegazioni.

I fratelli Piasentini dichiararono che quella roba l'avevano avuta in pegno da un falegname del Ghetto, tale Umberto Bon d'anni 23. Il commissario cav. Piazzetta faceva accompagnare il Bon alla questura, mentre ordinava delle altre investigazioni per definire meglio la faccenda.

Società, riunioni, assemblee

L'assemblea della Croce Rossa a Roma

Si avverte che l'assemblea dei soci della Croce Rossa Italiana indetta pel 15 maggio, in segno di lutto per la morte del benemerito Presidente generale Taverna, venne rinviata al 24 maggio. Essa avrà luogo in Roma nella Sala del Circolo degli Ufficiali alle ore 16.

I Soci dei singoli Comitati, per intervento all'assemblea, potranno approfittare dele facilitazioni ferroviarie accordate pel Concorso ippico cioè della riduzione del 60 per cento sui biglietti che possono essere acquistati fino al 14 maggio, con facoltà di fermarsi nella capitale per quindici giorni.

I Soci poi per avere libero accesso alla Sala di riunione, occorrerà presentino la quietanza di pagamento dell'ultima rata scaduta.

Associazione Cooperativa Cure Climatiche

Si è convocato il Consiglio della Cooperativa, iniziandosi così il secondo anno d'esercizio di questa Associazione.

Si è anzitutto proceduto alla nomina delle cariche, in modo che il Consiglio di amministrazione rimane così costituito: Presidente prof. Vincenzo Natali; vicepresidente prof. Corrado Chiribiri; segretario dott. Nicolò Rizzioli; cassiere prof. Arnoldo Romanin; consiglieri sig.na Anita nob. Canal, sig.ra Rita Fambri, dott. cav. Guido Ancona, rag. cav. Mamerto Camuffo, prof. cav. Ettore De Toni, dottor Ferruccio Fiorioli della Lena, on. Conte Piero Foscari, Luigi Marcato, dott. prof. Mario Ponticaccia, avv. cav. Max Ravà, avv. comm. Guido E. Usigli; Sindaci Cesare Lenschy, rag. Giuseppe Momo, rag. Francesco Russo.

Il Consiglio prese atto della lettera del sig. Sindaco di Vittorio, che invita la Presidenza a fare un sopraluogo prima di prendere un ulteriore decisione. Manifestò la più viva soddisfazione per il miglioramento della salute dell'egregio collega cav. Max Ravà, facendo voti ch'egli possa ritornar presto alle sue occupazioni e possa ancora prestare l'opera sua intelligente a pro dell'Associazione.

Furono nominate apposite commissioni per formulare speciali regolamenti allo scopo di disciplinare lo Statuto, fissare le norme riguardanti l'ordinamento interno della Colonia, stabilire tutte le modalità riflettenti in particolare il compito igienico e sanitario. Si diede l'incarico al segretario e alla Direttrice della Colonia di recarsi a Vittorio a vedere i locali che devono ospitare i coloni e prendere gli opportuni accordi con quella Autorità Comunale.

Furono trattati altri importanti argomenti per i quali fu rimandata ogni definitiva deliberazione in proposito.

Molte domande verbali sono state già avanzate, e tutto fa sperare che il numero dei coloni potrà quest'anno essere raddoppiato.

Varie di Cronaca

Medici di bordo

Con decreto Ministeriale 6 aprile p. p. fu indetta una sessione di esami per la concessione dell'autorizzazione a viaggiare come medico di bordo. Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di luglio nei giorni, nelle località e nelle ore che saranno stabilite con successivo provvedimento e che verranno individualmente comunicate a ciascuno degli ammessi agli esami.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) sia direttamente, sia per mezzo della Prefettura della Provincia di ordinaria residenza entro il 31 maggio 1913. Per ulteriori notizie rivolgersi alla Prefettura (Ufficio Provinciale Sanitario).

Borseggio o smarrimento

Iermattina la signora Maria Bilanovich, abitante a Castello 4930, stava in Salizzada San Lio intenta a comperare del pesce. Quando fece per tirar fuori il portamonete l'accorse di non averlo più. Era sicura di esser uscita di casa col portamonete contenente 100 lire e la sua sparizione la lasciò perplessa, non sapendo se attribuirla a borseggio o a smarrimento.

Del fatto avvertì il Commissariato di P. S. di Castello.

Il bambino ghiottone

Nel dubbio che il piccolo Carlo Trevisan di 4 anni, abitante a San Cristoforo 2512, avesse ingoiato una pastiglia di sublimato corrosivo riposta in una scatoletta e chiusa dentro il cassetto d'un comò, i suoi genitori furono costretti ad accompagnarlo iersera all'Ospedale Civile, per farlo comunque curare. Il piccolo Trevisan si trova ora in osservazione.

Facchino disgraziato

Lo scaricatore marittimo Amedeo Prini d'anni 36, dimorante a Dorsoduro, stava iermattina mettendo a posto il catenaccio di un vagone merci, alla banchina di San Basilio. Non si sa perchè il pesante catenaccio sgusciava fuori dalle mani del Prini che veniva violentemente colpito alla testa. Il poveretto fu con prontezza accompagnato al posto di soccorso della Croce Rossa, dove il dott. Fatta gli medicò una ferita lacero-contusa alla testa, e riscontrandogli la probabile commozione cerebrale.

Con la lancia il Prini fu trasportato a casa sua.

Piccolo incendio

L'altra sera alle 17 un piccolo incendio erasi sviluppato nello stabile in Calle del Fontego a Castello, ove ha sede l'amministrazione dei Telefoni dello Stato, causato da agglomeramento di fuliggine in un camino.

Accorsi i vigili della Sezione II., in circa un'ora riuscirono a spegnerlo completamente. — Il danno, assicurato alla Fondiaria, ascende a circa 150 lire.

Le disgrazie

Santo Antonio fu Luigi d'anni 27, da Torreglia, manovale, abitante in via Garibaldi a Castello, la scorsa notte alle ore 3.30, colla barca del R. Arsenale, veniva d'urgenza trasportato all'Ospitale Civile. Egli presentava una vasta ferita lacero-contusa lunga 15 centrimetri al capo. Interrogato dalla guardia di P. S. di servizio, dichiarò di aver riportata quella ferita essendogli caduto addosso dall'alto un grosso pezzo di ferro, mentre lavorava di notturna nel Bacino di Carenaggio.

Fu ricoverato e dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in venti giorni.

I furti

Il signor Antonio Zanetti d'anni 47, procuratore della Ditta Galvani, abitante in Campo dei Do Pozzi a San Martino 2684, fu derubato l'altra sera di una bicicletta marca « Maino » del valore di 200 lire, di dieci bottiglie di vino, e di mezzo quintale di legno, tutta roba che si trovava in un magazzino della sua abitazione. Non ha sospetti su chi può aver commesso il furto.

* Al Commissariato di San Polo si rivolse ieri l'imprenditore signor Attilio Bevilacqua d'anni 23, per denunciare il furto di un cavo di corda lungo venti metri, portato via da una casa in costruzione a San Simeone 924 e nella quale i ladri si introdussero scavalcando uno steccato e certo con la speranza di poter fare un migliore bottino.

Arresti

Il pregiudicato Giuseppe Cipollato fu Angelo d'anni 54, dimorante a San Polo 1073, fu la notte scorsa tratto in arresto da quelli agenti perchè contravventore all'ammonizione.

Echi di cronaca

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La somma degli affari d'assicurazione pervenuti all'Istituto Nazionale a tutto il 30 Aprile dà la cifra di milioni novantasei.

E' noto che il conferimento di importanti Agenzie Generali è avvenuto per necessità di cose un po' tardi, nel Febbraio e anche nel Marzo, ciò che ha determinato il ritardo anche nell'istituzione delle Agenzie circondariali e mandamentali. E' parimente noto che l'organizzazione di tutti i nuovi centri di raccolta degli affari abbisogna di qualche tempo per prendere il proprio assetto.

Primeggiano nel lavoro del mese di Aprile le Agenzie Generali di Roma, Milano, Napoli, Genova, Messina, Catania, Torino, Firenze, Palermo Caserta, Bari, Lecce, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Cosenza; cui fanno seguito, con cifre considerevoli, le Agenzie Generali di Bologna, Aquila, Brescia, Caltanissetta, Girgenti, Livorno, Mantova, Modena, Perugia, Pisa, Potenza, Porto Maurizio, Reggio Emilia, Trapani, Udine, ed anche Venezia dove pure l' Agenzia Generale è stata istituita nel Marzo.

I risultati veramente notevoli e confortanti devono precipuamente attribuirsi al nuovo stato di cose derivato dalla creazione dell'Istituzione Nazionale, il quale non soltanto per la mitezza delle tariffe e per la liberalità delle condizioni di polizza, ma anche per gli scopi altamente sociali che si è proposto, fa sì che gli Agenti Generali oggi lavorino con fede, e sospinti dall'intento nobilissimo di secondare e tradurre in pratica gli scopi medesimi, attirino a sè la maggior fiducia del pubblico.

I fatti smentiscono le preoccupazioni di chi affermava che all'Azienda statale sarebbero mancate, malgrado il suo carattere autonomo, la elasticità amministrativa, la correntezza e l'iniziativa necessarie a tener desto lo spirito di previdenza del popolo italiano. (3000)

Galleria Foresti

Ci scrivono da Milano, 8 maggio:

Ieri, nelle sale del Cova, ebbe luogo, con largo intervento delle autorità e della stampa, il vernissage della celebre « Galleria Foresti » di Carpi, ricca di pregevolissime opere d'arte, la cui vendita, affidata alla « Maison de Vente Lino Pesaro », s'inizierà il 12 corrente.

Gli invitati, accompagnati dal signor Pesaro e dall'ingegnere Clerici, ebbero parole di viva ammirazione per la stupenda raccolta, con fine intelletto d'arte scelta ed ordinata. (3001)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

I funerali del cav. G. Bennati de Baylon

SPINEA — Ci scrivono 9:

Imponentissimi riuscirono stamattina i funerali del compianto cav. Giovanni Bennati De Baylon. Da villa Bennati alle ore 10, in un carro di prima classe, la salma fu trasportata nella Chiesa parrocchiale. Reggevano i cordoni i signori comm. Conte Filippo Grimani Sindaco di Venezia, Arnould Giuliano Sindaco di Spinea, avv. cav. Plinio Donatelli, dott. Antonio Fornoni, Giovanni Fornoni, cav. Luigi Baschiera, Ferdinando Dal Compare.

Accompagnavano il feretro in mesto corteo, la rappresentanza municipale di Spinea al completo, moltissimi parenti ed amici venuti espressamente per rendere l'ultimo tributo di affetto al cav. Bennati, moltissime distinte signore fra le quali la Contessa Angela Ceresa, Lina Arnould in Biaggini, la Nobil Donna Maria Rusconi Rocca, Squeraroli, Trevisan, Biasotto ved. Bellati, ved. Carnevali, Martinelli ed uno stuolo interminabile di popolo.

Dopo le esequie l'assessore sig. Giovanni Orlandini diede l'estremo saluto alla salma: ringraziò commosso in nome della famiglia l'ing. Durando.

Il corteo si mosse quindi verso il Cimitero.

Possa la imponente dimostrazione essere di conforto allo strazio degli affitti parenti.

Echi della rivolta di Strà

DOLO — Ci scrivono 9:

Oggi usciva dal nostro Ospedale quel Maior Fortunato di 65 anni di Udine, giocoliere ambulante, il quale circa un mese addietro veniva colpito da una palla di moschetto, sparata dal carabiniere Benedetto Fontanive, durante la nota rivolta a Strà.

Il Maior oggi stesso fu tradotto alle carceri di Padova, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Escavo nel Gorzone

CAVARZERE — Ci scrivonno: 9

Il Sindaco rende noto che per i lavori che saranno iniziati nella ventura settimana, di escavo nel fiume Gorzone in fronte alla Distilleria, per una tratta di metri 120 circa, il passaggio lungo la tratta arginale in corrispondenza di punti di ormeggio della draga verrà intercluso per un periodo di circa venti giorni dalle 6 alle 12 e dalle 13 alle 18.

Durante tale periodo di tempo il vaporino approderà inferiormente alla tratta da escavarsi.

Impianto ufficio telegrafico

S. MARIA DI SALA — Ci scrivono: 9

Mercè il valido interessamento di questa Giunta, egregiamente coadiuvata dall'On. Co. Foscari, deputato del Collegio, l'impianto dell'ufficio telegrafico in questo Comune è ormai un fatto compiuto.

Esso corrisponde ad un vero bisogno da tanto tempo sentito e con generale soddisfazione in pochi giorni sarà aperto al pubblico.

Pro Ospitale

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono: 9

Ecco la III. lista delle offerte per l'apertura dell'Ospitale Civile: Segattini Enrico L. 10; Cenedese Giovanni, 10; Pasqualini Bortolo, 10; Ongaro Alessandro, 5; Velutti ing. Francesco, 100; Bozzoli ing. Luigi, 50; Bortolotto cav. Francesco, 150; Baradel Egidio e sorella Ida, 25; Bombardella avv. cav. Jacopo, 10; Bressanin Candeo Angela, 1000. - Totale L. 1370. - Offerte liste precedenti L. 3128. — Totale generale L. 4498.

Fiera di Maggio

Domenica e lunedì 18 e 19 corr. avremo la consueta fiera equina. La Presidenza del nostro «Sociale» ci ha assicurato per le fiere quattro rappresentazioni della Compagnia di prosa Vittorina Duse.

Musica in piazza. — Domenica 11 corr., la nostra Società Filarmonica darà un concerto in piazza alle ore 20.

MIRANO — Ci scrivono 9:

concerto corale. — Domenica 11 maggio la Società Corale mestrina diretta dal maestro Corradini darà alle ore 20.30 un concerto nella sala teatrale Erico.

PADOVA

Una conferenza alla Scuola d'Applicazione su "Porti e Navi,,

PADOVA — Ci scrivono: 9

Oggi, presso la Scuola di Applicazione degli Ingegneri, ebbe luogo una conferenza dell'ing. Maganzini (presidente di sezione al Consiglio Superiore dei LL. PP.) sull'argomento di *Porti e Navi.*

La applauditissima conferenza, densa di date, di considerazioni e illustrata da numerose proiezioni, tratta di un argomento vitalissimo per l'avvenire marittimo della nostra Italia, e cioè del progresso delle costruzioni navali, che tende a far costruire navi sempre più veloci e più grandi per ottenere il massimo reddito. Più sono grandi le navi, più vi è il tornaconto degli armatori e in proporzione si diminuiscono le spese. Il prof. Maganzini dopo aver con diagrammi e cifre dimostrato il progressivo aumento nelle lunghezze e larghezze e immersioni dei piroscafi transatlantici, con splendide proiezioni ha fatto vedere le maggiori navi del mondo, e i loro sontuosi adattamenti interni pei passeggeri, non esclusi gli ultimi piroscafi italiani, che se non raggiungono le dimensioni dei giganti marini d'Inghilterra e Germania, tuttavia non sono inferiori per progresso, accuratezza ed eleganza.

Ha poi fatto una esposizione completa delle navi per trasporto di merci, e ne ha descritto ed illustrato gli speciali adattamenti con numerose ed interessanti proiezioni di apparecchi in uso nei maggiori porti del mare del Nord, del Baltico e della Manica, per lo sbarco e imbarco dei passeggeri, per il carico e scarico delle merci.

Egli ha chiuso la detta conferenza col l'insistere sulla suprema necessità per l'Italia di escavare i principali porti del suo litorale in modo di poter dare entrata e ormeggio a navi di immersione fino a 12 metri, e di porti in grado di soddisfare alle esigenze delle Compagnie di navigazione, le quali vogliono ogni facilità di entrata, di accosto alle calate, di carico e scarico, per prontamente ed economicamente compiere in breve tempo le loro operazioni.

Il campionato militare vinto da un padovano

Ieri nell'Ippodromo di Tor di Quinto alla presenza dei Sovrani si è svolta la prova finale del Concorso ippico militare. La giuria ha classificato primo il sottotenente Gio. Batta Menini di Padova dei cavalleggeri «Saluzzo».

Il Consiglio di Disciplina per un maggiore del Genio

Oggi sono continuati i lavori della Commissione di disciplina per giudicare sugli addebiti mossi al maggiore cav. Ferdinando Pecco.

Intorno al loro esito è mantenuto il massimo segreto; il verbale sarà trasmesso direttamente al Ministero della Guerra.

Il Consiglio è presieduto dal maggior generale Thaon de Revel, comandante la 3a brigata di cavalleria.

Propaganda agraria

Il prof. Giuseppe Cecchetti, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, per domenica 11 corrente si recherà a Piacenza quale membro della Giuria per la mostra dei cavalli.

Il prof. Vedovi alle ore 6.30 ant. di domenica 11 corr. terrà una pubblica conferenza agraria nelle scuole comunali di S. Angelo di Piove, sul tema: «Granturco e viti».

Commemorazione di E. A. Butti

Stasera al Teatro del Corso, prima della rappresentazione di *Le vie della salute*, il valoroso pubblicista Giovanni Cenzato ne commemorò l'autore, E. A. Butti. In forma elevata il Cenzato disse della vita e dell'opera del compianto commediografo soffermandosi in special modo ad illustrare gli ultimi lavori. L'oratore fu seguito con grande attenzione dall'affollato pubblico ed alla fine della bella commemorazione vivamente applaudito.

BELLUNO

Consiglio Comunale

BELLUNO — Ci scrivono 9:

Sabato passato doveva aver luogo una seduta dei consiglieri comunali per la approvazione del bilancio preventivo. La seduta, però, non ha avuto luogo per lo esiguo numero dei consiglieri che intervennero alla medesima.

Stavolta il bilancio preventivo — diversamente da quanto sempre era stato fatto — non venne dato alle stampe. Ad ogni modo eccone il riassunto:

Entrata: Avanzo amministrazione lire 32.800 — Entrate effettive L. 487.119,43 — Movimento di capitali L. 490.376,32 — Contabilità speciali L. 66.378.88. — Totale L. 1.076.674,63.

Uscita: Spese effettive L. 983.560,20. — Movimento di capitali L. 26.735,55. — Contabilità speciali L. 66.378,88. — Totale L. 1.076.674,63.

In seconda convocazione la seduta per la approvazione del preventivo è stata fissata per domani sera alle ore 8 e mezzo.

Grave disgrazia sul lavoro

Lungo la strada Gogna-Montecroce l'operaio Augusto Buzzo fu Matteo stava lavorando per la Cooperativa di Santo Stefano. Egli investito da un masso andò rotoloni per la china sottostante. Riportò lesioni gravi alle costole e lesioni interne. Lo ha curato il dottor Da Pozzo. Guarirà, salvo complicazioni, in non meno di un mese.

UDINE

Tenta svenarsi

UDINE — Ci scrivono 9:

Certa Maddalena Favret da Polcenigo, da poco sposa a Varnier Osvaldo, tentò di uccidersi recidendosi la carotide con una forbice. Prontamente soccorsa fu potuta salvare.

Ufficio esportazioni d'oggetti d'arte

Il Ministero della P. I. ha istituito un ufficio di esportazioni per oggetti di arte contemporanea presso il Museo Civico di Udine.

Detto ufficio è autorizzato a rilasciare i nulla osta per l'esportazione di opere di autore vivente o morto da non più di cinquant'anni.

L'ufficio, che dipende dalla R. Sovraintendenza dei monumenti di Venezia, è aperto in Castello tutti i sabato dalle 10 alle 12.

Un serata di Jole Baroni

Ieri sera un pubblico affollatissimo festeggiò Jole Baroni per la sua serata d'onore.

La gentile seratante, dopo il secondo atto di «Amor di Principe», cantò tra grandi applausi alcune canzonette del suo repertorio.

Questa sera «Eva» e domenica mattinata a prezzi popolari con «Vedova allegra».

Si frattura una gamba

La contadina Luisa Pascolo, di Monteaperto, nel discendere dal monte con la gerla sulle spalle cadde fratturandosi la gamba sinistra.

Pro infanzia

PORDENONE — Ci scrivono 9:

Il Comitato del «pro Infanzia», di cui ne è benemerito presidente l'egr. signor Francesco Asquini, ha rivolto ai cittadini un caldo appello perchè vogliano concorrere ad un'opera altamente nobile ed umanitaria, quell'è quella di riscattare alla salute tanti poveri disgraziati.

Nell'anno testè decorso, il pro Infanzia ha speso 3100 lire, per provvedere alla cura marina ed alpina per 34 fanciulli d'ambo i sessi di povera condizione, ed è rimasto con un fondo di cassa insufficente alle cure della prossima stagione estiva. E' però sicuro dell'aiuto pecuniario dei cittadini.

Congiungimenti telefonici

SPILIMBERGO — Ci scrivono 9:

(Zirg). — In seguito ai desiderata di alcuni commercianti la Società telefonica ha provveduto per la linea diretta Spilimbergo-Maniago la cui inaugurazione seguirà entro pochi giorni.

Ciò torna ad onore della spettabile Società dalla quale speriamo l'allacciamento diretto anche con Pordenone.

Pro Coltura popolare

Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine, cav. prof. Antonio Battistella, lunedì p. v. alle ore 8.30 nella sala della scuola di disegno leggerà un conferenza sul tema «Leggende e storia».

La conferenza è attesa con vivo interesse.

Zingari che si costituiscono

CODROIPO — Ci scrivono 9:

Sapendosi ricercati si costituirono ieri a questi RR. Carabinieri i zingari: Levacovich Michele d'anni 58, Raidich Giovanna d'anni 58, Raidich Giovanni d'anni 30, Lecovich Caterina d'anni 54 e Levacovich Giovanna d'anni 28 facenti parte di una compagnia di zingari che s'aggirava nei nostri paesi impressionando la popolazione con le loro turbolenti gesta.

La morte di un gastaldo dei Conti Rota. — Ha cessato di vivere il sig. Luigi Virgili da lunghi anni gastaldo dei Conti Rota. Era un uomo che godeva la generale stima. Fu consigliere della Società Operaia. Ieri ebbe luogo il funebre trasporto al quale prese pur parte la Società Operaia con bandiera.

TREVISO

Impiccato

TREVISO — Ci Scrivono: 9

Si ha da Mogliano che ieri sera alle 20 i familiari hanno rinvenuto impiccato con una funicella ad una trave nel granaio tal Andrea Zanetti di anni 58, nativo di Scorzè, abitante in località «Turbine» di Mogliano.

Lo sciagurato era dedito alle bevande alcooliche.

Si è recato sul posto quel brigadiere dei Carabinieri Serra il quale avvertì della triste scoperta il pretore del secondo mandamento di Treviso.

La gita annuale della "Tarvisium.,

Nella assemblea generale dei soci della «Tarvisium», che è indetta — come avete già pubblicato — per la sera di giovedì 15 corrente, si discuterà fra altro della gita annuale della Società, per la scelta della mèta e fissarne la data.

... e la gita dei pizzicagnoli

Domenica prossima i pizzicagnoli e droghieri si recheranno in gita sociale a Cornuda ed a Valdobbiadene. Il ritrovo per la partenza è fissato sul piazzale della stazione alle 5.30.

Il parricida di Cornuda alle Assise di Treviso

Domattina, sabato, comparirà davanti ai giurati di Treviso quel tal Ermenegildo Gorda di anni 20, fornaciaio, residente a Cornuda sul quale pesa la terribile imputazione di avere inferito al proprio padre Antonio Giovanni Gorda, nella notte 20-21 ottobre 1911, a fine di uccidere, un colpo di coltello alla regione toracica sinistra e di avergli così causata la morte.

Il Gorda Ermenegildo sarà assistito dagli avvocati Giustino Dalla Favera e Giorgio Radacchi. Sosterrà l'accusa il Procuratore Generale del Re della Corte d'Appello di Venezia cav. Trabucchi

Beneficenza. — In morte dell'avv. Giuseppe Zoppelli, la famiglia Zoppelli ha fatto le seguenti oblazioni: Alla Colonia Alpina per un letto perpetuo intestato al nome del defunto L. 500 — al Dispensario preventivo per le malattie di petto L. 300 — all'Asilo Infantile Giuseppe Garibaldi L. 300 — alla Casa dei Cronici L. 200 — al Comitato per la vestizione degli alunni poveri L. 200.

Il furto Bissacco

I gioielli trovati

CASTELFRANCO — Ci scrivono:

L'impiegato municipale sig. Augusto Galli Tognotta e certo Fortunato Feltrin, fecero ieri delle indagini per conto proprio per iscoprire la refurtiva del furto Bissacco. Tutti e due in bicicletta percorsero la strada bassa degli Avenali interrogando donne e uomini dai quali seppero che due individui dai connotati corrispondenti agli arrestati ieri, s'aggiravano in quei pressi, uno in bicicletta con un pacchetto in mano ed uno a piedi.

Inoltratisi fino alla strada così detta *Del l'inferno*, s'accorsero che i due s'erano fermati presso il canale. I due pensarono di scandagliare il canale, e aiutati dai contadini ch'erano accorsi, fecero alzare le paratoie per asciugare il canale; l'acqua precipitando smosse delle erbe mettendo allo scoperto un tombino e nel tombino il famoso sacchetto dei gioielli. Il sacco fu tirato su.

Intanto erano stati avvertiti i RR. Carabinieri e il commissario dott. Giorgio e il tenente dei Carabinieri sig. Marchelli, i quali esplorarono in altri luoghi; ed essi portatisi sul sito ricuperarono la refurtiva.

Il Bissacco ha così ricuperato il suo capitale accumulato con un onesto lavoro di anni e anni.

Elogi sinceri ai due egregi Galli e Feltrin.

L'arrestato di Venezia fu messo in libertà. Egli non aveva conti da rendere alla giustizia perchè riconosciuto senza precedenti — Gli altri arrestati hanno un calendario di condanne per furti e truffe.

Salva un bambino

Cesare Zambon, usciere e professore di clarino, ieri stava a casa sua provando il concerto dei «Lombardi», pezzo nuovo che dovrà eseguire nel prossimo programma, quando avvertì delle grida di aiuto. Lasciò in sospeso una corona ed uscì precipitosamente. Un bambino di tre anni, figlio di certo Pio Basso, era caduto nel profondo canale dell'Avenale e stava per annegare.

Senza por tempo di mezzo lo Zambon saltò in acqua e trasse a salvamento il bambino tra gli applausi della molta gente agglomeratasi. In quella località urge un riparo!

Un nuovo fabbricato scolastico

CONEGLIANO — Ci scrivono 9:

Mercoledì p. v. il Consiglio Comunale è convocato per deliberare circa la costruzione di un nuovo fabbricato scolastico, il quale dovrebbe sorgere in prossimità all'officina dell'acquedotto.

L'attuale fabbricato di S. Francesco è divenuto insufficiente a contenere tutta la popolazione scolastica del Comune per cui la soluzione dell'importante problema si impone d'urgenza.

Buona usanza. — Per onorare la memoria della compianta signora Maria Gobbato Stefan, venne raccolta fra le amiche della defunta ed offerta al Patronato scolastico, la somma di lire 67.

Inoltre le famiglie Stefan per onorare la memoria dell'estinta ha elargito la somma di lire 25 alla cura marina e alpina.

Commemorazione verdiana

ODERZO — Ci scrivono: 9

(T.) Come abbiamo annunciato, domani sera sabato, al nostro Sociale alle 20.30, avremo una grande serata artistica per il centenario di Giuseppe Verdi, con programma completamente verdiano e con una conferenza dell'abate prof. cav. Emilio Silvestri sul tema: *La musica rivoluzionaria in G. Verdi.*

Il ricavato netto andrà a beneficio delle Istituzioni Pie della città e della Società Filarmonica.

Ingresso: (Platea e palchi) lire 1.00 — Loggione Cent. 50 — Poltrone L. 1.00 — Sedie scanni Cent. 50.

Morte improvvisa

BARBISANO — Ci scrivono 9:

Certa Zannoni Giuseppe vedova Lava d'anni 72, stamane venne trovata cadavere sul proprio letto. La Giuseppa viveva sola ed era benestante. Pare che una paralisi fu causa della sua morte improvvisa.

VITTORIO — Ci scrivono: 9

Pei reduci. — Si preparano solenni onoranze per i nostri reduci dalla Libia, che saranno celebrate nella prima domenica di giugno. In detta occasione saranno distribuite le bandiere alle scuole elementari.

Pro tram. — Se non siamo male informati, ci consta che in seguito al nostro interessamento pel tram elettrico, il Sindaco deferirà lo studio dell'importante argomento ad una commissione di eminenti concittadini; così il tram si avvia ad una non lontana esecuzione.

Teatro. — Domani, sabato 10, al teatro di Serravalle verrà data una rappresentazione straordinaria colla celebre Franchini, rappresentandosi «La cena delle beffe» di Benelli.

Beneficenza. — Il sig. cav. Luigi Zoppelli, per onorare la memoria del compianto figlio avv. Giuseppe, ha versato alla Congregazione di Carità di Vittorio lire 200 e all'Orfanotrofio Femminile De Zorzi Luzzatti altre lire 100. Le amministrazioni vivamente ringraziano.

ROVIGO

Agitazioni agrarie in Provincia

ROVIGO — Ci scrivono 9:

Anche nella nostra provincia — sopratutto per la disoccupazione — abbiamo delle agitazioni.

Ieri, a Boara, centinaia e centinaia di contadini hanno fatto quello che or non è molto è stato fatto ad Ariano, Concadirame, Bottrighe ecc. Hanno cioè invaso il palazzo municipale mentre i consiglieri discutevano in seduta ordinaria. I contadini di Boara hanno protestato per la sospensione del lavoro di rinforzo dell'Adige in «Volta Rainale» e stamane sono venuti a Rovigo e invasa la Prefettura, hanno ripetuta la protesta.

Liberi lavoratori soprafatti da leghisti

Due feriti

Veniamo informati che circa 200 contadini invasero ieri ad Occhiobello la campagna «Pieretta» per obbligare alcuni liberi lavoratori colà occupati ad abbandonare il lavoro.

Erano presenti due carabinieri che hanno fatto il possibile per consigliare la calma, ma inutilmente. I liberi lavoratori che sono fuggiti verso l'abitato furono raggiunti dai dimostranti e malmenati. Due furono feriti, uno dei quali gravemente.

Il fatto ha impressionato. Il delegato di P. S. ed il brigadiere dei carabinieri hanno iniziato una prima inchiesta.

Le tramvie del Polesine

Il presidente della Deputazione Provinciale, sig. Leone Vianello, con sua lettera al *Corriere del Polesine* di stasera informa che i progetti tramviari dell'Alto Polesine sono in esame presso l'ufficio speciale di Verona.

Banchetto d'addio

Ieri sera, alla «Vedova» è stato offerto un banchetto d'addio al cancelliere signor Lodovico Cappello, trasferito, in seguito a promozione, alla segreteria della Procura del Re di Tolmezzo.

Molti i brindisi, ai quali rispose il festeggiato, augurandosi di ritornare presto fra di noi.

VICENZA

Tristi effetti dell'alcool

MAROSTICA — Ci scrivono 9:

La notte del 7 corr. certo Guerra Giuseppe falegname di Breganze in preda ad alcoolismo, armato di coltello, minacciava di morte la moglie Lubian Angela. Alle grida della disgraziata accorsero i Carabinieri che trassero in arresto il forsennato. Il Guerra dovrà scontarne altra condanna in precedenza riportata per lesioni inferte alla moglie.

Scuola Libera Popolare

SCHIO — Ci scrivono 9:

Un pubblico colto e numerosissimo, il pubblico delle grandi occasioni, accorse l'altra sera alla scuola libera popolare ad udire «La scoperta dell'America», poesia romanesca di Cesare Pascarella, ridotta e tradotta in dialetto veneziano detta con fine eleganza dal poeta vicentino cav. Giovanni Cristofferi.

Il pubblico seguì con viva attenzione la recitazione del bravo e arguto poeta, che alla fine del suo dire è stato calorosamente applaudito.

Seduta all'Associazione Agricola

VALSTAGNA — Ci scrivono 9:

Lunedì prossimo alle ore 15.30 avrà luogo a Valstagna — nell'ufficio della Associazione Agricola — una seduta del Consiglio d'amministrazione della Società stessa per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Revisione bilancio anno 1912 — 2. Nomina di due rappresentanti le Associazioni Agricole presso il Consiglio Superiore di Commercio in Roma — 3. Nomina della nuova Presidenza della Associazione.

Ringraziamento

Le famiglie BENNATI, FORNONI, BASCHIERA e DURANDO vivamente ringraziano l'Ill.mo Sig. Sindaco e la Rappresentanza Comunale di Spinea, il N. H. Comm. Filippo Grimani Sindaco di Venezia, ale altre Autorità, parenti, amici e conoscenti tutti che col loro intervento vollero onorare il trasporto all'ultima dimora del loro amatissimo

Cav. Giovanni Bennati de Baylon

Spinea, 9 Maggio 1913.

VERONA

Un altro volo del P. 5

VERONA — Ci scrivono 9:

Il dirigibile militare «P. 5» stamane alle ore 8.15 ha compiuto un altro raid di esercitazione spingendosi fino a Villafranca, ove compì alcune evoluzioni attorno al Castello, poi venne su Verona, percorse una bella curva sulla città ed alle 9.30, dopo aver percorso 55 chilometri, tornava a Boscomantico scendendo dolcemente davanti all'aeroscalo. Erano a bordo il comandante Castracane, il capitano Merzari ed i tenenti Bosio e Messina.

Movimento di truppe

Stamane da Verona è partito il 10.o bersaglieri alla volta di S. Zeno di Montagna per partecipare alle esercitazioni estive. Nel contempo da S. Zeno è tornato a Verona, dopo aver ultimati i tiri di combattimento, l'80.o fanteria.

I due reggimenti si sono incontrati a Cavaion ove fra i medesimi si svolse una magnifica tattica.

Oggi è partito per Caprino il terzo gruppo dell'ottavo artiglieria.

Arresti e costituzioni

Alla stazione di Peri si è costituito il disertore austriaco Joseph Panofer di anni della 14.a divisione di guarnigione a Trento, il quale era fuggito giorni fa in previsione di una spedizione in Albania! E' stato tradotto alle nostre carceri.

— Alla stazione di Ceraino è stato arrestato certo Federico Bertrom, tedesco, il quale, sorpreso senza biglietto in uno scompartimento di seconda classe, rivolgeva frasi ingiuriose al capo stazione sig. Ferrara Adello.

Due capitani derubati

Il capitano del sesto alpini Carlo Marchiori, abitante a S. Giorgio, la scorsa notte veniva derubato della propria bicicletta che egli aveva lasciata in una scuderia, la cui porta fu aperta con chiave falsa.

— Nella stessa notte, i ladri sono penetrati anche nel cortile della villetta abitata dal capitano Tentori del sesto alpini ed hanno addirittura svaligiato il pollaio.

Il brigadiere Contin fa attive indagini per scoprire i ladri.

Morto pel tetano

Al nostro ospedale è stato accolto in istato allarmante il ragazzo Beltrame Emilio di Francesco di anni 7 da Belluno il quale per la puntura di una spina ad un piede aveva riportato una gravissima infezione. Essendogli in seguito sopravvenuto il tetano, il piccino ha cessato di vivere.

Grandi festeggiamenti in Piazza Erbe

Per lodevole iniziativa del benemerito Comitato del «Pro Madonna Verona», domenica 11 corr. nel pomeriggio si svolgeranno nella nostra caratteristica Piazza Erbe, una serie di spettacoli, che attireranno come negli anni scorsi una folla di gente anche dalla provincia.

Alle ore 17 avrà luogo l'estrazione dei premi a beneficio della Casa Abbandonati: eccone l'elenco:

1. Cronometro d'oro, dono del comm. Cesare Trezza; — 2. Servizio da tavola per 12 persone, dono del Comitato «Madonna Verona»; — 3. Macchina da cucire, dono dei signori fratelli Poggi; — 4. Pezzo d'oro di valore, dono del cav. d.r Achille Forti; — 5. Coppa artistica, dono del comm. co. Antonio Campostrini; — 6. Orologio da tavola, dono del cav. Giovanni Bampa; — 7. Taglio vestito, dono del comm. Violini Nogarola; — 8. Servizio da caffè, dono della Ditta Celestino Gerard.

Durante l'estrazione dei numeri suonerà la banda degli Istituti Educativi.

Alle ore 22 e 23, grandiosa pioggia di fuoco dal Palazzo Maffei.

Arte e Lettere

E. M. Gray a Vienna

Ci mandano da Firenze:

Il nostro collaboratore ed amico Ezio M. Gray, è stato invitato a tenere a Vienna una delle sue conferenze storiche. Tale invito che farà parlare il Gray là dove Giacomo Boni ha recentemente illustrato le glorie di Roma imperiale, è una prova dell'alto posto che il Gray ha ormai conquistato tra gli oratori italiani.

RIVISTE

ITALIA!

Ecco il sommario del fascicolo di maggio della splendida rivista *Italia!* che la *Gazzetta* offre in dono ai propri abbonati:

Palestra dei Concorsi. — *La strada romana sulle Alpi*, sonetto di Alfredo Baccelli (con fregi di A. Rubino). — *L'amore di Nina*, novella di Michele Saponaro (con illustrazioni di A. Terzi). — *Il Cappiello*, di Giovanni Mazzoni. — *L'Italia e gl'Italiani a Bomaby*, di Aldo Viola. — *L'Arena del Sole*, di Giovanni Nascimbeni (con illustrazioni di A. Majani). — *Un apostolo della latinità*: Angelo Degubernatis, di Jack La Bolina. — *Ricordi Balcanici*, di Margherita Berio. — *Poeti dell'esilio* (con facsimili di P. Giannone e di F. Dall'Ongaro). — *Sem Benelli e la «Gorgona» a Trieste*, di A. Francini Bruni. — *La grande Esposizione internazionale a San Francisco nel 1915.* — *Per un famigerato libro scolastico.* — *La Scuola italiana a Montevideo*, di Camillo Ferrua. — La pagina della donna Italiana — Notizie di letteratura, d'arte e di storia — Notizie scientifiche — Dall'Affrica italiana — Echi d'oltre confine — Cronachette del mese — Ritagli di cronaca. — *La bella Rodiota*, Racconto episodico della guerra italo-turca, di I. M. Palmarini. — *Atti della Società Nazionale «Dante Alighieri»*.

Con 75 illustrazioni nel testo.

Stato Civile di Venezia

Nascite

Dell'8. — Città: Maschi 4; femmine 10 — Totale 14.

Matrimoni

Dell'8. — Grassi Vincenzo calderaio con Rossetto Giovanna casalinga, celibi. — Cavazzana Attilio regio impiegato con Tasso Ida civile, celibi.

Celebrato in Aviano il 2 maggio 1913: Rizzo Giovanni scalpellino con Redolfi Maria villica, celibi.

Celebrato in Pedavena il 28 aprile 1913: Golfetto Giovanni Enrico commissionato con Da Bortoli Libera Maddalena casalinga, celibi.

Celebrato in Fiorenzuola di Focara il 28 aprile 1913: Tosi Giovanni meccanico con Palazzi Stella massia, celibi.

Celebrato in Roma il 24 aprile 1913: Lorenzetti Giulio impiegato con Ciarloso Maria Giulia, celibi.

Decessi

Dell'8. — Festini Cestero Orsola d'anni 70 vedova ricoverata di Venezia. — Rohr Rossetti Teresa d'anni 28 coniugata casalinga di Venezia. — Collarin Pietro d'anni 78 coniugato bracciante di Venezia. — Zennato Fortunato d'anni 64 coniugato pittore di Venezia. — Bozzà Virgilio d'anni 18 celibe bracciante di Venezia. — Pagan Luigi d'anni 17 di Venezia.

Teatri e Concerti

La "Gorgona,, ai Rossini

Nell'entrante settimana si darà, a Venezia, per la prima volta l'ultimo lavoro di Sem Benelli *La Gorgona*.

Il lavoro sarà interpretato da Gualtiero Tumiati, Evelina Paoli, Antonio De Antoni.

*

Questa sera alle 20.45, domani alle 15, in mattinata, e domani sera alle 21, si daranno altre repliche del *Quo Vadis?*

Goldoni

— Perdurando l'indisposizione alla gola di Mario Fumagalli, deve rimettersi ad altro tempo la rappresentazione del *Nerone*, e questa sera si ripeterà la *Cena delle beffe*, con Teresa Franchini nella parte di «Giannetto».

Domani, ultima recita della breve stagione, si darà *Teodora*, protagonista la Franchini, la quale iersera fu molto applaudita e festeggiata durante la recita dell' *Infedele*, data in suo onore.

L'"Alcesti,, e "Il Ciclope,, al "Verdi,, di Padova

Padova, 9

Questa sera, al nostro Teatro Verdi sarà data una rappresentazione straordinaria dell'*Alcesti* e del *Ciclope* di Euripide nella traduzione di Ettore Romagnoli sotto la direzione del cav. Achille Vitti.

Lo stesso Romagnoli ha curato la messa in iscena e l'esecuzione dei cori.

Col Vitti prenderanno parte alla rappresentazione, quali attori, Ciro Galvani, il poeta Giosuè Borsi, il dott. Adriano Lami, e la signora Mary Martello Maluta.

Mentre a Firenze la compagnia stabile romana dell'Argentina si accinge a rappresentare *Le Baccanti* sul teatro romano di Fiesole, a Padova questa sera si inizia un giro di rappresentazioni greche che poi saranno condotte per tutta Italia: a Milano, a Torino, a Venezia, a Trieste, a Bologna, a Firenze, a Roma, a Napoli.

"Piccolo Re,, all'Apollo di Roma

Roma 9

Al teatro «Apollo» la compagnia Mauri ha rappresentato stasera con pieno successo l'operetta *Piccolo Re* del maestro Kalman. Molti applausi, numerosi i bis, esecuzione buona, messa in scena e vestiari ricchissimi.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — La cena delle beffe.
ROSSINI, 20.45 — Cinematografo: Quo Vadis?
LIDO — EXCELSIOR HOTEL - Tea e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE -- Cinematografo —. Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20 [illegible]

SPORT

Il concorso aereo militare
Il raid di 300 km.

Torino, 9

Stamane all'aereodromo di Mirafiori ha avuto luogo la partenza degli apparecchi partecipanti al concorso militare per il raid di 300 Km. Torino, Milano, Casale, Torino, che costituisce l'ultima prova del concorso. Sono rimasti in gara 4 apparecchi.

All'aereodromo, fin dalle 4.30, in diverse automobili, giungono per assistere alla partenza, molti «sportmen», aviatori, e malgrado l'ora mattutina, anche numerose signore.

Sono presenti pure l'on. Montù, presidente della Società d'aviazione, e gli ufficiali del battaglione aviatori. Sono pure giunti per assistere alla partenza quattro ufficiali tedeschi.

Il tempo è coperto, un po' nebbioso e con poco vento. La partenza, che doveva aver luogo alle 5,30, viene protratta alle 6. Nel frattempo gli aviatori compiono gli ultimi preparativi dei loro apparecchi. La velocità del vento è calcolata da 1,30 a 2,40 al secondo.

Alle sei precise si iniziano le partenze e si mette in moto l'elica dell'apparecchio N. 1, l'anfiplano *s. a. m. l.*, pilota Stoeffel, con passeggero Dechamp. L'anfiplano compie un giro sull'aereodromo quindi si allontana e scompare.

Alle 6.10 prende la partenza il N. 4, monoplano *Bobba*, aviatore Bobba con passeggero Mazzocchi. Compie anch'esso un giro e parte.

Alle 6.15 parte l'aereoplano N. 9, monoplano *Italia*, della S. I. A., pilota Deroy, con passeggero Ricci.

Alle 6.20 parte l'ultimo apparecchio, il N. 3, monoplano *Bobba*, pilota Rossi con passeggero Costantini.

Le partenze si sono effettuate in eccellenti condizioni e non si è verificato alcun incidente.

Commissari di partenza erano il cav. Baroni e il signor Roth.

A Vercelli passa alle 7.2 l'apparecchio N. 4, pilota Bobba, alle 7,4 il N. 1, pilota Stoeffel.

All'aereodromo di Taliedo
Bobba giunge primo

Milano 9

Al campo d'aviazione di Taliedo erano stamane ad attendere i quattro apparecchi partecipanti al raid Torino-Milano-Casale-Torino i commissari dell'Aereo Club co. Dal Verme, ing. Vogel e il segretario della Società italiana di aviazione dott. Segre. Convennero pure molte signore e personalità tra cui il marchese Ponti. La mattina è bella ma piuttosto nebbiosa. Durante l'attesa l'aviatore Landini eseguì alcune evoluzioni.

Alle ore 7.35 compare improvvisamente fuori della nebbia un monoplano che fa una curva, indi si allontana. E' quello dell'aviatore Bobba con motore di 160 HP. L'aviatore non ha visto le segnalazioni. Due minuti dopo però ritorna sul campo, compie un giro e quindi riparte velocissimo. Alle 7.57 comparvero insieme il monoplano Bobba 80 HP. pilotato da Rossi e l'anfiplano pilotato da Stoeffel. Essi compiono un giro in senso inverso incontrandosi sul campo. Il pubblico li applaude calorosamente. Quindi i due apparecchi ripartono insieme in direzione di Casale velocissimi.

Si attende ancora per mezz'ora il pilota Deroy, ma si viene a sapere che a Vercelli ha preso una direzione errata.

Gara di calcio

Ci scrivono da Padova, 9:

Domenica 11 corr. nel magnifico Campo della Pensione Universitaria con entrata pel Prato della Valle, avrà luogo una gara di calcio tra la squadra di Udine e la squadra del Petrarca F. B. C. Il match racchiude una speciale importanza essendo l'ultima partita pel Campionato di promozione della prima Categoria e certo sarà molto combattuta ed interessante data la forza pressochè pari delle due squadre.

Le corse a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Ponte di Brenta, 9:

E' stato pubblicato il programma del XV Premio Nazionale «Ponte di Brenta» che si correrà nella riunione d'autunno 1915 a Ponte di Brenta nell'ippodromo Breda. I premi ammontano a lire 7000 (5000 - 2000 - 1200 - 800) per puledri interi e puledre nati in Italia. Vincere due prove. Distanza metri 1609 ogni prova.

Entrata L. 160, divise in quattro rate come segue: L. 25 (1. rata) alla chiusura delle iscrizioni (giovedì 15 maggio 1913) Lire 30 (2. rata) entro il 28 febbraio 1914; L. 40 (3. rata) entro il 31 dicembre 1914; L. 65 (4. ed ultima rata) otto giorni prima dell'effettuazione della corsa.

Le entrate superanti l'ammontare del premio andranno in aumento al vincitore.

Le iscrizioni al detto premio «Ponte di Brenta» si chiudono giovedì 15 maggio 1913 alle ore 20.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Echi d'una ribellione nelle carceri di Mestre

Certi Forti Giovanni fu Giovanni d'anni 29, Citton Giuseppe di Luigi d'anni 19 e Citton Pietro di Luigi d'anni 19, furono qualche tempo fa condannati dal Tribunale di Venezia, a mesi undici e giorni 20 ciascuno, per avere di correità ed in unione tra loro, previo concerto, in una cella del carcere di Mestre dove trovavansi detenuti, nel 4 giugno 1912, cominciato a praticare un foro nel muro prospicente nel cortile per evadere dal carcere stesso, e per avere inoltre, nei successivi giorni 4 e 5 giugno, usato violenza a carabinieri e guardie di P. S., gettando contro di essi sassi e barricandosi nella cella per opporsi agli stessi agenti mentre adempivano ai doveri del loro ufficio.

La Corte conferma. — Dif. avv. Scandiani.

I ladri a S. Martino Buon Albergo

Certi Costantini Luigi di Marino d'anni 18, Bertolini Michele di Lorenzo d'anni 21, Maddinelli Giuseppe di Giovanni d'anni 17 e Pienazzoni Noris di Pietro d'anni 19, furono condannati dal Tribunale di Verona: il primo ad anni 2, mesi 6 di reclusione ed un anno di vigilanza; il secondo ad anni 2, mesi 6; il terzo ad un anno e tre mesi, e il quarto ad anni 2, mesi 6, per avere di correità ed in unione fra loro, nella sera del 1. dicembre 1912, in quel di S. Martino Buonalbergo, tolto ed asportato da un carro di un treno merci in moto, due sacchi di caffè, un collo di cotone filato ed altro in danno dell'Amministrazione ferroviaria, e ciò mediante rottura dei piombi che chiudevano i tre carri ove esistevano le merci rubate.

La Corte per Costantini, Pienazzoni e Bertolini riduce la pena ad un anno e mesi 8 e toglie la vigilanza, e per Maddinelli riduce la pena a mesi 10 col perdono. — Dif. avv. Feder.

Furto con scasso a Verona

Tal Lazzarini Angelo di Eugenio d'anni 33, fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 11 e giorni 25 per avere in Verona, in più riprese, dal 18 al 23 novembre 1912, rubato da un cassetto di comò aperto mediante scasso, 4 anelli d'oro, un paio di orecchini d'oro, due catene d'argento ed un orologio d'argento per un valore imprecisato, in danno di Penzo Regina.

La Corte conferma. — Dif. avv. Milani.

Un'appropriazione indebita a Padova

Certo Mazzuccato Gio. Maria di Paolo d'anni 20, fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 4 e giorni 25 e lire 291 di multa, per essersi in Padova, nel 6 dicembre 1912, appropriato, convertendo in proprio profitto, una bicicletta del valore di lire 40 a lui consegnata da Confine Giovanni, coll'incarico di venderla e di versargli il prezzo.

La Corte conferma. — Dif. avv. Scandiani.

Oltraggi e violenze ai vigili

Tal Gambin Marco di Pietro d'anni 23, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 da scontarsi in segregazione cellulare continua ed alla multa di L. 103, per avere in Venezia offeso l'onore dei vigili urbani Penso Angelo e De Mario Arturo, usando anche violenze e minacce.

La Corte conferma. — Dif. avv. Scandiani.

Una donna derubata

Viviani Ettore di Emilio d'anni 28, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 e giorni 22 da scontare tutti in segregazione cellulare continua, per essersi impossessato nella notte dal 4 al 5 luglio 1912, in Venezia, della somma di lire 20 e diversi oggetti per un valore complessivo di lire 85 in danno di Panozzo Domenica.

La Corte conferma. — Dif. avv. Renzo Franco.

Tribunale Penale di Venezia

Un tentata rapina in Piazza

Davanti ai giudici vengono tradotti due giovinastri ventenni, certi Ellero Antonio fu Antonio, macellaio, e Kodera Giulio di Eugenio, cameriere, imputati di tentata rapina.

— Entrambi avreste, dice loro il Presidente, verso la mezzanotte del 27 marzo u. s., in Piazza S. Marco, tentato di strappare gli orecchini a certa Munaro Maria...

— Non è vero! — esclama prontamente l'Ellero.

— Eravamo seduti, dice l'altro, presso uno dei tavoli esterni del caffè «Lavena», intenti a consumare una scatola di sardine, quando sentimmo della confusione.... E prima che ci rendessimo conto di quanto era avvenuto fummo arrestati.

La Munaro, ai cui danni fu tentata la rapina, è una donna quarantacinquenne, provvista — per sua disgrazia — di un occhio solo. Se ne andava tranquillamente per la Piazza, quando si sentì afferrare per le spalle, tirare i capelli e strappare gli orecchini... Si pose subito a gridare e accorsero allora delle guardie che procedettero a due arresti. Essa non potè ben distinguere i suoi assalitori ed ora è incerta nel loro riconoscimento.

Ma sentiti alcuni testi, fra cui il vicecommissario di P. S. D'Aprile, il Tribunale si convince della reità tanto dell'Ellero che del Kodera e condanna il primo a nove mesi di reclusione coll'inasprimento di un sesto di segregazione, e il secondo alla reclusione per un anno e 15 giorni, e un anno di sorveglianza speciale.

Pres. Toffoletti; P. M. Montecchi; difensore Vianello.

L'ex consigliere di Prefettura al Tribunale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 9:

E' continuato tutt'oggi al Tribunale il processo contro l'ex-consigliere di prefettura e segretario comunale di Villamarzana avv. Giuseppe Tortora di Napoli, imputato di furto, appropriazione indebita, peculato e truffa continuata e contro il cursore e scrivano comunale di Villamarzana G. B. Barucchello.

Sono stati escussi più di cinquanta testimoni. Stasera hanno parlato i periti.

Il processo finirà domani a tarda ora.

Ultima ora

Gli avvenimenti balcanici e la triplice

Vienna 9

Il *Neue Wiener Tageblatt* passa in rassegna tutti gli avvenimenti balcanici e giunge infine alla seguente conclusione: Lo svolgimento della crisi ha dimostrato che l'Austria Ungheria si trova nel pieno possesso di tutti i mezzi di potenza per raggiungere i suoi scopi. Nello stesso tempo si manifestarono i rapporti organici che rivelarono il compito della triplice alleanza nel Mediterraneo e principalmente l'alleanza austro-italiana come unione strategica difensiva che costituisce ancora oggi il fattore più importante per il mantenimento dell'equilibrio politico nel Mediterraneo, come nei giorni della sua conclusione da Bismarck, Andrassy e Crispi. Lo Stato di nuova creazione in Europa, l'Albania, che possiede propria vitalità, è una creazione di questa configurazione politica.

L'attitudine di Essad Pascià

Londra 9

Il *Daily Telegraph* è informato che Ismail Kemal, capo del governo provvisorio d'Albania, ha ricevuto ieri da Essad Pascià un telegramma nel quale egli dichiara che non si proclamerà Re di Albania, essendo il suo desiderio quello di cooperare come sempre allo sviluppo e alla grandezza del paese. Essad pascià aggiunge che non ha mai aperto negoziati con Re Nicola circa la Corona d'Albania, e che la mancanza di viveri è stata quella che ha costretto la città di Scutari alla resa.

La Bulgaria rinunzia a Salonicco?

Atene 9

La *Zeit* ha da Sofia: In questi circoli ufficiali corre voce che la Bulgaria sia definitivamente decisa a rinunciare a Salonicco contro altri compensi. La questione dei confini serbo-bulgari sarà sottoposta soltanto fra alcuni giorni alla decisione arbitrale della Russia volendo la Serbia un'altra volta ancora iniziare trattative dirette col governo bulgaro.

Il trasporto del materiale da guerra da Scutari

Cettigne 9

Il nuovo ministro degli esteri, Plamenatz, che è stato incaricato di recarsi dall'ammiraglio inglese comandante in capo della squadra internazionale per prendere accordi circa lo sgombero di Scutari e la consegna di quella città alle forze navali internazionali, ha ricevuto ordine di assicurare il trasporto di materiale da guerra della fortezza e delle trincee di Scutari e di San Giovanni di Medua nonchè di tutti gli oggetti che hanno appartenuto al governo ottomano.

Una visita militare a Roma

Roma, 9

Per la venuta a Roma del principe Carlo di Rumania avrà luogo una rivista militare delle truppe del presidio ed una tattica militare nei pressi di Roma.

False voci di un attentato

Costantinopoli 9

E' corsa la voce che un attentato sarebbe stato commesso ieri nelle vicinanze della Porta contro il ministro dello Interno Djalil bey. Tale voce è infondata.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.02	55.91	55.06
Termom. centigr. al Nord	15.5	15.2	19.0
Umidità relativa	75	74	70
Direzione del vento	E.	E.	S.

Temperatura massima di ieri 18.5 — minima di oggi 12.3 — Marea: 1.a alta 0.5 — 2.a alta 16.40 — 1.a bassa 7.5 — 2.a bassa 21.10.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 9 Maggio

Almissa a. u., da Trieste con 69 passeggeri
H. Sandor a. u., da Fiume con 38 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con 108 passeggeri.

Partenze del 9 Maggio

Almissa a. u., per Trieste.
H. Sandor a. u., per Fiume.
Venezia a. u., per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 9 Maggio

Mostar a. u., da Trieste.

Partenze del 9 Maggio

Babylon germ., per Amburgo.
Lydie ingl., per Costantinopoli, vuoto.
Chelford ingl., per Costantinopoli, vuoto.
Mostar a. u., per Sebenico, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Siciliano ital. da Methil carbone.
Northam ingl. da Swansea carbone.
Izgled ingl., da Barry, carbone.
Caledonia ingl., da Gravesend, carbone.
Prudenza ital., da Barry, carbone.
Hero germ., da Shields, carbone.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Aper. prec.	Apert.
Maggio	D.	6.40	6.42
Maggio Giugno	»	6.40	6.42
Giugno Luglio	»	6.39	6.39
Luglio Agosto	»	6.35	6.36
Agosto Settembre	»	6.13	6.13
Settembre Ottobre	»	6.07	6.06
Ottobre Novembre	»	6.05	6.03
Novembre Dicembre	»	6.03	6.02
Dicembre Gennaio	»	6.03	6.02

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.59; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 9 Maggio

ROMA, 9 — Cambio per domani 102.25 — Cambio settimanale 112.15.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99,15	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	98 85	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	[illegible]	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	138,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	60,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	13,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	131,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	407 —	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	487,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		Sconto
Germania	122,97 1/2	123,—	—,—	—,—	6
Francia	102,17 1/2	102,27 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	101,57 1/2	101,70	—,—	—,—	5
Londra	25,75	25,78	25,47	25,50	4 1/2
Svizzera	101,87 1/2	102,—	—,—	—,—	5
Austria	106,87 1/2	107,—	—,—	—,—	6
Fiorini arg.	106,88 1/2	107,—	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	8	9
Rend. It. 3 1/2 con.	100	99,07 1/2	99,25
» » » fine	100	99,17 1/2	99,40
Ferrovie Mediterr.	500	319,50	319,—
Credito Italiano	500	550,—	550,75
Banca comm. it.	500	850,50	850,50
Banco di Roma	100	104,25	104,—
Società Banc. it.	100	99 50	99,—
Banca d'Italia	800	1454,—	1453,50
Lanificio Rossi	900	1526,—	1520,—
Cotonificio Cantoni	250	318,—	315,—
Navigaz. Generale	300	453,50	458,—
Raffineria Zuccheri	200	371,50	372,—
Beni stabili	200	291,50	293,—
Az. Costr. Veneto	200	133,—	133,—
Acciaierie Terni	500	1621,—	1667,—
Edison	150	585,50	587,—
Savona	200	219,—	221,—
Elba	250	187,—	190,—
Ansaldo	250	293,50	280,—
Industrie Zuccheri	150	310,—	309,50
Cotonificio Veneziano	175	60,—	60,—
Ferrovie Meridionali	500	578,—	577,—
Cambio su Berlino		126,15	126,—
» » Francia		102,35	102 28 3/4
» » Londra		25,88	25,77 1/2
» » Svizzera		102,06 1/4	101,95 3/4

Genova (Chiusura)

Rend. It. 3 1/2 0/0 cont.	100	99,—	99,20
» » » fine	100	99 17	99,35
Banca d'Italia	800	1454,—	1453,50
Banca Comm. Ital.	500	850,50	850,—
Credito Italiano	500	550,—	550,—
Ferr. Meridionali	500	576.50	577,—
Ferr. Mediterranee	200	319 50	317,50
Navigaz. Generale	300	453,50	457,50
Raffineria zuccher.	250	372,75	372,—
Acciaierie Terni	500	1621 —	1611,—
Frid. fabb. zucch.	200	793 50	792,—
Az. Ansaldo e C.	250	293,50	284,75
Az. Banco di Roma	100	104 —	104 25
C. a vista su Francia		102,25	102,22
» » » Londra		25,78	25,77
» » » Germania		126,—	126,—
» » » Svizzera		101,95	101,95

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1454 — Az. Banco di Roma 104.50 — Soc. Acqua Pia 1950 — Soc. Omnibus 178 — Soc. Gaz 1137 — Soc. Condotte d'acqua 286 — Soc. ital. pel Carburo 710 — Immobiliare 284.50.

BORSE ESTERE

PARIGI 9 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	84,92
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97,65
C. su Londra a vista	25,20
Nuovi cons. 3 3/4 0/0	75,1/4
Obblig. Lombarde	268,—
Cambio sull' Italia	97,5/8
Rend. turca unif.	86,77
Banca di Parigi	1774,—
Tunisine nuove	417,—
Egiz. 4 0/0 (ren l.)	99,60
Rendita ung. 4 0/0	87,50
R. spagn. est. 4 0/0	95,92
Banca ottomana	662,—
Argento fine	101,50
Credito fondiario	902,—
Azioni Suez	5576,—
Lotti turchi	196,—
Ferr. merid. a ter.	561,—
Russo 3 0/0 1891	75,—
» 5 0/0 1906	102,75
» 4 1/2 0/0 1909	100,35
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	83,50
Obbl. Bulgare 4 1/2	469,—
Società Alti Forni Piombino	122,—

LONDRA 9 (apert)

R. cons. 2 3/4 0/0	75,1/8
R. ital. 3 1/2 0/0	96 —
N. spa. est. nuova	88.1/2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	99 —
Argento fine	27,11 16
C. su Lond. a Parigi	25 20
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 9

Credito austr.-Ungh.	627,—
Lombarde	131,—
Banca anglo-austr.	337,—
Austriache	728,—
Banca austro-ung.	2075,—
Napoleoni d'oro	19,16
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95 57
Cambio su Londra	24 04
Lire italiane (carta)	93 50
R. austr. (argento)	84,—
» » (carta)	84.05
Union Bank	623,50
R. austriaca (oro)	106,25
R. Ungherese 4 0/0	82,65
» » 3 1/2 0/0	73,65
Banca dei P. aus.	518,—

BERLINO 9

C. su Londra (3 m.)	20,24
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	79,50
Cr. mob. aus. fine	197,62
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	86.90
Rendita turca 1 0/0	86.30
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	114 62
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215,65
Deutsche Bank	249,25
Diskonto	188,87
Bochumer	221,25
Gelsen Kirken	192,—

BERLINO, 9 — Tendenza calma.
PARIGI, 9 — Tendenza ferma.
VIENNA, 9 — Tendenza calma.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Pubblicità Economica

Professori, Maestri, Signorine

trovano nella rubrica «Lezioni» della nostra pubblicità economica il modo migliore per avere allievi per lezioni di lingue, di musica, materie scolastiche, ripetizioni, scambio di conversazioni, ecc. ecc.

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

A. A. — Affittare appartamenti servirsi avvisi economici. Cambiando casa pel trasporto mobilie servirsi sempre della Agenzia De Paoli, Riva Carbon, telefono 881.

AFFITTASI appartamento I. piano San Cassiano, Ramo Rampani, sette locali, tutto comfort. — Rivolgersi: portineria palazzo Albrizzi, S. Apollinare.

AFFITTASI appartamento Palazzo Erizzo alla Bragora 4002, nove locali, accessori, comfort moderno, mensili cento. — Vedere, trattare Borgoloco Maria Formosa 6118.

AFFITTASI trattoria avviata con 16 pensionanti, grande salone da ballo. — Rivolgersi San Tomà, Trattoria Commercio.

AFFITTASI appartamento sul Canal Grande S. Marcola, 7 camere, cucina, magazzini, riva, comfort moderno, porta sola. — Rivolgersi Agenzia Polesso.

AFFITTANSI ad uso studio mezzà, uffici, posizione centralissima, Campo S. Bartolomeo N. 5170, due eleganti appartamenti ottima distribuzione dei locali, con parquets ed impianto luce elettrica, gas, acquedotto, water. — Scrivere Casella postale 303.

APPARTAMENTO San Bartolomeo affittasi subito. Rivolgersi S. Stefano 2959.

CANAL GRANDE mezzogiorno, approdo vaporetto, affittasi appartamento in parte ammobigliato, comodità moderne, 4500 annue. — Esclusi anonimi. — Scrivere: Tripoli, posta, Venezia.

FITTANSI bottega, 2 appartamentini p. marito moglie. Salizzada Sansamuele, Bottiglieria Vigo.

LIDO fittasi da 1. agosto villa signorile riccamente ammobigliata, ogni comfort moderno, telefono, 10 stanze letto, sala pranzo, salotti. — Scrivere: H. 10423 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PIANOTERRA isolato, circa 100 metri quad.ti, gran luce, water, Santi Apostoli 4681 A. — Dirigersi Candrian, Galleria San Marco N. 2401 e 2402, Via 22 Marzo, Venezia.

SIGNORA inglese cerca due stanze grandi, bene ammobigliate, centralissime, famiglia civile, non affittacamere. — T. 10425 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VILLA mobiliata, di recente ricostruzione, con N. 12 locali, affittasi anche subito, in saluberrima splendida posizione di collina vicinissima a Schio, con adiacente giardino e bosco resinoso, munita di acqua sorgente e di comfort moderno, terrazza e garage. — Per trattative rivolgersi: Pietro Luisetto, Schio.

Vendite

ALTERNATORI, acciaio, blocchi, utensileria, cinghie, cesoia, poutrelles, fresatrici orizzontali, verticali, limatrici, motori diversi, magli, piallatrici, smerigliatrici, torni paralleli, revolver, trapani, trancie acquisto occasione per Libia. Rileverebbesi pure officina Stabilimento — Squassoni, Via Archimede 14, Milano.

MAGNIFICA stanza matrimoniale grandi dimensioni, treante, marmi, luci molate, stoffe, quattro buonegrazie, portiera, copertori, valore 2800 vendesi 1300. — Cosani, posta Venezia.

MATRIMONIO MANCATO — Vendesi a qualunque prezzo una stanza da letto ed una stanza da pranzo mogano. — Rivolgersi di fronte Hotel Cavalletto N. 1098 terreno, presso sig. Meneghetti.

VENDESI affittasi Villa signorile presso Schio, ogni comfort, adiacenze, luce, acqua, parco. — Scrivere: Z. 9896 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDO occasione splendida Torpedo 20 H.P. perfettissima, quasi nuova, contanti ottomila. — H. 10389 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

GIOVANE signorina tedesca, scambierebbe conversazione con giovane signorina italiana istruita. — Scrivere: N. 10392 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

DOTTORE legge, intelligente, serio, distinto, praticante notaio, desidera occuparsi presso notaio, avvocato, amministrazione. Miti pretese. — Offerte firmate: Melito, posta Venezia.

GIOVANE signora accetterebbe qualsiasi impiego purchè decoroso. - Scrivere dettagliatamente R. 10417 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

AGENTE cercasi pratica vendita per negozio argenteria, cauzione o garanzia. — Scrivere fermo posta C. C. N. 1000.

Diversi

RAPPRESENTANTE Case estere, specie articoli d'arte, benestante, serio, introdottissimo, desideroso incremento cerca socio colto apportante nuovo lavoro. Scambiansi primarie referenze. Presentatore tessera ferroviaria 93267, posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

BUONA — Sei sempre cuginetta di ieri, anche se oggi ti chiami Laura. Ti ricordo con pensiero riconoscente e tanto affettuoso, rassicurandoti.

FILO — Perchè questo silenzio? che pensi? Impossibile continuare così perchè mia anima abbisogna essere consolata.

SABATO — Prego ritirare posta sabbato come solito.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CERCO ovunque persone per lavoro scrittura eseguibile proprio domicilio. — Pallotta, Sangiovanni, 81, Roma.

Camera di Commercio e Ind. di Venezia

• E' aperto il concorso al posto di V. aggiunto d'ordine. Stipendio L. 1800.- lorde. Documenti rito e di pratica. Scadenza 31 Maggio.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - *UN LIBRO GRATUITO A TUTTI.* V. LA GALA, Vico II. S. Giacomo 1, NAPOLI.

IMPOTENZA SESSUALE
Debolezza Virile

DEFICIENTE SVILUPPO - Cura Scientifica esterna
EFFETTO RAPIDO - CERTO - PERMANENTE

Rigenera, riattiva tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organismi vegetali e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con nessuna delle cure interne sempre inefficaci o dannose. — Innumerevoli attestati e Certificati Medici a disposizione. — Visite Corrispondenza ed Opuscolo gratis. Direttamente a

Dr. K. PARKER Co. - Via Passerella, 3 MILANO

Preservativi

e «Novità igieniche» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «Igiene», Casella Postale 635 — Milano.
SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

Signore, Signori!!

Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 2.25 anche francobolli, rimborsabili su acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA. *Casella Postale* 222

•BITTER• CAMPARI

Casa Viennese cerca esperte lavoranti in

Borsette di Perle

verso condizioni splendide. Lavoro anche a domicilio. Rivolgersi a Julius Frankl, Wien VII, Zieglergasse 84.

GUIDA PRATICA del DIABETICO

"Quel che si può e quel che non si può mangiare,,

Edita per cura della Ditta **T. G. F.lli PARISI, P. Campo Marzio 6, Roma,** esclusiva depositaria dei prodotti alimentari antidiabetici del Prof. CHARRASSE di Marsiglia.

Si spedisce **gratis** dietro richiesta a mezzo cartolina con risposta.

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina.

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.

PARTENZE DA VENEZIA

per ANCONA: il Martedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese, alle ore 16;
» BARI: Martedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese alle 16;
» BRINDISI: Martedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese, alle ore 16;
» S. QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI del DANUBIO: Martedì ore 18;
» SMIRNE, SALONICCO, SCALI ANATOLIA e BULGARIA ogni Martedì alle ore 18 (quindicinale);
» ODESSA: Martedì alle ore 18;
» ALESSANDRIA e PORTO SAID: il 13 e 28 del mese alle ore 16, trasbordando in Alessandria per gli scali della Soria;
» BOMBAY: il 13 del mese alle ore 16.

N.B. - L'imbarco dei passeggieri avrà luogo in Bacino San Marco.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, fosfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

Diffidate dei prodotti venduti con lo stesso nome.

LA 5.ª ESSENZA
Camomilla di Germania
BERTINI

è divenuta **celebre** perchè è priva di sostanze decoloranti, agisce in forza dell'essenza di Camomilla che imparte lentamente ai capelli riflessi chiari, e conserva ai capelli biondi o castagno chiaro il proprio colore.

Ottimo pei Bambini

L. 6.- la bottiglia.

CATALOGO GRATIS

BERTINI PROFUMIERE - VENEZIA

Diffidate dei prodotti venduti con lo stesso nome.

Esercizio XXXIII.

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)

Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

Esattrice delle Imposte Dirette pei Consorzi di Conegliano e Sacile

Situazione al 30 aprile 1913

ATTIVITÀ

Voce		L.	c.
Numerario esistente in cassa	L.	44,650	56
Prestiti e sconti: in portafoglio L. 3,116,055.08; al risconto » 1,909,586.33; Conti correnti garantiti » 1,703,385.70	»	6,729,027	11
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	205,454	01
Valori di proprietà della Banca: dep. in cassa L. 593,498.12; dep. a garanzia » 1155,176.—	»	1,748,674	12
Depositi a cauzione ed a custodia	»	6.142.559	35
» cassette sicurezza	»	492,000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	333,496	71
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	12,195	47
» » » Succursale	»	—.—	—
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza	»	11,820	—
Beni immobili	»	259,253	83
Mutui ipotecari	»	—	—
Debitori ipotecari	»	—	—
Risconto buoni fruttiferi	»	—	—
Totale delle Attività	L.	15979.131	16
Spese del corr. es. da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministr. L. 14,420,34; Tasse ed imposte » 15.097,37; Interessi passivi » 36,798,10; Risconti passivi » 58,360,81; Risc. buoni frutt. » 36,194.03		160.870	65
	L.	16,140,001	81

Capitale Sociale

Voce		L.	c.	L.	c.
Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925	—		
Riserva ordinaria L. 325,018.50; » straordinaria » 75,000.—; Fondo ammort. costruz. fabbr. uso ufficio » 100,000.—		500,018	50	605,943	50

PASSIVITÀ

Voce		L.	c.	L.	c.
Conti correnti liberi L. 1,992.766 28; Buoni frutt. a scad. fissa » 2,090,494.48; Depositi a risparmio » 234,022.29; » a grosso risp. » 418,939.04; » al Portatore » 498,442,38; Cassa di Prev. fra impieg. 86,589,47		5,323,253	94		
Creditori diversi	L.	144,734	47		
Conti correnti con Banche corrisp.	»	1,300,245	52		
Succursale	»	41.244	40		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	6,142,559	35		
» cassette sicurezza	»	492,000	—		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	13,117	—		
Cambiali riscontate	»	1,909,586	33		
Fondo a disposiz. del Consiglio	»	1.151	22		
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	3,577	94		
Utili netti Esercizio 1912	»	—	—		
Totale delle passività	L.	15,371,470	17	15,371,470	17
Risconto e sopravanzo utili eserc. prec. L. 40,864,57; Rendite dell'eserc. corr. da liquidare » 121,723,57				162 588	14
			L.	16,140,001	81

Il Sindaco Benvenuti Giuseppe — *Il Presidente* Marcantoni D.r Giov. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Francesco Padovani

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni:
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a » 2500 al 3.50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da conven.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

CURA PRIMAVERILE

***Preferite sempre lo* SCIROPPO S. AGOSTINO** preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova.

Purifica e rinfresca il sangue, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinfranca il funzionamento organico. Cura vegetale di alta potenza.

Lire **1.50** la bottiglietta (per spedizione Cent. 30).

Lo troverete in tutte le farmacie, oppure scrivete al *Laboratorio Farmaceutico Chiesa S. Agostino - GENOVA.* — (Opuscoli gratis).

Si vende a VENEZIA in tutte le Farmacie. - A *Trieste*: Farmacia Serravallo e Ditta F. Meli. - A *Trento*: Lamberto Gallo. - A *Fiume*: Farmacia Dr. A. Mizzan. - A *Gorizia*: Farmacia Liberi.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 11 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 128 — Conto corrente colla Posta — Domenica 11 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

Le rivelazioni del commissario on. Gesualdo Libertini

La Camera decide la pubblicazione dei documenti

Roma, 10

Presiede il Presidente MARCORA.

La seduta si apre alle 14.5.

VICINI, sottosegretario alla P. I., rispondendo all'on. Calli dichiara che, conformemente a precedenti assicurazioni, il Governo ha nominato una commissione incaricata di studiare proposte concrete per l'ordinamento degli istituti nautici.

BERGAMASCO, sottos. alla Marina, si associa a queste dichiarazioni.

GALLI si augura che una questione tanto importante e che è stata tanto ampiamente studiata si avvii a soluzione concreta adeguata e definitiva.

VICINI aggiunge che gli studi relativi tendono anche a disciplinare i rapporti fra istituti ed altre scuole per lo insegnamento secondario.

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

La replica di Guarracino

Seguita la discussione intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta sulla costruzione del palazzo di Giustizia.

GUARRACINO rileva che la Commissione d'inchiesta ha posto a disposizione dell'on. Chiesa quei documenti che non ha creduto di comunicare all'assemblea.

Così pure non può non rilevare che in tutto il discorso lo stesso on. Chiesa non è stato nè imparziale nè sereno.

Circa l'area al Gianicolo dichiara che egli al pari dell'on. Abignente si ricusò di partecipare ad una speculazione su quelle aree e solo si riserbò una zona per la costruzione del villino.

Circa la questione del Volturno rivendica a sè il merito di avere evitato una speculazione in danno del comune procurando una transazione tra questo e gli accaparratori delle sorgenti, transazione che fu vantaggiosa per il comune.

Circa i suoi rapporti con l'impresa Borrelli afferma che, non appena eletto deputato, troncò tali rapporti, senonchè dovette provvedere e provvide alla liquidazione dei rapporti stessi così di ordine professione come d'ordine tributario, ciò che richiese necessariamente un certo periodo di tempo.

Trascorso questo periodo transitorio assistette l'impresa in alcuni affari giudiziari, che però non avevano alcun rapporto col palazzo di giustizia.

Nega poi che l'aver prestato la cauzione costituisca una ragione d'incompatibilità con la funzione legislativa, tanto più che la cauzione gli era stata restituita tre anni prima delle elezioni.

Così pure contesta che l'aver pattuito un compenso a percentuale per la sua opera di consulente abbia potuto conferirgli la qualità di socio, e quanto alla misura del compenso afferma che fu conforme alle norme ed alle consuetudini della curia napoletana.

Del resto, l'opera da lui prestata in pro dell'impresa fu sempre scrupolosamente corretta ed onesta, ed infatti egli lasciò la consulenza della ditta prima del terzo e quarto lodo che hanno dato luogo alla inchiesta, mentre i due primi lodi non avevano procurato alla impresa che utili limitati.

Afferma poi che mai nel periodo della sua consulenza ebbe a sospettare atti indecorosi o scorretti da parte della ditta.

Invoca a suo favore la presunzione a cui ha diritto ogni uomo onesto, il suo lungo ed onorato esercizio professionale, la sua abitudine di rifiutare cause losche e finalmente la dichiarazione della stessa commissione d'inchiesta che afferma non esistere prove a suo carico.

Spiega il memoriale del 1898 che contiene una prova della sua correttezza confermata, del resto, dal rifiuto di occuparsi di trattative con le pubbliche amministrazioni (*interruzioni del deputato Eugenio Chiesa*).

Dà quindi spiegazioni circa le diverse partite enumerate dall'onor. Chiesa per dimostrarne la regolarità (*interruzioni del dep. Eugenio Chiesa*).

Conferma che la partita di 397 mila lire contiene un semplice accreditamento della sede di Napoli verso la sede di Roma e non già un vero sborso di danaro e quindi insiste nel negare l'esistenza di partecipanti occulti (*interruzioni del dep. Cesare Nava*).

Del resto quella partita è iscritta nel giornale della Ditta di Napoli sette mesi dopo la liquidazione dei suoi rapporti con l'impresa e quindi la cosa non riguarda l'oratore.

Conclude rimettendosi alla giustizia della Camera, che è sempre serena ed equanime (*bravo*).

L'on. Pozzi

POZZI, poichè l'on. Chiesa accennò ad un arbitrato che l'oratore assunse nel 1910 che riguardava le ferrovie dello Stato, dichiara che egli fu scelto come terzo dai due arbitri delle due parti, che il lodo fu pronunciato all'unanimità e che l'ammontare del compenso liquidato non può dirsi eccessivo (*interruzioni del deputato Eugenio Chiesa, che viene richiamato all'ordine dal Presidente*) quando si consideri la mole del lavoro compiuto.

Agli onorevoli Daneo e Nava osserva che il giudizio sulla nota convenzione non è questione di apprezzamenti, perchè si deve realmente riconoscere che tutti furono nel 1905 unanimi nell'ammettere la convenienza per lo Stato di transigere.

Osserva che nemmeno la misura della somma liquidata appare eccessiva se si pone a confronto con le ingentissime somme che l'impresa aveva richieste e se si tien conto degli argomenti che allora si adducevano dagli organi competenti e che davano fondata ragione di temere che lo Stato potesse trovarsi esposto a pagare assai di più della somma transatta.

Ed è giusto ricordare che quella stessa avvocatura erariale, la quale avrebbe dovuto difendere lo Stato se fosse andata innanzi la lite, dichiarava che poteva esservi il pericolo di pagare anche 4 milioni.

Quindi il sottosegretario di Stato non poteva non tener conto di queste gravissime circostanze e, dopo i pareri conformi del Consiglio di Stato, non poteva non decidere come l'oratore credette di decidere con la piena persuasione di fare il proprio dovere a tutela dello Stato. Conclude ripetendo che sono ora facili i giudizi postumi, ma che allora nessuno si sarebbe contenuto diversamente dall'oratore, il quale perciò può ora sentirsi sicuro di non essere venuto meno ai doveri dell'alto ufficio che gli era commesso (*bene*).

L'on. Grippo

GRIPPO (*segni d'attenzione*) provocato ad intervenire contro il suo desiderio in questa incresciosa discussione, prima di trattare il suo fatto personale crede suo preciso dovere rivendicare, in nome della nativa Basilicata, l'intemerata memoria di Ascanio Branca e di Pietro Lacava.

Quando un ministro è sceso nella tomba cessa ogni responsabilità politica, non rimane che la responsabilità nella storia; e non può essere chiamato politicamente responsabile chi non può difendersi perchè la morte gli ha chiuso la bocca per sempre.

Ma perchè richiamare responsabile politicamente Ascanio Branca quale ministro dei LL. PP. per essere passato sopra ad alcune formalità legali quando trattavasi di dare lavoro ad operai disoccupati? In ogni caso la responsabilità avrebbe dovuto risalire al presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, egli pure defunto.

Così pure non senza acerbo dolore ha letto la postuma censura rivolta a Francesco Spirito egli pure defunto, uno dei più insigni e dei più insospettabili fra i magistrati che onorarono il nostro Paese.

Venendo al suo fatto personale osserva che 50 anni di vita costituzionale hanno affermato in modo indubbio la piena compatibilità legale e morale dell'ufficio di deputato e di senatore con quello di patrocinatore.

E' questa una questione di alto senso politico e giuridico che deve essere trattata con la massima ponderazione e l'oratore non esita ad affermare che sarebbe antidemocratico negare ai deputati l'esercizio della professione, perchè ciò condurrebbe alla strapotenza e alla sopraffazione da parte dello Stato (*commenti*).

L'intervento di un deputato autorevole anche se appartenga al Parlamento può talora significare la rivendicazione della giustizia contro la pubblica amministrazione.

Ciò che importa è la correttezza del metodo della difesa, la quale vieta all'avvocato deputato di far comunque pesare questa sua qualità nel suo esercizio professionale.

Ma questa non è materia di legge o di ordine del giorno, è questione di attitudine morale e di retta educazione politica. Quanto a sè, l'oratore entrò nella vita parlamentare quando già aveva una notevole posizione professionale, attratto dal fascino della vita politica, onorato ripetutamente della fiducia dei colleghi. Tre volte declinò le così dette gioie del potere, mentre pure il passaggio al governo gli avrebbe spianato la via dei successi professionali.

L'oratore chiede, del resto, all'onor. Chiesa e alla Camera se a lui possa muoversi pur l'ombra di un biasimo pel modo come abbia esercitato la professione e se abbia mai fatto pesare la sua qualità di uomo politico nell'esercizio della professione stessa. E dopo ciò non crede di aver altro da aggiungere (*vive approvazioni ed applausi; moltissimi si congratulano con l'oratore*).

L'on. Muratori

MURATORI. Avendo l'on. Eugenio Chiesa accennato all'opera sua in un collegio arbitrale che decideva di una vertenza tra una ditta e l'amministrazione delle Poste, ricorda che di quel collegio fecero parte il sen. Scialoja e il consigliere di Stato Como e che è convinto di aver fatto opera giusta ed anche giovevole allo Stato.

La misura del compenso, modica relativamente al lavoro compiuto, fu minore di quella indicata dall'on. Chiesa; nè è esatto che l'arbitro Consiglio di Stato giudicasse quel compenso troppo elevato. Non crede poi che vi sia incompatibilità tra l'ufficio di deputato e quello d'arbitro, ufficio il più delicato al quale un uomo di legge possa essere chiamato.

E non è nemmeno giusto negare che gli arbitri possano determinare la misura del compenso ad essi dovuto, poichè essi sostanzialmente non formulano che una proposta alle parti, le quali sono sempre libere di non accettarla.

Quanto a sè, egli può con legittima fierezza ricordare le ripetute prove di assoluto disinteresse date nella sua opera professionale.

Venendo alla questione generale dell'incompatibilità pel deputato di trattare cause contro lo Stato, crede che sia questa una materia che non possa regolarsi per legge, ma che debba lasciarsi soltanto alla sensibilità morale dei singoli e nei singoli casi.

Nè lo Stato deve pretendere di farsi sopraffattore e d'impedire che cittadini ed Enti in lite contro di esso possano valersi dell'opera dei migliori avvocati; ciò tanto più ora che lo Stato assume nuove e complesse funzioni.

Piuttosto si pensi a colpire coloro che sulla deputazione formano esclusivamente la loro fortuna professionale e ad impedire le illegittime influenze del deputato nell'amministrazione, influenze che portano alla decadenza del mandato parlamentare.

Questa è la vera ed importante questione, già veduta e trattata oltre trenta anni fa dal De Sanctis, dallo Spaventa, dal Minghetti.

Conclude affermando che la sua divisa sarà sempre per la patria e per la giustizia e che continuerà sempre a combattere per l'ideale di una sana e pura democrazia (*approvazioni*).

L'on. Calda

CALDA smentisce anzitutto la diceria che il partito al quale l'oratore appartiene, miri a speculare politicamente sul presente increscioso episodio della vita pubblica italiana.

In una questione in cui di discute di rispettabilità di colleghi, unica preoccupazione dev'essere quella della ricerca della verità. Nota intanto che per la prima volta nella storia parlamentare gli accusati si convertono in accusatori della Commissione d'inchiesta. Se non chè, a favore dell'opera della Commissione, che è emanazione del Parlamento, milita la più evidente presunzione di verità e di giustizia.

Non esclude che la Commissione abbia potuto commettere errori, ma ciò non infirma la sostanza dell'opera sua; forse l'opera della Commissione manca di una sintesi, ma questa sintesi bene può farla la Camera.

Ora la sintesi è questa: che l'impresa ha carpito denari allo Stato con mezzi fraudolenti. Basta all'uopo riguardare l'artifizio col quale essa ottenne che la difesa dello Stato nelle cause promosse contro lo Stato stesso, fosse affidata ad un avvocato erariale troppo legato con gli avvocati dell'impresa.

Si sono espressi severi giudizi contro l'opera di Lodovico Mortara, dimenticando come tante volte sia stata celebrata in Parlamento l'opera di questo insigne giureconsulto che ora viene qualificato da alcuno poco meno che un pazzo (*commenti*). Ora, almeno un giudizio del Mortara è incontrastabile: lo Stato fu malamente difeso, e si capisce: l'impresa aveva comprato il difensore erariale. Ciò spiega i pareri troppo favorevoli, le fiacche difese, le pericolose ammissioni, le riluttanze ad esperire mezzi legali contro decisioni pregiudizievoli all'interesse dello Stato.

L'oratore a questo proposito si domanda sino a qual punto le responsabilità delle losche manovre dell'impresa, cada sugli onorevoli Guarracino e Abignente.

Ora l'oratore crede non possa giudicarsi che l'on. Guarracino fu compartecipe dei lucri dell'impresa, e fu capo dell'ufficio legale di essa, se pure ciò avvenne, quando l'on. Guarracino ancora non era deputato. Ciò non esclude che egli siasi posto in una condizione di morale incompatibilità.

La commissione d'inchiesta è stata anche troppo benevola per lui. L'on. Abignente fu egli pure incontestabilmente legato da molteplici interessi coll'impresa e consulente di essa sulla via dei cavilli e delle litigiosità.

La sua stessa difesa, in cui diede tanta prova di sottigliezza di ingegno e di tanta dialettica, ma che non fu scevra di inopportune punte contro gli accusatori, ne ha aggravata la situazione, sopratutto perchè egli volle negare anche ciò che appariva troppo evidente.

Così, è inverosimile, che egli sia stato il solo consulente gratuito di un'impresa che pure profondeva a piene mani i suoi compensi; così pure non può cancellarsi nell'animo degli imparziali la impressione che la ricevuta delle 55,000 lire, rappresenti non un pagamento effettivo, ma la compensazione del debito del villino, con crediti dipendenti da occulte compensazioni.

Anche per l'on. Abignente la commissione fu troppo mite. Dopo ciò, essendo indubbio che gli on. Abignente e Guarracino furono associati nell'opera illegittima con gli impresari, il Paese non può non considerare amaramente che questi ultimi, gli impresari, sono in carcere, e quelli, innanzi alla maestà della Camera, si erigono ad accusatori della Commissione d'inchiesta (*commenti*).

L'oratore accenna alle proposte d'ordine generale della Commissione e alla questione dell'incompatibilità sollevata dall'on. Chiesa. La questione è una sola, e stà nell'incompatibilità morale che fa ad alcuno ritenere compatibile la eccessiva avidità di lucro e gli ardui doveri e le pericolose insidie della vita politica (*approvazioni, applausi*).

Un atto di debolezza della Camera sarebbe imperdonabile, come fu imperdonabile la leggerezza con la quale l'onor. ministro Bertolini, che pure è uomo di incontestata rettitudine, credette di poter tendere la mano ad uno degli accusati, nel momento in cui poneva termine alla sua difesa (*commenti, senso, applausi*).

L'oratore termina ammonendo che il Paese, alla vigilia del suo rinnovamento politico, segue con più intenso interesse il dibattito, perchè non vede rinnovamento politico se ad esso non si accompagna il rinnovamento morale (*vivissime approvazioni, applausi, moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

La seduta è sospesa per 10 minuti.

L'on. Turati

TURATI, anche per incarico dei suoi amici politici, ha presentato un ordine del giorno che è come la sintesi e la conclusione del potente discorso dell'onor. Calda. Crede che si debba prescindere anzitutto da quanto possa eventualmente interessare la competenza del magistrato penale, al quale intende sia data comunicazione della relazione e degli atti. Crede del pari che debba prescindersi dalla valutazione delle responsabilità attribuite dalla commissione di inchiesta all'on. Brunialti, in quanto esse possano meglio venire sindacate dagli organi e nelle forme di cui all'art. 4 del la legge 17 agosto 1907 sul Consiglio di Stato, come pure delle responsabilità di funzionari del potere esecutivo, chè spetta al governo di ricercare quei provvedimenti opportuni.

Esprime poi il proprio rammarico perchè dall'on. Riccardo Luzzatto non sia stata sufficientemente sentita la convenienza di astenersi da ogni personale intervento presso il governo a proposito di una transazione dalla quale poteva sospettarsi danneggiato l'interesse dell'erario a profitto di private speculazioni avendo egli veste di avvocato, remunerato dalla parte interessata.

Nei rapporti degli on. Abignente e Guarracino, deplora vivamente il fatto emerso dai documenti in modo irrecusabile ed anche meglio confermato dalla discussione in questa Camera, di avere essi per lunghi anni, prima ed anche dopo dell'assunzione del mandato politico, mantenuto intimi e continui rapporti, sia di cointeressenza, sia di assistenza e consiglio, in materia amministrativa e finanziaria con una società di speculazioni, non soltanto trivantesi in grave permanente conflitto d'interessi patrimoniali collo Stato, ma fortemente indiziata di frode sistematica ai danni dell'erario.

Constata poi come la storia della costruzione del palazzo di giustizia, offra da ben 20 anni la prova della insufficiente attitudine di organismi dello Stato a ciò designati, a salvaguardare l'erario dei più gravi sperperi ed abusi, malgrado i ripetuti ammonimenti venuti da l'uno e da l'altro ramo del Parlamento.

Invita il governo a presentare provvedimenti radicali ed organici atti ad impedire in futuro il riprodursi di simili jatture, e tali per cui in ogni caso le rispettive responsabilità debbano sempre essere tempestivamente ed efficacemente accertate ed individualizzate.

Constata con piacere che la Camera, dopo un momento di spiegabile debolezza sentimentale, dimostra il suo fermo proposito di venire ad una conclusione che risponda alla sua dignità ed al sentimento del paese.

Avverte infine che nell'ordine del giorno non si è fatta menzione nè dell'on. Pozzi nè dell'on. Mosca, perchè contro di loro non furono sollevate accuse.

Non ha però difficoltà ad esprimere anche su di loro un giudizio con l'aggiunta all'ordine del giorno di un paragrafo analogo a quello proposto dall'on. Colajanni, solo avvertendo, riguardo all'on. Mosca, che questi debba andare assolutamente immune da qualsiasi appunto per la debolezza dimostrata contro le accuse mossegli da un noto giornale. Respinge con profondo disdegno le accuse che si vanno susurrando negli ambulacri della Camera, che si voglia fare dipendere il proprio voto da simpatie o antipatie personali (*vive approvazioni*).

Dichiara che non potrebbe votare nessun altro degli ordini del giorno, perchè redatti in termini troppo blandi, possono prestarsi ad equivoci, e quindi insisterà nella votazione del proprio ordine del giorno che ha il significato chiaro e preciso di deplorazione. Non ripeterà qui quello che ben potrebbero dire i socialisti, che cioè i presenti scandali sono il naturale effetto del parassitismo borghese.

Sinceramente devoto, anche per i principi che professa alle istituzioni parlamentari, si limita ad augurarsi che il Parlamento non faccia getto in questa occasione dell'unica arma che possiede per liberarsi da elementi impuri e che i criteri coi quali la Camera esprimerà il suo voto non siano diversi da quelli affermati dalla Commissione d'inchiesta (*vive approvazioni, commenti*).

La requisitoria dell'on. Libertini

Nuovi documenti

LIBERTINI GESUALDO sente il dovere di spendere egli pure una parola per difendere l'opera coraggiosa della commissione.

Rileva come la relazione sia stata aspramente criticata, mentre certamente pochi sono coloro che l'hanno interamente letta.

Segnala le difficoltà in mezzo a cui si svolse il lavoro della commissione, la quale volle e seppe essere sempre equanime nè fu mossa da invidia o da intenti di persecuzione.

Riguardo all'onor. Abignente osserva che la sua compartecipazione nell'impresa risulta in modo irrefutabile dagli elementi di fatto accertati dall'inchiesta.

Quanto all'on. Pozzi afferma che egli non dimostrò nella conclusione della nota transazione quell'avvedutezza ed oculatezza che la tutela del pubblico erario avrebbe richiesto. Fa la storia particolareggiata delle trattative per la transazione stessa; constata che essa fu voluta esclusivamente dall'on. Pozzi, tantochè i corpi tecnici furono richiesti del loro parere quando già era stata compiuta (*commenti animati*).

Non solo, ma l'on. Pozzi ebbe egli a spingere gli organi tecnici e consultivi dell'amministrazione a dare parere favorevole all'aumento del compenso (*commenti*).

Ripete pertanto che se dall'esame di tutte le pratiche relative a questa transazione non emergono gli elementi per un'accusa di malafede acarico dell'on Pozzi, rimane però avvalorata l'accusa di poca avvedutezza e di poco accorgimento contro di lui formulata dalla commissione (*commenti*).

Contesta infine che l'on. Pozzi, come affermò, non abbia avuto ingerenza alcuna nella transazione suppletiva, inquantochè essa porta il visto di lui.

Passando ad occuparsi dell'opera spiegata dall'on. Luzzatto, osserva che questa cominciò nel 1904 e fu opera non tanto di avvocato quanto di sollecitatore.

Osserva che l'on. Luzzatto fu patrono non soltanto della ditta Gaffuri e Massardi, ma anche della ditta Borrelli, che percepì compensi maggiori in principio di quelli che aveva dichiarati (*commenti*).

Accenna alla corrispondenza scambiata fra la ditta Gaffuri e un ingegnere di questa; rileva che in una lettera si fa accenno a pratiche che l'on. Luzzatto avrebbe dovuto fare presso l'on. Brunialti, indicato colla semplice iniziale (*proteste dell'on. Brunialti, commenti*).

Legge la deposizione di questo ingegnere, il quale dopo molte esitazioni, minacciato dal presidente di essere denunciato come teste reticente, dichiarò che con quella iniziale aveva inteso indicare l'on. Brunialti (*proteste dell'on. Brunialti, commenti, rumori, clamori, agitazioni*).

PRESIDENTE (*alzandosi in piedi*), dichiara che se continua una tale agitazione scioglierà la seduta per la dignità della Camera (*approvazioni*); avverte poi che l'on. Libertini legge documenti che sono stampati ed altri che sarebbe stato bene stampare (*vive approvaz.*).

LIBERTINI GESUALDO legge un'altra lettera dello stesso impiegato della ditta Gaffuri e Massardi, ove è detto che se l'on. Luzzatto avesse fatto quelle pratiche di cui è cenno in quella lettera si sarebbe ottenuto un lodo più vantaggioso (*commenti prolungati in vario senso*).

Confida di aver dimostrato che la commissione ha fatto rigidamente il suo dovere con piena serenità ed assoluta correttezza (*approvazioni, commenti*).

L'onor. Salandra domanda nuovi elementi di giudizio

SALANDRA per una mozione d'ordine rileva che, mentre la Camera, presa notizia delle accuse ed udite le difese, credeva di essere presso al termine di questa discussione, risulta invece dal discorso di ieri dell'on. Nava e più specialmente da quello dell'on. Libertini, che vi sono documenti importantissimi che la Camera sinora ignora; in tali condizioni non crede per parte sua di poter pronunciare un sereno, maturo e cosciente giudizio, fino a quando tutti gli elementi raccolti dalla commissione di inchiesta non siano integralmente portati a cognizione della Camera (*applausi, approvazioni, commenti, agitazioni*).

La Camera delibera la pubblicazione integrale dei documenti

PRESIDENTE premette che egli ha letto e studiato la relazione, e che quando un deputato chiese la comunicazione integrale di tutti gli atti e di tutti i documenti, osservò che solo la Camera poteva con una formale deliberazione decidere in questo senso.

Del resto suo parere è che in nome del diritto umano della difesa, la Camera ha diritto e dovere di esigere che tutti i documenti e gli atti della Commissione d'inchiesta siano depositati presso la Presidenza e stampati, affinchè la Camera ed i singoli deputati possano averne conoscenza (*vive approvazioni*).

Pone a partito questa proposta (*è approvata*).

PRESIDENTE. Avverte che l'esecuzione di una siffatta deliberazione richiederà un certo tempo e che perciò il seguito della discussione dovrà essere differita di qualche giorno.

CAVAGNARI propone che questa discussione sia ripresa giovedì prossimo (*commenti animati in vario senso*).

DANEO osserva che occorrerà un certo tempo alla Commissione per riordinare la documentazione dell'inchiesta ed un certo tempo occorrerà pure per la stampa e perchè la Camera possa prenderne esatta cognizione. Propone il rinvio della discussione a otto giorni dopo che la stampa sia avvenuta.

GIOLITTI (*segni di viva attenzione*). La Camera sa che in questa questione il Governo si è mantenuto scrupolosamente neutrale: esso si è limitato a mettere a disposizione della Commissione d'inchiesta tutti i mezzi che aveva a propria disposizione.

Ora ciò che sommamente importa è che la Camera possa dare un giudizio ponderato, e tale che sia conforme alla più assoluta giustizia per tutti; all'uopo la Camera deve avere innanzi a sè tutti gli elementi del suo giudizio.

E però, perchè non sarebbe pratico stampare tutta un'immensa congerie di carte, molte delle quali insignificanti, propone che tutti i documenti e gli atti siano depositati alla Presidenza e che i quattro Vicepresidenti provvedano a trascegliere e pubblicare quelli che più importa siano resi di pubblica ragione.

Dopo di che, potrà riprendersi la discussione e a questo proposito ripete che il Governo continuerà ad astenersi scrupolosamente dall'intervenirvi in qualsiasi modo, per evitare che anche l'ombra di un colore politico possa sembrare d'influenzare sul voto della Camera in una questione che è superiore a qualsiasi divergenza politica (*vivissimi applausi, approvazioni*).

PRESIDENTE. Rimane dunque inteso che i quattro Vicepresidenti cureranno la cernita, l'ordinamento e la pubblicazione degli atti e dei documenti che la Commissione d'inchiesta avrà depositati alla Presidenza. Appena avvenuta la pubblicazione ne darà notizia alla Camera che destinerà il giorno in cui debba riprendersi la discussione.

Rimane così stabilito.

La seduta è tolta alle 20.10.

Lunedì mozione dell'on. Cavagnari, interpellanze; martedì bilancio dell'Istruzione.

La discussione dolorosa è rinviata, perchè la Camera possa proseguirla in piena e completa conoscenza di causa. Non è adunque ancora giunto il momento del commento: il quale non potrà, ad ogni modo, non essere triste ed aspro, anche tralasciando di entrare in particolari di persone e di cifre; non potrà non assurgere a considerazioni generali sulla nostra vita pubblica e politica.

Un'osservazione ci sembra opportuna, nel momento in cui i quattro vicepresidenti della Camera, onorevoli Cappelli, Carcano, Carmine e Grippo stanno per preparare ai colleghi gli elementi del giudizio. E' proprio l'on. Grippo, stimato ed integro parlamentare, che nel difendere sè stesso, accusa tutta la nostra vita pubblica. Egli dice da prima nel suo discorso che «50 anni di vita costituzionale hanno affermato in modo indubbio la piena compatibilità legale e morale dell'ufficio di deputato e di senatore con quello di patrocinatore», e l'affermazione potrebbe accettarsi, tanto più che il Grippo la completa aggiungendo che «ciò che importa è la correttezza del metodo della difesa, la quale vieta all'avvocato deputato di far comunque pesare questa sua qualità nel suo esercizio professionale.» (Fra parentisi, il deputato che patrocina contro lo Stato, sarebbe a questa stregua il più corretto, mostrando egli addirittura di.... dimenticarsi di essere deputato!). Il male si è che lo stesso on. Grippo, vantando la propria posizione professionale anteriore alla nomina a deputato e rammentando di aver declinato tre volte le «gioie del potere», soggiunge: «.... mentre pure il passaggio al governo gli avrebbe spianato la via dei successi professionali....»

Ecco, ahimè, il guaio! Teoricamente, l'on. Grippo dice che «la correttezza del metodo della difesa» sana ogni morale incompatibilità; praticamente, ammettendo che il passaggio al governo «spiana la via dei successi professionali», egli ribadisce la stessa incompatibilità morale. Non è infatti il valore personale e tecnico dell'avvocato, che il cliente cerca nel patrocinatore parlamentare; ma il parlamentare. Questo ha un bell'adottare metodi corretti di difesa; lui nolente, la sua aureola di uomo politico, la sua autorità di legislatore, il suo passato — se ne ha — di uomo di governo, o le sue probabilità di governante futuro, gli spianano la via... a danno non di rado della giustizia. Questo sa il cliente, che ha foggia-

to la sua bonaria ed elastica morale alla dura esperienza dei casi della vita, ed ha concluso che per vincere una causa bisogna farla difendere da un «pezzo grosso»....

Questa è la vera, fondamentale incompatibilità: i 50 anni di vita costituzionale rammentati dall'on. Grippo non la hanno smentita, ma piuttosto l'hanno veduta lentamente formarsi, coll'arricchire e col progredire del Paese: tanto vero che la legge sull'Esercizio ferroviario di Stato comincia a sancirla!

Detto questo in tesi molto generale, e senza fermarci a discutere se la Commissione d'inchiesta sia stata ben consigliata coll'attenuare le premesse della relazione, così da non giustificare le conclusioni, — errore di forma, se mai, che non infirma il penoso e meritorio lavoro di indagine, — attendiamo la ripresa della discussione.

Invio in congedo illimitato

Roma 10

Il giornale militare ufficiale annunzia che il Ministero della Guerra ha determinato di dar luogo allo invio in congedo illimitato dei militari della classe 1891 con ferma di due anni e della classe 1892 con ferma di un anno che, essendo stati arruolati per speciali disposizioni di legge, come gli omessi e renitenti, detenuti di carcere ecc. furono inviati sotto le armi prima della chiamata generale della classe medesima.

La messa in congedo si inizierà il 20 maggio corrente. I detti militari saranno inviati in congedo mano a mano che vengono a compiere 26 o 14 mesi di permanenza alle armi a seconda che siano appartenenti alle classi del 1891 e del 1892 — Anche i militari che si trovano nei presidi della Libia e dell'Egeo potranno essere rimpatriati e congedati allorchè i periodi di servizio risulteranno come sopra accennati.

Note alla seduta

Roma, 10

(Vice). — La seduta odierna alla Camera è una di quelle che si possono chiamare storiche. La chiusa è stata quale ieri non era possibile nemmeno lontanamente immaginare.

Mentre stamane gli onorevoli Carcano, Sonnino, Bettòlo, Giuffelli, Cocco Ortu, Rava, Rubini, Salandra, Schanzer ed altri, si affannavano a trovare una via d'uscita, condensata poi in quel l'ordine del giorno che sembrava un pietoso salvataggio, altri, da parte loro lavoravano perchè nella rovina fossero coinvolti tutti gli accusati. E la Camera in questi giorni sembrava quel conferenziere che avendo dimenticata la fine del suo discorso, seguitava a parlare ed a parlare, in cerca della smarrita conclusione

Oggi, finalmente, la Camera ha trovato la via di uscita, deliberando che luce completa fosse fatta.

La Commissione era stata in questi giorni replicatamente accusata di essere venuta a delle conclusioni catastrofiche, con delle premesse che tali conclusioni non giustificavano. Ebbene, oggi la Commissione, per bocca di uno dei suoi membri, l'on. Libertini, ha detto in altri termini: Noi siamo venuti a quelle conclusioni perchè lo studio accurato dei documenti da noi esaminati ci ha indotti ad esse. Noi avevamo riservato questi documenti alla autorità giudiziaria, ma poichè voi ci accusate di leggerezza e peggio, eccovi la verità nella sua dolorosa realtà.

Il fatto nuovo, cioè la lettura di documenti a tutti sconosciuti, ha prodotto un effetto impreveduto. La Camera sul principio ha ascoltato con curiosità, poi con interesse, infine con avidità crudele la dolorosa lettura del Libertini, seppellendo sotto i suoi urli qualunque accenno di difesa da parte degli accusati.

I 450 deputati che assistevano alla seduta, hanno ascoltato la lunga lettura in silenzio, rotto di quando in quando da urli di indignazione, ed alla fine hanno applaudito lungamente al deputato siciliano che aveva sollevato il velo sul distroscena sconosciuto, leggendo dei documenti ignorati. E la Camera non poteva deliberare che come ha deliberato, cioè che luce piena e completa fosse fatta e che tutti i documenti fossero a conoscenza dei singoli deputati, i quali solo così potranno dare un giudizio esatto ed equanime.

— Si tratta della vita e dell'onore dei nostri colleghi, si tratta della stessa riputazione nostra — ha detto l'on. Salandra. — Ed è anche necessario, aggiungiamo noi, che il Paese non possa credere a ingiusti salvataggi, nè tanto meno a ingiuste persecuzioni. Poichè un altro e non trascurabile elemento ha contribuito a questa inaspettata soluzione. Fra i deputati meridionali era stato abilmente insinuato il sospetto che si volesse soltanto colpire gli on. Guarracino e Abignente, perchè meridionali, mentre si voleva operare il salvataggio degli onorevoli Pozzi e Luzzatto perchè settentrionali. Questo sospetto, bene sfruttato, ha prodotto un vivo fermento fra i deputati del sud, i quali hanno perciò invitato l'on. Libertini a mettere le carte in tavola ed a travolgere nel disastro tutto e tutti.

Ed eccovi ora la cronaca della seduta.

Anche oggi le tribune erano molto affollate. L'aula che in principio di seduta non contava che pochi deputati, si è a poco a poco popolata in maniera enorme, fino a raggiungere i 450 onorevoli.

La replica dell'on. Guarracino che ha iniziato la discussione, è passata fra il glaciale silenzio della Camera.

Anche l'on. Pozzi non ha avuto miglior fortuna. Egli è stato spesso interrotto dall'on. Eugenio Chiesa e dall'on Daneo, coi quali ha avuto nuovi battibecchi, ma anche la sua nuova difesa è passata fra la indifferenza generale.

L'on. Grippo che ha fatto una calda difesa di Ascanio Branca e di Pietro Lacava, e che ha difeso anche la sua opera di deputato, è stato vivamente applaudito.

Dopo brevi parole dell'on. Muratori, abbiamo un vivace discorso del socialista ... pera di deputato, è stato vivamente apte una continua apostrofe al presentatori dell'ordine del giorno concordato, ai deputati censurati, a Bertolini, ai deputati tutti.

Anche l'on. Turati è stato molto violento, ma ha parlato brevemente ed ha ricevuto le approvazioni dell'Estrema.

Il *clou* della giornata è stato però costituito dal discorso dell'on. Gesualdo Libertini e dalle sue rivelazioni. Egli ha parlato, fra l'attenzione vivissima della Camera. Passando alle accuse al l'on. Luzzatto, l'on. Libertini ha dichiarato che la sua opera comincia a delinearsi nella trattazione del 1904 a favore della ditta Borrelli. Nè è esatto quello che egli afferma circa i compensi. Egli si presenta in quella trattazione, non come semplice avvocato, ma come sollecitatore che con ogni mezzo cerca di raggiungere il suo scopo. Nelle sue molte lettere questo è dimostrato; ed egli, inoltre, ha preso parte a tutte le riunioni fra impresa e sottosegretario di Stato. Libertini ha aggiunto che l'onor. Luzzatto, pur essendo avvocato della ditta Ditta Gaffuri e Massardi, ebbe un primo onorario di 2500 lire dalla ditta Borrelli appena si iniziò la famosa trattazione, come si rileva dai libri della ditta stessa, sotto la specificazione di spese legali. Egli ebbe, poi, dopo la conclusione della trattazione, altre 10.000 lire, sulle quali non vi può essere dubbio, perchè comprovate da documento di ricevuta accompagnato da una lettera, con cui l'on. Luzzatto ringrazia la ditta dello splendido dono (*impressione enorme*). Libertini dà lettura della lettera con la quale l'on. Luzzatto si rivolse alla impresa Borrelli, dicendo di sentire il dovere di manifestare ai preposti alla stessa impresa la sua riconoscenza, per averlo in modo così splendido ricompensato spontaneamente (*impressione enorme*). L'oratore aggiunge che l'opera del Luzzatto non si limitò a quella trattazione, ma continuò nel famoso lodo del 1906, nel quale egli compare col Brunialti, col Mosca e col Silvestre, il famoso avvocato erariale. L'opera del Luzzatto in questo lodo è sicura. Ora ci sono le prove che fino dall'inizio del lodo i convenuti si erano messi d'accordo per frodare lo Stato. E l'on. Libertini legge una famosa lettera nella quale si parla di rapporti tra il Missiroli e il Gaffuri, e si insiste sull'azione dei deputati M. e B.

— Noi, dice l'on. Libertini, abbiamo ritenuto trattarsi del Brunialti....

BRUNIALTI, scattando: — No, legga tutto, e vedrà che non posso essere io! (*commenti, rumori*).

Voci — Allora si tratta di Brunicardi!

LIBERTINI — No, no, non è lui!

BRUNIALTI — Non posso essere io. E' una calunnia!

Nasce un battibecco violentissimo. Brunialti protesta ancora vivacemente e l'on. Libertini mantiene l'accusa. Il tumulto dura a lungo, finchè, ristabilito un relativo silenzio, Libertini riesce a riprendere la parola, notando che non potrebbe assolutamente trattarsi, in questo caso, dell'on. Brunicardi, perchè ciò è stato escluso in maniera formale.

— E d'altronde — dice Libertini — abbiamo la deposizione dell'ing. Giannini che sotto le minacce del presidente ci ha rivelato il nome di tutti coloro che si nascondono sotto quei pseudonimi (*impressione grandissima, commenti*).

CHIESA — Fuori, dunque, i nomi! Fuori i nomi!

Nasce un altro tumulto che il Presidente non riesce a calmare. Tutti urlano, rimproverando alla Camera le sue esitanze. Il tumulto dura a lungo, essendo la Camera eccitatissima.

Calmatisi i rumori e l'eccitazione, l'on. Libertini dice: — Leggo alla Camera la deposizione di questo famigerato Giannini.

Voci — Bene! Legga! Avanti!

Segue un silenzio impressionante.

E Libertini dà lettura della deposizione Giannini. Risulta dapprima, da questa lettura, che l'arbitro mangia-imprese di cui si parla in una delle lettere del Giannini, come di quello di cui la impresa aveva da temere, è il Mosca.

E finalmente Libertini arriva alla lettera in cui sono menzionati gli onorevoli L. B. — Qui la Camera urla Libertini quando fa delle chiose che ritardano la cognizione dei nomi. — Dunque la deposizione dice a questo punto, continua il Libertini, quasi testualmente così: — Interrogato il Giannini sulle lettere L. B., rispose «Non ricordo». Fattegli dal Presidente quelle avvertenze di rito circa le responsabilità morali e penali cui va incontro chi depone il falso, dichiara che con la lettera L. si alludeva all'on. Luzzatto e che la lettera B. si riferiva all'on. Brunialti.

BRUNIALTI — Dovevate contestarmelo! Non ho mai saputo nulla.

La Camera è eccitatissima. Il Presidente, riuscito a furia di scampanellate a sedare il fermento, esclama rivolto all'on. Libertini:

— Lei legga i documenti stampati; gli altri no.

L'Estrema Sinistra, in coro, si rivolge all'on. Marcora investendolo; ed altri deputati gridano: — No, bisogna che si sappia tutto!

Calmati alquanto i rumori, Libertini imprende a leggere le lettere del Giannini che già nella relazione e quelle che non sono state tutte pubblicate. Suscita nuovi e vivissimi clamori la frase contenuta in una di tali lettere: «Vedremo se il capretto pasquale sarà grasso o magro».

L'on. Marcora, a questo nuovo incidente, lascia la presidenza all'onorevole Grippo.

Libertini legge poi un'altra lettera nella quale, a proposito delle doglianze espresse perchè una somma aggiudicata dalla ditta Gaffuri era comparativamente alla pretesa della impresa Ricciardi sproporzionata, è contenuta la seguente frase: «Se avessimo parlato all'on. B. la cosa sarebbe andata altrimenti».

Libertini finisce fra grandi acclamazioni della Camera.

Gli ufficiali e la massoneria

Roma, 10

L'on. Meda ha chiesto di interpellare i ministri della Guerra e della Marina per sapere se non credano pregiudizievole negli interessi dello Stato e incompatibile coi doveri della disciplina militare che gli ufficiali di terra o di mare facciano parte di associazioni segrete.

Il Re alla scuola di scherma

Roma, 10

Stamane il Re, in automobile, si è recato a visitare la scuola militare di scherma alla caserma Goffredo Mameli, assistendo alla premiazione dei vincitori della gara annuale. Quindi è rientrato alla Reggia alle ore 11.15.

Scutari sarà occupata dalle Potenze mercoledì prossimo

San Giovanni di Medua, 10

La riunione dei comandanti della squadra internazionale sotto la presidenza dell'ammiraglio inglese ha ieri deciso che la occupazione di Scutari da parte del contingente internazionale avrà luogo mercoledì 14 corrente.

Le navi italiane *Malalda* ed *Iolanda*, che risalita la Bojana hanno trasportato a Scutari tre medici, viveri medicinali e materiali trasbordandoli dalla *Città di Messina*, sono qui ritornate. I soccorsi italiani sono stati ricevuti con viva gratitudine dalla popolazione di Scutari.

I confini meridionali dell'Albania e i malumori della Grecia

Vienna, 10

I giornali rilevano l'opportunità che il progetto dello statuto per il nuovo Stato albanese, elaborato dall'Austria-Ungheria e dall'Italia, venga al più presto possibile esaminato dai governi e presentato alla riunione degli ambasciatori a Londra per la discussione delle relative proposte, affinchè questa questione sia risolta nel più breve termine possibile.

Però altrettanto urgente, non soltanto dal punto di vista delle grandi Potenze, ma anche da quello della Grecia, è la delimitazione del confine meridionale dell'Albania da parte della conferenza. I malumori della Grecia, la quale dovrebbe firmare il trattato di pace con la Turchia prima di conoscere le frontiere fra l'Albania e la Grecia, fissate dalle Potenze, sono perfettamente comprensibili. La colpa di questo ritardo non ricade però affatto sull'Austria-Ungheria nè sull'Italia, le quali hanno sempre sollecitato i lavori della riunione degli ambasciatori, e faranno anche nell'avvenire tutto il possibile perchè le questioni ancora pendenti sieno rapidamente risolte.

Il progetto serbo-russo per l'Albania
Pressioni presso la Porta?

Vienna 10

La *Suedslawische Korrespondenz* ha da Costantinopoli:

«Alcuni circoli diplomatici russi di accordo coi fiduciari inviati dal Governo serbo si adoperano per indurre la Porta ed insistere nel rivendicare la sovranità dell'Albania alla Turchia e nel chiedere la nomina di un principe turco a Re di Albania. Il governo turco si trova in questa questione sotto una forte pressione da parte del Governo russo. Questo ha promesso alla Turchia l'appoggio della Triplice intesa nelle trattative di pace circa la questione della indennità di guerra e quella delle isole nel caso che la Turchia accettasse la richiesta della Russia relativa alla Albania.»

Considerando questo stato di cose qui si ritiene di dover prestar fede alle voci secondo le quali la Turchia procederà nel senso delle domande russo-serbe. Questa supposizione però è in contraddizione con le dichiarazioni fatte dal Gran Visir Mahmud Chefket pascià e dal ministro degli esteri all'ambasciatore austro ungarico marchese Pallavicini e all'ambasciatore italiano marchese Garroni. Anche la stampa turca respinge recisamente il progetto russo-serbo per l'Albania.

La sovranità del Sultano sull'Albania sarebbe svantaggiosa per la Turchia

Costantinopoli, 10

Il *Jeune Turc* continua la sua campagna contro il progetto della creazione di una Albania autonoma sotto la sovranità del Sultano e designa questo progetto come sporadico ritenendo che non potrebbe aver un risultato favorevole. Il progetto non ha mancato di esercitare le sue attrattive per quelli che fidandosi dell'apparenza credono di vedere in questa proposta una specie di resa di una parte del territorio perduto. Un esame pratico mostra però che i vantaggi sarebbero molto piccoli ma gli svantaggi straordinariamente grandi. Se la proposta fosse accettata dalle potenze si potrà affermare soltanto in teoria che il dominio dell'Islam continua nell'Albania. In verità però il valì turco avrà soltanto la responsabilità per il potere dello Stato mentre il potere effettivo si troverebbe nelle mani di una commissione estera.

Il giornale dichiara: Ci sarà impossibile di trarre nemmeno il più piccolo vantaggio da questo paese che non avrà nessun confine comune con la Turchia. Per contro avremo per la finzione della sovranità da provvedere per coprire il deficit e da sopportare tutti gli intrighi che i desideri dei vicini e dei suoi rappresentanti ci prepareranno ad ogni passo.

L'auto candidatura del Principe Ghika al trono d'Albania?

Budapest 10

L'*Az Est* ha da Cettigne:

Il pretendente al trono albanese Ghika è arrivato oggi da Londra. Egli diffonde fra gli albanesi che Essad pascià ha tradito la causa albanese e che egli, Principe Ghika, sarebbe venuto per prendere il comando delle truppe albanesi.

Il grave incendio di Scutari

Vienna 10

La *Neue Freie Presse* ha da Antivari che l'incendio di Scutari distrusse duemila botteghe. I danni sono elevatissimi. La città è immersa nella massima miseria.

L'accordo bulgaro - rumeno

Pietroburgo 10

Ieri vi fu l'ultima seduta della conferenza bulgaro-rumena. I due governi accettarono il compromesso elaborato dagli ambasciatori. La Rumania avrà Silistria e la Bulgaria ottiene il litorale contestato del Mar Nero.

Si attende il comunicato ufficiale.

La bombe delle suffragiste

Londra 10

Una bomba con la scritta *Vote for Women* è stata scoperta nella sala di aspetto della stazione di Lime Street, a Liverpool. Un'altra bomba è stata trovata in un ufficio postale a Reading, quest'ultima fornita di un movimento di orologeria.

Delcassè lascia Pietroburgo?

Parigi 10

L'Eclair dice che mentre Delcassè fu recentemente a Parigi fece chiaramente intendere che non voleva rimanere più a Pietroburgo e che sarebbe stato opportuno trovargli un successore. Delcassè non vuole rinunciare alla sua carriera di uomo politico e sa che è nel suo interesse di ritornare alla Camera.

Nell'Ambasciata inglese a Vienna

Parigi, 10

Il *Journal* ha da Vienna: Corre voce nei circoli diplomatici che l'ambasciatore d'Inghilterra, la cui salute è scossa, sarebbe sostituito da Bunsen, ambasciatore a Madrid.

Le sottomissioni in Cirenaica
Nuclei di armati attaccati e dispersi

Bengasi, 9

(Ufficiale) — *Notizie in data sei corrente mandate dal generale Tassoni a mezzo di automobile, in causa di perturbazioni atmosferiche che impedivano le comunicazioni radiotelegrafiche, recano che dei reparti di truppa rientrati da Gerdes hanno incontrato accampamenti indigeni che si sono affrettati a sottomettersi.*

A Gerdes tutto è tranquillo e gli abitanti ritornano implorando perdono e protezione. Tre capi autorevoli degli Abid si sono presentati protestando devozione e assicurando dell'attitudine pacifica dei loro dipendenti.

Il giorno sette è stata occupata Tecniz dove alcuni capi si presentarono a rendere omaggio, assicurando fedeltà e chiedendo protezione. Unico incidente della marcia è stato l'incontro di due cavalieri indigeni che spararono pochi colpi a grande distanza fuggendo poi a briglia sciolta.

Riattivatesi le comunicazioni radiotelegrafiche sono pervenute dal generale Tassoni in data otto queste notizie: Un distaccamento di ascari di Gerdes riconoscendo la strada verso Marana, incontrò un gruppo di indigeni armati che fecero fuoco: li assalì uccidendone parte e facendo gli altri prigionieri, senza subire perdite.

Nello stesso giorno la compagnia ascari eritrei Ferrari in ricognizione da Tecniz su Marana incontrò un nucleo di armati piuttosto forte e lo attaccò e disperse infliggendogli perdite: sul terreno vennero raccolti alcuni uccisi e qualche ferito, da parte nostra un ascaro ferito. Il giorno nove la colonna Fioretta è giunta senza incidente. A El Abiar e Koefia nessuna novità.

I mercati in Tripolitania

Tripoli 9

(Ufficiale) — *Nella prossima settimana nel territorio di Sahel (Tripoli) saranno riattivati i mercati settimanali: a Sahel piazza Suk e El Giuma il martedì, a Lana Sidi Sahiad il lunedì*

La scuola italiana a Jeffren

Tripoli, 10

(Ufficiale) — *Ieri alla presenza dei capi si è inaugurata a Jeffren la scuola italiana, araba e di religioni.*

Da Gadames giunge notizia che i tuareg, i quali all'arrivo del residente si erano allontanati, rientrarono a poco a poco dimostrando di acquistare fiducia.

Solenni onoranze a quattro soldati caduti in Libia

Milano 10

Come preludio della solenne commemorazione dei caduti in Libia che avrà luogo domani si è svolta oggi per iniziativa della Pro-Esercito una cerimonia imponente. Tutta la popolazione si è recata a ricevere le salme di quattro soldati feriti in Libia e morti in seguito all'ospedale di Palermo. Erano presenti tutte le autorità civili e militari. Il generale Caneva si era fatto rappresentare dal generale Gastaldello; erano pure presenti le rappresentanze della Federazione nazionale dei militari in congedo e dei Reduci d'Africa di Milano. Formatosi alla stazione il corteo si svolse poi in mezzo a una folla imponente fino alla cattedrale ove il vescovo celebrò solenni esequie.

L'accordo italo - spagnuolo per la Libia e il Marocco

Madrid, 10

Il giornale *Epana Nueva* pubblica lo accordo italo-spagnuolo circa il trattamento degli italiani nella zona spagnuola del Marocco e degli spagnuoli in Libia e dice che tale accordo prova la cordiale amicizia tra le due nazioni e che non contiene impegni che possano preoccupare alcuno.

Il soprassoldo di guerra ai militari

Roma, 10

Il giornale militare ufficiale pubblica un decreto che stabilisce la continuazione del soprassoldo di guerra ai militari del Corpo di occupazione della Libia e dell'Egeo, che tornino in Italia per licenza speciale, ferite, malattie, licenze di convalescenza.

Il decreto stabilisce che il soprassoldo continui anche dopo lo sbarco in Italia per un periodo di tempo non superiore ai 30 giorni.

Tale trattamento non è dovuto ai militari che ottennero la licenza speciale in occasione del loro rimpatrio definitivo. Non è dovuta neppure la continuazione del soprassoldo dopo lo sbarco in Italia ai militari che ottengano la licenza per loro interessi personali o di carriera.

Presso la scuola militare

Roma, 10

Il giornale militare ufficiale pubblica una circolare con la quale si stabilisce che per l'anno scolastico 1913-14 potranno essere ammessi al corso speciale presso la scuola militare 76 sottufficiali allievi aspiranti alla carriera di ufficiali dell'arma da cui provengono così ripartiti: 45 dell'arma di fanteria, 8 per l'arma di cavalleria, 20 per l'arma di artiglieria, 3 per l'arma del genio. Non sono ammessi al concorso per le predette armi i sottufficiali che non appartengano alla stessa arma.

Bollettino militare

Roma 10

Il Bollettino Militare reca:

Stato maggiore generale: Moccagatta maggiore generale comandante brigata Piemonte concessagli la medaglia mauriziana per il merito militare dei dieci lustri. — Tommasoni maggiore generale comandante brigata Acqui collocato a sua domanda in aspettativa per un anno.

Fanteria: Pazzioli tenente sei alpini dispensato dal servizio permanente ed iscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto di residenza a Firenze e assegnato per mobilitazione al 6. alpini). — Canu capitano 57 fanteria collocato a riposo e iscritto nella riserva. — Cannetta sottotenente 71 fanteria dispensato dal servizio permanente e iscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto di residenza a Siracusa e assegnato per mobilitazione al deposito fanteria di Girgenti).

Personale permanente dei distretti: Ferrero colonnello comandante distretto di Milano collocato in posizione ausiliaria.

Cavalleria: Zorze tenente colonnello comandante genio Milano collocato a riposo. — Martini capitano lancieri Vittorio Emanuele II aspettativato per un anno.

Artiglieria: Pochy-Rlano capitano 9. artiglieria da fortezza trasferito comando artiglieria da fortezza a Mantova.

Il Bollettino reca inoltre l'elenco dei sottotenenti di complemento e sottufficiali nominati sottotenenti in servizio attivo permanente.

DALLA VENEZIA GIULIA

Disgrazia mortale allo stabilimento del "Linoleum„ — La Società corale Triestina si fa onore.

Trieste, 10

Nello Stabilimento del «Linoleum», a Sant'Andrea, avvenne ieri una disgrazia che gettò nella costernazione e nel lutto i numerosi operai ivi occupati. Poco dopo le 10 di mattina, il primo macchinista Giuseppe Mussich, di 37 anni, da Dulcigno, in quel di Gorizia, scendeva nel riparto macchine per sorvegliare il lavoro dei macchinisti e dei fuochisti. Da quel momento nessuno più lo vide. Dove poteva essersi recato? I suoi colleghi lo cercarono a lungo, ma inutilmente. Immaginarono allora che, avendo da sbrigare qualche affare privato si fosse allontanato dallo stabilimento, ma, purtroppo non era così.

Quando verso le due del pomeriggio, uno dei fuochisti, sceso nella «sentina» che è il locale sottostante al riparto macchine e dove si trova un motore della forza di 600 cavalli, trovò il suo superiore steso a terra e in uno stato da metter terrore.

Il Mussich giaceva bocconi in tutta prossimità del motore e precisamente sotto lo stantuffo. Lo chiamò, lo scosse, ma inutilmente; il disgraziato non dava segno di vita. Chiamò aiuto; accorsero altri operai e si chiamò il medico della filiale dell'«Igea», a Sant'Andrea. Ma quando comparve il dottor Monti, non potè far altro che constatare la morte del disgraziato.

Data la posizione nella quale si trovò il cadavere, fu facile ricostruire come si era svolta la disgrazia. Il Mussich era disceso nella «sentina» allo scopo di verificare il funzionamento del motore. Volendo poi assicurarsi che i cuscinetti lubrificatori dello stesso, contenessero il prescritto quantitativo d'olio, deve essersi avvicinato a ciascuno di essi; ma mentre si apprestava ad assicurarsi di quello posto sotto lo stantuffo, forse perchè colpito da improvviso malore, forse per non essersi chinato abbastanza per tenersi lontano dallo stantuffo, fu colpito da questo prima al capo e poi alla spalla destra. Per i colpi ricevuti egli stramazzò al suolo senza emettere un grido, rimanendo all'istante cadavere.

Come nello stabilimento si sparse la dolorosa notizia, fu un grido di unanime compianto da parte di tutti gli operai, i quali amavano il Mussich per la sua rettitudine e per la sua bontà. Il lavoro fu tosto sospeso e poco dopo si recava sul luogo l'ispettore sig. Pasquali, dell'ispettorato di Sant'Andrea per i rilievi di legge. Verso le quattro la salma per cura dell'impresa Zimolo, fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Michele, a S. Giusto.

✱ La Società corale triestina compie col suo programma di antica musica italiana, un giro attraverso le città d'Italia settentrionale, che è veramente trionfale. Hanno dato finora concerti al Garibaldi di Padova, all'Andreani di Mantova, al Filarmonico di Verona, al Liceo Musicale di Bologna, al Politeama di Piacenza e al Liceo di Parma. Il successo è stato dovunque entusiastico. A Padova il coro dovette bissare quasi l'intero programma e il famoso «Bonzorno, bonzorno», dello Scandello, fu ripetuto ben quattro volte.

Fulminato dalla corrente elettrica

Fiume 10

Al nostro Silurificio accadde ieri mattina una tremenda disgrazia. Si stava montando un accumulatore elettrico e a tale lavoro erano adibiti cinque o sei operai, e fra questi il meccanico-elettricista Francesco Bastianovich, di anni 22. Questi, essendosi imprudentemente voltato per parlare al dirigente del lavoro, il montatore Michele Saukovich, scivolò e, per evitare di cadere, si afferrò istintivamente ad un filo della conduttura carica a 5000 volts. Fu un attimo. Il Saukovich, accortosi subito, fece chiudere la corrente, ma, ohimè, il disgraziato Bastianovich era già morto, fulminato.

Fu avviata un'inchiesta per appurare eventuali responsabilità.

✱ Fu arrestata ieri una ragazza, a nome Gina N., di 18 anni, la quale, abortito con la cooperazione di una levatrice, aveva gettato il feto nell'Eneo.

I croati spaventati

Parenzo 10

La costituzione della nuova Società politica «Unione nazionale» avvenuta domenica, ha spaventato i croati in modo straordinario. Ecco cosa scrive in proposito un giornale del loro partito:

«Gli italiani si organizzano. Lavorano di schiena. Hanno formato una nuova Società e pubblicano il giornale dello stesso nome. Presidente è il ben noto Benati. Gli italiani raccolgono soci per il proprio sodalizio dovunque. Hanno scelto fiduciari per tutti i Comuni. E noi? Dobbiamo affrettarci anche noi, perchè continuando a dormire della grossa, come facciamo, perderemo anche ciò che abbiamo sino adesso a gran fatica salvato!»

Grosso Furto a Pirano

Pirano 10

Ieri notte, ignoti ladri, approfittando della circostanza che la famiglia di Lorenzo Zecchini, qui dimorante al N. 836, si era recata fuori di città, aprirono con chiavi adulterine la porta della casa e quindi s'impossessarono di quanto trovarono di loro gradimento, arrecando al Zecchini il danno di 1185 corone.

La "Marcia a Tripoli„ proibita a Zara

Zara 10

Il *Dalmata* reca la notizia che l'i. r. polizia ha proibito a Zara la *Marcia a Tripoli*, tanto la musica, quanto le parole.

L'esito del viaggio di Re Alfonso a Parigi

Parigi 10

Il conte di Romanones ha autorizzato un collaboratore del *Petit Parisien* a riassumere in questi termini il colloquio avuto con lui: Completa soddisfazione di Re Alfonso XIII per le accoglienze ricevute in Francia; desiderio e certezza che un accordo sempre più intimo si stabilirà tra Parigi e Madrid.

Re Alfonso a San Sebastiano

San Sebastiano, 10

Re Alfonso partito ieri sera da Parigi è giunto stamane alle 9 lungamente acclamato dalla folla.

Le nozze di Re Manuel

Sigmaringen 10

Il matrimonio dell'ex-Re Manuel con la principessa Augusta Vittoria di Hohenzollern, avrà luogo in settembre.

DAL TRENTINO

La questione di Fiemme — Il concertone Verdiano — Per l'industria enologica — La stagione musicale al "Modena„

Trento 10

L'agitazione per la questione di Fiemme va acutizzandosi sempre di più ed assume un aspetto di violenta lotta contro i deputati clericali.

Come vi ho dato notizia il partito clericale aveva indetto per iersera una adunanza — per invito — fra i suoi consenzienti, onde discutere in merito alle dimissioni del Podestà e della Giunta.

Fin dall'inizio della seduta intorno al Palazzo del Comitato Diocesiano, si affollò una quantità di gente che si diede a gridare, a fischiare.

La dimostrazione andava assumendo un carattere sempre più rumoroso e la polizia — che aveva disposto un servizio d'ordine eccezionale — respinse i dimostranti, quindi li chiuse in via Bellenzani, fra cordoni di guardie e di gendarmi.

Intanto i clericali uscivano dalla loro adunanza accolti da uno *charivari* indiavolato.

La folla si sospingeva, andava ad urtare le guardie, ciò che provocò qualche conflitto e vari arresti.

Una signora venne gettata a terra e calpestata, un cittadino, spinto contro i gendarmi, s'ebbe una ferita di baionetta.

Usciti i clericali la folla venne lasciata libera di ritirarsi, ma formatosi un lungo corteo, si recò, rumoreggiando e cantando, fino in Piazza della Posta dove inscenò una dimostrazione ostile sotto le finestre del Vescovado.

Accorsa la Polizia, sciolse i dimostranti e si ebbero altri arresti. Ma il chiasso durò fino a notte tardissima.

Intanto, a quanto consta, la Polizia denunciava anche altri cittadini, oltre ai 50 circa già denunciati per la dimostrazione dell'altra sera.

Per stamane era fissata la seduta del Consiglio comunale, ed alle 11, l'ora in cui era convocata, tutti i negozi si chiusero in segno di adesione alla protesta cittadina.

Una folla grandissima si riversò in Municipio e salutò con ogni sorta di ingiurie, di grida, di urla i consiglieri clericali.

Dietro proposta del conte Manci il Consiglio ha respinte le dimissioni del Podestà, censurando anche, aspramente, il contegno del partito clericale.

Da parte loro i clericali presentarono una dichiarazione per reagire contro le accuse che loro si fanno, pur associandosi nella preghiera rivolta all'attuale amministrazione di rimanere in carica.

L'uscita dei consiglieri diede luogo ad altre dimostrazioni, con intervento della P. S.

La folla, poi, proseguì verso la casa dell'on. Tambosi ove si ebbe una entusiastica manifestazione di affetto per il primo cittadino di Trento, per l'uomo che personifica in sè tutti i sentimenti, la fede, gli affetti del paese.

L'on. Tambosi pronunciò poche parole fra ovazioni frenetiche.

La dimostrazione quindi si sciolse.

Una commissione di consiglieri presentò all'on. Tambosi l'ordine del giorno di fiducia ed egli si mostrò vivamente commosso.

A quanto mi consta si può con tutto fondamento ritenere che l'on. Tambosi acconsenta a rimanere in carica e che la crisi sia scongiurata.

Ieri mattina si riunì a Cavalese la adunanza generale del Consiglio della Magnifica Comunità di Fiemme onde deliberare intorno al contributo richiesto dal Governo per la costruzione della Egna-Predazzo, ossia per la congiunzione di Valle di Fiemme a Bolzano.

Il contributo è stato approvato dai rappresentanti dei Comuni rurali votando, invece, contro i rappresentanti di Cavalese e di alcuni altri paesi.

✱ Alle notizie che si hanno sul grande concertone popolare verdiano che si sta organizzando pel prossimo giugno si aggiunge oggi quella che questa bella ed italiana festa d'arte e di ricordi avrà luogo in Piazza Dante proprio di fronte al monumento dell'immortale Padre e Maestro.

Il coro di 300 voci prenderà posto sulla Loggia dell'«Hôtel Trento» e di sotto sulla piazza verranno collocate le bande.

✱ Domenica il Consorzio dei commercianti di vino del Trentino terrà nella città nostra una importante adunanza nella quale saranno trattati argomenti di grande interesse per questo notevolissimo ramo dell'industria e dell'economia tridentina.

✱ Al teatro «Gustavo Modena» si sta allestendo per il prossimo giugno una bella stagione di musica verdiana con la *Forza del Destino*, *Traviata* ed altre due opere che non sono ancora destinate. Si parla di un buon complesso di artisti.

✱ A Piedicastello si preparano per il mese di luglio dei festeggiamenti eccezionali fra i quali delle regate sull'Adige, concorsi a premi per banche dei varii comuni aesici etc. Lo scopo delle feste è nobilissimo, perchè il ricavo andrà a beneficio dell'Asilo di Piedicastello: opera, adunque, nazionale e filantropica.

Un mulino in fiamme

Trento, 10

Stasera verso le dieci un violento incendio scoppiò nel grandioso molino Tommasi in Via Grazioli. Le fiamme si alzarono spaventose, invadendo l'intero fabbricato. Dall'immenso braciere cade una pioggia di fuoco, minacciando le case vicine. — Lo spettacolo terrorizzante ha richiamato sul posto migliaia di persone: pompieri, truppe e guardie cercano di localizzare l'incendio che continua terribile.

Disastro edilizio a Milano

Milano, 10

Pochi momenti prima di mezzogiorno, nel viale Abruzzi, in una casa in costruzione, è accaduto un disastro edilizio per la caduta di una impalcatura. Tre operai sono stati travolti e rimasero feriti. I disgraziati, di cui uno versa in gravi condizioni, sono Clerici Vittorio, d. 24 anni, che ha riportato la frattura di un braccio e ferite alla testa; Fumagalli Gaetano, di anni 19, di Fezzano ed il capo mastro Lucinio Ronzetti.

Per il matrimonio delle telefoniste

Roma, 10

Gli uffici della Camera riunitisi stamane hanno preso in esame alcuni progetti di legge e fra essi quello per l'abolizione dei limiti per il matrimonio delle telefoniste nominando commissari gli on. Paniè, Giacomone, Carcassi, Celesia, Costa Zenoglio, Romanin Jacur, Canepa e Macaggi.

Il vecchio brindisi...

Gerolamo Interi, Consigliere di Prefettura, aveva sessantadue anni, era già Commendatore e quasi candidato a Sottoprefetto, quando pensò di andare all'altro mondo. Vi andò, naturalmente, a malincuore, per non aver potuto assolutamente dir di no a una certa febbre perniciosa, ch'era venuta a trovarlo un giorno, facendogli un'improvvisata, e che non aveva voluto andarsene, senza tirarselo dietro, ed averlo compagno nel viaggio di ritorno.

Gerolamo Interi, poveretto, sarebbe stato più volentieri a casa sua, per non lasciarvi sola Ermengarda, la diletta consorte, che in trent'anni di matrimonio non gli aveva dato nessun figliolo è vero, ma anche nessun dispiacere. Ma quella visitatrice era stata di una insistenza!... Comunque, partito che se ne fu, Ermengarda, vedova e inconsolabile, rimase vigile custode delle memorie maritali, di un discreto capitale, e testimone orgogliosa dell'immancabile tributo di rimpianto, che la «cittadinanza del paese», come diceva lei, aveva concordemente reso «al suo povero commendatore», ancora come diceva lei, battendo con legittima, ma apparentemente trascurata insistenza sul titolo onorifico, che il defunto coniuge aveva meritato — questo non lo diceva lei — per essersi straordinariamente ingraziato il Prefetto, ghiottone, dandogli ogni anno del porco, appena lo macellava in campagna.

Gerolamo Interi dal canto suo, poveraccio, era stato un buon uomo davvero, senza nessun segno distitivo d'ingegno, reputato giuocatore di carte, apolitico, uomo tutta casa, e del peso di quasi un quintale. Era stato proprio uno di quegli esseri che, messi colla nascita sul piano inclinato della vita, vi si lasciano andare tranquillamente, per l'inesorabile forza di gravità degli anni che passano, senza ribellarsi con qualsiasi gioco di muscoli d' ingegno, per emergere e tenersi su più degli altri.

Ermengarda l'aveva sposato per ubbidire al padre, perchè Gerolamo era una magnifica e perfetta macchina d'ufficio, il cui gioco sicuro di leve, la cui regolarità sorprendente di funzionamento, davano garanzia illimitata. Uno di quei tipi di impiegato che oggi non si trovano più, perchè il proletariato e le federazioni mettono polvere negli ingranaggi, e non si possono garantire nemmeno un anno, come gli orologi da cinque franchi.

E poi Gerolamo Interi aveva anche del suo, non era brutto, era docile e limpido.

Ermengarda gli fece buona compagnia, sempre ossequiente, dignitosa e soddisfatta, disposta nell' obbedienza cieca di lui a seguirlo in tutto, fino nell'ingrassare.

Quando il suo commendatore morì, la lasciò abbastanza brutta e voluminosa, rossa, con un faccione e due occhietti piccoli che, se non si avesse temuto di offendere la defunta commenda maritale, rammentavano proprio quei tali. Intaccava di mala voglia, e con una fila di denti non eccessivamente compatta ed eccessivamente pulita, il cinquantaseiesimo anno, l'aveva già dovuto anzi rosicchiare per un quarto. Tuttavia, con quei suoi modi pieni di dignità gentile e tutta provinciale, con quel suo parlare a frasi che non superavano le sei o sette parole, (si faceva eccezione per qualche frase riguardante i meriti del marito), mite e modesta, con certi residui di una floridezza antica che salutavano da lontano, per sempre, poteva servir ancora a consolar la vecchiaia di qualche buon uomo senza pretese, a servir come di bambagia per gli ultimi anni, secchi e duri, che pungono a portarli da soli sulle spalle.

*

Non che questo lo pensasse proprio lui, ma gliel'avevan fatto pensare certi amici, a Bartolomeo Salvietti, segretario del fu commendatore, unico amico di casa, terzo ed unico commensale dei compleanni e delle feste principali, scapolo, ma appena cavaliere.

Durante la malattia del povero commendatore, Bartolomeo aveva fatto sfoggio di una premura così affettuosa, che al momento, diciamo così, della disgrazia, la signora Ermengarda, sentendo irresistibile il bisogno di buttarsi a calmare «l'affannoso petto» fra due braccia amiche, si buttò lì per lì in quelle del cavaliere, che se la sentì premere sul petto, senza stringerla, anche perchè non ci arrivava. Confusero, naturalmente, le lagrime, e si confuse anche lui, il povero cavaliere, cui parve, nella ingenuità dei suoi undici lustri, che il commendatore, anche se già stecchito, dovesse rabbrividire. Ma le vie del dolore sono un po' come le brutte vie del peccato sul quale passano tante belle donne: vi passano anche delle gioie, e Bartolomeo Salvetti sentì — e gli parve sempre una crudeltà l'averlo sentito per la prima volta proprio in quel funereo momento — che sul sentiero autunnale della sua vita, sulle foglie secche, frusciava qualche cosa come amore. Mah!... Capricci di quel tal angioletto nudo che aveva visto disegnato sulla testata dell' Amore Illustrato, il quale angioletto doveva essere molto capriccioso, secondo quanto egli aveva imparato nel testo dello stesso giornale.

Quell'abbraccio improvviso gli era rimasto troppo impresso per dimenticarselo tanto presto. Tanto più che vennero, allora, i funerali e tutti i lavori di «procedura mortuaria» come diceva lui, coll'andirivieni fra municipio e casa, e casa e chiesa, pel quale Bartolomeo aveva sentenziato che «c'è più fastidio a morire che a vivere!....».

Ma nelle lunghe visite di condoglianze, quotidiane, che egli faceva alla vedova Ermengarda, quelle tali voci di amici, il ricordo dell'abbraccio, e certe altre voci del paese, che tante volte sono l'effetto d'una causa e più spesso la causa di un effetto, fecero sì che Bartolomeo Salvietti si sentisse candidato al non più candido idillio.

Perchè, poi, il vero «galeotto» della partita d'amore fra lui e la pingue Ermengarda, bisogna dirlo, fu il discorso che il cavaliere si sentì in dovere di pronunciare sulla salma del suo diletto superiore, quel dì dei funerali. La vedova s'era sentita così commossa che — questo m'ero dimenticato di dire — appena si ritrovavano soli, ella ripetè quel tal gesto d'abbandono, che era stato già tanto galeotto pel povero cavaliere. E lo ripeteva ogni volta che lo rammentava, il discorso, s'intende. Una frase poi, specialmente, aveva colpito la vedova Ermengarda, una frase che ella aveva mandata a memoria, e che era, diceva lei, addirittura sublime, che pareva assolutamente fatta da un grande poeta, e che aveva servito a lei, «come un uncinetto che solleva il cencio dal mare del dolore e lo ridistende al sole». La frase era tutta sua. Si capisce come, al sentirsi dire queste cose, il povero cavaliere andasse orgoglioso.

Il discorso era bello tutto, «sobrio, efficace» come aveva scritto il relattore del settimanale «L'Avvenire», ma quella tal frase era un paradiso di dolcezza, come aveva aggiunto Ermengarda.

Non che Bartolomeo Salvietti fosse uno scrittore. Tutt'altro! La sua coltura letteraria si fermava ai margini dell'Amore Illustrato. Aveva letto sì i «Promessi Sposi», e anche «l'Assedio di Firenze» e il «Nicolò de Lapi», ma li ricordava, come diceva lui, «in troppa confusione, ormai».

Quando si trattò, dunque, di scrivere il discorso, a lui vennero gli stessi sudori freddi che dovevano esser venuti al suo compianto superiore quando, gettati gli occhi intorpiditi sulla sua povera Ermengarda, capì che la lasciava per sempre.

In ufficio, nei due giorni che precedettero le estreme onoranze, neanche parlare di poter lavorare in alcun modo, e a casa, a casadel commendatore dico, perchè dal giorno, diciamo così, della disgrazia, egli era sempre rimasto presso il defunto, neanche per sogno.

Così venne la sera antecedente ai funerali, e bisognava decidersi a buttar giù qualcosa. Maledette storie di stato civile!... Se avesse potuto, fra una faccenda e l'altra, trovar modo di scappare in ufficio, avrebbe detto due parole a quell'impiegatino bruno, giovane giovane, che, dicevano, era un reputato collaboratore di tutte le «Farfalle» d'Italia!.... Farlo chiamare apposta gli pareva un po' troppo per la propria dagnità!... Avrebbe voluto iniziare qualche conversazione letteraria, parlare della morte, della vita, di quelle cose lì, insomma, in modo da rubargli qualche bella idea!...

Ma sì!... Riuscì ad andare in ufficio solo alle sette, quando l'altro era già andato via, che anzi aveva domandato un congedo per uno sposalizio in famiglia.

— Funerali e danze!... sospirò con un ricordo di letteratura, Bartolomeo Salvietti. — Funerali e danze!... E intanto girellava tormentato intorno al posto vuoto del suo impiegatino, quasi gli dovesse venire l'ispirazione guardando la sedia. Se non che, ad un tratto, proprio senza volerlo, gli occhi andarono a posarsi sul cestino della carta straccia, e gli parve di vedere fra i rifiuti burocratici, dei foglietti scritti a matita, tagliati a metà, gettati via come si usa per le male copie che non servono più....

— Questi impiegati s'occupano sempre d'altro!... — disse con tono enfatico. E gli parve, nel tono, di giustificare a sè stesso l'atto di diritto inquisitorio di frugare nel cestino. Ahimè! I suoi occhi caddero su di una frase magnifica, che faceva proprio per lui, e che lo sedusse al punto di ripescare il rimanente e comporre i due foglietti. Ma messi insieme i due foglietti non dicevano niente, si capiva che dovevano aver dei compagni che lì non c'erano. A Bartolomeo Salvietti balenò subito un lampo di speranza negli occhi. Adoperarne le frasi migliori pel suo discorso!... Lesse, rilesse in fretta, cercò di rileggerancora adagio senza riescirvi. Correva senza volerlo.

— Gli è perchè è come se l'avessi fatto io! Io volevo ben dire così! Tale e quale! Proprio tale e quale! Che peccato che non mi sia dedicato anch'io!... Fatto si è che, a furia di ritagli ed aggiunte del suo, ne venne fuori un sermoncione che non capiva di niente, a leggerlo faceva l'effetto di un ubbriaco, che non sa mai se tenere la destra o la sinistra.

Ma fece naturalmente il suo effetto. Nessuno cioè, capì qualcosa. Forse, Bartolomeo non chiedeva di più....

La signora Ermengarda, da canto suo, l'aveva trovato sublime, con quei tali effetti d'abbandono che sappiamo. E aveva voluto a tutti i costi che fosse stampato, ma il cavaliere stimò prudenza di non accontentarla. Il che contribuì, nella modestia con cui egli si schermiva per dissuaderla dal reato di stampa, a cattivarsi maggiormente l'animo della vedova, la quale, però, non volle assolutamente rassegnarsi in tutto al volere di Bartolomeo, e volle avere per sè, «tutto per sè», il manoscritto, sopratutto per quella tal frase che ho detto e che ella recitava ogni giorno:

«Fulmini, fulmini!... scudisciate le
«nubi! chè s'aprano che fuggano in
«cavalcate spumanti, rabbiose, fugga-
«no, e mostrino in questo fausto gior-
«no di comunanza fra terra e cielo,
«perchè c'è uno spirito che sale le so-
«glie azzurre e uno spirito che scende,
«c'è la redenzione morale. la felicità
«transumana, la pace, l'amore, l'amo-
«re eterno, la virtù, la morte! tutto!..»

— Ah c'è tutto! c'è veramente tutto qui!... diceva Ermengarda guardando Bartolomeo con gli occhi umidi di rinnovato amore. — C'è tutto! Quello spirito che sale le soglie azzurre!... Ah! è lui, lui, il mio povero commendatore! Guardatelo se non par di vederlo! — Le restava da spiegarsi quella benedetta parola «transumana», ma non aveva mai avuto il coraggio di chiederlo. E si limitava a dire:

— Quel cavaliere!... Che ingegno!...

Dal canto suo, il cavaliere, aveva portato una muta riconoscenza al suo impiegatino poeta, che si manifestava con delle premure addirittura paterne. S'era tenuto però, sempre lontano dal parlar di letteratura, benchè l'altro se ne mostrasse tanto desideroso, e gli avesse anzi un giorno chiesto d'improvviso se avesse copia del discorso funebre....

Il cavaliere impallidì a un sospetto.

— Credevo che ella, signor cavaliere, l'avesse dato alle stampe. Ne avrei avuto cara una copia. Creda, così, come un ricordo.

— Oh! per carità, fece Bartolomeo rassicurato dal tono. Per carità!...

— Perchè? Oh c'è sempre da imparare anche a rileggere i propri lavori...

— Eh?! disse Bartolomeo stralunando quasi gli occhi. Perchè mi dice questo?...

— No... le dicevo... non so... così per dire. Io, dico, rileggo tante volte anche i miei lavori antichi, e vi trovo ancora che sempre da imparare, non le pare?..

— Ah!... Giustissimo... Già... Eh! non si ha mai finito di perfezionarsi.... Creda a me!...

Malgrado questo sobbalzo, Bartolomeo però, era sicuro che l'impiegatino non doveva saper nulla. Tuttavia, ad ogni buon fine, quell'anno lo propose per l'aumento, per «straordinaria diligenza e attività, nel disimpegno delle proprie mansioni».

Quando l'impiegatino ebbe poi l'onore di sentirsi invitato al pranzo di nozze del suo capo-ufficio cavaliere Bartolomeo Salvietti con la signora Ermengarda vedova Interi, capì che suo obbligo era di dire due parole di circostanza, Ma, a dire il vero, voglia ne aveva poca. Gli pareva, francamente, di sciuparsi. E allora pensò di ripescare fra i suoi manoscritti un certo brindisi di nozze in prosa che un anno addietro, egli aveva fatto per uno zio suo, un vecchio mezzo poeta, che compensava il molto passato con una spietata passione per il futurismo. Fu così che la sera fatale, all'alzar dei calici, egli prese a parlare:

«Oh! Imene! Imene!... Squillate tutte le vostre trombe d' argento perchè, come mercure gelato, fresca ne sorta la melodia...

— Bene!... fece il cavaliere Bartolomeo senza volerlo.

—«Fulmini! fulmini! scudisciate le nubi che s'aprano! che fuggano in cavalcate spumanti.., rabbiose... fuggano.....

Apriti cielo, davvero!... Si sentì un piccolo gemito della sposa, cui successe subito naturalmente, uno svenimento; tutti furono in piedi; un parapiglia, un intrecciarsi di rammarichi, di stupori, di desolazioni....

Il cavaliere ringraziò tanto quello svenimento come forse non ringraziò nessuno mai in vita sua!....

Perchè gli invitati si ritirarono; nessuno più pensò al brindisi appena cominciato, persuasi tutti che la quiete e il riposo, fossero subito necessari per la salute della signora Ermengarda in Salvietti, cui tante emozioni, ecc. ecc....

Il giorno dopo, per paura di qualche commento che risollevasse il torbido, Bartolomeo pensò bene di portarsi via la moglie in un viaggetto di luna di miele, nel quale la luna prepondera va certo sul miele.

Ma gli restava pure di spiegarsi colla moglie. Finalmente trovò la via di scampo.

— Vedi?... dopo tutto il bene che ho fatto a quel giovinotto imbratta carte?... Vedi?... Uno scherzo, si sa, di cattivo genere ha voluto fare! Sai il pessimismo, oggi, della gioventù!... Uh! che pena fa!... Vogliono dire che il matrimonio e' la tomba dell'amore, che l'uomo muore a sposarsi, e tutte quelle storie lì... Avrà voluto dire, ripetendo il mio discorso funebre, che eravamo al mio funerale!... Che spirito, eh?! Ah, la cattiveria umana!...

Ma Ermengarda lo riconfortava:

— Invidia!... invidia!... è invidia che hanno!...

E gli si buttava fra le braccia, a quel tal modo....

Giovanni Cenzato.

Regia Marina

Roma 10

Il Foglio d'ordini della R. Marina, reca: Con riferimento alle conclusioni della conferenza internazionale dell'ora tenuta a Parigi nell'ottobre 1912, si dispone che tutte le stazioni radio-telegrafiche costiere in Mediterraneo regolino giornalmente l'ora secondo i segnali appositi emessi dalla torre Eifel colle modalità riportate nell'elenco dei fari e fanali e riprodotte nell'allegato del presente foglio d'ordini.

Con R. Decreto hanno avuto luogo le seguenti promozioni: A tenente colonnello il maggiore medico Salomone; a maggiore medico il capitano medico Saffa.

Con R. Decreto è stato annullato a tutti gli effetti il R. Decreto col quale il capitano commissario Zito venne collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego essendo stato dichiarato con sentenza del Tribunale militare di Venezia non farsi luogo a procedimento per l'inesistenza dei fatti a lui imputati.

Mortale caduta di un aviatore

Los Angeles 10

Il luogotenente aviatore Parks detentore del record militare di altezza era partito ieri mattina da Santiago per Los Angeles: egli atterrò per telefonare al suo comandante e ripartì poi tra la nebbia. Ad un tratto il suo apparecchio urtò contro un albero: l'aviatore cadde e rimase morto.

Società, riunioni, assemblee

Associazione Mutua Agenti di Commercio

Venerdì a sera nella Sala della «Fenice» ebbe luogo l'Assemblea di questa Associazione. Si raggiunse ed anzi si superò di molto il numero legale e venne approvato ad unanimità il nuovo Statuto Sociale.

La beneficenza

Due grazie per Zitelle vecchie

In base allo Statuto 21 aprile 1910 della P. O. Ghiotto-Molon è aperto un concorso «a tutto il mese di maggio» corr. pel conferimento di due grazie di L. 330 ciascuna, intestate l'una al nome della testatrice «Clementina Molon» e l'altra al nome della madre sua «Regina Ghiotto» a favore di due zitelle veneziane povere, di civile condizione ma decadute, professanti la religione cattolica, di onesti costumi, che abbiano varcati i 40 anni e tenuto sempre irreprensibile condotta morale e sociale.

L'aspirante dovrà produrre al Segretario della P. O. presso la Divisione V. Municipale istanza su carta semplice, indirizzata alla Commissione Amministratrice e corredata dei documenti richiesti.

★ Alla *Società Veneziana*: L. 100 dal Sindacato Veneto Edilizio di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

★ Al *Patronato Pio IX della Madonna dell'Orto*: Maria, avv. Antonio, Francesco Baschiera L. 30 per onorare la memoria del cav. Giovanni Bennati de Baylon.

★ Al *Pane Quotidiano*: L. 20 dal sig. ing. Giuseppe Luzzatti per onorare la memoria del sig. Giacomo Sussek.

★ All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*: L. 5 dall'avv. Ugo Bortolotto per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Sussek.

★ Alla *Colonia Alpina S. Marco*: La contessa Nina Ottolenghi Levi ha offerto Lire 30 per i lavori della nuova Casa di San Paolo.

★ Al *Patronato Pio IX della Madonna dell'Orto*: L. 30 dai signori Maria, avv. Antonio e Francesco Baschiera in morte del cav. Giovanni Bennati De Baylon.

★ Alla *Nave Asilo «Scilla»*: L. 20 dal cav. uff. Giulio Rocca Lucca e consorte in luogo di fiori e torce per onorare la memoria del cav. Giovanni Bennati di Baylon.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

11 Domenica: Pentecoste.
12 Lunedì: S. Nereo e C.o
Leva il sole a ore 4.47 — tramonta alle 19.27

I ministri Asquith e Churchill

Proveniente da Londra per la via Dover Calais sono giunti col treno di lusso delle ore 17: il primo ministro inglese Asquit accompagnato dalla signora, dalla figlia miss Violet, il primo lord dell'Ammiragliato Churchill, l'ammiraglio Moore e varie persone del seguito. Alla stazione si trovava a ricevere il Console d'Inghilterra.

Asquith e gli altri personaggi sono scesi in una lancia automobile e si recarono a bordo del yacht inglese *Euchantres* ormeggiato in bacino S. Marco.

Una Mostra di Ubaldo Oppi a Palazzo Pesaro

Uno dei giovani più fervidi che si sono fatti conoscere nelle esposizioni di Palazzo Pesaro, è il vicentino Ubaldo Oppi che vi si presentò per la prima volta nel 1909 con un gruppo di pastelli ancora indecisi e sottoposti ad influenze palesi ma che attestarono ormai un temperamento vivacissimo. Attualmente l'Oppi abita a Parigi ove il suo ingegno è venuto sviluppandosi e dove egli ha ritrovata la propria personalità. Quest'anno egli parteciperà all'esposizione di Palazzo Pesaro con un gruppo organico di lavori per dimostrare l'indirizzo recente delle sue ricerche.

La mostra Oppi non conterrà solamente delle pitture ma anche una serie di disegni che susciteranno nel pubblico polemiche vivissime per la libertà dell'ispirazione e per la novità arditissima dello stile. Attraverso questi disegni verranno infatti poste in discussione idee e forme che appassionano profondamente il pubblico dei grandi centri stranieri e che sono tuttora sconosciute da quello del nostro paese.

Gli esercenti di Lido e il riposo settimanale

Ci viene comunicata una domanda motivata presentata alla Giunta Municipale da molti esercenti del Lido, per ottenere:

1.) l'apertura dei loro loro negozi nel giorno di domenica, colla condizione di chiusura in altro giorno della settimana;

2) l'apertura continuata coll'obbligo del riposo ai salariati, nei mesi di giugno, luglio e agosto.

La legge sul riposo settimanale (e non *festivo*: differenza dalla quale derivano nella pratica molti inconvenienti) è congegnata in maniera che ne son quasi maggiori le noie e i disagi, che non i vantaggi. In attesa di una riforma, gli interessati cercano di valersi di quelle facoltà di concessioni eccezionali che la legge lascia alla Giunta Municipale, la quale deve decidere caso per caso, esaminando le condizioni speciali dei richiedenti, quelle generali del commercio, etc. etc.

Per questo noi non vogliamo esprimere per conto nostro giudizi, in attesa delle decisioni degli organi competenti. Riproduciamo però qualche periodo dell'istanza degli esercenti di Lido, sembrandoci alcuni argomenti degni di molta considerazione:

«Il Lido è deserto nella stagione d'inverno, e se la maggiore affluenza di gente avviene nell'estate durante la stagione dei bagni, è fuor di dubbio che in primavera ed autunno un po' di animazione non si riscontra che nei giorni di Domenica. In ciò una delle differenze, nei riguardi del commercio fra la parte *Lido* e la parte *Città* del Comune di Venezia.

«E infatti gli esercenti di Venezia lavorano sei giorni della settimana, ne riposano uno: quelli di Lido riposano sei giorni a negozi aperti, e lavorerebbero il settimo, quando chi affolla la città nei giorni lavorativi della settimana si riversa la Domenica nella Frazione.

Il *Riposo* diviene così a Lido settimanale in senso assoluto perchè comprende la settimana intiera:

«Tutto ciò dimostra che il Lido è in condizioni diverse da Venezia, Lido *è la vera Stazione balneare, non la città*. E poichè tutte le stazioni balneari del Regno godono di quelle eccezioni che la Legge consente, a più forte ragione dovrebbe goderne il Lido che dalla città è staccato più di qualche altro Comune limitrofo.

«Nè va taciuto come, in tanta differenza di condizioni commerciali, gli esercenti di Lido abbiano a trovarsi in eguaglianza con quelli di Venezia città solo nei riguardi degli oneri d'esercizio. Affitti imposte, tasse, assicurazioni, stipendi, illuminazione, si pagano tanto a Lido quanto a Venezia...»

Gli avanzi architettonici a Rio Marin

La Federazione Regionale Veneta degli Architetti, riunita in assemblea per deliberare sulla questione della vendita degli importanti avanzi architettonici di Rio Marin contro la quale intervennero autorità artistiche, ha votato ad unanimità un ordine del giorno con cui definisce intempestiva, nocevole a rispettabile e stimato collega, la polemica svoltasi recentemente sui giornali; polemica avvenuta mentre la questione si trova sub-iudice.

Nel Dipartimento

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il Faro di Capraia, al n. 376 dell'elenco, riprende le normali caratteristiche.

Letture e conferenze

La conferenza dall'on. Fradeletto sulla democrazia

Sappiamo che, su preghiera ed a beneficio di alcune istituzioni cittadine di cultura, l'on. Fradeletto ha consentito a ripetere nella nostra città, in giorno e luogo da stabilirsi, la sua conferenza sui «Dogmi, illusioni e delusioni della democrazia», già applaudita a Milano ed a Roma.

VII. Lezione di Storia Veneta

Oggi, alle ore 15 precise, nella Sala Maggiore dell'Ateneo avrà luogo l'annunciata VII. Lezione di Storia Veneta del prof. Antonio Battistella.

Tema: Conseguenze della lega di Carbrai — successive guerre tra Carlo V e Francesco I — Congiura del Morone — assedio di Firenze — guerra tra Enrico II e Filippo II — pace di Catcau — Cambrèsis — Venezia dopo il 1539 — suoi rapporti con la Francia e con l'Austria».

Ingresso libero — Si accede dalla calle della Verona.

Lettura accademica all'Ateneo Veneto

— Mercoledì 14 corrente, ad ore 21, nella sala superiore dell'Ateneo Veneto il signor Fredas Pietro Enrico terrà una lettura accademica sul tema:

«La letteratura neo-ellenica e la questione linguistica in Grecia».

La conferenza-concerto pro Colonia Alpina

Rammentiamo che stasera alle ventuna nella Sala della «Fenice» il pubblicista veneziano Gino Cucchetti terrà, a beneficio della Colonia Alpina l'annunciata conferenza su «Musicisti e canzoni del passato». La signorina Andreina Speckel canterà il programma dei secoli XVI, XVII, XVIII, già annunciato.

Al Patronato dei minorenni condannati condizionalmente

Ebbe luogo ieri sera nel locale della Società contro l'accattonaggio a S. M. del Giglio, la relazione annuale del patronato, che si presenta davvero soddisfacente, dando adito alle migliori speranze.

Vi intervennero numerosissimi soci, oltre il Comitato direttivo presieduto dal cav. U. Castellani.

Fra i presenti abbiamo notato la contessa Giustina Valmarana, vice presidentessa; la signorina Ottavia Ghe, il cav. Marsoni, presidente del Tribunale, il pretore urbano avv. Fusco, il comm. Adriano Diena, il cav. Da Tos, direttore dello Istituto Coletti, l'avv. Giuseppe Cisco, l'avv. Luzzatto, l'avv. Gorleri, ecc. ecc.

Dopo una breve commemorazione tenuta del compianto vice-presidente del sodalizio, comm. Alberto Ghe, ricordato con elevate parole dal presidente avv. Castellani, si propone la elezione, a vice-presidente del comm. Diena, proposta accolta per acclamazione.

L'avv. Luzzatto fa la lusinghiera relazione annuale, quindi si discute sui maggiori mezzi di propaganda, per dare uno sviluppo più complesso allo Istituto che provvede alla redenzione dei piccoli delinquenti.

Viene anche vagliata la proposta di una istituenda officina per questi sotto la tutela dei volontari.

Infine il Presidente avverte di avere spedita l'adesione del patronato di Venezia, al Congresso nazionale di queste istituzioni che nella seconda metà di maggio si terrà a Firenze.

Le vertenze doganali causate dalla guerra italo-turca

Su informazioni fornite dall'Addetto Commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia a Costantinopoli, circa il modo migliore e più sollecito di dar corso alle attuali vertenze doganali causate dalla guerra italo-turca, la Camera di Commercio comunica agli interessati che è necessario vengano esposti i reclami senza ulteriore ritardo.

Per quelli relativi alle merci giacenti nei depositi doganali gli interessati dovranno fornire le seguenti notizie: identificazione della merce (marche, numero, specie di imballaggio, ecc.) — data di spedizione dal porto italiano — nome del piroscafo e della compagnia su cui fu caricata la merce — Eventuale trasbordo — Data di arrivo nel porto di destinazione — Nome del destinatario e rappresentante, se esiste.

Per guadagnar tempo i reclami in parola dovranno essere inviati direttamente alla R. Ambasciata in Costantinopoli, che, con la massima sollecitudine, sbrigherà le pratiche necessarie presso quella Direzione Generale delle Contribuzioni indirette.

Biblioteca popolare "Edmondo De Amicis,,

Movimento della settimana da 4 a 10 Maggio corrente:

Libri dati a prestito — Dalla Centrale: Lettura amena n. 500; lettura scientifica n. 32 — dalla Succursale A id. N. 87; id. 10; dalla Succursale B. id. N. 195; id. N. 12 — Totali: Lettura amena: N. 782 — Lettura scientifica N. 56 — Totale generale dei libri dati in lettura N. 838.

Tessere distribuite — Dalla Centrale N. 13; Succursale A n. 8; succursale B n. 10 In totale tessere N. 31.

Offerte. — Dalla signora Anna Castelli, volumi 5; Lombardi Arturo: 1; Ferracini Valentino, 1; Baceghin Angelo, 2; Berenzi Angelo, 2.

La Centrale che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68, è aperta la Domenica mattina e tutte le sere, eccettuato il mercoledì.

Le Succursali A (S. Geremia Calle Priuli N. 102) e B (Castello Corte Colonne 1491 sono aperte nelle sere di martedì, giovedì e sabato.

La gita ad Asiago dell'Università Popolare

La gita annuale degli inscritti alla Università Popolare seguirà la prima Domenica di luglio, e avrà per meta Asiago, splendida località sull'Altipiano dei Sette Comuni, in provincia di Vicenza, a mille metri sul mare.

I gitanti partiranno alle 4.50; arriveranno alle 10 ad Asiago, dove pranzeranno e si tratterranno più di sei ore per visitare qualcuna delle posizioni più pittoresche dei dintorni, e alle 23 saranno di ritorno a Venezia, dopo brevi soste a Rocchette, a Thiene e a Vicenza.

Per le speciali esigenze della ferrovia a ruota dentata Rocchette-Asiago, la quale basterebbe da sola a rendere interessantissima la gita, sia per la grandiosità dei lavori, sia per la magnificenza e la varietà del paesaggio, il numero dei gitanti è limitato a duecento.

La quota individuale, che comprende il viaggio di andata-ritorno (Km. 312) e il desinare, è di lire 13, delle quali tre devono essere versate all'atto della inscrizione e vanno perdute qualora l'inscritto non partecipasse alla gita.

Le iscrizioni si ricevono da oggi alla segreteria della U. P. presso l'Ateneo Veneto, e si chiudono appena raggiunto il numero di duecento.

Varie di Cronaca

Pro Bandiera Veneziana in campo S. Giacomo dall'Orio

Il Comitato «Pro Bandiera Veneziana» in Campo S. Giacomo Dall'Orio, ci prega di pubblicare il quinto elenco delle offerte raccolte: Totale precedente L. 377.10 - Venier Pietro, II. offerta, 20; Banco S. Marco, 10; Williamson Mr. C. D. R., 5; Carminati Co. Carlo, 5; Marcello Co. Andrea, 5; Persico Cont. Luigia, 5; Dionisi Bembo March. Lucrezia, 5; Levi cav. Ugo, 5, Toso cav. Angelo, 5; Brocchi A. F., 5; Costa Giulio, 3; Gavagnin G., 2; Rinaldo Giuseppina, 2; Borgo E., 1.50; Paghini prof. Cesare, 1.20; N. N., 1; Pasetto, 1, Balabani, 1; Sagramora Francesco, 1; N. N., 1; Steglia Giuseppe, 1; Steglia Giovanni, 1; Guattin Alessandro, 1; Zanollo Tiziano, 1; Bino Pietro, 1; Pusinich Luigi, 1; De Giovanni Clementina, 1; Ferrari, 1; Fagarazzi Domenico, 1; Tezza Tina, 1; N. N., 1; Del Gobbo, 1; Pusinich, 1; raccolte al di sotto di lire una, 5.55. — Totale complessivo L. 480.35.

Data la ingente spesa preventivata e desiderando il Comitato farne al più presto la solenne inaugurazione, fa calda preghiera ai cittadini Veneziani di voler numerosi generosamente concorrere con il loro obolo.

Le offerte si ricevono presso il sig. Zennaro Gaetano, Rivendita Tabacchi N. 63. Campo S. Giacomo Dall'Orio.

Reduce dall'America

Questa notte in Campo San Giacomo dall'Orio fu arrestato dalle guardie di San Polo, un tizio scorto in attitudine sospetta. Fu accompagnato in camera di sicurezza, ma ieri si accertò trattarsi di un povero diavolo, certo Aristodemo Berelli fu Policarpo di anni 4, di un comune del Ferrarese, reduce dal Brasile. Il Berelli, ch'era senza mezzi, verrà fatto rimpatriare.

Lorda ed oltraggia

Due vigili urbani rilevarono la contravvenzione l'altra sera a tal Francesco Lestingi di anni 45 sorpreso mentre lordava per la via. Il Lestingi però viste le intenzioni dei vigili li oltraggiava. Fu allora dichiarato in arresto ed accompagnato alle carceri di San Severo.

Furterelli

Dal rimorchiatore «Cecilia» ormeggiato alle Zattere e di proprietà della Ditta di trasporti Vianello-Casagrande furono rubati l'altra notte un fischietto di bronzo, tre scalpelli, due lime e degli altri oggetti. Il furto fu denunciato al Commissariato di P. S. di Dorsoduro.

★ Il signor Antonio Zambelli denunciò al Sestiere di San Polo, il furto di due remi, avvenuto da una barca ormeggiata alla riva di Sant'Agostino.

★ Il furto di una barca fu invece denunciato allo stesso Commissariato dalla signora Giusto Lucia. La barca che fu rubata l'altra notte stava ormeggiata sotto il ponte della Furatola.

Arresti

Il bellunese Bortolo Chevet fu Candido di anni 50, venne tratto in arresto dalle guardie della squadra mobile per misure di P. S.; per lo stesso motivo, ma dagli agenti di San Marco furono arrestati anche i due sedicenni Angelo Ortolani di Edoardo, abitante a Cannaregio 512 e Vittorio Centazzo di Giovanni di anni 16.

★ Inoltre andarono a finire in carcere per piccole pene da scontare certi Luigi Savoldi di Giuseppe di anni 38, dimorante a Cannaregio 3101 e Teresa Scatteggio di Antonio, di anni 24, abitante a Cannaregio 1075.

La banda di Sandrigo in campo SS. Apostoli

Oggi il Corpo musicale di Sandrigo, diretto dal M.o A. Zurlo verrà in gita di piacere a Venezia. Dalle ore 20 alle 22 svolgerà in Campo Ss. Apostoli il seguente programma:

1. Zurlo «Tripoli Italiana», marcia — 2. Verdi «Attila», Prologo e cavatina — 3. Pedret «Journ d'avril», Valtzer — 4. Ponchielli, «Gioconda», terzetto e duetto atto IV — 5. Gounod «Faust», Pout-pourri — 6. Valdteufel «Espana», Polka.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia, Minoliti — 2. Sinfonia «Zampa», Herold — 3. Gran Duetto «Gli Ugonotti», Meyerbeer — 4. Duetto finale 4. «Aida», Verdi — 5. Suite 4.a «Scene Pittoresche», Massenet — 6. Baccanale, Gounod.

Stato Civile

Nascite

Del 9. — In Città: maschi 5 — femmine 10 — Nati morti: maschi 1 — Nati in altri Comuni: maschi 1 — Totale 17.

Decessi

Del 9. — Janna Magello Maria di anni 31 con. casal. di Venezia — Dal Colle Carlotta di anni 16 ricoverata di Venezia — Cuomo Margherita di anni 14 nubile di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 11 Maggio 1913:

Gresti Francesco tipografo con Dalla Mora Maria Faustina casalinga — Donadini Vittorio agente di commercio con Fanna Emilia guantaia — Cardin Francesco fabbro con Fassetta Ines stiratrice — Allegro Salvatore fuochista con Sanzonio Luigia cotoniera — Macedonio Emanuele bracciante con Vio Santa casalinga — Carradore Giovanni tipografo con Pasetti Ida casalinga — Battistich Marco fabbro con Teatini Andrianna sarta — Pedralli Augusto muratore con Gallo Filomena casalinga — Piasentini Natale cooperatore con Romanello Gioseffa cameriera — Cosulich Antonio industriale con Lanza Catterina civile — Franceschi Mario decoratore con Segato Giovanna casalinga — Frasca Giuseppe fattorino con Pitton Maria fiammiferaia — Vollo Ettore macchinista con Elleco Anna sarta — Doria Vittorio apparecchiatore con Locatelli Olga lavorante in conterie — Casaril Angelo bracciante con De Carli Anna infilaperle — Piovan Romano fattorino con Gianolla Luigia sarta — Greco Cesare scaricatore con Marella Erminia casalinga — Orsalli Giovanni carpentiere con Saura Adele casalinga — Bonin Francesco bracciante con Ongarello Carlotta casalinga — Morelli Giovanni maresciallo d'artiglieria con Malagò Eva sarta — Giori Marco elettricista con Stabarin Teresa sarta — Grasselli Pericle brigadiere di finanza con Cosma Antonietta casalinga — Battoi Angelo calzolaio con De Vittor Giovanna casalinga — Volpato Angelo infermiere con Masiero Carla Maria contadina — Zanardini Ugo muratore con Fisser Luigia casalinga — Puppi Giuseppe negoziante con Bernardi Ines civile.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 10 Maggio

Venezia, a. u., da Trieste con 152 passeggeri.
Kupa, a. u., da Fiume con 59 passeggeri.

Partenze del 10 Maggio

Venezia, a. u., per Trieste.
Kupa, a. u. per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 9 Maggio

Northam, ingl., da Swansea con carbone
Dalton, ingl. da Bahia Blanca, con cereali

Arrivi del 10 Maggio

Gilda, a. u., da Trieste.
Assiria, ital. da Genova.
Dandolo, ital., da Fiume.
Adriatico, ital., da Ancona
Stromboli, norv. da Bergen.

Partenze del 10 Maggio

Stefania, a. u., per Trieste.
Stromboli, norv., per Bergen.
Africana, a. u., per Costantinopoli, vuoto.
Mina, ell., per Barry D., vuoto.
Bosnia, ital., per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Siciliano ital. da Methil carbone.
Izgled ingl., da Barry, carbone.
Caledonia ingl., da Gravesend, carbone.
Prudenza ital., da Barry, carbone.
Hero germ., da Shields, carbone.
Clydesdale, ingl., da Shields, carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 10. — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 74 — Cereali 45 — Cotoni 9 — Varie 122 — Per la Ferrovia 43 — Totale 293.
Scaricati 71.

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Alberto Treves» è partito ieri da Siviglia per Lisbona; il «Veniero» è partito il giorno 7 da Pensacola diretto a Genova; il «Manin» è a Trieste da dove partirà probabilmente per il Regno Unito; il «Barbarigo» è partito da Madras il 2 corrente diretto a Massaua e Venezia; l'«Orseolo» è partito da Colombo il 7 corrente per Calcutta; il «Caboto», diretto a Calcutta, è arrivato a Massaua il giorno 6; il «Dandolo» è giunto ieri a Venezia ed effettuerà il giorno 20 la partenza per Massaua, Bombay, e Calcutta.

Echi di cronaca

Per la verità

Nel negozio al Principe di Galles merceria Orologio 258 si trova il più ricco ed elegante assortimento in cravatte e lingerie, prezzi fissi convenientissimi.

Comunicato

Avverto la mia Spettabile Clientela che i miei magazzini rimangono aperti per la vendita dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 a 20.

Armando Vianello di Cesare.
Frezzeria - Venezia

Il problema delle abitazioni e l'Istituto autonomo per le case popolari

Il progetto e la relazione della Giunta Municipale

Nella seduta consigliare di martedì 13 corrente verranno discusse le proposte della Giunta Municipale per la fondazione di un Istituto autonomo per le case popolari. Tale provvedimento, se non è — come nulla potrebbe essere — la soluzione definitiva e completa di un problema per sua natura continuativo e complesso, rappresenta però il sistema più pratico più geniale e più moderno per affidare ad organi tecnici agili e autonomi quell'azione della quale l'ente Comune non vuole spogliarsi, ma della quale il Comune non può per sua natura essere il solo arbitro.

Riproduciamo integralmente la relazione dell'on. Giunta, che prospetta in modo completo il problema e il provvedimento.

La Giunta comincia dall'esporre i suoi concetti generali intorno al problema delle abitazioni e ai limiti dell'azione del Comune.

Concetti generali sul problema delle abitazioni

La soluzione del problema delle abitazioni per le classi meno abbienti merita senza dubbio d'essere annoverata fra le principali e più urgenti necessità sociali.

Il fenomeno dell'aumento della popolazione nei grandi centri abitati, pur essendo indice sicuro di progresso economico, non è scevro da dannosi effetti, specialmente allorquando esso non sia accompagnato da un contemporaneo adeguato aumento delle abitazioni. Esso provoca infatti in tal caso un peggioramento delle condizioni delle abitazioni, determinando necessariamente un addensamento della popolazione nelle case esistenti, ovvero l'utilizzazione d'ambienti in condizioni igieniche meno buone, che prima non usavansi come abitazione.

Alle stesse dolorose conseguenze conduce anche l'altro non meno grave fenomeno del rincaro dei fitti, il quale è in istretto rapporto coll'aumento della popolazione, pur essendo determinato anche da altre cause ad esso del tutto estranee. Infatti l'altezza dei fitti è necessariamente legata anche al costo di costruzione delle nuove case, poichè è noto che per legge economica i fitti tendono a livellarsi sulla base del costo di costruzione più elevato. Ora per l'aumento notevolissimo del costo delle aree, della mano d'opera e dei materiali, per le esigenze molto più rigorose dei moderni regolamenti d'igiene e d'edilizia, ed anche per le maggiori comodità ora richieste dagli stessi inquilini, il costo di costruzione delle case nuove è molto più alto di quello delle case esistenti. Ne consegue che, non potendo le nuove abitazioni esercitare nei riguardi dell'altezza dei fitti un'efficace concorrenza a quelle esistenti, i fitti di queste tendono a livellarsi con quelli più alti delle case nuove.

L'aumento della popolazione ed il rincaro dei fitti sono adunque i principali fattori della piaga del soverchio addensamento della popolazione nelle abitazioni, che può ben dirsi uno dei più grandi mali, che affliggono ovunque la moderna società.

Condizioni di Venezia rispetto al problema delle abitazioni

Quali le condizioni di Venezia a tale riguardo? Se noi volessimo considerarle comparandole a quelle delle più importanti città d'Italia e dell'estero, dovremmo concludere che qui e l'aumento della popolazione ed il rincaro dei fitti si manifestano in misura proporzionalmente minore, e che le abitazioni, come vi abbiamo dimostrato con dati statistici nella seduta del 14 febbraio del corrente anno, crescono ora in misura superiore all'aumento della popolazione.

Tale constatazione però non ci autorizza punto a concludere che il problema delle abitazioni richieda qui minori cure che altrove. Minore è l'influenza dei suaccennati fattori, ma è sopratutto al male delle numerose case antigieniche esistenti che è necessario di continuare ad apportare validi ed urgenti rimedi. Le condizioni affatto speciali di Venezia rendono quasi sempre igienicamente dannosa l'abitazione dei piani terreni nelle vecchie case.

Inoltre, in causa della ristrettezza della maggior parte delle strade, anche in molti piani superiori gli ambienti difettano spesso d'aria o di luce, o sono per altre ragioni antigienici. Tali difetti sono aggravati poi quasi sempre dell'addensamento della popolazione, che è in generale maggiore nelle case più povere, data la tendenza ad attenuare col subaffitto l'onere della pigione. Di qua la necessità di nuove abitazioni, le quali possano sostituire gradatamente quelle malsane.

Azione del Comune e suoi limiti

Fino ad ora il Comune ha in vari modi cercato di portare il suo contributo alla soluzione del problema delle abitazioni; ha cioè acquistato in grande quantità aree fabbricabili, sottraendole alla speculazione; si è fatto socio di società costruttrici di case popolari; ha ceduto ad esse ed alle società Cooperative di costruzione a prezzi di favore aree fabbricabili per la costruzione di case; ha stimolato l'iniziativa privata mediante premi, i quali provocarono la costruzione di circa 500.000 metri cubi di case per le classi meno abbienti; ha costruito direttamente in vari punti della città per mezzo della Commissione per le case sane, economiche e popolari da esso istituita, gruppi di case, i quali hanno il volume di circa m. 200000 e constano di 677 appartamenti con 2449 locali, che possono fornire comodo alloggio a 4014 persone; ed ha progettata infine la costruzione, che verrà quanto prima iniziata, della città-giardino al Lido nella località di Quattro Fontane, che servirà per circa un migliaio di persone. Tutto ciò ha indubbiamente contribuito ad evitare che il problema delle abitazioni s'aggravasse e ad attenuare alquanto il disagio della popolazione.

Il cammino già fatto non deve però arrestarsi a questo punto, e quantunque la mèta non si possa raggiungere, conviene proseguire nell'azione per avvicinarsi quanto più è possibile alla mèta stessa.

Senonchè conviene qui domandarsi: Qual'è la via migliore per raggiungere tale intento? Quali sono i limiti dell'azione del Comune a tale riguardo?

Senza fare qui della facile ed ingombrante erudizione, possiamo affermare essere ormai unanimemente accettato il principio che l'azione del Comune in tale materia debba essere soltanto *integratrice* dell'azione privata.

Del resto il compito è così vasto ed urgente che sarebbe, a nostro avviso, non solo un'errore gravissimo, ma un'utopia il pensare o pretendere che il Comune possa provvedervi colle sole sue forze. Troppe sono le attribuzioni dei Comuni e troppo scarsi i mezzi, dei quali essi possono disporre, per accingersi da soli ad un compito, al quale sono i meno adatti, e che sarebbe in ogni caso assolutamente sproporzionato alla loro potenzialità finanziaria. Questa è la convinzione, che abbiamo ripetutamente espressa, opponendoci, come tuttora ci opponiamo, alla troppo facile e troppo comoda affermazione che tutto debba venire esclusivamente dal Comune. Noi crediamo che il Comune debba intervenire o in casi d'eccezionale gravità, i quali interessino col loro carattere comunque pericoloso la collettività; ovvero entro i limiti insormontabili dell'integrità del bilancio. Crediamo che il compito del Comune debba concretarsi nella nobile iniziativa d'avviare e coordinare energie estranee, chiamandole a completare l'opera propria. E non ci spaventiamo dell'accusa di miopia.

L'industria e la gestione della casa hanno caratteri così speciali, presentano difficoltà così gravi ed esigono cure così continue e sottili, che la legge nostra ha sentito la necessità di autorizzare e favorire la creazione di speciali Istituti autonomi che a tale industria e a tale amministrazione si dedichino; veri organi intermedi fra il macchinoso e lento funzionare dei Comuni e la speculazione privata, non sempre e non abbastanza discreta. Fu questo il concetto geniale di Luigi Luzzatti, che è maestro nel contemperare l'acutezza dell'astrazione scientifica coll'applicazione pratica del provvedimento legislativo, e che definì la propria creazione «*un Ente finanziario con intenti sociali*».

Intorno a questa figura dell'Ente autonomo si concentrano le cure più sollecite del legislatore: ad esso larghezza di facoltà di carattere industriale, totalmente vietate al Comune, il quale può costruire case soltanto per darle a pigione: facoltà cioè di rivendere, di valorizzare aree, di costruire tipi di case non strettamente popolari, pur senza mira alcuna di speculazione; ad esso concessioni di mutui ipotecari fino ai due terzi dei valori di garanzia; ad esso facilitazioni di credito, quali ad un'azienda municipalizzata è assai dubbio che vengano concesse; e facoltà d'emettere obbligazioni, e possibilità di ricorrere a forme di credito basate sul fido (conti correnti, cambiali ecc.), più agevoli assai ad un Ente di carattere — almeno nella forma — industriale, che non ad un Comune. D'altronde il suo carattere eminentemente apolitico facilita il credito, e quindi l'azione, dell'Ente.

Trasformazione della Commissione per le case sane, economiche e popolari in Istituto autonomo

Per tutte le considerazioni fin qui esposte crediamo che ad ottenere un'azione più larga ed efficace per la soluzione del problema delle abitazioni giovi istituire anche in Venezia un Istituto autonomo per le case popolari foggiato nelle forme previste dalle più recenti disposizioni legislative, analogamente a quanto fecero già Roma, Bologna, Torino, Genova, Milano, Napoli, Bari ed altre città.

L'attuale Commissione per le case sane, economiche e popolari, costituita dieci anni prima che venisse approvata in Italia la prima legge sulle case popolari, non può continuare a sussistere nella forma ibrida, che venne ad assumere in seguito al succedersi delle nuove disposizioni legislative, perchè l'anomalia della sua costituzione inceppa lo svolgimento della benefica sua azione, e le impedisce d'approfittare delle facilitazioni e delle nuove e maggiori facoltà, che la legge accorda soltanto agli Enti speciali da essa previsti. Di qua la necessità della radicale sua trasformazione in Istituto autonomo nelle forme di legge; necessità, che fu riconosciuta dalla stessa Commissione, alla quale noi fino dall'agosto del 1910 avevamo demandato lo studio dell'argomento.

Risultato di tale studio fu appunto la proposta, poi approvata dal Cons. d'Amm. della Cassa di Risparmio e dalla Giunta, di trasformare l'attuale Commissione in Istituto autonomo per le case popolari, per il quale ha anche compilato lo schema di statuto, che si allega alla presente relazione. E qui ci limiteremo per brevità a richiamare soltanto la parte più importante, della relazione della Commissione che accompagna tale schema, nella quale si enumerano i vantaggi dell'Istituto autonomo, e si combattono le obbiezioni sollevate contro il medesimo:

Vantaggi dell'Istituto autonomo

«Non è più il caso, così si esprime la relazione, di fare la critica dell'azienda municipalizzata e della costruzione per economia dopo la deliberazione di massima del Consiglio Comunale (quella del 21 dicembre 1910 relativa alla costituzione dell'Ente autonomo), ma giova ricordare che l'azienda di Comune esplicantesi in questa forma dovrebbe limitarsi, come attualmente, alla costruzione di case per darle a pigione (art. 18, I cap. T. U. 1908) esclusa quindi la rivendita; che ai Comuni la legge (Ibidem) assegna soltanto una azione sussidiatrice e integratrice ammettendoli particolarmente alla costruzione di alberghi popolari e di dormitori pubblici gratuiti; che i mutui concessi ai Comuni dall'Istituto di credito fondiario non possono eccedere la metà del valore, mentre per gli Enti Autonomi dall'art. 53 del Regolamento 12 agosto 1908 tale limite è esteso ai due terzi; che tutte le altre agevolazioni di credito sono dalla legge concesse agli Enti Autonomi anzi che ai Comuni. — L'ente autonomo può fare tutte quelle operazioni di carattere prevalentemente industriale che possono fornirgli i mezzi a raggiungere i suoi fini sociali, vale a dire può acquistare per rivendere, costruire case non popolari, quando ve ne sia evidente bisogno, e specialmente approntare case per quel medio ceto che pure è angustiato quanto, e alle volte più del proletariato dal problema dell'abitazione; organizzato opportunemente e diretto da uno esperto uomo di affari un ente autonomo, può condurre con profitto imprese che hanno carattere di speculazione come la messa in valore di aree da rivendersi (è opportuno ricordare a questo punto che i Comuni, possono cedere le aree agli Enti Autonomi a prezzo di costo — art. 26 T. U.) nè vi sarà mai pericolo che lo spirito di speculazione faccia deviare dal suo cammino un tale Ente dal momento che il tasso dell'interesse dei suoi capitali è stabilito dalla legge nel suo limite massimo e che l'investimento di tali capitali e dei profitti è sempre diretto alla provvista di case popolari od economiche: in altri termini le speculazioni anche le più ardite di tali Enti torneranno sempre a vantaggio delle classi meno abbienti, e in ciò sta appunto la genialità della concezione di essi; nel disciplinare e dirigere la speculazione edilizia a rimedio e sollievo di quel disagio delle abitazioni, che dagli eccessi della speculazione edilizia ripete in notevoli parti le sue origini.

Elenchiamo rapidamente le agevolazioni di credito e fiscali concesse dalla legge agli Enti autonomi:

a) tutte le Casse di Risparmio ordinarie le Banche popolari, le Società ordinarie cooperative di credito, i Monti di pietà, gli Enti Morali legalmente riconosciuti, le Società di Mutuo soccorso, e le Imprese di assicurazione, le associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione, la Cassa Nazionale di Previdenza e gli Istituti di credito fondiario possono fare operazioni di prestito per le case popolari agli Enti Autonomi ad interesse non superiore al 4.50 per cento;

b) altrettanto possono fare le Istituzioni di pubblica beneficenza col quinto dei capitali esuberanti la gestione ordinaria;

c) le Casse di Risparmio, i Monti di Pietà, le Società di Mutuo soccorso etc. possono acquistare azioni od obbligazioni delle Società ed Enti per case popolari;

d) la Cassa Depositi e Prestiti, può far prestiti agli Enti Autonomi col concorso dello Stato;

e) gli Istituti Autonomi sono autorizzati ad emettere obbligazioni per somma pari al capitale sociale versato e tuttora esistente secondo l'ultimo bilancio approvato (art. 171 C. di C.); tali obbligazioni possono essere da 50 o da 100 lire;

f) agli Enti Autonomi sono estesi tutti i benefici fiscali concessi a Società e Comuni per le Case popolari (riduzione al quarto delle tasse di registro e di negoziazione sugli atti costitutivi, sulle inserzioni obbligatorie, sui contratti di prestito, sulle trascrizioni etc. delle tasse ipotecarie e di registro per gli atti di acquisto locazione, trasferimento etc., esenzione dal l'imposta erariale e dalle sovraimposte provinciali e comunali per 10 anni, esenzione dei mutui dalla imposta di R. M.);

g) le obbligazioni emesse dagli Enti Autonomi pagheranno a titolo di tassa di bollo cent. 5 se da 50 lire, 10 se da 100; la tassa di negoziazione di tali obbligazioni è ridotta al quarto.

Obbiezioni dell'istituto autonomo

Quanto abbiamo detto fin qui dimostra ad esuberanza la convenienza di istituire anche nella nostra Città l'Ente Autonomo. L'esempio di altre grandi città ci conforta: Roma (1903), Bologna (1906), Torino 1:4, Genova (1907-1909), Milano (1908), Napoli (1909), adottarono già questo Istituto con notevoli risultati; e si noti che ben quattro di queste sei città credettero utile l'istituzione vigendo la legge sulle case popolari del 1903, legge imperfetta e specialmente nei riguardi dell'Ente Autonomo intricata od oscura; tuttavia l'Ente Autonomo si presenta a quelle Amministrazioni pratico e giovevole anche allora. Oggi la legge del 1908 ha migliorato di assai le condizioni di tali Enti.

Nè vediamo (e si dica pure che in parte ciò è dovuto alla novità della Istituzione), nè vediamo per ora sorgere dalle discussioni e dagli studi dei sociologi, dei tecnici, dei pratici serie obbiezioni contro la costituzione e il funzionamento dell'Ente Autonomo. Pur facendoci doveroso carico della critica che ne venne fatta nel nostro Consiglio Comunale nella seduta più volte ricordata del 21 dicembre 1910, non abbiamo in essa critica trovato argomento alcuno che indebolisse la nostra convinzione. Strana, invero ci appare la preoccupazione che desta l'autonomia dell'Ente: per essa fu detto «si sottrae al controllo vero del Comune e delle classi lavoratrici la gestione comunale delle case ed il modo di risolvere il problema delle abitazioni». L'affermazione è in parte tautologica ed in parte fallace. Tautologica perchè la *gestione comunale delle case* non viene sottratta al Comune, ma bensì cessa col sorgere dell'Ente speciale; fallace perchè nel suo organismo — quale è foggiato con lievi differenze da tutti gli Statuti e quale vi proponiamo — l'ingerenza del Comune è diretta e manifesta, la rappresentanza della cittadinanza è assicurata; e si hanno tutti i vantaggi e nessuno degli svantaggi arrecati dalla diretta gestione comunale. Gli amministratori dell'Ente eletti dal Consiglio Comunale e dagli altri Corpi saranno i veri e fedeli interpreti del pensiero della Città di fronte al problema delle abitazioni: estranei alle lotte politiche quel tanto che occorre per garantire la loro serenità, risentiranno però delle vicende politiche cittadine il contraccolpo, per le modalità stesse della loro elezione, nè mancherebbe al Comune e per mezzo dei suoi rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione e coll'esame dei bilanci, e coll'ampio diritto di vigilanza e di ispezione il necessario e sufficiente controllo sulla azienda. Per contro, nessuno degli svantaggi derivanti dagli organi di tutela amministrativa, dalle approvazioni preliminari dei progetti, dai ritardi di ogni deliberazione per le necessarie ratifiche, e specialmente dal minor credito concesso ad una Amministrazione politica.

A Venezia come nelle grandi città ricordate un Ente Autonomo potrà armonicamente accordare l'opera sua con quelle del Comune nel progressivo sviluppo che la città — pur nelle sue specialissime ed ardue condizioni — immancabilmente saprà trovare; e in qualche caso potrà precedere l'azione del Comune o suggerirla prendendo iniziative meglio concesse al suo carattere industriale — sociale, che non al macchinoso ingranaggio di una svariata e complessa amministrazione centrale».

Riconosciuta pertanto l'opportunità e l'utilità della costituzione dell'Istituto autonomo, passiamo a considerare come verrebbe formato il suo patrimonio iniziale.

Patrimonio iniziale dell'Istituto

Nella seduta del 21 dicembre 1910 voi deliberaste in massima di costituirlo:

a) conferendo all'Istituto tutte le case sane ed economiche costruite dal Comune e quelle allora in corso di costruzione.

b) conferendo al medesimo l'area comunale ex Mazzega alla Giudecca e la sacca alle Quattro Fontane destinata alla costruzione della città-giardino, nonchè l'area Campo di Marte alla Giudecca, che sarebbe rimasta gratuitamente al Comune per il plus valore realizzato nella vendita delle altre porzioni.

c) rinunciando a favore dell'Istituto alle rendite delle case suddette.

d) accollando all'Istituto soltanto l'interesse dei mutui per le case popolari, mentre al loro ammortamento avrebbe provveduto il Comune.

Concretiamo oggi le proposte definitive a tale riguardo.

Il patrimonio iniziale dell'Istituto verrebbe formato:

1. da tutte le case sane ed economiche costruite dal Comune col concorso della Cassa di Risparmio di Venezia, la quale acconsente al conferimento.

2. dalle seguenti aree, che verrebbero messe a disposizione dell'Istituto per l'utilizzazione a scopo edilizio, salvi gli accordi col Comune circa il piano regolatore delle medesime, e ritenuto che saranno da esse dedotte le porzioni da destinarsi ad uso di strada, le quali resteranno in proprietà del Comune:

a) Area a S. Elena (superficie fabbricabile mq. 40.000 circa).

Quest'area non si può ora esattamente determinare, pendendo le note trattative di permuta coll'Autorità Militare. E' certo però che, qualunque sia l'esito di esse, il Comune potrà sempre disporre in quella località d'na superficie fabbricabile notevolmente superiore ai mq. 40.000 da cedersi, i quali formeranno parte o dell'area, che ora appartiene al Comune, o di quella vicina che riceverebbe in permuta.

L'area residua resterebbe in proprietà del Comune, il quale ne destinerebbe buona parte alla costruzione delle strade, riservando mq. 15.000 circa per la cessione a prezzo di favore a società cooperative di costruzione ed il resto per edifici pubblici (scuole, mercati, caserme, cessi ecc.).

b) porzione residua dell'area ex Mazzega alla Giudecca col fabbricato su di essa esistente (superficie fabbricabile mq. 4500 circa).

c) porzione dell'area residua dell'ex Campo di Marte alla Giudecca (superficie fabbricabile mq. 6000 circa).

Rimarrebbe al Comune il tratto fra la laguna e l'area ceduta alla Società Cooperativa Operai dello Stato, non essendo opportuno che il Comune si spogli di tutta l'area, perchè potrebbe averne bisogno in parte per usi comunali.

d) Area della sacca distinta col mappale N. 1221 del Com. Cens. di Malamocco, destinata alla costruzione della città-giardino (superficie fabbricabile mq. 14 000 circa).

3. da L. 700.000, che il Comune metterebbe a disposizione dell'Istituto per la costruzione della parte testè appaltata del la città-giardino.

4. da L. 22106.72 costituenti il capitale ed interessi finora maturati del Legato Comello-Montalban a favore delle case popolari: legato che fu accettato dal Cons. Com. con deliberazione del 13 dicembre 1909.

Il suddetto patrimonio, come rilevasi dal rapporto 10 aprile 1913 dell'Ufficio Tecnico Municipale, può così valutarsi:

Case o gruppi di case	L.	3.900.000.00
Aree (parte fabbricabile	»	450.000.00
Fondi a disposizione	»	722.206.72
Totale	L.	5.072.206.72

Sono adunque in cifra tonda circa cinque milioni di patrimonio, che il Comune conferisce al nuovo Istituto.

Se il Comune ne facesse il conferimento puro e semplice, l'Istituto dovrebbe corrispondergli ogni anno sull'intero importo di L. 5.072.206.72, o più esattamente, detraendo l'importo del legato Comello, su L. 5.050.000, il dividendo, che, secondo i risultati della gestione, sarà assegnato alle quote sociali.

Miglioramento dell'assetto finanziario

L'Amministrazione Comunale però, nell'intento di procurare all'Istituto una maggiore disponibilità di mezzi, specialmente all'inizio del suo sviluppo, ha d'accordo colla Cassa di Risparmio studiata una combinazione, la quale attenuasse gli oneri dell'Istituto nel primo trentennio così da permettergli di destinare alla costruzione di nuovi fabbricati, oltre ai cospicui mezzi, che potrà procurarsi con operazioni di credito sul capitale conferito e cogli altri cespiti previsti dallo statuto, anche parte dei redditi delle case già costruite.

La combinazione ideata è la seguente:

Durante il primo trentennio l'Istituto rimborserà al Comune soltanto la *minor somma* fra l'interesse normale attribuito alle quote sociali, ragguagliato al patrimonio conferito di lire 5.050.000, e l'interesse scalare del quattro per cento sulle lire L. 700.000 messe a sua disposizione per la città-giardino, e sulla parte non ancora ammortizzata del capitale impiegato nella costruzione delle case cedute, cioè su un importo complessivo iniziale di L. 4 milioni 387.998,05, mentre dal canto suo il Comune s'impegnerà nei riguardi dell'Istituto ad ammortizzare la detta somma secondo un piano già stabilito entro lo stesso periodo di un trentennio. E' evidente il grande vantaggio assicurato in tal modo allo Istituto. Anzichè pagare ogni anno lo interesse che verrà attribuito alle quote sociali sull'intero ammontare del capitale conferito, rimborserà soltanto al Comune l'interesse del quattro per cento nel primo anno su L. 4.387.998,05; nel secondo anno su L. 4.267.928.05; nel terzo anno su L. 4 milioni 147.998.05, e così via, cioè su somme sempre minori in causa del progressivo e rapido ammortamento del capitale impiegato nella costruzione delle case. La media aritmetica dello interesse, che lo Istituto dovrà rimborsare al Comune nel trentennio, sarà di annue lire 94.362,62, le quali, ragguagliate al capitale conferito non rappresentano nemmeno il due per cento. — Trattandosi d'interessi scalari, e non in misura fissa, le somme da pagarsi saranno maggiori nei primi anni. Esse però non saranno mai superiori al dividendo, che spetterebbe al Comune in base al conferimento fatto, essendo esplicitamente stabilito che mai potrà percepire a titolo di rimborso di interessi un importo eccedente quello, cui avrebbe diritto come conferente di quote sociali. L'Istituto è quindi sicuro di non dover pagare mai somme maggiori del dividendo assegnato alle quote sociali e viceversa terrà ad esclusivo suo vantaggio durante il trentennio la parte di dividendo eccedente l'ammontare degli interessi allorchè questi saranno minori del dividendo.

Fissare fin d'ora come verranno regolati i rapporti fra il Comune e l'Istituto dopo il primo trentennio ai riguardi del fatto conferimento ci sembra cosa non consigliabile.

Chi rappresenterà allora il Comune apprezzerà le condizioni proprie ed i bisogni del momento, e si regolerà in conformità.

L'unito prospetto in data 2 Aprile 1913, compilato dalla Ragioneria Municipale precisa gli importi, che l'Istituto dovrebbe rimborsare al Comune per gli interessi scalari di cui sopra, e quelli che il Comune dovrebbe destinare ogni anno all'ammortamento.

Avvertiamo però che, siccome il Comune fece e fa operazioni di prestito complessive, le quali comprendono, oltre alle spese per le case, anche quelle per altri lavori, e fissa di volta in volta cogli Istituti sovventori i piani di ammortamento relativi, le quote di ammortamento risultanti dal suddetto prospetto non hanno altro scopo che quello di calcolare gli interessi scalari da rimborsarsi dall'Istituto, mentre il Comune provvederà ad ammortizzare i vari prestiti secondo i rispettivi piani approvati dal Consiglio Comunale.

Circa le altre modalità del conferimento del patrimonio da parte del Comune, crediamo che sieno da fissarsi dopo che lo Istituto sarà stato eretto in Ente morale, e vi chiediamo di autorizzarci a concordarle, a suo tempo, coi preposti dello Istituto.

Accenniamo da ultimo ad un notevole vantaggio, che abbiamo assicurato all'erigendo Istituto. In base ad accordi stipulati in passato con la locale Cassa di Risparmio, al Comune spetterebbe fino al 1927 il 32 per cento della quota di utili della Cassa stessa erogabili a scopo di beneficenza, corrispondenti al 16 per cento degli utili netti annuali.

Rinunciando completamente a tale diritto a favore dello Istituto, il Comune ha chiesto, e la Cassa di Risparmio con splendido esempio, che additiamo alla vostra riconoscenza, ha generosamente deliberato di prorogare tale beneficio a favore dello Istituto fino al 1942, cioè per tutto il periodo, durante il quale esso dovrebbe effettuare il rimborso degli interessi scalari del Comune.

Nello scorso anno il contributo della Cassa salì a lire 65 mila circa, e l'esperienza c'induce a sperare che non sarà minore negli esercizi venturi. Ma pur calcolando prudenzialmente ch'esso si aggiri in avvenire intorno ad una media annua di lire 60 mila, in trent'anni l'Istituto riscuoterà lire 1.800.000, le quali andranno ad aumentare i mezzi a disposizione dello Istituto stesso senza alcun aggravio per pagamento d'interessi.

Il patrimonio, che vi proponiamo di conferire al nuovo Ente, è senza dubbio cospicuo. Ma — l'abbiamo già detto — lo Erigendo Istituto non deve contare esclusivamente sulle forze del Comune.

Soltanto riunendo in un fascio poderoso tutte le energie — grandi e piccole — esso potrà crearsi una base veramente solida e prosperare, centuplicando i benefici effetti della sua azioni.

Il problema delle abitazioni è di interesse così generale da renderci sicuri che tale appoggio non sarebbe mancato al nuovo Istituto.

Ma poichè è bene ch'esso abbia fino dall'inizio la maggiore possibile disponibilità di mezzi, la Giunta ha creduto di fare appello, prima ancora della sua costituzione ai principali Istituti di credito cittadini, alla rappresentanza politica, alle società industriali e a privati per ottenerne lo appoggio materiale e morale.

Prima fra tutti ha già risposto con la consueta larghezza la locale Cassa di Risparmio, impegnandosi a concorrere con lire 300.000 alla costituzione del capitale dello Istituto nelle forme, che saranno fissate dallo statuto. Non si dubita che il suo esempio troverà imitatori, i quali, rendendosi conto delle condizioni sociali del momento, si accontentino d'impiegare i loro capitali ad un interesse modesto, ma sicuro. Tale sicurezza è determinata dalle condizioni, che Comune e Cassa di Risparmio pongono per la buona riuscita della impresa.

Riuscirà il nuovo Istituto a risolvere il problema delle abitazioni?

Noi confidiamo che l'opera sua, so sorretta, come fermamente auguriamo, dal valido concorso di tutte le energie cittadine, potrà portare un largo contributo alla soluzione del detto problema, anche se non riuscirà a risolverlo. Ed aggiungiamo con piena convinzione; che l'azione sua, se bene diretta, sarà molto più vasta ed utile per la cittadinanza di quella, che avrebbe potuto essere svolta, come in passato, dal Comune.

Del resto non tutto potrà chiedersi nemmenò al nuovo Istituto. L'opera sua non deve anzi mirare a soverchiare la iniziativa privata, ma piuttosto a promuoverla, ad integrarla, a riparare alle sue deficienze e difetti, ed a creare inoltre una specie di calmiere de' fitti.

Soltanto in tal modo potrà sperare di aumentare i benefici effetti della sua azione; azione, che il Comitato dal canto suo potrà indirettamente coadiuvare con la esecuzione delle opere pubbliche, colla preparazione dei piani regolatori e d'ingrandimento dell'abitato, e con tutti gli altri mezzi, che entrano più strettamente nel campo delle sue attribuzioni.

Statuto dell'Istituto

Poche parole ancora sullo Statuto del nuovo Ente.

Esso fu compilato dagli avvocati Pascolato e Perosini della Commissione per le case sane, economiche e popolari, e fu anche riveduto dal Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, approfittando della disposizione dell'art. 89 del Regolamento per la esecuzione della Legge sulle case popolari, il quale ammette tale esame preventivo per accertare che essi rispondano alle disposizioni della legge e del regolamento.

Fu espressamente tenuto nei limiti della maggiore semplicità e brevità, essendo sembrato che l'autonomia del nuovo Istituto debba cominciare ad affermarsi col fissare liberamente a sè stesso le norme del proprio funzionamento, dettando il relativo regolamento.

Rispondendo il proposto statuto alle norme della legge, che ne determina il contenuto, crediamo superfluo di illustrane le varie disposizioni, le quali del resto sono poche, semplici e chiare.

Accenniamo soltanto che abbiamo introdotto nello schema proposto dalla Commissione qualche piccola aggiunta per ottemperare al disposto dell'art. 36 del Regolamento per la esecuzione della Legge sulle case popolari, e per metterlo in accordo con la odierna proposta.

Alla locale Cassa di Risparmio conferisce lo Statuto il diritto di nominare tre consiglieri. E' questo un giusto riconoscimento delle grandi benemerenze della Cassa di Risparmio verso il nuovo Istituto, del quale ha cercato, di accordo col Comune, di assicurare nel modo migliore le sorti; benemerenze, per le quali ci sentiamo in dovere di proporvi un voto di vivissimo plauso.

Ed altro plauso vi proponiamo altresì di rivolgere alla Commissione per le case sane, economiche e popolari, la quale per tanti anni con zelo instancabile ha prestato l'opera sua preziosa per la soluzione del problema delle abitazioni, preparando la via allo Istituto, che ora è chiamato a sostituirla.

Per tutte le suesposte considerazioni, nelle quali confidiamo di trovarvi consenzienti, vi preghiamo, signori Consiglieri, di dare il vostro voto favorevolo alla seguente parte:

Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta, viste le precedenti sue deliberazioni 7 giugno e 21 luglio 1893, 20 dicembre 1906, 13 dicembre 1909 e 21 dicembre 1910, alle quali intendesi di derogare nelle parti non conformi alla presente deliberazione, visto l'art. 18 della Legge 27 febbraio 1908 n. 89 (testo unico) sulle case popolari,

Delibera in prima lettura:

1. di fondare in Venezia un Istituto autonomo per le case popolari in conformità alla Legge 27 febbraio 1908 n. 89, avente il fine esclusivo di compiere operazioni per le case popolari ed economiche per sopperire alla deficienza di abitazioni igieniche e a buon mercato nel Comune di Venezia;

2. di approvare lo Statuto dell'Ente, quale risulta dallo schema formante l'Allegato A della presente relazione;

3. di conferire allo Istituto suddetto con le modalità da stabilirsi di accordo fra la rappresentanza dello Istituto e la Giunta Municipale, che viene all'uopo a ciò delegata, tutte le case, aree e capitali indicati nella relazione, che precede, e distinti nello unito elenco (Allegato B) limitandosi a chiedere nel primo trentennio il rimborso da parte dello Istituto della minor somma fra il dividendo annuale spettante alle quote sociali, ragguagliate all'ammontare complessivo del capitale conferito (lire 5.050.000.—), e l'interesse scalare del quattro per cento sulle somme destinate alla costruzione delle case e oggi non ancora ammortizzate; e ciò in base al prospetto 2 aprile 1913 (Allegato C);

4. d'incaricare il Sindaco di provvedere alle pratiche legali per la erezione dello Istituto in Ente morale;

5. di approvare con grato animo gli accordi intervenuti fra la Giunta ed il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia e il generoso concorso di questa sotto la duplice forma di sottoscrizione di tre quote sociali di lire 100.000 ciascuna e di prolungamento fino al 1942 a favore del nuovo Istituto del beneficio del versamento del 16 per cento degli utili netti annuali della Cassa, corrispondenti al 32 per cento della quota di utili erogabili a scopo di beneficenza;

6. di rivolgere ai membri del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio e della Commissione per le case sane, economiche e popolari il plauso più vivo rispettivamente per le generose elargizioni e per l'opera prestata a vantaggio delle case popolari;

7. di delegare alla Giunta l'incarico di compiere con la futura rappresentanza dello erigendo Istituto e con le Autorità superiori tutte le pratiche occorrenti per la completa attuazione della presente deliberazione.

LIBRI

"Poesie„ di Guido Mazzoni

Un nuovo volume viene ad arricchire degnamente la grande collezione zanichelliana dei poeti e dei prosatori moderni, iniziata con l'opera di Giosuè Carducci, proseguita con quella del Panzacchi, del Cesareo, del Guerrini: — le «Poesie» di Guido Mazzoni, nome amato e caro agli italiani.

In questo magnifico libro di oltre cinquecento pagine è compresa e ordinata tutta l'opera del poeta insieme ai carmi da lui recentemente scritti e quindi non compresi nelle quattro precedenti edizioni: raccolta adunque indispensabile a quanti amano conoscere e seguire lo svolgersi della poesia contemporanea in Italia. Nella presente ristampa il Mazzoni non ha seguito in generale il criterio cronologico, ma quello, esteticamente più giusto, dell'ispirazione. Così il volume è diviso in quattro parti (Visioni e Disegni — Voci della vita — Ricordi e Voti — Initiamenta sapientae), le quali corrispondono a quattro diversi atteggiamenti del pensiero poetico dell'autore, sia che egli canti la vita o le bellezze della natura, sia che lo commuovano i dolci affetti della famiglia o parlino in lui il cittadino, il patriota, l'amico.

VEDI VIII PAGINA

Dalle Provincie Venete

Insegnanti benemeriti

Roma 10

Il periodico « I Diritti della Scuola », reca: Con recente decreto reale è stato conferito il diploma di prima classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per otto lustri di lodevole insegnamento, ai seguenti insegnanti:

Forcellini, maestra a Possagno; Cuniel, maestro a Possagno; Piazzetta, id. di Pederobba; Bonzaniza, maestra a Col le Umberto; Fontanive, id. a Pieve di Soligo; Peretti, maestro ad Arzignano.

Il progesso delle comunicazioni nel Veneto

Roma 10

E' stata concessa la costruzione e l'esercizio della tramvia elettrica Treviso Mal ma Roncade.

VENEZIA

Mestrineide

MESTRE — Ci scrivono 10:

(A. M.) — La rivista che si è rappresentata questa sera nella sala teatrale « Cuore ed Arte » è frutto di due nobili ingegni.

Il dottor Alberto Zaiotti, giovane letterato, fornito di gusto squisito e di forte cultura e il signor Mario Zeri, che possiede qualità musicali eccellenti, hanno cooperato a dar vita ad una rivista satirica di cose e di persone, la quale, da altre mani, avrebbe potuto facilmente uscire macchiata di un vizio, comune alla maggior parte di simili produzioni: la volgarità, e che invece dalla loro collaborazione ha riportato l'impronta di una eleganza, di una dignità, di una finezza veramente superiori.

Il proposito, annunciato nel « prologo di un indispensabile », di scherzare senza offendere, è mantenuto in tutta la sua rigidezza, dal principio alla fine della rivista.

Lo scherzo non urta e non irrita nessuno. Il pubblico era veramente eccezionale per numero e per qualità, e occupava tutta, dall'alto al basso, la vasta sala.

La cronaca non registra che applausi cordiali e unanimi, risate frequenti e generali, in una parola: il successo più completo.

Ciò che il pubblico ha maggiormente gustato furono nel primo atto, *la presentazione di un cavaliere, il duetto dei pacieri, la melanconia di una servetta* (la frazione di Carpenedo) *le dichiarazioni dell'incriminato, una galanteria alla servetta* e nel secondo atto: *considerazioni di quattro colori, duetto d'amore, lamento di un direttore, osservazioni d'una maestrina* (tre sestine piene di sentimento, eleganti e fluide nei versi); e, infine, *il coro dei sognatori*, che corona nobilmente, illuminandola di una luce di umanità, la bella produzione. — La quale, ripetiamo, fu applaudita entusiasticamente da un pubblico fittissimo ed elegante, quale mai si vide nella disgraziata sala teatrale. Gli esecutori tutti, sulla scena, e nell'orchestra, gareggiarono d'intelligenza, di zelo, di passione, formando un complesso veramente eccellente. Il dottor Zaiotti e il signor Zezi, che dirigeva l'orchestra, furono più volte salutati dai più nutriti applausi.

Avremo parecchie repliche, favorite, senza dubbio, dal concorso del pubblico.

Conferenza Feder. — Ieri sera l'avv. Antonio Feder della vostra città ha parlato davanti ad un pubblico intelligente ed attento nella sala del Consiglio Comunale, su « la riforma elettorale ». L'oratore trattò il tema con grande competenza ed in forma lucida ed efficace, riscuotendo calorosi applausi.

R. Scuola Tecnica

CHIOGGIA — Ci scrivono 10:

All'insegnamento della lingua italiana presso la nostra R. Scuola Tecnica è stato destinato il prof. Spiridione Barozzi.

R. Pretura

La nostra R. Pretura, che deve amministrare la giustizia a circa 50 mila cittadini, è ridotta con due soli funzionari di cancelleria, il cancelliere e il vice-cancelliere, i quali fanno quanto è umanamente possibile per evitare l'arenamento delle varie e molteplici pratiche.

Infatti, quando si pensi che alla nostra Pretura fu riconosciuta la necessità di 4 funzionari (cancelliere, 2 vice-cancellieri ed un alunno), si potrà anche facilmente immaginare quanto sia ora difficultato il disbrigo delle pratiche, essendo tutto il lavoro addossato a due soli funzionari.

In considerazione di questo stato di cose, gli avvocati hanno deciso di elevare una protesta presso le competenti autorità.

DOLO — Ci scrivono 10:

Società Filarmonica. — Per domani domenica il sodalizio convoca l'assemblea generale dei soci per trattare su importantissimi argomenti, quali la nomina di un consigliere di presidenza in sostituzione del dimissionario sig. Casarotti, e la relazione morale e finanziaria della Società durante l'anno passato. La seduta, avrà luogo con qualunque numero di soci

Musica in Corso Padova. — Come avevamo annunciato domani domenica avrà luogo la commemorazione verdiana, con un concerto tenuto dalla nostra banda, in Corso Padova. Eccone il programma:

1. Sinfonia, « Nabucco ». — 2. Atto IV. (scena e duetto), « Forza del destino ». — 3. Atto II (coro e canzone), « Trovatore » — Inverno, « I Vespri Siciliani ». — 5. Fantasia, « La Traviata ».

PADOVA

La Fiera del Santo

E la mostra delle vetrine

PADOVA — Ci scrivono: 10

La Confederazione Esercenti nella serie dei festeggiamenti progettati per la prossima stagione del Santo ha incluso pure un concorso per le Mostre delle Vetrine.

A tale concorso potranno prendere parte tutti i negozianti della città che abbiano inviata la propria adesione, entro il 4 giugno. — Nessuna tassa d'iscrizione sarà a carico del concorrente.

Ai concorrenti sarà lasciata ampia libertà nella disposizione ed ornamentazione delle proprie vetrine.

Nell'assegnazione dei premi la Giuria terrà conto della disposizione, dello abbellimento e dell'aspetto delle vetrine, in relazione alla merce esposta e trattata dalla Ditta concorrente.

I premi consisteranno in diplomi d'onore di medaglia d'oro e di argento, così per la Ditta concorrente come per l'agente che abbia data la propria cooperazione per lo allestimento della mostra.

Verranno poi assegnati i premi che eventualmente venissero offerti dai vari Enti e da privati.

La Giuria sarà nominata dal Comitato Generale dei festeggiamenti ed il suo giudizio è inappellabile

La consegna dei premi sarà fatta subito appena saranno conosciute le decisioni della Giuria e possibilmente entro il 12 Giugno.

Le iscrizioni devono essere dirette al Comitato Festeggiamenti, Confederazione Esercenti, via Marsilio da Padova n. 4

Tentato suicidio d'una mondana

A scopo suicida, una inquilina del numero 4 di via Volto del Lovo ingoiava delle pastiglie di sublimato corrosivo.

La disgraziata, tale Maria Milanesi, di anni 24, di Treviso, presa da atroci dolori confessava il suo insano tentativo alle compagne le quali provvidero pel suo trasporto all'ospitale ove rimase ricoverata.

Il Vescovo alla Casa di Pena

Oggi alle 17.45 il vescovo mons. Pellizzo si è recato a visitare la Casa di Pena.

Fu ricevuto dal Direttore, dal vice-direttore e dal personale amministrativo.

Una conferenza dalla Signora Viterbi

Al Circolo Filarmonico Artistico la signora Bona Benvenisti Viterbi tenne l'annunciata conferenza su « Tre donne nella vita di Wagner ».

La dotta, gentile conferenziera fu seguita nello splendido suo dire dalla più viva attenzione dell'eletto uditorio che ebbe campo di apprezzare ancora una volta la finezza della sua arte e le sue doti di appassionata cultrice degli studi musicali Alla fine venne fatta segno di una calorosissima ovazione.

Gli studenti al sen. De Giovanni

Stamane nell'Aula di Clinica medica gli studenti improvvisarono una dimostrazione di omaggio al prof. sen. De Giovanni che ha oggi compiuto il 75.o anno di età

Il festeggiato rispose ringraziando commosso.

La Commissione di disciplina ha terminato i lavori

La Commissione di disciplina convocata al Comando della nostra Divisione Militare per giudicare sugli appunti mossi al capitano cav. Pecco ha terminato i suoi lavori il cui risultato è mantenuto naturalmente per ora secreto.

Scroccone arrestato

Venne arrestato tale Vischia Alberto, di anni 30, il quale dopo aver bevuto al Pedocchi venne a questione col cameriere Guido Furlanetto perchè non voleva pagare lo scotto e gli diede un morso alla guancia destra giudicato guaribile in giorni dodici.

La consegna delle medaglie al 57o

Domattina alle 8 nella Caserma del 57.o Fanteria, alla presenza del 4.o battaglione verranno distribuite le decorazioni meritate dagli ufficiali e militari di truppa nel la campagna di Libia.

TREVISO

La Giunta Provinciale Amministrativa

TREVISO — Ci Scrivono 10:

Nella sua ultima seduta la Giunta Prov. Amm., fra altri vari argomenti, ha dato corso ai seguenti:

Istituzione del « dopo scuola » per le scuole elementari urbane di Treviso, approvato; acquisto d'area per una strada in Santa Bona di Treviso, voto favorevole — maggiore spesa per la pubblica illuminazione, approv. — aumento di contributo all'Asilo Infantile G. Garibaldi, approvato — Istituzione dei posti di bidello nella R. Scuola Normale, appr. — Contributo della Provincia di Treviso per la sistemazione edilizia della R. Università di Padova, appr.

In seduta pubblica venne pubblicata la decisione interlocutaria 13 maggio 1913 sul ricorso del Comune di Farra di Soligo contro quella di Moriago per spedalità Filippi.

"Fiamme nell'ombra,, al Circolo

I filodrammatici del Circolo Impiegati e professionisti, rappresenteranno mercoledì prossimo 14 maggio, la commedia « Fiamme nell'ombra » di Butti.

La gita sociale è fissata per domenica 27 corr.

Caporale disertore

Da tre giorni si è allontanato dal 55.o reggimento fanteria il caporale musicante Antonio Dal Campo di circa 22 anni, suonatore di gran cassa. Si ignorano le cause della diserzione: si hanno ragioni per credere che il Dal Campo siasi rifugiato in Austria.

La "Corale Trentina,,

E' stabilito che la Società Corale Triestina sarà al Teatro Sociale di Treviso per l'annunciato concerto di musica corale antica italiana, agli « Amici della Musica » nella sera del 18 maggio corr.

Come vi ho scritto, il 16 avremo il concerto orchestrale vagneriano diretto dal m. Baroni ed il 29 le « Donne curiose » del Wolf-Ferrari.

Neo cavaliere

Il Co. Antonio Di Broglio, Sindaco del Comune di Resana, è stato creato, con recente decreto, Cavaliere della Corona d'Italia.

Il servizio notturno delle farmacie

I farmacisti della città, riuniti in assemblea, ieri sera, hanno deliberato di stabilire fra di essi un turno perchè almeno due o tre farmacie rimangano aperte al pubblico durante la notte.

Le farmacie destinate al turno saranno distinte con un fanale acceso colorato in rosso con la scritta: « Servizio notturno ». Un listino dei turni sarà distribuito ai medici e inoltre per norma del pubblico i turni stessi saranno di volta in volta comunicati alla Stampa.

Il parricida di Cornuda alle Assise

Stamattina incominciò il processo contro tal Gorda Ermenegildo Giuseppe di anni 22, accusato di aver ucciso il proprio padre, Antonio, inferendogli nella notte del 20-21 ottobre 1912 un colpo di coltello al cuore.

Il Gorda è difeso dagli avvocati Dalla Favera Giustino, e Radaelli Giorgio.

Stamane dopo la formazione della Giuria della quale è riuscito capo il rag. Giuseppe Arrigoni segretario del Comune di Fonte d'Asolo, e dopo la lettura dei documenti della sessione d'accusa, il Gorda subì l'interrogatorio del Presidente cav. De Cesare.

Egli disse che i nquella sera fatale si era abbaruffato col padre, mentre erano a « filò ». Rincasato alla mezzanotte, mentre egli stava tagliando col coltello una cipolla sopraggiunse il padre che lo prese forte per il collo: volle reagire e, col coltello in mano, colpì...

A varie contestazioni mosse dal rappresentante l'accusa, l'avv. Trabucchi Sostituto Procuratore Generale alla Corte di Appello di Venezia, e dagli avvocati difensori, il Gorda risponde confusamente: afferma di ricordarsi poco dei particolari del la triste tragedia poichè in quella sera era ubriaco.

Nel pomeriggio incominciò l'audizione dei testi a difesa; dalle deposizioni risulterebbe che tra padre e figlio non correvano troppo cordiali rapporti: il padre, ubriacone spesso trascendeva contro l'Ermenegildo e contro gli altri familiari.

Alle 17 l'udienza venne tolta e la prosecuzione del processo venne rinviata a Martedì p. v.

Pro tramvia Bassano-Crespano-Pederobba-Cornuda

CRESPANO — Ci scrivono 10.

Convocate dal presidente del Comitato dott. Roberto Chiavacci, si sono oggi raccolte presso il Municipio di Cornuda le Giunte Municipali di Cornuda e Pederobba, in un'al cav. Giuseppe Sabbione membro del Comitato stesso ed all'ing. Luciano Mèdail di Venezia, che insieme all'ing. Giorgio Coen compilò il progetto del primo tronco Bassano-Pederobba.

Il dott. Chiavacci, salutati e ringraziati i presenti, li ha informati della deliberazione presa nell'importante riunione qui tenutasi domenica scorsa dai rappresentanti dei Comuni interessati, riflettente il prolungamento della Tramvia fino a Cornuda, deliberazione che venne appresa con cordiale compiacimento da tutti. Ha quindi invitate le due Giunte ad accordarsi tanto sul percorso da seguire per effettuare il deliberato prolungamento, quanto sulla ripartizione della spesa del progetto relativo.

Dopo breve discussione e mercè i buoni uffici del dott. Chiavacci e la buona volontà delle due rappresentanze Comunali, l'accordo venne completamente raggiunto con unanime soddisfazione, così che vennero immediatamente incaricati gli stessi ingegneri Coen e Mèdail d'allestire il progetto del nuovo tratto.

Attendiamo dunque che questi s'accingano colla maggior sollecitudine possibile a completare l'opera loro, onde giungere al più presto allo stadio esecutivo. — *Quod est in votis!*

CASTELFRANCO — Ci scrivono 10:

Una pubblicazione. — Quando venne inaugurato in marzo alla R. Scuola Tecnica il medaglione-busto del compianto abate cav. Luigi Viani, l'egregio Direttore della R. Scuola Tecnica, dott. Ottone Ciardulli, tenne un magnifico discorso elogiante l'opera del Viani che resse la scuola dal 1875 al 1910, e ricordando le vicende storiche di essa. Era desiderio di molti di conoscerlo il discorso e leggerselo attentamente e tenerselo come caro ricordo, per cui il professore Ciardulli lo diede alle stampe.

Al dott. Ciardulli vadano le nostre congratulazioni per l'elegante pubblicazione.

Nuova professoressa. — La signorina Maria Girardi ha ottenuto in questi di il diploma di professoressa nella calligrafia — Rallegramenti.

Beneficenza. — La famiglia del sig. Innocente Baggio, per commemorare l'anniversario della morte della compianta madre e sposa, signora Baggio-Didonè, ha fatto pervenire al Sindaco L. 150 perchè le distribuisse a 30 famiglie povere del paese.

Il Sindaco ha tosto assecondato il desiderio della benefica famiglia facendo consegnare la somma alle più bisognose famiglie della città.

Vadano i ringraziamenti dei beneficati alla distinta famiglia Baggio.

ODERZO — Ci scrivono: 10

(T). — *Conferenza patriottica.* — Domani, Domenica, alle ore 16 nel Teatro Sociale, l'abate prof. cav. E. Silvestri, terrà una conferenza, illustrandola con 70 proiezioni, fra cui saranno alcune figure di reduci opitergini, sul seguente tema:

« Dove hanno combattuto i nostri figliuoli.

VERONA

Emozionante salvataggio

VERONA — Ci scrivono 10:

Il ragazzo Gino Zannoncelli abitante a S. Maria Zeviana, giuocava in uno dei cigilioni del torrente Dugal, quando, non si sa come, perdette l'equilibrio e precipitò in acqua.

La corrente lo trasportò subito al largo trascinandolo sotto un ponte che è centro di gorghi turbinosi. Il ragazzo sarebbe certamente perito, se un ciclista coraggioso certo Augusto Chiamenti, figlio dell'avv. Amelio Chiamenti di Zevio, accortosi del pericolo, non si fosse gettato nel canale, riuscendo ad afferrare ed a trarre a riva, dopo non lievi stenti, il pericolante. Fortunatamente, questi se la cavò con una enorme bevuta d'acqua e con un involontario bagno.

Spettacoli in città

Oltre agli spettacoli di vivo interesse che andranno in iscena stasera e domani al teatro Filarmonico, con la *Gorgona* e con la « Cena delle beffe » di Sem Benelli, avremo lunedì al « Ristori » la inaugurazione di un breve corso di recite della compagnia di Mario Fumagalli la quale ci darà anch'essa la *Cena delle beffe*, il *Nerone* di Bonaspetti, nuovissimo e la « Fiammata » già qui data e replicata a grande richiesta dalla Comp. Calabresi.

Il Concerto Verdiano

Il successo del grande concerto Verdiano dato nel salone del benemerito cav. Marcello Fantoni a Villafranca ha superato ogni aspettativa. La esecuzione fu mirabile da parte della orchestra *Sport* e le ovazioni e le richieste di bis si ripeterono ad ogni numero. Tra il pubblico numeroso, si notavano molte personalità venute dal di fuori.

Da Verona, oltre ai rappresentanti della stampa erano venuti il questore comm. Travaglini, il cav. uff. Finato, il cav. Maggioni, il cav. Fossi, e molti artisti. Il concerto si ripeterà.

L'on. Messedaglia pei caduti del' 48

La annunciata commemorazione della Battaglia di S. Lucia, con intervento di tutte le patriottiche associazioni, istituti scuole, società sportive ecc. avrà luogo domani. Oratore ufficiale della solenne cerimonia sarà l'on. Messedaglia il quale parlerà dal basamento del monumento ai caduti. Il corteo che si recherà a S. Lucia e, che si formerà domattina in piazza Vittorio Emanuele alle ore 6.30.

Importante adunanza dell'Associazione A. A. V.

Il Consiglio della Associazione Agraria Alto Veronese, ha riferito nella sua adunanza, sulla importante questione della introduzione di energia elettrica dall'estero, questione che interessa non poco l'Agricoltura ed in modo particolare le industrie agricole. Dopo esauriente discussione ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Considerata l'importanza che l'energia elettrica ha attualmente ai riguardi dell'agricoltura, e delle industrie agricole, che alla stessa strettamente si connettono:

considerato altresì, che solo lo sviluppo di concorrenza può ridurre il prezzo dell'energia, entro quei limiti, che ne rendano attuabile e proficua l'applicazione;

fa voti:

che il Governo permetta l'introduzione della energia elettrica dall'estero, sia pure con quei temperamenti equitativi, che si rendessero necessari a salvaguardare le industrie di produzione di energia nazionale;

incarica:

il Presidente di far pervenire al Ministero di A. I. C. il presente voto, facendolo appoggiare dagli on. Deputati, e di invitare le Associazioni ed i Comizi Agrari della Provincia ad esprimere un voto consimile ».

Ai nostri valorosi reduci

Il Comitato Veronese, per le onoranze ai Reduci ed ai Morti in Libia, rende pubblico il seguente suo deliberato:

1) di inaugurare un ricordo marmoreo che consacri i nomi di quei militari appartenenti al Comune e alla Provincia di Verona, i quali caddero eroicamente in Libia e nelle isole dell'Egeo, durante la campagna di guerra iniziata il giorno 29 settembre 1911 e chiusa il 18 ottobre 1912 col trattato di Losanna;

2) di distribuire una medaglia d'argento con relativo diploma, ai reduci appartenenti al Comune di Verona;

3) di dare un banchetto d'onore ai reduci stessi.

Saranno riconosciuti quali Reduci, gli ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati dell'esercito di terra, dell'armata navale, della R. Guardia di Finanza e della Croce Rossa, purchè siensi dati in nota presso la « Società Reduci d'Africa » via S. Paolo 12, presentando il foglio di congedo o altro titolo regolare dal quale risulti:

a) essere nati nel comune di Verona;

b) se nati in altro Comune, appartenere per « effetto di leva » al comune di Verona;

c) avere preso parte alla campagna di Libia in un periodo qualsiasi di essa compreso fra le date 29 settembre 1911 e 18 ottobre 1912.

Le famiglie sono invitate a dare in nota gli interessati che fossero assenti dalla città documentandone la qualifica come sopra.

Il tempo utile per la iscrizione dei Reduci cesserà col giorno 31 maggio corr.

La sede della Società « Reduci d'Africa » è aperta a tale scopo ogni sabato dalle ore 20 alle 21.

Il Comitato desumerà il nome dei caduti dal Bollettino Ufficiale del Ministero.

VICENZA

Lottonaio che s'impicca

VICENZA — Ci scrivono 10:

Una oscura e triste tragedia si è svolta in una povera casa di Via S. Tomaso, nel pomeriggio d'oggi. Al secondo piano della casa n. 18 abita il lattonaio ambulante Zanini Pietro, di anni 50, che vive solo, avendo l'unico figlio lontano, arruolato nelle guardie di finanza.

Oggi alle 15.30 la coinquilina del terzo piano Ghizzoli Teresa d'anni 78, scese per fargli un po' di compagnia; ma quale non fu il suo orrore quando lo scorse impiccato alla inferriata di una finestrina che rischiarava la stanza! Chiamò al soccorso e un altro inquilino, appressatosi, constatò che ormai il Zanini era freddo cadavere.

Si recarono sopraluogo il delegato dott. Cianciulli e il medico municipale dottor Trincossi, i quali non poterono a loro volta che constatare il decesso. Furono trovate due lettere che spiegano l'insano proposito, così freddamente eseguito.

Una è diretta a certo Gino, un giovane che era stato tanti anni con lui, ma che ultimamente aveva cambiato mestiere, occupandosi come barbiere presso la ditta Margarotto dinanzi alla posta vecchia.

La seconda lettera è scritta in inchiestro e reca la data del 9-4-913 ed è diretta al figlio Giulio, che in questi giorni è a Vicenza in licenza. Fra l'altro in essa è detto: « Perdonami se al momento che dobbiamo vederci io commetto questo grande sbaglio, ma per tutte le cose la mia vita mi è in odio: io ora non ho più lavoro, l'affitto da pagare, io in giro solo mi è impossibile di andare, denaro non ce n'ò.... io ti voglio bene ancora... il mondo mi è una vita impossibile dopo la perdita della tua cara madre e non ho più pace, così andrò a raggiungerla in Cielo, ti saluto, Giulio mio, e ti mando milioni di baci ».

Il figlio giunse in casa stasera e si può immaginare il suo dolore!

Spettacolo d'opera al "Civico,,

SCHIO — Ci scrivono 10:

E' stato oggi pubblicato il cartellone per lo spettacolo d'opera che verrà dato nella prossima stagione di Giugno.

Come già abbiamo riferito, per onorare il grande maestro Giuseppe Verdi, verrà dato l'« Otello » ed interprete del protagonista sarà il tenore Emanuele Ischerdo.

Salvo cause improvedute, la prima recita seguirà il 7 giugno.

Croce Rossa. — L'assemblea generale dei soci, indetta in Roma pel giorno 15 corrente venne rimandata, in seguito alla morte del compianto e benemerito Presidente Senatore Taverna, pel giorno 24 corrente mese.

LONIGO — Ci scrivono: 10

Neo dottore. — Presso la R. Università di Padova ieri ha conseguito la laurea in giurisprudenza il giovane colto ed intelligente Joanito Mossolin. Sincere congratulazioni.

ROVIGO

Bimbo affogato

ADRIA — Ci scrivono 10:

Ci viene riferito che in Comune di Contarina il bambino Soncin Giuliano di Luigi d'anni nove, accostatosi per trastullo di troppo alla riva del Po, venne travolto dall'acqua e privo di subito soccorso, miseramente affogò.

Il zuccherificio di Bottrighe

I lavori del grande zuccherificio che sorge per opera della Società Zuccheriera di Pontelongo nel Comune di Bottrighe, sono iniziati e non pochi operai terrieri vi sono occupati. I lavori procedono sotto l'abile direzione di alcuni distinti ingegneri.

Sappiamo che a direttore tecnico ed amministrativo del nuovo zuccherificio è stato già nominato l'egregio sig. Gustavo Marvelli e che lo stabilimento dovrà agire per la stagione bietolifera del venturo anno.

UDINE

La manifestazione ginnastica di di domani

UDINE — Ci scrivono 10:

Domani sul campo dei giuochi si svolgerà una grande manifestazione ginnastica cui parteciperanno le squadre della « Forti e Liberi » della Società Ginnastica Cividalese e del Carlo Facci.

All'Accademia

Ieri sera si è riunita la nostra Accademia sotto la presidenza del comm. professor Fraccascudi.

Il prof. cav. Battistella, regio provveditore agli studi, lesse una sua importante comunicazione sulle « Impressioni di viaggio di un inglese in Friuli ». E' questi il signor Eygerton il quale fu nella nostra città, a Pordenone ed a Cividale e parlò assai simpaticamente delle cose nostre.

Interessanti comunicazioni lessero il sacerdote prof. Trinko su un filosofo friulano neo-scolastico; ed il distinto ornitologo signor Vallon su una nuova specie di uccello catturato in Friuli.

Tutti e tre gli oratori furono assai applauditi e complimentati dall'autorevole consesso.

Un cantiere in fiamme

SPILIMBERGO — Ci scrivono 10:

(Zirg) Verso le ore 11 di ieri sera i soliti clienti del Caffè Griz avvisavano un incendio in direzione della villa dell'Avvocato Zatti. Accorsi sul sito dell'immane braciere, constatarono che l'incendio erasi sviluppato in forma violenta ed indomabile nel cantiere dei capi mastri Giacomello Giacomo e Codogno Giacomo.

Immediatamente alcuni volonterosi disposero per l'invio della pompa e si diedero al lavoro nell'intento di ricuperare almeno parte del numeroso materiale pericolante, ma l'opera loro fu vana, perchè l'incendio aveva, con le sue proporzioni, circoscritto da tre lati il cantiere.

Alle 4 di stamane fu finalmente spento. L'impresa era assicurata presso la Società Metropoli, ed il danno si fa ascendere a circa 10.000 lire.

Si congettura sinistramente sulle cause determinanti l'incendio, e l'opinione generale persiste nel ritenerlo doloso.

Affetta da tetano

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Ci scriv. 10

Barbin Elisa di anni 40 della Marignana, feritasi 10 giorni or sono con una canna di legno alla pianta del piede sinistro venne oggi accolta all'ospedale perchè affetta da tetano. E' in condizioni gravi ma speriamo che con la intensa cura alla quale la sottopose il nostro chirurgo dott. Masotti si possa salvarla.

PORDENONE — Ci scrivono 10:

Schermitore premiato. — Il nostro amico conte Arturo Cattaneo studente in legge alla Università di Bologna, nelle gare di scherma per il Campionato universitario che si tennero in Torino giorni fa è stato classificato primo nella categoria sciabola. — Vive congratulazioni.

Lezioni di polizia scientifica. — Quest'egregio tenente dei carabinieri Appolonio impartirà, incominciando dal 15 corrente, ai militi della benemerita di questa stazione e a quelli delle altre del circondario, un corso di lezioni di polizia scientifica.

Il ventesimo anniversario della Società Agenti. — Oggi ricorre il 20. anniversario della fondazione di questa fiorente Società di M. S. fra agenti che conta 151 soci e che ha un capitale di circa 32 mila lire.

Per festeggiare tale lieta data numerosi soci siederanno a banchetto all'albergo delle « Quattro Corone ».

CODROIPO — Ci scrivono 19:

Atto munifico. — L'egregio signor ing. Giulio De Rosa di Spilimbergo, ingegnere del nostro Comune, ha con gentile pensiero versato lire 200 alla locale Congregazione di carità, e lire 300 a favore della erigenda infermeria.

Il Sindaco di Codroipo e il Presidente della Congregazione di Carità ringraziano sentitamente per la munifica elargizione.

BELLUNO

Il Ruolo delle Assise

BELLUNO — Ci scrivono 10:

Ecco i processi che verranno trattati nella prossima sessione della Corte di Assise, che sarà presieduta dal cav. De Cesare, consigliere della Corte di Appello di Venezia:

Giorni 27-28 corr. contro Mondin Agostino fu Antonio d'anni 50 circa, da Schievenin di Quero (Feltre), accusato di violenza carnale a danno di una sua figliuola.

Giorni 29-30 corr.: Contro Farletti Antonio fu Carlo d'anni 26. E' accusato di aver vibrati due colpi di coltello all'addome alla propria moglie mentre dormiva. Determinò l'aborto alla donna, che era incinta di cinque mesi. Ella poi morì dopo dieci giorni di degenza all'Ospedale di Feltre.

Giorni 31 a 3 giugno: Contro Pin Fortunato, da Belluno, che con un colpo di coltello al cuore uccise il proprio marito, col quale era venuta a diverbio per futili motivi.

Giorni 4-5: Contro Dalla Corte, accusato di omicidio.

Giorno 6: Contro Garantito Guerino fu Giorgio d'anni 57, nativo di Trieste, accusato di aver incitato i compagni di lavoro a compiere violenze contro il Re. Era stato giudicato in contumacia durante la ultima sessione.

Giorni 7-10: Contro Brocchetto, da Lamon, accusato di parricidio.

Un'altra sessione delle Assise avrà luogo, con tutta probabilità, nel mese di luglio.

Echi di un incendio

Vi ho informato dell'incendio scoppiato l'altra notte a Pescul, frazione del Comune di Selva di Cadore.

Il fuoco venne avvertito verso le ore 2 In breve tempo la compagnia del 7. Regg. Alpini, comandata dal capitano cav. Piva, si diede all'opera di spegnimento, coadiuvata da paesani e da altri accorsi da paesi vicini.

Il fuoco si sviluppò nel centro della frazione, composto in gran parte da casolari in legno. Si dovette lavorare a lungo nella opera di isolamento che riusciva difficilissima. Ad essa si giunse finalmente, dopo il valido concorso dei bravi pompieri, giunti di corsa da Colle di S. Lucia (Trentino).

Sappiamo che il danno si aggira sulle trentamila lire. La causa che determinò l'incendio pare sia accidentale.

Al Battaglione Feltre. — In questi giorni il generale Ragni, ha mandata ai comandanti dei battaglioni del 7.o Alpini, una nota con la quale esalta il valore del Battaglione « Feltre » nella battaglia di Assaba del 23 marzo passato, dicendo « perchè ne resti traccia nella storia del forte 7.o Alpini. Ho poi proposto il Battaglione « Feltre » per una ricompensa ».

Musica in piazza. — La musica del Reggimento riprenderà domani i concerti in piazza. Dalle ore 17.30 alle 19 sarà svolto il seguente programma:

1. Marcia, «Le regiment qui passe», Eilenberg — 2. Sinfonia « Muta di Portici », Auber — 3. a) Intermezzo « Cavalleria Rusticana » - b) Preludio atto I « Traviata », Verdi — 4. Fantasia « Adriana », Lecouvreur — 5. Valzer « Brune », Krien.

SPORT

Gli avvenimenti sportivi di oggi e domani

Calcio

A VENEZIA, come già annunciammo, saranno oggi di fronte, sul terreno di S. Elena, le prime squadre del « Novara F. C. » e del « Venezia F. C. ». L'interessante incontro amichevole avrà inizio alle 15.30 e sarà arbitrato dall'ottimo Bortoletti dei « Volontari F. C. ».

A PADOVA, sul campo della Pensione Universitaria, le squadre dell'A. C. Udine » e del « Petrarca F. C. » si disputeranno oggi l'ultima gara per il campionato veneto di promozione alla prima categoria.

A GENOVA si svolgerà oggi un'importante partita internazionale: la squadra professionista inglese del « Reading F. C. » si batterà con quella dilettante del « Genoa-Club ».

Domani la stessa squadra inglese scenderà, nel grandioso anfiteatro dell'Arena di *Milano*, contro il « Milan F. C. ».

Atletismo

Oggi e domani, nella vasta Arena milanese avrà luogo una grande manifestazione olimpionica internazionale indetta ed organizzata dalla Federazione Italiana degli Sports Atletici col concorso della « Gazzetta dello Sport ».

La riunione ha raccolto un solenne plebiscito di adesioni e di iscrizioni: ben 800 ginnasti saranno in gara e nelle loro fila si conteranno i migliori atleti d'Italia, Francia e Germania.

La lodevole iniziativa che la F. I. S. A. ha voluto prendere nel nobile intento di ravvivare nei giovani la passione per il sano esercizio delle varie forme di ginnastica, è destinata al più largo successo: ne fanno indubbia fede l'alto valore dei concorrenti e la ricchezza dei premi messi in palio dal Re, da Enti Pubblici e Privati, da amatori, ecc.

Il complesso programma, che dovrà svolgersi nelle due giornate, comprende le seguenti prove:

1. Corsa delle Nazioni, Km. 20 — 2. Maratona di Corsa, Km. 42 — 3. Maratona di Marcia Km. 42 — 4. Corsa traguardi per eliminazione — 5. Corsa staffette, m. 1600 — 6. Corsa piana m. 60 — 7. Corsa piana m. 200 — 8. Corsa piana m. 800 — 9. Corsa piana, un miglio (m. 1609) — 10 Corsa piana 5 miglia (m. 8047) — 11. Corsa ostacoli m. 110 — 12. Marcia, m. 10.000. — 13. Esathlon atletico nazionale: a) Corsa piana m. 100; b) Salto misto: c) Lancio del peso; d) Corsa piana m. 400; e) Salto triplo da fermo: f) Corsa piana m. 1000. — 14. Salto in alto con rincorsa — 15. Salto in alto senza rincorsa — 16. Salto lungo con rincorsa — 17. Salto lungo senza rincorsa — 18 Salto con l'asta — 19. Salto triplo con rincorsa — 20. Lancio del peso — 21. Lancio del disco — 22. Lancio del giavellotto impugnato.

Automobilismo

Oggi avrà inizio il « Giro di Sicilia » per la Targa Florio: le numerose automobili concorrenti dovranno percorrere in due tappe 1050 chilometri superando strade difficili, erte salite e svolte molte pericolose.

Alla corsa parteciperanno i più noti e valenti conduttori, come a dire Nazzaro, Minoja, Tangazzi, ecc.

Ogni vettura, per concessione del regolamento, potrà avere due guidatori.

Gara di foot-ball a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 9:

Domani domenica alle ore 16 all'Ippodromo Comunale avrà luogo una interessante partita di foot-ball fra le squadre di Ferrara e di Rovigo.

Il giro d' Italia in bicicletta

La partenza per la terza tappa

Siena 10

Alle 5.24, in località Due Ponti, è stata data la partenza ai partecipanti al Giro d'Italia. I partenti sono stati 77, non essendosi presentato Puelli. Molta folla ha salutato i partenti.

A venti chilometri da Siena, erano in testa, battendo un passo velocissimo, Contesini, Bruschera, Cervi, Rossignoli; seguiva un altro gruppo, condotto da Beni ed Azzini

Al controllo di Arezzo

Arezzo 10

A questo controllo sono passati i ciclisti acclamati da numerosa folla. Alle 7.35 è giunto un gruppo numerosissimo guidato da Ganna, Pavesi, Rossignoli, Corlaita, Beni, Albini, Borgarello e Canepari.

Santhià giunge primo al traguardo di Roma

Roma, 10

Il traguardo di arrivo a Roma dei partecipanti al Giro d'Italia era fissato allo Stadio, dove per l'occasione era stata organizzata una riunione ginnico-podistica.

Moltissima folla ha assistito all'arrivo dei ciclisti, che ha potuto svolgersi senza incidenti.

Alle ore 16.15 è giunto primo Santhià, seguito, alle 16,18, da Azzini Giuseppe.

Arrivano poi: Pavesi alle 16.21.23 e due quinti; Corlaita a mezza ruota; Ganna a mezza ruota; Petiva a mezza ruoto; Oriani alle 16,23,22 e due quinti; Verde a una macchina, e poi, in gruppo Albini, Torricelli, Robosti, Casetta, Agostoni, Galetti, Bertarelli, Gremo e Sala.

Campionati nazionali di tiro a segno

Roma, 10

L'Esercito Italiano dice che il Ministero della Guerra ha accolto la domanda inoltrata dalla presidenza della Unione italiana di tiro a segno di indire per il 1913 i campionati nazionali civili e militari di tiro a segno. Le prove definitive di tali campionati avranno luogo a Milano nel prossimo settembre.

Giuoco del calcio

La marina italiana pari con la marina inglese

Ieri sera nel campo di S. Elena si sono incontrate la squadra della R. Marina Meccanici di Venezia con la squadra della bella nave inglese « Enchantress » che è nel bacino di S. Marco in attesa dei ministri inglesi.

La notizia sparsasi in un baleno fra i giuocatori veneziani, ha richiamato nel campo di giuoco un discreto pubblico, che all'inizio del match, credeva in una schiacciante vittoria dei marinai inglesi, avendo potuto vedere durante l'allenamento che precede le partite, che fra essi vi erano degli ottimi elementi che avevano anche mostrato delle belle medaglie d'oro, premio delle ultime gare da loro giuocate.

E infatti questi portavano scritto la dicitura « Six-a-cide Tournament 1912-13 ». Gli inglesi hanno dimostrato ottima conoscenza del giuoco e buon assieme, ma ieri i meccanici hanno giuocato la loro migliore partita, riuscendo con la loro foga a fare spuntare quasi tutti gli attacchi inglesi, mentre alla loro volta riuscivano subito a prendere l'offensiva pericolosa e insistente e se avessero avuto migliori calciatori nella linea d'attacco avrebbero riportato una vittoria magnifica; basta dire che hanno avuto al loro attivo 9 corner contro tre a favore degli inglesi. Però tante belle occasioni non sono state trasformate in goals per la grande decisione degli ottimi difensori e la poca degli attaccanti.

Il risultato di 2 a 3 col quale si è chiusa la gara che per quanto amichevole è stata combattutissima, dati gli avversari che avevano di fronte e che hanno in gran parte dominato, è stato per i coraggiosi allievi meccanici degno coronamento per gli sforzi che fanno quei bravi nostri ospiti per farsi apprezzare e stimare dalla cittadinanza sportiva veneziana.

t. m.

Festa in onore dei schermitori premiati

Nella seduta che ebbe luogo al Circolo di scherma Biasini, alla quale parteciparono numerosi soci, fu deciso che la festa d'armi in onore del compagno Giuseppe Franceschini vincitore del campionato Veneto di fioretto fra giovinetti, e del conte Frangipane Daimo vincitore di un premio speciale e di tutti gli altri partecipanti al Torneo, abbia luogo Domenica 18 corr. alle ore 16 nella sede sociale.

Saranno pubblicati i nomi di tutti gli schermitori che vi prenderanno parte, tirando di fioretto, di sciabola e di spada da terreno.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Per appropriazione indebita

Dall'Ara Giuseppe deve rispondere di appropriazione indebita a danno di Vistosi Umberto di Murano attualmente esattore comunale a Mestre. Fra il Dall'Ara ed il Vistosi vi furono relazioni commerciali e cioè più di una volta il Vistosi consegnò al Dall'Ara dei cappelli « panama » coll'incarico di venderli e di consegnargli l'importo della vendita. Il Vistosi si lagnò che l'importo di cinque cappelli non gli venisse mai consegnato e sporse denuncia per appropriazione indebita.

L'interrogatorio dell'imputato riesce semplice ma vibrante di energia. Il Dall'Ara ammette le sue relazioni commerciali col Vistosi, ammette di aver avuto anche i cinque cappelli « panama » in questione, ma assicura di aver pagato il Vistosi fino all'ultimo centesimo. E precisa date, cifre e luogo di pagamento.

La parte lesa, Vistosi, conferma il suo esposto in querela e sostiene che nulla ha avuto dal Dall'Ara per i cinque cappelli. Il Dall'Ara ebbe a consegnargli dei denari, ma quelli riguardavano partite vecchie. L'imputato protesta e mantiene le sue asserzioni. Egli risulta incensurato ed è ben dipinto dalle Autorità.

Il P. M. sostiene l'accusa e propone la condanna alla reclusione per un mese e lire 100 di multa.

Il Tribunale — accolte le ragioni svolte dal difensore avv. Umberto Ferraboschi — pronuncia invece, in confronto del Dall'Ara Giuseppe, sentenza di assoluzione.

Oltraggia un testimonio

Brunello Mosè di Agostino, d'anni 30, muratore di Cavarzere è chiamato a rispondere di oltraggio ad un testimonio. Il Brunello aveva avuto una causa civile davanti il Giudice Conciliatore di Cavarzere in confronto di certo Zanolla Primo. In questa causa, nel 28 Novembre dello scorso anno, lo Zanolla introdusse come teste certo Moratto Ildo. Il Brunello assistè tranquillamente alla deposizione del Moratto, ma tosto terminata l'udienza, lo aggredì dicendogli: « Brutto individuo, odiato da tutto il paese, sei venuto a giurare il falso ecc. ».

Il Brunello ammette di aver rivolto in quell'occasione delle parole oltraggiose al teste Moratto, ma non ricorda con precisione quali: egli dice di aver riportato l'impressione che il Moratto avesse riferito al Giudice cose inesatte a suo danno ed aggiunge che si trovava assai eccitato.

I testi Zanolla Primo e Moratto Ildo confermano l'accusa, pur assicurando che il Brunello era in quel giorno assai eccitato.

Il P. M. propone la condanna dell'imputato ad un mese di reclusione.

Il Tribunale infligge al Brunello lire 250 di multa col perdono. Ordina, poi, la non annotazione della pena nel certificato penale.

Difensore: avv. Umberto Ferraboschi.

Tribunale di Rovigo

L'ex consigliere di Prefettura avv' Tortora

La condanna

Ci scrivono da Rovigo, 10:

E' finito oggi al Tribunale il processo contro l'ex-consigliere di prefettura avv. Tortora e il cursore di Villamarzana G. B. Baruchello, imputati.

Sono stati escussi 50 testimoni. Le deposizioni più importanti furono quelle di Luca dott. cav. Romano, medico provinciale e del dott. Baglioni Gio. B. d'anni 87 medico di Costa di Rovigo.

Stamattina — terminati i periti dott. Da Col, rag. Pampalone — ha parlato il P. M avv. Ridolfi. Egli ha concluso sostenendo l'accusa per il Tortora di peculato, di appropriazione indebita qualificata e di truffa, ammettendo però il danno lieve. Ha ritirata l'accusa di concussione, e ha domandato complessivamente per il Tortora anni 1 e mesi 6 di reclusione e la multa di lire 250, spese processuali e risarcimento dei danni. Ha chiesto l'interdizione dai pubblici uffici per anni tre.

Ha ritenuto Baruchello Gio. Batta responsabile solo di truffa e chiede mesi 5 di reclusione, e la multa di 66 lire, danni e spese.

Alle ore 18 è entrato il Tribunale e ha pronunciato la seguente sentenza:

Tortora avv. Giuseppe condannato ad anni 1, mesi 1 e giorni 15 di reclusione e alla multa di lire 200, spese processuali, risarcimento danni per truffa e appropriazione indebita.

Dichiara non luogo procedere per il peculato e per la concussione per inesistenza di reato.

Baruchello G. B. assolto per inesistenza di reato.

Bollettino giudiziario

Roma, 10

Il Bollettino giudiziario, reca:

Magistratura: Zoppelli giudice in funzioni di pretore a Mel in aspettativa è temporaneamente posto fuori ruolo organico. — Tropiano uditore a Venezia è ivi incaricato delle funzioni di vice-pretore. — Della Bianca id. a Padova id. id. — Rossi nominato vice-pretore pel triennio 1913-1915 a Belluno.

Cancellerie: Bartoli Avveduti alunno gratuito alla Corte d'Appello di Roma, è nominato aggiunto alla procura generale della Corte d'Appello di Venezia, ove non ha preso possesso, è applicato alla commissione per la riforma delle leggi sugli avvocati e procuratori. — Ive cancelliere alla pretura di Tregnago è tramutato alla pretura di Bassano Veneto.

Notariato: Castagna è nominato notaro a Negrar.

Culto: E' stato nominato in virtù del regio patronato il sacerdote Brunati alla parrocchie di S. Vitale e Corona in Cendon di Melma.

ESTRAZIONE R. LOTTO del 10 Maggio 1913

BARI	50	1	72	67	66
FIRENZE	56	45	77	18	73
MILANO	77	57	51	62	4
NAPOLI	52	90	45	67	40
PALERMO	50	34	29	57	83
ROMA	72	41	86	35	33
TORINO	4	53	75	81	27
VENEZIA	52	45	63	56	28

CRONACA ROSA

Nozze Sigismondi-De' Gaspari

Nella prima Domenica di Maggio a Cologna Veneta furono celebrate le fauste nozze della signorina Angiola Gaspari, unico fiore della nobile Famiglia del nostro carissimo amico avv. Cav. Uff. Sebastiano Gaspari con l'avvocato Eugenio Sigismondi di Brescia.

La sera alle ore 20 l'Ufficiale dello Stato Civile, assessore Andrea Bertù univa in matrimonio i giovani sposi.

Testimoni all'atto nuziale furono il Notaio cav. dott. Carlo Saggiotti ed il Giudice avv. cav. Everardo Zanella.

La mattina seguente alle ore 10.30, nel Duomo, si compì il solenne rito religioso.

Funzionò l'arciprete monsignor Antonio Chiminello, che al Vangelo disse alla nobile coppia acconcie e commoventi parole.

Testimoni per la sposa furono il nob. co. dott. Guglielmo Liorsi di Verona, l'ing. Giovanni Negrelli di Padova ed il conte Giambattista Viola di Venezia. Per lo sposo il marchese Lionello Dondi Orologio di Padova ed il maggiore cav. Carlo Lavezzari, in rappresentanza anche dell'onorevole Bonnicelli di Brescia.

All'altare la sposa fu accompagnata dal padre e seguita da un lungo corteo di parenti ed amici, tra due fitte ali di popolo.

Tra i presenti abbiamo notato, oltre ai fratelli:

La signora Sofia Saggiotti con la figlia Lorenza — la contessa Anna Liorsi — la contessa Laura Cavalli — Donna Irene Vaccari De Stefani — la marchesa Lucrezia Dondi Orologio — la signora Resi Negrelli con la figlia Angiola — la signora Luisa Favaretti — la contessa Annina Viola — la N. D. Noemi Gaspari di Venezia — la signora Pomello Chinaglia — la signora Zanella con le figlie Carla e Maria — signora Luisa Brena con la figlia Ada — signora Adele Baratozzi — signora Luisa Bressan e figlia Carla — Signora Annetta Zanetti — signora Virginia Falceri con la figlia Amelia e molte e molte altre signore gentili che troppo lungo sarebbe enumerare.

Tra gli uomini il Comm. avv. Antonio Guglielmi — il marchese Antonio Dondi Orologio — Cav. Vittorio Sigismondi segretario di Gabinetto del Ministro Leonardi Cattolica, ecc. ecc.

Diamo un elenco, per quanto incompleto, dei numerosissimi doni offerti agli sposi:

Sposo, orecchini perle e brillanti, anello, pendentif, braccialetto, servizio toilette in argento, borsa da viaggio con necessaire anelli perle e brillanti e borsa in argento.

Genitori della sposa: collier di perle.

Fratelli della sposa: brougheam.

Fratelli dello sposo: servizio posate argento.

Contessa Cavalli, sorella dello sposo: pendentif in brillanti e rubini.

Marchese Antonio Dondi Orologio: servizio insalata in argento — Donna Irene Vaccari de' Stefani: tête à tête da tavola in argento; — Alfonso de' Stefani: porta thè, stile impero, in argento antico; — Contessa Anna Liorsi: velo e parure da sposa in merletto, confezionato dalle Industrie Femminili di Verona e vestito da sposa in merletto antico punto di Cologna — Conte Guglielmo Liorsi: catena lunga d'oro — Ing. Negrelli: braccialetto in brillanti zaffiri e smalto — Conte G. B. Viola: ventaglio pizzo punto di Venezia — Contessa Viola: sigillo in argento e pietra dura — Clementina Rossi: penna in argento — Maggiore Lavezzari: orologio a braccialetto — Catina vedova Chinaglia: libro da messa montato in argento — Ing Giovanni Chinaglia: borsetta pelle — Maria Chinaglia vedova Pomello: vasi da fiori in argento — Rina Pomello Chinaglia: libro con porta libro in pelle — cugini Sigismondi di Roma: anfore da liquori — Cav. Francesco Rosati: vaschetta da dolci — Nob. Piero e Noemi Gaspari: centro da tavola, porta fiori in vetro di Murano e « Vita Nova » di Dante, rilegatura antica — Cav. Andrea Bertù: servizio da birra — Antonio Sigismondi e signora: lampada in biscuit — Signor Alessandro Pollinari: gruppo bronzo e necessaire in argento — Signor Leali Rizzi: ventaglio con miniature — Annina Chiampan Vicentini: libro devozioni cuoio — Cav. Achille Falceri servizio caffè in argento — Giulio Baldin: orologio caminetto — Giuseppina Giavoni: cannocchiale — Luisa Brena: ventaglio pizzo — Lidia Mann: voltaire — Giuseppina Finco: Bugia in argento — Luisa Favaretti: buvard cuoio bizantino — Signor De Zinis di Brescia: ricco servizio per gelati — Signora Negrelli: tovaglia da tè in ricamo inglese — on. conte Arrivabene: spilla in perle smalto e topazio. — N. H. Michele Dondi dell'Orologio e figlia: porta salviette in argento — Luisa Morini Bressan: sveglia — Giudice Zanella: servizio completo in argento per pesce — Carla e Maria Zanella: orologio da tavolo — Gianni e Lucrezia Dondi dell'Orologio: cucchiani da caffè — Zii Saggiotti e Cugine: stola e manicotto skunch — Maria Faggini Cappa: cachepôt ottone brunito. — N. H. Lionello Dondi: lampada biscuit — Comm. Guglielmi: lampada argento o cristallo — Maria e Domenico Sigismondi: vaso in argento da fiori — Avanzini Ednea: statuina di terracotta — Signora Baratozzi: ombrello — Maria Zanini Valeri: scatola di biscotti — Co Maddalena Contin servizio in argento per arrosto ed insalata — Emilio Barbarani: splendida pubblicazione poetica dedicata alla sposa, altra graziosa pubblicazione fu offerta dalla signora Cappa, ex maestra della sposa.

Innumerevoli i telegrammi di augurio agli sposi, e una vera profusione di fiori.

Dopo un ricco rinfresco la coppia gentile fra la commozione dei parenti e gli auguri degli amici, partì da Casa de' Gaspari in automobile alla volta di Verona per poi proseguire per un lungo viaggio all'estero.

Agli sposi e alle famiglie rinnoviamo i nostri rallegramenti e i nostri auguri.

TEATRI E CONCERTI

"Le donne curiose,, al Goldoni

E' uscito il manifesto di preavviso per le recite straordinarie delle *Donne curiose* di Ermanno Wolf-Ferrari al Teatro Goldoni.

Come più volte dicemmo, l'opera che ebbe tanto successo alla *Scala* e che ora piacque assai al *Grande* di Brescia, inizia a Venezia una *tournée* che comprenderà Trieste, Udine, Treviso (per gli Amici della Musica), Verona, Padova (Teatro Verdi), Parma (Teatro Regio), Torino.

La compagnia, di cui demmo i nomi, si riunisce domani a Venezia, ma sta già provando da molti giorni e può dirsi pronta.

Oggi si iniziano le prove di orchestra sotto la direzione del maestro Piero Fabbroni. L'opera andrà in iscena sabato 17 corrente. Se ne avranno cinque sole recite.

Ci riserbiamo di dare quanto prima il listino dei prezzi.

Concerto Tagliapietra

Abbiamo annunziato l'altro ieri il concerto che il prof. Gino Tagliapietra darà domani nella sala del Liceo Civico in unione ai professori Martinenghi e Pasquali, a scopo di beneficenza.

Il programma merita qualche maggiore cenno illustrativo.

Il *Trio* in fa diesis op. 7 di Ermanno Wolf-Ferrari è, fra le composizioni da camera del giovane e illustre maestro, una delle più caratteristiche e significative. La forma, pure modellandosi sull'ossatura classica del trio, ne diversifica specialmente per l'intimo, organico nesso di continuità che lega le tre parti, le quali meglio che tempi a sè stanti, sono momenti di una medesima ispirazione: sicchè tutta l'opera ha una profonda unità.

La *II. Sonata* per pianoforte e violino di Ferruccio Busoni è opera di alto significato e di alto valore. Originale nella struttura (è in un solo tempo, e si eseguisce senza interruzioni malgrado la notevole lunghezza), è importante per la conoscenza di quell'eccezionale tempra di musicista che è il Busoni. La *Sonata II* si eseguisce ben di rado in Italia: meglio, questa è forse la prima esecuzione italiana, mentre la musica del Busoni è molto spesso inclusa nei programmi esteri. (Questa dell'esecuzione della musica da camera *italiana* ignorata dai nostri pubblici quasi totalmente, è un nobile progetto del Tagliapietra, il quale col concerto di domani intende di iniziare l'esperimento....)

Le esecuzioni dello stesso Tagliapietra sono di indole diversa fra loro e per ciò stesso interessanti. I tre pezzi *Armonia di campane, Don Chisciotte, Scherzo barbaro,* (editi due anni or sono dal Sanzin) sono caratteristiche impressioni, che hanno una originale e sapiente base armonica. Il *IV Tempo del Concerto in fa* per pianoforte, orchestra e coro, chiude un lavoro complesso e ardito, che partendo (nel primo tempo) dalla meditazione e dal concetto del caos (dall'oscurità alla luce), giunge via via in quest'ultimo tempo alla esaltazione e alla contemplazione della divinità: il coro infatti canta le parole di Dante (Par. XXXIII: « O somma Luce, che tanto ti levi — dai concetti mortali ecc. ». — Per quanto questa sintesi, presa a sè ed isolata dal lavoro di cui è conclusione, debba necessariamente perdere di efficacia, pure l'interesse della esecuzione è evidente. Il coro, come dicemmo, è istruito da V. Veneziani, e l'orchestra è diretta da F. De Guarnieri.

I biglietti (lire 3) si vendono nei negozi Brocco e Sanzin e al Camerino Vendita Palchi.

Goldoni

La Compagnia Fumagalli Franchini chiude questa sera il breve corso delle sue recite con un lavoro che da moltissimi anni non si rappresenta e che a suoi primi giorni costituì uno dei più memorabili successi di Sarah Bernhardt: *Teodora* di Vittoriano Sardou. Da noi le maggiori interpreti della moglie di Giustiniano furono Adelaide Tessero e Italia Vitaliani. Oggi l'udremo da Teresa Franchini che ne fece un lungo ed appassionato studio.

Rossini

Oggi il « Quo vadis? » verrà presentato in mattinata alle ore 15 ed alla sera alle ore 21.

"L'Alcesti,, e "Il Ciclope,, al "Verdi,, di Padova

Ci scrivono da Padova, 10:

Questa sera al Teatro Verdi avremo le rappresentazioni de « L'Alcesti » e del « Ciclope » di Euripide nella traduzione di Ettore Romagnoli, che dovevano aver luogo ieri sera e che furono rimandate per causa imprevista.

L'attività degli Amici della musica

Treviso 10

Il 16 corr. al Teatro Sociale avrà luogo a cura di questa *Società degli Amici della musica* un grande concerto orchestrale wagneriano, diretto dall'illustre m. comm Giuseppe Baroni. Il programma ricchissimo è una vera antologia completa della grande opera del Wagner.

Crediamo opportuno di segnalare la grande attività dei nostri *Amici della musica*, che anche quest'anno seppero dare ai soci assai più del dovuto, con una serie di concerti e di spettacoli veramente cospicua. Siamo ormai a cinque concerti: il violinista Mitnitzky in gennaio; il grande Thomson poco dopo; l'eccellente *Quartetto di Pietroburgo* e il Concerto Respighi-Visconti-Certani di recente; ora il Concerto Baroni. E si annunzia pure pel maggio un concerto di musica corale antica italiana della *Società corale teatrale di Trieste;* — una recita (unica) delle *Donne Curiose* di E. Wolf-Ferrari, riserbata ai soci; e per l'autunno prossimo finalmente è in progetto un grande concerto commemorativo verdiano.

Bisogna convenire che, con mezzi limitati, gli *Amici della musica* sanno dare alla cultura musicale cittadina un incremento considerevole e meritorio.

"La Gorgona,, al Filarmonico di Verona

Verona 10

Al Teatro Filarmonico affollato dalla migliore società cittadina ha avuto luogo questa sera la *première* della « Gorgona » di Sem Benelli, rappresentata dalla compagnia Tumiati.

L'opera ha destato l'entusiasmo del pubblico. Numerose chiamate ebbero gli artisti a ogni fine d'atto.

Domani « La Gorgona » si replica.

La grande commemorazione verdiana al teato "Sociale,, di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 9:

Vi ho già detto che la commemorazione verdiana al nostro Teatro Sociale avrà luogo la sera del 17 corrente. Lo spettacolo sarà poi ripetuto nelle sere del 18 e 20 s. m.

Ecco il programma:

Parte I. — Discorso commemorativo dell'ing. Antonio Pedinelli.

Parte II — *Forza del Destino* — Sinfonia, per orchestra — *Rigoletto*, monologo per baritono — *Luisa Müller*, romanza, per tenore — *Forza del Destino*, melodia, per soprano — *I Lombardi*, terzetto, per soprano, tenore e basso.

Parte III. — *Traviata*, preludio Atto IV, per orchestra. — *Trovatore*, romanza per soprano — *Di quella pira...* per tenore — *Forza del Destino*, romanza e finale atto IV, per soprano, basso e coro. — *Ernani*, preludio, cavatina e congiura, per tenore, baritono e coro.

Soprano, Elvira Magliulo — Tenore, cav. Gennaro De Tura — Baritono, Giovanni Lazzarini — Basso, Guido Fernandez.

Direttore e concertatore: maestro Ugo Migliorini.

Violino solista prof. Ferruccio Francesconi; maestro dei cori Iginio Murgoli; arpista prof. D'Angeli; organista maestro Ercole Ponzetti.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Teodora.
ROSSINI, 15 e 21: Cinem. - Quo Vadis?
LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20-24

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	56.04	56.19	55.56
Termom. centigr. al Nord	16.2	17.6	19.5
Umidità relativa	83	82	68
Direzione del vento	S.E.	S.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	8	0

Temperatura massima di ieri 19.3 — minima di oggi 14.2 — Marea: 1.a alta 0.20 — 2.a alta 17.10 — 1.a bassa 8.30.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Ultima ora

Il crak della Società Mutua fra impiegati ferroviari

Torino 10

E' ancora commentato, specie tra gli impiegati ferroviari il crak della Società Mutua presieduta da Libero Del Bondio. Nella sede della Società si è riunito questa sera il Consiglio di amministrazione e la seduta è stata assai movimentata. Il presidente Libero Del Bondio era stato invitato ad intervenire, ma è mancato ed è stato rappresentato, per così dire, dall'avv. Costanzo Levi consulente legale della Società. Erano presenti alla riunione otto consiglieri di amministrazione e tre Sindaci del Collegio sindacale senza voto deliberativo. La seduta, cominciata alle 20.30, è terminata dopo la mezzanotte. Sono state esaminate poche carte e gli scarsi documenti contabili che si sono potuti radunare: da questo esame è risultato che il *deficit* si aggira intorno alle 360 mila lire, sono state rilevate moltissime irregolarità contabili e si è constatato che il dissesto risale ad un anno fa.

Alla fine è stato votato un ordine del giorno col quale si delibera di denunziare lunedì prossimo al Procuratore del Re il presidente della Società, Libero Del Bondio.

Un nuovo imbuto nel cratere del Vesuvio

Napoli 10

L'Osservatorio Vesuviano comunica che stanotte alle ore 24 si formò nel fondo del cratere del Vesuvio un nuovo imbuto di sprofondamento nel luogo ove già erasi verificato un altro sprofondamento il 21 gennaio 1911. Il fenomeno fu accompagnato da una forte scossa di terremoto e da una pioggia di fine sabbia che cadde fino alla metà della funicolare per l'altezza di qualche millimetro.

Il premio Riberi

Torino, 10

La R. Accademia di medicina di Torino ha assegnato il premio Riberi, di 20 mila lire, al prof. Luigi Pagliani, per il suo trattato di igiene e sanità pubblica.

La signora Steinheil si sposa con un nobile inglese

Parigi, 10

Il *Temps* dice di aver saputo che la signora Steinheil, l'eroina del famoso dramma e processo successivo, sta per passare a seconde nozze con un membro dell'aristocrazia inglese

Alle nozze della Principessa Augusta Vittoria

Vienna. 10

Secondo i giornali della sera è ormai certo che l'arciduca Francesco Ferdinando rappresenterà S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe alle nozze della principessa Augusta Vittoria di Prussia col duca di Cumberland.

Micidiale esplosione d'una caldaia

Parigi 10

In via Francesco I., presso il Corso della Regina, è avvenuta una violenta esplosione di una caldaia. Un meccanico è rimasto ucciso ed altri cinque operai sono rimasti gravemente feriti. La caldaia esplosa metteva in azione un maglio che serviva ai lavori di costruzione di un nuovo edificio. Tutta la sua carcassa è stata gettata a una ventina di metri.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portoguaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

I figli Ing. Ernesto, Rag. Giulio, le sorelle, le nuore, i congiunti, annunciano coll'animo straziato la perdita inattesa della loro amatissima

ANTONIETTA RANZANICI
contessa CORTI

avvenuta il 10 corrente alle ore 11.

I funerali, in forma intima per desiderio della compianta defunta, avranno luogo lunedì alle ore 9, partendo dalla casa, S. Giacomo dell'Orio, Calle delle Oche 1021.

Non si mandano partecipazioni e si prega di non inviare torcie e corone.

Venezia, 11 Maggio 1913.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Improvvisamente un d'essi picchiò sul tavolo un fortissimo pugno e atteggiò il viso a grande preoccupazione.

— Iddio ci perdoni: — esclamò — noi l'abbiamo fatta grossa!

— Come?

— In che modo?

— Fatta grossa?

— Spiegatevi.

Fu un rincorrersi, un incalzarsi pronto di domande.

— In qual maniera, dite? — riprese quegli. — Noi abbiamo brindato or ora...

— Sì.

— Alla saluto della Francia.

— E a quella del suo Re, il piccolo Luigi XV.

— In ciò nulla di male

— Potreste dire anzi che fu bene.

— Sia pure: ma con che cosa si fece il brindisi?

— Ah ah! con ciò che meglio serve a farlo: col vino.

— Orbene, pensate un po' alla qualità del vino che noi ora beviamo.

Vi fu un attimo di d'esitazione, poi un urlo generale:

— Per tutti i diavoli, è vino di Spagna.

Il giovane incognito che pareva mostrar un più acuto interesse al rumoroso dialogo degli uomini d'arme che sedevano ai tavolini del *Franco Mugnaio*, notò quello scoppio d'indignazione repentina, ma non sembrò meravigliarsene molto, come a qualche lettore non troppo edotto degli avvenimenti di quel tempo potrebbe forse accadere.

Egli, infatti, sapeva che la guerra tra la Spagna e la Francia alleata all'Inghilterra e all'Imperatore austriaco era accesa, e per una di quelle cause assurde che nascono tra l'audace ambizione di un ministro e la debolezza del suo Re.

Filippo V Re di Spagna, figlio del Delfino di Francia e nipote di Luigi XIV, aveva accettato la corona spagnuola con tutti i vantaggi e con tutte le spine che seco portava: la guerra di successione, finita con la pace d'Utrecht; la rinunzia dei suoi diritti sulla corona di Francia; la perdita di Minorca e di Gibilterra cedute alla Gran Bretagna; della Sicilia data al duca di Savoia; del regno di Napoli, di tutto il Milanese, della Sardegna e dei Paesi Bassi presi dall'Austria.

La pace, dopo questo abbondante salasso.... territoriale, rientrò in Spagna e parve rialzarvi la sua candida bandiera.

Disgraziatamente Filippo V aveva tre fieri nemici della sua tranquillità, uno interno e gli altri due esterni: la debolezza dell'animo suo (non forse del suo cuore) che non sapeva resistere alle suggestioni astute, ai suggerimenti malvagi o ambiziosi dei suoi consiglieri; una moglie come Elisabetta Farnese di Parma e un primo ministro come il cardinal Giulio Alberoni.

Questi, due agitati da sogni di conquiste, di grandezza, di gloria, si allearono per impadronirsi totalmente del facile spirito di Filippo V e piegarlo ai loro intenti: riconquista dei beni perduti, sostituzione del Re di Spagna al Reggente della corona di Francia, con abolizione della rinunzia ai diritti di quel trono.

Era un'enorme pazzia, poichè rappresentava una guerra contro l'Inghilterra, l'Austria, la Francia, il ducato di Savoia, che non potevano mancar certo di stringersi in una formidabile alleanza, e la era tanto più in quanto che la Spagna non vi si trovava preparata. Tuttavia l'Alberoni e la Farnese non ne vollero vedere l'assurdità e indussero Filippo V ad accettarla.

Questo adunque sapeva il giovane su cui noi abbiamo fermata principalmente la nostra attenzione.

Egli sorrise un poco all'esplosione di allegre proteste e di finta indignazione che seguì al primo gridio, finchè una voce più sonora e poderosa dominò il tumulto comico e disse:

— Zitto là, vecchi pappagalli...: vi faccio osservare che questo che noi beviamo non è più veramente vino di Spagna.

— O come mai? — domandarono parecchi.

— In un modo molto semplice: quel briccone dell'oste vi ha messo un'indecente quantità d'acqua ch'egli non è andato per certo ad attingere nella patria del Cid Campeador e dell'amabile hidalgo Don Chisciotte.

— Per tutti i diavoli! — urlarono i più, tra alte risate. — Ecco una verità molto dura a cui nessuno pensava.

— Eh! eh! — osservò uno — in tutt'altra occasione punirei il padrone del *Franco Mugnaio* bastonandolo ben bene per l'inganno che ci ha fatto.

— Ed ora?

— Ora, cospetto... non mi dispiace d'aver brindato alla Francia con qualcosa di francese, sia pur con semplice acqua.

— Evviva la Francia!

— Evviva la guerra!

— Evviva il piccolo Re!

— Bravo!

— Evviva l'Alicante, il Xeres, il Madera, e tutti i vini di Spagna... purchè diventino francesi.

A quest'uscita, tutti gli uomini d'arme batterono clamorosamente le mani, ridendo, e vuotarono d'un fiato i boccali.

Ma, d'improvviso, ogni chiasso cessò per dar luogo a un silenzio pieno d'attesa.

Sulla soglia d'entrata erano comparsi in quel momento due uomini d'aspetto imponente, uno dei quali era facile riconoscere per ufficiale dell'esercito di Sua Maestà Cattolica il Re di Francia, mentre l'altro, un vero colosso dalle membra massiccie, dal tronco di quercia, appariva come un semplice sergente.

Il giovane sconosciuto, a cui nulla sfuggiva forse perchè aveva un suo particolare interesse a osservare tutto quanto avveniva intorno a sè, anche se si trattava di episodi apparentemente trascurabili, osservò con acutissimo sguardo il primo dei due personaggi che entravano nella sala del *Franco Mugnaio* e trasalì, reprimendo un'esclamazione di sorpresa:

— Guarda, guarda, guarda... mormorò con un intraducibile accento d'ironia — l'illustrissimo signor cavaliere Artabano di Carassol, la mia vecchia conoscenza della via del vecchio colombaio, qui, dove sono io....

Corpo d'uno cervo!.... S'egli commette la bestialità di riconoscermi, sono... oh oh, chi è quel magnifico Ercole che gli vien dietro e che si pavoneggia con tanta compiacenza e tanta ammirazione dentro il suo abito da sergente, nuovo di zecca e così scintillante di colori e di paramenti e di coccarde?

Luigi Domenico Cartouche — poichè senza dubbio i lettori hanno già riconosciuto nel giovane incognito l'eroe del nostro racconto — fissò gli occhi sopra il secondo dei due uomini che avevano attratta ormai soli la sua attenzione e sentì quasi subito un impeto di ilarità forzargli le labbra che, per contro, la prudenza gli teneva mute e atteggiate a una calma impassibile.

— Lo svizzero di Lisetto, — si disse — il compatriotta di Guglielmo Tell... *mia spada star lunga a mio praccio star forte.*

Ovvia tutte le mie vecchie conoscenze si sono date convegno in questo albergo del *Franco Mugnaio* e non mi stupirei di vedervi capitar da un momento all'altro Lisetto, il signor di Saint-Abre, Papà Monplaisir, Gros-Picard, la marchesa...

Continua.

Pubblicità Economica

La stagione balneare

si approssima, e la nostra città diventa la mèta di moltissimi, che desiderano venirvi e soggiornarvi almeno per un mese. — E' un'ottima occasione questa per voi, che avete appartamenti disponibili, stanze ammobigliate, ecc., per pubblicare fin d'ora un breve avvisetto nella efficacissima nostra pubblicità economica.

L'annuncio sarà letto da migliaia e migliaia di lettori della Regione Veneta e potrete iniziare le trattative per l'affittanza dei vostri locali per la prossima stagione balneare!

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI nuovo soleggiato appartamento, 6 stanze, cucina, terrazza, Rio Marin 847 E, IV p. — Rivolgersi ivi.

AFFITTASI appartamento Palazzo Erizzo alla Bragora 4002, nove locali, accessori; comfort moderno, mensili cento. — Vedere, trattare Borgoloco Maria Formosa 6118.

AFFITTASI grande villa Mira Brenta già palazzo Foscari, vicinissima rinomate grotte Oliero, villeggiatura incantevole, stazione Carpanè-Valstagna, Valsugana. — Scrivere: Puppi, Valstagna.

AFFITTASI appartamento sul Canal Grande S. Marcola, 7 camere, cucina, magazzini, riva, comfort moderno, porta sola. — Rivolgersi Agenzia Polesso.

AFFITTASI appartamento ammobigliato otto vani villa recinta presso Cremallera Rocchette-Asiago. Scrivere: Ragioniere Zona, Vicenza.

APPARTAMENTO San Bartolomeo affittasi subito. Rivolgersi S. Stefano 2950.

APPARTAMENTINO ammobigliato, cucina sola, comfort moderno, affittasi. — Fondamenta Fenice N. 2551, Venezia.

BELLA stanza con pensione completa, presso distinta famiglia, 70 mensili. — Scrivere: Mauri fermo posta Venezia.

CANAL GRANDE mezzogiorno, approdo vaporetto, affittasi appartamento in parte ammobigliato, comodità moderne, 4500 annue. — Esclusi anonimi. — Scrivere: Tripoli, posta, Venezia.

FAMIGLIA civile affitta centrale stanza ammobigliata pensione, 100 mensili. Comfort moderno. Volendo stanza grande due letti. — Lorenzo 18, posta Venezia.

LIDO — Cercasi modesto villino ammobigliato lunga permanenza buona posizione, modico prezzo. — 247987, posta Venezia.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. — Rivolgersi: Vittorio Volo.

LIDO affittasi bottega muri vuoti, barbiere od altro, vicino approdo vaporetti. — Rivolgersi Trattoria Gran Via - Lido.

LIDO affittansi ville appartamenti ammobigliati e vuoti. — Rivolgersi Agenzia Venier, telefono 139, Lido.

TORREBELVICINO — Affittasi per stagione giugno settembre tre appartamenti ammobigliati con cucina, posizione tranquilla, pittoresca. — Scrivere: Antonietta Valle. Torrebelvicino.

VILLINO 20 vani circa, con giardino ed orto, mq. 900, a 5 minuti dalla Stazione Ferroviaria di Treviso, vicino a strada carrozzabile, affittasi o vendesi, a prezzo di convenienza. — Scrivere: 3912 Haasenstein e Vogler, Padova.

Vendite

BELLUNO vendesi villino nuovo, splendida posizione, 12 locali, cantine, stalla, rimessa, acqua, luce, dieci pertiche terreno. — Rivolgersi: Vittorio Dalmas.

LANCIA benzina motore un cilindro equipaggiamento completo con tuga ed accessori, consumo minimo, causa partenza vendesi millesettecento vera occasione. — Scrivere: « Thomas » posta, Venezia.

MAGNIFICA stanza matrimoniale grandi dimensioni, treante, marmi, luci molate, stoffe, quattro buonegrazie, portiera, copertori, valore 2800 vendesi 1300. — Cosani, posta Venezia.

MATRIMONIO MANCATO — Vendesi qualunque prezzo stanza letto e stanza pranzo mogano orientale ricchissime. — Rivolgersi: Vis-à-vis Hotel Cavalletto 1028 terreno, sabato venturo presso Famiglia Valliardi.

PERMUTEREI villino nuovo moderno splendida posizione collina con equivalente Lido, zona Excelsior. — Scrivere: U. 10239 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SCHIO — Vendesi affittasi elegante villino ammobigliato, bellissima posizione collina, vicino Schio. — Scrivere: Navarotto, Schio.

TRATTORIA vicino stazione vendesi affittasi subito ammobigliata con licenza, oppure concedesi a cuoco cucina proprio conto — Rivolgersi Calle Priuli 112.

Ricerche d'impiego

GIOVANE signora accetterebbe qualsiasi impiego purchè decoroso. - Scrivere dettagliatamente R. 10417 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA tedesca trentacinquenne cerca occuparsi casa signorile quale dama compagnia, vice madre, governante. — Scrivere: K. R. Friedriechstrasse 1, Fulda (Germania).

Offerte d'impiego

AZIENDA importazioni alimentari cerca provetto piazzista viaggiatore residente Venezia, oppure apprendista. Esporre dettagliatissimi requisiti, referenze. — Winter, posta Venezia.

BONNE superieure che parli correntemente tedesco, pratica bambini, educata, paziente, cercasi. — Scrivere: A. Garioni, Fondamenta S. Lorenzo, Venezia.

RAPPRESENTANTE attivo pel Veneto, introdotto elettricisti cercasi da industria. Inutile scrivere senza referenze assolutamente ineccepibili. — Rivolgersi: L. 10390 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Matrimoniali

INGEGNERE 25.nne serio azienda paterna conosciutissima, desidera pronto matrimonio brava signorina dote contanti 80000. Trattasi parenti, esclusi anonimi. — Milano posta, Serietà.

Corrispondenze

Minimo L. 1

123. — Unito a te perennemente è il cuore mio. Nulla mai potrà disgiungere il nostro affetto. La passione ardente deliziosa porta un soffio soave alla mia vita ed il tuo sorriso viene a rallegrare le mie ore tristi. Così solo posso vivere sapendomi da te amato. E' tutto il mio bene, è il mio sogno continuo. Ti amo follemente; ti bacio tanto.

EDELWAIS — Non pubblichiamo. Teniamo a vostra disposizione l'importo. — H. e V.

MINETTE — Domani o lunedì scriverò brevemente, procura ritirare subito. Perchè non scrivi? Sei ammalata? Abbi mille baci.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

PERSONE serie con estese relazioni troverebbero proprio domicilio occupazione libera, onesta, decorosa, rimunerativa scrivendo: R. M. Z. 752 fermo posta, Milano.

CERCO ovunque persone per lavoro scrittura eseguibile proprio domicilio. — Pallotta, Sangiovanni, 81, Roma.

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Remies e C., Ponte delle Guglie 314.

Le necrologie per la GAZZETTA

come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, N. 144

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMMISSIONI, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Orologio Estensibile

Oro fino 18 car. L. 59.-
Il più pratico e il più economico.

Volete far regali?
Gioie - Orologi - Argenteria - Occhiali
Magazzino Brondino
S. Marco, Calle Fuseri 4459 - VENEZIA
Accetta ordinazioni e riparazioni

"LA BELLEZZA"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione. - Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, *Via Chiaia, N. 59* - NAPOLI.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Società Veneziana
di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il piroscafo « DANDOLO », cap. cav. E. Giacopello, partirà da Venezia il 20 Maggio 1913, toccando ANCONA, BARI, BRINDISI e CATANIA e farà scalo diretto a PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN, BOMBAY, COLOMBO e CALCUTTA, caricando anche con trasbordo e rilasciando polizze dirette per i porti del MAR ROSSO, AFRICA ORIENTALE, INDIE, GOLFO PERSICO, AUSTRALIA ed ESTREMO ORIENTE.

Per comunicazioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure all'Agenzia ACHILLE ARDUINI — Venezia, Campo S. Maria del Giglio.

N.B. — Ultimo giorno di caricazione 19 Aprile.

IL DIABETE guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore e Pillole Vigier). Scomparisce lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria *gratis*, con letteratura e moltissimi attestati. Evitare gl'inefficaci fermenti. Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate a *Lombardi* e *Contardi*, Napoli - Via Roma N. 345.

SEGRETO

CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO CI DOVETE PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso
GIULIA CONTE
NAPOLI

VISITATE

l'ANTICO STABILIMENTO della
Ditta MARCO DAL TEDESCO
Palazzo Giorgione - S. Silvestro 1022

LIQUIDAZIONE a PREZZI FISSI

nuovamente ribassati
di mobili artistici - di lusso - comuni
Quadri - Stoffe, ecc. ecc.
Ingresso libero

FERROVIE DELLO STATO

Agenzia di Città: Concessionario Giuseppe Guetta

LIDO TRASPORTI da e per LIDO

Rivolgersi:

RIALTO - Riva Carbon (vic. Municipio) Tel. 435
STAZIONE - Vicino magazz. Merci Gr. V. „ 433
LIDO - Viale Malamocco „ 20 Lido

Vendita Biglietti ferroviari e marittimi

Vagons-Lits - Ufficio Cambio

ASCENSIONE N. 1298-1299 - Tel. 1100

Le due più grandi Meraviglie del 1913

IL PATHEFONO

a punta di zaffiro rappresenta il vero progresso della macchina parlante!

PRIMA il cilindro.
POI lo stridulo grammofono a punta di metallo.
ORA il meraviglioso **PATHEFONO a PUNTA di ZAFFIRO**, il quale dà la più perfetta riproduzione della voce umana.

Macchine complete da L. 36 in più

Vendita anche a rate

Sconti ai rivenditori

Dischi cantati da celebrità come: **Caruso, Giorgini, Titta Ruffo, Boninsegna, ecc.**

a doppia faccia

da 24 centimetri . . L. **3.00**
» 28 » . . . » **4.50**
» 35 » . . . » **6.00**

Nuovo insuperabile disco **"Paradiso,,** delizioso, perfetto, doppia faccia L. **10.-**

IL Pathè Kok

macchina cinematografica specialmente adatta per **paesi sprovvisti di luce elettrica**, per **Salotti** e **Scuole**.

Produzione automatica della luce elettrica

Nessun pericolo

Un bambino può far funzionare l'apparecchio

Films ininfiammabili a **noleggio** a prezzi convenientissimi.

Esperimenti gratuiti anche a domicilio dietro semplice richiesta e senza nessun impegno d'acquisto.

Per informazioni ed acquisti:

Nuovo Negozio "Pathefono,,

S. Bartolomeo, Fond. del Buso (vicino Posta Centrale) Tel. 626

oppure all'

Ufficio Principale

San Benedetto, Calle Benzon N. 3931 — Telef. 1484

Società Bolognese di Elettricità

Capitale Sociale L. 7.000.000 - Versato L. 6.100.000

Sede in BOLOGNA

Emissione di N. 4000 Obbligazioni al 4 1/2 0/0

La SOCIETA' BOLOGNESE DI ELETTRICITA' venne costituita a Bologna nel Gennaio 1906, per una durata di anni trenta, e con un capitale di L. 3.500.000 aumentato in diverse riprese a L. 7.000.000.

La Società ha per oggetto la produzione e la distribuzione di energia elettrica per ogni uso nel Comune di Bologna e limitrofi.

Lo sviluppo dell'azienda si desume dal seguente prospetto:

	INTROITI	DIVIDENDI		INTROITI	DIVIDENDI
1906	L. 663.508,64	4 1/2 0/0	1910	L. 1.367.587.44	9 0/0
1907	» 827.523.35	4 1/2 0/0	1911	» 1.555.720.47	9 0/0
1908	» 995.112.35	5 0/0	1912	„ 1.825.155.63	9 0/0
1909	» 1.176.417.26	7 1/2 0/0			

I suoi impianti idro-termo-elettrici del Battiferro e della Canonica producono in complesso una forza di Kw. 6.600 circa, ai quali va aggiunta l'intera produzione di energia dell'altro impianto idraulico del Brasimone, che viene condotta a Bologna nelle relative zone di distribuzione, mediante una linea ad alta tensione della lunghezza di circa 62 Km. di proprietà sociale.

Per provvedere ad un assetto economico in ordine specialmente alle continue e notevoli estensioni delle reti di distribuzione e delle relative sottostazioni, e al compimento di diverse opere di sistemazione, l'Assemblea Generale degli azionisti ha autorizzato il proprio Consiglio di Amministrazione, con sua deliberazione in data 7 Marzo 1913, debitamente omologata, di procurarsi i mezzi necessari mediante un nuovo prestito obbligatorio fino a L. 3.000.000, da emettersi gradualmente.

In conto di tale operazione il Consiglio di Amministrazione ha deciso di emettere una prima nuova serie di obbligazioni 4 1/2 0/0 per la somma di L. 2.000.000, alle seguenti condizioni:

1. — Il prestito sarà diviso in N. 4000 obbligazioni da L. 500 ciascuna;

2. — Le obbligazioni godranno a partire dal 1.o Luglio 1913 l'interesse annuo del 4 1/2 0/0, pagabile in rate semestrali uguali al 1.o Gennaio e al 1.o Luglio di ogni anno, al netto di qualsiasi tassa presente e futura. La prima cedola sarà pagabile al 1.o Gennaio 1914;

3. — Le obbligazioni saranno rimborsate al loro valore nominale di L. 500 ciascuna, in un periodo di anni 38 a partire dal 1914, mediante sorteggio annuale in conformità al piano di ammortamento riprodotto sui titoli. La Società si riserva il diritto, a fare tempo dall'anno 1926, di aumentare il numero delle obbligazioni da estrarsi annualmente, ed anche di rimborsare totalmente il prestito;

4. — Il pagamento delle cedole e titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso la Cassa Sociale, presso la Banca Commerciale Italiana di Milano e sue filiali e presso il Banco Felice Cavazza di Bologna;

5. — La Società si impegna di estendere al presente prestito le stesse garanzie ipotecarie sugli immobili ed impianti, sociali, che in avvenire potesse concedere ai portatori delle obbligazioni del prestito precedentemente emesso, o ad altri creditori.

6. — La Società farà domanda per la quotazione di queste obbligazioni alla Borsa di Milano.

Consiglio d'Amministrazione:

Ing. Carlo Esterle - Presidente — *Ing. Giovanni Barberis - Conte Piero Bianconcini - Conte Carlo Cicogna - Ing. D. N. Heinemann - Ing. C. H. Macloskie - Ing. Oscar Oliven* - Consiglieri — *Comm. Ignazio Benelli - Ing. Adolfo Covi - Senatore Alberto Dallolio - Carlo De Le Hoye - Henry Le Boeuf* - Sindaci.

Direzione

Conte Carlo Biancoli - Ing. Americo De Santi.

Si pongono in vendita e possono essere prenotate presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, *Milano*, e tutte le sue *Sedi, Succursali* ed *Agenzie* e presso il BANCO FELICE CAVAZZA di *Bologna*, inoltre presso le principali Banche, Banchieri e Cambio Valute del Regno, queste N. 4000 obbligazioni 4 1/2 0/0 netto al prezzo di

L. 490 meno interessi 4 1/2 0/0

dal giorno del pagamento al 1.o Luglio 1913.

Le sottoscrizioni saranno interamente servite in ordine di precedenza delle domande sino a concorrenza del disponibile.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo entro il mese di Luglio 1913. In caso di anticipato pagamento verranno rilasciate delle ricevute provvisorie da concambiarsi a suo tempo coi titoli al portatore.

Rinomati Dentifrici dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti — Proprietà Carlo Tantini Chimico-farmacista Verona — Vanzetti-Tantini — Pasta — Polvere

Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol 7 n. 6428

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia;** sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Franca a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordin. di 3 o più tubetti o scat., aumento di ct. 15 per commiss. inferiori

DENARO

è dato in prestito da privato a persone oneste - 5 0/0 - Rimborso rateale - 5 anni - — Avellini F. Postlagernd, Berlino 29.

Preservativi

« Novità igieniche » di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad « Igiene », Casella Postale 635 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

Signore, Signori!!

Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 2.25 anche francobolli, rimborsab su acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA, *Casella Postale 238*

Ai bimbi rachitici, linfatici, deboli, scrofolosi

la salute e la forza dalla

Fosfoferriodina

(Jodio - Fosforo - Ferro)

Nutrimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone

In tutte le farmacie e al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano

L. Monti - Bologna

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe, atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantite col celebre** ed **unico** preparato

Antiragade Monti

Flac. per la cura completa L. **2.-** (spese di posta in più) chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano

L. Monti - Bologna

o nelle Farmacie principali.

Io guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni

Dr. BENGUE, 47, Rue Blanche, Paris.

Baume Bengué

Cura immediata

GOTTA-REUMATISMO NEVRALGIE

In vendita nelle principali Farmacie.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1913

ATTIVO

1. Cassa . . . . L.	913,515	57		
2. Effetti cambiari in portaf. »	18.604,215	38		
3. Effetti in soffer. eser. prec. »	—.—	—		
4. » » » corr. eserc. »	—.—	—		
5. Sovv. C. C. su Titoli merci »	313,033	50		
6. Riporti . . . . »	2,488,348	60		
7. Valori diversi . . . . . »	580,302	27		
8. Effetti pubb. e valori indus. »	4,981,515	—		
9. Banche e corrisp. diversi »	3,327,558	65		
10. Beni stabili . . . . . . »	400,000	—		
11. Mobilio e Casseforti . . »	1	—		
		—	31,608,489	97
12. Depositi liberi . . . . . »	3,257,476	40		
13. Dep. a garanzia sovv. e C.C. »	560,381	10		
14. Depositi a garanzia cariche »	76,000	—		
15. Depositi diversi . . . . »	2,132,943	50		
16. Titoli a Riporto . . . . »	3,024,475	—		
17. Debitori in Conto Titoli . »	6,053,900	—		
		—	15,205,176	—
18. Int. pass. mat. sui C.C.frut. »	196,571	97		
19. Spese e tasse del cor. eserc. »	119,215	74	315,787	71
Totale L.			47,129,453	68

PASSIVO

1. Capitale . . . . »			4,000,000	—
2. Fondo di riserva . . . . . »			845.630	49
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. »	20.088,565	43		
4. Cred. in C.C.disp. senza int. »	396,455	37		
5. Creditori in C. C. non disp. »	56,847	07		
6. Banche e Corrispond. div. »	5,453,592	67		
7. Effetti a pagare . . . . . »	29,493	19		
8. Azion. per ced. in corso e a. »	11.666	—		
9. Cassa Prev. fra pers. Banca »	322,869	43		
10. » » Esattoriale »	108,644	79		
		—	26,448,133	95
11. Depositanti diversi . . . »	6,126,801	—		
12. Conto Titoli a Riporto . . »	3,024,475	—		
13. Conto Titoli presso Terzi . »	6,053,900	—		
		—	15,205,176	—
14. Risconto Esercizio 1912 . »	213,080	70		
15. Utili lordi del corr. eserc. »	417,432	54	630,513	24
Totale L.		—	47,129,453	68

Venezia, 8 maggio 1913.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
E. Castelnuovo
B. Ravà
G. Folchi

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **3 0/0** in conto libero.
3 1/2 0/0 in conto vincolato.
3 1/2 0/0 in conto risparmio nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano-Burano.

Sede	*Telefono*	*N. 180*
Esattoria Comunale	»	» *271*
Succursale Padova	»	» *211*
Esattoria »	»	» *1150*

TACCHI di GOMMA SALVATOR

durata eccezionale

Belloli & Onesti

MILANO

Via Tadino, 8

Telefono 20248

Listino gratis a richiesta

Dovete lucidare i pavimenti?

Guadagnerete tempo e risparmierete fatica, adoperando

"AGLAIA,,

BREVETTATO

preparato liquido e limpido, riconosciuto ormai da tutti il MIGLIORE per lucidare all'istante e senza fatica parquets, piastrelle, mobili, linoleum e qualsiasi lavoro in cemento.

Si vende nei migliori negozi e solo in recipienti suggellati.

A. VOLONTERIO - MILANO C. Magenta 31 Telef. 44-92

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 12 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 129 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 12 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La modificazione della legge sul reclutamento

L'aumento del contingente

In un articolo precedente ho cercato di delineare quale sia la debolezza fondamentale del nostro apparecchio militare, debolezza che, come abbiamo visto con dati di fatto inconfutabili, consiste nella scarsità della forza che viene incorporata annualmente, assolutamente sproporzionata alla ricchezza demografica del Paese. Abbiamo visto come lo scarso contigente chiamato sotto le armi dia al nostro Esercito poca omogeneità poichè le unità di prima linea, quelle destinate ad entrare prime in campagna, risultano composte da elementi formati da classi anziane dell'Esercito Permanente e della Milizia Territoriale.

La necessità che spinge a sfruttare *ben tredici classi* per porre in essere l'Esercito che deve entrare per primo in campagna, costituisce una gravissima causa di inferiorità alla quale bisogna porre riparo e presto. Infatti, come abbiamo già visto parlando delle riforme francesi e tedesche, i nostri vicini si curano non solo di avere una prima linea composta di giovani, ma cercano di costituire delle grandi Unità di rincalzo e delle vaste riserve.

La prima riforma da compiere è quella riguardante il contingente e proprio in questi giorni il Ministro della Guerra ha presentato al Parlamento un progetto di legge con il quale intende di modificare la legge di reclutamento onde ingrossare in parte il contingente di leva e in parte aumentare la permanenza sotto alle armi della seconda categoria e dei rivedibili di un anno.

La legge contiene qualche buon provvedimento: però la motivazione e la portata della riforma non sono tali da determinare quella profonda modificazione di cui abbiamo lungamente parlato.

La permanenza di rivedibili di un anno sotto le armi per tutto il tempo della ferma costituisce, è vero, un certo vantaggio, perchè questi giovani maggiormente istruiti potranno anche fornire un adeguato numero di graduati, e rinsaldare così i quadri inferiori così scarsi e così deboli. L'aumento della ferma per i militari di seconda categoria è pure un provvedimento lodevole poichè con esso si viene a dare una maggiore istruzione a quei giovani che ora passano poche settimane sotto alle armi e quindi, non solo non possono formarsi un carattere militare, ma non hanno nemmeno il tempo materiale di procurarsi quella preparazione indispensabile per chi deve maneggiare un'arma e muoversi inquadrato in un reparato.

Però tutte queste riforme non servono ad aumentare il contingente che riceve istruzione militare, e poichè a questo aumento deve tendere il nostro sforzo, così i provvedimenti del ministro Spingardi non risolvono per nulla la scottante questione.

Il progetto che sarà tra breve discusso alla Camera contiene anche una disposizione che si propone di ingrossare il contingente (abbassamento della statura a 1.54 m.) ma i tre articoli di cui si compone la nuova Legge, destinata a modificare le norme di reclutamento, e quello che più importa la relazione che accompagna il progetto stesso, non ci autorizzano ad affermare che l'attuale Ministro della Guerra sia pienamente compreso di quello che è il nostro massimo problema militare.

Infatti nella parte generale della breve relazione che accompagna il progetto si dice che l'aumento del contingente è imposto dalla necessità di provvedere le truppe ai vari presidi della Libia e quindi lo stesso Ministro implicitamente dichiara che il piccolo aumento di contingente e di forza bilanciata è destinato non già a risolvere il problema degli scarsi effettivi, ma a rinforzare il nostro apparecchio militare di quel tanto che è necessario per calmare i vuoti determinanti dalle esigenze coloniali.

Ed infatti l'art. 3 del progetto dice: I militari ascritti alla seconda categoria *possono*, per la loro istruzione, essere chiamati alle armi una o più volte, ma per un tempo non superiore in complesso ai dodici mesi.

Notiamo bene l'articolo dice: *possono* essere chiamati ma non *saranno* chiamati, il che significa chiaramente come le esigenze libiche costituiscono per ora la sola ed unica preoccupazione delle nostre alte sfere militari.

Se la Colonia non domanderà grandi rinvii di truppa, se la situazione parlamentare sarà maggiormente orientata verso l'Estrema, il Ministro della Guerra potrà anche non mettere in esecuzione il dispositivo dell'art. 3, poichè l'aumento del periodo d'istruzione per la seconda categoria non è che una pura e semplice facoltà.

Anche questo progetto è una nuova delusione, una riprova della mancanza di organicità nelle riforme militari. Le quali in Italia non si compiono seguendo un piano ben definito ma sono invece in balìa del caso e degli avvenimenti parlamentari. Molto giustamente mi diceva un coltissimo ufficiale superiore del nostro Esercito che l'apparecchio militare italiano è una specie di paravento che si allarga o si restringe a seconda delle necessità della situazione politica.

Mentre in tutti gli altri Stati, compresa la radico-socialista Francia, i problemi dell'esercito sono posti fuori della politica; da noi, in Italia, si subordina la preparazione militare ad una quantità di altri problemi come se la nostra difesa e la nostra espansione non dovessero costituire l'oggetto delle migliori cure del Paese e del Parlamento.

Per risolvere il problema, come noi lo abbiamo delineato, urge assolutamente aumentare il contingente, urge chiamare sotto le armi ogni anno 200.000 uomini, sia pure con ferma diversa, poichè è necessario preparare un maggior numero di giovani all'esercizio delle armi.

La Francia con una popolazione di poco inferiore alla nostra ha un enorme contingente annuo, il che dimostra come arrivare ai 200.000 uomini non sarebbe per l'Italia uno sforzo sproporzionato alla sua capacità demografica. Ma bisogna rocorrere ai rimedi radicali. Bisogna in primo luogo utilizzare la terza categoria e costringerla almeno a 6 mesi di servizio: bisogna poi incorporare delle reclute un po' scadenti dal punto di vista dei requisiti fisici e farne dei reparti di uomini destinati ai servizi disarmati in modo da eliminare il grave inconveniente che si verifica oggi e per il quale giovani validissimi sono destinati ai servizi di piantone, di scritturale e ai magazzini.

Molti diranno che utilizzando la terza categoria e fissando rigorosamente il servizio della seconda ad un anno, si verebbe a urtare contro gravi interessi sociali. Anche qui è bene intendersi. E' risaputo che le famiglie dei ricchi sono quelle in cui si riscontrano spesso, o per lo meno con maggiore frequenza, i titoli di assegnazione alla terza o alla seconda categoria. Tutti sanno che gli alti redditi e la scarza natalità sono fenomeni che presentano una certa correlatività, dimodochè, con qualche correttivo riguardante le famiglie dei poveri, in cui il figlio rappresenta veramente l'unico sostegno, si potrebbe stabilire il principio dell'obbligo del servizio anche per gli appartenenti all'ultima categoria. E questa sarebbe una vera riforma ispirata a giustizia, una di quelle riforme che si sogliono chiamare democratiche!

Quindi nessuna esitazione: per svecchiare il nostro Esercito di prima linea per creare una riserva e per preparare un Esercito di seconda linea è assolutamente necessario chiamare ogni anno sotto alle armi un maggior numero di cittadini. Il problema dell'aumento del contingente non è imposto dalle nuove necessità coloniali ma dall'urgenza di riordinare il nostro Esercito considerato come strumento di difesa e d'offesa, dimodochè le disposizioni del nuovo progetto hanno da questo punto di vista, che è capitale, un vizio d'origine e perciò non possono considerarsi neanche come un inizio di quella trasformazione dei nostri ordinamenti bellici, così vivamente auspicata da tutti coloro che sentono la gravità di quest'ora oscura e incerta.

Ma l'aumento del contingente non deve essere richiesto soltanto in vista dei bisogni della mobilitazione, poichè urge aumentare gli effettivi, specialmente delle unità di fanteria, anche per i bisogni del tempo di pace.

I nostri effettivi in tempo di pace sono scarsi, spaventosamente scarsi; una compagnia di fanteria durante il tempo dalla forza minima è ridotta ad avere al massimo 25, o 30 uomini disponibili per l'istruzione. E quale istruzione si può mai fare con dei reparti così scarsi? Quale pratica possono acquistare i comandanti di compagnia costretti a manovrare in Piazza d'Armi o ai campi d'istruzione, un reparto sparuto ed esiguo mentre in caso di guerra devono mettersi alla testa di ben 250 uomini? E i giovani subalterni quale preparazione possono mai acquistare comandando plotoni ridotti all'importanza di una squadra, mentre in caso di guerra devono sapere impiegare e far manovrare ben 60 uomini?

Il comando o per meglio dire la capacità di guidare degli uomini non si improvvisa e anche quando esiste l'attitudine alla professione delle armi è necessario che questa attitudine sia valorizzata dalla pratica e dalla costante applicazione sul terreno delle norme imparate nei regolamenti o nei libri di tattica.

E per far questo bisogna che gli ufficiali possano sin dal tempo di pace mettersi alla testa di reparti che abbiano almeno una lontana rassomiglianza con quelli che saranno chiamati a guidare in guerra?

La Germania, che non vuol saperne di forza massima o minima, ha le sue Compagnie composte sempre di 147 uomini: la nuova legge aumenterà l'effettivo di questo riparto a 167 militi.

Gli ordinamenti tedeschi tendono a mantenere sempre costanti gli effettivi di pace e infatti i centri reclutamento hanno cura di incorporarne il 9 per cento in più degli effettivi realmente richiesti onde avere sempre sottomano gli elementi che devono reintegrare le eventuali perdite che colpiscono la massa durante la ferma.

La Francia ha le sue compagnie di fanteria di 115 uomini: con la nuova legge della ferma triennale il loro effettivo salirà a 160 uomini. Nei paesi di frantiera le compagnie avranno 170-180 uomini.

Le Compagnie austriache hanno 97 uomini: con la nuova legge la loro forza aumenterà, come calcola il generale Bompiani di un quarto.

Le nostre Compagnie in tempo di pace come abbiamo visto variano da 30 (forza minima) a 70 uomini (forza massima); bisogna quindi portarle a 100 uomini al minimo. Urge pure aumentare e considerevolmente le Compagnie alpine — truppe di frontiera — e portarle a 180 uomini. Ai confini le Compagnie di fanteria devono superare i 150 uomini.

Le ragioni di questi rinforzi sono evidenti.

Per le armi a cavallo, artiglieria e cavalleria, molti, e tra questi il generale Bompiani, propongono il ritorno alla ferma triennale. La ferma triennale per la cavalleria e per l'artiglieria, dal punto di vista tecnico, si presenta infatti come una necessità assoluta: è certo che due armi per formare un buon cavaliere, un ottimo puntatore un esperto conducente sono pochini. Però la ferma triennale è invocata da tutti coloro che lamentano la mancanza di graduati di truppa i quali non si formano, nel breve tempo, passato sotto altre armi. Ora prima di passare a studiare il ritorno alla ferma triennale per le armi a cavallo crediamo necessario di risolvere la questione dei graduati.

Quando l'artiglieria e la cavalleria avessero dei graduati che s'iniziano alla carriera di sott'ufficiale e molti sott'ufficiali, le giovani reclute potrebbero trovare degli istruttore pratici e capaci, dimodochè il breve tempo assegnato dalle nostre ferme potrebbe essere sufficiente per la preparazione del soldato.

Ma bisogna risolvere sollecitamente questo gravissimo problema. Da molti anni con espedienti di vario genere si cerca di mandare avanti la questione dei sott'ufficiali senza risolverla. Il rimedio c'è: bisogna tornare all'antico, ai vecchi battaglioni d'istruzione e creare in questi reparti i graduati di truppa e i sott'ufficiali. Senza questo ritorno al vecchio sistema di reclutamento, il nostro Esercito non potrà gareggiare con gli eserciti stranieri in questo campo!

Un buon nucleo di graduati permanenti e sott'ufficiali costituisce il più forte elemento inquadratore della forza, la ragione prima della coesione, e della preparazione prima dei reparti.

Resti la ferma biennale anche per le due armi a cavallo, ma si cerchi di risolvere la questione dei sott'ufficiali.

Abbiamo così esposto i problemi fondamentali del nostro ordinamento militare: in un prossimo articolo completeremo queste nostre ricerche con alcune considerazioni sull'artiglieria e servizi.

L. de Prosperi

Il Principe Carlo di Rumenia a Roma

Roma, 11

Alle ore 16.55 è giunto a Roma in forma ufficiale il Principe Carlo di Rumenia.

Sulla piazza della stazione erano stati disposti un quadrato di carabinieri dietro ai quali si accalcava una grande folla. Sulla pensilina esterna e nell'ingresso interno della saletta reale erano stati posti trofei di bandiere dai colori nazionali rumeni e bandiere dai colori di Roma; piante e fiori ornavano gli ingressi e l'interno della sala reale. L'interno della stazione era tenuto sgombro: un largo tappeto di velluto cremisi era disteso sotto la tettoia; prestavano servizio d'onore la musica del secondo granatieri e una compagnia del sesto genio.

Le autorità attendevano nella sala reale e tra esse si notavano il presidente del Consiglio on. Giolitti, i ministri Di San Giuliano, Sacchi, Spingardi, Leonardi Cattolica, Tedesco, Facta, Finocchiaro Aprile e Credaro, il prefetto Anarratone, tutti in uniforme e decorazioni, il sindaco Nathan, il capo della stato maggiore generale Pollio, il ministro di Rumenia Diamandy, il consigliere della Legazione Pennesco, il segretario Stoicesco, il segretario Popovic, l'addetto militare Ignat, il console generale Manzifè, il viceconsole Magni, oltre ad un gran numero di generali e di ufficiali superiori.

Alle 16.45, preceduto dai corazzieri e dai battistrada, è giunto in carrozza scoperta il Re, accompagnato dal generale Brusati e dall'aiutante di campo e dal cerimoniere di Corte S. M., ricevuto dalle autorità e salutato dalla marcia reale che ha continuato a suonare, ha passato in rivista la compagnia d'onore.

Alle 4.55 precise il treno è entrato in stazione; la musica ha suonato l'inno rumeno, mentre la compagnia d'onore presentava le armi. Il Principe Carlo è sceso subito dal vagone e il Re lo ha abbracciato più volte con effusione; quindi il Principe, che vestiva la divisa di tenente dei cacciatori, ha passato in rivista, assieme al Re, la compagnia d'onore. Il Re ha poi presentato al Principe l'on. Giolitti, l'on. Di San Giuliano e gli altri ministri e le autorità. Il Principe alla sua volta ha presentato al Re il generale Perticari che lo accompagna nel suo viaggio.

Indi il Re e il Principe, insieme col generale Brusati e col generale Perticari, sono saliti in carrozza e preceduti e seguiti dalle carrozze del seguito e scortati dai corazzieri si sono diretti verso il Quirinale attraverso la Piazza delle Terme e Via XX Settembre. La folla ha vivamente applaudito il Re e il Principe Carlo lungo tutto il percorso e quando il corteo è giunto sulla piazza del Quirinale entrando nel palazzo reale, il pubblico che gremiva la piazza ha lungamente acclamato. Il Principe è stato ricevuto al Quirinale dalla Regina che era attorniata dalle sue dame.

Un ricevimento in presenza dei Sovrani all'Istituto Int. di Agricoltura

Roma, 11

Oggi al palazzo dell'istituto internazionale di agricoltura ha avuto luogo un ricevimento solenne in presenza dei Sovrani. Sono intervenuti al ricevimento i ministri di agricoltura on. Nitti e di G. e G. on. Finocchiaro Aprile, il sottosegretario di Stato agli esteri on. Di Scalea, i senatori Blaserna e Paternò, i deputati Chimirri, Lucifero, Wollemborg, Pantano, Abbiate, quasi tutto il corpo diplomatico e tutte le delegazioni estere compresa quella straordinaria degli Stati Uniti che si trova in Italia per studiare la organizzazione delle cooperative agricole. Erano fra gli invitati numerose signore.

Poco prima delle 18 sono giunti i Sovrani accompagnati dal generale Brusati, dal comandante Capomazza e dalla contessa di Trinità. I Sovrani sono stati ricevuti dal presidente dell'istituto internazionale marchese Cappelli e dai ministri e si sono poi recati nel salone delle adunanze dove erano raccolte le delegazioni estere.

Il Presidente marchese Cappelli e il ministro Nitti hanno pronunciato discorsi. Poscia il marchese Cappelli ha presentato al Re e alla Regina tutte le delegazioni estere e due fra i delegati degli Stati Uniti hanno pronunciato discorsi presentando al Re un indirizzo. Al Re è stato presentato anche l'ambasciatore degli Stati Uniti presso la repubblica francese venuto a Roma per accompagnare la delegazione.

Il congresso francese della pace

Parigi, 11

Léon Bourgeois, presiedendo oggi l'8.o congresso nazionale della pace, ha pronunziato un discorso nel quale ha dichiarato che coloro che credono alla sovranità del diritto e lottano per la giustizia non devono lasciarsi scoraggiare dalla crisi attuale. L'ex ministro ha deplorato la follia degli armamenti, ma ha affermato che il disarmo non sarà possibile se non quando ciascuno avrà la garanzia del proprio diritto. L'eccesso stesso degli oneri che pesano sull'Europa farà nascere un movimento di opinioni che renderà necessaria una politica di saggezza e di reciproco rispetto e di sicurezza. L'oratore ha insistito poi sui doveri degli Stati civili di sottoporre ad equo arbitrato di terzi disinteressati la soluzione delle divergenze che possono sorgere tra essi, e ricorda a questo proposito la sentenza arbitrale intervenuta tra la Francia e l'Italia nella vertenza circa il *Carthage* ed il *Manouba*: ciascuna delle due parti ha potuto, senza pregiudizio del proprio onore, riconoscere ciò che vi era di fondato nelle pretese degli avversari e trovare in un periodo nuovo la tranquillità, la dignità e il mezzo di svilupparsi liberamente, di acquistare nella pace un grado di potenza che una guerra, anche fortunata non le avrebbe dato. Parlando della guerra balcanica, Bourgeois ha dichiarato che essa fu un conflitto etnico: si deve riconoscere che l'indipendenza ottenuta da milioni di uomini appartenenti alla stessa razza, alla stessa fede religiosa, alla stessa civiltà è un gran progresso umano compiuto da questa razza nuovamente arrivata alla vita nazionale: essa costituirà altrettanti centri di civiltà e nelle deliberazioni dell'Europa tali nazioni verranno d'ora innanzi ad occupare il seggio ove la forza impediva loro di prendere il posto che era loro dovuto. Questo posto era ambito da altre potenze europee, ma le vittorie balcaniche hanno limitata la loro ambizione. Le delusioni che ne derivarono furono le fonti di irritazioni e di tentativi di rivincita. Noi abbiamo veduto recentemente il più grave pericolo ingrandire da quella parte, ma dato lo spirito dell'opinione pubblica sembra che esso sia scomparso. La solidarietà degli interessi europei ha vinto sulle forze della discordia. Bourgeois termina sostenendo che il risultato della recente catastrofe è stato quello di dare alle grandi potenze una più precisa coscienza della solidarietà dei loro interessi.

Riconosciamo che parlar di pace in questo momento era difficile, per non dire ridicolo. Il signor Bourgeois, osservando che nel giudizio arbitrale pel Carthage e pel Manouba «ciascuna delle due parti ha potuto senza pregiudizio del proprio onore, riconoscere ciò che vi era di fondato nelle pretese degli avversari», si è mostrato press'a poco il primo francese in buona fede: non dubitiamo quindi che, per amore della pace, egli non abbia anche rivolto un mònito severo all'Agenzia Havas e a tutta la stampa francese, colpevoli la prima di aver annunziato e la seconda di aver commentato la sentenza dell'Aja come esclusivamente favorevole alla Francia. *Certo non è con questi miserabili giochetti che si provvede alla tranquillità e dignità del proprio paese: il signor Bourgeois lo avrà certamente detto, anche se le Agenzie telegrafiche non hanno — per carità di patria — raccolto questa parte del suo discorso....* (N. d. G.).

L'esercito coloniale e la sua importanza per l'Italia

Roma, 11

Nel pomeriggio di oggi, ad iniziativa dell'Istituto Coloniale Italiano, l'onorevole duca Giovanni Colonna di Cesarò deputato al Parlamento ha tenuto, nell'Aula Magna del Collegio Romano, una conferenza sul tema: *L'esercito coloniale*. Dopo aver premesso che tanto l'entusiasmo, che fa chiamare gli ascari i nostri fratelli neri, quanto il criterio di considerarli mercenari, sono manifestazioni di un esagerato sentimentalismo che in fatto di politica coloniale è pericoloso, e dopo aver constatato come l'esercito coloniale sia fra i più importanti fattori di successo per le imprese coloniali, l'oratore ha tratteggiato la storia delle vicende dell'esercito eritreo, la sua organizzazione attuale, la sua forza, il suo reclutamento, l'ordinamento della milizia mobile, delle bande irregolari e del chitet.

Ha esaminato quindi le peculiari qualità che ha il popolo italiano per la comprensione della psiche degli indigeni, e le tradizioni etniche delle popolazioni etiopiche, che concorrono a cementare l'unione degli indigeni sotto le autorità italiane, e quindi a rafforzare le compagnie dell'esercito eritreo. Ha notato come il segreto dell'organizzazione militare eritrea sia consistito nel fare di ogni reparto militare una cellula sociale, sicchè la gerarchia militare stabilita dal Governo italiano tende a sostituire la feudale tradizione locale, e ci avvince maggiormente le popolazioni.

Per la Libia vi saranno maggiori difficoltà a organizzare un buon esercito a meno che non si segua una politica religiosa audace, che leghi ai nostri gli interessi religiosi delle popolazioni indigene; e comunque bisogna contare sui contingenti, che possono fornire le tribù negre sudanesi dell'interno.

L'on. di Cesarò ha conchiuso rilevando come, data la posizione della Libia sul Mediterraneo, la sua vicinanza a fiorenti e forti possedimenti soggetti a Francia e Inghilterra, la sua prossimità al teatro di possibili guerre europee, la Libia sarà per l'Italia regione di forza o di debolezza, secondo l'organizzazione militare che ad essa si saprà dare, per cui oggi il problema dell'esercito coloniale, non è più soltanto un problema coloniale, ma anche un problema nazionale.

Il Duca degli Abruzzi

Salsomaggiore 11

E' giunto Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi che soggiornerà un paio di settimane.

Solenne "Te Deum,, in San Pietro per la ricuperata salute di Pio X

Roma, 11

(Vice) — Il solenne *Te Deum* cantato in S. Pietro per la ricuperata salute di Pio X, ha richiamato nella basilica vaticana una folla enorme. E mentre questa folla, dopo le funzioni, si riversava in Piazza S. Pietro, al secondo piano del palazzo vaticano si è aperta una finestra, quella dello studio del Santo Padre, e una bianca figura è apparsa nel vano. Qualcuno si è accorto dell'avvenimento, e, in un momento, dieci, cento, mille occhi hanno fissato quella finestra.

Pio X è rimasto per circa dieci minuti sulla finestra, poi ha levato la mano benedicendo ed è rientrato nel suo appartamento.

L'illuminazione della basilica e delle case private, questa sera, per la chiusura delle feste costantiniane, è riuscita magnifica. Le principali vie, come Corso Umberto e Corso Vittorio Emanuele, hanno assunto un aspetto caratteristico, illuminate da migliaia di lampadine alla veneziana. Molta folla si è riversata nelle vie, per vedere la illuminazione favorita dal bel tempo.

I cardinali ricevuti da Pio X

Roma 11

Ricorrendo la festa delle Pentecoste al portone di bronzo del Vaticano è stata issata la bandiera degli svizzeri e nel cortile di San Damaso la bandiera dei gendarmi e della guardia palatina. I corpi armati pontifici hanno indossato la tenuta di mezza gala. Questa mattina il Papa ha ricevuto singolarmente quasi tutti i porporati componenti il Sacro Collegio dei Cardinali. Stamane ha ricevuto il cardinale Von Rossum. Nell'ordine dei detti ricevimenti è stato seguito il criterio dell'anzianità. Domani il Papa incomincierà a ricevere i vescovi: primi saranno due vescovi spagnuoli, i quali devono ripartire per la Spagna.

Pio X continua il progressivo miglioramento. Le sorelle si recano ancora a visitarlo ogni mattina e anche nel pomeriggio, ma le visite sono molto brevi perchè il Papa incomincia ad occuparsi di nuovo degli affari della Chiesa.

Stamane alle 11 il segretario di Stato Merry del Val ha ricevuto nella sala ducale i pellegrini francesi di Lione e di Parigi. Dalle 11.30 alle 12.30 nel cortile di San Damaso il concerto dei gendarmi ha eseguito uno scelto programma musicale.

La pacifica penetrazione in Cirenaica

Bengasi, 10

(Ufficiale) — *La colonna Fioretta è giunta a Tokra congiungendosi con la colonna Salmasso proveniente da Merg. Il colonnello Fioretta ha avuto un cordiale colloquio coi capi della zavia e con i notabili. Domani riceverà ufficialmente le autorità e presenterà il residente maggiore Cesarini del 79. E' stato accertato che l'altro ieri dagli ascari eritrei col capitano Ferrari furono uccisi 10 beduini.*

Il Comitato notarile permanente

Roma, 11

Nell'Aula Magna del Circolo giuridico al palazzo di giustizia si è svolta oggi la prima seduta della terza tornata del comitato notarile permanente, presenti le rappresentanze di 95 distretti notarili, l'on. Roberto Galli, l'on. Calleri, il comm. Capo e altre notabilità.

La seduta è stata aperta dal comm. Capo, che ha proposto l'invio di un telegramma al ministro di G. e G. e di un altro al senatore Astengo per significare loro i sentimenti di gratitudine dei notai. Quindi l'on. Galli ha assunto la presidenza pronunziando un breve discorso inaugurale in cui ha ricordato le vicende della elevazione della classe notarile.

Infine il cav. Moretti ha riferito sull'opera della giunta dall'ultima tornata in poi.

La relazione è stata approvata con un ordine del giorno di plauso e quindi il Comitato centrale è stato riconfermato in carica per un nuovo triennio. L'adunanza si riprenderà domattina.

Missione nord americana a Roma

Roma, 11

Stamane alle ore 8.10 con treno speciale è giunta a Roma la missione di studio che gli Stati Uniti di America mandano ad esaminare i sistemi del credito cooperativo in Europa. Alla stazione si trovavano a riceverla il marchese Cappelli, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, l'on. Vittorio Emanuele Orlando, il signor David Lubin, parecchi deputati e membri dell'Istituto internazionale di agricoltura.

La missione ha preso alloggio all'Hôtel de Russie.

Lo scandalo del Palazzo di Giustizia

Le difficoltà per la cernita dei documenti

Roma, 11

(Vice) — L'impressione enorme prodotta ieri sera dal discorso dell'on. Gesualdo Libertini non è affatto diminuita, e per tutta la giornata i corridoi di Montecitorio sono rimasti affollati di deputati e giornalisti, e nelle discussioni animatissime non sono mancate le censure più severe alla commissione che veniva accusata perfino di avere occultato scientemente la verità. Senza però cadere in queste esagerazioni, è innegabile che la Commissione, in tutta questa dolorosa faccenda, ha proceduto con leggerezza, prestando il fianco a non poche censure e ad apunti più o meno gravi.

Ma le critiche maggiori venivano oggi rivolte agli onorevoli Eugenio Chiesa e Turati, monopolizzatori della onestà italiana e parlamentare. I due deputati di Estrema conoscevano tutti i documenti, compresi quelli ieri letti dall'on. Libertini. Perchè, dunque, l'on. Eugenio Chiesa, che si atteggia a Catone, si è scagliato tanto contro Guarracino ed Abignente, risparmiando gli altri? Turati, dal quale Libertini si era personalmente recato prima della seduta per modificare l'ordine del giorno presentato, nel quale non figurava alcuna censura agli on. Pozzi e Luzzatto, andò più in là di Chiesa; prese cioè le difese del Luzzatto. Questa equivoca condotta dei due deputati di Estrema ha dato corpo alle ombre ed ha alimentato quel doloroso fenomeno regionalistico che di tanto in tanto fa capolino alla Camera italiana e di cui si servono tutti gli elementi torbidi che in quest'ora grigia per il parlamento italiano, tentano all'ombra del regionalismo di diminuire e forse di allontanare delle responsabilità.

Ma che cosa farà la Commissione? Ieri la Camera urlò assai l'on. Daneo perchè aveva chiesto, a nome della Commissione, un termine per potersi convocare e decidere. Numerosi deputati gli gridarono: Ma che convocarsi! Ma che decidere! La Commissione non ha più nulla a vedere!

La Commissione non si intende però sciolta. Essa, a quanto assicura il *Giornale d'Italia*, sarà convocata domani, nelle prime ore del mattino, per discutere e stabilire i modi di dare esecuzione alla deliberazione presa dalla Camera. Lo stesso giornale aggiunge:

«Una difficoltà potrà sorgere circa i documenti abbondanti ed importanti che la Commissione ha già consegnato all'autorità giudiziaria e che perciò sono già acquisiti ai vari procedimenti in corso. La difficoltà è assai grave, perchè costituizionalmente la Camera non ha diritto di dare all'autorità giudiziaria nessun ordine di restituire quei documenti che sono documenti di reato e dei quali l'autorità giudiziaria è ora in potere. Pare, dunque, che il solo metodo pratico di uscirne sarà una procedura amichevole, della quale sarà incaricato il ministro di G. e G. — Il ministro Guardasigilli perciò pregherà il procuratore generale di sospendere temporaneamente l'istruttoria dei processi in corso e di rimettere alla Camera i documenti testè consegnati all'autorità giudiziaria dalla Commissione di inchiesta. Il Guardasigilli si impegnerebbe a restituire entro brevissimo termine quei documenti al procuratore generale.

Un'altra questione che già si affaccia è questa: I vicepresidenti della Camera dovranno fare la cernita o curare la pubblicazione di tutti indistintamente i documenti interessanti che la Commissione di inchiesta depositerà alla Presidenza? Oppure, per un senso di riguardo all'altro ramo del Parlamento, dovranno trasmettere al Senato tutta quella parte di documenti che si riferiscono all'opera non di deputati, ma di senatori? La questione è importante, nè può essere risoluta dal testo delle deliberazioni prese ieri alla Camera. In esse, infatti, non vi è alcuna norma per risolvere la questione. Ma siccome martedì prossimo il Senato doveva discutere la relazione di inchiesta, si crede probabile che il Senato, prima di deliberare di rinviare la discussione, si occuperà anche di questa difficoltà.

La Commissione non ritiene affatto di essere sciolta; essa ritiene, anzi, di essere sempre legalmente costituita e di dover restare in funzioni finchè il Parlamento non avrà preso le sue definitive decisioni in merito alla inchiesta sul palazzo di giustizia».

La *Tribuna* conferma che la Commissione è convocata per domani ed aggiunge che i Vicepresidenti della Camera inviteranno il sen. Frola a partecipare alle loro sedute per servire loro di guida nella cernita dei documenti.

Non si sa ancora se la discussione al Senato, fissata per martedì, sarà rimandata come credono molti mentre altri non pochi credono che il Senato per discutere e decidere può non attendere la Camera. Tutti i senatori commissari hanno l'intenzione di prendere la parola magari per delle semplici dichiarazioni. Alcuni senatori dicono che non è improbabile che si verifichi al Senato un duello oratorio tra il sen. Mortara e parecchi altri senatori magistrati. La seduta al Senato si preveda perciò interessantissima.

L'on. Gesualdo Libertini, intervistato da un redattore della *Tribuna*, ha detto che a suo parere è impossibile che i quattro Vicepresidenti della Camera possano fare in nove giorni una scelta conveniente e completa fra tutto il materiale dell'inchiesta. Infatti ai 16 commissari della inchiesta che si erano diviso il lavoro è occorso per fare la scelta oltre un anno.

Il *Giornale d'Italia* dice poi che stamane tre dei quattro vicepresidenti della Camera e cioè gli onorevoli Carcano, Cappelli e Grippo incaricati dalla Camera di provvedere alla pubblicazione dei documenti inediti della Commissione di inchiesta, hanno iniziato i lavori invitando il senatore Frola a consegnare i verbali dei documenti raccolti nelle indagini. Manca il vicepresidente Carmine che è a Milano indisposto, ma si spera che egli in prosieguo possa anche egli partecipare ai lavori. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che la Commissione di inchiesta è stata convocata per domani nelle prime ore del mattino per stabilire i modi di dare esecuzione alle deliberazioni della Camera.

Per informazioni assolutamente esatte, dice il *Giornale d'Italia*, possiamo assicurare che specialmente ad alcuni tra i membri più autorevoli della commissione le deliberazioni della Camera hanno fatto tutt'altro che dispiacere. Essi credono che le conclusioni a cui la Commissione era venuta trarranno dalla completa esibizione di documenti maggiore forza probativa e che si vedrà che le conclusioni stesse erano inspirate ad un giusto e sereno apprezzamento di fatti documentati.

Le divergenze fra gli alleati

per la spartizione dei territori conquistati

Il conflitto serbo-bulgaro

secondo gli inviati a Vienna dei due paesi

Vienna, 11

La *Neue Freie Presse* pubblica due interviste con gli inviati bulgaro e serbo a Vienna. L'inviato bulgaro Salabaceff disse fra altro: Spero che il componimento delle controversie pendenti tra la Serbia e la Bulgaria in merito alla ripartizione della Macedonia, non creerà gravi difficoltà. Noi abbiamo stipulato un trattato che porta la firma tanto di uomini di Stato bulgari quanto di uomini di Stato serbi, i quali in tal modo hanno riconosciute una volta per sempre le pretese della Bulgaria sul la Macedonia. Queste pretese si riferiscono principalmente a Monastir, Keprülü ed altre città, mentre per Kumanovo Ueskūb, Tetovo, Kiscevo, Dibra e Struga, circa le quali alla stipulazione del trattato non si potè mettersi di accordo, si è stabilito di invocare il lodo della Russia. I serbi domandano ora la revisione del trattato. Per quanto sono informato io, essi domandano ciò per tre motivi: come primo motivo si adduce il mutamento delle condizioni che non corrispondono più a quelle in cui fu stipulato il trattato. La Serbia però occupa oggi più di quanto era realmente previsto nel trattato. Gli avvenimenti hanno portato la guerra molto più avanti di quanto si credeva, fino a Ciatalgia e Bulair. Anche noi dovremo ritirarci da colà. Perchè dunque non dovrebbero ritirarsi i serbi da quelle località che hanno occupato durante il corso della guerra, ma che secondo il trattato non devono appartenere loro?

Per secondo motivo per la revisione si adduce da parte serba il fatto che la Serbia ha prestato più di quanto essa sarebbe stata obbligata a fare secondo il trattato. Sebbene sia vero che i nostri alleati serbi hanno mobilizzato 810.000 uomini anzichè 150.000, noi per compenso abbiamo prestato tre volte tanto. La Bulgaria invece di 200.000 uomini ha messo in campo ben 620.000 uomini. E' anche noto che i bulgari hanno avuto perdite quadruple dei serbi.

Terzo motivo addotto è che l'equilibrio sui Balcani sarebbe urtato se la divisione venisse eseguita secondo i trattati esistenti.

Mi meraviglio come questa questione possa essere sollevata tra alleati. Del resto la Bulgaria fu sempre più forte della Serbia e lo sarà anche sempre per semplici ragioni etnografiche. Noi abbiamo stipulata un'alleanza la cui meta era la liberazione dei cristiani nella Turchia europea. Questa meta è raggiunta ed io spero che i malintesi esistenti tra gli alleati saranno appianati.

L'inviato serbo Janovic disse tra altro: Quando sarà stata stipulata la pace, saranno da sbrigare molti importanti lavori. Il più importante di questi compiti è quello della divisione del bottino di guerra tra i confederati. La divisione non deve seguire secondo i desideri dei singoli alleati, ma secondo la ragione e gli interessi, come soltanto la ragione e la comunanza di interessi hanno condotto all'alleanza dei quattro Stati balcanici. L'alleanza fu possibile soltanto perchè tutti e quattro gli Stati si diedero cura di stabilire un certo equilibrio delle forze, che guarentirono una difesa in comune e la possibilità di eliminare una guerra fra loro. Questi punti di vista devono essere decisivi anche ora nella divisione del bottino di guerra.

La nuova Albania sottrarrà alla Grecia la maggior parte dell'Epiro, il Montenegro non avrà Scutari ed un buon tratto del territorio conquistato, la Serbia tutta la parte nord-ovest della vecchia Serbia. Soltanto la Bulgaria vuole conservare quanto ha conquistato e anche più in là, territori che essa non ha nemmeno occupato militarmente. Con ciò sarebbe tutto turbato specialmente se si considera che la forza militare della Serbia e Grecia e della Bulgaria è presso a poco eguale e che la Serbia e la Grecia hanno aiutato sensibilmente la Bulgaria. Affinchè resti conservato ulteriormente il necessario equilibrio, deve prevalere anche nella divisione del territorio conquistato una certa proporzionalità.

Le divergenze greco-bulgare

Sanguinosi conflitti in Macedonia

Salonicco, 11

La Commissione mista nominata dalla Grecia e dalla Bulgaria per esaminare le contestazioni circa la priorità dell'occupazione di taluni punti della Macedonia e per impedire nuove difficoltà ha terminato i suoi lavori. Nè greci nè bulgari nella commissione hanno voluto cedere; così una parte come l'altra hanno rivendicato la priorità dell'occupazione di tutti i punti. I fatti affermati da ciascuna parte nei rapporti ufficiali non potrebbero essere discussi senza essere messa in dubbio la buona fede di una delle due parti. La commissione del resto ha cominciato i suoi lavori con un ritardo di tre mesi e anche oggi l'accordo diventa tanto più difficile in quanto che una delimitazione provvisoria delle frontiere nell'ora attuale avrebbe certe ripercussioni sulla delimitazione definitiva. I greci vogliono la priorità dell'effettiva occupazione, mentre i bulgari chiedono tutte le località lasciate indietro dal generale Teodoroff durante la sua avanzata forzata su Salonicco. Tra queste località se ne trovano alcune che sono state occupate dai greci e nelle quali i bulgari non hanno posto piede.

Nei circoli greci si afferma che l'attitudine dei bulgari nella parte della Macedonia da essi occupata continua ad essere oggetto di reclami. In due villaggi dei dintorni di Drama i bulgari avrebbero sostituito i parroci ortodossi greci con preti che dicono messa in lingua bulgara. Essi accerchierebbero la città di Drama la cui popolazione è totalmente greca. Gli ufficiali bulgari sarebbero penetrati in città, avrebbero operato perquisizioni in talune case malmenando gli abitanti. Le truppe bulgare avrebbero anche attaccato alcune posizioni nella regione di Nanesu. Dopo vari conflitti fra le truppe greche e le bulgare era stato firmato il 6 maggio un accordo il quale stabiliva che i distaccamenti delle due nazioni avrebbero dovuto restare esattamente nelle loro posizioni. Ciononostante i bulgari avrebbero attaccato le truppe greche a Leftera con fanteria, cavalleria e artiglieria. Non si ha però conferma di questi fatti.

Secondo notizie da Dede Agatsch i bulgari hanno messo in posizione due cannoni da assedio e quattro cannoni da montagna nelle vicinanze di Hokkina e continuano a concentrare truppe a Serres, Deuri Hissar e Aghista. Le autorità bulgare hanno sgombrato completamente la stazione di raccordo della ferrovia di Salonicco.

Un conflitto tra greci e bulgari

50 greci feriti e 50 prigionieri

Salonicco, 11

I bulgari avevano giorni sono sgombrato Beriska, occupata in seguito a ciò dai greci, ma essendo i bulgari ritornati, avvenne un conflitto con morti e feriti da ombo le parti. Si assicura che i greci ebbero settanta feriti e cinquanta greci rimasero prigionieri.

La risposta degli Alleati

all'ultima nota delle Potenze

Atene 11

La risposta degli alleati all'ultima Nota delle Potenze sarà rimessa domani. Gli alleati consentono a cessare le ostilità e a prender parte alla conferenza della pace a Londra. Essi esprimono il loro rincrescimento per il fatto che le Potenze non abbiano preso in considerazione le riserve da essi formulate e che riguardano questioni di vitale interesse per gli alleati.

L'esodo delle truppe turche da Valona

Roma, 11

La *Tribuna* ha da valona:

L'esodo delle truppe turche incomincia. Da Fieri esse hanno spostato il loro accampamento più a nord verso Semeni. Questo esodo è conseguenza dei continui ordini in proposito inviati dalla Porta al campo di Giavid bey. Il fatto è dovuto anche alla influenza di Alì Riza che è stato il moderatore delle intenzioni di Giavid bey. Alì Riza, che aveva trattato con società diverse per il trasporto delle truppe, ha ora finalmente ottenuto da Trieste un vapore per i malati e i feriti. Il primo imbarco avverrà alla foce di Semeni. Oggi si sono imbarcati a Valona 12 ufficiali reduci dal campo di Fieri; tra essi è il generale Makvid bey.

E' qui giunto il principe Ghika diretto a San Giovanni di Medua.

La questione del Canale di Corfù

La Francia appoggia la Grecia

Vienna, 11

La *Reichspost* dice che un compromesso appare possibile nelle divergenze bulgaro-greche.

Per contro l'attitudine della Grecia nella questione delle isole e del confine meridionale dell'Albania darà molto da fare alla conferenza degli ambasciatori a Londra giacchè le Potenze adriatiche rimangono ferme nel loro punto di vista circa il Canale di Corfù, mentre la Francia e la Russia appoggiano i desideri della Grecia.

La conferenza finanziaria

Parigi 11

Il *Petit Parisien* è informato che la conferenza finanziaria che si doveva aprire a Parigi il 15 corrente è stata rinviata al 25, ritenendosi conveniente prima di convocarla attendere la firma dei preliminari di pace.

Prossimo incontro di Jagow con Berchtold

Berlino, 11

Il segretario di Stato per gli esteri Von Jagow si recherà probabilmente a Vienna durante la settimana delle Pentecoste per fare la conoscenza di Berchtold.

Un ufficiale russo ucciso da un soldato austriaco

Cracovia 11

Il «Naprzo» ha da Podwoloczpska. Una delle notti scorse avvenne sul ponte ferroviario al confine il seguente episodio: Dalla parte austriaca del ponte stava una sentinella. Dalla parte russa passeggiavano tre ufficiali russi ubbriachi. Uno di essi scommise che avrebbe disarmato il soldato austriaco e lo avrebbe trasportato dalla parte russa. Infatti l'ufficiale riuscì a passare il ponte e ad avvicinarsi di soppiatto al soldato sul quale egli si scagliò tentando di strappargli il fucile. Il soldato si difese con la baionetta colpendo parecchie volte l'ufficiale che indietreggiando di alcuni passi cadde poi morto. Il soldato austriaco, secondo il giornale, fu punito perchè aveva lasciato che l'ufficiale russo gli si avvicinasse fino ad aggredirlo. Continua l'inchiesta.

Francesco Ferdinando non interverrà alle nozze della Principessa Vittoria Luisa

Vienna 11

Il *Fremdenblatt* è informato che le notizie dei giornali della sera secondo le quali l'arciduca Francesco Ferdinando interverrà alla festa nuziale alla Corte imperiale tedesca, sono inesatte. Vi assisteranno soltanto i parenti dei fidanzati.

Ex ufficiale inglese travolto dal treno

Nizza 11

Si annuncia che l'ex capitano della marina da guerra britannica Marescaux si trovava alla stazione di Montecarlo in compagnia di sua sorella quando volendo attraversare la via fu investito e trascinato dalla locomotiva di un treno che arrivava.

Ufficiale aviatore tedesco gravemente ferito

Wiesbaden 11

Il tenente Heyer, appartenente alla stazione aereostatica di Metz, è caduto con il suo biplano dall'altezza di 50 metri nelle vicinanze di Nordeunstadt. Il tenente aviatore ha riportato la frattura di una costola e gravi lesioni interne.

Attentato delle suffragiste in un teatro

Dublino 11

Ieri sera nel guardaroba del teatro Empire Palace è stata trovata una scatola con 24 cartuccie avvolte in cotone immerso nell'olio e legata a una cordicella accesa. Una vecchia impiegata al teatro è stata arrestata. Non si sa se abbia rapporti con le suffragiste.

Il mistero di un tedesco ucciso a Tolone

Londra 11.

Un fatto romanzesco occupa da qualche giorno la polizia londinese. E' complesso, inspiegabile; si svolge in due nazioni e vi partecipano misteriosi personaggi e, a quanto sembra, anche una signora italiana. Ecco di che si tratta.

Il 7 corrente la polizia francese scopre presso le fortificazioni di Tolone il cadavere di un giovane ventisettenne, ucciso a colpi di arma da fuoco. Su di lui nemmeno una carta, nulla che possa dare l'idea dell'identità. Solo l'abito reca l'indirizzo di un sarto inglese e il numero di fabbricazione. La polizia francese telegrafa a quella inglese: si apre un'inchiesta e si accerta che quel sarto ha dato molti vestiti a un giovane tedesco, i cui connotati corrispondono a quelli del morto, che si chiama Federico Hunscheidt. Il sarto fornisce anche l'indirizzo del cliente in un sobborgo di Londra.

Qui la storia si complica. La casa è una pensione modesta e il padrone narra che il primo marzo il tedesco in questione affittò una stanza nella pensione, dichiarandosi un commesso viaggiatore in sigarette. Sebbene abitasse una stanza modesta in un quartiere popolare, sembrava fornito di denari in quantità illimitata. — Giunse nella pensione con dei grossi bauli nuovissimi, pieni di abiti appena terminati dal sarto, e di biancheria altrettanto nuova. Usciva di casa la mattina, ritirandosi a notte tarda e non riceveva visite. Il 3 aprile uscì e si recò a Brighton.

Due giorni dopo, un altro tedesco sui 35 anni che dà il nome di Schäfer, si presenta alla pensione e fissa una stanza attigua a quella dell'Hunscheidt, pagando una settimana di affitto anticipato ed offrendo, appena giunto, due biglietti da teatro al padrone e alla sua signora. Costoro accettano, ma al loro ritorno trovano la polizia in casa: è la cameriera che, avendo udito del rumore ed essendosi accorta che lo Schäfer stava saccheggiando la camera dell'inquilino assente, è corsa a chiamarla. Nella stanza dell'Hunscheidt non manca nulla, ad eccezione di tre o quattro lettere giunte durante la sua assenza. Perchè dunque lo Schäfer vi si sarebbe introdotto? La spiegazione è portata da una lettera anonima, giunta al proprietario della pensione, contenente la chiave consegnata allo Schäfer e una dichiarazione così concepita: «Non si tratta d'un furto, ma solamente di un'inchiesta. Ne udrete quanto prima i risultati in Germania».

Il 20 aprile l'Hunscheidt torna da Brighton in un'automobile pubblica insieme con una signora, la quale rimane nella vettura. Il giovane misterioso sale nella sua stanza, ed al proprietario che gli narra del furto si limita a dichiarare che ha troppa fretta in quel momento per interessarsene. Si reca nella stanza, prende un paio di guanti e riparte immediatamente nell'automobile con la signora.

Tre giorni dopo una signora elegante e giovane si presenta alla pensione, si qualifica per Richardson e dice di essere la signora che qualche giorno prima era coll'Hunscheidt in vettura. E presenta una lettera, datata da Roma, nella quale è detto di consegnare alla latrice tutta la roba lasciata dal tedesco. La calligrafia pare la sua, ma il proprietario della casa vi si rifiuta.

Le complicazioni erano già molte: ma, come se non bastassero, oggi si è presentato alla polizia di Londra un giovane cameriere tedesco che ha dichiarato di essere il vero Federico Hunscheidt, ed ha detto che il morto non può essere che un certo Richter, che giunto a Londra nel mese di febbraio, lo aveva scritturato come guida.

Il cameriere ha raccontato alla polizia che un giorno il Richter gli propose di accompagnarlo in America e lo invitò a farsi fare un passaporto. Poi se lo fece consegnare e due giorni dopo abbandonò improvvisamente l'albergo, sparendo. E il cameriere ha aggiunto che il Richter gli aveva annunziato di attendere una signora maritata dall'Italia.

La polizia inglese non è in grado di fornire spiegazioni sulla strana avventura, ma una delle supposizioni avanzate sarebbe che il Richter abbia assunto il nome del cameriere sapendosi ricercato probabilmente da un marito geloso. L'individuo che forzò la camera della pensione doveva essere un *detective* tedesco incaricato di impadronirsi di documenti compromettenti. Però la polizia non sa spiegarsi la morte del giovane tedesco presso le fortificazioni di Tolone. Da alcuni si ritiene che egli possa essere anche una spia.

Cronaca dello Sport

Il giro di Sicilia per la "Targa Florio,,

Palermo 11

Alle ore 5 di stamane si è iniziata la corsa automobilistica per la targa Florio, il cui percorso verrà compiuto quest'anno in due tappe. Sono partiti 33 corridori a cominciare dalle ore 5, di dieci in dieci minuti, fino alle ore 11.

Ecco l'elenco dei nomi:

1. Stabile su «Minerva» — 2. Feria di Argentina su «Aquila Italiana» — 3.o Eromase su «Fiat» — 4.o Conti su «Isotta Fraschini» — 5. Tangazzi su «Fiat» — 6. Snipe su «Scat» — 7. Marsaglia su «Aquila Italiana» — 8. Ceirano su «Scat» — 9. Barnaia su «Scat» — 10. Lopez su «Overland» — 11. Giordano su «Fiat» — 12. Bordino su «Lancia» — 13. Tombetta G. su «Fiat» — 14. Sofia su «Ford» — 15. Francassi su «Ford» — 16. Musmeci su «Nazzaro» — 17. Baldoni su «Lancia» — 18.o Turner su «Renauld» — 19. Berra su «De Dion» — 20. Minoia su «Serena» — 21. De Prosperis su «Sigma» — 22. Olsen su «Aquila Italiana» — 23. Diana su «Isotta Fraschini — 24. Chiesa su «Sigma» — 25. Tombetta G. su «Fiat» — 26. Napoli su «Metz» — 27. Nazzaro su «Nazzaro» — 28. Negri su «Itala» — 29. Sivocci su «De Vecchi» — 30. Inglese su «Mercedes» — 31. Gonnella su «Flanders — 32. Gloria su «De Vecchi» — 33. Garetto su «Scat».

Ricchissimi sono i premi; oltre alla targa Florio del valore di 8000 lire, vi sono le coppe offerte dal giornale l'«Ora» e dallo «Sport Club» e moltissimi premi speciali offerti dalle principali Città della Sicilia, premi vistosi offerti dalle fabbriche di pneumatici, oltre i seguenti premi ai traguardi: Messina lire 600, Palermo lire 500, Catania L. 500, Acireale L. 500, Alcamo lire 200; Baderia lire 200, Termini lire 100; Vittoria lire 100, Siracusa lire 100, Modica lire 100, Porto Empedocle lire 100, Barcellona lire 75, Castel Vetrano, Mazzara, Sciacca, Acole Nolo, Patti, Noto, Comisio, lire 50 ciascuno; Santa Flavia e Castel Ludia lire 25.

La città è animatissima. — Il cortile del giornale l'«Ora» è gremito di sportmen.

Gli arrivi a Messina

Messina 11

Dei partecipanti al Circuito automobilistico della Sicilia, giunge primo a Messina, Marsaglia su vettura «Aquila Italiana» compiendo il percorso Palermo Messina in ore 4.32 senza incidenti arrivando alle 10.42 mentre era partito da Palermo alle 6.10.

Giungono successivamente: De Romase su «Fiat» in ore 4.49 — Sangazzi su «Fiat» anche esso in ore 4.49 — Bordino su «Lancia» in ore 4.59 — Beria su «De Dion» in ore 5.22 — Stabile su «Minerva» in ore 5.25 — Conti su «Isotta Fraschini» in ore 5. 59 — Lopez su «Overland» in ore 5.55.

Ai traguardi di Catania e Siracusa

Catania, 11

I partecipanti al Giro di Sicilia giungono al traguardo di Catania: Lopez su «Overland» alle 17.18; Giordano su «Fiat» in 7.58, Bordino su «Lancia» in 7.21, Sofia su «Ford» in 9.6, Fracassi su «Ford» in 7.23, Musmeci su «Nazzaro» in 7.43, Turner su «Renaud» in 8. 11, Berra su «De Dion» in 7. 34.

Giungono al traguardo di Siracusa a 433 chilometri da Palermo, Marsaglia su «Aquila» alle 18.18; De Moraes su «Fiat» alle 18.43, Stangazzi su «Fiat» alle 19; Stabile su «Minerva» in 9.30.

L'esito della I. tappa

Girgenti. 11

Del Giro automobilistico organizzato in due tappe, nella prima, Palermo-Messina-Siracusa-Girgenti, che si è corsa oggi, è riuscito primo Marsaglia su «Aquila Italiana» che è giunto a Girgenti alle 19.14; secondo Stabile su «Minerva» che è giunto alle 20.16.

La seconda tappa, Girgenti-Marsala-Trapani-Palermo, si correrà domani.

Le gare olimpioniche

Milano, 11

Stamane ad onta della pioggia una discreta folla, tra cui moltissimi sportmen, era accorsa all'Arena per assistere a varie prove eliminatorie delle gare olimpioniche. La gara più interessante di stamane è stata la corsa di velocità di 60 metri che ha riunito un forte gruppo di concorrenti. Furono fatte nove batterie e tre semifinali. La finale diede il seguente risultato: 1. Croce Giorgio di Milano in 7 1/5; 2. Robot, francese; 3. Montrel Clement, francese; 4. Boffi di Milano; 5. Schiavino di Bologna; 7. Carpi di Roma.

Nel pomeriggio nonostante il tempo piovoso assisteva all'Arena un discreto pubblico. Dopo parecchie gare di salto e di sbarra si è corsa il finale dei duecento metri; erano rimasti in gara Croci e Butti di Milano, Biffi di Firenze e Robot francese. La gara riesce molto interessante; Croci, che era rimasto in testa sino agli ultimi 50 metri, è caduto poco prima del traguardo; giunge primo Robot, seguito da Butti e da Biffi.

Si è iniziata quindi la corsa dei 10 chilometri.

Alla marcia federale dei 10 chilometri partecipano 18 marciatori di cui 12 terminano il percorso. Primo è Altimani di Milano che vince con un giro di vantaggio sul secondo Galli, pure di Milano; riesce assai interessante la corsa delle Nazioni sopra un percorso di 20 km. Partecipano tre squadre, italiana, francese e tedesca. I francesi prendono subito la testa e la mantengono sempre guadagnando sull'intero percorso due giri ai tedeschi e un giro e mezzo agli italiani. I vincitori sono molto acclamati.

Il giuoco del Calcio a Sant'Elena

"Venezia,, batte "Novara,, con 3 a 2

Nonostante la pioggia che cadeva a dirotto, un pubblico abbastanza numeroso si è dato ieri convegno sul campo di Sant'Elena per assistere all'importante incontro amichevole fra le prime squadre del «Novara F. C.» e del «Venezia F. C.».

L'aspettativa di una gara emozionante non è andata delusa: il giuoco — pur essendo disturbato dal vento, dallo imperversare della pioggia e dallo stato sdrucciolevole del terreno erboso — è stato condotto con il massimo impegno da ambe le parti in lotta ed ha presentato una serie ininterrotta di fasi interessanti, nelle quali le doti individuali dei singoli giuocatori ebbero modo di rifulgere accanto alla intelligente distribuzione delle forze collettive esplicata nell'azione d'insieme.

Il «Venezia» affermandosi brillantemente di fronte ai giuocatori novaresi, ha confermato ancora una volta la bontà del suo sistema di giuoco e l'alto valore combattivo dei suoi elementi.

I calciatori nero-verdi ci sono piaciuti tutti: il merito precipuo della vittoria spetta, è doveroso ricordarlo, alla prima linea veneziana, la quale, svolgendo rapidi e mobilissimi attacchi intessuti di passaggi fulmineamente raccolti e distribuiti, ha saputo di frequente mettere in pericolo la porta avversaria, impegnandone seriamente gli abili difensori.

Molto ammirate furono le combinazioni svolte da Vecchina con Piccoli, da Bighin con Storto, tutte sapientemente disciplinate dall'operosità instancabile del centro-avanti Riccobon. — Il Marincich, fulcro della linea di sostegno veneziana, non ha smentito la sua fama di eccellente giuocatore: prodigandosi con tutte le sue forze, egli ha sorretto efficacemente l'attacco e contribuito con successo alla difesa. — A guardia della rete, lo Stritzel si è fatto vivamente applaudire per diverse meravigliose parate a terra ed a volo, e con lui hanno meritato vivo elogio i due terzini, Vianello e Grassi, la cui azione riuscì a smussare quasi sempre gli irrompenti e serrati attacchi dei novaresi.

Nelle file dei novaresi si distinsero il portiere Terzi, i terzini Pensotti e Baldi ed il centro-attacco Meneghetti. — Piacquero in particolar modo qualche discesa da essi velocemente combinata nell'area dei veneziani e qualche movimentata melè che essi seppero creare a ridosso della rete di Stritzel.

Alle 15.42 l'arbitro Bortoletti del «Volontari F. C.», chiama a raccolta le due squadre e dà il segnale dell'inizio.

I giuocatori, sotto la sferza dell'acqua diluviante, si dispongono sul campo nelle seguenti formazioni:

Novara F. C. (maglie celesti) — Terzi, Baldi (cap.), Pensotti, Stoppa, Bianchi, Cantoni, Canestrini, Meneghetti, Tommasetti, De Ambrosis, Nello.

Venezia F. C. (maglie nero-verdi) — Stritzel, Grassi, Vianello (cap.), Hircheorg, Marincich, Dorigo, Piccoli, Vecchina, Riccobon, Storto, Bighin.

Sono i veneziani che per i primi si lanciano all'attacco, così che dopo appena un momento essi costringono gli avversari a salvarsi in corner.

Il calcio d'angolo viene tirato magistralmente da Piccoli, ma Bighin, che raccoglie prontamente con la testa, perde un'ottima occasione per segnare gettando la palla fuori dei limiti del campo.

Non trascorre un altro minuto che Vecchina, dopo aver trascinato avanti i suoi compagni di prima riga, riesce a tirare un potente calcio da parecchi metri: Terzi tenta la parata buttandosi subitamente a terra, ma il pallone, seguendo la sua impetuosa traiettoria, entra irreparabilmente in un angolo della rete. Il primo punto a favore del «Venezia», è sottolineato dai calorosi applausi del pubblico che si appassiona alle vicende del giuoco.

I veneziani, acquisito il vantaggio, persistono tuttavia nella minaccia, obbligando i piemontesi a prodigarsi in un duro lavoro di difesa e di rimando.

In seguito il giuoco comincia a farsi più equilibrato: i novaresi rispondono con accanimento alle irruenti azioni dei nero-verdi e le insursioni si alternano con pari vivacità nei due campi.

Le due squadre giuocano con il massimo brio, l'una per aumentare il proprio attivo di punti, l'altra per conquistare almeno il pareggio: ogni sforzo, per il momento, riesce però vano, per modo che si giunge alla fine del primo tempo senza che le sorti della partita siano mutate.

Alle 16.40, dopo che i giuocatori si sono ristorati al riparo dalla pioggia, viene ripreso il match. — Il «Novara», ottiene un corner a proprio favore, ma non sa approfittarne, anzi, il giuoco non tarda a spostarsi verso la rete dei celesti ed al 2.o minuto è Riccobon che, con un bel tiro alto sfiorante il palo superiore della porta, riesce a sorprendere Terzi ed a segnare di precisione il secondo punto.

I novaresi, per nulla avviliti dallo smacco, si lanciano invece con rinnovata energia all'assalto. In una movimentata discesa l'ala destra Canestrini centra in velocità un bellissimo pallone: raccoglie il passaggio Meneghetti, il quale, scansando i terzini, corre solo e libero verso la porta di Stritzel. Questi, con rapida ed indovinata decisione, esce dal goal e si precipita fra i piedi del forward novarese, ma, pur contundendosi ad una gamba, non riesce ad impadronirsi del pallone. Meneghetti segna così facilmente, a porta vuota, il primo punto per la sua squadra.

Al 38.o minuto l'arbitro arresta il giuoco in seguito ad un fallo commesso da un giuocatore veneziano e concede ai novaresi un calcio di rigore: lo tira Baldi, senza che il portiere abbia neppure la possibilità di respingere. E' il secondo goal per i novaresi, quello del pareggio.

Mancando ormai pochi minuti alla fine della ripresa, si teme che la gara termini alla pari fra le due squadre, quando invece gli assalti dei veneziani, fattisi all'ultimo ancor più insistenti, fruttano alla squadra nero-verde la vittoria. Ed è infatti Bighin, che, valendosi di un opportuno colpo di testa, sa approfittare, susseguentemente ad un calcio di punizione contro il «Novara», di un bel tiro di Riccobon per infilare la terza volta la rete avversaria.

L'appassionante incontro si chiude quindi con la vittoria del «Venezia» per 3 punti a 2.

ms.

Il grande congresso ciclistico Tridentino

Rovereto, 11

Veramente solenne è riuscito il Congresso della Federazione Ciclistica Tridentina.

Vi parteciparono le società ciclistiche di tutto il Trentino con squadre numerose, rappresentanze di altre associazioni e le più distinte personalità della città e del paese.

Il tempo sfavorevole compromise la passeggiata attraverso la città ed i festeggiamenti all'aperto, ma non impedì che il Convegno riuscisse animatissimo.

Le squadre man mano che arrivavano erano accolte dal Comitato d'onore e dal Comitato esecutivo nei quali erano i più bei nomi della città, le più alte personalità che rappresentano realmente la Rovereto intellettuale.

Così erano tra questi: l'on. Malfatti Podestà di Rovereto, il dott. Bezzi vice-podestà, l'on. Pinalli, il sig. Bonapace, il dottor Pietro Pedrotti presidente degli «Alpinisti Tridentini» e della «Lega Nazionale», il sig. dott. Sartorelli, il dott. Marzani, il dott. Brumadessi, il conte Alberti, l'infaticabile e cortese segretario sig. Eugenio Bizzarini etc.

Animatissimo il vermouth d'onore dato nelle sale dell'Eppler e che ha dato occasione a scambi di saluti ed auguri.

Alle 10 nel «Politeama Maffei» seguì la maggiore cerimonia della giornata: l'inaugurazione del vessillo del «Veloce Club Rovereto». Il teatro era affollatissimo e vi si notava tutto quanto ha di più eletto la città, un numero straordinario di belle ed eleganti signore e moltissime persone venute da ogni parte del Trentino.

Vicino alla nuova bandiera, circondata da altri vessilli e dalle rappresentanze delle Associazioni ciclistiche del Trentino, erano la madrina: la gentile ed intellettuale dama Annina Pinali de Prolizer, ed il padrino dott. Carlo Candelpergher.

L'on. Innocenzo Cappa ha pronunciato il discorso inaugurale, parlando dello sport e della patria. L'oratore fu molto applaudito.

Seguì poi il Congresso delle Società ciclistiche propriamente dette e nel quale si discusse dell'attività della Federazione nello scorso anno, dei varii problemi che interessano il suo sviluppo, del nuovo e fecondo programma di azione.

Molto buoni e molto applauditi i discorsi pronunciativi.

Il pranzo sociale, cui parteciparono centinaia di convitati, ebbe luogo alla «Birreria Eppler» e fu animatissimo, rumoroso, pieno di brio e di geniale allegria. Acclamatissimi i brindisi.

La giornata venne chiusa con il concerto della banda cittadina di Rovereto — un ottimo e provetto corpo musicale — il quale ha prestato un servizio indefesso e buonissimo durante tutta l'intiera giornata. Mentre la banda svolgeva un gustosissimo programma musicale ottenendo un meritato pieno successo, si compiva anche la premiazione delle squadre, con coppe d'argento, medaglie d'oro, di vermeille, diplomi d'onore etc.

Se oggi il tempo farà il galantuomo i congressisti si recheranno a una bellissima gita ciclo-auto-alpina alla Streva.

Le corse pel gran premio ippico a Tor di Quinto

Roma 11

La prima giornata del Gran premio ippico di Tor di Quinto è stata favorita dal bel tempo.

Una folla elegante ha assistito alle gare che si sono iniziate alle 10. La gara ha un percorso di precisione per cavalli di ogni razza e paese, di 3000 metri con 16 ostacoli.

Alla prima eliminatoria hanno partecipato numerosi concorrenti, ma alla seconda il loro numero era ridotto a 11.

Durante questa seconda prova il tenente Antonelli è sbalzato da sella al salto del muro riportando una leggiera commozione cerebrale e la distorsione della spalla destra.

La giuria ha classificato primo *Ball* di Rivoire, montato dal proprietario; secondo *A. B.* di Balasima, montato da Antonelli e poi da Caffarà.

Si è iniziata quindi la seconda gara, comprendente un percorso di precisione con premi per cavalli nati ed allevati in Italia. Dopo l'eliminatoria la giuria ha conferito il quarto premio a *Germitore*, montato da Miniscalchi e a *Gavallo*, montato da Barbon; il terzo premio a *Iride*, montato dal tenente Fenoglio; il primo e il secondo premio dovranno essere nuovamente disputati fra *Romolo*, montato da Libertiani e *Fosforo* da Dosi.

Da Bruxelles a Londra in aereoplano

Bruxelles 11

L'aviatore Brindejonc des Moulinais ha lasciato Bruxelles alle ore 10.55 della mattina ed ha preso la direzione di Calais, ove conta di atterrare por ripartire per Londra.

Le prove per il premio di aviazione del Princ. Enrico di Prussia

Wiesbaden 11

Stamane alla presenza del principe Enrico di Prussia sono incominciate le prove per il premio di aviazione del Principe Enrico. Uno degli aviatori, il tenente Wierling, ha fatto una caduta presso Massendein: l'apparecchio fu distrutto, ma il pilota e il passeggero che l'accompagnava sono incolumi.

RIVISTE E GIORNALI

Storia del giornalismo.

Il prof. L. Piccioni ha iniziato quest'anno all'Università di Torino, un corso libero di storia del giornalismo italiano. E' un tentativo nuovo negli annali dei nostri Atenei, quando già da parecchi anni nell'Università di Berna, di Zurigo, di Ginevra, di Heidelberg — per non citare che le meno lontane da noi — la storia del giornalismo è argomento di corsi assai frequentati e stimati.

Nella *Rivista d'Italia* il Piccioni pubblica alcune interessanti notizie sul giornalismo e sui gazzettini dei secoli XVII e XVIII. Gli antenati dei giornalisti d'oggi, vissuti nel secolo XVII saccheggiavano spesso e sfacciatamente le gazzette manoscritte e stampate e ne nascevano frequenti liti e contese. La «Gazzetta di Genova» pare fosse presa di mira dalle forbici di quella «Gazzetta fiorentina» che, secondo il Bongi, avrebbe offerto il primo esempio di un foglio stampato in Italia e che il Bongi stesso dichiarava che era «copiata da altra di Venezia». Che anche una «Gazzetta veneziana» indubbiamente manoscritta fornisse le notizie agli stampatori fiorentini Amadore Massi e Lorenzo Landi, non si sa; ma si sa però che in fondo alla quarta facciata del numero del 28 marzo 1642, della gazzetta genovese si leggono queste parole: «L'autore di questi Avisi, per il pregiuditio che riceve dalli stampatori di Firenze, si trova costituito in necessità di provedere alla propria indennità, ritirando la mano in dispensarli come altre volte ha fatto, a ciò non pervengano in quella città. Però ricorda a quelli che con l'ordinario di Roma li ricevono, che passato il prossimo mese di aprile, e così da la prima settimana di maggio in avenire, non li participirà ad alcuno in Genova, se non il giorno doppo la partenza del detto ordinario, onde prega quelli che si compiaceranno di riceverli, che ne diamo ordine imediato a Michele Castelli, quale glieli farà pervenire in qualunque luogo fuor di Toscana, mentre restino serviti di rimetterli il soldo anticipato per sei mesi a ragione d'un ducatone al mese; nè passato detto tempo potrano essere di quà compite le commissioni da alcun terzo».

Il provvedimento del Castelli, o per meglio dire la minaccia di quel provvedimento giovò per alcune settimane a frenare la rapacità degli stampatori fiorentini. Ma poi il mal vezzo fu ripreso, onde nel numero del 26 luglio 1642 della sua gazzetta, il povero Castelli tornava alla carica ma, anche la seconda nota non bastò: allora il Castelli si decise a mettere alla gogna il foglio ladro come una gazza.

L'etimologia di "Moneta,,

Il professor Babelon — dice il *Temps* — ha testè fatto all'Accademia delle Scienze una importante comunicazione sulla parola *Moneta* e la sua origine. Il Babelon sostiene che moneta era, in origine, il nome di un'antica divinità italica: *Junon Moneta*, che aveva il tempio nell'*arce* capitolina. Questa divinità rustica aveva per simbolo l'oca; e si allevavano oche e paperi nelle vicinanze del Santuario. Furono questi bipedi pennuti che col loro schiamazzo svegliarono Mario nel momento in cui i Galli che avevano preso Roma, tentavano la scalata del Campidoglio. Nel 345 a G. C., in adempimento di un voto del dittatore Camillo, fu ingrandito il tempio di Giunone Moneta; ma fu solamente molto tempo dopo, nel 369 a C., che nella località dove sorgeva la casa di Manlio, sorse il laboratorio dove furono battuti i primi *denari* d'argento. Questo laboratorio era annesso al tempio e fu posto intenzionalmente sotto la protezione di Giunone Moneta, perchè nel sotterraneo della basilica, custodita dalle oche vigilanti, in nicchie profonde ed oscure erano stati ammassati i tesori d'argento della Repubblica presi a Taranto dopo la campagna vittoriosa nell'Italia meridionale. E così il nome della Dea è passato prima nel linguaggio popolare e poi nel grande stile ai prodotti preziosi dell'officina posta sotto la protezione della Dea. Nel corso dei secoli la Dea è morta, ma è rimasta immortale la moneta.

Jules Laforgue e la morte.

Nella rivista *Vers et Proses*, Tristan Derème pubblica un articolo pieno di reverenza e di passione su Jules Laforgue. Il critico parla a lungo dell'orrore della morte che era la malattia spirituale, quasi una follia, del poeta del Concile Feerique. Ma il perpetuo spettro della morte era accompagnato da altri tormenti. Il poeta era costretto a condurre una vita banale, una vita senza grandezze nè di fasto, nè di dovizie, nè di libertà. Il povero uomo lavorava in una melanconica penombra: questo terrorizzato della morte, costretto a poetare e scrivere ignorato e infastidito nelle sale comuni e piene di chiacchere delle biblioteche, cogli occhi stanchi dai riflessi del gas, confortato solamente dall'amicizia di quattro amici, perduto nell'orgia parigina come una foglia nella foresta o come Pascal fra le tristezze senza fine, finì per amare il suo folle spettro e cantò: «Io spero che la mia morte sarà salutata dal fremere delle rame di cedro ed alloro..... Io spero di cader ucciso dalla sincope. Sia di sera e morendo mi accompagnin a Dio le sorridenti stelle!». Invano Laforgue morì lentamente per un male che atrocemente gli sfasciava le carni e senza la consolazione di essere immortale. I suoi canti erano allora sigillati dall'oblio, la sua anima avvolta in una zona di ombre: «Ah, vie banale.... banale vie quotidienne!».

Queste furono le novissime parole del cantore agonizzante.

Piccoli mestieri.

Vi sono una quantità di piccoli mestieri che gran parte dell'umanità ignora, e che spesso non hanno neanche un nome. Si tratta molte volte di un espediente suggerito a qualche disgraziato dal ventre affamato, per sbarcare il lunario ed allontanare, sia pure di un giorno, il digiuno definitivo.... quello, per esempio, dei venditori di vetri affumicati per le eclissi. A Parigi — narra il *Corriere delle Puglie* — v'è n'è uno singolarissimo, assolutamente sconosciuto alla folla. Più che un mestiere è un impiego, abbastanza ben retribuito dal Ministero delle Finanze, ma che non figura nel bilancio del Dicastero. Si tratta degli «abbajatori notturni».

Questi impiegati hanno l'incarico di girare per Parigi avanti e indietro, durante la notte. Tratto tratto si fermano davanti ad una porta ed abbaiano. Talora come mastini giganteschi con scoppi di voce rauca e potente, o con flebili guaiti. Se un cane nella casa, risponde, e l'impiegato abbajatore nota il numero della casa. Il giorno dopo vengono fatte le verifiche e se risulta che il proprietario non ha pagato la tassa, viene multato regolarmente.

Contro il disboschimento.

La Revue ha interrogato gli uomini più illustri sul pericolo che minaccia la Francia, la sparizione delle sue foreste. «Sono amico fanatico degli alberi — ha risposto Poincarè — e vorrei avere il diritto di tagliare la testa a quelli che li abbattono». Emilio Boutroux ama con passione gli alberi e soffre con essi, quando li vede torturare in sua presenza. Più pratico è lo sploratore Bonnalot, il quale vuole che le persone ricche che amano gli alberi, comperino dei boschi ogni volta che se ne presenta l'occasione. Pessimista si mostra Eduard Branly: egli crede che nelle condizioni presenti il boscamento è un male probabilmente senza rimedio. Anche Louis Léger ama gli alberi, ma non gli uccelli che lo risvegliano alle quattro della mattina. Paul Margueritte considera il disboscamento come un flagello nazionale da combattere con ogni mezzo dal governo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

	Num.
Direzione - Redazione	202
Amministrazione	21-81
Intercomunale	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	6

CALENDARIO

12 Lunedì: S. Nereo e C.o
13 Martedì: S. Emma.
Leva il sole a ore 4.47 — tramonta alle 19.27

Pier Luigi Grimani

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, a Padova, nella Casa di Salute del prof. Bassini dove si era recato a chiedere alla scienza i soccorsi più energici contro il male implacabile che da lunghi mesi si accaniva contro la giovane esistenza, si è spento, a 36 anni, il *Conte Dott. Pier Luigi Grimani*, Segretario di Legazione di S. M. il Re d'Italia, figlio primogenito del Sindaco di Venezia.

Si è spezzata così nel suo fiore una nobile vita, già feconda di opere. Quando, — per le preziose doti dell'animo, della mente, del cuore, — per l'alacrità dello spirito, per la composta e pure entusiastica volontà di dare alla Patria ogni sua migliore energia, — Pier Luigi Grimani aveva a sè dinnanzi aperto e luminoso il cammino, — la morte, che sul campo del suo ultimo lavoro gli aveva teso una lunga, tenace, crudele insidia, lo abbatteva, trionfando fatalmente della resistenza opposta per mesi e mesi dalle forze unite della gioventù, dell'amore, della scienza.

Sembra infatti che nella sua ultima residenza del Cairo, dove resse da solo, durante il periodo difficilissimo della nostra guerra di Libia l'Agenzia diplomatica italiana, il co. P. L. Grimani abbia contratto una di quelle febbri infettive che vanno sotto il nome di *mediterranee* o *maltesi*, dalla quale derivò un processo infettivo più vasto. Il giovane organismo lottò gagliardamente; dall'ottobre scorso, data del rimpatrio in licenza del Grimani, sino a ieri, si può dire che la febbre non abbia cessato un giorno di fiaccare, di bruciare quel povero corpo. L'assistenza impareggiabile dei familiari, della Madre adorata, del Padre infelicissimo, del fratello d.r Enrico, valoroso sanitario e instancabile infermiere, — i soccorsi della scienza medica e chirurgica, — contrastarono a passo a passo l'avanzarsi del male; non lo vinsero.

Pier Luigi Grimani, laureatosi in legge all'Università di Padova quattordici anni or sono, entrò con brillanti prove d'esame nella carriera consolare, ed ebbe per prima destinazione il vice-consolato di S. Francisco di California. Fu il suo destino, di valente e volonteroso funzionario, quello di aver sempre destinazioni lontanissime dalla patria e dalla famiglia: egli le accettava senza esitazioni, e la famiglia, e il Padre — che lo adorava con legittimo orgoglio, — attendevano con rassegnata impazienza le rare, brevissime licenze del giovane diplomatico. Qualche volta — col suo arrivo in Italia — coincideva una breve assenza da Venezia del nostro Sindaco.... Era il Padre che reclamava i suoi diritti, e che andava ad incontrare al porto di sbarco il figlio amatissimo per non perdere un'ora sola di quella sospirata licenza.... Ricordi che grondano lacrime.

Da San Francisco il Grimani passò console in Cina, a Tientsin. Qui, in circostanze delicate e difficili, affermò e spiegò il suo valore: qui, coll'acutezza e la praticità del diplomatico di razza, del discendente della gloriosa famiglia che diede a San Marco tanti di quegli ambasciatori che furono la forza della Repubblica e l'ammirazione del mondo, il giovane Console studia le condizioni interne del paese, i commerci, i mezzi di comunicazione: e scrive e stampa un lavoro sulle *Ferrovie cinesi* denso e lucido, così da attirare sull'autore la più seria considerazione.

Passato felicemente dalla carriera consolare alla diplomatica, — spiegate ancora tutte le sue più fini qualità di tatto, di affabilità, di cortesia, di intelligenza nella difficile residenza di Tunisi, il Grimani passò al Cairo, segretario di Legazione. Abbiamo già detto ch'egli fu lasciato colà *solo*, per tutta la durata della nostra guerra africana, alle prese con tutte le spinose difficoltà che dall'azione nazionalista egiziana ed islamica e dal contegno delle Autorità Inglesi derivavano al nostro Rappresentante. E' questo — della fiducia dimostratagli per tanto tempo dal nostro Governo — il maggiore elogio per le qualità eccezionali del Grimani. Alla fine della guerra, il Ministro degli Esteri, marchese Di San Giuliano, gli comunicava personalmente, con un affettuoso e lusinghiero telegramma, l'onorificenza concessagli dal Re a riconoscimento dei suoi preziosi servizi: la croce di ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Tale il modo col quale questo giovane trentaseienne aveva impreso e ormai percorso — per dodici anni — la carriera più nobile più difficile più assorbente che esista, qualora la si faccia collo spirito di abnegazione e coll'animo del Grimani... Egli era prossimo a un mutamento di sede o ad una promozione: rimpatriato per una breve e meritata licenza, il male — contratto nell'esercizio del dovere e forse a causa delle condizioni eccezionali di lavoro intenso e continuo — lo afferrò — lo spense.

Non sappiamo fermare il pensiero sul dolore di coloro che rimangono: della Madre infelice, che vide languire e sfuggire stilla a stilla quella vita della sua vita; — del Padre sventurato che in Pier Luigi aveva riposto tutta la tenerezza secreta e gelosa di un giustificato orgoglio. Oh, lo strazio di Filippo Grimani, che in questi ultimi giorni trasportatosi a Padova visitava una sol volta al giorno, ad ora fissa, il caro malato, perchè Egli potesse credere che il Padre attendeva continuamente alle cure del Comune di Venezia e facesse solo qualche breve viaggio alla vicina città! Oh, il lungo tenace sforzo del Sindaco di Venezia che seppe per mesi e mesi superare le ansie terribili del suo cuore paterno per continuare a compiere il suo dovere di primo cittadino! Sabato scorso, ventiquattr'ore avanti la sua immensa sventura, Filippo Grimani assisteva e partecipava durante tre ore ad una seduta presso la nostra Camera di Commercio, — e se non poteva — e come avrebbe potuto? — apparire sereno e indifferente, pure il suo spirito eletto e forte dominava fieramente l'ambascia.

In verità, non gli amici innumerevoli dell'Uomo benemerito, non i compagni di fede politica, ma la Città tutta — che del suo Capo si vanta a buon diritto — deve a Filippo Grimani nell'ora tragica del suo immenso lutto il tributo della pietà e della riconoscenza ammirante.

Nè sappiamo o vogliamo cercar parole di conforto: non ve n'hanno per la crudeltà di una sventura che viola l'ordine naturale degli umani dolori, che distrugge in sul nascere una forza viva e possente, che strappa alla veniente operosa venerata vecchiezza il conforto di una giovinezza altrettanto operosa, degna di un passato secolare di virtù e di senno.

Dal culto della memoria del Figlio adorato, dal ricordo di quella sua pacata serenità nell'adempimento dei più gravosi doveri possa la Madre, possa il Padre infelice attinger la forza per tollerare in pace il dovere di una vita desolata da tanta sventura.

La notizia della morte del Co. P. L. Grimani giunse a Venezia verso le tre, inaspettata; tutta Venezia sapeva infatti che il giovane valoroso, amore ed orgoglio del padre suo, era seriamente ammalato da qualche tempo ed aveva dovuto essere accolto nella clinica del prof. Bassini per subirvi una operazione di carattere esplorativo, ma sapeva altresì che da alcuni giorni il cuore dei familiari e degli innumerevoli amici di Casa Grimani si era aperto alla speranza.

La notizia si diffuse rapidamente, producendo ovunque una impressione profonda.

Da Venezia, partivano immediatamente, alla volta di Padova, senza duopo di accordo preventivo, gli assessori Marcello, Valier, Pellegrini, Sorger, Trentinaglia, Garioni accompagnati dal Segretario capo Donatelli. Partiva con essi anche l'onor. Fradeletto, nel comune desiderio di trovarsi accanto all'amico, e piansero con lui, in quella prima ora terribile.

Durante tutto il pomeriggio, alla nostra *Gazzetta*, fu un accorrere di amici sperandi di ricevere una smentita, e il telefono dovette funzionare incessantemente per rispondere alle richieste provenienti da ogni parte.

Altre richieste giungevano alla sera per avere informazioni sulle disposizioni pei funerali. Sappiamo che questi avranno luogo a Padova alle 10.30 di domani, martedì, nella chiesa dell'Immacolata. La salma sarà quindi avviata a Venezia, dove giungerà alle quindici e mezza per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Sappiamo che innumerevoli telegrammi sono partiti da Venezia ed affluiscono alla casa del dolore. Sono espressioni del sentimento di singoli che mal riesciranno a tradurre il dolore di tutta Venezia partecipante con tutto il cuore al lutto del suo primo cittadino, al quale la *Gazzetta di Venezia* conferma in questa triste occasione — coll'espressione del più profondo compianto — la sua affettuosa devozione.

XIV Congresso della Lega Navale Italiana

Nei giorni dal 1. al 6 giugno p. v. si riunirà in Palermo il XIV. Congresso della Lega Navale Italiana.

Il Congresso di quest'anno assumerà una speciale importanza dati gli interessanti temi posti all'ordine del giorno, e sopratutto per quello relativo al «Potere marittimo nei suoi rapporti con la marina militare e con quella mercantile», che, in conseguenza della recente impresa libica e degli attuali avvenimenti politici, costituisce una delle più vitali questioni nazionali che meritino di essere risolte.

Numerose adesioni di eminenti personalità politiche e marinare sono già pervenute alla Presidenza Generale dell'Associazione, ed altre certamente non mancheranno di pervenire, contribuendo in tal modo e con l'autorità e con il numero a rendere più solenni le deliberazioni che dal Congresso saranno per essere prese.

La Sezione di Palermo, intanto, ad onorare i Congressisti che colà converranno ha preparato un attraente programma di festeggiamenti, nel quale oltre a ricevimenti, serate di gala, regate della R. Marina e dei Canottieri di Palermo, sono comprese una gita a Monreale, una gita alla spiaggia di Mondello ed una gita a Favignana per assistere ad una speciale mattanza di tonni.

Alcuni principali alberghi di Palermo hanno offerto condizioni privilegiate ai Congressisti, e la Direzione Generale delle ferrovie di Stato ha concesso speciali riduzioni di viaggio a tutti i Congressisti, valevoli tanto per via di terra quanto di mare, e con la durata dal 20 maggio all'8 giugno per l'andata, dal 4. giugno al 15 stesso mese per il ritorno.

I soci della Lega Navale potranno richiedere la loro inscrizione al Congresso presso la Sezione dove sono inscritti, e sarà loro rilasciata la tessera per il viaggio senza pagamento di nessuna quota speciale, come pure saranno fornite le indicazioni degli alberghi.

In viaggio di istruzione

Ieri mattina alle ore 4.50 sono partiti alla volta di Ravenna, in viaggio di istruzione, 25 studenti della nostra R. Scuola Superiore d'Arte accompagnati dai professori Giuseppe Odoni, Carlo Lorenzetti, Carlo Godermaier.

La Comitiva sarà ricevuta ufficialmente dal Municipio di Ravenna che, informato del viaggio dalla Direzione della Scuola, ha risposto con una nobilissima lettera, e dalla Direzione della R. Accademia di B. A. di quella città.

Prima tappa a Ravenna sarà la tomba di Dante Alighieri sulla quale gli studenti, con nobile pensiero, depositeranno un grandioso mazzo di garofani rossi, stretti fra palme verdi e legati con un nastro di seta bianca portante una dedica in oro.

Gli studenti visiteranno poi le insigni opere d'arte di cui si orna Ravenna sulle quali tanto il Professore di Storia dell'Arte, architetto Giuseppe Odoni, quanto i professori Godermaier e Lorenzetti, terranno le loro conferenze.

Gli studenti faranno pure una fermata per visitare la città di Ferrara ed i suoi più insigni monumenti.

Così ogni anno la R. Scuola Superiore d'Arte completa la coltura dei giovani con un pratico insegnamento di Storia d'Arte visitando le città in cui le manifestazioni artistiche ebbero il loro massimo splendore.

Una nave russa

Ieri a mezzogiorno salutata dalle salve d'uso della nave ammiraglia, entrò e si ormeggiò in Bacino San Marco la nave scuola russa *Uraletz*, che fu già a Venezia nel mese scorso.

La *Uraletz*, che reca a bordo S. A. I. il Granduca Costantino con la Consorte, reduce dalla Grecia. Si fermerà qui alcuni giorni.

Le LL. AA. scesero al Grand Hôtel Britannia.

La linea di navigazione fra Venezia e Calcutta

Roma 11

E' stato presentato al Senato il progetto di legge, già approvato dalla Camera, per la linea di navigazione fra Venezia e Calcutta. Il progetto è preceduto dalla seguente relazione del ministro della Marina on. Leonardi Cattolica:

«*Signori Senatori*. — Col 30 giugno 1913 scade il contratto vigente per l'esercizio della linea fra Venezia e Calcutta che attuata per la durata di cinque anni nell'ottobre 1903 in forza della legge 24 dicembre 1903, n. 519, allo scopo di favorire lo sviluppo del traffico di Venezia e del suo *hinterland* con l'India, fu poi prorogata per altri due anni dal 1.o luglio 1908 in virtù della legge del 30 maggio 1907, n. 272, e successivamente per tre anni ancora con la legge del 13 giugno 1910, n. 306.

Nel breve periodo di sua vita questa linea, che per lungo tempo fu viva aspirazione di Venezia, ha dimostrato di rispondere ad un bisogno reale del nostro commercio di importazione e di esportazione. Superate le difficoltà che inevitabilmente ostacolarono il suo sviluppo nei primi anni di esercizio, il traffico è andato gradatamente aumentando e così mentre la Società veneziana imbarcò nel primo anno solo tonnellate 15.000 per l'Italia e circa 8000 tonnellate per l'India, nel 1912 detta società ha raggiunto tonnellate 32.000 circa prese in India e tonnellate 22.000 circa prese in Italia.

Sia adunque per assecondare le giuste aspirazioni di Venezia, sia per evitare che il già avviato traffico tra le nostre regioni adriatiche e l'India abbia ad essere assorbito da navi estere, vi proponiamo di continuare ancora per altri cinque anni l'esperimento di questa linea, ma tenuto conto del verificatosi aumento del traffico, riduciamo di lire 100.000 all'anno il compenso che si corrisponde attualmente alla Società Veneziana, sicchè l'onere per lo Stato che nei primi anni di esercizio ammontava a lire 1.000.000 rimane ora fissato, comprese, s'intende, le spese pel passaggio del Canale di Suez, in lire 900.000 somma questa che potrà subire ulteriore riduzione in dipendenza dell'aggiudicazione all'asta pubblica.

Le condizioni di esercizio della linea, contenute nel capitolato che abbiamo lo onore di sottoporre alla vostra approvazione, sono in sostanza la riproduzione di quelle del capitolato ora vigente per la Società veneziana, armonizzate in alcuni punti con le disposizioni generali degli altri contratti approvati con le leggi del 30 giugno 1912, n. 685 e 686, per i quattro gruppi della grande rete delle nostre linee sovvenzionate. Riteniamo quindi superfluo un esame particolareggiato di tali condizioni: e ci limitiamo soltanto ad accennarvi che abbiamo aggiunto una disposizione in forza della quale il concessionario della linea dovrà stabilire un servizio cumulativo speciale con l'assuntore della linea Genova-Bombay per modo che le merci scambiate fra Bombay e i porti italiani dell'Adriatico paghino lo stesso nolo di quelle provenienti o a destinazione del Tirreno.

L'Adriatico avrà così indirettamente una comunicazione anche con l'India anteriore profittando, senza aggravio pel commercio, della linea celere Genova-Bombay.

Signori Senatori! — A proporvi la continuazione dell'esperimento di questa linea ci induce il convincimento che nel momento attuale sarebbe molto pregiudizievole al commercio del nostro Paese l'abbandono delle già bene avviate relazioni con l'India e che il breve periodo di tale esperimento sarà produttivo di benefici risultati, offrendo così modo di provvedere poi al mantenimento dell'importante comunicazione italiana con quella regione col minor sacrificio possibile di spesa da parte dello Stato.

Nutriamo perciò fiducia che vorrete accordare i Vostri suffragi al presente disegno di legge».

L'esercitazione-tattica del Corpo Volontari Ciclisti e Automobilisti

Ci scrivono da Chioggia:

Quest'oggi i Reparti V. C. A. di Venezia, Favaro, Chioggia e Cavarzere, costituenti la forza di una compagnia, eseguirono una esercitazione tattica nei pressi di Chioggia e precisamente fra Sant'Anna e Cavanella d'Adige. I Reparti erano sotto il comando del tenente dei bersaglieri Giuseppe Pagano e del sottotenente Rodolfo Fabrizio, coadiuvati da sottocapi plotone.

L'azione tattica fu svolta da due avanguardie in servizio di esplorazione. Malgrado un violento temporale la tattica riuscì brillantissima, svolgendosi nelle due varie fasi in ordine perfetto, dando modo di constatare le eccellenti qualità di istruzione e disciplina dei V. C. A. Assistevano allo svolgersi dell'azione, come rappresentanti del Comitato Provinciale, il vice-presidente avv. Alessandro Faldo ed i consiglieri sig. B. Leis, Giuseppe Avon. Del Comitato di Chioggia assisteva il tenente Fontanella.

La partenza del "Enchantress" con i ministri inglesi

Ieri nel pomeriggio alle 5 e mezzo, lo yacht della Marina inglese *Enchantress* ha salpato le ancore per la Grecia, recando a bordo il Ministro Asquith, il primo Lord dell'Ammiragliato Winston Churchill, il contrammiraglio More e gli altri personaggi del loro seguito.

La processione di chiusa delle feste Costantiniane a San Marco

Ieri alle undici, fra un imponente concerto di campane, uscì dalla chiesa di San Marco, la processione, ordinata a commemorazione della chiesa delle feste costantiniane.

Alla processione presero parte il Cardinale Patriarca con tutto il Capitolo, i parroci di Venezia e tutto il clero libero, nonchè lo stendardo della Basilica e i vessilli di congregazioni ed associazioni cattoliche e religiose e folla di rappresentanze.

La processione, ricchissima, compì lentamente il giro di tutta la Basilica ed uscita dalla porta della Carta rientrava per la porta aprentesi nella Piazzetta dei Leoncini. Una grande quantità di popolo assistette al suo passaggio, reverentemente entrando poi in San Marco per assistere alle ultime funzioni indette per festeggiare il centenario.

Letture e conferenze

Musicisti e canzoni del passato... Andreina Spekel e Gino Cucchetti alla "Fenice"

L'intenzione di Gino Cucchetti non poteva essere più nobile e garbata: illustrare, raccontando ed esemplificando, una delle più eleganti manifestazioni del genio italiano, quale dagli splendori della Rinascenza alle delicatezze estetiche del Settecento, ci è pervenuto, recandoci un soffio gentile e storico dell'anima del *bon vieux temps*. Così Gino Cucchetti, compiendo ad un tempo lodevole opera di divulgazione musicale e di carità, ha illustrato con una sua lieve e semplice lettura cui il pubblico molto elegante che affollava la sala dei concerti del teatro «La Fenice» ha prestato benevola attenzione ed ha applaudito con compiacenza, lo svolgimento della musica da camera nei secoli XVI, XVII e XVIII, in ispecial modo narrando della vita dei principali autori, e di tanto in tanto intercalandovi brevi spunti esegetici sulla loro opera.

Abbiamo così udito rievocare le vicende della vita e delle opere di Giulio Caccini, il primo forse che ruppe le tradizioni musicali fiamminghe, di Claudio Monteverde, di Francesco Cavalli, di Andrea Falconieri fra i Cinquecentisti; e via via di G. G. Carissimi sommo severissimo autore di musica sacra, e di alcuni fra quei *Misteri* che grande impulso ebbero da Filippo Neri, e di Alessandro Stradella dai molti amori, e di Alessandro Scarlatti, squisito innovatore della musica da Camera e nella fuga italiana degno precursore di Bach, e di Francesco Durante, umile di natali, infelice nella vita quanto gaio nell'arte; e poi, tra i settecentisti, del divino Pergolesi, di Pier Domenico Paradisi, di Giovanni Paisiello e di Nicola Manfroce.

E Gino Cucchetti termina la sua rassegna con l'incitamento di Giuseppe Verdi: «Torniamo all'antico» — che egli ripete come augurio per l'arte italiana, dopo una breve critica delle orientazioni dell'arte musicale italiana contemporanea.

La signora Andreina Speckel, con voce robusta ed educata e con molto trasporto ha cantato, vivamente applaudita, una canzone di ognuno dei summentovati autori, accompagnata al piano dal giovane maestro Ettore Zardo, del quale in questi ultimi tempi abbiamo potuto notare più volte l'ottima preparazione artistica.

Lodevoli furono soprattutto, da parte della gentile signora Speckel le esecuzioni dell'arietta del Cavalli *Dolce amor, bendato dio*, della Cantata del Carissimi *Vittoria! Vittoria!*, dell'Arietta di Alessandro Scarlatti *O cessate di piagarmi!* e della Siciliana del Pergolesi *Tre giorni son che Nina...*, esecuzioni che riscossero i più cordiali applausi dall'elegantissimo pubblico, il quale lasciò la sala lieto di essere ritornato per un'ora in una dolce nebbia di un passato lontano, donde giungono echi languidi di sentimenti morti.

E lieto pure di avere secondato il gentile pensiero di Gino Cucchetti, il quale ha tenuto la sua conferenza a beneficio della Colonia Alpina S. Marco.

VII lezione di Storia Veneta all'Ateneo

Ieri, come avevamo annunciato, ebbe luogo nella sala maggiore dell'Ateneo, alla presenza di numerosi studenti e pubblico intelligente, la 7. lezione di Storia Veneta, tenuta dall'illustre prof. cav. Antonio Battistella R. Provveditore agli studi per la provincia di Udine.

Dopo d'aver esposte criticamente le conseguenze della lega di Cambrai, il prof. Battistella entra nel viluppo delle guerre sorte dopo l'elezione imperiale di Carlo V, tra Francia e Spagna, insistendo specialmente sulla parte che in esse ebbe la Repubblica di Venezia, esposta sempre al pericolo di compromettersi fra i due potenti avversari. Accenna come le sue preferenze fossero per la Francia, nell'intento d'impedire l'estendersi in Italia del predominio spagnuolo, finchè nel convegno di Bologna dovette accordarsi coll'imperatore, anche nella speranza d'averne aiuto contro i turchi. Le lunghe guerre terminarono con la pace di Cateau-Cambrésis, dopo la quale Venezia serba un contegno pacifico nelle cose di terraferma, pur tenendo con onore il suo posto nei consigli d'Europa.

Il professore accenna ai rapporti di essa con l'Austria e con la Francia nell'ultima metà del 16. secolo, toccando dei fatti più salienti avvenuti in questo periodo, tra i quali la venuta a Venezia di Re Enrico III. di Valois.

Un caldo e prolungato applauso chiuse la dotta lezione del cav. Battistella.

Le gondole premiate

Iermattina alle ore 9 nell'atrio del Palazzo Farsetti alla presenza dell'assessore Conte Andrea Marcello, dei signori cav. uff. Spadon Giovanni, avv. Ciano consiglieri comunali e dell'Ispettore dei vigili, ebbe luogo la annuale premiazione ai gondolieri ritenuti meritevoli di premio, in seguito alla visita passata nei giorni scorsi dalla suddetta Commissione alle gondole dei vari traghetti e stazi della città.

I premi consistono: 1. premio una targhetta d'ottone con la scritta «Gondola premiata» da applicarsi sulla prora della gondola, diploma e L. 15; 2. premio diploma e lire 5. Conferma nel premio dei gondolieri premiati con 1. premio 5 anni or sono che conferivano il diritto di tenere la targhetta di gondola premiata e L. 10.

I premiati furono i seguenti: 1. premio N. 61 Costantini Angelo — N. 66 Caenazzo Giovanni — N. 83 Foccardi Germano — N. 141 Sara Giosuè — N. 242 Camera Pietro — N. 302 Rinaldin Pietro — N. 320 Marinelli Luigi — N. 322 Cavazzina Eugenio — N. 345 Morasco Stefano — N. 349 Pezzile Nicolò — N. 391 Fenzo Ermenegildo — N. 409 Magrini Amedeo — N. 450 Pinelli Luigi — N. 461 Valesin Giovanni.

II. Premio: N. 306 Pompeo Vittorio — N. 312 Fasan Antonio — N. 324 Vianello Pietro — N. 335 Turchetto Silvio — N. 411 Fabris Vittorio — N. 460 Garizzo Ambrogio — N. 576 Bastasi Francesco.

Confermati per il quinquennio N. 2 Martin Francesco — N. 7 Tognali Giovanni — N. 100 Garizzo Vincenzo — N. 119 Berto[illegible] Antonio — N. 135 Fabris Giuseppe — N. 156 Bellotto Francesco — N. 273 Penso Giovanni — N. 364 Vianello Gaetano — N. 417 Costantini Giuseppe — N. 462 Sagramora Alessandro — N. 467 Bacco Giuseppe — N. 519 Piculti Antonio.

Finita la consegna dei premi il Conte Marcello pronunciò un discorso in dialetto veneziano rivolto ai gondolieri presenti ed assenti esortandoli a continuare nella buona manutenzione delle loro gondole e tenere un contegno corretto con tutti i cittadini e specialmente con i forestieri, raccomandando loro anche di tenere un linguaggio civile a decoro di loro stessi e della città.

Gli ospiti

Ieri è arrivato a Venezia ed è sceso ad alloggiare al «Grand Hôtel Britannia» il Principe Gagarine, Console Generale di Russia a Genova.

La lotta contro la tubercolosi

Una riunione di Società di M. S.

L'altra sera nella sede della Società Generale Operaia, gentilmente concessa, promossa da alcune Società di Mutuo Soccorso in accordo col Comitato Antitubercolare, ebbe luogo una riunione allo scopo di studiare i modi di soccorrere moralmente e materialmente l'umanitaria istituzione e più specialmente il funzionamento dello Ambulatorio Antitubercolare istituito dal Municipio ed affidato per l'esercizio alla Società.

Intervennero: Dostenich pei Macchinisti, anche in rappresentanza dei Scaricatori del Porto — Comm. Fadiga per i Barcaiuoli — Marzot per gli Orefici — Dominici per gli Intagliatori e Mosaicisti — Cav. Munaretti per le Arti Edificatorie — De Grandis per la Cooperativa Sali — Fazzina per gli Infermieri — Gritti per la Cooperativa Case dello Stato — Avv. Masotti per la Mondezza stradale — Facco pei maestri elementari - Scarpa per il Mercato del Pesce — Bassi pei Carpentieri e «Francesco Morosini» — Visentini per gli Operai del Molino Stucky — Dal Forno per il Pastificio Antonelli — Rosada per gli Agenti Biade — il Cav. Giunese per l'Associazione Artistica — il Cav. Gavagnin per l'Associazione Marinara Veneta.— Voltolina pei Fabbri e Meccanici — Agenti di Commercio.

Presenziavano l'adunanza i membri del Consiglio Direttivo della Società contro la Tubercolosi: signor Prof. Fabio Vitali, prof. Raffaele Vivante, prof. Rambaud.

Scusarono l'assenza la Società Generale Operaia; Giovane Operaia, e Cuore e Concordia.

Presiedeva il comm. Fadiga — fungeva da segretario il signor Marzot.

Dopo che il signor Dostenich espose le ragioni della riunione il prof. Fabio Vitali espone all'Assemblea l'impressionante propagarsi della tubercolosi; crede necessario per fare opera proficua il concorso morale di tutti, e specialmente delle Società di Mutuo Soccorso, le quali sono parte della classe operaia, la maggiormente colpita. Occorre una buona e pratica propaganda e spera che esse possano concorrere nel maggior limite possibile anche materialmente a vantaggio della umanità, dei colpiti e delle Società stesse. Loda il Comune che fondò l'Ambulatorio Antitubercolare e il Prof. Raffaele Vivante che ne fu il creatore.

Il Prof. Vivante illustra l'opera fin qui fatta dall'Ambulatorio ed espone quanto ancora si prefigge di fare il Comune per l'avvenire, propone che una prossima riunione sia fatta nello stesso ambulatorio perchè tutti possano nel visitarlo, formarsene un più esatto concetto.

Dopo ampia discussione improntata sempre a sentimenti di altruismo, come il grave argomento richiedeva, alla quale presero parte il signor Dostinich, Scarpa, Masotti ed altri.

Il Presidente Comm. Fadiga riassunse gli argomenti detti indi si deliberò ad unanimità: 1.o un plauso all'opera dei benemeriti preposti della Società contro la Tubercolosi; 2.o di sottoporre ad ogni singolo consiglio la proposta per un contributo annuo, a seconda delle proprie condizioni, da passarsi all'Ambulatorio Antitubercolare; 3.o rimandare ad altra assemblea da tenersi entro un mese, le comunicazioni dei propri deliberati.

Il prof. Vitali ringraziata l'assemblea per il loro plauso, si compiaceva della presa in considerazione deliberata e si augurava poter far suo il motto: «Prometti poco e mantien molto».

La nuova assemblea avrà luogo la sera del 7 Giugno.

La sala Rossi Scopinich Martini a Palazzo Pesaro

E' stato l'altro giorno annunziato che i pittori Rossi e Scopinich e lo scultore Martini hanno raccolto in una sala a Palazzo Pesaro un gruppo di opere recenti, che per la modernità dell'indirizzo e l'austerità delle forme richiameranno in modo particolarissimo l'attenzione del pubblico. I tre artisti ne hanno compiuto ieri il collocamento e — a parte qualunque giudizio che possa darsi in generale sulla loro tendenza — è certo che l'effetto dello insieme è impressionante per la nobiltà e per la novità degli elementi che lo compongono.

I tre giovani hanno già sollevato nelle Mostre di Palazzo Pesaro simpatie e discussioni insolite e non sono quindi ignoti, ma l'arte loro apparirà questa volta rinnovata. Mentre lo Scopinich ha vissuto i mesi scorsi a Burano e lavorando indefessamente lontano dalle distrazioni della città ha portato il suo proprio stile ad una singolare accentuazione, il Rossi si è rinfrancato per una lunga dimora in Bretagna, il paese che egli ama e comprende con una speciale predilezione e penetrazione, e il Martini ha eccitate, vivendo intensamente a Parigi, le qualità febbrili del suo temperamento inquieto e fantastico.

In complesso le opere della saletta sono un trentina tra pitture sculture ed acqueforti.

La "Bucintoro,, a Burano e Torcello

Iermattina la R. Società Canottieri *Bucintoro* inaugurò la stagione sportiva con una gita a Burano e Torcello che prometteva di riuscire come tutti gli anni, brillantissima e si risolse invece in un mezzo disastro, a motivo di quel succedersi di acquazzoni che ieri deliziò tutta la giornata. Ma a malgrado dell'acqua, a bordo del vaporino che trasportava i gitanti in numerosa comitiva il buon umore non venne mai meno ed alle 11, quando arrivarono a Burano, risposero con entusiasmo ai saluti della popolazione e del Sindaco recatosi a riceverlo. Col vaporino dei gitanti, che trasportava anche la banda «Bellini», approdarono a Burano anche parecchi soci che avevano coperto il percorso servendosi delle imbarcazioni sociali, scorta elegante al vaporetto.

I gitanti visitarono Burano e, naturalmente, la fabbrica dei merletti, poi a mezzogiorno si riunivano per la colazione che veniva servita nel cortile ombroso della trattoria «Tripoli» e gaiamente consumata, quantunque proprio un po' prima delle frutta il cielo lasciasse cadere sulle mense imbandite il primo acquazzone. Fu un momento di scompiglio di fuggi, fuggi che aumentò l'allegria, anzichè scemarla.

Quando la pioggia lo permise, i gitanti riguadagnarono il vaporino che filò su Torcello. Seconda visita, secondo acquazzone e conseguente partenza. Il consocio rag. Rossetto, delle varie peripezie della giornata, ritrasse alcune films cinematografiche, che verranno proiettate una di queste sere nella sede della *Bucintoro*.— I gitanti di ritorno da Torcello si fermarono nella sede e fu improvvisato un ballo familiare.

Varie di Cronaca

Tentato suicidio

La scorsa notte veniva accompagnata all'Ospedale Civile in stato di avvelenamento, la ventenne Annunziata Scarpa di Antonio, abitante in Calle Erizzo a San Giovanni in Bragora 3953, la quale in Campo Santa Maria Formosa, verso la mezzanotte, aveva ingoiata una bottiglia di benzina a scopo suicida, spinta da dispiaceri amorosi.

Le condizioni della Scarpa non inspirano inquietudini.

* Alle otto di iermattina si faceva accompagnare all'Ospedale dal proprio marito la signora Gina Spini fu Antonio di anni 30, da Verona, abitante in Rio terrà del Barba Fruttarol ai SS. Apostoli 4716, che per isbaglio, secondo le sue dichiarazioni, aveva ingoiato una pastiglia di sublimato corrosivo. I medici dopo la lavatura dello stomaco, la trattennero in osservazione.

Arresti

Dalle guardie della squadra mobile furono tratti in arresto la notte scorsa per misure di P. S., tal Rodolfo Gatto di Giovanni d'anni 32 e il vigilato speciale Giovanni Rigato fu Alessandro d'anni 54, per contravvenzione alla vigilanza stessa.

Per misure di P. S. fu egualmente arrestato, ma dagli agenti del Commissariato di San Marco, Giovanni Cipollato di Giuseppe, dimorante in Via Garibaldi 1073.

All'asilo degli ubbriachi

Due donne che davano scandalo la notte scorsa, vagando per le strade in uno stato di ubbriachezza indecente, furono prese dagli agenti di San Marco e trasportate a smaltire la sbornia all'Asilo di Calle delle Catene. Sono Giovanna Ferro e Luigia Meron, abitanti in Campo della Guerra.

La beneficenza

* Alla *Nave Asilo Scilla*: L. 300 dal Nob. Conte Leonardo Emo Capodilista per onorare la memoria dell'indimenticabile padre suo e del compianto zio Conte Giordano Emo Capodilista; — L. 3.15 dal comm. Amadio Galimberti.

Dalle Provincie Venete

TREVISO

La Seduta della Camera di Commercio

TREVISO — Ci Scrivono 11:

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio della nostra Camera di Commercio. Erano presenti i signori: Comm. I. A. Coletti presidente; cav. N. Vianello vice-presidente; consiglieri: Baccega cav. A., Bernardi nob. cav. ing. J., Calzavara P., di Collalto co. R., Eugerio G., Fanno cav. G., Girardini cav. G.

Assistono il segretario avv. prof. Pancino ed il vice-segretario dott. Amistani.

Approvatosi senza osservazioni il verbale della precedente adunanza, il presidente comunica una lettera di ringraziamento del cav. Luigi Masi per la manifestazione di cordoglio deliberata dalla Camera nell'ultima seduta per la perdita del di lui genitore, e quindi lo stesso presidente pronuncia sentite, commosse parole di compianto alla memoria del dott. Giuseppe Zoppelli, cittadino egregio che lasciò tanto cordoglio in Treviso e che appartenne ad una famiglia di ben noti industriali.

Il bilancio consuntivo

Si dà lettura di una dettagliata relazione dei revisori dei conti ing. De Toffoli e cav. G. Gregorj, la quale chiude facendo vivi elogi alla presidenza, all'Ufficio Camerale, ai singoli impiegati e facendo qualche raccomandazione.

Si approva poi come proposto dalla presidenza il bilancio consuntivo per l'anno 1912 accuratamente predisposto dal dott. Amistani.

Per la Scuola d'Arti e Mestieri di Vittorio

Eugerio raccomanda vivamente alla presidenza un aumento della dotazione alla Scuola d'Arti e Mestieri di Vittorio. Chiedo se eventualmente si potesse utilizzare a tale scopo il civanzo di cassa 1912.

Collalto apprezza la nobiltà del fine che ha mosso l'osservazione del collega Eugerio, ma dimostra che contabilmente non è opportuno procedere in tale materia coll'impiego dei civanzi di cassa.

Eugerio si riferisce ad uno speciale fondo stanziato per l'anno 1913 quale aumento per la Scuola d'arte e mestieri.

Il presidente assicura che la benemerita Scuola d'arti e mestieri di Vittorio, come le altre consimili che fioriscono in Provincia e che spargono tanta luce di progresso tecnico ed intellettuale nella classe operaia, sarà tenuta nel debito conto dalla Camera, cui spetta distribuire il modesto fondo di cui può disporre.

Sugli orari ferroviari

Il Presidente dà comunicazione delle numerose pratiche fatte dalla Camera in merito alla nuova sistemazione degli orari ferroviari per le linee interessanti la Provincia. Ricorda il lavoro importantissimo delle due sedute tenutesi rispettivamente presso le Consorelle di Padova e di Venezia ed alle quali ha partecipato la presidenza della nostra Camera. In tali sedute essa, facendosi carico dei voti espressi dal ceto commerciale e industriale, propose tutti i miglioramenti richiesti nei riguardi degli orari delle linee ferroviarie del nostro distretto, miglioramenti che in gran parte sono stati accettati ed attuati col nuovo orario andato in vigore col primo corrente mese.

Calzavara si dichiara soddisfatto delle modificazioni e dei miglioramenti apportati agli orari ferroviari e può assicurare che essi ora appagano in modo completo le aspirazioni e i desideri della classe commerciale e industriale.

Eugerio si associa alle parole del collega Calzavara e fa plauso alla presidenza per l'opera efficace e solerte spiegata in proposito.

Per la stazione di Conegliano

Il cons. di Collalto prega la presidenza di far pratiche perchè venga risolto l'antico ed importante problema dell'ampliamento della stazione di Conegliano. Più particolarmente egli mette in rilievo i gravi inconvenienti e le frequenti disgrazie derivanti dal limitato spazio a disposizione del pubblico nell'interno della stazione di Conegliano ed interessa vivamente la presidenza perchè, col suo valido intervento, si possa ottenere il desiderato allargamento delle banchine nella stazione suddetta.

Fanno si associa alle parole del collega co. di Collalto, ritenendo necessaria, anzi indispensabile, la risoluzione sollecita dell'argomento.

Il Presidente assicura che si occuperà dell'importante questione, aggiungendo la propria opera a quella che saranno per esplicare gli altri Enti interessati.

Nel Consiglio Superiore del Commercio

Il Consiglio, su proposta del cons. Conte di Collalto, designa quale proprio rappresentante in seno al Consiglio Superiore del Commercio il proprio presidente comm. I. A. Coletti.

Sul regime fiscale degli alcoos

Il Consiglio, dopo un'ampia relazione della presidenza, vota ad unanimità un ordine del giorno contro il nuovo progetto sul regime fiscale degli alcools.

Per la pescicultura

In questi giorni per cura dell'Istituto Agrario Prov. e della Associazione Agraria trevisana, furono immessi nelle acque pubbliche della provincia ben 150 mila avannotti di trota e 100 mila anguilline.

Temporale e grandinata

Oggi nel pomeriggio si è riversato sulla città un violento temporale con scariche elettriche e pioggia abbondantissima accompagnata anche da una straordinaria quantità di grandine, tanto che le strade ne sono rimaste per qualche tempo tutte imbiancate come se avesse nevicato!

La temperatura è notevolmente abbassata.

Non si hanno notizie precise dalle campagne circostanti; certo si presume che abbiano sofferto danni rilevanti.

Ritorna l'afta

La «Gazzetta del Contadino» annuncia che nei Comuni di Castelfranco, Loria, San Zenone degli Ezzelini e Borso è ricomparsa l'afta epizootica.

Si assicura che l'autorità ha immediatamente prese tutte le rigorose misure per circoscrivere l'infezione, però il nuovo pericolo si presenta assai grave per il fatto che il flagello è contemporaneo in più Comuni.

ODERZO — Ci scrivono: 11

Serata Verdiana. — (T.) L'abate prof. cav. Emilio Silvestri commemorò ieri sera al nostro Sociale, Giuseppe Verdi. Il valente e dotto oratore con alta competenza analizzò tutte le opere del grande maestro.

L'oratore ebbe campo di far assurgere la nota patriottica e fu ripetutamente e caldamente applaudito dallo scelto e numeroso uditorio, ed applausi s'ebbero pure i signori Gaetano Morellato (baritono) e Enrico Tretti (tenore) che egregiamente accompagnati al piano dal maestro L. Casara, cantarono scelti pezzi di musica verdiana.

MOGLIANO — Ci scrivono 11

Gentile regalo. — La signorina Anita Pennesi da Roma, fedele amica delle buone cause educative, si è ancora una volta ricordata delle nostre fiorenti bibliotechine di classe, inviando in dono dodici bei volumi per queste scuole elementari superiori.

I preposti della provvida e geniale istituzione che tanti vantaggi ha già recato e reca ai nostri 1287 alunni, segnalando la gradita quanto preziosa offerta, sentitamente ringraziano, per nostro mezzo, la gentile donatrice, mentre si augurano che altri ne segua il quato lodevole altrettanto grazioso esempio.

VENEZIA

Comizio "Pro Schola„

MESTRE — Ci scrivono 11:

A quarant'otto ore di distanza l'*Adriatico* dimostra, con sciocche ingiurie dirette a questo ed a quello da certo sig. X, tutta la bile provata perchè un Comizio, indetto da persone rispettabili ed a modo, che comprendono tutta l'importanza del problema dell'istruzione primaria, sia riuscito tanto imponente, benchè tenuto in giorno non festivo e senza tanti preavvisi.

Abbia pazienza il sig. X dell'*Adriatico!* Che vuole? Se ad un Comizio tenuto in Chiesa, intervengono od aderiscono persone appartenenti a culti differenti ed a differenti fedi politiche che non si lasciano guidare come un branco di pecore a nostro avviso è segno che il tema del Comizio interessava quanti alla vita della società e della nazione s'interessano; e se tutte queste persone, si sentono portate ad interrompere di frequente con applausi l'oratore, ed accolgono la fine del suo discorso con una vera ovazione, è segno che l'oratore scelto per il Comizio ha soddisfatto l'uditorio, ha espresso qualche concetto che è andato a genio a chi l'ascoltava, e che anche per la forma non è del tutto spiaciuto al pubblico accorso.

In verità ci ha fatto sorridere la preoccupazione del sig. X per il danno che può derivare alla religione dall'aver tenuto il Comizio «*Pro Schola*» nella Chiesa di San Lorenzo, diventata per l'occasione più piccola del solito per far piacere al corrispondente straordinario dell'*Adriatico!*

Il sig. X domanda a noi la provenienza dell'uditorio, quasi non sapesse che una parte cospicua arrivò proprio dal vicino Comune di Martellago, dove tiene affittuali, campagne e villeggiature il nostro buon Sindaco democratico, socialista, liberale, progressista.

Abbiamo a bella posta soppressi i nomi dei maesti e maestre di Mestre, che hanno espresso il loro dispiacere per non poter intervenire al Comizio causa precedente impegno. E sapete perchè abbiamo fatta, caro sig. X, questa volontaria omissione? Per non esporre alle paterne cure dell'Amministrazione Comunale i colpevoli. A Mestre dove regna sovrana la libertà, un po' di prudenza non è mai troppa!!

Il sig. X ha ragione quando osserva che si notarono parecchie assenze di persone di Mestre e delle frazioni; cade però in gravissimo errore quando giudica queste persone fra le più serie del Comune. Sa invece chi furono quelli che al Comizio mancarono? Tutti coloro che non hanno il coraggio delle proprie opinioni; tutti coloro che nel 1910 con l'astensione dalle urne innalzarono all'amministrazione del Comune Cavalieri ed i bloccardi, ed oggi gridano al rovinoso andamento delle cose di Mestre: tutti coloro che per la paura degli attacchi stanno nell'ombra, pronti ad aiutare, purchè sempre di nascosto, con la destra il prete e con la sinistra il socialista; tutti coloro che s'inchinano al prete e con lui prendono accordi e fanno patti nei momenti di elezioni, salvo a voltargli le spalle e negare i patti quando il seggio agognato è raggiunto. Questi sono gli assenti dal Comizio di giovedì, e se parecchi, che figurano nelle categorie sopra indicate, appartengono al nostro partito, cercando bene nelle file bloccarde qualche semplare se ne trova anche fra i vostri amici, caro sig. X.

La seconda di "Mestrineide„

La seconda rappresentazione di *Mestrineide*, seguita questa sera nella sala teatrale «Cuore ed Arte», ha pienamente confermato il completo successo della prima rappresentazione. Gli artisti sono anche sembrati più franchi e affiatati. Gli autori Alberto Zaiotti e Mario Zeri hanno diviso gli onori della serata. E con essi è stata ammirata l'arte dello scenografo Lino Vendramin, e del truccatore Arnaldo Gasparotto. Il pubblico, nonostante la pessima stagione, affollava il teatro, e ha mostrato il suo entusiasmo applaudendo spessissimo e chiedendo *bis*.

DOLO — Ci scrivono 11:

Cose della Filarmonica. — Nella sala terrena del Palazzo Municipale, ha avuto luogo oggi alle 17 l'assemblea generale dei soci della Filarmonica, se assemblea può dirsi l'accolta di un esiguo numero di soci medesimi.

Data lettura della relazione morale e finanziaria del fiorente sodalizio, che venivano alla unanimità approvate, l'Assemblea tributava un doveroso plauso all'opera assidua dei componenti la Presidenza.

E preso atto delle dimissioni da segretario presentate dal signor Casarotti, che si allontanava dal paese per ragioni di impiego, delegava i tre membri rimasti, a rappresentare la società, fino alla scadenza delle cariche.

Il tempo incerto e piovigginoso ha impedito ai filarmonici di svolgere il concerto verdiano, che veniva rimandato a domenica prossima.

PADOVA

Un' istanza di deputati
per il Magistrato alle Acque

PADOVA — Ci scrivono: 11

E' stata presentata, di questi giorni, la seguente petizione:

«*A S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici* — La mancanza di stanziamenti per opere idrauliche di seconda categoria nell'esercizio 1909-1910, e la riduzione di lire 1 milione 500 mila disposta con la legge del 13 aprile 1911 n. 311, a quelli fissati per lo stesso servizio, per l'esercizio 1910-1911, in base alla legge del 22 dicembre 1910 numero 910, (Bacini montani, opere idrauliche di diverse categorie ecc.) hanno fatto sì che gran parte degli impegni assunti in quei due esercizi, sono venuti a gravare sui bilanci successivi.

Nell'esercizio 1912-1913, che ora sta per chiudersi, si è dovuto inoltre provvedere a colmare una sensibile deficienza (oltre a lire 2 milioni 500.000) di stanziamenti, accertata per opere marittime.

L'onere relativo, per effetto del consolidamento della spesa straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici (legge 4 aprile 1912, n. 297) dovrà essere sostenuta coi fondi assegnati al Magistrato pei diversi servizi da esso dipendenti.

Conseguentemente, nonostante che le spese fino ad ora autorizzate sieno state limitate a quelle assolutamente improrogabili e sempre contenute nei limiti di tempo e d'importo fissati dai contratti, tutte le somme stanziate pel Magistrato alle acque, di Venezia esercizio 1913-14 e, in parte quelle da stanziarsi pel 1914-1915, risultano assorbite da impegni già assunti.

Nessuna spesa nuova potrà quindi per molti mesi essere autorizzata, mentre s'impone la esecuzione di diversi importantissimi lavori, come il completamento della sistemazione degli argini del Piave, la sistemazione di vari tratti di quelli di Livenza, dell'Agno-Guà e derivati, del Brenta e Bacchiglione, e di altri corsi d'acqua non esclusi quelli pei quali le difese sono state recentemente classificate in seconda categoria. Pure urgenti debbono ritenersi alcune opere di terza categoria e qualche lavoro di bonifica, necessario completamento di altri già in corso di esecuzione. E' necessità quindi di provvedere ponendo a disposizione del Magistrato gli indispensabili mezzi pecuniari occorrenti.

La mancanza di esecuzione dei lavori necessari, taluni anche di particolare urgenza espone le nostre provincie a gravi pericoli di inondazioni e danni incalcolabili anche per l'Erario pubblico che deve correre ai soccorsi e provvedere a lavori tumultuosi; e frattanto produce un turbamento nelle popolazioni che si credono trascurate e nelle classi lavoratrici, le quali istantemente invocano provvedimenti anche in modo vivace perchè spinte dal bisogno.

Noi quindi confidiamo nell'opera saggia e provvida della Eccellenza Vostra.

Camerini, Ellero, Indri, Roberti, Messedaglia, Montresor, Coris, Morpurgo, Wollemborg, Scalori, Papadopoli, Romanin-Jacur, Maraini, Miari, Hierschel, Stoppato, Bonomi, Teso, Negri De Salvi, Bricito, Chiaradia, Orsi, Rossi Luigi, Gregorio Valle, Alberto Giovanelli, Giulio Alessio, Luigi Luzzatti, Brandolin, Enrico Ferri, Ottavi, Danieli, Ancona, Galli, Valli, Moschini.»

La consegna delle medaglie al 57.

Stamane nella caserma del Reggimento «San Marco» vennero distribuite le medaglie guadagnate da ufficiali e soldati del 57.o nella campagna libica.

Iniziò la cerimonia con un patriottico, elevato discorso il comandante tenente colonnello Cangemi.

Disse poi nobili parole il generale Vanzo. Seguì infine la distribuzione delle medaglie.

Il mistero di una cambiale

Giorni or sono tale Giovanni Baccetti si presentava al capo-cameriere del «Leon bianco» signor Marino Asinello-Schiesari domandandogli, a nome del signor Tullio Angeli un prestito di 5000 lire, dietro rilascio di una cambiale a firma di questi ed avallata dal sig. Nenì Da Zara.

Il giorno seguente — come d'intesa — il Boccetti abboccatosi collo Schiesari gli presentava un effetto a firma «Nenì Marco Da Zara» che disse da quelli — impossibilitato a venire in persona — rilasciatogli. L'Asinello però non vide troppo chiara la faccenda e rimandata l'operazione al pomeriggio si affrettava a domandare schiarimenti al signor Da Zara. Il quale cadde dalle nuvole giacchè non aveva incaricato alcuno di cercargli denaro e tanto meno aveva consegnato cambiali a sua firma. — Accertato così che si era tentato giuocargli un brutto tiro l'Asinello, puntuale all'appuntamento pomeridiano, riuscì a farsi consegnare dal Boccetti l'effetto che questi con la testimonianza di certo Giuseppe Schianti, insisteva nel dichiarare firmato dal Da Zara e lo mostrò a costui che lo riconobbe per falso.

Di qui una denuncia al Procuratore.

L'autorità iniziò indagini: furono interrogati il Boccetti e lo Schianti che dissero aver avuta la cambiale tempo addietro dal signor Tullio Angeli; questi a sua volta negò recisamente tale circostanza.

L'autorità continua quindi le sue ricerche per accertare donde provenga la cambiale falsa.

Lectura Dantis

Per la illustrazione del canto XI del *Paradiso*, che sarà tenuta domani al Museo, fu chiamato il prof. Umberto Cosmo, insegnante nel R. Liceo Gioberti di Torino e libero docente presso quella Università.

Una conferenza pro Mario Sterle

Domani sera (lunedì) alle 8.45, alla Gran Guardia seguirà una conferenza privata organizzata dal comitato universitario pro Mario Sterle.

Oratore sarà il dott. Carlo Cassan che svolgerà il tema: «Mario Sterle e la italianità nelle terre irredente».

Agitazioni per la disoccupazione

ESTE — Ci scrivono 11:

In vari Comuni del circondario si è acuita la crisi per la prolungata disoccupazione dei numerosi braccianti: a Carceri, Ponzo, Villa Estense specialmente centinaia di lavoratori con donne e fanciulli stazionano presso i rispettivi municipi, chiedendo o lavoro o sussidi. I Sindaci di Carceri, Ponzo, Villa Estense, Ospedaletto Euganeo o Vighizzolo, riunitisi di urgenza hanno delegato l'avv. cav. A. Verdi di recarsi a Roma unitamente agli onorevoli deputati Camerini e Stoppato per ottenere dal Ministero concessione di fondi per il lavoro sul Fratta, che servirebbe benissimo a fronteggiare la presente situazione.

La Società Cooperativa di lavoro di Este aveva proposto di assumere detto lavoro attendendo il pagamento fino al 1915.

I carabinieri delle stazioni di Este, Montagnana e Ponzo prestano servizio d'ordine. Vi è continuo scambio di informazioni tra i Sindaci, Prefetto e le altre autorità.

La calma finora si è mantenuta in attesa dei risultati ottenuti nella gita a Roma.

VICENZA

Per le feste di Chiampo

VICENZA — Ci scrivono 11:

E' stato oggi pubblicato il programma ufficiale delle feste che avranno luogo il 17 e 18 maggio a Vicenza e a Chiampo in onore di Giacomo Zanella. Esso conferma in ogni punto le primizie già da me inviatevi.

Il locale Comitato di Chiampo mi prega di far noto che per suo conto intende d'integrare il programma con altre attrattive, che rendano maggiormente gradito e più numeroso il concorso e il soggiorno dei forestieri a Chiampo nel pomeriggio di domenica. Difatti, dopo il ritorno a Vicenza del treno speciale delle autorità, alle ore 16, la Banda di Chiampo ripeterà un concerto nella piazza del paese e alla sera la giornata zanelliana sarà chiusa con un grande spettacolo piortecnico.

Oggi intanto alle 16 il segretario del Comitato vicentino Mons. Sebastiano Rumor, l'illustre biografo del poeta dell'Astichello, ha commemorato Giacomo Zanella a Chiampo dinanzi a 400 persone, preparando così nel modo più degno quel popolo per le feste di domenica prossima.

Ladro sfortunato

MAROSTICA — Ci scrivono 11:

Nel pomeriggio dell'8 corr. Gamba Margherita tornata a casa dopo un ora di assenza, con sua sorpresa trovava la porta di strada aperta, e sotto ad una finestra una scala a mano. Salita nelle stanze superiori trovava un armadio aperto e da questo mancanti un cordone d'oro, 4 anelli, 2 orecchini, un orologio d'argento. Del ladro nessuna traccia.

Il bravo maresciallo Ugolini della stazione di Bassano, qui aggregato provvisoriamente, iniziate le indagini riusciva ad arrestare in Bassano certo Favero Cesare di ignoti da Lamon, che venne trovato in possesso della refurtiva.

Conferenza Bortolotto. — Ieri sera l'avv. prof. Guido Bortolotto di San Donà di Piave tenne una conferenza sul tema: «I Savoja». L'uditorio fu largo d'applausi al dotto e geniale conferenziere.

Scuola Libera Popolare

SCHIO — Ci scrivono 11:

Questa sera, lunedì, alle ore 20.30, avrà luogo l'ultima conferenza del dodicesimo anno di vita di questa fiorente istituzione, oratore il prof. Savino Varazzani, Presidente dell'Università popolare Milanese, il quale ripeterà il discorso: *Conferenze e Conferenzieri* che già ebbe il più grande successo all'Ateneo Veneto e all'Accademia Olimpica di Vicenza.

Con questa conferenza, che richiamerà un affollato uditorio, la Scuola popolare chiuderà degnamente l'anno scolastico.

«*Le Consolatrici*» di *R. Rompato.* — Da qualche giorno fa bella mostra di sè, nelle vetrine dei nostri cartolai e librai, un elegante volume dal titolo: «Le Consolatrici». E' una raccolta di rime della signorina Romana Rompato che si presenta al pubblico con le migliori delle sue liriche, le quali rivelano un'anima nobilissima e un notevole ingegno poetico.

L'elegante volume di 150 pagine, edito dai tipi del Rumor di Vicenza, si legge col più alto interesse e godimento, e merita la più larga diffusione.

PIOVENE — Ci scrivono 11:

(C. M.) *Cronaca funebre.* — Ha recata viva impressione nei paesi di Piovene e di Rocchette, la morte nell'Ospitale di Vicenza, nel pomeriggio di ieri, della signora Giulia Scotti, nata Zamboni, moglie del sig. Antonio Scotti, procuratore del Lanificio Rossi — opifici di Rocchette.

Il cordoglio dei due paesi è tanto più sentito, perchè ancora nel fiore degli anni si spense una vita tutta dedicata alle più elette virtù, ad una esemplare modestia. — Inviamo le nostre sentite condoglianze alla distinta famiglia.

BELLUNO

L'omicida di Arsiè in manicomio

BELLUNO — Ci scrivono 11:

I lettori ricorderanno l'omicidio avvenuto a Rasai di Arsiè di Feltre, due mesi fa circa, ad opera di quel Cescato Bortolo che tosto fuggì all'estero e che dai gendarmi venne arrestato presso Castel Tesino.

Condotto nelle carceri di Trento, egli appariva pazzo. Poi, dai medici di colà venne ritenuto che simulasse la pazzia. Egli tosto venne tradotto nelle nostre carceri. Quivi fu sottoposto a lunghi interrogatorii.

Ora è sorto nuovamente il dubbio che il Cescato sia pazzo. Per ciò domani verrà inviato nel manicomio di Treviso, in osservazione.

Le ferrovia del Cadore

Una commissione di ingegneri delle ferrovie dello Stato il giorno 13 corr. si recherà a fare una visita al nuovo tronco della ferrovia del Cadore, da Longarone a Perarolo.

E' probabile che la apertura del secondo tronco della ferrovia venga rinviata alla fine del mese.

Consiglio Comunale

Alla presenza di diciannove consiglieri ieri sera, alle otto e mezzo, è seguita la annunciata seduta dei consiglieri del Comune.

E' stato approvato il bilancio preventivo per l'anno in corso.

Si è poi proceduto in seduta segreta alla nomina del ragioniere capo.

E' stato nominato il rag. Daniele Ane-

(Continua in V. pag.)

✝

FILIPPO ed ENRICHETTA GRIMANI con i figli Dott. ENRICO e MARINO, gli zii ALBERTI e le zie BIANCHINI D'ALBERIGO e SARDAGNA in GRIMANI e gli altri congiunti partecipano con profondo dolore la morte oggi avvenuta, coi religiosi conforti, del loro amatissimo figlio, fratello, nipote e cugino

N. U. Conte Cav.

Pier Luigi Grimani

Primo Segretario di Legazione

I funerali avranno luogo Martedì 13 corrente alle ore 10.30 nella Chiesa dell'Immacolata in Padova, indi la salma arriverà alla Stazione di Venezia alle ore 15.30 per essere deposta nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

Si prega inoltre di essere dispensati dalle visite.

Il presente serve di partecipazione personale.

Padova, 11 Maggio 1913.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 19

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

A questo punto una vasta ombra di tristezza, l'espressione tormentosa di un'amarissima rimembranza, gli apparvero sul pallido volto abbandonato fra le palme unite.

— Papà Monplaisir, Gros-Picard..... poveri amici miei, dove siete? E io che avevo giurato di liberarvi ad ogni costo, come ho mantenuto questa solenne promessa? Sono passati sei anni e voi languite in qualche fortezza di Parigi, ignoti, abbandonati e forse imprecanti contro colui che avevate eletto a vostro capo e che, dopo avervi perduti, or si dimentica di voi.

No, no.. vana è la speranza di vedervi ricomparire qui, fieri e gagliardi come un tempo; vano è il desiderio di risalutar con tutta la mia gioia l'apparizione di *lei*.... di *lei* che sento d'amare ancora. Ed ella è scomparsa, e tutto è [illegible]. Di vero, di reale non resta che la mia grande miseria.

Da una rimembranza all'atra, dall'una all'altra riflessione, il corso dei suoi pensieri si era indirizzato a quell'ultimo motivo: la sua grande miseria presente.

Che aveva fatto in quel periodo di sei anni, trascorso dalle ultime sue avventure giovanili a quel 22 febbraio 1719, Luigi Domenico Cartouche?

La storia non lo dice, e noi, essendoci proposti di far una narrazione veritiera delle imprese di questo celebre e allegro eroe del male, non abbiamo creduto opportuno sostituirvi l'opera della nostra fantasia.

Ma poichè gli avvenimenti più clamorosi della vita di Cartouche furono diligentemente raccolti, controllati e narrati non solo negli atti giudiziari, o nelle opere degli storici contemporanei come nel *Tableau de Paris* del Mercier, bensì per nelle strofe di un poeta, Nicolas Racot de Grandval, è facile persuadersi che con l'umile di notevole vi fu, e che

Luigi Domenico Cartouche si trovò per tutto quello spazio di tempo in una specie di sosta preparativa dello spirito, come in una prostrazione fisica e morale, dalla quale poi il suo corpo e il suo animo dovevano balzar fuori armati di nuove energie e di più fieri e più fermi propositi.

Il nostro eroe fu distolto dalle sue malinconiche meditazioni, udendo il signor di Carassol chiedere al grosso sergente che lo accompagnava:

— Sono questi gli uomini reclutati?

— Star questi, ja, — rispose lo svizzero.

— Bei soldati, perbacco.

Gli uomini d'arme non furono insensibili al complimento e levati in alto i tricorni urlarono:

— Evviva la guerra!

— Spero, signori, che farete onore alla terra chi vi ha dato i natali, — riprese il gentiluomo con un tono da maresciallo di campo.

— Evviva la Francia! — aggiunsero i gagliardi uomini.

— Ehi, sergente... contate a ciascuno di essi il premio stabilito per l'ingaggio A quanto ammonta?

— Dieci scudi.

— Per ogni uomo?

— Sì.

— Avete con voi la somma totale?

— L'ho.

— Pagate, allora.

— Subito.

Il sergente si avvicinò agli armati e li dispose in fila, poi cavati fuori dalle tasche due sacchetti abbastanza pesanti ne rovesciò sur un tavolino il contenuto, in tanti scudi. Ne prese dieci, li consegnò al primo soldato della fila e gli accennò la porta d'uscita che egli infilò prontamente senza preoccuparsi d'altro; la stessa operazione lo svizzero fece poi col secondo, col terzo, col quarto, e via via con tutti gli altri.

Quando la sala fu vuota, o quasi, il sergente si volse al signor di Carassol.

— I fostri ordini, ufficiale, — disse.

— Conducete quegli uomini a Parigi; alla porta Sant'Antonio troverete un ufficiale che li riceverà e li invierà al corpo di spedizione. Vegliate che nessuno fugga.

— Star meco buone scorta.

— Tanto meglio. Andate pure.

Il sergente salutò e partì, mentre il signor di Carassol chiedeva al padrone del *Franco Mugnaio* una camera appartata ove fosse stato possibile ricevere una persona con la certezza di non essere disturbati.

Cartuche non aveva perduto un cenno ne una sillaba di quanto era accaduto e di quanto si era detto.

Prima che il gigantesco compatriotta di Guglielmo Tell uscisse, egli, fosse curiosità, o spavalderia o qualche altra recondita ragione, andò a mettersi sulla soglia in modo che quegli per passare dovette chiedere il permesso e indugiare un poco.

I due si guardarono.

Cartouche sorrise, lo svizzero non volle star disotto in fatto di cortesia e vi aggiunse un amabile saluto.

— Bene, — pensò il giovane mariuolo — non mi ha riconosciuto; ciò significa che l'arte non mi è ancor venuta meno e che potrò, quando lo creda utile, stringer senza pericolo relazione con quella grossa bestia.

Egli deve saper molte cose: arrivederci a Parigi, dunque.

Guardò fuori e vide tutti gli uomini d'arme che avevano ricevuto i dieci scudi dalle mani del sergente schierati due per due, e circondati da una scorta di fucilieri e di alabardieri.

— Ecco un reclutamento che assomiglia molto a una cattura di bricconi, — mormorò Cartouche, contemplando quello strano convoglio che sotto gli ordini dello svizzero prendeva allegramente la strada maestra della Capitale francese. Per dieci scudi, non per amor della patria e dell'onore nazionale, essi vanno a farsi ammazzare dagli spagnuoli. Ah, s'io li avessi al mio comando!

.... Rientrò nella sala del *Franco Mugnaio* e prese di nuovo il suo posto, meditabondo. Tratto tratto alzava gli occhi limpidi in viso al signor di Carassol che passeggiava per la sala freddo, battendo i piedi instivalati al suolo, con gran tintinnio di speroni; e quando i loro sguardi s'incontravano quello del gentiluomo esprimeva l'indifferenza più manifesta, quello di Cartouche l'ingenuità serena d'una fanciulla.

— Di bene in meglio, — mormorava il nostro giovanotto — nemmeno costui mi riconosce, eppur dovrebbe ricordarsi anche troppo di me, di quest'*Enfant* così piccolo e così terribile.

Scommetterei un sacco di scudi contro una tabacchiera d'argento che se gli andassi a dire il mio nome cognome e soprannome egli mi riderebbe in faccia e poi mi volterebbe le spalle.

Ma che cosa fa qui, intanto? Gli ho inteso chieder or ora una stanza appartata: qualche avventura amorosa, dunque. Uhm, c'è la guerra... Eppure non mi spiacerebbe scoprire il motivo che lo trattiene al *Franco Mugnaio*. — — —

In quel momento, come se il soliloquio dell'indiavolato mariuolo fosse stato udito, l'albergatore, che si era poco prima allontanato, ritornò e disse al cavaliere di Carassol.

— Signore, non vi sono più che due camere disponibili.

— Ah! — fece il gentiluomo.

— Scegliete quella che più v'aggrada, — proseguì l'oste.

— Dove si trovano?

— In cima a questa scala.

— Datemi la migliore.

— Sarete servito: le due camere sono contigue, vi assegnerò quella di destra. Intanto se desiderate mangiare il vostro pranzo è pronto.

— Allora buon'ora, io non domando di più, al meno per adesso.

Continua in V pag.

sini. La scelta non poteva essere migliore. All'egregio rag. Anesini vivissimi rallegramenti.

La morte di un bravo ufficiale

E' giunta oggi da AzizIah la notizia che colà è morto il tenente Galassi, distinto ufficiale del settimo reggimento alpini, battaglione «Feltre». La morte è avvenuta per enterite.

Il tenente Galassi, al comando della sezione mitragliatrici, si era distinto parecchio nella battaglia che ha avuto luogo ad Assaba il 22 marzo scorso.

Tutti quelli che conoscevano il povero ufficiale ne piangono la inopinata perdita.

La notizia telegrafica del decesso è giunta oggi a Belluno.

Una ispezione — Da Roma è giunto con un segretario l'ispettore generale comm. D'Alessandro, allo scopo di eseguire una ispezione all'Ufficio di P. S.

Il comm. D'Alessandro, che oggi si è intrattenuto parecchio col commissario, cav. Agostinelli, partirà forse, domani sera.

VERONA

L'automobile di un veneziano travolge e ferisce un ciclista
Lo chauffeur in carcere

VERONA — Ci scrivono 11:

Una grave disgrazia è accaduta oggi verso mezzogiorno ad un chilometro fuori di Porta Vescovo, lungo la strada vicentina.

Una vettura automobile pesante, con coperto di tela, recante la targa 67-149, di proprietà del signor Marco Sullam, d'anni 46, di Venezia, proveniente dalla parte di S. Michele, giunta che fu davanti al palazzo Colombari si trovò a breve distanza la strada ostacolata da due ciclisti che pedalavano nella stessa direzione verso la città.

Lo chauffeur, Guglielmo Pasetto, di Mira, diede il segnale d'allarme, ma questo, pel contemporaneo passaggio di un treno della Verona-Cologna, non fu bene inteso, cosicchè i ciclisti si sbandarono, ma troppo tardi. Causa la breve distanza, la automobile non potè essere fermata in tempo ed urtò travolgendo sotto la sua pesantissima mole uno d'essi, certo Giovanni Franco di 23 anni da S. Michele. L'altro, certo Carlo Boschini, per lo scarto cadde pure e riportò varie contusioni pel corpo; la sua macchina andò in frantumi.

Il Franco, invece, poichè la vettura gli passò con due delle ruote attraverso il corpo, rimase svenuto.

La automobile subito si fermò. Lo chauffeur, il signor Sullam ed altri due suoi amici e parenti che stavano con lui nei posti posteriori, subito balzarono a terra e sollevarono il Franco. Questi aveva una grave ferita alla testa ed accusava gravi dolori al torace.

Venne adagiato sulla automobile condotto direttamente all'ospedale, ove oltre alle varie lesioni il dott. Malesani gli riscontrò la frattura di qualche costola.

Dato lo stato piuttosto grave, il ciclista fu accolto d'urgenza in sala chirurgica e sul suo stato il medico non si è potuto ancora pronunziare.

La guardia di P. S. Carbotta, di servizio all'ospedale, appena che il ferito fu accolto, condusse gli automobilisti alla questura di S. Zeno.

Il commissario cav. Bortelli ha posto il sequestro alla vettura ed ha sottoposto ad interrogatorio gli automobilisti. Risultò che la corsa della vettura era tutt'altro che moderata, cosicchè lo chauffeur venne giudicato colpevole della disgrazia e trattenuto in arresto. — Malgrado le sue proteste, fatte anche a base di caldissime lagrime, il Pasetto poco dopo fu trasferito alle carceri.

Mentre scrivo, lo stato del ferito è costantemente grave.

Comizio ferroviario di protesta

Imponente è riuscito il comizio ferroviario di protesta pel caso Vanni, Pegoraro e Castellari. Parlarono il macchinista Luigi Ciardi di Venezia, Domenico Martilano, Nicola Paliucca di Reggio ed il ferroviere Minuti che presiedette il comizio.

Venne votato quindi un ordine del giorno.

Per i caduti del 1848

Stamane tutte le società patriottiche, collegi, scuole, musiche e fanfare si sono recate a S. Lucia per la commemorazione della battaglia svoltasi nel 1848 su quei rigogliosi campi.

Dalla gradinata del monumento ai caduti, ha pronunziato un discorso rievocante le eroiche gesta dei nostri soldati, il prof. Adami. Sul luogo erano pure convenute tutte le autorità militari.

I nostri veterinari a Pisa

A Pisa si è svolto in questi giorni un convegno importante della Associazione Nazionale Veterinaria Italiana ed uno dei veterinari dei grandi centri.

Si svolse pure un Convegno dei Delegati degli Ordini Veterinari per la discussione di un altro ordine del giorno riguardante la elezione del Consiglio Federale e del Presidente, eventuali modificazioni allo Statuto ed il programma d'azione della Federazione.

Le tornate si svolsero in un'aula della locale R. Scuola Veterinaria.

Ai detti convegni, riusciti imponenti teciparono prendendo parte attivissima per il numero degli intervenuti, parteciparono, prendendo parte attivissima alle discussioni, il direttore del nostro macello cav. dott. Luigi Reggiani, in rappresentanza dei veterinari della città e degli altri maggiori centri della Provincia, nonchè quale delegato dell'Ordine Veterinario di Verona; ed il dott. Ferrari di Grezzana per la sezione provinciale veronese.

Il ciclista è morto

(*per telefono*). — Il ciclista investito stamane dalla automobile del sig. Sullam di Venezia, è morto oggi nel pomeriggio fra la disperazione dei genitori e dei fratelli che erano accorsi all'Ospedale per assisterlo.

Si giudica che il decesso sia dovuto a gravi lesioni interne causate probabilmente dalle costole fratturate.

Domani si procederà all'autopsia del cadavere.

Del fatto si stà occupando il cav. Borelli. La automobile è sempre in sequestro e lo «chauffeur» in carcere.

Al momento del fatto, sulla vettura stavano, oltre al Pasetto, il sig. Sullam con le rispettive signore, lo spedizioniere di Venezia Dante Fontana d'anni 67, abitante a S. Stin 2542 ed un suo impiegato, Stefano Senft d'anni 31, da Cracovia. Tutti erano diretti a Salò, sul Garda, per una gita.

Il Fontana interrogato sostiene che la vettura andava ad una velocità moderata.

Il ciclista Boschini, amico del morto, sostiene invece che andava a circa 60 Km. all'ora.

Aggiunge che egli fu appena in tempo di scansarsi per essersi gettato dalla bicicletta la quale rimase schiacciata dalle ruote della automobile.

Da quanto asseriscono persone che assistettero allo svolgersi della triste scena, la versione di questa va in parte modificata. Risulterebbe cioè che il ciclista Franco, quando fu urtato dalla automobile, e cadde, non fu travolto dalle ruote della vettura, poichè pel soverchio peso della stessa, sarebbe rimasto schiacciato.

Le gravi lesioni al costato le avrebbe quindi riportate per l'urto violento ricevuto dall'avantreno della macchina e quelle al capo, le avrebbe riportate cadendo ruzzoloni sulla strada.

Il ciclista Boschini invece rimase ferito al braccio sinistro.

UDINE

La festa della società agenti

PORDENONE — Ci scrivono 11:

Oggi la Società Agenti ha festeggiato il ventesimo anniversario della sua fondazione con un grande banchetto all'Hotel Quattro Corone.

Non molti i soci partecipanti, una quarantina circa, ma in complesso cordialità massima fra i commensali.

Allo *Champagne* prese la parola il giovane presidente Umberto Parmeggiani il quale dopo aver letto diverse adesioni alla festa, di soci impediti, fece brevemente la storia della Società dal giorno della sua fondazione.

Rilevò a quale importanza non comune essa è arrivata grazie all'opera proficua e viva prestata dai preposti ad essa.

Ricorda con nobili parole specialmente il suo predecessore defunto, Giovanni De Marco che tanta attività diè in pro della istituzione.

Infine, fra applausi insistenti, ha parole di vivissima ammirazione e di gratitudine per il benemerito segretario della Società signor Antonio Brusadini, propugnatore estremo degli interessi della classe.

Beve alla sempre maggiore prosperità della Società. — Applausi unanimi accolgono la fine, ed evviva al Presidente.

Il signor Gino Rosso improvvisa anche lui un breve discorso applauditissimo.

Prende per ultimo la parola il signor Borsatti per portare il saluto della Società Agenti di Milano e della Associazione degli Agenti di Commercio.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 11

Il nuovo vigile. — Con deliberazione della Giunta riunitasi ieri mattina, a guardia vigile del nostro paese venne nominato il signor Ernesto Mazzaro, della vicina Castrons delle Mura, ex carabiniere, venticinquenne.

Crisi Municipale. — In seguito a due convocazioni del consiglio comunale nella vicina Porpetto, andate a vuoto, si dimise il Sindaco Mario Pez e cinque altri consiglieri.

Ricevitore Postale — A supplente della Ricevitoria postale fu nominato dalla Direzione Provinciale il distinto giovane Pez Angelo.

CODROIPO — Ci scrivono 11:

Adunanza di maestri. — Alle ore 10 di giovedì 1 corr. avrà luogo in un'aula di queste scuole elementari la riunione degli insegnanti del distretto per deliberare sul seguente ordine del giorno: Congresso di Tarcento; discussione sulle conclusioni proposte dai relatori sui temi: 1. lo statuto giuridico del maestro; 2. lo statuto economico del maestro.

Stante l'importanza degli oggetti da trattarsi, i promotori confidano che numerosi saranno gli insegnanti che interverranno alla adunanza.

CRONACA ROSA

L'altro giorno, a Firenze, fu celebrato il matrimonio del signor Mario Dalle Mole, cassiere della Casa Gondrand di Venezia e figlio dell'egregio signor Giovanni, cancelliere presso la nostra Corte d'Appello con la gentile e colta signorina Maria Luisa Bagliani di quella città.

Testimoni per lo sposo: lo zio avv. cav. uff. Riccardo, sindaco di Vicenza ed il rag. Piero Piovan pure di Vicenza; — per la sposa: i cugini Taverna dott. Eraldo ed ing. Cesare ed il banchiere cav. Alessandro Rota.

Alla coppia distinta, che ha già intrapreso un lungo viaggio, inviamo i nostri migliori auguri.

DALLA VENEZIA GIULIA

Ospiti graditi — Congresso dell'Istituto pensioni degli addetti al Lloyd

Trieste, 11

(*Tan.*) — Stamane arriverà una numerosa comitiva dell'Università popolare di Rovigo alla quale si sono uniti rappresentanti di altri sodalizi di quella città. Alle 8 i gitanti si troveranno al «Caffè degli Specchi» donde moveranno alla visita della città per la quale saranno loro guida alcuni egregi cittadini. Alle 11 una rappresentanza dei gitanti si recherà a salutare il Podestà ed alle 11.30 avrà luogo nella nuova Pescheria un vermouth d'onore, offerto dalla nostra Università popolare. All'una i gitanti si raduneranno a banchetto insieme ai rappresentanti dell'Università popolare e con altri cittadini, nel Restaurant Puntigam. Gli ospiti ripartiranno alla sera.

✱ Sotto la presidenza del signor Oscarre Radoslovich l'Istituto pensioni degli addetti al Lloyd tenne ieri un congresso straordinario per l'approvazione di nuove misure d'associamento del fondo, visto che causa il continuo aumento delle pensioni la posizione del fondo, già scarsa, diviene sempre peggiore. Fu riconosciuta la necessità di garantire al fondo un nuovo introito di cor. 300.000 annue oltre alle cor. 500.000 già versate dal Lloyd. — La maggior parte del nuovo aggravio va a carico del Lloyd ed una piccola parte il Lloyd si riserva di ricavare tassando certi proventi straordinari dagli addetti.

I freddi tardivi e loro conseguenze

Gorizia 11

A quanto rilevo dai periodici agrari, il repentino abbassamento di temperatura avveratosi intorno alla metà dello scorso mese, ha prodotto dei gravi danni in vari paesi, specialmente agli alberi da frutto e alle viti; fra queste ultime soffersero danni maggiori le varietà non precoci; le viti giovani soffersero più di quelle già adulte e le innestate risentirono maggior danno di quelle prive d'innesto. L'entità dei danni non può esser ancora esattamente calcolata ma, stando a quello che si afferma, in parecchie regioni i danni sono tali da togliere ogni speranza di un prodotto meno che medio.

✱ Per aver inneggiato alla Serbia, lo studente Luigi Sedei, di 21 anni, da Bolric, fu tratto ieri dinanzi ai giudici del nostro Tribunale i quali si mostrarono uomini di buon senso mandandolo assolto.

Per le elezioni comunali di Rovigno

Rovigno, 11

La Luogotenenza partecipò al magistrato che in sostituzione del capitano distrettuale di Parenzo, Geza Murad, aveva incaricato nella direzione delle elezioni comunali il conte Liabordo Mells Colloredo, segretario di Luogotenenza, col diritto al Capitanato distrettuale di Pola e lo invitava a mettersi d'accordo con lui per la fissazione delle giornate e dei luoghi di votazione.

DAL TRENTINO

L'incendio del mulino Tommasi - Mezzo milione di danni — "La Gorgona„ — La soluzione della crisi municipale.

Trento 11

Il gravissimo incendio al Molino e Pastificio Tommasi del quale vi ho data telegraficamente notizia, è durato tutta notte e si può dire che tutto il grandioso stabilimento è andato distrutto.

Lo spettacolo che presentava quell'immenso braciere ardente era qualcosa di terrificante.

Tutti: pompieri, guardie municipali, guardie di polizia, soldati, autorità, hanno prestato un'opera ammirabile per abnegazione e coraggio. Ma ogni soccorso tornò vano: tutto il lavoro dovette limitarsi a localizzare il fuoco che già minacciava le case vicine.

E' stato vivamente lamentato il ritardo con cui furono sul luogo i pompieri, causa la distanza esistente fra il Municipio e le scuderie dei cavalli: ciò che dinota una deficiente organizzazione di questo importantissimo servizio, che è — d'altra parte (per ciò che riguarda, cioè, il corpo dei pompieri in sè stesso) disciplinatissimo e degno di ammirazione.

Una bimba figlia di uno dei proprietarii è stata miracolosamente salvata quando già le fiamme erano diffuse in tutto il fabbricato.

I danni sono enormi: si parla di circa mezzo milione di danni.

Il molino era fornito di macchinario modernissimo che oggi si intravede fra le rovine, divelto, contorto: come l'immagine di una vita brutalmente spezzata, di una attività colpita mentre più fremeva nel fecondo lavoro!

Le cause? Non sono ancora bene accertate ma sembra che l'incendio sia dovuto ad un corto circuito elettrico, sviluppatosi presso il motore che azionava tutto il grandioso impianto.

L'inchiesta relativa si sta svolgendo attivissima.

Il fuoco continua ancora a serpeggiare fra le rovine.

✱ Per la *Gorgona* di Sem Benelli che si darà domani sera al «Teatro Sociale» l'attesa è vivissima.

La compagnia di Gualtiero Tumiati sarà fra noi domattina, proveniente da Verona.

La ferrovia della *Trento Malè* ha stabilito un treno speciale per dopo lo spettacolo.

✱ In questi giorni l'on. Podestà Tambosi ha avuto conferenze con Deputati ed eminenti personalità in merito alla crisi municipale che pare felicemente risolta con il ritiro delle dimissioni da parte del Podestà Tambosi, il quale, così, aderirà al desiderio, al voto unanime della cittadinanza.

Ultima ora

Un ordine del giorno dei parlamentari franco-tedeschi
pro amicizia tra Francia e Germania

Berna, 11

Alle 7 ha avuto luogo una riunione plenaria della conferenza interparlamentare franco-tedesca. Il presidente D'Estournelles De Constant dà lettura della seguente deliberazione votata dalle delegazioni francese e tedesca: «La prima conferenza dei parlamentari francesi e tedeschi riunita a Berna l'11 maggio 1913 ripudia energicamente ogni solidarietà nella detestabile campagna di eccitazione chauvinista in ogni forma e nelle detestabili speculazioni che emanano dalle due parti della frontiera tendenti a sviare il patriottismo delle popolazioni. (*Vivi applausi*).

«Essa sa e proclama che i due paesi nella loro immensa maggioranza sono fermamente amanti della pace, condizione assoluta di ogni progresso. (*Applausi*).

Essa si impegna a una azione incessante per eliminare i malintesi e prevenire i conflitti e ringrazia di tutto cuore i rappresentanti dell'Alsazia e Lorena i quali devono facilitare con le loro nobili dichiarazioni approvate all'unanimità, il riavvicinamento dei due paesi per un'opera comune di conciliazione. (*Vivi applausi*). Essa invita i suoi membri a compiere tutti i loro sforzi per indurre i governi delle grandi potenze a moderare la loro difesa navale e militare.

«La conferenza appoggia calorosamente la proposta Bryan segretario di stato agli Stati Uniti relativa al trattato di arbitrato; essa chiede che i conflitti che potrebbero sorgere fra due paesi e che non fossero risoluti per via diplomatica sieno deferiti all'arbitrato del l'Aja (*benissimo*) e conta sui suoi membri perchè compiano in questo senso una azione energica e prevalente. (*Benissimo*). Essa crede che un riavvicinamento della Francia e della Germania faciliterebbe l'intesa dei due grandi aggruppamenti europei e preparerebbe così la stabilità durevole della pace. Decide che il suo ufficio di presidenza sarà costituito in comitato permanente. (*Applausi*). Esso sarà completato per cooptazione dei due paesi. Essa dà al comitato il mandato di convocare periodicamente la conferenza o di riunirla d'urgenza se le circostanze lo rendessero necessario. (*Applausi e grida di bravo*).

Il deputato Kaase secondo presidente legge la stessa dichiarazione in tedesco. I due presidenti invitano i francesi e i tedeschi ad alzarsi in segno di approvazione. Tutta l'assemblea si leva in piedi applaudendo.

D'Estournelles de Constant grida: Vi dò appuntamento ad una seconda conferenza.

La conferenza è chiusa.

Un tremendo ciclone in Francia
Due aeroplani fracassati

Reims, 11

Un ciclone accompagnato da violenta grandine si è rovesciato ieri sera sulla regione. Una ventina di Comuni sono stati devastati e altri completamente rovinati. Uno strato di grossa grandine da 40 a 50 cm. copriva il suolo.

Gli aeroplani dell'aviatore Favre e di un tenente sono stati schiacciati sul terreno e completamente demoliti.

Gli aviatori sono incolumi.

Lo sciopero dei fornai parigini

Parigi 11

Durante un comizio tenuto nel pomeriggio dai lavoratori fornai scioperanti gli oratori hanno dichiarato che più di tremila operai sono in isciopero, aggiungendo che i sindaci di parecchi Comuni e sobborghi hanno dovuto chiedere pane a Parigi. La continuazione dello sciopero è stato approvata senza incidenti.

Re Alfonso a Madrid

Madrid, 11

Il Re è arrivato stamane alle 10 salutato alla stazione dalla famiglia reale e dalle autorità e acclamato dalla folla. Il Re e la Regina sono giunti a Palazzo alle ore 10.15. Essi sono stati fatti segno ad ovazioni entusiastiche.

Il cadavere di un aviatore

Montecarlo 11

Il cadavere dell'aviatore Gaudars, morto il 15 aprile, è stato ritrovato dal guardiano del faro all'entrata del porto di Monaco.

Il nuovo vicario generale

Roma 11

Oggi il cardinale Agliardi nella chiesa di San Vincenzo di Paola ha consacrato vescovo il cardinale Pompili nuovo vicario generale. Alla cerimonia hanno assistito numerosi prelati e i parenti del cardinale.

Le prime visite del Principe Carlo di Romania

Roma 1

Alle ore 18.30 il Principe Carlo di Rumania si è recato a palazzo Margherita dove è stato ricevuto dalla Regina Madre con la quale si è intrattenuto in affabile conversazione per circa mezz'ora.

Il Re ha posto a disposizione del Principe Carlo i maggiori Guerrieri e Asinari suoi aiutanti di campo.

Domani il Principe andrà al Pantheon per deporre due corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e Umberto I.

I giornali hanno parole calde di saluto per il giovane principe.

La *Tribuna* tra l'altro scrive: Dovrà provare una emozione non ordinaria questo principe che sa di rifare per il primo come futuro reggitore del suo popolo il cammino di Traiano. Egli esce appena dalle scuole classiche del suo paese dove si insegnano come patrimonio comune di nobiltà le antiche glorie romane e dove si educa il sentimento di ogni cittadino rumeno all'orgoglio di sentirsi figli di Roma. Dal paese di Rumania non poteva giungere all'Italia messo più nobile di fraternità.

La bandiera dei volontari studenti
La cerimonia della consegna

Torino, 11

Stamane alle 11 sul piazzale della Società Nazionale del Tiro a segno ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera ai volontari studenti offerta da un numeroso comitato di signore torinesi.

In mezzo al piazzale era stato eretto un altare per la benedizione della bandiera. Sono intervenuti alla cerimonia S. A. R. il duca di Genova, S. A. R. la principessa Letizia, il prefetto sen. Vittorelli, il gen. Brusati, comandante del corpo di armata, il gen. Escard comandante della divisione, i generali Segato e Lang, altre autorità e notabilità, molti ufficiali e un largo stuolo di signore.

All'arrivo delle L.L. A.A. R.R. la musica ha intonato la marcia reale. Una rappresentanza del comitato ha presentato la bandiera ai Principi. Quindi la signora Fava Parvis ha pronunziato un breve discorso: ha parlato pure il preside del Liceo Camillo Cavour: poi la principessa Letizia e il duca di Genova hanno consegnato la bandiera al comandante del battaglione studenti. Al suono della musica tutti i volontari hanno poi sfilato dinanzi alla bandiera tra gli applausi dei presenti.

Fabbrica pirotecnica saltata in aria
Operai sotto la macerie

Roma, 11

Fuori Porta Portese in località Parrocchietta è la fabbrica di fuochi artificiali della ditta Marozzi. Oggi verso mezzodì vi si trovavano a lavorare, a quanto si assicura, 10 operai: cinque uomini e cinque donne, oltre al proprietario e il custode; alcuni degli operai attendevano alla fabbrica dei fuochi per la girandola da incendiarsi al Pincio in occasione della festa dello Statuto. Cinque minuti prima di mezzogiorno gli operai udirono una piccola detonazione subito seguita da una seconda: compresero il pericolo e cercarono di salvarsi. Il proprietario si gettò dalla ringhiera di una bassa terrazza, ma in quel punto il deposito delle polveri e del clorato di potassio scoppiò con grande fragore, distruggendo buona parte della fabbrica.

Quattro donne e un uomo sono rimasti sepolti sotto le macerie. Vi sono inoltre due uomini e una donna feriti che sono stati trasportati all'ospedale. Sono subito accorsi i vigili col comandante Fucci, i carabinieri della vicina sezione e grande folla.

Al momento dell'esplosione al piano terreno lavoravano tre operai i quali fecero a tempo a porsi in salvo: mentre su cinque ragazze che lavoravano al primo piano una soltanto fu potuta trarre in salvo dal maresciallo Babucci comandante della sezione dei carabinieri di Parrocchietta: essa è la quattordicenne Teresa Mammati, abitante in via Porta Portese. Essa è stata ricoverata all'ospedale di Santo Spirito ove le sono state riscontrate scottature multiple di secondo e terzo grado alla faccia e alle braccia. I sanitari la hanno giudicata guaribile in 25 giorni.

L'estrazione delle vittime
Le cause dello scoppio

Roma, 11

Benchè i vigili abbiano allagato tutte le macerie dello stabilimento Marazzi pure gli scoppi hanno continuato fino alle 16, dopo di che è stato iniziato il lavoro di sgombero. I vigili hanno proceduto fra la commozione e il raccapriccio dei presenti alla estrazione di quattro cadaveri ridotti a informi masse carbonizzate. Il cadavere dell'operaio Rossi non è stato ritrovato. Da molti si suppone che esso si sia incenerito essendosi il Rossi trovato nel centro del focolaio dell'esplosione.

Le vittime sono quindi: Pasquale Rossi, Anita Semprini, Rosa Berardi, Armelinda Bracci e la piccola nipote di questa.

Alla ditta Marazzi era affidata dal ministero della guerra per il tramite della direzione di artiglieria una fornitura piuttosto ingente di razzi da segnalazione per uso di militari destinati alle truppe che operano in Libia; alla stessa ditta era anche affidata la preparazione del materiale pirotecnico occorrente per la girandola del prossimo giorno dello Statuto. Nello stabilimento si lavorava attivamente per la fornitura ordinata dal ministero della guerra.

Sul posto appena avvenuto lo scoppio si è recato anche l'on. Molina membro della commissione consultiva per gli esplodenti. — L'onorevole Molina — interrogato sulle cause che possono aver determinato lo scoppio — ha detto: di non ritenere che esso sia derivato da una combustione spontanea poichè la composizione dei razzi da segnalazione risulta di polvere nera e di carbone macinato, ma siccome la ditta stava preparando i lavori per la girandola potrebbe spiegarsi l'esplosione supponendola determinata dalla macinazione anche a mano del clorato di potassio il quale mescolato anche in piccola quantità con sostanze combustibili potrebbe averne procurata l'ossidazione e quindi l'esplosione.

Il ballottaggio nell'elezione di Oviglio

Alessandria, 11

Elezione politica nel collegio di Oviglio. Risultato definitivo. Iscritti 13,372, votanti 7923: Sciorati 2953, Prigione 2287, Gallia 1595, Morino 905; schede contestate 27, bianche 20, nulle e disperse 132. — Domani si procederà alla proclamazione del ballottaggio.

La morte di un senatore

Roma, 11

Oggi è morto a Roma il senatore barone avv. Mazzolani presidente di sezione del Consiglio di Stato a riposo.

L'esploratore Feary a Genova

Nizza 11

L'ammiraglio Peary che si trovava a Nizza da alcuni giorni è partito per Genova.

Teatri e Concerti

"L'Alcesti„ e "Il Ciclope„ di Euripide al "Verdi„ di Padova

Padova 11

Al Teatro «Verdi» questa sera ha avuto luogo l'annunciata rappresentazione de «L'Alcesti» e del «Ciclope» di Euripide nella traduzione e nell'edizione artistica dovuta ad Ettore Romagnoli. L'eccezionale spettacolo aveva richiamato al «Verdi» il migliore pubblico della nostra città, il più intellettuale ed il più elegante.

Sia la tragedia che il dramma satiresco hanno ottenuto un ottimo successo di interessamento e di applausi da parte dell'affollatissimo pubblico.

Gli artisti furono assai festeggiati: Giosuè Borsi, specialmente, un magnifico appassionatissimo dicitore di versi, il Vitti, il Galvani, il Lami, la signora Mary Martello Maluta. E Ettore Romagnoli, l'anima di queste feste eccezionali d'arte e di bellezza, fu applaudito più volte e salutato con gli artisti e da solo.

La rappresentazione di questa sera ha ancora una volta attestato della sicura vitalità in palcoscenici moderni del grande teatro greco.

Concerto Tagliapietra

Ricordiamo che questa sera al Marcello ha luogo il concerto del prof. Tagliapietra, coadiuvato dai proff. Martinenghi e Pasquali. L'orchestra e il coro (che prendono parte all'esecuzione del IV. tempo del *Concerto* dello stesso Tagliapietra) sono diretti rispettivamente dal m. F. de Guarnieri e dal prof. V. Veneziani.

Il programma comprende musica di Wolf-Ferrari, Busoni e Tagliapietra. — Ingresso lire 3.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 20.45 - Cinematografo: Quo Vadis?
LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE -- Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST BAUER GRUNWALD Concerto 20.30-23.30
CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. Concerto 20.30-23.30.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

N. 20

Il signor di Carassol si pose subito a tavola e s'assorbì tutto in quella piacevole e importante funzione, da uomo che ha la coscienza netta e lo stomaco di ferro.

Cartouche neppure questa volta aveva dimenticato d'ascoltare il colloquio tra il padrone del *Franco Mugnato* e il gentiluomo parigino; parendogli che il caso favorisse i suoi divisamenti e fisso sempre più nell'idea di sorprendere i segreti del suo antico avversario, chiamò l'albergatore e timidamente gli disse:

— Vorrei passare la notte qui.

— Benissimo, — l'altro rispose.

— Avreste una camera per me?

— Non ce n'è più che una: la penultima l'ho assegnata or ora a quel cavaliere.

— Dio mio, purchè non pretendiate un prezzo favoloso...

— Ohibò, io non sono uso scorticare i miei inquilini.

— In tal caso, andiamo a vederla.

L'oste e Cartouche abbandonarono la sala e montarono i pochi gradini che li separavano dal piano soprastante.

Poco dopo il primo ritornò giù solo, certo segno che i due s'erano messi d'accordo.

✱

Cartouche si rinchiuse nella camera assegnatagli e cominciò per prima cosa ad esaminare con molta attenzione le quattro pareti; constatò subito che quella da cui le due stanze erano divise appariva formata da un tramezzo sottile di legno intonacato, sistema assai in uso negli alberghi di quell'epoca, nella quale le più mediocri locande odierne sarebbero apparse meravigliose.

Fatta con molto piacere quella scoperta, egli s'affrettò a trarne quel partito che un uomo del suo stampo doveva pensare.

Trasse dalla cintura, nascosto dalla sottoveste, un solidissimo pugnale e, dopo esser stato alcuni istanti in ascolto per assicurarsi di non essere sorpreso, si diede ad intaccare il legno usando l'arma a guisa di succhiello.

Egli era maestro in tali imprese; lavorava cautamente, con grande abilità, senza produrre il più leggero rumore, il più lieve scricchiolio, dirigendo la lama in modo da schiudere un'apertura che lasciasse vedere bene la porta d'entrata.

In breve l'assito fu perforato e il giovane si stropicciò le mani con soddisfazione.

— Ora nessuno potrà entrare là dentro senza ch'io lo veda — pensò — nè dir una parola che non giunga al mio orecchio. Ho in animo che questa specie di capriccio mi frutti qualcosa di buono.

Faceva molto freddo, la giornata era grigia e triste, e le ombre della sera vennero rapide più del consueto a cingere dei loro velari bruni quella malinconica natura.

Cartouche, il quale aveva spiato a lungo dalla finestra l'arrivo di qualche nuovo personaggio, senza trovar però nulla di notevole, stava per decidersi a ridiscendere nella sala, quando uno scricchiolio di passi su per la scala, accompagnato da un tintinnar di speroni e da un mormorio di voci, lo fece ristare.

Sentendo aprir la porta vicina, corse al foro da lui praticato nella parete, vi pose un occhio e guardò.

Dapprima vide un servo del *Franco Mugnaio* entrare, munito di un lume e andarlo a deporre sur un tavolino, quindi scorse il signor di Carassol accompagnato da un giovane e bel cavaliere.

— Non è un convegno d'amore, — si disse. — Allora scoprirò qualche segreto militare o qualche intrigo politico. Bah, la cosa sarà forse meno divertente, ma potrà essermi più vantaggiosa.

Ad un cenno del signor di Carassol, il domestico se n'andò e la porta venne chiusa dall'interno.

— Eccovi giunta, finalmente! — disse il gentiluomo.

Cartouche, che vedeva e udiva tutto, trasalì. — Oh oh, *giunta?* — borbottò — Che quell'incognito cavaliere sia.....

Tacque per guardare e ascoltare ancora.

Udì lo sconosciuto chiedere, mentre si toglieva il cappello a tre punte e si liberava il collo da una grossa sciarpa che l'avvolgeva celando il mento:

— Siamo soli?

— Perfettamente soli, mia cara.

Non saremo spiati nè scoperti?

— Per nulla affatto.

— Imbecille! — mormorò con gran convinzione Cartouche cercando di scorgere meglio i lineamenti dell'ignoto cavaliere.

Questi sorrise, e si gettò a sedere sopra una sedia, ponendo in piena luce il suo volto.

Cartouche per poco non si lasciò sfuggire una compromettente esclamazione.

— Lisette, la mia bella e capricciosa Lisette, qui, al *Franco Mugnaio*, in compagnia del signor di Carassol e travestita da cavaliere, — si disse. Corpo di una cerva, la briccona ha fatto carriera e non ha perduto il suo tempo. Dal garzone bottaio alla guardia svizzera, da questa all'ufficiale, senza contar... gl'intermezzi che ignoro. Eh eh, non posso lamentarmi, ho avuto dei magnifici successori!

CAPITOLO SECONDO
Una sconfitta

E' assai probabile che se l'elegante cavaliere, sotto le cui spoglie Luigi Domenico Cartouche aveva riconosciuto la sua leggiadra cucitrice in bianco, fosse venuto a conoscere gli oltraggiosi sospetti e le maligne considerazioni che la mente del giovane mariuolo elaborava in quel momento, avrebbe strillato come un'aquila, avrebbe fatto un diavoletto, e il nostro eroe non sarebbe andato per certo esente da pena.

Ma la bella Lisette pensava tutt'altro che a una tale possibilità: rassicurata completamente dalle parole del signor Artabano di Carassol, ella si credeva sola, e lontana da orecchie o da occhi indiscreti.

Il gentiluomo, che le si era seduto di fronte, stette per alcuni istanti muto, a considerarla con una specie di fredda ammirazione, quindi le disse:

— Mia cara, sapete che vi trovo oltremodo attraente in codesti abiti virili?

— Mi adulate, signore? — rispose la giovane scoprendo in un sorriso due mirabili file di denti bianchissimi e ben allineati.

— Dio mi punisca se ne ho neppur l'intenzione.

— Allora vi piaccio?

— Cospetto, sarei di pessimo gusto se fosse altrimenti. Siete un magnifico guerriero.

— Ah ah!...

— E se osaste affrontare le truppe di Spagna, vi prenderebbero per una novella Giovanna d'Arco.

— Mio Dio, la prospettiva mi tenta, e quasi mi sento disposta...

— Disposta a che?

— A correre a offrire i miei servigi al comandante delle truppe francesi che stanno per valicare i Pirenei.

— Non lo fate, mia cara, non lo fate; vi manca la santità necessaria per diventar una nuovo Pulcella d'Orléans..

Vi prenderebbero per un bel demonietto tentatore e vi caccierebbero via.

— Lo credete?

— Fermamente.

La giovane rise e proseguì:

— Voi capirete che vi sono altre ragioni, le quali m'impedirebbero di mandare ad effetto il mio proposito... s'io lo avessi.

— Infatti, siete un'alleata degli spagnuoli.

— Almeno in apparenza.

— E' vero, non pensavo che avete da soddisfare le vostre piccole vendette particolari.

— Come voi, del resto.

— Già.

— Vogliamo parlarne, dunque?

— Vi ascolto.

— Come sapete, gli aderenti al disegno del cardinal Alberoni si van facendo sempre più numerosi fra la nobiltà della Bretagna; là quasi tutti considerano loro capo naturale Filippo V, il quale, pur essendo re di Spagna, non cessa di essere un principe francese.

— E non lo vedrebbero malvolentieri sedere sul trono di Francia!

— Sì.

— Chi dirige quel movimento?

Continua.

Tutte le affezioni delle vie respiratorie

Malattie polmonari

Tossi convulsive, tossi catarrali, influenza ed asma sono curate giornalmente con sorprendente successo da celebrità mediche mondiali mediante la **SIROLINA "ROCHE".**

L'azione oltremodo benefica della Sirolina "Roche" si esplica prontamente. I molesti sudori notturni scompaiono. L'appetito viene stimolato ed il peso del corpo aumentato. L'immenso successo curativo della Sirolina "Roche" si è affermato da 15 anni.

Si rifiutino recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, esigendo esplicitamente la Sirolina in confezionamento originale "Roche" che trovasi nelle farmacie unicamente in flaconi al prezzo di L. 4.— il flacone.

Pubblicità Economica

Professori, Maestri, Signorine

trovano nella rubrica «Lezioni» della nostra pubblicità economica il modo migliore per avere allievi per lezioni di lingue, di musica, materie scolastiche, ripetizioni, scambio di conversazioni, ecc. ecc.

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

A. A. — Affittare appartamenti servirsi avvisi economici. Cambiando casa pel trasporto mobilie servirsi sempre della Agenzia De Paoli, Riva Carbon, telefono 881.

AFFITTANSI ad uso studio mezzà, uffici, posizione centralissima, Campo S. Bartolomeo N. 5170, due eleganti appartamenti ottima distribuzione dei locali, con parquets ed impianto luce elettrica, gas, acquedotto, water. — Scrivere Casella postale 303.

AFFITTASI appartamento sul Canal Grande S. Marcola, 7 camere, cucina, magazzini, riva, comfort moderno, porta sola. — Rivolgersi Agenzia Polesso.

CAMERA salotto elegantemente ammobigliati, luce elettrica, vicino piazza San Marco. — Campo San Giovanni Nuovo 4431.

LIDO affittasi bottega muri vuoti, barbiere od altro, vicino approdo vaporetti. — Rivolgersi Trattoria Gran Via - Lido.

LIDO affittansi ville appartamenti ammobigliati e vuoti. — Rivolgersi Agenzia Venier, telefono 139, Lido.

VILLA mobiliata, di recente ricostruzione, con N. 12 locali, affittasi anche subito, in saluberrima splendida posizione di collina vicinissima a Schio, con adiacente giardino e bosco resinoso, munita di acqua sorgente e di comfort moderno, terrazza e garage. — Per trattative rivolgersi: Pietro Luisetto, Schio.

Vendite

AQCUISTEREBBESI prezzo ragionevole con facilitazioni pagamento circa 2000 mq. quartiere Excelsior al Lido. — Offerte: Comm. Tattara 30, Via Mentana, Padova.

BELLUNO vendesi villino nuovo, splendida posizione, 12 locali, cantine, stalla, rimessa, acqua, luce, dieci pertiche terreno. — Rivolgersi: Vittorio Dalmas.

LANCIA benzina motore un cilindro equipaggiamento completo con tuga ed accessori, consumo minimo, causa partenza vendesi millesettecento vera occasione. — Scrivere: «Thomas» posta, Venezia.

REMINGTON-SHOLES macchina da scrivere d'occasione in ottimo stato vendo al prezzo ridottissimo di sole lire 180. — Scrivere: O. P. fermo posta Venezia.

TRATTORIA vicino stazione vendesi affittasi subito ammobigliata con licenza, oppure concedesi a cuoco cucina proprio conto. — Rivolgersi Calle Priuli 112.

VENDESI in Padova occasione favorevole casa signorile posizione centrale mezzogiorso: pianterreno, due piani, granai, cantina, scuderie, rimesse, garage, bagno, 30 vani, gas, luce elettrica, giardino, cortile. — Scrivere Casella postale 125, Padova.

VENDO occasione splendida Torpedo 20 H.P. perfettissima, quasi nuova, contanti ottomila. — H. 10389 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

GIOVANE signora accetterebbe qualsiasi impiego purchè decoroso. - Scrivere dettagliatamente R. 10417 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

AGENTE vercasi pratica vendita per negozio argenteria, cauzione o garanzia. — Scrivere fermo posta C. C. N. 1000.

BONNE superieure che parli correntemente tedesco, pratica bambini, educata, paziente, cercasi. — Scrivere: A. Garioni, Fondamenta S. Lorenzo, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

PRESERVATIVI Uomo, Donna, creazioni meravigliose. Catalogo gratis. — Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina 54.

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Remies e C., Ponte delle Guglie 314.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1913

Attività

Voce					Totale	
Cassa				L.	95.378	26
Portafoglio				»	5,526,288	42
Anticipazioni e riporti attivi				»	145,556	98
Valori pubblici di proprietà				»	499,464	44
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)				»	482,956	32
Conti Correnti garantiti				»	228,737	43
Mobilio e Casseforti				»	10,784	—
Cassette di Risparmio				»	16,093	—
Depositi a garanzia operazioni diverse	L.	732,497	64			
» a cauzione dei funzionari	»	50,500	—			
» a custodia ed in amministrazione	»	918,801	10		1,701,798	74
Debitori in conto titoli				L.	480,200	—
					9.187.257	59
Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio				»	141,256	74
				L.	9,328,514	33

Passività

Voce		Parziale		Totale	
Capitale azioni sottoscritto N. 22,259 da L. 25	L.	556,475	—		
Fondo di riserva	»	212,142	98	768,617	98
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	»	1,382,637	61		
» » » vincolato	»	2,421,851	99		
» a risparmio libero	»	1.082,320	01		
» a Piccolo Risparmio	»	710,479	50	5,597,289	11
Conti, Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»			418,972	30
Conto Corrente disponibile	»			—	
» » non disponibile	»			73,603	89
Azionistiper dividendi in corso ed arretrati	»			29,739	58
Cassa Previdenza personale Banca	»			41,309	30
Depositanti per depositi diversi	»			1,701,798	74
Conto titoli presso terzi	»			480,200	—
				9,111.530	90
Risconto Portafoglio a favore esercizio 1913	L.	41,077	15		
Civanzo utili esercizio precedente	»	14.246	33		
Utili lordi esercizio in corso	»	161.659	95	216,983	43
				L. 9,328,514	33

Il Cassiere G. B. Da Vià — *Il Consigliere di turno* Emilio Toffolutti — *Il Direttore* Rag. cav. Pasquale Galata — *Il Vice Direttore* Rag. Niccolò Zanetti — *Il Presidente* Rag. cav. uff. Pietro Pasinetti — *I Sindaci* Da Ponte cav. Stefano, Quarti rag. cav. G. Luigi, Vasilicò avv. cav. uff. Luigi, Garzia Francesco, Olper rag. Leone

OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1|2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del:

3 1|4 0|0 in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chéques sino a L. 6000 a vista
» » » 20000 con 2 giorni di preavviso
oltre » 20000 » 5 » » »

3 1|2 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
4 0|0 » » » oltre ai 6 »
3 1|2 0|0 a risparmio libero } con libretti nominativi ed al portatore
4 0|0 » vincolato da 6 a 12 mesi }
4 0|0 a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio domicilio fino a L. 1000.

— Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
— Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
— Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
— Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
— Paga le imposte per conto dei Correntisti.
— Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
— Eseguisce ogni operazione di Banca.

Emette azioni a Lire 85 cadauna (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 0|0.

Offerte speciali delle Premiate Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali. — *Qualità garantite all'uso.*

Marca G V 101. Asciugamano di *lino* operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo. Lire 0.95 cad.

Pezzetta "Fiducia,, Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. 5.65

Marca G V 39. Servizio di *lino bianco casalingo.*
Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65. Lire 0.85 cad.
Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150. Lire 4.75 cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire 5.60 cad.
Centimetri 170 per 300. Lire 11.50 cad.
Centimetri 170 p. 180. Lire 6.80 cad.
Centimetri 170 p. 250. Lire 9.30 cad.

Marca G V 90. Servizio di *lino bianco damascato.*
Tovaglioli: Centimetri 64 per 66 Lire 1.05 cad.
Tovaglie:
Centimetri 165 per 165. Lire 8.25 cad.
Centimetri 175 per 190. Lire 9.30 cad.
Centimetri 175 per 250. Lire 12.40 cad.
Centimetri 175 per 330. Lire 16.45 cad.

Marca G V 125. Servizio di *lino "Fiandra,, (Gran bianco).*
Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65. Lire 1.30 cad.
Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150. Lire 7.50 cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire 9.60 cad.
Centimetri 175 p. 180. Lire 11.75 cad.
Centimetri 175 p. 210. Lire 12.60 cad.
Centimetri 175 p. 250. Lire 15.40 cad.
Centimetri 175 p. 300. Lire 18.70 cad.

Marca G V 103. Asciugamano di *lino crèpe,* fortissimo. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo. Lire 1.45 cad.

Pezzetta "Fiducia,, Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. 5.65

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17. Tela *cotone bianca* qual. forte, affinata.

Altezza Centimetri	80	90	180	270
Al metro Lire	0.60	0.65	1.70	2.85

Marca G V 91. Tela *mista lino e cotone,* media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	75	80	180	270
Al metro Lire	0.95	1.—	2.50	3.85

Marca G V 38. Tela *puro lino,* media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.30	1.40	2.95	4.70

Marca G V 50. Tela *puro lino,* qual. *fine (Gran bianco).*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.60	1.80	3.80	5.90

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 13 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 130 — Conto corrente colla Posta — Martedì 13 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Bilancio della Marina al Senato

Notevoli dichiarazioni del ministro Spingardi contro la Massoneria

Vivace incidente fra Canevaro e Leonardi Cattolica

Roma 12

Si commemora il senatore barone Mazzolani, si votano alcune leggine e quindi prosegue la discussione del bilancio della Marina.

PRESIDENTE ricorda che nell'ultima seduta venne chiusa la discussione generale riservando la parola al Ministro della Marina.

CANEVARO chiede di parlare per una dichiarazione. Assente l'ultima seduta per ragioni di salute, dice che avrebbe firmato l'ordine del giorno del senatore Reynaudi ed altri e plaude alle parole sobrie ed efficaci con cui il senatore Reynaudi lo ha accompagnato.

Il min. Spingardi contro la Massoneria

SPINGARDI (*viva attenzione*). — L'on. Santini nell'ultima seduta ha rivolto anche un invito al Ministro della guerra intorno ad una associazione segreta. Consenziente il collega della Marina, non indugia a rispondere. Non discute della Associazione della quale ha parlato il senatore Santini, non conosce i fini della Società, rispetta tutte le opinioni.

Si è parlato di violazione di giuramento; ebbene, i nostri ufficiali hanno alta la fede nelle istituzioni, hanno salda la devozione alla Maestà Reale. Nessun altro giuramento di associazione segreta potrebbe scuotere questa loro fede.

Conviene che è desiderabile e doveroso, se trattasi di associazione segreta qualsiasi, che nessun membro della grande famiglia militare vi si sia inscritto.

Vorrebbe che la sua manifestazione suonasse mònito ai dubbiosi. L'esercito e l'Armata debbono essere un ambiente di luce, di franchezza, di lealtà, di dovere, dove si possa respirare a pieni polmoni l'aria purissima dei campi, dove il dovere si compie perchè è dovere, senz'altri fini palesi o occulti. E tradirebbe il suo dovere e prostituirebbe la dignità del grado onde fosse rivestito nell'esercizio o nell'armata quel superiore che subisse la autorità dello inferiore solo perchè questi copre nella gerarchia di quella Associazione alla quale entrambi appartengono, un grado più elevato. (*Approvazioni*)

La sua eliminazione dall'esercito e dall'armata si imporrebbe assolutamente, come si imporrebbe la eliminazione di quell'ufficiale superiore che nel riferire o nell'inoltrare proposte al riguardo di un suo inferiore obbedisse piuttosto ad una collettività anzichè alla sua libera coscienza. (*Approvazioni*).

Un ufficiale che ciò facesse sarebbe indegno di appartenere all'esercito ed all'armata; ma l'oratore ha troppo alto rispetto per gli ufficiali perchè possa anche lontanamente dubitare che ciò accada. Ad ogni modo darà opera ed occorrendo provvederà perchè ciò assolutamente non possa accadere. (*Approvazioni vivissime e generali*).

Conclude così dicendo: « Sin certo il Senato che fino ch'io avrò l'onore di sedere a questo posto nessuna influenza di nessuna associazione avrà potere di farmi deviare da quello che io credo mio sacro dovere di cittadino e di soldato. » (*Approvazioni generali, applausi*).

SANTINI nota che non avrebbe potuto desiderare una risposta più soddisfacente e rassicurante ed è certo che le dichiarazioni del Ministro giungeranno dove debbono giungere. Ringrazia l'onorevole Spingardi e si augura dalle parole di lui effetti pronti e fecondi.

Il bilancio della Marina

Il discorso del ministro

LEONARDI CATTOLICA rileva con compiacenza che anche quest'anno la discussione del bilancio della Marina ha assunto un'ampiezza che dimostra l'interessamento del Senato verso la Marina stessa. Parla delle costruzioni navali di cui ha cercato di ridurre ad un minimo i ritardi, mentre si può essere sicuri che gli inconvenienti lamentati non si ripeteranno in avvenire.

Intorno alla struttura del bilancio ricorda di aver propugnato il concetto di un forte stanziamento ordinario per le costruzioni, che con la legge del bilancio 1913-14 è stato portato ad 80 milioni per proporzionarlo al maggior costo delle nuove unità. Quanto poi al sistema del consolidamento del bilancio della marina dimostra che non vi sono gli inconvenienti temuti dal relatore.

Consente pienamente con lo stesso relatore circa il numero eccessivo degli arsenali, pure affermando che il loro rendimento è stato soddisfacente specialmente nell'ultimo periodo e durante la guerra; e consente altresì nell'opportunità di limitare il compito degli arsenali alle riparazioni, senza escludere del tutto le costruzioni dirette di navi da parte dello Stato

Rileva poi che è già in corso la specializzazione dei singoli stabilimenti. Parla specialmente dell'Arsenale di Taranto accennando ai provvedimenti in suo favore. Circa la unità di direzione degli arsenali essa esiste attualmente ed è rappresentata dal contrammiraglio direttore generale. Accenna anche all'arsenale di Napoli, di cui ha sempre mirato a rendere più proficua l'opera, e fa notare al senatore Del Carretto che la diminuzione degli operai permanenti si verifica per tutti gli arsenali per effetto della legge 1911. A riparare agli effetti di quella legge, quando è stato necessario, il Ministero ha dato opera con una serie di provvedimenti di cui fa cenno. Assicura che il lavoro non verrà a mancare mai all'arsenale di Napoli.

Rispondendo all'on Santini lo assicura che terrà conto circa i nomi da dare alle nuove navi.

Si associa alla risposta data dal Ministro della Guerra al senatore Morra di Lavriano e Santini sulla incompatibilità tra i doveri che la disciplina impone agli ufficiali e l'appartenenza di essi ad associazioni segrete.

I senatori Pedotti e Bava Beccaris hanno sollevato l'importante questione della nostra difesa costiera. Rileva che l'affermazione di poter proteggere in via assoluta la costa con difese navali ravvicinate sarebbe un danno; tuttavia la tecnica ha creato armi insidiosissime. Accenna alle torpedini ancorate e semoventi che sono tali da poter recare gravi danni al nemico. L'Italia non ha mancato di provvedere a questi bisogni della difesa adottando le torpedini da blocco, che sono tra le migliori del genere.

Parla dei servizi marittimi sovvenzionati e nota che, dopo il loro passaggio all'amministrazione della marina, essi sono stati migliorati per la rapidità e la semplicità di esecuzione. Nota che i servizi predetti hanno un'amministrazione perfettamente distinta da quella della marina militare essendo stati posti alla diretta dipendenza amministrativa del sottosegretario di Stato

In ordine al materiale ricorda che la Società Nazionale nell'ultimo triennio ha costruito 24 mila tonnellate di materiali pienamente rispondenti alle odierne esigenze dei traffici marittimi; oltre a ciò le Società devono costruire altre 53400 tonnellate di piroscafi nuovi, mentre entro il biennio dovranno essere tolti dal servizio tutti i piroscafi di età superiore al 20 anni

Afferma che il nuovo disegno di legge sulla marina libera è inspirato al criterio di un contributo d'interesse da parte dello Stato sul capitale impiegato in una nave e ritiene che i nuovi provvedimenti otterranno pienamente gli effetti desiderati dal Paese.

Passa ad occuparsi delle questioni relative al personale ed anzitutto alla deficienza di ufficiali subalterni di vascello. Dopo averne accennate le cause, osserva che a partire dal 1910 ha aumentato progressivamente il numero dei posti nei concorsi per l'Accademia navale, di guisa che gradatamente l'inconveniente cesserà. Col disegno di legge sul riordinamento dei corpi militari della R. Marina ha proposto notevoli aumenti nel grado di tenente di vascello e nei gradi superiori. Accenna ad altri provvedimenti per cui ritiene non possa esservi motivo di preoccupazione. Comprende benissimo come si sia potuto mettere in relazione la mancanza degli ufficiali subalterni di vascello con gli effetti delle leggi 26 maggio e 2 luglio 1911, ma rileva che la deficienza esisteva anche prima di tali leggi e dichiara che queste s'imponevano in modo assoluto, come il Parlamento riconobbe. Invero, tutti gli ufficiali eliminati per la legge 20 maggio 1911 lo furono perchè non ritenuti idonei agli uffici del proprio grado.

Lo sorprende che siasi affermato che la idoneità di quegli ufficiali venne giudicata con criteri di eccessivo rigore. La commissione che compì quel delicato lavoro si componeva di uomini insigni per competenza e per carattere, i quali hanno ben diritto a vedere accolte le loro decisioni con quella obbiettività alla quale si ispirarono. Non provvedimenti artificiali, dunque, come il relatore ha affermato — e l'oratore se ne duole — ma necessari ed ispirati solo da elevate considerazioni di servizio.

Si sofferma in modo speciale sull'altra legge 2 luglio 1911 portante disposizioni transitorie circa la carriera dei tenenti di vascello e della quale il senatore Reynaudi ed altri con un loro ordine del giorno chiedono l'abrogazione. Dimostra come quella legge eserciti una azione quattro volte benefica, perchè elimina tra i tenenti di vascello una causa di scoramento, riduce il numero degli ufficiali che escono dai quadri attivi, salva i migliori ufficiali, giova alla disciplina.

Aggiunge che, indipendentemente dalla crisi che l'ha originata, molte ragioni consigliano di conservare quella legge per regolare anche in avvenire la formazione dei quadri di avanzamento a capitano di corvetta. Dopo ciò sente il bisogno di manifestare il suo rammarico per alcune frasi dette dal senatore Reynaudi, il quale, trascurando di considerare tutto il danno che può essere prodotto da giudizi manifestati in questa aula contro leggi in vigore ed il ripercuotersi nei corpi dei giudizi medesimi, qualificò improvvida ed ingiusta quel la legge ed accennò a metodi di avanzamento tendenti al libero sgombro.

Afferma che improvvide ed ingiuste furono le parole del senatore Reynaudi e se ne duole colla piena fiducia che non abbiano trovata eco nel Senato.

Dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno presentato dal senatore Reynaudi e da altri senatori e ne espone le ragioni concludendo che l'abrogazione o la modifica della legge 2 luglio 1911 non avrebbe altro effetto allo infuori di quello di far rinascere immediatamente gli inconvenienti che quella legge ha voluto eliminare. Termina ringraziando il Senato del benevolo e costante interessamento che esso in ogni occasione dimostra per la Marina ed assicurandolo che questa continuerà ad ispirarsi ai più alti ideali confidando che non le venga mai meno la fiducia del Parlamento e del Paese

Reynaudi, Pedotti e Gualterio

REYNAUDI per fatto personale dice che se il Ministro della Marina afferma che le sue parole possono creare un giudizio sfavorevole contro le leggi in attuazione, non ha alcuna idea esatta dei sentimenti che animano la Marina in questo momento.

Con l'ordine del giorno da lui presentato credeva che il Ministro della Marina potesse trovare un salvagente per uscire dalle fastidiose acque di una cattiva legge, ma il Ministro della Marina non ha voluto servirsene. Sperava che i suoi convincimenti avrebbero trovato un'eco favorevole e che il Ministro avrebbe prodotto argomenti capaci di scuotere i suoi convincimenti. Per conseguenza mantiene l'ordine del giorno che sottomette al giudizio del Senato.

GOIRAN per fatto personale osserva non essere esatto quanto ha detto il Ministro della Marina che con l'applicazione della legge che egli qualifica del 30 per cento si eliminano solo i meno capaci, poichè il trattamento speciale di pensione usato agli ufficiali della marina che lasciano il servizio su loro domanda ha indotto molti ad andar via appena trovarono qualche posto buono che li compensasse della perdita dello stipendio.

Osserva che la legge del 30 per cento offende lo stato giuridico degli ufficiali che si vedono eliminati come merci che non sono più di moda nei grandi magazzini americani; per questo egli ha firmato l'ordine del giorno del senatore Reynaudi, senza aver nessun sentimento di ostilità verso l'opera del Ministro della Marina, e dichiara che darà voto favorevole al Bilancio.

GUALTERIO, relatore. La principale osservazione fatta alla parte amministrativa del bilancio era quella di poter uscire dalle strettoie del bilancio consolidato, perchè in tali strettoie non pare si trovi un buon avviamento per fondare il bilancio della Marina giacchè, come disse il Presidente del Consiglio nella Camera, i criteri per le costruzioni navali si debbono trovare nelle risorse del bilancio ordinario.

Ora, noi mettiamo una parte delle somme per le costruzioni navali nel bilancio ordinario e una parte nel bilancio straordinario. La riproduzione del naviglio è una questione ordinaria ed aumenta con lo aumento del valore della flotta. Il potere usare dei residui del bilancio è poca cosa rispetto ai crediti che si domandano e il bilancio della Marina non perderebbe molto se dovesse perdere questi residui.

La legge Brin del 1877 prescrive che si debba mettere nella parte ordinaria del bilancio tanto la riproduzione del naviglio quanto la sua manutenzione in capitoli separati. Col sistema dei crediti di lunga scadenza si fanno capitoli complessivi e non si prepara il bilancio sopra i bisogni ordinari e ogni anno si deve rinforzare il bilancio ordinario di 30 o 40 milioni

Se si dovessero fare economie bisognerebbe ridurre il bilancio e lasciare le navi in cantiere.

Un altro punto trattato è quello riguardante gli arsenali. Due anni or sono furono ridotti di circa duemila gli operai degli arsenali, che sono così scesi a 20 mila. Questo numero per quattro grandi arsenali e per un cantiere di costruzioni è troppo esiguo; perchè un arsenale sia redditizio bisogna che il numero degli operai sia in ragione della sua grandezza.

Ha detto che Taranto per la sua posizione è il porto più indicato per l'appoggio della flotta in tempo di guerra essendo molto più probabile che le nostre operazioni debbano svolgersi nell'Oriente o nel Mar Jonio anzichè nel Tirreno. Ora, l'arsenale di Taranto ha 1300 operai e non si trova in una ragione industriale che possa affidare di trovare in caso di bisogno operai dell'industria privata. Per questa ragione l'arsenale di Taranto non basterebbe in caso di guerra, come non basta in tempo di pace; di qui la necessità di caricare tutto sulla Spezia, la quale provvede con operai fuori arsenale. Crede che non bisogna diminuire il numero degli operai, ma anzi aumentarlo.

Quanto all'ordine del giorno proposto dal sen. Reynaudi non ha nulla da dire a nome della commissione delle finanze.

PEDOTTI per fatto personale ringrazia il Ministro, il quale rispondendogli ha dichiarato che i criteri prevalenti anche presso il Ministro della Marina collimano con quelli a cui accennò venerdì relativamente al concorso della marina nelle difese delle nostre coste.

Egli ha firmato l'ordine del giorno Reinaudi non in quanto intendesse portare un'espressione di disapprovazione; ma per la speranza, poichè la legge a suo parere non è più necessaria, che il Ministro avrebbe accettato l'ordine del giorno per togliere di mezzo una causa di malcontento e di biasimo abbastanza diffusa tra gli uomini politici e parlamentari.

Fra Canevaro e Leonardi-Cattolica

Un vivace incidente

LEONARDI CATTOLICA dice che egli ha portato degli argomenti contro l'ordine del giorno del sen. Reynaudi e i suoi argomenti dovevano essere distrutti con altri argomenti

Nega assolutamente che la legge non sia ben vista nella marina. Si è tenuto in dovere di interrogare anche i suoi dipendenti, i tenenti di vascello, e ha avuto una risposta completamente diversa da quella che si è oggi riportata

Cita le parole dell'on. Arrivabene, il quale si era dapprincipio dimostrato contrario a quella legge, ma che poi, ascoltati i suoi compagni, si dichiarò favorevole. Cita anche gli on. Marcello, Mazzitelli e Bettòlo che pur si dichiararono favorevoli; anzi l'on. Bettòlo terminò il suo discorso con queste parole: « Finisco rivolgendo una parola di plauso al Ministro della Marina, il quale con coraggio e con spirito di abnegazione ha saputo affrontare quest'opera rinnovatrice ».

Ringrazia il sen. Goiran per le fatte dichiarazioni. Egli ha fatto una osservazione giustissima relativamente al trattamento di pensione fatta ai tenenti di vascello che è causa onde molti abbandonano il servizio; ma è certo che chi abbandona la carriera per un miglioramento finanziario è un elemento che è bene venga eliminato. (*Approvazioni*).

GOIRAN, interrompendo. Questi ufficiali sono offesi nel loro morale dal trattamento che viene loro fatto. (*Commenti*).

LEONARDI CATTOLICA può dichiarare che quest'interruzione del sen. Goiran non è esatta. Vi sono stati degli ufficiali che hanno abbandonato la carriera non per il trattamento loro fatto, ma per ragioni morali che egli non tenterà nemmeno di scoprire. Egli si è fatto uno scrupolo di conoscere il parere di tutti perchè è sua intima convinzione che quella legge è utile. Recentemente ha interrogato perfino il suo aiutante di bandiera, il quale lo ha assicurato che nella massa dei tenenti di vascello non vi è malcontento contro questa legge. (*Commenti*).

GOIRAN, interrompendo, giudichi il Senato questo bel metodo!

CANEVARO, interrompendo. Vergogna, vergogna! (*Commenti*).

Leonardi Cattolica dichiara che egli è al suo posto per ragione di dovere e soggiunge che non vi è ben veduto da molti soprattutto da alcuni degli ammiragli che siedono nell'aula. (*Rumori, proteste*). Forse il sen. Canevaro è contrario alla legge perchè vi era favorevole l'on. Bettòlo; ciò spiega quindi l'interruzione del sen. Canevaro. (*Commenti*).

CANEVARO, per fatto personale. Ha detto che non era corretto ciò che ha affermato il Ministro della Marina perchè egli avrebbe dovuto udire il parere dei suoi eguali di grado, il parere degli ammiragli e non quello del suo aiutante di bandiera.

LEONARDI CATTOLICA, interrompendo. Ho citato anche il parere dell'on. Bettòlo

CANEVARO. Il Ministro della Marina non doveva fondarsi sul parere del suo aiutante di bandiera, non su quello dei tenenti di vascello, ma sul parere degli ufficiali superiori che non sono interessati nella questione.

LEONARDI CATTOLICA. Non si è limitato soltanto al parere dei tenenti di vascello e dei suo aiutante di bandiera, ma ha udito anche il parere del direttore generale dei servizi militari, il quale ha dichiarato che quella legge non solo è provvida e giusta, ma che sarebbe anche il caso di conservarne le disposizioni nella legge di avanzamento.

PRESIDENTE chiede al sen. REYNAUDI se mantiene il suo ordine del giorno.

REYNAUDI lo mantiene aggiungendo che gli apprezzamenti e i giudizi riferiti dal Ministro della Marina datano da quando la legge fu ritenuta giustificata

CANEVARO. — Respingo con sdegno che lo possa contrastare la legge perchè essa fu approvata dall'ammiraglio Bettòlo. Ho spesso pensato in modo diverso dell'ammiraglio Bettòlo, uomo rispettabilissimo, ma non posso avere per lui alcun odio personale, il che può invece essere rinfacciato al Ministro verso superiori che egli ha mandato via per avere la promozione. (*Impressione, commenti*).

MAZZA spiega la ragione per la quale ha apposto anche la sua firma all'ordine del giorno Reynaudi. Quando si discusse la legge del 30 0/0 quantunque egli fosse contrario al principio votò favorevolmente dietro l'assicurazione che la legge in quel momento era necessaria; ma ora è stato presentato al Senato un progetto di legge sull'ordinamento del personale della Marina ed in esso sono aumentati notevolmente i quadri degli ufficiali superiori; cessa quindi, per lui, la ragione che sia mantenuta ancora una legge ingiusta.

MELODIA legge l'ordine del giorno Reynaudi. E' il seguente:

« Il sensibile aumento dei capitani di fregata e di corvetta che si propone con la legge per il riordinamento dei corpi militari della R. Marina reso necessario dai cresciuti bisogni di nuovi servizi, se risolve in parte la crisi di carriera dei tenenti di vascello non provvede alla deficienza di ufficiali; onde s'invita il Ministro a voler modificare la legge con disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello. Nel senso che l'escusione dei quadri di avanzamento degli ufficiali appartenenti ai Corpi in detta legge indicati sia limitata unicamente ai non idonei e non sia applicata, come avviene attualmente, al 30 0/0. »

GUALTERIO, relatore, dichiara che egli ha firmato l'ordine del giorno come senatore e non come membro della commissione di finanza.

BLASERNA, vice-presidente della commissione di finanza, a nome della commissione dichiara che questa non si è occupata della questione alla quale si riferisce l'ordine del giorno e quindi si astiene dalla votazione.

L'ordine del giorno Reynaudi non risulta approvato.

L'inchiesta pel Palazzo di Giustizia

PRESIDENTE ricorda al Senato che nell'ordine del giorno di domani dovrebbe essere iscritta la discussione della relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese del Palazzo di Giustizia.

Il Senato aveva deliberato che la discussione avvenisse domani nella previsione che fosse chiusa la discussione nell'altro ramo del parlamento sullo stesso oggetto; ma ciò non è avvenuto. Dà la parola al sen. Frola che ha chiesto di fare le sue dichiarazioni.

FROLA (*segni di viva attenzione*). Domanda se tale discussione verrà mantenuta all'ordine del giorno per domani.

I suoi colleghi comprenderanno, senza bisogno di dimostrazione alcuna, il desiderio vivissimo suo e di tutti i commissari che si faccia nel tempo più breve una ampia discussione sopra detta relazione in Senato e che sia portata la parola calda e serena dell'alto consesso a dimostrazione della perfetta regolarità per parte della commissione negli atti compiuti e del pieno fondamento delle conclusioni prese.

E poichè i provvedimenti accolti dalla Camera elettiva richiederanno breve tempo per la loro soluzione e potrà riconoscersi forse l'opportunità di un deferimento della discussione fissata per domani, pensa che si tratterà di una proroga breve che se il differimento si dovesse protrarre per un lungo periodo di tempo, egli si riserverebbe di chiedere che la discussione si facesse senz'altro. Avendo poi fatto cenno delle recenti deliberazioni della Camera dei Deputati deve comunicare al Senato che, in relazione alle deliberazioni medesime, si stanno consegnando alla Camera elettiva i documenti ed atti raccolti dalle commissioni d'inchiesta.

Da tutti i documenti che verranno trasmessi sarà fatto un elenco che col relativo verbale verrà consegnato alla presidenza del Senato. (*Approvazioni*).

DI CAMPOREALE presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato avuta notizia della deliberazione presa dall'altro ramo del parlamento in ordine alla relazione presentata dalla commissione d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia, delibera di rinviare la discussione sulla medesima. »

Si riprende poi la discussione del bilancio della Marina, che viene approvato.

Domani seduta alle ore 15.

Note alla Seduta

Roma, 12

(Vice) — Mentre la seduta alla Camera ha proceduto calma e serena non fu così quella al Senato ove la interrogazione dell'on. Santini contro la massoneria è riuscita piuttosto movimentata. L'on. Santini ha ritrovato qualcuno dei suoi felici momenti quando ha deplorato che uomini disposti a servire la Patria debbano essere vincolati da un giuramento segreto ad una associazione i cui fini saranno senza dubbio poco onesti se si tien conto del mistero nel quale si nasconde.

Le parole molto severe dell'on. Santini hanno avuto quasi unanime consentimento fra i membri del Senato. E pure con applausi sono state accolte le dichiarazioni nette e precise del ministro della Guerra on. Spingardi. L'on. Spingardi ha avuto un vero successo quando con parola vibrata ha dichiarato che sarebbe indegno dell'Esercito e dell'Armata quell'ufficiale che obbedisse piuttosto ad una collettività che alla sua coscienza.

In fine di seduta abbiamo avuto un vivace incidente fra il ministro della Marina e il senatore Canevaro.

L'incidente ha lasciato nel Senato profonda e dolorosa impressione. Mai come oggi il Ministro Leonardi Cattolica è stato così infelice. La dichiarazione da lui fatta di aver consultato il suo aiutante di Bandiera su di un argomento che ha carattere vitale per la nostra Marina fu dal senatore Goiran giustamente abbandonata al giudizio del Senato. Più vivace invece fu il senatore Canevaro quando proruppe nella sua invettiva che tradiva ad un tempo lo sdegno e l'amarezza per metodi veramente inauditi. Se, malgrado ciò, l'ordine del giorno Reynaudi non fu approvato, bisogna credere che il Senato si è inspirato a ragioni ben diverse dalla fiducia nel Ministro della Marina.

Quando, alcuni giorni fa, scrivevamo che il Ministro della Marina invano cercherebbe in sè un'idea, un criterio informatore purchessia, non pensavamo di averne così sollecita e così esplicita conferma dalle sue stesse parole.

Vecchi e stimati ammiragli, che hanno abbandonato il servizio attivo e si trovano quindi nelle condizioni ideali per giudicare di provvedimenti relativi al personale, e sono in grado di inspirarsi unicamente al bene della Marina, gli muovono appunto di impoverire con una legge improvvida il già troppo esiguo nucleo dei nostri tenenti di vascello. E il Ministro della Marina risponde che egli ha sentito perfino il parere del proprio aiutante di bandiera, il parere cioè di un giovane che non offre alcuna garanzia di esperienza e che per di più si giova largamente dell'esodo dei suoi colleghi più anziani.

Il Senato trova enorme la giustificazione, e il Ministro è costretto a frugare ancora nel suo cervello, e ancora deve constatare che di proprio non vi è assolutamente nulla. E allora ne sprema qualche cosa di più ridicolo, di più meschino.

I provvedimenti ebbero l'approvazione dell'on. Bettòlo (quello sì ha un'autorità superiore a quella dell'aiutante di bandiera), ma siccome il sen. Canevaro ha avuto occasione di manifestare qualche dissenso sull'opera dell'onor. Bettòlo, ecco che se ne vuol vendicare e dice male della legge del 30 per cento!

Ben a ragione l'anima fiera e sdegnosa di Napoleone Canevaro avvampa di sdegno. — Vergogna! esclama il vecchio ammiraglio che ha il nobile orgoglio di servire ancora col consiglio quella Marina da lui servita splendidamente e per lunghi anni, con le opere. Vergogna!

E il Ministro Leonardi Cattolica si ostina a non capire questo scatto di un uomo di azione che vibrando un colpo si trova di fronte il vuoto — e fa osservare in tono piagnucoloso che « egli ha « recato degli argomenti nella discus « sione, ed ha diritto che gli si risponda « con argomenti ».

Ohimè! Quest'uomo che dovrebbe intendere i palpiti più secreti, attuare le aspirazioni più ardenti della Marina, educarne e rinvigorirne l'anima, non ha abbastanza discernimento da sentire sè stesso, non si rende conto che egli ha messo a nudo con due parole la sua incommensurabile povertà. Da un lato confessa di fondare i suoi giudizi sulle impressioni del primo che gli parla, dall'altro dimostra di non comprendere che una opposizione può avere un movente diverso, più alto di quello di un ripicco personale.

Onde ben a ragione il senatore Canevaro fu costretto a ricordare che non egli poteva essere incolpato di ostilità preconcetta verso qualcuno, sibbene il Ministro della Marina che si è aperto la via al grado di vice ammiraglio col mettere alla porta tutti i propri superiori.

La botta dovrebbe essere arrivata a segno!

La nostra Marina non ha ancora dimenticato che l'ammiraglio Riboty, quegli che a Lissa salvò l'onore della giornata, giunto al Ministero, cominciava dal collocare a riposo sè stesso il giorno in cui manifestava il proposito di aprire la via ai migliori, e l'Ammiraglio Mirabello non dubitava di collocare a riposo il proprio fratello.

Il Senato non ha creduto di poter approvare l'ordine del giorno Reynaudi, col quale si porgeva un'ancora di salvezza al Ministro e gli si consentiva di attenuare la portata di una legge giudicata esiziale. Forse il Senato ha compreso che dopo i vivaci incidenti scoppiati durante la discussione l'approvazione dell'ordine del giorno avrebbe assunto un significato di condanna all'opera del Ministro, significato che non conviene di accentuare oggi e che del resto esulava dall'animo degli stessi proponenti — pensosi delle necessità del momento le quali sconsigliano una crisi. E nella sua saggezza suprema il Senato ha fatto giustamente prevalere le necessità della difesa nazionale su ogni altra considerazione.

Ma fra qualche giorno l'alta Camera sarà chiamata a discutere di un progetto di legge il quale interessa quello che chiameremo il sangue della Marina, cioè tutti i Corpi dei suoi ufficiali. Si arresterà ancora il Senato, vorrà ancora chiudere le orecchie alle parole generose che nell'altro ramo del Parlamento levarono due uomini insospettabili come gli onorevoli Foscari e Marcello, vorrà ancora non tener conto delle obbiezioni che non mancheranno di fare gli ammiragli non più in servizio attivo sedenti in Senato?

Noi ci permettiamo di credere che il Senato commetterebbe un errore deplorevole. La legge sull'organizzazione dei Corpi Militari della R. Marina impegna troppo profondamente tutto il nostro avvenire, e gli errori che potessero manifestarsi più tardi con la evidenza che deriva dall'applicazione sarebbero in gran parte irreparabili. Non si torna indietro su certi argomenti se non a prezzo di crisi gravissime e dannose.

Pertanto, opera saggia sarebbe quella che mirasse ad aggiornare la discussione. Se è vero che il momento sconsiglia deliberazioni che avrebbero portata politica verso il Ministero, è anche vero che le deliberazioni impegnanti un lungo avvenire vanno prese allo infuori di qualunque preoccupazione del momento. Il Senato ha dimostrato di saper prescindere sempre dalle pressioni esteriori e dalle preoccupazioni di carattere transitorio.

Ora, poichè le — nobilissime del resto — preoccupazioni che hanno inspirato ieri il voto del Senato hanno appunto un carattere transitorio, nulla toglie che si lasci trascorrere questo momento per poter esaminare la legge e deliberare con la dovuta serenità.

Questo può fare il Senato, e nel suo alto patriottismo, nella maturità del suo senno noi facciamo pieno affidamento.

Il soggiorno di Carlo di Rumenia a Roma

Roma, 12

Stamane alle ore 7.30 in automobile il Principe Carlo di Rumania, accompagnato dal Re, si è recato a visitare la caserma dei granatieri Umberto I. Si trovavano a ricevere gli augusti visitatori il comandante del Corpo di armata generale Frugoni, il comandante della divisione militare generale Zoppi, il tenente colonnello comandante dei granatieri Malatesta e molti ufficiali. Nel cortile della caserma erano schierati due battaglioni del primo e secondo granatieri che sono stati passati in rivista dal Principe, il quale ha poi assistito allo sfilamento. Quindi si è recato a visitare l'interno della caserma.

Alle ore 8.15 l'automobile reale si è diretto alla caserma del battaglione specialisti. Quivi il Re e il Principe Carlo sono stati ricevuti dal colonnello Monta, comandante del battaglione, mentre le truppe schierate nel cortile rendevano gli onori. Il Re e il Principe Carlo hanno visitato l'Istituto radiotelegrafico dove il prof. Vanni ha illustrato lo impianto esistente per l'Istituto. Quindi si sono recati allo stabilimento delle esperienze delle costruzioni aeronautiche ricevuti dal direttore maggiore Petrucci: quivi hanno visitato con vivo interesse l'impianto delle esperienze aerodinamiche e il laboratorio delle costruzioni di involucri per dirigibili, il reparto dei motori per navicelle per dirigibili dove sono stati messi in movimento i motori dei dirigibili tipi P. ed H. in costruzione; si recarono quindi all'officina meccanica e in ultimo visitarono la sezione di artiglieria dove hanno esaminato i vari tipi di proiettili che servono per il lancio dai dirigibili, nonchè un nuovo tipo di tubo di lancio. Il Re e il Principe Carlo hanno lasciato la caserma alle 9.30, facendo ritorno al Quirinale.

La visita al Pantheon

Alle ore 10 il Principe Carlo, accompagnato dal generale Perticari e dagli aiutanti del Re messi a sua disposizione, maggiori Asinari e Guerrieri, si è recato al Pantheon dove ha deposte sulle tombe di Re Umberto e di Vittorio due splendide corone di rose fresche: il nastro non reca alcuna scritta e porta soltanto lo stemma reale e il monogramma del Principe. Questi si è anche firmato nel registro dei visitatori.

Uscito dal Pantheon, il Principe si è recato a visitare la Colonna Trajana ed il Colosseo e quindi ha fatto ritorno alla Reggia.

Il principe si è recato nel pomeriggio a visitare il Museo internazionale delle Terme Dioclesiane e la Basilica di San Pietro, dove si è trattenuto per circa mezz'ora.

Si è anche recato a visitare Castel Sant'Angelo, il monumento a Garibaldi al Gianicolo, la Basilica di San Giovanni in Laterano e la passeggiata archeologica. Si è poi recato a lasciare il biglietto da visita alle ambasciate, al Ministero dell'Interno e alla presidenza della Camera e del Senato

Il pranzo al Quirinale

Stasera ha avuto luogo al Quirinale un pranzo in onore del Principe Carlo di Rumenia. Vi sono intervenuti il presidente del Consiglio on. Giolitti, il ministro degli Esteri on. Di San Giuliano, il ministro di Rumenia Diamandy con tutto il personale della Legazione e il generale Perticari.

Durante il pranzo ha suonato la musica del secondo reggimento granatieri.

Al levar delle mense S. M. il Re ha pronunciato il seguente brindisi:

« Altezza Reale! E' con vivo compiacimento che saluto V. A. R. ospite dell'Italia e mio in questa Roma onde la nobile nazione rumena ha tratto la sua origine gloriosa, la sua impronta caratteristica e la sua alta missione di civiltà.

« S. M. il Re Carlo, che con tanta saggezza presiede ai destini della Rumania mi ha fatto con la visita di V. A. R. cosa oltremodo gradita e rispondente agli stretti legami di sentimento e di interesse che uniscono i due popoli e ai quali si ispira la politica dei due governi.

« Con questi sentimenti io alzo il bicchiere in onore di S. M. il Re Carlo, di S. M. la Regina e di tutta la Famiglia Reale, e bevo alla prosperità della Romania ».

La musica del secondo reggimento granatieri ha suonato l'inno reale rumeno

Il Principe Carlo ha risposto col seguente brindisi:

« Sire! Profondamente commosso dalle graziose parole di V. M., la prego gradire i miei ringraziamenti più rispettosi per l'accoglienza così benevola che V. M. ha degnato farmi. Mi farò premura di trasmettere al mio beneamato zio le parole così lusinghiere di V. M. e lo informerò delle innumerevoli attenzioni di cui ha voluto colmarmi, come pure dei suoi sentimenti pieni di amicizia per la Rumania.

« Non saprei esprimere sufficientemente quanto il mio cuore sia pieno di riconoscenza verso V. M.; gli attestati della sua alta benevolenza e della sua estrema bontà non si cancelleranno mai dalla mia memoria, e la mia prima visita a questo paese meraviglioso resterà il più dolce ricordo della mia giovinezza.

« Penetrato da sentimenti di fedele attaccamento per V. M., La prego di permettermi di alzare il mio bicchiere alla sua preziosa salute come a quella di S. M. la Regina e di tutta la famiglia reale, e di assicurarla in pari tempo dell'inalterabile amicizia che il Re mio zio conserva per V. M. — Viva le LL. MM. viva l'Italia! »

La musica ha suonato l'inno reale italiano.

Il nuovo direttore a Villa Medici

Parigi, 12

Il *Figaro* scrive che Alberto Besnard, nuovo direttore dell'Accademia di Villa Medici, partirà per Roma il 26 maggio, insieme alla signora Besnard. Essi resteranno per ora a Roma una quindicina di giorni soltanto

Mentre si prepara un nuovo assetto nei Balcani

Il breve Regno di Nicola del Montenegro a Scutari

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Scutari 8 maggio

Or sono due settimane l'esercito montenegrino entrava trionfalmente a Scutari dopo sette mesi di dura lotta: oggi lo stesso esercito alla spicciolata, senza conoscere forse la mèta del suo viaggio imprende la via del ritorno verso i monti dell'augusta Carnagora.

La notizia solo oggi si è potuta conoscere a Scutari, giacchè so funziona da qualche giorno il telegrafo graziato di un largo sistema di censura, la posta italiana e la posta austriaca non hanno ancora ripreso il loro servizio. I pochi, diciamo così, fortunati che hanno potuto penetrare in questa città di incerto interregno hanno sparza in breve la lieta nuova dell'evacuazione delle truppe montenegrine da Scutari, la quale ha portato in tutti un indescrivibile entusiasmo. La notizia viene susurrata di nascosto nei piccoli negozi, riaperti al lucroso traffico, nei focolari domestici, con molta riservatezza e con naturale senso di timore: non si può, anche, fare a meno di riconoscere in tutto ciò un certo sentimento gentile verso i vincitori, che per un caso dolorosamente insolito, devono sgomberare dal territorio guadagnato a prezzo di tanto sangue.

Da vari giorni, ancor prima che Re Nicola avesse firmata la sua ultima decisione secondo la volontà delle potenze, è cominciato lo sgombero delle truppe e delle artiglierie.

Trovandomi di passaggio per Rieka ho veduto, collocati su una vasta zattera quattro nuovi cannoni ultimo modello che sostennero ultimamente il vigoroso e continuo fuoco dal Tarabosc. Quei cannoni, secondo le informazioni avute da un ufficiale montenegrino, comperati nel 1912 in Francia dai turchi, passarono dopo la disfatta di Kumanovo nelle mani dei serbi, i quali li cedettero ai montenegrini: l'onta della sconfitta di Kumanovo lavata dalla vittoria di Tarabosc! Dal porto di Scutari altri dieci cannoni con alcune mitragliatrici partirono stamane alla volta di Rieka. Il presidio è ormai ridotto a poco più di duemila uomini, mentre oggigiorno fanno ritorno in città centinaia di prigionieri turchi.

Naturalmente si vuole in tal modo far sfollare lentamente e all'insaputa dei cittadini la guarnigione per non sopportare l'umiliazione del ritorno. Una mattina Scutari si sveglierà senza soldati e allora le truppe internazionali compiranno il loro ingresso. Il quale si prevede quanto mai solenne e lieto da parte della popolazione, che certamente accoglierà con il più grande entusiasmo questo esercito salvatore. L'ingresso delle truppe internazionali avverrà probabilmente sabato prossimo.

Curiosi particolari sull'assedio

La vita in città ha ripreso il suo corso naturale e il colorito sano e il dolce sorriso sono tornati a rallegrare questi visi che mille volte si trovarono per le vie in cospetto della morte e mille volte la fuggirono. Il ricordo amaro del triste passato non è però ancora svanito e non svanirà vertamente presto; tutti raccontano e descrivono con un senso di orrore i tristi casi patiti... Ognuno, dal ricco al povero, si sente attore del vasto dramma testè chiusosi e vuole render partecipi gli altri delle proprie peripezie, compendiandole in narrazioni generalmente macabre. Questo popolo ha obbedito, ha resistito ed ha taciuto e nell'estrema caduta, pur torturato dagli stimoli atroci della fame, non come salvatrici ha voluto accogliere le truppe montenegrine ma come predatrici. Non ha tutto ciò un sapore eroico?

Che se un moto di sofferenza a tratti si ebbe, non fu per i potenti obici che i nemici scaricavano con voce continua sulla città, ma per il trattamento inumano usato fino all'ultimo dal comando turco.

In queste due settimane nelle quali i popoli odiati dei turchi e degli slavi, passarono via dileguando come un incubo, il male passato sembra assumere una veste leggendaria. La liberazione tanto più riesce gradita quanto più era inaspettata.

La popolazione di Scutari accolse le truppe montenegrine nel modo più glaciale e se entusiasmi ci furono questi vennero provocati dal migliaio di greci scismatici che dimorano qui da vario tempo per interessi. Costoro, nel lungo vivere con gli Scutarini si erano quasi assimilati, dimenticando la loro origine nazionale. Entrati i montenegrini come vincitori, le cose cambiarono; l'antico sangue fece valere i suoi diritti e i fez vennero sostituiti con le fiammanti *capize* portanti le iniziali di Re Nicola. Oggi i fez hanno ripreso il loro dominio: così l'entusiasmo per l'antica patria si risolse in una spesa e in una illusione svanita.

Gli episodi dell'assedio non si contano; moltissimi si erano scavato alla meno peggio un sotterraneo contenti di poter vivere sicuri la vita d'assedio rintanati come le marmotte; altri si erano rifugiati in una stanza a pianterreno ricoprendo i muri di materassi, di cuscini e di sacchi di fieno o di sabbia. Ma oltre al domicilio opportuno vi era pure da pensare al cibo, e questo ogni giorno diventava più raro. Si giunse a pagare quattrocento piastre, circa ottanta lire, un chilogrammo di zucchero e 20 lire uno di farina di granoturco. La stessa farina, due ore dopo la caduta, veniva venduta al mercato per settanta centesimi al chilogrammo. Capitò a un albanese di passare primo per una strada dove giaceva la carogna di un cavallo morto da poco tempo. La triste situazione in cui si trovava gli suggerì un'idea geniale: estrasse il revolver, tirò un colpo sulla testa al cavallo, quindi trasportò l'animale al mercato, facendolo passare... per selvaggina presa al volo. Il primo offerente comperò la bestia per 300 lire e riuscì facilmente poco dopo a rivenderla per 500. Questa carne venduta quindi a 15 lire al chilogrammo, quanto può avere fruttato all'ultimo negoziante?!

Un falso direttore delle poste

Fra i morti di fame si contano circa 80 persone e si noti che non appartengono alla categoria dei mendicanti, ma a quella classe media che non avendo più denaro da poter sostenere le forti spese per i viveri, sentì anche nel più stretto bisogno una certa ripugnanza per chiedere l'elemosina e si adattò a morire. Con grato animo gli albanesi ricorderanno a lungo l'opera indefessa di quotidiano aiuto data dal console italiano conte Mancinelli-Scotti, che per sfamare i poveri spese qualche centinaio di migliaia di lire. L'unico compagno del console fu il collega Gino Berri che rischiò per il dovere i peggiori pericoli. Gino Berri, noto sotto il nome di cav. Bertini, direttore delle Poste Italiane, collocato a riposo per sei mesi per interruzione di servizio, fu in quel tempo il compagno di ventura e l'amico degli albanesi.

Entrati i montenegrini, la prima loro cura fu di far rintracciare questo unico giornalista rinchiuso in città.... e naturalmente non si riuscì a trovarlo sotto quelle generalità.

Io pure ho chiesto a molti Scutarini se avevano veduto questo giornalista che era vissuto con loro, ma essi quasi in atto canzonatorio, mi hanno risposto che all'infuori del console italiano... e del Direttore della Posta, nessun italiano era rimasto in città.

Con il ricordo di questi episodi si chiude il Regno dei *quindici giorni* del Re Nicola, e si inizia l'epoca che resterà memorabile, della instaurazione della nuova civiltà che, porterà, speriamo, la pace, il lavoro e il progresso.

Angelo Todri.

Il principe ereditario di Grecia nei pretesi territorî

Atene 13

Il diadoco Giorgio, accompagnato dall'aiutante di campo, è partito alle 15 per Salonicco, donde si recherà a Monastir, a Koritza, ad Argiro Castro, a Premeti e a Gianina. Il viaggio del diadoco durerà 17 giorni. Il governo ha dato ordine alle autorità marittime di proibire severamente l'emigrazione delle persone dall'età dai 16 ai 41 anni.

Il viaggio sul quale — soli — abbiamo richiamato l'attenzione dei lettori, si compie dunque solennemente ed ha tutta l'aria di una presa di possesso. Da Salonicco, non più — pare — contestata, — da Monastir, da tempo assegnata agli alleati, — il diadoco passa nelle città che la Grecia pretende, ma non può avere, e sembra ammonire le Potenze a non contrastare i territori ch'egli visita da Sovrano... futuro. Tutto ciò mentre la stampa greca svillaneggia unanime l'Italia, mentre la Francia accentua sempre più il suo appoggio al movimento panellenico, panepirota, o... panfrancese. Ma l'Italia ha fatto ormai le ultime concessioni: la costa albanese prospiciente Corfù potrà essere greca fino a Capo Stylos, e non più a nord: le ragioni strategiche di questo confine saranno sostenute — si dice — *ad ogni costo*; o della inutilità di Valona se il Canale di Corfù fosse greco è ben persuasa l'Austria-Ungheria, decisa ormai a quanto pare a seguirci come l'Italia la seguiva a Scutari.

Questo il punto, preciso e semplice, ma arduo a superarsi, della questione che per l'Italia è vitale.

Il pieno accordo italo-austriaco per i confini dell'Albania

Roma, 13

A proposito delle dichiarazioni fatte da un personaggio competente albanese alla *Politische Correspondenz* circa i confini sud dell'Albania e riportata dal *Fremdenblatt* e commentando quanto la *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive circa l'atteggiamento dell'opinione pubblica italiana verso l'Austria e dell'opera dell'Austria e dell'Italia in Albania, la *Tribuna* reca: Ci piace di rilevare le parole dei due giornali viennesi che sono del resto perfettamente all'unisono con quanto in questi giorni si va dichiarando nella grande maggioranza di tutta la stampa austriaca e di quella italiana; segno che l'opinione pubblica dei due Paesi si rende perfettamente conto della realtà della situazione la quale consiste nell'affermazione del principio che tanto l'Italia quanto l'Austria hanno eguale interesse nella definizione del confine sud dell'Albania e sono quindi animate da eguale proposito nel sostenerla.

Imbarco di truppe turche a Valona. La capitale della nuova Albania

Roma, 13

La *Tribuna* ha da Valona:

Continua l'esodo degli ufficiali e dei soldati turchi appartenenti a quel resto di esercito di Giavid pascià languente fino dall'altro giorno nei dintorni di Fieri. Gli ammalati ed i disertori, stanchi ed affamati, stremati di forze e sprovvisti di tutto arrivati da Fieri dove son accampati oltre 30 mila turchi al comando del generalissimo Ali Riza pascià, si sono imbarcati sui vapori, diretti parte a Brindisi e parte a Trieste.

Il governo provvisorio spera intanto sull'appoggio dell'Austria-Ungheria e dell'Italia. Si è formata una gendarmeria locale che si compone di 150 uomini al comando di Alem Meh Met e di 300 altri al comando di un nipote di Issa Bolljetinaz. Tutti i benpensati ritegono ormai che la capitale della nuova Albania sarà El Bassan che segna la parte di congiunzione tra Toscheria e Ghegheria divise per lunghe tradizioni.

Stasera si sono imbarcati sul piroscafo *Brindisi* della Puglia parecchi ufficiali turchi provenienti da Fieri e con essi il celebre Bechir Aga sul quale grava una taglia di 10 mila lire posta su di lui dal governo greco. Bechir Aga ex ufficiale turco costituì numerose bande e commise mille delitti contro i greci. Si trova a Valona anche il celebre Muharen Rascif su cui grava anche una grossa taglia dei greci. Gli ufficiali turchi provenienti da Fieri dicono che Giavid pascià attende colà i trasporti turchi ove imbarcare le sue truppe. Possiede 40 cannoni e le sue truppe si trovano ancora in piena efficenza. Continua l'arrivo di farine e di granoturco da Trieste dirette al campo di Fieri. Sono arrivati anche 500 mila franchi provenienti da Costantinopoli per quelle truppe che si mostrano molto riconoscenti all'Italia per l'invio di numerose casse di medicinali e per l'opera spiegata in questa circostanza dal nostro valoroso console cav. De Facendis e si deve alla sua opera se nulla di grave è avvenuto non solo ai cristiani ma anche ai musulmani. Anche l'ambulatorio italiano diretto dal dott. Franciscos rende segnalate opere di carità.

Sbarco d'una colonna internazionale a San Giovanni di Medua

Roma, 13

La Tribuna *ha da Scutari in data odierna: A San Giovanni di Medua sono sbarcati iersera molti distaccamenti di marinai delle squadre delle Potenze, tra cui qualche centinaio di marinai italiani. Questa colonna internazionale è attesa a Scutari per stasera o per domani, dovendo aver luogo domani l'altro, mercoledì, la consegna solenne della città alle truppe delle Potenze.*

La Turchia si disinteressa dell'Albania

Roma 13

Il corrispondente della *Tribuna* da Costantinopoli telegrafa di potere affermare che nei circoli dirigenti ottomani non vi sono dissensi circa la formula «niente Albania»; sembra anzi che la Turchia voglia non sentire più parlare nè di Albania nè di albanesi, poichè continuano su vasta scala le espulsioni delle notabilità albanesi anche di quelle che coprono alte cariche nell'amministrazione ottomana.

Il censimento della popolazione di Rodi. Una smentita alle affermazioni greche

Roma, 13

La *Tribuna* ha da Rodi: Il generale Ameglio e le autorità italiane locali, hanno esaurito il censimento di tutta la popolazione di Rodi. Eccone i risultati:

Musulmani 4890; israeliti 4290; greci 4246; cattolici 318; totale della popolazione di Rodi 13,744.

Commentando questo telegramma, la *Tribuna* scrive: Il risultato di questo censimento dell'intera popolazione di Rodi è quanto mai significante in opposizione a quanto dicono i giornali panellenici, secondo i quali tutta l'isola di Rodi è greca. Rileviamo oggi su dati di fatto incontestabili, che la popolazione greca è in forte minoranza.

Scontro di treni militari. 100 morti e 300 feriti

Londra, 13

Telegrafano da Salonicco al *Times* che stanotte due treni militari si sono scontrati tra Drama e Buc. Vi sono 100 morti e 300 feriti.

La risposta degli Alleati alle Potenze per i negoziati di pace

Atene, 13

La nota di risposta degli alleati fu rimessa ai rappresentanti delle Potenze alle ore 2.

La risposta dice che i governi alleati ricevettero il 18 aprile comunicazione che le Potenze, prendendo atto della accettazione da parte degli Stati balcanici delle basi della pace formulate nella nota collettiva del 14 aprile, li invitano a cessare le ostilità e a designare i plenipotenziari come pure il luogo di riunione per i negoziati di pace. Le Potenze ripetono in questa comunicazione che non ammettono riserve relative alla delimitazione dell'Albania e circa le isole. I governi alleati non possono tuttavia credere che nella proposta di mediazione si trattasse di rifiutare loro di discutere sulle questioni che toccano i loro vitali interessi e che risultano dalla guerra vittoriosa liberatrice da essi intrapresa. La differenza tuttavia dei due punti di vista non deve arrestare i negoziati per la conclusione della pace e i governi alleati, nel desiderio di usare della preferenza ai pasei delle Potenze, dichiarano che sono pronti di cessare le ostilità e designano Londra come luogo di riunione per la conferenza della pace.

Il matrimonio d'un principe serbo

Firenze, 13

(g. l. m.) — E' qui da sabato S. A. R. il principe Alessio Karageorgevich, fratello del Re di Serbia. Scopo della venuta a Firenze del principe Alessio è il suo imminente matrimonio con la signora Huger Pratt, ricca signora russa qui residente. Il matrimonio avrà luogo questa settimana. Il principe Alessio, colonnello nell'esercito russo ha 54 anni ed è vedovo da nove anni della principessa Aurora Demidoff.

La colonia slava di Firenze prepara per tali nozze, che avranno luogo alla chiesa russa, grandi feste.

Contro la legge xenofoba in California

Washington, 13

Il sottosegretario di Stato Bryan ha inviato un lungo dispaccio al governatore di California con il quale lo prega di aggiornare la firma del bill contro gli stranieri. Bryan aggiunse che nel caso in cui il governatore approvasse tale rinvio sarebbe da parte sua disposto a cooperare in una azione sistematica per scoprire i mali esistenti a causa dei possessi di terreno da parte di stranieri e porvi rimedio.

Sciopero di ortolani in Francia

Parigi, 13

La *Bataille Syndacaliste* annunzia che lo sciopero degli ortolani sarà dichiarato in tutto il dipartimento della Senna, a cominciare da stamane.

Ribelli della Tripolitania passati in Tunisia

Roma 13

In seguito alle operazioni militari condotte di recente nel Gebel Nefusa, lungo la linea di confine tra la Tripolitania e la Tunisia, alcune cabile di ribelli han sconfinato e sono passate nel territorio della Reggenza. Gli emigrati ammontavano giorni sono a parecchie migliaia, ma per i buoni uffici delle autorità francesi che hanno operato il disarmo di molti e li hanno eccitati a tornare alle proprie sedi, per l'opera di agenti del governo di Tripoli, per le cure del nostro consolato generale, cui si sono aggiunte anche persone espressamente delegate dal Ministero delle colonie, molti dei ribelli vanno giornalmente rientrando in Tripolitania. Stamane difatti si annuncia la sottomissione di Checsot, uno dei capi più importanti ancora resistenti, e della sua cabila che ripasserà la frontiera insieme con le altre. Così è lecito sperare che anche questo incresciosо episodio della nostra occupazione verrà quanto prima chiuso (Stefani).

La pacificazione della Cirenaica

Bengasi, 11

(Ufficiale). — *Ieri mattina delle ricognizioni inviate da vari punti sulla località El Gharib, designata da alcuni dissidenti per un convegno di ribelli, non incontrarono lungo la strada e nel detto luogo che pochi uomini armati ed isolati, i quali si arresero prigionieri senza resistenza.*

La colonna in ricognizione proveniente da Merg raggiunse per prima El Gharib, proseguendo con bella prova di resistenza per altri dieci chilometri verso nord-est.

Viene riferito che ieri in località imprecisata degli Abid, dei sobillatori convocarono alcuni capi per incitarli alla guerra, ma invano. Essi risposero di non avere motivo di continuare le ostilità avendo il loro principale capo, Abdel Gelil, già fatto atto di sottomissione.

La linea telegrafica turca Merg-Tocra è stata riattivata.

La Spagna entra nell'Triplice intesa?

Parigi 13

Il corrispondente del *Gaulois* da Madrid, telegrafa: Posso affermare, per averlo appreso a fonte degna della massima fede che durante la sua permanenza a Parigi il Re di Spagna ha proposto al Presidente della repubblica francese Poincarè, nei termini più precisi di voler concludere un accordo franco-spagnuolo. Le trattative dei due capi di Stato, sono in grado di dirlo con precisione, sono state oggetto di tre colloqui su tale importante argomento. Il Re Alfonso ha fatto notare che si tratta di un atto decisivo ed ha aggiunto che la sua risoluzione era presa e che la Francia può sguarnire delle sue truppe la frontiera dei Pirenei.

Per quanto sia probabile che questa notizia, sinchè l'accordo non sia stato concluso, venga per convenienza smentita, io affermo che la questione è stata posta in termini tali che non lasciano alcun dubbio sulla sua conclusione.

Il *Gaulois* aggiunge: Questa importante notizia è senza dubbio esposta dal nostro corrispondente in termini più categorici di quelli che vorrebbe la diplomazia dei Paesi. Noi gli lasciamo perciò tutta la responsabilità quanto alla forma; tuttavia crediamo che essa sia nella sostanza rigorosamente autentica. E' già stabilito che la Spagna entri a far parte della Triplice Intesa.

Commenti inglesi al viaggio di Re Alfonso

Londra 13

Il *Times* nel suo articolo di fondo sulla visita di Re Alfonso XIII a Parigi, scrive: Siamo lieti di apprendere che i nostri amici francesi e spagnuoli riuniscano i loro sforzi per la causa della civiltà e della pace, e di ciò sarà soddisfatta anche la nazione britannica.

Suffragiste incendiarie

Londra, 13

Un hangar che conteneva numerosi canotti appartenenti al club d'aviazione di Nottingham è stato distrutto da un incendio provocato si crede dalle suffragiste. I danni sono valutati a 2000 lire sterline.

CAMERA DEI DEPUTATI

Un'interpellanza dell'onor. Di Saluzzo circa l'incremento dell'aeronautica militare

Roma, 13

Presidenza del vice-presidente CARCANO.

La seduta comincia alle 14.5.

CAVAGNARI svolge la seguente mozione presentata insieme ad altri:

« La Camera invita il Governo a disciplinare con provvedimenti legislativi di indole generale la materia delle espropriazioni per pubblica utilità, onde eliminare la iniqua ed odiosa sperequazione e le molteplici contestazioni giudiziarie che ha disseminato nella pratica la inconsulta applicazione della legge 15 gennaio 1885 sul risanamento della città di Napoli. »

SACCHI, ministro, ammette che l'applicazione della legge ha dato luogo a notevoli inconvenienti, anche sotto il punto di vista dell'interesse dell'Erario e specialmente ciò che concerne le ferrovie, in particolare modo quando si tratta di terreni nei dintorni delle città. Perciò si impongono dei provvedimenti.

La riforma deve però essere coordinata ad altre riforme in tutte le materie delle espropriazioni.

Converrà ad ogni modo fare innovazioni non inconsiderate, ma graduali e positive, poggiate sulla tradizione del nostro diritto civile e giudiziario e converrà attendere le risultanze degli studi della commissione che fu nominata dall'on. Bertolini, studi che verranno sollecitati.

CAVAGNARI ritira la mozione.

Si passa allo svolgimento delle interpellanze.

DI SALUZZO svolge una interpellanza al ministro della guerra sulla costituzione di un corpo unico di aviatori e dirigibilisti, sull'opportunità di affidare la fornitura degli apparecchi necessari alla industria nazionale, sulla convenienza di una limitazione di ulteriori acquisti di dirigibili tenuto conto dell'esperienza del passato, sul la necessità di una opportuna e pronta disposizione territoriale delle flottiglie di aeroplani già progettate.

Non può consentire con quanto ebbe ad affermare l'on. Ministro nella discussione del bilancio guerra circa i dirigibili e l'aviazione. Osserva infatti che, dopo l'ammirevole slancio preso in Libia dall'aereonavigazione, il paese non si sarebbe aspettato che tale slancio si arrestasse.

Invece si è avuto un arresto, soprattutto per cambiamento di metodo e di indirizzo. Crede che per provvedere il paese di una flotta aerea bene organizzata istruita e fiorente una commissione presieduta dai capi di stato maggiore dell'esercito e dell'armata dovrebbe formulare un programma preciso.

Ciò si rende tanto più necessario specialmente in vista dell'attività e dei progressi dell'aereonavigazione all'estero. Afferma che per dare ad una flotta aerea un assetto conveniente si deve costituire un corpo unico come si è fatto all'estero, un corpo unico nonostante il parere contrario dato da una commissione tecnica.

Crede anzi che col tempo si dovrà addivenire alla costituzione dell'arma unica considerando che fra breve si avrà un numero di ufficiali dedicati a questi nuovi servizi non inferiore a quello del genio e che non si potrà continuare a tenere tutti questi ufficiali fuori quadro.

Crede neppure di combattere le obbiezioni che si adducono contro l'arma unica, quando si afferma che l'esercizio del pilotaggio sfibri in pochi anni e che non sarà facile il reclutamento della nuova arma.

Certo, non si potrà fare a meno di dare a questi ufficiali adeguati vantaggi finanziari e fin d'ora si dovrebbe corrispondere una indennità non giornaliera ma in proporzione delle ore di volo effettivo con premi speciali per i vincitori di *raids* e di record.

Venendo a trattare della industria nazionale nei suoi rapporti con l'aviazione militare afferma che l'autorità militare ha sempre cercato di favorire artificialmente l'industria nazionale, che in questa materia deve essere mezzo e non scopo.

Spera che l'amministrazione militare non vorrà insistere in questi metodi di creazioni artificiose di una industria. Se questa esiste e fiorisce e se può giovare all'amministrazione militare tanto meglio; ma se non esiste e se il crearla importa difficoltà ed inconvenienti non spetta all'amministrazione militare di addossarsi le une e gli altri.

Si associa alle lodi tributate al colonnello Moris, ma crede che, allargandosi la azienda, una persona sola non sia più sufficiente.

Lamenta che lo stabilimento di costruzioni aeronautiche sia inattivo, che i piloti di aeroplani siano privi di apparecchi e prendano indennità senza volare e che mancano i piloti ai dirigibili.

Raccomanda che si provveda sollecitamente al comando del battaglione aviatori ed a scegliere il tipo delle bombe da lanciarsi dagli apparecchi. Chiede per quale ragione si sia formato presso il battaglione aviatori un complesso ufficio tecnico.

Passa poi a parlare dei dirigibili e dei parchi aereostatici e constata che essi, costruiti senza ricorrere alla industria nazionale, hanno dato i risultati che si attendevano. Raccomanda il giusto equilibrio in modo che non si abbia nè troppo scarsa nè eccessiva fiducia nei dirigibili in confronto degli aeroplani.

Osserva anche che, data la lunghezza delle coste italiane, apparve utile di rafforzare l'azione dei dirigibili e delle flottiglie di idrovolanti. Raccomanda che si affidi ad una commissione lo studio e le decisioni di tanto grave e complessa questione.

Quanto agli aeroplani nota che, oltre i campi-scuola, occorrono i campi per squadriglie, ai quali si dovrà sollecitamente provvedere se è vero che si pensa ad istituire trenta squadriglie. Non ha fiducia negli aviatori volontari, dei quali si è parlato dalla pubblica stampa.

Raccomanda lo studio di alcune innovazioni tecniche per gli aeroplani e desidera anche meglio regolata la concessione dei brevetti di pilota di aeroplano sottraendo l'aviazione militare da ogni inframmettenza borghese.

Conclude invocando la sollecita sistemazione dell'armata del cielo osservando che è assai dubbio che possano essere sufficienti le somme che si hanno a disposizione per l'aviazione.

Provveda dunque il Governo a chiedere nuovi e adeguati fondi al Parlamento, che non esiterà a concederli per assicurare la trinità della nostra forza armata congiunta in pace e in guerra da unità di intenti e di indirizzo. (*Approvazioni, congratulazioni*).

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario alla Guerra, riferendosi a dichiarazioni altre volte fatte annunzia che la commissione speciale nominata per lo studio del problema dell'aviazione militare ha compiuto già i suoi studi e che quanto prima sarà presentato un apposito disegno di legge per creare un corpo speciale di aviatori.

Aggiunge che in questi ultimi tempi l'amministrazione militare non ha avuto bisogno di ricorrere alle industrie straniere, poichè le officine militari e le fabbriche nazionali hanno ampiamente sopperito ai bisogni dell'esercizio in materia di aviazione.

Confida che in un prossimo avvenire l'Italia potrà da questa parte emanciparsi completamente dalla industria estera pur realizzando tutti i più recenti progressi e continuando a dare incremento alla nostra flotta aerea.

Aggiunge che fu provveduto a stabilire in varie località squadriglie di aeroplani e ripete che il Ministero farà tutto il possibile perchè così in materia di navigazione aerea come in materia di aereostatica l'Italia non sia seconda ad altra nazione. (*Bene*).

DI SALUZZO prende atto di queste dichiarazioni insistendo perchè la costruzione di aeroplani sia quanto più è possibile affidata agli opifici militari.

MIRABELLI ROBERTO interpella i Ministri dello Interno e dei Lavori Pubblici circa i criteri seguiti in Provincia di Ravenna nella distribuzione delle opere pubbliche fra le varie cooperative di lavoro.

Il deputato repubblicano afferma che tali criterii contraddicono allo spirito della legge, alla equità e alla opportunità.

BENTINI, socialista, è anch'esso malcontento dei metodi seguiti dal Prefetto di Ravenna nella ripartizione dei lavori e si lagna specialmente perchè certe aste vennero sospese.

Il Ministro SACCHI cerca dimostrare che il prefetto di Ravenna fa del suo meglio date le specialissime condizioni politiche e divisioni fra repubblicani e socialisti, per accontentare questi e quelli. I due interpellanti però si dichiarano non soddisfatti.

La seduta è tolta alle 19. — Domani alle 14 bilancio della istruzione.

Ricevimento in Campidoglio

Roma, 13

Oggi ha avuto luogo in Campidoglio un ricevimento offerto dal sindaco Nathan ai delegati dell'Istituto internazionale di agricoltura. Sono intervenuti quasi tutti i commissari e i delegati straordinari degli Stati Uniti, alcuni assessori e parecchi consiglieri. Erano presenti anche gli on. Cappelli e Lucifero, il sen. Salvarezza e numerosi altri.

Incidente ferroviario ad Anzio

Anzio, 13

Stamane un treno viaggiatori proveniente da Nettuno, a causa di un falso scambio, ha avuto un urto con un treno merci fermo in stazione. Quattro viaggiatori hanno riportato leggere contusioni.

DALLA VENEZIA GIULIA

Miseria cattiva consigliera. Oggetti rubati e ricuperati

Trieste, 13

(Tan.) — Stamane all'alba, un operaio che transitava la via Vincenzo Bellini per recarsi al Punto Franco, scorse un giovanotto sulla trentina, miseramente vestito mentre, sul ciglio del canale, stava scrivendo un biglietto. Insospettito, l'operaio avvicinò lo sconosciuto.

— Che fa lei qui? — gli chiese.

— Che faccio? — rispose bruscamente l'interpellato. — Non vede? scrivo.

— Che cosa scrive?

— Ma chi è lei che vuol conoscere gli affari degli altri? Scrivo, scrivo quello che mi pare e piace.

— Perdoni — disse umilmente l'operaio e quindi soggiunse: — Avendo notati il suo misero stato, le sue vesti sbrandellate, il pallore del volto, e vistolo scrivere, mi è venuto il sospetto che intendesse....

— Di gettarmi nel canale! — completò il giovanotto e poi continuò — Perchè, dica, perchè dovrei uccidermi?

— Io non ho detto ciò. Perdoni.

L'operaio, confuso, si allontanò, ma aveva fatto appena pochi passi che vide lo sconosciuto scoppiare in dirotto pianto. Tornò allora sui suoi passi e, poggiata una mano su una spalla dello sventurato, disse:

— Vede, vede: io non mi era ingannato; lei stava per dar corso ad un insano divisamento. Ora sono io che le chiedo: perchè vuol morire? Alla sua età si può ancora lottare con tutta la probabilità di vincere. Animo, venga con me. Getti nel canale la sua lugubre idea e risparmi la sua esistenza.

Il misero, gettato nel canale il bigliettino e il lapis, seguì il pietoso operaio. Strada facendo, il giovanotto disse d'essere Giovanni Battista Donolo, di 31 anni, del distretto di Bassano Veneto. Aggiunse poi d'essere venuto a Trieste con la speranza di trovar lavoro ma che, sfortunato, dove si era presentato aveva ricevuto delle ripulse. Disperato, aveva concepito l'idea di fare un salto nel buio dell'eternità.

L'operaio lo condusse al Punto Franco e colà raccolse a suo favore un piccolo importo di denaro; quindi lo raccomandò ad un magazziniere suo conoscente, il quale promise formalmente che si sarebbe occupato del poveretto.

* Veronica Tusciak, proprietaria della trattoria «Alla bella Trieste», in via del Molino Grande N. 4, fu derubata ieri l'altro nella sua abitazione di un «collier» di perle del valore di 300 corone, nonchè di un paio di occhiali con cerchio d'oro del valore di una trentina di corone. Si scoprì poi che a fare il colpetto era stata la sua donna di servizio, Berta Debenz, e che la colpevole, non conoscendo il valore degli oggetti, li aveva venduti per l'importo complessivo di una corona e 50 centesimi. Gli oggetti furono ricuperati e la ragazza finì in prigione.

Per l'elezione dietale a Pola

Pola, 13

Ieri sera si tenne un'adunanza del comitato dei giovani, che propose la candidatura del dott. Carlo Devescovi. Questi, ch'era presente, dichiarò d'accettare il mandato ed espose brevemente il suo programma, in cima al quale sta la difesa della nostra nazionalità. Dichiarò però che, nel caso venisse eletto, di far parte della maggioranza dietale istriana e di aderire all'Unione nazionale.

Dopodichè, il Devescovi fu proclamato candidato del terzo distretto della curia generale per le elezioni suppletive per la Dieta istriana che si faranno domenica prossima 18 corrente.

Le dimissioni di un Podestà

Lussingrande 13

Il signor Giovanni Cumicich rassegnò le dimissioni dalla carica di Podestà e di rappresentante comunale. Vari sono i motivi che indussero l'egregio uomo a prendere tale decisione, non ultimo fra questi i continui attacchi mossi all'amministrazione comunale nell'ultima seduta, in cui egli fu assente per grave lutto e perchè appunto vi si doveva commemorare suo figlio Antonio, decesso, come già vi annunciai, alcuni giorni fa. Approfittando della sua assenza, certi rappresentanti avevano criticato acerbamente il suo operato e ciò per il semplice motivo ch'egli fece eseguire alcuni lavori, indispensabili, ma che non erano stati preventivati.

Un dono cospicuo

Parenzo 13

Da parte di un egregio concittadino che desidera serbare l'incognito e che, quantunque da vari anni lontano dalla patria quale figlio devoto ed affettuoso segue con grande interessamento le sorti della nostra città in generale e della Società Ginnastica in particolare, venne fatto dono alla sezione nautica della «Forza e Veloce» di una splendida «jole» a quattro remi, nuovissima.

Le elezioni comunali a Rovigno

Rovigno, 13

Le elezioni comunali sembrano imminenti. Almeno sono compiute tutte le pratiche preliminari perchè si possano fissare senza indugio le giornate d'elezione per i singoli corpi.

Come era da prevedersi, la Luogotenenza ha sottratto anche questa volta al Comune la direzione dell'atto elettorale. Contro questa lesione dell'autonomia e dello statuto civico le proteste sono inutili. L'altra volta si andò, con rinnovati reclami del Comune e della Giunta provinciale, sino al Tribunale amministrativo. Ma invano. La Corte suprema trovò modo di dar ragione al Governo come sempre.

Del resto, praticamente il Governo non ha tratto e non trarrà da simile disposizione il vantaggio desiderato da coloro che gli suggerirono il provvedimento. I nostri Comuni, in fatto di elezioni, sono anche troppo scrupolosi per temere controlli di organi governativi.

Lo scoppio dello stabilimento pirotecnico. Le cinque vittime

Roma, 13

Continuando il lavoro di rimozione delle macerie accumulatesi in seguito allo scoppio dello stabilimento Marozzi i vigili poco dopo le 12 hanno estratto il cadavere dell'operaio Pasquale Rossi deforme e mutilato, ma in condizioni di essere identificato. Rimane così accertato che lo scoppio ha costato la vita a cinque persone e cioè il Rossi, le operaie Centrini, Bracci e Barardi e la bambina di 4 anni Amelia Bucilli.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

13 Martedì: S. Emma.
14 Mercoledì: S. Bonifacio m.
Leva il sole alle 4.44; tramonta alle 19.30.

Per la morte del conte Pier Luigi Grimani

La morte di Pier Luigi Grimani fu appresa con vero, profondo, unanime dolore dalla cittadinanza veneziana. Al compianto commosso per la disgraziata Famiglia, pel Padre straziato, si unisce il ricordo delle virtù del giovane Estinto, che era veramente un uomo temprato ad alti destini.

Si apprende ora che il forte e sventurato giovane, prima di entrare nella Clinica dove doveva tentarsi la cura chirurgica, aveva affidato al fratello dott. Enrico, amorosissimo e valente suo infermiere, un foglio suggellato. In esso il malato prevedeva con dolorosa lucidezza di non guarire, e lo prevedeva con una serenità e una rassegnazione che provano la forza e la virtù di quell'animo. E prescriveva, — per quel triste giorno che oggi è giunto per lo strazio infinito di quanti Lo amarono, — la semplicità, la modestia, la dimessa umiltà che piacciono ai forti.

Contemplare con tanta fermezza la propria fine, a trentasei anni, è veramente indizio di animo superiore. Al compianto si unisce, reverente, l'ammirazione.

Le onoranze della Giunta

La Giunta municipale ha deliberato: Di intervenire ai funerali di Padova e all'accompagnamento della salma in Venezia; di inviare a Padova per servizio d'onore quattro valletti municipali ed otto vigili in alta tenuta che scorteranno la salma fino al Cimitero di San Michele; di commemorare l'Estinto nella seduta oggi indetta per le 13.30.

Gli assessori comunali hanno inoltre deliberato di deporre sulla bara del lagrimato defunto una corona di alloro e mirto, recante nei nastri la scritta: *Gli Assessori del Comune di Venezia.*

La Giunta partirà stamane alle otto per Padova, per essere di ritorno a Venezia dopo i funerali, col diretto delle 13.50. Si recherà quindi al Consiglio Comunale per la commemorazione.

Gli assessori municipali hanno deliberato di offrire lire trecento per un letto perpetuo intestato al nome dell'estinto all'O. P. per l'infanzia abbandonata.

Telegrammi e lettere di condoglianze

Nella giornata di ieri al Municipio sono pervenuti centinaia e centinaia di telegrammi, lettere e biglietti di condoglianze al Sindaco co. Filippo Grimani per la gravissima sventura da cui fu colpito. Provengono essi da personalità, senatori, deputati, sindaci, presidenti di Consigli e Deputazioni provinciali di tutto il Regno, da Associazioni nonchè da numerosissime persone private, tutti esprimenti in termini affettuosi i sensi del più sincero e profondo cordoglio.

Il Sindaco di Rovigo cav. Gino Degan ha dato incarico all'assessore Trentinaglia di rappresentare quel Comune ai funerali del conte P. L. Grimani.

Il personale del Comune

I persone tutto dipendente dal Comune offre L. 1000 (mille) per un letto perpetuo della Colonia Alpina «San Marco» al nome del N. H. Conte Pier Luigi Grimani.

Un invito agli esercenti

Il Consiglio direttivo della Federazione Esercenti prega tutti i negozianti di Venezia, per render omaggio alla memoria del compianto N. H. conte cav. Pier Luigi Grimani, di tener chiusi oggi i loro negozi dalle 15.30 alle 16.30.

Le condoglianze della Stampa

Il Consiglio direttivo della Associazione della Stampa Veneta ha diretto ieri al Sindaco conte Grimani il seguente dispaccio:

Conte Filippo Grimani — Padova.

Consiglio direttivo Associazione Stampa Veneta prende parte vivissima alla sciagura che La colpisce nei più cari affetti e Le invia profonde condoglianze.

Le onoranze dell'Associazione "Giovani Monarchici,,

Il Consiglio dell'Associazione dei Giovani Monarchici, riunito d'urgenza, ha anzitutto deliberato di inviare un telegramma di condoglianza al conte Filippo Grimani, e quindi ha stabilito:

1. Di intervenire colla bandiera dell'Associazione ai funerali a Padova ed a Venezia;
2. Di erogare L. 100 alla Colonia Alpina affinchè intesti due letti al nome del conte P. L. Grimani;
3. Di erogare lire 50 a beneficio della nave «Scilla».

Ha quindi tolto la seduta in segno di lutto.

La Presidenza dell'Associazione prega a nostro mezzo vivamente i soci di trovarsi alle ore 14.30 alle Sede Sociale per scortare la bandiera che interverrà alla cerimonia.

Il Consiglio Comunale di Padova

Padova 12

Oggi, durante la seduta del Consiglio comunale, il consigliere Turri propone che sieno inviate espressioni di vivo cordoglio al Sindaco di Venezia, conte Grimani, colpito da grave sciagura per la perdita del figlio conte Pier Luigi Grimani.

Il Sindaco dice di aver già portato al conte Grimani l'espressione del suo cordoglio personale. Lo rinnoverà a nome di tutto il Consiglio.

Elargizioni di privati

Per onorare la memoria del compianto N. H. Conte dott. Pier Luigi Grimani furono fatte le seguenti offerte:

Alla *Colonia Alpina* L. 100 dalla Banca Veneta; lire 20 dal Comm. Ing. Beppe Ravà; lire 40 dal Barone e Baronessa Mayneri per un letto da intestarsi al nome del defunto; — lire 100 dalla Associazione Giovani Monarchici per due letti da intestarsi a nome del defunto.

All'*Associazione dei Missionari Italiani all'Estero* lire 250 dalla Cassa di Risparmio di Venezia.

All'*Ospizio Marino* lire 250 dalla Cassa di Risparmio di Venezia.

All'*Istituto Ciliota* lire 5 dall'avv. cav. Jacopo Bombardella.

Alla *Fondazione perpetua Venezia presso il Collegio Convitto per gli orfani dei Sanitari Italiani* complessivamente lire 40 i medici di Circondario dottori Ancona, Ballarin, Belzini, Brajon, Busetto, Gambarotto, Garbizza, Menin, Montanari, Organia, Rizzoli, Saccardo, Sarcinelli, Soldà, Sorgato, Spanio, Tedesco, Toffoletto e Tommasini.

Alla *Casa Paterna* lire 20 dall'avv. Commendator Leone Franco.

Alla *Pia Opera Cucina Economiche*, lire 20 dall'avv. cav. Max Ravà.

Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi* lire 10 dal prof. Carlo Molon.

All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita* lire 100 dal Barone e Baronessa Alberto Treves de' Bonfili — lire 20 dal cav. dolfo Dolcetti — lire 15 dal comm. Giulio Coen — lire 20 dalla Famiglia del cav. uff. rag. Antonio Scarabellin — lire 5 dal cav. Augusto Millosevich — lire 5 dal dott. Bino Bombardella — lire 5 dal dottor Battino Bombardella, — lire 5 dal cav. uff. Gustavo Dolcetti.

Alla *Nave Asilo Scilla* lire 25 dal cav. Salvatore Arbib, — lire 50 dalla Presidenza e dal Consiglio della Associazione Giovani Monarchici.

L'odierna seduta del Consiglio Comunale

Come fu già pubblicato il Consiglio Comunale è convocato in ordinaria adunanza per oggi alle quattordici a Ca' Farsetti. — Appena aperta la seduta verrà commemorato il conte Pier Luigi Grimani, amattissimo figlio del nostro Sindaco, così immaturamente tolto alla famiglia ed al Paese.

Per l'obbligo dei Comuni del servizio dei pompieri

Roma 12

L'on. Giolitti ha ricevuto una Commissione della Federazione tra i pompieri, composta del presidente comm. Goldoni, del vice presidente ing. Baldini, e dei consiglieri cav. Cavara, ing. Aretini, ing. Gaspari, ing. Facci e San Giorgi, comandanti rispettivamente dei corpi di Bologna, Arezzo, Venezia, Roma e Lecco, e ing. Rossi, dei pompieri di Milano.

Scopo della visita era quello di raccomandare all'on. Giolitti la presentazione della legge sulla obbligatorietà del servizio dei pompieri. Con questa legge il servizio di spegnimento degli incendi, che è attualmente facoltativo per i Comuni, diventerebbe obbligatorio, con corpi autonomi di pompieri se la popolazione superi i 30,000 abitanti, con corpi consorziali qualora la popolazione sia inferiore.

Le somme necessarie alla riorganizzazione dei servizi esistenti e alla formazione dei nuovi, verrebbero in parte ricavate da una nuova tassa da applicarsi alle Società di assicurazione incendi, in ragione di un tanto per cento sugli introiti accertati. Lo Stato potrebbe così sovvenzionare i Comuni più poveri.

L'on. Giolitti promise di interessarsi della questione non appena i lavori della Camera glielo permetteranno, e discusse con i presenti le linee di massima della legge, esprimendo qualche dubbio sull'opportunità e sulla praticità dei consorzi, e prospettando qualche controproposta che si riservò in ogni modo di studiare ed eventualmente discutere col presidente onorario della Federazione, on. Ronchetti, che aveva presentata la Commissione.

L'Esposizione di Palazzo Pesaro
Una mostra di Aldo Voltolin

Aldo Voltolin è il giovanissimo artista di Treviso che nel 1910 espose a Palazzo Pesaro un gruppo di acquarelli specialmente ispirati dalla vita dei pescatori di Burano e che parvero, per la vivacità della espressione e la scioltezza della fattura una promessa notevole. L'anno scorso si presentò con sei paesaggi solatii dipinti con tecnica divisionista che dimostrarono quale cammino egli avesse rapidamente percorso. Fu notato allora come il Voltolin possedesse una padronanza di mezzi singolari e un senso della natura vasto e sano.

Per la Esposizione di quest'anno egli ha radunata una raccolta di quadri che attestano ancora una volta nella sua arte un reale progresso. In questo tempo il Voltolin, ha esposto a Roma e a Milano suscitando viva attenzione e ottenendo molto successo. Ma egli è vivamente affezionato alla impresa di Palazzo Pesaro che ha patrocinate le sue prime prove e a questa ha voluto dedicare le pagine più interessanti della sua produzione recente

Case sane, economiche e popolari

E' aperto il concorso per la conduzione dei seguenti appartamenti:

App. 58 anag. 1459 piano II a S. Leonardo Sestiere di Cannaregio composto di cucina, 1 camera, soffitta, altana, cortile del fitto mensile di L. 20 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App. 20 anag. 862 piano I a S. Giobbe Sestiere di Cannaregio composto di cucina, 1 camera, ripostiglio, soffitta, altana, cortile del fitto mensile di L. 20 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App. 60 anag. 829 piano III a S. Giobbe Sestiere di Cannaregio composto di cucina, tinello, 3 camere, 1 camerino, soffitta, altana promiscua del fitto mensile di L. 45 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App. 27 anag. 833 piano terra a Giudecca Sestiere di Dorsoduro composto di tinello, cucina, 2 camere, cortile del fitto mensile di L. 31 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App. 34 anag. 1472 piano terra a Corte Colonne Sestiere di Castello composto di cucina, 1 camera, 1 camerino del fitto mensile di L. 22 compreso il consumo di acqua e di energia elettrica.

App. 33 anag. 3078 piano terra a S. Rocco Sestiere di S. Polo composto di corridoio, tinello, cucina, 2 camere, 1 camerino, ripostiglio, soffitta, terrazza, giardino del fitto mensile di L. 48.

In crociera di piacere

Partito da Marsiglia in crociera nel Mediterraneo e Adriatico con 212 passeggeri, gettò le ancore ieri mattina in Bacino S. Marco il piroscafo della Peninsular & Oriental Company *Caledonia* di tonn. di registro 3429, comandato dal cap. Dowell con 291 persone di equipaggio.

Il piroscafo, diceva la gente stupefatta iersera, occupa tutto il bacino.... Ed è effettivamente un bel colosso marino.

Un brutto affare

L'altra sera si trovarono seduti attorno al tavolo di una birreria del San Marco, sei amici, cioè, sei uomini, uno dei quali era un forestiero tal Giovanni Zogatto da Villa Marsana in quel di Rovigo e quattro eran pregiudicati di Venezia.

Bevevano; s'erano anzi riuniti per bere. Fra un bicchiere e l'altro uno dei cinque pensò di levar di tasca al rodigino il portafoglio, ma questi se n'accorse e allora il borsaiuolo glielo ripose a posto. — Tutto sarebbe finito così, se quello scherzo non avesse avuto casualmente per testimonio una guardia in borghese del commissariato di P. S. di San Marco, la quale senza far rumore, chiamava alcuni compagni in rinforzo e quindi dichiarava in arresto la compagnia meno, si capisce, il rodigino, che del resto aveva tanto bevuto da non capir niente di quel che succedeva.

Le guardie accompagnarono anche lui alla Questura Centrale per averne le generalità e in quanto ai cinque questi furono mandati alle carceri di San Marco e deferiti all'autorità giudiziaria per mancato borseggio.

Essi sono Giuseppe Sforani d'ignoti di anni 35, Antonio Da Venezia fu Giovanni d'anni 33, Antonio Padovan di Giovanni d'anni 33, Umberto Piazza fu Giacomo di anni 28 e Agatea Antonio fu Fortunato d'anni 30, facchini tutti della Marittima, dimoranti a San Giacomo Dall'Orio.

Nel Dipartimento
L'ammiraglio in licenza

Durante l'assenza di S. E. il vice-ammiraglio Garelli, partito in piccola licenza, il Comando del Dipartimento e della Piazza Marittima fu assunto dal contrammiraglio Cagni.

Varie di Cronaca

Una laurea

Sabato 10 maggio, presso il R. Ateneo Patavino, conseguì brillantemente la laurea in giurisprudenza il sig. Giuseppe Tombolan-Fava, figlio dell'avvocato generale presso la Corte d'Appello. Al nuovo dottore inviamo congratulazioni ed auguri vivissimi.

Nei collegi militari

Per l'anno scolastico 1913-14 saranno fatte ammissioni al 1.o anno dei collegi militari di Napoli e Roma.

Il numero di allievi è per la seconda classe d'Istituto Tecnico N. 40 a Roma e 35 a Napoli; per la prima classe di Liceo classico N 70 a Roma e 65 a Napoli.

La presentazione è fissata al 4 novembre p. v.

L'ammissione ha luogo per titoli, con una prova speciale per stabilire il posto di graduatoria di merito, eccetto per quelli che abbiano conseguito il titolo di studio nella prima sessione annuale di esame. Così pure sono esenti di prova quelli che avendo conseguito la promozione alla seconda classe liceale e 3.o Istituto (fisico-matematica) volessero ripetere la classe.

L'età 14 anni compiuti al 31 dicembre e non superati i 17 anni al 1.o Gennaio dell'anno in cui avviene l'ammissione, cioè esser nati, non prima del 1.o gennaio 1896 e non dopo il 31 Dicembre 1899.

Le domande su carta da bollo da centesimi 60 dovranno essere presentate al Distretto Militare non più tardi del 15 ottobre irrevocabilmente.

Terminato il corso gli allievi licenziati hanno la precedenza per l'ammissione senza esame alla Scuola Militare e possono concorrere all'Accademia. Coloro che non intendono proseguire nella carriera ed hanno compiuto 19 anni potranno essere nominati sottotenenti di complemento di fanteria e cavalleria previo servizio di 4 mesi col grado di sergente.

Non si pagano tasse scolastiche salvo quelle di diploma e licenza.

La retta annua di lire 800, più 240 per rinnovazione e manutenzione corredo, e 150 per primo corredo.

Un lucernario che resiste

Durante la notte scorsa ignoti tentarono di penetrare nella casa del sig. Nicolò Di Marzo, sita a San Silvestro 612 entrandovi dal tetto. A questo fine cercarono di rompere un lucernario, che illumina le rampe delle scale di casa, ma malgrado il loro sforzo il lucernario resistette ed i ladri dovettero allontanarsi senza poter condurre a termine l'operazione.

Quando iermattina il sig. Di Marzo si accorse dei danni alle vetrate, immaginò tosto chi poteva averli provocati e si recò al sestiere di P. S. di San Polo per denunciare il tentativo.

Truffa di stoffe

Tempo fa un tale qualificatosi per Albino Bettin, abitante a San Polo, si presentava al sig. Nello Rando, della casa in seterie Carlo Sinigaglia di Lugo di Romagna, onde farsi consegnare una certa quantità di merce, adducendo a giustificazione della sua richiesta, la sua qualità di agente viaggiante della casa stessa.

Il sig. Rando, di nulla sospettando, consegnò al Bettin tanta roba per un importo di 233 lire, senonchè passati alcuni giorni, seppe che era stata venduta a prezzi irrisori.

Il Rando cercò il Bettin, ma non gli riuscì di trovarlo, anzi dalle sue ricerche trasse la convinzione che la roba era caduta in mano di un truffatore e come tale ieri si recò a denunciarlo al Commissariato di San Polo.

Furti e borseggi

Il signor Francesco Candiani di Carlo, dimorante in fondamenta Daniele Canal a San Cristoforo 2380, denunciò al Commissariato di P. S. di Cannaregio un furto patito, da ladri ignoti, di due pellicce e di due stole pure di pelliccia, del valore di un migliaio di lire. Il signor Candiani non ha sospetti.

✱ Alla Questura Centrale si rivolse l'altro giorno il signor Vittorio Milani d'anni 30, ch'era stato borseggiato del portafoglio con 180 lire mentre, ritiene, si trovava in vaporetto fra Rialto e la Stazione. Non potè dare con la denuncia nessun indizio.

Un figuro

Ieri nel pomeriggio Arturo Chiminotto fu Angelo di anni 37, barbiere, veniva arrestato dalle guardie di San Marco, dietro denuncia di una bambina ch'egli aveva incontrata poco prima presso Corte Licini, dietro la Pretura Urbana e verso la quale si era contenuto da lazzarone.

Baruffanti

La scorsa notte alle 2.30 tre individui sconosciuti entrati nel caffè Colleoni in Terrà S. Leonardo, dopo di avere preso alcune bibite non intendevano più di uscire dal caffè, che doveva chiudersi. Furono invitati dal 1.o cameriere Cecchini Placido chiamato Giuseppe fu Telesforo di anni 28 da Treviso e qui abitante in calle dei Fabbri 4727 ad allontanarsi. Essi, per tutta risposta, si rivoltarono contro il povero cameriere, che si ebbe da uno dei tre a tradimento un formidabile pugno, che gli produsse una contusione con ematema alla regione sottorbitale destra. Dovette ricorrere all'Ospedale, ove fu medicato e dichiarato guaribile in otto giorni.

Arresti

Angelo Tagliapietra fu Vincenzo d'anni 37, Carlo Bellemo fu Valentino d'anni 26 e Natale Citon fu Isidoro d'anni 36, pregiudicati in linea di furti, furono tratti in arresto la notte scorsa dalle guardie della squadra mobile per sospetti.

✱ Tale Antonio Ballarin fu Angelo d'anni 51 da Malamocco, fu arrestato la notte scorsa per oltraggio alle guardie di P. S.

Pugni a saldo

La mondana Giuseppina Venturini di Antonio d'anni 32, doveva indirettamente dei soldi a certo Attilio Cimador di Angelo d'anni 25. Questi insofferente d'aspettare il pagamento del debito, dopo averlo parecchie volte sollecitato, iermattina consegnò alcuni pugni alla donna per stimolarla a sborsare i quattrini. Fece però assai male i conti, chè la ventenne, recatasi a denunciarlo alla questura faceva procedere al di lui arresto.

Società, riunioni, assemblee

Società delle Arti Edificatorie di M. S.

La Società delle Arti Edificatorie aderendo al desiderio di alcuni Soci ha stabilito per Domenica 18 corrente una gita a Burano-Torcello su piroscafo speciale della S. V. L. — La partenza seguirà alle 9.30 dalla Riva degli Schiavoni presso il monumento di V. E.

La Presidenza raccomanda caldamente di sollecitare le iscrizioni che si chiuderanno il giorno 15 corrente.

Echi di cronaca

Avviso alle Signore

Nei giorni 14 e 15 maggio in una delle sale dell'hotel Vittoria avrà luogo una grande esposizione di cappelli da Signora e Signorina, Velette, Sciarpe, ecc., modelli di Parigi, per cura della Ditta Dina Salvadori di Firenze (Via Pellicceria 1 piano II).

Celebre per la bellezza della sua chioma

La signora Ester Emery ha ora una capigliatura che le tocca i ginocchi, mentre tempo addietro era minacciata da calvizie. Essa narra come fece per far rinascere i suoi capelli.

«Si pretende ch'io abbia la più bella chioma che esista al mondo». Così dice la signora Ester Emery che trovasi di passaggio a Roma. «Ignoro se ciò sia esatto, ma è però certo che io sono fiera della mia chioma e posso affermare che non è che da un anno che i miei capelli mi son così cresciuti fino a toccarmi ora il ginocchio. Allorquando li sciolgo, essi mi formano un manto e paro veramente incredibile che un anno fa possedessi una capigliatura misera e che i miei capelli cadessero continuamente in modo allarmante. La forfora ricopriva interamente la mia cute capillare producendomi un prurito insopportabile. Innumerevoli furono i tonici che provai e sempre inutilmente. Quelli che momentaneamente mi sbarazzavano dalla forfora non facevano che aggravare il male. Il risultato sorprendente che ottenni invece dalla presente lozione non è un segreto, poichè possono tutti ottenere una bella capigliatura coll'uso di essa. Una mia amica che conosceva perfettamente il deplorevole stato della mia capigliatura, mi inviò un giorno un ritaglio di un giornale di mode, nel quale si consigliava alle persone calve di servirsi di una lozione composta di 30 grammi di Lavona de Composée, 7 decigrammi di Menthol cristallizzato, 50 grammi di Spirito a 90 gradi, 45 grammi di acqua distillata. Mi procurai i prodotti dal mio farmacista e mi preparai io stessa la lozione; l'applicai al mattino ed alla sera, facendola ben bene penetrare colla punta delle mie dita, nella cute capillare. I risultati furono immediati, s'arrestò la caduta dei capelli che pettinandomi mi cadevano a manate, in una settimana la mia testa si ricoprì di piccoli capelli che crebbero e si allungarono sempre più. Adoperai più di una boccetta, poichè me ne servo tutt'ora. Vado dal primo farmacista che incontro, me ne faccio preparare 125 grammi e ne ho per più di un mese e seguiterò ad adoperarla fintantochè riuscirò ad ottenere una capigliatura che mi tocchi i piedi. Devo però aggiungere che si deve evitare di spandere tale lozione sul volto o sulle parti dove non si desidera avere dei capelli».

La Politecnica

Officina coi più grandi magazzini Moderni del Veneto, Apparecchi per Gaz, Luce Elettrica, Riscaldamento, Comfort moderno. — S. Marco Calle Fiubera S. Giuliano — Pagamenti anche a rate mensili.

Comunicato

Avverto la mia Spettabile Clientela che i miei magazzini rimangono aperti per la vendita dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 a 20.

Armando Vianello di Cesare.
Frezzeria - Venezia

TEATRI E CONCERTI

Concerto Tagliapietra

Un pubblico elegante e molto affollato rispose ieri all'invito del prof. Tagliapietra e dei suoi valenti compagni: e fece a tutti i numeri del programma le più cordiali e liete accoglienze. Crediamo tuttavia di poter dire subito che il *Trio in fa diesis* op. 7 di Ermanno Wolf-Ferrari segnò il successo più caldo, più spontaneo, più unanimemente sincero della serata.

Infatti questo *Trio* nella sua schietta originalità, nell'abbondanza e nella finezza della vena melodica, nella meravigliosa unità per la quale stile, carattere, significato son comuni ai tre tempi, pur tanto genialmente diversi fra loro, è un'opera di vera e compiuta bellezza: e poche pagine, in tutta la nostra moderna musica da camera, possono stargli da presso.

Bisogna dire che il *Trio* fu eseguito mirabilmente: non occorre dire del Tagliapietra, magnifico pianista per robustezza e agilità, per espressione e per accento, per senso di interpretazione sempre vigile e fine; — Giulio Pasquali eseguì con la nobile e serena chiarezza che è sua bella caratteristica, con elegante sicurezza e con ottima precisione; — il prof. Stelio Martinenghi, violoncellista di vero e gran de valore, cantò con magnifica voce, con vibrante e dolce *cavata* e con una perfetta intonazione, tutta la difficilissima parte, che è bene spesso fuori di estensione, ma per compenso è ricca di tutte le più singolari bellezze del *Trio*. I *recitativi* originali e caratteristici del primo tempo, la bella appassionata frase del *Largo* furono resi con perfetta efficacia.

La *II. Sonata in mi* per pianoforte e violino di Ferruccio Busoni, valorosamente eseguita dal Tagliapietra e dal Pasquali malgrado l'eccezionale lunghezza che la rende faticosissima, non si può dire abbia persuaso l'uditorio. Forse l'esecuzione d'un sol tratto di più che mezz'ora di musica non permette un giudizio complessivo? forse la mancanza di distacco fra i diversi episodi dell'unico *tempo* disorienta l'ascoltatore? Può darsi. Sembra a noi tuttavia che, pure contenendo pregi notevoli di fattura, e particolari di ottimo gusto, e qualche spunto originale, — questa *Sonata* non si stacchi gran che dalle forme più comuni e men nobili. Sia pure uniti in un tutto continuativo, essa contiene tuttavia quattro *tempi* ben distinti e una *fuga* finale: ora questi *tempi*, tranne il loro nesso formale, non presentano quel la unità o almeno quella affinità di concezione che costituisce la *Sonata*: anzi essi sono per taglio, per carattere, per tipo, affatto indipendenti: basti per tutti quello *scherzo* in ritmo di tarantella che proprio non si può dire nè originale nè simpatico. Il Pasquali eseguì bene e validamente, quantunque la *Sonata* sia essenzialmente pianistica e sacrifichi il violino. Il Tagliapietra, robusto colorito appassionato, eseguì con devozione di allievo la musica del Maestro.

Come compositore, Gino Tagliapietra confermò doti tecniche molto solide e originalità di concezione. Si potrà trovare alcun poco forzata la elegante stranezza dell'*Armonia di Campane*, — e la nervosa brevità dello *Scherzo barbaro*, nel quale tuttavia è notevole l'espressione della fondamentale tristezza del primitivo, — ma nel *Don Quichotte* è osservata e resa con finezza di umorista la duplice natura de' generoso *hidalgo*: la altisonante fierezza cavalleresca, il devoto e tenero amore per la bella Dulcinea. Inutile dire che questi pezzi, difficilissimi, ebbero dall'Autore esecuzione stupenda.

E bene risultò, nell'esecuzione orchestrale e corale guidata con bella sicurezza da Francesco de Guarnieri e dal Veneziani il IV. tempo del *Concerto in fa* del Tagliapietra. Questa chiusa di concerto ha certamente ampia la linea e grandiosa l'intenzione drammatica. Non potremmo dire che le sublimi parole dantesche: «*O somma luce....*», abbiano dalla melodia corale un risalto adeguato: ma l'orchestra è trattata bene, con nobiltà di effetti: e così il coro, e specialmente le quattro voci femminili che iniziano dolcemente la parte vocale del pezzo: nel quale non si può dire riserbato al pianoforte un cómpito da concerto, ma non bisogna dimenticare che è questo la sintesi di un complesso lavoro, che dimostra certo nel giovane autore larghezza di concezione e serietà grande di intenzioni.

Il concerto di ieri valse al Tagliapietra ovazioni veramente entusiastiche, che il valente artista ha ben meritato.

mp.

Rossini

Oggi seguiranno le due ultime rappresentazioni del *Quo Vadis?*, una alle ore 17 ed una alle ore 21.

L'Impresa, d'accordo coi proprietari del Teatro ha disposto perchè possano intervenire oggi gratuitamente allo spettacolo tutti gli alunni degli Istituti cittadini Manin, Orfanotrofio, Nave Scilla e Coletti.

✱

La prima rappresentazione dell'ultimo lavoro di Sem Benelli «La Gorgona» seguirà venerdì 16 corrente alle ore 21 al *Rossini*.

I prezzi sono i seguenti: — Platea lire 2 — Loggione 1 — Poltroncine lire 2 — Poltrone lire 5 — Palchi: pepiano e primo ordine lire 15; II ordine, 7; III ordine, 4.

Al camerino di piazza San Marco si è iniziata la vendita dei posti e palchi.

La commemorazione Wagneriana dell'orchestra diretta dal m. Baroni

Giovedì 15 maggio alle ore 21, alla «Fenice» avrà luogo l'ultimo dei concerti della società «Benedetto Marcello». Il concerto sarà tutto dedicato a Riccardo Wagner; l'orchestrale triestina diretta dal maestro Giuseppe Baroni svolgerà il seguente programma:

1. Ouverture «Vascello Fantasma».
2. Preludio 1.o «Lohengrin».
3. Incantesimo del fuoco «Walkirie».
4. Preludio e morte «Tristano e Isotta».
5. Incantesimo del Venerdì Santo «Parsifal».
6. Ouverture «Tannhauser».

L'orchestra comprende ottanta professori e viene a Venezia dopo aver dato il medesimo concerto altrove. Essa sta compiendo infatti un giro cominciato a Genova. Dopo Venezia si recherà per conto degli «Amici della Musica» a Treviso. — Anche per questo concerto della «Marcello» il biglietto d'ingresso alla Sala (pei non soci) è di lire 12.

Sono a disposizione dei Soci i posti di platea, della loggia, del loggione ed i palchi di secondo ordine N. 4, 5, 6, 9, 10, 11, 12, 16, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 32.

Si avvertono i signori Soci che durante la esecuzione dei pezzi è vietato l'ingresso alla Sala.

I biglietti si acquistano nei Negozi di Musica cav. E. Brocco e E. Sanzin e C. al Camerino Vendita Palchi sotto le Procuratie ed all'ingresso del Teatro nella sera dell'esecuzione.

"La Maria Maddalena,, di Maeterlinck all'"Argentina,, di Roma

Roma 12

L'*Italie* dice che al principio del prossimo mese la compagnia del teatro «Maeterlink» verrà a Roma, dove darà tre o quattro rappresentazioni di *Maria Maddalena*. L'ammirevole dramma di Maurizio Maeterlink si è rappresentato per la prima volta in Francia il mese scorso. Queste rappresentazioni saranno date all'«Argentina» in francese e Georgette Leblanc verrà in persona con la sua compagnia ad interpretare il capolavoro del marito

"Le Baccanti,, di Euripide al tearo Romano di Fiesole

Firenze, 12

(g. l. m.) — Giovedì venturo avrà luogo al teatro romano di Fiesole la prima esecuzione delle «Baccanti» di Euripide nella magnifica veste italiana data loro dall'illustre grecista Ettore Romagnoli.

Ho visitato stamane il teatro romano e l'ho trovato irriconoscibile; per merito del comitato organizzatore di tali spettacoli, comitato di cui è presidente onorario il sindaco e presidente effettivo Angiolo Orvieto, e del dottor Galli, ispettore del Museo archeologico, il teatro è stato completato nelle sue gradinate in modo tale che mal si riesce a distinguere ciò che è veramente venuto in luce dagli scavi, da ciò che è stato provvisoriamente eseguito.

La gradinata, completata in materiale, la scena costituita da 10 colonne vere, e non dipinte come accade di vedere nei teatri consueti, un boschetto di lauri, di oleandri, di conifere posto a lato della scena, tutto contribuisce a far vedere quale veramente doveva essere nei suoi più bei tempi il Teatro Romano. E' già a Fiesole al completo la compagnia stabile romana, che deve eseguire la rappresentazione; l'assegnamento delle parti è stato fatto in modo tale da garantirne l'esito; il Nunzio della tragedia il Ninchi, Tiresia il Farulli.

La suprema direzione artistica è affidata naturalmente al Romagnoli. L'ultima danza delle «Baccanti» verrà eseguita con musica di Ildebrando Pizzetti che dirigerà personalmente la parte musicale dell'esecuzione.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 17 e 21 - Cinem. «Quo vadis?»
LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20-[illegible]

La beneficenza

✱ *Alla Fraterna Generale Israelitica*: Una pia Signora che vuol conservare l'anonimo, consegnò al Presidente, che ne porge vive grazie, lire 150, metà per la Cassa d'Industria e Ricovero e metà per private beneficenze.

✱ Ai *Bambini poveri degenti* nell'Ospitale Civile, in memoria del compianto Emilio Moro (avanzo sottoscrizione per una corona, il signor Domenico Pietrini offre lire quattro.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Ancora della messaggeria Cavarzere-Adria

GAVARZERE — Ci scrivonno: 12

Per disposizione della Direzione Superiore de le poste in Venezia, ed a modificazione dell'orario posto in vigore dal 1.o corrente a tutto oggi, la corriera per Adria partirà da Cavarzere alle ore sette antimeridiane onde i passeggeri potranno approfittare ancora del treno diretto a Chioggia che lascia la stazione di Adria alle 8.10.

Nella delegazione di P. S.

E' arrivato qui ier sera il nuovo Delegato di P. S. signor Arturo Fioriani, e stamane ha assunto l'ufficio.

Gli diamo il benvenuto.

Commissione di rimonta

Nel mattino di Domenica 18 corrente si troverà qui una Commissione militare di Rimonta, per l'acquisto dei puledri maschi e femmine, stallini o bradi e di muli che le verranno presentati e che soddisfeanno alle condizioni indicate nei manifesti pubblicati dalla Commissione stessa.

La visita seguirà nel cortile dei signori Carrari e Beggiolini, gentilmente concesso.

MESTRE — Ci scrivono 12:

La Società corale mestrina a Mirano — Ieri la Società corale Mestrina, diretta dal maestro Vasco Corradini, fu a Mirano, dove diede uno scelto concerto, dimostrando ancora una volta la sua perfetta preparazione e facendosi calorosamente applaudire. Al maestro Corradini e al Presidente signor Angelo Muriotta le nostre congratulazioni.

La morte del co. Pier Luigi Grimani

MIRANO — Ci scrivono 12:

La luttuosa notizia della morte del Conte Pier Luigi Grimani ha commossa sinceramente la intera nostra popolazione, che stimava e amava sinceramente l'eminente uomo e che ha riconoscenza e devozione per la illustre famiglia Grimani. Si calcola che siano stati spediti da Mirano più di un centinaio di telegrammi di condoglianza, dal Municipio, Opere Pie, Istituzioni e privati.

BELLUNO

L' apertura della Staulanza

BELLUNO — Ci scrivono 12:

Fra poco, e forse entro il mese di luglio, verrà aperta al pubblico la nuova bellissima strada a traverso il passo della Staulanza, la quale servirà per congiungere il Cadore, da Selva, allo Zoldano, da Fusine.

L'a importantissima arteria, che ha anche grande importanza militare, misura oltre dodici chilometri

Molte squadre di operai in questi dì sono addetti ai lavori di finimento dei vari tratti.

Esperimenti per le votazioni

Dietro iniziativa della sezione di Belluno dei segretari ed impiegati comunali, provinciali e delle Opere pie seguirà fra breve un esperimento di votazione in base alla nuova legge elettorale politica.

Esso riuscirà utile perchè darà modo ai segretari di farsi un concetto chiaro della nuova maniera di votazione.

Il Prefetto si è rivolto ai Sindaci della Provincia raccomandando loro che facciano intervenire i segretari allo esperimento.

Una coltellata

FELTRE — Ci scrivono 12:

Ieri a sera alle 10 venne condotto di urgenza al nostro ospedale civile di Santa Maria del Prato certo Tollardo Emanuele di Lamon. Questi in una rissa venne colpito con arma da taglio al ventre abbastanza gravemente, così che il giudizio dei medici è riservato.

Venne operato durante la notte dal comprimario chirurgico dott. Giovanni Guggia. Al momento in cui scriviamo le condizioni del ferito sono discretamente buone.

Festa di San Vittore. — Mercoledì 14 p. v. seguirà l'annuale festa dei Santi Vittore e Corona protettori della nostra città. E nei giorni 26 e 27 del corrente mese avrà luogo la fiera omonima indetta dal nostro Comune.

PADOVA

La visita della commiss. americana

PADOVA — Ci scrivono: 12

La commissione americana inviata in Italia per uno studio sugli Istituti di credito agrario cooperativo, sarà a Padova domenica prossima alle ore 13. Si prepara un degno ricevimento.

Gara divisionale di scherma

Stamane alla caserma del 57 fanteria seguì la gara divisionale di scherma fra ufficiali.

Riuscirono: Spada: I. tenente Rossini: — II. cap. Borelli. — Sciabola : I. cap. Borelli: — II. cap. Albano.

Padovano suicida a Biella

A Biella si è suicidato con un colpo di rivoltella, il padovano ragioniere Ettore Beccaro, da parecchio tempo ivi impiegato presso la Ditta Ferdinando Longone.

Dalle lettere lasciate dal suicida si rileva che il disgraziato fu spinto all'estremo atto perchè affetto da grave malattia.

Lascia la moglie ed una bambina in tenera età.

La fuga di un collegiale

Fu denunciata stamane la fuga dall'Istituto Infanzia Abbandonata, del sedicenne Mario Padovanello, occupato presso il tappezziere Da Molin, in via Cassa di Risparmio.

Il giovinetto ha lasciata una lettera alla madre, fruttivendola di piazza, in cui dichiara di preferire la morte alla vita di collegio.

Furono inziate diligenti ricerche per rintracciare il fuggitivo.

Elargizione agli asili infantili

Il conte Leonardo Emo-Capodilista per onorare la memoria del genitore e dello zio, ha elargito agli Asili Infantili la somma di lire duemila.

Bambina che annega

Una grave sciagura ha funestato ieri la famiglia del contadino Luigi Dario, abitante a S. Giustina in Colle, frazione Fratte. La piccola Erminia, d'anni 4, che stava trastullandosi nel cortile, inosservata si allontanava, ed avvicinatasi ad un pozzo, vi cadeva dentro trovandovi la morte.

Consiglio Comunale

(*Per telefono*) — Sotto la presidenza del sindaco conte Ferri si è riunito stasera il Consiglio Comunale.

Vennero ratificate varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale e si passò quindi a trattare sul mutuo di mezzo milione coll'Opera Pia di San Paolo in Torino.

L'assessore avv. Rossi legge la relazione. Il consiglieri Levi Civita interrompe ad un tratto gridando: « Legga forte ; così è inutile ». L'assessore Rossi di rimando: « Volentieri ». — Levi Civita continua strillando come se lo avessero offeso: « Bisogna leggere più forte ». — Alcune voci interrompono: « Bisogna aver pazienza ; el xe vecio ».

Terminata la lettura, Levi Civita imprende a parlare negando alla Giunta il diritto di contrarre un mutuo di mezzo milione all'interesse elevato del 5 per cento; accusa la Giunta di non saper affrontare momenti difficili con provvedimenti opportuni.

L'assessore Rossi ribatte energicamente e nega al senatore Levi Civita il diritto di offendere la Giunta affermando che essa discredita il Comune. La Giunta ha contratto il prestito solo per far onore agli impegni del Comune. Ora, aggiunge l'assessore, non può fare lo sdegnato lei che ha approvato altri mutui al 5 per cento, lei che sa che la Banca Popolare ha chiesto il 6 e mezzo per cento per 25 mila lire.

Il Consiglio applaude calorosamente le energiche e chiare parole dell'assessore Rossi. La proposta di mutuo viene approvata.

Vengono quindi approvati i consuntivi 1911 del gas e del Comune ei preventivi 1913 delle Aziende comunali del gas e delle Tramvie e del Panificio comunale.

TREVISO

Per una medaglia al valore

TREVISO — Ci Scrivono 12:

Il maresciallo capo del 55.o fanteria, Giuseppe Coppola, fu decorato con la medaglia d'argento al valor militare per essersi distinto con atti di eroismo nella guerra libica e specialmente alla battaglia delle « Due Palme » a Bengasi il 12 marzo 1912 (« dopo aver concorso ad un primo assalto e portato informazioni sulla situazione, non curante del pericolo, raggiungeva la propria compagnia in prima linea e muoveva arditamente all'assalto », tale la motivazione del decreto).

Ieri il valoroso maresciallo capo ha voluto festeggiare in compagnia di commilitoni e amici la onorifica decorazione conseguita e offrì un banchetto, che venne servito sotto una tenda da campo nel giardino del cantiniere Gianni Ferruzzi, il quale, fra parentisi, si è fatto molto elogiare per la squisitezza dei cibi e la signorilità della tavola.

I convitati erano oltre una trentina ed hanno assai festeggiato l'anfitrione offrendogli anche un bellissimo anello d'oro con cifre. — Vennero pronunciati anche brindisi augurali ai quali il maresciallo Coppola rispose commosso, ringraziando.

Il nuovo ispettore scolastico

Con recente decreto è stato nominato per merito al posto di ispettore scolastico del circondario di Treviso, posto lasciato vacante in seguito al trasferimento del prof. cav. Giuseppe Spagnol, il prof. Attilio Garra già ispettore del circondario di Conegliano-Vittorio

La grandinata di ieri

Durante il maltempo di ieri, domenica, la grandine caduta in abbondanza ha recato danni sensibili specialmente nel territorio di S. Antonio, Fiera, S. Bona, S. Lazzaro, Lancenigo, Preganziol, Martellago, Salzano, Melma, Carbonera, Monigo e Dosson.

I nostri festeggiamenti

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12:

I nostri festeggiamenti fissati per il giorno dello Statuto, in onore dei reduci, promettono riuscire ottimamente.

La Cassa di Risparmio concorre con 200 lire; la Banca Popolare con 100 lire; la « Concordia Buonumore » con 300, e nessun cittadino volle esser ultimo nel partecipare a questa opera patriottica e di carità.

Il maestro Ettore Lucatello sta istruendo gli allievi delle scuole elementari e tecniche per l'esecuzione cantata e accompagnata dalla musica, di un suo inno, parole del dott. Pusinich Guido. Oratore ufficiale sarà il comm. Indri deputato del Collegio.

La tombola che avrà luogo nel dopopranzo avrà un complessivo importo di premi di L. 1000.

E' certo ormai l'intervento di una banda di fanteria, gentilmante concessa, che eseguirà un grande programma classico. La nostra musica invece svolgerà un programma durante il banchetto che sarà fatto per il numero imponente di aderenti, circa 300, nei chiostri della R. Scuola Tecnica.

Il Club Gerbi sta preparando una corsa del tricolore-podistico, alla quale hanno aderito numerose società. Vi saranno premi in medaglie d'oro e d'argento.

Avremo l'illuminazione fantastica dei giardini, mura e torri e una spettacolosa gara pirotecnica.

Insomma un magnifico programma.

Avremo treni straordinari nelle linee di Padova, Vicenza, Bassano, Montebelluna, Venezia.

Il Comitato pubblicherà un elegante numero unico con un foglio di puppazzetti dovuti al nostro *Aramis*.

La bravura di un Vice-brigadiere. — Per uno errore imperdonabile dovuto alla fretta e a deficienza di informazioni, l'altro ieri accennando al furto dei gioielli, abbiamo dimenticato proprio colui che calò le mani sui ladri: il vice-brigadiere addetto alla cancelleria della sezione, Ferretto Attilio.

Fu infatti lui che montò sulla automobile del cav. Montini assieme ad un milite, che raggiunse i ladri, e che li arrestò.

Deliberazioni del Consiglio Comunale

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 12:

Oggi il nostro Consiglio Comunale si è adunato per trattare parecchi argomenti di somma importanza fra cui:

1. Nomina di due commissioni per accertamenti dei ricorsi relativi alla tassa esercizi e rivendite e vigilanza sull'obbligatorietà dell'istruzione elementare. Fu trattata l'importante questione del sottovia che dalla stazione conduce a San Giovanni.

Il dibattito avvenuto, dopo esaurienti delucidazioni del Sindaco comm. A. Ancilotto, condusse a perfetto accordo alla firma di un verbale fra l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ed il Comune, verbale che sarà certo vantaggioso.

L'avv. Lippi dott. Domenico propose lo invio di un telegramma all'on. L. Luzzatto plaudendo all'opera sua prestata a tutela dei diritti del Comune.

Si discusse sulla strada « Babo », per migliorare la viabilità che conduce dal Capoluogo alla frazione Lorenzaga e viceversa.

Si propose la domanda al Magistrato alle Acque per il riatto della detta strada, salvo visione e deliberazione definitiva in seguito ad un progetto concreto.

Vennero approvati altri oggetti posti all'ordine del giorno tra cui l'insegnamento religioso e la sistemazione del prato delle fiere.

Vandalismo. — Stanotte alcuni vandali riuscirono a pezzi con grossi sassi un faro della luce elettrica che illumina il viale che accede alla stazione ferroviaria. Ai cattivi, che finora rimangono sconosciuti, non starebbe male una buona lezione.

Conferenza patriottica

ODERZO — Ci scrivono: 12

Ier sera, nel nostro teatro l'illustre professore abate Silvestri tenne una brillante conferenza (alternata da proiezioni) sul tema: « Dove hanno combattuto i nostri figliuoli ».

Fra le magnifiche proiezioni comparvero le figure di alcuni reduci opitergini ed il gruppo dei 56 combattenti; e, alla biografia dei nostri prodi soldati, gli astanti proruppero in fragorosissimi applausi. L'ab. Silvestri fu vivamente applaudito.

UDINE

Le feste di Villa Santina

UDINE — Ci scrivono 12:

Ieri a Villa Santina venne solennemente inaugurato il nuovo edificio scolastico.

Alla festa parteciparono il Prefetto commendatore Luzzatto, i presidenti della Deputazione e del consiglio provinciale ed altre personalità della Provincia.

Dopo la inaugurazione dello edificio scolastico venne consegnata una medaglia d'oro alla maestra Polonia che da oltre quarant'anni insegna in quel Comune.

La rivista delle automobili

Il giorno 14 alle ore 9 in Giardino Grande avrà luogo la rivista delle automobili ordinata dal comando della Divisione.

Le automobili entreranno in Giardino da via Manin e ne usciranno dalla parte opposta.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 12:

(*Zerg*) *Insediamento di notaio.* — In seguito al decesso del notaio cav. uff. Luigi Lanfrit rimase vacante il posto di notaio in questo Capoluogo, e ieri — dopo superate le lungaggini burocratiche il dott. Angelo Businelli da S. Daniele del Friuli prendeva possesso dell'ufficio.

In questa occasione l'egregio notaio ha elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di lire 100.

Auguri di benvenuto e ringraziamenti.

CODROIPO — Ci scrivono 12:

Rivista delle automobili. — Domani 13 dalle ore 8 alle 11 a Codroipo in piazza maggiore tutte le automobili del Mandamento verranno passate in rivista dalla Commissione nominata dal Comandante del Corpo di armata di Bologna.

Nel Mandamento si trovano le seguenti automobili: Cav. Daniele Moro di Codroipo, Luigi Frova di Codroipo, Conte Lodovico Giovanni Manin di Passariano e Fratelli Rinaldi di Sedegliano.

Concerto Verdiano. — Domenica 18 al Teatro Lazzarini avrà luogo un concerto Verdiano eseguito dalla nostra banda musicale ed una conferenza su Verdi del direttore didattico signor Lazzarini.

VICENZA

I comuni e l'autonomia scolastica

VICENZA — Ci scrivono 12:

I cattolici, d'accordo coi conservatori, hanno in questi giorni fatto una efficace campagna nella nostra Provincia per propugnare l'autonomia scolastica in quei Comuni che ne abbiano diritto in base alla legge Daneo-Credaro. Come si sa, infatti, quei Comuni che abbiano adempiuto agli obblighi scolastici e nei quali la popolazione dai sei anni in più non dia una percentuale maggiore del 25 per cento di analfabeti possono chiedere di amministrare da loro la scuola, senza dover dipendere dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Ora quasi tutti i Comuni della nostra Provincia si trovano fortunatamente in questa privilegiata condizione: e molti di essi hanno già fatta la loro domanda in questo senso. Non bastava adunque che dar loro l'impulso e coordinarne l'azione. Per questo quasi tutti i Comuni inviarono i loro rappresentanti, sindaci, assessori, consiglieri comunali, sacerdoti alle adunanze indette a questo scopo. La prima ha avuto luogo a Vicenza giovedì scorso 8 corr. e vi sono intervenuti quasi tutti i Comuni del secondo Mandamento di Vicenza e ad essi hanno parlato il co. Roberto Zileri e l'avv. Tito Galla.

Ieri domenica 11 maggio seguirono contemporaneamente delle riunioni mandamentali a Rosà, oratore Zileri; a Barbarano, oratore cav. Rumor; a Schio, oratore avv. Breganze; a Villaverla, oratore Tozzi; a Camisano, oratore avv. Boeche; ad Arsiero, oratore Borriero; ad Arzignano, oratore comm. Tattara; a Marostica, oratore il consigliere provinciale Tasca e a S. Bonifacio oratori l'avv. Ceola e il sac. Migliorini. In ciascuno di questi centri convennero i rappresentanti dei Comuni della periferia e l'esito di esse fu soddisfacentissimo.

E' da tenere presente ai Comuni che la domanda per l'autonomia scolastica va diretta non alla Prefettura, ma al Consiglio Scolastico Provinciale, perchè spetta ad esso la decisione.

Il nuovo arciprete di Costozza

Con R. Decreto in data 17 aprile è stato concesso il *placet* alla nomina del M. R. Don Luigi Zanellato ad Arciprete Vicario Foraneo di Costozza.

Domenica 18 il giovane e bravo sacerdote, che finora era cappellano a S. Pietro in città, farà il suo ingresso e il ridente paese della Riviera Berica gli prepara festose accoglienze.

Un lutto

E' morto stamane dopo lunghissime e penose sofferenze Gino Gasparini, figlio della gentile poetessa Elisa De Muri-Grandesso-Silvestri.

Alla gentile signora le nostre vive condoglianze.

Una maestra decorata

A Torrebelvicino ieri si è solennemente consegnata la medaglia d'oro per 40 anni di lodevole insegnamento alla signora Teresa Sala ved. Tozzo. Erano presenti le autorità scolastiche e comunali, le associazioni magistrali e quelle locali e avevano aderito l'on. Rossi, il bar. Rossi, il Provveditore agli studi e altri molti.

Moltissimi i discorsi inneggianti alla festeggiata.

I verdiani a Verdi

BASSANO — Ci scrivono 12:

(**A. S.**) — Serata memorabile quella di ieri in « Sala Verdi ». Quanti amici — ahimè, vecchi amici — ci ritroviamo e quante care nuove conoscenze si affratellano nel simpatico ecclettismo della compagnia che ad ogni festevole occasione riunisce la tavola « classica »! Vediamo, raggiante per il successo ottenuto, Giovanni Ferraro fiancheggiato dagli amici Vaccari e Danieli; poi — omettiamo sempre i titoli — Cavallini, Spagnolo, Baggetto — Viaro, fratelli Sterni, dott. Michieli, dottori Nosadini, Favero, Vinanti, Polo, Zerpellon, Antoiofatto, Poloni, dott. Cinzberle, Pasqui, Albertoni, tanti e altri ancora. Giovialità ed appetito.

Giovanni Vaccari legge una... *causerie*, fotografando — a ritroso cogli anni — lo ambiente primordiale di Sala Verdi, con sprazzi di umorismo e con verve davvero gandoliniana; che pagina succosa di *vie de Bohème*, e che autoritratto di Rodolfo ha saputo rendere! Poi, cambiato tono, ritorna il poeta che è, e legge il suo inno a Verdi, noto gioiello d'arte, detto ed ascoltato con reverente omaggio e con commozione.

E il dessert letterario continua.... Il cav. Vinanti legge la commemorazione ufficiale di Verdi, meglio una rassegna dell'opera musicale del maestro, frammezzata dalla esecuzione di spunti al pianoforte eseguiti dai maestri Bevilacqua e De Prà. Il dotto lavoro meriterebbe più numeroso e più.... raccolto uditorio chè l'ora poco propizia ha nociuto all'effetto ed all'interessamento cui avrebbe avuto diritto.

I commensali preferiscono essi stessi darsi al canto ed i cori Verdiani si susseguono con calore chiassoso se non con arte precisa; finchè cordialmente e giovialmente i commensali si lasciano. Non più iersera.... chè era già lunedì!

Tiro a Segno Nazionale

VALDAGNO — Ci scrivono 12:

(**G. B.**) — Il signor ing. Girolamo Dalle Ore, presidente di Tiro a Segno Nazionale Ore, presidente della locale Società mandamentale di Tiro a Segno Nazionale, — in base all'art. 16 del Regolamento per l'esecuzione della Legge sul Tiro — convoca i soci regolamentari inscritti a norma della Legge 2 luglio 1882 N. 883 e della Circolare 10 marzo 1902 N. 1160 a procedere alla nomina di sette membri che — con quelli di diritto — costituiranno la nuova presidenza.

L'adunanza elettorale avrà luogo nel giorno 18 maggio corr. delle ore 9 alle ore 16 in un locale delle scuole comunali, gentilmente concesso, con avvertimento che — qualora non dovesse intervenirvi almeno un terzo dei soci inscritti — avrà luogo una seconda convocazione nel giorno 25 maggio successivo nello stesso luogo ed ora, la quale sarà valida qualunque sia il numero degli intervenienti.

Le elezioni saranno regolate dalle norme della vigente legge B. e C.

(**G. B.**) *Teatrino dell'Oratorio.* — Numeroso e colto pubblico convenne iersera ad ascoltare l'annunciata conferenza dell'esimio ed illustre signor prof. Francesco Giaretta di Vicenza sul tema: « L'Ave Maria ».

Il dotto conferenziere illustrò il suo discorso con opportuni esempi pianistici eseguiti con la solita sua maestria. Applaudito più volte durante il suo elaborato discorso, alla fine si ebbe una calorosa unanime ovazione.

VALSTAGNA — Ci scrivono 12:

La nomina del Presidente della Associazione Agricola. — E' stato nominato presidente della Associazione Agricola fra Coltivatori di Tabacco Canal di Brenta, il signor Napoleone Lazzarotto, maestro, con voti 24 su 25.

VERONA

Contro il treno di Venezia

VERONA — Ci scrivono 12:

Nei pressi di Locara, alcuni malvagi, hanno tirato dei sassi contro il treno delle 20, proveniente da Venezia, causando la rottura di alcuni vetri, fortunatamente senza altre conseguenze.

Per la presidenza del tiro a segno

Ecco l'esito delle elezioni per la nomina dei sette membri che costituiranno la presidenza del Tiro a Segno Legnaghese: Bonomi cav. Enrico; De Stefani cav. uff. Giovanni; Bellomi avv. cav. Fortunato; Orlandi ing. Giovanni; rag. Piasenti; prof. Marchiori e Zoppi Felice.

La sciagura di un pompiere

Stamane verso le 10, il pompiere milanese Angelo Boriani, di anni 28, insieme al compagno suo Frassoni, stava su di un'alta scala ad innesto, estirpando l'erba detta parietaria dalla sommità di Porta Borsari.

Disgraziatamente, a causa del tram, che passando sotto, investiva la scala, questa si spezzò a metà circa ed il disgraziato Boriani, che si trovava alla sommità, e cioè all'altezza di circa 12 metri, precipitò a capofitto.

Egli avrebbe certamente battuto la testa sui sassi, se il caporale Chierigato, con ammirabile sangue freddo non avesse tentato dai piedi della scala di ricevere il disgraziato fra le sue braccia. Gli attutì quindi in parte il colpo, che fu però egualmente violento.

Il Borsani venne soccorso premurosamente ed accompagnato all'ospedale.

Il disgraziato ha riportato la frattura del gomito sinistro, quella di alcune costole ed una contusione alla testa.

I medici non hanno potuto pronunziarsi sulla probabilità della sua guarigione.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 10 Maggio

Graf Wurbrand a. u., da Trieste con 263 passeggeri.

Arrivi dell'11 Maggio

Almissa a. u., da Trieste con 193 passeggeri.

H. Sandor a. u., da Fiume con 99 passeggeri.

Venezia a. u., da Trieste con 697 passeggeri.

Arrivi del 12 Maggio

Graf Wurbrand a. u., da Trieste con 84 passeggeri.

Bosnia ital., di Trieste con 620 passeggeri.

Partenze del 12 Maggio

Almissa a. u., per Trieste.

Venezia a. u., per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 10 Maggio

Epiro ital., da Prevesa.

Roma germ., da Amburgo.

Bathori a. u., da Glasgow.

Arrivi dell'11 Maggio

Barion ital., da Bari.

Bulgaria ital., da Braila.

Città di Bari ital., da Bari.

Partenze del 12 Maggio

Gilda a. u., per Trieste.

S. Remo norv., per Costantinopoli.

Roma germ., per Amburgo.

Jonio ital., per Prevesa.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Siciliano ital. da Methil carbone.

Izgled ingl., da Barry, carbone.

Caledonia ingl., da Gravesend, carbone.

Prudenza ital., da Barry, carbone.

Hero germ., da Shields, carbone.

Clydesdale ingl., da Shields, carbone.

Le entrate doganali

Roma 12

Le riscossioni per diritti doganali e marittimi nella prima decade del corrente mese ammontano a lire 13.560.000 con un aumento di oltre 2.300.000 lire su quelle della corrispondente decade dell'esercizio passato, aumento dovuto per intero a maggiore importazione di grano.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 10. — *Pellarin Giuseppe*, salumi e formaggi — (Piccolo fallimento con decreto del 10 corrente). — Commissario giudiziario avv. Attilio De Biasi — Giudice delegato Pretura I Venezia.

Attivo lire 1680.50; passivo 1422.95.

— *Fuga Idreno*, biadaiuolo (Piccolo fallimento con decreto del 9 corrente). — Comm. giudiziario avv. Eugenio Lorenzini — Giudice delegato Pret. II Venezia.

— *Bortoletti Antonio*, officina fabbrile — Mestre. — (Decreto di fallimento in data 9 maggio corr.) — Curatore avv. Alessandro Alessandri — Giudice delegato avv. Giulio De Carli.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 29 maggio — Termine alla presentazione dei titoli 6 giugno — Chiusura verbale di verifica dei crediti 23 giugno.

Attivo lire 16080; passivo lire 25900

— *Monaco conte Carlo*, rappresentanze olii, liquori e conserve — Mestre — (Piccolo fallimento con decreto in data 9 maggio) — Commissario giud. avv. Amedeo Grisostolo — Giudice Delegato Pret. Mestre.

— *Zulian Ernesto*, cicli ed armi — Cavarzere — (Piccolo fallimento con decreto in data 9 maggio) — Commissario giudiziale avv. Cesare Mainardi — Pretore di Cavarzere a giudice delegato.

— *Camozzi Valentino*, (defunto) — Casolineria e pistoria — Cavazuccherina — (Decreto di fallimento in data di oggi — Curatore provvisorio avv. Remo Dall'Acqua — Giudice delegato avv. Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 29 maggio — Termine alla presentazione dei titoli 9 giugno — Chiusura verbale di verifica dei crediti 24 giugno.

Mercati del Veneto

VERONA, 12. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame nel giorno 12 maggio:

Buoi: 1.a qualità a peso vivo da lire 85 a 95; a peso morto: da lire 165 a 175 — 2.a qualità a peso vivo da lire 70 a 80; a peso morto da lire 145 a 155 — terza qualità: a peso vivo da lire 50 a 60; a peso morto da lire 120 a 130.

Vacche: 1.a qualità a peso vivo da lire 75 a 85; a peso morto da lire 150 a 160 — 2.a qualità da lire 55 a 65 a peso vivo; a peso morto da lire 130 a 140 — terza qualità: da lire 45 a 50 a peso vivo; a peso morto da lire 100 a 120.

Tori: 1.a qualità: da 70 a 80 a peso vivo; da lire 130 a 140. — 2.a a peso vivo da lire 50 a 60; a peso morto da lire 110 a 120.

Vitelli da latte: a peso vivo da lire 85 a 110; a peso morto: da lire 150 a 170.

Castrati a peso vivo da lire 60 a 70; a peso morto da lire 135 a 145.

Mercato non molto numeroso. — Prezzi sostenuti con tendenza ad aumento.

Capi di bestiame portati al mercato:

Buoi 322 — Vacche e Tori 81 — Vitelli da latte 26 — Castrati: 111 — Suini lattoni 16 — Cavalli 102.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino del 12 Maggio 1913.

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	56.48	59.61	60.04
Termometro centigr. al N.	13.3	15.3	18.9
Umidità relativa	93	77	67
Direzione del vento	E.	N.W.	S.E
Stato dell'Atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in m/m.	2.00	1.90	—.—

Temperatura massima di ieri 18.4; minima di oggi 12.8. — Marea: 1.a alta 18.40; 1.a bassa 10.45.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Corriere Giudiziario

Il processo del mezzo milione

Torino, 13

(*Mont.*) — Domani martedì, compariranno dinanzi ai nostri giudici popolari per essere giudicati, gli imputati del furto di *mezzo milione*, processo che si prevede prolungherà le sue udienze per più di un mese.

E' bene per l'intelligenza dei nostri lettori rievocare brevemente i fatti che diedero origine all'attuale dibattimento.

In una notte non precisata, dall'8 luglio al 18 agosto 1911, in Torino, alcuni malandrini penetrarono nell'alloggio della contessa Valperga di Masino-Lazari, sito al pian terreno della casa N. 51, di Corso Re Umberto. Da un mobile ivi esistente venne strappata con scalpelli, la pesante cassaforte, che fu interamente asportata dai ladri, certo numerosi, e assistiti da vettura, sulla quale il pesante mobile fu caricato. Le porte di casa e dell'alloggio furono aperte con chiavi false, non perfettamente precise, perchè lasciarono traccie dei loro denti d'ingranaggio. Il compendio furtivo fu di oltre 500,000 lire in titoli al portatore, obbligazioni ferroviarie e di Società varie, monete d'oro antiche da vario prezzo, e tra cui alcune da lire 40 cadauna; gioielli preziosi per L. 50.000.

Dei titoli, o di gran parte di essi, fortunatamente la contessa Valperga-Lazzari potè dare i numeri, e così ne venne sequestrata una certa quantità.

Si fecero indagini che riuscirono laboriosissime. Primi ad essere deferiti all'autorità giudiziaria furono tale Grosso Isabella, cameriera della contessa negli ultimi anni, precedenti al furto, il di lei amante Berbosso Umberto, nativo di Marsiglia, il fratello di quest'ultimo, Giuseppe, pure nativo di Marsiglia, certi Bruno Giacomo, oste, Bertone Domenico, cocchiere ed Altigieri Angelo, tutti detenuti, ed un terzo, Gastaldi Paolo, nato a Marsiglia, colà residente, non estradato, solito a fare frequenti gite a scopo delittuoso a Torino. Tutti costoro sono imputati di correità, di ricettazione e smercio doloso dei titoli rubati, a Milano, Roma, Genova.

Da questa semplice enunciazione appare che una fitta rete di interessi delittuosi collegava Torino a Marsiglia pel tramite dei suddetti, che viaggiavano frequentemente da una città all'altra, difendendosi reciprocamente. Era una banda a delinquere italo-francese.

Giova finalmente ricordare che tra i ricettatori figura tal Ghersi, parrucchiere di Genova, presso il quale, il 23 febbraio 1912, vennero lasciate da un preteso ignoto, detto *Masche*, nientemeno che 24 obbligazioni Vittorio Emanuele da lire 380 cadauna, le quali vennero sequestrate.

Ora, mentre alla nostra Corte di Assise attendeva il suo ruolo il processo contro la Grosso, a Genova avveniva un fatto importante; l'arresto di certi Rebourg e Laurier.

Costoro avevano cercato di defraudare una donna del prezzo dei suoi favori; la donna li inseguì, e li fece fermare da una guardia, mentre essi erano saliti su di un tram per sfuggirla. L'uno di essi, il Rebourg, nel discendere ad invito dell'agente, lasciò cadere abilmente dalle tasche due involti in tela cerata, così che la guardia non se ne potè avvedere. Un bravo ed onesto cittadino, il giovane Ruggero Lavarello, li raccolse e sollecito li portò in questura, ove giunse quando, pagata l'etèra, i due stranieri stavano per essere rilasciati.

Nei due pacchi si constatò dall'autorità di pubblica sicurezza, la presenza di molti valori esteri ed italiani; e nella perquisizione personale si rinvennero sul Rebourg varie migliaia di lire in biglietti di grosso taglio ed alcune monete d'oro da L. 40 ciascuna; al Laurier si rinvennero due o tre pezzi d'oro soltanto da 20 lire.

Il Rebourg negò finchè gli fu possibile di aver gettati via i due pacchi; ma, riconosciuto di presenza dal Lavarello, che l'aveva veduto coi proprii occhi, finì per confessare di esserne il possessore e di essersene sbarazzato all'atto dell'arresto.

Risultò allora, dalle fatte verifiche, che i titoli nazionali di cui sopra erano in massima parte compendio del furto a danno della contessa Lazzari di Torino.

I due arrestati vennero deferiti alla autorità giudiziaria di Torino e fu aperta un'altra istruttoria dal Procuratore del Re.

Sottoposti ad interrogatorio, i due arrestati dissero di essersi incontrati casualmente: richiamato il Rebourg a giustificare il possesso dei valori e dei titoli, disse di averli ricevuti in custodia nel novembre 1911 da un belga, certo Wanderbeghe Antonio, di anni 52, noto ladro e ricettatore: soggiunse che costui gli aveva affidati i titoli per tema di una perquisizione e che non li aveva più richiamati. All'atto dell'arresto a Genova, sentendosi compromesso dal possesso di tali titoli, aveva cercato di sbarazzarsene. Il reperto dell'autorità inquirente definisce costoro due pericolosi borsaiuoli internazionali, condannati più e più volte.

Mentre era in corso l'istruttoria per i fatti suaccennati, venne dato all'autorità inquirente l'avviso che alla Banca Commerciale di Torino era stato presentato all'incasso un tagliando della obbligazione N. 2069 alla Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatino, compresa nell'elenco dei titoli rubati alla contessa Lazzari. Notevole è il fatto che il numero 2071 venne trovato in possesso del Rebourg.

Le indagini a questo riguardo furono laboriosissime: vennero a lungo interrogati cambisti, impiegati di banca ecc. e si concluse col rinvio a giudizio di certi Baudi Enrico, Torta Ferdinando conosciuto vagamente come professore di chimica, e Diena Benvenuto di Salomone.

Questo nelle sue linee generali il processo che riuscirà interessante.

La Corte sarà presieduta dal barone Daviso.

Al Tribunale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 12:

Romanin Giacomo d'anni 39, di Crespino, è imputato: 1. di maltrattamenti verso la moglie ed i figli che percosse ripetutamente con pugni e calci; 2. di minaccie a mano armata per avere spianato un fucile contro Bellino Maran e Callegarin Giovanni; 3. di contravvenzione perchè nel primo gennaio 1912 portò fuori di casa un fucile senza la prescritta licenza.

Il P. M. domanda anni uno e mesi sette di reclusione e l'ammenda di L. 86.40.

Il Tribunale condanna l'imputato ad anni uno, mesi due, giorni quindici di reclusione e alla pena pecuniaria di L. 86.40, al risarcimento dei danni ed alle spese processuali.

Difensori Manco.

SPORT

Il giro di Sicilia in automobile

Nazzaro vince la "Targa Florio,,

Palermo 13

Tutti i premi di traguardo nella prima tappa Palermo-Girgenti della Corsa automobilistica del Giro di Sicilia, furono vinti da Marsaglia su «Aquila Italiana» che arrivò primo a Girgenti, coprendo la distanza di 653 kilometri in ore 13, 14' 13".

Marsaglia ha vinto pure la grande coppa dello Sport Club per il vincitore della prima tappa.

La seconda tappa del giro si è iniziata con tempo splendido: le partenze si effettuarono di 10 in 10 minuti, compatibilmente con l'ora di arrivo.

Alle 7.39 Marsaglia su «Aquila Italiana» taglia il traguardo di Palermo, impiegando a percorrere la seconda tappa Girgenti, Sciacca, Mazzara, Trapani, Alcamo, Palermo, Km. 330, ore 7.39 ed impiegando in totale nel giro di Sicilia, di circa 1000 Kilometri, ore 20 43' 49".

Dopo Marsaglia, alle 9.59 arriva Stabile, su «Minerva», impiegando per il percorso Girgenti-Palermo, ore 8,43 e nell'intero giro, ore 23,59. — Alle 10.14 arriva Giordano, su «Fiat» impiegando per il percorso Girgenti-Palermo, ore 8.30, e per l'intero percorso ore 22.26. — Alle ore 10.18 arriva Nazzaro, su «Nazzaro», che ha vinto tutti i traguardi del la seconda tappa, avendo impiegato ore 5.43.56 per il percorso Girgenti-Palermo e vince la seconda coppa dello Sport-Club per il vincitore della seconda tappa. Nazzaro è accolto con nutriti applausi, giacchè, avendo impiegato nell'intero giro ore 19.18.40, sarà dichiarato indubbiamente vincitore della targa Florio.

E' notevole la velocità con la quale Nazzaro ha corso, guadagnando ore 4.19 minuti sul tempo impiegato nel 1912 da Snipe, che fu di ore 23,37,19.

Alle 10.51 arriva Lopez, su «Overland» impiegando ore 7.20 per il percorso Girgenti-Palermo, e ore 23,12,42 per il percorso totale. — Alle 11.43 arriva Bordino, su «Lancia», impiegando ore 9,46, per il percorso Girgenti-Palermo, e ore 23,43,25 per il percorso totale. Alle 12 arriva Bera, su «Dedion», impiegando ore 7,0,36 secondi, per il percorso Girgenti-Palermo, e ore 22,55 per il percorso totale.

Ecco la classifica generale: Partiti 33, arrivati 12, così classificati: 1. Nazaro su «Nazaro», 2. Marsaglia su «Aquila», 3 Gloria su «de Vecchi», 4. Berra su «De Dion», 5. Giordani su «Fiat», 6. Sivocci su «de Vecchi», 7. Lopez su «Overland», 8. Bordino su «Lancia», 9. Diana su «Isotta», 10. Stabile su «Minerva», 11. Turner su «Renault», 12. De Prosperis su «Sigma».

Tutti gli altri si sono ritirati.

Il giro d'Italia in bicicletta

La partenza per la quarta tappa

Roma, 12

Stamane è stata data la partenza per la quarta tappa del giro ciclistico d'Italia: Roma-Salerno. Numerosa folla si è recata fuori Porta Maggiore a salutare i partenti; all'appello dello starter hanno risposto tutti gli arrivati nella terza tappa. Alle ore 5.10 lo starter ha abbassato la bandiera e il plotone è partito a forte andatura, condotto da Beni Dario, seguito a ruota da Ganna e in gruppo serrato da tutti gli altri. A sei chilometri dalla partenza Cervi spezza tre raggi della ruota posteriore: riparato il guasto riparte subito velocissimo.

Al traguardo di Salerno

Salerno, 12

Molta folla attendeva oggi l'arrivo dei partecipanti al Giro d'Italia. Alle ore 17,14'20" è giunto Azzini Giuseppe, seguito ad una ruota da Oriani. Alle 17,14'22" ha tagliato il traguardo Santhià, seguito alle 17.16 da Torricelli e alle 17.25 da Pavesi: dopo il quale veniva a due macchine Centesini, ed a mezza ruota da quest'ultimo Ganna; sono poi arrivati alle 17,25'17" Albini, Agostoni alle 17,29, Corlaita alle 17.45.

Le gare olimpioniche

Milano, 13

Le gare olimpioniche si sono chiuse oggi con un tempo magnifico ed un pubblico numeroso. Ecco i risultati principali delle gare:

La corsa del miglio, a cui partecipavano solo corridori nazionali, è stata vinta da Porro di Milano: la corsa staffette è vinta dalla squadra francese.

Si dà quindi la partenza delle due maratone di corsa, alle quali partecipano un centinaio di concorrenti, di cui uno francese, Pauteux, e tre tedeschi Wagner, Krupeski e Blankenburg, e di marcia, alla quale partecipano solo marciatori italiani.

Mentre si attende l'arrivo dei maratonesi, ha luogo all'Arena il «match» di *foot ball*, fra il Reading Club e il Milan Club. Vince il Reading Club con cinque goals a zero.

La maratona di corsa è vinta da Pauteux che impiega 2.36 a percorrere a km. e 190 m.; a otto minuti di distanza giunge secondo Speroni, di Busto Arsizio; terzo è il tedesco Wagner.

La maratona di marcia è vinta da Brunelli, seguito da Pavesi, entrambi di Milano.

Esposizione internazionale di aviazione

Torino 13

Ieri si è chiusa l'esposizione internazionale dell'automobile. Tutti gli *stands* furono ieri affollatissimi.

Nello stesso palazzo del giornale, dal 17 maggio al 1. giugno avrà luogo la terza esposizione internazionale di aviazione, che sarà sotto l'alto patronato di S. M. il Re e col concorso dell'aereo Club d'Italia e sarà organizzata dalla Società d'Aviazione di Torino. All'esposizione parteciperanno i più noti costruttori italiani ed esteri e il ministero della guerra vi esporrà tutti gli apparecchi che hanno volato durante la guerra di Libia.

Gara di foot-ball a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 12:

Ieri all'Ippodromo Comunale ha avuto luogo una interessante partita di foot-ball tra le squadre di Ferrara e Rovigo. Vinse la squadra ferrarese con punti otto contro uno.

Concorso di pubblico non troppo numeroso causa il tempo cattivo.

Ultima ora

Echi alla Camera rumena del viaggio del Principe Carlo

Bucarest, 12

Al principio della seduta alla Camera dei deputati il prof. Jorga, parlando della manifestazione di simpatia fatta dal popolo italiano al principe Carlo, dice che ora per la prima volta si verifica che la Rumenia sia acclamata non come uno Stato che possa servire a certi interessi ma nella sua essenza nazionale; chiede che la Camera esprima la sua riconoscenza al Parlamento italiano per l'affezione dimostrata dal popolo d'Italia, augurando che ciò possa produrre un riavvicinamento che può servire a noi e al paese nostro fratello più potente e fiero della sua gloriosa origine.

La mozione del prof. Jorga è approvata all'unanimità.

Nella Marina francese

Parigi 12

L'*Eclair* ha da Cherbourg: Secondo notizie ufficiali conosciute stamane nei circoli marittimi, il ministro sta studiando la soppressione delle prefetture marittime di Lorient e di Rochefort. Il progetto provvede inoltre al riordinamento del litorale. dal punto di vista direttivo amministrativo. Le attribuzioni del prefetto del primo dipartimento si estendono da Dunkerque a Merlain: il secondo dipartimento andrà fino a Gidassoa, con un contrammiraglio a Rochefort, come comandante superiore della Marina. La sede del terzo dipartimento marittimo sarà trasferita a Tolone.

Infine il progetto del ministero prevede la creazione di una prefettura marittima a Bisorta, con un vice-ammiraglio, che avrà tra le sue attribuzioni, il comando delle forze navali dell'Algeria e della Tunisia.

Ucciso dal calcio di un cavallo

Avignone, 12

Ieri sera il gentlemanrider Louis De Cournas allenava un suo puledro per una corsa che doveva aver luogo oggi, quando al salto di una siepe l'animale si impennò. De Cournas ricevette un calcio di pieno petto e fu trasportato in una clinica, dove è morto stamane.

Misterioso assassinio di un ragazzo

Berlino, 12

Sono state trovate ieri in un monumento vespasiano due gambe appartenenti ad un corpo umano. La testa ed il resto del corpo sono stati rinvenuti sotto la tettoia della stazione di Potsdam. Si tratta di un assassinio. E' stato constatato che la vittima è un ragazzo di 12 anni alunno delle scuole primarie. Si ignorano l'assassino e le cause che l'hanno spinto al delitto.

Per il centenario del trattato di Gand

Londra, 12

Il *Times* ha da New York: La conferenza internazionale della pace fa appello a tutte le nazioni interessate nella causa della pace perchè prendano parte alle feste centenarie del trattato di Gand, allo scopo di dimostrare alla opinione pubblica che è giunto il momento nel quale le questioni pendenti tra i diversi Stati possono essere risolte senza gli orrori di una guerra.

Gravissimo incendio a Tolone

Tolone, 13

Un incendio alimentato dal vento maestrale, scoppiò sulla collina boschiva di Capo Sicie, dominante la difesa marittima di Tolone. Le truppe dell'arsenale e la guarnigione di terra combattono il fuoco. Si credeva di averlo domato, ma più tardi, continuando il vento, il fuoco riprese cagionando danni rilevanti.

L'amb. Garroni ricevuto dal Sultano

Costantinopoli, 13

L'ambasciatore italiano, marchese Garroni, è stato ricevuto in udienza dal Sultano, al quale ha presentato l'addetto militare italiano, Mombelli.

Il rimpatrio delle truppe di Essad

Parigi, 13

Il *Matin* ha da Costantinopoli: La Porta ha ricevuto un dispaccio da Essad Pascià, il quale annunzia il congedamento di truppe turche e il loro prossimo rimpatrio, mediante piroscafi austro-ungarici.

La seconda squadra della Croce Rossa

Brindisi, 13

E' giunta, di ritorno da Antivari, la seconda squadra della Croce Rossa Italiana.

L'associazione dei magistrati e le prossime elezioni

Roma, 13

Si è adunato in Roma il Consiglio centrale dell'Associazione dei magistrati, il quale, a proposito delle future elezioni politiche, ha votato alla unanimità un ordine del giorno in cui delibera che l'Associazione si mantenga estranea alla prossima lotta elettorale e raccomanda anche ai singoli di astenersi da lottare competizioni che possono ovunque essere in contrasto coi doveri di imparzialità e serenità dei magistrati, di adempiere con ogni vigore il compito della presidenza dei seggi per assicurare la sincerità delle operazioni elettorali e di applicare con fermo rigore le sanzioni della nuova legge contro chiunque attenti al libero esercizio del voto. Delibera di redigere un memoriale in cui steno concisamente illustrati i voti della Associazione sul problema della giustizia e della magistratura e di dare ad esso ogni maggior diffusione perchè non soltanto i candidati di ogni partito e di ogni collegio ne abbiano diretta cognizione, ma ne sia edotto anche il corpo elettorale.

Per il collaudo del dirigibile "Città di Milano,,

Roma, 13

Stamane è giunto a Roma, proveniente da Milano, l'ing. Forlanini. Egli si è subito recato a conferire col colonnello Morris per prendere i definitivi accordi sulle prove di collaudo del dirigibile *Città di Milano*, ora in cantiere, costruito dallo stesso ing. Forlanini.

Una tragedia familiare

Roma, 12

Alle 17 d'oggi si presentava al delegato Dadduzzio, del Commissariato di Trastevere, il commerciante cinquantenne Luigi Agostini, esprimendo il timore che il suo commesso Pasotti Vitaliano avesse potuto commettere qualche atto violento contro sè stesso e la moglie, perchè aveva trovato sulla porta d'ingresso di casa del Pasotti un biglietto in cui il Pasotti stesso pregava che non si facesse entrare in casa sua la propria figlia, di anni 6, Maria.

Il funzionario si è subito recato a casa del Pasotti, penetrando per un terrazzo. Un orribile spettacolo gli si parò dinanzi appena egli mise piede nella stanza da letto.

Vitaliano Pasotti, quarantenne, giaceva a letto accanto alla moglie Ida, trentaduenne, stringendo convulsivamente in mano una rivoltella Browning. I due erano già cadaveri e presentavano entrambi alla tempia destra traccia di una ferita di arma da fuoco. Dalle prime indagini fatte, risulta trattarsi di uxoricidio e suicidio, determinati da ragioni di indole intima.

I drammi della gelosia

Torino, 12

Verso le ore 3 della scorsa notte, veniva a mezzo di barella, trasportata all'ospedale di San Giovanni, in gravi condizioni, una giovinetta, che venne poi identificata per tale Elisa Lanzetti, di anni 19; l'infelice dopo pochi istanti esalava l'ultimo respiro.

Dalle prime indagini risultò che la ragazza avrebbe avuto una lite originata da gelosia, in via Franco Bonelli, col suo fidanzato, tale Giovanni Svazzola di anni 27, *chauffeur*, il quale l'avrebbe schiaffeggiata.

Temendo di peggio essa fuggì e nella porta N. 4, e salì rapidamente le scale, inseguita dal giovanotto. Un istante dopo, la misera precipitava nel cortile, per non più rialzarsi.

Subito ridiscendeva nel cortile il giovanotto, il quale, in preda ad una indicibile emozione, si allontanava.

Sembra assodato che la misera ragazza sia stata spinta al passo fatale dall'infuriato giovanotto, il quale venne arrestato stamane nella propria abitazione.

Il Congresso dei Consigli notarili

Roma 13

Il Congresso dei Consigli notarili si è occupato nella seduta di stamane, del regolamento della nuova legge notarile approvando le proposte svolte in riguardo dal relatore dottor Moretti.

Elezione politica

Alessandria 13

Elezione politica del Collegio di Oviglio. — Proclamato il ballottaggio fra Sciorati con 2353 voti e Prigione con 2285 voti.

Le notizie agrarie

Roma 12

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile: Nell'alta Italia l'aumento della temperatura e la pioggia in questa decade hanno favorito notevolmente lo sviluppo della vegetazione. I cereali, i prati e gli erbai sono rigogliosi. Anche i gelsi, le viti, le leguminose e le piante da frutta hanno migliorato in modo sensibile. La semina del granturco sta per terminare. Le condizioni meteoriche valsero a riparare in buona parte i danni arrecati dai geli della seconda decade di aprile nelle campagne dell'Italia centrale. Quivi le colture agricole si mostrano abbastanza bene promettenti. Nelle regioni del sud, ad eccezione di alcuni danni prodotti alle viti ed alle piante da frutta, danni che d'altronde ora appaiono assai limitati e di poca entità, tutto il resto della vegetazione si trova in complesso in condizioni assai soddisfacenti nelle terre meridionali. Lo stato delle coltivazioni è buono, in complesso, anche nelle isole, ma nuove pioggie tornerebbero ad essere assai propizie. E' incominciata la campagna bacologica.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18 10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; a. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14 20; d. 16,10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Pubblicità Economica

La stagione balneare

si approssima, e la nostra città diventa la mèta di moltissimi, che desiderano venirvi e soggiornarvi almeno per un mese. — E' un'ottima occasione questa per voi, che avete appartamenti disponibili, stanze ammobigliate, ecc., per pubblicare fin d'ora un breve avvisetto nella efficacissima nostra pubblicità economica.

L'annuncio sarà letto da migliaia e migliaia di lettori della Regione Veneta e potrete iniziare le trattative per l'affittanza dei vostri locali per la prossima stagione balneare!

Centesimi 5 la parola — Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI appartamento Palazzo Erizzo alla Bragora 4002, nove locali, accessori, comfort moderno, mensili cento. — Vedere, trattare Borgoloco Maria Formosa 6118.

AFFITTASI appartamento sul Canal Grande S. Marcola, 7 camere, cucina, magazzini, riva, comfort moderno, porta sola. — Rivolgersi Agenzia Polesso.

AFFITTASI elegante appartamento mobigliato, centralissimo, giugno ottobre. — Rivolgersi: Maison Rossi, 403, S. Marco.

AFFITTASI appartamento primo piano San Cassian 1816 interno 3, sei vani, comfort moderno, chiavi interno 7, trattare Maria Formosa 5877.

APPARTAMENTINO ammobigliato, cucina sola, comfort moderno, affittasi. — Fondamenta Fenice N. 2551, Venezia.

CERCASI in Venezia appartamento 4-5 stanze, cucina, libero per agosto o settembre. — Rivolgere offerte Libretto ferrovia 5907 posta Venezia.

LIDO affittasi bottega muri vuoti, barbiere od altro, vicino approdo vaporetti. — Rivolgersi Trattoria Gran Via - Lido.

PIANOTERRA isolato, circa 100 metri quad.ti, gran luce, water, Santi Apostoli 4681 A. — Dirigersi Candrian, Galleria San Marco N. 2401 e 2402, Via 22 Marzo, Venezia.

TORREBELVICINO — Affittasi per stagione giugno settembre tre appartamenti ammobigliati con cucina, posizione tranquilla, pittoresca. — Scrivere: Antonietta Valle. Torrebelvicino.

VILLINO 20 vani circa, con giardino ed orto, mq. 900, a 5 minuti dalla Stazione Ferroviaria di Treviso, vicino a strada carrozzabile, affittasi o vendesi, a prezzo di convenienza. — Scrivere: 3912 Haasenstein e Vogler, Padova.

Vendite

BELLUNO vendesi villino nuovo, splendida posizione, 12 locali, cantine, stalla, rimessa, acqua, luce, dieci pertiche terreno. — Rivolgersi: Vittorio Dalmas.

CASELLO 9 tram Fusina Padova. - Treni ogni ora da e per Venezia, presso Dolo vendo due ville nuove a scelta. — Schiarimenti: Olivotti, antiquario, Traghetto Garzoni, Venezia.

LANCIA benzina motore un cilindro equipaggiamento completo con tuga ed accessori, consumo minimo, causa partenza vendesi millesettecento vera occasione. — Scrivere: «Thomas» posta, Venezia.

MATRIMONIO MANCATO — Vendesi qualunque prezzo stanza letto e stanza pranzo mogano orientale ricchissime. — Rivolgersi: Vis-à-vis Hotel Cavalletto 1098 terreno, sabato venturo presso Famiglia Vallardi.

PERMUTEREI villino nuovo moderno splendida posizione collina con equivalente Lido, zona Excelsior. — Scrivere: U. 10239 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI buoni violini antichi italiani. — Rivolgersi portiere Grand Hotel, Venezia, dalle 10 alle 11.

SCHIO — Vendesi affittasi elegante villino ammobigliato, bellissima posizione collina, vicino Schio. — Scrivere: Navarotto, Schio.

VENDESI affittasi Villa signorile presso Schio, ogni comfort, adiacenze. luce, acqua, parco. — Scrivere: Z. 9896 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

UNA RAPPRESENTANTE molto valente desidererebbe rappresentare una casa di merletti e motivi ricamo e una fabbrica guanti. Dirigere offerte a mezzo lettera o personalmente a Haas, Casa Petrarca, Canal Grande, Venezia.

Offerte d'impiego

AGENTI cercansi ovunque vendita fotosmalti, cristalli, madreperle, porcellane, ingrandimenti olio tela. Cataloghi, compioncino gratis franco. — Pollak (Austria) Alth anplatz, 4.

BONNE superieure che parli correntemente tedesco, pratica bambini, educata, paziente, cercasi. — Scrivere: A. Garioni, Fondamenta S. Lorenzo, Venezia.

CERCANSI 2 conduttori per caldaie Babcok con diploma di II. e III, retribuzione L. 4.50 giornaliere. — Rivolgersi: Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

YOUNG German wishes to change English conversation for German. — Write K. 11 to Haasenstein e Vogler, Venice.

Corrispondenze

Minimo L. 1

EDELWEIS — Attendo consueta lettera. Felice averti ieri veduta spesso. Spero accomodare noto affare accordando condizioni accettabili; così realizzeremo sogno. Tuoi cari persisterano diffidenza? Scrivi proposito. Vivi fiduciosa immutabile affetto. Baci infiniti.

FORMOSA — Telegrafatoti ieri posta restante. Ritira. Prima lettera perduta cause procurò confusione. Rispondimi. Abbiti tanti bei baci mio bel tesoro.

LISA — Quante domeniche, col desiderio di vedervi ho atteso invano, ma ora verrete sempre come ieri? Colla convinzione che mi ricambiate di pari affetto, pregovi indicarmi modo scrivervi senza turbare vostra tranquillità. Indirizzate Emilio soltanto e gradite il più affettuoso saluto.

Professori, Maestri, Signorine

trovano nella rubrica «Lezioni» della nostra pubblicità economica il modo migliore per avere allievi per lezioni di lingue, di musica, materie scolastiche, ripetizioni, scambio di conversazioni, ecc. ecc.

V. ZANINI — SARTORIA

fra le più importanti ed accreditate d'Italia

VENEZIA — Calle Larga S. Marco

SPECIALE RIPARTO COSTUMI TAILLEUR - (Laboratori proprii)

È TASSATIVAMENTE

stabilito per legge che l'estrazione della **REGINA DELLE TOMBOLE** deve effettuarsi in Genova alla presenza di una Commissione di Vigilanza composta: dal Signor Prefetto di Genova o, in sua rappresentanza, di un Consigliere della Prefettura; di un funzionario superiore in rappresentanza del Ministero delle Finanze, e di un membro della commissione esecutiva da designarsi dal Presidente della Commissione stessa.

LA DATA DELL'ESTRAZIONE, DA EFFETTUARSI NON OLTRE IL 30 GIUGNO 1913, VERRA' FISSATA DAL MINISTERO DELLE FINANZE

CIO' SI RENDE NOTO NELL'INTERESSE DEL PUBBLICO perchè possa in tempo fare acquisto di Cartelle e di Buste miracolose contenenti Dieci Cartelle che hanno *assicurata* e *garantita* la vincita di un premio, non che la probabilità di vincerne altre per somme rilevantissime.

Le Cartelle costano UNA LIRA e le Buste miracolose costano DIECI LIRE.

La vendita è aperta presso la Banca Casareto di Genova incaricata dell'emissione e presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici Postali di 2.a e 3.a Classe. — In VENEZIA rivolgersi presso Società Bancaria Italiana - Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti - Adolfo Tonello - Giuseppe Torresin - Fratelli Ghin - Banca Mutuo Cooperativa fra Impiegati Civili.

ESTRAZIONE IMPROROGABILE ENTRO GIUGNO P. V.

Preservativi

e «Novità Igieniche» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «Igiene», Casella Postale 635 — Milano.
SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

DENARO

è dato in prestito da privato a persone oneste - 5 0/0 - Rimborso rateale - 5 anni - — Avellini F. Postlagernd. Berlino 29.

Signore, Signori!!

Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 25 anche francobolli, rimborsab su acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA. *Casella Postale* 128

Vino Toscano

Spedizione in casse di 20 fiaschi, Damigiane di 50 litri e fusti minimo 100 litri di Vino Chianti da Pasto di 10 gradi a L. 35.- l'ettolitro Stazione Altopascio. Voti da fatturare a parte con restituzione dell'importo se ritornati in porto franco. - Pagamento assegno ferrovia o rimessa anticip.

Premiato Produttore C. MAZZEI - ALTOPASCIO

N.B. - A richiesta si spedisce campione e listino. - Forniture per famiglie, Alberghi, Ristoranti, ecc.

GINEVRA-Champel — Grand HOTEL BEAU-SÉJOUR

Residenza ideale. Aperto tutto l'anno. Prim'ordine. Confort modernissimo. Prezzi modici. Posizione dominante, al riparo dalla polvere e dai rumori. Grande parco. Vista estesa. Auto-garage. Tennis. Orchestra. Trams elettrici ogni 7 minuti per la stazione ed il centro della città..

R. SANTO — *Direttore*

Collegato collo Stab. idroterapico di Champel-Les-Bains

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, India, Cina.

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.

PARTENZE DA VENEZIA

per ANCONA: il Martedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese, alle ore 16;
» BARI: Martedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese alle 16;
» BRINDISI: Martedì ore 18 ed il 13 e 28 del mese, alle ore 16;
» S. QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI del DANUBIO: Martedì ore 18;
» SMIRNE, SALONICCO, SCALI ANATOLIA e BULGARIA ogni Martedì alle ore 18 (quindicinale);
» ODESSA: Martedì alle ore 18;
» ALESSANDRIA e PORTO SAID: il 13 e 28 del mese alle ore 16, trasbordando in Alessandria per gli scali della Soria;
» BOMBAY: il 13 del mese alle ore 16.

N.B. - L'imbarco dei passeggieri avrà luogo in Bacino San Marco.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

Anno 1913 — Esercizio XVII

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Sede in Adria — Filiali in Ariano Polesine - Cavarzere e Loreo

Capitale nominale Lire 500.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 30 aprile 1913

ATTIVITÀ		
Cassa	L.	175,436 69
Portafoglio	»	2,780,504 03
Anticipazioni	»	60,940 05
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	540,453 25
Corrispondenti e filiali	»	212,220 16
Conti Correnti con garanzia	»	684,273 94
Effetti da incassare per conto terzi	»	300,464 55
Azioni e obbligazioni di società	»	5,436 90
Depositi a cauzione servizio di carica	»	51,300 —
» » servizii diversi	»	417,281 40
» a custodia	»	258,145 30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774 20
Mobilio e casse forti	»	4,269 29
Spese di primo impianto	»	4,196 69
Debitori diversi senza speciale classific.	»	25,525 89
Ruoli da esigere	»	27,643 55
Azionisti a saldo azioni	»	530 —
Valori del Fondo a Previdenza	»	28,980 21
TOTALE ATTIVITA'	L.	5,818,376 10
Spese del corrente esercizio	L.	47,712 90
TOTALE	L.	5866,089 —

PASSIVITÀ				
Conti Correnti liberi	L.	167,389.51		
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	103,788.55		
Depositi a Risparmio	»	1,695,404 98	L.	2,463,249 94
» a picc. risparmio	»	496,560.44		
» a piccoliss. risp.	»	106.46		
Corrispondenti e filiali			»	677,380 69
Depositanti a cauzione e a custodia			»	726,726 70
» per titoli dati a garanzia			»	240,774 20
Effetti riscontati			»	929,909 41
Fondo a disposizione del Consiglio			»	453 29
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi			»	261,733 83
Creditori diversi			»	53,370 90
Dividendi in corso ed arretrati			»	15,961 03
Utile netto dell'esercizio precedente			»	—,—
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca			»	28,980 21
TOTALE PASSIVITA'			L.	5398.540 17
PATRIMONIO SOCIALE				
Azioni N. 4264 di L. 50 caduna	L.	213,200.—		
Fondo di riserva	»	155,778.66	L.	379,536 33
Fondo per oscillazioni titoli	»	10,557.67		
Utili lordi e risconto del precedente esercizio			L.	88,012 50
TOTALE			L.	5866,089 —

I Sindaci	Il Consigliere di Turno	Il Presidente	Il Direttore	p. il Cassiere	Il Contabile
Biasi Gabriele - Chiarotto Ing. Luigi	Avv. G. Donà	Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA	Cav. G. A. Colognese	G. Mancini	G. Sperladio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

a) Fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a 6 mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi.

b) Acquista e vende effetti pubblici e titoli di Credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi.

c) Accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di 6 mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci e prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi.

d) Apre conti conti correnti verso garanzia di due e più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi.

e) Riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di Ricchezza Mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 0/0 — in conto corrente libero il 3 0/0 — su depositi a Grosso Risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3 1/2 0/0 — su depositi a Piccolo Risparmio fino alla concorrenza di L. 1000 il 4 0/0.

f) Fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi.

g) Riceve Valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria, Ariano Polesine e Loreo; Comunale di Cona

Vende le Azioni al prezzo di Lire 80. l'una

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il piroscafo «DANDOLO», cap. cav. E. Giacopello, partirà da Venezia il 20 Maggio 1913, toccando ANCONA, BARI, BRINDISI e CATANIA e farà scalo diretto a PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN, BOMBAY, COLOMBO e CALCUTTA, caricando anche con trasbordo e rilasciando polizze dirette per i porti del MAR ROSSO, AFRICA ORIENTALE, INDIE, GOLFO PERSICO, AUSTRALIA ed ESTREMO ORIENTE.

Per comunicazioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure all'Agenzia ACHILLE ARDUINI — Venezia, Campo S. Maria del Giglio.

N.B. — Ultimo giorno di caricazione 19 Aprile.

IL DIABETE guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore e Pillole Vigier). Scomparisce lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria *gratis*, con letteratura e moltissimi attestati. Evitare gl'inefficaci fermenti. Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate a *Lombardi e Contardi*, Napoli- Via Roma N. 345.

BRODO MAGGI in DADI
Il vero brodo genuino di famiglia. 1 Dado per 1 piatto di minestra
5 centesimi
In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella»

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Esattrice del Consorzio Distrettuale di Este

SITUAZIONE al 30 aprile 1913

ATTIVITÀ			
Numerario in cassa	L.		49,866 99
Cambiali in portafoglio	»		3,801,843 57
Effetti da incassare per conto terzi	»		254,386 23
Valori pubblici di proprietà della Banca	»		1,120,959 —
Valori applicati al fondo di previdenza	»		30,354 11
Riporti Attivi	»		12.655 —
Anticipazioni sopra valori pubblici	»		28,520 —
Beni stabili - Residenza della Banca	L.	24,000.—	
Mobilio - Casseforti e mobili d'ufficio	»	3,395	27,395 —
Effetti e crediti diversi a liquidare	L.		108,527 94
Conti corr. con Banche e corrisp. (saldi debit.)	»		16,687 81
Depositi a cauzione	L.	666,824.69	
Depositi in amministraz. e custodia	»	667,414.24	1,334.238 93
Cedole da esigere	L.		— —
Esattoria	»		490,206 21
Spese del corrente Esercizio	»		96,874 04
	L.		7,372,514 83

Patrimonio Sociale				
Capitale soc. N. 5054 azioni da L. 50	L.		252,700 —	
Fondo di Riserva - Ordinaria	»	126,350.—		
Straordinaria	»	77,457.15	203,807 15	456.507 15
PASSIVITA'				
Depos. fruttiferi a Conto corrente	L.	958,387.21		
» Risparmio	»	856 995.35		
» Piccolo Rispar.	»	12,682.64		
» Scadenza fissa	»	2041,818.40	3,869,883 60	
Fondo di previdenza	L.		30,354 11	
Riporti Passivi	»		62.695 —	
Creditori - per dividendo a pagare	»		10,233 50	
id. diversi	»		613,554 07	
Conti corr. con Banche e corrisp. (saldi credit.)	»		354,061 42	
Tesorerie Consorziali	»		30,936 02	
Creditori per Depositi a cauzione	L.	666,824.69		
id. id. in amministrazione e custodia	»	667,414.24	1,334,238 93	
Esattoria	L.		445,245 77	
Rendite dell'Esercizio 1912 da assegnare	»		—,—	
Rendite del corrente Esercizio	»		164,805 26	6.916.007 68
				7.372.514 83

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0/0 e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4 0/0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0/0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 3.50 0/0 con scadenza inferiore a sei mesi — del 3.75 0/0 con scadenza da 6 ad 11 mesi — del 4 0/0 con scadenza ad un anno — del 4.25 0/0 con scadenza a 15 mesi.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso.
8. — Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

I Sindaci	Il Direttore	IL PRESIDENTE	Il Cons. d'Ammin.	Il Ragioniere
Capodaglio ing. Ettore Pertile Luciano Zillo Evangelista	Somenzari rag. Giuseppe	Sartori Borotto Giovanni	Verdi avv. Agostino	E. Dal Bello

---

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Franca a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordin. di 3 o più tubetti o scat., aumento di ct. 15 per commiss. inferiori

Rinomati Dentifrici dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti — Proprietà — Chimico farmacista-Verona — Pasta — Polvere

Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol 7 n. 6428

SEGRETO

CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori. **NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO.** Scriveteci oggi stesso

GIULIA CONTE
NAPOLI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 14 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 131 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 14 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Un grido d'allarme
per la permanenza alla Marine del ministro Leonardi Cattolica

Roma 13

(Vice) — I commenti al grave incidente di ieri al Senato, fra il ministro della Marina e il senatore Canevaro sono anche oggi vivaci e quasi tutti ostili al ministro Leonardi Cattolica. Dal *Giornale d'Italia* alla *Preparazione*, si rimprovera al ministro la mancanza di serenità nelle discussioni e il suo eccessivo nervosismo, proveniente dal disagio morale in cui egli si trova, a causa dei numerosi e dolorosi incidenti di questi ultimi tempi.

Nei circoli giornalistici si andava susurrando oggi che Giolitti era alla vigilia di buttare a mare il ministro della Marina, ma ritengo sia questa una diceria senza fondamento, perchè, se effettivamente Giolitti avesse voluto liquidare Leonardi Cattolica, avrebbe avuto non una ma mille occasioni per farlo.

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver riassunto l'increscioso incidente, commenta: «Noi non possiamo fare a meno di esprimere il nostro vivo rammarico per ciò che è accaduto, perchè crediamo risulterà aggravato quel disagio morale in cui versa da qualche tempo, per parecchie ragioni grandi e piccole, la Marina. Tale disagio è indiscutibile; si avverte in alto e in basso che esso deriva sopratutto dall'avere Leonardi Cattolica, che pure ha reso dei segnalati servigi al paese, piuttosto perduto che guadagnato in prestigio durante quest'ultimo tempo del suo ministero. Vi sono per dei ministri dei momenti in cui il sapersi trarre in disparte può salvare una situazione non soltanto personale, ma politica. L'on. Leonardi Cattolica non può davvero lagnarsi della dea Fortuna che successivamente diede a lui, semplice ammiraglio e senza possibilità di promozione al grado superiore, la carica di ministro, la dignità di senatore, i galloni di vice-ammiraglio e il collare della Annunziata. Ottenute delle soddisfazioni di questo genere, egli avrebbe potuto, in qualche momento, mostrarsi meno attaccato al portafoglio. Non vogliamo parlare dell'incidente con l'ammiraglio Gozo, ma accenniamo per esempio a quanto accade al ministro non molte settimane dopo, quando portò in Consiglio dei ministri la proposta di promozione dei direttori generali dell'Artiglieria e delle Costruzioni, e si sentì rispondere dal presidente del Consiglio, che dopo i deplorevoli ritardi nella costruzione delle Dreadnoughts, quelle promozioni non erano possibili, sicchè Leonardi Cattolica dovette trasformare il premio in castigo. E chi se non il ministro doveva essere ritenuto responsabile di quei ritardi? E come mai il ministro Leonardi Cattolica non capì il latino di Giolitti? E con quale prestigio il ministro, che si era già congratulato con i promovendi, comunicò poi loro il collocamento a disposizione, foriero dell'allontanamento dal servizio?»

«Quando l'ammiraglio Leonardi Cattolica prese le redini della nostra Marina — osserva la *Preparazione* — nessuno si dissimulò che assai meglio si sarebbe provveduto se in luogo di un ammiraglio troppo prevalentemente matematico, ne fosse uscito un altro prevalentemente marinaro. Ma poichè l'ingegno non gli difettava, fu speranza generale che egli trovasse in sè le qualità di carattere e d'energia che lo portassero all'altezza della missione che assumeva ma le speranze furono smentite dai fatti. Nel lungo periodo dacchè siede a capo del suo dicastero, la posizione del ministro anzichè rafforzarsi è andata di giorno in giorno peggiorando. Non basta che alla testa di una amministrazione così importante quale è quella della Marina sia semplicemente un titolare come Leonardi Cattolica; ci vuole un vero ed effettivo ministro nel pieno della sua energia e sopratutto della sua autorità».

Non meno severo verso Leonardi Cattolica è il *Corriere d'Italia*. «E' doloroso constatare — esso scrive — che una serie di incidenti ha troppo sovente provocato aspre critiche verso il ministro della Marina. Basterebbe risalire all'incidente della *San Giorgio*, alla Legge con la quale il ministro provvedeva alla sua propria promozione revocando le giuste e sane disposizioni sulla Legge per l'avanzamento, prescriventi per la promozione a vice ammiraglio un periodo di navigazione, e ricordare tutte le interpellanze e interrogazioni riferentisi a varii argomenti, per mettere in giusto rilievo la eccezionale situazione in cui si è venuto a trovare il ministro Cattolica in confronto di tutti i colleghi che lo precedettero nel Ministero di via Sant'Agostino.

«Lo scoppio della guerra libica — prosegue detto giornale — distolse il Parlamento e la pubblica opinione da ogni manifestazione verso il ministro Cattolica; senonchè il grave ed increscioso incidente, che ebbe il suo epilogo nel processo contro l'ammiraglio Gozo e che provocò ampie e severe dichiarazioni di ammiragli in difesa dell'imputato (notevole fra esse la deposizione dell'ammiraglio Faravelli) contribuì nuovamente a diminuire nell'ammiraglio Cattolica il prestigio necessario per disimpegnare degnamente le alte responsabilità che egli si è assunte rimanendo alla direzione del dicastero della Marina. Vero è che l'ordine del giorno Reynaudi fu respinto, ma ciò non ha valso indubbiamente a restituire al ministro tutto il prestigio e l'autorità che gli occorrono per tenere salda nel suo nome la compagine morale della Marina delle cui sorti i migliori giudici non sono certamente i senatori, funzionari o prefetti o comunque professionisti i quali per disciplina ministeriale votarono contro l'ordine del giorno Reynaudi.»

Questo vero e proprio grido d'allarme levato da tante e diverse parti che fa eco a constatazioni nostre antiche e recenti, dovrebbe far meditare il Capo del Governo. A ragione o a torto — ed a parere nostro più a ragione che a torto — il Ministro Leonardi Cattolica ha perduto sul personale della Marina quell'ascendente morale che costituisce la più grande forza dei Capi. — In tali condizioni quel fondamento di ogni forza navale che è la disciplina, potrà conservarsi ancora intatta nelle apparenze e nelle forme, non nella sostanza, chè la disciplina moderna è frutto della persuasione e della fede, e male sarebbe affidata alle semplici funzioni del codice e dei regolamenti militari. L'onor. Giolitti che si vanta di procedere dalla democrazia dovrebbe sapere che nessuna Marina ha potuto fiorire se non sia stata sorretta da uno spirito sanamente democratico, lontano così dalla demagogia come dall'autoritarismo cieco. Nella marina del primo Napoleone non si sapeva ubbidire, nella marina borbonica non si sapeva comandare. Ora il Ministro Leonardi Cattolica è costretto da un pezzo a farsi ubbidire volta a volta col pugno di ferro e con la condiscendenza colpevole – nè gli schiaffi che egli si pigliava tranquillamente ieri da un antico subordinato, nè le successive eloquenti sentenze del tribunale, nè le parole roventi (soppresse con colpevole misericordia dai maggiori organi della pubblica opinione) con le quali il Ministro si lascia bollare in Senato, giovano a restituirgli quel prestigio mercè il quale è consentita una maniera più tranquilla ed efficace di comandare. Deve dunque continuare ancora quest'opera di demolizione? — Badi l'on. Giolitti! Il giorno in cui egli vorrà dire «basta!» potrà succedergli di non trovare un uomo di abnegazione sufficiente per assumere la responsabilità necessaria.

Nel Consiglio superiore dei telefoni

Roma 13

Con recente regio decreto sono state chiamate a far parte del nuovo Consiglio superiore dei Telefoni, le seguenti persone:

De Vito, Gr. Uff. avv. Roberto, deputato al parlamento, Consigliere di Stato, *presidente*.

Concini comm. nob. dott. Concino, consigliere della Corte dei Conti, *vice-presidente*.

Duran, Gr. Uff. Gaspare, direttore generale dei telegrafi, reggente la direzione generale dei telefoni.

De Gorne, Gr. Uff. ing. Raffaele, ispettore superiore del Genio civile.

Riccardi comm. avv. Giuseppe, vice-avvocato generale erariale.

Cigliana comm. dott. Giovanni, ispettore generale del Tesoro.

Grasselli comm. Italo, ispettore generale delle poste e dei telegrafi.

Angelini comm. Giuseppe, ispettore generale dei telefoni.

Ascoli comm. dott. Moisè, professore di elettrotecnica alla Regia Università di Roma.

Lombardi cav. ing. Luigi, professore di elettrotecnica alla R. Scuola Politecnica di Napoli

Il console italiano a Scutari

Roma 13

La *Tribuna* scrive: Sembra che il console cav. Galli, il quale resse il nostro consolato a Tripoli negli ultimi tempi della dominazione turca e durante lo sbarco degli italiani, sia stato destinato a reggere il consolato di Scutari.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma, 13

Presidenza dell'on. MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Il saluto della Camera rumena

PRESIDENTE comunica con viva soddisfazione alla Camera il seguente telegramma:

«Interprete dei sentimenti della nazione rumena intera, la Camera dei deputati di Romania manda per mezzo della Vostra Eccellenza alla Nazione italiana intiera la espressione commossa dei suoi sentimenti di gratitudine per l'accoglienza splendidamente fraterna fatta al giovine Principe, in cui riposano le nostre speranze. — Il presidente della Camera dei deputati: *C. Cantacuzeno.*»

E' sicuro di interpretare il pensiero della Camera italiana inviando all'assemblea rumena la espressione dei sentimenti di fraterna amicizia che uniscono l'Italia alla Romania. (*Vivissime e generali approvazioni*).

Comunica poi il rapporto trasmessogli dal Ministero degli Affari Esteri con cui l'ambasciatore italiano a Madrid dà notizia della eccellente impressione destata in Ispegna dalla manifestazione della Camera italiana in occasione del recente attentato a Sua Maestà Alfonso XIII (*Vive approvazioni*).

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario alla Guerra, rispondendo all'on. Montresor dichiara che il disegno di legge sugli applicati dipendenti dal Ministero della guerra è già pronto e sarà presentato alla Camera quanto prima sarà possibile

CAPALDO, sottosegretario alla Agricoltura, rispondendo all'on. Morpurgo circa la presentazione di un disegno di legge per ammettere l'oblazione stragiudiziale di cui all'art. 63 della legge nell'ordinamento delle Camere di Commercio, dichiara che sono state interpellate in proposito le Camere di commercio. Appena le risposte siano pervenute il ministero provvederà alla redazione del disegno di legge conformemente alle promesse fatte.

MORPURGO ringrazia augurandosi che la provvida legge possa al più presto possibile essere discussa ed approvata dal Parlamento.

Si approva la sistemazione della sezione industriale del R. Istituto tecnico di Bergamo, e quindi si passa al Bilancio della P. I.

Il Bilancio della P. I.

RATTONE afferma che le giovani nostre generazioni sono assoggettate ad un soverchio lavoro intellettuale con loro gravissimo nocumento.

Devesi all'indebolimento dell'organismo derivante dal sovraccarico intellettuale se i giovanetti pagano un così largo contributo alle malattie e specialmente alle tubercolosi. Nè i nostri ordinamenti scolastici tengono sufficiente conto delle esigenze del periodo della pubertà; inoltre non si vuole ancora ammettere la necessità di una conveniente educazione sessuale nel periodo prepubere.

Si impone la necessità di istituire ispettorati sanitari per la vigilanza igienica delle scuole, di rendere obbligatori per i docenti di ogni grado un corso d'igiene e di risanare i nostri edifici scolastici non rifuggendo dai sacrifici finanziari che saranno necessari.

TINOZZI parla delle deficenze della scuola primaria e popolare e dei mezzi atti a rinvigorirne l'attività didattica ed educativa.

L'oratore ammonisce che non è l'acquisizione del sapere ma specialmente l'acquisizione delle conoscenze morali che può risanare tante piaghe della nostra vita sociale e costituire un mezzo potente di profilassi delle malattie dell'alcoolismo con tutte sue funeste e terribili conseguenze. Accenna specialmente al compito dei maestri e alla preparazione a cui dovrebbero essere avviati gli aspiranti alla carriera magistrale.

COMANDINI afferma egli pure la necessità di semplificare i programmi specialmente nelle scuole elementari e medie ed afferma la necessità di sfrondare i nostri ordinamenti scolastici di molte materie superflue.

Quando si avrà una vera scuola popolare triennale, allora sarà possibile restituire alla scuola tecnica, alla scuola complementare ed al ginnasio inferiore la loro propria specifica funzione che oggi vanno gradatamente perdendo.

Augura al Ministro nello interesse della scuola di poter applicare con la maggior energia e senza eccessivi indugi la legge del 1911.

BERNABEI prega vivamente il Ministro di provvedere alla sistemazione dell'organico del personale dei Musei, personale che è ancora retribuito in misura affatto inadeguata alle delicate funzioni.

Raccomanda anche che col nuovo ruolo si provveda ad eliminare gli inconvenienti dipendenti dalla inamovibilità di cui godono alcuni funzionari addetti agli Istituti di Belle Arti.

MILIANI vuole la riforma della scuola media della quale è unanimemente riconosciuta la decadenza. Anche LUCIFERO si occupa della riforma della scuola media.

ORSI raccomanda che nella esecuzione della legge 1911 sulla istruzione primaria si proceda con grande concordia e serietà di proposito e lamenta la insufficienza degli stanziamenti previsti da quella legge per la costruzione di nuovi edifici scolastici.

Vorrebbe pure che, mentre si preparano i locali per le nuove scuole, non si trascurasse la preparazione dei nuovi maestri e delle nuove maestre ed a questo proposito insiste sulla necessità di una radicale riforma della scuola normale, riforma intesa a semplificare i programmi per guisa di dare ai futuri insegnanti cognizioni modeste ma chiare e precise

Lamenta che la innovazione tentata dal Ministro con la istituzione del liceo moderno non sia stata fatta in condizioni tali da assicurarne il successo, sopratutto per ciò che concerne l'insegnamento delle lingue moderne.

Raccomanda che si provveda a meglio assicurare il funzionamento dei convitti nazionali, desidera che l'impulso dato alla educazione fisica non si risolva nella creazione di un nuovo organismo burocratico.

Constata con soddisfazione che in tre anni la spesa per la pubblica istruzione sia salita da 100 a 150 milioni e confida che il ministro saprà impiegare questa ragguardevole somma per guisa che l'Italia possa fare un vero e grande passo nella via della civiltà. (*Approvazioni, molte congratulazioni*).

SCHANZER si compiace con l'onorevole ministro pel disegno di legge da lui presentato relativo alla scuola media, disegno di legge che mira a compiere un atto di giustizia verso la classe degli insegnanti medii e tende allo elevamento dell'organismo della scuola media.

Confida che l'onor. Ministro come ha saputo risolvere il problema della scuola primaria così vorrà affrontare anche quello della scuola media avvertendo che la prima riforma deve principalmente avere lo scopo di evitare ai giovani un inutile anzi dannoso sopraccarico intellettuale.

La seduta termina alle 18.55. Domani alle ore 14 seguito del Bilancio della istruzione.

Senato del Regno

Roma, 13

Oggi il Senato ha approvato il bilancio delle Poste ed ha iniziato la discussione sul bilancio degli Interni. Tra i varii oratori DI BRAZZA' dice che negli ultimi mesi nel comune di Passareglia si verificarono frequenti incendi, fino a due e a tre per notte. Il ministro degli Interni informatone dall'oratore ordinò una inchiesta, che condusse al l'arresto di molte persone che saranno deferite all'autorità giudiziaria. Richiama l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla deficienza dei carabinieri nelle loro stazioni e raccomanda l'istituzione di una delegazione di P. S. nel distretto di San Donà di Piave.

GIOLITTI rispondendo ricorda che il numero dei carabinieri è stato accresciuto e che per mezzo delle ultime leggi si è potuto portare al completo l'effettivo dell'arma. Ma se ne dovette sottrarre un buon numero per le esigenze della nostra spedizione in Libia, ove sarà formata una legione speciale e quindi col ritorno dei carabinieri che si trovano colà si avrà l'effettivo completo dell'arma; allora si potrà provvedere con maggior larghezza ai bisogni della P. S.

Il resto è rinviato a domani alle 15.

Risulta approvato a scrutinio segreto il bilancio della Marina con voti 72 contro 45.

All'Istituto Internazionale di Agricoltura

Roma, 13

L'on. Luzzatti ha pronunziato in inglese un discorso all'Istituto internazionale di agricoltura. La seduta è stata presieduta dall'on. Luzzatti stesso, il quale, su proposta del presidente della delegazione americana, approvata alla unanimità, è stato eletto presidente dell'adunanza.

Militi della Croce Rossa
di ritorno dal Montenegro

Bologna, 13

Alle ore 9.50 sono giunti a Bologna i militi della Croce Rossa che furono agli ordini del prof. Nigrisoli al Montenegro. Erano a riceverli alla stazione varie autorità e numerosa folla e la musica del 35 fanteria. I militi postisi in colonna sono stati accompagnati fino alla caserma della Croce Rossa.

La Giunta delle elezioni
per l'annullamento dell'elezione Nasi
Le sentenza della Cassazione sulla eleggibilità

Roma, 13

Domani sarà pubblicata la relazione dell'on. Morelli Gualtierotti a nome della maggioranza della Giunta delle elezioni sull'elezione Nasi. Il relatore conclude affermando che la maggioranza della giunta si è convinta che ai termini di diritto e con una sentenza incancellabile nel suo contenuto e nei suoi effetti quale è quella che il Senato costituito in corte di giustizia proferì contro Nunzio Nasi, la convalidazione dell'ultima elezione di Trapani per l'interesse stesso dell'istituto parlamentare non fosse possibile, onde la Giunta non esita a proporne l'annullamento. Verrà contemporaneamente pubblicata la relazione dell'on. Fulci per la minoranza della Giunta che sostiene invece la tesi della convalidazione.

E' stata pubblicata questa sera a tarda ora la sentenza della Corte di cassazione di Roma che riforma la decisione della Corte di appello di Catania sul ricorso interposto dall'elettore Russo al negato diritto di eleggibilità di Nunzio Nasi. La Corte suprema, ritenuta esistente la violazione del N. 4 dell'art. 517 del codice di procedura civile, accogliendo i due primi mezzi del ricorso così esposti dal ricorrente: Violazione degli articoli 543, 644, 545 e 517 codice di procedura civile; violazione dell'art. 517 n. 4 del codice di procedura civile, per tali motivi cassa la decisione della Corte di appello di Catania in sede di rinvio 7-10 febbraio 1913 e rinvia la causa per nuovo esame alla Corte di appello di Messina.

L'estensore della sentenza è stato il consigliere cav. Luigi Marmo.

Il progetto per le scuole medie
all'esame della Commissione

Roma, 13

Oggi si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il progetto Credaro per le scuole medie.

La *Tribuna* dice che mancavano quattro membri su nove e che non si è potuto perciò prendere alcuna decisione. I commissari presenti hanno però incominciato l'esame della parte del progetto di legge che riguarda le tasse ed hanno deciso di convocare domani per due sedute la Commissione onde sentire, oltre l'on. Credaro, il ministro del Tesoro e lo stesso on. Giolitti prima di proporre modifiche sostanziali al progetto di legge.

Per quanto riguarda la riduzione dell'orario, la *Tribuna* crede di sapere che il ministro Credaro desidera di tenere ferme le disposizioni del progetto di legge.

La *Tribuna* poi osserva che alcuni professori sono contenti della legge e dell'aumento di stipendio, molti altri invece si lagnano dell'aumento di orario che secondo loro rende illusorio il miglioramento economico. Se la commissione, accogliendo i voti di questi insegnanti riducesse l'orario, il peso finanziario prodotto dalla legge si aggraverebbe. La preoccupazione finanziaria appare più sensibile in materia di tasse. Qualche commissario, dice la *Tribuna*, le vorrebbe ridotte giudicandole per talune classi quasi proibitive, ma si potrebbe trovare altrove dei fondi necessari per i miglioramenti economici degli insegnanti medi. Per questa ragione la Commissione vuole sentire i suddetti ministri.

Le visite del Principe Carlo di Rumenia
Il pranzo a Palazzo Margherita

Roma 13

Stamane, il principe Carlo di Rumenia, accompagnato dal generale Perticari, dal ministro rumeno Diamandy, dagli aiutanti di campo del Re, maggiori Asinari e Guerrieri, e dal prof. Lancioni, si è recato a visitare il Foro Romano, dove è stato ricevuto dal prof. Giacomo Boni.

Il principe visitò tutto il Foro e volle anche vedere i meccanismi degli ascensori cesarei, sotto la platea del Foro, i bassorilievi che ornavano il tribunale Traiano, e le iscrizioni arcaiche sotto il lapis niger. Conversando con Giacomo Boni, il principe di Rumania gli ricordò che il principe Bibesco lo aspetta col suo yacht a Turnu Severin, per scendere insieme il Danubio, fino al Mar Nero, e organizzarvi una campagna di esplorazione archeologica. La Rumenia vi attende con entusiasmo, ha detto infine il principe accommiatandosi da Giacomo Boni e gli ha promesso che probabilmente nel pomeriggio di domani ritornerà per visitare il Palatino.

Questa mattina ha avuto luogo a Palazzo Margherita un pranzo offerto dalla Regina Madre in onore del principe Carlo. Vi sono intervenuti il ministro e il sottosegretario per gli esteri, on. Di San Giuliano e on. Di Scalea, il ministro di Rumenia Diamandy, il governatore militare del principe generale Perticari, e il personale della Legazione rumena. S. M. la Regina Madre dava durante il pranzo la destra al principe Carlo e la sinistra al marchese Di San Giuliano. Dopo il pranzo S. M. la Regina e S. A. R tennero circolo.

Alle 17.30 il principe Carlo si è recato alla sede della legazione di Rumania, dove il ministro ha dato un ricevimento in suo onore, al quale era invitata la colonia rumena di Roma.

Il Re ha conferito al principe Carlo il Collare dell'Annunziata.

La Regina di Svezia a Roma

Roma 13

Alle 17.45, proveniente da Napoli, è giunta a Roma la Regina di Svezia insieme con la principessa Maria. Era a riceverle alla stazione il ministro di Svezia a Roma, barone de Bildt. La Regina e la principessa sono scese al Grand Hotel.

Libero Del Bondio
riparato nella Svizzera

Torino 13

Il presidente-cassiere della Società di Mutuo Soccorso fra impiegati ferroviari, il socialista Libero Del Bondio, contro venne presentata regolare denunzia al procuratore del Re, per il colossale *crak* della suddetta Società, si sottrasse all'arresto riparando all'estero e precisamente in Svizzera.

Libero Del Bondio aveva già tutto antecedentemente predisposto, tanto che quando seppe che era impossibile ogni salvataggio partì per Chiasso in automobile accompagnato dalla figlia dottoressa Yole, proseguendo poscia in treno per la Svizzera; la figlia però fece ritorno a Torino.

La scena del distacco dalla famiglia fu assai penosa e la sua partenza avvenne domenica mattina, poco dopo le ore nove.

Ho appreso che il Del Bondio abbia intenzione di costituirsi alcuni giorni prima del processo.

Il nuovo Presidente della Croce Rossa

Roma, 13

Con decreto odierno il Re ha nominato il conte Giacomo della Tomaia, presidente della Croce Rossa Italiana.

Alla confederazione dei Benedettini

Roma, 13

(*Zeta*). — Ieri mattina si riunì alla Abbazia di Sant'Anselmo, sull'Aventino, l'assemblea della confederazione dei Benedettini, organizzata da Leone XIII, per eleggere un abate coadiutore con diritto a successione all'abate generale don Ildebrando De Hemptinne, che fu il primo abate della confederazione dei benedettini nominato direttamente da Leone XIII.

Gli abati elettori erano circa 80. Si riteneva sicura la nomina di Don Bozzart abate di Eisenfield, la famosa abbazia dove qualche anno fa andò a riposare lungamente il cardinale Rampolla; invece pare abbia avuto sopravento la tendenza tedesca, essendo stato eletto don Stotgimer, abate di Macchienlathen.

Il tentato suicidio di Paternò
nell'ergastolo di Porto Longone

Roma, 13

Il Giornale d'Italia ha da Porto Ferraio:

In questi giorni il recluso Paternò tentava due volte di suicidarsi nell'ergastolo di Porto Longone. Una volta mentre gli radevano la barba tentò con una scossa repentina alla testa di farsi tagliare la gola, due giorni dopo ruppe un vetro della cella e tentò di uccidersi con dei pezzi di vetro, producendosi tre ferite alla gola e una sul petto. Il suo stato perdurando eccitatissimo, il Paternò venne rinchiuso nell'infermeria in una cella imbottita: gli è stata raddoppiata la sorveglianza.

Gli attentati delle suffragiste

Londra, 13

Un grande recipiente di metallo con miccie alle due estremità e con un movimento di orologieria all'interno è stato scoperto sotto la veranda del club di «tennis». Questa bomba è stata tolta in tempo.

I giornali pubblicano una lettera anonima che previene le compagnie ferroviarie che le suffragiste si propongono di far deviare un treno espresso.

Un equipaggio composto di donne

Londra, 13

Il corrispondente del *Daily Chronicle* telegrafa da Boston, che il vapore *Hiram* ha lasciato ieri l'altro il porto di Boston con equipaggio interamente composto di donne. Lo stato maggiore comprende un solo uomo, che è l'ufficiale in seconda, e che è il marito della capitana. Il corrispondente dichiara che il vapore ha manovrato, uscendo dal porto, con una precisione che ha prodotto l'ammirazione dei numerosi spettatori e dei professionisti.

Disinvoltura democratica

Ieri l'altro al Senato il ministro della Guerra generale Spingardi rispondendo al sen. Santini ha fatto notevoli dichiarazioni contro la Massoneria ammettendo di ritenere che gli ufficiali non debbano far parte di un'associazione segreta e aggiungendo che questa sua parola deve essere monito e richiamo. Ha inoltre francamente indicato i due casi più gravi di conflitto fra il dovere di ufficiale e la qualità di massone concludendo che l'ufficiale, il quale facesse prevalere le influenze dell'associazione cui appartiene, dovrebbe essere eliminato. L'Agenzia *Stefani* ha diramato a tutti i giornali, col resoconto della seduta del Senato, le parole pronunciate dal ministro, sicchè non è da dire che qualche giornale non le abbia pubblicate perchè non ne ha avuto notizia da Roma. Chi non le ha pubblicate, non le ha pubblicate per deliberato proposito, e chi le ha svisate, le ha svisate di sua volontà. Ora si è dato il caso di giornali democratici che hanno omesso del tutto la pubblicazione o hanno alterato il senso delle dichiarazioni in parola. Chi non ha voluto stampare neppure una riga sola è il *Secolo* di Milano, per il quale dunque non esistono dichiarazioni di sorta contro la Massoneria da parte del ministro della Guerra. Chi poi ha svisato completamente il significato è l'*Adriatico*, il quale in luogo dell'ampio resoconto ufficiale scrive testualmente queste mirabolanti parole:

«SPINGARDI (ministro della guerra)
«risponde evasivamente a Santini sul-
«la questione della Massoneria, cercan-
«do di fargli intendere che in una que-
«stione di coscienza il Governo non può
«intervenire (*approv*)».

Tra il foglio che sopprime completamente sulle sue colonne un avvenimento che non gli garba, e un foglio che falsa la verità, a chi spetta la palma?

Giudichino i lettori. Noi ci limitiamo a segnalare l'inqualificabile modo di procedere, sul quale non è neppure il caso di fare commenti.

Perchè Giavid non parte

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Valona, 11 maggio

La *Città di Milano* ha riattivato finalmente il cavo telegrafico con Otranto: Valona ritorna così, dopo cinque mesi di isolamento desolante, ad essere collegata al mondo civile. Da oggi ci sarà possibile sapere qualche cosa sui destini di questa Albania, che si maturano al di là del mare.

A Valona regna la calma. L'incubo dell'arrivo di Giavid opprime l'animo d'una parte soltanto della popolazione, e quello del governo provvisorio. La paura, che in questi tre ultimi giorni ha regnato sovrana, incomincia a dileguare ed il rinfrancarsi degli animi giova un po' a tutti: agli albanesi, al governo provvisorio, ai soldati turchi disertori, al commercio che va prendendo imprevvisto impulso.

L'annuncio della sospensione della spedizione austro-italiana aveva prodotto a Valona una impressione penosissima, che in parte perdura ancora. Il governo provvisorio sente profondamente l'impossibilità di dare vita al nuovo Stato senza l'aiuto largo e pronto dell'Europa. A parte questo, v'era un pericolo imminente e grave che si riteneva, ed ancora si ritiene, possa essere scongiurato soltanto dalla presenza a Valona ed altrove d'un forte contingente di truppe europee. Questo pericolo è costituito da Giavid, che alla testa del suo esercito potrebbe arrivare da un momento all'altro a Valona. La convinzione generale, del governo e della popolazione, era che fino ad ora Giavid fosse stato trattenuto dall'annuncio dell'imminente sbarco italiano. Giustamente quindi si riteneva, appena avuta notizia della sospensione della spedizione, che Giavid si sarebbe messo in marcia. Le notizie che ufficiali turchi portavano dal campo di Fieri — e gli ufficiali turchi vanno e vengono liberamente dal campo di Giavid — concordavano nel riferire che Giavid era animato di propositi di vendetta verso Valona ed il governo provvisorio, sia per l'uccisione invendicata di Niazi bey, sia perchè egli e i suoi ritengono che la rovina turca sia dipesa dall'abbandono degli albanesi. Era pertanto con terrore che si pensava all'arrivo del comandante turco.

In questi tre giorni d'attesa paurosa la situazione si è andata un po' chiarendo e la paura d'una strage imminente, pur perdurando, è diminuita. E' bensì vero che Giavid ha telegrafato al governo provvisorio domandando lo arresto immediato degli autori dell'assassinio di Niazi bey e formulando delle minacce; ma non mancano degli indizi rassicuranti. Anzitutto non si capirebbe perchè Giavid attendesse ancora di mettersi in marcia ove fosse effettivamente e fermamente deciso di venire a Valona; poi vi è il fatto ch'egli continua a farsi spedire al campo di Fieri le migliaia di sacchi farina che sono giunti al porto di Valona; infine vi sono le ricerche ch'egli ha dato ordine di fare per procurarsi un paio di piroscafi per i malati, che raggiungono circa i tremila. Questi tre fatti starebbero a provare che egli non ha effettivamente il proposito di marciare su Valona; ma che però egli non ha nemmeno quello d'imbarcarsi subito per sgombrare l'Albania. A che scopo infatti continuare ad ammassare al campo di Fieri migliaia di sacchi di farina e a che scopo procurarsi il trasporto per i soli feriti, se egli fosse deciso ad abbandonare subito con tutto l'esercito l'Albania? Evidentemente, se non si può escludere che Giavid abbia effettivamente ricevuto da Costantinopoli l'ordine d'imbarcarsi e che egli intenda obbedire a quest'ordine, è da escludere che l'evacuazione delle sue truppe sia imminente.

Se le informazioni che ho avute al riguardo sono esatte — e vi aggiungo che è oltremodo difficile controllare a Valona informazioni riferentisi ai rapporti tra Giavid e Costantinopoli, essendo estranea Valona a questi rapporti, — se le mie informazioni sono esatte, Giavid sarebbe effettivamente deciso ad abbandonare l'Albania, ma il ritardo non dipenderebbe da lui, ma da Costantinopoli e dagli Stati alleati. Costantinopoli non ha interesse ad abbandonare l'Albania perchè colà non è tramontata ancora la speranza che si possa salvare qualche cosa della ex-Turchia europea, e pertanto si capisce che il governo turco non mostri il desiderio di richiamare sollecitamente le ultime truppe rimaste in Europa. D'altra parte è logico ritenere che la Serbia, la Grecia ed il Montenegro, che non possono vedere con soddisfazione l'Albania indipendente, lavorino tanto presso Essad pascià quanto presso Giavid in senso contrario al desiderio dell'Europa e dell'Albania, allo scopo di suscitare quella guerra civile che dovrebbe fornire la dimostrazione tangibile dell'impossibilità d'una Albania indipendente. Ora sembra che gli Stati alleati si siano rifiutati di consentire alla partenza delle truppe turche con un ragionamento che, almeno apparentemente, può avere un certo valore. Dicono gli alleati: noi intendiamo riconoscere l'Albania indipendente ed accettare la volontà dell'Europa, ma poichè la pace non è ancora firmata definitivamente, noi non possiamo permettere il trasporto delle truppe turche, che sono in Albania, verso Costantinopoli perchè non è da escludere che queste truppe possano essere trasportate a rafforzare l'esercito turco a Ciatalgia.

Non vi è da credere che gli Stati alleati pensino sul serio al pericolo che la pace possa non essere conclusa e che conseguentemente possa aversi una ripresa delle ostilità; ma si può credere che la Grecia e il Montenegro specialmente facciano un certo assegnamento sulla possibilità che la presenza di Essad e Giavid in Albania provochi un profondo turbamento interno tale, da persuadere l'Europa dell'impossibilità d'una Albania autonoma capace di resistere e di svilupparsi.

F. Fabiani.

La salma di Pier Luigi Grimani trasportata da Padova a S. Michele in Isola

in mezzo alle più commosse dimostrazioni di rimpianto

I solenni funerali

a Padova

I treni del mattino, ieri, in partenza da Venezia erano al completo, tanta era la folla di persone di ogni condizione sociale che accorreva a Padova per rendere alla salma lagrimata di Pier Luigi Grimani un tributo di mesto rimpianto.

E tutta questa folla all'arrivo si avviava silenziosa al palazzo del conte Giusti, dove l'amatissimo nostro Sindaco aveva dimora, per lasciare il proprio biglietto da visita o segnare il proprio nome sui fogli approntati nell'atrio.

Intanto in forma strettamente privata, la salma del compianto giovane veniva dalla clinica del prof. Bassini trasportata alla chiesa dell'Immacolata e collocata in mezzo alla chiesa, semplicemente, fra quattro ceri.

Tutta la notte, come il dì innanzi, come pure la notte prima l'aveva vegliata, la salma lacrimata già deposta nella bara, il fratello conte D.r Enrico, assistente infaticabile, ora custode addolorato ma fermo. Le pressioni fatte perchè egli si ritirasse, non erano valse infatti a rimuoverlo dal suo pietoso compito. Con lui avevano vegliato suor Petich, l'agente Pirrà, ecc. La salma, secondo il desiderio dell'estinto, era stata contornata da quattro ceri solamente. Niente fiori; tutti quelli inviati, non ostante l'avvertimento della famiglia, furono, per ordine del conte Enrico messi in disparte.

Mentre il fratello vegliava il fratello morto alla Clinica, in casa Giusti il Sindaco nostro, la sua signora erano preda del dolore; accasciato il conte Grimani; in uno stato di accoramento febbrile la madre disgraziatissima cui non potevano in alcun modo consolare nè le parole e le cure del conte Vettore Giusti, del conte Alberici, della cont. Giusti-Giustiniani, di pochi altri intimi, nè le infinite attestazioni di simpatia e di solidarietà venute d'ogni parte d'Italia. Circa un migliaio sono i dispacci pervenuti a casa Giusti, tra i quali uno della Regina Margherita, uno del cardinale Merry del Val per il Pontefice, uno del march. Di San Giuliano, etc.

La consegna della salma da parte della Clinica ai rappresentanti della famiglia avvenne iermattina alle 9. Prima che la cassa venisse chiusa definitivamente, il conte Enrico Grimani baciò replicatamente per sè e per i suoi il volto amato. Indi fu abbassato il coperchio di noce sul quale era assicurato un crocifisso d'argento.

Il trasporto dalla Clinica alla chiesa avvenne alla presenza del fratello, di alcuni amici affezionati, dei familiari, dei dipendenti di Casa Grimani, muti nel loro stupito dolore, venuti da Mirano, Este, Vigodarzere, Ospedaletto ecc

La funzione funebre - Il corteo

Verso le 10 e mezzo, mentre la chiesa si va affollando di gente, comincia la funzione funebre. All'altar maggiore e su tutti gli altari si recitano messe. Impartita l'assoluzione, la salma sulla conte e le sue decorazioni, viene trate e tutte le sue decorazioni, viene trasportata all'esterno e collocata sul carro funebre. E si forma subito il corteo.

Precedono otto pompieri di Padova, in alta tenuta, quindi un battistrada a cavallo, le bandiere dell'Associazione dei Giovani Monarchici, del Tiro a Segno di Mirano, dei Circoli Monarchici di San Polo e Santa Croce, del Circolo Monarchico di Castello, del Patronato Giovani Operaie, dell'Unione Camerieri di Venezia, degli addetti alla mondatura stradale, dell'Associazione Monarchica Vittorio Emanuele III, di Padova.

Preceduto da ventiquattro sacerdoti salmodianti, segue quindi il carro funebre di prima classe. Reggono i cordoni, a destra: il senatore Balestra, co. Alberto Valier, avv. comm. Adriano Diena, comm. prof. Aristide Stefani, comm. Brunialti, Prefetto di Padova, il senatore Pastro; — a destra: il notaio dottor Pasquale Grimani, il giudice dottor Stiffoni, in rappresentanza del primo presidente della Corte d'Appello, comm. Tivaroni, il senatore co. Gino Cittadella-Vigodarzere, il Sindaco di Padova conte Ferri, l'on. Fradeletto, il co. Brambilla in rappresentanza del ministro degli esteri.

Il carro è fiancheggiato da otto vigili di Venezia, da quattro valletti municipali e da quattro uscieri della Banca Veneta.

Affranto dal dolore segue il carro il fratello dell'estinto, D.r Enrico, amorosamente sorretto dall'amico dottore Valtorta e intorno a lui e di seguito la folla immensa nella quale tutte le classi sono rappresentate, folla che è la migliore dimostrazione del cordoglio suscitato in ogni cuore gentile dalla tremenda sventura che ha colpito una persona cara ed amata quale è il conte Filippo Grimani.

Il corteo lunghissimo si stende e si snoda lungo la via G. B. Belzoni e mentre esso si avvia alla volta della stazione, tentiamo di raccogliere qualche nome di coloro che lo compongono:

Tra le autorità e le rappresentanze

Vi sono gli assessori tutti del Comune di Venezia, avv. Sorger, avv. Valier, avv. Trentinaglia (che rappresentava anche il Sindaco di Rovigo), prof. Garioni, co. Pellegrini, co. Passi, avv. De Biasi, avv. Carminati (in rappresentanza anche del Sindaco di Noale), co. Andrea Marcello, e ancora il co. Nicolò Papadopoli Aldobrandini, il comm. Luigi Ceresa, anche pel Comune di Spinea, cav. Ugo Trevisanato, Giovanni Chiggiato, on. co. Girolamo Marcello, onor. Gerolamo Brandolin, anche pel Circolo della Caccia di Roma, on. co. Piero Foscari, avv. Carlo Vaccari, sen. Molmenti, avv. Jacopo Bombardella, cav. uff. Antonio Testolini, avv. Gaddo Donatelli, avv. Scrinzi, comm. Antonio Dal Zotto, dottor Boldini, ing. Finzi, co. Revedin, co. Viola, barone Sardagna, co. Gio. B. Venier, mons. Pisanello, cap. Croppi, comm. Giorgio Suppiej, avv. Manetti, avv. Camin, rag. Antonio Cattaneo, dott. Giuseppe Girardi, Antonio Millosevich, co. Mocenigo, Mario, Riccardo ed Estella Rocca, ing. Sansoni, avv. Landucci, Mario Volpi, Italico Brass, co. Avogadro, Augusto De Brandis, avv. Giovanni Segati, dott. Vittorio Meneghelli per la Camera di Commercio di Venezia, avv. comm. Marco Tattara, presidente della Deputazione provinciale di Vicenza, ing. Carlo Valtorta, ing. Giorgio Gosetti, avv. comm. Mario Pascolato, direttore della *Gazzetta di Venezia*, rag. Vissà amministratore, Ferdinando Sagramora per la Congregazione di Carità di Venezia, avv. cav. Eteiredo Agusson, avv. Mario Cantele, avv. comm. Domenico Toffanin, sig. Faccanoni cav. uff. Paolo Toma, cav. Silvio De Rui, Pietro Favaretto Fisca, D.r Emilio Vigliani, co. sen. Lorenzo Tiepolo, co. Giovanni Venceslao Caragiani, dott. Putelli, Giulio Da Schio, anche per Alvise Da Schio, dott. Gio. Batta Mascatella, co. Emiliano Barbaro, Pierluigi Mozzetti Monterumici, cav. avv. Michelangelo Coppello, dott. Alessandro Nani-Mocenigo, G. B. Menini, Paolo Toffanin Gino Greggio, Linneo Borgato, A. Marzollo, Giuseppe Zennaro, Alberto Cais di Pierlas, contessa Laura Cais di Pierlas-Mocenigo, Mario Salvini, direttore R. Scuola Superiore d'Arte Applicata di Venezia, cav. Raffaello Dussin, segr. Fondazione V. S. Breda, Luigi Sorgato, Raffaele Serravalle, Mario Alverà, co. Alberto Tacchi, avv. Mario Morpurgo, co. Dataico Dalla Torre, anche pel conte G. B. Medin, Alfonso Bennati, ing. C. Fariani, dottor Sante De Giovanni, avv. Gastone Grubissich e Arnaldo Paleologo Oriundi, per la presidenza dei Giovani Monarchici di Venezia, Baldan Giovanni, co. Cesare Corinaldi pel Circolo Monarchico S. Marco, co. Ettore Corinaldi, avv. S. Stivanello, Giorgio Stivanello, Maddalena Beretta, Luigia Angeli e Luigia Campagnol, per la presidenza della Società «Giovani Operaie» di Venezia, Gaetano Pazienti, Sindaco di Mira, Arturo Lanza assessore, per sè e pel fratello avv. cav. Carlo, dottor Mario Moro Lin, prof. Giuseppe Occioni Bonaffons, per sè e come presidente della R. Deputazione Veneta di Storia Patria, Aurelio Bianchini, anche pel Comitato «Viva S. Marco», avv. Mario Cerutti, co. Paolo Labia, Alberto Lebreton, comm. Pietro Berna, cav. Costante Zennero, rag. Paolo Charpin, Lodovico Lovato pel co. comm. Leonino Da Zara, Giacomo Bassani, per sè e per la Società Veneta di Navigazione Lagunare, avv. Augusto Tattara, Console generale di S. M. il Re d'Italia, co. Bullo Giustiniano, rappresentante della Società Veneta di Pesca e Asilo Nave Scilla, D.r Francesco Berengo, ing. Attilio Cadel, co. Da Mosto, Giacomo Zanetti, avv. Giovanni Stoppato anche pel prof. on. Alessandro, ing. Callegari, rag. B. Bonvicini, Mondaini Ferdinando e Domenico Vianello pel Circolo Monarchico di Castello, Sante Cancezza, Giuseppe Bizzarro, Francesco Valdisolo, Ettore Rezzadore, L. Schiavo, Ferdinando Mantovan, co. Antonio De Lazzara, prof. Cesare Laurenti, ing. cavalier Baldassare Pilotti, Giuseppe Candiani, prof. Augusto Bonome, prof. Rodolfo Penzo, cav. Calzavara Pinton, sindaco di Vigonza, sig. Edoardo Florio segretario di Pianiga, co. Achille De Lazzara, Gino Toso, dott. cav. nob. Vittorio De Lutti, anche pel cav. ing. Pietri capo divisione F. S., prof. Carpanese per sè e pel comm. Saccardo, direttore della *Difesa*, Marchi Menotti, Giovanni Baggio, Giorgio Stivanello, barone Maynerì, sig. Palamidese, Pezziol, Egidio Bareato, Girardo Pavan, Giuseppe Pinton, cav. P. Zannini, Domenico Lazzarotto, co. Loredan Van Axel, M. Jaff, Luigi Sorgato, Giuseppe Bergamini, contessa Marta Labia, ing. Giovanni Negrelli, Fulvio Picchini, Mario Errera, anche pel padre comm. Paolo, prof. Achille Breda, colonnello Cesare Arrigoni, cav. Giuseppe Lanza, avv. Enrico Senigaglia anche per l'avv. erariale di Venezia comm. Carlo Tissi, cav. Pio Baruffi, segretario Comitato Generale di Beneficenza, Ines ed Ettore Salom, avvocato G. Brotto, avvocato Antonio Ciano, dottor Mario Colpi, Italico Brass, canonico Olivo Luisetto, cavaliere Zanetti, Sindaco di Salzano, Alessandro Bottacin, prof. Andrea Moschetti direttore del Museo di Padova, Paolo Testa, avv. G. Pertile, Luigi Valsecchi, dott. Augusto Baldin, Antonio Tomasatti, rag. Luigi Rovatti direttore della Banca Commerciale Italiana di Padova anche in rappresentanza della Direzione Centrale e della Direzione di Venezia, Palazzi Anacleto, presidente della Camerieri di Venezia, on. co. ing. Giacomo Miari, ing. Silvio Testi in rappresentanza del cav. Porro capo della Direzione Compartimentale di Venezia, dott. Alberto Paccagnella, Gustavo Becher, Giuseppe e Guido Fanna, ing. Ignazio Saccardo, G. B. Canali Sindaco di Scorzè, co. Girolamo Nani Mocenigo, cav. prof. Canziani per la «Cooperativa Luzzatti di Venezia», Emanuele Romanin Jacur, marchese ing. Giovanni Battista Manzoni, Mazzaroli per il Circolo Monarchico Universitario «Cavour» di Padova, marchese avv. Antonio Dondi Dall'Orologio, conte Marco Balbi Valier, co. Nicolò De Claricini, dott. co. Antonio Morandi Bonacossi, Giulio Fioravanti, co. Francesco Lazara, co. Piero Morandi Bonacossi, col. comm. Poli Guerrini, co. Gustavo Corinaldi, don Pericle vicario di S. Canziano, on. avv. comm. Giovanni Indri, cav. Mazzarolli consigliere di Prefettura di Padova, ing. Paolo Patella, Luisa Rietti Stucky, Antonietta Stucky, Gian Carlo Stucky anche per la Banca Veneta, Emilio Prosdocimi, Aurelio Busetti, Giuseppe Ceccon, Antonio Paganuzzi anche per il padre Carlo, ing. Francesco Sansoni, Giovanni Rossi per l'amministrazione del Collegio Armeno di Padova, avv. comm. Giorgio Sacerdoti, comm. Tito Braida, prof. Pietro Casale, co. G. Ancilotto, co. Agostino Nani Mocenigo, dott. Pietro de Facci Negrati, ing. Antonio Pitter per la Società del Cellina, nob. L. Luccheschi, co. Antonio e Dataico Medin, avv. Cantele, co. Leopoldo Corinaldi, dott. Luigi Millioni, co. Alfonso Colloredo Mels, contessa Maddalena Contin, dott. Carlo Cesca per S. E. il Cardinale-Patriarca di Venezia, dott. co. Baldino Compostella, avv. comm. Adolfo Cardin-Fontana, conte Alberto Brunelli Bonetti, ing. cav. Antonio Brillo, marchese Pietro De Buzzacarini, marchese Ugo Saibante, Elio Rietti, dott. Antonio Cazorzi, avv. Mario Lorenzoni, Bruno Calzavara Pinton, cav. Giacomo Brozolo sindaco di Strà, prof. cav. uff. Giovanni Alessio, avv. Guglielmo Marangoni, ing. Michelangelo Romanin Jacur, ing. Ermenegildo Zanon, prof. Nino Tamassia anche in rappresentanza del R. Istituto Veneto, ing. Luciano Medail per l'Azienda Comunale di Navigazione Interna e pel Circolo Monarchico di Cannaregio, dott. Cesare Baldin, avv. Riccardo Ferrari, Paolo Baggio, Gino Stiegvano, dott. Greggio, Alessandro Passi, conte Roberto Correr, conte Pietro Venezze, Meneghelli per la Società Operaio di Mirano, ing. Francesco Tattara, Antonio Faggiotto, co. Angelo Valier pel Liceo B. Marcello, avv. Muneralti sindaco di Fossò, cav. Ettore Brocco, can. Francesco Pantaleo pel Capitolo di San Marco, avv. Degan, dott. Raffaello Vivante, dott. Giovanni Vitalba, ing. prof. Daniele Donghi, ing. comm. Ravà ancohe per la Commissione comunale permanente pei servizi marittimi e ferroviari del Porto, ing. Setti, Giuseppe Nicolò Bianchini, ing. Carlo Valtorta, ing. G. Gosetti, capitano Croppi, Enrico Venuti anche per l'Azienda di N. I., dott. Andrea Saccardo anche per la Camera di Commercio di Venezia, ing. G. Faido per la Cassa di Risparmio di Venezia, Joseph Hingg segretario R. Telegrafi Augsburg (Baviera).

Durante il passaggio del corteo le vie G. B. Bolzoni, Altinate e Corso del Popolo, la gente che fa ala si scopre reverente.

Al piazzale presso il Ponte sul Piovego, il corteo si ferma. La folla si ammassa attorno al carro funebre e il Sindaco di Padova co. Leopoldo Ferri porge alla salma il saluto estremo di Padova colle seguenti nobili parole:

Il discorso del Sindaco di Padova

Un sentimento di grande, di profonda pietà commuove Padova davanti a questa bara.

Generale è il rimpianto per la fine, avvenuta così anzi tempo, del Conte Pier Luigi Grimani, il quale, nè la singolare ben nota perizia di un nostro clinico illustre, nè l'amorosa cura incessante dei familiari, poterono sottrarre alla morte, verso cui inesorabilmente era sospinto da male ribelle, contratto al Cairo, mentre là serviva l'Italia nella nostra legazione.

Pier Grimani aveva soltanto 36 anni ed ormai, per un buon terzo di sua vita, Egli aveva prestato al Paese un apprezzato contributo di intelligente attività quale funzionario, valoroso ed estimatissimo, nei consolati dapprima, nella diplomazia in seguito. Pier Grimani, fornito di mente apertissima, di cultura veramente solida, già I. Segretario di legazione e prossimo ad essere meritamente promosso, si avviava, con passo sicuramente spedito, verso quell'alta mèta di carriera, a cui egli giustamente aspirava, che dolcemente, quale evento certo e vicino, sorrideva all'amoroso pensiero dei Genitori.

Ad essi sventurati Genitori, e particolarmente al Conte Filippo Grimani, Sindaco illustre ed amato della città sorella Venezia, esprime il senso di grande pietà che è in noi tutti per la sciagura crudele che Li colpisce; alla cara salma di Pier Luigi Grimani, giustamente tanto pianta, Padova, per mio mezzo, dà un commosso estremo reverente saluto.

Alle ispirate parole del co. Ferri risponde con un commovente discorso il comm. Sorger, assessore anziano di Venezia. Egli dice:

Il discorso del comm. Sorger

« La sincera commovente dimostrazione di dolore, di affetto, di simpatia onde Padova accompagna questo feretro lagrimato, se può alleviare l'ineffabile dolore degli angosciati genitori, dei fratelli, dei parenti, riesce certamente gradita a Venezia, che riponeva in questo eletto suo figlio ben giustificate speranze.

« Benchè la carriera di Pier Luigi Grimani si svolgesse per la parte maggiore in lontane regioni, pure dalla California, dalla Cina, dalla Tunisia, dall'Egitto giungeva a quando a quando a Venezia l'eco festoso delle lodi onde i nostri connazionali ne accompagnavano l'opera ammirata della bontà del suo cuore, dell'affabilità de' suoi modi, del tatto finissimo, della prudenza sua non disgiunta da maschio volere.

« E di ciò Venezia si compiaceva, accompagnando co' suoi voti l'ascesa del giovane patrizio: e più ce ne compiacevamo noi compagni di lavoro del Sindaco di Venezia, i quali sentivamo a quando a quando, non senza commozione, quasi il riflesso dell'amorosa compiacenza paterna.

Ed ora tanto cumulo di legittime compiacenze e di più liete speranze è convertito in angoscioso pianto nel quale i cuori di Padova e di Venezia s'accomunano.

Mi si consenta pertanto di porgere al Signor Sindaco e alla cittadinanza di Padova le più affettuose grazie per siffatta così eloquente dimostrazione in onore di questo diletto figlio di Venezia, figlio doppiamente suo perchè del suo Sindaco al quale Venezia in questi giorni di lutto si sente anche più intensamente e affettuosamente legata. »

La triste cerimonia ha per intanto fine. Il carro funebre riprende la sua via verso la stazione ferroviaria, accompagnato sempre dalla folla, per attendere sul vagone funebre l'ora di partire per Venezia.

Il vagone funebre è su un binario morto, a destra del piazzale; esso fu decorato con severa eleganza dal giardiniere del conte Giusti.

Quando il convoglio giunge all'altezza del carro ferroviario, tutti si scoprono: le bandiere si abbassano. La commozione è intensa. Mentre il personale provvede a mettere in linea il carro, gli intervenuti sfollano lentamente. Taluni ritornano in città sulle automobili e sulle carrozze, i più rimangono alla stazione per recarsi a Venezia a partecipare alle onoranze della città.

L'unanime manifestazione di cordoglio a Venezia

Il Consiglio Comunale toglie la seduta

in segno di lutto

Il Consiglio Comunale era convocato in seduta ordinaria per ieri alle 14. Si sarebbe dovuto discutere la proposta dell'Ente autonomo per le case; ma l'adunanza fu consacrata invece, sotto la presidenza dell'assessore Valier, alla commemorazione del Conte Pier Luigi Grimani.

Alle 14 sono presenti i consiglieri: Baccaglini, Baliarin, Battaggia, Bianchini, Brandolin, Bolla, Bullo, Carminati, Ciano, Cisco, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, Donà dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Florian, Foscari, Frizzole, Garioni, Giacomazzi, Marcello, Musatti, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Pellegrini, Politeo, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trentinaglia, Trevisanato, Valier, Vanni.

In fondo alla sala assiste un pubblico numeroso.

L'assessore VALIER essendo legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e giustifica l'assenza dei consiglieri Corinaldi, Treves e Nani Mocenigo.

Non essendovi osservazioni sul verbale lo dichiara approvato.

Il discorso dell'ass. Valier

Dopo che tutti i consiglieri si sono levati in piedi, in mezzo al più profondo silenzio e a religiosa attenzione, l'assessore VALIER dice:

Egregi Colleghi

La più grande sventura ha colpito il nostro amato Sindaco e la sua famiglia. Un morbo fiero e inesorabile, ribelle alle cure più amorose e a tutti gli sforzi della scienza gli rapiva avant'ieri il dilettissimo figlio Pietro.

Per lunghi giorni abbiamo seguito le vicende della malattia con animo trepidante, e mentre l'annunzio d'un lieve miglioramento o di una breve sosta ci riempiva l'animo di speranza, un inasprimento del male e l'aggravarsi dei sintomi allarmanti ci faceva ricadere nell'abbattimento e nello sconforto; dividevamo tutti ora per ora le ansie paterne di Filippo Grimani, e il voto di una sollecita guarigione si elevava dal nostro cuore affettuoso e incessante.

La Provvidenza nei suoi profondi consigli non volle conservare agli sventurati genitori il figlio idolatrato che era loro legittimo vanto, a noi un concittadino che ricordavamo sempre a titolo di esempio e di onore.

Pietro Grimani, erede di un gran nome, era giovane d'acuto ingegno, educato a studi severi, e sotto i migliori auspici aveva iniziato una brillante carriera che lo avrebbe certamente condotto ai più alti uffici. Console in Cina, a S. Francesco di California, a Tunisi, segretario e reggente la Legazione Italiana al Cairo in momenti gravi e difficili, egli rese segnalati servigi al suo paese.

Ad un intelletto aperto, ad una vasta coltura, egli univa le più care e invidiate doti del cuore, affettuoso colla famiglia, rigido ed integerrimo nell'adempimento del suo dovere, nobilmente affabile con tutti, sollecito non solo dei grandi interessi della patria, ma anche di quelli degli italiani affidati in lontane regioni alla sua tutela e specialmente dei più umili e dei più deboli, egli seppe conquistarsi dovunque l'affetto e la stima, e lasciò desiderio di sè in tutti i paesi dove esercitò le sue alte e delicate funzioni. (*Bene*).

Oggi di tante virtù e di tante speranze non ci resta che l'amarissimo ricordo e l'acerbo dolore per aver perduto uno dei nostri migliori concittadini.

Ed è, o egregi colleghi, dolore della città intera, senza distinzione di partito e di classi, del ricco e del povero, dell'amico e dell'avversario, tutti fino a ieri unanimi nell'auspicare che la terribile sciagura fosse risparmiata al nostro primo magistrato, di cui siamo così fieramente e così giustamente orgogliosi, tutti oggi concordi ed unanimi nell'implorare pace e consolazione al suo animo travagliato ed affranto. (*Approvazioni*).

Interpreti del sentimento di Venezia, stringiamoci in quest'ora di dolore attorno a Filippo Grimani, ed egli nel Dio che affanna e che consola e nel quale ebbe sempre ferma fede, nelle virtù della dolce e infelicissima compagna della sua vita, nell'affetto degli altri suoi figli, in questo universale, unanime compianto, trovi conforto a così grande sventura! (*Nuove approvazioni*).

Propongo che in segno di lutto sia tolta la seduta.

Dai banchi della minoranza e della maggioranza

Dopo un lungo mormorio di approvazione si leva a parlar per la minoranza il cons. MUSATTI. Prima, dice, che sia tolta la seduta mi sia concesso di aggiungere una parola, una sola, perchè la sventura che ha colpito Filippo Grimani è così atroce che una manifestazione efficace di cordoglio si può ottenere più col silenzio che colle parole forse impari al loro scopo. La minoranza consigliare che ha in Filippo Grimani l'esponente maggiore dei propri avversari, lo sa oggi colpito da uno strazio veramente atroce e sente di lui e per lui quel medesimo sentimento di affettuosa pietà che sentirebbe per il più intimo dei propri amici. Possa lo sventurato padre trovare conforto nell'unanime sentimento di umana solidarietà che lo circonda. (*Approvazioni vivissime*).

Dai banchi della maggioranza prende la parola il cons. PAGANUZZI il quale così comincia: Mi sia concesso di aggiungere una parola di profondo cordoglio alle parole testè pronunciate da uno dei colleghi del Consiglio e dall'assessore che rappresenta il Sindaco in questa nostra riunione, cordoglio per il lutto gravissimo che ha colpito la città e il nostro amatissimo Sindaco. Colpito la città, come benissimo diceva l'assessore, in uno dei cittadini i quali davano esempio di virtù rare di studio profondo, di costanza, di coraggio e anche di abnegazione.

Egli era un esempio ammirabile poichè, mentre avrebbe potuto condurre una vita tranquilla e comoda preferì le gloriose fatiche del lavoro, i combattimenti contro a tutte le difficoltà, rendendo così il nome italiano e veneziano caro ed amato anche agli stranieri.

L'oratore si compiace di questo perchè vuol dire che il nome antico, l'antico sangue veneziano non sono ancora perduti e le nostre glorie del passato rivivono nei giovani. Augura che uomini nuovi seguano le orme del Conte Pier Luigi Grimani, in modo da supplire alla grave perdita subita.

Lutto gravissimo — continua il cons. Paganuzzi — è questo pel nostro amatissimo Sindaco e per la sua famiglia. Il Conte Filippo Grimani, era giustamente orgoglioso dell'adorato suo figlio e viveva nella speranza di poter appoggiare un giorno la sua canizie al braccio vigoroso del giovane diletto. Poichè uno dei pensieri più grandi del Conte Pier Luigi Grimani fu quello della Patria, conviene far sì che il nome della nostra città risuoni affettuoso e grato a Filippo Grimani; talchè Egli nell'affetto di tutti i suoi concittadini trovi, se possibile, un lenimento al suo grande dolore.

Per la maggioranza parla pure il cons. SACERDOTI. Lo conosceva, esclama, soltanto per le sue opere, sapeva di lui che aveva abbandonato gli agi della sua alta posizione per correre dietro ad alti ideali di attività e modernità. E tanto mi bastava. L'oratore elogia la vita intensa del giovane estinto e parla della trepidazione con cui seguì e fu eseguita la malattia implacabile.

Indi soggiunge: Noi abbiamo perduto indubbiamente una grande forza, una grande forza in sè e una grande forza di esempio perocchè questi giovani di alto lignaggio i quali dedicano tutta la loro attività a profitto della patria sono un grande esempio per le generazioni che sorgono. Rivolge un pensiero affettuoso al dolore del Padre augurando che egli trovi nelle vicende della vita, negli affetti familiari e nella sua stessa attività del pensiero e del corpo, suffragio e sussidio alla sua immensa sventura. (*Approvazioni*)

Finite così le commemorazioni l'assessore VALIER toglie la seduta, secondo la sua proposta e i consiglieri ed il pubblico sfollano lentamente avviandosi verso la stazione donde alle 15.30 avverrà il trasporto della salma al Cimitero di San Michele.

L'arrivo della salma alla Stazione

Venezia, ieri dopo le tre, si parò a lutto. Tutti i negozi della città, quelli della periferia e quelli del centro, i caffè, gli esercizi pubblici, si chiusero o abbassarono le imposte affiggendo listato di nero il cartello che diceva: « *Per la morte del N H. conte Pier Luigi Grimani* ». — Venezia partecipava con profondo sentimento alla grande sventura del suo Sindaco, accoglieva con i segni più manifesti e più gentili del cordoglio il nobilissimo suo figlio che avrebbe voluto accogliere in letizia di dimostrazioni riconoscenti per i servizi da lui resi alla Patria.

Nei pressi della stazione i negozi si chiusero completamente e dalle vicinanze una folla grandissima convenne in lista di Spagna, stringendosi in due ali lungo le case, per assistere al passaggio della salma.

San Simeone formicola; lo spazio d'acqua davanti al piazzale è preso da numerose gondole, da imbarcazioni innumerevoli. Vigili, carabinieri e guardie di P. S. diretti dal cav. Gaspari, dal comandante Vianello Chiodo e da numerosi funzionari regolano il movimento e chiudono gli sbocchi. Due compagne del 71.o Reggimento Fanteria divise in plotoni occupano i lati dell'ingresso in Stazione, si schierano presso il pontile d'imbarco dei vaporini agli Scalzi.

Dentro e fuori della stazione il delegato cav. Lamponi, dirige il servizio d'ordine e procede un poco prima dello arrivo del treno con la salma, allo sgombero dell'atrio.

Tutta la folla degli intervenuti si raccoglie lungo il marciapiede degli arrivi, a destra, che in breve è gremito. — Silenzio dovunque.

Il convoglio recante la salma entra in stazione alle 15 in punto, si ferma alcuni metri più indietro del consueto, poi la locomotiva vien fatta avanzare onde lasciar libero il vagone funebre agganciato subito dopo. — Si fanno lentamente i preparativi per toglierne il feretro mentre i presenti aspettano a capo scoperto. — Il carrello delle pompe funebri è vicino. — Sopra la bara i vigili, che l'hanno scortata da Padova, compongono l'uniforme di segretario di Legazione del defunto, e depongono il cuscino con le molte decorazioni; indice della considerazione in cui era tenuto dai Governi presso i quali era stato accreditato l'estinto, la lama ed il fodero dello spadino sono disposti in modo da formare una croce.

Appena la lampada che ardeva, appesa al tetto del vagone, è stata spenta, il feretro venne alzato e deposto sul carrello il fratello Conte d.r Enrico Grimani che assiste a queste tristi estreme operazioni facendo violenza inaudita a sè stesso trattiene i singhiozzi, non così altri che sono a lui vicino e che cedono alla violenta intima commozione.

Malgrado le migliaia di persone che sono agglomerate dentro la stazione, il silenzio dura perfetto, ogni rumore è sopito da quell'onda di dolore che è nell'animo di tutti.

Rappresentanze, bandiere ed autorità

Vengono distribuiti i cordoni che sono retti: dal Prefetto conte Di Rovasenda, dal conte Alberto Valier, assessore delegato del Comune di Venezia, dall'on. conte Girolamo Marcello, dal contrammiraglio Umberto Cagni, dal senatore Sebastiano Tecchio, dal conte Brambilla per il Ministero degli Affari Esteri, dal comm. Tivaroni Primo Presidente della Corte di Appello, dal notaio conte Pasquale Grimani, zio del defunto per la famiglia.

Il corteo si compone tosto e si mette in moto. — Precede il claro: Mons. Pisanello, Parroco dei Frari, e i sacerdoti con la Croce, i parroci Sambo e Lornia ed il cappellano di San Rocco. Poi vengono in divisa alcuni veterani del Comitato regionale veneto, i valletti municipali e un nugolo di uscieri di tutti gli istituti cittadini, di credito, di beneficenza, di aziende private. Seguono in gruppo le bandiere di parecchie associazioni fra le quali ricordiamo: il Circolo Monarchico di San Polo, l'Associazione dei Giovani Monarchici, le Scuole « Livio Sanudo », le Società di M. S. fra Barcaiuoli, la Società di M. S. fra il personale della Mondezza stradale, la bandiera del Liceo Marco Polo, delle Società canottieri Bucintoro e Querini, della Filarmonica di Malamocco, dell'Associazione delle Giovani Operaie, della Scuola Superiore d'Arte applicata alla Industria, del Circolo Monarchico di Castello, della Fulgor. Viene appresso il feretro fiancheggiato preceduto e seguito da un drappello di vigili comandati dal maresciallo Manchini. E poi lo stuolo enorme delle autorità cittadine civili e militari e delle rappresentanze, dei conoscenti e degli amici della famiglia.

Immediatamente dietro il feretro, pietosamente sorretto dall'amico dottor Valtorta vediamo il fratello dell'estinto conte Enrico: sono insieme a lui i fratelli Giandomenico e Lorenzo Giustinian ed in un gruppo che si sforza invano di rimanere unito, tanto la enorme folla lo sospinge da ogni parte, molte signore. Riconosciamo la contessa Giustinian Toso, la contessa Valier-Toso, la contessa Leopolda Brandolin d'Adda, la signora Paccagnella, la contessa Mocenigo Rocca, la baronessa Salvagna, la nob. Lucheschi De Reali, la contessa Persico, la contessina Dada Albrizzi, la contessa Del Buono, la contessa Annina Viola, la contessa Nana Valmarana, la signora Piazza direttrice dello Istituto G B. Giustinian, con tutte le insegnanti; e tra le signore abbrunate dovremmo ancora menzionare molte direttrici di scuole elementari e numerosissime insegnanti. — Ed ora nel mare delle personalità e delle rappresentanze tentiamo di fissare qualche nome: riconosciamo i deputati onorevole Conte Piero Foscari, on. Antonio Fradeletto anche per l'onorevole Orsi, on. Gerolamo Brandolin, on. Angelo Papadopoli, i senatori Luigi Pastro, Conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, conte Lorenzo Tiepolo; il commendator Berna pres. della Deputazione Provinciale; il Comm. Diena, presidente del Consiglio Provinciale, don Carlo Cesca per S. E. il Card. Cavallari, gli assessori del Comune al completo e cioè: Conte Alberto Valier, Conte Carminati (anche per il sindaco di Noale), conte Andrea Marcello, dottor Garioni, Conte Passi, Conte Pellegrini, avv. comm. Sorger, Luciano Bolla, avv. De Biasi, avv. Carlo Trentinaglia col segretario dottor Gaddo Donatelli, ed i consiglieri comunali: avv. Plinio Donatelli, conte Bianchini, conte Bullo, avv. Cisco, comm. Dal Zotto, prof. Da Venezia, avv. Ferraboschi, avv. Ciano, avv. Tagliapietra, rag. cav. Scarabellin, prof. Politeo, avv. comm. Sacerdoti, cav. Spadon, signor Ballarin, cav. Scattolin, comm. Paganuzzi, comm. Saccardo.

Nell' immensa folla dei presenti...

E ancora, e trascriviamo alla rinfusa, il cav. Rensovich per il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile col segretario dott. Gilli, comm. Tito Braida, commend. Giuseppe Volpi, cav. Ugo Levi per il Consiglio di Vigilanza del Liceo Benedetto Marcello con i colleghi cav. Casellati, conte Angelo Valier ed il direttore maestro Mezio Agostini, prof. Castelnuovo e i proff. Longobardi e Riccoboni per la Scuola Superiore di Commercio, il Consiglio della Cassa di Risparmio al completo nelle persone dell'ing. Faido, nob. Bisacco-Palazzi, dott. Cipollato, rag. cav. Baldin ed il segretario avv. Angelini; i consiglieri dell'Azienda di Navigazione interna nelle persone dell'ing. Perosini, ing. Médail, dott. Venuti, cav. Massa, dott. Facci, ing. Sonda e sig. Adorno; il dott. Gino Fogolari direttore delle Regie Gallerie, il commend. Brotto sopraintendente di Finanza, ing. Ansaldo sopraintendente delle Ferrovie, ing. comm. Bianchini per l'Ospizio Marino Veneto, cav. Meneghelli presidente della Camera di Commercio con i consiglieri cap. cav. Gavagnin, cav. Coen, D'Ambrosio, il segretario cav. dott. Saccardo ed il dott. Zaramella; il prof. Pavanello per l'Ateneo Veneto, avv. cav. Antonio Testolini, comm. Nicolò Spada, il cav. Bazzoni e Vittorio Pica per la Biennale Veneziana; comm. D. Fadiga per la Accademia di B. A., il colonnello Rossi di artiglieria, il colonnello del genio navale comm. Russo, il colonnello cav. Arena del 71. Regg. Fanteria, il colonnello cav. Testero comandante delle guardie di finanza, il Questore comm. Francesco Gervasi, il cav. Tombolan Fava per la Procura generale, il conte Lupati presidente del Tribunale, il Principe Fritz di Hohenlohe, il conte G. B. Viola col figlio conte Guido vice-console d'Italia a Trieste, generale Castelli, conte Mario Rocca, nob. Lucheschi, cav. Tipaldo Foresti console di Grecia, avv. comm. Ugo Botti, dott. Paccagnella, ing. cav. Gian Carlo Stucky, cav. Coletti, avv. Camin e sig. De Toldo per la « Tarvisium Venetiae », maggiore Frankel, capitano Valentini dei Reali Carabinieri, tenente di vascello Di Robilant, conte Balbi, cav. Bernasconi, marchese Guerrieri Gonzaga tenente di vascello, ing. Padou, comm. Beppe Ravà, avv. Antonio Negri per il Comitato Veneziano della Flotta aerea, ing. Maggioni, ing. Cucchini, ing. Fulgenzio Setti capo dell'Ufficio tecnico municipale, ing. Schiavoni, ing. Cadel, ing. Finzi, ing. comm. Ongaro sopraintendente dei monumenti, comm. Raimondo Ravà presidente del Magistrato alle Acque, cav. uff. Giuseppe Fusinato, cav. Gualtiero Fries della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, cav. Da Ponte, conte Avogadro, conte Pisani, cav. Gaggio per i Veterani delle Patrie Battaglie, prof. Bettini direttore didattico con numerosi maestri delle scuole elementari cav. Ruol, cap. Baccara, ing. Roberto Lebreton, avv. Battaggia per il Banco di San Marco, il cav. Preite ed il prof. Marasco per la Banda Cittadina con parecchi bandisti in divisa, il maestro Termini per la « Monteverde », l'ing. Klinger e il sig. Luigi Ferri per l'Amministrazione del Dazio Consumo, conte Pilo di Capaci, cav. Pio Baruffi per il Comitato generale di beneficenza, ing. Guido Sullam anche per il padre comm. Benedetto, avv. Mario Cerutti, cap. Vecchini, proff. Bottanini e Putelli per l'Istituto tecnico « Fra Paolo Sarpi », prof. Dal Maschio per la scuola tecnica « Livio Sanudo », prof. Tomaselli per il ginnasio-liceo « Marco Foscarini », conte Tommaso Sandi, cav. Galanti per il Cotonificio Veneziano, conte G. B. Venier, ing. Fumiani, sig. Emilio Prosdocimi di Mirano, dott. Salvioli, G. Perale e il cav. Berengo per il Comune di Mirano; prof. Gilberto Secrètant per il Circolo Filologico, ing. Bullo per la nave-scuola « Scilla », avv. Tessier per la Direzione Diocesana, avv. Alessandri per l'Associazione dei Giovani Monarchici, prof. Mario Salvini direttore della Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie, avv. Muneratti Sindaco di Fossò, comm. avv. Mario Pascolato direttore, Virginio Avi, Gino Damerini, Aldo Viola redattori, Gino Vissà amministratore della « Gazzetta di Venezia »; cav. Ettore Brocco, rag. Giuseppe Brocco per lo « Sport Palestra », cav. Pontello Sindaco di Pellestrina, conte Donà dalle Rose, cav. Cataldo, dottor Coin per il Circolo Liberale Conservatore di Dorsoduro, capi divisione del Municipio Verona, Martini, Mattarucco; il prof.

La salma di Pier Luigi Grimani trasportata da Padova a S. Michele in Isola

in mezzo alle più commosse dimostrazioni di rimpianto

I solenni funerali

a Padova

I treni del mattino, ieri, in partenza da Venezia erano al completo, tanta era la folla di persone di ogni condizione sociale che accorreva a Padova per rendere alla salma lagrimata di Pier Luigi Grimani un tributo di mesto rimpianto.

E tutta questa folla all'arrivo si avviava silenziosa al palazzo del conte Giusti, dove l'amatissimo nostro Sindaco aveva dimora, per lasciare il proprio biglietto da visita o segnare il proprio nome sui fogli approntati nell'atrio.

Intanto in forma strettamente privata, la salma del compianto giovane veniva dalla clinica del prof. Bassini trasportata alla chiesa dell'Immacolata e collocata in mezzo alla chiesa, semplicemente, fra quattro ceri.

Tutta la notte, come il dì innanzi, come pure la notte prima l'aveva vegliata, la salma lacrimata già deposta nella bara, il fratello conte D.r Enrico, assistente infaticabile, era custode addolorato ma fermo. Le pressioni fatte perchè egli si ritirasse, non erano valse infatti a rimuoverlo dal suo pietoso compito. Con lui avevano vegliato suor Petich, l'agente Pirrà, ecc. La salma, secondo il desiderio dell'estinto, era stata contornata da quattro ceri solamente. Niente fiori; tutti quelli inviati, non ostante l'avvertimento della famiglia, furono, per ordine del conte Enrico messi in disparte.

Mentre il fratello vegliava il fratello morto alla Clinica, in casa Giusti il Sindaco nostro, la sua signora erano preda del dolore; accasciato il conte Grimani; in uno stato di accoramento febbrile la madre disgraziatissima cui non potevano in alcun modo consolare nè le parole e le cure del conte Vettore Giusti, del conte Alberici, della cont. Giusti-Giustiniani, di pochi altri intimi, nè le infinite attestazioni di simpatia e di solidarietà venute d'ogni parte d'Italia. Circa un migliaio sono i dispacci pervenuti a casa Giusti, tra i quali uno della Regina Margherita, uno del cardinale Merry del Val per il Pontefice, uno del march. Di San Giuliano, etc.

La consegna della salma da parte della Clinica ai rappresentanti della famiglia avvenne iermattina alle 9. Prima che la cassa venisse chiusa definitivamente, il conte Enrico Grimani baciò replicatamente per sè e per i suoi il volto amato. Indi fu abbassato il coperchio di noce sul quale era assicurato un crocifisso d'argento.

Il trasporto dalla Clinica alla chiesa avvenne alla presenza del fratello, di alcuni amici affezionati, dei familiari, dei dipendenti di Casa Grimani, muti nel loro stupito dolore, venuti da Mirano, Este, Vigodarzere, Ospedaletto ecc

La funzione funebre - Il corteo

Verso le 10 e mezzo, mentre la chiesa si va affollando di gente, comincia la funzione funebre. All'altar maggiore e su tutti gli altari si recitano messe. Impartita l'assoluzione, la salma sulla conte e le sue decorazioni, viene trate e tutte le sue decorazioni, viene trasportata all'esterno e collocata sul carro funebre. E si forma subito il corteo.

Precedono otto pompieri di Palova, in alta tenuta, quindi un battistrada a cavallo, le bandiere dell'Associazione dei Giovani Monarchici, del Tiro a Segno di Mirano, dei Circoli Monarchici di San Polo e Santa Croce, del Circolo Monarchico di Castello, del Patronato Giovani Operaie, dell'Unione Camerieri di Venezia, degli addetti alla mondatura stradale, dell'Associazione Monarchica Vittorio Emanuele III, di Padova.

Preceduto da ventiquattro sacerdoti salmodianti, segue quindi il carro funebre di prima classe. Reggono i cordoni, a destra: il senatore Balestra, co. Alberto Valier, avv. comm. Adriano Diena, comm. prof. Aristide Stefani, comm. Brunialti, Prefetto di Padova, il senatore Pastro; — a destra: il notaio dottor Pasquale Grimani, il giudice dottor Stiffoni, in rappresentanza del primo presidente della Corte d'Appello, comm. Tivaroni, il senatore co. Gino Cittadella-Vigodarzere, il Sindaco di Padova conte Ferri, l'on. Fradeletto, il co. Brambilla in rappresentanza del ministro degli esteri.

Il carro è fiancheggiato da otto vigili di Venezia, da quattro valletti municipali e da quattro uscieri della Banca Veneta.

Affranto dal dolore segue il carro il fratello dell'estinto, D.r Enrico, amorosamente sorretto dall'amico dottore Valtorta e intorno a lui e di seguito la folla immensa nella quale tutte le classi sono rappresentante, folla che è la migliore dimostrazione del cordoglio suscitato in ogni cuore gentile dalla tremenda sventura che ha colpito una persona cara ed amata quale è il conte Filippo Grimani.

Il corteo lunghissimo si stende e si snoda lungo la via G. B. Belzoni e mentre esso si avvia alla volta della stazione, tentiamo di raccogliere qualche nome di coloro che lo compongono:

Tra le autorità e le rappresentanze

Vi sono gli assessori tutti del Comune di Venezia, avv. Sorger, avv. Valier, avv. Trentinaglia (che rappresentava anche il Sindaco di Rovigo), prof. Garioni, co. Pellegrini, co. Passi, avv. De Biasi, avv. Carminati (in rappresentanza anche del Sindaco di Noale), co. Andrea Marcello, e ancora il co. Nicolò Papadopoli Aldobrandini, il comm. Luigi Ceresa, anche pel Comune di Spinea, cav. Ugo Trevisanato, Giovanni Chiggiato, on. co. Girolamo Marcello, onor. Gerolamo Brandolin, anche pel Circolo della Caccia di Roma, on. co. Piero Foscari, avv. Carlo Vaccari, sen. Molmenti, avv. Jacopo Bombardella, cav. uff. Antonio Testolini, avv. Gaddo Donatelli, avv. Scrinzi, comm. Antonio Dal Zotto, dottor Boldini, ing. Finzi, co. Revedin, co. Viola, barone Sardagna, co. Gio. B. Venier, mons. Pisanello, cap. Croppi, comm. Giorgio Suppiej, avv. Manetti, avv. Camin, rag Antonio Cattaneo, dott. Giuseppe Girardi, Antonio Millosevich, co. Mocenigo, Mario, Riccardo ed Estella Rocca, ing. Sansoni, avv. Landucci, Mario Volpi, Italico Brass, co. Avogadro, Augusto De Brandis, avv. Giovanni Segati, dott. Vittorio Meneghelli per la Camera di Commercio di Venezia, avv. comm. Marco Tattara, presidente della Deputazione provinciale di Vicenza, ing. Carlo Valtorta, ing. Giorgio Gosetti, avv. comm. Mario Pascolato, direttore della *Gazzetta di Venezia*, rag. Vissà amministratore, Ferdinando Sagramora per la Congregazione di Carità di Venezia, avv. cav. Eteiredo Agusson, avv. Mario Cantele, avv. comm. Domenico Toffanin, sig. Faccanoni cav. uff. Paolo Toma, cav. Silvio De Rui, Pietro Favaretto Fisca, D.r Emilio Vigliani, co. sen. Lorenzo Tiepolo, co. Giovanni Venceslao Caragiani, dott. Putelli, Giulio Da Schio, anche per Alvise Da Schio, dott. Gio. Batta Mascatella, co. Emiliano Barbaro, Pierluigi Mozzetti Monterumici, cav. avv. Michelangelo Coppello, dott. Alessandro Nani-Mocenigo, G. B. Menini, Paolo Toffanin Gino Greggio, Linneo Borgato, A. Marzollo, Giuseppe Zennaro, Alberto Cais di Pierlas, contessa Laura Cais di Pierlas-Mocenigo, Mario Salvini, direttore R. Scuola Superiore d'Arte Applicata di Venezia, cav. Raffaello Dussin, segr. Fondazione V. S. Breda, Luigi Sorgato, Raffaele Serravalle, Mario Alverà, co. Alberto Tacchi, avv. Mario Morpurgo, co. Dataico Dalla Torre, anche pel conte G. B. Medin, Alfonso Bennati, ing. C. Farlani, dottor Sante De Giovanni, avv. Gastone Grubissich e Arnaldo Paleologo Oriundi, per la presidenza dei Giovani Monarchici di Venezia, Baldan Giovanni, co. Cesare Corinaldi pel Circolo Monarchico S. Marco, co. Ettore Corinaldi, avv. S. Stivanello, Giorgio Stivanello, Maddalena Beretta, Luigia Angeli e Luigia Campagnol, per la presidenza della Società «Giovani Operaie» di Venezia, Gaetano Pazienti, Sindaco di Mira, Arturo Lanza assessore, per sè e pel fratello avv. cav. Carlo, dottor Mario Moro Lin, prof. Giuseppe Occioni Bonaffons, per sè e come presidente della R. Deputazione Veneta di Storia Patria, Aurelio Bianchini, anche pel Comitato «Viva S. Marco», avv. Mario Cerutti, co. Paolo Labia, Alberto Lebreton, comm. Pietro Berna, cav. Costante Zennero, rag. Paolo Charpin, Lodovico Lovato pel co. comm. Leonino Da Zara, Giacomo Bassani, per sè e per la Società Veneta di Navigazione Lagunare, avv. Augusto Tattara, Console generale di S. M. il Re d'Italia, co. Bullo Giustiniano, rappresentante della Società Veneta di Pesca e Asilo Nave Scilla, D.r Francesco Berengo, ing. Attilio Cadel, co. Da Mosto, Giacomo Zanetti, avv. Giovanni Stoppato anche pel prof. on. Alessandro, ing. Callegari, rag. B. Bonvicini, Mondaini Ferdinando e Domenico Vianello pel Circolo Monarchico di Castello, Santo Cancezza, Giuseppe Bizzarro, Francesco Valdisolo, Ettore Rezzadore, L. Schiavo, Ferdinando Mantovan, co. Antonio De Lazzara, prof. Cesare Laurenti, ing. cavalier Baldassare Pilotti, Giuseppe Candiani, prof. Augusto Bonome, prof. Rodolfo Penzo, cav. Calzavara Pinton, sindaco di Vigonza, sig. Edoardo Florio segretario di Pianiga, co. Achille De Lazzara, Gino Toso, dott. cav. nob. Vittorio De Lutti, anche pel cav. ing. Pietri capo divisione F. S., prof. Carpanese per sè e pel comm. Saccardo, direttore della *Difesa*, Marchi Menotti, Giovanni Baggio, Giorgio Stivanello, barone Maynerì, sig. Palamidese, Pezziol, Egidio Bareato, Girardo Pavan, Giuseppe Pinton, cav. P. Zannini, Domenico Lazzarotto, co. Loredan Van Axel, M. Jaff, Luigi Sorgato, Giuseppe Bergamini, contessa Maria Labia, ing. Giovanni Negrelli, Fulvio Picchini, Mario Errera, anche pel padre comm. Paolo, prof. Achille Breda, colonnello Cesare Arrigoni, cav. Giuseppe Lanza, avv. Enrico Senigaglia anche per l'avv. erariale di Venezia comm. Carlo Tissi, cav. Pio Baruffi, segretario Comitato Generale di Beneficenza, Ines ed Ettore Salom, avvocato G. Brotto, avvocato Antonio Ciano, dottor Mario Colpi, Italico Brass, canonico Olivo Luisetto, cavaliere Zanetti, Sindaco di Salzano, Alessandro Bottacin, prof. Andrea Moschetti direttore del Museo di Padova, Paolo Testa, avv. G. Pertile, Luigi Valsecchi, dott. Augusto Baldin, Antonio Tomasatti, rag. Luigi Rovatti direttore della Banca Commerciale Italiana di Padova anche in rappresentanza della Direzione Centrale e della Direzione di Venezia, Palazzi Anacleto, presidente della Camerieri di Venezia, on. co. ing. Giacomo Miari, ing. Silvio Testi in rappresentanza del cav. Porro capo della Direzione Compartimentale di Venezia, dott. Alberto Paccagnella, Gustavo Becher, Giuseppe e Guido Fanna, ing. Ignazio Saccardo, G. B. Canali Sindaco di Scorzè, co. Girolamo Nani Mocenigo, cav. prof. Canziani per la «Cooperativa Luzzatti di Venezia», Emanuele Romanin Jacur, marchese ing. Giovanni Battista Manzoni, Mazzaroli per il Circolo Monarchico Universitario «Cavour» di Padova, marchese avv. Antonio Dondi Dall'Orologio, conte Marco Balbi Valier, co. Nicolò De Claricini, dott. co. Antonio Morandi Bonacossi, Giulio Fioravanti, co. Francesco Lazara, co. Piero Morandi Bonacossi, col. comm. Poli Guerrini, co. Gustavo Corinaldi, don Pericle vicario di S. Canziano, on. avv. comm. Giovanni Indri, cav. Mazzarolli consigliere di Prefettura di Padova, ing. Paolo Patella, Luisa Rietti Stucky, Antonietta Stucky, Gian Carlo Stucky anche per la Banca Veneta, Emilio Prosdocimi, Aurelio Busetti, Giuseppe Ceccon, Antonio Paganuzzi anche per il padre Carlo, ing. Francesco Sansoni, Giovanni Rossi per l'amministrazione del Collegio Armeno di Padova, avv. comm. Giorgio Sacerdoti, comm. Tito Braida, prof. Pietro Casale, co. G. Ancilotto, co. Agostino Nani Mocenigo, dott. Pietro de Facci Negrati, ing. Antonio Pitter per la Società del Cellina, nob. L. Luccheschi, co. Antonio e Dataico Medin, avv. Cantele, co. Leopoldo Corinaldi, dott. Luigi Millioni, co. Alfonso Colloredo Mels, contessa Maddalena Contin, dott. Carlo Cesca per S. E. il Cardinale-Patriarca di Venezia, dott. co. Baldino Compostella, avv. comm. Adolfo Cardin-Fontana, conte Alberto Brunelli Bonetti, ing. cav. Antonio Brillo, marchese Pietro De Buzzacarini, marchese Ugo Saibante, Elio Rietti, dott. Antonio Cazorzi, avv. Mario Lorenzoni, Bruno Calzavara Pinton, cav. Giacomo Brozolo sindaco di Strà, prof. cav. uff. Giovanni Alessio, avv. Guglielmo Marangoni, ing. Michelangelo Romanin Jacur, ing. Ermenegildo Zanon, prof. Nino Tamassia anche in rappresentanza del R. Istituto Veneto, ing. Luciano Medail per l'Azienda Comunale di Navigazione Interna e pel Circolo Monarchico di Cannareggio, dott. Cesare Baldin, avv. Riccardo Ferrari, Paolo Baggio, Gino Stievano, dott. Greggio, Alessandro Passi, conte Roberto Correr, conte Pietro Venezze, Meneghelli per la Società Operaio di Mirano, ing. Francesco Tattara, Antonio Faggiotto, co. Angelo Valier pel Liceo B. Marcello, avv. Muneraltì sindaco di Fossò, cav. Ettore Brocco, can. Francesco Pantaleo pel Capitolo di San Marco, avv. Degan, dott. Raffaello Vivante, dott. Giovanni Vitalba, ing. prof. Daniele Donghi, ing. comm. Ravà anche per la Commissione comunale permanente pei servizi marittimi e ferroviari del Porto, ing. Setti, Giuseppe Nicolò Bianchini, ing. Carlo Valtorta, ing. G. Gosetti, capitano Croppi, Enrico Venuti anche per l'Azienda di N. I., dott. Andrea Saccardo anche per la Camera di Commercio di Venezia, ing. G. Faido per la Cassa di Risparmio di Venezia, Joseph Hingg segretario R. Telegrafi Augsburg (Baviera).

Durante il passaggio del corteo le vie G. B. Bolzoni, Altinate e Corso del Popolo, la gente che fa ala si scopre reverente.

Al piazzale presso il Ponte sul Piovego, il corteo si ferma. La folla si ammassa attorno al carro funebre e il Sindaco di Padova co. Leopoldo Ferri porge alla salma il saluto estremo di Padova colle seguenti nobili parole:

Il discorso del Sindaco di Padova

Un sentimento di grande, di profonda pietà commuove Padova davanti a questa bara.

Generale è il rimpianto per la fine, avvenuta così anzi tempo, del Conte Pier Luigi Grimani, il quale, nè la singolare ben nota perizia di un nostro clinico illustre, nè l'amorosa cura incessante dei familiari, poterono sottrarre alla morte, verso cui inesorabilmente era sospinto da male ribelle, contratto al Cairo, mentre là serviva l'Italia nella nostra legazione.

Pier Grimani aveva soltanto 36 anni ed ormai, per un buon terzo di sua vita, Egli aveva prestato al Paese un apprezzato contributo di intelligente attività quale funzionario, valoroso ed estimatissimo, nei consolati dapprima, nella diplomazia in seguito. Pier Grimani, fornito di mente apertissima, di cultura veramente solida, già 1. Segretario di legazione e prossimo ad essere meritamente promosso, si avviava, con passo sicuramente spedito, verso quell'alta mèta di carriera, a cui egli giustamente aspirava, che dolcemente, quale evento certo e vicino, sorrideva all'amoroso pensiero dei Genitori.

Ad essi sventurati Genitori, e particolarmente al Conte Filippo Grimani, Sindaco illustre ed amato della città sorella Venezia, esprime il senso di grande pietà che è in noi tutti per la sciagura crudele che Li colpisce; alla cara salma di Pier Luigi Grimani, giustamente tanto pianta, Padova, per mio mezzo, dà un commosso estremo reverente saluto.

Alle ispirate parole del co. Ferri risponde con un commovente discorso il comm. Sorger, assessore anziano di Venezia. Egli dice:

Il discorso del comm. Sorger

« La sincera commovente dimostrazione di dolore, di affetto, di simpatia onde Padova accompagna questo feretro lagrimato, se può alleviare l'ineffabile dolore degli angosciati genitori, dei fratelli, dei parenti, riesce certamente gradita a Venezia, che riponeva in questo eletto suo figlio ben giustificate speranze.

« Benchè la carriera di Pier Luigi Grimani si svolgesse per la parte maggiore in lontane regioni, pure dalla California, dalla Cina, dalla Tunisia, dall'Egitto giungeva a quando a quando a Venezia l'eco festoso delle lodi onde i nostri connazionali ne accompagnavano l'opera ammirata della bontà del suo cuore, dell'affabilità de' suoi modi, del tatto finissimo, della prudenza sua non disgiunta da maschio volere.

« E di ciò Venezia si compiaceva, accompagnando co' suoi voti l'ascesa del giovane patrizio: e più ce ne compiacevamo noi compagni di lavoro del Sindaco di Venezia, i quali sentivamo a quando a quando, non senza commozione, quasi il riflesso dell'amorosa compiacenza paterna.

Ed ora tanto cumulo di legittime compiacenze e di più liete speranze è convertito in angoscioso pianto nel quale i cuori di Padova e di Venezia s'accomunano.

Mi si consenta pertanto di porgere al Signor Sindaco e alla cittadinanza di Padova le più affettuose grazie per siffatta così eloquente dimostrazione in onore di questo diletto figlio di Venezia, figlio doppiamente suo perchè del suo Sindaco al quale Venezia in questi giorni di lutto si sente anche più intensamente e affettuosamente legata. »

La triste cerimonia ha per intanto fine. Il carro funebre riprende la sua via verso la stazione ferroviaria, accompagnato sempre dalla folla, per attendere sul vagone funebre l'ora di partire per Venezia.

Il vagone funebre è su un binario morto, a destra del piazzale; esso fu decorato con severa eleganza dal giardiniere del conte Giusti.

Quando il convoglio giunge all'altezza del carro ferroviario, tutti si scoprono: le bandiere si abbassano. La commozione è intensa. Mentre il personale provvede a mettere in linea il carro, gli intervenuti sfollano lentamente. Taluni ritornano in città sulle automobili e sulle carrozze, i più rimangono alla stazione per recarsi a Venezia a partecipare alle onoranze della città.

L'unanime manifestazione di cordoglio a Venezia

Il Consiglio Comunale toglie la seduta

in segno di lutto

Il Consiglio Comunale era convocato in seduta ordinaria per ieri alle 14. Si sarebbe dovuto discutere la proposta dell'Ente autonomo per le case; ma l'adunanza fu consacrata invece, sotto la presidenza dell'assessore Valier, alla commemorazione del Conte Pier Luigi Grimani.

Alle 14 sono presenti i consiglieri: Baccaglini, Ballarin, Battaggia, Bianchini, Brandolin, Bolla, Bullo, Carminati, Ciano, Cisco, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, Donà dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Florian, Foscari, Frizzole, Garioni, Giacomazzi, Marcello, Musatti, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Pellegrini, Politeo, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trentinaglia, Trevisanato, Valier, Vanni.

In fondo alla sala assiste un pubblico numeroso.

L'assessore VALIER essendo legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e giustifica l'assenza dei consiglieri Corinaldi, Treves e Nani Mocenigo.

Non essendovi osservazioni sul verbale lo dichiara approvato.

Il discorso dell'ass. Valier

Dopo che tutti i consiglieri si sono levati in piedi, in mezzo al più profondo silenzio e a religiosa attenzione, l'assessore VALIER dice:

Egregi Colleghi

La più grande sventura ha colpito il nostro amato Sindaco e la sua famiglia. Un morbo fiero e inesorabile, ribelle alle cure più amorose e a tutti gli sforzi della scienza gli rapiva avant'ieri il dilettissimo figlio Pietro.

Per lunghi giorni abbiamo seguito le vicende della malattia con animo trepidante, e mentre l'annuncio d'un lieve miglioramento o di una breve sosta ci riempiva l'anima di speranza, un inasprimento del male e l'aggravarsi dei sintomi allarmanti ci faceva ricadere nell'abbattimento e nello sconforto; dividevamo tutti ora per ora le ansie paterne di Filippo Grimani, e il voto di una sollecita guarigione si elevava dal nostro cuore affettuoso e incessante.

La Provvidenza nei suoi profondi consigli non volle conservare agli sventurati genitori il figlio idolatrato che era loro legittimo vanto, a noi un concittadino che ricordavamo sempre a titolo di esempio e di onore.

Pietro Grimani, erede di un gran nome, era giovane d'acuto ingegno, educato a studi severi, e sotto i migliori auspici aveva iniziato una brillante carriera che lo avrebbe certamente condotto ai più alti uffici. Console in Cina, a S. Francesco di California, a Tunisi, segretario e reggente la Legazione Italiana al Cairo in momenti gravi e difficili, egli rese segnalati servigi al suo paese.

Ad un intelletto aperto, ad una vasta coltura, egli univa le più care e invidiate doti del cuore, affettuoso colla famiglia, rigido ed integerrimo nell'adempimento del suo dovere, nobilmente affabile con tutti, sollecito non solo dei grandi interessi della patria, ma anche di quelli degli italiani affidati in lontane regioni alla sua tutela e specialmente dei più umili e dei più deboli, egli seppe conquistarsi dovunque l'affetto e la stima, e lasciò desiderio di sè in tutti i paesi dove esercitò le sue alte e delicate funzioni. (*Bene*).

Oggi di tante virtù e di tante speranze non ci resta che l'amarissimo ricordo e l'acerbo dolore per aver perduto uno dei nostri migliori concittadini.

Ed è, o egregi colleghi, dolore della città intera, senza distinzione di partito e di classi, del ricco e del povero, dell'amico e dell'avversario, tutti fino a ieri unanimi nell'auspicare che la terribile sciagura fosse risparmiata al nostro primo magistrato, di cui siamo così fieramente e così giustamente orgogliosi, tutti oggi concordi ed unanimi nell'implorare pace e consolazione al suo animo travagliato ed affranto. (*Approvazioni*).

Interpreti del sentimento di Venezia, stringiamoci in quest'ora di dolore attorno a Filippo Grimani, ed egli nel Dio che affanna e che consola e nel quale ebbe sempre ferma fede, nelle virtù della dolce e infelicissima compagna della sua vita, nell'affetto degli altri suoi figli, in questo universale, unanime compianto, trovi conforto a così grande sventura! (*Nuove approvazioni*).

Propongo che in segno di lutto sia tolta la seduta.

Dai banchi della minoranza e della maggioranza

Dopo un lungo mormorio di approvazione si leva a parlar per la minoranza il cons. MUSATTI. Prima, dice, che sia tolta la seduta mi sia concesso di aggiungere una parola, una sola, perchè la sventura che ha colpito Filippo Grimani è così atroce che una manifestazione efficace di cordoglio si può ottenere più col silenzio che colle parole forse impari al loro scopo. La minoranza consigliare che ha in Filippo Grimani l'esponente maggiore dei propri avversari, lo sa oggi colpito da uno strazio veramente atroce e sente di lui e per lui quel medesimo sentimento di affettuosa pietà che sentirebbe per il più intimo dei propri amici. Possa lo sventurato padre trovare conforto nell'unanime sentimento di umana solidarietà che lo circonda. (*Approvazioni vivissime*).

Dai banchi della maggioranza prende la parola il cons. PAGANUZZI il quale così comincia: Mi sia concesso di aggiungere una parola di profondo cordoglio alle parole testè pronunciate da uno dei colleghi del Consiglio e dall'assessore che rappresenta il Sindaco in questa nostra riunione, cordoglio per il lutto gravissimo che ha colpito la città e il nostro amatissimo Sindaco. Colpito la città, come benissimo diceva l'assessore, in uno dei cittadini i quali davano esempio di virtù rare di studio profondo, di costanza, di coraggio e anche di abnegazione.

Egli era un esempio ammirabile poichè, mentre avrebbe potuto condurre una vita tranquilla e comoda preferì le gloriose fatiche del lavoro, i combattimenti contro a tutte le difficoltà, rendendo così il nome italiano e veneziano caro ed amato anche agli stranieri.

L'oratore si compiace di questo perchè vuol dire che il nome antico, l'antico sangue veneziano non sono ancora perduti e le nostre glorie del passato rivivono nei giovani. Augura che uomini nuovi seguano le orme del Conte Pier Luigi Grimani, in modo da supplire alla grave perdita subita.

Lutto gravissimo — continua il cons. Paganuzzi — è questo pel nostro amatissimo Sindaco e per la sua famiglia. Il Conte Filippo Grimani, era giustamente orgoglioso dell'adorato suo figlio e viveva nella speranza di poter appoggiare un giorno la sua canizie al braccio vigoroso del giovane diletto. Poichè uno dei pensieri più grandi del Conte Pier Luigi Grimani fu quello della Patria, conviene far sì che il nome della nostra città risuoni affettuoso e grato a Filippo Grimani; talchè Egli nell'affetto di tutti i suoi concittadini trovi, se possibile, un lenimento al suo grande dolore.

Per la maggioranza parla pure il cons. SACERDOTI. Lo conosceva, esclama, soltanto per le sue opere, sapeva di lui che aveva abbandonato gli agi della sua alta posizione per correre dietro ad alti ideali di attività e modernità. E tanto mi bastava. L'oratore elogia la vita intensa del giovane estinto e parla della trepidazione con cui seguì e fu seguita la malattia implacabile.

Indi soggiunge: Noi abbiamo perduto indubbiamente una grande forza, una grande forza in sè e una grande forza di esempio perocchè questi giovani di alto lignaggio i quali dedicano tutta la loro attività a profitto della patria sono un grande esempio per le generazioni che sorgono. Rivolge un pensiero affettuoso al dolore del Padre augurando che egli trovi nelle vicende della vita, negli affetti familiari e nella sua stessa attività del pensiero e del corpo, suffragio e sussidio alla sua immensa sventura. (*Approvazioni*)

Finite così le commemorazioni l'assessore VALIER toglie la seduta, secondo la sua proposta e i consiglieri ed il pubblico sfollano lentamente avviandosi verso la stazione donde alle 15.30 avverrà il trasporto della salma al Cimitero di San Michele.

L'arrivo della salma

alla Stazione

Venezia, ieri dopo le tre, si parò a lutto. Tutti i negozi della città, quelli della periferia e quelli del centro, i caffè, gli esercizi pubblici, si chiusero o abbassarono le imposte affiggendo listato di nero il cartello che diceva: « *Per la morte del N H. conte Pier Luigi Grimani* ». — Venezia partecipava con profondo sentimento alla grande sventura del suo Sindaco, accoglieva con i segni più manifesti e più gentili del cordoglio il nobilissimo suo figlio che avrebbe voluto accogliere in letizia di dimostrazioni riconoscenti per i servizi da lui resi alla Patria.

Nei pressi della stazione i negozi si chiusero completamente e dalle vicinanze una folla grandissima convenne in lista di Spagna, stringendosi in due ali lungo le case, per assistere al passaggio della salma.

San Simeone formicola; lo spazio d'acqua davanti al piazzale è preso da numerose gondole, da imbarcazioni innumerevoli. Vigili, carabinieri e guardie di P. S. diretti dal cav. Gaspari, dal comandante Vianello Chiodo e da numerosi funzionari regolano il movimento e chiudono gli sbocchi. Due compagnie del 71.o Reggimento Fanteria divise in plotoni occupano i lati dell'ingresso in Stazione, si schierano presso il pontile d'imbarco dei vaporini agli Scalzi.

Dentro e fuori della stazione il delegato cav. Lamponi, dirige il servizio d'ordine e procede un poco prima dello arrivo del treno con la salma, allo sgombero dell'atrio.

Tutta la folla degli intervenuti si raccoglie lungo il marciapiede degli arrivi, a destra, che in breve è gremito. — Silenzio dovunque.

Il convoglio recante la salma entra in stazione alle 15 in punto, si ferma alcuni metri più indietro del consueto, poi la locomotiva vien fatta avanzare onde lasciar libero il vagone funebre agganciato subito dopo. — Si fanno lentamente i preparativi per toglierne il feretro mentre i presenti aspettano a capo scoperto. — Il carrello delle pompe funebri è vicino. — Sopra la bara i vigili, che l'hanno scortata da Padova, compongono l'uniforme di segretario di Legazione del defunto, e depongono il cuscino con le molte decorazioni; indice della considerazione in cui era tenuto dai Governi presso i quali era stato accreditato l'estinto, la lama ed il fodero dello spadino sono disposti in modo da formare una croce.

Appena la lampada che ardeva, appesa al tetto del vagone, è stata spenta, il feretro venne alzato e deposto sul carrello il fratello Conte d.r Enrico Grimani che assiste a queste tristi estreme operazioni facendo violenza inaudita a sè stesso trattiene i singhiozzi, non così altri che sono a lui vicino e che cedono alla violenta intima commozione.

Malgrado le migliaia di persone che sono agglomerate dentro la stazione, il silenzio dura perfetto, ogni rumore è sopito da quell'onda di dolore che è nell'animo di tutti.

Rappresentanze, bandiere ed autorità

Vengono distribuiti i cordoni che sono retti: dal Prefetto conte Di Rovasenda, dal conte Alberto Valier, assessore delegato del Comune di Venezia, dall'on. conte Girolamo Marcello, dal contrammiraglio Umberto Cagni, dal senatore Sebastiano Tecchio, dal conte Brambilla per il Ministero degli Affari Esteri, dal comm. Tivaroni Primo Presidente della Corte di Appello, dal notaio conte Pasquale Grimani, zio del defunto per la famiglia.

Il corteo si compone tosto e si mette in moto. — Precede il clero: Mons. Pisanello, Parroco dei Frari, e i sacerdoti con la Croce, i parroci Sambo e Lornia ed il cappellano di San Rocco. Poi vengono in divisa alcuni veterani del Comitato regionale veneto, i valletti municipali e un nugolo di uscieri di tutti gli istituti cittadini, di credito, di beneficenza, di aziende private. Seguono in gruppo le bandiere di parecchie associazioni fra le quali ricordiamo: il Circolo Monarchico di San Polo, l'Associazione dei Giovani Monarchici, le Scuole « Livio Sanudo », le Società di M. S. fra Barcaiuoli, la Società di M. S. fra il personale della Mondezza stradale, la bandiera del Liceo Marco Polo, delle Società canottieri Bucintoro e Querini, della Filarmonica di Malamocco, dell'Associazione delle Giovani Operaie, della Scuola Superiore d'Arte applicata alla Industria, del Circolo Monarchico di Castello, della Fulgor. Viene appresso il feretro fiancheggiato preceduto e seguito da un drappello di vigili comandati dal maresciallo Marchini. E poi lo stuolo enorme delle autorità cittadine civili e militari e delle rappresentanze, dei conoscenti e degli amici della famiglia.

Immediatamente dietro il feretro, pietosamente sorretto dall'amico dottor Valtorta vediamo il fratello dell'estinto conte Enrico; sono insieme a lui i fratelli Giandomenico e Lorenzo Giustinian ed in un gruppo che si sforza invano di rimanere unito, tanto la enorme folla lo sospinge da ogni parte, molte signore. Riconosciamo la contessa Giustinian Toso, la contessa Valier-Toso, la contessa Leopolda Brandolin d'Adda, la signora Paccagnella, la contessa Mocenigo Rocca, la baronessa Salvagna, la nob. Lucheschi De Reali, la contessa Persico, la contessina Dada Albrizzi, la contessa Del Buono, la contessa Annina Viola, la contessa Nana Valmarana, la signora Piazza direttrice dello Istituto G B. Giustinian, con tutte le insegnanti; e tra le signore abbrunate dovremmo ancora menzionare molte direttrici di scuole elementari e numerosissime insegnanti. — Ed ora nel mare delle personalità e delle rappresentanze tentiamo di fissare qualche nome: riconosciamo i deputati onorevole Conte Piero Foscari, on. Antonio Fradeletto anche per l'onorevole Orsi, on. Gerolamo Brandolin, on. Angelo Papadopoli, i senatori Luigi Pastro, Conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, conte Lorenzo Tiepolo; il commendator Berna pres. della Deputazione Provinciale; il Comm. Diena, presidente del Consiglio Provinciale, don Carlo Cesca per S. E. il Card. Cavallari, gli assessori del Comune al completo e cioè: Conte Alberto Valier, Conte Carminati (anche per il sindaco di Noale), conte Andrea Marcello, dottor Garioni, Conte Passi, Conte Pellegrini, avv. comm. Sorger, Luciano Bolla, avv. De Biasi, avv. Carlo Trentinaglia col segretario dottor Gaddo Donatelli, ed i consiglieri comunali: avv. Plinio Donatelli, conte Bianchini, conte Bullo, avv. Cisco, comm. Dal Zotto, prof. Da Venezia, avv. Ferraboschi, avv. Ciano, avv. Tagliapietra, rag. cav. Scarabellin, prof. Politeo, avv. comm. Sacerdoti, cav. Spadon, signor Ballarin, cav. Scattolin, comm. Paganuzzi, comm. Saccardo.

Nell'immensa folla dei presenti...

E ancora, e trascriviamo alla rinfusa, il cav. Rensovich per il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile col segretario dott. Gilli, comm. Tito Braida, commend. Giuseppe Volpi, cav. Ugo Levi per il Consiglio di Vigilanza del Liceo Benedetto Marcello con i colleghi cav. Casellati, conte Angelo Valier ed il direttore maestro Mezio Agostini, prof. Castelnuovo e i proff. Longobardi e Riccoboni per la Scuola Superiore di Commercio, il Consiglio della Cassa di Risparmio al completo nelle persone dell'ing. Faido, nob. Bisacco-Palazzi, dott. Cipollato, rag. cav. Baldin ed il segretario avv. Angelini; i consiglieri dell'Azienda di Navigazione Interna nelle persone dell'ing. Perosini, ing. Mèdail, dott. Venuti, cav. Massa, dott. Facci, ing. Sonda e sig. Adorno; il dott. Gino Fogolari direttore delle Regie Gallerie, il commend. Brotto sopraintendente di Finanza, ing. Ansaldo sopraintendente delle Ferrovie, ing. comm. Bianchini per l'Ospizio Marino Veneto, cav. Meneghelli presidente della Camera di Commercio con i consiglieri cap. cav. Gavagnin, cav. Coen, D'Ambrosio, il segretario cav. dott. Saccardo ed il dott. Zaramella; il prof. Pavanello per l'Ateneo Veneto, avv. cav. Antonio Testolini, comm. Nicolò Spada, il cav. Bazzoni e Vittorio Pica per la Biennale Veneziana; comm. D. Fadiga per la Accademia di B. A., il colonnello Rossi di artiglieria, il colonnello del genio navale comm. Russo, il colonnello cav. Arena del 71. Regg. Fanteria, il colonnello cav. Testero comandante dele guardie di finanza, il Questore comm. Francesco Gervasi, il cav. Tombolan Fava per la Procura generale, il conte Lupati presidente del Tribunale, il Principe Fritz di Hohenlohe, il conte G. B. Viola col figlio conte Guido vice-console d'Italia a Trieste, generale Castelli, conte Mario Rocca, nob. Lucheschi, cav. Tipaldo Foresti console di Grecia, avv. comm. Ugo Botti, dott. Paccagnella, ing. cav. Gian Carlo Stucky, cav. Coletti, avv. Camin e sig. De Toldo per la « Tarvisium Venetiae », maggiore Frankel, capitano Valentini dei Reali Carabinieri, tenente di vascello Di Robilant, conte Balbi, cav. Bernasconi, marchese Guerrieri Gonzaga tenente di vascello, ing. Padou, comm. Beppe Ravà, avv. Antonio Negri per il Comitato Veneziano della Flotta aerea, ing. Maggioni, ing. Cucchini, ing. Fulgenzio Setti capo dell'Ufficio tecnico municipale, ing. Schiavoni, ing. Cadel, ing. Finzi, ing. comm. Ongaro sopraintendente dei monumenti, comm. Raimondo Ravà presidente del Magistrato alle Acque, cav. uff. Giuseppe Fusinato, cav. Gualtiero Fries della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, cav. Da Ponte, conte Avogadro, conte Pisani, cav. Gaggio per i Veterani delle Patrie Battaglie, prof. Bettini direttore didattico con numerosi maestri delle scuole elementari cav. Ruol, cap. Baccara, ing. Roberto Lebreton, avv. Battaggia per il Banco di San Marco, il cav. Preite ed il prof. Marasco per la Banda Cittadina con parecchi bandisti in divisa, il maestro Termini per la « Monteverde », l'ing. Klinger e il sig. Luigi Ferri per l'Amministrazione del Dazio Consumo, conte Pilo di Capaci, cav. Pio Baruffi per il Comitato generale di beneficenza, ing. Guido Sullam anche per il padre comm. Benedetto, avv. Mario Cerutti, cap. Vecchini, proff. Bettanini e Putelli per l'Istituto tecnico « Fra Paolo Sarpi », prof. Dal Maschio per la scuola tecnica « Livio Sanudo », prof. Tomaselli per il ginnasio-liceo « Marco Foscarini », conte Tommaso Sandi, cav. Galanti per il Cotonificio Veneziano, conte G. B. Venier, ing. Fumiani, sig. Emilio Prosdocimi di Mirano, dott. Salvioli, G. Perale e il cav. Berengo per il Comune di Mirano; prof. Gilberto Secrètant per il Circolo Filologico, ing. Bullo per la nave-scuola « Scilla », avv. Tessier per la Direzione Diocesana, avv. Alessandri per l'Associazione dei Giovani Monarchici, prof. Mario Salvini direttore della Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie, avv. Muneratti Sindaco di Fossò, comm. avv. Mario Pascolato direttore, Virginio Avi, Gino Damerini, Aldo Viola redattori, Gino Vissà amministratore della « Gazzetta di Venezia »; cav. Ettore Brocco, rag. Giuseppe Brocco per lo « Sport Pedestre », cav. Pontello Sindaco di Pellestrina, conte Donà dalle Rose, cav. Cataldo, dottor Coin per il Circolo Liberale Conservatore di Dorsoduro, capi divisione del Municipio Verona, Martini, Mattarucco; il prof.

Vivante capo dell'Ufficio d'igiene, dottor Rambaud, il rag. capo cav. Paolo Charpim conte Alvise Zorzi, cav. Carlo Scarpa ecc.

Il corteo ai Sabbioni - Il saluto di Venezia

Il corteo si avvia lentamente all'uscita, attraversando l'atrio. Una doppia ala di gente si scopre con reverenza al passaggio della salma. Tra attestazioni di commiserazione sincera che il popolo dimostra col suo contegno, il carrello con la bara arriva presto ai Sabbioni, dove attende la barca funebre di prima classe in oro.

Lista di Spagna nereggia tutta di una folla fitta; tutte le finestre sono pure gremite, parole di compianto, di commiserazione, parole dolci e pie di saluto si incrociano da ogni parte. La tragedia di questa fulgida giovinezza spezzata, il dolore lontano della famiglia diffondono nei cuori e sui volti di tutti i presenti tracce di commozione. E dagli occhi di molti, di coloro che conobbero Pier Luigi Grimani, scendono irrefrenate lacrime.

La dimostrazione di rimpianto si rinnova dal Canalazzo quando la salma vi si affaccia dalla riva dei Sabbioni. Passano gondole e lance e vaporini sovraccarichi, e tutti i passeggeri si protendono, togliendo il cappello, rivolgono il loro pensiero al defunto ed agli affranti, rimasti a piangerlo.

Prima che la salma sia tolta per sempre dalla vista dei presenti, il Conte Valier, a nome della cittadinanza, pronuncia commosso un breve discorso di saluto.

Quando poco fa — dice — a nome del Consiglio Comunale, io inviava al nostro Sindaco, così crudelmente provato dalla più atroce delle sventure, le sincere condoglianze della Giunta e dei colleghi, ben comprendeva che il mio doloroso ufficio non era compiuto: ch'esso doveva compiersi qui, ove sento rappresentata Venezia, in questa folla che si assiepa innanzi ad una salma benedetta; Venezia, legata al suo Sindaco da così saldi vincoli di affetto, di stima, di gratitudine

Le lagrime che versiamo su questa bara la moltitudine di popolo che la circonda, dicono quanto abbiamo perduto, con la più eloquente delle testimonianze. Ah di tante lagrime Pier Luigi Grimani, il giovane egregio, al quale rendiamo questo tributo estremo, era davvero degnissimo! Degnissimo, per la squisita gentilezza del sentimento, per il fervido ingegno esercitato nel bene, per la vita esemplare di figlio e di cittadino.

Del nome glorioso nella storia di Venezia, ch'era il suo, egli era altero, non superbo; altero di onorarlo, anche lontano dalla patria, con lo scrupoloso adempimento del dovere, con l'opera infaticata nell'alto ufficio, delicato sempre, talora arduo e difficile, che gli era commesso. Ed era nobile vanto dei suoi cari, dei suoi amici, il convincimento che un tale ufficio era prova della singolare fiducia, che in lui, giovane d'anni, ma vecchio di senno, si riponeva, augurio e promessa di sempre più splendida carriera.

Ed ora ahimè! tante liete speranze tante balde energie, tante nobili compiacenze, troncate nella rigogliosa primavera della vita, sono qui barbaramente annientate, in questo feretro

Poveri cuori di padre, di madre, di fratelli, trepidanti per tanti giorni nell'ansia di vedere il loro diletto dibattersi nelle minaccie di un male implacabile, sorrisi di quando in quando da un raggio di luce, vittime ora di tanto strazio che si può immaginare ma non descrivere! Qui ci sentiamo strettamente uniti con loro, confondiamo insieme il nostro pianto nell'armonia di un dolore, che è di tutti, perchè è comune sventura quella, che nella più amara di tutte le perdite, la quale sembra persin rompere le leggi della natura, colpisce un uomo largo e generoso alla sua città, con così lunga abnegazione, di tutte le forze dell'animo e della mente.

E' triste, ma spontaneo ed unanime ricambio di amore, il compianto di Venezia su questa tomba così precocemente dischiusa. Sia esso anche il pallido fiore del conforto, poichè è tanto dolce, nella amarezza di questi distacchi, il sapere che tanti cuori pietosi rispondono alla voce del nostro cuore! Ma più valido conforto venga agli infelici superstiti dal ricordo soave delle virtù dell'estinto diletto, così meritevoli di ricompensa immortale.

L'on. Marcello per la rappresentanza politica

Dopo queste nobilissime parole altre ne pronuncia l'on. Conte Girolamo Marcello a nome dei rappresentanti politici di Venezia

« A nome dei miei colleghi nella rappresentanza politica della città, ed in nome mio, compresi tutti da un medesimo sentimento di acerbo dolore e di intenso affetto, porgo alla Salma lagrimata di Pier Luigi Grimani un saluto commosso e reverente.

Dinanzi ad una giovane esistenza, troncata crudelmente dall'insidia del male e pur già tutta spesa in servizio della Patria, l'animo si commuove non di pietà soltanto, ma di ammirazione.

Non così un giovane della tempra, del valore, della virtù di Pier Luigi Grimani doveva tornare alla sua Venezia; il nostro cuore ama raffigurare il suo ritorno dopo gesta sapienti e gloriose in pro del Paese, che già in lontane terre così degnamente rappresentava; il nostro cuore vorrebbe immaginare il ritorno dell'ambasciatore Grimani benemerito della nuova Italia, come già tanti e tanti avi suoi gloriosi lo furono della Repubblica di San Marco.

In verità quel sogno ebbe il maggior fondamento nelle promesse della realtà!

Nelle terre più lontane e più diverse, nell'America, nella Cina, su quelle coste del Mediterraneo Africano che videro così sicuramente affermarsi i nostri destini, Pier Luigi Grimani aveva ormai dato tali prove di energia, di saviezza, di prudenza e di abilità, che veramente in lui poteva dirsi trasfusa tutta l'arte diplomatica dei suoi maggiori; sicchè in lui era bene posta ogni maggiore speranza.

Egli compieva il più gravoso, il più difficile, il più meritorio dei suoi doveri, difendendo l'azione e la fortuna della Patria da insidie ed occulte minaccie, quando lo vinse quel morbo che ora ha troncato questo bel fiore di venezianità e di italianità.

Piangiamo la sventura, e veneriamo l'esempio!

E a Filippo Grimani, al padre infelicissimo, intorno al quale battono in solo palpito quanti cuori buoni conta Venezia, sia conforto non già, ma testimonianza dell'affetto e dell'ammirazione della sua città quest'onda di dolore che ora tutti ci avvolge.

L'on. Marcello arriva alla fine e rompe in singhiozzi. La salma vien benedetta e deposta nella barca; sopra la bara vien collocata la corona di quercia e mirto della Giunta di Venezia. Poscia la barca si stacca seguita da un folto numero di gondole e da un vaporino gremito di intervenuti.

La tumulazione in cimitero

Al Cimitero di San Michele la salma arrivò circa alle quattro e un quarto, ricevuta dai frati che la scortarono sino in Chiesa. Il piccolo tempio si affollò di tutti coloro che avevano seguito la barca funebre ed assistettero alle ultime preci ed alla benedizione del feretro che venne poscia sollevato ed avviato all'eterna dimora. L'ispettore del Camposanto cav. Turola, aveva disposto ogni cosa, perchè l'estrema straziante cerimonia si compiesse col massimo ordine e con la massima speditezza.

Il corteo uscì per la porta interna della Chiesa preceduto dai frati salmodianti, percorse i chiostri recandosi nel nuovo recinto, dove tre anni fa la famiglia Grimani volle costrutta la tomba di famiglia che già contiene una salma, quella del fratello del Sindaco, il Conte Antonio, morto due anni addietro.

La salma vi fu tumulata, e sopra venne deposta la corona di mirto della Giunta.

Il ritorno si compì nella più desolante tristezza. Un grande vuoto era in tutti, un grande desiderio di piangere....

Per una fondazione 'Pier Luigi Grimani, alla "Dante Alighieri,,

Per onorare la memoria del nostro compianto cittadino Pier Luigi Grimani paro a noi che si deva istituire presso la Dante Alighieri una fondazione perpetua a lui intitolata.

Con ciò non vogliamo distogliere da altre istituzioni di beneficenza le singole offerte. Ma poichè tutta la sua vita Egli diede a tutelare nelle colonie mediterranee il decoro e la dignità della madre patria, a favorire nelle regioni d'oltre oceano gli interessi dei nostri lavoratori, poichè tutta l'opera sua fu di continuo avvivata da questo mirabile ardore d'idealità nazionali, pare a noi di non poter oggi dissociare dalle onoranze che Venezia tributa al suo perduto, il pensiero dei fratelli esuli ch'Egli difese a viso aperto, delle scuole ch'Egli volle veramente degne della nostra cultura, della istituzione che nel nome di Dante diffonde la lingua, e le tradizioni italiche e della cui provvida operosità più e più volte fervidamente si compiacque Egli che, testimone, meglio d'ogni altro poteva dare giudizio.

Apriamo nelle nostre colonne la sottoscrizione con questa prima lista di oblazioni, che ci giungono con mirabile consenso di affettuosa spontaneità. Venezia risponda al nostro invito e dimostri anche in questo modo la pietà e l'affetto per chi le fu figlio tra i più sventurati. Con le rendite della somma che così raccoglieremo provveda il Comitato veneziano della Dante Alighieri, perchè in una delle nostre scuole di là dal confine del Regno sia ricordato in un giorno di festa per la nazione il nome caro di Pier Luigi Grimani.

Prima lista

« Gazzetta di Venezia »	L.	100.—
co. sen. N. Papadoli-Aldobrandini	»	100.—
cav. Ugo Trevisanato	»	50.—
co. Piero Foscari, deputato	»	100.—
avv. Mario Pascolato	»	25.—
dott. Antonio Fornoni	»	50.—
co. Girolamo Marcello, deputato	»	100.—
Virginio Avi	»	10.—
co. Gerolamo Brandolin, dep.	»	100.—
cav. rag. Mario Baldin	»	25.—
co. P. A. Serego Alighieri	»	100.—
Gino Damerini	»	5.—
dott. Giovanni Chiggiato	»	100.—
avv. cav. Max Ravà	»	25.—
generale Emilio Castelli	»	25.—
rag. Giochino Vissà	»	5.—

Beneficenza in morte di Pier Luigi Grimani

Per onorare la memoria del compianto Co. Dott. Pier Luigi Grimani furono fatte le seguenti oblazioni:

★ Alla *Colonia Alpina*: Lire 100 dai signori Ettore e Bice di Rosa per due letti da intestarsi a nome del defunto; — L. 10 dall'avv. Gio. B. Canali; — L. 20 dal dott. cav. Ugo Levi.

★ all'*Istituto Rachitici*: I consiglieri comunali Ballarin, Battaggia, Bianchini, Boila, Brandolin, Bulo, Cìano, Corinaldi, Dalla Venezia, Dal Zotto, Donà dalle Rose, Foscari, Papadopoli, Saccardo, Sacerdoti, Scattolin, Scarabellin, Tagliapietra, Trevisanato: Lire 190; — L. 10 dalla Ditta I. e P. Isabella; — L. 9 dal sig. Domenico Mello.

★ Alla *Società Veneziana contro la Tubercolosi*: Conte e Contessa Lorenzo Giustiniani L. 25; — Conte Giandomenico Giustiniani L. 20; — Contessa Valier-Toso Liro 10; — Barone Emilio De Chantal L. 50; — cav. Angelo Toso e signora L. 50.

★ Alla *Società contro l'Accattonaggio*: L. 10 per « Asilo per i senza tetto » dal signor avv. cav. Luzzatto Umberto.

★ All'*Opera di Assistenza agli Operai Italiani emigrati*: L. 10 la N. D. Contessa Leopoldina Brandolin; — L. 10 la N. D. Contessa Margherita Brandolin; — L. 10 dall'avv. Gio. B. Canali.

★ Alla *Congregazione di Carità di Venezia*: La Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto ha elargito la somma di L. 200 per beneficenza; — la Compagnia Generale delle Acque per l'Estero L. 200; — La Società per l'Illuminazione a gaz di Venezia Lire 200.

★ All'*Ospizio Marino*: L. 20 dal dottor Angelo Belatti.

★ All'*Istituto Ciliota*: L. 50 la Contessa di Sardagna Garzoni Martini Grimani; — L. 5 il prof. Camillo Franzi.

★ Agli *Asili Infantili*: L. 5 dal prof. Camillo Franzi.

★ Alla *Nave Scilla*: L. 100 dalla Società Veneziana di Navigazione a Vapore; — L. 20 dal cav. Gualtiero Fries; — L. 10 dal cav. cap. Domenico Gavagnin; — L. 10 dalla Contessina Giuseppina Soranzo; — L. 10 dal Conte Ruggero Alberti; — L. 5 dai sigg. Damiani e Giorgio; — L. 5 dal rag. Silvio Ferri; — L. 50 dall'Impresa Almagià di Alessandria d'Egitto

★ *A favore dei tubercolosi degenti nell'Ospedale di S. Maria delle Grazie*: L. 8 dal rag. Giuseppe Vanni.

Luigi Marangoni

Ci giunge notizia da Vicenza della morte colà avvenuta del signor Luigi Marangoni, nella grave età di 89 anni. Il nobile vegliardo, che nella sua città godeva della più larga venerazione, lascia nel lutto più profondo i figli suoi numerosi, fra i quali vi è il generale comm. Cesare Marangoni, Comandante del nostro Presidio. All'illustre ufficiale porgiamo le più sentite condoglianze.

La morte di Giustino Luigi Ferri

Roma 13

Oggi è morto a Roma Giustino Luigi Ferri, noto giornalista, che fece parte del *Capitan Fracassa* e del *Fanfulla*. Ora collaborava nella *Nuova Antologia*.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 Maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	60.43	61.90	61.19
Termometro centigr. al N.	16.4	15.8	20.0
Umidità relativa	71	72	50
Direzione del vento	S.E.	N.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	8	10	2

Temperatura massima di ieri 19.1; minima di oggi 13.5. — Marea: La alta 7.50;

L'imminente conferenza per la pace

I confini meridionali dell'Albania

La conferenza della pace a Londra

Il programma dei lavori

Vienna, 13

La *Suedslawische Correspondenz* riceve le seguenti informazioni dai circoli della Porta circa il programma della conferenza della pace a Londra: La conferenza della pace si riunirà al più tardi sabato per la prima seduta a Londra. I delegati prima di tutto firmeranno il protocollo dei preliminari della pace, le cui basi sono già stabilite dalla conferenza degli ambasciatori. Le sedute saranno dedicate alla conclusione definitiva della pace.

Il compito della conferenza è stato considerevolmente facilitato e lascia prevedere come molto probabile un risultato positivo poichè le due questioni che potrebbero dar luogo a differenze, e cioè quella della indennità di guerra e circa le isole, restano all'infuori del programma della conferenza.

La prima di tali questioni verrà discussa alla conferenza internazionale finanziaria di Parigi, mentre la questione delle isole sarà riservata alla decisione delle grandi Potenze a Londra.

Partendo ormai come base della frontiera turco-bulgara dalla linea Enos-Midia, la conferenza avrà da occuparsi principalmente soltanto di questioni di carattere giuridico.

La conferenza degli ambasciatori a Londra, che terrà le sue sedute contemporaneamente a quelle delle conferenza di pace, presenterà le sue decisioni a quest'ultima per addivenire alla compilazione del definitivo trattato per la pace.

Il delegato turco Osman Nizami pascià, il quale insieme al secondo delegato di pace Batzaria, prima di partire fu ricevuto in udienza dal Sultano e dal principe ereditario, rispose ad una domanda in proposito: Io non credo che la nuova conferenza di pace potrà condurre a dissensi tali da procurare una rottura delle trattative.

Andiamo, disse Nizami pascià, a Londra con lo scopo prefisso di intendersi.

Il terzo delegato per la pace ottomano, Rescid bey, e l'addetto tecnico dello stato maggiore generale Edid bey sono egualmente partiti per Londra.

Le richieste degli alleati pel trattato di pace

Parigi, 13

Il *Temps* ha da Belgrado: Gli Stati balcanici si sono accordati per inviare una nota alle Potenze chiedendo che 'l trattato di pace sia completato nei tre punti seguenti: Primo: Una clausola che stabilisca la concessione di un porto libero ai serbi sul mare Adriatico e la relativa costruzione di una ferrovia internazionale; — Secondo: Libertà di transito commerciale nei Dardanelli per i greci; — Terzo: Revisione a favore della Bulgaria della linea di frontiera Enos-Midia.

I preliminari di pace in settimana

Costantinopoli 13

Nei circoli ufficiali della Porta si crede che i preliminari di pace che sono quasi concretati saranno definitivamente stabiliti entro la settimana.

Nei circoli ufficiali si esprime il desiderio che la frontiera Enos-Midia venga delimitata da una commissione internazionale

Combattimenti tra greci e bulgari

La versione di fonte greca

Atene, 13

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Dispacci da Sofia informano che un combattimento greco-bulgaro avvenne a nord-ovest di Pravi. Si tratta di un semplice incidente di una pattuglia greca di quattro uomini, che si avvicinò ad un posto telefonico bulgaro, situato nel territorio occupato nell'avanzata da circa un mese nel territorio occupato dai greci ad est di Salonicco.

Il governo greco informò la Bulgaria fino dal 17 aprile che avrebbe preso le misure necessarie per difendere la posizione. La Bulgaria rispose che l'avanzata delle truppe bulgare sarebbe stata fermata, ma non ritirò affatto le truppe.

I bulgari vedendo che le truppe greche, secondo il preavviso dato alla Bulgaria, rinforzavano le posizioni, attaccarono i greci l'8 e il 9 marzo con artiglieria, a Voulsista e Leftera. I combattimenti furono gravi, e si devono esclusivamente ai bulgari, ai quali il governo greco attribuisce ogni responsabilità.

La versione ufficiale bulgara

Sofia, 13

(*Ufficiale*) — L'8 corrente una compagnia greca si è avanzata verso Polihor (distretto di Serres) allo scopo di accerchiare le truppe bulgare che vi si trovavano. Attaccata dai bulgari la compagnia greca si è ritirata con perdite considerevoli. Di questo doloroso incidente è stato redatto processo verbale firmato dalle autorità competenti greche e bulgare, nel quale i greci hanno riconosciuto la loro colpa e promesso di punire l'ufficiale greco responsabile.

Il memoriale degli armeni e le assicurazioni del Gran Visir

Costantinopoli, 13

Ieri è stato consegnato al Gran Visir il memoriale armeno nel quale si dice che non soltanto le speranze nutrite dagli armeni in occasione della proclamazione della costituzione non si sono realizzate, ma il brigantaggio, le conversioni forzate e altri delitti hanno assunto un movimento ascendente.

Il memoriale si duole che non sieno state prese ancora misure efficaci per porre fine agli assassinii ed altri delitti.

Il memoriale dichiara poi che i delitti contro gli armeni non vengono mai puniti e chiede che per prevenire irreparabili danni per la nazione armena vengano prese misure per combattere nello spirito dei funzionari e nelle masse musulmane l'opinione esistente circa i cristiani.

Nel memoriale si dichiara pure che gli armeni attesero dal regime costituzionale la restituzione delle terre usurpate dai curdi, la punizione dei banditi e misure che li garantissero contro l'esazione delle imposte.

Un comunicato del patriarcato armeno dice che dopo la consegna del memoriale, la delegazione ha dato al Gran Visir spiegazioni verbali ed ha chiesto che fossero prese misure energiche per porre rimedio a questo stato di cose.

Il Gran Visir ha fatto alla delegazione le seguenti dichiarazioni:

— E' certo che esiste una eccitazione. Il governo deve cercare il mezzo di calmarla. Gli armeni non sono i soli a subire il brigantaggio. Vi sono ancora altri turchi e curdi che lo subiscono; ma il governo ha la ferma volontà di porvi fine. E' fuori di dubbio che alcuni funzionari non hanno una sufficiente nozione dei loro doveri, ma non possiamo esonerarli all'improvviso dalle loro funzioni. Destituiremo intanto i funzionari che saranno colti in fallo. Abbiamo inviato ultimamente nell'Anatolia funzionari scelti fra i più capaci e i più intelligenti. Voler attribuire agli armeni una parte qualsiasi delle responsabilità e le conseguenze della guerra attuale è una assurdità e una calunnia che bisogna distruggere. Gli armeni sono stati sempre i più leali, e specialmente durante la guerra.

Ci sforzeremo di armonizzare i rapporti fra i differenti gruppi etnici della nostra patria. Bisogna che il progresso riparatore cominci per il nostro paese che ha così duramente sofferto e non tarderemo ad applicare le riforme necessarie

Scutari sarà occupata oggi dalle truppe internazionali

San Giovanni di Medua, 13

Si stanno facendo i preparativi per lo sbarco del contingente internazionale di mille uomini che si recherà domattina ad occupare Scutari. L'ammiraglio inglese Burney si recò a Ragusa, a bordo di un «destroyers» austro-ungarico, per conferire con il primo lord dell'ammiragliato, imbarcato sullo *Enchantress*.

Il confine meridionale dell'Albanie fissato dalla conferenza di Londra

Roma, 13

La *Tribuna* ha da Londra: Dalla conferenza di Londra apprendo che è stato definito il confine meridionale dell'Albania. Il confine meridionale greco-albanese è stato fissato nella piccola baia di Ftella, al sud del promontorio di Stylos che si protende nello stretto di Corfù, alla metà del canale.

Come ognuno può rilevare da una carta, l'importanza che il capo Stylos dominante la strozzatura del canale di Corfù, sia albanese, è grandissima.

Non si comprende dal dispaccio della *Tribuna* quando la Conferenza degli Ambasciatori abbia preso questa decisione. Nella seduta dell'8 maggio, prima di aggiornarsi al 20 p. v.? Nessuno lo disse. In una seduta di questi giorni? non è verosimile. Che quella di Capo Stylos fosse la delimitazione ultima concessa dall'Italia, gli ufficiosi avevano recentemente annunziato. Ora la notizia del prevalere di questa tesi non appare persuasiva per la sua forma imprecisa.

La Serbia esige la revisione del trattato con la Bulgaria

Belgrado, 13

Una nota ufficiosa dichiara: « In seguito alle notizie diffuse secondo cui la Serbia nella questione della spartizione dei territori tra la Serbia e la Bulgaria accettò il punto di vista della Bulgaria e respinse l'arbitrato, nei circoli competenti si afferma che tale maniera di vedere è inesatta perchè nel momento attuale non si tratta tanto di arbitrato, che potrebbe sussistere in avvenire, quanto piuttosto di revisione del trattato serbo-bulgaro, essendosi durante e dopo la guerra verificato un mutamento nell'equilibrio delle forze militari, obbligante la Serbia ad esigere tale revisione »

Gli albanesi espulsi dalla Turchia

Costantinopoli 13

Due albanesi, tra cui il direttore dell'ufficio telegrafico del parlamento, sono stati espulsi. Ulteriori espulsioni di albanesi sarebbero imminenti.

Quindicenne omicida

Napoli 13

Un impressionante delitto è stato commesso nella campagna di Giuliano: Il giovanetto quindicenne, Giacomo Chiariello, ha esploso due colpi di fucile contro Carlo D'Argenzio, freddandolo sul colpo: indi si diede alla latitanza.

Il giovane avrebbe voluto vendicare un sopruso fatto al padre suo dal D'Argenzio. L'autorità ricerca tutti i componenti della famiglia Chiariello e tale Zamponi, amico dell'assassino, che era presente quando si svolse il delitto.

Bollettino delle Finanze

Roma, 13

Il Bollettino delle Finanze reca:

Imposte: Labruna agente di quarta classe trasferito da Padova a Frattagiore. — Maggi primo agente di prima classe trasferito da Camposampiero a Belluno.

Uno scherzo di cattivo genere

Londra, 13

E' stata scoperta nella stazione di Colchester, fra viva emozione, un recipiente avvolto in carta sul quale erano scritte le parole *Vote for Women* e che era stato deposto da qualcuno che voleva fare uno scherzo. Tutto il personale della stazione andò a nascondersi, mentre due agenti con infinita precauzioni toglievano il recipiente il quale non conteneva che dei grossi ciottoli.

Lo sciopero degli ortolani a Parigi

Parigi 13

Nonostante che il comitato di sciopero abbia dichiarato lo sciopero degli ortolani, il movimento non ha avuto ripercussione nel mercato, ove la verdura è giunta come d'ordinario.

DAL TRENTINO

Segheria in fiamme — Incendio doloso — Il processo di uno scomparso — Un fanciullo eroico

Trento 13

Oggi la cronaca registra un altro incendio, fortunatamente assai meno grave per le sue conseguenze di quelle del Molino Tomasi, ma non meno impressionante per la violenza con la quale il fuoco ha compiuto la sua opera di distruzione.

L'incendio si è sviluppato nella segheria elettrica detta del Fiorazzo presso Lavis ed in poco tempo ogni cosa andò distrutta e soltanto sono rimasti miseri avanzi della febbrile attività che fino ad ieri ancora dominava in quel luogo — poche rovine del macchinario divelto, stroncato, contorto stranamente, paurosamente.

I danni sono assai ingenti: circa centomila corone, ma quasi completamente coperti da assicurazione.

★ Un altro incendio, modestissimo questo di per sè stesso, giacchè unica vittima delle fiamme fu un letto. Ma un incendio che nasconde, a quanto pare, un reato. Difatti la proprietaria del letto: una fittavola al Mirabello, ha denunciato che il fuoco venne appiccato apposta all'unico scopo di occultare un furto di 600 corone che essa teneva nascoste nel letto medesimo.

★ Mesi or sono il direttore di un bazar emporio triestino in Via Mantova, tale Samele, scompariva lasciando molti.... ricordi di sè a fornitori, amici e conoscenti. La polizia, dopo vario tempo e molte ricerche, riuscì a raggiungerlo ed arrestarlo a Trieste, ed ora egli fu tradotto a Trento a rispondere di truffa ed altri reati.

★ Un atto coraggioso, eroico anzi per le circostanze in cui avvenne e per la età del valoroso protagonista, è stato compiuto da un ragazzetto di 11 anni tale Carlo Bolner. Egli visto cadere un fanciullo cinquenne, Massimo Sartori, nella grande vasca di una fontana vi si lanciava anche egli e riuscì va a trarre il bambino in salvo.

Il piccolo coraggioso è oggetto di generale ammirazione.

DALLA VENEZIA GIULIA

Un ubbriaco che precipita da un quinto piano e muore — Orribile disgrazia. Un suicidio.

Trieste, 13

(*Tan.*) — una guardia di P. S. che ieri mattina alle 6.30 perlustrava in via della Caserma, fu avvicinata da una sconosciuta la quale l'informò che, affacciatasi un momento prima ad una finestra della sua cameretta, nella casa N. 8, di detta via, aveva scorto nel cortile il corpo inanimato d'un uomo. Il funzionario si recò prontamente in detta casa e, passato nel cortile, si trovò alla presenza di un cadavere. Si trattava di un uomo sulla sessantina, vestito alla foggia degli artigiani. Un momento dopo comparve sul luogo un ufficiale d'ispezione del vicino commissariato di città e un medico della Stazione centrale di soccorso. Quest'ultimo non potè far altro che constatare la morte dello sconosciuto avvenuta già da parecchie ore in seguito a lesioni interne.

Partito il sanitario, l'ufficiale assunse i rilievi di legge. Si assodò che il cadavere era quello del bracciante Giuseppe Peteln, di 58 anni, nato a Trieste e pertinente a Turriaco, nel Friuli. Egli abitava presso la famiglia del portinaio del la stessa casa. Si ritiene che, rincasato ubbriaco a tarda ora, si sia posto a dormire sul davanzale di una finestra del quarto piano (che fu trovata aperta) e che durante il sonno sia precipitato nel vuoto. La salma fu trasportata, mediante un carro dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Michele, a San Giusto.

★ Un'altra tremenda disgrazia accadde nel pomeriggio, nel quartiere di San Giacomo. Era da poco suonato il mezzogiorno e la signora Eugenia, moglie di Giovanni Retich, abitante al terzo piano della casa N. 8 di via Giovanni Schiaparelli, stava preparando il desinare. Durante tale operazione si ricordò di aver lasciato solo nella camera da letto un suo figliuoletto di quattro anni, a nome Roberto e, non udendolo, accorse premurosamente in camera. Entrata, sentì fermarsi il sangue nelle vene: il suo tesoretto si trovava sul davanzale della finestra ed in posizione tale che facendo il più piccolo movimento sarebbe precipitato nel vuoto. Terrorizzata, si lanciò verso la finestra con l'intenzione di afferrare il pericolante, ma, ahimè: nello stesso momento, perduto l'equilibrio, il piccino cadeva. Alle grida disperate della povera madre, uscirono dalle loro abitazioni tutti gli altri inquilini della casa, i quali, scesi a precipizio sulla strada, raccolsero il poveretto, ma si trovarono fra le mani un cadavere.

La scena che si svolse allora nella povera casa è veramente indescrivibile: la povera donna, pazza dal dolore, voleva uccidersi per seguire il suo adorato angioletto!

★ Verso le sei di sera, poi, alla stazione centrale di soccorso fu telefonato che nell'atrio della casa N. 12, in via della Pietà, c'era un giovanotto il quale aveva urgente bisogno d'assistenza medica. Accorso prontamente sul luogo il sanitario d'ispezione, nella suaccennata casa, trovò un giovanotto sui 25 anni, il quale si contorceva fra atroci spasimi. Lo sventurato, che si chiama Carmello Catroneo, di anni 25, abitante in via Rossetti N. 41, e che è portinaio della casa in cui fu trovato, aveva ingoiata una forte quantità di acido fenico puro. Considerata la gravità del caso, il medico ordinò che lo sventurato venisse trasportato all'ospedale, ma prima di giungervi il poveretto esalava l'estremo respiro.

Si ignorano le cause che, tanto giovane, lo spinsero all'estremo sacrificio.

Anche la sua salma fu trasportata alla cappella mortuaria del Comune, a S. Giusto.

La società corale di Trieste a Firenze

Firenze 13

(g. l. m.) — Questa sera al teatro Niccolini ha avuto luogo l'unico concerto della Società corale triestina.

Il programma, accuratamente scelto e composto esclusivamente di antica musica corale italiana, è stato gustato dal pubblico numeroso ed eletto che affollava il teatro; numerosi gli applausi ed i *bis*; festeggiatissimo il direttore della Società corale maestro Romeo Bartoli.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . „ 21-81
Intercomunale . . . . „ 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . „ 6

CALENDARIO
14 Mercoledì: S. Bonifacio m.
15 Giovedì: S. Antonino v.
2.a alta 20.0; 1.a bassa 2.10; 2.a bassa 12.50.

La Mostra di Palazzo Pesaro

I lavori della Commissione

La Commissione esecutiva (composta dei pittori Traiano Chitarin, Vettore Zanetti Zilla, Ferruccio Scattola; dello scultore Annibale De Lotto, del pubblicista e critico d'arte Gino Damerini, ha ormai quasi compiuti i suoi lavori provvedendo alla collocazione delle opere con la consueta diligenza. Nelle sale arredate con grande cura e ricoperte di tappezzerie chiare e freschissime, ogni quadro ed ogni statua ha il suo perfetto risalto. Le sale verranno poi decorate di piante verdi

Gli artisti espositori

Gli artisti che parteciperanno alla prossima Mostra sono i seguenti:

Giuseppe Barovier — Adriana Bisi Fabbri — Lulo Blaas Da Lezze — Raffaello Boschini — Nino Busetto — Guido Cacciapuoti — Augusto Calabi — Adolfo Callegari — Glauco Cambon — Alessandro Canciani — Felice Casorati — Mario Cavaglieri — Giovanni Chiarini — Angelo M Crepet — Marco Davanzo — Gigi De Giudici — De La Val Martin — Mario di Montresor — Benvenuto M. Disertori — Mario Disertori — Giulio Ettore Erler — Tullio Garbari — Miro Gasparello — Giuseppe Goltara — Duilio Korompay — Attilio Lasta — Arturo Malossi — Ettore Marchioni — Dino Martens — Umberto Martina — Napoleone Martinuzzi — Guido Marussig — Giuseppe Massimo — Umberto Moggioli — Enzo Negroni — Beppi Olivieri — Ubaldo Oppi — Giovanni Pasinetti — Ascanio Pavan — Napoleone Pellis — Luigi Pizzini — Alessandro Pomi — Edoardo Rossaro — Alessandro Rossi Veneto — Gino Rossi — Luigi Scopinich — Luigi Tarra — Aldo Voltolin — Alice Vivante Alhaique — Teodoro Wolf Ferrari — Romeo Zanchetta — Vittorio Zecchin —

La Mostra di Tullio Garbari

Tullio Garbari, un pensoso giovane trentino che si fece conoscere a Palazzo Pesaro due anni fa con una serie di disegni preziosissimi, si presenterà quest'anno, con alcune visioni di paesaggio improntate di un accento poetico singolare e tradotte in uno stile straordinario. Sarà forse l'artista che solleverà quest'anno le discussioni più varie. La sua arte apparirà difatti sulle prime inattesa e sconcertante; ma il pubblico che non si lascierà dominare dalla impressione della prima sorpresa, non potrà a meno di scorgere nell'opera dell'artista commozione, nobiltà, fermezza d'intenzione.

La espressione austera e composta del paesaggio trentino ha ispirate tutte le opere del Garbari e questa unità d'ispirazioni dà alla raccolta uno spirito organico. Vicino alle pitture saranno esposti vari disegni che aiuteranno a comprendere meglio questa strana coscienza di artista.

Il giorno della vernice

L'invito alla stampa e agli artisti espositori verrà diramato per la mattina di Sabato. Allora la esposizione sarà completamente ordinata.

Non saranno ammesse che le persone espressamente invitate, e queste potranno effettuare la visita dalle 11 alle 12.30.

Il Manifesto

Tullio Garbari è l'autore del Manifesto che è stato affisso ieri largamente in tutta la città e che riproduce un disegno di stile xilografico stampato in uno smagliante azzurro. In una figura esagonale è rappresentato un fiore primaverile nato dalla terra smossa. Ai quattro angoli sono raffigurati l'ancora, la spiga, l'aratro e il timone.

Il disegno richiama fortemente l'attenzione.

Letture e conferenze

Una lettura di A. Stella

Il collega Alessandro Stella, venerdì 16 corrente, nella sala Selva del teatro «La Fenice», alle ore 21, leggerà una sua *Etopeia* in due parti.

Trattasi di una scenica rappresentazione di tipi e di costumi del tempo nostro, che riuscirà certamente nuova ed interessante.

Linguistica in Grecia

E' questo l'argomento di una lettura accademica, che terrà all'Ateneo stasera alle ore 9 precise, Pietro Enrico Fredas, un giovane greco innamorato al suo paese e già noto per altre sue pubblicazioni — Ingresso libero. L'accesso è dalla calle della Verona

Un'adunanza del Comitato Regionale Veneto della Società per la Storia del risorgimento

Domenica 11 corr. all'Ateneo Veneto ebbe luogo, sotto la presidenza del comm. Filippo Nani Mocenigo, l'assemblea generale dei soci inscritti nel Comitato regionale Veneto.

Dopo approvati all'unanimità il resoconto morale e quello finanziario dell'anno 1912, si procedette alla votazione per la rinnovazione delle cariche sociali e riuscirono rieletti ad unanimità a Presidente il conte comm. Filippo Nani Mocenigo, a segretario il dott. A. Segarizzi.

Si iniziò poi un'animata discussione intorno ad importanti argomenti e si decise di rimetterne lo studio alla Presidenza, che ne darà relazione alla prossima assemblea che venne fissata per il p. v. ottobre.

Nel Dipartimento

Per le capanne a S. Nicoletto

Non più tardi del 20 maggio corrente dovranno essere fatte pervenire al locale Comando in Capo le domande degli Ufficiali che desiderano far costruire capanne per bagni di mare sulla spiaggia antistante al forte di S. Nicolò di Lido corredate dalle dimensioni delle stesse per stabilire un piano regolatore.

Per i cavalieri

Il comando in capo previene gli ufficiali dipendenti che per ragioni di incolumità pubblica è vietato di percorrere a cavallo la spiaggia di Lido durante il periodo della stagione balneare.

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il Fanale di Otranto, al n. 587 dell'elenco è spento fino a nuovo avviso.

Un San Giovanni di San Silvestro

Dalla chiesa di San Silvestro, ladri ignoti e sacrileghi, hanno rubato ieri, o forse ancora ieri l'altro, una piccola statuetta di legno raffigurante San Giovanni Battista. La statuetta non aveva un grande valore, ma era un lavoro antico. Senza poter dare alcuna indicazione utile, il parroco denunciò il furto al Commissariato di P. S. di San Polo.

Pei co'piti da'la tassa di r'cchezza mobile

All'albo del Municipio, Palazzo Loredan a terreno, è pubblicato l'avviso relativo alle dichiarazioni e rettificazioni di reddito da farsi ai riguardi della determinazione dell'imposta di Ricchezza Mobile per l'anno 1914.

In detto avviso sono resi ostensibili i termini utili per dette notificazioni, nonchè le disposizioni inerenti all'obbligo di che trattasi.

Società, riunioni, assemblee

Ferrovieri Cattolici

Questa sera, mercoledì, alle ore 20.30 nella Sede Sociale (a S. Leonardo, Fondamenta Balbi) avrà luogo la prima Assemblea ordinaria annuale per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria dell'anno 1912. — 2. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 1912 — 3 Relazione dei Revisori dei Conti — 4. Nomina dei delegati al p. v. Congresso di Torino — 5 Rinnovazione totale delle cariche sociali.

Varie di Cronaca

Bagni marini pei fanciulli poveri

Nei giorni di Domenica 8 giugno e 20 luglio alle ore 8 antimeridiane avrà luogo la visita sanitaria dei fanciulli poveri di Venezia, che aspirano di essere ammessi ai bagni marini giornalieri al Lido.

I concorrenti a questo beneficio, che concede annualmente la carità cittadina, devono presentarsi in palazzo municipale Loredan muniti dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita, da cui risulti il limite di età dai 6 sino 14 anni — 2. certificato di miserabilità — 3. certificato di vaccinazione — 4. certificato medico che dimostri la natura della malattia.

La commissione esaminatrice prescieglierà i più bisognosi della cura marina accogliendone 80 (ottanta) per il primo periodo della stagione balneare, giugno e luglio, ed altri 80 (ottanta) per il secondo periodo agosto e settembre.

I prescelti riceveranno a domicilio la scheda di ammissione.

Fondazioni benefiche

Fondazione Mazza. — Giusta testamento 28 agosto 1775 del benemerito Lorenzo Mazza, nel giorno di S. Antonio (13 giugno p. v.), dalla locale Congregazione di Carità verranno assegnate 4 grazie dotali da lire 50 a favore di nubende abitanti nell'attuale parrocchia di S. Marco, avvertendo che, se vi fossero fra le concorrenti di quelle abitazioni nel Circondario di S. Basso, queste sarebbero preferite secondo le tavole testamentarie. Istanze a tutto 23 maggio p. v. corredate da documenti indicati in apposito avviso.

Fondazione Olivieri Luigi. — E' aperto il concorso dalla predetta Congregazione di Carità ad una grazia dotale di L. 175 da conferirsi ad una povera ragazza di buoni costumi della parrocchia di S. Martino, che celebri matrimonio nel giorno onomastico del fondatore.

Istanze a tutto il 29 maggio p. v. corredate da documenti indicati da altro avviso.

Per protazione d'orario e giuoco d'azzardo

Le guardie di P. S. di Castello la scorsa notte elevarono la contravvenzione a Zanni Michele di Vincenzo d'anni 23, da Trani, esercente trattoria a S. Lio 5545; Arponi Giuseppe fu Nicolò d'anni 37; Paulillo Francesco di Tommaso d'anni 32, e Senatore Sergio di Domenico d'anni 28, da Trani.

Il primo perchè protraeva l'orario di chiusura del proprio esercizio e gli altri perchè giuocavano d'azzardo con lo stesso proprietario Zanni.

Le guardie sequestrarono un mazzo di carte e L. 2.95 che si trovavano sul tavolo.

Baruffa fra cognati

Iersera s'incontrarono in Calle Larga San Marco, il sarto Fumarola Giuseppe di anni 32, abitante presso un'affittaletti ai Ss. Filippo e Giacomo e l'elettricista Antonio Lenti di anni 31, abitante ai Santi Apostoli. Fra i due, che sono cognati, non correvano buoni rapporti, e iersera, perchè erano forse di cattivo umore, pensarono di attaccar lite. Dalle parole passarono ai pugni, e già se n'erano dispensati una buona dose, quando intervennero due guardie che li accompagnarono entrambi alla Questura Centrale — Qui furono perquisiti e siccome il Lenti fu trovato in possesso di un temperino di misura proibita, venne trattenuto in arresto.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle 20.30 alle 22.30:

1. Marcia Militare, Beretta. — 2. Ouverture «Der Freischütz», Weber. — 3. Atto III «Manon Lescaut», Puccini. — 4. Duetto finale IV. «Aida», Verdi. — 5. Suite IV. «Scene Pittoresche», Massanet. — 6. Baccanale «Filemone Bauci», Gounod.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 12 Maggio

Kupa a. u., da Fiume con 88 passeggeri.

Arrivi del 13 Maggio

Venezia a. u., da Trieste con 116 passeggeri.

Partenze del 13 Maggio

Kupa a. u., per Fiume.
Venezia a. u., per Trieste.

Piroscafi merci

Partenze del 15 Maggio

Bosnia ital., per Braila.
Nilo ital., per Alessandria.
Concetta B. ital., per Costantinopoli vuoto

Piroscafi in viaggio per Venezia

Izgled ingl., da Barry, carbone.
Caledonia ingl., da Gravesend, carbone.
Prudenza ital., da Barry, carbone.
Hero germ., da Shields, carbone.
Clydesdale, ingl., da Shields, carbone.
Telemachos ell. da Cardiff, carbone.
Haulwen ingl., da Cardiff, carbone.

La beneficenza

✱ Alla *Pia Opera Gio. B. Giustinian (ricovero pei malati cronici)*: Il Conte Leonardo Emo-Capodilista, per onorare la memoria dell'indimenticabile padre suo, e quella dello zio Co. Giordano Emo Capodilista, ha elargito L. 5000, destinandole al futuro ampliamento dell'istituto.

✱ Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi*: L. 500 dal sig. Co. Leonardo Emo Capodilista per onorare la memoria del Padre suo e dello zio Co. Giordano Emo Capodilista; L. 100 dalla sig. Rita Errera Bianchini quale offerta di socia perpetua fondatrice.

✱ All'*Educatorio Rachitici*: Per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Ranzanici contessa Corti, L. 30 dal comm. Edgardo Morpurgo; per onorare la memoria del padre suo Conte Giordano Emo Capodilista, il figlio Conte Leonardo Emo Capodilista L. 500.

✱ All'*Infanzia abbandonata*: Il dottor Gio. Batta Fossati lire 40 e lire 50 la ved. Elisa Fossati col figlio Mario per l'intestazione di due letti al nome del compianto prof. Tito cav. Martini nella triste ricorrenza del primo anniversario della morte

✱ All'*Istituto Sordomuti*: Per onorare la memoria dei compianti padre e zio, il Conte Leonardo Emo Capodilista L. 1000

✱ All' *Educatorio Rachitici Regina Margherita*, nel primo anniversario dalla morte del compianto prof. Tito Martini, la figlia Adele Martini Casanova lire 40 perchè sia intestato un letto al suo Nome.

Echi di cronaca

Una strepitosa vittoria dei pneumatici Pirelli

Il signor Armando Vianello di Cesare proprietario del noto Negozio Gomme in Frezzeria ci comunica il seguente telegramma che noi volentieri pubblichiamo:

«Targa Florio primo classificato Nazzaro «con pneumatici Pirelli battendo di due ore «circa secondo arrivato ed i cinque precedenti records.»

I pneumatici Pirelli anche nella Targa Florio hanno confermato la loro fama mondiale.

Il pneumatico Pirelli è sinonimo di «vittoria»; e ben lo sanno i migliori nostri «sportman» i quali li preferiscono ad ogni altro per le loro automobili. Il deposito dei pneumatici Pirelli per Venezia è presso la ditta Armando Vianello di Cesare.

Teatri e Concerti

"Le donne curiose,, al Goldoni

Da due giorni sono cominciate le prove dell'opera di E. Wolf Ferrari, tanto attesa a Venezia, donde spiccherà il volo per l'annunziata *tournée*. Com'è noto questa è fatta dalla Impresa Gilioli e C., sotto la direzione artistica del signor A. Comoli.

Le prove procedono colla massima alacrità da parte di tutti: l'opera è di una difficoltà eccezionale ed esige un affiatamento perfetto perchè il brio, la gaiezza, la fluidità ne riescano efficacemente rese. Di questa esecuzione sembra vi sia motivo di sperare assai bene: certo, dato il genere dell'opera, una *tournée* non si reggerebbe senza una esecuzione veramente artistica, — e certo ancora il maestro Piero Fabbroni, giovane di sicuro valore, conosce l'opera come forse nessun altri allo infuori dell'Autore, dato il numero ingente di prove fatte alla *Scala*, dov'egli era rammentatore, lo scorso inverno.

La compagnia di canto omogenea ed equilibrata, le scene dipinte appositamente dal Magni, i costumi del Chiappa (tal quali quelli di Milano) gli attrezzi del Rancati, e finalmente l'orchestra sceltissima, sono altrettanti elementi per una bella esecuzione.

La curiosità intorno all'opera è assai viva: e sappiamo già di numerose prenotazioni di palchi e di posti a sedere per la prima rappresentazione che sarà sabato prossimo, 17 corrente. — Dell'opera si daranno solo cinque rappresentazioni.

I prezzi fissati sono i seguenti:

Ingresso L. 5 — Sedie L. 5 — Poltrone L. 10 — Palchi pepiano e primo ordine lire 25; Secondo ordine L. 15; Terzo ordine, 7.

Per i Militari (dal sottufficiale in giù) ed i ragazzi l'ingresso di L. 2.50 — Loggione lire 2.

Rossini

Il *Qua Vadis?* continua a furoreggiare. Anche ieri nella rappresentazione delle 17. oltre all'intervento gratuito degli alunni del Manin, del Coletti, dell'Orfanotrofio ecc., assisteva una folla di spettatori; alla sera poi si gridava alla porta del teatro il tradizionale: Chi no ga palchi e scagni torna indrio.

Oggi avendo l'impresa ottenuto di prorogare il debutto ad Udine, si ripeterà per le due ultime volte definitive il *Qua Vadis?* La prima alle 17 ed interverranno gratuitamente gli alunni degli istituti che non poterono trovar posto ieri, e la seconda alle 21, e questa sarà veramente l'ultima definitiva dovendo domani il teatro rimanere chiuso per l'allestimento della *Gorgona* di Sem Benelli, la di cui prima rappresentazione è fissata per venerdì sera.

Vittorina Duse al "Dante,, di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 13:

Al nostro teatro Dante agisce con successo, e richiamando ogni sera il pubblico più eletto, l'attrice Vittorina Duse con l'ottima sua compagnia.

Tanto «Fiammata» di Kistamaekers, che «L'assalto» di Bernstein sono state eseguite con molta cura e procurarono meritati applausi alla V. Duse, alla Pietracci, alla Dolfini, al Duse L., al Masnaini e agli altri.

Domani sera il «Processo dei Veleni» di Sardou

"La Gorgona,, a Trento

Trent . 13

La *Gorgona* di Sem Benelli ha ottenuto iersera al nostro «Sociale» un grande successo per quanto il lavoro sia apparso inferiore a *Cena delle Beffe* e molte situazioni che in esso si prospettano non abbiano pienamente convinto nè il pubblico, nè la critica.

L'attesa era straordinaria ed il teatro affollato di quanto Trento conta di più eletto e di più elegante.

Il primo atto fu seguito con molto interesse, malgrado sia stato giudicato in qualche punto — come nel racconto del maestro d'ascia — troppo d'annunziano; in qualche altro, come nel discorso del Console Marignano troppo prolisso.

Si ebbero, però, chiamate ed ovazioni che aumentarono al secondo atto nel quale le prime scene apparvero alquanto incolori, mentre impressionò la scena d'amore fra Gorgona e Lamberto, benchè non si possa nascondere l'evidenza di una certa artifiziosità nell'azione.

Le ovazioni poi divennero entusiastiche al terzo atto drammaticissimo e che da Tumiati e dalla Paoli venne reso mirabilmente.

Alla fine del quarto atto altre ovazioni, chiamate, applausi.

Efficacissima l'esecuzione, specie per parte della Evelina Paoli, Gualtiero Tumiati, D'Antoni, Pezzinga.

Benelli telegrafò da Viareggio scusandosi di non poter venire perchè indisposto. Ma promettendo che ove migliori sarà fra noi domani; nel qual caso domani avremo una terza recita straordinaria.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 17 e 21 - Cinem. «Quo vadis?»
LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE -- Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20.30-23.30
CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. Concerto 20.30-23.30

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Servizio telefonico

MIRA — Ci scrivono 13:

Riteniamo utile portare a pubblica conoscenza il lagno quasi generale degli abbonati al telefono, per il deficiente servizio di questa linea telefonica.

Non sappiamo se dipenda esso dalla sorveglianza agli apparecchi a domicilio, che non viene eseguita con la frequenza usata pel passato, o se si debba attribuire tale stato di cose al personale addetto a questo centralino, che non ha forse una competenza sufficiente per disimpegnare il servizio con la necessaria sollecitudine.

Qualche abbonato fece pel passato dei reclami alla Direzione e se — come è scritto nell'elenco degli abbonati — l'amministrazione è riconoscente a coloro, che segnalano delle irregolarità, ci auguriamo che questa riconoscenza si esplichi negli opportuni provvedimenti atti a garantire un funzionamento telefonico più regolare

Beneficenza. — Per onorare la memoria della compianta signora Amalia Meneghetti, i coniugi Dal Fabbro versarono pro erigenda Casa di Ricovero, lire 10.

Nozze Sostero-Giusti

PORTOGRUARO — Ci scrivono 13:

(B.) Seguirono ieri mattina gli sponsali della graziosissima signorina Beppina Giusti della nostra città coll'egr. signor Angelo Sostero di Vito d'Asio. Al municipio funzionò il Sindaco cav. nob. Valle che rivelse agli sposi appropriate parole di omaggio e nella chiesa di S. Andrea, parata a festa, celebrò mons. Ernesto Degani, decano del capitolo, che al vangelo pronunciò un elevato discorso sulla pace domestica. Poscia il lungo corteo di carrozze si diresse alla casa della sposa, dove ebbe luogo un sontuoso ricevimento e quivi parlarono, suscitando la più viva commozione, il cav. avv. Tonini, Procuratore del Re, l'avv. co. Perulli, il fratello della sposa Lodovico Giusti, laureando in legge, e finalmente il dott. Gio. Batta Sostero di Milano che portò un brindisi agli sposi in versi eleganti e sentiti.

Fra le pubblicazioni d'occasione notiamo un prezioso documento storico che vede ora la luce, presentato con bellissima dedica dai canonici M. Belli, E. Degani, D. Miorini e L. Zannier. Il documento ricorda appunto il paese natale dello sposo, ed è il giudizio arbitramentale del conte Girolamo di Savorgnan emesso il 12 luglio 1525 per comporre una controversia di confini in quelle deliziose vallate.

Molti e ricchi i doni offerti agli sposi che partirono per un lungo viaggio. — Giunga loro gradito il nostro saluto augurale

La pensione ad un ferito di Sciarra-Sciat

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono: 13

Ieri è stato consegnato al concittadino Gionso Giuseppe il Decreto ministeriale che gli conferisce l'assegno vitalizio di annue lire 1008 a titolo di pensione per infermità provenienti da servizio di guerra. Infatti il valoroso bersagliere, della classe 1887, fu colpito da una palla in pieno petto che gli traforò il polmone sinistro. Raccolto quasi esanime, ebbe lunga degenza in ospitale e, tornato a casa, andò migliorando; ma purtroppo egli porterà fino alla tomba la traccia dolorante del piombo ottomano. I suoi concittadini gli tributarono onore di plauso ed ora il Governo lo ha rimeritato di un compenso economico vitalizio. La emanazione del decreto fu abbastanza sollecita e ciò è da rilevarsi con compiacenza.

ROVIGO

Nuovi e gravi disordini ad Occhiobello

I contadini invadono i campi e li devastano

ROVIGO — Ci scrivono 13:

Ad Occhiobello sono avvenuti degli altri gravi disordini. I contadini hanno invaso i campi devastandoli. L'autorità si è trovata nell'impossibilità di difendere la libertà Occhiobello è stato messo in istato d'assedio dai leghisti. Agrari e liberi lavoratori hanno dovuto barricarsi in casa e difendersi col fucile alla mano.

Sono stati mandati sul posto 100 soldati di un reggimento che ha sede a Venezia, e numerosi carabinieri.

La situazione è grave. Si temono nuovi disordini

I particolari dei disordini di ieri

Ecco i particolari della sommossa di ieri:

Circa 1500 persone, fra uomini, donne e bambini, compresi molti operai occupati negli stabilimenti di Pontelagoscuro, rimasti a casa a bella posta, e uomini dei paesi vicini, si radunarono sulla pubblica piazza onde compiere un giro per tutte le fattorie degli agrari iscritti alla sezione, allo scopo di impedire il lavoro ai liberi lavoratori.

La colonna si recò prima dall'affittuale Zerbinati Luigi, in tenuta «Sant'Anna», ove calpestò canape, bietole, frumenti, e giunta in corte, con urla e sassate obbligò agricoltori e liberi lavoratori a barricarsi in casa, ciò che fecero per prudenza benchè armati.

Dopo aver compiuto altri atti vandalici, i dimostranti passarono nella tenuta «Mirolo» dei fratelli Occari, compiendo una completa devastazione: macchine agricole ed utensili furono ridotti a pezzi, il forno fu sfondato, il parapetto del pozzo demolito. I fratelli Occari che erano pure barricati in casa, hanno tentato di por fine a tanta rovina sparando una fucilata in aria, ma inutilmente.

Presso a poco simili cose avvennero dagli altri agrari. Il meno danneggiato fu forse il possidente Carbonin che oltre la devastazione di raccolto, non ebbe che dei vetri rotti.

Al seguito della colonna dei dimostranti era il delegato di P. S. sig. Minetti, con una ventina di carabinieri impossibilitati a frenare in qualche modo l'onda. Il funzionario potè solo impedire che la folla non commettesse atti più gravi.

Annegamento

Nel Canalbianco è stato pescato il cadavere di quella tale Ida Mainardi di Rocco (Polesella) scomparsa da alcuni giorni da casa.

La Mainardi, che si è certo suicidata, era affetta da nevrastenia.

I soldati alle manovre

Domattina partirà per le manovre nella Regione del Brenta, il terzo battaglione del 58 fanteria.

Condoglianze

All'amico Ettore Rampini, direttore per Rovigo della Società Adriatica di elettricità, porgiamo vivissime condoglianze per la morte del padre suo — ex-capitano di marina mercantile — avvenuta all'Ospedale militare di Venezia.

LENDINARA — Ci scrivono 13:

Cronaca rosa. — Ieri mattina il nostro concittadino sig. Arturo Capodaglio, figlio del sig. Sante consigliere comunale della nostra città, impalmava l'esimia signorina Rosa Bellinato di Venezia.

Alla coppia gentile vadano i migliori nostri auguri; alle loro rispettive famiglie le nostre sincere congratulazioni.

ADRIA — Ci scrivono 13:

Per modificare l'orario. — In seguito ai lagni giustamente mossi in questi giorni pel nuovo orario ferroviario, il nostro prosindaco ha convocato alle ore 10.30 i sindaci di Chioggia, Rosolina, Loreo, Contarina, Donada, Porto Tolle e Taglio di Po, il presidente dell'associazione commercianti di Adria e quello della Camera di Commercio di Rovigo per deliberare in merito e proporre alcune nuove modificazioni.

PADOVA

Un ricordo marmoreo a Luzzatti nel municipio di Abano

PADOVA — Ci scrivono: 13

Un Comitato composto di molti cittadini del Collegio di Abano è sorto da qualche tempo allo scopo di erigere un ricordo marmoreo a S. E. Luigi Luzzatti, Ministro di Stato, (che fu rappresentante di quel Collegio per ben 17 anni) nel Palazzo Municipale di Abano.

I Sindaci e i Segretari dei vari Comuni hanno accolto con lieto animo la iniziativa e si sono riuniti in questi giorni due volte per concretare col Comitato le modalità relative alle onoranze. Oggi poi, in una seduta tenuta a Padova, hanno nominato definitivamente di comune accordo il Comitato esecutivo nelle persone dei signori: on. ing. Miari, cav. avv. Baldassare Piave, Gr. Uff. Comm. Rigoni, cav. Migliorati, comm. Leonino Da Zara, nob. dott. Lorenzo Lonigo, dottor Gino Maddalena, Da Riva e Sartori. Del Comitato hanno eletto presidente l'on. Giacomo Miari, officiandolo a recare a S. E. Luzzatti un indirizzo sottoscritto dai Sindaci e Segretari di tutti i Comuni del Collegio e dagli altri signori del Comitato.

Un Comitato speciale si è formato anche ad Abano per la preparazione e lo svolgimento della cerimonia inaugurale.

La visita dei studenti alla Casa di pena

Dietro permesso accordato dalle superiori autorità, giovedì prossimo avrà luogo una visita alla Casa di Pena alla quale sono ammessi esclusivamente gli studenti della nostra Università iscritti al 1.o o al 2.o anno del Corso di Diritto e Procedura Penale.

La conferenza pro Mario Sterle

Iersera nella sala della Gran Guardia, affollatissima, l'avv. Carlo Cassan, ad iniziativa del Comitato Nazionale pro Mario Sterle tenne l'annunciata conferenza su «Mario Sterle e la italianità nelle terre irredente.»

L'oratore fu assai applaudito. Non avvenne alcun incidente.

Fulminato dalla corrente elettrica

Verso le ore 15 alla stazione di S. Sofia, l'operaio De Gasperi Antonio di Voltabrusegana di anni 48 stava lavorando sopra una motrice, sulla quale era salito dimenticandosi di togliere la corrente, quando sbadatamente si aggrappava al filo conduttore della energia e investito dalla forza elettrica cadeva a terra tramortito.

Il ferito venne subito soccorso dagli operai presenti e dal personale della stazione. Avvertiti accorrevano anche i dottori cav. Silva e Comin che praticarono all'ammalato le cure del caso. Inutili riuscirono però i loro lunghi e sapienti sforzi perchè l'infelice poco dopo spirava.

Per le constatazioni di legge intervenne in seguito il delegato Marchiori e il pretore avv. Dosi che rilasciavano il nulla osta pel trasferimento del cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale.

Consiglio Comunale

(per telefono) — La seduta del Consiglio Comunale che ha avuto luogo questa sera è stata quasi per intero occupata dalla discussione sul preventivo 1913. La minoranza più che opera di critica si è adoperata, come poteva, a difendere l'operato delle antecedenti amministrazioni popolari. Alle osservazioni del consigliere Miuna sulle modificate tariffe daziarie rispose brillantemente ed esaurientemente l'assessore Ressi.

L'assessore Ressi obbiettò alla minoranza che l'aumento delle tasse cui si è trovata costretta la presente amministrazione, è dovuto ad impegni assunti dalle precedenti amministrazioni popolari; ed osserva come gli aumenti stessi siano stati stabiliti in modo da colpire progressivamente gli abbienti.

La discussione avrà seguito nella seduta di domani.

VICENZA

L'onor. Brunialti nel suo collegio

VICENZA — Ci scrivono 13:

Non per anticipare della cronaca politica e tanto meno per affrettare un giudizio sull'opera dell'on. Brunialti — chè questo potrà esser dato quando la Camera avrà chiusa la sua nuova istruttoria — ma per segnalarvi i primi sintomi di un fenomeno, che potrebbe farsi grave, devo dirvi qualche cosa dei rapporti che intercedono fra il deputato del Collegio di Thiene-Asiago e i suoi elettori.

Ieri mattina, dopo essersi fatto precedere da opportuni telegrammi, l'on. Brunialti è risalito sull'Altipiano di Asiago, per la prima volta dopo la discussione della Camera che lo riguarda. Egli stesso avea indetto l'adunanza del Consiglio dell'acquedotto Renzola, di cui è Presidente. Era logico aspettarsi un contegno almeno riservato da parte dei suoi elettori

Invece, poichè l'adunanza non potè aver luogo, se ne approfittò per fargli una dimostrazione di simpatia e di «piena solidarietà».

Difatti nel banchetto seguito a Canove di Roana fu presentato all'on. Brunialti quest'ordine del giorno votato giovedì scorso in una riunione a Vicenza:

«I sindaci del distretto di Asiago riuniti a Vicenza per trattare interessi comuni delle amministrazioni che rappresentano, avuta piena conoscenza della relazione della Commissione d'inchiesta e della difesa dell'on. Brunialti, allo stato delle cose non credono sia il caso di negare la propria fiducia al loro benemerito rappresentante politico; nell'eventualità che tale fiducia dovesse in avvenire venir meno o che l'on. Brunialti declinasse la candidatura, si riservano il diritto di procedere essi alla scelta del futuro candidato in unione alle rappresentanze comunali di tutti gli altri Comuni del collegio.»

E quest'ordine del giorno è stato fatto girare nei vari Comuni per raccogliere le firme di assessori e consiglieri comunali e altre personalità.

Da tutto ciò si comprende come l'onor. Brunialti e i suoi amici sieno decisi «allo stato degli atti» di rinnovare la battaglia politica nel collegio di Thiene-Asiago.

Per ora non è che da prenderne nota! *(Con ammirazione. N. d. G.).*

Il Commissario prefettizio a Gallio

Dopo di essersi trascinata di crisi in crisi l'Amministrazione del Comune di Gallio ha ora rassegnate le sue dimissioni.

Da Domenica ha preso le redini del Comune il Commissario Prefettizio rag. Umberto Sartori della nostra Prefettura.

Il banchetto di Chiampo

Il Sindaco di Chiampo signor Marchesini ha diramato all'autorità e alla stampa l'invito al banchetto che sarà dato il giorno 18 maggio alle ore 13 in una sala di villa Povoleri dopo la solenne inaugurazione del busto al Poeta concittadino Giacomo Zanella.

Le feste di Povolaro

Domenica scorsa a Povolaro la Banda del paese ha festeggiato il 25.o della sua istituzione. Dopo di essere stata a Messa, si raccolse nella sala del Circolo Giovanile, dove il Segretario Comunale di Dueville signor Arnaldi tenne un bel discorso per ricordare l'opera di questi 25 anni e i benefattori della banda, fra i quali i compianti Pietro Sacchi e Salvetti. A mezzodì seguì il banchetto nella trattoria Canova, e ad esso furono invitati anche il Sindaco cav. Busnelli e il Parroco Don Bortolo Rizzi. Questi fece un brindisi felicissimo, e lo seguirono poi il Presidente della Banda signor Francesco De Antoni e signori Giuseppe Gondonieri e Poncato Beniamino.

Poco prima delle 15 giunse da Vicenza la Filarmonica che svolse in piazza un applauditissimo programma, intercalato dai giochi popolari.

Si era preparata una bella illuminazione per la sera, ma il tempo l'ha guastata.

La Filarmonica è stata tanto contenta delle festose accoglienze avute che promise un suo ritorno a Povolaro.

Arrestate per furto

Vennero arrestate certe Gottardo Maria d'anni 38 e Zamperetti Margherita d'anni 37, entrambi di Vicenza, perchè sorprese a rubare delle blusette e delle camicie in un negozio in liquidazione sul Corso.

L'allargamento della cinta daziaria in Consiglio Comunale

(per telefono). — Questa sera si è radunata la maggioranza consigliare per discutere ancora una volta dell'allargamento della cinta daziaria, il cui argomento sarà portato in discussione di consiglio probabilmente il 23 maggio.

Pure questa sera è apparsa la contro relazione a quella della Giunta sullo stesso argomento, contro relazione compilata dalla società industriale e commerciante, la quale affronta i vari argomenti del[la] Giunta e conclude col rilevare che il Comune dalla progettata riforma non potrà avere alcun vantaggio, avrà anzi 18 mila lire di deficit in confronto delle 100 mila preventivate di utili. Il Sindaco pure questa sera ha comunicata una lettera degli agenti daziari in cui di dichiarano fidenti e tranquilli delle promesse avute dai superiori. Il Sindaco stesso rispose con una lettera di ringraziamento per la condotta degli agenti.

VALDAGNO — Ci scrivono 13:

(G. B.) *Arresto.* — Stamane i nostri RR. Carabinieri traducevano in arresto certo Randon Vittorio detto Gamba, da Novale, perchè obbligato a scontare giorni 50 di carcere per il mancato pagamento di una multa di lire 500 inflittagli per fabbricazione abusiva di polvere pirica.

Cronaca rosa. — Nel pomeriggio di ieri il consigliere delegato sig. Umberto Zorzi univa in matrimonio la concittadina Roberti Margherita Natalina di Gio. Batta con il simpatico sig. Arena Giovanni Battista Emilio di Adamo di Cornedo.

Padrini furono il cognato Francescato Aurelio e Pretto Riccardo e testimoni: Cazzola Giuseppe e Trettenero Giuseppe.

Alla giovane coppia i nostri migliori auguri.

BELLUNO

Intorno al ferimento di Lamon

FELTRE — Ci scrivono 13:

Ieri a sera verso le 19 cessava di vivere quel povero Tollardo Emanuele proditoriamente aggredito a Lamon. Autore del ferimento, causa diretta della morte, è un certo Tollardo Domenico detto Mestri di circa 60 anni. Da questi il decesso pretendeva il pagamento di lire 90 dovutegli da un figlio del Mestri stesso, presentemente in Isvizzera, e ciò perchè il disgraziato Emanuele da poco tempo fallito, voleva recarsi in America, Tollardo Domenico, invece, non intendeva pagarle, e uscito dall'osteria, dove nacque la discussione, attese che Tollardo Emanuele ne uscisse per ferirlo a tradimento. Il fatto produsse in paese profonda impressione.

TREVISO

Il parricida di Cornuda

TREVISO — Ci Scrivono 13:

Alla Corte di Assise è stato ripreso stamane il dibattimento contro Gorda Ermenegildo di anni 22 di Cornuda, mugnaio, che uccise il proprio padre Antonio Gorda.

Le due sedute odierne furono tutte impiegate nella escussione di testimoni. Nulla di nuovo è risultato dalle deposizioni tutte riflettenti circostanze già note: l'uccisore come l'ucciso non sono dipinti come stinchi di santi, però il figlio era un lavoratore assiduo, mentre il padre era dedito alla ubriachezza.

Domattina avremo le arringhe del P. M. cav. Trabucchi e dei difensori Dalla Favera e Radaelli. Nel pomeriggio il verdetto e la sentenza.

Gli effetti dell' alcool

Uno strano viaggiatore

Stamane alla stazione ferroviaria venne sorpreso uno strano individuo rinchiuso nella latrina di un vagone ferroviario: era seminudo e aveva ai piedi tre fiaschi dei quali aveva tracannato il vino! Con gli occhi stralunati gridava come un ossesso: «Devo scendere qui a Vienna e riscuotere un milione alla Banca... ho distribuito le vesti ai poveri... ecc.»

Si trattava di uno squilibrato in preda agli effetti alcoolici dei tre fiaschi vuotati: pare ch'egli abbia gettato indumenti e valigie dal finestrino del treno!

Venne identificato per tal Lazzarini Umberto, fu Carlo, di anni 45, di Salò.

Per cura della guardia di P. S. della Ferrovia venne inviato in osservazione al Manicomio Provinciale.

I dilettanti filodrammatici al Circolo Impiegati

Ricordiamo che domani sera i soci dilettanti del Circolo Impiegati e professionisti rappresenteranno la Commedia del Butti: «Fiamme nell'ombra».

Prendono parte alla rappresentazione le signorine Maria e Giovannina Ellero, Maria ed Erminia Dalla Verle e Alice Stiffoni; ed i signori Arnaldo Boscolo, Salvatore Mantovani-Orsetti, Catello Sorrentino, Giuseppe Trento e Giovanni Dozzo.

Una mano schiacciata

Stamane a Visnadello, la operaia Angela Cimenton di anni 21, lavorando in cartiera, ebbe la mano sinistra schiacciata sotto la macchina pressatrice. La disgraziata dopo i primi soccorsi avuti dalle compagne di lavoro e dalla direzione dello Stabilimento, venne accompagnata all'Ospedale di Treviso dove venne sottoposta ad operazione chirurgica.

Si spera non si renda necessaria l'amputazione della mano che è stata orribilmente deformata

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono: 13

(T.) — Il Consiglio Comunale si raduna, per la prima volta in sessione ordinaria di primavera, domani, mercoledì, alle ore 17, per discutere un lungo ordine del giorno fra cui: Concorso del Comune con la quota di lire 1100 annue per la istituzione di un servizio automobilistico fra

(Continua in V. pag.)

questo Capoluogo e quello di Pordenone per le corrispondenze postali e per passeggeri.

E' certo che il nostro Consiglio il quale ha sempre favorito qualunque iniziativa che tornasse a vantaggio degli amministrati accoglieranno favorevolmente il proposto concorso, ma è necessario che questo contributo valga ad agevolare i privati che di quel mezzo di trasporto dovranno approfittare. Richiamiamo quindi l'attenzione dei consiglieri che a nostro parere così come venne fissata in lire 3 per un percorso Oderzo-Pordenone e viceversa, in seconda classe mentre per i viaggiatori di prima classe vi è un aumento, ci sembra esagerata e non corrispondente al servizio che il Comune si sobbarca.

Vuole morire

Il capo di questa G. M. chiamato d'urgenza, recavasi in casa di certo Zanella Nicolò in località Sgarbariol, dove si trovò al cospetto di un individuo il quale presentava una larga ferita in direzione tracheale prodottasi con un rasoio. Il ferito disse di chiamarsi Carpenese Antonio fu Domenico d'anni 53 contadino da Torreglia (Padova). Venne tosto accompagnato in questo ospitale dove gli venne praticata la respirazione artificiale. Il suo stato è grave tanto che il R. Pretore non potè interrogarlo.

VERONA

La libertà allo chanffeur Pasetto

VERONA — Ci scrivono 13:

Del fatale investimento di domenica, che costò la vita al ciclista Franco, sta occupandosi l'autorità giudiziaria. Il giudice Casella si è recato in carcere ad interrogare lo chauffeur Guglielmo Pasetto di Mira, il quale tutto dolente ha spiegato gli sforzi da lui fatti per evitare l'investimento.

Sappiamo che l'autorità ha oggi iniziato le dovute pratiche per concedere al Pasetto la libertà provvisoria. La automobile del sig. Sullam è sempre sotto sequestro ed oggi stesso è stata mandata con altri corpi di reato al tribunale.

Per la Sambonifacio-Montagnana

Il Consiglio comunale di Cologna Veneta ha votato un sussidio di 90 mila lire per la costruenda linea ferroviaria Sambonifacio-Montagnana.

L'economo del Manicomio

Il Consiglio provinciale nella sua seduta odierna, ha nominato alla carica di economo del nostro Manicomio, il ragioniere Eugenio Lena.

Automobili pel Garda

Con viva soddisfazione della cittadinanza, col 15 corrente da piazza Indipendenza verrà inaugurato uno speciale servizio automobilistico da Verona per il Lago di Garda.

Scommesse da matti

Certo Giuseppe Pettuni, di S. Martino iersera, trovandosi con alcuni compagni all'osteria ha bevuto per iscommessa mezzo litro di acquavite.

E' stato trasportato all'ospedale in grave stato per il delirio che subito lo colse.

Il pompiere Borsani

Il pompiere Borsani, caduto ieri dalla sommità di Porta Borsari, è sempre all'ospedale, ove versa in istato grave.

I medici non lo hanno ancora giudicato fuori di pericolo. Oggi, da Milano è giunta la sua famiglia.

Vittima del tetano

Al nostro ospedale è stato oggi accolto il ragazzo Luigi Girelli, affetto di tetano, e ciò a causa di una ferita riportata, giuocando, ad un braccio.

Morta cadendo

La settantenne Giacomina Mattietti di Sanguinetto, cadendo da una scala si fratturò l'occipite e poco dopo morì.

Tumiati e Fumagalli

Ieri, dopo un breve corso di recite al Filarmonico, ha lasciato la nostra città la compagnia Tumiati, che fra breve sarà a Venezia per dare la *Gorgona*.

Ora è venuto al «Ristori» Mario Fumagalli, il quale stasera darà il *Nerone* di Bonaspetti.

Lo chaufeur Pasetto scarcerato

(Per telefono) — Lo chauffeur Pasetto è stato definitivamente scarcerato alle ore 17.30 d'oggi.

Festa in onore dei reduci

LEGNAGO — Ci scrivono 13

L'altro giorno in frazione di S. Pietro, a cura di numeroso Comitato, seguì la festa a 19 reduci dalla guerra in Libia, con intervento di autorità e rappresentanze.

Dopo una funzione religiosa in chiesa pei caduti Signorin e Faustini, si formò il corteo con alla testa un concerto della banda cittadina di Legnago. Alle scuole comunali seguì un discorso d'occasione molto applaudito del Sindaco di Legnago dott. cav. Luziato ed altro del maestro comunale Zanferrari. Indi la distribuzione delle medaglie ai 18 reduci intervenuti. Più tardi in piazza fu inagurata una lapide in ricordo dei due caduti in Libia: Signorini Ernesto morto a Sciara Sciat il 22 ottobre 1911 e Faustini Antonio morto all'Ospedale di Tripoli il 7 ottobre 1912.

Allo scoprimento parlarono a nome del Comitato l'avv. cav. Francesco Rossato ed il Sindaco di Legnago cav. Luziato.

Un picchetto di soldati del presidio di Legnago faceva gli onori militari.

Alle 13 banchetto con vari discorsi.

SPORT

Le corse ippiche a Tor di Quinto

Roma, 13

La seconda giornata di corse ippiche a Tor di Quinto si è svolta oggi con tempo incerto. Ciò nonostante le tribune erano abbastanza affollate: si è disputata poi la terza gara di velocità con 15 ostacoli: tempo massimo 4' e 30''.

Sono riusciti vincitori: 1. «Fragola II» del tenente Rivoire; 2. «Raisuli» del tenente Pirzio Piroli; 3. «Tuttofuoco» del capitano Sacchetti; 4. «Fosforo» del tenente Doti; 5. «Hallon» di Marone Tappi; 6. «Pino» del tenente Pirzio Piroli; 7. «Po» del tenente Cadorna.

Alle 15.15 sono giunti sul campo delle gare su un'automobile la Regina accompagnata dalla duchessa d'Ascoli; in un seconda automobile i Principini con la governante, in una terza automobile il Re e il Principe Carlo di Rumenia accompagnati dai generali Brusati e Perticari. Gli augusti personaggi sono stati ricevuti dal ministro della Guerra generale Spingardi, dal sottosegretario agli Esteri principe Di Scalea, dal prefetto di palazzo marchese Borea d'Olmo, dal generale Berta ispettore di cavalleria. La Regina e i Principini sono saliti nella tribuna reale, mentre il Re con il Principe Carlo si sono recati nella tribuna della giuria nel mezzo al campo.

Intanto è incominciata la gara di quarta categoria, gara di potenza con quattro ostacoli di elevazione da una altezza iniziale di metri 120 fino ad una altezza di metri 150. Il Re e il Principe Carlo hanno seguito con vivo interesse lo svolgersi della gara assistendo dal palco della giuria.

Alle 16.30 la Regina, i Principini, il Re col Principe Carlo hanno abbandonato l'ippodromo.

La giuria, dopo numerosissime eliminazioni, ha emesso infine la seguente classifica dei cavalli che si disputavano la quarta categoria: Primo «Best Friend» del tenente Miniscalchi; secondo «Valkiria», del tenente Teodorani, terzo «Mailor», del tenente Varacco, quarto «Palanka», del barone Morpurgo.

La traversata delle Alpi bernesi in aereoplano

Berna, 13

L'aviatore Bieder partito stamane alle 4 dal campo di aviazione di Berna ha atterrato felicemente ad una distanza di 610 km., dopo aver attraversato le Alpi bernesi: egli ha volato sopra Simmenthal e nella regione di Wildstreiber e passando al disopra della pianura di Modane è disceso qualche minuto dopo con un volo librato sul campo di atterramento.

L'aviatore è stato calorosamente acclamato da un migliaio di persone circa che erano state avvertite con un colpo di cannone della partenza dell'aviatore da Berna ed è stato felicitato da una delegazione del Consiglio di Stato.

Il Bieder era in buone condizioni, sebbene avesse sofferto molto freddo durante il suo viaggio, durante il quale aveva raggiunto una altezza di 3200 metri.

Bordin si ritira dal Giro d'Italia?

Ci scrivono da Rovigo, 13:

Lauro Bordin il corridore concittadino è caduto lungo la corsa Roma-Salerno ferendosi ad un ginocchio.

Accusando tuttora forti dolori, il Bordin ha oggi telegrafato a Rovigo che intende rinunciare alla corsa.

I membri della F. S. R. gli risposero con telegramma affettuoso incoraggiandolo e incitandolo a resistere.

Certo è che col ritiro di Lauro Bordin perderebbe un po' di interesse la importante tappa di Rovigo, ultima del giro.

(per telefono) — Lauro Bordin ha così telegrafato alla F. S. R.:

« Incoraggiato vostre parole proseguirò corsa. — *Bordin*. »

Corsa ciclistica di km. 120

Il signor Aldo Bon ha indetto pel 25 m. corrente sotto il patrocinio e la organizzazione della S. C. Pedale Veneziano una grande corsa ciclistica di resistenza libera a tutti sul percorso Mestre Treviso Conegliano Vittorio e ritorno - Km. 120. E' posta una coppa del valore di lire 100 destinata alla Società avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo. I premi sono così distribuiti: 1. Medaglia d'oro con contorno di argento — 2. Medaglia d'oro — 3. Medaglia vermeil con contorno — 4. Medaglia vermeil — 5. Medaglia argento grande — 6. Medaglia di argento — 7. Medaglia bronzo grandissima — 8. Medaglia bronzo.

A questi otto primi classificati come agli altri arrivati in tempo massimo artistico diploma.

Il tempo massimo è di ore 5.30: partenza sul Terraglio di Treviso alle ore 1.45 precise.

Ogni concorrente dovrà trovarsi mezza ora prima della partenza per ricevere il numero assegnatogli per ordine d'iscrizione.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente al sabato sera 24 maggio. Non si accettano iscrizioni per inscritto non accompagnate dalla relativa tassa.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Viaggiatori senza biglietto

Certi Ribon Girolamo fu Marco d'anni 40 e Munaretto Antonio di Andrea d'anni 40, furono condannati dal Tribunale di Venezia: il primo a mesi 3 e giorni 11 e lire 33 di multa; il secondo a mesi 3 e giorni 10 e lire 33 di multa, per avere il 5 marzo 1912 viaggiato in treno da Venezia a Mestre senza essere muniti di biglietto e per false generalità.

La Corte conferma. — Dif. avv. Duse.

Ciclista investitore

Tal Penzo Luigi di Giovanni d'anni 18, fu condannato dal Tribunale di Venezia, a mesi 2 e giorni 23 di reclusione col perdono, per avere la sera del 5 giugno 1912, per imprudenza, negligenza di inosservanza dei regolamenti, correndo velocemente in bicicletta, lungo la strada di Brondolo, con fanale spento, investito Penzo Emilia cagionandole lesioni guarite in giorni 30.

La Corte riduce la pena della multa a L. 346 e concede il beneficio del casellario. — Dif. avv. A. Voltolina.

Bancarotte a Padova

Andreazzi Giovanni fu Giovanni d'anni 29, fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 6 e giorni 6 di detenzione per bancarotta semplice.

La Corte conferma. — Dif. avv. Duse.

* Meneghini Antonio fu Vincenzo di anni 46, fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 7 di detenzione per bancarotta semplice.

La Corte riduce la pena a mesi 6, col perdono. — Dif. avv. Duse.

Un fortunato

In una sera di marzo dello scorso anno, certo Gaffo Quirino fu Antonio d'anni 24, in una osteria di Casale Scodosia ove trovavansi parecchie persone stigmatizzanti l'attentato al Re Vittorio Emanuele III., avrebbe detto che « delle persone come quella che attentò la vita del Sovrano, ce ne vorrebbe una per ogni paese, per dar dei buoni esempi a chi regna ».

Processato fu dal Tribunale di Este assolto per inesistenza di reato.

Apellò il P. M. ed ieri alla Corte si svolse il processo. Dopo una vivace difesa dell'avv. Toderini la Corte dichiarò estinta l'azione penale per amnistia.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 13. — Mercato di discreti affari nei grani con frazione di ribasso. — Frumentoni sbiaditi ribassati con difficili vendite.

Grani Fiorentini fini da L. 30.90 a L. 31 — Buoni mercantili da L. 30.40 a 30.60 — Mercantili da L. 29.50 a 29.75 — Frumentoni da L. 17.50 a 20.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine; pronto ricevimento.

I profanatori di Superga arrestati?

Milano, 13

Giorni or sono alla stazione centrale il delegato di servizio arrestava uno sconosciuto che tentava entrare in città con due enormi valigie, dentro le quali vennero trovati ingenti valori composti di denaro, calici ed altri arredi sacri per un importo complessivo superiore alla 100 mila lire.

L'arrestato che aveva dato dapprima false generalità, ha oggi detto di chiamarsi Vailati, e di essere stato, in compagnia di un suo fratello che si trova ad Alessandria, lo svaligiatore delle Chiese dell'Italia centrale e settentrionale.

Un delegato recatosi subito ad Alessandria è riuscito ad arrestare il fratello del Vailati, il quale confermando le confessioni del primo, ha enumerato una quarantina di furti commessi nelle chiese di varie città.

Il delegato ha fatto altresì un' impressionante scoperta: fra i gioielli che ha potuto sequestrare, ha rinvenuto una grossa perla che sembra appartenere al la collana che fu rubata dalla salma della Duchessa di Genova. La Questura crede di trovarsi di fronte ai profanatori delle tombe di Superga.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; d. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 13 Maggio

ROMA, 13 — Cambio per domani 102.31.
Cambio settimanale: 102.35.

Titoli		
Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99,60	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	99,40	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	110,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	134,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	60,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	57,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	497 —	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3 1/4 0/0	487,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	155,—	124,15	—,—	—,—	6
Francia	102,25	102,35	—,—	—,—	4
Belgio	101,65	101,75	—,—	—,—	5
Londra	25,74	25,80	25,50	25,52	4 1/2
Svizzera	101,97 1/2	102,07 1/2	—,—	—,—	5
Austria	106,97 1/2	107,10	—,—	—,—	6
Bancanote	106,97 1/2	107,10	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	10	13
Rend. It. 3 1/2 con.	100	99,45	99,65
» » » fine	100	99,60	99,75
Ferrovie Mediterr.	500	317,—	317,50
Credito Italiano	500	552,50	556,—
Banca comm. it.	500	862,—	864,50
Banco di Roma	100	104,—	104,25
Società Banc. it.	100	99,—	99,25
Banca d'Italia	800	1454,50	1450,50
Lanificio Rossi	900	1530,—	1540,—
Cotonificio Cantoni	250	345,—	345,—
Navigaz. Generale	300	458,50	458,—
Raffineria Zuccheri	200	372,50	272,—
Beni stabili	200	292,50	292,—
Az. Costr. Venete	200	133,50	133,50
Acciaierie Terni	500	1621,—	1621,—
Edison	150	587,—	—,—
Savona	200	222,—	221,50
Elba	250	190,—	190,—
Ansaldo	250	290,—	291,—
Industrie Zuccheri	150	309,50	309,—
Cotonificio Veneziano	175	59,50	59,50
Ferrovie Meridionali	500	578,—	574,—
Cambio su Berlino		126,—	126,—
» » Francia		102,32 1/2	102,30
» » Londra		25,79 1/2	257,95
» » Svizzera		102,02 1/2	102,—

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	10	13
Rend. It. 3 0/0 cont.	100	99,40	99,60
» » » fine	100	99,57	99,77
Banca d'Italia	800	1454,1/4	1456,—
Banca Comm. Ital.	500	862,50	864,—
Credito Italiano	500	553,—	555,50
Ferr. Meridionali	500	577,50	577,—
Ferr. Mediterranee	300	315,75	316,—
Navigaz. Generale	200	457,50	458,—
Raffineria zuccher.	250	372,75	372,50
Acciaierie Terni	500	1621,—	1621,—
Erid. tabb. zucch.	200	793,—	794,—
Ar. Ansaldo e C.	250	290,—	291,50
Az. Banco di Roma	100	104,—	101,—
C. a vista su Francia		102,28	102,30
» » » Londra		25,79	25,81
» » » Germania		126,01	126,07
» » » Svizzera		102,12	102,05

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle numero 7 mila — Importazioni 9 mila — di cui in cotoni americani 5 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole; domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.42	6.49
Maggio Giugno	»	6.42	6.49
Giugno Luglio	»	6.39	6.48
Luglio Agosto	»	6.36	6.43
Agosto Settembre	»	6.26	6.32
Settembre Ottobre	»	6.13	6.19
Ottobre Novembre	»	6.06	6.11
Novembre Dicembre	»	6.03	6.08
Dicembre Gennaio	»	6.02	6.07
Gennaio Febbraio	»	6.02	6.07

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

ULTIMA ORA

Una grande manifestazione a Bucarest di simpatia per l'Italia

Bucarest, 13

Numerose personalità politiche e intellettuali convocarono per oggi alle ore 13 una grande riunione pubblica per recarsi in corteo alla legazione d'Italia per esprimere i sentimenti di profonda gratitudine della Rumania per la calorosa accoglienza fatta al principe Carlo, a Roma.

Però, causa la pioggia, la riunione ha avuto luogo nella sala Docia. Parlarono l'ex-ministro Fleva Vianu e Yorga, presidente della riunione. Il dottor Strate propose che si apra una sottoscrizione nazionale per erigere a Bucarest una riproduzione della colonna Traiana. La proposta è stata accolta da applausi entusiastici

Una delegazione dell'assemblea propose, a nome della riunione, il seguente ordine del giorno:

« La splendida accoglienza fatta dai discendenti dei romani donde derivano l'anima e il sangue del popolo rumeno, le calorose parole con le quali l'augusto Sovrano d'Italia salutò il giovane princie che portò nella culla degli antenati i nostri reverenti sentimenti, consolidarono i nostri sensi di affetto che la razza e la storia ci impongono verso l'Italia e il popolo italiano.

« I cittadini di Bucarest ci incaricano di renderci interpreti dei sentimenti della loro profonda riconoscenza e della loro decisione di far si che gli interessi comuni della Rumania e dell'Italia siano riconosciuti e energicamente protetti nella nuova vita della penisola Balcanica »

Quindi dinanzi alla legazione d'Italia vi fu una calorosa dimostrazione popolare.

I giornali commentano con grato animo i dispacci dell' Agenzia rumena sulle accoglienze che riceve a Roma il principe Carlo.

Il giornale *Avvenire*, organo principale del partito liberale, pubblica un articolo dicente:

« Il princie Carlo percorre l'Italia, patria della bellezza e della civiltà, e il ricevimento fattogli costituisce un onore che commuove tutti i rumeni. L'entusiasmo popolare e le prove della profondità dei legami di sangue esistenti fra la Rumania e l'Italia accanto alla fredda diplomazia esistono indistruttibili. I vincoli ed il sentimento di razza assicurano l'unione dei due popoli e le manifestazioni di Roma per il principe Carlo sono la prova come le sfere ufficiali ed il popolo siano unanimi nel loro affetto per la Rumenia ».

L'intero articolo è un inno entusiastico all'Italia.

Circa la consegna di Scutari ai rappresentanti delle Potenze

Vienna, 13

La *Neue Freje Presse* ha da Scutari: La consegna di Scutari avverrebbe nel modo seguente: Domattina sarà sbarcato dalle navi della flotta internazionale che si trova alla foce della Bojana un distaccamento di circa 500 uomini che si imbarcherà sui piroscafi italiani *Jolanda* e *Mafalda* e il piroscafo del Lloyd Austriaco *Scutari*. Con questo distaccamento si recheranno a Scutari il vice ammiraglio inglese Burney ed il contrammiraglio italiano Giovanni Patris che giunse ieri l'altro a Medua a bordo della nave *Giuseppe Garibaldi*, il contrammiraglio austro-ungarico Njegovan, il comandante della nave francese *Ernest Renan*, il capitano di fregata Laugier ed il comandante tedesco della nave *Breslavia* il capitano di fregata De Klitzing. Essi saranno attesi a Scutari dal comandante montenegrino brigadiere Becir che consegnerà la città all'ammiraglio Burney. Appena ciò avverrà, le navi-trasporto ritorneranno presso la flotta internazionale per prendere a bordo altri 500 uomini per portarli poi a Scutari di modo che il distaccamento comprenderà 1000 uomini. Esso dovrà provvedere secondo il programma da stabilirsi ai servizi di polizia, pompieri, e a tutti gli altri servizi necessari alla città che si dividerà in vari settori.

Gravi disordini a Smirne

Smirne, 13

L'incrociatore *Gloucester* fu chiamato urgentemente a Smirne dove avvennero disordini. Il porto di Cavalla fu interdetto alle navi mercantili.

Il conflitto greco-bulgaro di Leffera è terminato. Vi sono morti e feriti da ambe le parti

Prossimi incontri di Sovrani

Pietroburgo 13

La partenza dello Czar per Berlino è stata fissata per il 20 maggio. Il ministro degli Esteri Sazonoff non andrà a Berlino.

Nella sua edizione serale il *Novoje Wremia* annunzia la visita di Re Giorgio V a Pietroburgo per questa estate.

L'addetto militare di Prussia a Monaco assassinato

Parigi, 13

Il *Temps* ha da Berlino: Il generale Lewinski, addetto militare di Prussia a Monaco di Baviera, è stato ucciso con un colpo di rivoltella nella strada da un individuo che poscia ha ferito mortalmente un sottufficiale accorso alle grida del generale. Si ignorano i motivi del misfatto. L'assassino è stato arrestato ma finora non è stato possibile stabilirne le generalità.

I particolari dell'assassinio

Monaco 13

Secondo il rapporto della polizia, lo attentato al maggiore Lewinski si è svolto così: Un individuo a nome Strasser in piena strada sparò per di dietro due colpi di arma da fuoco contro l'addetto militare prussiano maggiore Lewinski. Il maggiore trasse allora la spada. Il maresciallo delle guardie Bohlender si precipitò in soccorso del maggiore e fu ucciso da parecchi colpi di arma da fuoco. Il maggiore cadde al suolo e fu trasportato all'ospedale dove morì poco dopo senza aver ripreso i sensi. L'assassino arrestato confessò il delitto.

Il convegno dei ciclisti Trentini a Borgo di Valsugana

Borgo 13

Borgo che ebbe la soddisfazione di poter salutare i fratelli veneti il 1.o maggio, ne ebbe domenica scorsa un'altra, vedendo a Rovereto fatto segno a speciali accoglienze e ad una medaglia d'oro del Municipio di quella città. Inoltre Borgo fu scelta a sede del prossimo congresso della Federazione ciclistica Trentina. In quel giorno, che sarà giorno di festa nazionale e di affermazione dei nostri sentimenti, ci ricorderemo dei fratelli veneti. Purtroppo il governo austriaco non concede alle nostre società sportive di passare il confine politico, così affideremo i nostri auguri, i nostri pensieri alle acque del Brenta!

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Sempre le stesse persone.

— Madama Kankoen, allora, madama di Bonnamour...

— E la marchesa di Saint-Abre.

Cartouche, manco a dirlo, stava tutt'orecchi procurando di non perdere una sillaba di quanto i due si dicevano a voce bassa, ma non tanto da non essere uditi da chi aveva a propria disposizione tre cose essenziali come un foro attraverso un assito, un orecchio da can da guardia e un'avidità di sapere insuperabile.

Sentendo proferire il nome della gentildonna il cui ricordo gli stava ancora fisso nel cuore, egli, sicuro ormai di assistere non ad un convegno d'amore ma ad un colloquio politico, ebbe un fremito di gioia.

— Orvia, tutti fanno progressi, — mormorò — anche la signora di Saint-Abre è passata dalla *congiura della moda* a quella politica. Quale pazzia; una donna così amabile!... Ma ascoltiamo; madamigella Lisette si degna di assumere, per l'occasione, il compito di nostra informatrice.

Ho bisogno di saper molte cose, giacchè fra tanti che han progredito, l'unico che non ha fatto un passo in avanti sono io, cioè quello che vale di più di tutti.

Dopo un brevissimo silenzio il signor di Carassol chiese alla sua interlocutrice:

— Avete potuto giungere a scoprir il luogo ove la marchesa di Saint-Abre passò tutto il lungo periodo del suo esilio?

— Sì.

— Dite.

— Ella fu relegata in un convento, con un ordine del Reggente che suo marito riuscì a procurarsi, dopo la morte del re. Da ciò tutto l'odio di lei contro il principe e la formidabile attività ch'ella spiega per rovesciarlo. E il suo odio non si ferma al Reggente, ma si estende anche alla figlia di lui, la duchessa di Berry.

— Perchè?

— Perchè il signor di Saint-Abre ebbe la scaltrezza di rivolgersi appunto alla duchessa di Berry per ottenere l'ordine di relegazione. Voi sapete bene quanto il Reggente adori suo figlio.....

— E' vero.

— La marchesa, morto il vecchio e gelosissimo signor di Saint-Abre, potè fuggire e riparare in Bretagna a suscitarvi insieme con madama Kankoen e madama di Bonnamour, la rivolta della nobiltà contro il Reggente in favore del re di Spagna. Vi è noto poi quanto si vocifera.....

— Che ella intenda passare a seconde nozze col marchese di Quélus?

— Sì.

— Lo so, ma mi opporrò a qualunque costo all'affettuazione di un tal progetto.

Ed è perciò ch'io vi ho presa per mia alleata, sapendo quanto desiderio di vendetta vi animi contro quella donna.

— Oh, io la detesto! — ruggì Lisette, con tale accento di malvagità e tale espressione di furore negli occhi che Cartouche, a cui nulla passava inosservato, si sentì fremere.

— Serpente! — disse egli — Schiaccierò la testa a te e al tuo complice prima che possiate mordere.

Si rimise in ascolto e intese il signor di Carassol esclamare:

— Perbacco, siete una donna terribile.

Lisette ebbe un freddo sorriso.

— La marchesa di Saint-Abre mi ha tolto l'amore di Luigi Domenico Cartouche, — disse ella rabbiosamente. — Io sono troppo altera per perdonarle questa sconfitta.

— Tuttavia non vi siete peritata a cercarvi dei consolatori, — osservò il gentiluomo con ironia.

— Era necessario, prima per avere chi mi difendesse.

— Poi?

— Poi per fare dispetto a quel briccone.

— Grazie! — sussurrò Cartouche a guisa di risposta — E io che credevo quella ragazza un monumento di capriccio e di volubilità. Guardate un po' dove va a cacciarsi la costanza!

Ad un tratto il cavaliere di Carassol s'accostò meglio a Lisette e le parlò rapidamente a voce così bassa, che il giovane mariuolo, per quanto tendesse l'orecchio, non potè afferrare neppur una sillaba.

Vide per contro il suo avversario della via Sant'Antonio alzarsi subito dopo e sparire.

Un silenzio seguì; poi lo scricchiolio d'una penna sulla carta.

— Scrive! — pensò Cartouche.

Trascorsi pochi minuti, il signore di Carassol posò la penna e si rivolse alla sua bella interlocutrice dicendo:

— Ecco, mia cara, ciò che scrivo alla signora di Saint-Abre.

«Marchesa,

Un vecchio amico, che forse voi avete dimenticato, ma che non ha mai potuto obliarvi, sebbene un destino più forte della umana volontà l'abbia separato da voi con infrangibili barriere, vi scrive per chiedervi servizio.

Singolare maniera questa di darvi mie notizie, è vero, ma lascio al vostro cuore d'apprezzare equamente il caso che mi consiglia un tale passo.

Una giovane, bella e di grande fierezza, indifesa contro le insidie di alcuni amici fedeli del Reggente, mi ha domandato asilo e protezione.

Io sono un soldato: tradirei il mio Re, al quale ho giurato fedeltà, se accogliessi e proteggessi i suoi nemici e i nemici di colui che governa la Francia in suo nome; mancherei al mio obbligo di buon cavaliere se lasciassi senza difesa una povera donna perseguitata; inoltre sta per aprirsi l'ostilità contro la Spagna e io debbo seguire le mie bandiere.

In questo bivio ho pensato a voi: chi meglio di voi è al caso di concedere ospitalità e sicurezza ad una vittima di coloro contro cui avete mosse le vostre energie di gentildonna battagliera?

Accoglietela come amica, mentre ella vi consegnerà questo scritto che è di uno, il quale, pur sapendovi schierata in un campo avversario, non si perita a protestarvi la sua completa devozione. Artabano di Carassol.

— Che ne dite, madamigella Lisette? — chiese il gentiluomo, appena terminata la lettura di quell'epistola.

— Va benissimo — rispose la giovane donna.

— Io dico che siete due perfette canaglie, — brontolò Cartouche — e che vi strapperò la lingua madamigella Lisette, e vi taglierò le orecchie, signor Artabano di Carassol, mentre mi pento di non avervi bucata la pelle così bene, quella notte in via Sant'Antonio, da impedirvi per sempre di mordere.

— Vi sarà facile trovar la marchesa di Saint-Abre? — domandò ancora il cavaliere volto alla sua interlocutrice.

— Sì, — rispose ella — le mie informazioni sono sicure.

— Ah!

— La marchesa abita un castello in vicinanze di Vannes, verso la costa Atlantica.

— Forse per poter più facilmente ricevere i soccorsi che i nobili di Bretagna sperano dalla Spagna.

— Lo credo.

— Stolti!... S'avvedranno ben presto in quale errore sono; la Spagna è impreparata a questa guerra, la maggior parte della sua flotta è ancora sui cantieri. Ma ritorniamo al nostro affare: voi partite, mia cara?

Continua.

TUTTI DOMANDANO se è proprio vero che colle buste miracolose si è sicuri di vincere alla REGINA DELLE TOMBOLE? La risposta è semplicissima. *Fate acquisto, fin che siete in tempo, di una busta e ve ne persuaderete*	**DENARO** è dato in prestito da privato a persone oneste - 5 0/0 - Rimbor. so rateale - 5 anni - — Avellini F. Postlagernd, Berlino 29. **Signore, Signori !!** Chiedete catalogo illustrato ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 2.25 anche francobolli, rimborsab su acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA, *Casella Postale* 128

Pubblicità Economica

Vendite, cessioni, oggetti offerti e domandati

Senza bisogno d'intermediarii mediante un breve annuncio nelle pubblicità economica si ottiene di far conoscere quanto si desidera vendere o scambiare in brevissimo tempo ad a migliaia di persone. Approfittate di questo sistema semplice, moderno, efficacissimo!

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

A. A. — Affittare appartamenti servirsi avvisi economici. Cambiando casa pel trasporto mobilie servirsi sempre della Agenzia De Paoli, Riva Carbon, telefono 881.

AFFITTANSI ad uso studio mezzà, uffici, posizione centralissima, Campo S. Bartolomeo N. 5170, due eleganti appartamenti ottima distribuzione dei locali, con parquets ed impianto luce elettrica, gas, acquedotto, water. — Scrivere Casella postale 303.

AFFITTASI elegante appartamento mobigliato, centralissimo, giugno ottobre. — Rivolgersi: Maison Rossi, 603, S. Marco.

AFFITTASI appartamento sul Canal Grande S. Marcola, 7 camere, cucina, magazzini, riva, comfort moderno, porta sola. — Rivolgersi Agenzia Polesso.

FITTANSI bottega, appartamentino, per marito moglie. Salizzada S. Samuele. — Rivolgersi bottiglieria Vigo.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. — Rivolgersi: Vittorio Volo.

LIDO affittasi villino ammobigliato, giardino, riva, acquedotto, luce elettrica, vicinanze approdo Santa Maria Elisabetta. Via Domenico Michiel 14. — Rivolgersi ivi.

LIDO fittasi da 1. agosto villa signorile riccamente ammobigliata, ogni comfort moderno, telefono, 10 stanze letto, sala pranzo, salotti. — Scrivere: H. 20423 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MAGAZZINO vasto sul Canalgrande, Sanleonardo, Campiello Remer 1580, fittasi da 1. agosto con sovrapposto appartamento uso anche mezzà. — Rivolgersi ivi 1573.

STANZA bene ammobigliata presso famiglia civile per vederla rivolgersi negozio Stefano Lacchin Frezzeria.

TORREBELVICINO — Affittasi per stagione giugno settembre tre appartamenti ammobigliati con cucina, posizione tranquilla, pittoresca. — Scrivere: Antonietta Valle. Torrebelvicino.

VILLA mobiliata, di recente ricostruzione, con N. 12 locali, affittasi anche subito, in saluberrima splendida posizione di collina vicinissima a Schio, con adiacente giardino e bosco resinoso, munita di acqua sorgente e di comfort moderno, terrazza e garage. — Per trattative rivolgersi: Pietro Luisetto, Schio.

VITTORIO-VENETO — Fittasi primavera autunno villa sui passeggi, 10 stanze, luce elettrica, acquedotto, watercloset, giardino. — Rivolgersi: Venezia, avv. Oreffice, S. Marco, Calle Fabbri 913.

Vendite

GRANDE mobile antico ad uso libreria acquisterei a prezzo d'occasione. Inviare offerte dettagliate con descrizione prezzo e misura. — B. 10474 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

LOCOMOBILE 35 cavalli buono stato, prezzo mitissimo, vendesi. — Scrivere: Casella postale 83, Treviso.

PALAZZO splendido con statue antiche vendesi. — Fides 640, posta Treviso.

SCHIO — Vendesi affittasi elegante villino ammobigliato, bellissima posizione collina, vicino Schio. — Scrivere: Navarotto, Schio.

VENDESI in Padova occasione favorevole casa signorile posizione centrale mezzogiorno: pianterreno, due piani, granai, cantina, scuderie, rimesse, garage, bagno, 30 vani, gas, luce elettrica, giardino, cortile. — Scrivere Casella postale 125, Padova.

Offerte d'impiego

AGENTE cercasi pratica vendita per negozio argenteria, cauzione o garanzia. — Scrivere fermo posta C. C. N. 1600.

Ricerche d'impiego

SIGNORA distinta offresi come dama di compagnia o vice-madre. Educazione, serietà, affettuosissima coi bambini. — Scrivere: Fede, posta, Verona.

Diversi

PRESTASI massimo mille verso buone firme. — «Labor», posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

AMMETTERE seguissi tuo desiderio sarebbe utopia. Se poi dimenticare lungo passato abbandonandomi fallo. Io no essendomi necessario udirti adorarti per sempre.

PALETTA — Ricevetti affettuosa. Impedito scriverti assenza. Procurerò ricompensarti. Gradito ultimo incontro. Eri elegantissima. Ripetoti sentimenti fortissimi. Bacioni interminabili mia carissima.

SIGNORINA — Mandate nuovo deposito e pubblicheremo. — H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

GUADAGNO immediato, stipendio mensile, offresi signore, signori disposti raccomandare proprie conoscenze profumerie, prodotti beltà. — Scrivere: Casella Postale 138, Firenze.

GUADAGNO garantito lire 150 mensili chiunque ovunque lavorando per noi continuamente, domicilio nostre macchine calzetterie, maglierie americane, ultima creazione, ricambio facoltativo fronture. Prendiamo cambio macchine di altre marche. Informatevi subito Mondiale compagnia maglierie Stock. Manufactory Torino Piazza Sangiulia 9 m. - Venezia Sansamuele 3225 m.

CERCO ovunque persone per lavoro scrittura eseguibile proprio domicilio. — Pallotta, Sangiovanni, 81, Roma.

PRESERVATIVI Uomo, Donna, creazioni meravigliose. Catalogo gratis. — Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina 54.

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Remies e C., Ponte delle Guglie 314.

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA
Filiali in Adria, Badia Polesine, Lendinara, Massa Sup., Ariano Polesine, Cavarzere, Crespino, Donada, Occhiobello, Trecenta Polesella,
Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XXXIV d'Esercizio

Situazione al 30 Aprile 1913

ATTIVO

Voce		Parziale	Importo	c.
Cassa	L.		333,110	79
Portafoglio	»		5,807,116	18
Anticipazioni sopra Fondi pubblici	»		—	—
» » quinto Stipendi	»		34,050	42
Mutui ipotecari	»		752	43
Riporti	»		30,000	--
Conti Corr. con Banche Corrisp.	»		1.915,851	89
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)	»		1.128,629	50
Effetti ricevuti per l'incasso	»		224 759	06
Valori Pubblici di proprietà	»		2,225,509	91
Stabili	»		223,424	90
Mobiliare e Casse forti	»		20,727	—
Impianto Cassette a Custodia	»		15.000	—
Debitori diversi senza speciale classificaz.	»		675 251	68
Conti - Esattorie	»		3,292,652	36
Depositi a custodia		L. 1,153,793.70		
» a cauzione di servizi		» 147,000.—		
» a garanzia		» 4,895,653 01	6,196,446	71
Conto titoli Cassa di Previdenza	L.		169,454	97
Debitori in Conto titoli	»		1,738,143	80
	L.		24,070,881	60
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	L.		234,568	49
	L.		24,305.450	09

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Parziale	Importo	c.
Capitale Azioni a L. 25 N. 24417	L. 610,425.—		
Riserva ordinaria	» 227,740.68		
» plusvalenza valori pubbl.	» 34,962.87		
» speciale a garanzia port.	» 90 000.—	963,128	55

PASSIVO

Voce	Parziale	Importo	c.
Depositi a risparmio Piccolo	L. 1,949,054.13		
Depositi a risparmio Grosso	» 3,910,706.37	8.549.489	07
» in Conto Corrente	» 467,361.97		
Buoni fruttiferi e dep. vinc.	» 2,222,366.60		
Conti Corr. con Banche, Corrisp.	L.	1.531,732	55
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)	»	1.247,513	76
Creditori diversi senza speciale classificaz.	»	418,607	95
Conti - Esattorie	»	3,128,447	05
Dividendi arretrati	»	41,536	30
Depositanti per dep. a custodia	L. 1.153,793.70		
» » a cauz. serv.	» 147,000.—		
» » a garanzia	» 4,895,653.01	6,196,416	71
Fondo di previdenza Impiegati	L.	169,454	97
Titoli presso terzi	»	1,738,143	80
	L.	23,984.500	71
Risconto portafoglio	»	69,267	73
Rendite da liquidarsi in fine dell'esercizio	»	251,681	65
	L.	24,305,450	09

Presidenza
Cav. Uff. Dr. FERR. SALVAGNINI
GIUSEPPE BISI
OLIVA Dott. Cav. Uff. PIETRO

Il Consigliere di Turno
ZERBETTO PASQUALE

Il Presidente
PONZETTI Ing. LUIGI

I Sindaci
FRANCO Rag. MICHELANGELO
Avv. ROMANO FERRACINI
GRIGOLATO PIETRO
CAFFARATTI Prof. AUGUSTO
FABBRIS SANTE

Il Direttore
GIORGI Rag. ITALO

Il Capo Contabile
AVEZZU' ANGELO

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in Conto Corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 per cento con facoltà al correntista di disporre fino a
L. 5.000:— con chèque a vista fino a
» 10.000:— » 2 giorni di preavviso »
» 50.000:— » 5 » » »
p. somme mag. » 10 » » »
a Risparmio libero corris. l'interesse del 3 1/2 0/0 con fac. di ritir. L. 1000 al giorno
a Piccolo Risp. corrispondendo l'int. del 4 0/0 fino a L. 1000 rimb. L. 100 al giorno
Emette libretti di Risparmio Vincolato e Buoni fruttiferi al
3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi, al
4 0/0 » » » 12 »

Condizioni speciali sui depositi di Società aventi il carttere del Mutuo Soccorso.
Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente.
Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.
Accorda Anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.
Accorda Prestiti ai Soci
Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fissa a 6 mesi.
Sconta cedole di Rendita Italiana a scadere.
Apre crediti in Conto Corrente garantiti.
Emette assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.

Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere.
Riceve valori a custodia liberi, chiusi ed in cassette forti (safes).
Assume l'incasso di effetti e cedole.
Fa il servizio di Esattoria del Consorzio di S. Martino di Venezze, di Occhiobello, Crespino e Polesella e dei Consorzi per la Bonifica Polesana, di Santa Giustina ecc. ecc.
Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle Imposte a richiesta dei propri correntisti.
Compera e vende Valute Estere.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca.
Affida gratuitamente Cassettine a domicilio pel piccolo risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento al netto di tassa di R. M.

Amor
è la migliore crema per metalli

PERLE DI VALYL
ISTERISMO, NEVRASTENIA, EMICRANIA, INSONNIA e CARDIOPALMO
Medici specialisti le raccomandano per disturbi mestruali, dolori di capo, della schiena, basso ventre, disturbi della gravidanza e menopausa.
Flaconi con 50 perle L. 2,50
Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRUNING
MILANO - Via Maria Pagano, 44

CURA PRIMAVERILE

Preferite sempre lo **SCIROPPO S. AGOSTINO** preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova.
Purifica e rinfresca il sangue, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinfranca il funzionamento organico. Cura vegetale di alta potenza.
Lire **1.50** la bottiglietta (per spedizione Cent. 30).
Lo troverete in tutte le farmacie, oppure scrivete al *Laboratorio Farmaceutico Chiesa S. Agostino - GENOVA.* — (Opuscoli gratis).
Si vende a VENEZIA in tutte le Farmacie. - A *Trieste*: Farmacia Serravallo e Ditta F. Mell. - A *Trento*: Lamberto Gallo. - A *Fiume*: Farmacia Dr. A. Mizzan. - A *Gorizia*: Farmacia Liberi.

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XLIII) — Situazione al 30 aprile 1913 — (Esercizio XLIII)

ATTIVO

Voce	Parziale		Importo	c.
Cassa: numerario, cedole e valute		L.	51,338	79
Effetti scontati N. 6489		»	3,406,660	74
Effetti all'incasso N. 137		»	31 886	26
Valori di proprietà della Banca		»	590,600	—
Interessi maturati su titoli		»	—.—	—
Conti correnti garantiti		»	1,141,108	44
Conti correnti con Banche e corrispondenti		»	69.622	76
Beni immobili		»	100,000	—
Mobilio e casseforti		»	6,400	—
Debitori diversi		»	4.619	90
Debitori in conto titoli		»	465,950	—
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	2,209,260	—
Depositi a cauzione servizio		»	46,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	893,685	—
		L.	9,017,131	89
Risconto buoni fruttiferi 1912	L. 2,646.27			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 25,229.02		27,875	29
		L.	9,045,007	18

PASSIVO

Voce	Parziale		Importo	c.
Azioni N. 4484 da L. 50 cadauna		L.	224,200	—
Fondo di riserva ordinario		»	112,100	—
Fondo di riserva straordinario		»	136,923	47
Fondo ammortamento stabile		»	60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,153,423.61			
Depositi a scadenza fissa	» 2,975,150.44	»	4.566,628	63
Piccolo risparmio	» 438,054.58			
Corrispondenti saldi a credito		»	140,048	30
Dividendi arretrati		»	8,851	50
Creditori diversi		»	16,535	25
Cassa di previdenza e Gio. Wassermann		»	43,910	11
Conto titoli presso terzi		»	465,950	—
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	2,209,260	—
Depositanti a cauzione servizio		»	46,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	893,685	—
		L.	8,924,092	26
Risconto portafoglio e sopravanzo utili esercizio precedente	L. 49,069.42			
Utili lordi del presente esercizio	» 71,845.50		120,914	92
		L.	9,045,007	18

Il Cassiere
GIOV. DE MORI fu Fr.

Il Sindaco
Ing. CARLO BASSI

Il Presidente
GIUSEPPE DE MORI

Il Direttore
Cav. Rag. ITALO ANGELI

Il Contabile
EUGENIO DE ZORZI

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 120.—.
Accorda prestiti e sconta cambiali con scadenza fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.
Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.
Riceve valori in custodia ed in amministrazione.
Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 3 0/0 in conto corrente disponibile
il 3 1/2 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 1000.
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa a condizioni da convenirsi.
Libretti e buoni gratis

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio
Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.

RONCEGNO

Bagni Arsenicali Ferruginosi

I migliori i più duraturi effetti curativi Ottenuti da DECENNI nelle ANEMIE, CLOROSI, malattie NERVOSE, MULIEBRI dei BAMBINI, CUTANEE, FEBBRI.

Ottimo Ricostituente

Soggiorno Climatico Ideale 635 m.

ALPI TRENTINE — Stazione ferroviaria *Venezia-Trento.* Tre ore da Venezia posizione pittoresca dominante le Dolomiti — *Clima fresco*, aria purissima rinforzante — Amene passeggiate — Escursioni — Sport — Concerti quotidiani — Festeggiamenti 15 MAGGIO - OTTOBRE.

Grand-Palace Hotel
prim'ordine — Annesso allo Stabilimento bagni 150.000 metri Parco di Conifere secolari — Persioni da Corone 9.
Prospetti gratis dalla DIREZIONE

Alberghi
STELLA, MORO, VILLA ROSA, VITTORIA, RONCEGNO — Ville, Case private con alloggi — Posta - Telefono.
Informazioni: COMITATO di CURA.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 15 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 132 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 15 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Bilancio della P. I. alla Camera

Un discorso dell'onor. Marcello sulle Biblioteche

Roma, 14

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE SETA, Sottosegretario ai LL. PP., rispondendo all'on. Negri De Salvi dichiara che sono state impartite istruzioni affinchè per l'avvenire la pubblicazione dei nuovi orari ferroviari avvenga prima che questi vadano in vigore.

NEGRI DE SALVI lamenta vivamente lo inconveniente, che si è finora ripetuto ad ogni mutamento di orari, che i nuovi orari siano stati posti a disposizione dei viaggiatori soltanto dopo parecchi giorni dalla loro attuazione. Si augura che tale inconveniente non abbia a ripetersi per l'avvenire.

Il Bilancio della P. I.

Seguita la discussione sul bilancio della P. I.

QUEIROLO. Nella soverchia specializzazione monografica degli insegnanti e degli esami segnala la causa precipua della decadenza degli studi universitari.

Urge riformare il sistema di nomina delle commissioni giudicatrici dei concorsi. L'oratore le vorrebbe costituite di tutti i professori ordinari della materia; vorrebbe in ogni caso soppresso il sistema elettivo.

Parlando del funzionamento degli osservatori astronomici lamenta che gli assistenti trascurino i lavori d'ufficio per gli studi personali.

CICCARONE si occupa specialmente dei convitti nazionali.

L'on. Marcello

MARCELLO. — Una raccomandazione all'on. Ministro, che faccio tanto più volentieri inquantochè so che è bene disposto ad accoglierla.

La biblioteca nazionale di San Marco da alcuni anni fu trasportata nell'antico edificio della Zecca a togliere ingombro, ad aggiungere decoro e solidarietà al Palazzo Ducale.

Nella nuova sede i libri hanno migliore collocamento e custodia, sono assai maggiori i comodi per gli studiosi; ma i libri cacciano di casa come accade a me colla mia modesta biblioteca, la quale di quando in quando invade una nuova camera della mia casa; così, in ben più larga misura, è della biblioteca di S. Marco.

Già i libri, ovunque fu possibile, dovettero essere disposti in speciali scaffali di ferro che consentono la maggiore utilizzazione dello spazio; ad onta di ciò, vi sono decine di migliaia di volumi chiusi in casse in attesa di collocamento.

Questo stato di cose è a conoscenza dell'on. Ministro, il quale con amore studia i ripari; ma io ora vorrei da lui una parola che valesse a rassicurarmi sull'esito delle pratiche in corso.

Ed ora dal caso particolare al generale.

Non è da ieri, sono la storia e la tradizione delle più antiche civiltà che ci insegnano come il progresso civile e politico abbia in ogni tempo tratto alimento dalle biblioteche e come l'amore sollecito e geloso delle biblioteche abbia sempre accompagnato le nazioni nella loro ascensione; e, quando la tristizia di tempi barbari le fece tenere in non cale, furono gli eletti che le custodirono salvando così alle future generazioni la sapienza accumulata nei secoli.

Ricchissima è la eredità di biblioteche che ci venne dagli stati in cui era divisa la penisola, perchè, se la storia non fu sempre e per ciascuno egualmente accompagnata da fasti militari e da vastità di domini, furono bene essi tutti il campo ove gli antichi germi fecondarono e crebbero piante rigogliose ad altezze non mai superate, conquistando a noi la gloria del Rinascimento, pel quale l'Italia fu ancora una volta maestra al mondo nelle lettere, nelle arti e nelle scienze.

L'Italia appena uscita dal sangue delle guerre, dalle carceri e dagli esili, povera di armi e di denaro doveva anzitutto mirare ad essere; poscia a superare.

La nostra adolescenza fu compiuta col cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia ed insieme demmo il più vigoroso impulso alla scuola e, molto oltre i nostri confini, al di là dei mari, riprendemmo l'antica tradizione della nostra stirpe.

Ora è pure dinanzi alla Camera un disegno di legge che tende ad elevare le condizioni economiche degli insegnanti e per questa via a rendere più facile un migliore reclutamento di coloro che sono chiamati a diffondere il sapere. Ebbene lo on. Ministro voglia rivolgere la sua opera, poichè la sua mente già ci si è rivolta, anche a favore delle biblioteche e del loro personale.

L'ultimo provvedimento legislativo fu quello del 1908 col quale vennero migliorate le condizioni economiche degli addetti alle biblioteche.

Per quanto pur recente il provvedimento lo stato di fatto non è quale dovrebbe essere, sia in relazione all'immenso patrimonio da custodire, sia in relazione allo svilupparsi della cultura nazionale.

Nè poteva essere diversamente poichè già nella relazione fatta allora della on. Giunta del Bilancio leggesi:

« L'aumento numerico (del personale) è contenuto nei limiti della spesa consentita dal Tesoro; ma è dubbio se basterà ai nuovi sempre crescenti bisogni almeno da qui a qualche anno. »

Più innanzi quanto ai bibliotecari:

« Se si considera la natura della funzione del bibliotecario, non v'ha chi non pensi che sarebbe desiderabile — se le condizioni della finanza lo consentissero — un aumento maggiore (di stipendio). »

Quanto ai sottobibliotecari:

« Se si pensa che essi entrano in carriera dopo di avere superato un esame di concorso di cultura generale (ed al concorso non possono accedere senza un diploma di laurea); che poi, durante la loro carriera, per avere il posto di sottobibliotecario effettivo, debbono superare un altro esperimento di carattere letterario e professionale: che poi al grado di bibliotecario non pervengono se non dopo d'aver superato un complesso e difficilissimo esame di lingue e letterature classiche e moderne, di paleografia, di biblioteconomia ecc. non si può a meno di esprimere il desiderio che per essi si consenta qualche beneficio maggiore per dar modo di poter onoratamente arrestarsi a quelli cui non verrà sorridere la sorte nell'ardua prova dell'esame di abilitazione a bibliotecario. »

Quanto agli ordinari o distributori è detto « che ben può concedersi uno stipendio (massimo) di lire 4.000, pari a quello onde sono forniti gli archivisti dei Ministeri, agli ordinari, di cui taluni nelle biblioteche compiono sovente una funzione intellettuale e in ogni caso tutta una funzione delicata ed importante.

E finalmente quanto agli uscieri ed inservienti:

« Era in verità anche doveroso pensare agli umili ed elevare scarsissime retribuzioni a lavoratori puramente manuali, i quali, per altro, attendono ad un ufficio delicato, vivendo entro le nostre biblioteche, che racchiudono tesori ingenti di codici e di cimelii. »

Ora qualche cifra.

Gli impiegati di tutte insieme le biblioteche italiane, sono poco più del doppio del personale addetto alla sala biblioteca di Washington.

La biblioteca nazionale di Londra e quella del congresso di Washington hanno ciascuna una dotazione di circa un milione di lire; la Nazionale di Parigi e la reale di Berlino oltre mezzo milione per cadauna.

Presso di noi, la nazionale di Roma, la meglio provveduta, ha una dotazione di 80.000 lire.

Il direttore della nazionale di Londra ha 37.500 lire di stipendio.

Presso di noi un bibliotecario comincia con 4500 lire per arrivare, se vi arriva, a 7000 lire.

I sottobibliotecari vanno da 2000 lire a 4000. Mentre per essere ammessi debbono superare prove assai difficili come è detto nella relazione sopra citata; nè a parer mio, è il caso di essere più indulgenti poichè l'ampia dottrina che si richiede al personale delle biblioteche ed il rigore che si usa nei concorsi, sono ampiamente giustificati dall'importanza dell'ufficio e dell'influenza che esercita l'ampiezza del sapere dei dirigenti sulla diffusione ed elevazione della cultura nazionale.

Gli ordinatori o distributori vanno da 1500 lire a 4000 ed è loro preclusa ogni via ad un ulteriore aumento.

Anche questi hanno mansioni assai gelose e devono esser forniti di una somma di cognizioni che non occorrono a qualsiasi altra categoria di impiegati d'ordine e che se pure il regolamento non le prescrive, non sono per questo meno indispensabili.

Analoghe considerazioni potrebbero farsi a favore degli uscieri e dei fattorini, senza la cui sicura probità e diligenza nè le biblioteche potrebbero funzionare nè i preziosi cimeli potrebbero essere garantiti da quelle sottrazioni, da quelle dispersioni e da quei deterioramenti che si ebbero più volte a deplorare ed il cui ricordo dovrebbe servire di ammaestramento. — Il reclutamento del personale per le biblioteche è già sommamente difficile, diverrà impossibile per effetto della elevazione degli stipendi agli insegnanti delle scuole medie.

Per questo ora chiedo all'on. Ministro una parola che ci affidi sull'avvenire delle nostre biblioteche — che ci dica che i provvedimenti saranno tali da non sacrificare la qualità pel desiderio di più numerosi concorrenti.

Perchè le biblioteche sono efficacissimo istrumento di diffusione e di elevazione della cultura, principalissimo fattore di progresso politico, economico e sociale.

Perchè è ricchissimo il patrimonio accumulatosi sulle nostre biblioteche attraverso i secoli, testimonio della nostra antichissima civiltà.

Perchè questo prezioso patrimonio ed il suo rendimento sono esclusivamente affidati al sapere, alla probità, alla diligenza, allo zelo ed alla prudenza del personale che lo custodisce e governa.

Perchè, come l'on. Rava al Senato nel dicembre 1908, ripeterò le parole del Grösel « nulla reca più danno all'amministrazione di una biblioteca che l'esserci impiegati scontenti della loro posizione, i quali lavorino di mala voglia e manchino dell'amore e dell'attività necessaria per far prosperare l'istituto ». (*Approvazioni vivissime, congratulazioni*).

Altri oratori

BENAGLIO raccomanda che all'applicazione della legge 1911 e specialmente dell'art. 35 si proceda dai consigli provinciali scolastici con equità e giustizia verso i Comuni.

PODRECCA lamenta il sovraccarico intellettuale al quale sono sottoposti i giovani.

MURRI si associa alle raccomandazioni già fatte per il personale di antichità e Belle arti.

MESSEDAGLIA si associa alle considerazioni dell'on. Queirolo circa la necessità di una riforma dei nostri ordinamenti universitari.

In particolar modo richiama l'attenzione del ministro sul difettoso funzionamento della libera docenza e sul numero eccessivo delle vacanze abusive che riduce a meno della metà il numero dei giorni assegnati alle lezioni.

Deplora i frequenti disordini che turbano la serenità e offendono la dignità degli studi.

Si compiace che il Consiglio superiore abbia riconosciuta la necessità di un istituto speciale di patologia tropicale che riuscirà di particolare interesse anche per lo sviluppo delle nostre Colonie.

Ricorda a questo proposito e segnala a cagion d'onore l'opera mirabile spiegata in Libia dai funzionari della sanità e dagli ufficiali ispettori sanitari della guerra e marina.

Nota che alcune forme di malattie specie nel Mezzogiorno d'Italia e nelle isole appartengono appunto alla patologia tropicale. L'incremento dello studio di tali forme morbose gioverà senza dubbio alla più efficace tutela dei nostri emigranti.

Insieme con la patologia umana raccomanda lo studio di quella veterinaria tropicale ed esprime l'augurio che il nuovo istituto sorga in una sede scientificamente adatta; l'oratore preferirebbe Tripoli.

Si associa alle considerazioni dell'onorevole relatore sulla necessità di dare un più adeguato sviluppo alle biblioteche e di migliorare le condizioni del personale che vi è addetto.

Raccomanda la sistemazione della Marciana di Venezia e della Lancisiana di Roma. Vorrebbe fosse data diffusione di gran lungo maggiore alla edizione nazionale delle opere di Leonardo da Vinci, di Galileo Galilei, di Giacomo Leopardi, e di Giuseppe Mazzini.

Conclude affrettando voti per la tanto attesa riforma universitaria. (*Approvazioni, molte congratulazioni*).

Il ministro Credaro

CREDARO (*segni di attenzione*) — Nella relazione è la risposta anticipata a quanto qui è stato detto circa l'istruzione popolare e circa l'opera spiegata dal ministro per l'applicazione della nuova legge, al qual fine è necessario accertare la condizione giuridica ed economica dei singoli maestri e la entità dei bilanci locali, la cui spesa per questa parte rimane consolidata.

Colla fine dell'anno tutto l'immenso lavoro potrà essere compiuto nonostante le gravi difficoltà che conviene superare anche da parte degli stessi maestri, al qual fine gioverà grandemente l'opera degli ispettori.

Ricorda il grande cammino fatto per quanto riguarda la costruzione degli edifici scolastici, pei quali si è quasi raddoppiato lo stanziamento e forse converrà aumentarlo ulteriormente fino a che si realizzi l'ideale che in ogni comune sorga di fronte alla chiesa rispettato ed amato l'edificio scolastico. (*Approvazioni*).

Nota la grande difficoltà che s'incontra nel reclutamento degli insegnanti e ritiene che per agevolarne il reclutamento occorrerà provvedere a migliorare ancora le condizioni economiche degli educatori del popolo. (*Bene*).

Osserva come la molteplicità dei tipi di istituti scolastici secondari non sia dannosa come qualcuno ha sostenuto; anzi essa giova allo sviluppo della educazione popolare.

Afferma che i lamenti circa la lentezza di applicazione della legge del 1911 non sono affatto giustificati e assicura che il ministero consacra a questo tutti i suoi sforzi.

Le spese per l'amministrazione delle scuole saranno sostenute dai Comuni sino al giorno in cui esse non passeranno sotto la direzione del Consiglio Provinciale scolastico.

Poichè della scuola media si tratterà a proposito della discussione del disegno di legge che è dinanzi alla Camera si limita a segnalare i buoni risultati del Liceo moderno e del favore che esso ha incontrato. E frutti ancora migliori si avranno ora che si è provveduto a migliorare l'insegnamento delle lingue estere.

Riconosce che le scuole tecniche pareggiate dovrebbero essere maggiormente sussidiate, ma nota che molte altre ne potrebbero sorgere e prosperare mediante il concorso dei Comuni e anche dei privati associati insieme.

Pur riconoscendo che nelle nostre scuole vi è sovraccarico di materie di insegnamento, rileva la difficoltà di ridurre e semplificare i programmi troppo ponderosi. Nota che gli orari sono meno faticosi da noi che non all'estero e quindi non crede possibile una loro ulteriore riduzione.

E' d'avviso che si possono abolire i compiti a casa quando tali esercitazioni si possono fare nella scuola. Per quanto riguarda l'igiene scolastica confida che potranno essere presto istituiti uno speciale ispettorato ed anche il libretto biografico.

Viene alla questione dei convitti e riconosce che molto si dovrà ancora fare per portarli alle altezze delle esigenze odierne e per raggiungere tale fine sarà necessario migliorare la condizione economica del personale.

Dichiara che si è provveduto a fornire di nuovi e adatti locali le biblioteche di Padova, di Torino e di Milano e che sono in corso di studio i nuovi locali per le biblioteche di Firenze, Napoli e Messina.

Quanto a Roma provvederà alla biblioteca vallicelliana e terrà conto della proposta di trasportare l'istituto storico di belle arti al Palazzo dei Filippini.

Venendo alle scuole superiori nota che la nuova legge sulla libera docenza verrà presto dinanzi alla Camera. Esclude che le università siano in decadenza e crede esagerati i giudizi espressi circa i concorsi universitari e circa il funzionamento degli osservatori astronomici.

Riconosce l'inconveniente della eccessiva specializzazione dei corsi e degli esami e aggiunge che quanto prima saranno compiuti gli studi della commissione reale che si sta occupando della riforma generale universitaria.

Censura vivamente le vacanze abusive, i disordini, la indisciplina degli studenti; a tutto ciò sarà rimedio efficace la istituzione degli esami di Stato.

Finalmente conferma che l'Istituto superiore della Istruzione ha dato parere favorevole per la creazione di un istituto di patologia esotica; esso dovrebbe sorgere in Napoli. Si tratta ora di trovare i locali.

Osserva che in questi ultimi anni si è iniziato e condotto a buon punto il rinnovamento dei locali delle maggiori università del Regno.

Circa i servizi delle antichità e belle arti ritiene sufficiente il fondo stanziato per la manutenzione ordinaria dei monumenti nazionali; occorrendo restauri e lavori straordinari si chiederanno, come si è fatto per il passato, appositi fondi.

Osserva come vi sia un progetto per la riforma degli Istituti di Belle Arti e per il coordinamento colle scuole di arti e mestieri.

Riconosce la opportunità di creare musei archeologici provinciali e annunzia infine che dopo gli ultimi congressi si è iniziata la demolizione del congiungimento dei palazzi capitolini. (*Bene*).

Conclude ravvisando nel rifiorimento degli studi e della vita intellettuale italiana una nuova mirabile prova della feconda e promettente giovinezza del popolo nostro (*Vive approvazioni, moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole Ministro*).

Gli ordini del giorno

Dopo il discorso del relatore on. Girardini, si passa alla presentazione degli ordini del giorno:

COTTAFAVI ha presentato il seguente: « La Camera confida che il Ministro voglia migliorare le condizioni morali ed economiche del personale dei Convitti nazionali che sono tanta parte della educazione giovanile. »

PESCETTI il seguente: « La Camera invita il Governo a provvedere perchè, riordinati e meglio assicurati i servizi delle biblioteche governative, sia dato al personale di concetto e di ordine che vi è addetto un trattamento rispondente all'alta missione di cultura cui le biblioteche debbono intendere e chiede pure che si curi l'esatta osservanza della legge per ciò che concerne l'invio delle copie di obbligo delle pubblicazioni alle biblioteche nazionali e raccomanda che questo invio venga meglio disciplinato con apposito regolamento. »

MOSCHINI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo seguiterà a provvedere con mezzi idonei allo sviluppo della educazione fisica. »

CREDARO — Quanto agli ordini del giorno degli onorevoli Ciccarone e Cottafavi, si riferisce alle dichiarazioni già fatte in sede di discussione generale notando che un disegno di legge per i Convitti Nazionali non potrà essere presentato che nella prossima legislatura. Prega perciò i proponenti di convertire i loro ordini del giorno in raccomandazioni.

Con l'on. Pescetti e con l'on. Marcello, che trattò lo stesso argomento nella discussione generale, riconosce la necessità di un generale riordinamento dei servizi delle biblioteche. Si occuperà dei locali della Marciana e del nuovo edifizio per la Nazionale di Firenze.

Provvederà al regolamento del servizio delle copie d'obbligo. Quanto al personale un nuovo ruolo è già pronto ed il relativo disegno di legge sarà presentato appena appianate talune difficoltà di ordine finanziario. Prega l'onorevole Pescetti di non insistere nell'ordine del giorno: uguale preghiera rivolge all'on. Patrizi.

All'on. Moschini dichiara che con decreto reale è stato ricostituita la commissione reale per la educazione fisica. Questa commissione dovrà formulare le sue proposte sia per l'istituto di educazione fisica come per gli incoraggiamenti da dare alla benemerita federazione ginnastica. Prega anche l'onorevole Moschini di ritirare il suo ordine del giorno.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

La seduta termina alle 19.20. Domani, seduta alle ore 14.

Note alla Seduta

Roma, 14

(Vice). — Gli onorevoli Marcello e Messedaglia hanno parlato alla Camera, molto ascoltati, sul Bilancio della Pubblica Istruzione, occupandosi fra altro, delle biblioteche specie della vostra Marciana. L'on. Marcello si è anche molto occupato nel suo discorso di certe categorie del personale.

I due onorevoli deputati veneti hanno riscosso molte approvazioni.

Cattolica, Canevaro e Reynaudi riconciliati?

Roma 14

L'*Agenzia delle Notizie* pubblica:

« Al Senato, dopo l'incidente Leonardi Cattolica-Canevaro si diceva che esso avrebbe avuto un seguito. Invece il Presidente del Senato ha fatto cancellare dal verbale le parole non parlamentari scambiatesi fra il ministro Leonardi-Cattolica e i senatori Canevaro e Reynaudi, ed ha fatto riconciliare i tre ammiragli fra loro. Così l'incidente è esaurito ».

Gli aumenti delle tasse scolastiche

Roma, 14

Oggi si è riunita due volte la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge contenente i provvedimenti per le scuole medie.

Sono intervenuti tutti i commissari. Hanno preso parte alla discussione gli on. Torre, Martini e Comandini, i quali hanno concretato dei quesiti da sottoporre al ministro della P. I. La Commissione spera, con la seduta di sabato, di terminare la discussione generale e di procedere alla nomina del relatore.

La *Tribuna* dice che la commissione ha deciso di far notare al ministro che l'aumento delle tasse, come è proposto dal progetto, le sembra eccessivo. A parere unanime essa ritiene necessario ridurlo. Il ministro è stato pregato di intervenire alla seduta della commissione di domani.

Scutari in mano alle Potenze

Gli alleati non permettono la partenza dei turchi

Le truppe internazionali occupano Scutari

L'esodo dei Montenegrini — La cessazione del blocco

Scutari 14

L'alba di stamane ha salutato la storica giornata di Scutari albanese. La capitale dell'Albania ha spiegato ai venti mille rosse bandiere con l'aquila nera dello Scanderbeg, ha imbottito le vie con tappeti di fiori e di verdure, ha fiorinato le sue stoffe più fiammeggianti per tutti i suoi balconi e porte, quasi volesse addobbarsi Regina per l'apoteosi finale. La popolazione attende festosa le truppe delle armate internazionali, le quali in questo momento stanno risalendo la Boiana. I soldati montenegrini sono muti, tristi, piangenti.

Il Principe Danilo è partito ieri sera con buona parte delle truppe. Le restanti sono tutte consegnate in città pronte ad essere sostituite dai reparti internazionali.

Alle ore 10 al ponte della Boiana si sono ancorati due trasporti italiani *Principessa Mafalda* e *Principessa Jolanda* e l'austriaco *Scutari*. La popolazione albanese accorsa dalla città e dalle campagne ha improvvisato una calorosa dimostrazione. Vidi molte persone piangere per la gioia.

I piroscafi si ancorarono dinanzi a Scutari innalzando il gran pavese e salutando coi regolamentari colpi di cannone la città. Una scialuppa montenegrina con alcuni ufficiali dello stato maggiore si avvicina alla *Principessa Mafalda* ove sono i comandanti della squadra internazionale. Poco dopo i piroscafi calano le scialuppe e 500 marinai vi prendono posto. Precedono in una barca automobile gli alti ufficiali della flotta: il vice ammiraglio inglese Burney, il contrammiraglio italiano Giovanni Patris che giunse ieri l'altro a San Giovanni di Medua, il contrammiraglio austro-ungarico Njegovan, il comandante della nave francese *Ernest Rénan* capitano di fregata Laugier e il comandante tedesco della nave *Breslavia* capitano di fregata De Klitzing. Il generale montenegrino Becir è ad attenderli sulla banchina; le sponde sono letteralmente gremite di folla, che grida, acclama, sventola i fazzoletti. — L'incontro fra gli ammiragli e il generale montenegrino è cordiale. Lo sbarco dei marinai viene eseguito in pochi minuti. Festose acclamazioni raccoglie il reparto italiano comandato da un tenente di vascello e le grida di *Viva l'Italia* superarono tutte le altre.

L'entrata in città è stata trionfale. Mentre da un lato entrano i liberatori, dall'altro partono le truppe montenegrine. Gli uomini della Montagna Nera che assediavano la città da sei mesi e vi lasciarono il loro sangue migliore si allontanarono verso il Tarabosc tristi, silenziosi, piangenti per il grande loro sogno che tramonta. E' triste l'esodo di questi valorosi! Mentre vi telegrafo odo ancora le grida di gioia della popolazione che accompagna il corpo di sbarco. Su Scutari passa una folata di gioia e di libertà come mai è avvenuto nel corso dei secoli; e il sole la bacia per la prima volta albanese.

Le truppe internazionali hanno subito occupato gli edifici pubblici e quelli ove si trovava la guarnigione assumendo il servizio d'ordine.

Il blocco alla costa è stato tolto oggi alle 14.

Sono giunti a San Giovanni di Medua 2500 uomini dell'esercito di Essad pascià per attendervi i trasporti provenienti da Costantinopoli e che debbono imbarcarli.

I soccorsi italo-austriaci a Scutari

Vienna, 14

Il *Neues Wiener Tageblatt* ha da Scutari: Oggi cominciò nella scuola italiana lo approvvigionamento con viveri da parte dei corpi di soccorso italiano ed austriaco. In totale circa 30 mila persone saranno provviste di pane, farina, riso, conserve di carne, fagiuoli e piselli. I viveri sono trasportati con barche a terra dalle navi trovantesi nel porto.

Lo stesso giornale ha da Scutari che le truppe montenegrine anche dopo la consegna di Scutari resteranno ancora qualche tempo al di qua della Bojana perchè il trasporto del bottino di guerra che appartiene al Montenegro, giusta la stipulazione relativa del protocollo, richiederà almeno sei settimane.

Il disinteresse della Turchia per l'Albania

Costantinopoli 14

Il *Taziri Evfkiar* dichiara che la decisione presa dalla Porta di attirare nell'Albania i resti dell'esercito turco dall'ovest fa scomparire ogni dubbio circa la attitudine della Porta e distrugge definitivamente i vincoli che legano la Turchia all'Albania. Quando, esso dice, gli ultimi soldati si saranno imbarcati non vi sarà più agli occhi della Turchia alcuna differenza tra l'Albania, il Montenegro, la Grecia e l'Honduras.

Nuove difficoltà per l'evacuazione dei turchi dall'Albania

Costantinopoli, 14

In seguito all'opposizione dei governi bulgaro e serbo al rimpatrio delle truppe turche dall'Albania avanti la firma del trattato di pace, si è aggiornata la partenza dei trasporti che dovevano inviarsi a tal scopo a Durazzo.

La Bulgaria decisa alla pace

Consigli agli alleati

Sofia, 14

Il *Mir*, in un articolo che è quasi un commento delle riserve volute dalla Serbia, dalla Grecia e dal Montenegro, nella risposta data dagli alleati alle Potenze, pone in rilievo le questioni che sorgerebbero nell'imminente conclusione delle trattative di pace con la Turchia. La questione di Thassos e di Samotracia, per la Bulgaria, la questione della frontiera sud e sud-est dell'Albania, per la Grecia, la questione di un porto commerciale per la Serbia, sono di esclusiva competenza delle grandi Potenze. Quindi non è il caso che su di esse gli alleati insistano, l'insistenza potrebbe ancora ritardare la fine delle ostilità e tale ritardo andrebbe tutto a carico della Bulgaria, le cui truppe sono le sole a contatto con quelle turche.

Gli alleati della Bulgaria devono rendersi conto di tale stato di cose e non hanno il diritto, valendosi della permanenza delle truppe bulgare dinanzi a Ciatalgia ed a Bulair, di esercitare una pressione sull'Europa per la soluzione in loro favore di questioni delle quali la Turchia si è completamente disinteressata.

La rappresentanza diplomatica italiana nel nuovo stato d'Albania

Il viceconsole Galli a Scutari

Roma 14

Vi posso assicurare che è in corso il decreto — se non è stato già firmato — che nomina il vice-console italiano a Trieste, cav. Galli, a reggente del consolato d'Italia a Scutari. Il Galli, del quale è noto il vigoroso atteggiamento a Tripoli nelle giornate epiche che precorsero lo sbarco e l'occupazione della città da parte della nostra marina, avrebbe dovuto andare a Porto Said con patente di console. Invece s'è creduto più confacente alla sua attiva energia ed alle sue conoscenze, il posto di Scutari.

E' poi probabile che egli abbia a costituire col cav. Garbasso, già segretario dei plenipotenziari italiani ad Ouchy il primo nucleo della nostra rappresentanza diplomatica — giovane, vigile ed esperta — nel nuovo Stato indipendente di Albania.

Gli appetiti della Grecia e le mire franco-russe

Roma, 14

(Vice). — Nei circoli politici ora che in qualche modo tace la bufera del Palazzo di Giustizia, si torna a parlare di politica estera. Si osserva sopra tutto che la tempestosa discussione valse a distrarre l'attenzione pubblica dai gravi interessi italiani che hanno preoccupato in questi giorni il Governo in causa delle pretese della Grecia circa i confini sul Canale di Corfù. L'Italia ha corso il rischio di dover fare la guerra alla Grecia chissà con quali complicazioni, o di dover subire da parte della Grecia l'intero possesso del Canale, che avrebbe strozzato l'imboccatura dell'Adriatico a tutto nostro danno. La Francia appoggiava queste pretese, e la Russia, la quale non è oggi più quella del secolo scorso colla quale dovevamo cercare una comune difesa contro l'avanzata austriaca, era favorevole, più o meno apertamente, alle mire della Grecia.

La Francia, nell'appoggiare la Grecia e le sue aspirazioni adriatiche e sulle isole contro di noi, spera di trovar appoggio nella Grecia stessa, specialmente nelle isole che si trovano sulla linea che può percorrere per la penetrazione in Asia Minore. Ma a porre argine a queste velleità espansioniste greco-franco-russe valsero un poco la rincalzata alleanza e l'appoggio da noi dato all'Austria nei suoi vitali interessi per Scutari contro il Montenegro. Forse questa politica urtò nel sentimentalismo del popolo italiano, ma oggi che la tempesta è passata, appare come l'unica possibile da opporre alla minacciosa avanzata della Russia e di tutto lo slavismo verso l'Adriatico ed il Mediterraneo.

Le rivalità greco-bulgare

Sanguinosi scontri

Sofia, 14

Il continuo avanzarsi delle truppe greche nel circondario di Prevhista, già preventivamente occupato dalle truppe bulgare che vi avevano lasciati piccoli distaccamenti, provocò ultimamente seri incidenti dimostranti che il movimento delle truppe greche ha per obbiettivo la occupazione di Prevhista e di altri punti strategici.

Avvennero incidenti particolarmente violenti fra greci e bulgari presso Vaultsista, in vicinanza della ferrovia. A Porto Lettera, i greci ricevuti rinforzi, impegnarono un combattimento regolare coi bulgari, i quali da principio non risposero. Le perdite delle due parti non si conoscono ancora.

Il ministro di Bulgaria ad Atene fu incaricato dal suo governo di protestare contro l'attitudine delle truppe greche e di chiedere un'inchiesta e la punizione dei colpevoli. Egli domanda inoltre che si prendano misure per prevenire il ripetersi di analoghi incidenti.

Gravi perdite da parte dei bulgari

Atene, 14

L'*Embros* dà nuovi particolari sul combattimento avvenuto fra greci e bulgari il 9 maggio presso Aleutera. Il combattimento cominciato alle tre del mattino è continuato indeciso fino a mezzogiorno, ma poi, essendo entrata in azione l'artiglieria greca, i bulgari hanno dovuto fuggire issando bandiera bianca. I greci sono rimasti padroni di Paleocori, di Mikissani e di Morto. Le perdite dei bulgari si eleverebbero a 250 morti e parecchie centinaia di feriti, 80 prigionieri e due cannoni sono rimasti nelle mani dei greci.

La stampa ministeriale commentando questi incidenti crede che essi non influiranno sulla disposizione dei rispettivi governi che hanno deciso di risolvere amichevolmente tutte le difficoltà.

Un incidente alla frontiera serbo-bulgara

Budapest, 14

Il « Pester Lloyd » annuncia un incidente che sarebbe avvenuto il 10 corrente alla frontiera serbo-bulgara sul Danubio. Il piroscafo serbo *Belgrado* passò vicino alla riva presso Senedraia. Una pattuglia del 28.o battaglione tiratori che faceva servizio alla frontiera fu schernita dai passeggeri che si trovavano a bordo del piroscafo e insultata con brutte parole. La pattuglia sparò alcuni colpi. Come risultò più tardi, il capitano ed un viaggiatore furono feriti.

Movimento di diplomatici turchi

Vienna 14

La *Suedslawische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Nei circoli politici corre voce che il primo segretario del Sultano, Halid Sia Bey, sarà nominato ambasciatore a Parigi. L'ambasciatore attuale a Parigi, Rifaat Pascià, sarà trasferito nella stessa qualità a Pietroburgo, il quale posto viene abbandonato dall'attuale ambasciatore turco, che assume un ufficio a Costantinopoli.

Come primo segretario dell'Yldiz sarebbe stato proposto l'attuale ministro degli interni, Hadji Agil bey.

L'evasione dell'aviatore tedesco prigioniero dei bulgari

Parigi, 14

Il *Journal* ha da Berlino: Il luogotenente Wagner che fu fatto prigioniero dai bulgari di Adrianopoli ed era trattenuto a Filippopoli, è riuscito ad evadere e a raggiungere Costantinopoli ove si è messo a disposizione del ministro della guerra.

La dimissioni dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli

Costantinopoli 14

L'ambasciatore d'Inghilterra, Lowter, sofferente da qualche tempo, ha dato le sue dimissioni. Esse sono state accettate dal governo britannico.

Cronache vaticane

Pio X ed i pellegrini - Il secondo volume della "Storia della Compagnia di Gesù."

Roma 14

(Zeta). — Domenica, quando i pellegrini francesi uscendo dal ricevimento del cardinale Merry del Val si riversarono nel cortile di S. Damaso in Vaticano, ove la musica dei gendarmi pontifici — che eseguiva un concerto — intonò la marcia della Guardia Repubblicana, un grido unanime si è elevato: Viva Pio X, Viva la Francia cattolica! Quel grido ripetuto da mille bocche, quell'invocazione entusiastica di mille cuori riboccanti di fede e di devozione, giunse fino allo studio dell'Augusto Vegliardo, che ne rimase profondamente commosso; e che espresse alle persone care, che in quel momento gli erano vicine, tutto il suo profondo dolore per non poter vedere e benedire coloro che da sì lontano erano venuti per vederlo e per essere da Lui benedetti. Pio X rimase tutto il giorno immerso in una grande melanconia, che ha impensierito non poco i familiari; soltanto in sul tardi, un'altro spettacolo meraviglioso — la folla enorme, che uscendo da S. Pietro dopo il canto del *Te Deum* di ringraziamento ne gremiva la vasta piazza — rinfrancò il suo spirito.

Pio X, contrariamente al comunicato di un'Agenzia, in quel giorno non ha ricevuto alcuno, tanto meno il Collegio dei Cardinali. Egli rimase, più a lungo del solito, in compagnia delle sorelle e della nipote che trattenne a pranzo, le quali cercarono con le loro reverenti affettuosità vincere la malinconia che si era impadronita del loro Augusto Congiunto.

Nel omeriggio il Papa fece chiamare Mons. Ranuzzi de' Bianchi, suo Maestro di Camera, al quale in tono che non ammetteva replica, fece intendere la sua volontà d'iniziare oggi i ricevimenti dei pellegrini che si trovavano a Roma.

Mons. Ranuzzi rispose che avrebbe obbedito agli ordini di Sua Santità, e che, dopo presi gli accordi col cardinale Merry del Val, avrebbe disposto per oggi il ricevimento dei pellegrini catalani che con costanza degna davvero di premio, sono rimasti lungamente a Roma nella ardente speranza di poter vedere il Santo Padre.

Il cardinale segretario appena conosciuta la volontà del Papa, preoccupato da un canto di ogni possibile ricaduta a causa della fatica e dell'emozione di un ricevimento, non volendo d'altra parte dar appiglio a pettegolezzi perchè lui, spagnuolo, faceva iniziare i ricevimenti con un pellegrinaggio spagnuolo, si recò subito dal Pontefice, e lo pregò vivamente di voler procrastinare ancora di qualche giorno il suo vivo desiderio, ed il Papa accondiscese alla preghiera del suo Segretario di Stato.

Così stamane Pio X ha ricevuto soltanto mons. Laguarda, vescovo di Barcellona, che ha condotto a Roma il pellegrinaggio catalano.

✱

E' in corso di stampa il secondo volume della *Storia della Compagnia di Gesù in Italia* dell'illustre gesuita P. Tacchi-Venturi. E' in tutti vivo il ricordo del grande successo avuto dal primo volume che volle essere e fu, un quadro fedelmente storico della Vita religiosa in Italia nella seconda metà del secolo XIV, quando cioè Ignazio di Lojola fondò quel mirabile istituto che chiamò *Societas Jesu*. I più illustri critici d'Italia e d'Europa lodarono la scrupolosità storica del Tacchi-Venturi, scrupolosità che fece arricciare il naso a più di una persona, e che per poco non ebbe le paterne carezze dell'*Indice*. Perciò viva è l'attesa di questo secondo volume fra gli studiosi e gli storici, poichè cominciando esso a trattare della vita e dello svolgersi della Compagnia in Italia, dovrà essere necessariamente in qualche modo polemico.

Il Tacchi-Venturi, ci si assicura, cercherà con documenti inediti di sfatare parecchie leggende che hanno proiettato una luce sinistra sulla *Società di Gesù*, e conoscendo la diligenza storica dell'autore e come egli si studi di confortare sempre le sue affermazioni su fatti e scritti, si può fin d'ora prevedere che il secondo volume avrà un successo non minore del primo e solleverà discussioni appassionate.

Le modificazioni alla legge sulle promozioni nell' Esercito

Roma, 14

Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge contenente le modificazioni alla legge sull'avanzamento del regio esercito. La commissione ha approvato la relazione dell'on. Masi, facendo inserire in questa due osservazioni fatte dall'on. Baslini: colla prima si fanno voti perchè si stabilisca, sia pure con un altro disegno di legge, che le promozioni per merito di guerra non pregiudichino le condizioni degli ufficiali che avendo diritto alla promozione, potrebbero essere esclusi per i limiti di età; con la seconda, che gli aiutanti maggiori in prima vengano ritenuti come aventi comando effettivo nei riguardi della promozione da capitano a maggiore e che quanto agli altri capitani (aiutanti maggiori di brigata, insegnanti nell'istituto militare, ecc.) si provveda che essi, benchè non possano avere comando effettivo, non siano pregiudicati nella promozione. La commissione ha dato incarico all'on. Masi di presentare la relazione alla Camera.

Enrico Corradini ricevuto dal Re e dalla Regina Madre

Roma, 14

Stamane il Re ha ricevuto Enrico Corradini, trattenendolo circa tre quarti di ora e interrogandolo sulle sue impressioni intorno ai paesi da lui visitati e specialmente sulla Libia e sulle isole dell'Egeo. Più tardi il Corradini fu ricevuto dalla Regina Madre.

Sui servizi aereonautici per l'esercito

Roma 14

L'on. Montù ha chiesto di interrogare il ministro della guerra sull'urgenza di provvedere alla costituzione organica dei servizi aereonautici per l'esercito.

SENATO

Roma. 14

Oggi il Senato ha finito l'esame del bilancio degli Interni, che è stato rinviato allo scrutinio segreto.

Domani seduta alle ore 15.

Il Re ed il Principe Carlo al monumento a Vittorio Em. II

Roma, 14

Stamane alle ore 8,30 il Re e il Principe Carlo di Rumania, accompagnati dal generale Brusati e dal generale Perticari, sono usciti in automobile dal Quirinale e si sono recati al monumento a Vittorio Emanuele. Gli augusti ospiti sono entrati nel grande scalone, ricevuti dal ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, e dagli ingegneri Manfredi, Piacentini, Rossi Raffaele e De Nicola, della direzione artistica del monumento.

Il Re e il Principe hanno salito la grande scalinata soffermandosi ad ammirare la statua equestre e l'altare della Patria. Quindi, sempre accompagnati dal ministro e dagli ingegneri, che hanno fatto loro di guida, per mezzo dell'ascensore sono saliti sulla grande terrazza ad ammirare lo splendido panorama; nel cui mentre, il Re ha visto il dirigibile militare che si avanzava su Roma e subito lo ha indicato al principe Carlo, al quale è stato dato un binocolo. Il principe ha seguito con vivo interesse l'avvicinarsi dell'aereonave, mostrando il suo piacere per questa vista.

Dopo essersi trattenuti alcuni istanti sulla terrazza il Re ha voluto mostrare al Principe i modelli delle grandi porte di bronzo che dovranno essere poste all'ingresso esterno dei Musei. Quindi sono discesi nel salone dei modelli.

Alle 9,20 il Re e il Principe hanno lasciato il monumento ridiscendendo l'ampio scalone. In piazza Venezia si erano radunati numerosi curiosi che hanno seguito rispettosamente il Re e il Principe Carlo, durante la visita. Il Princie Carlo ha espresso la sua ammirazione per l'opera colossale domandando spiegazioni intorno ai concetti generali e al significato dei vari gruppi e di tutta l'opera scultoria del monumento. Ha chiesto il nome dei vari scultori ed ha osservato che solo dallo studio dei monumenti dell'antica Roma si poteva trarre la ispirazione di una concezione così grande, dalla quale emerge tutta la potenza del genio italiano.

Il Principe Carlo ha stamane visitato anche i Musei Vaticani, ed il Museo Borghese. E' rientrato alla Reggia alle 13.

I rapporti italo-rumeni e il viaggio del Principe Carlo

Bucarest, 14

Il giornale liberale *L'Indipendenza Rumena* dice che il telegramma inviato dalla Camera rumena a quella italiana esprime il sentimento dell'intera Rumenia, commossa per l'accoglienza fatta al suo figlio nella Città Eterna e dal gesto del nipote del Re Galantuomo, il quale ricevette personalmente alla stazione il giovane Principe, latore del saluto della Nazione amica.

L'idea di far fare a Roma il primo viaggio ufficiale al giovane Principe è stata particolarmente felice. L'entusiasmo e la cordialità con cui è stato accolto lascieranno nell'adolescente un ricordo incancellabile del suo viaggio.

Oltre che ammirare le reliquie del passato della culla del suo popolo, avrà una preziosa soddisfazione: di constatare che la sua presenza rinsalda l'amicizia fraterna fra i due popoli. Il Principe avrà visto il prezioo esempio del trono nel paese in cui è ospite, ornato di tutte le virtù che la Nazioni aspirano negli uomini posti dal destino alla sommità dell'edificio sociale.

Gli italiani sanno che il cuore del loro Sovrano, pel quale nutrono un culto appassionato, batte all'unisono con l'animo italiano pronto a tutti i sacrifici per la patria. La nobile compagna del Re presenta un commoventissimo, purissimo esempio di sacrificio patriottico consistente nella subordinazione dell'affetto filiale agli interessi supremi dello Stato. D'accordo con la stampa italiana, vediamo in questa visita l'inizio di una intima amicizia, basata non solo sulle affinità di razza tra i due paesi, ma anche sugli interessi economici.

Il giornale conclude ricordando quanto la Rumenia ha fatto per estendere la conoscenza della lingua italiana ed esprime la speranza che i capitali italiani si uniscano a quelli rumeni per costituire banche, attivare le relazioni commerciali, assecondare l'industria allacciando la ferrovia del Danubio all'Adriatico, che avrà una felice influenza sulle relazioni commerciali italo-rumene.

Il giornale *Adeverul* rileva gli onori tributati al principe Carlo di Rumenia a Roma e ne trae i migliori auspici per i rapporti e i reciproci interessi della Rumenia e dell'Italia, tanto più che il opolo italiano concorre spontaneamente a festeggiare entusiasticamente il suo principe, ciò che prova che il prestigio della Rumenia non è diminuito a causa della guerra balcanica.

L'incontro di Jagow e Berchtold

L'importanza del convegno

Vienna. 14

I giornali dànno il benvenuto a Jagow giunto stamane e rilevano che la sua visita a Vienna avviene dopo un periodo critico in cui la Germania dette alla Monarchia una delle più forti prove della sua fedeltà di alleata e in cui l'Italia procedette al lato dell'Austria-Ungheria quando si trattava di far valere le decisioni dell'Europa. I due uomini politici discuteranno nei loro colloqui tutti i problemi attuali doventi ancora risolversi, e specialmente la questione della futura formazione dell'Albania. Lo scambio di vedute a tale riguardo nel momento attuale, dà al convegno dei due uomini di Stato, un duplice valore.

Il *Fremdenblatt* rileva che si tratta di una visita di cortesia e non di dovere, basata su una sincera cordialità. Quantunque l'avvenire immediato sia sereno, restano ancora da vincere varie difficoltà: Von Jagow ed il conte Berchtold avranno occasione di discuterle a viva voce. Perciò, aggiunge il giornale, questa visita acquista per la soluzione della questione balcanica un certo interesse politico.

La *Neue Freie Presse* ritiene che Von Jagow sarà salutato a Vienna come il fedele rappresentante di una alleanza i cui vincoli sono più saldi del ferro, poichè posano sulla difesa degli interessi vitali immediati.

Secondo l'*Extrablatt*, Von Jagow avrà occasione di constatare personalmente che l'Austria-Ungheria stima al suo giusto valore la fedeltà della Germania alleata.

L'inchiesta sul palazzo di Giustizia

Roma, 14

(Vice) — E' cominciato il trasporto dei documenti della inchiesta sul palazzo di giustizia a Montecitorio, ma il loro collocamento a posto non è ancora terminato. La Commissione dei Vice-presidenti nella sua prima riunione di oggi, alle 15, si è occupata soltanto del programma dei lavori che le incombe e del metodo da seguire per l'esame e la scelta dei documenti. Questo compito, che a prima vista potrebbe sembrare lungo e faticoso, è stato molto facilitato dalla scelta dei documenti che ha già fatto la Commissione di inchiesta e dalle indicazioni che di ciascun documento si trovano in apposito catalogo.

Il *Giornale d'Italia* prospetta la possibilità che della relazione della Commissione si occuperà la nuova legislatura. Ora a noi non sembra di dover escludere assolutamente che la Camera possa rinviare ad una nuova legislatura la sua questione morale, perchè ciò sarebbe enorme.

Qualcuno ha anche accennato ad un supplemento di istruttoria affidato ai quattro vice presidenti. Ciò è assurdo. La legge per l'inchiesta è quella che è e per modificarla ci vorrebbe tutto un procedimento formale e che vi intervenisse anche il Senato. La Camera non ha voluto altro che la stampa dei documenti occorrenti. Se i vice presidenti procedessero a qualunque altro atto all'infuori della stampa come interrogatori ecc., farebbero atto illegale. E' perciò opinione generale che nella seconda decade di giugno la discussione alla Camera potrà esser ripresa.

Una querela dell'ing. Brunicardi contro i componenti l'impresa del palazzo di Giustizia

Roma 14

L'ingegnere on. Brunicardi comunica al *Giornale d'Italia* copia di un atto di citazione notificato a sua istanza ai componenti l'impresa costruttrice del palazzo di giustizia, Morelli, Ricciardi, Mannaiuolo e nel quale, premesso: che i citati in occasione della inchiesta parlamentare per il palazzo di giustizia interrogati ebbero a dichiarare, sapendo di mentire, alla commissione, che essi nel novembre del 1899 dovettero prelevare lire 337.500 dalla Banca Commerciale per volere della stessa Banca onde pagare le obbligazioni del Brunicardi e premi allo stesso dovuti, quando il Brunicardi invece fu dispensato dalla consulenza corrispondendovi a stralcio 40 mila lire e la Banca non ebbe mai a fare delle pressioni per la regolarizzazione degli impegni assunti dal Brunicardi, impegni che mentre scadevano dopo mesi nove, erano garantiti dal signor Egidio Raggio onde nessun motivo poteva avere la Banca Commerciale di sollecitare la regolarizzazione, ammesso inoltre che anche il Ricciardi affermò il Brunicardi avere avuto lire 120 mila di compensi e che la commissione parlamentare in seguito a tali elementi falsi ha inflitto al Bunicardi severa e pubblica censura; che i fatti denunciati dai citati costituiscono una vera e propria diffamazione, hanno seriamente danneggiato l'istante, per questo ed altri motivi si chiede, concedendo la più ampia ed illimitata facoltà di prova, che i citati sieno dal tribunale condannati in solido ai danni materiali e morali patiti dal Bunicardi ed alle spese del giudizio.

Per la navigazione sul Lago di Garda

Roma, 14

In un'aula di Montecitorio, con l'intervento degli on. Bettoni, Da Como, Montresor, Messedaglia, Coris, Marcello e Fradeletto, nonchè dei senatori Federico Bettoni e Treves, si è adunata la Commissione per il miglioramento dei servizi di navigazione sul Lago di Garda, presieduta dal cav. prof. Pio Bettoni, presidente della Deputazione Provinciale e rappresentante della provincia di Brescia, e composta dai signori cav. Antonio De Paoli per la Camera di Commercio di Venezia, Duilio Grazioli, per quella di Brescia, cav. Fuggeri per quella di Verona e di Padova, Angelo Roile di Rovereto, l'avv. Massarani Prosperini per la Sezione Veneta dell'Associazione Movimento Forestieri, ecc.

Sono intervenuti pure i deputati provinciali conte Guarienti e avv. Ceola per Verona, D.r Tozzadiglio, Sindaco di Bardolino, avv. Cacciatori, Sindaco di Peschiera. Erano inoltre rappresentate le Deputazioni provinciali di venezia Padova, Mantova, nonchè numerose rappresentanze di Comuni e di Provincie.

Il presidente cav. Pio Bettoni ha fatto una chiara esposizione delle ragioni del l'attuale agitazione e del progetto proposto dalla Commissione, progetto che raccoglie l'approvazione generale nelle provincie di Brescia, Verona, Venezia, Mantova, Padova e nel Trentino.

I deputati e senatori presenti hanno promesso tutto il loro appoggio. Poi la Commissione, accompagnata dai senatori e deputati stessi, è stata ricevuta alle ore 11 dal ministro Sacchi.

Il cav. Bettoni ha fatto una relazione all'on. Sacchi, delle aspirazioni delle popolazioni lacuali. L'on. Sacchi ha risposto assicurando che sarà cura del Governo di prendere in esame il progetto ed il relativo memoriale, ed ha dato i migliori e più lusinghieri affidamenti per quanto riguardo l'accoglimento dei voti e delle domande presentate.

Altri rappresentanti hanno esposto al ministro Sacchi i vari bisogni delle popolazioni rappresentate. Il ministro ha risposto dando a tutti affidamenti.

La missione nord-americana a Napoli

Napoli 14

Stamane nei locali dell'istituto di incoraggiamento ha avuto luogo il solenne ricevimento dei delegati componenti la missione nord-americana. I locali dell'istituto erano addobbati con bandiere dai colori italo-americani. La missione è stata ricevuta dal comm. Miraglia direttore generale del Banco di Napoli e presidente dell'Istituto di incoraggiamento, dal vice presidente commendatore Bouble e dai soci prof. Bordiga, Graziani e Baldassare. Erano presenti i rappresentanti del sindaco, del prefetto ed altre autorità.

Il prof. Bordiga dopo il saluto del comm. Miraglia ai delegati, ha fatto una lunga esposizione sul funzionamento del credito agricolo e sulle cooperative agricole.

Agli intervenuti è stato offerto un sontuoso rinfresco.

DALLA VENEZIA GIULIA

Le velenosità di un giornale

L'ultimo affronto al nostro Comune

Trieste, 14

Come ho preannunziato, domenica mattina giunse qui l'attesa comitiva dell'Università Popolare di Rovigo. Gli ospiti graditi furono ricevuti dal prof. Benussi e dal dott. Tamaro dell'Università popolare triestina e da una moltitudine di giovani che salutò i gitanti con affetto fraterno. Per l'occasione la direzione di polizia aveva fatto speciali provvedimenti di sorveglianza come se, invece di pacifici e tranquilli gitanti, avesse atteso una invasione di barbari. Nelle adiacenze dell'approdo, infatti, stazionavano vigili, guardie a piedi e a cavallo.

I cari ospiti, sebbene piovesse dirottamente durante tutta la giornata, passarono le ore di loro permanenza fra noi molto lietamente e non si ebbe a rilevare il più piccolo inconveniente. Giunta la sera, i gitanti ripresero posto a bordo del piroscafo «Bosnia», che si era ormeggiato al molo S. Carlo, e ripartirono per Venezia.

La polizia, che durante la giornata non aveva trovato occasione d'intervenire in alcun modo, circa mezz'ora prima della partenza del piroscafo, chiuse con cordoni di guardie l'imboccatura del molo e di conseguenza non potevano passare che i partenti perchè muniti del biglietto di passaggio.

Il non poter salutare gli ospiti, fu per i triestini dolore immenso, ma, nondimeno, conoscendo per esperienza la severità della polizia, misero il cuore in pace e dalle loro bocche non uscì il minimo grido di protesta. I gitanti, però, grati per la fraterna accoglienza avuta, non poterono, al momento della partenza, frenare il loro entusiasmo ed emisero alcune innocentissime grida inneggianti alla città e all'italianità di questa.

Di questa circostanza approfitta un giornalaccio semi-clandestino per sputare le sue bave velenose contro i gitanti. La velenosa effemeride sostiene che al momento della partenza i gitanti avrebbero emesso grida contro l'Austria, contro il Capo della Stato e inneggianti ad Oberdan e allo studente Sterle che, quindici giorni fa, fu condannato per alto tradimento alle Assise di Vienna. Menzogna, menzogna spudorata: come rilevai più sopra, a bordo del «Bosnia» furono emesse soltanto alcune grida di «Viva Trieste italiana», di arrivederci e di grazie. Le insinuazioni mordaci e calunniose di detto giornale nausearono quanti, per una combinazione o l'altra, l'ebbero fra le mani.

✱ Un decreto dell'i. r. Ministero delle Finanze, d'accordo con quello dello Interno, comunicato ieri l'altro alla Presidenza magistratuale avoca allo Stato l'esazione delle imposte erariali che, seguendo fino ad ora a mezzo della civica ragioneria, costituiva l'unico rimasuglio di quel complesso di mansioni affidate dallo Stato al Comune che si chiamavano «attribuzioni delegate» e che al nostro Comune furono tolte dal Governo nel 1906.

Dato il vento ostile che spira dal Governo centrale e da quello provinciale contro le prerogative automobilistiche delle amministrazioni comunali italiane, l'accennato decreto non può destar meraviglia; ciò tanto meno inquantochè già nel settembre dell'anno passato il Governo aveva in certo modo preluso alla decisione attuale con la proposta che le imposte erariali dovessero essere esatte a mezzo delle Casse postali di risparmio. Soltanto la macchinosità del sistema indusse all'abbandono di tale progetto non però alla rinuncia di togliere al nostro Comune l'ultima delle mansioni delegate che gli restava.

La novità deve essere commentata con deciso rincrescimento sotto l'aspetto, importantissimo per noi, della nazionalità degli uffici. In luogo della civica esattoria che, ufficio di un Comune prettamente italiano, in quella lingua provvedeva al disbrigo della propria azienda, avremo il regolo di un nuovo ufficio stabile che è quanto dire di un ufficio per lo meno trilingue se non addirittura quadrilingue.

L'accoramento di una ragazza

Fiume, 14

Ieri sera, Mercedes Starog, di 22 anni, abitante con la madre in via Pomerio, rincasò un po' tardi. La madre, che l'attendeva con impazienza ed era un po' in ansia, la sgridò e la giovane se ne avvilì a segno da desiderare di troncare i suoi giovani giorni. Si rinchiuse nella sua stanzetta e, sciolte in un bicchiere d'acqua alcune pastiglie di sublimato, tranguggiò la bevanda venefica. Per buona sorte la madre se ne accorse subito. La sciagurata fu trasportata all'ospedale ed i medici la misero fuori di pericolo.

Vandalismo croato

Fontane 14

A Matteo Lavrinovich, M. Craizer ed M. Matcovich, per pure vendetta politica, furono tagliati alcuni filari di viti. Il danno complessivo è di circa 500 corone.

Questi sono i frutti della propaganda avversaria. E dire che i caporioni slavi si raccolgono per le loro sedute nei locali dell'ufficio postale. Ne avemmo dimostrazioni anche per la processione della prima domenica di maggio. Gente da Foscolino e da altri nidi consimili recatisi verso sera nell'ufficio postale, cominciò ad urlare a squarciagola evviva slavi, a cantare inni provocatori, a sparare salve; scesero poi in paese schiamazzando contro gli italiani. Spararono durante la dimostrazione un centinaio di colpi di rivoltella.

Una cassa in regola

Valle, 14

L'altra sera i revisori comunali Antonio Sirotich e Pietro Pisani hanno praticato improvvisamente un riscontro alla cassa comunale. Tutto fu trovato nel massimo ordine e in perfetta regola. Finita l'operazione i revisori hanno esternato la propria soddisfazione per il regolare funzionamento dell'amministrazione in generale, e ciò a merito specialmente del podestà e del segretario-cassiere sig. Edoardo Macor.

Santinella russa attaccata dai cinesi

Karbin 14

Sulla linea ferroviaria che conduce verso est un gruppo di cinesi armati ha attaccato una sentinella russa, le ha tolto il fucile e l'ha ferita.

Circa l'esclusione delle maestre dalle classi maschili

Roma 14

E' stata presentata alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro della Istruzione per conoscere se sia vero che nel regolamento della legge 4 giugno 1911 per l'istruzione elementare popolare di prossima pubblicazione siano comprese disposizioni le quali escludano le maestre dall'insegnamento delle classi maschili inferiori e in caso affermativo come egli creda consigliare tali disposizioni con criterii didattici pedagogici più degni di considerazioni col rispetto dei veri acquisti, colle necessità create dalla scarsa vocazione magistrale maschile e se infine egli ritenga possibile in sede di semplice regolamento modificare le norme legislative e consuetudinarie in vigore in tale materia. — Firmati: Micheli, Rossi Gaetano, Rossi Cesare, Margaria, Benaglio, Pegoraro, Ferrero, Celesia, Indri Cortiani.

Opere messe all' Indice

Roma, 14

L'*Osservatore Romano* pubblica il decreto della Sacra Congregazione dell'Indice che condanna le seguenti opere:

Annali di filosofia cristiana, di Bonnetty, segretario di legazione (L. Laberthonnier, Parigi 1915-13); — Henry-Bremond, Sainte Chantal, 1572-1641, Collezione di Santi; (Parigi, 1912); — «Quello che hanno fatto della chiesa», studio di storia religiosa, con una supplica al Papa Pio X; (Parigi).

Il decreto commina le pene sancite contro i libri posti all'indice a chiunque legga o detenga le suddette opere.

Importazioni ed esportazioni

Roma 14

L'Ufficio Trattati e Llegislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi quattro mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate a lire 1.229.481. 711 con un aumento di lire 59.384.141 rispetto al corrispondente periodo del 1912.

Le esportazioni furono valutate e lire 784.435.693 con un aumento di lire 23.862.894 in confronto del corrispondente periodo del 1912.

Emigrazione sconsigliata

Roma 14

Il commissariato della emigrazione comunica che sono da sconsigliarsi nel modo più assoluto i nostri operai di recarsi a Barcellona a lavorare per la compagnia Riegus Y Fuerzas idraulica del Lebro. Si mettono in guardia gli operai anche dagli arruolatori che stanno attualmente tentando incetta asserendo il cambiamento dell'impresario per i lavori sopra citati.

Bollettino dell' Interno

Roma 14

Il Bollettino degli Interni reca:

Amministrazione provinciale: Scamoni vice prefetto ad Aquila è nominato prefetto di seconda classe.

Pubblica Sicurezza: Borelli vice questore a Livorno traslocato a Napoli. — Falcetano vice questore di Genova (Ispettorato emigrazione) traslocato a Livorno. — Caldonazzo applicato è destinato a Belluno. — Trovamala id: id. a Chioggia. — Vice commissari promossi di classe: Martorelli a Saluzzo, Basile a Lendinara, Cocco a Venezia, Mazza a Verona. — Boccardi delegato a Udine promosso di classe. — Guglielmi traslocato da Venezia a Napoli. — Zeno id. da Legnago a Verona — Scavelli archivista a Rovigo aspettativato.

Regia Marina

Roma 14

Un supplemento del Foglio d'Ordini dela R. Marina pubblica l'elenco degli ufficiali e allievi della R. Accademia navale autorizzati a fregiarsi della medaglia commemorativa della guerra italo-turca 1911-12. Tra gli allievi della prima classe si nota S. A. R. il Principe Aimone di Savoia-Aosta.

Con regio decreto in data 11 maggio corrente, in corso di registrazione, il capitano macchinista De Simone Raffaele è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età a decorrere dal 14 detto mese e iscritto collo stesso grado nella riserva navale. Con altro decreto di pari data il predetto ufficiale è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Con regio decreto in data 11 maggio corrente, in corso di registrazione, il tenente macchinista De Franceschini Santino, è stato promosso capitano macchinista (anzianità) con decorrenza amministrativa dal 16 detto mese.

Con regio decreto in data 11 maggio corrente, in corso di registrazione, il sottotenente macchinista Telella Riccardo e Amoretti Bernardo, sono stati promossi tenenti macchinisti con riserva di anzianità e con decorrenza amministrativa dal 16 detto mese.

La più vecchia donna di Firenze

Firenze 14

(*g. l. m.*) — E' stata ricoverata in questi giorni alla sezione cronici dell'Ospedale, la più vecchia donna di Firenze: Rosa Rutelli. La Rutelli che conta oltre 102 anni, gode, relativamente all'età buona salute; si alza tutti i giorni per tempo, passeggia lentamente, sì, ma a lungo, mangia, beve, dorme; unico difetto, venutole cogli anni, è una leggera sordità.

Secondo la Rutelli, essa deve la sua longevità ad una vita di lavoro e al non essersi sposata. Gli uomini — diceva stamane a noi che eravamo andati a visitarla — sono tutti antipatici e cattivi. Forse nel dir questo, ella ricordava il suo fidanzamento, andato a monte 83 anni fa!-....

Vapore inglese incagliato sulla costa africana

Londra. 14

Un dispaccio da Dakar al Lloyd annunzia che un vapore della compagnia Union Castle si è incagliato sulla costa di Gatbabanco. Agli uffici della compagnia a Londra non si avevano ieri sera notizie di un accidente avvenuto ad una delle sue navi. A tarda ora la compagnia ha ricevuto un comunicato dell'ammiragliato il quale annuncia che un incrociatore ha ricevuto ordine di prestare soccorso ad un vapore appartenente alla compagnia Union Castle, incagliatosi nella acque della costa africana.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

15 Giovedì: S. Antonino v.
16 Venerdì: S. Giovanni Nep.
Leva il sole alle 4.42 ; tramonta alle 19.33

Echi dei funerali
di Pier Luigi Grimani

Nel dare relazione dei funerali del compianto Pier Luigi Grimani, siamo incorsi in inevitabili dimenticanze, e a talune di queste vogliamo oggi riparare. Così:

Il Municipio di Scorzè era rappresentato dal Sindaco, avv. cav. uff. G. B. Canali;

la Croce Azzurra dalla Presidente signora Maria Pezzè-Pascolato;

gli Asili Infantili di Carità dal Presidente cav. Pietro Bussolin;

la Biblioteca Popolare E. De Amicis dai sigg. Luciano Bolla e dott. E. Zuccari.

il Monte di Pietà dal sig. Aldo Musatti.

Il N. H. conte Pier Luigi Griman

Tanta era l'altro giorno la folla convenuta al trasporto della salma lagrimata, che in qualche momento il serra serra fu impressionante e si perdettero anche degli oggetti personali. Una signora, per esempio, ha perduta una stola di pelle nera, che risulta comperata a Parigi e fu raccolta da una guardia di P. S. la quale non avendo potuto trovare la proprietaria, la portò in Questura.

Per una fondazione 'Pier Luigi Grimani, alla "Dante Alighieri,,

Somma precedente	L.	920.—
Comm. Paolo Errera	»	25.—
Avv. Antonio Baschiera	»	20.—
Comm. Giuseppe Suppiej	»	20.—
Martino Tiepolo	»	10.—
Cav. di Gr. Croce nob. Giuseppe Volpi	»	50.—
Cav. uff. avv. Carlo Vaccari	»	25.—
Cav. uff. Battista Pellegrini	»	25.—
Francesco Garzia	»	10.—
Cav. dott. Ugo Levi	»	25.—
Giuseppina Levi Ravenna	»	10.—
Conte Brandolino Brandolin	»	100.—
Cav. Eugenio Varisco	»	10.—
Plinio e Ippolita Donatelli	»	25.—
Vianello Moro Sartori e C.	»	25.—
Carmelita e Antonio Testolini	»	20.—
Avv. cav. Gio. B. Canali	»	10.—
Avv. Antonio Brunetti	»	10.—
Giacinto Agostini	»	20.—
Dottor Antonio Ca' Zorzi	»	100.—
Gino Toso	»	100.—
Augusto Bas	»	10.—
Cav. uff. Ernesto Bernasconi	»	10.—
Cav. Pietro Barbaro	»	10.—
Emilio Prosdocimi (Mirano)	»	5.—
On. prof. Antonio Fradeletto (*) L. 25, Romolo Bazzoni L. 10, Vittorio Pica L. 10, Ettore Zanco usciere L. 1 e Marcello Tagliapietra, custode Palazzo Esp. L. 1	»	47.—
Cav. dott. Giuseppe Ben. Coen	»	20.—
Totale	L.	1662.—

(1) L'offerta dell'on. Fradeletto e dei suoi collaboratori era accompagnata dalla lettera seguente, dell'illustre segretario generale delle nostre esposizioni internazionali:

« *Egregio Sig. Direttore,*

La proposta della *Gazzetta* di istituire presso la *Dante Alighieri* una fondazione perpetua che si intitoli al nome di Pier Luigi Grimani, corrisponde al sentimento di tutti coloro che conobbero l'animo e l'opera dell'egregio gentiluomo.

« Nell'ora in cui Venezia piange la sua fine crudelmente immatura, la *Dante Alighieri* non avrebbe potuto essere dimenticata, perchè il Co. Pier Luigi Grimani non soltanto la amò e ne seguì con simpatia le crescenti fortune, ma seppe incarnarne degnamente lo spirito.

« Agente consolare e diplomatico, negli uffici più modesti come nel più ardui, vigilando sul lavoro degli operai italiani nella Cina come trattando con le alte autorità inglesi ed egiziane, egli mirò e riuscì a tutelare il nome, la dignità e gli interessi della patria. Fu anch'egli un nobile soldato dell'idea nazionale e l'austero adempimento del dovere gli costò la vita.

« Inchinandomi alla sua memoria cara e onorata, offro alla fondazione che dovrà perpetuarla il tenue contributo mio e quello dei miei collaboratori nell'impresa delle Esposizioni veneziane.

« Con osservanza cordiale

A. FRADELETTO.

In memoria di Pier Luigi Grimani

Per onorare la memoria del compianto Conte Pier Luigi Grimani furono fatte queste altre offerte:

Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi*, dalla zia Co. Luigia Du Bois Bianchini d'Alberigo, in luogo di fiori, L. 20 — dalla contessa Enrica Falier, 10 — dal cav. Giuseppe Fanna, 20 — dal prof. Giovanni Velo, 5 — dal Banco S. Marco L. 100 — dal cav. Angelo Toso, 50 — Lire 100 a favore del Dispensario Antitubercolare da parte della Società di M. S. fra Gondolieri.

All'*Infanzia Abbandonata* lire 20 dalla contessa Luigia du Bois Bianchini.

Al *Pane Quotidiano* lire 25 dai signori D.r Elio e Luisa Rietti.

All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*, lire 20 in luogo di fiori sulla sua Bara, dalla zia Contessa Du Bois Bianchini d'Alberigo — lire 10 la signora Caterina ved. Moschini.

All'*Istituto Buon Pastore*, lire 5 dal cav. Jacopo Bombardella.

All'*Istituto Lattanti* lire 10 dalla contessa Albrizzi e contessina Dada Albrizzi.

Alla *Società contro l'Accattonaggio* lire 10 dalla contessa Albrizzi e figlia contessina Dada.

Alla *Conferenza maschile di S. Vincenzo ai Frari* lire 20 la contessa Luigia Du Bois Bianchini d'Alberigo in luogo di fiori. — lire 15 i Cugini conti Toto Maria Giulia Bianchini d'Alberigo.

Ai *Missionari Cattolici* lire 20 dalla contessa Luga Du Bois Bianchini d'Alberige — L. 15 dalla signora Luigia Faggiotto.

All'*Opera di assistenza degli Operai Italiani emigrati in Europa e nel Levante*. — Conte e Contessa Luigi Donà dalle Rose lire 50 — Contessa Maria Venier di Serego Alighieri lire 25 — Cav. dottor Fausto de Facci Negrati lire 15.

All'*Opera Pia Istituto Ciliota* lire 20 dalla nobile famiglia Morandi Bonacossi di Padova.

All'*Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari Cattolici Italiani* lire 20 dal nob. cav. Taddeo Wiel per onorare la memoria del compianto N. H. conte Pier Luigi Grimani.

Asili Infantili di Carità lire 20 il signor Giovanni De Angelo.

All'*Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian* il nob. uomo conte Giovanni Battista Venier lire 20; lire 10 la contessa Giulia Persico

Alla *Nave Asilo Scilla* lire 25 dai signori Carlo e Sofia Tacchi, lire 10 dai nobili signori Piero e Luisa Risbeck.

All'*Asilo Infantile di Mirano* lire 50 dai Fratelli Perale fu Domenico — lire 20 dal comm. Paolo e Nella Errera — lire 10 dal signor Perale Giuseppe — lire 10 dai Soci della Società Magistrale « Pietro F. Calvi » — lire 5 dal signor Emilio Prosdocimi, lire 5 dal signor Favaro Noè.

L'Esposizione di Palazzo Pesaro
La Mostra Casorati

Ieri Felice Casorati ha cominciato l'ordinamento della sua collezione e lo compirà oggi. Egli ha radunata una serie numerosa di opere di pittura, dei disegni e di litografie, alcune delle quali recentissime e che danno un'idea esatta e chiara della sua arte.

Si può prevedere facilmente che la Mostra Casorati produrrà un'impressione profondissima.

Per la cerimonia inaugurale

Per la cerimonia inaugurale, che come fu annunziato, avrà luogo domenica prossima alle 10, vennero diramati gli inviti, i quali sono di due specie. Alcuni bianchi in numero limitatissimo, sono riservati alle principali autorità, gli altri sono di colore bruno.

Gli invitati con biglietto bianco compiranno da visita ufficiale della Mostra appena sarà terminata la cerimonia inaugurale. Finita la visita ufficiale visiteranno la Mostra gli altri invitati. A questa distinzione d'inviti si è dovuto pensare onde togliere qualche inconveniente accaduto l'anno scorso per l'angustia delle sale d'esposizione.

Domenica, solamente gli invitati potranno visitare la Mostra e questa sarà chiusa alle 14.

L'elenco degli espositori

Ieri nell'elenco degli espositori fu tralasciato per errore il nome di Carlo Cherubini e fu scritto Mario di Montresor invece che Mario di Montececon.

Importante missione al consulente tecnico del Museo Commerciale

Telegrafano da Roma, 12 sera:

Parte stasera da Roma, dove ha avuto lunghe conferenze al Ministero delle Colonie, Pietro Mamoli consulente tecnico del Museo Commerciale di Venezia e Direttore della prima Missione Veneta in Libia, diretto a Bengasi.

Al Mamoli, uno dei più valorosi pionieri italiani in Libia è stata affidata la missione di organizzare e dirigere in Cirenaica un ufficio economico governativo allo scopo di sviluppare i commerci della colonia, che erano notevoli anche prima della nostra occupazione e che avranno un sicuro incremento.

Esprimiamo le più vive felicitazioni all'autore de *L'Agricoltura in Cirenaica*, alla instancabile esploratore, lieti che i meriti dei migliori funzionari del nostro Museo Commerciale sieno riconosciuti dal Governo che ha assunto testè al suo servizio anche il Cav. Petternella già direttore della sede di Tripoli

Il nuovo presidente della Croce Rossa

Per la nomina del nuovo presidente della Croce Rossa Italiana è avvenuto ieri il seguente scambio di telegrammi:

« *Presidente Comitato Regionale Croce Rossa - Venezia.* — Sua Maestà il Re si è degnato affidarmi la presidenza della nostra associazione. Nel partecipare onorifico incarico mando ai comitati, sezioni femminili ed ai delegati un cordiale saluto confidando che vorranno continuare a prestare loro provata valida cooperazione perchè Croce Rossa Italiana abbia a corrispondere in modo sempre più perfetto agli alti fini cui è destinata. Prego dare comunicazione ai delegati e comitati dipendenti. — *Della Somaglia.* »

« *Della Somaglia Presidente Croce Rossa - Roma.* — Sicuro interprete sentimenti presidenza e comitato nonchè sezione femminile e delegati mando Vostra Signoria vive felicitazioni per nomina a Presidente Croce Rossa Italiana che sotto sua da amorosa ed illuminata di lei continuerà nella sua via ascendente pel miglior bene della patria. Grato sue espressioni ricambio cortese saluto assicurandola sarà nostra cura corrispondere sempre sua fiducia. — *Calli.* »

In onore del comm. D. Fadiga

Il Comitato per un segno di riconoscenza al Comm. Domenico Fadiga che abbandona il R. Istituto di Belle Arti di Venezia ci comunica il IV elenco di sottoscrizione:

Baldin cav. rag. Marco lire 25 — Betto cav. Luigi, 5 — Carletti cav. Policromo 5 — Del Piccolo prof. cav. Gius. 5 — Ferruzzi Roberto 10 — Gianeso cav. Angelo 5 — Gosetti ing. Giorgio 5 — Lancerotto Egisto 5 — Lavezzari comm. ing. Filippo 25 — Musatti cav. dott. Cesare 10 — Pellegrini prof. comm. Federico 10 — Piasentini Attilio 2 — Scattola Ferruccio 5 — Tornielli conte Alessandro 10 — Usigli cav. dott. Guido Ermanno 10 — Totale della IV lista lire 137 — Liste antecedenti 825 — Totale generale lire 962.

Nel Dipartimento
Per i naviganti

Per norma della navigazione si informa che nel prossimo mese di giugno, nei giorni 5, 9, 25 e 29, dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 19 avranno luogo tiri di cannone sul fronte a mare.

La zona di mare pericolosa avrà un raggio di Km. 12.

Un'ora prima dell'inizio del fuoco verrà innalzata, sull'opera in funzione, una bandiera rossa che sarà ammainata alla fine di esso.

Letture e conferenze

L'ultima lezione di storia veneta

Domenica 11 corrente, alle ore 15 precise avrà luogo all'Ateneo la VIII lezione di Storia Veneta. Il tema è il seguente: « Selim 2.o — prodromi della guerra di Cipro — vicende di essa guerra — Assedi di Nicosia e di Famagosta — campagna navale del 1570 — la grande lega cristiana — Lepanto — campagna del 1572 e scioglimento della lega — pace del 1573.

Con questa lezione chiudesi il periodo del presente anno e perciò si avvertono i giovani che volessero sostenere gli esami per concorrere ai premi od ottenere soltanto il diploma di frequenza, di farne domanda presso la Cancelleria dell'Ateneo. Il tempo utile per essa domanda decorre da Domenica ventura fino al giorno 30 sera. Gli esami avranno luogo il giorno 31 alle ore 16.30 e la premiazione il giorno successivo, Festa dello Statuto alle ore ore 15 precise.

La letteratura neo-ellenica e la questione linguistica in Grecia

Davanti ad un colto pubblico, Pietro Enrico Fredas trattò nella sua lettura accademica all'Ateneo Veneto della letteratura greca moderna e della questione linguistica in Grecia.

Spiegò la differenza fra la lingua greca « pura » e la « volgare », combattendo la prima, inalzando la seconda, bella dolce ed armoniosa, degna figlia della lingua greca classica.

Poi parlò lungamente dei poeti e prosadori greci ammettendo che il massimo poeta dell'Ellade odierna è Alessandro Pallis che tradusse in bella lingua volgare l'« Iliade » il capolavoro omerico. L'oratore sostenne che questa riduzione di Pallis è superiore a tutte le traduzioni fatte in lingue diverse.

Il signor Pietro Enrico Fredas chiuse la sua lettura con queste parole: « Spero che i malintesi politici fra l'Italia e l'Ellade siano presto dimenticati e che Atene e Roma, le due classiche capitali, famose per progresso e civiltà, sieno di nuovo affratellate e facciano risplendere una volta ancora la grandezza antica. »

Il signor Fredas, che si propone di tenere altre letture sulle letterature dell'Oriente e dell'Estremo Oriente, fu vivamente applaudito.

La lettura di Alessandro Stella

che era stata annunciata per domani sera, venerdì, avrà luogo invece nella sala della « Fenice » lunedì prossimo alle ore 21.

Mutualità scolastica

I piccoli soci della Mutualità scolastica, fedeli frequentatori dei giovedì cinematografici, sono avvisati che oggi giovedì 15 maggio ha luogo l'ultimo bellissimo trattenimento dell'annata. All'anno venturo nuovi e più belli spettacoli, sempre adatti ai piccoli amici.

Il Comitato esecutivo della Mutualità scolastica porge un pubblico ringraziamento alla direzione del Cinematografo Massimo che concesse sempre gratuitamente la sua magnifica sala, ed alla ditta Roatto che mise ogni studio nel superare le difficoltà estreme di trovare proiezioni adatte ai bambini.

I mutualisti sono avvisati che presto cominceranno le iscrizioni per la Colonia balneare di Lido, che funzionerà come l'anno scorso, accettando però un numero ben maggiore di soci. Un ulteriore avviso sarà presto pubblicato

Il Lido e il riposo settimanale

Come abbiamo detto giorni addietro, venne presentato al protocollo del Comune una domanda a nome di tutti gli esercenti di Lido per ottenere che in applicazione della Legge 7 luglio 1907 N. 489 sul Riposo Festivo e Settimanale, la Giunta Municipale acconsenta a favore dei richiedenti:

1. L'apertura dei negozi nei giorni di domenica colla condizione di chiusura in altro giorno della settimana, nel qual giorno godrebbero del riposo festivo anche i salariati.

2. L'apertura totale — coll'obbligo del riposo ai salariati — nei mesi di giugno, luglio e agosto.

La domanda rimane affissa all'albo del Comune a termini di legge per giorni 15 a principiare da oggi affinchè gli aventi interesse possano presentare entro quel termine all'Amministrazione Comunale gli eventuali reclami od osservazioni.

I bauli della Tarnowsky

I due bauli famosi di Maria Nicolajewna Tarnowsky che erano rimasti nelle carceri della Giudecca, furono trasportati in questi giorni nei locali della Pretura per essere messi all'asta il giorno 2 del prossimo mese di giugno.

Varie di Cronaca

I pericoli dell'epilessia

Un povero diavolo di 60 anni, tal Alessandro Mouselesan fu Pietro, abitante ai Tolentini 756, mentre l'altra mattina transitava lungo la fondamenta di Santa Maria Formosa, veniva preso da un assalto epilettico e nelle convulsioni andava a finire in acqua. Per fortuna i due gondolieri Antonio Parisotto e Giovanni Dabalà, furon lesti a salvarlo. Lo trasportarono all'Ospedale Civile dove fu trattenuto con prognosi riservata.

Furto in osteria

La signora Matilde Bonivento fu Giovanni, proprietaria di un esercizio a Castello 985, denunciò iermattina al Commissariato del sestiere, un furto di 14 bottiglie di liquori, tre chilogrammi di formaggio, uova e salami. Non ha sospetti sui ladri.

Arresti

Dalle guardie di Cannaregio furono arrestati l'altra notte: Angelo Carniello di Giuseppe d'anni 30, dimorante a San Leonardo 1581, Sartori Romeo di Luigi d'anni 19, dimorante in Ghetto 2904, Sartori Luigi fu Gaspare e Domenico Scatteggio di Antonio, dimorante a Cannaregio 1322, dovendo scontare piccole pene.

Furterelli

La notte scorsa ladri ignoti, scassinata la porta del panificio Luigi Bevilacqua in Calle del Forno a Santa Margherita, rubavano dal cassetto del banco sessanta lire che vi si trovavano in biglietti di banca, argento e rame.

Il furto fu denunciato iermattina al Commissariato di Cannaregio.

La bicicletta salvata per miracolo

Al noleggiatore di biciclette del Lido, signor Umberto Scalabrin, si presentò l'altra mattina un individuo per avere una bicicletta. In negozio si trovava il garzone Isidoro Zanon, che volle dal cliente dei documenti giustificativi, onde rilasciargli con tranquillità la macchina. — L'altro mostrò una fede di nascita ed un certificato penale intestati al nome di Alessandro Panciera. Il garzone in buona fede gli consegnò la bicicletta. Mezz'ora più tardi il proprietario signor Scalabrin, venne casualmente informato che un tizio sospetto con una bicicletta era partito col vaporino per Venezia. Insospettitosi telefonò immediatamente al pontile di sbarco sulla Riva degli Schiavoni per pregar di fermare uomo e macchina. Arrivò in tempo. Il vigile Amedeo Trotto, quando arrivò il vaporetto, dichiarò in arresto il sedicente Panciera, che poi alla Questura Veniva identificato per il vigilato speciale Giuseppe Lambelli d'anni 20. Fu mandato alle carceri di San Marco e la bicicletta sequestrata verrà ritornata al suo legittimo proprietario.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 13 Maggio

Gallipoli ital., da Bari con 18 passeggeri.

Arrivi del 14 Maggio

Il. Sandor a. u., da Fiume con 91 passeggeri.
Almissa a. u., da Trieste con 146 passeggeri.

Partenze del 14 Maggio

Almissa a. u., per Trieste.
Il. Sondor a. u., per Fiume.
Venezia a. u., per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 13 Maggio

Andalusian ingl., da Liverpool.
Gallipoli ital., da Bari.

Arrivi del 14 Maggio

F. Cosulich a. u., da Trieste.
C. Zeno ital., da Baja.
Dante ital., da Tunisi.
Phrygia ingl., da Liverpool.
Coloniale ital., da Tunisi, fosfato.
Siciliano ital., da Methil, carbone.

Partenze del 14 Maggio

Andalusian ingl., per Liverpool.
F. Cosulich a. u., per Trieste.
Adriatico ital., per Bari.
Barion ital., per Barletta.
Gallipoli ital., per Bari.
Città di Bari ital., per Fiume.
Assiria ital., per Genova.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Izgled ingl., da Barry, carbone.
Prudenza ital., da Barry, carbone.
Hero germ., da Shields, carbone.
Clydesdate, ingl., da Shields, carbone.
Telemachos ell. da Cardiff, carbone.
Hawlwen ingl., da Cardiff, carbone.

Servizio cumulativo ferroviario-marittimo

La Camera di Commercio comunica che il servizio cumulativo ferroviario-marittimo per viaggiatori, bagagli e merci, già da qualche tempo iniziato dalle Ferrovie dello Stato con la Società di Navigazione « Puglia » per gli scali marittimi di Prevesa e Santi Quaranta, è stato ora attivato anche per quanto riguarda lo scalo marittimo di Vallona.

Rimane ancora ferma la proroga dell'attivazione di detto servizio per gli scali di Salahora e San Giovanni di Medua.

La beneficenza

✱ Alla *Croce Azzurra*, a mezzo della signora Maria Pegorini Paduan, un anonimo lire 20.

✱ All'*Educatorio Rachitici* per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Ranzanici vedova conte Corti lire 40 dalla sorella signora Adele Ranzanici vedova Pietrobon e figli perchè sia intestato un letto al nome della defunta

Stato Civile

Nascite

Del 10. — In città: maschi 5; femmine4; Denunciati morti: nessuno. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 1. — Totale Generale 10.

Dell'11. — Città: Maschi 3; femmine 5. — Totale 8.

Del 12. — Città: Maschi 4; femmine 3. — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 3. — Totale 11.

Del 13. — Città: Maschi 10; femmine 12. — Totale 22.

Matrimoni

Grandese Andrea infermiere con De Prà Angela infermiera celibi — Turcato Tito Livio commerciante con Tessari Giuseppina casalinga celibi — Bassinello Giovanni bracciante con Padovan Antonia casalinga celibi — Paresini Giovanni Battista dipintore con Pulese Elena casalinga celibi — Reggiani Attilio viaggiatore con Marzetto Clelia civile celibi — Marin Giulio tramviere con Bortoluzzi Fanny stiratrice celibi. — D'Este Amedeo fabbro con Gidoni Norma casalinga celibi

Dell'11. — Tadini Aliprando agente di commercio con Bonivento Carolina casalinga, celibi. — Scarpa Antonio fornaio con Trevisan Amalia fiorista, celibe — Vio Andrea rimessaio con Laghi Elisabetta casalinga, celibi. — Lamacchia Francesco impiegato privato con Favret Domenica casalinga, celibi. — Cadinaro Luigi Pietro agente di negozio con Bordon Elisabetta casalinga, celibi.

Del 12. — Zanolin Armando scalpellino con Mirandola Clotilde casalinga, celibi. — Capodaglio Arturo droghiere con Bellinato Rosa casalinga, celibi. — Bovo Giuseppe vigile sanitario con Mainardi Elisabetta casalinga, celibi.

Decessi

Del 10. — Torresini Sara Catterina di anni 78 vedova casalinga Venezia — Orso Gilli Anna di anni 78 coniugata civile Venezia — Torresini Zocco Emma di anni 42 coniugata casalinga Venezia — Renier Ravagnan Giuseppina 35 coniugata casalinga Venezia — Sano Antonio 75 con. pescivendolo Burano — Rampini Antonio 61 con. speditore Venezia — Fassini Emilio 48 vedovo stipettaio Venezia — Martinelli Vittorio 45 celibe agente Venezia — Torresin Eugenio 28 coniugato gondoliere Venezia. — Ferrario Giuseppe 34 coniugato cuoco Damenza — Moro Remigio 60 coniugato ottonaio Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: nessuno.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Dell'11. — Ranzanici Corti Antonia d'anni 71 vedova civile di Venezia — Pulese Smergo Margherita d'anni 67 vedova r. pensionata di Venezia — Baronto Sulama Gamila d'anni 50 coniugata possidente di Alessandria d'Egitto — Spinadin Virginia d'anni 15 nubile casalinga di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2

Del 12. — Florit Zanovello Maria d'anni 40 coniugata domestica di Lamo — Vianello Santa d'anni 21 nubile di Venezia — Rossetti Angelo d'anni 68 coniugato r. pensionato di Venezia — Scarpa Alessandro d'anni 30 celibe di Venezia.

Del 13. — Mariotto Teresa d'anni 9 di Venezia — Botteri Luigia d'anni 6 di Venezia — Frollo Raimondo d'anni 14 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Echi di cronaca

SPORT

Il giro d'Italia in bicicletta
La partenza per la quinta tappa

Salerno, 14

Stamane alle ore 5.48 è stata data la partenza per la quinta tappa del Giro d'Italia, Salerno-Bari. I partenti sono stati 60.

L'arrivo a Bari

Bari, 14

E' giunto primo Azzini Giuseppe alle 19.52' 40" 2/5, seguito da Ganna, a una macchina e mezza. Seguono Pavesi alle 20 8' 19" 2/5. Oriani a una macchina. Cervi a mezza macchina e quindi Verde Corlaita è caduto e si è fatto male.

Il concorso ippico a Roma
La gara delle signore

Roma, 14

Il tempo magnifico ha favorito la terza giornata del concorso ippico interessante specialmente per la gara delle signore.

Si è disputata prima la quinta categoria gara di consolazione su di un percorso di 1800 metri con 15 ostacoli nel tempo massimo di minuti quattro, alla quale parteciparono tutti coloro che non riuscirono a piazzarsi nelle categorie precedenti. Terminata la gara la giuria ha stabilito la seguente classifica: 1. tenente Amalfi su «Ninfea», 2 tenente Torrigiani su «Snob», 3. tenente Miniscalchi su «Old Girl», 4. Teodoroni su «Waterloo», 5. tenente Luiggi su «Olimpia», 6. tenente Teodoroni su su «Rabagas».

Durante la gara è caduto il tenente Baracco, il quale ha riportato delle contusioni non gravi.

Si disputa in fine la sesta categoria gara delle signore su un percorso di 1800 metri con 10 ostacoli. Eccone i risultati: 1. «Romolo» montato dalla signorina Ketty de Jough; 2. «Buster Brown» montato dalla contessa Turner Valvassina; 3. «Palanca» montato dalla marchesa Bourbon del Monte.

Teatri e Concerti

"Le donne curiose,, al Goldoni

Tanta è la curiosità destata dall'imminente esecuzione dell'opera del Wolf-Ferrari, tanta l'attesa che la circonda, che da oggi l'Impresa deve sospendere le prenotazioni, troppo numerose, e procedere alla vendita diretta dei posti. E' questo il miglior indizio dell'interessamento del pubblico.

Le prove procedono alacremente e quasi ininterrottamente per tutto il giorno. Si tratta ormai di prove d'assieme, e la preparazione promette di essere diligentissima. Domani sera avrà luogo la prova generale.

Sappiamo che non solo i posti del teatro sono molto richiesti, ma richiesto è anche.... il libretto! Il pubblico ha pienamente ragione: è del massimo interesse conoscere prima della rappresentazione la bella, geniale, coscienziosa riduzione della commedia goldoniana fatta dal nostro Luigi Sugana.

Concerto Baroni

Ricordiamo che questa sera al Teatro La Fenice ha luogo il grande concerto orchestrale wagneriano diretto da Giuseppe Baroni, per la Società Marcello.

Il programma, che abbiamo già pubblicato, comprende pezzi di tutte le più celebri e significative opere di Wagner: e il ben noto valore del maestro Baroni rende questa rapida sintesi della grande opera wagneriana oltremodo interessante.

Rossini

Oggi il teatro rimane chiuso per l'allestimento dello scenario della *Gorgona* di Sem Benelli. Domani seguirà la prima rappresentazione.

L'impresa ci prega di avvertire i signori che fecero prenotazioni di ritirare le relative bollette entro oggi.

Spettacoli d'oggi

LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 26 i 25

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Treviso

La fine del processo pel parricidio di Cornuda

Ci scrivono da Treviso, 14:

Stamane alle 10, appena aperta l'udienza dal Presidente cav. De Cesare, ebbe la parola il P. M. cav. Trabucchi, sostituto Procuratore Generale alla Corte di appello di Venezia. Egli pronunciò una violenta requisitoria sostenendo la piena colpabilità del Gorda Ermenegildo invocando dai giurati un verdetto di serena e giusta punizione per il parricida.

Nel pomeriggio parlò il primo avvocato della difesa Dalla Favera, sostenendo la tesi della provocazione e la legittima difesa, quindi replicò brevemente il P. M. ed infine per ultimo, ebbe la parola il secondo difensore avvocato Radaelli.

Dopo un chiaro riassunto del Presidente cav. De Cesare, alle ore 18.15 i giurati si ritirarono nella sala delle deliberazioni.

Alle 18.45 squilla il campanello: i giurati chiamano per avere schiarimenti circa il quesito riguardante la provocazione. Il Presidente col P. M. e la difesa si affrettano ad entrare nella stanza delle deliberazioni. Finalmente, dopo un'attesa di altri 20 minuti, alle 19.5 i giurati escono ed il loro capo Arrigoni, segretario di Fonte d'Asolo pronuncia il verdetto che è affermativo sul fatto principale ed ammette la preterintenzionalità per eccesso di difesa, negando la semiresponsabilità per ubbriachezza ed ammettendo a favore dell'imputato le circostanze attenuanti.

Il P. M. cav. Trabucchi, in seguito al Verdetto, chiede sia applicata la pena di 5 anni di detenzione.

Il Gorda Ermenegildo — un giovanottino diciannovenne (quando commise l'orribile delitto aveva compiuto appena 17 anni!), il quale durante il processo tenne sempre un contegno spaurito e singhiozzante, si alza ed ascolta con evidente emozione la lettura del verdetto che, relativamente alla sua gravissima colpa apparisce mite.

Il Presidente cav. De Cesare alle 19 pronuncia la sentenza che condanna il Gorda Ermenegildo alla pena della detenzione per anni 5 da scontarsi in una casa di correzione.

L'ultimo processo

Domani si inizia l'ultimo processo della sessione contro Vittorio Emanuele Gregori, supplente postale di Borso d'Asolo, imputato di peculato e falsi. Sarà difeso dall'avvocato Giorgio Radaelli. Sosterrà l'accusa il sostituto procuratore generale cav. Trabucchi. Perito calligrafico chiamato dal P. M. è il prof. cav. Rodolfo Bianchini.

Il processo durerà due giorni.

Corte d'Appello di Venezia

Un ferimento a Pordenone

✱ Milanese Giovanni fu Giacomo d'anni 19, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 19 e giorni 11 di reclusione e giorni 41 di arresto fatto il cumulo giuridico in definitivo a mesi 19 e giorni 17, per avere in Sesto al Reghena la sera del 12 novembre 1911, inferto mediante arma da taglio, una lesione all'addome a Toniut Giacomo che importò malattia ed impedimento alle sue ordinarie occupazioni per oltre 20 giorni — e di contravvenzione per porto d'arma.

La Corte riduce ad anni uno e giorni 20 la pena. — Dif. avv. Cavarzerani e avv. N. Grubisich.

Contrabbando di saccarina a Verona

Bonfioli Giovanni Gaetano fu Angelo di anni 34, fu condannato dal Tribunale di Verona alla multa di lire 300 e proporzionale di lire 750 e quindi in complesso lire 1050, perchè in Verona il 29 gennaio 1912 fu trovato in possesso di un ettogramma e 430 grammi di saccarina cristallizzata.

La Corte dopo l'audizione di quattro testi, conferma. — Dif. avv. Scarpari

Tribunale Militare di Venezia

I furti di un attendente

Ieri comparve dinanzi al Tribunale Militare certo Damato Giuseppe di Peraro-lo, soldato nell'11. Regg. Fanteria di stanza a Forlì, accusato di una serie di quattro furti, uno dei quali qualificato per il mezzo. Secondo l'imputazione, il Damato il 10 gennaio scorso avrebbe lacerata una valigia di tela chiusa a chiave del soldato Gianni Emanuele e si sarebbe impossessato di 12 fazzoletti di seta, di 4 spilli fermagli e di altri oggetti di uso personale.

Il secondo furto sarebbe stato dal Damato commesso in danno del compagno Cioccia Michele, a cui egli avrebbe tolto un paio di stivali e uno specchio.

In danno del soldato Naldini il Damato si sarebbe impadronito di un paio di pantaloni e finalmente egli avrebbe commesso un furto in danno del compagno Pucci, sottraendogli dal portafoglio, mentre dormiva, 5 biglietti da lire cinque.

L'imputato, che è difeso dall'avv. Aristide Anzil, nega recisamente i fatti addebitategli, sostenendo vivacemente la propria innocenza, ma le parti lese e i numerosi testimoni con prove schiaccianti e sicure dimostrano la reità del giudicabile.

Dopo le conclusioni del P. M. e la difesa dell'avv. Anzil, che sostiene doversi ritenere non provato lo scasso, la cui ammissione porterebbe una pena di cinque anni di reclusione al minimo, il Tribunale condanna il Damato per i quattro furti semplici, ad un anno di carcere militare, computato il sofferto.

Pres. col. Arena; P. M. Longobardi.

Pretura Urbana di Venezia

Un commerciante denunciato per bagarinaggio

I lettori ricorderanno per le notizie pubblicate anche nei quotidiani cittadini, come all'epoca delle ammirate rappresentazioni degli Ugonotti al Teatro Malibran, si esercitasse su grande scala il bagarinaggio, che la questura cercava severamente di reprimere.

Il 2 febbraio p.p. in cui di giorno dovevasi dare l'opera suddetta, la guardia di P. S. Dreina fermava nei pressi del Teatro il noto negoziante signor Giovanni Sbrizza, e lo dichiarava in contravvenzione perchè sorpreso a vendere due poltrone per la rappresentazione di quel giorno. La contravvenzione era per gli art. 64 e 68 del Regolamento Prefettizio del 1904 sui teatri e spettacoli.

Il signor Sbrizza allibì sorpreso di una tale contravvenzione. Risultò infatti al processo, cui intervenne numeroso pubblico di Rialto, che lo Sbrizza aveva venduto le due poltrone a prezzo inferiore a quello stabilito dall'impresa, e ciò per disfarsi dei posti che aveva preso per alcuni amici, i quali all'ultimo momento non poterono recarsi a teatro.

Il P. M. chiese l'assoluzione del sig. Sbrizza per non provata reità. Ma il Pretore dopo la difesa dell'avv. Antonio Vianello assolse l'imputato per inesistenza di reato.

Tribunale Penale di Venezia

La condanna d'una infanticida

Maddalena Storto d'anni 17, una disgraziata servetta alle dipendenze del segretario dell'Istituto esposti dott. Bertoldi, dopo aver ceduto alle lusinghe dell'innamorato, sperò di tener celata la sua colpa sopprimendone il frutto. Il primo marzo 1913 dopo aver dato alla luce un bambino, perdette la testa e soffocò la misera creaturina nascondendo il cadavere sul solaio. Ma la padrona accortasi senza troppi sforzi dello stato della domestica, la fece confessare l'orribile delitto commesso e la denunziò all'autorità.

Ieri si è svolto il processo, a porte chiuse naturalmente. La sciagurata ragazza, abilmente difesa dall'avv. Giovanni Zironda, fu condannata a 6 mesi di detenzione e 400 lire di multa colla legge del perdono.

Furto e contrabbando

Un bel giorno dello scorso dicembre le guardie di finanza alla marittima vista una barca che si allontanava alla chetichella, la fermarono e perquisitala vi trovarono del ferro estero, circa 1200 chilogrammi, che il vogatore, certo Zennaro Erasto asseriva di aver avuto incarico di trasportare da una persona a lui sconosciuta.

Viceversa pronte indagini assodarono che il ferro era di proprietà del sig. Eugenio Vianello il quale lo aveva deposto in marittima.

Lo Zennaro fu pertanto rinviato a giudizio sotto la duplice accusa di furto e contrabbando ed ieri il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Gastone Grubissich, lo condannava a 6 mesi di reclusione pel furto, assolvendolo per non provata reità dall'accusa di contrabbando.

Uccide la moglie infedele

Torino 14

In una via remota, presso l'antica barriera Lanzo, verso le sei di oggi il fonditore scioperante Paolo Bartolomeo Pigelli, di anni 23, uccideva con numerosi colpi di coltello la propria moglie Maria Pennanzio, di anni 20. L'assassino, che si era dato alla fuga, venne arrestato in un prato da tre agenti di pubblica sicurezza e tradotto nella vicina sezione: egli ha confessato il delitto ed ha aggiunto che ha ucciso la moglie perchè lo tradiva.

Disgrazia a bordo d'una torpediniera

Helgoland, 14

Una torpediniera, la «S. 148», ha avuto una avaria di macchina. Due marinai sono morti e tre hanno riportate gravi ferite.

Dalle Provincie Venete

Contro la disoccupazione nel Veneto

Roma, 14

(Vice). — La *Rassegna dei Lavori pubblici* scrive: — Nella Regione Veneta si comincia a manifestare la disoccupazione, mentre d'altra parte il Magistrato alle Acque non è in grado di provvedere a taluni lavori di importanza e di urgenza.

Il Magistrato alle acque manca dei fondi necessari per portare a compimento delle opere, che, oltre ad essere utili per sè stesse, riuscirebbero a risolvere il problema della disoccupazione. I fondi mancano, perchè nel bilancio sono diminuiti gli stanziamenti, i quali andarono ad aumentare il capitolo per le opere portuali.

Giustamente preoccupati da tale grave condizione di cose, parecchi deputati veneti, per iniziativa dell'on. Paolo Camerini, hanno tenuto una riunione, nella quale è stato deciso di rivolgersi al Governo per esporgli le cose ed invocare provvedimenti adeguati.

La Commissione dei rappresentanti politici veneti è stata ricevuta da Giolitti e dai ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, ai quali ha esposto la situazione. Il problema non è di facile soluzione e sopratutto non si può risolvere con sollecitudine. Tuttavia il Governo si è impegnato a tenere nella considerazione dovuta le legittime richieste della Deputazione Veneta.

BELLUNO

Bellunese infanticida a Trento

BELLUNO — Ci scrivono 14:

In questi giorni è stata arrestata a Trento, ed ora trovasi in quelle carceri, la giovane Paris Luigia fu Domenico, da Safforze (Belluno), di anni 19.

La Paris emigrò verso la metà del mese passato. Essa è stata arrestata sotto l'accusa di infanticidio, consumato il 22 novembre 1912.

Ferrovia del Cadore

In seguito a sopraluogo, fatto ieri da ingegneri e da ispettori delle ferrovie dello Stato, lungo il secondo tronco della linea del Cadore, sappiamo che l'apertura di tale tratto, seguirà il primo giorno del mese di giugnoprossimo, anzichè domani, come era stato detto.

In Tribunale

Avanti al nostro Tribunale si è svolto un interessante processo per contrabbando di saccarina.

Le guardie di finanza, della compagnia di Feltre, dopo lunghi appostamenti, il 17 febbraio passato riuscivano a fermare presso Ponte delle Tezze una carrettina, sulla quale si trovavano 4 individui, che poi vennero identificati per Bonitutti Federico di anni 45, da Fonzaso, Paternollo Alessandro di Giovanni di anni 27, da Feltre, Tolardo Pietro, di anni 37, da Lamon, e Pante Domenico-Antonio di anni 34, pure da Lamon.

Nella carrozzella si trovavano due valigie, contenenti complessivamente 15 chilogrammi di saccarina.

Il Bonitutti ed il Paternollo vennero assolti per non provata reità, mentre il Tolliardo ed il Pante furono condannati cadauno a lire 5719 di multa, alle spese del processo. Venne inoltre ordinata la confisca della saccarina sequestrata.

VENEZIA

Deviatore investito e sfracellato dal treno

MESTRE — Ci scrivono 14:

Oggi alle ore 13.45 il deviatore ferroviario Checchin Pasquale di anni 57 lasciava la garetta N. 8, dov'è il suo posto di servizio, per operare una manovra di scambio n. 72.

Nel mentre egli si avviava verso il suo posto, il treno n. 177 proveniente da Treviso sopraggiungeva e all'altezza del detto scambio n. 72 investiva il Checchin, sfracellandolo e rendendolo allo istante cadavere.

Il treno si arrestò di botto e ne discese, insieme col personale, il medico di riparto dottor Valentino Bernabò, di sede a Sacile, il quale riscontrò la morte del disgraziato.

Intervenivano più tardi il medico locale di riparto dottor cav. Antonio Perinello e il maresciallo dei carabinieri signor Carli i quali fecero le ulteriori constatazioni mediche e di legge.

Il cadavere del disgraziato fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero Comunale.

L'ultima di Mestrineide — La fortunata rivista sarà data, per l'ultima volta sabato sera, con interessanti aggiunte. Si prevede un altro pienone: moltissimi posti sono già prenotati.

Cose postali

MURANO — Ci scrivono 14:

Una lettera di città impostata all'Ufficio di Murano, dopo il mezzogiorno, non viene dispensata colla posta delle sedici, ma viene trattenuta in ufficio sino alla sera e, unita alle altre corrispondenze viene inviata a Venezia da dove riparte per Murano la mattina susseguente e non arriva a destinazione che verso le ore 9.30. Per questa abitudine di servizio il lagno è generale e noi rivolgiamo preghiera al Direttore delle Poste perchè provveda, in proposito.

Consiglio Comunale. — Per giovedì sera alle ore 20 è indetto il Consiglio Comunale. Vari oggetti sono all'ordine del giorno tra i quali la nomina di tre membri dimissionari alla Congregazione di Carità.

Beneficenza all'Asilo Infantile. — Da N. N. lire 50.

Per onorare la memoria del Conte Pier Luigi Grimani: Barbon cav. Luciano lire 25; Società Conterie lire 25; prof. Stefano Zanetti lire 5; Ditta Fratelli Toso lire 10. — Totale lire 165.

Funebri Buranello-Rosada

MALAMOCCO — Ci scrivono 14:

Ieri alle ore 9 ebbero luogo nella Chiesa Arcipretale di Malamocco di S. Maria Assunta i funerali della sig. Paolina Buranello vedova dell'ex-Sindaco Rosada, d'anni 65, dopo due mesi di crudele malattia.

La bara dalla casa alla Chiesa venne trasportata dal carro funebre fiancheggiata dai nipoti e dalla chiesa al Cimitero venne scortata da due vigili urbani come scorta d'onore.

Procedeva la bara numerose torce portate dalle pie congregazioni e 6 corone con la scritta: La desolata famiglia - Tuo nipote Giovanni - I nipoti Carlo - Odorica - I nipoti Miani - Il nipote Scarpa e Pacchiani. Seguivano il corteo il dott. Bogoncelli Alessandro rappresentante il Municipio di Venezia, il sig. Girardini, sig. Agostini, sig. Cortelazzo Gino, il sig. Scarpo Eugenio, il dott. Menin, il sig. Ballarin Giuseppe rappresentante la Congregazione di Carità. Una rappresentanza del locale Circolo filarmonico Regina Elena con bandiera, di cui la defunta era socia contribuente.

Uscito il feretro dalla Chiesa, il sig. Bogoncelli disse commoventi parole in memoria della defunta caritatevole.

Il sig. Sabattini ringraziò a nome dei parenti, i convenuti. La bara fu calata nella tomba di famiglia.

Il Commissario Prefettizio

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 14:

Fino da sabato scorso si è insediato nel nostro Comune il dott. Zattera, segretario capo presso la Prefettura di Venezia, nella sua veste di Commissario Prefettizio, nominato in seguito alle dimissioni dell'intero Consiglio.

A quanto ci consta il mandato del dottor Zattera, si limita alla convocazione dei pubblici comizi.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 14:

(B.) *Teatro Sociale.* — Il nostro Teatro Sociale verrà prossimamente riaperto con un breve corso di recite della Compagnia drammatica Vittorina Duse. Sono preannunciate le seguenti rappresentazioni: «La fiammata» di Kistermaekers, «Il Gendarme» di Chiarelli e Monaldi, «Terzo Marito» di Sabatino Lopez, «L'assalto» di Bernstein, «Madama Sans Gene» e «Il processo dei veleni» di Sardou e «La nostra pelle» di Lopez.

La presidenza del teatro spera che la cittadinanza vorrà largamente approfittarne, data la buona fama della Compagnia e l'attraente repertorio.

DOLO — Ci scrivono 14:

Partenza. — L'egregio maresciallo signor Masiero Fortunato che da anni reggeva con zelo la stazione locale dei Reali Carabinieri, veniva traslocato a Castelfranco Veneto al comando di quella importantissima stazione.

Al distinto funzionario che parte un saluto cordiale.

PADOVA

La convenzione pel rinnovamento degli edifici universitari

PADOVA — Ci scrivono: 14

Domani a Roma, presso il Ministero della P. I., sarà firmata la Convenzione intervenuta fra gli Enti locali della Venezia ed il Governo, per il Consorzio Universitario.

Il Municipio di Padova sarà rappresentato dall'assessore marchese Manzoni, essendo il Sindaco occupato nelle sedute consigliari.

A Roma si trova già il Rettore Magnifico dell'Università, prof. comm. Vittorio Rossi.

All'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica 18 maggio alle ore 14, nella sede dell'Accademia, avrà luogo una seduta ordinaria col seguente ordine del giorno:

Adunanza pubblica: Leggeranno: Il socio corrispondente prof. A. Gnesotto: «Del sentimento della compassione nella dottrina morale di E. Kant»; — Il Socio corrispondente, prof. G. Landi: «Sulla leggenda del cristianesimo di Stazio»; — Il prof. A. Marigo: «L'evoluzione del pensiero filosofico ed il traviamento intellettuale di Dante»; (Memoria presentata, a norma dell'art. 27 dello Statuto, dal Socio effettivo e vicepresidente prof. A. Medin).

Una conferenza del prof. Maiocchi

Per invito del Consiglio direttivo del Circolo «Morgagni» il prof. Maiocchi, dell'Università di Bologna, terra a Padova una conferenza su «La medicina nella preistoria».

La conferenza avrà luogo venerdì 16 corr. alle ore 21, nella Sala della Gran Guardia.

Gite del Club Alpino ai Colli Euganei

E' noto come nei vicini Colli Euganei esista un'ottima palestra alpinistica: il monte «Pendice», prossimo alla fermata del tram di Villa di Teolo, che offre una breve arrampicata molto interessante ed istruttiva.

Nell'intendimento di facilitare ai giovani soci questo primo passo sulla via dell'alpinismo, la sezione di Padova del Club Alpino, organizzerà delle gite festive che avranno luogo qualora vi siano almeno quattro partecipanti e che verranno dirette per turno da un socio già pratico di arrampicate.

Tali escursioni avranno luogo nei giorni seguenti: 18 e 22 maggio; 1 e 8 giugno, e nelle successive domeniche non impegnate da altre gite sociali.

Le inscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 1, si ricevono presso la Sede Sociale, dalle 21 alle 22, due giorni prima di ciascuna gita, e il programma in massima sarà il seguente:

Partenza da Padova (Tramvia Piazza Erbe ore 6 — Attacco alla roccia ore 7.30 — Arrivo alla cima, ore 9.

Partenza da Villa di Teolo (Tramvia) ore 11.14; — Arrivo a Padova, ore 12.15.

Lectura Dantis

La lettura del canto XII del «Paradiso», che il prof. Vittorio Rossi doveva tenere domani al Museo, è stata rimandata a giorno da destinarsi dell'entrante settimana, essendo il Rettore Magnifico trattenuto a Roma da affari urgenti della nostra Università.

La scomparsa di un procaccia

E' scomparso, appropriandosi di una assicurata di 300 lire, diretta al sig. Galante, il portalettere Bottazzo Primo, abitante in via Conciapelli.

Il Bottazzo era incaricato della zona fuori porta S. Giovanni.

Fulminato dalla corrente elettrica

A breve distanza dalla mortale disgrazia di cui fu vittima ieri l'operaio Antonio De Gaspari — di cui vi demmo notizia — un'altra identica sciagura ha costato la vita al meccanico Giovanni Battista Greggio.

Il disgraziato stava al Bassanello, intento a colorire i reggifili della energia elettrica, quando inavvertitamente urtò nel filo conduttore, e investito dalla corrente, cadde al suolo gravemente ustionato.

Raccolto prontamente, fu trasportato all'ospedale, dove poco dopo, malgrado i soccorsi del caso, spirava.

Borseggiata al cinematografo

Iersera la cameriera Antonia Piccato, d'anni 30, uscendo dal cinematografo «Cavour» s'accorse che era stata borseggiata del portamonete contenente 54 lire. La Piccato denunciò il furto in questura.

Il bilancio in Consiglio Comunale

(*Per telefono*) — Stasera è continuata la discussione generale sul bilancio. Hanno parlato i consiglieri Segati che ha fatto una magnifica e smagliante critica dell'autodifesa dei radicali e degli appunti da essi mossi: l'onorevole Giulio Alessio, l'avvocato Bianchini, l'assessore Rossi, il senatore Levi-Civita e infine il Sindaco.

La minoranza, al solito, ha avuto degli scatti così violenti da provocare le proteste del Consiglio.

Mentre telefono è cominciato l'esame delle varie voci del bilancio.

ROVIGO

Grave disgrazia

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Vicino allo Zuccherificio un cavallo, imbizzarritosi, si dava a fuga precipitosa trascinando seco un biroccio.

Certo Edesio Carbonin, che vi si trovava sopra, saltò a terra rompendosi una gamba. Fu trasportato all'ospedale. Ne avrà per 40 giorni.

Il Carbonin ha 39 anni ed è di Vigazzolo d'Este.

Tramutato

Il capo delle carceri sig. Carlo Di Marco è stato tramutato, dietro sua domanda, a Breno (Brescia). Egli raggiungerà domani la nuova sede.

La partenza dei soldati

Stamattina alle ore 10 è partito per Arsiè il 3 battaglione del 58 fanteria, comandato dal maggiore cav. Nucci, diretto alle manovre nella regione del Brenta.

OCCHIOBELLO — Ci scrivono: 14

La grave situazione. — Permane in paese la pessima impressione dei gravi fatti di ieri l'altro e continuano le dicerie messe in giro colla più completa mala fede a carico degli agrari.

E' arrivata ieri da Venezia una compagnia di cento uomini di truppa del 71.o Fanteria al comando di un capitano. Ieri sera e stanotte sono giunti anche nuovi rinforzi di carabinieri.

Sul posto si trova sempre il delegato di Pubblica Sicurezza ed il tenente dei carabinieri.

BORSEA — Ci scrivono 14:

Decesso. — Stamane è spirato il signor Domenico Borgato fu Gaspare.

Aveva 64 anni. Era un cittadino e padre veramente esemplare, un ottimo agricoltore.

Fu Sindaco per tanti anni del suo paese e per circa 30 anni coperse lodevolmente altre pubbliche cariche.

La morte del Borgato fu sentita con sincero rammarico da tutti.

TREVISO

Campagna bacologica

ODERZO — Ci scrivono: 14

(T.) — Per quanto la stagione non sia stata fino ad ora troppo favorevole, la campagna bacologica procede bene. I bachi hanno superato felicemente la prima muta.

Ci si informa che la quantità di seme messo in intubazione è presso a poco quella dell'anno scorso. La foglia di gelso non è molto sviluppata ed oggi più che mai si riscontrano i danni, non indifferenti, che in certe posizioni e specialmente nei ceppai, portò la brina; tanto che persone competenti, affermano che se gli agricoltori previdenti non si risolveranno a sacrificare una certa quantità di bachi, andando avanti con la stagione, avremo una forte scarsezza di foglia. Apprendiamo con piacere che il prezzo dei bozzoli sarà quest'anno rimunerativo.

Provvedimenti per le prossime feste

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14:

Allo scopo che nessuno possa accampare pretesto di non essere stato interpellato e per ovviare a possibili dimenticanze, il Comitato dei festeggiamenti ha creduto opportuno di pregare il Banco Cambio Piccinini, la farmacia all'Aquila Reale, la farmacia Leonardi, il negoziante in mercerie Geremia, la bottiglieria Valsugana per la città; e nelle frazioni il sig. Barbesin Angelo per S. Floriano; Cusinato Ugo per Salvatronda; Dandolo Emilio per Salvarosa; Ballan Pietro per S. Andrea; Brian per Treville, di ricevere le sottoscrizioni al banchetto in onore dei reduci, verso il pagamento anticipato di lire cinque.

Oggi sono apparsi i primi grandi striscioni di carta dai colori nazionali che annunciano i festeggiamenti.

Corsa ciclistica. — Domenica prossima, tempo permettendo, avrà luogo la corsa ciclistica della Società Montenegrina di Quinto Vicentino, sul percorso: Quinto-Castelfranco e viceversa. La corsa seguirà dalle ore 15 alle 18.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 14:

Un Istituto finanziario. — La Banca popolare di Treviso, in seguito ad aumentato movimento commerciale della nostra zona mottense, ha deliberato di portare qui una sua agenzia succursale. Ci consta di positivo che siano già stati provveduti i locali necessari. Pare venga costituito ivi un deposito agrario autonomo.

E' inesatto, come afferma il corrispondente del «Gazzettino», che la detta Banca succursale istituisca anche un magazzino di generi alimentari e coloniali da smerciare all'ingrosso, onde togliere una buona volta il troppo spesso lamentato rincaro di quelli di prima necessità.

Alla nuova provvida istituzione l'augurio di prosperità.

VERONA

Solenne cerimonia al 79.o fanteria

VERONA — Ci scrivono 14:

Nel cortile centrale della caserma Martino della Scala ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna delle decorazioni ai valorosi fucilieri del 79.o reduci dalla Libia.

Alla medesima intervenne il generale Ciancio al quale, il maggiore Tocco, con nobilissime frasi presentò la truppa. — Il generale Ciancio consegnò le onorificenze ai fucilieri, quindi le truppe sfilarono in rivista.

Ultimata la cerimonia, tutti i decorati vennero riuniti per un rinfresco nella sala convegno.

Fra i presenti, decorati, erano: i tenenti Pazoni, Giaivia, Tonello, Bon Marino (tutti con medaglia d'argento), i capitani Taducci, Silvestri, De Biasio, sottotenente De Lutti, maresciallo Fanti, sergente maggiore Basile e il soldato Zocche (tutti con medaglia di bronzo)

Il telegramma del Re

Per la cerimonia della commemorazione della battaglia di S. Lucia i soci e la presidenza dei Reduci Italia e Casa Savoia hanno spedito a S. M. il Re e per lui a S. E. il ministro della Real Casa, il seguente telegramma:

«Società Reduci Italia e Casa Savoia, commemorando con Associazioni cittadine, Scuole, Rappresentanze Esercito gloriosa Battaglia 6 Maggio 1848, rivolge pensiero affettuoso al suo Re, nobilissimo esempio ogni virtù.»

E venne da S. E. il Ministro risposto così:

«Il pensiero molto gentile che codesta Società nel commemorare la data gloriosa rivolgeva a S. M. il Re è stato gradito dalla M. S. che gentilmente ringrazia».

Il Sindaco della cittadina del Quadrato

Il Consiglio Comunale di Villafranca, riunitosi in assemblea straordinaria, ha proceduto alla nomina del sindaco e del segretario comunale.

Alla prima carica è riuscito il ben noto e benemerito industriale cav. Marcello Fantoni del quale sono di buonissima memoria le benemerenze di quando coperse anni or sono la stessa carriera; e segretario venne nominato il sig. Angelo Magalini.

Il "Nerone,, di Bonaspetti

Al Ristori si è dato ieri sera il «Nerone» di Bonaspetti, l'egregio collega della *Perseveranza*.

Il lavoro è piaciuto, specie nel secondo atto, che parve il più forte e vigoroso come tessitura e come dipintura di ambiente.

Ad ogni calar di sipario gli artisti della Compagnia Fumagalli, che interpretarono lodevolmente le singole parti, furono chiamati più volte al proscenio insieme all'autore.

Epilogo d'una vertenza giornalistica

La *Gazzetta* ha pubblicato a suo tempo la notizia della querela sporta dal cav. Adolfo Fossi direttore dell'*Arena* contro la *Libertà* di Padova, per un commento fatto da questo giornale su di un telegramma dell'*Arena* stessa pubblicato in ultima ora e riguardante la salute del Pontefice.

L'*Arena*, nell'edizione di stasera, scrive in proposito:

«Oggi siamo all'epilogo dell'increscioso incidente avendoci il giornale querelato rilasciata la seguente dichiarazione pubblicata sulla *Libertà* e sulla *Provincia di Padova*:

«La Direzione e la Redazione del giornale *La Libertà* di Padova deplorano che nel N. 99 di detto Foglio in data 11 aprile 1913 si sia dato corso, a loro insaputa e sorprendendo la buona fede dell'incaricato della compilazione notturna del giornale, ad una pubblicazione lesiva [illegible] rispettabilità del quotidiano *Arena* [illegible] per il commento ad un telegramma sulle condizioni di salute del Pontefice, apparso il giorno precedente nell'*Arena* stessa.

«La Direzione e la Redazione della *Libertà* riconoscono quindi nel modo più ampio ed assoluto destituite di qualsiasi base le accuse mosse all'*Arena* di asservimento ad associazioni religiose o finanziarie; e dichiarano che detto giornale per le sue tradizioni, per la sua costante condotta e per la riputazione di cui giustamente gode non può comunque meritarsi gli addebiti e gli apprezzamenti che nella su lamentata pubblicazione si contenevano».

Naturalmente le spese furono assunte dall'amministrazione della *Libertà*.»

Falciatore annegato

Il falciatore Luigi Salva di anni 52, da Minerbe, ieri sera fu trovato annegato in un fosso, sulle sponde del quale era stato poco prima visto a lavorare.

Si giudica ch'egli sia rimasto vittima di un assalto di epilessia di cui soffriva da qualche anno.

Pel disastro di Parona

Per l'investimento ferroviario avvenuto a Parona causa un falso scambio, che costò allo Stato qualche migliaio di lire, furono citati in giudizio l'applicato Angelo Chelli ed il deviatore Luigi Apolloni. Entrambi però vennero assolti.

Pei piani del forte Masua

I due contadini Giuso Pietro e Bozza Giulio, che si trovano in carcere per l'affare dello spionaggio del forte Masua, saranno fra breve giudicati dalla nostra Corte di Assise.

Un operaio dell'ovattificio Montorio sfracellato da una macchina

(*Per telegrafo*) — L'operaio Attilio Coatti, di anni 36, lavorando all'Ovattificio Montorio, fu improvvisamente preso da un albero di trasmissione di forza elettrica, e ne riportò orribili ferite alla testa e lo strappamento del braccio destro. Cosicchè il disgraziato perì per morte istantanea. Lascia la moglie e figli. Sul luogo si è recato il pretore.

Nella civica Cassa di Risparmio

COLOGNA VENETA — Ci scrivano 14:

In questi giorni venne nominato direttore della Cassa di Risparmio, e ne assunse anche le funzioni, l'egregio amico Domingo Dea Piccini dottore in agraria e già assistente della Cattedra di agricoltura di Venezia: è figlio del comm. Francesco Dea Piccini, nostro sindaco.

All'ottimo giovanotto che venne così definitivamente a ristabilirsi nella natia città, le nostre congratulazioni.

Ringraziamento

FILIPPO ed ENRICHETTA GRIMANI coi figli ENRICO e MARINO esprimono viva e profonda gratitudine a coloro che con l'opera pietosa della Scienza cercarono di conservare al loro affetto il diletto figlio e fratello

N. H. Conte Cav.

Pier Luigi Grimani

Eguali sentimenti porgono alle Rappresentanze governative, politiche, amministrative, scientifiche e scolastiche; alle Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari; alle Direzioni dei giornali; alle varie Associazioni; agli oblatori; alla popolazione tutta delle città di VENEZIA e PADOVA, ai parenti, amici e conoscenti e a tutti coloro che con prestazioni o intervento personale, con discorsi, invio di fiori, telegrammi, lettere e biglietti di condoglianza vollero anche con l'estremo saluto onorare la memoria del caro indimenticabile estinto.

UDINE

La disgrazia d'un sergente

UDINE — Ci scrivono 14:

Il sergente del 12.o cavalleggeri «Saluzzo», Alberto Monti, mentre stava preparandosi a Palmanova alle feste ippiche che avranno luogo il 20 corrente per la festa del reggimento, cadde di cavallo, riportando la frattura della gamba sinistra.

L'incendio del vagone del diretto

Un vagone carico di fiori, del diretto della mattina che giunge da Venezia alle 7.43, si incendiò questa mattina poco dopo Reana.

Il personale viaggiante, subito accortosi del pericolo, staccò il vagone dal resto del treno, e lo fece trasportare dalla macchina nella vicina stazione di Pasian Schiavonesco.

Per un grande campo di sport

Si è costituita una società che non ha alcun intento di speculazione, con lo scopo di dotare la nostra città di un grande campo di sport, particolarmente adatto alle corse di cavalli, ai giuochi del tennis, del foot-ball e al tiro al piccione.

La società acquisterà all'uopo un fondo del cav. Bizzani a Godia.

All'Ufficio del Lavoro

Il Consiglio dell'ufficio provinciale del lavoro di Udine è convocato in sessione ordinaria primaverile per il giorno di martedì 20 maggio 1913 alle ore 9 nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale sul funzionamento dell'ufficio durante il 1912. — 2. Resoconto finanziario 1912. — 3. Inchiesta sulle condizioni dei coloni nella provincia di Udine. — 4. Comunicazioni della presidenza.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 14:

(Zirg.) — *Conferenza del prof. De Toni.* — L'esimio prof. Ettore De Toni del Liceo Marco Foscarini di Venezia nel pomeriggio di Giovedì 22 corrente e probabilmente nel nostro Sociale, terrà una conferenza con proiezioni sul tema: « Attraverso il Trentino ».

La fama e la stima che gode l'egregio Professore, oltre al soggetto del tema, assicurano un intervento numeroso di pubblico alla dotta illustrazione, che sarà per dare il conferenziere, di quei luoghi, oggetto di storici ricordi patriottici.

CODROIPO — Ci scrivono 14:

Presidente confermato. Nel Consiglio del Circolo Agrario venne rieletto a Presidente il dott. Gian Lauro Mainardi il quale è l'anima della istituzione.

Pro Ferrovia Precenicco Codroipo Maiano. — Con decreto reale il Comune di Rivignano venne autorizzato a concorrere con lire 39.600 alla spesa per la costruzione della linea ferroviaria Maiano Codroipo Precenicco.

Nuovo Cavalieri. — Il conte Settimio Attilio, sindaco di Rivignano venne insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Commemorazione di G. Verdi. — Ecco il programma della commemorazione verdiana che avrà luogo domenica 18 corr. alle ore 20.30:

1. La forza del destino, Sinfonia — 2. La Traviata (2. fantasia) — 3. Coro « Suona la tromba » (Marsigliese italica) cantato da giovani dilettanti di Codroipo con accompagnamento al piano — 4. Giuseppe Verdi, conferenza del sig. Alfredo Lazzarini — 5. Rigoletto, Scena e duetto nell'atto II, « Tutte le feste al tempio » (soprano e baritono) — 6. Nabucco, Sinfonia.

PORDENONE — Ci scrivono 14:

Per il Ferrarese. — Domattina partirà uno squadrone del 4.o Genova al comando del tenente Bacci per Massafiscaglia ove perdurano gli scioperi agrari.

VICENZA

Ancora dell'autonomia scolastica

VICENZA — Ci scrivono 14:

Da taluno si è messo sull'arme i Comuni sull'incognita finanziaria cui andrebbero incontro domandando l'autonomia scolastica, di cui vi ho parlato in una mia corrispondenza dell'altro ieri. E conforto di questi dubbi si è citata l'interpretazione data alla legge 4 giugno 1911 dal Provveditore agli studi di Belluno, che è stata materia di una interrogazione dell'on. Basilini alla Camera dei Deputati. Ma occorre aggiungere che il Ministro, rispondendo all'on. Basilini ha bensì risposto che l'interpretazione del Provveditore di Belluno può trovare fondamento in diritto, ma non è affatto decisiva ed anzi invitava i Comuni che avessero a dolersene a ricorrere al Consiglio di Stato, dal cui responso si potrà avere la sola interpretazione autentica e definitiva.

Ora non è da dimenticarsi che la maggior parte dei deputati che hanno approvato la legge Daneo-Credaro — capitanati dai deputati conservatori del Veneto — non avrebbero certo dato il loro voto favorevole se non fosse stata salvata l'autonomia dei Comuni che se ne fossero mostrati meritevoli, sia per avere adempiuto agli obblighi scolastici negli ultimi cinque anni e sia per avere una percentuale di analfabeti inferiore al 25 per cento nella popolazione superiore ai sei anni.

E che l'interpretazione restrittiva del Provveditore di Belluno sia lesiva dei principi fondamentali della nuova legge scolastica è facilmente dimostrabile, perchè negando ai Comuni autonomi i benefici finanziari che questa legge concede ai Comuni meno degni che perdono la gestione della scuola, si verrebbero a creare una condizione di sfavore proprio verso quei Comuni che invece la legge vuole premiare.

Del resto la dizione dell'articolo 16 della predetta legge dice chiaro che i Comuni i quali sono nelle condizioni di poter chiedere ed ottenere la franchigia dal Consiglio Scolastico Provinciale « conserveranno *tutti i benefizi finanziari* conferiti dalla presente legge ». Lo Stato perciò continuerà anche per quei Comuni l'erogazione dei concorsi e dei rimborsi che stanno a suo carico in base alle leggi del 1886 e del 1894; sosterrà tutto l'onere dell'aumento degli stipendi, assegni e contributi, come gli è fatto precetto dall'art. 41 della ultima legge: pagherà gli interessi dei mutui pei fabbricati scolastici, per disposizione degli art. 24 e 32 della legge medesima; e dovrà pure fare gli stipendi dei nuovi maestri quando di questi sia riconosciuta la necessità.

La discussione parlamentare avvalora questa logica interpretazione della legge. L'on. Credaro, per esempio, assicurava il Senato che pei Comuni che avran ottenuto l'autonomia « nulla sarà mutato per la parte amministrativa, ma *ogni aumento di spesa per la scuola deliberato a norma di legge sarà a carico dello Stato* ».

E questo medesimo concetto ispira l'articolo 21 della legge 4 giugno 1911 nel quale formalmente si promette: « Entro l'anno 1915 il Governo del Re presenterà un disegno di legge per *alleviare gli oneri finanziari dei Comuni che conservino la direzione ed amministrazione delle scuole elementari e popolari;* in relazione agli oneri rimasti a carico dei Comuni per la cui scuola la direzione e l'amministrazione sono affidate al Consiglio Scolastico ».

I Comuni della Provincia nostra che hanno iniziata l'agitazione per l'autonomia scolastica non devono quindi per questo ristare dal loro proposito, certi che troveranno nei loro rispettivi rappresentanti politici e nel Consiglio di Stato i naturali tutori dei loro vitali e legittimi interessi. L'autonomia deve essere premio, non castigo alle loro benemerenze scolastiche; e che al loro prestigio e alla loro libertà si associa anche il bene stesso della scuola, perchè, come confessò l'onorevole Credaro nella sua relazione al Senato (pag 7) « tutto ciò che contribuisce a rendere più intimi i rapporti tra la vita scolastica a la famigliare, tra il maestro e la rappresentanza comunale, giova anche a rafforzare la fiducia nella scuola pubblica. Pur troppo non si può affermare che sempre in Italia ciò che emana dal Governo ispiri al popolo piena fiducia. E' quindi necessario che la scuola popolare non sia avulsa dalla vita comunale ».

Il comizio contro la cinta daziaria

Il Comizio al Teatro Verdi, indetto da un gruppo di commercianti, per trattare dell'allargamento della cinta daziaria, è stato fissato per lunedì sera alle ore 21.

Parleranno parecchi oratori dei vari partiti.

Deliberazioni della Giunta Municipale

SCH.O — Ci scrivono 14:

In seduta 13 maggio la Giunta Municipale ha deliberato sui seguenti oggetti:

Bandiera. — Fissa le ricorrenze per la esposizione della bandiera del Comune.

Beni Comunali. — Diffida il Circolo Operaio ad eseguire nel termine di giorni 20 taluni lavori convenuti nel contratto relativo all'affittanza di area Comunale. — Provvedimento relativo all'assicurazione contro gli incendi dello stabile Loden Dal Brun da adibirsi a caserma, ed alla erezione di un completo inventario di consegna all'Autorità Militare.

Illuminazione. — Autorizza la spesa pei l'impianto di due lampade elettriche a Liviera. — Dispone intorno alla sorveglianza lavori del nuovo impianto da parte della Società Industria Elettrica di cui il contratto in atti del notaio dott. Benetazzo stipulato ieri.

Case popolari. — Autorizza alcuni lavori di ordinaria manutenzione.

Azienda dazi. — Approva talune proposte della Direzione per abbonamento al dazio sulla birra e acque gasose.

Statuto. — Delibera di solennizzare la ricorrenza mediante pubblicazione di manifesto — telegramma a S. M. il Re — Esposizione bandiera sui pubblici edifici — Illuminazione straordinaria della Piazza — Concerto della banda cittadina in piazza A. Rossi.

Uffici Comunali. — Dispone perchè siano iniziati gli studi riguardanti la revisione dell'organico comunale.

Strade. — Autorizza uno studio preliminare relativo alla costruzione di un ponte fra Aste e Falgare, e dispone per l'esecuzione di diversi lavori di manutenzione stradale. — In via di massima si pronuncia favorevole alla costruzione di un nuovo ponte sul Timonchio in località « Le Prese » e subordina ogni ulteriore provvedimento all'esito di talune pratiche da farsi cogli interessati per un equo concorso nella spesa.

Acquedotti. — Provvede per la esecuzione di lavori progettati per provvedere di acqua potabile in contrada Maglio. — Sostituzione graduale dei tubi in pietra dell'acquedotto comunale, da dividersi in diversi esercizi. — Provvede alla formazione di uno schema di Regolamento per l'acquedotto di Piane, incaricandone l'Ufficio Tecnico. — Autorizza la posa di tre chiusini idraulici in Corso Garibaldi.

Scuole. — Concreta una proposta favorevole da sottoporsi al Consiglio Comunale sul nuovo progetto per l'erigenda scuola di Rio.

Pulizia urbana. — Riordino dei gabinetti di decenza, e richiamo agli spazzini per una migliore prestazione di opera.

Elenco poveri. — Costituisce le Commissioni incaricate della compilazione degli aventi diritto all'assistenza medico-chirurgico-ostetrica-farmaceutica gratuita.

Tasse. — Approva il ruolo generale delle tasse comunali 1913.

Legalità scolastica

(K). — Il corrispondente dell'*Adriatico* trova illegale il provvedimento della nuova Giunta, con cui è ridata facoltà agli insegnanti e scolari delle scuole elementari di recitare la preghiera al principio delle lezioni. Il prefato corrispondente confonde abilmente le cose volendo far apparire la recitazione della preghiera come insegnamento religioso, che la legge vieta sia svolto nell'orario delle lezioni. Noi gli diciamo che la preghiera, la quale del resto si dice prima dell'inizio della lezione, non ha niente a che fare col vero insegnamento, di cui parla la legge, e che, ripristinato nelle nostre scuole dai nuovi reggitori, verrà impartito con l'orario legale extrascolastico.

Lo stesso signore scrive ancora che l'ampia libertà concessa in merito dalla Giunta si ridurrà a zero senza l'accordo fra insegnante e scolari: non comprendiamo bene cosa egli qui voglia dire e il suo giudizio ci sembra ad ogni modo basato su preconcetti di settarietà, per cui non ci attenteremo di convincerlo che colla deliberazione della nuova Giunta entra in atto nelle nostre scuole quella vera libertà di coscienza e di pensiero che si era stata cacciata dall'Amministrazione bloccarda, liberale a parole quanto illiberale nei fatti.

Funerali Scotti

ROCCHETTE — Ci scrivono 14:

(C. M.) — Le esequie della compianta signora Giulia Scotti, nata Zamboni, riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio per il grande concorso di popolo e di notabilità, venute da varie città e paesi vicini. La salma trasportata nel pomeriggio dall'ospitale civile di Vicenza, accompagnata dall'arciprete di Piovene don Antonio Lunardi, arriva a Rocchette verso le ore 17 e da qui si forma il corteo.

Precedono il carro funebre: la banda artiera di Rocchette, i bambini dell'asilo scuola A. Rossi con le loro maestre, un largo numero di sacerdoti e le confraternite religiose. Tengono i cordoni del carro le signore: Anita Gregori, Fioraro, Sartori, Rossi de Zuliani, Chiaratti e Lovatini. Seguono: il marito signor Antonio Scotti, angosciato, coi fratelli signori Angelo Giovanni e Luigi Scotti, ed i cognati signori Closo e Tonelli, l'on. comm. Gaetano Rossi, i signori Castellini ed ing. cav. Binda del consiglio di amministrazione del Lanificio Rossi, i procuratori signori Bucher, Sartori, Cercenà e Pocaterra, il sindaco di Piovene cav. Gregori con la Giunta al completo, il segretario signor Rossi e molte altre notabilità e rappresentanze di cui ci sfuggirono i nomi. Notiamo un eletto stuolo di signore, fra le quali la signora Maria Rossi Kechler. Partecipano tutti gli impiegati del lanificio nelle sezioni di Rocchette, Dueville, Marano.

Il popolo forma un lungo corteo con gli operai e le operaie delle fabbriche con grande profusione di corone e di torcie. Oltre il carro col feretro, un altro carro è pieno di ghirlande ed altre ancora sono portate a mano. Noto le seguenti: « Tuo Antonio e i figli — I suoceri — I cognati — Eugenio e Clotilde dolentissimi — Famiglia Tonelli — Trevisan — cugina Carolina e Francesco De Pretto — Gaetano e Maria Rossi — Carlo Rossi — Le signore di Rocchette e Piovene — Impiegati Lanificio Rossi — Capi ed assistenti — Operai — Le famiglie: Bucher, Sartori, Cercenà, Chiaratti, Peron, Dal Pra e Zanrosso, Pocaterra, Lavatini.

Dopo le esequie nella Chiesa arcipretale, la salma viene tumulata al camposanto di Piovene dove dopo un commosso discorso di condoglianza detto a nome degli impiegati e delle famiglie dall'egregio signor C. Magello, vivamente ringrazia tutti gli intervenuti, un fratello del signor Scotti.

VALDAGNO — Ci scrivono 14:

(G. B.) *Alpini.* — Stamane giunse fra noi il maggiore di Stato Maggiore cav. Maggio a sostituire il maggiore cav. Davico che se ne va a Verona.

E' pure giunto il maresciallo capo Conti Domenico addetto al nucleo milizia mobile. Ad entrambi il nostro cordiale saluto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30

VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.

VICENZA — loc. 20.10.

PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.

BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.

FERRARA — a. 7.5; dd. 8.

ROVIGO — loc. 17.

PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10

UDINE — d. 5: a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.

CONEGLIANO — loc 7.10.

TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.

BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.

MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).

TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.

TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10

BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.

PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.

BRESCIA — a. 10.40.

VERONA — a 8; a. 15; a. 23.

VICENZA — o. 9.40.

PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.

BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.

FERRARA — loc. 17.45

ROVIGO — loc. 8: loc. 13.35.

PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.

UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).

CONEGLIANO — loc. 6.27.

TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.

BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15

TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.

TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.

CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.

(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.

MESTRE — loc. 5.30.

Ultima ora

Circa il congedamento dei riservisti in Austria

Firenze, 14

Stamane al Ministero degli esteri si tenne un Consiglio dei ministri comuni sotto la presidenza del ministro degli esteri.

Si afferma che il Consiglio si occupò, tra altro, della questione se e in quali misure i riservisti trovantisi alle frontiere meridionali della monarchia possano congedarsi. Secondo i giornali il governo ordinerà il congedamento quando il ministro degli esteri giudicherà la situazione politica chiarita in modo da escludere ogni sorpresa. Si ritiene che i congedi avverranno in un tempo non troppo lontano e che gli effettivi delle truppe al confine sud saranno ridotti tra breve allo stato normale. Il congedamento successivo di riservisti avrà luogo in proporzione al miglioramento della situazione nei Balcani. Naturalmente si prenderanno in considerazione anzitutto i riservisti che meritano speciali riguardi.

Scomparsa di documenti segreti nella marina nord-americana

Washinghton, 14

Il dipartimento della marina si occupa della scomparsa di un certo numero di documenti segreti e tra gli altri di una parte dei piani della corazzata *Pensilvania*. Tale scomparsa è avvenuta sotto il governo di Taft, molto prima che sorgesse il conflitto coi giapponesi. L'affare non ha perciò alcun rapporto con quello della legge antigiapponese trattata nella assemblea della California.

Una grande rivista navale anglo-francese

Londra, 14

I giornali annunziano che una grande rivista navale avrà luogo a Spithead in occasione delle visita del Presidente della repubblica francese Poincarè. Oltre alla squadra britannica, la divisione francese della squadra del nord che accompagnerà il Presidente fino dalla sua partenza da Cherbuorg, prenderà parte a tale rivista.

La convenzione franco-italiana per la circolazione del bestiame

Parigi 14

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto che promulga la convenzione firmata a Roma il 7 marzo 1913 tra l'Italia e la Francia, per regolare la circolazione del bestiame dalla frontiera franco-Italiana.

Cronache funebri

Amalia Salvagnini dei Co. Bullo

Il 21 corrente, ricorrendo il primo anniversario della morte della compianta signora nob. Amalia Salvagnini dei Conti Bullo, avrà luogo alle ore 9.30 antimeridiane nella Chiesa di S. Stefano una funzione di suffragio.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è al l'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	62.03	63.23	62.77
Termometro centigr. al N.	17.4	17.0	20.3
Umidità relativa	72	64	51
Direzione del vento	N.	E.	N.
Stato dell'atmosfera	0	0	3

Temperatura massima di ieri 20.1; minima di oggi 13.1. — Marea: 1.a alta 8.35; 2.a alta 20.15; 1.a bassa 2.15; 2.a bassa 13.30.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 14. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 31 mila — di cui in cotoni americani 23 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato difficile — domanda assai buona

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.49	6.47
Maggio Giugno	»	6.49	6.46
Giugno Luglio	»	6.48	6.43
Luglio Agosto	»	6.43	6.39
Agosto Settembre	»	6.32	6.29
Settembre Ottobre	»	6.19	6.14
Ottobre Novembre	»	6.11	6.07
Novembre Dicembre	»	6.08	6.04
Dicembre Gennaio	»	6.07	6.03
Gennaio Febbraio	»	6.07	6.02

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Pubblicità Economica

La stagione balneare

si approssima, e la nostra città diventa la mèta di moltissimi, che desiderano venirvi e soggiornarvi almeno per un mese. — E' un'ottima occasione questa per voi, che avete appartamenti disponibili, stanze ammobigliate, ecc., per pubblicare fin d'ora un breve avvisetto nella efficacissima nostra pubblicità economica.

L'annuncio sarà letto da migliaia e migliaia di lettori della Regione Veneta e potrete iniziare le trattative per l'affittanza dei vostri locali per la prossima stagione balneare!

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI SUSIN (Sospirolo) villino ammobigliato, luce elettrica, parco. — Rivolgersi: Pasticceria Tecchiati, via 22 Aprile.

AFFITTASI appartamento primo piano San Cassian 1816 interno 3, sei vani, comfort moderno, chiavi interno 7, trattare Maria Formosa 5877.

AFFITTASI appartamento sul Canal Grande S. Marcola, 7 camere, cucina, magazzini, riva, comfort moderno, porta sola. — Rivolgersi Agenzia Polesso.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. — Rivolgersi: Vittorio Volo.

PIANOTERRA isolato, circa 100 metri quad.ti, gran luce, water, Santi Apostoli 4681 A. — Dirigersi Candrian, Galleria San Marco N. 2401 e 2402, Via 22 Marzo, Venezia.

VILLINO 20 vani circa, con giardino ed orto, mq. 900, a 5 minuti dalla Stazione Ferroviaria di Treviso, vicino a strada carrozzabile, affittasi o vendesi, a prezzo di convenienza. — Scrivere: 3912 Haasenstein e Vogler, Padova.

Vendite

CERCASI buoni violini antichi italiani. — Rivolgersi portiere Grand Hotel, Venezia, dalle 10 alle 11.

LOCOMOBILE 35 cavalli buono stato, prezzo mitissimo, vendesi. — Scrivere: Casella postale 83, Treviso.

MATRIMONIO MANCATO — Vendesi qualunque prezzo stanza letto e stanza pranzo mogano orientale ricchissime. — Rivolgersi: Vis-à-vis Hotel Cavalletto 1098 terreno, sabato venturo presso Famiglia Vallardi.

PERMUTEREI villino nuovo moderno splendida posizione collina con equivalente Lido, zona Excelsior. — Scrivere: U. 10239 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

DISTINTO signore italiano cerca scambiare conversazione con inglese. — Offerte: M. S. 50 fermo posta, città.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA bella presenza, buona educazione cerca occuparsi come dama compagnia per stagione estiva. — Scrivere: A. Z. B. 44 fermo posta.

SIGNORINA stenografa dattilografa, pratica uffici, cerca occuparsi presso seria ditta anche fuori Venezia. — Scrivere: H. C. B. 33 fermo posta

UNA RAPPRESENTANTE molto valente desidererebbe rappresentare una casa di merletti e motivi ricamo e una fabbrica guanti. Dirigere offerte a mezzo lettera o personalmente a Haas, Casa Petrarca, Canal Grande, Venezia.

Offerte d'impiego

AGENTI cercansi ovunque vendita fotosmalti, cristalli, madreperle, porcellane, ingrandimenti olio tela. Cataloghi, compioncino gratis franco. — Pollak (Austria) Alth anplatz, 4.

AGENTI cercansi alta Italia per parafulmini. — Milano, Casella postale 491.

CERCANSI 2 conduttori per caldaie Babcok con diploma di II. e III., retribuzione L. 4.50 giornaliere. — Scrivere: F. 714 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

123. — Cerco di te in ogni luogo dove vivo; sacro mi è ciò che toccasti. Si posa la mia bocca, parmi sentire il contatto carezzevole della tua mano, vorrei averti con me!... L'anima mia vive tutta ebbra, avida del tuo sorriso. Ti sospiro; fa che ti parli. Ardente il cuore, tua per sempre la mia vita.

ETTA — Assai spiacente vada perduta mia ultima lettera. Notizie dolorose mi impressionano addolorandomi specialmente per te. Lettere regolarmente, grazie. Tranquillità, fiducia, merito tanto buona cuginetta. Sempre affettuosamente ricordata.

IO. — Sarà sereno quando tu sarai chiara come il sole.

RUBINO — Letta ultima corrispondenza ne sono sorpreso addoloratissimo, non so comprendere la ragione certo vi è equivoco!... Spero quasi altri abbiano preso nostro motto!... Pregoti scrivere soliti numeri massima sincerità!... Almeno dopo tanto amato aver diritto ad una franca spiegazione!... Giuro rimanderò lettera subito.

SIGNORINA — Buone nuove? La speranza mi dà una gioia che trabocca per la mia adorata creatura. Come t'amo e quanto ti penso! E di me che sarà? Spero che il bacio caldo, ch'io ti mando, chiuda nelle tue divine labbra il nome mio. Di te sempre.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Remies e C., Ponte delle Guglie 314.

CERCO ovunque persone per lavoro scrittura eseguibile proprio domicilio. — Pallotta, Sangiovanni, 81, Roma.

PRESERVATIVI Uomo, Donna, creazioni meravigliose. Catalogo gratis. — Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina 54.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Subito, — rispose Lisette con sorprendente energia — la personalità maschile che mi sono creata, per fingere meglio la fuga, mi seduce sempre più; il viaggiare a cavallo mi dà ebrezze mai provate e sono impaziente di fare una lunga corsa, passando presso Parigi.

— Diamine, avreste per caso sbagliata natura? — osservò ridendo il signor di Carassol.

— E' probabile; del resto non vedo l'ora di essere in Bretagna e di tendere le prime fila della nostra trama.

— Vi ricordate le mie istruzioni?

— A meraviglia.

— Agite con prudenza e con scaltrezza.

— Non mi conoscete!

— Oh, vi comprendo, vi comprendo, mio caro demonio; non sono stato mai certo come ora che la marchesa di Saint-Abre sarà perduta.

— Oh, sì!...

Questa semplice affermazione, detta con accento terribile, fece fremere non solo Cartouche, ma anche il signor di Carassol.

— A proposito, — disse quest'ultimo — avete denari?

— Pochi.

— Prendete questa borsa; vi troverete degli scudi che vi basteranno per il viaggio. Non sono ricco, lo sapete.

— Questi mi saranno sufficienti. Grazie.

— Separiamoci.

— Voi restate qui?

— E' necessario; devo attendere al reclutamento. Indovinate chi è il sergente reclutatore?

— Dite.

— La vostra guardia svizzera.

— Ah ah... sapete chi si era offerta di sposarmi?

— Voi rifiutaste, eh?...

— Certo: io ho tutte le intenzioni di diventare una gran dama.

— Ve lo auguro.

— Grazie; addio bel cavaliere.

— Addio, leggiadro demonietto.

Cartouche non era più là a sentire quei complimenti che senza dubbio avrebbero accresciuto il suo generoso furore.

Appena aveva compreso che il colloquio stava per terminare egli era uscito cautamente dalla sua camera, era disceso senza far alcun rumore nella sala e, pagato il conto, aveva abbandonato il *Franco Mugnaio* mettendosi a correre con tutta la vigoria delle sue gambe lungo la strada che conduceva a Parigi.

Tenebre, freddo, solitudine erano i suoi compagni di cammino, ma egli non se ne lagnava, poichè essi favorivano a meraviglia i suoi progetti.

Dopo un buon tratto di via si fermò e stette in ascolto.

Silenzio; nessuno.

— Che mi sia ingannato? — mormorò.

Si mise a passeggiare, fermandosi tratto tratto per tendere l'orecchio; improvvisamente trasalì. Aveva udito il trotto di un cavallo che si avvicinava percorrendo la stessa strada da lui fatta.

— Eccola! — si disse allora — A noi due, madamigella Lisette; vi guarisco io da buon medico, del brutto male della gelosia.

E si postò là, a gambe larghe, in mezzo alla strada, come a sbarrarla.

*

L'ex cucitrice di bianco, dopo aver salutato il signor di Carassol che l'aveva accompagnata fin sulla soglia del *Franco Mugnaio*, era salita a cavallo con la leggerezza, l'eleganza e la sicurezza di un perfetto cavaliere.

— Siete un'ammirabile amazzone! — le aveva detto piano il gentiluomo facendole un ultimo cenno di saluto.

Ella aveva riso, allegramente, e si era slanciata via, impetuosa, sfidando con ardore le tenebre, il freddo, la solitudine insidiosa. Non aveva paura. Al suo fianco pendeva una solida spada; nelle fonde della sella erano due buone pistole.

Mentre il suo cavallo la trasportava rapida verso Parigi, ella meditava.

— Tutta la mia fortuna è là, in Bretagna; — si diceva mentalmente. — Ch'io riesca ad avere in mano le prove sicure della colpa di madama Saint-Abre e delle sue amiche, le vere direttrici del movimento ribelle in favore del Re di Spagna; ch'io riesca a consegnarle al Reggente, la mia fortuna è fatta. Sarò dama e avrò ricchezze, oltre alla mia vendetta. — Sorrise di compiacenza a questo sogno e punse un poco il generoso destriero, quasi per affrettarlo al raggiungimento di quella mèta affascinante.

— Non fidiamoci però troppo del signor di Carassol, — riprese. — Egli è spinto ad assecondare il nostro disegno dal dispetto, dalla gelosia, dall'amore..... Se questi motivi venissero a mancare in lui, sarebbe capace di obliare le nostre convenzioni per salvare ad ogni costo la marchesa, e...

Un brusco moto della cavalcatura le troncò il filo delle riflessioni. Sollevò il viso che teneva chino, col mento sul petto, come per concentrarsi meglio nei suoi pensieri e insieme per ripararlo dal freddo violento che glielo mordeva, e guardò davanti a sè. Un leggero grido le sfuggì. Un'ombra nera le si parava dinanzi; un'ombra che però aveva per corpo un uomo dai muscoli d'acciaio, poichè il cavallo, afferrato potentemente al morso con una mano simile a una tanaglia, si era fermato recalcitrando.

— Chi siete... che cosa volete? — disse ella fra sorpresa e intimorita, mentre la destra s'allungava pronta ad una delle fonde, per armarsi di pistola.

— Chi sono? — rispose una voce sarcastica che fece sobbalzare l'ardita amazzone — Eh, eh, corpo d'una cerva, basta che vi parli perchè mi riconosciate. Il mio accento non potete averlo dimenticato tanto presto...

— Ohimè, sareste....

— Sì, sono....

— Cartouche!

— Zitto, mia vezzosa Lisetta.

— Signore....

— Ebbene?

— Credo che vi inganniate.

— Andiamo, per chi mi prendete madamigella? I vostri abiti virili, sebbene vi stiano mirabilmente indosso, non possono trarre in inganno un uomo come me sono io. Non sapete che i fantasmi hanno la facoltà di veder tutto, di sapere tutto, di comprendere ogni cosa.

— Voi siete uno spettro, dunque?

— Venuto appunto dal regno delle tenebre per procurarsi il piacere della vostra compagnia.

— Molto gentile!

— E godere un poco della vostra brillante conversazione.

— Avete scelto un brutto luogo per tale scopo, — rispose a tale punto, freddamente, la giovane che nel frattempo aveva avuto campo di rimettersi dalla sorpresa e dalla emozione.

— Avreste preferito forse che venissi a disturbar il vostro colloquio con l'illustrissimo signor Artabano di Carassol, mio antico avversario e vostro attuale alleato?

Lisette si morse il labbro.

— Pur questo sapete? — disse fra i denti stretti nell'ira.

— Ho già avuto l'onore di assicurarvi che essendo l'ombra del povero Luigi Domenico Cartouche, chiamato una volta l'*Enfant*, nulla mi è ignoto.

L'ex-cucitrice in bianco fece un moto d'impazienza ed ebbe un lampo così selvaggio negli occhi che se il nostro eroe l'avesse veduto non avrebbe potuto reprimere un fremito di ribrezzo, dacchè il sentimento della paura gli era sconosciuto.

Continua.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con successo la Sirolina "Roche". La Sirolina stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

SIROLINA "ROCHE"

Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso, ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

La Sirolina "Roche" si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 4.–, si esiga esplicitamente la Sirolina nel confezionamento "Roche" e si rifiutino recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, di efficacia molto inferiore della Sirolina.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: L. Midy

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

Ogni Capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

DENARO

è dato in prestito da privato a persone oneste - 5 0/0 - Rimborso rateale - 5 anni - — Avellini F. Postlagernd, Berlino 29.

Signore, Signori !!

Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 2.25 anche francobolli, rimborsab. su acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA, *Casella Postale* 238

Automobili AQUILA ITALIANA - Torino

HANNO DIMOSTRATO LA LORO

IMMENSA SUPERIORITA'

sui **MILLE** aspri chilometri della

TARGA FLORIO 1913

L'Ing. Marsaglia è arrivato PRIMO delle vetture aventi meno di **4** litri di cilindrata

Egli si è classificato PRIMO nella prima tappa di **683 Km.**

Ha vinto la grande coppa dello Sport Club e **tutti** i premi speciali delle città di Messina, Catania, Acireale, Bagheria, Termini, Vittoria, Siracusa, Modica, Barcellona, Noto, Patti, Comiso, ecc.

Battendo così macchine colossi aventi fino a **9** litri di cilindrata e

Piazzandosi SECONDO della classifica generale.

Richiedere il nuovo Catalogo Generale pei nuovi tipi Monobloc 1913 12|15 HP - 20|30 HP - 35|50 HP

TORINO - "AQUILA ITALIANA" Via Andorno - TORINO

MAGNETISMO

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico trovasi sempre in Bologna, Via Solferino 13, p. p.

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cart. vaglia.

POLITECNICO

VISMAR (Mar Baltico

Per Architetti e Ingegneri edilizi. Ingegneri meccanici ed elettrotecnici. Corsi speciali per costruzioni in ferro ed in cemento idraulico armato. Coltura e tecnica coloniale. Diligenza e nozioni antecedenti abbreviano la durata dello studio

---

LE BICICLETTE

BIANCHI - STUCCHI
ATALA - GRITZNER
RUDGE - WPITUORTP
MILANO - MEDUSA, ecc.

siven dono sempre presso la Sig.a

ANNA CECCHINI ved. BRUZZO

Angolo di Via Poerio, MESTRE

Comune di Gambugliano

Abitanti 1070)

A tutto Maggio prossimo aperto concorso al posto di segretario comunale. — Stipendio 2000 lorde. Alloggio gratuito.

Preservativi

e «Novità Igieniche» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «Igiene», Casella Postale 635 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

Società Bolognese di Elettricità

Capitale Sociale L. 7.000.000 - Versato L. 6.100.000

Sede in BOLOGNA

Emissione di N. 4000 Obbligazioni al 4 1/2 0/0

La SOCIETA' BOLOGNESE DI ELETTRICITA' venne costituita a Bologna nel Gennaio 1906, per una durata di anni trenta, e con un capitale di L. 3.500.000 aumentato in diverse riprese a L. 7.000.000.

La Società ha per oggetto la produzione e la distribuzione di energia elettrica per ogni uso nel Comune di Bologna e limitrofi.

Lo sviluppo dell'azienda si desume dal seguente prospetto:

	INTROITI	DIVIDENDI		INTROITI	DIVIDENDI
1906	L. 663.508,64	4 1/2 0/0	1910	L. 1.367.587.44	9 0/0
1907	» 827.523.35	4 1/2 0/0	1911	» 1.535.720.47	9 0/0
1908	» 965.112.35	5 0/0	1912	„ 1.825.155.63	9 0/0
1909	» 1.176.417.26	7 1/2 0/0			

I suoi impianti idro-termo-elettrici del Battiferro e della Canonica producono in complesso una forza di Kw. 6.600 circa, ai quali va aggiunta l'intera produzione di energia dell'altro impianto idraulico del Brasimone, che viene condotta a Bologna nelle relative zone di distribuzione, mediante una linea ad alta tensione della lunghezza di circa 62 Km. di proprietà sociale.

Per provvedere ad un assetto economico in ordine specialmente alle continue e notevoli estensioni delle reti di distribuzione e delle relative sottostazioni, e al compimento di diverse opere di sistemazione, l'Assemblea Generale degli azionisti ha autorizzato il proprio Consiglio di Amministrazione, con sua deliberazione in data 7 Marzo 1913, debitamente omologata, di procurarsi i mezzi necessari mediante un nuovo prestito obbligatorio fino a L. 3.000.000, da emettersi gradualmente.

In conto di tale operazione il Consiglio di Amministrazione ha deciso di emettere una prima nuova serie di obbligazioni 4 1/2 0/0 per la somma di L. 2.000.000, alle seguenti condizioni:

1. — Il prestito sarà diviso in N. 4000 obbligazioni da L. 500 ciascuna;

2. — Le obbligazioni godranno a partire dal 1.o Luglio 1913 l'interesse annuo del 4 1/2 0/0, pagabile in rate semestrali uguali al 1.o Gennaio e al 1.o Luglio di ogni anno, al netto di qualsiasi tassa presente e futura. La prima cedola sarà pagabile al 1.o Gennaio 1914;

3. — Le obbligazioni saranno rimborsate al loro valore nominale di L. 500 ciascuna, in un periodo di anni 38 a partire dal 1914, mediante sorteggio annuale in conformità al piano di ammortamento riprodotto sui titoli. La Società si riserva il diritto, a fare tempo dall'anno 1926, di aumentare il numero delle obbligazioni da estrarsi annualmente, ed anche di rimborsare totalmente il prestito;

4. — Il pagamento delle cedole e titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso la Cassa Sociale, presso la Banca Commerciale Italiana di Milano e sue filiali e presso il Banco Felice Cavazza di Bologna;

5. — La Società si impegna di estendere al presente prestito le stesse garanzie ipotecarie sugli immobili ed impianti, sociali, che in avvenire potesse concedere ai portatori delle obbligazioni del prestito precedentemente emesso, o ad altri creditori.

6. — La Società farà domanda per la quotazione di queste obbligazioni alla Borsa di Milano.

Consiglio d'Amministrazione:

Ing. Carlo Esterle - Presidente — *Ing. Giovanni Barberis - Conte Piero Bianconcini - Conte Carlo Cicogna - Ing. D. N. Heinemann - Ing. C. H. Macloskie - Ing. Oscar Oliven* - Consiglieri — *Comm. Ignazio Benelli - Ing. Adolfo Covi - Senatore Alberto Dallolio - Carlo De Le Hoye - Henry Le Boeuf* - Sindaci.

Direzione

Conte Carlo Biancoli - Ing. Americo De Santi.

Si pongono in vendita e possono essere prenotate presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, *Milano*, e tutte le sue *Sedi, Succursali* ed *Agenzie* e presso il BANCO FELICE CAVAZZA di *Bologna*, inoltre presso le principali Banche, Banchieri e Cambio Valute del Regno, queste N. 4000 obbligazioni 4 1/2 0/0 netto al prezzo di

L. 490 meno interessi 4 1/2 0/0

dal giorno del pagamento al 1.o Luglio 1913.

Le sottoscrizioni saranno interamente servite in ordine di precedenza delle domande sino a concorrenza del disponibile.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo entro il mese di Luglio 1913. In caso di anticipato pagamento verranno rilasciate delle ricevute provvisorie da concambiarsi a suo tempo coi titoli al portatore.

Per chi si rade con rasoi di sicurezza!!

Il **segreto** *perchè tutte le* **Lame** *perfettamente radino è basato nel saper render mosbido il pelo. - Il sapone, sia pure molto grasso, non dà sempre buoni risultati, perchè dipende dalla capacità di formare la* **saponata. - La LESTACREMA** *ora s'impone ed è indispensabile, si applica con leggero massaggio e nel mentre sollecita l'operazione (perchè abolisce il pennello, l'acqua, il sapone) rende subito morbido il pelo, sicchè facilmente sarà rasa la barba e riscontrerete che la pelle non è rimasta addolorata, ma bensì assai morbida. - Utilissima in viaggio. - La vende* **BERTINI** *- Profumiere - Venezia - a L. 2.25 il tubo e la spedisce franca dappertutto.*

RIOLO

Stazione Castelbolognese (linea Bologna - Ancona)

dal 25 GIUGNO a SETTEMBRE

INALAZIONI SOLFIDRICHE E SALSOIODICHE per la cura radicale dell' **ASMA**

Bagni Solforosi e Salsoiodici - Doccie - Fanghi
Elettroterapia - Massoterapia
Bibite saline, ferruginose, solforose

Prof. **AUGUSTO MURRI**, Consulente
Prof. **Giovanni Vitali**, Direttore
ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE

Grand-Hôtel du Parc et **Restaurant** nello Stabilimento - Pensioni cumulative da L. 7.50 a L. 10 - Comfort moderno — Prezzi mitissimi — Ville e Appartamenti d'affittare. — *Rivolgersi all' Amministrazione.*

Orologio Estensibile

Oro fino 18 car. L. 59.-

Il più pratico e il più economico.

Volete far regali?

Gioie - Orologi - Argenteria - Occhiali

Magazzino Brondino

S. Marco, Calle Fuseri 4459 - *VENEZIA*

Accetta ordinazioni e riparazioni

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, fosfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 16 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 133 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 16 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La candida massoneria

E' accaduto ai massoni dopo il discorso del ministro Spingardi sulla massoneria e l'Esercito, quello che ai radicali dopo la risposta dell'on. Giolitti all'on. Fera. Prima lo sbalordimento, — poi una recrudescenza di petulanza.

Dopo che il Presidente del Consiglio ebbe sfrondato con una frustata sola tutte le fiorite illusioni del radicalismo paesano, che voleva il monopolio delle candidature ministeriali, e chiedeva a gran voce politica anticlericale e prefetti malleabili, i radicali si tastarono le ecchimosi e ponzarono un ordine del giorno della Direzione centrale del partito il quale diceva: «Sono legnate, e colle legnate è innegabile un certo *disagio*: ma ministeriali prima di tutto: vengano le elezioni, e, subito dopo, vedrete che fior di coscienza politica tireremo fuori dal guardaroba.... » Erano umili e mogi. Poi, sotto le ironie degli avversari, rialzarono il capo: il tempo è tanto galantuomo, e la memoria dei poveri lettori di giornali così labile! E ricominciarono la canzone della reazione e dell'anticlericalismo, azzannando i buoni conservatori loro compagni di catena ministeriale....

Oggi tocca ai *fratelli*.

Il generale Spingardi dice in Senato, senza veli e senza reticenze, «essere desiderabile, *essere doveroso*, perchè si tratta di associazioni segrete, che nessun membro della grande famiglia militare vi debba essere ascritto; e vorrei — aggiunge — che questa pubblica manifestazione del mio pensiero suonasse come un monito ai dubbiosi».

Par chiaro: anzi è tanto chiaro, che l'ottimo e coraggioso *Secolo* di Milano sopprime totalmente dal suo resoconto parlamentare il discorso Spingardi, aprendo — crudele! — una notevole lacuna nella cultura politica dei suoi lettori; tant'è, per il *Secolo* l'on. Spingardi non ha parlato....

E' tanto chiaro, che l'*Adriatico* riassume l'altro giorno con mirabile fedeltà l'amaro discorso ministeriale in queste tre righe: «SPINGARDI risponde *evasivamente* a Santini, tentando di fargli intendere che si tratta di una questione di coscienza nella quale il Governo non può intervenire».... ! — Gli altri giornali dei *fratelli* tacciono, e inghiottono amaro.

Ma poichè, naturalmente, molti, moltissimi altri giornali di varie tendenze, dai cattolici ai più liberali, lodano le franche parole del Ministro della Guerra e le salutano come l'annunzio lieto che l'ombra della sètta non continuerà ad avvolgere molti fra i più gelosi congegni dei nostri ordinamenti militari, ecco i *fratelli* riscuotersi e riprendere — dopo ventiquattr'ore — gli spiriti.

Ma con chi pigliarsela? col ministro? No, diamine. Con un qualsiasi membro di un qualsiasi gabinetto Giolitti, non si scherza, a meno che il dittatore non abbia fatto intendere di volersene liberare: e non è il caso.... Col ministro, no: c'è quella tal catena ministeriale che fa tollerare qualunque *disagio*....

Ma non ci sono forse — bersaglio eterno, facile, magnifico e popolare per le legnate — i clericali? La reazione, i preti, il Vaticano, i conservatori schiavi del Papa, etc. etc. etc.: fuori il bagaglio delle giornate di comizio: fiato alle trombe, mano ai tamburi: copriamo il suono delle pacche ricevute.

(L'insegnamento è di Marco Minghetti: l'oratore che, in qualunque momento del suo discorso, e qualunque ne sia l'argomento, senta sfuggirsi il filo del ragionamento o l'attenzione del pubblico stanco e annoiato, trovi il modo — e il modo c'è sempre — di dir male dei preti. Si tratti di una dissertazione sul tubo digerente del baco da seta o di nuove vedute sul vero luogo di nascita di Cristoforo Colombo, la digressione anticlericale assicura un successo entusiastico).

Ed ecco i giornali radico-massonici lanciarsi, con molto meditata violenza, all'attacco.

Riprendiamo l'esempio dell'*Adriatico*, che ci è più vicino ed è fra i più tipici. L'egregio confratello comincia dal rifare a modo suo il discorso del ministro Spingardi.

Questi avrebbe soltanto «difeso l'esercito dall'ingiurioso sospetto cui era stato fatto segno dalla stampa clerico-reazionaria»; avrebbe detto «ciò che farebbe ove si verificasse quello che non è possibile avvenga» (dove il Ministro apparirebbe passabilmente idiota, se l'*impossibilità* degli sconci disciplinari e gerarchici del vincolo massonico non fosse tutta.... dell'*Adriatico*); avrebbe finalmente, con «frase infelice», «lanciato un *equivoco* monito ai dubbiosi». Il lettore si freghi gli occhi, rilegga poco più su le parole del generale Spingardi, e poi.... ci dica dov'è l'equivoco.

Poste, con questa bella sincerità, le basi del suo ragionamento, l'*Adriatico* si scaglia contro i clerico-reazionari che, approvando le dichiarazioni del Ministro della Guerra, hanno oscure mire di tristi infiltrazioni nell'esercito! e chiede che cessi «codesto ciangottare pretesco» e questo tentativo di confondere «il sentimento religioso di molti ufficiali coi loro sentimenti politici.....»: tentativo che è, viceversa, da attribuire proprio ai massoni tipo Combes, autori delle *fiches* di delazione contro gli ufficiali francesi colpevoli di andare alla Messa! In Francia, caro *Adriatico*, sotto il governo di quel fior di liberali che sono i vostri amici, gli alti ufficiali che voi citate come credenti, sarebbero le pecore rognose... Fra noi, il credere e il praticare è, qualche volta, perdonato agli eroi; ma, quasi sempre, chiude la carriera....

Perchè un'altra peregrina affermazione dell'*Adriatico* è questa: che la massoneria è un'associazione anticlericale e *null'altro*: essa non si è mai proposta, com'è ben noto, di giovare ai propri adepti al di là e contro di ogni merito: non ha mai procurato nè impieghi, nè appalti, nè alti comandi: non ha mai fornito di raccomandazioni per *fratelli* esteri qualche cognaticida in viaggio di diporto...

Il tentativo puerile dei giornali massonici di toglier forza e significato alle parole del generale Spingardi, è sventato dall'unanime consenso della stampa liberale a quelle dichiarazioni. Il «ciangottare pretesco» non può davvero esser quello del *Corriere della Sera*, non sospetto di clericalismo, o quello della *Stampa* che fieramente ribadiva i concetti liberali del ministro, facendo con meritoria franchezza l'esempio tipico del trattamento fatto al Pecori-Giraldi, «generale di sagrestia», rimpatriato e collocato in disponibilità per considerazioni che dovevano colpire anche il colonnello Fara, promosso e decorato, ed ora non più massone.... per volontà della suocera.

Per conto nostro, e dall'Esercito passando all'Armata, potremmo parlare della straordinaria applicazione *retroattiva* della recente legge sui Corpi militari della R. Marina fatta a due ufficiali macchinisti, — uno.... anticlericale, e l'altro ingenuo — i quali, avendo raggiunto i limiti di età per l'abbandono del servizio attivo, si videro promossi *in antidata di due mesi sui limiti stessi*, e quindi conservati in servizio nel grado superiore....

E l'anticlericalismo dell'uno sbalordì l'ingenuità dell'altro....

L'opera deleteria della Massoneria nell'Esercito

Roma, 15

L'*Idea Nazionale* pubblica stamane un articolo di Giulio De Frenzi, che si occupa largamente della questione della massoneria nell'Esercito.

Nell'articolo che connette a tale argomento anche il noto incidente del generale Pecori-Giraldi, il De Frenzi, commentando le recenti dichiarazioni del ministro Spingardi, scrive:

«L'on. Spingardi ha dunque un bel cascare dalle nuvole. Una delle cause principali di questa lamentata intossicazione è stato proprio il Ministero della Guerra. Ci voleva meno abilità, meno desiderio di compiacere Giolitti, di farsi applaudire dalla Camera, di non disturbare l'Estrema ed un maggior senso di responsabilità, una volontà più coraggiosa e tenace. Detto questo per il generale Spingardi e per coloro che gli stanno accanto, bisogna aggiungere che il Ministero della Guerra è stato una delle cause principali dell'intossicazione, ma non la sola.

«Il generale Spingardi ha peccato sopra tutto anche in questa faccenda per *difetto* cedendo, permettendo, transigendo, immaginandosi di far bene o di evitare il peggio con il cedere, col permettere e col transigere. Ma la causa *attiva*, il malo esempio, il più forte incoraggiamento, poco importa se inconsapevole, è venuto da più alto ancora.

«Parliamoci chiaro. E' convinzione di molti, potremmo dire di tutti nell'Esercito, nel Parlamento, nella stampa, nelle sfere diplomatiche, che il primo aiutante di campo di S. M. il Re abbia relazioni ed aderenze intime in massoneria. Ciò spiegherebbe taluni fatti e taluni ostentati atteggiamenti ai quali il popolo italiano nel suo perfetto lealismo si inchina senza discuterli, anche se non può sempre apprezzarne le ragioni. E' sperabile che appunto il bisogno di spiegare in un modo qualsiasi quei fatti e quegli atteggiamenti abbia indotto tanta gente a ritenere massone il generale Brusati e che si tratti di una supposizione errata: ma quando una supposizione, per errata che sia, è tenuta da tutti o quasi tutti in conto di un'assiomatica verità, praticamente è come se fosse la verità. Se al personaggio che sta più vicino al capo supremo dell'Esercito e della Marina si attribuisce comunemente la qualità di massone fervente, come possiamo stupirci che molti ufficiali non abbiano ravvisata incompatibilità alcuna tra il giuramento di fedeltà al Sovrano ed il vincolo occulto contratto con la setta? Noi non vogliamo insistere su questo delicato argomento, al quale abbiamo solamente accennato per amore di verità e perchè pensiamo che in certi casi l'ipocrisia del silenzio sia più imprudente di una conscia e disinteressata franchezza.

«Ricordiamo benissimo qualcuno degli avvenimenti notevoli onde si è determinato il sospetto che anche per uomini e cose dell'Esercito le sfere del Governo e sopra il Governo non volessero e non potessero opporre una resistenza sufficiente alle aperte pressioni della massoneria.»

Il De Frenzi attribuisce anche ad influenze massoniche la preferenza accordata al gen. Pollio nella nomina del nuovo capo dello stato maggiore sul generale Cadorna.

*

Giulio De Frenzi ha ragione da vendere affermando che proprio al ministero della Guerra risale la principale responsabilità dell'intossicazione massonica penetrata nell'organismo militare. Se S. E. Spingardi si fosse data la pena di guardarsi un po' dattorno, avrebbe visto accanto a sè uno dei pezzi grossi della Massoneria; intendiamo alludere al sottosegretario alla Guerra, generale Mirabelli. E' noto a tutti che il Mirabelli è un *fratello*. Possibile che proprio il solo Spingardi non lo sappia? E se lo sa, perchè tollerare uno sconcio simile? Che dire, adunque, d'un ministro che in pubblico dice corna della Massoneria, e a quattr'occhi scambia col suo sottosegretario il sorriso che si scambiavano gli àuguri? Quale fede attribuire alle dichiarazioni antimassoniche, e quale conto potranno fare del suo monito i subalterni affigliati alla setta?

In verità l'atteggiamento dello Spingardi in questa occasione sembra studiato per placare le apprensioni di coloro che temono l'allargarsi delle propagini massoniche nell'Esercito, e per lasciare nello stesso tempo la maggior libertà di propaganda alla setta tenebrosa. Agli uni un po' di polvere negli occhi; agli altri l'autorizzazione tacita di entrare nelle file degli ufficiali e fare larga messe di proseliti.

La duchessa di Genova ristabilita

Torino, 15

La principessa Isabella di Genova, che, come sapete, lottò contro il male per oltre due mesi, tanto che mise seriamente in apprensione i familiari, si è quasi completamente ristabilita. Le ferite prodottesi in diverse parti del corpo dalle ustioni, sono cicatrizzate. La nefrite che in seguito si era sviluppata mercè la buona stagione e le premurose cure dei dottori Graziadei, Bertone e Colla, è in via di scomparire. Posso anzi aggiungere, quasi a comprova delle buone condizioni dell'Augusto Donna, che di questi giorni, accrescendosi le sue forze, potè in automobile fare qualche passeggiata nei dintorni di Agliè, spingendosi fino ad Ivrea.

La Duchessa di Genova, che ha una fibra robustissima, già accede alla tavola comune ed ha riprese le sue quotidiane occupazioni intese ad opere di beneficenza

I punti oscuri dell'orizzonte internazionale

Particolari sulla consegna di Scutari alle truppe internazionali

Vienna, 15

Il corrispondente speciale del *Neues Wiener Tageblatt* telegrafa i seguenti particolari circa la consegna di Scutari al distaccamento delle truppe internazionali: Poco prima delle due il generale montenegrino Becir si recò al palazzo di Hazan Riza dove nella sala da studio doveva aver luogo l'atto di consegna. Oltre a Becir erano presenti anche il generale Vukotic e parecchi altri ufficiali. Alle 3.45 entrarono gli ammiragli. Il generale Becir rivolse un discorso in francese al vice ammiraglio Burney in cui egli ricordò la sorte del suo predecessore, il difensore eroico di Scutari Essad pascià, il quale con le armi alla mano seppe difendere la fortezza fino all'ultimo momento. Becir disse che egli stesso avrebbe seguito questo esempio ammirevole perfino contro la volontà e contro il desiderio del supremo comandante dell'esercito montenegrino, il Re, se una sola Potenza avesse tentato strappare ai montenegrini il luogo ad essi caro e al quale sono legati dalla storia e dalle vittorie dell'esercito montenegrino.

Becir quindi così continuò: Ma diversamente da ciò che fece Essad pascià, io cedo non alla forza armata ma alla volontà dell'Europa concorde, consegnando la città nelle sue mani. In questo momento triste ho il solo desiderio che i sepolcri dei nostri numerosi eroi non vengano mai, e da nessuno, profanati.

Al discorso di Becir l'ammiraglio Burney rispose con alcune parole, dopo di che gli ammiragli si recarono nel salone del palazzo di Hazan Riza per tenervi un consiglio.

Le prime disposizioni dell'ammiraglio Burney

Cettigne, 15

Tra l'ammiraglio inglese Burney comandante in capo la squadra internazionale e il generale montenegrino Becir si stipulò ieri:

Primo, che gli ufficiali montenegrini che dovranno occuparsi del trasporto del materiale da guerra rappresentante il bottino montenegrino potranno rimanere in città, portare le sciabole e avere i loro attendenti;

Secondo, i soldati montenegrini che dovranno eseguire il trasporto di detto materiale entreranno in città senza portare armi;

Terzo, alcuni ufficiali montenegrini dovranno occuparsi del servizio di polizia, unicamente gli ufficiali del distaccamento internazionale attendendo che venga effettuato il trasporto del materiale;

Quarto, attendendo che vengano assunti in servizio impiegati delle poste, dei telegrafi e della dogana provvederanno a questi servizi impiegati montenegrini;

Quinto, i soldati montenegrini che eseguiranno il trasporto del bottino di guerra potranno in caso di necessità essere chiamati dall'ammiraglio Burney a prestare l'opera loro.

Nel momento dell'arrivo di Burney si trovava allo sbarcadero il corpo consolare. Il decano del corpo consolare barone Squitti presentò i vari consoli a Burney.

L'opera di assistenza austro-ungarica

Vienna, 15

Il *Neues Wiener Abendblatt* ha da Scutari:

All'opera comune dell'Italia e dell'Austria-Ungheria prendono parte il medico italiano maggiore Rosati e l'ispettore sanitario austro-ungarico Di Beden, il dott. Marconi, il dott. Calegari, cinque infermiere e cinque infermieri e i dottori Bisio e Bastisa. In totale sei medici italiani, sei infermiere italiane e 40 uomini. Le due missioni lavorano in comune. Sono state erette quattro cucine da campo, che possono preparare cibo per 2000 persone. Inoltre viene distribuito ai fanciulli pane e latte. Gli ammalati sono per la maggior parte feriti da proiettili e soffrono per disturbi intestinali di natura piuttosto grave. Parecchie persone sono state trovate quasi affamate.

L'opposizione della Bulgaria al rimpatrio delle truppe di Essad e Giavid pascià

Costantinopoli, 15

Si afferma che avendo la Bulgaria protestato contro il rimpatrio delle truppe turche dall'Albania avanti la firma dei preliminari di pace, i due vapori doventi partire per imbarcare le truppe di Essad pascià e di Giavid pascià differirono la loro partenza. Sono in corso trattative con la Bulgaria per indurla a ritirare la sua protesta.

La Bulgaria per il tramite della Germania dichiarò di acconsentire al rimpatrio delle famiglie dei funzionari turchi di Adrianopoli, purchè la Porta permetta il ritorno a Costantinopoli dei bulgari espulsi durante la guerra.

Nuove difficoltà per la conclusione della pace
Situazione oscura

Londra, 15

Secondo una informazione comunicata ai giornali, i delegati per la pace della Serbia non ricevettero ancora l'ordine di firmare i preliminari della pace. L'anticipazione dell'ordine dato al ministro di Bulgaria di firmare immediatamente non sembra molto chiara. Nei circoli diplomatici si ritiene che la situazione relativa alla conclusione della pace è una cosa oscura. Non risulta dalle ultime risposte degli alleati che essi sieno disposti a firmare la pace immediatamente senza discussione. La Grecia e la Serbia non firmeranno il trattato senza, a quel che sembra, fare riserve sulle questioni non ancora risolte. Inoltre gli alleati non vorranno probabilmente firmare il trattato prima di averne discusso le condizioni tra loro e con le Potenze. La Grecia potrebbe anche al momento della firma dei preliminari esigere l'aggiunta di alcuni articoli relativi ad altri punti che le sembrano debbano trattarsi e risolversi in questo trattato.

L'impressione generale è oggi che nulla si farà prima che tutti i delegati siano arrivati a Londra e abbiano discusso fra di loro il progetto del trattato di pace. Appena si porranno d'accordo e discuteranno le varie questioni riferentisi ai preliminari, Sir Grey convocherà la conferenza per firmare ufficialmente la pace.

I delegati non sembrano essere stati tutti inviati a Londra puramente e semplicemente per apporre la loro firma e si crede che il ministro di Bulgaria non sarebbe stato autorizzato a firmare il trattato prima dell'arrivo a Londra di Daneff e dei suoi delegati. Il ritorno a Londra di tanti delegati sembra indicare il desiderio di regolare tutte le questioni derivanti dalla guerra. Dopo la discussione dei delegati fra loro e cogli ambasciatori, sarebbe possibile che, dopo la firma del trattato preliminare, i delegati continuassero a riunirsi a palazzo Saint James e rimanessero a Londra fino al momento di apporre le firme al documento completo e dettagliato che sostituirà il trattato di Berlino.

Una nota della Serbia alla Bulgaria

Vienna, 15

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Sofia:

Nel conflitto tra la Serbia e la Bulgaria è subentrato un cambiamento decisivo. Il ministro serbo Spalaikovich ha consegnato al gabinetto Ghesciof una nota del governo serbo in cui si dichiara che la Serbia si vede costretta ad insistere sulla domanda di revisione del trattato con la Bulgaria e sull'annessione dei territori della Vecchia Serbia e della Macedonia che sono occupati dalle truppe serbe. Il gabinetto serbo spera che la Bulgaria acceda a questo punto irrevocabile per la Serbia. La decisione del governo serbo, si dichiara nei circoli politici, provocherà grande impressione e profonda eccitazione.

Si teme un conflitto armato

Vienna, 15

La *Neue Freie Presse* reca da Belgrado: Secondo le assicurazioni dei circoli bene informati, il conflitto serbo-bulgaro è entrato in una fase decisiva. Il governo serbo ha fatto consegnare a quello bulgaro una nota in cui il punto di vista della Serbia viene precisato nel senso che è ora impossibile, in seguito ai risultati della guerra attenersi strettamente al trattato di alleanza, e che la Serbia non è in grado di cedere alla Bulgaria i territori conquistati dall'esercito serbo. Nei circoli militari si dichiara che un eventuale insistere della Bulgaria nelle sue domande, condurrebbe ad un conflitto armato fra i due paesi.

La sospensione delle ostilità turco-bulgare

Costantinopoli 15

Si annuncia ufficialmente che la sospensione delle ostilità colla Bulgaria è prorogata fino al 28 maggio.

Spiegazioni austriache sull'annessione dell'isola Ada Cadeh

Vienna, 15

I giornali, a proposito dell'annessione dell'isola di Ada Cadeh, dicono di sapere da buona fonte che l'Austria-Ungheria ha fatto a meno di formulare una domanda al riguardo considerando che, secondo i preliminari di pace tra la Turchia e gli Stati balcanici, tutto il territorio turco situato ad ovest della linea Enos-Midia dovrebbe cadere nelle mani degli alleati e considerando d'altra parte che la inclusione di una clausola in proposito nel trattato, data la piccolezza dell'isola, non parve opportuna. Siccome l'Austria-Ungheria non poteva abbandonare l'isola occupata militarmente dalla monarchia da oltre tre decenni e che mostrava soltanto traccie insignificanti della amministrazione turca, l'isola stessa doveva ritenersi appartenente allo Stato austro-ungarico. Un impiegato amministrativo dello Stato ungherese ne prese possesso. Vista l'importanza insignificante della questione non nasceranno certamente per questo complicazioni internazionali. Il Mudir turco non ha, come fu annunciato, formulato proteste, ma ha semplicemente dichiarato che riferirà alle sue autorità superiori. Egli a tale scopo si è recato a Vienna per conferire in proposito con l'ambasciatore turco.

L'isola di Ada Kalek o Nuova-Orsova si trova dirimpetto ad Orsova e dista da questa città un quarto d'ora appena. E' lunga un chilometro e tre quarti, larga 500-600 metri e tutta piatta. Sull'isola si trova soltanto un piccolo villaggio orientale con circa 500 abitanti, che è circondato da fortificazioni metà in rovina. Gli abitanti dell'isola sono maomettani di origine turca, portano il costume turco, ma parlano esclusivamente il serbo. Essi campano del movimento di forestieri e dei prodotti delle loro piantagioni di tabacco, vino e frutta, nonchè della pesca e del piccolo commercio.

L'isola si trova al punto preciso in cui si concentrano i confini dell'Ungheria, della Rumenia e della Serbia. Nel 1816 essa fu presa dagli austriaci ai turchi ed il 1 agosto 1888 fu riconquistata dai turchi dopo un assedio di quattro mesi e da allora si trovò fino al 1878 in possesso incontrastato della Turchia. In quell'anno, dopochè nel frattempo i rumeni ed i serbi si erano completamente liberati dal dominio turco, l'isola fu occupata da truppe a.-u., e da allora era amministrata dall'Ungheria, benchè la sua posizione politica non fosse chiarita. Da quell'epoca si trovavano colà una mezza compagnia di artiglieria da fortezza ed una compagnia di fanteria.

L'isola è una meta preferita per gite degli abitanti del Basso Danubio. Le condizioni di diritto degli abitanti dell'isola non erano sistemate. Essi godevano molti privilegi, non pagavano imposte, non avevano da prestare servizio militare. I pochi prodotti dell'isola venivano trattati come se provenissero dell'estero. Il celebre romanziere Maurizio Jokay ha scelto come dimora del protagonista del suo capolavoro «L'uomo d'oro» quest'isoletta che egli chiama Iman.

Circa il congedo dei riservisti austriaci

Vienna, 15

I giornali hanno da fonte bene informata che il Consiglio dei ministri ieri non potè decidere circa l'invio in congedo dei riservisti perchè la situazione estera non è ancora chiarita. Vi sono ancora importanti questioni pendenti, come per esempio la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania, la compilazione dello statuto di quello Stato, nonchè i rapporti fra gli Stati balcanici che impongono alla monarchia il dovere di proteggere le sue frontiere.

In Bosnia è tolto lo stato d'assedio

Vienna 15

In base al paragrafo 20 dello statuto della Bosnia ed Erzegovina il 3 corrente, visto il pericolo imminente di un conflitto in seguito alla presa della città di Scutari da parte del Montenegro, è stato proclamato lo stato eccezionale nella Bosnia ed Erzegovina, paesi vicini al presunto teatro degli avvenimenti militari. Essendosi però da allora in seguito alla consegna della città di Scutari al distaccamento internazionale, verificata una evidente diminuzione del pericolo suddetto, le disposizioni eccezionali in Bosnia ed Erzegovina vengono oggi, dopo 12 giorni, levate.

La situazione nel Montenegro dopo la rinunzia a Scutari

Cettigne, 15

Malgrado il vivo malcontento provocato dalla soluzione dell'ultima crisi, la popolazione si va calmando e riprende le sue abituali occupazioni. Il Re Nicola, parlando coi personaggi del suo *entourage*, ha detto: Ringraziamo Iddio che ci ha fatto padroni di Scutari, sia pure per così breve tempo. La grandezza degli uomini del Montenegro dinanzi alla irreparabile perdita, ha sollevato il prestigio e l'onore delle nostre armi.

La Grecia e i confini albanesi

Parigi, 15

Il *Gaulois*, a proposito della conferenza per la pace dice che la Grecia molto impressionata per l'intransigenza dell'Italia, circa la frontiera meridionale dell'Albania, proporrebbe a quanto si assicura di affrontare senza ritardi, tale delicata questione.

La Grecia a Suda

Atene, 15

Alla presenza del governatore generale di Creta, Dragoumis, è stata ufficialmente issata la bandiera greca sull'isoletta di Suda (La Canea). Al medesimo posto dove si trovava la bandiera turca è stata eretta una colonna commemorativa in memoria della data dell'abbassamento della bandiera turca.

Discorsi di Montecitorio
I confini meridionali dell'Albania - Palazzo di Giustizia e questione Nasi

Roma, 15

(Vice) — Tre sono gli argomenti principali di cui si discorre nei corridoi della Camera in questi giorni: La delimitazione dei confine della Grecia coll'Albania meridionale; l'inchiesta sul Palazzo di Giustizia e la eterna questione Nasi.

La delimitazione dei confini della Grecia coll'Albania meridionale è seguita con grande interesse sia da coloro che rappresentano la corrente militare, sia da quelli che portano il verbo della diplomazia. Gli uni ritengono che il confine non dovrebbe neppure arrivare al Canale di Corfù, perchè il concedere una porzione di Canale alla Grecia, pure con l'assicurazione che esso non sarà fortificato, è una ingenuità dal lato militare, perchè la formidabilità del passo deriva dalla natura stessa e non dalle fortificazioni che vi possono essere fatte o meno. I deputati che sostengono la corrente diplomatica dicono invece che per avere l'appoggio dei delegati delle Potenze alla conferenza di Londra bisogna pure cedere in qualche cosa, e che se la Grecia non possiederà l'entrata nord del Canale l'Italia non avrà di che preoccuparsi. I deputati competenti di cose militari dicono che sarebbe una debolezza della nostra diplomazia cedere in quel senso. Ma, se è vero però quanto telegrafano da Londra, la questione sembra risoluta essendo stato fissato dalla conferenza quale confine greco-albanese la piccola baia di Ptelia al sud di Capo Stylos.

Domani la Giunta delle elezioni si occuperà della approvazione del testo definitivo della relazione Morelli Gualtierotti sulla questione Nasi e prenderà atto della relazione di minoranza del l'on. Fulci. Il caso Nasi verrà per la ennesima volta alla Camera verso la metà della entrante settimana, e speriamo in modo definitivo, perchè è necessario che una buona volta la Camera si decida di far cessare il fenomeno Nasi che minaccia di prendere proporzioni più vaste di quanto era possibile prevedere. Noi riteniamo che il difetto della relazione Morelli Gualtierotti consista nel fatto che egli abbia voluto fare una questione politica dove non era che da discutere serenamente un fatto giuridico. L'on. Fulci nella sua relazione di minoranza ha buon giuoco, poichè egli discute soltanto la tesi giuridica in maniera chiara, lucida e densa di dottrina.

«Nel caso nostro — egli dice — oltre al diritto dell'eletto vi è quello dell'elettore, diritto di scelta che non può menomarsi e che trova ostacolo solo in legittime restrizioni che devono risultare chiare, evidenti e non dubbiose. Nè la Camera può fare una manifestazione di carattere morale o politico perchè così facendo si sostituirebbe al corpo elettorale, menomando il principio del suffragio popolare che è nei governi rappresentativi la fonte del potere e il cardine delle istituzioni».

Ora, dopo il recente scandalo del Palazzo di Giustizia, credo che l'assemblea legislativa convaliderà l'elezione di Nasi portando così una parola di pace nel Mezzogiorno, ove mestatori di professione tentano di far risvegliare il sepolto regionalismo. La Sicilia si appagherà di vedere riconosciuto il diritto di legislatore a Nasi, perchè ritenuto perseguitato.

Qualcuno teme che il ritorno alla Camera di Nasi preluda alla sua riabilitazione politica ed all'inizio di nuove lotte; noi riteniamo invece che appena comparirà l'on. Nasi alla Camera, la questione del fenomeno nasiano costituirà null'altro che una fine storica.

Il lavoro di spoglio dei documenti della inchiesta sul Palazzo di Giustizia procede alacremente sotto gli auspici di un funzionario della segreteria generale della Camera coadiuvato da parecchi impiegati. Il senatore Frola, terminata la consegna dei documenti non si occuperà più della questione, salvo necessità di schiarimenti. Si prevede che i Vicepresidenti vorranno assumere tutta intiera la responsabilità della stampa dei documenti stessi. Finora non si possono prevedere quanti giorni questa richiederà, ma pare che saranno pronti per il primo giugno affinchè la Camera possa a quella data cominciare la discussione.

Come dicevo ieri, la voce che dell'inchiesta si sarebbe occupata la nuova Camera proveniva dal fatto che molti vorrebbero che si procedesse ad un supplemento di istruttoria; ma vi ripeto che la voce non ha fondamento poichè anche il Governo desidera che la cosa sia sbrigata prima delle vacanze parlamentari di modo che molta acqua passi sotto i ponti prima che si proceda alle elezioni. E' innegabile che più vicina è la eco dello scandalo e più vivi saranno i pretesti dei partiti sovversivi per gettare lo scandalo stesso sui candidati costituzionali, quindi è naturale che i partiti estremi vogliano gridare troppo ed esagerare le colpe delle persone; ma è altresì altrettanto logico che i costituzionali cerchino di restringerle in più reali e umili confini. E' sperabile insomma che presto usciremo da questo penoso argomento.

Le tessere elettorali

Roma 15

L'on. Giolitti ha inviato ai Sindaci del Regno una circolare con la quale comunica copia del decreto ministeriale 24 gennaio 1913 contenente le disposizioni per regolare il rilascio da parte dei pretori della speciale tessera di riconoscimento, autorizzata per l'esercizio del voto della nuova legge elettorale.

La circolare raccomanda ai Sindaci di dare la maggiore diffusione alle dette disposizioni e a tale scopo rimette il modello del manifesto relativo al rilascio di dette tessere e che dovranno essere a cura dei Sindaci pubblicate.

Le costruzioni navali francesi accelerate e le italiane sospese

Roma, 15

L'on. Di Palma si occupa nel prossimo fascicolo della *Rivista Nautica* dell'aumento dell'organico navale francese e dell'acceleramento delle costruzioni, mettendolo a riscontro con la lentezza delle costruzioni italiane. L'on. Di Palma, dopo aver riassunto il nuovo progetto di legge Baudin per l'aumento della flotta, col quale l'armata francese nel 1920 si comporrà di 32 navi, delle quali 20 costruite fra il 1910 e il 1920, fa osservare che, secondo questo programma, la media di costruzioni francese sarà di due corazzate all'anno. L'on. Di Palma dice che spesse volte è stato sostenuto che l'Italia come minimo di sviluppo deve almeno aumentare la propria flotta in ragione di una nave all'anno. Questo minimo non è spostato sensibilmente dall'aumento che ora la Francia apporta al suo programma navale perchè, mentre la Francia deve provvedere al Mediterraneo ed all'Atlantico, noi dobbiamo pensare soltanto al Mediterraneo, dove ci troviamo in posizione strategica di gran lunga più vantaggiosa di quella francese.

Ciò che più preoccupa, non è il numero di navi che la Francia aggiunge al suo organico del 1912, ma invece l'anticipo della discussione del suo programma poichè mentre con la legge del 1912 le ultime due navi organiche dovevano essere impostate nel 1917, ore le uiumo due navi devono essere impostate nel 1916, sicchè si hanno tre navi di più e con non meno di due anni di anticipo, poichè la Francia avrà completato il suo programma nel 1918, invece che nel 1920. Questo guadagno di due anni si dovrà fatalmente tradurre in aumento di forza navale, perchè certamente la Francia non lascierà inoperosi i suoi cantieri dal 1917 al 1920. E' di questi elementi di fatto e di forza che l'Italia deve occuparsi e preoccuparsi seriamente perchè la Francia sta ora raggiungendo una grande rapidità di costruzioni, mentre l'Italia perde terreno per la lentezza delle costruzioni, per il gran tempo che si perde per lo studio delle nostre nuove navi, la cui costruzione avrebbe dovuto essere iniziata fino dallo scorso anno mentre nel fatto non si conosce ancora la data approssimativa del loro impostamento.

Ricordiamo che mentre noi perdiamo tempo in discussioni e tentennamenti, da un lato la Francia aumenta il suo programma navale accelerando contemporaneamente il periodo delle costruzioni, e dall'altra l'Austria costruisce in due anni tre «dreadnoughts» per le quali a noi occorrono purtroppo più di tre anni e mezzo! Questa è la situazione dei fatti nella sua impressionante realtà. Provveda chi deve!

Chi deve? Ma «chi deve» non mostra nè di provvedere nè di occuparsi comunque di queste miserie. Tutti gli scali degli arsenali italiani — Castellammare, Spezia, Venezia — son vuoti; se il tipo della nuova nostra dreadnought *fosse pronto e deciso, nessuna costruzione potrebbe iniziarsi prima dell'ottobre-novembre prossimo; ma non è nè pronto, nè deciso, nè... studiato. Per conseguenza.... per conseguenza il Ministro della Marina continua a consultarsi col suo aiutante di bandiera e si infischia delle 45 palle nere del Senato, largamente sodisfatto delle 72 bianche. Fino a quando? (N. d. G.)*

L'armamento delle nuove dreadnoughts

Roma, 15

La *Tribuna* reca:

Mentre sulla *Dante Alighieri* e sulle tre similari erano stati per l'armamento di minore calibro i cannoni da 120 millimetri, l'*Andrea Doria* e *Duilio* saranno armate con cannoni da 125 mm. A questa decisione è pervenuto il comitato degli ammiragli, giovandosi specialmente degli studi del capitano di fregata Giovanni Secchi.

I desiderati dei tabaccai

Roma 15

Presentati dagli onorevoli Turati, di Stefano e Duca dell'Arenella i tabacchi di tutta Italia a mezzo del presidente della Confederazione cav. Tochi, hanno consegnato al ministro delle Finanze on. Facta un memoriale contenente i desiderata della classe. Il ministro ha dato i migliori affidamenti per il sollecito studio del memoriale, previa nomina, ove sia necessario, di apposita commissione della quale sarebbero incaricati a far parte alcuni rappresentanti della classe. I rappresentanti dei tabaccai sono poi stati ricevuti anche dal direttore generale delle privative comm. Bondi.

Il Consiglio superiore dei telefoni

Roma, 15

Stamane alle ore 11 in una sala del Ministero delle Poste e Telegrafi si sono riuniti i vari membri del nuovo Consiglio superiore dei telefoni per l'adunanza di prima costituzione. L'adunanza fu aperta dallo stesso ministro delle Poste on. Calissano, il quale immettendo il nuovo corpo consultivo nelle importanti funzioni che la nuova legge gli ha assegnato, ha pronunciato un notevole discorso.

Il Consiglio inizierà i suoi lavori in altra seduta.

Congresso filatelico

Roma 15

Si è inaugurato oggi nel «foyer» del Teatro Argentina, il quarto congresso filatelico italiano.

Bollettino dell'Istruzione

Roma, 15

Il Bollettino dell'Istruzione reca:

E' respinto il ricorso del maestro Tubaro contro la deliberazione ottobre 1912 della deputazione relativa alla soppressione della direzione didattica facoltativa del Comune di San Giorgio della Richinvelda.

Trasferimenti: Marchetti è autorizzato a trasferire nella Università di Modena la libera docenza in patologia speciale chirurgica dimostrativa conseguita a Padova.

Onorificenze greche ad ufficiali italiani

Atene 15

Il ministro dell'Interno propose al Ministero degli Esteri di presentare alla firma reale il decreto per conferire decorazioni ai membri della missione della gendarmeria italiana per lo zelo dimostrato e per il successo ottenuto nell'adempimento del compito loro affidato.

Il Bilancio della P. I. alla Camera

Roma, 15

Presiede l'onorevole MARCORA.
La seduta comincia alle 14.
Si esaminano i capitoli del Bilancio della P. I.

LUCIFERO vorrebbe conoscere le intenzioni del Ministro circa l'insegnamento delle donne nelle classi miste così principali come aggiunte delle scuole tecniche.

Lamenta che siasi usato disparità di trattamento fra gli insegnanti dei due sessi vincitori dei concorsi, così quanto alla decorrenza dello stipendio, come quanto alla preferenza da darsi loro di fronte ai supplenti.

CREDARO ricorda che egli per il primo ha ammesso le insegnanti nelle scuole tecniche maschili e confida di poterle ammettere ai ginnasi.

Assicura che nella assegnazione degli insegnamenti vigilerà a che si proceda sempre con la più assoluta imparzialità, senza riguardo ai sessi, applicando scrupolosamente l'ordinamento scolastico.

QUEIROLO sul cap. 162 raccomanda i miglioramenti al personale delle segreterie universitarie.

CREDARO non si ricusa di esaminare le condizioni di questo personale.

BISSOLATI insiste nel raccomandare che si provveda sollecitamente al miglioramento del personale dei musei, gallerie, e scavi e specialmente di quelli minimi.

BERNABEI si associa.

CREDARO dichiara che il disegno di legge in proposito non ha potuto essere presentato che a novembre e ciò per deliberazione di massima del consiglio dei Ministri. Del resto i custodi dei monumenti sono in condizioni migliori di quelli delle scuole medie.

PESCETTI al cap. 237 raccomanda che sia incoraggiata la diffusione dello studio dell'Esperanto in Italia.

CREDARO non contesta la utilità dello Esperanto. Se saranno presentate proposte concrete il Ministero non mancherà di prenderle in considerazione.

Tutti i capitoli sono approvati e si stabilisce di differire la discussione sulla riorganizzazione del Consiglio superiore di Marina.

Si inizia poi la discussione sui provvedimenti per il riordinamento dello stabilimento salsifero balneare di Salsomaggiore. Parlano contro il progetto i deputati MARAZZI e CAVAGNARI sostenendo che rappresenta un attentato alla proprietà privata. Il seguito è rinviato a domani. — La seduta termina alle 18.35.

SENATO

Roma 15

Oggi il Senato ha discusso ed approvato il disegno di legge sulle farmacie.

Domani si riuniranno gli Uffici; la prossima seduta pubblica avrà luogo sabato alle ore 15.

Nathan dimissionario da Sindaco di Roma

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* annuncia le dimissioni di Ernesto Nathan da Sindaco di Roma. La notizia impreveduta ed imprevedibile solleva infinite ed appassionate discussioni. Le ragioni di queste dimissioni si vogliono trovare nel grave disagio in cui Ernesto Nathan si sentiva nel dirigere le agitate correnti della mal amalgamata compagine bloccarda. Alcuni credono invece che Nathan, visto sparire per sempre lo stallo di Palazzo Madama, voglia presentare la sua candidatura politica al primo collegio contro l'on. Campanozzi. Altri invece pensa, e forse a maggior ragione, che Nathan voglia ritirarsi soltanto fino alle elezioni del 1914, per ripresentarsi allora con un blocco costituito da elementi più omogenei e coesivi. Frattanto gli affari amministrativi sarebbero retti dal Vanni o dal Ballori.

Il ritiro momentaneo o definitivo dalla vita amministrativa della capitale di quest'uomo, che pure possedendo innegabili qualità di lottatore era celebre più per le sue *gaffes* piramidali che per le sue doti di amministratore, avrà certamente una ripercussione nella compagine del famoso blocco, e forse agevolerà maggiormente il ritorno al potere dei conservatori, i quali seriamente si preparano insieme agli altri partiti affini a scacciare dal Campidoglio questa offesa alla città di Roma che è il cosidetto blocco popolare.

La riforma per gli insegnanti medi

Roma 15

La *Tribuna* pubblica:

Abbiamo già riferito che il ministro dell'Istruzione non è disposto ad accettare alcuna diminuzione dell'orario fissato per i professori delle scuole medie dal suo disegno di legge. Egli si è pure pronunciato contrario al ruolo unico. L'on. Credaro ha in massima convenuto dell'opportunità di stabilire per i ruoli A e B il settimo dell'aumento quinquennale di lire 500 (lire 400 per il ruolo C), aumento che accompagnerebbe la promozione per merito. Così i professori del ruolo A potrebbero arrivare a 7000 lire, quelli del ruolo B a 6500 e quelli del ruolo C a 5000. L'aumento iniziale per questo ruolo sarebbe di 200 lire. La commissione ha proposto inoltre la soppressione dei vice capi di istituto e di altre cariche, senonchè ha chiesto nella sua seduta di ieri che l'aumento delle tasse fosse ridotto a due terzi. Ciò importerebbe un onere per l'erario di circa 5 milioni annui.

Oggi nel pomeriggio non ha avuto luogo a Montecitorio la riunione della commissione perchè Credaro era occupato.

Per la facoltà italiana in Austria

Vienna, 15

I giornali recano: Il relatore alla commissione al bilancio circa il progetto della facoltà giuridica italiana, deputato Rosner, presenterà la sua relazione nella odierna seduta della commissione al bilancio. I rappresentanti dei partiti italiani nell'odierna riunione dei capi partito alla Camera, chiederanno che il progetto della facoltà italiana, approvato dalla commissione al bilancio venga messo all'ordine del giorno e discusso nel corso della sessione estiva.

Contro la concorrenza dei giapponesi in California

Sacramento 15

Il Governo della California annuncia che sarà presto promulgata la legge recentemente approvata per impedire ai giapponesi di affittare terreni ed immobili nella California.

La popolazione di California si duole della infrazione dei giapponesi che fanno ora disastrosa concorrenza ai lavoratori della California, monopolizzando certi mestieri come quello del lavandaio.

Il soggiorno di Carlo di Rumania a Roma

Roma 15

Il principe Carlo di Rumenia si è recato stamane verso le 9 al Palatino, entrando per l'arco di Tito, ed è salito a vedere il palazzo di Domiziano. Il Principe rimase molto soddisfatto e quindi si recò a visitare il Museo nazionale romano delle Terme Diocleziane.

Egli ha espresso ripetutamente la sua ammirazione per i tesori contenuti nel museo e si è accomiatato molto cordialmente dal direttore e dagli altri che lo avevano ricevuto.

Il Re e il Principe Carlo hanno visitato oggi, nel pomeriggio, gli scavi di Ostia. Quindi si sono recati a Castel Porziano

Altri commenti rumeni

Bucarest, 15

Il giornale *Avanti*, indipendente, dopo avere constatato il solenne ricevimento ufficiale e popolare fatto a Roma al Principe Carlo, tra il generale entusiasmo, osserva che soltanto un popolo fratello può così unire alla pompa ufficiale la manifestazione calorosa dell'affetto popolare. Se tale ricevimento fosse stato fatto a Londra, a Berlino o a Pietroburgo, saremmo stati soltanto lusingati, ma essendosi verificato a Roma, noi siamo addirittura felici e commossi, tanto più che è avvenuto mentre la Rumenia combatte una così difficile lotta per la difesa dei suoi diritti. L'Italia è sempre amica della Rumenia e il popolo italiano non ha mai smentito i vincoli di sangue che lo uniscono alla Rumenia. L'articolo termina con evviva all'Italia!

Il giornale *Giustizia*, pure indipendente, constata la solennità e la cordialità del ricevimento, che lusinga e rallegra il popolo rumeno. L'Italia, soggiunge, è la nostra madre, ed essa non ha mai dimenticato i vincoli di sangue sostenendoci nel 1859, nel 1865, nel 1868 e ora per la questione di Silistria. Il giornale deplora la campagna anti-italiana di una parte della stampa rumena durante la guerra italo-turca e si rallegra che il Sovrano, il governo ed il popolo italiano non ne abbiano tenuto conto, ricevendo con tanto affetto il Principe Carlo. Questo ricevimento trova una profonda eco nei rumeni, i quali sanno che sulle rive del Tevere vi sono dei fratelli affezionati, sempre pronti a soccorrere in caso di bisogno la Rumenia, figlia di Roma.

Il giornale *Adeverul* constata che il ricevimento del principe Carlo a Roma è oggetto dei generali commenti: così in Rumenia, come nei circoli diplomatici, esso viene spiegato col fatto che l'Italia intende passare ad una politica più diretta ed attiva nei Balcani. L'Italia si è convinta che i vincoli di sangue italo-rumeni permettono una speciale coesione della politica balcanica dei due paesi ed ha compreso che i vincoli intellettuali ed economici italo-rumeni devono essere consolidati. Il giornale conclude che la gioventù rumena dovrà rivolgersi verso Roma e i capitali italiani verso la Rumenia, stabilendo così tra i due paesi legami intellettuali ed economici che assicurino la fratellanza italo-rumena con reciproco vantaggio.

La ferma triennale alla Camera francese

Discussione anticipata e movimentata

Parigi 15

Oggi l'interpellanza di un deputato sul ritardo all'invio in congedo della classe anziana, ha dato luogo a una anticipata discussione sulle ferma triennale.

Il Presidente del Consiglio, Barthou, a giustificare la misura del Governo, ha addotto le condizioni politiche internazionali e le non felici prove date dalla ferma biennale per le armi montate.

A un certo punto la voce di Barthou è sopraffatta dal tumulto. Jaurès grida a perdifiato, ma è coperto dalle urla della destra. Leroy grida a Jaurès: «Parlate in tedesco!» Ciò è il segnale di un tumulto ancora più grande. I socialisti lanciano invettive ai colleghi di destra che rispondono per le rime.

Infine Barthou può riprendere il discorso e far rilevare che la misura presa circa la classe anziana è per far fronte alle misure prese dalla Germania, il cui esercito oggi è superiore di 180 mila uomini a quello francese.

Sale alla tribuna, quindi, il *leader* socialista Jaurès, il quale naturalmente combatte sia il prolungao trattenimento sotto le armi della classe congedanda, sia la ferma di tre anni.

L'accordo anglo-turco per il Golfo Persico

Costantinopoli, 15

L'accordo anglo-turco relativo al Golfo Persico è stato concluso sulle seguenti basi: La Porta riconosce il protettorato britannico su Kovest e dà diritto alla Gran Bretagna di costruire la ferrovia Bassora-Kovest. Bassora sarà la stazione terminale della ferrovia di Bagdad che si continuerà fino a Bassora alle condizioni degli altri tronchi della linea stessa. La direzione della ferrovia di Bagdad comprenderà almeno due delegati britannici per controllare tutte le operazioni ed impedire che si facciano distinzioni circa la provenienza delle merci, non già per i suoi interessi circa la ferrovia di Bagdad. Anzi il consiglio e la influenza della Germania contribuirono a facilitare lo accordo che si spera si sanzionerà definitivamente nei prossimi giorni.

Nessun prestito della Banca Rotschild alla Turchia

Londra, 15

Si smentisce la voce di fonte ottomana relativa a pretesi negoziati fra la Porta e i rappresentanti della Banca Rotschild, per un prestito di 20 milioni di sterline. Questa banca, si aggiunge, non ha alcuna intenzione di concludere un prestito con la Turchia.

Scontro di aereoplani

Johannisthal 15

Il capitano Juker, accompagnato dall'allievo aviatore Districk, ha urtato con il suo biplano contro un monoplano montato dall'aviatore Sachelen e da un allievo aviatore. L'accidente è avvenuto a 15 metri di altezza. L'aviatore Districk è gravemente ferito e gli altri due aviatori sono leggermente feriti.

Esposizione femminile d'arte a Torino

Torino 15

In questi giorni ha ultimato i suoi lavori la Giuria di accettazione della 2.a Esposizione Internazionale Femminile di Belle Arti, che sta per inaugurarsi a Torino.

La sezione italiana conterrà due mostre individuali, una di Emma Ciardi, che espone 63 opere, e una di Evangelina Alciati, che ne espone una ventina. In totale comprenderà 223.

Nella categoria arte applicata, concorrono quasi tutte le maggiori istituzioni femminili, come le Industrie Femminili di Roma, la Scuola Ardenza di Livorno, l'Ars Antiqua di Perugia, la Scuola di Vespolate, l'Ossola domestica, l'Ars Pedemontana.

In nobile rivalità di supremazia le maggiori nazioni di Europa hanno mandato all'Esposizione a Torino, la scelta più completa della loro arte muliebre, avendo il Comitato generale affidato completa scelta delle opere ad artiste dei diversi Comitati nazionali, costituiti nelle capitali europee. Così la Francia, la cui Mostra è stata formata col concorso del Museo del Lussemburgo e coll'autorizzazione del governo francese ha mandato a Torino un centinaio di opere fra cui sono una ventina di sculture, oltre cinquanta tele, disegni, acqueforti, medaglie, porcellane, rilegature, etc.

L'Inghilterra sarà rappresentata da 51 artiste, con un complesso di 60 opere, fra cui 7 sculture, 9 gioielli artistici, ed oltre 40 tele e disegni. Tra le espositrici inglesi si nota Lady Scoot, la vedova dell'eroico esploratore.

La sezione britannica è stata organizzata dalla «Womens International Art Club» che è una delle più importanti associazioni artistiche inglesi.

Il Belgio avrà una sezione riunita dalla nota artista Anna De Wort, di Gand; vi si noteranno, tra una cinquantina di opere, tre acqueforti della compianta contessa di Fiandra.

L'Olanda è rappresentata da 24 opere.

La Germania ha a questa mostra la sezione più numerosa fra i gruppi esteri, presentando un complesso di circa 160 opere scelte da due comitati indipendenti, l'uno residente a Berlino presso quel Lyceum Club, l'altro residente a Monaco.

L'Austria e l'Ungheria formano due sezioni divise. La prima è stata ordinata da un Comitato costituito a Vienna e comprende anche le opere delle artiste di Boemia, Gallizia, Dalmazia, Tirolo, ecc. Specialmente interessante è il gruppo dell'arte applicata che comprende una cinquantina di oggetti di ceramica, gioielli, smalti, ecc.

La sezione ungherese comprende una cinquantina di opere.

Una sala speciale dell'Esposizione accoglie le opere delle artiste straniere che non fanno parte delle sezioni ufficiali, fra cui sono lavori d'artiste rumene, greche, norvegesi, spagnuole, ecc.

L'Esposizione si aprirà il 20 maggio, nel palazzo stabile del Valentino, messo a disposizione dal Municipio di Torino, che è uno dei patrocinatori.

L'Esposizione sarà inaugurata dal ministro Credaro, coll'intervento di tutte le maggiori autorità. Alla cerimonia inaugurale interverrà S. A. R. la Principessa Leatitia, Presidente onoraria di questa Esposizione Femminile.

S. M. la Regina Elena, che ha accordato alla Mostra il Suo alto Patronato, ha lasciato sperare di visitarla, possibilmente prima della sua chiusura, che avrà luogo alla fine di giugno.

Il terremoto a Frascati

Frascati 15

La popolazione è vivamente impressionata per tre scosse di terremoto avvertite qui stanotte alla distanza di poche ore. La prima scossa in senso ondulatorio ebbe la durata di cinque secondi. Essa fu specialmente avvertita ieri sera nella chiesa di San Pietro che era gremita di fedeli. La folla uscì tumultuosamente temendo il rinnovarsi del fenomeno. Più tardi infatti fu avvertita un'altra scossa in senso sussultorio, ma più leggiera. La terza scossa fu avvertita soltanto da pochi alle 2.15. Il terremoto è stato segnalato anche all'ufficio centrale di meteorologia dagli strumenti dell'osservatorio di Rocca di Papa.

Addentato e ferito da un orso al giardino zoologico di Roma

Roma 15

Stamane mentre la guardia municipale Frascarelli perlustrava a cavallo nelle vicinanze del giardino zoologico udì delle grida umane chiedenti aiuto: spintosi sul luogo da dove si implorava soccorso, la guardia vide che un orso aveva assalito il guardiano Antonio Salvini stringendolo ed addentandolo rabbiosamente alla coscia. Invano il Salvini tentava di difendersi, la fiera continuava a mordere e il sangue colava dalle ferite. Non si poteva prestare aiuto all'infelice poichè esso si era rinchiuso per di dentro del cancello nel reparto destinato agli orsi. Un custode ha sparato dei colpi di rivoltella e la belva si è intimorita, cosicchè si è potuto trarre in salvo il povero guardiano che aveva perduto i sensi. In quel mentre si trovava a passare una carrozza reale sulla quale è stato adagiato il Salvini e condotto all'ospedale dove fu giudicato guaribile in 25 giorni. Il Salvini, appena rinvenuto, ha narrato che l'orso in questi ultimi giorni era stato malato. Stamane mentre per il passato era stato sempre docile e ubbidiente, all'improvviso gli si era avventato contro.

Esposizione di Sports a Vercelli

Vercelli 15

Favorita da bel tempo si è inaugurata stamane l'esposizione degli *sports*, con l'intervento del conte di Torino e del sottosegretario al Tesoro, on. Pavia.

Giustizia è fatta!

Bethune 15

Augusto Lhomme condannato a morte per assassinio e furto dalla Corte di assise di Port De Calis il 14 marzo scorso è stato giustiziato stamane. Egli è stato svegliato alle 3.20 e alle 3.50 allo spuntar dell'alba ha avuto luogo l'esecuzione. Erano presenti poche persone e non è stato emesso alcun grido.

DALLA VENEZIA GIULIA

Di una commemorazione — Disgrazia mortale

Trieste, 15

Nella sera del 24 corr., avrebbe dovuto tenersi al Teatro Politeama Rossetti, una commemorazione di Riccardo Wagner, oratore Innocenzo Cappa. La commemorazione era stata organizzata dalla neo-costituita: «Associazione della Stampa italiana» e l'utile netto della serata sarebbe andato a profitto di questa.

Apprendo ora che il grande tedesco non verrà commemorato e ciò, strano a dirsi, causa la locale Polizia. Mi spiego: tre giorni fa, il presidente dell'Associazione, il collega Antonio Battara, si recò alla polizia per sollecitare il nulla osta a detta commemorazione e si sentì rispondere che nessuna conferenza poteva più essere permessa senza previa presentazione di copione in doppio esemplare, condizione questa inesiguibile, perchè l'on. Cappa non legge le sue conferenze.

L'on. Cappa, informato della cosa, rispose di «non potersi assoggettare alle esigenze della Polizia di Trieste», aggiungendo che egli «non comprendeva come una conferenza su Wagner, tedesco e musicista, potesse causare questi timori alla polizia». Per la serata era stata già venduta una considerevole quantità di posti e palchi.

Commenti? Li faccia chi legge!

✱ Luigi Poskreska, di 27 anni, occupato alla Ferriera di Serbola, mentre stava lavorando ieri mattina su di una armatura alta dieci metri, in seguito ad una mossa falsa, perdette l'equilibrio e cadde sull'impiantito, riportando parecchie gravissime lesioni alla testa, alle braccia e al petto. Fu raccolto dai suoi compagni privo di sensi.

Il medico dello stabilimento prestò allo sventurato le prime e più urgenti cure e quindi lo fece trasportare all'ospedale. Quei sanitari giudicarono il caso gravissimo e disperano di poter salvare il misero giovanotto.

Gli stanchi della vita

Pola, 12

Sulla funicolare della nuova officina del gas di Veruda, fu trovato appiccato l'operaio Giovanni Villatora, di 54 anni. La morte era avvenuta già da parecchie ore. Dopo i rilievi di legge, la salma fu trasportata al cimitero di città.

Il Villatora era occupato in qualità di calzolaio nella Pia Casa di Ricovero, e non si conoscono i motivi che spinsero l'infelice ad uccidersi. Lascia numerosa prole.

Spettacolo d'opera a Pisino

Pisino 15

Fra giorni il nostro Teatro Costantini si aprirà, a cura di un comitato cittadino, a stagione lirica. Opera di debutto sarà la *Favorita*; poscia seguiranno il *Barbiere di Siviglia* e *L'Elisir d'amore*. Protagonisti delle suddette opere saranno la soprano Erminia Castagnoli, il baritono Nello Gattai, il tenore Guido Grossi, il basso Arnoldo Lenzi e il basso comico Giuseppe Castagnoli. Le masse corali saranno composte, in parte, dei migliori elementi del «Verdi» di Trieste. Direttore e concertatore d'orchestra sarà il maestro Pischiutta, nostro concittadino.

"L'urlo dell'uomo selvaggio"

Parenzo 15

Al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» gremito da cima a fondo di pubblico, fra cui moltissime gentili signore e signorine, i due lepidi e geniali conferenzieri Baccio Baci e Filiberto Scarpelli del «Travaso delle idee», parlarono per oltre un'ora dell'*Urlo dell'uomo selvaggio* prima, per esporre poi il *Programma del futurismo N. 2*. Il successo fu veramente colossale, indimenticabile.

Ai simpatici «romani di Roma» venne quindi offerta una cena all'Hotel Riviera, dove il Podestà, on. Giovanni co. Condussio, porse loro il saluto di Parenzo e li ringraziò sentitamente anche quale presidente della commissione del Teatro. Gli rispose con belle parole il Bacci

Il suicidio di un vecchio ungherese

Abbazia 15

Da parecchi mesi si era qui domiciliato un vecchio ungherese, a nome Rodolfo Mayer, da Ujordèk, agente di pubblicità. Era un vecchietto mite e tranquillo. Ieri si allontanò dall'albergo in cui alloggiava dicendo al portiere che si sarebbe recato a Fiume, per sbrigare alcune faccende riguardanti la sua professione e da quel momento non fu più visto da alcuno.

Verso sera l'albergatore ricevette una lettera: era del Mayer. Questi lo salutava ed aggiungeva che non si sarebbero più visti, poichè egli aveva deciso di annegarsi. La lettera fu consegnata alla polizia che avviò immediatamente le indagini del caso, ma con risultato negativo.

SPORT

Campionati podistici postelegrafici Alta Italia

La «Sport Pedestre Venezia» continuando nella sua indefessa opera di diffusione del podismo, nella nostra Regione, e con la costanza che sempre l'ha distinta, inaugura l'anno sportivo, indicendo i campionati podistici fra postelegrafici dell'Alta Italia.

I percorsi scelti furono: per la corsa 1000 metri e la 1/2 ora e per la marcia 5000 metri.

Detti campionati promettono di riuscire magnificamente per la ricchezza dei premi e per il numero e la qualità dei partecipanti. Varie personalità hanno promesso dei premi ed il Ministero delle Poste e Telegrafi con la solita munificenza ha fatto pervenire alla S. P. V. una magnifica e grandissima medaglia di argento. La riunione è fissata per la fine di giugno.

*

Domenica 25 corrente si svolgerà l'Audax podistico italiano. A giorni verrà pubblicato il programma completo.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 Maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	63.23	63.63	62.49
Termometro centigr. al N.	17.0	17.0	19.9
Umidità relativa	78	75	65
Direzione del vento	S.	E.	S.E
Stato dell'Atmosfera	5	7	10

Temperatura massima di ieri 20.4; minima di oggi 14.1. — Marea: 1.a alta 8.45; 2.a alta 20.45; 1.a bassa 2.45; 2. bassa 14.5.

La confessione di "320,,

Un fascicolo piccolo che si apre con una copertina di dubbio gusto: sullo sfondo di un'inferriata di prigione, un viso torbo di galeotto — chiazze d'inchiostro con striature di un chiarore bigio — e presso il viso, di sbiego, una mano che regge un vassoio con su un cervello che sanguina.

Oltre la copertina, nel poemetto, il galeotto «320» ci dà la sua anima e il suo delitto con un grido d'impeto torbido e doloroso come un fiotto di sangue.

Curio Mortari, un ignoto, dà così d'un subito la misura della sua poesia.

✱

Si avvia alla prigione ove è rinchiuso il suo vecchio compagno. E sosta davanti, prima d'entrare, e si guarda attorno perchè vuole accentuare in sè il contrasto tra le due vite.

> Ed era la casa di Pena
> tra il verde di Piazza Castello:
> giocavan davanti al cancello
> bimbe e bimbi prima di cena.
>
> Gli ippocastani eran fioriti:
> mandavano languido odore...
> il vespro era un roseo chiarore
> sui neri sobborghi turriti. ...
>
> Passavan coppie d'amanti:
> le gronde eran tutte un cantare:
> era il vento come un gran mare
> fiorito di risa e di canti.
>
> E rosso e grande il lunipieno
> già già conquistava la sera;
> oh primavera, primavera,
> diffusa pel vasto sereno!

E' un momento sentito con grande chiarità e con grande dolcezza di abbandono: sentito da chi si aggrappa disperatamente alla luce perchè è già sulla soglia dell'ombra.

Dentro la carcere, dopo una breve attesa in una piccola cella

> .... l'uscio s'aperse improvviso.
> .... due cupe pupille lucenti.
> ....un pallido tragico viso.
> ...., un berretto: trecentoventi.

Dapprima il carcerato investe l'antico compagno con voce aspra contro gli uomini che lo condussero al delitto e che per il delitto poi lo condannarono. Ma la voce è falsa e suona male: è tutta una tirata di parole sotto le quali non c'è movimento di spirito. Ma quando la voce tace, stanca, l'anima si ritrova nella stanchezza. Il carcerato mormora:

> Il buon Dio, con sua grazia infinita,
> attraverso le sbarre, per la luna
> mi manda una scacchiera bianca e bruna
> ed io vi gioco sopra colle dita....

Poi ricorda più a fondo e soffre.

> Ma certe volte mi par che l'azzurro
> urli tra sbarra e sbarra, a squarciagola:
> tutto il mio corpo è un fremito, un susurro
> d'arnie: nel groppo muore la parola:
>
> e la brezza mi reca, ecco, un delirio
> di verde in ridda sotto il sole in festa,
> e percuoto le sbarre con la testa,
> e sono pazzo ed urlo, ed è un martirio.

Poi la voce gli si inasprisce e gli ridiventa falsa; lo riafferra la necessità di loicizzare, d'ironizzare, di allontanarsi da sè stesso. E in tutta la narrazione del carcerato questo alternarsi di luce e di ombra, di voce vuota e di anima, si ripete e si ripercuote.

Alcuni particolari del primo destarsi della sua sensibilità e della sua sensualità, da bambino, in campagna, e poi alcune pause sane e nostalgiche della sua vita viziosa in città sono annotate con delicatezza e con efficacia. Ma torna ancora a inveire, sarcastico, stanco, falso.

Mormora

> ...sostavo assai di spesso
> dove le vie conformano una croce.
> M'era buona la vetta d'un cipresso
> dietro una cinta, ed una bianca voce
> di piano, occulta dietro una cortina...

E poco dopo, stride:

> . t'aggrinzi? intendo, sono l'Immorale.
> Perchè secondo l'Etica corrente,
> cosa compiuta in tenebra è niente:
> è confessarla a piena voce, il male!

L'incontro colla donna ch'egli ucciderà è rivissuto con grande determinatezza e, pur nella determinatezza, in visione di poesia.

> Ma gli occhi d'una donna erano fissi
> sul mio segreto: oh, gli occhi della donna,
> laghi solinghi in cui ghigna e s'assonna
> la vertigine verde degli abissi!

Sente in sè, dinanzi a lei, una previsione oscura e la vuol sfuggire....

> .... ma la donna mi seguiva,
> e un suo riso d'argento ecco scandiva
> seguendomi..., ed allora io le risposi
>
> ridendo. Così fummo l'una a fronte
> dell'altro! Gli occhi verdi fra le ciglia
> di velluto, e la sua bocca, vermiglia
> e cruda quanto può bacca di monte,
>
> e il picciol seno che irrompeva, ansando
> contro il tulle finissimo e leggero,
> sconvolsero ogni mio puro pensiero...
> e piombai nel passato ebbro e nefando.

E in un giorno di maggio, in un lido solitario, egli si sente di fronte a lei più ostile. Parole aspre e crude di lei gli tagliano il viso.

> ...allora non udii più nulla,
> Rigurgitava l'anima fanciulla.
> E l'ebbi per la bocca, ecco ghermita.
>
> Perchè ridevo, intendi? no, quel riso!
> e premetti le palme sempre più...
> ed ella si fiaccò giù, giù, giù..., giù...,
> ed è morta... ed è andata in Paradiso

✱

Il poemetto rapido e stretto finisce così; ed ha una sua strana originalità che gli deriva dal riunire e dal rifondere in impeto di canto quasi tutti i disparati elementi della nostra inquieta ultima poesia. Nei versi citati un orecchio accorto sente echi di altri suoni e motivi di altra poesia.

La sosta tra il verde di Piazza Castello, dinnanzi alla prigione, è sentita e cantata con modi e con suoni non ignoti a Guido Gozzano e a Marino Moretti.

Altrove sono accenti e movimenti di puro D'Annunzio

> Lune d'ottobre: — immagini notturne
> specchiate nelle vasche dei giardini
> mentre pei grandi e cerulei cammini
> dileguano le nubi taciturne,
> furono buone al vaneggiar solingo...
>
> e sentivo spirare una cadenza
> d'orchestra dalle pensili terrazze
> lontane, mentre zone paonazze
> morivan nella dolce sonnolenza
>
> ma un dì che il vespro era una gran cascata
> di colori e di musiche sul mare...,
>
> ah, Salomè girovaga! tormento
> e sogno! eternità vana d'un'ora!
> mi tenne come un bel gatto d'Angora
> ella, per raffinato godimento

Si potrebbe anche particolareggiare i rapporti di questi e di altri versi a singole poesie del D'Annunzio: ma il farlo è inutile: tutti, leggendoli, ricordiamo suoni e parole dell'*Intermezzo di rime*, della *Chimera*, del *Poema paradisiaco*.

Oltre all'abuso di chiaroscuro e di contrasti cui ho accennato seguendo il poemetto, il Mortari deve al futurismo alcuni suoi trapassi rapidi, meccanicizzati, e alcune immagini di grande sforzo e di stridore verbale.

Del suo primo incontro con la donna fatale, il carcerato dice:

> mi sentii dentro l'anima fissare!
> tosto la mi postura ebbi mutata.

Il poeta ama

> addormentarsi nel vecchio quartiere
> mentre i «magri ed ascetici abbaini»
> fissano già le stelle con grandi occhi
> umidi.....

Ma certo la poesia del Mortari non si risolve in questi ed in altri riferimenti che potremmo istituire, chè altrimenti, mancando di originalità, non esisterebbe, e sarebbe inutile parlarne qui del poemetto. Un poeta riducibile a un altro poeta o alla somma di altri poeti non esiste. Sarebbe una contraddizione in termini, se poesia è espressione personale. Come, del resto, non esiste un uomo che sia riducibile ad un altro uomo o alla somma di altri uomini. Tanto in questo come nell'altro caso, batteremmo nell'assurdo filosofico.

La personalità e l'originalità del Mortari sussistono nonostante i riferimenti della sua ad altra poesia, ed anche nei riferimenti stessi.

Avviene questo a chi legga il poemetto; di correrlo di un fiato senza avvertire echi o richiami, in una commozione crescente che è, se mai, a tratti, eccessiva ed esorbita dall'arte per diventare commozione fisica. (Ma anche questo limite tra commozione e commozione, non è facilmente definibile; il tentare di definirlo ci condurrebbe in altro campo, ci condurrebbe a battere il naso nel problematico «*continuo sensibile*» di Bergson e di Le Roy). In ogni modo (ed è questo che volevamo rilevare) la disposizione di spirito del lettore nel seguire questo poemetto del Mortari non solo è differente dalla disposizione che si suole assumere dinnanzi all'imitazione, ma è a questa opposta. Solo rileggendo, e smontando, ed eliminando razionalmente la commozione che si ha dall'insieme del poemetto, si riesce a stabilire gli accordi, gli echi e i riferimenti di singole voci e passi di esso cui abbiamo accennato. Si ha poi confrontando le impressioni delle due letture, l'idea della personalità e della originalità del Mortari. Un'originalità di fusione e di tono. Il Mortari ha dentro di sè qualche cosa di suo che sente di dover dire, e cerca di trarlo fuori, subito, con impeto; e tanta è l'ansia di dire che non ha modo di guardare se i suoni e le parole che gli vengono alla bocca abbiano in sè murmori ed echi di altri suoni e di altre parole. Egli si trova in condizione precisamente opposta a quella dell'imitatore: questi si appoggia quà e là per vagolare, chè non ha meta; il Mortari sa dove arrivare, e, pur di arrivare presto, si appoggia dove gli capita. Non ci bada e non se ne accorge: per lo meno non ci bada e non se ne accorge quasi mai. E così anche gli altri caratteri e difetti delle sue poesie sono dovuti all'impeto di dire.

Il poeta esce dalla prigione.

> L'oriolo battova a commiato,
> venne a prenderlo il carceriere
> Andava... «verrai?» «non temere!»
> ...uscii. Notte! Cielo stellato!

Ed è sempre così: la poesia l'accenna, non la svolge. E' il segreto della sua forza e della sua debolezza. I trapassi, le sfumature, le motivazioni psicologiche nel poemetto o mancano del tutto o — coperte, come ho accennato, da asprezze di voce, vuote di spirito — sono deficienti. Il poeta le trasvola o addirittura le salta, verso una rappresentazione di movimento reciso o violento o verso un atteggiamento plastico. Letto il poemetto, sapete *come* il carcerato giunse ad uccidere ed uccise la sua donna; ma non sapete bene *perchè*.

Penso che il Mortari in seguito si rivolgerà naturalmente al dramma che è per eccellenza rappresentazione di movimento e di gesto, e che svolgerà il dramma in sintesi con scene risolutive. Egli vede il suo mondo in azione e in movimento. Questo suo primo poemetto che lo rivela, ce lo dice. E ha impeto di canto e il suo mondo ce lo vorrà dire.

Cominciando, ha riassunto in sè — e non senza originalità — i motivi e i gesti spirituali e formali di cui si compiace la nostra poesia dell'ultim'ora, e sta già fermo in atto e pronto come chi voglia andare più in là.

Pietro Pancrazi

«La Confessione di 320», Curio Mortari. Pubblicazioni dei «Nuovi goliardi», Padova.

DAL TRENTINO

Echi di un incendio — I drammi delle caserme — Infanticidio che scompare.

Trento, 15

Sono state iniziate le pratiche relative all'accertamento del danno reale causato dall'incendio del Molino e Pastificio Tommasi.

Lo stabilimento era assicurato complessivamente per 300 mila corone alle «Assicurazioni Generali di Venezia», le quali domani imprenderanno i rilievi per la relativa liquidazione.

✱ Un fatto di sangue, grave e misterioso, si dice sia avvenuto nella caserma dei Cacciatori. L'altra notte sarebbe stato trovato in una delle ritirate del quartiere, un soldato ferito gravemente da colpi di baionetta. Soccorso e trasportato all'ospedale militare, vi si trova giacente in istato quasi disperato.

L'autorità ha aperto un'inchiesta, ma non sembra che ancora sia stato accertato se il poveretto abbia tentato di uccidersi o sia stato colpito, a tradimento, da altri.

✱ Un altro fatto doloroso è accaduto stamane, pure nelle Caserme Madruzzo. Un bimbo di 3 anni, figlio di un sergente, precipitava da una finestra della casa adibita appunto ad abitazione dei sottufficiali, nel sottostante cortile.

Il bimbo riportò la frattura di una gamba e varie pericolose lesioni in diverse parti del corpo.

✱ Quella tal giovane bellunese Luigia Paris, arrestata sotto la imputazione di infanticidio, venne invece processata soltanto per contravvenzione di occultato parto e per mancata notifica di decesso, e condannata ad un mese di arresto rigoroso, che ha già quasi finito di scontare.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num.	202
Amministrazione . . . . »	21-81
Intercomunale . . . . »	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . »	6

CALENDARIO

16 Venerdì: S. Giovanni Nep.
17 Sabato: S. Pasquale.
Leva il sole alle 4.41; tramonta alle 19.33

Ricordando l'anniversario di Psitos

La figura del veneziano Ezio Ponzo

Or è un anno (16 Maggio 1912) e il Generale Ameglio — il piccolo Napoleone siciliano — con audaci mosse in pochi giorni imbottigliava a Rodi il presidio turco, lo fiaccava, scrivendo una magnifica pagina d'oro nella storia d'Italia. Lo stellone nostro rinnovava nel Mar Egeo le gesta delle antiche genti latine crociate.

A Psitos, nome caro agli Italiani perchè tappa gloriosa al divenire splendido della Patria, cadevano il tenente esploratore del quarto Bersaglieri: Ezio Ponzo e il soldato Visentini entrambi Veneziani. Del primo avrebbe degnamente scritto il Carducci, cesellando, incidendo la sua figura in una di quelle quartine che dell'epopea di un nome fanno l'epopea di un popolo.

Perchè Ezio Ponzo fu il vero bersagliere, che il grande Lamarmora pensò.

Scriveva ai suoi cari dalla Libia:

«Mi hanno dato i migliori bersaglieri, anime perdute di coraggio: sono fiero: battiamo il terreno pieno di emozioni, come a caccia grossa; sono il primo ufficiale che più si appressa alle carezze sue..... ho sentito qualche *brezza* di piombo sfiorarmi il viso: ma è passata, *urrah!* avanti. Una buona stella mi guida!».....

Qui è l'uomo, qui il soldato, qui la gioventù d'Italia che ebbe fremiti di entusiasmo per l'impresa bella, che correva a morte come a nozze, cantando.

Figlio di bersagliere, il Generale Giuseppe Ponzo, morto poco di poi, Ezio ben presto eccelse fra i suoi coetanei per le sue virtù fisiche e morali: ginnasta, schermitore, tiratore scelto, mai secondo ad alcuno, — e lo *Stadium* di Torino ammirò l'agile figura del Ponzo quando nella primavera 1911 si discusse la coppa reale e lo salutò vincitore — il giovano ufficiale che della Venezia sua aveva negli occhi sognanti la dolcezza ed il vigore leonino, seppe conquistare il cuore dei suoi bersaglieri ai quali era come fratello maggiore. Nel 1911 al Moncenisio fra i dirupi dei Tre Denti d'Ambin, sospinto dalle tempeste, travolto forse dalle urtanti valanghe, si era smarrito un soldato alpino. Il Ponzo per due giorni si aggira, come madre tenera chiamando a lungo il figlio scomparso tra i dirupi e le roccie sfidando il freddo, la neve, la tormenta, per rintracciare il soldato. Ebbe l'encomio solenne dei suoi superiori.

E fu al Moncenisio che apprese gli orrori di Sciara Sciat. Parve allora all'anima generosa di Ezio Ponzo che i martirizzati di Sciara-Sciat lo chiamassero per essere vendicati: ripeteva che non si credeva più degno di indossare la divisa di bersagliere se non partiva per la Libia. Fece istanze, pregò, scongiurò, fin che gli fu concesso di imbarcarsi. La sua fronte bella si rasserenò allora e gli parve supremo onore essere eletto esploratore in quello stesso 26.o battaglione dove il padre suo combattè per l'Indipendenza d'Italia.

A Bengasi il Ponzo fu soprannominato per la sua agilità, per la sua audacia, il *Beduino*. Fu proposto per la medaglia al valore perchè in un appostamento notturno seppe resistere con pochi all'onda invadente di audaci contrabbandieri attaccandoli con un brillante assalto alla baionetta. Poco di poi, trovandosi con pochi bersaglieri esploranti ad Osman Suani, fu sorpreso dagli arabi. Si rinchiuse coi suoi in un cimitero arabo e dalle tombe scoperchiate resistè eroicamente per cinque ore. Una palla ne sfiorò la fronte audace, come un ammonimento. Egli definiva tutto ciò semplicemente *brezza di piombo*, e per cinque ore, fra il grandinare delle palle, che si abbattevano su lui ed i suoi uomini, resistette, trovando anche il modo di inviare le informazioni opportune ai suoi superiori.

Fu mandato a Rodi con Ameglio. Narra chi lo ebbe a compagno che si arrampicava audace ed agile per le roccie sempre primo, sempre bersagliere. Per primo entrò nel villaggio di Koschino, dove sul campanile piantò il tricolore, mentre la fucileria turca ancora crepitava rabbiosa e scriveva alla mamma ed alle sorelle «Mi sono fatto onore, mi segnano a dito, il maggiore mi ha proposto per la medaglia d'argento al valore: sono felice!»....

L'eroe diventava fanciullo.

E tanta bella energia, tanto entusiasmo dovevano spegnersi poco di poi a Psitos. Partendo aveva scritto: «Intraprendo il mio viaggio di nozze, la mia fidanzata è la morte, voglio che i miei bersaglieri accompagnino la mia salma colla più lieta fanfara». — Era profeta. A Psitos, in un ostinato duello a colpi d'arma da fuoco tra lui ed un arabo, fu colpito da una palla in fronte. La salma, avvolta nel tricolore, fu trasportata sulla nave *Regina d'Italia*, e inumata provvisoriamente a Tobruk.

Non poterono, come aveva desiderato, squillare sulla tomba di Ezio Ponzo le fanfare dei suoi bersaglieri, quasi a consacrare le mistiche nozze auspicate; i suoi bersaglieri eran lontani, piangenti con fraterno affetto il loro bell'ufficiale. Sulla spiaggia di Tobruk italiana la parola del generale D'Amico esaltava — fulgido esempio ai soldati d'Italia — le virtù militari di Ezio Ponzo.

Torino, 15 maggio.

Carlo Monticelli

Conferenza alla Lega Insegnanti

Domenica prossima, alle ore 10 precise, nella sede della Lega l'egregio prof. Vanni terrà l'ultima sua conferenza trattando: *Dei difetti di pronuncia e loro cura ortofonica.*

L'argomento è fra i più interessanti per i maestri e trattato dal prof. Vanni con la speciale competenza che tutti gli riconoscono, richiamerà alla Lega certamente un buon numero di uditori, molto più che le conferenze non sono riservate ai soli soci, ma a tutti gli insegnanti e non insegnanti che di questioni pedagogiche e didattiche si interessano.

Per una fondazione "Pier Luigi Grimani,, alla "Dante Alighieri,,

Somma precedente	L.	1662.—
Angela e Luigi Ceresa	»	100.—
Avv. cav. Francesco Voltolina	»	10.—
Co. Carlo Brandolin	»	50.—
Angelo Bettiolo	»	5.—
Sante Bevilacqua	»	10.—
Umberto Trevisanato	»	10.—
Avv. Antonio Vianello	»	25.—
Dott. Ugo Caffi	»	25.—
Umberto Favaretto	»	5.—
Carlo Tonolo	»	5.—
Giuseppe Moro	»	10.—
Prof. Camillo Franzi (in memoria del suo carissimo discepolo)	»	5.—
Carlo Lombardini fu Angelo	»	10.—
Comm. Massimo Rietti	»	50.—
Dott. Luigi Bianchi Michiel	»	20.—
Ditta Pallotti e C.i	»	20.—
Famiglia Alverà	»	50.—
Federico Trevisanato	»	20.—
Avv. Giulio Sacerdoti	»	30.—
Cav. Massimo Guetta	»	25.—
G. Radonicich fu D.	»	10.—
Prof. Federico Brunetti	»	10.—
Prof. Gilberto Secretant	»	5.—
F.lli Risbeck e Luisa (Treviso)	»	10.—
Dott. Silvio Andreon	»	10.—
Totale	L.	2192.—

La Mostra di Palazzo Pesaro

Il vernissage

E' stato diramato l'invito agli artisti e espositori e ai rappresentanti la stampa che vorranno visitare la Mostra, domani tra le 11 e le 12 e mezza. L'invito è limitatissimo.

La Mostra domattina sarà quasi completamente ordinata.

L'apertura della Mostra al pubblico

Contrariamente a quanto fu annunziato ieri è stato deciso di aprire al pubblico la mostra fino da domenica, dopo la cerimonia inaugurale e la visita degli invitati. Così domenica il pubblico avrà libero ingresso nell'Esposizione da mezzogiorno alle 16.

Nei giorni seguenti l'Esposizione potrà essere visitata dalle 9 alle 16. L'ingresso come di consueto sarà gratuito.

Per la cerimonia inaugurale è stata attivissima la ricerca dei biglietti, perchè è facile prevedere che la Mostra presenta quest'anno per varie circostanze un interesse eccezionale. I biglietti disponibili sono completamente esauriti.

— Quest'anno il concorso del pubblico alla Mostra sarà molto favorito dalla nuova collocazione dell'approdo del vaporetto a San Stae che è a pochi passi da Palazzo Pesaro.

Le sale della Mostra sono illuminate molto meglio nelle ore della mattina.

Il personale della Marciana e l'on. Marcello

All'on. Marcello, che tenne ieri alla Camera un importante e particolareggiato discorso sulle biblioteche, dimostrando la necessità urgente di provvedere ai bisogni di esse ed al miglioramento economico dei funzionari, il personale della «Marciana» inviata il seguente telegramma:

«*Conte Marcello, Deputato Parlamento - Roma* — Personale tutto Biblioteca Marciana, gratissimo nobile interessamento, autorevole opera prestata suo favore, affrettasi inviare Vossignoria vivi ringraziamenti, pregando continuare Suo valido appoggio. — Devoti ossequi.»

Quattro borse di studio all'Istituto di Belle Arti

In seguito alle disposizioni ministeriali è aperto il concorso pel biennio 1913-1914-1914-1915, a quattro borse di studio annuali da lire 1000 (mille) ciascuna per i giovani allievi del R. Istituto di Belle Arti di Venezia iscritti nell'ultimo anno dei Corsi speciali di Architettura, Scultura, Disegno di Figura, Ornato e Pittura di Vedute di Paese e di Mare, o che non abbiano compiuto da più di due anni nello Istituto medesimo i detti corsi; e così pure a quelli inscritti alla Scuola libera di Pittura, purchè non abbiano compiuto nello Istituto da più di due anni il corso speciale di Disegno di Figura.

Il concorso si chiuderà alle ore 5 pomeridiane del giorno 30 Giugno p. v. Le istanze in carta bollata da lire 0.60 dovranno esser presentate alla Segreteria dello Istituto.

Gli aspiranti dovranno provare in modo ineccepibile di esser in ristrette condizioni economiche; e di avere come alunni serbato sempre buona condotta.

Per maggiori schiarimenti potranno rivolgersi alla segreteria sopraindicata nelle ore di ufficio

La statuetta di S. Giovanni Battista ricuperata

L'antiquario Alessandro Zanon, che ha negozio a S. Zaccaria comperò in buona fede la piccola statuetta di legno, rappresentante San Giovanni Battista, rubata giorni sono dalla chiesa di San Silvestro, ma ieri il signor Zanon, letta la notizia del furto, si affrettò a portare la statua alla questura di Castello.

Ora la Questura sta ricercando il venditore, che certo potrà dare informazioni intorno all'autore del furto. Ultimate le pratiche, la statua stessa sarà restituita alla chiesa di S. Silvestro.

La prenotazione sulle capanne balnearie e alcuni recenti reclami

L'assessore conte Marcello per il Sindaco ci scrive:

«Riguardo ai reclami pubblicati in due giornali cittadini su asserite irregolarità che si sarebbero verificate nella prenotazione di capanne balnearie municipali, prego codesta Direzione di voler pubblicare, per opportuna rettifica quanto segue:

«La prenotazione delle capanne incominciò come era stato annunciato, alle ore 9 ant. del giorno 12 corrente, però ad evitare la ressa ed una lunga attesa davanti allo sportello dell'Ufficio e gli atti di violenza che erano stati commessi lo scorso anno perchè tutti volevano essere fra i primi a scegliere le capanne, fu deciso all'ultimo momento di distribuire alcune ore prima dell'apertura dell'ufficio degli scontrini numerati in base ai quali e secondo il numero progressivo, ciascuno si sarebbe presentato a chiedere la concessione di non più di una capanna. Sarebbe stato irrisorio pubblicare siffatta disposizione, perchè l'inconveniente che si voleva eliminare allo sportello dell'Ufficio per la prenotazione delle capanne, sarebbesi verificato pel ritiro degli scontrini, e d'altra parte pareva giustificato che colui il quale previdentemente aveva calcolato presentarsi all'ufficio, non all'ora dell'apertura, ma molto prima non dovesse seguire la sorte degli altri meno previdenti o ritardatari

«Anche il sistema adottato questa volta ha sollevato reclami, ma di regola le proteste vengono da chi non vuole riconoscere il proprio torto.»

Una gravissima disgrazia alla Giudecca

Iermattina poco dopo ch'era incominciato il lavoro, la fabbrica di orologi Junghans alla Giudecca, veniva commossa da una gravissima disgrazia che poneva un giovane operaio in pericolo di vita.

Il fuochista Giovanni Gatto di anni 32, abitante in Calle dei Preti alla Bragora, stava alle otto circa del mattino, accendendo il forno dell'ottone. Vi sono due sportelli, uno superiore che serve a mettere ed a levare il metallo, ed era chiuso; un altro inferiore che dà passaggio al carbone. Il Gatto era chino, affaccendato a riempire il forno di combustibile. All'improvviso lo sportello superiore in ferro pesantissimo, spaccava le chiusure e si spalancava sbattendo violentemente sulla fronte del povero operaio, che stramazzava al suolo grondando sangue da una larga ferita e privo di sensi. L'improvvisa apertura dello sportello, deve essere dipesa, secondo le spiegazioni che si sono date all'accidente, dalla pressione della colonna d'aria discendente dal camino, complicata con altre cause concomitanti che ancora sfuggono all'indagine.

Il povero Gatto fu sollevato pietosamente dai compagni e si cercò di farlo rinvenire. Le sue condizioni apparivano tanto gravi che venne immediatamente avvisata la Croce Azzurra, per incaricarla del trasporto all'Ospedale Civile. Il Gatto, dopo le nove, vi veniva accolto e portato immediatamente in sala chirurgica. Le sue condizioni sono infatti gravissime.

L'Istituto Manin al cinematografo Orientale

I fratelli Vaerini, comproprietari del Caffè Orientale, per dimostrare il loro interessamento verso l'Istituto Manin, vollero, con squisito pensiero, dedicare agli allievi un trattenimento cinematografico, scegliendo uno speciale programma morale ed istruttivo.

Le scene interessanti, specialmente quelle della presa di Zuara destarono l'entusiasmo degli alunni, i quali trascorsero due ore di vero godimento.

A metà dello spettacolo, fu offerto ai piccoli ospiti, un suntuoso rinfresco di gelati e paste, che fu da loro gradito con viva gratitudine.

Allo spettacolo, oltre il Direttore e la sua signora, assistevano pure alcune famiglie coi loro bambini, mettendo una nota di toccante familiarità nello spettacolo.

Sulla nave "Scilla,,

In questi giorni, un'importante applicazione dell'igiene scolastica si è fatta sulla Nave-Asilo «Scilla» dove per iniziativa di quella Direzione e per cortese intervento del dentista signor Vittorio Cavenago, gli allievi subirono un diligente esame dello stato dei denti, i quali, nella maggioranza, furono trovati buonissimi. Presenziavano alla nuova rivista il vicedirettore cav. Catauffo, il maestro-censore Nardelli e l'ufficiale economo Benedetti.

Società, riunioni, assemblee

Croce Rossa

Il Comitato Regionale di Venezia della Croce Rossa Italiana invita gli Ufficiali e Militi da esso dipendenti ai funerali dello inserviente Marran Angelo che avranno luogo a cura del Comitato medesimo il giorno di sabato 17 maggio corr. alle ore 8.30 nella Chiesa dell'Ospitale Civile.

La serata cinematografica alla "Bucintoro,,

Sabato sera, alle ore 21.30 precise, nella Sede della R. Società Canottieri Bucintoro, a cura cortese del rag. Giovanni Rossetto, avrà luogo una serata cinematografica.

Sono invitati i soci e le loro famiglie, e quei soci che desiderassero dei viglietti pei loro amici, potranno richiederli stasera venerdì dalle 21.30 alle 23.30 nella Sede, comunicandone i nomi avvertendo che tali viglietti sono strettamente personali.

Varie di Cronaca

All'Asilo di Calle delle Catene

La notte scorsa venne accompagnato all'Asilo degli ubbriachi in Calle delle Catene ai Gesuiti, tale Angelina Ferrario, che girava per le strade ubbriaca, dando noia ai passanti.

Borseggiato dell'orologio

Verso le sette, l'altra sera si presentò nel Corpo di Guardia del Sestiere di P. S. di San Marco, il cameriere Vittorio Zatteri, occupato al Gran Hotel d'Italia per denunciare il borseggio patito di un orologio d'argento che teneva in una tasca del panciotto. Dichiarò che prima di uscire dall'albergo lo aveva e poi era rimasto insieme con due amici dei quali diede il nome e l'indirizzo di casa. I due amici furono rintracciati, ma nulla venne loro trovato.

I furti

Ieri dalle 12 alle 14, mentre gli operai della ditta Buscaini Vittorio, che stanno eseguendo il ristauro del negozio da biadaiuolo in salizzada San Antonino 3540 per conto del signor Missana, erano usciti pel pranzo, ignoti ladri approfittarono della propizia occasione. Entrati per la porta che era semichiusa, ruppero la conduttura del gaz e del gabinetto ed asportarono circa metri sei di tubo. Il valore del tubo non ascende che a circa lire 8; il danno maggiore è per i guasti che hanno prodotto nel levarlo, rompendo i muri.

✱ La scorsa notte ad ora imprecisata, ignoti ladri, saliti sulla barca municipale adibita al deposito delle immondizie e rifiuti di pesce, che era ormeggiata ad una delle rive della Pescheria, ruppero la portella di poppa e rubarono un remo, quindi, rotta la serratura di quella di prora, si impossessarono di una giubba e di un paio di calzoni di panno di proprietà dello incaricato al trasporto Vianello Gaetano.

Tale furto fu denunciato alla Questura di S. Polo, ma dei ladri nessuna traccia.

Arresti

Le guardie del Commissariato di P. S. di Cannaregio hanno proceduto la notte scorsa all'arresto di tal Luigi Sartorello fu Domenico d'anni 27, abitante a San Leonardo 1322, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare 24 giorni di reclusione.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle 20.30 alle 22.30:

1. Marcia «Tiro a Segno Nazionale», Beretta — 2. Walzer «I Pattinatori» Waldteufel — 3. Ouverture «Rienzi» Wagner. — 4. Pezzo Concertato «I Pescatori di Perle», Bizet. — 5. Suite II «L'Arlesienne», Bizet. — 6. Danza Tartara «Daysin», Marenco.

La beneficenza

Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi*: Per onorare la memoria del compianto Co. Pier Luigi Grimani L. 50 dai sigg. Barone e Baronessa Giovanni Rossi, a mezzo della Cont. Luisa Valier; — L. 10 dal sig. Carlo Alberto Bogoncelli.

✱ All'*Asilo Lattanti* lire 20 il cav. uff. Giulio Rocca Lucca e signora in memoria del N. H. conte P. L. Grimani.

✱ Alle *Cucine Economiche* il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio lire 1500.

✱ Alla *Nave Scilla* lire 25 dalla Cooperativa Bagni di Mare fra gli Impiegati Civili del Regno per onorare la memoria della signora Antonietta Ranzanici Vio contessa Corti. — lire 5 dal signor Guido Maciadri. — Il Consiglio di Amministrazione della Società Italiana della Ferrovia Valsugana lire cento per onorare la memoria del conte Pier Luigi Grimani.

✱ Al *Pro Schola* lire 10 il rag. Alfredo Levi Cases per onorare la memoria della signora Angela Tonini ved. Ferliga.

✱ Alla *Colonia Alpina San Marco* ad onorare la memoria del compianto N. H. conte Pier Luigi Grimani il prof. Giorgio Gr. Uff. Politeo lire 10.

✱ Alla *Società contro l'Accattonaggio* il conte Leonardo Emo Capodilista lire 300 per onorare la memoria del compianto padre suo, e dello zio conte Giordano Emo Capodilista.

✱ Alla *Società Nazionale per le Giovani Operaie per le cure marine*: dottor prof. cav. Ugo Levi, lire 20 — signora Dirce Casellati lire 15 — Gr. Uff. avv. Leopoldo Bizio 10, signor Giovanni De Angelo lire 10.

Stato Civile

Nascite

Del 14. — Città: Maschi 5; femmine 6. — Totale 11.

Matrimoni

Del 14. — Wegeli Erhard Giorgio capitano di fanteria con Elisabetta Nobile dei Conti Rossi possidente, celibi. — Gaddoni Sveno regio impiegato con Gorin Margherita casalinga, celibi.

Celebrati in Mestre: il 26 aprile 1913: De Grandi Vincenzo bracciante con Simionato Giulia casalinga, celibi. — Il 26 aprile 1913: Giordani Cesare impiegato ferroviario con Bellemo Emma regia impiegata, celibi. — Il 28 aprile 1913: Taccetti Cesare muratore con Zago Rosa casalinga, celibi.

Decessi

Del 14. — Tonini Ferliga Angela d'anni 93 vedova pensionata di Venezia — Vianello Elisabetta ved. Vianello d'anni 73 vedova casalinga di Venezia — Cardella Bavaro Anna d'anni 68 vedova casalinga di Venezia — Amadi Emilia d'anni 60 nubile casalinga di Venezia — Marcon Cordella Virginia d'anni 58 coniugata casalinga di Venezia — De Prà Lorenzo d'anni 66 coniugato II. stuccatore di Venezia — Oltramonti Domenico d'anni 52 coniugato facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 14 Maggio

Venezia a. u., da Trieste con 190 passeggeri.

Arrivi del 15 Maggio

Kupa a. u., da Fiume con 52 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con 142 passeggeri

Partenze del 15 Maggio

Kupa a. u., per Fiume
Venezia a. u., per Trieste.
Caledonia ingl., per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 14 Maggio

Baron Beck a. u., da Braila.
Erato ingl. da Hull.

Arrivi del 15 Maggio

Geblonz a. u., da Bombay.
Fiorenza ital., da Margherita di Savoja.
Tebe a. u., da Trieste.

Partenze del 15 Maggio

Phrygia per Liverpool.
Pecine a. u. per Taranto.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

L'assoluzione di un fallito

Venuti Luigi fu Pietro di anni 42 fu condannato dal Tribunale di Venezia ad un mese col perdono per essere stato in Venezia dichiarato fallito con sentenza di detto Tribunale il 4 giugno 1910.

La Corte lo assolve per inesistenza di reato.

Avv. Stratta.

Il furto di un sacco di farina

Righetto Cesare fu Luigi di anni 54 — Alfonsi Vittorio di Antonio di anni 26 — Franco Bortolo di Luigi, di anni 36 — Zuliani Guerrino fu Luigi di anni 21 — furono condannati dal Tribunale di Padova a mesi sei, giorni 20 ciascuno per avere il 26 marzo 1912 rubato in danno della Ditta Davanzo un sacco di farina del costo di lire 27.50.

La Corte accorda il perdono per tutti.

Dif. avv. Costa.

Per bancarotta

Di Natale Giuseppe fu Pasquale di anni 52 fu condannato dal tribunale di Venezia a due anni mesi 6 per bancarotta fraudolenta perchè nella sua qualità di commerciante in istato di fallimento ebbe a trafugare le merci presso di lui esistenti e non mai pagate ai sovventori per un importo di lire 5000 dandosi alla latitanza.

La Corte in contumacia dichiara irrecivibile l'appello.

10 mesi per 400 lire

Gigli Ortensia d'ignoti di anni 51 fu condannata dal Tribunale di Vicenza a mesi 10 per avere in Vicenza nel Dicembre 1910 rubato in danno di Gasparinetti Luigi dalla sua cassa forte lire 400.

La Corte conferma.

Difensore avv. Stratta.

Corte d'Assise di Treviso

Il supplente postale di Borso

Ci scrivono da Treviso, 15:

Stamane è incominciato alla nostra Corte di Assise il processo contro Gregori Emanuele di anni 47, già supplente all'ufficio postale di Borso (Asolo) detenuto dal 31 maggio 1912, imputato di vari reati di peculato e falso in atto pubblico.

Il Gregori riceveva somme con lo incarico di inscriverle a deposito fruttifero sui libretti di risparmio postale che abitualmente venivano lasciati, dai titolari, in custodia a lui. Egli distraeva quelle somme a proprio vantaggio, oppure le versava con grandissimo ritardo o le versava soltanto in parte.

L'accusa è sostenuta dal Sostituto Procuratore Generale del Re alla Corte di Appello di Venezia cav. Trabucchi.

Alla difesa siedono gli avv. Giorgio Radaelli e Giustino Dalla Favera. Sono chiamati in causa quali periti il prof. Zanon Dal Bo e dottor Gerardi, psichiatri; il prof. cav. Rodolfo Bianchini, calligrafo.

Nel suo interrogatorio, l'accusato ammette in parte i reati commessi e confessa di essere stato dedito al bere eccessivo. Dice che ha rifuso all'Amministrazione postale di Treviso sino all'ultimo soldo. lire 1382.02.

Nel pomeriggio è incominciato lo interrogatorio dei numerosi testimoni.

Il processo terminerà domani sera.

Dalle Provincie Venete

Contro la disoccupazione nel Veneto

Il Presidente del Magistrato alle Acque ci scrive:

Nel comunicato riprodotto nel N. 132 della « Gazzetta » dalla Rassegna dei Lavori Pubblici, a proposito di disoccupazione operaia nel Veneto e di deficienza di fondi per provvedere alla esecuzione di importanti ed urgenti opere idrauliche nel Compartimento del Magistrato alle Acque, si dice che « *i fondi mancano perchè in bilancio sono diminuiti gli stanziamenti i quali andarono ad aumentare il capitolo per le opere portuali* ».

Ciò potrebbe far sorgere in taluno il dubbio che si fosse data esecuzione ad opere marittime non debitamente autorizzate; il che non è esatto.

I lavori marittimi eseguiti, corrispondono esattamente per importo e tempo impiegato, ai contratti regolarmente stipulati in applicazione di legge. Se i fondi pei pagamenti relativi non bastarono, ciò è dovuto esclusivamente al fatto che il Governo stanziò per essi in bilancio fondi non proporzionati agli impegni assunti. Per soddisfare a questi, è stato necessario quindi ricorrere ai fondi che dovevano servire alle sistemazioni fluviali e alle bonifiche; donde le lamentate deficienze.

Con osservanza. — Dev.mo *Raimondo Ravà*. »

Per la sistemazione fluviale nel Veneto

Roma, 15

(Vice) — Il Re ha firmato il decreto che classifica di terza categoria le opere occorrenti per la sistemazione dei fiumi Zero, Dese, Marzanego, Osellino, in provincia di Venezia.

VENEZIA

La casa degli spiriti a Villetta di Salzano

L'esito d'una inchiesta

L'opinione dei semplici, e quella degli altri

MIRANO — Ci scrivono 15:

(E. P.) Da vario tempo in una casetta sita nella località chiamata Villetta, del Comune di Salzano, si odono continuamente dei colpi, sotto il terreno, continui e simultanei. La cosa naturalmente presso quei terrazzani ha valso a terrorizzarli e a far loro attribuire tutto ciò alla influenza di spiriti malefici.

La notizia di bocca in bocca si è propalata in modo impressionante, tanto che a centinaia e centinaia le persone accorrono dai paesi vicini, da Mirano, da Mestre e perfino da Treviso.

Del fatto ebbe contezza l'autorità di P. S. e due sere fa il delegato Minichini di Mirano, il maresciallo dei RR. CC. con due militi si sono recati colà per prendere visione esatta di quanto succede. Dal canto nostro non potevamo fare a meno di interessarci e ci siamo recati ieri a constatare di presenza quanto ci veniva riportato. La casa, dunque, una casa linda e pulita, cui il secondo piano è stato fabbricato un anno fa, è vicino al casello n. 9 della linea Valsugana. Essa è abitata dal bracciante Antonio Barban, il quale ha la moglie e quattro figli, (proprietario ne è il macellaio Preo Eugenio di Salzano). Lateralmente alla casa esisteva fino a quattro mesi or sono una piccola casetta, dove abitavano i due vecchi Volpato Pasquale e la moglie sua Luigia. Il 1. gennaio di quest'anno moriva per vecchiaia il Volpato Pasquale. La moglie di lui povera ed inferma fu accolta nella casa di ricovero di Salzano. Il giorno dopo la partenza della vecchietta, la casa di questa fu demolita. Da allora si cominciò ad udire dei colpi fortissimi, come dei boati sotterranei, che facevano perfino tremare il terreno.

Abbiamo domandato alla moglie del Barban a che cosa ella attribuisce quei colpi ed essa ci disse che certamente doveva essere il Pasquale Volpato che, dopo morto, si faceva sentire per far comprendere in tal modo il dispiacere, e dell'abbattimento della sua vecchia casetta, e dell'allontanamento da quella della sua vecchia moglie cui egli aveva sempre portato una grande affezione.

Per sincerarci siamo entrati nella stanza da dove si poteva meglio udire questi colpi *sinistri* e *misteriosi*. Con noi entrò il delegato di P. S. Minichini ed il maresciallo dei RR. CC. di Mirano. Di fuori affinchè nessuno potesse avvicinarsi alla casa, era rimasto un carabiniere. Dopo alcuni minuti di attesa, sentimmo difatti anche noi i famosi colpi, molto lievi (anche a detto dei vicini questi colpi di giorno si attutiscono di molto). Abbiamo allora pensato di compiere una specie di inchiesta sulla questione. La maestra di Robegano, Rutini Elvira, ci disse doversi attribuire quei colpi a dei gas che cercano una via d'uscita. In proposito ricordò che a Mestre poco tempo fa, scavando un pozzo artesiano, dalle canne di ferro sorti della vera lava. Il parroco di Robegano alle nostre richieste si mise a ridere, dicendoci che non poteva darci alcuna spiegazione scientifica in proposito, ma che la sua opinione sarebbe quella della maestra.

Ci siamo recati quindi da mons. Bacchion, arciprete di Salzano; sapendo come egli pure si fosse recato una sera colà. I colpi, egli ci ha detto, sono simultanei e si odono a intervalli di tre a tre e certo devono essere prodotti da qualche corso d'acqua sotterraneo. Quello che veramente impressiona è la gazzarra che ogni notte in quel sito vien fatta dai moltissimi curiosi che vi si recano, e bramerei che l'autorità di P. S. se ne interessasse per vantaggio anche di quella povera famiglia la quale abita in quella casa e che oltre ad essere spaventata deve subire i danni che le vengono fatti continuamente da quel folle pellegrinaggio.

Per ultimo abbiamo voluto vedere la Luigia Volpato. E' una vecchietta piccola, ammalata d'asma. Dovemmo persuaderla che la nostra visita era di pura curiosità. E mediante l'aiuto della suora la abbiamo fatta parlare. « Noi siamo stati, io e mio marito, sempre in buonissimi rapporti col vicinato e non so perchè mio marito voglia farsi udire in questa maniera ». E non ci ha detto altro, pensierosa.

E l'inchiesta poteva dirsi finita. Con quali risultati? L'arciprete Bacchion e la maestra Rutini certo devono esser nel giusto: essendo il terreno umido e trovandosi la casa in località molto vicina alle famose fontane di Sant'Ambrogio, che forniscono l'acqua all'acquedotto di Venezia, dovrebbe trattarsi di un corso d'acqua irregolare in comunicazione con queste fontane. In seguito alla demolizione della casa Volpato, per possibili depressioni del terreno il condotto deve essere stato ostruito, e in conseguenza l'acqua attraverso l'ostacolo avrebbe cercato di farsi il varco gorgogliando. Per ciò in principio i colpi, i rumori erano fortissimi, quasi dei movimenti tellurici, ed ora vanno via via diminuendo di intensità fino a che certamente, scomparsa la causa, anch'essi scompariranno. A Villetta di Salzano gli spiriti non faranno più chiasso....

Beneficenza. — In meria del Conte Pier Luigi Grimani la Marchesa Maddalena vedova Contin, versò lire 10 — i signori Guido e Severino Tonolo, lire 5; e il signor Carlo Rigotto lire 1 all'« Asilo Infantile.

CAVARZERE — Ci scrivonno: 15

(G. d. R.) — *Commissione di rimonta*. — Si ricorda agli interessati che domenica 18 corrente mese, la Commissione militare di rimonta farà degli acquisti di puledri, cavalli e muli nella corte dei signori Beggiolini Carrari, dalle ore 7 alle 11.

Per il medico di Rottanova. — Il Municipio ha riaperto a tutto il giorno 15 giugno p. v. il concorso per titoli alla condotta medico-chirurgica ed ostetrica della frazione di Rottanova, con lo stipendio lordo di annue lire 3000 oltre a lire 500 di indennità per i mezzi di trasporto. Il Consiglio poi, con deliberazioni delle quali pende l'approvazione dell'autorità tutoria, ha stabilito la somministrazione al Medico di Rottanova dell'alloggio in natura, oppure la corrisponderiza di una indennità non maggiore di annue lire 500, ed a favore di tutti i medici condotti l'aumento sessennale per quattro sessennii, del decimo dello stipendio di pianta.

Gli interessati potranno ritirare dal Municipio l'avviso di concorso.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono: 15

Per l'Ospedale. — Il Co. Leonardo Emo Capodilista ha elargito a favore di questo Ospedale lire 5000 per ricordare la memoria del padre Co. Antonio Emo, senatore del Regno, e dello zio Co. Giordano Emo Capodilista.

SPINEA — Ci scrivono 15:

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto cav. Giovanni Bennati, furono versate in favore di questa Congregazione di Carità le seguenti oblazioni:

Dalla famiglia Lavezzari lire 10 — dal N. H. conte Paolo Trevisan lire 5.

La Congregazione ringrazia.

Accidente automobilistico

MIRA — Ci scrivono 15:

Iersera verso le 22.30 precipitava in un fosso in località Porto Menai, l'automobile del sig. Mario Insom di S. Bruson, però fortunatamente senza alcun danno per parte di chi la montava. Gli automobilisti ricorsero alla vicina fattoria del cav. Edgardo Bertolin per aiuto, ed a forza di buoi la macchina (non molto danneggiata) potè, dopo quattro ore di lavoro, essere rimessa sulla buona strada.

Non sono note le cause dell'incidente.

BELLUNO

Cose elettorali

BELLUNO — Ci scrivono 15:

Si parlava per lo addietro che a Belluno, fra i molti candidati politici, sarebbe stato anche l'avvocato Luigi Cattini, già pretore qui, ora Sostituto Procuratore del Re a Verona, giovane di larga coltura e di vivo ingegno.

Da qualche tempo però dell'avvocato Cattini e della sua candidatura non si parla più. Ora apprendiamo che egli è stato proclamato candidato dai costituzionali a Reggio Emilia contro il socialista Prampolini.

Sul delitto di Lamon

Ieri sera, nella cella mortuaria dell'Ospedale di Feltre i medici, dottori cav. nobile Luigi Alpago Novello, e Cavalieri, hanno eseguita l'autopsia di quel Tollardo che l'altro giorno venne a morire in seguito a grave colpo di coltello infiittogli a Lamon di Feltre ad opera di tale Mestri.

La necroscopia, che è durata due ore circa, è seguita alla presenza del giudice istruttore, avv. Marco Dal Canton, il quale prima si era recato sul luogo del delitto per la inchiesta del caso.

Il Mestri è sempre latitante. Egli, indubbiamente, deve aver varcata la frontiera.

E' questo il quarto delitto che viene commesso nel volger di pochissimo tempo nel territorio di Feltre.

Aerostati e dirigibili

Su questo tema sabato sera, alle ore 20.30 precise parlerà il cav. prof. Guglielmo Sartori, nella sala maggiore della R. Scuola Industriale.

Tale conferenza sarà seguito dell'altra sugli aereoplani che ha destato tanto interesse.

Il prof. Sartori parlerà in ispecie dei tipi più recenti, in uso presso i varii eserciti.

Numerose proiezioni verranno eseguite. Hanno all'uopo forniti preziosi e recentissimi dati e interessanti fotografie il colonnello Moris, comandante la Brigata specialisti del Genio a Roma, l'ing. Enrico Forlanini, di Milano, il conte Americo da Schio, e la Lega Nazionale aerea di Milano, che sempre incoraggia ogni iniziativa atta a favorire lo sviluppo della navigazione aerea in Italia.

Concerto — Fra poco avremo al « Sociale » un concerto classico dei professori Tagliapietra-Pasquali con piano e viola d'amore.

L'attesa è vivissima.

PADOVA

In quale stato furono dai popolari lasciate le finanze del Comune

PADOVA — Ci scrivono: 15

A dimostrare in quale situazione la cessata Amministrazione popolare abbia lasciata la finanza comunale, ritengo opportuno dire qualche cosa del discorso pronunciato iersera in Consiglio dall'assessore delle Finanze avv. Rossi.

L'ass. Rossi disse che l'Amministrazione popolare lasciò la cassa sprovveduta per oltre tre milioni, lo prova l'elenco dei mutui che la precedente Giunta avrebbe dovuto combinare per obbligo fattogliene dal Consiglio e *che viceversa non curò di stipulare*, apportando un disagio gravissimo alla Cassa ed un imbarazzo sempre più accresciutosi di contro alle necessità dei pagamenti. E difatti si constata nel 1905, 1906, 1907 avrebbe dovuto provvedere a mutui nientemeno che per queste cifre: 361.722.26, 113.361,68, 4351.55, 53.000 e 50.000; che nel 1909 avrebbe dovuto provvedervi per 163.030.39, 370.000; e negli anni 1911 e 1912 per 110.000, 10.000, 250.000, 1331.00: in totale per 2. 816.466.08, somma che per variazioni ed altro saliva a 3 milioni e 200.000 lire. Ben si capisce adunque quale profondo malessere abbia la Cassa dal momento in cui il Comune fece quasi completamente i lavori che importavano questo po' po' di cifra senza assicurarsene i fondi. Per cui, i predecessori ricorsero a degli espedienti provvisorii e costosi: fu perturbata continuamente la gestione con spostamenti, qua e là togliendo somme aventi una data destinazione per applicarle ad un'altra; furono aperti conti correnti a gravoso interesse e tuttavia rimasero sempre al di sotto del fabbisogno.

Ed è un fatto che l'attuale Amministrazione, assunto il potere, ha dovuto consumare tutta la sua ansiosa attività per mesi e mesi, non per altro che per ricostituire alla Cassa la sua normalità e rifarle quei tre milioni che le occorrevano. E di ciò nessun miglior testimonio del Consiglio a cui la Giunta andò innanzi varie volte con una serie di prestiti ingenti.... Perchè?... per opere nuove? No, non ancora..... bensì e più che tutto dunque per sanare il passato.

L'oratore assessore Rossi si dice d'accordo nel concetto che tutte le tasse quali si siano, dolgono disturbano ed esercitano per ripercussione influenza pure sui cittadini non direttamente tassati. Ma tutto ciò induce a dimostrare l'onesto coraggio del partito moderato cattolico, il quale preferisce affrontare le censure ed il malcontento pur di compiere con la difesa e la solidarietà della finanza il suo dovere anzichè cercare il plauso effimero del pubblico, inscenando d'un subito grandi e pompose cose con iattura della finanza.

Il partito moderato pur prefiggendoci di condurre innanzi la città con opere nuove ama fare con una finanza oculata che la difenda da rimpianti e amare delusioni.

Da Aviano a Padova in aereoplano

Stamane verso le 7.30 discendeva sulla nostra Piazza d'armi il tenente Raffaelli, venuto dalla scuola di Aviano in aereoplano. Il Raffaelli compì il percorso su biplano « Farman » in un ora e mezza, causa un forte vento che lo costrinse a deviare su Mestre.

A mezzogiorno alla « Stella d'Oro » dagli ufficiali del 57. fu offerto un banchetto all'aviatore che è ripartito alle 17.

Gl' studenti visitano il reclusorio

Stamane — come è ormai annuale consuetudine — gli studenti del primo e secondo anno di Diritto e Procedura penale, accompagnati dal prof. Tuozzi si sono recati a fare una visita per scopo di studio alla *Casa di Pena*. Vennero ricevuti dal direttore cav. Teodori e da tutto il personale d'amministrazione che fu loro largo di spiegazioni e di informazioni

La visita durò un ora e mezza. Nella scuola del reclusorio infine il prof. Tuozzi ne spiegò lo scopo istruttivo ed il cav Teodori disse delle condizioni delle Case di Pena italiane e dei loro regolamenti, soffermandosi in special modo a parlare del reclusorio di Padova.

ROVIGO

Il prof. Pellet a Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 15:

E' stato a Rovigo a visitare la R. Stazione di bieticultura l'illustre prof. Henry Pellet di Parigi ispettore generale delle raffinerie e zuccherifici egiziani.

Nozze. — Stamattina con largo concorso di parenti e amici ha avuto luogo la cerimonia nuziale del signor Francesco Saverio Lombardi con la signorina Anita Travagin. — Auguri di felicità.

Ancora sulla Cassa di Risparmio in liquidazione

BADIA POLESINE — Ci scrivonp 15:

Ai cessati amministratori, od ai loro eredi e successori, di questa Cassa di Risparmio in liquidazione, la Cassa di Risparmio di Verona, nella sua qualità di liquidatrice, faceva ieri pervenire la seguente circolare:

Ripetutamente incitata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio questa Cassa quale liquidatrice della Cassa di Risparmio di Badia deve istituire giudizio di responsabilità personale e quindi di risarcimento di danni contro tutte le persone che si succedettero nel governo della detta Cassa sotto l'amministrazione delle quali ebbero a verificarsi gli atti irregolari e antistatutari e posti in luce dalla relazione del Commissario Ministeriale e dalle risultanze del giudizio penale.

Questa Cassa costretta ad adempiere tale increscioso dovere dichiara fin d'ora che sarà ben lieta di contribuire per sua parte e in ogni miglior modo ad una amichevole soluzione della vertenza e quindi ad esaminare quelle proposte di transazione che ritenesse opportune nell'interesse della liquidazione.

Vedremo come andrà a finire la molto dubbia questione.

BORNIO — Ci scrivono: 15

Un furto. — Questa notte i ladri entrati nel negozio del signor Pietro Toso asportarono tele e maglie per il valore di circa lire 2000.

Alle 2 i ladri sono stati visti con birroccio andare alla volta di Concadirame.

I carabinieri indagano per rintracciarli.

TREVISO

In memoria del magg. De Dominicis

TREVISO — Ci Scrivono 15:

Prossimamente nella Caserma del 5.o Reggimento Lancieri di Novara si celebrerà una solenne cerimonia nell'occasione dello scoprimento di una artistica targa alla memoria del maggiore Giuseppe De Dominicis caduto eroicamente a Zanzur nel 20 Settembre 1912.

Com'è noto la caserma di Cavalleria di Treviso fu intolata al nome glorioso di Giuseppe De Dominicis ed il reggimento dei bianchi lancieri ha consacrato la data della eroica morte del valoroso ufficiale tra le sue glorie più fulgide.

Il concerto wagneriano agli "Amici della Musica,,

Domani sera, venerdì 16, ad ore 21 al Teatro Sociale come sempre gentilmente concesso agli « Amici della Musica » avremo l'orchestra del m.o comm. Giuseppe Baroni che svolgerà il programma, già pubblicato, tutto dedicato a Riccardo Wagner

L'assemblea della 'Tarvisium,

(*per telefono*) — Alle 21 stasera nella sala del Circolo Impiegati Civili si è radunata numerosissima l'assemblea della Società Tarvisium. Dopo le diatribe di questi giorni suscitate per le dimissioni di due membri del Consiglio — motivate dall'intervento della Società alla cerimonia patriottica celebratasi il 6 Aprile u. s. per la consegna delle Medaglie ai parenti dei caduti nella guerra di Libia — la seduta divenne interessantissima. Erano presenti oltre 400 soci! La discussione fu lunga e movimentata.

Alla fine venne approvato un ordine del giorno proposto da m.o De Faveri con cui l'Assemblea invita i dimissionari a recedere dalla loro decisione.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono 15:

Il Consiglio Comunale ha approvato alla unanimità il progetto per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso scuole urbane maschili e femminili che dovrà sorgere sul fondo Paccagnella in prossimità all'officina dell'acquedotto.

Questo fabbricato accoglierà gli alunni abitanti sulla sinistra del Monticano, non essendo possibile che la popolazione scolastica della città, che va sempre aumentando, possa trovar tutta posto nelle scuole di S. Francesco.

La spesa all'uopo necessaria si calcola in 120 mila lire e per farvi fronte veniva deliberato di chiedere un mutuo di favore, ammortizzabile in 50 anni. E' da notarsi che in virtù di una recente legge, il Comune deve pagare la sola quota di capitale, venendo gli interessi assunti dal Governo.

Ed ora auguriamoci che la pratica possa venire al più presto risolta presso le autorità competenti essendo necessario che la costruzione della Scuola suddetta sia in breve un fatto compiuto.

Alla seduta hanno pensato bene di ritornare anche i socialisti, assenti da due sedute.

In seduta segreta è scoppiato un vivace incidente in seguito al quale vari consiglieri abbandonarono la sala. Essendo venuto a mancare il numero legale, non potè aver luogo la votazione.

Fra coloro che abbandonarono la sala notammo anche i consiglieri socialisti

CASTELFRANCO — Ci scrivono 15:

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è nuovamente convocato per mercoledì 21 prossimo alle ore 17 per trattare oggetti nuovi e rimasti a deliberare nella precedente seduta.

Cronaca Sportiva. — Domenica prossima l'attivo Club Gerbi con una buona rappresentanza parteciperà al grande Convegno ciclistico di Verona.

Il Club Gerbi al primo arrivato della gara ciclistica di Quinto Vicentino a Castelfranco che sarà disputata domenica prossima donerà un premio.

UDINE

Studenti in visita

UDINE — Ci scrivono 15:

Ieri gli studenti di agraria della Scuola di Pisa visitarono parecchie aziende della nostra provincia. Essi furono a Savorgnano del Torre a Faedis, Campeglio, Cividale, e Premariacco dove visitarono la Cassa Rurale e la Latteria Sociale, ed in fine a S. Giorgio di Nogaro.

Gare di tennis

Sul campo del tennis club di Udine si svolgeranno il 16, 17, 18, 19 delle importantissime gare internazionali di tennis, per le quali sono in pallio molti ricchi premi.

Alle gare sono inscritti i più forti giuocatori della Regione.

Il furto della notte decorsa

CODROIPO — Ci scrivono 15:

Verso la mezzanotte i ladri sono entrati per una finestra munita di inferriata nel negozio di salsamenteria della ditta Menegazzi Morgante e mediante scasso, asportarono da un cassetto il denaro in biglietti di banca ed argento per circa 100 lire, poi si diedero, evidentemente disturbati, alla fuga senza avere il tempo di appropriarsi di altro denaro che si trovava in un vicino cassetto non chiuso a chiave, e tre rotoli di monete di bronzo che erano depositati sul banco del negozio.

Il fatto venne denunciato ai Carabinieri i quali, dopo pronte indagini, pare siano sulle traccie per scoprire i colpevoli.

Il sindaco di ritorno da Roma

PORDENONE — Ci scrivono 15:

Stamane ha fatto ritorno da Roma, ove erasi recato per trattare assieme all'on. Chiaradia affari del Comune, il nostro Sindaco avv. cav. Antonio Querini. Pare che questa visita alla Capitale darà buoni frutti alla nostra città.

Difatti dai Ministri delle Poste e Finanze venne approvato definitivamente il progetto per il palazzo degli uffici postali, Catasto, R. Imposte e Registro; da quello della Guerra venne assicurato che si disporrà fra breve per l'apertura dell'asta pei lavori del secondo lotto della nostra caserma di cavalleria e da quello dell'Istruzione Pubblica che si interesserà per far avere al nostro Comune dalla Cassa Depositi e Prestiti i fondi necessari per i nuovi fabbricati scolastici.

Auguriamo ora che tutte queste buone promesse e buoni propositi manifestati dai vari Ministri per la nostra città, non abbiano a smentirsi con i fatti.

VERONA

La Commissione americana

VERONA — Ci scrivono 15:

E' attesa, probabilmente per domani, la sottocommissione americana del Credito Agricolo, che ha testè terminato a Roma i suoi lavori all'Istituto internazionale di agricoltura

Sarà diretta dal signor Van Coltland.

Ora, da Bologna si è recata a visitare il Garda.

Tentato suicidio

Oggi alle 14 in Borgo Venezia, la signora Olga Alessi Veroi, di anni 38 moglie di un impiegato comunale ha, per dispiaceri, tentato por fine ai suoi giorni ingoiando tre pastiglie di sublimato corrosivo. Il suo stato è grave

Studenti pisani in visita

Da qualche giorno, sono a Verona col loro direttore prof. comm. Caruso gli studenti dell'istituto agrario superiore universitario di Pisa. Precedentemente hanno visitato varie città del Veneto. Oggi, qui visiteranno le cantine Trezza in Valpolicella. — Domani partiranno per Cremona.

Studenti di Monaco

Fra noi, si trova pure, uno stuolo di studenti universitari di Monaco, qui giunti di passaggio per istruzione. — Sono con loro alcuni insegnanti col prof. Giesenhagen.

Vigliacca aggressione notturna

Giunge notizia da soave di una villissma aggressione avvenuta questa notte sulla strada di Carcano di Tramigna. Un possidente, certo Luigi Perfetto, reduce dal mercato, passava di là in birroccio, quando da dietro una siepe fu fatto bersaglio di alcuni colpi di arma da fuoco.

Il suo cavallo, rimase ucciso. Il Perfetto è rimasto ferito al capo. — Il suo stato è grave.

I carabinieri hanno in proposito arrestato un individuo che aveva mostrato astio pel Perfetto

Scuoiato!

L'operaio Nollo Enrico di anni 16 lavorando in un stabilimento di Borgo Venezia venne preso accidentalmente pei capelli da una cinghia di puleggia e rimase letteralmente scuoiato. Venne condotto in grave stato all'Ospedale

Tetano che uccide

Il bambino Luigi Girelli di anni 10 da Bussolengo, giorni sono per una ferita ad un polso, riportò infezione tetanica, in seguito alla quale stanotte cessò di vivere.

La disgrazia del prof. Fagiuoli

Il nostro prof. Fagiuoli, cadendo dalla bicicletta lungo la strada della stazione di Sommacampagna, riportò la frattura di due costole.

Venne subito soccorso e trasportato a letto ove dovrà stare in cura un buon mese.

Il Governo pel Garda

Giunge notizia che il Governo, ha deciso di dare una larga sovvenzione al servizio di Navigazione sul Garda, stabilendo però l'aumento della flotta con l'acquisto di quattro nuovi battelli e un corrispondente aumento nel numero delle corse. Nel frattempo la commissione Trentina chiederà che sia modificato il proposto orario estivo nel senso di attuare due corse celeri ed una congiunzione col treno da Riva a Mori e quindi Rovereto e Trento.

I funerali d'un reduce

Oggi ebbero luogo i funerali del compianto ing. cav. Giacomo Guglielmi, uomo d'ordine, vecchio garibaldino, Reduce delle Patrie Battaglie.

Il corteo imponente era preceduto da molti istituti locali.

Venivano poi, gli Asili maschile e femminile di Negrar, l'Istituto sordo muti, il clero, quindi il carro funebre di prima classe sul quale erano state appese ricche corone di fiori inviate dalla moglie e figli, dal fratello Antonio e famiglia, dai nipotini M. A. Martinati, Finato e figli, Famiglia Monga-Marchi, Reduci Italia e Casa Savoia.

Reggevano i cordoni il cav. Mazzetto, lo ingegner conte Franchini-Stappo, il cav. Donatelli, cav. Finato, conte Battagisio e il cav. uff. Luigi Poggi.

Ai lati erano due squadre di vigili ed uscieri del Comune.

Seguivano i parenti, tra i quali il genero ing. Finato, i nipoti Guglielmi, [illegible] Banzatti, Pasti, il cognato Barsani, [illegible] stuolo innumerevole di signore, quindi il conte comm. Dorigo Presidente del Consiglio Provinciale, comm. Zoppi, co. cav. Rizzardi, cav. Avanzi, co. G. B. Rizzardi, comm. Pontedera, conte Orti-Manara, cav. Amistà pel teatro Filarmonico, dottor Colognato, co. Cavazzocca, cav. Rinaldi, co. Castellani, dottor C. A. Bottigisio, cav. Donatelli, ing. A. Arvedi, cav. Merighi, ing. Mario Franchini, cav. Toschi, Giudice Cecato e molti e moltissimi altri.

Dopo la cerimonia religiosa il corteo proseguì pel cimitero.

Investimento ciclistico

COLOGNA VENETA — Ci scrivano 15:

(G.) Ieri sera un ciclista che correva a pazza corsa, e che si dice certo Baldisserotto Roberto di Enrico di Pressana, proveniente dalla stazione del tram, urtò quasi davanti al Municipio certa Buson Rosina di S. Andrea, ragazza di circa 15 anni, gettandola a terra e cadendo esso pure. Tosto rialzatosi fece per fuggire, ma alcuni passanti lo trattennero e ne sorse un breve diverbio.

La ragazza ebbe rovinata tutta la faccia. Il ciclista riuscì a fuggire.

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 15:

La Giunta ha anticipato la convocazione del Consiglio Comunale per discutere sull'allargamento della cinta daziaria, fissando la seduta per la sera del 20 corr.

La discussione sull'importante argomento durerà certamente qualche giorno.

Il Consiglio Provinciale

La Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri ha stabilito di convocare il Consiglio Provinciale per mercoledì 4 giugno.

Il direttore delle Poste

Ieri ha lasciato la nostra città per la sua nuova destinazione di Modena, il Direttore Provinciale delle Poste, cav. Dal Ferro.

Domani prenderà possesso del suo ufficio il nuovo Direttore cav. Agostino Boccabadati, che viene a noi da Modena, e al quale mandiamo il saluto augurale.

Si getta nell'Astichello

Oggi circa a mezzodì il capomastro Marco Lappo d'anni 74, tentava di suicidarsi, gettandosi nell'Astichello in Chiovare.

Fu però salvato appena in tempo dal personale del Pastificio Nenzi e mercè le cure del dott. Trincossi subito sopraggiunto.

La causa del triste divisamento del buono e onest'uomo, tanto conosciuto in città, deve ricercarsi nelle difficoltà finanziarie in cui si dibatte la sua azienda.

L'arresto di uno studente

La questura ha potuto sorprendere ed arrestare uno studente delle scuole tecniche, di buona famiglia, il quale con la scusa della « mano nera » aveva tentato di truffare alcune persone. Altri due suoi compagni furono denunciati per truffa.

Speriamo che si tratti più di una ragazzata che di una vera e propria cattiveria.

THIENE — Ci scrivono 15:

Elezioni suppletive amministrative. — Le Le elezioni comunali sono fissate per domenica prossima.

PIOVENE — Ci scrivono 15:

(C. M.) *Oblazioni alla Congregazione di Carità*. — Nell'occasione della morte della compianta signora Giulia Scotti nata Zamboni, pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti oblazioni: Lire 300 dal sig. Antonio Scotti; L. 50 dall'on. comm. Gaetano Rossi; L. 15 dal sig. C. Antonini di Paolo, Monza; L. 10 dal sig. Oddone Gaule; L. 25 dal Club Alessandro Rossi di Rocchette; L. 25 dall'Unione Cooperativa di Consumo di Rocchette.

MAROSTICA — Ci scrivono 15:

Festa e commemorazione. — Domenica 18 corr. in Mason verrà inaugurata una lapide sulla facciata del Municipio in onore dei soldati Marchetti Pietro, Farina Antonio e Cadore Igino morti durante la guerra di Libia.

Il programma è il seguente:

Ore 8: Incontro ai reduci — Ore 9.30: Messa solenne e Te Deum — Ore 11: Scoprimento della lapide e discorso commemorativo tenuto dall'avv. Annibale Scaroni — Ore 12: Banchetto in onore dei reduci — Ore 16: Svolgimento di programma musicale della Banda di Molvena.

VALDAGNO — Ci scrivono 15:

(G. B.) *Consiglio Comunale*. — E' convocato in adunanza ordinaria per il giorno di martedì 20 corr. alle ore 10.30 per deliberare sopra sette oggetti posti all'ordine del giorno. Ne riferiremo l'esito.

Teatri e Concerti

La prima recita delle "Baccanti" al teatro "Romano" di Fiesole

Fiesole 15

(*g. l. m.*) — Ha avuto luogo oggi al teatro romano la tanto attesa prima rappresentazione delle *Baccanti* di Euripide, nella versione di Ettore Romagnoli.

Malgrado il tempo incerto, (nella mattinata ha anche piovuto) una grande folla è convenuta ad assistere a questa *premiere* veramente straordinaria; tra le automobili che affollano l'ampia piazza Nino ho visto, passando, automobili provenienti dalle diverse provincie italiane, indizio questo dell'importanza assunta nel mondo intellettuale italiano da queste recite.

Molto prima dell'ora fissata per lo spettacolo, la cavea è al completo; tra la folla elegantissima noto le più spiccate personalità dell'arte e delle lettere italiane.

All'entrata in scena dei primi personaggi scoppia dalla folla un grande applauso e applausi salutano spesso gli attori nel corso dell'esecuzione.

I comici della Stabile romana, nuovi a recite all'aperto, hanno saputo far veri miracoli riuscendo a vincere le grandi difficoltà che a tale recitazione si sovrapmostrato di saper apprezzare gli sforzi uno strato di saper apprezzare gli sforzi loro e quelli del Romagnoli che, oltre a tradurre mirabilmente le *Baccanti* ne ha diretto l'esecuzione.

La Severi fu un'Agave di potenza straordinaria, il Ninchi un bravo Dionisio, un buon Tiresia il Farulli; bene in generale gli altri attori ed i cori.

Un vero successo ha avuto la danza dionisiaca ricostruita su frammenti musicali dell'Ellade antica dal maestro Pizzetti.

La *Baccanti* si ripeteranno ancora due volte, così è stabilito dal programma. E' da augurarsi però che a queste due esecuzioni dirò così aristocratiche (i prezzi sono di dieci lire seduti e di cinque lire in piedi) se ne aggiunga una a prezzi popolari.

Concerto orchestrale Baroni

Il bel pubblico della Fenice ha salutato iersera con grande simpatia e con molta cordialità Giuseppe Baroni. L'eccellente direttore, che a Venezia ha fornito prove tanto svariate quanto sicure del suo altissimo valore, ha pienamente confermato ieri la sua fama, ed ha riportato un successo vivissimo e crescente.

Crescente perchè l'orchestra ch'egli — con geniale pensiero — ha formato per celebrare degnamente, con un bel giro di concerti, il centenario wagneriano, conta, sì, ottimi elementi, quali gli strumentini e gli ottoni, — raccoglie una bella schiera di giovani volonterosi e valenti nelle file degli archi, — ma, necessariamente, non ha ancora raggiunto, per la sua recentissima formazione, una maturità di affiatamento che assicuri il perfetto equilibrio di tutte le esecuzioni.

Questa, che è una constatazione di fatto, anzi che suonar biasimo, si risolve in una lode pel direttore, il quale, in pagine difficilissime per intreccio di temi, per ampiezza e varietà di coloriti, per grandiosità e significato di accentazione, sa dominare così superbamente la falange orchestrale, da trascinarla grado a grado alle vittorie più clamorose. Il gesto magnificamente espressivo del Baroni, il calore comunicativo eppure accortamente misurato delle sue indicazioni, la vigile onnipresenza del suo spirito interpretativo, se ci hanno dato una nitida esecuzione dell'*ouverture* del *Vascello fantasma*, — una appassionata e forse un po' molle coloritura del preludio primo di *Lohengrin*, — ci hanno poi reso con bella evidenza tutta la sublime scena dell'*incantesimo del fuoco*, tutta la grandiosa solenne semplicità del *Venerdì santo* del *Parsifal*; — e infine hanno tratto dalle due meravigliose pagine di *Tristano* il massimo effetto drammatico e lirico, hanno improntato di fresca sana vibrante energia l'*ouverture* di *Tannhauser*.

Il pubblico, che — come abbiamo detto — applaudì sempre cordialmente, dopo la *morte di Isotta* scoppiò in ovazioni interminabili e replicate: si voleva il *bis* ad ogni costo, e al rifiuto cortese ma fermo del Baroni, giustificato dalla fatica grande del ricco programma, non si voleva a nessun costo rassegnarsi.... Dopo l'*ouverture* del *Tannhäuser*, che chiudeva il concerto, gli applausi furono vivissimi, entusiastici e meritati: infatti l'esecuzione del brano famoso fu una delle più belle che ricordiamo: da notarsi con gran lode lo slancio, il suono e la quadratura dei violini in tutto l'accompagnamento del tema grandioso.

Giuseppe Baroni, con questa degna commemorazione wagneriana, riafferma vigorosamente tutta l'eccellenza della sua natura d'artista. *mp.*

"Le donne curiose" al "Goldoni"

Questa sera ha luogo la prova generale delle *Donne Curiose* di E. Wolf-Ferrari, la cui prima rappresentazione è fissata per domani sabato. In questi giorni il lavoro di preparazione fu veramente intenso; il maestro Piero Fabbroni, allievo del nostro Liceo Marcello e precisamente di Ermanno Wolf-Ferrari, diresse con infaticabile alacrità tutte le prove di scena e d'orchestra, parziali e d'assieme: e crediamo che il giovane artista, il quale si è studiosamente preparato alla carriera della direzione, farà con questa importante *tournée* un felicissimo debutto.

Diremo domani, brevemente, della riduzione riuscitissima fatta per le scene liriche da Luigi Sugana della commedia di Carlo Goldoni. (Il libretto del Sugana è in vendita in Piazza al cancello Fantini).

Intanto ricordiamo il grande successo riportato dall'opera quattro mesi or sono alla *Scala*, dove se ne diedero ben quindici rappresentazioni. L'opera fu scritta nel 1902 e subito rappresentata in Germania, con successi brillantissimi e duraturi, di decine e decine di repliche. In Italia questa italianissima commedia musicale, che ha sapore e colore tutto nostro e nella finezza della fattura e nell'esattezza dell'espressione drammatica accenna a una felicissima e nobile derivazione *falstaffiana*, è giunta solo quest'anno; — ma con questa *tournée* sembra voler guadagnare il tempo perduto!

Gli esecutori principali sono le signore Lucci (*Beatrice*), Benigni (*Rosaura*), Fiorin-Govoni (*Eleonora*), Ortiz (*Colombina*), e i signori Lurardi (*Pantalone*), Govoni (*Arlecchino*), Queirolo (*Ottavio*), La Puma (*Lelio*). Qualche piccola parte di fianco completa la compagnia di canto. L'opera non ha cori e si compone di tre atti e sei quadri.

Per la recita di domani il teatro è in gran parte venduto o impegnato.

Sezione del Quartetto della B. Marcello

Le ultime due sedute del Quartetto Guarnieri avranno luogo nei giorni mercoledì 21 e venerdì 30 maggio.

"La Gorgona" di Benelli al "Rossini"

Ricordiamo che stasera alle 21 seguirà la prima recita a Venezia dell'ultimo lavoro di Sem Benelli *La Gorgona*, interpretato dalla Compagnia dei Grandi Spettacoli diretta da Gualtiero Tumiati della quale formano parte Evelina Paoli e Antonio De Antoni.

L'ingresso è fissato in L. 2.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Compagnia drammatica Gualtiero Tumiati — ore 21: « Gorgona ».
LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20-23
CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. Concerto 20.30-23.30

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Ultima ora

L'accademia rumena a Re Vittorio

Bucarest, 15

Alla seduta di apertura dell'Accademia rumena il presidente Giacomo Negruzzi parlò della entusiastica accoglienza fatta dall'Italia al Principe Carlo. Si inviò al Re d'Italia una telegramma così concepito:

« L'Accademia rumena, profondamente commossa dall'accoglienza grandiosa fatta al Principe Carlo da V. M. e dai cittadini della Città Eterna, apprezzando l'alto senso delle parole dirette al nostro Principe e al popolo rumeno, ricorda con piacere la visita di V. M. del 17 marzo 1890 ed esprime profonda riconoscenza a V. M. che è fiera di contare da 24 anni alla testa dei suoi membri onorari ».

Minacce bulgare alla Serbia

Vienna, 15

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Sofia:

L'organo del governo, *Mir*, tiene un linguaggio straordinariamente fermo contro la Serbia e rivolge un ammonimento serio al governo serbo di rinunciare alla domanda di revisione del trattato, poichè qualunque attitudine diversa significherebbe la proclamazione della guerra. L'articolo desta la più grande impressione.

La visita di Jagow a Berlino
Un comunicato ufficiale sugli scopi del viaggio

Vienna, 15

Il ministro degli esteri tedesco, Von Jagow, venuto a Vienna, intraprese, come è noto, il suo viaggio in prima linea per presentarsi in occasione della assunzione del suo nuovo ufficio all'Imperatore Francesco Giuseppe; contemporaneamente, a Jagow si è offerta l'occasione di prendere contatto con Berchtold. Nei colloqui fra i due uomini di Stato si discussero, naturalmente, in conformità dei trattati di alleanza fra i due Stati, in modo dettagliato le questioni attuali. Jagow ripartirà domattina per Berlino

Alla Camera francese

Parigi, 15

La discussione alla Camera sulla interpellanza circa il ritardo nell'invio in congedo della classe anziana è terminata con l'approvazione di un ordine giorno favorevole al Governo.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 6 mila — di cui in cotoni americani 4 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.47	6.45
Maggio Giugno	»	6.46	6.45
Giugno Luglio	»	6.43	6.42
Luglio Agosto	»	6.39	6.38
Agosto Settembre	»	6.29	6.28
Settembre Ottobre	»	6.14	6.13
Ottobre Novembre	»	6.07	6.05
Novembre Dicembre	»	6.04	6.03
Dicembre Gennaio	»	6.03	6.02
Gennaio Febbraio	»	6.02	6.01

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 15 Maggio

ROMA, 15. — Cambio per domani 102.31. Cambio settimanale: 102.35.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99,50	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1909 1 Gennaio	99,25	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	133,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	59,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	57,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	487,—	—,—

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	14	15
Rend. it. 3 1/2 con.	100	99,60	99,45
» » » fine	100	99,70	99,56
Ferrovie Mediterr.	500	315,—	313,—
Credito Italiano	500	555,—	554,—
Banca comm. it.	500	864,—	862,—
Banco di Roma	100	104,—	104,25
Società Banc. it.	100	99,—	99,35
Banca d'Italia	800	1454,—	1453,—
Lanificio Rossi	900	1530,—	1540,—
Cotonificio Cantoni	250	345,—	372,—
Navigaz. Generale	300	455,50	453,50
Raffineria Zuccheri	200	372,—	372,—
Beni stabili	200	292,—	292,—
Az. Costr. Venete	200	133,—	133,50
Acciaierie Terni	500	1617,—	1613,—
Edison	150	586,—	584,56
Savona	200	220,—	217.50
Elba	250	189,—	187,—
Ansaldo	250	291,50	283,—
Industrie Zuccheri	150	309,—	309,—
Cotonificio Veneziano	175	59,—	59,—
Ferrovie Meridionali	500	576,—	575,—
Cambio su Berlino		126,—	126,07 1/2
» » Francia		102,30	102 30
» » Londra		25,78 1/2	25,79 1/2
» » Svizzera		102,—	102,02 1/2

ROMA, 15. — Banca d'Italia 1452 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1950 — Omnibus 177.50 — Gaz 1138

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 1/2 0/0 cont.	100	99,52	99,40
» » » fine	100	99,67	99,55
Banca d'Italia	800	1453,50	1452,50
Banca Comm. Ital.	500	863,50	861,50
Credito Italiano	500	555,25	553,25
Ferr. Meridionali	500	575,50	574,50
Ferr. Mediterranee	300	313 25	312,25
Navigaz. Generale	200	456,50	454,—
Raffineria zucchel.	250	372,50	372,—
Acciaierie Terni	500	1616,—	1613,—
Erid. fabb. zucch.	200	791,—	795,—
Ar. Ansaldo e C.	250	291,25	289,25
As. Banco di Roma	100	104,—	103,85
C. a vista su Francia		102,30	102.27
» » » Londra		25,78	25,80
» » » Germania		126,02	126,07
» » » Svizzera		102,02	102,—

BORSE ESTERE

PARIGI 15 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,15
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97,12
C. su Londra a vista	25,20 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	75,43
Obblig. Lombarde	268,50
Cambio sull'Italia	97,11 1/16
Rend. turca unif.	87,20
Banca di Parigi	1789,—
Tonisine nuove	417.50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	99,25
Rendita ung. 4 0/0	87,—
R. spagn. est. 4 0/0	90,80
Banca ottomana	637,—
Argento fine	102,65
Creditofondiario	916.—
Azioni Suez	55,15
Lotti turchi	195,50
Ferr. merid. a ter.	561,—
Russo 3 0/0 1891	74,30
» 5 0/0 1906	102,90
» 4 1/2 0/0 '909	100,40
Rend. Port. nuova	64,—
Banca di Francia	47,85
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	83,05
Obbl. Bulgare 4 1/2	—,—
Società Alti Forni Piombino	—,—

LONDRA 15 (apert.)

R. cons. 2 3/4 0/0	75,7/16
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
N. spa. est. nuova	89,—
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	99,—
Argento fino	28,1/8
Ven. Lond. a Parigi	25.20
C. anezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 15

Credito austr.-Cor.	628,75
Lombarde	131,—
Banca anglo-austr.	336,—
Austriache	724,50
Banca austro-ung.	2073,—
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95.60
Cambio su Londra	24 09
Lire italiane (carta)	93,50
R. austr. (argento)	83,65
» » (carta)	83,65
Union Bank	591,50
R. austriaca (oro)	106,10
R. Ungherese 4 0/0	82,25
» » 3 1/2 0/0	73,65
Banca dei P. aus.	516,50

BERLINO 15

C. su Londra (3 m.)	20,23 1/2
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	79,15
Cr. mob. aus. fine	197,75
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	86.70
Rendita turca 1 0/0	86,49
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64.60
» meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215,40
Deutsche Bank	247,—
Diskonto	184.—
Bochumer	218,87
Gelsen Kirken	188,—

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola — Minimo L. 1.-

Fitti

A. A. — Affittare appartamenti servirsi avvisi economici. Cambiando casa pel trasporto mobilie servirsi sempre della Agenzia De Paoli, Riva Carbon, telefono 881.

AFFITTANSI ad uso studio mezzà, uffici, posizione centralissima, Campo S. Bartolomeo N. 5170, due eleganti appartamenti ottima distribuzione dei locali, con parquets ed impianto luce elettrica, gas, acquedotto, water. — Scrivere Casella postale 303.

AFFITTASI casa sana Sanbarnaba 3307 Calle Vida, le chiavi presso fruttarol — Cucina, gaz, camera d'entrata, cinque camere; mensili 60.

BELLA stanza con pensione completa, presso distinta famiglia, 70 mensili. — Scrivere: Mauri fermo posta Venezia.

LIDO affittasi villino ammobigliato, giardino, riva, acquedotto, luce elettrica, vicinanze approdo Santa Maria Elisabetta. Via Domenico Michiel 14. — Rivolgersi ivi.

STANZA bene ammobigliata presso famiglia civile per vederla rivolgersi negozio Stefano Lacchin Frezzeria.

Vendite

ACQUISTEREBBESI prezzo ragionevole con facilitazioni pagamento circa 2000 mq. quartiere Excelsior al Lido. — Offerte: Comm. Tattara 30, Via Mentana, Padova.

VENDESI affittasi Villa signorile presso Schio, ogni comfort, adiacenze, luce, acqua, parco. — Scrivere: Z. 3896 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDESI in Padova occasione favorevole casa signorile posizione centrale mezzogiorso: pianterreno, due piani, granai, cantina, scuderie, rimesse, garage, bagno, 30 vani, gas, luce elettrica, giardino, cortile. — Scrivere Casella postale 125, Padova.

VENDESI ottima Fenomobile 8 cavalli seminuova tre posti qualunque salita anche cambiando con stesso tipo 12 cavalli. Libretto postale 98667 — Venezia.

VENDESI villino signorile, orto e giardino. Arredamento moderno completo — Posizione splendida saluberrima — Trattative Edoardo Barco — Vicenza.

VENDO nuova casa civile. Giardino, ortaglia, area 1600, pressi Treviso — Massima rendita accertata, comodità pagamento — Rivolgersi Gatti Angelo, Santamariarovere.

Corrispondenze

Minimo L. 1

RODOMONTE Perchè dubitare indifferenza? Perennemente impressa memoria unico mio pensiero. Vogliati tanto bene sembrami dimostratelo palesemente. Sarai contenta inserzione. Dimostramelo scrivendomi come desidero. Bacioti assai teneramente.

SABBATO ricevuta solo oggi tua lettera prego mandarmi subito notizie — scrivo — saluti distinti.

VIOLETTA Minimo economiche L. 1.— attendiamo differenza. — Haasenstein e Vogler. — Venezia

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

CERCIAMO ovunque persone attive confezionare calzetterie maglierie proprio domicilio, nostre macchine americane ultima creazione. Inutili cognizioni preliminari. Età sesso, distanza indifferente, e noi acquistiamo la merce confezionata. Prendiamo cambio macchine altre marche. Lavoro garantito continuo guadagno lire 150 mensili. Informatevi subito: Mondiale Compagnia maglierie: «Stock». Manufactory: Torino piazza Sangiulia 9 - R. — Venezia Sansamuele 3225 R.

GUADAGNO garantito lire 150 mensili chiunque ovunque lavorando per noi continuamente, domicilio nostre macchine calzetterie, maglierie americane, ultima creazione, ricambio facoltativo fronture. Prendiamo cambio macchine di altre marche. Informatevi subito Mondiale compagnia maglierie Stock. Manufactory Torino Piazza Sangiulia 9 m. — Venezia Sansamuele 3225 m.

GUADAGNO immediato, stipendio mensile, offresi signore, signori disposti raccomandare proprie conoscenze profumerie, prodotti beltà. — Scrivere: Casella Postale 138, Firenze.

PRESERVATIVI Uomo, Donna, creazioni meravigliose. Catalogo gratis. — Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina 54.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" 22

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Ma era tanta l'oscurità che li avvolgeva ch'egli non s'avvide di niente, come non notò che la giovane donna aveva intanto cavato fuori pian piano una pistola e s'accingeva a montarla.

— Orsù, che desiderate da me, signore? — gridò ella con alterigia.

— Ah, ah! Se non erro voi pigliate molto presto dei toni e delle arie da duchessa, — rispose Cartouche. — Bramate sapere cosa voglio?... Nulla di più facile a dirsi: che rinunziate ai malvagi progetti fatti insieme col vostro compagno contro la marchesa di Saint-Abre.

— Mai.

— E che invece di andare in Bretagna corriate a chiudervi di nuovo nella casetta che abitavate a Parigi, quando io commettevo la grande sciocchezza di amarvi.

— Oh, non lo sperate.

— In guardia, mia cara; vi avverto che io odio le persone testarde.

— A vostro piacere, signor Cartouche se un giorno ebbi la debolezza di credere alle vostre proteste d'amore e di diventare la vostra schiava...

— Mia schiava?... Alto là; credo che sia il contrario.

— Come vi aggrada: ora sono libera, e poichè voi mi avete dato il diritto di usufruire di questa libertà, vi intimo di lasciarmi il passo sgombro.

— Corpo d'una cerva!... Avete cambiato per davvero sesso? Ditelo, in tal caso, chè non avrò nessun scrupolo a bucarvi l'epidermide come al vostro collega, il signor Artabano.

— Le vostre minaccie non mi spaventano.

— Uh, che fierezza!

— Largo!

— Piano, mia cara; favorite discendere con buon grado, per evitarmi il dispetto di tirarvi giù come un sacco di grano attraverso la schiena di un asino.

— Ah, tu mi stimi sempre la pavida cucitrice d'un tempo? — gridò con accento selvaggio l'ardita amazzone armando e puntando la pistola. — Prendi, dunque; questo per dimostrarti l'inganni in cui ti trovi.

Echeggiò uno sparo, seguito da un urlo di dolore e dal furioso galoppar di un cavallo lanciato a spron battuto lungo la strada di Parigi.

Poi silenzio, tenebre, solitudine.

CAPITOLO TERZO

Doppio reclutamento

Era morto Cartouche?

Impossibile.

Non si muore, quando si ha la tempra, la gagliardia, la giovinezza del nostro eroe; non si muore sopra tutto quando si ha un destino buono o triste da seguire per volontà degli dei.

Colpito in una spalla dal proiettile della pistola che Lisette gli aveva sparato addosso con mano così ferma, egli era caduto al suolo privo di conoscenza.

Se in quel momento fosse passato un corsaro, o un uomo a cavallo, è assai probabile che il disgraziato giovanotto, trovandosi lungo disteso in mezzo alla via, sarebbe andato *ad patres* senza accorgersene.

Ma il mariuolo era troppo... diciamo pure, fortunato per avere una fine così oscura.

Non passò che un uomo a piedi; e questi teneva la testa così bassa che dovette per forza accorgersi della presenza d'un corpo esanime attraverso il suo cammino.

— Un cadavere! — disse, chinandosi su Cartouche sempre immobile.

— Corpo d'una cerva! — mormorò allora il ferito aprendo gli occhi.

— Se dice « Corpo d'una cerva! » non è un cadavere, — riprese l'altro inginocchiandosi. — Ehi, amico.

— Auf!...

— Alzatevi.

— Non posso.

Ho capito: avete fatto battaglia col freddo e per vincerlo vi siete imbottito di vino.

— No... sono ferito.

— Oh, oh! E dove?

— Ad una spalla.

— Diavolo, e chi vi ha conciato in questo modo?

— Un colpo di pistola.

— Sparato da chi?

— Dal demonio che vi strangoli! In luogo d'aiutarmi voi state a opprimermi di domande. Siete forse un commissario di giustizia?

— Ohibò, — esclamò l'altro con accento indignato, alzandosi e sollevando Cartouche da terra. — Io sono un povero diavolo tra il quale e i signori non corre troppo buon sangue.

— Bene.

— E ho in animo che voi siate nelle stesse condizioni.

— Può darsi.

— Lo immaginavo e ne godo.

— Ahi, la mia spalla, — mugolò Cartouche, mentre con una mano applicava tra la ferita e le vesti un fazzoletto per fermare il sangue — Datemi il braccio.

— Dove intendete di recarvi?

— In qualunque luogo in cui non sia obbligato a dare spiegazioni.

— Allora venite meco, ovvero lasciatevi trasportare da me.

— No, la mia ferita sebbene dolorosa e gravissima non m'impedisce di camminare.

— Tanto meglio: andiamo.

So che non molto lontano di qui vi è una capanna abbandonata che ci permetterà di passar discretamente la notte. Domani si vedrà.

Cartouche intese il suo compagno sospirare profondamente.

— Che avete qualcosa che vi angustia? — chiese.

— Penso — rispose l'altro — al tempo in cui andavo ad alloggiare in ben altri luoghi che non in povere capanne.

Cartouche trasalì.

— Amico mio, — disse — da alcuni istanti ho una gran voglia di confessarvi una cosa.

— Ditela, cospetto.

— E' che la vostra voce non mi giunge nuova.

— To', è appunto ciò che volevo dichiararvi io.

— Segno, dunque, che non s'inganniamo.

— Perfettamente.

— E' certo che noi ci siamo incontrati e in circostanze eccezionali.

— Non v'è dubbio.

— Vi ricordate di nulla?

— Ci penso, ma....

— Zitto, credo di aver trovato.

— Sentiamo.

— In una casa da giuoco?

— Oh!...

— Situata in via del Bout-du-Monde a Parigi.

— Perbacco, è possibile.

— Cinque o sei anni or sono.

— Aspettate... Sì! Voi alludete a una famosa notte in cui furon scoperti tre bari indiavolati che avevano saputo vincere a sè la più sfacciata delle fortune, mentre che si salvarono dalle ire degli altri giocatori fuggendo per le vie della città.

— Orbene, il primo di quei tre ero io, — disse Cartouche.

— Ed io quello che aveva rivelato l'arte vostra — rispose l'altro ridendo. — Ve ne spiegai pure la ragione, [illegible]

— Ed essa fu quella che mi indusse a perdonarvi l'ingiuria e il danno, mentre a me spetta a stendervi la mano e a dirvi: Compagno, vogliamo diventare alleati?

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 17 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 134 — Conto corrente colla Posta — Sabato 17 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La fortuna di un ministro
e la sfortuna di una marina

Han cominciato ad affluire da parecchi giorni alla nostra redazione, lettere provenienti dalle sedi di Arsenali o di Dipartimenti marittimi, lettere provenienti dalla capitale, che ci offrono elementi preziosi per lumeggiare l'opera negativa compiuta dal Ministro Leonardi Cattolica a danno della Marina.

Se noi volessimo pubblicarle integralmente, offriremmo ai lettori un florilegio edificante dello stato d'animo delle nostre sfere navali-militari, e forse anche la semplice esposizione di alcuni fatti, spogliati dai commenti dei singoli scrittori, varrebbe a suscitare quella discussione proficua alla quale sarà pur necessario giungere se si vorrà chiarire la situazione del Ministro della Marina.

Noi esitiamo tuttavia ancora dinnanzi all'idea che la nostra pubblicazione potrebbe dare alimento ad un'agitazione della quale non è proprio sentito il bisogno.

D'altra parte, il fatto stesso che persone aliene — per abito e per educazione — dal portare in piazza le debolezze della grande famiglia marinara si decidano a scrivere ed a mettere i punti sugli i, è la più bella conferma che un'agitazione esisteva ed era già diffusa prima che qualche giornale cominciasse ad aprire gli occhi.

E' vero che i giornali ministeriali — destatisi un po' tardi da un silenzio che pareva di acquiescenza e derivava soltanto da mancanza di argomenti.... o di ordini — han trovato una spiegazione del fenomeno che non manca di finezza. Il ministro Leonardi Cattolica — dicono — *ha dovuto* operare vaste e coraggiose selezioni, ha *dovuto* mettere alla porta gran numero di ammiragli e di ufficiali generali e di tenenti di vascello inetti.... ed ecco che tutta questa gente si risente e gli fa suscitare contro il malcontento e gli fa la guerra.

Ma l'argomento zoppica, sol che sia esaminato a fondo. Se il malcontento ha la base in interessi personali lesi dal Ministro, se ne potrà trovare la traccia fuori della Marina, — e unicamente fuori — ma in seno alla Marina, tutti gli ufficiali dovrebbero manifestare il giocondo ottimismo dell'aiutante di bandiera dell'on. Leonardi Cattolica, poichè in nessun campo come nella carriera militare ha effetto il *mors tua vita mea*. Chi più beneficato dalle selezioni — difatti — dell'ufficiale che resta e si vede dall'opera del Ministro sgombrato il cammino?

La verità è che, per fortuna d'Italia, vi sono nella Marina assai più uomini che il Ministro ed i giornali ufficiosi non credano disposti a dimenticare sè stessi quando vedano in gioco l'istituzione — e quindi disposti a deplorare una selezione ingiusta anche se questa torni a beneficio proprio. La verità è che la Marina che ha sopportato in silenzio dignitoso il duro periodo delle economie imposte dal Ministro Morin per necessità di bilancio e non ha mai trovato insopportabili i provvedimenti, per quanto amari, intesi a rinvigorirla e a perfezionarla — è pronta sempre alle privazioni e ai sacrifici, ma non ne accetta l'imposizione se non da uomini di levatura morale e intellettuale pienamente riconosciuta. Nella Marina, ambiente di cultura e di azione, non si può acquistare autorità se non mediante la cultura e mediante le opere. La fama di comandanti, prima ancora che nelle note del Consiglio superiore della Marina, si forma sul ponte delle navi e il premio più ambito di un ufficiale è il battesimo di buon marinaio che gli decretano gli equipaggi. Se dunque l'on. Leonardi Cattolica non ha avuto questo battesimo, non può condurre a termine riforme profonde e non può pretendere di essere seguito con quella fede che è il primo elemento del successo, così nel periodo della preparazione come in quello dell'azione.

Oh — si dice — il Ministro Leonardi Cattolica ha dato la massima delle sue prove durante la campagna di Libia!

Andate a bordo delle navi e udrete quale giudizio si faccia di questa prova decantata dai giornali amici del cartografo della Gajola. Vi diranno che il Cattolica è l'uomo delle fortune immeritate che pel solo fatto di non aver mai manifestato — e pare nemmeno avuto — una idea sulla Marina Mercantile — fu chiamato a S. Agostino in un difficile momento parlamentare, in cui bisognava condurre in porto il disegno di Legge sulle Convenzioni Marittime preparatogli da altri.

Vi diranno che nel punto istesso in cui il Ministro metteva alla porta tre ammiragli — dei quali due almeno godevano la fiducia di tutta la Marina — si produceva un fatto che sarebbe bastato a far saltare dieci ministri, cioè l'investimento della *S. Giorgio*, dovuto all'errore di una carta nautica compilata e formata dallo stesso Cattolica. Vi diranno che il mite cartografo si coprì di ridicolo prima col suo tentativo di salvare il comandante della nave per togliere importanza al disastro sul quale non conveniva indagare — e poi coll'altro tentativo che ci limiteremo a chiamare pazzesco, di scaricare la responsabilità sul defunto ammiraglio Magnaghi, — uno scienziato autentico che avrebbe avuto il torto di approvare una carta preparata dal Leonardi Cattolica; cambiò rotta più tardi, girando l'accusa al Genio Civile, e finalmente uscì dall'imbroglio mercè lo scoppio della guerra che persuase la stampa a desistere dal proposito di far la luce.

Vi diranno che, allora, il ministro trovò — sempre preparato da altri — un ottimo strumento agile e forte, capace di operare da sè, senza — anzi malgrado — l'impulso che poteva venire da Palazzo S. Agostino. E vi diranno che non fu proprio colpa del ministro, che mai aveva comandato una squadra, ed aveva, al comando di piccole navi, lui, compilatore di carte, investito per suo conto un paio di volte; non fu colpa sua se gli sbarchi procedettero con ordine perfetto, se lo spirito dell'Armata si dimostrò altissimo, se i magazzini erano completi dei loro rifornimenti, mentre non furono rare le occasioni nelle quali la solerzia, l'intelligenza, la prodigiosa operosità dei capi valsero a impedire il danno di disposizioni farraginose e contraddittorie.

Vi diranno che, quando si dovette portare davanti al Tribunale militare il fatto della *San Giorgio*, tutte le pressioni vennero esercitate perchè il dibattimento non ponesse in luce responsabilità diverse da quelle che si potevano rintracciare a bordo — che i resoconti diramati dalla «Stefani» in quell'occasione furono tuttociò che si può immaginare di incomprensibile; vi diranno che più tardi il Cattolica trovò il suo più strenuo difensore in quel profondo conoscitore di cose nautiche che è l'on. Del Balzo, così aspramente ripreso alcuni mesi più tardi dall'on. Giolitti per la sua perfetta incompetenza quando osò riportare sulla nostra flotta un giudizio sforbiciato da qualche Rivista.

Vi diranno che il giorno in cui la Camera doveva giudicare del programma anzi della mancanza di programma navale del Ministro — questi, in uno schiaffo ricevuto per la via dal suo antico collega Gozo, trovava ancora una fortuna, cioè un applauso al suo entrare nell'aula, che sciolse ogni proposito di opposizione.

Vi diranno che non soltanto le nostre costruzioni navali hanno subito una stasi preoccupante ad opera del Leonardi Cattolica, ma che i nostri arsenali di Stato, il nostro organismo industriale, si vanno svigorendo ogni giorno, e vi diranno finalmente che, nel punto in cui il Presidente del Consiglio — aperti gli occhi — si apprestava a disfarsi del suo Ministro della Marina, la situazione internazionale andava improvvisamente aggravandosi salvando una seconda volta l'uomo dalle fortune immeritate e permettendogli di scaricare la sua responsabilità su collaboratori, fino al giorno prima da lui riconosciuti preziosi: (.... il congedo di Faruffini e Pouchin fu com'è noto voluto dall'on. Giolitti; subito dal Cattolica che dimenticò di essere lui il responsabile della Marina Italiana, — avversato onestamente da un solo ministro, Pietro Bertolini, che non pensava — lui — a sgomberare il terreno nemmeno a chi gli è assai vicino, e lo meritava.....)

E vi diranno che ad ogni giorno che passa la situazione si aggrava, poichè il Ministro è ormai notoriamente lo schiavo di qualche *gros bonnet* di Palazzo S. Agostino, il quale — chissà perchè — può fare la pioggia e il bel tempo, e offre alla sua piccola anima di burocratico la periodica soddisfazione di interribilire con qualche ammiraglio e proposito di un elenco non arrivato in tempo o di una lettera non passata per le sue mani accentratrici.

Il vecchio e sano proposito del Ministro Mirabello di subordinare nel Ministero della Marina ogni direttiva alle esigenze militari, è definitivamente dimenticato.

Nel Gabinetto del Ministro si preparano leggine che devono aprire la via di Montecitorio ad un ufficiale subalterno che essendosi preparato un collegio trova ostacolo nella legge esistente — ed è il Presidente del Consiglio che deve imporre la sua decisa volontà in contrario — come è il Presidente del Consiglio che deve scoprire l'esistenza di un funzionario — troppo vicino al Cattolica e famoso creatore di Divisioni e di Sezioni — il quale da un processo molto delicato è uscito prosciolto per insufficienza di indizi.

Ohimè! Quando avrete udito tutto questo — e ve n'è ancora — voi vi direte probabilmente che non v'è bisogno di trovare spiegazioni al malcontento che dilaga, — che — anzi — non si dovrebbe parlare di malcontento, ma di disgusto verso l'uomo, di sfiducia nell'avvenire della Marina affidata a mani così poco ferme come quelle dell'on. Leonardi-Cattolica.

Abusi nella costruzione del monumento a V. E.
e pressioni di deputati socialisti

Roma, 16

(Vice). — Il *Corriere d'Italia* a proposito delle nuove accuse dell'*Avanti!* e del nuovo scandalo che si prospetta all'orizzonte del monumento a V. E. ha interrogato il prof. Acciarini, che in un vivace colloquio ha detto fra altro: Se vi è qualche rilievo da fare, questo deve riguardare l'assegnazione della pietra che da 150 lire il metro cubo andò gradatamente crescendo di prezzo. Una gran quantità di pietra che era stata scartata dalla Direzione dei lavori si dovette poi accettare per l'agitazione degli scalpellini e le pressioni dei socialisti. Durante la malattia dell'on. Sacchi, ad esempio, alcuni blocchi di «botticino» non perfetti furono accettati dalla Direzione provvisoria per ordine del Governo, che non voleva noie dagli scalpellini minaccianti il quotidiano sciopero. Durante questa agitazione, dunque, non si guardò tanto per il sottile e si tollerarono finanche pietre con tasselli. Ma non occorre riandare ai tempi passati. Anche l'altro giorno una rappresentanza degli scalpellini si recò dalla Commissione artistica del Monumento e dal Direttore Piacentini per avere subito lavoro; poi, raccomandata dai deputati socialisti, si presentò al Ministro dei Lavori Pubblici, che immediatamente scrisse alla Direzione artistica del Monumento che, quantunque la Commissione stessa non avesse ancora approvati i progetti definitivi architettonici della sottobase della statua equestre su cui deve essere posto il rilievo dello Zanelli, fosse dato l'ordinativo della pietra per dare lavoro agli scalpellini.

Questa è, come vedete, la solita commedia svoltasi durante i lavori del palazzo di giustizia quando gli scalpellini meritarono il titolo di «scalpellini dello Stato» per essersi imposti ai poteri pubblici. Ma nel caso attuale per la sottobase della statua esquestre del monumento a V. E. la commissione artistica, sentite le paurose preoccupazioni del Ministero dei Lavori Pubblici, avrebbe preparato tutta la pietra necessaria prima che fosse approvato nelle sue ultime modificazioni l'altorilievo dello Zanelli, che deve svolgersi in armonia alla parte architettonica, perchè le sculture dell'altorilievo devono essere collocate contemporaneamente con le linee dell'architettura.

Ernesto Nathan se ne va
Il blocco si sfascia

Roma, 16

(Vice) — La commedia bloccarda, che per parecchi anni ha edificato i romani, sta per volgere alla farsa od alla tragedia. Ernesto Nathan per tutte le ragioni che vi telefonai ieri sera e per altre ancora sulle quali, come dice il *Popolo Romano*, è prudente tenere il riserbo, vuol lasciare sul serio l'alto posto e ritirarsi, almeno per ora, a vita privata. Il mondo bloccardo è rimasto a questo annuncia addirittura scombussolato ed i maggiorenti del partito tentano in tutti i modi di scongiurare la tempesta, perchè le dimissioni di Ernesto Nathan, che aveva saputo imporre la propria volontà su tutti, preludiano al definitivo sgretolamento del blocco, che per lunghi anni ha spadroneggiato senza contrasti nella capitale d'Italia.

Ernesto Nathan, pare assodato, insisterà nelle dimissioni. Egli non vuole assistere al fallimento completo del programma del blocco, di cui qualche gruppo consigliare in vista delle elezioni generali con poca carità fraterna vorrebbe rendere il Sindaco capro espiatorio innanzi al corpo elettorale. Il gran maestro onorario della massoneria italiana, poco disposto a lasciarsi giuocare, colse il momento opportuno per abbandonare gli antichi fratelli e ritirarsi sull'Aventino.

I giornali bloccardi, per dimostrare la gravità della decisione presa da Nathan hanno creato un colloquio fra lui e Giolitti in cui questi avrebbe chiamato Nathan per farlo desistere dal suo proponimento. Il colloquio però non è mai esistito; soltanto ieri mattina Nathan si recò a Palazzo Braschi, ove fu ricevuto dal comm. Peano, capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio, e conferì con lui per circa 20 minuti di affari riguardanti i rapporti fra il Comune di Roma ed il Governo.

Finora sembra certo che, per andare innanzi alla meglio, fino all'anno prossimo avremo un sindacato o magari un pro-sindacato Vanni.

Mutamenti nel Ministero?
Giolitti lascierebbe gli Interni e Cattolica la Marina

Roma, 16

(Vice) — L'*Osservatore Romano* raccoglie la voce che l'on. Giolitti volendo riposare almeno in parte dalle non lievi fatiche della vita politica, abbia deliberato di lasciare il portafoglio degli Interni all'on. Facta rimanendo soltanto Presidente del Consiglio senza portafoglio.

Lo stesso giornale assicura pure delle dimissioni del ministro della Marina e fa i nomi dei probabili successori nelle persone del vice ammiraglio Grenet o dei contrammiragli Corsi e Thaon di Revel.

Circa la data delle elezioni

Roma, 16

(Vice) — Circa la data delle elezioni politiche si osservava molto opportunamente che esse non potranno avvenire il 26 ottobre perchè in tal caso il ballottaggio avverrebbe il giorno dei morti, 2 novembre. Si ritiene perciò che le elezioni avranno luogo il 19 ottobre ed il ballottaggio il 26.

L'intervento di Nasi alla discussione sulla sua elezione

Roma, 16

Nella seduta del 29 corrente si discuterà alla Camera la eleggibilità di Nasi. Si assicura che alla discussione prenderanno parte, oltre al relatore per la minoranza della giunta delle elezioni, on. Fulci, lo stesso on. Nasi, l'on. Colajanni e Muratori. Per la maggioranza della giunta parlerà il relatore on. Morelli-Gualtierotti.

Costruzione di edifici pubblici a Reggio Calabria

Roma, 16

Circa gli edifici pubblici a Reggio Calabria, in seguito alle gare dei giorni 10 e 16 di questo mese, sono stati appaltati importanti lavori edilizi a Reggio Calabria, e cioè l'edificio postale e telegrafico su progetto dell'architetto Armanni per l'importo di lire 930 mila; l'edificio dell'intendenza di finanza, progetto dell'architetto Milano, dell'importo di lire 900 mila, e quattro gruppi di case per gli impiegati, progetto del genio civile, per un complessivo importo di lire 536 mila. E' stata pure in questi giorni autorizzata su addizionale, la spesa di lire 850 mila, per il progetto dell'edificio dell'amministrazione provinciale che potrà procedere subito agli appalti.

Saranno così iniziati anche a Reggio Calabria i lavori di costruzione degli edifici pubblici e delle case degli impiegati che erano attesi da quella popolazione. Tra pochi giorni per disposizione del ministro Sacchi si recherà a Reggio Calabria apposita commissione per decidere sulla questione del piano regolatore, della sistemazione di Via Marina e dei nuovi lavori ferroviari e portuali.

La partenza di von Jagow

Vienna, 16

Il ministro degli esteri tedesco, Von Jagow, è ripartito per Berlino.

Camera dei Deputati
Per la marina libera

Roma 16

Presidenza dell'on. MARCORA.
La seduta comincia alle 14.
PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidata la elezione del collegio di Nicastro in persona dell'onorevole Domenico Cefali.

Seguita la discussione sui provvedimenti per il riordinamento degli stabilimenti salifero-balneari di Salsomaggiore.

Dopo lunga discussione il progetto viene approvato. Si approvano altresì varii piccoli progetti, tra essi quello per maggiori assegnazioni di lire 1.700.000 al bilancio della Marina in conseguenza delle spese per i servizi del contingente militare marittimo e delle regie navi distaccate in Estremo Oriente.

Si passa alla discussione del disegno di legge: «Provvedimenti a favore della Marina libera.

CELESIA afferma la necessità di mettere la Marina Italiana nelle stesse condizioni di quella estera molto meno gravata di tasse e di altri oneri. Perciò è favorevole al presente disegno di legge. Anche CAVAGNARI è favorevole.

AGNESI avrebbe desiderato che si fosse pensato anche alla marina a vela abbassando all'uopo i limiti del tonnellaggio.

LEONARDI CATTOLICA si compiace del plauso che il disegno di legge ha incontrato e si associa ai voti espressi a favore della marina libera.

BETTOLO crede che si potrebbe accogliere il criterio dell'armamento invece di quello dei giorni effettivi di navigazione elevando però il minimo di questi giorni a 300.

CELESIA all'art. 1.o propone che il compenso sia concesso anche ai velieri con motore ausiliario e che il periodo di navigazione sia limitato a 150 giorni corrispondenti a 300 di armamento.

PAIS SERRA, vice-presidente della Commissione e LEONARDI CATTOLICA accettano l'emendamento determinando il periodo minimo di navigazione in 160 giorni. — Si approva l'art. 1 con tale emendamento.

Si approvano quindi gli altri articoli con qualche emendamento.

La seduta termina alle 18.50: domani seduta alle 14 per il Bilancio dell'Agricoltura.

La massoneria alla Camera
Interpellanza di Podrecca e di Meda

Roma, 16

(Vice) — Ben presto la questione degli ufficiali appartenenti alla massoneria ritornerà alla tribuna parlamentare. Infatti l'on. Podrecca ha presentato la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto interpella i ministri della Marina e della Guerra per sapere se sia loro proposito di ricercare e punire soldati ed ufficiali eventualmente appartenenti alla massoneria offendendo così in essi la libertà di opinione e i comuni diritti».

Sullo stesso argomento ha presentato una interrogazione l'on. Meda, il quale, a quanto mi si assicura, farà delle piccanti rivelazioni. Si assicura che lo on. Spingardi e l'ammiraglio Leonardi Cattolica ripeteranno le dichiarazioni fatte al Senato, ma in maniera più esplicita, nel senso che è fatta precisa proibizione agli ufficiali di appartenere alla massoneria.

I quattro vice-presidenti all'opera
Difficoltà di forma

Roma, 16

Continuano le riunioni dei Vicepresidenti della Camera per lo studio dei documenti della inchiesta sul palazzo di giustizia.

La *Tribuna* dice che negli ambienti giudiziari è stata sollevata la seguente questione: come è noto, la commissione parlamentare di inchiesta in tanto ha potuto procedere al sequestro di molti documenti in quanto era investita di poteri giudiziarii ed il sen. Frola ha fatto chiudere in busta i documenti sequestrati apponendovi i suggelli. Ora, non potendo i suggelli essere rimossi che dalla autorità giudiziaria, si domanda come la Vicepresidenza della Camera potrà prendere conoscenza di questi documenti che non possono essere aperti che dalla magistratura.

Il *Giornale d'Italia* dice che uno dei vicepresidenti della Camera ha dichiarato che la commissione dei vicepresidenti ha desiderio di sbrigar al più presto il suo compito ed ha aggiunto di credere che la relazione possa venire presentata verso la fine della settimana prossima.

Le operazioni catastali
e la sperequazione dei pubb. carichi

Roma, 16

Oggi fu ricevuta da Giolitti la Commissione recatasi qui per invocare dal governo provvedimenti intesi a diminuire la sperequazione dei pubblici carichi esistente in vari Comuni e Provincie, ove non fu ancora attuato il catasto in base alla legge del 1886.

L'on. Giolitti promise il suo appoggio a una proposta di legge che venga presentata nel senso sopra indicato.

La Commissione, presentata dall'on. Galli, si componeva dei signori Vianello e Marin per la Deputazione provinciale di Rovigo, dei signori Allibrante, Bertolini, Bon, Callegari, Zennaro rappresentanti dei Comuni di Cavarzere, Burano, Chioggia, Ariano Polesine, Porto Tolle.

Riunione commerciale a Roma

Roma, 16

Al primo del prossimo giugno si riuniranno a Roma i rappresentanti delle società commerciali e delle associazioni economiche nazionali. Gli argomenti della discussione sono così stabiliti: riforma delle condizioni e delle tariffe ferroviarie; la preparazione del nuovo trattato di commercio; la riforma legale della società per azioni; gli approvvigionamenti dello Stato.

Il convegno è indetto da un comitato promotore composto dei signori: ing. Esterle, presidente della associazione fra le società italiane per azioni; comm. Tittoni, comm. Bocca, comm. Dani, prof Meneghelli, cav. uff. Cratonne, comm. Amman, comm. Mylius, on. Montù, cav. Falck, comm. Pilla.

Moltissime sono le adesioni di società e di uomini autorevoli. L'on. Nitti pronuncierà un discorso nella seduta inaugurale, a cui altri membri del governo hanno promesso di assistere.

Una legione di carabinieri in Libia

Roma, 16

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il regio decreto col quale su proposta del ministro delle colonie, di concerto col ministro della guerra, si è istituito a Tripoli un comando di legione dei carabinieri reali con due divisioni: una a Tripoli e l'altra a Bengasi. E' pure istituita a Tripoli una scuola allievi zaptiè. Il quadro organico della legione della Libia comprende un colonnello, due tenenti colonnelli, tre maggiori, otto capitani, 19 tenenti, 10 sottotenenti; due subalterni di amministrazione, 28 marescialli maggiori, 34 marescialli-capi, 53 marescialli di alloggio, 143 brigadieri, 97 vice-brigadieri e 182 carabinieri, 565 zaptiè a piedi e 905 a cavallo, compresi i graduati. Alla legione sono assegnati 1153 quadrupedi, compresi quelli per la scuola allievi zaptiè.

La commissione americana in Italia

Bologna, 16

Questa mattina con treno speciale, provenienti da Firenze, alle ore 9,34 sono giunti a Bologna una parte degli economisti degli Stati Uniti di America inviati in Italia per lo studio dell'organizzazione del credito e della cooperazione nel campo agricolo.

Milano 16

Alle ore 14.15 è arrivata una parte della missione nord-americana, venuta in Europa per lo studio dell'organizzazione delle cooperative agricole.

I nostri dirigibili militari

Roma, 16

La *Tribuna* ha da Bracciano:

Stamane il dirigibile «P. 4», al quale sono state fatte importanti modificazioni, è uscito dall'aeroscalo alle 7.15. Nonostante spirasse un forte vento, i piloti vollero tentare il volo. Innalzatosi a circa 200 metri con una difficilissima manovra, il dirigibile rivolse la prora verso l'aeroscalo abbassando per atterrare. Ma ciò non è stato possibile perchè il vento respingeva il dirigibile impedendo l'atterramento. I piloti tentarono ancora una volta di atterrare gettando l'ancora e la fune di manovra, ma invano. Solo dopo una abilissima manovra dei piloti l'aeronave ha atterrato felicemente alle 7.45.

Il «P. 4» farà quanto prima il *raid* Bracciano-Napoli. Il «P. 4» è somigliante nella struttura e nella sagoma all'«M. I.». Ha infatti la prora rinforzata con stecche come pure le trasmissioni sono quasi identiche a quelle dell'«M. I.».

Tutto il materiale del nuovo dirigibile «M. 2» è già arrivato a Bracciano e si sta lavorando alacremente per il gonfiamento dell'involucro e relativo montaggio. Quanto prima arriverà la navicella. Il «P. 4», dopo il *raid* che farà a Napoli, forse resterà nei pressi di Castellammare di Stabia, dove sarà costruito un apposito aeroscalo.

La politica internazionale della Francia
Dichiarazioni alla Camera del ministro Pichon
Grandi tenerezze per la Grecia

Parigi 16

(*Camera dei Deputati*) — Si discute la interpellanza Guernier sulla partecipazione della Francia alle misure prese dalle Potenze verso il Montenegro e sulla politica da essa seguita nel conflitto Balcanico. Guernier, repubblicano di sinistra, svolgendo la interpellanza esprime il voto che l'eroismo delle popolazioni balcaniche, a cui il mondo intero rese omaggio, non sia perduto per l'avvenire. L'oratore esamina quindi l'attitudine della Francia che, dice, fu animata da un solo obiettivo: mantenere la pace con dignità e farla rispettare da tutti. Guernier si duole che la Francia sia stata indotta, per conformarsi alle decisioni della conferenza degli Ambasciatori di Londra, a partecipare alle dimostrazioni contro il Montenegro, perchè la Francia dette sempre esempio di rispetto al diritto e al debole.

Guernier approva il principio «I Balcani ai popoli balcanici» e la soluzione consistente nel sottoporre la futura Albania sotto una amministrazione internazionale comprendente le grandi potenze ed anche le potenze balcaniche. Un altro principio sembra prevalere a questo delle nazionalità per la sorte delle isole dell'Egeo. Visto questo principio, deve lasciarsi alla potenza ellenica la sorte di Creta, già felicemente regolata. Altre isole sono pure greche, la popolazione essendo quasi interamente greca. Spero che l'Italia si ricorderà che deve la sua esistenza al principio del rispetto delle nazionalità.

Conclude affermando che il Governo francese dovrà ottenere garanzie tanto nei Balcani quanto nella Turchia Asiatica per la tutela degli interessi morali e finanziari e commerciali della Francia.

David parla poscia in favore della richiesta della Grecia circa i territori conquistati. Indi il Ministro Pichon sale alla tribuna fra grande attenzione. L'aula in questo momento è gremita.

Pichon dichiara che si felicita dell'ampiezza della discussione, poichè tutto si impernia, dice, nella nostra politica estera. Nella nostra politica non vi furono mutamenti, ci siamo sempre ispirati a due principii e cercammo di farli prevalere fra le grandi potenze: i due principii sono il disinteressamento territoriale e la unione della Europa per garantire la pace. Son questi principii che Poincaré si sforzò di far prevalere sino dallo inizio del conflitto balcanico. La questione di Scutari non può essere isolata dal resto degli avvenimenti. L'oratore ricorda tutti gli interventi europei e tutti gli sforzi per impedire le azioni isolate e pericolose per la pace europea. Pichon aggiunge: Senza le azioni combinate, senza la volontà pacifica dei governi, senza lo sforzo di ciascuno per mantenere la pace europea, questa sarebbe stata qualche volta gravemente minacciata e avrebbe corso gravi pericoli.

Ricorda poi i principali episodi della guerra turco balcanica. Questa guerra, dice, ebbe per conseguenza perdite di uomini e produsse gravi perturbamenti. Era interesse di tutti di agire energicamente per cercare di mettervi termine (*Benissimo, su molti banchi*). — Il Ministro continua: Dobbiamo felicitarci specialmente del lavoro compiuto a Londra sotto la guida prudente dell'eminente uomo di Stato che tanto fece per la pace del mondo (*Vivi applausi*). E' là che si presero col consenso di tutti i Governi decisioni che impedirono mali maggiori; è là che si regolarono le condizioni dell'intervento quotidiano presso i belligeranti; è là che si concertarono i passi che ebbero per risultato la cessazione delle ostilità e i preliminari per la pace definitiva; è là che si risolsero difficoltà che non furono note al pubblico che al momento in cui il pericolo era scongiurato.

La diplomazia è abituata alla ironia del lavoro in bene alla pace. (*Applausi*).

L'oratore ricorda le difficoltà incontrate nella soluzione della questione delle frontiere serbo albanese. La Serbia ebbe le due città che reclamava, l'Albania doveva avere Scutari.

L'Austria-Ungheria si dichiarò decisa ad un intervento armato per ottenere che, conformemente alle decisioni unanimi delle potenze, Scutari fosse albanese. Le difficoltà andavano inasprendosi ogni giorno e minacciavano la unione europea. La Russia prevedendo un invio di navi austro-ungariche ci comunicò che per impedire un'azione isolata nell'Adriatico essa considerava come indispensabile la comparsa simultanea nelle acque montenegrine delle navi inglesi e francesi. Io risposi che tale dimostrazione se era necessaria doveva farsi da tutte le Potenze e non da due di esse. Feci la stessa dichiarazione all'ambasciatore di Germania. Pichon encomia vivamente Sazonoff, che lavorò al mantenimento dello accordo europeo. (*Applausi*). Egli biasimò chiaramente, come aveva fatto lo Czar, il Re del Montenegro per la sua resistenza e approvò categoricamente la dimostrazione navale.

Il Re del Montenegro tuttavia non cedeva. L'oratore aggiunge che la situazione si faceva critica, quando Scutari soccombette sotto uno sforzo che sembra essere stato più diplomatico che militare. (*Vivi applausi specie dall'estrema sinistra*). — L'Europa era alla vigilia di una crisi allarmante; ma, fedele alla sua invariabile attitudine, la Francia dichiarò che, come la questione albanese, quella di Scutari era questione dell'Europa. La questione si inaspriva ancora, quando il Re del Montenegro fece tardivamente conoscere la sua decisione di sgombrare Scutari e di conformarsi alla decisione che gli avevano suggerita di consegnare la città non già all'Albania non ancora costituita ma alle Potenze.

Pichon dice che la saviezza meritoria dell'Austria Ungheria, l'alta fiducia della Russia e la volontà unanime dell'Europa riuscirono a conservare la pace. Esercitare una mediazione per risolvere le difficoltà e lavorare a che le decisioni delle potenze siano unanimi, non separarci dal gruppo europeo nella attuazione di tale decisione, tale è stato il nostro programma di concordia e di pace. (*Applausi*).

Abbiamo agito così dalla parte dell'Adriatico del pari che dalla parte dei Dardanelli e del Bosforo. Il giorno in cui temevamo una minaccia per Costantinopoli, proponemmo l'invio della flotta internazionale sulle rive della capitale dell'impero turco.

La nostra preoccupazione per evitare la rottura dell'accordo europeo e la nostra proposta presentata d'accordo colla Russia e coll'Inghilterra, ricevette l'adesione di tutti i Governi e non fu estranea alla cessazione delle ostilità. In pari tempo, per la soluzione del conflitto rumeno-bulgaro fu il nostro ambasciatore a Pietroburgo che prese l'iniziativa con una proposta che tutelava gli interessi dei due paesi e preparava (non ne dubito punto) un avvenire di amicizia ai due popoli egualmente degni della nostra simpatia.

I belligeranti debbono ancora concludere un trattato definitivo, le Potenze debbono fissare la delimitazione e lo Statuto politico dell'Albania, esse debbono altresì pronunciarsi sulla sorte delle isole dell'Egeo e gli alleati debbono accordarsi per la ripartizione dei territori. Sono da prevedersi difficoltà per alcune di queste questioni ma nessuna sembra dover minacciare la pace internazionale.

Pichon prosegue: In pieno accordo coi nostri amici e colle nostra alleata, colla coscienza dei diritti dei terzi e colla costante preoccupazione dei nostri interessi, conformi del resto all'interesse generale, collo spirito di moderazione e di conciliazione di cui non cessammo di dar prova, col pensiero di evitare che altri problemi sorgano dopo i problemi della Turchia europea, noi dovremo considerare le difficoltà che riguardano le Potenze; noi avremo la volontà di essere giusti, previdenti e risparmiare l'infelice Turchia ed assicurarne lo sviluppo economico senza privare gli Stati balcanici del legittimo premio delle loro vittorie; compito arduo e delicato. La fiducia del parlamento e dell'opinione pubblica ci permetterà di adempierlo bene. (*Duplice salva di unanimi applausi su tutti i banchi*).

Denis Cochin si compiace delle parole pronunciate dal Ministro degli Esteri, ma vorrebbe che la diplomazia francese cercasse maggiormente di trarre tutti i possibili vantaggi economici dalla situazione. La Francia domanda al Governo di preoccuparsi dei considerevoli interessi che la Francia ha in Oriente. Le Potenze non dimenticano le più vigorose difese dei loro interessi.

Denis Cochin crede che i popoli vogliano essere forti sopratutto per mantenere la pace e crede che al più presto i popoli tenderanno i loro sforzi verso scopi di civiltà così trasformando le loro antiche aspirazioni bellicose.

Denis Cochin terminando il suo discorso domanda al Ministro di rispondere all'appello che viene dalla Grecia e dai popoli che essa liberò dal giogo turco che non vogliono ricadere sotto il giogo albanese.

Parlando delle isole l'oratore vorrebbe vederle tornare alla Grecia. Denis Cochin dichiara di essere lieto di vedere l'Italia riprendere in Tripolitania le tradizioni dell'antica civiltà romana sulle coste del Mediterraneo, ma l'Italia deve alla sua volta rispettare il diritto della nazione ellenica. (*Applausi*).

Pichon riprendendo la parola risponde agli oratori che accennarono ai negoziati iniziati fra l'Inghilterra la Turchia e la Germania, che le informazioni pubblicate in proposito dai giornali sono alquanto esagerate. Secondo le informazioni quotidiane che il Governo riceve si tratta di antichi negoziati in corso da due anni e non ancora pervenuti a conclusione. La importanza della questione non isfuggì al Governo, che continua a preoccuparsene. La Francia se ha cura di non sollevare nuovi problemi non dimentica i suoi interessi morali, interessi legittimi che ha il dovere di tutelare (*Applausi*).

Deschanel legge il solo ordine del giorno presentato da François Delon e Noulens: «La Camera approvando le dichiarazioni del Governo e respingendo ogni aggiunta passa all'ordine del giorno».

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità a mani alzate. — La seduta viene poi tolta.

Le truppe turche in Albania cominciano ad imbarcarsi

Essad e il governo provvisorio

(Nostra corrispondenza particolare)

Valona, 13 maggio

La sorte di Valona s'è fatta più sicura. L'incubo d'una marcia dell'esercito di Giavid sulla capitale provvisoria è ormai scomparso: esso non esisteva che nella fantasia dei valonesi ed esisteva perchè nessuno s'era preso l'incomodo di accertarsi se le minaccie di Giavid corrispondevano davvero ad un suo proposito determinato. E' bastato che i giornalisti qui convenuti si recassero fino a Fieri — dove è accampato l'esercito di Giavid — per persuadersi che ormai i turchi non hanno che un solo ardente desiderio: quello di imbarcarsi per l'Asia Minore.

Il pericolo turco è, per quel che riguarda Giavid pascià, definitivamente scomparso. E scomparso è anche il pericolo d'una marcia greca su Valona. I greci occupano le posizioni della gola di Lunez sulla mulattiera Valona-Tebede e l'isolotto di Saseno all'ingresso della baia di Valona. Da queste posizioni i greci non si sono mossi e pare non intendano avanzare. A che scopo del resto un'avanzata? La Grecia non può non comprendere tutta la portata dell'atteggiamento assunto dall'Italia nella questione dei confini albanesi meridionali; essa deve aver capito che l'Italia non potrà lasciarsi chiudere l'ingresso nell'Adriatico nemmeno a costo d'una guerra. Ad Atene non s'ignora che la nostra flotta è pronta a Taranto e che un corpo di spedizione è pronto a Brindisi. A che scopo dunque provocarci? Queste considerazioni sono sufficienti per rassicurare Valona dal pericolo d'una avanzata greca.

Valona potrebbe vivere tranquilla ed attendere serena lo sgombro delle truppe di Giavid ed il ritiro dei greci da Saseno e dalla gola di Lunez, se non avesse un'altra preoccupazione: quella di Essad pascià. Che cosa fa il difensore di Scutari a Tirana, da che propositi è animato? Il governo provvisorio sa poco di lui. Egli tempo fa scrisse a Mufid bey — ministro degli Interni — una lettera, nella quale chiedeva che il governo provvisorio si trasferisse a Durazzo non potendo egli scendere a Valona. Quali rapporti avrebber dovuto esistere tra Essad e il governo provvisorio nelle vedute di Essad? In base a quale preteso diritto e per effetto di quale piano Essad domandava al governo provvisorio di recarsi a Durazzo non potendo egli scendere a Valona? Al governo provvisorio parve che nessun legame e nessun rapporto potessero esistere tra il governo albanese ed un comandante turco, e Mufid giustamente rispose alla lettera dichiarando sostanzialmente che il governo provvisorio non poteva avere a che vedere con la Turchia, e pertanto lo esortava — essendo Essad albanese — a collaborare per la prosperità dell'Albania, ma a sciogliere prima ogni vincolo con Costantinopoli. A questa lettera Essad non ha più risposto.

Il suo silenzio preoccupa abbastanza il governo provvisorio. Essad è uomo l'ambizione sconfinata e sulla sua ambizione seppe speculare re Nicola. A Valona si teme che altri tenterà di speculare o sta speculando su Essad pascià.

La formazione e il consolidamento dell'indipendenza albanese non vanno certo a genio nè al Montenegro, nè alla Serbia, nè alla Grecia. Non è improbabile che questi tre Stati stiano svolgendo un'azione concorde con Essad per metterlo contro il governo provvisorio e per determinare la guerra interna, intendendo con questo di offrire all'Europa la prova provata dell'insostenibilità d'una Albania autonoma. La soluzione logica d'una azione di Essad contro il governo provvisorio non potrebbe essere che assai diversa di quella che è nei desideri della Grecia e del Montenegro; la soluzione logica sarebbe costituita dall'intervento diretto dell'Europa con lo sbarco d'un contingente di truppe, avente lo scopo di ristabilire l'ordine e di consolidare l'autorità del governo provvisorio.

Purtroppo sembra che il governo provvisorio non vada nemmeno a genio ad alcuni ambiziosi albanesi, particolarmente a quel gruppo di albanesi che risiedono a Vienna e che hanno troppo contatto col governo della monarchia. Se le informazioni che ho raccolto sono esatte, questo gruppo di albanesi, residenti a Vienna, starebbe lavorando contro il governo provvisorio dipingendolo agli occhi della Monarchia come un governo troppo italofilo. Gli ambiziosi albanesi, residenti a Vienna, lavorerebbero a rovesciare, con l'aiuto dell'Austria e forse con quello stesso di Essad pascià, il governo provvisorio nella speranza di piazzarsi bene promettendo all'Austria di formare un governo austrofilo.

E' doloroso che l'Albania non ancora sia stata battezzata e che già si cominci a speculare a suo danno sopra una possibile lotta di maggiore influenza italo-austriaca. Noi ci auguriamo che il governo di Vienna non si presti al brutto giuoco. Comunque — a parte ogni considerazione di italofilia — il dovere del nostro governo è quello di vigilare perchè il governo provvisorio sia al sicuro da ogni attentato e possa svolgere l'opera sua.

Il governo provvisorio è stato regolarmente eletto da una assemblea di rappresentanti delle tribù albanesi ed esso è stato esplicitamente riconosciuto dai Gabinetti d'Europa. Esso è pertanto, almeno per ora, il governo legittimo dell'Albania e come tale ha diritto all'esistenza e alla sicurezza.

F. Fabiani

Le truppe internazionali a Scutari

Vienna, 16

La *Reichspost* ha i seguenti particolari sull'ingresso delle truppe internazionali a Scutari:

« Dopo l'entrata degli ammiragli, i distaccamenti internazionali vennero distribuiti per tutta la città. Gli inglesi occuparono il quartiere del Bazar, gli austriaci Dervisch Tepi; gli italiani il quartiere cristiano; i tedeschi le parti che si trovano tra questi quartieri; mentre le truppe francesi si sono stabilite sulla parte del lago. Non fu possibile alloggiare i soldati nelle caserme avendo il generale Becir rifiutato il permesso per procedere ad una energica disinfezione.

Le truppe accampano quindi in attendamenti provvisori.

Il blocco venne tolto al momento della consegna di Scutari; però le navi da guerra *Garibaldi*, *Varese*, *Francesco Ferdinando*, *Radetzky*, *Zriny*, *King Edward*, *Ernest Renan*, *Breslau*, restarono alla foce della Bojana, e l'incrociatore *Francesco Ferruccio* a San Giovanni di Medua ».

L'incendio al Bazar di Scutari appiccato dai Montenegrini

(Nostra corrispondenza particolare)

Scutari 11

Giovedì mattina la popolazione di Scutari risvegliandosi assisteva a un ben triste spettacolo. Dalle botteghe dello immenso Bazar, lontano due chilometri dalla città, si levavano delle minacciose lingue di fumo e di fuoco che destavano in tutti la più penosa impressione.

In seguito ad un minuzioso sopraluogo e ad alcune informazioni di persone che in quel momento passavano di là, si venne a sapere che il fuoco era scoppiato poco prima dell'alba in cinque punti lontani un centinaio di metri uno dall'altro. Trattavasi quindi di incendio doloso e la prima impressione ben fondata, fu che fosse stato provocato dalle truppe montenegrine, avvilite e umiliate per dover ripartire per il Montenegro. Il governatore di Scutari intanto, lungi dal pensare a questa fondata supposizione, procedeva all'arresto del farmacista Asciku, reo di aver tenuto dei proiettili da fucile nel suo negozio, proiettili che scoppiando da sè avrebbero provocato l'incendio.

Il farmacista venne quindi rilasciato, ma costretto a rimanere rinchiuso in casa sorvegliato giorno e notte da due gendarmi.

Venne poi escluso dal giudice istruttore montenegrino che l'incendio fosse stato appiccato contemporaneamente anche negli altri quattro punti.

Centocinquanta negozi vennero completamente distrutti dal fuoco con un danno di oltre due milioni. Più tardi, nell'inchiesta privata fatta da alcuni capi albanesi, emerse che le botteghe, prima di venire incendiate, erano state saccheggiate dalle sentinelle montenegrine e che la merce era stata trasportata di notte tempo con alcune *londre* in direzione di Rieka. I rappresentanti delle diverse nazioni, riuniti nel pomeriggio, furono concordi nel comunicare ai lotro Governi la versione del dolo per parte dei montenegrini.

A. T.

Gli ufficiali del corpo di sbarco a Scutari

Roma, 16

Gli ufficiali del corpo di sbarco attualmente in missione a Scutari col contingente dei numerosi marinai, sono oltre al contrammiraglio Patris e al suo aiutante di bandiera tenente di vascello Tommasi di Montebello, i seguenti: Capitano di fregata Ciano Alessandro, comandante, tenenti di vascello Perricone Ugo, Parisio Perotti Salvatore e Levera Ilario; guardiamarina: Ulengoni Guido, Magaldi Umberto, Fioravanzo Giuseppe, Azzi Mario e Aragona Carlo; capitano medico Marcone Attilio; capitano commissario Degli Occhi Egisto; tenente commissario Sambò Giulio.

Lo sgombro dei turchi dall'Albania

Costantinopoli, 16

Si afferma che il marchese Pallavicini, ambasciatore d'Austria-Ungheria, abbia comunicato alla Porta che la Bulgaria consente al rimpatrio delle truppe turche dall'Albania a condizione che si conducano in Siria. Si ritiene che la Porta accetterà questa condizione perchè essa aveva già stabilito di inviare le truppe dell'esercito attivo che non terminarono ancora il servizio, a Beyrout a causa dell'agitazione colà regnante.

I primi due trasporti che devono portare le truppe turche dall'Albania in Turchia, sono partiti oggi per la costa albanese.

Le pietose condizioni delle truppe di Giavid

Vienna, 16

La *Corrispondenza Albanese* riceve da Valona in data 14 che l'imbarco dei residui dell'esercito turco occidentale è cominciato oggi. L'esercito offre un quadro di terribile miseria. Ufficiali e soldati sono mezzo affamati e cenciosi. Circa diecimila sono ammalati, di cui duemila gravemente. Una gran parte soffre di malaria. Negli ultimi tempi morirono circa 200 persone.

Il Governo provvisorio albanese nella patria di Scanderbeg

Durazzo 16

A Croia, città nativa di Scanderbeg, convennero le autorità provvisorie del nuovo governo albanese per innalzarvi la bandiera. Si trovano a Durazzo molti negozianti e ricchi privati di Tirana, fuggiti per sottrarsi alle imposizioni di Essad pascià, che pretendeva rilevanti somme promettendone la restituzione. Si attendono ansiosamente i trasporti per imbarcare i soldati turchi che si trovano a Durazzo con le armi.

La conferenza finanziaria a Parigi

Londra, 16

La *Reuter* è informata che la commissione finanziaria inizierà i lavori a Parigi al Quai d'Orsay il 20 corrente. Pichon presiederà alla seduta di apertura. Le altre sedute saranno presiedute da Margery, del ministero degli esteri francese. Tutte le potenze saranno rappresentante da consiglieri delle ambasciate e da consiglieri tecnici.

Il programma redatto da Pichon e approvato dalle Potenze, consta di quattro articoli. Il primo concerne la proporzione del debito pubblico ottomano assunta dagli alleati; — secondo l'assunzione da parte degli alleati degli impegni e diritti della Turchia verso i terzi, circa i lavori e concessioni nelle provincie conquistate; — terzo: le richieste pecuniarie degli alleati per spese e danni risultanti per essi dalla guerra; — quarto: Lo scambio dei prigionieri e le spese provenienti da tale scambio, e le questioni analoghe.

I dissensi fra gli Alleati
Il trattato serbo - bulgaro

Vienna, 16

Secondo informazioni ricevute dalla *Neue Freie Presse* da fonte particolare bulgara, si constata che, contrariamente alle affermazioni serbe, nel trattato tra la Bulgaria e la Serbia non si parla affatto dell'Albania. Il trattato parla soltanto della liberazione degli oppressi connazionali. Se quindi si volesse interpretare il trattato secondo il suo contenuto si viene alla conclusione che, visto che nell'Albania non vi sono serbi, la Serbia non dovrebbe avere la minima pretesa sul territorio occupato la essa e che quindi non farebbe nessun sacrificio ritirando dall'Albania le sue truppe. Inoltre si dichiara che in tutto il trattato non si fa menzione dell'Austria Ungheria e che nemmeno secondo lo spirito del trattato questo potrebbe essere interpretato in modo che la Serbia avesse diritto di essere aiutata dalla Bulgaria in caso di un conflitto coll'Austria-Ungheria. La Bulgaria non avrebbe mai firmato un tale trattato se avesse soltanto pensato alla possibilità di una tale interpretazione. Siccome le voci false sull'essenza del trattato provengono specialmente da gente che non conosce il trattato, la Bulgaria avrebbe proposto la pubblicazione del trattato nel suo testo integrale, ma la Serbia avrebbe respinto recisamente la proposta.

Polemiche di giornali

Belgrado, 16

L'organo del governo, *Samouprava*, respinge il rimprovero dell'organo del governo bulgaro *Mir*, che gli alleati della Bulgaria renderebbero difficile la conclusione della pace con la Turchia, seguendo gli interessi propri. Il *Samouprava* constata che gli alleati sostengono da più di 4 mesi gli oneri della guerra servendo quasi esclusivamente gli interessi della Bulgaria e che gli stessi alleati hanno pure il diritto di difendere gli interessi comuni degli Stati balcanici nelle trattative di pace.

Per la delimitazione dei confini tra gli alleati

Parigi, 16

Il *Temps* ha da Atene: Il governo greco ha informato il governo bulgaro che non gli sarebbe possibile di trattare con Saravoff, ministro bulgaro recentemente arrivato ad Atene, senza che gli altri due alleati balcanici partecipino alla conversazione. Il governo greco ritiene che le questioni di delimitazione siano anzitutto questioni di equilibrio di forze e non possano essere trattate isolatamente tra la Grecia e la Bulgaria.

Prestito bulgaro in Francia?

Parigi, 16

Il *Temps* ha da Sofia: Il ministro delle finanze bulgaro Teodoroff, indipendentemente dalla missione che ha di rappresentare la Bulgaria alla commissione finanziaria di Parigi, è incaricato di trattare in Francia un prestito da 200 a 250 milioni di franchi.

Soccorsi russi al Montenegro

Pietroburgo 16

Il ministro degli esteri presentò alla Duma un progetto chiedente un credito di 2.150.000 corone austriache per venire in aiuto della popolazione del Montenegro.

L'Imperatore Guglielmo andrà in Austria

Vienna 16

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* da Berlino apprende da una personalità vicina alla Corte berlinese che l'Imperatore Guglielmo accetterà probabilmente l'invito dell'arciduca Francesco Ferdinando di una partita di caccia nella pianura del Danubio e approfitterà per fare una visita alla Corte viennese. Le trattative che si svolgono a tale proposito tra le Corti di Vienna e Berlino non sono ancora state condotte a termine.

La vertenza americana-giapponese
Misura di prudenza degli Stati Uniti

Washington, 16

Il presidente Wilson ha deciso che nessuna truppa sia sostituita e nessun movimento che possa avere apparenza di dimostrazione militare o navale abbia luogo durante i negoziati diplomatici col Giappone circa il progetto di legge della California sulla proprietà immobiliare. Questa decisione fu presa affinchè non possa esser data alcuna falsa interpretazione alle consuete manovre dell'esercito.

Disastroso incendio a Buffalo

Buffalo 16

Un incendio ha distrutto un deposito di grano della compagnia ferroviaria dell'Erie, contenente circa 9 milioni di litri di grano e farina e uno dei depositi appartenenti alla medesima compagnia. Le fiamme spinte dal vento, per poco non hanno distrutto, dall'altra parte di Buffalo, una stazione di merci della New Central Railway. I danni oltrepassano i cinque milioni di franchi.

Le elezioni alla Camera prussiana

Berlino, 16

Nelle elezioni per la Camera prussiana fino ad ora sono stati eletti in 138 circoscrizioni elettorali, 61 conservatori, 18 conservatori liberali, 8 nazionali liberali, 6 del partito popolare, 66 del centro, 2 polacchi, 2 danesi, 5 socialisti.

La convenzione per Bagdad

Londra, 16

Una informazione comunicata ai giornali dice che si firmerà fra qualche giorno una convenzione tra la Granbretagna e la Turchia, per risolvere la questione della ferrovia di Bagdad-Koveit, della frontiera turco-persiana e le altre questioni pendenti fra i due governi.

Gl incidenti alla marina tedesca

Berlino, 16

Due feriti nell'incidente della torpediniera 148 sono morti. Due marinai della marina da guerra sono annegati stamane presso Heligoland.

Condanne a morte in Grecia

Atene 16

Due chauffeurs militari greci che durante la campagna dell'Epiro avevano disertato colle loro automobili son stati condannati a morte dalla corte marziale di Giannina.

DAL TRENTINO

Un orribile infortunio sul lavoro — La Camera di Commercio per Fiemme — Il parroco di Margnaga tradotto a Vienna — Verso la soluzione della crisi — Pro cura marina a Riccione.

Trento, 16

In città è vivissima la impressione per una gravissima disgrazia ieri avvenuta e che ha sollevato un'onda immensa di pietà e di raccapriccio.

Un ragazzo quattordicenne, tale Guido Slomp apprendista lattoniere, si trovava sul tetto di una casa in vicolo dei Birri, in prossimità di piazza del Duomo, per eseguire alcune riparazioni ad una grondaia.

Improvvisamente il povero ragazzo scivolò e precipitò nella strada sottostante.

Raccolto e trasportato all'Ospedale in una carrozza, moriva durante il tragitto, assistito dal D.r Bansichi e dal rev. sac. don Felice Sartagna.

E' stata aperta una inchiesta e la cittadinanza attende che essa sia condotta con tutta energia e le responsabilità di tale orrendo accidente sieno bene accertate.

Lo Slomp era figlio unico e si trovava da qualche tempo addetto alla Ditta Giuseppe Parisi.

Una curiosa e triste nota di cronaca: è questa la terza disgrazia di operai occupati presso la ditta suddetta.

✱ La Camera di Commercio di Rovereto si è energicamente associata alla protesta contro il progetto di una congiunzione ferroviaria di Fiemme con Bolzano.

La questione è sempre oggetto di vivissime discussioni.

✱ Iersera, in seguito ad un improvviso ordine giunto da Vienna, due guardie civili della Polizia di Trento si recavano a prendere don Andrea Salvadori parroco di Margnaga sul Garda, rinchiuso già da vari mesi, com'è noto, nelle carceri di Rovereto sotto la imputazione di spionaggio e lo traducevano a Vienna.

La istruttoria del relativo processo è stata appunto avocata al Tribunale di Vienna, e viene condotta col concorso della autorità militare.

A quanto si può sapere sarebbe già deciso di deferire don Salvadori al dibattimento davanti al Tribunale Circolare di Vienna.

Si dice che Don Salvadori è oggetto di una rigorosissima vigilanza, ma viene, però, trattato con particolare riguardo.

✱ La crisi comunale si avvia alla sua soluzione. In questi giorni sono continuate le trattative e gli accordi e la definizione è imminente. Si spera che essa sarà tale di conservare a Trento la sua buona amministrazione. Questo è il desiderio unanime della cittadinanza.

✱ Iersera al Teatro « Gustavo Modena » venne data una rappresentazione a beneficio della Società « Pro-Igiene » per contribuire a mandare una squadra di ragazzi poveri alla cura marina a Riccione sull'Adriatico.

La serata tenuta sotto gli auspicii del « Circolo Giovanile Nazionale » ha avuto un esito felicissimo e la compagnia toscana Aratoli ebbe molti applausi.

DALLA VENEZIA GIULIA

Grossi furti a bordo del lloydiano "Gablonz„ — Uno scheletro in una soffitta — Una signora aggredita e derubata.

Trieste, 16

Ieri mattina la direzione del Lloyd austriaco avvertiva la locale polizia che a bordo del piroscafo sociale *Gablonz*, il quale stava per giungere nel nostro porto proveniente da Bombay, erano stati commessi ingentissimi furti a danno di alcuni passeggeri. Circa un'ora più tardi dal molo della Sanità si staccava il rimorchiatore « Plutino » con a bordo una dozzina circa di poliziotti, un respicente di finanza e sei suoi sottoposti; il « Plutino » si recava incontro al *Gablonz*. L'incontro avvenne circa un'ora dopo, ed il rimorchiatore, dopo un breve scambio di parole fra il capo della brigata dei poliziotti e il comandante del piroscafo, seguì questo fino al momento del suo ancoraggio. Appena il *Gablonz* si fu fermato nella rada, i poliziotti e gli altri funzionari salirono a bordo.

Il comandante comunicò loro che durante il viaggio alcuni passeggeri di prima e seconda classe erano stati vittime di grossi furti, per l'importo complessivo di circa 350.000 corone. Fu subito praticata una perquisizione ed il risultato di questa si fu la scoperta di parte del denaro rubato. I ladri lo avevano nascosto nei cessi, nelle cabine e nelle varie trombe d'aria. Ricuperato il denaro, i poliziotti arrestarono quali sospetti autori dei furti una mezza dozzina di marinai. La polizia rimase a bordo fino a tarda sera e, di conseguenza, mi mancano precisi particolari.

✱ Il fatto avvenne in una casa di via del Lazzaretto vecchio. Alcuni ragazzi entrarono in una soffitta e rinchiuso in un sacco trovarono uno scheletro umano. Fuggirono inorriditi e, naturalmente, misero a parte della scoperta i propri genitori. Questi suscitarono un Ca' del diavolo e si finì col chiamare sul luogo la Polizia. Il commissario aprì un'inchiesta e assodò che la soffitta apparteneva ad un medico abitante nello stesso edificio.

Interrogato il sanitario, dichiarò che lo scheletro gli era servito molti anni fa a scopo di studio, ed il funzionario tranquillati gli inquilini, si allontanò. Ho detto tranquillati?, ma che?: gli abitanti della casa non ebbero più un momento di pace: durante la notte udirono gemiti, urli, rumori, sghignazzate diaboliche e, convinti che a turbare la loro tranquillità era l'anima di colui le cui ossa riposavano in soffitta, minacciarono uno sloggio in massa. Il medico allora decise di far asportare le povere ossa e la pace ritornò subito nell'animo di tutti.

✱ Iersera, poco prima delle otto, mentre rincasava, la signora Giuseppina Tosi, abitante in via S. Maurizio N. 15, fu aggredita da un malvivente il quale, postagli una mano sulla bocca per impedirle di gridare, le strappò la borsetta, nella quale teneva circa un centinaio di corone, e quindi se la svignò a gambe levate. Accorse subito la polizia, questa fece le indagini del caso, ma con risultato negativo. L'autore della rapina sarebbe un operaio sulla quarantina.

Il Principe Carlo di Rumenia

Roma 16

Ieri notte alle 0.8 il Principe di Rumania è partito da Roma, linea Firenze. Fu accompagnato alla stazione dal Re, che lo abbracciò e baciò due volte.

La riforma delle scuole medie

Roma 16

La *Tribuna* dice che dopo la seduta durata due ore, la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per le scuole medie, ha deliberato di non prendere alcuna decisione prima di udire il ministro che assisterà alla seduta della commissione.

Teatri e Concerti

"Le donne curiose„
Il libretto di Luigi Sugana

Non è il caso di narrare ai lettori la favola delle *Donne curiose*, commedia di tre atti in prosa di Carlo Goldoni, rappresentata per la prima volta in Venezia il carnovale dell'anno 1753. E del resto la favola ne è assai tenue.

Abbia o no il Goldoni appartenuto alla massoneria (certo le probabilità maggiori stanno pel sì), con questa commedia e gli volle spegliarla dai sospetti di oscure e paurose pratiche che la circondavano: e prendendo ad argomento la curiosità delle donne (« argomento — dice nella prefazione brevissima — che viene dagli uomini considerato sì vasto, che a molte e molte commedie potrebbe somministrare l'intreccio »), l'Autore ci presenta il « casino della conversazione », il pacifico e innocente circolo dove pochi amici, con Pantalone alla testa, passano qualche ora in onesto svago, lontani dalle donne. Il Goldoni ha voluto anche farci assistere alla affiliazione di un nuovo socio, e leggerci un ipotetico statuto di *loggia*, innocente certo anch'esso come l'acqua: ma come argomento a difesa, questo dell'avvocato veneziano non può sembrarci nè peregrino nè persuasivo.... La parte viva, la parte fresca della commedia è costituita dalla lotta tenace della curiosità femminile per vincere il segreto custodito da *gli amici*. Questa fonte di movimento e di gaiezza decise della accorta scelta per le scene liriche di una commedia che non è certo fra le più rappresentate nè fra le più felici del Goldoni. L'Usiglio prima (1879) poi il Wolf-Ferrari furono attratti da quel gruppo di donne contrapposte a quello degli uomini; la pettegola inestinguibile curiosità in lotta col placido egoismo della calma mascolina, la vena sentimentale del languido Florindo sfruttata dalla arguta vivacità di Colombina, erano altrettanti elementi di contrasto e perciò di musica: poca azione, molti episodi, — non grandi caratteri ma gustose macchiette: — quadro di genere, pittura *di* ambiente: ecco il programma.

Mentre il libretto preparato dallo Zanardini per l'Usiglio non pecca di eccessiva fedeltà alla commedia, e specialmente non ne conserva il carattere, — il Wolf-Ferrari seppe evitare questi inconvenienti colla scelta sapiente del suo collaboratore.

Luigi Sugana, — poderoso ingegno, ricchissima fantasia, geniale venezianissimo spirito, — trasse dalla commedia goldoniana un magnifico libretto di tre atti in sei quadri: ridusse con rispetto, con fortunato ardire mutò, con intuito e grazia felicissimi aggiunse; e queste aggiunte vanno additate a titolo d'onore; sono: il finto svenimento di Rosaura (quadro secondo) durante il quale l'astuta Colombina cava all'ingenuo e spaventato Florindo le notizie sul famoso *Circolo degli amici*, sulla parola d'ordine, sulle chiavi per entrarvi; — il finale squisito del quarto quadro, in cui Rosaura, dopo avere strappato a Florindo le chiavi del Circolo colle più inumane minacce, si rifà languida e amorosa, e la baruffa sfuma nell'idillio sospiroso: — il finale del quadro nella strada, dinanzi alla porta del Circolo, quando Arlecchino, al quale dalle donne inferocite per la curiosità furono strappate le chiavi, viste le quattro furie penetrare nelle soglie così tenacemente e sfortunatamente a loro vietate, prende da terra la lanterna del *codega*, scruta gli angoli più remoti del *campiello*, si fa alla ribalta, guarda il pubblico parandosi gli occhi dal lume, e rassegnato filosofo, domanda:

Ghe xe altre che vogia vegnir?...

Altri graziosi particolari son dovuti al rimpianto commediografo veneziano: e il sonante e ricco dialetto di Pantalone e di Arlecchino è ben del nostro Sugana, e sua è la spontanea vivacità del dialogo poetico.

Nè si creda che tutto sia mutato od aggiunto: vi sono esempi numerosi di miracolosa fedeltà al testo goldoniano: scene intere sono integralmente versificate, pur con facilità e scorrevolezza notevole di verso. Citiamo quella del primo quadro del second'atto fra Lelio e Leonora:

— *Non tornò il servitore?*
— *Se ci fosse il vedreste.*
— *La graziosa risposta!*
— *Già da un secolo è assente*
quell'asino, signore.
— *Devo recarmi fuori*
e l'abito mi preme.
— *L'abito è qui.*
— *Aiutatemi*
— *Cara quella maniera!*
— *Favorisca aiutarmi....*

che segue battuta per battuta il dialogo in prosa.

Tutta bella, nella sua fedeltà, è la condotta e la versificazione del delizioso duetto Rosaura-Florindo che chiude, con geniale delicatezza il secondo atto, tagliando sapientemente il second'atto del testo nel punto preciso in cui la commedia si fa pesante.

Insomma questo svelto, ricco, divertente libretto è una prova di più del fervido ingegno teatrale di Luigi Sugana. E il rammarico che molti e molti spettatori esprimevano per la sua irreparabile assenza mentre l'opera del Wolf-Ferrari trionfava alla *Scala*, sarà anche più acuto stasera al *Goldoni*, il vecchio glorioso teatro che fu un po' il regno del buon Sugana, pontificante dalla sua sedia d'orchestra e bene spesso dialogante cogli attori nelle sere di burrasca....

Le « sue » *Donne curiose* giungono finalmente a Venezia, dieci anni dopo il battesimo di Monaco di Baviera; ed egli non è fra noi a godere di questo che sarebbe uno dei più lieti successi della sua agitata vita teatrale: egli sorride dal bronzo del medaglione, nella barba dilagante sul rosso granito....

✱

Ripetiamo ancora una volta il nome di tutti gli esecutori. Di essi il solo Marcello Govoni, insuperabile *Arlecchino*, prese parte alla prima bellissima esecuzione dell'opera alla *Scala*: (Eleonora Fiorin-Govoni riprese poi la parte di *Eleonora*); ma tutti hanno lungamente e amorosamente studiato sotto la guida intelligente e sicura del maestro Fabbroni.

Le parti sono così distribuite: *Ottavio* Silvio Queirolo, — *Beatrice* Elena Lucci, — *Rosaura* Grazia Benigni, — *Florindo* Arnoldo Giorgewski, — *Pantalone* Ottorino Lunardi, — *Lelio* Giuseppe La Puma, — *Eleonora* Eleonora Fiorin-Govoni, — *Arlecchino* Marcello Govoni, — *Colombina* Amita Ortiz, — *Leandro* Giulio Brocchi, — *Asdrubale* Tomaso Fantini.

Lo spettacolo comincia alle 21 precise.

Rossini

Un pubblico affollato e molto elegante accorse ieri sera alla prima rappresentazione della *Gorgona*, dramma epico di Sem Benelli. Il successo fu buono senza essere entusiastico; si ebbero ripetute chiamate agli attori dopo ogni atto e specialmente dopo il terzo che è il più attraente.

Fu molto apprezzata la recitazione accurata e volonterosa dei principali interpreti, Evelina Paoli, il Tumiati, il De Antoni e il Ficarra ecc.

La *Gorgona*, della quale riputiamo inutile di parlare, dopo le ampie notizie da noi date ai lettori in occasione della prima rappresentazione di Trieste ed alle quali nulla abbiamo da aggiungere, si replica questa sera.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Compagnia drammatica Gualtiero Tumiati — ore 21: « Gorgona ».
GOLDONI, ore 21. — Le donne curiose.
LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE -- Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 25 i-2

Per la regione Dolomitica

La seduta della Commissione a Pieve

Ci comunicano da Pieve:

Si è riunita in questi giorni nella sala Municipale, gentilmente concessa, di Pieve di Cadore, la Commissione per l'avvenire della Regione Dolomitica.

Assenti giustificati: Cav. Perini di Borca, dott. Scotti di Monza, il cav. Favretti di Agordo ed il cav. Girardini di Lorenzago.

Erano presenti: il R. Sottoprefetto di Pieve di Cadore cav. Secchi, l'avv. Vecellio presidente della Sezione Cadorina del Club Alpino e Sindaco di Auronzo, il prof. Romano Negri Sindaco di Pieve di Cadore col segretario comunale, l'ong. Palatini presidente della Comunità Cadorina, l'avv. De Bettin vice-presidente del Consiglio Provinciale di Belluno, il cav. uff. Edoardo Coletti deputato provinciale, lo av. Arturo Coletti capo-console del Touring Club, il cav. uff. De Polo, il cav. uff. Mariano Gei di Venas, il cav. Gustavo Protti di Longarone, il cav. Pasqualin di Forno di Zoldo, il dott. Dino Bombassei di Auronzo, il sig. Giulio Solero di Sappada.

Il Congresso dei Forestieri a Pieve di Cadore

Il Presidente della Commissione avv. Battista Pellegrini rivolto un cordiale saluto di ringraziamento al Sottoprefetto, ed al Sindaco di Pieve di Cadore per la cortese ospitalità, ha riferito circa l'opera che sta svolgendo la Commissione stessa.

Ha riferito circa l'accoglimento da parte dell'Associazione Nazionale pel Movimento dei Forestieri, dell'iniziativa diretta a far sì che una seduta di quell'importante Congresso avesse ad aver luogo nella Regione Dolomitica, ed infatti i Congressisti si porteranno il 1. giugno, con treno speciale da Padova, fino a Perarolo e di là raggiungeranno Pieve di Cadore. La giornata del Congresso sarà dedicata allo sviluppo di argomenti riguardanti i mezzi più adatti per valorizzare la Regione Dolomitica.

I convenuti hanno all'unanimità accolto la proposta del cav. uff. Edoardo Coletti di nominare quattro sottocommissioni, onde l'organizzazione perfetta del Congresso sia assicurata. La prima per l'organizzazione dei mezzi di trasporto da Perarolo a Pieve, composta dei signori: cav. uff. De Polo, cav. Gustavo Protti, dottor Dino Bombassei. — La seconda per il ricevimento degli ospiti a Perarolo, composta dei signori: dott. Eugenio Coletti Sindaco di Perarolo, avv. G. A. Vecellio Sindaco di Auronzo, avv. De Bettin. — La terza per il ricevimento a Pieve di Cadore e finanziaria, composta dai signori: prof. Romano Negri Sindaco di Pieve, cav. uff. Edoardo Coletti e sig. Silvio Vecellio. — La quarta per l'organizzazione del banchetto a Pieve di Cadore, composta dai signori: ing. Palatini presidente della Comunità Cadorina, avv. Arturo Coletti di Tai, cav. uff. Mariano Gei di Venas.

La Commissione ha poi deliberato che venga inviata un'apposita circolare a tutti i Sindaci della Regione Dolomitica, mentre l'avv. G. A. Vecellio presidente della Sezione Cadorina del Club Alpino Italiano inviterà le rappresentanze delle principali sezioni del Club Alpino Italiano.

Il Touring Club organizza un'escursione nazionale dolomitica

Il Presidente ha poi riferito circa il particolare interessamento della Direzione Generale del Touring Club a favore della Regione Dolomitica ed ha additato, come degni di particolare gratitudine il cav. Bertarelli ed il cav. uff. Mercanti, rispettivamente vice-direttore generale e segretario generale della potente Associazione, i quali, certi di aver il più incondizionato plauso da parte di tutti i soci del Touring hanno in massima accolto l'idea di organizzare una grande escursione nazionale dolomitica, con criteri larghissimi.

Gli intervenuti hanno preso atto con la più viva soddisfazione della cosa, accogliendo la proposta di inviare un particolare plauso alla Direzione Generale del Touring, invitandola ufficialmente ad organizzare l'escursione nazionale, pronti a cooperare alla splendida riuscita di essa.

Si è quindi iniziata la discussione sull'opportunità dell'epoca dell'escursione nazionale che avrebbe luogo nel 1914, se potrà effettuarsi nell'autunno di quest'anno l'escursione nazionale del Touring nella Libia, o che potrebbe invece effettuarsi nell'anno corrente ove per particolari motivi l'escursione nazionale libica avesse ad esser rinviata all'anno prossimo.

E' stato accettata all'unanimità la proposta del Presidente di lasciar ampiissima facoltà alla Direzione Generale del Touring di decidere circa l'epoca, circa il mese più adatto, circa la durata dell'escursione e circa l'itinerario della carovana nazionale: esprimendosi però, all'unanimità, il voto che la zona dolomitica percorsa dalla carovana del Touring abbia ad essere tutta compresa entro i confini della Patria.

La Società di cure climatiche e la villeggiatura in montagna

Nella seduta pomeridiana della Commissione il Presidente ha esposto l'idea che sia conveniente un cordiale affiatamento con le società di cure climatiche già fondate in diverse grandi città d'Italia, le quali si propongono la villeggiatura in zone di montagna.

E' suo convincimento che, ove qualche comune della Regione Dolomitica fosse pronto a regalare alcune migliaia di metri quadrati di terreno adatto, e si mostrasse anche disposto ad altre facilitazioni, potrebbe essere possibile che le società per le cure climatiche, le associazioni fra impiegati e via dicendo, vedessero la convenienza di costruirsi tali fabbricati per l'uso dei propri soci e rispettive famiglie. Così gradualmente, estendendosi tali esempi si potrebbe arrivare ad allargare grandemente la propaganda in favore della vita di montagna, e si costituirebbero nuclei che si svilupperebbero poi sempre più.

Iniziatasi la discussione su questo argomento, la Commissione ha deliberato opportune pratiche preliminari.

Ferrovie, servizi automobilistici e tramvie

Venne infine riferito circa i notevoli miglioramenti che, grazie all'efficacissima cooperazione della Camera di Commercio di Belluno e gli altri Enti, si sono potuti ottenere nel servizio ferroviario sia per quanto riguarda gli orari, sia per quanto riguarda il numero e la rapidità dei treni, e le pratiche avviate assieme alla benemerita Società Pro-Auronzo al fine di estendere il servizio automobilistico fino ad Auronzo e nel Comelico. Espone le difficoltà che vi sono ancora da superare onde raggiungere l'intento.

La Commissione ha deliberato di invitare la Società Pro Auronzo a nuove pratiche presso tutti i Sindaci dei Comuni interessati, e presso l'on. deputato Loero, per quanto riguarda il contributo che al progettato nuovo servizio automobilistico dovrebbe essere accordato dallo Stato.

Infine la Commissione, riaffermato il criterio della necessità di addivenire ad una sistemazione di reti tramviarie nella Regione ha, all'unanimità, espresso l'avviso che non soltanto in rapporto allo sviluppo della Regione Dolomitica, ma anche a quello del porto di Venezia e dei traffici nazionali sia indispensabile che la ferrovia del Cadore abbia a divenire una nuova arteria internazionale di comunicazioni.

La Commissione poi si è occupata di argomenti d'ordine interno ed ha deliberato di aggregarsi altre personalità.

Prima che la riunione si sciogliesse si sono concordati i punti principali della relazione che verrà esposta il 1 giugno a Pieve di Cadore dal Presidente.

CRONACA CITTADINA

Giacomo Zanella

(17 Maggio 1888-1913)

Dalle joniche loggie palladiane di Palazzo Chiericati, dove signoreggia con la nobiltà antica la Pinacoteca vicentina nella sua splendente rinascita, viene oggi dai morti alla luce e alla *festività* della vita cittadina Giacomo Zanella, quando, dopo venticinque anni più profondo e obbliato poteva credersi il suo placido sogno accanto alla madre, nel sepolcro de' suoi, nelle cui ombre il recente amplesso di morte l'aveva ricongiunto al superstite fratello di letto. Viene pel richiamo amoroso e forte d'un veneziano, che pare gli riporti la voce di gratitudine della città dei Dogi, ai cui fastigi e alle cui speranze innalzò fervidi canti; e per collocarsi fra i giganti della pittura paesana, ch'egli studiò ed amò, quasi perchè si avverì per sè medesimo il proprio insegnamento sul linguaggio poetico, dover essere questo pittura canora, come è muta poesia la pittura.

Ma ci ricondurrà subito, rosso quasi di vergogna per tanta gloria inaspettata, ci ricondurrà alla quiete virgiliana della sua villetta dell'Astichello a Cervo, nella freschezza aulente del Maggio, la linfa soavemente fortificatrice della sua poesia, entro la stanzetta umile dove ebbe compendio il suo piccolo mondo:

Più m'attempo, e più caro ognor mi [torni,
Minuto mondo........

accanto al letto che ne raccolse il capo reclinante, fra i suoi libri e i suoi cimeli, dai quali spira un soffio di vita pia dal dì che a forza ne fu staccato nell'abbandono mortale.

E domani, strappata la bianca tela, ci apparirà nell'aureo fulgore del bronzo, tra la cornice del marmo e il lauro metallico, là dove nacque, dove ancora spumeggia il natìo torrente dal sassoso fragore, che lo vide saltare giovinetto mescolando a quello delle sue acque il tumulto del suo cuore esuberante, a Chiampo, il!

.... picciol borgo, in erma valle
Cui fan le degradanti alpi corona.

Eppure non è ch'egli viva più palpitante dinanzi a noi e in noi per la commossa peregrinazione ai luoghi suoi; no! S'aderge sopra di noi la nobile e alta figura del poeta, non nelle fattezze più o meno fedeli del marmo o nella robusta plasticità del bronzo, o nell'ampiezza dei suoi orizzonti, o nella voce or tumultuosa or lene de' suoi fiumi, o nell'altezza de' suoi monti; si alza e giganteggia nella pienezza trionfante dell'opera sua e proietta lontano la sua ombra, oltre la piccola terra delle sue memorie, perchè obliquo il fianco gli saetta il sole della ammirazione nazionale che

L'erta infocata più e più guadagna

negli spazi lucenti dell'arte d'Italia.

Non è iperbole d'occasione la visione che così ne abbiamo; ma è fatto che s'impone nella sua felice e schietta realtà. Avviene di lui quello che è stato per tanti altri grandi: ch'egli ha i postumi onori di cui gli fu avara l'età sua; e li ha presto e universali.

Ho dinanzi «l'omaggio degli italiani nel XXV anniversario della morte di Giacomo Zanella», un foglio di 12 pagine nutritissime, curato da Sebastiano Rumor, nel quale brillano i più bei nomi dei viventi letterati italiani, entusiasticamente concordi nel portare la propria fronda d'alloro sul capo del poeta di *Egoismo e carità*, che il lauro d'oltre tomba non aveva certamente agognato.

E' questo il monumento spirituale che oggi l'Italia innalza a Giacomo Zanella e che non conoscerà le ingiurie del tempo, anche se il foglio ingiallirà negli scaffali delle biblioteche, perchè si materia della vita stessa della nazione che lo acclama.

Ecco qua Arturo Graf, Vittorio Cian, Luigi Luzzatti, il cardinale Maffi, Isidoro Del Lungo, Guido Mazzoni, Antonio Teso, Bonaventura Zumbini, Raffaello Fornaciari, Filippo Crispolti, Alberto Alberti, Giuseppe Lipparini, padre Manni, Antonio Zardo, Augusto Serena ed altri eletti convenuti tutti a decretargli il serto della gloria.

«Giacomo Zanella — sembra dire per tutti Vittorio Cian — è uno di quei poeti che dei danni del tempo hanno meno da temere. E' un oraziano e un pariniano risorto in pieno secolo XIX, che le irrequietezze dei tempi nuovi, gli spettacoli della natura, i bisogni e gli ideali sempre più alti della patria, dell'umanità e della scienza sentì profondamente conciliati con la sua fede e seppe esprimerli in forme di bellezza non periture. Nell'arte sua si ammira una ricchezza e insieme un'armonia e una, direi, «sanità» di elementi costitutivi, singolarissima; è in essa la fragranza di quell'aroma che la rende incorruttibile».

E Luigi Luzzatti che lo ha avuto maestro a Venezia ed ebbe da lui per le sue nozze la *Conchiglia* testifica autorevolmente che «poche volte la fede, la patria, la poesia rifulsero di luce più pura in un'anima di ogni cosa bella innamorata».

Isidoro Del Lungo trascrive con mano senile il suo lontanissimo giudizio, quando con slancio giovanile pareva anelare alle ascensioni superne del poeta, il quale «giunto ai confini del regno eterno dello spirito, medita, s'inchina, soffre, combatte; ma poi quei confini li passa, passa dal breve all'infinito, dal discorde all'uno, dal dubbio alla fede, dall'uomo a Dio. Colà i contrasti si acquetano, le contraddizioni spariscono, l'armonia delle cose e della vita si ricompone, la scienza diventa poesia....».

E nel parallelo efficace e originale che Mons. Sebastiano Rumor stabilisce fra Giosuè Carducci e Giacomo Zanella, i due artisti, così difformi, tanto contrastanti e disuguali sono entrambi fulgidamente illuminati. Ammirato di alcuni versi «belli, molto belli» del poeta vicentino il rude cantore delle *Odi barbare* li diceva «forse unici» degli ultimi tempi suoi, poichè «non s'intende più, non si può neppure concepire tal delicatezza di bassorilievo greco da questa generazioncina dai discorsoni e dai versoni».

Altrove, pubblicamente il Carducci, si chiedeva: «Quando mai la poesia odierna aveva trovato un'ornamentazione di gusto così corretto per le feste di famiglia, per le parate dell'industria e per i trionfi del tecnicismo? Quando mai da molti anni la breve, snella, arguta strofa classica era stata carezzata e liberata al volo con tanta abilità e grazia? Dei detrattori dell'abate Zanella chi ha o chi troverà altrove nelle rime d'oggi lo spirito lirico, che ondeggia circonvolgendosi con mite rumore di marina lontana nelle volute meravigliosamente delineate marcate e colorite della *Conchiglia fossile*».

Ed è gloria d'entrambi, del cantore dell'*Inno a Satana* e di quello di *Religione Materna*, l'essere stati iscritti nel gennaio scorso nelle tavole dell'Accademia della Crusca, ad un tempo col Rosmini, col Tommaseo, col Guasti, col Guerrazzi e col Capponi.

Ma che vado io strascrivendo il giudizio dei maggiori suoi contemporanei e perchè m'indugio a cercare i segni tangibili del suo imperio nella vita? Bastano a dirlo e a riprovarlo le edizioni e le ristampe dei suoi versi, che si sono andate moltiplicando ben più dopo la sua morte e specialmente in questi ultimi anni, che non fosse al primo loro apparire o negli anni ambasciati della sua vecchiaia. Par strano, anzi, ed è commovente il fenomeno. Lo Zanella, che pur aveva incominciato a dettare le prime rime appena diecianovenne sui banchi del Seminario, fino dal 1839, non si è deciso a pubblicare i suoi versi che nella maturità piena, nel 1868, e ciò non per impulso proprio, bensì per le insistenze degli amici e particolarmente di Fedele Lampertico.

Cosicchè si può dire che non abbia avuto giovinezza nella sua arte, cosicchè si scorge nei suoi versi la cristallina e tranquilla continuità della ispirazione e il pacato lavoro cesellatore della lima. La giovinezza della sua arte doveva invece rifiorire sul suo sepolcro!

Non era, del resto, da dubitarne, perchè l'arte dello Zanella, se fu frutto prelibato del suo tempo, conteneva però in sè quei succhi vitali pei quali meglio si assapora e si assimila dalle venienti generazioni. A guisa che la sua biografia si comparte in tre grandi epoche: quella prima del Seminario, e l'altra del pubblico insegnamento a Venezia, nell'Università di Padova e a Vicenza, e l'ultima del tranquillo tramonto fra le anse anguillanti del «cheto Astichel d'argentea vena»; egualmente nella sua poesia tre caratteri eccellono: il religioso, il patriottico e l'affettivo, caratteri eterni e universali. Nella varia vaghezza delle loro linee poi è un'arcana armonia che mai si rompe, come non vi è mai stata contraddizione, anche nei più acerbi e angosciati contrasti, fra la sua anima di prete e il suo cuore d'italiano, e l'una e l'altro anzi mirabilmente fuse nella sua tempra di poeta, che seppe

L'arte d'Italia e la materna fede.

Mai egli contaminò il suo carattere sacerdotale, se anco alleggeriva la sua veste talare in una arcaica prefettizia professorale e cangiava il tricorno nel cappello a staio. E tutte conobbe le ansie, i dolori, le speranze dell'Italia soggetta a straniero; e gioì delle sue gioie e trepidò delle sue trepidazioni, ancorchè fatta una e libera e grande. Fu miracolo se sfuggì alle ugne persecutrici e sospettose della polizia imperiale e regia, che preparava ad altri preti i patiboli di Belfiore. Eppure se le poesie sue non apparvero che dopo la liberazione sospirata, son tuttavia dell'epoca della servitù le sue migliori odi patriottiche. In modo che si può dire che i fasti più belli e più cari come le amarezze più crude della patria risorgente abbiamo avuto in lui il loro poeta.

Si deve a ciò, io credo, se Giacomo Zanella non è morto all'arte la sera del 17 maggio 1888; perchè sorvive ne' suoi carmi la sua epoca storica in una delle sue migliori espressioni d'arte. Questa finezza d'arte, naturalmente gli era indispensabile, per sollevarlo dal livello della pleiade dei rimatori d'occasione già in eterno sepolta. Lo disse egli stesso, nelle sue prose letterarie che «l'artista è uomo: e come uomo deve sentire ed esternare i suoi lavori le costumanze e le opinioni del suo secolo, sia che le accolga, sia che le respinga»; ma bisogna che lo guidino i canoni dell'arte, perchè «tutte le poesie che si scrissero col proponimento di produrre effetti diversi dalla semplice manifestazione del bello, ch'è fine dell'arte, a poco a poco vennero in dimenticanza».

Fu perchè egli è stato costantemente fedele a questi precetti che andava dispensando ai suoi giovani alunni, che oggi

Delle durate prove

coglie la palma immarcescibile.

«Dobbiamo tornare al semplice dell'arte antica — proclamava egli — perchè, come nei fiori, il semplice solamente è fecondo e i fiori doppi, se possono piacere alla vista, non lasciano prole».

Per questa tersa e spontanea semplicità e attica finezza della sua poesia, il Maggio quintilustre dalla sua morte reca sulla sua tomba il polline fecondo dell'immortalità.

Vicenza, Maggio 1913.

Giuseppe de Mori

I fasti delle suffragiste Bombe e Incendi

Londra, 16

Il guardiano notturno del Museo di pittura di Londra ha scoperto contro il muro dell'edificio un ordigno esplosivo grossolanamente confezionato, sfornito di miccia e di detonatore. La polizia di Londra dice di ricevere ogni giorno avvisi di scoperte di bombe, alcune delle quali contengono pericolosi esplosivi.

Un incendio misterioso è scoppiato nella chiesa di Sant'Anna a Uppertown nelle vicinanze di Easbourne. Gli attentati delle suffragiste irritano il pubblico e le suffragiste che convocano riunioni sono esposte ai peggiori trattamenti.

La polizia è stata informata che le suffragiste si propongono di rendere la vita insopportabile ai villeggianti nelle città balneari e sulle spiaggie nella stagione delle vacanze. I padiglioni di musica, le sale di concerto, le passeggiate sul mare e altri edifici sarebbero minacciati.

E' stata trovata una bomba anche nella cappella di Santa Maria, nel parco Delkeith, ad Edimburgo, e un'altra davanti ad una casa a Brentonwood.

Quattro ordigni, che si suppone siano bombe, sono stati trovati oggi in diverse località di Londra. Le carte che li accompagnano indicano che erano stati posti da suffragette. Un ordigno è stato trovato in una biblioteca pubblica, un altro in un ufficio postale e uno in una chiesa di Hastings.

Telefoni della Gazzetta

	Num.
Direzione - Redazione	202
Amministrazione	21-81
Intercomunale	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	6

CALENDARIO

17 Sabato: S. Pasquale.
18 Domenica: SS. Trinità.
Leva il sole alle 4.40; tramonta alle 19.34.

Per una fondazione 'Pier Luigi Grimani, alla "Dante Alighieri,,

Somma precedente		L. 2192.—
Conte Nicolò e Ing. Giuseppe Marcello	»	100.—
Elsa e G. B. Zanoni	»	20.—
Ing. Gris	»	20.—
Conte e Contessa Viola	»	20.—
Avv. Aristide Anzil	»	10.—
Comm. Avv. Adriano Diena	»	20.—
Avv. Giuseppe Mario Sacerdoti	»	25.—
Cav. Giulio Ajò	»	10.—
Edoardo Englen	»	10.—
Avv. Antonio Marigonda	»	15.—
Cav. Vittorio Galanti	»	10.—
Cav. Carlo Ferrari	»	10.—
Bar. Sen. Alberto Treves de' Bonfili	»	100.—
Avv. Giuseppe Faggioni	»	10.—
Eredi di Carlo Walter	»	30.—
Avv. Guido Fanna	»	20.—
Ing. Emilio Fumiani	»	10.—
Totale		L. 2632.—

La conferenza Fradeletto alla 'Fenice

Come abbiamo annunziato, l'on. prof. Antonio Fradeletto ha aderito a ripetere fra noi la sua applaudita conferenza: *Dogmi, illusioni e delusioni della democrazia*, a beneficio di tre istituzioni cittadine di cultura che già ebbero ripetutamente a fruire dell'aiuto generoso dell'illustre oratore: il Circolo Filologico, l'Università Popolare e la Biblioteca Popolare Circolante E. De Amicis.

La presidenza della Società proprietaria del Teatro La Fenice avendo anche quest'anno cortesemente aderito alla domanda delle suddette istituzioni, la conferenza — destinata certo ad attirare un pubblico numerosissimo — avrà luogo nel nostro massimo teatro. Essa è fissata per la sera di *lunedì* 26 *corr.* I prezzi saranno pubblicati prossimamente.

L'inaugurazione della Mostra a Palazzo Pesaro

Per l'inaugurazione di domani l'attesa è vivissima. Come è stato annunziato la cerimonia si svolgerà alle ore 10 precise.

Questa mattina dalle 11 alle 12.30 visiteranno l'Esposizione i rappresentanti la stampa e gli artisti espositori.

Sul servizio postale

La Direzione delle Ferrovie dello Stato con lodevole provvedimento ha istituito dal 1.o del corrente mese un nuovo diretto per Bologna in partenza da Venezia alle ore 7 e in coincidenza a Bologna col direttissimo da Milano per Roma.

Ora si spera che anche la Direzione delle Poste prenda analogo provvedimento e che col detto treno possa partire anche la corrispondenza che ora parte soltanto alle 10.15 perdendo a Bologna la coincidenza coll'ambulante Milano-Roma I.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 272 tiratori e si spararono complessivamente 3562 cartucce.

Domani 18, continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 3. e 4. lezione a metri 200, la prima delle quali a terra con sostegno e la seconda in ginocchio con baionetta.

Per norma dei soci si avverte che non sarà concesso di eseguire lezioni di tiro all'infuori di quelle indette per la giornata.

Gita istruttiva della "Scilla,,

Approfittando della splendida mattinata, ierl'altro gli allievi della nave-asilo «Scilla» armarono le loro lance e si diressero al Lido, accompagnati dall'ufficiale economo Benedetti, dal maestro-censore Nardelli, dall'istruttore e da un marinaio. Alle ore 8 erano già sbarcati a S. M. Elisabetta e, in seguito a gentile invito della signora Ballarin, si recarono nella di lei casa, dove, cordialmente ricevuti, venne offerta ai cinquanta allievi una colazione di pane con burro e miele, cioccolata e biscotti a profusione. Il Censore ringraziò per la Direzione l'ospite generosa che più d'una prova di simpatia ha dato all'Istituzione; e i piccoli invitati, riconoscenti e lieti ripresero la marcia che s'interruppe di nuovo alla «Casa Paterna». Qui furono accolti con gran cortesia dal Censore della Pia Opera, e da lui condotti a vedere l'allevamento del bestiame e i diversi lavori agricoli, ai quali gli allievi, in special modo della sesta classe elementare, s'interessarono molto.

Dopo questa visita istruttiva, che durò parecchio, i marinaretti fecero una punta all'«Excelsior» donde ritornarono a Santa Maria Elisabetta e di qui, a colpi di remo, alla loro nave.

La Societa di Navig. a Vapore "Puglia,,

comunica che, cessato il blocco delle coste Montenegrine ed Albanesi, ha ripreso le caricazioni per Antivari, Dulcigno, San Giovanni di Medua e Durazzo.

Furto di oggetti preziosi

La casa del signor Francesco Loser a San Simeone 572, rimase l'altro giorno vuota per qualche ora ed i ladri ne approfittarono per entrarvi e rubare indisturbati parecchi oggetti preziosi.

Presero cioè da un cassetto del comò in camera da letto tre catene d'oro con ciondoli a sterlina, un collier con un marengo, sei anelli d'oro montati con pietre preziose, un fermaglio da signora e 18 lire, — il tutto per un valore di circa 700 lire. — Il furto fu denunciato al Commissario di P. S. di Dorsoduro, ma non vi sono sospetti a carico di alcuno.

Il tentato suicidio di un giovanotto

Ieri dopo il tocco veniva accompagnato all'Ospedale Civile, il giovane signor Walter Rogers di anni 24, ospite del conte Lodovico Franco, abitante a Santa Maria del Giglio, perchè in istato di avvelenamento.

Il Rogers poco prima, in casa, aveva ingoiato a scopo suicida due pastiglie di sublimato corrosivo, ma per fortuna i famigliari se n'erano subito accorti, provvedendo per il suo immediato trasporto all'Ospedale.

I medici gli praticarono la lavatura dello stomaco e salvo complicazioni, lo dichiararono fuori di pericolo.

Il Rogers pare abbia tentato di suicidarsi per dispiaceri amorosi.

Occhio ai sassi!

Riceviamo:

Nell'*Adriatico* di ieri si legge questo periodo: «Diceva lo scrittore latino, per designare una cosa risaputa, ch'essa era nota *lippis et tonsoribus*, cioè ai sassi e ai barbieri».

Lippus, sasso? Macchè: significa *cisposo*, e non sasso — come ogni vocabolario e ogni autore — Orazio compreso — può insegnare.

Vero è che la nota dell'*Adriatico* conclude: «Sicchè può accadere come è avvenuto a noi, d'insegnare ai barbieri ciò che non sanno. La vita è piena di sorprese!»

Sottoscrivo: Può avvenire anche ai barbieri d'insegnare... La vita è veramente piena di sorprese!

Un barbiere che sa anche il latino.

Un salto dalla finestra

Giovanna Zadra, una bella ragazza ventenne, mosaicista, abitante in Ghetto Nuovo 2921, iermattina alle otto uscì di casa per recarsi al lavoro. Salì le scale della piccola fabbrica dove presta l'opera sua in Corte Nuova, pure in Ghetto, ma poi anzichè raggiungere il suo posto, si avvicinò ad una finestra, ne scavalcò il davanzale e si lanciò nel vuoto da alcuni metri di altezza.

Il volo della ragazza mise in trambusto tutta la Corte, venti persone furon subito attorno e siccome aveva perduto i sensi e si temeva della sua vita, con una lancia venne d'urgenza trasportata all'Ospedale Civile.

I medici di guardia però, dopo una visita, tranquillarono i parenti chè la Zadra, oltre a qualche contusione, non presentava che sintomi di una leggera commozione viscerale per la quale veniva dichiarata guaribile in 25 giorni.

La giovane mosaicista aveva avuto intenzione di morire per dispiaceri d'amore.

La borsetta della cuoca

Angelina Fantin di anni 18, cuoca all'Hotel Savoia, sulla Riva degli Schiavoni, l'altra sera andò per prendersi la borsetta, contenente, fra gli altri minuti oggetti, il suo portamonete con dodici lire, che aveva lasciato dentro il cassetto di una credenza in cucina, ma non la trovò più. — Chiese inutilmente informazioni al personale e pensò allora di recarsi alla Questura Centrale per denunciare il furto. Di servizio si trovava il delegato Cialdoni, che, avuta la denuncia, senza por tempo in mezzo, seguì la cuoca all'Hotel Savoia. — Procedette ad una piccola inchiesta che lo condusse a sospettare dello sguattero Alberto Cola di anni 32. — Lo sguattero interrogato, dapprima negò, poi si confuse, quindi confessò. Aveva rubata la borsetta e l'aveva gettata via. I denari però se li era tenuti e due lire le aveva anche spese in birra e in sigari. — Consegnò le dieci lire rimanenti, quindi dovette rassegnarsi, a trasportare il domicilio dall'Hotel Savoia, alle Carceri di San Marco.

Gli avvisi economici

del nostro giornale costano 5 centesimi la parola e si pubblicano tutti i giorni.

Varie di Cronaca

Per le Società di M. S.

E' aperto il concorso all'annua grazia di lire 236.67 di pertinenza della Pia Fondazione cav. Massa Nicolò a favore di una delle Società Operaie di M. S. esistenti in Venezia.

Sono pertanto invitate le rappresentanze di tutte le Società Operaie di Mutuo Soccorso che intendessero aspirare alla suddetta grazia, a produrre a tutto il 25 corrente Maggio al protocollo municipale i documenti comprovanti: 1) l'esistenza della Società; 2) gli ultimi consuntivi approvati, con avvertenza che in conformità alle norme che regolano tale Istituzione, sono escluse dal concorso le Società che conseguirono la grazia negli anni precedenti.

Minaccie a mano armata

Tal Attilio Cardani di Angelo, di anni 28, dimorante a Castello 3787, fu ieri arrestato dalle guardie di P. S. di Castello, perchè responsabile di minaccie a mano armata in danno del signor Luigi Nordio, col quale per futili motivi era venuto a questione.

Un buco nel muro

Ignoti ladri la notte scorsa hanno tentato un furto a danno dell'orefice Luigi Scorla di via Vittorio Emanuele 3942. Entrarono in una corte interna, e di là ruppero una porta passando in un locale, del quale uno dei muri corrispondeva al negozio di oreficeria. Vi praticarono un foro, ma evidentemente disturbati non arrivarono in tempo di condurlo a termine e dovettero mettersi in salvo.

Iermattina del tentativo fu avvertito il commissario di P. S. di Cannaregio.

Gli ubbriachi

Le guardie di San Polo hanno posto in contravvenzione la notte scorsa tal Giuseppe Chiarando fu Emilio di anni 29, abitante a San Simeone 522, il quale era in uno stato di ubbriachezza ripugnante. — La contravvenzione va bene, ma perchè le guardie non hanno anche trasportato lo ubbriacone all'Asilo di Calle delle catene?

Arresti

La notte scorsa nel Sestiere di S. Marco vi fu un pattuglione comandato dal delegato Galli, pattuglione che eseguì una larga retata di donnine, che andarono rumorosamente ad affollare per la notte le camere di sicurezza della Questura Centrale, ed arrestò anche per misure di P. S. di due individui trovati al Caffè Lazzaroni in Frezzeria. — Son questi, tali Andrea Fornacchia fu Vincenzo da Forlì di anni 25, viaggiatore di commercio, disse; e il facchino Guiseppe Cimarotti di anni 23, dimorante in Calle di San Martino, 2710.

✱ Le guardie di P. S. di Cannaregio hanno arrestato certo Giovanni Giacomelli fu Sante di anni 47, perchè colpito da mandato di cattura.

Anche i vasi coi fiori

Tal Luciano Matton stava iermattina mettendo in barca dalla riva del Campo della Bella Vienna, delle piante in vaso, per conto del signor Attilio Lugato. — Due di questi vasi erano ancora in terra, e il Masson si disponeva a sollevarli quando interveniva un tizio che sembra sia già stato identificato, il quale senza dir verbo, consegnava un potente pugno ad un occhio del Masson, lasciandolo intontito; si prendeva su i due vasi e fuggiva. Il Masson quando rinvenne si recò al Commissariato di P. S. di San Polo a denunciare il fatto.

Disgrazia in marittima

Ieri alla Croce Rossa di San Basilio venne medicato il facchino Antonio Rosa di anni 57, dimorante a San Leonardo 3153, che lavorando a bordo di un piroscafo intorno al carico di alcune casse fu colpito da una di queste caduta da un cumulo riportandone una ferita al naso e la frattura dell'avambraccio destro.

Dopo la medicazione che gli fu praticata dal dottor Coccon, il Rosa con la lancia della Croce Rossa fu trasportato all'ospedale civile.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 16 Maggio

Almissa a. u., da Trieste con 86 passeggeri.
H. Sandor a. u., da Fiume con 45 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con passeggeri.

Partenze del 16 Maggio

Almissa a. u., per Trieste.
Venezia a. u., per Trieste.
H. Sandor a. u., per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 15 Maggio

Reno ital., da Ancona.
Polymitis ell., da Cardiff, carbone.

Arrivi del 16 Maggio

Ida a. u., da New Orleans.
Cyclops a. u., da Trieste.
F. Cosulich a. u., da Fiume.
Prudenza ital., da Barry, carbone.

Partenze del 16 Maggio

Coloniale ital., per Gravosa, vuoto.
Cyclops a. u., per Trieste.
Fiorenza ital., per Ravenna, vuoto.
Tebe a. u., per Bari.
Barone Beck a. u., per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Izgled ingl., da Barry, carbone.
Prudenza ital., da Barry, carbone.
Hero germ., da Shields, carbone.
Clydesdale ingl., da Shields, carbone.
Telemachos ell. da Cardiff, carbone.
Haulwen ingl., da Cardiff, carbone.
B. Kemeny a. u., da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 16. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 93 — Cereali 24 — Cotoni 2 — Varie 124 —
Per la ferrovia 29. — Totale generale 272.
Scaricati n. 63.

La beneficenza

✱ Alla *nave-Asilo Scilla*: Per onorare la memoria del N. H. Conte Pier Luigi Grimani L. 10 dal signor Vittorio Levi Schiff; — L. 20 dalla Duchessa Ersilia Canevaro.

✱ Alla *Colonia Alpina*: Gli impiegati dell'Ufficio Sociale della Navigazione Puglie lire 20 ad onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Borghi; — i funzionari dell'Ufficio Tecnico del Municipio di Venezia lire 40 in luogo di fiori in morte della Contessa Ranzanici Antonietta ved. Corti, per un letto da intestarsi al nome della defunta.

✱ All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*: Per onorare la memoria del compianto Conte Cav. Pier Luigi Grimani lire 5 dall'avv. Giuseppe Faggioni; — lire 10 dal cav. uff. Pietro Pasinetti; — lire 10 dalla Ditta Santa Meloncini e C.; — L. 20 dagli impiegati dell'Ufficio Sociale della Navigazione «Puglia» per onorare la memoria della compianta signora Anna Cardella ved. Bavaro.

✱ Alla *Società Nazionale per le Giovani Operaie*: Per le cure marine: L. 5 dal Co. Gio. Battista Venier; — L. 20 dalla Contessa Leopolda Brandolin; — L. 250 dalla Cassa di Risparmio di Venezia.

✱ All'*Istituto per l'Infanzia abbandonata*: Ad onorare la memoria del compianto N. H. Conte Pier Luigi Grimani L. 20 dai signori Scipione ed Annetta Piran.

✱ Alla *Società contro l'Accattonaggio*: L. 10 dalle signore V. F. O. B. per un triste anniversario.

✱ *Ai Missionari Cattolici Italiani*: in morte del Co. Pier Luigi Grimani L. 100 dal Conte Antonio Donà dalle Rose.

✱ Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi*: L. 15 dal cav. Cesare Musatti per onorare la memoria del Conte Pier Luigi Grimani.

Stato Civile

Nascite

Del 15. — Città: Maschi 7; femmine 4. — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 12

Matrimoni

Del 15. — Pecol Marco fornaio con Rossetto Margherita casalinga, celibi. — Marmoreo Egidio meccanico con Zennaro Annita, celibi.

Decessi

Del 15. — Forti Mander Luigia d'anni 73 coniugata casalinga di Venezia — Mian Pampanin Angela d'anni 58 vedova casalinga di Venezia — Vianello Fiorimonte Emilia d'anni 36 coniugata casalinga di Venezia — Da Tos Luigia d'anni 22 nubile casalinga di Venezia — Zaranto Francesco d'anni 66 coniugato ricoverato di Venezia — Brunello Marco d'anni 64 vedovo ricoverato di Venezia — Giri Nazzareno d'anni 60 coniugato macchinista di Venezia — Benvenuti Emanuele d'anni 48 coniugato II. pittore di Venezia — Somma Paolo d'anni 37 coniugato sarto di Piano d'Arta.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2

Echi di cronaca

Cronache funebri

All'Ospedale dell'Isola della Grazia è morta ieri, quasi improvvisamente, la signorina Margherita Rossetti di soli 24 anni, figlia del capo-speditore della «Gazzetta», Francesco Rossetti». A lui e alla sventurata famiglia mandiamo vivissime condoglianze

Ferito dalla moglie, tenta d'uccidersi

Parenzo 16

Stefano D., operaio addetto alle pubbliche piantagioni, ieri mattina alle 11, trovato dalla moglie all'osteria, fu da lei colpito alla testa con un socco; riportò una leggiera ferita.

La cosa pareva non dovesse aver seguito; senonchè il D., verso le due del pomeriggio, tentò di suicidarsi ingoiando circa 20 grammi di lisolo.

L'insano tentativo avvenne nella trattoria all'Aurora. Il proprietario, accortosene, chiamò prontamente un medico, il quale, prestate allo sventurato le prime e più urgenti cure, lo fece trasportare all'ospedale. Quando il D. riprese i sensi, dichiarò di non ricordare nulla dell'accaduto. E' stato posto fuori di pericolo.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

CONCORSI, ASTE, ecc.

ASIAGO

Stazione climatica primo ordine. Ferrovia.

Concorso

due posti Medici condotti. Stipendio lire 5000. — Scade 10 giugno.

Dalle Provincie Venete

Opere pubbliche nella Venezia

con provvedimenti recenti il R. Magistrato alle Acque ha autorizzato la immediata esecuzione delle seguenti opere pubbliche nella Venezia.

Provincia di Venezia.

Lavori di completamento delle scogliere e delle opere murarie al tronco foraneo e del conoide terminale della diga S. O. del porto di Lido. — Importo L. 127.000.00.

Lavori per l'apertura di un canale di allacciamento fra il Canale dei Lavraneri ed il Canale di S. Giorgio in Alga. — Importo L. 100.000.00.

Lavori di escavo di una piccola canaletta di accesso al magazzino idraulico al porto di Chioggia ed al Semaforo di Sottomarina. — Importo L. 3.000.00.

Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Livenza dall'Agenzia Trevisanato alla località «La Salute» con regolazione e spianamento della golena frontale in Comune di S. Stino di Livenza. — Importo L. 84.000.00.

Lavori di escavo del Canale di S. Domenico in Comune di Chioggia e relativa canaletta d'accesso. — Importo L. 50.000.00.

Lavori di scavo per l'allargamento e la sistemazione del Canale Casson nella laguna superiore. — Importo L. 126.747.56.

Lavori urgentissimi di difesa frontale in tre tratte dell'argine sinistro di Adige fra gli stanti biettometri 131-133. — Importo L. 10.000.00.

Lavori di costruzione di banca e sistemazione della sommità dell'argine in destra del fiume Brenta, da m. 61 inferiormente al C. S. 20 fino al ponte di Sandon nel Comune di Fossò. — Importo L. 74 mila 800.00.

Provincia di Rovigo.

Lavori di sistemazione e costruzione di sottobanca a rinforzo dell'argine sinistro di Po in località Colonia Veneta fra gli stanti 200-205 in Comune di Stienta. — Importo L. 73.160.70.

Provincia di Padova.

Lavori di sistemazione del centralino telefonico della Rete del Magistrato alle Acque nel nuovo locale annesso al Magazzino idraulico alla briglia dei Carmini in Padova. — Importo L. 5.500.00.

Provincia di Treviso.

Lavori urgenti di ricarico della scogliera in sponda destra del Piave alla fronte S. Andrea di Barbarana in Comune di San Biagio di Callalta. — Importo L. 21.000.00.

Lavori urgenti di riparazione dei danni arrecati dalla piena del 24 marzo u. s. e dalle susseguenti morbide all'argine sinistro del Monticano lungo le fronti Del Maino e Rossi nei Comuni di Vazzola e di Fontanelle ed a quello di destra lungo la fronte Ancilotto in Comune di Oderzo. — Importo L. 25.700.00.

Ha finalmente disposto l'appalto dei seguenti lavori:

Provincia di Venezia.

Lavori di manutenzione del sostegno e dei fabbricati idraulici all'incile del Canale di Intestadura in destra del fiume Piave durante il quinquennio dal 1. luglio 1913 al 30 giugno 1918. — Importo L. 37.330.00.

Lavori di manutenzione dell'alveo del fiume Gorzone dal confine fra le provincie di Venezia e di Padova alla Conca di Brondolo durante il triennio 1913-1916. — Importo L. 43.500.00.

Provincia di Padova.

Triennale diserbamento del Gorzone ed opere accessorie nel tratto della seconda Sezione. — Importo L. 36.210.00.

Triennale diserbamento del Gorzone ed opere accessorie dalla Botte Tre Canne alla confluenza del Canale S. Caterina. — Importo L. 39.000.00.

La lotta contro la pellagra

Un grandioso impianto di essicatoi da granoturco ai magazzini generali di Mestre

E' ormai notoria l'importanza che ha nei rapporti profilattici contro la pellagra l'essicazione artificiale del granoturco soggetto a deteriorarsi per eccessiva umidità e deficiente maturazione.

Le provincie di Venezia, di Treviso, di Padova e le altre limitrofe per mancanza di aie, di buoni magazzini conservatori e per speciali ragioni di clima, di semina e di terreno dànno in genere (salvo qualche annata speciale) un granoturco non conforme alle disposizioni delle vigenti leggi sanitarie; ne derivano quindi grandi svantaggi al commercio ed alla salute pubblica.

Il Governo che molto si adopera per debellare il terribile flagello, che incombe più specialmente sulla nostra regione, è afficacemente coadiuvato dalle Commissioni Pellagrologiche Provinciali, le quali si adoperano acchè i servizi curativi e profilattici, *primo fra tutti quello dell'essicamento del mais,* abbian la maggior attuazione. Nei molini della Provincia di Venezia, ed in molti d'altre del Veneto, funzionano dei piccoli essicatoi pei bisogni della popolazione povera, essicatoi che hanno corrisposto egregiamente, dando ottimi risultati pratici e sanitari. Però la maggior parte delle nostre Agenzie Agricole è mancante di questi mezzi opportuni per la stagionatura e la sterilizzazione del cereale umido e gli essicatoi governativi comunali non sono sufficenti allo scopo.

La Soc. Anon. Trasporti Mestre, in Mestre, in seguito alle vive sollecitazioni e consigli del cav. Diomede Chini, zelante ispettore Pellagrologico delle Provincie di Venezia e Treviso, ha testè costruito dei grandiosi magazzini che per la loro speciale costruzione secondo gli ultimi criteri dell'ingegneria sanitaria, corrispondono egregiamente allo scopo prefissosi, cioè pel *miglioramento dei cereali difettosi.* I medesimi oltre a potenti ventilatori elettrici, sono forniti di grandi essicatoi per granoturco, speciale modello dello Stabilimento Ing. Tricerri di Milano, capaci di essicare in 24 ore un quantitativo di oltre *1000 quintali di cereale umido.* Gli essicatoi anzidetti potranno esser di grande vantaggio pel raccolto nazionale, essendo intenzione della Società Anonima Trasporti Mestre di iniziare uno speciale servizio per le Agenzie Agricole della nostra Provincia e nel medesimo tempo potranno validamente servire per l'importazione estera quando arrivasse difettosa.

La Società Anonima Trasporti Mestre efficacemente coadiuvata dal suo Direttore, signor F. Rob, che tutta la sua attività dedica pel suo sviluppo, volendo concorrere alla lotta che si validamente si sostiene nel Veneto, non ha badato a spese, sicura che quest'opera umanitaria sarà approvata dal Governo e dalle Autorità competenti ed apprezza dal Commercio.

VENEZIA

Il nuovo tenente dei carabinieri

MESTRE — Ci scrivono 16:

A reggere questa stazione dei RR. Carabinieri è stato, come dicemmo, chiamato il sig. Ignazio Franconi, il quale oggi ha assunto il suo ufficio, proveniente dalla tenenza di Lagonegro (Bari). Al nuovo tenente il nostro saluto.

Consiglio Comunale

MURANO — Ci scrivono 16:

(per telefono) — Stasera si è riunito il Consiglio Comunale. Si svolsero le interpellanze della minoranza sui fatti della Congregazione di Carità. La seduta fu tempestosissima. Data l'ora tarda vi darò domani il resoconto.

MIRANO — Ci scrivono 16:

✱ All'*Asilo Infantile* ha offerto lire 50 il signor Alessandro Cappelletto nel trigesimo della morte della sua diletta Rosina.

PADOVA

Il nuovo regolamento per gli impiegati della Congregazione di Carità

PADOVA — Ci scrivono: 16

E' stato approvato il nuovo regolamento per gli impiegati della Congregazione di Carità; regolamento che è inspirato ad un alto spirito di liberalità e di modernità. Mentre sono tutelati con chiari disposizioni i diritti della amministrazione, sono d'altra parte tenuti nel debito conto i diritti degli impiegati. Per quanto riguarda il personale amministrativo vennero introdotte radicali innovazioni nelle mansioni dei singoli impiegati, si da rendere il servizio più regolare e sollecito.

La pianta degli impiegati d'amministrazione è ora così stabilita:

Segretaria (segretario, vice-segretario, archivista, applicato); Contabilità (contabile ed un aggiunto); Economato (economo). Non è stato creato alcun posto nuovo, solo è stato contemplato nella pianta stabile un posto d'impiegato straordinario da parecchi anni. Per disposizione regolamentare i concorsi d'ora innanzi saranno per ruoli ed, eventualmente, per esami: la Commissione sarà composta del Presidente della Congregazione, di un membro del Consiglio, d'un impiegato di pubblica amministrazione.

Gli stipendi degli impiegati sono così fissati: Segretario 4400, vice-segretario 2700, applicato 2200, contabile 3500, aggiunto di contabilità 2200, economo 2700 ecc. con un aumento che varia dalle 800 alle 1000 lire per ciascun impiegato.

La Delegazione americana a Padova

In Prefettura sotto la presidenza del Sindaco Co. Ferri, si è riunito il Comitato all'uopo costituitosi per le accoglienze alla Missione nord-americana a studiare i sistemi di credito agrario del nostro paese che sarà tra noi domenica p. v. 18 maggio. Fu concretato il seguente programma:

Ore 13.3: Arrivo della missione alla Stazione di Padova.

Ore 13.30: Colazione di carattere privato al *buffet* della Ferrovia senza inviti con intervento dei membri del Comitato.

Ore 14.30: Convegno in Municipio colle autorità, rappresentanze di Istituti di credito agrario ecc.

Ore 17: Visite agli Istituti di credito, al Sindacato cooperativo agricolo padovano alla Banca cooperativa popolare, alla Cassa di Risparmio ed eventualmente alle Casse rurali di Albignasego e Vigonovo. Visita alla città

Ore 20: Pranzo ufficiale alla «Croce d'Oro» di circa ottanta coperti.

Il Circolo "Galileo Galilei

Domenica alle ore 16 verrà inaugurata la sede del nuovo circolo fra allievi ingegneri «Galileo Galilei» che è posta in via S. Biagio al n. 17.

Per festeggiamenti di questo Santo

Nella sede sociale di via Marsilio da Padova ebbe luogo la seduta del Comitato pei festeggiamenti di questo Santo. Vennero fissate le date dei singoli festeggiamenti.

L'Esposizione generale Campionaria verrà inaugurata il 1 giugno p. v. alla presenza delle autorità cittadine e delle rappresentanze dei Sodalizi.

L'Esposizione resterà aperta fino a tutto 29 giugno, dalle ore 10 alle 19. Nei giorni di martedì, giovedì e domenica dalle ore 16 alle 19 una scelta orchestrina svolgerà dei concerti.

La Mostra delle vetrine è stabilita per i giorni 8, 9 e 10 giugno: entro il 12 la Giuria darà il suo verdetto.

Dal 10 al 15 Mostra dei migliori animali equini e bovini, con premi in denaro ed in diplomi.

Domenica 29 giugno grande Corsa delle bighe in Prato della Valle: 1. premio lire 1600; 2. lire 1000; 3. lire 500.

Nello stesso giorno seguirà la chiusura dell'Esposizione in Salone, con un grande concerto.

Il 1 luglio si svolgerà in Prato un'altra corsa di bighe e fantini.

Sabato e domenica 5 e 6 luglio, grande pesca di beneficenza con illuminazione e concerti bandistici.

Domenica 13 luglio tombola popolare dalle ore 18 alle 20 ed alle 21 spettacolo pirotecnico e chiusura dei festeggiamenti.

Sono in corso trattative per una giornata di corse al trotto per dilettanti e per una gara di cavalli «pony».

UDINE

Il concerto wagneriano

UDINE — Ci scrivono 16:

Questa sera al teatro «Minerva» avrà luogo il grande concerto wagneriano che la orchestra diretta dal maestro comm Baroni, terrà sotto gli auspici della Società «Giuseppe Verdi».

L'attesa in città per questo avvenimento artistico di singolare importanza è assai viva.

Al "Sociale,,

Sono annunciati al nostro «Sociale» due interessanti spettacoli: una recita della «Gorgona» di Sem Benelli, che sarà interpretata dalla compagnia appositamente costituitasi per recitare le opere Beneliiane; una rappresentazione dello spettacolo «Donne curiose», l'opera di Wolf Ferrari, che tanto successo ottenne alla Scala e altrove e che ora si dà nella vostra città.

Le gare di tennis

Quest'oggi sul campo del tennis club udinese sono incominciate alla presenza di un aristocratico pubblico le gare di tennis.

Le gare, che dureranno tre giorni, sono divise nelle categorie seguenti: «Gara uomini singolare, handicap»; Doppia mista handicap; doppia mista open; singolare open.

Alle gare sono inscritti i signori seguenti: ing. Romanin, ing. Santini, signor Soster, marchesa Castori Trudi di Padova; Waltery, Murray, Eden inglesi; conte Giuliani di Verona; Redy e Fred di Trieste; Wolf di Graz, Müller di Vienna, sig. T. Caratti, conte Di Prampero, conte Dal Torso, C. F. Braida, conte avv. Caporiacco e le gentildonne contessa Dal Torso, contessa Di Caporiacco, cont. Dora de Braida, signorina Cantoni, signorina Tellini.

Arbitro l'avv. Gino Schiavi; handiper è il signor Carlo Braida.

Le gare dureranno tre giorni.

Un importante incontro di Calcio

Domenica sul campo della nostra Associazione del Calcio, avrà luogo una grande gara di foot-ball per il Campionato Veneto-Emiliano tra la squadra udinese ed i rosso-neri dell'Associazione padovana.

La questione dei ponti a Pasiano

PORDENONE — Ci scrivono 16:

Per invito dei sindaci di Pasiano e Prata convennero al Municipio di Pasiano gli on. Chiaradia e Rota, il prefetto Luzzatto Granzotto per la Deputazione Provinciale, consiglieri provinciali, sindaci del circondario ed altre autorità.

L'on. Luzzatti s'era fatto rappresentare dall'on. Chiaradia.

Scopo della riunione era quello di studiare la maniera colla quale poter risolvere la tanto dibattuta questione dei ponti. Dopo animata e lunga discussione, con un ordine del giorno si deliberò di intensificare la propaganda e di continuare un efficace lavoro onde risolvere l'importante problema, al più presto possibile.

La commemorazione Verdiana — come abbiamo annunciato — avrà luogo domenica 18 corr. alle ore 21, al nostro Teatro Sociale.

CODROIPO — Ci scrivono 16:

I maestri a convegno. — Ieri si unirono i maestri appartenenti a questo distretto per la trattazione dell'ordine del giorno relativo ai temi che si dovranno svolgere nel prossimo Congresso Magistrale di Tarcento. Numerosi furono gli intervenuti.

L'assemblea dopo accurato esame e matura discussione approvava, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei maestri del distretto di Codroipo, prese in esame e vagliate le conclusioni proposte dai relatori per il X. Congresso di Tarcento; — considerato ch'esse rispondono ai desideri ed aspirazioni dell'intera classe magistrale; ritenuto sia di assoluta urgenza provvedere decorosamente ai bisogni della scuola e dei maestri; — accoglie con lievi modificazioni le conclusioni così come sono formulate dai relatori e fa voti che esse trovino il valido appoggio dell'intero Congresso magistrale.

BELLUNO

Bambino bruciato vivo

BELLUNO — Ci scrivono 16:

Ieri sera, poco dopo le 4, ad Arsiè, frazione del Comune di Ponte nelle Alpi, tale Rizzo Domenica, dovendo recarsi ad eseguire lavori in un prato, prese il proprio bambino di nome Umberto d'anni 3 e lo condusse dalla cucina in cortile.

Indi la donna si allontanò. Intanto il piccino fece ritorno in cucina, si avvicinò di fuoco, prese un pezzo di legno che ardeva e si diede a girare per la stanza. Il fuoco gli si propagò alle vesti. Il piccolo Umberto si diede a correre ed a strillare. Giunse la mamma sua e giunse anche una sua sorella di 13 anni. Entrambe gli prodigarono cure sollecite. Altre cure furono prestate poi al bambino dal dott. Duse di Ponte nelle Alpi.

Il bimbo, però, aveva riportate ustioni gravissime in parecchie parti del corpo che lo condussero a morte. Il decesso avvenne dopo tre ore di atroci spasimi.

Due gravi disgrazie

In territorio di Auronzo, nella località Longeres, l'operaio Valentino Da Corte fu Martino d'anni 63, mentre lavorava per la impresa Monti, venne colpito al fianco destro da un grosso sasso, staccatosi qualche metro più in su da una rupe. Fu trasportato a casa. Il dott. La Manna, che lo visitò tosto, lo giudicò in pericolo di vita.

✱ A Foran di Castellavazzo, il macchinista Da Longhi Virgilio fu Luigi d'anni 27, rimase con la mano sinistra impigliata fra due cilindri di una macchina, nello stabilimento Torres. Riportò lacerazioni e contusioni che il medico di Longarone dott. Baldaccini, giudicò guaribili, salvo complicazioni, in un mese circa.

Per il movimento dei forestieri

Il 1. giugno, con treno speciale, al mattino verso le otto e mezzo, saranno di passaggio per Belluno, diretti a Perarolo, da dove proseguiranno per il Cadore, i soci della Sezione Veneta e del Garda della Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei forestieri.

A Pieve seguirà la trattazione di varii argomenti, nonchè il pranzo e la chiusura del Congresso, che avrà inizio a Verona il giorno 28 del mese corrente.

ROVIGO

La prova della serata verdiana

ROVIGO — Ci scrivono 16:

(per telefono). — Stasera al Teatro Sociale sotto la Direzione del valoroso maestro Ugo Migliorini è seguita la prova generale del grandioso trattenimento lirico che seguirà domani sera in commemorazione di Giuseppe Verdi. La prova di questa sera ha avuto un risultato felicissimo. L'orchestra numerosissima ha filato meravigliosamente; affiatatissimi i cori. E' superfluo parlare sin d'ora degli esecutori signora Magliulli, tenore De Tura, baritono Lazzarini e basso Fernandez, artisti assai noti e reduci da noti successi.

Il programma di domani sera sarà attraentissimo. Prima dello spettacolo, terrà un discorso commemorativo l'ing. Bedinelli presidente del Comitato esecutivo. Si prevede un grande concorso di pubblico anche dalla provincia.

Seduta Agraria

LENDINARA — Ci scrivono 16:

Il Presidente del locale Comizio Agrario comm. Dante Marchiori ha indetto per domani sabato 17, una adunanza del Consiglio alle ore 10.30 per la nomina di due persone che dovranno rappresentare le Associazioni Agrarie in seno al Consiglio Superiore del Commercio.

Solenne processione. — Stamane nonostante il tempo minaccioso ha avuto luogo la tradizionale processione del «Trasporto» con un forte concorso di gente dai paesi vicini

TREVISO

Una commemorazione di E. A. Butti

TREVISO — Ci Scrivono 16:

Per la sera di martedì 20 corrente si annuncia al Teatro Sociale gentilmente concesso una serata in commemorazione di Enrico Annibale Butti, d'iniziativa dei nostri bravi dilettanti filodrammatici e del Circolo Impiegati e Professionisti ed a beneficio della Colonia Alpina e del Dispensario preventivo per le malattie di petto.

Sarà rappresentata la bella commedia «Fiamme nell'ombra» che già ha avuto ottimo successo l'altra sera al Circolo per merito degli stessi filodrammatici e, prima della commedia Silvio Zambaldi accettando cortesemente l'invito per la sua collaborazione artistica in un'opera filantropica, pronuncierà un discorso commemorativo dell'illustre autore.

Non vi è dubbio che la cittadinanza trevisana corrisponderà degnamente alla migliore riuscita della serata interessante.

Il concerto wagneriano dell' orchestra Baroni

(pe telefono). — La folla elegante e intelligente degli «Amici della Musica» assisteva stasera al Teatro Sociale al concerto dell'orchestra del m. comm. Giuseppe Baroni ed il successo ottenuto nello svolgimento dello sceltissimo programma delle migliori concezioni sinfoniche di Riccardo Wagner fu caloroso e tal volta salì fino all'entusiasmo.

Il maestro Baroni si è dimostrato assai valoroso direttore e concertatore squisito della della sua orchestra composta di ottimi elementi ed ebbe ad ogni brano applausi cordialissimi, bene meritati per la esecuzione precisa e diligente dei complessi brani orchestrali.

Al programma che fu eseguito ieri sera alla vostra «Fenice» il m. Baroni ha aggiunto per gli «Amici della Musica» di Trevisò, l'«entrata degli dei nel Valhalla» nell'*Oro del Reno*, episodio musicale di inarrivabile potenza suggestiva e il preludio III de «I Maestri Cantori», brano di mirabile effetto.

Alla fine del concerto, che si è chiuso con la meravigliosa ouverture del «Tannhäuser» il m. Baroni ed i suoi professori vennero fatti segno ad una clamorosa dimostrazione di cordiale simpatia.

Per la tramvia elettrica Treviso-Conegliano

Il Municipio di Treviso comunica:

Con Reale Decreto 1.o Maggio 1913 i Comuni di Treviso, Conegliano, Nervesa, Villorba, S. Lucia di Piave, Susegana, Spresiano, e la Provincia di Treviso, vennero autorizzati a concorrere nella spesa di costruzione e di esercizio della Tramvia elettrica S. Artemio-Conegliano.

Neo cavaliere. — Il signor Domenico Longo tipografo, attivo ed intraprendente è stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

"La Gorgona,, al Garibaldi

Prossimamente la Compagnia del Grandi Spettacoli, diretta da Gualtiero Tumiati, sarà fra noi per rappresentare al Politeama Garibaldi l'ultimo lavoro di Sem Benelli «La Gorgona».

Il Consiglio Scolastico Provinciale

Il Consiglio Scolastico provinciale è convocato in seduta per lunedì 19 corrente ad ore 15: fra altri argomenti, sono all'ordine del giorno il sorteggio dei Consiglieri scadenti, voti per l'autonomia scolastica nei Comuni di Pieve di Soligo, Possagno, San Fior; insegnamento religioso nelle Scuole di Chiarano e Volpago

SALGAREDA — Ci scrivono 16

Meritata onorificenza. — Il sig. Guido Carretta, stimato nostro assessore Comunale, uno dei principali fattori della prosperità morale e materiale della frazione di Campodipietra, dove egli abita, e del benessere della grande famiglia di agricoltori dipendenti dalla vasta tenuta, così sapientemente da lui amministrata, è stato di motu proprio di S. M. il Re, nominato cavaliere della Corona d'Italia. — La notizia della onorificenza venne qui appresa con generale compiacimento, specialmente perchè è ritenuta ben meritata.

Al neo-cavaliere vadano anche le nostre più vive congratulazioni.

VERONA

Trovato morto a letto

VERONA — Ci scrivono 16:

L'assistente della Casa di Ricovero, Adrogna Luigi d'anni 60, terminate le sue mansioni, iersera si recava tranquillamente a dormire nella propria stanza. — Stamane, gli inservienti lo trovarono morto nel proprio letto. Una sincope l'avea ucciso.

Si getta in Adige

Il ventenne Vergombello Beppino figlio di una fioraia di Piazza Erbe, dimorante a Quinto, si era da qualche tempo invaghito di una bella ragazza la quale invece dedicava i suoi sorrisi ad un giovane che maggiormente le garbava.

Beppino vedendo quindi infrangersi tutte le sue speranze, vedendo inutile ogni protesta, si avvilì, pianse, delirò ed alfine venne nella sconsigliata determinazione di trovare un po' di pace nel mondo di là.

Nel pomeriggio di ieri, poichè il suo triste proposito ingigantiva progressivamente Beppino fu veduto aggirarsi un po' lungo la riva dell'Adige al Porto S. Pangrazio, quindi, togliersi il cappello che depose a' piedi d'un muro, e spiccare un salto nel fiume.

Se nessuno avesse assistito alla scena, Beppino, sarebbe ora fra il numero dei più. Invece, prima che la corrente lo portasse al largo, il giovanotto venne afferrato da alcuni accorsi e tratto in salvo.

Dopo alcune cure e buoni consigli, Beppino venne accompagnato a casa ove mostrò il proprio pentimento per l'accaduto.

Il consiglio direttivo degli impiegati

L'Unione Indipendente Impiegati e Commessi ha tenuto la sua annuale assemblea per la rinnovazione delle cariche. — Precedettero la relazione morale fatta dal Presidente, la dimostrazione della situazione di cassa che si presenta abbastanza soddisfacente.

Dopo le relazioni si passò alla elezione del Consiglio Direttivo che risultò così composto:

Presidente: Rag. Marchiori; vice-presidenti: rag. Masotto e signorina Cosentino Letizia; — Consiglieri: signorine Isalberti Marina, Isalberti Marianna, Dalla Mura Ida; e signori: rag. Venni, Gaggerotti, Bellotti.

A Sindaci risultarono eletti i signori: Ferrari, Lorenzi e Cazzaroli.

In fine l'assemblea approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Unione Indipendente impiegati e Commessi privati di Verona radunata in assemblea straordinaria delibera di far pressione presso i deputati e per mezzo loro presso il Governo perchè il disegno di legge nel contratto d'impiego privato venga sollecitamente portato in discussione alla Camera».

Il tram elettrico ad Avesa

Il Consiglio Comunale nella odierna tornata, ha approvato la convenzione da stipularsi col Comune di Avesa per il prolungamento della linea tramviaria elettrica cittadina fino al paese di Avesa.

La relazione fu letta dall'assessore Zanella e la approvazione, seguì una discussione breve alla quale prese parte il Sindaco ed i consiglieri Forti, Cotti e Bertoldi.

L'agitazione contro il progetto Credaro

(per telegrafo). — Si è riunita stasera una imponente assemblea di padri di famiglia contro l'inasprimento delle tasse. Udita una relazione sulle necessità economiche della classe degli insegnanti, la adunanza espresse il voto che il progetto del Ministro Credaro venga riformato, pur tenendo conto di tali necessità.

VICENZA

Scoppio violento

THIENE — Ci scrivono 16:

Ieri sera verso le 17 per la città si propagò fulminea la voce che causa lo scoppio della caldaia della filanda del signor Francesco Rossi, una parte della fabbrica fosse saltata in aria. Accorremmo subito sul luogo e fortunatamente riscontrammo un'esagerazione. Certamente il danno patito dal proprietario è rilevante per lo sfasciamento della caldaia.

Fu il macchinista stesso che diede l'allarme, immaginarsi il panico e la confusione che successe tra tutte quelle numerose operaie che lavoravano nel vasto salone. Tutte si precipitarono verso le uscite ostruendole.

Accorsero molti cittadini che calmarono gli animi, evitando così guai maggiori.

Non è ancora bene accertata la causa del sinistro.

Avvelenamento involontario

ARSIERO — Ci scrivono 16

Certo Zuccolo Giovanni, fu Francesco, di anni 70, dal viciniore Comune di Velo D'Astico, ha, ieri, ingerito, per errore, una soluzione fenicata, circa 200 grammi che teneva in casa per medicatura. Preso subito da forti dolori, si mandò pel medico locale, che prodigò ogni cura del caso; ma tutto riuscì inutile, poichè il povero vecchio, dopo poche ore, è spirato fra indicibili sofferenze.

Ultima ora

Altri commenti rumeni

Bucarest 16

L'officiosa *Politika* scrive circa il viaggio del Principe Carlo: «Non dimenticammo mai che l'Italia fu la prima delle potenze a riconoscere nel 1879 l'indipendenza della Rumania. Colla nomina del conte Tornielli a ministro, a Bucarest, l'attualità politica ravviva i nostri sentimenti di riconoscenza per l'attitudine dell'Italia verso di noi durante il congresso di Berlino; e nell'attuale divergenza è ancora sul concorso dell'Italia, a lato delle altre potenze, che potemmo contare

Il giornale conservatore governativo «Politika» rileva la grande accoglienza fatta da Roma al Principe Carlo. Re Vittorio, in uno slancio di fraterno affetto per la Rumenia e memore dell'accoglienza che vi ebbe come principe di Napoli, tenne a dare personalmente la intonazione a tale accoglienza. Il giornale ricorda le benemerenze antiche e recenti dell'Italia verso la Rumenia e conclude che i rumeni, i quali diffondono la civiltà latina nel Mar Nero, sono orgogliosi di vedere che i loro primogeniti dalle sponde del Tevere li apprezzano ed amano, e hanno dimostrato tale sentimento al giovane principe rappresentante i loro sentimenti e le loro aspirazioni.

Il «Conservatorul», organo ufficiale del partito conservatore, dichiara che le notizie del viaggio del principe Carlo a Roma hanno riempito di gioia e di emozione i cuori dei rumeni. Saremo, aggiunge il giornale, eternamente riconoscenti a Re Vittorio e al popolo italiano per l'affetto e la cordialità sincera con cui ricevettero il nostro futuro Re. Ricorda poi i legami di sangue e di sentimenti italo-rumeni, e conclude: «Abbiamo sempre amato l'Italia, considerandola come sorella primogenita, ed ora abbiamo contratto un debito di riconoscenza verso di essa».

L'«Universul» prende argomento dalle accoglienze fatte al principe per sostenere la necessità di stringere maggiormente le relazioni economiche italo-rumene. La Rumenia deve provvedersi più largamente di merce italiana, e la ferrovia Danubio-Adriatico ne faciliterà le relazioni.

Aziz bey in Italia?

Roma 16

La *Tribuna* dice che è giunto a Roma martedì, proveniente da Costantinopoli, il colonnello Aziz bey, ex-comandante delle forze turche in Cirenaica, dopo la partenza di Enver bey. Egli è ripartito ieri sera.

L'"Etruria,, a Costantinopoli

Costantinopoli, 16

La nave italiana *Etruria* che sostituirà l'incrociatore *Pisa* e l'incrociatore spagnuolo *Principessa delle Asturie* che sostituirà il *Reggente* sono qui giunti.

SPORT

Le grandi gare internazionali a vela dinanzi il Lido

Lunedì, 19 corrente, avranno principio davanti all'*Excelsior* al Lido le regate internazionali a vela del nostro giovane ma fiorente Yacht Club Veneziano che è sotto il patronato di S. M. il Re e sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il Principe di Udine.

Esse dureranno una intera settimana e costituiscono un importante e lieto avvenimento per la nostra città.

Lunedì si correrà la gara degli *yachts* dei sei metri della stazza internazionale. Ne è ambito premio la coppa *challenge* del Re d'Italia, vinta nello scorso anno dal « Geffion III » del D.r Schreiner di Pola e questa volta verrà seriamente contrastata dagli italiani, che si presentano più numerosi e meglio allenati.

Nello stesso giorno avrà luogo la interessante gara per gli otto metri, per la quale venne istituita la splendida coppa *challenge* « *Città di Venezia* ». La corsa alla quale prende parte con affidamento di vittoria il « Marithen » del Principe di Sassonia, Coburgo-Gotha, avrà seri concorrenti stranieri e potrà riservare delle sorprese per l'intervento di un giovane yachtman veneziano, difensore dei colori nazionali.

Martedì avrà luogo la seconda prova per le due coppe e mercoledì la decisiva, se sarà necessaria.

Giovedì gita a Chioggia di tutti i partecipanti alle regate.

Venerdì seguirà una eccezionale gara mista per i 6 e gli 8 metri per disputarsi la bella coppa donata da S. A. R. il Principe di Udine.

Non è improbabile l'intervento dell'augusto donatore.

Domenica 25 poi correranno tutte e sette le categorie di yackts; sarà una giornata emozionante, per la quantità di imbarcazioni quasi quaranta, che rizzeranno la vela nel triangolo di percorso, a dieci minuti di intervallo da una categoria all'altra. Numerosi e ricchi sono i doni e le coppe assegnate per quelle corse.

Durante tutti i giorni di regate funzionerà il totalizzatore sullo Stand dell'*Excelsior* cui il pubblico può accedere solo munendosi di apposite tessere valevoli per l'intera settimana e distribuite dalle Patronesse nonchè dalla sede dell'*Yacht Club Veneziano* e dalle direzioni dei primari Hôtels della città.

La sera si procederà alla solenne distribuzione dei premi alla presenza del Comitato delle Patronesse.

Per la circostanza sarà tenuto all'Hôtel Excelsior, un banchetto per i soci ed i partecipanti alle regate, seguito da una festa da ballo, cui prenderà parte la società veneziana. Sono già tante le richieste per poter intervenire a tale festa, che quanto prima saranno chiuse le iscrizioni.

Ci rallegriamo con gli organizzatori di questo avvenimento sportivo eccezionale [illegible] e specialmente con l'on. Conte [illegible] Marcello, che ha saputo dare tanto impulso alla simpatica istituzione cittadina.

La Bucintoro non parteciperà ai campionati di canottaggio

Il Consiglio Direttivo della R. Società Canottieri Bucintoro riunitosi in adunanza il 15 corr. per decidere sulla partecipazione della Società ai prossimi Campionati, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui considerato che la lontananza dalle località nelle quali si svolgono i Campionati, e la permanenza dei suoi equipaggi nelle località stesse, richiederebbero una spesa aggirantesi sulle lire cinquemila, ritenuto che la decisione di addivenire ad una spesa così rilevante sarebbe in contrasto col proposito della Società di restaurare intieramente il suo bilancio e col programma di devolvere i suoi proventi alla diffusione tra tutte le classi della cittadinanza del principio igienico e morale del canottaggio agevolandone l'attuazione, delibera di non partecipare ai Campionati del 1913, e fa voti che l'Autorità suprema del Canottaggio Italiano, possa con azione efficace presso gli Enti pubblici, ottenere per l'avvenire una provvida limitazione nelle spese di trasporto, di viaggio e di soggiorno, che agevoli alle Società residenti in lontane Sedi l'intervento alle gare, con minori sacrifici e con minori pericoli per il loro assetto economico.

Corsa ciclistica dilettanti

Come fu annunciato, Domenica avrà luogo la corsa ciclistica indipendenti libera a chi non vinse mai primi e secondi premi, indetta ed organizzata dal Veloce Club Ciclistico Veneziano.

La partenza è fissata per le ore 2 e mezza dal Cavalcavia sul Terraglio e l'itinerario è il seguente: Mestre, Treviso, Zero, Scorzè, Mestre: chilometri 50.

Le inscrizioni si ricevono alla sera nella Sede Sociale dalle ore 21 in poi, Caffè Trovatore, campo S. Bartolomeo, e sono fissate in lire 2 (per i soci lire una).

Il Veloce Club organizzerà prossimamente una importantissima corsa ciclistica di resistenza che assumerà certamente una grande importanza, e che verrà disputata dai migliori dilettanti del Veneto. In questa corsa che verrà denominata « Coppa Venezia » verranno messe in gara ricchissime medaglie d'oro, doni già concessi da S. M. il Re, il Ministro della Guerra, il Ministro della P. I., il Municipio di Mestre, la Deputazione Provinciale, il Prefetto di Venezia, ecc. ecc. e la splendida Coppa Venezia per Società con più arrivati in tempo massimo.

A suo tempo verrà dato il regolamento della corsa, con la distinta dei premi.

Festa d'armi

Domani alle ore 16 il Circolo di scherma Biasini darà, nella sua sede, una festa di armi alla quale sono invitati i soci e le loro famiglie. Dirigeranno gli assalti per turno i signori: Biglia Enrico — Curti Eugenio — Dalla Zonca Ettore — Pagina dottor Antonio.

Alle signore verranno offerti dei fiori.

Il signor Giuseppe Franceschini vincitore del campionato Veneto per giovinetti offrirà ai suoi compagni un vermouth di onore.

Il giro d'Italia in bicicletta

Campobasso 16

Una grande folla era ad attendere i corridori del Giro d'Italia, partiti stamane da Bari. Il Municipio ha offerto un premio in denaro di lire 200 ed altri premi.

Alle ore 15,17,38 giunge primo Girardengo, secondo Azzini Giuseppe, terzo Orsini, alle ore 15,19,57.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Sentenze confermate

Lion Amedeo di Luigi di anni 20 fu condannato dal Tribunale di Venezia a 3 anni, giorni 7 e un anno di vigilanza speciale per avere in Venezia nell'agosto 1911, mediante scasso rubato in danno di Rigo Antonio degli oggetti del costo di lire 26, in danno di Giovanni Battista Cortello un vestito del costo di lire 36 in danno di Guiltarmi Luigi effetti da toilette per un valore di lire 46.

La Corte conferma.
Difensore l'avv. Zironda.

Ermacora Vittorio di Giovanni Battista, di anni 19, fu condannato dal Tribunale di Udine ad anni 2 mesi uno per avere nel 12 Febbraio 1907 in Povanio costretto con violenza Nemiz Giuditta a congiungersi carnalmente con lui dopo averla completamente ubbriacata.

Corte conferma.
Difensore avv. Anzil.

Simeoni Giuseppina fu Domenico di anni 40 fu condannata dal Tribunale di Venezia a 2 mesi e lire 200 di multa per avere il 15 Aprile 1913 in Venezia scagliato dalla finestra un fiasco di vino allo indirizzo delle guardie di P. S. che stavano ivi appostate per chiarire una contravvenzione a di lei carico.

La Corte conferma.
Difensori avvocati Gioppo e Bottari.

Boccato Giovanni fu Marzio di anni 26 — Ferro Domenico di Vincenzo, di anni 43, furono condannati dal Tribunale di Rovigo il Boccato ad anni 1, mesi 4; il Ferro a mesi 3 giorni 10 e lire 33 di multa per avere il 2 dicembre 1912, il Boccato rubato in danno di Siviero Ettore una quantità di salame del costo di lire 45; il Ferro di ricettazione.

La Corte conferma.
Difensore avv. Faneo.

Un furto a Baruchella

Scanavacca Romolo di Stefano di anni 20 fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 10 e giorni 25 per avere in una notte imprecisata del mese di Maggio 1912 in Zelo di Baruchella tentato di rubare denaro e francobolli che si trovavano nell'Ufficio Postale, che non riuscì per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

La Corte assolve per non provata reità.
Difensore avv. Maneo.

Un veronese che ruba a Chioggia

Caresi Arturo di Antonio, di anni 23, fu condannato dal Tribunale di Venezia ad anni uno, mesi 6 per essersi in Chioggia, nella notte del 5 al 6 dicembre 1912 impossessato di Kg. 30 di pesce, un materasso, un cuscino ed una coperta di lana del valore complessivo di lire 70 in danno di Bacci Giuseppe.

La Corte riduce la pena ad anni 1, mesi due.
Difensore avv. Zironda.

Lo scassinatore di Brentelle

Guidotti Amedeo di Vittorio di anni 23 fu condannato dal Tribunale di Padova ad anni 2 mesi 2 per avere in Padova (Brentelle) nell'ottobre 1911 sottratto in danno di Voltan Santina una collana d'oro del valore di lire 100 e lire 13 in argento togliendo il tutto dalla di lei camera forzando due porte, ed in danno di Pignolo Riccardo tre portafogli contenenti l'uno 20 lire l'altro lire 400 ed il terzo lire 1900, togliendoli da uno scrittoio della di lui camera che aprì mediante grimaldello.

La Corte riduce la pena ad anni 2.
Difensore avv. Zironda.

Tribunale Penale di Venezia

Mancato furto a Chioggia

Ballarin Giovanni d'anni 29 è accusato di tentato furto per avere nella notte dal 13 al 14 aprile scardinato le imposte e le finestre del negozio di tabaccaio di Dughiero Filiberto di Chioggia, non riuscendo a compiere il reato per circostanze indipendenti dalla sua volontà. Il Ballarin, che è recidivo, nega ogni addebito, ma il Tribunale sentiti i testi e il danneggiato, su conforme proposta del P. M. lo condanna a 6 mesi e 15 giorni di reclusione. — Dif. avv. Foscolo.

L'assoluzione di un rappresentante

La Ditta Tognetti di Bologna aveva sporto denuncia contro il proprio rappresentante Massarini Antonio per essersi egli trattenuto una somma di lire 265.13 incassata per conto della ditta stessa dalle Ferrovie dello Stato. Ma il Massarini si scusò asserendo che egli nel trattenersi la somma credette sempre di compiere una specie di operazione di conto corrente colla Ditta dati i rapporti che egli aveva con essa. E il Tribunale fu del suo parere assolvendolo per inesistenza di reato. — Difensore avv. Cisco.

Pretura Urbana di Venezia

L'assoluzione di una ragazza tradita

Si svolse ieri alla locale Pretura Urbana un processo contro una fanciulla di Burano per il reato di diffamazione continuata.

L'aula della Pretura era invasa da una vera folla di abitanti dell'isola, che erano venuti ad assistere all'interessante processo.

Berton Luigia di Giuseppe d'anni 18, da Burano — difesa dall'avv. Antonio Vianello — era imputata di diffamazione per avere in Burano stesso, comunicando con più persone, accusato Bernati Guglielmo di Antonio — costituito Parte Civile col l'avv. Ezio Bottari — di averla costretta con mina[illegible] di rivoltella a subire la di lui violenza, per cui ebbe una bambina.

La ragazza, che ha l'età di 18 anni, al pubblico dibattimento dichiarò di aver narrato tale fatto, per cui la di lei madre sporse denuncia per violenza avanti il Procuratore del Re, la quale però terminò con assoluzione in Camera di Consiglio.

Ma al pubblico dibattimento risultò che la ragazza fu sedotta dal Guglielmo Bernati, dal quale, siccome egli stesso per voce dei testimoni ha riconosciuto, ebbe una bambina che però poco tempo dopo la nascita morì.

Comparvero parecchie donne siccome testimoni di accusa; le deposizioni non furono tranquillanti; unica teste a difesa la levatrice Chincherna Virginia di Burano.

La P. C. chiese la condanna, che il P. M. avv. Pirrone concretò in mesi 3, giorni 15 e lire 140 di multa.

L'avv. Vianello pronunciò una arringa in difesa della Berton, chiedendo la assoluzione completa.

Il Pretore pronunciò tra le approvazioni del pubblico sentenza di assoluzione per non provata reità.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 16 Maggio

ROMA, 16 — Cambio per domani 102.34.
Cambio settimanale: 102.35.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99,45	—,—
Cens. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	99,20	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	132,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	487,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,05	126.15	—,—	—,—	6
Francia	102,30	102,37 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	101,62 1/2	101,72 1/2	—,—	—,—	5
Londra	25,78	25,80	25,50	25,52	4 1/2
Svizzera	101,97 1/2	102,07 1/2	—,—	—,—	5
Austria	106,95	107,05	—,—	—,—	6
Banca au.	106,95	107,05	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	15	16
Rend. it. 3 1/2 con.	100	99,45	99,35
» » » fine	100	99,55	99,1 1/15
Ferrovie Mediterr.	500	313,—	313,50
Credito Italiano	500	554,—	553,—
Banca comm. it.	500	862,—	860,50
Banco di Roma	100	104,25	104,—
Società Banc. it.	100	99,25	99,—
Banca d'Italia	800	1453,—	1451,—
Lanificio Rossi	900	1540,—	1530,—
Cotonificio Cantoni	250	372,—	345,—
Navigaz. Generale	300	453,50	454,50
Raffineria Zuccheri	200	372,—	372,50
Beni stabili	200	292,—	292,—
Az. Costr. Venete	200	133,50	135,—
Acciaierie Terni	500	1613,—	1611,—
Edison	150	584,50	584,50
Savona	200	217,50	217,50
Elba	250	187,—	186,—
Ansaldo	250	288,—	288,—
Industrie Zuccheri	150	309,—	310,50
Cotonificio Veneziano	175	59,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	575,—	575,—
Cambio su Berlino		126,07 1/2	126,10
» » Francia		102 30	102,35
» » Londra		25,79 1/2	25,80
» » Svizzera		102,02 1/2	102,05

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	15	16
Rend. it. 3 0/0 cont.	100	99,40	99,32
» » » fine	100	99,55	99,47
Banca d'Italia	800	1452,50	1456,75
Banca Comm. Ital.	500	861,50	861,50
Credito Italiano	500	555,25	553,—
Ferr. Meridionali	500	574,50	575,75
Ferr. Mediterranee	300	312,25	316,—
Navigaz. Generale	200	454,—	453,50
Raffineria zuccher.	250	372,—	372,50
Acciaierie Terni	500	1613,—	1611,—
Erid. fabb. zucch.	200	795,—	801,—
Ar. Ansaldo e C.	250	289,25	284,—
Az. Banco di Roma	100	103,85	104,—
C. a vista su Francia		102,27	102,35
» » » Londra		25,80	25,80
» » » Germania		126,07	126,12
» » » Svizzera		102,—	102,05

ROMA, 16. — Banca d'Italia 1452 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1960 — Omnibus 177 — Gaz 1136 — Condotte di acqua 284. — Società Italiana pel Carburo 713 — Immobiliare 285.50.

BORSE ESTERE

PARIGI 16 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,25
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97,05
C. su Londra a vista	25,20 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	75,3/8
Obblig. Lombarde	268,50
Cambio sull'Italia	97,11/16
Rend. turca unif.	86,80
Banca di Parigi	1788,—
Tunisine nuove	416,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	99,45
Rendita ung. 4 0/0	—,—
R. spagn. est. 4 0/0	90,90
Banca ottomana	655,—
Argento fino	102,43
Creditofondiario	915,—
Azioni Suez	55,50
Lotti turchi	196,50
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0/0 1891	74,70
» 5 0/0 1906	103,15
» 4 1/2 0/0 '909	100,55
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	47,90
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0	82,70
Obbl. Bulgare 4 1/2	468,—
Società Alti Forni Piombino	124,—

LONDRA 16 (apert.)	
R. cons. 2 3/4 0/0	75 3/5
R. Ital. 3 1/2 0/0	96,—
N. spa. est. nuova	89,—
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	99,—
Argento fine	28,1/8
Veu Lond. a Parigi	25,20 1/2
C. snezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 16	
Credito austr.-Cor.	628,25
Lombarde	132,25
Banca anglo-austr.	333,—
Austriache	723,—
Banca austro-ung.	20,81
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,60
Cambio su Londra	24 19
Lire italiane (carta)	93,50
R. austr. (argento)	83,45
» » (carta)	83,45
Union Bank	591,75
R. austriaca (oro)	105,75
R. Ungherese 4 0/0	82,30
» » 3 1/2 0/0	73,45
Banca dei P. aus.	517,50

BERLINO 15	
C. su Londra (3 m.)	2023 1/2
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	79,15
Cr. mob. aus. fine	197,75
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84.70
Rendita turca 1 0/0	86,40
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64.60
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215,40
Deutsche Bank	247,—
Diskonto	184,—
Bochumer	118,87
Gelsen Kirken	188,—

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 Maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O. in mm.	62.02	60.95	59.09
Termometro centigr. al N.	17.0	15.0	17.1
Umidità relativa	78	78	68
Direzione del vento	E.	N.E.	E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	2.55 gocce	

Temperatura massima di ieri 20.0; minima di oggi 14.1. — Marea: 1.a alta 9.40; 2.a alta 21.25; 1.a bassa 3.25; 2.a id. 14.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 18 10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portoguaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 11.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ N. 23

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Con tutto il cuore, signor...

— Luigi Domenico Cartouche.

— Bene; io mi chiamo Duplessis d'Entraigues e sono il nobile schiatta. Sarei diventato un buon gentiluomo se la sorte avversa e una cattiva inclinazione non mi avessero gettato sulle vie del male. Ho fatto di tutto, il ladro, il baro, il borsaiuolo; ho lavorato di spada e di pistola e sempre con fortuna, ma un giorno venni scoperto e mi vidi costretto a cercare campo nella fuga. Ora sono in miseria, in una desolante miseria, e quel che è peggio, sento venirmi meno, rapidamente, il coraggio, la forza d'azione, l'astuzia, l'abilità di un tempo.... Ah, per le corna del diavolo... se non mi aiutate voi!... Vi ho veduto all'opera, in quella notte, e spesso, in seguito, pensai alle magnifiche imprese che si sarebbero potute compiere insieme.

— Ahimè, sono un povero ferito, ora, — rispose con molta malinconia Cartouche.

— Guarirete e trionferemo — replicò Duplessis col fervore di un reggente — Io vedo la vostra stella sfolgorare di una luce tremenda, ma poderosa. Amico mio, guarite, create una banda di uomini risoluti, radunatevi intorno tutti i più forti *cavalieri delle grandi strade*, e Parigi sarà il vostro dominio.

Luigi Domenico Cartouche, io vi saluto fin d'ora capitano generale!

*

Quindici giorni dopo gli avvenimenti narrati il nostro giovane eroe e il suo nuovo amico Duplessis d'Entraigues stavano in una piccola stanza appartata del *cabaret* « Al Gallo Coronato » seduti l'uno accanto all'altro presso un tavolino sul quale era spiegata la carta topografica di una fortezza il cui nome si vedeva scritto in margine a grosse lettere ineguali:

Châtelet

Cartouche era completamente guarito del colpo di pistola regalatogli da madamigella Lisette, e pel momento, non sembrava assorto che nella osservazione di quel piano, steso sotto i suoi occhi acuti e animati da una viva fiamma.

— I particolari ch'io sono riuscito ad ottenere intorno a questo forte — disse egli dopo un silenzio, sollevando il busto, ma tenendo l'indice della mano destra posato colla punta sulla carta — sono di un'esattezza assoluta. Qui è la cella entro la quale stanno chiusi Papà Monplaisir e Gros-Picard, i miei primi fedeli seguaci. Ho giurato loro di venirli a liberare un giorno, e se le circostanze mi hanno fatto per sì lungo tempo dimenticare il mio giuramento, oggi non voglio e non debbo più obliarlo.

— Siete dunque deciso a tentare una tale impresa? — domandò Duplessis.

— Fermamente.

— Ah!....

— Così è necessario agire per acquistarsi amici devoti. Se Papà Monplaisir e Gros-Picard mi erano fedeli un tempo, quando li avrò salvati delle prigioni dello Châtelet si getteranno nel fuoco per me.

— E' giusto; ma avete un piano prestabilito?

— L'ho.

— Potrei conoscerlo?

— Sì.

— In primo luogo, — riprese Cartouche — dovete sapere che informazioni più importanti sullo Châtalet io le ho avute da un prigioniero recentemente posto in libertà e che abitò per lungo tempo la cella di Papà Monplaisir e di Gro-Picard. Quest'uomo, il cui nome è Baucroche, un'ottima recluta per la banda che stiamo per radunare, durante la sua dimora in quella stanza ebbe occasione di notare alcune particolarità che gli fecero impressione ma dalle quali egli non seppe trarre il vantaggio che ne trarremo noi.

— E tali particolarità....

— Sono le seguenti: percuotendo con una certa forza il suolo della segreta si ode un suono cavo.

— Bene!

— Non basta: uno dei quattro muri lascia percepire distintamente il fragore delle vetture che passano sulla strada e perfino lo stropiccio dei passi d'uomo.

Voi già sapete che la cella è posta quasi nei sotterranei dello Châtelet....

— Sì, e che ne concludete?

— Una cosa molto semplice.

— Cioè?

— Che essa si trova al disopra d'un ampio condotto pel quale passano, suppongo, le latrine del forte, andando a scaricarsi nella Senna, sotto la facciata della fortezza che guarda nel fiume.

— Comincio a capire.

— Tanto meglio.

— Voi volete far fuggire Papà Monplaisir e Gros-Picard attraverso il condotto?

— Ecco.

— Uhm!..

— Ne dubitate?

— Un poco.

— Perchè?

— Perchè, se voi sapete tutte queste particolarità e ne avete tratte delle deduzioni così logiche, è assai probabile che essi invece ignorino tutto o non ne intuiscano il valore.

— E' vero; ma voi, mio caro Duplessis, non pensate a due cose essenziali.

— Spiegatevi.

Una che io ho trovato il modo di avvertire i miei due amici di quanto sto tentando per essi. l'altra che noi faciliteremo loro la fuga.

— Davvero?

— Certo.

— In che modo?

— Voi mettendovi a fare il negoziante di frutta, io esercitando l'onorevole professione di sotto-reclutatore militare.

Noi rinunciamo a descrivere l'aspetto di enorme stupore che, alle ultime parole di Cortouche, assunse la faccia di Duplessis d'Entraigues.

Cartouche sorrise.

— Non comprendete? — disse.

— Ve lo confesso.

— Non importa: lasciatemi allora il piacere della sorpresa. Per ora mi basta essere sicuro di poter contare sopra di voi.

— Sono ai vostri ordini, capitano.

— Avete fiducia in me?

— Piena, illimitata.

— Vedete sempre la mia stella brillare della stessa luce?

— Più che mai.

— Caro signor astrologo, in tal caso non avete da temer nulla.

— Con voi andrei alla conquista della Bastiglia.

— Corpo d'una cerva, Duplessis; voi sarete un mio ottimo luogotenente.

— Spero che non avrete da lagnarvi.

— All'opera, dunque.

— Mi lasciate?

— E' necessario.

— Dove vi recate?

— Al *cabaret* della «Grande Cicogna». Là vi è un sergente reclutatore col quale mi preme stringere una buona relazione.

— Dove ci vedremo?

— Qui.

— Qui, sta bene.

— Arrivederci, Duplessis d'Entraigues.

— Alla vostra salute, capitano Cartouche.

— I due si separarono.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 18 Maggio 1913 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXXI — N. 135 | Conto corrente colla Posta | Domenica 18 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Alla nostra Marina occorre un altro ministro

L'on. Foscari intervistato sull'opera dell'on. Leonardi Cattolica

Il giornale *La Stampa* di Torino, che ha sempre dato importanza particolare agli argomenti marittimo-militari e si occupa, da vario tempo, assai severamente dell'opera dell'amm. Leonardi-Cattolica, pubblicava l'altro giorno un articolo sulle responsabilità del ministro. Su quell'articolo, il corrispondente da Venezia del *Corriere della Sera* chiedeva ieri il parere all'on. Foscari, giudicando che il nostro amico «il quale, «come è noto, dopo aver appartenuto «alla Marina militare, è alla Camera u«no dei deputati più competenti nelle «questioni navali, si trova in grado di «rispecchiare il pensiero di molti cir«coli navali».

L'on. Foscari, premesso il suo rincrescimento di dover parlare crudamente di un uomo che fu suo maestro, ricordò di non aver tralasciato occasione per lodare l'on. Leonardi-Cattolica o per attutire le critiche che gli erano mosse, sperando che questi avrebbe saputo corrispondere al suo difficile compito.

Purtroppo, soggiunse, ogni speranza è vana, ed è necessario ed urgente invece provvedere perchè il male che egli ha fatto alla marina non diventi cancrena. I rimproveri che si muovono all'on. Leonardi-Cattolica si riassumono in questo: disorganizzazione e sfiducia nel personale e ritardo incomprensibile nelle costruzioni.

Le eliminazioni nel personale

— Per ciò che riguarda il personale — ha chiesto allora il corrispondente — vuol dirmi il suo parere sulla liquidazione dei due ammiragli Viotti e De Orestis?

— L'amm. Leonardi-Cattolica ha avuto il torto di accogliere soltanto parzialmente le proposte di eliminazione che gli erano state fatte dagli ammiragli Bettòlo e Grenet, ma sopratutto gli si può fare appunto di aver adoperato una forma che giustamente fu chiamata brutale e senza precedenti. Come prova abbiamo avuto l'episodio gravissimo recente della forma seguita nell'eliminazione dell'ammiraglio Gozo. E' notorio a Venezia il modo con cui il ministro si comportò col Viotti, comandante il nostro dipartimento, lo splendido ufficiale che aveva fatto molto bene alla difesa di Venezia e dell'Adriatico. Viotti, senza alcun preavviso, aprendo la posta mattutina, trovò l'ordine del suo collocamento a riposo; e tutti sanno che ne provò tale doloroso disgusto da risentirne una istantanea influenza fisica, fortunatamente superata dalla sua forte fibra. Il più grave si è che alle rimostranze avvenute alla Camera e al Senato, il ministro affermò con grande solennità che era tutto un lavoro di epurazione dei più alti gradi che egli aveva soltanto iniziato con siffatte misure, mentre dopo il collocamento a riposo di ufficiali a lui superiori in grado, l'epurazione si è completamente arenata, benchè non si possa dire che negli alti gradi non vi sarebbe stata la necessità di qualche eliminazione molto scusabile, mentre non lo era quella degli eccellenti ammiragli Viotti e De Orestis. Il che ha dato appunto adito a supporre che con tale eliminazione egli abbia cercato soltanto di trarre vantaggio per la propria carriera, dimenticando l'esempio dato dal suo predecessore, ammiraglio Riboty, che mise a riposo sè stesso per essere più libero e sereno nell'eliminazione dei suoi superiori e colleghi.

Interrogato sull'episodio della *San Giorgio*, l'on. Foscari ricordò di aver difeso il ministro quando i giornali lo attaccavano perchè aveva preso la direzione del disincaglio della nave. Ma giudicò severamente le misure prese dal ministro dinnanzi al male inspirato atteggiamento della pubblica opinione.

«Non doveva il ministro sbarcare il «comandante durante il disincaglio del«la sua nave, qualunque ne fosse la «responsabilità, nè doveva espellerlo, «come insufficiente, dalla marina, dopo «che il regolare processo e la successi«va inchiesta disciplinare avevano di«mostrato la sua assoluta innocenza. «Viceversa di fronte a tale rigore che ha «disgustato tutti gli ufficiali, i quali «hanno, o avranno domani, la respon«sabilità del comando di una nave, «sta la constatazione che non si è an«cora avuto, a due anni di distanza, il «risultato dell'inchiesta sullo sposta«mento della boa, perchè i responsabili «dell'erronea indicazione delle carte «nautiche subissero alla loro volta una «pena ben più meritata che non quella «inflitta al comandante Albenga. Anche «in questo caso è intollerabile l'esisten«za di due pesi e due misure, tanto più «che i maligni potrebbero arguire che «ciò nasconda quella responsabilità mo«rale che deve risalire a chi diresse per «parecchi anni consecutivi l'Ufficio idro«grafico della nostra marina, cioè lo stesso ministro Cattolica».

Le legge del 30 0|0

Circa la legge per l'eliminazione dei tenenti di vascello, che fu detta la legge del 30 per cento, l'on. Foscari ricordò di averla combattuta fin dalla sua presentazione alla Camera avvenuta nel marzo 1911.

L'on. Canevaro ha dovuto l'altro giorno ricordare al ministro come i tenenti di vascello — specialmente quelli che restano in servizio — sieno gli ultimi in grado di dare un giudizio sereno sulla questione. Io dicevo alla Camera, nel marzo 1911, precisamente così:

«Io non so, onorevole ministro, se al suo alto banco sia arrivata l'eco della impressione che nei tenenti di vascello e in tutti i gradi della marina ha fatto questo progetto. Io le porto questa eco e non soltanto quella del nostro centro militare marittimo più importante che è Venezia, ma anche degli altri dipartimenti marittimi che ho voluto visitare appositamente. E non ho interrogato solo le persone interessate: i tenenti di vascello che avrebbero potuto esprimere apprezzamenti soggettivi sul progetto di legge; ma anche coloro che furono i miei antichi colleghi, i capitani di fregata, i capitani di vascello».

L'on. Foscari soggiunse che la guerra libica avrebbe dovuto consigliare al Ministro di sospendere l'applicazione della legge, pei nuovi elementi di giudizio cui ha dato luogo — lamentò che almeno il Ministro non avesse provveduto ad una razionale e doverosa utilizzazione in campi diversi degli eliminati, come egli si era permesso di indicare alla Camera. Molti inconvenienti oggi lamentati, soggiunse egli, si aggraverebbero se il Senato approvasse l'altro progetto di legge sul riordinamento dei vari corpi della marina in questi giorni frettolosamente approvato alla Camera dei deputati, malgrado le aspre critiche che tanto io quanto il collega Marcello abbiamo creduto di portarvi nella discussione parlamentare, pienamente di accordo coll'ammiraglio Bettòlo. Certo, nel personale della nostra marina si è diffuso un grande sconforto, e si è esteso a tutti i corpi e a tutti i gradi, ed è in doloroso contrasto con lo spirito elevato che aveva saputo infondere alla nostra marina il compianto ammiraglio Mirabello, della cui opera l'Italia e il ministro Cattolica hanno potuto godere i frutti durante la recente guerra. Il ministro Cattolica è senza dubbio in buona fede, ma lavorando sempre senza entusiasmo, come vuole il suo temperamen, ha avuto, malgrado ogni buona volontà in contrario il grande torto di circondarsi di un piccolo gruppo di persone senza autorità e senza levatura, le quali hanno preparato, per esempio l'ultimo progetto di legge senza che fossero nemmeno interrogati i capi servizio.

I ritardi nelle costruzioni

Circa i ritardi nelle costruzioni navali, dei quali molto fu parlato in questi giorni, l'on. Foscari, dopo aver lumeggiato i riflessi dannosi di tali ritardi nella nostra politica internazionale, soggiunse:

«Non le pare abbastanza suggestivo il solo paragone fra la marina austriaca e la nostra? Vede, l'ultima nave austriaca, la *Tegethoff*, iniziata nell'aprile 1911, fu varata nel marzo 1912 e un anno giusto dopo, cioè nel marzo di quest'anno, partiva dal cantiere triestino di San Marco completamente allestita per iniziare le proprie prove di consegna, ormai finite. Da noi abbiamo un continuo regresso sulla forte diminuzione nel periodo di allestimento che aveva saputo ottenere il ministro Mirabello. Così la *Leonardo da Vinci* e la *Giulio Cesare* impiegheranno almeno ventisei mesi per l'allestimento, mentre per la *Cavour* si preventivavano, e speriamo che bastino, 32 mesi, di fronte ai dodici impiegati dalla marina austriaca».

Concludendo, l'on. Foscari, si associò completamente al giudizio dato dalla *Stampa*, dicendo: «Non si può andare avanti così: o il ministro provvede e riguadagna il tempo perduto per quanto si riferisce alle costruzioni ed infonde uno spirito nuovo al nostro personale, o deve cedere il posto ad altri».

Quod est in votis!

L'attaccamento al potere di Leonardi Cattolica

Un progetto che torna alla Giunta

Roma 17

(Vice) — Qualche voce di crisi di Gabinetto, che fino ad ora pare destituita di fondamento, ha circolato in questi giorni negli animati circoli politici e giornalistici della capitale. La strana situazione nella quale si trova l'on. Leonardi Cattolica dopo i noti incidenti e l'eventualità di una decisa opposizione al progetto Credaro sulla scuola media ha dato parvenza di verità alla voce stessa.

Il *Corriere d'Italia* si fa eco di questa voce e per quanto riguarda l'onor. Leonardi Cattolica scrive: «La eventualità di un mutamento nella direzione del dicastero della marina non altererebbe affatto la compagine del Gabinetto nei riguardi della situazione parlamentare. Si tratta del mutamento di un ministro tecnico, la cui persona non ha tradizioni parlamentari, le quali possano rendere esitante il Gabinetto in ordine alla eventualità di una crisi di questa natura. Il ministro Leonardi Cattolica non ha compreso tuttavia la verità di questa situazione, rimanendo imperturbabile di fronte alle prove di poca considerazione dategli in varie circostanze dal Presidente del Consiglio; e, per non andare a fatti troppo remoti, citeremo che in occasione della ritardata costruzione delle tre «dreadnoughts», Giolitti assunse verso il ministro della Marina un contegno tale da indurre anche i più induriti a sedere sul banco del governo a rassegnare le proprie dimissioni. Infatti, mentre l'on. Cattolica proponeva la promozione per quegli ammiragli che poi invece collocava a riposo, il Presidente del Consiglio respingeva la proposta, rilevando appunto la gravità della discussione sorta in Parlamento sul ritardo dell'allestimento della flotta. Cattolica non comprese la responsabilità assunta con quella sua proposta e pur di rimanere al Governo prese i provvedimenti dei quali tanto si è parlato e su cui fu altrettanto stoico il silenzio dei colpiti. Perchè giova notare a questo riguardo un fatto sino ad oggi ignorato e cioè che nello specchio caratteristico che si suol fare ogni anno per gli ufficiali, i due ammiragli Pourchain e Faruffini erano classificati «ottimi». Queste note caratteristiche furono compilate dal segretario generale del Ministero della Marina, ammiraglio Nicastro, ed approvate dal ministro, dopo che ne prese personalmente completa visione. Questo fatto accresce sempre più la responsabilità morale del ministro in ordine ai provvedimenti presi ed avvalora le accuse contro di lui mosse in alcune lettere di ufficiali di marina apparse su giornali autorevoli, di avere assunto cioè direttamente la direzione delle costruzioni navali esautorando invece gli ufficiali superiori che dei relativi servizi avevano la direzione».

All'ordine del giorno della Camera è inscritto da tempo il disegno di legge per la riorganizzazione del Consiglio superiore di Marina per la compilazione di progetti di navi (1). E' avvenuto invece che, non per iniziativa del ministro, ma per pressioni del governo, questo progetto è ritornato oggi all'esame della Giunta del bilancio per essere quasi radicalmente cambiato. Gli amici del ministro della Marina si affannano a difenderlo insinuando nei circoli giornalistici essere — e per un istante potè parere tale — interessata la campagna mossa contro di lui, sebbene fosse stata determinata da un fatto imprevisto e imprevedibile, cioè dalla discussione avvenuta in Senato e dalle stesse amenità dette dal ministro della Marina; ma oggi la difesa del ministro non è più possibile di fronte alla evidenza sempre più rischiarantesi dei fatti dei quali gli si muove accusa precisa e determinata.

(1) *E' ben naturale questa diffidenza dei colleghi di Gabinetto verso il ministro della Marina. Dopo gli esempi di rapidità dati da Leonardi Cattolica nella preparazione dei progetti, chi non vorrebbe veder ben addentro nel consesso che dovrà preparare i progetti avvenire?* (N. d. G.).

Tessere elettorali... in ribasso

Roma 17

Il sottosegretario di Stato per la Giustizia on. Gallini ha rivolto ai procuratori generali presso le Corti di appello del regno il seguente telegramma, circa le tessere elettorali:

«Risulta essere stati già messi in commercio tipi di tessere elettorali assolutamente diversi dal campione adottato dal Ministero, e che vengono offerte con rilevanti ribassi sul prezzo stabilito.

Prego V. S. Ill.ma richiamare di urgenza l'attenzione dei pretori e cancellieri sulla necessità che le tessere da vendersi agli elettori siano in tutto conformi al campione già comunicato alle preture, sia per quanto riguarda la consistenza del cartone, sia quanto concerne il formato, il colore della carta, l'oro usato per le incisioni, essendo stati tali elementi tenuti presenti nel determinare il prezzo della tessera. Ogni variazione nella qualità o della carta o dell'oro, importerebbe una diminuzione di prezzo e diverrebbe mezzo di sleale concorrenza a danno delle altre ditte che si attennero rigorosamente alle prescrizioni del ministero.

I funzionari di cancelleria comprenderanno quale responsabilità essi assumerebbero mettendo in vendita tessere differenti dal campione, e come debbano respingere ogni offerta non rispondente alle tassative prescrizioni del Ministero».

Circa l'iscrizione degli studenti ai corsi liberi

Roma, 17

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro, ha diramato ai rettori delle università ed ai capi degli istituti di istruzione superiore la seguente circolare:

La Giunta del Consiglio Superiore, richiesta del suo parere sul seguente quesito: «se uno studente possa, nello stesso anno scolastico, inscriversi a più corsi liberi della stessa materia svolti da privati docenti (massime quando non sia accertabile la diversità del programma) con diritto per l'insegnante al computo delle relative firme di frequenza nella liquidazione delle quote»:

considerato, che è poco fondato il suporre che uno studente, il quale si sia iscritto ad un corso pareggiato di una materia, abbia bisogno di inscriversi ad un altro o ad altri corsi pareggiati sulla materia stessa nello stesso anno;

che, però, può essere conveniente che uno studente, benchè inscritto ad un corso pareggiato su una data materia, possa inscriversi a corsi parziali, cioè corrispondenti a parte della materia stessa, o complementari, cioè che servono di sussidio o di integrazione all'insegnamento delle materie obbligatorie, e semprechè i programmi di detti corsi siano diversi;

ha espresso il parere, che nello stesso anno uno studente non possa inscriversi che ad un solo corso pareggiato sulla stessa materia;

che, però, anche se inscritto ad un corso pareggiato, possa lo studente inscriversi ad altri corsi sulla stessa materia se essi sono parziali o complementari, semprechè vi sia diversità di programma fra i corsi parziali e complementari prescelti.

Il Ministero ha raccolto tale parere e dispone che sia provveduto in conformità.

Il ministro di G. e G. al congresso forense

Napoli 17

Oggi alle 15.20, con due minuti di ritardo, è giunto da Roma col diretto l'on. Finocchiaro Aprile ministro di G. e G. il quale prenderà parte al congresso forense.

L'avanzata in Cirenaica

Bengasi, 17

(Ufficiale) — *Il generale Tassoni concentrò il 13 corrente la quarta divisione a Zavia Gsur per iniziare l'avanzata vers est. La mattina del 14 le truppe mossero in due colonne su Marana che la colonna Borzini occupò alle ore 16, dopo aver disperso circa trecento ribelli che lasciarono dodici morti, armi ed alcuni cavalli. Da parte nostra nessuna perdita. Le truppe nostre furono raggiunte a Marana da camions automobili con derrate e pane. La salute è ottima.*

Nessun caso di avvelenamento a bordo della "Bronte,,

Pozzuoli 17

La voce che a bordo della nave *Bronte* si siano verificati casi di avvelenamento per carne o tonno in conserva è assolutamente infondata.

La Commissione di inchiesta nominata dal ministro della Marina e presieduta dal generale medico Calcagno, assodò trattarsi esclusivamente di casi di febbre tifoide (*Stefani*).

La convenzione italo-spagnuola

Madrid, 17

La *Gaceta* pubblica il testo della convenzione fra la Spagna e l'Italia che stabilisce un regime di eguaglianza fra la zona spagnuola nel Marocco e la Libia.

Il trattato anglo-turco
I punti principali

Parigi 17

L'*Echo de Paris* ha da Londra i punti principali del trattato anglo-turco ed il riconoscimento degli interessi speciali consentiti dalla Turchia all'Inghilterra nel Golfo Persico:

1. Completo riconoscimento della sovranità turca sulla città, piena autonomia dello sceicco. Le frontiere di Koweit saranno delimitate amichevolmente fra le parti contraenti.

2. Lo sceicco Mohamera si trova verso l'Inghilterra nella stessa situazione dello sceicco di Koweit.

3. Circa Bashrin è accolta la tesi inglese.

4. Ferrovie. E' lasciata piena libertà alla Porta di procedere alla costruzione ed all'esercizio della linea Bagdad-Bassora, ma vi sarà pure piena eguaglianza di tariffe.

5. Indipendenza finanziaria dell'Egitto. Il kedivè avrà la facoltà di concludere prestiti molto maggiori che per il passato.

6. Questioni diverse. Alcune modificazioni sono introdotte nel regime delle capitolazioni, fra le quali il consenso inglese alla sopratassa doganale del 4 per cento. La Porta introdurrà serie riforme amministrative nei vilajets dell'Asia Minore con il concorso di funzionari inglesi.

Un colpo di scena
nello scandalo del Palazzo di Giustizia

Roma 17

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente lettera che l'avv. Pelagio Rossi, sindaco di Torre Annunziata, esponente del partito Guarracino nel collegio di quest'ultimo, ha inviato al Presidente della Camera dei deputati:

Torre Annunziata, 16 maggio 1913

A. S. E. il Presidente della Camera dei Deputati

ROMA.

«La discussione parlamentare sulla relazione di inchiesta sul palazzo di giustizia di Roma ha avuto la sua larga eco, più che altrove, in questo collegio politico. Quanti qui ebbero consuetudini di vita con l'on. Guarracino, e sono moltissimi, non ignorano che, eletto deputato, egli liquidò ogni rapporto con l'impresa per il palazzo di giustizia ed è ancora universalmente noto che nello studio di lui, uno dei più fiorenti d'Italia, venne, dal 1904 in poi, per norma, rifiutato il patrocinio in giudizi contro lo Stato. Un sol rilievo ha destato preoccupazioni in molti ed è la misura del corrispettivo che l'on. Guarracino assume di avere liquidato per la consulenza legale prestata all'impresa, di una somma superiore alle lire 400 mila.

Amico dell'on. Guarracino, ho seguito con trepidazione le vicende della lotta nella quale è implicato l'onore suo di cittadino, di professionista, di parlamentare ed ho l'animo straziato per lo scempio che si va compiendo della reputazione di un uomo che fu sempre la espressione stessa dell'onestà e della rettitudine.

Ora, poichè la cospicuità del compenso riscosso, per quanto non eccessivo, dà pure luogo a sospetti e quanto meno fa attribuire fini di ingiusti lucri a chi nella lunga e prospera carriera professionale non peccò mai di avidità di guadagno, sento il bisogno e anche il dovere di avvertire il Parlamento nazionale di ciò che da più tempo so per conoscenza personale, che cioè il noto compenso di 400.000 lire venne diviso tra l'on. Guarracino e l'on. Abignente in parti eguali, essendosi da entrambi prestata la consulenza legale per la intera sua durata dal 1897 al 1904.

Ignoro e voglio ignorare le ragioni che fecero assumere all'on. Guarracino il volontario sacrificio di una diversa dichiarazione, ma, checchè avvenga, io ritengo che non si abbia il diritto di disporre della propria personalità fino al martirio, quando, col proprio onore, si può compromettere anche la dignità del mandato politico e l'onore stesso del proprio collegio.

Se dopo questo mio atto l'on. Guarracino crederà di ritenere non vere o meno le mie affermazioni, vuol dire che separerà la sua responsabilità da quella dei suoi amici che sinora lo venerarono per la sua rettitudine sopratutto, ma di quanto ho esposto io assumo di fronte a lui e a chiunque la più completa responsabilità.

Con osservanza.

AVV. PELAGIO ROSSI
Sindaco di Torre Annunziata».

L'avv. Pelagio Rossi, giunto a Roma ieri, in una intervista col *Giornale d'Italia* ha spiegato le ragioni della lettera da lui inviata al Presidente della Camera.

— Risulta a me e anche ad amici miei — ha detto l'avv. Rossi — con certezza assoluta la compartecipazione dell'on. Abignente. Se è vero che l'avv. Guarracino, allora non ancora deputato, era il consulente legale dell'impresa, non è meno vero che l'avv. Abignente divideva con lui esattamente per metà i lucri derivanti da quella consulenza. E la mia, anzi la nostra certezza, deriva dalla visione diretta che noi abbiamo avuto dei documenti comprovanti quella compartecipazione, documenti esistenti in parte presso la famiglia dell'on. Guarracino e forse anche ora nelle mani di lui stesso.

Avendo il giornalista domandato come mai l'avv. Abignente avrebbe dovuto rifugiarsi dietro la figura del collega Guarracino per esercitare niente altro che la sua professione, l'avv. Rossi ha risposto:

— A quell'epoca l'Abignente era direttore della Banca Gestori la quale, come è noto, sovvenzionava largamente l'impresa Borrelli ed era anche gran parte di altri organismi finanziari; come avrebbe potuto coesistere alla luce del sole la sua posizione in queste banche con quella di consulente di una ditta da esse sovvenzionata?

— Io ho veduto coi miei occhi — ha continuato l'avv. Rossi, due prospetti scritti di pugno del signor Intravaglia copista del Guarracino appunto or sono sei anni; questi prospetti, esistenti tuttora nello studio del Guarracino, non contengono altro che la ripartizione degli utili dell'affare Borrelli e soci e vi si trovano come interessi della cauzione versata per conto dell'impresa le somme spettanti alle signore Marianna Rossi, Teresa Rossi e avv. Guarracino. Vi si trovano poi elencate in colonna le seguenti spiegazioni: 12,05 per cento seguenti spiegazioni: 12.05 % su lire 1.700.000 di utili a favore dell'avv. Guarracino per consulenza legale, eguale a L. 207.000, e poi ancora: 12.05 % su L. 1.700.000 di utili a favore dell'avv. Abignente per consulenza legale, eguale a L. 207.000.

L'Intravaglia è morto da sei anni, ma tutti a Torre Annunziata sono in grado di riconoscere la calligrafia di lui. Vi sono altri documenti: le ricevute dell'avv. Abignente all'avv. Guarracino per le somme da quest'ultimo effettivamente versategli; le ricevute sono due e le ho viste io; non ho potuto prenderne copia, ma ricordo a un dipresso le date e le cifre; la prima è per 30 mila lire, e reca la data di un giorno di novembre del 1905; la seconda è a saldo della intera somma e ne rammento benissimo la data: 15 dicembre 1905.

— Queste ricevute sono in possesso del Guarracino?

— Del Guarracino o della sua famiglia. Non le ho vedute io soltanto.

Queste le dichiarazioni del Rossi che, se corrispondono a verità, a noi sembra anzichè scagionare l'on. Guarracino, ne aggravano la condizione, precipitando nel contempo la posizione dell'on. Abignente.

A questi due onorevoli ormai crediamo non resti altra via che le dimissioni prima che ad esse non debba costringerli il magistrato.

Il *Giornale d'Italia* dice che vivissime sono state le discussioni a Montecitorio e svariati i commenti suscitati dalla pubblicazione della lettera dell'avv. Rossi. I deputati osservano che la base della nuova inchiesta muta ora aspetto e confini e che la Camera viene a trovarsi di fronte a una situazione completamente diversa da quella in cui fu presa la deliberazione del supplemento di istruttoria attraverso la scelta dei documenti che la prima commissione credette di non comunicare, diversa e ben più grave.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che qualche deputato intimo degli on. Guarracino e Abignente diceva però che per attribuire un valore assoluto al documento del sindaco di Torre Annunziata occorre che i due deputati indicati nella sua denuncia dichiarino che non sono in grado di smentire i fatti rivelati.

Il *Giornale d'Italia* dice che la lettera dell'avv. Rossi fu consegnata alla Camera in tre copie: una al Presidente, una alla commissione dei Vicepresidenti e la terza al sen. Frola Presidente della prima Commissione. I quattro Viceprsidenti della Camera nella riunione di oggi hanno esaminato la lettera; poichè la Commissione di inchiesta ha ufficialmente terminato i suoi lavori può essere investita di nuove indagini. Si ignora, dice il *Giornale d'Italia*, quali decisioni abbiano preso i Vicepresidenti, ma si assicura che abbiano deciso di invitare il sindaco di Torre Annunziata a documentare le sue affermazioni ed è probabile che queste nuove indagini ritardino di un po' il lavoro dei quattro Viceprsidenti che sarebbe finito entro la settimana corrente.

In seguito alla pubblicazione della lettera su riferita, un redattore della *Tribuna* si è recato al villino dell'on. Abignente tornato stamane a Roma da Sarno. L'on. Abignente, scrive la *Tribuna*, ha rifiutato di rispondere a tutte le nostre domande dicendo: Io non dico nulla, non ho nulla da dire; vadano, facciano, scrivano, parlerò se verrà la mia volta; non tocca a me, ha soggiunto, con evidente allusione all'on. Guarracino, di parlare in questo momento.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il bilancio di agricoltura

Roma, 17

Presiede l'on. MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Si comincia la discussione del Bilancio di Agricoltura.

BASARELLI invoca un sapiente ed ordinato regime dei boschi e delle acque perchè col denaro e col lavoro si può dare alla nostra terra così arrisa dal sole ciò che le manca per una maggiore fertilità.

Raccomanda anche che si trovi modo di incoraggiare e di intensificare la produzione degli alberi da frutta.

Insiste perchè il Ministro consacri ogni cura alla ricostituzione dei nostri vigneti con viti americane facilitando ai proprietari l'impianto di appositi vivai.

Anche l'afta epizootica che tanto danno arreca alla nostra industria del bestiame deve richiamare l'attenzione del Ministro.

Si impone eziandio una pronta soluzione della importante questione della pesca nelle nostre coste e nei laghi, sia per provvedere alle misere condizioni dei nostri pescatori, sia per potere, mercè una più abbondante produzione, mitigare i prezzi di un alimento che oggi si può dire quasi interdetto alle classi povere e medie.

L'oratore raccomanda inoltre di incoraggiare una sempre larga diffusione dei concimi chimici.

Richiama l'attenzione del Governo e della Camera sulla importante questione della produzione equina.

DE BELLIS nega che ci possa essere insanabile contrasto fra gli interessi delle industrie del nord d'Italia e quelle della agricoltura meridionale. E' questione di ricercare in ogni circostanza la giusta misura per tutti, in armonia con lo interesse generale del paese.

Conviene specialmente astenersi dal diffondere tra le masse teorie e principii che non è dato di realizzare e dal fomentare dissidi e contrasti che spesso danno luogo ad episodi spiacevoli ed a conflitti dolorosi.

E a proposito di certi sistemi di propaganda l'oratore intende sfatare una leggenda secondo la quale nel collegio da lui rappresentato le lotte elettorali si svolgerebbero con violenze e soprusi.

Afferma che la emigrazione rappresenta pur oggi un interesse economico di primo ordine e nota che essa in questi ultimi tempi per lo meno non è aumentata.

CABRINI afferma la necessità di una ripresa di provvidenze legislative atte ad agire efficacemente sulle condizioni dei lavoratori italiani.

Ritiene dovere dei partiti democratici far sì che per l'assestamento del bilancio dopo le spese della guerra, che tali spese siano sostenute interamente dagli abbienti in modo che, data al bilancio la elasticità che aveva prima della impresa libica, si possa riprendere il cammino sulla via dei provvedimenti a favore delle classi lavoratrici.

Nota come oggi si vada accentuando la necessità di movimenti dei lavoratori non più per ottenere ulteriori conquiste, ma per mantenere quelle di già raggiunte di fronte alle resistenze opposte dalla organizzazione padronale.

Invita l'onorevole Ministro a sanare la piaga della disoccupazone disponendo di accordo col ministro dei Lavori Pubblici un ben ordinato programma di lavori.

Crede sia giunto il momento di una riforma della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, specialmente per ciò che riguarda il limite minimo di età per la ammissione dei fanciulli nell'officina, la durata dell'orario di lavoro, la esclusione di ogni intervento dello Stato nel regolare il lavoro dei fanciulli dopo il 16.o anno di età.

Augura prossima la riforma della legge sugli infortuni del lavoro con la estensione dell'obbligo della assicurazione a tutti indistintamente i lavoratori della industria, del commercio e della agricoltura; provvedimento questo che vorrebbe integrato con la assicurazione obbligatoria contro le malattie e contro la invalidità e la vecchiaia.

E' sperabile che il Governo continui a dar opera alla conclusione dei trattati di lavoro con gli altri paesi e che nelle trattative dei trattati di commercio si preoccupi di tutelare ad un tempo gli interessi dei produttori e quelli dei consumatori. (*Approvazioni*).

VALVASSORI-PERONI afferma l'assoluto bisogno di ben organizzate rappresentanze agrarie regionali, che dovrebbero da un canto mantenersi in contatto con le associazioni locali e dall'altro essere in relazione con l'autorità governativa.

L'agricoltura italiana ha dinanzi a sè ancora un gran margine di miglioramento, ma per raggiungerlo occorre una politica agraria ardita e forte e forse più sollecita risulterebbe l'azione con un ministero autonomo di agricoltura.

ROSSI GAETANO ha presentato un ord. del giorno col quale invita il governo a dare maggiore sviluppo alle scuole industriali. Ritiene necessario proporzionare la diffusione della istruzione elementare e invoca la presentazione di disegno di legge che dia anche allo insegnamento professionale ed industriale il necessario sviluppo. (*Approvazioni e congratulazioni*).

PATRIZI crede necessario continuare la lotta contro la pellagra e osserva che questa si potrà efficacemente combattere non solo in modo diretto ma con una politica intesa a migliorare la produzione agricola e ad elevare il reddito delle famiglie dei contadini. A tale effetto occorre tutta una legislazione che avvalori le forze dei singoli e le metta in grado di cooperare a questa redenzione della prosperità nazionale.

Constata la impressionante diminuzione dei lavoratori della terra, i quali disertano le campagne per volgersi alla industria o emigrano.

Insiste sulla necessità di esonerare dalla imposta le quote minime.

Una opportuna organizzazione industriale agraria ed una più diffusa coscienza agraria potrebbero richiamare alla agricoltura capitali ingenti con grande vantaggio non solo di questa, ma di tutta la economia nazionale e potrebbe allora colmarsi il doloroso sbilancio di un miliardo delle importazioni sulle esportazioni.

La seduta termina alle 18.35.

Lunedì, seduta alle 14.

Senato del Regno

Roma 17

Oggi il Senato ha approvato parecchi progetti, tra cui quello per la concessione di un assegno annuo alla vedova ed alle orfane del viceammiraglio Aubry; conversione in legge del r. decreto che estende alle famiglie dei presunti morti nella guerra italo-turca le disposizioni degli articoli 1, 2, 3 della legge 2 luglio 1896 n. 256 riguardante le pensioni per le famiglie dei presunti morti nella guerra d'Africa; trasformazione di istituti di istruzione e di educazione; disposizioni a favore dei magistrati collocati a riposo; distacco della frazione di Granze dal comune di Vescovana e costituzione di essa in comune.

Lunedì seduta alle 15.

L'ultima rinuncia

Oramai è storia di ieri. Un fremito era serpeggiato nelle vene di ogni buon italiano al pensiero che l'Italia, poco dopo compiuta l'impresa di Libia, si apparecchiava a sbarcare le sue truppe in Albania per difendere i suoi più vitali interessi adriatici, fortemente minacciati dal caotico stato di cose imperante nelle regioni meridionali albanesi. Non era quello è vero un atto risolutivo imposto dall'abilità politica dei nostri governanti: come al solito la politica albanese del Governo italiano anche in tale occasione era solo di accodamento a quella austriaca. L'Austria stanca di minacciare invano, avrebbe agito anche da sola: l'Italia trascinata a rimorchio l'avrebbe seguita favorendo il suo giuoco. Ma poichè questa volta favorire il giuoco dell'Austria equivaleva a ristabilire il nostro prestigio in Albania, compromesso dalla precedente politica negativa, — poichè ciò era necessario per dar vita allo Stato albanese, evitando il grave pericolo che esso sorgesse senza il nostro diretto concorso, il popolo italiano seppe soffocare ogni vuoto sentimentalismo e prepararsi con lieto animo alla nuova impresa. Poi tutto precipitò.

Il colpo di scena dell'abbandono di Scutari da parte delle truppe montenegrine tolse ogni ragione d'intervento armato all'Austria: il Governo italiano si rallegrò di poter esimersi dalle difficoltà della spedizione e compì l'estrema rinuncia. Lumeggiamo brevemente quale paurosa somma di errori stia racchiusa in questi ultimi atti negativi della nostra politica albanese.

Primo errore: quello di legare, come una conseguenza, la questione dell'Albania meridionale alla questione di Scutari. Che Scutari fosse necessaria al futuro Stato albanese è fuor di dubbio, come è fuor di dubbio che fosse necessario di sgombrare sia pure colle armi la città da qualsiasi conquistatore di qualsiasi Stato della Quadruplice: ma ciò non toglie che tutta l'Albania non sia compresa soltanto in Scutari e che — chiusa favorevolmente la questione dell'Albania settentrionale — non rimanesse — indipendente da questa — più aperta che mai la questione dell'Albania meridionale. L'Austria, più direttamente interessata alla sorte di Scutari, aveva posto energicamente il suo *aut-aut*: l'Italia — invece di affermare soltanto il diritto di sbarcare le sue truppe in caso di uno sbarco austriaco — avrebbe dovuto scindere la sua responsabilità da quella dell'Alleata Monarchia e dichiarare che, ove fosse stato necessario, le nostre armi avrebbero occupato Valona e Durazzo qualunque fosse per essere la soluzione della vertenza per Scutari. Se l'Austria — come già aveva fatto l'Italia nel caso di Scutari — impaurita di lasciar agire da solo lo Stato alleato avesse chiesto di esserci al fianco, noi avremmo riconosciuto il suo buon diritto, ma in tal caso essa avrebbe fatto il nostro giuoco, e non noi il suo. Con un atto di energia noi ci saremmo liberati forse per sempre da questa nostra opprimente politica del rimorchio.

Resta a dimostrare che la presenza dell'Italia fosse proprio necessaria nell'Albania Meridionale. E necessaria era in realtà — come lo è anche oggi — per la salvaguardia dei nostri interessi e di quelli del futuro Stato Albanese, che in gran parte coincidono tra loro.

Noi abbiamo salutato con compiacimento il nascere dello Stato Albanese indipendente, poichè questo lasciava impregiudicata la nostra situazione nello Adriatico minacciato dal pericolo austriaco, dallo slavo e dal greco: abbiamo però non soltanto da oggi fatto rilevare che lo Stato Albanese è costituito soltanto sulla carta, non poggiando la sua indipendenza su solide basi regionali. Priva di risorse economiche, coi proprii territori invasi dagli eserciti della Quadruplice e della Turchia, non animata da un vero sentimento di amor patrio, l'Albania attende tutto dalle grandi Potenze ed in particolar modo dall'Italia e dall'Austria: se il popolo albanese ha accettato con gioia la promessa dell'indipendenza si è perchè spera che i suoi interessi debbano essere più validamente difesi nel nuovo regime di governo che non sotto la dominazione turca: in parole più chiare gli albanesi sperano di vivere meglio sotto la tutela dell'Italia e dell'Austria che non sotto quella della Turchia. Trascurare gli interessi albanesi significa non sanzionare coi fatti la solenne affermazione della libertà dell'Albania e gettare il nuovo Stato albanese nelle braccia della Nazione che si prenderà maggior cura di essi. Ora a Valona le condizioni degli albanesi sono tali da far loro desiderare ardentemente un intervento armato che solo può accelerare l'avvento di una prosperità finora sconosciuta e può liberare l'Albania da tutti i pericoli che minano gravemente la costituzione definitiva del nuovo Stato indipendente. Pericoli di vario genere, consistenti nella minaccia delle truppe turche e di quelle serbo-greche, nelle tristi condizioni economiche, che affamano la popolazione e nei torbidi che gli interessati sanno abilmente suscitare sfruttando il malcontento generale, incombono sull'Albania Meridionale.

L'Europa dovrà perciò necessariamente intervenire, magari con l'organizzazione di una gendarmeria internazionale sul tipo di quella cretese. In tal caso noi avremo ottenuti questi risultati: di veder diminuito assai il nostro già scosso prestigio fra il popolo albanese, dato che a questi non dovrà fare bella impressione il trovare l'Italia confusa fra le altre Potenze, là dove per un forte giuoco d'interessi avrebbe dovuto essere la sola ad intervenire: di perdere un ottima occasione per poter influire fortemente sul futuro Stato Albanese, dato che questo Stato avrebbe dovuto particolarmente a noi la sua costituzione: infine di esser stati la causa principale d'aver provocato un intervento che gli albanesi stessi giudicano con grande disfavore. Arnaldo Cipolla ha intervistato a Valona Mufid bey, ministro degli interni e degli esteri del governo provvisorio albanese, il più autorevole membro del Governo, in grazie alla sua energia e chiarezza di propositi. Richiesto se fosse soddisfatto della possibilità che l'intervento italiano sia sostituito da quello europeo ebbe a rispondere queste precise parole:

« — Siamo al contrario profondamente delusi. Solo l'Italia e l'Austria hanno contezza dei nostri desideri e delle nostre necessità. Vorrei sapere che cosa possono comprendere dell'intricatissima questione albanese, dei popoli, che come il francese o il tedesco noi non conosciamo neppure di vista. L'intervento collettivo europeo aumenterebbe il confusionismo, aumentando i pericoli soprattutto, nel nostro infelice paese. Certo i popoli balcanici non domandano di meglio che sia prolungato fino all'intollerabile lo stato d'anarchia attuale albanese. Prevede che le Potenze si troveranno dinanzi a tali difficoltà da essere costrette a rinunziare a tentare di equilibrare la nostra indipendenza. Guardate che cosa fa la Grecia appena ha appreso che l'Italia ha sospeso lo sbarco a Valona. Voglio anche ammettere che gli Elleni si ritireranno nei confini imposti loro dalla Conferenza di Londra; intanto, i greci, ritirandosi, armano i cristiani, disarmando la popolazione, mussulmana, preparano, cioè, uno scoppio di torbidi, provocano insomma una condizione di cose che nell'assenza di truppe italiane varranno ad indurre l'Europa a acconsentire che i Greci avanzino nuovamente ».

Parole queste che non lasciano dubbi di sorta, più che sufficienti in ogni caso per far rilevare come gli albanesi non abbiano alcuna fiducia nell'azione collettiva delle Potenze e come la timida condotta dell'Italia abbia causato una delusione profonda, che avrà per noi delle dolorose e forse irrimediabili conseguenze.

L'Italia ha compiuta così l'ultima sua grande rinuncia: la storia di domani dirà ch'essa non è stata meno deleteria di quelle altre già pur così dolorose, in cui la terza Italia è incorsa. L'onta di Tunisi, il rifiuto dell'Egitto, la cessione di Cassala, hanno oggi il loro seguito col mancato sbarco delle armi italiane sulla costa albanese.

Carlo Rava.

L'Austria congeda 50 mila riservisti

Vienna, 17

La *Militarische Rundschau* pubblica il seguente comunicato:

« Tutti i comandi di corpo d'armata, dal primo fino al quattordicesimo compreso, ricevettero oggi l'ordine di congedamento pei riservisti delle classi 1908 e 1909. Il congedamento di tali classi di riservisti riguarda circa 35 mila uomini. Inoltre si ordinò il congedamento parziale della riserva complementare delle classi 1910 e 1911, comprendente circa 15.000 uomini.

Gli uomini che usufruiscono del congedamento si eleva quindi al totale di circa 50 mila.

Nei territori dei corpi d'armata della Bosnia Erzegovina e della Dalmazia per ora non si ordinò il congedamento pei riservisti richiamati sotto le armi ».

Onorificenza ai consoli austrungarici nei Balcani

Vienna 17

Il « Fremdenblatt » apprende che al Console a. u. di Scutari Von Zambauir fu conferita la croce dell'ordine di Leopoldo, al console di Gianina, Bilinski, il titolo di console generale e al console di Adrianopoli, Massimiliano Barone di Harzfeld, l'ordine della Corona ferrea di terza classe.

La firma dei preliminari di pace
ritardata dai conflitti tra gli alleati

Le difficoltà create dalla Grecia per la firma dei preliminari

Londra, 17

Informazioni dell'*Agenzia Reuter* dicono che i preliminari per la pace riguardano i punti di interesse vitale la cui decisione compete alle Potenze. Sinchè la Grecia ignorerà l'intenzione delle Potenze a tale riguardo, si deve attendere che si aggiorni la firma dei preliminari di pace. Le difficoltà sono più grandi di quanto si credeva; in ogni caso la Grecia finora non dette mandato di firmare i preliminari.

I greci di Monastir contrari alla Serbia

Vienna 17

La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco:

La mancanza dell'elemento greco nella delegazione inviata poco tempo fa dietro desiderio della autorità serba da Monastir a Belgrado la quale doveva domandare la incorporazione di Monastir alla Serbia, fu osservata a Belgrado con grande malumore. Le autorità serbe di Monastir tentarono quindi di indurre i greci ad organizzare una dimostrazione a favore della incorporazione di Monastir alla Serbia. I greci consigliarono ai serbi di rivolgersi al vescovo greco. Questi lasciò piena libertà ai greci. I rappresentanti del popolo greco di Monastir si riunirono ma vista la cattiva esperienza fatta finora sotto il dominio serbo si pronunciarono recisamente contro la proposta serba. La Serbia cercò quindi di organizzare una dimostrazione mediante un certo numero di Hodjad. I dimostranti si recarono dinanzi ai consolati, ma furono però ricevuti soltanto al consolato russo.

Disposizioni concilianti della Serbia verso la Bulgaria

Belgrado, 17

I delegati serbi incaricati dei negoziati per la conclusione della pace sono partito per Londra.

Il *Samouprava* deplora che la maggior parte della stampa bulgara e greca, discutendo tutte le questioni pendenti, dimentichi gli interessi generali. Durante la guerra attuale la Serbia ha dato prova parecchie volte di avere sostenuto tali interessi generali e di avere fatto perfino importanti sacrifici specialmente nella questione albanese. Il giornale esprime infine la convinzione che gli affari interni avranno una soluzione favorevole e che i popoli balcanici potranno consacrare tutta la loro energia alla preparazione di un migliore avvenire. Le redazioni dei giornali di Belgrado sono state ufficialmente invitate a dimostrarsi più misurate e ad evitare di abbandonarsi a clamorosi attacchi contro la Bulgaria. Si smentiscono le informazioni pubblicate da alcuni giornali di Belgrado circa le decisioni prese nell'ultimo Consiglio dei ministri verso la Bulgaria.

La Bulgaria vuole affrettare la pace

Sofia 17

Commentando le diverse interpretazioni date all'estero al ritardo della firma dei preliminari di pace, il *Mir* dichiara che la Bulgaria non può ammettere che venga prolungata la situazione attuale, e che la pace deve essere firmata senza ritardo. Il *Mir* soggiunge essere in grado di annunziare in modo formale che il governo bulgaro non tollererà alcun ritardo ed agirà indubbiamente contro qualsiasi tentativo di provocare altre dilazioni.

Lo stesso giornale rimprovera ai giornali serbi di cercare con un odio tutto speciale argomenti per turbare l'alleanza balcanica. E' inesatto che la Bulgaria abbia promesso 200 mila uomini ai serbi, è pure inesatto che essa abbia accordato alla Serbia la revisione della convenzione esistente. La Bulgaria manterrà tutte le stipulazioni della convenzione stessa contro le pretese della Serbia al sud ed al sud ovest della linea già tracciata. La Bulgaria ha dato alla Serbia fraternamente la mano, ma non vuole essere ingannata e spogliata.

I conflitti greco-bulgari in Macedonia

Salonicco, 17

Secondo notizie da Xanthi, 12 bulgari, tra cui un medico militare ed un impiegato della banca nazionale bulgara, con alla testa il capo della polizia sarebbero penetrati verso la mezzanotte del sabato tre maggio in un club della città ove avrebbero fatto dichiarazioni offensive per i greci. L'indomani i bulgari avrebbero dato ordine di far scomparire tutte le bandiere greche e avrebbero vietato di innalzarle d'ora in poi. Nella giornata dell'8 si sono veduti passare a Xanthi due treni di 50 vagoni pieni di lettighe, materiale per la Croce Rossa e montoni. I due treni si dirigevano verso Serres. Sono poi passati quattro lunghi treni tirati da due locomotive pieni di soldati. I soldati acclamavano alla Bulgaria ed emettevano grida ostili alla Grecia. Nessuno è autorizzato a lasciare Xanthi ove i viveri divengono assai cari. L'11 maggio le autorità hanno riunito tutte le bestie da soma e le hanno esaminate. L'11 maggio verso mezzogiorno due treni che trasportavano sedici cannoni da montagna, venti mitragliatrici ed una grande quantità di munizioni sono passati da Xanthi.

Le divergenze fra gli alleati in via di soluzione?

Parigi, 17

Il *Figaro* ha da Londra: Daneff ha dichiarato che il conflitto serbo-bulgaro è ora sottoposto all'arbitrato dell'Imperatore di Russia e che non si può desiderare una soluzione più soddisfacente. In quanto ai rapporti greco-bulgari le trattative sono di già cominciate. La Bulgaria ha inviato a questo proposito un distinto diplomatico ad Atene. Riassumendo, ha aggiunto Daneff, gli Stati balcanici risolveranno prima i loro problemi esterni, ed è certo che poscia si accorderanno in famiglia nel miglior modo del mondo.

Una proposta della Francia nella vertenza bulgaro-rumena respinta dalla Rumenia

Bucarest 17

Alla Camera il presidente del Consiglio, rispondendo ad una interpellanza circa la mediazione nella vertenza rumena-bulgara, dichiara che la mediazione fu accettata senza condizioni e la Rumania espresse solamente il desiderio di sollecitare i negoziati in proposito. Il presidente del Consiglio espone i motivi degli indugi e dice che respinse la proposta del ministro di Francia cioè che la Rumania dovesse accettare la decisione arbitrale nella stessa maniera che la Bulgaria perchè non poteva far ciò senza l'autorizzazione del parlamento (*applausi su tutti i banchi*). Altre ragioni di ritardo furono derivate dalla scelta della città e dalla nomina di Delcassè ad ambasciatore francese a Pietroburgo. Il presidente del Consiglio soggiunge di non conoscere ancora il contenuto esatto del protocollo consegnato soltanto cinque giorni fa al ministro rumeno a Pietroburgo e dopo che tale protocollo gli sarà pervenuto darà spiegazioni al Parlamento, sia pure in seduta segreta.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio vennero accolte da lunghi applausi.

La situazione a Scutari

Vienna, 17

Il corrispondente della *Reichsposte* riceve da Scutari in data d'ieri 10 an.: L'arciprete dei mirditi, i vescovi e i capi ebbero una conferenza con l'arcivescovo Sereghi, dopo di che gli albanesi ricevettero l'ordine di lasciare il paese. Il generale Bechir partito oggi trasmise il comando di due battaglioni montenegrini trovantisi ancora a Scutari al maggiore Pxejanovic. L'ammiraglio Burney designò un ufficiale italiano come addetto consigliere alla rappresentanza comunale della città.

Il corrispondente visitò il quartiere del distaccamento austro-ungarico nel distretto mussulmano e vi osservò la mancanza di acqua da bere ciò che desta grande preoccupazione anche in seguito ai casi di tifo malarico e di altre malattie.

Minaccie degli studenti curdi al Patriarca armeno

Costantinopoli, 17

Si dice che gli studenti curdi avrebbero inviato al patriarca armeno un telegramma contenente minaccie per le sue osservazioni offensive per i curdi in una intervista da lui accordata e per le dichiarazioni fatte nel memoriale presentato al Gran Visir.

— Il Patriarca ha aperto la nuova sessione dell'assemblea nazionale armena. Nel suo discorso di apertura egli ha detto che il patriarcato ha mandato alla Porta durante l'anno scorso 173 fra note e memoriali sulla situazione degli armeni senza ottenere alcun risultato.

Il Patriarca ha dichiarato che non si otterrà nulla dalla Commissione che si invierà in Anatolia.

Grave incendio a bordo di un vapore

Trieste 17

Il vapore « Saxonia » è partito per New York con certo ritardo causato da un incendio i cui danni ammontano a circa 300 mila corone.

Il filellenismo acuto della Camera Francese

Roma, 17

(Vice). — Il discorso del ministro degli esteri, Pichon, ha prodotto buona impressione, e le sue dichiarazioni vengono interpretate nel senso che la Francia non ostacolerà l'Italia nella spinosa questione della delimitazione dei confini dell'Albania meridionale.

Il *Giornale d'Italia* dopo aver constatato queste buone disposizioni, aggiunge: « Invece alcuni deputati francesi hanno voluto rivolgere all'Italia l'esortazione di non opporsi alle aspirazioni elleniche sui territori dell'Albania meridionale e sulle isole dell'Egeo ed hanno invocato il rispetto al diritto di nazionalità.

Sarà bene osservare proprio a quei deputati che se il diritto di nazionalità dovesse applicarsi in senso di assoluto rigore, allora la Francia dovrebbe restituirci per lo meno la Corsica, l'Inghilterra Malta, e l'Austria le provincie di nazionalità italiana, e molti altri mutamenti nella carta politica europea sarebbero inevitabili. D'altra parte non può certo imputarsi all'Italia l'aver creato difficoltà per la riscossa nazionale dei popoli balcanici e di non averli assecondati con simpatia, perchè anzi il nostro paese mediante la guerra con la Turchia creò la crisi orientale e successivamente collaborò fermamente a che il principio « i Balcani ai popoli balcanici » non venisse ferito dalle insolite mosse di alcune grandi Potenze.

Quanto alla Grecia nessuno ha potuto accusare gli italiani di cospirare ai suoi danni, mentre altrettanto non può dirsi di molti sudditi ellenici durante le guerre di Abissinia e di Libia. Tutti i sacrifici fatti dall'Italia per Creta mirarono appunto in definitiva a preparare l'unione dell'isola alla madre patria ed in varie altre occasioni la Grecia trovò in noi incoraggiamento ed appoggio. Frattanto la stampa francese si ostina a non tener conto dei nostri interessi in quanto sono contrastanti a talune eccessive pretese della Grecia. Con quale coscienza si può sostenere, come si fa in Francia, che l'Italia debba regalare alla Grecia il frutto di una guerra sostenuta colla Turchia, mentre l'Inghilterra, manco a dirlo, potrà conservare Cipro e la Francia potrà stringere intorno al collo della Turchia il laccio dei propri interessi in Siria?

Tutto ciò in base al diritto di nazionalità?

Ma allora vi sono città in oriente in cui i greci sono più numerosi certamente dei francesi, degli inglesi, dei russi: lasciamo dunque stare questo famoso diritto di nazionalità che ha valore sì, ma quando è affacciato in buona fede e non per comodità, perchè la realtà è che per taluni francesi l'Italia nel Mediterraneo orientale è un pruno negli occhi e coloro che vorrebbero che il dodecaneso passasse senz'altro alla Grecia, si è perchè esso non fosse più nè oggi nè domani il punto di appoggio delle aspirazioni italiane ad una qualsiasi parte della torta asiatica ottomana che la triplice intesa ha tanta fretta di dividere. Ed ecco spiegato il perchè del filellenismo acuto.

Il Patronato Cattolico in Oriente

Roma, 17

Nel fascicolo del 16 corrente mese la *Nuova Antologia* pubblica uno studio sul *Patronato Cattolico in Oriente* nel diritto capitolare e nei trattati. L'autore, F. Foberti, in una serrata sintesi storica tratta della genesi del diritto accampato sempre dalla Francia anche sui cattolici non francesi dimoranti nell'impero ottomano, dimostrando le modificazioni che i privilegi nascenti delle capitolazioni subirono nell'evoluzione di quell'istituto. La tesi per cui oggi devesi ritenere senza fondamento la pretesa francese di diritti assoluti ed esclusivi al riguardo risulta dimostrata rigorosamente e con luminosa evidenza. Identica conclusione è sostenuta pei pretesi diritti dell'Austria sui cattolici stranieri dimoranti in Albania e in altre parti del territorio ottomano.

Trattasi di uno studio che colma una vera lacuna, poichè sul tema accennato nulla era stato scritto con tanto corredo di argomentazioni logiche e di raffronti diplomatici se si eccettua il lavoro del senatore F. Lampertico. Il punto di vista italiano è sostenuto in maniera irrefutabile.

Le tradizioni italo-rumene nei Balcani

Bucarest 17

Nella conferenza tenuta stasera all'Accademia rumena il prof. Jorgo trattò delle due tradizioni storiche italiana e rumena nei Balcani. Passò in rivista la azione svolta nella penisola balcanica ed in Rumania dalle varie repubbliche italiane, rilevando le profonde traccie lasciate dall'influenza italiana nei principati danubiani e concluse, tra gli unanimi applausi, esprimendo il desiderio di vedere nuovamente unirsi i popoli italiano e rumeno per far splendere ancora una volta nei Balcani la civiltà latina.

I Sovrani britannici a Berlino e le relazioni anglo-tedesche

Londra, 17

Il *Daily Telegraph* in un articolo di fondo sulla visita dei Sovrani britannici a Berlino dice:

« Quantunque le relazioni che ci legano alla Triplice intesa e specialmente alla nostra vicina Francia rimangano così costanti e conservino più che mai la probabilità di essere fruttuose, non vi può essere alcuno svantaggio e dobbiamo anzi compiere uno sforzo per ristabilire relazioni più propizie con la Germania. Nessun uomo di Stato francese può ingannarsi sulla nostra intenzione in proposito e sopratutto non lo può il signor Poincarè. Egli sarà ricevuto a Londra fra breve come un ospite benvenuto per la causa della pace internazionale. Non si potrebbe trovare un segno che fosse di migliore augurio nella scomparsa della stupida rivalità fra Londra e Berlino. Forse la manifestazione di un nuovo sentimento di ragione e di simpatia e di un accordo più naturale fra le due nazioni sarà provato nella lieta occasione offerta dal matrimonio della principessa Vittoria Luisa. »

Lo *Standard* scrive: « Noi possiamo e dobbiamo concludere un accordo amichevole con la Germania pur riconoscendo che gli interessi e le aspirazioni dei due paesi non possono sempre coincidere. Si deve accogliere con gioia ogni sforzo fatto per allontanare o diminuire le cause di raffreddamento che sono suscettibili di essere evitate.

I generali Brusati e Mirabelli smentiscono di essere massoni

Il generale Mirabelli, sottosegretario di Stato per la Guerra, ci telegrafa da Roma in data di ieri:

« Nella corrispondenza da Roma pubblicata nel numero 133 di codesto giornale è affermato che io appartengo alla massoneria. Le sarei grato se volesse inserire nell'accreditato periodico la mia esplicita dichiarazione che non sono nè fui mai ascritto a quella associazione

Generale *Mirabelli* ».

Da Roma poi ci telefonano che il generale Brusati, primo ministro di campo di S. M., ha diretto al *Corriere d'Italia* la seguente lettera:

« Il *Corriere d'Italia* sotto la rubrica « Massoneria ed esercito » reca lo stralcio di un articolo che mi riguarda e dal quale si dedurrebbe essere io ascritto alla Massoneria. E' mio dovere rilevare nel modo più categorico che non ho mai appartenuto e non appartengo alla Massoneria. Con preghiera di pubblicare ecc. ».

Noi prendiamo atto con sincera soddisfazione delle dichiarazioni «esplicite» e «categoriche» dei due generali. E per quanto sia noto che, la qualità di massone dovendo esser segreta, gli statuti della sètta autorizzano e prescrivono anzi smentite di questo genere, noi ci rifiutiamo di pensare che dei soldati possano obbedire a tali statuti, mettendo in contrasto la coscienza massonica colla coscienza dell'uomo d'onore.

Il generale Brusati e il generale Mirabelli non furono mai, dunque, e non sono massoni; — e tengono a dichiararlo. Ottime cose ambedue.

La Massoneria nell'Esercito
L'interpellanza dell'on. Gallenga

Roma, 17

Ecco il testo della interpellanza presentata dagli onorevoli Gallenga, Nunziante e Padulli, circa la Massoneria nell'Esercito:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro della guerra e quello della marina intorno ai loro intendimenti circa gli ufficiali i quali, non ostante le disposizioni del regolamento di disciplina, appartengono alla massoneria ».

Memento

Preso in una tagliola montata da lui medesimo, l'*Adriatico* crede di polemizzare sfoderando per la ennesima volta i luoghi comuni dell'anticlericalismo di mestiere.

Ma la tagliuola lo punge, lo pizzica, lo tormenta, ed egli tenta di pascere il buon gregge dei suoi lettori colle più eleganti alterazioni della verità.

Al difensore della massoneria, al fantastico interprete dei discorsi ministeriali, noi non dedichiamo una sola parola di nostro; ci limitiamo a riprodurre le sue più agili contorsioni.

Le parole del ministro Spingardi:

«....Deve essere desiderabile e doveroso, qualunque sia l'associazione segreta di cui si tratta, *che nessun membro della grande famiglia militare vi debba essere inscritto*. Vorrei che questa mia manifestazione suonasse mònito ai dubbiosi. L'esercito e l'armata debbono essere un ambiente di luce, di franchezza, di lealtà dove si possa respirare a pieni polmoni l'aria pienissima dei campi, dove il dovere si compie, un dovere senza altri fini nè palesi nè occulti. E tradirebbe il suo dovere e prostituirebbe la dignità del grado onorevole di cui fosse rivestito nell'esercito e nell'armata, quel superiore che subisse l'autorità dell'inferiore, solo perchè questi copre nella gerarchia di quell'associazione, alla quale entrambi appartenessero, un grado più elevato. (*Approvazioni*).

« La sua eliminazione dall'esercito e dall'armata si imporrebbe assolutamente come si imporrebbe la eliminazione di quell'ufficiale superiore che, nel riferire o nello inoltrare proposte al riguardo di un suo inferiore, obbedisse ad una collettività anzichè alla sua libera coscienza. (*Approvazione*). Un ufficiale che ciò facesse sarebbe indegno di appartenere all'esercito o all'armata; ma io ho troppo alto rispetto per gli ufficiali perchè possa anche lontanamente dubitare che ciò accada. Ad ogni modo farò opera — ed occorrendo provvederò — perchè ciò assolutamente non possa accadere. (*Approvazioni vivissime e generali*). Stia certo il Senato che, finchè io avrò l'onore di sedere a questo posto, nessuna influenza di nessuna associazione avrà potere di farmi deviare da quello che io credo mio sacro dovere di cittadino e di soldato. (*Approvazioni generali, applausi*) ».

Il riassunto dell'«Adriatico» 13-5-1913:

« SPINGARDI (ministro della Guerra) « risponde evasivamente a Santini sul- « la questione della Massoneria, cercan- « do di fargli intendere che in una que- « stione di coscienza il Governo non può intervenire (*approv.*). »

Il commento dell'«Adriatico» al proprio riassunto, 17-5-1913:

« Noi, esaminando le parole pronunciate dal ministro Spingardi al Senato, *le abbiamo ridotte alle giuste proporzioni*, sfrondandole da tutto ciò che lo interessato commento clerico-reazionario ad esse attribuiva.... »

*

Promettiamo all'*Adriatico* di ricordargli spesso e per molto tempo queste graziose piroette.

Il ricorso dell'amm. Gozo

Roma 17

Oggi innanzi alla terza sezione della Corte di appello di Roma si è discusso l'appello prodotto dal contrammiraglio Gozo contro la sentenza del tribunale che lo condannava, in seguito all'incidente avuto col ministro della Marina on. Leonardi Cattolica, a tre mesi e 10 giorni di reclusione e 250 lire di multa col beneficio della condanna condizionale. La Corte, accettando le conclusioni del pubblico ministero, cav. Mancinelli, ha confermato la sentenza del tribunale ordinario, però con la non iscrizione della pena nel casellario giudiziale. Il contrammiraglio era difeso dagli avvocati on. Barzilai e Patrizi.

Il deficit dell'Esposizione di Roma

Roma, 17

(Vice). — A proposito delle accuse contro l'Esposizione del 1911, il *Giornale d'Italia* pubblica:

« Non tutti sanno che una specie di Commissione di inchiesta — se può così chiamarsi — è stata per qualche mese in missione ed ha presso che terminato i propri lavori.

Quando i due Comitati di Roma e di Torino chiesero al Governo i fondi necessari a pareggiare il bilancio delle due esposizioni, il presidente del Consiglio osservò che, dovendosi per tale scopo presentare al Parlamento un apposito disegno di legge, occorreva anche avere la giustificazione delle somme occorrenti. Fu quindi inteso che dei ragionieri dello Stato e dei funzionari della Presidenza del Consiglio avrebbero riveduto le contabilità e controllata l'esistenza delle spese nonchè il valore degli stabili, delle collezioni ed altro, che il Comitato di Roma diede allo Stato in corrispettivo del nuovo sussidio. La revisione contabile, partita per partita, è stata minuta e scrupolosa. Giova ritenere che, quando le conclusioni dei delegati governativi saranno note, si potrà utilmente discutere se per qualche capitolo vi sia stato eccessivo dispendio.

La nuova aula di Montecitorio

Roma 17

I ministri Sacchi e Tedesco insieme a diversi deputati si sono recati ieri a visitare la nuova aula parlamentare e precisamente il soffitto di essa che è già ultimato. Tra breve verrà tolta l'armatura centrale e si comincierà a collocare il fregio di Aristide Sartorio.

I lavori dell'aula saranno ultimati probabilmente per il prossimo ottobre.

La settimana sociale a Milano

Milano, 17

In una riunione indetta dall'Unione diocesana e dalla sezione locale dell'Unione popolare si sono presi accordi relativi alla prossima settimana sociale. La riunione fu presieduta dal conte Della Torre che espose le ragioni per cui Milano fu opportunamente prescelta a sede della settimana sociale per il 1913. Si è quindi formato un comitato che dovrà scegliere l'epoca più opportuna per la settimana.

Notizie militari

Roma, 17

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica che il maggior generale Scotti è stato sostituito dal maggior generale Del Mastro comandante della brigata «Messina» nella funzione di membro della commissione per gli esami dei tenenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio aspiranti all'avanzamento a scelta.

Lo stesso giornale pubblica: Mentre procede attivamente per cura della Zecca la coniazione della medaglia commemorativa per la guerra italo-turca e con essa in preparazione presso il Ministero della Guerra dei relativi brevetti, si autorizzano coloro che vennero già proposti dalle competenti autorità per la concessione della medaglia stessa a fregiarsi del relativo nastrino, non però della medaglia la quale, come è noto, sarà a suo tempo gratuitamente distribuita.

Bollettino militare

Roma, 17

Il Bollettino Militare reca:

Stato maggiore generale: Berta, tenente generale ispettore generale di cavalleria, concessagli la medaglia mauriziana per il merito militare di 10 lustri.

I seguenti colonnelli sono promossi maggiori generali con la destinazione per ciascuno indicata: Sagramoso, capo di stato maggiore XII corpo d'armata, nominato comandante brigata Acqui. Campo, direttore di artiglieria a Napoli, nominato comandante dell'artiglieria da campagna a Napoli.

Arma dei carabinieri: Biondi, comandante legione Bari, collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Arma di fanteria: I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Cipolla, deposito di Ancona destinato quinto bersaglieri; Geri deposito Savona destinato 44.o fanteria Marterana, destinato a Palermo 3.o bersaglieri; Sardi destinato 83.o fanteria; Rocco destinato id. Torino 25.o fanteria.

Artiglieria: Sottile, sergente maggiore allievi, corso speciale scuola militare, nominato sottotenente e destinato al 36 artiglieria da campagna. Lisiola, tenente colonnello comandante 9 artiglieria fortezza, promosso colonnello, continuando detta carica.

Ermoli, caporale 5 artiglieria, promosso caporale maggiore per merito di guerra.

Corpo veterinario: Parenti, tenente veterinario, dispensato dal servizio attivo permanente e iscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo veterinario militare, distretto di Piacenza.

Bollettino giudiziario

Roma, 17

Il Bollettino Giudiziario reca:

Magistratura: Baviera consigliere della Corte di appello di Roma chiamato a far parte dell'amministrazione della giustizia presso il governo egiziano, con l'ufficio di giudice al tribunale misto di Cairo, è messo a disposizione del Ministero degli affari esteri.

Pirone, in missione di vice pretore presso la pretura urbana di Venezia, nominato aggiunto di seconda categoria presso la R. Procura del tribunale civile e penale di Udine.

Zani del Frà, giudice aggiunto con funzioni di pretore, mandamento di Ampezzo, tramutato al mandamento di Cavaglia, con le stesse funzioni.

Cancelleria: Canzioni, cancelliere della pretura di Rovigo, è tramutato alla pretura di Desio. — Morgantini, vice cancelliere del tribunale di Pordenone in aspettativa, collocato a riposo.

Culti: E' stato concesso l'*exequatur* al decreto della sacra congregazione concistoriale, col quale mons. Francesco Ciceri è stato nominato amministratore apostolico della vacante diocesi di Lodi. In virtù del regio patronato mons. Agostino Addeo è stato nominato al vescovado di Nicosia.

E' stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia nominante il sacerdote Scotton al beneficio parrocchiale di San Severo in Semonzo.

Il sacerdote Sartori è stato nominato, in virtù del regio patronato, al beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in Caltrano.

L'OTTAVA MOSTRA GIOVANILE D'ARTE A CA' PESARO

Dalla mostra di Felice Casorati a quella dei postimpressionisti

Quella che s'apre oggi al pubblico, nel mezzanino di Ca' Pesaro, è la VIII Esposizione di fondazione Bevilacqua La Masa. Il pubblico dovrà onestamente riconoscere che, dalla prima ad oggi, si son fatti passi da gigante anche perchè, anzi soprattutto perchè, dalla prima ad oggi si è giunti a creare in Venezia, accanto ad un centro cospicuo d'arte, dobbiam dirlo? ufficiale, un centro cospicuo d'arte giovanile. Siamo esatti: intorno alle mostre di Palazzo Pesaro, grazie specialmente alla attività del loro segretario, il dottor Nino Barbantini, gravita oramai il nucleo più battagliero, più compatto, più armonico, nella disarmonia delle correnti che lo compongono, dei giovani artisti italiani: intesa la parola giovani nel doppio senso di veramente giovani d'età, e di veramente giovani, cioè audaci, impulsivi, spregiudicati, rivoluzionari (se pure non originali) nei propositi, nelle mère, nelle idealità. Certo la ottava esposizione di Ca' Pesaro è, nello eclettismo della sua organicità, e tenuto conto che vi si allineano soltanto elementi nuovi o quasi al mondo dell'arte, di una audacia e di una libertà dianzi sconosciute. Le forme e le deviazioni più recenti più eccessive e meno accessibili dell'arte contemporanea, vi hanno trovato ospitalità generosa e simpatia d'animo: negare a priori è facile; basta affidarsi al proprio istinto se si è semplicemente dei sentimentali o al proprio raziocinio se si è semplicemente dei loici; a Palazzo Pesaro, l'attuale mostra è un esempio preclaro di ciò che possono l'emozione istintiva e quella derivante da una spiccata sensibilità culturale fuse insieme, come guida alla ricerca di verità estetiche.

La mostra di Felice Casorati

La serie delle sale è iniziata, al pianoterreno, dalle due che contengono la collezione di Felice Casorati. Come, Felice Casorati ad una mostra giovanile? Non ha egli sfondate le porte delle Internazionali e delle Gallerie? Già, ma il pittore che nella vicenda dell'ultimo quarto di secolo impersona l'esempio tipico, in Italia, di una ascensione fortunata, immediata e che ha vinto senza ferite la sua battaglia appena si sentì valido a darla, ama militare con i suoi coetanei che ancora si battono meglio che con tutti coloro i quali salutano la vittoria, se l'ebbero, ed è dubbio, come una liberazione dei fastidi e dalle ansie della giovinezza (ebbrile. D'altronde Felice Casorati non ostante la sua fama crescente conta appena ventisette anni; e a ventisette anni lo spirito di un artista genialmente operoso non si sente di sostare ad una tappa, nemmeno quando da più bande si tenti di lasciargli credere che la tappa sia, senz'altro, la mèta.

Felice Casorati ha ridotto al minimo possibile, all'ossatura architettonica, l'ambiente in cui le sue opere sono esposte. La prima sala, tutta bianca, contiene venti tra disegni, litografie e piccole pitture a tempera. Il temperamento dell'artista si esprime qui come in un preludio: nei nudi di bambine o di ragazzette adolescenti o di vecchie deformi, ottenuti con pochi tocchi morbidi incisivamente mordenti di sanguigna, v'ha tutta la gamma della sua capacità di psicologo quale ci è nota dai quadri di lui più memorabili. Le altre cose — meno talune sensazioni di paesaggio invernale (op. n. 13, op. n. 15) appartengono al tecnico; abbiamo cioè da un lato l'indicazione dei motivi sentimentali salienti, dall'altro l'indicazione dei procedimenti; ma già un contatto degli uni e degli altri si stabilisce in una tempera deliziosa: una impressione quasi simbolica di mattina (op. n. 8) una bimbetta rosea nella sua verecondà nudità, contro a un bosco di pallide betulle. Potremmo, è vero, rintracciare in essa come in una o due sanguigne, come in certe tonalità diafane del Casorati, rimembranze vaghe ed involontarie delle tenui sinfonie, ad esempio, del Fioerstadt; ma a che gioverebbe! L'individualità della pittura, diciam più correttamente dell'arte — chè in lui la pittura è arte e non pittura — del Casorati è tale da non subire menomazioni neppure con richiami ad individualità estranee, contemporanee od antiche. Contemporanee ed antiche: e forse più delle antiche che delle contemporanee; Felice Casorati assomma infatti in sè alla predisposizione spontanea, una sensibilità squisita, una grande facilità d'assimilazione originale dei dati della cultura, una facilità di equilibrio, sempre pronto e di acuta osservazione. Per questi motivi la sua arte è, nè potrebbe non essere, usiamo parole abusate — chi ci aiuterà a rinnovare il vocabolario della critica? — di una sottile e profonda raffinatezza. Vedete nella seconda delle sue due sale di Ca' Pesaro lievemente incorniciata d'oro i pannelli colorati, dipinti ad olio, a cera, a tempera: gli studi per il quadro delle *Bambine*: *Dolores* (op. n. 34) e *Celeste* (op. n. 39), così precisi e sostenuti nel disegno; la variante secca e indimenticabile delle *Vecchie* (op. n. 21); le impressioni di giardini o di nevicate....

Post-impressionisti

Le mostre collettive preponderano; ma se v'ha un caso in cui esse si rendono necessarie, si è proprio allorchè si tratta di presentare un giovane sconosciuto. L'opera singola di un giovane temperamento quasi sempre si perde o va fraintesa; la mostra collettiva aiuta a comprenderlo, a ricordarsene poi. Cominciamo dalla sala sopra il Canalazzo; sarà la più discussa; come quella del Garbari la più deprecata forse. D'uno scultore che vi espone direno chiudendo quest'articolo; dei due pittori che ne occupano le pareti occorre notare innanzitutto — per tranquillità degli animi timorati — ch'essi non sono così sbalorditoiamente nuovi, nei loro atteggiamenti come dapprincipio vien fatto di sospettare. Luigi Scopinich e Gino Rossi derivano da tutto un movimento complesso che ha in Francia i suoi maestri; i suoi profeti gloriosi, i suoi pionieri, i suoi morti. Non sono degli isolati, e non sono dei ribelli ad una tradizione; sono propaggini di una tradizione, e nemmeno tra le estreme chè, oramai, specie dagli insinceri, dai turbolenti per incapacità le loro manifestazioni sono state di gran lunga superate. Per i non iniziati conviene dire che non v'ha nulla di comune tra essi ed il futurismo; per i superficiali conviene aggiungere che non v'ha se non una comunanza apparente tra l'uno e l'altro. Lo Scopinich è pervenuto al suo sintetismo geometrico, nel quale tuttavia ritornano atteggiamenti dell'impressionismo puro, con una evoluzione relativamente lenta elaboratasi per riflessi; il verbo pittorico di Parigi ha fatto breccia in lui traverso le sagomature e le stilizzazioni schematiche e cromatiche dei tedeschi o degli affini ai tedeschi. Ancora l'anno scorso, a Ca' Pesaro ed alla Biennale, riconoscevamo nella sua pittura una influenza larvata del Kosztolani; oggi egli se n'è affrancato, più vicino che mai, a sè medesimo. Egli non ha rinunciato nè al disegno nè alla sensazione obbiettiva della forma; le sue prospettive, nei paesaggi, sono ferme ed impeccabili oltre che pittoricamente anche scientificamente (*Passeggiata a Mazzorbo*, op. n. 93) i suoi ritratti sono disegnati secondo una visione normale (op. n. 95); quel che di lui risponde al fenomeno artistico noto sotto la definizione generica di post-impressionismo è la rappresentazione per masse di rapporti e la notazione del colore. Lo Scopinich, cui si potrebbe rimproverare, come fu ironicamente rimproverato dal Thiebault Sisson al Matisse, di ricordarsi troppo ciò che un tempo sapeva fare e che oggi vorrebbe non saper fare, ci apparisce, col variar dei generi da lui trattati, in tre gradi di elaborazione della sua pittura; il più antiquato ci è offerto dal suo modo di interpretare il ritratto; quello medio è offerto dalla interpretazione del paesaggio, il più avanzato dai quadri di natura morta. Ed è nelle nature morte ed in taluno dei suoi paesaggi pieni di luce che egli stavolta si afferma con maggior vigoria.

Lo Scopinich partendo dagli insegnamenti del Cèzanne ha affinata, ingentilita con una controreazione all'assoluto presupposto teoretico del suo maestro: «occorre esser completamente ignoranti davanti alla natura», l'impetuosità volgare di colui che iniziò la separazione dall'impressionismo puro; Gino Rossi ha proceduto in egual modo, partendo dai modi di un altro maestro che col Cèzanne ebbe punti sostanziali di contatto, il Gauguin. Il Rossi dimostra con le sue molte tele un temperamento di eccezione, come si suol dire, profondo ed agguerrito; i suoi ritratti, pur nei suoi procedimenti spirituali, sono solidamente costrutti, i suoi paesaggi hanno un suggestivo contenuto poetico ad aumentare il quale concorre la semplicità dei mezzi tecnici e l'elementarismo del disegno. Il Rossi con la serietà e la coscienza che lo distinguono s'avvia a diventare una autorità della scuola cui s'è votato.

Garbari - Oppi - Zecchin

Siamo tra i ribelli alla pittura convenzionale o tra i creatori di una nuova convenzione pittorica. Restiamovi ancora un poco nella sala settima ove espone il trentino Tullio Garbari. Il Garbari ha tentato di ricompire in sè la secessione netta dalla cultura pittorica compiuta, com'è detto, dal Cèzanne. Fino all'anno scorso egli dipinse paesaggi normali eloquenti e sapienti — ricordiamo la vasta tela della Mondiale di Roma, a Valle Giulia — o disegnò eleganti illustrazioni a penna con un garbo ed un sapore quasi classici. Per una evoluzione spirituale egli ha rinnegato il passato, compreso il proprio passato; ora dipinge per volumi, per ritmi, per masse di colori con un sintetismo che nulla ha da invidiare a quello del Gauguin dell'ultima maniera, con un misticismo e certi avvolgimenti di nubi che rammentano il Previati; con piani prospettici piatti e uniformi che rammentano i piani piatti ed uniformi dei paesaggi del Laermans. Il Garbari è in un periodo di ricerca, di introspezione, di ansia; in uno di quei periodi nei quali le sofferenze di un artista sono più degne di rispetto e di considerazione. La sua collezione non persuaderà, ciò non toglie che qualcuno dei suoi paesaggi non sia di una raccolta e commossa bellezza.

Il Vicentino Oppi, dall'anno scorso, quanto ondeggiava tra il cubismo e certe imagini di paesaggi evanescenti, s'è incamminato risolutamente verso una forma intermedia tra l'illustrazione parigina e la pittura dei decadenti viennesi. Nelle sue figure femminee, dipinte a grandi chiazze di giallo di rosso di nero di bianco e di verde, dagli occhi a mandorla, dall'aria equivoca v'ha però una cospicua intensità di espressione che s'accentua in particolar modo nella *Donna rossa* (op. 220) e nelle *Sorelle Sole* (op. 216). L'Oppi è egualmente gustoso in una ventina di disegni originali esposti nella sala del bianco e nero. Con lui contrasta singolarmente la mostra collettiva del Voltolin, un divisionista appassionato che ha rassodate le sue sane qualità di visione e di costruzione del paesaggio se non intensificata la sua sensibilità di artista.

Una saletta preziosa ha creata Vittorio Zecchin. Fu detta, antecipatamente, la sala di Murano; e la definizione risponde alla realtà. Lo Zecchin è soprattutto, un fantasioso, appassionato decoratore; non sempre originale, non indubbiamente spontaneo; sebbene il mondo in cui vive, le vetrerie, dieno valore di originalità e di spontaneità alle sue creazioni. Egli ha collocati tre pannelli (*Il Giardino delle Fate*) al sommo e tre pannelli nel fuoco delle pareti (*Murine, Perla Orientale, Primavera*) di un bizantinismo ricchissimo: figure di donne pallide, dalle chiome rosse o corvine, dai manti aurigemmati, occhieggianti, come un tessuto di penne di pavone; ha composto — se è permessa, l'imagine — una murina dipinta intorno alla sala che contiene murine e vasi ed anfore di quel vetraio insigne che è il Barovier. Ci inganniamo? Ma crediamo che questo ambiente sontuoso, festa di luci, di imagini, di colori, avrà un successo grande quanto meritato, e per la sua peregrinità e pel suo senso di venezianità.

Nelle varie sale

All'infuori di queste mostre particolari ritroviamo a Ca' Pesaro, nelle altre sale, i giovani che più s'erano fatti notare nelle precedenti esposizioni. E li ritroviamo quasi tutti migliorati, ringagliarditi accresciuti di vigore e di esperienza. Così ad esempio Umberto Martina il quale se in un ritratto virile, sodo nel disegno ed equilibrato nella pennellata, può sembrare un po' volgare, nella *Vedova*, dal gruppo di una madre e della figlia in lutto, sa ottenere un commovente effetto di scoramento suscitando, col vago stupore delle due disperate creature femminili, l'imagine della morte ed affrontando nobilmente il confronto con un capolavoro della pittura moderna francese: la *Veuve* del Carrière; così il Pomi che, tuttavia, vorremmo s'affidasse un po' meno alla facilità della mano per soffermarsi un po' più sulla necessità di una consistenza spirituale, oltre che formale, della pittura, specialmente quando la pittura s'eserciti a preferenza nel ritratto. Un ritratto del Pomi (op. n. 44) seduce, infatti, per la disinvolta e sicura rapidità e larghezza della esecuzione meglio che per la risonanza del colore quasi fangoso, e la perspicuità del disegno, apparente anzichè sostanziale.

Tra i pittori di figura sono ritornati a Palazzo Pesaro il Callegari di Padova con i suoi interni di profonda intimità e di elevata poesia e con due freschi acquarelli; il Busetto con un elegante ritratto a pastello di signora; Glauco Cambon di Trieste, con un ritratto e una Maternità di un certo rilievo decorativo, e con una evocazione wagneriana: *Freia* tra i Giganti nell'Oro del Reno; la signora Bisi Fabbri con una serie di maschere violente nella colorazione monocroma e caricaturali nell'espressione, secondo, si può ben affermare, la consuetudine della singolare pittrice dall'opera della quale pare siano volutamente escluse le notazioni femminili: la signora Vivante Alhaique con alcuni suoi ritratti a pastello fumosi ma ricchi di espressione — la signora Alhaique espone anche un paesaggio (op. n. 226) pure a pastello di una tranquilla e malinconica intonazione verdastra — ecc. Ad essi altri si sono aggiunti: un ritrattista garbato ed accurato in Lulo Blaas da Lezze di cui meglio ci piace il *Ritratto muliebre* (op. n. 204); un inquieto ricercatore di stati d'anima nel Rossi Veneto l'opera del quale *Il crisantemo e la violetta* (op. n. 49) se interessa per l'intenzione apparisce però scadente e squilibrata nella costruzione esterna; un giovanissimo pittore di bimbi meditabondi Carlo Cherubini che s'affida a una maniera spigliata e ad una tavolozza non priva di qualche nota risonante; il Rossa-ro, che immerge in un bagno di luce lunare, lontanamente richiamandosi all'idealismo dell' Watts, una pensosa figura di donna; il Pizzini, il Boschini, etc.. Nel novero dei figuristi conviene forse mettere, stavolta, Mario Cavaglieri; in un quadro di notevoli proporzioni (op. n. 168) egli amplifica la sua caratteristica maniera frettolosa e nervosa facendo centro d'un salotto disordinato una sottile figura di donna circondata di cagnini. Il Cavalieri è un impressionista e raggiunge una considerevole efficacia aiutandosi con una tavolozza vivace ed elementare.

Le mostre di Palazzo Pesaro, nella loro incessante evoluzione, sono venute a mano a mano liberandosi di quasi tutta la ingombrante ed inutile produzione dei bozzetti, degli schizzi e degli studi i quali assai spesso mascherano l'incapacità ad assurgere ad opere, od a tentativi d'opere organiche. Bozzetti ve ne sono anche quest'anno ma pochi; dai due del Martens ai due dell'Erler alle tre impressioni, un po' più vaste e fresche del Tarra, alla *Neve* del Davanzo, etc. Ma sono compensati da tentativi e rappresentazioni meno elementari; ricordiamo la *Fiaba* (op. n. 54) alla cui saporita linea decorativa non nuoce troppo l'evidente derivazione dalla letteratura pittorica o dalla pittura allegorica ed illustrativa di Walter Crane; la *Fantasia biblica* del Pellis (op. n. 210) più piacevole per ciò che l'autore avrebbe voluto dirci che non per quello che gli sia riescito di dirci, ma non priva di seduzione; le *Foglie cadenti* dell'Olivieri, e qualche altro.

Umberto Moggioli ed il sintetismo

E veniamo ai paesisti. Li domina tutti quanti Umberto Moggioli. Questo ingenuo e tenace giovane artista trentino progredisce con una fermezza di propositi e con una rapidità di risultati che confermano sempre più le molte e grandi speranze concepite su di lui. Dalle vedute farraginose ed impersonali di appena tre o quattro anni addietro, traverso periodi contrassegnati dall'esuberante amore per i particolari o da un cromatismo nè persuasivo nè, forse, veramente sentito, egli è pervenuto colla grande tela primaverile d'oggi (op. n. 78) ad una facoltà di sintesi pittorica e poetica tanto più cospicua ed impressionante quanto più si consideri come essa non escluda quello ch' è, in arte, l'esponente della facoltà creatrice, la composizione. Il Moggioli ha campato nel primo piano del suo quadro un albero pieno di germogli e contro il tronco, seduto a terra, una figura di donna che allatta il suo bambino Dietro ha disteso piantagioni, visioni di case rustiche, specchi d'acque, lontananze di cieli; rinserrando il tutto in una dolce armonia di verdi teneri e di grigi azzurri; spandendo la dolcezza del soave atto materno sulla natura germinante; ottenendo il massimo resultato con una onestà ed una semplicità incantevole di mezzi. Guardando questo quadro vien fatto di pensare alla importanza, alla utilità, alla ineluttabilità del movimento artistico dall'impressionismo in poi. Il sintetismo reagì, con gli eccessi del Cezanne, contro l'impressionismo senza disconoscerne l'insegnamento riguardo alle luci ed all'uso dei colori; l'esagerazione del misticismo e la esasperazione dei metodi della scuola del Cèzanne ci lasciano oggi scettici ma non ci impediscono di riconoscere quanta parte codesti medesimi metodi hanno avuto ed hanno nella demolizione del tecnicismo considerato come elemento a sè, come preconcetto estetico. La bella tela del Moggioli è, in fondo, una integrazione del sintetismo nella tradizione. L'evoluzione delle forme pittoriche, che pareva spezzata, annientata dalla rivoluzione dei maestri francesi, riprende i suoi diritti, la sua via. L'uragano purificatore è passato; cominciamo a goderne le conseguenze.

Le medesime considerazioni sono suggerite e rafforzate dal bozzettone della *Maternità*, (op. n. 77) pure del Moggioli. In esso la visione è meno ampia; l'effetto totale del quadro è ivi riassunto nella sola figura della donna al cui seno il figlio poppa placidamente. Ma sotto l'aspetto tecnico questo frammento ha un valore probatorio perfino superiore al valore probatorio del quadro.

Riprendiamo la numerazione. Un altro trentino, il Lasta, accumula un torrente di luce lunare, melodrammaticamente, su di un nucleo di casette alpestri; un terzo trentino — anzi un quarto, se ripensiamo a Tullio Garbari — M. Disertori risolve efficacemente con pochi toni piatti e violenti, mediante una pittura lapidea e sintetica, alcune vedute di montagna sotto la neve e nel ghiaccio; Teodoro Wolf-Ferrari ritorna con primaverile freschezza alle sue fantasie decorative composte di giardini verdi; di salci a specchio di vasche cerule; il Pasinetti riduce a chiazze informi di colori vivi, sensazioni di paesaggi luminosi. Ricordiamo, infine, i disegni colorati di due giovani trevigiani il Malossi ed il Pavan che hanno curiose analogie di sensazioni. Il Malossi è più rigido e più aguzzo nelle sue prospettive e per qualche notazione di contorni d'ombra rammenta un maestro: il Raffaelli; il Pavan riduce le sue linee ad un ondeggiamento generale, ma la sua impressione coloristica non differisce da quella del compagno. Così i disegni dell'uno come quelli dell'altro sono, comunque animati da un certo impeto e da una chiara facilità di osservazione. E poichè, parliamo di disegni colorati ricordiamo qui la serie dei disegni armoniosi e decorativi del Crepet composti e coloriti con molto buon gusto e con sicurezza di effetti.

Bianco e nero - Scultura

S'è già accennato ad una sala di bianco e nero. Quivi, sopra le porte, lo Scopinich ha dipinto ad affresco tre eleganti pannelli; quivi s'alternano le acqueforti aristocratiche del Disertori ai disegni ad inchiostro dell'Oppi, ai chiaroscuri del Cangiani alle pirografie bibliche del Cherubini ai tre acquarelli veneziani del Marussig. Quivi sono i bronzi d'animali, nervosi nel loro impressionismo alla Troubezkoi, del Cacciapuoti e le targhette sbalzate di Napoleone Marinuzzi. Del quale Marinuzzi è bellissimo — non ostante qualche lieve menda — un nudo d'uomo, in gesso, nella prima sala di Felice Casorati (op. 42).

Questo accenno alla scultura ci riconduce alla sala VI, alle opere del De la Val Martin, il quale, per intenderci alla meno peggio, trasporta nella scultura i sistemi e le idealità dei postimpressionisti. Egli presenta un gruppo di gessi che, non facciamoci illusioni, acuiranno nella folla un desiderio di risa. Il De la Val possiede un ingegno ben superiore al risultato cui, con la sua arte, è finora pervenuto; i suoi eccessi non convinceranno neppure i più spregiudicati ed i più larghi accoglitori di idee avanzatissime. Per avvicinarsi alla sua emozione occorre una preparazione di simpatia che non s'improvvisa e che può nascere dalla discussione. Ma la discussione è sul rovescio della medaglia di tutti coloro che provocarono il movimento post'impressionista. La discussione presuppone un fondamento di cultura, di filosofia, di storia d'arte, di estetica. E allora?

Terminiamo questa sommaria, per quanto lunga rassegna, con un accenno ai vivaci lavori in seta della signora Scopinich Treifurth e con l'augurio che all'esposizione, per ciò che significa innanzitutto; per ciò che contiene poi, non manchi l'interessamento del pubblico. L'ingresso vi è gratuito. E questo sì, è un pregio unico in Italia..

Gino Damerini

SPORT

Gli avvenimenti sportivi di oggi

Calcio

Incontro internazionale a Torino. — Nello Stadio torinese saranno di fronte la squadra nazionale d'Italia e la squadra professionista inglese del «Reading F. C.» — Sarà una gara aspramente combattuta, che vedrà impegnate a fondo ambe le squadre: gli inglesi per mantenere alta, con un clamoroso successo, la loro fama di provetti giuocatori; i nazionali, che avranno nelle loro file ben otto elementi vercellesi, per tentare una bella affermazione, che riuscirebbe tanto più gradita al pubblico degli appassionati dopo la recente sconfitta subita dalla «Pro Vercelli» contro lo stesso «Reading F. G.».

Gli undici nazionali scenderanno in campo nella seguente formazione: Innocenti, Trerè, De Vecchi, Ara, Milano I, Leone, Milano II, Berardo, Fresia, Rampini, Corna.

Fungerà da arbitro il signor Henry Goodley.

Ciclismo

Il Giro d'Italia — Si svolgerà, attraverso un percorso montuoso e difficilissimo, la settima tappa del «Giro d'Italia». — I campioni rimasti in gara si contenderanno, da Campobasso ad Ascoli Piceno, su una distanza di Km. 313, la vittoria forse decisiva della più grande corsa italiana.

Attualmente sono in testa alla classifica generale: 1. Pavesi con punti 24. — 2. Oriani con punti 29 — 3. Azzini G. con punti 30 — 4. Ganna con punti 36 — 5. Albini con punti 37.

Motociclismo

La Coppa della Consuma. — Da Pontassieve alla Consuma, su una ripida salita lunga Km. 16.5, i numerosi concorrenti a questa grande prova motociclistica si disputeranno l'artistica Coppa messa in palio dal «Club Sportivo Firenze».

Il Circuito Cremonese — Nella florida regione attorno a Cremona, con partenza ed arrivo in questa città, avrà luogo, preceduta da una diligente organizzazione, un importante circuito motociclistico, al quale parteciperanno i migliori conduttori italiani e stranieri.

Per le regate internazionali a vela

I soci dell'Yacht Club Veneziano avranno libero ingresso allo Stand dell'Excelsior per assistere alle Regate Internazionali a vela mediante apposita tessera che verrà rilasciata dalla Segreteria della Sede Sociale.

La Presidenza prega i Soci di portare la divisa ed il distintivo sociale.

Gli ufficiali della R. Marina e del Regio Esercito avranno avranno libero ingresso, purchè in uniforme.

I biglietti a pagamento per la festa da ballo che avrà luogo all'Hotel Excelsior nella sera di domenica 25 maggio potranno pure essere ritirati dai Soci presso la detta Segreteria per le persone da loro presentate.

Da domenica 18 corrente e durante la settimana delle Regate la Segreteria ha sede presso la R. Società Canottieri Bucintoro.

Festa d'armi al Circolo Biasini

Ecco i nomi degli schermitori che prenderanno parte alla festa d'Armi che darà oggi alle ore 16 il Circolo di Scherma Biasini. Gli assalti saranno di fioretto, di sciabola e di spada da terreno. Azzano Pietro, Brazzoduro Ugo, Brazzoduro Nino, Borghese principe Flavio, Frangipane co. Daimo, Ferrari-Bravo co. Vincenzo, Franceschini Giuseppe, Giobbe Silvio, Giobbe Ernesto, Garofolo Bruno, Lebreton Oivrado, Levi dott. Mario, Mamelì Giorgio, Marcozzi Paolo, Montagnini co. Jacopo, Montagnini co. Leo, Paolucci march. Dario, Perpich rag. Rodolfo, Ravà Mario, Saviolo Giorgio, Treves de' Bonfili bar. Vittorio Emanuele. Ad essi si unirà la gentile signorina Consolo.

La terza Esposizione internazionale di locomozione aerea

Torino, 17

Stamane nel palazzo stabile del Valentino si è inaugurata solennemente la terza esposizione internazionale di locomozione aerea. L'ingresso e il vasto salone centrale erano addobbati con piante.

Alle ore 10.30 sono incominciate a giungere le autorità tra cui il prefetto senatore Vittorelli, l'assessore Pomba per il sindaco, l'on. Montù presidente della Società d'aviazione di Torino con i membri della presidenza e del comitato ordinatore della mostra, il comandante del corpo di armata generale Brusati. Alle 10.40 è giunto il sottosegretario agli Esteri on. Di Scalea rappresentante il governo. Alle 10.45 precise, ossequiati dalle autorità e salutati dalla marcia reale, sono giunte le LL. AA. RR. il Duca di Genova e la Principessa Letizia.

Appena i Principi hanno preso posto nelle poltrone loro destinate, l'on. Montù ha preso la parola per ringraziare i Principi, il rappresentante del Governo e le autorità intervenute e dopo aver sinteticamente tracciato la storia dell'aviazione, ha formulato l'augurio che questa esposizione segni una pietra miliare di un risoluto cammino.

All'on. Montù è seguito l'assessore Pomba che a nome del sindaco ha portato il saluto della città di Torino.

Quindi l'on. principe Di Scalea ha pronunciato il discorso inaugurale.

I discorsi sono stati tutti applauditissimi.

A 4075 metri in monoplano

Buenos Ayres 17

L'aviatore Newberg si è innalzato con un monoplano alla altezza di 4075 metri battendo il record dell'altezza in Argentina.

La costituzione della Banca del lavoro ideata da S. E. Luzzatti

Roma, 17

Ieri ebbe luogo al Ministero di Agricoltura la adunanza preparatoria per la redazione dello statuto e la stipulazione degli atti costitutivi della Banca del Lavoro ideata da Luigi Luzzatti le cui trattative erano state avviate dall'on. Nitti che intese tradurre in atto questa idea dell'onorevole Luzzatti mediante l'opera concertata tra gli Istituti di credito, rimandando a tempo opportuno la proposta di far partecipare anche lo Stato alla vita del nuovo istituto.

Erano presenti alla riunione di ieri oltre al Ministro Nitti, il comm. Giuffrida, il comm. Stringer per la Banca d'Italia, il signor Della Torre per lo Istituto di Credito Cooperativo di Milano, il comm. Tommasi per la Cassa di Risparmio di Milano, l'onorevole Ferrero di Cambiano per la Cassa Nazionale di Previdenza e per la Cassa di Risparmio di Torino, il comm. Martelli per la Cassa di Risparmio di Firenze, il rappresentante della Cassa di Risparmio di Verona.

Il capitale complessivo che nel contributi di questi enti viene posto a disposizione della cooperazione operaia italiana è gà di sette milioni di lire e si attendono altri contributi da altri Istituti di credito.

DALLA VENEZIA GIULIA

Ancora sul furto a bordo del "Gablonz„ — La scoperta di una banda di ladri — Madre snaturata: il rinvenimento di un neonato.

Trieste, 17

Sull'ingente furto commesso a bordo del lloydiano «Gablonz, ho avuti ulteriori particolari. Mercoledì mattina, svegliatosi verso l'alba, il mercante persiano Mirza Ismail Ilhan Motasson-ul-Mulk, si accorse che, durante la notte, un ignoto era entrato nella sua cabina e lo aveva svaligiato di tutti i suoi averi. Attratti dalle grida disperate del persiano, accorsero gli ufficiali di ispezione, i quali, informati dell'accaduto, aprirono un'inchiesta e perquisirono da capo a fondo il piroscafo. Le perquisizione, però, diede risultato negativo. Giunto in vista di Malamocco, il comandante del piroscafo inviò un radio-telegramma al la direzione del Lloyd informandola dell'accaduto, notizia che fu subito trasmessa alla direzione di polizia. Questa, considerata la gravità del caso, ordinò all'ispettore Carlo Titg, di recarsi immediatamente a Malamocco, ed il funzionario partì assieme ad una dozzina di suoi sottoposti. Giunto a Malamocco, il funzionario trovò il «Gablonz» circondato da una infinità di lacie della r. finanza: queste avevano l'incarico di sorvegliare attentamente onde evitare che qualcuno scendesse di nascosto da bordo o, eventualmente, gettasse qualche cosa in mare. A Malamocco sbarcarono 150 passeggeri diretti a Venezia. Finito lo sbarco, il Titg, salì a bordo insieme col recipiente di finanza Ponos, sopraggiunto nel frattempo con il rimorchiatore «Plutino», e fece una accurata perquisizione. Ma, ahimè: di quanto era stato derubato il persiano non si trovò quasi nulla: nel «termotan» (apparato per l'aria) di una latrina, si trovò solo un portamonete contenente poche rupie! Ed i ladri? Il funzionario arrestò quali sospetti autori del furto un ragazzo di macchina, a nome Francesco Pagliaga, e cinque individui rinviati in patria a mezzo del console austriaco residente a Bombay, perchè privi di mezzi di sussistenza. Il persiano fu derubato di 1054 lire sterline in denaro, nonchè di una quantità di perle, smeraldi, rubini e gioielli, per l'importo complessivo di altre 190 lire sterline.

Le indagini continuano.

✱ Quale sospetto appartenente ad una banda di ladri che negli ultimi tempi avrebbe commesso parecchi furti, lo ispettore di controllo Carlo Titg arrestò ier l'altro l'orologiaio-meccanico Sebastiano Stampetta, di 35 anni, di Venezia, abitante in via Donato Bramonte N. 10. L'imputato si protestò innocente ma fatta una perquisizione in casa sua, la polizia trovò una quantità di roba proveniente da un furto commesso tempo addietro nel negozio di manifatture della ditta Pippan, in via Stadion, e di alcune scatole di sigarette, compendio di alcuni furti commessi negli ultimi tempi in spacci di tabacco. Più tardi, poi, fu arrestata la sua concubina, Giorgina Svara, di 30 anni, da Vienna, e un loro amico, ritenuto complice, Achille Taboga, di 30 anni, da Venezia.

✱ Ieri mattina, alle 5 una guardia che perlustrava sull'erta che conduce al Colle S. Vito, trovò in un angolo un involto, contenente il cadaverino di un neonato di sesso mascolino. Era involto in un pezzo di camicia da donna e quindi in un foglio di carta da impacco.

Fu subito chiamato sul luogo un medico della stazione centrale di soccorso, il quale constatò che il bambino era nato in tempo normale e che era morto per dissanguamento. La piccola salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Michele, a S. Giusto.

La polizia di Stato

Fiume 17

Il prossimo numero dell'ufficioso del Governo croato «Narodne Novine» pubblicherà l'ordinanza del bano che istituisce, con oggi, la polizia di Stato ai confini nei distretti di Sussak, Novi, Cirquenizze, Segna e Carlopago. Queste polizie dipenderanno dal Capitanato istituito a Sussak e lavoreranno di accordo con l'autorità politica, avendo a dipendenza le polizie comunali e la gendarmeria. L'ordinanza — come si riseppe la notizia — produsse nei circoli croati di Sussak viva irritazione. E' generale il convincimento che la nuova polizia avrà sopratutto, se non esclusivamente, il compito di sorvegliare il movimento panslavo. E' da prevedere che si avranno torbidi e dimostrazioni. Con l'introduzione della polizia di Stato a Sussak, la minaccia per Fiume diventa imminente, sebbene, da due settimane, nessuno più ne parli.

Onorificenza meritata

Capodistria 17

Con recente regio decreto il nostro concittadino Nazario De Mori fu nominato cavaliere della Corona d'Italia, in riconoscimento dei lunghi e lodevoli servigi prestati nei vari uffici da esso coperti.

Compiuti gli studi ginnasiali, il De Mori, nel fortunoso anno 1859, emigrò nel Regno e si stabilì a Milano. Fu assunto quale impiegato all'Intendenza di finanza e passò quindi a Padova, poi a Roma, presso il Ministero delle Finanze, ed infine a Venezia, dove fu testè collocato a riposo.

Una fucilata

Pola 17

Fu trasportato qui d'urgenza e accolto all'ospedale provinciale il diciottenne Giuseppe Segon, da Shandati, il quale fu colpito da una fucilata alla coscia sinistra riportando una ferita che dai sanitari fu giudicata di natura gravissima.

Un cadavere nelle acque di Ponzano

Gorizia 17

Dalle acque di Ponzano fu tratto un cadavere in istato d'avanzata putrefazione. Sul capo aveva una larga ferita. Fu subito avvertita l'autorità la quale dispose che il cadavere venisse sottoposto all'esame necroscopico per vedere se, caso mai, si trattasse di delitto. L'autopsia diede per risultato che lo sconosciuto (uomo sui 40 anni) non era ferito per mano omicida ma che la ferita alla testa l'aveva riportata in seguito all'aver urtato contro uno scoglio o altro. Più tardi il cadavere fu identificato per quello di Giacomo Verbora, di 43 anni, da Cherso, già imbarcato in qualità di marinaio sul piroscafo *Alberta* della S. di N. Austro-Americana. Il Verbora era sparito ancora nel marzo u. sc.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Intercomunale . . . . » 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . » 6

CALENDARIO
18 Domenica: SS. Trinità.
19 Lunedì: S. Pietro Celestino.
Leva il sole alle 4.38; tramonta alle 19.36.

Per una fondazione "Pier Luigi Grimani,, alla "Dante Alighieri,,

Somma precedente	L.	2632.—
Comm. Egidio Chiaradia	»	20.—
Senatore Pompeo Molmenti	»	25.—
Cav. Pier Luigi Zanini	»	20.—
Lorenzo Rubelli e Figlio	»	10.—
F.lli Cipollato fu Ettore	»	30.—
Cav. Emilio Lebreton	»	25.—
Cav. Uff. Pietro Pasinetti	»	10.—
Ditta Boni e C.	»	20.—
Co. Dott. Antonio Brunelli Bonetti (Padova)	»	20.—
Avv. Mario Cerutti	»	15.—
Avv. Arrigo Macchioro	»	20.—
Rag. Romualdo Gennuario	»	5.—
Avv. Piero Marsich	»	5.—
Avv. Amedeo Massari	»	10.—
Avv. Guglielmo Marangoni	»	10.—
Cav. Marco Oreffice	»	10.—
Prof. P. L. Rambaldi	»	5.—
Avv. Luigi Nordio	»	10.—
Totale	L.	2902.—

Beneficenza della famiglia Grimani

Filippo ed Enrichetta Grimani e figli nella sventura da cui furono colpiti hanno offerto:

ai poveri di Mirano	L.	300.—
ai poveri della parrocchia dei Frari	»	200.—
alla Sezione maschile Conferenze di S. Vinc. de' Paoli ai Frari	»	100.—
alla Società contro la tubercolosi	»	100.—
all'Infanzia abbandonata	»	100.—
all'Ospizio Marino pei bagni giornalieri	»	100.—
all'Associazione pei Missionari cattolici italiani	»	100.—

Alcuni telegrammi

Fra l'immensa quantità di telegrammi di condoglianza pervenuti alla famiglia Grimani da ogni ordine di autorità e di cittadini d'ogni paese, e nella impossibilità di pubblicare come vorremmo tutto questo commovente plebiscito di rimpianto, ci limitiamo a scegliere i seguenti che valgono a dimostrare di quanta considerazione fosse circondato il compianto co. Pier Luigi:

« Apprendo ora grave sventura da cui ella fu colpita. Associandomi al suo lutto le porgo vivissime condoglianze. — *Giolitti.* »

« Con profondo cordoglio apprendo la triste notizia. Il Paese perde in suo figlio un giovane che aveva già reso apprezzati servizi, ed altri ben maggiori era destinato a renderne. Mi associo al suo dolore con tutto il sentimento che può provare chi sente e seitrà per tutto il resto della sua vita lo stesso dolore insanabile. — *San Giuliano* »

« Mi unisco al suo straziante dolore per la perdita del suo caro figliuolo che meritava per le sue doti non comuni ogni simpatia ed ogni stima. — *Pietro Scalea.* »

« Esprimo profonda simpatia a lei per la perdita di suo figlio che tutti amavano fortemente e la cui morte grandemente rimpiangiamo. — *Kitchener* ».

« Apprendo ora la pietosa sciagura che ha rapito a Lei un figlio carissimo e a me un compagno di lavoro del quale ebbi agio di apprezzare le elette doti di carattere e di ingegno. Non Le mando conforti ma una parola di amico per dirle la parte che prendo al suo dolore. — *Giacomo de Martino* »

«S. M. costernata atroce sventura che ti viene a colpire, a te a tua moglie alla famiglia tutta invia sentimenti di alto cordoglio e vi esorta a cristiana rassegnazione. — Cav. d'onore *Guiccioli* ».

« Santo Padre addolorato immatura perdita conte Pier Luigi Grimani, invocata pace giusti anima benedetta, prega vostra Eminenza far giungere sue condoglianze famiglia su cui implora conforti Cielo. — *Bressan.* »

« Sinceramente commosso terribile sventura memore cordiali affettuosi rapporti prendo vivissima parte suo dolore; Le invio sincere profonde condoglianze. — *Principe Fouad* ».

L'inaugurazione di questa mattina a Palazzo Pesaro

Questa mattina la Mostra di Palazzo Pesaro si inaugura alle 10.

Alla cerimonia inaugurale parleranno il Presidente ed il Segretario dell'Esposizione. Poi la Mostra sarà visitata dalle autorità e dagli invitati.

Dopo le 11.30 verrà aperta al pubblico che vi avrà libero l'ingresso fino alle ore 16.

Dell'Esposizione verrà messo in vendita un Catalogo elegantissimo e ricco di molte illustrazioni.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza ordinaria per Mercoledì 21 corrente alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti già pubblicati nell'ordine del giorno della seduta sospesa per il lutto del Sindaco.

Una Missione americana a Venezia

Stasera col diretto di Milano delle 19.30 giungerà a Venezia una sottocommissione della Missione americana incaricata dello studio dei sistemi cooperativi del credito rurale in Europa.

La Commissione ha terminato all'istituto internazionale di agricoltura a Roma i suoi lavori e iniziando il suo giro circolare per l'Italia, si è divisa in quattro sottocommissioni.

La prima sotto la direzione del colonnello Weinstak è già partita per l'Italia meridionale e per la Sicilia ed è attualmente a Napoli assai festeggiata.

La seconda sotto la direzione del signor Ovens, partì l'altra sera per Piacenza e Milano.

La terza e la quarta rispettivamente, sotto la direzione dei signori Utterofield e Van Coltland, partirono ugualmente l'altra sera, la terza per Bologna-Reggio Emilia-Padova; la quarta per Cremona, Bergamo, Lago di Garda, Verona, Padova, Venezia.

Il segretario generale dell'istituto prof. Lorenzoni e quattro altri funzionari dello istituto stesso, nonchè il comm. Camonni, capo divisione al Ministero, accompagnano le quattro sottocommissioni nei loro differenti itinerari.

La sottocommissione giungerà oggi a Padova alle ore 13.3, ed alle 13.30 verrà ad essa offerta una colazione ufficiale nel Grand Hotel Royal Savoia *Croce d'oro*; alle 15 inizierà la visita degli Istituti di Credito della città. Alle ore 18.48 partirà per Venezia.

La Commissione è composta di ben 45 persone. Dopo breve soggiorno a Venezia le due delegazioni si porteranno in altre città italiane, sempre a scopo di studio.

XI Esposizione Internaz. d'Arte della Città di Venezia - 1914

La Presidenza ci comunica il Regolamento della XI. Esposizione Internazionale d'Arte che si terrà a Venezia nel 1914. Eccolo:

Durata, contenuto, intenti

La Città di Venezia ha bandito per l'anno 1914 — dal 15 aprile al 31 ottobre — la sua XI. Esposizione Internazionale d'Arte, la quale conterrà pitture, sculture, miniature, disegni, incisioni su metallo o su legno, litografie e (nelle condizioni accennate all'art. 10) oggetti d'arte decorativa.

L'Esposizione di Venezia vuol essere una eletta raccolta di opere originali. Essa accetta ogni aspirazione ed ogni tecnica, ma si propone di respingere tutte le forme della volgarità.

Ordinamento artistico

L'Esposizione sarà così divisa: Sale italiane. — Sale straniere. — Sale internazionali.

L'incarico di arredare le Sale e di disporvi le rispettive opere è affidato dalla Giunta a speciali Commissioni o a singoli Commissari.

Quando un paese partecipa ufficialmente all'Esposizione, la nomina della Commissione o del Commissario è di pertinenza del relativo Governo, d'accordo con la Giunta municipale.

Le Commissioni o i Commissari — oppure, nel caso contemplato dall'art. 7, i rispettivi Governi — devono provvedere alle spese necessarie per l'arredamento.

Le norme precedenti valgono per i paesi i quali dispongono di Padiglioni propri.

Ad ogni Mostra nazionale è annessa — per inviti — una parca e significativa collezione d'arte decorativa.

Inviti - Mostre speciali

Sono invitati a partecipare all'Esposizione di Venezia i maestri di fama universale ed altri artisti eccellenti che abbiano emerso nelle ultime Esposizioni nazionali e straniere. Le loro opere non dovranno sottostare all'esame della Giuria di accettazione. Possono peraltro essere rifiutate, quando manchino dell'importanza d'arte o della dignità di rappresentazione espressamente richieste.

La Presidenza ammetterà alcune Mostre individuali, a condizioni artistiche da stabilirsi e limitatamente allo spazio disponibile.

La Presidenza potrà consentire a qualche gruppo d'artisti d'esporre collettivamente, purchè le loro opere si conformino ad un programma estetico ben definito ed omogeneo e purchè il gruppo abbia fatto buona prova in altre Esposizioni italiane o straniere.

Giuria d'accettazione

Le opere degli artisti non invitati saranno soggette al verdetto di una Giuria.

Gli artisti, sia invitati che non invitati, i quali avranno dichiarato con le relative notifiche di voler partecipare all'Esposizione, saranno chiamati ad eleggere la Giuria di accettazione, secondo le norme di uno speciale Regolamento.

La Giuria dovrà esser composta di cinque artisti di chiara fama, tre pittori e due scultori. Di questi artisti, due dovranno essere stranieri.

Il verdetto della Giuria sarà inappellabile.

Condizioni per l'ammissibilità

Le opere già esposte in Italia non potranno essere accolte, eccezione fatta per le Mostre individuali.

Nessun artista avrà diritto di esporre più di due opere, tranne il caso delle Mostre individuali e qualche altro specialissimo di cui sarà giudice la Presidenza.

Per la scultura, gli artisti invitati non potranno presentare che opere in bronzo, in marmo od in altra materia nobile, salvo il caso di una Mostra individuale o di lavori di grande mole.

Acquisti ufficiali

Il Comune, col liberale concorso d'altre pubbliche Amministrazioni e di privati cittadini, stanzierà una somma cospicua per l'acquisto d'opere d'arte da collocarsi nella Galleria Internazionale della Città.

Esse saranno scelte da una Commissione artistica di cinque membri, eletti dalla Giunta municipale.

Notificazione delle opere ecc.

Le opere devono essere notificate non più tardi del 1. gennaio 1914, in doppio esemplare, mediante le schede distribuite dall'Ufficio di Segreteria.

La firma apposta alla scheda significa formale adesione al Regolamento.

Chi desiderasse modificare la notificazione delle opere, dovrà dichiararlo per iscritto alla Segreteria.

Gli artisti, sia invitati sia ammessi dalla Giuria, fruiscono pel trasporto delle loro opere della riduzione del 50 per cento e sono esonerati dalle spese di disimballaggio e rimballaggio.

Per le spedizioni collettive, la Presidenza ha facoltà di stipulare convenzioni speciali.

Le opere d'arte non si ricevono che affrancate.

Le opere dovranno pervenire al Palazzo dell'Esposizione (*Giardini Pubblici*) non più tardi del 10 marzo, improrogabilmente.

Collocamento e responsabilità

Il collocamento delle opere spetta alle Commissioni o ai Commissari di cui l'art 6. Può peraltro la Presidenza accordare agli artisti che abbiano una Mostra individuale, la facoltà di ordinarla.

Le opere scultorie potranno essere collocate nel Parco dell'Esposizione, allorchè la loro mole lo richieda o il loro carattere lo consenta.

Durante i lavori di disimballaggio e di collocamento, è rigorosamente vietato agli estranei l'accesso al Palazzo dell'Esposizione.

Il Comune non assume responsabilità sia per i guasti eventuali che succedessero durante i trasporti o nell'interno dell'Esposizione, sia per quelli che si riscontrassero nelle opere dopo avvenuto lo svincolo ferroviario.

Vendita

L'Ufficio di Segreteria rappresenta gli espositori nella vendita delle opere.

Sul prezzo reale di ciascuna vendita, anche se fatta direttamente dall'artista o dal proprietario dell'opera, o da chi per lui, l'Esposizione preleva un diritto del 10 per cento.

Nel caso di un contratto di vendita stipulato contemporaneamente dall'Ufficio di Segreteria e dall'espositore, o da chi per lui, avrà la preferenza il contratto proposto al prezzo maggiore.

Aperta la Mostra, il prezzo di vendita indicato nella scheda di notificazione non può essere aumentato.

L'espositore non può dichiarare *invendibile* un'opera già notificata come *vendibile*, se non a condizione di versare la percentuale prescritta.

Il compratore deve pagare metà della somma all'atto dell'acquisto, metà alla chiusura dell'Esposizione.

Le opere che fossero vendute ad Esposizione chiusa, vanno egualmente soggette al pagamento della percentuale.

Il dazio delle opere straniere vendute starà a carico dell'artista.

Comunicazioni

Tutte le comunicazioni devono essere dirette all'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione (*Municipio di Venezia*).

Letture e conferenze

Dogmi, illusioni e delusioni della Democrazia

Sono stati fissati i prezzi per questa interessante conferenza che l'on. Fradeletto terrà al teatro « La Fenice » la sera del 26 corrente.

Ingresso alla platea L. 2 — alla Galleria L. 1.50 — al loggione L. 1 — Poltrone L. 3 — Orchestra L. 2 — Poltroncine L. 1.50 — Posti a sedere in galleria: I. fila L. 1.50; II. fila L. 1; — Posti a sedere in loggione L. 0.50.

Ottava ed ultima lezione di Storia Veneta all'Ateneo

Oggi, 18, alle ore 15 precise, avrà luogo, all'Ateneo, l'VIII lezione di Storia Veneta, tenuta dal prof. Antonio Battistella. Il tema è il seguente: « Selim II. - prodromi della guerra di Cipro - vicende di essa guerra - Assedi di Nicosia e di Famagosta - campagna Navale del 1570 - la grande lega cristiana - Lepanto - campagna del 1572 e scioglimento della lega - pace del 1573. »

Come abbiamo già avvertito, con questa lezione si chiude il periodo di questo anno e perciò s'invitano i giovani che volessero sostenere *gli esami per concorrere ai premi* od ottenere soltanto *il certificato di frequenza*, di farne domanda presso la Cancelleria dell'Ateneo da que st'oggi fino alla sera 30 maggio corrente.

Gli esami avranno luogo sabato 31 alle ore 21 e la premiazione la domenica successiva 1. giugno, festa dello Statuto, alle ore 15 precise. Ingresso libero.

Conferenza alla Lega Insegnanti

Rammentiamo che questa mattina alle ore 10, nella sede della Lega Insegnanti, il prof. Vanni terrà l'annunciata conferenza sui difetti di pronuncia e loro cura ortofonica. Tutti gli insegnanti sono invitati ad intervenirvi.

Per una punizione di studenti all'Istituto "Paolo Sarpi,,

Ci si comunica che i padri di quegli alunni del nostro Istituto tecnico Paolo Sarpi che furono testè colpiti da gravi provvedimenti disciplinari, dopo aver invano ricorso all'indulgenza del Consiglio dei Professori, inviarono ieri sera a S. E. il Ministro Credaro un telegramma invocando sul fatto una rigorosa inchiesta.

Nel Dipartimento

Per i naviganti

Per norma della navigazione si informa che lunedì 19 corrente, dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 19 avranno luogo tiri di cannone sul fronte a mare.

La zona di mare pericolosa avrà un raggio di metri 6000.

Un'ora prima dell'inizio del fuoco verrà innalzata, sull'opera in funzione, una bandiera rossa che sarà ammainata alla fine di esso.

Euro e Marghera a Scutari

D'ordine del Ministero in Arsenale si sono allestite per la partenza il cacciatorpediniere *Euro* e la cannoniera *Marghera* che sono destinate a Scutari per compiere servizi locali.

Le due piccole navi sono partite ieri stesso.

Biblioteca popolare "Edmondo De Amicis,,

La Presidenza della Biblioteca Popolare Circolante « Edmondo De Amicis » comunica che per il riordinamento, riparazione e disinfezione dei libri, la Biblioteca rimarrà chiusa dal 1.o al 30 giugno.

I libri perciò dovranno esser restituiti al più tardi nella mattina di domenica 25 corrente.

La Biblioteca verrà riaperta la sera del 1. luglio p. v. col consueto orario, dalle 19 alle 20.30.

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo « Alberto Treves » è partito il 14 corrente da Lisbona per New York; il « Manin » partirà da Trieste per Nicolaieff il giorno 19 di questo mese; il « Veniero » è partito il 14 da Norfolk per Genova dove arriverà circa il 5 giugno p. v.; il « Barbarigo » è partito oggi da Massaua per Port Said diretto a Venezia; l'« Orseolo » partirà da Calcutta il 25 per Massaua e Venezia; il « Dandolo » è a Venezia ormeggiato a S. Marta e partirà il 20 corrente per Massaua, Bombay e Calcutta, ed il « Caboto » è partito avant'ieri da Aden per Bombay e Calcutta.

Cronaca dei furti

Dai lavori della Chiesa di San Stae

La chiesa di San Stae è cinta da uno steccato perchè da qualche tempo i muratori vi compiono dei lavori di restauro. La notte scorsa dentro lo steccato si introdussero i ladri, i quali rubarono 50 metri di corda, quattro martelli, quattro scalpelli, due bolle a livello e dieci chiavi. — Poi tentarono di forare anche un muro della chiesa, ma non vi riuscirono.

Il furto fu iermattina denunciato al Commissariato di P. S. di San Polo dal muratore Angelo De Biasi.

Il baule del colonnello spagnuolo

Era venuto a Venezia per divertirsi alcuni giorni il colonnello spagnuolo, signor Luigi Rorg, ed aveva preso alloggio alla pensione « Bonini » in Corte Barozzi a San Moisè. — Il colonnello però adesso si trova in angustie, perchè ladri ignoti gli hanno rubato un baule che conteneva oltre ad un buon corredo di biancheria e di vestiti, un bell'anello con un grosso brillante e quattro paia di bottoni da polsini in oro, che fanno ammontare il danno a 2000 lire circa.

La pensione « Bonini » per conto dell'ospite denunciò ieri il furto al commissariato di P. S. di San Marco.

Fornimento da gondola

Da una barca ormeggiata in Rio di San Vio e rimasta alcune ore incustodita furono rubate in danno della signora Emilia Freddi, domiciliata a Mestre, dei finimenti per un valore di una quarantina di lire.

Il pattuglione

Da che ci sorregge la memoria, il periodo comprende molti anni, ogni tanto la locale autorità politica ordina dei pattuglioni di P. S. incaricandoli di sgomberare, fra le undici di sera e le tre del mattino, il selciato delle vie centrali da tutte le donnine più o meno allegre che lo popolano. — La misura è ottima, quantunque.... non serva a niente. Le donnine, arrestate alla sera, rimesse in libertà alla mattina, continuano alla sera seguente a farsi arrestare, finchè il pattuglione compiute le sue fatiche per otto o dieci giorni, vien ritirato e ogni cosa ritorna come prima. — Il pattuglione sarebbe efficace se avesse continuità, ma la disposizione ripetiamo è transitoria; e data la scarsezza di guardie a Venezia, scarsezza di antichissima data, meglio assai sarebbe non farlo; oppure, come sarebbe nelle intenzioni di chi se ne intende (ma non lo può fare) di mandare il pattuglione in tutti i sestieri, una notte per uno, alternativamente. — Le retate che il pattuglione farebbe funzionando così, darebbe certo assai migliori sodisfazioni, per primi, a coloro che son costretti a farlo.

*

Per misure di P. S. furono arrestati durante la notte scorsa tal Marco Franzini fu Luigi di anni 47, abitante a Castello 6328, Angelo Tagliapietra fu Vincenzo di anni 36, Moggia Leone d'ignoti di anni 28, e Sebastiano La Vecchia fu Giuseppe di anni 33, da Barletta.

Indagini recenti intorno a furti vecchi e nuovi

Il commissario di Cannaregio cav. Piazzetta, preoccupato del succedersi nel suo sestiere di furti con scalata e con scasso, talora ingenti, talora lievi, ma lievi per circostanze indipendenti da coloro che rubavano, volle iniziare una serie di indagini per scoprire qualche cosa. Non era la cosa più facile da raggiungere quella che si prefiggeva il commissario, perchè a Venezia si ruba con molta miglior fortuna, di quanta ne abbia poi la Polizia per scoprire chi ha rubato, ma insomma la buona volontà c'era.

Il commissario nelle sue ricerche, se non ha ancora scoperto tutti i ladri precisamente responsabili dei vari ultimi furti perpetrati, ha proceduto all'arresto di molti individui che secondo lui possono essere sospettati tali ed ha trovato molta roba che se pare non corrisponda a quella denunciata dagli ultimi danneggiati, può essere ritenuta come di provenienza furtiva.

Sembra che la banda ladresca, che compieva a Venezia le ruberie lamentate recentemente fosse annidata a Cannaregio o quanto meno, si trovessero in questo sestiere i ricettatori. Fra i moltissimi che eron stati vittime dei ladri si trovava la Contessa Albertini Da Sacco, dimorante ai Santi Apostoli, dove però gli ignoti non avevan menato gran danno, perchè la cameriera accortasi della loro presenza li aveva posti in fuga; il signor Francesco Candiani che s'era viste sparire alcune pellicce; la Contessa Valier in casa della quale avevano pure tentato, ma senza fortuna; la signorina Giuseppina Lombardi abitante a San Marco, alla quale erano stati rubati parecchi oggetti preziosi; poi ancora un sarto di Via Vittorio Emanuele, cui avevan svaligiato il negozio; il negozio dell'orefice Mello, ed altri moltissimi, dei quali è inutile ricordare i nomi, perchè a catalogarli occorrerebbero parecchie colonne.

Durante gli scorsi giorni il commissario, altri funzionari e gli agenti batterono il sestiere in lungo ed in largo ed ogni sera qualche arrestato fu tradotto alle carceri di San Severo, finchè il loro numero raggiunse la dozzina. La prova specifica non fu raggiunta a carico di nessun per cui vennero tutti deferiti all'autorità giudiziaria per sospetti in generale ed adesso si farà la selezione.

Ma ciò che è più interessante è il sequestro operato iermattina in una casa del Ghetto, di moltissima roba: biancheria, vestiti, pellicce, arnesi di cucina, oggetti preziosi e bollettini di pegno del Monte di Pietà per ammontari cospicui di cento e duecento lire.

Questa roba ancora non si sa a chi possa appartenere ed il compito di stabilirlo sarà facilitato alla P. S. se i danneggiati vorranno recarsi a vedere ciò che fu sequestrato.

Alle indagini ed alla perquisizione in Ghetto hanno partecipato anche il delegato Charmet comandante della squadra mobile ed il Questore comm. Gervasi in persona. Ora le investigazioni continuano.

Società, riunioni, assemblee

Assemblea della Società contro l'Accattonaggio

L'assemblea annuale della Società contro l'Accattonaggio avrà luogo nella sala superiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, domani lunedì 19 corr. alle ore 15 precise, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Società contro l'Accattonaggio - Relazione Patronato dei Minorenni condannati condizionalmente - Relazione Ufficio Indicazioni e Assistenza - Relazione Asilo per i Senza Tetto - Relative discussioni - Relazione della Sezione Pane Quotidiano. — 2. Bilancio 1912. — 3. Relazione dei Revisori dei Conti. — 4. Nomina di quattro consiglieri del Consiglio Direttivo in sostituzione dei tre scaduti per anzianità e di uno non rieleggibile. — 5. Nomina dei cinque membri della Commissione preposta all'Asilo per i Senza Tetto. — 6. Nomina dei Revisori dei Conti. — 7. Eventuali comunicazioni e proposte.

L'assemblea della Croce Rossa

L'assemblea generale dei soci della Croce Azzurra è indetta per oggi 18 maggio ad ore 10.30, nella sede di Cannaregio, Calle Cadene, Gesuiti 4889, col seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria del Comitato — Relazione dei Revisori dei Conti — Esame ed approvazione dei Conti Consuntivi 1911 e 1912 — Esame ed approvazione del Bilancio Preventivo 1913 — Nomina di due Consiglieri — Nomina dei Revisori dei Conti.

Società fra Reduci d'Africa

Ieri sera nella sala dei Giovani Monarchici (gentilmente concessa) ebbe luogo l'assemblea generale dei Reduci d'Africa per la rinnovazione delle cariche sociali, presenti numerosi soci. Il presidente sig. Angelo Vidal comunica all'assemblea le dimissioni da vicepresidente del signor Tesi Michele, e ne adduce i motivi. Mentre esprime il vivissimo dispiacere che tale deliberazione arreca alla società, che dalla sua fondazione ha potuto apprezzare la opera sua indefessa ed entusiastica in vantaggio del sodalizio, rilevando l'importanza dei motivi addotti ed il suo bisogno di quiete, invita l'assemblea ad accettarle, non senza inviargli un saluto affettuoso e riconoscente ed un vivo augurio. Ecco i risultati della votazione:

Presidente: Vidal Angelo - Vice presid. colonnello Oriundi Paleologo cav. Federico - Consiglieri: Patergnani Arturo, Cinti Pasquale, Vaerini comm. Giuseppe, Anfosso Carlo, Boscolo Amedeo, Mazzoni Fernando - Cassiere: Folin Angelo - Segretario: Stocco Decio - Sindaci: Benvegnù Lodovico, Ferrarini Luigi.

Il colonnello Oriundi nell'accettare la carica di vicepresidente rivolge alla cessata presidenza vivissime parole di compiacimento per l'opera prestata in vantaggio del sodalizio che deve essere fiero della posizione raggiunta; ed auspica ad un sempre più florente avvenire mercè l'appoggio ed il concorso di tutti i soci e la fede nei sani principi a cui l'associazione si ispira.

Echi di cronaca

Varie di Cronaca

"Pro Bandiera Veneziana in Campo S. Giacomo dall'Orio,,

Sesto elenco delle offerte pervenute al Comitato:

Totale antecedente L. 480.35; Circolo Monarchico S. Polo-S. Croce, 10; Barozzi nob. Dino, 5; Gradenigo N. H. Girolamo, 5; Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, 5; Piccolin Rosa, 3; Musani rag. Lorenzo, 3; Inselvini ing. Alessandro, 2; sig.ra Ratti 2; Codognato 2; N. N., 2; Alchini Antonio, 1.50; Soldà Giuseppe, 1; Borrella Pietro, 1; Stevani fotografo, 1; Berlin Rossi Ester, 1; Massaro Angelo, 1; Marchi Luigi, 1; Calcinatto, 1; N. N., 1; Pastega Benedetto, 1; Tessei Giovanni Battista, 1; Prian Giovanni, 1; raccolte al di sotto di lire una, 4.90. — Totale del sesto elenco L. 536.75.

Le Spett. Ditte Cuzzi, Pauly e Rigo vollero concorrere con l'offerta di magnifici oggetti artistici, oggetti che verranno assegnati alle migliori finestre illuminate, nella sera dei festeggiamenti.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle 20.30 alle 22.30:

1. Marcia — 2. Walzer « La più bella », Waldteufel. — 3. Sinfonia «Semiramide», Rossini. — 4. Atto IV., Parte I. « Il Trovatore », Verdi. — 5. Finale II. « Linda di Chamounix », Donizetti. — 6. Mazurka « Cuor di Donna », Strauss.

Musica in Campo delle Beccarie

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 in Campo delle Beccherie dalla Banda C Monteverde, a cura del Municipio:

1. Marcia Militare, N. N. — 2. Sinfonia nell'op. « Zampa », Herold. — 3. Fantasia nell'op. « Norma », Bellini. — 4. Finale II. nell'op. « Lucia di Lammermoor», Donizetti. — 5. Mazurka « Fiori di Maggio », Termini. — 6. Marcia Finale.

La beneficenza

Pro Colonia Alpina

Per onorare la memoria del compianto N. H. Conte Pier Luigi Grimani, fu raccolta una cospicua somma fra gli impiegati del Comune di Venezia e destinata a fondare un letto perpetuo nella Colonia Alpina S. Marco. Alla sottoscrizione presero parte anche tutti i Direttori e gl'Insegnanti delle scuole elementari e degli asili infantili, i quali contribuirono con la somma complessiva di L. 455.

Grazie e doti della Congregazione di Carità

La locale Congregazione di Carità conferirà nel 19 luglio p. v. una dote di lire 140 ad una povera nubenda della parrocchia di S. Marcuola. Istanze entro 10 giugno p. v.

Concorso a due grazie dotali di fondazione Morosini Gatterburg Cont. Loredana dell'importo di lire 246.91 a beneficio di due ragazze povere prossime a contrarre matrimonio. Le aspiranti di tutta la città possono concorrere entro il 10 giugno p. v.

Fondazione Biasoli. — Verrà assegnato l'importo di lire 570 in sussidi a favore di poveri infermi impotenti dalla parrocchia di S. Zaccaria. Istanze entro il 7 giugno p. v.

Entro il 10 giugno p. v. istanze al protocollo della Congregazione di Carità per il concorso a due grazie dotali di lire 105 ciascuna di fondazione Vianello e Vianello Yellouschig Teresa.

Venne aperto il concorso ad un sussidio di lire 35 a favore di una vedova con figli tutti minori, abitanti nella parrocchia di S. M. Formosa. Istanze a tutto 13 luglio p. v.

✱ La famiglia dott. Pietro Olivotti nel terzo anniversario della morte dell'amato suo Andrea Giuseppe, ha offerto al « Patronato Divina Provvidenza » lire 100 — all'« Istituto del Pianto » lire 100 — alla « Conferenze femminili dei SS. Gio. e Paolo » lire 100 — All'« Istituto Casa-Famiglia» lire 100 — alle « Missioni Cattoliche » lire 100 — all'« Asilo dei SS. Gio. e Paolo » lire 100.

✱ All'*Istituto dell'infanzia abbandonata*: lire 100 dal N. H. Conte Filippo Grimani e dalla N. D. Enrichetta Cont. Du Bois-Grimani nella luttuosissima sventura della perdita del loro dilettissimo figlio Conte Pier Luigi.

✱ Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi*: lire 50 dalla ditta Pasqualin e Vienna, quale sottoscrizione di quota annua sociale; — L. 4 residuo delle oblazioni fatte dai funzionari dell'Ufficio Tecnico Municipale in morte della signora Co. Antonietta Ranzanici ved. Corti.

✱ All'*Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari Cattolici Italiani*: Il N. H. Conte cav. Giovanni Battista Venier L. 50 per onorare la memoria del compianto Conte Pier Luigi Grimani.

✱ All'*Opera Pia G. B. Giustinian* per onorare la memoria del compianto Conte Pier Luigi Grimani l'avv. cav. Ivancich, lire venti.

✱ Alla *Società Nazionale per le Giovani Operaie*: S. E. la Baronessa Reinelt offre lire 50 in memoria del N. H. Conte Pier Luigi Grimani.

✱ All'*Ospedale Civile di Venezia*: la famiglia Valtorta ha versato a favore dei bambini poveri ivi degenti lire 20, per onorare la memoria del N. H. Pier Luigi Grimani.

✱ Alla *Colonia Alpina*: L. 26.72 dal sig. Direttore della Scuola Comunale maschile di S. Samuele, raccolte fra gli alunni della sua scuola; — L. 100 dalla Contessa Maria e Conte Vittor Giusti di Padova in memoria del compianto Conte Pier Luigi Grimani per due letti da intestarsi al nome dell'estinto.

✱ *Ai Missionari Cattolici Italiani*: Lire 20 dal Conte e Contessa Giulio e Maria da Schio per onorare la memoria del Conte Pier Luigi Grimani.

✱ Alla *Nave Asilo Scilla*: L. 10 dalla signora Ernesta Occioni Bonaffons per onorare la memoria del compianto Conte Pier Luigi Grimani.

Stato Civile

Nascite

Del 16. — In Città: maschi 3; femmine 9: Denunciati morti: nessuno — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale Generale: 12.

Decessi

Del 16. — Chia Veghin Marcellina, di anni 48 coniugata, casalinga Venezia — Bravin Giovanni Battista chiato Giovanni, di anni 54 coniugato facchino Polcenigo — Mazzon Angelo di anni 49 coniugato tornitore Fossalta — Lombardini Giuseppe 8 Venezia — Vianello Angelo 6 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: nessuno. Decessi fuori del Comune: nessuno.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 18 Maggio:

Gardin Antonio Tiziano scalpellino con Povelato Giuseppina Adelaide cameriera — Morini Nello Ferdinando montatore di macchine con Padoan Amabile Maria Rosa casalinga — Cucito Giovanni Battista impiegato ferroviario con Turin Emilia casalinga — D'Este Amedeo aggiustatore meccanico con Filippini Ines casalinga — — Zinnato Pasquale calzolaio con Vian Ida casalinga — Giorni Lorenzo guardia scelta di Città con Meticcie Maria Giacoba casalinga — Dusetto Ferdinando marinaio con Ottaviani Elisabetta casalinga — Beloria Michele cesellatore con Chechia Giuditta sigaraia — De Paoli Umberto imbalsatore con Bertaggia Anna casalinga — Doro Giuseppe mugnaio con Cavalier Maria casalinga — Frari Manlio sottufficiale regia Marina con Ciccaia Olga civile — Massaria Santo bracciante con Chiereghin Maria cotoniera — Ciriello Augusto calderaio con Ruglionsich Teresa casalinga — Padella Angelo bracciante con Mezzaval Ida infilaperle — Vivian Attilio manovale con Grisostolo Angela domestica — Bisotto Giovanni fuochista con Zennaro Amalia casalinga — Folfador Angelo falegname con Dorigo Angelina infilaperle — Mantellato Giuseppe Angelo cameriere con Bedin Valentina casalinga — Giancaterina Zerbino muratore con Michelato Linda casalinga — Lepre Silvio impiegato con Rosso Antonia privata — Rizzardini Pietro Andrea offelliere con Scarzanella Filomena Amabile casalinga.

Cronache funebri

In morte di G. B. Da Campo

La Presidenza della Società Magistrale « Jacopo Bernardi » sezione della « Nicolò Tommaseo », raccoltasi di urgenza, ha deliberato di onorare la memoria del compianto Direttore G. B. Da Campo, consigliere dell'Associazione, nel modo seguente:

Intervento della Presidenza ai funerali con preghiera all'Autorità Comunale che ogni scuola possa essere rappresentata dal rispettivo Direttore o da chi per esso. — Discorso del Presidente — Erogazione di lire 25 a favore del Patronato Pio IX — In « die trigesimo » ufficio funebre col concorso dei soci nella Chiesa di S. Michele in Isola — In detta circostanza pubblicazione di una epigrafe.

Per un morto della Croce Rossa

Il Comitato Regionale di Venezia della Croce Rossa Italiana nel trigesimo della morte avvenuta a Filippiade (Grecia) del caporale Giuseppe Segata, invita gli ufficiali e militi dipendenti dal Comitato stesso, all'esequie disposta per lunedì 19 maggio ant. nella Chiesa dell'Ospedale Civile.

La commemorazione di G. Zanella

letta da Federico Pellegrini al Museo di Vicenza

Vicenza 17

(*G. d. M.*) — Stamane il marmo dal quale Giacomo Zanella guarda pensoso alla diletta città, fiori di fiori per magia di primavera, non si sa per quale mano pietosa e gentile. E per le vie della città si diffuse una bella epigrafe della Docenti, che volle unirsi al Circolo «Giacomo Zanella» nelle feste promosse in onore del poeta. Nessun altro segno esterno: eppure Giacomo Zanella riviveva oggi nel cuore de' suoi concittadini, con la stessa tenerezza di affetto, colla quale essi venticinque anni oggi si strinsero intorno alla sua bara.

Nella loggia del Museo

Alle 14 nel magnifica Palazzo dei Chiericati, sede del Museo, ha luogo la solenne commemorazione.

Vi conviene quanto di più eletto ha la città. E l'ospitalità non potrebbe essere più signorile e squisita, l'ordine più perfetto. Il gran salone che è fra le due loggie palladiane ride d'una freschezza di verde e di fiori, di palme, d'azalee, di rododendri, di garofani e di rose, così che è intorno una ghirlanda superba, che s'intesse delle primizie della primavera e dei capolavori dell'arte pittorica, con le lunette del *Maffei* e del Carpioni, già ornamento del palazzo dei Podestà. La parete a mezzodì è coperta di un grande arazzo purpureo, sul quale spicca il gesso del busto dello Zanella che s'inaugurerà domani a Chiampo, opera pregevolissima di Carlo Spazzi. Sul piedistallo si inclina una palma e sopra il capo gli pende una corona di alloro dalle auree bacche.

Di fianco è la tribuna dell'oratore. La grande aula s'affolla presto di quasi cinquecento persone. Vedo nella prima fila il Vescovo Mons. Rodolfi, il Prefetto comm. Facciolati, l'on. Teso, il Sindaco avv. Dalle Mole, il Presidente della Deputazione provinciale comm. Tattara, il maggiore generale co. Thaon de Revel, il Provveditore agli studi cav. Bruzzo, il co. Almerico Da Schio, Mons. Sebastiano Rumor, il Procuratore del Re cav. Speggiorini,, il Rettore del Seminario Mons. Veronesi, e poi professori e alunni delle scuole secondarie, maestri e maestre, alcune alunne delle Dame Inglesi e i Sindaci di Monticello co. Otto e di Chiampo cav. Munaretto e sig. Marchesini, i nipoti cav. Adriano Zanella e dott. Francesco Povoleri e moltissimi altri. Molti devono premere nell'altrio e nelle sale vicine, tanto il salone è affollato.

Con semplice ed eletta parola il Presidente del Comitato, co. ing. comm. Roberto Zileri Dal Verme, presenta il commemoratore co. comm. dott. Federico Pellegrini, assessore della pubblica istruzione di Venezia, dicendo che l'affetto e l'ammirazione per Giacomo Zanella è un nuovo vincolo che stringe Vicenza alla gloriosa Dominante.

La commemorazione

Il co. Pellegrini avvince subito a sè l'eletto uditorio, con parola pacata, profonda, calda di ammirazione e di entusiasmo.

Da due punti dell'Astichello si deduce il proposito del poeta di trovarvi riposo prima temporaneo e poi definitivo. Questo sentimento di solitudine, non di solitudine del cuore, risponde alla mitezza del suo animo ed alla sua semplicità e ne rivela la schiettezza. Fu uomo *completo*, e di lui i biografi e gli amici narrano la grande bontà e la rettitudine: fu completo perchè non mai discorde con l'anima dall'intelletto e dall'opera.

Come amò gli educatori suoi, fu così modello di educatore ai grandi ed ai piccoli in parecchi luoghi, e Vicenza ben lo ricorda maestro alle Dame Inglesi, ultima tappa del suo insegnamento: dappertutto amatissimo. Fu maestro anche a Venezia, ov'ebbe illustri colleghi come il Canal, il Corradini, il Gerlin ed altri. Voleva non addensamento od affollamento di materie nelle scuole, ma una istruzione sobria e soprattutto ordinata ad educare nei giovani il buon gusto: la erudizione verrà poi. Così come filologo discordava da quello indirizzo moderno che si rivolge solo alla critica dei testi, e poco si allarga al loro commento estetico.

Del suo saper di filologo e della sua conoscenza delle lingue classiche e moderne sono prova le sue traduzioni, in cui rimase senza dubbio fedele all'originale, ma le ornò con eleganze italiane. Ne ebbe lode amplissima da G. Carducci.

La sua fama come poeta era già stabilita quando fu confermata e diffusa dalla raccolta delle poesie, stampata nel 1868.

Fu il poeta degli animi miti e gentili: alcuno gli nega il titolo di grande per deficienza dell'arte sua, ma senza osservare che sono pochissimi quelli che possono librarsi nelle regioni più alte col volo d'aquila,, e senza fissare i confini che separano i più dai meno grandi, nessuno vorrà negargli una certa grandezza se la sua arte ricerca, scuote e commuove le più intime fibre del cuore e lascia una impressione così durevole. Le generazioni si seguono, e sentono tuttavia sete di quell'arte, e ne ritornano ringagliardite di fresco umore.

Alcuni critici, pongono come suo unico intento, la conciliazione della fede e della scienza. Ma lo Zanella rispettò grandemente la vera scienza, non quella che pretende di essere tale e presume di aver risposto a tutto, e che molti veri scienziati dimostrano non autentica. Alle conquiste della scienza esso inspirò molte delle sue poesie, e fu felicissimo nel dare forma ed andamento lirico a quella che si può chiamare la più alta poesia scientifica del nostro tempo, non indebolendola in disgregazioni perifrastiche, ma parlando il suo linguaggio preciso. Si citano le strofe alla madre, l'evoluzione, Milton e Galileo, Microscopio e telescopio, per convalidare quanto si dice.

La forma è sempre eletta: era correttore instancabile delle cose sue, donde venne loro quella precisione e perspicuità che rafforzano il concetto stesso e lo rendono più afferrabile. Descrittore, come pochi: si citano le ottave sui giardini inglesi nel «Piccolo Calabrese» degne dei nostri massimi poeti.

Ma le simpatie maggiori sono per l'Astichello, la raccolta dei mirabili sonetti di cui ognuno è un quadro compiuto.

Meraviglia che tanta e così comune unità di soggetto dia inspirazione ad una così varia pittura. L'Astichello è il simbolo, da cui tutti gli altri si dipartono, ma è insieme il corso di argentea vena, che vivifica tutta la natura circostante. Realtà e simbolo sono in costante armonia in quei sonetti, senza confondersi.

Le poesie dello Zanella ebbero sin dal suo primo apparire lodi quasi unanimi: dal Carducci, dal Capponi, dal Del Lungo, e da tanti altri: notevole soprattutto l'ammirazione di A. Manzoni.

Non mancò qualche critico: fra tutti V. Imbriani, ingiusto ed irriverente, e della cui opera (*Le fame usurpate*, tra cui metteva quella dello Zanella) non si sentiva bisogno della esumazione!

Ma se la fama dello Zanella è raccomandata alle poesie, fu anche nobile ed efficace prosatore e critico, se anche altri possa trovare che la sua critica segna un indirizzo diverso da altri scrittori.

Sono scorsi 25 anni dalla sua morte e ne è tuttavia fresca la fama e la memoria, mentre si spensero tanti fuochi fatui.

Vicenza onora degnamente il suo poeta, e per mezzo dell'umile oratore, Venezia, che lo ricorda maestro ed ospite graditissimo, gli manda il tributo del suo compianto e della sua reverenza.

Chiude ringraziando gli intervenuti: Monsignor Vescovo preside di quella religione di cui lo Zanella fu così insigne ornamento, il Sindaco, primo Magistrato della città che fu tanto sua, il Comitato e gli intervenuti. Tutti conclude ci sentiamo in questo momento discepoli di Giacomo Zanella, e sentiamo ch'egli, che è tanto lontano, ci è qui tanto vicino!

Spesso un mormorio di ammirazione e di commozione passa sull'uditorio e lo scuote, finchè alla fine esprime con il suo largo e schietto applauso all'oratore per la sua felicissima rievocazione del poeta.

Lentamente poi la folla lascia il Museo, lieta dell'ora trascorsavi.

Alla villetta dell'Astichello

Un gruppo di una trentina di autorità e di invitati si reca quindi in otto automobili alla villetta di Giacomo Zanella, presso l'Asticello, a Cavazzale. Ivi sono ricevuti dai due nepoti predetti e dalle loro signore, dall'ing. Fracasso, dal Sindaco cav. Munaretto, dal Parroco Don Luigi Mattiello, dal dottor Selmo e da altri.

Si visita la cameretta dove il poeta morì e che è lasciata intatta. Poi viene servito un ricco rinfresco.

La giornata si chiude così nella visione dei luoghi cantati dal poeta, di fronte alla catena delle Alpi e al rigoglio incantevole del piano circostante e dei prossimi colli

TEATRI E CONCERTI

"Le donne curiose,,

di E. Wolf-Ferrari al "Goldoni,,

Della bella e viva opera di Ermanno Wolf-Ferrari abbiamo parlato lungamente quando essa ocmparve per la prima volta sulla scena italiana, il 16 gennaio scorso, alla *Scala*. Abbiamo detto — con fervida e schietta ammirazione — che si tratta di un lavoro di concezione italiana, di modernissima fattura; una commedia musicale ispirata e gentile, ricca di colore, squisita di disegno; un séguito di quadri dalla linea larga e diritta, di grande unità di pensiero e di stile, che camminano spediti e snelli, pure essendo tutti intessuti di mille e mille particolari leggiadri pure essendo tutti pervasi e dominati dalla cura minuziosa, meticolosa persino, quantunque sempre geniale, della corrispondenza intima e profonda dell'espressione musicale al testo poetico. Una derivazione, dunque, — dicevamo e ripetiamo — dell'ultimo, meraviglioso insegnamento verdiano: *Falstaff*. — Una derivazione, però, che l'italianità sana e schietta dell'argomento, tratto dall'immortale teatro goldoniano, rendeva caratteristica e originale; una derivazione che dalla perfetta abilità tecnica dell'autore e dalla assoluta modernità dei mezzi impiegati per la rievocazione di un'epoca e di uno stile, acquistava un sapore di vera e gradevolissima novità.

Se volessimo lodare partitamente le scene, i pezzi, gli episodi maggiormente degni di menzione, ci addentreremmo in quell'esame dello spartito che le speciali caratteristiche ora accennate rendono oltremodo arduo — per quanto interessante — a chi non sia tecnico. Quando avremo detto che, pure in una larga onda di melodia semplice e schietta, i personaggi sono tutti caratterizzati da temi individuali che — trattati con virtuosità tecnica e gusto singolari — dànno luogo alle combinazioni contrappuntistiche più geniali; — quando avremo detto che il dialogo brillantissimo e spezzato, è reso con un brio e una precisione che sono di una mirabile efficacia e di una terribile difficoltà di esecuzione; — quando avremo accennato alla grazia squisita dei personaggi di Florindo, Rosaura e Colombina, — alla perfetta espressione drammatica e musicale delle due maschere, Pantalone e Arlecchino, — alla delicata bellezza delle scene femminili, dell'aria di Rosaura, della romanza di Florindo, di tutto il quadro suggestivo della notte veneziana, — quando avremo una volta per tutte accennato alla straordinaria finezza dello strumentale, che cesella ogni parola, ogni pausa, ogni intenzione con rara evidenza, — avremo accennato in blocco ai grandi pregi di quest'opera bellissima, degna veramente di un alto e forte ingegno quale quello di Ermanno Wolf-Ferrari.

Essa piacque iersera assai al magnifico pubblico del *Goldoni*, il quale dopo il bell'applauso fatto all'*ouverture*, fu a mano a mano conquistato dalle crescenti bellezze dei singoli quadri, e salutò con tre chiamate il primo atto, con tre il secondo (interrotto da applausi dopo il primo quadro, all'aria di Rosaura e alla romanza di Florindo), con due chiamate il primo quadro del terz'atto e con altre tre, cordiali e nutrite malgrado l'ora tarda, la fine dell'opera.

Questa lieta cronaca dice più e meglio di molte parole. L'opera, di un genere tutto suo, tutto nuovo, che disorienta l'ascoltatore colla continuità del tessuto musicale e coll'inesauribile ricchezza dei ricami armonici e contrappuntistici, piacque subito, tutta, e più piacerà alle audizioni successive, che riveleranno bellezze di particolari riposti.

*

Le Donne curiose sono opera di eccezionale difficoltà d'esecuzione; spezzata in mille episodi e pure organica, melodica e dialogata, varia e colorita di espressione e pure inesorabilmente ritmica, esige da tutti — orchestra e cantanti — precisione assoluta di memoria, di tempi, di accenti: un attimo di distrazione, una fuggevole amnesia, e succede un disastro...

L'averci dato, non già coi mezzi di un grande teatro stabile come la *Scala*, ma con quel complesso bene spesso fortuito di elementi che è la compagnia di *tournée*, un'esecuzione che supera valorosamente le grandi difficoltà disseminate nello spartito, è grande lode per l'Impresa che comprese la necessità assoluta di far bene o non fare, — e per il giovane direttore, il maestro Piero Fabbroni, che affrontando, agli inizi della carriera, una battaglia ardita e pericolosa come questa, la vinse brillantemente.

Dall'orchestra al canto, all'azione scenica, il Fabbroni curò tutto con diligenza amorosa, con intelligenza aperta e sagace: il suo fu lavoro minuzioso di preparazione, di affiatamento, — fu opera di sintesi nelle poche ma intense prove di assieme. L'opera è risultata chiara in ogni particolare, equilibrata, animata di bella e composta vivacità, come fu scritta. L'orchestra eseguì con ottima esattezza di colorito e di ritmo la difficile *ouverture*, magnifico riassunto, pieno di brio e di eleganza, di tutto il materiale tematico dell'opera, — e accompagnò poi sempre e cantò con sicurezza, con discrezione, con passione.

Il palcoscenico raccoglie elementi valorosi e fortunatamente omogenei: la compagnia si distingue, oltre che pei meriti singoli, per un equilibrio veramente raro, che fa di molte scene d'assieme un quadro gradevolissimo.

Volendo dire — rapidamente — di tutti, dovremo molto lodare, e lo faremo volentieri.

Grazia Benigni, una elegante e dolce figura di *amorosa*, è una Rosaura squisita: ne ha la gentilezza sospirosa, le bizze gelose, la vivacità civettuola; adopera con arte fine una simpatica voce, che fu specialmente apprezzata nella bell'*aria* di stile antico: «*Tutta per te, mio bene...*», lungamente e meritamente applaudita. Eleonora Fiorin Govoni dà alla parte della sua omonima, moglie di *Lelio*, una spigliata vivacità, una notevole intelligenza scenica, un canto sicuro: propone e sostiene assai bene il difficilissimo cicaleccio del secondo quadro: «*A trovare la mia sarta...*». — Amita Ortiz, una giovane cantante straniera che affronta le gravi difficoltà di una parte verbosa come quella di *Colombina* con molto ardore e con molta intelligenza, ha forse il difetto di animare troppo la sua esecuzione, a scapito della chiarezza e della compostezza della dizione: ma ha di Colombina tutto il brio e la vivacità indiavolata. Nella scena dello svenimento e nel minuetto finale (per citare principio e fine), la Ortiz fu efficace e simpatica attrice; essa ha voce fresca e chiara. — Finalmente Elena Lucci completa assai bene il quartetto femminile: cantante sicura, di mezzi robusti e simpatici, e attrice intelligente, essa fa di *Beatrice* il personaggio animato e vivace, tutto impazienze ed impeti, che è fonte e ragione di piacevoli scene.

Fra gli uomini: il Queirolo, se non dà al pacifico *Ottavio* tutto il gustoso sapore che il perfetto commento musicale vorrebbe, è però sicuro ed esatto; — il Giorgewsky, un giovane tenore russo, canta con dolcezza e abilità molto notevoli e con una delicata e simpatica voce la parte di *Florindo*, che rende anche scenicamente con grazia; — Giuseppe La Puma, buona conoscenza della *Fenice*, ottimo attore e sicuro cantante, ricava dalla particina di *Lelio* effetti ottimi, degni della sua provata intelligenza scenica; — Ottorino Lunardi, baritono di bei mezzi e di bella figura, piega gli uni e l'altra con felice intuito alle esigenze del difficilissimo personaggio di *Pantalone*: dà alla voce una sonorità di maschera riuscitissima; accenta con ottima pronunzia il venezianissimo testo, e lo parla e lo colorisce musicalmente con vera efficacia: il Lunardi ha superato molto bene una prova molto ardua.

E abbiamo lasciato per ultimo quel delizioso, impareggiabile *Arlecchino* che è Marcello Govoni. E' noto quale studio questo giovane, colto, intelligentissimo artista abbia dedicato alla celebre maschera, è noto com'egli abbia voluto avere insegnamenti speciali da Emilio Picello; — il risultato di tutto questo è meraviglioso: voce, pronunzia, gesto, lazzo, passo, scambietto, piroetta, tutto è armonico, preciso, perfetto: abbiamo altra volta fatto, parlando del Govoni, il nome del più grande *Arlecchino* degli ultimi trent'anni: Claudio Leigheb: lo ripetiamo oggi, convinti di fare al Govoni la più grande e la più meritata delle lodi.

Questi buoni elementi, malgrado la naturale apprensione del debutto, sono apparsi tutti sicuri e affiatati: l'affiatamento potrà anche aumentare, e sarà ottima cosa, ma ripetiamo che l'opera è bene interpretata ed eseguita.

L'allestimento è ricco e accurato: belle le scene, (ottimo il *fondale* del canale veneziano), belli gli attrezzi e magnifici i costumi, per disegno e colori riuscitissimi. In qualche momento, il palcoscenico pareva veramente qualche *Longhi* animato....

Così, sotto lieti auspici, cogli applausi cordiali della loro patria d'origine, *le Donne curiose* intraprendono il loro cammino italiano. Opera di un giovane artista a buon diritto illustre, — affidate alla cura amorosa di un giovane direttore, — portano nella nostra vita musicale un soffio d'arte fresca, pura, sincera: e avranno fortuna.

mp.

Questa sera seconda rappresentazione, coi seguenti prezzi: Ingresso L. 3 — Militari e fanciulli L. 1.50 — Sedie L. 3 — Poltrone L. 7 — Palchi in proporzione — Loggione L. 1.

Rossini

Questa sera, domenica, terza replica della *Gorgona*.

Domani *La Cena delle beffe* che verrà rappresentata come la prima volta che venne data all'«Argentina» di Roma.

Il concerto wagneriano al Liceo Benedetto Marcello

La Direzione del Liceo B. Marcello ci comunica che il concerto wagneriano è stato rinviato al giorno di mercoledì 27 corrente, ore 21. Nelle ore antimeridiane di detto giorno il chiarissimo prof. Giusto Zampieri del R. Conservatorio di Milano terrà in Liceo per invito della Direzione una conferenza commemorativa su Riccardo Wagner.

"Bacio proibito,,

Roma 17

Al teatro *Apollo* la compagnia Mauro diede l'operetta *Bacio proibito* del maestro Veczke. La musica è piaciuta. Ricchi i vestiarii.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Compagnia drammatica Gualtiero Tumiati — ore 21: «Gorgona».
GOLDONI, ore 21. — Le donne curiose.
LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20-1-23 [?]

ESTRAZIONE R. LOTTO del 17 Maggio 1913

BARI	72	13	58	17	19
FIRENZE	23	86	44	81	83
MILANO	60	63	66	59	58
NAPOLI	74	58	65	69	83
PALERMO	55	19	33	70	50
ROMA	75	14	28	49	6
TORINO	23	15	73	90	19
VENEZIA	24	29	76	69	86

La gita degli studenti

della Scuola Superiore di Commercio di Venezia

Giovedì 15 maggio 1913.

Il fischio sonoro del vaporetto accompagnato da un nostro evviva entusiastico salutava questa mattina verso le 6.15 la nostra partenza per la gita d'istruzione sulla laguna a compimento pratico delle lezioni che già da qualche tempo il nostro insegnante di *Geografia Economica Commerciale* prof. Primo Lanzoni ci teneva alla nostra R. Scuola Superiore di Commercio; studio del tutto nuovo che solo da due anni egli ha introdotto nella nostra scuola e sul quale egli sa svolgere con perizia non comune una serie di lezioni ricche di cognizioni scientifiche, economiche e commerciali.

Ci portammo anzitutto, passando successivamente per l'antico porto di Lido e davanti a quelli di *S. Erasmo* e di *Treporti*, al vero ed attuale porto di Lido, che serve come sbocco unico in mare dei tre porti suddetti verso i quali è trino all'interno, protetto da due lunghissime dighe la cui opera effossoria deve essere integrata dall'azione della draga. Dopo esserci soffermati alcun tempo ad ammirare l'opera geniale che aveva restituito a Venezia il suo più vicino e naturale porto e insieme conservati quelli di S. Erasmo e Treporti, ci dirigemmo per la laguna, percorrendo il canale di grande navigazione, verso Malamocco: *S. Servilio, S. Lazzaro, Sacca Sessola, S. Spirito, Poveglia*, ecco le isole che tratto tratto si presentavano ai nostri sguardi cosparse nella placida laguna. Oltrepassati gli *Alberoni*, potemmo imboccare il porto di Malamocco e uscire sul mare fra mezzo alle due dighe parallele che lo difendono. Alla nostra sinistra all'orizzonte, lontano, dove quasi il mare si confondeva col cielo, le innumerevoli vele pittoresche dei bragozzi montati dagli intrepidi pescatori chioggiotti; alla destra biancheggianti al sole nella loro mole superba, i *murazzi* che difendono la laguna. Le onde rincorrentesi s'infrangevano spezzate su quei massi enormi, vinte dall'insormontabile ostacolo che il genio operoso dell'uomo aveva saputo mettere come barriera alla violenza spesso disastrosa delle forze della natura.

«*Ausu romano, aere veneto*»

questa semplice ma significativa espressione sia finalmente incisa sovr'essi degni di essere eternati come una delle più meravigliose opere che la razza latina abbia saputo costruire.

Dopo circa un'ora di navigazione entravamo nel porto di Chioggia, la città dei bragozzi e dei trabaccoli le cui alberature si vedevano sporgere al disopra delle case che costeggiano il primo tratto del canale Lombardo. Dopo aver percorso la lunga via che come spina dorsale attraversa tutta la città di Chioggia fino al ponte della Madonna che congiunge la città alla terra ferma, passammo per mezzo di un vaporetto a scartamento abbastanza ridotto, nella singolare e pittoresca frazione di *Sottomarina*, situata fra la laguna e il mare, colle sue case slanciate in alto, staccate e spiccanti le una dalle altre e formanti nell'insieme un ammasso confuso e caotico dove a mala pena ci si passa attraverso anguste e poco praticabili stradicciuole, olezzanti dell'odore delle prime cipolle raccolte, uno dei principali prodotti coltivati da quegli abitanti esclusivamente ortolani. Ritornati in Chioggia, dopo aver soddisfatto al ristorante della Luna, ai reclami insistenti dei nostri stomachi giovanili, partivamo per le conche di Brondolo salutando la città con le note forse un po' stonate di un nostro coro studentesco. Vicino alle vecchie conche, che servono a superare il dislivello delle acque, potemmo osservare i lavori iniziali delle nuove che saranno costruite molto più ampie, destinate a dare il passaggio ai navigli dalla laguna al corso del Brenta, per poi da questi, per il canale di Valle passare nel Po per recarsi alla metropoli, regina incontestata del commercio Lombardo.

Potevamo così di là rappresentarci la grande via sulla quale s'intreccerà un giorno la navigazione interna fra Venezia e Milano che moltiplicherà in modo veramente meraviglioso il traffico commerciale di queste due città. Quando su questa fitta rete di canali, scorrerà vittoriosa degli ostacoli della natura, la nave a vapore, apportatrice di un soffio più possente di vita, vedremo quivi intrecciarsi il più grandioso commercio della nostra penisola. Il fischio del vaporetto che ci chiamò alla partenza ci rammentò che avevamo un'altra mèta da raggiungere, che rappresentava l'ultima parte del programma della nostra gita, i lavori del nuovo porto che si stanno eseguendo ai Bottenight. Essendo ormai insufficiente per il commercio di Venezia, l'attuale porto di Marittima, dopo un periodo di grande discussione, trionfò il partito di eseguire un porto in terra ferma verso Mestre e precisamente ai Bottenighi dove avemmo campo di osservare i primi colossali lavori per la formazione della banchina di ancoraggio che per ora non è che un gran lago di fango. Spiegatici, dal prof. Lanzoni i tratti fondamentali del progetto e come sarà nella sua ultima esecuzione, con un'idea chiara e precisa ci potemmo rappresentare quello che sarà un giorno il più gran porto di Venezia. L'aere che imbruniva ci chiamava al ritorno e a Venezia che appariva di contro a noi tra gli ultimi bagliori del sole, noi figli di diverse regioni, ma pur sempre sorelle, mandammo il nostro più fervido augurio di un avvenire d'antica grandezza. Davanti a questi spettacoli, davanti a queste ardite imprese segnacoli della grande e geniale operosità degli uomini nostri, sentiamo anche noi sebbene giovani fervido pulsare il desiderio ardente dell'emulazione, ci sentiamo pronti a continuare con le nostre forze l'opera indefessa di lavoro che porterà la nostra terra all'avvenire il più glorioso.

Uno della comitiva Cafoscarina.

Disappunti commerciali

VENEZIA. — *Roma Oreste*, osteria, macelleria, biade — Meolo (Piccolo Fallimento con decreto del Tribunale in data 16 corrente) — Comm. Giud. Pietro Paolo Plazzogna — Giudice delegato Pretura di San Donà di Piave

Attivo lire 1729.50 — passivo L. 3519.29.

Mercati del Veneto

UDINE, 17 — Frumento al q.le da L. 29 a 30 — Granoturco giallo all'ett. da 12.50 a 14.25 — Id. bianco all'ett. da 11.80 a 13.25 — Avena (senza dazio di 1.75) al q.le da 26.50 a 27.50 — Segale all'ett. da 18 a 18.50 — Fagiuoli di pianura al q.le da 27 a 42 — Pomi terra nuovi al q.le da 30 a 40 — Idem vecchi al q.le da 10 a 16 — Burro di latteria al q.le da 300 a 310 — Id. comune da 275 a 280 — Carne di manzo al kg. da 1.80 a 2.20 — Id. vacca da 1.80 a 1.90 — Id vitello da 1.80 a 2 — Id. castrato da 1.60 a 1.80 — Idem agnello da 1.70 a 1.90 — Id. cavallo da 0.90 a 1.10 — Suini da latte da 19 a 40 — Id. da due a quattro mesi da 43 a 52 — Id. da quattro a sei da 54 a 65 — Id. da sei ad otto da 65 a 85 — Fieno dell'alta al q.le da 6.50 a 7.45 — Id. della bassa da 4.40 a 6.80 — Medica da 5.80 a 7.50 — Paglia da lettiera da 4.90 a 5.—.

Mercati mediocri. I terrazzani sono occupatissimi nei lavori dei campi e stanno ultimando la seminagione del granone.

Anche in questa Provincia, causa lo scarsissimo sviluppo della foglia dei gelsi, i tenutari di bachi da seta sono impensieriti, e dovranno decidersi a diminuirne il quantitativo, con sentito loro danno economico.

I frumenti invece si presentano belli e promettono un raccolto più redditivo del passato anno.

I fieni maggenghi riusciranno alquanto produttivi, non così le mediche ed i trifogli danneggiati dalle brine.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.36.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5: a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 - loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m. 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.19
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 - loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Consiglio Comunale

Le accuse contro il Sindaco e il Presidente della Congregazione di Carità

MURANO — Ci scrivono 17:

(*Amurianense*). — Ieri sera ebbe luogo una seduta del Consiglio comunale. Il primo oggetto posto all'ordine del giorno viene approvato senza discussioni. Il secondo porta «deliberazioni di maggior spesa inerente al servizio ospitaliero per il 1912». Messo in discussione, il consigliere Costantini chiede la parola e avutala dice:

Con non poca meraviglia rilevo che nel bilancio Ospitaliero manca l'esposizione di una cifra; il Comune da anni paga l'interesse di un versamento fatto dal signor Motta Pio, a saldo della spesa per le cure ospitaliere praticate alla propria figlia Maria, versamento fatto il 3 agosto 1910 e che figura nell'entrate della Congregazione di Carità solamente il 6 maggio 1913, cioè quasi 3 anni dopo.

Il Sindaco domanda se il Costantini sia fornito dei relativi documenti; il consigliere risponde esser pronto a presentarli. Visto che questa mossa non dà affidamento di riuscita, il Sindaco chiede ancora se il Costantini può provare che detto versamento, fatto il 5 maggio, si riferisca alla somma di circa 100 lire sborsate dal Motta nel 1911 e delle quali il presidente della Congregazione di Carità rilasciò temporanea ricevuta. Il Costantini risponde che erroneamente questo documento venne dimenticato, ma però sulla sua parola d'onore dichiara che quanto dice è il vero. — Il Sindaco insiste, avvertendo che fintanto non verrà presentato il documento egli non può far calcolo delle dichiarazioni del consigliere, che potrebbero essere errate. L'incidente rimane per il momento chiuso.

Si discutono quindi parecchi articoli all'ordine del giorno, quando ad un certo punto il consigliere Costantini domanda la parola e così si esprime:

Fortunatamente mi è giunto a tempo il documento dimenticato ed a cui prima accennai e da questo ella signor Sindaco potrà constatare se le mie affermazioni erano più o meno infondate. (Il colpo di scena produce generale sorpresa).

Ella, signor Sindaco, continua il consigliere, ha cercato di guadagnar tempo; però la fortuna non le ha giovato, per cui ella non potrà sottrarsi, nè dichiarare infondate le mie osservazioni.

Il consigliere Torcellan porge al Sindaco il foglio e in vista di questo il Sindaco è costretto a riconoscere la verità.

Riguardo l'inchiesta del commissario prefettizio — continua il Costantini — che me ne sa dire il signor Sindaco? Io dichiaro che, di fronte a questi documenti di illegalità, i componenti la presidenza della Congregazione di Carità devono essere ritenuti dei cattivi amministratori.

Le parole del Costantini danno motivo ad una vera gazzarra. Il Presidente della Congregazione di Carità che siede al banco della stampa, inveisce contro il Costantini; il pubblico urla, e non il solo pubblico, ma grida partono anche dal tavolo della stampa, cosa certo non opportuna. Si ode qualche fischio. Il Sindaco scampanella e minaccia di far sgombrare la sala. Finalmente torna la calma e l'ordine del giorno è esaurito.

*

Ecco i documenti presentati dal Costantini: [illegible] al Sindaco ha rapito a [illegible]

Il primo consiste in una lettera con intestazione «Congregazione di Carità di Murano» diretta al signor Motta Pio la quale così dice:

«Murano li 24 Agosto 1910.

«Interesso Vossignoria a voler versare nella Cassa di questa Congregazione di Carità la somma residuale di L. 105.60 per cure ospedaliere della di Lei figlia Maria.

«Sicuro che vorrà senz'altro far *onore al suo impegno* con tutta stima me Le professo

Il Presidente: *R. Moratto*.»

Nel retro del foglio è scritto:

«Ricevuta provvisoria della somma di L. 105 (Centocinque) pagate dal sig. Motta Pio per cure ospitaliere.

Murano 31 Agosto 910.

Il Presidente: *R. Moratto*.»

Infine, in un foglio di carta bollata da centesimi cinquanta si legge:

«Il sottoscritto esattore-tesoriere della Congregazione di Carità di Murano (Opera pia Natale Ongaro)

Certifica

che il sig. Motta Pio a mezzo Congregazione di Carità di Murano, ha versato in questa Cassa dell'O. P. Natale Ongaro (Congregazione di Carità di Murano) Lire 105 (Centocinque) a titolo di acconto rifusione spese ospitaliere giusta B.a N. 23 in data 5 maggio 1913.

Il presente si rilascia per provare il versamento surriferito.

Congregazione Carità - Murano O. P. Natale Ongaro.

Il Tesoriere: *De Rui*.»

Ogni commento guasterebbe!

Tiro alla piastrella

DOLO — Ci scrivono 17:

Indetto dal Club Sportivo seguirà domani, domenica, una gara di Tiro alla piastrella, col seguente programma:

Ore 14: Piastrelle di prova - Ore 14.30: Poule di prova trattenuta 25 p. 100 sulle entr. - Ore 16: Tiro n. 1. — Inaugurazione: Entratura L. 4 e L. 3; pei soci L. 3 e L. 2. Serie di cinque piastrelle per entrare in gara, ammessa la 2. iscrizione fino al 3. turno di gara, concorrendo però ad un solo premio. — 1. premio grande medaglia d'oro con contorno artistico; 2. media. 3. Medaglia d'oro con contorno artistico; 4. Grande medaglia vermeil con contorno artistico; 5. Media.

Dopo il tiro poule libere.

Piastrelle a cent. 20 ciascuna. Regolam. di Milano. Armaiolo e buffet sul campo di tiro.

Il tiro si effettuerà nel campo sportivo del Club sito in paese e precisamente al la Villa Boschetti.

I signori tiratori provenienti col tram da Padova e Venezia potranno scendere alla fermata di Dolo - Caffè Commercio.

Ingresso allo Stand cent. 25.

Pesca abusiva. — Richiamiamo l'attenzione delle autorità sul fatto che nel nostro Naviglio, nonostante le proibizioni di legge, viene esercitata su vasta scala la pesca colla rete detta «tratta», specialmente durante la notte.

CHIOGGIA — Ci scrivono 17:

Teatro Verdi. — E' stato ieri sera ripreso al nostro Teatro Verdi lo spettacolo di varietà con grande concorso di pubblico il quale ha veramente ammirato la bellezza della rappresentazione cinematografica e calorosamente applaudita la cantante Sara Maritza, la stella italiana Violet ta Colonna e il baritono melodista Aristodemo Pasquini, che fu costretto dalle imponenti ovazioni a concedere il bis.

Lo spettacolo, in tutto il suo complesso strettamente morale, ha riscosso la generale approvazione.

Sono annunciati i migliori capilavori dell'arte cinematografica.

BELLUNO

Una grave disgrazia

BELLUNO — Ci scrivono 17:

Oggi, nelle ore pomeridiane, è stata accompagnata all'Ospedale la sedicenne Anna Fregona, di Giovanni.

La poveretta presentava ustioni di primo e di secondo grado alla faccia. Le aveva riportate in seguito a scoppio di una macchinetta a spirito.

Fu trattenuta, dopo le cure prodigatele dai medici dottori Pagello ed Angoletta, e fu giudicata guaribile, salvo complicazioni in una trentina di giorni.

Commemorazione di Verdi

Una bella conferenza ha tenuto alla R. Scuola Normale ed alla Scuola Tecnica il dott. prof. Adolfo Cimadori sul centenario di Verdi.

La conferenza è stata tanto bella e tanto interessante, che l'egregio prof. Cimadori è stato invitato a ripeterla pubblicamente al «Sociale», ove parlerà prossimamente.

Concerto. — La musica del 6.o Fanteria domani dalle .30 alle 7, in piazza Campitello, svolgerà il seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Le Maschere» Mascagni — 3. Intermezzo «Cavalleria Rusticana» Mascagni e Preludio «Traviata» atto I, Verdi — 4. Fantasia «Adriana Lecouvreur» Gilea — 5. Valzer tento.

Accidente mortale

FELTRE — Ci scrivono 17:

Ci giunge notizia che certo De Paoli, figlio di Antonio, da Zermen, presentemente facente parte ad una compagnia del Battaglione «Feltre» in distaccamento ad AAgordo, mentre discendeva da una montagna scivolò. Nel cadere scattò il grilletto del fucile carico a «salve» e la pallottola di legno, per la violenza con cui si effettuò la scarica, penetrò attraverso le costole e colpì direttamente il cuore uccidendo l'infelice giovanotto un freddo cadavere.

PADOVA

Disposizioni per la visita della Commissione americana

PADOVA — Ci scrivono: 17

E' stato concretato il programma della missione Nord-Americana incaricata dello studio dei sistemi cooperativi del credito rurale in Europa, che sarà a Padova domani, domenica

Ore 13.3 — Arrivo alla Stazione; al ricevimento interverranno i membri del Comitato. — Ore 13.10 — Accompagnamento al Grand Hotel Royal Savoia; a disposizione dei membri della missione e del comitato si troverà un adeguato numero di carrozze; — Ore 13.30: Colazione ufficiale offerta dagli Enti locali nel Gran Hotel Royal Savoia «Croce d'Oro»; Vi parteciperanno le autorità cittadine, i membri del Comitato e i rappresentanti della Stampa. — Ore 15: Convegno nel Palazzo municipale per conferire con le autorità e con le rappresentanze degli Istituti di credito in merito ai sistemi cooperativi di credito rurale; - E' stato diramato invito ai Presidenti dei principali Istituti di credito agrario della Provincia perchè prendano parte alla conferenza. Nella sala attigua a quella della conferenza sarà a disposizione degli invitati un servizio di «buffet». — Visita agli Istituti di credito - (Sindacato Agricolo; Banca Cooperativa Popolare; Cassa di Risparmio; Casse rurali). — Visita alla città - A disposizione dei membri della Missione che desiderassero visitare Istituti di Credito Rurale esistenti in altri Comuni si troveranno alcune automobili - Per le altre visite in città si troveranno a disposizione alcune carrozze. Il Municipio disporrà per il libero ingresso al Museo Civico, al Salone e alla Chiesa di Giotto. — Ore 18.48: Partenza per Venezia.

Una conferenza di Ximenes su Re Nicola

Lunedì p. v. 19 corr. alle ore 21, nella sala della Gran Guardia, gentilmente concessa dal Municipio, il prof. comm. Enrico Emilio Ximenes, terrà gratuitamente una interessante conferenza su «L'anima e la mente di S. M. Nicola I, Re del Montenegro», alla quale farà seguito la lettura d'una poesia del Sovrano stesso, tradotta letteralmente.

Un telegramma del Rettore al Sindaco

Al Sindaco conte Ferri è pervenuto il seguente telegramma dal Rettore Magnifico della nostra Università, comm. V. Rossi:

«Firmata convenzione invio a Lei primo magistrato città che di costante immutevole affetto circonda suo Ateneo e con illuminata generosità provvede assicurarne sorti avvenire saluto reverente grato. — Rettore: Rossi».

Ucciso dal fulmine

Durante un furioso temporale, stanotte a Mianiga — frazione di Cadoneghe — certo Natale Tonello, di anni 52, pollivendolo, è rimasto ucciso da una folgore.

La moglie, Celestina Nalesso, che gli dormiva accanto, fu svegliata verso le due da un terribile schianto e subito la stanza fu invasa da un odore acre di zolfo e di carni bruciate.

Riavutasi dallo spavento, la donna fece per chiamare il marito, ma questi non rispose; lo scosse, ma inutilmente: il disgrazito era ormai spirato. Il fulmine, entrato per la canna del camino, aveva ad un dato punto forato la parete, investito il Tonello, attraversato il letto ed il pavimento e penetrato nella cucina sottostante, aveva spaccato la base del focolare ed uscito, si era spento, all'aperto.

Il Tonello lascia, oltre la moglie, 5 figli!

Un ordine del giorno dei Liberi Docenti

Si è riunità all'Università l'«Associazione padovana fra liberi docenti» per discutere in merito alle modificazioni recate dal Senato al disegno di legge «sul conferimento della libera docenza».

Venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'associazione padovana fra liberi docenti, preso in esame il disegno di legge già approvato dal Senato «Sul conferimenti della libera docenza», considerando:

1. che nelle attuali condizioni dello insegnamento universitario il porre la retribuzione dei corsi liberi a carico dello studente significa colpire a morte l'istituto della libera docenza, con grave danno dell'alta coltura e dell'incremento degli studi;

2. che inattesa, manifesta ed insanabile, è la contraddizione fra le nuove e difficili condizioni rese necessarie pel conseguimento del titolo, ed il fatto che esso è reso vano ed illusorio dallo stesso disegno di legge;

3. che male si rialzano le sorti di un istituto, ponendolo in condizioni di non poter funzionare; —

richiama tutta l'attenzione della Camera dei deputati sul progetto surriferito, e si affida alle giovanili ed attive energie in essa accolte, affinchè vogliano fare atto di giustizia, ritornando al primitivo progetto del ministro, e togliendo, con la contraddizione, il significato della riforma senatoriale, evidentemente ispirata dalla volontà preconcetta di sopprimere l'istituto della libera docenza».

Col solfato di rame

Vennero ricoverati all'Ospitale due bambini, certi Giuseppe Nali di Luigi, di anni 4, e Vittoria Lazzaro di Domenico di anni 3, i quali erroneamente avevano ingoiato alcuni pezzetti di solfato di rame.

Teatri

Il giorno 20 p. v. al Teatro «Verdi» per iniziativa del Circolo Filarmonico, seguirà una commemorazione Wagneriana.

Parlerà l'on. Innocenzo Cappa: la serata musicale è affidata all'orchestra diretta dal comm. Baroni.

— Al Teatro «Garibaldi» ha iniziato un corso di recite la compagnia Palmarini-Gialli, che promette varie ed interessanti novità.

— Al «Teatro del Corso» ha agito stasera per la prima volta la Compagnia di Varietà, che conta dei buoni numeri.

Importante seduta all'Accademia medica

Ieri sera, sotto la presidenza del prof. comm. Aristide Stefani, si è riunita l'Accademia medica di Padova. Parlarono: il prof. Achille Roncato; il prof. E. Opocher; il prof. B. Vesoin, libero docente; il prof. G. Frattin, il prof. Farini e il dottor Ceccaroni.

Per i temi svolti dagli egregi professori, la seduta fu molto interessante.

ROVIGO

Congresso veneto dei medici condotti

ROVIGO — Ci scrivono 17:

Domani avrà luogo nel Cortile dell'Ospitale la solenne inaugurazione del Padiglione dei bambini, un bellissimo edificio sorto per iniziativa dell'egregio comm. prof. Pirro Bolognini e con i fondi della carità cittadina.

Il padiglione si intitola al Duca E. F. Camerini i cui eredi hanno offerto 20 mila lire.

Al Convegno medico ed alla inaugurazione del Padiglione dei Bambini interverranno moltissimi medici della Provincia molti insigni Pediatri di fuori primo fra i quali il prof. cav. Vitale Tedeschi della Clinica di Padova, insieme ai suoi assistenti, il prof. Finizio della Clinica di Bologna, il Prof. Simonini di Modena, il professor Ponticacera di Venezia, il prof. Orefice di Vicenza ed altri perfino da Napoli.

Interverranno pure notabilità cliniche e direttori di Ospedale. Sarà rappresentato il Ministro dello Interno ed il direttore generale di Sanità Pubblica, vari Prefetti e Presidenti delle Deputazioni Provinciali della Regione.

Saranno pure qui il presidente generale dei Medici Condotti e manderanno rappresentanze le Sezioni e gli Ordini dei Medici della Regione.

La solenne commemorazione verdiana al "Sociale„

(*per telefono*) — Con teatro sollatissimo questa sera al nostro «Sociale» ha avuto luogo la solenne commemorazione di Giuseppe Verdi.

Ha commemorato il grande musicista Antonio Pedinelli, con un felicissimo discorso, seguito con grande attenzione e calorosamente applaudito.

Seguì quindi lo scelto programma lirico. Tutti gli interpreti sono stati assai festeggiati.

Domani, alle 15.30, mattinata verdiana.

Un annegato

LOREO — Ci scrivono 17

Ieri, nello scolo Brandolese, di rimpetto alla campagna Mariasso, fu rinvenuto il cadavere di certo Pozzatello Napoleone detto Pecè d'anni 54. Intorno alle cause della sua morte, nulla si sa di preciso; ma dai più si ritiene che si tratti di suicidio.

Infatti, il Pozzatello era alcoolizzato; conduceva una triste esistenza e, per di più, da molto tempo era inetto al lavoro in causa di un male ai piedi che gli rendeva impossibile il più piccolo sforzo e di cui doveva essere operato in questi giorni.

L'altra sera il disgraziato, recatosi nella trattoria Zaninello, bevve del vino e, allorchè la proprietaria gliene richiese il prezzo, egli rispose: Il vino ve lo pagherò quando ci rivedremo. Detto questo, uscì, e da allora nessuno più lo vide.

TREVISO

La Società Corale Teatrale di Trieste

TREVISO — Ci Scrivono 17:

Domani, domenica, ad ore 21, al Teatro Sociale, come sempre gentilmente concesso agli «Amici della Musica», seguirà il 57.o concerto, dato dalla «Società Corale Teatrale di Trieste» diretta dal m.o Romeo Bartoli, e sarà svolto il seguente programma di musica corale antica italiana:

Gio. Pierluigi da Palestrina (1526-1594) - Canzonetta a 4 voci - Madrigale a 4 voci — Felice Anerio (1560-1630, Canzonetta a 4 voci — Luca Marenzio (1550-1599), Madrigale a 5 voci — Claudio Monteverdi (1567-1643), Madrigale a 5 voci — Orazio Vecchi (1550-1605), Aria a 4 voci — Claudio Monteverdi, Madrigale a 5 voci — Nicolò Pigaro (I. metà del XVI secolo), Frottola a 4 voci — Gio. Pierluigi da Palestrina, Canzonetta a 3 voci — Orazio Vecchi, Villanella a 3 voci — Antonio Scandello (1517-1580), Canzone alla napolitana a 4 voci — Baldassare Donato (II. metà del XVI secolo), Canzone alla napolitana a 4 voci.

Pel tiro a segno

Stamane al Municipio ebbe luogo l'asta per l'appalto dei lavori per la costruzione del Campo di Tiro a Segno in frazione di S Maria del Rovere per l'importo di lire 64 mila. Presiedeva all'asta l'assessore dr. Giulio Vianello, ed assistevano il segretario della Società di Tiro a segno ed il geometra del Genio Militare di Padova rag. Enzo Carbognari.

Rimase deliberataria la ditta Mariano Pedron di Montagnana che offrì il ribasso del 17.16 per cento.

I lavori saranno iniziati fra pochi giorni

Le dimissioni del Presidente della "Tarvisium„

Il Presidente della Società «Tarvisium» cav. uff. Dante Appiani, ha rassegnato oggi le sue dimissioni inviando una lettera al Consiglio direttivo.

VICENZA

Due parole al comitatone

THIENE — Ci scrivono 17:

Il Comitatone fa annunziare che i suoi avversari si astengono per paura del fiasco. Poveretti! Si illudono.

Ci asteniamo perchè non ci fanno paura, perchè sappiamo benissimo che non hanno nè la capacità di amministrare, nè possono ispirar alcuna fiducia a nessuno. Male non possono farne, perchè per fortuna le autorità tutorie sono in nostra mano: quindi ci permettiamo il lusso di permetter loro di riuscire. Noi siamo certi che come la pubblicazione della loro lista suscitò un senso vivissimo di ilarità, così le loro opere non mancheranno di tenerci di buon umore fino al giorno in cui ne avremo abbastanza dei loro lazzi e vorremo mandarli a spasso.

Tanto lo scriviamo non per gli amici di Thiene che sanno benissimo come vanno le cose, ma per gli amici di fuori onde non si lascino impressionare della riuscita della lista umoristica del Comitatone

Servizio automobilistico Rocchette-Asiago

ASIAGO — Ci scrivono 17:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole al tipo di carro scoperto da 14 tonnellate pel trasporto di grossi pesi, da mettersi in circolazione sulla ferrovia Rocchette-Asiago

VERONA

Nuova linea telefonica

VERONA — Ci scrivono 17:

Oggi è stato attivato il desideratissimo servizio telefonico diretto fra Legnago e Rovigo con la riduzione delle tariffe da lire una a cent. 50 per conversazione.

Equipaggio nel fiume

L'assistente idraulico di Canove, Zanardi, abbandonò ieri in quel di Legnago il proprio cavallo e vettura a breve distanza dalla sponda dell'Adige recandosi intanto per le sue mansioni. Quando tornò per riprenderlo, constatò che l'animale mangiando l'erba di quella spianata era andato a finire nel fiume ove, privo d'ogni soccorso, annegò.

Mortale sciagura

La settantenne Bon Luigia di Soave cadendo da una finestra alla quale si era affacciata per chiudere le imposte, battè gravemente la testa ed il torace sul selciato della strada.

Per le gravi lesioni riportate, poco dopo cessò di vivere.

Un cadavere sconosciuto

A Persacco di Zevio, un barcaiuolo ha rinvenuto in Adige un cadavere di donna, bruna, di circa 30 anni, all'apparenza tirolese.

Dato lo avanzatissimo stato di putrefazione non fu possibile procedere ad alcun riconoscimento. Il pretore ha ordinato la rimozione.

I portali di San Zeno

(*Per telegrafo*) — Il Consiglio superiore delle belle arti presieduto da Boito ha deliberato sulla importante questione dei portali storici di bronzo della Basilica di San Zeno ritenendo di conservarli al posto attuale proteggendoli di notte con apposita saracinesca e con vigilanza notturna di guardiani e di cani.

UDINE

Una seduta per l'Esposizione Regionale del 1916

UDINE — Ci scrivono 17:

Ieri ebbe luogo presso la Camera di Commercio una riunione di cittadini indetta e presieduta dall'on. bar. Morpurgo presidente del Comitato promotore della futura Esposizione Regionale per deliberare sull'esposizione regionale 1916.

Il tentato suicidio d'una giovane sposa

La signora Antonietta Scodellari d'anni 28, abitante in via Bertaldia si chiuse l'altro ieri in camera sua e si sparò un colpo di rivoltella al basso ventre. Alla detonazione accorse il marito terrorizzato il quale le apprestò le più amorevoli cure. La signora oggi dai proff. Dall'Acqua e Borghese è stata messa fuori di pericolo.

Il nuovo medico provinciale

Ha preso ieri servizio il nuovo medico provinciale dott. Boiardo.

Il concerto Wagneriano

Questa sera l'orchestra diretta dal commendator Baroni ha tenuto al nostro «Minerva» gremito da una bellissima folla, l'annunciato concerto wagneriano.

Il m. Baroni fu vivamente e calorosamente acclamato dopo ogni brano del grandioso programma.

Conferenza Fradeletto

Venerdì 23 al nostro «Sociale» l'onor. Fradeletto terrà una conferenza sul tema: «Il poeta della terza Italia».

Per i ponti sul Meduna e sul Livenza

PASIANO DI PORDENONE — Ci scriv. 17

Per invito dei Sindaci di Pasiano e di Prata, il 15 corrente si radunarono nella sala Trevisan, ai Cecchini, moltissime rappresentanze delle due provincie di Udine e Treviso, varie notabilità dei dintorni con un numero rilevante di possidenti, all'oggetto di deliberare un ordine del giorno per interessare il Governo, le due provincie ed i comuni finitimi a concorrere nella spesa per la costruzione dei ponti sul Meduna e Livenza, che costeranno lire 360.000 comprese le spese di accesso.

A dimostrare quanto importante sia stata questa riunione, basta indicare alcuni nomi dei principali intervenuti: Prefetto di Udine, gli onorevoli Chiaradia e Rota, l'ing. cav. Granzotto, deputato provinciale il cav. Lacchin e il cav. Venier, consiglieri provinciali, i Sindaci (colle Giunte) di Pasiano e Prata, cinque Parroci, i consiglieri comunali di Oderzo cav. Benetti, cav. Carli, cav. avv. Giacomini, cav. Saccomani, i conti Porcia, Gozzi, Bellavitis, Montereale e Quirini, il cav. Centazzo, il cav. Enzo Chiaradia, il cav. Sacilotto, il cav. E. Cossetti, il cav. avv. Etro, il cav. Del Bianco, gli avv. Policreti e Querini, il dottor Ebhert, il dottor Tullio Coletti, il dottor E. Damiani, l'ing. Saccomani, i signori Giovanni Furlanetto, Ferruccio Taddio, direttore delle Fornaci e tanti altri.

Il Sindaco di Pasiano apre la seduta esponendo il suo vivo compiacimento per il largo concorso degli intervenuti; illustra con dati ed elementi le pratiche intercorse per condurre a buon fine l'ardua impresa e conclude, fra molti applausi, invocando il concorso indispensabile del Governo, delle due provincie e dei Comuni interessati.

Lo segue il R. Prefetto, che promette di appoggiare con tutte le sue forze le legittime aspirazioni degli interessati, sia presso la G. P. A., come presso il Governo centrale. L'on. Chiaradia legge una lettera di S. E. Luzzatti, che lo delega a rappresentarlo ed assicura le popolazioni dei due Comuni che darà tutto il suo appoggio per il compimento di questa opera di civiltà.

Parlano poi l'on. Rota ed il Conte Gozzi dimostrandosi felicissimi di assecondare i postulati delle popolazioni. Il Segretario Andrighetto legge un lunga sequela di adesioni, fra le quali delle rappresentanze della provincia di Treviso e di molti cospicui possidenti. Finalmente, prende la parola l'onorevole Chiaradia, il quale, con parola alata ed elegante, dopo un vivo elogio all'opera indefessa del segretario Andrighetto, espone le vicende del progetto, gli ostacoli sopraggiunti e quasi insormontabili per il concorso degli enti interessati nella spesa, l'opera costante sua e dell'onorevole Rota per ottenere il contributo governativo, e finisce assicurando di dedicarsi col più grande interessamento per condurre la impresa ad una sollecita soluzione. Fu applauditissimo.

Dopo vari altri schiarimenti del Sindaco conte Quirini, promisero il loro appoggio i Sindaci di Mansuè, di Gorgo e di Sacile, nonchè i consiglieri provinciali Granzotto e Lacchin.

Su proposta del cav. Francesco Carli, l'onorevole Chiaradia formulò, e, dopo letto ed approvato dall'Assemblea, spedì il seguente telegramma a S. E. Luzzatti: — «Numerosa accolta di rappresentanze e di cittadini interessati alla costruzione dei Ponti sul Meduna e Livenza, ponti necessari per togliere, da ingiustificato isolamento, popolazioni pazientemente laboriose; lieta della vostra desideratissima adesione confida nel vostro autorevole, affettuoso interessamento ad un problema, che reclama immediata soluzione per alte ragioni di civiltà e giustizia». F.ti Sindaci di Pasiano e Prata».

Viene approvato, infine, il seguente ordine del giorno del Sindaco Quirini: «Gli intervenuti ringraziano S. E. Luzzatti, gli on. Chiaradia e Rota, ed il signor Prefetto rappresentante la provincia di Udine per le promesse, validissimi loro appoggi; interessano le Amministrazioni di Pasiano e Prata a dar corso alle pratiche con tutta sollecitudine, secondo i criteri svolti nella presente adunanza».

Sciolta l'adunanza, molti degli intervenuti, in automobili e carrozze si portarono alla villa del Conte Quirini, dove furono gentilmente serviti di rinfresco.

Giovane donna sfracellata dal treno

PORDENONE — Ci scrivono 17:

(A. C.) — Dobbiamo registrare un'altra disgrazia in un breve spazio di tempo, successa nei pressi della nostra stazione ferroviaria. Tale Querin Antonia d'anni 26 di Antonio, maritata del Ben da Palsè, stamane alle 5 con una sua cognata si recava nella nostra città.

Disgraziatamente quando stava per passare nei pressi della Ferriera Zennari, al passaggio a livello venne investita dal treno derrate proveniente da Sacile. La poveretta orrendamente sfracellata venne lanciata venti metri avanti!

Le autorità accorse pronte sul posto disponeva per il trasporto della disgraziata al Cimitero. Era incinta e lascia tre figli!

Audacissimo furto
15 mila lire di danni

Ier sera ignoti asportarono alla signora Maria Cremonese abitante in corso Garibaldi una cassetta contenente oggetti di valore, cambiali, denaro, libretti di banca per un complessivo importo di lire 15 mila.

L'autorità indaga per iscoprire gli autori dell'audacissimo furto.

ULTIMA ORA

La vertenza serbo-bulgara e il trattato d'alleanza

Vienna, 17

La *Neue Freie Presse* apprende da fonte serba: A Belgrado non si crede che durante lo sviluppo della vertenza serbo-bulgara siano da temersi serie complicazioni. E' vero che la situazione attuale desta certe preoccupazioni: si spera però che con reciproca accondiscendenza si riuscirà a trovare un accordo che tenga giustamente conto degli interessi di ambo le parti. A tale proposito si rileva che le Potenze si adoperano per il componimento delle differenze e che sono decise ad impedire in ogni caso lo scoppio di una guerra. Nella Serbia si è del parere che il fiume Vardar debba formare la frontiera tra la Serbia e la Bulgaria e quindi si ritiene inevitabile una revisione del trattato serbo-bulgaro. Nel caso però che si venisse all'estremo, ciò che del resto non si ritiene probabile, si è nei circoli militari pieni di fiducia che l'esercito serbo supererà anche questa prova con onore. Anche dal lato finanziario la Serbia si troverebbe in una posizione migliore che la Bulgaria.

La notizia pubblicata nell'edizione della mattina della *Neue Freie Presse* di ieri, che il trattato tra la Bulgaria e la Serbia non contiene nessun passo la cui tendenza potrebbe considerarsi come eventualmente diretta contro l'Austria-Ungheria, è dichiarata falsa da fonte serba. Nei circoli bene informati sarebbe noto che il trattato relativo contiene una clausola che ammetterebbe una tale interpretazione. La clausola avrebbe presso a poco il seguente tenore: «Se una terza Potenza tentasse di impedire all'alleanza balcanica con la forza l'esecuzione dei suoi progetti e minacciasse uno degli Stati balcanici i bulgari dovrebbero dare in aiuto 200.000 uomini».

Gli oscuri progetti di Essad Pascià e le precauzioni italo-austriache

Vienna, 17

Il *Neues Wiener Abendblatt* dice: Negli ultimi tempi si diffuse in Albania ogni sorta di voci su Essad pascià; questi però non rivelò finora in modo chiaro quali sieno i suoi progetti. E' certo però che si fanno valere influenze su lui per indurlo ad una azione personale.

Questo fatto indusse l'Austria-Ungheria e l'Italia ad inviare, nonostante la sospensione del blocco, ciascuna una nave da guerra a Durazzo per far fronte ad ogni eventualità. Si nutre però la speranza che Essad pascià si sottrarrà alle influenze che si esecitano su di lui e avrà in vista soltanto l'interesse del paese. In ogni modo l'Austria-Ungheria e l'Itadia si videro costrette a ricorrere alle suddette misure di precauzione.

Lo stato di guerra a Scutari

Vienna, 17

Secondo notizie dei giornali da Scutari, i malissori avrebbero tagliato i fili telegrafici. Il governatore inglese avrebbe proclamato a Scutari lo stato di guerra.

Controtorpediniere per la Rumenia costruite in Italia

Bucarest 17

Il governo ha deciso di far costruire quattro controtorpediniere per la marina rumena nei cantieri Pattison di Napoli. Il prezzo totale sarebbe di 24 milioni di lire, il tonnellaggio di ciascuna controtorpediniera di 1600 tonnellate, la velocità di 35 nodi all'ora.

Commenti austriaci al discorso di Pichon

Vienna, 17

Il *Neues Wiener Tageblatt*, commentando il discorso del ministro degli esteri francese Pichon, dice che le idee da lui espresse corrispondono certamente alla opinione prevalente in Europa circa le difficoltà balcaniche ancora pendenti.

Però la *Neue Freie Presse* rileva, a proposito del discorso stesso, che si deplora in Europa la calma e la lentezza dei procedimenti e si chiede che gli attuali negoziati di Londra conducano ad un rapido risultato. Le Potenze della Triplice devono giungere senza indugio alla soluzione della questione dei confini dell'Albania meridionale ed a quella delle isole del Mare Egeo.

Il suicidio del figlio del gen. Salsa

Modena 17

Stamane si è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore Egidio Salsa, figlio del generale Tommaso Salsa. Apparteneva alla scuola militare quale sottufficiale dei cavalleggeri Guide. La causa che ha spinto il giovane al suicidio sembra debba ricercarsi nella mancata promozione dal primo al secondo corso della scuola.

Lo spoglio dei documenti dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

Roma 17

La *Tribuna* dice che stamane i Vicepresidenti della Camera hanno ripreso le loro riunioni per la cernita dei documenti non inclusi tra quelli pubblicati dalla commissione d'inchiesta. I Vicepresidenti hanno dichiarato che sperano di espletare il loro compito al più presto, molto prima di quanto si prevedeva nei giorni scorsi.

E' stato pubblicato che essi dovevano procedere quasi ad una nuova inchiesta. I Vicepresidenti si propongono invece soltanto di raccogliere e pubblicare i documenti di cui la Camera attraverso la lettura della relazione ed i discorsi dei commissari non potè avere precisa conoscenza.

Circa la questione dei documenti suggellati dalla commissione di inchiesta nella veste giudiziaria conferitale dalla Camera, da un uomo eminente si osservava che la Vicepresidenza della Camera se ritenesse necessario di esaminare anche i documenti chiusi in buste e suggellati potrebbe invitare il presidente della commissione, sen. Frola.

Scontro di treni presso Benevento

Napoli, 17

Il direttissimo 727 proveniente da Foggia, che doveva giungere a Napoli alle 21.10 ebbe tre ore di ritardo, poichè nel tratto Benevento-Amorosi ebbe uno scontro col treno merci 6613, di cui rimasero infranti cinque carri di coda.

La locomotiva del direttissimo è deviata: alcuni viaggiatori, il capo treno e il controllore sono rimasti feriti.

Gravissimo incendio a Presburgo

Budapest 17

Il «Correspondenz Bureau Ungherese» ha da Pietroburgo: — Alle due pomeridiane scoppiò in via Vartelek un incendio, che, favorito dal forte vento, si propagò rapidamente; pochi minuti dopo varie case erano in fiamme, dopo mezz'ora il fuoco si era propagato in tre vie. Nella via Malteck e nella via del Maltgas molte case sono completamente distrutte. I pompieri di Presburgo chiesero la cooperazione dei pompieri viennesi che mandarono subito uomini e materiali per lo spegnimento dello incendio.

Alle 5 pomeridiane circa 50 case erano distrutte e 5 mila persone si trovavano senza tetto.

Il numero dei feriti è ancora sconosciuto: un bambino è morto tra le fiamme.

Secondo le ultime notizie l'incendio sarebbe spento.

Il regno del terrore a Londra instaurato dalle suffragiste

Londra, 17

Si continuano a scoprire bombe deposte da suffragiste. Queste suffragiste cagionano un vero eccesso di lavoro alla polizia inglese. Da qualche settimana gli agenti, il cui numero è pure stato aumentato, lavorano 15 ore al giorno. Non si crede alla esistenza di una manifattura di bombe. Si nota che, salvo nel caso della casa di Lloyd George, le bombe non cagionano gravi danni. Il più delle volte non scoppiano. Si ritiene che le suffragiste mirino sopratutto a creare panico tra la popolazione, ed indurre con continue violenze il governo a presentare un progetto di legge che accordi alle donne il diritto di voto legislativo per avere pace. Le suffragiste tentano di stabilire una specie di regno del terrore, tutti gli altri mezzi per far valere le loro domande essendo falliti di fronte alla indifferenza ed alla ostilità dei legislatori maschi.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 Maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è al l'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	57.79	56.44	56.69
Termometro centigr. al N.	17.0	16.5	19.4
Umidità relativa	76	71	75
Drezione del vento	E.	N.W.	S.
Stato dell'Atmosfera	10	0	6
Acqua caduta in mm.	—.—	4.70	—.—

Temperatura massima di ieri 17.8; minima di oggi 12.7 — Marea: 1.a alta 10.30; 2.a alta 21.40; 1.a bassa 3.45; 2.a bassa 15.20.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 2

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

L'osteria della «Grande Cicogna», dove il nostro giovane eroe intendeva recarsi, era posta in una piccola piazza dalla quale partivano diverse strade lunghe e strette, per le quali il sole non riusciva quasi mai a penetrare col suo luminoso torrente di raggi vivificatori.

Quando Cartouche vi giunse vide una cosa che ai lettori può sembrare sorprendente ma che il nostro mariuolo non fece alcuna notevole sensazione.

Per una delle strade a cui abbiamo accennato s'avanzava verso la piazzetta una strana comitiva di persone che facilmente si sarebbero scambiate per saltimbanchi se certe particolarità non le avessero fatte conoscere per soldati di S. Maestà Cattolica il Re di Francia.

Ma quali soldati, mio Dio!

Precedevano alcuni tamburini e vari trombettieri che suonavano allegre marcie; dietro di essi incedeva maestosissimo un sergente alto e grosso come Ercole, vestito di magnifica uniforme, con un bel cappello a tricorno, a grandi bordi d'argento e grossa coccarda. Lo seguivano dodici soldati chiassosamente abbigliati e di aspetto prosperoso muniti, non di moschetti, ma di grandi picche adorne di nastri, fiori, di bottiglie di un vino rosso brillante, di pollastri arrostiti, di mezzi tacchini grassi, di salami, prosciutti, grandi pezzi di pane bianco... veri alberi della cuccagna ambulanti. Attorno e dietro si pigiava una folla di straccioni composta in massima parte di giovani dai sedici ai venticinque anni; poveri diavoli magri, sudici, affamati che guardavano con un muto, ma intenso desiderio tutta quella grazia di Dio ballonzollante lassù, dal ferro di una picca, come un appetitoso invito.

— Fatevi soldati, — gridavano a gran voce quegli strani armigeri alla miserabile turba che li accompagnava. — Fatevi soldati, giovanotti; qui è la vera abbondanza, qui si sta bene per davvero! Volete morir di fame e di stenti, mentre è aperta una porta del paradiso? Bravi minchioni... Venite con noi, vestitevi di questa brillante divisa alla quale nessuna donna resiste: sarete al coperto del freddo, avrete buona tavola, vino in abbondanza, una perenne allegria, e soldi in tasca.

E i guidatori agitavan le picche, e battevano la sinistra sulla tasca per fare tintinnare i denari.

E i disgraziati, che udivano e vedevano, spalancavano tanto d'occhi combattuti fra il desiderio e la diffidenza, e si comprimevano il cuore martellante.

Nessuna esagerazione in quanto narriamo: l'arruolamento in quell'epoca era ancora la base del servizio militare, ed esso portava seco un ignominiosa serie di abusi che dall'inganno più o meno mascherato, come nel nostro caso, andava alla violenza più feroce.

Scoppiata la guerra e riconosciuta la necessità d'un reclutamento militare, gli ufficiali incaricati della faccenda davano mandato a un loro sergente di arruolare giovani dai sedici anni in su, e per stimolare l'attività gli davano un premio per ogni uomo arruolato.

Il sergente, a sua volta, prendeva dei sotto-reclutatori ai quali dava una parte del compenso che gli toccava; mentre l'uomo ingaggiato prendeva come prezzo d'arruolamento dieci scudi. Ma spesso le cose procedevano alquanto diversamente: i giovani inesperti che seguivano con un rammaricante desiderio quelle compagnie di reclutatori, erano invitati a un certo momento ad entrare in qualche *cabaret*.

I poveretti spinti da gola, persuasi dalle belle parole e dalle grandi promesse, s'accostavano titubando alla porta dell'osteria, mettevan dentro la testa per guardare, fors'anche per saziarsi soltanto dell'odore buono ond'era piena la stanza... Un'abile spinta li cacciava nell'interno; varie mani li ponevano a sedere presso un tavolino, delle bocche gridavano:

— Qua presto, da bere

Bevevano.

— Un'altro bicchiere, alla salute del Re.

E giù di nuovo, a garganella.

Intanto i disgraziati, i quali in tale confusione non sapean più in che mondo si fossero, facevan quasi macchinalmente tutto quanto s'imponeva loro con soldatesca violenza o con rude dolcezza.

Poi si trovavano là con un cappello di reggimento in testa, senza sapere in che modo era ad essi venuto.

Quel che però dovevano constatare era che si trovavano debitamente arruolati proprio in virtù di quell'ignoto copricapo; e nessuna protesta, nessun pianto, nessuna recriminazione valeva. Tuttavia giova notare che la grandissima maggioranza finiva sempre con indossare volontieri l'uniforme militare, spesso sostituita alla triste casacca del ladruncolo, del bandito, del predone di strada.

*

Tutto ciò che abbiamo detto più sopra era noto a Luigi Domenico Cartouche, quindi nessuna espressione di meraviglia apparve sopra il suo viso vedendo la compagnia militare in sì splendido apparato dirigersi alla *Grande Cicogna*.

Lo scopo che guidava a quella volta il nostro eroe era duplice: acquistarsi l'amicizia del sergente reclutatore e cercare, fra i giovani che andavano ad arruolarsi, degli elementi buoni per la banda che intendeva costituire.

Ora il sergente, al quale Cartouche aveva offerto i suoi servigi di sotto-reclutatore, era appunto la guardia svizzera che un tempo aveva ereditato da lui le buone grazie di Lisetta. Era un tratto di spavalderia, di audacia, come ne ebbe tanti nella sua breve, ma rapida e avventurosa carriera il celebre brigante?

No.

L'amicizia del bravo compatriotta di Guglielmo Tell era necessaria a Cartouche pel compimento dei suoi disegni: il sergente aveva un fratello, questo fratello era capo-carceriere allo Châtelet. Chi non vede il valore di una circostanza simile?

Cartouche dunque stette a vedere i soldati disporsi innanzi all'osteria della *Grande Cicogna*: il sergente seduto sur un sgabello con un foglio di carta e un calamaio in mano, dietro di lui i soldati con le loro picche *ad albero della cuccagna*.

Quindi s'avvicinò:

Vedendolo, lo svizzero fece un gesto di lieta sorpresa.

— *Oh, pen fenute, signor Pourguignon* — gridò allegramente.

— Signor sergente reclutatore! — rispose, togliendosi il cappello e inchinandosi, Cartouche il quale per misura di prudenza aveva detto allo svizzero di chiamarsi Bourguignon, come risultò poi al processo che gli fu fatto dopo il suo arresto.

— *Afer portato reclute?* — proseguì l'altro.

Cartouche levò alto la mano destra e la mise davanti agli occhi del suo interlocutore bene aperta.

— Cinque — disse quegli.

— Cinque.

— *Penone: dofe stare fostre cinque reclute?*

Cartouche girò intorno gli occhi, come per cercare tra la folla, i suoi uomini.

— Non sono ancora giunte, — rispose.

— Ah!

— Verranno, però.

Ho dato loro l'appuntamento qui.

— *Prafe, signor Pouguignon*

— Se poi ritarderanno....

— *Evvene?*

— Andrò io stesso a pescarle dove sono e le porterò qui per un orecchio, come tanti monelli.

Ile sergente rise e proseguì le sue operazioni di reclutamento.

In verità Cartouche non aveva mentito assicurando allo svizzero d'avergli procurato cinque nuove reclute: egli aveva preso sul serio il mestiere, deciso a conquistarsi la piena fiducia del suo nuovo amico, e lo esercitava con uno zelo incomparabile

Continua.

Prima Associazione Italiana
FRA GLI
Utenti di Caldaie a Vapore

L'Assemblea generale dei Soci è convocata Domenica 25 corrente maggio alle ore 15, in una sala della Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri di Milano, Via S. Marta, 18.

Ordine del giorno

1. *Rapporto del Consiglio Direttivo sulla gestione tecnica ed economica dell'Associazione per l'esercizio* 1912;
2. *Relazione dei Revisori dei Conti;*
3. *Approvazione del Bilancio consuntivo dell'anno* 1912;
4. *Modificazioni alle tasse annuali dei recipienti di vapore; approvazione delle tasse degli apparecchi per la preparazione rapida del caffè;*
5. *Elezione di 17 membri del Consiglio;*
6. *Elezione di 3 Revisori dei Conti in luogo degli uscenti signori: Pagani Alessandro - Cagli ing. Emilio - Nodari Bernardo, rieleggibili.*

A norma degli Art. 17 e 29, qualora l'Assemblea del 25 corrente non risultasse legale come è prescritto dall'Articolo 29 per modificazioni allo Statuto, la seconda convocazione avrà luogo Domenica 1. giugno 1913.

IL PRESIDENTE
A. RICHARD.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 19 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 136 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 19 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Lo scandalo del palazzo di Giustizia

La posizione di Guarracino e di Abignente

Come finirà la discussione alla Camera

Roma 18

(Vice). — Il Palazzo di Giustizia è sempre all'ordine del giorno e l'impressione generale della lettera del comm. Rossi è quale vi telefonai iersera, e cioè, che senza avere giovato in alcun modo all'on. Guarracino, anzi aggravando la sua posizione, ha d'altro canto finito per rovinare l'on. Abignente. Ma di questo nuovo documento, come giustamente osserva il *Giornale d'Italia*, nè la Commissione d'inchiesta nè i quattro vice-presidenti potranno tenere conto. Si tratta infatti di un documento del quale non può più occuparsi la Commissioe d'inchiesta, avendo essa già deferito al Parlamento le sue conclusioni, prese in ordine ai risultati delle indagini fatte da tutti i membri, accordati ad essa dalla legge sulla inchiesta, nè può tenerne calcolo la stessa Commissione dei vice-presidenti per i limiti del mandato ad essa affidato. Infatti essa ha avuto un incarico ben determinato e cioè di provvedere alla pubblicazione dei documenti dell'inchiesta, allo scopo di render più chiare talune situazioni di fatto. Dei nuovi addebiti ai colpiti dall'inchiesta, dovrà invece occuparsi l'autorità giudiziaria, anche per ricercare le ragioni per le quali l'on. Guarracino si trovò nella penosa situazione di assumere delle responsabilità che ricadevano anche su altri.

Un redattore del *Giornale d'Italia* si è recato a intervistare l'on. Abignente nel suo villino. L'on. Abignente era intento a dipingere la copia di un quadro cinquecentesco e alla domanda del giornalista, che cosa pensasse della lettera del Sindaco di Torre Annunziata, rispose indifferentemente:

— Già, mi hanno detto, ma, come vedete, io dipingo.

E poichè il giornalista incalzava con le domande, ha aggiunto: — So dai giornali della lettera, ma non me ne occupo. Come volete che io faccia a misurare la portata di documenti che non conosco e che altri dicono di possedere? Ormai, sapete, non mi meraviglio di nulla. Io non ho più niente da dire. Tutto quello che fuori si può pensare o arzigogolare o inventare sulla mia persona non mi riguarda. A me basta essere tranquillo nella mia coscienza e avere dimostrato matematicamente fino all'ultimo centesimo che questa mia casa e quella paterna di Sarno, le ho costruite onestamente.

L'on. Abignente ha intanto mostrato un pacco di documenti in cui è contenuta la dimostrazioe minuta dei suoi guadagni e dell'impiego di essi, e ha detto: Se la commissione si fosse preoccupata di essi avrebbe constatato, allora come oggi, la verità. E mi meraviglio che ancora oggi la commissione dei vicepresidenti non mi abbia richiesto cotali documenti. Forse sarebbe necessario.

Quanto poi alla lettera del Rossi, ha detto che con essa si smentisce tutto quello che Guarracino ha esposto alla Camera. Si cerca di demolire quelle cifre che egli ha esposto nella discussione con tanta precisione.

L'on. Abignente, continuando a conversare col giornalista, ha poi accennato alla raffica di accuse che oggi spira allargando gli scandali dal monumento a Vittorio Emanuele, al Comitato per l'Esposizione di Roma ecc., ed ha detto: Il germe dello sperpero è nei sistemi usati dalla nostra burocrazia perchè la responsabilità, invece di rimanere appoggiata a una singola persona, va sminuzzata e dispersa in un organismo assai complesso che non può più avere questo senso di responsabilità. Occorrerebbe seguire il sistema che si segue all'estero, eleggendo una persona responsabile di un certo lavoro e affidando a lui il compito di condurre a termine un determinato lavoro.

L'on. Abignente ha infine parlato delle accuse che gli sono state mosse sugli onorari percepiti come patrono della ditta, e, citando il giurista Caponi o Pasquale Stanislao Mancini, ha sostenuto che l'opera di un avvocato non può essere valutata alla stregua di una tariffa. La «pensata» di un avvocato, come la chiamava Mancini, la quale risolva una intricata questione giuridica, non ha un valore determinato.

— Ma dunque, e la lettera del Sindaco di Torre Annunziata? — ha domandato il giornalista.

E l'on. Abignente ha risposto: — Le ho già detto: Non so niente. Come vede, io dipingo.

La *Tribuna* dice che i quattro vicepresidenti della Camera continuano i loro lavori per la cernita dei documenti riguardanti l'inchiesta e sperano di condurla a termine nella prossima settimana. Essi hanno richiesto alcuni schiarimenti al senatore Frola, che è intervenuto ad una delle riunioni a cui, oltre i vicepresidenti, ha partecipato anche il comm. Montalcini direttore dell'ufficio di segreteria della Camera. L'on. Carmine, sebbene ancora convalescente, si è assoggettato al grave lavoro con mirabile zelo ed operosità.

I vicepresidenti hanno riconosciuto, con grande compiacimento, che la commissione ha riposto nell'esame dei documenti la massima attenzione e la più scrupolosa cura. Il voluminoso materiale per il cui trasporto occorsero due giorni, è tutto suddiviso in categorie e in fascicoli. I documenti più importanti, quelli che possono offrire elementi di responsabilità, sono tutti catalogati.

Tra gli altri documenti saranno ancora pubblicati gli interessanti, che sono 123. Se le nostre informazioni sono esatte, continua la *Tribuna*, la discussione alla Camera sarebbe ripresa lunedì 26 corrente e si assicura che essa non durerà più di uno o due giorni.

Fra i probabili oratori che prenderebbero la parola per fare delle dichiarazioni, si fanno i nomi degli on. Carcano, Chiesa, Pantano, Fera e Alessio. L'on. Berenini svolgerà un ordine del giorno Bissolati.

Quanto ai censurati, gli on. Abignente e Guarracino probabilmente faranno nuove dichiarazioni. Si ignora se gli on. Pozzi, Luzzatto, Brunialti e Mosca vorranno prendere la parola. Però, secondo quello che si dice alla Camera, si crede che essi si rimetteranno alle dichiarazioni già fatte.

Crediamo, dice ancora la *Tribuna*, che l'ordine del giorno sul quale la Camera si troverà d'accordo in grandissima maggioranza, sarà il seguente:

«La Camera prende atto delle conclusioni della relazione e passa all'ordine del giorno».

Tutti gli altri documenti inerenti alla inchiesta verrebbero inviati all'autorità giudiziaria. Circa i documenti requisiti dalla commissione di inchiesta nella sua veste giuridica, pare che i vicepresidenti non abbiano finora ritenuto opportuno di esaminarli in quanto non si riferiscono direttamente a casi di responsabilità morale e politica. Se di questi documenti si ritenesse necessario l'esame, i vicepresidenti inviterebbero il sen. Frola a rimuovere i suggelli da cui sono tutelati i documenti stessi. La commissione parlamentare non è affatto decaduta, sia perchè essa con verbale ha deliberato di mettersi a disposizione della Vicepresidenza, sia perchè il compito non è ancora finito, sia perchè la relazione non è ancora passata in discussione al Senato. Non si sa se i documenti presentati dal sindaco di Torre Annunziata ai vicepresidenti saranno pubblicati tra gli altri.

La *Tribuna* dice pure che la discussione del Senato sulla relazione della commissione di inchiesta si prevede assai interessante. Il sen. Frola pronuncierà un lungo discorso riassumendo le parti principali della relazione, su alcuni punti della quale richiamerà la attenzione dell'assemblea esponendo i criteri che hanno guidato la commissione nel lavoro istruttorio e della commissione. Il discorso del sen. Frola non durerà meno di tre ore. Tutti gli altri senatori commissari prenderanno la parola per fare delle dichiarazioni. Parlerà anche il sen. Mortara. Questi, intervistato, non ha voluto uscire dal riserbo nel quale si è chiuso in questi giorni, ma si assicura che pronuncierà un discorso. La discussione al Senato avverrà sabato, dopo quella della Camera. Si ritiene che il Senato preso atto delle comunicazioni dell'inchiesta, passerà all'ordine del giorno.

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che l'on. Guarracino dopo la lettura della denuncia del comm. Rossi si è sentito talmente male da doversi mettere a letto. — Egli ha rinunciato per questo a intervenire al congresso forense a cui aveva promesso di partecipare.

Un parente dell'on. Guarracino ha dichiarato al corrispondente del *Giornale d'Italia* che l'on. Guarracino aveva sconsigliato con tutte le sue forze il sindaco di Torre Annunziata e i suoi parenti di fare pubblicazioni o rivelazioni in sua difesa. La stessa persona ha detto che le ricevute dell'on. Abignente a cui ha accennato il Rossi nella sua denuncia esistono realmente e sono in possesso dell'onor. Guarracino in persona.

Il Congresso Nazionale forense inaugurato a Napoli

Napoli 18

Stamane alle ore 10.35 nel gran salone della Corte di appello di Castro Capuano ha avuto luogo la solenne inaugurazione del terzo congresso nazionale forense promosso dalla Federazione degli avvocati e dei procuratori d'Italia. Sono intervenuti l'onorevole ministro di G. e G. accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Di Pirro, il prefetto, il sindaco, gli onorevoli Angiulli, Gargiulo, Pessina, Arcoleo, Spirito, Ferrero, Mendaglia, Pietravalle, Girardi, Aliberti, Panzini, Leone, De Renzis, D'Antona ed altri, il generale Grandi comandante del corpo di armata, l'ammiraglio Baggio Ducarne, altre autorità civili e militari, la magistratura, i Consigli dell'ordine di disciplina al completo e il presidente del comitato esecutivo sen. Placido, il segretario del congresso commendatore Mirabelli.

Parla per primo il sindaco, il quale porta il saluto della cittadinanza di Napoli che dice di essere orgogliosa e lieta di ospitare i congressisti. Egli dice che nobilissima idea fu quella di rendere maggiormente solenne questa data con l'inaugurazione dei busti di Pasquale Mancini, Conforti, Correra nel gran salone della Corte di appello, illustri nostri figli, continuatori del pensiero di Vico, Giannone, Filangeri e altri grandi.

Fra un religioso silenzio prende poscia la parola il sen. Pessina il quale presenta il sen. Giorgio Arcoleo. Egli dice che assai meglio di lui il sen. Giorgio Arcoleo potrà assolvere quello che è il debito di tutti verso gli illustri defunti e il debito di tutti per salutare gli auspici della riunione del terzo congresso forense.

Lo scoprimento dei busti ha luogo fra squilli di tromba e applausi dei presenti e tra le note della banda comunale. Quindi l'on. Arcoleo pronuncia il suo discorso, che è applauditissimo.

Infine parla anche l'on. Finocchiaro Aprile, e la cerimonia ha termine alle 11.45.

Gli intervenuti hanno visitato il palazzo di giustizia e quindi i rappresentanti del Consiglio dell'ordine e i procuratori di Napoli han offerto al ministro una colazione all'Hôtel Excelsior a cui sono intervenute le autorità.

Comizio antimilitarista a Milano finito in una gazzarra

Milano 18

Oggi, nel pomeriggio, alla Casa del Popolo era stato indetto un pubblico comizio contro il militarismo dalla Camera del lavoro, coll'intervento dell'on. Rigola e dell'on. Treves. Una folla non eccessivamente numerosa è accorsa. Fin dal principio si è verificato qualche incidente all'entrata dei gruppi sindacalisti, ma entrano pure nell'aula numerosi carabinieri i quali minacciano di sgombrarla. Si ottiene così un po' di silenzio, il che dà modo all'on. Treves di pronunciare il suo discorso contro le spese militari.

Dopo Treves si alza per prendere la parola l'on. Rigola, ma una parte dell'assemblea insorge violentemente fischiando ed urlando, fra gli zittii e gli applausi dell'altra parte che, pur essendo numerosa, non riesce ad imporsi. Il baccano è durato mezz'ora. Finalmente Rigola riesce a parlare fra gli schiamazzi dei sindacalisti, i quali gli ricordano l'intervista accordata al *Corriere della Sera* nella quale disapprovava lo sciopero generale. Ma il baccano continua risolvendosi in lotte ed in tafferugli. Cominciano a volare dei pugni. Ma l'incidente più grave avviene al banco della presidenza, dapprima con uno scambio di contumelie, poi con colpi di ombrelli e di bastoni. E' questo il segnale di una bastonatura generale. Molti assaltano il banco della presidenza e Rigola viene a stento sottratto dal tumulto. Il commissario di P. S. fa suonare gli squilli e sgombrare la sala per mezzo di 200 carabinieri. Lo sgombero avviene assai lentamente perchè la sala è occupata a metà da delle panche. Durante lo sgombro alcuni carabinieri non sapendo più resistere alle provocazioni perdettero il loro sangue freddo lasciandosi trasportare ad atti di violenza. Ciò provocò vive proteste e si dovette all'intervento del commissario se ritornò la calma. Poco dopo l'accesso alla sala veniva nuovamente aperto e il comizio davanti a pubblico meno numeroso e quindi più tranquillo potè continuare con un discorso del segretario Bianchetti il quale dopo aver protestato per quanto era avvenuto parlò della disoccupazione e dello sperpero delle attività del bilancio per le spese relative all'esercito. Dopo hanno parlato altri oratori ed è stato infine votato un ordine del giorno di protesta contro i dilapidatori del paese e le sopraffazioni poliziesche.

Durante i tafferugli si sono avute parecchie persone ferite fra le qual qualche carabiniere.

Una festa patriottica a Torino

Torino 18

Stamane nelle sale dell'Istituto superiore femminile municipale, alla presenza di numeroso pubblico e di alte personalità civili e militari, ha avuto luogo la consegna delle medaglie e delle bandiere, destinate a S. M. il Re, al presidente del Consiglio on. Giolitti, al regio Esercito e alla regia Marina.

Promotore della festa è stato il capitano cav. Quaglia. Il presidente del Comitato esecutivo on. generale Michele Cavalli, ha brevemente illustrato l'opera compiuta dall'Italia nell'impresa di Libia, salutato da prolungati applausi. Erano presenti il generale Lang, alti magistrati, l'assessore del Comune, Cauvin, in rappresentanza del Sindaco, il cav. Polo per il Prefetto, e molti reduci.

Al suono degli inni patriottici vengono inaugurate le bandiere e le medaglie vengono chiuse in cofanetti che dovranno essere portati a Roma da apposita commissione.

Un sanguinoso scontro a Derna

Gli arabo-beduini attaccano e sono respinti

Le prime notizie del generale Mambretti

Bengasi, 17

(*Ufficiale*) - Il generale Mambretti telegrafa da Derna che la mattina del 16, in previsione di una operazione contro il campo di Ettangi, usciva dalla linea delle fortificazioni con parte delle sue forze per riconoscere gli accessi del campo stesso.

Verso le 11, dopo accanito combattimento, la colonna Mambretti si rendeva padrona delle alture trincerate di Sidi Garba e Ras El Ain che aveva trovato fortemente occupate dal nemico.

Mentre le truppe riposavano, verso le ore 13 un nuovo vigoroso attacco nemico si delineò sui loro fianchi e specialmente sul fianco sinistro in direzione del campo arabo-beduino di Martuba.

Seguì un nuovo asprissimo combattimento finito con la ritirata del nemico all'entrata in azione delle nostre riserve. Al sopraggiungere della sera le nostre truppe rientravano ordinatamente in Derna.

Il nemico ha avuto gravissime perdite, le nostre sono pure sensibili, ma non ancora precisate.

Lo scopo delle operazioni nel settore di Derna

Roma 18

Il generale Ettore Mambretti, che ha diretto il combattimento di ieri l'altro a Derna, è nato il 5 gennaio 1859 ed è entrato nella carriera militare come sottotenente nel 1887; ha preso parte alla campagna d'Africa negli anni 1895-96, era comandante la brigata «Pistoia» di stanza a Bologna; da pochi giorni egli aveva assunto il comando del presidio di Derna. Capo dello stato maggiore del presidi è il capitano Cavallero. Sembra che allo scontro abbia preso parte il 35 fanteria comandato dal colonnello Pirzio Biroli.

La *Tribuna* dà le seguenti notizie sul luogo ove si è svolto il combattimento di ieri l'altro a Derna. L'uadi Derna corre prima di arrivare al mare in fondo a una profonda e orrida valle lunga parecchi chilometri. In questa valle, sulla riva sinistra dell'uadi, a distanza di parecchi chilometri da Derna, si trova una sorgente d'acqua: la sorgente di Ras Alain sormontata da un crostone di monte. In faccia vi è un'altra altura sormontata dal marabuto di Sidi Garba. Su questa si era trincerato il nemico donde è stato scacciato dall'attacco delle nostre truppe; a 20 chilometri di distanza da Derna e a 10 dal luogo da noi occupato c'è l'attendamento arabo di Ait Bugenlden da cui irradiano parecchie vie carovaniere. In questo luogo dovevano essere in forze parecchi nuclei di beduini ancora forse inquadrati e diretti da regolari turchi. Evidentemente appena i gruppi nemici ritiratisi in fuga da Ras Alain verso Ait Bugenlden, hanno portato laggiù la notizia dell'attacco italiano, si devono essere mosse tutte le mehalle nemiche disseminate lungo l'uadi Derna determinando la controffensiva sulla nostra colonna che è terminata con un vivo combattimento quale da molti mesi più non avevamo avuto in Cirenaica.

Il *Giornale d'Italia* commentando il recente combattimento a Derna scrive: La pacificazione della Cirenaica occidentale procede così felicemente che si è creduto opportuno dare principio a eguale opera nella Cirenaica orientale. Le nostre truppe del distretto di Bengasi sono giunte già a Marana e già tendono la mano a Slonta e Cirene. Conveniva dunque rompere la resistenza sulle bande beduine intorno a Derna per domare gli ultimi ribelli, per aprire le vie alla pacificazione della regione verso Cirene e Slonta a ovest e verso Bomba a est. L'impresa affidata al generale Mambretti non si presentava del tutto facile. Le tribù non riconciliate poste in fuga dai generali D'Alessandro e Tassoni si sono concentrate nel settore di Derna passando a perlustrare gli accampamenti turchi egizio-beduini posti lungo l'uadi Derna scelti, pare, come estremo rifugio. L'altipiano dernaico, pur essendo solcato da profonde fratture, offre non poche difficoltà alla avanzata specie per il rifornimento; gli autocarri, che hanno prestato così preziosi servizi in altre zone, non vi possono essere utilmente impiegati. Consci di queste particolari difficoltà i comandanti delle mehalle beduine hanno posto colà i loro accampamenti a scaglioni per ostacolare la nostra avanzata. Il generale Mambretti ha pertanto cominciato a distruggere i campi fortificati per sbarazzarne il terreno. Il combattimento del 16 non è dunque che un prologo.

La situazione al confine tunisino

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che la situazione presso il confine tunisino è del tutto tranquilla. Il maggiore Solarez incaricò il giorno 11 scorso il comandante del presidio di Tecut di raggiungere Ograt, e di mettersi in comunicazione con i presidi di Dehibat per il tramite del comando del piccolo presidio francese di Tuil Allab. Dopo una lunga e faticosa marcia le truppe italiane giunsero ad Ograt, dove sostarono qualche giorno. Il comandante italiano inviò una cortese lettera al comando francese dandogli appuntamento al pilastrino di confine N. 91.

Ivi, il giorno 13, giunsero i tenenti francesi Lavedan e Barrue, del sesto reggimento tiragliatori di Africa, un tenente medico, un interprete e qualche drappello di tiratori. Incontro ad essi andarono i nostri ufficiali, tenenti Treboglio e Giussiana. Il colloquio fu cordialissimo e si bevve alla prosperità della Francia e dell'Italia, nella Tunisia e nella Libia. Il comandante del posto francese accordò subito volentieri il permesso chiesto per lasciar passare i nostri quattro messi, destinati, due alla tribù di Fessato e due alla tribù di Sean, che costituivano i nuclei maggiori dei fuorusciti. Quanto prima le bande saranno ricondotte pacificamente ai propri territori.

Esercito e Massoneria

I "venerabili,, si agitano

Roma 18

(Vice) — La risposta del generale Mirabelli alle precise accuse mossegli dalla «Gazzetta» dava luogo oggi a molti commenti. I più osservavano essere molto confortante il fatto che i maggiormente indiziati fra coloro che coprono cariche delicate hanno energicamente smentito di appartenere alla massoneria, il che dimostra la incompatibilità fra le cariche da essi occupate e la qualità di massoni. Qualcuno però osservava che il massone per il bene della società può benissimo negare di appartenervi ed anzi in dati casi può dirne male.

Il *Giornale d'Italia* intanto oggi pubblica: «In seguito alle recenti polemiche sulla massoneria, a Roma è stata tenuta una riunione a Palazzo Giustiniani, alla quale hanno partecipato i venerabili delle loggie del Tevere. La riunione si è protratta a lungo e si sono avuti momenti di discussione veramente drammatica, cosa eccezionale in una assemblea massonica, ove la parola dell'oratore è ascoltata con diligente attenzione. La massoneria ha deliberato di accettare la battaglia per sostenere il concetto che gli ufficiali come liberi cittadini possono partecipare a qualunque società.

«Podrecca ha intanto presentato una interrogazione alla Camera dei deputati.

«Il Gran Maestro della Massoneria Ettore Ferrari ha diramato una *tavola* massonica molto segreta, il cui contenuto conosciamo solo incompletamente. La *tavola* in parola si occupa fra altro della situazione creata in una loggia di Verona dove i fratelli militari, fra cui qualcuno col grado di venerabile, si trovano in grave dissidio coi borghesi. La *tavola* raccomanda perciò la pace tra i fratelli specialmente in quest'ora di *martirio massonico*.

Il *Popolo Romano* si dice autorizzato a dichiarare nella stessa forma precisa e categorica adoperata dal generale Brusati che il generale Pollio non appartiene nè ha mai appartenuto alla massoneria.

Sulle dimissioni di Nathan

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane si è riunita la Giunta comunale per decidere sul da farsi dopo la comunicazione della rinuncia di Ernesto Nathan alla carica di sindaco. Si è convenuto di esprimere il vivissimo desiderio che il capo dell'amministrazione rimanga al proprio posto, facendo voti che la salute gli consenta di continuare la sua opera. Si deliberò infine di convocare la maggioranza consigliare per martedì prossimo e di dare ad essa la comunicazione della lettera che il sindaco ha affidato al comm. Vanni. I consiglieri saranno invitati a deliberare sui mezzi più idonei per indurre Nathan a recedere dal suo proposito. Nell'ambiente capitolino non si dispera di raggiungere il fine.

L'assicurazione contro gli infortuni agli operai della Libia

Roma, 18

Il Consiglio Superiore della Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro ha terminato le sue sedute.

Il presidente on. marchese Ferrero di Cambiano ha comunicato l'andamento dell'istituto nel primo quadrimestre dell'anno in corso, rilevando l'incremento degli affari.

Il Consiglio superiore ha preso visione di una relazione del direttore generale Barignani in merito agli studi fatti e alle proposte formulate dalla commissione nominata dal ministro delle Colonie per studiare i provvedimenti più atti ad ottenere l'estensione del beneficio dell'assicurazione sugli infortuni alla Tripolitania e alla Cirenaica. Il Consiglio ha preso in esame lo schema del decreto compiacendosi per la forma proposta per le operazioni della Cassa in Libia per il criterio umanitario al quale si informa la disposizione che obbliga la Cassa Nazionale infortuni ad assumere la cura degli operai indigeni colpiti da infortuni, escludendo però il risarcimento per inabilità temporanea.

Il Consiglio superiore infine ha approvato una proposta di una gratificazione a una popolana di Torino, certa Maria Altiero, la quale trovandosi all'ospedale mauriziano offrì di farsi asportare brani di pelle che, applicati su un braccio leso di una operaia assicurata alla Cassa, riuscirono a evitare l'amputazione.

Per l'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali

Roma 18

Il Comitato Agrario Nazionale, presieduto dal comm. Franco, ha preso in esame il progetto di legge sulle scuole medie, presentato dall'on. Credaro, per la parte riguardante la soppressione dell'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali.

Dopo breve discussione il Comitato ha approvato un ordine del giorno presentato dall'on. Patrizi, con il quale, considerando che le scuole normali costituiscono il vivaio dei maestri e delle maestre rurali si fanno voti perchè l'insegnamento dell'agraria sia mantenuto come materia obbligatoria, riordinato su più larghe basi ed opportunamente integrato in modo da fornire convinti e competenti assertori del nostro rinnovamento agrario.

Quest'ordine del giorno sarà svolto alla Camera dall'on. Patrizi, in occasione della discussione del progetto sulle scuole medie.

La velleità di Essad

misure di prudenza dell'Italia e dell'Austria

Roma, 18

(Vice). — Il nuovo atteggiamento di Essad Pascià, l'ex-difensore di Scutari, e gli appetiti della Grecia, tengono in movimento le cancellerie europee. L'Austria e l'Italia hanno inviato, come sapete, due navi a Durazzo, e sono intenzionate di mandarne delle altre se il generale turco non si decide una buona volta a sgombrare l'Albania. Le due nazioni alleate hanno in via diplomatica fatto intendere alle potenze che, se Essad non vorrà rispettare la volontà dell'Europa e riconoscere la indipendenza dell'Albania, sono decise di attuare quel la spedizione che la resa di Scutari ha fatto sospendere. Tutto perciò è pronto per ogni eventualità.

Quanto all'altro punto scabroso dei confini dell'Albania meridionale, la Grecia insiste nel chiedere il possesso del canale di Corfù fino al capo di Cefalisse. La Grecia, trascinata dai vari successi ottenuti in passato, e spinta dalla stampa che fa a gara nel dir corna dell'Italia, ha perduto il senso esatto del proprio valore e della propria capacità. L'Austria e l'Italia propongono invece il confine a nove chilometri a sud del capo Stilos, mentre la Russia chiede la neutralizzazione del canale, aderendo, del resto, in gran parte, alle richieste della Grecia. A questa proposta della Russia si sono opposte recisamente le due alleate e le pratiche diplomatiche continuano.

Le minaccie di Essad Pascià contro il Governo albanese

Roma, 18

La *Tribuna* ha da Vienna: Essad Pascià pareva avesse rinunziato al suo disegno ambizioso di farsi Re dell'Albania. Oggi ha mutato atteggiamento e ha voltato faccia. Un'altra volta egli torna ad agire in modo sospetto nei distretti di Tirana e di Kroja, ove egli ha un innegabile seguito, essendo di quei luoghi.

In conseguenza dei torbidi che si prevedono imminenti, l'Austria e l'Italia hanno inviato ciascuna una nave a Durazzo per misura di sicurezza. Il fatto nuovo che ha allarmato i circoli viennesi è che mentre ai primi di maggio Essad Pascià dichiarò ai consoli italiano ed austriaco di Tirana che era disposto a sostenere il governo provvisorio, l'altro giorno egli ha convocato a Kroja presso Tirana un'assemblea di notabili albanesi.

Dopo avere dichiarato di avere voluto che Kroja venisse proclamata capitale dell'Albania perchè patria e tomba dei principi Scanderberg, ha domandato esplicitamente di essere dal governo provvisorio nominato capo supremo delle forze albanesi con pieni poteri militari. L'assemblea ha respinto questa pretesa.

Essad, che è rimasto irritatissimo del rifiuto siccome egli ha chiesto che una deputazione dell'assemblea si recasse a Tirana a rendergli onore e quella ha ancora ricusato per non riconoscere, neppure indirettamente, la sua autorità, i rapporti tra Essad e il governo provvisorio sono rotti.

Sembra che Essad abbia minacciato il Governo di Albania di volerlo far pentire del suo atteggiamento.

Inoltre egli ha informato i rappresentanti dell'Italia e dell'Austria di voler far valere con tutti i mezzi di cui dispone la influenza che egli esercita nel paese. Ora, è vero che una parte delle truppe di Essad si è imbarcata per la Turchia, ma siccome molti soldati albanesi sono ancora con lui e lo sostengono, così le sue intenzioni ostili provocano un vero fermento in Albania dove un colpo di mano di Essad Pascià farebbe mutare sensibilmente la situazione. Perciò, essendo stato tolto il blocco navale della squadra internazionale dalle coste montenegrine, l'Austria e l'Italia si sono vedute costrette ad inviare due navi da guerra nel porto di Durazzo.

Gli italo albanesi all'ammiraglio Burney

Napoli, 18

Il comitato centrale italo-albanese ha diretto all'ammiraglio Burney a Scutari di Albania il seguente dispaccio:

«Il comitato centrale italo-albanese, interprete dei sentimenti patriottici di 200 mila albanesi in Italia, esprime il saluto alla madre patria redenta, ai rappresentanti dell'Europa vindice e all'eroica città di Scutari, sicuri che l'Albania libera e indipendente nei suoi naturali confini diverrà elemento di pace, di civiltà e di equilibrio nei Balcani».

Per la delimitazione della frontiera serbo-bulgara

Belgrado, 18

La *Samouprava* rispondendo al giornale «Politika» di Belgrado, che ha attaccato il governo accusandolo di mancanza di energia nella delimitazione della frontiera serbo-bulgara, sostiene che questa maniera di agire deve dare una deplorevole idea delle relazioni fra i due alleati; l'impressione data, nuoce agli interessi balcanici e non risponde alla realtà delle cose. La Serbia non ha intrapreso energici passi presso il governo bulgaro e non ha alcuna idea di attaccare la Bulgaria; desidera risolvere tutte le questioni amichevolmente col governo bulgaro. La Serbia non ha nulla da reclamare in fatto di territori alla Bulgaria, e porterà tutta la sua buona volontà alla soluzione amichevole di tutte le questioni pendenti.

Lo scambio di prigionieri tra Turchia e Bulgaria

Costantinopoli 18

Ai termini dell'accordo concluso tra la Bulgaria e la Turchia, i bulgari fatti prigionieri nella regione di Adrianopoli, saranno sbarcati a Ismid.

Essi partirono ieri a bordo di un vapore russo. Le famiglie degli ufficiali ottomani fatti prigionieri di guerra ad Adrianopoli furono autorizzate a tornare a Costantinopoli.

La società operaia italiana a Costantinopoli

Costantinopoli 18

Per festeggiare il cinquantenario della sua fondazione la società operaia italiana tenne iersera un banchetto. Oggi hanno avuto luogo un ricevimento e una conferenza commemorativa, la inaugurazione di una lapide e la consegna di una bandiera offerta dalle dame della colonia italiana.

CRONACA CITTADINA

Gli attentati criminosi delle suffragiste
Una scissione in seno... al partito

Londra, 18

Alcune suffragiste hanno incendiato a Cambridge una casa non abitata. I pompieri sono arrivati in tempo a salvare la casa della quale, alcune parti in legno sono rimaste distrutte.

Una bomba è stata trovata in un passaggio sotterraneo della stazione di Boxmoor; essa conteneva polvere di cannone e proiettili. La polizia è stata subito avvertita. Parecchie altre bombe sono state trovate in parecchie località. La loro scoperta ha dato luogo talvolta a incidenti comici.

Una scissione si delinea fra le suffragiste; alcune militanti pensano che è commettere un sacrilegio mettere bombe nelle chiese e incendiare le cappelle. Altre credono che i recenti attentati ed il panico che ne risulta hanno raggiunto il loro scopo e creato una pubblicità sufficiente per attirare l'attenzione della nazione sull'esistenza delle legittime rivendicazioni femministe e che sarebbe pericoloso di alienare per sempre le simpatie del pubblico; esse domandano in breve, un mutamento di tattica, che consisterebbe nel dirigere tutti gli sforzi della campagna suffragista sul terreno dell'educazione pubblica. Tuttavia le suffragiste dell'avanguardia sono ancora, in maggioranza, in favore della tesi della violenza, che ha soltanto permesso agli uomini di conquistare il diritto di voto e che occorre continuare a mostrarsi aggressive fino a che il successo sia raggiunto. Il partito aggressivo ha per capo miss Pankhourst, attualmente a Parigi.

Echi dell'attentato contro Re Alfonso
La requisitoria del P. G.

Madrid, 18

Le conclusioni della requisitoria del procuratore generale nel processo contro l'autore dell'attentato del 13 aprile, contro Re Alfonso XIII, stabiliscono: 1. che Sanchez Alegre tirò due colpi di rivoltella contro il re; — 2. che egli era già stato rovesciato a terra dagli agenti, quando vennero sparati due altri colpi di rivoltella che furono tirati dall'autore dell'attentato, sia contro il Re sia contro gli agenti, e che partirono a causa dei movimenti di Alegre per sbarazzarsi dalle strette degli agenti di polizia; — 3. che l'attentato fu lungamente premeditato; — 4. che per questi motivi l'Alegre è passibile della pena capitale; — 5. che nel caso in cui l'Alegre fosse graziato della pena di morte, dovrebbe essere privato per sempre dei diritti civili, indipendentemente dalla pena che potrebbe essergli applicata invece della pena di morte.

Il processo comincierà soltanto fra qualche giorno.

Dimostrazioni di soldati francesi
contro la ferma triennale

Parigi 18

Il *Journal* ha da Tolone: Duecento soldati circa hanno tentato una manifestazione contro il mantenimento della classe sotto le armi. Il *Journal* ha da Troyes: Da un mese circa, la ritirata militare, dà pretesto a dimostrazioni contro e a favore della ferma triennale.

Inondazioni in Francia
I raccolti distrutti

Parigi, 18

Gli uragani continuano ad imperversare in vari punti della Francia, nel Tarn, specialmente. A Parigi continuano da otto giorni, e ieri una tromba d'acqua si è abbattuta in un Comune nei dintorni di Carmont, tagliando le comunicazioni e allagando le strade. Nello Champagne continua ad imperversare la burrasca. Un violento uragano che è durato parecchie ore ha devastato la regione di Vitry le Françoise. I raccolti sono dappertutto distrutti o gravemente compromessi.

Le pianure sono inondate in seguito allo straripamento dei fiumi e dei loro affluenti. Le acque dell'Herault, nel Comune di Lespigan, hanno invaso le strade e inondato le pianure circostanti al monte Saint Sibery. Nei Pirenei orientali si è rinvenuto nel fiume Tet il cadavere di un vecchio. E' questa la terza vittima dell'inondazione.

Esercitazioni della flotta francese

Cherbourg 18

Gli incrociatori *Gloire*, *Condè* e *Marseillaise*, e la prima squadra delle torpediniere, sono partiti da Le Havre ieri mattina e si sono ancorati iersera nella rada di Cherbourg. Questa forza navale è stata attaccata dalla prima squadriglia dei sottomarini, guidata dalle torpediniere di squadra e dalle controtorpediniera D., che è stata poi attaccata dai sottomarini di Chergourg, che operavano nel loro settore.

I radico-socialisti francesi
e le spese militari

Parigi, 18

Il comitato esecutivo del partito radicale socialista riunito oggi si è dichiarato risoluto a consentire ai sacrifici necessari alla difesa nazionale, ma anche a risparmiare al paese tutte le spese inutili.

L'incendio di Presburgo

Presburgo 18

Stanotte l'incendio che si era propagato ad una parte delle case del centro della città si localizzò. Compagnie di pompieri sono giunte da Vienna e dalle località vicine. Un pompiere è rimasto ucciso. Vi sono numerosi feriti.

Mortale caduta d'un ufficiale aviatore
nell'Erzegovina

Sarajero 18

Un aeroplano militare montato dal capitano Andric come pilota e dal tenente Slajsig, come passeggero, è caduto presso Capljina nell'Erzegovina. Il capitano rimase ucciso e il tenente gravemente ferito.

Notabili bengalesi arrestati per cospirazione
contro l'Inghilterra

Calcutta 18

Diciannove notabili bengalesi sono stati arrestati perchè accusati di cospirazione contro la Gran Bretagna. Tale arresto produce profonda impressione fra gli indigeni.

Due fuochisti greci giustiziati

Atene, 18

Due fuochisti, accusati di alto tradimento, sono stati condannati a morte e fucilati ieri a Gianina.

La Camera si riunirà venerdì e sabato.

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haassenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

19 Lunedì: S. Pietro Celestino.
20 Martedì: S. Bernardino da S.
Leva il sole alle 4.38; tramonta alle 19.36.

L'inaugurazione della Esposizione di Palazzo Pesaro

Con una stupenda mattinata, dinanzi ad una grande folla di invitati, che fecero ressa dinanzi alla riva del palazzo grandioso nelle loro gondole, fu inaugurata ieri mattina l'esposizione di Ca' Pesaro della quale abbiamo ieri lungamente discorso. L'atrio bugnato dell'edificio patrizio legato agli interessi dell'Arte dalla duchessa Bevilacqua La Masa era alle dieci letteralmente gremito. Ad un tavolo sedettero tutte le rappresentanze ufficiali, intorno si assieparono elegantissime signore, artisti, amatori. Facevano servizio d'onore i vigili urbani in alta uniforme; mentre gli ospiti erano ricevuti con la loro schietta e cordiale cortesia dal presidente del Comitato di vigilanza della Fondazione, conte Filippo Nani-Mocenigo, e dal segretario delle esposizioni dottor Nino Barbantini, della commissione ordinatrice erano presenti i pittori Traiano Chitarin, Vettore Zanetti-Zilla e Ferruccio Scattola.

Tra le autorità e rappresentanze notammo: ammiraglio Cagni per S. E. il Comandante del Dipartimento, il cav. Appiani per il Prefetto, l'assessore co. prof. Pellegrini per il Sindaco, il colonnello Russo pel comandante del Presidio; il comm. Berna, presidente della Deputazione provinciale, il cav. Rossi pel Capitano di Porto, il cav. D.r Ricciotti Bratti pel Museo Civico, il dottor Gino Fogolari, direttore delle Regie Gallerie, il prof. Omero Soppelsa della commissione di vigilanza delle esposizioni, il cav. Luciano Bolla consigliere comunale, ecc.

Tra gli artisti espositori vedemmo Felice Casorati, Umberto Moggioli, i pittori Scopinich, Garbari, Crepet, Voltolin, Zecchin, Cavaglieri, Callegari, Rossi, Tarra, Cherubini; gli scultori Martinuzzi, De La Val, Cacciapuoti.... Vedemmo inoltre i pittori Brass, De Stefani, Miti-Zanetti, Sartorelli, Milesi, il cav. Lorenzetti, ecc.

I discorsi del Presidente e del Segretario della Mostra

L'inaugurazione avvenne semplicemente con un forbito discorso del presidente conte Nani-Mocenigo.

Ricorda come il 26 luglio 1908 ebbe l'onore di inaugurare per la prima volta la Mostra di Ca' Pesaro, iniziatasi per la postuma liberalità della duchessa Bevilacqua La Masa, altre volte si rinnovo la modesta solennità artistica. In ognuna di queste — prosegue — si potè sempre osservare il continuo progresso sia del numero degli espositori alla mostra sia delle opere esposte.

Dopo aver mandato un reverente saluto al conte Grimani, che, per il lutto recente, non può assistere alla cerimonia, viene a parlare dell'arte come ideale che soprastà a tutti i sentimenti di utilitarismo volgare e materiale della vita mondana.

L'arte — continua — ha missione di sacerdozio, di civiltà, di progresso. Non offre i suoi dettami morali con precetti scritti, ma li trasmette con le forme rappresentative pittoriche e scultoree. E', particolarmente, il sentimento e il pensiero di un'epoca, di cui essa si fa la fedele interprete; è uno degli esponenti della mentalità prevalente ad essa contemporanea; rappresenta e caratterizza un dato momento storico.

Termina augurando che in questo tempio d'arte, sacro per le memorie del passato, per le speranze dell'avvenire, sia per tutti i nostri giovani e valorosi artisti gioia di gloriose vittorie.

Prese quindi la parola il segretario dott. Nino Barbantini il quale comincio con l'accennare alla crisi estetica da cui derivarono le idealità di alcuni di quei giovani inquieti che oggi espongono a Ca' Pesaro. Di essi illustrò l'animo e la retta coscienza osservando come questo anno, dopo i cinque precedenti, la Mostra giovanile sia veramente importante pel suo significato morale. E a questo proposito, il segretario ha le seguenti opportune parole:

«Non vorrei che le mie parole venissero fraintese, come furono fraintese altre volte le nostre azioni. Ci fecero passare per dei secessionisti in senso classico, nemici taciti e giurati di esposizioni maggiori, concorrenti nani di imprese gigantesche; hanno dubitato che in qualche nostro atto innocentissimo si celasse la malignità di una provocazione, senza accorgersi che questo dubbio offendeva non solo la nostra prudenza ma la stessa nostra onestà. Noi non siamo qui per negare ma solo per affermare cose nuove».

Il dott. Barbantini nota ancora come l'ordinamento si attenga alla lettera ed allo spirito delle disposizioni della testatrice. Evidentemente, dice, «le Mostre furono istituite per garantire la libertà degli artisti liberi, la novità degli artisti nuovi, l'indipendenza degli artisti indipendenti. E' triste pensare che una vocazione debba accomodarsi ad urgenze materiali, che il peso della vita debba troncare le ali di un gral volo, che taluno debba essere costretto nell'alba ingenua della giornata ingannare e a tradirsi».

L'oratore accenna al risveglio giovanile che si nota oggi in tutt'Italia e conclude efficacemente affermando che con l'opera Bevilacqua La Masa si coopera ad accrescere le speranze e lo adempimento di coteste speranze.

Anche il discorso del dott. Barbantini è vivamente applaudito e l'oratore molto complimentato.

Il giro delle sale

Il conte Nani Mocenigo ed il dottor Barbantini guidano quindi gli invitati ad un giro delle sale. E' distribuito il catalogo elegantissimo ed illustrato che reca sulla copertina un disegno di Ubaldo Oppi, e si comincia dalla mostra di Felice Casorati. Questi, ch'è presente, raccoglie i segni manifesti del più vivo e meritato successo. Egli è lungamente festeggiato.

Al mezzanino le opere esposte sono passate in rassegna ad una ad una; le più audaci suscitano commenti e discussioni; l'interessamento è costante dalla prima all'ultima sala, e gli invitati si congratulano ripetutamente col dott. Nino Barbantini eccellente organizzatore.

Quando essi si ritirano le sale sono aperte alla grande folla degli altri invitati che è andata intanto stipandosi nell'atrio; i piccoli graziosi ambienti sono invasi talmente che vi si circola a stento.

Raccoglieremo le opinioni dei visitatori? Specialmente dinanzi alle opere dei postimpressionisti si emisero rapidamente le più... sintetiche impressioni; almeno in questo la critica concordava con l'arte dei giovani battaglieri.

Nel calore delle dispute che si intrecciarono qua e là e specialmente nella sala del Garbari (notiamolo incidentalmente ch'è doveroso, il Garbari ha aggiunto iermattina alla sua collezione un grande quadro di infinita e sottile poesia montanina) avvennero piccoli incidenti fortunatamente senza seguito. — Prova anche questa di un appassionato interessamento cui, in arte, non eravamo — nel mondo giovanile — abituati!

La mostra fu frequentatissima durante tutte le ore di apertura.

Vendite

Una prova autentica dell'interessamento portato all'esposizione è questo primo elenco di vendite

Il conte Filippo Nani-Mocenigo, presidente dell'Esposizione, ha acquistato il quadro di Attilio Lasta «omeriggio soleggiato»; di Felice Casorati furono vendute al sig. Mario Cavaglieri le litografie «Vecchie», «La casa», «S. Floriano», «Inverno» e «Mattino». Al sig. Adolfo Callegari il disegno «Rossana». Al prof. Omero Soppelsa fu venduta la terracotta di Arturo Martini «Espressione di bambina nell'età intensa». Al cav. uff. Ernesto Bernasconi il quadro di Aldo Voltolin «I salici del Sile»; alla signorina Margherita Croze il quadro di Alessandro Canciani «Sant'Agnese a Venezia». Al dott. Attalo Muggia, il quadro di Mario Cavaglieri «Interno».

L'orario della Mostra

La Mostra può essere visitata ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito. Le sale sono meglio illuminate nelle ore della mattina. Come è noto, l'approdo del vaporetto a San Stae è a pochi passi da Palazzo Pesaro.

La festa delle rose

Un concerto di sole signorine tutte valenti; un comitato patrocinatore di elette Dame cittadine; una profusione di rose olezzanti offerte largamente in dono da bambine belle e gentili a tutte le signore che interverranno alla festa: tale, per sommi capi, il trattenimento annunciato per la sera di venerdì p. v. nella sala del Liceo Musicale Benedetto Marcello.

Con questa festa primaverile ed artistica, l'Associazione Cooperativa Cure Climatiche «Venetiae» inizia un nuovo campo della sua attività, intesa, nei fini, ad aumentare la potenzialità finanziaria della sua colonia.

Iniziatori della festa furono la sig.ra Rita Fambri ed il dott. Rizzioli; ad essi si associarono subito con entusiasmo le signore Bice Agostini, Cont. Elsa Albrizzi, Cont. Margherita Brandolin, Mrs. Carolina Eden, Olga Levi, March. Maria Rusconi Rocca, Maria Stucky Trevisanato ed Ione Biliotti Usigli che si costituirono in comitato patrocinatore.

La parte artistica venne affidata al prof. cav. Ugo Levi, che, con amore d'arte, scelse e curò in ogni particolare il programma del trattenimento.

Fra giorni daremo notizia del nome delle concertiste e del programma che verrà svolto.

Ci consta intanto che la vendita dei biglietti è stata felicemente iniziata. — Si possono avere rivolgendosi direttamente ai promotori ed alle Signore Patronesse. Si troveranno pure in vendita ai negozi di musica del cav. Brocco e del sig. Sonzin, ed al camerino palchi sotto le Procuratie.

La Missione americana a Venezia

Iersera col diretto di Milano delle 19.30 erano attesi a Venezia alcuni membri della Missione americana, venuta in Italia, come dicemmo ieri, per studiarne principalmente i sistemi cooperativi del credito.

Non tutta la sezione che si era riservata di visitare l'alta Italia doveva venire a Venezia, così almeno comportava il preventivo del viaggio, ma nessuno volle perdere l'occasione di visitare la nostra città e tutti si diedero qui appuntamento, salvo a ripartire per i vari centri del Veneto. — Tale decisione però fu all'ultimo momento conosciuta dalle autorità locali, le quali non poterono in tal modo organizzare quel maggior ricevimento che altrimenti sarebbe stato preparato agli ospiti.

All'arrivo del treno diretto si trovavano a ricevere la missione l'assessore Conte Andrea Marcello per il Sindaco ed il cav. Manfrin per il Prefetto, Conte di Rovasenda. La missione non arrivò però al completo, una parte si trovava già a Venezia arrivata col diretto del tocco e cinquanta, altri avevano preannunciato l'arrivo per la sera alle nove, altri ancora alle undici e mezzo.

Alle sette e mezzo arrivarono in venti circa e dopo scambiati i saluti con le autorità in gondole si recarono al Grand Hôtel dove tutti hanno fissato l'alloggio.

Il capo della Missione ringraziando il rappresentante del Comune per i saluti che gli aveva recato aggiungeva che la sua venuta a Venezia era il soddisfacimento del sogno di tutta la sua vita.

Alle nove si recarono ancora alla stazione il cav. Manfrin ed il comm. Sorger per il Sindaco e quando i membri della missione, altri dieci circa, uscirono sul piazzale, ammirarono lo spettacolo delle gradinate della chiesa di San Simeone e di un tratto di Canal Grande illuminati a bengala rossi. L'illuminazione era stata ordinata con gentile pensiero dal Municipio.

Oggi la Missione incomincierà le sue visite seguendo un programma che ancora non è stato definitivamente fissato. Alcuni membri però partiranno per Fiume.

La Missione comprende circa quarantacinque persone e si fermerà a Venezia due o tre giorni.

Letture e conferenze

L'ultima lezione di Storia Veneta all'Ateneo

Ieri, alle 15, ebbe luogo l'ottava ed ultima lezione di Storia Veneta del corso di questo anno, periodo 2.o, tenuta dal prof. Antonio Battistella.

In questa lezione il professore discorre dei rapporti tra Venezia ed i Turchi negli ultimi anni del Secolo XVI — Premessi alcuni cenni sul nuovo sultano Selim II, entra a parlare della guerra di Cipro della quale espone i prodromi e le varie vicende trattenendosi specialmente sugli assedi di Nicosia e di Famagosta. Passa poi alla campagna navale del 1570 e agli sforzi di Venezia e del papa Pio V per comporre la grande lega cristiana, opera della quale fu celebre la battaglia di Lepanto. Descritta questa battaglia, parla delle sue scarse conseguenze, delle feste con cui dovunque fu celebrata, della sterile campagna del 1572 e dello scioglimento della Lega e della pace del 1573. Infine, in brevi cenni, toccato delle ultime vicende della Repubblica durante l'estremo periodo del secolo, soprattutto per quanto riguarda le sue relazioni cogli Ottomani, chiude la lezione di questo secondo corso, con un saluto ed un ringraziamento ai cortesi uditori.

Un lungo e caloroso applauso fu la risposta del pubblico e degli studiosi che affollavano la sala maggiore dell'Ateneo.

Gli esami saranno dati non alle ore 21, ma alle 16.30 di sabato 31 corrente e la premiazione seguirà il 1.o Giugno alle ore 15.

La lettura di Alessandro Stella stasera alla "Fenice,,

Questa sera nella sala della «Fenice», il collega Alessandro Stella terrà una lettura del suo nuovo lavoro drammatico, «Otopeia».

E' certo che un pubblico numeroso accorrerà ad udire la parola dell'acuto scrittore.

La lettura avrà principio alle ore 9: l'ingresso alla sala costa una lira.

La letteratura neo-ellenica

In questi giorni verrà stampata in un elegante volumetto la lettura accademica di P. E. Fredas, tenuta all'Ateneo Veneto il 14 maggio 1913, dove l'oratore tratta della letteratura greca moderna e della questione linguistica in Grecia con chiarezza di pensiero critico.

Assemblea della Croce Azzurra

Ieri mattina ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Croce Azzurra, indetta con opportuno pensiero nella sede della istituzione in Calle delle Catene, così che i soci poterono visitare minutamente il Ricovero per gli alcoolizzati e farsi una chiara idea del suo severo e ordinato funzionamento.

L'assemblea presieduta dal cav. Francesco Garzia votò un plauso vivissimo al Consiglio Direttivo ed in ispecie alla illustre Presidente della Croce Azzurra signora Maria Pezzè Pascolato ed alla valorosa sua collaboratrice signora Maria Pegorini Paduan, succeduta al compianto comm. Rosa nel delicato e gravoso incarico di Tesoriera; ed ebbe parole di lode per il medico del Ricovero dott. Monico e per il personale che disimpegna il complicato e faticoso servizio, a cominciare dal distinto contabile sig. Alessandro Fedele, dal capo-infermiere Brailli, dai coniugi Pietro e Maria Monte custodi dell'Asilo di Cannaregio sino all'esemplare sotto-capo D'Este Giovanni, ai militi Dei Rossi, Mander, Rinaldo ecc. ecc.

Prima della relazione del Comitato la Presidente commemorò con commossa parola i compagni di lavoro perduti, S. E. Lady Layard, il comm. Rosa ed il comm. Alberto Ghè, ed annunziò con vivo rincrescimento le dimissioni della signora Elena Comparetti, una delle più generose benefattrici, colpita da grave lutto famigliare.

Al sentimento di compianto si associò con nobili parole il cav. Garzia, in nome dell'assemblea.

Furono approvate all'unanimità la bella relazione morale della sig.ra Pezzè Pascolato, ed i bilanci consuntivi e preventivi, illustrati dalla signora Pegorini con una lucida relazione finanziaria.

Fu approvata la relazione dei Revisori dei Conti, molto lusinghiera per il Comitato Direttivo, e rieletti all'unanimità i Revisori stessi, nob. signora Luisa Favaretti ed avv. Max Ravà, per la ricuperata salute del quale l'assemblea espresse fervidi rallegramenti.

Rimanevano in carica oltre alla Presidente ed alla Tesoriera, le benemerite consigliere Contessa Leopolda Brandolin D'Adda, signora Tide Oreffice Ravà e signorina Ottavia Ghè segretaria. A completare il Comitato Direttivo, furono eletti per acclamazione a consiglieri la signora Nella Errera Grassini, il cav. dott. Giuseppe Franchi, il dott. Ennio Zuccari.

Così dalle relazioni del Comitato e dei Revisori, come dai Bilanci distribuiti ai soci e dalle tavole grafiche compilate ed incise dal sig. Alessandro Fedele, il continuo progresso della provvida istituzione e l'enorme lavoro quotidianamente compiuto risultano evidenti.

E nel prossimo anno un altro progresso si effettuerà, poichè il Comitato sta studiando di migliorare e di completare con la guardia notturna anche il servizio di pronti soccorsi al Lido, reputando sia questo un dovere verso quella parte della cittadinanza, e verso l'Autorità Comunale che tanta fiducia e benevolenza dimostra sempre all'istituzione.

Il bilancio preventivo 1913 supera le 26 mila lire: i conti non sono rosei nelle previsioni, sono scrupolosamente sinceri, tutto è improntato a quella serietà, a quella semplicità, a quella modestia, che furono caratteristiche della piccola coraggiosa società, sin dal primo suo inizio.

La grafica del servizio di trasporto malati è impressionante:

Nel	1906	trasporti	472	chiamate d'urg.	130
»	1907	»	1269	»	194
»	1908	»	1748	»	631
»	1909	»	2591	»	869
»	1910	»	2449	»	826
»	1911	»	2536	»	900
»	1912	»	2594	»	1073

La cifra maggiore nel 1909 è data dai trasporti di malati calabro-siculi, profughi dopo il terremoto.

Un'altra statistica grafica, che impressiona anche più tristamente è quella compilata dal sig. Pietro Monte ed appesa alla parete nella sala di accettazione del Ricovero di Calle delle Catene. Il numero degli alcoolizzati (quattro e sino cinque per notte) comprende molte donne, vecchie cadenti e giovinette, madri cui nemmeno è freno la imminente maternità, persino bambini e giovinetti, che dal ricovero vengono consegnati all'autorità di Pubblica Sicurezza, con regolare denunzia, perchè abbiano l'ammonizione o la punizione che loro spetta.

Ma questa via di mezzo tra il carcere e l'ospedale che è il ricovero temporaneo, non è — come ripeteva con amarezza la illustre fondatrice — se non una triste necessità, per togliere di mezzo individui molesti o pericolosi per la cittadinanza; non è di certo un rimedio contro la spaventevole piaga ogni giorno crescente dell'alcoolismo. Bisogna imporre il riposo festivo anche alle osterie, bisogna diminuirne l'orario e sopra tutto il numero. In vece, un nuovo spaccio di vino si è aperto in questi ultimi giorni..... proprio in Calle delle Catene, a due passi dalla porta del Ricovero per gli alcoolizzati!!

Per una fondazione "Pier Luigi Grimani,, alla "Dante Alighieri,,

Somma precedente	L.	2902.—
Ida Ceresa ved. Millin e figli	»	30.—
Associazione Tarvisium Venetiae	»	10.—
Cav. Guido Rosada	»	25.—
Dott. Nicolò Rizzioli	»	5.—
N. H. Co. Giuseppe Falier	»	25.—
Avv. Eugenio Manfrin	»	10.—
Totale	L.	3007.—

Il saggio ginnastico annuale al Convitto "Marco Foscarini,,

Nel pomeriggio di ieri il «Marco Foscarini» questo istituto al quale, come a pochi altri in Italia, per tante età di discepoli nobili e generose tradizioni s'accolgono, ha ripetuto l'annuale sua festa, convitando la cittadinanza di Venezia a dilettevole ed edificante spettacolo di forza, di maschia bellezza, di paterna sollecitudine d'insegnamento. Ed un pubblico grandioso ed elegante ha aderito all'invito, e s'è scaglionato intorno all'amplissimo cortile che serve di palestra, sulle tribune, che sembravano lunghissime ceste di fiori variopinti, per la folla gentile delle signore e delle signorine che le occupava. Abbiamo poi notato oltre al Rettore prof. Rusca e a molti insegnanti, l'assessore Sorger per il Sindaco, il tenente di vascello co. di Rovanda dei Sabbioni per il vice-ammiraglio comandante il Dipartimento, il colonnello Tromby comandante del Distretto Militare, il colonnello Testero delle R. Guardie di finanza, il colonnello Russo del Genio Navale, il prof. Pietro Gallo, il prof. Arnoldo Cibin, etc.

Dopo l'esecuzione della Marcia d'ordinanza del Convitto, composta dal maestro Ernesto Vacca, ed eseguita dalla banda dei convittori, le autorità passarono in rivista le squadre. Quindi il capo-palestra, il giovane Vincenzo Muziarelli, pronunciò un breve e simpatico discorso di saluto alle autorità, riscuotendo vivi applausi e generali approvazioni.

Incominciarono poscia gli esercizi. Sotto gli auspici del maestro Antonio De Col, alcuni allievi eseguirono elegantissimi esercizi collettivi alla sciabola, mentre altri giovani compirono ripetuti attacchi alla sciabola ed al fioretto vivamente applauditi.

Formatisi quindi i plotoni, il giovane Urbano Limonato assunse il comando supremo del piccolo esercito, di cui i più anziani militi non toccano, o toccano appena i vent'anni, e diresse con molta precisione ed energia rapide e difficili evoluzioni con armi e senz'armi, in ordine chiuso e sparso, guidandoli infine ad una bellissima sfilata davanti alle autorità. Dopo una lodevole esecuzione del «Coro dei Lombardi» da parte della banda del convitto diretta dal m. Vacca, incominciò lo svolgimento della terza parte del programma «ginnastica pura» che fu tutto un trionfo per il prof. Mario Gallo, che con tenacia e intelligenza segue le nobili orme paterne, per il capo-palestra Vincenzo Muzianelli, e per le giovani valorose squadre.

I giovani sapientemente istruiti, seppero darci bellissime visioni plastiche di forza e di agilità. Così vedemmo noi decine e decine di svelti corpi vibranti abbassarsi, alzarsi, protendere le braccia, piegarsi or di qua or di là con movimenti perfetti, musicali, espressivi come danze arcaiche; li vedemmo adattarsi alla classica posa ellenica nel lancio del giavellotto e nel getto delle palle di ferro, o raggomitolarsi in forte tensione di muscoli nello scagliare la palla vibrata, o ondeggiare silenziosi palleggiando le clave.

E il pubblico applaudiva, applaudiva con compiacimento vivo e con calore.

E quando la voce del capo-palestra tuonò l'ordine di rompere le righe, un clamore immenso si levò da tutti i giovani petti dei ginnasti: applauso entusiastico ed affettuoso al valoroso insegnante Mario Gallo, e al padre suo Pietro Gallo che assisteva commosso dalla tribuna, e al Rettore del convitto, prof. Rusca.

Così dal cuore degli allievi prorompeva il grido di affetto e di riconoscenza agli educatori valorosi e sapienti, cui li lega quella rispettosa amicizia, quella cordiale concordia fatta di reciproca stima tra insegnanti ed allievi, che forma la più bella tradizione del «Marco Foscarini».

Società, riunioni, assemblee

Società di M. S. Pescatori di S. Nicolò

Ieri fu tenuta l'Assemblea annuale della Società di Mutuo Soccorso fra Pescatori di S. Nicolò, nella sede del Circolo Liberale-Conservatore di Dorsoduro.

La stessa si riuniva per la prima volta dopo la morte del benemerito suo Presidente cav. avv. Alberto Stelio De Kiriaki, fondatore della Società, alla cui memoria furono indirizzate affettuose parole di compianto e di riconoscenza dal vice-presidente avv. Pietro Radaelli, al quale si associarono commossi tutti i soci.

Esauriti quindi i varii argomenti posti all'ordine del giorno si procedette alla nomina delle cariche sociali risultando eletti a Presidente: avv. Pietro Radaelli — Segretario: Pettenella Umberto — Cassiere: Puja Giovanni — Consiglieri: Pulese Cesare, Cucco Pietro, Tacchia Giuseppe, Spavento Marco; — Porta bandiera: Pulese Giovanni, Marella Giovanni; — Esattore: Furlanetto Pietro.

Società Arti Edificatorie

Come abbiamo annunciato ieri ebbe luogo la prima gita dei Soci delle Arti Edificatorie che numerosi, su piroscafo della Società Veneta Lagunare, si recarono a Torcello ove ebbero preziose guide nei signori ingegneri Breda e cav. prof. Del Piccolo. Indi a Burano festosamente accolti da Autorità e cittadinanza, alle 13 precise seguì all'albergo «Leone Coronato» il banchetto.

Vi furono parecchi brindisi fra i quali quello del Presidente cav. Agazzi che portò il saluto all'autorità di Burano ed il ringraziamento per le cortesie ricevute; rispose degnamente il rappresentante del Comune.

Il cav. Azzano associandosi brindò ai Soci assenti e propose l'invio di un telegramma al vice-presidente signor Giovanni Dal Tedesco che è ammalato ed al cav. G. Lanza che fu trasferito alla Direzione del Genio Militare in Ancona, ambedue benemeriti della Società.

Propose a caro ricordo di questa prima gita di versare lire 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al Sodalizio; furono versate lire 50 al rappresentante del Comune per beneficare i poveri di Burano.

Alle 18 precise la lieta brigata accompagnata da molti cittadini sullo stesso piroscafo fece ritorno a Venezia, facendo voti che tali gite abbiano a ripetersi ogni anno per cementare vieppiù l'amicizia e la fratellanza fra i molti soci dell'Arte edificatoria.

La beneficenza

★ Alla *Croce Azzurra* dalla signora Hélène Comparetti Raffalovich lire cento.

Varie di Cronaca

Libera docenza

Il dottor Ettore Giorgi simpatico e valente Direttore dello Istituto Esposti, ottenne in questi giorni la libera docenza in Pediatria alla R. Università di Modena.

Le nostre vive congratulazioni al simpatico professore, così favorevolmente noto nella nostra Città.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Ministro d'Italia in Lisbona, Marchese Paolucci dei Calboli, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il dott. prof. Emilio Enrico Franco della nostra città che, appena trentenne, con intelligente attività, regge la cattedra di Batteriologia nella Università di Lisbona (Scuola Medica).

Congratulazioni.

Truffa il cugino

Il venditore girovago di merletti Francesco Volpe da Bari d'anni 25, ora a Venezia, si recò l'altra sera alla Questura Centrale per denunciare al funzionario di servizio, un suo cugino, Michele Volpe, il quale gli avrebbe abusivamente ritirato dall'Ufficio postale un pacco di merletti. La denunzia fu raccolta ed ora si stanno facendo ricerche del Volpe Michele..

Arresti

L'altra sera verso le undici il pattuglione adibito alla cosidetta polizia dei costumi, svoltando per una calle di San Marco incontrò una mondana che da qualche anno aveva stabilito domicilio a Venezia e l'arrestò. Siccome la mondana è di Acqui, sarà rimpatriata. Naturalmente una volta arrivata al paese natio, nessuno potrà impedire alla donna di ritornare a Venezia col primo treno.

Aveva qui, la mondana, un nobile amico che appena saputa l'avventura, montò sulle furie e si mise in traccia del pattuglione, lo trovò ed insolentò gli agenti. Fu perciò arrestato. Questi, che è tal Pietro Urbani di Antonio d'anni 25, è epilettico e fu preso da un assalto. Rotolò a terra e si ferì alla testa. Venne allora accompagnato in Guardia Medica per essere curato, ma intanto un suo amico padovano che l'aveva seguito, trovò modo di inveire a propria volta, contro gli agenti i quali dichiaravano in arresto anche lui. Mentre però quest'ultimo veniva inviato alle carceri, l'Urbani bisognava farlo trasportare all'Ospedale Civile.

Il padovano si era qualificato per Pietro Moscato di Giacomo d'anni 20, era presso un'affittacamere di Calle delle Razze, Domenica Bullo, dove aveva declinato un altro nome. La cosa fu scoperta perchè la Bullo, iermattina si recò a denunciare al delegato Charmet, che un inquilino che da tre giorni, non aveva più visto, le aveva portato via uno sciallo, degli oggetti di biancheria e non le aveva pagato la pigione. Ne diede il nome, Pietro Lazzaro, ma poi venne in chiaro, che il Lazzaro altri non era se non il Moscato. Verrà così deferito all'autorità giudiziaria anche per furto.

In rissa

Il marinaio Erie Erson d'anni 24, imbarcato sul piroscafo *Ilesa*, ormeggiato in Marittima venuto iermattina a questione con dei compagni, si prese una buona dose di busse per le quali dovette ricorrere all'opera del dott. Fata della Croce Rossa. Aveva parecchie contusioni al viso e una ferita alle labbra e sulla fronte.

Dopo la medicazione fu trasportato all'Ospedale inglese.

Teatri e Concerti

Goldoni

La seconda rappresentazione delle *Donne curiose* confermò pienamente il successo della prima. Il pubblico, per verità non affollatissimo come sarebbe stato logico attendere, seguì la bell'opera del Wolf Ferrari con intensa attenzione e con manifesto diletto. Molti particolari, molte finezze della complessa partitura furono ieri gustate con miglior agio e con più intima comprensione. Tutti i quadri furono vivamente applauditi, ed oltre alle numerose chiamate a fin d'atto, se ne ebbero anche dopo il quadro terzo e dopo il quinto. Applaudita fu pure lungamente l'aria di *Rosaura*, cantata con grazia squisita dalla signorina Benigni, e la bella romanza di *Florindo*, che il Giorgewky disse con un calore e una passione che la fecero apprezzare in tutto il suo valore.

La esecuzione complessiva procedette ottimamente. L'affiatamento apparve pienamente sicuro: l'orchestra suonò precisa e colorita: e tutti gli artisti, oltre i due testè nominati, furono interpreti volonterosi ed efficaci: così le signore Govoni, Lucci e Ortiz, come i signori Govoni, Lunardi, La Puma, Queirolo ecc. — Il maestro Fabbroni, sicuro ed egregio direttore, comparve ripetutamente e meritamente alla ribalta coi suoi collaboratori.

La terza rappresentazione ha luogo domani sera: mercoledì e giovedì avremo le due ultime, dovendo poi la compagnia recarsi direttamente a Trieste. Consigliamo al pubblico di non perdere l'occasione — che non può ripresentarsi tanto presto — di ammirare un'opera eccellente in un'ottima esecuzione....

Al Teatro Sociale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 18:

Quest'oggi, presente numeroso pubblico, è seguita al *Sociale* l'annunciata *mattinée*. Gli esecutori signora Elvira Magliulo, tenore De Tura, baritono Lazzarini e basso Fernandez sono stati assai acclamati ad ogni pezzo del bellissimo e svariato programma.

Ottima l'orchestra e i cori sotto la direzione del maestro Migliorini.

Martedì sera avremo un altro spettacolo lirico sotto la direzione di Migliorini e in onore dei corridori del Giro d'Italia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — La Cena delle beffe.
GOLDONI, 21 — Riposo.
LIDO — EXCELSIOR HOTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —. Concerto dalle 18 alle 24.
REST. BONVECCHIATI — Conc. 20.30-23.30.
REST BAUER GRUNWALD Concerto 20.30-23.30
CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. Concerto 20.30-23.30

Echi di cronaca

Il dizionario carducciano

Al barone Alberto Lumbroso, che gli chiedeva uno scritto per la sua *Miscellanea Carducciana*, Rodolfo Renier rispondeva il 2 febbraio 1911, deplorando le allora imperversanti polemiche su Giosuè Carducci: «Auguro che in piena luce meridiana, senza sottiatesi, senza partigianerie, l'opera del Carducci si studi nei suoi spiriti e nelle sue forme». E per fortuna l'augurio si avverrò, e da quell'anno l'opera serena di esegesi, di analisi e di sintesi è stata ripresa con amore e con lena, e continua oggi più che mai indefessa, apportando risultati seri, positivi, notevolissimi. L'opera di Giosuè Carducci è studiata sotto tutti i suoi molteplici aspetti, e le indagini ce la rivelano sempre degnissima, sincera, efficace, grande. Anche la lingua e lo stile sono oggetto di studio accurato ed assiduo: ai commenti particolari, sopratutto delle poesie, si alternano ora i dizionari linguistici e stilistici. Al *Dizionarietto* del Capelli, edito due anni or sono e dedicato quasi esclusivamente al commento storico delle *Odi barbare*, succede ora infatti il *Dizionario delle voci delle forme e dei versi notevoli contenuti nelle* Odi barbare e in Rime e ritmi, lavoro sapiente e paziente di Alberto Allan (1).

Non occorre spender parole sull'opportunità e l'utilità grandissime di un tale lavoro, giacchè siamo tutti persuasi, ne sentivamo anzi tutti il bisogno, poi che abbiamo colto col massimo favore i *Vocabolari* della prosa e della poesia di uno scrittore tuttora vegeto e fecondo, Gabriele d'Annunzio. Oltre che alla perfetta intelligenza del testo ed allo studio della lingua e dello stile degli scrittori, i dizionari particolari contribuiscono grandemente alla formazione e alla continua rinnovazione del vocabolario generale della lingua, quando gli accademici della Crusca credano di doverne tener conto. Ma per rimanere nell'àmbito degli studi Carducciani, di cui l'Allan si mostra appassionato e felicissimo cultore, dobbiam dire che questo *Dizionario*, con la prefazione in cui è ottomamente abbozzato uno studio sullo stile del Poeta, è una delle opere più obbiettive e sincere che siano finora comparse in materia. Probabilmente la forma stessa di lessico contribuì a questa obbiettività e sincerità, ma certo accrebbe anche la fatica col richiedere compiutezza e precisione assoluta.

Per saggiare la bontà di questo *Dizionario* non c'è di meglio che scegliere una qualsiasi delle odi carducciane, e con la scorta di esso cercare d'intenderla tutta: l'esperimento riesce quasi sempre compiuto. Non bisogna per altro dimenticare che invano si cercherebbero, poichè furono giustamente omessi per brevità, i significati più comuni delle parole e delle frasi; l'autore si sofferma invece con molta acutezza a distinguere le diverse accezioni di ciascun vocabolo, e dobbiam dire che è sempre esatto e quasi sempre completo in tale distinzione. Ho detto con felta in tale distinzione. Ho detto con molta tigiezza se la sottogliezza in tal genere di studi fosse da tutti intesa, il che purtroppo non è, come un'ottima qualità, e non si desse invece alla parola un significato poco men che spregevole.

Quando l'Allan non è riuscito, e ciò gli è capitato alcuna volta, a darci il senso sicuro di un vocabolo o di una frase, ha proposto semplicemente una spiegazione, senza pretendere d'imporla: e di questa modestia dobbiamo essergli grati, ben lieti di poter assai spesso accettare la spiegazione dell'autore. Non mancano le lacune, ma molte di esse sono più apparenti che reali, poichè la spiegazione mancante sotto una voce si trova spesso sotto un'altra del medesimo passo poetico. Ed anzi, a questo riguardo, una difficoltà non lieve era quella di registrare i vari passi sotto la parola più importante che vi è contenuta, affine di evitare le ripetizioni, che del resto in lavori di tal genere non sono mai superflue: ma a tale difficoltà l'autore ha ovviato quasi sempre, o citando un medesimo passo sotto le voci principali ond'è costituito, ovvero servendosi di opportuni richiami. Le lacune reali si riducono, se non m'inganno, ad un numero relativamente piccolo, e il lettore non si deve mai dimenticare che ha dinanzi un dizionario delle *Odi barbare* e di *Rime e ritmi*, cosicchè non può esser incolpato l'autore di aver trascurato raffronti, fossero pure importanti, con le poesie anteriori e le prose. Simili raffronti sono anzi così abbondanti, che l'opera giova grandemente anche allo studio delle poesie anteriori, cosicchè non resta all'Allan molta fatica per darci il lessico compiuto di tutta la poesia carducciana. Alle lacune reali non è qui il luogo di accennare, ma le noterò forse, e spero l'autore riconoscerà il mio unico desiderio di giovare ad una seconda edizione dell'opera sua, in un altro periodico più adatto, e fra non molto.

*

Qui gioverà meglio render conto di certe peculiarità dello stile poetico carducciano, quali appaiono in questo *Dizionario*. Ed anzitutto è bene notare che il poeta di Pietrasanta procede direttamente dai classici latini, da Vergilio e sopratutto da Orazio, che è nominato proprio nel primo verso del prologo ai *Iuvenilia;* e poi dai classici italiani, dai trecentisti di cui fu studiosissimo, ai poeti del rinnovamento nei secoli decimottavo e decimonono. Più intimamente si può dire che dal Petrarca procede il Foscolo, e dal Foscolo il Carducci, come mostrano vari esempi stretta parentela ideale fra i tre grandi poeti. Similmente l'odio del Carducci per la poesia facilona e povera di senso deriva da quello del Foscolo per «il verso che suona e che non crea». Ma a questo proposito osservò giustamente Benedetto Croce (nella prefazione alla *Miscellanea* citata), accennando all'imitazione che il Carducci fece dei grandi classici: «Insieme con le allusioni storiche, la sua forma poetica.... si svolse in una fraseologia, che segue le movenze dei maggiori poeti italiani e latini. Non soltanto si compiacque di intarsiare, *scudiero dei classici*, i suoi versi giovanili con frasi, emistichii o versi interi del Parini, dell'Alfieri, del Foscolo, del Leopardi; ma, in tutta la sua opera, attese a parlare con le parole stesse dei grandi, o con altre che fossero figlie di quelle e costantemente le ricordassero, nobilitandosi nel ricordo». Donde si ricava che nello studio delle voci e delle frasi carducciane è necessario ricercare quali di esse, pur non essendo le stesse dei grandi classici, da queste derivano più o meno intimamente; e che, se *Odi barbare e Rime e ritmi*, sono il prodotto della maturità piena dell'ingegno carducciano, e perciò più degne di studio anche nel riguardo filologico, non per questo son da trascurare le poesie anteriori, nemmeno quelle dei tempi in cui il Poeta era «scudiero dei classici» (*Iuvenilia*) o faceva la sua «vigilia d'armi» (*Levia Gravia*). E sarebbe sommamente importante sceverare sistematicamente quanto è imitazione pura da quanto è creazione originale dell'estro del Poeta: e questo attendiamo dai migliori studiosi di lui, e particolarmente dall'Allan, che anche in due opuscoli pubblicati rispettivamente cinque e tre anni or sono ne diede apprezzatissimi saggi.

Diuturna cura del Carducci fu la concisione, con la quale egli mirò ad ottener forza ed evidenza nell'espressione artistica. Questo giustifica l'uso frequente di certi costrutti, ripresi talora felicemente dai classici, come l'uso del gerundio invece di una proposizione temporale retta da «mentre» (corrispondente all'ablativo assoluto); la soppressione efficacissima del verbo *temere* sostituito da una semplice negazione (come nell'ode *Alla stazione*:

> «*mi toccò*, [temendo]
> *non anch'io fossi dunque un fantasma*»)

l'uso di verbi, nomi ed aggettivi che reggono ad un tempo due complementi di diversa specie (come l'aggettivo *reduce* in questo passo

> «*da le battaglie reduce*
> *a le vergini lesbie*»).

Notevole è la preferenza data a certi aggettivi, quali *faticoso*, *lento*, *molle*, *pio*, *puro*, usati nelle più svariate accezioni, ed anche la compiacenza nel preporre agli aggettivi certi avverbi in —*mente*, che «col *loro* suono prolungato *dànno* alla rappresentazione poetica una indeterminatezza quasi di sogno». Similmente, «per dar meglio col suono l'impressione indeterminata della lontananza», è usato spesso l'aggettivo *lungo* in unione con una parola (nome, verbo od avverbio), con la quale esprime un unico concetto. Frequente è pure l'uso di *non* e *ma* come avverbi correlativi «a capo di proposizioni antitetiche che servono di chiusa a certe odi o a parti di odi ad esprimere il contrasto stridente tra la per lui odiosa o non approvabile realtà oggettiva e i suoi luminosi ideali. Forma logica che rispecchia l'irrequieta incontentabilità del poeta».

Caratteristico è poi l'uso del *con* per *come*, derivandolo dal provenzale *com*. Cosicchè molte volte gli inesperti, e non solo essi, cadono in errore credendo il *con* preposizione, mentre è avverbio di paragone, usato anche da Dante e dal Petrarca. Noteremo tuttavia che non è sempre necessario ricorrere all'avverbio, mentre si può talora spiegare il *con* preposizione senza cambiamento sostanziale del pensiero. E' fatto inoltre sobrio uso della parentesi poetica, ad imitazione di Orazio, ma abusata poi dal D'Annunzio; di certi costrutti arcaici felicemente rinnovati; di latinismi nei vocaboli, nella loro collocazione, nei costrutti grammaticali; di proposizioni coordinate invece delle subordinate (*mormori e vai* per *vai mormorando*, e simili); nè mancano alcuni pochi neologismi (tra cui notevoli *tessera* nel senso di *biglietto ferroviario* e *vita* nel senso di *civiltà*)

L'Allan giustifica il Carducci di certi usi grammaticali apparentemente errati, come del passato remoto invece del passato prossimo, dicendo che «la poesia dà latinamente al perfetto il valore di perfetto propriamente detto o di aoristo: vale a dire che nel fervore fantastico astraente dalle contingenze attuali vede come interamente passato un fatto che ha relazione col presente». Onde cade l'accusa d'errore di sintasi onde il famigerato Ladenarda colpì il Carducci a proposito sopratutto dell'ode *Alla Regina d'Italia* («*Onde venisti?*» per «*Onde sei venuta?*»).

Alle varie figure, che il Carducci predilesse e che caratterizzano lo stile di lui, si deve aggiungere una forma di interrogazione prettamente carducciana, con la quale il Poeta, a un punto importante del racconto lirico, tien sospeso l'animo del lettore invitandolo a meditare e preparandolo alla commozione»; eccone un esempio, tolto dall'ode *Miramar*, e da porre accanto a quelli recati dall'Allan:

> «*Quale*
> *lunga su l'aure*
> *vien da la trista punta di Salvore*
> *nenia tra 'l roco piangere de' flutti?*
> *Cantano i morti veneti o le vecchie*
> *fate istriane?*»

Con un fine non molto diverso, ma con un procedimento artistico affatto opposto, il Carducci in molte delle sue poesie storiche ci trasporta immediatamente in mezzo al luogo dell'azione con l'avverbio *ecco*, col quale introduce la descrizione del luogo stesso, e che è così efficace, nella sua brevità, per incatenare irresistibilmente l'attenzione del lettore.

Altre forme, altri procedimenti, altri costrutti adoperò il Carducci, sempre con senso finissimo d'arte, anche quando li attinse dai classici latini e italiani e in parte anche dai romantici, o si ispirò alla musa popolare. Ma basterà qui aver dato un'idea di questo *Dizionario* carducciano, al quale rimandiamo chi voglia saperne di più; ma basterà qui aver rilevato l'utilità grandissima di un tale lavoro, di cui gli studiosi devono essere grati all'autore sapiente e paziente, non solo per aver egli abbondato nei raffronti coi poeti anteriori, latini e italiani, ma anche per aver istituito opportuni raffronti con qualche poeta posteriore, sopratutto col D'Annunzio, quasi a mostrarne quella derivazione letteraria, se non spirituali, dal Carducci, che non può essere affatto negata, e a giustificare, acconciamente modificato, il detto di Lucrezio: «*Poësis lampada tradunt*».

Giulio Zimolo.

(1) Pavia, Mattei e C., 1913, pp. XI, 262, lire 6.

La morte di un senatore

Genova, 18

Stamane è morto il senatore marchese Marcello De Mari.

Fu deputato del secondo collegio di Genova ed era senatore dal 27 ottobre del 1890. Militò nelle file del Centro.

DALLA VENEZIA GIULIA

La nuova linea tramviaria — Furto sacrilego? — Una decisione del Lloyd — Orribile disgrazia — Tentato suicidio — Un incendio a bordo del piroscafo "Satonia,,

Trieste, 18

(*Tan.*) — Il successo della nuova linea tramviaria comunale Piazza Carlo Goldoni-San Sabba s'è manifestato e continua prima ancora che il movimento sia aperto al pubblico. Ogni uscita dei carrozzoni che fanno viaggi di prova sul percorso, è salutato dalla festosa simpatia dei passanti. E' ammirata sopratutto l'eleganza delle vetture, la facilità con cui si lanciano in salita e la sveltezza con cui, grazie ai loro assi mobili, passano via sulle curve. La rimessa, le officine e gli uffici di questa prima linea tramviaria comunale, sono accentrati a S. Sabba e precisamente in quella spianata che s'estende di faccia ai macelli. Sorgono in vicinanza delle nuove abitazioni minime e costituiscono nel loro insieme un gruppo armoniosissimo di edifici, sui quali spicca la dicitura «Elettrovie comunali».

Addossato all'edificio della rimessa e con esso direttamente comunicanti sono state costruite le varie officine richieste per le eventuali riparazioni: quella dei falegnami, quella dei verniciatori, dei fabbri e così via. Il macchinario che da parecchio tempo già era a riparo in un magazzino del civico Macello, viene ora distribuito nei vari locali e gradatamente messo in opera. V'è assortimento di torni, trapani e mole, vi sono i verricelli per il sollevamento della cassa delle vetture, forni-essiccatoi della sabbia per i freni, vacuum-cleaner prementi e aspiranti per la pulizia dei carrozzoni, fucine, pialle elettriche, connessioni elettriche, trasmissioni per il rimando delle cinque: insomma il completo corredo per le officine, che altro non attende se non d'essere messo esso pure a contribuzione. Anche i locali per le officine sono largamente illuminati da ampli finestroni: d'inverno saranno protetti da un impianto a riscaldamento centrale.

L'inaugurazione della linea avrà luogo, molto probabilmente, il 1. giugno p. v.

✱ Ieri mattina alcuni ragazzi che si trastullavano al boschetto, trovarono a ridosso di un albero un sacco contenente una teca, un pezzo d'ostensorio, una patena, tre raggi d'ostensorio e una croce. Il sacco fu consegnato alla Polizia. Si ritiene che gli oggetti provengono da un furto sacrilego.

✱ A quanto apprendo da buona fonte, il Lloyd Austriaco si sarebbe deciso per lo invio in un cantiere inglese dei suoi due nuovi piroscafi «Wien» e «Helouan», (i due celeri Trieste-Alessandria) per essere allungati di almeno una cinquantina di piedi inglesi.

I due vapori in parola furono recentemente costruiti a Trieste nel fu Arsenale del Lloyd, ma come ormai tutti sanno mal corrispondono al servizio, sia per la relativa scarsa velocità, sia per il forte rollio cui vanno soggetti, sia infine per la minimissima capacità per il trasporto di merci.

Il prezzo totale di costruzione allestimento e inventario dei due vapori fu di oltre 14 milioni di corone.

Il prezzo che costerà il loro allungamento si dice sarà di oltre quattro milioni. Come vedete un affare d'oro.

✱ Ieri mattina alle 10, nella famiglia dell'orefice Tamoro, in corso N. 35, accadde una terribile disgrazia: una nipotina del signor Tamoro, rimasta sola per un momento in cucina, si avvicinò ad una mastella piena d'acqua, si arrampicò su di essa e vi cadde dentro trovandovi la morte. La piccina, che si chiamava Nerina Fleuri, aveva solo 18 mesi. La disperazione dei genitori e dei congiunti di questi è indescrivibile.

✱ Maria Budinich, di anni 25, abitante in via S. Cipriano N. 7, tentò ieri mattina di uccidersi gettandosi da una finestra del suo appartamento, al terzo piano del sunnominato stabile. Fu raccolta in uno stato miserevole. La Guardia medica, chiamata telefonicamente sul luogo, trasportò la sventurata all'ospedale dove si constatò che aveva riportato parecchie ferite esterne e, quello che è peggio, commozione cerebrale. E' in fine di vita.

✱ Ieri notte verso le 2, il marinaio di guardia a poppa del piroscafo «Satonia» della Cunard Line», ormeggiato dinanzi all'hangar n. 23 del Punto Franco, si avvide che dalla boccaporta del magazzino n. 4, uscivano dense spire di fumo. Diede l'allarme e in breve quasi tutta la ciurma con gli ufficiali ed il comandante fu sopra coperta. Un momento dopo, poi, sopraggiunsero i piloti al comando del capitano Zacenich ed i vigili residenti nel recinto. Il fuoco, scoppiato fra il carico, in maggioranza balle di cotone — aveva assunto proporzioni allarmanti. Ciononostante, il comandante del piroscafo si ostinò a rifiutare il valido soccorso dei vigili di città, accorsi dalla caserma principale.

L'opera di estinzione compiuta dai piloti di porto e dall'equipaggio del piroscafo, durò fino alla mattina seguente alle ore 7.

Il danno causato dall'incendio non è precisabile.

Chiampo al suo Poeta

Una festa di patriottismo e di bellezza

Chiampo, 18

(*G. d. M.*) — Nubi vaganti in un cielo tersissimo sfolgorante di sole, ecco la giornata che ci ha offerto oggi Chiampo per commemorare Giacomo Zanella. Nessuna nube e grande serenità e armonia nella festa degli uomini d'ogni sponda convenuti alla culla del poeta, come ieri s'erano raccolti nella stanzetta che accolse e accompagnò verso il cielo il suo spirito magno. Senza preordinazione si tradusse in realtà una profezia dello Zanella.

Io nella tomba troverò la culla.

L'accoglienza di Chiampo

Il treno speciale concesso dalle tramvie Vicentine e scortato dallo stesso Direttore ing. Callimani, risale dalla città alla vallata del Chiampo con passo celere e ci riversa fra un'onda di popolo aspettante e plaudente, sulla cui voce e sul cui plauso la banda del Lanificio Marzotto getta il saluto trionfante dell'inno nazionale.

Stanno ad attenderci in prima fila il Sindaco Giuseppe Marchesini, gli assessori Giuseppe Nicolato, Giuseppe Marchetto e Girolamo Albanello, i membri del Comitato locale Zonato Giovanni, prof. Osvaldo Mazzocco, Gio. Batta Dal Cason, Giuseppe Dal Mastro, Francesco Nicolato e dott. Luigi Lovato, oltre a quanto Chiampo ha di più eletto e di più gentile. S'improvvisa senza sforzo, spontaneamente, un ordinato corteo, preceduto dalla bandiera del Comune e dalla banda, seguito dalle autorità e dalle bandiere del Circolo Magistrale «Giacomo Zanella», che reca i colori di Vicenza sposati al tricolore nazionale, e dagli studenti vicentini, che dicono così il loro affetto devoto al maestro dei loro padri e dei loro nonni.

Fra le autorità non prendo appunti, chè finirebbero per tradirmi nella mia diligenza. Ad occhio noto le maggiori: l'on. Teso, il Prefetto comm. Facciolati, il tenente generale Sartirana, il maggior generale Thaon de Revel, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara, il rappresentante del Vescovo mons. Veronesi, l'Intendente di finanza cav. Pittoni, il Sindaco di Vicenza cav. Dalle Mole, il Presidente dell'Istituto Veneto prof. comm. De Stefani, lo scultore Carlo Spazzi, il Procuratore del Re cav. Speggiorini, la sig.na Maria Fogazzaro, il cav. Orazio Lampertico i cui genitori Antonio e Fogazzaro ebbero tanta consuetudine col poeta, i nipoti Zanella e Povoleri, co. Angelo Valmarana, il Provveditore agli studi cav. Bruzzo, il co. Almerigo da Schio e molti altri, oltre sintende il Presidente del Comitato co. Roberto Zileri, il segretario mons. Sebastiano Rumor e la vice-segretaria prof. Maria Bianchini.

Si va direttamente alla prossima piazza del Municipio e vi si compie la cerimonia della inaugurazione del busto dello Zanella.

Il discorso di consegna del conte Roberto Zileri

Così parla il Presidente del Comitato: salito nell'apposita tribuna:

«Quando il figlio di un'umile terra riempie del proprio nome più larghe contrade — quando il cheto ma vivo fulgore della sua opera artistica brilla su vasto orizzonte, è ben giusto che l'umile terra che gli è madre sorrida e palpiti di compiacenza.

Che se ella può affermare d'essere stata nel pensiero del suo figlio glorioso come la prima ispirazione e il primo stimolo al suo genio, la compiacenza diventa felicità sovrana.

In questo modo Chiampo si allegri, in questo modo Chiampo gioisca del suo Poeta. — Questa natura varia e ferace, questi monti pieni di silenzi divini e di misteriose armonie, che il giovinetto interrogava mentre onnipossente il creato «favellavagli al cuore», queste cime che il sole corona quando l'ombra erra ancor nella valle, questo verde, ch'è riposo, dello spirito, e la voce del torrente e il mormorio dei «montani ruscelli» plasmarono l'anima bambina dello Zanella; delicatamente, fortemente la lavorarono, vi scrissero emozioni incancellabili.

S'Egli abbandonò prestissimo il suo remoto paesello silenzioso; se una forte passione per gli studi, se una pia voce divina lo trassero a Vicenza, — che importa? Lontano dai suoi colli aprichi egli li sogna continuamente, ad essi rivolge l'egro pensiero con desiderio eterno e li prepone a qualunque soggiorno:

> *Sede regal per me non vale*
> *Gli aperti campi del terren natale;*
> *Nè l'azzurro del mar senza confine*
> *Pareggia il verde delle mie colline.*

Li visita di tempo in tempo per un bisogno del cuore, li canta con accento soave, trovando, nell'armonia che gli esce dal labbro, nel ricordo di lontani giorni cari e di luoghi amati, il conforto che altre cose non gli san dare: quel ricordo è luminosa visione sorgente dal grembo della notte che la sua vita

Del fresco raggio antelucan colora

Ed ecco l'inno a una vecchia immagine della Madonna che ritrae sorridente nella rozza la Vergine della sua Pieve tante volte invocata dal fanciullo devoto, la Vergine della grama gente, che a tutti i conterranei del poeta ha parlato sempre in pietosa favella; ecco l'antico pioppo, piantato presso la stessa Pieve, il quale al poeta che torna a salutarlo ridice, nel mormorio delle fronde, il doloroso idillio da lui soavemente narrato; ecco il sommo giogo del Caverlero da cui, nelle gioconde sue escursioni, Egli andava spiando sconfinati orizzonti, e il bosco, del quale canta nostalgicamente e con profondità di concetto:

> *Giovani ancor del bosco*
> *Nato con me, verdeggiano le chiome;*
> *Ma più non riconosco*
> *Di me, cangiata buccia, altro che il nome;*

Ecco il muro cadente della casa dell'amico Domenico, presso cui, tornato al paese natale dopo lunga assenza, cerca invano lo Zanella l'orto col noto melagrano:

> *O gioconde memorie, a cui non resta*
> *Altra dimora il mio petto!*

Egli esclama. Ma è un memore petto quello ove han rifugio i ricordi della prima età, le rimembranze degli antichi luoghi, trascorsi palmo palmo in quelle gite gaie che costituiscono per il Poeta la

> *Corta festevole odissea della sua fanciu-*
> *lezza.*

A queste rimembranze s'informa la tenera semplicità virgiliana dei suoi canti; a questo culto per la vergine natura fra cui nacque, si collega il desiderio di compier la sua vita tra i silenzi verdi di un gentile romitaggio e la gloria perciò di quell'ultimo dolcissimo canto, che gli valse il nome del poeta dell'Astichello.

Era ben giusto che qualche cosa di questo memore figlio, la cui fama risuona in tutta la nazione, avesse il suo paese natale; che nelle parvenze del suo volto meditabondo, Egli ritornasse alla sua terra tanto amata, per questa opera d'arte, additando alle future generazioni com'era nello aspetto esteriore l'Uomo di che essa si vanta.

Noi sappiamo perfettamente che con questo bronzo nulla noi aggiungiamo alla gloria del Poeta, nè per suscitargli intorno un vano clamore, da cui sempre rifuggì il suo cuore infantilmente schivo, ci troviamo oggi adunati a questa cerimonia.

Noi vogliamo con essa soddisfare ad un bisogno di gratitudine, fare onore al paese che gli fu culla, ma soprattutto continuare quell'opera cui bastava, quando era vivo, una sua parola, un suo sguardo, la sua presenza.

Vi è una grandezza superiore a quella di essere un uomo illustre — la grandezza di essere un uomo buono — e la bontà sua sorriderà attraverso a questi occhi sponti, ai forti villici di queste convalli ubertose, coi quali non sdegnerebbe il Poeta di conversare onestamente dello scarso o dello abbondante raccolto; alla turba festosa dei bimbi rumoreggianti su questo bel piazzale in attesa delle lezioni, se è vero che pei bimbi egli ebbe un amore di predilezione.

Signor Sindaco, a Voi nel quale si impersona la patria gentile di Giacomo Zanella, affida il Comitato che mi volle interprete dei suoi sentimenti, il ricordo che consacra la memoria del Grande! E io penso che quando l'opera fervera nei campi, e il piccone ed il martello domanderanno a queste belle montagne il marmo da preparare alla industria ed all'arte, udrà l'operaio da questo luogo la parola, che, sublimando il lavoro, cinge la sua modesta fronte di una santa aureola:

> *La mano che docile*
> *Consente all'idea*
> *Seconda nei secoli*
> *La man di Chi crea*

e quando nell'ora crepuscolare al tintinnio degli armenti e al diffuso suono delle campane, questo gentile paese ritornerà alla sua umile quiete, quando l'ombra lo avrà tutto ravvolto, e niuna voce, benchè minima, avranno le cose, sempre vigile e tutelare si drizzerà su di esso lo spirito sereno di questo poeta che cantò la pace della coscienza e, lungi dai baccani inverecondi, il placido riposo della sera nell'amore della famiglia cara.

Signor Sindaco, vi riaffido dunque questo bronzo recante la effigie di Giacomo Zanella; di Quegli che nello amore vero e costante alla piccola patria diede sicuro pegno di quell'amore, per la grande madre, che ora a Lui s'inchina con venerazione e con plauso dall'estremo lembo della terra siciliana, a questa vigile scolta delle nostre alpi severe

Il magnifico discorso con costante attenzione seguito, fu alla fine vivissimamente applaudito.

La risposta del Sindaco

Il Sindaco Marchesini così risponde:

Illustrissimo signor Conte. — La gratitudine che Chiampo le deve è grande — e se io non saprò dimostragliela — come pur vorrei — attribuisca tutta la colpa a me, alla mia pochezza. Io nulla mai ho ambito in vita mia, ma oggi davvero, magari per pochi momenti, vorrei valer qualche cosa per dirle in forma degna la riconoscenza mia e di questi terrazzani.

A nome del Comitato, a nome di tutti gli offerenti Ella ci ha regalato un monumento che è, e sarà sempre il più bel ornamento di questa piazza — non solo perchè ritrae a perfezione le sembianze del nostro Poeta, ma ancora perchè lo scultore Carlo Spazzi con sentimento squisito di artista ha fatto opera degna della sua fama e del Grande che voleva onorare. All'onorevole Comitato adunque e all'artista illustre, la nostra gratitudine.

Ma a lei, signor Conte, un particolare ringraziamento io devo per quanto Ella ha detto nel consegnare a questo Municipio il prezioso ricordo.

Per la sua parola, Giacomo Zanella ci è diventato — se è possibile — ancor più caro, per le sue parole noi ci sentiamo ancor più fieri del nostro illustre conterraneo.

Perchè Ella ci ha parlato di Lui cresciuto fanciullo fra queste contrade — di Lui innamorato sempre della sua terra, così che lontano dai suoi colli — pur sempre li sogna e li antepone ad ogni altro più delizioso soggiorno.

Un compito grande resta ora a questo paese il cui nome corre oggi con invidia su tante labbra da un capo all'altro d'Italia — non rendersi indegno per carattere integro e salda virtù di Giacomo Zanella che così lo ha amato.

E a nome dei terrazzani di Chiampo, che ho il piacere di rappresentare, questo io prometto solennemente a chi tanto ha fatto per celebrare la memoria del nostro grande beneamato. Grazie, infinite grazie.

La semplicità del rappresentante di Chiampo gli acquista l'unanime simpatia e gli merita un plauso incontrastato.

Così la cerimonia è compiuta.

Il busto di Giacomo Zanella, alto m. 2.25 in proporzioni poco più del naturale, è di una efficacia e di una espressione conquidente. Il bronzo dai riflessi d'oro spira tutta l'intelligente bontà del poeta e le sue linee maschie dicono tutta la vigoria del suo scultore. Indovinata pure la mensola di marmo di Verona che lo sorregge e la nicchia che gli è di sfondo. Lo scultore cav. Carlo Spazzi è da tutti felicitato per la sua nuova opera d'arte.

Quindi autorità e invitati salgono in Municipio dove vien servito il vermouth e dove si stende e firma l'atto notarile di consegna.

La colazione e i brindisi

L'annunciata visita agli stabilimenti marmiferi viene a mancare: e le autorità si disperdono per le pittoresche contrade del paese, che son tutta una festa di bandiere. Si sosta dinanzi alla casa del poeta e si visitano i luoghi che più gli furono cari.

Alle 13 nella villa signorilmente ospitale del nipote suo dott. Francesco Povoleri, ha luogo un banchetto di 80 coperti. Vien servito in modo eccezionalmente perfetto, con così gran numero di convitati: i signori Armani e Bevilacqua di Vicenza mostrano così che non occorre andar fuori per trovare ottimi servizi per queste circostanze. Il Municipio per loro mezzo s'è fatto veramente onore.

Allo «champagne» il Sindaco Marchesini ripete il suo saluto e il suo plauso, inneggiando poi al Re e alla patria.

Il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara alza il bicchiere e brinda nobilmente alla figura del poeta.

Parla quindi, assai felicemente, il Sindaco di Vicenza cav. avv. Dalle Mole.

Il giovane prof. Osvaldo Mazzocco di Chiampo e la vice-segretaria del Comitato Vicentino prof. Maria Bianchini hanno magnifiche parole, mentre poi il gen. Sartirana brinda con grazia vigorosa a tutti i poeti, i cui canti sono pel soldato, insieme agli ideali di Dio, della famiglia e della patria, elementi di vittoria.

Il cav. Zanella porta nella festa la voce commossa del sangue, e poi l'on. Teso brinda a lui, che contemporaneamente a questo banchetto volle dare lieto convivio a cento poveri di Chiampo, interpretando così nel modo più nobile l'animo squisito di Giacomo Zanella.

Il Prefetto comm. Facciolati, con la sua amabilità, si compiace dell'esito della festa e brinda ai fattori di essa e in particolar modo a mons. Rumor e al Sindaco di Chiampo.

Il cav. Maniago accenna al cav. Spazzi e gli fa ripetere il plauso comune. Infine il Provveditore agli studi cav. Bruzzo saluta in Giacomo Zanella il grande educatore.

Alle 15.10 le mense son tolte. Aderirono gli on. Marzotto, Gaetano Rossi, Giovanelli, Negri, Brunialti, i sen. Lucchini, Colleoni e Cavalli, il consigliere provinciale avv. Galla e molti altri.

Subito dopo il banchetto è arrivato lo stesso on. Marzotto deputato del collegio.

Alle 16 le autorità ripartirono per Vicenza, ma proprio allora invece Chiampo vieppiù si animava di una folla strabocchevole di forestieri, accorsi a partecipare alla gioia di questa terra sorrisa dalla natura per vedersi onorata in un così grande figliuolo.

Onorificenze nella Marina

in dipendenza della guerra libica

Il Ministero della Marina ha pubblicato l'elenco delle onorificenze, degli encomi solenni e degli encomi concessi a militari e funzionari civili per distinti servizi resi in dipendenza della guerra italo-turca:

a *grand'ufficiale* dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: il vice ammiraglio Garelli Aristide; il capitano di vascello nella riserva navale Mengoni Marinelli Ferretti Raimondo; il maggiore generale medico Calcagno Beniamino;

a *commendatore* i contrammigli Finzi Eugenio, Pastorelly Alberto, Bertolini Giulio, Patris Giovanni e Cagni Umberto; i capitani di vascello Fiordelisi Donato e Solari Ernesto; i colonnelli del genio navale Carini Angelo e Carpi Agostino; i colonelli medici Montano Antonio e Petella Giov. Battista; i colonnelli commissari Fergola Giacinto e Massa Antonio; il maggior generale del genio militare Monota Giovanni; l'ispettore generale dei servizi marittimi Pinzauti Eugenio.

Sono state poi conferite dieci nomine ad uffiziali nello stesso ordine e undici a cavaliere.

Nell'Ordine della Corona d'Italia sono stati nominati:

cavaliere di gran croce il maggior generale medico nella riserva navale Santini Felice;

grand'ufficiale i contrammiragli Baggio Ducarne Filippo, Corsi Camillo e Cutinelli Rendina Emanuele;

commendatore i capitani di vascello nella riserva navale Rossi Livio, Jacoucci Tito, Bonino Teofilo e Paroldo Amedeo; il colonnello commissario Costantino Alfredo; il direttore capo div. di I. cl. Orlandini Pasquale; il capitano di porto di I. cl. Casini Camillo; il direttore della Società «Puglia» Manzari Vito.

Sono state conferite poi otto nomine ad ufficiali nello stesso ordine e ventotto a cavalieri.

Sono stati inoltre concessi 71 encomi solenni e 93 encomi.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Propaganda d'igiene

DOLO — Ci scrivono 18:

Non abbiamo creduto opportuno parlarne prima, perchè i nostri rilievi non potessero venire interpretati come ostacolo ad una iniziativa per sè stessa lodevole.

Il Sindaco con avviso murale avvertiva una decina di giorni addietro che uno *studente* laureando in medicina, avrebbe tenuto in Palazzo Municipale ed in diverse località delle frazioni alcune conferenze su temi riflettenti la pubblica igiene. L'avviso non mancò di destare un senso di grande stupore nella popolazione, la quale non poteva dimenticare che nel nostro Comune risiedono ben *sei* medici (fra cui due liberi docenti) ai quali sarebbe spettato in ogni caso il diritto di precedenza e che del resto avrebbero essi pure prestato la loro opera gratuitamente. E poichè il curioso *fenomeno* non trovava ragioni sufficienti per essere giustificato, la cittadinanza che ama e stima i sanitari qui residenti diede prova di una così rara solidarietà nella protesta, che il vuoto pneumatico non concesse alla prima conferenza di aver luogo. Ma il Comune, che non capì, o non volle capire l'antifona, persuaso che fosse lecita per la propaganda d'igiene quella stessa *rèclame* necessaria al tenitore di un cinematografo, moltiplicò gli avvisi a mano ed i manifesti, sempre col medesimo esito meschino ed insufficiente.

Di fronte al contegno delle Autorità Municipali, e confortati forse dall'assenteismo della popolazione, i medici — dal canto loro — hanno nobilmente taciuto, sdegnando perfino di muovere lagno per lo ingiusto trattamento subito.

Però, se i principali interessati hanno creduto conservare il silenzio, non altrettanto ha fatto la pubblica opinione ed i commenti vivacissimi ed acri stigmatizzano, non senza ragione, la trovata della democrazia, che non ha neppure stavolta dimostrato quel tatto che occorre a chi voglia conservarsi e vivere a lungo.

MIRANO — Ci scrivono 18:

Buona usanza — Per onorare la memoria del compianto N. H. dottor cav. Pier Luigi Grimani il dottor Luigi Perale elargì all'Asilo Infantile lire 50 — Paolo Testa lire 10 all'Ospitale.

In morte della compianta signora Angelina Favero in Semenzato pervennero allo Asilo Infantile le seguenti oblazioni: — Perale Giuseppe lire 10; Rosinato Antonio, lire 3; Guerra Amedeo, lire 2; — Zamatteo Giovanni 2; Guerra Antonio 1.50; Martini Federico 1; Boscardini Spiro 1; Francesco Nassuato 1; Maiani Aurelio 1.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono: 18

Nuovi marciapiedi. — Sono iniziati i lavori per la costruzione dei nuovi marciapiedi, costruzione assunta dall'ing. R. Serafini di S. Donà. Era questa un'opera di grande necessità ed è da sperarsi che i marciapiedi vengano continuati fino alla stazione che ormai è un centro abitato assai considerevole.

ROVIGO

Congresso Regionale Veneto dei medici condotti

L'inaugurazione del padiglione dei bambini all Ospedale

ROVIGO — Ci scrivono 18:

Stamattina alle ore 9 nella sala del Consiglio Provinciale convennero circa 70 medici condotti e vari pediatri per trattare della tutela dell'infanzia.

Presiedeva il Sindaco avv. Gino Degan: a suo fianco erano i sigg. dott. Bolognini e on. Brunelli.

Erano presenti tutte le autorità cittadine, i deputati Pozzato e Brunelli, il Prefetto, il dott. Matteucci, ecc. Largamente rappresentata la stampa.

Aderirono, fra gli altri, il sen. Giovanni Camerini, il prof. Murri, l'on. Valli, sen. De Giovanni, direttore generale della Sanità, prof. Cappelletti, prof. Locatello, di Venezia e moltissimi altri.

Ha preso per primo la parola il Sindaco di Rovigo il quale in modo smagliante ha portato il saluto ai congressisti. — Ha parlato poi il prof. Bolognini il quale, mandato un saluto al relatore dott. Matteucci, ha espresso tutto il suo compiacimento per la presenza dell'on. Brunelli, direttore generale dell'Associazione dei Medici. Dopo breve e applaudito discorso del pediatra on. Brunelli, ha preso la parola il dott. Antonio Matteucci che ha riferito sul tema: *L'opera del medico condotto nella tutela dell'infanzia.*

La relazione del dott. Matteucci, assai diligente e commovente, fu salutata alla fine da calorosi applausi.

Alle ore 11 al Municipio è stato servito ai congressisti il vermouth d'onore. Faceva distintamente gli onori di casa il Sindaco avv. Degan.

Alle ore 12 ebbe luogo alla « Stella d'Italia » la colazione. Questa è stata servita con signorilità e inappuntabilità dall'albergatore sig. Luigi Nardi.

Alle ore 14.30 nel cortile dell'Ospedale è seguita la inaugurazione del Padiglione dei bambini, nuovo edificio sorto per iniziativa del comm. Bolognini e con i fondi della carità cittadina. Alla cerimonia inaugurale del grandioso e graziosissimo edificio sono intervenute, oltre alle autorità, non poche signore.

Pronunciarono applauditi discorsi il comm. Bolognini, il Sindaco avv. Degan, il dott. Veronese e il dott. Gallani.

Dopo il discorso Veronese è stata presentata una targa d'oro al comm. Bolognini e una medaglia d'oro al rag. Giulio Chilese.

Quindi il nuovissimo padiglione è stato visitato da autorità e dal pubblico.

Alle ore 16.30 è continuato il congresso dei medici che finirà domani.

A proposito dell'acquedotto

LENDINARA — Ci scrivono 18:

(Ortembu). — Il Consiglio Sanitario della nostra provincia, discusse mercoledì scorso sulla costruzione di un acquedotto nella nostra città, con derivazione d'acqua dal sub-alveo del fiume Adige, secondo il progetto presentato dalla rinomata ditta di Venezia Viganò e Scagnolari. — La domanda — scrive il « Corriere del Polesine » — era corredata da ottimi risultati. Il metodo affatto nuovo proposto per la fornitura d'acqua diede luogo in seno al Consiglio ad animata discussione, dopo la quale il consesso ad unanimità approvò la massima della costruzione dell'acquedotto stesso. Il nostro ufficiale sanitario cav. dott. Secchieri ed il prof. Bolognini durante la discussione fecero rilevare al Consiglio come l'idea della costruzione di simili acquedotti era stata da anni addietro proposta dal cav. dott. Romano, che fece anzi allora delle richieste al Governo ed ai Comuni per fare degli esperimenti in proposito, ma disgraziatamente la sua geniale proposta non trovò appoggio.

Meritatamente volle il Consiglio che tutto ciò fosse posto a verbale della seduta, affinchè rimanesse sugli atti come questo, approvando la prima costruzione in Polesine di un acquedotto con derivazione di acqua dal sub-alveo del fiume Adige, abbia doverosamente riconosciuto come il merito della prima idea di simili costruzioni spetti all'egregio medico provinciale dott. Romano.

Ciò dà a sperare che anche Lendinara fra breve sarà dotata d'acqua potabile, e ci è doveroso dare il nostro sincero plauso alla nostra Giunta Comunale, al cav. dott. Secchieri, al cav. Romano, al prof. Bolognini ed a quant'altri infine hanno prestata l'opera loro pel raggiungimento della succennata costruzione.

Mortale incidente ciclistico

Mortale incidente ciclistico. — Alle 9.45 di stamane in Rasa di Ramodipalo che dista circa 5 chilometri da Lendinara avvenne uno scontro tra due ciclisti: l'uno certo Borin Angelo di anni 22 proveniente da Ramodipalo, l'altro, certo Guerrato Narciso, di anni 16 proveniente da Lendinara. Assunte informazioni, apprendemmo che il Borin urtato dal Guerrato fu spinto nell'Adigetto; il Guerrato arrovesciandosi seguiva il Borin scivolando nel fondo del Canale. Il Borin, intontito com'era, non potè che constatare la situazione terribile dello sconosciuto ciclista, che sott'acqua si era già allontanato alcuni metri, al quale non poteva prestare il suo aiuto mancandogli il coraggio e le forze. Gridò aiuto, ma all'accorrere della gente il Guerrato era già scomparso.

Il padre dello infelice riconobbe nel velocipede arrovesciato sulla riva dell'Adigetto, quello del figlio, e fu allontanato in uno stato compassionevole.

Il Borin denunciò il fatto in Municipio. Le autorità si sono recate sul luogo. Il fatto ha destato viva e triste impressione.

Il cadavere non fu ancora rinvenuto. A domani altri particolari.

ADRIA — Ci scrivono 18:

Per il pareggiamento. — Ultimate le pratiche per ottenere il pareggiamento della Scuola Tecnica, l'Amministrazione Comunale ha richiesto al Ministero il pronto invio della Commissione incaricata ad ispezionare la Scuola stessa e di dare il suo parere in merito.

Annega. — Nel Comune di Pettorazza la innocente bambina Giollo Giuditta di Ernesto di soli venti mesi, disgraziatamente caduta in un fossato pieno d'acqua miseramente affogò mentre i genitori stavano preparando la cena.

BELLUNO

Alla Scuola Industriale

BELLUNO — Ci scrivono 18:

Pubblico numeroso e distinto affollava ieri sera la sala maggiore del nostro istituto industriale, ove il direttore, cav. prof. Guglielmo Sartori ha tenuta la annunciata conferenza su gli aereostati e sui dirigibili.

Dapprima l'oratore ricordò Leonardo Da Vinci, precursore della aviazione. Parlò poi del primo esperimento, in base al principio di Archimede, eseguito ad Annonay, nella Francia dai famosi fratelli Montgolfier. Delle varie modificazioni che i palloni subirono e dei molti esperimenti con essi fatti.

In special modo il cav. Sartori spiegò come vennero costruiti i primi dirigibili e come vengono costruiti quelli attuali. Disse come essi vengono tenuti ad altezze costanti, come si riuscì ad eliminare il beccheggio, il rullio, gli zig-zag.

Accennò al primo tentativo di aviazione, tentativo abbastanza fortunato, compiuto dagli ufficiali francesi Krebs e Renard, sul parco di Chailais, nell'anno 1884.

Il prof. Sartori disse inoltre dei dirigibili del Saint-Dumon, di quelli del tedesco Zeppelin, e dei risultati che si sono avuti.

Indi, in dettaglio, intrattenne sui dirigibili nostri: sull'« Italia » del conte Almerico da Schio, sul « Leonardo Da Vinci » dell'ing. Forlanini, e sui dirigibili che per conto dell'esercito vengono costruiti, sotto la direzione sapientissima del colonnello Moris.

Terminò affermando che altri miglioramenti, altre modificazioni verranno portati ai dirigibili — oggi tanto in uso specie presso gli eserciti — in modo che i dirigibili stessi fra non molto aumenteranno ancora in velocità e saranno sempre più in uso. Essi andranno da Stato a Stato e serviranno all'affratellamento sempre più saldo dei popoli.

La conferenza è stata illustrata da bellissime proiezioni, assai interessanti, favorite al cav. Sartori dal colonnello Moris, comandante la brigata specialisti del Genio a Roma, dall'ing. Enrico Forlanini, da conte Almerico da Schio e dalla Lega aerea di Milano.

Vivissimi applausi hanno salutato il conferenziere egregio, il quale è stato anche felicitato da molti.

Per il Consiglio Prov. Scolastico

Ieri si sono riuniti i Presidenti delle varie società magistrali della nostra Provincia per la scelta di un maestro o di una maestra al Consiglio Scolastico Provinciale, invece della signora Corsetti di Feltre, scaduta, ma rieleggibile.

I Presidenti delle sezioni si sono riaffermati ad unanimità sul nome della signora Corsetti, che ha data buonissima prova di sè nei due anni decorsi e che quindi gode la più larga stima nel campo magistrale.

PADOVA

La visita della Missione Nord-Americana

PADOVA — Ci scrivono: 18

Oggi alle ore 13 giunse a Padova la missione nord-americana incaricata, come si sa, dello studio del credito agricolo.

Alla stazione erano a riceverla il prefetto, il sindaco, il presidente della Deputazione, il presidente della Camera di Commercio, l'on. Alessio, il generale Vanzo e numerose altre autorità.

Alle 13.30 alla Croce d'Oro seguì una colazione offerta alla missione dagli enti locali. Brindarono allo spumante il sindaco co. avv. Leopoldo Ferri, il presidente della Camera di Commercio comm. Micon, il prefetto comm. Ceccato, miss I. Shounth Hill, il sig. Shounth Hill.

Quindi in carrozza i membri della missione si recarono in municipio e poi a visitare i diversi istituti di credito ed agrari.

Alle 18.48 ripartirono per Venezia.

Libera docenza

Il dott. Antonio Brunetti aspirante alla libera docenza in diritto commerciale presso la nostra Università terrà la lezione di prova domani 18 corrente alle ore 10 in aula L. parlando su « La vendita a rate ».

Bambino che annega

Una orribile disgrazia è avvenuta a Fossaragna di Bovolenta. Il bambino Ottorino Bazzato, di anni 3, rimasto incustodito nel cortile della sua abitazione si avvicinava imprudentemente ad un fosso e, perduto l'equilibrio, vi cadeva dentro.

Il piccino fu estratto cadavere tra lo strazio indicibile dei parenti.

L'inaugurazione della sede della "Galileo Galilei,,

Oggi alle 17 è seguita la inaugurazione della Associazione « Galileo Galilei », costituitasi fra allievi ingegneri della nostra scuola d'applicazione in via S. Biagio 17.

Alla cerimonia intervennero: il Rettore professore comm. Rossi, prof. De Marchi, prof. G. Tarazza, prof. Sansoni, prof. Severi, gli assistenti ing. Ermacora e Cosei, gli studenti Giordano, De Essen e Serafini pel Circolo « Morgagni », Presacco per l'Associazione Universitaria Farmaceutica, Grasso Biondi pel Circolo «R. Ardigò».

Hanno inviato la loro adesione: il prof. F. Lori, presidente onorario, il sen. V. Polacco, il prof. co. Bellati, prof. Giordano Tomasatti, prof. Giorgio Dal Piaz, prof. sen. G. Veronese, ing. F. Calore, ing. G. Koller e Carlo Borgonzoli.

Parlarono il presidente Forni ringraziando gli intervenuti, gli studenti Presacco, Grasso-Biondi e Giordano rispettivamente a nome della scuola farmaceutica, del Circolo «R. Ardigò» e del Circolo «Morgagni».

Il Rettore prof. Rossi brindò inneggiando alla grandezza del nuovo sodalizio.

La dispensa dei premi agli alunni delle scuole serali

Alla presenza di autorità e di numerosi invitati è seguita oggi la dispensa dei premi agli alunni delle scuole serali dell'«Unione mutua fra agenti». Intervennero alla cerimonia l'assessore cav. Manfè pel Municipio, il dott. Ganzetti pel prefetto e il cav. Tosato per la Camera di Commercio.

Parlarono il direttore cav. Oreste Barbieri, il cav. Manfè ed il prof. De-Ruin.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi. Ecco l'elenco dei premiati:

Anno scolastico 1910-911: Corso III.: Dandolo Antonio, secondo premio; Alessi Palmira, terzo premio; Merlo Luigi e Marcon Antonio, menzione onorevole.

Corso II: Sacchetto Maria, primo premio, Bosello Maria, secondo premio, Fiorin Ulderico, terzo premio; Penso Lorenzo, menzione onorevole.

Corso I: Geromazzo Albino, terzo premio, Bozzolan Antonietta e Tornago Ofelia, menzione onorevole.

Corso preparatorio: Solimbergo Marcello, primo premio, Migliorini Olga, menzione onorevole.

Anno scolastico 1911-1912: Corso III: Sacchetto Maria, secondo premio, Bosello Maria, primo premio, Penso Lorenzo, terzo premio, Barbieri Attilio e Rossi Giuseppe, menzione onorevole.

Corso II: Tornago Ofelia, terzo premio, Marzari Enrichetta e Sottocasa Giovanni, menzione onorevole.

Corso I: Favaretti Antonio, terzo premio, Marangoni Giustiniano e Schiavon Umberto, menzione onorevole.

Corso preparatorio: Voragnolo Alberto e Vicentini Giuseppe, menzione onorevole.

Il prof. De Ruin infine offerse a nome degli alunni una medaglia d'oro al cav. Barbieri, che ringraziò commosso.

TREVISO

Una bambina annegata

TREVISO — Ci Scrivono 18:

Ieri nel pomeriggio a Canizzano è accaduto un'altra delle solite fatali sciagure dovute alla imprudenza dei bambini e purtroppo alla trascuratezza dei loro custodi.

La piccola Bonavigo Giovannina di appena tre anni, che era affidata alla custodia dei nonni mentre il padre si era allontanato da casa, essendo la mamma al manicomio, si recava presso la famiglia di una sua cuginetta, ma ritornandosene a casa, cadde accidentalmente in un fossato e vi annegò miseramente.

Il cadaverino galleggiante fu rinvenuto poco dopo da un contadino.

Si sono recati sul luogo per le constatazioni di legge i carabinieri ed il Pretore del Mandamento.

Alla "Tarvisium,,

In seguito alle dimissioni del Presidente cav. uff. Dante Appiani, stamane anche il vice-presidente cav. Luigi Fuso radunato di urgenza il Consiglio, dichiarava con lettera di rinunciare al mandato.

Morte improvvisa d'un garibaldino

Ieri mattina il signor Pelosio che da qualche tempo era venuto da Venezia a stabilirsi a Treviso, alloggiando nell'albergo Zanini in sobborgo Cavour — mentre si trovava nella sua camera conversando con alcuni amici, venne colpito da improvviso malore e cessava di vivere subito dopo.

Era un reduce garibaldino e partecipò con onore alle battaglie per la indipendenza d'Italia.

Musica corale antica agli "Amici della Musica,,

(*per telefono*) — Stasera al Teatro Sociale, la Società Corale Triestina ha dato ai soci « Amici della Musica » convenuti in grande folla l'annunciato concerto di Musica Corale italiana antica.

Il successo fu completo: i bravi coristi triestini hanno dato con lodevolissima esecuzione un bel saggio dei gioielli dei maggiori nostri autori del secolo XVI alternando nel variato e ricco programma le forme eleganti e semplici del madrigale, della frottola, della canzonetta, della villa nella ecc.

Furono ammirati i quindici artisti per la fusione ed il colorito e vennero calorosamente festeggiati con applausi e richieste di bis.

Il loro valentissimo Istruttore m.o Bartoli fu fatto segno ad una vera ovazione e alla fine del concerto echeggiarono grida entusiastiche di viva l'Italia, viva Trieste!

Costituzione della Società fra allevatori di bestiame

RESANA — Ci scrivono 18

Ad iniziativa della Cattedra Amb. d'Agricoltura si è riunita oggi nella sala del Consiglio Comunale una folla di agricoltori e contadini per la costituzione definitiva della Società fra allevatori di bestiame del Comune di Resana.

Dopo l'approvazione dello Statuto e la deliberazione di acquistare per ora due tori da adibirsi in monta sociale, si addivenne alla nomina per acclamazione del Consiglio direttivo. Riuscirono: Presidente Conte Antonio di Broglio, Carligni Giovanni, Milani Luigi, Conte Ferdinando, Risaro Valentino, Bigliato Innocente e Manera Ferdinando; segretario cassier Manera Ferdinando; segretario cassiere Viol aViola Giovanni.

La Commissione tecnica di vigilanza è composta dei signori: Torresin prof. Guido direttore della Cattedra, Mesirca cav. dott. Giulio veterinario e Marangoni Albano.

L'entusiasmo col quale gli agricoltori di Resana hanno accolto l'utile iniziativa, lascia la certezza che la società, sorta su solide basi, contribuirà per lungo tempo al miglioramento del nostro bestiame bovino.

Seduta del Comitato delle Mostre

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 18:

Oggi ebbe luogo in questo Municipio una importante seduta del Comitato per le Mostre Agrarie.

Il Presidente conte A. Revedin, fra le varie comunicazioni del lavoro compiuto fin qui dalla Presidenza, ringrazia il Presidente della Banca Popolare locale, presente alla seduta, per la generosa oblazione di lire mille a favore della Esposizione.

Il Sindaco comm. A. Anciliotto che a questa iniziativa ha dato tutto il suo valido appoggio, dichiara che per il riattamento del « foro boario » che servirà per la mostra zootecnica, il Comune ha stanziato una somma abbastanza considerevole.

Il prof. comm. Benzi che fa parte della Presidenza onoraria, apprezzando e compiacendosi per la bella iniziativa e fiducioso dell'Opera che il Comitato saprà degnamente spiegare, augura che Motta si mostri alla altezza della nobile impresa, così bene ideata e preparata.

Dopo altre varie argomentazioni e comunicazioni venne stabilita la data della Esposizione Equina e Bovina per il giorno di sabato 6 settembre anno corrente e per quella agraria — che sarà tenuta nel palazzo scolastico con annessi e ben preparati giardini — dal giorno 7 al 14 dello stesso mese.

Con soddisfazione degli Agricoltori, annunciamo come il Comitato, a far sì che le suddette mostre sieno anche di una certa utilità pratica e lascino buona memoria, ha disposto di invitare una personalità profonda in materia, affinchè tenga una conferenza il giorno della consegna dei premi.

ODERZO — Ci scrivono: 18

(T.) *Decesso.* — Ieri sera è morto in questo ospitale civile il padovano Antonio Carpenese, agricoltore di Torreglia, che, come annunciammo su questo giornale, a pochi passi dalla nostra città, s'inferse, con un rasoio, una profonda ferita alla gola a scopo suicida.

UDINE

L'incontro di calcio

Udine vince Padova

UDINE — Ci scrivono 18:

Ieri nel campo della Associazione del Calcio-Udine si è svolta l'annunciata partita tra la I. squadra della nostra Associazione e la squadra della Associazione del Calcio di Padova.

L'incontro pochissimo contrastato, finì con una netta vittoria dei bianco-neri con 5 goals a 0.

Per il Liceo

Ieri i rappresentanti del Comune e della Provincia di Udine hanno firmato lo schema di convenzione tra i due Enti, per il riparto delle spese per la costruzione del nuovo edificio del Liceo.

PORDENONE — Ci scrivono 18:

L'ampliamento dell'Asilo Infantile. — Da molto tempo essendo sentita viva la necessità nella nostra città di un Asilo Infantile rispondente ai bisogni della cresciuta popolazione, il Consiglio d'amministrazione dell'Asilo Infantile V. E. II, ha deliberato l'ampliamento del vecchio Istituto, costruendo un salone per la ricreazione ed una nuova aula scolastica.

I lavori verranno iniziati nella prossima settimana dall'impresa Pavan Giovanni e dovranno essere condotti a termine in 70 giorni lavorativi. Tale lavoro costerà oltre settemila lire.

Brevetto di pilota militare. — Il tenente Raffaelli ha conseguito, in questa Scuola Militare d'aviazione, brillantemente, il brevetto d'aviatore militare.

Le nuove uniformi alle guardie. — La prima domenica di giugno le nostre guardie municipali indosseranno la nuova uniforme che sarà di panno nero filettato cordoni dorati.

VERONA

Altra vittima del tetano

VERONA — Ci scrivono 18:

Al nostro ospedale — e son tre in breve volger di tempo — è morto stanotte il bambino Giuseppe Cozza, di anni tre, di Avesa, che, per una ferita al viso, aveva riportato infezione tetanica.

Disertori austriaci

Ai nostri agenti a Malcesine, si sono in questi giorni costituiti i due soldati austriaci disertori, fuggiti da Trento: Franz Mares d'anni 22 ed Ernest Zampiero, di anni 23, entrambi dei cacciatori

Impiegati che si muovono

Nel salone Sammicheli, si sono riuniti in buon numero gli impiegati comunali per decidere sull'atteggiamento da prendere di fronte alle ripulse della giunta relative ad un memoriale da essi presentato per ottenere un miglioramento. Sappiamo che si è parlato con calore sulla probabilità di uno sciopero e di un energico proclama alla cittadinanza.

Sempre biglietti falsi

I carabinieri hanno arrestato certo Bisoli, di Vigasio, il quale ha tentato di spacciare un biglietto da 5 lire falso nell'osteria dei Cacciatori. Il biglietto recava le serie 719-85553.

Le feste di Piazza Erbe

Nella nostra Piazza Erbe, oggi hanno avuto luogo le annuali feste, lotterie, concerti, illuminazioni, con grande concorso di pubblico, promosse dal Comitato Pro Madonna Verona.

Una truffa in treno

Il napoletano Ettore Costantini, viaggiando su di un treno diretto a Milano, ieri è stato truffato all'americana da 4 viaggiatori che stavano con lui, della somma di 1400 lire.

I carabinieri hanno già fatto un arresto

Pel dirigibile P 5

Il ministro della Marina ha fatto pervenire a mezzo dell'on. Montù, il seguente telegramma al Comitato per la consegna della bandiera delle Dame al «P. 5».

« Assicurolo che ho già disposto ammiraglio Cagni mi rappresenti solenne funzione offerta bandiera combattimento dirigibile « 5».

« Informai subito Comitato veronese. Ossequi. Leonardi-Cattolica ».

VICENZA

VALDAGNO — Ci scrivono 18:

(G. B.) *Assemblea generale.* — Il Consiglio direttivo della locale Società di Mutuo Soccorso fra Artigiani invita tutti i soci inscritti all'annuale assemblea che avrà luogo martedì 20 corrente alle ore 20 nella sala delle scuole comunali, gentilmente concessa, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale 25 giugno 1912.
2. Relazione della Presidenza e rapporto dei sindaci.
3. Esame ed approvazione del bilancio 1912.
4. Ratifica della deliberazione 4 ottobre 1912 del Consiglio di amministrazione.
5. Sorteggio di un premio di lire 5 a favore di uno dei soci presenti.

Scuola Libera Popolare. — Martedì 20 corrente alle ore 20.30 il prof. Giuseppe Biego di Vicenza terrà una sua conferenza in materia musicale.

SPORT

Al Circolo di scherma Biasini

Con lo intervento di numerosi schermitori e davanti ad un eletto pubblico, composto in gran parte di gentili signore, si è svolta brillantemente la festa d'armi organizzata dal maestro Biasini.

Gli assalti degli allievi del benemerito maestro si sono susseguiti animatissimi e pieni di vivacità. Ad essi hanno partecipato il campione veneto Franceschini ed i signori Brazzoduro Ugo e Nino, principe Borghese, Co. Frangipane, co. Ferrari-Bravo, Giobba Silvio e Ernesto, Garofolo, Mameli, marchese Paolucci, Ravà, Saviolo, ecc. ecc.

Festeggiatissima la vezzosa bambina Consolo in un assalto svoltosi con ogni regola d'arte fra essa e il maestro Biasini.

A festa finita il signor Franceschini per festeggiare il titolo di campione veneto, acquistato in un recente torneo, offerse ai compagni ed agli intervenuti un vermouth. S. E. il principe don Paolo Borghese approfittò dell'occasione per dire in poche appropriate parole tutta la sua ammirazione per i bei risultati offerti sempre dagli allievi del maestro Biasini.

Alla sera in una sala della fiaschetteria Falciani, schermitori ed amici del maestro Biasini, riuniti con lui ad un amichevole simposio toccarono i bicchieri alla sempre maggiore prosperità del Circolo, felicitandosi per le vittorie ottenute ed augurandone sempre più brillanti per l'avvenire.

La regata della Pescheria

Ieri tutto il quartiere della Pescheria, a Rialto fu in festa per la regata che porta il suo nome e che se è meno clamorosa delle storiche regate, non è però per quelli che la corrono meno interessante nè meno divertente per coloro che vi assistono. — Era una festa di venezianità, che prima si svolgeva lontano da Rialto perchè il programma del percorso era da San Nicoletto al Ponte Donà sulle Fondamente Nuove. Ma vincitori e non vincitori dovevano recarsi quindi in Pescheria per i canali interni a ritirare i premi e i diplomi.

Un numeroso pubblico popolare in gran parte si diede convegno dopo le quattro e popolò la Pescheria, ordinariamente deserta a quest'ora e tutte le rive vicine e quelle di fronte e il Ponte di Rialto. — Bandiere ed orifiammi sventolavano dappertutto e a dar maggior gaiezza di movimento contribuiva la banda Monteverde.

L'arrivo dei regatanti fu accolto con applausi e con applausi venne fatta la distribuzione dei premi.

Si erano inscritti a questa regata di sandoli che ha carattere diremo così, intimo, nove sandoli così formati e contraddistinti:

1. Bianco — Venturini Antonio pop.; Rubelli Luigi prov.
2. Canarino — Bon Angelo pop., Garizzo Dandolo prov.
3. Viola — Corno Carlo pop.; Ortolani Enrico prov.
4. Celeste — Tagliapietra Marino pop., Gallo Vincenzo prov.
5. Rosso — Manzoni Luigi pop., Tagliapietra Giovanni prov.
6. Verde — Palesin Alceste pop., Lazzarini Silvio prov.
7. Arancio — Scarpa Emilio pop., Berlin Giuseppe prov.
8. Rosa — Tagliapietra Angelo pop., Costantini Emilio prov.
9. Maron — Berengo Antonio pop., Menossi Luigi prov.

Tutti parteciparono alla corsa e furono seguiti da parecchie imbarcazioni lungo tutto il percorso ed acclamati al loro passaggio lungo le Fondamente Nuove.

Arrivarono in quest'ordine: 1.o giallo; 2.o rosso; 3.o celeste; 4.o bianco.

Alle gare di scherma di Vienna

Vienna, 18

Si è chiuso oggi a Vienna il grande torneo internazionale di fioretto con la brillante vittoria del nobile Alessandro Dal Torso di Udine che acquistò il titolo di campione internazionale d'Austria-Ungheria. Magistris, pure di Udine, riportò il quinto premio; Belloni il settimo, Cremaschi l'ottavo.

Il giro d'Italia in bicicletta

Campobasso 18

Alle 5.17 di stamane è stato dato il «via» ai corridori del Giro d'Italia. Essendo il tempo splendido, una folla numerosa ha assistito alla partenza: Dei 39 arrivati, si è ritirato il solo Michieli. Gli altri 38 corridori, appena dato il via si sono slanciati a veloce andatura sulla strada di Ascoli con alla testa Girardengo e Azzini.

L'arrivo al traguardo di Ascoli

Ascoli, 18

Una folla straordinaria ha atteso lo arrivo dei corridori del Giro d'Italia.

Alle 17.46,30 è giunto primo Canepari; alle 17.51,7 è arrivato Azzini Giuseppe, e alle 18.5,6 Contesini.

Sono giunti poi in gruppo, a mezza ruota, Oriani, Girardengo, Torricelli, Bertarelli, Lucotti, e Robotti.

Da Londra a Calais in aeroplano

Calais 18

L'aviatore Brindejonc Des Moulinais proveniente da Londra è arrivato al campo di aviazione di Le Barraque. — Stava per prendere terra quando il suo apparecchio preso in un vortice di vento si capovolse. L'aviatore e il suo passeggero sono rimasti incolumi.

Stamane alle ore 8.30 spirava munita dei Conforti Religiosi

TERESA SOLESIN nata Griguol

d'anni 50

Coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio il marito Vittorio, i figli Dante, Silvio, Amedeo, Luigia, Noemi, Irma, Leda, Mercede e Maria, i fratelli cognati e congiunti tutti.

I funerali seguiranno Martedì 20 ad ore 9.30 nella Chiesa di S. M. del Rosario (vulgo Gesuati) partendo dalla abitazione sita ai Catecumeni N. 103.

Si dispensa dalle visite, e per espressa volontà della Cara Estinta, dall'invio di torcie e fiori.

Il presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 18 Maggio 1913.

RIVISTE E

Zoofili illustri.

Luigi XIV intimo.

Congresso canino.

APPENDIC

Un gra

RIVISTE E GIORNALI

Zoofili illustri.

Garibaldi, Mazzini, Cavour e Vittorio Emanuele II erano zoofili. Garibaldi scrisse: « Raccolto un giorno un grillo, ruppi al poverello una gamba nel maneggiarlo; me ne addolorai talmente che, chiusomi nella mia stanza, io piansi amaramente per più ore ».

Quando l'eroe dei due mondi si ritirò a Caprera, accadde che sullo imbrunire di un giorno, trovò che mancava un capretto. Garibaldi, tormentato dal freddo e dai reumi e nonostante la pioggia, si mise alla ricerca dello smarrito animale e trovatolo alfine a tarda notte, se lo prese in braccio e lo portò nel proprio lettuccio. Al mattino, la persona che gli porgeva il caffè, scorse il guerriero che era intento ad accarezzare la bestiola.

La rivista *Il Mondo Animale* ricorda che Giuseppe Garibaldi pregò nel 1871, il dott. Timoteo Riboli a fondare in Torino la Società protettrice degli animali.

Giuseppe Mazzini, il grande agitatore per la indipendenza e la unità italiana, ammirava la istituzione zoofila inglese e soffriva dei maltrattamenti che si infliggevano agli animali. Un giorno, trovandosi a Genova e sapendosi ricercato come rivoluzionario, si riparò in casa Dagnino. Ivi continuò il suo lavoro di propaganda per la formazione della « Giovane Italia ». — Stavasene dunque Mazzini lavorando, quando presso la finestra, di cui erano chiuse le persiane, sentì dire ad alta voce: « Eppure ci resterai! » Avvicinatosi, scorse un giovane verniciatore, che col pennello cercava di appiccicare le esilissime gambe di un ragno, affinchè non potesse più muoversi. Mazzini, ciò visto, gridò indignato al tormentatore dello insetto: — « Lascialo stare! » Il giovane, sicuro che in casa Dagnino non vi fosse alcuno, credette ad una manifestazione di qualche spirito e, non badando più al ragno, raccolse i propri utensili, andandosene quindi più che in fretta a narrare ai conoscenti lo strano fatto occorsegli.

Luigi XIV intimo.

La *Revue de Paris* pubblica una serie di lettere del marchese di Saint Maurice, che fu ambasciatore del Duca di Savoia alla Corte di Luigi XIV. Il marchese di Saint Maurice teneva una specie di giornale di spionaggio superiore. Che idea aveva egli di re Luigi XIV? Ai suoi occhi il Sire realizzava il tipo del Sovrano eletto dalla gloria. In guerra, per esempio, questo re che trovava « delizioso » il suo regale impiego, ha fatto il soldato in modo ardito e faticoso. Il marchese savoiardo che lo seguì con l'esercito d'Olanda nel 1672 lo dimostra guerriero. — Nel suo ardore a prender vendetta degli insolenti repubblicani delle Provincie Unite, Luigi XIV ebbe sulle prime, gesti e voci da crociato. « Porterà con sè delle signore? ». Era la questione del giorno. All'improvviso si seppe che M.me de Montespan si ritirava a Fontainebleau presso l'Abbadessa sua sorella e la Vallière presso le religiose di Chaillot. « Si dice che il Re non voglia più galanteria e che egli effettuerà ciò che ha sempre detto: che all'età di trentaquattro anni, non vorrà più saperne di donne! ». Ma Saint Maurice aggiunge da filosofo: « Sarebbe un gran miracolo, quasi impossibile. Ci si corregge raramente quando si è presi da certi legami, specialmente i grandi ». I cortigiani dubitavano non solo di questa vocazione ma delle velleità guerriere del giovane re. Avrebbe egli avuto la pazienza di restare nell'esercito? « Per me credo che ci resterà perchè ama la gloria ». Alla fine di maggio il Re si accampava sulla Mosa e l'ambasciatore savoiardo poteva ammirare in lui un soldato perfetto. Luigi è sempre a cavallo, l'occhio pronto su tutto. Mangia come i soldati, si nutre d'uova sode: il voluttuoso di un tempo si fa sobrio e perseverante. Non pensa alle sue *belle donne* di Parigi. Agisce da gran capitano con sempre davanti le carte topografiche e parla a tutti gli ufficiali e ascolta tutti e dà ordini senza consultare alcuno. Luigi era anche coraggioso: si esponeva fin troppo ai proiettili nemici. Fra i reggimenti, agli ordini di re Luigi, vi era anche il bellissimo reggimento Piemonte Reale. Ma sembra che fosse, a quanto dice lo stesso Saint Maurice, piuttosto indisciplinato e scorretto, tanto che i soldati ridevano sul muso ai loro ufficiali. « Fanno un chiasso del diavolo; se si minacciano, dicono che diserteranno; se si castigassero, ucciderebbero i loro superiori ». Tuttavia il reggimento era prode e manteneva bene il suo aspetto marziale, malgrado i disordini e le violenze.

Congresso canino.

La città di Amburgo si è assunta il compito di organizzare ogni anno il Congresso dei cani poliziotti della Germania. Si può dire — scrive l'*Imparcial* — che più di una esposizione, assai ricca per la straordinaria abbondanza dei soggetti esposti, si tratti di un congresso, poichè qui pervengono ogni anno — oltre ai soggetti che mandano i molti allevatori — i cani più celebri della Polizia tedesca, per misurarsi in gare originali di abilità e sveltezza, e per essere oggetto di discussioni e di studii.

Anche il Congresso di quest'anno ha visti riuniti in Amburgo, cani che si sono fatta una celebrità autentica da molti anni. Le gare alle quali hanno partecipato, sono state assai complicate e quasi tutti i partecipanti hanno tenuto alto il loro nome. Essendo stato proprio nei giorni scorsi, assassinato ad Altona un operaio polacco, in circostanze assai misteriose, la Polizia amburghese ha creduto bene di lanciare tutti i cani poliziotti, partecipanti al Congresso, alla ricerca del delinquente. I cinquanta cani più celebri della Germania furono condotti a fiutare il cadavere del povero assassinato: poi furono lanciati alla ricerca del delinquente. L'esperimento è riuscito perfettamente e per vie diverse, dopo molte ore di strada, una ventina di cani ed una quantità di poliziotti si trovarono insieme attorno ad una piccola casa colonica sull'Elba. In questa casa fu trovato l'assassino, che confessò il suo delitto.

DAL TRENTINO

Segretario municipale che fugge con 51 mila corone

Gravi imbrogli ed ammanchi

Trento 18

E' improvvisamente scoppiato un gravissimo scandalo che solleva un'enorme impressione anche perchè la persona che ne è il protagonista godeva una grande fiducia e copriva delicatissimi uffici pubblici.

Da qualche giorno nella borgata di Tuenno presso Cles in Val di Non si era notata la scomparsa del segretario municipale Marco Quaresima un giovane che già aveva coperto cariche di fiducia ed era fra i più influenti maneggioni politici della Valle.

Nei primi giorni non vi si fece caso, ma poi alcuni assessori incominciarono ad allarmarsi e, si dice, che qualche voce venuta al loro orecchio abbia finito coll'intensificare in modo tale i sospetti da tradurli in certezza che qualche cosa di grave fosse avvenuto. Difatti una prima sommaria revisione accertò la scomparsa di libretti di conto corrente con la Cassa di Risparmio di Trento.

Bisogna notare che giorni prima il capo comune di Tuenno aveva regolarmente prenotato presso la Cassa stessa un prelevamento di 51 mila corone pel primo giugno.

Naturalmente si proseguirono febbrilmente i rilievi e si accertò che il Quaresima venuto a Trento mercoledì scorso aveva incassate le 51 mila corone, previo avviso da lui mandato, alterando mandati, cifre etc., che i danari sarebbero stati ritirati avanti la data fissata pagando lo sconto relativo.

Il Quaresima infatti in quel giorno fu visto a Trento in compagnia di altri, fra cui anche uno sconosciuto che è ora attivamente ricercato.

Lo scandalo pare non si fermi qui giacchè corre voce di gravi ammanchi ed imbrogli rilevati durante le prime indagini, e vennero tosto iniziate le ricerche.

Funzionari e guardie si trovano a Tuenno per assumere rilievi e compiere perquisizioni ed altre indagini si fanno qui. Intanto il capo comune di Tuenno, un impiegato della Cassa di Risparmio e funzionari di polizia sono partiti alla volta di Basilea per inseguire il Quaresima ed altri sono partiti pel Regno allo stesso scopo. Tutte le questure italiane e le polizia germaniche e francesi sono state telegraficamente avvertire: specialmente quelle delle città di mare supponendosi che il Quaresima possa essersi imbarcato per l'America. Anzi fu disposto sieno avvertiti radiotelegraficamente i piroscafi partiti venerdì alla volta dell'America e telegrammi vennero inviati alle autorità dei porti americani.

Il Quaresima ha abbandonata la moglie ed i figli in tenera età: e questo è il quadro infinitamente pietoso del dramma odierno.

La supposizione che il Quaresima trovasi a Basilea deriverebbe dal fatto che all'on. Grandi, deputato del collegio di Val di Non e residente pure a Tuenno, venne ad orecchie la circostanza che un tal Taiti giunto da poco dall'America si era rivolto all'ufficio viaggi della Banca Cooperativa di Trento per avere un passaggio per l'America nuovamente e ciò dopo che aveva avuto col Quaresima molti colloquio e confabulazioni segrete.

Ma il biglietto fu rifiutato, mancando egli di passaporto. Ed allora si sarebbe lasciato sfuggire la frase che a *Basilea si possono avere lo stesso.*

Notevole è il fatto che anche il Taiti è sparito subito dopo il Quaresima. Da ciò i sospetti e le ricerche che si vanno facendo anche di lui.

La crisi municipale di Trento — Un altro scandalo — Echi di un furto — La Mariani a Trento

Trento, 18

La soluzione della crisi podestarile ritarda più di quanto si poteva prevedere.

Il Podestà avv. Tambosi è stato ad Innsbruch insieme all'onorevole Di Battisti, deputato di Trento a conferire col Luogotenente conte Toggenburg. — Questi ha nuovamente insistito perchè il Podestà acconsenta a ritirare le dimissioni, ma l'avv. Tambosi ha ripetuto il suo desiderio assoluto di avere dal Governo sicure garanzie per una soluzione della questione di Fiemme che sia conforme agli interessi di Trento e del paese.

Il Luogotenente promise il suo interessamento ed insistette anche perchè il Tambosi si recasse a Vienna a conferire direttamente in merito col Governo. Ma non nascose che il Ministero si mostra risolutamente contrario ad ogni altra linea che non sia la Egna-Predazzo ossia la congiunzione con Bolzano.

Si accerta che l'avv. Tambosi, in seguito a ciò, probabilmente manterrebbe le dimissioni, ciò che porterebbe ad una crisi generale.

Quasi non bastasse lo scandalo di Tuenno si parla di un altro imbroglio che sarebbe avvenuto in Val d'Adige oltre Lavis e nel quale sarebbero compromesse varie persone.

Si tratterebbe di pasticci avvenuti con i depositi relativi ai tagli di boschi e nelle questioni relative.

Certo si è che si assicura che domattina si recherebbe colà un giudice istruttore. Naturalmente la cosa è commentatissima.

✱ E per terzo episodio giunge notizia di un furto avvenuto nella Cassa Municipale di un Comune di Val di Non presso Cles.

Il furto sarebbe stato compiuto mediante lo svaligiamento della cassa stessa ed il danno ascenderebbe ad un migliaio di corone.

Gli autori sarebbero stati identificati in due giovani regnicoli. Uno anzi venne arrestato e l'altro viene attivamente ricercato anche qui.

✱ Ricorderete il grosso furto compiuto a danno dell'oreficeria Giacomoni in via Alpina presso la Posta e che fu completamente svaligiata dai ladri.

Dopo molte molte ricerche ed infinite supposizioni venne arrestato a Rovereto un tale di Verona, il quale — benchè trovato in possesso di alcuni orologi di compendio del furto — negò ogni sua partecipazione allo stesso — limitandosi a dire come egli gli avesse avuti da uno sconosciuto.

Ora l'arrestato — a quanto si può sapere — è entrato nella via delle confessioni, pur sostenendo che egli è un semplice ricettatore della refurtiva. Egli ha chiaramente indicato come il ladro (o meglio, come la Polizia ritiene, quale suo complice) un certo Giuseppe Begal d'anni 54 da Verona falegname. Si stanno quindi facendo urgenti ricerche di costui che è già da due anni ricercato - pure per furto con iscasso — dal Tribunale di Bolzano.

Indagini sono state disposte anche nel Regno e specialmente nel Veneto.

✱ La Compagnia di Teresina Mariani è andata iersera in scena al « Sociale » con « Il Rifugio » di Nicodemi. La elettissima artista fu acclamatissima ed ha suscitato come sempre entusiasmo.

Piacque molto anche Riccardo Tolentino, un attore finissimo ed efficace. Gli altri piuttosto insignificanti. « Il Rifugio » fu giudicato di una tecnica teatrale perfetta, ma non soddisfece il pubblico.

ULTIMA ORA

Il malcontento nell'esercito francese per la ferma triennale

Parigi, 18

Al campo delle manovre di Toul un gruppo di soldati della guarnigione fece una dimostrazione contro il progetto stabilente a tre anni la durata del servizio militare.

Il maggiore comandante la guarnigione immediatamente avvisato accorse subito e uno squadrone del secondo reggimento dei dragoni occupò il campo. Si ordinò a tutti i soldati di tornare alle caserme. Pattuglie perlustrano la città che continua ad essere calma.

La rigenerazione dell'aria dei sottomarini

Tolone 18

Una commissione si è recata a bordo del sottomarino «Argonaute», ed ha fatto esperienze per risolvere la questione della rigenerazione dell'aria a bordo dei sottomarini. La commissione è rimasta per 18 ore a bordo del sottomarino chiuso ed ha impiegato l'ossilite per rigenerare l'aria viziata. Nessuno ha provato malessere di sorta.

Sarà redatto un rapporto da inviare al ministro della marina sull'ottimo risultato di questa esperienza.

Circa la ferrovia Salonicco-Dede Agatsch

Costantinopoli, 18

Le informazioni da Sofia secondo le quali, in seguito ad un accordo concluso fra il governo bulgaro e la società francese della ferrovia Salonicco-Dede-Agatsch, questa linea passerebbe per il territorio bulgaro, non sono esatte. Secondo informazioni più sicure assunte da fonte competente, si tratta di negoziati aperti dal governo bulgaro con la società francese per l'acquisto della maggior parte delle azioni della società o di farle acquistare dalle banche bulgare, ciò che assicurerebbe alla Bulgaria il controllo della linea Salonicco-Dede-Agatsch. La società otterrà la cauzione del governo bulgaro per la garanzia chilometrica, come era stata data dalla Turchia.

L'accordo anglo - turco

Costantinopoli 18

Il *Tesviri Efkiar* afferma che l'accordo anglo-turco è già stato firmato e che l'Inghilterra avrebbe già consentito lo aumento del 4 per cento dei dazi in Turchia.

Il programma dei giovani turchi

Costantinopoli, 18

Si dice che il Congresso giovane turco che si terrà nel prossimo mese, si pronuncierà su un vasto programma navale, e reclamerà la rapida attuazione delle riforme in Anatolia.

La Turchia non acquista dreadnoughts

Costantinopoli 18

I giornali turchi smentiscono la notizia del *Times* circa le trattative avvenute per l'acquisto ri due *dreadnoughts* costruite nel Brasile da parte della Porta.

I delegati per la pace a Londra

Londra, 18

Sono arrivati tutti i delegati della conferenza per la pace.

La popolazione di Rodi

Roma, 18

La *Tribuna* ha ricevuto dal generale Giovanni Ameglio il seguente telegramma: Le notizie sul censimento di Rodi pubblicate dalla *Tribuna* sono esatte per Rodi città: però occorre notare che la popolazione complessiva dell'isola, compresi i villaggi, è così ripartita: ortodossi 17.246, mussulmani 6490, israeliti 4290, cattolici 318. Totale abitanti 28.344.

Le elezioni per la Dieta prussiana

Berlino, 18

Finora si conoscono 439 risultati delle elezioni per la Dieta prussiana. Furono eletti 140 conservatori che perdono 3 seggi; 50 liberali indipendenti, che perdono 4 seggi; 57 nazionali liberali che guadagnano 5 seggi; 10 polacchi che perdono 2 seggi; 7 socialisti, che guadagnano un seggio. Vi sono 42 ballottaggi e 6 risultati dubbi.

Elezione politica

Alessandria 18

Eelezione politica del Collegio di Oviglio - Votazione di Ballottaggio. - Risultato complessivo: Iscritti 13372; votanti 8491; — Sciorati ebbe voti 4515; Prigione 3763; Schede contestate 13; bianche 50, nulle e disperse 150.

Accidente ferroviario presso Spezia

Spezia 18

Stamane è deviato, a tre chilometri dalla stazione, il diretto 11 partito da Spezia alle 8.59. Sono rimasti feriti uno del personale viaggiante e un viaggiatore, che ha riportato ferite lievi. A causa dell'ingombro della linea verrà fatto il trasbordo a Marcantone. I lavori di sgombero, già inoltrati, dureranno tutta la giornata.

All'ippodromo di San Siro

Milano 18

Oggi si corre a San Siro il premio del Commercio per cui sono rimasti iscritti i seguenti nove cavalli delle scuderie italiane: «Argomitran» di Gazare, «Simple Sam» di Modigliani, «Sauterelle» ed «Emigrè» di Razza Besnate, «Garungani» e «Sandro» di Sir Rholand, «Fragonarda» e «Salvator Rosa» di Tesio e un cavallo francese che però non è arrivato a Milano.

Il pubblico è abbastanza numeroso, malgrado il tempo incerto. Il terreno è pesante per le persistenti pioggie di questi giorni.

Sono giunti: I. «Misraia»; II. «Simplesam» a cinque lunghezze; III. «Sandro», a quattro lunghezze.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18 10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8: loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Dopo una breve attesa tre degli uomini ingaggiati da lui comparvero.

— E gli altri due? — chiese loro il giovane mariuolo.

— Sono a bere e a giuocare — essi risposero.

— Dove?

— Al *cabaret* della *Bella Immagine*.

— E' qui vicino: ora vado io.

Cartouche s'allontanò.

Non eran passati cinque minuti che lo si vide ritornare stringendo nelle mani due orecchie di rispettabili dimensioni. Naturalmente attaccati a quelle appendici ornamentali del viso erano i proprietari, due giovanotti di provincia sui vent'anni forti e robusti, ma che in quel momento strillavano come aquile fra le più comiche contorsioni, mentre Cartouche gridava trascinandoli senza misericordia alla *Grande Cicogna*:

— Furfanti... bricconi... volevate truffarmi i denari già ricevuti! Invece del resto vi farò dare un sacco di bastonate.

Tutti, pubblico e soldati, ridevano; il sergente reclutatore si teneva il ventre con le due grosse mani e aveva lasciato cadere a terra carta e calamaio; si dimenava tutto, battendo i piedi a terra e diceva ad intervalli:

— *Prafe, signor Pourquignon, fostre metodo star ottimo... prafe, prafe!*

— Ridi, ridi — pensava Cartouche, il quale non faceva mai nulla senza uno scopo — ciò servirà a metterti di buon umore e a farti agire come voglio io.

CAPITOLO IV.

Le prigioni dello Châtelet

Finito per quel giorno il servizio di reclutamento e condotti gli uomini alle caserme, Cartouche e lo svizzero rimasero insieme.

Nessuna compagnia era più piacevole di quella del giovane mariuolo: egli sapeva un mondo di cose e le raccontava con un brio che incantava. Ragione per cui a un momento l'ottimo discendente di Guglielmo Tell si credette in dovere di offrirgli la sua amicizia che Cartouche accettò con entusiasmo.

Lo svizzero allora gli narrò la sua vita.

Cartouche però non volle essere da meno e gli descrisse con gran lusso di particolari... la vita del signor Bourguignon!

Però lo svizzero narrò la vita di suo fratello la qual cosa mise Cartouche in obbligo di far la storia di un suo parente qualsiasi, ma egli colse prontamente l'occasione e disse:

— Vostro fratello, mi sembra un'eccellente persona.

— *Oh, star molto eccellente, sì,* — rispose l'altro

— Vorrei conoscerlo.

— *Star capo-carceriere allo Châtelet.*

— Senti!... Io per l'appunto non ho mai visto una prigione.

Se si andasse a far una visita a vostro fratello?

— *Pone idea.*

— Andiamo.

L'abilità che Cartouche metteva nel condurre le sue imprese era assistita sempre da una straordinaria fortuna.

Il segreto di tale fenomeno consisteva tutto nella fiducia illimitata ch'egli sapeva ispirare alle vittime designate; nell'intensa simpatia che riusciva a suscitare in esse quasi all'improvviso.

Perciò nessun sospetto nacque nella mente dello svizzero conducendo Luigi Domenico Cartouche, o il signor Baurguignon sotto-reclutatore, come egli lo credeva, alle prigioni dello Châtalet.

Naturalmente il bravo sergente e suo fratello s'assomigliavano come le classiche due goccie di acqua: vere quercie umane, quanto alla persona, erano poi due schiavi della consegna e del loro rispettivo dovere.

Ma Cartouche aveva la ferma convinzione che difficilmente si sfugge alle sottigliezze dello spirito e della scaltrezza d'un parigino, quando si discende dalle salubri ma gravi montagne della Svizzera.

Allo Châtelet egli espresse di nuovo il desiderio di vedere come è fatta una prigione e che viso ha il prossimo chiuso entro quattro muri lisci, nudi, freddi, tetri.

Col permesso del governatore, che non fu difficile ottenere, gli furono mostrate alcune celle, ma poichè egli non pareva riceverne soverchia impressione, il buon capo-carceriere lo condusse nei sotterranei del forte.

Era quanto desiderava Cartouche.

Egli fu condotto nella segreta dove erano chiusi papà Monplaisir e Gros-Picard, messi insieme secondo l'uso assai frequente allora.

Il sergente narrò al visitatore una cosa che il giovane mariuolo sapeva troppo bene.

— *Fedete, signor Pourguignon?* — disse l'ottimo conterraneo di Guglielmo Tell — *Questi due prigionieri star previ la parduta libertà; abbiate fiducia*

— Ah ah, me ne compiaccio, — rispose Cartouche fissando con due occhi terribili Papà Monplaisir e Gros-Picard, i quali lo osservavano tra sorpresi e incuriositi forse senza riconoscerlo.

Lo svizzero raccontò l' avvenimento che Cartouche finse di ascoltare in religiosa attenzione, mentre con un' insuperabile mimica degli occhi metteva in guardia i due prigionieri e illuminava la loro memoria, con raggi di una speranza rivelatrice.

Quando il bravo sergente ebbe finito la sua narrazione, Cartouche gli strinse con effusione le mani enormi, poi si avvicinò a Papà Monplaisir e mettendogli due dita nel collo, come per sentire la spessezza dell'abito che indossava, disse:

— Non hanno freddo questi poveri disgraziati così leggeri e in una cella così gelida?

Papà Monplaisir non si mosse.

— *Ohipò!* — rispose il capo-carceriere — *star penone.*

E rise sguaiatamente.

La visita era finita; tutti e tre se ne andarono lasciando alla loro solitudine i due prigionieri.

Appena la porta fu chiusa, Papà Monplaisir si scosse dalla sua immobilità di statua e si passò una mano sulla fronte.

La ritrasse bagnata di gelido sudore. Corse all'uscio e stette in ascolto. Il rumore dei passi andava allontanandosi.

Allora si avvicinò nuovamente al compagno di pena.

— Gros-Picard, — chiamò piano, con la voce agitata da un tremito.

— Ehm? — l'altro rispose.

— Avete riconosciuto l'uomo che accompagnava il capo-carceriere e il sergente?

— S'assomiglia....

— A chi?

— All'*Enfant.*

— Sì.

— Al nostro capitano.

— Sì, sì.

— A colui che finora noi abbiamo coperto di maledizioni pensando che ci avesse dimenticati.

— Sì, sì, sì.

— E invece.

— Invece.... guardate.

Papà Monplaisir introdusse la mano dentro il collo, nel punto in cui l'aveva messa Cartouche, e ne trasse fuori una carta strettamente piegata.

Gros-Picard, che non si era avveduto dell'abile giuoco fatto dal pietoso visitatore, sbarrò gli occhi.

Continua.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI appartamento ammobigliato otto vani villa recinta presso Cremaliera Rocchette-Asiago. Scrivere: Ragioniere Zona, Vicenza.

AFFITTASI SUSIN (Sospirolo) da giugno a novembre villino ammobigliato, luce elettrica, parco. — Rivolgersi: Pasticceria Tecchiati, via 2 Aprile.

AFFITTASI casa sana Sanbarnaba 3307 Calle Vida, le chiavi presso fruttarol — Cucina, gaz, camera d'entrata, cinque camere; mensili 60.

AFFITTASI Zattere palazzo 1401, piano nobile, 1. giugno. Ammezzato, studio, subito, magazzino, grande, subito. — Amministratore Ragioniere Savini.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. — Rivolgersi: Vittorio Volo.

LIDO affittasi appartamento ammobigliato, confortabile, tutto luglio, cinque stanze, ampia terrazza etc., posizione eccezionale sul mare. — Casella 93, Venezia.

LIDO — Affittasi bottega muri vuoti uso barbiere od altro, vicino approdo vaporetti. — Rivolgersi: Trattoria Gran Via, Lido.

PIANOTERRA isolato, circa 100 metri quad.ti, gran luce, water, Santi Apostoli 4681 A. — Dirigersi Candrian, Galleria San Marco N. 2401 e 2402, Via 22 Marzo, Venezia.

TRE locali terreni chiarissimi, acquedotto, luce, gas, forza, riva d'approdo, disponibili primo giugno — Ss. Gio-Paolo Calle Erbe 6417.

Vendite

LIDO — Vendita ville e piccoli appezzamenti terreno fabbricabile, anche metri 300 in più parti. — Rivolgersi Agenzia Venier, telefono 139, Lido.

MATRIMONIO MANCATO — Vendesi qualunque prezzo stansa letto e stanza pranzo mogano orientale ricchissime. — Rivolgersi: Vis-à-vis Hotel Cavalletto 1098 terreno, sabato venturo presso Famiglia Vallardi.

OCCASIONE per famiglia vendesi casinetto, vani sei, sbrattacucina, acquedotto, sottoscala, corte. Domandasi lire 7000. — Informazioni rivolgersi Caffè Gaggiam, Padova.

PALAZZO splendido con statue antiche vendesi. — Fides 640, posta, Treviso.

PERMUTEREI villino nuovo moderno splendida posizione collina con equivalente Lido, zona Excelsior. — Scrivere: U. 10239 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDESI affittasi Villa signorile presso Schio, ogni comfort, adiacenze, luce, acqua, parco. — Scrivere: Z. 9896 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA colta, tedesca, conoscendo francese, italiano, tutti lavori manuali, collocherebbesi famiglia distinta educazione figliuoli, direttrice, vicemadre. — Rivolgersi Collocamento von Rudiger, Santa Maria Formosa 5798.

Offerte d'impiego

CERCASI in ogni Comune Italia Corrispondenti per Istituto Informazioni Commerciali. — Casella postale 180, Torino.

AGENTI cercansi alta Italia per parafulmini. — Milano, Casella postale 491.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MINETTE — Fui sorpreso per le notizie che non conoscevo. Ora come va? Apprendo quanto mi comunichi... Speriamo bene!! Tanti lunghissimi baci in attesa di buone nuove; io sto bene. Addio.

PARIOLI 15 — Ho atteso per molti giorni il telegramma. Speravo sempre... Quanto è stata dolorosa la separazione brusca! Non ti saprò mai dire bene quanto tu sei per me, quanto bene mi fa il tuo amore, che è tutta la mia fierezza! Adesso posso vivere di ricordi; e quali ore di felicità sogno ancora, nei momenti di tristezza, attaccandomi a te con l'anima e col cuore! Perchè perchè non mi hai telegrafato di correre da te? Ho passati molti giorni di ansie. Restami sempre vicina, pensami e ricordami. Ti voglio tanto tanto bene, e ti bacio forte forte, con passione immensa. Tutta la mia vita per te, adorandoti.
Capannelle.

123. — Nella tua anima scenda il mio pensiero, il mio bacio, e l'amor mio porti la dolcezza che mi desti. Ogni sera ti invio prima del riposo il palpito più ardente; parmi tu debba sentire questo mio povero saluto che è per te, sempre, e resto nel sogno di te, con il desiderio che ti chiama. Prenditi ogni bacio, il mio respiro.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

PRESERVATIVI Uomo, Donna, creazioni meravigliose. Catalogo gratis. — Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina 54.

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

CERCHIAMO ovunque persone attive confezionare calzetterie maglierie proprio domicilio, nostre macchine americane ultima creazione. Inutili cognizioni preliminari. Età sesso, distanza indifferente, e noi acquistiamo la merce confezionata. Prendiamo cambio macchine altre marche. Lavoro garantito continuo guadagno lire 150 mensili. Informatevi subito: Mondiale Compagnia maglierie: «Stock». Manufactory: Torino piazza Sangiulia 9 - R. — Venezia Sansamuele 3225 R.

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Remies e C., Ponte delle Guglie 314.

Le necrologie per la GAZZETTA

come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, N. 144

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli **INVOLONTARIE OMMISSIONI**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Società Bolognese di Elettricità

Capitale Sociale L. 7.000.000 - Versato L. 5.100.000

Sede in BOLOGNA

Emissione di N. 4000 Obbligazioni al 4 1/2 %

La SOCIETA' BOLOGNESE DI ELETTRICITA' venne costituita a Bologna nel Gennaio 1906, per una durata di anni trenta, e con un capitale di L. 3.500.000 aumentato in diverse riprese a L. 7.000.000.

La Società ha per oggetto la produzione e la distribuzione di energia elettrica per ogni uso nel Comune di Bologna e limitrofi.

Lo sviluppo dell'azienda si desume dal seguente prospetto:

	INTROITI	DIVIDENDI		INTROITI	DIVIDENDI
1906	L. 663.508,64	4 1/2 0/0	1910	L. 1.367.587.44	9 0/0
1907	» 827.523.35	4 1/2 0/0	1911	» 1.555.720.47	9 0/0
1908	» 995.112.35	5 0/0	1912	„ 1.825.155.63	9 0/0
1909	» 1.176.417.26	7 1/2 0/0			

I suoi impianti idro-termo-elettrici del Battiferro e della Canonica producono in complesso una forza di Kw. 6.600 circa, ai quali va aggiunta l'intera produzione di energia dell'altro impianto idraulico del Brasimone, che viene condotta a Bologna nelle relative zone di distribuzione, mediante una linea ad alta tensione della lunghezza di circa 62 Km. di proprietà sociale.

Per provvedere ad un assetto economico in ordine specialmente alle continue e notevoli estensioni delle reti di distribuzione e delle relative sottostazioni, e al compimento di diverse opere di sistemazione, l'Assemblea Generale degli azionisti ha autorizzato il proprio Consiglio di Amministrazione, con sua deliberazione in data 7 Marzo 1913, debitamente omologata, di procurarsi i mezzi necessari mediante un nuovo prestito obbligatorio fino a L. 3.000.000, da emettersi gradualmente.

In conto di tale operazione il Consiglio di Amministrazione ha deciso di emettere una prima nuova serie di obbligazioni 4 1/2 0/0 per la somma di L. 2.000.000, alle seguenti condizioni:

1. — Il prestito sarà diviso in N. 4000 obbligazioni da L. 500 ciascuna;
2. — Le obbligazioni godranno a partire dal 1.o Luglio 1913 l'interesse annuo del 4 1/2 0/0, pagabile in rate semestrali uguali al 1.o Gennaio e al 1.o Luglio di ogni anno, al netto di qualsiasi tassa presente e futura. La prima cedola sarà pagabile al 1.o Gennaio 1914;
3. — Le obbligazioni saranno rimborsate al loro valore nominale di L. 500 ciascuna, in un periodo di anni 38 a partire dal 1914, mediante sorteggio annuale in conformità al piano di ammortamento riprodotto sui titoli. La Società si riserva il diritto, a fare tempo dall'anno 1926, di aumentare il numero delle obbligazioni da estrarsi annualmente, ed anche di rimborsare totalmente il prestito;
4. — Il pagamento delle cedole e titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso la Cassa Sociale, presso la Banca Commerciale Italiana di Milano e sue filiali e presso il Banco Felice Cavazza di Bologna;
5. — La Società si impegna di estendere al presente prestito le stesse garanzie ipotecarie sugli immobili ed impianti, sociali, che in avvenire potesse concedere ai portatori delle obbligazioni del prestito precedentemente emesso, o ad altri creditori.
6. — La Società farà domanda per la quotazione di queste obbligazioni alla Borsa di Milano.

Consiglio d'Amministrazione:

Ing. Carlo Esterle - Presidente — *Ing. Giovanni Barberis - Conte Piero Bianconcini - Conte Carlo Cicogna - Ing. D. N. Heinemann - Ing. C. H. Macloskie - Ing. Oscar Oliven* - Consiglieri — *Comm. Ignazio Benelli - Ing. Adolfo Covi - Senatore Alberto Dallolio - Carlo De Le Hoye - Henry Le Boeuf* - Sindaci.

Direzione

Conte Carlo Biancoli - Ing. Americo De Santi.

Si pongono in vendita e possono essere prenotate presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, *Milano*, e tutte le sue *Sedi, Succursali* ed *Agenzie* e presso il BANCO FELICE CAVAZZA di *Bologna*, inoltre presso le principali Banche, Banchieri e Cambio Valute del Regno, queste N. 4000 obbligazioni 4 1/2 0/0 netto al prezzo di

L. 490 meno interessi 4 1/2 %

dal giorno del pagamento al 1.o Luglio 1913.

Le sottoscrizioni saranno interamente servite in ordine di precedenza delle domande sino a concorrenza del disponibile.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo entro il mese di Luglio 1913. In caso di anticipato pagamento verranno rilasciate delle ricevute provvisorie da concambiarsi a suo tempo coi titoli al portatore.

SINDACATO ITALIANO CALCE e CEMENTI

Casale Monferrato

GRAND PRIX

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

Cementi Portland a lenta presa - Cementi a pronta presa
Calce idraulica in zolle - Calce idraulica macinata

Produzione annua 5 MILIONI di quintali - 12 Opifici di fabbricazione

GABINETTO CENTRALE DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE

Amministrazione in CASALE MONFERRATO
Per telegrammi: SINDACATO - CASALE MONFERRATO
Per lettere: SINDACATO ITALIANO CALCE E CEMENTI
Telefono 137

Dr. BENGUE, 47, Rue Blanche, Paris.

Baume Bengué
Cura immediata
GOTTA - REUMATISMO
NEVRALGIE

In vendita nelle principali Farmacie

NORDDEUTSCHER LLOYD - BREMEN

Riapertura del servizio regolare quindicinale

VENEZIA - ALESSANDRIA (Egitto)
28 Settembre 1913

col piroscafo di lusso a doppia elica

“SCHLESWIG„

Per biglietti di passaggio e noli rivolgersi all'Agenzia di Venezia:
Succ. Fischer & Rechsteiner
Ponte Ballotte e Piazza S. Marco

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il piroscafo «DANDOLO», cap. cav. E. Giacopello, partirà da Venezia il 20 Maggio 1913, toccando ANCONA, BARI, BRINDISI e CATANIA e farà scalo diretto a PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN, BOMBAY, COLOMBO e CALCUTTA, caricando anche con [illegible] sbordo e rilasciando polizze dirette per i [illegible] FRICA ORIENTALE, [illegible] porti del MAR ROSSO, A[illegible] INDIE [illegible] GOLFO PERSICO, AUSTRALIA ed ESTREMO ORIENTE.

Per comunicazioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure all'Agenzia ACHILLE ARDUINI — Venezia, Campo S. Maria del Giglio.

N.B. — Ultimo giorno di caricazione 19 Aprile.

RONCEGNO

Bagni Arsenicali Ferruginosi

I migliori i più duraturi effetti curativi ottenuti da DECENNI nelle ANEMIE, CLOROSI, malattie NERVOSE, MULIEBRI dei BAMBINI, CUTANEE, FEBBRI.

Ottimo Ricostituente

Soggiorno Climatico Ideale *635 m.*

ALPI TRENTINE — Stazione ferroviaria *Venezia-Trento*. Tre ore da Venezia posizione pittoresca dominante le Dolomiti — *Clima fresco*, aria purissima rinforzante — Amene passeggiate — Escursioni — Sport — Concerti quotidiani — Festeggiamenti 15 MAGGIO - OTTOBRE.

Grand-Palace Hotel
prim'ordine — Annesso allo Stabilimento bagni 150.000 metri Parco di Conifere secolari — Pensioni da Corone 9.
Prospetti gratis dalla **DIREZIONE**

Alberghi
STELLA, MORO, VILLA ROSA, VITTORIA, RONCEGNO — Ville, Case private con alloggi — Posta - Telefono.
Informazioni: **COMITATO di CURA.**

Ai bimbi rachitici, linfatici, deboli, scrofolosi

la salute e la forza dalla

Fosfoferriodina

(Jodio - Fosforo - Ferro)

Nutrimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone

In tutte le farmacie e al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano

L. Monti - Bologna

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe, atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantite col celebre ed unico** preparato

Antiragade Monti

Flac. per la cura completa L. 2.- (spese di posta in più) chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano

L. Monti - Bologna

o nelle Farmacie principali.

In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni

POLITECNICO
VISMAR (Mar Baltico

Per Architetti e Ingegneri edilizi. Ingegneri meccanici ed elettrotecnici. Corsi speciali per costruzioni in ferro ed in cemento idraulico armato. Coltura e tecnica coloniale. Diligenza e nozioni antecedenti abbreviano la durata dello studio.

Signore, Signori !!

Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 2.25 anche francobolli, rimborsab su acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA. *Casella Postale 282*

Preservativi

e «Novità Igieniche» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «Igiene», Casella Postale 635 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S - TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Touristes)

contro i **CALLI - INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (“ALPINISTA” sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero “Luser's Touristen-Pflaster„ non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

GINEVRA - Champel — Grand HOTEL BEAU - SÉJOUR

Residenza ideale. Aperto tutto l'anno. Prim'ordine, Confort modernissimo. Prezzi modici. Posizione dominante, al riparo dalla polvere e dai rumori. Grande parco. Vista estesa. Auto-garage. Tennis. Orchestra. Trams elettrici ogni 7 minuti per la stazione ed il centro della città..

R. SANTO — *Direttore*

Collegato collo Stab. idroterapico di Champel-Les-Bains

BRODO MAGGI in DADI
Il vero brodo genuino di famiglia.
1 Dado per 1 piatto di minestra
5 Centesimi
In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca •Croce Stella•

Dovete lucidare i pavimenti?

Guadagnerete tempo e risparmierete fatica, adoperando

“AGLAÌA„

BREVETTATO

preparato liquido e limpido, riconosciuto ormai da tutti il MIGLIORE per lucidare all'istante e senza fatica parquets, piastrelle, mobili, linoleum e qualsiasi lavoro in cemento.

Si vende nei migliori negozi e solo in recipienti suggellati.

A. VOLONTERIO - MILANO C. Magenta 31 Telef. 44-92

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 20 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 137 — Conto corrente colla Posta — Martedì 20 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I particolari sulla battaglia di Ettangi

Le ultime difficoltà per ricondurre la pace in Oriente

Il sanguinoso scontro

Le nostre perdite

Le notizie ufficiali

Bengasi, 18

(*Ufficiale*). Si hanno per radiotelegramma i seguenti ulteriori particolari intorno alla ricognizione eseguita dal generale Mambretti su Sidi Garb e Ras El Ain nella giornata del 16 corr.

La prima parte dell'operazione riuscì brillantemente e le posizioni di Sidi Garb e Ras El Ain fortemente trincerate e aspramente difese, furono prese di assalto con perdite rilevanti da parte nostra.

Il secondo assalto sul fianco sinistro giunse improvviso e violentissimo sulle nostre truppe mentre si riposavano dalla lotta sostenuta nella mattinata e questo spiega le altre grosse perdite subite sul principio di questa seconda azione, mentre i soldati si portavano al loro posto per ordinarsi nei rispettivi reparti in mezzo alla furia dell'irrompente nemico.

L'intervento della riserva fermò il nemico e diede tempo ai nostri di riprendere *ordinatamente* il combattimento che da questo punto volse a nostro favore.

Le nostre perdite sommano a 7 ufficiali e 72 uomini di truppa morti, oltre 29 ufficiali e 250 uomini di truppa feriti in gran parte leggermente.

Ieri 17 le nostre truppe spinsero nuovamente ricognizioni fuori delle linee fortificate, sino a trovare contatto col nemico che si ritirò con perdite davanti a loro.

Le forti perdite

Quali furono le cause

Roma, 19

(Vice) — La dolorosa statistica comunicata alla «Stefani» sul sanguinoso combattimento di Ettangi ha fatto passare in seconda linea ogni altra questione ed unico argomento delle discussioni odierne era l'azione militare del giorno 16. E' opinione generale che qualche errore sia stato commesso, ma pel momento mancano gli estremi e non si può dare, per ciò, un giudizio.

Il *Giornale d'Italia* scrive in proposito: «Il risultato finale della giornata fu vittorioso, poichè il nemico fu volto in fuga; ma l'episodio della sorpresa da parte dei beduini ci costò delle gravi perdite. Molto più gravi sono state però le perdite del nemico, tanto è vero che le ricognizioni fatte il 17 ed il 18 dimostrarono avere il nemico abbandonato il suo campo ed essersi ritirato assai lontano. Le perdite maggiori si ebbero nelle prime ore del pomeriggio, quando le nostre truppe sostavano, si riposavano e consumavano il rancio sulle posizioni nemiche conquistate. Vi fu assai probabilmente un qualche errore tattico, che rese possibile la sorpresa che per un momento mise a dura prova le nostre truppe, ma per l'energia e il coraggio dei nostri ufficiali e soldati, il grave momento fu sopportato valorosamente e quando entrarono in azione le nostre riserve il nemico fu messo in fuga ed inseguito. Il ritorno nelle nostre posizioni di Kasr el Leben avvenne nel massimo ordine. L'episodio, dunque, assai sanguinoso se ha dimostrato il valore delle nostre truppe dimostrò che probabilmente qualche errore fu commesso, errore che si riassume nell'essersi impegnati a fondo con non abbastanza truppe e col non essersi osservate abbastanza le doverose precauzioni, tanto più necessarie su un terreno pieno di anfrattuosità e propizio alle sorprese. Le battaglie coloniali hanno sempre avuto qualcuno di questi sanguinosi episodii, specialmente quando si trascura quella previdenza che è sempre necessaria quando si è alle prese col nemico. Malgrado le dolorose perdite la nostra posizione militare nello scacchiere di Derna rimane ottima e la azione che si dovrà svolgere da quelle parti sarà efficace mediante i rinforzi già arrivati a Derna. Nella Cirenaica orientale vi è ancora parecchio da fare, tanto più che i beduini battuti e respinti nella Cirenaica occidentale sono capitati da quelle parti.

L'azione del 16 corrente fu svolta con forze forse non adeguate e penserà il Governo ad assodare le responsabilità se ve ne sono. Ma l'avanzata che nello scacchiere di Derna si impone sarà certamente condotta in modo non solo da assicurarci la vittoria, ma anche da evitarci ogni dolorosa sorpresa».

Le conseguenze del combattimento

Le truppe che vi parteciparono

Roma 19

Il *Giornale d'Italia* dice che l'azione del generale Mambretti non è in diretta relazione con la marcia iniziata dal generale Tassoni, che mossosi giorni or sono da Merg, è con la sua divisione nelle vicinanze di Cirene secondo il programma prestabilito nel convegno dei generali a Elabiar, programma che può essere nel suo svolgimento assai favorito dalla vittoria del generale Mambretti, poichè la battaglia del 16 è servita a scompaginare quella resistenza araba che si era raggruppata nel settore occidentale della Cirenaica (Derna).

All'azione del 16, parteciparono solo in parte le truppe lasciate a Derna dal generale Tassoni, quando questi si recò a Tolmetta. Pare vi abbiano partecipato truppe distaccate dal 26 fanteria, dal 7 fanteria, dagli alpini del battaglione Edolo, e da un battaglione di ascari, in totale più di due battaglioni.

Il *Giornale d'Italia*, rilevando come la nostra situazione militare nello scacchiere di Derna rimane ottima, dice che l'azione del 16 fu svolta con forze forse non adeguate, ma è certa la vittoria finale di entrambe le fasi della giornata, quella di attacco e quella di difesa.

Il col. Maddalena fra i caduti sul campo di battaglia

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* dice che tra gli ufficiali caduti nel combattimento di Ettangi c'è il colonnello Maddalena che fu ucciso.

Il colonnello Maddalena era uno tra i migliori comandanti dei reggimenti che hanno partecipato alle varie battaglie in Cirenaica. Nel settembre scorso, non appena assunse il comando del 26 fucilieri, si spinse arditamente seguito dal suo attendente al marabutto di Sidi Aziz per riconoscere personalmente le traccie della ritirata della famosa artiglieria di Enver bey. Ultimamente, dopo la partenza del generale Tassoni, era rimasto comandante del settore di Derna e pur disponendo di forze esigue non aveva lasciati indisturbati gli arabi nemici. Di temperamento audace aveva preparato un attacco improvviso al campo di Ettangi. Era tenuto in conto di buon condottiero.

Il colonnello Maddalena era nato il 28 agosto 1863: prese parte alle campagne d'Africa del 1902, 1903, 1904 e 1905.

L'avanzata della Colonna Tassoni

Bengasi 18

(Ufficiale) — *Telegrammi ora pervenuti dal generale Tassoni dànno notizie della sua ulteriore avanzata. Il 16 sera, dopo un combattimento contro poche centinaia di beduini che ricacciò infliggendo loro gravissime perdite, egli occupava alle 19 la vasta conca di Sira.*

La mattina del 17, avendo proseguito su Slonta, il generale Tassoni occupò quella forte posizione senza incontrare resistenza. Egli ricevette la sottomissione di numerosi capi.

La bandiera di combattimento della r. n. "Capitano Verri,,

Genova, 19

L'on. Bergamasco, sottosegretario di Stato per la Marina, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Curcio, è giunto stamane da Roma col diretto delle 6.45 per assistere, in rappresentanza del ministro della Marina on. Leonardi Cattolica alla consegna della bandiera di combattimento che le dame della provincia di Pavia offrono alla regia nave *Capitano Verri*.

La solenne consegna della bandiera è avvenuta alle 14. La nave era ancorata al Ponte Federico Guglielmo. Il tratto di ponte prospiciente alla nave era elegantemente infiorato. Tutti i piroscafi avevano issato il gran pavese. Prestavano servizio d'onore una compagnia di marinai e la musica del 90.o fanteria. Sono intervenuti alla cerimonia il sottosegretario Bergamasco rappresentante Leonardi Cattolica, il prefetto Saivarezza, il generale Carpi in rappresentanza del ministro Spingardi, il sindaco, il capitano di vascello Marino rappresentante il Duca degli Abruzzi, altre autorità, la signora Verri sorella del capitano Verri. Il comitato pavese alla cui testa si trovava il sen. Golgi con la signora e il sindaco di Pavia con la signora, era largamente rappresentato. La nave era riccamente adorna di fiori e bandiere; sulla parte esterna del casotto di poppa spiccava il ritratto del capitano Verri adorno di palme e di rose.

La bandiera di combattimento era chiusa in un elegante cofano di quercia recante sul fronte una targa di bronzo con la scritta: «Avanti Garibaldini del mare, 23 ottobre 1911».

Il vicario capitolare mons. De Amicis, assistito dal clero, procede alla benedizione rituale. Quindi il cav. Biancheri comandante della «Verri» legge i telegrammi di adesione e di ringraziamento dei fratelli Verri, del Duca degli Abruzzi, di Giolitti, di Spingardi e di altri. Parlano quindi applauditi il sindaco di Pavia e la sua signora, il comandante Biancheri, l'on. Bergamasco, il generale Carpi ed altri. Infine il capitano Andreani ringrazia a nome della famiglia e dei commilitoni dell'Istituto geografico militare.

Quindi si alza la bandiera al suono della marcia reale fra gli applausi del l'immensa folla.

Poi si serve un rinfresco: a tutte le signore si offre un mazzo di fiori col nastro della nave e a tutti gli intervenuti una medaglia commemorativa.

Per un'escursione in Tripolitania

Roma, 19

Quest'oggi il ministro delle Colonie, on. Bertolini, ha ricevuto in udienza il comm. Bertarelli in rappresentanza del Touring Club, l'on. Poggi, in rappresentanza dell'Associazione fra gli agricoltori italiani ed il prof. Primo Lanzoni, quale presidente dell'Associazione fra gli antichi studenti di Ca' Foscari.

Scopo dell'udienza era quello di concordare il programma della prossima escursione in Tripolitania: da tale programma è stata esclusa per ora l'escursione in Cirenaica.

Per il servizio doganale in Libia

Roma, 19

Il *Corriere d'Italia* dice che tra breve sarà provveduto all'arruolamento di nuovi allievi di guardie di finanza per il servizio doganale ai confini in Libia e a Napoli, e afferma che per quanto riguarda il servizio di Libia si provvederà largamente con personale di mare imbarcato su speciali barche a vapore. Nello stesso tempo si studia il modo di costituire anche reparti indigeni di guardie di finanza. Il comando generale studia anche il modo di intensificare il servizio sui laghi lombardi, coordinandolo anche ai fini della difesa nazionale.

Dall'Epiro all'Egeo

L'opposizione della Francia all'Italia

L'Italia e la Costa dell'Epiro

Pretesa cessione delle isole alla Grecia

Parigi, 19

A proposito del contegno dell'Italia di fronte alle rivendicazioni della Grecia, l'*Echo de Paris* dopo aver riferito gli argomenti addotti dalla stampa italiana, aggiunge:

«E' da notare che nella questione dell'Epiro l'Italia non deve soltanto difendere gli interessi italiani, ma anche quelli della Triplice Alleanza. Pertanto il combattere le rivendicazioni greche non è che un mezzo. Lo scopo è di scartare la flotta russa e di lottare contro la flotta inglese, di tagliare più sicuramente le comunicazioni tra la Francia e la Algeria. In tali condizioni, la stampa italiana deve comprendere come i giornali francesi non possano sostenere troppo volentieri la tesi italiana. Finchè la politica triplicista italiana sul continente rimaneva indipendente nel Mediterraneo, finchè la diplomazia italiana salvaguardava l'equilibrio così abile, di cui il convegno di Racconigi era stato la consacrazione, il compito dell'Italia nell'Adriatico ispirava naturalmente maggiore fiducia e simpatia di quello che non ne ispiri oggi. I giornali italiani deplorano forse il mutamento prodotto in noi dalle nuove tendenze del loro Governo? Non hanno che a prendersela con la causa, anzichè con l'effetto».

Il corrispondente romano dell'*Echo de Paris* raccoglie la voce che l'Italia sarebbe disposta ora a cedere alla Grecia la maggior parte delle isole del Mare Egeo, compresa l'isola di Rodi. La notizia, però, non ha carattere ufficiale e merita conferma. Tale cessione sarebbe fatta in compenso alla rinunzia della Grecia al possesso della costa dell'Epiro, di fronte a Corfù.

L'*Echo de Paris* espone una serie di ottime ragioni per le quali l'Italia si oppone energicamente all'insediamento della Grecia su una parte del canale di Corfù; senonchè, nel vo[illegible] giuocare di abilità mostrando gli sco[illegible] del nostro veto, non si accorge di svelar[illegible] scopi della condotta della Francia. La quale, dunque, non vuol regalare la costa albanese alla Grecia per un omaggio allo spirito di nazionalità come finora aveva ostentato, ma solo per danneggiare gli interessi dell'Italia. Teniamo nota dei veri sentimenti della Francia verso l'Italia, e mettiamo negli arsenali della retorica tutte le chiacchiere dei comitati franco-italiani e viceversa!

Quanto poi alla cessione delle isole alla Grecia, andiamo piano. La sorte delle isole è legata alle clausole del trattato di Losanna e non sarà certo l'Italia che verrà meno ai patti che l'impegnano verso la Turchia. Anche in questa tendenziosa notizia del foglio parigino si vede il malanimo francese, la gelosia verso di noi. Pur di farci del danno, pur di attentare alla posizione che ci siamo creata nel Mediterraneo con sacrificio di sangue e di denaro, i francesi smentiscono sè stessi, e mentre al momento della occupazione di Rodi gridavano alla sopraffazione dei diritti della Turchia che doveva essere rispettata limitandosi la guerra alla Libia, ora gridano alla sopraffazione della Grecia, se ricordiamo l'obbligo di restituire le isole alla Turchia.

D'altra parte, non si può più, oggi, parlare di restituzione alla Turchia *tout court*. Oggi abbiamo da domandare ragione anche della sanguinosa giornata di Derna, dove gli arabi e beduini erano inquadrati da soldati turchi al comando probabilmente dello stesso Aziz Alì.

Noi speriamo che il Governo nostro terrà presente questa nuova situazione, questo nuovo olocausto di giovani vite, causato dalla sobillazione turca. La Turchia dovrà pagare e le isole non usciranno — vogliamo credere — dalle nostre mani se non avremo avuto i compensi che ci spettano.

Perchè la Francia appoggia la Grecia?

Roma, 19

In un articolo intitolato *La questione di domani*, Rastignac discute nella *Tribuna* la presente condotta della Francia in appoggio della Grecia circa la delimitazione dei confini dell'Albania meridionale. Dopo essersi detto sicuro che la saggezza dell'Inghilterra eviterà dissonanze pericolose nel concerto delle potenze, ed essersi augurato che i greci si possano convincere del torto che hanno avuto nel prendere un atteggiamento così baldanzoso ed ostile verso l'Italia che ha quanto gli altri il diritto di difendere le porte di casa, Rastignac si domanda che cosa si sarebbe detto di noi in Francia se alla discussione sulle fortificazioni dell'isola di Vlissingen o Flessinga, alle foci della Schelda, noi avessimo preso la parola per sostenere la tesi contraria a quella dello smantellamento. La Francia non si bagna nell'Adriatico, nè ha diritti da avanzare o interessi da difendere tra il canale di Corfù e il canale di Otranto, come non ne abbiamo noi nella Zelanda. Perchè dunque, spiega un'azione così ingombrante nella questione dei confini meridionali albanesi?

Per noi è una pura questione di difesa, non di conquista o di ingrandimenti come fu per la Francia la questione di Flessinga. Come non sarebbe stato atto di amicizia, allora, una nostra opposizione alla tesi francese così non possiamo considerare atto di amicizia della Francia verso di noi quello che tende alla creazione di una nuova base navale a Corfù.

Il trattato della triplice alleanza, argomenta Rastignac, non ha certamente un carattere e un fine diretto di ostilità contro la Francia, ma ha certamente un carattere e un fine di ostilità contro l'Italia l'azione della Francia nella questione del confine meridionale dell'Albania, poichè tende politicamente a contrastare all'Italia una posizione naturale di difesa in una zona nella quale naturalmente la Francia non è obbligata a muoversi e a operare.

Rastignac, dopo aver ribattuto alcune osservazioni fatte in un articolo apparso nell'*Echo de Paris*, in risposta ad un suo precedente articolo circa la giusta ipotesi del nostro stato maggiore che la flotta francese potrebbe da Biserta prendere come punto di appoggio il canale di Corfù e mantenere sotto la minaccia di tale operazione l'uscita del canale di Otranto, conclude dicendo ai comitati italo-francese e franco-italiano che inscenano la commedia della fratellanza latina, fatti, e non parole, e dice: «Un fatto per ora è questo: che la Francia si trova al primo posto nel contrastare all'Italia la sua essenziale linea di difesa nell'Adriatico».

L'opera del generale Ameglio a Rodi

Tranquillità in tutta l'isola

Roma, 19

Il sen. prof. Lustig reduce da un viaggio a Rodi e nell'Anatolia, intervistato dalla *Tribuna* sull'opera del gen. Ameglio e sulle notizie che i giornali greci vanno diffondendo contro l'amministrazione italiana a Rodi, ha detto che il generale Ameglio, anche nel periodo della ricorrenza della Pasqua dei greci, ha dimostrato sempre il massimo rispetto ai sentimenti religiosi e alle usanze dei greci isolani e non ha trascurato di prendere tutte le disposizioni per mantenere l'ordine e la sicurezza di tutte le popolazioni, non ignorando egli che qualche mestatore, d'accordo col famoso ex-sindaco di Rodi, che vive ora rifugiato ad Atene, avrebbe cercato di creare qualche incidente a proposito delle feste di Pasqua per eccitare maggiormente contro l'Italia.

Greci, turchi ed israeliti sono concordi nel riconoscere la grande bontà della nostra amministrazione, la probità dei nostri funzionari e il nobile contegno dei nostri operosi e sobri soldati.

La popolazione dell'isola di Rodi, compresa quella greca che ne costituisce la maggioranza, non ha che una sola preoccupazione, cioè quella di perdere i benefici della amministrazione italiana.

Anche lungo la costa asiatica che sta di fronte a Rodi corre fama della rigida bontà del generale e il nostro prestigio è sensibilmente cresciuto, mercè l'esemplare condotta di quel locale governo.

A Macrin, ad Adalia, a Mersina, nel dominio di Dalaman si parla con rispetto e ammirazione dei nostri soldati che non turbarono mai la quiete dell'isola. Il generale Ameglio ha organizzato un primo corpo di carabinieri indigeni. Sono concorsi tutti i greci che fanno un servizio utile e parlano già bene l'italiano. Anche i bambini, specialmente quelli che frequentano le scuole francesi, hanno imparato già a parlare la nostra lingua e noi non abbiamo colà scuole italiane.

L'intervistato ha concluso dicendo: Si devono smentire nel modo più formale le accuse, del tutto infondate, che fanno i mestatori greci. Il generale Ameglio si è tenuto estremamente vigile affinchè nessun affronto sia fatto alla nostra bandiera, ma anche la popolazione greca, nella sua grande generalità, porta il massimo rispetto a quest'uomo che è benvoluto da tutti.

Per i confini dell'Albania

Vienna, 19

La *Suedslawische Correspondenz* ha da Belgrado:

L'organo del governo *Samouprava* esprime la speranza che le Potenze si convinceranno della necessità di sottoporre i confini già stabiliti dell'Albania settentrionale ad una revisione nell'interesse della esistenza economica di questa popolazione. L'organo del governo dice che anche nella fissazione delle frontiere meridionali dell'Albania sarebbe desiderabile tenere debitamente conto del principio di nazionalità se le Potenze vogliono veramente una pace durevole e solida sia conclusa.

La Grecia non intende firmare i preliminari di pace

Atene 19

La *Patria*, in un articolo inspirato insiste sulla impossibilità per la Grecia di firmare i preliminari di pace, prima di conoscere in modo preciso le decisioni delle Potenze riguardo la frontiera dell'Epiro e la sorte delle isole dell'Egeo, che sono vitali per la Grecia.

Malgrado il desiderio della Bulgaria di firmare al più presto la pace, gli alleati riconoscono la necessità delle riserve formulate dalla Grecia; d'altra parte la Grecia fa dipendere il suo consenso a firmare i preliminari, da un accordo preventivo con la Turchia su tutte le questioni interessanti i sudditi greci dell'impero ottomano, per evitare qualsiasi futura contestazione fa i due paesi.

Il ritiro delle truppe turche dall'Albania ostacolato dalla Grecia

Costantinopoli 19

Il rinvio delle truppe turche dall'Albania incontra difficoltà da parte della Grecia che prima aveva dato il suo consenso ed ora solleva nuove obbiezioni. Per questo motivo le Potenze hanno fatto passi presso il governo di Atene. Tutte le truppe saranno sbarcate ad Atene, eccezione fatta per gli ammalati, che saranno trasportati a Ismid. L'intenzione primitiva di sbarcare una parte delle truppe nei porti del Mar Nero fu abbandonata in seguito all'opposizione dei bulgari.

Circa i compensi territoriali al Montenegro

Vienna, 19

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive che alcuni giornali esteri continuano ancora ad accennare alla questione dei compensi territoriali per il Montenegro. Il giornale dice che non occorre constatare nuovamente che non si può parlare di tali compensi a spese dell'Albania.

Conflitti tra greci e bulgari

Salonicco, 19

Presso Samanli, ove si trovano tutte le truppe greco-bulgare, ieri avvenne un conflitto il quale fortunatamente si svolse senza spargimento di sangue.

Questo incidente sarebbe stato originato da un malinteso.

Le disposizioni prese a Scutari dalla Commissione internazionale

Roma, 19

Il Ministero della Marina comunica: «La Commissione internazionale composta dagli ammiragli inglese, italiano ed austriaco e dai comandanti francese e tedesco si è recata a Scutari il 14 maggio sul piroscafo italiano *Mafalda*, giungendo verso le ore 14, ricevutavi dal generale montenegrino Bècir.

La commissione si insediò nel Konak prendendo le disposizioni più urgenti e cioè la occupazione dei settori, la costituzione di un municipio provvisorio (lasciandolo in massima come era prima, composto di albanesi e mussulmani).

Il giorno successivo sono state prese disposizioni circa i servizi varii della città, specie per l'illuminazione e pulizia e il servizio telegrafico. Questo ultimo funziona attualmente sotto la sorveglianza di uno degli ufficiali delle cinque nazioni.

E' stato deciso che un ufficiale della flotta internazionale assistesse alle sedute del municipio e fu deliberato di inviare un nostro ufficiale, il tenente di vascello Salvatore Parisio Perotto.

Per il miglioramento delle condizioni igieniche della città è stata costituita una commissione sanitaria composta di due medici italiani, uno austriaco, uno albanese cristiano e uno albanese musulmano.

Per assicurare sempre meglio i rifornimenti alla città, su richiesta dell'ammiraglio inglese, è stata destinata una delle cannoniere lagunari, la *Marghera*, che per la poca pescagione, inerente al servizio per cui fu costruita, si presta molto bene per navigare in acque poco profonde della Bojana con sufficiente velocità.

Il contingente italiano è molto ammirato dagli ufficiali esteri per la sua condotta e pel suo equipaggiamento».

La Russia arbitra nel conflitto serbo-bulgaro

Vienna, 19

La *Wiener Sonn un Montag Zeitung* ha da Sofia:

Il Governo russo ha informato i Gabinetti di Sofia e di Belgrado che esso è disposto ad assumere l'ufficio di arbitro nella vertenza serbo-bulgara non appena sarà invitato ufficialmente da una delle due parti.

Il presidente del Consiglio Gueschoff ha inviato quindi ieri a nome del governo bulgaro una richiesta formale a Pietroburgo per la accettazione dell'ufficio arbitrale da parte della Russia, pregan lo contemporaneamente che la decisione abbia luogo quanto presto possibile.

Dichiarazioni rassicuranti di Ghescioff

Vienna, 19

La *Suedslawische Correspondenz* ha da Sofia:

Il presidente del Consiglio Ghescioff ha fatto a parecchi deputati dichiarazioni generalmente rassicuranti riguardo la vertenza con la Serbia. Ghescioff ha assicurato che il governo bulgaro e il governo serbo lavorano per una soluzione pacifica della crisi. Il Gabinetto bulgaro ha ricevuto assicurazioni di pace da Belgrado dalle quali si può dedurre che anche in Serbia come in Bulgaria si desidera una soluzione di comune accordo. E' però ben naturale che la Bulgaria non possa accettare come base di ogni componimento che i patti intervenuti. E' naturalmente escluso che si possano rescindere questi patti o che si possano sacrificare gli interessi della Bulgaria. Ghescioff dichiarò ai deputati che egli può assicurare nel modo più categorico che tutte le voci che la Bulgaria abbia ceduto nella questione territoriale sono prive di fondamento. Le dichiarazioni del presidente dei ministri hanno fatto buonissima impressione sui deputati.

Per la soluzione pacifica delle divergenze tra gli Stati

Washington

Il Governo italiano ha fatto sapere a quello degli Stati Uniti di America che esso esaminerà con ogni premura e simpatia l'invito rivolto giorni fa a tutte le potenze di stipulare una convenzione per la quale ogni questione tra esse dovrà essere sottoposta a una commissione internazionale con impegno delle parti contraenti di non dichiarare guerra e di non cominciare le ostilità fino a che la commissione non abbia esaurito il suo mandato. Il Governo degli Stati Uniti e l'opinione pubblica hanno apprezzato il fatto che l'Italia sia stata la prima a dare una risposta benevola. Si afferma che l'esempio dell'Italia sarà seguito da altri Stati.

Circa l'annessione di Ada-Kaleh da parte dell'Austria

Vienna, 19

La *Wiener Sonn Und Montag Zeitung* ha da Budapest:

Nella seduta della Camera dei deputati ungherese, che avrà luogo martedì, il Presidente del Consiglio Lukacs renderà pubblicamente noto al Parlamento la avvenuta incorporazione dell'isola turca di Ada-Kaleh nel distretto di Krasso Szoerenoi e motiverà la necessità di questo passo.

L'omaggio di Catania al Ministro Di San Giuliano

La cerimonia alla Consulta

Roma 19

Questa mattina il marchese Di San Giuliano, ministro degli affari esteri, ha ricevuto alla Consulta una delegazione di cittadini catanesi, i quali gli hanno presentato in nome della sua città natale, una magnifica pergamena e una medaglia d'oro, commemoranti entrambi l'opera da lui spiegata durante la guerra di Libia.

La delegazione è composta dei signori cav. uff. Spadaro Reitano, presidente, prof. comm. Andrea Capparelli, cav. uff. Zangara Baldassare, cav. maggiore Burzio, cav. Marano Attanasio, ragioniere Domenico Torridi.

Il presidente cav. uff. Spadaro, nel presentare i doni che sono il frutto di una sottoscrizione popolare, in cui figurano ben 60 mila firme, ha pronunziato un eloquente discorso inspirato al più sincero e più rispettoso plauso all'azione svolta dal marchese Di San Giuliano nonchè ai sentimenti di profonda ed immutabile devozione che la città di Catania senza distinzione di partiti e di classi sociali, nutre per il suo illustre figlio.

Dopo aver accennato alla vittoriosa campagna d'Africa, il signor Spadaro ha così continuato il suo forbito discorso: «Fu allora che alquanti dei suoi vecchi e fedeli amici si costituirono in comitato, deliberando offrire al loro illustre cittadino una medaglia ed una pergamena per una pubblica sottoscrizione popolare a 5 centesimi.

«E Catania tutta, entusiasta, aderendo a tale deliberato, manifestò nello stesso tempo la volontà di onorare quanto meglio possibile poteva il suo primo e degno figlio.

«A me fu dato l'alto e gradito onore di presiedere il Comitato, il quale ben altre manifestazioni di affetto si era proposto di dimostrare al suo grande concittadino; ma per la irreparabile sventura domestica da cui l'E. V. venne crudelmente colpita, sventura che anche tutta Catania profondamente intese, rinunciò a quant'altro il comitato stesso aveva deliberato per rendergli omaggio.

«Eccellenza! Ecco oggi coronati i nostri desideri; ecco la medaglia e la pergamena che il comitato si onora di consegnarvi con la lusinga di essere gradite da voi, perchè offerte da vostri concittadini.

«E tale consegna si è voluta fare qui alla Consulta, dove l'E. V. ha profondamente collaborato e collabora per la grandezza della Patria nostra, alla quale, mi è grato ripeterlo, voi dedicate con anima di grande italiano ogni energia ed ogni pensiero».

Alle belle parole del presidente, il ministro degli affari esteri ha risposto con poche, ma sentite parole, che qui appresso giova riassumere:

«Sento profonda commozione per la manifestazione di affetto e di stima fattami da voi e come principale iniziatore della pubblica sottoscrizione e come graditi messaggeri della mia diletta Catania. I due magnifici doni, preziosi per valore artistico, lo sono per me ancora più per il sentimento di coloro che me li offrono. Le parole che su di essi avete scritto così belle e tanto lusinghiere hanno in sè una esagerazione che nasce dal reciproco affetto più volte secolare che unisce Catania alla mia famiglia.

«E' ben vero che fin dalla mia prima gioventù ebbi un sogno, un ideale da raggiungere dell'Italia nostra, sull'opposta sponda del Mediterraneo, ma non osavo sperare che gli eventi mi dessero in sorte di contribuire io stesso al raggiungimento di tale ideale. Io non credo affatto di essere stato quel principale fattore di cui avete voluto accennare; chè l'opera del governo si saggiamente presieduta dall'illustre presidente del Consiglio, è dovuta sopratutto alla virtù del popolo, al valore dell'esercito e dell'armata, alla concordia nazionale, al nobile esempio del Re e della Reale Famiglia.

«Io comprendo perfettamente il vostro desiderio che la cerimonia si fosse svolta nella città nostra, in quella stessa città che mi diede i natali.

«Quando l'anno scorso io collaboravo con tutte le mie forze al servizio del nostro paese, la più grande delle sventure doveva per sempre spezzarmi il cuore, togliendomi il mio amato figlio, orgoglio, speranza, sostegno della mia vita, e trassi solo dalla grandezza del compito la forza che ho ancora, perchè grave è ancora il momento politico, e mi sarebbe mancata l'energia se la intensità del lavoro non mi avesse sostenuto contro il mio dolore. Non avrei avuto animo bastevole per recarmi tra voi dove non troverò mai più mio figlio e dove tutto ciò che era di conforto è oggi documento di dolore insanabile e vivo.

«Non è mancanza di affetto compiere questa cerimonia qui in Roma; il figlio grato non dimentica la madre affettuosa, la sua città natia che fin da giovinetto, 38 anni or sono, gli accordava la sua fiducia investendolo della prima carica pubblica. Ora che sono trascorsi 38 anni, io confondo in un unico rimpianto, in un unico saluto, tutti coloro che, amici ed avversari, mi sospinsero e seguirono nella vita pubblica».

Alle parole del ministro, ascoltate tra la più intensa commozione, seguì un breve saluto del cav. Zandara, della *Tribuna*, il quale volle a nome della stampa, unire il suo tributo di ammirazione a quello della città di Catania.

Nel rispondere al cav. Zandara, l'on. ministro degli esteri colse l'occasione per porgere un caldo saluto alla stampa, la quale è nel mondo moderno una delle forze sovrane della storia: con mirabile esempio di concordia e di patriottismo contribuì al felice compimento dell'impresa di Libia, e facilitò anche nei momenti più ardui, l'opera del governo.

I lavori del congresso forense

Napoli 19

Stamane nel salone municipale nella Galleria Principe di Napoli ha avuto luogo la prima seduta del congresso forense. L'ampia sala era rigurgitante di congressisti, avvocati e magistrati.

Vengono eletti a presidenti onorarii il sen. Pessina, l'avv. Villa, i senatori Arcoleo e Scialoja e l'on. Ferri; a presidente del congresso il sen. Placido.

In fine di seduta il segretario generale lesse le numerose adesioni pervenute.

SENATO

Roma 19

Oggi il Senato ha approvato il Bilancio di assestamento. In votazione segreta risultano non approvati alcuni progetti di tombola.

Domani seduta alle ore 15.

Le dimostrazioni nell'esercito francese contro la ferma triennale

Parigi, 19

Un dispaccio da Nancy al *Journal* dice che l'emozione prodotta dall'incidente di Toul è stata vivissima ma anche eccessiva. Da informazioni molto sicure risulta che è stata fatta da un centinaio di soldati una dimostrazione ostile contro il mantenimento sotto le armi, ma a dire il vero molti dimostranti non si rendevano chiaramente conto della gravità degli atti che qualche agitatore faceva loro commettere. Quando le pattuglie mandate dal comandante della piazza giunsero guidate da un ufficiale trovarono il gruppo molto assottigliato. Mercè le misure di ordine prese immediatamente con energia, la calma era ristabilita dopo mezz'ora. Più tardi furono messi in carcere una dozzina di turbolenti. Questo ammutinamento abortito sembra avere avuto origine nel 150.o fanteria di linea. Infatti nè il 156.o nè il 160.o vi hanno preso parte.

La *Petite Republique* annuncia che al Ministero della Guerra si dichiarava ieri sera che l'incidente di Toul si limitava ad un assembramento di circa 300 soldati i quali alle ingiunzioni dei loro ufficiali si dispersero.

Secondo la versione riprodotta dalla *Humanité* i dimostranti avrebbero resistito un momento alle intimazioni di due ufficiali in borghese ed un capitano in divisa che avrebbero loro ordinato di disperdersi. Ma l'allarme dato ai quattro punti della città avrebbe gettato la confusione tra essi. Il giornale d'altra parte dice che i dimostranti si dispersero alle prime intimazioni del maggiore della guarnigione.

L'Humanité dice che si crede a Toul che il movimento sia stato provocato da individui appartenenti a gruppi rivoluzionari. Secondo il giornale il numero dei soldati arrestati sarebbe di venti.

Anche l'*Echo de Paris* segnala che borghesi erano mescolati ai dimostranti.

Si dà la seguente versione ufficiale sulle dimostrazioni dei soldati al campo delle manovre di Donmartin Letoulle:

«Il maggiore della guarnigione, quando giunse ieri al campo delle manovre di Donmartin Letoulle, per ordinare ai soldati di sciogliersi, fu da essi accolto con grida di: *abasso la ferma triennale*: *Piuttosto la guerra!* E i dimostranti soggiungevano: *Noi vogliamo bensì batterci, ma non restare qui tre anni!*

Il maggiore voleva parlamentare, ma fu circondato e venne liberato da alcuni borghesi, membri della Società di tiro.

Il maggiore fece chiamare un drappello di cavalleria, e i dimostranti si dispersero disordinatamente. Una quindicina di essi assalirono un tenente in borghese che si sforzava di ristabilire l'ordine. L'ufficiale fu liberato dai borghesi che diedero una buona lezione ai dimostranti e condussero parecchi di questi alla sezione di polizia.

Sul campo delle manovre furono inviati anche alcuni picchetti di servizio: un caporale che si rifiutava di marciare fu immediatamente messo in cella. Alle 7 di sera la calma era ristabilita.

Il ministro della guerra richiese i rapporti. Il comandante del 20.o corpo è giunto a Toul nella serata. Tutti gli ufficiali ricevettero l'ordine di ritornare nelle loro caserme od attendamenti».

Si ha poi da Toul che gli incidenti al campo di Donmartin Le Toul sono molto commentati. Un ufficiale superiore della guarnigione, ha fatto notare a questo riguardo che le condizioni morali dei soldati sono eccellenti. Infatti, su 15 mila uomini, vi è una media di sole tre punizioni per settimana. Evidentemente, alcuni incoscienti hanno fatto credere ai commilitoni che la dimostrazione avrebbe avuto una portata incalcolabile, per trascinarli a parteciparvi. Del resto una cinquantina di soldati, appena, formavano il nucleo della dimostrazione. Gli altri stavano là, piuttosto come spettatori e curiosi.

In nessun momento dell'incidente si constatò il minimo grido di protesta contro l'esercito o contro i suoi capi. I soldati, eccetto un piccolo numero di teste calde, hanno obbedito senza osservazioni agli ordini degli ufficiali e al suono delle trombe.

Si dichiara poi qui che i responsabili della dimostrazione di ieri, la sola che abbia avuto un carattere assai grave, sarebbero una ventina, che avrebbero fatto circolare, da qualche giorno, nelle compagnie, liste di protesta contro il servizio dei tre anni. Si annunzia che alcuni soldati erano stati iscritti d'ufficio in tali liste e che essi protestano contro l'uso fatto del loro nome.

Anche a Belfort, secondo notizie giunte stasera, vi fu stamane una dimostrazione contro il servizio triennale al 35.o di linea comandato dal colonnello Mac Mahon. Alcuni soldati avrebbero cantato l'internazionale. Un sergente maggiore sarebbe stato malmenato. Il colonnello riunì immediatamente la truppa in quartiere e pronunciò un discorso patriottico.

Si dice che cinque soldati sarebbero stati messi in prigione.

Camera dei Deputati

Roma 19

Presiede il vice-pres. CARCANO.

La seduta comincia alle 14.5.

Vini adulterati in Libia

CALLAINI svolge una interpellanza ai Ministri dello interno, della guerra e della agricoltura sull'arbitrario trattamento usato in Libia in danno di rispettabili ditte nazionali esportatrici di vino.

Espone che parecchie ditte del Chianti ebbero sequestrate molte partite di vino spedite in Libia in seguito ad analisi che risultarono poi erronee.

Lamenta che nessuna soddisfazione sia stata data a quelle ditte per il danno subito; danno che si risolve eziandio in grave discredito del rinomato prodotto di una intera regione.

DELLO SBARBA svolge una interpellanza sullo stesso argomento. Rileva che anche alcune accreditate ditte pisane esportatrici di vino in Libia videro il loro prodotto sequestrato e distrutto avendo l'ufficio di sanità di Tripoli ritenuto che fosse stato artificialmente colorato con sostanze a base di catrame.

DE FELICE GIUFFRIDA ha egli pure una interpellanza sullo stesso argomento. Esprime il dubbio che i fatti deplorati non siano effetto di semplice errore dello ufficio di sanità, ma siano dovuti a maneggi diretti a favorire indebitamente il Banco di Roma e le ditte esportatrici clienti di questo Istituto.

Ricorda a questo proposito che ad un piroscafo proveniente dalla Sicilia furono negate quelle agevolezze che furono invece concesse ai piroscafi armati per conto di quello Istituto. Si giunse fino ad un decreto del Governatore di Tripoli che limitava grandemente la importazione dei vini per mezzo di altri piroscafi.

Revocato poi questo ingiusto decreto furono istituiti i laboratori chimici doganali per l'analisi dei vini e questi uffici si avvalsero dei più assurdi pretesti per paralizzare il commercio che non si svolgeva sotto l'egida di quello Istituto di credito.

L'oratore narra di una forte partita di vino siciliano che, riconosciuto genuino dalla cantina sperimentale di Riposto e dall'ufficio chimico di Genova, fu dichiarata dall'ufficio di analisi di Tripoli artificialmente colorato. Dubita grandemente che ciò sia stato fatto in buona fede.

Narra di un'altra partita di vino che fu giudicato gessato, mentre poi si dovette riconoscerlo assolutamente genuino. Avverte inoltre che un decreto del governatore vieta che siano prelevati i campioni per provare in linea di ricuso il giudizio in contradditorio presso il laboratorio chimico centrale. Si augura che siffatti abusi non abbiano a ripetersi per l'avvenire. (*Benissimo, bravo*).

FALCIONI, sottosegretario agli Interni, dichiara di rispondere a nome anche dei suoi colleghi alla Guerra e all'Agricoltura. Intende anzitutto affermare completamente destituito di fondamento ogni sospetto di malafede per parte dei funzionari di Stato, come pure il sospetto che siasi voluto favorire in modo particolare un determinato Istituto di credito.

Venendo poi ai fatti denunciati dagli onorevoli interpellanti riconosce che alcuni di essi danno fondato motivo di dubitare che possa esservi stato errore; prende impegno di esaminarli e promette che non mancherà di prendere adeguati provvedimenti se veramente risultassero errori o negligenze.

Ricorda che il decreto fu emanato dal Governatore in momenti eccezionali e sotto la sua piena responsabilità quando si trattava di tutelare la sanità pubblica e la buonafede commerciale, mentre il mercato di quelle nuove nostre regioni era invaso da vini non solo italiani ma anche stranieri sofisticati ed adulterati. (*Commenti*).

Si giunse a contrattare telegraficamente forti partite di vino artificiale e si ebbe perfino il caso di una ditta che importò del vino incolore perchè si era dimenticata di aggiungere alla miscela artificiale la materia colorante. (*Ilarità, commenti*).

Nel solo mese di maggio 1912 alla dogana di Bengasi furono accertati 168 mila litri di vino adulterato: per oltre metà era di provenienza straniera. Tanto più necessaria era la vigilanza contro queste frodi perchè tali criminose speculazioni erano dirette a salvaguardare la salute dei nostri prodi soldati. (*Vive approvazioni, commenti*).

Del resto questo grave inconveniente non si è verificato solo per il vino, ma per le acque minerali ed i buoi. Sono cose comuni in tempo di guerra; purtroppo la Camera ricordò i celebri muletti d'Africa. (*Commenti*).

DE FELICE. — Diavolo, se ce li ricordiamo!

FALCIONI prosegue:

Quindi l'assoluta necessità del decreto del Governatore appare fuori di dubbio. Quanto poi alla negata revisione delle analisi dei laboratori di Tripoli e di Bengasi, date le condizioni della Libia si intende facilmente come non fosse possibile istituire un ufficio di controllo locale.

Il decreto del Governatore se vietava di prendere i campioni per provocare il giudizio dell'ufficio centrale chimico di Roma, consentiva però la riesportazione nel paese di origine. Solo si prescrisse dapprima che gli esportatori rilasciassero una dichiarazione di non genuinità. (*Commenti, interruzioni*), ma in seguito, e quasi subito, si consentì la riesportazione anche senza tale dichiarazione.

Inoltre agli interessati era sempre dato di provocare il giudizio di appello innanzi all'ufficio centrale di Roma col ricorso all'autorità giudiziaria.

Annunzia però che è stata nominata una commissione composta di tre chimici competentissimi per l'esame dei reclami di questa commissione. Si attendono tuttora le conclusioni.

Esclude poi che i funzionari della sanità a Tripoli abbiano affermato che mancavano i mezzi necessari per fare analisi accurate.

Ripete infine che l'accusa di favoritismo è assolutamente destituita di fondamento e concludendo afferma la piena rettitudine dei funzionari che possono avere errato, ma dei quali non può disconoscersi la buona fede. (*Approvazioni*).

CALLAINI non intende porre in dubbio la buona fede dei funzionari addetti ai laboratori chimici di Tripoli e di Bengasi, prende atto delle dichiarazioni del Sottosegretario di Stato ed attende il sollecito responso della commissione. Confida poi che siffatti inconvenienti non si abbiano a ripetere in avvenire. (*Bene*).

DELLO SBARBA ritiene egli pure sino a prova contraria la buona fede dei funzionari, ma constata come lo stesso onorevole Sottosegretario di Stato abbia riconosciuto che errori furono commessi.

Lamenta il ritardo nei lavori della commissione e si augura che siano resi di pubblica ragione i nomi delle Ditte che hanno attentato alla fede pubblica ed alla salute e che sia in pari tempo riconosciuta la rispettabilità delle ditte oneste vittime di deplorevoli errori. (*Bene, bravo*).

DE FELICE GIUFFRIDA non può dichiararsi soddisfatto. Nota che il sottosegretario di Stato non ha risposto circa le parzialità compiute a favore del Banco di Roma e dei suoi clienti, parzialità delle quali fu più volte segnalato il fondato sospetto.

Egli ha invocato provvedimenti contro quella forma di camorra e il sottosegretario lo ha assicurato. Ricorda l'on. Falcioni quanto ebbe a dire il suo superiore Giolitti cioè che certe camorre bancarie nei rapporti generali pesavano come cappe di piombo sulla Tripolitania ed è precisamente questo che l'oratore ha voluto esporre alla Camera. (*Bene*).

PRESIDENTE. — Stia nei termini della sua interpellanza.

DE FELICE (continuando) afferma che bastava che in Libia si mandasse per la dogana di Napoli perchè arrivassero a Tripoli i vini adulterati. Aggiungerò un altro fatto ed è che un amico di quel negoziante al quale furono rifiutati i vini alla dogana di Napoli lo informò che avrebbe trovato la via per fare accettare il vino stesso. Inoltre a Tripoli a un negoziante cui fu respinto il vino fu richiesta un giorno in segreto una forte somma e il fatto è che a questo signore il vino non fu più respinto ma accettato. (*Impressione*).

CHIMIENTI. — Dovevate denunziarlo!

Voci. — Il nome, dica il nome! Chi è?

DE FELICE. — Se volete il nome sono pronto a farlo. (*Commenti*). Si lamenta poi che il governatore militare limitasse il diritto di controllo. Era forse questo un pericolo per la Colonia? Forse un campione di vino legale era una bomba? E ora la commissione sa che cosa dovrà giudicare. Forse sul vino che è andato distrutto? Forse su quello che è stato venduto ai reggimenti? Si tratta di una finzione per trovare una formula legale a un rifiuto che era già predisposto. Perciò non si dichiara soddisfatto.

MIRABELLI, sottosegretario alla Guerra. — Per fatto personale dichiara che il vino che fu venduto all'Esercito per ripetuti accertamenti era buono.

MIRABELLI ERNESTO rilevando una osservazione dell'on. De Felice afferma che il vino spedito per le truppe in Libia in quantità di circa 200 mila ettolitri fu sempre accuratamente controllato e risultò genuino e di qualità eccellente, come del resto di ottima qualità fu tutto quanto il cibo distribuito durante la guerra ai soldati. (*Vive approvazioni*).

Il bilancio d'agricoltura

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura.

GROSSO CAMPANA non è troppo favorevole alla idea, che giudica grandemente poetica ma poco pratica, di alberare le nostre vie nazionali.

Raccomanda che si proceda con criteri imparziali nell'applicazione della tassa sul bestiame vaccino.

Dimostra come tale tassa dia luogo nella sua applicazione a gravi disparità di trattamento da luogo a luogo, mentre ciò non si sarebbe avuto se si fosse adottato un altro criterio, quello cioè della tassa fissa per ogni capo di bestiame portato alla macellazione.

Raccomanda altresì un maggiore sviluppo della produzione ovina finora completamente trascurata.

Si augura poi che l'onorevole Ministro vorrà e saprà affrontare il grave problema dell'afta epizootica adottando il criterio di sopprimere i capi infetti concedendo nel contempo un adeguato risarcimento al proprietario.

Accennando infine alla concorrenza che alla produzione del bestiame da macello fanno le carni congelate o altrimenti conservate provenienti dall'estero non invocherà misure restrittive contro questa importazione rendendosi conto delle necessità del consumo, ma chiede che con apposita disposizione si faccia obbligo al venditore di distinguerlo chiaramente dalla carne fresca.

Non si otterrà un vero miglioramento della produzione equina se non si provvederà ad avere insieme congli stalloni un buon nucleo di ottime cavalle fattrici, ciò che potrebbe ottenersi con opportuni incoraggiamenti da parte dello Stato.

Accenna alla necessità di meglio disciplinare la produzione vaccina e reclama altresì un'opera di energica ed efficace difesa del bestiame vaccino e bovino contro le epidemie che in esso infieriscono.

La seduta termina alle 18.35. Domani seduta alle ore 14.

Lo sciopero dei metallurgici a Milano

Gravi conflitti con la forza pubblica

Milano 19

L'astensione del lavoro è stata oggi quasi completa per lo sciopero dei metallurgici a Sesto San Giovanni. Lo sciopero si è esteso a tutti gli stabilimenti. Gruppi di scioperanti milanesi capitanati da Zocchi sono giunti presso i diversi stabilimenti invitando allo sciopero. Nel pomeriggio gli scioperanti si sono runiti a comizio al nuovo parco. Corridoni ha fatto la chiamata degli operai di Miami e Silestri che risposero in numero considerevole. Ha parlato Zocchi che ha potuto ottenere la astensione completa per domani degli operai di Sesto. Ha proseguito dichiarando che per vincere il movimento attuale ingaggiato dagli operai milanesi dovrà ripetersi un secondo '89. A questo punto cade la pioggia e i comizianti si dirigono per via Quadronno che è sbarrata dalla cavalleria. Allora essi hanno voltato per il viale Beatrice d'Este, ma si imbattono in due pattuglie di cavalleria con alla testa il delegato De Benedetti e il tenente dei carabinieri Iviglia. Il delegato intima lo scioglimento del corteo. Ma un gruppo di giovinastri teppisti risponde con sghignazzamenti e vituperi. Il funzionario fa allora suonare gli squilli e avanzare la cavalleria che viene accolta da una fitta sassaiuola. Un grosso ciottolo colpisce il tenente Iviglia che rimane intontito e perde sangue dal naso. Un altro sasso raggiunge un brigadiere dei carabinieri che rimane seriamente contuso. La cavalleria allora carica la folla e i dimostranti fuggono in Piazza Lodovica. In questo frangente un vecchio cade ed è calpestato dai cavalli.

Domani i dimostranti si raduneranno ancora per impedire l'accesso agli stabilimenti.

Lo sciopero generale a Cremona

Cremona, 19

Anche a Cremona improvvisamente è stato proclamato lo sciopero generale dalla Unione Sindacale Cremonese in seguito alla disoccupazione che infierisce in città in modo impressionante. — Circa tremila operai si sono riuniti in Piazza del Comune ed hanno votato un ordine del giorno con il quale si delibera che il comitato esecutivo è pronto a raccogliere l'idea della cessazione dello sciopero salvo a riprenderlo fra cinque giorni se le promesse del Comune e del Governo non verranno tradotte in atto.

L'inchiesta sul palazzo di Giustizia

Il nuovo esame dei documenti

Roma, 19

La *Tribuna* dice che a Monfecitorio si faceva oggi la data del 26 corrente per la pubblicazione dei documenti riguardanti l'inchiesta sul palazzo di giustizia da parte della commissione dei vice presidenti. La data è probabile, poichè è già in composizione alla tipografia della Camera molto del materiale scelto per la pubblicazione. Però oggi stesso uno dei quattro vicepresidenti, pur ammettendo che la fine dei lavori è imminente, ha detto ad un redattore della *Tribuna* di non poter assolutamente indicare una data precisa per la pubblicazione in parola.

L'epurazione della Marina

Roma, 19

(*Vice*). — Il *Corriere d'Italia* pubblica un articolo: «Come venne epurata la marina», nel quale rifà la storia della famosa legge detta del 30 per cento, e ne biasima vivamente il criterio informativo, lamentandone gli effetti deleteri pel morale degli ufficiali dell'Armata. Lamenta anche che le motivazioni delle decisioni prese dalla Commissione degli ammiragli non siano state pubblicate, il che avrebbe servito ad infondere nel pubblico la convinzione che fosse stata fatta giustizia. L'articolo chiude riaffermando il diritto del popolo di conoscere la verità.

Per l'impianto di linee ferroviarie nel Benadir

Roma, 19

Il Ministero delle Colonie, d'accordo con la direzione generale delle ferrovie dello Stato, ha inviato nel Benadir lo ing. Margotta, capo divisione del servizio di costruzioni, per studiare il problema dell'impianto di linee ferroviarie nel Benadir e proporre i relativi progetti.

Conflitti fra studenti a Vienna

Vienna, 19

Oggi sono avvenuti nuovi conflitti fra studenti tedeschi nazionali e sionisti, nell'aula dell'Università.

Per le nozze della figlia di Guglielmo II.

Berlino, 19

Il Re e la Regina d'Inghilterra giungeranno a Berlino mercoledì verso mezzogiorno. L'imperatore, l'imperatrice o il principe ereditario li riceveranno alla stazione. I Sovrani saranno condotti al castello scortati dai dragoni e dai corazzieri della guardia.

Lo Czar di Russia arriverà giovedì mattina. Egli sarà ricevuto nello stesso modo.

Nel corteo nuziale, lo Czar darà il braccio alla Regina d'Inghilterra e il Re d'Inghilterra, alla principessa Cecilia. Al pranzo di gala il grande scalco, principe di Rodolin, presenterà le vivande all'imperatore. Il gran coppiere, duca di Strassenberg, gli verserà il vino. Al «dessert» l'imperatore brinderà agli sposi.

Re Costastino non vi parteciperà

Atene, 19

Stante la situazione incerta il Re non potrà recarsi a Berlino ad assistere al matrimonio della principessa Vittoria Luisa col duca di Cumberland; nemmeno il principe ereditario potrà andarvi.

lo Czar dei bulgari a Pietroburgo

Pietroburgo 19

Il *Novoje Wremia* conferma la notizia della prossima visita dello Czar dei bulgari a Pietroburgo.

Ufficiali inglesi amnistiati da Guglielmo II.

Berlino, 19

L'imperatore Guglielmo amnistiò gli ufficiali inglesi Brandon e Trenech e lo avvocato Stewart, condannati alla detenzione in fortezza per spionaggio.

Le conclusioni del difensore di Sanchez Alegre

Madrid, 19

L'avvocato Barrovero, incaricato della difesa di Sanchez Alegre autore dell'attentato contro Re Alfonso, ha redatto le sue conclusioni. Esse contengono tre certificati rilasciati all'ospedale militare i quali tendono a dimostrare che l'accusato è un epilettico. Questo fatto, secondo la difesa, rende l'accusato irresponsabile o costituisce in ogni caso una circostanza attenuante in favore di Alegre, il quale per conseguenza non può essere condannato che ad otto anni di reclusione in una prigione centrale.

Aerostato francese atterrato in territorio tedesco

Strasburgo 19

Un aerostato partito da Lilla ha atterrato ieri mattina presso Chateau Salius e Vic. Lo montavano tre persone che avevano apparecchi fotografici e taccuini nei quali non è stato trovato niente di sospetto. Gli aeronauti sono stati autorizzati a tornare in Francia e a spedire l'aerostato.

Otto soldati tedeschi annegati?

Kiel, 19

E' segnalata la scomparsa di otto soldati di fanteria marina che sono partiti ieri per una escursione a bordo di un veliero. Essendo il mare molto mosso si teme che sia avvenuta una catastrofe. Quattro incrociatori ed alcune torpediniere sono partiti alla loro ricerca.

Tragica caduta da un pallone

Parigi, 19

Il *Journal* riceve da Berlino:

Nei pressi di Vutung in Baviera un pallone atterrò improvvisamente ed un passeggero cadde dalla navicella. Una donna fece per scendere ma il pallone si alzò subito e la donna restò sospesa sostenuta da un altro passeggero. Quando il pallone fu a duecento metri di altezza questi dovette lasciarla. La disgraziata cadde nel vuoto

Proprietario di miniere aggredito da minatori nel Messico

ne uccide 5 e ne ferisce 3

New York 19

Un dispaccio da Aguascalienses dice che un gruppo di minatori messicani ha attaccato un proprietario delle miniere certo Walter suddito inglese e la sua signora e li ha minacciati con il coltello arrivando perfino a vie di fatto contro di essi. Gli inglesi hanno allora fatto fuoco contro gli assalitori uccidendone cinque e ferendone tre. Poi Walter e la sua signora si sono rifugiati presso un prete dove sono rimasti fino all'arrivo delle truppe inviate dal console americano.

Scontro di aeroplani

Pietroburgo, 19

E' avvenuto uno scontro tra due aeroplani all'aerodromo militare. I due apparecchi sono rimasti completamente distrutti. Uno degli aviatori è rimasto mortalmente ferito. L'altro, che è figlio del generale Kovakko direttore della scuola militare di aviazione, è rimasto soltanto ferito.

Le entrate ferroviarie

Roma 19

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato, nella decade dal primo al 10 aprile 1913, ascesero a L. 16.404.469, con una differenza in più su quelle della corrispondente decade dello scorso esercizio di L. 305.837,04. I prodotti complessivi dal primo luglio 1912 al 10 aprile 1913, ascesero a lire 431 milioni, 892.983, con una differenza in più su quelli del corrispondente periodo dello scorso esercizio, di lire 20.320.175,43.

Conferenza dell'on. Barzilai a Bologna

Bologna, 19

A invito della sezione studentesca della «Dante Alighieri» l'on. Salvatore Barzilai questa sera alle ore 21 al teatro Duse ha tenuto la sua conferenza sul tema: «La bilancia simbolica». Il teatro era gremito e il pubblico ha seguito la conferenza con vivo interesse applaudendo calorosamente l'oratore.

Conferenza nazionalista a Firenze

Firenze 19

(g. l. m.) — Per iniziativa del gruppo nazionalista fiorentino ha parlato stasera di «Nazionalismo e Monarchia» il collega Giulio De Frenzi.

L'ampia sala della Pro Cultura insolitamente gremita era indizio eloquente dell'interesse destato nel pubblico fiorentino dall'annunzio della conferenza, interesse che non è stato certo deluso e lo hanno dimostrato i frequenti applausi tributati dal pubblico al conferenziere.

DALLA VENEZIA GIULIA

Una protesta dell'Associazione della Stampa — Contro il toglimento delle attribuzioni al Comune — Il suicidio di una fanciulla — "Le donne curiose"

Trieste, 19

(Tan.) — Come a suo tempo vi annunziai, la direzione della neo-costituita *Associazione della stampa italiana* inviava giorni fa una lettera al sig. Guglielmo Singer, presidente della Federazione internazionale della stampa, protestando contro la polizia, la quale, esigendo il copione della conferenza che l'on. Innocenzo Cappa doveva tenere al «Politeama Rossetti» su Riccardo Wagner, mise l'illustre uomo nella condizione di dover declinare l'incarico. Apprendo ora che il presidente della Federazione trasmise la lettera al ministro dell'interno e che questo, dimostrandosi seccato per l'accaduto, assicurò che si sarebbe fatto inviare un rapporto dalle locali autorità e che quindi avrebbe preso i provvedimenti del caso.

✱ Il maggior organo tedesco delle provincie meridionali dell'Austria, la *Tagespost*, di Graz, pubblica un notevolissimo articolo nel quale apertamente dichiara e ampiamente sviluppa il pensiero dei triestini che col toglimento dell'ultima attribuzione delegata al Comune si sia voluto portare un nuovo colpo al carattere nazionale della città. Il giornale di Graz dice, che le ragioni dell'atto governativo si sapranno forse in parte quando il Governo si deciderà a rispondere all'interpellanza dell'on. Arch. «Tuttavia già oggi — soggiunge — si possono rilevare alcune circostanze di fatto che nel loro complesso autorizzano — seppure non costituiscono una prova palmare — a ritenere che il decreto al Municipio di Trieste abbia in esse trovato la sua spinta. Sono fatti degni di nota perchè atti a spalancare le porte a nuovi pericoli i quali rappresentano una minaccia che varca di gran lunga i ristretti confini della città-provincia di Trieste».

✱ L'amante l'abbandonò e la sventurata, pur non avendo che 16 anni, trovò che ormai per lei l'esistenza le era divenuta insopportabile fardello e decise di morire. Prima scrisse una lettera di congedo alla madre; quindi si recò in un boschetto non lontano da casa sua e colà ingoiò una forte dose di acido fenico puro. Un momento dopo, un passante la trovò mentre si contraeva in preda a violenti impulsi di vomito. Si chiamò sul luogo un medico della Stazione centrale di soccorso, ma ahimè, mentre il sanitario si accingeva a praticarle la lavatura dello stomaco, la sventurata rese l'estremo respiro. Si chiama Emma Asquini ed il suo innamorato Pino Pellan.

✱ Sabato e domenica, 24 e 25 corrente al Politeama Rossetti, avranno luogo due rappresentazioni dell'opera «Le donne curiose», del vostro illustre concittadino maestro Wolf-Ferrari. Per le due rappresentazioni, l'aspettativa è enorme: il teatro è quasi completamente prenotato.

L'elezione di un deputato

Pola 19

Seguì ieri la votazione per l'elezione di un deputato alla Dieta dell'Istria, per il terzo collegio di Pola.

Risultato: il nostro candidato, dott. Carlo Devescovi, entrò in ballottaggio con il candidato socialista.

Un bravo gendarme

Grado 19

La ragazzina Caterina Tosi, di anni 5, mentre giocova con alcune sue compagne, cadde in mare con serio pericolo d'annegare. L'appuntato di gendarmeria Francesco Hammerschmid, considerato il pericolo, si gettò nell'acqua e trasse a salvamento la piccola imprudente.

Prigioniero che si uccide

Cervignano 19

Da alcuni giorni si trovava in queste carceri giudiziarie certo Marinsig addetto ai magazzini della ferrovia meridionale. Era stato arrestato martedì mattina dietro ordine della Procura di Stato di Gorizia perchè, fattosi imprestare due biciclette, le aveva vendute consumando il denaro ricavato.

Ieri mattina all'alba, il Marinsig, disperato, tentò d'impiccarsi, ma un carceriere gli impedì di mettere in esecuzione il suo lugubre divisamento. Più tardi, però, si sparò un colpo di rivoltella in direzione dell'occhio sinistro. Il proiettile gli si conficcò nel cervello. Fu subito deciso di trasportarlo all'ospedale di Trieste ma un momento prima della partenza l'infelice rendeva l'estremo respiro.

Ma il misero come venne in possesso dell'arma? Mistero!

I ladri in un ufficio comunale

Ronchi, 19

Ieri notte, dopo aver aperto le due porte dell'ufficio comunale, i famosi eroi del trapano silenzioso trapanarono la cassaforte che si trova nella stanza del segretario. Fatto ciò, rubarono due banconote da mile corone, banconote di piccolo taglio ed argento per l'importo totale di corone 2567,65; lasciarono intatti i libretti della Cassa postale di risparmio e gettarono gli spiccioli sul pavimento. A premunirsi da eventuali sorprese i ladri avevano legato una corda alla gamba di una tavola per avere libera l'uscita dalla finestra. Lasciarono sul posto due grimaldelli nuovi, un vaso con olio e due giornali: «La donna libertaria» di Forlì del primo maggio ed il «Corriere della Sera» di Milano del 15 corrente.

Mercati del Veneto

VERONA, 19. — Listino dei prezzi verificatisi oggi sul Mercato del Bestiame:

Buoi: 1.a qualità a peso vivo da lire 85 a 95; a peso morto da lire 165 a 175. — seconda qualità a peso vivo da lire 70 ad 80; a peso morto da lire 145 a 155 — terza qualità a peso vivo da lire 50 a 60 a peso morto da lire 120 a 130.

Vacche: prima qualità a peso vivo da lire 75 ad 85; a peso morto da 150 a 160 — seconda qualità a peso vivo da lire 55 a 65; a peso morto da 130 a 140 — terza qualità a peso vivo da lire 45 a 50; a peso morto da lire 100 a 115.

Tori prima qualità a peso vivo da lire 70 a 90; a peso morto da lire 130 a 140 — seconda qualità a peso vivo da lire 50 a 60; a peso morto da lire 110 a 120.

Vitelli da latte a peso vivo da lire 85 a 110 a peso morto da lire 150 a 170.

Castrati: a peso vivo da lire 60 a 70; a peso morto 135 a 145.

Capi di bestiame portati sul mercato: Buoi 369 — Vacche e Tori 84 — Vitelli da latte 121 — Castrati 36 — Suini lattoni 23 — Cavalli 138.

Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Mercato con parecchi affari. — Prezzi stazionari.

L'omaggio di Catania al Ministro Di San Giuliano

La cerimonia alla Consulta

Roma, 19

Questa mattina il marchese Di San Giuliano, ministro degli affari esteri, ha ricevuto alla Consulta una delegazione di cittadini catanesi, i quali gli hanno presentato in nome della sua città natale, una magnifica pergamena e una medaglia d'oro, commemoranti entrambi l'opera da lui spiegata durante la guerra di Libia.

La delegazione è composta dei signori cav. uff. Spadaro Reitano, presidente, prof. comm. Andrea Capparelli, cav. uff. Zangara Baldassare, cav. maggiore Burzio, cav. Marano Attanasio, ragioniere Domenico Torridi.

Il presidente cav. uff. Spadaro, nel presentare i doni che sono il frutto di una sottoscrizione popolare, in cui figurano ben 60 mila firme, ha pronunziato un eloquente discorso inspirato al più sincero e più rispettoso plauso all'azione svolta dal marchese Di San Giuliano nonchè ai sentimenti di profonda ed immutabile devozione che la città di Catania senza distinzione di partiti e di classi sociali, nutre per il suo illustre figlio.

Dopo aver accennato alla vittoriosa campagna d'Africa, il signor Spadaro ha così continuato il suo forbito discorso: « Fu allora che alquanti dei suoi vecchi e fedeli amici si costituirono in comitato, deliberando offrire al loro illustre cittadino una medaglia ed una pergamena per una pubblica sottoscrizione popolare a 5 centesimi.

« E Catania tutta, entusiasta, aderendo a tale deliberato, manifestò nello stesso tempo la volontà di onorare quanto meglio possibile poteva il suo primo e degno figlio.

« A me fu dato l'alto e gradito onore di presiedere il Comitato, il quale ben altre manifestazioni di affetto si era proposto di dimostrare al suo grande concittadino; ma per la irreparabile sventura domestica da cui l'E. V. venne crudelmente colpita, sventura che anche tutta Catania profondamente intese, rinunciò a quant'altro il comitato stesso aveva deliberato per rendergli omaggio.

« Eccellenza! Ecco oggi coronati i nostri desideri; ecco la medaglia e la pergamena che il comitato si onora di consegnarvi con la lusinga di essere gradite da voi, perchè offerte da vostri concittadini.

« E tale consegna si è voluta fare qui alla Consulta, dove l'E. V. ha profondamente collaborato e collabora per la grandezza della Patria nostra, alla quale, mi è grato ripeterlo, voi dedicate con anima di grande italiano ogni energia ed ogni pensiero ».

Alle belle parole del presidente, il ministro degli affari esteri ha risposto con poche, ma sentite parole, che qui appresso giova riassumere:

« Sento profonda commozione per la manifestazione di affetto e di stima fattami da voi e come principale iniziatore della pubblica sottoscrizione e come graditi messaggeri della mia diletta Catania. I due magnifici doni, preziosi per valore artistico, lo sono per me ancora più per il sentimento di coloro che me li offrono. Le parole che su di essi avete scritto così belle e tanto lusinghiere hanno in sè una esagerazione che nasce dal reciproco affetto più volte secolare che unisce Catania alla mia famiglia.

« E' ben vero che fin dalla mia prima gioventù ebbi un sogno, un ideale da raggiungere dell'Italia nostra, sull'opposta sponda del Mediterraneo, ma non osavo sperare che gli eventi mi dessero in sorte di contribuire io stesso al raggiungimento di tale ideale. Io non credo affatto di essere stato quel principale fattore di cui avete voluto accennare; chè l'opera del governo sì saggiamente presieduta dall'illustre presidente del Consiglio, è dovuta sopratutto alla virtù del popolo, al valore dell'esercito e dell'armata, alla concordia nazionale, al nobile esempio del Re e della Reale Famiglia.

« Io comprendo perfettamente il vostro desiderio che la cerimonia si fosse svolta nella città nostra, in quella stessa città che mi diede i natali.

« Quando l'anno scorso io collaboravo con tutte le mie forze al servizio del nostro paese, la più grande delle sventure doveva per sempre spezzarmi il cuore, togliendomi il mio amato figlio, orgoglio, speranza, sostegno della mia vita, e trassi solo dalla grandezza del compito la forza che ho ancora, perchè grave è ancora il momento politico, e mi sarebbe mancata l'energia se la intensità del lavoro non mi avesse sostenuto contro il mio dolore. Non avrei avuto animo bastevole per recarmi tra voi dove non troverò mai più mio figlio e dove tutto ciò che era di conforto è oggi documento di dolore insanabile e vivo.

« Non è mancanza di affetto compiere questa cerimonia qui in Roma; il figlio grato non dimentica la madre affettuosa, la sua città natia che fin da giovinetto, 38 anni or sono, gli accordava la sua fiducia investendolo della prima carica pubblica. Ora che sono trascorsi 38 anni, io confondo in un unico rimpianto, in un unico saluto, tutti coloro che, amici ed avversari, mi sospinsero e seguirono nella vita pubblica ».

Alle parole del ministro, ascoltate tra la più intensa commozione, seguì un breve saluto del cav. Zandara, della *Tribuna*, il quale volle a nome della stampa, unire il suo tributo di ammirazione a quello della città di Catania.

Nel rispondere al cav. Zandara, l'on ministro degli esteri colse l'occasione per porgere un caldo saluto alla stampa, la quale è nel mondo moderno una delle forze sovrane della storia: con mirabile esempio di concordia e di patriottismo contribuì al felice compimento dell'impresa di Libia, e facilitò anche nei momenti più ardui, l'opera del governo.

I lavori del congresso forense

Napoli 19

Stamane nel salone municipale nella Galleria Principe di Napoli ha avuto luogo la prima seduta del congresso forense. L'ampia sala era rigurgitante di congressisti, avvocati e magistrati.

Vengono eletti a presidenti onorarii il sen. Pessina, l'avv. Villa, i senatori Arcoleo e Scialoja e l'on. Ferri; a presidente del congresso il sen. Placido.

In fine di seduta il segretario generale lesse le numerosi adesioni pervenute.

SENATO

Roma 19

Oggi il Senato ha approvato il Bilancio di assestamento. In votazione segreta risultano non approvati alcuni progetti di tombola.

Domani seduta alle ore 15.

Le dimostrazioni nell'esercito francese contro la ferma triennale

Parigi, 19

Un dispaccio da Nancy al *Journal* dice che l'emozione prodotta dall'incidente di Toul è stata vivissima ma anche eccessiva. Da informazioni molto sicure risulta che è stata fatta da un centinaio di soldati una dimostrazione ostile contro il mantenimento sotto le armi, ma a dire il vero molti dimostranti non si rendevano chiaramente conto della gravità degli atti che qualche agitatore faceva loro commettere. Quando le pattuglie mandate dal comandante della piazza giunsero guidate da un ufficiale trovarono il gruppo molto assottigliato. Mercè le misure di ordine prese immediatamente con energia la calma era ristabilita dopo mezz'ora. Più tardi furono messi in carcere una dozzina di turbolenti. Questo ammutinamento abortito sembra avere avuto origine nel 150.o fanteria di linea. Infatti nè il 156.o nè il 160.o vi hanno preso parte.

La *Petite Republique* annuncia che al Ministero della Guerra si dichiarava ieri sera che l'incidente di Toul si limitava ad un assembramento di circa 200 soldati i quali alle ingiunzioni dei loro ufficiali si dispersero.

Secondo la versione riprodotta dalla *Humanité* i dimostranti avrebbero resistito un momento alle intimazioni di due ufficiali in borghese ed un capitano in divisa che avrebbero loro ordinato di disperdersi. Ma l'allarme dato ai quattro punti della città avrebbe gettato la confusione tra essi. Il giornale d'altra parte dice che i dimostranti si dispersero alle prime intimazioni del maggiore della guarnigione.

L'Humanité dice che si crede a Toul che il movimento sia stato provocato da individui appartenenti a gruppi rivoluzionari. Secondo il giornale il numero dei soldati arrestati sarebbe di venti.

Anche l'*Echo de Paris* segnala che borghesi erano mescolati ai dimostranti.

Si dà la seguente versione ufficiale sulle dimostrazioni dei soldati al campo delle manovre di Donmartin Letoulle:

« Il maggiore della guarnigione, quando giunse ieri al campo delle manovre di Donmartin Letoulle, per ordinare ai soldati di sciogliersi, fu da essi accolto con grida di: *abasso la ferma triennale: Piuttosto la guerra!* E i dimostranti soggiungevano: *Noi vogliamo bensì batterci, ma non restare qui tre anni!*

Il maggiore voleva parlamentare, ma fu circondato e venne liberato da alcuni borghesi, membri della Società di tiro.

Il maggiore fece chiamare un drappello di cavalleria, e i dimostranti si dispersero disordinatamente. Una quindicina di essi assalirono un tenente in borghese che si sforzava di ristabilire l'ordine. L'ufficiale fu liberato dai borghesi che diedero una buona lezione ai dimostranti e condussero parecchi di questi alla sezione di polizia.

Sul campo delle manovre furono inviati anche alcuni picchetti di servizio: un caporale che si rifiutava di marciare fu immediatamente messo in cella. Alle 7 di sera la calma era ristabilita.

Il ministro della guerra richiese i rapporti. Il comandante del 20.o corpo è giunto a Toul nella serata. Tutti gli ufficiali ricevettero l'ordine di ritornare nelle loro caserme od attendamenti ».

Si ha poi da Toul che gli incidenti al campo di Donmartin Le Toul sono molto commentati. Un ufficiale superiore della guarnigione, ha fatto notare a questo riguardo che le condizioni morali dei soldati sono eccellenti. Infatti, su 15 mila uomini, vi è una media di sole tre punizioni per settimana. Evidentemente, alcuni incoscienti hanno fatto credere ai commilitoni che la dimostrazione avrebbe avuto una portata incalcolabile, per trascinarli a parteciparvi. Del resto una cinquantina di soldati, appena, formavano il nucleo della dimostrazione. Gli altri stavano là, piuttosto come spettatori e curiosi.

In nessun momento dell'incidente si constatò il minimo grido di protesta contro l'esercito o contro i suoi capi. I soldati, eccetto un piccolo numero di teste calde, hanno obbedito senza osservazioni agli ordini degli ufficiali e al suono delle trombe.

Si dichiara poi qui che i responsabili della dimostrazione di ieri, la sola che abbia avuto un carattere assai grave, sarebbero una ventina, che avrebbero fatto circolare, da qualche giorno, nelle compagnie, liste di protesta contro il servizio dei tre anni. Si annunzia che alcuni soldati erano stati iscritti d'ufficio in tali liste e che essi protestano contro l'uso fatto del loro nome.

Anche a Belfort, secondo notizie giunte stasera, vi fu stamane una dimostrazione contro il servizio triennale al 35.o di linea comandato dal colonnello Mac Mahon. Alcuni soldati avrebbero cantato l'internazionale. Un sergente maggiore sarebbe stato malmenato. Il colonnello riunì immediatamente la truppa in quartiere e pronunciò un discorso patriottico.

Si dice che cinque soldati sarebbero stati messi in prigione.

Camera dei Deputati

Roma 19

Presiede il vice-pres. CARCANO.
La seduta comincia alle 14.5.

Vini adulterati in Libia

CALLAINI svolge una interpellanza ai Ministri dello interno, della guerra e della agricoltura sull'arbitrario trattamento usato in Libia in danno di rispettabili ditte nazionali esportatrici di vino.

Espone che parecchie ditte del Chianti ebbero sequestrate molte partite di vino spedite in Libia in seguito ad analisi che risultarono poi erronee.

Lamenta che nessuna soddisfazione sia stata data a quelle ditte per il danno subito; danno che si risolve eziandio in grave discredito del rinomato prodotto di una intera regione.

DELLO SBARBA svolge una interpellanza sullo stesso argomento. Rileva che anche alcune accreditate ditte pisane esportatrici di vino in Libia videro il loro prodotto sequestrato e distrutto avendo l'ufficio di sanità di Tripoli ritenuto che fosse stato artificialmente colorato con sostanze a base di catrame.

DE FELICE GIUFFRIDA ha egli pure una interpellanza sullo stesso argomento. Esprime il dubbio che i fatti deplorati non siano effetto di semplice errore dello ufficio di sanità, ma siano dovuti a maneggi diretti a favorire indebitamente il Banco di Roma e le ditte esportatrici clienti di questo Istituto.

Ricorda a questo proposito che ad un piroscafo proveniente dalla Sicilia furono negate quelle agevolezze che furono invece concesse ai piroscafi armati per conto di quello Istituto. Si giunse fino ad un decreto del Governatore di Tripoli che limitava grandemente la importazione dei vini per mezzo di altri piroscafi.

Revocato poi questo ingiusto decreto furono istituiti i laboratori chimici doganali per l'analisi dei vini e questi uffici si avvalsero dei più assurdi pretesti per paralizzare il commercio che non si svolgeva sotto l'egida di quello Istituto di credito.

L'oratore narra di una forte partita di vino siciliano che, riconosciuto genuino dalla cantina sperimentale di Riposto e dall'ufficio chimico di Genova, fu dichiarata dall'ufficio di analisi di Tripoli artificialmente colorato. Dubita grandemente che ciò sia stato fatto in buona fede.

Narra di un'altra partita di vino che fu giudicato gessato, mentre poi si dovette riconoscerlo assolutamente genuino. Avverte inoltre che un decreto del governatore vieta che siano prelevati i campioni per provare in linea di ricuso il giudizio in contradditorio presso il laboratorio chimico centrale. Si augura che siffatti abusi non abbiano a ripetersi per l'avvenire. (*Benissimo, bravo*).

FALCIONI, sottosegretario agli Interni, dichiara di rispondere a nome anche dei suoi colleghi alla Guerra e all'Agricoltura. Intende anzitutto affermare completamente destituito di fondamento ogni sospetto di malafede per parte dei funzionari di Stato, come pure il sospetto che siasi voluto favorire in modo particolare un determinato Istituto di credito.

Venendo poi ai fatti denunciati dagli onorevoli interpellanti riconosce che alcuni di essi dànno fondato motivo di dubitare che possa esservi stato errore; prende impegno di esaminarli e promette che non mancherà di prendere adeguati provvedimenti se veramente risultassero errori o negligenze.

Ricorda che il decreto fu emanato dal Governatore in momenti eccezionali e sotto la sua piena responsabilità quando si trattava di tutelare la sanità pubblica e la buonafede commerciale, mentre il mercato di quelle nuove nostre regioni era invaso da vini non solo italiani ma anche stranieri sofisticati ed adulterati. (*Commenti*).

Si giunse a contrattare telegraficamente forti partite di vino artificiale e si ebbe perfino il caso di una ditta che importò del vino incolore perchè si era dimenticata di aggiungere alla miscela artificiale la materia colorante. (*Ilarità, commenti*).

Nel solo mese di maggio 1912 alla dogana di Bengasi furono accertati 168 mila litri di vino adulterato: per oltre metà era di provenienza straniera. Tanto più necessaria era la vigilanza contro queste frodi perchè tali criminose speculazioni erano dirette a salvaguardare la salute dei nostri prodi soldati. (*Vive approvazioni, commenti*).

Del resto questo grave inconveniente non si è verificato solo per il vino, ma per le acque minerali ed i buoi. Sono cose comuni in tempo di guerra; purtroppo la Camera ricordò i celebri muletti d'Africa. (*Commenti*).

DE FELICE. — Diavolo, se ce li ricordiamo!

FALCIONI prosegue:

Quindi l'assoluta necessità del decreto del Governatore appare fuori di dubbio. Quanto poi alla negata revisione delle analisi dei laboratori di Tripoli e di Bengasi, date le condizioni della Libia si intende facilmente come non fosse possibile istituire un ufficio di controllo locale.

Il decreto del Governatore se vietava di prendere i campioni per provocare il giudizio dell'ufficio centrale chimico di Roma, consentiva però la riesportazione nel paese di origine. Solo si prescrisse dapprima che gli esportatori rilasciassero una dichiarazione di non genuinità. (*Commenti, interruzioni*), ma in seguito, e quasi subito, si consentì la riesportazione anche senza tale dichiarazione.

Inoltre agli interessati era sempre dato di provocare il giudizio di appello innanzi all'ufficio centrale di Roma col ricorso all'autorità giudiziaria.

Annunzia però che è stata nominata una commissione composta di tre chimici competentissimi per l'esame dei reclami di questa commissione. Si attendono tuttora le conclusioni.

Esclude poi che i funzionari della sanità a Tripoli abbiano affermato che mancavano i mezzi necessari per fare analisi accurate.

Ripete infine che l'accusa di favoritismo è assolutamente destituita di fondamento e concludendo afferma la piena rettitudine dei funzionari che possono avere errato, ma dei quali non può disconoscersi la buona fede. (*Approvazioni*).

CALLAINI non intende porre in dubbio la buona fede dei funzionari addetti ai laboratori chimici di Tripoli e di Bengasi, prende atto delle dichiarazioni del Sottosegretario di Stato ed attende il sollecito responso della commissione. Confida poi che siffatti inconvenienti non si abbiano a ripetere in avvenire. (*Bene*).

DELLO SBARBA ritiene egli pure sino a prova contraria la buona fede dei funzionari, ma constata come lo stesso onorevole Sottosegretario di Stato abbia riconosciuto che errori furono commessi.

Lamenta il ritardo nei lavori della commissione e si augura che siano resi di pubblica ragione i nomi delle Ditte che hanno attentato alla fede pubblica ed alla salute e che sia in pari tempo riconosciuta la rispettabilità delle ditte oneste vittime di deplorevoli errori. (*Bene, bravo*).

DE FELICE GIUFFRIDA non può dichiararsi soddisfatto. Nota che il sottosegretario di Stato non ha risposto circa le parzialità compiute a favore del Banco di Roma e dei suoi clienti, parzialità delle quali fu più volte segnalato il fondato sospetto.

Egli ha invocato provvedimenti contro quella forma di camorra e il sottosegretario lo ha assicurato. Ricorda l'on. Falcioni quanto ebbe a dire il suo superiore Giolitti cioè che certe camorre bancarie nei rapporti generali pesavano come cappe di piombo sulla Tripolitania ed è precisamente questo che l'oratore ha voluto esporre alla Camera. (*Bene*).

PRESIDENTE. — Stia nei termini della sua interpellanza.

DE FELICE (continuando) afferma che bastava che in Libia si mandasse per la dogana di Napoli perchè arrivassero a Tripoli i vini adulterati. Aggiungerò un altro fatto ed è che un amico di quel negoziante al quale furono rifiutati i vini alla dogana di Napoli lo informò che avrebbe trovato la via per fare accettare il vino stesso. Inoltre a Tripoli a un negoziante cui fu respinto il vino fu richiesta un giorno in segreto una forte somma e il fatto è che a questo signore il vino non fu più respinto ma accettato. (*Impressione*).

CHIMIENTI. — Dovevate denunziarlo!

Voci. — Il nome, dica il nome! Chi è?

DE FELICE. — Se volete il nome sono pronto a farlo. (*Commenti*). Si lamenta poi che il governatore militare limitasse il diritto di controllo. Era forse questo un pericolo per la Colonia? Forse un campione di vino legale era una bomba? E ora la commissione sa che cosa dovrà giudicare. Forse sul vino che è andato distrutto? Forse su quello che è stato venduto ai reggimenti? Si tratta di una finzione per trovare una formula legale a un rifiuto che era già predisposto. Perciò non si dichiara soddisfatto.

MIRABELLI, sottosegretario alla Guerra. — Per fatto personale dichiara che il vino che fu venduto all'Esercito per ripetuti accertamenti era buono.

MIRABELLI ERNESTO rilevando una osservazione dell'on. De Felice afferma che il vino spedito per le truppe in Libia in quantità di circa 200 mila ettolitri fu sempre accuratamente controllato e risultò genuino e di qualità eccellente, come del resto di ottima qualità fu tutto quanto il cibo distribuito durante la guerra ai soldati. (*Vive approvazioni*).

Il bilancio d'agricoltura

Segulta la discussione del bilancio di agricoltura.

GROSSO CAMPANA non è troppo favorevole alla idea, che giudica grandemente poetica ma poco pratica, di alberare le nostre vie nazionali.

Raccomanda che si proceda con criteri imparziali nell'applicazione della tassa sul bestiame vaccino.

Dimostra come tale tassa dia luogo nella sua applicazione a gravi disparità di trattamento da luogo a luogo, mentre ciò non si sarebbe avuto se si fosse adottato un altro criterio, quello cioè della tassa fissa per ogni capo di bestiame portato alla macellazione.

Raccomanda altresì un maggiore sviluppo della produzione ovina finora completamente trascurata.

Si augura poi che l'onorevole Ministro vorrà e saprà affrontare il grave problema dell'afta epizootica adottando il criterio di sopprimere i capi infetti concedendo nel contempo un adeguato risarcimento al proprietario.

Accennando infine alla concorrenza che alla produzione del bestiame da macello fanno le carni congelate o altrimenti conservate provenienti dall'estero non invocherà misure restrittive contro questa importazione rendendosi conto delle necessità del consumo, ma chiede che con apposita disposizione si faccia obbligo al venditore di distinguerlo chiaramente dalla carne fresca.

Non si otterrà un vero miglioramento della produzione equina se non si provvederà ad avere insieme congli stalloni un buon nucleo di ottime cavalle fattrici, ciò che potrebbe ottenersi con opportuni incoraggiamenti da parte dello Stato.

Accenna alla necessità di meglio disciplinare la produzione vaccina e reclama altresì un'opera di energica ed efficace difesa del bestiame vaccino e bovino contro le epidemie che in esso infieriscono.

La seduta termina alle 18.35. Domani seduta alle ore 14.

Lo sciopero dei metallurgici a Milano

Gravi conflitti con la forza pubblica

Milano 19

L'astensione del lavoro è stata oggi quasi completa per lo sciopero dei metallurgici a Sesto San Giovanni. Lo sciopero si è esteso a tutti gli stabilimenti. Gruppi di scioperanti milanesi capitanati da Zocchi sono giunti presso i diversi stabilimenti invitando allo sciopero. Nel pomeriggio gli scioperanti si sono runiti a comizio al nuovo parco. Corridoni ha fatto la chiamata degli operai di Miami e Silestri che risposero in numero considerevole. Ha parlato Zocchi che ha potuto ottenere la astensione completa per domani degli operai di Sesto. Ha proseguito dichiarando che per vincere il movimento attuale ingaggiato dagli operai milanesi dovrà ripetersi un secondo '89. A questo punto cade la pioggia e i comizianti si dirigono per via Quadronno che è sbarrata dalla cavalleria. Allora essi hanno voltato per il viale Beatrice d'Este, ma si imbattono in due pattuglie di cavalleria con alla testa il delegato De Benedetti e il tenente dei carabinieri Iviglia. Il delegato intima lo scioglimento del corteo. Ma un gruppo di giovinastri teppisti risponde con sghignazzamenti e vituperi. Il funzionario fa allora suonare gli squilli e avanzare la cavalleria che viene accolta da una fitta sassaiuola. Un grosso ciottolo colpisce il tenente Iviglia che rimane intontito e perde sangue dal naso. Un altro sasso raggiunge un brigadiere dei carabinieri che rimane seriamente contuso. La cavalleria allora carica la folla e i dimostranti fuggono in Piazza Lodovica. In questo frangente un vecchio cade ed è calpestato dai cavalli.

Domani i dimostranti si raduneranno ancora per impedire l'accesso agli stabilimenti.

Lo sciopero generale a Cremona

Cremona, 19

Anche a Cremona improvvisamente è stato proclamato lo sciopero generale dalla Unione Sindacale Cremonese in seguito alla disoccupazione che infierisce in città in modo impressionante. — Circa tremila operai si sono riuniti in Piazza del Comune ed hanno votato un ordine del giorno con il quale si delibera che il comitato esecutivo è pronto a raccogliere l'idea della cessazione dello sciopero salvo a riprenderlo fra cinque giorni se le promesse del Comune e del Governo non verranno tradotte in atto.

L'inchiesta sul palazzo di Giustizia

Il nuovo esame dei documenti

Roma, 19

La *Tribuna* dice che a Montecitorio si faceva oggi la data del 26 corrente per la pubblicazione dei documenti riguardanti l'inchiesta sul palazzo di giustizia da parte della commissione dei vice presidenti. La data è probabile, poichè è già in composizione alla tipografia della Camera molto del materiale scelto per la pubblicazione. Però oggi stesso uno dei quattro vicepresidenti, pur ammettendo che la fine dei lavori è imminente, ha detto ad un redattore della *Tribuna* di non poter assolutamente indicare una data precisa per la pubblicazione in parola.

L'epurazione della Marina

Roma, 19

(*Vice*). — Il *Corriere d'Italia* pubblica un articolo: « Come venne epurata la marina », nel quale rifà la storia della famosa legge detta del 30 per cento, e ne biasima vivamente il criterio informativo, lamentandone gli effetti deleteri pel morale degli ufficiali dell'Armata. Lamenta anche che le motivazioni delle decisioni prese dalla Commissione degli ammiragli non siano state pubblicate, il che avrebbe servito ad infondere nel pubblico la convinzione che fosse stata fatta giustizia. L'articolo chiude riaffermando il diritto del popolo di conoscere la verità.

Per l'impianto di linee ferroviarie nel Benadir

Roma, 19

Il Ministero delle Colonie, d'accordo con la direzione generale delle ferrovie dello Stato, ha inviato nel Benadir lo ing. Margotta, capo divisione del servizio di costruzioni, per studiare il problema dell'impianto di linee ferroviarie nel Benadir e proporre i relativi progetti.

Conflitti fra studenti a Vienna

Vienna, 19

Oggi sono avvenuti nuovi conflitti fra studenti tedeschi nazionali e sionisti, nell'aula dell'Università.

Per le nozze della figlia di Guglielmo II.

Berlino, 19

Il Re e la Regina d'Inghilterra giungeranno a Berlino mercoledì verso mezzogiorno. L'imperatore, l'imperatrice e il principe ereditario li riceveranno alla stazione. I Sovrani saranno condotti al castello scortati dai dragoni e dai corazzieri della guardia.

Lo Czar di Russia arriverà giovedì mattina. Egli sarà ricevuto nello stesso modo.

Nel corteo nuziale, lo Czar darà il braccio alla Regina d'Inghilterra e il Re d'Inghilterra, alla principessa Cecilia. Al pranzo di gala il grande scalco, principe di Rodolin, presenterà le vivande all'imperatore. Il gran coppiere, duca di Strassenberg, gli verserà il vino. Al «dessert» l'imperatore brinderà agli sposi.

Re Costastino non vi parteciperà

Atene, 19

Stante la situazione incerta il Re non potrà recarsi a Berlino ad assistere al matrimonio della principessa Vittoria Luisa col duca di Cumberland; nemmeno il principe ereditario potrà andarvi.

lo Czar dei bulgari a Pietroburgo

Pietroburgo 19

Il *Novoje Wremia* conferma la notizia della prossima visita dello Czar dei bulgari a Pietroburgo.

Ufficiali inglesi amnistiati da Guglielmo II.

Berlino, 19

L'imperatore Guglielmo amnistiò gli ufficiali inglesi Brandon e Trenech e lo avvocato Stewart, condannati alla detenzione in fortezza per spionaggio.

Le conclusioni del difensore di Sanchez Alegre

Madrid, 19

L'avvocato Barrovero, incaricato della difesa di Sanchez Alegre autore dell'attentato contro Re Alfonso, ha redatto le sue conclusioni. Esse contengono tre certificati rilasciati all'ospedale militare i quali tendono a dimostrare che l'accusato è un epilettico. Questo fatto, secondo la difesa, rende l'accusato irresponsabile o costituisce in ogni caso una circostanza attenuante in favore di Alegre, il quale per conseguenza non può essere condannato che ad otto anni di reclusione in una prigione centrale.

Aerostato francese atterrato in territorio tedesco

Strasburgo 19

Un aerostato partito da Lilla ha atterrato ieri mattina presso Chateau Salius e Vic. Lo montavano tre persone che avevano apparecchi fotografici e taccuini nei quali non è stato trovato niente di sospetto. Gli aeronauti sono stati autorizzati a tornare in Francia e a spedire l'aerostato.

Otto soldati tedeschi annegati?

Kiel, 19

E' segnalata la scomparsa di otto soldati di fanteria marina che sono partiti ieri per una escursione a bordo di un veliero. Essendo il mare molto mosso si teme che sia avvenuta una catastrofe. Quattro incrociatori ed alcune torpediniere sono partiti alla loro ricerca.

Tragica caduta da un pallone

Parigi, 19

Il *Journal* riceve da Berlino:

Nei pressi di Vutung in Baviera un pallone atterrò improvvisamente ed un passeggero cadde dalla navicella. Una donna fece per scendere ma il pallone si alzò subito e la donna restò sospesa sostenuta da un altro passeggero. Quando il pallone fu a duecento metri di altezza questi dovette lasciarla. La disgraziata cadde nel vuoto.

Proprietario di miniere aggredito da minatori nel Messico

ne uccide 5 e ne ferisce 3

New York 19

Un dispaccio da Aguascalienses dice che un gruppo di minatori messicani ha attaccato un proprietario delle miniere certo Walter suddito inglese e la sua signora e li ha minacciati con il coltello arrivando perfino a vie di fatto contro di essi. Gli inglesi hanno allora fatto fuoco contro gli assalitori uccidendone cinque e ferendone tre. Poi Walter e la sua signora si sono rifugiati presso un prete dove sono rimasti fino all'arrivo delle truppe inviate dal console americano.

Scontro di aeroplani

Pietroburgo, 19

E' avvenuto uno scontro tra due aeroplani all'aerodromo militare. I due apparecchi sono rimasti completamente distrutti. Uno degli aviatori è rimasto mortalmente ferito. L'altro, che è figlio del generale Kovakko direttore della scuola militare di aviazione, è rimasto soltanto ferito.

Le entrate ferroviarie

Roma 19

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato, nella decade dal primo al 10 aprile 1913, ascesero a L. 16.404.469, con una differenza in più su quelle della corrispondente decade dello scorso esercizio di L. 305.837,04. I prodotti complessivi dal primo luglio 1912 al 10 aprile 1913, ascesero a lire 431 milioni, 892.983, con una differenza in più su quelli del corrispondente periodo dello scorso esercizio, di lire 20.320.175,43.

Conferenza dell'on. Barzilai a Bologna

Bologna, 19

A invito della sezione studentesca della «Dante Alighieri» l'on. Salvatore Barzilai questa sera alle ore 21 al teatro Duse ha tenuto la sua conferenza sul tema: « La bilancia simbolica ». Il teatro era gremito e il pubblico ha seguito la conferenza con vivo interesse applaudendo calorosamente l'oratore.

Conferenza nazionalista a Firenze

Firenze 19

(g. l. m.) — Per iniziativa del gruppo nazionalista fiorentino ha parlato stasera di «Nazionalismo e Monarchia» il collega Giulio De Frenzi.

L'ampia sala della Pro Cultura insolitamente gremita era indizio eloquente dell'interesse destato nel pubblico fiorentino dall'annunzio della conferenza, interesse che non è stato certo deluso e lo hanno dimostrato i frequenti applausi tributati dal pubblico al conferenziere.

DALLA VENEZIA GIULIA

Una protesta dell' Associazione della Stampa — Contro il toglimento delle attribuzioni al Comune — Il suicidio di una fanciulla — "Le donne curiose„

Trieste, 19

(Tan.) — Come a suo tempo vi annunziai, la direzione della neo-costituita *Associazione della stampa italiana* inviava giorni fa una lettera al sig. Guglielmo Singer, presidente della Federazione internazionale della stampa, protestando contro la polizia, la quale, esigendo il copione della conferenza che l'on. Innocenzo Cappa doveva tenere al «Politeama Rossetti» su Riccardo Wagner, mise l'illustre uomo nella condizione di dover declinare l'incarico. Apprendo ora che il presidente della Federazione trasmise la lettera al ministro dell'interno e che questo, dimostrandosi seccato per l'accaduto, assicurò che si sarebbe fatto inviare un rapporto dalle locali autorità e che quindi avrebbe preso i provvedimenti del caso.

✱ Il maggior organo tedesco delle provincie meridionali dell'Austria, la *Tagespost*, di Graz, pubblica un notevolissimo articolo nel quale apertamente dichiara e ampiamente sviluppa il pensiero dei triestini che col toglimento dell'ultima attribuzione delegata al Comune si sia voluto portare un nuovo colpo al carattere nazionale della città. Il giornale di Graz dice, che le ragioni dell'atto governativo si sapranno forse in parte quando il Governo si deciderà a rispondere all'interpellanza dell'on. Arch. « Tuttavia già oggi — soggiunge — si possono rilevare alcune circostanze di fatto che nel loro complesso autorizzano — seppure non costituiscono una prova palmare — a ritenere che il decreto al Municipio di Trieste abbia in esse trovato la sua spinta. Sono fatti degni di nota perchè atti a spalancare le porte a nuovi pericoli i quali rappresentano una minaccia che varca di gran lunga i ristretti confini della città-provincia di Trieste».

✱ L'amante l'abbandonò e la sventurata, pur non avendo che 16 anni, trovò che ormai per lei l'esistenza le era divenuta insopportabile fardello e decise di morire. Prima scrisse una lettera di congedo alla madre; quindi si recò in un boschetto non lontano da casa sua e colà ingoiò una forte dose di acido fenico puro. Un momento dopo, un passante la trovò mentre si contraeva in preda a violenti impulsi di vomito. Si chiamò sul luogo un medico della Stazione centrale di soccorso, ma ahimè, mentre il sanitario si accingeva a praticarle la lavatura dello stomaco, la sventurata rese l'estremo respiro. Si chiama Emma Asquini ed il suo innamorato Pino Pellan.

✱ Sabato e domenica, 24 e 25 corrente al Politeama Rossetti, avranno luogo due rappresentazioni dell'opera « Le donne curiose », del vostro illustre concittadino maestro Wolf-Ferrari. Per le due rappresentazioni, l'aspettativa è enorme: il teatro è quasi completamente prenotato.

L'elezione di un deputato

Pola 19

Seguì ieri la votazione per l'elezione di un deputato alla Dieta dell'Istria, per il terzo collegio di Pola.

Risultato: il nostro candidato, dott. Carlo Devescovi, entrò in ballottaggio con il candidato socialista.

Un bravo gendarme

Grado 19

La ragazzina Caterina Tosi, di anni 5, mentre giocova con alcune sue compagne, cadde in mare con serio pericolo d'annegare. L'appuntato di gendarmeria Francesco Hammerschmid, considerato il pericolo, si gettò nell'acqua e trasse a salvamento la piccola imprudente.

Prigioniero che si uccide

Cervignano 19

Da alcuni giorni si trovava in queste carceri giudiziarie certo Marinsig addetto ai magazzini della ferrovia meridionale. Era stato arrestato martedì mattina dietro ordine della Procura di Stato di Gorizia perchè, fattosi imprestare due biciclette, le aveva vendute consumando il denaro ricavato.

Ieri mattina all'alba, il Marinsig, disperato, tentò d'impiccarsi, ma un carceriere gli impedì di mettere in esecuzione il suo lugubre divisamento. Più tardi, però, si sparò un colpo di rivoltella in direzione dell'occhio sinistro. Il proiettile gli si conficcò nel cervello. Fu subito deciso di trasportarlo all'ospedale di Trieste ma un momento prima della partenza l'infelice rendeva l'estremo respiro.

Ma il misero come venne in possesso dell'arma? Mistero!

I ladri in un ufficio comunale

Ronchi, 19

Ieri notte, dopo aver aperto le due porte dell'ufficio comunale, i famosi eroi del trapano silenzioso trapanarono la cassaforte che si trova nella stanza del segretario. Fatto ciò, rubarono due banconote da mile corone, banconote di piccolo taglio ed argento per l'importo totale di corone 2567,65; lasciarono intatti i libretti della Cassa postale di risparmio e gettarono gli spiccioli sul pavimento. A premunirsi da eventuali sorprese i ladri avevano legato una corda alla gamba di una tavola per avere libera l'uscita dalla finestra. Lasciarono sul posto due grimaldelli nuovi, un vaso con olio e due giornali: « La donna libertaria » di Forlì del primo maggio ed il « Corriere della Sera » di Milano del 15 corrente.

Mercati del Veneto

VERONA, 19. — Listino dei prezzi verificatisi oggi sul Mercato del Bestiame:

Buoi: 1.a qualità a peso vivo da lire 85 a 95; a peso morto da lire 165 a 175. — seconda qualità a peso vivo da lire 70 ad 80; a peso morto da lire 145 a 155 — terza qualità a peso vivo da lire 50 a 60 a peso morto da lire 120 a 130.

Vacche: prima qualità a peso vivo da lire 75 ad 85; a peso morto da 150 a 160 — seconda qualità a peso vivo da lire 55 a 65; a peso morto da 130 a 140 — terza qualità a peso vivo da lire45 a 50; a peso morto da lire 100 a 115.

Tori prima qualità a peso vivo da lire 70 a 90; a peso morto da lire 130 a 140 — seconda qualità a peso vivo da lire 50 a 60; a peso morto da lire 110 a 120.

Vitelli da latte a peso vivo da lire 85 a 110 a peso morto da lire 150 a 170.

Castrati: a peso vivo da lire 60 a 70; a peso morto 135 a 145.

Capi di bestiame portati sul mercato: Buoi 369 — Vacche e Tori 84 — Vitelli da latte 121 — Castrati 36 — Suini lattoni 23 — Cavalli 138.

Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Mercato con parecchi affari. — Prezzi stazionari.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . Num. 202
Amministrazione 21-91
Intercomunale 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . 6

CALENDARIO
20 Martedì: S. Bernardino da S.
21 Mercoledì: S. Felice da Cant.
Leva il sole alle 4.36; tramonta alle 19.33.

La rapida visita della missione americana a Venezia

La Missione americana venuta in Italia per studiare i nostri istituti di credito cooperativo, arrivata qui nella giornata di domenica, è partita ieri alle due dopo mezzogiorno col piroscafo *Venezia* per Fiume diretta a Budapest.

A Venezia la Missione non era venuta con finalità speciali di studio ma soltanto per una visita che rappresentava per essi gran de attrativa. I membri della Missione desideravano una pausa nel viaggio di studio e fu per questo che declinarono anche, pur ringraziando vivamente, il banchetto che Padova avrebbe voluto offrire in loro onore.

Il nostro Municipio con molto senso di opportunità allo scopo di far conoscere ai turisti rapidamente la nostra città, inviava fermamente alle otto il dott. Jurin della I. Divisione al Grand Hôtel perchè si mettesse d'accordo sul programma col cav. Bernardo Attolico, ispettore al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio incaricato di accompagnare fin qui la carovana, con Mr. Lubin, l'illustre organizzatore dell'Istituto Internazionale di Agricoltura e col cav. uff. Giuseppe Francolini, Presidente della Cassa di Risparmio italiana di New York, venuto in Italia con gli americani.

La Missione uscendo subito dall'albergo si recava anzitutto a visitare la Chiesa di San Marco, poi il Campanile e il Palazzo Ducale.

Alle dieci si imbarcava dalla Riva degli Schiavoni sopra un vaporino pavesato messo a disposizione dal Municipio, che faceva rotta per lo Quattro e Fontane e deponeva gli ospiti innanzi al nuovo parco, per il quale essi avevano parole di viva ammirazione.

Osservavano poi con interesse l'Hôtel Excelsior e tutte le casine e villette cresciute lungo il margine della Laguna. Prendevano il tramway elettrico percorrendo la strada a mare, sostavano un poco innanzi al Grande Stabilimento Bagni e quindi, perchè il tempo stringeva e non consentiva dilazioni, scendevano il grande viale e tornavano ad imbarcarsi dal pontile di Santa Elisabetta, ove il vaporino se n'era venuto dalle Quattro Fontane.

Il Municipio aveva desiderato far conoscere a questi uomini d'azione lo sforzo di Venezia per essere città di commercio e di traffico e perciò il vaporino lasciando il Lido alle spalle, attraversava il Bacino di San Marco e si dirigeva per Canal della Giudecca alla Marittima: qui potevano constatare il forte numero di piroscafi che si trovavano ormeggiati alle Banchine. Furono informati dei lavori che si stanno compiendo per aumentare ancora la potenzialità del porto e cioè quelli dei Bottenighi.

Quando a mezzogiorno e un quarto il vaporetto approdava alla Riva degli Schiavoni, gli ospiti americani affermavano che la loro escursione era stata fra le più interessanti ed utili che avevano compiuto dal giorno in cui erano partiti.

La Missione, come dicemmo, si imbarcava sul *Venezia* e si recava a salutarla a bordo l'assessore Conte Andrea Marcello, al quale Mr. Lubin rivolgeva i più vivi ringraziamenti per la gentile ospitalità. E come il Conte Marcello esprimeva a Mr. Lubin parole di ammirazione per l'iniziativa da lui presa dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, Mr. Lubin rispondeva che di questa iniziativa, che darà presto grandi risultati, egli non aveva che un assai piccolo merito, che il merito grande risaliva a S. M. il Re che con la sua munificenza aveva sostenuto e aiutato l'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Interveniva allora nella conversazione anche il cav. Attolico, che si staccava dalla Missione avendo ultimato il suo compito. Egli osservava come la visita degli americani nel nostro Paese riuscisse sopra tutto utile, perchè i membri della Missione, oltre che essere persone facoltose ed attive negli affari, abitano in regioni dell'interno d'America e perciò in condizioni meno favorevoli di quelli che abitano nelle città costiere di aver cognizione dei paesi continentali e dell'Italia in specie. Per quasi tutti il viaggio in Italia era stato un viaggio di rivelazione.

Il Conte Marcello osservando felicemente che gli americani insegnano il vigore di vita, non soltanto coi libri dei loro presidenti, ma coll'esempio della loro energia e col senso pratico della vita, Mr. Lubin rispondeva assicurando che gli americani, avevano appreso in Italia cose degne di essere imitate e delle quali avrebbero fatto tesoro. Essi non credevano prima di venir qui che l'Italia avesse così largo e sicuro sviluppo economico.

Poi come congedo Mr. Lubin aggiungeva che la Missione partiva da Venezia con grandissimo rimpianto per esser sua costretta dalla tirannia del tempo, ad una visita tanto rapida.

La Mostra di Palazzo Pesaro

Vendite

Il dott. Gino Fogolari direttore delle RR. Gallerie di Venezia, ha acquistato il quadro di Felice Casorati «Bambine»; il signor Luigi Fiorentini e il sig. G. B. hanno acquistato ciascuno una della litografia a colori di Felice Casorati «Nevicata»; il cav. Otto Klaus ha acquistato le acqueforti di Arturo Martini «Beghine» e «Due tipi diversi»; il cav. Umberto Luzzatto tre vasi di Giuseppe Barovier.

Anche ieri la mostra è stata continuamente visitata da un pubblico vivacissimo, le discussioni continuano ed anche accese. Della mostra si parla anche moltissimo nei pubblici ritrovi della città.

XI Esposizione internazionale d'arte della Città di Venezia

La Presidenza della Esposizione ha inviato a tutti gli artisti invitati, alle Accademie, agli Istituti di Belle Arti e alle Associazioni artistiche il Regolamento generale che abbiamo pubblicato ieri l'altro.

Gli artisti dimoranti a Venezia potranno ritirarlo dalla Segreteria della Esposizione (Municipio) dalle ore 14 alle 16 oppure presso l'Istituto di Belle Arti che cortesemente si presta a distribuirlo nelle ore di ufficio.

Cavalli, cani, biciclette al Lido

Durante la stagione balneare (da 15 maggio a tutto settembre) per evitare il pericolo di disgrazie alle numerose persone che frequentano la spiaggia di Lido, è fatto divieto di percorrere a cavallo e in bicicletta le zone libere della spiaggia stessa e di condurvi cani che non siano muniti di museruola e tenuti al guinzaglio.

E' vietato inoltre durante l'orario dei bagni di lasciar scendere cani in mare.

Per le contravvenzioni a questo divieto saranno applicate le sanzioni dell'art. 218, 219, 230 della legge comunale e Provinciale.

L'assemblea della Società contro l'accattonaggio

Ieri alle 15 nella saletta superiore dello Ateneo Veneto venne tenuta l'Assemblea annuale dei soci della Società contro l'accattonaggio.

Notammo fra le signore intervenute la baronessa de Pury, la signora Rosy Sarfatti, la contessa Ottolenghi, la signora Favaretti, la contessa e contessina Valmarana, la signora e signorine Ghè, la signora Pezzè Pascolato, la contessa Persico, la signora Melonchi, la signora Belenghi, la signora Rietti, signora Contento ecc. E inoltre S. E. il comm. Tivaroni, l'avv. conte Lupati, l'avv. comm. Adriano Diena, l'avv. Luzzatto, il dottor Guido Vivante, l'avv. Cisco, l'avv. Vianello Chiodo, l'avv. cav. Marsoni, l'avv. Fusco, il dott. Fano e molti altri.

La seduta è presieduta dal signor dott. Guido Vivante, consigliere della Società per incarico del Presidente Senatore Tecchio leggermente indisposto.

Dopo aver inviato un saluto augurale al Presidente, il dottor Guido Vivante commemora con parole sentite e toccanti la dipartita del comm. Alberto Ghè ed invita quindi l'avv. Vianello Chiodo a leggere la relazione della Società.

L'avv. Vianello Chiodo legge la succinta ed interessante relazione invitando la cittadinanza ad un più largo contributo, visti i bisogni crescenti della Società colla aggregazione di nuove istituzioni. Porge un sentito saluto ai soci estinti rivolgendo parole particolarmente elevate al barone Edmondo De Pury ed al comm. Alberto Ghè. Porge quindi sentiti ringraziamenti ai collaboratori delle istituzioni in genere e specialmente alla signora Elisa Melonchi, intelligente direttrice del Laboratorio.

Segue la relazione del Patronato dei minorenni, condannati condizionalmente, che tocca anche del nuovo progetto di legge in difesa dei minorenni ed illustra l'opera del Patronato di Venezia, amorosamente e intelligentemente condotta dall'avv. Cisco e dai volontari tutti, fra i quali l'avv. Marsich e i signori Levis, Fazio, Canal ecc.

Segue la breve relazione dell'Ufficio indicazioni ed assistenza fatta dalla signorina Ottavio Ghè, ove pure è rivolto speciale elogio all'opera gentile e generosa della signora Elisa Melonchi e richiamata speciale attenzione sul lavoro delle istituzioni che mirano al miglioramento della infanzia e della gioventù.

Si passa alla lettura della relazione dell'«Asilo dei Senza Tetto» fatta a nome del segretario ing. Gosetti dal dott. Fano e dalla quale si apprende tutta l'opera attiva e costante della Commissione per ottenere che non vada smarrita una istituzione così provvida; in essa è rivolto particolare ringraziamento al Prefetto di Venezia, all'Ammiraglio Garelli, ind. al sig. Angelo Samassa che, anche nel nuovo locale gentilmente concesso dalla Congregazione di Carità prontamente gratuita l'opera sua.

Si approva quindi la relazione della provvida sezione autonoma del pane quotidiano e quella del revisore dei conti.

Approvate tutte le relazioni si viene alla nomina di 4 consiglieri, riconfermando la contessa Cecilia di Valmarana, il dott. cav. Guido Vivante, l'avv. Mario Vianello Chiodo.

Si porge un saluto di riconoscente commiato al segretario conte Pier Alvise Sergio, che lascia il Consiglio per l'anno di contumacia imposto dallo Statuto e viene esortato dall'avv. cav. Umberto Luzzatto, fondatore della Società e principale sostegno della istituzione.

Letture e conferenze

La lettura di Alessandro Stella

Nella sala della «Fenice», iersera, ebbe luogo l'annunciata lettura di Alessandro Stella, cui assistette un pubblico numeroso e molto interessante. L'«Etopeia» dello Stella non è sul lavoro che possa venir riassunto; l'autore vi ha drammatizzato tutta una sua concezione della vita contemporanea con riferimenti continui ed incisivi ai problemi dell'anima, della filosofia, della estetica, della morale di fronte ai quali l'azione stessa passa in seconda linea. Si tratta di un'opera di pensiero alla quale dovrà accostarsi lo studio riposato ed attento sul testo che non lo abbia giovato iersera la forma di commozione affettuosa che gli ha dato lo Stella. Quest'opera cercava di dimostrare la sua moderna genialità e l'abbondanza della sua cultura filosofica e dopo ciascuna parte della lettura fu simpaticamente applaudito.

Il suicidio di un ammalato

Iersera verso le dieci, da una finestra al terzo piano di una casa di Campo San Marta Mater Domini si gettava giù con grande animosità rimanendo sul selciato cadavere. Era il cinquantenne Giuseppe Girardini affetto da tubercolosi ed il cui male da qualche tempo a questa parte si era incrudelito. Il Girardini aveva spesso manifestato intenzioni tragiche, ma la sua famiglia lo aveva fatto oggetto ad una assidua sorveglianza.

Ieri sera però rimasto un istante solo, il Girardini non si lasciò scappare l'occasione; saltò alla finestra, scavalcò il davanzale e si lanciò nel vuoto. Fu un grido di raccapriccio di alcuni passanti che diedero immediatamente l'allarme alla famiglia che accorse sperando. Ma l'infelice venne raccolto che ormai aveva esalato l'ultimo respiro. Si era fratturata la testa. Il dott. Voghera, chiamato d'urgenza, non potè che constatare la morte. Più tardi veniva avvertita la Questura e dopo il sopraluogo del dott. Marin, il cadavere, verso la mezzanotte, veniva con la Croce Azzurra trasportato all'Ospedale Civile.

Nel Dipartimento

Giuramento

Il giorno 1 giugno p. v. presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Regio Arsenale il tenente del Genio Navale di nuova nomina Magaldi Giuseppe presterà il prescritto giuramento.

Assisterà una rappresentanza di ufficiali del Genio Navale designata dal signor Direttore delle Costruzioni che stabilirà anche l'ora della funzione.

Tribunale Militare Marittimo

Mercoledì 21 corrente, alle ore 10.30, si riunirà presso il Tribunale militare marittimo, il Consiglio d'inchiesta composto come segue:

Capitano di corvetta Portaluppi Luigi, presidente — Tenenti di vascello Landolfo Lorenzo e Bossi Luigi, giudici effettivi — Capitano medico Sgambuto Vincenzo, giudice supplente — Capitano del Corpo Reali Equipaggi Cardona Luigi, giudice supplente.

Rassegna di rimando

Martedì 20 corrente, alle ore 15, il Direttore di Artiglieria, per delegazione del Comandante del Dipartimento, passerà la rassegna di rimando all'avanzo cannoniere Cavalca Stanislao presso la propria Direzione.

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che viene segnalato uno scafo alla deriva semisommerso nei paraggi di Capo Orso nel Golfo di Salerno.

Il nuovo vice questore di Venezia

Torino 19

(*Mont.*) — Il Commissario capo della polizia giudiziaria cav. Tommaso Bouvet, è stato promosso vice-questore a Venezia. Il cav. Bouvet è uno fra i migliori e più intelligenti funzionari della nostra Questura e conta nel suo stato di servizio numerose e importanti operazioni. Da parecchi anni era a Torino e per oltre tre lustri aveva diretta la Delegazione di San Donato, prima di passare alla direzione della squadra mobile, e poi alla direzione della divisione giudiziaria alla Questura centrale. Venezia acquista certamente uno dei più valenti funzionari.

Libera docenza

L'egregio amico e collaboratore nostro, avvocato Antonio Brunetti, conseguì ieri la libera docenza in Diritto Commerciale presso la R.a Università di Padova, tenendo brillantemente la lezione di prova sul tema: «La vendita a rate».

Al valente giurista, ben noto anche per pregevoli pubblicazioni porgiamo i più vivi rallegramenti.

Varie di Cronaca

Neo cavaliere

Il sig. Adolfo Palan, Direttore della locale Sede della Società Nazionale di Servizi Marittimi, venne nominato in questi giorni, Cavaliere della Corona d'Italia.

Ieri sera tutti gli impiegati della Sede si riunirono intorno al loro amato superiore e gli offrirono le insegne dell'ordine della Corona d'Italia, dopo che venne gradito dal cav. Palan il quale rispose con belle e commoventi parole ringraziando i suoi impiegati.

Ci congratuliamo vivamente pure noi col neo Cavaliere.

Tentato suicidio

La notte scorsa, verso il tocco, veniva accompagnata all'Ospedale Civile dal proprio marito la signora Vittoria Bellemo di Vincenzo d'anni 40, dimorante a San Pietro di Castello 743. La quale aveva tentato, a scopo suicida, una soluzione di permanganato di potassi. I medici le praticarono le cure del caso, ma tennero il giudizio riservato. Interrogata, la Bellemo dichiarò che aveva tentato di suicidarsi per la cattiveria dei figli.

Un portafoglio che vola

Il signor Rodolfo Sahn d'anni 29, di Vienna ma dimorante a Bolzano, a Venezia di passaggio, l'altro giorno sulla Riva degli Schiavoni veniva borseggiato del Portafoglio con 100 lire. Sporse denuncia alla Questura Centrale.

Arresti

Fu arrestato la notte scorsa dagli agenti di Castello il buranello Augusto Costantini fu Pietro d'anni 28, per mandato di cattura.

✱ Perchè trovato privo di mezzi di sussistenza venne anche tratto in arresto dalle guardie della squadra mobile, tal Antonio Falomo di Angelo d'anni 25, da Pordenone.

La beneficenza

Per una fondazione 'Pier Luigi Grimani, alla "Dante Alighieri,,

Somma precedente	L. 3067.—
Dott. Roberto Ferruzzi	» 10.—
Co. Andrea da Mosto	» 10.—
Mario Errera	» 10.—
Cav. Benedetto Sullam	» 10.—
Giacomo Ivancich	» 25.—
Luigi Sullam	» 10.—
In totale	L. 3102.—

✱

✱ All'*Ospizio Marino Veneto*: L. 20 dalla famiglia Nordio per onorare la memoria del sig. Gio. Batta Da Campo direttore didattico.

✱ Alla *Nave-Asilo Scilla*: L. 10 dal sig. Paolo Treves in occasione della visita fatta all'Asilo; — L. 20 dalla Ditta Damiani e Giorgio in memoria del sig. Giuseppe Solesin nata Grignol; — L. 30 dai colleghi del sig. Amedeo Solesin impiegati della Ditta Damiani e Giorgio per onorare la memoria della sua adorata madre.

✱ Alla *Congregazione di Carità*: La Marchesa Lucrezia Bembo Salomon Dionisi Piomarta ha versato lire 20 a favore dell'Istituto Infanzia abbandonata per onorare la memoria del compianto Co. Pier Luigi Grimani.

✱ Alla *Nave Asilo Scilla* a mezzo della Pasticceria Tecchiati lire 20 dai signori Gregnol Umberto e Giuseppe per onorare la memoria della compianta signora Tresa Solesin Gregnol.

✱

Per onorare la memoria del compianto conte Pier Luigi Grimani vennero fatte le seguenti offerte a favore dell'Ospitale Civile e della Società Operaia di Mirano:

Luigi Arnould lire 5 — Giuseppe Cavalari 1 — Favero Giuseppe 1 — Costantini Martino 1 — Collavo Augusto 1 — Busetto Luciano 2 — Covin Famiglia 1 — Giuseppe Lucon 5 — Ferdinando Perale 2 — Rodella famiglia 2 — Famiglia Genovèse 2 — Guerra Antonio 2 — Famiglia Vincenzo Pezzoni 5 — Ida ed Antonio Cattaneo 10 — Giuseppe Guerra 5 — Silvio Dalmaschio 5 — Giulio e Geppino Gherardi 10 — Dr Giuseppe Gherardi 10 — Società Dazio esercenti 15 — Famiglia Ongarello 1 — Calzavara Giuseppe 2 — Viviani Paolo 2 — Famiglia Cavallini 2 — Rubinato Pietro 3 — Prof. Vittorio Mengato 2 — Famiglia Meneghello 2 — Gregio Federico 1 — Napoleone Meneghelli 2 — Morassutti Luigia 2 — Eugenio Vianello 1 — Gasparini Marco 1 — Rigotto Carlo 0.30 — Minto Valentino 1 — N. N. 1 — Monico cav. Jacopo 5 — Lino Meneghelli 1 — Agostini Pietro 1 — Tonolo Giovanni 1 — Nassuto Francesco 1 — Andreon Marco 1 — Bovo Antonio 2 — Busetto Silvio 1 — Fedeto Anna 1 — Mariutto-Rasa Aldeide 15 — Elisa Stabarin 2 — Perale Emilia e figlia 2 — Dr. Canova Giuseppe 1 — Carolina Pesaro 2 — Ing. Munerati 2 — Dr Giuseppe Graziani 5 — Totale lire 152.30.

✱

Monsignor Giuseppe Bortolon ci comunica, con preghiera di pubblicazione, questa prima lista di offerte raccolte a Venezia a favore dell'Istituto da lui promosso a *Feltre* a beneficio dei *figli orfani ed abbandonati*, istituto che si intitola *Colonia Agricola Tomitano*: Francesco Rodatti L. 50, Pradello Gianfiore 10, Dell'Andrea Giovanni 5, De Marco Sante 5, Baccalin Giacomo 5, Da Pian Domenico 10, Soltrol Ignazio 5, Tarretton Riccardo 5, fratelli Balestra 5, Cappeller Giuseppe 10, Baccalin Antonio 5, Cavalieri Ugo 5, Rizzardini Olivo 5, fratelli Dal Mas 5, co. avv. Gio. Battista Paganuzzi 5, Da Tos Giuseppe 5, Da Pian Marini 5.

Echi di cronaca

Il Metarsile Menarini

... tanto per uso interno che per iposdermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, gli ammalati, specialmente nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Stato Civile

Nascite

Del 17. — Città: Maschi 8; femmine 5 — Totale 13.
Del 18. — Città: Maschi 8; femmine 6 — Totale 14.

Matrimoni

Del 17. — Triccò Carlo bracciante vedovo con Belli Italia casalinga celibe. — Andreotta Attilio ragioniere De Medici Tomilda casalinga, celibi. — Buzzo Piazzetta Giovanni negoziante con Toffoli Maria civile, celibi. — Condi Vittorio agente di sanità marittima con Pedrali Giuseppina casalinga, celibi. — Morelli Giovanni maresciallo capo guarda batteria con Malazò Eva sarta, celibi. — Möllberg Salomone Carlo agente di commercio celibe con Rossi Giuseppina possidente vedova.

Del 18. — Rossi Ambrogio Giuseppe Celestino impiegato ferroviario vedovo con Menegazzi Rosalia civile nubile — Molin Augusto fabbro vedovo con Martini Maria cotoniera nubile — Toffani Antonio tappezziere con Lachin Maria sarta, celibi. — Zennaro 'o Pattacello Giacomo industriale con Carrer Elvira casalinga, celibi. — Pechini Jacopo impiegato all'Arsenale con Furlan Angela casalinga, celibi.

Decessi

Del 17. — Carlon Pierina d'anni 68 nubile casalinga di Venezia — Fassetta Rivanello Cecilia d'anni 61 coniugata di Roncado — Sciarra Pagziaro Matilde di anni 36 coniugata casalinga di Venezia — Da Canes G. Batta d'anni 35 celibe direttore didattico di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Del 18. — Barozzi Papanzza Paola d'anni 79 vedova casalinga di Venezia — Rossetti Margherita d'anni 23 nubile casalinga di Venezia — Magnavacca Giovanni di anni 56 vedovo pescatore di Trecenta.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Cronache funebri

Ieri mattina all'isola della Grazia ebbero luogo i funerali della compianta signorina Rita Rossetti figlia del nostro capo-spedizione.

Splendide corone in fiori freschi ed in metallo, portate da amiche della defunta, aprivano il mesto corteo: abbiamo notato le seguenti dediche: — La tua desolata famiglia, sorella Eulalia e cognato, famiglia Saletta, il tuo Ottorino, Zia e cugini Rossetti, Zia e cugini Polla, Famiglia Smania-Cristani, alla mia Figlioccia, Famiglia Rigo, Trinca e Rizzardini, Pia ed Eugenio, Simonato Maria, Maria Pia ed Alba, le tue amiche.

Dietro al feretro uno stuolo numeroso di amici ed ammiratori: notiamo il povero Padre e il desolato fidanzato signor Ottorino Saletta unito con la famiglia, il cognato della estinta signor Beno Burcharelt, il signor Bortolani, sig. Pitteri, Umberto Pieralni anche per gli spedizionieri della «Gazzetta», le zie, i cugini e numerose amiche.

Con sincere e commoventi parole diede l'estremo addio alla salma lagrimata, il signor Ferruccio Pitteri, al quale seguì il signor Eugenio Bortolani a nome della Famiglia.

Alla Famiglia desolata rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

La Corte conferma!

✱ Nicolai Antonio fu Martino d'anni 48, fu condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 10 e lire 250 di multa per avere in S. Tommaso il 17 gennaio 1911 convertito a proprio profitto lire 150 in danno di Piana Giovanni. L'imputato è contumace.

La Corte conferma la sentenza.

✱ Bongiovanni Brigida fu Gio. Batta d'anni 64, Nave Fortunato fu Bonaventura d'anni 41, Cipriani Mariano fu Antonio d'anni 51, furono condannati dal Tribunale di Verona a L. 2800 di multa ciascuno per avere il 16 gennaio 1911 in Belluno introdotto dal territorio austriaco in Italia, 5 chilogrammi di saccarina, senza pagare il dazio di confine.

La Corte conferma. — Dif. avv. Zironda, avv. Bentini e avv. Sancassani.

Un furto a Bassano

✱ Crestani Gio. Batta fu Antonio d'anni 46, fu condannato dal Tribunale di Bassano a 3 mesi e 15 giorni di reclusione perchè nelle notti 21-22 giugno, 30 giugno, 1 luglio, 7-8 luglio 1912 in Crosara tentato di impossessarsi di una quantità di forme di formaggio in danno di Borsato Bortolo e di altre 9 forme di vacio del valore di lire 250 nonchè lire 30 in danno dello stesso Borsato Bortolo.

La Corte conferma — Dif. avv. Bizzarini.

Un renitente assolto

Certo Vernazzi Enrico di Pietro d'anni 20, fu condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 2 e giorni 25 perchè quale iscritto di leva della classe del 1891 del Comune di Cornuda, non si presentò all'esame delle leva il 3 aprile 1911.

La Corte lo assolve per inesistenza di reato. — Dif. avv. Bortolotto.

Tribunale Penale di Venezia

Una frode sfumata

Il macellaio Pietro Regallini detto Da Ponte di anni 38 era il fornitore della carne all'Ospedale di Mirano. Egli ed un tale qualità fu accusato di aver consegnato 38 chili di carne di seconda categoria invece che di prima, come egli era obbligato per contratto in parola ed inoltre di avere contraffatto con un mezzo non atto alla riproduzione su alcuni pezzi di carne macellata, l'impronta del bollo che viene applicato dal Macello Comunale per contrassegnare la carne di prima categoria.

Sentiti numerosi testi, i periti dottor Trevisan e Andreola, Traldi e dott. Furian, parla il P. M. chiedendo la condanna del Regalini ad un anno e sei mesi di reclusione e lire 1000 di multa.

Ma il tribunale dopo le difese degli avvocati Marigonda e Radaelli, ritenendo dubbia la generica della imputazione, manda assolto lo imputato per inesistenza di reato.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 32 mila — di cui 20 cotoni americani 24 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — domanda difficile.

Cotoni futuri: mercato pesante — domanda difficile.

Cotoni americani a consegnare:		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.45	6.45
Maggio Giugno	»	6.45	6.44
Giugno Luglio	»	6.42	6.41
Luglio Agosto	»	6.38	6.36
Agosto Settembre	»	6.28	6.27
Settembre Ottobre	»	6.13	6.11
Ottobre Novembre	»	6.05	6.04
Novembre Dicembre	»	6.03	6.02
Dicembre Gennaio	»	6.02	6.01
Gennaio Febbraio	»	6.01	6.—

A Bologna

La *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

Teatri e Concerti

Il centenario wagneriano e la banda municipale

Com'è noto l'annuale Concerto commemorativo di Riccardo Wagner che la nostra Banda Municipale tiene il 13 febbraio per gentile iniziativa della Principessa di Polignac davanti al Palazzo Vendramin-Calergi, fu quest'anno rimandato alla ricorrenza centenaria della nascita del Grande Maestro.

Perciò giovedì 22 corr. dalle ore 16.30 alle 18 la Banda Municipale diretta dal maestro Preite svolgerà nell'atrio del Museo Civico il seguente programma:

1. Maestri Cantori, Ouverture — 2. Crepuscolo degli Dei, Marcia funebre. — 3. Tristano e Isotta: A) Preludio - B) Morte d'Isotta. — 4. Parsifal: A) Preludio - B) Incantesimo del Venerdì Santo.

E' da notarsi che le nuove e interessanti trascrizioni del *Tristano* e del *Parsifal* si eseguiscono per la prima volta.

La terza seduta del quartetto Guarnieri

La Sezione del Quartetto della Società «Benedetto Marcello» darà nella Sala del Civico Liceo Musicale mercoledì 21 maggio alle ore 21 la terza esecuzione. Il quartetto, composto come è noto di F. de Guarnieri (I. violino), Attilio Crepax (II. violino), Giuseppe Ficl (viola), Prospero Montecchi (violoncello), svolgerà il seguente programma:

MAX REGER: *Trio* (op. 77 B) per violino, viola, violoncello. - Sostenuto, Allegro agitato, Larghetto, Scherzo (Vivace), Allegro con moto.

HAYDN: *Quartetto* (op. 76 N. 1). Allegro con spirito, Adagio sostenuto, Minuetto (Presto), Finale (Allegro ma non troppo).

BRAHMS — *Quartetto* (op. 51 N. 2). - Allegro non troppo, Andante moderato, Quasi Minuetto (Moderato), Finale (Allegro non assai).

Ingresso alla Sala L. 3.

I biglietti si vendono nei negozi musica cav. E. Brocco, E. Sanzin e C., al Cammerino Vendita Pichi in Piazza S. Marco ed all'ingresso della Sala nella sera dell'esecuzione.

"La Cupola,, di Augusto Novelli

E' annunciato al «Goldoni» un corso straordinario di recite della compagnia dialettale fiorentina Niccoli. Durante questa breve stagione che chiuderà l'anno comico del teatro di prosa si darà *La Cupola* la nuova commedia di Augusto Novelli, che ha avuto recentissimi grandi successi, tanto che a Firenze fu replicata circa sessanta volte.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 24 prossimo.

Goldoni

Ricordiamo che stasera ha luogo la terza rappresentazione delle *Donne curiose*, la bellissima opera del Wolf-Ferrari che raccolse così cordiale e unanime ammirazione del pubblico e di critica, e della quale il m. Fabbroni e la eletta schiera di artisti raccolta dall'Impresa Gilioli danno una così volonterosa, brillante, artistica esecuzione.

Come abbiamo detto, le *Donne curiose* si daranno ancora domani e giovedì. Poi la compagnia passa a Trieste per dare due recite (sabato e domenica), e continuare quindi il suo giro che comprende molte città importanti.

Rossini

Molta gente ieri sera alla ripresa de *La cena delle Beffe* nella quale sosteneva la parte di «Giannetto» Alfredo D'Antoni. Questi e tutti i suoi compagni furono molto applauditi.

Stasera per la chiusa della brevissima stagione *La cena delle Beffe* si replica.

"San Marco,, di A. Roselli a Milano

Milano 19

Stasera, al Teatro «Manzoni» la compagnia veneta di Benini, ha messo in scena, per la prima volta, il nuovo lavoro della signora Amalia Roselli, intitolato *San Marco*.

Il lavoro ha avuto un'accoglienza cordiale. E' un lavoro senza pretese, ma ben condotto. Si tratta di uno dei lavori a base patriottica, ai tempi di Manin.

La compagnia Benini ci ha dato una interpretazione molto lodevole, specialmente da parte del Benini. Vi sono stati applausi ad ogni chiusa del velario.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — La Cena delle beffe.
GOLDONI, 21 —
LIDO — EXCELSIOR HÔTEL - The e Diner, Concert.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-22.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20-24.

SPORT

La prima giornata di regate a vela

Sulla Torpediniera che stava al traguardo avevano preso posto la giuria e l'onorevole Girolamo Marcello, presidente dell'Y. C. V. — Sullo Stand, ove faceva gli onori di casa il conte Giuseppe Vaerini, vice-presidente, fra gli spettatori notammo: S. E. l'ammiraglio Cagni con la signora, il Principe Clari, la signora del cav. Giovanelli, la signora Bianca Vaerini, il Barone Masea, il signor Ghin, la signora Antonelli, il Conte Brandolin, Pingegnere Nigra del Verbano Y. C. e molti signori e signore della colonia straniera, che avevano lasciato tutti gli yachts sei nel mezzo della stazza internazionale si presentano al traguardo di fronte allo Stand dell'Excelsior.

Allo tredici e venticinque spara il primo colpo di cannone e gli yachts sembrano immobilizzati.

Trascorsi i cinque minuti regolamentari ed appena sparato il secondo colpo di cannone tutti sfilano con bella andatura il traguardo.

Prende prima testa il «Libia» delle De Blaas che la conserva per un buon tratto del primo lato del triangolo, seguito dappresso da «Gelion III» del sig. Schreiner, che però non ha il tempo di fermarsi sull'acqua per la prima boa con dietro gli altri concorrenti.

Durante il percorso giro si ritira dalla gara l'«Istria» del dottor Spongia. — Segue la gara con vivo interesse con alla testa sempre il «Gelion». Bellissimo il gruppo del «Vampa» che serrato sempre da vicino la «Bamba» al punto che al traguardo del secondo giro riesce a sorpassare il «Mara V.» che fila egregiamente.

L'acquazzone rovesciatosi non turba menomamente la corsa e mette in evidenza maggiore i concorrenti, il valore sportivo degli intrepidi concorrenti.

Nel primo lato del terzo giro si ritirano dalla gara il «Bamba» e «Hidalla» a ragione della burrasca.

Interessante la gara al traguardo di arrivo fra «Vampa» e «Mara V.» che si contendono brillantemente il secondo posto che viene definitivamente a «Vampa» dell'avv. Gidoni al comando del signor Viscuso: esso giunge a cinque minuti di distanza dal «Gelion III» arrivato primo alle quindici e venti dopo un percorso di ore 1.50. — Giunge al traguardo il «Mara V.» seguito dal «Libia» e dal «Lauri» di Walther.

Nello Stand fu proclamato il totalizzatore malgrado l'ora poco propizia.

Stamane alle dieci avrà luogo la seconda prova per la coppa del Re d'Italia e la partenza sarà data alle ore 14 invece che alle 13.30, come già detto.

Pure a gara fra gli otto metri per la coppa «Città di Venezia» fu rimandata a giorno da destinarsi per rispetto nelle arrivo di alcuno imbarcazioni inscritto.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Concerto Verdiano

DOLO — Ci scrivono 19:

Dinanzi ed un uditorio affollato ed attento la nostra ottima banda ha svolto stasera l'annunciato concerto verdiano, riscuotendo meritatamente i più calorosi applausi.

La buona esecuzione di tutto il programma, ed in special modo dei brani della « Forza del Destino » e dei « Vespri Siciliani », che si eseguivano per la prima volta, hanno posto in rilievo la coscienziosa cura nell'insegnamento del m. Bigatello, che in tempo relativamente assai breve, ha saputo superare non lievi difficoltà, ottenendo con una completa fusione, una chiarezza di colorito davvero encomiabile.

Uno sconcio

Era da tutti deplorato oggi durante il concerto che le Autorità municipali avessero consentito l'installazione di una antiestetica piattaforma da ballo in piazza Garibaldi, dove al suono di un organo la danza si potrasse fino a tarda ora.

Giustamente veniva rilevato che tale concessione poteva passare in occasione di « sagre », ma che non è bello nè conveniente mettere in mostra nel centro del paese una piattaforma, che al caso poteva installarsi benissimo in piazza del bestiame.

Giriamo il lagno a chi spetta, nella lusinga che la cosa non si ripeterà.

Cose postali. — Fino da ieri, per ordine del Ministero, venne ripreso presso il nostro Ufficio Postale, il vecchio orario serale, la cui modificazione illogica aveva giustamente sollevato malumori nel nostro paese ed in quelli limitrofi.

La concessione, per cui sappiamo si è interessato vivamente anche il Conte on. Foscari, favorevolmente è stata vivamente gradita.

Tiro alla piastrella. — Ieri, domenica, con tempo incerto, ma con grande affluenza di pubblico e di gentili eleganti signore si è inaugurato il nuovo campo (Sezione Tiro a Volo) del Club Sportivo Dolo.

Poule e tiro si svolsero tra grande animazione ed il generale interessamento, con il seguente esito:

1. Poule — 1.o Ticozzi — 2. Ferrazzi Nanni.

2. Poule: — 1.o e secondo premio divisi tra Bertolin Nino e Meneghelli Italo — 3.o Velluti G.; 4.o Barozzi Sebastiano.

Tiro N. 1. (Inaugurazione) — 1.o Bertolin Nino, 2. Velluti G., 3. Petrosini, 4. Sartorio, 5. Mioni Mario.

3. Poule (Doppietto) — Divisa tra Bertolin Nino e Velluti G.

4. Poule — 1. Bertolin Nino, 2. Velluti G., 3. Vulcano, 4. Barozzi Sebastiano.

Il servizio di buffet ed amaluolo inappuntabile.

Per Domenica 23 Maggio il Club Sportivo ha organizzato una seconda grande giornata di Tiro con dotazione di ricchissimi premi, e della quale vi trasmetteremo al più presto dettagliato programma.

Mira saluta il campanile che risorge

MIRA — Ci scrivono 19:

(D. E.) — Vi fu un tempo in cui, caduto lo storico millenario campanile di S. Marco, ne doveano cadere per simpatia cento altri, e di fatti in quell'anno ci fu grande mortalità di pubblici edifizi, di torri, di campanili!

E in quell'anno disastroso, solo pochi mesi dopo la storica data del 14 luglio 1902, ebbero luogo i funerali del campanile di Mira, cinque volte secolare, uno fra i più belli, dell'epoca francescana!...

Avrebbe potuto sopravvivere ancora lungamente, i suoi acciacchi non erano così gravi, ma fu necessario cedere, perchè l'esigeva la prudenza della P. S.

Il campanile di S. Marco risorse com'era e dov'era dieci anni dopo; e quello di Mira? più disgraziato, perchè povero ha lungamente reclamato i suoi diritti di ricostruzione trovando solo 10 anni dopo, un'eco pietosa.

Ed oggi, per nobile iniziativa dell'on. conte Piero Foscari appassionato cultore dell'arte, presidente onorario del comitato, per l'interesse dell'egregio Sindaco cav. Gaetano Pazienti, uomo degno d'ogni encomio, perchè con amore di tutto e di tutti si occupa senza distinzione di classe e di partito, per la concorde cooperazione dei singoli membri e di altre benemerite persone, oggi si compie il voto di un'intera parrocchia, che dà il nome ad un Comune vastissimo, oggi il simbolo dell'unione morale degli animi ricompar ve, oggi Mira saluta il campanile che risorge!

E primi fra tutti i Notabili del Comune, con parole e con fatti dimostrarono la necessità della ricostruzione, e ne sieno rese pubbliche grazie alla benemerita d'ogni pia opera, signora Fanny Gardani, la quale concorse colla somma cospicua di L. 1000, alla Fabbrica Candele che concorse con altre L. 1000, al Conte Piero Foscari e Contessa Elisabetta con L. 1000, al Sindaco cav. Gaetano Pazienti con L. 500, al cav. Giuseppe Moretti con L. 500 e ad ogni altro che contribuì. I nomi dei generosi saranno esposti in un pubblico *album*. Qualunque offerta sarà bene accetta.

Cose postali

MURANO

La Direzione Superiore delle Poste e Telegrafi ci scrive:

« *Signor Direttore della Gazzetta di Venezia.* — In risposta al cenno contenuto nel numero 132 del 15 corrente del suo pregiato periodico alla rubrica « Cose postali » e riflettente la distribuzione di corrispondenze nell'isola di Murano, la prevengo che vi sono due distribuzioni pel pubblico, cioè alle ore 8.50 ed alle 16.50.

Per la corrispondenza ufficiosa unicamente oltre che le dette due distribuzioni avvene una speciale alle ore 11.

Ho disposto che l'ufficio di Murano eseguisca la vuotatura della cassetta centrale, ad ogni arrivo del portalettere, quindi alle ore 8.40 ed alle 16.40.

Perciò i reclamanti e tutti gli altri cittadini di Murano col mezzo di Vossignoria sono avvisati che, se vogliono che le loro corrispondenze di Murano e per Murano sieno distribuite in detta industre isola, è d'uopo impostino presso la cassetta centrale non più tardi delle ore 8.40 e 16.40.

Con distinta cnsiderazione, ecc. »

Incendio

CAVARZERE — Ci scrivonno: 19

Un incendio casualmente manifestatosi la scorsa notte in località Pettorazza-Papafava di questo Comune, distrusse: una casona di canna, una vettura coperta, un birroccio, un finimento da cavallo e otto quintali di foraggio; il tutto di proprietà del signor Crivellari Giuseppe detto Tarma, il quale ebbe a risentirne un danno di circa lire 500, coperto però da assicurazione.

Il trasloco dell'ispettore scolastico

MESTRE — Ci scrivono 19:

Il prof. Giovanni Maria Poli, da parecchi anni ispettore scolastico della circoscrizione di Mestre, è stato trasferito alla circoscrizione di Fiorenzuola d'Arda. Al distinto funzionario, che lascia fra noi gradito ricordo per la sua attività, per la sua intelligenza, per la sua squisita cortesia, il nostro saluto.

L'ultima di Mestrineide

Ieri sera, con la quarta rappresentazione di « Mestrineide » si chiuse la serie delle repliche della fortunata zarzuela. Eccellente, come sempre, l'esecuzione: gustata la nuova macchietta « il quarto potere »; ammirate le truccature e gli scenari, opera la prima del noto Arnaldo Gasparotto di Treviso ed i secondi del pittore concittadino Nino Vendramin. Grandi applausi agli autori dott. Alberto Zaiotti e al sig. Mario Zezi, ai cantanti e all'orchestra.

Sappiamo che l'incasso netto delle quattro rappresentazioni fu di lire 1005.20, cifra veramente cospicua, che andrà devoluta in parti eguali all'Asilo infantile di Campenedo e all'Ospitale Civile di Mestre.

Congratulazioni vivissime per il magnifico risultato artistico e finanziario del lavoro

La distribuzione della posta

MIRANO — Ci scrivono 19:

In seguito al nuovo orario ferroviario dal primo maggio la posta della sera veniva distribuita dopo le ore 20 con grave danno del commercio. Ciò che avveniva pel comune di Mirano avveniva pure pei vicini comuni di Mira e di Dolo. Il comm. Paolo Errera preoccupato di questo inconveniente si adoperò subito interessando anche il direttore provinciale delle Poste. In seguito a ciò si potè ottenere da ieri che la Posta arrivi con un treno prima e quindi tanto per Mirano quanto per Mira e Dolo le lettere possono essere distribuite come prima del primo maggio cioè alle ore 18.

Rileviamo con piacere questo fatto che va messo in attivo dell'opera infaticabile del nostro Sindaco comm. Paolo Errera

BURANO — Ci scrivono 19:

Onorificenza — Dai giornali di Roma apprendiamo con piacere che lo egregio nostro concittadino cav. Giovanni Tomadelli tenente colonnello macchinista è stato in questi giorni insignito della onorificenza mauriziana.

Congratulazioni vivissime all'ottimo amico che, ancora giovane, ha saputo col suo ingegno e con le sue virtù acquistarsi nella R. Marina una così rilevante posizione.

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 19:

Elezioni amministrative. — Il Commissario Prefettizio dott. Zattera ha con recente avviso convocato i pubblici comizii per domenica 1. giugno p. v.

TREVISO

Il consiglio scolastico provinciale

Sulla istituzione di nuove scuole

TREVISO — Ci Scrivono 19:

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo la seduta del Consiglio Prov. Scolastico: Presiedeva il R. Provveditore agli studi prof. cav. Nardi.

Tra i vari argomenti trattati nella lunga e laboriosa seduta eravi questo interessante su la istituzione di nuove scuole, relativo cioè al problema se i Comuni potessero legalmente istituire nuove scuole mentre si attende il passaggio dell'Amministrazione scolastica alla Provincia.

Il Provveditore nell'incertezza se le nuove scuole istituite dal 1911 sarebbero comprese nel bilancio provinciale, espresse parere che a questi posti si provvedesse con nomine provvisorie.

I consiglieri m. Pivato e prof. Cappellotto però combatterono tale tesi e proposero un ordine del giorno con cui considerato che nessuna disposizione speciale della legge vieta ai Comuni l'istituzione di nuove scuole nell'intervallo che corre fra la legge 4 giugno 1911 ed il decreto di passaggio delle scuole alla Provincia, si delibera che i Comuni debbano provvedere ai nuovi posti d'insegnamento con regolare concorso.

Tale ordine del giorno venne approvato con 5 voti favorevoli contro 4 contrari e due astenuti.

Mutui per fabbricati scolastici

Il Consiglio entrò quindi in discussione sulla ripartizione delle somme assegnate per i mutui ai Comuni per i fabbricati scolastici.

Si deliberò che si dovessero concedere mutui ai Comuni più bisognosi all'infuori d'ogni considerazione di precedenza sulla presentazione di domande e di progetti, per cui si decise di interessare gli Ispettori scolastici ad indicare quali sono i Comuni più deficenti di locali scolastici.

Per ora sono in preventivo 294 aule da sostituire perchè insufficienti e 105 aule richieste dai nuovi bisogni.

Due strane deliberazioni del Comune di Roncade

Il Consiglio scolastico ha sospeso ogni deliberazione sulla istituzione della VI. classe nel Comune di Roncade e sulla trasformazione in maschile della classe 4. e 5., ora mista, mentre l'ispettore scolastico ha riferito sulle condizioni del corso elementare inferiore in quel Comune facendo risultare la necessità di provvedere a sfollare le scuole obbligatorie delle frazioni enormemente affollate, prima di istituire scuole facoltative.

L'istruzione religiosa

Il Consiglio ha quindi approvato le deliberazioni dei rispettivi Consigli comunali di Volpago e Chiarano circa l'insegnamento religioso in quelle scuole elementari a mezzo di un sacerdote.

Sorteggio di consiglieri

Si doveva determinare infine per estrazione a sorte la metà dei 12 consiglieri per la decadenza di cui al comma penultimo dell'art. 2 della legge 4 giugno 1911 n. 487, da rinnovarsi per fine biennio.

Riuscirono estratti: prof. Zanette e professor Cappellotto rappresentanti dei Comuni; cav. uff. Bartolomeo Rossi rappresentante della Provincia; Pietro Martignon rappresentante del Comune di Treviso; m. Girato e m. Marconi rappresentanti dei maestri.

La seduta lunga e laboriosa è terminata alle 13.

Il suicidio di Egidio Salsa

La tragica fine del sottufficiale Egidio Salsa, figlio del tenente generale Tommaso Salsa, allievo della Scuola Militare di Modena, ove era stato ammesso per meriti speciali dopo la guerra di Libia, ha suscitato a Treviso penosa impressione.

La salma dello sciagurato giovane arriverà domani martedì alla stazione ed alle 17 si formerà il corteo per il funebre accompagnamento al Cimitero.

Commemorazione e beneficenza

Domani sera martedì 20, ad ore 20.45 precise, al Teatro Sociale, avrà luogo l'annunciata serata di beneficenza pro Dispensario per le malattie di petto e Colonia Alpina Trevisana.

Avremo cioè la commemorazione di E. A. Butti detta da Silvio Zambaldi e quindi la rappresentazione di *Fiamme nell'ombra*, dramma in tre atti di E. A. Butti. Gli attori sono tutti dilettanti filodrammatici del Circolo Impiegati e professionisti. Le parti sono così distribuite:

Don Antonio Giustieri, arciprete di San Lazzaro, Arnaldo Boscolo; Elisabetta, sua sorella, Maria Ellero; Ercole Pratini, Salv. Mantovani-Orsetti; Teresa, sua moglie, Giovannina Ellero; Il dottor Raimondo, loro figliuolo, Catello Sorrentino; Don Giacomo Mada, professore al Seminario, Giuseppe Trento; Assunta, serva di Don Antonio, Marina Dalla Verde; Maurizio, scaccino, Giovanni Dozzo; Rosa, operaia, Erminia Dalla Verde; Margherita, sua sorella, Alice Stiffoni; Matteo e Nino, bambini di Assunta, Celso Garatti e Leo Fabiano; Carletto, bambino di Rosa, Ces. Au. Francescato.

Seguirà: *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, scena brillante di E. Goudinet.

Lei, Giovannina Ellero; Lui, Salvatore Mantovani-Orsetti.

ODERZO — Ci scrivono: 19

Decesso e funerali di un reduce. — (T.) Colpito da grave malore, dopo tre giorni di sofferenze, cessava di vivere a 77 anni, il concittadino sig. Angelo Corazza, operaio dell'Arsenale di Venezia in pensione e reduce dalle P. B, da poco messo a godere l'assegno governativo.

Onesto, buono e gioviale godeva larga simpatia e la sua improvvisa scomparsa venne appresa con vivo cordoglio.

Nel pomeriggio di oggi seguirono, in forma modestissima, i funerali. Notammo due belle corone

Alla moglie e congiunti sentite condoglianze.

Nel Consiglio Superiore dei telefoni

CONEGLIANO — Ci scrivono 19:

Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro concittadino comm. dott. Concino nob. Concini, Consigliere alla Corte dei Conti, venne con recente decreto nominato vice-presidente nel Consiglio Superiore dei Telefoni dello Stato. E' questa una nuova prova della grande considerazione nella quale il dott. Concini è tenuto dal Governo. A lui le nostre vivissime congratulazioni.

La compagnia d'operette Iole Baroni ha chiuso questa sera con la « Vedova Allegra » e con esito brillantissimo, un corso di rappresentazioni al Sociale dell'Accademia.

Brillante conferenza del prof. Volpato

Il dott. Giovanni Volpato professore di lingua italiana presso questa R. Scuola di Viticoltura ed Enologia, tenne oggi alla presenza del Comitato amministrativo della Scuola stessa, del Corpo insegnante, degli studenti, del Consiglio direttivo della Sezione della Dante Alighieri, una conferenza sul tema: « Il Divino Poeta e la Dante Alighieri ».

L'oratore intrattenne l'uditorio per circa un'ora, fatto segno alla fine da calorosi applausi dei presenti, i quali ebbero campo di ammirare ancora una volta la profonda coltura ed erudizione del valente conferenziere.

La conferenza seguiva per iniziativa dell'associazione studentesca della Dante Alighieri e del Direttore della Scuola di Orticoltura cav. dott. M. Giurati.

Bicicletta contro una automobile

CASTELFRANCO — Ci scrivono 19:

Ieri l'egregio medico dott. Giovanni Ricciutti, ritornava dalle visite agli ammalati della campagna nella sua fenomobile, con lui, con una sua bambina di quattro anni. Siccome percorreva una strada in quell'ora battuta dai velocipedisti di Quinto Vicentino in gara, così egli prudentemente mise a moderata velocità la sua vetturetta. Anzi vedendo ad un dato momento venire avanti velocissimi i ciclisti, sterzò a destra della strada, cacciandosi e fermandosi in un mucchio di ghiaia. L'ultimo dei corridori che andava ad una velocità di 50 chilometri all'ora, volendo passare avanti, investì la fenomobile con tale violenza che la bicicletta andò in pezzi, ed egli volò dentro la carrozzetta tra le braccia del dottore, spaccando il lastrone. Conseguenza ferite leggere alla testa e frattura di una gamba. Ne avrà per qualche tempo.

Primo premio Gerbi

Il nostro fiorentissimo Club Gerbi, ieri ha preso parte al Convegno ciclistico di Verona, riportando il primo premio, dono dell'on. Messedaglia, nella categoria « distanza » ed il terzo, categoria « eleganza ». Formavano la squadra i signori Nugoletti G. Bressan A., Antonello L., Gritti F., Gritti A., Suman R., Sgranfetto G., Lamon F., Armani T., Baesso F. — Congratulazioni.

La fuga di un bove infuriato

Oggi al macello comunale si stavano abbattendo alcuni animali, quando un bove, fiutando la sua prossima fine, prese il largo con una pazza corsa gettando lo spavento nei passanti. Tutti scansavano la bestia inferocita, che passando per il Castello si diresse in piazza.

Il capo delle nostre guardie municipali, sig. Davicò Orlando, non badando al pericolo, si gettò una prima volta sull'animale senza riuscire a fermarlo, ma raggiuntolo nuovamente in piazza, quando tutti scappavano per lo spavento, con un salto agilissimo gli fu sopra una seconda volta. La lotta fu accanita, ma alfine riuscì a trattenerlo e a calmarlo, mentre la folla rassicurata gli batteva le mani. In suo soccorso prontamente intervenne, prestandogli man forte, il giovane pompiere Campagnolo.

MOGLIANO — Ci scrivono 19

Infanzia disgraziata. — Questa mattina alle ore 8, nella frazione di Zerman annegava miseramente nei pressi della sua abitazione la bambina Chinellato Adele di anni due. — Il babbo di lei era al lavoro e la mamma malata. La sorveglianza della sventurata bambina era stata affidata a ragazzetti di troppo tenera età che, spensieratamente giuocando, ben presto dimenticarono lo incarico.

Quando fu nota l'assenza della bambina, era già troppo tardi. — La gente accorsa alle loro disperate grida, trasse dall'acqua la disgraziata ancora boccheggiante e invano fu usata ogni cura per salvarla.

Questa sera il R. Pretore di Treviso ha rilasciato il nulla osta per il seppellimento.

UDINE

La tragica disperazione di un giovane

UDINE — Ci scrivono 19:

Iermattina il macchinista conducente il treno passeggeri che parte da Udine per la Pontebbana alle 10.15, giunto all'altezza del casello n. 2, s'avvide che un giovinetto, sbucando di dietro una siepe, con atto fulmineo si era gettato avanti il convoglio.

Il macchinista diede immediatamente il controvapore, ma non potè impedire che lo sciagurato fosse investito dalla macchina e travolto sotto le ruote e stritolato dai primi nove carri.

Il personale del treno provvide a comporre i miserandi avanzi di quel corpo su una scarpata della linea ed a darne avviso alle autorità.

Il suicida fu identificato per certo Giorgio Lozzi, di Giovanni, di anni 19, muratore.

Egli, iernotte, mentre tornava con degli amici dalla sagra di Cussignacco, prese a litigare con uno di essi: accorsero i carabinieri, ai quali il giovinotto declinò false generalità. Ma poco dopo egli si spaventò a tal punto delle conseguenze di questo suo atto, da tentare di uccidersi, gettandosi nella roggia. Gli amici lo poterono salvare e lo accompagnarono a casa.

Stamane, egli, ripreso forse dagli esagerati terrori della notte, pose così miseramente fine ai suoi giorni.

Una bellissima vittoria dei schermidori udinesi a Vienna

Si è svolta in questi giorni a Vienna una importantissima gara internazionale di scherma. Ad essa ha partecipato una squadra di giovani della sala d'armi della nostra Società di Ginnastica e Scherma, diretta con tanto amore dal maestro Romeo Concato.

Il nob. A. Dal Torso si è aggiudicato il primo premio ed il titolo di campione internazionale.

Il crollo di un muro

SPILIMBERGO — Ci scrivono 19:

(Zirg). - Il vetusto muro che in piazza Plebiscito cinge attualmente un sottostante orto di proprietà del nob. Guido Spilimbergo, e che remotamente serviva di cinta al ponte levatoio del Castello, si è sfasciato precipitando nell'orto sottostante.

Il muro che contava un'enorme dimensione in larghezza, si staccò da altro muro che rinchiude il cortile della chiesetta di S. Cecilia, per un tratto di circa trenta metri.

Una folla di curiosi va e viene per contemplare lo spettacolo che rievoca tempi remotissimi e dati storici.

Lo stabilimento Banfi

Il setificio Banfi è chiuso. Non essendo approdate le trattative instaurate fra la Ditta Banfi ed alcuni privati circa il modo di continuare il lavoro nel setificio, la Ditta stessa ha disposto perchè da ieri lo stabilimento venisse chiuso. Le setaiole, che vennero licenziate, si trovano così senza lavoro, ma la calma regna fra loro.

Inaugurazione di una linea telefonica

In S. Francesco d'Arzino piccola frazione del Comune di Vito d'Asio, un nuovo raggio di civiltà e di progresso vi si insedia in quel luogo abbandonato, stretto fra le vaste montagne, con l'inaugurazione della linea telefonica che lo congiunge con Spilimbergo.

All'uopo, apposito Comitato ha disposto per festeggiare l'inaugurazione che venne stabilita abbia luogo il 1. giugno p. v.

A norma del pubblico accenniamo al programma:

Ore 9: Ricevimento e vermouth d'onore nella sala municipale in Anduins. — Ore 10.30: Partenza da Anduins per Pielungo. — Ore 12: Banchetto e discorso dell'avv. Marco Marin. — Ore 15-16: Visita e ricevimento al Castello.

Le adesioni si ricevono a tutto il 25 corrente dal sig. B. Menegon segretario del Comitato dei festeggiamenti.

Ferimento

Il contadino Colonello Enrico di Angelo d'anni 30, nel mentre stava sfrondando un gelso si inferiva una terribile coltellata al polso sinistro producendosi una profondissima ferita con recisione dell'arteria radiale e dei tendini flessori. Salvo complicazioni guarirà in un mese.

Accidente automobilistico

CODROIPO — Ci scrivono 19:

Ieri dalle ore 22 alle 23 un'automobile austriaca col n. 27.A, proveniente da Casarsa andò a cozzare contro il cancello di ferro del passaggio a livello della ferrovia facendolo uscire quasi dai cardini.

Fortunatamente i viaggiatori rimasero incolumi e poterono immediatamente proseguire il viaggio non avendo nemmeno l'automobile riportato danni di sorta.

Si reclama dall'Amministrazione della ferrovia un provvedimento nel senso di applicare dei fanali a luce rossa nei passaggi a livello almeno più importanti che segnalino a distanza la chiusura delle sbarre onde evitare simili accidenti che potrebbero avere gravissime conseguenze.

Commemorazione verdiana

Il concerto in nome di Verdi datosi ieri sera al Teatro Lazzarini ebbe un buon esito.

Il pubblico è accorso però poco numeroso.

Il corpo musicale cittadino ha eseguito tutti i numeri del programma che fu applaudito, come venne applaudito il coro dei fanciulli e la conferenza del direttore didattico signor Lazzarini che tenne per quasi un'ora incatenata l'attenzione dell'uditorio.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 19

Adunanza Magistrale — In un'aula di queste pubbliche scuole maschili avrà luogo giovedì 12 corrente alle ore 9 una riunione di insegnanti della Sezione Magistrale di Palmanova-San Giorgio di Nogaro per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio — 2. Discussione sulle conclusioni dei due temi: « Stato giuridico e stato economico del maestro » temi che verranno trattati al congresso di Tarcento l'8 giugno p. v. — 3. Monte Pensioni. — Pareggiamento di stipendio — 5. Proposte varie.

PORDENONE — Ci scrivono 19:

Conferenze sull'igiene. — Per disposizione ministeriale l'egregio capitano medico di questo 4.o Genova signor Delogù terrà ai soldati qui di stanza un ciclo di conferenze sulla igiene.

BELLUNO

Neve sulle montagne

BELLUNO — Ci scrivono 19:

Oggi la pioggia, specie al mattino, è discesa con insistensa con grave danno per la fiera detta di S. Bernardino da Siena.

La fiera, infatti, prometteva di riuscire assai movimentata: invece relativamente pochi concorrenti sono giunti a Belluno, causa il maltempo.

Gli affari conclusi furono, circa ai bestiami, a prezzi medii.

Mentre qui pioveva sui monti circostanti è scesa la neve, specie su quelli di settentrione.

La temperatura ha subito nuovamente un abbassamento notevolissimo.

Un rifugio svaligiato

Notti fa i ladri perpetrarono un furto nel rifugio « Venezia » posto sul monte Pelmo.

Essi, scassinata la porta del ricovero, entrarono nello stesso ed asportarono bottiglie, caffè ecc.

Il danno venne riscontrato al mattino successivo dal custode, che abita a S. Vito, che si era recato al rifugio per portar cibarie per la entrante stagione.

Il fatto venne immediatamente denunciato ai carabinieri della stazione di San Vito, i quali hanno iniziato indagini, le quali pare debbano avere risultato fruttuoso.

Conferenza. — Domani sera, alle ore 21, al Sociale, il prof. dott. Adolfo Cimadori terrà la annunciata conferenza sul genio e la democrazia nell'arte di Giuseppe Verdi.

L'inaugurazione dello "Stand,,

FELTRE — Ci scrivono 19:

In via Loreto ha avuto luogo la inaugurazione dello « Stand » costruito nella tenuta dei signori Munari.

* La seduta della Società operaia di mutuo soccorso « Panfilo Castaldi », che doveva seguire nel pomeriggio di ieri non si potè effettuare causa lo scarsissimo numero dei soci intervenuti. Venne rimandata, quindi, a domenica otto, 25 corrente.

* Già cinque consiglieri del Consiglio comunale di Lamon hanno, in seguito ai fatti avvenuti nell'ultima tornata, nella quale dovevasi trattare della cessione della scuola elementare alla Provincia, rassegnato le loro dimissioni. Non è improbabile che altri ancora si dimettano.

— La Giunta ha stabilito la compilazione del resoconto finanziario del Comune dal 1906 al 31 dicembre 1912.

VICENZA

Comizio contro l'allargamento della cinta daziaria

VICENZA — Ci telefono 19:

Questa sera al teatro Verdi ha avuto luogo l'annunciato comizio contro lo allargamento della cinta daziaria.

Alle venti e trenta precise quando si sono aperte le porte del teatro una folla enorme, spinta dalla pioggia torrenziale ha preso di assalto il teatro. Saranno state presenti circa duemila cinquecento persone. Non vi è stato bisogno del quarto d'ora accademico di attesa chè a gran voce il popolo reclamò subito l'inizio della discussione.

Si capì immediatamente che la grande maggioranza, cioè circa 2000 persone, erano contrarie allo allargamento della cinta ma i 500 della minoranza, e specialmente un centinaio di essi, erano venuti con propositi ostruzionistici. Nei palchi erano quasi tutti i consiglieri della minoranza cattolica e parecchi della maggioranza popolare. Mancavano però il Sindaco e la Giunta e le personalità popolari.

Il comizio acclamò a presidente il conte Almerico da Schio il quale riuscì a mala pena a farsi udire nelle poche parole di apertura del comizio stesso. Bisogna notare che non essendo troppo pratico di queste assemblee e non avendo abbastanza forza malgrado la sua robusta e simpatica vecchiezza, non riuscì a dominare la imponente riunione con la vigoria che sarebbe stata necessaria.

Il primo oratore è stato il socialista Orsi già consigliere comunale dimessosi appunto perchè contrario allo allargamento della cinta che invece i socialisti della maggioranza approvano. Invano qualche interruzione ha tentato di arrestarlo, chè egli anzi svolse con efficacia la sua tesi, dimostrante tutta la antidemocraticità della riforma preparata dalla Giunta popolare. Ha ottenuto grandi applausi dominanti gli zittii dei favorevoli.

L'ing. Braga voleva dimostrare tecnicamente la inconsistenza del progetto della Giunta, ma il suo dire per quanto serio e convincente non è andato molto lontano per i rumori suscitati dal fatto che egli anzichè improvvisare leggeva.

L'avv. Bocche invece è riuscito a vincere ogni più vivace tentativo di opposizione perchè con franchezza e vigoria di parola ha sfidato gli avversari invitandoli al contraddittorio anzichè ad urlare e a fischiare. Poi ha dimostrato che la Giunta popolare aveva premesso l'alleggerimento del dazio se non addirittura la sua abolizione; mentre ora ci regala l'allargamento della cinta con intenti fiscali.

Avrebbe dovuto poi parlare il professore Tirale di Brescia per documentare l'infelice esperimento dello allargamento della cinta daziaria di quella città. Ma gli ostruzionisti sono diventati così intolleranti, che non gli permettono di svolgere i suoi concetti.

Appare sul palcoscenico il consigliere comunale della maggioranza Tretti. Egli vorrebbe invitare al silenzio per lasciare parlare l'oratore bresciano, ma ha la imprudenza di dire che se non fosse consigliere comunale sarebbe certo di trascinare l'assemblea all'applauso per l'allargamento della cinta daziaria. Allora per reazione la maggioranza urla e strepita e non lo lascia proseguire cosicchè è necessario che la discussione si arresti.

Il conte da Schio legge, fra tumulto indescrivibile, un ordine del giorno contrario allo allargamento della cinta daziaria ma del quale non si riesce a capire le parole. Tuttavia la maggioranza applaude in segno di approvazione e così il comizio poco dopo le dieci è dichiarato sciolto.

Festa Patriottica

MASON — Ci scrivono 19

Come è stato annunciato, oggi Mason ha sciolto un voto, ha voluto fissare nel marmo i nomi di tre suoi figli, caduti per la patria.

Alla mattina alle 8 un numeroso corteo si recò incontro ai reduci: lo precedeva la Banda di Molvena che faceva servizio d'onore e dopo di questa venivano tutte le autorità. Giunti alla casa del dottor Sorgato, questi volle, con gentile pensiero, offrire ai reduci, ai soldati di Mason sotto le armi, che per l'occasione ebbero licenza di ritornare in paese, per dar maggior lustro e decoro alla festa, alle Autorità ed invitati, un rinfresco; fece gli onori di casa la gentile consorte del dott. Sorgato, sig. Pina, con quella signorilità che la distingue. Giunto il corteo in paese, fu offerto un vermouth d'onore in Municipio ed alle 9.30 seguì la messa solenne. Si trovavano in prima fila i reduci Volpato Riccardo, Corradin Domenico, Cogo Giovanni, Seganfredo Giovanni, Baldisseri Giuseppe, Magrin Battista, Seganfredo Francesco e Sasso Pietro. Il parroco don Luigi Trevisan disse nobili parole.

Terminato il rito, tutte le autorità, fra le quali noto il deputato Negri De Salvi, il Sindaco cav. Cadore, il tenente Gino Matteazzi, la Giunta al completo, il deputato provinciale Carli Cipriano, il vecchio tenente dei garibaldini G. B. Gasparini, il Pretore di Marostica etc., sostarono avanti l'atrio del Municipio, dove fu scoperta, al suono di inni patriottici, la bella lapide, che porta la seguente iscrizione:

Mason — ai propri figli — morti — per una più grande Italia — Marchetti Pietro 12-5-96 a Ghinda - Farina Antonio 28-11-11 a Coeffia - Cadore Igino 18-8-12 a Capo Zuruk.

Parlò per primo l'avv. Scaroni a nome del Sindaco, zio del caduto Cadore Igino.

Quindi parlò l'avv. Scaroni ricordando la impresa di Libia.

Seguì allo Scaroni, applaudito, il prof. Zampichelli

Dopo il banchetto, al quale parteciparono ben 130 persone, parlò per primo il deputato Negri De Salvi, il quale riscosse unanime applauso.

Parlò poi nuovamente l'avv. Scaroni, che volle dare il suo saluto al vecchio tenente dei garibaldini G. B. Gasparini, ed al reduce dalla Libia tenente Gino Matteazzi, ambidue presenti al banchetto.

Quindi fu letta una patriottica poesia del sacerdote dott. Vigolo Giuseppe, che fu vivamente applaudita.

Il caporale Giarretta degli alpini, ringraziò il Comitato ed i presenti a nome dei reduci per i festeggiamenti fatti in loro onore.

Al suono dell'inno di Garibaldi terminò la festa quantunque fino a tarda ora nel paese sia continuata viva l'animazione.

Al Comitato promotore congratulazioni pel buon andamento della patriottica giornata.

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono: 19

Alle ore 8 di domani 20, si convocherà il patrio Consiglio. Fra i vari oggetti vediamo: « più frequente servizio del tram da Lonigo città a Lonigo Ferrovia.

Senza socialisti

La direzione del partito socialista italiano, in seguito ai risultati della inchiesta qui fatta dall'avv. Musatti, giorni or sono, ha deliberato lo scioglimento della sezione Leonicena.

VALDAGNO — Ci scrivono 19:

(G. B.) — *Tiro a segno nazionale.* — Ieri dovevano aver luogo in un locale delle Scuole Comunali, gentilmente concesso; e dalle ore 9 alle ore 16, le elezioni di sette membri che, con quelli di diritto, costituiranno la nuova Presidenza della locale Società Mandamentale di Tiro a Segno; ma in mancanza del prescritto numero legale, vennero rimandate a Domenica prossima 25 corrente nel qual giorno saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Padre, Generale Tommaso Salsa, con animo straziato ed i parenti tutti addoloratissimi annunciano l'improvvisa morte del loro caro

EGIDIO SALSA

Allievo della Scuola Militare di Modena

La salma sarà trasportata al Cimitero Comunale di Treviso, partendo dalla Stazione Ferroviaria alle ore 17 di Martedì 20 corr.

Non si mandano partecipazioni personali.

Treviso, 18 Maggio 1913.

ROVIGO

Altri part'colari sul fatto di ieri

LENDINARA — Ci scrivono 19:

(Ortembes). — Abbiamo intervistato il Borin Angelo che fortunatamente rimase incolume nello scontro ciclistico di ieri, scontro fatale invece pel povero Narciso Guerrato.

Il Borin ci confermò quanto noi scrivemmo già. Interrogammo altre persone e ci si disse che il Borin rizzatosi dopo la caduta nel Canale, al momento credette che il Guerrato fosse fuggito, ma poco dopo scorse il cappello del disgraziato galleggiante nell'acqua; vide inoltre per un rapidissimo istante il corpo del disgraziato che subito dopo sceso nel fondo per non più risalire vivo.

Sappiamo che il Borin fu comandato dal maresciallo dei nostri Carabinieri di tenersi a disposizione dell'autorità per un eventuale interrogatorio del nostro Pretore; caso diverso di presentarsi alla Caserma alle 4 pomeridiane di ieri. Mentre scriviamo ci si informa che l'annegato non fu ancora rinvenuto.

Cronaca Rosa. — Stamane l'egregio concittadino signor Andrea Natali impalmava la distinta signorina Maria Zamaro. — La giovane coppia ha intrapreso un lungo viaggio di nozze. — Congratulazioni vivissime e sinceri auguri.

Investimento

ADRIA — Ci scrivono 19:

Stamane verso le ore 10 il ciclista Turolla Galileo di Giovanni d'anni 19, percorrendo in bicicletta il Corso Vittorio Emanuele, venne investito dall'automobile n. 67-118 guidata dall'avv. Giuseppe Ianvelli di Cavarzere. — La bicicletta venne completamente sfasciata ed il Turolla riportò una larga ferita alla fronte e soccorso prontamente dalla locale Croce Verde venne dichiarato guaribile in circa 15 giorni, salvo complicazioni.

Il responsabile nel doloroso incidente venne denunciato all'autorità.

Affoga in un tino

A Corbola la bambina Callegari Iride di anni 4, trastullandosi davanti la propria abitazione cadde accidentalmente in una tinozza piena d'acqua e miseramente affogava.

VERONA

Scontro fra locomotive al ponte della Ferrovia

ERONA — Ci scrivono 19:

Stanotte, verso la una, il treno merci 9023, diretto a Modena, ed avente lieve ritardo, attraversato il ponte della Ferrovia, stava imboccando lo scambio che doveva farlo entrare sui binari di Porta Nuova, quando andò ad investire una locomotiva in manovra, del treno 9002 che stava per cambiar testa al treno, dovendo lo stesso recarsi nel Tirolo.

I deviatori colà di servizio, accortisi in tempo dell'accidente che stava per accadere, fecero gli opportuni segnali e l'urto, per l'azione dei freni, venne in buona parte attutito.

Le conseguenze, in complesso, sono lievi: qualche centinaio di lire di danni alle macchine, lo sviamento della locomotiva del 9023 che ingombrò lo scambio per circa due ore, ed una serie di piccole ferite e contusioni riportate dal macchinista Ligabò del treno 9002 e dal capo treno Antonio Tragnaghi, dai frenatori Raffaele Civoloni e Paolo Bertacco che furono sballottati nel bagagliaio.

Avvertiti del fatto, si recarono subito sul luogo l'ispettore principale ing. cav. Rigotto ed il capo stazione principale di P. N. cav. Compagnoni.

Il servizio è stato subito ripreso.

Sappiamo che sulle cause dell'incidente è stata iniziata un'inchiesta.

Giuramento di ufficiali

Nell'ufficio del colonnello Bittossi hanno prestato giuramento i nuovi sottotenenti dell'80.o fanteria, tra i quali, erano i signori Giuseppe Rossini e Pietro Ramazzotti, che già parteciparono col grado di maresciallo alle campagna libica.

Uno stuolo di artisti

Presieduta dall'avv. Stegagno ha avuto luogo nella sua sede, una importante seduta dei componenti la Accademia Bon Brenzoni.

Data lettura della relazione dello scorso anno di studio, si passò alla nomina di dieci nuovi soci nelle persone degli scultori Martini e Dondè, dei pittori Miolato, Siviero, Buia, Vignola, dei mecenati Cagnoli e Camuzzoni e degli architetti Barbarani e Fagiuoli.

L'on. Montresor al Patronato

Con l'intervento dell'on. Montresor, del cardinale Bacilieri, del marchese Di Canossa, del comm. Priarolo e del maggiore Della Noce, ha avuto luogo al Patronato operaio delle Stimate l'apertura della esposizione dei lavori e la premiazione dei bravi alunni del corso 1912-13.

Dopo la lettura della relazione del corso, parlò l'on. Montresor dimostrando la importanza della istituzione.

Si dispensarono quindi i premi ai seguenti alunni.

A) *Disegno ornamentale decorativo e di figura:*

I. corso — Premio di I. grado con lode: Maccacaro Luigi — Belloni Luigi capor. 5.a San.

Premio di I. grado: Norinelli Italo — Da Rrin Umberto — Moretto Antonio sold. 5. San. — Benato Giuseppe — Peronzoni Alessandro.

Premio di II. grado: Noaro Umberto soldato 5. San. — Somacal Enrico — Gozzi Luigi — Cressero Pietro.

Premio di III. grado: Zambelli Gioachino guard. di finanza — Stevanoni Cristiano — Mastini Giovanni.

Menzione onorevole: Valenari Casimiro — Uberti Giovanni — Albasini Ubaldo — Giacometti Raffaello — Pavan Antonio — Grisotto Bruno — Marani Carlo — Bianchi Giuseppe — Furgeri Celestino.

II. Corso — Premio di I. grado: Sorio Antonio — Pernigo Gaetano.

Premio di II. grado: Troiani Emilio — Battiston Angelo capor. magg. 8. artiglieria — Casarini Giovanni — Morandi Arnaldo.

Premio di III. grado: Flangini Giuseppe.

Menzione onorevole: Bosa Eligelio — Balducci Giovastro capor. magg. 8. artiglieria — Bianchi Alessandro.

III. corso — Premio di I. grado Brato Oscar.

Premio di II. grado: Veronesi Luigi — Sembeni Dante.

Premio di III. grado: Rizzati Attilio.

Menzione onorevole: Farina Guido — Fantato Vasco — Ferraroni Attilio.

IV. Corso — Premio di I. grado con lode: Pigato Orazio.

Premio di I. grado: Casarini Giuseppe — Felia Bruno.

PADOVA

Conferenza orario invernale presso la Camera di Commercio

PADOVA — Ci scrivono: 19

Nel prossimo mese di giugno avrà luogo presso la nostra Camera di Commercio una conferenza fra tutte le Camere di Commercio del Veneto, per concretare le proposte da presentarsi alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato sugli orari ferroviari invernali che interessano l'intera regione.

Visti gli ottimi risultati ottenuti dalle precedenti conferenze, la Presidenza della Camera si rivolge *a tutti gli interessati*, invitandoli a voler presentare al la Segreteria Camerale entro il corrente mese, le loro osservazioni e proposte.

Deliberazioni della commissione d'ornato

La Commissione d'ornato, nella sua ultima seduta, ha dato parere favorevole ai seguenti progetti:

Sig. Barich Napoleone: Collocamento di una edicola da giornali in Corso del Popolo — Sig. Albano Ceron: Rialzo di un piano della casa in Via del Padovanino n. 19 (Capomastro Tolni Antonio). — Sig. Antonio Turcato: Modificazione ad un foro di finestra della casa in via Marsiglio da Padova, n. 8. — Zaramella Giuseppe: Modificazione ad un foro di finestra nella casa in via Frigimelica n. 21 — Sig. Angelo Gatto: Ampliamento della casa in Volto Brusegana n. 8 — Signora Forese Celinda: Rialzo del secondo piano della casa in via del Padovanino n. 19 E. (Geometra Malusardi). — Signor Sebastiano Anselmi: Costruzione di un fabbricato ad unso officina meccanica, con sovrapposta abitazione in via Michele Sammichieli. — Sig. Cortivato Federico: Rialzo di un piano della casa in Volta Brusegana n. 34 — RR. Piccole Suore: Ampliamento di uno stabile ad uso adiacenze in via Citolo da Perugia (Borasin Luigi, capomastro) — Sig. Barcelloni-Corte ing. Antonio: Modificazione di un foro di finestra della casa in via Mentana nn. 53-55 — Sig. Antonio Fasolo: Ampliamento della casa lungo la strada di Vigodarzere (ing. Tritti; Baldan Giovanni, incaricato). — Signori Fratelli Noli: Costruzione di un fabbricato in luogo delle attuali case in via Trieste, n. 563 D. (ing. Maestri).

L'Assemblea della Associazione farceutica universitaria

Oggi alle 14 seguì un assemblea della Associazione farmaceutica universitaria.

Erano presenti 40 soci ed i rappresentanti dell'ordine dei farmicisti: cav. Ottavio Collini e Pilo Rosalino Conti.

Il presidente Presacco aperta la seduta propugna la fondazione di una «Federazione nazionale universitaria farmaceutica» e propone che in un prossimo convegno a Padova si studi la questione.

Viene poi approvata all'unanimità la relazione economico-morale del 1912-13. Si passa infine alla nomina della nuova presidenza. Riescono: a presidente Presacco, a vicepresidente Mainardis, a segretario Frigo, a consiglieri Scarpa, Tombolato e Bertizzolo.

Consiglio provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato pel giorno 6 giugno p. v.

Una conferenza del sen. Maragliano

Mercoledì alle 20.45 l'illustre senatore Maragliano terrà alla Gran Guardia una conferenza, con proiezioni, sulla vaccinazione dell'uomo contro la tubercolosi.

Il sen. Maragliano sarà a Padova mercoledì mattina e a mezzogiorno, all'Hôtel Stella d'Oro, gli sarà offerto un banchetto dal Consiglio direttivo della Associazione contro la tubercolosi, da professori della Facoltà medica e da medici della città. Al banchetto è invitato il sen. De Giovanni, presidente onorario della Associazione contro la tubercolosi.

L'estrazione dei giurati

Domattina al nostro tribunale si procederà all'estrazione dei giurati per la prossima sessione della Corte d'Assise che s'aprirà il 16 giugno.

Seduta Consigliare

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 19

In seduta di ieri, questo Consiglio, presieduto dal Sindaco prof. Ponzian, approvò il nuovo contratto per la illuminazione elettrica con la Ditta Morandi, la quale concesse delle vantaggiose agevolazioni anche per i privati.

Approvò la costruzione dell'acquedotto con una spesa di circa 70 mila lire; approvò l'allargamento della traversa provinciale con una spesa di circa lire 35 mila; deliberò di aprire il concorso per un medico-chirurgo-ostetrico, esclusivamente per il Comune.

In fine nominò revisore dei conti il signor Venzo Raffaello.

Fu una seduta importantissima e laboriosissima e che una buona volta risolse questioni che da anni erano desiderate dalla popolazione.

Ultima ora

La Commissione finanziaria di Parigi
La procedura da adottare

Parigi, 19

Il *Temps* pubblica: Le Potenze scambiano ora frequenti comunicazioni circa la procedura che sarà adottata dalla commissione finanziaria di Parigi. Le potenze desiderano che tale commissione conservi un carattere tecnico e che i belligeranti abbiano alla conferenza un semplice voto consultivo. Ciò andava benissimo per quanto concerne la Turchia, la quale il primo aprile con una nota dell'ex-ministro degli esteri rimessa alle potenze, si pronunciò assolutamente per il ristabilimento della pace; per quanto concerne gli Stati balcanici è lecito, al contrario, prevedere una legittima opposizione. Si crede che tale opposizione potrebbe essere scongiurata dando agli Stati balcanici un voto consultivo, ma non chiedendo loro nella relazione dei preliminari di pace un impegno formale circa le decisioni della conferenza di Parigi.

Si tratta dunque di sostituire, nel testo dei preliminari, il verbo *risolvere* col verbo *esaminare*. Per quanto riguarda la conferenza di Parigi, la parola *esaminare*, conviene meglio, del resto, al compito che nell'idea iniziale delle grandi Potenze deve spettare alla commissione, che lascia da altra parte agli Stati balcanici le garanzie necessarie.

La Bulgaria favorevole all'autonomia della Macedonia

Vienna, 19

La *Suadslawische Correspondenz* ha ha da Sofia:

La *Vecerna Posta* polemizza contro una minaccia del giornale russo *Ruskoje Slowo* il quale dice che la pertinaccia *Slowo*, il quale dice che la pertinacia della Bulgaria condurrà alla creazione di una Macedonia autonoma. La *Vecerna Posta* dice che sarebbe ingenuo il voler credere che la Bulgaria tema una Macedonia autonoma ed unica. La Bulgaria ha dichiarato la guerra alla Turchia perchè questa non voleva dare alla Macedonia l'autonomia. Per la Bulgaria niente sarebbe più pericoloso che l'oppressione dei suoi fratelli macedoni ed essa preferirebbe con gioia una Macedonia autonoma ad una Macedonia assoggettata perchè in breve tempo il regime libero autonomo farebbe scomparire tutte le traccie dei serbi che commettono mostruosità in Macedonia. Il terrorismo dei serbi e i loro atti violenti, continua il giornale, hanno già assunto tali proporzioni che tutta l'esistenza dell'elemento bulgaro nella Macedonia sarà tra breve messa in dubbio.

Ufficiali inglesi nella gendarmeria dell'Anatolia

Vienna, 19

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Il *Taswir-y-Efkiar* apprende che la maggioranza degli ufficiali necessari per la riforma della gendarmeria dell'Anatolia sarà arruolata in Inghilterra. A loro capo sarà posto un ufficiale inglese col grado di colonnello.

Le proteste degli albanesi contro i greci

Roma 19

La *Tribuna* riceve da Valona: Albanesi di Cazar, di Marguelitz, di Filat, di Konitza, di Les Kovic, di Tepeleni, di Argirocastro, di Dermes, di Delvino, di Kalogna, rifugiati a Valona, pare abbiano tenuto una riunione senza distinzione di religione per protestare ancora una volta contro i mali che i greci operano nei paesi occupati da loro e abbiano unanimemente deciso di rivolgersi alla conferenza degli ambasciatori come pure alla stampa europea giusta e imparziale, denunciando loro il modo di agire dei greci. «Noi sollecitiamo dalle grandi Potenze e da tutto il mondo civile — hanno dichiarato — che agli invasori del nostro paese sia imposto il rispetto dei nostri legittimi diritti e di liberarci da una occupazione che ci è penosa e dannosa». Seguono le firme di 31 albanesi

I nuovi crediti della Francia per l'esercito

Parigi 19

Alla Camera dei deputati, al principio della seduta, Etienne presenta un progetto per l'apertura di un credito di oltre 400 milioni, in previsione del mantenimento della classe sotto le armi. — (*Mormorio alla Estrema Sinistra*).

Jaurès grida: Con quali risorse farete fronte al credito?

Accidente ferroviario presso Salerno

Salerno 19

In prossimità della stazione ferroviaria oggi alle 14.5 un treno ha deviato in seguito ad un urto che una macchina in manovra ha avuto dal treno che sopraggiungeva. Gli addetti alla macchina hanno riportato ferite. Essi sono il macchinista Masullo Antonio, i fuochisti Eposito Paolo e De Chiara Rocco; il macchinista Della Rota si è salvato per miracolo; i viaggiatori se la cavarono con un po' di allarme.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è al l'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55.82	56.49	55.90
Termometro centigr. al N.	17.5	18.9	16.3
Umidità relativa	83	81	87
Direzione del vento	S.	S.	N.
Stato dell'Atmosfera	0	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	0.10

Temperatura massima di ieri 20.5; minima di oggi 14.9. — Marea: 1.a alta 11.45; 2.a alta 22.20; 1.a bassa 4.50; 2.a bassa 16.20.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 19 Maggio

ROMA, 19 — Cambio per domani 102.37. Cambio settimanale 102.30.

Titolo		
Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Gennaio	99,29	—,—
Cons. Ital. 3 1|2 emiss 1902 1 Gennaio	98,85	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 751	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	132.—
» Cotonificio Veneziano	—,—	59,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	57,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0|0	497 —	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	487.—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,12 1|2	126,22 1|2	—,—	—,—	6
Francia	102,30	102,40	—,—	—,—	4
Belgio	101,65	101,75	—,—	—,—	5
Londra	25,80	25,82	25,52	25,54	4 1|2
Svizzera	102,—	102,10	—,—	—,—	5
Austria	107,—	107,15	—,—	—,—	6
Banca au.	107,—	107,15	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	17	19
Rend. It. 3 1|2 con.	100	99,35	99,25
» » » fine	100	99,45	99,35
Ferrovie Mediterr.	500	516,50	517,—
Credito Italiano	500	553,—	553,—
Banca comm. it.	500	861,50	859,50
Banco di Roma	100	104,50	104,—
Società Banc. it.	100	90,50	99 50
Banca d'Italia	800	1451,—	1449,50
Lanificio Rossi	900	1540,—	1530,—
Cotonificio Cantoni	250	345,—	345,—
Navigaz. Generale	300	454,—	454,—
Raffineria Zuccheri	200	372,—	372,—
Peni stabili	200	292,50	292,—
Az. Costr. Venete	200	131,—	130,—
Acciaierie Terni	500	1611,—	1607,—
Edison	150	582,50	582,—
Savona	200	218.—	217,50
Elba	250	187,—	186,50
Ansaldo	250	288,—	287,50
Industrie Zuccheri	150	310,50	310,—
Cotonificio Veneziano	175	59,—	59.—
Ferrovie Meridionali	500	576,—	574,—
Cambio su Berlino		126,20	126,17 1|2
» » Francia		102.36 3|4	102,35
» » Londra		25,81	25,81
» » Svizzera		102,07 1|2	102,07 1|2

Genova (Chiusura)

Titolo	Nom.	17	19
Rend. It. 3 c|0 cont.	100	99,30	99,25
» » » fine	100	99,45	99,35
Banca d'Italia	800	1451,5|4	1450,—
Banca Comm. Ital.	500	861,75	859,75
Credito Italiano	500	553,—	552,—
Ferr. Meridionali	500	575,50	574,75
Ferr. Mediterranee	500	317.—	317.50
Navigaz. Generale	300	454.—	454,50
Raffineria zuccher.	250	373,75	373,—
Acciaierie Terni	500	1614,—	1608.—
Erid. fabb. zucch.	200	809,—	807 50
Ar. Ansaldo e C.	250	288.25	287,50
Az. Banco di Roma	100	104,—	104.—
C. a vista su Francia		102.33	102,35
» » » Londra		25,80	25,80
» » » Germania		126,12	126,15
» » » Svizzera		102,07	102,10

ROMA, 19. — Banca d'Italia 1450 — Azioni Banco di Roma 104.25 — Società Acqua Pia 1950 — Omnibus 177 — Gaz 1138 — Condotte d'acqua 284 — Società Italiana pel Carburo 712 — Immobiliare 285.50.

BORSE ESTERE

PARIGI 19 (chius.)	
Rend. fr. 3 0|0	—.—
» » » perp.	85 95
Rend. ital. 3 1|2 0|0	97,15
C. su Londra a vista	25,21 1|2
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	75,5|16
Obblig. Lombarde	267,—
Cambio sull'Italia	97,68
Rend. turca unif.	86,89
Banca di Parigi	1787,—
Tonisine nuovo	418.—
Egiz. 4 0|0 (ren I.)	99,25
Rendita ung. 4 0|0	87,30
R. spagn. est. 4 0|0	96,70
Banca ottomana	638,—
Argento fino	102.47
Creditofondiario	913.—
Azioni Suez	55,60
Lotti turchi	196,—
Ferr. merid. a ter.	560,—
Russo 3 0|0 1891	74,45
» 5 0|0 1906	102,60
» 4 1|2 0|0 '909	100,40
Rend. Port. nuova	64,—
Banca di Francia	47,90
Banca Comm. ital	840,—
Rend. Serba 4 0|0.	82,70
Obbl. Bulgare 4 1|2	465,—
Società Alti Forni Piombino	121,—

LONDRA 19 (apert.)	
R. cons. 2 3|4 0|0	75 3|16
R. Ital. 3 1,2 0|0	96 —
N. spa. est. nuova	88 1|2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	19,—
Argento fino	28,—
Veu Lond. a Parigi	25 22
C. snezuela dip. 3 0|0	—,—

VIENNA 19	
Credito austr.-Cor.	627,50
Lombarde	131,75
Banca anglo-austr.	335,75
Austriache	722,—
Banca austro-ung.	2370,—
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95 60
Cambio su Londra	24 10
Lire italiane (carta)	93,50
R. austr. (argento)	83,35
» » (carta)	83,35
Union Bank	590,75
R. austriaca (oro)	103,75
R. Ungherese 4 0|0	82,15
» » 3 1|2 0|0	73,70
Banca dei P. aus.	516,50

BERLINO 19	
C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	197,50
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1|2	85.60
Rendita turca 1 0|0	87,50
Obb. ferr. ital. 3 0|0	64.60
» Meridionali	64,40
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	113,75
» Mediterraneo	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215,25
Deutsche Bank	246.50
Diskonto	183,50
Bochumer	117,62
Gelsen Kirken	185,87

BERLINO, 19. — Tendenza migliorata.
PARIGI, 19. — Tendenza irregolare.
VIENNA, 19. — Tendenza calma.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5 15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18 10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portoguaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Che c'è? — chiese.
— Un bigliettino.
— Di lui?
— Diavolo e di chi, del Reggente forse?
— Bisogna leggerlo.
— S'intende.
— Ascoltiamo prima se qualcuno viene.
— Non è l'ora di visita.
— Non monta: assicuriamoci.
— Sia pure.

S'appressarono entrambi alla porta e stettero a orecchi tesi.

— Silenzio, nessuno.
— Possiamo essere tranquilli, — disse Papà Monplaisir.
— Sì.
— Ma qui ci si vede poco.
— Venite.
— Andiamo là, sotto l'inferriata.

Si collocarono in piena luce e Papà Monplaisir spiegò il biglietto adagio adagio, con le precauzioni che avrebbe impiegate aprendo un documento preziosissimo e in via di rovinarsi.

Lo scritto apparve.

— Chi legge? — disse Papà Monplaisir.

— Voi; io non leggo che la carta stampata — confessò Gros-Picard.

— Bene, accostatevi il più che potete.

Gros-Picard ubbidì e il suo compagno cominciò a leggere, pianissimo, a stento, compitando quasi le sillabe.

Papà Monplaisir e Gros-Picard non avevano mai trovato il tempo di addottorarsi all'Università di Salamanca!

Dopo una prima lettura assai faticosa e imbrogliata, si procedette a una seconda, quindi a una terza più chiara e comprensibile.

Il biglietto diceva:

«Compagni!

Colui che giurò, in un giorno così lontano ormai, di venirvi a liberare, se pur vi parve dimentico della vostra dolorosa condizione, oggi è venuto per dirvi: E' giunto il momento di ridonarvi la perduta libertà; abbiate fiducia e seguite i miei consigli.

Battete col piede il suolo della vostra prigione; voi l' udrete risuonare col rombo profondo del vuoto.

Ascoltate ogni notte anche il più piccolo rumore; se l'eco di un segreto lavorio giungerà a colpire le vostre orecchie, sperate ma tenetevi tranquilli e spiate se qualche carceriere arrivi ed entri nella vostra cella.

In tal caso uno di voi batta tre volte; due in fretta, una a qualche distanza, sul terreno, come segnale d'allarme.

Ogni rumore cesserà subitamente.

Per misura di precauzione sarà bene che questo biglietto sia distrutto appena fattane lettura.

Coraggio, prudenza, fiducia!

Vi stringe le mani

L'Enfant.

Papà Monplaisir e Gros-Picard si scambiarono un'occhiata.

— Gros-Picard, che cosa dite di questa faccenda? — disse il primo.
— Io?
— Voi, già.
— Che ho una gran voglia di ballare una furlana.
— Bravo, per far accorrere tutti i servacci del forte.
— E per ciò me ne sto quieto.
— Io penso che saremo liberi.
— Gran bella cosa la libertà.
— Perbacco!
— Giusto... anche noi avevamo notato che il suolo, battendolo, dava l'impressione del vuoto.
— Sì.
— E non abbiamo pensato a vedere se si poteva ricavarne qualche vantaggio.
— E' verissimo.
— Vi ha pensato però l'Enfant.
— Il nostro bravo capitano.
— Grand'uomo, l'Enfant.
— Evviva!
— Zitto, se udranno rumore e ci vedranno allegri, qualcuno vorrà saperne la causa, entrerà in sospetto e ci guasterà l'impresa.
— *Penone*, come dice quel furfante di capo carceriere.
— Pensiamo allora al modo più sicuro di distruggere il biglietto.
— Sì.
— Facciamolo a pezzettini.
— E poi?
— Poi buttiamolo fuori dell'inferiata.
— Uhm... Se vedranno volar delle farfalle di carta penseranno male.
— Allora cerchiamo altro.
— Cerchiamo.

E i due compari, messi in allegria dalla speranza della prossima liberazione, si posero a meditare profondamente.

D'un tratto Papà Monplaisir si scosse.

— Gros-Picard, amico mio, — disse — indovinate che ho....
— Non so indovinare, io.
— Ah, ebbene... ho fame.
— E anche voi avete fame.
— Anch'io?
— Sì per bacco.
— Ne siete sicuro?
— Sicurissimo
— In tal caso è vero.
— Bisognerebbe mangiare.
— Ne convengo, ma non è ancora il momento della razione.
— Ahimè, no... eppure...
— Dite.
— Si potrebbe mangiare.
— Che cosa?
— Il biglietto dell'Enfant.
— Bravo, ecco un cibo a cui non avevo posto mente.

Fate le parti.

Papà Monplaisir divise in due il piccolo foglio di carta, ne diede metà al compagno di pena ed entrambi si misero a masticare con gran gusto quel cibo di nuovo genere.

Con gran gusto?

Certo; poichè esso conteneva uno degli elementi più deliziosi: la speranza!

*

Luigi Domenico Cartouche ritornò al *cabaret* del *Gallo Coronato* contentissimo dei risultati ottenuti in quella giornata di lavoro.

Sotto le vesti del signor Bourguignon si era fatti due ottimi amici; sotto quelle di Enfant si era creati due schiavi.

Al «Gallo Coronato» trovò Duplessis d'Entraigues, il quale, dal canto suo, non era rimasto inoperoso.

Egli aveva percorsi i bassi fondi della città in cerca di alcune sue antiche conoscenze, tutta gente da sacco e da corda, e ne aveva rintracciate cinque che si era condotte seco per presentarle a Cartouche.

Infatti questi vide il suo luogotenente in compagnia di cinque omaccioni, dal viso fiero e dalle membra erculee, che appena egli entrò si alzarono in piedi con visibile dimostrazione di rispetto, segno evidente che Duplessis aveva loro magnificate le doti del futuro grande capitano.

Cartouche l'interrogò.

I primo si chiamava il Parisien. Il secondo, Pertit-Breton. Il terzo la Marmotte. Il quarto, Tête-Mouton. Il quinto, Pierrot le Bossu.

I sopranomi erano, come si vede, pittoreschi non meno delle fisonomie di chi li portava; quanto alla storia di ciascuno, essa era così poco dissimile, giacchè le vie del male s'assomigliavano press'a poco tutte, che noi crediamo utile risparmiarla ai lettori.

Cartouche poi aveva notato, fra gli uomini arruolati dal sergente svizzero, sei o sette bricconi che rispondevano ai caratteristici e significativi sopranomi di Exècrable, Bras-de-fer, Lancette, Jambe-d'Echalas, Hirondelle, ecc., giovani canaglie che si erano piegate a vestir l'uniforme militare per godersi i dieci scudi dell'ingaggio, ma già decise a disertare nella prima occasione. (*Cont.*)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

A. A. — Affittare appartamenti servirsi avvisi economici. Cambiando casa pel trasporto mobilie servirsi sempre della Agenzia De Paoli, Riva Carbon, telefono 881.

AFFITTASI splendida stanza bene ammobigliata, luce elettrica, ottima posizione, soleggiata, p. piano — S. Samuele, Calle Corner 3384.

AFFITTASI Zattere palazzo 1401, piano nobile, 1. giugno. Ammezzato, studio, subito, magazzino, grande, subito. — Amministratore Ragioniere Savini.

AFFITTASI splendida posizione Carmini casa, porta sola, modernamente ammobigliata, con ogni conforto, luce elettrica, gaz. — Rivolgersi Agenzia Polesso.

CASA civile a Vittorio ammobigliata, quattro stanze, salotto, tinello, cucina, vestibolo, water, luce, acquedotto, giardino promiscuo, affittasi stagione primavera. — Trattare: Toffoli, Amministrazione, Sansamuele 3427, Venezia.

CASA grande fittasi Santantonin 3514. - Magazzini, corte, riva, piani due, porta sola, comfort moderno. — Vederlo, trattare: Toffoli, Amministratore, Sansamuele 3427.

CERCANSI due stanze muri vuoti grande piccola per signore solo, presso famiglia civile. — Offerte: D. 10535 V. Haasenstein e Vogler.

DISTINTA famiglia (non affittacamere) cederebbe una grande e bellissima stanza ammobigliata con tutto comfort, volendo anche salottino a persona seria. Vicino S. Marco — Scrivere: E. 10537 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

FITTANSI bottega, appartamentino, per marito moglie. Salizzada S. Samuele. — Rivolgersi bottiglieria Vigo.

LIDO affittasi appartamento ammobigliato, confortabile, tutto luglio, cinque stanze, ampia terrazza etc., posizione eccezionale sul mare. — Casella 93, Venezia.

OCCASIONE favorevole. — Per temporaneo soggiorno altrove famiglia cede proprio appartamento soleggiato, decorosamente ammobigliato, cucina, fornello gaz, luce. — Prugna, posta Venezia.

Vendite

BICICLETTA PEUGEOT donna come nuova vendesi. — Calle Botteri 1560 secondo.

IMPORTANTISSIMO — Villa signorile superbamente ammobigliata vendesi con facilitazioni pagamento alle porte di Treviso, tram elettrico in costruzione, superficie campi 3, bosco, frutteto, vignetto, splendido giardino. Adiacenze, scuderia, installazione elettrica e tutto il desiderabile comfort — Rivolgersi esclusivamente dott. Guarnieri, Fiera Treviso.

OCCASIONE per famiglia vendesi casinetto, vani sei, sbrattacucina, acquedotto, sottoscala, corte. Domandasi lire 7000. — Informazioni rivolgersi Caffè Gaggiam, Padova.

VENDO casa civile, giardino, ortaglia, area 1600 pressi Treviso. Massima rendita accertata, comodità pagamento. — Rivolgersi: Gatti Angelo, Santamariarovere.

VENDESI affittasi Villa signorile presso Schio, ogni comfort, adiacenze, luce, acqua, parco. — Scrivere: Z. 9896 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORA occuperebbesi dama compagnia, direttrice casa. Disposta viaggiare. Conosce varie lingue, coltissima, referenze. — E. 10349 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CASA di ricami di Berlino desidera mettersi in relazione con fabbricanti di merletti, di filet. Offerta per lettera o di persona ad Haas, Casa Petrarca ore 2-4.

CERCASI in ogni Comune Italia Corrispondenti per Istituto Informazioni Commerciali. — Casella postale 180, Torino.

Diversi

CERCHIAMO ovunque persone attive confezionare calzetterie maglierie proprio domicilio, nostre macchine americane ultima creazione. Inutili cognizioni preliminari. Età sesso, distanza indifferente, e noi acquistiamo la merce confezionata. Prendiamo cambio macchine altre marche. Lavoro garantito continuo guadagno lire 150 mensili. Informatevi subito: Mondiale Compagnia maglierie: «Stock». Manufactory: Torino piazza Sangiulia 9 - R. — Venezia Sansamuele 3225 R.

Corrispondenze

Minimo L. 1

SABATO — Spero di ricevere assai presto tue notizie! purtroppo dovrò stare molto tempo senza saper nulla. Se potrai sapere la città nella quale vado, mandami fermo posta colà una lettera o almeno una cartolina al solito indirizzo. Purtroppo dovrò esserti lontano sin verso la fine del mese, cercherò però di farti avere mie notizie. Scrivimi per la fine della settimana ventura qui al solito. Spero di avere tue migliori notizie, e non vedo l'ora di esserti vicino: mi pare già un secolo. Millecoseaffettuose.

PALETTA — Bellissima davvero ultitua impossibile precisarti quante lettere ricevetti. Procura numerarle. Salute stazionaria. Parlerottene verbalmente. Sapendo scrivermi come desidero contraccambio Ricordati ramoscello bitulla. Abbracciotì espansivamente.

Piccoli avvisi commerciali

Cont. 10 alla parola

ASSICURAZIONI impianterebbesi Ispettorati provvigioni onorario. Occorre cauzione. - Casella 651, Genova.

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Remies e C., Ponte delle Guglie 314.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)
CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO
Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA
Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano
ESERCIZIO XXXXIII

SITUAZIONE al 30 Aprile 1913

ATTIVITÀ

Voce			Importo	
Cassa, numerario esistente			22 374	68
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi	N. 2052	L. 1005 601,75		
Cambiali oltre i 3 mesi	» 1519	» 923,245.90		
Cambiali ipotecarie	» 11	» 84,597 80		
Cambiali riscontate	» 185	» 445,177.10	2,453,622	55
Fondi pubb. *Valore al 30 aprile 1913* L. 127,064,70				
Presso Istituti d'emissione		L. 39,740,95		
In Cassa		» 83 797,60	123,538	55
Beni stabili:				
Valore di costo, comprese le migliorie		L. 22,412,06		
Somma ammortizzata		» 12,412,06	10,000	—
Nuova Sede in costruzione			74,273	66
Effetti per l'incasso N. 61			27,430	77
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)			125,207	—
Conti corr. garantiti			355,416	10
Agenzie.			3,096	26
Debitori diversi			28,473	4[illegible]
Depositi a cauzione servizio impiegati			18,000	
» a Cauzioni di Conti Correnti			85,000	
» a custodia			48,780	40
Mobilia: Valore di stima		L. 2,972,50		
Somma ammortizzata		» 2,472,50	500	
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)			539	24
Risconto buoni fruttiferi in circolazione			11,248	55
TOTALE L.			3 392.501	16
Spese: Risconto anno precedente		L. 11 317.63		
» del Portafoglio da oggi		» 29,154.96		
Spese, interessi passivi, imposte e tasse dell'esercizio		» 47.911.23	88.383	82
		L.	3 480,884	98

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Importo	
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1306 soci	L.	65,120	—
Riserva ordinaria	» 48,840,—		
Riserva straordinaria	» 54.660,30		
id. id. per ammortamento erigenda sede	» 35,418,10	138,918	40
TOTALE PATRIMONIO L.		204,038	40

PASSIVITÀ

Voce			Importo	
Depositi fiduciari a				
Conto Corrente, libero	Libretti N. 265	Cap. ed interessi L. 643,110,60		
Risparmio	» » 739	» 194,929,65		
Scadenze fisse	Titoli » 303	» 1,447,224.—		
Fondo di Previdenza degli Impiegati		» 21,280.65	2,306 544	90
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)			196,505	40
Creditori diversi			41,492	25
Depositanti a cauzione ed custodia			151,780	40
Conto dividendi			6,353	90
Cambiali al risconto			445.177	10
Risconto portafoglio			29.154	96
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione.			636	85
Utile netto Esercizio 1912		L.	—.—	—
TOTALE L.			3.381,684	16
Risconto anno precedente		L. 28,042,87		
» Buoni in circolazione		» 11,248.55		
Utili lordi ad oggi		» 59,909,40	99,200	82
Utile netto a tutto aprile L. 10.917,—				
		L.	3 480,884	98

I Sindaci — Augusto Foscan

IL PRESIDENTE — Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore — Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 60,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci,
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. } netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0/0. }
   salvo accordi speciali colla Direz. nel caso in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia od all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 21 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 138 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 21 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il canale di Corfù, il Dodecaneso e la situazione in Cirenaica

Senza maschera!

I giornali francesi si sono decisi, finalmente, a gettare la maschera. Nella questione del canale di Corfù avevano, fino a ieri, spiegato il loro atteggiamento favorevole alle aspirazioni elleniche con ragioni sentimentali. Perchè negare agli epiroti — essi dicevano — di unirsi alla madre patria? Perchè proprio l'Italia, che si è costituita in nome del principio di nazionalità, dovrebbe opporsi al compimento del sogno secolare delle popolazioni dell'Epiro di ricongiungersi all'Ellade? E, per dimostrare che non solo dal lato del sentimento l'Italia aveva torto, ma che erano infondati i suoi timori d'indole militare i fogli parigini si affannavano a sostenere che strategicamente il canale di Corfù non vale proprio nulla. Napoleone, ricordò qualche foglio italiano, aveva proclamato che chi tiene Corfù comanda all'Adriatico. «Napoleone ha detto questo?» chiedevano con aria serafica i fogli parigini. «Ma il possesso di Corfù, rispondevano ingenuamente, non è in questione: quell'isola appartiene già alla Grecia. E ogni marinaio può dire che le trasformazioni che i navigli da guerra hanno subito da un secolo le han fatto perdere il valore che poteva avere ai tempi di Napoleone». E aggiungevano che la costa epirota di fronte a Corfù non offre alcun ancoraggio sicuro e che nel famoso canale sarebbe impossibile ad una nave di gettare l'ancora, senza contare che la Grecia è disposta a dare ogni affidamento circa la neutralizzazione della costa stessa. «La Grèce ne peut avoir les ambitions navales que l'Italie se plait à lui prêter — scriveva alcuni giorni or sono il *Temps* — elle n'a vue que le bonheur des populations qui ne veulent plus être séparées d'elle». E l'autorevole foglio si sforzava a dimostrare che i Cutzo-Valacchi d'origine rumena che abitano in buon numero sulle coste epirote muoiono dal desiderio di unirsi alla Grecia, senza tener conto delle proteste di quei Cutzo-Valacchi che invece aspirerebbero a Bucarest e senza tampoco curarsi di tutti quegli albanesi che occupano le coste dell'Epiro e che non voglion sentir parlare di dominazione greca e ogni giorno protestano e minacciano di reagire violentemente contro questa eventualità.

Senonchè le situazioni false non possono reggersi a lungo; e difatti oggi assistiamo al fenomeno che i giornali francesi, toltasi la maschera dal volto, abbandonano le ragioni sentimantali che adducevano a favore della Grecia, e senza preoccuparsi della smentita che offrono a sè stessi, affermano il valore strategico del canale di Corfù e dichiarano che la Francia ha tutto l'interesse di preoccuparsi per motivi d'indole militare e d'ordine politico. Insomma, la Grecia è messa in un canto e la Francia in persona si fa avanti: la Francia di Pichon ministro degli esteri e presidente del Comitato France-Italie, e di Clemenceau, altro pezzo grosso del non sullodato Comitato, che sul suo giornale ha assunto atteggiamento decisamente avverso all'Italia. E pertanto, mentre sull'*Echo de Paris* si legge che il veto opposto dall'Italia alla Grecia ha lo scopo «di scartare la flotta russa, di lottare contro la flotta inglese, di tagliare più sicuramente le comunicazioni tra la Francia e l'Algeria», sul *Gaulois* si apprendono queste auree confessioni:

«Io, dice l'autore dell'articolo, sono stato sempre di quelli che ritengono che le potenze mediterranee abbiano il più evidente interesse di unirsi invece che di combattersi, cosicchè ho costantemente sostenuto e perciò ho sempre propugnato una politica leale di accordo con l'Italia, ma l'Italia, avanzando la pretesa di sloggiare la Grecia dalle posizioni conquistate, non difende soltanto la propria sicurezza, ma favorisce le ambizioni e le vedute dell'Austria-Ungheria e della Germania. L'intimità che in questa circostanza dimostrano i tre alleati, fa riflettere. I tedeschi tendono a creare una squadra permanente nel Mediterraneo. Essi hanno bisogno di una base navale e non accordano mai il loro appoggio senza la certezza di un beneficio. Chi ci dice che il Governo di Roma non abbia promesso a quello di Berlino un compenso sotto forma di una base navale in una delle isole del Mar Egeo o altrove? Siamo costretti a tenere conto infine dell'importanza che ha acquistato per noi l'amicizia della Grecia, che diviene una sentinella di avanguardia nel Levante, e ciò nel momento in cui s'impone la questione dell'Asia Minore. Ma non si tratta di questo. Per ora conviene affrettare la conclusione dei preliminari di pace balcanica. Su questo punto tutti sono d'accordo. E' male però voler precisare, mentre sarebbe prudente e indispensabile di lasciare sino a nuovo ordine sussistere l'imprecisione».

O dove sono andati a finire le preoccupazioni sentimentali, il principio di nazionalità, le aspirazioni degli epiroti, gli spasimi ellenofili dei cutzo-valacchi ecc.? E come mai, il canale di Corfù, incapace di dare sicuro ricetto a una nave è diventato di punto in bianco di tanta importanza da minacciare tutto quel finimondo che è elencato dall'*Echo de Paris*? Misteri della disinvoltura francese!

Fatto sta che oggi tutto il bagaglio a base di ellenismo e di Ellade, di poesia e di arte greca ecc. ecc. è rimesso nei musei della retorica e si ha il coraggio di affermare che la Grecia dovrà diventare l'avanguardia della Francia in Levante. E intendiamoci: questa non è una *boutade* qualunque, poichè, anzi, ha la sua base in un dato di fatto molto pratico, vale a dire negli interessi finanziari e bancari che legano la Grecia alla Francia.

Teniamo conto di questo atteggiamento dei nostri *amici* francesi. Per noi non è una rivelazione, ma può esserlo per quelli che ingenuamente si lasciano adescare da tutte le mandolinate sentimentali dei Comitati France-Italie e Italie-France, e delle varie leghe franco-italiane. Noi non abbiamo amici in Francia e i Pichon e i Clemenceau che pur segnano il tempo delle mandolinate sono anche in testa al manipolo di coloro che più cooperano nelle attuali contingenze a danneggiarci. Diffidiamo, diffidiamo sempre di codesti amici, i quali quando fingono di voler mostrarsi verso di noi compiacenti scrivono che «è prudente e indispensabile di lasciare sino a nuovo ordine sussistere l'imprecisione». Il quale consiglio sornione vuol dire lasciare fino a non si sa quando e forse per sempre nelle mani della Grecia non solo la costa epirota ma anche tutta la parte più al nord fino alle porte di Valona, isola di Saseno compresa.

Ah! che cari amici.

Le cause che condussero a Ettangi

Roma, 20

(Vice) — Il sanguinoso scontro di Ettangi costituisce l'argomento delle conversazioni politiche della giornata. La opinione prevalente negli ambienti parlamentari è che la dolorosa operazione contro il campo beduino sia una iniziativa individuale non rispondente ad un piano vasto ed efficace di azione. Noi non sappiamo se le notizie finora pervenute siano sufficienti a provare che il combattimento in parola non corrisponda nel suo obbiettivo tattico ed in quello strategico ad un piano organico. E' naturale però che, partendo dal convincimento che si tratti di una azione isolata, il combattimento di Ettangi sia fortemente deplorato. Noi, ripetiamo, non crediamo questo almeno fino ad ora, non lo crediamo anzi perchè il Governo si è rifiutato di rispondere alla interrogazione presentata in fine di seduta dall'on. Eugenio Chiesa, nè le notizie pervenute ai giornali intorno al combattimento sono sufficienti a emettere un giudizio sulla sua portata in ordine a tutto il piano della nostra avanzata. Non dubitiamo che il Governo lo avrebbe mostrato rispondendo all'on. Eugenio Chiesa sul combattimento stesso. Per conto nostro crediamo che prima di fare delle critiche severe sull'azione del valoroso colonnello Madalena che sul campo di Ettangi ha lasciato la vita è necessario avere tutti gli elementi pel giudizio. Riferiamo a titolo di cronaca che il *Giornale d'Italia* dice di avere avuto da un deputato la seguente dichiarazione: «L'on. Bertolini interrogato da noi deputati sulle operazioni recenti di Merg, Socra ecc. ci diceva: «Io mi sono dovuto preoccupare di compiere l'avanzata con pochi mezzi ma sopratutto di compiere una *avanzata effettiva* che permettesse cioè la permanenza delle nostre truppe nelle posizioni graduatamente conquistate. A questo principio fondamentale ho ispirato la mia politica coloniale».

Il *Corriere d'Italia* scrive: «Nei circoli militari mentre si registra con compiacenza l'avanzata quasi non contrastata del generale Tassoni, si nota però che quando questo comandante lasciò Derna per effettuare lo sbarco di Tolmetta la guarnigione di Derna rimase assai sguernita di truppe. Di ciò si fa risalire la responsabilità all'alto comando militare della Cirenaica e al generale Tassoni, che raccolse le truppe per le sue operazioni troppo largamente fra quelle dislocate a Derna. Questa sottrazione di truppe fu fatta nel modo più dannoso, cioè sguarnendo tutti i singoli reggimenti per modo che a formare la scarsa difesa di Derna concorrevano 7 reggimenti di fanteria ed a formare la colonna Mambretti che si è battuta ad Ettangi concorrevano 4 reggimenti di fanteria con un contingente di 5000 uomini composto di truppe prese da quattro reggimenti diversi. La cosa non avrà avuto conseguenze, ma è certo che militarmente parlando questa fu una prima imprudenza. Lasciato in queste condizioni dal generale Tassoni, il colonnello Madalena prese un atteggiamento di semplice difesa contro i beduini e gli arabi che avevano cercato di concentrarsi a Derna forse non ignorandone le scarse risorse di uomini appena partito il generale Tassoni. Infatti i turco-arabi avevano già iniziate le avvisaglie e le guerriglie che ebbero poi una sosta per divampare finalmente il 16 alla battaglia di Ettangi. A Derna vi era troppo poco presidio ed il generale Mambretti pensò di liberarla alfine dal pericoloso disagio e compì l'operazione colle forze di cui potè disporre cercando di non lasciare lo stesso presidio di Derna troppo indifeso, ciò che sarebbe avvenuto se si fosse chiamato a far parte della colonna Mambretti un più numeroso contingente».

Riunione di ministri smentita

Roma 20

Il *Corriere d'Italia* annuncia che stamane nel gabinetto di Golitti ha avuto luogo una lunga conferenza fra il Presidente del Consiglio, il ministro della Guerra e il ministro delle Colonie.

Alla conferenza ha partecipato anche il capo di Stato Maggiore generale Pollio. Su quello che essi hanno discusso si mantiene il massimo riserbo.

Il *Popolo Romano* però scrive che, assunte informazioni, è in grado di smentire tale notizia.

Come si ricostruisce la giornata di Ettangi

Roma, 20

La *Tribuna* pubblica le seguenti notizie sulla battaglia di Ettangi e sulle cause che determinarono lo scontro:

Dopo l'inizio della fortunata operazione nel settore occidentale Cirenaico, nel triangolo Bengasi-Merg-Tolmetta, e dopo le vittorie colà conseguite e l'avanzata trionfalmente iniziata dal generale Tassoni, si ebbe notizia che la maggior parte dei contingenti del nemico si spostavano dall'occidente verso oriente, ritirandosi davanti ai passi del la colonna Tassoni e concentrandosi a poco a poco quasi del tutto dalla parte di Derna che è la parte più accidentata e che si presta a essere difesa da gente conoscitrice dei luoghi, come i beduini, ma offre invece le vie meno facili ed aperte alla avanzata ed alla offesa delle nostre truppe.

Al comando di Derna, dove da poco era arrivato il generale Mambretti, era giunta notizia di questo concentramento e del progressivo accrescersi ed affollarsi di truppe beduine al campo di Ettangi, località situata sull'altipiano della riva sinistra dell'Uadi, a qualche decina di kilometri dal ciglione scosceso che domina la città.

Il comando di Derna sentì quindi la necessità di provvedere, cominciando col rendersi esatto conto della situazione e col fare una ricognizione in forze, con la missione eventuale di gettare lo scompiglio nel campo nemico di Ettangi. A questo scopo e con questa missione parte del presidio di Derna, al comando del generale Mambretti, è uscita dalla linea fortificata a sinistra dello Uadi.

Trattandosi di una semplice ricognizione, le truppe non furono molte; solo sette battaglioni, cioè 3500 uomini divisi su tre colonne, che per vie convergenti, si diressero la mattina verso il campo di Ettangi. Il terreno, per chi si avanza da Derna su queste vie, si presenta pieno di scoscendimenti ed è costituito di susseguenti e sempre più alti «mamelons» che bisogna conquistare e sorpassare uno per uno, se si vuole scalare il più ripido monte.

Contro due di questi mamelons, relativamente vicini l'uno all'altro, vi è sbarrata quasi la via tra il ciglione di Derna e il campo di Ettangi, e cui ebbe luogo il primo movimentato episodio della giornata. I due mamelons sono quelli di Sidi Garba, su cui si imbatterono, a quanto si può congetturare, le colonne centrale e destra della ricognizione e quella di Rais En Ain, su cui si imbattè la colonna di sinistra.

Su questi due mamelons il nemico aveva costruito delle ridotte e i nostri si accinsero alla conquista. Lo sforzo che ci costò le prime perdite rilevanti della giornata, fu coronato dal successo e così si chiuse la prima fase.

La seconda, che fu quella in cui si ebbero le maggiori perdite, fu una fase di contrattacco nemico, che i nostri non attendevano a breve scadenza, avendo dato un così grosso colpo al nemico e che non venne da parte delle truppe sconfitte la mattina, ma da oriente, da truppe fresche provenienti da Martuba.

Queste truppe, cui si unirono probabilmente le sconfitte, sommando a 5000 uomini, attaccarono la colonna di sinistra, minacciando di tagliarle la via del ritorno. Si spiegano così le perdite piuttosto gravi da noi subite in questo episodio, cui pose fine l'arrivo delle riserve che batterono il nemico in modo da allontanarlo dai paraggi, sicchè i nostri, tornando sul luogo la mattina dopo, non trovarono traccie dell'accaduto del giorno innanzi.

La *Tribuna* osserva infine che le attuali operazioni in Cirenaica non bisogna considerarle isolatamente ed episodicamente. Non bisogna perdere di vista il quadro generale della situazione che non è quella che l'episodio di Ettangi potrebbe far supporre. Già intanto, più che una buona metà dell'altipiano cirenaico è in nostro potere per opera della avanzata vittoriosa del generale Tassoni, fino a Slonta, avvenuta mentre si combatteva ad Ettangi. Essendo Slonta a 160 km. da Bengasi e a soli 80 da Derna, la colonna Tassoni ha dunque conquistato 2 terzi dell'altipiano intero, ricacciando i beduini che si trovano ormai stretti nell'ultima parte d'oriente. E noi crediamo fermamente, conchiude la *Tribuna*, pur senza sapere nulla della intenzione del comando e dal modo dell'evidente operazione, che il fuoco della resistenza beduina in Cirenaica non sia ormai che alla sua ultima favilla.

Il Dodecaneso e la battaglia di Ettangi

Roma 20

(Vice). — Il *Corriere d'Italia* dice di aver ricevuto da un personaggio eminente quanto segue. La nuova situazione creatasi dalla sanguinosa battaglia di Ettangi in cui più di 350 uomini sono stati messi fuori di combattimento, deve inspirare i nostri delegati alla conferenza di Londra un atteggiamento più deciso. L'Italia è stata fino ad oggi di una lealtà e di una correttezza nella sua posizione favorevole di fronte all'Europa, che trova pochi riscontri nella storia delle nazioni. Tuttavia dobbiamo constatare e tener conto che, sebbene la Turchia abbia sconfessato gli ufficiali ottomani che si trovano in Cirenaica coi ribelli beduini, questi proseguono il loro compito intralciando la nostra campagna, favoriti dal contrabbando che si va facendo dall'Egitto ed anche dalla baia di Sollum, consenziente il Kedivè di Egitto e tutto il popolo. Non dobbiamo dimenticare che in quello stesso palazzo Kediviale si stampano le carte topografiche che devono servire agli ufficiali turchi e che per noi il Kedivè dal punto di vista internazionale è un suddito del Sultano di Turchia. Ed ora, lungi dal cessare lo stato di guerra in Libia, noi troviamo fra i cadaveri nemici in Cirenaica le divise degli ufficiali turchi. Il trattato di Losanna parla chiaro: in esso è detto che l'Italia sgombrerà le isole non appena la Libia sarà libera dalle truppe ottomane, ma pure la Porta deve concorrere con l'Italia alla pacificazione della colonia. Che avrebbe già fatto una o l'altra delle potenze europee al nostro posto?

L'intervistato proseguì:

«Il Presidente del Consiglio dichiarò che l'Italia non vuole terre greche, ma il giorno in cui la questione delle isole sarà avocata alle potenze europee, il nostro paese farà sentire liberamente la sua volontà. L'artificio insinuato dai circoli politici greci riguardante una intesa tra l'Italia e la Turchia in Cirenaica ha avuto nella battaglia del 16 la sua recisa smentita; è la goccia che fa traboccare il vaso, è l'indice della nuova situazione che dà intera libertà di azione al nostro governo. La questione del Dodecaneso ritorna ad imporsi nella nostra politica».

Nel nostro commento di ieri all'atteggiamento della Grecia nella questione del canale di Corfù e ai propositi attribuiti da giornali francesi all'Italia di tacitare il governo di Atene con larghe concessioni circa le isole del Dodecaneso, dopo d'aver esposte le varie ragioni che si oppongono a questo genere di conciliazione che violerebbe il trattato di Losanna, aggiungevamo che prima di parlare di restituzione alla Turchia dovremo fare un po' di conti. Infatti, la nuova battaglia di Ettangi, così continuava il nostro ragionamento, mostra che la Turchia non ha ottemperato dal canto suo ai doveri che si era addossati col trattato di pace. In Cirenaica vi sono ancora truppe e ufficiali turchi che inquadrano le forze beduine e arabe, il comandante supremo è ancora oggi Aziz Alì e nella battaglia del 16 corrente furono appunto trovati tra i cadaveri degli individui vestiti da militari turchi. La Turchia, adunque, non è riuscita a far sgombrare la Libia da tutti i suoi militi, come si era assunto impegno ad Ouchy. E il trattato dice che le isole saranno restituite quando tutte le truppe avranno sgombrato. Ora, non solo non hanno tutte sgombrato, ma prendono parte attiva a combattimenti della gravità di quello di Derna. Dall'ottobre — quando il trattato fu stipulato — ad oggi, sono trascorsi sette mesi, tempo più che sufficiente per ottemperare agli obblighi assunti; in tutto questo periodo la Turchia non è stata in grado di ottenere obbedienza dai suoi soldati, nè è prevedibile quando mai riuscirà a farsi ascoltare. E se pure domani vi riuscirà, dovrà l'Italia adattarsi alla restituzione delle isole senza chiedere alcun compenso dei sacrifici che Enver bey prima e Aziz Alì dopo ci sono costati? Il sangue dei caduti di Ettangi non dovrà esigere qualche riparazione? La risposta non può essere che affermativa.

Queste le osservazioni da noi accennate ieri, alle quali facevamo seguire l'augurio che il governo di Roma avesse da tenere conto della nuova situazione. Ora vediamo con piacere che anche altri giornali si mettono sulla via già da noi segnata e che persone autorevoli espongono precisamente quelle idee delle quali la *Gazzetta* si è già fatta banditrice (*N. d. G.*)

Il malumore in Bulgaria pel ritardo nella conclusione della pace

Vienna 20

Da Sofia si comunica alla *Politische Correspondenz*:

Il malumore dei circoli ufficiali per il procrastinamento della conclusione dei preliminari di pace ha raggiunto un grado altissimo. Si esprime la convinzione che le Potenze di fronte a questo stato di cose non dovrebbero limitarsi alla parte di semplici spettatrici e si attende che la conferenza degli ambasciatori di Londra farà passi urgenti per far sì che la pace preliminare venga firmata. Per il caso che si verificasse un nuovo ritardo il governo bulgaro, come affermasi da parte competente, respinge ogni responsabilità per le complicazioni che potrebbero scaturire da un tale stato di cose.

Nessuna modificazione ai preliminari
Probabilità di un prossimo accordo

Vienna, 20

La *Neue Freie Presse* riceve da fonte bene informata le seguenti informazioni circa le trattative di pace: Visto che i delegati per la pace sono quasi tutti giunti a Londra, la possibilità di una rapida conclusione dei preliminari è almeno tecnicamente assicurata. Da alcuni Stati balcanici fu fatto all'ultimo momento il tentativo di ottenere delle modificazioni dei preliminari per raggiungere con ciò i loro desideri circa i confini dell'Albania. Le grandi Potenze, il cui interesse è di sollecitare la conclusione dei preliminari di pace, hanno fatto ogni sforzo per rompere le resistenze da parte serba e greca; ciò che avrebbe per conseguenza un ulteriore temporeggiamento nella conclusione della pace. Una modificazione dei preliminari di pace è completamente esclusa, perchè i due Stati balcanici, secondo le dichiarazioni loro fatte, non possono più dubitare dell'impossibilità di mutare la decisione unanime dell'Europa e quindi non esiste per essi alcuna probabilità che i loro desideri speciali siano esauditi. Si ritiene quindi nei circoli bene informati che la firma del trattato di pace avverrà prossimamente.

Altre proteste francesi

Parigi, 20

Il *Petit Parisien* riproduce l'articolo della *Tribuna* nel quale si dice che la Francia sostiene una tesi contraria all'Italia per ciò che riguarda la Grecia. L'articolo della *Tribuna*, dice il giornale, è fondato su informazioni erronee. E' del tutto inesatto che il governo della repubblica francese abbia assunto la attitudine che gli è attribuita. Al contrario, ha cercato di contribuire ad indurre ad un compromesso i Gabinetti di Roma e di Atene.

Le pretese della Serbia

Vienna 20

La *Neue Freie Presse* reca da Belgrado:

Nei circoli dirigenti si assicura che nella questione dei confini non si è verificato alcun cambiamento dal punto di vista del Governo serbo. La Serbia, ora come prima, è del parere che tutti i territorii conquistati dall'esercito serbo devono restare alla Serbia. Anzi, secondo un giornale di Belgrado, invece di una attitudine più condiscendente da parte della Serbia sarebbe da aspettarsi che questa faccia nuove domande alla Bulgaria. A quanto si dice saranno domandati compensi territoriali ad est della frontiera del Vardar per i grandi sacrifici materiali della Serbia.

Emissari serbi in Albania

Vienna, 20

La *Suedslawische Correspondenz* reca da Valona: Il deputato albanese Hassan bey, che poco tempo fa si trovava prigioniero di guerra in Serbia dimorando a Belgrado, è giunto qui e cerca di entrare in contatto con i personaggi dirigenti. Hassan Bey appartiene a quel gruppo di albanesi che è stato guadagnato dai serbi per fare una certa propaganda in Albania. Anche a Tirana sono giunti emissari serbi per cercare di abboccarsi con Essad pascià.

L'assemblea generale convocata a Croja con l'intenzione di istituire un nuovo governo è fallita. Benchè gli inviti a questa assemblea fossero fatti a nome di Essad pascià, i capi albanesi di Valona, Durazzo e Elbassan, come pure i mirditi, si rifiutarono di convenire a Croja. Colà non giunsero che i capi di Tirana e dei dintorni che però non hanno troppa influenza. Essad pascià stesso non prese parte alla assemblea. Si dice che sia a letto ammalato. Le trattative iniziate fra Essad pascià ed il governo provvisorio sono state rotte di nuovo. Il ministro degli Interni del governo provvisorio, Mufid bey, dichiarò che l'ascendente di Essad pascià va molto scemando in seguito al suo atteggiamento. Qui regna perfetto ordine.

L'ammiraglio della burocrazia

Il Ministro Leonardi Cattolica non ha precisamente una «buona stampa» in questo momento, — anzi, per essere più esatti, non l'ha avuta mai — piccola anima senza sprazzi, incapace di suscitare fedi o di accendere cuori. In compenso ha una stampa ufficiosa molto diligente, molto bene informata — se non bene inspirata — e si riceve l'impressione che, negli uffici del Ministero della Marina, vi sia chi lavora con insolita abnegazione a scovar cifre, a ravvicinare date, a lumeggiare artifiziosamente fatti, come se si trattasse di sostenere non già un ministro, ma uno della famiglia, uno di quei pezzi grossi della burocrazia che nell'Italia monarchica-costituzionale si sono sostituiti al governo responsabile e, praticamente, governano all'ombra della responsabilità altrui.

Il fenomeno è nuovo a Palazzo S. Agostino. Tutti ricordano quale doviziosa messe di materiale sia uscito dagli uffici del Ministero della Marina durante la campagna che condusse alla Commissione d'Inchiesta. Quel materiale aveva sempre la parvenza di un'assoluta autenticità ed era tratto da documenti ufficiali; soltanto era scelto coi criteri di un pubblico accusatore ed era presentato spoglio dagli elementi che potevano dargli il vero e genuino significato.

Gli è che allora — dietro una lotta assai vistosa fra il *leader* del socialismo italiano e l'uomo più rappresentativo della nostra Marina — si mascherava una lotta, sorda, ma risolutiva, tra la burocrazia e il Ministro, che si era dimostrato capace di ricondurla alle sue funzioni, tra la prepotenza degli irresponsabili e la tranquilla coscienza dell'uomo politico pel quale non esiste giudice al di sopra del Parlamento.

Pochi — ancora oggi, dopo tutto il tempo trascorso, che pur dovrebbe aver contribuito a chiarire le idee — pochi hanno compreso questo carattere della campagna iniziata contro la Marina dieci anni fa.

Se ne può avere un'idea ricercando ove fossero, nel periodo precedente l'inchiesta, tutti quei valentuomini che oggi spadroneggiano al Ministero e firmano pel Ministro. Gentuccia che, nella ipotesi ad essa più favorevole, era messa da parte per inettitudine, e che oggi — sol che i fumi del potere non l'abbiano ubbriacata — deve sorridere nel suo intimo pel colpo di vento che l'ha portata su, ad affermazione d'integrità e di sapienza amministrativa, a riconoscimento di buoni servizi resi. Gentuccia che soltanto l'energia del compianto ministro Mirabello aveva saputo tenere a posto e frenare nella sua libidine di potere, rimettendoci tuttavia la vita. (E' risaputo che l'ammiraglio Mirabello fu ucciso dall'eccesso di lavoro, circondato, come si trovò, da elementi ritardatori ed ostili, anzichè da collaboratori).

Oggi la burocrazia si batte per il suo Ministro — e con la generosità che è bella caratteristica di tutte le burocrazie, getta il discredito sul predecessore del Leonardi Cattolica.

— Ritarda l'allestimento delle *Dreadnoughts*? — I contratti furono stipulati dall'onor. Mirabello che avrebbe avuto due torti: quello di stipulare contratti separati per la costruzione delle navi e per il loro allestimento; — quello di affidare tutto il lavoro all'industria nazionale.

Ora l'onor. Leonardi Cattolica ha due torti più gravi: I. quello di avere fino all'ultimo momento riconosciuto che la condotta dei lavori sulle navi procedeva in modo perfetto, e di farlo anche stampare; — II. quello di ribadire la catena che per necessità di politica generale lega lo Stato all'industria nazionale, e di ribadirla nel momento appunto in cui era possibile infrangerla. Non è sotto Leonardi Cattolica che si è formato il famigerato *trust italiano degli acciai e ferri* che, al domani di una legge di protezione dei costruttori navali, assicurava ogni beneficio a favore delle acciaierie? — Non è sotto il ministro Leonardi Cattolica che i grandi cantieri si coalizzarono con le acciaierie accaparrandosi tutta la loro produzione ed affamando i cantieri e gli stabilimenti minori — impediti dal Ministero di rivolgersi all'Estero per acciaio e impediti dalle acciaierie di concorrere a forniture con l'offerta troppo tardiva della materia prima?

E che cosa attende il Ministro Leonardi Cattolica dal suo proposito di fare d'ora innanzi contratti per navi complete, se contemporaneamente non autorizza i concorrenti a fornirsi all'Estero dei materiali necessari?

Ma altri meriti ha avuto il Ministro Leonardi Cattolica. La *Dante Alighieri*, costruita sotto la sua amministrazione, restò sullo scalo 14 mesi e fu pronta in 41, mentre la *Benedetto Brin* restò sullo scalo 34 mesi e fu pronta in 95. Il che risponde a verità, ma non dice nulla se non si ricordi che i mezzi per costruire con rapidità maggiore furono apprestati con grave sacrificio precisamente dal Mirabello, e dal Cattolica sconoscente furono impiegati, pare, soltanto a dimostrazione della inferiorità del Mirabello!...

Inferiorità che è assoluta — secondo i comunicati della burocrazia ai giornali amici del Ministero. Difatti l'on. Leonardi Cattolica ha saputo ottenere, in tre anni, 652 milioni di crediti straordinari, mentre il Mirabello ne ottenne solo 491 in 6 anni. E si dimentica una cosa: di ricordare che i crediti ottenuti dal Mirabello rappresentano lo sforzo del gigante che ha invertito una situazione, riconducendo sulla curva ascensionale le cifre del bilancio che pareva condannato, e si dimentica che i 652 milioni ottenuti dal Cattolica sono il frutto della fiducia saputa inspirare dal Mirabello.

Ma il Ministro può tranquillamente continuare a demolire quello che hanno così faticosamente eretto i suoi predecessori — e troverà sempre qualcuno che lo difenda. Grado a grado, chi aveva una qualunque autorità tecnica, chi era in condizione di intendere la portata di una disposizione erronea, è stato bellamente messo da parte. In compenso si sono affermate tutte le forme più vuote, più inefficaci, più negative di controllo, quelle forme che valgono a dissimulare nelle cifre a perfetta quadratura, il disordine e l'insipienza.

Il Ministro — ed è una canzone che la sentiremo ripetere sovente — potrà dire di avere attuato le conclusioni della Commissione d'inchiesta, la quale, è doloroso dirlo, ha scritto troppo sovente sotto dettatura della burocrazia più gretta e più cieca.

La commissione d'inchiesta faceva voti «che nel più breve termine possibile «fossero studiate e proposte al Parlamento modificazioni alla legge sulla «contabilità generale dello Stato, concernenti specialmente gli appalti e le «forniture dell'amministrazione della «Marina e atte ad assicurar loro, specialmente per le provviste correnti, «quella agilità e speditezza etc.....»

Poche linee più sotto, soggiungeva: «che i detti provvedimenti non debbano «entrare in vigore finchè con opportune «riforme l'amministrazione della Marina non sia posta in grado di provvedere al servizio delle forniture assicurando la completa osservanza nei «propri contratti, di quelle norme essenziali che sono indispensabili a garantire l'interesse dell'amministrazione pubblica».

Vero capolavoro, questo *ibis redibis*, pel quale le norme essenziali debbono venire dai regolamenti; i regolamenti non si devono applicare fino a che le norme essenziali non abbiano avuto principio di attuazione!...

E le *opportune riforme* hanno, fino ad ora, condotto a questo: che un capo ufficio è privo della facoltà di acquistare un foglio di carta, anche se questo gli manchi per rispondere alla fantastica richiesta di carta scritta da parte del Ministero; che un direttore di lavori, dopo aver tempestato due anni per ave-

re un certo materiale, riceve avviso che gliene sarà spedito un altro che non gli serve; — che la liquidazione del più modesto conto è divenuta tale un'impresa che ogni giorno meno si trova gente disposta a fornire l'amministrazione della Marina; — che il lavoro è talmente cresciuto da obbligare ad assumere, come avventizi, impiegati ed operai licenziati ieri; — che il concetto della responsabilità individuale è naufragato od è applicato iniquamente; — che a bravi sottufficiali si nega l'indennità di entrata in campagna, mentre si sciupano centinaia di migliaia di lire per ingrassare pseudo-cooperative operaie, pullulanti intorno agli arsenali.

Or di questo chi vorrà mai fare una colpa all'on. Leonardi Cattolica? — Nessuno lo vede, nessuno è in grado di stabilire con precisione quando, come, il tale o tal'altro fatto, sia avvenuto.

Si ha questo: che un noto commendatore, un giorno, al Ministero della Marina, voleva impedire la partenza di un plico riservato spedito dal sottocapo di Stato Maggiore, perchè il plico avrebbe dovuto passare dalle sue mani, in omaggio non si sa a che. E si sa ancora che avendo il sottocapo di Stato Maggiore, un contrammiraglio fra i più quotati, fatto rilevare l'assurdità della pretesa del commendatore, fu graziosamente tolto dalla sua onorifica destinazione e inviato a compiere una missione idrografica, ed a meditare sulla onnipotenza della burocrazia.

Si ricorda invece che, per un trucco elegante, giocato al Ministro Mirabello da un noto funzionario in occasione della nomina del Direttore Generale della Marina Mercantile, l'on. Mirabello giunse fino a presentare le dimissioni. E' vero che il Ministro ebbe torto di appellarsene soltanto al Presidente del Consiglio e si acchetò alle costui ragioni che riflettevano la forma, mentre avrebbe più utilmente potuto portare la questione alla Camera, ma in ogni modo, ciò rivelava una stoffa diversa di uomo, l'uomo che non piega.

Ora la burocrazia lo ha trovato l'uomo che le occorre, lo strumento che lavora pei suoi fini. Ed ecco perchè l'on. Leonardi Cattolica può mentire periodicamente ogni quindici giorni, senza che dai suoi uffici esca la parola di smentita che ogni buon dipendente è lieto di dare al suo superiore quando i fatti gliene porgono occasione, e anche quando non gliela porgono affatto.

E' noto quante volte l'on. Leonardi Cattolica abbia comunicato di aver pronto un progetto di *super Dreadounght*, e ne abbia enumerato le caratteristiche, per smentire sè stesso pochi giorni dopo, così riguardo alla prontezza, come riguardo alle caratteristiche.

Oggi l'on. Leonardi Cattolica fa pubblicare nei suoi giornali che non sono state peranco poste in cantiere le *super Dreadnoughts* perchè non si ha la certezza di avere pronti gli armamenti a tempo opportuno, e che questa certezza il ministro intende procurarsela con una salutare innovazione nel modo di stipulare i contratti, che d'ora in poi si faranno per navi varate ed allestite, con un solo assuntore, sicchè il valore coercitivo della multa riescirà di gran lunga più efficace.

Tuttociò farebbe supporre che il progetto è lì che aspetta, o almeno era lì che aspettava il giorno della discussione del bilancio della Marina.

Tutti sanno invece — per ammissione dello stesso Ministro — che il progetto non vi era affatto. Ma — e questo è più grave — si ha diritto di domandarsi: Tutti gli errori che, generosamente, voi imputate al vostro predecessore Mirabello, vi si sono resi visibili soltanto ora? Siete al Ministero da 3 anni, e non siete riescito nè a procurarvi un progetto di nave, nè a predisporre le cose in modo da poter applicare la vostra peregrina trovata del contratto unico? E credete che il vostro contratto unico farà il miracolo di aumentare quella potenzialità industriale che voi trovate insufficiente? — Probabilmente il Ministro Leonardi Cattolica non è in grado di rispondere a queste domande — egli che pur conta fra i suoi predecessori un Benedetto Brin — così sapiente organizzatore dei rapporti fra la industria nazionale e il fabbisogno navale.

Ma l'on. Leonardi Cattolica può anche dispensarsi dal rispondere. Egli ha le sue creature che pensano per lui, la gente che lo guarderà da ogni noia e da ogni contrarietà. Non ha egli scavato per essa il buco nel formaggio? E, non continua egli ad allargare il buco per far posto ogni giorno a nuove, invadenti forze della burocrazia?

Noi potremmo un giorno svegliarci senza una nave, senza un cannone, senza un marinaio. E che importerebbe? Forse che la Marina, nella sola ragion d'essere che ha per quei signori, non continuerebbe ad esistere ancora?

La questione della baia di Solum
Proteste della Porta?

Roma, 20

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Pera aveva telegrafato al suo giornale, sotto riserva, che secondo informazioni di fonte diplomatica, la Porta avrebbe incaricato il Naib Ul Sultan Scemseddin, di protestare presso il governo della Cirenaica per la progettata occupazione della baia di Solum e di El Barba, annessa all'Egitto dopo lo scoppio della guerra italo-turca. L'Inghilterra avrebbe appoggiato naturalmente questa protesta turca.

Commentando la notizia, il *Giornale d'Italia* scrive: « Caso mai la protesta sarebbe venuta per il tramite dell'ambasciata ottomana di Roma al Ministero degli affari esteri; ma sta il fatto che non esiste alcuna questione. Il possesso della baia è regolato semplicemente da una apposita convenzione tra l'Italia e l'Egitto, che risale a parecchi anni fa. Per questo accordo la baia è divisa a metà: la parte orientale è passata all'Italia, l'occidentale all'Egitto. Prima della guerra questa convenzione non aveva avuto effetto, pretendendo la Turchia che il confine di Muttssariflik di Bengasi giungesse a Kasr el Kanals, ma nei primi mesi della guerra italo-turca, le autorità anglo-egiziane si affrettarono ad occupare la parte spettante all'Egitto sostenendo un apposito incidente con la Turchia che fu risoluto con piena soddisfazione dell'Egitto in base all'accordo preventivamente stipulato con l'Italia.

Per il viaggio di Poincaré a Londra

Parigi, 20

Il *Figaro* scrive che l'ambasciatore francese a Londra, Cambon, è arrivato a Parigi per stabilire i particolari della visita di Poincarè nella capitale britannica.

DAL TRENTINO

Il segretario fuggitivo a Mestre — Le indagini nel Regno — Ufficio postale svaligiato — Impiegato postale arrestato per 3000 corone di ammanchi — Un episodio di vita selvaggia.

Trento 20

Perdura l'enorme impressione della fuga del segretario municipale di Tuenno e le circostanze che vengono alla luce non sono tali certo da diminuire il clamore sollevato da questo emozionante episodio.

Intanto sono stati arrestati due di coloro che avevano accompagnato il Quaresima mercoledì nella sua gita a Trento.

L'uno un macellaio, tale Pancheri, fu trovato a Tuenno; l'altro, il Taiti, fu scoperto a Mezzolombardo.

Condotti qui e rinchiusi nelle carceri sono stati assoggettati subito ad interrogatori ed hanno, così, rivelato che il Quaresima — insieme ad un certo Concini, entrambi vestiti a nuovo e con 52 biglietti da mille in tasca — presero il treno delle 13.30 della Valsugana diretti a Mestre, d'onde, dissero, che si sarebbero recati a Trieste.

Vennero, quindi, disposte ricerche non solo a Trieste ma anche a Venezia, a Mestre e in varie località del Veneto.

Sono state diramate altre circolari e verrà pure comunicata alle autorità di polizia una fotografia del Quaresima.

Si è telegrafato a tutti i porti che saranno toccati dai piroscafi partiti sabato da Venezia e da Trieste, specialmente a quelli nei quali fa scalo il piroscafo dell'Austro-Americana diretto in America perchè i due fuggitivi sieno eventualmente arrestati.

Il capo Comune e i funzionarii di polizia recatisi in Isvizzera vennero richiamati.

Ora le maggiori indagini si compiono nel Regno e nelle città marittime.

Il Quaresima sembra che abbia detto semi scherzosamente, a qualcuno, che si recava a Tripoli.

Continuano le inchieste per accertare se — come pare certo — vi sono gravi pasticci nelle amministrazioni cui il Quaresima partecipava.

✱ A San Zeno, in Val di Non Alta, è avvenuto un furto gravissimo, specialmente per l'audacia con la quale venne compiuto. Due ignoti, penetrati rompendo un vetro nell'Ufficio Postale, ruppero la cassa e vi tolsero circa 2000 corone che in essa erano contenute.

Essendo caduti i sospetti sopra due individui che erano stati visti in paese, uno di essi fu arrestato. L'altro era riuscito a scomparire. L'arrestato è tale Giovanni Bertoldi di Lavarone: sembra che il fuggitivo sia un triestino: certo Giovanni Battistic.

✱ E' stato arrestato l'impiegato postale di Rume, tale Giulio Paris, imputato di gravi malversazioni.

L'ammanco scoperto nell'ufficio sembra ascendere a circa 3000 corone.

✱ Un certo Giuseppe Gober, di Primiero, rinchiuso nelle carceri distrettuali, sotto la imputazione di vari furti, era riuscito a fuggire.

Si era anzi pensato che egli si fosse rifugiato nel Veneto.

Invece, dopo due mesi circa, veniva trovato in uno stato pietoso. Egli si era in quel tempo cibato di erbe e radici di piante.

Ora venne tradotto in queste carceri in attesa del processo.

✱ Il giorno 3 giugno si aprirà la Corte di Assise con molti processi di grande interesse.

Fra l'altro vi sarà il dibattimento di quel tale D'Antonio, già condannato 25 anni or sono dalle Assise di Bologna.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma, 20

Presiede il vice-pres. CARCANO.

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI a nome del sottosegretario di agricoltura dichiara all'on. Buccelli che l'estratto di tabacco necessario per combattere la tignuola dell'uva è venduto dal monopolio a prezzi bassissimi, sui quali non sono possibili ulteriori riduzioni.

VICINI, sottosegretario alla P. I., dichiara all'on. Sanarelli ed all'on. Chimienti, anche a nome del sottosegretario di Stato dell'Interno, che non è possibile prorogare i termini stabiliti dalle disposizioni transitorie della legge 31 maggio 1912 per la presentazione delle domande dirette a conseguire il certificato di idoneità allo esercizio della odontoiatria.

Non è possibile concedere un nuovo termine per la regolarizzazione delle domande presentate in tempo, ma non tempestivamente documentate.

SANARELLI rileva che gli interessati ebbero un termine praticamente troppo breve per presentare e documentare le loro domande.

Trova pur grandemente iniquo che per la semplice irregolarità formale di un qual che certificato siasi disconosciuto il diritto di non pochi onesti e degni professionisti.

CHIMIENTI si associa ritenendo che non occorra una nuova legge per consentire agli interessati di regolarizzare i documenti relativi a domande presentate nel termine stabilito.

VICINI nota che la commissione incaricata dell'esame di tali domande ha compiuto il suo lavoro ed è stata sciolta. Rispondendo poi all'on. Comandini dichiara che le norme relative alle indennità pei vice-ispettori scolastici sono state dal Ministero del Tesoro interpretate nel senso che non sia dovuta indennità per le visite da essi compiute nel territorio del Comune. Il ministro della istruzione ha sostenuto invece esser dovuta indennità anche per le visite alle scuole esistenti nel Comune. La questione è in corso di studio.

Si accorda l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Torlonia per contravvenzione al regolamento di igiene del Comune di Roma e per contravvenzione commessa da un suo dipendente alla legge sui lavori pubblici e al regolamento di polizia ferroviaria.

Si nega invece l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Alberto Giovanelli per contravvenzione automobilistica.

Il bilancio d'agricoltura

Seguita la discussione sul Bilancio di agricoltura.

LEONARDI raccomanda all'onorevole Ministro di studiare e prendere energici provvedimenti per la difesa del bestiame contro l'afta epizootica, la quale si è grandemente estesa negli ultimi anni.

ROBERTI, intimamente persuaso della necessità che per lo sviluppo della agricoltura siano meglio disciplinate le energie che ad essa si dedicano, approva la proposta dell'onorevole relatore per la istituzione di comitati provinciali di agricoltura, in modo che, come in ogni provincia vi sono il consiglio sanitario e quello scolastico, vi sia anche l'organo apposito che presiede a quanto si riferisce alla agricoltura.

Richiama l'attenzione del Ministro sulla crisi serica affermando che la sua soluzione dipende dal miglioramento della gelsicoltura; occorre specialmente corrispondere premi per incoraggiare la diffusione dei gelseti di basso fusto.

Raccomanda che siano impartite agli ispettorati forestali opportune istruzioni per la tutela e il miglioramento dei pascoli alpini e per la istituzione di ricoveri montani per il bestiame.

Lamenta che si siano tolti da non pochi distretti, come da quello dei Sette Comuni, i vice-ispettori forestali e non crede utile che distraendoli dalle sedi naturali delle loro attività siano concentrati negli uffici provinciali.

Invoca la estensione, tante volte richiesta, della legge sugli infortuni anche ai lavoratori agricoli asserendo che ciò risponde ad un criterio di equità e ad un dovere di gratitudine nazionale.

Raccomanda altresì le ispezioni sanitarie nelle case coloniche e conclude augurando che, dopo aver chiamato le classi agricole al suffragio, lo Stato sappia anche dare opera efficace per la elevazione delle loro condizioni economiche e morali. (*Bene*).

TOSCANELLI afferma che negli ultimi decenni le classi agricole sono state ingiustamente trascurate.

Dice che l'agricoltura italiana non potrà rifiorire se ad essa non si darà il credito ad un saggio che non sia superiore al reddito agricolo netto, e cioè del 3 o del 3 e mezzo per cento.

L'oratore osserva poi che esistono in Italia circa 5 miliardi di depositi a risparmio con un saggio non superiore al 3 per cento. In questo enorme ammasso di capitali frutto del risparmio italiano ben può il Governo trovare i mezzi per venire in aiuto alla agricoltura nazionale.

Lamenta poi che le Casse di risparmio ordinarie invece di riversare nella Regione sotto forma di credito il denaro che ad esse affluisce lo investano invece in titoli di Stato.

Invoca una radicale riforma di questi istituti allo scopo di infondere loro una maggiore modernità.

Segnalando poi i molti milioni lentamente accumulati del Consorzio Nazionale ed investiti in titoli di Stato vorrebbe che quell'ingente capitale fosse destinato come un primo fondo per una serie di provvedimenti a beneficio dell'agricoltura.

DI CAMBIANO, per fatto personale, come presidente della Cassa di risparmio di Torino e dell'Associazione delle Casse di Risparmio dichiara che oggi questi istituti non sono più come un tempo il solo salvadanaro del povero, ma si sono trasformati in potenti istituti di credito, con questo di più, che non devono fare gli interessi degli azionisti, ma il solo interesse del paese.

Dimostra che le Casse di risparmio sono l'onesto e indispensabile intermediario fra il risparmio che cerca impiego e l'agricoltura e la industria che cercano capitali.

Osserva che il saggio dei depositi come quello degli impieghi dipende dalle condizioni generali del mercato. Ricorda poi a cagione d'onore le grandi opere di beneficenza e di pubblica utilità dovute alle Casse di risparmio, le quali hanno largamente risposto ad ogni appello fatto nello interesse del Paese.

Valga a cagion d'esempio la recente grande emissione di buoni del Tesoro, che fu in gran parte assunta dalle Casse di Risparmio. Spera che tutta la Camera non vorrà disconoscere le grandi benemerenze di questi istituti. (*Vivissime approvazioni, moltissime congratulazioni, commenti*).

GALLENGA si compiace dei risultati ottenuti finora dal monopolio delle assicurazioni, ma osserva che è ancora prematura ogni rosea previsione. Accenna ad alcune critiche mosse in questi ultimi tempi allo Istituto, invocando chiarimenti al riguardo e deplora alcuni mezzi di esagerata *rèclame* a cui ricorrono gli agenti dello Istituto nazionale.

CIACCI raccomanda all'approvazione della Camera il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a portare in discussione nei due rami del Parlamento il progetto di legge per la divisione del Ministero di agricoltura in due: uno per il lavoro, la industria ed il commercio e l'altro per l'agricoltura, progetto di legge ripetutamente reclamato e che dovrebbe essere risolto nella presente legislatura ». (*Bene*).

MILIANI vorrebbe imprimere un più vigoroso impulso al rimboschimento.

GRIPPO è sicuro di interpretare i sentimenti della Camera proponendo di inviare condoglianze all'on. Colosimo per la morte avvenuta stamane del suo figlio primogenito (*Approvazioni*).

PRESIDENTE si associa.

La seduta termina alle 19.15.

Domani seduta alle 14: seguito del Bilancio di agricoltura.

Senato del Regno

Roma, 20

D'ANDREA svolge una interpellanza ai Ministri della P. I. e di G. e G. sulla necessità di adottare riforme legislative dirette a disciplinare gli studi giuridici, specialmente allo scopo di renderli più intensi per coloro che intendono dedicarsi alla professione di avvocato e di completarli con un periodo di effettiva pratica giudiziaria.

L'oratore si diffonde a studiare le cause della eccessiva produzione di laureati in legge, mentre nelle altre facoltà il numero degli studenti è deficiente.

FILOMUSI-GUELFI e SCIALOIA si associano alle osservazioni del senatore D'Andrea.

CREDARO — Il problema sollevato dal senatore D'Andrea è complesso e grave.

Molti dei mali lamentati sono comuni ad altri uffici della vita italiana e dipendono dai costumi e non possono essere estirpati con disposizioni legislative. La laurea si ottiene per tutte le professioni ed il rimedio sta nel risalire alle sorgenti.

Bisogna rendere rigida la funzione educativa ed esaminatrice nei primi anni della Scuola media; è questa che bisogna anzitutto riformare perchè anche la licenza liceale è divenuta anche essa di facile conseguimento.

L'oratore presuppone che si entri nella Università ben preparati ed è d'accordo col sentore Scialoia che la riforma deve essere essenzialmente di metodo. Vi sono troppi esami facili e divisi mentre l'esame deve essere una prova seria di maturità intellettuale. Non si può tuttavia approfondire il problema quando una commissione autorevolissima sta per presentare le conclusioni dei suoi studi sulla riforma universitaria.

Crede che lo indirizzo della riforma debba essere quello di avere l'altezza scientifica e rigore negli esami. E' di accordo che la preparazione professionale abbasserebbe il livello scientifico.

Conclude che molto si deve attendere dalla elevazione della vita nazionale e dal miglioramento dei costumi e che l'Italia, che ha dato prova di alti sentimenti in quest'ultimo periodo, può attendere con fiducia tale progresso. (*Approvazioni*).

FINOCCHIARO-APRILE è di accordo col ministro della P. I. sullo indirizzo da dare allo insegnamento universitario; è anche nello interesse dell'esercizio della professione e della funzione di magistrato che gli studi abbiano il carattere accennato dal Ministro della P. I. — Confida che i capi degli uffici giudiziari cureranno che vengano seguiti rigorosamente i periodi di pratica da parte dei giovani che aspirano a diventare procuratori.

Replica il senatore D'Andrea, quindi la seduta è tolta.

Domani seduta alle 15.

Le agitazioni nell'esercito francese
contro la ferma triennale

Parigi 20

Si hanno da Belfort i seguenti particolari circa gli incidenti avvenuti alla caserma del 35.o fanteria: Ieri mattina verso le 10, un battaglione del 35.o fanteria rientrava in quartiere quando alcuni soldati cominciarono a emettere gri da diverse e a cantare l'Internazionale. Essi furono subito imprigionati. Si credeva chiuso l'incidente, quando dopo il rancio, cioè poco prima di mezzogiorno, circa 200 uomini si riunirono e ricominciarono a cantare l'Internazionale nel cortile della caserma. Un sottufficiale volle arrestare uno degli agitatori, ma fu maltrattato. I riservisti lo liberarono e rimproverarono ai soldati in servizio attivo la loro cattiva condotta. I riservisti gridarono quindi: «Viva l'Esercito!» Alcuni soldati in servizio attivo risposero con grida ostili. In seguito a questo secondo incidente altri soldati furono posti in prigione o in cella.

Il colonnello Mac Mahon fece riunire gli uomini nel cortile della caserma, e diresse loro un discorso patriottico. Egli rimproverò la loro cattiva condotta. La maggior parte del reggimento fu consegnato e la compagnia di picchetto rimase armata. Iersora pattuglie circolavano nelle vie.

Le attenuazioni della stampa

Il *Figaro* ha da Belfort: Sono quasi esclusivamente i coscritti che hanno dato il deplorevole esempio agli altri. Essi sono minati dal cancro dei giornali anarchici. Parecchi sono affigliati al *Sou du Soldat*. Non bisogna adunque esagerare la portata degli incidenti, disapprovati dalla massa dei soldati.

Il ministro della guerra, Etienne, ha telegrafato che avrebbe inviato subito uno dei suoi principali collaboratori a Belfort. La città ha ripreso il suo aspetto normale. Il colonnello Mac Mahon è stato felicitato per la sua fermezza e per la sua abilità e per il felice risultato del suo intervento.

L'*Echo de Paris* scrive: Il generale Bayolle, comandante della 30.a divisione, ha dichiarato che i disordini sono dovuti ad un manipolo di esaltati che hanno relazioni con la Confederazione generale del lavoro. Sono state prese misure per evitare il ripetersi di incidenti: ma non vi è nulla a temere; si tratta soltanto di un fatto isolato. La giustizia militare e il servizio di sicurezza procedono di concerto. Il generale Bayolle ritiene che l'incidente fu esagerato dai giornali e che si debba dire la verità risparmiando così allarmi al paese. Il luogotenente colonnello Breuchon, comandante della guarnigione, è dello stesso parere del gen. Bayolle. Egli sostiene sopratutto che bisogna porre in chiaro che non vi è stata insurrezione militare e che si tratta soltanto di incidenti provocati da agitatori. Si è appreso che un soldato del 153 era collaboratore assiduo di un organo rivoluzionario. Il movimento di ieri non ha niente di antimilitarista. Esso è diretto soltanto contro la legge del tre anni. Se qualche ufficiale fu molestato, ciò fu soltanto pel fatto che, essendo in borghese, non fu riconosciuto (!).

Il sottoprefetto e il tenente colonnello Breuchon si sono trovati d'accordo che se Toul fu scelta dagli organizzatori del movimento, è perchè la sua guarnigione comprende soldati parigini. Questi però sono pronti a tutti i sacrifici, amano la vita militare e sono fieri di portare i galloni, ma provengono da un grande centro di popolazione ed hanno idee avanzate che si sviluppano con più vigore che altrove.

Le versioni ufficiose

L'*Echo de Paris* aggiunge che dalle informazioni avute ai Ministeri della guerra e dell'interno, risulta che gli incidenti di Toul furono considerevolmente esagerati. I risultati dell'inchiesta condotta dal gen. Goetsky saranno comunicati stamane al Consiglio dei ministri. Gli agitatori saranno severamente puniti. Si tratta di agitatori borghesi e militari. Nel 153.mo fanteria, la proporzione dei parigini provenienti dall' 11 17, 18 e 20.mo quartiere di Parigi, è di 7 a 10. Fu là che il movimento venne organizzato. Alcuni giovani congedanti per la fine dell'anno, furono durante la festa della Pentecoste eccitati malvagiamente da alcuni inviati della confederazione generale del lavoro e dei partiti rivoluzionari, che consigliarono loro di fare la dimostrazione e di presentare ricorsi al Consiglio di Stato.

Riassumendo, vi furono circa 200 dimostranti che protestarono contro il mantenimento della classe sotto le armi. In tutte le guarnigioni della Francia il voto del mantenimento della classe sotto le armi è stato accettato con patriottismo, ciò che dimostra che era stato organizzato un colpo a Toul col proposito, in caso di riuscita, di dichiarare un movimento negli altri reggimenti. Il colpo è fallito e sarà fatta luce completa.

Una nota ufficiosa dice che iersera verso le 6.30, dopo il rancio, i soldati del 46 ed 89 fanteria, erano riuniti nel cortile della caserma Reuilly e ascoltavano la musica che suonava, quando alcuni fra essi, un po' irritati, cominciarono a mormorare: Uuuuh uuuh uuuh i tre anni. Intervennero subito i graduati e si è ristabilita la calma. L'incidente non ebbe importanza.

Si ha da Toul che i quattro reggimenti di fanteria della guarnigione di Toul hanno sfilato dinanzi al monumento di Fontenoy, con la musica in testa e le bandiere spiegate. Il colonnello ha poi tenuto ai soldati patriottici discorsi. I reggimenti sono quindi tornati a Toul con la musica in testa: tutte le truppe erano con la bojonetta in canna. Una folla enorme, addensata al passaggio dei soldati, li ha accolti con grida di: Viva l'Esercito! Dopo il passaggio dell'ultimo reggimento, la folla ha seguito i soldati con grida di: Viva la Francia! Viva l'Esercito!

Nel Consiglio dei ministri che ha avuto luogo stamane all'Eliseo, il ministro della guerra è stato incaricato di domandare alla Camera l'iscrizione all'ordine del giorno della discussione della legge sulla ferma triennale, subito dopo la distribuzione della relazione. Il ministro della guerra ha reso conto dell'invio nell'est del generale Pau, ispettore di corpo d'armata, incaricato di procedere all'inchiesta sugli incidenti di Toul e di Belfort e di proporre, dopo che saranno stabilite le responsabilità le sanzioni necessarie.

I Sovrani d'Inghilterra in viaggio per Berlino

Porto Victoria 20

L'yacht reale con a bordo il Re e la Regina d'Inghilterra ha salpato stamane alle 3,50 da Flessinga.

DALLA VENEZIA GIULIA

Una commovente dimostrazione — Il senatore Maragliano a Trieste — L'avventura di un figlio di Marte.

Trieste, 20

Un'onda di fervido entusiasmo popolare scese domenica mattina per le vie della città vecchia con la banda dei ragazzi di quel ricreatorio. Il popolo di città vecchia salutò, per la prima volta nelle sue contrade, la sua banda, la banda dei suoi figliuoli. Il passaggio della banda per i più era inatteso; ma all'apparire della festante schiera di ragazzi nella vie di Donota, le finestre s'empirono di gente acclamante; le donne gettarono fiori, gli uomini scesero nella via plaudendo ed agitando i cappelli: una scena meravigliosa di gioia, d'orgoglio, di sincera commozione; più di un ciglio era bagnato dalle lagrime. Un forte gruppo di lavoratori e di popolane di Rena, facendo spalliera alle file de' ragazzi, li accompagnarono per tutta la passeggiata per le vie di Ribor go, dei Rettori, di Malcanton, della Loggia, Piazza Grande, via del Lazzaretto vecchio fino al passeggio di Sant'Andrea. Quivi i ragazzi suonarono alcuni pezzi sotto il chiosco, tra ripetuti applausi. Le donne offrirono a ciascuno di loro un bicchiere di birra. Allorchè nel ritorno, che si compì per la via del Broletto, entro la secondaria galleria la banda finì di suonare una marcia, una lunga ovazione imponente echeggiò dalla folla, e l'ovazione si ripetè a San Giusto, dinanzi al Ricreatorio all'indirizzo dei ragazzi, lieti e commossi, per i quali mostrò come palpiti d'amore squisito il cuore generoso del gentile popolo nostro.

✱ Arrivò tra noi, proveniente da Genova, l'illustre clinico prof. Maragliano. Dopo aver visitato la città, della quale rimase entusiasta, si recò a visitare l'Ospizio marino di Voldoltra. L'illustre uomo riportò le più grate impressioni dalla sua visita e si espresse in termini oltremodo lusinghieri sullo splendido stabilimento creato dalla Società degli Amici dell'Infanzia e sull'efficacia della cura marina e chirurgica su tanti poveri fanciulli malati. Ieri sera il graditissimo ospite tenne nella sala della Filarmonico-drammatica una conferenza su « La vaccinazione antitubercolare », conferenza magnifica che valse all'egregio oratore applausi interminabili.

✱ Un sergentino del reggimento N. 32 s'innamorò perdutamente dell'amante di un pompiere e, ritenendola una facile conquista, assediò la fortezza. Povero giovanotto: la donna fedele alla fede promessa al suo uomo, lo accolse con disprezzo e lo scacciò scornato. Scornato ma nè pentito e nè convinto, però: il sergentino, più cotto che mai, continuò l'assedio e ieri mattina si ebbe una buona lezione da parte dell'ex pompiere: questi gli somministrò un pugno tale da farlo stramazzare al suolo e, cadendo, il don Giovanni riportò una ferita di natura piuttosto grave alla testa.

Il percuotitore, Giovanni M., fu tratto agli arresti.

L'elezione di un podestà

Ch'opris-Viscone, 20

L'altra sera si radunò il Consiglio comunale per la nomina del Podestà e della Deputazione. Presiedeva il consigliere anziano Onorato Caneva; l'autorità politica era rappresentata dal dottor Luigi Stresser. Fu eletto podestà il signor Giovanni Pelka, a primo deputato il signor Giuseppe Schiffo, a secondo deputato il signor Onorato Caneva, ed a terzo, il signor Augusto Mullon.

✱ Mercoledì 21 corr., alle nove antimeridiane ci sarà nell'ufficio comunale una pubblica asta per allogare il diritto di taglio dell'erba e foglia di gelso, di ragione comunale.

DA FERRARA
Sobillatori denunziati
Vittime di liquori avvelenati

Ferrara, 20

Oggi si apprende che ieri un proprietario di Massafiscaglia, il sig. Marchetti, il quale giorni fa ha rovinata la sua macchina falciatrice perchè gli scioperanti avevano infissi in un suo campo, in mezzo all'erba, ben nascosti, nientemeno che 33 grossi chiodi, lunghi 30 centimetri, ha presentato querela contro due tali, uno molto in vista nella organizzazione proletaria di Massafiscaglia e l'altro semplice leghista, imputandoli di aver avuto parte nel criminoso atto di sabottaggio suddetto.

Si imputerebbe il primo di avere comperato, in un negozio del paese i detti chiodi, l'altro di essere andato nel negozio stesso a prenderli, per portarli non si sa dove.

Il negoziante che ha venduto al primo e consegnato all'altro i detti chiodi, ha fatta e confermata la sua deposizione, ed ha pure dichiarato di riconoscere come suoi quelli ritirati dal campo del signor Marchetti.

✱ Ieri si apprendeva da Portomaggiore che una intera famiglia era stata gravemente ammalata per più giorni, a causa di avere mangiato della ricotta avvelenata.

Oggi poi, in città si contano due donne morte e tre altre persone ancora ammalate per aver bevuto — almeno si crede — dei liquori fatti con essenze, e preparati in una famiglia nella quale domenica scorsa si volle festeggiare, fra una ventina di persone, il battesimo di un neonato.

Fino da ieri — cioè 19 ore dopo la festa — la madre del bimbo festeggiato, tale Merope Genesini, si pose ammalata con frequenti conati di vomito e — strano particolare — con grave indebolimento della vista: nella notte, dopo di aver perduto del tutto la vista e di essere stata in preda a gravi crisi nervose, essa moriva.

Una sua cognata, Arpalice Marzolo, con sintomi quasi uguali, si ammalò pure e parimenti nella notte dovette soccombere.

Fra tutte due lasciano otto figli, dei quali il maggiore ha otto anni!

Tre altre persone ebbero dei disturbi gravi, ma avendo potuto emettere abbondantemente, si sono salvate o, almeno, si spera di salvarle.

Agitazioni operaie in Rumenia

Bucarest 20

Grande parte degli operai di Braila ha sospeso il lavoro per appoggiare lo sciopero degli operai portuali. Anche nei porto del basso Danubio è progettato uno sciopero di una giornata. Del pari tra i lavoratori di Bucarest si discute per iniziare uno sciopero di simpatia.

Gli oneri del socialismo
di Stato

Ormai può essere permesso di qualificare di « socialismo di stato » la risultante delle leggi sociali, che, quasi ovunque, negli Stati di Europa — e soprattutto in Germania — si sono andate accumulando. Tutti gli interventi, tutte le misure legislative che hanno per iscopo di modificare autoritariamente la ripartizione della ricchezza, di aumentare i salari, all'infuori della libera discussione fra gli interessati, tutto ciò è invero del socialismo e precisamente del socialismo di Stato. Un economista francese, scrittore fra i più dotti, Giorgio Blondel, in un suo recente volume intitolato *Gli imbarazzi della Germania* ed in un capitolo sulle « imperfezioni della legislazione sociale » non esita ad impiegare, egli pure la qualifica di « socialismo di Stato ». La presenza stessa del capitolo indicato nel volume del valente scrittore, dimostra come egli sia di parere che gli imbarazzi reali in cui si trova attualmente la Germania derivano in massima parte dalla sua legislazione sociale, dal socialismo di Stato al quale da tempo è indirizzata la sua politica. E poichè ormai la Francia, l'Inghilterra e così pure l'Italia non seguono una via differente, va ritenuto che negli stessi imbarazzi si andranno gradatamente a trovare gli altri Stati. La Francia vede già il suo bilancio ad una cifra favolosa di spese a cagione non soltanto degli armamenti, ma anche precisamente pel succedersi di leggi sociali, che sollevano le proteste di economisti come il Leroy-Beaulieu, il Bellet, ecc.

E poichè il Blondel, in fondo, si acconcia al socialismo di Stato e si compiace che in Germania « il Governo imperiale abbia cercato con una organizzazione di Stato di dominare i grandi flagelli dell'umanità che, ogni anno, colpiscono tante migliaia di operai », il Bellet — fieramente oppositore a qualsiasi intervenzionismo — si è diretto in altro studio a mettere in luce talune delle più deplorevoli conseguenze del socialismo di Stato.

Avanti tutto il Bellet rileva come lo stesso Blondel ammetta che l'assicurazione operaia costituisce un grave peso. Le tasse operaie o padronali necessarie pel funzionamento delle assicurazioni sociali, si possono considerare quali vere imposte. Pure ammesso che tutta l'organizzazione creata offra risultati — e anche buoni risultati — bisogna domandarsi a quale prezzo. Nella vita sociale od economica, il prezzo di costo riassume tutta la questione: una cosa non è vantaggiosa, un prodotto, o un procedimento non sono racomandabili, se non a patto che non costino molto.

Ed il prezzo di costo secondo deriva dall'intervento, o dall'organizzazione statale non può essere modesto.

Ultimamente, il Comitato delle miniere carbonifere e delle officine dell'Alta Slesia ha pubblicato pel periodo 1892-1909 un lavoro statistico sui carichi pubblici delle miniere stesse, pur tenendo conto dei versamenti degli operai i quali, dopo tutto, si rivalgono sugli industriali, imponendo loro aumenti di salarii. — Orbene tali carichi, che nel 1892 sommavano a 5,314,000 marchi, raggiungevano nel 1909, 21,825,000 marchi; quelli provenienti dalle leggi cifrando da soli 14,558,000 marchi.

Senza dubbio, l'estrazione del carbone dalle miniere dell'Alta Slesia è aumentata sensibilmente dal 1892 al 1909; ma assai più aumentò il fardello delle leggi sociali.

Il onsole Generale di Inghilterra, sir Francis Oppenheimer, che abita la Germania da lungo tempo e che conosce a fondo il paese, in un suo recente rapporto stabiliva che « il carico delle assicurazioni legali che pesa sull'industria tedesca ammonta a una somma annuale di 800,000 marchi, il che vuol dire, presso a poco, un miliardo di franchi. Ed è a notare che nuove modificazioni apportate alla legge per cui il suo campo di applicazione viene esteso, importeranno una spesa annua addizionale di 135,000,000 di marchi. L'Oppenheimer valuta quindi a tre milioni di marchi al giorno il peso che grava sull'industria tedesca per le leggi sociali. E non differentemente valutano le Camere di Commercio di Plauen, di Chemnitz, di Essen, ecc. le quali ripetono da qualche tempo che « la legislazione sociale costituirà fra breve un fardello assolutamente insopportabile ». Il grido d'allarme è ugualmente dato dalla Federazione centrale delle industrie tedesche e da industriali singoli e studiosi, che s' indignano pel controllo insopportabile della vita privata cui conduce sempre più l'intervenzionismo dello Stato. Perfino uno fra i più noti simpatizzanti del movimento socialista tedesco, il prof. Roberto Michels, è costretto ad ammettere che, ormai, si è passato il segno e che, forse, la pace sociale andrebbe meglio assicurata senza il socialismo statale ed essere ora di « tornare indietro ».

« Tornare indietro » significa tornare sul retto sentiero: sentiero dell'iniziativa e della responsabilità privata. Senza dubbio questo sentiero, a prima vista, sembra più arido, più malagevole, perchè non vi si trovano le sovvenzioni, i doni in apparenza gratuiti, le manifestazioni diverse di assistenza, alimentate dai contribuenti. Ma ciò non è che illusione; tutto, in fine dei conti, si paga.

In Italia si è pure già avanti con l'intervenzionismo di Stato. E anche da noi è tempo di frenare le pressioni perchè si proceda oltre su tale via, mentre debbono esser incoraggiati lo spirito di iniziativa e quello di previdenza, che l'intervenzionismo di Stato affievolisce e affievolirà sempre più.

Le relazioni anglo-tedesche *migliorate*

Londra, 20

Il *Daily Chronicle* pubblica: La visita dei Sovrani inglesi a Berlino, coincide col regolare miglioramento delle relazioni tra i governi di Londra e di Berlino. Noi abbiamo sempre preveduto che una volta riconosciuti i vecchi errori, si sarebbero strette indubbiamente le migliori relazioni ed è compito della diplomazia di svilupparle.

Il *Daily Mail* scrive: L'imperatore di Germania ha fatto un bel gesto facendo rimettere in libertà i sudditi inglesi condannati per spionaggio. Gli inglesi saranno riconoscenti all'Imperatore pel sentimento che lo ha spinto alla clemenza in un momento così bene scelto.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num. 202
Amministrazione	» 21-81
Intercomunale	» 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	» 6

CALENDARIO

21 Mercoledì: S. Felice da Cant.
22 Giovedì: Corpus Domini.
Leva il sole alle 4.39; tramonta alle 19.39.

L'Istituto Autonomo per le case popolari

Nelle critiche solenni fatte ieri da un giornale cittadino alla proposta della Giunta Municipale di fondare un Istituto Autonomo per le case popolari (proposta che verrà discussa oggi dal Consiglio Comunale) non abbiamo trovato un solo argomento che intacchi comunque la bontà della proposta medesima. Tanto vero, che i critici stessi concludono con la dichiarazione di non combattere l'Istituto erigendo, ma di attenderlo senz'altro alla prova.

Naturalmente le critiche si infiorano dei consueti luoghi comuni e delle non meno consuete cortesie allo indirizzo dell'Amministrazione Comunale, alla quale si imputano l'inerzia, la grettezza, la miopia il ciarlatanesimo, l'egoismo partigiano, etc., etc., — tutte quelle qualità, insomma, per le quali gli elettori di Venezia hanno da circa un ventennio confermato senza interruzione la loro fiducia all'Amministrazione Grimani, ed hanno regolarmente e progressivamente lasciato in un canto le forze giovani fresche e potenti della democrazia veneziana. Ma questo conta meno di nulla.

Ciò che conta si è che i critici delle proposte municipali si mostrano assai poco a giorno della materia che trattano, e assai poco logici nei loro ragionamenti.

L'argomento più volte ripetuto è che colla creazione dello Istituto Autonomo il Comune *si libera* del problema delle abitazioni, *si scarica, si lava le mani* dalle responsabilità, cerca *chi* si sobbarchi etc. Non ci pare sarebbe stata eccessiva preparazione pei critici suddetti il leggere la relazione della Giunta prima di scrivere, per poterla quindi ribattere esattamente. La relazione infatti dice che per l'organismo stesso dello Istituto, la ingerenza del Comune vi è evidente: il Comune nomina il Presidente e tre consiglieri; altri tre consiglieri sono nominati dal Consiglio della Cassa di Risparmio... che è nominato dal Comune: il Comune ha la maggioranza dei voti in assemblea: il Comune approva i bilanci... In verità, chi può sostenere che il Comune non abbia ingerenza e quindi responsabilità nella gestione e nello indirizzo dello Istituto? Ci sarebbe da chiedersi perchè questo venga creato, se con esso è quasi identificata l'Amministrazione Comunale: — ma a questo sarebbe assai facile e spiccio il rispondere che la legge 1908 sulle case popolari dà agli Istituti autonomi facoltà che ai Comuni sono negate, e che quindi l'Istituto rappresenterà, in certo modo, il Comune nel campo della edilizia popolare, fruendo degli speciali vantaggi concessi ad esso Istituto quale « ente finanziario con intenti sociali »....

Questo dimentica completamente un altro critico, quando si fa ad affermare che l'attuale benemerita *Commissione per le case sane economiche e popolari* è all'incirca un Istituto Autonomo, e che questo è perciò inutile e non rappresenta — al solito! — che il cireneo del Comune. La relazione della Giunta dice a chi la legge come la Commissione attuale delle case (che noi vedremo scomparire con dispiacere, come un ottimo organo municipale, genialmente foggiato vent'anni or sono antivenendo alla legge Luzzatti) non corrisponda più alle nuove forme volute dalla legge: — come quindi sia, anzi che autonoma, inceppata nell'azione: — come le altre due forme di azione comunale per le case siano l'una (costruzione diretta) soltanto integratrice e limitata specialmente agli alberghi popolari e ai dormitori pubblici, l'altra (costruzione in economia) limitata alla locazione, senza tutte le facoltà di carattere industriale che dànno allo Istituto l'agilità e i mezzi di fare: — come infine i mutui concessi ai Comuni non possano eccedere *la metà* del valore di garanzia, mentre quelli agli Istituti autonomi toccano i *due terzi*...

Quest'ultimo è un elemento di fatto che nessuno dei critici rammenta. Si fanno i conti delle rendite dell'Istituto, degli aggravi per interessi sui capitali da ammortizzarsi dal Comune, del concorso della Cassa di Risparmio e di altri: — ma sul capitale ingente che l'Istituto può procurarsi sui propri immobili, su questa forza viva che gli viene fornita proprio dal Comune, pel fatto che questo gli dà in patrimonio *tutte* le case costruite, che quindi possono proficuamente garantire i mutui, non una parola. Si continua a domandar tutto al Comune, come se l'Istituto non potesse coi propri mezzi, così procurati, svolgere l'attività di qualche anno. Si domanda che, oltre a spogliarsi delle case e delle rendite relative, il Comune conservi per trent'anni gli oneri maggiori addossando all'Istituto le rate di interessi dei passati mutui in scala ascendente anzi che discendente. Si domanda la costruzione delle case per il ceto più povero di inquilini, quelli che non possono pagare più di quanto costano le abitazioni più misere, e ciò dopo aver constatato che i capitali impiegati nella costruzione di case *non* poverissime rendono il 2 e mezzo per cento!

E' la solita canzone di chi non ha la responsabilità dell' Amministrazione: *il Comune deve far tutto.*

Ora il nostro Comune, senza punto precludersi la via a conferire a miglior tempo nuovi capitali quando lo possa al nuovo Istituto, affida a questo non « la soluzione » del problema delle abitazioni, come ad arte si dice per preparare agevolmente la critica, ma « l'esecuzione » di quanto nella materia si può fare: esecuzione agile e indipendente, scevra da preconcetti e da opportunismi di parte, sanamente industriale, non legata da vincoli burocratici. Il Comune segue la via additata dal legislatore, dopo avere a sua volta per lunghi anni precorso del legislatore le provvidenze colla propria Commissione per le case. In tutto questo — evidentemente — solo la partigianeria ammantata di scientifica serenità può riscontrare segni di debolezza, di incertezza, di neghittosità. Il Comune continua la sua via, destreggiandosi fra le difficoltà finanziarie ormai comuni a tutti i Municipi italiani, e segue nel problema delle abitazioni quel complesso programma che gli valse — dispiaccia pure agli avversari — le lodi ripetute di non sospetti organi governativi, come la Direzione generale della Statistica. (Per esempio non sarà male ricordare che quella petizione al Parlamento per rendere più energica e proficua la legislazione in materia di inabitabilità urbana, che il Municipio di Venezia riconobbe *per primo* necessaria e che alla banale superficialità della critica avversaria parve « ridicola », fu riconosciuta savia e fatta propria dal Comune di Milano....).

Tutto quanto abbiamo detto non vuol essere che una fuggevole scorsa all'argomento, oggi sottoposto alla discussione del Consiglio Comunale.

Il colonnello Madalena
(Un caduto veneziano a Derna)

Il colonnello Nicolò Madalena, veneziano, morto nel recente scontro sanguinosissimo di Ras-el-Aim era un bellissimo soldato. Morì da prode, come da bravo era sempre vissuto. A Venezia dove pure ha una sorella, ch'egli teneramente amava, che abita nella casa dov'egli veniva di quando in quando durante i brevi periodi di licenza, era poco conosciuto, perchè mai era stato qui di guarnigione.

Tutta la sua carriera egli l'aveva percorsa brillantemente nell'arma degli Alpini. Era nato nell'ottobre del '63, aveva studiato a Modena uscendone sottotenente di fanteria. Nella fanteria rimase pochi mesi e passò subito nel corpo degli Alpini. Quando raggiunse il grado di capitano entrò alla Scuola di guerra, ne uscì col grado di maggiore e andò in Africa, poi quasi subito fu inviato in Cina e partecipò ai fatti d'arme di Tien-Tsin. Ritornato in patria col grado di tenente colonnello di Stato Maggiore vi rimase poco, perchè come comandante in seconda delle truppe eritree veniva destinato all'Asmara. Fu poi promosso colonnello e con questo grado fu a Padova, ad Ancona ed a Mantova dove comandava il 72.o Reggimento di Fanteria. — Fu da Mantova ch'egli partiva per Derna, dove prese parte a tutti i fatti d'arme avvenuti dopo lo scorso settembre, dove aveva avuto modo di distinguersi per la sua perizia, per la sua prudenza e per il suo coraggio. — Durante un'azione egli si comportava così bravamente che si guadagnava una medaglia di bronzo al valore.

La sua morte ha provocato nei suoi amici di Venezia il più profondo dolore, perchè s'egli aveva doti splendide di soldato, era pure uomo di squisiti sentimenti.

Il colonnello Madalena era Cavaliere della Legion d'onore e Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

La sua sorella amata, signora Ida, che fiduciosa lo aspettava nella casa di San Giovanni, apprese crudemente la notizia della morte del diletto dai giornali, perchè soltanto ieri il Ministero gliene dava comunicazione. Si può facilmente immaginare lo strazio della povera signora. Nè diversamente deve aver appreso la tremenda nuova l'altra sorella signora Marianna, sposata al tenente colonnello del Genio navale ing. Vian che si trova alla Spezia, presso quel Dipartimento Marittimo, e che è attesa per oggi a Venezia.

Esperimento di mobilitazione

Iermattina alle nove e mezzo col fischio delle sirene dell'Arsenale e degli Stabilimenti militari e collo sparo del cannone dall'Isola di San Giorgio, veniva dato il segnale d'allarme per uno dei consueti esperimenti di mobilitazione.

Vi parteciparono tutte le truppe di terra e di mare, che al segnale convenuto, si mostrarono prontissime nei cortili delle singole caserme o sulle coperte delle navi ancorate in porto o in Arsenale e completamente equipaggiate. Gli ufficiali si trovarono pure ai loro posti ed assunto il comando dei rispettivi reparti si dislocavano immediatamente nei punti in precedenza stabiliti.

L'esercitazione che rientra nella serie di quelle annuali non è ancora finita; essa durerà sino a questa sera.

Nel Dipartimento
La rivista dello Statuto

Il Comandante del Dipartimento nell'ordine del giorno dell'Arsenale di ieri comunica:

Alla rivista che avrà luogo domenica 1 giugno p. v. nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, prenderà parte un battaglione del C. R. E. su quattro compagnie rinforzato da 1 compagnia di riserva.

Comandante del battaglione: capitano di corvetta Casana Salvatore — aiutante maggiore tenente del C. R. E. Pelissetti Oreste — Tenente medico Caselli Tommaso — Un infermiere ed un trombettiere, destinati dal Deposito C. R. E..

Le quattro compagnie saranno fornita dalla R. Scuola Meccanici.

Il tenente divascello Zeni Ciro comanderà la prima compagnia — id. Gastaldi Alfonso la seconda — id. Malinverni Giovanni, la terza — id. Baccon Ernesto, la quarta compagnia.

La Compagnia di riserva sarà comandata dal tenente di vascello Gandolfo Lorenzo.

Essa sarà composta di due plotoni forniti dalla Scuola Specialisti e 1 plotone fornito dal Deposito C. R. E..

Cose della stazione radiotelegrafica

Per evitare disguidi postali, si informano le autorità dipendenti che l'indirizzo postale della nuova stazione R. T. Venezia è il seguente: « Stazione R. T. Venezia — MURANO ».

Movimento di piloti

Con la data di oggi avranno luogo i seguenti movimenti di Piloti lagunari: — secondo nocchiere D'Angelo Giacomo, dalla torpediniera 38-T., al Deposito C. R. E. — id. Falcoletti Savino, dal Deposito C. R. E. sulla torpediniera 38-T.

Poligoni di tiro

Il Poligono di tiro a segno di Lido sarà a disposizione della Scuola apprendisti i giorni 5 e 6 giugno p. v. anzichè il 29 e 30 maggio.

Pozzi artesiani e scuole all'aperto
Una gita di scoperta con l'ass. Garioni

Prima di tutto un po' di storia. Quando, due anni or sono, il massimo tubo sublagunare dell'acquedotto veneziano si ruppe, e Venezia dovette ricorrere ancora una volta e soltanto alle sue vecchie cisterne per trarne le linfe preziose, l'assessore Garioni comprendendo quale terribile pericolo possa costituire per una città come la nostra, in qualsiasi momento specialmente durante un eventuale assedio, la privazione dell'acqua, provocata da una possibile rottura dei tubi conduttori principali dell'acquedotto, iniziò energicamente pratiche serie e laboriose presso il Governo, e segnatamente presso i Ministeri della Guerra e della Marina, allo scopo di ottenere da esso Governo la collaborazione finanziaria per i lavori di terebrazione per quindici pozzi artesiani da compiersi in determinate località del territorio del nostro Comune, riuscendo a concludere un accordo definitivo solamente qualche settimana fa. Per tale accordo il R. Governo s'impegna a cooperare col contributo del 40 per cento alle spese di terebrazione e ad assegnare una somma di centomila lire per le spese di trasporto dell'acqua che uscirà dai pozzi durante la notte nelle diverse cisterne della città, di cui il Comune dovrà a sua volta curare la perfetta redenzione. Ma prima ancora di aver concluso col Governo l'accordo suddetto, l'egregio dott. Garioni, assessore per l'Igiene, ordinò che si iniziassero i lavori di terebrazione, i quali, intrapresi dalla ditta Stierlin, sono diggià giunti a buon punto con ottimi risultati.

Ed appunto per constatare *de visu* tali risultamenti, guidati con perfetta cortesia dal dott. Garioni e dall'ing. Setti, capo dell'Ufficio tecnico municipale, siamo iermattina salpati sopra agili autoscafi dalla Riva degli Schiavoni, alla scoperta dei nuovi pozzi artesiani.

Scendiamo prima ai Giardini. All'estremità della *Via Garibaldi*, alla sinistra di chi entra nel recinto dei Giardini per il grande cancello di ferro dai massicci pilastri di pietra una piccola squadra di operai fatica ad affondare nella terra il grosso tubo di ferro che deve scendere, diminuendo di tratto in tratto di diametro, fino alla vena d'acqua, che s'appiatta a circa centocinquanta metri di profondità. E dentro il grosso tubo, come in un pozzo, scende lentamente aprendogli la strada la trivella, altro tubo sostenuto da una gomena d'accordo, che s'affonda nel sottosuolo e ne estrae, gradatamente, terra, e *caranto*, e torba, e sabbia, e ghiaia, e argilla, secondo la profondità cui è discuso.

Intorno sono preparati i tubi filtri, che, circondati di fitta rete di fil di rame zincato, saranno calati nel pozzo quando verrà trovata in alcuna parte uno strato di sabbia acquifera. In Via Garibaldi il tubo che condurrà all'aria aperta i tesori d'acqua del sottosuolo è giunto finora a 26 metri di profondità, e solo fra due mesi le buone comari di Castello potranno usare della novissima fonte.

Ma noi ritorniamo nella lancia rapida, che ci conduce in pochi minuti al Lido.

A Santa Elisabetta, in un'area di proprietà comunale dirimpetto a Via Lepanto dove avrà sede tra breve il mercatorio del Lido, da oltre un anno il suolo è stato terebrato, e ne sgorga una fonte, che, salendo da 186 metri di profondità, dà, in via normale, non più di 12 litri d'acqua al minuto primo. Senonchè l'applicazione e il funzionamento di una pompa, che scende ad otto metri permette di estrarre 75 litri d'acqua al minuto, e probabilmente con una pompa di maggior potenza la produzione del pozzo si potrebbe ancora aumentare. Uguale al pozzo del Lido è quello che fu praticato nell'amena Sacca Sessola, il quale scende a 175 metri nel sottosuolo, con una portata naturale di 16 litri al minuto.

Ed eccoci, dopo piacevolissimo tragitto, sbarcati alla Giudecca, presso il forno municipale di disinfezione. Colà, in terreno comunale chiuso, da oltre sei anni è stato praticato un pozzo artesiano imponente, il cui tubo scende a 174 metri di profondità, e la cui produzione media si mantiene, dal tempo della sua costruzione, su una media di 278 litri di acqua al minuto primo. Di questa bellissima fonte che reca una linfa purissima, leggermente solforata e gazosa, con una temperatura oscillante dai 14 ai 16 gradi centigradi, non si potè usufruire finchè rimase in vigore il famoso vecchio contratto con la Società delle Acque, secondo il quale era vietato al Comune di ricercare fonti e di usarne i prodotti.

E la nostra gita continua. Lasciamo la Giudecca dopo aver assaggiato un sorso della buona acqua sorgente, e ci rechiamo nel grande pittoresco e popolare Campo di Santa Margherita.

Ivi una fontanella di ghisa a quattro bocche dispensa una limpida ottima acqua fin dall'ottobre dello scorso anno al buon popolo veneziano, con una portata giornaliera di 4000 ettolitri di liquido, costituendo finora il più ricco e copioso pozzo artesiano della città, mentre fornisce pure una considerevole quantità d'acqua, circa 400 metri cubi al giorno, avendo una profondità di 186 metri, il pozzo posto in Campo di Ghetto Nuovo, da oggi in poi il popolo potrà liberamente usufruirne.

Sono così sei magnifiche fonti, di cui l'opera energica ed intelligente del dottor Garioni ha assicurato ai Veneziani il comodo uso, che noi abbiamo ieri potuto visitare e studiare minutamente, dietro le illuminate spiegazioni che le nostre due gentili guide continuamente ci fornivano.

Ma bisogna pensare che quando tutti i quindici pozzi saranno compiuti, essi potranno dare a Venezia non meno di 4000 metri cubi di acqua al giorno, dotazione di acqua potabile che oltre a dare grandissimi vantaggi in ogni tempo, potrà garantire la città dai disastrosi effetti di qualche eventuale rottura alle condutture dell'acquedotto.

Naturalmente non si sa per quanto questi pozzi possano continuare a dare una buona dose di liquido; certo si è che, se pure alle volte dopo alcuni anni avviene che i pozzi artesiani si esauriscano, il pozzo della Giudecca continua inalterato a versare sulla terra una massa imponente di liquido, e questa è in certo qual modo garanzia per il buono e molto prolungato funzionamento degli altri pozzi.

Ma ad un'altra, e non meno interessante scoperta ci ha guidati iermattina l'assessore Garioni.

A Venezia si lavora e si progredisce molto più di quanto comunemente si creda; solamente le cose si fanno alla chetichella, e la gente se ne accorge, quando se ne accorge, solo allorchè la innovazione viene proclamata come scoperta in altra qualsiasi città.

Questo diciamo a proposito delle *scuole all'aperto*, di cui, ieri abbiamo veduto con vivo compiacimento il funzionamento, dall'assessore Garioni stesso saggiamente regolato, di accordo con la Direzione generale della Sanità e con la Presidenza della Mostra Biennale d'Arte.

Novanta scolaretti, scelti fra i più piccoli, vengono radunati ogni mattina nella Scuola Gaspari Gozzi a Castello, e quindi condotti sulla Montagnola dei giardini, dove hanno posto due padiglioni Döcker, in cartone incatramato smontabili, con soffitto a doppio fondo. Ivi i fanciulli assistono alle lezioni impartite loro dalle insegnanti, intercalando tre quarti d'ora di studio con tre quarti d'ora di ricreazione fra gli alberi. Alle ore undici e mezzo ed alle quindici vengono distribuiti i pasti, preparati nella cucina del ristorante della Esposizione, pasto che i fanciulli prendono in piedi.

Il dottor Rambaud, ispettore sanitario, vigila con intelligente cura sul buon andamento della eccellente istituzione, alla quale l'assessore Garioni spera di poter dare nel venturo anno maggior sviluppo, costruendo venti aule, alcune delle quali troverebbero posto tra gli alberi dell'isola di S. Elena.

Alla Giudecca poi abbiamo potuto vedere il padiglione della Società contro la tubercolosi, alla cui costruzione molto si adopera l'assessore Picchini, e il quale accoglie dalle sette del mattino alle otto della sera sessanta bambini di ambo i sessi, che si ricreano nel bel giardino.

Così veramente ed efficacemente e ragionevolmente si seguono oggi a Venezia quelle idee che già bandì, massimo, Giangiacomo Rousseau, ritornando per quanto possibile alla natura per attingervi salute, robustezza, vigore d'animo e di corpo.

La Mostra di Palazzo Pesaro
Vendite

Il pittore Felice Casorati ha acquistato il quadro di Gino Rossi *Vecchio pescatore;* Madame Risch-Valentine ha acquistato il disegno di Tullio Garbari *L'aratura;* il signor Jules Schmalzigaug segretario dell'*Art Contemporain* e membro del Circolo Reale Artistico di Anversa ha acquistato l'acquaforte di Arturo Martini *Due tipi diversi;* il sig. Nino Springolo l'acquaforte *Armonie* pure di Arturo Martini; l'ing. Filippo Danioni un vaso di Giuseppe Barovier; Miss Shanope Thove un cuscino di Elisabetta Scopinich Trefurth.

La Mostra è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16; l'ingresso è gratuito.

Una lettera del dott. Barbantini

Dal dottor Nino Barbantini riceviamo la seguente lettera:

« Ill.mo Signor Direttore
della *Gazzetta di Venezia*

La prego di voler pubblicare questa mia dichiarazione.

All'articolo stampato ieri sera dalla *Difesa* a proposito della Mostra di Ca' Pesaro e del quale ho avuto cognizione solo questa mattina, avrei voluto rispondere immediatamente, assumendo — come ho — tutta la responsabilità del liberale indirizzo giovanile acquistato dalla Mostra quest'anno. Ma poichè il Presidente ha convocato per domani il Consiglio di vigilanza per stabilire l'atteggiamento da tenersi di fronte a quella pubblicazione, io devo osservare per ora un assoluto riserbo. Per lo stesso motivo ho anche pregato qualche amico che avrebbe voluto entrare in polemica con la *Difesa* di astenersene fino a tanto che il Consiglio di vigilanza non si sia pronunziato. A questa preghiera i miei amici hanno cortesemente aderito.

Aggradisca, Signor Direttore, i miei ringraziamenti e i più cordiali saluti dev.

Nino Barbantini.

Il congresso stenografico di Firenze

Sotto gli auspici dei Ministri on. Credaro e on. Nitti, domattina a Firenze si riuniranno per il III Congresso gli insegnanti di stenografia del sistema Gabelsberger-Noë. Al Congresso che durerà quattro giorni saranno trattati fra gli altri i seguenti temi:

La stenografia nelle scuole pubbliche — Proposte di modificazioni alla procedura ed al programma degli esami di abilitazione allo insegnamento della stenografia — Proposte di modificazioni all'art. 1.o del regolamento per gli esami di abilitazione — Tutela degli interessi morali e materiali degli insegnanti di stenografia — Unificazione del metodo di insegnamento e degli esami di stenografia, adozione del manuale di Enrico Noë quale testo scolastico obbligatorio — Rapporti fra le Associazioni Stenografiche e l'insegnamento pubblico della Stenografia — Mezzi di propaganda — Resoconto morale e finanziario dell'Associazione Stenografica Magistrale.

Firenze che già riunì per la prima volta a Congresso gli stenografi italiani nel 1887 attende lieta questa nuova manifestazione della scuola gabelsbergeriana, ed un apposito comitato con l'appoggio delle autorità locali, ha organizzato una serie di festeggiamenti, fra cui una escursione a Siena, che si effettuerà domenica prossima ultimati i lavori del Congresso.

Al Congresso prenderà parte in rappresentanza del capo scuola comm. Noë, il dottor Guido Du Ban di Trieste.

Consiglio Comunale

Oggi alle quattordici si radunerà il Consiglio Comunale. Come abbiamo annunciato, in questa seduta si tratterà fra altro delle proposte della Giunta per la costituzione dell'ente autonomo delle case sane ed economiche.

Due ordini del giorno dei padri di famiglia dei Tolentini

La Lega tra i padri di famiglia della Parrocchia di S. Nicola da Tolentino ci comunica pregandoci di darne notizia ai lettori i due seguenti ordini del giorno:

1. « Gli aderenti alla Lega tra i padri di famiglia della Parrocchia di S. Nicola di Tolentino, riuniti la sera del 17 maggio corrente in assemblea straordinaria per discutere sulla proposta legge Credaro, circa l'inasprimento delle tasse scolastiche; — protestano per l'aumento esorbitante di esse, il quale chiuderebbe per sempre le porte delle scuole a diversi dei loro figli, non potendo i meno abbienti, abbastanza gravati da tasse e dal continuo rincaro di tutti i generi di prima necessità, sottostare a questa gravosa imposizione la quale troncherebbe così, ai figli degli impiegati e degli operai, volonterosi di studiare, la via all'impiego, alla professione e all'insegnamento medesimo; — Visto che con ciò non si verrebbe a creare che un privilegio per le classi signorili, nei mentre plaudono all'iniziativa presa dai Padri di famiglia della città di Venezia e li incoraggiano a perseverare nella lotta; — invitano la Federazione delle varie leghe costituite nelle diverse Parrocchie a promuovere una grande riunione di protesta di tutti gli aderenti, raccomandando pure ai nostri rappresentanti al Parlamento Nazionale di adoperarsi in modo che il progetto in parola venga ritirato o più equamente modificato e mantenere sempre viva l'agitazione in difesa dei più sacrosanti interessi delle nostre famiglie. »

2. « Gli aderenti alla Lega tra i Padri di famiglia della Parrocchia di S. Nicola da Tolentino riuniti la sera del 17 maggio corrente in assemblea straordinaria, nel mentre protestano per gli indecenti e immorali spettacoli di varietà che giornalmente vengono dati in vari Cinematografi e Birrerie della Città, con grave danno fisico, morale e materiale della gioventù, traendo in inganno alle volte anche buone famiglie sotto la falsa voce di spettacoli per famiglie; tenuto conto che esiste già un'ordinanza Ministeriale la quale obbliga la R. Questura alla prima visione di tutte le pellicole prima di essere rappresentate al pubblico; — invocano dall'Ill.o Sig. Prefetto anche per gli Spettacoli di varietà una severa e rigorosa disposizione, la quale ponga fine una buona volta al dilagarsi di tanta immoralità e corruzione; e invitano tutte le leghe consorelle ad unirsi con loro in tale protesta, mantenendo sempre viva l'agitazione fino al pieno raggiungimento dello scopo puramente sano e morale. »

Letture e conferenze
La conferenza Fradeletto

La notizia che l'on. Fradeletto ripeterà a Venezia la sua applaudita conferenza: « Dogmi, illusioni e delusioni della democrazia », ha destato un vivo movimento di interesse nel pubblico veneziano.

Al camerino *Vendita Palchi* in Piazza S. Marco sono infatti già cominciate le prenotazioni, e certamente il grande teatro — che risonò altre volte della parola mirabilmente faconda di Antonio Fradeletto — sarà lunedì prossimo affollatissimo.

Il pubblico, procurandosi un alto diletto intellettuale, beneficherà così tre importanti istituzioni cittadine di cultura, quali il Circolo Filologico, l'Università Popolare e la Biblioteca popolare De Amicis, che hanno ormai larghe benemerenze nel campo dell'educazione.

Due conferenze della Società veneziana contro la tubercolosi

Per iniziativa della Società il 23 ed il 30 corr. alle 20.30 saranno tenute alla Camera del Lavoro due conferenze su la *Lotta contro la tubercolosi.*

Conferenza alla Lega Insegnanti

La conferenza che il prof. Vanni doveva tenere alla Lega domenica scorsa, fu, per improvviso impedimento, rimandata a mercoledì 21 alle ore 21.

Questa sera, dunque, il prof. Vanni parlerà dei *difetti di pronuncia e loro cura ortofonica.*

Tutti gli insegnanti sono invitati ad assistervi.

"Prima e dopo l'impresa di Libia,,

Questo è il tema della conferenza che Paolo De Carlo terrà domenica 25 corr. alle ore nove pom. nella sala del Circolo Filologico.

I soci della « Dante Alighieri » hanno libero ingresso.

Corpo Nazionale Volontari ciclisti-automobilisti

Domenica 18 corrente nella Caserma San Zaccaria, avanti alla Commissione composta dal signor Avon per il Comitato Provinciale, dal sig. tenente Carcano del 1.o Fanteria, delegato dal Ministero della Guerra, dal signor ten. Pagano e sottotenente Vernice del Corpo V. C. A. ebbero luogo gli esami degli allievi a volontari effettivi.

Risultarono promossi gli allievi: Vit, Orlandini, Zanetti, Verrato e Battaglia.

Giovedì 22 corrente, salvo modifiche, avrà luogo un'importante tattica in unione col riparto di Favaro Veneto ed i volontari del Tiro a segno.

Le inscrizioni al Corpo Volontari Ciclisti ed automobilisti si ricevono tutti i martedì e Venerdì dalle ore 20 alle 22 in Caserma S. Zaccaria.

Consolato di Serbia

Ci si comunica che: il sig. cav. di Gran Croce Giuseppe Nob. Volpi essendo stato elevato al Rango di Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia e inviato quale primo Delegato Italiano alla Conferenza Finanziaria Internazionale di Parigi che deve statuire su tutti i rapporti finanziari fra la Bulgaria, la Serbia, gli altri alleati e la Turchia, per ovvie ragioni di incompatibilità egli ha rassegnato le sue dimissioni da Console Generale di Serbia in Venezia.

Fino a che il Governo Serbo non abbia provveduto alla successione, il Consolato rimane affidato al Segretario, signor Achille Sartori.

I borsaiuoli in treno
Il cav. Lebreton derubato

L'altro giorno il cav. Leone Lebreton che se ne veniva da Mestre a Venezia in treno rimanendo in piedi nel corridoio di un vagone, perchè non aveva trovato posto a sedere, veniva destramente borseggiato del portafoglio contenente la somma rotondetta di cinquecento lire. Il cav. Lebreton non si accorse del pessimo tiro se non quando smontò dal treno arrivando a Venezia. Accortosi che il portafoglio non c'era più, temette di averlo perduto e con la speranza di trovarlo risalì nel vagone e lo cercò a lungo.

Ma era una speranza!...... Chissà dove si trovava ormai il portafoglio. Poi il cav. Lebreton convintosi che la scomparsa doveva essersi verificata per opera di un borsaiuolo, si recò a sporgere denuncia al cav. Lamponi, della delegazione della ferrovia, senza però confortarla con alcun sospetto a carico di alcuno.

Il danneggiato nenache ripensandovi, ricordava di aver osservato vicino a sè durante il breve tragitto qualche individui degno di essere sospettato.

Società, riunioni, assemblee
Comitato regionale veterani

Domenica 18 nella sala municipale del Palazzo Loredan, gentilmente concessa, ebbe luogo l'ordinaria assemblea del Comitato Regionale dei Veterani 48-49 a 70 per l'approvazione del consuntivo e nomina delle cariche.

Dopo che il Presidente dell'assemblea, maggiore cav. Chiareno, ebbe con acconce parole commemorato i soci defunti alle quali parole si associarono i presenti il Presidente del Comitato comm. Bianchi prima di fare la sommaria relazione del l'andamento sociale, intrattenne l'assemblea con commosse parole sul lutto recente dell'amatissimo Sindaco e Socio Onorario Conte Filippo Grimani, e propose all'approvazione il seguente ordine del giorno.

L'assemblea dei Veterani 1848-49 a 70 della Regione Veneta unendosi ai sentimenti espressi del Presidente del Comitato commend. Costantino Bianchi, delibera che sia inviato al Conte Filippo Grimani l'estratto del processo verbale per la parte che lo riguarda.

Messo ai voti l'ordine del giorno, viene approvato ad unanimità.

Dopo la bella relazione dei signori revisori dei conti letta dal sig. Bregant Giuseppe con la quale si fa plauso alla presidenza tutta, in particolare al consigliere segretario cav. Gaggic Federico, venne ad unanimità approvato il consuntivo 1912.

In seguito passato alla nomina parziale delle cariche vennero per acclamazione riconfermati i signori comm. Costantino Bianchi a Presidente del Comitato; cav. Pegorini Antonio e comm. Berchet Guglielmo a vice-presidenti; cav. uff. Fiori Giuseppe e maggiore Asperti Giuseppe a consiglieri, e cav. maggiore Chiareno Francesco a presidente dell'assemblee.

Ragazzi Esploratori

Giovedì, 22 Maggio alle ore 9.30 in palestra Reyer a S. Fosca avrà luogo la promessa solenne degli allievi esploratori.

Le famiglie possono intervenire alla cerimonia.

Touring Club Italiano

I Soci del Touring Club Italiano — Sezione di Venezia — che hanno ricevuto la scheda di votazione per il bilancio e per la nomina delle cariche sociali, sono avvertiti che possono inviare le schede stesse alla « Pro Venezia » la quale ne curerà l'inoltro alla Direzione Generale del Touring.

Le schede in parola — che sono attaccate al fascicolo di maggio della rivista del Touring — dovranno essere consegnate entro il 25 giugno.

Varie di Cronaca
Un tentato furto

L'altra notte una ignota compagnia ladresca tentò di compiere un furto in casa del signor Domenico Vedovati in Calle dei Saoneri 1297, scassinando la serratura di una finestra prospiciente la strada. Ma durante il lavoro devono esser stati disturbati, perchè abbandonarono l'impresa. Il tentativo fu però egualmente denunciato al Commissariato di P. S. di San Polo.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle 20.30 alle 22.30:

1. Marcia « Saharienne », Benoit. — 2. Ouverture « I Vespri Siciliani », Verdi. — 3. Atto I « Lohengrin », Wagner. — 4. I. Sinfonia « Andante, Minuetto, finale », Beethoven. — 5. Marcia « Alla Turca ».

La beneficenza
Per una fondazione 'Pier Luigi Grimani alla "Dante Alighieri,,

Somma precedente	L. 3102.—
Cav. Uff. Giulio Grünwald	» 50.—
Prof. Pietro Casale	» 10.—
Avv. Alessandro Boldrin	» 10.—
Prof. Enrico Castelnuovo	» 10.—
Prof. Pietro Orsi, deputato	» 10.—
Prof. Giovanni Bordiga	» 10.—
Ettore Salom	» 20.—
Totale	L. 3222.—

Alla Colonia Alpina

★ Il Comitato della Colonia Alpina San Marco ci prega di ringraziare pubblicamente tutto il personale dipendente dal Comune di Venezia e cioè Impiegati dello Ufficio centrale e uffici staccati, il Corpo Insegnanti, e i salariati per la generosa offerta di lire 1000 per la istituzione di un letto porpetuo al nome del compianto N. H. Conte d.r Pier Luigi cav. Grimani.

★ All'*Educatorio Regina Margherita* lire 10 dal signor Giovanni Fasolato per onorare la memoria del conte Pier Luigi Grimani. — L. 10 dal cav. Massimo Guetta per onorare la memoria del Cav. Giovanni Stucky.

★ All'*Istituto Ciliota* il comm. Carlo dei Conti Bullo, nell'anniversario della morte della compianta consorte signora Amalia Salvagnini offre lire 20.

★ All'*Ospedale di Santa Maria delle Grazie* lire 50 dalla contessa Wallis Mocenigo in morte del conte Pier Luigi Grimani.

Echi di cronaca

Dalle Provincie Venete

Possagno e il monumento a Canova

Riceviamo:

Un bell'articolo apparso nella *Gazzetta* il giorno 5 corr. N. 122 dal titolo «Possagno e il Monumento a Canova» fa un vivo richiamo ai Possagnesi ed al Comitato costituitosi pro Monumento al nostro grande concittadino Antonio Canova, per l'attuazione di quest'opera doverosa di gratitudine e di ammirazione, verso Colui che Italia ed Europa onorò col suo genio, abbellì coi suoi marmi stupendi.

Non invano l'autore dell'articolo leva la sua voce e fa sentire che vive grande la speranza e tenace il desiderio di vedere cangiato in realtà il bel sogno tanti anni accarezzato.

Antonio Canova, pel primo centenario della sua morte, 1922 dovrà avere, ed avrà, il monumento attestante l'amore, la ammirazione, la riconoscenza dei non immemori figli d'Italia.

Un Comitato costituito di illustri ed autorevoli personaggi quali Corrado Ricci, il Principe di Scalea sottosegretario agli Esteri, Ugo Ojetti, on. Indri deputato di questo Collegio, on. Fradeletto ed altri, dà tutto l'affidamento perchè l'opera possa riescire — e degna di questa fulgida gloria italiana che è nostro onore e vanto, ed è ammirazione ed invidia dello straniero.

Degli ultimi accordi presi coll'on. Indri venne fissata una prossima riunione qui in Possagno per trattare sul desiderato argomento.

Questo, si farà per commemorare il primo centenario della morte di Lui — ed è errata la notizia data dalla Rivista *Italia* nel bell'articolo di Paola Drigo «Canova e il suo paese» in cui si dice che a commemorare il primo centenario Canoviano si faranno i restauri al Tempio ed alla Gipsoteca. I restauri al maestoso Tempio di Canova furono deliberati fino dal 1908 dalla apposita Commissione Amministratrice di questa Opera Pia e sono già portati a termine. I restauri alla Casa e Gipsoteca ove sono custodite inestimabili opere d'arte del Grande, sono stati deliberati e fatti eseguire da questo Consiglio Comunale il quale ha pure in amministrazione gli Enti: Lascito Fondazione Canova e Gipsoteca.

Tanto per la verità, e perchè non si possa supporre che queste Amministrazioni manchino al dovere di conservare il patrimonio Canoviano, o si lascino sostituire in cose che sono in obbligo di fare e perchè sieno a tutti palesi le nostre aspirazioni ed i nostri desideri, certo di trovare l'adesione di quanti anno culto per le glorie italiane.

Erminio Rossi
Sindaco di Possagno

VENEZIA

La posta e le isole dell'estuario

MURANO — Ci scrivono 20:

Con compiacimento abbiamo lette le disposizioni prese dalla Direzione Superiore delle Poste e Telegrafi invocate da un nostro cenno nella «Gazzetta» del 15 corr.: e giacchè siamo in argomento ci permettiamo render pubbliche le condizioni postali delle isole di Sant'Erasmo che fa parte del nostro Comune. A Sant'Erasmo quale postino è adibito un vignaiuolo che abita a Murano. Egli è incaricato di levare, dalla cassetta posta or son due mesi a Sant'Erasmo, le corrispondenze, portarle all'Ufficio postale di Murano e riunire quel le giunte per poi dispensarle alla mattina susseguente al suo arrivo nell'isola. Il peggio si è che questo incaricato nei giorni festivi rimane a casa e così dicasi di tutti quei giorni, specialmente d'inverno in cui il mal tempo imperversa, sicchè si dà il caso che le corrispondenze rimangano giacenti o nella cassetta o nell'ufficio per tre o quattro giorni

Così crediamo sia anche per le Vignole.

Ancora un'osservazione. Gli espressi diretti a Murano poichè l'Ufficio postale nostro è calcolato di 2. classe, quando giungono a Venezia, un fattorino viene incaricato per il recapito, ma il destinatario è obbligato a pagare una tassa di 60 cent. E' giusto questo, se con 7 minuti si tragitta da Venezia a Murano? I telegrammi poi in arrivo a Murano dopo le 19 non sono recapitati che alle ore 8 del giorno susseguente.

Tali fatti denunciamo alla Direzione superiore delle Poste, certi che si vorrà provvedere per un miglioramento.

Un lutto

MIRANO — Ci scrivono 20:

Alle ore 8.30 di stamane si spegneva dopo lunghissima malattia il signor Vittorio Pezzoni. Egli teneva assieme al fratello Vincenzo l'esattoria comunale. La sua vita fu sempre dedicata alla famiglia. Per la sua bontà d'animo si è fatto stimare da quanti lo conoscevano e lascia perciò un largo rimpianto.

I funerali avranno luogo domani (mercoledì 21) alle ore 11.

Alla desolata famiglia Pezzoni inviamo le nostre profonde condoglianze.

Giudice conciliatore

Oggi per la prima volta ha funzionato come giudice conciliatore l'egregio amico nostro rag. Antonio Cattaneo. Di temperamento mite e di acuta mente, egli sarà un giudice sereno. Congratulazioni.

Festeggiamenti autunnali

Il Comitato esecutivo pei festeggiamenti autunnali, che come abbiamo annunciato fu nominato otto giorni fa da una numerosa assemblea di cittadini ed esercenti, presieduta dal Sindaco comm. Paolo Errera, si è già messo all'opera. Esso ha già deliberato un vasto programma ed ha iniziato felicemente le sottoscrizioni. Eccovi il primo elenco:

Comm. Errera lire 200, Meneghelli Napoleone 60, P. Rubinato 50, Genovese Enrico 50, Covin Luigi 30 ed una serata cinematografica, E. Vianello 25, P. Agostini 20, G. Cavallari 20, G. Gasparini 20, M. Gasparini 20, ved. Meneghelli 20, Tonolo fratelli 20, R. Michieletto 20, G. M. Rodella 20, A. Guerra 20, R. Pellegrini 15, A. Rosinato 15, Società Salto 15, A. Meneghelli 10, A. Bovo 10, C. Maiani 10, Luigi Tonolo 10, M. Bovo 10, Mogno e Bertolini 10, Gius. Tonolo 10, A. Pellizzon 10, Romolo Ferrarese 5, Gius. Michieletto 5, A. Semenzato 5, E. Prosdocimi 10, Gius. Perale 10, prof. Mion 10, Covin Mario 5, Bareato Corinno 5, Da Vià Gio. Batta 10, Covin Emilio 5, Dal Maschio Silvio 5, M. Morassuti 5, dott. F. Pezzoni 5, ing. C. Berengo 5, cav. F. Berengo 5, Nico Greggio 5, Leandro Bovo 5, Guerra Amedeo 3, L. Favero 1, Marcuglia e C. 5. — Totale L. 844.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il Municipio dal sig. Lino Meneghelli segretario dei festeggiamenti.

Fidanzamento

CHIOGGIA — Ci scrivono 20:

In questi giorni è seguito il fidanzamento della signorina Carly Ravagnan, gentilissima e colta figlia dei sigg. cav. Luigi ed Enrichetta Ravagnan, con il N. H. Marchese Guglielmo Guglielmi delle Rocchette, cav. dell'ordine di Danilo II, capitano nell'81. fucilieri.

Alla spettabile famiglia Ravagnan significhiamo le nostre vivissime felicitazioni.

Congregazione di Carità

Nella prima adunanza del Collegio Congregazionale, ch'ebbe luogo ieri sera, furono ripartiti i vari referati nell'ordine seguente: al sig. Emilio Pagiola la soprintendenza del Monte di Pietà, al dott. Carlo Lessevich quella della Cassa Poveri e dell'Ospedale, al sig. Emilio Frizziero quella delle Case di Ricovero Femminili ed Orfanotrofio, al sig. Penzo Augusto quella della Casa di Ricovero Maschile, al sig. Angelo Bullo quella dell'Asilo e al sig. Vincenzo Carisi quella dei lavori.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono: 20

Fiera equina. — Ieri ebbe luogo la fiera equina che riuscì importante sia per il concorso della gente sia per il numero degli affari che andarono conclusi, specialmente da negozianti che esportano i cavalli in Romagna dove vi è molta richiesta.

Musica in piazza. — Domenica si ebbe il primo concerto dato dalla nostra Società Filarmonica. Quest'anno la Banda oltre ad avere aumentato il numero dei suoi filarmonici (47) si è anche arricchita di nuovi e costosi istrumenti (saxofoni).

Il pubblico apprezzò ed applaudì la esecuzione del concerto.

Grandinata. — Ieri alle ore 14 si riversò su San Donà, un furioso temporale; si ebbe un forte acquazzone e nella località Mazzocco, Piave Vecchio, anche una grandinata che devastò i prodotti della campagna; quest'anno tanto promettente.

Teatro Sociale. — La compagnia di prosa Vittorina Duse diede ieri sera la sua seconda rappresentazione con «I nostri buoni villici» del Sardou.

Martedì sera ultima recita.

PADOVA

Vestali derubate

PADOVA — Ci scrivono: 20

Stanotte tre sconosciuti entrati in una casa da tè di via Boccalerie, riuscivano a mandare ad effetto un piano ladresco in danno delle inquiline.

A Concari Adelina mancò un anello di oro del valore di 30 lire, più la somma di 17 franchi; a Fantato Emma una borsetta di velluto nero ed a Vaccari Amelia una spilla d'argento e due asciugamani.

Modificazioni d'orario su tramvie della "Veneta,,

La Società Veneta, in seguito al Convegno di Conselve ed alle premure della Deputazione Provinciale e del deputato del Collegio di Piove-Conselve, ha presentato alla Provincia i progetti di orari per le tramvie Padova-Piove e Padova-Bagnoli (per quest'ultima in via di esperimento) con effetto da 1. giugno p. v. In detti progetti, che ci sembrano assai ben fatti e tali da soddisfare le legittime aspirazioni delle popolazioni interessate, sono contemplate nove coppie di treni giornalieri per la Padova-Piove e cinque coppie sulla Padova-Bagnoli oltre ad un treno in partenza da Bagnoli alle 5.9 e in arrivo a Padova alle 6.25 ogni sabato, per comodo degli accorrenti alla fiera bovini.

La Società Veneta ha inoltre promesso, per la stagione estiva inoltrata, sulla linea Padova-Piove, un treno festivo in partenza da Piove alle 22 con ritorno alle 23.30.

Facciamo auguri che il favore del pubblico sia tale da rendere definitivi gli orari, proposti in via di esperimento, per la Padova-Bagnoli.

Conferenza su Re Nicola

Iersera alla Gran Guardia il prof. Enrico Emilio Ximenes parlò su Re Nicola. La conferenza riuscì interessantissima per la conoscenza dell'oratore dell'ambiente montenegrino avendo egli vissuto parecchia a Cettigne. — Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Ladri in fuga

Stanotte ignoti ladri tentavano di penetrare nella pizzicheria di Adolfo Canton in via Euganea. Disturbati però dovettero abbandonare l'impresa dopo aver scassinato la porta d'ingresso.

Una gita al Summano

La Sezione di Padova del Club Alpino Italiano ha organizzato per domenica 25 corrente una gita al Monte Summano (metri 1299).

Partenza da Padova ore 6.15 per Vicenza, Thiene e Rocchette Arrivo a Rocchette ore 8.16. — Salita da Piovene (m. 279) in ore 3 circa — Ore 12: Colazione alla Casina Summano della Sezione di Vicenza del C. A. I. — Ore 15.30: Discesa per Schio — Partenza da Schio ore 19.20 — Arrivo a Vicenza ore 26.16 — Partenza da Vicenza ore 20.55 — Arrivo a Padova ore 21.40. — Spesa approssimativa lire 8.

Le inscrizioni, accompagnate dalle quote di lire 1 si ricevono a tutto venerdì 23 corrente presso la Sede Sociale (Via Roma 45).

Colazione di laurea

Oggi alla Stella d'Oro il neo-dottore nob. Beppi Rocca di Venezia volle, radunando gli amici suoi di Padova ad una sontuosa colazione, dare un addio alla vita goliardica.

Allo «champagne» molteplici furono i brindisi e gli auguri rivolti all'ottimo giovane cui l'alacre ingegno dà affidamento di un brillante avvenire. A lui i nostri più fervidi auguri.

UDINE

Consiglio Comunale

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 20:

Il patrio Consiglio nella seduta che ebbe luogo ieri, era chiamato a discutere, oltre ad oggetti di minor conto, su due argomenti di massima importanza, su una domanda cioè del Comitato pro Asilo Infantile e sulla condotta medica del primo riparto.

Devesi far osservare che fino dal giugno p. p. erano state iniziate dal Comitato suddetto le pratiche per il Patronato Scolastico, che finora per i ritardi burocratici non è stato costituito e riconosciuto Ente morale. Era ad esso propriamente devoluta l'incombenza per le pratiche richieste per l'ottenimento o concessione del mutuo, calcolato in lire 25000 occorrente per l'attuazione dell'opera.

Il Comitato per approfittare delle disposizioni della legge 12 gennaio 1912, il cui termine utile va a scadere col giorno 11 giugno p. v., pensò di rivolgersi al Comune per la domanda della concessione del mutuo. Ed il Consiglio Comunale, convinto dei benefizii dell'umanitaria istituzione e dell'urgenza delle pratiche, dopo breve discussione, non solo accettava il mandato, ma con voti 14 su 14 presenti e quindi ad unanimità votava l'ordine del giorno concordato e formulato dai consiglieri cav. Francesco Carli e cav. Antonio Chiaradia, col quale stabiliva di assumersi il pagamento integrale del prestito con rate di lire 500 all'anno e per 50 annualità sul Bilancio di Caneva ed Uniti (esclusa la frazione di Sarone), lasciando al Comitato la cura di provvedere in seguito ai mezzi per la vita dell'erigendo asilo. In questo modo si calcola senza altro di aver assicurata l'attuazione di quest'opera, tanto reclamata dal nostro paese per la tutela e il bene dell'infanzia.

Sulla questione medica del 1. riparto, avendo bisogno il regolamento e capitolato vigenti di essere modificati nei riguardi in ispecie dello stipendio, causa il ristretto numero di famiglie e di persone aventi diritto per legge alla visita gratuita e alla fornitura dei medicinali (da oltre 3/4 della popolazione ridotto coll'ultimo elenco a poco più di un decimo), il Consiglio deliberò il licenziamento dell'attuale medico Zanier e l'apertura di nuovo concorso.

Potrà al concorso e con stipendio ridotto presentarsi anche lo Zanier, il quale se ha in parte una corrente contraria (notisi che fu il primo che ha dovuto affrontare il sistema, odioso in paesi rurali, della condotta libera) ha pure molti che apprezzano e stimano la sua opera modesta, cortese e premurosa.

Festa militare

CODROIPO — Ci scrivono 20:

Oggi il locale squadrone cavalleggeri *Monferrato* ha festeggiato il 54. anniversario dell'attacco vittorioso di Montebello. Alla cerimonia hanno assistito anche le autorità civili.

Fra i soldati vennero estratti 15 orologi d'argento, dono del capitano Pellegatta e 5 licenze.

La Caserma per la circostanza era addobbata di fiori e sempre verdi, e così la sala interna dove i soldati sedettero a lauto pranzo. Il pranzo delle autorità civili e militari ebbe luogo alle ore 12 all'albergo «Roma».

Aeroplano di passaggio

Alle ore 17.30 proveniente dal Campo di Aviano, passò sopra Codroipo un biplano pilotato dal tenente Vece, diretto al forte di Beano dove felicemente atterrò.

TREVISO

La salma di Egidio Salsa

TREVISO — Ci Scrivono 20:

La salma dello sventurato giovane Egidio Salsa, sottufficiale di Cavalleria e allievo della Scuola Militare di Modena, che in un momento di tragico sconforto si toglieva la vita, era giunta a Treviso in un vagone feretro sin da ieri sera alle 24. Fu vegliata, stanotte e pietosamente guardata oggi per cura del capo stazione cav. Torselli.

Oggi alle 17 venne tolta dal carro per il trasporto al Cimitero, e deposta su una bara di classe distinta; la portarono i sottufficiali del 5.o Lancieri di Novara, marescialli Seppigni e Marchetti, sergenti maggiori Sivilio e Coda e sergenti Trentin e Clary.

Sulla bara e su varie carrozze al seguito erano molte ricche corone di fiori con le seguenti scritte sui nastri: Tuo papà — Zio Antonio Salsa — Zio e cugini Stecher — Nonna Pina — Ines e Pineta — Zii e Cugini Salsa — Zii e cugini Comisso — Famiglia Radaelli — Avvocati e Procuratori — Fam. prof. Carlo Calzavara — Famiglia nob. Albuzio — Amico Raffaello conte Schioppo — Ufficiali Lancieri Novara — Marescialli Sc. Militare — Sottufficiali Lancieri Novara — Generale Zuppelli e consorte — Sottufficiale Cavalleggeri Guide — Applicati e uff. d'ordine Scuola Militare — Ufficiali professori e M. Scuola Militare — Ufficiali 4.a comp. sottuffic. allievi — Allievi e sottufficiali allievi Scuola Militare — sottufficiali allievi 4.a comp. — fam. Barni — Ufficiali del Comando della Divisione Militare di Napoli.

Una grandissima ghirlanda portata a mano da due lancieri portava la scritta: Sottufficiali del Presidio di Treviso.

Formatosi il corteo, precedeva un picchetto di lancieri di Novara, poi veniva la Croce ed il Clero. Subito dopo la bara seguivano lo zio avv. comm. Giovanni Salsa, lo zio e cugini Comisso e gli altri congiunti e gli intimi e varie signore abbrunate.

Reggevano i cordoni il cav. F. Gaggio di Venezia in rappresentanza del Com. Regionale Veneto dei Veterani, il conte maggiore cav. Nello Sugana presidente dei Veterani di Treviso, e sottufficiali del «Novara», del 55.o Fanteria, del 5.o Genio Minatori e dei RR. Carabinieri.

Fra le varie rappresentanze al seguito, notammo il Comitato Veneto dei Reduci e Veterani, la Società Veterani e Reduci delle P. B. di Treviso, il Consigliere di Prefettura cav. Mello, in rappresentanza del Prefetto, il Senatore Luigi Pastro, vari ufficiali del 5.o lancieri Novara, ten. Cavriani, sottotenente bar. De Bartolomeis, sott. Lamberti e inoltre ufficiali e sottufficiali delle varie armi del Presidio.

Il corteo diretto dal cerimoniere municipale Giacomo Baratto, si diresse al Cimitero Comunale Maggiore di S. Lazzaro. Sul Terraglio il picchetto dei Lancieri rese gli onori militari al feretro quindi la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Vertenza composta

Oggi la «Gazzetta Trevisana» pubblica i verbali sulla vertenza sorta fra il suo ex-direttore Tommaso Sabajno e il redattore della «Provincia di Treviso» Pietro Martignon, la quale vertenza fu rimessa ad un Giurì d'onore composto dei signori dott. Ermanno Chilesotti, avv. Ernesto Pietriboni, avv. Guido Ermanno Usigli.

La decisione del Giurì esclude ogni ragione di riparazione cavalleresca nella vertenza stessa che viene così chiusa con reciproca soddisfazione delle parti.

Consiglio Comunale

(per telefono). — Stasera alle 21 precise si è radunato il Consiglio Comunale presieduto dal Sindaco Patrese, presenti 21 consiglieri.

Prima di aprire la seduta il Sindaco pronuncia una affettuosa commemorazione del defunto assessore avv. Giuseppe Zoppelli enumerandone le benemerenze ed elogiando la sua attività spesa per la cosa pubblica. Il Consiglio approva.

Il Sindaco presenta quindi a ratifica del Consiglio la deliberazione della Giunta riguardante l'abbattimento degli ippocastani al passeggi fuori porta Mazzini, la cui spesa fu compensata col prodotto della vendita della legna. A cosa fatta, al Consiglio non resta che approvare. Il Sindaco inoltre comunica ancora che nel prossimo autunno saranno fatte ai «passeggi» delle piantagioni di *ulmus latifoli* per la spesa di lire 4000. ciò sarà fatto nel prossimo autunno. Il Consiglio approva.

Si approva quindi l'applicazione della tariffa daziaria a peso vivo anzichè a capo degli animali bovini, non tenendo a calcolo di una domanda pervenuta dai macellai per ottenere un rinvio di tale deliberazione

La seduta continua.

Scoperte archeologiche

ODERZO — Ci scrivono: 20

(I.) — Nel procedere ai lavori di movimenti di terra nell'area dove dovrà sorgere il nuovo foro boario, vennero alla luce due splendidi pavimenti a mosaico attribuiti al principio dell'Impero Romano, e rappresentano delle stupende scene di caccia al cinghiale, al daino, al cervo, alla lepre, agli uccelletti, con figure quasi al naturale.

Meravigliosa è la varietà dei colori che compongono il mosaico e la gradazione delle tinte.

Invitato dal R. Ispettore del nostro Circondario, sig. Gio. Batta Bernardi, venne sopraluogo il R. Sopraintendente per gli scavi e musei del Veneto prof. G. Pellegrini per esaminare la importante scoperta che interessa l'arte e la storia della città.

Speriamo che Governo e Municipio s'interessino con amore a levare questi preziosi mosaici e arricchirne il nostro Civico Museo.

Onoranze ad un benemerito della Scuola

Domenica 25 corr. con grande solennità verrà da questo Sindaco consegnata alla distinta signora Savina Corioli, apprezzata e stimata direttrice di queste scuole urbane femminili, da circa 40 anni, la medaglia d'oro ai benemeriti della educazione popolare, conferitale con R. Decreto 2 settembre 1912. La classe degli insegnanti di Oderzo legata da saldi vincoli d'affetto e di stima all'egregia collega, si è fatta promotrice di un banchetto, in suo onore, quale testimonianza di compiacimento per la meritata onorificenza.

Ecco il programma della festa: Ore 11: Consegna della medaglia nella maggior sala del Municipio — Ore 12: Banchetto nella sala dell'Albergo «Alla Stazione». — Le adesioni per il banchetto si chiudono venerdì 23 corr. e si ricevono presso il maestro sig. G. Mattiuzzi.

Escursione agraria militare

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20:

Stamane i soldati dello squadrone di cavalleria, qui di stanza, accompagnati dagli ufficiali, si sono recati a visitare la tenuta dei signori Rinaldi Bolasco. — Ha fatta una conferenza illustrativa il prof. Torresini, direttore della Cattedra di Agricoltura e vennero particolarmente visitati il deposito macchine, la stalle, il podere la cantina ed il parco.

Gli onori di casa vennero fatti dal cav. Vittorio Rinaldi e dal nob. Bolasco con tale cortesia da lasciare nei soldati il più gradito ricordo.

Queste utili gite agrarie si ripeteranno ancora.

Per i festeggiamenti. — Alla riunione di ier sera intervenne al completo il Comitato presieduto dall'avv. Maran. Approvato il programma, furono elette tante commissioni quanti i festeggiamenti deliberati.

Si può dire con sicurezza che se Pluvio non vorrà guastare, la festa del 1. giugno riuscirà splendidamente.

VICENZA

L'allargamento della cinta daziaria al Consiglio Comunale

VICENZA — Ci telefono 20:

Quando stasera alle venti e trenta si sono aperti i battenti di sala Bernarda per la seduta del Consiglio Comunale una folla enorme che premeva all'ingresso ha assalito le pubbliche tribune occupando anche l'atrio e parte dello scalone. Non pertanto la maggior parte di essa rimase esclusa. Sono presenti quasi tutti i consiglieri. Cinque minuti prima delle ore ventuna, il sindaco apre la seduta e commemora con belle parole il venticinquesimo anniversario della morte di Giacomo Zanella. Poi si inizia subito la discussione sull'argomento della cinta daziaria. Il consigliere Tretti, evidentemente d'accordo con la Giunta e con la maggioranza popolare, presenta delle modificazioni al tracciato della cinta proposto dalla Giunta. Egli vorrebbe che fosse compresa anche una larga zona fra Borgo Padova e la strada provinciale trevisana portando la linea alla ferrovia Vicenza-Schio e al Riello. Chiede anche una strada che congiunga quella di Borgo Casale con la strada provinciale padovana; infine propone che si escluda la zona di Monte Berico limitandosi alla linea ferroviaria Venezia-Milano.

Il sindaco e l'assessore alle finanze Zillio dichiarano che la modificazione riguardante la nuova via di Bertesina e Culviola non può essere accettata; accettano invece la proposta della strada da Casale a Borgo Padova; come pure accettano la rettifica che esclude Monteberico; ma nel senso che si applichi la riforma per gradi e quindi che il Consiglio debba approvare l'intero progetto e includa anche quella zona, lasciando però alla Giunta di spingere fin là la cinta daziaria in tempi migliori. Per ora si limiterà la linea alla ferrovia da San Agostino allo Stabilimento Rossi, questo escluso. — Di fronte a queste dichiarazioni della Giunta i consiglieri della minoranza Zileri e Breganze chiedono il rinvio della discussione per misurare la portata delle proposte modificazioni. Ma il sindaco non la intende e alle ventuna e trenta dà la parola al consigliere Marchetti presidente della Camera di Commercio.

Mentre vi telefono egli continua il discorso che durerà forse fino alla una di notte. E' impossibile riassumerlo ma è veramente lavoro completo e convincente Spessissimo il pubblico lo ha sottolineato con vivissimi applausi.

La discussione continuerà domani a sera.

Il ritorno di ciò che non torna

BASSANO — Ci scrivono 20:

Siamo daccapo con la serie dei furti! Ieri l'altro era la tabaccheria Spessa defraudata di lire 50, con la massima disinvoltura da uno dei soliti prestigiatori della truffa; — poi il biglietto da 50 lire falso speso sulla piazza; — oggi è la volta della famiglia Rigoni, al Caravaggio, che nottetempo è stata defraudata di una buona provvista di polli.

VALDAGNO — Ci scrivono 20:

(G. B.) *Società Ginnastica Vittorio Emanuele III.* — Domani mattina, mercoledì 21, partirà per il grande Concorso Federale Ginnastico Internazionale di Milano — al quale prenderanno parte ben 462 Società federate — una squadra della nostra floridissima «Vittorio Emanuele III» accompagnata e guidata dall'instancabile ed appassionato maestro-caposquadra signor Tomba Romano.

Vi prenderanno parte tredici soci, fra i quali lo zelante ed infaticabile segretario sig. Cocco Umberto Luigi.

A far fronte alle ingenti spese per tale importantissimo Concorso contribuirono spontaneamente i signori avv. Antonio Franceschini presidente, Luciano Marzotto delegato federale, il di lui fratello Gaetano, l'ing. Alessandro Marzotto e l'ing. Girolamo Dalle Ore, ai quali tutti la squadra partente si sente in dovere di porgere un pubblico ringraziamento.

VERONA

La bandiera del "P. 5,,

VERONA — Ci scrivono 20:

I preparativi pella consegna della bandiera delle Dame al P 5 procedono alacremente per rendere solenne la cerimonia. Anche la sottoscrizione procede a meraviglia.

I ladri e le seghe sorde

Stanotte una compagnia di ladri, forse gli stessi che notti or sono hanno commesso il furto nel gabinetto del dottor Cavalleri, hanno giuocato un brutto tiro al negoziante di pellami Fracasso Gaetano, che ha negozio a S. Nazaro n. 51. Approfittando della buonafede di qualche inquilino che aveva lasciato il portone di casa aperto, penetrarono nel cortile interno, attraverso un lungo corridoio, muniti dei loro terribili arnesi e lasciando un compagno in vedetta sulla via. Sul detto cortile, dànno alcune finestre terrene del deposito di pellami della ditta accennata.

I ladri, mediante l'applicazione delle «seghe sorde» tagliarono alcune spranghe della inferriata di una finestra e penetrarono nel magazzino. Fecero una buona provvista di pelli di vacchetta, di vitello, di cromo, ecc., quindi per la strada per cui erano venuti se ne andarono.

Il derubato, accortosi stamane del furto, si recò subito a denunziare l'accaduto al commissario dott. Agostini, il quale, insieme agli agenti Leoni, Tomasetig ed ai carabinieri di S. Nazaro, si è recato a fare un sopraluogo ed ha iniziato le indagini per iscoprire i ladri e possibilmente anche la refurtiva, il cui valore è di circa mille lire.

BELLUNO

Sfrattati dalla Svizzera

BELLUNO — Ci scrivono 20:

Mandano da Como che in quelle carceri si trovano da ieri due giovani della provincia di Belluno, i quali, al confine di Chiasso vennero consegnati dai gendarmi della Svizzera ai nostri carabinieri.

I due giovani sono Bristot Giovanni fu Antonio di anni 22 da Sagrogna, Comune di Belluno, e Cadorin Vittorio di Paolo, di anni 19, da Taibon, nell'Agordino. Entrambi vennero espulsi dalla Confederazione per ragioni di ordine pubblico.

Il 55 Fanteria a Belluno

Il 56 fucilieri ha ieri terminati i tiri di guerra sul Colle di Roanza. Il terzo battaglione, al comando del ten. colonn. Berardi, ha fatto ritorno alla sua sede di Conegliano. Anche la seconda compagnia, (cap. Moreddu) ritornerà domani alla propria sede di Tai.

Il 28 corr. da Treviso arriverà a Belluno l'altro reggimento della brigata Marche — il 55.mo, ora di stanza a Treviso, — il quale pure a Colle di Roanza eseguirà i tiri.

Durante il periodo delle esercitazioni il 55.mo reggimento andrà nella caserma a S. Gervasio.

Croce Rossa. — La inaugurazione della Scuola delle Infermiere volontarie avrà luogo giovedì alle ore 16, nella sala maggiore della Scuola Industriale. La lezione inaugurale tratterà il tema: «Convenzione di Ginevra e scopi della Croce Rossa».

ROVIGO

Nelle aule giudiziarie

BADIA POLESINE — Ci scrivono 20:

Giatti Sante fu Giacomo d'anni 76, Giatti Anselmo di Sante d'anni 48 e Rizzi Ernice Ernesta d'anni 30, tutti di Bagnolo di Po, imputati di sottrazione di oggetti oppignorati: condannato il Giatti Anselmo a giorni 20 di reclusione e lire 40 di multa, con la legge del perdono; assolti gli altri per non provata reità.

* Segantini Giovanni di Anselmo detto «Canccio» di Badia, imputato di lesioni lievi in danno di Orlandi Giulio: condannato a lire 10 di multa ed alle spese processuali.

* Smanio Virginia fu Antonio d'anni 42 e Cogo Giulia di Eugenio d'anni 38, entrambe di Zelo, imputate di furto di stoffe in danno del negoziante Mattioli: condannata la Cogo Giulia a giorni 8 di reclusione colla legge condizionale; dichiarata esente da pena la Smania Virginia.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Una guardia carceraria assolta

Pres. Marsoni; — P. M. Montecchi.

Di Michele Nazzareno di Roma, di anni 26, è guardia carceraria ora alle carceri di San Marco, già a S. Severo.

Egli comparisce davanti al Tribunale, difeso dall'avv. Gioppo. E' accusato di furto qualificato per avere nell'8 aprile asportato da una cassa appartenente al suo collega Mari, guardia a S. Severo un libretto della Cassa di Risparmio con lire 152, recandosi poscia alla Cassa nel giorno 13 Aprile a riscuotere il deposito.

Egli nega dicendo che in quell'epoca non era ancora addetto al Cercere di San Severo.

E' anche accusato di avere nella Caserma delle guardie del carcere di S. Severo, tentato di impossessarsi di denari ed oggetti togliendoli dalla cassetta del suo collega Mari.

Su questa seconda accusa depongono 2 detenuti, Grosso Umberto e Caburlotto Marco di anni 19, ambedue varie volte condannati i quali narrano che il Di Michele era accovacciato presso la cassa e stava aprendola per asportare gli oggetti.

Il Di Michele si protesta innocente e dice che l'accusa dei due detenuti è falsa perchè frutto di vendetta avendoli egli varie volte puniti disciplinarmente.

L'avv. Gioppo, uditi dieci testi di accusa, e sei a difesa, dimostra che a quei detenuti (dei quali legge le numerose condanne per furti e truffe e falsi) non si può prestar fede e che essi hanno agito per vendetta; riguardo al libretto riuscì provato che all'epoca dell'ammanco l'imputato non era ancora in servizio alle Carceri di S. Severo.

Il Tribunale accoglie la domanda del difensore, assolvendo la guardia carceraria per non provata reità.

Corte d'Assise di Treviso

Il supplente postale assolto

Ci scrivono da Treviso:

Stasera si è chiuso il dibattimento contro il supplente postale di Borso, Emanuele Gregori, che era imputato di peculato e falso.

I giurati hanno pronunciato verdetto negativo tanto per i quesiti riguardanti il peculato come per il falso.

Il Presidente cav. De Cesare alle 18.30 pronunciò sentenza di completa assoluzione.

Il Gregori esclamò: «Me maravegio che i gabia spetà sin 'desso per mandarme a casa.... »!

Con questo processo si è chiusa la sessione di primavera dell'Assise.

Teatri e Concerti

Goldoni

Un pubblico straordinariamente affollato accorse iersera alla terza delle *Donne Curiose*. L'opera bellissima fu lungamente applaudita dopo ogni atto, anzi alla fine di ciascun quadro ed ai punti salienti del terzo e del quinto.

Maestro ed esecutori ebbero numerose ovazioni e chiamate al proscenio.

Questa sera penultima rappresentazione della bell'opera del Wolf-Ferrari e per renderne possibile a chiunque l'audizione, i prezzi saranno questi: Ingresso L. 2 — Sedie L. 2 — Poltrone L. 4 — Pepiano e primo ordine L. 10 — Secondo ordine L. 6 — Terzo L. 4 — Loggione cent. 80.

Domani, ultima rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21. — Le donne curiose.
GRAN CAFFE' ORIENTALE - Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST BAUER GRUNWALD Concerto 2[illegible]
CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. Concerto 20.30-23.30

LIDO

EXCELSIO HOTEL - Thè e Diner, Concert.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.

SPORT

Il giro d'Italia in bicicletta

La partenza per l'ottava tappa

Ascoli Piceno 20

Stamane alle 2,35 è stata data la partenza ai corridori che prendono parte alla 8.va tappa del Giro d'Italia: Ascoli-Rovigo. La mattinata è fresca e senza nebbia, spira un leggero vento; le strade sono molto polverose. Dei 37 corridori arrivati ad Ascoli, ne sono partiti soltanto 36, perchè Dradi è giunto quando gli altri erano già partiti. Come è noto, la tappa odierna è la più lunga, poichè comprende un percorso di oltre 400 chilometri.

I primi arrivi a Rovigo si prevedono tra le 17 e le 18.30

La marcia di Bordin

Rovigo 20

Vivissima è l'attesa dei corridori del Giro d'Italia, mentre vi scrivo (ore 15).

Fin dalle 9 di stamane sono cominciate ad arrivare le prime notizie. Alle 14 è arrivato un telegramma che informava che il corridore concittadino Lauro Bordin marciava molto bene col gruppo di testa e che è passato tra i primi a Rimini e a Cesena. Il telegramma è stato esposto in piazza V. E. e fu letto da tutti con grande soddisfazione. Alle 14.30 è cominciato ad affluire il pubblico all'Ippodromo Comunale. Notansi a Rovigo moltissimi forestieri.

All'Ippodromo trovasi per il servizio di ordine la banda cittadina.

Ai corridoi si preparano grandi accoglienze. Al primo arrivato toccherà la artistica Coppa delle signorine di Rovigo.

L'arrivo

(per telefono). — Alle diciotto giunge all'Ippodromo una delle automobili che precedeva di poco i corridori. L'attesa si fece allora febbrile. Finalmente alle diciotto e trenta, con due ore di ritardo sulle previsioni, entrò in pista applauditissimo il primo gruppo di corridori. Erano sedici e procedevano a passo veloce in fila indiana. Bordin era secondo e pedalava con nervosismo. Da ogni parte si gridava «Forza Bordin» e si mandavano calorosi evviva ai vari corridori chiamandoli anche per nome. Dopo due giri di pista tagliò primo il traguardo il corridore cittadino Bordin alle ore 18. 31' 43". Dietro a lui a tre quarti di ruota veniva Oriani.

Gli arrivi seguivano poi in questo ordine: Albini, Torricelli, Azzini Giuseppe, Agostoni, Cervi, Azzini Luigi, Bertarelli Canepari, Contesini, Ganna, Giradengo Pavesi, Robotti, Rossignoli. Più tardi sono giunti Lucotti, Bonfanti, Buggetti, Casta, Ronconi e Brizzi. A sera inoltrata sono arrivati Cittera, Boni, Lanza, Ripamonti, Lucatelli, Vercellese, Moion, Zanzi, Savocci e Petiva. Alle 22.30 sono arrivati altri tre corridori.

Non appena Bordin ha tagliato il traguardo la folla ha rotto il cordone delle guardie, e ha invaso la pista facendo ressa intorno al vincitore. Ha sollevato Bordin e con acclamazioni di entusiasmo lo ha portato in trionfo coprendolo di fiori dopo averlo accompagnato al palco della Giuria. Migliaia e migliaia di persone seguirono Bordin fino all'albergo.

Lauro Bordin oltre ai premi di tappa ha guadagnato anche l'artistica e ricca coppa delle signorine di Rovigo.

Mi sono recato stasera all'albergo a conversare con Bordin. Il vincitore della tappa odierna mi ha detto che è sommamente lieto della vittoria e ha soggiunto che la corsa di oggi è stata monotona quanto lunga e faticosa anche per la pioggia che ha disturbato i corridori ad Ancona e a Rimini. Bordin è caduto due volte a Forlì prima e poi presso Bologna. Presso Bologna egli ha perso tempo per delle forti perdite di sangue al naso; però non si è scoraggiato e datosi pochi minuti dopo ad un veloce inseguimento in breve raggiunse il gruppo di testa.

I festeggiamenti in onore dei corridori

(per telefono) — I corridori del giro d'Italia (vedi Sport) sono stati tutti oggetto in città di molte feste.

Stasera al Teatro Sociale ha avuto luogo in loro onore un grandioso spettacolo lirico sotto la direzione del m. Ugo Migliorini. Assai applauditi la Magliulo, il tenore De Tura, il baritono Lazzarini e il basso Fernandez.

Domani la Federazione Sportiva Rodigina offrirà al Bracchi Hotel un banchetto ai corridori. Domani sera la banda darà un'accademia verdiana in piazza V. E. e al Sociale la Compagnia Tumiati rappresenterà la «Gorgona» di Sem Benelli, presente l'autore.

I corridori lascieranno Rovigo giovedì mattina. Il *via* sarà dato da Porta Adige.

Una corsa podistica all'ippodromo di Rovigo

Cottur di Trieste giunge primo

Ci scrivono da Rovigo:

Mentre si attendevano i corridori del giro d'Italia, si svolse al nostro ippodromo una corsa podistica alla quale parteciparono:

Biscuola Tullio, campione veneto della Federazione Sportiva Rodigina. — Cotur Giovanni, recordam triestino dell'ora chilometri 18.200 dell'Olimpiade di Trieste — Luppi Oreste, recordam dei 5 Km. vincitore dell'Olimpionica, 5 miglia, di Milano, dell'Ars et Labor di Ferrara — Donà Giovanni, ottavo arrivato nella Maratona Olimpionica, dell'Ars et Labor di Ferrara — Bertazzini Giovanni, dell'Ars et Labor di Ferrara — Piazzi Umberto, id. di Ferrara — Degli Esposti Ettore, campione emiliano, di Bologna — Zen Luigi di Adria — Bassani Antonino della S. U. di Padova — Briccito Romano della S. U. di Padova — Gallo Vittorio della S. U. di Padova — Pagliani Armando, campione italiano 1909 ed altri preannunciati — Bononi Ugo di Badia — Baccaglini Luigi, di Badia — Chiggio Oddone di Anguillara Veneta — Vianello Annibale id. — Zamboni Luigi della F. S. R. R., di Verona.

La partenza della corsa è stata data alle ore 15.48' 27".

Dei 17 inscritti, ne sono partiti 13.

Presero subito la testa Cottur di Trieste, Pagliani di Carpi, Biscuola di Rovigo, Luppi di Ferrara.

Dopo qualche giro Donà di Adria si è fermato un po' per dolori viscerali ma poi ha ripreso. Non così Biscuola che accusava dolori ad un fianco.

L'arrivo è seguito in quest'ordine:

1. Cottur di Trieste alle ore 16.29'.37"; freschissimo ed applaudito — 2. Pagliani; — 3. Luppi — 4. Degli Esposti — 5. Zamboni — 6. Vianello — 7. Zen — 8. Piazzi — 9. Chigio — 10. Gallo — 11. Donà.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 20. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle numero 70 mila — Importazioni 21 mila — di cui in cotoni americani 14 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato pesante — domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	» 6.45	6.46
Maggio Giugno	» 6.44	6.46
Giugno Luglio	» 6.41	6.43
Luglio Agosto	» 6.36	6.39
Agosto Settembre	» 6.27	6.29
Settembre Ottobre	» 6.11	6.14
Ottobre Novembre	» 6.04	6.07
Novembre Dicembre	» 6.02	6.04
Dicembre Gennaio	» 6.01	6.02
Gennaio Febbraio	» 6.—	6.02

ULTIMA ORA

La politica dell'Austria nei Balcani esposta alla Camera dal governo

Vienna, 20

Alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio, Stuergkh, presentando la domanda di esercizio provvisorio pel secondo semestre del bilancio 1913, fa l'esposizione della situazione politica estera sulla base delle informazioni ricevute da parte competente.

«L'attitudine presa dalla monarchia nella crisi balcanica — dice Stuergkh — è stata ispirata alla linea direttiva che nella nostra politica estera si tracciò da lungo tempo, ponendo il principio di secondare, per quanto possibile, lo sviluppo e l'indipendenza dei popoli degli Stati balcanici. Appare chiaro che per la applicazione conseguente di questo principio il programma: «i Balcani ai popoli Balcanici» deve intendersi a beneficio di tutti i popoli balcanici. Quindi anche dell'elemento albanese. In questo senso l'Austria-Ungheria si propose come scopo la creazione della Albania autonoma la cui costituzione era già prevista dalla sua azione diplomatica anteriore e particolarmente negli accordi con l'alleata Italia. Così l'interesse vitale della monarchia di veder mantenuto lo *statu quo* nell'Adriatico appare assicurato.

Stuergkh continua dicendo: «Sino a quando la sorte non fu decisa sui campi di battaglia la monarchia, ispirandosi all'idea di non porre ostacoli alle operazioni militari, non fece nessuna obbiezione a che i territorii dell'Albania fossero occupati dalle truppe della Serbia, del Montenegro e della Grecia.

Intanto il nostro ministro degli esteri aveva avuto cura di ottenere l'adesione delle altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino per il principio della creazione dello Stato autonomo albanese.

L'azione contro il Montenegro

Le decisioni della conferenza degli ambasciatori a Londra circa la frontiera nord nord-est dell'Albania furono comunicate ai Gabinetti degli Stati belligeranti, ma nonostante tale comunicazione e l'intimazione simultanea diretta al Montenegro per togliere l'assedio di Scutari, il Governo di Cettigne continuò nella vana lotta e si oppose così alla volontà dell'Europa.

Nell'intenzione di indurre il Montenegro a ravvedersi, le Potenze presero misure coercitive, dapprima sotto forma di una dimostrazione navale, poscia col blocco pacifico.

Poichè tali mezzi non si dimostrarono sufficienti, l'Austria-Ungheria si vide costretta a fare a Londra la dichiarazione che si riservava la libertà di prendere essa stessa, al momento opportuno, le misure atte a far rispettare la volontà dell'Europa.

Tale energico procedimento si impose perchè altrimenti l'esecuzione delle decisioni dell'Europa non si sarebbe ottenuta e la creazione dell'Albania sarebbe divenuta di fatto illusoria. La monarchia agiva così di pieno accordo coll'Italia che era pronta a cooperare con essa nel senso della costituzione dell'Albania autonoma convenuta fra le due Potenze.»

Stuergkh continua: «Basandosi sul patriottismo dell'intera popolazione e sulla preparazione ed abnegazione del suo eccellente esercito, l'Austria-Ungheria potè, malgrado le difficoltà della situazione internazionale, far valere la propria volontà in tal modo che il Montenegro, comprendendo i suoi veri interessi, si decise infine ad accettare la decisione dell'Europa e consegnare Scutari alle Potenze.

Si può ora sperare che la pace fra gli Stati balcanici e la Turchia si concluderà in un termine non troppo lungo.

I rapporti con gli Stati balcanici

Sarà compito nostro e del Ministero degli esteri di procedere a tempo opportuno alla sistemazione dei numerosi affari interessanti la monarchia e gli Stati balcanici, fra cui le questioni economiche hanno il maggior posto. L'Austria-Ungheria può bene attendersi che l'attitudine pienamente amichevole tenuta di fronte agli Stati balcanici in questo momento decisivo per la loro storia, troverà presso di loro l'accoglienza che merita e sarà convenientemente apprezzata.

Nel momento attuale la situazione nei Balcani non è ancora per varii punti chiarita. Lo sviluppo e la durata di un rivolgimento destinato a far epoca, come quello cui assistiamo, sono difficili a prevedersi. Tuttavia il nostro ministero degli esteri si adopererà a delineare nel più breve tempo possibile il chiarirsi della situazione nel vicino Oriente. Allora sarà venuto il momento di richiamare i rinforzi militari che furono sinora necessari alla frontiera sud orientale».

Stuergkh, a nome del ministro degli esteri, respinge gli attacchi mossi da vari interpellanti contro l'ufficio della stampa del Ministero degli Esteri; constata che esso durante la crisi balcanica obbedì soltanto agli ordini ed alle istruzioni del ministro. Naturalmente il ministro degli esteri copre con la sua responsabilità l'opera di tale ufficio; la integrità dei funzionari e del personale dell'ufficio medesimo è fuori d'ogni dubbio; le insinuazioni fatte in proposito sono completamente infondate e debbono essere energicamente respinte (*interruzioni*).

Pel congedamento dei riservisti

Stuergkh espone le misure già prese per il congedamento dei riservisti e dichiara che ulteriori provvedimenti per diminuire i rinforzi militari alla frontiera sud orientale non potranno prendersi che a misura del progressivo chiarirsi della situazione nei Balcani, altrimenti si pregiudicherebbe il successo finale di un autorevole intervento della monarchia nel concerto internazionale delle Potenze e si comprometterebbero i risultati dei molti sacrifici fatti per conseguire una politica pacifica ed efficace.

L'oratore termina facendo appello ai deputati perchè si mantengano riservati nei loro discorsi relativi alla situazione estera, dichiarando che dalla sua esposizione risulta che la monarchia fa valore con dignità il successo dei suoi interessi e i suoi sforzi per mantenere una pace onorevole ciò che l'oratore crede sarà accolto da tutti i deputati con eguale soddisfazione (*applausi*).

Si inizia quindi in prima lettura la discussione sulla domanda dell'esercizio provvisorio.

Essad pascià assassinato?

Vienna, 20

Un telegramma alla *Reichspost* da Trieste reca che gli albanesi di quella città hanno ricevuto la notizia non confermata che Essad pascià sia stato ucciso a Tirana. Si tratta forse di una vendetta sanguinosa per l'assassinio di Hassan Riza di cui fu accusato Essad pascià.

Una pattuglia di soldati austriaci in territorio montenegrino

Vienna, 20

La *Militaerische Rundschau* pubblica che una pattuglia composta di un tenente della riserva, di un cadetto della riserva e di sei uomini di artiglieria inviata in ricognizione da Gorkovac (Krivosije) a Bercinagora a nord-est di Gorkovac penetrò, essendosi sbagliata probabilmente a causa del cattivo tempo, in territorio montenegrino e venne fatta prigioniera da un distaccamento montenegrino presso Jadincovdol a nord di Crkvice. Per ordine del governo montenegrino, la pattuglia fu rilasciata nello stesso giorno e ritornò a Gorkovac il 16 sera con le proprie armi.

Per la firma dei preliminari di pace

Una nuova formula?

Parigi, 20

Il *Figaro* dice che per affrettare i preliminari della pace balcanica una grande Potenza europea, appoggiata da tutte le altre, ha trovato una formula conciliante che sarà proposta agli alleati e alla Turchia. La Bulgaria è decisa a firmare i preliminari anche se gli altri alleati domandano nuove modificazioni. La firma definitiva del trattato di pace non può aver luogo ufficialmente prima di tre mesi al minimo.

Una succursale a Salonicco della Banca nazionale di Grecia

Salonicco, 20

La succursale della Banca nazionale di Grecia ha oggi inaugurato le sue operazioni. La cerimonia solenne ha avuto luogo alla presenza dell'arcivescovo Ghemadios e del Consiglio di amministrazione.

Circa il porto serbo nell'Adriatico

Belgrado, 20

Il *Samouprava* chiede che la decisione della conferenza di Londra, che accorda alla Serbia un porto sull'Adriatico collegato con la ferrovia, sia inserita nel trattato di pace in modo da guarentire il diritto riconosciuto alla Serbia. Il giornale spera che le potenze non si opporranno a tale domanda.

Un incidente ad un delegato serbo

Londra, 20

Il *Daily Telegraph* comunica: Apprendiamo con rincrescimento che Novakovic, primo delegato serbo, è stato vittima di un incidente all'Hyde Park Hotel cadendo da una scala: a causa della sua età abbastanza avanzata, egli ha provato una forte emozione.

Le tendenziose invenzioni della stampa francese

Roma 20

L'*Echo de Paris* ha pubblicato la traduzione di un preteso documento ufficiale delle autorità militari italiane circa la questione del confine meridionale dell'Albania di cui si dice in possesso. Tale documento è completamente apocrifo: nessun ragionamento del genere di quello riferito dall'*Echo de Paris* è stato mai fatto da autorità militari italiane. (*Stefani*).

Il generale Salsa a Derna

Treviso 20

Il tenente generale Tommaso Salsa, che si era recato a Modena per la tragica fine del figlio, e che fu richiamato a Roma pare in seguito alla battaglia di Sidi Garb e Ras el Aln, ha oggi telegrafato al fratello comm. Giovanni dicendo che deve partire per Derna.

Il sottotenente Filippi tra i caduti sul campo di battaglia

Piacenza 20

E' giunto al comando del deposito del 26 fanteria l'annuncio della morte del sottotenente Silvestro Filippi. Il povero ufficiale, caduto nella giornata di Ettangi, era uno dei più giovani del reggimento, essendo nato nel 1890. Egli è morto combattendo eroicamente.

Il Re di Rumenia a Madrid

Madrid, 20

Secondo *El Globo* il re di Rumenia si recherebbe personalmente a tenere al fonte battesimale l'infante la cui nascita è attesa prossimamente.

Nevicate in Scozia

Parigi, 20

L'*Echo de Paris* ha da Londra: E' caduta moltissima neve lungo la catena dei monti di Grampians. Son periti molti agnelli. I danni sono valutati a parecchie migliaia di lire sterline.

L'automobile dell'Arciduca Giuseppe contro un tram

Budapest 20

Mentre oggi l'arciduchessa e l'arciduca Giuseppe si recavano in automobile alla stazione dell'est la vettura ha slittato. Per evitare un disastro lo chauffeur ha sterzato ma l'automobile ha avuto un urto con un tram elettrico. La parte posteriore dell'automobile è rimasta distrutta e i vetri del tram si sono rotti. L'arciduca e l'arciduchessa sono rimasti fortunatamente incolumi e hanno proseguito con una carrozza da nolo.

La morte del figlio dell'onor. Colosimo

Napoli, 20

Stamane in seguito ad una affezione tifoidea è morto l'avv. Paolo Colosimo, figlio dell'on. Colosimo sottosegretario di Stato alle Colonie. Il morente è stato fino all'ultimo assistito dal padre, dalla madre e dai familiari.

Il risveglio dei banditi in Francia

Parigi 20

Un uomo di una trentina d'anni, che disse chiamarsi Lancien, si è presentato stamane in un negozio di automobili del Grand Boulevard ove trattò di comperare una automobile Torpedo. Si accordò sul prezzo e domandò di fare immediatamente un giro di prova per il quale partì con lui l'ing. Dardenne. Essi presero la direzione di Pontoise. Giunto nel comune di Louvre il Lancien tirò cinque colpi di rivoltella su Dardenne ferendolo gravemente. Il malfattore abbandonò la vittima sulla strada e ripartì immediatamente verso Parigi.

Nel pomeriggio è stata eseguita una perquisizione al domicilio del sedicente Lancien e vi sono state trovate alcune carte che sembrano stabilire che il malfattore è in relazione con alcuni suoi compagni residenti del Belgio. Egli stesso sarebbe belga e si chiamerebbe Davignon.

L'ing. Dardenne è ora in cura in una casa di salute di Parigi. Il suo stato è grave. Tuttavia il capo della polizia si è recato al suo capezzale per cercare di avere spiegazioni sull'aggressione della mattina.

Si crede che Davignon, detto Lancien, dopo aver tirato i colpi di rivoltella sull'ing. Dardenne sulla strada di Douvres, sia ritornato a Parigi e si sia recato direttamente al suo domicilio, donde sarebbe ripartito con una donna, forse la sua amante, che era rimasta per alcune ore della mattina nella sua camera. Si ignora in quale direzione egli si sia allontanato.

Le violenze degli scioperanti a Milano

Milano 20

Oggi nel pomeriggio sono avvenuti degli altri disordini. A Porta Romana vi è stata una carica di cavalleria contro gli scioperanti: tre soldati nella confusione del momento, caddero di sella e una decina di persone furono travolte. Fortunatamente non si ebbero a deplorare feriti.

Una colonna di dimostranti si è diretta a Porta Monforte per fare una punta innanzi agli Stabilimenti Mauri e Duroni, per far cessare il lavoro, ma vennero dispersi. La banda era capitanata dall'anarchica Latini, la quale non si stancava di ripetere che sarebbero state erette le barricate. Questa anarchica, accompagnata da numerosi seguaci tra gli scioperanti, si è presentata a fare opera di intimidazione davanti lo Stabilimento Paolini, in Viale Lodovica, ma anche qui accorsero i carabinieri che dispersero i dimostranti.

Furono operati una ventina di arresti. Allo Stabilimento Monti, in Via Cialdini un gruppo di scioperanti cercò di intimidire gli operai che lavoravano. Una fitta sassaiuola venne lanciata nell'interno della fabbrica. Il vice-direttore fu colpito al capo da un ciottolo scagliato con grande violenza. Egli allora esplose un colpo di rivoltella per chiamare la truppa. Questa, accorsa prontamente, sciolse gli scioperanti.

Davanti al Cimitero monumentale, allo Stabilimento Pozzi, vi è stata ancora una carica di cavalleria e vennero operati dieci arresti.

Nel pomeriggio si è avuta una riunione del consorzio degli industriali, il quale è costituito da proprietari che occupano circa 13 mila operai. Il Consorzio prese la deliberazione di tenere ancora domani aperti gli stabilimenti per vedere se è possibile che i volonterosi possano riprendere il servizio. Se però gli scioperanti riusciranno ancora ad impedire la ripresa del lavoro, essi sono decisi a chiudere sino a lunedì 26, in attesa delle deliberazioni definitive.

Una tragedia d'amore

Varese 20

Giunge telegrafica notizia da Porto Ceresio di una impressionante tragedia d'amore.

All'Albergo Ceresio aveva preso alloggio un giovane di aspetto distinto, di circa 25 anni, tale Amedeo Ronchetti, impiegato privato di Milano. Egli era accompagnato da una giovane elegantissima donna, chiamata «Pina», le generalità e le condizioni della quale non sono meglio precisate. A tarda sera nella camera abitata dai due giovani echeggiarono due colpi d'arma da fuoco. Il personale, subito accorso, si è trovato dinanzi ad uno spettacolo terrorizzante. La giovane donna stesa a terra morta e il suo amante ed uccisore colla rivoltella fumante in pugno, rantolava, colpito anch'egli a morte; difatti è spirato mentre lo si trasportava all'ospedale.

Pittore italiano a Vienna

Vienna, 20

La Società delle arti figurative a Vienna ha aperta una esposizione nella quale figurano, con molta lode, quadri di un giovane artista di Zara, Piero Persicalli.

I più accreditati giornali viennesi si occupano diffusamente dei lavori esposti dal pittore italiano; e così la *Neue Freie Presse*, il *Neues Wiener Tagblatt*, il *Oest Rundschau*, il *Morgen*, ne fanno vivi elogi, tanto più autorevoli, in quanto si tratta di un giovane italiano di Dalmazia.

Centomila marchi per solidarietà

Torino 20

Il segretario della Federazione metallurgica, Colombino, ha telegrafato da Stuttgard che la Federazione germanica ha accordato centomila marchi per sostenere la lotta ingaggiata dagli automobilisti torinesi.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è al l'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O. in mm.	55.36	60.18	61.45
Termometro centigr. al N.	16.0	13.0	15.2
Umidità relativa	88	71	64
Direzione del vento	E.	E.	E.
Stato dell'Atmosfera	10	0	7
Acqua caduta in mm.	1.50	7.50	—.—

Temperatura massima di ieri 22.0; minima di oggi 11.5. — Marea: 1.a alta 12.30; 2.a alta 12.40; 1.a bassa 5.5; 2.a bassa 17.10.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 22 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 139 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 22 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero al prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III. IV. V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una requisitoria dell'on. Sanarelli contro l'on. Nitti

Dichiarazioni del governo contro la campagna denigratoria della stampa greca

Camera dei Deputati

Roma 21

Presiede l'on. MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.
BERGAMASCO, sottosegretario alla Marina, rispondendo all'on. Cavagnari circa i molti casi di malattia avveratisi tra i marinai della R. Nave Bronte dichiara che fu subito nominata una commissione di inchiesta presieduta dal generale medico Calcagno, la quale non ha ancora terminato le sue indagini.

E' però già risultato in modo certo che non trattasi di casi avvelenamento, ma di febbre tifoide. Si è ricercata la causa della infezione che potrebbe dipendere dalla verdura o dall'acqua e sono state frattanto prese disposizioni per arrestare la propagazione delle infezioni, che dopo due casi letali volge ora a risoluzione benigna.

CAVAGNARI, osserva che i fatti si sono svolti in modo da dover prestare scarsa ipotesi ad una infezione tifoidea e nota che il malore scoppiò improvvisamente e con sintomi gravissimi, dopo che quello equipaggio ebbe mangiato della carne in conserva.

Le diffamazioni greche contro il generale Ameglio

deplorate dal nostro Governo

DI SCALEA, sottosegretario agli Esteri, risponde all'on. Padulli circa la campagna denigratrice di alcuni giornali greci contro il Governatore e la polizia italiana di Rodi (*Segni di attenzione*).

Il Governo di Sua Maestà è convinto da tempo che la campagna tendenziosa ed a base di infondate notizie ed ingiusti apprezzamenti che una parte della stampa ellenica va facendo contro l'Italia e in particolare contro il R. Governatore di Rodi sia altamente da deplorarsi, siccome contraria alla verità dei fatti ed ai buoni rapporti per i due paesi.

Assicura che, in quanto ne sia il caso, non si mancherà di procurare perchè intervengano senza ritardo le smentite e le rettificazioni che occorresse di opporre a quelle pubblicazioni calunniose od ostili. Recentemente il R. Ministro in Atene ha formulato presso quel ministero degli affari esteri opportuni richiami per una sconcia caricatura del generale Ameglio apparsa sul giornale *Estia*. Il conte De Bosdari ebbe dal Ministro l'assicurazione che il Governo ellenico avrebbe provveduto. A noi non resta che esprimere la nostra fiducia che tale promessa sarà prontamente mantenuta. (*Approvazioni*).

PADULLI non ha mai dubitato che le affermazioni dei giornali greci fossero infondate ed anzi calunniose; purtroppo è da lamentare che alcuni giornali europei non si siano peritati a raccogliere quelle false affermazioni.

Rileva le grandi benemerenze del generale Ameglio non solo come soldato, ma come saggio ed equo amministratore, e ricorda come anche un recente episodio di pretesa intolleranza italiana sia risultato per confessione stessa del denunciante assolutamente falsa ed effetto di sobillazione.

Esprime il voto che l'Italia curi in questo periodo della nostra occupazione delle isole dell'Egeo la istituzione colà di scuole italiane. Invia infine al generale Ameglio ed a tutti i suoi valorosi ufficiali e soldati un saluto ispirato a riconoscenza e ad ammirazione. (*Approvazioni*).

MURATORI, a nome anche dell'on. Montù svolge una proposta di legge per modificazione degli articoli 1866 e 1867 del codice civile allo scopo di limitare la responsabilità degli osti e degli albergatori per il deposito necessario degli oggetti di proprietà dei viaggiatori (*Approvazioni*).

GALLINI non ha difficoltà di consentire con le consuete riserve che questa proposta di legge sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

Il bilancio d'agricoltura

Un vivace attacco all'on. Nitti

Seguita la discussione sul bilancio della Agricoltura.

SANARELLI ricorda che ai fieri attacchi che l'on. Nitti aveva come deputato rivolto ai precedenti ministri di agricoltura fece contrasto la modestia dei propositi che egli annunciò assumendo l'ufficio di ministro.

Ricorda pure come fra tali propositi fosse precipuo quello di riordinare i servizi del suo dicastero e nota che gli studi per attuare un siffatto riordinamento poterono svolgersi con la maggiore tranquillità, inquantochè il Ministro non si trovò a dover contrastare con le impazienze e con le diffidenze di troppo vivaci oppositori. Finora in vece due soli provvedimenti sono stati presi: si è sdoppiato l'antico ispettorato generale della industria e del commercio e si è creata la nuova direzione generale della statistica e del lavoro.

In tal modo mentre non si è provveduto a migliorare i servizi della statistica, dove perdurano le deficienze tante volte deplorate in passato dall'on. Nitti, si è profondamente vulnerato quel nuovo organico dell'Ufficio del lavoro che dovrebbe essere il propulsore ed il regolatore di tutta la legislazione sociale e che è stato ridotto ad un ufficio per la compilazione di statistiche economiche.

Si è così compiuto un atto che l'oratore non esita a giudicare incostituzionale.

Così pure l'on. Nitti ha creduto di potar risolvere il problema del caro viveri preannunciando una generale inchiesta, la quale durerà molti anni e sarà un magnifico pretesto per occuparsi poi per altrettanto tempo di questo grave ed impellente problema.

Quanto ai servizi tecnici dipendenti dal ministero l'on. Nitti ha abrogato la legge Cocco Ortu che è rimasta senza applicazione, salvo naturalmente per quanto riguarda gli stipendi dei funzionari.

I varii servizi tecnici sono stati raggruppati ed organizzati secondo un preteso rigoroso criterio logico, che ha dato luogo nella pratica alle più assurde incongruenze ed ai più strani accoppiamenti di servizi che non hanno fra loro neppure la più lontana analogia, col risultato di una generale e disastrosa confusione.

Nell'assegnazione del personale l'onorevole ministro spostando ben 70 funzionari dell'uno all'altro ufficio ha obbedito talora a criteri di simpatia e di benevolenza, ma non ha tenuto conto delle speciali attitudini dei singoli funzionari; ne è avvenuto che importantissimi servizi sono stati affidati a persone mancanti della pratica e delle cognizioni necessarie per poterli dirigere degnamente.

Venendo ai provvedimenti inspirati a sensi di personale benevolenza l'oratore accenna all'ex capo gabinetto del ministro che, proveniente da un'altra amministrazione, dopo pochi mesi era elevato al grado altissimo di direttore generale del credito e della previdenza in luogo di chi in quell'ufficio aveva portato il contributo di una competenza universalmente riconosciuta.

Non nega che il funzionario sia dotto e colto, ma sta il fatto che egli era stato riprovato in tutti i concorsi amministrativi e scientifici e tutta la sua carriera è stata effetto di singolari provvedimenti di favore.

Aggiungasi che quel funzionario ha trovato modo di farsi affidare ogni sorta di incarichi largamente rimunerativi, compreso lo incarico di un insegnamento nella scuola superiore di commercio in Roma. (*Commenti, interruzioni dell'on. Ministro*).

E come se tutto ciò non bastasse, l'oratore segnala alcune frasi della relazione parlamentare nelle quali si accenna evidentemente allo accentramento nelle mani di quel funzionario di altri servizi ora dipendenti dall'Ufficio del lavoro, che verrebbe per tal modo illegalmente e definitivamente soppresso (*Interruzioni dell'onorevole Camera*).

Accenna poi all'ex segretario particolare del ministro, giovane valoroso elevato dopo pochi mesi all'ufficio di membro del Consiglio di amministrazione dello Istituto nazionale delle assicurazioni con un lautissimo stipendio (*Commenti e interruzioni dell'on. Ministro*) mentre in due recenti concorsi universitari non aveva conseguita la idoneità.

Questo funzionario come capo dell'ufficio del censimento si avvalse di questo incarico per collocare tutti i disoccupati appartenenti alla sua provincia nativa o al suo partito politico e quando lo stesso funzionario dovette allontanarsi da quell'ufficio vi propose un avventizio benemerito della Camera del lavoro, ma disapprovato in recenti concorsi presso lo stesso Ministero, al quale è stato assegnato lo stipendio di un capo sezione. Costui ha subito nominato come avventizio nello stesso ufficio la propria sorella! (*Commenti, interruzioni dell'on. Ministro*).

A proposito del censimento l'oratore osserva che per difetti inerenti ai metodi adottati pel rilevamento i dati raccolti presentano la più scarsa attendibilità, tanto che alcune pubblicazioni contenenti i primi risultati dovettero essere ritirate dalla circolazione.

Per ottenere simile risultato si è speso circa un milione e mezzo! (*Commenti*)

E al capo dell'ufficio di statistica, a cui spetta in gran parte la responsabilità di tali disastrosi risultati, si voleva anche assegnare una cattedra di statistica presso la scuola superiore di Commercio in Roma sdoppiando la cattedra esistente (*Interruzione dell'on. Ministro*).

E' vero che quel funzionario fu gran parte della legge per il Monopolio delle assicurazioni, ma i compensi che egli ebbe sono assolutamente sproporzionati all'opera sua per quanto meritoria.

Osserva poi che lo Istituto del monopolio nonostante le promesse fatte alla Camera va burocratizzandosi ogni giorno più, mentre vi trovano posti largamente rimunerativi impiegati di gabinetto, amici personali e perfino medici di fiducia dell'onorevole Ministro e del suo direttore generale (*Commenti, interruzioni dell'on. Ministro*).

Anche nella assegnazione delle agenzie provinciali sembra che il criterio predominante sia stato quello delle amicizie politiche e personali.

Passando a ricercare quali furono i risultati dell'opera dell'on. Nitti e ricordando come egli da deputato abbia sempre insistito sulla necessità di una energica politica silvana, osserva che il Ministro non solo non ha fatto nulla di nuovo, ma in parte ha distrutto l'opera dei suoi predecessori, tanto che ad esempio i vivai governativi sono oggi insufficienti a rispondere alle richieste dei proprietari.

Tutti gli organi dell'amministrazione sono intanto come paralizzati e la costituzione del demanio forestale è ancora di là da venire, mentre si è bensì disposta la statistica delle piante arboree esistenti nella campagna romana, opera costosa quanto inutile.

Afferma che i fondi del rimboschimento vengono destinati a beneficio quasi esclusivo della provincia di Basilicata (*Denegazioni dell'on. Ministro*).

Nota intanto che, quantunque si siano spesi i milioni, non si è ancora ottenuta in Basilicata nessuna restaurazione silvana di qualche importanza.

Accenna alla promozione di un funzionario forestale contraria, secondo l'oratore, a disposizioni di legge e che nasconde un favore dovuto a ragioni personali e regionali (*Interruzioni dell'onorevole Ministro*).

Accenna altresì alla nomina di un conterraneo dell'on. Ministro a direttore generale delle foreste e delle acque nonostante la sua più che dubbia competenza, ad onorificenze e ad incarichi elargiti ad altri corregionali, alla istituzione di scuole professionali e di arti e mestieri nella provincia nativa di lui. (*Interruzioni dell'onorevole Ministro*).

Lamenta che, quantunque da deputato l'onorevole ministro avesse sempre combattuto le commissioni ritenendole per molta parte inutili, le abbia invece conservate tutte e si sia limitato a cambiar loro il nome e a mantenere le indennità ai direttori generali che ne fanno parte.

Rileva che nulla ha fatto l'on. Ministro riguardo al problema idraulico e che la sua preoccupazione pei bacini di irrigazione della Sardegna è unicamente motivata dal fatto di favorire la iniziativa privata di un ingegnere, il quale dovrebbe poi farsi iniziatore di un bacino d'irrigazione proprio nel centro del collegio elettorale dell'on Ministro. (*Interruzioni dell'on. Ministro*).

Trova strano che per la decorazione del nuovo palazzo del Ministero, l'on. Ministro abbia sentito bisogno di indire pubblici concorsi. Desidera sapere se sia vero che lo stesso onorevole ministro si propone di sostituire nell'atrio del palazzo la propria effigie dovuta a scalpello lucano ad una iscrizione che ricorda la posa della prima pietra da parte del Re (*Ilarità*) solo perchè in quella iscrizione è anche ricordato il nome dell'on. Cocco Ortu che, preposto a quel dicastero, ha dedicato per ben tre anni le sue migliori energie alla causa del progresso economico della Nazione.

Conclude affermando che l'opera dell'onorevole Ministro rileva la più grave impreparazione tecnica e amministrativa, e presentando un ordine del giorno che invita il ministro ad imprimere ai servizi tecnici del suo dicastero una funzione meglio rispondente alle necessità del paese (*Commenti prolungati*)

Dopo un discorso di COLONNA di CESARO' il resto è rinviato a domani.

La seduta termina alle 18.45.

Note alla Seduta

La vigliaccheria collettiva

Roma, 21

(F.F.) — L'on. Sanarelli ha oggi pronunziato alla Camera una formidabile requisitoria contro l'opera del ministro Nitti. E' stata una requisitoria schiacciante, largamente ed esaurientemente documentata, che ha profondamente impressionato l'uditorio. Il calmo deputato toscano ha esaminato caso per caso i favoritismi che ha inaugurato il ministro Nitti e che hanno portato ai più elevati e gelosi posti uomini deficienti che commissioni imparziali avevano bocciato in ogni concorso.

L'oratore ha illustrato tutto il passato dei Giuffrida e Beneducci assunti non si sa come ai più gelosi servizi del Ministero di Agricoltura ed ha citato tutti i nomi dell'esercito di poveri diavoli della Basilicata venuti a Roma a coprire funzioni delicate.

L'on. Sanarelli ha rievocato tutto il bagaglio di idee e di propositi col quale l'on. Nitti è arrivato al Governo e che ha lasciato poi sul portone del Ministero del Commercio.

La requisitoria è durata tre ore ed ha prodotto sulla Camera una evidente impressione nonostante la massa informe dei deputati si sorvegliasse attentamente sotto gli occhi di Giolitti.

A discorso finito non un applauso, non una stretta di mano. Giammai la Camera ha offerto uno spettacolo così concorde di vigliaccheria collettiva. Nei corridoi le cose son andate naturalmente in modo molto diverso: Giolitti non c'era e all'on. Sanarelli non sono mancate le strette di mano e le congratulazioni.

Senato del Regno

La criminalità in Italia

Il C. C. e la marina mercantile

Roma, 21

Oggi il Senato ha iniziato la discussione sul bilancio di G. e G. — Il senatore DI BLASIO rileva la necessità di aumentare gli stipendi per ottenere nella carriera giudiziaria un maggior numero di giovani, e vuole una legge sulle Società anonime per meglio disciplinarle.

GAROFALO dice che vi è stata in Italia una diminuzione nella litigiosità come attestano le relazioni statistiche ed è diminuita in tre grandi centri di popolazione: a Napoli, a Palermo ed a Venezia. Per la criminalità accade l'opposto. L'oratore ha dovuto scrivere una relazione intorno alla criminalità in Italia ed è in grado di affermare che essa continua ad essere in aumento. Vi è stata una diminuzione negli omicidi, che deve attribuirsi alla emigrazione più che alle migliorate condizioni. Le rapine, le estorsioni sono in aumento. Se si aggiungono ai delitti anche le contravvenzioni l'aumento della criminalità diviene più considerevole ed è sensibilmente più elevato che in Francia, paese che ha una popolazione superiore alla nostra e che si trova in condizioni educative simili alle nostre

Le cause che mantengono alta la cifra della criminalità sono la recidiva, la delinquenza abituale e l'alcoolismo. Finchè i delinquenti recidivi non saranno segregati, non si avrà diminuzione di delinquenza. In Francia da che fu istituita la deportazione dei recidivi è minore la criminalità.

Riconosce che il progresso, la educazione la migliorata condizione economica potranno attenuare la criminalità, ma bisogna ricorrere ora ai rimedi più diretti ed urgenti. L'alcoolismo è una delle cause principali della criminalità, specialmente di quella impulsiva, e su questo sono di accordo quasi tutti i procuratori generali del Regno. Il fatto è che in tutti gli Stati nei quali sono stati presi provvedimenti contro l'alcoolismo la criminalità è diminuita.

Spera che il progetto di legge approvato dal Senato contro l'alcoolismo e che si trova da gran tempo innanzi all'altra Camera possa presto diventare legge.

DE CESARE parla delle condizioni anormali in cui si trova l'amministrazione del fondo per il culto.

ROLANDI RICCI richiama l'attenzione del Ministro Guardasigilli e del Senato sulle condizioni fatte alle industrie marinare dal nostro Codice di commercio, le cui disposizioni scritte molti anni fa già male rispondevano anche allora alle esigenze del traffico marittimo.

Accenna al cambio marittimo regolato da molte disposizioni del Codice di Commercio e che in pratica più non esiste; viceversa il codice di commercio non contempla i buoni di consegna e disciplina una polizza di carico che non si applica più.

Così pure nei sinistri che colpiscono la nave e il carico non sappiamo quale legge debba applicarsi per il regolamento di avaria comune. Nel caso di conflitto di legislazione noi non abbiamo una norma, a differenza degli altri Stati. La nostra giurisprudenza oscilla tra decisioni disparate. Analogamente non sappiamo quale legge debba imperare nel caso di urto tra una nave italiana ed una nave straniera. Tutte queste materie debbono trovare finalmente una disciplina e perciò l'oratore invoca una sollecita riforma al secondo libro del Codice di commercio.

Afferma che lo Istituto delle curatele fallimentari è male congegnato e da ogni parte si muovono lagnanze. Sovente i creditori stessi si sforzano di evitare il fallimento, che rappresenta una spesa ingente non seguita da utile risultato.

Ritiene che sarebbe necessario formare dei funzionari specializzati ai quali affidare le liquidazioni delle masse fallimentari o dare diverse istruzioni ai presidenti di tribunale per una più larga e migliore scelta dei curatori.

Rileva poi che mentre le altre nazioni non riconoscono la efficacia alle nostre sentenze, noi diamo corso alle sentenze straniere.

Accenna alle legislazioni europee che sono ispirate al principio di non riconoscere la esecutorietà alle sentenze straniere e dice che noi dobbiamo uniformarci ad esse. (*Vive approvazioni, congratulazioni*)

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì alle ore 15.

Una doccia fredda sugli entusiasmi filellenici dei francesi

Parigi, 21

L'*Eclair* si occupa stamane in un articolo, del conflitto italo-greco e consiglia, in sostanza, alla Francia di non immischiarsene troppo.

« Il dissidio tra la Grecia e l'Italia — dice esso — non è prossimo ad appianarsi. Costituisce, anzi, il punto più nero tra quelli che oscurano ancora l'Oriente balcanico. Gli italiani non vogliono a nessun costo che le due rive del canale di Corfù siano in mano allo stesso Stato navale; i greci, che invocano, non senza ragione, le affinità etniche, si dichiarano pronti a tutto piuttosto che cedere. Il ministro Di San Giuliano ebbe a dire che l'Italia farebbe la guerra, se occorre, e i ministri del nuovo Re di Grecia sostengono che non la temono.

« Evidentemente, nè Roma, nè Atene desiderano giungere a tale estremo; e tra due popoli, così meridionali, è lecito ammettere una certa esagerazione nella sfida. Tuttavia, il conflitto è insolubile, e può quindi essere pericoloso. I due avversari contano egualmente sull'arbitrato di Berlino, e l'Italia crede di potervi fare maggiore assegnamento.

« E' naturale che, per ristabilire alquanto l'equilibrio politico, l'azione della Francia si eserciti piuttosto a favore della Grecia, ma sarebbe ingenuo credere che la simpatia della Francia lasci indifferenti le suscettibilità italiane. I nostri vicini cominciano già a dolersi amaramente delle nostre preferenze. E' prudente apprezzare al suo giusto valore una questione di cui l'Italia non accetterà la conclusione se questa è mediocre o insufficiente: la Grecia capitolerà o sarà costretta a cedere di fronte alla forza delle armi. Non vi è dubbio che la Grecia, da sola, è incapace di lottare contro la sua rivale. Noi dobbiamo, dunque, chiederci, come nella faccenda del Montenegro, sino a quale punto possiamo giungere. Eccitare i greci, i quali sperano di essere sostenuti, sarebbe peggio che dare oggi consigli di moderazione, se non siamo decisi ad imporre a ogni costo il nostro veto alle esigenze italiane. Senza prendere parte a fondo per gli Alleati balcanici, abbiamo già ferito, senza alcun vantaggio, l'Austria Ungheria. Vogliamo sostenere lo stesso giuoco vano e pericoloso con l'Italia? »

La Germania solidale con l'Italia

Parigi 21

Il Temps ha da Berlino: Il sotto segretario degli affari esteri, Zimmermann, interrogato dall'incaricato d'affari di Grecia per sapere quale sarebbe l'attitudine della Germania nel caso in cui l'Italia minacciasse di guerra la Grecia, gli ha risposto che, qualunque siano le simpatie che la Germania ha per la Grecia, le sarebbe impossibile di separarsi dalla sua alleata nella questione relativa al problema albanese.

Zimmerman ha aggiunto che gli sembra opportuno che la Grecia inizi trattative dirette con l'Italia.

I Sovrani d'Inghilterra a Berlino

Berlino, 21

Il Re e la Regina d'Inghilterra sono arrivati a mezzogiorno, salutati alla stazione dall'Imperatore e dall'Imperatrice dai principi e dalle principesse reali, dagli alti dignitari di Corte e di Stato.

L'incontro è stato cordiale: Re Giorgio e l'Imperatore Guglielmo si sono abbracciati. L'Imperatore ha aiutato la Regina a discendere dal vagone. Il Re Giorgio portava l'uniforme di comandante del primo reggimento dei dragoni della guardia. L'Imperatore aveva l'uniforme rossa del reggimento reale dei dragoni inglesi. La Regina portava una «toilette» di broccato bleu, antico: la Imperatrice una «toilette» verde-mare anche il cancelliere dell'Impero, Bethmann-Holwegg, era in uniforme.

Dopo le presentazioni di uso i Sovrani inglesi e tedeschi sono saliti nella vettura loro riservata, e si sono diretti al castello.

Un accordo anglo-tedesco?

Berlino, 21

Il noto pubblicista tedesco Arthur Dix annunzia che la Gran Bretagna e la Germania sono sul punto di concludere un vasto accordo, ai termini del quale in cambio della concessione fatta dalla Germania relativamente alla ferrovia di Bagdad, la Gran Bretagna accorda alla Germania una situazione economica predominante nel centro dell'Africa comprese le colonie belghe e portoghesi.

Asquith a Siracusa

Siracusa 21

E' approdato in questo porto il yacht britannico *Enchantrass*, con a bordo il ministro inglese Asquith e il primo lord dell'ammiragliato, Winston Churchill.

Gli accidenti ferroviari in Inghilterra

Londra, 21

Il *Board of Trade* ha pubblicato la statistica degli accidenti ferroviari durante il 1912.

Da questa risulta che il numero totale di persone uccise lungo le linee ferroviarie, nel Regno Unito, fu di 1,011; mentre il numero delle persone ferite fu di 8,790. Il che vuol dire che circa diecimila persone sono rimaste vittime di accidenti ferroviari.

In questa cifra i passeggeri contano per 110 uccisi e 2829 feriti; il personale ferroviario figura con 343 uccisi e 5562 feriti; mentre fra le persone che non appartenevano nè alla categoria dei viaggiatori, nè a quella del personale, 558 furono gli uccisi e 319 i feriti.

Durante l'anno scorso furono pure uccisi da treni ferroviari 52 cavalli, sei asini, 57 buoi, 110 pecore, 7 cani e cinque suini.

La squadriglia delle siluranti

Brindisi, 21

La nave *Vettor Pisani* e la squadriglia delle siluranti sono partite stamane dirette a Spezia.

Altre dimostrazioni nell'esercito francese

contro la ferma triennale

Parigi, 21

Si ha da Mâcon (Sâone-et-Loire) che alcuni gruppi di soldati del 134.o fanteria, che comprendevano complessivamente circa un centinaio di uomini, si sono riuniti ieri sera alle sette sulla piazza d'armi ed hanno percorso la città emettendo grida di « Viva la classe », « abbasso i tre anni ». Alcuni si sono messi a cantare l'internazionale.

Un ufficiale, il luogotenente Roman, ha invano cercato di disperdere i dimostranti. Alle otto la dimostrazione si disperse senza alcun incidente. Tutti i soldati erano tornati a quell'ora in caserma per l'appello della sera. In assenza del colonnello Perrin, il quale si trova in permesso, e del tenente colonnello Bourdon Avor, il reggimento è comandato dal capo di battaglione Coitin, il quale ha fatto prendere tutte le misure opportune.

Ieri sera alcune pattuglie hanno percorso la città.

L'*Echo de Paris* dice che il generale Pau e il generale Goetschy, incaricati dell'inchiesta per l'incidente avvenuto a Toul, si propongono di accertare la colpabilità non soltanto di quei soldati che fecero la dimostrazione e cantarono l'Internazionale, ma di conoscere gli istigatori del movimento e di scoprire la origine degli appelli alla disobbedienza e degli eccitamenti che condussero ai deplorevoli incidenti.

Il generale Pau ha pure l'incarico di rendersi conto dell'estensione dei mali che gli eccitatori della confederazione generale del lavoro e di altri propagandisti contro l'esercito in generale e contro la ferma triennale in particolare hanno potuto fare nelle regioni militari dell'est e assicurarsi esattamente dello stato morale delle truppe francesi di avanguardia.

Il generale Pau tornerà oggi a Parigi e potrà consegnare subito al Ministero della guerra il suo rapporto sommario. Nel rapporto sarà proposta la punizione e d'accordo col presidente del Consiglio Barthou, il ministro della guerra, Etienne, non mancherà di rendere note entro stasera tali punizioni.

Si assicura che dette punizioni saranno estremamente energiche. Il governo non è affatto disposto a lasciare che gli agitatori continuino la loro opera di distruzione della difesa nazionale e sembra deciso a ricercarli ed a processarli senza pietà. Ciò il presidente del Consiglio risponderà alla Camera, al comandante Driant, appena sarà in possesso del rapporto del generale Pau.

L'*Homme Liberal* riceve da Toul: Il generale Pau ha interrogato un certo numero di soldati compromessi nella dimostrazione. Gli ufficiali non ignoravano che si doveva macchinare qualchecosa senza sapere tuttavia esattamente che cosa e quando. Erano state prese alcune precauzioni. Alcuni esaltati erano stati inviati in forti isolati delle vicinanze e sopratutto gli operai della sezione speciale.

Il generale Pau e il generale Goetschy sarebbero d'accordo per generalizzare ora tali misure. Essi darebbero pure severi esempi nei servizi ausiliari, ove lo stato d'animo è soprattutto cattivo.

Le prime punizioni tra i militari della guarnigione di Toul

Nancy, 21

Il comando della piazza di Nancy comunica alla stampa il seguente ordine del giorno del generale Goetschy, comandante del 20.o corpo di armata:

«In seguito ai deplorevoli avvenimenti che si sono verificati nella guarnigione di Toul, il generale comandante del ventesimo corpo d'armata porta a cognizione di tutti i militari ai suoi ordini le seguenti punizioni stabilite fin d'ora in attesa dei risultati dell'inchiesta in corso: 16 militari sono tradotti dinanzi al Consiglio di guerra; 15 militari sono proposti per essere inviati ai corpi di disciplina: 40 militari sono puniti con pene disciplinari varianti dai 30 ai 60 giorni di prigione. — Inoltre, 13 graduati sono destituiti e retrocessi per mancanza di energia nell'esercizio della loro funzioni ».

La situazione in Cirenaica

dopo lo scontro di Derna

Altri commenti alla battaglia di Ettangi

Roma 21

(F.F.) — Continuano ancora oggi i commenti intorno al sanguinoso combattimento di Ettangi. Ieri sera, raccogliendo le impressioni della giornata, vi dicevo che si riteneva l'azione del generale Mambretti come isolata e personale, non collegata a un piano organico pensato dal comando e coscienziosamente vi riferivo pure che le notizie pervenute non erano sufficienti ad autorizzare una interpretazione simile, riversando la responsabilità dell'avvenimento doloroso sul generale Mambretti, e che perciò era doveroso attendere prima di giudicare.

Il *Giornale d'Italia* invece iersera raccoglieva e commentava sostenendole calorosamente, le impressioni di coloro che ritenevano dover deplorare il combattimento di Ettangi perchè effetto di una azione isolata rispondente ad iniziativa personale del Mambretti.

Ebbene, questa sera, proprio il *Giornale d'Italia*, torna sul doloroso avvenimento per domandarsi se il combattimento di Ettangi non rientri in un piano organico concertato dal Mambretti, col comando supremo delle forze in Cirenaica. Il *Giornale* scrive: « E' noto che il comando ha sempre esercitato le funzioni supreme su tutti i settori della Cirenaica, e riteniamo, sempre per esperienza, che nessun fatto siasi svolto sui settori di Derna e di Tobruk senza preventiva autorizzazione del Comando di Bengasi. Sarebbe pertanto molto utile sapere in qual modo abbia funzionato l'ufficio politico di informazioni, perchè purtroppo, una informazione non esatta, può indurre a precipitare una azione, che può essere studiata con maggior agio. Per esempio, due settimane or sono per una informazione errata, due squadroni di cavalleggeri di Piacenza, al comando del maggiore Solaro, e la banda di Diana Crispi, partendo da Bengasi per dirigersi ad occupare la località di Friluk, distante 90 chilometri dal la base, stavano per cadere in una imboscata, che avrebbe potuto avere esito veramente tragico »

I particolari sulla battaglia

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi i seguenti particolari sul combattimento di Ettangi:

Tutto il presidio di Derna uscì all'alba su tre colonne dalle linee fortificate. La colonna centrale del sesto battaglione misto, con tutte le artiglierie, era comandata dal generale Mambretti col colonnello Madalena, in sott'ordine. La colonna di destra era composta di un battaglione di fucilieri e la colonna di sinistra di due compagnie.

Queste forze avevano per obbiettivo di attaccare il nemico che era accampato innanzi alla piazza forte.

La colonna di sinistra marciò verso il marabutto, puntando sulla località denominata Campo Rosso; come vi fu giunta, seguì per altri quattro chilometri verso Sidi Garba.

La colonna di destra, attraversando il Bu Msafer, si diresse nella regione Brakoada e subito verso Sidi Garba, avendo per obbiettivo Sidi Azizis, per poter trattenere le forze nemiche da quella parte.

La resistenza maggiore fu incontrata dalla colonna centrale che dovette avanzare sempre combattendo fino al Campo Rosso. Le truppe, con magnifico slancio seppero ricacciare il nemico fino sulle alture di Sidi Garba e di Ras El Ain, caricandole alla bajonetta.

Le nostre truppe si fermarono in questa posizione per attendere rifornimenti e munizioni, allorquando il nemico, che erasi raccolto verso l'Uadi Manhra, incominciò ad avanzare con un fuoco infernale di fucileria, rinforzato con cinque cannoni da montagna, diretti con precisione sulle nostre truppe.

I nostri, presi quasi improvvisamente a causa del terreno insidioso, rispondevano con altrettanto ardore, quando da destra e da sinistra sbucarono branchi di nemici che cercarono di accerchiare le due colonne.

Il pronto intervento della riserva con le artiglierie frenò l'impeto selvaggio. Alla sera le truppe poterono rientrare a Derna.

La colonna di sinistra si avanzò sino a Sidi Azizis, e vi rimase fino alla sera; e senza subire molestie faceva ritorno a Derna. La colonna di destra ebbe invece una lunga e faticosa marcia, sotto un terribile fuoco da tutte le direzioni. Alle 10 si ricongiunse alla colonna centrale e con essa combattè per tutto il giorno. Si dice che le perdite nemiche superino di molto i 500 morti.

Durante tutta la giornata, che fu asprissima, le truppe diedero mirabile prova di resistenza ed spirito di disciplina e combatterono con mirabile slancio. Più volte, specie nella seconda parte della giornata, i nostri dovettero formarsi in quadrato, ed aprirsi il varco tra le orde nemiche alla bajonetta.

I feriti a bordo della nave-ospedale

Roma 21

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi che ieri sera giunse colà la nave ospedale *Regina d'Italia* con a bordo i feriti raccolti a Derna nel combattimento del giorno 16. Il governatore si recò a bordo per visitare gli ufficiali ed i soldati tra i quali si trattenne lungamente. La nave è ripartita questa notte per Napoli direttamente.

Il sottotenente Contini caduto ad Ettangi

Bologna 21

Il comando del 35 fanteria ha ricevuto notizia della morte del sottotenente Contini nello scontro di Ettangi. Il Contini era nato nel 1889 a Spinazzola di Bari: da ufficiale di complemento dell'11 fanteria era passato effettivo al 9.o e quindi al 35.o fanteria.

L'eroico colonnello Madalena rimpiazzato dal col. Fenoglio

Torino, 21

Chiamatovi telegraficamente dal ministro della guerra, è partito stasera col direttissimo delle 20.10 per Roma, il tenente colonnello del 1.o artiglieria da montagna, Guido Fenoglio, il quale proseguirà subito alla volta di Derna, per rimpiazzare il colonnello Madalena, caduto eroicamente nella battaglia del 16 corrente.

Il gen. Salsa a Derna

Napoli 21

Il tenente generale Tommaso Salsa, attualmente comandante della divisione di Napoli, partirà immediatamente per Derna, ove sembra assumerà il comando delle forze di quel settore, in vista di possibili importanti operazioni.

Le difficoltà per giungere alla pace

Per lo statuto dell'Albania e la firma dei preliminari

La riunione degli ambasciatori e dei delegati balcanici

Londra 21

Gli ambasciatori ripresero ieri le loro riunioni. Erano tutti presenti. L'ambasciatore di Germania attualmente a Berlino era rappresentato dal consigliere dell'ambasciata.

La riunione si occupò subito dell'Albania. La conversazione che si impegnò in proposito fu lunga ma non sembra avere avuto ancora pratici risultati, tanto più che parecchi ambasciatori erano privi di istruzioni sufficienti da parte del loro governi a cui dovranno domandarne. Risulta dalle varie informazioni date che la creazione di una costituzione in Albania sarà opera lunga e difficile. Ciò non potrebbe del resto sorprendere alcuno e si tratta di un punto per la cui conclusione si deve armarsi di molta pazienza.

Gli ambasciatori si occuparono della firma da parte degli alleati e della Turchia del trattato di pace proposto dalle Potenze. E' noto che alcuni alleati si rifiutano di firmare il trattato nella redazione attuale, domandando specialmente che si tolgano dagli articoli tre e sette le due parole «Sovrani alleati» perchè, a quanto assicurano, queste due parole li priverebbero in precedenza del diritto di difendere i loro interessi su questioni che essi considerano come vitali per i loro paesi e li sottoporrebbero in precedenza e ciecamente a tutte le decisioni che le grandi Potenze prenderebbero su queste stesse questioni.

E' stato dunque proposto nella riunione degli ambasciatori di togliere queste due parole dal trattato, ma una certa opposizione fu formulata contro ogni modificazione alla redazione del trattato. Allora si fece osservare che questo trattato era stato fatto dalle Potenze agenti come mediatrici unicamente per facilitare la cessazione delle ostilità e che gli alleati e la Turchia potevano essi stessi giungere ad accordarsi su un testo che non fosse contrario ad alcun interesse e facilitasse la conclusione della pace. Il meglio era di lasciare loro piena libertà di azione.

In questo senso gli ambasciatori risolsero la questione.

I delegati balcanici tennero pure una riunione presso Skuludis. Tutti i delegati erano presenti alla riunione che aveva per scopo di conciliare le vedute della Grecia e della Serbia che rifiutavano di firmare il trattato di pace redatto dalle Potenze, come quello della Bulgaria che domandava che il trattato fosse firmato più rapidamente possibile onde poter procedere alla smobilizzazione. La discussione fu perfettamente cortese e concorde. Si giunse, dopo due ore di discussione, ad un amichevole accordo sulle modificazioni da introdursi nel trattato. Gyi chT?fon o trodursi nel trattato. I delegati alleati si dichiararono molto soddisfatti. Parecchi sembravano credere che i preliminari potranno firmarsi avanti la fine della settimana. Si ignora quali sono le decisioni prese dai delegati, ma si crede che una formula, ovvero formule generali aventi carattere comune a tutti gli alleati, sono state trovate e saranno introdotte nel trattato. Ciò è da parte degli alleati un grande risultato. Si assicura che la questione della divisione dei territorii conquistati dagli alleati non si solleverà a Londra.

Circa il porto serbo nell'Adriatico

Londra, 21

Si conferma che la conferenza degli ambasciatori di ieri a proposito delle richieste della Serbia di avere una assicurazione circa lo sbocco commerciale sull'Adriatico della ferrovia internazionale che riunirà detto sbocco alla rete serba ha ritenuto che pur non potendosi inserire nel trattato di pace turco-balcanico le deliberazioni prese in proposito dalla conferenza degli ambasciatori, può far oggetto di uno speciale strumento diplomatico e frattanto può esserne ripetuta la comunicazione da parte di Sir Edward Grey ai delegati serbi per la pace. Quanto alle domande di modificazioni proposte dalla Grecia per togliere dai preliminari di pace le parole: «e i Sovrani alleati» e dalla Turchia per ottenere maggiore precisione circa i vakuff nella questione delle giurisdizioni, la conferenza ritenendo che una discussione sulle modificazioni al trattato determinerebbe ritardo, ha espresso la speranza che la Turchia e gli alleati giungeranno al più presto possibile ad un accordo per la conclusione della pace.

Modificazioni proposte dagli alleati ai preliminari di pace

Parigi, 21

Il *Temps* ha da Londra: Le modificazioni proposte dagli alleati, e di cui si è occupato questa mattina il comitato della redazione sono in sostanza le seguenti:

I. — Si aggiungerà all'art. 1 o la parola *preliminare*, in modo che si intenda che il trattato in questione non è un trattato definitivo;

II. — Agli art. 3 e 5 la parole *Sovrani alleati*, saranno tolte;

III. — Si stabilirà che i trattati e le convenzioni che esistevano fra la Turchia e gli alleati prima della guerra attuale, e nel caso particolare della Grecia prima della guerra del 1887, resteranno in vigore fino a che nuovi trattati e convenzioni non siano stati firmati;

IV. — La Serbia domanda che fosse fatta menzione della promessa delle Potenze riguardo alla ferrovia albanese e ad un porto sull'Adriatico: poichè le si assicura che questa promessa sarà compresa nello statuto dell'Albania, la Serbia non insisterà;

V. — Gli alleati protestano contro la pretesa di dare ai loro rappresentanti soltanto il voto consultivo alla conferenza finanziaria di Parigi. Essi domandano che abbiano voto deliberativo, altrimenti non potrebbero ammettere che le commissione regoli le questioni che le saranno rimesse.

I documenti in questione saranno consegnati nel pomeriggio a Sir Edward Grey, da Novakovic. Sir E. Grey li ritrasmetterà poi ai delegati ottomani.

Una statistica sulla guerra balcanica

Vienna, 21

Alcuni giornali recano da Belgrado:

L'ufficio stampa pubblica oggi un elenco statistico sulla guerra balcanica, secondo il quale furono occupati dalla Bulgaria 59.000 chilometri quadrati, dalla Serbia 60,000 dal Montenegro 5000 e dalla Grecia 30.000. Di questo territorio, secondo le aspirazioni della Bulgaria, verrebbero ad essa 87.000 chilometri quadrati, alla Serbia 26.000, al Montenegro 7000 e alla Grecia 11.000.

La Serbia mobilizzò per la guerra 402 mila uomini, la Bulgaria 450.000, la Grecia 150.000 e il Montenegro 45.000. Degli invalidi che la guerra cagionò ai popoli balcanici cadono alla Bulgaria 40.000 uomini, alla Serbia 21.000, al Montenegro 8.000 e alla Grecia 6.000.

Le spese di guerra ammontano, secondo calcoli approssimativi, per la Bulgaria a 1050 milioni, per la Serbia a 717 milioni, per il Montenegro a 165 milioni e per la Grecia a 340 milioni di franchi.

La pace tra Bulgaria e Turchia?

Vienna. 21

Il corrispondente del *Neue Freie Presse* da Sofia si dice in grado di poter dichiarare con sicurezza che il governo bulgaro fu informato da Costantinopoli che la Turchia sarebbe disposta di concludere la pace separata colla Bulgaria. Si dice però che la Bulgaria vuol lasciare ancora agli alleati un certo termine per firmare i preliminari. Se gli alleati non firmeranno i preliminari di pace senza ulteriori discussioni, la Bulgaria porrebe un termine di due o tre giorni al massimo, e spirato questo termine concluderebbe la pace separata.

Uno scontro tra greci e bulgari

Salonicco, 21

Un nuovo scontro è avvenuto tra greci e bulgari nelle vicinanze della stazione di Salmanli. I greci hanno avuto quattro morti e numerosi feriti.

La Croce Rossa a Valona

Roma, 21

La Croce Rossa Italiana in vista delle tristi condizioni sanitarie esistenti nella città e territorio di Valona a causa delle vicende della guerra, ha inviato colà una missione sanitaria composta di medici, infermieri, con molto materiale di soccorso e generi di conforto. La spedizione è composta del personale tratto dalla circoscrizione di Bari e comandata dal medico capo dottor Cecero e ne fanno parte i dottori Danzi, Ganio e Zoccoli Ernesto.

La questione del trono albanese

Vienna, 21

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive: Di fronte a certe notizie di giornali che affermano il contrario, si rileva da fonte competente che le Pontenze non si sono finora ancora occupate della questione del trono albanese e che quindi nel momento attuale è evidente che non si può dare un giudizio circa le prospettive di una o dell'altra personalità.

Una tragedia coniugale in un albergo di Vienna

Vienna, 21

Nel «Suedbahn Hotel» sul Semmering si è svolta oggi nel pomeriggio una tragedia coniugale. L'albanese Delvina Mitha bey che arrivò ieri sera all'albergo ebbe una violenta scena di gelosia e uccise con un colpo di rivoltella sua moglie che abitava già da tre settimane sul Semmering e si dava poi anche egli la morte. I suoi amici che risiedono a Vienna credono che abbia commesso l'atto in uno stato di demenza.

La *Zeit* dice che Delvina Mitha bey, prima dello scoppio della guerra in Tripolitania, era giudice a Tripoli. Egli sarebbe stato espulso e ammalò gravemente. Sarebbe poi venuto a Vienna per consultare un medico.

Le gesta dei banditi in Francia

Parigi 21

L'inchiesta sul tentativo di assassinio contro l'ing. Dardenne ha stabilito che Davignan aveva già più volte tentato di rubare automobili. Si crede che esso sia uno specialista in furti di automobili e non un bandito che voglia imitare le gesta della banda Bonnot. Le condizioni dell'ing. Dardenne sono le migliori possibili. Gli sarà fatta nel pomeriggio la radiografia delle ferite e domani si procederà alla estrazione dei proiettili.

Si assicura che l'automobile rubato al Louvre fu visto ieri sera alle 6.30 nel dipartimento dell'Aisne. La vettura che era guidata da un individuo i cui connotati rispondono a quelli di Davignon, sembrava si dirigesse verso il Belgio

Brani di carne umana scoperti in una fogna

Madrid. 21

I giornali assicurano che la polizia avrebbe scoperto in una fogna che passa sotto la scuola di guerra brani di carne umana e che proverrebbe a quanto si suppone dal corpo di certo Galon abitante a Madrid e scomparso nel modo più misterioso da circa un mese. I giornali aggiungono che una giovinetta sarebbe immischiata in tale affare. Suo padre, capitano della riserva, abiterebbe nelle vicinanze della scuola di guerra un locale situato precisamente al disopra del luogo ove i brani di carne furono scoperti.

Per i tiri contro gli aereoplani

Roma, 21

(F.F. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* scrive:

«Sono arrivate le mitragliatrici acquistate da una Commissione militare composta di ufficiali di artiglieria appositamente inviata in Inghilterra per i tiri contro gli aeroplani ed i dirigibili. Le mitragliatrici sono state mandate al poligono di Nettuno, dove si stanno appunto facendo esperimenti di tiro colle artiglierie contro le unità aeree.

Cronache vaticane

I ricevimenti di Pio X - I cardinali americani ed il.. Conclave - Una strana polemica svizzero-tedesca - I giornali della S. E. R. e gl'intransigenti.

Roma 21

(Zeta) — Pio X, la cui salute è veramente buona, essendosi vinta anche in gran parte la debolezza che lo affliggeva riceve tutti i giorni Cardinali e Vescovi coi quali si intrattiene a lungo sugli affari delle varie congregazioni e delle diocesi. Il Santo Padre chiede minute spiegazioni e dà ordini, giudizi e consigli, che sono scrupolosamente eseguiti. Il Prof. Marchiafava, che ormai visita il Papa soltanto la domenica, faceva osservare con molta delicatezza a Sua Santità che il volersi troppo occupare del governo della Chiesa poteva nuocergli; al che il Papa col suo dolce sorriso rispondeva: Ma no, professore, mi sento così bene ora che ho ripreso le mie occupazioni; e poi il Signore mi aiuterà!

Stamane Pio X ha ricevuto il Cardinale Albuquerque de Arcoverde e domani riceverà il Cardinale O' Connell. I due Arcivescovi di Rio de Janeiro e di Boston eran partiti dall'America quando le gravi condizioni del Papa facevano intravedere la possibilità di un Conclave; ma poichè, fortunatamente, ogni pericolo è scomparso, i due Cardinali — che si trovano in Italia da una quindicina di giorni — compiono a Roma la loro visita.... *ad limina*. Ed il viaggio così non è perduto!

*

Come v'informai a suo tempo è stato eletto a Coadiutore del Primate dei Benedettini l'abate Stotzingen. Tale nomina, ch'è stata da quasi tutta la stampa italiana e tedesca ritenuta una vittoria della *tendenza tedesca*, ha destato i furori dello stampa svizzera. I giornali della libera Elvetia sostengono che non si può assolutamente parlare di vittoria tedesca, ma che le cose sono rimaste allo *statu quo ante*. Val la pena di chiarire un po' la situazione odierna, poco nota in Italia.

Nell'ordine di San Benedetto vi sono due Congregazioni che hanno influenza internazionale: una detta Helvetico-Americana, l'altra Beuroniana. Lo spirito di queste due Congregazioni — nella concezione monastica — è tedesco, specialmente la Beuroniana. Sotto questo punto di vista, si dice che a S. Anselmo a Roma regna finora lo *spirito tedesco*, perchè l'abate Primate Hemptinne, che è belga di nascita e di sentimenti politici, è in materia monastica tedesco perchè appartiene a Maredsons chiamata dai Belgi «Forteresse prussienne» e fa parte della Beuroniana. E poichè lo Stotzingen appartiene a questa Congregazione è naturale che la sua elezione sia considerata una vittoria tedesca.

A questo proposito anzi ricordo che prima dell'elezione, la *Kölnische Zeitung* in un articolo di una personalità in buonissimi rapporti coll'ordine di S. Benedetto — al quale appartenne come novizio — espresse il dubbio che l'attuale direzione potesse essere sostituita dalla *influenza italiana!!* Se l'elezione ha dato un membro della Beuroniana, non si può certamente affermare che la vittoria sia stata degli elvetici o... degli italiani, i quali, ad onor del vero, e con buona pace della *Kölnische Zeitung*, non ci hanno mai pensato.

*

La lotta tenace, continua e persistente che alcuni giornali intransigenti muovono agli organi dell'Editrice Romana produce nei circoli vaticani grande impressione. Il rinnovato vigore degli attacchi anche contro quei giornali del *trust*, che in seguito alla loro sottomissione ebbero l'approvazione dei rispettivi Diocesani, si dice preludi a novella sconfessione da parte della Santa Sede. Sebbene mi risulti da fonte ineccepibile che il Papa sia tutt'altro che contento del permesso dato ai Cardinali Ferrari, Lualdi e Maffi ed all'Arcivescovo Mons. Della Chiesa in favore dei quattro giornali del trust, pure sono certo che Pio X — a meno che non sopravvengano altri incidenti, non permetterà alcuna nuova sconfessione.

Il prolungarsi però di questa situazione equivoca, per la quale *quattro* giornali di una stessa Società Editrice son permessi ed *uno* è proibito, non conferisce prestigio alla Società stessa, ed anzi la danneggia enormemente.

Gli sforzi fatti per far cessare questa strano stato di cose sono enormi: alte personalità del mondo laico e di quello ecclesiastico si son messi in moto per ottenere il *placet* anche per il *Corriere d'Italia*, ma finora ogni sforzo si è infranto contro l'opposizione, diciamo così passiva, del Vaticano. Nelle alte sfere si risponde sempre che se il maestro di cappella è cambiato, la musica è rimesta la stessa, e che di conseguenza non si può imporre nè all'*Unità Cattolica*, nè alla *Riscossa*, nè agli altri giornali papalini di cessare gli attacchi! Peggio per i giornali del *trust* se prestano il fianco con le loro pubblicazioni agli attacchi degli intransigenti, il Vaticano nulla può fare in loro favore!

E la cosa, forse, durerà così per un pezzo ancora.

*

Negli ambienti vaticani si è fatto un gran parlare perchè il cardinale O' Connel, si è recato stamane in Vaticano accompagnato dal dottor Lettery, il quale, si dice, sia uno specialista americano per le malattie di origine gottosa. Da ciò si vorrebbe dedurre che l'arcivescovo di Boston abbia pregato il Papa di lasciarsi visitare dal medico americano.

Sono in grado di assicurarvi in modo categorico, che Pio X ha ricevuto il solo cardinale O' Connel, mentre il dottor Lettery si è limitato a visitare i Musei vaticani.

Per il monumento a Don Bosco

Torino, 21

A norma del programma del secondo libero concorso per il monumento a Don Bosco aperto dal comitato esecutivo tra i cinque artisti che furono designati dalla giuria per il premio di lire 2000, ciascuno, cadde ieri il termine per la presentazione dei nuovi bozzetti. Ieri stesso giunsero alla sede del comitato i bozzetti degli artisti Cellini, Graziosi, Vespignani e Zocchi.

DAL TRENTINO

La crisi municipale e la sua soluzione — Dopo la fuga del segretario di Tuenno nel Veneto — Pangermanisti rifugiatisi nel Regno — Ufficiale e soldati italiani arrestati a Lavarone — Una frana

Trento 21

Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì onde discutere intorno alla soluzione della crisi municipale.

Si apprende che l'on. Tambosi sarebbe disposto a ritirare le dimissioni sotto però certe condizioni. Ossia che per la questione di Fiemme venga costituito uno speciale comitato al quale sia devoluto ogni azione al riguardo. Nel comitato sarebbero il deputato politico ed il deputato dietale della città, il presidente del Consiglio provinciale di agricoltura, il presidente del Consiglio regionale per il concorso forestieri, alcuni consiglieri comunali ecc.

Venerdì il consiglio delibererà intorno alla proposta soluzione di questo difficile periodo della nostra vita municipale.

* Le indagini relative alla fuga del Quaresima segretario comunale di Tuenno non hanno ancora dato, per quanto riguarda il rifugio del fuggitivo, alcun risultato positivo.

Sono stato disposte altre ricerche, mentre continua la inchiesta diretta ad accertare quali altre pendenze il Quaresima abbia eventualmente lasciate.

Come vi ho detto consta in modo sicuro che il Quaresima e il suo compagno si sarebbero diretti per la Valsugana a Mestre, ma non si è potuto avere alcuna informazione sul loro passaggio colà. Contrariamente a quanto da alcuni si andava dicendo nessun funzionario od agente della polizia austriaca è stato inviato nella vostra città e nemmeno in Germania, essendosi anche richiamato l'ispettore diretto a Basilea, allorchè venne accertato che il Quaresima si era recato nel Regno. Le ricerche, quindi, costì sono compiute dalla pubblica sicurezza italiana.

Il ritratto del Quaresima ed un campione della stoffa dell'abito che egli indossava al momento della sua fuga sono stati spediti in varie direzioni per facilitare il riconoscimento.

L'inchiesta che si sta ora facendo si occupa, pure, di stabilire altre possibili complicità e le responsabilità che qualcuno potrebbe avere incontrato nel fatto, per trascuranza od irregolarità.

* Un caratteristico processo si è svolto davanti al locale tribunale.

Nel dicembre scorso disertarono due fratelli gemelli Giovanni e Pietro Broch di Miss Sagron in quel di Primiero notissimi come ardenti «volksbundisti» e figli nientemeno che del capo gruppo della società pangermanista!

Ciò che dà un carattere speciale a questa diserzione e dimostra quante illusioni si facciano coloro che credono i pangermanisti fedeli *patrioti* austriaci.

La madre e le sorelle comparvero davanti al tribunale accusate di aver favorito la diserzione; due furono assolte ed una (la sorella Teresa) condannata a due settimane!

Curiosa constatazione: i due mangia italiani disertori sono andati a cercare rifugio e lavoro..... nel Regno d'Italia.

* Una terribile disgrazia è avvenuta al campo fortificato di Monte Rovere. Una frana enorme investiva un drappello di truppa, seppellendo un soldato. Una squadra di salvataggio si è recata sul posto, ma l'infelice non venne ancora disseppellito.

* Da Lavarone giunge notizia che in Vezzena vennero arrestati un ufficiale e due soldati alpini che avevano sconfinato.

Vennero subito condotti al comando militare della zona ed assoggettati ad un interrogatorio. Si ritiene che ultimata l'inchiesta verranno rilasciati.

* Sulla ferrovia elettrica Trento-Malè, nei pressi del ponte di Meltizzole, è caduta una frana che ha ingombrato per circa 80 metri il binario. Si lavora attivamente allo sgombero, ha finora si deve ancora operare il trasbordo.

* Venerdì al Circolo Sociale vi sarà una conferenza sulle «Donne d'Italia»

La seduta del Consiglio Comunale di Venezia

La discussione sull'istituto autonomo per le case rinviata

Per l'organico della Banda cittadina

(Seduta di ieri)

La seduta si apre dopo le quattordici: presiede l'assessore VALIER e sono presenti i consiglieri:

Baccaglini, Ballarin, Battaggia, Bianchini, Bullo, Ciano, Cisco, Corinaldi, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Donà dalle Rose, Donatelli, Florian, Foscari, Garioni, Giacomazzi, Marcello, Musatti, Paganuzzi, Pascolato, Passi, Pellegrini, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Trentinaglia, Treves, Trevisanato, Valier.

Una lettera del Sindaco

Appena approvati il processo verbale della precedente seduta l'assessore VALIER tra la profonda attenzione di tutti i consiglieri, legge la seguente lettera nobilissima del Sindaco Conte Filippo Grimani:

«*Ai colleghi di Giunta e di Consiglio Comunale.*

«La sventura che ha colpito, con me, la famiglia mia, per la perdita immatura dell'amatissimo figlio Pier Luigi, ha aperto nel nostro cuore una ferita insanabile e profonda. Pure l'unanime compianto che ha circondato la salma del nostro caro Estinto, compianto di cui io pure fui oggetto coi cari miei — e la commovente manifestazione dei miei egregi colleghi del Consiglio e di Giunta, riuscirono di soave conforto alla angoscia del nostro animo, dove al dolore, si accomuna ormai una gratitudine che rimarrà incancellabile.

«Tale sentimento, anche a nome della famiglia, esprimo ai miei egregi colleghi di Consiglio e di Giunta ed in specie ai colleghi Valier, Sorger, Musatti, Paganuzzi e Sacerdoti che pronunciarono parole di così squisita pietà.

«Con devota affezione obbligatissimo devotissimo

F. Grimani.»

In morte del col. Madalena

Un'altra dolorosa perdita — continua il co. Valier — abbiamo fatto, colla morte del colonnello Nicolò Madalena (tutto il Consiglio si alza in piedi), caduto il 16 corrente a Derna. Non era nato a Venezia, ma poteva considerarsi veneziano, perchè veneziana era la sua famiglia, e qui egli compiè i suoi studi, passando a Venezia molti anni di giovinezza e mantenendo col la nostra città continui e costanti rapporti. Nicolò Maddalena era considerato come uno dei migliori comandanti di reggimento che partecіparono alle battaglie di Cirenaica; ed anche in altri fatti d'arme diede prova di elevate qualità militari e di grande coraggio. Interprete del Consiglio, esprimo alla famiglia Madalena i sensi del più profondo compianto. (*Approvazioni*).

La storia di Venezia

Da ultimo l'assessore VALIER comunica, che la commissione incaricata di esaminare le opere presentate al concorso per una storia documentata di Venezia del '48-49, ha ritenuto degna di premio quella che risultò poi esser stata scritta dal concittadino prof. Marchesi. A questi manda espressioni di vivissimo compiacimento.

L'esposizione di Palazzo Pesaro

Si dovrebbe passare all'ordine del giorno ma il cons. Saccardo domanda la parola. Si occupa della Mostra di Palazzo Pesaro, dice di aver portato con sè il catalogo della medesima per esibirlo ai colleghi del Consiglio. Il catalogo — egli dice — è lo *specimen* di quella mostra dove «pur fra parecchie cose buone e degne, altre, troppe, se ne contengono che io abbandono allo spassionato e sensato esame dei miei colleghi del Consiglio».

MUSATTI rileva come la *Difesa* di sabato scorso recava sull'esposizione di Ca' Pesaro un articolo che invitava a visitare la mostra e ad interessarsi ad essa. Sa che il giorno dell'inaugurazione è accaduto un incidente con un redattore della *Difesa*, e ricorda di aver, la sera stessa, letto nella *Difesa* degli apprezzamenti sulla Mostra che gli parvero diversi da quelli della sera precedente, e che gli sembrano collimare con le parole del cons. Saccardo. «Altro non so, egli dice, e mi riservo anch'io, come modesto cittadino di Venezia di andare a vedere questa Mostra». Pur non essendo futurista (*ilarità*) il cons. Musatti afferma che «quando si tratta di una mostra destinata a raccogliere le opere dei giovani, crede che non sia lecito azzardare giudizii che possono troncare la attività giovanile».

E prosegue: Io non vorrei che le parole pronunciate dal cons. Saccardo potessero essere interpretate come un indirizzo nuovo dell'Amministrazione comunale, di voler reprimere gli sforzi artistici dei giovani in qualunque campo essi si appalesino.

FOSCARI — Sì, ma purchè sia arte!

MUSATTI — Ma chi dice a lei che quella non sia arte?

FOSCARI — Il nostro buon senso.

Viene quindi dal comm. Saccardo passato ai consiglieri il catalogo, il quale passa tra le mani di tutti suscitando commenti vari, e risate e motti umoristici.

Ultimo prende la parola il Presidente Conte VALIER, il quale dice:

— Il Consiglio comprenderà benissimo che nulla possa dire in tale questione. Del fatto sta occupandosi il Consiglio di vigilanza di Palazzo Pesaro; noi staremo in attesa dei risultati di tale giudizio.

Così il clamoroso e saporosissimo incidente ha termine.

La questione dell'Ente Autonomo

Passando all'ordine del giorno si procede alle nomine: A membro del Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia Principe Amedeo in sostituzione del dott. Elio Moretti è eletto il sig. Gino Sacerdoti. — A membro del Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia Asili infantili di carità in sostituzione del dimissionario Dernach è eletto il conte A. Bianchini.

Si dovrebbe discutere la proposta di fondare un Istituto autonomo per le Case popolari; ma l'assessore VALIER ricordando il disposto dell'articolo 18 della legge comunale e provinciale, avverte che per procedere a tale discussione occorrerebbe la presenza di quaranta consiglieri. Poichè invece i presenti sono trentacinque, è dolente di dover rimettere l'argomento ad altra seduta

MUSATTI, a nome dei colleghi della minoranza, mette in rilievo il fatto che la maggioranza non abbia sentito il dovere di intervenire ad una seduta in cui era da trattare l'argomento più grave che interessi la città. Questa, conclude, è un altra prova della impotenza della maggioranza a lavorare seriamente.

VALIER replica brevemente. Constata che mentre i posti di consigliere sono sessanta e su essi è fatto il calcolo pel numero legale, i consiglieri attualmente in carica sono appena cinquanta. Ricorda che molte delle assenze, come quella, ad esempio dell'illustre Sindaco, sono più che giustificate

Sulla interpretazione della legge comunale parlano TAGLIAPIETRA, VALIER e MARCELLO, indi l'argomento viene rinviato.

Argomenti vari

Il Consiglio approva senza discussione, alcuni degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, tra i quali la proposta: Accettazione dei doni e legati pervenuti al Museo Civico ed alla Galleria internazionale d'arte moderna nell'anno 1912; in seconda lettura le proposte relative alla linea navigabile Venezia-Milano, e quelle relative alla modificazione della pianta organica del personale delle scuole elementari; due prelevamenti dal fondo di riserva; ecc

A proposito di alcune fittanze di beni comunali BACCAGLINI raccomanda che il Comune impedisca con indicazioni contrattuali le subaffittanze, impedendo così la speculazione. — VALIER osserva che il sub-affittare è proibito per le case di proprietà comunale non così per le botteghe.

MUSATTI. — Male!

CISCO — Parcossa.

BACCAGLINI perchè anche sulle botteghe si esercita la speculazione.

SACCARDO e TAGLIAPIETRA credono che la concessione di subaffittare per le botteghe sarebbe bene prenderla non come regola costante ma caso per caso e l'assessore VALIER consente a questo concetto.

La Giunta chiede l'autorizzazione al Consiglio di iniziar giudizio contro la provincia per rifusione di spese del casermaggio per carabinieri. — FOSCARI lamenta che queste liti tra Comune e Provincia sieno troppo frequenti. E' appena finita quella del «Marco Foscarini» e già ne sorge un'altra. E' penoso che si ricorra tanto di sovente ai tribunali mentre poi il Comune di Venezia è, per due terzi, la stessa provincia. — TAGLIAPIETRA che aveva domandato ai competenti uffici se la causa fosse proprio inevitabile, si associa. — VALIER risponde che i tentativi di accomodamento in proposito andarono falliti; la questione del casermaggio carabinieri è pendente da lungo tempo e occorre risolverla. Ad ogni modo se il Consiglio lo volesse potrebbe tentare ancora una volta un accomodamento. Con questa riserva prega di votare l'autorizzazione ad adire i tribunali. E il Consiglio, astenuti FOSCARI e DONATELLI, che sono anche consiglieri provinciali, approva.

Così si approvano, senza osservazioni, su relazione dell'assessore PELLEGRINI, alcuni miglioramenti economici per la direttrice ed il personale dirigente della scuola professionale femminile Vendramin Corner

La banda cittadina

Si ha quindi una breve discussione intorno al funzionamento della Banda cittadina. L'assessore PELLEGRINI riferisce su di una proposta di miglioramento degli stipendi del maestro direttore (da 3500 a 4000 lire all'anno) e dell'inserviente.

BATTAGGIA domanda spiegazioni circa l'operosità della Banda che pare oggi molto limitata e il lungo silenzio che la precedette.

PELLEGRINI dichiara ingiuste le lagnanze mosse a proposito del servizio della Banda. Il lungo silenzio di questa fu dovuto al fatto ch'essa era stata disciolta per procedere alla ricomposizione secondo il nuovo organico, approvato dal Consiglio. Spiega come nel periodo in cui la Banda non figurò in pubblico il lavoro di preparazione sia stato intensissimo....

FOSCARI — Non si sente....

PELLEGRINI — Ma io non posso parlar più forte di così.

FOSCARI — Dico la Banda.... (*Ilarità*).

PELLEGRINI aggiunge qualche altra considerazione e prega il Consiglio di votare le sue proposte.

BACCAGLINI dichiara ch'egli e i suoi compagni le voteranno. Ma ritiene gli stipendi di tutti i bandisti molto, troppo modesti, ragione per la quale i concorsi ai posti di bandisti non danno l'esito desiderato. Ha sentito dire che anche ricostituita la Banda presenta delle deficenze tecniche, ch'essa non è al completo e che vi mancherebbero undici elementi. Sarebbe propenso ad una sospensiva sulle proposte attuali perchè si ritoccasse tutto l'organico portando la Banda alla miglior efficenza e questo nell'interesse della cultura musicale del popolo.

PELLEGRINI rammenta che la Banda è stata oggetto di riforme recentemente; per queste riforme vennero elargiti ai bandisti sensibili miglioramenti. Osserva che la Banda ha l'obbligo di 125 concerti annui; tolto il tempo delle prove i musicanti possono occuparsi altrove e sono stati, comunque, favoriti in varie guise e anche recentemente dal Comune. Sa che gli esercenti di piazza stanno studiando il modo di concorrere alla spesa per aumentare il numero dei concerti serali, ciò che si risolverà in ulteriore vantaggio per i bandisti. Riconosce che questi ultimi non sono lautamente pagati, ma non può prender impegni finanziari nè per ora fare promesse. E' però giustizia votar subito o proposte a favore del maestro direttore e dell'inserviente.

VALIER nota che con l'ultima riforma le spese per la Banda sono state raddoppiate.

MUSATTI crede che il disagio attuale avvertito, a proposito della Banda, derivi da ciò, che il Consiglio approvando le ultime riforme su criteri moderni non ha riflettuto che, forse, allo scopo voluto, bisognava spendere molto dippiù. Egli ha sempre sostenuto l'opportunità di codeste riforme ma più ancora l'avviamento alla costituzione di una orchestra comunale con una sezione di Banda. Non farà proposte ma spera che la Giunta vorrà ristudiare l'argomento compiutamente.

PASCOLATO. — Dopo aver tante volte parlato della Banda dal banco della Giunta, anteponendo sempre per necessità e per dovere l'interesse del servizio e del bilancio a quello dei bandisti, desidera questa volta portare una parola più libera in favore dei componenti la Banda. — Non crede si possa dire col cons. Musatti che le riforme moderne della Banda portarono l'attuale disagio, perchè avrebbero richiesto spese maggiori. Il disagio attuale non è che una delle tante ripercussioni del maggior costo della vita. I miglioramenti degli stipendi ripetuti, reali e gravosi pel bilancio comunale, purtroppo non bastano: la Banda coi suoi 125 concerti annui d'obbligo (numero superiore a quello imposto a qualunque banda di grande città italiana, che tocca appena gli 80 concerti), colle prove, coi servizi d'onore etc. assorbe gran parte dell'attività dei suoi componenti o quanto meno la impegna in modo così fatto, da rendere difficilissimo l'esercizio di qualsiasi altro mestiere, per modesto e precario che sia, ai suoi componenti.

Durante il recente silenzio della Banda, tanto criticato e deplorato e condannato, sa il Consiglio che la Banda Municipale ha provato *ogni giorno* per inquadrare i 20 nuovi elementi reclutati? sa che si provò *a sezioni*, e cioè spesso anche nel pomeriggio? e come avrebbero i bandisti atteso ad altre occupazioni? E quando si parla dell'attività dei bandisti nei teatri, ai quali la Piazza serve di «comodino», si dovrebbe tuttavia pensare che solo 18 o 20 dei 70 professori della Banda suonano nei teatri, e che quindi il vantaggio, il guadagno è di pochi. E' precisamente di coloro che possono fare esclusivamente la professione del suonatore: ma quelli delle due categorie più basse (1000 e 850 lire annue) son proprio quelli che avrebbero *necessità* di una professione aggiunta, eppure sono dalla Banda assorbiti quanto gli altri, e per esempio quest'anno non hanno alcun *incerto* nè i servizi dell'Esposizione.

Per concludere.... senza concludere, chè l'oratore comprende come non sia questa nè l'epoca nè la condizione economica in cui si possa pensare a una riforma d'organico, raccomanda vivamente alla Giunta di tenere a cuore le sorti dei bandisti e specialmente di quelli delle due ultime categorie.

VALIER — Promette che la Giunta terrà conto dell'attuale discussione. Ama dichiarare ch'essa si interessò sempre vivamente della Banda musicale e ricorda anzi che fu proprio per l'azione filantropica dell'assessore Pascolato che fu acquisito per i bandisti il diritto a pensione....

PASCOLATO — ... che purtroppo ha portato una «trattenuta» di più!

Le proposte dell'assessore Pellegrini sono quindi approvate ad unanimità.

In seduta segreta

Il Consiglio, esaurito l'ordine del giorno di seduta pubblica, si riunisce in adunanza segreta. Dovendosi trattare della nomina del segretario capo del Comune, i funzionari municipali che assistono alla seduta si ritirano. Il Consiglio incarica il consigliere Pascolato di fungere da segretario.

La discussione, ampia e prolungata, termina colla nomina del *dott. cav. Gaddo Donatelli* a segretario capo del Comune di Venezia.

Com'è noto nel concorso aperto molti mesi or sono pel posto di Segretario Capo, non erano stati dichiarati eleggibili i Capi-divisione municipali dott. Martini e dott. Scrinzi, perchè non muniti del diploma di segretario comunale, negandosi dalla Commissione giudicatrice (composta del comm. Mascheroni, segretario capo del Comune di Milano, del comm. Mazzoccolo, Consigliere della Corte dei Conti, e del cav. Ravot, Consigliere di Prefettura) l'equipollenza con quel diploma del titolo di segretario di Prefettura. La Commissione presentò quindi la terna degli eleggibili, comprendente il dott. Donatelli, il dott. Fazio e il dott. Lupatelli.

In seguito a ricorsi degli interessati, a deliberazioni consigliari, a contro-ricorsi, la questione della equipollenza del titolo fu portata innanzi la IV. Sezione del Consiglio di Stato, la quale la risolvette favorevolmente ai dott. Martini e Scrinzi. Fu quindi invitata la Commissione giudicatrice del concorso a tener conto del fatto nuovo nelle sue conclusioni. La Commissione confermò la terna presentata prima della decisione. La Giunta quindi propose al Consiglio la nomina del dott. Donatelli.

E' questi già da 22 anni impiegato del nostro Comune, essendo entrato nella carriera di concetto per esame nel 1891. Prestò svariati servigi, dalla Commissione per le Case popolari alla Ferrovia per la Valsugana, resse la Divisione III e nel 1906 fu nominato vice-segretario capo del Comune. Supplì il compianto comm. Boldrin durante la lunga malattia che lo trasse a morte, e continuò a reggere l'ufficio in tutto questo tempo. Funzionario colto, intelligente, diligente e cortese, egli giunge ora al più alto gradino della gerarchia municipale.

Il Comune dovrà ora provvedere alla nomina del vice-segretario capo, in luogo del dott. Donatelli.

Per la libertà dell'arte

(A proposito della Mostra di Ca' Pesaro)

Un incidente, spiacevolissimo e che non sarebbe dovuto accadere, avvenuto, dopo la cerimonia inaugurale dell'Esposizione di Palazzo Pesaro tra un giovane artista ed un redattore della *Difesa*, s'è risolto, non si capisce bene con quale logica, in una serie di attacchi violenti alla esposizione stessa, alle persone che l'organizzarono ed a quelle — come il sottoscritto — che s'erano rese colpevoli di discutere serenamente, con riferimenti precisi, le opere espostevi. E' probabile che tutto questo furore antimodernista non si sarebbe manifestato senza l'incidente occorso al redattore della *Difesa*. Ma poichè esso ha avuto ieri una eco incredibilmente clamorosa in Consiglio Comunale bisogna pur parlarne per stabilirne il carattere antifilosofico, antistorico ed anticulturale.

A Palazzo Pesaro vennero accolte quest'anno — senza che nella iniziativa la commissione ordinatrice avesse parte, e non lo dico a scanso di responsabilità ma soltanto per lasciarne tutto il merito, perchè di merito si tratta, al Segretario della Mostra — vennero adunque accolte questo anno alcune tele ed alcune sculture ispirate a concetti ed a tendenze d'arte di una insolita audacia e di una certa novità. Delle tele — dello Scopinich, del Rossi, del Garbari, dell'Oppi — parlai qui, nella mia rivista, con simpatia e per il loro valore intrinseco e per l'atteggiamento spirituale da cui promanano; delle sculture del Martini parlai invece con chiare riserve pur non disconoscendo l'ingegno dell'autore.

Tele e sculture vennero travolte sùbito in una definizione errata; furono chiamate «futuriste» mentre col futurismo nulla, assolutamente nulla, hanno da spartire. Il fenomeno artistico che va sotto il nome di «futurismo» e che, per la pittura almeno, risponde a leggi, a teorie, ad esempi ben stabiliti, costituisce nemmeno a farlo apposta, in un determinato senso, un fenomeno di reazione tumultuosa alle manifestazioni di quelle idealità estetiche alle quali obbediscono gli artisti onestamente ammessi a Palazzo Pesaro. Chi voglia persuadersene non ha che a leggere un recente articolo del pittore futurista Carrà contro il caposcuola francese di questi ultimi: il Cèzanne.

Come si vede il primo apprezzamento relativo alle deprecate opere esposte alla mostra giovanile apertasi domenica, altro non è se non la resultante di una ignoranza specifica. — Bene provvide, di conseguenza il Segretario della fondazione Bevilacqua La Masa, a chiedere al *Corriere della Sera*, per tutti i giornali ch'erano caduti, come l'autorevole foglio milanese, nel medesimo equivoco, una rettifica.

Nelle tele e nelle sculture erroneamente definite «futuriste» si volle scorgere inoltre il non plus ultra dell'arbitrario, del pazzesco, del nuovo, dell'inventato. Secondo errore, ed anche questo di fatto, inoppugnabile. Le tele del Rossi, del Garbari, dello Scopinich, lo notai nel mio articolo di domenica scorsa ed amo ripeterlo, rappresentano la attenuazione degli insegnamenti, dei metodi, degli eccessi di una scuola che ha avuto i suoi profeti e i *suoi maestri*; che vanta i suoi morti passati già alla storia; che vanta da trent'anni addietro ad oggi una letteratura di centinaia di volumi firmati da personalità insigni della critica — ve n'ha uno di divulgazione dovuto a Vittorio Pica — che fiorì dal ceppo di un'altra scuola egualmente derisa ai suoi tempi, l'impressionismo, riconosciuta poi ufficialmente con acquisti da parte delle gallerie pubbliche; con intere sale commemorative da parte delle esposizioni ufficiali, etc.

Qui si scrive, naturalmente, per coloro che non sanno e per riepilogare obbiettivamente; senza aver nemmeno lontanamente l'intenzione di spiegare l'evoluzione dell'arte dall'impressionismo, per mezzo delle mistiche rinuncie del Cèzanne o del Gauguin, al sintetismo all'idealismo al cubismo. Ma alcune date bastano a dimostrare come lo stupore di questi ultimi giorni sia piuttosto tardivo: Il Cèzanne, l'iniziatore del movimento che mena tanto scalpore oggi, nacque nel 1839 e morì nel 1906, ed espose con gli impressionisti l'ultima volta nel '76; Paul Gauguin, al quale si riattaccano, ad esempio, i ritratti deprecati del Rossi a Palazzo Pesaro, visse dal 1848 al 1903. Orbene, dalla morte del Cèzanne e del Gauguin ad oggi le opere loro sono salite a prezzi enormi — un quadro, cinquanta, centomila lire — sono entrate esse pure nelle Gallerie dello Stato, si sono trasfuse nelle pitture degli artisti più tranquilli ed incoscienti rivoluzionandone la notazione del colore, delle masse, dei volumi. Artisti derivati dai due maestri, elaboratisi da essi, hanno già raggiunta la celebrità: basti un nome per tutti, quello del Matisse che da Parigi ha inviato alcune tele sue alla *Secessione* di Roma di quest'anno. Questo fervore di battaglie, di studi, è notissimo, familiare da diversi lustri nei centri principali dell'arte; è stato oggetto di pubblicazioni infinite in Germania, in Austria, nel Belgio etc.; s'è propagato tra gli ungheresi — ne avemmo un saggio nel padiglione ungherese della nostra internazionale del 1911 e nessuno gridò alla profanazione di Bellini o di Venezia — tra i boemi — ne avemmo un saggio nella sala czeca pure della penultima internazionale e nessuno gridò alla profanazione di Tiziano e delle nostre glorie.

L'Italia, che per la prevalenza degli interessi patriotici e politici su ogni altra manifestazione intellettuale durante tutto il periodo del risorgimento rimase tagliata fuori dalle correnti internazionali dell'arte pur creando nel suo seno la scuola dei *macchiaiuoli*, entra appena adesso in contatto con gli atteggiamenti che fuori d'Italia sono, si può dire, quasi sorpassati. E dove i contatti avvengono si ripetono gli antichi impeti di derisione, gli attacchi, le invettive di una volta.

Così accade adesso a Venezia. E che accada in mezzo al pubblico, il quale non ha obbligo di una cultura profonda, si può ammettere; si deve ammettere, però, che ciò accada per gli equivoci di coloro che si ritengono atti a condurre l'opinione pubblica in materia d'arte? Ancora: negare una data forma di ispirazione artistica è nel diritto di tutti, tutti i giorni; ma perchè negare la necessità, la opportunità di rivelarne l'esistenza, facendo opera contraria ad un largo e retto criterio di cultura?

L'esposizione di Palazzo Pesaro, per tornare al caso in sè, è ispirata al maggior eclettismo; essa non risponderebbe alla sua missione di incoraggiare i giovani se si mostrasse intollerante proprio verso quelle che sono le qualità precipue della giovinezza: l'esuberanza e la audacia e l'amore del nuovo. Tutto ciò va notato senza entrare nel merito delle opere deprecate intorno alle quali s'è fatto più chiasso che, davvero, non meritassero.

Un uomo illustre ed autorevole, il dott. Gino Fogolari, che regge le sorti di un istituto tra i più insigni dell'arte antica in Italia, osservava l'altro ieri come non vi fosse ragione alcuna di allarmarsi per le pitture accolte a Palazzo Pesaro e giustamente notava che probabilmente le tele di Cosmè Tura al loro apparire vennero salutate dalla folla con la medesima ilarità onde furono salutati tra noi i postimpressionisti. Ed un artista giovane, pure illustre, contrapposto — termine di paragone e di condanna — ai postimpressionisti si lagnava di questo acerbamente, come di un'ingiuria alla sua intelligenza aperta e non impastoiata nelle prevenzioni e nei pregiudizi. Dico di Felice Casorati.

L'argomento è tale che si potrebbe continuare a lungo nel dimostrar l'infondatezza degli attacchi ripetutamente ricordati. Pensate a ciò che si disse dei macchiaioli, di Segantini e dei divisionisti, degli impressionisti da Manet a Monet, a quel Renoir che fu onorato a Venezia con una mostra collettiva nelle nostre internazionali: e considerate che di tutti codesti trapassi d'arte si discorre oramai con riconoscenza ed ammirazione. Pensate all'ilarità suscitata dalla raccolta di Gustavo Klimt a Venezia; oggi un quadro del Klimt acquistato con somme pubbliche figura nella nostra Galleria. Un quadro di quel Klimt che a Vienna — se è vero ciò che si racconta — schiaffeggiava in presenza d'una folla enorme il rappresentante dell'ambasciata di Francia colpevole d'aver smodatamente riso dinnanzi ad una sua tela! Neppure gli incidenti di tal fatta sono nuovi!

Ma perchè raccogliere esempi della storia recente? Senza infilare qui un elenco di tutta l'arte caricaturale italiana delle migliori epoche rammentino, o prendano conoscenza se non l'hanno coloro che più gridano, i disegni «risibili» del divino Leonardo, bitorzoluti, nasuti, occhiuti, dai colli sgangherati, dalle bocche sghignazzanti o la famosa ripartizione in cubi dei disegni del Durero, alla quale si fa risalire il cubismo..

Dicevo sopra che la cagnara contro giovani meno addomesticati di Palazzo Pesaro è antifilosofica. Le ragioni balzano dalla documentazione di fatto che io son venuto esponendo. Ciò che ieri ci pareva enorme oggi ci par bello o quanto meno nè infondato nè grottesco. Ciò che oggi sembra enorme ad alcuni dipende dalla vita costretta in una cerchia minima che questi alcuni conducono. V'ha una battuta classica della *Pamela* di Goldoni che si presta a riassumere siffatta condizione di spirito: «Come si vede che non ha viaggiato»... Siamo infatti, da un determinato punto di vista, nella natura dello stupore di coloro che, non avendo viaggiato, meravigliano alla descrizione delle cose viste da coloro che hanno viaggiato!

E per carità lasciamo stare le frasi grosse! Quando si sente parlare di disonore di Venezia perchè in un palazzo antico sono esposte opere d'oggi, c'è da dimandarsi se per avventura non si intenda *di scherzare*. Perchè allora converrebbe spiegarsi con quali criteri oleografie da quattro soldi su finta tela sieno sovrapposte alle pale del Tintoretto e del Tiziano.

Gino Damerini

DALLA VENEZIA GIULIA

La morte di un garibaldino veneziano — Onoranze al poeta Zanetti — Il rinvenimento di un neonato.

Trieste, 21

(Tan). — Cessò di vivere ierlaltro, per paralisi cardiaca il signor Enrico Abeatici, uomo intelligente e modesto, che per la sua probità di industriale e per il fine suo gusto di artista, godeva stima generale e simpatia larghissima. Era nato a Venezia settanta anni fa; in gioventù frequentò a Firenze la Scuola di decorazione e d'arte d'ammobigliamento del Lovera, rinomatissima a quei tempi; poco dopo si arruolò fra i volontari garibaldini e fece la campagna del 1866, passando quindi nell'esercito regolare italiano e dando nuove prove di abnegazione e di coraggio durante l'epidemia colerica a Villagrazie. Congedato nel '68, si stabilì a Trieste, dove aveva dimorato già prima, e si dedicò all'arte del tappezziere-decoratore, portandovi uno spirito d'artista agile e sempre nuovo.

Fu uno dei fondatori del Circolo artistico ed era stato anche tra coloro che gettarono le prime basi della Società Operaia Triestina. Lasciò largo, sincero, meritato rimpianto.

✱ Per iniziativa di un comitato cittadino, si stanno esperendo le pratiche per una gita che si farà il 1.o giugno alla volta di Gorizia per recare contributo di affetto al sommo poeta friulano, deponendo una ghirlanda di fiori sul monumento eretto l'altro anno a Zorutti. A Gorizia si è a sua volta costituito un comitato per preparare fraterne accoglienze agli ospiti triestini.

✱ Ieri notte, poco prima delle 12, un giovanotto, addetto in qualità di guardiano sul fondo destinato alla costruzione del nuovo palazzo di Giustizia, vide un giovanotto ed una signorina dirigersi con molta circospezione verso un canale scoperto, che scorre a ridosso del muro di cinta della caserma militare, in via della Crociera.

Incuriosito, tenne d'occhio la coppia misteriosa. Giunto con la sua compagna presso il canale, il giovanotto volse lo sguardo in giro per assicurarsi che nessuno passasse e quindi lasciò cadere all'imboccatura del canale stesso un involto piuttosto voluminoso che fino a quel momento aveva tenuto nascosto sotto la giacca. Fatto ciò, prese a braccetto la signorina ed entrambi si allontanarono frettolosamente, dirigendosi verso la via Stadion.

Il guardiano, impressionato da tale manovra, chiamò una guardia; questa scese nel canale, raccolse il sacco, lo svolse ed emise un grido di terrore: vi aveva trovato dentro il cadaverino di un neonato! Il funzionario si mise subito in cerca della coppia, ma ormai era troppo tardi: essa era sparita.

Il pericolo corso da un palombaro

Fiume 21

Si tratta di un fatto grave, senza precedenti, accaduto al cantiere «Danubius». Ivi si stanno costruendo le fondamenta di una gigantesca gru, destinata a sollevare pesi d'alto tonnellaggio. Il palombaro Stefano Cujani, un ungherese, si tuffò in mare per procedere allo scavo di una delle fondamenta. Ad un certo punto, gli uomini che gli mandavano l'aria, si accorsero che i segnali erano improvvisamente cessati e contemporaneamente notarono che l'acqua s'intorbidiva. Fu subito dato l'allarme. Un altro palombaro, a nomo Simonich, si tuffò a sua volta nell'acqua e potè constatare che si trattava di una terribile disgrazia: una parte dell'armatura aveva ceduto ed il materiale che si trovava su di essa, aveva mezzo seppellito il suo sventurato collega. Per buona sorte, però, la camera d'aria dello scafandro non si era danneggiata. Il Simonich cominciò quindi l'opera di salvataggio: fu difficile, lunghissima, ma in fine (dopo tre ore d'angoscioso lavoro) riuscì a riportare a galla il pericolante.

Questo era privo di sensi, ma, grazie alle pronte cure del medico del cantiere, si riebbe poco dopo. Fu trasportato a casa.

Una condanna a morte

Rovigno, 21

Ierlaltro ebbimo il terzo dibattimento della sessione d'Assise. Doveva rispondere del crimine di omicidio proditorio Antonio Vitassovich, agricoltore, di 27 anni, da Valmajora, in quel di Dignano. Questo in succinto l'atto di accusa:

La mattina del 7 gennaio u. s., in seguito a denunzia presentata da Antonio Dikovic, la commissione giudiziaria si portava a Valmajora, in casa del prevenuto, ove trovava il cadavere di Beniamino Dikovic immerso in una pozza di sangue e coperta tutta la parte addominale ed una parte delle gambe con due lenzuola, anche queste in molti punti inzuppate di sangue. Il Dikovic era morto per ferite prodotte da arma da fuoco sparata quasi a bruciapelo.

Maria Vitassovich, moglie del prevenuto e sorella dell'ucciso, narrò che nella sera antecedente, i due uomini avevano sostenuto una calorosa e clamorosa discussione per questioni d'interesse. In fine, però, si erano calmati.

Circa un'ora più tardi, il marito aveva preso il fucile e tre cartucce, dicendo che avrebbe accompagnato il cognato per un tratto di via. Quindi i due uomini erano usciti ma per tornare quasi subito, e si erano coricati. Poco dopo, il marito era entrato nella camera in cui dormiva il cognato e, spianato il fucile contro il congiunto, aveva lasciato partire il colpo, e quindi un secondo, uccidendo lo sventurato.

L'accusato tentò di scolparsi facendo credere di aver agito per legittima difesa, ma i giurati non gli prestarono fede e risposero affermativamente con nove voti al quesito loro proposto.

La Corte condannò il Vitassovich alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

Veliero investito da un piroscafo

Umago, 21

Iersera alle 9.30, a cinque miglia dal porto, avvenne un grave sinistro marittimo, che per poco non costò la vita a parecchie persone. Veleggiava, a lumi accesi, con rotta per Trieste, proveniente da Magnavacca, il trabaccolo italiano «Vittoria Omicciolli», di Fano, appartenente al signor Ciro Guiducci. All'ora suaccennata, il timoniere del trabaccolo s'accorse che a sinistra, con rotta verso Pola, si avvicinava un piroscafo. Diede subito l'allarme e tutti i componenti l'equipaggio, si misero a gridare disperatamente verso il piroscafo. Ma inutilmente: il piroscafo, dirigendo la prua con rotta verso terra — rotta sbagliata — continuando il suo cammino, in breve fu addosso al trabaccolo urtandolo violentemente a prua e spezzandogliela completamente. Quindi, come se nulla fosse accaduto, il piroscafo, mettendo la macchina a tutta forza, si allontanò e un momento dopo era scomparso.

Se il trabaccolo non affondò e se oggi non abiamo a registrare una tremenda disgrazia, lo dobiamo alla prontezza di spirito dei bravi marinai, i quali, considerato il pericolo, gettarono il carico di prua, in mare. Il trabaccolo subì gravissimi danni.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

22 Giovedì: Corpus Domini.
23 Venerdì: S. Desiderio v.
Leva il sole alle 4.34; tramonta alle 19.40.

La Mostra di Palazzo Pesaro

Vendite

Il sig. Mario Cavalieri ha acquistato il disegno di Ubaldo Oppi *Nudo*; il signor Falio Mauroner, l'acquaforte di Arturo Martini *Natura morta*; il signor Luigi Tarra la litografia di Felice Casorati *Inverno*.

— La Mostra è aperta dalle 9 alle 16. — L'ingresso è gratuito.

R. Scuola Superiore di Commercio

E' aperto il concorso alla borsa di lire settecento per la frequentazione del Corso di espansione commerciale che sarà tenuto quest'anno a Budapest dall'11 al 30 agosto, e al quale possono partecipare i licenziati dalla Scuola nel 1912 e coloro che si licenzieranno nel prossimo luglio.

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 luglio p. v.; esse saranno poi giudicate dal Consiglio Direttivo udito il parere del Corpo accademico.

Il Corso sarà tenuto quasi esclusivamente in lingua tedesca.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

La fine dell'esperimento di mobilitazione

Iermattina dopo le nove è terminato l'esperimento di mobilitazione, al quale avevano partecipato le truppe di terza e di mare. Da notizie trapelate, dall'ambiente militare, l'esperimento è riuscito ottimamente. Vi hanno partecipato per la prima volta anche gli idroplani; sono usciti infatti tre apparecchi montati ciascuno da due ufficiali. Anche il loro servizio diede risultati insperati ed importantissimi.

Sezione veneziana della Lega Navale

Venerdì 23 corr. alle ore 21 nella sala superiore dell'Ateneo Veneto avrà luogo la prima adunanza della ricostituita Sezione Veneziana della Lega Navale.

In onore del comm. Fadiga

Il Comitato per un segno di riconoscenza al Comm. Domenico Fadiga, che abbandona il R. Istituto di Belle Arti di Venezia ci comunica il sesto elenco di sottoscrizione:

Antoniazzi cav. Angelo lire 10 — Berchet comm. Guglielmo 5 — Ciardi Giuseppe 10 — Contardo prof. Umberto 5 — Correr co. Giovanni 5 — Coen Porto dott. cav. Augusto 10 — Cittadella Vigodarzere conte Gino 25 — Fogolari dott. Gino 10 — Levi cav. dott. Ugo 20 — Lorenzetti prof. Carlo 5 — Luzzatto avv. Umberto 10 — Papadopoli-Aldobrandini conte senatore Nicolò, 50 — Pardo Gr. Uff. Vito, 20 — Ravà ing. Gino 10 — Ravà avv. Aldo 10 — Rota dott. Marino 5 — Rietti comm. Massimo 30 — Rietti Elio 10 — Secretant dott. prof. Gilberto 10 — Sezanne prof. comm. Augusto 10 — Spada comm. Nicola 10 — Tessari Vittorio 5 — Valmarana contessa Giustina 15 — Valle prof. Provino 5 — Vianello Chiodo dottor Marco 5 — Vitelli prof. Eugenio 10 — Zanetti Vittorio 5. — Totale L. 325 — Importo delle liste precedenti 962 — Totale generale L. 1287.

Per gli esportatori di generi medicinali verso gli Stati Uniti d'America

Come la Camera di Commercio ha già comunicato, il Congresso degli Stati Uniti d'America, emendando l'articolo 8 della legge 30 giugno 1906 sulla purezza dei generi alimentari e medicinali, ha proibito l'uso di false indicazioni sulle etichette ed imballaggi adoperati per illustrare le qualità curative dei medicinali.

Da informazioni trasmesse dal nostro Delegato Commerciale in Washington, risulta che di recente qualche rilevante partita di medicinali proveniente dall'Italia è stata esclusa dall'importazione negli Stati Uniti perchè i rispettivi produttori non avevano osservate le formalità richieste.

Si ricorda quindi che in base alla sopra citata disposizione viene considerata come messo in commercio sotto false ed erronee indicazioni qualsiasi medicinale il cui imballaggio od etichetta porti o contenga dichiarazione, disegni od emblemi riguardanti l'effetto curativo e terapeutico del medicinale stesso o delle sostanze nel medesimo contenuto, che fossero falsi o fraudolenti.

Per la conferenza Fradeletto

Il Circolo Filologico e l'Università Popolare, le due istituzioni che assieme alla Biblioteca «De Amicis» saranno beneficate dalla conferenza sulla Democrazia che l'on. Fradeletto terrà lunedì a sera alla Fenice, hanno concesso la riduzione a una lira del biglietto d'ingresso al teatro ai propri Soci che dovranno recarsi ad acquistarlo alle rispettive sedi in Campo S. Stefano e presso l'Ateneo.

I prezzi fissati per la conferenza sono:

Ingresso: alla platea lire 2; alla loggia lire 1.50; al loggione lire 1.

Posti a sedere: platea: poltrone lire 3; sedie d'orchestra lire 2; poltroncine lire 1.50; galleria I. fila lire 1.50; II. fila lire 1; loggione, posto numerato cent. 50.

Palchi: Pepiano e primo ordine lire 12; II. ordine lire 7.

Le prenotazioni sono aperte presso il Camerino Palchi sotto le Procuratie Vecchie, e avvertiamo che essendo vivissima la richiesta di posti, presto dovranno essere chiuse.

Commemorazione Wagneriana

Ripetiamo il programma del concerto che verrà svolto oggi fra le 16 e mezzo e le 18, nel cortile interno del Museo Civico, per commemorare l'anniversario della morte di Riccardo Wagner.

1 Maestri Cantori, Ouverture — 2. Crepuscolo degli Dei, Marcia funebre — 3. Tristano e Isotta: a) Preludio - b) Morte d'Isotta — 4. Parsifal: a) Preludio - b) Incantesimo del Venerdì Santo.

I probiviri della Stampa Veneta

Si è costituito in questi giorni il Collegio Provibirale della Associazione della Stampa Veneta il quale dovrà interpretare, in caso di contestazioni, la recente Convenzione stipulata fra l'Unione Editori Giornali, in rappresentanza degli editori stessi e la Federazione della Stampa in rappresentanza dei Giornalisti professionisti.

I giornalisti professionisti hanno nominato quali loro rappresentanti nel Collegio i sigg. Avv. Giovanni Zirondà, corrispondente del *Nuovo Giornale* e collaboratore di varie riviste giuridiche, ed il sig. Umberto Bognolo, redattore del *Gazzettino* e corrispondente del *Corriere della Sera*. Gli Editori di giornali hanno nominato i signori avv. Gino Ravenna, gerente della Società Editrice dell'*Adriatico* e il Rag. Gioacchino Vissà, amministratore della *Gazzetta di Venezia*.

I quattro membri, alla loro volta, hanno eletto a Presidente del Collegio arbitrale l'egregio avv. Guglielmo Marangoni.

Al Collegio possono ricorrere tutti i giornalisti del Veneto, anche se non inscritti alla Associazione della Stampa.

La "Festa delle rose,,

Diamo il programma del concerto che verrà svolto, domani sera venerdì alle ore 21, nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» in occasione della festa delle Rose organizzata a beneficenza dell'Associazione Cooperativa per le Cure Climatiche «Venetiae»:

PARTE I. — *Poliziano* - Ballata delle Rose (dizione.

PARTE II. — *Chopin* - Notturno (Op. 27 N. 2). Sig. T. Hulton (pianoforte) — *Donizetti* - Romanza. Sig. D. Fambri (contralto) — *Mendelsohn* - I. tempo concerto. Sig E. Casellari (violino) — *Bizet* - Havanera «Carmen». Sig. L. E. Mattei (mezzo-soprano).

PARTE III — *Debussy* - Reflets sur l'eau (dalle «Images».. Sig. T. Hulton (pianoforte) — *Rossini* - Rondò nell'Opera «Cenerentola». Sig. D. Fambri (contralto), sig. E. Casellari (violino) — *Bach* - Ciacona. Sig. E. Casellari (violino) — *Bemberg H.* - Chant Hindau. Sig. L. E. Mattei (mezzo soprano).

Accompagnamento al piano la sig. Hilda Montecchi ed il maestro Conte Moro Lin. Direttore artistico: Dott. prof. cav. Ugo Levi.

Tra la prima e la seconda parte saranno distribuite rose alle Signore presenti, avvertendo però che non si accettano oblazioni.

I biglietti d'ingresso alla sala si trovano in vendita nei negozi di musica del cav. Brocco (merceria dell'Orologio), del cav. Zansin (merceria del Capitello), Camerino Palchi (Procuratie Vecchie) ed al Liceo B. Marcello la sera del concerto.

Disgrazia in Marittima

Lo scaricatore marittimo Angelo Franco di anni 53, dimorante a San Giobbe, mentre lavorava iermattina allo scarico di rotoli di carta da un legno ormeggiato in Canale di Scomenzera, veniva improvvisamente colpito da uno di questi rotoli, che lo feriva abbastanza seriamente ai piedi.

Ebbe cure provvisorie alla Croce Rossa e poi con la lancia trasportato all'Ospedale Civile.

Società, riunioni, assemblee

Elezioni all'Ass. Imp. Civili

Si avvertono i signori Soci che Domenica 8 giugno p. v. seguiranno le votazioni per le elezioni parziali alle cariche sociali.

Sono da eleggersi tre Consiglieri ed un Revisore dei Conti.

Le urne rimarranno aperte dalle ore 14 alle 18.

Varie di Cronaca

Concorsi

E' aperto un concorso a 10 posti di Verificatore Metrico collo stipendio iniziale di lire 2000 annue. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio (Ispettorato Generale dell'Industria, Divisione XXI, Servizio pesi e misure) non più tardi del 15 agosto 1913, corredate dai documenti prescritti, fra i quali l'attestato di licenza liceale o d'Istituto tecnico o titoli equipollenti.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al locale Ufficio Metrico (Palazzo Camerlenghi) od a qualsiasi altro ufficio metrico del Regno.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco, questa sera dalle 20.30 alle 22.30 a cura del Municipio dalla «Claudio Monteverde»:

1. Marcia «Italia irredenta» Carrer — 2. Sunto atto II «Lucia di Lammermoor» Donizzetti — 3. Fantasia «Mefistofele», Boito — 4. Sunto atto III «Lohengrin» Wagner — 5. Sinfonia «Zampa». Hérold

La beneficenza

Per una fondazione 'Pier Luigi Grimani' alla "Dante Alighieri,,

Somma precedente:	L.	3222.—
Comm. Ing. Attilio Cadel	»	5.—
Circolo Liberale Conservatore di Dorsoduro	»	10.—
Cav. uff. Giuseppe Guetta	»	10.—
Giorgio Guetta di Giuseppe	»	10.—
	L.	3257.—

✱

✱ Alla *Colonia Alpina San Marco* lire 5 mons. Francesco nob. Paganuzzi parroco di S. Stefano; lire 10 il cav. Massimo Guetta nell'anniversario della morte del cav. Giovanni Stucky.

L. 10 l'avv. G. B. Canali ad onorare la memoria del compianto N. H. Conte Pier Luigi Grimani.

✱ Alla *Croce Rossa Italiana* Comitato di Venezia, per il posto di soccorso alla Marittima, offersero quale contributo per l'anno corrente:

Società Ungarica Adria, lire 75 — Società Servizi Marittimi, 100.

✱ Alla *Società contro l'Accattonaggio* per l'Ufficio Indicazioni ed Assistenza lire 5 dalla signora B. H. G. per onorare la memoria del compianto conte Pier Luigi Grimani — dalla baronessa De Pury Matilde lire 20 per onorare la memoria del suo amatissimo consorte barone De Pury Edmondo.

✱ Alla *Nave Asilo Scilla* lire 40 dai signori Giuseppina e Luigi Bellato per intestare una branda in memoria del compianto signor Augusto Bellato — lire 10 dalla Compagnia Friedemberg in luogo di torce e fiori per onorare la memoria della compianta signora Solesin Teresa.

Cronache funebri

Angelo Vio

E' morto sulla breccia come un buon soldato. Avrebbe compiuto 76 anni a giugno e malgrado l'età avanzatissima, continuava con spirito giovanile e con una invidiabile resistenza ad esercitare la professione che l'aveva reso molto conosciuto nell'ambiente veneziano, dov'egli tutti conosceva e dove aveva saputo farsi amare.

Angelo Vio, da lunghi anni, collaborava a redigere la cronaca per la «Difesa» e ancora non più tardi di sabato mattina, gli intervenuti ai funerali del prof. Da Campo, l'avevan visto aggirarsi in mezzo a loro, tranquillo, attento, disimpegnando il suo compito — nel quale s'era acquistata una nomea che lusingava a ragione la sua coscienza di lavoratore scrupoloso.

Ma egli era minato da un male gravissimo: nessuno lo sapeva; neppure ai suoi colleghi di redazione egli aveva partecipato, ciò che un medico gli aveva detto un mese innanzi, forse perchè neanche lui, ch'era vissuto sempre senza gran malanni, poteva sospettare la serietà del male che l'affliggeva. Un mese fa, essendo stato assalito da alcuni forti dolori intestinali, egli si era recato dal dottor Zeppi, chirurgo all'Ospedale Civile, per farsi visitare. Il sanitario lo avvertì che era affetto da appendicite e si rendeva urgente un atto operatorio. Il Vio prese tempo. I dolori gli andarono scemando, si assopirono, scomparvero. Dovette credere che più non si sarebbero fatti sentire e continuò col suo sistema di vita giornaliero, senza che neanche l'ombra di una preoccupazione per i suoi giorni gli turbasse l'animo tenacemente sereno. Tre giorni fa fu risalito dagli stessi dolori mentre si trovava nella redazione del suo giornale. Andò a casa, si mise a letto e fu mandato a chiamare il medico di casa, il quale ne consigliava l'immediato trasporto all'Ospedale Civile. Era in condizioni eccezionalmente gravi e fu tentata, senza speranze, una operazione. L'organismo versava ormai in uno stato di disorganizzazione così che nessun intervento della scienza avrebbe potuto giovare. Gli si sviluppò la peritonite e iermattina poco prima dell'alba, alle tre, il povero Angelo Vio, spirava.

Di lui devesi ripetere gli elogi che, quando era ancora vivo, da ogni parte, dai suoi amici, dai colleghi gli venivano rivolti: era buono e galantuomo. Sarebbe andato incontro a qualsiasi sacrificio, nella misura delle sue forze, per far un piacere ad un amico, per la sola intima compiacenza di aver potuto giovare a qualcuno. Era modesto e disinteressato e questo è un altro dei migliori elogi che si possano oggi rivolgere al buon vecchio collega che non è più.

Ha lasciato nel dolore più profondo la figlia signora Amalia segretaria infaticabile del «Circolo Filologico» che ogni sera egli andava a prendere per accompagnare a casa, dopo le non lievi, nè brevi fatiche della giornata ed un'altra figlia, sposata in Goldbacher, eminente giornalista e la quale, avvertita per telegrafo delle condizioni gravi del padre, partiva col primo treno, ma non arrivava in tempo per assisterlo negli ultimi momenti.

Alle due sorelle, che versan lagrime di amaro rimpianto, alla signora Amalia in modo particolare porgiamo sinceramente commossi i sensi del più profondo cordoglio.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il servizio Caorle-Portogruaro sarà attivato domani

CAORLE — Ci scrivono 21

Ieri circa le ore 15 è giunto il «Lemene», il piccolo vaporetto destinato al servizio Caorle-Portogruaro.

Il vaporetto, che potrà benissimo portare una cinquantina di persone, ha una prima classe, coperta, chiusa, decorosissima ed una comoda seconda classe a prua. Accompagnavano il vaporetto il cav. Viale Direttore dei servizi della Società Veneta Lagunare e l'ing. Picci del Genio Civile per il permesso necessario da parte di detto corpo tecnico.

Mossero ad incontrare il vaporetto il Sindaco, il segretario comunale ed il sig Galvani.

Dopo breve sosta alla riva di Caorle, oggetto di viva curiosità da parte della popolazione tutta accorsa sulla riva, il vaporetto proseguì il suo viaggio sino a Portogruaro dovendo assoggettarsi ad ulteriore visita e collaudo prima di imprendere regolare servizio. Ciò che si spera sia per domani stesso.

In chi l'ha visto navigare il vaporetto ha fatto l'impressione di essere piuttosto lento e si teme che, comprese le inevitabili piccole fermate, non impiegherà meno di tre ore a percorrere il tratto Caorle-Portogruaro.

Lo vedremo alla prova.

Il nuovo Lazzaretto

SALZANO — Ci scrivono 21

Oggi ha avuto luogo la visita di collaudo al Padiglione di Isolamento con l'intervento del Genio Civile, del Sindaco e dell'ingegnere progettista Arturo Marcon di Venezia che, come sappiamo, provvide in diversi Comuni alla costruzione di simili opere sanitarie.

Il fabbricato risponde a tutte le moderne esigenze igieniche ed un sano criterio nella distribuzione dei vari ambienti rende facile e comodo il servizio di profilassi al punto da potersi dire che il Comune è provveduto di un vero e proprio piccolo ospitale.

MESTRE — Ci scrivono 21:

La beneficenza di Mestrineide. — I Signori dott. Alberto Zaiotti, Mario Colle e Rag. Ettore Olivotto consegnarono oggi nelle mani del Sindaco il bilancio e gli allegati dimostrativi delle rappresentazioni di beneficenza, con la «Mestrineide», tenutesi nella sala della «Cuore ed Arte» nonchè le lire 1003.73 di utile netto, che ne risultarono.

A seconda della volontà dei suddetti signori, il Sindaco distribuì la somma in questo modo:

Lire 500 all'Ospitale Umberto I — lire 350 all'Asilo Infantile di Carpenedo — lire 100 alla Filarmonica G. Verdi — lire 53.73 alla Società contro l'accattonaggio, e mentre avverte che il bilancio ed i documenti sono a disposizione di chiunque possa averne interesse, presso l'Ufficio Municipale di Ragioneria rende pubblico l'atto di illuminata filantropia e i ringraziamenti delle Istituzioni beneficate.

MIRANO — Ci scrivono 21:

Funebri Pezzoni. — Stamane alle ore 11 ebbero luogo i funerali del signor Vittorio Pezzoni che riuscirono una vera manifestazione di cordoglio dell'intero paese. Il corteo era lunghissimo. Il feretro posava su un carro di prima classe e cordoni erano retti dai signori conte Lorenzo Giustiniani, cav. Cattelan, comm. Sorgato, Pietro Rossi, Edgardo Meont, Giuseppe Perale. — Niente torcie, nè fiori e ciò per espresso desiderio del defunto. Solo una croce in fiori bianchi della famiglia e una corona dello Istituto Ravà portata da 4 convittori.

Al seguito abbiamo notato anche molte signore. Erano pure rappresentati il Municipio e la Società operaia che aveva anzi inviato il vessillo sociale.

PADOVA

Per l'iscrizione agli esami universitari

PADOVA — Ci scrivono: 21

L'iscrizione agli esami sarà aperta col giorno 30 maggio corrente e sarà chiusa il 7 giugno prossimo.

L'ufficio di Segreteria riceverà le relative domande che vanno scritte su foglio bollato da sent. 60, dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 16.

Saranno respinte le domande non corredate delle quietanze delle tasse prescritte

L'ottenuta iscrizione agli esami resterà senza effetto per quegli studenti che non avessero a conseguire le attestazioni di frequenza alle lezioni sul libretto scolastico

Prario degli esami di giurisprudenza

Ecco l'orario degli esami di giurisprudenza per la prossima sessione estiva: Istituzioni di diritto civile 26 giugno — istituzioni di diritto romano 25 giugno — Storia del diritto romano 23 giugno — Statistica 28 giugno — Diritto costituzionale 21 giugno — Romano 27 giugno — Storia del diritto italiano 27 giugno — Ecclesiastico 23 giugno — Economia politica 2 luglio — Internazionale 17 giugno — Civile 1 luglio — Penale 27 giugno — Finanziario 4 luglio — Commerciale 26 giugno — Filosofia del diritto 21 giugno — Procedura civile 28 giugno — Medicina legale 30 giugno — Esami di laurea 7 luglio.

Termine per la presentazione delle tesi 10 giugno.

Il saggio dei Ricreatori

Domani, giovedì, alle ore 17 nella saletta comunale seguirà il saggio degli alunni dei Ricreatori del «Patronato Scolastico Padovano» col seguente programma:

1. Sfilata generale.
2. Coro collettivo (Fantasia su Inni e Canti patriottici d'Italia).
3. Esercizio ginnastico femminile con funicelle — Maestra Leoni Eloisa.
4. Id. id. maschile con bastoni Jäger — Maestro Mosconi Giuseppe.
5. Id. id. femminile con giunchi — Maestra Baldan Marcella.
6. Id. id. maschile con manubri — Maestro Sordi Antonio.
7. Id id. femminile con clave — Maestra Perissinotto Monaco Teresina.
8. Id. id. maschile con manubri — Maestra Baroni Guarnieri Ida.
9. Id. id. femminile con bastoni Jäger — Maestra Menegazzo Emma.
10. Id. id. maschile a corpo libero — Maestro Rigoni Cristiano Marco.
11. Esercizio ginnastico collettivo a corpo libero.
12. Coro ginnastico maschile.

Visita ai lavori manuali.

In caso di pioggia il saggio sarà rimandato a domenica.

Nella "Rari Nantes Patavium,,

Ieri sera nella sede della «Rari Nantes Patavium» il Consiglio direttivo volle festeggiare il benemerito cav. Emilio Rocchetti, che da più anni copre lodevolmente la carica di direttore tecnico del Bagno pubblico. Il vicepresidente Valenzini pronunciò alcune parole di plauso per l'opera abile, gratuita ed indefessa del cav. Rocchetti, egli offerse, a nome della Società, un bastone con manico d'argento. Il festeggiato ringraziò vivamente. Dopo di che si presero alcuni provvedimenti per la gestione del Bagno pubblico.

Lectura Dantis

E' stata definitivamente fissata per sabato 24 p. v. la lettura del Canto XII del «Paradiso», colla quale il prof. Vittorio Rossi porrà fine alla serie di quest'anno.

Un banchetto al sen. Maragliano

Oggi, alle ore 12.30, all'Hotel Stella d'Oro l'Associazione padovano contro la tubercolosi ha offerto un banchetto al senatore Maragliano, Rettore della Università di Genova, venuta a Padova per tenere una conferenza su: «Vaccinazione dell'uomo contro la tubercolosi». Vi parteciparono numerosi professori dell'Uuniversità e notabilità mediche della città. Brindarono il cav. Randi, il sen. Maragliano, il Rettore comm. Rossi.

La visita a Padova degli ingegneri triestini

Domenica 25 corrente saranno a Padova in gita i soci del Collegio triestino degli ingegneri.

Il Collegio padovano ha stabilito il seguente programma:

Domenica 25 corrente: Ore 8.30 — Ritrovo al Caffè Pedrocchi (Loggetta Università).

Ore 9 — Visita alla Cappella Mantegna agli Eremitani.

Ore 9.30 — Visita alla Cappella di Giotto.

Ore 10 — Visit alla R. Scuola d'Applicazione.

Ore 11 — Visita alla briglia dell'Acquedotto.

Ore 11.30 — Visita all'officina comunale del Gaz

Ore 12 — Colazione nei locali dell'Officina del Gaz.

Ore 15 — Ritrovo nel cortile della R. Università e visita all'Aula Magna.

Ore 16 — Visita alla Basilica del Santo e al Museo Civico.

Ore 17.30 — Visita alla Sala della Ragione.

Ore 21 — Ritrovo al Casino Pedrocchi.

Lunedì 26 corrente: Ore 8 — Gita in automobile sui Colli Euganei — Visita alla Casa di Petrarca in Arquà, alle Terme d'Abano e al Convento di Praglia.

Ore 20 — Pranzo all'Hotel Croce d'Oro Savoia.

BELLUNO

In viaggio di istruzione

BELLUNO — Ci scrivono 21:

Nel mese prossimo gli studenti del terzo e del quarto corso normale del nostro Istituto Industriale, accompagnati dal direttore e dagli insegnanti, faranno il consueto viaggio di istruzione. Il viaggio stavolta avrà luogo a Milano, ove gli studenti visiteranno gli stabilimenti principali, le scuole speciali e gli impianti, nonchè quelli più interessanti di tutta la Lombardia.

Allo scopo di facilitare ai giovani tale viaggio e di permettere loro di restare a Milano un numero sufficiente di giorni, il Ministero ha concesso esclusivamente a loro favore un sussidio straordinario di lire 200 e il comm. Federici, tenente generale nella riserva, Presidente della Giunta di vigilanza della scuola, ha elargito all'uopo L. 50.

Si hanno pure buoni affidamenti sul concorso degli Enti locali, di modo che il viaggio si effettuerà certamente e senza grave disagio per i giovani studenti.

Commemorazione

Numeroso pubblico ieri sera al Sociale per la annunciata commemorazione verdiana.

Il conferenziere, prof. dott. Adolfo Cimadori, ha parlato a lungo con calore e con colore sul grande Maestro ed è stato, specie alla fine assai applaudito.

Concerto — La musica del 56 fucilieri domani sera, dalle 5.30 alle 7, in Campitello, svolgerà il seguente programma: 1. Marcia — 2. Sinfonia «Muta di Portici» dell'Auber — 3. Valzer del Gasperoni — 4. Fantasia «Vedova allegra», Lehar — 5. Polka.

ROVIGO

I corridori del Giro d Italia, festeggiati

ROVIGO — Ci telefonano 21:

Quest'oggi all'Hotel Bracchi ha avuto luogo un banchetto offerto dalla Federazione Sportiva Rodigina al vincitore della ottava tappa del Giro d'Italia, Lauro Bordini, agli organizzatori della corsa, ai giornalisti di Rovigo ed a quelli forestieri che seguivano la corsa Tra i presenti al banchetto ho notato anche il sindaco avv. Degan, l'avv. Longoni di Milano, i rappresentanti delle Case di biciclette ed una trentina di giornalisti di Rovigo, Padova, Milano, Roma e Torino. Allo champagne brindarono il signor Luigi Casalini presidente della Federazione Sportiva Rodigina, il sindaco Degan, l'avv. Longoni, il comm. Bononi e Gildo Ciolli del «Secolo».

Questa sera in Piazza V. E. la banda cittadina ha dato un concerto in onore dei corridori. Al teatro Sociale la compagnia Tumiati ha rappresentato stasera, con grande successo, la *Gorgona*, di Sem Benelli, interpreti principali la Masi, Tumiati, De Antoni, che sono stati assai applauditi.

Domattina i 36 corridori arrivati al traguardo di Rovigo partiranno per la ultima tappa Rovigo-Milano. La riunione è fissata per le ore 4 e la partenza avverrà verso le 5 da Porta Umberto I

La morte del cav. Giusto Caenazzo

BADIA POLESINE — Ci scrivonp 21:

Insidiato da crudo morbo spegnevasi iersera, dopo brevissimo soggiorno in Pegli un benemerito concittadino il cav. Giusto Caenazzo di anni 67.

La dolorosa notizia, qui giunta telegraficamente stamane, fu appresa con sincero dolore dalla cittadinanza tutta che prepara all'uomo che non è più solenni onoranze funebri.

Il defunto coperse cariche pubbliche importantissime, diede vita ad industrie cittadine e più specialmente si segnalò per cospicue erogazioni di beneficenza, ultima delle quali l'offerta di lire ventimila al Civico Ospitale per la istituzione di un apposito riparto per i bambini.

All'ottima consorte signora Angelina Tappari, ai congiunti tutti le nostre più vive condoglianze.

Precipita da un'armatura e muore

LOREO — Ci scrivono: 21

Due muratori, ieri nel pomeriggio, erano intenti a costruire un'armatura intorno al nuovo Albergo dei signori Randi. — Ad un tratto, non si sa bene per qual ragione, l'armatura si sfasciò e trascinò seco da ben cinque metri di altezza, gli operai che ad essa avevano affidata la vita.

Quello di essi che era più vicino al muro, riuscì ad aggrapparsi al tubo di una grondaia ed in tal modo fu salvo; l'altro, invece, certo Gerolamo Tiengo di Donada, di anni 24, precipitò con le assi; battè prima sul coperto di una casetta sottostante e stramazzò poi pesantemente al suolo, rimanendo all'istante cadavere.

La povera salma, orribilmente deformata, fu trasportata alla cella mortuaria del cimitero, ove sarà sottoposta all'autopsia.

Si stanno attendendo i periti e l'autorità giudiziaria per le indagini necessarie.

TREVISO

Un'adunanza dei liberali della Provincia

TREVISO — Ci Scrivono 21:

Si annuncia che in uno dei primi giorni del p. v. giugno, ad iniziativa della Associazione liberale monarchica, avrà luogo in Treviso una importante adunanza tra i consiglieri provinciali di parte liberale, i Sindaci dei capoluoghi di Mandamento e altre notabilità del partito per uno scambio di idee sull'attuale situazione politica in rapporto al le prossime elezioni generali

Per la libera docenza

Si sono riuniti in seduta alcuni medici-chirurgi specialisti della città e provincia, i quali hanno votato un ordine del giorno allo scopo di richiamare l'attenzione della Camera dei deputati sul conferimento della libera docenza.

La "Tarvisium,, per il suo ex presidente

La «Tarvisium» in commemorazione del suo ex-presidente co. Gian Giacomo Felissent, di cui ricorre domani, 22, l'anniversario della morte, ha stabilito per domenica 25 corrente un pellegrinaggio di tutti i suoi soci alla sua tomba. Il corteo si formerà alle ore di mattina fuori Porta Mazzini, per procedere col vessillo sociale, al Cimitero di Fontane

La tassa di famiglia

Il ruolo della tassa di famiglia per l'anno 1913 resta esposto presso l'Esattoria comunale er otto giorni consecutivi. Il pagamento della tassa dovrà essere fatto in due rate, nel 10 giugno p. v. e nel giorno 10 dicembre.

Per un nuovo Asilo infantile

All'Asilo Infantile «G. G.», avrà luogo domenica prossima 25 maggio, alle ore 16, un piccolo *garden party*, promosso e diretto dalle signore patronesse allo scopo di raccogliere una somma onde poter istituire un nuovo Asilo d'infanzia in altro punto della città.

La festa per i bambini consisterà in un concerto, una rappresentazione di marionette, un concorso di doni, oggetti o giuocattoli, ricco buffet, giuochi sorprese, omaggio di rose, etc.

Il biglietto d'ingresso costerà lire 2, ed è in vendita presso le signore patronesse e presso la direzione dell'Asilo I bambini accompagnati avranno libero l'ingresso.

Uno sfratto impedito

Una folla furiosa contro carabinieri e cavalleggeri

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21:

Stamattina l'ufficiale Giudiziario di questa Pretura, signor Antonio Tescari si era recato a Campigo, con due carabinieri, per sfrattare dalla casa e dai campi, certo Sparisi Demetrio, ammogliato con figli, il quale doveva tre anni di fitto alla proprietaria signora Zanesco Maria maritata Velo, di Paderno d'Asolo, e per mancanza di animali ed attrezzi teneva in completo abbandono i campi.

Arrivato colà, si trovò davanti una folla di donne, uomini, bambini, armati di badili, forche e bastoni, che alzando alte strida, impedì risolutamente all'ufficiale e alla forza pubblica, di compiere lo sfratto.

Nel parapiglia avvenuto uno della folla tentò con un colpo di forbice di ferire un carabiniere, il quale riportò infatti una scalfittura alla mano, ed un altro vibrò una legnata ad un facchino incaricato dell'asporto delle masserizie.

In seguito a ciò l'ufficiale giudiziario e i due carabinieri pensarono prudente di ritirarsi.

Oggi sono ritornati sul sito vari carabinieri al comando del tenente Marchelli e del Commissario D.r De Giorgi, nonchè lo squadrone di cavalleria, per arrestare i riottosi. Trovarono barricata la strada ed una folla ostilissima e minacciosa armata di forche, badili e forbici; folla composta prevalentemente di donne e bambini. Si provarono il Tenente ed il Commissario a persuadere con le buone le più scalmanate — ma inutilmente — perchè le donne cominciarono a far uso delle pertiche e delle forbici. Il delegato ebbe una graffiatura ad un dito, il tenente riparò una legnata alla spalla, appiedato lo squadrone.

I carabinieri si fecero risolutamente avanti, e arrestarono, tra il tumultuare della folla, cinque donne, e le tradussero a queste carceri assieme ai loro bambini. Lo sfratto non fu eseguito.

Il fatto fece qui impressione enorme. Se oggi non approdano a buon risultato le trattative di pacificasione, domani lo sfratto verrà ad ogni costo eseguito.

Annegato

Stamane pure in frazione di Sant'Andrea si trovò in un fosso d'acqua il cadavere di certo Guidolin Giusepe, di anni 47, ammogliato, con figli, uno dei quali è sotto le armi in Libia.

Non si sa se trattasi di suicidio o di accidento.

Mancato furto

Stanotte i soliti ignoti, tentarono rubare due cavalli, carretta, ed una bicicletta, da certi Tognetti, di Godego. Ma i ladri ebbero mala fortuna, perchè attaccarono alla carretta un cavallo che appena frustato, incominciò a sferrare tali e tanti calci, da mandare all'aria in un batter d'occhio i finimenti e la carretta, svegliando i famigliari. I ladri fuggirono.

UDINE

L'ufficio sanitario della Prefettura

UDINE — Ci scrivono 21:

Il prefetto comm. Brunialti ha diretto una circolare a tutte le autorità comunali e sanitarie della Provincia, partecipando che con recente provvedimento è stato destinato a ricoprire l'ufficio di medico provinciale il dott. Alessandro Baiardi che ha assunto il servizio il giorno 15. A coadiutore del dott. Baiardi resta il medico provinciale aggiunto dott. Monti, e quale ispettore per il nuovo zoiatrico il dott. cav. Duilio Ristori.

La lotta contro l'alcool

Si è riunita ieri la commissione provinciale contro l'alcoolismo. Venne deliberato di fare istanza al prefetto affinchè siano negate nuove licenze di vendita delle sostanze distillate e che siano limitate le licenze per sostanze fermentate. Espresse un voto di plauso al Comune di Udine che dona agli sposi il dì delle nozze un libriccino di massime igieniche, ed espresse il voto che i deputati al Parlamento della nostra regione sollecitino l'approvazione della legge sullo spaccio di bevande alcooliche.

La Giunta di Tolmezzo dimissionaria

In seguito alla negata approvazione, da parte dell'Autorità tutoria, della spesa sostenuta dal Comune per i funerali del compianto D.r cav. Metullio Cominotto, la Giunta comunale di Tolmezzo, con voto unanime deliberava di dimettersi.

La nuova amministrazione comunale di Rivolto

CODROIPO — Ci scrivono 21:

A Rivolto venne eletto il nuovo Consiglio Comunale ed il risultato fu contrario all'operato della precedente Amministrazione, la quale venne sciolta in seguito ad una questione medica che determinò la venuta del Commissario Prefettizio.

Questi ha convocato il nuovo Consiglio per le ore 5 di sabato 24 corrente per la nomina del Sindaco e dei membri della Giunta.

A futuro Sindaco è preconizzato il conte Giovanni Manin.

VERONA

Per le prossime elezioni

VERONA — Ci scrivono 21:

Per le prossime elezioni politiche sono giunti ieri sera due grandi carriaggi carichi di casse contenenti, sigillate, le nuove urne. Esse sono state depositate in Prefettura.

Il giro d'Italia

Provenienti dalla strada vicentina saranno domattina qui di passaggio i ciclisti partecipanti al Giro d'Italia. Il controllo sarà fatto dalla «Forti e Veloci» sul campo della Fiera.

Incendio al Cinematografo

In Piazza Indipendenza, nella sala del cinematografo Zeviane, durante la rappresentazione, si incendiò una lunghissima film.

Il pubblico che gremiva il teatro, al grido di allarme emesso da alcune donne, si riversò disordinatamente in preda a forte panico verso l'uscita.

Fu vera fortuna se non accadero disgrazie.

Altro disertore austriaco

Alla nostra questura si è oggi costituito un altro soldato austriaco, certo Larcher Giuseppe di anni 22, disertore, da Trento.

Protesta di ingegneri

La assemblea del Collegio degli ingegneri, nella seduta del 24 marzo u s., chiamata a deliberare su una proposta in merito alla constatazione di incarichi affidati da pubbliche autorità ad ingegneri impiegati, dopo esauriente discussione deliberava ad unanimità di far voti perchè le Amministrazioni dello Stato, quelle della Provincia e del Comune si astengano dall'affidare incarichi aventi carattere di ordinario libero esercizio professionale ad ingegneri impiegati presso pubbliche amministrazioni e non acconsentano ai propri ingegneri di accettarne.

In seguito a tale voto, i sottonotati ingegneri hanno ritenuto ora opportuno di rassegnare le loro dimissioni da membri del sodalizio: Giuseppe Sdralevich, ing. capo uff. tec. prov. — Attilio Ferrari, ing. agg. uff. tecn. prov. — Alfonso Modonesi, ing. capo uff. tecn. com. — Pio Beccherle ing. capo sez. edilizia uff. tecn. com. — A. Da Lisca, R. Sopraintendente ai monumenti — Ing. G. Fasotto, diretto Azienda elettrica com. — Ing. Sandrini Ernesto, uff. tecn. Comune di Legnago — Carlo Alessi, ingegnere del Consiglio ospitaliero.

VICENZA

Strade provinciali

Roma 21

Il Re ha firmato il decreto che declassifica dall'elenco delle strade provinciali di Vicenza, il tratto di strada provinciale del Costo dall'incontro della strada della Gaida fino alla testata sinistra del parapetto del ponte sul Grisma

Consiglio Comunale

VALDAGNO — Ci scrivono 21:

(G. B.) — Ecco l'esito dell'adunanza ordinaria tenutasi ieri sotto la presidenza dell'assessore Marzotto:

Prima d'incominciare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il cons. Camillo Zanuso interroga l'Amministrazione comunale circa il mancato intervento di un rappresentante del Comune alla riunione indetta dalla Camera di Commercio, in merito agli orari delle Tramvie.

Gli viene risposto che al Consiglio venne comunicata la nota inviata alla locale Società Esercenti I. e C. con cui si faceva preghiera di riferire le osservazioni riguardanti gli orari in vigore, riservandosi d'intervenire al convegno con proposte concrete, ciò che l'Amministrazione comunale non potè fare per mancato riscontro da parte della Società stessa, che — causa l'assenza del proprio presidente — provvide con un telegramma in merito

L'interpellante si dichiara soddisfatto e si passa all'ordine del giorno.

1. A completare la commissione per l'esame dei reclami contro le tasse comunali per l'anno in corso nominati i signori Gajanigo cav. dott. G. Batta, Dani Leonida e Zanuso Camillo.

2. Approvato il consuntivo 1912 della fabbriceria di Piana.

3. Deliberato di concorrere con lire 23 a favore del Club Ciclistico «Mascotte» per la corsa «Coppa Valdagno».

4. Confermata la delibera 6 corr. per contrarre un prestito colla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di quattro edifici scolastici nelle località Maglio di Sopra, Maso, Campotamaso e S. Quirico.

5. Approvati il progetto e la convenzione regolatrice del consorzio per la costruzione di un nuovo Cimitero consorziale per la frazione di S. Quirico (in comunione con Recoaro).

6. Deliberato il concorso di lire 4000 annue a favore dell'Ospitale Civile, perchè possa provvedere alla nomina e pagamento del chirurgo direttore.

7. In merito alla pubblica illuminazione, il Consiglio ha deliberato d'interessare la Giunta municipale di studiare (facendosi coadiuvare da persona tecnica competente) l'opportunità di assumere l'esercizio diretto del servizio riguardante la pubblica e privata illuminazione e di incaricarla a fare pratiche colla Ditta ing. G. Dalle Ore per la proroga del contratto (scadente il 31 ottobre p. v.) per un altro anno, per avere il tempo utile per l'espletamento delle pratiche necessarie, contratto che sarà fatto cessare alla sua scadenza, se l'impresa non acconsentirà alla proroga stessa.

8. Accordata una contribuzione di lire 50, a favore della biblioteca popolare locale.

9. Autorizzata la Giunta per la costruzione di una tettoia, in piazza dietro la chiesa S. Clemente, per ripostiglio di materiali vari, il cui lavoro sarà eseguito a cura e spesa dell'on. V. E. Marzotto.

Studenti padovani a Bassano

BASSANO — Ci scrivono 21:

Stamane giunsero in gita gli studenti dell'Istituto Tecnico di Padova i quali visitarono la città e si diressero per una escursione alle Grotte di Oliero, accompagnati dai loro insegnanti.

Altre comitive di studenti hanno già preannunciato il loro arrivo a Bassano che quest'anno — dopo le due gite delle collegiali di Crespano — è la mèta gradita della gioventù studiosa.

Lo studio di un problema amministrativo

Il rag. Wladimiro Ferrari segretario municipale ha pubblicato un suo studio: «Le Case Popolari del Comune di Bassano e la loro municipalizzazione». Il giovane funzionario ha studiato profondamente l'argomento che svolge esaurientemente e con calore.

SCHIO — Ci scrivono 21:

Conferenza. — Domani sera, giovedì 22 corrente, alle ore 21, nella sala delle Unioni Professionali il cav. mons. Zammarchi di Brescia terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «L'elettricità e il trasporto dell'energia».

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Le violenze di un inglese

Willon Robert Giorge di Giovanni, di anni 34, fu condannato dal Tribunale di Venezia ad anni 3 e 2 anni di vigilanza per avere in Venezia a mano armata di una spranga di ferro, il 16 novembre 1912, nel negozio dello Istituto Veneto di Arti Grafiche, usato violenza contro il commesso di negozio Dolfin Carlo causandogli con un colpo di detta spranga lesioni al capo guarite in giorni 19 e ciò allo scopo di costringere il Dolfin a lasciare che egli si impossessasse delle cose esistenti nel negozio suaccennato, scopo che esso imputato non potè conseguire per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

La Corte conferma.

Difensore avv. Anzil.

Ruba e ferisce

Lanzetti Achille fu Francesco di anni 31 fu condannato dal Tribunale di Venezia a 1 anno, mesi 10, giorni 5 per avere in Venezia il 5 Ottobre 1912 rubato in danno di Bosircan Antonietta una collana doro del costo di lire 40 ed un orologio e per avere il 5 ottobre cagionato alla stessa mediante rasoio delle ferite in diverse parti del corpo guarite in giorni 16.

La Corte riduce anni 1, mesi 6.

Dif. avv. Ferraboschi.

Il ferimento d'un furiere

Papavero Francesco d'ignoti, di anni 23 fu condannato dal Tribunale di Venezia ad anni 2, mesi 4, per avere in Venezia nel dicembre 1912 a colpi di coltello inferto a Palumbo Domenico, allievo furiere, tre lesioni che produssero malattia per giorni 35 e pericolo di vita.

La Corte conferma.

Difensore avv. Celeghin. — P. G. avv. Anzil

Il brutto caso del sig. Schlosser

Tagliapietra Emilio di Leonardo, di anni 23 fu condannato dal Tribunale di Venezia a 2 anni mesi 3 e giorni 20 e lire 250 di multa per avere il 12 agosto 1912 usato minaccie a Leopoldo Schlosser per costringerlo ad avallargli una cambiale di lire 300 ed altri reati in genere.

La Corte riduce a mesi 11 giorni 12 e lire 250 di multa.

Dif. avv. Raffaello Levi.

I ladri di Groggia

Certi Calderan Lorenzo di Giovanni di anni 18, Falconi Vittorio di Giovanni d'anni 14 e Libera Rodolfo di Vittorio d'anni 15, furono condannati dal Tribunale di Venezia; il Calderan a mesi 10, il Falconi e Libera a mesi 6, per avere in unione fra loro in Venezia l'11 gennaio 1913, rubato in danno di Groggia Giuseppe 60 metri di tubi di piombo del complessivo di lire 100.

La Corte riduce la pena: al primo a mesi 5 e giorni 5, al secondo e terzo a mesi 3 e giorni 3. — Dif. avvocati Ezio Bottari e Duse.

Il dramma di Donada

Certo Viviani Carlo fu Francesco d'anni 26, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a 5 anni di reclusione e lire 100 di multa, per avere in Donada nel giorno 25 giugno 1911, senza il fine di uccidere, con una rivoltella di corta misura e con premeditazione cagionato diverse lesioni ad Albertini Leonilda sua moglie, Albertini Gio. Batta suo suocero ed Albertini Erminia in Calelasse sua cognata, che produssero malattia per giorni 8, 10 e 23 con incapacità alle ordinarie occupazioni, per egual tempo con indebolimento del senso del tatto alla faccia esterna della guancia destra quanto all'Albertini Leonilda sparando sparando contro di essa a bruciapelo cinque colpi dell'arma suddetta producendole ferite, ad Albertini Gio. Batta, guarito in giorni 35, e per avere cagionato un danno di 200 lire avendo rotto e spezzato diversi mobili e oggetti d'oro di proprietà di sua moglie Albertini Leonilda.

La Corte riduce la pena a 4 anni. — Dif. avv. Bedendo

Teatri e Concerti

XII maggio 1813-1913

Si compie e si celebra oggi il primo centenario dalla nascita di Riccardo Wagner. Ed oggi, dinanzi al Palazzo nel quale egli esalò il grande spirito si leveranno sull'acque delle quali Egli ascoltò e interpretò il discreto susurro, le melodie più sublimi che quel genio abbia creato. Venezia si inchinerà così, in una commossa reverenza, alla memoria dell'ospite venerato.

Venezia diede al Wagner ore di pace benefica nei momenti più dolorosi pel suo cuore: in Venezia il Wagner toccò le vette più alte dell'arte sua formidabile, scrivendo il divino second'atto di *Tristano*: a Venezia, vecchio, stanco, ma pur sempre vibrante di entusiasmo, Egli evocò per l'ultima volta i ricordi della giovinezza, dirigendo al Liceo Musicale Benedetto Marcello una obliata *sinfonia* per celebrare il Natale del 1882: — a Venezia Egli chiuse la travagliata meravigliosa esistenza, che aveva segnato nel mondo orme indelebili di gloria. E Venezia ricorda oggi con particolare venerazione.

E poichè Gabriele d'Annunzio dettò le parole che ricordano sul Palazzo Vendramin-Calergi il soggiorno e la morte del Grande, ci piace riportare qui altre nobili parole del Poeta:

« Soltanto alla musica è oggi dato esprimere i sogni che nascono nelle profondità della malinconia moderna, i pensieri indefiniti, i desideri senza limiti, le ansie senza causa, le disposizioni inconsolabili, tutti i turbamenti più oscuri e più angosciosi che noi abbiamo ereditato dagli Obermann, dai René, dai Jocelyn, dai Guérin, dagli Amiel e che trasmetteremo ai nostri successori

« Riccardo Wagner non soltanto ha raccolto nella sua opera tutta questa spiritualità e questa idealità sparse intorno a lui, ma, interpretando il nostro bisogno metafisico, ha rivelato a noi stessi la parte più occulta di nostra intima vita. Ciascuno di noi, come Tristano nell'udire l'antica melodia modulata dal pastore, deve alla virtù misteriosa della grande musica la rivelazione diretta d'un'angoscia nella quale ha creduto di sorprendere l'essenza vera della sua propria anima e il segreto terribile del Destino... ».

Il terzo concerto
della Società del Quartetto

Ieri sera il Quartetto Guarnieri ha tenuto nel salone dei concerti del Civico Liceo Musicale la sua terza seduta.

Una buona esecuzione del *Trio* per violino, viola e violoncello (op. 77 B) di Max Reger aperse la serata, provocando gli applausi del pubblico specialmente dopo il *Larghetto* eseguito con ottima fusione e con brio.

Il *Quartetto* (Op. 76 n. 1) di Haydn venne quindi eseguito con diligenza dai quattro professori, i quali poscia, molto applauditi, passarono all'esecuzione del *Quartetto* (Op. 51 N. 2) del Brahms, dando ai loro istrumenti, malgrado qualche leggera incertezza nell'attacco del primo tempo, una efficacia d'espressione ed una sicurezza d'insieme veramente notevoli.

Perciò i valorosi esecutori, professori Guarnieri, Fick, Crepax e Montecchi furono vivamente applauditi dal pubblico, bellissimo per eleganza e per numero, che affollava la dorata sala di Palazzo Pisani.

Così ci è grato poter constatare ancora una volta l'attenzione affatto particolare che il pubblico veneziano ha rivolto quest'anno ai numerosissimi concerti che hanno avuto luogo a Venezia, indizio molto edificante di un notevole allargamento della cultura e della educazione musicale nella nostra città.

Goldoni

Anche la quarta rappresentazione delle *Donne curiose* raccolse ieri un pubblico affollatissimo. L'opera del Wolf-Ferrari fu seguita con intenso diletto e gustata profondamente.

La esecuzione può dirsi che migliori ogni sera: la signorina Benigni, *Rosaura*, graziosa ed elegante; — la Fiorin, la Ortiz, la Lucci, tutte briose e sicure nelle rispettive parti — il Lunardi, un *Pantalone* veramente riuscito per voce, per accento, per misurata comicità, — il Govoni, ameno e finissimo *Arlecchino*, — il tenore Giorgewsky, il La Puma, il Queirolo, formano un complesso affiatato e omogeneo pregevolissimo.

Il maestro Fabbroni(al quale il Wolf-Ferrari, trattenuto da gravi impegni a Monaco, ha mandato un caldo telegramma di meritati ringraziamenti) ha dimostrato nel preparare e nel guidare questa bella esecuzione delle qualità veramente notevoli di concertatore e di direttore, che fanno presagire molto lietamente di lui.

Anche ieri ogni quadro fu vivamente applaudito e si ebbero numerose chiamate agli artisti e al maestro.

Questa sera le *Donne curiose* si replicano per l'ultima volta, la compagnia recandosi poi a Trieste. Crediamo che il solo annunzio varrà ad affollare il teatro, chè raramente è dato di godere uno spettacolo più interessante ed artistico di questo.

— Domani il teatro resterà chiuso per le prove di comparseria e per lo allestimento scenico di *La cupola* d'Augusto Novelli, che andrà in scena sabato.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21. — Le donne curiose.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 15 alle 24.
REST. BONVECCHIATI — Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20 1/2-24.

LIDO

EXCELSIO HOTEL — Thè e Diner, Concert.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 20 — Mercato di discreti affari nei grani, con circa 50 centesimi di ribasso.

Frumentoni meglio tenuti.

Grossi Fiorentini Fini lire 30.35 a 30.50 — Buoni Mercantili da 29.90 a 30 — Mercantili da 29 a 29.40.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni polesine, pronto ricevimento.

SPORT

La seconda giornata
di regate internazionali

Con una superba giornata primaverile, mare calmo e brezza variabile da S. W. ha avuto luogo oggi nelle acque del Lido la seconda giornata di Regate Internazionali organizzate dal neo fiorente Yacht Club Veneziano.

Ecco i resultati di questa seconda giornata di gare: nella quale venne disputata la seconda prova della Coppa del Re destinata agli Yachts della serie Internazionale dei sei metri.

Al colpo di cannone « Vampa » che si era mantenuto assai vicino alla linea, fa una partenza bellissima e piglia brillantemente la testa seguito da « Bamba », « Geflon », « Libia », « Hidalla », « Laury », « Istria », e « Mara ».

La flottiglia si dirige in quest'ordine verso la prima boa, al passaggio della quale « Vampa » è ancora primo, incalzato però da « Geflon » che non ha tardato a farsi luce e da « Hidalla » che è riuscito anch'esso nel frattempo ad avanzare di qualche posto.

Seguono « Libia », « Bamba », « Laury », e « Mara ».

Nel lato di bordeggio il lotto dei concorrenti si sbanda sparpagliandosi su tutto il campo di gara. Il colpo d'occhio è meraviglioso. Il vento accenna intanto a rinfrescare e ciò favorisce i Campioni meno invelati.

Alla seconda boa infatti il « Geflon » passa primo seguito a poca distanza da « Vampa ».

Terzo è « Libia » il cui skipper ha saputo meglio degli altri calcolare il percorso ed il tempo al bordeggio, riuscendo in tal guisa a riconquistare il terzo posto.

Bella lotta al passaggio di questa boa fra « Bamba » e « Hidalla » che virano quasi contemporaneamente seguiti da « Mara » « Laury » ed « Istria ».

Ecco i tempidel primo giro:

« Geflon » in 37 minuti e 40 secondi — « Vampa » m. 38.15" — « Libia » m.38.53" — « Hidalla » m. 39.30" — « Bamba » in min. 39.45" — « Mara » min. 40.32" — « Laury » in min. 41.52" — « Istria » in minuti 42.10".

Allo inizio del secondo giro appena virata la boa il gruppo si disperde di nuovo per il bordeggio dopo il quale « Bamba » si trova al quarto posto, mentre « Hidalla », che ha indietreggiato alquanto inizia un aspro duello con Mara », duello che si trascinerà invano fino alla fine della gara.

A questo punto si ritira Istria, il campione Triestino.

La lotta prosegue vivacissima, con alterne vicende, ma senza dar luogo nel risultato finale ad ulteriori mutamenti.

Ad un certo punto durante il terzo giro la brezza è caduta alquanto e ciò ha permesso a « Vampa » di avvicinarsi sensibilmente al « Geflon ».

Ciò ha fatto sperare per un momento in una vittoria italiana.

Ma negli ultimi lati il vento ha rinfrescato di nuovo ed il fortissimo campione Austriaco ha distanziato nuovamente il yacht veneziano.

Aspra lotta durante il secondo e terzo giro tra « Hidalla » e « Mara » ed emozionante l'ultimo tratto del percorso nel quale « Libia » e « Bamba » hanno ingaggiato.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. « Geflon III » del signor Ernest Schreiner, il quale impiega ore 1.51'.34", vincendo la seconda prova ed aggiudicandosi pel secondo anno la Coppa challenge di S. M. il Re d'Italia.
2. « Vampa » dell'avv. Giulio Gidoni, mirabilmente comandata da A. Viscuso, che impiega ore 1.53'.05".
3. « Libia », del nob. Giulio de Blaas da Lozze in ore 1.57'.24".
4. « Bamba » del cav. Francesco Giovanelli, in ore 1.57'.25".
5. « Mara V. » dell'ing. Otto Wirth in ore 1.58'.30".
6. « Hidalla » del signor Roman Uhl, in ore 2.22".
7. « Laury » del signor Rodolfo Walther in ore 2.6'.26".

Sullo Stand dell'Excelsior una eletta folla di Sportman convenuti da ogni centro sportivo italiano ed anche gran numero di signore.

Abbiamo notato la signora Uhl, la signora Giovanelli, la signora Vaerini, il barone Galvagna, il conte Falier, il nob. De Manzoni, S. E. Arpad Bartakovics de Kis Apponiy, il cimandante Frigerio, il cav. ing. Carlo Nigra, il conte Orazio Oldofredi, il marchese Torre di Casalicchio, l'avv. Francesco Centola, il marchese Paolo Pallavicino, il signor D'Errico, il signor d'Andrea, l'ing. Gino Morelli.

La Corsa Dilettanti (Km. 50)

Domenica, come venne annunciato, si svolse la Corsa Dilettanti Indipendenti mai premiati, sul percorso Mestre Treviso Scorsè Mestre: Km. 50, organizzata dal Veloce Club Ciclistico Veneziano.

Alle ore 3 precise il direttore del Club dava la partenza al numeroso gruppo di corridori. Durante la gara vi furono molte cadute ed a Scorzè quasi tutti i corridori caddero l'uno su l'altro ferendosi, tutti però lievemente.

Arriva primo con splendido scatto e con un vantaggio di due macchine sul secondo, Zangrossi Spiridione del Club Ciclistico Pedale Veneziano alle ore 4.35 compiendo il percorso alla media oraria di Km. 31.590; 2. Zennaro Fausto; 3. Bolletto Costantino; 4. Paulato Giuseppe; 5. De Olaf; 6. Padovan Fausto; 7. Rizzi; 8. Munarotto, Favaro, Bergamo tutti in gruppo, seguono staccati, Memo, Bocco, Bozzao, Rossi, Cadel, Murer ed altri.

La Giuria era composta dei signori Folin Antonio, Cesare Tosi e Aldo Santini.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Ultima ora

L'inchiesta sul palazzo di Giustizia

Roma, 21

La *Tribuna* dice che sono continuati oggi i lavori della riunione dei Vicepresidenti della Camera per la inchiesta sul palazzo di giustizia. Il loro lavoro si può considerare come finito. Il volume degli allegati sarà pronto probabilmente domani o dopodomani e verrà distribuito sabato alla Camera. E' ormai certo che la relazione della commissione di inchiesta per il palazzo di giustizia sarà posta di nuovo all'ordine del giorno martedì 27 corrente.

La *Tribuna* dice che tra giorni l'on. Cavagnari presenterà, con carattere pregiudiziale un ordine del giorno che sonerà presso a poco così: « Il Governo prende atto delle conclusioni della commissione di inchiesta e rinvia gli atti all'autorità giudiziaria ».

Il *Giornale d'Italia* annunzia che si assicura che il fascio degli allegati non sarà molto voluminoso e conterrà ben poco oltre gli interrogatori dei colpiti e le deposizioni. Il *Giornale d'Italia* dice constargli che nella seduta di ieri i commissari di inchiesta decisero di vigilare lo svolgimento dell'imminente discussione che si svolgerà alla Camera e di rispondere ove l'opera della commissione fosse ancora discussa. Si ritiene però che nessuna discussione si farà alla Camera se i colpiti rinunzieranno a parlare.

Circa l'avanz ta del gen. Tassoni

Roma, 21

La *Tribuna* scrive:

Nulla di nuovo si sa sull'avanzata del generale Tassoni, il quale ha con sè anche truppe indigene e cammellieri: in grazia della sua marcia vittoriosa è da ritenere che con due o tre tappe ancora il generale Tassoni avrà raggiunto le origini del famigerato Uadi di Derna. Non si sa però se questa sia la mèta del generale. Egli da Slonta avrebbe dinanzi a sè due vie: O quella di Zuei sempre ad est, che lo porterebbe a ricongiungersi col settore di Derna, ovvero quelle del Ghereb al nord, che lo porterebbe direttamente all'occupazione di Cirene.

La *Tribuna* dice infine che data la rapidità di marcia che distingue il Tassoni non avremo molti giorni da aspettare per sapere verso quale parte ha diretto i suoi passi.

Brillantissimi voli di ufficiali
dell'aereodromo della Malpensa

Gallarate, 21

Ieri sera alle venti giungeva a volo al campo della Malpensa proveniente da Torino il capitano Capuzzo del 54 fanteria pilotando un monoplano Bristol di 50 HP. con il quale raggiunse la altezza di 2500 metri.

Stasera alle 18.30 egli è ripartito con il suo apparecchio dirigendosi verso Novara. Giunto su quella città fece un giro alla altezza di 2000 metri quindi fece ritorno al campo atterrando dopo un'ora e mezza di volo.

Il tenente Pantarosa di cavalleria compì lo stesso percorso su monoplano Newport di 80 HP. raggiungendo la quota di 2200 metri atterrando poscia al campo dopo un'ora e mezza di volo.

Con questi riuscitissima voli il capitano Capuzzo ed il tenente Pantarosa hanno conseguito brillantemente il brevetto militare superiore.

Pure stasera il tenente Oddo di cavalleria con monoplano Bristol di 50 HP. compì il tragitto Malpensa-Novara atterrando in quella Piazza d'Armi. Il tenente Ercole di cavalleria con lo stesso apparecchio compì il viaggio di ritorno volando alla altezza di mille metri.

Il capitano cav. Moizi che si trova da qualche giorno a Malpensa in giro di ispezione, ha felicitato vivamente gli aviatori.

Una squadriglia di aviatori
da Mirafiori ad Alessandria

Alessandria 21

Proveniente dal campo di aviazione di Mirafiori di Torino è giunta alle ore 19 una squadriglia di aviatori composta dal capitano Bolla e dai tenenti Baracchi, De Giovanni e Clerici. Dopo ardite evoluzioni gli aviatori sono discesi in Piazza d'Armi accolti dagli applausi calorosi di parecchie migliaia di cittadini. Gli ufficiali aviatori vennero complimentati dal comandante del corpo di armata e dal prefetto.

Il percorso da Mirafiori ad Alessandria di 100 chilometri è stato compiuto in un'ora: l'altezza massima raggiunta è stata di 1500 metri.

Gravi incidenti a Milano
tra scioperanti e forza pubblica

Milano 21

Oggi è continuato lo sciopero dei metallurgici. Circa 300 scioperanti provenienti da San Giovanni, hanno tentato di entrare in Milano, verso mezzogiorno. All'imboccatura di Corso Buenos Aires, sono stati fermati da numerosi agenti e carabinieri. Furono dati gli squilli, ai quali rispose una violenta sassaiuola. Si dovette far entrare in azione la cavalleria, che sostava davanti allo stabilimento Langen et Wolf.

In breve con ripetute cariche, i dimostranti furono dispersi. Anche in via Washington si ebbero a deplorare gravi incidenti tra la forza pubblica e gli operai. Cinque individui dei più scalmanati furono tratti in arresto. Contemporaneamente anche in Corso Loreto i delegati procedettero a numerosi arresti

Alla Casa del Popolo ha avuto luogo un comizio, nel quale venne approvato un ordine del giorno di protesta contro la serrata deliberata dal Consorzio degli industriali. I metallurgici organizzati sono convocati per domani sera a un nuovo comizio.

Lo sciopero si estende

Milano 21

Stasera si è radunato alla Camera del lavoro il Consiglio generale delle Leghe per pronunciarsi circa l'attitudine da prendere nei riguardi dello sciopero dei metallurgici. Il Consiglio dopo ampia discussione ha votato un ordine del giorno contro la tattica sindacale alla quale attribuisce interamente la gravità e la responsabilità del momento attuale e si pronuncia contro lo sciopero generale.

Viceversa si è radunato il Consiglio degli operai della Edison il quale vista la situazione creata dalla Edison che non vuole accettare le nuova domande degli operai, il Consiglio proclamò lo sciopero generale della classe che avrà inizio domani mattina.

Una tragedia della gelosia

Torino 21

Una gravissima tragedia si è svolta stamane nel popolare e industriale quartiere di San Paolo. In via Germanasca al n. 14 abitava col marito certa Cimalleri Angelina. Stamane, certo Milanesio Costantino, recatosi in casa della Cimalleri, dopo un breve diverbio, l'ha assalita e ferita gravemente con un pugnale. Poscia, credendo di averla uccisa, si è suicidato con un colpo di rivoltella.

Sul luogo si sono recati i funzionari e gli agenti per le constatazioni di legge. La Cimalleri è stata trasportata all'ospedale dove versa in grave stato.

Il marito era assente per ragioni di lavoro. Sembra che il movente del delitto sia stata la gelosia.

Un programma di azione combinata
delle flotte russa e francese

Pietroburgo 21

Il *Recht* afferma che l'arrivo a Pietroburgo del capo di stato maggiore navale francese ha per iscopo la elaborazione di un programma di azione combinata delle flotte russa e francese.

Un'automobile nella Senna

Parigi 21

Una automobile pubblica che si trovava sopra una scarpata del primo dente della Concordia per eseguire una scena cinematografica si è tratta indietro per evitare un'altra vettura ed è caduta nel fiume. Una persona che si trovava nell'interno della vettura ha potuto essere salvata, ma lo chauffeur è scomparso.

Sepolti dalle macerie d'una casa

Parigi, 21

Stasera alle 5.30 un muro di una casa in costruzione all'angolo dell'Avenue Felix Faure è crollato. Sette operai sono rimasti sepolti tra le macerie. Quattro di essi hanno potuto essere liberati, ma erano gravemente feriti e sono stati trasportati all'ospedale. Gli altri tre rimangono tuttora sotto le macerie. I pompieri hanno incominciato l'opera di salvataggio.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	63.45	63.55	60.78
Termometro centigr. al N.	1.40	15.0	18.6
Umidità relativa	69	61	58
Direzione del vento	S.	—.—	S.
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 16.8; minima di oggi 11.7 — Marea: 1. alta 13.20; 2. alta 23; 1. bassa 5.55; 2. bassa 17.50.

Disappunti commeirciali

VENEZIA. — *Bedin Carolina*, cesti di vimini (piccolo fallimento con decreto in data 20 corr.) — Com. giud. avv. Filiberto Pittari — Giud. del. Pretura I. Mandamento.

— *Dionisio Eufrate* di Mestre, bandaio (piccolo fallimento in data 20 maggio) — Com. giud. rag. Ernesto Griffi — Gud. delegato Pretura di Mestre.

— *Nino Giuseppe* di S. Michele del Quarto, vini (piccolo fallimento in data 20 corrente). — Com. giud. rag. Pier Paolo Piazzogna — Giud. delegato Pretura di San Donà di Piave.

— *Zatterin Ildebrando*, antiquario commissionato (piccolo fallimento in data 20 corrente). — Com. giud. rag. Guido Benvegnù — Giud. delegato Pretura I. Mandamento.

— *Gianelli Francesco*, ricami e merletti (piccolo fallimento in data 20 corr). — Com. giud. avv. Gaetano Valtorta — Giud. delegato Pretura I. Mandamento.

— *Mariti e Perini*, impresa trasporti e commercio olio oliva (fallimento in data 20 corr.). — Cur. prov. avv. Gastone Grubissich — Giud. delegato avv. Giulio De Carli.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 9 giugno 1913 — Termine alla presentazione dei titoli 19 giugno 1913 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 4 luglio 1913.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 21. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 5 mila — di cui in cotoni americani 4 mila.

Cotoni disponibili: mercato fermo — domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato fermo — domanda ristretta,

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.46	6.46
Maggio Giugno	»	6.46	6.45
Giugno Luiglio	»	6.43	6.42
Luglio Agosto	»	6.39	6.39
Agosto Settembre	»	6.29	6.28
Settembre Ottobre	»	6.14	6.13
Ottobre Novembre	»	6.07	6.06
Novembre Dicembre	»	6.04	6.03
Dicembre Gennaio	»	6.02	6.02
Gennaio Febbraio	»	6.02	6.02

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ N. 27

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Egli si riservava di parlar loro al più presto, sicuro di averle tra i suoi seguaci. Per tal modo, le prime basi della potente associazione d'avventurieri, che restò nella storia come la più tipica, erano gettate. Cartouche lo proclamò in quella stessa sera sciogliendo la prima adunanza.

Appena rimase solo con Duplessis, gli espose i risultati della sua visita allo Châtelet.

— Papà Monplaisir e Gros-Picard sono avvertiti — disse. — Ora tocca a noi operare alacremente e senza indugio.

— Sono pronto a secondarvi, — rispose Duplessis.

— Ascoltatemi bene.

— Son tutt'orecchi.

— Domani voi andrete a trovare il negoziante di frutta che ha bottega presso lo Châtelet.

— Vi andrò.

— Contratterete per la vendita del suo negozio e gli darete un acconto sul prezzo stabilito a patto che vi ceda subito tutto.

— E se non volesse vendere ?

— Oh, venderà; so ch'egli non desidera altro che disfarsi da quel commercio il quale ora, con la carestia, va assai male.

— Ottimamente; poi ?

— Poi ci chiuderemo entrambi nella bottega provveduti di due leve, di due picconi e di due pale, e di due abiti borghesi.

— Sarà opportuno portar pure con noi una buona lima.

— Vi sono inferriate da segare?

— Non so.

E' una precauzione per evitare spiacevoli sorprese.

— E armi ?

— Per noi e per i due prigionieri.

— Non temete; nulla mancherà.

— Ci conto.

Il dialogo terminò per cedere il passo a quello più piacevole dei coltelli e delle forchette coi piatti e coi bicchieri, giacchè i due uomini, dopo una giornata così faticosa, avevano un formidabile appetito. Saziato lo stomaco, la stanchezza si fece sentire, reclamando riposo alle membra.

Cartouche e Duplessis, pensando che l'indomani avrebbero avuto bisogno di forze novelle e fresche, si procurarono le dolcezze di un letto, che, se non era eccellente, tuttavia non fu gustato da essi meno che se fosse stato quello del Re di Francia, dormendo a pugni chiusi fino alla mattina, saporitamente.

La contrattazione di compera del negozio di frutta venne condotta a meraviglia da Duplessis d'Entraigues.

Infatti in quella sera stessa i due avventurieri si chiudevano nella bottega e cominciavano a porre in esecuzione l'ultima parte del disegno concepito da Cartouche.

Lo stanzone aveva una porta di rimpetto a quella d'entrata. Essi l'aprirono e si trovarono alla sommità di una rozza scala.

— Scendiamo, — disse Cartouche munendosi degli strumenti di demolizione e ponendo il piede sul primo scalino.

— Vi seguo, — rispose Duplessis.

Si trovarono in una cantina.

Il giovane mariuolo si assicurò che nessuna sorpresa sgradevole era da temersi, poi si dette ad esaminare i muri e il suolo battendolo col suo piccone.

Dopo vari tentativi si udì di un punto il suono cupo del vuoto.

— E' qui ! — disse allora.

— Che cosa ? — domandò Duplessis.

— Il luogo per cui passa il condotto che va a gettarsi nella Senna.

— Ah, comprendo.

— Abbattiamo questo tratto di muro.

— Forza.

Si posero tutti e due a lavorare con prudente alacrità, evitando il cader sonoro delle pietre, e in breve aprirono un varco pel quale era facile a un uomo ordinario passare comodamente.

S'introdussero nel vano e dalle emanazioni ammorbanti che uscivano di là constatarono che avevano trovata la via giusta.

Uomini di ferro e pronti a tutto pur di raggiungere il loro intento, essi affrontarono ridendo quell'ostacolo..... e presero a seguire il canale.

D'un tratto furono fermati da una sbarra di ferro che teneva un tubo di scarico.

La strapparono via a forza di leva e arrivarono così sotto il pavimento della cella in cui erano chiusi Papà Monplaisir e Gros-Picard.

Cartouche si era accuratamente informato dell'orario che allo Châtelet si seguiva per le visite alle celle.

Era perciò sicuro che in quel momento nessuno, salvo i due prigionieri, poteva essere lassù, per avvertire l'eco del loro lavoro. Nonpertanto egli cominciò adagio adagio ad intaccare col piccone la vòlta.

Subito una viva gioia gli cinse l'anima: la terra e la pietra erano marce in causa dell'umidità e delle esalazioni corrodenti del condotto.

Di bene in meglio, dunque.

Spinti dalla speranza, che s'andava mutando così rapidamente in certezza di vittoria, egli e Duplessis lavoravano così bene di piccone e di leva che in poco tempo il suolo della segreta venne perforato.

Papà Monplaisir, Gros-Picard — chiamò a voce bassa Cartouche.

— Eccoci, capitano, — risposero i due prigionieri, staccandosi dalla porta, dove stavano in ascolto con quel po' di batticuore che si può bene immaginare.

— Preparatevi a discendere

— Siamo pronti.

Tutto è tranquillo nel forte ?

— Sì, capitano.

— Allora prendete.

— Che cosa ?

— Questi sono due pugnali; uno per ciascun di voi.

— Siano i benvenuti.

— Non basta.

— C'è altro ?

— Sì.

— Vediamo.

— Pigliate pure questi due gingilli.

— Diavolo, sono pistole ?

— Lo vedete, amici.

— A meraviglia.

— E' per difendervi, in caso di sorpresa.

— Non temete: le adopreremo il meglio possibile, sebbene le nostre mani ne abbiano perduto un poco l'uso.

— Lo riacquisteranno — disse Cartouche. — Ora tiratevi in disparte onde si possa allargare l'apertura tanto da permettervi di passare.

Stava per riprendere l'interrotto lavoro di demolizione, quando il rumore di due passi accompagnato dal tintinnio metallico di grosse chiavi si fece udire dal corridoio.

Cartouche ebbe appena il tempo di sussurrare a Papà Monplaisir, che era chino a terra queste parole:

— Per amor del cielo chiudete in qualche modo il foro, altrimenti tutto è perduto — che le serrature della segreta stridettero con un rumore più sinistro e più odioso del consueto.

Papà Monplaisir ebbe un attimo di smarrimento, ma si riprese tosto.

Afferrò l'ampio orciuolo dell'acqua e lo pose sull'apertura, otturandola; quindi egli e Gros-Picard si gettarono sul letto e cominciarono a russare.

La porta si aprì e un carceriere entrò

— Ehi, bricconi, dormite già ? — disse appressandosi ai due prigionieri.

Papà Monplaisir e Gros-Picard russarono più forte.

Continua.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

A. A. — Affittare appartamenti servirsi avvisi economici. Cambiando casa pel trasporto mobilie servirsi sempre della Agenzia De Paoli, Riva Carbon, telefono 881.

AFFITTASI splendida stanza bene ammobigliata, luce elettrica, ottima posizione, soleggiata, p. piano — S. Samuele, Calle Corner 3384.

AFFITTASI Zattere piano nobile palazzo 1401, tre saloni, sala ingresso, sei stanze, tinello, cucina, due stanzini, luce, gaz, acquedotto, waterclosets, scala servizio separata, 275 — Chiavi 1111 Corte Lombardo, S. Trovaso. — Amministrazione Ragioniere Savini.

AFFITTASI 1.o ottobre appartamento signorile dodici ambienti. Campo S. Maria Formosa, Palazzo Priuli 5866. Rivolgersi I. piano.

CASA civile a Vittorio ammobigliata, quattro stanze, salotto, tinello, cucina, vestibolo, water, luce, acquedotto, giardino promiscuo, affittasi stagione primavera. — Trattare: Toffoli, Amministrazione, Sansamuele 3427, Venezia.

CASA grande fittasi Santantonin 3514. - Magazzini, corte, riva, piani due, porta sola, comfort moderno. — Vederlo, trattare: Toffoli, Amministratore, Sansamuele 3427.

CERCANSI due stanze muri vuoti grande de piccola per signore solo, presso famiglia civile. — Offerte: D. 10535 V. Haasenstein e Vogler.

CERCASI tenuta in affitto preferibilmente Veneto, Friuli. — Scrivere dettagliatamente: Cesare Sansoni, Sobborgo V. E. 225, Forlì.

DISTINTA famiglia (non affittacamere) cederebbe una grande e bellissima stanza ammobigliata con tutto comfort, volendo anche salottino a persona seria. Vicino S. Marco — Scrivere: E. 10537 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

FITTANSI bottega, retrobottega, appartamentino per marito moglie Salizzada Sansamuele. — Rivolgersi Bottiglieria Vigo.

LIDO affittasi appartamento ammobigliato, confortabile, tutto luglio, cinque stanze, ampia terrazza etc., posizione eccezionale sul mare. — Casella 93, Venezia.

LIDO — Villa Jankonmir, con giardino, vicino spiaggia, prospiciente via principale, fittansi stanze riccamente ammobigliate.

PIANOTERRA isolato, circa 100 metri quad.ti, gran luce, water, Santi Apostoli 4681 A. — Dirigersi Candrian, Galleria San Marco N. 2401 e 2402, Via 22 Marzo, Venezia.

Vendite

CASSEFORTI S. Wertheimer di Vienna. Unico deposito Augusto Fabbrani, S. Marco, Ponte dei Dai, 832-33, Venezia.

VENDESI affittasi Villa signorile presso Schio, ogni comfort, adiacenze, luce, acqua, parco. — Scrivere: Z. 9806 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

A PERSONA attiva, seria, offresi provincia Venezia buona rappresentanza tecnica ottimi guadagni. — Scrivere: Cassetta 94, D. Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI abilissimo fidatissimo piazzista viaggiatore alimentari, oppure giovane apprendista per notoria azienda. Esporre dettagliati requisiti servizi precedenti: «6789» posta Venezia.

Ricerche d'impiego

ESPERTA venditrice perfetta conoscenza inglese, francese, pratica tedesco, occuperebbesi importante azienda o negozio. — P. 10569 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ESPERTISSIMO trattazione affari, quarantenne, corrispondente veramente perfetto inglese, francese, italiano, dattilografo, dispone ore serali. — Rupert, posta.

SIGNORINA con licenza commerciale, conoscenza inglese e francese, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. — Scrivere: O. 10568 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

TRENTENNE serietà, referenze, spagnolo, francese, qualche pratica commerciale, cerca impiego. — L. B. 30, posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

FASTIDIO — Scrissi giovedì, venni giornalmente posta cercando notizie, desiderando saperti tranquilla. Scrivimi programma che eseguirò salvo essere Londra 19. Baci.

LAURA 4 — Grazie tuo affettuoso interessamento per affare Bologna. Nulla di nuovo. Nonni sempre cordialmente. Tanto ricordata sempre con affetto.

MINETTE — Come sta il piccino? non avendo notizie, lo penso aggravato; scrivi subito brevemente. Sabato o domenica risponderò. Un bacio affettuosissimo.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CERCO ovunque, persone per lavoro scrittura eseguibile proprio domicilio. — Pallotta, Sangiovanni 81, Roma

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Remies e C., Ponte delle Guglie 314.

QUADRI antichi autore, marine venete, paesaggi, acquisto per museo estero, privati. Possibilmente inviare fotografie. — Albrighi, Palermo 14, Milano.

Prima Fabbrica di Birra **Germanica**	Prima Fabbrica di Birra **Austriaca**
Società An. Löwenbräu Monaco	**Fabbrica Civica di Birra di Pilsen** Pilsner Urquell (Fonte originale)
La più rinomata Birra in Germania e di gran fama mondiale.	La più rinomata Birra in Austria e di gran fama mondiale.
Produzione 900.000 ett.	**Produzione 900.000 ett.**

OSVALDO BURGI, concessionario

DEPOSITI: Venezia - Calle Corona 4463 - Telef. 1975
Lido - Gran Viale
Mestre - Viale Garibaldi - Telef. 129.

BENZ ROMA VIA FINANZE 13

AUTOMOBILI OMNIBUS-CAMIONS MOTORI INDUSTRIALI
D'OGNI GENERE E TIPO

LA LEGGE

che autorizza la **REGINA delle TOMBOLE** stabilisce in modo

TASSATIVO

che l'estrazione deve farsi in Genova non oltre il 30 Giugno p. v. e il giorno preciso

IMMUTABILE

deve fissarsi entro il corrente mese dal Ministero delle Finanze

CIO' SI RENDE NOTO NELL'INTERESSE DEL PUBBLICO

Preservativi

e «Novità Igieniche» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «Igiene», Casella Postale 635 — Milano.
SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

Signore, Signori!!

Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 2.25 anche francobolli, rimborsab su acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA, *Casella Postale 236*

Diffidate dei prodotti venduti con lo stesso nome.

LA 5.ª ESSENZA

Camomilla di Germania

BERTINI

è divenuta **celebre** perchè è priva di sostanze decoloranti, agisce in forza dell'essenza di Camomilla che imparte lentamente ai capelli riflessi chiari, e conserva ai capelli biondi o castagno chiaro il proprio colore.

Ottimo pei Bambini

L. 6.- la bottiglia.

CATALOGO GRATIS

BERTINI PROFUMIERE - VENEZIA

Diffidate dei prodotti venduti con lo stesso nome.

Magazzino L. BRONDINO

Venezia - S. Luca (Calle Fuseri 4459)

Gioie, Orologi, Argenteria, Occhiali

Specialità per Regali

Riceve ordinazioni e riparazioni

Da Lunedì 26 al 31 Maggio esposizione degli ultimi modelli col solito
Proverbiale buon mercato

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

IMPOTENZA - NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 ant. Necessaria agli sposi.

STITICHEZZA
GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle

= PILLOLE DI CELSO =

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola

"LA BELLEZZA,,

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione. - Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, *Via Chiaia, N. 59* - NAPOLI.

Ai bimbi rachitici, linfatici, deboli, scrofolosi

la salute e la forza dalla

Fosfoferriodina

(Jodio - Fosforo - Ferro)

Nutrimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone
In tutte le farmacie e al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano
L. Monti - Bologna

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe, atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantite col celebre** ed **unico** preparato

Antiragade Monti

Flac. per la cura completa L. 2.- (spese di posta in più) chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano
L. Monti - Bologna
o nelle Farmacie principali.

In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 23 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 140 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 23 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

DERNA

Nulla di più sciocco, di più vano, di più dannoso della strategia da tavolini di caffè. Non ci impancheremo certo a discutere d'arte militare a proposito della disgraziata battaglia di Ettangi: non giudicheremo, noi ignari, di responsabilità o di colpe. Ma richiameremo — con tutto il profondo dolore che l'essere stati profeti di sventura ci mette in cuore — quanto scrivevamo qualche mese addietro sulle condizioni in cui la politica della penetrazione pacifica poneva i nostri presidi di Cirenaica e specialmente di Derna.

Il 21 gennaio scorso la *Gazzetta di Venezia* scriveva:

« .... non domandiamo l'*avanzata* in armi: domandiamo, sia pur nella semplice difesa delle attuali posizioni, un po' di decoro e di dignità.

« Nè si dica che, a tanta distanza di luoghi e nell'imperfetta conoscenza dei problemi locali, noi diamo un'interpretazione fantastica a piccoli fenomeni di sporadiche ostilità consuete dopo le guerre coloniali. Ma queste ostilità, sinchè un turco rimane in Cirenaica, sinchè il Governo turco non revoca quel dono che si dice fatto da Enver bey ai beduini dei cannoni che gli rimanevano (ne aveva facoltà?), — noi possiamo considerarle organizzate dai regolari turchi. Non si tratta di « quattro predoni » (la disgraziata frase del Conte di Robilant, cui fu sanguinosa risposta Dogali), ma di nemici fieri e accaniti. Non si tratta di semplice ribellione, ma di odio.

« A Derna, sulla riva destra del Dernina, era stato eretto un piccolo monumento ai soldati dell'11. fanteria caduti il 17 settembre 1912 (nella gloriosa avanzata di Salsa e Del Buono su Kasr el Leben e la Casa di Aronne). Ebbene: in uno degli ultimi attacchi, i beduini e i turchi firmatari di Losanna, — le « nobili popolazioni » incensate dal Presidente del Consiglio alla Camera Italiana, — *abbatterono quel monumento, spezzarono la croce modesta, distrussero la piramide, amoroso omaggio dei soldati ai compagni caduti, distrussero la semplice eloquente iscrizione, divelsero i pilastri.....* A costoro noi rispettiamo i cimiteri e la religione, rispettiamo le moschee, ricostruiamo i minareti, — e fin qui ci può essere un interesse anche nostro, — ma rispettiamo anche la pelle, quando, in riconoscenza delle nostre distribuzioni di pane e di orzo, dei nostri profumati salari per un lavoro ridicolmente infruttifero, essi vengono a tentare le imboscate assassine sui nostri presidi che la nostra supina.... lealtà mantiene passivi.

« Si tratta di un piccolo e semplice episodio, del quale noi non vogliamo fare nè una lirica amplificazione nè una geremiade lacrimosa. Ma ci sembra esso sia tale sintomo, che ogni ulteriore indugio nel provvedere a far mutare la condizione delle cose laggiù, sarebbe difficilmente perdonabile. Penetrazione pacifica, sia pure; ma nemmeno questa può riuscire, se non ci facciamo prima rispettare: e, per ora, ci facciamo ridicoli.

« Venga almeno dall'offesa fatta laggiù ai nostri morti l'energia di una decisione, e al bene d'Italia quei poveretti avranno sacrificato anche la pace dell'ultimo sonno! »

Da quel giorno, si lavorò alla penetrazione pacifica, preparando « la rete delle relazioni politiche »; si compì felicemente lo sbarco di Tolmetta, il generale Tassoni eseguì brillanti azioni nell'interno, tranquillo se non amico, — e il presidio di Derna fu sguernito. Si soppresse il comando di divisione tenuto dal generale Salsa, si lasciò il presidio al comando di un valoroso ed oggi compianto colonnello, si attese che l'avanzata del gen. Tassoni, compiendosi ad arco di cerchio, venisse a finire alla marina di Derna, spazzando la regione. Semplice piano, e prudente.

Senonchè, mentre la « fitta rete » di relazioni politiche nell'interno si tesseva, tutte le forze nemiche si concentravano a 18 kilometri da questa Derna fatale, che dal principio dell'impresa libica volle i maggiori e men fecondi sacrifici di sangue: nel vallone di Manbar si piazzavano sapientemente i famosi cannoni donati da Enver ai beduini: piccole ridotte, fortini robusti, piatti e invisibili, preparavano un cerchio di ferro a poche miglia dalla città. E al comando dei beduini e degli arabi si poneva il colonnello turco Aziz Alì bey.

Contro queste insidie andavano a cozzare il 16 maggio i nostri battaglioni, falciati dalla mitraglia nemica nel sonno pesante della fatica, dopo sei ore di marcia e di combattimento....

Senza fare — ripetiamo — della strategia o dall'arte militare da dozzina, è lecito domandare qual servizio di informazioni avesse il comando di Derna su quanto si faceva a 18 chilometri di distanza.

Senza fare dell'arte diplomatica, ardua disciplina contesa ai profani, è lecito domandare come un colonnello turco con cannoni turchi e puntatori turchi (mai come in questa fatale giornata il tiro nemico fu preciso e sapiente, dicono i dispacci particolari lasciati passare dalla censura due giorni dopo il combattimento....), come un ufficiale superiore turco possa fronteggiarci apertamente dopo la firma di quel trattato di pace da noi così scrupolosamente osservato.

Le guerre coloniali sono per necessità lunghe e feconde di sacrifici dolorosi. Sia: non recriminiamo, e non rileviamo un'altra volta l'effetto deleterio pel nostro prestigio prodotto sugli indigeni dalla nostra attitudine passiva dinanzi alle provocazioni beduine rammentate più sopra, e probabilmente dirette a coprire la preparazione della resistenza..

Ma ricordiamo; e chiediamo stretto conto al nemico di ieri del sangue oggi versato.

Siamo soli: respinto cortesemente dalla Conferenza degli Ambasciatori il progetto di statuto albanese presentato dall'Italia e dall'Austria, è oggi l'ambasciatore di Francia incaricato dalla Conferenza di prepararne un altro! La Grecia può esser contenta.

Siamo soli: e se gli ufficiali che ci fronteggiano in Cirenaica sono turchi, il denaro che essi spendono non viene dalla Turchia, ma dall'Egitto inglese.

Siamo soli, disamati e insidiati.

Ebbene: la forza che la sola nostra diplomazia, anche se accorta e agguerrita, non basta a darci, ce la infondano le nuove vittime del piombo turco. E mentre Tommaso Salsa rialzerà — con l'animo che vince ogni battaglia —, le sorti nostre a Derna, il tricolore sventoli — per non più abbassarsi — sul Dodecaneso.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 22

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi a palazzo Braschi, ha deliberato, tra altro, sui seguenti oggetti:

Presentazione di un disegno di legge concernente "assegnazione di 500 mila lire per la costruzione di un carcere giudiziario a Udine.

Schema di R. Decreto relativo al servizio dei fari e dei segnalamenti marittimi nella Tripolitania e Cirenaica.

Id. id., riguardante le norme per la applicazione della legge sugli infortuni nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Id. id., riflettente la convenzione con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria nella Tripolitania e Cirenaica.

Concessione di una tramvia a vapore da Marostica a Thiene.

Id. id. di una tramvia da Montecchio per Lonigo a Ponte Botti.

Presentazione di un disegno di legge per l'approvazione della convenzione cogli Istituti chimici di perfezionamento di Milano, e della convenzione degli Istituti di alta coltura di Milano, per l'Università di Padova, per l'Istituto superiore di Firenze e per le Università di Pisa e Siena.

Onoranze al prof. Acri

Bologna, 22

Questa mattina alle ore 10 nella sala di lettura della biblioteca comunale dell'archiginnasio affollata di autorità personalità, compatrioti e invitati hanno avuto luogo le solenni onoranze al prof comm. Francesco Acri per il quarantennio di insegnamento nella nostra università.

L'occupazione di Cirene

Il gen. Garioni nominato governatore della Tripolitania

La colonna Tassoni a Cirene

Bengasi, 21

(Ufficiale). — *La colonna Tassoni, compiuto il suo raid da Merg nell'interno nel paese, è giunta ieri sera per Sira e Slonta a Cirene ed a Marsa Susa, che diventa la nuova base di rifornimento, rimanendo Tolmetta base per Merg e per i presidi che da questo centro dipendono.*

A Marsa Susa, in previsione dell'arrivo della colonna Tassoni a Cirene, era già stato avviato sotto la scorta dell'Agordat un convoglio di rifornimento e saranno in giornata nelle stesse acque le R. navi Umberto e Sicilia per coadiuvare nello stabilimento della nuova base.

L'importanza dell'occupazione

Roma 22

La *Tribuna* ha da Bengasi circa l'occupazione di Cirene da parte della colonna Tassoni, che l'occupazione ha avuto una grande influenza a Bengasi, dove Cirene è considerata come la capitale storica della regione e il centro morale della Cirenaica. Ma Cirene ha ancora più importanza pratica dal punto di vista dell'avanzata militare, perchè ha una comunicazione rapida e diretta col mare e precisamente con Marsa Susa, comunicazione che agevolerà la marcia di Tassoni assicurandogli il pieno raggiungimento dell'obbiettivo propostosi.

La marcia del generale Tassoni ha ottenuto un doppio successo: quello di assicurare alle nostre forze una posizione importantissima e quello di aver preso contatto con la base di rifornimento di Marsa Susa. Le truppe del generale Tassoni da Cirene continuano la loro avanzata verso oriente nel settore di Derna

*

Cirene, che gli arabi chiamano Ain Sciahat, cioè la fontana eterna inesauribile, la celebre fontana di Apollo, che in essa si ammira, fu la più bella e potente colonia ellenica della Libia: adesso non è che un vasto campo di rovine abbandonate, ricca di preziosi resti archeologici, per quanto sfruttata da scienziati e da musei. Marsa Susa, l'antica Apollonia, a 16 kilometri da Cirene, sul mare, è il porto di Cirene, piccolo, difeso dalle tempeste da una catena di scogli: anch'esso è in rovina, ed ha uno splendido passato. Il territorio intorno è fertile ed ha acqua abbondante.

Altre notizie ufficiali sulla battaglia di Ettangi

Bengasi, 20

(Ufficiale) — *Ulteriori notizie pervenute da Derna dànno nuovi particolari sul combattimento del sedici corrente.*

L'avanzata avvenne su tre colonne, due delle quali su terreno ad ovest dell'Uadi Derna ed una sul terreno destro.

Delle prime quella di sinistra, ossia la centrale che era anche la principale, dal forte del Marabutto si diresse per l'Olivo del Turco su Sidi Garbà, quella di destra dal forte Segnale attraverso il Bu Msaffer per Kasr Braksada pure su Sidi Garba, la colonna ad est dell'Uuadi Derna dal Forte Rudero su Sidi Aziz.

La colonna centrale incontrò una resistenza sempre più tenace a partire dal Campo Rosso. Alle sette giunse dopo aspra lotta dinanzi a forti trinceramenti nemici che coronavano la linea trasversale di alture di Ras El Ain, Sidi Garba, tenacemente difesa.

Verso le ore nove i trinceramenti nemici furono presi di assalto e, con l'efficace concorso della artiglieria, occupati.

Ottenuto questo risultato si manifestò necessaria una sosta per riordinare le truppe, riprendere lena e provvedere ai rifornimenti prima di proseguire.

Approfittando di questa sosta parte delle forze nemiche si sono avanzate da Ettangi con artiglieria, presero posizione sul ciglione di fronte oltre l'Uadi Manhar e cominciarono a battere con fuoco efficacissimo il pianoro sul quale stavano riordinandosi le nostre truppe.

Mentre con molta fatica, stante la difficoltà del terreno, si facevano avanzare le artiglierie da posizione, il nemico si addensava contro i fianchi del nostro schieramento e specie contro il fianco sinistro, e ciò produsse gravi perdite nel battaglione di estrema sinistra. caddero in breve tempo numerosi ufficiali, primi come sempre ad esporsi al pericolo e tra questi il colonnello Madalena, due volte ferito.

Il generale Mambretti tentò con le truppe di riserva di rinforzare quell'ala e riuscì di fatto a trattenere il nemico.

Ma essendo rimasta danneggiata anche parte del materiale di artiglieria, cosicchè dovette rinunciare a ritirare quattro pezzi dopo di averli inutilizzati, si persuase della necessità di ordinare un graduale ripiegamento sulla posizione retrostante sulla quale eransi già piazzate altre batterie. Il ripiegamento venne eseguito tenendo in rispetto il preponderante nemico con i reparti ancora alla mano che furono lanciati alla contro offesa.

Dopo una sosta sulla posizione così raggiunta, fiaccato per la eroica resisten dei nostri l'accanimento del nemico, il generale Mambretti fece continuare il ripiegamento su Derna, ripiegamento che avvenne con molto ordine senza ulteriori molestie da parte del nemico.

La colonna di destra, dopo avere sostenuto un combattimento con molte perdite, prese contatto soltanto verso le ore dieci con la colonna centrale con la quale condivise le ultime fasi della giornata.

La colonna della riva destra dell'Uadi Derna per la sua eccentricità e per la sua debole forza non ebbe altra influenza sul combattimento che quella di trattenere da quella parte le poche forze nemiche con le quali venne a contatto.

Secondo le prime notizie raccolte le perdite del nemico ammontano a oltre 500 uomini fuori di combattimento.

La nomina del generale Garioni a governatore della Tripolitania

Roma, 22

Su proposta del ministro delle Colonie, di concerto con quello della Guerra, il Consiglio dei ministri, accogliendo un desiderio già da parecchio tempo manifestato dal generale Ragni che ora ne ha fatto oggetto di formale domanda, dopo espressa viva soddisfazione per l'opera da lui prestata in Tripolitania, ha deliberato di proporre a S. M. il Re il suo esonero dall'alto ufficio di governatore di quella regione e la sua sostituzione con il tenente generale Vincenzo Garioni. I relativi decreti sono stati oggi stesso sottoposti alla firma sovrano (*Stefani*).

Ottima scelta, ottima nomina. Essa verrà accolta con grande soddisfazione da quanti conoscono le alte doti di intelligente e prudente energia del Generale Garioni; — doti che egli ha fatto apprezzare ed ammirare nell'organizzazione e nel comando di quella spedizione di Bu-Kamez che, compiuta fra le più gravi difficoltà e coronata dalla bella battaglia di Sidi-Alì e dalla presa di Zuara, segnò una delle più belle pagine di tutta la nostra impresa. Ora il Garioni è chiamato a rendere i più gelosi e importanti servigi nell'opera di assetto della Colonia: e si acquisterà certo nuove benemerenze. (N. d. G.).

L'Imperatore di Russia a Berlino

L'importanza politica del viaggio

Berlino, 22

L'Imperatore di Russia è giunto stamane alle 11.36 con il treno di Corte. Si erano recati ad incontrare lo Czar, alla stazione, l'Imperatore Guglielmo, il Re d'Inghilterra, il principe imperiale di Germania, altri principi e principesse e i personaggi destinati al servizio d'onore dello Czar, e le autorità civili e militari.

Non appena l'Imperatore di Russia è sceso dal treno, l'Imperatore Guglielmo, che indossava l'uniforme del reggimento dei granatieri della guardia del corpo russa, si è diretto verso di lui. L'Imperatore ha salutato in modo molto cordiale lo Czar, che indossava l'uniforme del reggimento dei granatieri della guardia di Prussia. I due Sovrani si sono ripetutamente abbracciati e baciati. Lo Czar ha poscia abbracciato il Re d'Inghilterra ed il principe imperiale tedesco.

L'Imperatore Guglielmo presentò quindi allo Czar i principi e le principesse. Durante la presentazione ha suonato la musica del primo reggimento di fanteria della guardia: una compagnia dello stesso reggimento ha reso gli onori.

I Sovrani si sono quindi recati al castello reale in carrozzascoperta, preceduti e seguiti da un plotone del primo squadrone del secondo reggimento dei dragoni della guardia. La folla ha salutato il passaggio del corteo con continue e calorose ovazioni.

La *Kreuz Zeitung* saluta l'arrivo dello Czar e scrive: Se la crisi orientale non ha provocato una guerra, la quale avrebbe potuto divenire una guerra tra la Germania e la Russia, bisogna essere grati anche alla ferma resistenza opposta dallo Czar alle aspirazioni panslaviste. Salutiamo lo Czar come nostro amico ed attribuiamo alla sua visita famigliare quelle importanza politica che deve essere riconosciuta nelle relazioni personali ed intime tra i Sovrani dei due grandi imperi.

La *Vossische Zeitung* dice che lo Czar proverà l'impressione che la Germania, come fece in passato e come fa al presente, è molto ferma nel voler mantenere con la Russia i buoni rapporti consacrati dalla storia e favorevoli alle attuali relazioni economiche tra i grandi due imperi vicini.

Lo stesso giornale scrive: Il fatto che lo Czar assiste al matrimonio dela principessa Vittoria Luisa, indica che si deve escludere l'idea di complicazioni nella situazione politica, perchè se la situazione fosse così tesa da dover attendersi una rottura, lo Czar non sarebbe venuto a Berlino, malgrado la sua parentela coi fidanzati. Si è persuasi a confidare che i rapporti dei due monarchi avranno una buona influenza sulle relazioni dei due popoli

Berchtold non va in vacanza

Vienna, 22

Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Le notizie di alcuni giornali secondo le quali Berchtold si recherebbe prossimamente in vacanza sono completamente infondate. E' evidente che il ministro degli Esteri, in un momento in cui sono in discussione questioni internazionali così importanti, non può lasciare il suo posto neppure per breve tempo.

Gli spagnuoli alle prese con gli indigeni nel Marocco

Tanger, 22

Si ha da El Ksar: Il residente spagnuolo generale Alfan arrivato ieri e che doveva ispezionare particolareggiatamente la città e gli accampamenti e i dintorni, è partito improvvisamente stamane alle ore 3 richiamato a Tetuan dagli avvenimenti. Notizie da fonte indigena confermano che una agitazione persistente regna tra le tribù di Rhona Ben Mestava e di Ben M' Guild e altre che sono al comando di uno sceriffo riffano e che sarebbero decise ad opporsi alla sortita degli spagnuoli da Tetuan ed attaccare persino la città.

Vapore francese contro una mina nelle acque di Smirne

Marsiglia, 22

Un dispaccio da Smirne dice che il vapore *Senegal* ha urtato contro una mina all'uscita del porto tra le boe che indicavano la via da seguirsi: la nave, grandemente danneggiata, si è incagliata per manovre dell'equipaggio. I passeggeri e la corrispondenza sono salvi.

Vi sono quattro scomparsi ed alcuni feriti.

Il piroscafo era partito giovedì da Marsiglia diretto a Costantinopoli, a Smirne, a Beyrouth e a Alessandria. Esso ha 60 uomini di equipaggio e 60 passeggeri che hanno dovuto aumentare durante il viaggio.

Cinque morti e sei feriti

Smirne, 22

Il *Senegal* ha urtato contro una mina al momento in cui salpava per Costantinopoli ed ha avuto cinque morti e sei feriti. Il *Senegal* ha dovuto incagliarsi per non colare a picco.

La caccia ad un bandito francese

San Quintino, 22

L'automobile rubata l'altro ieri a Parigi al signor Dardenne, è stata ritrovata stamane in un albergo di Essigny le Grand. Essa è stata sequestrata dalla gendarmeria che nella notte era stata avvertita del suo arrivo.

Gli aviatori che la montavano non erano altri che Davignon, che tentò di uccidere l'ingegnere parigino Dardenne e la sua amante, Pans. Quest'ultima è stata arrestata ed imprigionata. Davignon ha potuto fuggire per una porta nascosta e raggiungere a piedi la campagna, ove è scomparso. La gendarmeria e gli abitanti lo inseguono.

L'autodifesa del ministro Nitti

Pochi argomenti ma molti applausi

Roma, 22

Presiede l'on. vice-pres. GRIPPO.
La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

BERGAMASCO, sottosegretario alla Marina, rispondendo all'on. De Felice osserva che le tre Società che col primo luglio assumeranno i servizi marittimi dovranno entro due anni fornirsi di materiali nuovi e intanto potranno acquistare il materiale occorrente o dalle società esistenti espropriandolo ai termini della legge o da società estere.

E' in corso di registrazione il decreto che disciplina la detta facoltà di espropriazione. Fino ad ora vi è dunque motivo di ritenere che le Società assuntrici non abbiano a trovarsi fornite del materiale occorrente a tempo opportuno, anche perchè se ciò disgraziatamente dovesse avvenire andrebbero incontro a gravi sanzioni penali.

DE FELICE — Poichè, come lo stesso sottosegretario di Stato ammette, non risultò che le società abbiano finora apprestato il materiale prescritto, confida che il Governo non mancherà di esigere il pronto e completo adempimento di tutti gli obblighi contrattuali.

CAPALDO, sottosegretario all'agricoltura, rispondendo all'on. Di Rovasenda, dichiara che le malattie delle piante, che in alcune Regioni d'Italia hanno assunto carattere di gravità eccezionale e minacciano ragguardevoli interessi economici, non potevano non preoccupare l'amministrazione dell'agricoltura per la lotta contro i parassiti che sono causa delle malattie onde è parola. Mancano finora provvedimenti legislativi che rendano obbligatoria l'applicazione generale e simultanea dei mezzi di difesa; ciò non pertanto nei casi di gravi infezioni non è mai mancato lo intervento pronto ed efficace della amministrazione per integrare l'opera dei privati e per venire così in loro aiuto con tutti i mezzi dei quali dispone. Si è riconosciuta pertanto la necessità di provvedimenti atti a disciplinare la lotta contro le malattie delle piante in genere. Contro i nemici di queste un apposito progetto di legge sarà presentato al Parlamento; in tal modo il Governo sarà messo in grado, tutte le volte che ne ravvisi la necessità, di adottare tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari per scongiurare ed attenuare i danni prodotti da parassiti e da altri nemici delle piante coltivate valendosi dell'opera degli osservatorii fitopatologici e delle altre istituzioni regionali atte allo scopo.

DE SETA, sottosegretario ai Lavori Pubblici, rispondendo all'on. Riccio espone le ragioni per le quali non è per ora possibile includere la linea Roma Castellammare Adriatico fra quelle per le quali la trazione a vapore dovrà essere trasformata in trazione elettrica.

Si approvano parecchi progetti, tra cui questo: attribuzione agli istituti clinici di perfezionamento di Milano della spesa che crea due nuovi posti di professore ordinario negli istituti stessi.

Il bilancio d'agricoltura

Nitti risponde alle accuse

Assume la presidenza l'on. MARCORA e seguita la discussione sul Bilancio di agricoltura.

NITTI (*segni di viva attenzione*). Ricorda di avere assunto l'alto ufficio al quale era chiamato conscio della grave responsabilità, ma anche con grande serenità, e di avere fino dal primo momento invitato i capi servizio del suo dicastero ed il capo ragioniere a procedere con la più rigorosa vigilanza e con la più assoluta indipendenza da qualsiasi considerazione estranea.

Questa serenità stessa manterrà oggi anche nel rispondere alle censure vive e personali mossegli da un oratore, il quale ha portato in questa discussione non poche affermazioni non esatte.

Anzitutto crede di non dover rispondere della assegnazione dei diversi funzionari ai vari servizi del Ministero, perchè ciò rientra nella assoluta responsabilità del potere esecutivo.

Nega di avere smembrato o diminuito la direzione generale di statistica; si è anzi accinto ad un'opera di coordinamento e di riordinamento che non può di un tratto riparare a disordini e ad errori passati, ma che ha già dato nella rapidità e nella qualità delle pubblicazioni rilevanti e buoni risultati (*Approvazioni*) tanto che molte pubblicazioni interrotte e arretrate sono state riprese e messe al corrente.

Nè comprende come possa essersi detto che si sia avviati al placido tramonto dell'Ufficio del lavoro, mentre questo mai come adesso ha proceduto con tanta energia e con così perfetta conformità di intenti col Consiglio e col Comitato permanente del lavoro. Non solo, ma è riuscito a condurre in porto la legge sullo ispettorato del lavoro riuscendo ad attuare questo istituto, senza del quale era vano sperare una effettiva e proficua applicazione della legislazione sociale. (*Approvazioni dalla Estrema sinistra*).

Afferma che i lavori dell'ufficio speciale del censimento procedono regolarmente e senza eccedere gli stanziamenti fissati; si è però voluto asserire che il personale avventizio di quell'ufficio è stato reclutato con criteri di preferenza politica e regionale. Trattandosi di personale avventizio e retribuito ad ore, esso poteva essere reclutato senza alcuna limitazione; invece il Ministro volle che fosse scelto per concorso.

E non è esatto che certe determinate provincie abbiano dato un largo contributo a quel personale: sopra 541 avventizi assunti, soltanto tre appartengono alla provincia di Potenza e soltanto 5 a quella di Caserta, delle quali due un oratore si è specialmente preoccupato.

Se nella liquidazione dei compensi risulterà che sia stato commesso qualche abuso punirà i responsabili senza riguardo ad alcuno e può ben parlare così chi, come l'oratore, ha sempre ispirato tutta la sua vita alla dignità, alla serenità ed alla imparzialità più assoluta ed insospettabile (*Approvazioni*).

Si è voluto anche dire che per ragioni politiche si siano disposti alcuni studi statistici sui prezzi dei consumi; orbene, quegli studi rispondono ad una importantissima iniziativa presa dal presidente degli Stati Uniti Taft e dall'economista Fischer.

Venendo a parlare di alcune nomine di funzionari che sono state così aspramente censurate da un oratore, l'onorevole Ministro afferma che esse sono state ispirate a criteri obbiettivi e sente di poterle completamente giustificare.

Si è parlato della nomina a direttore generale del comm. Giuffrida e si è dimenticato che egli era commissario della emigrazione, posto di grande importanza, dal quale valenti uomini come il Bianchieri e Adolfo Rossi sono stati nominati consoli generali di prima classe con stipendio e indennità ben altrimenti rilevanti.

E si è dimenticato altresì che quel degnissimo funzionario aveva fino da giovane pubblicata un'opera poderosa sul capitale di Marx premiata dalla Accademia Pontaniana, era libero docente, era stato lodatissimo ed apprezzatissimo in ogni ufficio che aveva occupato. Ritiene quindi di avere ben provveduto con quella nomina all'interesse dell'amministrazione. (*Vive approvazioni*).

Quanto alla nomina del prof. Beneduce nel Consiglio di amministrazione dello Istituto delle Assicurazioni, poichè il Ministero doveva nominare quattro funzionari dello Stato in quel Consiglio, designò a direttore generale del Credito e della Previdenza il prof. Beneduce, del quale aveva potuto apprezzare la mirabile competenza veramente superiore a quella di qualsiasi altro in Italia in questi studi e che aveva avuto tanta parte nella preparazione del disegno di legge. (*Vive approvazioni, commenti, interruzioni del deputato Sanarelli*). E quando tale missione cesserà, il prof. Beneduce dovrà riprendere al Ministero il suo posto d'ispettore. E' pure contraria alla verità l'affermazione che un archivista addetto al gabinetto del Ministero sia stato chiamato all'Istituto di assicurazioni; anzi, vietò in modo assoluto che fossero chiamati a far parte del personale di quel l'Istituto impiegati del ministero di agricoltura e loro congiunti ed è sicuro di aver dato prova di alta probità e di scrupolosa rettitudine resistendo a qualsiasi pressione e non obbedendo mai a considerazioni personali. (*Vive approvazioni*).

Così pure non ha avuto mai preferenze a propri conterranei, di che anzi questi gli muovono rimprovero. Forse qualche oratore ha confuso con altre provincie. (*Bene*). Pur avendo come commissario di inchiesta sulla Basilicata sostenuto la necessità e l'urgenza del rimboschimento di quella regione, non ha come ministro fatto per quella regione ciò che pur avrebbe voluto; anzi, ha limitata la spesa perchè non soddisfatto del modo come si erogavano i fondi.

Si è parlato anche di una disposizione mirante a secondi fini che sarebbe stata subdolamente insinuata nel disegno di legge per l'organico forestale; orbene, quel disegno di legge era stato preparato interamente anche con quella disposizione dal ministro Raineri.

Quella disposizione alla quale è stato accennato, non sa se per errore o per frode venne omessa nel testo approvato dalla Camera, ma fu trasmessa al Senato, che l'approvò senza che alcuno si accorgesse dell'avvenuta omissione. Chi se ne accorse fu il presidente del Consiglio. (*Ilarità, approvazioni*).

Quanto alle opere pel bacino del Pirso e della Sila si tratta di lavori contemplati in un disegno di legge presentato dal ministro dei LL. PP. — ciò non toglie che così dal Banco del Governo come da quello di deputato egli continuerà ad occuparsi di questi importanti problemi con la coscienza di compiere un preciso suo dovere.

Non è assolutamente vero che egli abbia chiamato funzionari suoi corregionali al Ministero. Devo però a questo proposito difendere due degnissimi funzionari. Si è parlato del direttore generale delle foreste; orbene, a quel posto, al quale l'onorevole Luzzatti pensava che si sarebbe forse dovuto chiamare uno straniero, egli invitò il prof. Alfe.

Il professore Alfe non voleva accettare; il ministro si rivolse allora al commendator Nicola Miraglia, che invitò l'attuale direttore generale delle foreste commendator Sansone. Questi però soltanto dopo molte resistenze, e perchè lusingato dalla importanza dell'opera sociale e nazionale alla quale era chiamato, accettò mentre presso lo Istituto dei beni rustici aveva uno stipendio doppio di quello che ora percepisce come direttore generale. Orbene, tale nomina si è voluta considerare un favoritismo e con questi criteri, esclama l'onorevole Ministro, si vuole riformare l'amministrazione portando alla Camera questi pettegolezzi! (*Vive approvazioni*). Quel funzionario, il comm. Sansone, è di tale probità e delicatezza che rifiutò dallo Istituto dei Beni rustici, al quale apparteneva, un compenso di alcune migliaia di lire offertegli nell'occasione che egli lasciava quel posto per assumere quello presso il Ministero. (*Vive approvazioni*).

Così pure gli si è voluto far carico dell'avvenuta nomina di un altro corregionale ad un alto ufficio del ministero, mentre si tratta di un uomo la cui alta competenza è universalmente apprezzata (*Segni di assenso*) e si è voluto ravvisare un atto di favoritismo nella nomina a cavaliere del lavoro di un benemerito industriale della Basilicata, mentre quella nomina era stata proposta dal Consiglio del lavoro. (*Approvazioni*).

Invita chi ha affermato che vi sono funzionari del ministero che percepiscono migliaia di lire di propine e di medaglie di presenza a specificare e a dimostrare le proprie affermazioni, perchè ciò risulta al Ministro assolutamente non vero. Quanto ad alcuni direttori generali si è dimenticato che del Consiglio superiore essi fanno parte per legge; del resto è veramente meschino contendere ai più alti funzionari dello Stato così scarsamente retribuiti anche siffatti piccoli compensi accessori. (*Benissimo*).

Potrebbe ora documentare alla Camera che non sempre per il passato al ministero di agricoltura si è proceduto con lo stesso criterio di imparzialità regionale che egli ha seguito, ma se ne asterrà ricordando di aver dichiarato di voler osservare la migliore e più caratteristica delle virtù francescane: la carità! E' tempo di lasciare certe incresciose questioni per venire a trattare veramente del Bilancio. (*Vivissime approvazioni, e commenti animati; l'on. Ministro si riposa brevemente, moltissimi deputati si recano a congratularsi con lui*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Questioni tecniche

Riprendendo il suo discorso l'onorevole Ministro passa a discorrere delle varie questioni trattate nella presente discussione.

Afferma essere una illusione la speranza che, sviluppando la produzione, si possa ridurre gradatamente la emigrazione, che è un fenomeno naturale in un paese di alta natalità come l'Italia. Del resto non basta aumentare la produzione; è necessario che all'aumento di essa corrisponda una sua migliore disciplina.

Nota come alla costituzione delle rappresentanze agrarie si oppongano gravi difficoltà, tanto più che ancora non si sa in qual modo potrebbe essere costituito.

Ritiene invece che debbano avere una diffusione sempre maggiore le cattedre ambulanti di agricoltura e all'uopo sta studiando un provvedimento che le rafforzi rendendone l'opera più efficace

Venendo a parlare degli istituti di istru-

zione agraria dichiara che provvederà anzitutto a migliorare la condizione economica degli insegnanti. Non ha creduto dar corso al disegno di legge che già era all'ordine del giorno riguardo alle scuole pratiche di agricoltura perchè ritiene necessaria una riforma più profonda e radicale di tali scuole elevando le scuole speciali e convertendo alcune scuole pratiche in scuole per contadini. (*Bene*).

Venendo al problema zooiatrico riconosce la necessità di provvedimenti contro l'afta epizootica.

Riguardo alla fillossera ha presentato un disegno di legge; altro disegno ha presentato per le misure profilattiche contro le malattie delle piante.

Dichiara di avere rivolto la più attenta cura al problema forestale, ma nota come non sia possibile attuare grandi progetti di politica forestale senza mezzi finanziari adeguati.

Ricorda però i provvedimenti adottati per la istruzione silvana e per il personale forestale, del quale ha migliorato le condizioni procedendo ad un nuovo riordinamento di tutto il corpo degli agenti.

Accenna alle gravi e molteplici difficoltà per la costituzione di un demanio forestale, per eliminare le quali ha presentato un disegno di legge al Senato.

Accennando alla politica di lavoro osserva che a far parte della commissione per la preparazione dei futuri trattati di commercio ha chiamato una rappresentanza diretta della classe operaia, inquantochè intende che i futuri trattati debbano essere di commercio e di lavoro (*Bene*). Così pure ha voluto una rappresentanza operaia anche nella commissione per la riforma della legge sugli infortuni, riforma che deve avere per iscopo non una restrizione dei benefici della assicurazione, ma la prevenzione delle frodi, ciò che non può non essere voluto anche dalla classe operaia.

Si propone di estendere l'assicurazione anche al lavoro agricolo limitandolo però per molte ragioni ai casi di morte e di invalidità permanente e proporrà opportune discipline anche per gli infortuni nella pesca.

Ritiene inutile in questo momento una discussione sullo Istituto nazionale di assicurazione; osserva soltanto che esso è ormai una grande istituzione nazionale e che tutti debbono quindi per l'onore nazionale desiderare che esso trionfi. (*Approvazioni*). Del resto, per giudicare dell'opera compiuta da questo istituto occorre tener presenti le gravi difficoltà che ha dovuto superare.

Crede tuttavia di affermare che esso sarà un grande coefficiente di conservazione sociale ed un grande organo della vita nazionale perchè milioni di cittadini saranno interessati alla esistenza dello Stato assicuratore. (*Vive approvazioni*).

Ritiene che le Società di capitalizzazione siano un vero pericolo e dichiara che se le leggi vigenti si rilevassero insufficienti non esiterà, per combatterle, a proporre nuove e più severe sanzioni. (*Bene*).

Poichè infine si è parlato delle Casse di Risparmio, afferma che esse hanno reso e rendono grandissimi servigi e che il fatto che questi istituti assorbono grande quantità di titoli di Stato è quello che ha reso possibile allo Stato una grande politica di lavori pubblici.

Conclude dichiarando di non avere mai pensato di ammettere nel nuovo palazzo del ministero di agricoltura un medaglione con la propria effigie. (*Si ride*). Desidera avere come solo suo monumento il frutto dell'opera che avrà potuto spiegare a beneficio della economia nazionale (*Vivissime approvazioni e applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

PIATTI svolge un ordine del giorno per combattere la fillossera.

Per l'inchiesta del Palazzo di Giustizia

PRESIDENTE comunica che la commissione dei vice-presidenti della Camera ha presentato il volume degli atti e dei documenti relativi alla inchiesta sul palazzo di giustizia, dei quali, assolvendo lo incarico ricevuto dalla Camera, ha creduto opportuno ordinare la pubblicazione. Il volume stampato sarà distribuito domattina e la discussione sulla relazione sarà ripresa martedì prossimo. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle 19; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 22

(F.F.) — Il Presidente del Consiglio ha oggi convocato alla Camera una folla di deputati, non per ascoltare e giudicare la difesa dell'on. Nitti, ma a fargli una manifestazione di fiducia e di simpatia. L'assemblea legislativa ha offerto anche oggi alle pubbliche tribune uno spettacolo di miseria morale oltremodo irritante. La requisitoria che ieri pronunziò l'on. Sanarelli contro l'opera del ministro Nitti tutta materiata di favoritismi e di abusi sfacciati, ha resistito all'urto innocuo del verbo del ministro, che invano ha tentato di fare dell'umorismo. Le accuse documentate formulate dal deputato toscano contro la pessima amministrazione radicale del Nitti impressionarono ieri fortemente la assemblea, benchè essa si sforzasse di non mostrare agli occhi vigili di Giolitti la sua emozione. Invano i deputati radicali hanno cercato di dare ad intendere che la requisitoria Sanarelli fosse unicamente uno sfogo personale. La portata delle accuse minute e documentate di ieri va al di là di uno sfogo personale dell'oratore. Questi potrà anche essere mosso nelle sue accuse da animosità personale, ma ciò nulla toglie alla gravità ed alla mostruosità delle cose denunziate. Nitti non ha potuto oggi efficacemente difendersi, poichè non ha potuto provare la falsità delle cose denunziate dall'on. Sanarelli. Tutta la Camera ha obbedito al mandato ricevuto da Giolitti ed ha inscenato uno spettacolo di ipocrisia e di miseria morale che suscitava ribrezzo. Essa è rimasta scossa dalla requisitoria di Sanarelli, ha compreso la gravità delle accuse non diminuite dallo sforzo difensivo del Nitti, ha riscontrato che l'opera del ministro è deplorevole e dannosa opera di favoritismi e di abusi radicali che potrebbe un po' alla volta invadere tutto il vasto e complesso organismo amministrativo statale; e con tutto questo ha ipocritamente confermato la sua fiducia nel ministro.

Sula portata politica della requisitoria dell'on. Sanarelli, il *Giornale d'Italia* osserva: «Vi è altresì un lato politico nell'avvenimento parlamentare di ieri, lato politico che la Camera ha profondamente sentito. Chi era così vivacemente accusato di aver fatto sciuplo dell'amministrazione affidatagli, era un radicale; cioè uno dei titolari dei tre dicasteri concessi in enfiteusi per giolittiano calcolo parlamentare all'estrema sinistra, e era inoltre il capo del radicalismo meridionale, cioè il condottiero del manipolo elettorale che mira specialmente nel Mezzogiorno a togliere i collegi ai liberali, a beneficio dei radicali. Il che, di fronte alla schiacciante documentazione della *curée* che si sono concessi i democratici al Ministero di agricoltura, è parso a molti deputati di domandarsi che cosa mai avverrebbe se i democratici occupassero tutti i dicasteri e si impossessassero cioè di tutto il Governo? Perchè l'esperienza ha ormai dimostrato che in fatto di voli troppo alti e repentini hanno battuto il *rècord* precisamente i funzionari radicali o socialisti accetti al seguito del ministro di agricoltura.

«In questo modo la democrazia impera ed anche all'infuori dell'ambiente bloccardo delle logge massoniche e delle conventicole radico-socialiste, il blocco acquista dai favoritismi perpetrati nuovo prestigio specialmente in tante anime incerte che badano più all'utile che al carattere. Infatti i favori elettorali sapientemente distribuiti non hanno forse riportato la palma nei dicasteri affidati alle cure di ministri radicali?

«Vorremmo vedere se l'estrema voterebbe oggi l'inchiesta sul ministero dell'agricoltura domandata invano tre anni or sono. I deputati radicali non trovarono ieri nulla di meglio da fare che andare a stringere la mano a Nitti dopo la requisitoria dell'on. Sanarelli».

Il *Corriere d'Italia* così commenta il discorso Nitti: «La Camera ha ascoltato con le migliori intenzioni la difesa che Nitti ha fatto di fronte alle accuse dell'on. Sanarelli. Ma molte speranze sono state deluse perchè il discorso del ministro di agricoltura, anzichè essere una esauriente replica alle specifiche imputazioni, è stato una difesa assai generica che solo ha voluto conciliare al Nitti l'attenzione dell'estrema per l'occasione fattasi benevola».

Il disegno di legge Credaro
discusso dalla Commissione

Roma, 22

La *Tribuna* pubblica:

Oggi si è riunita a Montecitorio la commissione che studia il disegno di legge dell'on. Credaro per le scuole medie.

Sono intervenuti alla riunione i ministri del Tesoro on. Tedesco e dell'Istruzione on. Credaro. I due ministri hanno oggi portato la parola del governo sugli emendamenti che i commissari desiderano apportati alla legge.

Il ministro del Tesoro pare abbia quest'oggi trovata la maniera di poter dare affidamento, naturalmente in proporzioni ragionevoli, su alcune domande dei commissari. La commissione chiedeva per esempio una diminuzione di circa due terzi sul carico delle nuove tasse, ma il ministro, pur consentendo a qualche sacrificio dell'erario, ha fatto comprendere fermamente non esser possibile accettare il punto di vista di alcuni fra i commissari i quali desiderano mantenere la prima proposta lievemente temperata. Il punto invece nel quale i due ministri si sono mostrati non consenzienti, nella domanda di alcuni commissari, è quello che riguarda l'orario dei professori.

I commissari, usciti i ministri, hanno continuato a discutere e hanno infine, su proposta del presidente onor. Martini, deliberato di riunirsi nuovamente domani nella mattinata.

L'inchiesta sul palazzo di Giustizia

Roma 22

(F.F.) Sulle vicende della inchiesta del palazzo di giustizia il *Giornale d'Italia* crede di poter dare queste notizie: In sostanza il volume sarà di circa 200 pagine e conterrà di nuovo sopratutto alcuni documenti, oltre agli interrogatorii dei deputati colpiti e qualche deposizione testimoniale che la Commissione di inchiesta aveva volontariamente omesso o aveva creduto di non rendere pubblica. Il che produsse l'inconveniente che ai deputati deplorati dalla Commissione non furono contestate talune delle più gravi accuse che poi formarono invece elemento di giudizio e di deplorazione da parte della Commissione stessa. Cosicchè i deputati stessi poterono affermare alla Camera che non conoscevano taluna delle colpe ad essi attribuite, taluno dei fatti per i quali erano stati ritenuti responsabili. Consta però che tra questi documenti nuovi ben poco vi è di notevole e nulla o quasi nulla che non fosse conosciuto se i deputati avessero letto con qualche attenzione i volumi dell'inchiesta o almeno i sunti che i giornali hanno pubblicato. La relazione dei quattro vice-presidenti è brevissima. Occupa appena una pagina e mezza e consta di tre paragrafi.

Il pericolo massonico
Una circolare del min. Spingardi

Roma 22

(F.F.) — Il generale Spingardi con circolare 10 maggio, diretta a *tutte le autorità* ha trasmesso il testo delle sue dichiarazioni al Senato sul pericolo massonico nell'esercito, ritenendo opportuno che ne sia data esatta e completa conoscenza agli ufficiali dipendenti.

Intanto si ritiene che lunedì prossimo si svolgeranno le interpellanze che sul tema della penetrazione massonica nell'esercito sono state presentate alla presidenza della Camera.

La "Bausan,, paassta in riserva

Taranto, 22

La regia nave *Bausan* è passata in riserva con tabella di disponibilità a Taranto assumendo la responsabilità il tenente di vascello Giaccone Alessandro.

Le notizie agrarie

Roma, 22

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio:

Nell'Alta Italia lo stato dei campi continua ad essere assai soddisfacente; i cereali, le leguminose, gli erbai e la vite sono promettenti. Le semine primaverili, quasi finite, furono praticate in favorevoli condizioni di terreno. E' incominciato il taglio dei foraggi, il cui prodotto si annuncia rimunerativo. I bachi da seta si trovano intorno alla prima muta e procedono in modo normale.

Nell'Italia centrale e in alcuni luoghi della Campania sarebbe necessario un periodo di tempo bello e con temperatura più alta per favorire il regolare sviluppo della vegetazione.

Nella maggior parte delle terre del sud ed in Sicilia caddero in questa decade pioggie, che riuscirono veramente benefiche all'agricoltura le cui condizioni dànno in complesso affidamento di buoni raccolti.

Le entrate doganali

Roma 22

Le riscossioni per diritti doganali e marittimi nella seconda decade del mese di marzo 1913, ammontano a lire 10 milioni, 934.500 con un aumento di lire 38.900 in confronto della corrispondente decade dell'esercizio scorso dovuto per intero alla maggiore importazione di grano.

Un esperimento elettorale a Milano
con l'applicazione della nuova legge

Milano 22

Stamane in una aula scolastica ha avuto luogo un esperimento elettorale in vista della nuova legge per le elezioni politiche. E' sorto qualche incidente sulle interpretazioni di alcune prescrizioni di legge.

Il giudice avv. Bonicelli risolve l'incidente e procede all'appello di 800 elettori che si prestano allo esperimento, scopo del quale constatare se in pratica le disposizioni della legge presentano difficoltà che convenga evitare nelle elezioni generali future.

Nel complesso le operazioni procedono abbastanza speditamente. La maggiore difficoltà è quella, non nuova del resto, del riconoscimento degli elettori.

L'esperimento elettorale è proceduto regolarmente fino alle ore 18 ed ha dato i seguenti risultati: Il numero complessivo di votanti fu di 391. Vennero annullate 7 schede perchè mancanti del tagliando. Furono respinti 40 elettori perchè non conosciuti e non provvisti di documenti bastevoli a farsi riconoscere. La media oraria è stata di 49 votanti all'ora, ma occorre tener conto di alcuni elementi di giudizio che hanno aumentato di gran lunga quella che sarà la media reale: le condizioni intellettuali dell'elemento concorso alle urne e la mancanza di inframmettenze da parte dei rappresentanti dei candidati, lo spirito di buon volere onde erano animati i votanti, il carattere fittizio delle contestazioni, che in casi veri saranno risolute assai più pensatamente.

Dopo la votazione si è proceduto allo scrutinio e non mancarono sorprese nelle schede alcune delle quali portavano le scritte: Partito operaio italiano, Viva Corridoni, Vattelapesca e peggio.

Ecco i risultati della votazione: Beccaria, liberale voti 121; Parini, democratico, 55; Manzoni, clericale, 106; Porta, socialista, 62. Schede contestate 40. Lo spoglio è durato un'ora e un quarto

La Confederazione degli impiegati
e le elezioni politiche

Bologna 22

A proposito di quanto fu da noi pubblicato in un numero precedente il Comitato della Associazione impiegati privati e commessi di commercio riferendosi al richiamo della Federazione Nazionale degli Impiegati privati e più precisamente alla avvenuta proclamazione dell'impiegato Primo Verzuti a candidato del II Collegio di Bologna, ha deliberato di dare il proprio appoggio a quei candidati che saranno presentati da quei partiti politici che già hanno dato la propria adesione al progetto di legge sul contratto di impiego privato che tra giorni sarà presentato alla Camera da Luigi Luzzatti.

La "serrata,, generale dei metallurgici torinesi

Torino, 22

(Mont.) — Lo sciopero automobilistico torinese che si trascina da due mesi con danno ingente e per l'industria e per gli operai stessi sta per entrare in una nuova fase le cui conseguenze catastrofiche non si possono ancora prevedere.

Gli industriali metallurgici e meccanici facendo atto di piena solidarietà con l'industria automobilistica decisero di indire per lunedì prossimo la «serrata» generale dei loro stabilimenti. Così ai seimila operai scioperanti si aggiungeranno altri ottomila *serrati*. Il fatto in sè desta vivaci commenti ed aspre critiche nella cittadinanza, perchè si interpreta l'atto della lega industriale come una specie di sindacalismo padronale per fiaccare la resistenza degli operai. E' però da considerare che l'industria automobilistica torinese nel breve volger di due anni dovette subire le conseguenze non certo finanziariamente indifferenti di due scioperi che sommati si prolungarono per oltre sei mesi. La «serrata» quindi degli industriali va interpretata come *ultima ratio* contro un sistema di difesa di classe che mina l'industria dell'automobile oppressa già dalla concorrenza estera.

Per la soluzione dei problemi balcanici
La Francia ha mutato atteggiamento

La città dell'equivoco

Scutari Internazionale, 18 maggio

La confusione delle lingue

Tramontati gli ultimi sentimentalismi che culminarono con l'esodo di buona parte delle truppe montenegrine e con l'entrata dei marinai delle cinque grandi potenze, la realtà più cruda si affaccia oggi ai nuovi reggitori di questa città.

La situazione odierna si presenta infatti quanto mai incerta e priva addirittura di ogni solido fondamento, per esempio di uomini del paese pratici in cose di governo.

Il cumulo di errori amministrativi e politici lasciati dal governo turco, ha creato questa vera *città dell'equivoco*, che ogni giorno cambia d'aspetto, peggiorando sempre più. Qui si vive dell'oggi, meglio dell'ora, perchè nessuno può prevedere quanto avverrà domani.

I membri della commissione internazionale nuotano in un mare di incertezze e d'incognite, come pure gli stessi capi cattolici e turchi.

Fra il maggiore entusiasmo sono entrati i marinai dell'Europa e hanno spiegato ovunque le cinque bandiere, sui forti, sulle chiese, sulle caserme. E' incominciato pure con la massima celerità il servizio di sicurezza pubblica che garantisce della vita e degli averi dei cittadini. Ma questa fusione di truppe di cinque nazioni ha incominciato a far nascere quella inevitabile confusione di lingue e di favelle che è facile immaginare. Per esempio ai marinai inglesi o tedeschi riesce difficile spiegare di un furto patito o di qualche angheria sofferta; dopo aver parlato cinque minuti con i gesti, il cittadino crede di avere raggiunto il suo scopo, e invece viene tradotto in questura per poter riferire meglio, per mezzo dell'interprete, sulle sue traversie. I marinai italiani invece si fanno capire molto bene perchè qui tutti, bene o male sanno dire quattro parole di denuncia o di giustificazione. Quando al porto vennero sbarcati dieci marinai per ogni nazione per rendere gli onori militari agli ammiragli, si cercò di addivenire a un unico comando che doveva venir dato dal tenente di vascello inglese. Al *presentat-arm*, tutto andò bene, ma all'ordine del riposo, mentre gli italiani poggiavano il fucile a terra dalla parte destra, gli altri lo voltavano posteriormente sulla spalla o si sbizzarrivano in altre strane evoluzioni. Gli ammiragli però restarono soddisfatti ugualmente...

Imbarazzi amministrativi

Ma lasciando per ora questi piccoli contrattempi militari che il tempo potrà togliere, ben più intricata e più difficile si presenta la questione amministrativa. Infatti gli albanesi cattolici, benchè abbastanza capaci, non vennero mai chiamati nè dai turchi nè dai montenegrini a reggere pubblici uffici, nemmeno come impiegati di secondo o terzo grado. Oggi il Consiglio degli ammiragli ha deciso invece di affidare le cariche e i pubblici impieghi in maggioranza agli albanesi cattolici. Così è stato nominato il direttore della Dogana nella persona di un benemerito cittadino, colto e benestante, e per dippiù non esercitante il commercio, ma naturalmente privo di quella pratica ed anzi persino di quell'infarinatura che occorre per saper dirigere l'importazione e l'esportazione di merci per sei o sette nazioni.

Ora le difficoltà aumentano per la nomina del capo civile della città e per gli altri direttori dei servizi pubblici, delle scuole e dell'igiene. E non bastando ancora tuttociò, abbiamo la formazione del Tribunale che i Malissori vogliono puramente albanese, e quindi analfabeta e senza leggi scritte, mentre gli ammiragli pensano di costituire l'ambiente giudiziario secondo i criteri delle nazioni civili. Per cause penali e civili di vecchia data non c'è tanto da rompersi il capo, perchè durante l'interregno fra l'uscita delle truppe di Essad pascià e l'entrata di quelle del generale Martinovic, turchi e cristiani, poco d'accordo con la dea giustizia, presero d'assalto il tribunale, la Corte d'appello e le diverse cancellerie, bruciando ogni documento e ogni sentenza che potesse toccare la loro suscettibilità. Così oggi la città di Scutari non ha nel suo seno alcun delinquente nè alcun fallito, giacchè le fedine... sono tutte bianche, o meglio non ci sono. Però nonostante questa completa pulizia penale, al governo degli ammiragli sono giunte in questi giorni quasi tremila domande di persone che reclamano l'affitto dai loro fittavoli e vogliono perciò intimato il bando, di creditori non saldati e di impiegati senza salario. Così, da questo lato, con un po' di buona volontà, c'è da fare per un anno e ne avanza. Con sette mesi d'assedio tutti si credono fratelli e perciò in diritto di non pagare i debiti al prossimo: d'altro canto i creditori, già tutti sono eguali, reclamano senza dilazione il loro avere...... e non hanno tutti i torti.

Il caos politico

Se nelle questioni militari e amministrative vi sono dei punti oscuri nella questione politica vi è addirittura il caos. Infatti mentre si prepara a Scutari indipendente capitale dell'Albania, non si è ancora issata la bandiera albanese sugli edifici pubblici e nemmeno è stato intimato lo sgombero completo degli ufficiali montenegrini. Le truppe internazionali rimarranno dunque a lungo in questa città a regolare i diversi servizi? Le cinque nazioni si adatteranno a versare in questa regione montuosa milioni sopra milioni, per costituire uno stato indipendente? Perchè Scutari per diventare non una città eminentemente civile e commerciale, ma un luogo possibile alla vita, ha bisogno di fondi ben ingenti. — Vi è anzitutto da arginare il Chiri e da scavare la Boiana per rendere possibile la navigazione fluviale fra Scutari e il mare; vi sono quindi da regolare le strade impossibili della città e da creare quelle delle campagne e dei monti. Questo è il puro necessario che si potrà avere con molto e molto denaro. Vorranno le Potenze regalarlo agli albanesi?...

A ragione si riconobbe fin da principio come il Montenegro non avrebbe saputo meglio della Turchia governare questa città dalle cento religioni e dai mille costumi. Escluse quindi queste due dominazioni resta l'Albania agli albanesi; ma senza entrare ad esaminare le altre città albanesi che hanno issato la bandiera nazionale e a misurarne le virtù di governo, io sono d'avviso che Scutari per ora non ha in sè quegli elementi che possono risollevarne la difficile situazione politica ed economica. Infatti con la possibilità dell'indipendenza noi abbiamo tutti i quindicimila cristiani in buon accordo, tremila slavi rassegnati, e ventimila turchi naturalmente sempre malcontenti. Si noti poi che qualche migliaio di questi ha fatto già vela per le terre del Sultano, mentre altre quattromila famiglie si preparano a partire per Brussa. Mentre questi partono, diecimila malissori minacciano di entrare in città e di prendere le redini del Governo. Costoro furono sempre pronti e vigili difensori del sacro principio della indipendenza e mentre i cittadini si assopivano in una placida noncuranza e in un patriottismo fatto di parole, essi impugnavano continuamente le armi combattendo ora contro i turchi, ora contro gli slavi. Ma non di questi prodi e coraggiosi ha bisogno ora il governo: essi, quasi tutti analfabeti, vogliono l'autonomia con tutti i diritti senza però sapere come possa funzionare un Governo fra tanti partiti e tante credenze. I tribunali, per esempio, secondo il loro modo di vedere, dovrebbero essere semplicissimi: il reo da una parte e il danneggiato dall'altra, breve esposizione delle ragioni dell'uno e dell'altro e sentenza approssimativa basata solo sul codice del proprio criterio. Un tribunale ideale, ma nel secolo ventesimo alquanto primitivo....

E allora quale governo si potrà stabilire qui?

Senza per ora esaminare la possibilità e l'opportunità di un'eventuale occupazione dell'Albania da parte delle Nazioni qui maggiormente interessate, non posso a meno di ammettere che Scutari potrà in avvenire diventare qualche cosa solo per l'appoggio forte e incondizionato di una grande Potenza. Le forze interne per ora non bastano: La coscienza politica non è sviluppata.

Ma si potrà trovare una forte nazione che concedendo immensi capitali quasi a fondo perduto non intenda prima o poi addivenire a una vera occupazione?...

Angelo Todri.

L'organizzazione dei servizi a Scutari

Scutari 22

La commissione internazionale incaricata della organizzazione municipale della città decise di istituire un tribunale di polizia la cui presidenza si affiderà ad un ufficiale superiore francese. — Sopra questo tribunale funzionerà una specie di tribunale di appello composto di un ufficiale inglese presidente, di due ufficiali assessori uno italiano e l'altro austro-ungarico. Un ufficiale inglese sarà incaricato della sezione pattuglie e servizi di sicurezza. Il porto si affiderà ad un ufficiale austriaco. Un capitano tedesco è nominato delegato della commissione internazionale pel controllo generale dei servizi civili.

Il mutato contegno della Francia
nella vertenza italo-greca

Roma, 22

La *Tribuna* reca:

Il fatto nuovo di oggi è rappresentato dal mutamento di contegno della Francia nella vertenza greco-italiana per l'Albania, mutamento che alcuni giornali francesi non sospetti di italofilia assicurano imminente. A questo proposito si nota che la Grecia appare oggi assai più arrendevole di ieri e questa arrendevolezza è messa in correlazione con quanto il sottosegretario Zimmermann dichiarò ieri all'incaricato greco a Berlino, cioè che in un eventuale conflitto balcanico fra la Grecia e l'Italia la Germania sarebbe stata dalla parte dell'Italia sua alleata. Forse il consiglio di Zimmermann che invitava il Governo greco a mettersi d'accordo con Roma ha fatto il suo effetto.

Un nuovo statuto per l'Albania
redatto dalla Francia?

Parigi 22

Il «Gaulois» ha da Londra:

L'ambasciatore di Francia Cambon è stato incaricato dalla conferenza degli ambasciatori di redigere un progetto di organizzazione dell'Albania in conformità delle idee che egli ha esposte martedì scorso alla conferenza. Il progetto sarà poi comunicato alle Potenze.

Le trattative per la pace
Verso l'accordo

Londra 22

Si apprende che sono stati fatti grandi progressi in favore della pace. Nuovi colloqui hanno avuto luogo tra i delegati balcanici e turchi per trovare le basi delle condizioni del trattati di pace. Non si crede che i delegati ottomani si oppongano seriamente alle vedute degli alleati ed è probabile che l'Europa non si opporrà alle modificazioni proposte.

Tutti i delegati alleati si sono posti d'accordo nella conferenza di oggi per giudicare la situazione e gli avvenimenti di questi ultimi giorni.

Si annunzia pure che le Potenze ammettono le proposte relative alla questione di interessi particolari per la Serbia, la quale d'altra parte è pienamente e completamente soddisfatta di questa dichiarazione. La data della riunione ufficiale dei delegati non è ancora fissata, ma sembra probabile che una decisione in proposito verrà presa tra qualche giorno.

Gli scontri greco-bulgari
e le perdite d'ambo le parti

Sofia, 22

I circoli ufficiali bulgari si sono finora astenuti dal dare informazioni sugli ultimi incidenti greco-bulgari di Previsla: per deferenza verso gli alleati la Bulgaria non ha loro attribuito l'importanza che si vorrebbe dare a Vienna: nondimeno, in seguito ad informazioni evidentemente ispirate, apparse nei giornali esteri, le quali accennano a perdite fantastiche da parte bulgara e alla cattura di un forte distaccamento bulgaro e dànno una cifra infima delle perdite greche e parlano dell'occupazione da parte dei greci d'un certo numero di villaggi della regione dove sono avvenuti gli incidenti; si dichiara nei circoli autorizzati, che tali notizie sono false e tendenziose; le perdite bulgare in tutti gli incidenti si elevano ad un centinaio fra morti e feriti. Si ignora la cifra esatta delle perdite greche, ma si crede che esse ascendano a circa 300 uomini. E' noto che due ufficiali sono stati uccisi e che 200 feriti sono stati imbarcati ad Elenthera.

L'Imperatore del Giappone
colpito da polmonite

Tokio, 22

L'Imperatore ha una forte febbre. La diagnosi dei medici di Corte dice trattarsi di un'infiammazione polmonare.

Cesare Cantù e Nino Bixio
(Bixio e la Storia di Venezia)

A chi studi affrettatamente la venturosa storia del nostro risorgimento la figura del generale Nino Bixio appare come quella di un eroe violento, battagliero, sdegnoso, una specie di Farinata dell'Italia nuova. Ma chi si soffermi alquanto su quell'animo, tutto ardente di fuoco patriottico, vi troverà un contenuto di soavità insospettata al primo sguardo fugace, delicatezze da fanciulla, slanci sentimentali degni di un poeta. Tale aspetto della psiche dell'indomito luogotenente di Garibaldi, lo si rileva in special modo dall'epistolario di Nino alla moglie Adelaide, in quelle lettere, scritte spesso prima o dopo le affannose vicende di una battaglia, il terribile uomo di guerra, il condottiero impassibile alle tragiche scene della mischia, cedeva il luogo al marito affettuoso, al padre gelosamente vigile della salute, della felicità dei figli.

Talvolta in quelle lettere si trovano spunti di così ineffabile grazia che sembrerebero usciti dalla lira di un troviero del bel tempo antico, anzichè dalla penna dell'indomito, che pochi momenti prima, colla spada in pugno, ruggiva ordini di distruzione, minacciava, inveiva, mentre la morte falciava i fiori più belli del campo di battaglia.

Un episodio della luttuosa giornata di Custoza basta ad illuminare questo lato dell'animo di Bixio. Nelle cariche della cavalleria austriaca presso Villafranca il tenente Krisztianyi, degli usseri, fu scagliato ferito entro le file dei nostri, appunto nel luogo ove trovavasi il generale Bixio. Il Krisztianyi, sebbene assai malconcio, rovesciato sul terreno, appoggiandosi sull'anca, roteava la sciabola, difendendosi contro chiunque avesse osato avvicinarsi. Alcuni nostri soldati stavano per finire il malcapitato austriaco, quando il Bixio accorrendo, ordinava di rispettare quel valoroso, e di trasportarlo all'ambulanza; l'ufficiale nemico vista ormai inutile ogni resisenza, offriva la sciabola al cavalleresco generale esclamando: « Sono quì perchè sono stato abbandonato dal mio plotone ».

« Tocco da tanto valore — scriveva Nino Bixio alla moglie — e da tanto spirito, io dissi: « Se potete alzatevi e tenetevi la spada che mi offrite; voi meritate la mia stima ». E lo lasciai proteggendolo perchè non avesse male: *tutto questo per te, ch'io aveva innanzi allora.* »

Non pare di vedere rivivere in pieno secolo XIX° uno di quei cavalieri del medio evo eroico chiusi nella loro ferrea armatura e che avevano a sacra divisa le tre nobilissime parole: « Per la donna, per il Re, per Iddio! » ?

Si, anche in Dio, credeva come tutte le anime veramente grandi, Nino Bixio. E la sua fede ci è oggi confermata da alcune lettere, che grazie alla cortesia di un glorioso avanzo della schiera garibaldina ed instancabile rievocatore di patrie memorie, il colonnello Francesco Solaro, posso far conoscere ai nostri lettori.

*

Riescirà forse inconcepibile a taluno l'amicizia di Nino Bixio, che in parecchie circostanze si mostrò ostile al clero, con l'illustre storico lombardo, del quale sono note le convinzioni religiose. Ma l'apparente incoerenza sparisce sia leggendo le lettere che più sotto riporto, sia osservando che il generale si mostrava intollerante soltanto coi sacerdoti avversi all'Italia, non coi buoni, coi patriottici ministri di Dio, quale ad esempio era il padre Guglielmotti, il celebre e dotto frate insuperabile scrittore di studi marinareschi, legato al Bixio da salda, leale amicizia.

La prima lettera è scritta da Cesare Cantù e diretta al maggiore Gerolamo Busetto, genero e biografo del Bixio; in pochi tratti di penna il grande scrittore ritrae lo spirito complesso del prode combattente per la nostra indipendenza:

Signor Maggiore,

« La ringrazio del libro di cui Ella (forse per canzonarmi) mi fa omaggio umilissimo. Gliene fo congratulazioni, e vi avrei di che arricchire la mia Antologia militare, che forse Ella conosce.

« Ella ha voluto menzionare il mio povero nome, facendo lode al Bixio di « saper far tacere ogni scrupolo di partito ». Forse a Lei parve merito che questo violento (come Ella lo qualifica) carteggiasse con uno dei fondatori della lega della pace: chè non credo qui sia questione di « cappe nere con berretto frigio » (pag. 65)

« Ma poichè Ella si è prefisso di raccogliere i fatti che possono in ogni modo mettere in luce sotto tutti gli aspetti il protagonista » (pag. 88), Le dirò come Nino mi sia stato cortese fin dal 1848, quando il conobbi per la relazione che aveva col repubblicano suo fratello Alessandro. Appena ci trovammo insieme deputati nel 1860, mi accostò, e spesso discutevamo degli oggetti che si trattavano, mostrandosi capace di comprendere il coraggio di chi sostiene una causa, in cui è convinto consistere il bene della nazione.

« Non è lui che osò, come Ella dice, « essere disapprovato in tutte le operazioni sue, e le sue scritture » ? Non è lui che disse come me « io non appartengo a nessun partito; io sono solo fin quì alla Camera » ?

« Egli mi ripeteva la lode che più piace ad un autore, d'aver letta due volte la mia istoria, e adoperare i miei libretti per educazione dei suoi figliuoli, e questi e la sua moglie condurre egli stesso alla messa festiva.

« Ciò mi disse quando io lo disapprovai dell'esibirsi a cacciar a calci nel Tevere i cardinali, bravata simile al vanto che si dava d'aver uccisi molti, e che esprimeva unicamente quell'irrefrenato suo bisogno dell'operare che lo fa simile a Garibaldi.

« Ed Ella ha fatto bene a descriverlo così, per raffaccio alla presuntuosa cascaggine odierna, che ci fa buoni soltanto a chiacchierare e scribacchiare.

« Quali relazioni passarono fra noi, lo veda da alcune sue lettere che Le mando. E quando un vile osò accusar di viltà me, egli fu pronto alla difesa; quando entrò in Senato, mi fece il complimento che da 15 anni tutti mi ripetono, ad onta de' Ministri e dei loro staffieri. Fui poi il primo ch'egli visitasse a Milano, quando vi cercava azioni pel *Madaloni*, e dovette persuadersi quanto poco io potessi sulla borsa e sullo spirito dei pingui lombardi.

« Di nuovo, bene Ella ha fatto, signor Maggiore, a presentare dal lato migliore il Suo amico, che non visse abbastanza per dare tutti i frutti che poteansi aspettare da tanto ingegno, tanta attività, tanto disinteresse.

« Coi nuovi ringraziamenti me Le fo

Obbligatissimo
« *Cesare Cantù* »

*

Non minore interesse ha questa lettera del Bixio al Cantù, come quella che lumeggia un lato poco conosciuto del generale; il culto cioè pei nostri più insigni scrittori, per le nostre grandi memorie:

23 marzo 1868

« Ho ricevuto la vostra lettera del 22 che deporrò nel mio album ad onore mio e della mia famiglia; ve ne esprimo la mia riconoscenza e per essa e per l'invio delle cose stampate vostre.

« Come vi dissi nella mia, io conosceva la *Scorsa di un Lombardo negli archivi di Venezia*, che il Canestrini mi favorì in lettura dalla Magliabecchiana. Però questa dovendola restituire, desideravo acquistarne una copia per mio uso e, spero, per quello di mio figlio che potrà studiare più di quello che io non abbia potuto fare fin qui. Vi ringrazio tanto più se è dono; così degli altri scritti.

« Una sola cosa mi duole nella vostra lettera: ed è quella che mi accennate alla vostra Storia degli eretici in Italia, che dite che io non leggo credendola una bigotteria. E perchè la debbo credere una bigotteria quando è lavoro vostro? Se per molti creder senza esaminare è moda, questa non è mia. Io ho letto sempre le cose vostre e le leggeva quando percorreva i mari; mi ricordo di aver perduto in un naufragio nell'arcipelago indiano, correndo l'anno 1845, volumi vostri su cui io piangeva, benchè morente di fame, e schiavo: credo che questo vi mostrerà il conto che anche da marinai si fa de' nostri uomini illustri, e di tutti coloro che ci hanno insegnato conoscere ed amare la patria.

« Ho veramente fatto una corsa sulle coste dell'Istria, e potuto piangere tra me sull'isola de' Brioni, al pensiero della orribile lotta del Pisani col Doria che vi morì vincitore!

« Appena potrò muovermi, ritornerò in quelle acque, e farò la Dalmazia: se posso, percorrerò poi la frontiera delle nostre Alpi Giulie . . . . .

. . . .

Vostro riverente: *N. Bixio* ».

E come limpida, calda di patriottismo, fervida di schiettezza appare l'anima del Bixio in quest'ultimo scritto:

14 aprile 1868.

« Vi chiedo scusa del ritardo a rispondere alla vostra lettera.

« Rispondo quanto alla prima del 31 che io non posso rendervi lo scritto vostro intorno agli archivi di Venezia fino a che non mi riesca di trovarne una copia. Ho restituito alla Magliabecchiana la copia prima che m'ebbi ed ho bisogno della vostra per uno studio; cercherò del resto anche degli altri scritti, e segnatamente quello che mi dite di una corsa nell'Istria. Vogliate però dirmi con precisione il titolo dell'opera e dove l'avete inserita: e lo stesso delle vite parallele e di Mirabeau e Washington.

« Da ultimo mi chiedete quale importanza per me abbiano gli Archivi Veneti: per Dio! sono marinaio io! mio caro Cantù, e marinaio per passione — studio la storia veneta dunque, e cerco dovunque, quanto so e posso trovare che narri di quel paese illustre, e direi solo illustre in Italia. — Scusatemi se, scrivendo a voi, sputo sentenze, ma voi sapete, e da maestro, che Venezia non ha mai nè chiamato nè accettato in modo alcuno dominatori stranieri a farla da padroni — e questo è quello che mi fa amare di più Venezia nel passato. Detto questo è inutile che io vi dica che, se potete farmi avere qualche cosa relativa agli archivi di Venezia ve ne sarò riconoscente.....

« Adesso che ho finito, lasciate che io vi dica che quanto al Bajardo regalatomi da Lamarmora è un complimento che mi seccherà più di una volta e di cui mi riconosco indegno perchè non mi conosco davvero *sans réproche*. A me poi tutti questi uomini venuti a combattere in Italia mi suonano male, e voi quando mi vorrete fare un complimento non mi dovete dir Bajardo. Scusatemi, sapete; ma se io fossi mai buono a qualche cosa, ditemi, non abbiamo uomini di casa nostra a cui rassomigliarci senza prendere eternamente in Francia i tipi di qualche virtù e virtù che spesso adoprarono a nostro danno? Ma basti, che non voglio seccarvi maggiormente.

« Abbiatemi sempre con riverenza

Vostro *N. Bixio* ».

Chi non vorrà ammirare la vasta concezione della dignità nazionale manifestata in quest'ultimo scritto dall'intrepido genovese? Chi non vorrà consentire con lui nell'invocare solo i Numi indigeti della nostra terra? Si, o sublime ombra del nostro epico passato, Italiani debbono essere i nostri maestri, italiani sieno i nostri esempii, che di siffatte magnifiche figure ha davvero dovizia la nostra gente, senza che ci sentiamo costretti di andarle a mendicare in casa altrui!

Girolamo Cappello

Il congresso stenografico

Firenze 22

Stamane alle ore 10 ha avuto luogo nel salone dei Duecento sito in Palazzo Vecchio la inaugurazione del terzo congresso stenografico magistrale.

Il comm. Vimercati, presidente del comitato ordinatore, ha pronunciato un discorso applauditissimo terminando con un ispirato augurio per un migliore avvenire della stenografia e ha vivamente ringraziato il sindaco marchese Filippo Corsini per l'ospitalità concessa agli intervenuti.

Ha risposto il marchese Filippo Corsini dando il benvenuto agli ospiti.

Teatri e Concerti

La commemorazione wagneriana

Il concerto wagneriano della Banda Municipale al Museo Correr, favorito dalla splendida giornata e dalla stagione, ebbe il pubblico più numeroso e raccolto che mai ricordiamo. Il campo di S. Marcuola, il pontone, la fondamenta e il portico del Fondaco dei Turchi erano gremiti: gondole, lance, natanti d'ogni tipo occupavano tutto il Canale prospiciente il Museo, costringendo i battelli dell'Azienda e di Mestre a farsi largo con fischi tutt'altro che giovevoli al concerto....

Questo si svolse magnificamente. La nostra Banda, sotto la bella direzione del Preite, sicura energica e colorita, diede tutto, assolutamente tutto ciò che da una Banda si può ottenere in fatto di fusione, di intonazione, di bellezza e pastosità di suono. Le nuove riduzioni del Preite (*Tristano e Parsifal*) apparvero di abilissima fattura e ricche di effetto, pur nella eccezionale difficoltà che lo istrumentale wagneriano dell'ultima maniera presenta. Specialmente *la morte di Isotta* nella sua fremente passione, e l'*incantesimo* del *Parsifal*, nella grandiosa serenità del suo misticismo, destarono grande impressione e furono resi con chiarezza e colore mirabili. Ogni pezzo fu applaudito con grande cordialità e prolungatamente: della *morte di Isotta* si sarebbe voluto il *bis*. Certo il concerto verrà, come di solito, ripetuto in Piazza; ma si potrebbe forse pensare ad una serata wagneriana di Banda in un teatro, a basso prezzo, in forma di commemorazione popolare e a scopo di beneficenza.

Alla commemorazione di ieri, caratteristica e riuscitissima, rappresentavano il Comune gli assessori co. Marcello e co. Pellegrini.

Goldoni

Ieri sera *Le donne curiose* furono rappresentante per l'ultima volta davanti ad un pubblico imponente, elegantissimo, che gremiva letteralmente il teatro chiudendo così brillantemente la fortunatissima quanto breve stagione.

Ed è veramente spiacevole che gli imprescindibili impegni della *tournée* non abbiano permesso che la deliziosa commedia musicale dell'illustre Maestro concittadino, il cui successo va di giorno in giorno affermandosi maggiormente, si potesse continuare a rappresentare ancora per qualche giorno.

Come abbiamo detto il successo delle *Donne curiose* si afferma ogni dì maggiormente. Infatti ieri sera il pubblico applaudì con vero entusiasmo, chiamando parecchie volte al proscenio, dopo ogni quadro, i valorosi artisti e l'ottimo direttore d'orchestra, m.o Fabbroni

Festeggiatissimi furono la signorina Benigni, *Rosaura* intelligente e garbata, cui venne offerto, dopo la canzone del secondo atto, un magnifico mazzo di fiori, e le signore Fiorin, Ortiz e Lucci, e i signori Govoni, perfetto *Arlecchino*, Lunardi, ottimo *Pantalone*, il Georgewsky, il La Puma, il Queirolo, l'azione dei quali perfettamente coordinata, permette di godere pienamente l'effetto della finissima opera, di cui non è ardito affermare che il nostro pubblico desidera vivamente un prossimo ritorno sulle scene veneziane.

*

Questa sera il teatro rimarrà chiuso, e domani avremo la prima della *Cupola* di Augusto Novelli, per la quale è grande l'aspettativa. Oggi arriverà la compagnia e questa sera vi saranno prove parziali d'assieme.

La vendita dei vari posti incomincia da questa mattina

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE - Cinematografo —. Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20-23.
CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. Concerto 20.30-23.30

LIDO

EXCELSIO HOTEL. - Thè e Diner, Concert.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.

Per la libertà dell'arte

La *Difesa* di iersera dedica un lungo articolo di risposta al mio di iermattina sulla mostra di Ca' Pesaro. Il mio era intitolato « Per la libertà dell'arte », la *Difesa* intitola il suo « Per la libertà della critica ». E di questa libertà usa subito a suo vantaggio scrivendo: « Il Damerini si affanna per convincerci che i discussi espositori di Ca' Pesaro non sono futuristi, ma sintetisti; ed è fatica sprecata, perchè noi ci ostiniamo a chiamarli come ci piace ». Di fronte a questo ed agli altri consimili argomenti che vengono poi, ogni ulteriore discussione sarebbe inutile e non servirebbe che a prolungare una polemica nata — non bisogna dimenticarlo — da un fatto personale. Con un eguale procedimento logico noi potremmo affermare, contro la verità, e soltanto per il piacere di affermarlo, che i colleghi della redazione della *Difesa* sono dei modernisti alla Tyrell o degli anarchici, e stamparlo a caratteri cubitali.

Nel merito delle critiche e degli apprezzamenti della *Difesa*, relativamente alle opere — una esigua minoranza, non bisogna dimenticar neppur questo — dei postimpressionisti esposte a Ca' Pesaro non aggiungerò quindi una parola; tanto più che una dotta e lucida e serena lettera del dott. Gino Fogolari direttore delle nostre Regie Gallerie al direttore della *Gazzetta*, pubblicata qui sotto, dice molto più e molto meglio di quel che io potrei eventualmente aggiungere.

Ad alcune osservazioni, che mi riguardano più come « giurato fino a un certo punto » che come critico, devo però, per debito di lealtà rispondere, e sono sicuro che, nella sua chiara lealtà, il direttore della *Difesa* vorrà tenerne nota nel suo giornale.

E' vero — nè alcuno ne fece mistero, e lo ricordai io medesimo ieri — le opere più discusse oggi sono state ammesse col solo beneplacito del Segretario della mostra; ma questi ha l'autorizzazione, dal Consiglio di vigilanza, di organizzare personalmente senza ingerenze, diciam così, estranee le mostre individuali ma se un mio parere fosse stato chiesto l'avrei dato favorevole.

Non è vero che la severità dei giudici nell'accettazione sia dipesa da deficenza di spazio. Dipese dalla povertà delle opere inviate. E la commissione fu tanto poco severa che all'ultimo momento, senza preoccuparsi dello spazio, ritornò su alcune esclusioni mutando, a titolo di condiscendenza e di incoraggiamento, il suo parere. La questione dello spazio è insussistente; lo provi la circostanza che molti espositori sono rappresentati da gruppi di quattro, cinque, otto opere.

Che dirò per chiudere, definitivamente per conto mio, questa polemica? L'Esposizione è quest'anno frequentata come non mai. Ciò significa ch'essa interessa come non interessò mai. Ciò significa che una folla più grande di quella degli anni scorsi può apprezzare, grazie all'attrazione degli artisti deprecati dalla *Difesa*, i meriti degli artisti preferiti dalla *Difesa*. — Tutto il male, adunque, non vien per nuocere!

g. d.

Una lettera del dott. Fogolari
direttore delle Regie Gallerie

Dal dottor Gino Fogolari, direttore delle Regie Galleria in Venezia, riceviamo una bellissima lettera che pubblichiamo ben volontieri e per l'autorità di chi l'ha scritta e per la importanza degli argomenti portati a sostegno della tesi sostenuta nell'articolo da noi ieri pubblicato. Eccola:

Ill.mo Signor Direttore,

nell'articolo di Gino Damerini, sul suo pregiato giornale di stamane, trovo fatto il mio nome e riferite alcune mie parole.

In un momento come questo di battaglia, mi permetta di precisar meglio le mie idee, secondo il mio speciale punto di vista.

Oggi nel giudicar d'opere d'arte si invoca il buon senso o il senso comune come arbitro massimo. Sarà un giudice potente, ma non è un giudice competente.

Se oggi ancora si dipingessero e si esponessero le figure graziose e divote, tonde e rosate, che dolcemente dipingevano Gentile da Fabriano o l'Angelico, il pubblico andrebbe in visibilio Tutto l'intenso lavoro, spesso rivoluzionario, spesso violento, sostenuto dall'arte, da allora in poi, si può ritenere inutile anzi dannoso per quel senso comune della bellezza che oggi si invoca.

E' facile chiamar vindici oggi, i Bellini o Tiziano; ma bisogna pensare al grande sforzo di ricerca naturalistica, spesso caricaturale che preparò attraverso l'artigliosità spasmodica degli Squarcioneschi, o le violenze anatomiche brutali di Andrea del Castagno o le assurdità prospettiche di Paolo Uccelli, il sovrano equilibrio umanistico del cinquecento. A quella perfezione si giunse attraverso lotte che dovettero costar ai giovani artisti innovatori tutti gli insulti del volgo e dei tradizionalisti. Che più? Anche quei sommi sorsero essi stessi anzitutto ad affermare, ad imporre verità dure e ingrate al senso dei contemporanei.

Le prime madonne, che, oggi la critica concorde attribuisce al Bellini, si veda quella del Frizzoni, sono, ben si può dire, contadinesche. Per contrario Tiziano l'innovatore immenso della pittura nei suoi ultimi anni meravigliosi, quando, quasi centenario, saliva ad ardimenti rembrandiani, e a deformazioni sublimi, glorioso com'era, si trovò contro ostile il buon senso popolare che non voleva creder sue, le sue opere, e i buoni cittadini di Brescia gli protestarono le pitture, tenendosi gabbati dal vecchione. L'artista originale, che tende all'immediata espressione della sua idea, si lascia spesso addietro a un certo punto gli stessi fervidi suoi seguaci, che non lo comprendono più, lo rinnegano e lo bestemmiano. Avvenne così sempre dei più grandi, del Rembrandt ad esempio; e, per restar ai nostri cinquecentisti invocati, di quel finissimo, carissimo Lorenzo Lotto, che dovette aspettar i tempi nostri perchè fossero lodati, idolatrati certi suoi quadri, certi ritratti che egli non riusciva a vendere, perchè v'era troppo dell'anima sua. E oggi ancora chi vede quei suoi sposi legati sotto il gioge alla galleria del Prado, li trova così deliziosamente ridicoli, che immagina lo scandalo dei commitenti.

Se io potessi come lo spero un giorno, pubblicare i disegni e gli abbozzi del Tintoretto, una trentina per lo meno, oggi al British Museum, fatti per le Tentazioni di Santo Antonio a S. Trovaso, quale scossa per il comune senso del bello, e quale godimento per gli artisti che amano l'espressione immediata dell'idea anche squilibrata, con esagerazioni, con soppressioni violente del vero, con tutto il fervore insomma di chi non sente limiti o leggi alla sua immaginazione.

E' vero che i vecchi artisti tenevano per sè questa parte immediata troppo urtante della loro produzione e cercavano di essere più perspicui più piacenti nelle grandi loro tele.

Ma i tempi sono mutati e il progresso è verso la maggiore sincerità. Oggi non è più possibile l'olimpica serenità degli antichi.

E poichè si chiamano quei grandi vecchi per porre alla gogna i nuovi pittori giovani che, sia pur con troppa audacia in qualche caso, oggi si affermano nella bella esposizione di Ca' Pesaro, io vorrei dire alcune ragioni che essi i buoni pittori antichi, metterebbero avanti a dimostrare quanto sia più difficile oggi che ai tempi loro la grande arte creativa.

Prima di tutto si spaventerebbero della fotografia, e dei pittori fotografi, che ci circondano ci ossessionano di verità crudemente vere che ci dànno un desiderio di qualche cosa che sia tutto diverso da quello che si può fotografare.

Poi anche per essi, per i grandi, qual difficoltà oggi ad esser nuovi, nell'ingombro che fà sul nostro tempo tutta l'arte del passato: questo immenso lavorio di immaginazione di distorsione, o dicasi pure di esaltazione del vero attraverso i secoli. Musei, gallerie, fotografie, libri illustrati: la storia dell'arte antica e nuova di tutti i paesi è tutta qui, nei nostri occhi, nella nostra mente; ai tempi dei Bellini e di Tiziano, la tradizione era breve, i modelli lodati eran poche statue romane. E oltre alla storia dell'arte vecchia vi è oggi l'arte nuova e viva e quel che si fà in tutto il mondo ci è presente e ci stimola insieme e ci mortifica, con le esposizioni internazionali con le riproduzioni.

Lasciamo stare gli antichi alla loro pace, alla loro gloria e rendiamoci conto delle difficoltà dell'ambiente moderno prima di giudicare troppo severamente chi, come parecchi dei più discussi espositori di Ca' Pesaro, mostra di aver comune anche coi grandi del passato, il desiderio, il bisogno di esser nuovo. Se oggi ancora non sa essere equilibrato e perspicace, lo sarà domani. Tale sfogo non è per difendere i pittori che oggi fanno strillare il pubblico grosso, ma per protestare contro l'abuso che si fà del nome dei nostri grandi antichi preparatori essi, non nemici di ogni nuovo ardimento.

Ma se in un'ora di battaglia può giovare l'affermazione mia che, anzichè far disonore a Venezia, la nuova esposizione di Ca' Pesaro mostra che anche da noi si vive e si lavora con fervore e va lodata nei suoi intenti se non in tutte le sue audacie, son ben lieto di aver espresso qui interamente l'animo mio, e La ringrazio della ospitalità accordatami.

Gino Fogolari
Direttore delle Regie Gallerie

Un ordine del giorno

Ci comunicano:

Il Consiglio Direttivo della Associazione della Stampa Veneta, rivendicando il diritto della libera critica, senza entrare nel merito della questione artistica, deplora gli inconvenienti di cui fu vittima un egregio collega alla inaugurazione della Mostra di Ca' Pesaro.

Cronaca dello Sport

Il giro d'Italia in bicicletta
La partenza da Rovigo

Rovigo 22

Alle 4.48 di oggi i corridori del Giro d'Italia si sono allineati per la partenza. Vercellino che si era presentato per partire fu invece rimandato. E' stato squalificato. — Mancavano ancora del gruppo Secchi e Donati.

Fatto l'appello, veniva dato il via a 38 corridori. Il forte manipolo, tra gli addii, le acclamazioni e gli auguri della folla, si è lanciato in bell'ordine lungo lo stradone Boara, seguito dalle automobili, sollevando un nuvolo di polvere e in breve scomparendo.

Quando i corridori erano già partiti, ne sono arrivati altri due ritardatari: Donati il quale è partito alle 5 precise e Secchi partito alle 5.5.

Alla partenza assiteva gran folla.

L'arrivo al traguardo di Milano
Oriani vincitore della gara

Milano, 22

Numerosa folla attendeva l'arrivo dei partecipanti al Giro d'Italia al trotter dove durante l'attesa si svolgono delle gare podistiche a staffetta e delle gare motociclistiche. I corridori arrivano alle 15.47 ed entrano sulla pista in gruppo di cinque. Essi devono compiere un giro nella pista prima di giungere al traguardo finale. Il giro si compie tra le acclamazioni e gli applausi della folla. All'ultimo giro i cinque corridori attaccano una andatura veloce e passano il traguardo a distanza minima uno dall'altro. E' primo Pavesi, secondo Oriani, terzo Contesini, quarto Torricelli, quinto Girardengo.

Il primo taglia il traguardo alle ore 15,52'16"; taglia poi il traguardo Oriani che rimane vincitore del Giro d'Italia. Un gruppo di amici si slancia incontro a lui, e dopochè il corridore ha posto la firma, lo portano in trionfo tra le acclamazioni.

Alle 15 e 50 è apparso in lontananza isolato Canepari.

Arrivano poi: sesto Canepari, settimo Cervin, poi seguono Ganna, Albini, Robotti, Agostoni, Azzini Giuseppe, Betiva, Bertarelli, Cucchetti, Azzini Luigi, Scivocci, Bassi, Albini. — Ganna e Azzini Giuseppe sono rimasti distanziati nell'ultimo chilometro per forature e guasti alla macchina.

Il raid aviatorio Milano-Roma

Milano 22

Stamane dalla piazza d'armi doveva partire l'aviatore genovese Cevasco per tentare il raid Milano-Roma senza scalo, organizzato dalla *Gazzetta dello Sport*. L'aeroplano venne montato stamane all'alba, ma quando l'aviatore stava per partire si constatò una perdita nel serbatoio della benzina. Cevasco intraprenderà così domattina il raid contemporaneamente all'aviatore Deroy il quale partirà dall'aerodromo di Taliedo. I due aviatori seguiranno una diversa direzione: Cevasco seguirà la via di Giovi, Genova, Spezia, Pisa, Civitavecchia Roma; Deroy quella di Parma, Modena, Bologna, traversata degli Apennini, Firenze, Arezzo, Chiusi, Roma.

Entrambi recheranno a bordo un passeggero.

CALCIO
"Venezia„ e "Vicenza„ alle prese
per un'affermazione di superiorità

La stagione dello sport calcistico si chiuderà a Venezia domenica prossima con una gara del più alto interesse: sarà la campione veneto-emiliana, l'A. C. Vicenza che, raccogliendo la sfida lanciatale tempo addietro dal « Venezia F. G. » scenderà sul campo di Sant'Elena per incontrarsi con la squadra di quest'ultima Società.

I lettori ricorderanno indubbiamente come andarono le cose che diedero origine alla sfida. — Fu così: nella classifica per il campionato veneto-emiliano di prima categoria il « Venezia », per un complesso di fortunose avversità riuscì a piazzarsi soltanto buon terzo, alla distanza di due punti dall'« Hellas » di Verona e dall'« A. C. Vicenza », i giuocatori cittadini, naturalmente insoddisfatti del posto raggiunto nella graduatoria del campionato, decisero allora, fidenti nelle proprie forze ritenute almeno pari a quelle degli avversari, di lanciare alla vincente definitiva del girone regionale un cartello di sfida: cartello che il capitano del « Venezia » consegnava al capitano del « Vicenza » il giorno stesso dell'incontro finale fra vicentini e veronesi svoltosi a Sant'Elena nello scorso marzo a favore dei primi.

La sfida venne subito accettata in massima ed il suo svolgimento, per forza maggiore, fu rimandato a questi giorni, dopo cioè la fine del campionato italiano, a cui il « Vicenza » doveva partecipare.

I termini della sfida sono, per sommi capi, i seguenti:

1. Partita e contro-partita da disputarsi sui campi delle due Società.
2. Per l'assegnazione dei punti di classifica sarà seguito lo stesso sistema del Campionato Italiano, ossia: gara vinta conterà 2 punti, gara perduta conterà zero, gara nulla conterà un punto.
3. Qualora, dopo i due matches, le squadre in lotta si trovassero a parità di punti, sarà svolto un ulteriore e definitivo incontro sopra un terreno neutro del Veneto.
4. Fungeranno da arbitri i migliori competenti dell'Italia Settentrionale delegati appositamente dalla Federazione Italiana del Giuoco del Calcio.
5. La squadra vittoriosa riceverà in premio undici medaglie d'oro ed un'artistica coppa, il tutto messo in pallio dallo sfidante « Venezia F. C. ».

Per la scelta del terreno su cui disputare il primo incontro la sorte ha favorito i vicentini, i quali si sono subito decisi per il campo di Sant'Elena.

A chi spetterà la palma della vittoria? Non è troppo facile, pur basando il pronostico su considerazioni di indole tecnica e sui risultati di gare precedenti, azzardare una previsione. — Così, di primo acchito, parrebbe che maggiori probabilità di successo fossero dalla parte del « Vicenza », la squadra massiccia ed in pari tempo veloce e snella che tante belle affermazioni ha riportato in questi ultimi tempi contro le più forti équipes occidentali: basti ricordare l'onorevole sconfitta per un goal a zero subita all'ultimo momento contro il « Genga » su campo genovese, il brillante match nullo saputo conquistare ai casalesi (a coloro cioè che, soli in Italia, seppero recentemente aver ragione dei professionisti inglesi del « Reading »), la magnifica resistenza opposta alla campione assoluta d'Italia « Pro Vercelli », alla quale soccombettero per un solo goal segnato su calcio di rigore, ed infine la immmeritata sconfitta di Milano, per un punto a zero, contro il « Milan ».

E' d'uopo però tener presente che anche il « Venezia » conta al suo attivo dei precedenti favorevoli: la sua squadra, pur non essendo sottoposta ad un continuo allenamento, si è di tratto in tratto misurata sul proprio terreno di Sant'Elena contro ottime squadre lombarde e piemontesi, riuscendo a strappare brillantemente un match all'« Internazionale » (1 a1), a battere il « Novara » (3 a 2), piegando soltanto di fronte alla poderosa équipe del « Torino F. C. ».

L'entusiasmo che inciterà tutti i giuocatori, sospinti dalla bramosia di conquistare i vistosi premi, contribuirà insieme con le doti di tecnica e di combattività dei singoli elementi, a rendere appassionante ed incerto l'incontro fino agli ultimi momenti di giuoco, cosicchè è certo che, per lo impegno di ambe le parti in lizza, l'antagonismo cortese di vecchia data esistente fra le due squadre venete verrà definito soltanto con una esigua differenza di punti, se non alla pari

ms.

Le regate internazionali a vela
La gita a Chioggia

Ieri mattina verso le otto notavasi al Giardinetto Reale un movimento insolito per i preparativi alla partenza per Chioggia dei partecipanti alle Regate Internazionali a vela.

La gita era offerta dall'Y. C. V. ai suoi Soci, agli intervenuti alle regate italiani e stranieri ed alla giuria. Ben dieci imbarcazioni issarono la vela e la bandiera della nazione, cui appartengono.

Fece scorta l'« Alicudi » offerto dalla Società Nazione dei Servizi Marittimi per imbarcare i Soci che non trovavano posto negli yachts e per eventuale rimorchio. E dell'« Alicudi » fuvvi proprio bisogno, perchè la gita iniziata sotto i più lieti auspici, minacciava di non riuscire a causa della bonaccia che faceva presagire un percorso lento e noioso. Davanti ai giardini pubblici le dieci imbarcazioni si misero a rimorchio dell'« Alicudi » e la brigata compì il tragitto nel massimo buon umore.

La presidenza dell'Y. C. V. prese posto sul « Todaro » insieme ai comandanti Piazza e Del Buono della giuria ed al Marchese Pallavicini dell'Unione Nazionale della Marina da diporto.

Presero parte alla gita anche le gentili signore nob. De Biaas, Uhl, Herzbeg, Vaerini e Giovanelli.

All'approssimarsi di Chioggia soffiando un poco di vento, taluno yachts vollero mettere le vele e fare così il loro ingresso, riuscito brillantissimo. Attendevano i gitanti alla banchina il Sindaco di Chioggia, il sig. Nicolini, il Comandante del porto e numeroso pubblico che fecero lieta accoglienza.

Alle ore 13 si trovarono imbandite le mense nel vasto locale dei Volontari Ciclisti ed Automobilisti. Il servizio fu fatto inappuntabilmente dal restaurant « La Luna ».

Regnò al banchetto la maggiore cordialità: al posto d'onore sedevano l'on. co. Girolamo Marcello ed il Sindaco di Chioggia, le eleganti signore intervenute e la giuria.

Fra i Soci e gli stranieri fu simpatizzato come si conviene in riunioni sportive. Ecco il menu: Risotto con piselli, pesce fritto, vitello arrosto con legumi, formaggio e fragole. Lo *champagne* ed il caffè vennero gentilmente offerti dal Sindaco di Chioggia.

Prima di togliere il banchetti si alzò il sig. Zennaro, che quale rappresentante della città, porse il saluto augurale di Chioggia, per lo sviluppo sempre crescente dello sport nautico, che fortifica ed ingentilisce il sentimento della gioventù, e rievocò i tempi classici della Grecia che tanto in onore teneva gli esercizi ginnastici.

Rispose l'on. Marcello ringraziando il Municipio di Chioggia per la cordiale ospitalità accordata ai gitanti seguendo così una costante tradizione; ricordò poi i legami di simpatia che da secoli legano Venezia a Chioggia. Porse infine poche e brillanti parole di ringraziamento e di elogio all'Y. C. V. il cav. Giovannelli di Genova.

Prima delle ore 16 si prendeva la via del ritorno che riuscì brillantissimo perchè tutte le imbarcazioni fecero il percorso in poco più di due ore formando due gruppi, ciascuno dei quali pareva avesse stabilito una gara di cortesia e di valore.

Oggi alle ore 14 si correrà la gara mista *handicap* fra i sei e gli otto metri della stazza internazionale per l'assegnazione della coppa del Principe di Udine e di quella dell'Excelsior. Sarà interessante lo intervento per la prima volta del « Marinthea » comandato dal cap. Herzberg per conto del Principe di Sassonia Coburgo Gotha.

Allo Stand dell'Excelsior avranno accesso oltre i soci, gli ufficiali della Marina e dell'Esercito e coloro che sono muniti dell'apposita tessera, anche le persone accompagnate dai soci.

Come nei giorni scorsi funzionerà il totalizzatore.

Il programma sportivo
della "Ciclisti Veneziani„

In questi giorni è stato diramato a tutti i Soci il programma sportivo di questa fiorente Società cittadina che lungi dallo affievolirsi cogli anni e col sorgere di Associazioni congeneri, promuove e sostiene con indefesso vigore ed attività l'incremento del ciclismo ormai connaturato nella gioventù e nelle abitudini di tutti.

Il programma comprende le gite sociali, le marcie e i campionati ciclistici.

La prima gita è fissata a Ciano di Piave domenica 25 Maggio; la seconda l'8 Giugno ai Colli Euganei e seguono il 6 Giugno a Valdobbiadene, il 27 Luglio a Possagno e il 15 Ottobre la gita sociale di chiusura a Quinto sul Sile.

Contemporaneamente verranno svolte in questi mesi quattro marcie del Routier Veneto dei 100 Km. in 5 ore ed una sesta marcia ufficiale. di 200 chilometri in ore dieci.

Inoltre la Società organizza il 10 Agosto una gara sociale di Km. 40 nel tempo massimo di 2 ore, nonchè il campionato veneziano annuale dei 100 chilometri in 4 ore libero a tutti ed infine un campionato « Routier Veneto » dei 100 chilometri e rimette in pallio la coppa « Società Ciclisti Veneziani » di Km. 90.

Chiude la serie una gara popolare fra fattorini postelegrafici e di privati istituti della Venezia di Km. 80.

La nuova Presidenza dando l'incarico alla Direzione sportiva della organizzazione completa e perfetta di ogni singola manifestazione affida nella cordiale cooperazione di tutti i suoi 200 soci, fra i quali essa annovera giovani volonterosi e forti pedalatori.

Audax Podistico Italiano
Sezione di Venezia

Domenica 25 corrente avrà luogo la 1.a Marcia Ufficiale sul percorso Mestre Padova e ritorno Km. 76.6 da compiersi in ore 14.30 comprese ore 2.30 di fermata.

Il ritrovo è fissato per sabato alle ore 23 alla Stazione di Venezia e la partenza seguirà alle 24 da Mestre.

Tassa d'iscrizione lire 3.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 Maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	63.39	60.59	58.79
Termometro centigr. al N.	16.4	17.4	20.0
Umidità relativa	71	58	62
Direzione del vento	S.	S.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	1	5

Temperatura massima di ieri 18.6; minima di oggi 12.8 — Marea: 1.a alta 14.25; 1.a bassa 6. 20; 2.a bassa 19.0.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num. 202
Amministrazione	» 21-81
Intercomunale	» 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	» 6

CALENDARIO

23 Venerdì: S. Desiderio v.
24 Sabato: Auxilium Cristianorum.
Leva il sole alle 4.34; tramonta alle 19.42.

L'istruzione elementare a Venezia

La statistica del 1912

Il Comune di Venezia ha pubblicato la relazione del prof. Lorenzo Bettini sull'andamento della scuola elementare nel 1912. Il prof. Bettini nella prefazione dice di aver scritto questo importante lavoro con sincerità, schiettezza ed anche «con un senso di dolore e sconforto, vedendo come la Scuola siasi cotanto allontanata da quel nobile e sacro ideale, a cui mirarono i grandi educatori passati; e fa voti che ad esso presto tornino autorità e maestri, i quali non possono non amare il popolo e non desiderare il benessere morale dei nostri figli».

La relazione è in venti capitoli, il primo dei quali riguarda le notizie statistiche. Eccolo per sommi capi:

In principio dell'anno scolastico 1911-912, s'inscrissero alle scuole 12668 alunni (maschi 6763 e femmine 5905). Sull'anno precedente, in cui gl'iscritti furono 12353, si ebbe un aumento di 315 alunni, e di 602 sull'anno 1909-910, in cui gli iscritti furono 12066.

I 12668 iscritti nel 1911-912 furono così ripartiti nelle sei classi del corso elementare: I. classe m. 2081 f. 1832 — II. classe m. 1740 f. 1730 — III. classe m. 1461 f. 1239 — IV. classe m. 946 f. 709 — V. classe m. 368 f. 279 — VI. classe m. 167 f. 125.

Di tutti gl'iscritti, 3678 (m. 2090 e f. 1488), erano ripetenti non promossi negli esami e scrutini: di questi, i più figuravano nelle prime tre classi, e precisamente 1310 in I., 1044 in II., 787 in III. Le scuole femminili danno sempre una percentuale di ripetenti minore che le maschili. Nelle quarte classi, su 1655 iscritti, i ripetenti sono 340; nelle quinte classi soltanto 80 su 647, e, nelle seste, 8 su 292. Il qual risultato, anche a prescindere dall'assai maggior numero d'iscritti al corso inferiore, significa che molti bambini de' primi tre anni del corso elementare disertano più facilmente le scuole, e molti altri ancora, per un complesso di cause diverse, non arrivano al grado di maturità per essere promossi.

Per collocare i 12668 alunni iscritti nell'anno scolastico 1911-912, furono istituite 311 aule.

Tanto a Malamocco quanto a Lido esiste un'aula mista di I. classe, oltre una aula di 2. e 3. maschile, ed una di 2. e 3. femminile affidate ad un solo insegnante. Fu già chi propose di convertire in miste anche queste ultime due aule, riunendo gli alunni e le alunne di 2. e gli alunni di 3. La qual proposta, ottima dal lato didattico, non parve del tutto conveniente dal lato morale, per cui non è stata sin ad ora effettuata.

Tornando al numero degli alunni, è da notarsi che in media ne furono assegnati a ciascun'aula poco più di 40. Se vi furono aule di 1. classe con 50 alunni, tutte le terze e le quarte n'ebbero un numero assai minore, e di rado le aule di quinta e sesta oltrepassarono i 30. Per cui può dirsi che le scuole di Venezia si trovino anche sotto questo punto di vista in condizioni abbastanza favorevoli.

Nell'anno scolastico 1911-912, furono indetti esami speciali per gli alunni, e le alunne che ricevono l'istruzione per mezzo di scuole private, o coll'insegnamento in famiglia, e che compivano il dodicesimo anno di età entro il 31 dicembre 1912, e per conseguenza già prossimi ad uscire dall'età dell'obbligo. Nella sessione di luglio però, e nemmeno nell'altra d'ottobre, nessun alunno si presentò alle sedi delle scuole maschili, mentre alle due sedi assegnate per le femmine, S. Maurizio e San Giacomo dall'Orio, le candidate, provenienti da varii istituti, si presentarono in buon numero, provenendo dagli istituti seguenti: Signore di Nevers, anal ai Servi, Canossiane S. Alvise, Canossiane San Trovaso, Soccorso, S. Gioachino, Dame del S. Cuore, Buon Pastore, Zitelle, Terese (Orfanotrofio), Solesin, Manin, Ciliotta, Terese (Scuola pop.).

Queste alunne furono 169, delle quali 151 ottennero la promozione.

I saggi bimestrali, gli scrutini finali e gli esami seguirono in tutte le scuole secondo le disposizioni del regolamento 13 ottobre 1904.

Si trovarono presenti a fin d'anno 10058 alunni, dei quali 5344 nelle scuole maschili e 4714 nelle femminili; per cui, sul numero degl'iscritti in principio d'anno, si ebbe una diminuzione di 2610 alunni. Dei presenti, 2235 furono ammessi agli esami (1145 m. e 1090 f.) e 5472 ottennero l'esonero (m. 2812 e f. 2660).

Nella sessione di ottobre fecero l'esame di ammissione alla II. classe 73 alunni (m. 40, f. 33) — alla III. classe 165 alunni (m. 77, f. 88) — alla V. classe 133 alunni (m. 83, f. 50) — alla VI classe 75 alunni (m. 60, f. 16).

In III. classe, fecero gli esami di compimento 2228 alunni (m. 1182 e f. 1046) e, di questi, 1474 (m. 677, f. 797) ottennero il relativo certificato.

All'esame di maturità si presentarono 430 alunni (m. 290 e f. 140) e 303 ottennero l'analogo diploma (m. 195 e f. 108); e, finalmente, su 265 alunni di VI. (m. 150 e f. 115) esaminati, 212 (m. 109 e f. 103) conseguirono il certificato di licenza.

Agli esami pubblici si presentarono anche alunni provenienti da scuole private o paterne, i quali d'anno in anno diventano più numerosi, poichè, da 1151 notati nella statistica del 1908-909, nel 1911-912 salirono a 1829 (m. 811, f. 1018) e, di questi, furono approvati nei diversi esami 1287 (m. 545 e f. 742).

Si hanno dunque nell'anno scolastico 1911-912 alunni promossi 8994, dei quali 7707 appartenenti alle pubbliche scuole e 1287 a scuole private o paterne.

Pei primi risulta la percentuale di 62.39 per cento di approvati sul numero d'iscritti, e di 66.32 per cento di approvati sul numero di esaminati, e, degli altri, la percentuale degli approvati salì a 81.42 per cento.

Diciamo in ultimo che i premiati nell'anno scolastico 1911-912 furono 639.

Il Consiglio comunale, nella tornata dell'8 novembre 1909, provvide alla nomina della Commissione di vigilanza sull'adempimento dell'istruzione elementare.

Il risultato delle indagini di questa Commissione fu a dir vero confortante, essendosi potuto stabilire che gli alunni, i quali non assolvono l'obbligo d'iscriversi alle scuole sono in numero esiguo e che, dei non iscritti alle scuole pubbliche, parte frequenta le scuole private, o riceve la istruzione paterna, moltissimi emigrano colle famiglie, altri son impediti per malattia ed altri mancano per altri giustificati motivi; talchè fu dissipato il dubbio che la città di Venezia sia inferiore alle altre in questo punto che riguarda l'obbligo dei genitori di iscrivere a scuola i propri figli. Infatti, lo stesso progressivo aumento di alunni, che d'anno in anno si verifica nelle nostre scuole, dimostra a sufficienza che va sempre più scemando il numero di coloro che si disinteressano dell'istruzione della loro prole.

Senz'essere ottimisti, dice il relatore, possiam dire che in questi ultimi anni la causa della scuola ha presso le famiglie ed il pubblico, guadagnato di molto. Lo stesso censimento del 1911 segna un notevole miglioramento nell'istruzione popolare, rispetto al risultato dei censimenti anteriori. Infatti la relazione su quest'ultimo ci dice che i maschi che sapevano leggere erano nel 1901 l'81.76 per cento e nel 1911 l'86.24; e maggior progresso fecero le femmine, la cui percentuale da 72.59 per cento salì all'80. 68; onde fra i quozienti dell'uno e dell'altro censimento la differenza pei maschi fu di 4.48 e per le femmine di 8.09.

Ecco ora il risultato delle indagini fatte dalla Commissione di vigilanza per accertare il numero degli inadempimenti all'obbligo scolastico per l'anno 1911-912. Su 17329 obbligati, tra maschi e femmine, figuravano mancanti all'obbligo 2720, poichè 14609 risultavano iscritti nelle scuole pubbliche e nelle private. Fu però verificato che di questi 2720 vi erano 1601 tra i non iscritti nella popolazione, assenti, emigrati e decessi: la cifra quindi si riduceva a 1119; dei quali furono citati 825, e, di questi, 201 risultarono irreperibili, 6 decessi, 157 emigrati, 96 impotenti a frequentare la scuola per malattia, e 17 istruiti in famiglia. In seguito alle intimazioni, 167 si iscrissero alle scuole.

Dei citati, 185 non risposero: 294 non vennero citati. E perciò, in ultima analisi, il numero dei non inadempienti nell'anno 1911-1912 sarebbe ridotto a 479.

Per la linea navigabile Milano-Venezia

L'arrivo della Commissione Ministeriale

Ieri dopo aver navigato quattro giorni sui nostri maggiori fiumi e canali, a bordo del «Leonardo da Vinci» del Compartimento del Po è qui giunta la Commissione Ministeriale per l'esame della linea navigabile Milano-Venezia.

Compongono la Commissione il comm. ing. prof. Italo Maganzini presidente, i commendatori ingg. Torri e Rossi, il cav. uff. Conte Cozza assistiti dal cav. ing. Fornari.

Fin dall'inizio della ricognizione la Commissione è stata accompagnata dal comm. ing. Italo Pelleri, Ispettore Superiore del Po, dall'on. ing. Bignami, dai commendatori ingg. Sassi e Castiglioni di Milano e Lanfranchi di Cremona, nonchè dagli ingg. Capi del Genio Civile per le provincie toccate dal Po.

A Mantova è intervenuto pure il comm. ing. Ravà, Magistrato Veneto alle Acque.

La Commissione ha preso visione dei vari progetti di varianti studiati dai Comitati locali e così: quello di un canale Pizzighettone-Cremona, altro da Cremona a Mantova, quello dell'ing. Pedinelli d'una linea Po-Cavanella-canal di Loreo-Adige-Canal di Valle-Chioggia-Laguna-Venezia, ed infine la proposta ing. Casalicchio per la provincia di Rovigo, una variante Bottrighe-Canal Bianco-Chioggia-Laguna-Venezia.

Nulla è stato ancora deciso in proposito ed il parere al riguardo verrà emesso dal la Commissione appena giunta a Roma.

Dalla visita compiuta sono risultati evidenti le condizioni di navigabilità dei nostri fiumi in modo tale da consentire l'attuazione della desiderata linea per via d'acqua Milano-Venezia.

Così allora colla costruzione di appropriati porti fluviali attrezzati e raccordati con linee ferroviarie e tramviarie specie per Pavia-Piacenza Cremona e Mantova, si potrà pensare ad assorbire il notevole commercio dell'Adriatico; e ravvivando il sempre crescente traffico fluviale, risolvere a nostro vantaggio un così secolare arduo problema. La via ora è aperta: spetta agli enti interessati il percorrerla senza esitanze e disaccordi.

La Mostra di Palazzo Pesaro

Vendite

Il pittore Carlo Mauri di Milano ha acquistato il quadro di Gino Rossi *L'Idiota*, il signor F. M. il quadro di Felice Casorati *Rosetta*; il signor T. C. l'acquaforte di Benvenuto M. Disertori *Borgo S. Angelo a Perugia*.

La mostra fu ieri enormemente affollata; e non ostante le riserve di molti sui concetti che informano talune tra le opere esposte ne venne incondizionatamente ammirata la organizzazione e l'importanza.

La solenne adunanza annuale

del R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

L'adunanza solenne del R. Istituto avrà luogo domenica 25 corrente, alle ore 15 precise, nella sala dei Pregadi in palazzo Ducale.

Dopo la Relazione del Segretario sui premi scientifici ed industriali e sui temi messi a concorso, il m. e. prof. Enrico Castelnuovo terrà il discorso: «A Venezia, un secolo fa».

La ricostituzione della sessione

della Lega Navale

Stasera, come più volte annunciammo, in una delle sale dell'Ateneo Veneto avrà luogo una assemblea, alla quale possono intervenire anche le persone non invitate che intendessero aderire, per la ricostituzione della Sezione Veneziana della Lega Navale.

Era veramente disdicevole che in una città come la nostra, di così gloriose tradizioni, la Lega Navale non fosse più rappresentata. Ben provvidero quindi alcuni volonterosi iniziando il lavoro per la rifondazione del gruppo.

Speriamo che dalla riunione di stasera, la quale sarà presieduta dall'on. conte Piero Foscari, la sezione risorga vigorosa e, soprattutto, intensamente attiva. Per l'armata d'Italia occorre un lavoro assiduo, non un movimento di parata; auguriamo dunque che gli uomini che saranno preposti a dirigere le sorti della Lega Navale a Venezia dedichino al rinato sodalizio un'opera quotidiana, indefessa, intelligente e disinteressata.

L'Annuario per il 1912-1913

della R. Scuola Sup. di Commercio

Con i tipi dello Istituto Veneto di Arti Grafiche è stato pubblicato l'Annuario della Regia Scuola Superiore di Commercio. Contiene la relazione 1911-12 del direttore prof. Castelnuovo, la prolusione sul «Normale» del prof. Giacomo Luzzatti e le statistiche.

Sedici botti vuote sequestrate

Iermattina alle otto circa, una pattuglia di guardie di P. S. di Castello, passando per calle Muazzo ai Ss. Giovanni e Paolo, si accorgevano di tre individui intenti a dipingere a nuovo con una certa alacrità che li mise in sospetto, numerose botti vuote. — I tre stavano a lavorare in una corte interna, non potevano quindi scappare. Gli agenti si fecero avanti e li interrogarono e siccome le risposte ottenute non erano soddisfacenti, li dichiararono in arresto e li accompagnarono al Commissariato.

Qui furono identificati per Precati Leone chiamato Giuseppe, Luigi Lanzi detto «Gigi morto», figli d'ignoti ed entrambi pregiudicati ed il terzo, che prima diede nome falso, dicendo di chiamarsi Vianello, mentre era un'altra conoscenza del luogo, il ventenne Giovanni Fischer. — I tre arrestati pur negando di aver rubato le botti, non seppero giustificarne il possesso e furono inviati in carcere. — Delle botti che furono sequestrate si sta ora cercando il padrone.

Letture e conferenze

Conferenza Fradeletto

Il Circolo Filologico, l'Università Popolare e la Biblioteca De Amicis, ottenuto dalla cortesia della Presidenza l'uso del Teatro La Fenice per la conferenza che l'on. Fradeletto terrà lunedì p. v. 26 corr. a loro beneficio, parlando sulla *Democrazia*, hanno diretto ai signori proprietari di palchi del Teatro stesso una lettera in cui esprimendo la speranza che in quella sera essi usufruiranno del proprio palco, li pregano, qualora non potessero intervenire, di mettere generosamente il palco stesso a disposizione delle tre Istituzioni per poter venderlo, e soddisfare così le vive richieste e nello stesso tempo trarre dalla conferenza maggior vantaggio per le istituzioni medesime.

A questa lettera hanno già cortesemente risposto, mettendo a disposizione i loro palchi, i signori: Contessa Maria Marcello, cav. P. L. Zanini, avv. A. Marigonda, fratelli Luzzatto, cav. L. Alverà, C. Walther, E. Salom, cav. A. Millosevich.

Aggiungendo cortesia a cortesia il sen. Bar. Alberto Treves, ha messo a disposizione il suo palco di II. ordine, e trattenendo per sè l'altro suo palco di I. ordine, ne ha versato l'importo. E così hanno trattenuto il palco e versato l'importo i sigg. prof. Ugo Levi e Bismarck Sullam.

La conferenza, per la quale vi è viva aspettazione, promette pertanto di riuscire, oltre che un notevole avvenimento nel campo intellettuale, un beneficio cospicuo per i tre Istituti che già ben conoscono la generosità dell'on. Fradeletto.

Una conferenza pro Coletti

Nel giorno dello Statuto 1.o Giugno alle ore 3.30 pom. nella gran sala della Fenice il prof. Vincenzo Angeloni terrà la preannunciata conferenza sul tema:

«La musica e la poesia delle campane nella Religione e nei poeti, nelle feste della patria (Milano, Firenze, Palermo, Venezia, Roma, lo Statuto) e nell'arte teatrale».

Il ricavato andrà a beneficio dello Istituto Coletti di quella provvida Istituzione che ritrae tanti giovani dai pericoli e li rende buoni e laboriosi cittadini mentre ne rimette tanti e tanti altri nel retto sentiero.

Gli allievi dello Istituto beneficato allieteranno il trattenimento con variati pezzi di musica.

Ingresso lire uno; pel studenti ed impiegati civili cent. 50.

I biglietti si possono acquistare dal Comitato, presso l'Istituto Angeloni ed alla porta della sala.

Conferenza Vanni

L'altra sera alla *Lega fra Insegnanti* il prof. Vanni, dinanzi ad un eletto uditorio d'insegnanti, chiuse il suo corso intorno alla educazione degli anormali, parlando dei difetti di pronuncia e della loro cura.

Studiate le cause delle anormalità nella pronuncia e di ciascuna esaminate le forme caratteristiche, passò a discorrere della cura per la loro correzione, recando, ad illustrazione del suo dire, esemplificazioni svariate, quale contributo tolto dalla sua lunga esperienza. Trattò infine di quanto possan fare i maestri nella scuola in favore dei molti ragazzi affetti da tali disturbi.

Il prof. Vanni, ascoltato con intensa attenzione, fu alla fine vivamente applaudito, e la Presidenza della Lega gli porse, a nome dei maestri di Venezia, i ringraziamenti per la sua gentile prestazione in favore della loro coltura.

Per una perequazione

che tarda da vent'anni

Ieri a Venezia come in tutte le Città di Italia, gli applicati dipendenti dal Ministero della Guerra si sono recati dal Prefetto per pregarlo di informare il Governo che essi non possono attendere più a lungo la discussione e l'approvazione del progetto di legge in loro favore presentato alla Camera.

Il nostro egregio collaboratore colonnello Angelo Tragni, in un lucido articolo che abbiamo pubblicato nella «Gazzetta» del giorno 6 di questo mese, ha esposto la questione che agita ora questa categoria di impiegati.

L'articolo viene ad essere così un commento anticipato al passo ieri compiuto.

Varie di Cronaca

Concorsi

* S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con Decreto 10 Aprile a. c. ha bandito il concorso per un posto di segretario-contabile, con lo stipendio annuo di lire 2000, per la R. Stazione di bachicoltura di Padova.

Le domande documentate di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 giugno p. v.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Prefettura, divisione terza.

* Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha bandito il concorso a dieci posti di aspirante al corso di tirocinio teorico pratico per l'impiego di Verificatore nell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Banchetto schermistico

Nella villa del cav. prof. Galante in Marocco venne offerto ieri un banchetto ai Soci della Società Veneziana di Scherma. I coperti superavano la trentina fra questi eravi il Conte di Rovasenda, Barone Manfredi, avv. Sacerdoti, avv. Reis, Marchese d'Afflitto, avv. Foffani, avv. Antonio Vianello, d.r Fantazzini, cav. Banci, M. Sambo, cav. N. Fabris, C. Spigaroli, Dr. A. Mazzega, G. Zanetti, M.o De Leontbus, M.o Demin, avv. Longo.

Allo champagne il prof. Galante porse un evviva alla squadra dei suoi bravi allievi detentori dei tre primi premi di campionato nel recente torneo Veneto; facendo voti che anche nei prossimi concorsi internazionali possano tenere alto il nome della Società Veneziana.

Domenica 25 in ore 16 avrà luogo un tè schermistico con assalti nella villa Gemma del cav. Banci al Lido.

Tentato suicidio

Verso le quattro di iermattina veniva accompagnato allo spedale civile, il ventiquattrenne Adolfo Trolese fu Giuseppe, il quale poco prima aveva tentato di suicidarsi gettandosi in acqua nei pressi dei Ss. Giovanni e Paolo. — Salvato in tempo, il Trolese, fu sottoposto ad energiche cure in ospedale e dichiarato guaribile in un paio di giorni. — Non volle dire perchè aveva attentato ai suoi giorni.

I ladri al Consiglio di Leva

Il custode del locale del Consiglio di leva, Nicolò Scarpa, denunciò iermattina alla questura che ignoti penetrati nei locali affidati alla sua sorveglianza, erano riusciti a togliere quasi tutte le tubature di piombo del gaz, ma che sorpresi da lui si erano dati alla fuga abbandonando la refurtiva.

Con la denuncia però lo Scarpa non potè dare molti indizi sugli autori del furto.

Si pente in tempo

Verso le quattro dopo mezzogiorno, si presentava ieri alla porta dell'Ospedale Civile un giovanotto civilmente vestito, accusando forti dolori al ventre. — Al medico di guardia che lo visitò disse che poco prima, sulle Fondamente nuove, aveva ingoiato a scopo suicida due pastiglie di sublimato corrosivo, ma sentendosi poi subito dopo assalire da dolori, aveva pensato di ricorrere all'opera del medico. — Ebbe cure pronte, ma la prognosi è tenuta riservata. Si tratta dello studente in legge Giuseppe Boemi di anni 30, di Messina inscritto alla Università di Napoli e qui era venuto per cercare occupazione. Non ebbe fortuna pare e gli venne il pensiero di morire.

Per oltraggi

Le guardie di finanza di mare, procedevano ieri all'arresto del marinaio Giuseppe De Marzi di anni 27 da Bari, imbarcato sul piroscafo «Barletta» che per un'osservazione avuta da esse, aveva risposto con oltraggi.

* Per oltraggi ai vigili urbani venne pure arrestato certo Giovanni Cavallarin di Angelo di anni 32, dimorante a Castello 2696.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle 20.30 alle 22.30:

1. Marcia «Il Profeta» Meyerbeer — 2. Walzer «Pomone» Waldteufel — 3. Sinfonia «La Gazza Ladra» Rossini — 4. Atto IV «Mefistofele» Boito — 5. Suite I «Peer Gynt» Grieg.

La beneficenza

Per una fondazione 'Pier Luigi Grimani' alla "Dante Alighieri"

Somma precedente	L.	3257.—
Co. Carlo Remondini	»	25.—
Giuseppe I. Lanza	»	5.—
Totale generale	L.	3287.—

* Al *Pane Quotidiano*: L. 200 la Cassa di Risparmio sul fondo di beneficenza 1912; — lire 5 il dott. Antonio Zoso per onorare la memoria del sig. Paolo Albanello; — lire 50 dal sig. Angelo Zamattio per onorare la memoria delle sue care Maria Zamattio e Antonietta Fasolato; — lire 2 Boni e C. nel terzo anniversario della morte del cav. G. Stucky.

* Alla *Società Nazionale per le Giovani Operaie* per cure marine e ricostituenti: Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili lire 50; — Contessina Enrica Falier lire 5; — Nobil Donna Clotilde Trentinaglia De Davanzo lire 30 — signora Maria Grisostolo Sacconi lire 10.

* All'*Istituto Solesin*: L. 20 la famiglia di Giuseppe Solesin per onorare la memoria della compianta signora Teresa Solesin Gregual.

* Alla *Conferenza di S. Vincenzo de Paoli*: L. 50 la Nobil Donna Olga Sammartini nel trigesimo della morte del compianto suo padre cav. Federigo Ricci.

* All'*Orfanotrofio Maschile*: Il sig. Zamattio Angelo ha versato lire 100 a favore dell'Orfanotrofio Maschile per onorare la memoria delle compiante sig.re Zamattio Maria e Antonietta Fasolato nella ricorrenza del trigesimo dalla morte.

* All'*Ospedale Civile di Venezia*: Il sig. Angelo Zamattio ha versato lire 50 per onorare la memoria delle sue care Maria Zamattio ed Antonietta Fasolato in occasione del trigesimo.

* Alla *Nave Scilla*: L. 20 dalla famiglia Ricci nel trigesimo dalla morte del cav. cap. ing. Federico Ricci; — L. 100 dal signor Angelo Zamattio per onorare la memoria delle sue care Maria Zamattia e Antonietta Fasolato in occasione del trigesimo; — lire 100 da Mister William S. Hulton.

* Alla *Colonia Alpina*: Per onorare la memoria del compianto Co. Pier Luigi Grimani i signori: cav. avv. Gerolamo Perosini, cav. Guglielmo Massa, Pietro Grasso, cav. dott. Fausto de Facci Negrati, avvocato Ugo Bortolotto, ing. Luciano Medail, Enrico Venuti lire 40 per un letto da intestarsi al defunto; — Angelo Zamattio lire 100 e Lodovico Zamattio pure lire 100 nel trigesimo della morte di Maria Zamattio e Antonietta Fasolato per letti da intestarsi al nome delle defunte.

* Alla *Dante Alighieri*: L. 25 dal rag. Mario Baldin in morte del compianto signor Giuseppe Suppiej.

* Alla *Croce Azzurra*. — Gli insegnanti del Circolo Filologico, signori Giuseppe Scarpellon, Enrico Gambier, L. Zenoni, Olga Blumenthal, Margaret Newett, Katy Manussos, e Charlotte Codara, hanno offerto direttamente lire trentaquattro, per onorare la memoria del compianto signor Angelo Vio.

* Al *Patronato Pio X a S. Trovaso* lire 100.—, il signor Angelo Zamattio per onorare la memoria delle compiante Maria Zamattio e Antonietta Fasolato (moglie e nipote) nel trigesimo dalla morte.

* Alla *Colonia Agricola Tomitano* fondata in Feltre da mons. Giuseppe Bortolon a favore dei fanciulli orfani della Provincia di Belluno: (II. Lista) — prof. Luigi Nono lire 2 — S. A. il Principe Clary, 20 — D.r Giulio Sammartini, 20 — Arnoldo Tarco, 4 — Fratelli Ghin, 10 — Conte Antonio Giustinian 10 — conte Brando Brandolin 40 — Rizzardini Sebastiano 5 — Comm. Achille Fano, 2 — Da Tos Giacomo 5 — Fratelli Colussi 10 — Dal Tos Tatteo 2 — Salmasi Guglielmo 10 — Da Pra Pietro 10 — Fagherazzi Giovanni 5 — Fratelli Rossi 10 — Zanon Giacomo 3 — Sandi Angelo 5 — Troi Apollonia Colussi 5 — Larese Attilio 10 — Merlo Angela 10 — Tery Cipollato Forlani 10.

Stato Civile

Nascite

Del 19. — Città: Maschi 10; femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale 17.

Del 20. — Città: Maschi 5; femmine 6 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni: Femmine 1. — Totale 13.

Matrimoni

Del 19. — Brocca Giuseppe apparecchiatore a gaz con Stella Rosa casalinga, celibi. — Zammattio Giacomo bracciante con Cossettini Lucia villica, celibi.

Del 20. — Marabini Giuseppe cuoco con Franchi Anita sarta, celibi. — Scarpa dotto Gion Enrico vigile urbano con Giassese Augusta casalinga, celibe.

Decessi

Del 19. — Zanin Teresa d'anni 72 nubile inserviente di Dolo — Baldin Anna di anni 61 nubile contadina di Villa Estense — Grignolo Salesin Teresa d'anni 50 coniugata casalinga di Venezia — Toso Caterina d'anni 9 di Murano — Poggi G. Batta d'anni 80 vedovo r. pensionato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Del 20. — Aliatis Gardi Maria d'anni 59 coniugata ricoverata di Venezia — Finotello Santa d'anni 60 coniugata ortolana di Murano — Riva Gaetano d'anni 74 coniugato già bandaio di Venezia — Cappellotto Ferdinando d'anni 57 coniugato II. marinaio di Venezia — Garagò Giovanni di anni 57 coniugato pescatore di Venezia — Cappellotto Silvio d'anni 45 celibe falegname di Scorzè — Gatto Giovanni d'anni 38 coniugato tornitore di Venezia — Dumirello Michele d'anni 28 vedovo industriante di Bitonto.

CRONACA ROSA

La casa del signor Nino Farinati, impiegato nella nostra Amministrazione, è stata ieri allietata dalla nascita di un bambino, a cui fu imposto il nome di Cesare Mario.

I nostri rallegramenti ai coniugi Farinati e auguri per il neonato.

DAL TRENTINO

Sequestri di stampa — L'Unione ginnastica — Intorno ad un furto — Gesta teppistiche

Trento 22

Ieri è stata emessa una sentenza del Tribunale la quale conferma il sequestro intimato dalla Procura di Stato alla *Voce della Patria* di Venezia, confiscata in ben 18 punti.

* Stamane è partita la squadra dell'*Unione Ginnastica* che si reca a partecipare al Concorso Nazionale di Milano. Essa è guidata dal maestro Mario Trenner. I ginnasti trentini parteciperanno tutti alla gara nazionale di grandi e piccoli attrezzi ed otto di essi prenderanno pure parte alle gare individuali artistiche ed atletiche, alle gare di salto e di corsa di velocità.

* A quanto si apprende l'affare del furto all'orologiere Giacomoni sarebbe entrato in una nuova fase.

Difatti si sarebbe accertato che l'Angelo Marchiori non avrebbe responsabilità diretta nel furto, mentre il vero autore dovrebbe identificarsi in quel certo Giuseppe Begal di Verona, contro il quale vennero diramate circolari d'arresto.

Il Marchiori, però, dovrebbe rispondere di altre cosette e quindi sarebbe ricondotto al confine essendo, fra l'altro, stato sfrattato anche tempo fa.

A giorni si avranno notizie certe essendo l'istruttoria quasi completa.

* Un atto vandalico venne compiuto a danno dell'Asilo Pedretti della «Lega Nazionale». Ignoti teppisti fracassarono i vetri di una finestra, entrarono nell'Asilo e rubarono o distrussero delle frutta che vi trovarono e che erano destinate ai bambini dell'Asilo.

"La madre" di G. Antona Traversi al "Sociale" di Trento

Trento, 22

La Compagnia di Teresina Mariani ci ha dato iersera al «Sociale» la *Madre* di Giannino Antona Traversi.

Il lavoro, benissimo eseguito dall'ottima compagnia, e specialmente dalla Mariani e da Riccardo Tolentino — è stato applaudito, ma senza entusiasmo.

La *Madre* fu trovata un'opera artistica indubbiamente forte e degna dell'ingegno acuto del celebrato commediografo, ma è sembrata in certi punti troppo lunga, come apparve troppo evidente lo abuso di effetti e di situazioni troppo comuni, così che il pubblico numerosissimo ed eletto che gremiva il teatro, non è rimasto completamente soddisfatto.

Lo scoppio di una mina

Levico, 22

Sulla strada di Caldonazzo a Monterovere, dove si stanno compiendo dei lavori inerenti alle opere fortificatorie che sono colà, è scoppiata avanti tempo una mina provocando la caduta di una quantità di sassi che investirono un gruppo di soldati, uccidendone uno.

Questi è tal Maninfler, di Preghena, in Val di Non.

Il fatto ha destato penosa impressione. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

✝

Nelle prime ore d'oggi, dopo lunghe sofferenze, coi Santi conforti della Fede, si spegneva serenamente nel Signore

Giuseppe Suppiej

poco più che trentenne

Il padre Comm. Giorgio, la matrigna Antonietta Facin Suppiej, i fratelli Dott. Augusto, Vincenzo, Dott. Giovanni, Eugenia in Colpi e Maria, il cognato Ubaldo Colpi, i congiunti tutti ne porgono il desolato annunzio.

I Funerali avranno luogo domani Venerdì 23 alle ore 10 ant. in questa Chiesa Parrocchiale.

Il presente serve di partecipazione personale.

Creazzo (Vicenza) 22 maggio 1913.

Alle ore 20 del 20 corrente spirava improvvisamente in Pegli il

Cav. CAENAZZO

La vedova Angelina Tappari col cuore spezzato dall'angoscia, il cognato Tappari Luigi e i parenti tutti addoloratissimi ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Badia Polesine dove la Cara Salma arriverà venerdì 24 maggio col treno delle 19.2 e l'ufficio religioso sarà celebrato nella Chiesa Arcipretale nel successivo sabato alle ore 8.30.

Si prega di astenersi dalle visite.

Pegli, 21 Maggio 1913.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Per la bonifica di Lugugnana

PORTOGRUARO — Ci scrivono 22:

Domenica scorsa nella sala della Unione Agraria si è riunita l'Assemblea Generale del Consorzio di Bonifica di Lugugnana, con larga rappresentanza di interessati presieduta dal conte Valle Camillo.

Venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea Generale del Consorzio di Bonifica di Lugugnana oggi convocata, nel mentre fa plauso ai preposti che con encomiabile tenacia continuarono nel le pratiche necessarie all'opera di bonifica di questo comprensorio che da tanti anni attende la sua redenzione dalla bonifica stessa, deplora il prolungarsi di uno stato di cose che paralizzando la iniziativa privata ha esposto il Consorzio a ingenti spese senza che ancora si sia giunti alla emanazione dello invocato decreto di concessione delle Opere ed invita la Presidenza di farsi interprete di tali lagnanze verso S. E. il Ministro dei Lavori pubblici anche a nome di questa laboriosa popolazione agricola che si trova nelle peggiori condizioni igieniche come lo dimostrano le statistiche della malaria, e fa voti che venga finalmente emanato il su accennato Reale Decreto mentre ogni ulteriore ritardo aumenterebbe il danno economico del Consorzio.

Si getta dal terzo piano

CHIOGGIA — Ci scrivono 22:

Stamane, poco dopo le 10, il fabbro Boscolo Felice di Mosè, si gettava dal terzo piano della sua abitazione in calle Olivotti.

Raccolto in gravissime condizioni fu trasportato all'ospedale civile, ove ebbe sollecite cure del caso dal primario comm. dottor Angelo Poli.

Il suo stato si ritiene disperato.

Le cause del suicidio pare debbano attribuirsi a gravi dispiaceri intimi.

VERONA

Altra truffa all'americana

VERONA — Ci scrivono 22:

Il negoziante Bianchino di Nicherola, in una trattoria di Legnago si pose a conversare con due individui i quali col solito pretesto di dover fare il viaggio insieme a lui, lo truffarono per la somma di 250 lire che il negoziante aveva appena riscosse per la vendita di una vitella.

Guardia di finanza degradata

Stamane a Porta Nuova è stata degradata la guardia di finanza Stefano Grassi di anni 24 già condannato nello scorso marzo a tre anni di carcere per diserzione.

TREVISO

Il busto a Luigi Serena

TREVISO — Ci Scrivono 22:

Il busto di bronzo che per iniziativa degli artisti trevisani venne eseguito gentilmente dallo scultore Silvio Rossetto è stato compiuto in questi giorni nello stabilimento Munaretti di Venezia dove avvenne la fusione. Gli artisti stessi chiedono ora al Municipio il posto per il collocamento del ricordo — che sarebbe designato nell'atrio della Pinacoteca Comunale — e la nicchia in pietra e la mensola. Si crede che il Comune concorrerà a rendere il dovuto omaggio alla memoria dell'illustre artista concittadino.

La seduta del Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22:

Sono presenti 16 consiglieri; presiede il Sindaco nob. cav. Lorenzo Puppati.

Dopo la lettura del verbale che è approvato, all'oggetto *dimissioni di cinque consiglieri* della minoranza signori dott cav. Albino Bossum, avv. Girolamo Marta, Silvio Didonè, Vittorio Rinaldi e Moretti, il Sindaco così si espresse al Consiglio a ribattere le considerazioni della minoranza, esposte nella sua lettera di dimissioni:

« *Signori Consiglieri* — Le dimissioni intempestive di cinque Consiglieri della minoranza, presentate in una forma tanto scortese e che vorrebbe essere un atto di accusa contro di noi, ci obbligano a delle dichiarazioni chiare ed esaurienti.

Questi signori hanno trovato ragione di dimettersi perchè la Giunta nell'ordine del giorno del 3 maggio corr., proponeva al Consiglio la trattazione di due oggetti che a loro non garbavano: il ritorno all'autonomia del Comune sulla amministrazione scolastica e l'insegnamento della religione nelle scuole, pel qual fatto ci si accusa di accordare l'ingresso in quelle di teorie perturbatrici delle coscienze.

A parte la temerarietà di tale affermazione, è legittima in noi la sorpresa che venga proprio da coloro che essendo al potere non solo prescrissero tale insegnamento nelle scuole, ma, come risulta dai conti, fornirono anche gratuitamente il Catechismo agli alunni poveri!

Ci si fa una offesa di non aver enumerato prima questo nostro programma, perchè, se così si fosse fatto, la minoranza avrebbe potuto prendere una decisione: quella forse di oggi cioè di fuggire? Ma domandiamo noi, era forse necessario proclamarlo mentre era noto a chiunque viva nella vita pubblica che dopo tutto i partiti d'ordine alleati hanno accolto l'insegnamento religioso nelle scuole, su domanda dei padri di famiglia e secondo prescriveva la legge?

Per quanto riguarda poi l'autonomia scolastica, la relazione della Giunta ha già chiarito che essa ne fece questione, di dignità e di orgoglio; che seguendo altresì il concetto sempre propugnato dal partito liberale della necessità di lasciare agli enti locali la maggior autonomia. Il decentramento amministrativo la libera iniziativa dei Comuni e di privati sollevandola di tutte le pastoie della burocrazia è teoria di governo propugnata da menti insigni e sarà sempre nostro vanto portare un modesto contributo al trionfo di tali concetti.

L'accusa poi di propositi lesivi del sentimento d'italianità, potremmo lasciarla cadere senza raccoglierla tanto è sciocca rivolta a noi, che in gran numero ci onoriamo di appartenere quali ufficiali al nostro glorioso Esercito e solo per seguire l'impulso della nostra franchezza ci teniamo a dichiarare che nessun patto tra cattolici e moderati sarebbe stato possibile se dagli uni o dagli altri fossero state avanzate proposte che avessero anche lontanamente ferito i sentimenti o impedite le finalità dei proprii ideali.

Il partito liberale-moderato devoto alle istituzioni che ci reggono ed alla Maestà del Re che personifica la unità della Patria, presegue sereno per la sua vita senza dedizioni e senza compromessi, lieto di trovarsi accanto un altro partito col quale nell'ambito della legalità può trovare dei punti di contatto per il bene del Comune e della Patria.

Accettiamo perciò con animo tranquillo tutta la responsabilità che i signori dimissionari vogliono lasciarci, non senza però osservare che essi col loro modo di agire oltre di aver mancato a quei riguardi che, pur dissenziendo, si devono agli avversari, vengono a mancare pure al compito altissimo che dagli elettori era stato loro affidato. »

Il Consiglio unanime accetta le dimissioni senza discussione.

Si passa quindi ad altri oggetti di secondaria importanza.

Lo sfratto avvenuto tranquillamente

Oggi l'ufficiale giudiziario Antonio Tescari ha potuto compiere tranquillamente le operazioni di sfratto. L'assistevano per misure di precauzione il tenente dei carabinieri sig. Marchelli, il commissario De Giorgi con una trentina di carabinieri e lo squadrone di cavalleria al comando di un tenente.

Incendio. — Stanotte prese fuoco il magazzino di legname del sig. Zanni Antonio. S'accorsero in tempo i familiari e avvertiti i pompieri furono subito sul luogo con il Sindaco, l'assessore avv. Maran, l'ingegnere comunale, guardie e carabinieri. L'incendio fu tosto domato.

Il danno ascende a due mila lire.

PADOVA

Il saggio degli alunni dei Ricreatori

PADOVA — Ci scrivono: 22

Oggi alle 17 nella Palestra comunale è seguito il saggio degli alunni e delle alunne dei Ricreatori del Patronato Scolastico.

Assisteva gran folla e numerose autorità, fra le quali: gli assessori comm. Ricci-Curbastro e dott. Rebustello, il sen. Cittadella-Vigodarzere, il comm. Viterbi, il cav. uff. Ronca, il cav. Marcato ed il cav. Deola.

Gli esercizi svolti con gran precisione e slancio, al comando del direttore sig. Rigoni, furono ammirati ed applauditi.

Un fallito rinviato a giudizio

L'ufficio d'istruzione presso il nostro Tribunale ha ultimata l'istruttoria contro Adolfo Sentinello, negoziane d'automobili, che alcuni mesi or sono è fuggito a Parigi lasciando molti debiti e una azienda in fallimento.

Il Santinello fu rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta, falso in cambiali e truffa.

BELLUNO

Ferrovia del Cadore

BELLUNO — Ci scrivono 22:

Il giorno 26 del mese corrente, con apposito treno, ingegneri e ispettori delle Ferrovie dello Stato, assieme ai costruttori nella linea, si recheranno a fare una prova lungo il secondo tronco della ferrovia del Cadore: da Longarone a Perarolo.

Come abbiamo altra volta detto l'apertura del secondo tronco, per l'esercizio, avrà luogo il primo del mese prossimo.

L'arresto dell'omicida di Lamon

A traverso sentieri pericolosi il Pretore di Fonzaso, avv. Sartorelli, un maresciallo dei carabinieri e due militi, si dirigevano alla volta di Paese, in quel di Lamon: una località su per la montagna, dove alcuni informatori dicevano che si trovava nascosto quel Tollardo Domenico, di anni 60, che il giorno 11 corrente, dopo aver consumato il noto delitto a Lamon, erasi dato alla latitanza.

Carabinieri e Pretore circondarono un cascinale, mezzo diroccato. Chiamarono e dall'interno del tugurio rispose una voce: «Non sono l'assassino: sono un povero pastore: andate più in su!»

I carabinieri entrarono nel tugurio, ove si trovava un vecchio sulla sessantina: precisamente il Tollardo, il quale venne arrestato. Egli finì col dichiararsi l'autore del delitto.

I carabinieri giunsero con lui a Fonzaso ieri, dopo le due di notte.

Il Tolardo domani verrà passato nelle carceri di Belluno.

La inaugurazione della scuola delle infermiere volontarie

Con l'intervento di signore e signorine numerose, è seguita oggi la inaugurazione della Scuola delle Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

L'avv. co. Girolamo Miari, benemerito vice-presidente del Comitato locale, ha parlato dela istituzione dela prima scuola delle Infermiere, seguita a Milano, nel 1904, per interessamento della signora Sita Meyer-Camperis, e delle altre Scuole che mano mano andarono sorgendo in Italia.

E' stato applaudito. Poscia ha parlato pure applaudito, il co. dott. Francesco Agosti.

Decesso

A trentanove anni è morto, dopo fiera malattia, il prof. dottor Bortolo Pontini, insegnante nel nostro Ginnasio Superiore «Tiziano».

Egli lascia nello strazio la giovane sposa.

Il prof. Bortolo Pontini da due anni era a Belluno, amato e stimato da colleghi e da quanti lo conoscevano. La sua fine ha destato vivo rimpianto.

Alla vedova desolata, agli altri congiunti, vivissime condoglianze.

UDINE

I nostri ginnasti a Milano

UDINE — Ci scrivono 22:

Ieri sono partite per Milano dove parteciperanno al concorso federale ginnastico, le squadre della « Società Ginnastica e Scherma, e della « Forti e Liberi ».

Ai valorosi ginnasti — che in più di una occasione hanno data indubbia prova della loro valentia — i nostri auguri.

Conferenza Fradeletto

Questa sera l'on. Antonio Fradeletto parlerà, a favore della locale « Dante Alighieri » al teatro Sociale su « Il poeta della Terza Italia ».

L'arresto di una sedicente monaca

SPILIMBERGO — Ci scrivono 22:

(Zirg.) — Si tratta di una vecchia conoscenza della Giustizia, di certa Zoppettin Anna fu Francesco di anni 54 da S. Michele al Tagliamento, la quale, professandosi ex suora, comparve in casa di certa Menotti Maria di Gradisca chiedendo ospitalità per la notte. — Le forme cortesi e compunte della sconosciuta ingannarono la Menotti che — cedendo alla preghiera della Zoppettin, chiese ed ottenne di condurre a Spilimbergo una nipote della Menotti stessa — a nome Teresina — di anni 8, col falso intento di comperarle dei dolci e con formale promessa che la bambina entro poche ore sarebbe stata riconsegnata in famiglia.

Invece la Zoppettin, tosto allontanatasi da Gradisca si avviò verso Tauriano dove incontrò un conoscente suo certo Striuli cui confidò che la bambina sarebbe stata accompagnata a Montevideo.

Pur fingendo di credere ai detti della Zoppettin, lo Striuli — in unione a certo Indri — si fece a pedinare la Zoppettin che accortasene abbandonò la povera bambina in aperta campagna.

La bambina fu dallo Striuli condotta a Spilimbergo dove subì un breve interrogatorio dal maresciallo Scolari. Questi si dispose ad inseguire la sedicente monaca, la raggiunse e l'arrestò traducendola in queste carceri a disposizione del magistrato.

Disertori

PORDENONE — Ci scrivono 22:

Da questo 4.o Genova disertarono l'altra settimana i soldati Vecchioni e Mari della classe 91 di Roma, appartenenti al 1.o squadrone il primo e allo S. M. il secondo.

★ Ieri il milite Faldelli della classe 92 di Venezia del 5.o squadrone seguì lo esempio lasciando un biglietto: « oggi a Venezia, domani a Trieste. »

VICENZA

L'allargamento della cinta daziaria al Consiglio Comunale

VICENZA — Ci telefonano 22:

Questa sera alla seduta del Consiglio Comunale ha assistito una grandissima folla. Hanno parlato successivamente i consiglieri della maggioranza Trettenero, Lucchini, Tescari, Del Bianco, Faccio e Potente, i quali tutti hanno dichiarato di votare favorevolmente al progetto di allargamento della cinta daziaria. Mentre vi telefono ha incominciato il suo discorso l'assessore alle finanze Zilio il quale parlerà fino a dopo mezzanotte. Difficilmente dunque questa sera si arriverà al voto perchè devono poi replicare abbastanza a lungo il consigliere Marchetti e alcuni consiglieri della minoranza, ai quali poi risponderà il sindaco Dalle Mole. Se non si arriverà per le 2 di notte al voto si dovrà quindi andare ad una nuova seduta per domani sera. Tutto ormai l'interesse della discussione si può dire esaurito perchè dopo le dichiarazioni dei consiglieri Faccio per il gruppo socialista e Potente per quello repubblicano è ormai certo che la Giunta avrà 29 voti di maggioranza per il suo progetto, mentre non voteranno contro che i 7 membri presenti della minoranza ed il consigliere Marchetti.

Un delitto che sfuma

MAROSTICA — Ci scrivono 22:

Da due giorni circolava insistente una voce che in seguito ad un diverbio avvenuto tra due fratelli, Cogo Giuseppe e Giovanni Battista di Mure, quest'ultimo fosse stato malmenato in modo, da dover soccombere cinque giorni dopo le percosse avute. Malgrado che il medico curante avesse dichiarato che il decesso era avvenuto in seguito a polmonite acuta, dovette interessarsi la giustizia, la quale a mezzo dell'Arma dei Reali Carabinieri, appurò che nessun delitto era avvenuto, e che la morte era stata naturale. Ed ora è sperabile che cessino le chiacchiere, che non fanno che aumentare il dolore ad una povera vedova, ed a un vecchio padre.

Il treno serale col primo giugno

BASSANO — Ci scrivono 22:

Col primo giugno sarà effettuato il nuovo treno in partenza da Padova alle 21.30, treno che corrisponde perfettamente — in attesa del maximum dei desiderata, cioè il Vicenza-Bassano alle 23 — alle aspirazioni dei viaggiatori che finalmente in un giorno possono comunicare coll'Emilia, col Friuli e col Bellunese.

Ultima ora

La nomina di un commissario in Albania proposta dal governo francese

Roma, 22

La *Tribuna* ha da Parigi: Sono informato che il governo francese ritiene prematura in questa fase di gestazione del nuovo Stato albanese la nomina di un Principe. Il governo francese ritiene invece più opportuna la nomina di un alto commissario come si è già fatto per Creta, il quale dovrebbe essere assistito da un Consiglio composto di delegati delle potenze.

Una famiglia bulgara assassinata da soldati serbi

Vienna, 22

La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco: Si annunzia da Monastir che soldati serbi entrarono con la forza nell'abitazione di un commerciante bulgaro, saccheggiandola. Il commerciante, sua moglie e i suoi figli furono assassinati. I cadaveri mostrano numerosi colpi di baionetta. Finora le autorità non sono riuscite a scoprire i malfattori. L'incidente ha molto impressionato la popolazione.

La composizione dei vari reparti che combatterono a Derna

Roma 22

La *Tribuna* reca:

Si può ora ricostruire in base ai dati che sappiamo la composizione dei varii reparti che presero parte allo scontro di Ettangi:

Colonna Masella di destra: Un battaglione dell'11 fanteria, una sessantina di ascari e un plotone di alpini.

Colonna Mambretti-Madalena di centro: Un battaglione del 26 fanteria, uno del settimo, due del 35 ed una riserva composta da un battaglione del 37 formato con tre batterie da montagna agli ordini del maggiore Chicone.

Colonna Spada di sinistra: Due battaglioni dell'11 bersaglieri, più una sezione di mitragliatrici.

Due italiani vittime in Francia di un accidente automobilistico

Dieppe 22

Stamane alle 4 un'automobile da corsa italiano, partecipante al circuito automobilistico della Somme procedeva ad una prova di velocità sul circuito di Dieppe: a Mesnil Le Roy è avvenuto un incidente. Il sig. Bigio Guido della Società «Italia» è rimasto ucciso e il meccanico Giovanni Ardizzon gravemente ferito. Quest'ultimo condotto a Dieppe e trasportato all'ospedale è morto poco dopo.

L'esposizione femminile di Belle Arti inaugurata a Torino

Torino 22

Stamane ha avuto luogo la inaugurazione della seconda esposizione internazionale femminile di Belle Arti.

La mostra è disposta nelle sale superiori del Palazzo Stabile del Valentino.

A rappresentare il governo è giunto il sottosegretario di Stato agli interni on. Falcioni. Alle 10.45 sono incominciate a giungere le autorità.

Alle ore 11 giunge S. A. R. la Principessa Laetitia presidente onoraria della mostra, accompagnata dal gentiluomo conte Fossati Raynori. Alla Principessa vanno incontro le autorità che la ossequiano e la accompagnano quindi nelle sale superiori, dove ha luogo l'inaugurazione.

Cronache funebri

Giuseppe Suppiej

Dopo mesi di sofferenze, dopo mesi di angoscia per i suoi cari è spirato nelle prime ore di iermattina, a soli trent'anni, il signor Giuseppe Suppiej, figlio primogenito del comm. Giorgio, suscitando un generale e sincero rimpianto nei molti amici e conoscenti ch'egli annoverava a Venezia e nel Veneto, nell'ambiente commerciale dove godeva della più larga stima. Egli si interessava con inteiligente alacrità all'andamento del Setificio Bevilacqua.

E' morto nella villa di Creazzo, in quel di Vicenza, assistito dal padre, dalla matrigna, dai fratelli che ne piangono ora sconsolatamente la perdita.

Alla famiglia, a comm. Giorgio in particolare, inviamo i sensi delle nostre più profonde condoglianze.

Nel terzo anniversario della morte di Giovanni Stucky

Iermattina alle dieci, ricorrendo il terzo anniversario della morte del cav. Giovanni Stucky, la cui tremenda fine è ancora pietosamente viva nel ricordo di tutti, nella cappella del Cimitero di San Michele che ne raccoglie le spoglie mortali venne celebrato una funzione funebre alla quale assistettero la vedova signora Antonietta Kupphenstien, il figlio cav. ing. Gian Carlo, le figlie signore Trevisanato, Chiggiato e Rietti, coi rispettivi mariti, la nipote sig. Antonietta Trevisanato, la sig. Rietti, il cav. Fragiacomo e signora, il cav. Guetta, il sig. Conayer giunto da Scutari, il cav. Brocco ed altri intimi, oltre a numerosi agenti della ditta.

La breve funzione ebbe fine con la visita da parte di tutti alla cripta della cappella, nella quale il sarcofago in cui è deposto Giovanni Stucky scompariva tra i fiori.

In questa triste ricorrenza esprimiamo alla famiglia i rinnovati sentimenti del nostro profondo rimpianto.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Dormono, sì, — ripetè quegli sollevando la lanterna che gli dondolava in mano e guardandosi attorno. — Tutto qui è tranquillo.

Come ho dunque sognato d'aver inteso del rumore sospetto?

Andiamo lasciamoli dormire in pace. S'avviò alla porta scuotendo la testa, e se n'andò richiudendo l'uscio con gran stridere di catenacci e di serrature.

I due prigionieri attesero ancora qualche minuto poi si alzarono di nuovo.

— Che paura terribile ho avuta — borbottò Gros-Picard, tergendosi il sudor freddo della fronte — non ne provai mai una simile.

— Io di nulla temevo — rispose Papà Monplaisir.

— Um!...

— Ma certo, mio caro; avevo il mio progetto. Se quell'uomo s'accorgeva di qualcosa io gli piantavo il mio pugnale in gola prima che avesse tempo di dire Gesùmmaria.

Orsù, Gros-Picard, mettetevi alla porta e ascoltate se alcuno viene nuovamente a disturbarci, mentre io avverto il capitano che ogni pericolo, pel momento, è scomparso.

. . . .

Un'ora dopo, quattro uomini uscivano dalla bottega di fruttivendolo situata nei pressi della prigione dello Châtelet e s'incamminavano pacificamente alla volta del *cabaret* che aveva per insegna un gallo coronato.

E' superfluo dire che quegli uomini si chiamavano Luigi Domenico Cartouche, Duplessis d'Entraigues, Papà Monplaisir e Gros-Picard.

CAPITOLO V.

Organizzazione

Mentre pensava ai suoi amici, Cartouche non dimenticava i suoi nemici. Egli sapeva di averne uno terribile quant'altri mai, da temersi più di un gruppo di spade balenanti al sole in mani mirabilmente addestrate; più di dieci pugnali insidiosi nell'ombra; più di una fila di moschetti puntati e pronti a colpire. Non era che una donna: ma questa donna si chiamava Lisette.

Cartouche era un sentimentale; il sesso così detto debole non ebbe mai alcuna offesa da lui; e se alcuno dei suoi seguaci potè trascendere fino a recarle oltraggio, egli ne fu severamente punito dal capitano avventuriero.

Era, forse appunto in ciò il segreto della simpatia e della fortuna che accompagnò il grande brigante nella sua carriera.

Il poeta Nicolas Racot de Grandval, nel suo poema cartusciano ch'egli intitolò il *Vizio punito*, usa parole sul nostro eroe le quali ci fanno pensare, col Funck Brentano, che sarebbe stato più opportuno intitolar quell'iliade brigantesca, la *Virtù perseguitata!*

Così lo descrive:

Brun, sec, maigre, petit,
mais grand par le courage,
Entreprenant, hardi;
robuste, alerte, adroit.

Bruno, dunque, secco, magro, piccolo, ma grande e bello di coraggio, d'intraprendenza, di ardimento; bello di vigoria, di accortezza, di abilità.

E nel rappresentarlo alla testa della sua banda egli adopera questi versi:

Chéri dans son parti,
des exempts respecté
cédant selon le temps
mais toujours redouté;
vaillant dans les combats,
savant dans les retraites,
ferme dans le malheur,
sobre dans les guinguettes,
fidèle à ses pareils,
tranquille, modéré,
Et des traites surtout
l'ennemi déclaré.

Capite?

Di quale grande condottiero di gente armata si disse altrettanto?

Adorato da tutti, rispettato dai suoi nemici; pronto a cedere se le circostanze lo richiedevano, ma sempre temuto; terribile nel fervor della battaglia, abilissimo nelle ritirate; superiore alla disavventura, sobrio nelle orgie, fedele ai suoi compagni, e sempre tranquillo, sempre moderato.... ma soprattutto nemico tremendo, inesorabile d'ogni traditore. Un brigante simile sfido a trovarlo, anche foggiandoselo a bella posta.

Mi il Grandval non è contento ancora del suo ritratto; egli vi aggiunge questi altri versi:

Jouait - il quelquefois
dans une academie?
Tout le monde admirait
sa physionomie,
Sa douceur, son parler,
son air, son doux maintien:
Bref, chacun le prenait
pour un homme de bien.

Può sembrare il colmo dell'esagerazione che Cartuche, quando parlava, destasse sensi di ammirazione e che per la sua dolcezza di fisonomia e di parola, per l'espressione del suo viso e per il suo cortese aspetto ciascuno lo pigliasse per il più perfetto galantuomo di questo mondo; e facilmente nascerebbe il sospetto che l'autore de poema che porta lo strano titolo *Il vizio punito*, fosse un seguace di Cartouche se non si sapesse per contro che il buon Nicolas Racot di Grandval finì la sua vita come organista di Sant'Eustacchio!

Del resto il cancelliere Gueullette afferma che Cartouche era pien di cortesia e di sentimento; e Barthélemy Maurice, dopo aver detto le stesse cose aggiunge: « Egli era insuperabile alla spada, al bastone, alla pistola. Si trasformava in guisa da ingannar suo padre stesso, faceva quel che voleva del suo corpo; eseguiva i più pericolosi salti in avanti e indietro, danzava sulla corda come il più provetto ballerino; s'arrampicava sulle trombe dei camini quando la via delle scale non gli pareva più sicura, andava allegramente sui tetti e saltava dall'uno all'altro varcando con disinvoltura lo spazio della strada ».

Per un uomo di tal fatta; per un simile impasto di immane fierezza e di squisito sentimentalismo, di selvaggia potenza e di inconscia virtù cavalleresca, nulla era sopprimere un uomo che fosse d'ostacolo a un'impresa; cacciarlo da parte con un colpo di piede, come una insensibile pietra d'inciampo sopra un sentiero. Far male a una donna, fosse pure essa una grande nemica, appariva invece gravissima colpa.

Luigi Domenico Cartouche non aveva perciò serbato alcun rancore alla capricciosa e ardita Lisette per il colpo di pistola da lei regalatogli con tanta prontezza; si era soltanto limitato a spedire in Bretagna un giovane di sua conoscenza dandogli una lettera indirizzata alla marchesa di Saint-Abre a Vannes, e il seguente viatico:

— Amico mio, se tu giungerai a consegnare questo piego in tempo per impedire una impresa che mi spiace e ritornerai con una risposta soddisfacente, la mia protezione ti assisterà sempre e ti coprirò di scudi.

Se per contro mi tradisci o ti lasci fuorviare... metteti pure nel più ignoto nascondiglio di tutta la Francia, ti verrei a scovare per appenderti, con un laccio al collo, al ramo di un albero, te lo giuro.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 24 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 141 — Conto corrente colla Posta — Sabato 24 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La legge Credaro

Veramente, legge non è ancora e giova sperare che non diventi mai. Per ora è un disegno di legge e non Credaro, bensì Credaro-Spingardi-Leonardi Cattolica-Facta-Tedesco. Ma dicono che l'on. Giolitti ne è entusiasta e che lo coprirà di quella sua onnipotenza e infallibilità, che in una Camera nata per lui, che vuol morire in lui e vorrebbe rinascere con lui, hanno un valore, anche per gli onorevoli ∴ 33, paragonabile, o forse non paragonabile nè all'onnipotenza divina, che è più bonaria, nè alla infallibilità pontificia che si esprime in dialetto veneziano, tanto più dolce e scorrevole di quel di Cuneo.... Non c'è dunque da sperare in modificazioni profonde, che non sarebbero un bel l'attestato di fiducia al Ministero proponente e concorde nelle proposte. Ma poichè il «disegno» è pessimo, e la speranza è l'ultima dea, c'è da sperare che la Commissione parlamentare seguiti a discutere, che la Camera chiacchieri molto quando il disegno le sarà presentato, che il Senato non abbia uno stomaco così di struzzo da ingoiarlo quale la Camera glie lo presenterà che lo studi, lo rimodifichi e lo rimandi alla Camera, e che la Camera sia allora morta o agli estremi... Così il disegno andrà davanti alla nuova Legislatura, quella degli analfabeti, che non vorranno probabilmente cominciare dal discutere di scuole. Nel Senato soltanto si può ormai sperare. Se poi anche questa è un'illusione, se un consesso dove hanno autorità e voto professori come Villari, Scialoia, Comparetti, D'Ovidio, Del Lungo, Mazzoni, Molmenti, Dini, Veronese, Volterra.... avrà lo stomaco di struzzo, allora sarà il caso di non parlar più di scuole, almeno fino al giorno che al Ministero dell'Istruzione salga un analfabeta autentico invece d'un professore di pedagogia.

Il progetto si potrebbe considerare da tre punti di vista, chi ne avesse voglia e tempo da perdere: uno finanziario, uno politico, uno didattico e pedagogico. Si poteva prevedere facilmente quello che accade, cioè che giornali, deputati, insegnanti e padri di famiglia discutono a preferenza, oh con quanta preferenza!, di tasse e di politica. Anche i «padri di famiglia»... In molte città si sono radunati, hanno discusso, gridato, protestato. Che novità è questa? I padri di famiglia, che hanno sempre accettato i progetti della Minerva con tanto più entusiasmo quanto più rovinosi, si son dunque convertiti! Si son persuasi che la scuola è *fatta* per insegnare; che l'insegnare e l'imparare sono cose serie che non potranno mai ridursi a esercizi sportivi; che l'istruzione media — quella che prepara a scuole più alte — è tanto più efficace quanto meno interessata, quanto meno misurabile in lire e centesimi, che questi istituti secondari pletorici, con troppe centinaia di scolari e troppe dozzine di professori, non funzionano più se non come magazzini Bocconi? Si son persuasi i padri di famiglia che prendere un ragazzo di dieci anni, maschio o femmina, che è stato fin allora istruito da un maestro solo, e darlo in mano a sei o sette professori di scuola tecnica o peggio a sei o sette professoresse di scuola complementare, è un delitto, è una pazzia, è un volere che il loro rampollo diventi un idiota al più presto e senza rimedio? E persuasi di tutto questo e d'altro, si son riuniti per protestare contro un disegno di legge che nella parte teorica riconosce sì alcuni di questi mali, ma in pratica con le nuove disposizioni li aumenta del cento per cento, e mentre sin qui si potevano almeno considerare come mali provvisorii, li statifica e li regifica e li estende anche a quella scuola che ne era più immune e perciò dava i frutti meno avariati, cioè al Ginnasio inferiore?...

Ognun capisce che tutte queste sono interrogazioni retoriche. I padri di famiglia si son radunati perchè l'on Giolitti li ha toccati nella borsa. E per questo, soltanto per questo, strillano. Cioè strillano contro quella parte del disegno di legge che potrebbe sì essere migliorata, ma che in fondo è la meno infelice e si fonda su un principio giusto e santo e democratico, cioè che lo Stato non può non deve dare gratuita l'istruzione media, ma farla pagare a chi se ne serve. Io credo che lo Stato non sia neppure obbligato a darla a tutti quelli che la chiedono, e che arrivato a un certo punto potrebbe e dovrebbe dire: arrangiatevi! Ma non complichiamo ora la questione e non ci tiriamo addosso la solita filippica sul pericolo clericale.

A stare a quel che si dice, l'on. Martini e gli altri Commissari sono impensieriti specialmente per questo inasprimento di tasse, il cui duolo sarà ancora troppo fresco e vivo nel periodo elettorale. E, a stare a quel che si dice, parrebbe che su quanto veramente riguarda gli studi e la scuola non trovino poi troppo da ridire. Al più insisteranno su altri due punti. Il primo che ai professori sia imposta qualche ora obbligatoria di meno. E non dico che faranno male, se lo faranno. Ci sono molti professori studiosi e seri i quali affermano in buona fede che 18, o 21, o 24 (secondo i ruoli) ore obbligatorie sono troppe per certe lezioni in certe scuole, e non si possono fare con frutto e coscienza. Hanno ragione. Il male è che ce n'è altri i quali affermano lo stesso, ma in questi ultimi anni hanno creato *il diritto* (!) ad avere 28 ore; e ne conosco alcuni che a queste aggiungevano almeno un'altra dozzina d'ore per lezioni private. Non è serio farne 40, e poi firmare ordini del giorno di protesta contro le 18... E può darsi che il Ministro si serva di questo argomento *ad hominem*, che in realtà non è giusto perchè colpisce gli innocenti, ma che alla Camera potrà fare un certo effetto. La giustizia vorrebbe che dell'obbligo del nuovo orario fossero esentati quei professori che sin qui hanno rifiutato di far più ore di quelle loro imposte dalla legge. Ma siccome le leggi bisogna farle uguali per tutti, in questa parte compatirei il Ministro e gli concederei almeno le circostanze attenuanti, se le cresciute ore obbligatorie non portassero necessariamente con sè un maggior frazionamento, una più rovinosa disgregazione dell'insegnamento. Qui sta la questione, qui sta il torto del disegno di legge, di questo dovrebbe occuparsi la Commissione e la Camera.

L'altro punto sul quale si insiste è quello dei già troppo famosi articoli 54 e 56. Anche qui hanno ragione i critici e gli oppositori. Sono formulati in modo poco chiaro, diciamo pure ambiguo, forse volutamente ambiguo. Ma non c'è da spaventarsene. Lo stato giuridico, la libertà e la dignità dell'insegnante debbono essere seriamente tutelati, e il Ministro consentirà senza dubbio a quelle facili modificazioni dei due articoli per le quali sia escluso ogni pericolo di abusi o di persecuzioni. Un arguto e intelligente deputato conservatore (anche tra i conservatori si concederà che, per eccezione, ci sia una persona intelligente) diceva che le federazioni s'erano sempre «orientate» verso l'Estrema Sinistra, e che avendo ora un loro Ministro d'Estrema Sinistra ed «orientato», se lo godessero e non seccassero il prossimo con la libertà in pericolo. Io non dirò questo. Dirò un'altra cosa più savia. Domanderò ai professori: — Voi stessi, presi a uno a uno, convenite che tra i vostri colleghi ce n'è un certo numero, per fortuna non grande, che non fanno il loro dovere perchè non vogliono o perchè non sanno; e convenite che bisognerebbe trovare il modo d'eliminarli. Ditelo voi stessi, come si può fare. Non vi pare che il Ministro, ora come ora, sia ridotto per questa parte a un automa che deve applicare una legge automatica? Non vedete che, anche in casi gravi, non riesce mai a liberare la scuola dai cattivi insegnanti? Perchè non lo aiutate e non lo consigliate?....

E' così saremmo arrivati a quel che riguarda più da vicino la scuola. Ma ormai è tardi. Ne parleremo, se la *Gazzetta* vorrà, quando siano meglio note le controproposte della Commissione parlamentare. Rimando volentieri la discussione, perchè questa Relazione che ho davanti più la leggo e più mi spaventa. La leggo e la rileggo, sperando sempre di ricredermi, almeno in parte, e che le incredibili contraddizioni che vi scorgo tra certi principi giusti da cui muove e le nuove disposizioni, dipendano dalla mia scarsa intelligenza.

Ma non è così. L'unica via per spiegare questo pauroso mistero, è che la Relazione e la Legge siano fatte di pezzi e che il Ministro professore di pedagogia abbia soltanto il torto, per la fretta, di non averli ben fusi. Ma che la Relazione sia proprio sua, tutta sua, non posso crederlo; e dico questo senza ironia. Forse in qualche parte è dell'on. Leonardi Cattolica, al quale si potrebbero perdonare almeno certe ingenuità. Dire che l'educazione è, dopo il pane, il primo bisogno del popolo, è dire una verità un po' banale. Ma andarla a pescare in uno scrittore francese e citarla in francese — *après le pain l'éducation est le premier besoin du peuple* (pagina 7 della relazione) — può essere venuto a mente se non all'on. Leonardi-Cattolica. E c'è di peggio. Che l'insegnamento secondario ha per fine la formazione non del professionista «ma dell'uomo», è un'altra verità assai conosciuta. Si voleva ricordare? Nulla di male. Si voleva confortare d'una autorità? Tempo sciupato, ma nulla di male. E si poteva rimandare a pagine bellissime, per esempio di Aristide Gabelli o di Pasquale Villari.... Invece nella relazione del Parlamento italiano quella sentenza è scritta in francese (pag. 5) ed attribuita a.... Léon Bourgeois!

Qui si cadrebbe addirittura nel comico, se chi parla e scrive fosse l'onorevole Credaro professore di pedagogia. Ma deve essere, anche questa, una citazione trovata dall'on. Leonardi Cattolica. Del quale d'ora in poi gli uomini di mare potranno almeno lodare l'erudizione pedagogica....

Firenze, 19 maggio.

M. K.

L'inchiesta sul palazzo di Giustizia

Una pubblicazione dei vice-presidenti sulle nuove indagini

Roma, 23

E' stato distribuito alla Camera stamane un fascicolo degli atti e documenti relativi all'inchiesta del Palazzo di Giustizia, pubblicato a cura dei Vicepresidenti della Camera.

Il fascicolo è preceduto dalla seguente relazione introduttiva che porta la firma dei vice-presidenti on. Cappelli, Carmine, Grippo e Carcano:

«*Onorevoli Colleghi,*

La discussione sulla relazione della Commissione d'inchiesta circa le spese di costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma, cominciata nella tornata del 6 maggio e continuata nelle successive, si arrestò in quella del 10 maggio, avendo la Camera deliberato che fosse fatto invito alla Commissione di depositare presso la Presidenza, affinchè gli onorevoli deputati ne possano prendere visione, tutti i documenti redatti relativi alla inchiesta; e che tutti i documenti relativi alla inchiesta, trasmessi alla presidenza, sieno sottoposti all'esame dei quattro Vicepresidenti che decideranno quali documenti convenga far stampare e distribuire.

In seguito a questa deliberazione il Presidente della Camera ricevette in consegna dal Presidente della Commissione di inchiesta senatore Frola nei giorni 12 e 16 tutti gli atti e documenti dalla stessa Commissione raccolti. Dal voto della Camera, che era chiaro, veniva limitato il compito dei Vicepresidenti alla scelta, fra i documenti presentati, di quelli da pubblicarsi, ed esclusa la ricerca e l'accettazione di veri documenti nuovi. La discussione inoltre aveva dimostrato che alla Camera importava sopratutto di chiarire meglio l'opera dei sei deputati dei quali in modo speciale si era occupata la inchiesta. I sottoscritti procedettero pertanto alla cernita e alla pubblicazione dei documenti segnalati o richiesti dai diversi oratori, completando la documentazione delle conclusioni della Commissione, dove ciò potesse apparire opportuno di fronte agli atti pubblicati. Quanto ai documenti sequestrati dall'autorità giudiziaria e consegnati in pacchi suggellati dal Presidente della Commissione, i sottoscritti furono concordemente d'avviso di non doverne disporre l'apertura e la pubblicazione perchè essi sono temporaneamente coperti dal segreto istruttorio e la loro pubblicità potrebbe nuocere ai fini della giustizia e dare eventualmente occasione a reclami e anche perchè il Presidente della Commissione di inchiesta aveva dichiarato di non poter consentire, senza una speciale autorizzazione della Commissione, che essi fossero disuggellati e resi di pubblica ragione.

L'elenco è ammesso a disposizione degli on. deputati, eccettuati i documenti ai quali negli indici è dato il nome di riservati e gli altri sequestrati dall'autorità giudiziaria. Tutti quelli pervenuti dalla commissione potranno essere consultati dagli on. deputati.»

Il fascicolo si compone di 127 pagine e si divide in sei parti. La prima riguarda l'on. Abignente, la seconda si riferisce all'on. Brunialti, la terza all'on. Gaurracino, la quarta all'on. Luzzato Riccardo, la quinta all'on. Tommaso Mosca e la sesta e ultima all'on. Domenico Pozzi. Tutte premettono l'interrogatorio di ciascuno dei detti deputati, riportano poi varii documenti rispettivamente attinenti.

L'orribile delitto di un ufficiale spagnuolo

Madrid, 23

Stamane è stato trovato nascosto tra due muri della scuola di guerra, il cadavere a pezzi di Jalou, scomparso il 24 aprile. Solo demolendo il muro la polizia ha potuto scoprire il tronco e la testa: il corpo era a pezzi e formava un amalgama di carne e sangue coagulato.

Il muro nel quale è stato trovato il corpo fa parte dell'appartamento che il capitano Sanchez Lopez occupa con sua figlia alla scuola di guerra. Il contegno di Lopez e di sua figlia è molto criticato. La figlia è accusata nel presente fatto di avere aiutato suo padre a tagliare a pezzi il cadavere.

La scoperta del delitto ha prodotto viva emozione in tutta Madrid, tanto più che questo è il delitto più misterioso ricordato da una cinquantina di anni nella capitale della Spagna.

La notizia si è istantaneamente diffusa e la folla si è subito diretta verso la scuola militare, sebbene la gendarmeria impedisse di avvicinarsi.

Le condizioni di salute del Mikado

Tokio, 23

I primi sintomi coi quali la malattia dell'Imperatore si è manifestata sono stati un'innalzamento della temperatura, che ha raggiunto 38,5. Iersera è stata diagnosticata una polmonite.

Il ministro della Casa imperiale ha fatto pubblicare la sera un bollettino sanitario, indicante che la temperatura aveva raggiunto i 39.4. Il bollettino di oggi alle 4 del pomeriggio indica una temperatura di 39.7.

Per lo sgombro completo della Cirenaica

Il Re visita a Napoli i feriti

La brillante avanzata del gen. Tassoni nell'interno della Cirenaica

Bengasi, 23

(Ufficiale). — Telegrammi giunti dal gen. Tassoni recano i seguenti particolari sulle brillanti serie di operazioni da lui compiute nell'interno della Cirenaica, che si chiusero, come è noto, il 20 corr. con la occupazione di Cirene.

Partito il 18 alle ore 7, da Syra, il generale Tassoni occupava alle ore 10 la forte posizione di Sionta, dove aveva disperso poche centinaia di armati della tribù Brahsa, che tentavano sbarrargli il passo.

Lasciato adeguato presidio a Sionta, il generale Tassoni, con una colonna leggiera delle tre armi, continuava il giorno stesso, tra difficoltà logistiche sempre crescenti, la sua marcia da nord est, con il proposito di puntare su Cirene e di aprirsi nuova base di rifornimento a Marsa Susa, abbandonando la linea di comunicazione con Merg, ormai divenuta di troppo largo sviluppo.

Informato per via dell'avvenuto combattimento a Derna, e deciso di continuare la marcia, sebben in paese coperto ed accidentato e, malgrado le noie recategli da gruppi di nemici annidati tra gli alberi, riusciva a raggiungere a notte alta Zuei, ove poneva il campo.

Alle ore 7 del 19, lasciava Zuei, dirigendosi su Ghogab. Questa seconda marcia procedette tra difficoltà logistiche gravissime e tra le molestie di alcune centinaia di beduini a piedi ed a cavallo che con la loro nota mobilità attaccavano ora in testa, ora in coda ed ora nei fianchi. Tutte queste difficoltà vennero vittoriosamente superate per la solidità, l'allenamento e l'elevato spirito degli ufficiali e delle truppe.

Alle ore 18 si occupava il castello di Ghogab, su cui fu issato il tricolore e dove furono rinvenute notevoli antichità raccolte dalla vicina Cirene.

Nel seguente giorno 20, lasciato adeguato presidio a Ghogab, il generale Tassoni muoveva alle ore 9 con le rimanenti truppe su Cirene, che raggiungeva dopo una terza marcia, tra nuove asprissime difficoltà del terreno e dopo sbaragliati altri gruppi beduini che audacemente tentavano opporsi alla sua avanzata.

Perdite complessive nostre, durante il lungo raid: Due ufficiali feriti molto leggermente, tanto che non abbandonarono il loro comando: truppe: italiani: morti 3, feriti 5; Ascari: morti 2 e feriti nove.

Perdite nemiche: certamente gravissime, specialmente per la efficacia del fuoco delle nostre artiglierie, che in più punti, lungo la via, poterono falciare gruppi di beduini che furono visti cadere in gran numero.

Il ministro delle Colonie ha telegrafato al generale Briccola, incaricandolo di esprimere al gen. Tassoni e alle sue truppe la viva soddisfazione del governo.

Le nuove truppe a Derna

Per una rapida azione

Roma, 23

Il *Corriere d'Italia* scrive:

«Una conferenza è stata tenuta tra il ministro della Guerra e il generale Pollio, a proposito delle truppe da sbarcare in Cirenaica per la nuova avanzata. Si riferisce da buona fonte che sarebbe stato stabilito di sbarcare a Derna quattro battaglioni di alpini, una brigata di fanteria e tre batterie da montagna che sono in Tripolitania.

L'invio di truppe di montagna a Derna è più che altro dovuto al concetto di poter facilmente occupare le alture circostanti Fuadi per poter controbattere qualsiasi operazione nemica e proteggere la nostra avanzata.

La presenza in Roma del tenente colonnello Fenoglio di artiglieria da montagna è in conseguenza dell'azione di Derna, non per sostituire il colonnello Madalena al comando del 26.o, ma come capo dell'artiglieria. Essa rappresenta la prova inconfutabile di una rapida e decisiva azione per la nostra avanzata a Derna, la quale si compirebbe a scaglioni nel senso di assicurarsi il possesso di tutte le posizioni strategiche ricacciando il nemico sulla via ove avanzano Tassoni e D'Alessandro. Possiamo aggiungere che durante il periodo dell'avanzata sarà fatto largo uso di mezzi aereonautici per controllare le informazioni che possono pervenire ai varii comandi delle divisioni mobilitate»

False notizie sulle perdite complessive

Roma, 23

E' insussistente la notizia pubblicata da un giornale della sera che le nostre perdite del combattimento di Ettangi siano state di mille uomini tra dispersi e feriti (*Stefani*).

I feriti nella battaglia di Ettangi all'ospedale di Napoli

Napoli 23

Stamane è arrivata, proveniente da Bengasi, la nave-ospedale *Regina d'Italia* con a bordo 17 ufficiali e 251 soldati feriti nell'ultimo combattimento e 280 soldati ammalati. A bordo della nave-ospedale si è recato il comandante della divisione generale Grandi e molti ufficiali dello Stato Maggiore. I feriti sono stati trasportati all'ospedale militare. Nelle vicinanze dell'ospedale una enorme folla si scopre riverente il capo ed agita i fazzoletti.

Il Duca d'Aosta si è recato stamane all'ospedale a visitare i feriti.

I feriti vistati dal Re

Napoli 23

Col diretto delle 14.10 in forma privatissima è giunto S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal comandante Capomazza e dal tenente colonnello Spillace. Il Re si è recato in automobile all'ospedale militare per visitare i feriti nel combattimento di Ettangi, stamane giunti a Napoli.

All'ospedale erano a ricevere il Sovrano il comandante della divisione generale Grandi e il direttore dell'ospedale colonnello Carini.

Il Re ha subito intrapreso la visita, che è stata lunga e minuziosa, ed è durata circa un'ora. Il Re ha visitato anzi tutto il primo e il secondo reparto di chirurgia, ove trovansi ricoverati una parte dei feriti giunti stamane da Derna. Il Sovrano si è soffermato presso il letto di ciascun infermo, domandando minuti particolari intorno alla battaglia.

Indi è passato nel reparto ufficiali dove sono ricoverati i seguenti ufficiali pure giunti stamane: Basile Umberto, tenente dei lancieri «Novara», capitano Barberis Alfonso, dell'ottavo battaglione ascari, Cocci Dario del 32.o fanteria, Ferdinando Bosco del 39.o fanteria, tenente Boccasio Tommaso dell'8.o battaglione ascari, sottotenente Danero del 35.o fanteria, sottotenente Sciscia Tito, dell'11.o fanteria.

Altri sei ufficiali,(tra i quali i maggiori Sogliani e Raschini del 39 fanteria non sono rimasti ricoverati all'ospedale perchè leggermente feriti.

Alle ore 16.20 il Re, accompagnato dal gen. Brusati e dal duca di Ascoli, in automobile, si è recato a Caserta per visitare gli altri feriti ed ammalati giunti stamane da Derna. A Caserta per accompagnare il Re nella sua visita, si è recato anche il gen. Grandi.

Gli ufficiali morti e feriti

Dalle notizie pervenuteci finora possiamo dare il seguente elenco degli ufficiali morti o feriti nel combattimento del 16 a Sidi Garba:

Degli ufficiali del 7.o reggimento fanteria, di stanza a Milano, morti e che appartenevano al battaglione speciale comandato dal maggiore Ugo Cei, inquadrato nel reggimento comandato dal colonnello Madalena, sono morti: il sottotenente Bellante Giacomo, nato il 29 aprile 1890 a Villarosa (Caltanissetta): — sottotenente Schieriati Antonio, nato il 21 ottobre 1889 a Pieve di Soligo (Treviso).

Sono rimasti feriti:

Capitano Negri Giuseppe, nato il 15 giugno 1868 in Torino — Tenente De Angelis Armando, nato il 13 agosto 1878 in Roma — Sottotenente Rolla Michele, nato il 7 settembre 1892, in Cagliari — Sottotenente Grotti Vincenzo, nato il 1.o febbraio 1889, in Viterbo — Sottotenente Zaini Emilio, nato il 25 luglio 1888, in Firenze.

Degli ufficiali appartenenti al 4.o battaglione del 22.o fanteria, sono morti:

Il tenente Giuseppe Patrone, dell'88.o fanteria; ed il tenente Rey, del 22.o fanteria.

Sono rimasti feriti:

Il capitano Giuseppe Cocci, e il capitano Simondetti Roberto, ambedue dell'87.o fanteria; — il tenente Grelli del '83.o; — il sottotenente Benedetti ed il sottotenente Sawicheruin. — Quest'ultimo è di nazionalità montenegrina ed è congiunto della Regina.

Degli ufficiali appartenenti all'11.mo fanteria è morto il tenente Tito Orsini, e sono rimasti feriti il tenente Del Gandio e i sottotenenti Mori e Canonico.

Sono rimasti feriti inoltre il tenente Tanari e i sottotenenti Chini e Grotti.

Del 35.o fanteria è morto il sottotenente Guido Borsarelli.

Del 5.o reggimento lancieri «Novara» è rimasto ferito piuttosto gravemente, il tenente Basile, ufficiale d'ordinanza del generale Mambretti.

L'università italiana a Trieste

La relazione della Commissine

Vienna, 23

Alla Camera dei deputati stamane è stata presentata la relazione della commissione al bilancio circa il progetto governativo riguardante la facoltà giuridica italiana.

La relazione contiene un riepilogo cronologico sui tentativi di soluzione di questa questione e spiega quindi i noti motivi per cui il sottocomitato e la maggioranza della commissione hanno deciso di proporre alla Camera come sede della università italiana, Trieste, prescindendo dalla istituzione provvisoria della facoltà a Vienna, come era previsto nel progetto del governo.

In quanto all'opposizione levata dagli slavi meridionali contro tale decisione e circa il voto di minoranza proposto dal deputato on. Korosek, per stabilire un «junktim» fra la facoltà giuridica italiana e quela slovena, si osserva in questa relazione che bisogna dedicare particolare attenzione alla questione della erezione di una università per gli slavi meridionali, visto il recente sviluppo degli avvenimenti al sud della Monarchia e perciò la soluzione di questa questione deve essere discussa in un prossimo avvenire, ma non sulla base finora esaminata.

La relazione dice poi che si troveranno i mezzi per disperdere le preoccupazioni nutrite da una parte dei rappresentanti degli slavi meridionali contro la erezione dell'università italiana a Trieste.

In quanto alle critiche di natura politica generale, queste, specialmente nel caso in parola, non sono molto opportune. Non è ammissibile di escludere a priori tutte le sedi immaginabili per un istituto universitario, e ciò per ragioni nazionali, per muovere poi, contro l'unica sede rimasta, obbiezioni dal punto di vista degli interessi generali dello Stato.

Ma perciò da questo punto di vista deve essere designato come pericoloso uno stato di cose in cui gli studenti che cercano naturalmente l'insegnamento nella loro lingua materna sono costretti a studiare all'estero.

La relazione confuta infine le obbiezioni fatte contro la sede di Trieste per motivi pedagogico-didattici.

La *Corrispondenza austriaca* reca che la relazione sulla facoltà italiana presentata alla Camera, ha fatto nei circoli politici buona impressione in quanto che da questa risulta che non si fa nessuna obbiezione seria contro l'erezione della facoltà italiana a Trieste.

Il vice presidente Conci farà nella conferenza dei Seniori, di martedì, una proposta, che il progetto circa la erezione della facoltà giuridica italiana a Trieste, venga messo subito all'ordine del giorno e discusso quanto più presto possibile.

Sull'accordo turco-anglo-tedesco per la ferrovia di Bagdad

Berlino, 23

Tre deputati radicali hanno rivolto al cancelliere dell'Impero la seguente interrogazione: «Il cancelliere è pronto a fornire spiegazioni su una convenzione conclusa tra la Turchia, la Gran Bretagna e la Germania, secondo la quale la Germania può costruire la ferrovia da Bagdad a Bassora, aggiungendo al Consiglio d'amministrazione due consiglieri inglesi, mentre all'Inghilterra spetterà la concessione del porto di Bassora e del tronco Bassora-Koweit, quest'ultima città venendo posta sotto il protettorato della Gran Brettagna?»

Tragico accidente in un teatro

Vienna 23

Nello spettacolo di ieri sera al circolo Busch avvenne un grave incidente. Durante i preparativi per una pantomima decorativa cadde da una altezza di tre metri un pesante pontino di ferro che pendeva sopra la pista. Degli operai che lavoravano nella pista, due rimasero gravemente feriti e un altro fu ucciso. Del pubblico furono ferite tre persone tra cui una donna. Fra gli spettatori scoppiò un grande panico. La rappresentazione, a cui assisteva anche l'Arciduca Federico, dovette essere chiusa dalla polizia.

Atti di brigantaggio a New York

New York 23

In pieno giorno, quattro individui si sono gettati oggi su una vettura nella quale si trovava un esattore ed hanno tentato di strappargli la borsa, contenente la paga degli operai di una officina. L'esattore ha opposto una resistenza estremamente energica ai colpi di fucile e di rivoltella dei suoi aggressori ed è riuscito a salvare la borsa, ma è rimasto ferito alle braccia. Gli agenti di polizia, attratti dai colpi d'arma da fuoco hanno ferito alcuni dei banditi e si sono impadroniti di un altro, dopo un accanito combattimento. Due banditi sono riusciti a fuggire.

Letteratura greca

Se vi è ancora (e colle infusioni di franco-filellenismo che i giornali della democrazia nostrale propinano allo spirito pubblico italiano, qualcuno può esserci) - se v'è ancora qualcuno che pensi essere l'opposizione dell'Italia alle mire greche sull'Epiro una sopraffazione del grande sul piccolo e del forte sul debole, un disconoscimento del principio di nazionalità, un'ingiustizia; — se vi è ancora chi non s'accontenti della netta e precisa affermazione di marinai come Giovanni Bettòlo sulla assoluta necessità strategica che la sponda epirota del canale di Corfù non sia greca; — se, sopra tutto, vi è ancora chi creda alle cortesie telegrafiche e alle diplomatiche visite al nostro Ministro di Atene del signor Venizelos — noi crediamo sia utile per tali nobili esemplari di... cavalieri dell'ideale, il conoscere ciò che la stampa greca osa scrivere in questi giorni dell'Italia.

La Grecia, secondo un organo ufficioso del ministero degli esteri greco, il *Mèssager d'Athènes*, ha avuto il torto di credere che uno Stato debba avere dignità, moderazione, rispetto della parola data; ha commesso l'errore capitale (nella questione dei confini meridionali albanesi) di credere che il mercanteggiare sia il còmpito «dei girovaghi che vendono sul molo di Napoli i pezzetti di lava e di corallo», e di essere invariabilmente onesta e leale» anzichè «*discutailler*, come le vecchie comari e i grandi diplomatici.... »

Ma c'è di meglio. La *Tribuna* avendo (il 13 p. p.) pubblicato i risultati del censimento della *città* di Rodi, ordinato dal generale Ameglio, come fossero quelli di tutta l'isola, dando quindi ai greci la minoranza, lo stesso giornale intitola un suo lungo e sconcio articolo «*I falsi del generale Ameglio*», ed ivi parla delle «frodi del generale», che si vanta di sorpassare i giovani-turchi», dei «nuovi gendarmi della Turchia», del «giovane-turco Ameglio» etc. etc. Inoltre si dice in quell'articolo che «la parola *pirateria* di cui si serve il *Daily Chronicle* per la politica italiana nell'Epiro e nelle Isole è un'offesa ai pirati, che avevano, essi, il coraggio della loro brutalità e la franchezza dei loro appetiti»; e si prosegue facendo l'elogio della dirittura di Haireddin Barbarossa in confronto delle sottigliezze del Governo Italiano il quale, mentre dice alla Camera che il trattato di Losanna non impedisce le operazioni militari della Grecia su Rodi e il Dodecaneso (abbiamo pochi giorni or sono riferito e deplorato le dichiarazioni dell'on. Giolitti sulle isole fatte alla Camera nel decembre scorso, — ma dobbiamo altamente affermare che il Presidente del Consiglio non ha mai detto una sciocchezza come quella ora attribuitagli.....), fa poi sostenere a Londra dal suo ambasciatore che il trattato di Losanna impone la restituzione delle isole alla Turchia. E si prosegue: «*Barbarossa sdegnava queste sottigliezze, non avendo l'onore di contare fra i suoi antenati Cavour, Garibaldi, Mazzini e il conte di Santa Rosa....*», il quale, si aggiunge poi, è morto per la libertà greca «dopo aver tentato invano di riunire italiani sufficienti per la libertà d'Italia....». Termina finalmente questo grazioso articolo inneggiando alla *vera* coscienza italiana, che non è ancora morta «se riesce a ispirare Bissolati».

Dove il *Mèssager d'Athènes* non immagina nemmeno quanto lo renda ridicolo questo omaggio al nuovo Leonida. .

Ora, senza dire che il generale Ameglio ha spontaneamente e telegraficamente rettificato il 19 pp. l'errore della *Tribuna*; senza dire che l'opera di lui nell'Egeo è segnalata da scrittori di indole e di pensiero diverso come sapiente e provvida, a differenza di quella veramente piratesca dei marinai greci a danno dei loro fratelli dell'isola di Chio; senza dire questo ed altro, noi raccomandiamo ai lettori la forma squisitamente pecorile colla quale il Governo italiano rispose jer l'altro all'interrogazione del deputato Padulli sulle calunnie greche contro Ameglio:

«Il Governo di S. M. è convinto da tempo che la campagna tendenziosa ed a base di infondate notizie e d'ingiusti apprezzamenti che una parte della stampa ellenica sta facendo contro l'Italia, e particolarmente contro il R. Governatore di Rodi, sia altamente da deplorarsi (*meno male!*) siccome contraria alla verità dei fatti e ai buoni rapporti per i due paesi. *Assicuro che in quanto ne sia il caso, non si mancherà di procurare che intervengano senza ritardo le smentite e le rettifiche che occorresse di opporre a quelle pubblicazioni calunniose ed ostili*».

Ora S. E. il Principe di Scalea può scegliere fra l'appellativo di «grande diplomatico» e quello di «vecchia comare» che il *Mèssager d'Athènes* gli offre...

Intanto la campagna francese contro l'Italia (così ben vista dai nostri democratici) trascina una parte autorevole della stampa inglese, e la *Pall Mall Gazette* afferma che la Grecia «ha diritto a tutte le isole....».

E queste son bubbole; ma giorni addietro un ufficioso italiano quasi quasi consegnava il Dodecaneso alla Conferenza degli Ambasciatori, tanto a noi favorevole, com'è noto; — e solo da due o tre giorni altri ufficiosi (come la *Rassegna dei lavori pubblici*) richiamano il testo del trattato di Losanna, e il nostro diritto al pegno del Dodecaneso, da noi sostenuto da lungo tempo.

Speriamo che anche l'ultimo sentimentalismo grecofilo sia soffocato dal buon sangue italiano sparso a Ettangi.

Le condanne per il complotto scoperto a Costantinopoli

Costantinopoli 23

In seguito al complotto scoperto recentemente, Lufti, segretario del principe Saba Eddine, è stato condannato ai lavori forzati a vita e così pure il maggiore Lufti il quale ricettò le bombe. I complici loro sono stati condannati a pene varianti dai 10 ai 15 anni di lavori forzati.

Echi della battaglia di Ettangi alla Camera

Le accuse dell'on. Samoggia all'on. Cocco Ortu

Roma 23

Presiede l'on. CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

VICINI, sottosegretario alla P. I., rispondendo all'on. Meda dichiara che il nuovo regolamento per gli esami nelle scuole medie trovasi dinanzi al Consiglio di Stato che tra breve darà il suo parere. Il contenuto del nuovo regolamento può distinguersi in due ordini di disposizioni: quelle strettamente inerenti alla applicazione della legge 1912 e quelle per la modificazione del regolamento. La pubblicazione delle prime è di una necessità improrogabile perchè la legge è entrata in vigore; si è quindi stabilito di pubblicare un estratto del regolamento contenente l'accennato primo ordine di disposizioni al nuovo anno scolastico.

La battaglia di Ettangi

Interrogazione dell'on. Chiesa

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario alla Guerra, a nome anche del sottosegretario per le Colonie dichiara all'on. Eugenio Chiesa che mancano gli elementi per emettere un giudizio sul fatto d'armi del 16 presso Derna, nè sarebbe opportuno farlo oggi. Se anche vi possono essere responsabilità individuali allo infuori di quella parte di imprevisto e di fatale che pesa sempre sulle operazioni di guerra, bisogna pensare che coloro che in quel giorno guidarono le nostre truppe si trovano ancora di fronte al nemico a preparare ed a dirigere le future operazioni militari.

Certo può affermare che anche nel fatto d'armi del 16 in ogni momento rifulse glorioso il valore dei nostri soldati e dei nostri ufficiali (*Vive approvazioni*) ed è sicuro di interpretare il pensiero di tutta la Camera inviando un mesto reverente saluto di omaggio a coloro che hanno dato la loro vita per la patria. (*Vive approvazioni*).

CHIESA EUGENIO ancor'egli ha mandato prima di oggi un saluto ai prodi caduti sul campo, ma non può non farsi eco della inquietudine del Paese il quale, dopo dichiarato cessato lo stato di guerra, è stato dolorosamente sorpreso dalle notizie di una fierissima micidiale battaglia che laconici comunicati ufficiali avevano annunciato come una semplice ricognizione.

Si duole che il Governo non abbia fino dai primi momenti e neppure in seguito sentito il dovere di far conoscere intera la verità alla Nazione, la quale pur tanti sacrifici ha sopportato per la impresa di Libia (*Approvazioni*). Chiede a questo proposito se abbia conferma la notizia che in mano al nemico sarebbero rimasti alcuni pezzi di artiglieria e varii prigionieri.

Lamenta pure che il Comandante del Settore di Derna abbia iniziata l'avanzata senza avere sufficiente pratica dei luoghi e delle posizioni del nemico, ed esprime il dubbio che egli abbia preso la offensiva non per iniziativa propria, ma per ordini pervenutigli.

Che se poi si trattasse di una iniziativa individuale, il caso non sarebbe isolato perchè si afferma che anche la recente fortunata occupazione di Merg sia stata eseguita alla insaputa del Governo.

Crede poi che il nostro servizio di informazioni sia deficiente e che non funzioni con la necessaria efficacia quell'ufficio politico militare su cui si sono fondate tante speranze per la nostra penetrazione allo interno.

Non è spiegabile il perchè il generale Mambretti abbia creduto di fare una mossa ardita ed arrischiata come quella che ha costato la vita a tanti valorosi soldati ed ufficiali, onde l'interrogante invoca la massima severità nello indagare sulle responsabilità del suo operato.

Chiede infine quale sia stata l'opera del Governo e del nostro rappresentante a Costantinopoli per ottenere la stretta osservanza del trattato di Losanna che la situazione in Cirenaica dimostra apertamente e costantemente violato da parte della Turchia.

Teme che in tutta la nostra azione militare abbiano fatto difetto la fermezza dei propositi e la sobrietà. Conclude inviando ancora una volta un saluto ai combattenti periti e afferma che al pianto delle madri loro si unisce il dolore e l'affannoso pianto di tutta la Nazione. (*Vive approvazioni, commenti*).

MIRABELLI. — In ordine allo svolgimento dell'azione afferma che di essa la prima parte fu completamente vittoriosa: Conquistate le trincee nemiche, i nostri furono violentemente contr'attaccati e dopo fiera resistenza dovettero operare il ripiegamento, che però si mantenne sempre ordinatissimo, malgrado la intensità del fuoco nemico.

Quanto ai quattro cannoni abbandonati sul posto perchè non erano in condizione di essere trasportati, dopo averli resi inutilizzabili, osserva che la tattica moderna sfatando antichi pregiudizi preferisce lo abbandono di qualche pezzo di artiglieria al sacrificio di vite umane.

Circa il contegno del generale Mambretti durante tutta l'azione, dichiara che dai rapporti pervenuti risulta che esso fu encomiabilissimo per coraggio, serenità e coscienza della situazione, riuscendo a riportare col massimo ordine le sue truppe in Derna.

Spiega che l'avanzata contro il campo di Ettangi fu decisa perchè si temeva che da quella posizione il nemico potesse fra breve prendere la offensiva contro la piazza di Derna. Conviene che il servizio di informazioni non si è rilevato perfetto, ma ciò dipende dalle difficoltà gravissime in mezzo alle quali esso si svolge. La deficienza di tale servizio spiega come le forze impiegate nell'azione abbiano potuto rilevarsi numericamente inadeguate al fine che si proponevano.

Se alle nostre armi non ha nella recente battaglia arriso la fortuna, bisogna tener conto che su tutte le azioni militari pesa l'imprevisto, il quale talvolta può impedire la esecuzione dei piani meglio studiati e preparati. (*Approvazioni, commenti*).

Il bilancio d'agricoltura

Un violento incidente

La seduta sospesa

Assume la presidenza l'on. MARCORA e seguita la discussione del bilancio della Agricoltura.

AGNESI si occupa della olivicultura.

MEDA parlando delle Società invoca due facili modificazioni: una all'art. 158, l'altra all'art. 164 del Codice di commercio. La prima nel senso di sopprimere il diritto di recesso nei casi di fusione e di aumento di capitale, l'altra nel senso di ammettere le emissioni di azioni privilegiate anche se non siano prevedute nell'atto costitutivo.

Segnala l'urgenza degli invocati provvedimenti in particolare allo scopo di aiutare la sofferente industria cotoniera nell'ora in cui essa con lodevole esempio di solidarietà si organizza per trovare la via di risorgere e di rinnovarsi.

Presenta analogo ordine del giorno.

COTTAFAVI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo vorrà promuovere energicamente il rimboschimento e la utilizzazione delle acque e favorire la formazione e lo sviluppo della piccola proprietà a vantaggio della economia nazionale ».

COTUGNO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare i necessari provvedimenti legislativi a seguito della inchiesta sui contadini del Mezzogiorno ».

SAMOGGIA, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera richiama l'attenzione del Ministro sui voti più importanti emessi dalle varie categorie dei lavoratori della terra e lo invita a voler predisporre tutte quelle provvidenze legislative che sono in grado di accogliere e soddisfare i voti stessi ».

Vi è una sfiducia pubblica riguardo al ministero di agricoltura; Ella, onorevole ministro, deve fugare tale sfiducia operando. Le masse agricole che vanno per la prima volta alle urne vogliono luce. Lei ha dimostrato col suo discorso che molte cose potrebbe dire e che non ha voluto dire. Restauriamo la fiducia del parlamento nel Ministero di agricoltura (*Mormorii, proteste*). Anche ieri il ministro stava per entrare in un campo ancora inesplorato. Sarebbe da passare in un altro campo, ma passiamo oltre. (*Commenti, proteste*).

NITTI. — Io non ho detto niente.

SAMOGGIA. — Sulla mia coscienza affermo che Lei mi ha detto.... (*Interruzioni, commenti, impressioni*).

CHIESA EUGENIO, a Samoggia. — La Camera ha diritto di sapere. (*Vive approvazioni all'Estrema, commenti*).

SAMOGGIA continua ricordando che ciò che avviene oggi è conseguenza di quello che afferma. Già quattro anni or sono molti deputati chiesero un'inchiesta sul ministero di agricoltura. Noi oggi non chiediamo un'inchiesta, ma domandiamo al ministro di dire ciò che egli ha fatto intorno all'andamento del ministero Cocco Ortu-Sanarelli. (*Vivissimi rumori e commenti vivaci da tutte le parti della Camera*). Dal centro destro Cocco Ortu si leva e grida: Domando la parola per fatto personale; io mi appello al regolamento. (*Commenti*).

MARCORA. — On. Samoggia, stia al l'ordine del giorno.

SAMOGGIA. — Ho già detto che avrei parlato brevemente sull'ordine del giorno. Io volevo solamente fare alcune dichiarazioni. Le ho fatte e le completo (*Generali commenti*).

MARCORA. — Ma così non si può andare avanti. (*Approvazioni*).

SAMOGGIA. — L'on. Nitti dica se non mi ha affermato che sotto il ministero Cocco Ortu e Sanarelli all'agricoltura sono avvenute cose da Codice penale. (*Silenzio profondo, impressionante*).

NITTI, con forza, guardando in viso Samoggia. — No! (*Vivi commenti*).

SAMOGGIA, scattando e battendo il pugno — O perdio!

Tutta la Camera rumoreggia. Proteste, commenti.

Cocco Ortu rivolto verso l'on. Samoggia protesta e grida cose alle quali l'on. Samoggia risponde: « Non ve lo nego ma non ve lo affermo ». Fra clamori di grida e proteste si sente Cottafavi urlare a più riprese: « Questa è una epidemia di scandali! ».

A questo punto si leva l'on. GIOLITTI e si fa una relativa calma. Il Presidente del Consiglio con voce alterata dall'ira che gli si rivela anche dalla fisonomia dice: « L'on. Cocco Ortu fu ministro del mio Gabinetto ed io ebbi modo di constatarlo e ricordo volentieri la sua rettitudine indiscussa ».

Samoggia cerca di interrompere, ma Giolitti riprende duramente esclamando: « Ora parlo io! » (*Commenti, impressione*). E dice ancora rivolto all'on. Samoggia indicando Nitti: « Quando uno dei miei colleghi ha dichiarato che Ella ha detto cose non vere, tutta la Camera lo crede ». (*Vive approvazioni, commenti vivissimi e generali*).

SAMOGGIA fra i rumori replica abbastanza calmo: Non rilevo le sue parole per rispetto alla sua età ed al suo posto, ma dichiaro che quando io affermo una cosa è vera. (*Commenti, qualche approvazione all'Estrema*).

EUGENIO CHIESA, diretto a Samoggia. — Ma allora parla. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE, inquieto. — On. Samoggia, lei non può parlare più oltre e io tolgo la seduta.

E di fatto toglie la seduta passeggiando sul ripiano del suo banco. Nella Camera si commenta e si formano varii gruppi. Uno di essi circonda Cocco Ortu ed è composto di Ciuffelli, Negri de Salvi, Ancona, Toscanelli ed altri, i quali cercano di calmarlo mentre egli siede alquanto accasciato, col capo fra le spalle. Un altro gruppo, che si è fatto attorno all'on. Samoggia, discute vivacemente. Un terzo gruppo è sull'alto dell'Estrema. Finalmente quasi tutti i deputati presenti sono raggruppati dinanzi al banco dei ministri, ove si vede Nitti dare spiegazioni a Giolitti, spiegazioni che il Presidente del Consiglio segue con un cipiglio poco rassicurante. Poco appresso l'on. Cocco Ortu si avvicina a Giolitti unendo le sue dichiarazioni a quelle dell'on. Nitti e poi lo segue l'on. Sanarelli entrato nell'aula qualche minuto prima.

A questo punto Marcora siede di nuovo al banco della Presidenza e riapre la seduta; ma intanto è avvenuto che Cocco Ortu e Sanarelli si sono recati presso l'Estrema e lì hanno cominciato ad inveire contro Samoggia. Le invettive di Cocco Ortu si perdono fra i rumori; ma Sanarelli si ode gridare: « Teppista, teppista. Io le insegnerò come si sta al mondo ».

La Camera è in tumulto; parecchi deputati si precipitano tra i due contendenti. L'on. Samoggia in piedi al suo posto è tranquillissimo. Finalmente si riesce ad accompagnare fuori dall'aula dalla parte destra l'on. Cocco Ortu, mentre altri tentano di fare altrettanto con l'on. Sanarelli; ma questi, giunto fino a pochi passi dall'on. Samoggia a metà della scaletta di sinistra, grida sempre con voce nervosa irriconoscibile: « Voi rappresentate un partito di teppisti; teppisti; educatevi prima di entrare qui dentro! ».

Finalmente si riesce a fare scendere Sanarelli, che viene pure accompagnato fuori. Sanarelli passando vicino al banco del Governo grida: « Sono lieto che il ministro Nitti da bravo avversario sia d'accordo con me nel deplorare certi fatti ».

NITTI. — La verità io la ho dichiarata alla Camera.

Sanarelli che è eccitato al massimo grado esce dalla Camera e MARCORA, rivolto all'Estrema, dice: « Deploro altamente ciò che è avvenuto qui dentro. Io avevo a mia volta invitato l'on. Samoggia a restare in argomento, poi l'ho richiamato all'ordine. A norma del regolamento egli non può più continuare a parlare. Dò la parola all'on. Cappa per svolgere il suo ordine del giorno ». (*Commenti, mormorii*).

SAMOGGIA, con voce ferma: Quello che ho detto resta.

Il debutto di Cappa

CAPPA (*segni di attenzione*) svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Dello Sbarba: « La Camera richiama l'attenzione del Ministro di Agricoltura sulle tristi condizioni fatte ai produttori e ai lavoratori della terra per cui mal tutelati nella igiene e senza speranze ricorrono all'emigrazione o aumentano con l'esodo dai campi la crisi dell'urbanismo causa di inquetudine sociale e non di progresso al Paese ». Vorrebbe che le discussioni parlamentari fossero sempre ispirate ad alte idealità anzichè degenerare talvolta in personali competizioni (*Benissimo*). Vorrebbe soprattutto che i rappresentanti dei collegi rurali portassero qui l'eco della semplice poesia che informa la vita dei lavoratori dei campi.

All'on. Nitti, che con i suoi amici radicali rappresenta la democrazia al Governo, l'oratore porta qui la espressione dei desideri e dei voti di queste classi sociali e domanda che cosa egli abbia fatto o si proponga di fare. Ammette che l'onorevole ministro non abbia potuto spiegare finora opera veramente efficace per le condizioni speciali politiche ed economiche in cui si è trovato il paese in questi ultimi due anni.

La mancanza di mezzi pecuniari è la giustificazione parziale della stasi dell'opera dell'onorevole Nitti, ma questa stasi deve ormai cessare.

E' ormai venuto il momento di riprendere il cammino verso nuove provvidenze legislative di carattere sociale.

L'oratore domanda a questo punto che cosa sia avvenuto dei grandiosi propositi riformatori enunciati dall'onorevole Nitti quando era deputato, fiero oppositore dei ministri in ufficio, tenace avversario dei monopolii. (*Ilarità*).

Nota che i lavoratori dei campi non usufruiscono di nessuno dei vantaggi che sono il portato della civiltà e intanto pur essi danno alla patria i loro figli. Leggendo un opuscolo dimostra come la emigrazione sia nel Piemonte fomite di corruzione e nel Veneto di alcoolismo. (*Interruzione dell'on. Presidente del Consiglio*).

L'oratore chiede che il Governo volga alle plebi agricole tutte le sue cure soprattutto per far sì che gli emigranti fisicamente forti siano anche moralmente temprati per affrontare la lotta per la vita.

All'on. Nitti augura di poter attuare quel programma che altre volte ha enunciato; altrimenti, imitando l'esempio dei nostri maggiori uomini politici del nostro risorgimento nazionale, abbia egli il coraggio di tornare fra le file della opposizione anzichè rimanere al potere recando nella coscienza il dissidio insanabile tra quello che dovrebbe e quello che non può fare. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*).

MARSAGLIA svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a tutelare gli interessi dei floricoltori ed agricoltori italiani i quali soffrono la concorrenza dei prodotti francesi, mentre la Francia proibisce la introduzione dei fiori e delle piante italiane sul territorio Francese ».

Parla ancora l'on. Baldi; e il resto è rinviato a domani.

La seduta termina alle 19.

Note alla Seduta

Roma, 23

(F.F.) — L'attenzione del mondo politico era oggi rivolta più che ai documenti presentati e riguardanti l'inchiesta sul Palazzo di Giustizia alla discussione della interrogazione Chiesa sul combattimento di Ettangi. La Camera non ostante ieri sera fossero partiti molti dei deputati chiamati a raccolta per manifestare la fiducia al ministro Nitti era abbastanza affollata. Ha risposto alla interrogazione il sottosegretario alla Guerra. Raccogliendo l'impressione di molti parlamentari intorno al combattimento ho insistito nei giorni scorsi nel rilevare che le notizie che si avevano sullo svolgimento della azione non erano tali che autorizzassero a giudicare il combattimento come rispondente a una azione isolata, a una iniziativa personale del generale Mambretti sul quale si voleva far ricadere tutta la responsabilità dell'accaduto.

Lo svolgimento della interrogazione Chiesa ha dato modo oggi al sottosegretario di illustrare tutta la portata del combattimento. Egli ha notato precisamente come il generale Mambretti operava in relazione colla marcia del generale Tassoni, mirando a distrarre le forze nemiche dalla linea di avanzata del Tassoni stesso. Dunque si deve affermare che il combattimento di Ettangi è stato un episodio del piano di azione organico concepito dal comando e che perciò non si può parlare di azione isolata o di iniziativa individuale del generale Mambretti.

Verso la fine della seduta si è avuto un clamoroso incidente provocato dal socialista Samoggia, il quale mosse delle accuse contro l'on. Cocco Ortu quando fu ministro d'Agricoltura. Intervenne l'on. Giolitti a dichiarare che l'opera di Cocco Ortu fu superiore ad ogni sospetto.

Senato del Regno

Roma, 23

Oggi il Senato ha continuato l'esame del bilancio di Grazia e Giustizia. Hanno parlato il relatore SCIALOIA e il ministro FINOCCHIARO, il quale a proposito della politica ecclesiastica ha detto che non ha bisogno di fare nuove dichiarazioni e si riferisce a quelle che altre volte ebbe a fare in Senato di pieno accordo con tutto il Gabinetto. L'Italia, fedele ai suoi principii, deve rispettare la libertà di tutti e vigilare alla tutela dei diritti dello Stato con equanimità e con fermezza. Questo è l'indirizzo della politica liberale italiana, che mira al mantenimento dell'ordine, al progresso della civiltà e alla tutela degli interessi della potestà civile. A questo concetto egli e tutto il Ministero seguiteranno ad ispirare la loro azione e confida che l'autorità del Senato conforti il Governo a proseguire su questa via (*vive approvazioni, applausi*).

Il resto è rimesso a domani alle 16.

Nathan ritira le dimissioni

Roma 23

La *Tribuna* dice che Ernesto Nathan ha avvertito il capo della maggioranza consigliare comm. Vanni che recede dalle dimissioni presentate rimanendo al suo posto e contando sempre nell'appoggio e nella valida cooperazione degli amici.

Il congresso stenografico

Firenze 23

Il terzo congresso stenografico magistrale ha tenuto stamane la sua prima seduta nella sede dell'associazione degli impiegati civili. Il co. comm. Vimercati, presidente del Comitato, ha aperto il congresso ed ha invitato l'avv. Manzoni ad asumere la presidenza.

L'avv. Giulietti di Roma riferisce sul tema: « La stenografia nelle scuole pubbliche », sul quale ha luogo un'ampia discussione alla quale prendono parte vari congressisti. Il seguito è poi rinviato al pomeriggio per dar modo ai congressisti di accordarsi intorno ad un emendamento.

Le gravità degli ammutinamenti nell'esercito francese

Parigi 23

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Rodez (Aveyron) invia i seguenti particolari sull'incidente di mercoledì sera:

Alcuni musicisti discesero nel cortile della caserma con gli strumenti. Nello stesso momento il comandante Angelby capo del primo battaglione giunse alla caserma attratto dal tumulto ed ordinò al posto di polizia di arrestare i musicisti e di sequestrare gli strumenti. Il trombettiere scese nel cortile e suonò l'appello. Era il segnale convenuto. Il comandante afferrò la tromba e la gettò per terra. Un soldato corse in aiuto del trombettiere e si gettò sull'ufficiale e, afferrato un fucile di uno degli uomini del posto, atterrò l'ufficiale con un colpo del calcio. Otto sottufficiali accorsero, inastarono la baionetta e si appostarono in fondo ad una scala molto stretta e valendosi delle loro armi resisterono sugli ammutinati. La lotta durò 45 minuti tra grida e tumulto. Il Colonnello Escudies e tutti gli ufficiali passarono la notte nella caserma. Gli ammutinati si impadronirono delle chiavi della polveriera. Finora gli arrestati colpevoli sono 27. Il colonnello ha ieri riunito le truppe della guarnigione ed ha loro rivolto un breve discorso, dicendo: « Addolorato per gli avvenimenti di questa notte vi ho riunito per esprimervi la mia indignazione. Non è nel momento nel quale lo straniero fa tutti i sacrificii necessarii che voi dovete disobbedire alla legge del vostro paese ».

Il colonnello si è poi felicitato coi soldati del primo battaglione che non hanno partecipato alla sobillazione.

Sono segnalati incidenti anche nel reggimento di artiglieria della guarnigione di Bourges: essi — secondo la versione data dai giornali — si riducono al fatto seguente: Nel refettorio del reggimento di artiglieria alcuni cannonieri intonarono l'internazionale, ma non sembra che con questo canto intendessero fare una dimostrazione (!!). Bastò del resto prevenire i soldati che il colonnello si trovava ancora in quartiere perchè tutti facessero subito silenzio. La notte seguente si posero avvisi nella caserma del 37 artiglieria i quali invitavano i cannonieri di quel reggimento ad imitare l'esempio dei soldati di Toul. Tali avvisi furono lacerati la mattina di bun'ora.

Cronaca dello Sport

All'Esposizione Aereonautica di Torino

Torino, 23

(*C. Monticelli*). — Nel palazzo stabile del Valentino da alcuni giorni è stata inaugurata la Esposizione Internazionale di aereonautica che segue a quella automobilistica.

Esposizione riuscitissima e che delinea bellamente la lotta ardua e tenace che da anni ed anni si combatte per il dominio dell'aria.

L'Esposizione, interessantissima e completa, occupa tutto lo spazio disponibile; nel mezzo si erge il pallone « Torino » dalle squame argentee. La sua mole domina superbamente la Esposizione tutta, quasi a testimoniare la tenacità umana nel salire sempre, tutto vincendo, tutto assoggettando alla sua volontà ed al suo dominio.

Le corsie laterali adobbate da larghi festoni che dànno una nota di vivacità all'ambiente grigio, sono interamente dedicate ad illustrare la industria del motore, quest'anima metallica che pulsa e vibra, che porta il fragile apparecchio dominatore attraverso gli spazi.

E davvero chi seguì con ansia e con cura i prodigi dell'aereonautica dai primi e timidi voli di Delagrange ad oggi non può a meno di non stupire dei progressi che questa industria ha fatto. La mèta certo è ancora lontana assai, ma ciò non toglie che un bel cammino si sia compiuto.

Il centro del salone è interamente occupato degli apparecchi esposti dal battaglione volontari, dagli specialisti, dal Ministero della guerra. Qui è un intrico di fili, qui è un protendersi di ali, qui è un luccicare di motori potenti, qui è tutta l'audacia umana, meglio l'audacia della razza latina.

Fra gli aeroplani esposti noto quelli del Caproni, che compì il « raid » Milano-Roma, un monoplano Blèriot, Gnome 50 HP., che fece le sue prime prove nella guerra italo-turca in Libia, un biplano Brèguet 50 HP., ancora tutto macchiettato e che nelle sue ali, nel suo corpo lucente di acciaio porta ancora i segni della gloriosa guerra libica, diversi monoplani Newport, dei biplani, due Farman e a fianco a queste macchine il nuovo monoplano italiano Asteria.

La Mostra Militare si completa con carri officina, grossi automobili rivestiti di acciaio, con tutto l'occorrente per una pronta riparazione di un apparecchio che abbia subito avarie, carri automobili pel trasporto di aeroplani.

Desta la speciale attenzione dei visitatori, la navicella del dirigibile P. 3 che a lungo sostò in Libia, sospingendosi audacemente in lontane ricognizioni. La navicella è qua e là perforata dai proiettili turchi, bel battesimo di fuoco che servirà di sprone a sempre progredire.

Una serie di ricordi della campagna stessa, stanno riuniti nello speciale *stand* come la copia dei proclami in arabo lanciati dagli aviatori militari, bombe, un volante del monoplano del tenente Gavotti, la bussola ed il porta carte dello aeroplano del maggiore Piazza, pezzi di tela delle ali forate dai proiettili Mauser, un orologio del capitano Bolla ritrovato dopo la sua caduta in mare.

Quali pagine gloriose si ricollegano a questi umili oggetti!

Nello *stand* riservato al battaglione degli aviatori di Aviano osservo pure un pezzo di bomba esplosa, e lo equilibratore dell'apparecchio Blerìot, del quale, nella guerra Libica, si servì il tenente Cesare Soglia.

Interessante per gli studiosi in materia, è il gruppo di motori esposti: Gnome, Luet, Anzani, Daimler, Spa. Qui si palesa tutto lo sforzo continuo, incessante dello ingegno umano alla ricerca di un sistema di motore che abbia un peso minimo e sviluppi la massima energia.

Non mi soffermo ad illustrare gli speciali « stands » delle industrie private, nè le fotografie riproducenti gli eroi dell'aviazione militare. Aggiungo solo che le mostre speciali di aviazione di Aviano e di Mirafiori dànno al visitatore la visione precisa e dettagliata della lotta che si va tenacemente combattendo per il dominio dell'aria. Anche in questo campo l'Italia non vuole essere seconda alle altre Nazioni e una prova luminosa la diede durante la Campagna Libica. Attualmente l'Aereonautica militare è considerata quasi ausiliaria delle altre armi, e in breve volger di anni essa diverrà il nucleo centrale della potenza combattiva di una Nazione.

Il raid Milano-Roma ritardato per una serie di incidenti

Milano 23

Stamane alle 4,30 l'aviatore Deroy, doveva partire per tentare il raid Milano-Roma, con scalo a Firenze. L'apparecchio era stato preparato da ieri sera e alle prime luci dell'alba convennero al campo di Taliedo discreti gruppi di persone tra cui i commissari della società di aviazione, per assistere alla partenza.

Deroy montò col suo passeggero nell'apparecchio e si innalzò facendo un volo di prova, ma nello scendere, a 40 metri dal suolo, l'apparecchio precipitò andando ad urtare violentemente al suolo.

Meccanici e spettatori accorsero subito in aiuto. Tanto l'aviatore che il passeggero erano rimasti fortunatamente illesi, ma l'apparecchio fu tanto gravemente danneggiato da non poter rendere più possibile la partenza per oggi.

L'aviatore Cevasco, che era partito alle ore 5 dalla nuova piazza d'armi con passeggero, passò poi alle 5.6 sul campo di Taliedo, dove venne controllato il suo passaggio e si diresse per Roma per la via Genova-Pisa.

Poco dopo però l'aviatore ricomparve sulla piazza d'armi, ove dopo qualche evoluzione atterrò felicemente. Cevasco dichiarò di aver incontrato durante la via una forte nebbia che gli rendeva im possibile proseguire il raid.

Il Giro del "Veneto,, in bicicletta per professionisti

Ci scrivono da Rovigo, 23:

Il direttore sportivo della Federazione Sportiva Rodigina rag. Manlio Pasotto e il direttore della stessa sig. Luigi Casalini, continuano ad interessarsi della grande manifestazione del « Giro del Veneto », per professionisti, che pare avrà luogo ai primi di settembre.

Galetti, il popolarissimo corridore milanese — che si trovava l'altra sera a Rovigo — ha detto subito che parteciperà alla corsa con tutto l'entusiasmo.

Hanno promesso di parteciparvi anche Bordin, il vincitore della tappa di Rovigo, Oriani il vincitore del V. Giro d'Italia, Azzini, Molon, Cervi, Roncon, Ganna, Agostoni ecc. ecc. Insomma il « Giro del Veneto », organizzato dai bravi giovanotti della Federazione Sportiva Rodigina e sotto il patronato della « Gazzetta dello Sport », riuscirà senza dubbio una corsa movimentatissima e grandiosa.

Apprendiamo che le tappe sarebbero le seguenti: prima tappa Rovigo Bassano; seconda Bassano Udine; terza Udine Rovigo.

I corridori troverebbero controlli a Verona, Vicenza, Padova ed in altri posti; probabilmente toccherebbero anche Primolano così che il percorso comprenderebbe pure le salite degli Euganei e del Trentino.

I principali premi, salvo possibili variazioni, sarebbero: L. 300, 200, 100, 50 e quattro da 25 ogni tappa, più L. 1000, 500, 300, 250, 200, 100, 60 ed altri per i vincitori del Giro.

I corridori partirebbero da Rovigo e qui sarebbe pure fissato — all'Ippodromo — il traguardo d'arrivo finale.

Tiro a Segno Nazionale

Ieril'altro una compagnia armata di soci del corso premilitare 1913, con gli allievi capisquadra in divisa al comando del cap. G. Agostini e del ten. G. Tositti, eseguì una tattica da Campalto su Dese; vi partecipò anche un reparto di Volontari Ciclisti comandati dal ten. Pagano e dal sottotenente Fabrizio.

Presenziarono l'esercitazione il Presidente dott. Cavenago, il ten. conte di Velo, il Commissario di Leva sig. Scorzon e il rag. Brocco, consiglieri

Il tema era dato dall'Ispettore provinciale del Tiro, cav. maggiore Vesini, che seguì in ogni fase la svolgimento dell'azione, spiegandone poi con l'usata benevolenza gli scopi e i risultati raggiunti.

Tale primo saggio di vita militare fu assai gradito ai giovani perchè istruttivo e divertente.

Al ritorno, finita la tattica, la rappresentanza comunale di Favaro volle cortesemente trattenere tutta la compagnia per il vermouth tradizionale. A bordo poi dei barconi concessi gentilmente dal Comando del Presidio, la Presidenza offerse una modesta refezione e la pagnotta dei soldati. Alle ore 14 i soci depositate le armi al Campo di Tiro, ritornarono in città.

✱ La Presidenza annuncia che il prossimo agosto avrà luogo una escursione alpina per i soci provvisti di divisa. Ne daremo a suo tempo il programma e sin d'ora auguriamo che i giovani assecondino con entusiasmo l'opera assidua spiegata in loro favore dalla locale Società di Tiro.

✱

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 308 tiratori e si spararono complessivamente 3777 cartucce.

Domani 25 continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 5. e 6. lezione a metri 200, la prima delle quali in piedi e la seconda a terra.

Nella gara domenicale tenutasi domenica scorsa, risultarono premiati, con medaglia d'argento di III. grado, i signori Perocco Erminio per punti 42 e Luciani Gino per punti 53.

Nella Categoria Ministeriale risultò primo Sirena G. B.

La corsa ciclistica del 25 maggio 1913 organizzata dalla S. C. "Pedale veneziano,,

La Corsa Ciclistica sul percorso Mestre Conegliano Vittorio e ritorno, complessivi chilometro 120, che si effettuerà domenica ventura 25 corrente, denominata « Coppa Bon » patrocinata ed organizzata dalla S. C. Pedale Veneziano, promette di riuscire una importantissima competizione.

Ecco le modalità della Corsa:

La tassa d'iscrizione di lire 1 pei soci della S. C. Pedale Veneziano e lire 2.50 pei non soci si ricevono nella sede della predetta società.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente Sabato sera 24 maggio p. v.

La partenza verrà data alle ore 1.45 al Cavalcavia sul terraglio di Treviso ed ogni concorrente dovrà trovarsi mezz'ora prima per ricevere il numero segnato per ordine d'iscrizione.

Luogo di ritrovo sullo stesso terraglio.

A Vittorio Veneto è fissato il controllo a gettone ed il servizio d'ordine viene disimpegnato dal Club Sportivo.

I premi individuali consistono in una medaglia d'oro con contorno argento, altra d'oro, una vermeille con contorno, altra vermeille, due di argento, due di bronzo, più a questi otto primi classificati, un artistico diploma come a tutti gli arrivati in tempo massimo che è fissato in ore 5 e mezzo.

Alla Società avente maggior numero di arrivati in tempo massimo, artistica Coppa del valore di lire 100 del signor Aldo Bon.

La prima gita "Ciclisti Veneziani,,

Domani, domenica, avrà luogo con qualsiasi tempo, la prima gita del programma a Ciano di Piave.

La partenza si effettuerà dalla sede di Mestre alle ore 6 precise col seguente percorso: Mestre Treviso Spresiano Nervesa Ciano, escursione sulla collina Montelliana. — A Montebelluna colazione e riposo, indi ritorno.

DALLA VENEZIA GIULIA

Prodromi elettorali — I tedeschi contro il nemico comune — Decesso — Il collaudo della tramvia — Una grave disgrazia — Arresto per furto.

Trieste, 23

Il comitato elettorale del partito liberale-nazionale ha fatto affiggere agli albi il proclama agli elettori, approvato l'altra sera nella seduta del comitato centrale. Il proclama dice fra altro:

« *Cittadini!* — E' necessario che Trieste abbia quanto s'addice alla sua odierna grandezza; ma è anche necessario che in questa fiorente alacrità di vita si affermi ognora la nostra coscienza italiana.

Una sfida è lanciata all'italianità; non occorre ripetere a voi quali intenti di distruzione abbia la lotta che s'arma e si combatte con mille mezzi contro le volontà migliori del paese, contro le sue energie più forti e più valide, contro la sua cittadina concordia.

Ogni nostra campagna è un episodio di questa lotta, nella quale abbiamo il dovere di vincere sempre e contro qualunque avversario, affinchè non sieno sconsacrati e manomessi i beni supremi della città.

A voi dunque il dovere della vittoria. E sia vittoria splendida e significativa.

Nella rettitudine del vostro pensiero, nel vostro amor patrio, riponiamo fiducia piena ed intera, perchè ancora una volta sul baluardo comunale trionfi quel segno dell'italianità intangibile, che è incitamento ad ogni progresso, auspicio di grandezza e di civiltà »

Il « Triester Tageblatt » pubblicava ieri mattina che in un'adunanza numerosissima del sodalizio politico tedesco tenutosi l'altra sera fu deliberato di raccomandare agli elettori tedeschi di concentrare i loro voti nelle imminenti elezioni del Consiglio-Dieta sui candidati del partito liberale-nazionale.

A quanto si assicura da persone che presero parte all'adunanza, il deliberato fu preso alla unanimità dopo una discussione molto vivace. Gli elettori tedeschi furono assicurati che nessun accordo era precorso con gli italiani; la decisione corrispondenva al libero convincimento della loro giunta politica, senza permessi di sorta, senza impegni che implicassero concessioni dei tedeschi agli italiani o degli italiani ai tedeschi, senza alcun contatto con il partito liberale italiano.

Tale determinazione fu accolta in città con molta simpatia.

✱ Un grave lutto ha colpito un nostro benemerito concittadino: l'on. Carlo Banelli ha perduto l'affettuosa e virtuosa compagna della sua vita. Cuore di donna e di madre degno di tutto quel sentimento d'adorazione onde il marito la circondava nella sua casa, la signora Banelli si era tutta a lui dedicata ed ai figli, custode esemplare e severa dell'idealità del tetto domestico. Chi conosce l'animo di Carlo Banelli e la salda tempra dei suoi affetti, può immaginare il suo strazio: strazio che la simpatia e l'amore di tutti i cittadini per il fervido patriota vorrebbero oggi lenire con unanime pensiero di conforto.

✱ Da parte della « Direzione generale delle ferrovie austriache », rappresentata dall'ing. Teodoro Odamovits, con l'intervento, per il Comune, dell'ing. Boccasini, direttore dell'ufficio tecnico comunale, dell'ing. Payer, direttore dell'ufficio tramviario del Comune, e del dott. Coverlizza, della sezione edile magistratuale, seguì il collaudo degli edifici, delle rimesse e delle officine per la prima linea tramviaria comunale di S. Sabba. Se, come è lecito prevedere, la Commissione farà uso della facoltà conferitale dal Ministero delle Ferrovie di approvare, senza bisogno di ulteriori pratiche burocratiche, l'apertura della linea potrà seguire entro pochi giorni dal collaudo, non appena, cioè, da parte dell'autorità tramviaria comunale si sarà potuto provvedere alle piccole occorrenze di dettaglio cui ancora non si è provveduto. L'inaugurazione della linea viene attesa dalla cittadinanza con vera impazienza.

✱ Ieri sera verso le 8, mentre attraversava la via Giosuè Carducci per recarsi al teatro Fenice dove agiva la compagnia d'operette Raimondo Sarnello, l'impiegato privato Giovanni Godnilk fu investito, travolto e atterrato da una giardiniera tirata da due cavalli e condotta dal cocchiere Antonio Polli N. 26. Caduto, il pover'uomo perdette i sensi. Una guardia aiutata da alcuni cittadini lo sollevò e lo trasportò alla vicina stazione centrale di soccorso. I medici di ispezione constatarono che l'infelice aveva riportato frattura alla base del cranio, e, data la gravità del caso, lo fecero trasportare direttamente all'ospedale. Quei sanitari sottoposero il misero alla trapanazione del cranio e l'operazione riuscì magnificamente; nondimeno, però, essi temono di poterlo strappare alla morte. — Il cocchiere fu arrestato.

✱ Umberto Ierani, di 20 anni, da Venezia, fu arrestato ieri sera in Piazza della Borsa, perchè incolpato di aver rubato una scatola contenente un diaframma del valore di 25 corone a danno del suo principale signor Vittorio Dissertori, proprietario del « Salone Concerto Potophono », nella suaccennata piazza. Il giovanotto ammise; a sua discolpa, però, aggiunse di aver preso la scatola ritenendola vuota; nondimeno fu trattenuto.

L'elezione di Pola

Pola 23

Al Capitanato si radunò la commissione per stabilire l'esito finale dell'elezione di domenica.

Eccovi lo specchietto ufficiale: furono deposti 2257 voti, dei quali 2212 validi e precisamente: 1031 per il dott. Devescovi (liberale nazionale); 831 per Lirussi (socialista); 330 per Skalier (croato); 20 dispersi e 47 nulli.

✱ Nove giorni fa spariva misteriosamente da Pola l'agente di commercio Antonio Camalich, di 17 anni, addetto nel negozio del signor Leo Scordilli, in via Giosuè Carducci.

Apprendo ora che il giovanetto fu trovato ieri appiccato ad un albero in un bosco nel distretto di Fasana. Il cadavere dello sventurato era in uno stato terrorizzante: gli mancavano gli occhi; la lingua e la faccia era sformata orribilmente.

I miseri resti furono deposti in una cassa e trasportati nel cimitero di città dove furono tumulati alla presenza del padre del suicida.

Il misero sarebbe stato spinto al passo estremo da forti dispiaceri familiari.

Le modificazioni al trattato di pace e le obbiezioni della Turchia

Londra, 23

Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che le modificazioni proposte dagli alleati al trattato di pace sono state comunicate oggi a Nizam pascià. Si assicura che la principale obbiezione della Turchia si riferisce alle isole del Mare Egeo così importanti per essa. La Turchia obbietta che se essa è costretta a rimettere la sorte delle isole alla decisione delle Potenze bisogna che anche la Grecia sia obbligata a fare altrettanto, altrimenti la Turchia non avrebbe alcuna garanzia che la Grecia accetterebbe una decisione delle Potenze riguardo alle isole che fosse contraria agli interessi ellenici. Pertanto la Turchia desidererebbe che non fossero soppresse negli articoli terzo e quinto le parole «e i Sovrani alleati».

Informazioni della *Reuter* raccolte nei circoli bulgari dicono che la questione delle modificazioni da apportare al testo del trattato sembra dover cagionare nuovi ritardi e creare una situazione sgradita. La Bulgaria vorrebbe vedere firmare il trattato tale e quale. Se si solleveranno questioni, la Bulgaria potrà da parte sua sollevare anche la questione della frontiera e forse altre.

Il problema dell'Albania

Londra, 23

Un'informazione della *Reuter* dice:

Quantunque la fanteria marina internazionale possa mantenere senza difficoltà l'ordine a Scutari, si è proposto alle Potenze che il corpo consolare sia incaricato, sotto il controllo dei comandanti della flotta internazionale, di trattare le numerose questioni amministrative di natura complicata. Continuano le trattative sui vari capitoli dello statuto dell'Albania. Sarà facile alle Potenze accordarsi su un punto, cioè o l'Albania avrà una indipendenza completa ovvero sarà sottoposta al controllo nominale della Turchia, controllo che come si assicura, la Turchia non ricerca affatto. In ogni caso la Albania sarà sotto il controllo effettivo delle Potenze. Finora nessuna proposta concreta circa le modalità di questo controllo è allo studio. Le Potenze ricevettero alcune raccomandazioni e suggerimenti alle proposte italo-austriache di cui si occuperà probabilmente nella prossima riunione.

A Parigi i delegati alleati avranno pari diritti a quelli dei delegati delle Potenze nelle questioni concernenti direttamente gli alleati, ma avranno soltanto un voto consultivo nelle questioni riguardanti esclusivamente la Porta e le Potenze, come, per esempio, il debito pubblico ottomano.

Come si delinea la discussione

Vienna, 23

La *Neue Freie Presse* ha da Londra: La discussione del problema albanese comincia già a delinearsi. La conferenza degli ambasciatori si occuperà della delimitazione dell'Albania, della questione se l'Albania deve diventare indipendente o se deve essere sottoposta alla sovranità del Sultano. Sarà anche discussa la questione della posizione e della scelta della persona del governatore dell'Albania.

Secondo l'opinione della Francia e della Russia, agli ambasciatori non dovrebbe incombere il compito di attuare l'amministrazione finanziaria e l'organizzazione giudiziaria. A questo proposito vi sono due opinioni opposte. L'Austria-Ungheria e l'Italia propongono che, secondo l'esempio del procedimento adottato nel 1878 per la Rumelia orientale, venga nominata una commissione speciale internazionale la quale possibilmente sul luogo stesso, di concerto col Governo albanese, organizzi l'amministrazione, la giustizia e le finanze. La Russia e la Francia però, riferendosi alla commissione di controllo per la Macedonia nell'anno 1908, propongono che si faccia astrazione di una organizzazione compatta e dettagliata e che ci si limiti a far occasionalmente occorrendo cambiamenti del sistema attuale che dovrebbe essere mantenuto di massima. Secondo il parere di queste due potenze l'Albania non sarebbe capace di sottostare ad un'altra organizzazione. La proposta russo-francese renderebbe naturalmente impossibile la creazione di una amministrazione e di un governo albanese vitale.

Le truppe di Essad Pascià inviate alle loro case

Vienna, 23

La *Neue Freie Presse* ha da Cattaro: Essad pascià ha inviato già parte delle sue truppe alle loro case. I restanti cinque battaglioni regolari sono acquartierati a Tirana, Durazzo ed Alessio. Essad pascià stesso si trova col suo stato maggiore nella sua sede di Tirana, che fu saccheggiata dalle truppe serbe.

A quanto si dice circa 15 mila albanesi armati si trovano presso Giacova, con l'intenzione di protestare con le armi per la delimitazione troppo stretta dell'Albania e per l'incorporazione di una parte del territorio albanese nella Serbia.

Situazione tranquilla a Scutari

Scutari 23

Continua la calma nella città sotto la sorveglianza dei distaccamenti internazionali. La cannoniera lagunare italiana *Marghera* è giunta da Antivari a Durazzo. Tutto è tranquillo. I trasporti turchi per il rimpatrio delle truppe ottomane non sono ancora giunti.

Sanguinosi conflitti tra greci e bulgari

Atene, 23

Dopo il primo combattimento fra greci e bulgari nella regione di Panghaion avvenne un accordo con cui si fissò una zona neutra. Ieri notte i bulgari con artiglieria penetrarono nella zona neutra e nei territori occupati dai greci e cominciò su tutta la linea Veluchista-Kotsaki un combattimento che continuò tutta la giornata e dura ancora. Il risultato è sconosciuto. Il governo ellenico protestò contro la violazione dell'accordo concluso e chiese alla Bulgaria di ritirare le sue truppe e provede che se la Bulgaria non darà gli ordini necessari il conflitto assumerà gravi proporzioni.

Villaggio bulgaro attaccato dai serbi
Abitanti uccisi e malmenati

Vienna, 23

Si ha da Sofia: Secondo informazioni di fede ricevute da Monastir sei soldati serbi avrebbero attaccato il villaggio bulgaro di Zagari nel distretto di Monastir. Essi avrebbero ucciso alcuni abitanti e ne avrebbero malmenato un gran numero.

Si ha da Salonicco: In seguito ad una rissa tra un caporale serbo e un notabile di Zagari presso Monastir durante la quale due capi avevano ucciso il caporale con un colpo di arma da fuoco, sei abitanti del villaggio bulgaro tra cui due notabili sono stati uccisi dai soldati serbi e parecchi sono stati malmenati. Numerosi abitanti sono stati condotti a Monastir e imprigionati.

La stampa bulgara contro la Serbia

Sofia, 23

I giornali continuano a difendere energicamente la tesi della Bulgaria nella sua vertenza con la Serbia e respingono ogni idea di qualsiasi concessione al governo di Belgrado.

L'ufficioso *Mir* dichiara che se gli alleati persistono a voler ingrandirsi a spese della Bulgaria, ciò creerebbe una situazione intollerabile che segnerebbe la fine della unione balcanica.

Il ministro di Serbia a Sofia è qui atteso domani di ritorno da Belgrado.

L'accordo bulgaro - rumeno

Bucarest 21

Vi fu una seduta del Consiglio dei ministri alla presenza dei presidenti delle due Camere. Il presidente del Consiglio lesse il protocollo di Pietroburgo. Il Consiglio decise che la prima comunicazione di questo protocollo si farà al Senato domani, in seduta segreta.

Kalimkoff, ministro di Bulgaria, reduce da Sofia, ebbe un colloquio col presidente del Consiglio.

DAL TRENTINO

La soluzione della crisi municipale — Le indagini sul segretario fuggitivo.

Trento 21

Stamane si è riunito il Consiglio Comunale per deliberazione sulla soluzione della crisi municipale in base alla proposta della costituzione di un Comitato «pro Fiemme», già da me segnalatavi.

La minoranza clericale si astenne dall'intervenire alla seduta e rimasero assenti anche parecchi consiglieri della maggioranza.

Venne letta la lettera del Podestà on. Tambosi, il quale ha, appunto, dichiarato di ritirare le dimissioni purchè sia nominato l'accennato comitato ed il Consiglio gli confermò la fiducia. Questa è stata votata ad unanimità, quindi venne approvato un ordine del giorno presentato dal conte Manci relativo alla costituzione del Comitato ferroviario: al quale ordine del giorno l'on. Battisti fece aggiungere, con l'approvazione unanime del Consiglio, un inciso per affermare che il Comitato seguirà le direttive indicate dal voto emesso nel comizio della cittadinanza tenuto giorni or sono.

Quindi l'ordine del giorno completo fu votato ad unanimità nei seguenti termini:

«In omaggio al desiderio del signor Podestà ed in relazione al conchiuso 31 maggio 1912, il Consiglio Comunale delibera che nella prossima sessione venga costituito un comitato ferroviario, presieduto e diretto dalla attuale amministrazione cittadina per proseguire l'opera dalla amministrazione fin qui condotta in argomento alla ferrovia avisiana, attenendosi alle direttive contenute nell'ordine del giorno votato nella seduta del 10 corr. »

Il Comitato sarà presieduto dal vice Podestà, ma non sono escluse altre sorprese in questa difficile crisi.

✱ Le indagini che l'autorità giudiziaria compie a Tuenno in ordine alla scomparsa del segretario municipale Marco Quaresima sono quasi ultimate e pare che sieno state accertate altre gravi circostanze le quali rivelerebbero i motivi che indussero il Quaresima a fuggire, munito dell'abbondante viatico. Del fuggitivo nessuna notizia; vennero disposte altre ricerche anche costì.

Una scuola tedesca a Riva

Riva. 23

Da qualche tempo correva voce che si volesse erigere anche qui una scuola tedesca. Questa istituzione avrebbe il chiaro significato di una manifestazione anti-italiana da parte dell'elemento tedesco — o meglio pangermanista — che intende iniziare un nuovo movimento pantedesco nella nostra città.

Ora la notizia è confermata. La sottoscrizione per raccogliere l'importo necessario è quasi completa ed il terreno per il fabbricato è già scelto.

Così anche Riva avrà le scuole tedesche.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pretura Urbana di Venezia

Dove esisteva la "Camera del Purgo,,?

La questione è nota ai lettori per la lettera scritta dal senatore Molmenti e pubblicata dal giornale, e la risposta ad essa data dall'avv. Casellati. Ad ogni modo ricordiamo:

La Sopraintendenza dei Monumenti accusa l'architetto Giulio Alessandri di aver asportati e venduti alcuni resti monumentali, e precisamente delle arcate originali del Secolo XIV, che egli avrebbe ritrovate nella demolizione di una casa che — a detta della Sovraintendenza stessa — era presumibilmente la sede della «Camera del Purgo della lana» e ciò senza prima averne dato denuncia all'Ufficio Regionale dei monumenti.

L'architetto Alessandri fu chiamato per tale fatto a rispondere di contravvenzione all'art. 18 della legge 20 giugno 1909 n. 364.

La causa che appassiona il mondo degli artisti e degli imprenditori veneziani, si svolse ieri alla Pretura Urbana alla presenza di un numeroso pubblico.

L'imputato è difeso dall'avv. Casellati.

L'interrogatorio del prof. Alessandri

Il pretore avv. Fusco chiama l'arch. Alessandri e lo invita a discolparsi.

Nel 1911 — dice l'Alessandri — io dirigevo, per conto del mio cognato co. Guido Correr, i lavori di riattamento di una casa di sua proprietà, sita in Rio Marin. Mi assentai da Venezia, durante i lavori stessi, ed al mio ritorno l'imprenditore mi mostrò un mucchio di pezzi di vivo, una vera montagna, domandandomi che cosa doveva fare. Io gettai uno sguardo su quell'ammasso di pietre, e non potei certamente comprendere se fossero resti monumentali o meno, cosa che del resto esclusi appena potei più tardi esaminare meglio i resti, ed all'imprenditore dissi di portarli in sacca.

Egli si oppose, suggerendomi invece di ricorrere all'antiquario Gorin, che certamente li avrebbe acquistati. Il Gorin venne, guardò i pezzi e li comperò per 700 lire. Facendo questo, io non sospettavo di commettere alcuna infrazione alla legge, poichè escludo assolutamente che quei resti di pietra, colonne rotte, capitelli scalcinati ecc., potessero considerarsi come resti monumentali.

L'accusa

L'accusa è sostenuta dal prof. Ongaro, direttore dell'Ufficio regionale dei monumenti. Egli asserisce essere gli archi asportati e sequestrati del 1300 perchè la forma dei capitelli e della base è certamente attribuibile all'epoca anzidetta.

Alessandri. — Mi permetta di far osservare che nel muro gli archi non furono trovati al loro posto, ma erano adoperati come materiale di riempimento nella costruzione del muro stesso.

Ongaro. — Può essere benissimo che qualche parte non fosse a posto.

Avv. Casellati. — Nemmeno mezza, nemmeno un quarto.

Ongaro. — Questo si potrebbe provare in una maniera sola, colle fotografie.

Avv. Casellati. — Avremo di meglio, avremo le prove della impossibilità assoluta che ci fossero.

Pretore. — Le colonne furono trovate equidistanti?

Alessandri. — No. Io non c'ero, ma le informazioni che poi ho assunto mi fecero sapere che erano collocate qua e là, e che alcune mancavano di base. C'è ancora un troncone di colonna da Gorin e lo potremo vedere.

Ongaro. — A Venezia non mancano colonne dove qualche pezzo di arco fu tolto e rimesso nel muro. Quelle colonne dovevano essere quasi certamente al loro posto di origine perchè anche quando, nei tempi vecchi, rifacevano, e potevano servirsi delle colonne preesistenti come per statica le lasciavano, altrimenti le levavano e le adoperavano in qualche altra cosa.

Ad ogni modo appunto perchè il costruttore era un architetto egli doveva sapere che quei resti non potevano essere asportati.

Avv. Casellati domanda al prof. Ongaro: I. se effettivamente in quel luogo esistesse realmente il «Purgo della Lana»?

Ongaro. — Soltanto probabilmente. Perchè è certo che il «Purgo della Lana» dal 1300 al 1500 era situato sul Rio Marin, ma il luogo preciso non si conosce.

Casellati. — A verbale! Ed ora una seconda domanda: Desiderei sapere se, dopo visitate le colonne, abbia fatto la denuncia per il valore artistico delle stesse?

Ongaro. — Io non escludo che avessero valore artistico, ma per me era questione anzitutto del documento.

Casellati. — A verbale.

I testi a difesa

Gorin Attilio è l'antiquario che acquistò gli avanzi delle colonne e degli archi dall'ing. Alessandri nel 1911. Fu chiamato sopraluogo dove trovò le pietre ammucchiate per terra. Non credette fossero oggetti artistici.

Non sa che in quel sito si trovasse anticamente il «Purgo della Lana». Egli ha pagato le pietre 700 lire.

Pretore. — E il valore del marmo era di 700 lire?

Gorin. — Io le presi così allo scopo di utilizzarle poi. Mancavano molti pezzi, tanto che in seguito il prof. Alessandri, scoperta un'altra colonna, me la diede di regalo.

Avv. Casellati. — Consta al teste che l'Alessandri cercasse in tutti i modi di disfarsi delle colonne?

Gorin. — Sì, anzi mi diede gli uomini occorrenti per portarle via subito perchè ingombravano i lavori. Le colonne erano tutti frammenti e molti pezzi mancavano.

Pretore. — Per quanto le ha rivendute?

Gorin. — Ma....

Pretore. — Ho capito, non vuol dire.

E si passa al secondo teste: *Navarro Giovanni* che è colui che ha contrattato l'acquisto delle colonne. Egli ricorda che l'Alessandri disprezzava le colonne e gli archi ritenendoli bruttissimi e che voleva disfarsene a tutti i costi.

L'imprenditore *Nardi Domenico*, chiamato subito dopo, fa ammattire il Pretore, il quale non riesce di fargli ripetere la formula del giuramento. Il Nardi con fare molto allegro crede di sbrigarsela con un: *va ben, semo d'accordo*, ed è solo dopo tre tentativi che si decide a pronunziare le parole sacramentali. Egli racconta quindi, ridendo come uno che trova molto buffa la cosa, che nel demolire la vecchia casa trovò delle colonne *messe stivae* nel muro, come fossero *roba da fondamenta alla vecia*. Ce n'erano diverse, ma non vide arcate. Trovò pezzi di vivo interi, ma ognuno aveva qualche difetto, e quindi crede bene di non chiamarli *interi*. Pezzi simili si trovano in tutte le case di Venezia, anche in Palazzo Ducale le colonne sono qua e là rappezzate.

Torres Giuseppe, architetto, teste e perito. Ha visto le colonne. Il carattere di esse è molto comune, anzi banale. E' una delle più brutte manifestazioni di quell'epoca. Sono frutto di un mestiere che si incastra nell'arte. Esclude assolutamente che siano del 300.

Ongaro. — Ha visto pur lui le colonne soltanto non si è preoccupato tanto dell'oggetto in sè quanto del dovere della denunzia da parte dell'Alessandri per i resti monumentali trovati. Perchè anche se si fosse trovato un pezzo di sasso nel quale fossero incise due lettere e che potesse avere un valore storico, io avrei seguito la stessa procedura.

Laurenti prof. Cesare, teste e perito sta fabbricando una piccola bicocca e cercava quindi dei ruderi. Così capitò anche dal Gorin dove potè vedere le arcate e le colonne di cui oggi si discute.

Saputo che erano sequestrate ha sorriso perchè, avendole analizzate, ha trovato che erano delle costruzioni rudimentali di quell'epoca incerta fra il 300 e il 400 le quali essendo state rifabbricate avevano perduto tutto quel profumo dell'antico che è la passione degli artisti. Esse ormai non avevano valore che come ornamento, come paesaggio.

Marussia Guido. — Vide gli oggetti che crede siano della fine del 300 o del principio del 400, opera di qualche scalpellino retrogrado che ha imitato forme antecedenti. Sono di fattura rozza e le meno belle che a Venezia ci sono di quell'epoca. Molti pezzi sono nuovi.

La perizia d'accusa

Il punto principale oggi — comincia lo ing. Marangoni, perito d'accusa — è la valutazione del valore artistico e storico di queste colonne....

Avv. Casellati — Valore storico solamente, come dice il capo di imputazione.

L'ing. Marangoni continua affermando che quei resti erano delle cose belle: che quel complesso di arcate e di colonne hanno appartenuto ad un edifizio che per merito di esse era un bell'edifizio architettonico di carattere monumentale.

Crede che i testi che furono uditi abbiano fatto una questione di decorazione e null'altro, e dal punto di vista della decorazione, è anche disposto ad ammettere che i frammenti erano scarsamente decorativi.

Per lui quelle arcate e la disposizione delle colonne rappresentavano un bel brano di architettura degno d'essere conservato ed a suo avviso l'arch. Alessandri da essi avrebbe potuto trarre un partito decorativo meraviglioso, che avrebbe donato alla sua fabbrica un prestigio che non ha perchè fabbrica di carattere speculativo. Egli avrebbe fatto un'opera di cui certo Venezia gli sarebbe stata grata, per due ragioni: perchè avrebbe conservato qualche cosa del suo antico patrimonio artistico e perchè avrebbe dato una fabbrica più degna di quella che l'attuale non è.

Davanti a quanto gli è stato proposto non esita a dire che il danno è stato notevole tanto dal punto di vista artistico che da quello storico.

Egli si richiama alla pianta di Jacopo de' Barbari, la quale non ammette in tutto quel territorio del sestiere di S. Croce una sola fabbrica cospicua la quale corrisponde al mappale dove il sig. Alessandri ha demolito. Questo fabbricato esaminato un po' attentamente manifesta ed esprime precisamente il motivo delle arcate che si può intuire siano state demolite.

Questa casa ha quindi non solo importanza artistica, ma anche storica soltanto dal fatto di essere stata registrata in un documento di Jacopo de' Barbari, vale a dire era un fabbricato che rappresentava un brano storico della nostra patria.

Il perito si dilunga in una minuta disamina del modo con cui i vari frammenti dovevano essere collocati sui vecchi muri.

Egli cita poi vari documenti da lui studiati e al Museo e all'Archivio e dei quali risulta che in quel territorio doveva esistere la «Camera del Purgo» sede di un magistrato simile al nostro pretore. E per esclusione è venuto a concludere che il fabbricato cospicuo che sorgeva al posto della casa demolita dall'arch. Alessandri, fosse precisamente la sede della «Camera del Purgo» il che non esclude che il fabbricato abbia importanza storica anche se la «Camera del Purgo» fosse fabbricata 50 metri più in là.

Cita inoltre a tale proposito una lettera degli «Amici dei monumenti» i quali prima ancora che egli sapesse dell'esistenza della questione, hanno protestato al Sindaco di Venezia ottenendo risposta che ammetteva il valore artistico della fabbrica.

L'avv. Casellati prega di interpellare il prof. Laurenti sul concetto di antichità.

Il Ponte di Rialto

Laurenti. — Il concetto è eminentemente pittorico, però io seguo l'ing. Marangoni nel suo ragionamento e gli chiedo se è permesso la manomissione di un monumento antico con sovrapposizioni, ecc.

Marangoni. — Non mi intendo di legge.

Laurenti. — Allora lo domando al Direttore dei Monumenti Veneti.

Ongaro. — Ma secondo: c'è differenza fra monumento e monumento.

Laurenti. — Allora preciso, domandando se si può manomettere il Ponte di Rialto, sul quale è stata recentemente infissa una scultura e nessuno ha alzato la voce per questo sacrilegio. Domando perchè questa può passare liscia.

Ongaro. — Fu collocata clandestinamente dal Municipio al posto di una scultura asportata.

Paoletti Pietro, professore di storia dell'arte, è pure chiamato come perito dalla difesa.

La perizia di difesa

Il Prof. Paoletti comincia coll'esporre tutte le indagini da lui eseguite per accertare i successivi trapassi di proprietà della casa che sorgeva sull'area dove rifabbricò l'architetto Alessandri, dal nob. Nicolò Michiel che la possedeva nel 1566 fino al 1842 nel quale anno la casa è ridotta a ben piccola cosa corrispondente appunto alle misure del rilievo presentato dall'architetto Alessandri.

Ricorda quindi brevemente quanto altri hanno detto autorevolmente circa all'Ufficio del Purgo della lana. Ricorda alcuni brani della descrizione di Venezia di Francesco Sansovino, edita nel 1581, altri delle aggiunte dello Stringa, del Taspini ecc. Dalle quali molte testimonianze risulta *che l'edificio corrispondente all'odierno mappale n. 517 non fu costruito per la antica camera del Purgo, nè servì mai a tale uso; e che l'antico Ufficio del Purgo, da molto tempo scomparso, aveva sede presso il rio Marin, nell'area poscia occupata dal Palazzo Gradenigo.*

Può quindi concludersi: *che i vecchi frammenti rinvenuti nella parte demolita della preesistente casa al mappale n. 517, non hanno alcun interesse storico.*

La chiara e lucida esposizione del prof. Paoletti viene frequentemente interrotta dall'ing. Marangoni. Le schermaglie fra i due periti si susseguono fra il vivo interesse del pubblico.

Finita però la trattazione della questione dal punto di vista storico l'avv. Casellati interrompe a sua volta il perito per fare istanza al Pretore affinchè per lumeggiare meglio le espressioni contenute nelle cronache del Sansovino e dello Stringa circa la posizione effettivamente occupata dalla «Camera del Purgo» ordini un sopraluogo alla località dove è situata la casa demolita dall'avv. Alessandri.

L'ing. Marangoni a sua volta domanda il sopraluogo al negozio dell'antiquario Gorin per esaminare le colonne e gli archi sequestrati.

Il sopraluogo

E avendo il pretore aderito ai sopraluoghi stessi, imputato, parte civile, avvocati, testimoni, periti, giornalisti ed artisti si avviano verso il Ponte della latte a riprendere nella venezianissima fondamenta di Rio Marin la discussione. Ed è discussione larga e movimentata che divaga spesso quando l'occhio si posa sopra qualche patera, o qualche avanzo bizantino o gotico infisso nelle muraglie. Dal ponte della latte si passa a S. Simeon Grande, da qui a San Simeon piccolo, si entra in una bottega di falegname a scoprire ed ammirare dei magnifici fregi, mezzo coperti da calcinacci, che però nulla hanno a che fare colla «Camera del Purgo». Si discute l'opera dell'Ufficio dei monumenti e si deplora col prof. Ongaro la scarsità dei fondi messi a sua disposizione.

E si passa a San Giovanni Grisostomo nella galleria del signor Gorin dove le colonne tanto discusse fanno bella mostra di sè stesse, ripulite, restaurate, rimesse in buono stato.

E infine si torna a S. Giuliano dove il prof. Paoletti può continuare e finire la sua perizia.

Continuano le perizie

Egli viene ora a lumeggiare la importanza artistica dei frammenti sotto sequestro e della fabbrica del signor Alessandri. Esamina i resti di una vecchia cornice del secolo XIV o del XV, provenienti dalla vecchia fabbrica. Ricorda ancora altri resti notevoli: capitelli, pezzi di colonne ecc. e ne lumeggia il valore storico ed artistico. Si pone quindi la domanda: Nell'edificio fatto demolire dallo architetto Alessandri esisteva davvero una serie di arcate uguali a quelle che oggi fanno mostra dall'antiquario Gorin? Il prof. Paoletti ricerca in documenti delle epoche passate una risposta negativa; e si vale soprattutto, al suo scopo, della pianta cinquecentesca di Jacopo de' Barbari. — Ritiene che i resti di archi sieno stati impiegati qual materiale di riempimento murario tra le restanti colonne del portico. Gli avanzi pertanto che originariamente formavano parte dell'antico portico si riducono alle solo colonne, concludendo il prof. Paoletti sostiene: 1.o che l'interesse artistico dei frammenti è meno che secondario rispetto alla importanza che, per il loro carattere stilistico possono offrire; 2.o: che l'interesse intrinseco dei frammenti è tutt'altro che notevole anzi trascurabile riguardo al nostro patrimonio artistico.

Terminata la perizia del prof. Paoletti veramente esauriente sotto ogni rapporto, ha la parola per ultimo il perito prof. Sardi.

Egli sostiene che le arcate asportate costituivano in passato un porticato di passaggio e nulla più, porticato tutto somigliante a quello da lui restaurato in Palazzo Barbaro a San Stefano. Gli elementi architettonici rimasti non hanno per il Sardi alcun valore perchè chi li ha eseguiti non poteva essere che uno scalpellino.

Sono quasi le sette e il pretore sospende l'udienza rimandando la discussione della causa a mercoledì nel pomeriggio.

Tribunale Penale di Venezia

Un ladro di biciclette

Certo Lazzarin Antonio detto Baracca, fabbro di Cona, il 25 agosto 1912 in Cona si impossessava a danno del suo padrone Mengato Vittorio di due biciclette e di 10 copertoni che tolse da un magazzino del quale aperse la porta con un grimaldello. Inoltre vendette trattenendosi, naturalmente, l'importo una bicicletta che certo Luigi Freddo gli aveva consegnata perchè la riparasse.

Siedono con lui sul banco degli accusati Grattarosa Giacomo e Campari Felice imputati di ricettazione per aver acquistati gli oggetti rubati.

Dopo sentiti i testimoni, il Tribunale mentre assolveva per inesistenza di reato il Campari e il Grattarosa, condannava il Lazzarini a un anno, otto mesi, 25 giorni di reclusione e 125 lire di multa.

Il processo Bastogi-Targioni in appello

Firenze 23

Stamane alla nostra Corte d'appello si è iniziata la discussione della causa per il ricorso avanzato dall'on. Giuseppe Targioni e dal notaio Cecchi, contro la sentenza del tribunale di Firenze che li condannava entrambi per la nota querela dell'on. conte Bastogi.

Sono presenti l'on. Targioni e il notaro Cecchi con i propri difensori avv. Stoppato, on. Aguglia, avv. Fasulo, avv. Donati e avv. Tarocchi. Per la parte civile è presente l'avv. Giovanni Vecchini, che dice di rappresentare il co. Bastogi Giovanangelo, insieme agli onorevoli Berenini, Muratori e Rosadi, e agli avvocati Romualdi e Ringressi. La difesa, prima che si inizi il dibattimento, contesta anche in questa sede la legalità della costituzione di parte civile.

Dopo la lettura dei ricorsi e della relazione della causa fatta dal giudice cav. Bertarelli, l'udienza è stata rinviata a domattina per lo svolgimento dello incidente pregiudiziale della difesa.

Vittime dell'alcool metilico

Ferrara, 23

Siamo arrivati alla conclusione delle indagini laboriose fatte da medici e chimici intorno alla causa vera dell'avvelenamento — di cui vi ho riferito — di sei persone, due delle quali sono morte.

Pare, a quanto si afferma ancora con molto riserbo, che le essenze usate per confezionare i liquori sono state messe fuori causa, perchè innocue; mentre invece si sarebbe riconosciuto che l'alcool metilico comperato ad una piccola drogheria conteneva l'insidia mortale pei consumatori.

Da tempo si sa che in città si spaccia alcool di questo pericoloso tipo, ma le indagini dell'ufficio di igiene non sono mai riuscite a trovarne la fonte prima.

Bollettino delle Finanze

Roma 23

Il Bollettino delle Finanze reca:

Imposte dirette: Pasqualetti, primo agente, trasferito da Oderzo a Castiglione delle Stiviere. — Politi, applicato, trasferito dall'Agenzia di Spilimbergo a Cortona.

Catasto: Ferrari, disegnatore computista di 1. classe, è trasferito da Schio a Vicenza.

Personale delle gabelle: Caruso, ufficiale di 5.a classe nelle dogane di Falmanova, è collocato in aspettativa.

Ringraziamento

La Famiglia SUPPIEJ, profondamente commossa, porge vive azioni di grazie alle Autorità, alle Rappresentanze, ai congiunti ed agli amici, che, rendendo quest'oggi l'estremo tributo di affetto e di cordoglio all'indimenticabile suo

GIUSEPPE

poterono recarle un pietoso conforto nello strazio dell'amarissima perdita.

Creazzo (Vicenza), 23 Maggio 1913.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num. 202
Amministrazione	» 21-81
Intercomunale	» 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	» 6

CALENDARIO

24 Sabato: Auxilium Cristianorum.
25 Domenica: Comm. SS. Sacramenti.
Leva il sole alle 4.33; tramonta alle 19.43.

La costituzione della Sezione Veneziana della Lega Navale

Iersera nella sala dell'Ateneo, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciata assemblea per la costituzione della Sezione della «Lega Navale».

Assistevano una cinquantina di persone, e fra esse gli on. Foscari ed Orsi, cav. Fries, ing. Ferrero, cav. Battista Pellegrini, magg. ing. Fessia, Giovanni Chiggiato, Alvise Manfroni, avv. Marzemin, avv. Musatti, prof. Fogolari, cav. Miliosevich, prof. Lanzoni, Oriundi, ragioniere Lagomaggiore, Fontana, Silvio Scarpa e molti altri. Fra gli aderenti, gli onorevoli Fradeletto e Marcello, il comm. Errera, cav. Jesurum, ing. Stusky, avv. Giuriati, avv. Pancino, capitano Krall, ecc.

L'on. Foscari chiamato alla presidenza per acclamazione, spiegò gli scopi della «Lega Navale», che sorge sulle rovine della vecchia, fiorente, e che ebbe iniziative maturatesi ed altre maturantesi ora, e propone la costituzione di un Comitato promotore che allarghi le basi della società.

Il cav. Pellegrini offre gentilmente alla «Lega Navale» sede presso l'Istituto italiano per l'enspansione commerciale, perchè le due istituzioni hanno una intonazione marinara e d'espansione commerciale. Disse della necessità di un segretario intelligente, attivo, che concentri tutto il funzionamento importantissimo della nuova sezione che sorge.

L'on. Foscari e l'avv. Marzemin propongono Alvise Manfroni, che fu uno dei fondatori della «Lega Navale» in Italia e fu segretario della Sezione di Milano. Il Manfroni si schermisce, ma, date le insistenze gentili, finisce coll'accettare provvisoriamente.

L'on. Foscari parlò poi dei gravi problemi che si impongono: la questione portuale, tanto importante per l'avvenire di Venezia, la navigazione fluviale, la questione dei servizi marittimi, problemi che devono essere trattati e spinti dalla «Lega Navale».

Parlano poi del futuro indirizzo, il cav. Pellegrini, l'avv. Marzemin, il cav. Fries, l'ing. Ferrero, il rag. Lagomaggiore, Fontana e Chiggiato, e vengono poi nominati a far parte del Comitato promotore, i signori: On. co. Piero Foscari, come presidente e Alvise Manfroni, come segretario; ing. Ferrero, Giovanni Chiggiato, Battista Pellegrini cav. Fries, Silvio Scarpa e Antonino Licari.

Venne oi votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Sezione di Venezia della «Lega «Navale, nella prima adunanza dopo «la sua ricostituzione, convinta di non «poter meglio riprendere la propria a«zione se non rivolgendo il pensiero a «tutti i mari che videro le nuove im«prese navali d'Italia;

«*fa voti*: Perchè la politica nazionale «traendo argomento dalle recenti vi«cende della Balcania e della Cirenaica «assicuri alla bandiera italiana il do«minio del Dodecaneso, così che ai sa«crifici di sangue e di denaro risponda«no in un prossimo avvenire adeguati «vantaggi per l'espansione dei nostri «traffici di Levante».

Alla Sezione veneziana della «Lega Navale» che sorge, facendoci interpreti del sentimento generale, auguriamo un avvenire operoso e prosperoso.

Per la conferenza Fradeletto

Come avevamo facilmente previsto, vivissima si manifesta l'attesa per la conferenza annunciata dell'on. Fradeletto sulla Democrazia. — A parte il valore ideologico di argomento che ha sempre agitato gli spiriti da quando esiste un consorzio civile, la conferenza riceve particolare attrattiva dal nome dell'oratore e dal momento politico che attraversiamo.

Le domande di posti per la sera del 26 affluiscono quindi tutti i giorni. Frattanto il comm. Giacomo Levi e il Comm. Benedetto Sullam hanno trattenuto il loro palco versandone generosamente l'importo.

Hanno messo a disposizione il palco proprio i signori: Senatore conte Nicolò Papadopoli — Eredi Kellner — Baronessa Franchetti — Società dei Grandi Alberghi — Nob. L. Lucheschi — Comm. Brusomini — Conte A. Tornielli — A. Fornoni — Commendatore L. Ceresa — Conte Girolamo Marcello — Contessa Teresa Sormani Moretti.

Le prenotazioni anche a questi palchi, come agli altri posti a sedere, si ricevono al Camerino sotto le Procuratie Vecchie.

La Mostra di Palazzo Pesaro

Vendite

Ferruccio Scattola ha acquistata l'acquaforte di Arturo Martini *Paesaggio*: il signor Giuseppe Dall'Oglio l'acquaforte di Benvenuto M. Disertori *Campanile a San Francesco a Gubbio* e la litografia di Felice Casorati *La casa di S. Floriano*.

I nostri pescatori e il cap. Gavagnin a Tripoli

E' partito iersera per Tripoli il cap. cav. Domenico Gavagnin, il quale, d'incarico del Ministero delle Colonie va a rappresentare il Sindacato Peschereccio Adriatico per assistere ed organizzare i pescatori inviati in Tripolitania per lo esperimento di pesca e trasporto del pesce in corso di attuazione.

Tentati suicidi

Iermattina alle dieci dalla «Croce Azzurra» veniva accompagnato all'Ospedale, certo Angelo Martini di anni 20, operaio al bacino di carenaggio abitante a Castello 1728.

In una osteria a S. Giobbe ingoiava 140 pastiglie di chinino, essendo afflitto dai soliti dispiaceri amorosi.

Il dott. Cometti gli fece la lavatura dello stomaco e poscia lo mandò con giudizio riservato, in sala di custodia.

✱ Antonia Berengo, di anni 50, abitante a S. Francesco della Vigna, essendo stanca della vita, (così disse essa alla guardia Trangoni che la interrogò) con un coltello da cucina si era inferta alcune ferite al torace di lieve entità.

All'Ospitale, dove fu rinchiusa in sala di custodia, venne dichiarata guaribile in cinque o sei giorni.

La festa delle rose al "Marcello,,

Tra i numerosi concerti di cui quest'anno variamente è stato allietato il pubblico veneziano, altri certamente se n'ebbero più interessanti e profondi, non forse più luminosi nè più eleganti. Nella chiarità della sala antica di palazzo Pisani s'accoglievano in confusione squisita, donne, fanciulle e rose, si che l'ambiente offriva una smagliante e dilettevole saturazione di tonalità diversissime di suoni di colori, di profumi. Il Poliziano, il bel genio limpido del Rinascimento, fu eletto a patrono estetico di questa festa di bellezza e di gentilezza; e la sua *Ballata delle Rose* venne recitata, per aprire il trattenimento, da Luigi Bozzi.

Ma la signorina Hulton sedette quindi al piano, da cui con mano squisita di delicatezza e sicura evocò le dolci nostalgiche note di un *Notturno* (Op. 27 N. 2) di Chopin, e gli strani fremiti di *Reflets sur l'eau* del Debussy. E quando la bellissima esecutrice discese dal palco, tra gli applausi più calorosi, le vennero offerte ancora rose, e rose, e rose.

Debora Fambri, con la sua robusta voce di contralto cantò, applauditissima anche e con molti fiori onorata, una *Romanza* del Donizetti e l'agilissimo *Rondò* del la «*Cenerentola*» di Giovacchino Rossini. Con fine gusto e notevole sicurezza un *I. tempo di Concerto* del Mendelsohn e una fine e movimentata *Ciacona* del Bach eseguì sul suo violino la signorina Casellari, alla quale gli applausi furono ttanti, ch'essa dovette concedere quale ringraziamento una notevole esecuzione di un *Preludio* di Bach. Alla signorina Lina Elettra Mattei era riservato di chiudere la brillante, elegantissima serata. Con voce sicura, garbata e bene educata cantò essa una limpida canzone di Brahms *A una violetta*, ed un grave e robusto *Chant Hindou* del Bemberg.

Alle signorine Cessellari e Mattei vennero offerte due ricche *corbeilles*.

Al piano le due gentili cantanti furono accompagnate dalla signorina Hilda Montecchi e dal maestro Co. Moro Lin, menmentre il prof. Montecchi accompagnò al violoncello di *Chant Hindou*.

E sopra tutti vigilava, cortese infaticabile, il cav. Ugo Levi, direttore artistico della festa.

E come la Festa delle rose, al cui nobile scopo di beneficenza rispose pienamente il successo, ebbe termine, lentamente la sala andò sfollandosi, mentre intorno aleggiava sempre il sottile profumo delle rose. Rose bianche, rose rosse, rose gialle, che nobili donne e fanciulle stringevano, uscendo, tra le mani, come lieve e gentile ricordo di una bella serata.

Nel Dipartimento

Tiri di cannone

Per norma della navigazione si informa che i giorni 23 e 24 corrente, avranno luogo tiri di cannone sul fronte a mare.

La zona di mare pericolosa avrà un raggio di Km. 6.

Un'ora prima dello inizio del fuoco verrà innalzata, sull'opera in funzione, una bandiera rossa che sarà ammainata alla fine di esso.

Sorpreso in una capanna al Lido

Nella capanna 6, del riparto privato, annesso allo Stabilimento Bagni al Lido, e da alcuni giorni occupata da una famiglia tedesca, si era introdotto l'altra sera un individuo, pare, con lo scopo di rubarvi qualche cosa. Per sua mala sorte venne sorpreso proprio quando stava frugando dentro un ripostiglio dalle guardie del Lido, che senza faticare lo tradussero alla delegazione.

Al delegato signor D'Amato, si qualificò per Romeo Zennaro fu Luigi d'anni 19, dimorante a Castello 3516. Venne tradotto alle carceri di San Marco e deferito all'autorità giudiziaria.

Società, riunioni, assemblee

Ragazzi Esploratori

Domenica 25 maggio alle ore 6 precise i Ragazzi Esploratori si troveranno in palestra Reyer a S. Fosca per partecipare alla gita a Mirano. Il ritorno si effettuerà alle ore 17.45.

Sarà gradito l'intervento delle famiglie alla passeggiata.

Società Arti Edificatorie

Si pregano i Soci d'intervenire domenica 25 corr. alle ore 10.30 nella sede sociale Scuola Grande S. Giovanni Evangelista per la annuale cerimonia a termini dell'art. 67 dello statuto.

Varie di Cronaca

Lega Insegnanti

Oggi 24 maggio anniversario della morte del cav. Moisè Ravà fu conferita ad un insegnante delle scuole elementari la grazia istituita, col concorso della famiglia, da un comitato di allievi e di amici del rimpianto educatore (R. Decreto 16 marzo 1899).

Una bicicletta

Il soldato del 3. Genio specialisti, Antonio Piovan di S. R. d'anni 21 da Conselve, distaccato a Campalton, avvertì l'altro giorno il funzionario di servizio alla Questura Centrale che lo scorso martedì aveva prestato ad un tale Emilio Todeschini la propria bicicletta per pochi momenti. Il Todeschini invece non la riportò più indietro. Secondo il Piovan, il Todeschini abita a Venezia ai Carmini.

Il portafoglio di un tedesco

L'altro giorno verso le quattro dopo pranzo, si presentò alla Questura Centrale il signor Paolo Diesen d'anni 36, domiciliato in Germania, per denunciare il borseggio patito poco prima in vaporetto del proprio portafoglio contenente, oltre a vari documenti, 220 lire italiane e 280 marchi. Il danneggiato non si accorse quando il malandrino ignoto fece il colpo, ma fornì al funzionario i connotati di un elegante giovanotto che si era visto accanto con una certa insistenza durante il percorso.

Ricupero di un portafoglio vuoto

Abbiamo narrato l'altro giorno come il cav. Leone Lebreton, viaggiando da Mestre a Venezia fosse stato borseggiato del portafoglio. Ora si ha notizia da Padova che un brigadiere di P. S. della squadra viaggiante veniva avvertito dal capotreno, che il pulitore nella ritirata di un vagone di seconda classe, aveva rinvenuto un portafoglio contenente dei documenti, fra i quali un permesso di porto d'armi intestato al cav. Lebreton.

Il portafoglio evidentemente era stato vuotato dei denari e gettato dal borsaiuolo nella latrina.

Il brigadiere consegnò il portafoglio alla Segreteria della stazione di Padova.

Echi di cronaca

La beneficenza

Per una fondazione 'Pier Luigi Grimani, alla "Dante Alighieri,,

Rizzioli Fermo	L. 3.—
Dott. Luigi Perale	» 15.—
Somma precedente	» 3287.—
Totale	L. 3305.—

✱ Alla *Croce Azzurra*: Per onorare la memoria di Alessandro Pascolato nell'ottavo anniversario della morte lire 10 dal prof. Enrico Castelnuovo e lire 5 dal sig. Giuseppe Toso; — Il barone Alberto Treves de Bonfili in morte del compianto Angelo Vio lire 30.

✱ Alla *Colonia Alpina*: A ricordare il primo anniversario della morte del bambino Giovannino Zanchi, i desolati genitori, lo zio e la nonna Pasinetti, hanno versato a prò della Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al nome dell'estinto.

Per onorare la memoria del loro amatissimo Beppi Suppiej, gli amici Alverà Mario, Guadagnini Nino, Jesurum Aldo, Pantaleo Ugo, Rietti Elio, Rietti Emilio, Reiss Arturo, Sartori Alberto, Stucky Giancarlo, Toso Gino, De Zuliani Osvaldo, De Zuliani Giuseppe, hanno offerto lire 500 per 12 letti da intestare al nome del caro estinto.

✱ All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*: Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Suppiej L. 5 dal signor avv. Ugo Bortolotto; lire 10 dal commend. Giulio Coen.

✱ Alla *Società contro l'Accattonaggio*: dalla sig. Baronessa De Pury Matilde lire 5 per l'Ufficio Indicazione ed Assistenza; L. 25 per l'Asilo per i senza tetto; L. 25 al Patronato dei minorenni condannati condizionalmente. — Dal sig. avv. Vianello Chiodo Mario L. 5 per onorare la memoria del compianto sig. Angelo Vio per l'Ufficio Indicazioni e Assistenza.

✱ Alla *Nave Scilla*: L. 25 dalla signora Antonietta Gavagnin nella triste ricorrenza del primo anniversario della morte dell'amatissima sorella Amalia Gavagnin ved. Fabbro.

✱ All'*Istituto Ciliota*: dal conte e dalla contessa Lorenzo Giustiniani lire 20.

✱ Alle *Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli* a S. Stefano: dal conte e dalla contessa Alberto Valier L. 20 in morte del sig. Beppi Suppiej.

Stato Civile

Nascite

Del 21. — Città: Maschi 9; femmine 3. — Totale 12.

Del 22. — Città: Maschi 3; femmine 3. — Totale 6.

Matrimoni

Del 21. — Marascalchi Umberto muratore con Istrian Jone casalinga — Balestra Andrea gioielliere con Ballabio Vittoria civile.

Del 22. — Berton Andrea scalpellino con Scussat Anna sigaraia, celibi. — Pedralli Augusto muratore vedovo con Gallo Filomena casalinga nubile.

Decessi

Del 21. — Mazzucco Bonomo Rosa d'anni 56 coniugata casalinga di Mirano — Girardello Giuseppe d'anni 49 coniugato falegname di Venezia — Zaffolon Pietro d'anni 19 celibe contadino di Scorzè.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Del 22. — Quasingiusta Da Prat Maria d'anni 76 vedova casalinga di Venezia — Ongaro Francesco d'anni 75 celibe già scrivano da Venezia — Vio Angelo d'anni 75 vedovo giornalista di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Teatri e Concerti

"La Cupola,, di A. Novelli al Goldoni,,

Rammentiamo che stasera la Compagnia fiorentina, della quale fan parte quei deliziosi attori che sono il Niccoli e la Landini Niccoli, rappresenterà la nuova commedia di Augusto Novelli: *La Cupola*. La commedia è stata finora il maggior successo del teatro fiorentino; è storica di genere comico e arrivò fino a sessanta repliche consecutive. Essa è allestita con grande lusso di scenari e di costumi e per esigenze tecniche dal 2. al 3. atto vi sarà un intervallo di quindici minuti. L'autore sarà presente alla rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21. — La cupola.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20 ½-23

LIDO

EXCELSIO HOTEL - Thè e Diner, Concert.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.

Regia Marina

Roma 23

Il foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Con regio decreto in data 22 corrente in corso di registrazione con decorrenza amministrativa dal primo giugno p. v. i seguenti capitani di corvetta sono stati promossi capitani di fregata: Froli, anzianità turno anzianità; Segrè, specialista direzione, anzianità turno anzianità; Ducci, anzianità turno a scelta; Bucci anzianità turno anzianità; Belleni turno anzianità; Vannutelli, anzianità; Tanca, turno a scelta.

A decorrere dal 10 p. v. si effettuino i seguenti movimenti del personale dei disegnatori a lire 2000 nella direzione di artiglieria ed armamenti: Barcone Arturo da Maddalena a Taranto, Minale Tommaso da Napoli a Maddalena.

Disappunti commerciali

VENEZIA 23 — *Gasparini Ettore*, specialità veneziane — (Piccolo fallimento con Decreto in data di oggi) — Com. giudiziario avv. Raffaele Levi — Giudice Delegato Pretore II Mandamento di Venezia.

Attivo L. 2172.10; passivo L. 3822.40.

— *Sambo Edoardo*, sarto — (Piccolo fallimento con Decreto in data del 22) — Comm. giudiziario avv. Giuseppe Faggioni — Giudice delegato pretura III Mandamento di Venezia.

Attivo L. 4000; passivo L. 4714.35.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 Maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Barometro a 0 in mm.	58.97	60.26	59.82
Termometro centigr. al N.	17.3	19.1	23.7
Umidità relativa	77	69	45
Direzione del vento	S.	N.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	10	2	1
Acqua caduta in mm.	—.—	gocce	—.—

Temperatura massima di ieri 20.2; minima di oggi 15.5. — Marea: 1.a alta 5.— 2.a alta 14.45; 1.a bassa 8.45; 2.a bassa 19.40.

Cronache funebri

Funerali Suppiej

Ci scrivono da Vicenza, 23:

Solenni e commoventi per numero e qualità di intervenuti riuscirono i funerali del povero Giuseppe Suppiej, tanto immaturamente strappato dalla morte.

Nella villa familiare di Creazzo, oltre alla popolazione presso che intera del paese, convenne da Venezia, da Padova e da Vicenza uno stuolo di rappresentanze di parenti e di amici; abbiamo notato fra i presenti: la Giunta al completo, il Circolo cattolico, l'intero Corpo insegnante con gli alunni e quasi tutta l'affezionatissima popolazione di Creazzo, comm. Pasquale Colpi, Enrico Suppiej, dott. Giovanni Colpi, cav. dott. Attilio Colpi, cav. Emilio Colpi Sindaco di Asiago, Carlo Suppiej, comm. Giuseppe Suppiej, Nicolò Suppiej, capitano Cecilio Manetti, Battista Faccin, cav. Adelchi Zanini, avv. Marino Breganze, dott. Bino e Bettino Bombardelle, avv. Jacopo Bombardella, Nico Busetto, dott. Bartolomeo Suppiej, Vittorio Suppiej, ing. Rubens Corrado, Arturo Scipioni, Aldo e Livio Calvi, Augusto e Cesare Boldin, Piero Millin, Italico Tavani, March. Dondi Orologio, ing. cav. Gian Carlo Stucky, Gino Toso, cav. uff. Aldo Jesurum, dott. Mario Alverà, dott. Elio ed Emilio Rietti, conte Gian Domenico Giustinian Recanati, cav. Luigi Alverà, conte Alberto Valier, cav. dott. Andrea Saccardo per sè e per la presidenza della Camera di Commercio, dott. Ugo Pantaleo, Nino Guadagnini, Alberto Sartori, conte Angelo Persico, Beppi nob. Zuliani, Aldo nob. Zuliani, conte Paolo Dolfin, conte Francesco de Lazzara Zusto Pisani, avv. Arturo Reiss, cav. uff. Battista Pellegrini anche in rappresentanza del vice-presidente comm. Paolo Errera e del comm. Benedetto Sullam, conte Giulio da Schio, conte dott. Camillo Franco, tenente Cesare Bevilaqua, Angelo Bevilaqua, cav. avv. Giovanni Manetti, conte Amedeo di Velo, dott. Sacchiero, ecc.

Questa eletta folla seguiva con sincero sentimento di rimpianto la bara di Lui, che alle benemerenze della famiglia egregia, aveva saputo unire le proprie, ovunque con larga mano, seminando il bene.

Oltre una ventina di corone si notavano nel corteo, che a stento potè tutto trovar posto nella Chiesa parrocchiale.

Compiuto il sacro rito dopo alcune toccanti parole di addio, pronunciate dal cugino avv. Jacopo Bombardella, fu ripreso il cammino per il colle, ove sorge il Camposanto. Ivi, tra la commozione generale, parlarono ancora il rev. don Antonio Zamperetti, cappellano di Creazzo e anima della banda musicale cattolica, a cui il povero estinto era preposto, il maestro Zardo e il dott. Sacchiero.

Alla famiglia desolata rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

I funerali di Angelo Vio

Iermattina alle nove furono rese alla salma del vecchio compianto collega Angelo Vio semplici, ma commoventi onoranze. — Nella camera mortuaria dell'Ospedale Civile, ch'era stata in questi giorni mèta di un triste pellegrinaggio di tutti i suoi vecchi amici, si riunì una vera folla, che volle vedere anche una volta, prima che il feretro venisse per sempre chiuso, le care sembianze dell'estinto.

Alle 9 la salma fu accompagnata nella Chiesa dai Rev.di Padri dell'Ospedale e dagli intervenuti, e fu posta su un catafalco, intorno al quale ardevano molti ceri. Le fu collocata sopra la bella corona di fiori freschi omaggio della famiglia, mentre le altre corone della *Difesa*, del Circolo Filologico, di Gilberto Sècretant, di Niny ed Olga Giomo, eran state situate ai lati.

Far i numerosissimi presenti, che occupavano tutte le bancate della Chiesa, notati:

Signora Maria Pezzè Pascolato, conte Brando Brandolin, il prof. Caobelli e quasi tutti gli insegnanti del Circolo Filologico, mons. prof. Ferdinando Appollonio, monsignor Giuseppe Previtali, cav. Viali, cav. Fazio commissario di S. Marco col delegato Galli, Francesco Garzia, cav. Trolese, Riccardo Silva per l'Associazione della Stampa, Efisio Norfo, Silvio Pagni, Fausto Girotto, Enrico Cedolin per il *Gazzettino*, Virginio Avi per la *Gazzetta di Venezia*, Antonio De Madice, d.r Gilli anche pel comm. Rensovich, d.r cav. Ancona, prof. Gattinoni, Rinaldo Rinaldi e signora, Andrea Privato, Cristoforo Toneatti, Umberto Mello, Luigi Barazzutti, capo portiere dell'Ospitale, cav. Laganà per il Questore, maresciallo Marchini in rappresentanza anche dello Ispettore e del comandante dei vigili, avv. Mario Sacerdoti, prof. Giuseppe Scarpellon, Pietro Zennaro capo speditore della *Difesa* e dell'*Adriatico*; Angelo Toso, co. avv. G. B. Paganuzzi, cav. E. Brocco, Giorgio Ascoli, G. Martens, Aurelio Giobbe, Gustavo Corinaldi, Vittorio Patles, Carlo Fantini, Giorgio Balabani, Luigi D'Este per gli infermieri della «Croce Azzurra», Vittorio Merlo, avv. Fenoglio, cav. Gaggio, Gustavo Girardi, Enrico Fano per il personale di tipografia e di macchina della *Difesa*; Francesco Rossi per la Tipografia *S. Marco*, Giovanni Spanio, Arturo Baldanello, signori Dugelli, Tolotti, Stefano Serafin anche per il figlio prof. rag. Giovanni assente da Venezia, G. M. Baroni, d.r Demetrio Pitteri, Luigi Vaillant, Famiglia Corada, prof. Luigi Zenoni, prof. Gilberto Secretant, Giovanni Fiorelli, A. Bogo ecc. ecc.

La Redazione ed Amministrazione della *Difesa* erano al completo. Ai lati della bara rendevano scorta d'onore quattro vigili urbani e alcune guardie di città in borghese

Poi, dopo l'ufficio funebre in Chiesa, sulla fondamenta si formò il corteo, guidato dal signor Rinaldo Rinaldi — un amico della famiglia Vio, alla quale egli fu veramente di prezioso aiuto nella circostanza dolorosissima.

Precedevano i sotto-capi vigili Munaro, Pianetti e dal Piai; veniva poi il sacerdote e la salma trainata sopra il carrello gentilmente prestato dall'Amministrazione dell'Ospitale.

Reggevano i cordoni il dottor Luigi Valsecchi redattore-capo della *Difesa*, Virginio Avi, redattore-capo della *Gazzetta*, anche per la Federazione della Stampa, prof. Gilberto Secretant pel Circolo Filologico, avv. Giuseppe Ferraboschi per la famiglia, Efisio Norfo pel *Gazzettino*, e il cav. Gustavo Charmet.

Il corteo, giunto in campo Ss. Giovanni e Paolo, si svolse intorno al monumento Colleoni, piegando poi alla riva, dove la salma fu benedetta; furono poi tenuti i discorsi.

Il dottor Luigi Valsecchi rivolse l'estremo saluto al diletto collega perduto.

Il prof. Secretant saluta la salma a nome del Circolo Filologico che tanto si giova dell'opera della signora Amalia Vio. Disse con frase ornata e calda le lodi dell'Estinto, che egli aveva conosciuto molti anni prima nell'agone giornalistico.

L'avv. Ferraboschi ringraziò infine a nome della famiglia. Angelo Vio, pur nella modestia della sua condizione, seppe far tutto il suo dovere, fino all'ultimo giorno, ed è questo il più bell'elogio di lui.

Finiti i discorsi, la bara fu trasportata con la barca funebre di seconda classe a San Michele in Isola: alcuni amici vollero seguirla fino all'ultima dimora, in gondole messe a disposizione dalla famiglia. Al Cimitero l'ispettore signor Turola provvedeva perchè il trasporto avesse luogo più decorosamente, col carrello delle pompe funebri. Angelo Vio riposa adesso in una fossa del recinto Papadopoli; e sopra di essa furono poste, ultimo omaggio di tanto affetto, le corone. Ma a quella tomba per molti anni continuerà il pellegrinaggio dei congiunti e degli amici, perchè per molti anni — per sempre — la sua immagine resterà a tutti scolpita nel cuore.

Rinnoviamo alla Famiglia le nostre più vive condoglianze.

Fra i soci del Circolo Filologico è spontaneamente sorto il pensiero pietoso e gentile di raccogliere la somma necessaria ad inscrivere il nome di Angelo Vio nell'albo dei soci perpetui: a che di lui resti memoria perpetua nella Istituzione ove sua figlia esplica così nobile opera di segretaria.

La Presidenza ha naturalmente approvato e appoggiato la generosa iniziativa.

Le offerte possono essere inviate direttamente al Circolo Filologico.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 23 Maggio

ROMA, 23 — Cambio per domani 102.37. Cambio settimanale 102.30.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99,60	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	99,25	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1906, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	130.—
» Cotonificio Veneziano	—,—	59,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	487,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,15	126,25	—,—	—,—	6
Francia	102,30	102,40	—,—	—,—	4
Belgio	101,65	101,75	—,—	—,—	5
Londra	25,80	25,81 1/2	25,52	25,54	4 1/2
Svizzera	102,05	102,15	—,—	—,—	5
Austria	107,—	107,10	—,—	—,—	6
Banca au.	107,—	107,10	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	20	21
Rend. it. 3 1/2 con.	100	99,52 1/2	99,55
» » » fine	100	99,60	99,60
Ferrovie Mediterr.	500	326,50	327,50
Credito Italiano	500	552,—	554,—
Banca comm. it.	500	859,50	859,50
Banco di Roma	100	104,—	104,25
Società Banc. it.	100	100,—	99,50
Banca d'Italia	800	1450,50	1450,50
Lanificio Rossi	900	1530,—	1530,—
Cotonificio Cantoni	250	345,—	345,—
Navigaz. Generale	300	454,50	454,50
Raffineria Zuccheri	300	376,50	377,50
Beni stabili	200	292,—	292,25
Az. Costr. Venete	200	127,—	120,—
Acciaierie Terni	500	1611,—	1609,—
Edison	150	577,50	577,—
Savona	200	219,—	210,—
Elba	250	187,—	186,50
Ansaldo	250	287,50	287,—
Industrie Zuccheri	150	310,50	312,50
Cotonificio Veneziano	175	59,50	58,—
Ferrovie Meridionali	500	575,—	575,50
Cambio su Berlino		126,25	126,25
» » Francia		102,37 1/2	102,35
» » Londra		25,81 1/2	25,80 3/4
» » Svizzera		102,12 1/2	102,13 1/2

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	20	21
Rend. it. 3 0/0 cont.	100	99,55	99,52
» » » fine	100	99,62	99,58
Banca d'Italia	800	1451,—	1450,50
Banca Comm. Ital.	500	860,—	859,50
Credito Italiano	500	555,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	576,50	575,50
Ferr. Mediterranee	500	326,50	326,—
Navigaz. Generale	300	455,—	453,—
Raffineria zucchero	250	376,50	379,50
Acciaierie Terni	500	1611,—	1610,—
Erid. tabb. zucch.	200	306,50	306,—
Az. Ansaldo e C.	250	287,—	288,50
Az. Banco di Roma	100	104,—	104,—
C. a vista su Francia		102,37	102,36
» » » Londra		25,81	25,81
» » » Germania		126,22	126,20
» » » Svizzera		102,10	102,12

ROMA, 23. — Banca d'Italia 1451 — Azioni Banco di Roma 104.25 — Società Acqua Pia 1340 — Omnibus 177 — Gaz 1134 — Condotte d'acqua 280 — Società Italiana pel Carburo 711 — Immobiliare 284.50.

BORSE ESTERE

PARIGI 23 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,62
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97,10
C. su Londra a vista	25,21 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	74,5 1/4
Obblig. Lombarde	267,—
Cambio sull'Italia	97,68
Rend. turca unif.	87,—
Banca di Parigi	1775,—
Tunisine nuove	419.—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	99,10
Rendita ung. 4 0/0	87,40
R. spagn. est. 4 0/0	90,50
Banca ottomana	638,—
Argento fine	100,87
Creditofondiario	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Ferr. merid. a ter.	643,—
Russo 3 0/0 1891	74,55
» 5 0/0 1906	102,60
» 4 1/2 0/0 '909	100,25
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	840,—
Rend. Serba 4 0/0.	82,52
Obbl. Bulgare 4 1/2	463,—
Società Alti Forni Piombino	—,—

LONDRA 23 (aper.)

R. cons. 2 3/4 0/0	74,7/8
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
N. spa. est. nuova	88,1/2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	98,1/2
Argento fine	27,11/16
Ven. Lond. a Parigi	25,21 1/2
C. svezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 23

Credito austr.-Cor.	627,25
Lombarde	129,75
Banca anglo-austr.	335,—
Austriache	721,50
Banca austro-ung.	2071,—
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,57
Cambio su Londra	24.10
Lire italiane (carta)	93,50
R. austr. (argento)	83,20
» » (carta)	83,30
Union Bank	589,50
R. austriaca (oro)	105,40
R. Ungherese 4 0/0	84,10
» » 3 1/2 0/0	73,75
Banca dei P. aus.	515,—

BERLINO 23

C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	197,25
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	86.50
Rendita turca 1 0/0	87,40
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64.50
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	216,10
Deutsche Bank	246.50
Diskonto	183,37
Bochumer	215,87
Gelsen Kirken	183,87

BERLINO, 23 — Tendenza ferma.
PARIGI, 23 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 23. — Tendenza ferma.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 23. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle [illegible] — Importazioni 18 mila — di cui in cotoni americani 18 mila.

[illegible] mercato pesante: domanda moderata.

Cotoni [illegible]: mercato calmo domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.49	6.55
Maggio Giugno	»	6.49	6.55
Giugno Luglio	»	6.46	6.51
Luglio Agosto	»	6.43	6.49
Agosto Settembre	»	6.32	6.38
Settembre Ottobre	»	6.16	6,22
Ottobre Novembre	»	6.10	6.15
Novembre Dicembre	»	6.07	6.11
Dicembre Gennaio	»	6.06	6.11
Gennaio Febbraio	»	6.06	6.11

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num.	202
Amministrazione . . . . »	21-81
Intercomunale . . . . »	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . »	6

CALENDARIO

24 Sabato: Auxilium Cristianorum.
25 Domenica: Comm. SS. Sacramenti.
Leva il sole alle 4.33; tramonta alle 19.43.

La costituzione della Sezione Veneziana della Lega Navale

Iersera nella sala dell'Ateneo, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciata assemblea per la costituzione della Sezione della «Lega Navale».

Assistevano una cinquantina di persone, e fra esse gli on. Foscari ed Orsi, cav. Fries, ing. Ferrero, cav. Battista Pellegrini, magg. ing. Fessia, Giovanni Chiggiato, Alvise Manfroni, avv. Marzemin, avv. Musatti, prof. Fogolari, cav. Miliosevich, prof. Lanzoni, Oriundi, ragioniere Lagomaggiore, Fontana, Silvio Scarpa e molti altri. Fra gli aderenti, gli onorevoli Fradeletto e Marcello, il comm. Errera, cav. Jesurum, ing. Stusky, avv. Giuriati, avv. Pancino, capitano Krall. ecc.

L'on. Foscari chiamato alla presidenza per acclamazione, spiegò gli scopi della «Lega Navale», che sorge sulle rovine della vecchia, fiorente, e che ebbe iniziative maturatesi ed altre maturantesi ora, e propone la costituzione di un Comitato promotore che allarghi le basi della società.

Il cav. Pellegrini offre gentilmente alla «Lega Navale» sede presso l'Istituto italiano per l'enspansione commerciale, perchè le due istituzioni hanno una intonazione marinara e d'espansione commerciale. Disse della necessità di un segretario intelligente, attivo, che concentri tutto il funzionamento importantissimo della nuova sezione che sorge.

L'on. Foscari e l'avv. Marzemin propongono Alvise Manfroni, che fu uno dei fondatori della «Lega Navale» in Italia e fu segretario della Sezione di Milano. Il Manfroni si schermisce, ma, date le insistenze gentili, finisce coll'accettare provvisoriamente.

L'on. Foscari parlò poi dei gravi problemi che si impongono: la questione portuale, tanto importante per l'avvenire di Venezia, la navigazione fluviale, la questione dei servizi marittimi, problemi che devono essere trattati e spinti dalla «Lega Navale».

Parlano poi del futuro indirizzo, il cav. Pellegrini, l'avv. Marzemin, il cav. Fries, l'ing. Ferrero, il rag. Lagomaggiore, Fontana e Chiggiato, e vengono poi nominati a far parte del Comitato promotore, i signori: On. co. Piero Foscari, come presidente e Alvise Manfroni, come segretario; ing. Ferrero, Giovanni Chiggiato, Battista Pellegrini cav. Fries, Silvio Scarpa e Antonino Licari.

Venne oi votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Sezione di Venezia della «Lega «Navale, nella prima adunanza dopo «la sua ricostituzione, convinta di non «poter meglio riprendere la propria a«zione se non rivolgendo il pensiero a «tutti i mari che videro le nuove im«prese navali d'Italia;

«*fa voti*: Perchè la politica nazionale «traendo argomento dalle recenti vi«cende della Balcania e della Cirenaica «assicuri alla bandiera italiana il do«minio del Dodecaneso, così che ai sa«crifici di sangue e di denaro risponda«no in un prossimo avvenire adeguati «vantaggi per l'espansione dei nostri «traffici di Levante».

Alla Sezione veneziana della «Lega Navale» che sorge, facendoci interpreti del sentimento generale, auguriamo un avvenire operoso e prosperoso.

Per la conferenza Fradeletto

Come avevamo facilmente previsto, vivissima si manifesta l'attesa per la conferenza annunciata dell'on. Fradeletto sulla Democrazia. — A parte il valore ideologico di argomento che ha sempre agitato gli spiriti da quando esiste un consorzio civile, la conferenza riceve particolare attrattiva dal nome dell'oratore e dal momento politico che attraversiamo.

Le domande di posti per la sera del 26 affluiscono quindi tutti i giorni. Frattanto il comm. Giacomo Levi e il Comm. Benedetto Sullam hanno trattenuto il loro palco versandone generosamente l'importo.

Hanno messo a disposizione il palco proprio i signori: Senatore conte Nicolò Papadopoli — Eredi Kellner — Baronessa Franchetti — Società dei Grandi Alberghi — Nob. L. Lucheschi — Comm. Brusomini — Conte A. Tornielli — A. Fornoni — Commendatore L. Ceresa — Conte Girolamo Marcello — Contessa Teresa Sormani Moretti.

Le prenotazioni anche a questi palchi, come agli altri posti a sedere, si ricevono al Camerino sotto le Procuratie Vecchie.

La Mostra di Palazzo Pesaro

Vendite

Ferruccio Scattola ha acquistata l'acquaforte di Arturo Martini *Paesaggio*; il signor Giuseppe Dall'Oglio l'acquaforte di Benvenuto M. Disertori *Campanile a San Francesco a Gubbio* e la litografia di Felice Casorati *La casa di S. Floriano*.

I nostri pescatori e il cap. Gavagnin a Tripoli

E' partito iersera per Tripoli il cap. cav. Domenico Gavagnin, il quale, d'incarico del Ministero delle Colonie va a rappresentare il Sindacato Peschereccio Adriatico per assistere ed organizzare i pescatori inviati in Tripolitania per lo esperimento di pesca e trasporto del pesce in corso di attuazione.

Tentati suicidi

Iermattina alle dieci dalla «Croce Azzurra» veniva accompagnato all'Ospedale, certo Angelo Martini di anni 20, operaio al bacino di carenaggio abitante a Castello 1728.

In una osteria a S. Giobbe ingoiava 140 pastiglie di chinino, essendo afflitto dai soliti dispiaceri amorosi.

Il dott. Cometti gli fece la lavatura dello stomaco e poscia lo mandò con giudizio riservato, in sala di custodia.

✱ Antonia Berengo, di anni 50, abitante a S. Francesco della Vigna, essendo stanca della vita, (così disse essa alla guardia Trangoni che la interrogò) con un coltello da cucina si era inferta alcune ferite al torace di lieve entità.

All'Ospitale, dove fu rinchiusa in sala di custodia, venne dichiarata guaribile in cinque o sei giorni.

La festa delle rose al "Marcello,,

Tra i numerosi concerti di cui quest'anno variamente è stato allietato il pubblico veneziano, altri certamente se n'ebbero più interessanti e profondi, non forse più luminosi nè più eleganti. Nella chiarità della sala antica di palazzo Pisani s'accoglievano in confusione squisita, donne, fanciulle e rose, sì che l'ambiente offriva una smagliante e dilettevole saturazione di tonalità diversissime di suoni di colori, di profumi. Il Poliziano, il bel genio limpido del Rinascimento, fu eletto a patrono estetico di questa festa di bellezza e di gentilezza; e la sua *Ballata delle Rose* venne recitata, per aprire il trattenimento, da Luigi Bozzi.

Ma la signorina Hulton sedette quindi al piano, da cui con mano squisita di delicatezza e sicura evocò le dolci nostalgiche note di un *Notturno* (Op. 27 N. 2) di Chopin, e gli strani fremiti di *Reflets sur l'eau* del Debussy. E quando la bellissima esecutrice discese dal palco, tra gli applausi più calorosi, le vennero offerte ancora rose, e rose, e rose.

Debora Fambri, con la sua robusta voce di contralto cantò, applauditissima anche e con molti fiori onorata, una *Romanza* del Donizetti e l'agilissimo *Rondò* del la «*Cenerentola*», di Giovacchino Rossini. Con fine gusto e notevole sicurezza un *I. tempo di Concerto* del Mendelsohn e una fine e movimentata *Ciacona* del Bach eseguì sul suo violino la signorina Casellari, alla quale gli applausi furono ttanti, ch'essa dovette concedere quale ringraziamento una notevole esecuzione di un *Preludio* di Bach. Alla signorina Lina Elettra Mattei era riservato di chiudere la brillante, elegantissima serata. Con voce sicura, garbata e bene educata cantò essa una limpida canzone di Brahms *A una violetta*, ed un grave, e robusto *Chant Hindou* del Bemberg.

Alle signorine Cessellari e Mattei vennero offerte due ricche *corbeilles*.

Al piano le due gentili cantanti furono accompagnate dalla signorina Hilda Montecchi e dal maestro Co. Moro Lin, mentre il prof. Montecchi accompagnò al violoncello di *Chant Hindou*.

E sopra tutti vigilava, cortese infaticabile, il cav. Ugo Levi, direttore artistico della festa.

E come la Festa delle rose, al cui nobile scopo di beneficenza rispose pienamente il successo, ebbe termine, lentamente la sala andò sfollandosi, mentre intorno aleggiava sempre il sottile profumo delle rose. Rose bianche, rose rosse, rose gialle, che nobili donne e fanciulle stringevano, uscendo, tra le mani, come lieve e gentile ricordo di una bella serata.

Nel Dipartimento

Tiri di cannone

Per norma della navigazione si informa che i giorni 23 e 24 corrente, avranno luogo tiri di cannone sul fronte a mare.

La zona di mare pericolosa avrà un raggio di Km. 6.

Un'ora prima dello inizio del fuoco verrà innalzata, sull'opera in funzione, una bandiera rossa che sarà ammainata alla fine di esso.

Sorpreso in una capanna al Lido

Nella capanna 6, del riparto privato, annesso allo Stabilimento Bagni al Lido, e da alcuni giorni occupata da una famiglia tedesca, si era introdotto l'altra sera un individuo, pare, con lo scopo di rubarvi qualche cosa. Per sua mala sorte venne sorpreso proprio quando stava frugando dentro un ripostiglio dalle guardie del Lido, che senza faticare lo tradussero alla delegazione.

Al delegato signor D'Amato, si qualificò per Romeo Zennaro fu Luigi d'anni 19, dimorante a Castello 3516. Venne tradotto alle carceri di San Marco e deferito all'autorità giudiziaria.

Società, riunioni, assemblee

Ragazzi Esploratori

Domenica 25 maggio alle ore 6 precise i Ragazzi Esploratori si troveranno in palestra Reyer a S. Fosca per partecipare alla gita a Mirano. Il ritorno si effettuerà alle ore 17.45.

Sarà gradito l'intervento delle famiglie alla passeggiata.

Società Arti Edificatorie

Si pregano i Soci d'intervenire domenica 25 corr. alle ore 10.30 nella sede sociale Scuola Grande S. Giovanni Evangelista per la annuale cerimonia a termini dell'art. 67 dello statuto.

Varie di Cronaca

Lega Insegnanti

Oggi 24 maggio anniversario della morte del cav. Moisè Ravà fu conferita ad un insegnante delle scuole elementari la grazia istituita, col concorso della famiglia, da un comitato di allievi e di amici del rimpianto educatore (R. Decreto 16 marzo 1899).

Una bicicletta

Il soldato del 3. Genio specialisti, Antonio Piovan di S. R. d'anni 21 da Conselve, distaccato a Campalton, avvertì l'altro giorno il funzionario di servizio alla Questura Centrale che lo scorso martedì aveva prestato ad un tale Emilio Todeschini la propria bicicletta per pochi momenti. Il Todeschini invece non la riportò più indietro. Secondo il Piovan, il Todeschini abita a Venezia ai Carmini.

Il portafoglio di un tedesco

L'altro giorno verso le quattro dopo pranzo, si presentò alla Questura Centrale il signor Paolo Diesen d'anni 36, domiciliato in Germania, per denunciare il borseggio patito poco prima in vaporetto del proprio portafoglio contenente, oltre a vari documenti, 220 lire italiane e 280 marchi. Il danneggiato non si accorse quando il malandrino ignoto fece il colpo, ma fornì al funzionario i connotati di un elegante giovanotto che si era visto accanto con una certa insistenza durante il percorso.

Ricupero di un portafoglio vuoto

Abbiamo narrato l'altro giorno come il cav. Leone Lebreton, viaggiando da Mestre a Venezia fosse stato borseggiato del portafoglio. Ora si ha notizia da Padova che un brigadiere di P. S. della squadra viaggiante veniva avvertito dal capotreno, che il pulitore nella ritirata di un vagone di seconda classe, aveva rinvenuto un portafoglio contenente dei documenti, fra i quali un permesso di porto d'armi intestato al cav. Lebreton.

Il portafoglio evidentemente era stato vuotato dei denari e gettato dal borsaiuolo nella latrina.

Il brigadiere consegnò il portafoglio alla Segreteria della stazione di Padova.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Echi di cronaca

Il Metarsile Menarini

..., tanto per uso interno che per suo ipodermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

La beneficenza

Per una fondazione 'Pier Luigi Grimani, alla "Dante Alighieri,,

Rizzioli Fermo	L. 3.—
Dott. Luigi Perale	» 15.—
Somma precedente	» 3287.—
Totale	L.3305.—

✱ Alla *Croce Azzurra*: Per onorare la memoria di Alessandro Pascolato nell'ottavo anniversario della morte lire 10 dal prof. Enrico Castelnuovo e lire 5 dal sig. Giuseppe Toso; — Il barone Alberto Treves de Bonfili in morte del compianto Angelo Vio lire 30.

✱ Alla *Colonia Alpina*: A ricordare il primo anniversario della morte del bambino Giovannino Zanchi, i desolati genitori, lo zio e la nonna Pasinetti, hanno versato a prò della Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al nome dell'estinto.

Per onorare la memoria del loro amatissimo Beppi Suppiej, gli amici Alverà Mario, Guadagnini Nino, Jesurum Aldo, Pantaleo Ugo, Rietti Elio, Rietti Emilio, Reiss Arturo, Sartori Alberto, Stucky Giancarlo, Toso Gino, De Zuliani Osvaldo, De Zuliani Giuseppe, hanno offerto lire 500 per 12 letti da intestare al nome del caro estinto.

✱ All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*: Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Suppiej L. 5 dal signor avv. Ugo Bortolotto; lire 10 dal commend. Giulio Coen.

✱ Alla *Società contro l'Accattonaggio*: dalla sig. Baronessa De Pury Matilde lire 5 per l'Ufficio Indicazione ed Assistenza; L. 25 per l'Asilo per i senza tetto; L. 25 al Patronato dei minorenni condannati condizionalmente. — Dal sig. avv. Vianello Chiodo Mario L. 5 per onorare la memoria del compianto sig. Angelo Vio per l'Ufficio Indicazioni e Assistenza.

✱ Alla *Nave Scilla*: L. 25 dalla signora Antonietta Gavagnin nella triste ricorrenza del primo anniversario della morte dell'amatissima sorella Amalia Gavagnin ved. Fabbro.

✱ All'*Istituto Ciliota*: dal conte e dalla contessa Lorenzo Giustiniani lire 20.

✱ Alle *Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli* a S. Stefano: dal conte e dalla contessa Alberto Valier L. 20 in morte del sig. Beppi Suppiej.

Stato Civile

Nascite

Del 21. — Città: Maschi 9; femmine 3. — Totale 12.

Del 22. — Città: Maschi 3; femmine 3. — Totale 6.

Matrimoni

Del 21. — Marascalchi Umberto muratore con Istrian Jone casalinga — Balestra Andrea gioielliere con Ballabio Vittoria civile.

Del 22. — Berton Andrea scalpellino con Scussat Anna sigaraia, celibi. — Pedrali Augusto muratore vedovo con Gallo Filomena casalinga nubile.

Decessi

Del 21. — Mazzucco Bonomo Rosa d'anni 56 coniugata casalinga di Mirano — Girardello Giuseppe d'anni 49 coniugato falegname di Venezia — Zaffolon Pietro d'anni 19 celibe contadino di Scorzè.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Del 22. — Quasingiusta Da Prat Maria d'anni 76 vedova casalinga di Venezia — Ongaro Francesco d'anni 75 celibe già scrivano da Venezia — Vio Angelo d'anni 75 vedovo giornalista di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Teatri e Concerti

"La Cupola,, di A. Novelli al Goldoni,,

Rammentiamo che stasera la Compagnia fiorentina, della quale fan parte quei deliziosi attori che sono il Niccoli e la Landini Niccoli, rappresenterà la nuova commedia di Augusto Novelli: *La Cupola*. La commedia è stata finora il maggior successo del teatro fiorentino; è storica di genere comico e arrivò fino a sessanta repliche consecutive. Essa è allestita con grande lusso di scenari e di costumi e per esigenze tecniche dal 2. al 3. atto vi sarà un intervallo di quindici minuti. L'autore sarà presente alla rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21. — La cupola.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20 1/2-24

LIDO

EXCELSIO HOTEL - Thè e Diner, Concert.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.

Regia Marina

Roma 23

Il foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Con regio decreto in data 22 corrente in corso di registrazione con decorrenza amministrativa dal primo giugno p. v. i seguenti capitani di corvetta sono stati promossi capitani di fregata: Froli, anzianità turno anzianità; Segrè, specialista direzione, anzianità turno anzianità; Ducci, anzianità turno a scelta; Bucci anzianità turno anzianità; Belleni turno anzianità; Vannutelli, anzianità; Tanca, turno a scelta.

A decorrere dal 10 p. v. si effettuino i seguenti movimenti del personale dei disegnatori a lire 2000 nella direzione di artiglieria ed armamenti: Barcone Arturo da Maddalena a Taranto, Minale Tommaso da Napoli a Maddalena.

Disappunti commeirciali

VENEZIA 23 — *Gasparini Ettore*, specialità veneziane — (Piccolo fallimento con Decreto in data di oggi) — Com. giudiziario avv. Raffaele Levi — Giudice Delegato Pretore II Mandamento di Venezia.

Attivo L. 2172.10; passivo L. 3822.40.

— *Sambo Edoardo*, sarto — (Piccolo fallimento con Decreto in data del 22) — Comm. giudiziario avv. Giuseppe Faggioni — Giudice delegato pretura III Mandamento di Venezia.

Attivo L. 4000; passivo L. 4714.35.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 Maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è al l'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Barometro a O in mm.	58.97	60.26	59.82
Termometro centigr. al N. 17.3		19.1	23.7
Umidità relativa	77	69	45
Direzione del vento	S.	N.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	10	2	1
Acqua caduta in mm.	—.—	gocce	—.—

Temperatura massima di ieri 20.2; minima di oggi 15.5. — Marea: 1.a alta 0.5; 2.a alta 14.45; 1.a bassa 6.40; 2.a bassa 19.40.

Cronache funebri

Funerali Suppiej

Ci scrivono da Vicenza, 23:

Solenni e commoventi per numero e qualità di intervenuti riuscirono i funerali del povero Giuseppe Suppiej, tanto immaturamente strappato dalla morte.

Nella villa familiare di Creazzo, oltre alla popolazione presso che intera del paese, convenne da Venezia, da Padova e da Vicenza uno stuolo di rappresentanze di parenti e di amici; abbiamo notato fra i presenti: la Giunta al completo, il Circolo cattolico, l'intero Corpo insegnante con gli alunni e quasi tutta l'affezionatissima popolazione di Creazzo, comm. Pasquale Colpi, Enrico Suppiej, dott. Giovanni Colpi, cav. dott. Attilio Colpi, cav. Emilio Colpi Sindaco di Asiago, Carlo Suppiej, comm. Giuseppe Suppiej, Nicolò Suppiej, capitano Cecilio Manetti, Battista Faccin, cav. Adelchi Zanini, avv. Marino Breganze, dott. Bino e Bettino Bombardella, avv. Jacopo Bombardella, Nico Busetto, dott. Bartolomeo Suppiej, Vittorio Suppiej, ing. Rubens Corrado, Arturo Scipioni, Aldo e Livio Calvi, Augusto e Cesare Boldin, Piero Millin, Italico Tavani, March. Dondi Orologio, ing. cav. Gian Carlo Stucky, Gino Toso, cav. uff. Aldo Jesurum, dott. Mario Alverà, dott. Elio ed Emilio Rietti, conte Gian Domenico Giustinian Recanati, cav. Luigi Alverà, conte Alberto Valier, cav. dott. Andrea Saccardo per sè e per la presidenza della Camera di Commercio, dott. Ugo Pantaleo, Nino Guadagnini, Alberto Sartori, conte Angelo Persico, Beppi nob. Zuliani, Aldo nob. Zuliani, conte Paolo Dolfin, conte Francesco de Lazzara Zusto Pisani, avv. Arturo Reiss, cav. uff. Battista Pellegrini anche in rappresentanza del vice-presidente comm. Paolo Errera e del comm. Benedetto Sullam, conte Giulio da Schio, conte dott. Camillo Franco, tenente Cesare Bevilaqua, Angelo Bevilaqua, cav. avv. Giovanni Manetti, conte Amedeo di Velo, dott. Sacchiero, ecc.

Questa eletta folla seguiva con sincero sentimento di rimpianto la bara di Lui, che alle benemerenze della famiglia egregia, aveva saputo unire le proprie, ovunque con larga mano, seminando il bene.

Oltre una ventina di corone si notavano nel corteo, che a stento potè tutto trovar posto nella Chiesa parrocchiale.

Compiuto il sacro rito dopo alcune toccanti parole di addio, pronunciate dal cugino avv. Jacopo Bombardella, fu ripreso il cammino per il colle, ove sorge il Camposanto. Ivi, tra la commozione generale, parlarono ancora il rev. don Antonio Zamperetti, cappellano di Creazzo e anima della banda musicale cattolica, a cui il povero estinto era preposto, il maestro Zardo e il dott. Sacchiero.

Alla famiglia desolata rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

I funerali di Angelo Vio

Iermattina alle nove furono rese alla salma del vecchio compianto collega Angelo Vio semplici, ma commoventi onoranze. — Nella camera mortuaria dell'Ospedale Civile, ch'era stata in questi giorni mèta di un triste pellegrinaggio di tutti i suoi vecchi amici, si riunì una vera folla, che volle vedere anche una volta, prima che il feretro venisse per sempre chiuso, le care sembianze dell'estinto.

Alle 9 la salma fu accompagnata nella Chiesa dai Rev.di Padri dell'Ospedale e dagli intervenuti, e fu posta su un catafalco, intorno al quale ardevano molti ceri. Le fu collocata sopra la bella corona di fiori freschi omaggio della famiglia, mentre le altre corone della *Difesa*, del Circolo Filologico, di Gilberto Sécretant, di Niny ed Olga Giomo, eran state situate ai lati.

Far i numerosissimi presenti, che occupavano tutte le bancate della Chiesa, notati:

Signora Maria Pezzè Pascolato, conte Brando Brandolin, il prof. Caobelli e quasi tutti gli insegnanti del Circolo Filologico, mons. prof. Ferdinando Appollonio, monsignor Giuseppe Previtali, cav. Viali, cav. Fazio commissario di S. Marco col delegato Galli, Francesco Garzia, cav. Trolese, Riccardo Silva per l'Associazione della Stampa, Efisio Norfo, Silvio Pagni, Fausto Girotto, Enrico Cedolin per il *Gazzettino*, Virginio Avi per la *Gazzetta di Venezia*, Antonio De Madice, d.r Gilli anche pel comm. Rensovich, d.r cav. Ancona, prof. Gattinoni, Rinaldo Rinaldi e signora, Andrea Privato, Cristoforo Toneatti, Umberto Mello, Luigi Barazzutti, capo portiere dell'Ospitale, cav. Laganà per il Questore, maresciallo Marchini in rappresentanza anche dello Ispettore e del comandante dei vigili, avv. Mario Sacerdoti, prof. Giuseppe Scarpellon, Pietro Zennaro capo speditore della *Difesa* e dell'*Adriatico*; Angelo Toso, co. avv. G. B. Paganuzzi, cav. E. Brocco, Giorgio Ascoli, G. Martens, Aurelio Giobbe, Gustavo Corinaldi, Vittorio Paties, Carlo Fantini, Giorgio Balabani, Luigi D'Este per gli infermieri della «Croce Azzurra», Vittorio Merlo, avv. Fenoglio, cav. Gaggio, Gustavo Girardi, Enrico Fano per il personale di tipografia e di macchina della *Difesa*; Francesco Rossi per la Tipografia *S. Marco*, Giovanni Spanio, Arturo Baldanello, signori Dugelli, Tolotti, Stefano Serafin anche per il figlio prof. rag. Giovanni assente da Venezia, G. M. Baroni, d.r Demetrio Pitteri, Luigi Vaillant, Famiglia Corada, prof. Luigi Zenoni, prof. Gilberto Secretant, Giovanni Fiorelli, A. Bogo ecc. ecc.

La Redazione ed Amministrazione della *Difesa* erano al completo. Ai lati della bara rendevano scorta d'onore quattro vigili urbani e alcune guardie di città in borghese.

Poi, dopo l'ufficio funebre in Chiesa, sulla fondamenta si formò il corteo, guidato dal signor Rinaldo Rinaldi — un amico della famiglia Vio, alla quale egli fu veramente di prezioso aiuto nella circostanza dolorosissima.

Precedevano i sotto-capi vigili Munaro, Pianetti e dal Piai; veniva poi il sacerdote e la salma trainata sopra il carrello gentilmente prestato dall'Amministrazione dell'Ospitale.

Reggevano i cordoni il dottor Luigi Valsecchi redattore-capo della *Difesa*, Virginio Avi, redattore-capo della *Gazzetta*, anche per la Federazione della Stampa, prof. Gilberto Secretant pel Circolo Filologico, avv. Giuseppe Ferraboschi per la famiglia, Efisio Norfo pel *Gazzettino*, e il cav. Gustavo Charmet.

Il corteo, giunto in campo Ss. Giovanni e Paolo, si svolse intorno al monumento Colleoni, piegando poi alla riva, dove la salma fu benedetta; furono poi tenuti i discorsi.

Il dottor Luigi Valsecchi rivolse l'estremo saluto al diletto collega perduto.

Il prof. Secretant saluta la salma a nome del Circolo Filologico che tanto si giova dell'opera della signora Amalia Vio. Disse con frase ornata e calda le lodi dell'Estinto, che egli aveva conosciuto molti anni prima nell'agone giornalistico.

L'avv. Ferraboschi ringraziò infine a nome della famiglia. Angelo Vio, pur nella modestia della sua condizione, seppe far tutto il suo dovere, fino all'ultimo giorno, ed è questo il più bell'elogio di lui.

Finiti i discorsi, la bara fu trasportata con la barca funebre di seconda classe a San Michele in Isola: alcuni amici vollero seguirla fino all'ultima dimora, in gondole messe a disposizione dalla famiglia. Al Cimitero l'ispettore signor Turola provvedeva perchè il trasporto avesse luogo più decorosamente, col carrello delle pompe funebri. Angelo Vio riposa adesso in una fossa del recinto Papadopoli; e sopra di essa furono poste, ultimo omaggio di tanto affetto, le corone. Ma a quella tomba per molti anni continuerà il pellegrinaggio dei congiunti e degli amici, perchè per molti anni — per sempre — la sua immagine resterà a tutti scolpita nel cuore.

Rinnoviamo alla Famiglia le nostre più vive profonde condoglianze.

Era i soci del Circolo Filologico è spontaneamente sorto il pensiero pietoso e gentile di raccogliere la somma necessaria ad inscrivere il nome di Angelo Vio nell'albo dei soci perpetui; a che di lui resti memoria perpetua nella Istituzione ove sua figlia esplica così nobile opera di segretaria.

La Presidenza ha naturalmente approvato e appoggiato la generosa iniziativa.

Le offerte possono essere inviate direttamente al Circolo Filologico.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 23 Maggio

ROMA, 23 — Cambio per domani 102.37. Cambio settimanale 102.30.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Gennaio	99,60	—,—
Cons. Ital. 3 1|2 emiss 1902 1 Gennaio	99,25	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	130,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	59,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0|0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	487,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,15	126,25	—,—	—,—	6
Francia	102,30	102,40	—,—	—,—	4
Belgio	101,65	101,75	—,—	—,—	5
Londra	25,80	25,81 1|2	25,52	25,54	4 1|2
Svizzera	102,05	102,15	—,—	—,—	5
Austria	107,—	107,10	—,—	—,—	6
Banca au.	107,—	107,10	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	20	21
Rend. It. 3 1|2 con.	100	99,52 1|2	99,55
» » » fine	100	99,60	99,60
Ferrovie Mediterr.	500	326,50	327,50
Credito Italiano	500	552,—	554,—
Banca comm. it.	500	859,50	859,50
Banco di Roma	100	104,—	104,25
Società Banc. it.	100	100,—	99,50
Banca d'Italia	800	1450,50	1450,50
Lanificio Rossi	900	1530,—	1540,—
Cotonificio Cantoni	250	345,—	345,—
Navigaz. Generale	300	454,50	454,50
Raffineria Zuccheri	200	376,50	377,50
Beni stabili	200	292,—	292,25
Az. Costr. Veneto	200	127,—	120,—
Acciaierie Terni	500	1611,—	1609,—
Edison	150	577,50	577,—
Savona	200	219,—	210,—
Elba	250	187,—	186,50
Ansaldo	250	287,50	287,—
Industrie Zuccheri	150	310,50	312,50
Cotonificio Veneziano	175	59,50	58,—
Ferrovie Meridionali	500	575,—	575,50
Cambio su Berlino		126,25	126,25
» » Francia		102,37 1|2	102,35
» » Londra		25,81 1|2	25,80 3|4
» » Svizzera		102,12 1|2	102,13 1|2

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	20	21
Rend. It. 3 0|0 cont.	100	99,55	99,52
» » » fine	100	99,62	99,58
Banca d'Italia	800	1451,—	1450,50
Banca Comm. Ital.	500	860,—	859,50
Credito Italiano	500	555,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	576,50	575,50
Ferr. Mediterranee	500	326.50	326,—
Navigaz. Generale	500	455,—	453,—
Raffineria zuccher.	250	376,50	379,50
Acciaierie Terni	500	1611.—	1610,—
Erid. fabb. zucch.	200	806.50	806,—
Az. Ansaldo e C.	250	287,—	288,50
Az. Banco di Roma	100	104,—	104,—
C. a vista su Francia		102,37	102,36
» » » Londra		25,81	25,81
» » » Germania		126,22	126,20
» » » Svizzera		102,10	102,12

ROMA, 23. — Banca d'Italia 1451 — Azioni Banco di Roma 104.25 — Società Acqua Pia 1940 — Omnibus 177 — Gaz 1134 — Condotte d'acqua 280 — Società Italiana pel Carburo 711 — Immobiliare 284.50.

BORSE ESTERE

PARIGI 23 (chius.)

Rend. fr. 3 0|0	—,—
» » » perp.	85,62
Rend. ital. 3 1|2 0|0	97,10
C. su Londra a vista	25,21 1|2
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	74,3|4
Obblig. Lombarde	267,—
Cambio sull' Italia	97,68
Rend. turca unif.	87,—
Banca di Parigi	1776,—
Tunisine nuove	419.—
Egiz. 4 0|0 (rend.)	99,10
Rendita ung. 4 0|0	87,40
R. spagn. est. 4 0|0	90,50
Banca ottomana	638,—
Argento fine	100,87
Creditofondiario	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Ferr. merid. a ter.	563,—
Russo 3 0|0 1891	74,55
» 5 0|0 1906	102,60
» 4 1|2 0|0 '909	100,25
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	840,—
Rend. Serba 4 0|0.	82,32
Obbl. Bulgare 4 1|2	463,—
Società Alti Forni Piombino	—,—

VIENNA 23

Credito austr.-Cor.	627,25
Lombarde	129,75
Banca anglo-austr.	335,—
Austriache	721,50
Banca austro-ung.	2071,—
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,57
Cambio su Londra	24 10
Lire italiane (carta)	93,50
R. austr. (argento)	83,20
» » (carta)	83,30
Union Bank	589,50
R. austriaca (oro)	105,40
R. Ungherese 4 0|0	82,10
» » 3 1|2 0|0	73,75
Banca dei P. aus.	515,—

LONDRA 23 (aper.)

R. cons. 2 3|4 0|0	74,7|8
R. ital. 3 1|2 0|0	96,—
N. spa. est. nuova	88,1|2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	98,1|2
Argento fine	27,11|16
Va Lond. a Parigi	25,21 1|2
C. venezuela dip. 3 0|0	—,—

BERLINO 23

C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	197,25
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1|2	86.50
Rendita turca 1 0|0	87,40
Obb. ferr. ital. 3 0|0	64.50
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterraneo	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	216,10
Deutsche Bank	246.50
Diskonto	183,37
Bochumer	215,87
Geisen Kirken	183,87

BERLINO, 23 — Tendenza ferma.
PARIGI, 23 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 23. — Tendenza ferma.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 23. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle [illegible] mila — Importazioni 18 mila — di cui in cotoni americani 18 mila.

[illegible]: mercato pesante: domanda moderata.

Cotoni [illegible]: mercato calmo domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.		Apert.
Corrente	D.	6.49	6.55
Maggio Giugno	»	6.49	6.55
Giugno Luglio	»	6.46	6.51
Luglio Agosto	»	6.43	6.49
Agosto Settembre	»	6.32	6.38
Settembre Ottobre	»	6.16	6,22
Ottobre Novembre	»	6.10	6.15
Novembre Dicembre	»	6.07	6.11
Dicembre Gennaio	»	6.06	6.11
Gennaio Febbraio	»	6.06	6.11

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono 23:

Oggi alle ore 20.30, si radunerà il Consiglio Comunale. All'ordine del giorno sono posti alcuni importanti argomenti fra i quali notiamo il resoconto della situazione finanziaria relativa all'acquedotto e alla refezione scolastica pel 1. trimestre 1913 e l'esame e il voto sul bilancio 1913 della Congregazione di Carità.

Tenta uccidersi gettandosi dalla finestre

Alcuni giorni addietro si presentava alla trattoria al «Pescatore» sita in via Caneve, condotta da Corradi Giovanni, certo Fanello Giovanni d'anni 34, lattivendolo, abitante a Venezia alla Madonna dell'Orto, Calle delle Muneghe, il quale fu colto nella trattoria da malore e, per ordine del medico, trasportato su un letto dell'esercizio stesso. Quivi rimase fino al pomeriggio di oggi, nel quale, forse avvilito dal suo stato fisico e, pare, anche dalle sue condizioni finanziarie non molto floride, si gettava a capofitto da una finestra nel campiello sottostante. Raccolto e trasportato all'Ospedale, gli furono riscontrate alcune ferite e contusioni non gravi e fu trattenuto nel Pio luogo.

Comitato studentesco Dante Alighieri — Domani alle 17 nella sala del Consiglio Comunale avrà luogo l'inaugurazione del Comitato della «Dante Alighieri» costituitosi fra studenti della locale scuola tecnica, dietro iniziativa del cav. avv. Umberto Castellani, del dott. Camillo Matter e del prof. dott. Possiedi direttore della scuola stessa. Nell'adunanza, alla quale prenderanno parte anche le autorità comunali, saranno nominate le cariche.

Ringraziamento. — Facendo la cronaca delle rappresentazioni di «Mestrineide», ci siamo dimenticati di accennare alla benemerenza di questa Agenzia della Società Adriatica di Elettricità, la quale fornì l'energia elettrica necessaria all'illumminazione del teatro assolutamente gratuita. All'Agenzia e per essa al suo gerente sig. Ernesto Melli, i più schietti ringraziamenti.

Orribile disgrazia

CAVARZERE — Ci scrivonno: 23

Una disgrazia orribile ha funestato ieri la famiglia del carrettiere Giuseppe Vitulo, abitante in calle Angioielli. Poco distante dalla porta di casa del Vitulo era stata deposta una botte che aveva servito al trasporto di alcool. La bambina Ada di anni 3, trastullandosi insieme ad altre sue coetanee, pare abbia introdotto per il foro del cocchiume della botte, un pezzetto di carta accesa, che ha prodotto lo scoppio del recipiente, del quale scoppio la bambina ebbe fratturato il lobo frontale. Trasportata di urgenza all'Ospedale, ad onta delle pronte e premurose cure dei sanitari, la povera bimba nella notte è spirata. Condoglianze alla famiglia.

BURANO — Ci scrivono 23:

Beneficenza. — La signora Olga Asta elargì al Comitato delle Cucine popolari lire 25.

Il cav. Pietro Barbaro contribuì con lire 20 a beneficio di detta istituzione.

Il Comitato ringrazia. E a mezzo nostro ringrazia pure la Società Arti Edificatorie che nella gita effettuata in Burano la scorsa domenica volle sovvenire cinque povere famiglie mercè l'elargizione di lire 50.

PADOVA

Un spettacolo d'opera per il Santo?

PADOVA — Ci scrivono: 23

Il presidente della «Confederazione Esercenti» ha diramato una circolare in cui avverte che c'è un progetto di stagione pel Santo dell'Impresa Casali che allestirebbe i *Lombardi* col tenore Garbin, il basso Nicoletti e il maestro Mascheroni.

Si tratta, come si vede, di un progetto serio e degno della nostra città quindi tutt'altro che trascurabile.

L'impresa Casali, per allestire tale spettacolo, richiede una dotazione di circa 12 mila lire, delle quali il Comitato sarebbe riuscito a raccoglierne be ne *ottomila*, col concorso del municipio, della Società per il Teatro e col proprio contributo. Ne occorrerebbero, a raggiungere la cifra, altre *quattromila*, che il comitato confida di poter trovare presso coloro ai quali stanno pure a cuore le sorti artistiche della città nostra.

Il Comitato apre quindi fiducioso una pubblica sottoscrizione con azioni da 50 lire ciascuna, a fondo redimibile e nutre viva speranza che enti e cittadini vorranno riaffermare, portando il proprio contributo, che anche nell'arte teatrale Padova a nessun'altra città vuole essere seconda. Il Comitato fa presente come l'impresa Casali richieda una definitiva risposta entro domenica 25 corrente e ciò allo scopo di poter eventualmente mettere in scena lo spettacolo per la sera del 10 giugno p. v.

Le adesioni vanno inviate al Comitato festeggiamenti (Confederazione Esercenti, via Marsiglio da Padova) entro il mezzogiorno del 25 corr.

Una onorificenza

L'egregio avv. cav. Baldassare Piave, Sindaco benemerito di Abano e Presidente del Monte di Pietà, è stato creato ufficiale della Corona d'Italia.

Vive congratulazioni.

Un comizio sullo sciopero di Massafiscaglia

Domani sera alla Gran Guardia seguirà un comizio sullo sciopero di Massafiscaglia.

Parlerà l'on. Marangoni.

L'inaugurazione di un nuovo ponte

Domenica alle ore 10.30 avrà luogo a Ponte S. Nicolò, l'inaugurazione del nuovo ponte in ferro.

Dopo la cerimonia inaugurale, cui interverranno le autorità, vi sarà un banchetto.

La lettura dantesca del prof. Rossi

Il fortunato ciclo delle letture dantesche di quest'anno, non potrebbe certo più degnamente chiudersi, di quel che sarà domani al Museo coll'annunciata lettura del comm. prof. Vittorio Rossi.

L'apprezzato storico della letteratura italiana esporrà il canto XII del «Paradiso», che celebra le lodi di San Domenico.

Mostre bovine nel distretto di Camposampiero

Il Comizio Agrario di Camposampiero ha indetto una «Mostra bovina» per ogni Comune di quel distretto, col seguente programma:

Categoria I. - Vacche dalla prima rotta agli otto anni.

Categoria II.: Vitelle oltre l'anno, ma senza alcuna rotta.

Le mostre avranno luogo nel seguente ordine:

Borgoricco: domenica 6 luglio — Campodarsego: lunedì 7 luglio — Campo S. Martino: domenica 13 luglio — Camposampiero: mercoledì 16 luglio — Curtarolo: domenica 20 luglio — Loreggia: domenica 27 luglio — Massanzago: domenica 3 agosto — Piombino Dese: Sabato 9 agosto — S. Giorgio delle Pertiche: Domenica 10 agosto — S. Giustina in Colle: Domenica 17 agosto — Trebaseleghe: Domenica 24 agosto — Villadelconte: Martedì 26 agosto — Villanova: domenica 31 agosto.

Terminate le Mostre Comunali, tutti gli animali premiati dovranno essere presentati alla *Esposizione finale*, che si terrà a Camposampiero e potranno concorrere a ricchi premi.

Bonifiche in provincia

Roma, 23

Il Re ha firmato il decreto che costituisce il consorzio speciale Morra Livelli per la esecuzione delle opere di bonifica di prima categoria nel territorio compreso fra il fiume Gorzone e il Canale di Santa Caterina in Comune di Vescovana.

BELLUNO

Imponenti funerali

BELLUNO — Ci scrivono 23:

Questa mattina, alle otto, hanno avuto luogo i funerali del compianto pro. dott Bortolo Pontini.

L'accompagnamento funebre ha dimostrato quanto l'estinto fosse amato e stimato da tanti. Vi parteciparono professori, gli alunni di tutte le scuole, associazioni, amici, conoscenti.

Società di tiro a segno. — Ecco il programma della grande gara «Incoraggiamento» indetta dalla locale Società Mandamentale di tiro a segno, che avrà luogo domenica prossima:

Apertura del tiro ore 7.30. Bersaglio regolamentare, Distanza 300 metri. Posizioni: le tre regolamentari.

Premi: 1. medaglia d'oro e diploma; 2. id. vermeille; 3. id.; 4. d'argento; 5., 6., 7., 8., 9., 10. premio medaglia argento e diploma

In gita a Belluno. — Domani coi treni in arrivo all'una ed alle sei circa, giungeranno a Belluno in gita, circa cento alunni del collegio convitto Nicolò Tommaseo, da Treviso.

Parte degli alunni alla sera darà al Sociale, alle ore 9 precise, una bella rappresentazione a scopo benefico, per la quale vi è vivissima attesa.

Tiro a volo. — Nello «Sand» a S. Gervasio, ha avuto luogo una interessante gara. I risultati furono i seguenti:

1. premio e campionato dello «Stand» co. Oniga-Farra con 13 su 13 — 2. premio co. Ernesto Montalban con 12 su 13 — 3. e 4. premio diviso fra i signori Bocchetti, Guarnieri, De Favari e capitano Augusto Allois.

1. Poule. Premio unico: Cap. Allois — Tiro a coppie: Vincitore Montalban e Guarnieri.

Poule Americana: Co. avv. Leopoldo Zasio — Seconda poule Americana a metri 30 vinta da Cumano con 25 su 25.

UDINE

Un tragico giuoco di bimbi

UDINE — Ci scrivono 23:

Ieri sera un gruppo di bambini tra cui certo Borcutti Giuseppe di Emilio di anni 9 giuocava con alcuni ragazzi suoi coetanei sull'asciutto letto della roggia vicino alla ruota del battiferro di Vat.

Ad un certo punto i ragazzi vollero porre in movimento la ruota, ed il Boscutti si insinuò sotto di essa si afferrò ad una pala e diede un violento strappone.

Il pesante ordegno si mise in moto, ed una pala colpì l'imprudente fanciullo al basso ventre determinandogli gravissime lesioni interne.

Prontamento soccorso, fu subito trasportato all'ospedale dove fu accolto di urgenza. Ma ad onta di tutte le cure, questa notte cessava di vivere.

Tenta di recidersi la carotide

Certo Angelo Visentin di anni 65 abitante in via Tiberio Deciani, in accesso di mania di persecuzione tentò di uccidersi inferendosi dei colpi di scalpello al collo.

Il fratello accortosi dello insano tentativo provvide subito a trasportarlo all'ospedale dove fu accolto.

I medici del Pio Luogo riconosciuto che lo sciagurato è pericoloso a sè ed agli altri ne hanno consigliato lo internamento in manicomio.

La conferenza Fradeletto

Ieri sera avanti ad un pubblico magnifico l'on. Antonio Fradeletto parlò al teatro «Sociale» del «Poeta della Terza Italia».

Fu vivamente acclamato.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 23:

(Zirg) *Conferenza De Toni.* — Ieri alle ore 15 nel nostro Sociale il prof. De Toni, del Marco Foscarini di Venezia, tenne la annunciata conferenza con proiezioni, sul tema: «Attraverso il Trentino».

Con magnifica erudizione e brillante genialità il prof. De Toni tenne viva l'attenzione dell'uditorio per circa due ore.

Arrivo di truppe. — Il 1. giugno arriveranno i lancieri del 5. Novara per i consueti tiri che espleteranno in unione al 4. Genova, in questi poligoni.

PORDENONE — Ci scrivono 23:

Neo-pilota aviatore. — Oggi in questo Campo d'aviazione militare conseguì brillantemente il brevetto di pilota aviatore su «Farman», il capitano dei bersaglieri Gaviglia.

Fungevano da Commissari l'istruttore tenente Ballo e i capitani Porta e Zanuso.

VERONA

Il cadavere di una donna

VERONA — Ci scrivono 23:

Il cadavere di una donna trovato in Adige la scorsa settimana è stato ora riconosciuto: è quello di certa Maria Molinari, di anni 29, che era da tempo malata.

Mercato dei bozzoli

Anche quest'anno alla Gran Guardia avremo il grande mercato dei bozzoli che nel 1912 ha destato tanto interesse.

La Commissione, già composta, comprende i signori cav. Bertani, cav. uff. Cuzzeri, cav. uff. prof. De Angelis, cav. Longo Turri, cav. Vittorio Zorzi, Carlo Chiavellati, cav. Pasti, ing. Strollini, E. Montini, E. Crause, cav. Grassi, Mantovani e l'ing. Peretti.

COLOGNA VENETA — Ci scrivano 23:

L'acquedotto a Cividale. — Apprendiamo con vera soddisfazione che la costruzione dell'acquedotto di Cividale, il più importante del Veneto, venne affidata al la impresa Ing. Giuseppe Parpinelli di qui per un importo di circa due milioni e mezzo.

Per dare una idea della importanza del lavoro destinato a fornire di acqua potabile Cividale e comuni conterminì diremo che la sola lunghezza delle tubature in acciaio e ghisa sarà di circa 200 chilometri.

All'egregio ingegnere ed ai suoi soci Vittorio Natalini che dirigerà questo nuovo lavoro, e Gaetano Checchetti che dirige quello di costruzione del ponte di Gemona sul Tagliamento, le migliori nostre congratulazioni.

ROVIGO

Un salvataggio nell'Adigetto

ROVIGO — Ci scrivono 23:

Questa sera alle 18.30 vicino al ponte delle Gemelle si rovesciava nell'Adigetto un battello sopra al quale si trovavano i ragazzetti Lippi, Nardin e Gino Bergamin.

I primi due, sapendo nuotare, fecero alcune diecine di metri e raggiunsero quindi la riva, l'ultimo incapace al nuoto fu subito travolto dall'acqua. Ricomparso si diède a urlare. Accorse molta gente. Il giovane Mario Costantini segretario delle nostre scuole teniche, senza esitare un istante, si gettò in canale e a dura fatica riuscì a togliere dall'acqua il Bergamin. Non potè però metterlo a riva perchè in quel sito e per lungo tratto ai lati dell'Adigetto sono due alti muraglioni.

A dare aiuto al Costantini si gettò in acqua anche il giovane Aggio Alfredo. Dal muraglione fu calata una scala e una corda e i tre poterono così in breve salire a riva.

Il fanciullo è stato subito condotto a casa e visitato dal dottor Baruffi. Egli era in preda a forte agitazione per lo spavento subito, ma si riebbe quasi subito.

Una lode ai due coraggiosi salvatori.

TREVISO

La macabra scoperta in Sile
Un cadavere imbavagliato e legato!
Delitto o suicidio?

TREVISO — Ci Scrivono 23:

Stamane circa alle ore 9, la signora Ida Schiepcevich in De Dionigi, dal giardino della sua villa in viale «Trento e Trieste» prospiciente sulla riva destra del Sile, scorgeva un corpo umano galleggiante sulle acque che andava alla deriva. Dato immediatamente l'allarme, accorsero gli accalappiacani Pregnoloto Ambrogio e Gamberotto Luigi, che abitano di fronte sulla riva sinistra del fiume I quali staccata una barca raggiunsero quel corpo e lo trassero a riva davanti allo stabilimento dei Bagni municipali. — Il cadavere era in istato di avanzata putrefazione, gonfio e tumefatto.

Ha suscitato grande meraviglia nei molti curiosi accorsi la strana constatazione che il cadavere si presentava con un fazzoletto legato attorno al viso e pure ai polsi aveva legati due pezzi di corda. — Si sono fatti perciò i più strani e svariati commenti congetturando sull'ipotesi di un delitto.

Si sono recati sul posto il giudice istruttore dott. Alfredo Colle, il commissario di P. S. cav. Giuseppe Dal Gobbo, il delegato Nocera, guardie di città, carabinieri, vigili etc. Accorse pure il perito giudiziario dott. Ugo Lippi il quale dall'esame sommario al cadavere dichiarò che doveva trovarsi nell'acqua da oltre un mese. Nessuno riconobbe lo sciagurato.

L'esame necroscopico - Nessun indizio sull'identità

Oggi nel pomeriggio la povera salma è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero comunale e le autorità assistettero all'esame dei periti dott. Ugo Lippi e dott. Piccini.

Il cadavere aveva due fazzoletti legati sul viso: uno di cotone satinato nero filettato in giallo con bordo rosso, e sotto di questo, uno bianco. Ai due polsi erano legati due pezzi di cordicella a nodo scorsoio: la funicella era evidentemente spezzata in seguito ad uno sforzo supremo dell'infelice. Sotto il gilet vi era un'altra corda attorcigliata alla vita, un capo della quale doveva essere legata alla mano destra.

Il disgraziato portava un abito di stoffa scura, camicia di tela color noce a righe rosse; mutande bianche, calze di cotone nere punteggiate in bianco, scarpe allacciate.

Misura m. 1.70 di altezza, ha capelli e baffi neri.

Nella perquisizione vennero trovati nella tasca destra della giacca alcuni sassi, grossa ghiaia da strada; in un taschino del gilet v'era un cartoccio con due caramelle. Nella tasca interna della giacca venne trovato un cartoncino di color bleu in cui era tracciata una ricevuta di tal Alfredo Marino di L. 74 per una cassa di Cognac rilasciata al sig. *Angelo Andolfi*, in data Trieste 6-9-19...., il millesimo era scimpato dall'acqua. Nessun altro documento nè altre carte vennero trovati indosso al morto, che dimostra l'età di 40 anni. Così che non fu potuto identificare. Nessuna lesione venne riscontrata sul corpo all'infuori delle avanzate conseguenze della putrefazione.

Vennero eseguite alcune fotografie del cadavere in varie pose.

I medici hanno quindi iniziato l'autopsia riservandosi di riferirne domani l'esito all'autorità.

Sulla identità del cadavere e sulla causa della morte, finora perdura il mistero.

Morte improvvisa

Stasera circa alle 16, certo De Piccoli Arturo, avventizio nello stallo Fanton in Cavallerizza, mentre si accingeva a bardare i cavalli per il funerale dell'ex-garibaldino Buso, si sentì colpito da improvviso malore: ebbe appena tempo di esclamare rivolto al fratello: «Arturo me sento mal!....» si appoggiò ad una colonna della rimessa e cadde riverso. Il disgraziato spirò poco dopo, ucciso da emorragia cerebrale. Il dott. Reggiani ne constatò il decesso alla presenza del Pretore Bellesi. La salma venne trasportata nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Politeama "Garibaldi,,

(per telefono) — Stasera un pubblico scelto ha fatto buona accoglienza alla Compagnia dei Grandi Spettacoli diretta da Gualtiero Tumiati che rappresentava al Politeama Garibaldi *La Cena delle beffe*. — Gli applausi calorosi salutarono sovente il De Antoni ed il Masi.

— Per domani sera vi è grande attesa per udire l'ultimo discusso lavoro del Sem Benelli «la Gorgona» che avrà a principali protagonisti Evelina Paoli, il De Antoni, il Tumiati, il Masi.

Sulle dimissioni del cav. Rinaldi

CASTELFRANCO — Ci scrivono 23:

La «Provincia di Treviso» di ieri portava un cenno sulle dimissioni da Presidente della locale Banca Popolare del cav. Vittorio Rinaldi.

Siamo informati che il cav. Rinaldi per ragioni esclusivamente sue particolari e di famiglia aveva infatti presentate, fino dai primi del corrente mese, le sue dimissioni da Presidente, *ma non da consigliere di quell'Istituto*, in seguito però al voto unanime del Consiglio perchè le ritirasse, egli dichiarò di continuare nella carica di Presidente, con soddisfazione di tutti tenuto da circa un decennio.

E' bene si sappia che nessuna ragione che possa dipendere dall'andamento dell'Istituto, come il corrispondente di un quotidiano di Treviso, avrebbe voluto far credere, aveva indotto il cav. Rinaldi a dimettersi.

Gara di Calcio — La locale Unione Sportiva Giorgione avrà domenica prossima alle ore 15.30, in questa piazza, un incontro amichevole di calcio con il F. B. C. di Marostica.

Cattedra Ambulante di Agricoltura. — Il Direttore della Cattedra Ambulante di Castelfranco-Asolo, prof. dott. Guido Torresin, ha mandato alle stampe la relazione sull'attività della Cattedra nei due Distretti, nella quale s'apprende l'opera attiva e feconda di bene ottenuto nel campo agrario.

Il relatore riferisce sulle conferenze tenute, i sopraluoghi, le consultazioni, intorno ai campi sperimentali, le lotte contro i parassiti, il miglioramento del bestiame bovino, delle malghe, frutticultura; gli studi e le iniziative diverse le pubblicazioni ecc.

Congratulazioni all'egregio professore.

Per un Asilo

MOGLIANO — Ci scrivono 23

Al Pio Istituto Patronato Pellagrosi, che ha aperta una sottoscrizione per azioni di fondazione da lire 20 per l'erezione di un Asilo di questo Comune, sono giunte le seguenti adesioni: Agron Giovanni azioni 5; Amministrazione Bianchi per Nowack Lory, 50; Ceselin Gualtiero, 1; Favier Elvira, 50; Fuga dott. Giuseppe, 1; Gavagnin Sebastiano, 2; Gris ing. Costante, 10; Gris fratelli, 8; Pagello Ada ved. Antonini, 50; Rinaldi cav. Giulio, 1; Tornielli co. comm. Alessandro, 5; Zacutti dott. Guido, 1; Zizola Raimondo, 1. — Totale azioni 185.

ODERZO — Ci scrivono: 23

Beneficenza. — Il Comitato per le conferenze tenute dal prof. Silvestri, composto dai signori Baro Bortolo, Boccato Silvio vice-ispettore scolastico, Carli cav. Francesco e Saccardi Luigi, comunica che il ricavo netto di lire 95.36 venne erogato come segue: lire 50 alla Società filarmonica e lire 45.36 alla Congregazione di Carità.

L'inclemenza del tempo e varie altre circostanze concorsero a diminuire gli introiti; che se questi fossero stati superiori alla somma realizzata, il Comitato sarebbe stato lieto di destinarne una parte agli altri Istituti cittadini.

VICENZA

Alla Banca Popolare

VICENZA — Ci telefonano 23:

Il Comm. Emiliani, che aveva da parecchio tempo rassegnato le sue dimissioni da Direttore della Banca Popolare per dedicarsi esclusivamente alle tramvie vicentine, non potendo ora anche per le sue condizioni di salute continuare a sostenere il peso delle doppie funzioni ha insistito nella sua rinunzia.

Di fronte a tali motivi il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dovuto accettarne le dimissioni e provvedere alla sua sostituzione. Col pieno aggradimento della Banca d'Italia venne eletto Direttore il signor Ruggero Beria che già per 13 anni fu addetto alla Succursale di Vicenza della Banca d'Italia.

Il Consiglio Comunale
continua a discutere la Cinta Daziaria

(per telefono) — Anche questa sera gran pubblico assiste alla seduta del Consiglio Comunale.

Le prime due ore sono occupate dalla replica del Cons. Marchetti il quale mantiene il suo punto di vista contrario al progetto della Giunta. Segue poi la replica dell'avv. Dal Monte il quale dice di non trovare coerente la condotta del consigliere Marchetti dal lato politico perchè mentre ha finora sostenuto l'Amministrazione comunale, al momento della prova la abbandona.

Il consigliere Marzotto spiega come quando egli era assessore della Giunta Valmarana abbia a sua volta studiato il progetto dell'allargamento della cinta daziaria, ma che lo lasciò cadere e perciò voterà contro al progetto Dalle Mole.

Mentre vi telefono continuano le repliche e si sa che la Giunta è decisa con la sua maggioranza ad arrivare al voto anche se si andrà fino alle prime ore del mattino. La votazione avverrà per appello nominale sopra un ordine del giorno presentato dal consigliere Tretti di piena fiducia e di approvazione del progetto della Giunta, salvo le proposte Tretti per la esclusione della zona di Monte Berico.

La seduta del Consiglio Comunale per l'approvazione dell'organico e della tariffa daziaria sarà poi rinviata a mercoledì della settimana ventura.

Intanto posso assicurarvi che in seguito agli attacchi mossigli dalla maggioranza e dalla Giunta in questa discussione il consigliere Marchetti ha deciso di rassegnare le sue dimissioni da consigliere comunale appena che questo progetto sia passato.

Per il tram Ponte Botti-Montecchio

LONIGO — Ci scrivono 23

Il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta di ieri ha approvato la concessione della linea tramviaria Montecchio Lonigo Ponte Botti.

Ora si attende il decreto reale, dopo il quale verrà dato mano al lavoro di costruzione.

Decorato con medaglia d'argento

Il concittadino caporale Vittorio Campoliondo di Angelo del 7. Reggimento Fanteria, 5. Compagnia, è stato decorato della medaglia d'argento al valore militare, pel modo lodevole col quale disimpegnò il suo mandato durante la battaglia dell'8 ottobre 1912 a Derna, portando ordini ed avvisi in terreno esposto al fuoco nemico.

Nuovo impiegato. — A vice-segretario del nostro Comune è stato nominato il dott. Francesco Lunardi di Padova, attualmente segretario del Comune di Terrazzo.

Si avvelena e muore

BASSANO — Ci scrivono 23:

La ragazza ventiduenne Italia Fantin ingoiava giorni sono cinque pastiglie di sublimato; si tentò di salvarla dall'avvelenamento, ma oggi l'infelice spirava lasciando la famiglia nella massima disperazione. I motivi che consigliarono la Fantin al triste passo devono ricercarsi in gran parte nei soliti dispiaceri amorosi e non v'ha escluso qualche dissapore domestico.

Nella presidenza del "Civico,,

SCHIO — Ci scrivono 23:

Come fu eletto Sindaco, il barone Alessandro Rossi, credendo di ravvisare una certa incompatibilità fra la sua nuova carica e quella di Presidente del Teatro civico, rassegnò le dimissioni da quest'ultima. Il Consiglio di Amministrazione del Teatro, tosto convocatosi, ha deliberato di soprassedere ad ogni deliberazione, poichè senza l'appoggio materiale e morale del barone Rossi la Società del Teatro non può vivere.

Speriamo che si possa venir presto ad una felice soluzione, non essendo opportuno — per diverse considerazioni — mantenere acefala la Società del Teatro.

Scietà Ginnastica

Ieri mattina, col primo treno, partirono da qui alla volta di Milano, accompagnati dal distinto loro istruttore signor Pietro Dall'Alba, dodici dei nostri bravi ginnasti per prendere parte al Concorso Nazionale.

Erano alla stazione a salutarli, il loro Presidente Oreste Pilati ed il vice presidente Guido Fontana.

Programma della Banda Scolastica. — Domenica sera, alle ore 20.30 nella Piazza Garibaldi, la brava banda delle nostre Scuole Elementari eseguirà il seguente programma:

1. A miei ragazzi della Banda Scolastica, Vanoncini — 2. Piccola Fantasia, «Geiska», Jones — 3. «Fior di Maggio» Walzer, Vanoncini — 4. «Festa di Campagna», Sinfonia, Filippa — 5. Piccola fantasia «Vedova Allegra» Lehàr.

E' atteso con vivo interesse lo svolgimento di detto programma da parte della nuova piccola istituzione scolastica, che già raccoglie l'entusiasmo e la simpatia delle autorità e dei cittadini ed alla quale il bravo maestro Vanoncini dedica le sue cure amorose e pazienti.

Ultima ora

Circa lo sbarco a Durazzo di equipaggi austriaci

Vienna, 22

A proposito di una informazione pubblicata da un giornale di Roma secondo la quale le navi austro-ungariche sbarcarono a Durazzo equipaggi ed ufficiali, i giornali della sera dicono che non è escluso che marinai siano discesi a terra probabilmente per acquistare provvigioni acqua e viveri; ma nei circoli competenti non si sa nulla di uno sbarco nel senso di una operazione militare.

Sul delitto scoperto alla scuola di Madrid

Madrid, 21

Nuove informazioni sul delitto scoperto alla scuola militare recano che Jalou non è stato murato in una parete ma sepolto sotto il pavimento dell'appartamento occupato dal capitano Lopez alla scuola di guerra. Il direttore della polizia che dirigeva le indagini notò che le mattonelle del pavimento erano mal disposte e ne fece togliere alcune; si trovò dapprima ad alcuni centimetri dal suolo un cranio con lembi di carne aderenti, poi le ossa dei piedi, le dita le quali erano state segate e poco dopo i resti dello scheletro del quale non era rimasta che poca carne. La polizia ha interrogato alcuni soldati che avevano fatto alcune riparazioni nell'appartamento su domanda del capitano il quale affermava che alcune mattonelle non connettevano. Essi hanno dichiarato che i lavori sono stati eseguiti il 25 aprile ciò che fa supporre che Jalou è stato assassinato il giorno stesso nel quale è scomparso. Un caporale e quattro soldati sono stati arrestati.

Per la Cassa invalidi della marina mercantile

Roma 23

Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sull'ordinamento delle Casse invalidi della Marina mercantile ed ha approvato la relazione dell'on. Celesia autorizzandolo a presentarla alla Camera. L'on. Celesia esamina nella sua relazione a fondo l'intero problema sulle Casse invalidi; espone dettagliatamente le condizioni di disavanzo di ciascuna delle Casse invalidi, approva il concetto di unificazione delle Casse e i provvedimenti finanziari escogitati per l'avvenire. L'on. Celesia illustra poi gli emendamenti concordati col governo mediante i quali si stabilisce la corresponsione dei sussidi complementari a beneficio dei pensionati e salariati e di coloro che otterranno pensioni e sussidi nel periodo transitorio.

Rappresentante degli insegnanti di ginnastica nel Consiglio Superiore della P. I.

Roma, 23

La *Tribuna* reca:

La Giunta del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha fatto lo scrutinio della votazione per l'elezione del rappresentante degli insegnanti di educazione fisica. Michelangelo Jerace è stato eletto con 263 voti contro 127 riportati dal prof. Monti preside del regio istituto di magistero per l'educazione fisica in Torino.

Il caso pietoso di un minatore

Roma, 23

Nella seduta di oggi alla Camera, un operaio sulla quarantina, ha lanciato dalla tribuna riservata agli uomini, un fascio di una quindicina di opuscoletti, che si sono sparsi nel settore del centro.

L'uomo è stato condotto da un usciere della Camera, addetto alla vigilanza della tribuna, alla presenza del delegato di P. S. Rosselli, che lo ha interrogato.

Si tratta dell'operaio Giovanni Maria Simula, trentacinquenne, sardo, minatore. Nel 1905 in una miniera in Tunisia egli, in seguito ad un infortunio sul lavoro, ebbe inutilizzato il braccio sinistro. Nell'opuscolo egli narra le peripezie della sua disgrazia, ed invoca dal governo italiano aiuto contro la società mineraria e una società d'assicurazione

Settantacinque dispersi

Roma 23

La *Tribuna* dice che nello scontro di Sidi Garba si devono deplorare anche 75 uomini dispersi, ma siccome è possibile che molti di loro abbiano raggiunto a quest'ora i nostri avamposti a Derna così non si può ancora calcolare in modo esatto se e quanti dispersi vi siena

Le serrata dei metallurgici rinviata

Torino 23

Stasera si sono riuniti gli industriali metallurgici consorziati ed hanno deliberato di rinviare l'applicazione della «serrata» a martedì.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Pubblicità economica

Professori, Maestri, Signorine

trovano nella rubrica «Lezioni» della nostra pubblicità economica il modo migliore per avere allievi per lezioni di lingue, di musica, materie scolastiche, ripetizioni, scambio di conversazioni, ecc. ecc.

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

A. A. — Affittare appartamenti servirsi avvisi economici. Cambiando casa pel trasporto mobilie servirsi sempre della Agenzia De Paoli, Riva Carbon, telefono 881.

CASA civile a Vittorio ammobigliata, quattro stanze, salotto, tinello, cucina, vestibolo, water, luce, acquedotto, giardino promiscuo, affittasi stagione primavera. — Trattare: Toffoli, Amministrazione, Sansamuele 3427, Venezia.

AFFITTASI appartamento ammobigliato otto vani villa recinta presso Cremalliera Rocchette-Asiago. Scrivere: Ragioniere Zona, Vicenza.

CASA grande fittasi Santantonin 3514. - Magazzini, corte, riva, piani due, porta sola, comfort moderno. — Vederlo, trattare: Toffoli, Amministratore, Sansamuele 3427.

FITTANSI bottega, retrobottega, appartamentino per marito moglie Salizzada Sansamuele. — Rivolgersi Bottiglieria Vigo.

FITTASI anche per stagione estiva appartamento elegantemente ammobigliato, camera matrimoniale, salotto, gabinetto toilette, tutti i comfort. — Campo Maria Giglio 2464.

MAGAZZENO vasto, alto, calle Trevisan Zattere affittasi trenta lire, escluse merci pericolose ovvero puzzolenti. — Chiavi, Corte Lombardo 1111 S Trovaso.

PIANOTERRA isolato, circa 100 metri quad.ti, gran luce, water, Santi Apostoli 4681 A. — Dirigersi Candrian, Galleria San Marco N. 2401 e 2402, Via 22 Marzo, Venezia.

SIGNORA distinta affitta Sanmarco stanza ammobigliata, pensione, 100 mensili, volendo pensione sola 75. — Scrivere: Lorenzi 555, posta Venezia.

STUDIO II. piano Spadaria 674 affittasi. — Rivolgersi Campo Manin 4232.

VITTORIO-VENETO — Fittasi primavera autunno villa sui passeggi, 10 stanze, luce elettrica, acquedotto, watercloset, giardino. — Rivolgersi: Venezia, avv. Oreffice, S. Marco, Calle Fabbri 913.

Vendite

CASSEFORTI S. Wertheimer di Vienna. Unico deposito Augusto Fabbrani, S. Marco, Ponte dei Dai, 832-33, Venezia.

TREBBIATRICE Locomobile ottimo stato vendonsi occasione — Rivolgersi Comizio Agrario — Mirano.

Ricerche d'impiego

ESPERTA venditrice perfetta conoscenza inglese, francese, pratica tedesco, occuperebbesi importante azienda o negozio. — P. 10569 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORA occuperebbesi dama compagnia, direttrice casa. Disposta viaggiare. Conosce varie lingue, coltissima, referenze. — E. 10349 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA con licenza commerciale, conoscenza inglese e francese, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. — Scrivere: O. 10568 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

VENEZIANER der in der deutschen Sprache gut bewandert ist, sucht Stellung. Gefl. — Offerten an: O. 10571 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ACQUA Bucato (Candorina) insegna fabbricare costo lire tre quintale, compenso mitissimo. — Chimich industria Melloni 40, Milano.

LEVATRICE distinta, pensione gestanti, occupasi neonati. Villa ampio giardino, comodità moderne. Telefono 30213. Via Benedetto Marcello 69, Milano. Vicinissimo stazione.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 25 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 142 — Conto corrente colla Posta — Domenica 25 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Sulla burocrazia marittima

A proposito di quanto scrivevamo mercoledì sul Ministero della Marina, un signore che si firma il *funzionario fa.* nell'*Adriatico* di avant'ieri, alcune osservazioni alle quali dobbiamo risposta.

Il funzionario dell'*Adriatico* conosce del Commendatore n. 1 (definizione sua) un episodio «che non ha certo maggior valore di un fatterello interno «senza importanza». — Orbene, quel fatterello niente ha da fare con quello della *Gazzetta*, nel quale, in luogo dell'*ordinanza* del S. C. di Stato Maggiore, vi è un sottufficiale anziano, e in luogo di *certi effetti di divisa* vi è un plico d'ufficio dello Stato Maggiore.

Soggiunge il funzionario che potrebbe parlare del *trucco elegante* del secondo episodio, ma se ne astiene.

Ne parleremo noi. — Il Ministro Mirabello, sul punto di instituire la nuova Direzione Generale della Marina Mercantile fa preparare un disegno di Legge col proposito di mettere alla testa della Direzione un ottimo funzionario che da parecchi anni dirige, *di fatto* con lode dei ministri precedenti e dello stesso on. Mirabello, tutti i servizi che s'intendono raggruppare nella Direzione instituenda. Il disegno di Legge è preparato ed approvato dalla Camera con una dicitura così insidiosa che, in definitiva, la nomina spetta di diritto ad un funzionario, non gradito al Ministro, non provato nel ramo di servizio speciale, ma in compenso molto dotto nella procedura dei ricorsi al Consiglio di Stato.

Via, il *funzionario* sa benissimo che al Ministero della Marina si ride ancora del tiro giocato all'on. Mirabello che fu convinto di non aver saputo interpretare una legge presentata da lui stesso.

Dopo di ciò siamo disposti ad ammettere che la persona — famosa al Ministero della Marina per la fecondità nel moltiplicare le ruote che dovranno *semplificare* la nostra amministrazione, è così disgraziata da aver procurato un rabuffo del Presidente del Consiglio al Ministro della Marina — codesta persona veste ancora la divisa militare.

Dicesi da taluno che la vesta soltanto sino a che avrà finito di scavarsi la nicchia alla quale aspira. Noi non indagheremo queste cose; diremo che la burocrazia, anche al Ministero della Marina, è giunta a porre il suo dilemma: O con me, o contro di me! e che la persona ha optato per il «con me», come tutti sanno da un pezzo — tanto vero che egli è fin da ora uno dei più decisi avversari del Corpo cui appartiene. Per informazioni rivolgersi ai suoi colleghi!

Ma noi abbiamo speso troppe parole per rilevare obbiezioni che non ci toccano — poichè nessuno dei nostri lettori può pensare seriamente che quanto scriviamo su questo argomento sia mosso da animosità ed abbia bisogno di fondarsi su esposizioni inesatte per convincere qualcuno.

Da due anni noi andiamo segnalando sintomi di decadenza della nostra Marina, senza lasciarsi accecare dalle prove di valore che la Marina ha dato innegabilmente in questo periodo. Noi sostenevamo che le buone, le ottime prove erano effetto della preparazione amorosa, solerte del passato, ma non dovevano addormentare la vigilanza del paese, poichè, nel campo militare-navale più assai che in altri, sostare vuol dire retrocedere, e l'opera della nostra organizzazione aveva subito una sosta.

Oggi noi abbiamo il conforto di vedere che questa verità è penetrata nella coscienza dei più, vediamo pubblicisti valorosi farsene banditori, reclamare i provvedimenti necessari, rifare la strada che noi abbiamo percorso e ripetere, quasi con parole nostre, quanto andavamo ripetendo in momenti nei quali la nostra voce cadeva nel silenzio e poteva parere inspirata a malanimo verso la persona di un ministro anzichè ad affetto verso la Marina.

E' bastato che qualche altro pubblicista si affacciasse, come avevamo fatto noi, le questioni essenziali del nostro organismo navale, è bastato che interrogasse l'anima della Marina e nei suoi riflessi ricercasse l'opera che la governa, per convincersi delle enormi deficienze create nel breve giro di pochi mesi — e perchè tutta la stampa indipendente levasse la sua voce ammonitrice.

Luigi Barzini così riassumeva in un suo articolo, pubblicato ieri sul *Corriere della Sera*, il proprio giudizio: «Tutte «le riforme che si fanno sono demoli«trici, nessuna edifica, nessuna ripara. «Si sopprime, si sconvolge, e non si «crea!».

Ciascuno degli argomenti adombrati in rapida sintesi dal chiaro pubblicista in due articoli poderosi, ebbero e da noi e da altri svolgimento completo, e ulteriore svolgimento meriterebbe ancora, chè la materia è vasta e non facilmente assimilabile al pubblico. Perciò noi ci proponiamo di insistere, poichè allo stesso modo che mai dubitammo di quelle forze sane onde è ricca la stampa del nostro paese, amiamo credere in un uomo al quale lesinammo la nostra critica, cioè nell'on. Giolitti.

Il Presidente del Consiglio, che ha tal coscienza del proprio potere dittatoriale da dire ad un eletto del popolo, non più, come usava, «non m'interrompa», ma «...adesso parlo io...!» — l'on. Giolitti che crede sufficiente, per un uomo, l'esser ministro con lui per far testo di moralità correttezza *erga omnes*, anche indipendentemente dall'onestà personale, l'on. Giolitti saprà forse intendere quale enorme responsabilità finirebbe per addossarsi conservando al potere un uomo che ha la specialità di rendere nocivi anche i provvedimenti inspirati a criteri sani.

Si dice che l'on. Giolitti non abbia mancato di far intendere all'on. Leonardi-Cattolica il proprio malcontento, ma tutti sanno che l'on. Giolitti ha delle forme particolari per *farsi intendere* quando vuole e dubitano che egli le abbia usate fino ad ora.

Le usi!.... Pensi che nella marina, già così gelosa della propria individualità, oggi si aspetta tutto da un altro, che è fuori della Marina, da lui, e si dice: Oh! se Giolitti volesse!

L'onor. Leonardi Cattolica giudicato all'estero

Roma 24

(F.F.) — La *Frankfurter Zeitung* giunta oggi a Roma pubblica un lungo e lucido articolo di fondo del suo corrispondente romano intorno alla grave crisi che attraversa in quest'ora il nostro mondo marinaro per l'opera assai deplorata del ministro Leonardi-Cattolica.

L'articolista illustra con obbiettività e serenità il manifestarsi e l'aggravarsi della crisi, la responsabilità della quale investe non solamente la persona del ministro della marina, ma quella di tutto il gabinetto. Dal caso Gozo alla discussione alla Camera, agli attacchi della stampa, al grave malcontento ed alla sfiducia che regna, pel ministro, in seno agli ufficiali, all'ultima grave discussione avvenuta in Senato, l'articolista passa narrando obbiettivamente, e mettendo in vista l'opera deficiente del ministro. La *Frankfurter Zeitung* s'indugia specialmente sulla proibizione di Giolitti alla promozione dei cinque direttori, ai quali si è attribuito il torto del ritardo nelle costruzioni navali, promozione che Leonardi aveva proposto. Il giornale deplora che il ministro non abbia avuto il coraggio di difendere colleghi e dipendenti nei quali credeva di dover avere grande fiducia. L'articolo, tanto per quello che dice, come per quello che lascia intendere, è tutta una deplorazione del ministro della marina e di Giolitti, che lo tiene ancora con sè.

Il progetto Credaro
Il Governo non fa altre concessioni

Roma, 24

La *Tribuna* pubblica: Il presidente della commissione per la scuola media, on. Martini, aveva avuto ieri incarico di abboccarsi col presidente del Consiglio, on. Giolitti, onde prospettare al Governo il desiderio della commissione di vedere accolta qualche nuova concessione di carattere finanziario alla portata della legge stessa. Oggi l'on. Martini, che aveva convocato all'uopo i commissari, recatosi alla riunione, ha esposto i risultati dell'abboccamento col presidente del Consiglio, facendo conoscere che il governo teneva fermo alle concessioni annunziate fino da ieri alla commissione dagli onorevoli Tedesco e Credaro, non potendosi impegnare oltre.

Il governatore della Colonia Eritrea

Brindisi 24

Proveniente dall'Egitto, è giunto ed ha proseguito oggi per Roma, il marchese Salvago Raggi, governatore della Colonia Eritrea.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma 24

Presiede l'on. CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, sottosegretario al Tesoro, rispondendo all'on. Dentice, dichiara che il collocamento in posizione ausiliaria degli ufficiali che ne hanno fatto domanda non può avvenire se non nei limiti delle somme stanziate in bilancio e l'assegnazione delle pensioni facoltative non può avvenire se non dopo quella delle pensioni obbligatorie che devono avere la precedenza.

DENTICE lamenta che si neghi il collocamento in posizione ausiliaria agli ufficiali che per legge ne hanno diritto. Se i fondi inscritti in bilancio non sono sufficienti chiede che siano aumentati.

BERGAMASCO sottosegretario alla Marina, rispondendo all'on. Salvatore Orlando dichiara che la commissione per la riforma del Codice di Marina mercantile ha pressochè terminato i suoi lavori; prima però che il nuovo codice possa essere presentato al Parlamento è necessario addivenire ad un'intesa colle principali Potenze marinare per tutte quelle disposizioni che hanno carattere internazionale.

Del resto su questo argomento sarà tra breve interpellato il Consiglio Superiore della Marina Mercantile.

ORLANDO SALVATORE osserva che la Commissione procede molto a rilento nei suoi lavori e che in questi ultimi tempi non è stata più convocata. Osserva poi che, indipendentemente dalle norme aventi carattere internazionale, la riforma del codice per la marina mercantile è urgente per quanto riguarda le molte disposizioni di carattere interno, le quali ormai più non rispondono alle mutate condizioni della industria e della vita marinara italiana.

PRESIDENTE annunzia che gli Uffici sono convocati per martedì 27 corrente.

Il bilancio d'agricoltura

Assume la presidenza l'on. MARCORA e seguita la discussione del Bilancio di agricoltura.

OTTAVI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera riconoscendo equo che si provveda anche al miglioramento degli insegnanti delle scuole speciali e pratiche di agricoltura invita il Governo a studiare i provvedimenti relativi nonchè il riordinamento di questi istituti allo scopo di meglio adattarli alle singole condizioni delle diverse regioni agrarie e di semplificare l'ordinamento amministrativo.»

Ha poi presentato un altro ordine del giorno col quale si invoca la sistemazione del personale degli oleifici sperimentali, dei vivai e delle cantine sperimentali.

CORIS svolge un ordine del giorno col quale s'invita il Governo a non differire la presentazione del disegno di legge promesso per la riforma dell'ordinamento del l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro e la estensione dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni del lavoro ai lavoratori della terra. — Svolge un secondo ordine del giorno col quale confida che il Governo vorrà intensificare la sua opera diretta ed indiretta per la produzione cavallina, provvedere con la necessaria larghezza ai bisogni della Regione veneta nell'applicazione della legge sulla industria serica e preparare un disegno di legge per disciplinare rendendola rapida ed efficace, la lotta contro le arvicole.

NUNZIANTE dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo vorrà prendere opportuni provvedimenti per favorire la istituzione e la diffusione delle scuole per lo insegnamento dell'economia domestica.»

MORPURGO ha presentato un ordine del giorno col quale confida che il Governo intensificherà la sua azione in favore della industria zootecnica.

Nota la importanza grande che ha in molte regioni l'allevamento del bestiame ovino e ricorda quello che in proposito ha fatto la provincia di Udine, la quale con cure assidue continue e razionali è riuscita a migliorare di molto la razza bovina traendone così un notevole vantaggio finanziario

Segnala altresì la costituzione di una grande associazione zootecnica a San Pietro al Natisone ed esorta il ministro ad incoraggiare la creazione di simili associazioni specialmente nelle zone alpine.

Elogia l'opera dei veterinari della provincia di Udine che tanto hanno contribuito e contribuiscono allo sviluppo della produzione zootecnica. Si augura che lo on. Ministro dia opera a che la legge sull'industria zootecnica sia applicata in guisa che possa spiegare tutta la sua efficienza nell'interesse dell'economia del Paese. (*Bene*).

COMANDINI si occupa della istruzione professionale.

DELLA PORTA si occupa della R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano.

BUCCELLI dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a provvedere nel minor tempo possibile con apposito disegno di legge a tutelare meglio la viticoltura e l'industria vinicola dalle continue e dannose sofisticazioni.»

ARE ha presentato un ordine del giorno col quale invoca una maggiore intensificazione delle cattedre ambulanti di agricoltura nella parte centrale della Sardegna.

CHIESA PIETRO esprime il voto che il Ministro di agricoltura, d'accordo coll'on. Ministro delle finanze, traduca in legge il decreto 15 aprile 1912 autorizzante in magazzini privati la filtrazione e lavorazione di olii di oliva esteri coi nazionali e escluso ogni altro olio che non sia d'olive. Si occupa anche di altre questioni.

CAVAGNARI ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a dare all'azienda in discussione un indirizzo di praticità rispondente agli ammaestramenti della consuetudine confortata dall'esperienza ed a disciplinare con efficaci e pronti provvedimenti la questione silvana e l'esercizio della caccia e della pesca nel l'interesse della conservazione delle diverse specie.»

GAZELLI ha presentato un ordine del giorno con cui invita il Governo a dare un assetto migliore ai servizi zootecnici.

STRIGARI ha presentato un ordine del giorno col quale invita il Governo a studiare un ordinamento dell'agricoltura in Libia che riesca integratore e non concorrente dell'agricoltura italiana.

BENAGLIO svolge un ordine del giorno col quale invita il Governo a proporre quei provvedimenti legislativi che valgano a promuovere il credito agrario sia per l'aumento di prodotti del suolo che per il miglioramento delle proprietà.

L'elezione Nasi

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Trapani. Sarà discussa giovedì.

GIOLITTI propone che la Camera tenga domani una seduta straordinaria senza interrogazioni per continuare la discussione del bilancio di agricoltura. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 19.25; domani seduta alle ore 14.

Senato del Regno
Il bilancio del tesoro

Roma, 24

Oggi il Senato ha finito l'esame del bilancio dell'agricoltura e ha cominciato quello del Tesoro. In proposito hanno preso la parola il senatore Del Zio, il relatore Bettoni e il Ministro Tedesco, il quale tra l'altro ha detto: Il 28 dicembre scorso egli annunciava che la presente gestione avrebbe potuto chiudersi con un avanzo di 40 milioni; ora, trascorsi cinque mesi, le spese sono cresciute di 30 milioni e nondimeno è in grado di dichiarare al Senato che l'avanzo potrà giungere sino a 65 milioni, che saranno impiegati per dare al demanio forestale i milioni assegnatigli per legge, per coprire in ragione di 42 milioni le spese della guerra libica e per accrescere per il resto i fondi per le costruzioni navali. Il moto ascensionale delle entrate poi procede indipendentemente dalle mutevoli vicende della importazione del grano ed il Ministro del Tesoro è ben lieto quando riscuote meno dal dazio del grano nello interesse della economia nazionale ed anche indirettamente nello interesse del bilancio.

Indipendentemente dal dazio sul grano le entrate principali a tutto il mese di aprile segnano la cifra di 78 milioni in più del periodo corrispondente dell'esercizio scorso e tale somma è superiore di 12 milioni anche alla media dell'ultimo quinquennio; ciò si deve allo sviluppo della economia nazionale.

Oltre il gettito delle entrate principali sono fortunatamente in aumento anche le riscossioni che a tutto aprile sono cresciute di 101 milioni.

Certo, durante la guerra libica si è dovuto ricorrere a provvedimenti di necessità, fra cui il prelevamento di cinque milioni dalla Cassa depositi e prestiti; però molti debiti che sono stati fatti durante la guerra libica sarebbero stati necessari anche senza quella impresa per la quale 250 milioni del complessivo debito sono coperti con buoni quinquennali del Tesoro mentre i rimanenti 450 rappresentano fondi che in qualunque tempo il Tesoro avrebbe dovuto ricavare per le spese di aumenti patrimoniali delle Ferrovie dello Stato.

E' d'accordo col senatore Bettoni che debba essere diminuito il saggio sullo sconto e confida che ciò potrà essere molto presto un fatto compiuto.

Il seguito è rinviato a lunedì alle 15.

L'inchiesta sul palazzo di Giustizia
La Camera non potrà giudicare?

Roma, 24

(F.F.) — L'attenzione del mondo parlamentare si concentra sulla prossima ripresa della discussione della relazione della Commissione di inchiesta intorno al Palazzo di Giustizia. E' unanime quasi la impressione che la pubblicazione supplementare fatta dai vicepresidenti non aggiunga nulla di notevole al materiale di accusa pubblicato dalla Commissione. Con questo non si può affermare che, all'infuori di quanto è stato stampato, non esistano documenti di importanza e che quindi l'impressione prodotta dalle citazioni degli onorevoli Nava e Libertini sia stata ingiustificata, ma il fatto è che i due oratori commissari citarono documenti dei quali i vicepresidenti non hanno potuto prendere visione nè effettuare la pubblicazione perchè erano rinchiusi in plichi sequestrati dall'autorità giudiziaria. Da questo fatto nasce una situazione assai strana: gli onorevoli Nava e Libertini citando documenti di gravità evidente e dei quali non si era fatta la pubblicazione hanno messo la Camera in condizione di non poter giudicare perchè il suo giudizio manca del conforto dell'esame di una parte dei documenti. Ora la pubblicazione supplementare fatta dai vicepresidenti ha lasciato la Camera nelle condizioni di prima: essa sa che esistono documenti gravi dei quali non può avere visione e senza dei quali non potrà emettere un giudizio. In tali condizioni si ritiene che la Camera non potrà che rimettersi all'autorità giudiziaria e che si contenterà di prendere atto delle conclusioni della Commissione.

Echi del discorso Samoggia
La soluzione di un incidente

Roma 24

Appena finita la seduta di ieri l'onor. Sanarelli volle che si accertasse in modo definitivo l'origine delle parole pronunciate dall'on. Samoggia alla Camera ed incaricò quindi gli onorevoli Sili e Giappi di rappresentarlo nella eventuale vertenza.

I due deputati hanno indirizzato oggi all'on. Sanarelli la seguente lettera:

«Roma, 23 maggio

«*Caro Sanarelli*,

«Incaricato da te di sentire dal ministro Nitti quanto vi fosse di vero nella affermazione fatta dal deputato Samoggia in una pubblica riunione tenuta nel capoluogo del tuo collegio politico il 16 corrente mese circa la falsificazione di una laurea che sarebbe stata compiuta mentre l'on. Cocco Ortu e te reggevate il Ministero di A. I. C., egli ha realmente dichiarato che la affermazione del Samoggia non ha fondamento, imperocchè il fatto consiste semplicemente nell'avere egli lamentato con l'on. Samoggia che fra i titoli di ammissione ad alcuni concorsi banditi in quell'epoca dal Ministero di Agricoltura non si fosse creduto opportuno di prescrivere come obbligatorio anche il diploma di laurea.

Siamo lieti inoltre di dichiararti che lo stesso ministro ci ha confermato quello che del resto ebbe a dire alla Camera nel suo discorso del maggio 1909 e cioè che egli non ha mai mosso censura nè elevati addebiti alla tua rispettabilità e onestà personale e politica.

Abbi sempre con sincero affetto tuoi amici, firmati: *Anselmo Giappi* deputato al Parlamento, *Cesare Sili* deputato al Parlamento».

Pio X riprende i ricevimenti

Roma 24

Date le migliorate condizioni di salute di Pio X i medici hanno esaudito al vivissimo desiderio del Pontefice di riprendere i ricevimenti. Così domattina alle 11.15 nella sede del Concistoro il Papa riceverà 150 distinte persone italiane e straniere. Gli ammessi ai ricevimenti si soffermeranno nella prima loggia e saranno fatti entrare nella sala del Concistoro solo dopo che il Papa sceso dai suoi appartamenti sia entrato nella sala. Il Pontefice si recherà subito sul trono di dove impartirà la apostolica benedizione.

Alle ore 17 poi si raduneranno nel cortile di San Damaso 300 pellegrini tedeschi condotti da mons. Wail. Il Papa si affaccierà al balcone della loggia ed impartirà la benedizione.

Però un più grande e solenne ricevimento si prepara, sempre che il tempo si mantenga buono, nel cortile di San Dalmaso per l'entrante settimana.

Infatti verranno radunati tutti i pellegrinaggi che in quel momento si troveranno a Roma, nonchè tutti i Comitati parrocchiali romani e un gran numero di bambini e bambine della prima comunione. Pio X dalla loggia impartirà loro la apostolica benedizione.

Unica difficoltà a questo ricevimento è il permesso dei medici, i quali temono che da una manifestazione di giubilo dei convenuti, possa derivare una gran commozione al Santo Padre. Ma sembra che per aderire alla volontà formalmente espressa da Pio X, la cerimonia avverrà. In questo caso dovrà intervenire al ricevimento il cardinale Pompili, nuovo vicario di Roma che esprimerà al Papa tutto il giubilo del mondo cattolico per la sua ricuperata salute.

L'aereonave offerta da Milano all'Esercito

Milano, 24

E' noto che Milano, con magnifico slancio, s'è quotata per offrire una aeronave all'esercito presciegliendo il tipo *Leonardi da Vinci* dell'ing. Forlanini. Ora il dirigibile, che ha una cubatura di 12 mila metri, è pressochè ultimato e nei primi giorni del prossimo mese avrà luogo una cerimonia ufficiale all'aerodromo di Taliedo per essere consegnato ai ministri della Guerra e della Marina, i quali hanno gradito l'invito.

La battaglia di Ettangi
e l'impressione in Italia

Roma, 24

Nell'articolo di fondo dal titolo «Impressione vera e impressione fatturata» a proposito dell'ultimo combattimento in Cirenaica, la *Tribuna* scrive:

«La reale impressione prodotta nella grandissima maggioranza del paese dal fatto di Ettangi, contrasta in modo assai significativo col tentativo fatto alla Camera e su qualche giornale di crearne uno ben diverso, ai soliti scopi. Non saremo noi a negare od a nascondere che questo episodio sfortunato ha prodotto in noi una impressione incresciosa e dolorosa; ma il paese pur provando questo rincrescimento e questo dolore non rinunzia a quella sua forza di buon senso, a quella sua capacità di giudizio che è stata la maggiore rivelazione della sua maturata coscienza di grande nazione che sente egualmente i propri diritti ed i doveri ad essi connessi. Il paese ha ormai una nozione esatta e sicura di che cosa sia una grande impresa coloniale e sa che in questa impresa, alla guerra segue sempre e inevitabilmente un periodo di incertezza, fatto di resistenza sparsa e di ribellione durante il quale, purtroppo, non si può avere l'assoluta sicurezza che qualche episodio increscioso non si venga a produrre. Basta conoscere solo superficialmente la storia delle imprese coloniali più recenti per rilevare subito che gli strascici inevitabili delle guerre coloniali sono finora stati assai meno maligni per noi che per altri. Il gran pubblico non è niente affatto disposto a lasciare che il suo ricrescimento e la sua pietà siano compenetrati dai soliti veleni che i soliti avvelenatori vorrebbero, cogliendo l'occasione, propinare. Questa è la impressione genuina e generale della pubblica opinione con la sua novella capacità di resistenza all'impressionismo malaticcio di una volta. Il nostro popolo, contadini, operai, borghesi, uomini e donne, è passato attraverso tutte le prove della guerra, militari e internazionali, e ne è uscito con la sua bella conquista territoriale e con una rinnovata più salda fiducia in sè stesso, e non è una conquista minore».

La *Tribuna* infine, dopo aver notato che qualche giornale, fondandosi sulle voci, che non potevano essere controllate, ha ingrandito smisuratamente i danni dell'episodio di Ettangi, rilevando l'affermazione che le nostre perdite sarebbero state di oltre mille uomini (oltre il 25 per cento del contingente), smentisce nel modo più assoluto quest'affermazione, affermazione fatta con colpevole leggerezza e si dichiara in grado di affermare che le nostre perdite in quella giornata non sono nemmeno arrivate alla metà di quella cifra.

Circa le nostre perdite

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* reca: Sono corse voci esagerate sulla portata delle nostre perdite nello scontro di Sidi Garba. Attinte informazioni precise a fonte autorizzata, ove si stanno raccogliendo diverse notizie per il computo delle nostre perdite, possiamo assicurare che la cifra dei morti non raggiunge gli 80 uomini fra ufficiali e soldati, e che fra morti, feriti, dispersi e prigionieri il computo totale non supera il mezzo migliaio di uomini. Questa l'esatta verità che taluni volevano esagerare a scopo allarmistico.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che il combattimento di Sidi Garba è di gran lunga inferiore agli smacchi subiti da eserciti come l'inglese ed il francese, assai più provati di noi nella storia durante le spedizioni coloniali e mette in guardia il pubblico contro le cifre enormi che i soliti impressionisti divulgano con facile e dannosa leggerezza.

Le ricerche agrologiche in Tripolitania

Roma, 24

La commissione agrologica inviata in Tripolitania dal ministro delle colonie on. Bertolini, ritornò dopo tre mesi di lavoro. Il ministro ricevette in udienza il presidente prof. Parona, il quale lo informò sui lavori della Commissione, che ebbero regolare svolgimento, secondo il programma prestabilito.

La commissione riunitasi in Tripoli il primo marzo, dopo parecchi giorni di lavoro in comune e di orientamento si divise in tre gruppi, che procedettero separatamente allo studio delle regioni di Tripoli, Garian, di Homs, di Misurata e Kussabat, Tarhuna, Sidi Ben Ur e di Zavia e Macabez. Qualche commissario ritardò di pochi giorni il ritorno dovendo attendere alle ricerche di controllo in Tripolitania e di confronto in Tunisia. La commissione dopo che i singoli membri avranno elaborato i dati raccolti, sarà convocata in Roma nella seconda metà di luglio, per procedere al coordinamento delle osservazioni fatte dai singoli gruppi e dai commissari autonomi e agli accordi per la compilazione della relazione da presentare al ministro.

Continuano gli ammutinamenti nell'Esercito francese

Parigi, 24

L'*Eclair* ha da Tolosa: Ieri, nell'83.o reggimento alcuni soldati si sarebbero rifiutati di fare gli esercizi militari. Gli ufficiali di servizio fecero loro le intimazioni e allora i soldati si decisero a marciare. Corre in città la voce non confermata, che come punizione, i soldati faranno domenica una marcia forzata.

Nell'*Home Libre* Clemenceau dichiara che se le vergognose manifestazioni dell'indisciplina militare non fossero immediatamente arrestate la Francia avrebbe finito di esistere. Egli deplora che dal punto di vista militare la nazione si sia orientata verso la ricerca del minore sforzo nell'ora stessa in cui l'agglomeramento di tutti gli errori del passato esigeva il maggiore sviluppo della volontà per agire. Egli nondimeno constata che il popolo francese ha resistito senza troppa fatica all'infuriare dell'anarchia e dell'internazionalismo rivoluzionario.

Ancora sul riordinamento dell'Esercito

In un mio articolo che ho intitolato: *Verso l'aumento o verso la consolidazione?* esponevo a brevi tratti i bisogni fondamentali del nostro Esercito. In quello scritto domandavo che non si parlasse, almeno per ora, di aumentare, di gonfiare sulla carta il nostro apparecchio militare, ma che si provvedesse a dotare le grandi unità oggi esistenti di tutto quel complesso di materiale e servizi indispensabile per un esercito moderno.

Per chiudere questa serie di articoli sulla nostra questione militare, è necessario delineare, sia pur brevemente, le necessità della nostra artiglieria, la quale essendo in periodo di trasformazione deve ancora avere un assetto definitivo.

Il materiale nuovo è pronto: a giugno le batterie Krupp e Deport andranno a sostituire completamente il vecchio materiale, dimodochè questo periodo di transizione, così dannoso per la preparazione dei nostri ufficiali, si chiuderà definitivamente.

La nostra artiglieria è assai scarsa: noi abbiamo soltanto 96 pezzi per corpo d'armata mentre la Germania e la Francia ne hanno 160 e l'Austria tende ad averne 144.

Col nuovo ordinamento, consci di questa inferiorità, abbiamo aumentato il numero dei reggimenti, diminuendo il numero delle batterie onde meglio distribuire i pezzi fra le varie unità.

Col nuovo ordinamento i reggimenti di artiglieria dovrebbero essere 36: 24 su 5 batterie (artiglieria divisionale) e 12 su 6 batterie (artiglieria di Corpo di Armata). Però per molti di questi reggimenti il Ministero solo ora ha ottenuto dal Parlamento i fondi per le caserme, dimodochè una improvvisa mobilitazione sarebbe assai imbarazzante mancando oggi, con la mancanza delle caserme e quindi dei reggimenti organicamente costituiti, tutti gli elementi per inquadrare la truppa e porre in essere quel potente ma delicato organismo che si chiama batteria a deformazione.

Ecco un inconveniente al quale bisogna porre subito rimedio dando un assetto definitivo e stabile ai nostri reggimenti di artiglieria in modo che il nuovo ordinamento risponda effettivamente ai fini per il quale venne creato.

Ma un altro e non meno grave problema s'impone agli ordinatori del nostro esercito. E' noto che un certo numero di batterie dovrebbero costituirsi all'atto della mobilitazione: ora mentre tutti gli eserciti, sino dal tempo di pace, provvedono alla formazione di nuclei per l'organizzazione di queste batterie, curando di aver sempre pronti cavalli, conducenti e quadri, da noi, disgraziatamente, questa preparazione manca, poichè in Italia, ad esempio, i cavalli che domani all'atto della mobilitazione, dovranno essere precettati e attaccati ad un pariglia magari di volata, corrono oggi sotto i tassametri del le vie di Palermo o di Milano.

Gli studiosi dell'ordinamento della nostra artiglieria domandano che si pensi, data la scarsezza delle bocche da fuoco, ad aumentare il numero delle batterie distribuendo così lo stesso numero di pezzi in modo più razionale.

Questa riforma si basa su di un criterio assai giusto. Col crescere della potenzialità del fuoco dell'artiglieria, il numero di pezzi è scemato progressivamente. Mentre con i pezzi ad avancarica la batteria era su 8 bocche, con la trasformazione del cannone a retrocarica il numero dei pezzi scese a 6; oggi, il nuovo sistema a deformazione, aumentando straordinariamente la potenza dell'artiglieria, autorizza i tecnici a domandare che la batteria venga portata su 4 pezzi. La Francia infatti ha già compiuto questa trasformazione.

I tecnici francesi hanno sostenuto che un determinato numero di pezzi è meglio impiegato quando viene distribuito fra batterie da 4 che non fra batteria di sei bocche, poichè quello che si perde con la riduzione del numero dei pezzi — che tra parentesi è assai poco — viene guadagnato ad usura con l'aumento delle batterie.

E l'esperienza francese è venuta a convalidare i dati della scienza militare, dimodochè questa importante riforma si potrebbe affrontare senza preoccupazioni di sorta.

Ma se per l'artiglieria da campagna è sufficiente, data l'urgenza di altri problemi, procedere ad un migliore ordinamento dei reggimenti e delle batterie, per l'artiglieria da montagna e per il parco d'assedio è assolutamente necessario procedere a delle coraggiose riforme ed aumenti.

La nostra artiglieria da montagna è scarsa: molte batterie sono e rimarranno impiegate in Libia, mentre invece le nostre frontiere reclamano un maggiore impiego di quest'arma che grazie all'ottimo elemento della truppa e dei quadri è assai considerata dai critici militari esteri.

Gli studiosi della nostra difesa alpina sostengono che urge aumentare di almeno 12 batterie l'attuale organico, sia per colmare i vuoti lasciati dalle frequenti spedizioni di materiale in Libia, sia per provvedere più efficacemente al nostro confine e alle truppe che devono difenderlo.

Un coraggioso aumento domanda pure l'artiglieria campale pesante che da noi è scarsa e quel che più importa non troppo moderna.

Infatti noi impieghiamo questa potente artiglieria come una specie di riserva delle grandi unità, mentre invece gli altri Eserciti hanno dotato persino le Divisioni di cannoni di grosso calibro. I quali essendo destinati a battere truppe nascoste o trincerate e col tiro curvo distruggere opere campali, devono essere a portata di mano anche dei comandi minori poichè il loro impiego è chiesto nella guerra moderna con qualche frequenza.

Tale è l'importanza di queste grosse bocche da fuoco, che l'Austria ha dotato di obici persino le batterie da montagna. Il Parco d'assedio deve essere rinnovato ed aumentato. Il nostro 149 ri-

gido deve essere sostituito con il nuovo modello a deformazione e così pure bisogna studiare l'introduzione delle bocche più potenti.

L'Austria infatti ha adottato un potentissimo mortaio e la Francia ha dotato il suo parco d'assedio di cannoni da 180.

Per noi questa potente artiglieria presenta una grande utilità poichè abbiamo una vasta frontiera difesa da fortificazioni. i cannoni delle quali devono esser aiutati da altre potenti artiglierie.

Però, oltre alla rinnovazione di questo importante materiale, bisogna pure pensare alle fortificazioni della nostra frontiera. S. E. il Ministro della Guerra parlando alla Camera, delle *Porte di Casa* affermò che esse erano ben custodite e ben munite. La frontiera orientale è infatti oggi poderosamente guarnita e le opere elevate dal nostro Genio sono considerate veri gioielli d'ingegneria militare.

Però la frontiera francese non è così sicura come generalmente si crede. Gli amori franco-italiani ci hanno fatto trascurare questa porta del nostro confine: oggi invece, malgrado il famoso Comitato Italia-Francia, bisogna prepararsi a qualsiasi eventualità anche con i nostri cugini d'Oltralpe!

Le fortificazioni sulla frontiera francese sono vecchie; la maggior parte conta 15, 20, 50 e persino 100 anni di vita, come il famoso forte di Baol... celebre per non aver arrestato Napoleone quando scese in Italia.

Oltre ai forti bisogna pensare anche alla truppa che deve difendere questi forti, truppa che da noi è scarsissima e quindi non sufficiente ai bisogni positivi dalle nuove costruzioni. L'aumento dei reggimenti d'artiglieria da fortezza si impone

Ho così delineato i bisogni urgenti della nostra artiglieria, ma prima di chiudere questo articolo è necessario spendere qualche parola su di un'altra arma che ha dato nella recente guerra di Libia dei magnifici risultati. Parliamo delle mitragliatrici. Sino ad ora la dotazione di mitragliatrici per ogni reggimento era di una sezione: due armi. Gli eserciti stranieri hanno invece delle dotazioni superiori. Generalmente la sezione, che da noi è dotazione reggimentale, è distribuita ai battaglioni, mentre i battaglioni alpini austriaci hanno in tempo di guerra una dotazione superiore alle due armi.

E' inutile qui spendere molte parole per dimostrare l'utilità di quest'arma nella guerra in montagna, basta pensare che il miglior impiego della mitragliatrice è fatto contro le strette e i passaggi obbligatori che, come ognuno sa, s'incontrano con frequenza nel terreno motuoso.

Però non basta acquistare altre armi occorrenti per aumentare le nostre dotazioni; bisogna ancora preparare i quadri al completo in tempo di pace, costituire le compagnie di mitragliatrici, fornendole di sottufficiali e soldati, in modo da non dover in caso di mobilitazione, ricorrere a delle improvvisazioni.

Una parola per i servizi.

Durante la guerra di Libia, il materiale necessario ai servizi venne migliorato ed accresciuto: di questo fatto va data ampia lode al nostro Commissariato, il quale attende con grande amore alla preparazione logistica.

Però i quadri difettano; manca il personale necessario specialmente in caso di mobilitazione. Anche qui bisogna provvedere.

Dunque concludendo: bisogna aumentare il contingente, aumentare l'artiglieria da montagna e il parco di assedio; riordinare l'artiglieria campale e creare moltissime sezioni di mitragliatrici, il che significa spendere molti milioni per caserme e materiale.

Per ora dobbiamo insistere per ottenere queste riforme, onde avere una base sicura solida per procedere poi, con l'incremento della nostra potenzialità finanziaria, a costruzioni maggiori, ad armamenti più formidabili.

Per ora accontentiamoci di consolidare quello che abbiamo e a quest'opera bisogna che collaborino con eguale amore e fiducia le autorità militari e il paese.

Ma il Paese, sopratutto, deve volere.. poichè tutto il resto viene da sè

L. de Prosperi

L'Italia in Albania

Vlona, 20 maggio.

Non capita certo spesso varcando i confini del nostro paese di trovare lì dove maggiori sono i nostri interessi, una tutela che conforti e soddisfi. E' pertanto con vero compiacimento che mi accingo, dopo due settimane di informazioni e di osservazioni, a parlarvi dell'Italia in Albania. Credo sia assolutamente superfluo dopo quanto si è scritto e si è detto in questi mesi di guerra balcanica, ritornare ancora sull'importanza politica e militare che ha per noi l'Albania, alle cui sorti l'interessamento dell'Italia deve essere vivo e vigile. L'Albania ha però per noi, oltre ad una importanza politico militare di primo ordine, una importanza economica egualmente grande, sulla quale dobbiamo riflettere ed alla quale dobbiamo provvedere ora che essa cessa di essere una provincia turca e diventa un paese libero, nel quale la penetrazione economica si effettuerà con una certa rapidità e sul campo della concorrenza.

Non si può dire che presentemente, per l'attività svolta nel passato, noi occupiamo nei rapporti commerciali e di affari con l'Albania quel primo posto al quale dovremo aspirare e che dovremo conquistare sia per il progresso raggiunto dalle nostre industrie, sia per la posizione geografica del nostro paese. Bari in mano di un altro popolo, guidato da un governo più sollecito degli interessi della nostra vita economica, sarebbe già da un pezzo diventato il centro degli scambi e del traffico con l'Albania. Invece fino a Valona l'attività commerciale austriaca e greca ci ha sopraffatto ed il nostro commercio con l'Albania non si è affermato trionfante che da Valona in giù. I prodotti delle nostre industrie e della nostra terra sono in gran parte quelli che penetrano in Albania, ma essi non attraversano direttamente il mare bensì lo risalgono fino a Trieste e Fiume, s'accentrano colà in mano di greci operosi ed arrivano a Valona dopo quattro giorni di viaggio mentre potrebbero arrivarvi dopo sei ore se partissero da Bridisi. Tutto questo non può perpetuarsi ora che l'Albania, diventata autonoma, spalanca le sue porte alla concorrenza internazionale. Noi non abbiamo nulla da domandare all'Albania per essere in condizioni di superiorità sugli altri popoli concorrenti alla conquista dei mercati e della fiducia albanese. Gli elementi del successo nella leale e libera lotta di concorrenza li abbiamo principalmente nella bontà dei nostri prodotti e nella situazione geografica del nostro paese. Dipenderà quindi esclusivamente dalla vostra attività e dalla nostra volontà l'ottenere il primo posto nel traffico e nei rapporti commerciali con l'Albania.

Il successo potrà tanto più facilmente arriderci in quanto senza domandare trattamento di favore noi godiamo nello stato che nasce una meritata fiducia e una giustificata simpatia. Questa fiducia e questa simpatia ci derivano dall'interessamento vivo che abbiamo spiegato ed andiamo spiegando al rinnovamento civile ed economico dell'Albania.

E' noto a tutti che fino ad oggi e per l'avvenire l'Austria-Ungheria ha spiegato e spiegherà in Albania una grande attività diretta a conquistarsi la fiducia e la confidenza degli albanesi. L'Italia di fronte all'attività spiegata dalla duplice monarchia non è rimasta inoperosa ed è con vera soddisfazione e con vero compiacimento che noi possiamo constatare che per la lealtà, la sincerità nostra e per la bontà dei nostri metodi noi siamo riusciti a conquistare in Albania più larga simpatia e più larga fiducia dell'alleata. Lo strumento della propaganda austriaca in Albania è stato costituito principalmente dai preti d'Albania, che a Vienna hanno fatto capo trovando incoraggiamenti morali e materiali; lo strumento della propaganda italiana è stato più efficace e più civile, perchè è stato ed è costituito principalmente dalla scuola e dalla beneficenza. L'Austria a mezzo dei preti ha tentato di fare sopratutto una propaganda con contenuto politico, noi con la scuola e la beneficenza abbiamo fatto una propaganda italiana materiata di civiltà e di umanità. Lo strumento che abbiamo adoperato per guadagnarci la fiducia, la stima, la simpatia degli albanesi è stato assai efficace. A Valona, a Durazzo e negli altri centri dell'Albania, le scuole italiane hanno conquistato il primo posto: esse raccolgono il maggior numero di allievi ed è davvero confortante dover constatare che le scuole austriache di Durazzo per poter funzionare sono costrette ad insegnare l'italiano! Le scuole italiane in Albania — ed a Valona particolarmente — si sono mostrate strumento poderoso di propaganda italiana e di rinnovamento civile. Le scuole italiane di Valona sono arredate di materiale di istruzione e di educazione eccellente, hanno insegnanti coscienziosi, diligenti ed intelligenti, sono scuole che purtroppo il novanta per cento dei comuni del mezzogiorno d'Italia potrebbero invidiare. Accanto alle scuole abbiamo avuto ed abbiamo un efficacissimo strumento di propaganda nell'ambulatorio medico. A questo ambulatorio dedica la sua attività solerte, intelligente e feconda di risultati meravigliosi il dottor Francisco. Egli si è meritatamente acquistata la fiducia e la stima di tutta Valona ed all'ambulatorio italiano si affollano albanesi, mussulmani, ortodossi senza distinzione di nazionalità e di religione: il dottor Francisco ed il nostro ambulatorio medico soccorrono quasi la totalità degli ammalati valonesi. A diffondere la fiducia e la simpatia dell'ambulatorio, l'attuale console italiano a Valona invitò avanti l'inizio della guerra uno degli scienziati più illustri del nostro paese. La notizia della presenza a Valona dello scienziato italiano si diffuse per tutta l'Albania e l'ambulatorio italiano di Valona fu meta di pellegrinaggi lunghi e faticosi da ogni angolo dell'Albania.

La scuola, gli ambulatori, la propaganda civile ed umanitaria, la beneficenza, ci hanno degnamente conquistata la fiducia e la simpatia di tutta l'Albania. Lo stato autonomo, libero dell'Albania sorge e si afferma in condizioni d'ambiente oltremodo favorevoli al nostro paese: noi raccogliamo il frutto dell'opera nostra leale, svolta con pazienza e con fiducia.

Quest'opera è stata affidata ed è affidata ancora a persone di grande intelligenza, di tatto squisito, di abilità esperimentata, di coscienziosità assai rara, unica forse nel nostro corpo consolare. Io non so se e dove abbiamo mai avuto un console ,che raccolga tante e sì perfette qualità d'italiano, di galantuomo e di funzionario, quante ne raccoglie il nostro attuale console a Valona, il cav. De Facendis. Certo nessun console avrebbe potuto fare, in sì breve tempo, di più di quello che ha fatto a Valona il De Facendis. Ben di rado i nostri lettori avranno trovato nel nostro giornale un elogio caldo e sincero di ammirazione e di simpatia come questo verso un console italiano degno di tutta la stima, la fiducia, la riconoscenza degli italiani. Il console italiano di Valona è in quest'ora il funzionario che ha davanti a sè il lavoro più difficile ed arduo che ad un funzionario consolare italiano possa spettare: la presenza del Governo provvisorio, la convocazione di un'assemblea nazionale, la mancata spedizione italiana che gli albanesi invocavano, i giuochi vari e pericolosi di altri stati attorno al governo, hanno dovuto fare del console un diplomatico abile, diligente, solerte, intelligente, pronto. E come se tutto questo non bastasse al cav. De Facendis si è presentato tutto il lavoro difficile ed arduo, derivante dal ripreso funzionamento del consolato dopo la guerra italo-turca. Tutto questo lavoro enorme per varietà e mole il cav. Facendis ha svolto e svolge con acume ed attività sorprendente, di cui il paese deve essergli grato tanto più, in quanto egli ha lavorato e lavora sospinto non da ambizione di carriera e di elogio, ma da un profondo ed elevato sentimento di italianità pel quale va incontro anche a sacrifici personali incredibili.

A Valona l'Italia è così rappresentata. A Durazzo abbiamo il console Dolfino, funzionario accorto e diligente — che un organo democratico greco di Milano ha recentemente tentato di diffamare in modo volgare ed anti-italiano, dimenticando che mai come in quest'ora è doveroso mantenere alto il prestigio italiano su questa sponda — funzionario che meritatamente gode la fiducia della Consulta e sulla cui opera l'Italia può fare assegnamento. A Scutari avremo presto il cav. Galli, del quale è superfluo il parlare.

Come si vede il nostro corpo consolare in Albania è degno di ogni simpatia e della più larga fiducia.

F. Fabiani.

Il conflitto greco - bulgaro

Atene, 24

L'*Estia* dà i seguenti particolari sul conflitto greco-bulgaro. Un posto bulgaro, che occupava la stazione di Anghista sulla ferrovia da Dedeagatsch a Salonicco, si avanzò verso l'avanguardia greca. Un altro corpo bulgaro passò il fiume Vulcista, a Kotzaki. L'insieme delle forze bulgare superava i due reggimenti. Lo scopo dei bulgari era di occupare il passo di Rodolivo, all'altezza del Panghaion, posizione strategica importante. Gli avamposti greci, rinforzati resistettero per tutta la giornata, col concorso di forze greche arrivate per i monti Laborian, nel villaggio di Soho.

I greci sconfitti dai bulgari

Sofia, 24

Il quartiere generale bulgaro ha inviato il seguente dispaccio: Il 22 maggio le truppe greche disposte intorno al villaggio di Radolovo hanno aperto un fuoco di fucileria, di artiglieria e di mitragliatrici contro le truppe bulgare disposte intorno ai ponti di Kutchuk, Koeprusu, Voltthauista, gettati sul fiume Anguista. Da principio le truppe bulgare non hanno risposto agli attacchi, ma quando l'artiglieria greca ebbe danneggiato la strada ferrata e la linea telegrafica, i bulgari aprirono un fuoco violento e cominciarono ad avanzare costringendo i greci infine a ritirarsi nella direzione del Golfo di Orfano

Altre vittorie bulgare

Parigi, 24

Si apprende che ieri le truppe bulgare si sono impadronite di un ponte sulla Vulsista e dopo averlo attraversato sono entrate nella zona occupata dai greci. Ne è seguito un conflitto del quale non si conoscono ancora i risultati

Preparativi militari della Bulgaria?

Sofia, 24

L'opinione pubblica è irritata per gli incidenti sempre più crescenti che si verificano tra greci e bulgari nelle regioni dove sono a contatto. Il governo ha deciso di ritirare dalla circolazione le monete serbe ancora in Bulgaria a partire dal 30 corrente. Non si accettano più le merci spedite per ferrovia oltre Tzaribrod. Queste misure alle quali si aggiungono movimenti di truppe e preparativi militari di natura diversa sono qui commentate. Si discutono i mezzi che il governo potrebbe adottare per far valere i diritti della Bulgaria, e generalmente si approva tutto anticipatamente, compreso anche l'eventuale uso delle armi.

Preoccupazioni ad Atene

Atene 24

Nei circoli politici greci non si nasconde che la situazione è grave. Si vuol credere che il governo bulgaro sia estraneo a queste azioni militari senza dichiarazioni di guerra e non vuole impegnare una lotta fratricida che il governo greco fa di tutto per evitare.

Secondo le ultime notizie la flotta greca è concentrata a Previsto e a Semaltos in attesa di ordini del Re che è giunto ieri sera a Salonicco.

Un comunicato del Ministero degli Esteri dice che non vi sono stati ieri conflitti gravi. E' avvenuta soltanto una piccola scaramuccia presso Samaltos la quale è durata mezz'ora. Due soldati greci sono rimasti gravemente feriti. Calma completa regna nelle altre posizioni di Paragajon.

Il ministro di Grecia a Sofia telegrafa che si è recato ieri presso il presidente del Consiglio Ghescioff e che conformemente agli ordini ricevuti dal governo di Atene gli ha dato comunicazione della protesta della Grecia. Ghescioff ha assicurato che egli aveva dato ordini necessari per far cessare senza indugio le ostilità.

Il brigantaggio delle bande greche nell'Albania meridionale

Vienna, 24

La *Corrispondenza Albanese* ha da Londra: I delegati albanesi trovantisi a Londra hanno consegnato al ministro degli esteri sir Edward Grey e agli ambasciatori delle grandi Potenze, un memoriale richiamante l'attenzione delle potenze sui brigantaggi commessi dalle bande greche nell'Albania meridionale, nonchè sulle diverse persecuzioni da parte delle autorità greche. In questo memoriale si domandano misure per liberare il paese dalle bande greche e per far cessare le vessazioni delle autorità greche.

Un nuovo raggruppamento nei Balcani

Parigi, 24

Il *Gaulois* dice: La frequenza con la quale avvengono scaramuccie tra i greci e i bulgari prova disgraziatamente che il blocco balcanico, malgrado tutti gli sforzi, è ora virtualmente rotto. Non vi è dubbio che la Grecia e la Serbia hanno concluso un accordo contro la Bulgaria, la quale da parte sua si è riavvicinata alla Rumenia e concluderà forse un'alleanza con la Turchia. Così ci si spiega da una parte come la Bulgaria abbia fretta di firmare i preliminari di pace e come d'altra parte i greci ed i serbi ne abbiano meno.

L'attitudine della Turchia nelle trattative di pace

Londra, 24

Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

La voce che i delegati ottomani avrebbero intenzione di proporre alcune modificazioni al trattato di pace è basata sopra una erronea concezione della attitudine della Turchia. Il desiderio della Turchia è sempre stato e rimane ancora quello di concludere il più rapidamente possibile la pace sulla base del progetto formulato dalle Potenze. E' per questo che le modificazioni presentate dalla Serbia o dalla Grecia hanno incontrato opposizione nei circoli turchi. Non si può quindi parlare di una tendenza da parte dei delegati ottomani ad allontarsi dalle condizioni proposte dalle Potenze.

Circa la scelta del Sovrano albanese

Parigi, 24

L'*Echo de Paris* ha da Vienna: Secondo i circoli russi bene informati la Russia solleverebbe a Londra la questione della protezione dei musulmani albanesi e porrebbe come condizione nel l'elezione di un Sovrano albanese che questo sia designato dalle potenze all'unanimità e non per la raccomandazione di una o di più potenze.

La celebrazione delle nozze della Principessa Vittoria Luisa col Principe Ernesto Augusto di Brunswich

Berlino, 24

Oggi nel pomeriggio è stato celebrato a Palazzo reale il matrimonio della principessa Vittoria Luisa col principe Ernesto Augusto di Brunswich.

Alle 4 la corona nuziale della principessa reale è stata trasportata dal tesoro della casa di Hohenzollern, e l'Imperatrice l'ha posta sul capo della figlia.

Intanto si riunivano nella cappella del palazzo gli invitati, tra i quali il corpo diplomatico, le dame, i membri delle missioni straordinarie, i membri dell'alta nobiltà, i marescialli, i ministri, i segretari di Stato, gli ufficiali superiori, la delegazione militare.

Il matrimonio civile è stato celebrato dal ministro della Casa Reale e dal co. di Elemburg. Il corteo si è poscia recato nella cappella del palazzo.

Aprivano il corteo il corpo dei paggi e quello degli araldi, in costume araldico, il colonnello maresciallo principe di Fuerstenberg e i ciambellani. Seguivano gli sposi.

La principessa vestiva un abito a coda, di broccato d'argento. Il principe indossava l'uniforme degli usseri di Zeiten e portava il cordone dell'Aquila Nera. Gli sposi erano accompagnati dalle dame di corte e dagli aiutanti di campo. Venivano quindi l'Imperatore, il quale offriva il braccio alla duchessa di Cumberland, l'Imperatrice, alla quale offriva il braccio il duca di Cumberland, in uniforme austriaca col cordone dell'Aquila Nera, lo Czar in uniforme degli usseri che dava il braccio alla Regina d'Inghilterra, il Re d'Inghilterra in uniforme dei corazzieri con la principessa Cecilia, il Kronprinz con la granduchessa Luisa di Baden, e altri personaggi principeschi.

Il corteo si è recato lentamente e solennemente, attraverso le grandiose sale di ricevimento del vecchio palazzo, alla cappella, dove il clero di Corte e delle cattedre, ha ricevuto gli sposi, accompagnandoli all'altare.

A destra degli sposi hanno preso posto l'Imperatore e la duchessa di Cumberland, lo Czar e la Regina d'Inghilterra; a sinistra l'Imperatrice e il duca di Cumberland, la principessa imperiale e il Re d'Inghilterra.

Dopo un coro, il primo predicatore di Corte, Drjander, ha pronunziato un discorso di circostanza ed ha celebrato il matrimonio. Al momento dello scambio degli anelli, una batteria ha tirato a salve tre volte 12 colpi. Un canto ha posto termine alla solennità.

Il corteo è ritornato nello stesso ordine al palazzo per le felicitazioni agli sposi

Nel ritorno dalla cerimonia religiosa gli sposi hanno preso posto sotto un baldacchino nella sala del trono, ed è quindi cominciato lo sfilamento delle personalità per la presentazione delle felicitazioni. Vi hanno partecipato il corpo diplomatico con le signore, il cancelliere dell'Impero, i ministri, i segretari di Stato e gli altri invitati.

Alle ore 7 è cominciato il banchetto nuziale. Gli sposi sedevano al centro: al fianco della sposa sedevano il duca di Cumberland, la granduchessa Luisa di Baden, e il Kromprinz; al fianco dello sposo, l'imperatrice, ed il granduca di Baden. Dirimpetto: l'Imperatore, la Regina d'Inghilterra, lo Czar, la duchessa di Cumberland, il Re d'Inghilterra e la principessa imperiale.

Il soggiorno a Berlino dei Sovrani inglesi e dello Czar

Berlino, 24

L'Imperatore e lo Czar hanno visitato stamane l'Arsenale ed il Museo. Il Re di Inghilterra ha passato in rivista il primo reggimento dei dragoni della guardia. La folla, tra cui si notano molti studenti, si addensa nei dintorni del castello reale, dove entrano continuamente vetture cariche di fiori.

La Regina d'Inghilterra ha visitato il mausoleo di Charlottemburg. A mezzogiorno lo Czar ha fatto colazione all'ambasciata di Russia e il Re e la Regina d'Inghilterra al Castello reale, con l'Imperatore e l'Imperatrice.

Il Re d'Inghilterra ha conferito al segretario di Stato per gli esteri, Von Jagow, e al principe Lichnowsky ambasciatore di Germania a Londra, la gran Croce dell'ordine di Victoria. Lo Czar ha conferito a Von Jagow le insegne dell'ordine di Alessandro Newsky e al sottosegretario agli esteri dell'Impero tedesco, Von Zimmermann, le insegne dell'ordine di Sant'Anna, di prima classe.

Un colloquio di tre Sovrani

Vienna, 24

Il corrispondente da Berlino del *Neues Wiener Tageblatt* apprende da fonte bene informata che ieri nel pomeriggio prima del banchetto di famiglia fissato per le sei pomeridiane ebbe luogo un colloquio fra l'Imperatore germanico, lo Czar e il Re d'Inghilterra che durò più di un'ora. Nei circoli bene informati si ritiene che i tre Sovrani abbiano discusso la situazione politica internazionale e si vuol vedere in questo fatto un sintomo propizio per l'ulteriore sviluppo pacifico della situazione europea.

Circa l'Università italiana a Trieste

Vienna, 24

Nella *Neue Freie Presse* il deputato barone Malfatti a proposito della relazione del deputato Roesner sul progetto universitario italiano dice fra altro: La relazione della commissione del bilancio tiene conto del punto di vista sostenuto dagli italiani da anni. Essa prova benissimo che tutte le obbiezioni che furono fatte contro la sede di Trieste sono prive di ogni fondamento e di qualsiasi ragione seria. Nè riguardi generali politici di cui si è parlato, nè motivi pedagogico-didattici possono servi contro la scelta della città di Trieste a sede della università. A Trieste vi sono le condizioni culturali per una università e questa può fiorire e svilupparsi.

Malfatti dice che gli italiani debbono dichiararsi perfettamente d'accordo con la motivazione data dal relatore della commissione al bilancio. In quanto alla sorte di questa relazione l'articolista dice che i deputati italiani si adopereranno con tutte le loro forze affinchè si proceda quanto più presto possibile alla seconda lettura.

Per una vera gloria italiana

Firenze 24

(*g. l. m.*) — Questa sera nella sala dell'«Unione Liberale», presente un uditorio numeroso ed eletto, il collega Michele Campana ha con dotta ed eloquente parola rievocata la figura di Antonio Meucci, dell'italiano inventore del telefono.

Il collega Campana nel suo discorso ha esaurientemente dimostrato come Antonio Meucci, prima del francese Boursen, prima assai dell'inglese Bell e del l'americano Grey, abbia inventato il telefono. Il brevetto però gli venne rubato all'Ufficio Patenti di Washington, mentre l'usurpatore Bell aveva gloria e ricchezza, l'esule fiorentino soffriva la più vera delle miserie, benchè avesse ospitato nella sua casa gli eroi nostri emigrati dalla Patria, da Garibaldi, allo Avezzana, al Bove.

Interessantissima è stata la parte del discorso del collega Campana in cui ha trattato dei rapporti occorsi fra l'inventore fiorentino e Giuseppe Garibaldi.

Il destino volle — ha detto il Campana — che all'isola solitaria di Staten Island, alla casetta del Meucci approdasse nel 1852 l'eroe più bello e più puro d'Italia, Giuseppe Garibaldi.... Prese egli parte alle esperienze del primo telefono? L'Eroe non ce lo dice nelle sue memorie. Eppure gli intimi del Meucci hanno lasciato scritto che egli fin dal 1851 studiava accuratamente la sua invenzione; l'emigrato fiorentino Enrico Cirri, ancor vivo e dimorante a Boston, ha assicurato che l'inventore diceva spesso che nelle sue prime esperienze lo aveva aiutato Garibaldi. Dimorava Garibaldi al primo piano della casetta di Clifton fra il quale e la cantina era stato gettato il filo del primo telefono; l'Eroe rispondeva spesso alle chiamate del l'ospite, divertendosi e ridendosi a questo giuoco quasi infantile.

Il collega Campana ha quindi enumerato tutte le benemerenze del Meucci come patriotta ed ha lumeggiato tutte le prove che restano della sua invenzione: prove che non lasciano più dubbio.

Egli ha così terminato: «Tempo addietro, quando un parente dell'infelicissimo inventore fece inserire sui giornali d'America articoli di rivendicazione della sua gloria, la compagnia Bell brutalmente gli scrisse che non era disposta a buttar via altro danaro. No! No! noi non chiediamo dell'oro. Nel nome delle nostre tradizioni di grandezza di cui siamo gelosi, per la santità della patria cui non vogliamo veder leso neppure il più piccolo dei diritti: per la coscienza in noi ultimamente rinata della nostra forza vogliamo che sia reso al genio italiano quel vanto, che solo ingiustizia di tempi, ingordigia di nemici, sonnolenza di autorità ci avevano tolto.

Firenze ponga almeno il nome del Meucci in una delle sue vie e gli muri una lapide sulla casa dove egli nacque».

Il Campana è stato più e più volte interrotto nel suo dire da applausi e applausi sinceri e calorosi salutarono la fine del bel discorso.

E' da augurarsi che le idee espresse dal Campana siano accolte dalle autorità fiorentine.

Gli acquisti dello Stato alla Mostra di Firenze

Firenze 24

(g. l. m.) — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha acquistato alla nostra esposizione di Belle Arti le opere: «Madre contenta» di M. Coromaldi, «Oasi nelle crete senesi», di V. Meoni; «Casolari» e «Frassini» del Miti Zanetti; «La partoriente», di G. Graziosi; «A porta Borgna», di C. Celestini; «Fiesole» di Mazzoni Zarini; «Via della Gran Moschea a Tripoli» di G. Colucci; «Autoritratto» e «Donna col giglio» di G. Barbieri. Tutte le opere acquistate sono state destinate alla R. Galleria Fiorentina d'Arte Moderna.

Medici fiorentini in Serbia

Firenze 24

(g. l. m.) — Richiesti dall'autorità militare serba partiranno per Belgrado due medici della Croce Rossa di Firenze: i dottori Vinai e Leidi; la richiesta dell'autorità serba dimostra chiaramente come sia stato apprezzato l'aiuto dato sinora all'esercito serbo dalla Croce Rossa Italiana.

Lo sciopero dei metallurgici a Milano
L'agitazione dei tramvieri

Milano 24

La Commissione dei metallurgici scioperanti si è abboccata oggi coi rappresentanti del Consorzio industriale metallurgico. Il colloquio è durato a lungo, ma esso non fu che uno scambio pacifico di idee e, data la premessa che il memoriale non poteva essere preso in considerazione, fu naturalmente sterile. Così lo sciopero metallurgico continua.

Oggi si è avuto il solito comizio durante il quale è stato arrestato certo Rossi Ernesto, un nuovo Balilla, che aveva una pietra nel panciotto.

Si sono riuniti poi i tramvieri del secondo turno per decidere il loro atteggiamento nel momento attuale di agitazione ed hanno votato un ordine del giorno nel quale dicono che ritengono che tutto il personale della Edison debba associarsi a qualunque movimento e si rimettono perciò alle decisioni che prenderà l'assemblea di questa sera. Inneggiano inoltre allo sciopero generale. Stanotte avrà luogo la riunione dei tramvieri di primo turno.

Alle feste boccaccesche

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* reca: L'on. Gino Incontri, deputato di Empoli, il Sindaco di Certaldo e altre autorevoli persone, sono stati ricevuti dal Re a cui, in nome del comitato di cui Vittorio Emanuele si compiaque accettare l'alto patronato, hanno rivolto l'invito per il suo intervento alle onoranze boccaccesche che avranno luogo il 6, 7 e 8 settembre p. v. in Certaldo.

La commissione si è poi recata dal ministro Credaro, che ha dato l'affidamento di intervenire alle celebrazioni boccaccesche

Realisti portoghesi condannati

Lisbona, 24

La Corte marziale di Lisbona ha condannato 16 realisti implicati nel complotto di Evora e ne ha assolto 25. Fra i condannati si trovano il comandante Montes e il comandante Pimentel.

DALLA VENEZIA GIULIA

La proclamazione dei candidati liberali nazionali — I funerali della signora Bonelli.

Trieste, 24

(*Tan*) — Il comitato liberale-nazionale per le elezioni amministrative è convocato per oggi domenica alle 11.30 ant. ad adunanza generale al Politeama Rossetti per la proclamazione dei candidati del quarto corpo elettorale di città e del secondo corpo elettorale del territorio.

Nelle elezioni del 1909, il partito liberale-nazionale avea escluso dal suo campo di lotta il territorio. Tuttavia, però, tanto numerosa fu allora l'affermazione di elettori evidentemente italiani su vari nomi e schede bianche e disperse e tanto numerosa si rinnovò nelle ultime elezioni politiche sul nome del candidato italiano, che il comitato elettorale del partito non potè più esimersi dall'affidare a quei volonterosi di lotta i suoi nomi e la sua bandiera.

✱ Benchè l'ora dei funerali non fosse stata annunciata ai giornali, una folla di cittadini volle ieri seguire il feretro della signora Carolina Bonelli.

Nel lunghissimo corteo si notavano il Podestà, il secondo vice-presidente on. Brocchi, quasi tutti i colleghi di Consiglio dell'on. Carlo Bonelli, le rappresentanze di molte Società cittadine ed un gruppo di allievi del Ricreatorio della Lega Nazionale, di S. Giacomo, in divisa. Scioltosi il corteo dinanzi il giardino di S. Giacomo, parecchie centinaia di persone scortarono la salma della compianta signora fino al cimitero.

I socialisti appoggiati dai croati!

Pola 24

I croati, radunati a comizio nella loro «Casa nazionale», decisero di votare nel ballottaggio fra il candidato italiano Devescovi ed il socialista Lirussi per quest'ultimo. Il loro giornale «Nosa Sloga» dà l'annuncio con questo invito: *Dobbiamo votare tutti compatti, senza distinzione di opinioni, nell'interesse delle nostre questioni nazionali per Iuan Lirussi. Ciascuno scriva sulla scheda: Iuan o Giovanni Lirussi. — Col pensiero nel cuore e nell'animo: abbasso la camorra, l'italiano e l'irredentista dott. C. Devescovi, tutti domenica a votare!*

Commenti? Li facciano i socialisti italiani!

Il pericolo croato!

Fiume 24

Per le elezioni alla Cassa distrettuale che seguiranno quest'oggi, l'agitazione è vivissima. La lotta si annunzia vigorosa; la vittoria sarà accanitamente disputata. I croati illusi del facile numero ottenuto l'anno scorso, muovono all'assalto su due fronti: contro i datori di lavoro e contro gli operai, e spiegare un'attività intensa, specialmente nel Castuano, a Sussak e lungo il litorale, che dà un largo contributo alla mano d'opera della città.

Le organizzazioni professionali, la cui lista uscì sempre vittoriosa e incontrastata alle elezioni della Cassa, si vedono costrette, per la prima volta, a scendere in lotta contro i croati, e non è improbabile che vadano incontro a qualche sorpresa se non riusciranno a indurre la massa a votare compatta.

Dalla parte dei nostri datori di lavoro le prospettive sono migliori. Se nessuno mancherà al voto, i croati subiranno una sconfitta impressionante. Ma è necessario, appunto, una votazione plebiscitaria e concorde su una sola lista, la quale fu già compilata ed è tale da assicurare alla Cassa il carattere nazionale.

L'assemblea dell'Unione Nazionale

Parenzo 24

L'assemblea generale costitutiva della associazione politica «Unione Nazionale», che, come vi preannunziai, doveva aver luogo il 25 corrente, venne rimandata a domenica primo giugno, con lo stesso programma.

La convocazione venne differita con riguardo all'intensa lotta elettorale che si svolgerà ai 25 corrente a Pola, dove il candidato dell'italianità dott. Carlo Devescovi è in ballottaggio col candidato socialista, sostenuto a spada tratta dagli slavi.

In quel giorno uno solo deve essere il pensiero ed uno l'augurio di tutti gli italiani dell'Istria: che, nel nome del dott. Devescovi, Pola italiana riporti una nuova fulgida vittoria sul socialismo e sugli ibridi suoi alleati.

Poincarè e Clemenceau riconciliati

Parigi 24

Il *Petit Parisien* nota che la visita fatta ieri sera da Clemenceau a Poincaré è stata molto commentata nei circoli politici.

Il *Gaulois* scrive: Se si deve credere a certi intimi dell'Eliseo, bisogna vedere nella visita di Clemenceau a Poincaré soltanto il coronamento degli sforzi di amici comuni per raggiungere una conciliazione che pareva loro opportuna. La riconciliazione potrebbe essere molto prossimamente considerata come un fatto compiuto. Si può supporre che Poincaré, ispirandosi a sentimenti essenzialmente patriottici, abbia voluto cercare in questo riavvicinamento un mezzo di raggruppare saldamente, in previsione di un'azione comune nell'interesse della difesa nazionale, tutte le buone volontà.

Il *Gil Blas* dice che le persone che hanno assunto informazioni molto da vicino affermano che la conversazione tra i due personaggi, ebbe il carattere più conciliante e che condusse a dichiarazioni completamente amichevoli. Da questa conversazione ne sortirà un gran bene per il paese e per la repubblica.

La politica russa nei Balcani

Pietroburgo, 24

Si annunzia da buona fonte che il ministro degli esteri Sazonoff prenderà occasione dalla discussione del bilancio degli esteri alla Duma nella settimana prossima, per pronunziare un importante discorso sulla politica russa nei Balcani.

Lo scioglimento della seconda squadra austrungarica

Vienna, 24

Il *Wiener Tageblatt* annunzia che l'Imperatore ha ordinato lo scioglimento della seconda squadra nominando contemporaneamente il comandante di essa contrammiraglio Francesco Loefler comandante dell'arsenale marittimo di Pola. I giornali commentando questa notizia osservano che in seguito a tale disposizione circa 2000 marinai saranno congedati.

Il piccolo cuculo verde

NOVELLA premiata al concorso della "Gazzetta di Venezia,,

— Cuccù... Cuccù... Cuccù....

Il piccolo cuculo verde si sporgeva pettorutto dalla mobile sportellina e lanciava ad uno ad uno i suoi vibranti «cuccù».

Ma il monotono verso infastidiva la puerpera e fu ridotto al silenzio.

Egli rimase con un mezzo «cuccù» soffocato nella strozza a guardare con meraviglia dalla sua casetta l'insolito movimento; meditando sullo strano fatto.

Poche ore dopo — quante? il cuculo non poteva più precisarlo — vide fra le braccia dei familiari una cosina nuova, curiosa, che strillava, strillava, una cosina tutta avvolta in drappi rosei, che ne lasciavano vedere solo un visino piccolo e due grandi occhioni azzurri.

*

Il giorno appresso l'orologio fu ricaricato ed il cuculo diede libero sfogo ai suoi vibranti «cuccù».

— Cuccù... Cuccù....

E il tempo passa....

— Cuccù... Cuccù....

Lalla, la cosina strana, cresceva, le furono levati quei drappi curiosi e a poco a poco cominciò a correre, a saltellare per la casa, gli strilli divennero a poco a poco balbettamenti, parole, discorsi....

E il cuculo la guardava amorosamente con gli occhietti immobili che spiccavano neri sul verde mare della sua snella testina di legno e quando lei non c'era, la guardava in un gran ritratto appeso sulla parte di fronte...

*

— Vedi — insegnava la mamma a Lalla — quando il cuculo fa nove volte «cuccù» le bambine buone vanno a letto e quando fa sette volte «cuccù» le bambine buone si alzano anche se fa freddo. —

E allora Lalla la sera e mattina, sonnacchiosa, tendeva l'orecchio ai «cuccù» del cuculo verde, contandoli: Uno... due... tle...

Ma quando voleva che i «cuccù» fossero nove, non erano che otto, e quando ne voleva invece sei erano purtroppo sette e la bambina buona si alzava o si coricava, ma se la prendeva col cuculetto innocente e lo chiamava: Blutto!, e il cuculo verde, dall'alto della sua casetta, la guardava senza rancore, dispiacente solo di non potersi difendere, di non poterle spiegare come la colpa non fosse sua.

*

— Cuccù... Cuccù....

E il tempo passa...

— Cuccù... Cuccù....

Un bel giorno il cuculetto verde non vede più a Lalla le agili gambette nude; le gonnelline corte erano state sostituite da altre più lunghe e quando alla sera faceva nove volte «cuccù» la bambina sempre buona, ma grande, non andava più a letto, ma sedeva invece al tavolo con intorno dei libri che diventavano sempre di più e sempre più grossi; lui la guardava curioso e con i suoi «cuccù» l'avvertiva:

— Son le dieci... son le dieci e mezzo... son le udici... basta adesso... vai a dormire, vai a riposare....

E Lalla comprendeva il linguaggio del cuculetto verde e ubbidiva.

Ma una sera il cuculo rimase meravigliato: Lalla, guardatasi in giro circospetta, origliato agli usci della mamma e della vecchia zia, al posto dei grossi libroni, aveva estratto di tasca un foglietto, un foglietto curioso, profumato, differente da quelli dei quaderni, un foglietto coperto di una scrittura fitta, fitta....

E il cuculo verdeve pensava:

— Ma che sarà?

E Lalla leggeva il foglietto, lo rileggeva e lo leggeva per poi rileggerlo ancora, e quando il cuculo fece: «cuccù» una volta sola, Lalla lo leggeva ancora...

La sera dopo il fatto si ripetè. Il foglietto non era il medesimo, ogni sera era differente, ma si assomigliavano, la calligrafia fitta era la stessa, il profumo era sempre quello....

E il cuculo con i suoi «cuccù» diceva:

— Ma Lalla che fai? Non studi più? Non apri più i tuoi libroni, i tuoi quaderni? Che sono quei foglietti traditori?...

Ma Lalla non intendeva più il linguaggio del cuculetto verde e questi diceva melanconicamente: Cuccù, sono le una... Cuccù, cuccù, sono le due... — e Lalla non se ne curava, scriveva anche lei sopra dei foglietti strani, profumati che assomigliavano a quelli altri, e, come quelli altri, ogni sera cambiavano....

Una sera Lalla non aveva il solito foglietto e neppure lei ne scrisse, ma neanche guardò i grossi libroni, e teneva sempre lo sguardo fisso impazientemente sul cuculetto verde, come lo guardava la sonnecchiosa Lallina dalle gonneline corte che attendeva i nove «cuccù»... E i «cuccù» furono nove, dieci, undici e Lalla stava sempre inerte o quando furono dodici si alzò:

— Cuccù.. Cuccù. Vai a letto, Lalla?... Cuccù... Cuccù... Ma dove vai Lalla?... Cuccù... Cuccù... Quello non è l'uscio della tua stanzetta!... Cuccù... Cuccù... Quella è la porta che dà sulla strada!... Cuccù... Cuccù... Dove vai, Lalla, dove vai?... Cuccù... Cuccù: Lalla? Lalla???...

Ma Lalla non intendeva più il linguaggio del cuculetto verde...

*

La mattina dopo il cuculetto verde vide la mamma e la zia piangere, ma nemmeno vide più la Lallina del ritratto dalle gonnelline corte; il ritratto era sparito anch'esso.....

— Cuccù... Cuccù...

E il tempo passa...

— Cuccù... Cuccù...

— La faccio entrare?

— No! No!

— E' ammalata...

— Se lo merita!

— Lo stato in cui si trova...

— ....

— E' tua figlia, è pur sempre tua figlia..

— ....

— La faccio entrare?

— ....

— Lalla? Lalla?

— Mamma!

— Figlia mia!

*

— Cuccù... cuccù... cuccù...

Il cuculetto verde dalla sua casetta sembra salutare anch'egli Lalla...

— Cuccù... cuccù... Ben tornata, Lalla. Ben tornata!... Cuccù... cuccù: Dove sei stata, Lalla, dove sei stata tanto tempo?

Lalla intese il linguaggio del cuculetto verde e guardandolo arrossì, ma il cuculetto verde non conosce le miserie della vita.

— Cuccù.. cuccù: Ben tornata, ben tornata, Lalla!

*

— Cuccù... Cuccù...

Ma il cuculo fu fatto tacere, c'era un'altra puerpera cui il «cuccù» vibrante e monotono riusciva fastidioso.

*

Cuccù... cuccù: Dov'è Lalla? dov'è Lalla? E' ripartita?.....

E il cucletto verde cercava invano Lalla; la mamma e la vecchia zia piangevano ancora e vide fra le loro braccia una cosina nuova e curiosa, una cosina avvolta in drappi rosei che lasciava veder solo un visino piccino, piccolo, ma questa cosina non aveva come l'altra due occhioni azzurri e non strillava mai se non adagio adagio...

— Cuccù... Cuccù: Dov'è Lalla?

Ma Lalla il cuculetto verde non la vide più; solo rimisero nella parete di fronte il ritratto della Lallina dalle gonnelline corte e, dinanzi, la mamma e la vecchia zia vi ponevano sempre dei fiori, ma dei fiori strani, dei crisantemi....

*

— Cuccù... Cuccù...

E il tempo passa....

— Cuccù... Cuccù...

La nuova Lallina cresce anche lei, ma non vispa come l'altra, la nuova Lallina tiene sempre gli occhi chiusi e cammina a stento reggendosi sulle gruccie..

E il cuculo guarda amorosamente con gli occhietti immobili che spiccano neri sul verde mare della sua snella testina di legno, la nuova Lalla, che ha messe a sua volta le gonne lunghe, ma che non attenderà mai impazientemente, come l'altra, lei, la povera zoppina cieca, i dedici «cuccù» per involarsi nel complice silenzio della notte, verso le insidie di fallaci giuramenti, di baci fatali.....

Alarico Montelimar.

Il concorso di aprile per la novella della "Gazzetta,,

Il Comitato di lettura del concorso per le novelle della *Gazzetta di Venezia*, prese in esame quelle inviate nel mese di aprile, dopo aver esclusa dalla gara la novella intitolata *Nietzcheeune*, che risultava già pubblicata in un periodico letterario di Firenze, fermò la sua attenzione sulle seguenti:

Il piccolo cuculo verde; motto: «Carmina non dant panem, ecc.»

Forse le nostre nonne avevan ragione; motto: «Chi non risica non rosica».

— *Ci vedremo più tardi*; motto: «Hergo Ziggaru».

Candidati all'immortalità; motto: «Piccole città culle di sogni».

Ombre; motto: «Attignano».

Fra queste cinque la migliore parve al Comitato la prima, che pubblichiamo oggi. Aperta la busta corrispondente, ne risultò autore il signor Alarico Montelimar.

Ricordiamo che fino al 31 prossimo corrente è aperto il concorso per la novella migliore che ci sarà pervenuta nel mese di maggio.

Avvertiamo gli autori non premiati ch'essi possono ritirare le loro novelle alla nostra Amministrazione, o riaverle a mezzo postale inviando i necessari francobolli.

Bollettino giudiziario

Roma 24

Magistratura: Agosti giudice aggiunto di prima categoria in funzioni di pretore a Montebelluna è nominato giudice di seconda categoria continuando nelle dette funzioni; Tomea id. id. a Thiene id. id. Chiancone giudice aggiunto in funzioni di pretore a Spilimberto è nominato sostituto procuratore del Re a Lucera; De Carli id. id. presso il tribunale di Venezia è destinato in funzioni di pretore a Tellada; Casella uditore a Verona è nominato giudice aggiunto in soprannumero al tribunale di Venezia; Ugolini giudice in funzioni di pretire a Verona I mandam. è tramutato al II. mandam. colle stesse funzioni; Colagrosso giudice aggiunto in funzioni di pretore a San Donà di Piave è tramutato a Conegliano.

Cancellerie: Felicelli aggiunto alla cancelleria di Chioggia è applicato alla pretura di Chioggia; Nardi aggiunto alla cancelleria della pretura di Feltre, ove non ha assunto le funzioni, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi; Verrone aggiunto alla cancelleria della pretura di Oderzo è tramutato alla pretura di San Buono; Gorelli aggiunto di cancelleria alla pretura di Tolmezzo ivi applicato fino alla registrazione del decreto che ve lo destina, è tramutato alla pretura di Oderzo, continuando in detta applicazione fino alla registrazione del decreto; Tretti aggiunto di cancelleria alla seconda pretura di Padova è destinato in disponibilità per due anni; Bozolo concelliere di pretura a Sacile, in aspettativa, è confermato nella aspettativa per cinque mesi.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Rinnovazione di processo

Oltre un anno fa al Cinematografo di Santa Margherita successe una scenata fra un individuo ed una guardia di città. L'individuo voleva entrare in sala delle proiezioni da altra porta da quella destinata e invitato ad uscire si ribellava, strappava il colletto alla guardia e poi fuggiva. La guardia Garro non conosceva quello individuo però da altri vicino gli fu indicato per certo Battiston Pietro.

Alla fine dello scorso anno si svolse in Pretura Urbana il processo per violenza ed oltraggi e fu condannato in contumacia certo Battiston Giuseppe. Ma poichè vi fu uno sbaglio di nome il pubblico ministero interpose appello contro la sentenza del Pretore urbano — che aveva inflitto un mese di reclusione — ed il Tribunale ordinò la rinnovazione del processo avanti se stesso.

Ieri ebbe luoo tale rinnovazione. Il Battiston Pietro nega la imputazione ed aggiunge che all'epoca del fatto non era nemmeno a Venezia ma si trovava a Treviso per ragioni di lavoro.

La guardia Garro mantiene la sua denuncia: racconta come si svolsero i fatti ma, quando si tratta di riconoscere il Battiston Pietro si mostra alquanto riluttante.

Dopo le conclusioni del P. M. avv. Marini e la difesa dell'avv. Umberto Ferraboschi il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione in confronto del Battiston Pietro.

Un grosso furto di sardelle e tabacco

I lettori ricorderanno l'audace furto di circa un centinaio di barili di sardelle avvenuto nel decorso anno, e precisamente nella notte dal 10 all'11 dicembre, dai magazzini del sig. Andrea Drugnone situati a Dorsoduro n. 2825, come pure l'altro furto di tabacco per un valore di lire 3000 in danno di Maria Burelli

Imputati di tali reati comparvero ieri davanti al Tribunale Giacomo Valtan di Venezia, Sante Doni e Giuseppe Coin di Dolo, ed assieme ad essi Giacomo Doni di Mira, Giovanni Brusegnan, Giuseppe Moschin ed Antonio Stradiotto, tutti e tre di Dolo, accusati di ricettazione della refurtiva.

Al dibattimento assisteva numeroso pubblico: affollato il banco di difesa. Difensore del Valtan l'avv. Zironda, del Moschin l'avv. Pietriboni, per Brusegan avv. Beretta, per Coin avv. Antonio Vianello, per Doni l'avv. Andrea Bizio, per Stradiotto avv. Feder. P. C. per la sig. Burelli l'avv. Duse.

Nell'udienza pomeridiana si svolgono gli interrogatori, che danno luogo a domande varie dei difensori.

Vengono quindi escussi i testimoni Burelli Giuseppe — oltre la parte lesa Burelli Maria —, Andrea Brugnone, cav. Charmet, avv. Ambrosini, Don Roncolato, Angelo Baso, Veggo Scocco Giovanni ed Alessandro ed altri.

Il processo d'accordo fra le parti venne rinviato a lunedì 26 p. v. ore 10 ant., nel qual giorno verrà continuata l'audizione dei testi, la discussione e molto probabilmente la sentenza.

Il processo Bastogi-Targioni in appello

Firenze, 24

Nel processo Bastogi si è avuta la decisione dell'incidente avanzato dalla difesa sulla legalità della costituzione di parte civile nel quale han parlato gli on. Stoppato e Fasulo per il Targioni, gli avvocati Tarrocchi e Donati per il Cecchi e quindi gli on. Rosadi, Berenini e Muratori per il conte Bastogi. L'udienza è stata poi rinviata a lunedì.

Bollettino dell' Interno

Roma 24

Il Bollettino degli Interni reca:

Amministrazione provinciale sanitaria: Fratini medico provinciale di prima classe da Udine a Cosenza. — Baiardi medico provinciale di quarta classe in attesa di destinazione a Udine.

Il movimento marittimo del porto di Venezia durante l'anno 1911

Roma, 24

Nella relazione pubblicata dall'ufficio Trattati e Legislazione doganale, sul movimento della navigazione del Regno durante il 1911, sono contenute le seguenti notizie sul movimento marittimo del porto di Venezia durante il detto anno:

Il movimento complessivo del porto di Venezia nel 1911. fu di 8290 bastimenti, con 4.357.000 tonnell. di stazza, 2,743,000 tonnellate di prodotti e 52.000 viaggiatori. Nel 1910 il numero delle navi era stato di 8.808, la stazza di tonnellate 4,400,000; le merci di 2.670.000 tonnellate e il numero dei passeggeri di 94.000.

Il movimento del porto diminuì, quindi, nel numero delle navi, nella stazza e nei viaggiatori, e aumento alquanto nei prodotti

Venezia è il secondo porto del Regno per movimento di prodotti. Invece per tonnellaggio di stazza è il quinto, essendo superata da Napoli, Genova, Palermo e Livorno. Il trasporto dei prodotti fu operato principalmente dalla bandiera italiana con tonn. 843.000, dall' inglese con tonn. 724.000 e dall'austro-ungarica con tonn. 646.000. Segui la bandiera ellenica con 216.000 tonn., la germanica con 152.000, la norvegese con 63 mila e la danese con 36 mila. L'aumento negli scambi, andò, in maggior parte, a beneficio delle bandiere austro-ungarica, ellenica e italiana, che si avvantaggiarono rispettivamente di tonnellate 79.000.590, e di 24.000 sull' anno precedente: la germanica e la danese guadagnarono 12.000 tonnellate ciascuna. La bandiera svedese perdette tonn. 38.000, l'inglese 37.000 e la spagnuola 6.000.

I prodotti sbarcati ascesero a tonn. 2.405.000. Provenivano dall'estero tonn. 2.272.000 e dal Regno tonn. 133,000. Il movimento in arrivo è quindi costituito quasi totalmente la mercanzie inviate da paesi esteri. Invece all'esportazione la prevalenza è delle merci dirette ai porti del Regno, che sommarono a tonn. 200 mila, contro 139 mila destinate all'estero. I prodotti in cabotaggio furono trasportati quasi interamente dalla nostra marina; le navi austro-ungariche ne trasportarono 15 mila tonnellate e le elleniche mille.

I passeggeri furono 29 mila all'arrivo e 23 mila alla partenza, quasi tutti in navigazione internazionale e interamente trasportati dai piroscafi. Ne arrivarono in cabotaggio 900 e ne partirono 1300. Il trasporto dei passeggeri è fatto quasi tutto con piroscafi austro-ungarici. Nel 1911 ne trasportarono 47,000, mentre i vapori nazionali non ne ebbero che 4 mila.

I piroscafi entrati e usciti, nel 1911, ascesero a 4011, con una stazza complessiva di tonn. 4.121.000, e trasportarono 2.424.000 tonnellate di merci. Nel 1910 erano stati 3985 con 4.142.000 tonnellate di stazza e 2.308.000 tonnellate di merci. I velieri furono 4279, con 236.000 tonnellate di stazza e 318.000 tonnellate di prodotti, con una diminuzione, in confronto del 1910. di 444 legni, di 40.000 tonnellate di stazza e 43 mila tonnellate di merci.

Le navi entrate cariche nel porto di Venezia furono 4024, di tonn. 2.140.000 di stazza, e le vuote 118 con 31.000 tonn. di stazza. All'uscita, di queste navi ne partirono vuote 1789, con 974 mila tonn. di stazza, tutte dirette all'estero, meno 116 con 41.000 tonnellate di stazza destinate ai porti del Regno.

Questa cospicua disponibilità di tonnellaggio partì principalmente alla volta dell'Austria-Ungheria (tonn. 293 mila), e segnatamente per Trieste (177 mila) e Fiume (35.000). Alla Turchia europea ne andarono tonn. 332.000, quasi tutte a Costantinopoli (321.000), alla Russia, tonn. 95.000; Taganrog 53.000; Odessa 12.000; Nicolalew 11.000 e Novarossisk 10.000; alla Romania 74.000; a Braila 26.000; Sulina 25.000 e Costanza 20 mila; alla G'recia 40 mila; Pireo 15.000; Ermupoli 8000 e Sarifo 7000, alla Tunisia tonn. 33.000; Sfax 20.000 e Tunisi 11 mila; alla Gran Bretagna tonn. 23.000, quasi tutte a Cardiff (19.000).

Le linee di navigazione ebbero una importanza assai limitata. La maggior parte delle operazioni venne compiuta dalla marina libera, che annoverò nel 1911, 1796 piroscafi con 2.414.000 tonnellate di stazza. Le linee contarono 2215 vapori di 1.707.000 tonnellate di stazza. I prodotti trasportati in navigazione libera sommarono a tonnellate 1.967.000 e quella in navigazione di linea a tonnellate 458.000. — I passeggeri navigarono quasi tutti sui piroscafi delle linee. La bandiera austro-ungarica tiene il primo posto nella navigazione di linea per numero di navi e di passeggeri, e viene seconda per la stazza e per il quantitativo delle merci, stando subito dopo la bandiera italiana. Le linee di navigazione furono 16, e, meno una, tutte internazionali e furono esercitate dalla Società Nazionale, dalla Puglia, dalla Veneziana, Società Italiana; dal Lloyd Austriaco, dalla Ungaro-Croata, Società austro-ungariche; dal Deutsche Levante Linie, germanica; dalla Cunard, Ellerman Line e Wilson Line, inglesi. Le linee italiane trasportarono 265.000 tonnellate di merci; quelle estere 194.000. Tra le linee esercitate da legni nazionali primeggia la Venezia-Braila, che congiunge Venezia con i porti della Grecia, della Turchia Europea e della Romania, e che trasportò, con approdi a Trieste, con tonn. 65.000 di prodotti e la Venezia-Beiruth con tonn. 13 mila e 300 viaggiatori, tutte linee della Società Nazionale. La Puglia esercita tre linee: la Trieste-Brindisi, che trafficò con i porti esteri di Valona, Scutari, Durazzo e Antivari; la Venezia-Bari, che compì operazioni nei porti esteri di Fiume, Trieste, Cattaro, Gravosa, Antivari e Valona; la Venezia-Pireo che trafficò con i porti della Dalmazia e della Grecia. La prima trasportò tonnellate 20.000 di mercanzie, la seconda 18,000 e l'ultima 17.000. La Venezia-Calcutta, della Veneziana che unisce Venezia con i principali porti dell'India, registrò un traffico di 36.000 tonnellate di prodotti scambiati principalmente con Calcutta e Bombay. Appartengono al Lloyd Austriaco la Trieste-Venezia, che effettuò un cospicuo movimento, cioè 67.000 tonnellate di merci e 27.000 viaggiatori; e la Trieste-Alessandria, che trasportò 1700 viaggiatori. La Fiume-Venezia, della Società Ungaro-Croata ebbe un traffico di 28.000 tonnellate e 17.000 viaggiatori. Di bandiera germanica non vi è che la linea Amburgo-Patrasso, della Deutsche Levante Line, che effettuò il trasporto di 57.000 tonnellate di prodotti, in massima parte provenienti da Anversa (15.000), Amburgo (11.000), Rotterdam (10.000), Newcastle (5000), e Middlesbro (2000), e destinati ad Amburgo (11.000). La bandiera inglese annovera le linee Hull-Trieste, della Wilson Line, che trasportò tonnellate 13.000 di merci, tutte da e per Hull e Londra; Liverpool-Trieste, della Cunard, con 14 mila tonnellate e con i porti di Liverpool e Swansea, e Liverpool-Fiume, della Ellerman Line, con 14.000 tonnellae, tutte da e per Liverpool e Swansea. La sola linea di cabotaggio, Venezia-Messina, della Puglia, limitò le sue operazioni a 15.000 tonn. di prodotti.

Nello scambio di prodotti con l'estero, le maggiori operazioni furono compiute con la Gran Bretagna e l'Austria-Ungheria. Difatti tra i paesi esteri vennero prima, all'importazione, la Gran Bretagna con tonn. 1,247,000 di merci e la Austria-Ungheria con tonn. 278.000. Seguirono la Romania (tonn. 220.00), la Tunisia (106.000), gli Stati Uniti (67.000), i Paesi Bassi (57.000), La Russia (55 mila), la Germania (49.000), la Spagna (34.000), l'Argentina (30.000), il Belgio 29.000), l'India 24.000 tonnellate trasportate dalla linea Venezia-Calcutta), la Turchia Europea (18.000), il Chili (17 mila), la Francia (10.000), l'Algeria (8 mila) e l'Egitto (7000). All'esportazione si notarono principalmente le seguenti destinazioni: Austria-Ungheria (tonn. 57.000), Turchia Europea (18.000), Germania (11.000), India (10.000 tonnellate trasportate dalla linea Venezia-Calcutta), Gran Bretagna, Egitto e Stati Uniti (9000 ciascuno), Montenegro (5000) e Grecia (3000).

I viaggiatori furono interamente scambiati con l'Austria-Ungheria (25.000 agli arrivi e 22.000 alle partenze), meno 2000 provenienti dall'Egitto e 800 dalla India.

Più della metà della totale importazione dall'estero fu rappresentata dal carbon fossile. Vennero poi per ordine d'importanza le seguenti principali merci. concime di ogni sorta, pietre e terre, cereali, minerali metallici, legna da fuoco, legname, cotone greggio, prodotti chimici, canapa, lino, crine e juta, ferri acciai e ghise, oli minerali, semi, laterizi, gomme e resine, pesce, pellame, oli vegetali e tabacco. Alla esportazione notaronsi: laterizi, tessuti e filati, crusca, prodotti chimici, canapa, lino e crino, marmi e alabastri, cereali, legnami, vetrami e carta d'ogni sorta.

RIVISTE E GIORNALI

L'esploratrice Worckmann.

Non è ancora cessata l'eco delle accoglienze entusiastiche che Londra ha tributato a Madame Worckmann, reduce dopo un anno di esplorazioni nell'Himalaya che già l'intrepida signora, alla quale Giorgio V ha conferito il titolo di *lady*, è partita per Brindisi dove si imbarcherà. Un redattore di *La Sera* ha avuto occasione di avvicinarla nelle brevi ore della sua permanenza a Bologna; essa era con suo marito il dottor Worckmann, che in qualità di naturalista segue la moglie nei suoi viaggi.

« Abbiamo salito, — ha detto la signora Worckmann, una bionda dai lineamenti fini, dagli abiti eleganti, che nella sua squisita femminilità non denuncia il *ffhiseque du rôle* dell'esploratrice — numerosissimi picchi inesplorati e, dopo aver esplorato una plaga di 800 chilometri quadrati, siamo giunti al sommo del ghiacciaio di Siachn, ed alle eterne guglie che vi abbiamo scoperto, abbiamo imposto il nome dei nostri sovrani. Abbiamo sofferto freddi intensi; durante quattro settimane il termometro si è mantenuto a 25 e 26 gradi centigradi sotto zero; il freddo ha ucciso uno dei nostri compagni, il quale cadde in una corrente sotto il ghiaccio e fu tratto fuori a gran fatica da un compagno ma, quando giungemmo a prestargli aiuto, era già assiderato. Partimmo da Bombay nell'aprile 1912, e alla fine di maggio, passando per Svinagar, avevamo raggiunta la frontiera orientale del Karakoran. Lo scopo del nostro viaggio era quello di esplorare le 900 miglia quadrate di territorio vergine che sono presso il ghiacciaio, che ha circa 47 miglia di lunghezza, da 3 a 4 miglia di larghezza ed è dopo quelli polari, il più grande del mondo; non si può accedervi che dopo aver superato 25 miglia di crepacci compresovi il passo di Bisaphon a 18400 piedi di altezza. Durante cinque settimane ci siamo tenuti accampati fra i 16000 ed i 19000 piedi ». La grande alpinista è stata sette volte in pericolo di vita: la prima volta quando il compagno che morì cadde nel crepaccio; ella camminava dietro di lui, e fu proprio per dimenticanza che non era legato ad una fune. Al ghiacciaio di Bisafhon gli alpinisti furono minacciati da una grande valanga, la più grande che la esploratrice abbia mai visto, la quale si abbattè a pochi chilometri da essi, mentre il marito puntava la macchina fotografica. L'imperturbabile signara si accomiatò dopo aver narrato sorridendo, il seguente episodio: « Per i nostri portatori indigeni noi avevamo comperate delle scarpe, ma essi le posero religiosamente da parte, per conservarle come ricordo di viaggio, e attraversarono il ghiaccio a piedi nudi».

Il genetliaco del "cock-tail,,

Qualche settimana fa, i bevitori ed i frequentatori dei bars del vecchio e nuovo mondo avrebbero potuto celebrare, con qualche libazione supplementare, il genetliaco della bibita regia, della sovrana degli aperitivi.

L'Evening Star narra a questo proposito una leggenda assai curiosa: questa leggenda dice che il 17 aprile 1846, certo Yohu, a Hopkins di Fairfax Va,. un gentiluomo di campagna si recò accompagnato da un amico a battersi in Bladensburgo con un suo fiero nemico... Hopkins fu gravemente ferito e l'amico che lo aveva assistito come padrino, lo condusse al «Palo Alto Ime», il cui proprietario, certo Jack Henderson, per ristorargli le forze, in un momento di raro genio, preparò ciò che in seguito fu conosciuto e decantato col nome di «American cock-tail». Questo anno è ricordo dunque il 67o anniversario della miscela nazionale, cara ai beoni e agli uomini d'affari, sitibondi, degli Stati Uniti.

La contessa di Noailles e la letteratura.

La contessa di Noailles, la squisita poetessa, così ha raccontato la origine della sua vocazione letteraria. « Piccola ancora, posso dire a cinque anni, cominciai ad essere narratrice; per accontentare i miei fratelli, inventavo delle favole e delle fiabe. Sentivo in me che sarei diventata una scrittrice.

Verso i nove o i dieci anni, cominciai a scrivere dei versi, i miei primi versi e si può imaginare che cosa potevano essere. Poco buoni certo. A sedici anni cominciai a fare sul serio, a scrivere dei poemetti che figuravano più tardi nel mio primo volume. Bambina, passava l'estate al castello di Amphion, sulle rive del lago di Ginevra, presso mia madre, la principessa di Brancovan: e sono quei luoghi che mi hanno ispirato le migliori cose mie, le sensazioni più nuove. Che devo dire d'altro? Prima di conoscere Lamartine, Byron Jean Jacques, scrissi molti versi, e quando ho letto i versi di questi grandi, sentii che essi erano nati nella medesifa atmosfera, sotto quel bel cielo azzurro dell'Alta Savoja che aveva circonfusa di azzurro la mia infanzia e influenzata la mia prima ispirazione. Nell'infanzia ero entusiasta di Racine, di Corneille, di Hugo, crescendo negli anni, mi innamorai di Musset e di Montaigne. A diciasette anni, Ronsaro divenne il mio Dio. Passavo a quell'epoca, le mie vacanze a Champlâtreux nell'Oise, in quell'isola di Francia che Ronsard colorisce della sua luce. Dopo Ronsard la mia ammirazione converse su Michelet che considero il più grande lirico, come il più umano tra i poeti. Victor Hugo è il genio di Michelet è il cuore». Questa autobiografia della contessa di Noailles è pubblicata da *Les Annales*.

Sette anni di ritardo!

Un treno che arriva con sette anni di ritardo sembra inverosimile. Benchè fantastica, questa storia — almeno secondo un telegramma da New York a *La Patrie* di Parigi — è rigorosamente vera. Ecco adunque l'avventura di questo treno che è arrivato a destinazione dopo un ritardo di sette anni! Il treno, composto di una macchina e di quattro vagoni pieni di viaggiatori, era partito da Beaumont, nel Texas per Port Bolivar l'8 settembre 1906, alle ore 11 e 30 minuti del mattino. Esso doveva arrivare a Porth Bolivar alle 13.55 del pomeriggio. Durante i primi trentatrè chilometri, tutto procedette bene ma arrivato a High-Island un sollevamento formidabile del mare viene a demolire la ferrovia per più di dieci chilometri davanti e dietro al treno che resta così immobilizzato sopra una specie di isolotto. Quando il mare si ritirò, non vi era più traccia di ferrovia, tranne che sotto il treno, in cui i viaggiatori si trovavano terrorizzati ma sani e salvi. Essi poterono, con molta pena, nel fango, raggiungere la terra ferma ed il povero treno restò abbandonato sul suo residuo di binario. E vi restò sei anni, poichè la compagnia ferroviaria proprietaria, attraversava gravi strettezze finanziarie. Poi la situazione cambiò e si rifece il binario fino al treno. Si era progettato di rimorchiare « l'abbandonato », allorchè il suo antico macchinista, esaminando la locomotiva, si dichiarò capace di ripararla sul posto. Così, in mezzo alle acclamazioni di un pubblico molto numeroso e degli antichi viaggiatori, il treno già bloccato, guidato dallo stesso macchinista della partenza, potè fare il suo ingresso trionfale nella stazione, con sette anni di ritardo. Si può credere che esso abbia raggiunto il *record* del ritardo

I giardini zoologici.

flower, direttore del Giardino zoologico di Giseh, che trovasi fra il Cairo e le Piramidi, ha pubblicato — dice *Minerva* — una statistica di tutti i Giardini zoologici del mondo. Questi sommano a 168 di cui 15 in Africa e 57 nell'America del Nord. L'Asia ne ha soltanto 3, a Calcutta, Tokio e Kioto. L'Australia ne ha 7. In Europa il primo posto è tenuto dalla Germania con 20 Giardini zoologici, importantissimi per quantità e qualità di animali. Poi viene l'Inghilterra con 8, la Francia con 5. Sono anche da ricordare quelli di Dublino e Copenhagen.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num. 202
Amministrazione	» 21-81
Intercomunale	» 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	» 6

CALENDARIO

25 Domenica: Comm. SS. Sacramenti.
26 lunedì: S. Filippo Neri.
Leva il sole alle 4.32; tramonta alle 19 44

La sede di Tripoli del Museo Commerciale
organizza l'Esposizione italiana

Riceviamo dai signori Piazza e Pesenti presidente generale e segretario del Comitato esecutivo per la prima mostra industriale a Tripoli la seguente lettera:

« *Onor. Sig. Direttore*,

« Poichè il suo pregiato giornale ha, come tutta la più autorevole stampa italiana di ogni partito e di ogni regione, incoraggiata l'iniziativa della Mostra Industriale Italiana in Tripoli, e poichè con nostro stupore abbiamo avuto occasione di leggere in due giornaletti commerciali di codesta città, due articoletti sconvenienti ed infondati a proposito dell'Esposizione stessa e dei suoi organizzatori, così La preghiamo vivamente di pubblicare:

1.) La nostra unione col R. Museo Commerciale di Venezia e coll'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale è intima e solida e cogliamo anzi l'occasione per riaffermare a tali due importanti Istituti, e per essi al loro onorevole Presidente e Direttore, la nostra viva simpatia.

Tale unione è consacrata anche nel programma e nel fatto che il *sig. Virginio Poli'g, Reggente la sede di Tripoli del R. Museo Commerciale di Venezia, è il Direttore tecnico-commerciale della Mostra stessa a Tripoli.*

2.) Patrocinata da S. E. il Ministro delle Colonie e dalle più eminenti personalità italiane, e fra queste molte del Veneto l'Esposizione, racchiusa in limiti precisi, riuscirà conforme a ciò che proponiamo; e ricordiamo anzi che il Ministro delle Colonie inviò un'apposita circolare ufficiale a tutte le Camere di Commercio del Regno, che non potrebbe essere più eloquente.

3.) Il fatto poi che del nostro Consiglio di Amministrazione facciano parte, in seguito a nostro vivo invito, il Direttore del R. Museo Commerciale di Venezia, il comm. Luigi Ceresa, Tesoriere dell'Istituto Italiano, il comm. Paolo Errera, Vice Presidente del Museo, dimostra ad esuberanza la fusione avvenuta, anche in questa circostanza, fra Milano e Venezia, sempre unite quando si tratti di iniziative pratiche e moderne, utili alla Nazione.

Con vivi ringraziamenti, ecc.... »

La Mostra di Palazzo Pesaro
Vendite

Le vendite a Palazzo Pesaro continuano animatissime.

Italico Brass ha acquistato l'acquaforte di Arturo Martini *Ricordi* e il disegno di Ubaldo Oppi *Notte lunare* che è quello riprodotto nella copertina del Catalogo.

Il sig. N. N. ha acquistato il quadro di Ubaldo Oppi *Femme en blanc*, Mr. Arthur Z. Aldis di Chicago il trittico di Vittorio Zecchin *Le Vergini del fuoco* e il quadro di Carlo Cherubini *Mia sorella;* Madame Risch Valentine l'acquaforte di Benvenuto M. Disertori *La ninfetta*.

La mostra è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

Onorificenza russa al Questore

S. M. lo Czar di Russia, di motu proprio, faceva ieri pervenire a mezzo del Consolato di Venezia, la Croce di seconda classe dell'ordine cavalleresco di Stanislao al Questore comm. Francesco Gervasi. — Gli porgiamo le più vive congratulazioni

XI Congresso Nazionale fra esercenti, industriali e commercianti

Mancano quindi giorni all'epoca fissata per lo svolgimento di questo importante Congresso, e alla sede del Comitato, sotto la presidenza del comm. Luigi Ceresa, fervono i lavori di preparazione, per modo che anche questa volta, e in questa occasione Venezia sappia fare gli onori di casa con la sua tradizionale ospitalità.

Onde raggiungere lo scopo il Comitato ebbe cura di conservare in ogni suo atto una nobile nota di venezianità per cui ha cercato che in ogni manifestazione del Congresso rimanga quell'impronta geniale che ha sempre resa la città nostra piena di speciali attrattive per chi la visita.

Così il distintivo del Congresso sarà una fedele riproduzione di una antica *osella* veneziana simboleggiante il commercio e sormontata dal corno dogale; così le tessere, i biglietti d'invito e i menù, saranno piccoli capolavori tipografici con illustrazioni e tirati su carta a mano, come anche i festeggiamenti (dalla serenata in Bacino offerta dal Municipio alla colazione alla veneziana offerta a Pellestrina dal Comitato) tutto avrà una spiccata nota d'ambiente, che riuscirà magnifico contorno ai lavori.

A questi oramai è assicurata anche una splendida riuscita, dal lato tecnico.

Il Congresso sarà un grande convegno delle organizzazioni commerciali ufficiali e libere di tutta Italia — dal Piemonte alla Sicilia — basta per rendersene conto sapere che le seguenti Camere di Commercio parteciperanno ai lavori coi loro delegati: Roma, Genova, Milano, Torino, Firenze, Cuneo, Treviso, Chieti, Siracusa, Novara, Pavia, Alessandria, Catania, Pisa, Bari, Potenza, Palermo, Belluno, Padova, Foligno, Cremona, Lucca, Verona, Rovigno, Ancona Vicenza, Bologna, Modena, Siena, Bergamo, Messina, Udine e Ravenna.

In settimana daremo il programma ufficiale dei lavori e dei festeggiamenti.

Onoranze "Ottorino Luxardo,,

Offerte pervenute al Comitato: Cassa di Risparmio di Venezia L. 50 — S. E. l'ammiraglio Garelli, 20 — Conte Girolamo Marcello, 15 — Comm. Enrico Castelnuovo, 10 — Comm. Hoepli, 10 — Prof. Comm. Fabio Besta, 5 — Lunardi rag. Giovanni Battista, 5 — Fontanin Pietro, 5 — Rag. Coen Silvio, 10 — Sig.na Rag. Tommasoni, 5 — Battistin Fausto, 2 — Ugo Franco 2. — Totale L. 139.

Si ricorda che le offerte si ricevono presso la Segreteria del locale Istituto Tecnico e Nautico « Paolo Sarpi ».

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo « Alberto Treves » è partito da Lisbona il 14 corr. per New York; il « Manin » è partito da Trieste il 22 diretto a Nicolaieff; il « Veniero » è in viaggio per Genova ove è atteso il giorno 3 o 4 di giugno p. v.; il « Barbarigo » è partito da Port Said avant'ieri ed è atteso a Venezia ai 2 o 8 di giugno; l'« Orseolo » partirà domani da Calcutta per Venezia; il « Caboto » è arrivato a Karachi il 23 e partirà oggi per Bombay; il « Dandolo » è arrivato a Catania ove sta caricando per Calcutta.

L'inaugurazione di una targa al "Pane Quotidiano,,

Iermattina alle 10, in forma semplice, nella sede dell'opera pia di beneficenza del « Pane Quotidiano » a San Filippo e Giacomo, veniva inaugurata una targa ricordante i nomi dei suoi maggiori benemeriti, due nomi finora di due persone che a Venezia furono care: *Lorenzo Scarpa* e *Giovanni Stucky*.

Erano presenti alla cerimonia svoltasi rapidamente dal « Pane Quotidiano » il cav. Marco Oreffice, il dottor Elio Rietti, il cav. dottor Alessandro Baccara, l'avv. G. B. Zanetti, il nob. Alvise Minotto, il cav. Francesco Garzia e l'avv. Arturo Reiss, e poi ancora il cav. Appiani per il Prefetto, il cav. Trentinaglia per il Sindaco, il cav. ing. Gian Carlo Stucky, il dottor Chiggiato per la famiglia Stucky, il signor Agostino Scarpa ed il rag. cav. Scarabellin per la famiglia Scarpa.

Quando fu scoperta la lapide che reca incise queste parole: « Il Pane Quotidiano qui ricorda i nomi dei suoi più generosi benefattori » e poi sotto i due nomi dianzi ricordati, il cav. Marco Oreffice, ricordò che quella lapide che allora si inaugurava doveva testimoniare la perpetua gratitudine dell'opera benefica verso due spiriti generosi e quindi proseguiva:

« Il *Cav. Lorenzo Scarpa* con testamento del novembre 1909 legava al « Pane Quotidiano » la cospicua somma di 25000 lire vincolata ad usufrutto vitalizio a favore della sua gentile consorte. Nè dimenticò altre utili istituzioni di beneficenza ed infiammato da alti sensi patriottici, nello stesso atto di ultima volontà, come, aveva fatto in vita, ricordò la scuola italiana di Willach e Dante Alighieri.

« Che posso dirvi intorno al *Cav. Giovanni Stucky* che non sia da tutti Voi, da tutti i Veneziani anzi, compreso ed altamente sentito; di questo benemerito ed esemplare cittadino di cui si ricordano le altissime benemerenze per l'industria, per l'agricoltura, per l'arte?

Giovanni Stucky, che una insana barbaria strappò improvvisamente all'affetto e all'ammirazione generali, rappresentava il tipo più esatto dell'uomo moderno che al lavoro intelligente instancabile deve la propria elevazione nel pensiero e nelle condizioni economiche, e che, raggiunti alti fastigi di posizione sociale, di stima, di simpatie conserva semplicità di costume, modestia di forme, di sentimento, di vita!

Alla memoria cara, indimenticabile dei due cospicui benefattori di quest'opera pia il nostro rimpianto più sincero, il nostro indefettibile desiderio, il nostro costante profondo omaggio, alle Loro famiglie le rinnovate attestazioni delle nostre condoglianze ».

Il discorso del cav. Oreffice veniva vivamente applaudito dagli astanti e con ciò la cerimonia aveva termine.

Visita degli studenti di Ca' Foscari alla stazione Marittima

Ieri mattina, verso le otto, accompagnati dal nostro Prof. Lanzoni, partimmo da Ca' Foscari, diretti alla Stazione Marittima, vero porto di Venezia.

Il tempo, non bello, prometteva male; pure la gita si svolse felicemente. Giunti alla passerella, incontrammo il Capo della Stazione Marittima, signor Di Ferrante, che ci accompagnò nel nostro itinerario. Procedemmo quindi alla visita del Molo di Ponente, che serve per le merci alla rinfusa, dove potemmo notare oltre alla grande banchina a sera, oramai quasi ultimata, i lavori intrapresi per la banchina di testata del Molo stesso, composta, per ora, di banchine galleggianti in cemento armato, che, immerse, costituiranno poi la base delle banchine fisse. Ci avviammo poscia verso i grandi serbatoi di petrolio della Società Italo-Americana, e, grazie all'eg. Direttore Pittaluga, che ci fu guida cortese, potemmo visitare le fabbriche delle latte per il petrolio. Passammo quindi dalla parte del Molo di Levante, dove avemmo la fortuna di essere accompagnati, sino alla fine della visita, dal chiarissimo ing. Anzaldi, soprintendente delle Stazioni ferroviarie.

Oltre agli arganelli, notammo le grue idrauliche, che, agenti a 50 atmosfere di pressione fornita dalla Officina Elettrica e Idrodinamica ivi vicina, verranno presto sostituite dalle elettriche, che già funzionano nella parte nuova della Banchina. La grue più potente solleva 20 tonnellate e serve per caricare i marmi che di qui vanno in America. Continuando il nostro giro, visitammo i magazzini e le tettoie della Banchina di Levante, la quale serve esclusivamente per le merci varie, merci cioè confezionate in colli. Passammo quindi a vedere lo scarico del grano per mezzo di *norie*; visitammo i Sylos; traghettammo il Canale Scomenzera e vedemmo funzionare i « ferry-boats ». Passando accanto all'antica chiesa di S. Marta, ci avviammo verso i Magazzini Generali che sono cinque: quattro ferroviari e uno generale, propriamente detto, dove le merci sono sottoposte al vincolo doganale.

Intanto il mezzogiorno si avvicinava e bisognava affrettarci: ci avviammo dunque verso l'ultima tappa. Passammo vicino ai Magazzini Frigoriferi, ora in costruzione, e giungemmo al Deposito Franco, o, nel linguaggio comune, Punto Franco. E qui terminava la nostra visita, ricca di utili cognizioni.

All'uscita del Deposito Franco, l'eg. nostro prof. Lanzoni ringraziò vivamente in nome di tutti l'ing. Anzaldi che, con cortesia squisita, aveva messo a nostra disposizione le sue grandi cognizioni tecniche, la sua facile e precisa loquela e la sua estrema cortesia.

Un Cafoscarino.

Arrestato mentre impegna una bicicletta

L'altra mattina due guardie della squadra mobile di Dorsoduro entravano nella saletta del Monte di Pietà di Dorsoduro proprio quando un individuo stava per impegnare una bicicletta. Egli però alla vista degli agenti abbandonava la macchina e si dava alla fuga. — Non fu possibile di raggiungerlo — Le guardie del resto lo avevano riconosciuto per il pregiudicato Giovanni Pangalli. Sequestrarono la bicicletta, che ancora non si sa a chi possa essere stata rubata, e si fanno indagini per l'arresto del Pangalli.

Tentavano di rinnovarsi il guardaroba

Quattro ragazzi sui quindici anni, non più nuovi alle imprese ardite, e cioè: Mario Nicolassy, Guido Sartorelli, Vittorio Bastianutto e Luciano Marson, ieri si accorsero ch'erano mal vestiti e non avevano soldi per rinnovare il guardaroba. — Bisognava trovare un espediente e lo trovarono. Il Nicolassy pensò che se avesse potuto introdursi nel deposito del vestiarista teatrale signor Ascoli, in Piscina di Frezzeria, gli sarebbe stato agevole di trovare ciò che gli occorreva e tentò il colpo. Se andava bene, gli altri uno alla volta avrebbero fatto lo stesso.

Ma il Nicolassy era appena entrato in uno stanzone che fu sorpreso da un impiegato e preso. Venne chiamato un vigile al quale non riuscì difficile scoprire anche il resto della comitiva e così tutti e quattro furono accompagnati prima dal delegato dott. D'Aprile, al Commissariato di San Marco, poi inviati alle carceri di San Severo.

Letture e conferenze

La lotta contro la tubercolosi

Per iniziativa della Società Veneziana contro la tubercolosi, venerdì sera, il prof. Fabio Vitali, presidente della benemerita Società stessa fece la prima conferenza di propaganda contro la tubercolosi. Fu applaudito.

Conferenza alla R. Scuola Normale

Il cav. prof. E. Vanni, Direttore della nostra Scuola dei Sordomuti, tenne ieri alle alunne del III. Corso Normale la sua prima lezione sugli anormali, parlando del « sordomuto e della sua istruzione orale ». In una lucida sintesi il prof. Vanni espose tutti i pregiudizi dell'antichità sul sordomuto, che fu ritenuto essere non sociabile, nè suscettibile di alcuna istruzione.

Disse che è veramente il sordomuto della sua miseria morale e intellettuale, del come pensa e ragione, concludendo che anche per lui oggi vi è una redenzione: la parola. Parlò dei metodi e particolarmente della prima istruzione del sordomuto con la parola, facendo risaltare tutti gli avvedimenti che il maestro deve avere per raggiungere una voce chiara, una parola eufonica e ritmica, sintetizzando poi i mezzi principali che suggerisce la didattica speciale pei sordomuti.

La lezione riuscì interessantissima.

Conferenza De Carlo

Come già annunciammo, questa sera alle ore 9, nella sala del Circolo Filologico, gentilmente concessa, Paolo De Carlo, vice-presidente del Sottocomitato studentesco della Dante Alighieri, terrà una lettura sul tema: « L'Italia prima e dopo la impresa di Libia ».

L'argomento, interessante di per sè stesso, acquisterà speciale importanza dal fatto che un giovane, vergine ancora alle sottigliezze della politica, potrà esprimere con franchezza e con entusiasmo il mutamento provocato dalla guerra di Libia sull'orientamento spirituale della gioventù italiana.

Perciò non dubitiamo che un pubblico scelto, numeroso ed intelligente accorrerà questa sera nella sala maggiore del Circolo Filologico.

L'ingresso è libero ai soci della « Dante Alighieri » ed alle loro Famiglie.

Grosso furto da un merciaio in via Garibaldi

Iermattina al merciaio signor Giuseppe Gasparotto che tiene il negozio vicino all'ingresso principale ai Giardini Pubblici in Via Garibaldi 1253, era riservata una brutta sorpresa. Con infinito sgomento quando fu per infilare la chiave nella serratura, si accorse che non ve n'era bisogno, perchè la porta era stata scassinata. Si slanciò dentro e constatò che un gran vuoto si era prodotto nei suoi scaffali. Dopo aver dato sfogo, com'era naturale, all'animo suo, dopo aver fatto una piccola inchiesta presso i vicini per sapere se di qualche cosa durante la notte si erano accorti, mandò ad avvertire la Questura di Castello. E quando funzionario ed agenti arrivarono sul posto egli si mise a far l'inventario di ciò che dalla sera prima era venuto a mancargli. Constatò così la scomparsa di 24 tagli di stoffe assortite per vestiti da uomo, 26 pezze di cotone in colori diversi e 29 scialli neri con frangie. Forse qualche altro piccolo oggetto se n'è andato, ma il merciaio non lo potè stabilire. Ad occhio e croce il danno patito si aggira intorno alle 2000 lire.

La Questura non ha potuto raccogliere alcun serio indizio sugli autori del furto. *teur du Pétrole Roumain* — la produzione *Pétrole*, non esita ad affermare che la Ro-

Nel Dipartimento
Per la sistemazione delle capanne balneari

Il Comandante del dipartimento autorizza la sistemazione delle capanne per bagni sulla piaggia antistante al Forte di San Nicolò di Lido. L'ordine secondo il quale dovranno essere situate le capanne è stato stabilito dal Comando in Capo per gli Ufficiali della regia Marina e dal Comando del Presidio per gli Ufficiali del Regio Esercito. Gli Ufficiali potranno prendere visione del relativo piano presso i detti Comandi.

Gli Ufficiali che hanno chiesta l'autorizzazione di costruire capanne rimetteranno a questo Comando in Capo una nota dei componenti la famiglia per poter inscrivere i nomi sul permesso di passaggio nel Forte di Lido.

Propaganda agraria

Oggi alle ore 10 il prof. Pitotti, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, terrà a Zellarino una conferenza sul tema: *Orticulture*.

Varie di Cronaca

Echi della festa delle rose

La Presidenza dell'Associazione Cooperativa Cure Climatiche « Venetiae » ci prega ringraziare anche pubblicamente i signori Rita Fambri e dott. Nicolò Rizzioli ideatori ed organizzatori della « Festa delle Rose », il direttore artistico professor cav. dott. Ugo Levi, le gentili Patronesse signore Cont. Elsa Albrizzi, Bice Agostini, Contessina Margherita Brandolin, Carolina Eden, Olga Brunner-Levi, March. Maria Rusconi-Rocca, Maria Stucky-Trevisanato, Jone Biliotti-Usigli; le valentissime giovani concertiste signorine Cassellari, Fambri, Hulton, Mattei, Montecchi; il sig. Luigi Bozzi; i proff. Montecchi e Co. Moro-Lin e tutte le illustre Signore che vollero, inviando larga copia di fiori, contribuire all'esito splendido della festa.

Ladri in casa

Il signor Giuseppe Dalmazia, abitante in Calle dell'Angelo a San Polo 2157, si recò ieri presso il Commissariato del sestiere per denunciare che ignoti penetrati in casa sua, in un momento d'assenza di tutti gli inquilini lo aveva derubato di indumenti di vestiario ed effetti di biancheria per un valore di 200 lire.

La tassa sul valore locativo

Dal 24 maggio 1913, per 15 giorni consecutivi rimarrà esposto presso la Div. IV Municipale la Matricola dei contribuenti la Tassa sul lavoro locativo relativa all'anno 1912.

I reclami contro la iscrizione devono essere prodotti entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione della matricola.

Biblioteca De Amicis

I lettori della Biblioteca De Amicis che non avessero ancora ritornato il libro ricevuto a prestito, sono vivamente pregati di restituirlo nelle ore antimeridiane di oggi.

Schiamazzatori

La scorsa notte, quasi presso le 1, il pattuglione delle guardie si incontrava nei pressi di San Giuliano con tale Vio Guglielmo fu Antonio d'anni 50 abitante a San Simeone, che cantava a voce forte disturbando la pubblica tranquillità. Lo redarguirono, invitandolo a smettere; ma il Vio non se ne dette per inteso, chè anzi oltraggiò gli agenti.

Questi lo dichiararono in arresto, ma il Vio si ribellò e si diede a precipitosa fuga; per Mercerie, ponte dei Barettert giunse in Merceria del Capitello ed infilò la calle delle Ballotte, sempre inseguito da una guardia di mare e da un carabiniere.

Nella corsa la guardia di mare voltando per la calle delle Ballotte perdette l'equilibrio e cadde; ma frattanto il milite dei carabinieri riusciva ad agguantare il Vio, ed a tradurlo alla Questura centrale, ove fu passato in camera di sicurezza.

Le disgrazie

Cadendo dalla culla in casa sua, il bimbo Umberto Mazzon di Giovanni di anni uno, abitante a S. Simeone 2231, si è fratturato il femore destro.

Ricoverato nel riparto infantile dell'Ospitale (prof. Zoppi) dovrà rimanere per una trentina di giorni in cura.

✱ Vincenzo Chies fu Bortolo, di anni 81, dimorante ai Frari, 2772, l'altra sera venne trasportato all'Ospedale perchè essendo caduto nei pressi di San Marco si procurò la lussazion edella spalla sinistra.

Il prof. Giordano al cui riparto fu assegnato, lo giudicò guaribile in venti giorni.

Furterelli

In danno del biadaiuolo signor Enaglio Abcuzzi, ignoti introdottisi l'altra notte nel suo negozio a San Simeone vi rubavano circa 50 chilogrammi di cioccolatta.

Il furto venne iermattina denunciato al Commissariato di San Polo.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina dalle 20.30 alle 22.30:

1. Marcia, « Le Perè Le Victoire », Ganne — 2. Walzer, « I Pattinatori » Waldteufel — 3. Ouverture « La forza del destino », Verdi — 4. Atto III, « La Bohème » Puccini — 5. Cavatina, « La Sonnambula » Bellini — 6. Mazurka, « Paolina », Strauss.

Società, riunioni, assemblee

Lega di resistenza fra Esercenti biade

Oggi alle 15 nella sede sociale di Calle dei Fabbri 4670, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Lega di resistenza fra esercenti biade coloniali ed affini, per trattare l'importante ordine del giorno diramato al domicilio dei soci. La presidenza invita tutti i soci ad intervenire, data la gravità degli argomenti da discutersi.

Echi di cronaca

Per la verità

Nel negozio al Principe di Galles merceria Orologio 258 si trova il più ricco ed elegante assortimento in cravatte e lingerie, prezzi fissi convenientissimi.

La beneficenza

Per una fondazione "Pier Luigi Grimani,, alla "Dante Alighieri,,

Comm. Domenico Fadiga » 10.—
Somma precente » 3305.—
Totale L. 3315.—

Grazie dotali

Entro il mese di Luglio p. v. si assegneranno alla Congregazione di carità locale varie doti a nubende delle parrocchie di San Cassiano, S. Silvestro e San Giacomo e le istanze devono essere presentate non più tardi del 7 giugno p. v.

Concorso aperto pure entro il 7 giugno stesso a due doti di fondazione Andrea Bugno per nubende della parrocchia dei Frari. (Vedi avvisi pubblicati dalla Congregazione di carità)

✱

✱ Alla *Società Dante Alighieri* l'avv. Arrigo Macchioro, nell'ottavo anniversario della morte di Alessandro Pascolato, lire 20.

✱ Alla *Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le Giovani Operaie*, signorina Maria Cadel lire 10 — signora Vittoria Motta Fumiani, 5 — Nob. Alice Gosetti Carminati, 5 — Cav. ing. Giulio Faida 10.

✱ Alla *Società contro l'Accattonaggio* lire 100 dal barone Alberto Treves dei Bonfili per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Supiei.

✱ Alla *Fondazione Perpetua Venezia* presso il Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia, lire 10 dai coniugi Andreina e dott. Alessandro Rizzoli ad onorare la memoria del cugino Giuseppe Suppiei.

✱ All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita* per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Suppiei lire 20 dai signori Matilde ed Antonio Trentin lire 20 dai signori Ida Ceresa vedova Millin e Figli.

Lire 5, Giovanni ed Emma Fasolato, e lire 5 Gino e Augusta Zanchi nel primo anniversario della morte del nipotino Giovannino Zenchi.

✱ Al *Pane Quotidiano* il signor avv. Arturo Reiss lire 20 per onorare la memoria del cav. Giovanni Stucky nel giorno della inaugurazione della lapide posta nella sede di distribuzione del Pane. — Dalla Famiglia Salom lire 100 nel primo anniversario della morte del compianto signor Giulio Salom

Lire 20, il Cav. Ugo Trevisanato in memoria di Giuseppe Suppiei.

✱ Alla *Società Filarmonica Vincenzo Bellini*, sono pervenute le seguenti offerte dai sottonotati soci onorari: — Avv. Mario Cerutti lire 10 — Cav. Giacinto Agostini 30 — Comm. Benedetto Sullam 20 — Avv. Antonio Vianello 10 — Antonio Cosma lire 10.

Le regate internazionali a vela

La quarta giornata

Con bel tempo e brezza leggera da S.W. si è svolta venerdì scorso nelle acque del Lido la quarta giornata della settimana internazionale di regate a vela promossa dal nostro giovane *Yacht Club Veneziano*.

Questa 4.a giornata comportava una gara *handicap* per le serie riunite degli 8 e dei 6 metri della S. Z.

Alla partenza si sono presentati tutti gli inscritti eccetto l'8 metri *Lauro* del signor Barbieri ed il 6 metri *Laury* del signor Walter.

Bella partenza in gruppo con *Libia* in testa stretta ai lati da *Gefion* e *Vampa*.

Seguono *Bamba, Mara, Hidalla, Istria*, ed infine *Marithea*, il bellissimo 8 metri di S. A. il principe Filippo di Sassonia Coborgo-Gotha, al comando del quale è il suo abituale « skipper » capitano di fregata Massimiliano Hertzberg.

Vampa e *Gefion* subito dopo la partenza danno fuori lo « spinnaker », imitati tosto dal *Marithea* e da tutti gli altri concorrenti.

Mentre gli yachts si dirigono così, con andatura in poppa, verso la prima boa, avviene un incidente che pur senza avere gravi conseguenze, mette però due buoni concorrenti fuori gara.

L'*Hidalla* infatti, condotto dal suo proprietario sig. Romano Uhl, investe ad un certo punto il *Bamba* che gli era di sopravvento

A causa della errata manovra del yacht austriaco le due imbarcazioni restano lungo tempo impigliate tra loro essendosi l'asta di flocco dell'una cacciata tra le sartie dell'altra.

Districatesi alfine dalla incomoda situazione, mentre l'*Hidalla*, cui è da imputarsi la colpa dell'abbordaggio, si ritirava dalla gara, il *Bamba* ripigliava la sua rotta determinato a continuare la regata.

Gli altri concorrenti intanto avevano già virata la prima boa guidati dal *Gefion* che non aveva tardato a mettersi al comando del lotto.

Nel lato di bordeggio l'8 metri *Marithea* sorpassa il « leader » e lo sostituisce nel comando pigliando la testa di corsa per non più abbandonarla, ma per staccarsi anzi ognora di più, sotto la guida esperta e sapiente del comand. Hertzberg.

Fra l'equipaggio del *Marithea* notasi con molta curiosità tra gli spettatori convenuti sullo « stand » una graziosa signorina, figliuola del comandante Hertzberg

Ecco i tempi al 1.o giro:

Marithea, 0.41.56 — *Gefion*, 0.42.55 — *Vampa*, 0.44.27 — *Mara V*, 0.48.08 — *Libia* in ore 2.14'.00".

Bamba, gravemente handicappata per il lungo tempo perduto in seguito all'abbordaggio con *Hidalla* finisce anch'esso col ritirarsi dalla gara prima di esser puntata al primo passaggio.

Al secondo giro le posizioni non cambiano, eccetto per *Mara V* ed *Istria*. Il grazioso 6 metri triestino riesce infatti durante questo secondo giro a sorpassare lo yacht del sig. Wirth, tagliando la linea con un anticipo di un minuto e 41 secondi.

La brezza durante questo giro è andata scemando d'intensità e ciò ha indotto anche *Libia* ad abbandonare.

Durante l'ultimo giro la brezza torna leggermente a rinfrescare e *Mara V* ritorna allora ad occupare il suo posto davanti ad *Istria*.

Ecco infatti l'ordine di arrivo:

1. *Marithea*, di S. A. R. il Principe Filippo di Sassonia Coburgo Gotha, in ore 2.05'28" (tempo compensato ore 2.12'58").
2. *Gefion III*, del sig. Ermen. Schreiner, in ore 2.15'00".
3. *Vampa* dell'avv. Giulio Gidoni, in ore 2.16'56".
4. *Mara V*, dell'ing. Ottone Wirth, in ore 2.28'30".
5. *Istria*, del dottor Francesco Spongia, abilmente pilotato dal sig. Francesco Ragusin, in ore 2.29'10

Al *Marithea*, primo arrivato, viene aggiudicata la magnifica coppa in argento offerta da S. A. R. il Principe di Udine, Presidente del « Y. C. Veneziano ».

Al *Gefion III* spetta invece la coppa offerta dall'« Excelsior ».

Durante le gare, i comandanti Ginocchio e Viotti hanno fatto con i loro idrovolanti delle larghe e brillanti evoluzioni sugli yachts in corsa, ed i due valorosi ufficiali sono stati vivamente acclamati dagli spettatori e dagli equipaggi in gara.

Inappuntabile, come sempre, l'assistenza e la cooperazione, fra lo svolgimento delle gare, del nostro Comando Marittimo.

La quinta giornata

Ieri, quinta giornata di regata, doveva aver luogo nella matticata la prima prova della Coppa *challenge* « Città di Venezia » riservata agli yachts della S. I. degli otto metri.

Ma questa corsa non ha avuto luogo.

Nel pomeriggio si è corsa invece la gara dei 6 metri per la disputa dei premi di onore offerti dal Comitato delle Patronesse dal Yacht Club Veneziano e dal conte Carlo Brandolin.

Alla partenza avvenuta alle ore 14, si sono presentati sette concorrenti.

La lotta è stata serrata ed asprissima tra « Gefion » e « Vampa », che staccati dopo il primo giro gli altri concorrenti, si sono alternati a vicenda al comando del lotto.

Verso la fine anche « Hidalla » ha cominciato a minacciare seriamente.

Questo yacht, partito con molto ritardo, ha fornito poi durante la gara una corsa ammirevole, e ciò in grazia dell'abilissima guida del comandante Hertzberg.

Ma la calma desolante di vento che ha regnato nel pomeriggio durante tutto lo svolgimento della gara, non ha permesso ad alcuno dei concorrenti di compiere nel tempo massimo l'intero percorso, e ci ha portato conseguentemente all'annullamento della gara.

Alle gare di ieri lo « Stand » dell'Excelsior era affollatissimo, specie di un pubblico femminile molto elegante. Notammo tra i presenti, ai quali fece gli onori di casa il vice-presidente dell' Y. C. V. Comm. Giuseppe Vaerini, la contessa Casana, Donna Paola Blaas, la baronessa Galvagna, le signore Piazza, Bernardi, Del Buono, Vaerini, Giacomelli, il conte Apponyi, il barone Galvagno, il conte Marcello, il signor Gherard, ecc. ecc.

La giornata d'oggi

La giornata di oggi, domenica, ultima giornata di regate internazionali, avremo gare al mattino e nel pomeriggio.

Nel pomeriggio avremo infatti le regate finali aperte a tutte le categorie, e si prevede che oltre trenta yacht piglieranno in questa giornata la partenza.

Per queste gare giunsero infatti nella giornata di ieri da Trieste dei nuovi yacht concorrenti, battenti il guidone del Yacht Club Adriatico.

Notevoli tra questi ultimi arrivati lo « Strale », l'« Heartgease » ed il « Tibet » che sono tra i più forti campioni della flottiglia triestina.

Questa sera avrà luogo all'« Excelsior » la cerimonia della premiazione, che verrà seguita da un banchetto e da una festa da ballo che il Yacht Club Veneziano organizzerà in onore dei partecipanti alle regate internazionali.

La grande gara di calcio a Sant'Elena "Venezia,, contro "Vicenza,,

Rammentiamo che oggi, sul campo di Sant'Elena, avrà luogo l'appassionante incontro di sfida fra le prime squadre del « Venezia F. C. » e dell'« A. C. Vicenza », che si presenteranno nelle seguenti complete formazioni:

Venezia: Stritzel, Grassi, Vianello, Kircheorg, Marincich, Dorigo I, Piccoli, Vecchina, Riccobon, Storto, Bighin.

Vicenza: Rosa, Donà, Valesella, Tonini I, Ghiselli, Ciscato, Sacchi, Casalini, Costa, Tonini II, Veronese.

Il giuoco, che avrà inizio alle ore 16, sarà diretto da uno dei migliori arbitri residenti in Italia, il notissimo sign. Henry Goodley.

Il vincitore delle gare di Torino

Roma 24

Il *Corriere d'Italia* ha da Torino: La commissione del concorso militare di aviazione che si è svolto nello scorso aprile al campo di Mirafiori ha stabilito la classifica ufficiale

Al costruttore Bolla di Casal Monferrato è stato partecipato che, avendo un monoplano di sua costruzione armato di motore Gnome di 50 H.P. riportato nella votazione definitiva la somma di punti 19 e un nono, gli è stato assegnato il premio di cento mila lire.

Il raid Milano Roma

Roma, 24

La sezione dell'Aereo Club d'Italia di Milano telegrafa all'on. Montù che l'aviatore Dercy ha dichiarato di voler ritentare il raid Milano-Firenze-Roma. Il volo non potrebbe però essere ritentato prima di lunedì.

Anche l'aviatore Cevasco ha dichiarato di voler ritentare il raid ma non prima di martedì.

RINGRAZIAMENTO

La vedova e i parenti del compianto

Cav. Giusti Caenazzo

deceduto in Pegli nel giorno 20 corr., ringraziano vivamente tutte quelle Autorità, Rappresentanze e gentili persone che vollero tributare estreme onoranze, o, comunque, manifestare sentimenti di cordoglio e di stima per il caro perduto.

Badia Polesine, 24 maggio 1913.

Le Famiglie Madalena e Vian affrante per la morte del loro adorato

Colonnello Nicolò Madalena

perito gloriosamente sul campo di battaglia, ringraziano commosse le Autorità cittadine, politiche e militari, la stampa e tutti coloro che presero parte all'immenso strazio.

Venezia - Bragora 3724.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Cronaca Sportiva

DOLO — Ci scrivono 24:

Domani, nello «Stand» del Club Sportivo si svolgerà il secondo Tiro alla Piastrella col programma seguente:

Ore 13.30: Piastrelle di prova — Ore 14: Poule di prova (tratt. 25 per cento sulle entrate). Premi per lire 200 (importo complessivo).

Ore 15. Tiro n. 2. Entratura lire 5, pei soci lire 4. Ammessa la seconda iscrizione fino al V. turno per coloro che rimanessero fuori gara. 1. premio grande medaglia d'oro con contorno artistico; 2. medaglia d'oro id. id.; 3. medaglia d'oro id. id.; 4. grande medaglia vermeil id. id.; 5. medaglia vermeil id. id.

Ore 17: Tiro n. 3 (Handicap). Entratura lire 4. pei soci lire 3. Ammessa la seconda iscrizione fino al V. turno per coloro che rimanessero fuori gara. 1. premio medaglia d'oro con contorno artistico; 2. medaglia d'oro id. id.; 3. medaglia vermeil id. id.; 4. medaglia vermeil id. id.; 5. medaglia argento id. id.; 6. medaglia argento id. id.

Piastrelle a cent. 20 ciascuna. — Regolamento di Milano. — Armaiolo e buffet sul campo di tiro.

N.B. — Nel tiro Handicap le distanze pei singoli tiratori verranno fissate da Commissione nominata sul campo di tiro. Il tiro si effettuerà nel campo sportivo del Club sito in paese e precisamente alla Villa Boschetti. I signori tiratori provenienti col tram da Padova e Venezia potranno scendere alla fermata Dolo-Caffè Commercio.

Ingresso allo Stand cent. 25.

Necrologio. — L'egr. collega dell'«Adriatico» m. Erminio Girotti, è stato colpito stamane da una gravissima sciagura: il figlio Gastone, appena diciottenne, cessava di vivere, minato da gravissimo male.

La notizia destò fra noi un senso di cordoglio, tanta era la simpatia da cui il caro giovane veniva circondato.

Alla famiglia ed ai parenti tutti inviamo le più sentite condoglianze.

Funebri Cester

CHIOGGIA — Ci scrivono 24:

Stamane seguirono i funerali del cav. Carlo Cester, che fu per lunghi anni segretario del nostro Comune.

Vi intervennero l'assessore comunale signor Italico Poli, il segr. com. avv. Ruggerini, il rag. comm. Grasso, il cav. Carlo Ravagnan, il sig. Angelo Zennaro e il signor Agostino De Bei e vari altri amici e conoscenti del defunto.

La Società Operaia di M. S. di cui il cav. Cester era stato Presidente, era rappresentata dal sig. Andrea Galimberti; e la Società «Fenice» di M. S. dallo stesso Presidente sig. Etebredo Bradicich.

Alla tomba disse nobili parole di cordoglio e di rimpianto il segr. com. avv. Ruggerini.

Cassa di Risparmio

L'egregio dott. Angelo Moratti, che ha coperto finora il posto di cassiere presso la locale Agenzia della Cassa di Risparmio di Venezia, è stato in questi giorni promosso e richiamato alla sede centrale, dove fra gli altri incarichi assume anche quello delle ispezioni presso le Succursali ed Agenzie della Cassa stessa.

Egli viene surrogato, presso la locale Agenzia, dall'egregio sig. Giovanni De Bei, il quale con la sua serietà e onestà scrupolosa dà buon affidamento per il funzionamento dell'Agenzia suddetta.

Teatro Garibaldi

Da alcune sere agisce al nostro Teatro Garibaldi la Compagnia drammatica italiana «Città di Brindisi» Martucci Verardi Bolaffi.

Stasera si rappresenta «Il ladro» di Bernstein.

Sono annunciate le migliori novità del teatro italiano e straniero.

L'inaugurazione del Comitato studentesco

MESTRE — Ci scrivono 24:

Oggi, alle 17, nella sala maggiore della nostra Scuola Tecnica «Bandiera e Moro» si svolse la solenne cerimonia della inaugurazione del Comitato studentesco della «Dante Alighieri».

Erano presenti il cav. avv. Umberto Castellani, presidente del Comitato locale della Dante, il dottor Camillo Matter, segretario dello stesso Comitato, il cav. uff. Aurelio Cavalieri, sindaco del Comune, il cav. uff. Massimiliano Castellani, segretario comunale, il prof dott. Francesco Possiedi, direttore della Scuola Tecnica; molti insegnanti di questa e delle Scuole elementari, nonchè una ottantina di alunni della Scuola tecnica, i quali hanno già dato il loro nome al Comitato.

Il Comitato veneziano della Dante era rappresentato dal suo presidente avv. Pietro Marsich, e il Comitato studentesco dagli studenti De Carlo Paolo, Levi Massimiliano, Borgato Linneo, Gino Greggio.

Anche il sottocomitato di Padova era rappresentato nella persona dello studente Camillo Levi-Cattelani.

Aprì l'adunanza il cav. avv. Umberto Castellani, il quale, con la parola forbita e densa di concetti che gli è propria, espresse la propria soddisfazione per la costituzione del Comitato studentesco ed augurò a questo vita prospera ed efficace. A lui, cordialmente approvato dai presenti, seguirono l'avv. Pietro Marsich e gli studenti De Carlo e Levi Cattelani: a tutti rispose, ringraziando a nome degli studenti della Scuola Tecnica, il dottor Possiedi.

Provvedutosi alla nomina delle cariche riuscirono eletti: presidente Michieletto Giovanni di Pietro e consiglieri: Chiozza Fortunato, Carmen Chicchisiola e Cercato Mosè

La simpatica cerimonia fu coronata da un eccellente rinfresco, offerto dalla Presidenza del Comitato della Dante.

Rappresentazioni drammatiche. — Lunedì martedì e mercoledì sera la Compagnia drammatica italiana diretta da Vittorina Duse, darà tre recite con le seguenti interessantissime novità: «La fiammata» di Kistemaekers; «l'Assalto» di Bernstein: «La nostra pelle» di Lopez. Si prevede, dato il grande valore delle tre rappresentazioni, un grande concorso di pubblico.

PIANIGA — Ci scrivono 24

Beneficenza. — Il sig. Angelo Zamattio ha rimesso a questa Congregazione di Carità la somma di lire cento per onorare la memoria delle sue dilette Maria Ghisalberti ed Antonietta Fasolato rispettive moglie e nipote in occasione del trigesimo dalla loro dipartita.

Il Presidente della Pia Opera rende pubbliche grazie al generoso oblatore.

PADOVA

Assemblea degli assistenti universitari

PADOVA — Ci scrivono: 24

Ieri sera nell'aula L. della Regia Università ha avuto luogo l'assemblea degli assistenti universitari. Il presidente Traverso ha dato notizia del lavoro finora espletato in pro' della classe al fine di ottenere migliori condizioni morali ed economiche. Riferì degli accordi presi fra i colleghi delle varie Università del Regno.

Particolare discussione ha avuto poi il progetto di legge per la libera docenza nella parte che riguarda gli assistenti.

Si delibera di chiedere al Comitato centrale che sia convocato al più presto un congresso.

Passato alla votazione per la presidenza, vengono confermati il presidente Traverso, il vicepresidente Greggio, il cassiere Teodoro, i consiglieri Simon, Sandonnini, Concessati. Si nomina poi segretario Roncato.

Due ciclisti in arresto

Stanotte gli agenti dichiaravano in contravvenzione tre ciclisti — Giuseppe Sartori, di anni 25, Vittorio Meneghetti di anni 22 e Strasso Gaetano di anni 19, perchè sorpresi a correre senza fanale sul marciapiede.

Al fermo intimato dalla guardia il primo si ribellava però violentemente e aiutato dal Meneghetti impegnava una viva colluttazione.

Ridotti all'impotenza, vennero ambedue tradotti a Santa Chiara e stamane passati ai Paolotti

Esami all'Università

Orario degli esami per il corso di perfezionamento: Pedagogia Prescritta 17 giugno — Filosofia, morale, igiene pedagogica 19 — Legislazione scolastica e pedagogia 23 — Storia moderna e storia dell'arte 26 — Italiano 26 — Diploma 27 — Lezione pratica 28. — Terimne per la presentazione della tesi, 10.

Scuola d'applicazione per gli ingegneri — I. Corso: Geometria descrittiva primo appello 20 giugno, secondo 28 id. — Chimica gen. e inorg. primo appello 23 luglio, secondo 30 id. — Analisi algebrica e inf. prima parte, primo appello 4 luglio, secondo 11 id. — Geometria analitica primo appello 9 luglio, secondo 14.

II. Corso: Analisi Algebrica e infin. seconda parte, primo appello 19 giugno, secondo 10 luglio — Meccanica ra appl., primo appello 23 giugno, secondo 13 luglio — Mineralogia e geologia appl., primo appello 23 giugno, secondo 21 luglio — Geod. e geometria pratica prima parte, primo appello 1 luglio, secondo 28 id. — Disegno d'ornato e d'architettura primo appello 2 luglio, secondo 7 id. — Chimica docim. e term. primo appello 5 luglio, secondo 18 id.

III. Corso: Disegno di elem. di macch. primo appello 18 giugno, secondo 30 id. — Statica grafica primo appello 17 giugno, secondo 4 luglio — Meccanica applicata primo appello 23 giugno, secondo 14 luglio — Costr. civili e rurali primo appello 1 luglio, secondo 8 id. — Geod e geom. pratica seconda parte, primo appello 3 luglio, secondo 30 id. — Architettura tecnica prima parte primo appello 4 luglio, secondo 31 id. — Idraulica generale primo appello 7 luglio, secondo 25 id. — Termol e Ottica fisica prima appello 10 luglio, secondo 22 id.

IV. Corso: Elettrologia primo appello 17 giugno, secondo 5 luglio — Strade ordinarie primo appello 21 giugno, secondo 18 id. — Strade ferrate e gallerie primo appello 15 luglio, secondo 25 id. — Macchine agr., idr. e term. primo appello 11 luglio, secondo 7 agosto — Architettura tecnica seconda parte, primo appello 16 luglio, secondo 5 agosto — Costr. idraul. e ponti in muratura primo appello 7 luglio, secondo 6 agosto — Costruz. in legno, ferro e c. a. primo appello 10 luglio, secondo 9 agosto — Igiene applicata da determinarsi.

V. Corso: Applic. di geom. descritt. primo appello 30 giugno, secondo 12 luglio — Elettrotecnica primo appello 1 luglio, secondo 8 id. — Idraulica agricola e bonifica primo appello 1 luglio, secondo 18 id. — Materie giuridiche primo appello 2 luglio, secondo 9 id. — Economia rurale e Estimo primo appello 7 luglio, secondo 28 id. — Costruz. idrauliche seconda parte, primo appello 7 luglio, secondo 6 agosto. — Idraulica fluviale primo appello 25 luglio, secondo 10 agosto — Idrografia primo appello 8 luglio, secondo 12 agosto — Navigazione interna primo appello 8 luglio, secondo 12 agosto

In bocca al lupo

Iersera venne constatato l'ammanco di una pezza di stoffa del valore di 80 lire dalla mostra del negozio di Pietro Marzolo in Piazza Erbe.

Stamane un giovanotto si presentava per impegnare la merce al Monte di Pietà, ma l'impiegato, avvisato antecedentemente, avvertiva le guardie, che arrestarono lo sconosciuto. Condotto al Commissariato, fu identificato per Giovanni Contarini, di anni 24, cameriere disoccupato.

In fascio

A Brugine, un incendio distrusse il casolare del contadino Pietro Zoppellaro. Il danno è di circa 2500 lire.

— A Vigonza venne denunciato tale Emilio Miotto, ventiduenne, per maltrattamenti ai genitori.

— Venne denunciato in Questura il diciannovenne Antonio Benetton di Voltabarozzo, il quale, attratti in casa sua due fanciulli, i fratelli Antonio e Giuseppe Zaramello, avrebbe compiuto su di essi atti osceni.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 24

Elargizione. — La Banca San Liberale di Treviso con gentile pensiero in occasione dell'apertura di una Agenzia in questo Capoluogo offrì lire cento a questo Asilo infantile «Umberto I.».

ROVIGO

Giunta Provinciale Amministrativa

ROVIGO — Ci scrivono 24:

Nella sua seduta di ieri, la Giunta Prov. Amministrativa ha approvato fra l'altro: il bilancio comunale di Corbola, un mutuo di L. 17000 del Comune di Salara, un mutuo di L. 37.772.15 per costruzione di Case degli impiegati a Ramodipalo, l'accettazione del palazzo lasciato al Comune di Rovigo dalla compianta Ca. Maria

Eredità Caenazzo

Ecco le disposizioni del testamento del cav. Caenazzo:

E' dichiarato erede principale il Vescovo Mons. Pelizzo affinchè fondi a Badia un istituto per raccogliere i bambini, di ambo i sessi, trovatelli, abbandonati dai genitori, prestando a loro vitto, alloggio e istruzione religiosa cattolica, avviandoli a qualche arte o mestiere sulla forma degli Istituti di Don Bosco; l'Istituto porterà i nomi di Domenico Caenazzo e Francesca Bronzini;

— L. 20000 all'Ospedale;

— L. 20000 alla Casa di Ricovero;

— L'usufrutto di L. 30000 annue accrescibili di anno in anno di L. 600 alla consorte oltre all'usufrutto del Palazzo sito in via San Alberto ed in proprietà possessione Masi;

— Legato annuo di L. 20000 al Parroco di Pogoletto (Udine) per la fondazione di un Asilo Infantile;

— Legato di L. 50000 agli eredi di Giusto Caenazzo;

— Legato di L. 300 annue a Bonuzzi Antonio di Rovigno;

— Legato annuo di L. 500 alla domestica Elodia Salvatori;

— Legato di L. 500 al barbiere Luigi Salvatori;

— lire 500 per ciascuno a Zeggio Ferdinando, Giacomo Chierato, Miotto Giuseppe, Fozzato Giuseppe e al giardiniere Salbego.

La sostanza del cav. Caenazzo va dai tre ai quattro milioni.

Onoranze funebri

BADIA POLESINE — Ci scrivono 24:

Iersera col treno delle ore 19 qui giunse, proveniente da Pegli, la salma del compianto cav. Giusto Caenazzo.

I funerali ebbero luogo stamane alle ore 8.45, partendo dal piazzale della stazione. Il lunghissimo corteo era così formato: Battistrada a cavallo, bambini dell'Asilo Infantile, Collegio femminile, vecchi della Pia Casa di Ricovero, splendide corone di fiori freschi della moglie, cugini Guglielmo e Maria Marin e cognato Luigi, operaie del calzificio e numeroso clero.

La salma, deposta sul carro di prima classe tirato da quattro cavalli, era contornata da torcie inviate da tutte le famiglie signorili.

Reggevano i cordoni: cav. uff. Zilli Fabiano, Sindaco della città; avv. cav. Pietro Tapoari, cav. Dal Fiume Camillo, avv. Carlo Belloni, rag. Italo Giorgi, direttore della Banca popolare di Rovigo, mons. Carisio Papparella in rappresentanza di S. E. il Vescovo di Adria.

Seguivano il feretro le autorità cittadine, le rappresentanze degli istituti locali, i numerosissimi dipendenti dell'estinto ed una folla di popolo.

Dopo la cerimonia religiosa il corteo mosse verso il Cimitero, ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Ai parenti dell'estinto rinnoviamo le nostre condoglianze.

LENDINARA — Ci scrivono 24:

Il calmiere delle carni. — (Ortembu). Il nostro Sindaco con avviso 20 corr. così determinava il calmiere delle carni, fino a nuovo avviso:

Coscia e lombo: Manzo L. 2; vacca, 1.80; Vitello, 2.20 — Quarto davanti e braccio la di costa: Manzo L. 1.80; vacca, 1.60; vitello, 2 — Petto, pancia, bonigolo e collo; Manzo L. 1.70; vacca, 1.50; vitello, 1.80

Propaganda igienica. — Domani domenica 25 corr. alle ore 17 avrà luogo nella sala municipale, per iniziativa del Comitato locale Pro-Propaganda igienica, una conferenza pubblica del dottor Slaviero Gherardo sul tema: *Lavoro e nutrizione.* L'accesso nella sala è libero.

TREVISO

Il misterioso annegato

TREVISO — Ci Scrivono 24:

Ancora non è dato sapere a chi appartenesse il misero corpo pescato ieri mattina nel Sile nei pressi del ponte di San Martino; perdura profondo il mistero sulla fine tragica di quello sciagurato individuo.

L'unico documento, come vi ho scritto ieri, che si è rinvenuto nelle tasche del morto è un biglietto con la scritta: Io sottoscritto Alfredo Marini, ricevo dal sig. Angelo Andossi L. 73.65 per cassa cognac Boulestin marca «Tre Stelle» franco stazione Bressane Trieste 6-10 90... - f.to Alfredo Marini.

Chi è Angelo Andossi?

Angelo Andossi sarebbe secondo informazioni avute da persona pratica di Trieste l'ex proprietario dell'*Hotel Moncenisio* di Trieste, e fino a tre anni or sono egli era appunto domiciliato in quella città. Chi ci offriva questa informazione afferma che il sig. Andossi è assai più basso di statura e molto più pingue dell'individuo pescato ieri mattina nel nostro Sile. Quindi si esclude trattarsi dell'Andossi.

L'autorità pertanto continua nelle sue indagini.

Il ladro di polli al Cimitero Comunale
Assalta l'ispettore e vien legato!

Da varie notti, l'ispettore del Cimitero Comunale Maggiore di S. Lazzaro, veniva visitato da ignoti ladri che, penetrando nel recinto del suo cortile gli trafugavano qualche pollastra.

L'ispettore, che è il sacerdote don Aurelio Zonta d'anni 33, ed abita un padiglione in compagnia del fratello Giuseppe, volle sorprendere i furfanti e dispose un ingegnoso meccanismo mediante il quale chiunque entrava nel suo orticello avrebbe involontariamente urtato contro un filo che comunicava con un campanello posto nella camera da letto.

Stanotte, verso le 2, il campanello squillò....: Eccoli — esclamò il buon prete e balzato dal letto in compagnia del fratello, scese nell'orto e scoprì un individuo che stava quietamente spogliando il pollaio ov'erano sei galline.

L'individuo era solo e fu quindi facilmente sopraffatto dai due, ma egli domandò grazia, e quelli stavano quasi per cedere, quando improvvisamente il ladro volle reagire e diede un morso allo zigomo destro del Giuseppe Zonta mentre lasciava andare un pestone con le sue scarpe ad un piede del prete che era scalzo e di più gli ammenò un colpo con uno scalpello alla fronte producendogli una ferita fortunatamente lieve.

Nè si perdettero d'animo i due fratelli i quali avvinghiato il prepotente riuscirono a trascinarlo a casa ed a legarlo come un salame. Ciò fatto, chiamarono l'agente comunale Umberto Braro che accorse e quindi telefonò ai carabinieri di Fiera. Il ladro fu identificato per tal Biasi Antonio da Monastier, noto impenitente ladro di pollasiri. Ha una settantina d'anni! Venne slegato dai carabinieri che però lo ammanettarono e lo condussero in carcere.

Cose della Tarvisium
Le elezioni generali pel 1 giugno

La Presidenza della Società Tarvisium ci comunica la seguente deliberazione:

«Il Consiglio Direttivo della Società Tarvisium riunitosi la sera del 20 maggio 1913, in seguito all'esito negativo delle pratiche fatte presso il presidente signor Cav. Uff. Dante Appiani ed il Vice Presidente sig. Luigi Fuso perchè avessero a recedere dalle loro decisioni, ha deliberato ad unanimità di rassegnare le proprie dimissioni.

«Con tale deliberazione il Consiglio Direttivo ha inteso far atto di solidarietà colle decisioni prese dalla Presidenza con la quale, all'infuori di ogni questione personale o di parte, ebbe sempre unità di intendimenti ispirati unicamente al benessere ed allo sviluppo della Società Tarvisium».

La Presidenza d'accordo col Consiglio Direttivo ha pertanto deliberato di sospendere le elezioni parziali, che erano state fissate per domenica 25 corrente e di indire le elezioni generali per domenica 1.o giugno come da circolare che verrà diramata ai signori soci.

Interessi agrari

ODERZO — Ci scrivono: 24

(T.) All'XI Congresso Nazionale dei Commercianti che si terrà nel prossimo giugno a Venezia con l'intervento di S. E. il Ministro Nitti e delle più spiccate personalità del mondo commerciale, verrà discusso per desiderio di quel solerte Comitato, l'importante tema dei dazi sui vini.

Il nostro Comizio agrario, assieme ai confratelli di Padova e Vicenza, si è fatto iniziatore per sollevare i giusti lagni degli agricoltori veneti che causa dello ingiusto trattamento del loro prodotto, videro fortemente danneggiati i loro interessi.

L'argomento verrà svolto per cura dei Comizi agrari suddetti. Tutti gli altri del Veneto comprese le altre Rappresentanze Agrarie saranno invitati ad intervenirvi.

Corse al trotto

La nostra Società per le Corse al Trotto, gettando le basi per l'importante riunione di quest'anno, ha stabilito che essa abbia a coincidere colla stagione della antica fiera annuale, detta della Maddalena e che le corse si svolgano dal 13 al 21 luglio. E' giunta ora notizia, non ufficiale però, che Milano terrebbe una riunione di corse al trotto nei mesi di giugno e di luglio.

La nostra Società Ippica sta assumendo in proposito precise informazioni. Ad ogni modo non si preoccupa punto di quello che farà Milano, poichè anche nella ipotesi che la riunione di Milano si svolga nei mesi di giugno e di luglio, la Società nostra ha già pensato di ovviare al danno che sarebbe per derivare alla nostra stagione di corse dalla sua coincidenza con quella di Milano; o coll'eventuale spostamento delle date, o colla scissione delle date in due periodi, si farà in modo che la nostra stagione ippica, lungi dal perdere della sua eccezionale importanza, ne acquisti, se pur è possibile, di più ancora.

Festa scolastica. — (T). Oderzo tutta renderà domani il meritato tributo di gratitudine e riconoscenza alla distinta signora Ceriolì Savina, che da circa 40 anni dirige e insegna degnamente in queste Scuole Femminili. Il Sindaco consegnerà alla valente educatrice la medaglia d'oro degli otto lustri di lodevole insegnamento nelle Scuole elementari, conferitale con Reale Decreto 2 Settembre 1912.

Campagna bacologica

VITTORIO — Ci scrivono: 24

I bachi in generale sono alla terza muta; i precoci già assopiti della quarta. Andamento regolare, nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli.

La quantità del seme incubato risulta inferiore del 15 p. cento al normale. Le gemme della cima dei rami hanno sofferto per la brina e perciò rimane diminuita la quantità di foglia da raccogliere. Purtroppo gli allevatori troppo allarmati, ridussero gli allevamenti del 25 p. cento, cosicchè si avrà un raccolto di bozzoli inferiore del 40 p. cento dell'anno 1912.

I bacologhi, per avere un prodotto almeno migliorato, raccomandano di somministrare ai bachi la quantità di foglia strettamente necessaria, senza quello sperpero che s'usa comunemente e di tenere i bachi mai troppo fitti.

I delegati giapponesi che visitarono qui l'anno scorso le nostre bigattiere, non ebbero che due esclamazioni, ripetute in quasi tutti i locali visitati e cioè *bachi troppo spessi, troppo soffoco.*

In occasione del nuovo allacciamento ferroviario

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 24

Per invito del Sindaco si riunirono nel nostro Municipio il conte Valle rappresentante di Portogruaro, cav. Morassutti per S. Vito, nonchè il conte A. Revedin e parecchie notabilità di Motta, allo scopo di costituire un apposito Comitato cui affidare il compito per i festeggiamenti da indire in occasione dell'attività dei nuovi tronchi ferroviari Motta-S. Vito al Tagliamento-Motta-Portogruaro, che probabilmente andranno in vigore nel p. giugno.

La seduta venne presieduta dal conte A. Revedin e ad unanimità si nominarono lo ingegnere S. Nardini-Patrionani contabile della Società Veneta, assuntrice dei lavori ferroviari ed il sig. G. Ferrari.

Il conte Revedin ed il comm. A. Ancilotto stabiliranno d'accordo il giorno da fissarsi per tali festeggiamenti.

A suo tempo poi annuncieremo il programma.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24:

Per i prossimi festeggiamenti. — Ieri il Comitato ha concluso il contrattino per la illuminazione fantastica nella sera del 1. giugno prossimo con la rinomata Ditta Zentolomo di Venezia. La illuminazione comprenderà i giardini della piazza dal monumento Giorgione all'angolo del palazzo Mazzoni.

Domani uscirà il grande cartellone contenente il programma ufficiale dei festeggiamenti.

Il servizio per il banchetto è stato assunto dall'albergatore Edoardo Bressa.

CONEGLIANO — Ci scrivono 24:

Il trasloco del Dr. Tomajuoli. — Seguiva ieri sera all'albergo alla Posta una cena offerta dagli avvocati del Foro e dai colleghi al Dr. Donato Tomajuoli giudice presso questa R. Pretura, il quale abbandona la nostra città essendo stato promosso giudice di Tribunale e trasferito in altra sede.

Pur dolenti che il Dr. Tomajuoli lasci il nostro paese ove esplicò sempre un'azione apprezzata nel suo delicato ufficio, ci congratuliamo con lui della meritata promozione.

VERONA

Per la bandiera al "P. 5„

VERONA — Ci scrivono 24:

L'on. Spingardi, ha ieri ricevuto a Roma in udienza particolare gli onorevoli Mortù Messedaglia ed il cav. Adolfo Fossi, direttore dell'Arena per concretare definitivamente il programma per la cerimonia della consegna della bandiera al P. 5.

Il Ministro della Guerra annunciò che sarà rappresentato alla Cerimonia dal Generale Aliprandi comandante il nostro corpo di armata e quello della marina dall'ammiraglio Cagni.

Alla festa saranno invitate tutte le altre rappresentanze civili e militari di Verona.

Venne anche accordato il permesso per entrare nell'hangar ai partecipanti del Congresso Forestieri che ha luogo in quel giorno a Verona.

I dispiaceri d'una signora

Per dispiaceri non ancora precisati, la signora Olga Alessi Veroi di anni 38, moglie di un impiegato comunale, ingoiava giorni sono alcune pastiglie di sublimato corrosivo puro.

Venne subito soccorsa e condotta all'Ospedale ove, per lo stato grave delle sue condizioni, e pel peggioramento graduale delle stesse, la disgraziata stanotte ha cessato di vivere.

Conferenza militare

Nella sede della associazione monarchica, avrà luogo domani la conferenza del capitano cav. Pugliese che parlerà sul tema «Previdenza» argomento della massima importanza poichè tratta di uno dei fattori più importanti della vita economica sociale.

Annegato nel canale

Stamane al Pretore è giunto avviso che nel Canale Alto Agro è stato trovato in istato di avanzata putrefazione il cadavere di un uomo di forse 40 anni.

Pel riconoscimento si è recato oggi sul luogo il giudice Norbioli.

Pel Congresso Regionale
dell'Associazione Movimento forestieri

Per il Congresso Regionale dell'Associazione Movimento forestieri indetto per il 28 e 29 corrente a Verona, il 30 a Riva, il 31 a Padova, il 1.o giugno a Pieve di Cadore, erano a tutto ieri inscritti o aderenti i seguenti:

Deputazione Provinciale di Venezia, Verona, Vicenza, Padova, Brescia, Mantova Rovigo e Belluno.

Camere di Commercio di Padova, Brescia, Venezia, Udine, Vicenza, Verona, Mantova, Bergamo, Rovereto, Ferrara, Belluno.

Comuni di Trento, Brescia, Vicenza, Padova, Mantova, Belluno, Malè, Venezia, Cavalese, Levico, Rovereto, Riva, Verona, Bardolino, Treviso, Torri, Salò, Pieve di Cadore, Castelnuovo Veronese, Desenzano, Castelletto, Gardone, Maderno, Peschiera Salsomaggiore, Malcesine.

Società ed Associazioni diverse: Circolo Consiglio Reg. Conc. For. di Trento — Unione Trentina Imprese Elettriche — Federazione Concorso Forestieri di Trieste — Consiglio Reg. Conc. For. di Trento — Consigli Distrettuali Conc. For. di Riva Rovereto, Trento, Tione; — Touring Club Italiano di Milano, — Associazione Nazionale Italiana Movimento Forestieri, Sede Centrale, Sezioni di Roma, Firenze, Siena, Verona, Comitato di Mantova e di Stresa — Società Benacense Alberghi Riva — R. Museo Commerciale di Venezia — R. Istituto per la espansione Commerciale ed industriale Venezia — Associazione Pro Verona — Società Alpinisti Tridentini Rovereto — Comitato per la Ferrovia Gardesane — Associazioni Pro Vicenza e Pro Venezia — Associazione Esperantisti Veronesi — Comunità Cadorina.

Parlamentari. — Senatori: Comm. Pompeo Molmenti — Comm. Leopoldo Pullè — Comm. Baldassare Castiglione — Commendatore Treves de Bonfigli barone Alberto — Comm. prof. dott. Achille De Giovanni — Comm. avv. Levi Civita — Comm. prof. Vittorio Polacco — Comm. dottor Edoardo Bassini.

Deputati: Montù — Pitacco di Trieste — Barone Valeriano Malfatti, Rovereto — onorevole dott. Luigi Battisti, avv. Antonio Stefanelli, Riva di Trento — Prof. L. M. Montresor — Prof. Luigi Messedaglia — prof. comm. Luigi Rossi — comm. Emilio Maraini — Comm. Gualtiero Danieli — avv. G. B. Coris co. Gilberto Arrivabene — avv. Attilio Loero — comm. avv. Ugo Da Como — conte Vincenzo Bettoni — ing. Vittorio Moschini — Principe Alberto Giovanelli — dottor Lorenzo Ellero — avv. Augusto Valvassori Peroni — Elia Morpurgo — avv. Giacomo Bonicelli — avv. prof. Attilio Brunialti — avv. prof. Giulio Alessio — on. Maggiorino Ferraris — V. E. Marzotto.

Sono inoltre inscritti a centinaia i giornalisti di ogni città e molti privati.

Il congresso si aprirà mercoledì 28 alle 10.30 alla Gran Guardia.

Rinvenimento di ossa umane

Stamane in Vicolo Samaritana alcuni operai della Telefonica, procedendo ad un escavo stradale accanto alla chiesa di S. Tomio hanno rinvenuto un cumulo enorme di ossa umane sepolte ad un metro di profondità. Dalla scoperta fu avvertita la apposita commissione.

Questioni farmaceutiche

Stamane all'angolo di Via Gran Czara, doveva inaugurarsi una farmacia del dottor Magrinelli. Il Prefetto però, aveva giorni fa, in base alle vigenti disposizioni di legge per le provincie Lombardo-Venete notificato la proibizione di aprire «una nuova farmacia» al Magrinelli, di conseguenza, stamane all'atto dell'apertura, al Magrinelli fu rilevata la contravvenzione.

Presente a ciò era il notaio Burzio il quale stese relativo verbale per il ricorso

Si getta in Adige

(*per telefono*) — Questa sera ad ora tarda un ignoto gettavasi dal Ponte sull'Adige nel fiume, annegando miseramente.

Causa Ronca-Pozzato
La condanna dell'on. Pozzato

(*per telefono*) — Questa sera è stata emessa la sentenza nella nota causa dell'avvocato Ronca contro l'onorevole Pozzato. per la vertenza del «Tribunale di Vattelapesca».

L'onorevole Pozzato è stato condannato a lire 6 mila di ammenda.

COLOGNA VENETA — Ci scrivano 24:

Annegata. — Per improvviso malore cadde ed annegò ieri nello scolo Ronego una povera vecchia ottantenne, certa Zardo di Spessa.

Non fu possibile salvarla.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 29

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

E bisogna dire che il nostro eroe avesse in quel momento un aspetto davvero terribile e prendesse accenti di profonda convinzione, poichè il povero messo divenne bianco al pari di un cencio lavato e si profuse in assicurazioni di fedeltà e di puntualità, mentre saliva a cavallo e prendeva la strada della Bretagna.

La lettera che Cartouche mandava alla signora di Saint-Abre era così concepita:

«Marchesa,

Un pericolo vi minaccia: il cavaliere Artabano di Carassol, l'antico vostro adoratore, offeso e irritato dalla costante indifferenza con cui avete accolte le sue proposte d'amore, sapendovi in procinto di unirvi, coi vincoli matrimoniali, al marchese di Quelus, ha giurato di vendicarsi e di perdervi fornendo al Reggente la prova della vostra alleanza segreta con coloro che tentano porre sul trono di Francia Filippo V, il principe francese che cinge la corona di Spagna.

Il cavaliere di Carassol si è scelto una terribile ausiliaria in una donna che ha ragioni di rancore contro di voi, poichè un giorno, a quanto ella crede, le rapiste l'amante. Un giorno?... No, una notte, un'indimenticabile notte, nei pressi della Bastiglia!

Lo ricordate?

Lo ripeto: state in guardia. Questa donna è giovane, bella, attraente, e possiede tanto ingegno e tanta abilità da ingannare anche i più astuti.

Ella viene a voi come una vittima del Reggente per conquistare le vostre grazie, e viene munita di una lettera del signor di Carassol stesso.

Respingetela da voi, Marchesa. Se fosse un uomo vi consiglierei di farle rompere le braccia a colpi di bastone dai vostri servi.

Ma è una donna e vi sarà facile punirla e umiliarla bastantemente smascherandola. Prima di farlo, però, ordinate ai vostri domestici di metterla in stato di non poter retrocedere. A spiegarvi la ragione di tale consiglio vi basti sapere che il suo odio contro di voi è furioso, e che adopera così bene le armi da aver potuto ferire e non lievemente colui che vi scrive, e che voi proclamaste, un dì ormai lontano, l'uomo più coraggioso di Parigi, l'invincibile spada.

Ricordatemi, talvolta; vi bacio le mani.

L'Enfant

Questa lettera costò un'enorme fatica a Cartouche, di cui noi ricordiamo l'orrore innato contro la carta da scrivere, l'inchiostro e la penna, e contro coloro che più adoperavano quelle tre cose.

Ma che non si farebbe per un pensiero grato della donna che si ama?

Alcuni giorni dopo il messo era di ritorno. Egli recava seco un piego. Cartouche lo prese, l'aprì e lesse:

«Amico gentile,

Ho preso nota di quanto mi dite nella vostra lettera, adottando, in omaggio ai vostri preziosi consigli, le precauzioni che mi suggerite.

Starò in guardia.

Grazie, amico mio, e non temete della mia memoria: in essa vi è sempre un posto occupato dal vostro ricordo.

Addio».

— Eccomi tranquillo da quel lato! — esclamò il giovane malandrino con visibile contentezza. — Morda pure, ora, la vipera; io le ho strappato il dente velenoso e non può più nuocere.

Sorrise.

— Ah! Lisette, Lisette! — proseguì. — Voi capirete senza dubbio da quale parte proviene questo colpo che fa andar a vuoto tutti i malvaggi progetti vostri e del vostro complice.

Lo capirete, sì... e ritornerete a Parigi furibonda per la sconfitta, smaniosa di vendicarvi.

Ma badate, bella mia... io non sono disposto a lasciarmi regalare così facilmente delle pistolettate o delle pugnalate.

Mal vi coglierebbe se voleste ritentare il gioco, poichè io ho modo di ridurvi per sempre nell'impossibilità di offendere, senza perciò farvi troppo male.

— Lisette non era là per udire quelle minaccie; è probabile che, se vi fosse stata, non ne avrebbe provato un eccessivo terrore, tant'era grande lo spirito battagliero che l'animava. Da quel momento Cartouche si dette alacramente ad organizzare la banda di avventurieri che doveva terrorizzare Parigi col clamore delle sue gesta.

Spedì Duplessis d'Entraigues, Papà Monplaisir, Gros-Picard e gli altri in tutte le parti dei dintorni e della provincia a farvi ricerca delle vecchie conoscenze che ciascuno di essi vi aveva, mentre egli perlustrava in lungo e in largo Parigi, vestito ora da gentiluomo ora da campagnolo, o in altre guise, senza lasciarsi mai sfuggire l'occasione di compiere qualche bel colpo *à la tire.*

Parigi era, doveva essere il suo regno, ed egli vi voleva regnare da despota, in un'atmosfera di mistero, di terrore, di potenza.

CAPITOLO VI

Come Cartouche conobbe Galichon

Alcuni mesi erano trascorsi dopo gli avvenimenti narrati, e nessuno aveva più udito parlare di Cartouche, salvo che per attribuirgli qualche delitto banale, su cui la polizia non era riuscita a far luce, quando un semplice incidente accaduto ad un pacifico parigino che attraversava la via del Bout-du-Monde, venne a richiamare, con le inattese sue conseguenze, l'attenzione della capitale francese sul tenebroso avventuriero.

Era il crepuscolo e la strada cupa appariva quasi deserta, fra la nebbia che, dopo aver ondeggiato per tutto il giorno, come un gran mare aereo, sulla città vasta, sembrava essersi incanalata là, dentro, sdrucciolando dalle gronde dei tetti ripidi, lacerandosi sulle punte acute de' comignoli.

— Si soffoca, — borbottò un passante, e si fermò togliendosi il tricorno nero per passarsi la mano inguantata sulla fronte.

Un bel giovanotto dall'aspetto simpatico e un po' guerriero, pur in una sua aria spavalda, lo urtò leggermente, venendogli incontro dalla parte opposta.

— Oh! — fece quegli con un certo sdegno.

— Scusate, signore, rispose l'altro, salutando.

— Niente, niente, — brontolò il borghese, che frattanto aveva scorto una bella spada al fianco del suo interlocutore e rilevata meglio l'espressione ardita e un po' provocatrice del viso. — Vi son servo.

E scantonò, in fretta, per una via laterale.

Sulla strada del Bout-du-Monde non rimase più che l'uomo d'arme. Egli si guardò d'attorno, non scorse nessuno, e allora tirò fuori dai manichini inamidati e intrinati della destra, una borsa e la pesò sulla mano, dopo avere osservato fra le maglie il luccichio delle monete d'oro e d'argento.

— Gaglioffo, — rise giocondamente — s'è lasciato *bouliner* come un vero provinciale, ed è un parigino autentico, come me e la Senna. Ah, ah!

Quanto vi sarà qui dentro?

Te lo dirò io, mio bel signorino, — gli gridò a le spalle una voce grossolana.

Continua.

BELLUNO

Congresso magistrale

BELLUNO — Ci crivono 24:

Il 5 giugno avrà luogo a Belluno l'annuale Congresso magistrale della Associazione «Sebastiano Barozzi». Le sedute avranno luogo nella sala maggiore di palazzo Minerva.

Ecco il programma: Ore 9: inaugurazione del Congresso. - Temi: a) Le conclusioni del progetto di legge Mochen sul Monte Pensioni e le aspirazioni della classe magistrale (Relatore prof. Zannoni); b) Alcune pressanti questioni relative alla scuola ed alla classe magistrale (Relatrice la signorina Elisa Spada).

Nel pomeriggio, dopo il banchetto al «Sasso»: Pareri intorno alle sorti della Federazione Regionale Veneta; Relazione morale ed economica e nomina di due revisori dei conti.

Concerto. — La musica del 56. fanteria domani dalle 6 alle 7.30 svolgerà il seguente programma: 1) Marcia Savoia, Fechner — 2) Sinfonia, «Le Maschere» Mascagni — 3) Danza Norvegese, Grieg — 4) Fantasia «Manon Lescaut» Puccini — 5) Chaconne, Duard.

Congiunzioni telefoniche da eseguirsi

PIEVE DI CADORE — Ci scriv. 24

Già le reti telefoniche stanno per ultimarsi, richiamiamo l'attenzione delle amministrazioni interessate per alcune congiunzioni, fuori provincia e fuori Stato.

Una congiunzione fuori provincia riguarda il Comune di Sappada, poichè trovandosi a pochi chilometri della Carnia per avere una comunicazione colà, dovrà attendere che la linea sia libera per la via di Pieve-Belluno-Treviso-Udine, alla medesima stregua è poi Lorenzago.

Per la congiunzione fuori Stato trattasi per la linea del Boite-Cortina, anzi per questa non ci sarebbero da eseguire che tre chilometri di linea, arrivando da alcuni anni la linea medesima, fino al posto d'osservazione di Pienies.

Auguriamoci che superate le diverse pratiche burocratiche, tutto possa attuarsi.

L'importante stazione telegrafica senza fili

Alcuni soldati specialisti del genio, venuti in questi giorni da Roma, sotto la direzione dell'ufficio Genio Militare, stanno eseguendo l'impianto d'una importantissima stazione telegrafica senza fili.

La detta stazione oltre che avere i ricevitori per quella di Treviso e Venezia, avrà un raggio di comunicazione di quasi mille chilometri, tantochè potrà corrispondere con Roma e Napoli.

Pericoli da evitarsi

Più volte abbiamo richiamato l'attenzione delle autorità preposte alla sorveglianza, circa i pericoli che presentano i numerosi carri lasciati in mezzo alle strade, senza alcun fanale d'allarme.

Ora che s'incomincia la stagione estiva, ed il transito d'ogni sorte di veicoli è numerosissimo, richiamiamo le predette autorità, a voler far osservare scrupolosamente il regolamento di polizia stradale, e ciò onde evitare possibili disgrazie.

Grande progetto industriale
La ferrovia fino ad Ampezzo

AMPEZZO — Ci scrivono 24:

Leggiamo nell'ultimo numero della *Rassegna dei LL. PP.*:

Giorni addietro fu tra noi l'ing. Forti di Milano, il quale per conto di una Società anonima milanese presentò al Comune il progetto e la proposta relativa per una grande derivazione d'acqua a scopo industriale. Tratterebbesi di sviluppare circa 14000 cavalli di forza con un lavoro che costerà non meno di 7 milioni.

Il Comune fece buon viso al progetto e accettò subito tutte le proposte.

Ieri poi tutti i Sindaci del Mandamento furono chiamati a pronunciarsi sul progetto di un nuovo tronco ferroviario: Villa Santina-Ampezzo.

Presenziarono gli ingegneri della Società Veneta signori Pez e Vianello, i quali diedero i dovuti schiarimenti e fecero le dovute proposte. Il progetto si farà entro sette mesi, e quindi nel corrente anno, avendo i suddetti ingegneri incominciati i loro studi in proposito. Sembra che la mossa venga dalla Deputazione Provinciale; e perciò vi è a sperare molto.

VICENZA

Consiglio Comunale
Battute di chiusa

VICENZA — Ci telefonano 24:

Anche questa sera una folla, se è possibile più grande di quella delle sere precedenti, ha assistito all'ultima seduta per la discussione sull'allargamento della cinta daziaria. Erano presenti tutti i consiglieri della maggioranza e sei della minoranza, essendo assenti di questa i consiglieri Zileri e Marzotto.

Ha preso per primo la parola l'assessore alle finanze, avv. Zilio, il quale ha replicato ai vari oratori sostenendo la bontà del progetto di allargamento allestito dalla Giunta. Ha chiuso poi la discussione con un vivace discorso il Sindaco avv. Dalle Mole, trattando particolarmente il lato politico della questione. L'uno e l'altro degli oratori, interrotti spesso dai consiglieri della minoranza, furono a volte applauditi o zittiti dal pubblico che era diviso di opinione, ma che in maggioranza era sfavorevole all'allargamento della cinta daziaria.

Poi si è addivenuto alla votazione dell'ordine del giorno presentato dai consiglieri della minoranza, chiedente il *referendum*, il quale però non ha avuto che i sei voti della minoranza, contro trenta voti della maggioranza, essendo compresi in questi voti contrari quello del consigliere Marchetti, che aveva dichiarato di non poter aderire a questo ordine del giorno perchè ispirato a questioni di partito. L'ordine del giorno Tretti favorevole pienamente al progetto della Giunta ha ottenuto 29 voti favorevoli e 7 contrari.

Il pubblico si è mantenuto tranquillo. La seduta è sospesa, ma continuerà questa sera per la discussione dell'organico della tariffa daziaria e del regolamento. Questa sera stessa ogni discussione sarà chiusa.

Locazione d'acqua a privati

VALSTAGNA — Ci scrivono: 24

E' stato approvato il Regolamento Comunale per locazione d'acqua ai privati. Eccone le principali disposizioni rese pubbliche con manifesto di questo Municipio:

1. *Concessione d'acqua*: L'acqua verrà fornita a tutti i proprietari ed inquilini autorizzati dai proprietari di case situate lungo le vie percorse dalle condutture dell'acquedotto.

2. *Prezzo dell'acqua*: Il prezzo dell'acqua misurata al contatore resta fissato: a) per un consumo fino a 2 ettolitri giornalieri, canone mensile lire 1.25; b) per un consumo fino a 4 ettolitri giornalieri, canone mensile lire 2.25. Per ogni metro cubo in più lire 0.25.

3. *Durata delle concessioni.* Le concessioni d'acqua si fanno per semestre e si intendono rinnovate se l'utente non ne dà disdetta un mese prima della scadenza del contratto.

4. *Prese d'acqua*: Il Municipio provvederà alla tubatura fino al confine della proprietà privata; il tubo e i congegni per la diramazione saranno forniti pure dal Municipio. I lavori per la diramazione interna negli edifici e conseguente manutenzione saranno fatti eseguire a cura degli utenti.

Macigno che minaccia crollare. — Dietro la Riviera Garibaldi e precisamente a ridosso dell'abitazione del sig. Vittori Antonio detto Rizzotti, vi è un grossissimo macigno che, come si vede da fenditure da poco allargatesi, minaccia precipitare sulle abitazioni e sulla via sottostanti. Il pericolo può essere più o meno lontano, ma noi crediamo che a scanso di dolorose disgrazie e di gravi responsabilità il nostro Municipio debba urgentemente occuparsi della cosa e provvedere in merito.

Società di Mutuo Soccorso fra artigiani

VALDAGNO — Ci scrivono 23:

(G. B.) — L'altra sera — come annunciammo — nella sala superiore delle Scuole ebbe luogo l'annunciata assemblea generale annuale di questa floridissima Società che conta ben 46 anni di vita.

Presiedeva il vice-presidente signor Rausse Leopoldo che — dichiarata aperta l'adunanza — diede lettura di una elaborata relazione della Presidenza e dopo di lui prende la parola il sindaco signor Maggioni Alessandro che legge il rapporto de' Sindaci.

Il segretario signor Zorzi Umberto dà quindi lettura del verbale 25 giugno 1912, che viene approvato ad unanimità. — Si procede all'esame ed approvazione del Bilancio 1912 che viene approvato ad unanimità. Esso si chiude con un civanzo di lire 1060.67 che unito al fondo di Cassa di lire 43.013.71 formano un patrimonio sociale al 31 Dicembre 1912 di lire 44 mila 74.38.

Venne quindi approvata la ratifica della deliberazione 4 ottobre 1912 del Consiglio di Amministrazione e, per ultimo, procedutosi al sorteggio di un premio di lire 5 fra i soci presenti, venne favorito dalla sorte il socio Randon Pietro.

Tiro a Segno Nazionale. — Essendo riuscita deserta — per mancanza del numero legale di votanti — la votazione stata indetta per Domenica scorsa per la nomina di sette membri a completare la Presidenza della locale Società Mandamentale di Tiro a Segno, si avvertono i soci regolarmente inscritti che le elezioni avranno luogo domenica 25 corrente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Servizio automobilistico Shio-Vicenza e Schio Rovereto

SCHIO — Ci scrivono 24:

Col primo Giugno p. v. avrà principio il servizio automobilistico permanente sulla linea Schio-Vicenza e viceversa; col 16 giugno successivo, andrà in vigore quello temporaneo sulle linee Schio-Rovereto e Schio Recoaro e viceversa.

UDINE

La tragica fine di un boscaiolo

UDINE — Ci scrivono 24:

Ieri mattina in un bosco presso i casali Losgna in Comune di Barutta, venne trovato cadavere certo Giovanni Manzino fu Giuseppe.

Costui era salito in un castagno per liberare un grosso tronco da lui prima tagliato, che, cadendo si era impigliato tra i rami dell'albero. Mentre lavorava così a parecchi metri dal suolo, precipitò morendo allo istante.

Il campo di Tiro a segno

PORDENONE — Ci scrivono 24:

Pare finalmente che le pratiche per l'acquisto dell'area ove verrà costruito il campo di Tiro a segno stieno per ultimarsi.

Il Ministro della Guerra appena sarà in possesso dell'atto comprovante l'acquisto avvenuto di tale terreno farà tenere alla presidenza di questa Società di Tiro a segno la quota spettantegli.

Tutto dà a credere quindi che il tanto atteso Campo di Tiro a segno da noi, entro, quest'anno sarà un fatto compiuto.

Per una importante ferrovia

BUIA — Ci scrivono 24:

Leggiamo nell'ultimo numero della *Rassegna dei LL. PP.*:

Da circa un mese erano nostri ospiti due ingegneri, alcuni assistenti e vari canneggiatori, per fare il tracciato di una progettata ferrovia che, partendo dal casello N. 2 della Pontebbana e passando per Paderno, Plaino, Pagnacco, Feletto, Colloredo, Mels, Buia, andrebbe a raccordarsi colla Spilimbergo-Gemona alla fermata della Gravatta, o stazione di Maiano.

I due ingegneri partirono da Udine per Roma, per presentare al Ministro dei LL. PP, on. Sacchi, il progetto già tracciato. Ora restano ancora a Buia per pochi giorni, alcuni assistenti, per fissare e cementare i paletti indicatori.

Ci si assicura che la ferrovia verrà di certo a scopo militare e noi ce lo auguriamo di gran cuore; sarebbe la fortuna per tanti paesi che si vedono la via preclusa al commercio, causa la mancanza d'una via rapida di comunicazione.

Automobile che investe una donna

AVIANO — Ci scrivono 24:

Stamane un'automobile guidata dall'avvocato Vincenzo Sellenati investiva nei pressi di Roveredo la cinquantasetenne Merio Agostina di Aviano.

Venne trasportata immediatamente all'Ospedale di Aviano ove le venne riscontrata la frattura della 4.a costola.

Versa in gravissime condizioni.

Tentato suicidio

CODROIPO — Ci scrivono 24:

Verso le ore 10.30 di stamane certo Antonio Venuti, mediatore, alquanto alcoolizzato, ha tentato di suicidarsi gettandosi nella roggia che attraversa il paese. Trasportato per parecchi metri dalla corrente, venne salvato dai sigg. Angelo Petri e Pietro De Cecco che lo trassero dall'acqua. Venne trasportato a casa. Il disgraziato si trova in condizioni soddisfacenti. Egli ha dichiarato di volerla ad ogni costo finire.

Un colpo di timone mortale

Giunse notizia da Buenos Aires che Vatri Giacomo di Iutizzo (Codroipo) d'anni 45, fornaciaio, in seguito ad un colpo di timone ricevuto allo stomaco, spirava nell'Ospitale italiano di quella città.

Cronache funebri

Il generale Giovanni Alessandri

E' morto a Mondovì, nella grave età di 86 anni, il maggior generale nella riserva Giovanni Alessandri.

Nato a Venezia nel 1827, nel 1847 entrò come cadetto nell'Esercito austriaco; ma nel marzo dell'anno successivo, appena si manifestarono i primi sintomi del movimento, che doveva spazzar via in pochi giorni il Governo straniero, diede le sue dimissioni e venne ad arruolarsi nelle file dei difensori della città natale.

Nel 1849, avvenuta la capitolazione, dovette abbandonare Venezia per sottrarsi alle persecuzioni dell'Austria, ritornata padrona di queste provincie.

Passò allora in Grecia, e quindi in Turchia, in Asia, ed in Egitto, vivendo come la massima parte dei nostri profughi di privazioni, lavorando e soffrendo.

Ritornato in Italia prese parte alle guerre della indipendenza, e lo troviamo nel 1860 tra le file garibaldine, ed alla battaglia del Volturno già colonnello dell'Esercito italiano.

Nel 1876 fu mandato a Venezia in qualità di comandante il Distretto; percorse brillantemente tutti grandi della carriera militare fino a quello di maggiore generale, col quale venne passato nella Riserva; ottenne parecchie onorificenze al merito ed al valore militare, ed ebbe la croce di cavaliere dell'ordine di Savoja.

Fino da quando avea abbandonato il servizio attivo, si era stabilito a Mondovì, patria dell'amorosa sua moglie, dove si spense lentamente, il giorno 20 corr.

All'amico nostro avv. Alessandri, cugino dell'estinto, ed ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

Teatri e Concerti

"La cupola,, di A. Novelli al "Goldoni,,

I quattro atti di storia fiorentina di Augusto Novelli sono stati iersera molto applauditi al *Goldoni* da un pubblico affollatissimo. Autore ed attori vennero chiamati al proscenio complessivamente una dozzina almeno di volte tra battimani assordanti.

La commedia merita il suo successo: è svelta, è divertente sempre, è nuova di contenuto, è semplice e furba, al medesimo tempo, nel suo svolgimento.

Com'è noto nella *Cupola* si espongono vicissitudini che precedettero ed accompagnarono la costruzione insigne di Filippo Brunelleschi in Firenze, «la maggiore, la più alta fabbrica e la più bella di tutte l'altre fatte nel tempo dei moderni ed ancora in quello degli antichi» secondo scrive il Vasari nella vita del glorioso architettore. Dalla vita del Vasari son tolti gli elementi storici della parte artistica dei quattro atti, ad essi il Novelli intrecciò uno scorcio rudimentale di vita politica del tempo, imperniandola intorno alla lotta degli Albizzi contr'ai Medici.

L'autore non ha sovrapposto fatti a fatti; s'è tenuto alla piana superfice solita della commedia dialettale giovandosi di alcune situazioni drammatiche per forzare egregiamente verso la commozione.

Della *Cupola* è stato parlato qui dopo il successo di Firenze ed anche dopo quello di Milano: le ripetizioni sono adunque superflue tanto più che i quattro atti, fatta esclusione per un eventuale raffronto della parte storica coi documenti — cosa che il Novelli ha compiuto assai bene nelle note al testo pubblicato dal Bemporad — non consentirebbero nemmeno una lunga o profonda indagine. E del resto, sia detto ad onor del vero, al genere della *Cupola* preferiamo, nella produzione del Novelli la commedia contemporanea dal*l'Ave Maria* all'*Acqua cheta*.

La *Cupola* è allestita con lusso di scene appropriatissime ed è recitata dal Niccoli e dalla Landini come meglio non si potrebbe desiderare od imaginare. Inoltre tutti gli altri numerosi interpreti danno un esempio miracoloso di fusione e di sicurezza.

Stasera, naturalmente, replica della *Cupola*.

La commemorazione wagneriana al Liceo Benedetto Marcello

Martedì 27 corr. avrà luogo nella Sala Maggiore del Liceo Benedetto Marcello la commemorazione del primo centenario della nascita di Riccardo Wagner.

Alle ore 10.30 il prof. Giusto Zampieri, del R. Conservatorio di Milano, terrà la conferenza commemorativa.

Alle ore 21 avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale, diretto dal Direttore del Liceo, m. Mezio Agostini, col seguente programma:

1. Sinfonia - (Do magg.) per orchestra. — 2. Preghiera di Elisabetta nel Tannhäuser — 3. Siegfried-Idillio per orchestra — 4. Parsifal - (Agape Sacra - per soli, coro (uomini, donne e ragazzi) e orchestra.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21. - La cupola.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 15 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 2[illegible]

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

DAL TRENTINO

E. A. Butti commemorato nel Trentino — Il grande concerto corale verdiano o l'inno a S. Vigilio — La "Pro Coltura,, in gita — Il mese delle scomparse — Una serata d'onore al „Sociale, di Trento

Trento 24

Per questa sera è stata organizzata una solenne commemorazione di E. A. Butti al nostro «Sociale».

Il prof. Cenzato di Padova pronuncierà il discorso commemorativo e la Compagnia Mariani rappresenterà: *Le vie della salute*, la commedia postuma dell'infelice scrittore.

L'attesa è molta, tanto più che qui il ricordo di Butti è vivissimo; egli fu anche negli ultimi tempi della sua esistenza a Riva a cercare fra le dolcezze di quel soggiorno incantevole, tregua alle sofferenze che lo straziavano. Anzi a Riva, come sapete, è stata aperta una pubblica sottoscrizione per erigere al Butti un ricordo marmoreo.

✱ Sono incominciate le prove per il grande concerto corale verdiano che avrà luogo nel prossimo giugno.

Il coro è ormai stato formato col concorso della Società Corale di Trento, delle Scuole di musica maschile e femminile, della Cappella del Duomo la quale offre un complesso di circa cento voci bianche benissimo affiatate e di vari cori dei paesi del Trentino. In tutto saranno 500 voci. L'accompagnamento è affidato alla vecchia ottima Banda cittadina. Il programma comprende i cori del «Nabucco», dei «Lombardi», del «Machbet» e dell'«Ernani», nonchè l'«Inno a S. Vigilio» scritto appositamente dal maestro Corrado, un distintissimo artista molto noto ed apprezzato, su parole indovinate e patriottiche di A. Melchiorri. La musica dell'Inno è piena di vita e di sentimento così che questo cantico marziale corrisponde perfettamente al proprio scopo. L'Inno è stato pubblicato in edizione elegantissima dalla Tipografia Artistica Tridentina G Moncher.

Nel mese entrante avranno luogo in teatro tre prove generali del concertone che riuscirà di grande effetto.

✱ Domani la «Pro-Coltura» compie una attraentissima gita in Val di Non. — Molto numerosi sono gli iscritti e la geniale iniziativa avrà, quindi, un lieto e felice esito.

✱ Decisamente è questo il mese delle scomparse. Mentre perdura l'impressione per la fuga del segretario di Tuenno, Marco Quaresima, ecco che si apprende che è scomparso da Dambel (pure in Val di Non) un noto negoziante di bestiame: tale Celeste Giuliani lasciando un passivo di molte migliaia di corone.

Ora piovano le citazioni, ma il Giuliani si mantiene *assente e d'ignota dimora*.

✱ Molto pubblico e molti applausi alla serata d'onore del primo attore della Compagnia Mariani: Riccardo Tolentino al nostro «Sociale». *I figli di Caino* di Bonaspetti furono eseguiti con accuratezza non comune ed il Tolentino si è affermato — una volta di più — un vero artista.

Mercoledì avremo *Amore emigra* di Rastignac: una novità per Trento e giovedì sera Teresina Mariani passa con la sua compagnia, al «Sociale» di Rovereto.

Qui intanto stasera inizia al Teatro Modena la stagione di prosa la Compagnia Coen Testi Malipiero di cui si dice assai bene e che promette molto ed interessanti novità.

ESTRAZIONE R. LOTTO del 24 Maggio 1913

BARI	5	47	89	6	38
FIRENZE	36	55	85	56	76
MILANO	46	10	73	84	36
NAPOLI	76	48	27	47	36
PALERMO	35	83	6	55	67
ROMA	78	45	44	69	56
TORINO	40	74	70	86	15
VENEZIA	22	57	56	84	69

Ultima ora

Contro la cessione di Kossovo alla Serbia

Vienna, 24

La Corrispondenza Albanese reca: Il rivoluzionario albanese Issa Bolietinaz, il quale è stato parecchio tempo a Londra ed a Parigi, ha fatto ritorno a Vienna. Egli dichiarò che lui ed i suoi compatriotti non possono ammettere la cessione di Kossovo alla Serbia. Se le potenze sacrificassero gli albanesi di Kossovo ai loro nemici, ciò diventerebbe motivo di continui disordini in Albania.

Il combattimento ripreso
Truppe bulgare ammutinate?

Salonicco, 24

Il fuoco che era cessato giovedì sera a Pargajon è stato ripreso ieri nel pomeriggio. Due compagnie bulgare hanno attaccato una compagnia greca a Semaltos. Quest'ultima ha respinto una compagnia bulgara. Si parla di una dimostrazione navale greca davanti a Kavalla e a Dedeagatch. Si dice che sarebbe scoppiato un ammutinamento fra le truppe bulgare a Senei e che il capitano che le comandava non potendo dominarlo si sarebbe suicidato.

Circa lo Statuto austro - italiano per l'Albania

Vienna, 24

Di fronte a diverse notizie che nello statuto austro-italiano per l'Albania sarebbe stata proposta la sovranità del Sultano sull'Albania, la *Neue Freie Presse* constata, in base a notizie di circoli bene informati, che nello statuto fu proposta la creazione di un'Albania indipendente.

Giudice ungherese assassinato nel proprio letto

Budapest 24

Nel Comune di Massò, un candidato al posto di giudice e che non era riuscito ad ottenere il posto, ha dato mandato ad un suo servo con la somma di 10 corone di uccidere il giudice Giovanni Bozdagan. Il servo è penetrato di notte tempo in un cortile della casa del giudice, ed entrato nella camera da letto, è riuscito a porre sotto il capo del giudice dormente una cartuccia di dinamite: poi egli ha acceso la miccia. La cartuccia è esplosa ed ha sfracellato la testa del giudice.

Il cocchiere del giudice, destato dalla detonazione, ha riconosciuto l'assassino che fuggiva. Questi, e l'istigatore, sono stati arrestati.

Echi di una collisione

Berlino, 24

Telegrafano da Amburgo alla *Vossische Zeitung*, che il tribunale marittimo ha pronunziato la sua sentenza nel processo del quattro-alberi amburghese *Angari* e del vapore francese *Phryne*, che nella notte del 28 gennaio scorso ebbero un urto nella Manica. Dei 34 uomini che formavano l'equipaggio del quattro-alberi, 30 annegarono. E' stato dichiarato responsabile il capitano del vapore francese.

Il Principe di Baviera a Vienna

Berlino, 24

Il principe reggente di Baviera farà visita all'imperatore Francesco Giuseppe il 3 giugno. Il presidente del Consiglio lo accompagnerà a Vienna.

Le condizioni del Mikado

Tokio 24

Ecco l'ultimo bollettino sulla salute dell'Imperatore: temperatura 38.4, polso 30. Respirazione 23. La notte è passata calma.

Notizie militari

Roma, 24

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale con cui si determina che gli ufficiali medici di complemento chiamati e trattenuti in servizio in esecuzione del regio decreto 28 dicembre 1911 e 20 settembre 1912, siano mandati in congedo ad eccezione di quelli appartenenti alle classi del 1887 e 1888, pei quali verranno date ulteriori disposizioni e fatta eccezione per quelli delle classi congedande i quali rinunzino volontariamente al congedamento.

Lo stesso giornale pubblica una disposizione ministeriale con la quale per il prossimo anno scolastico è aperto un concorso per la ammissione straordinaria di 50 allievi al terzo corso dell'Accademia militare, da destinarsi tutti all'arma di artiglieria. I 50 posti sono interamente gratuiti.

Con altra disposizione ministeriale vengono aperti anche i concorsi: A) per l'ammissione di 260 allievi al primo corso della scuola militare; — B) per l'ammissione di 130 allievi al primo corso dell'Accademia militare.

Bollettino militare

Roma, 24

Il «Bollettino militare» reca:

I seguenti ufficiali dell'arma dei carabinieri sono trasferiti a disposizione della legione di Napoli, e comandati nel corpo di occupazione della Tripolitania:

Cesaro, tenente colonnello legione Palermo; Manassei, tenente, a disposizione del comando generale dell'arma; Magnoni, maggiore legione allievi; Inghilleri, id. id. Palermo; Pietravalle, capitano aiutante maggiore in prima legione Palermo; Lodi, id. legione Roma; Panarelli, id. legione Palermo.

I seguenti ufficiali dell'arma dei carabinieri sono trasferiti a disposizione legione Napoli e comandati al corpo di occupazione della Cirenaica:

Cabrini, maggiore a disposizione del comando del corpo di occupazione della Tripolitania; Mazzari, sottotenente legione di Ancona.

Artiglieria: Pasquetti, tenente 2.o artiglieria fortezza, comandato alla direzione artiglieria di Verona, è trasferito al 9.o artiglieria a Verona, ed incaricato di reggere la sezione staccata di Rivoli; Geraino cessa da detto comando.

Fanteria: Pilato, maresciallo 31.o fanteria, comandato sottotenente id. in servizio attivo permanente, e destinato al 44.o fanteria; Coni, sottotenente 58.o fanteria, è promosso tenente stesso reggimento; Ierio, sottotenente fanteria i complemento al deposito di Aquila, è nominato sottotenente fanteria in servizio permanente attivo e destinato al 13.o fanteria.

LIBRI

Salvatore Besso - Siam e Cina

Nell'anniversario della morte di Salvatore Besso (2 maggio) i genitori desolati di lui pubblicano uno stupendo volume (Roma — Tipografia Editrice Nazionale) che può dirsi un pietoso monumento eretto alla memoria del giovane valoroso.

Salvatore Besso era partito nel settembre del 1911 per un viaggio al Siam e per una seconda visita alla Cina, che già ben conosceva.

Sull'incoronazione del Re del Siam e sulla rivoluzione cinese il Besso inviò alla *Tribuna* una serie di articoli molto apprezzati, che rivelarono l'acuto spirito di osservazione, la cultura e la vivacità dello scrittore. Ora in questo volume la pietà dei familiari — che con un riserbo e una delicatezza veramente toccanti rifugge da ogni verbale espressione di dolore o di compianto, ma eleggia invece in tutto il libro, nella cura minuziosa e infinitamente amorosa della compilazione, — in questo volume la pietà dei familiari ha ripubblicato le lettere giornalistiche del Besso aggiungendovi e inframmezzandovi in ordine scrupolosamente cronologico tutte le lettere, le cartoline, i telegrammi diretti dal giovane viaggiatore alla famiglia. Non era una corrispondenza destinata alle stampe, ma il Besso contava di servirsene — trovandola tutta riunita al ritorno — per completare il suo giornale di viaggio: per questo oggi la famiglia crede e sente con questa pubblicazione di adempire il voto del suo caro.

Certo dal complesso del volume la figura di Salvatore Besso esce viva e simpatica: lo scrittore di giornale, disinvolto ed acuto, diviene allegro, scherzoso, vivacissimo nelle lettere familiari: e il lettore lo segue con diletto crescente, e rilegge con accurata ammirazione le ultime lettere, quelle nelle quali il Besso — gravemente malato a Pechino, — se pure inconscio del pericolo imminente della vita, nascondeva però interamente alla famiglia lontana il suo male, e di questo silenzio si vantava: « Ogni giorno di posto preparava una lettera, qualche volta faticosamente — scrive alla madre sventurata il padre Girolamo Leonetti —, e mi diceva in aria di trionfo che era riuscito a non far nascere sospetti sul suo stato di salute:.... considerava cosa crudele affliggere la famiglia lontana ».

Basterebbero le lettere, riunite infine al volume, inviate alla famiglia da quanti conobbero e avvicinarono e assistettero il Besso a Pechino, — basterebbero quelle lettere robоccanti di affetto e di pietà pel giovane scomparso, provare com'egli avesse conquistato e conquistasse — colla bontà squisita dell'animo e colla affabilità del tratto — quanti incontrava. « Era un sorridente, sereno compagno, pieno di cuore per la vita e di simpatia per le idee e le speranze generose ». Così Renato Simoni, che era a Pechino nei giorni della malattia e della morte del Besso.

Non seppe di morire. « Egli è uscito dal mondo dolcemente — scrive il dott. Mannelli che lo curò con cuore di fratello — come attraverso la pace di un sogno. Colla mano destra nella mia, poco prima di spegnersi, mi chiese di far spalancare la finestra della veranda in faccia. Fu fatto. Ed egli esclamò: « Che bellezza! » L'ultimo suo sospiro fu dunque quello del poeta di *Faust* « Luce! »

Il bel volume, largamente ornato di illustrazioni nitidissime, palpitante della vita giovane e forse che doveva spegnersi così crudelmente, dà la misura di ciò che Salvatore Besso avrebbe potuto dare di studi, di ricerche, di intuizioni geniali nei problemi coloniali. Esso infiora il ricordo ed acuisce il rimpanto.

Vocabolario moderno della lingua italiana

Il De Amicis dedicò un capitolo alla lettura del dizionario, ed è un capitolo dei più interessanti e curiosi, non solo per quello che, dice, quanto per l'arte ingegnosa di cui si vale per persuadere anche i più restii a leggere qualche pagina del Dizionario della lingua italiana.

Sul principio tale lttura non è delle più piacevoli, ma ben presto lo diventa, se si ha pazienza di continuare, sia pure a sbalzi, attraverso le pagine del grosso volume, non molto maneggevole, e che a molti riesce, purtroppo, molesto. Ma oggi, che si vuole essere pratici sopratutto, la non sicura conoscenza di vocaboli nuovi, di talune frasi che spesso si odono senza afferrarne bene il significato, non basta agli usi quotidiani e alle molteplici necessità a cui la lingua deve adattarsi e rispondere compiutamente. La vita odierna ha intensificato l'attività, accresciute le energie, e pare abbia pure allargato gli orizzonti della vita, e introdotto, coll'incremento degli studi e col tramestio degli affari, un nuovo patrimonio di voci e di frasi che non sono ancora tutte vagliate, eppure sono già di dominio pubblico, e pare rispondano ai nuovi atteggiamenti del pensiero. Ha perfettamente ragione Benedetto Croce quando chiede che si renda giustizia alle più varie forme dello scrivere e del parlar nostro. A questo giusto reclamo risponde il prof. Giovanni Mari col suo nuovo *Vocabolario della lingua italiana*, un ponderoso lavoro di più di 2200 pagine, a due colonne, che s'informa a quei criteri linguistici che aveva additato trent'anni fa il D'Ovidio. Questo nuovo vocabolario è pratico e moderno ad un tempo, perchè ci offre le voci della lingua viva, intesa oggi in Italia, e quel tanto di lingua morta che basti a comprendere i nostri classici anche minori. Del metodo seguito dal prof. Mari, Benedetto Croce, Francesco D'Ovidio, Pio Raina ed altri valorosi espressero già un giudizio molto lusinghiero. Se il De Amicis fosse vivo, dovrebbe aggiungere qualche pagina al suo indimenticabile capitolo, per rilevarvi ciò che in altri vocabolari, per quanto eccellenti, manca affatto, e che per quello del Mari costituisce una particolarità veramente caratteristica. Infatti il suo Dizionario supplisce anche alla grammatica e alla sintassi, indicando le forme irregolari o difficili, le reggenze delle singole parti del discorso, ecc. in guisa da togliere molte incertezze, in cui cadono spesso anche i meno profani della lingua. Perciò esso sarà accolto con piacere dalle persone di media coltura, dagli stranieri, ai quali viene agevolata con ogni mezzo la ricerca delle forme anomali verbali o nominali, dei sufissi e dei prefissi, delle flessioni irregolari o difficili, e dell'uso dell'ausiliare per i singoli verbi intransitivi. Nelle scuole, specialmente, deve diffondersi quest'ottima pubblicazione, che l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha coraggiosamente compiuta, offrendola agli studiosi ad un prezzo assai mite, (L. 18) minore cioè di quello dei dizionari già in uso.

"I quadri,,

Domenico Varagnolo, il garbato poeta dialettale, noto anche sotto il pseudonimo di Nico Ragnolo, licenzia alle stampe, coi tipi di Berto Bortoli, una sua lieve comedia dialettale, intitolata i « Quadri » o « La dote de Gigeta ».

La breve comedia in due atti, di cui ci siamo poco fa occupati quando Ferruccio Benini la rappresentò per la prima volta a Venezia, e che riportò allora un lusinghiero successo, senza avere grandi pretese, nè grande originalità d'intreccio, è graziosa ed arguta e spesso brillante di spirito di buona lega, perciò si legge con piacere e senza fatica, come già la comedia è stata ascoltata.

✱

La *Casa Editrice Dott. Francesco Vallardi* pone mano alla pubblicazione di una *Storia Universale* originale, dettata con criteri moderni e *con speciale riguardo al popolo italiano.*

Osservato che le analoghe opere esistenti all'estero non fanno alla storia d'Italia il posto e non riconoscono l'importanza che le spetta, la Casa Editrice annunzia di avere affidato la compilazione della sua nuova *Storia Universale* ad un gruppo di competenti cultori delle discipline storiche, appartenenti in gran parte alle Università e agli Istituti superiori del regno, fra cui i seguenti professori *A. Abbruzzesi, E. Armaforte, G. Bigoni, G. Bonacci, E. Callegari, R. Cessi, G. Formento L. Ginetti, A. Gori, L. Grilli, C. Manfroni, G. Roberti, G. Rondoni, M. Rosi, E. Rota, L. Staffetti*, ecc.

L'opera consterà di circa 10000 pagine, in ottavo grande, diviso in volumi di maggiore o minore mole, a seconda dell'importanza del periodo storico che trattano o del ramo di cultura che illustrano.

Un numero assai grande di illustrazioni in nero e a colori, nel testo e fuori testo, di carte e di fac-simili accrescerà i suoi pregi: per la novità sua, per il merito dei collaboratori, per i criteri rigorosamente scientifici a cui è ispirata, e per la genialità della forma espositiva, l'editore confida che la *Storia* sarà accolta dal favore del pubblico colto.

Sono in corso di pubblicazione: *L'Europa durante il predominio della Casa di Sveria e della Casa d'Angiò* (Da Federico Barbarossa alla morte di Enrico VII). — R. Cessi. *Gli inizi dell'Età Moderna* (Da Corlo VIII alla pace di Castel Cambreisis). *E. Callegari. — La rivoluzione* Francese, L. Ginetti. — *Storia Politica d'Europo dopo la pace di Vienna* (Dal 1815 ai giorni nostri). — M. Rosi.

✱

L'Unione Tipografica Editrice Torinese pubblica con la consueta nitidezza ed eleganza la seconda edizione riveduta ed ampliata da *I Conciliatori, Commento formolario* dell'avv. *Giovanni Pateri*. Trattasi di una nota compilazione, la cui pratica utilità è dimostrata appunto da questa ristampa. Il Pateri espone pienamente tutte le funzioni e attribuzioni del conciliatore e ne traccia in ben 176 formole la svariata attività. E poichè il volume si dirige anche a quei molti esercitanti l'ufficio di conciliazione che non percorsero studi giuridici, esso riesce di incontestabile giovamento pratico.

✱

Il dott. Luigi Intonti, segretario comunale, ha pubblicato un *manuale per la compilazione pratica del bilancio comunale di previsione* (Bari, Società Tipografica Editrice Barese, lire 2.50).

L'A. dice modestamente di aver pensato agli amministratori meno colti e non preparati che il suffragio allargato metterà presto a capo dei comuni, e di aver voluto quasi esclusivamente per essi preparare questa guida pratica. In realtà per la semplicità e la praticità della disposizione (elencazione alfabetica di tutte le possibili voci di un bilancio e loro sede nel preventivo) e per gli abbondanti e pur semplici richiami legislativi, il breve volume può essere molto utile a chiunque si occupi di pubblica amministrazione.

✱

Il collega Martino Zeni del *Popolo* di Trento — noto sotto lo pseudonimo di Rense Mianti — ha pubblicato, per gli eleganti tipi della Tipografia Artistica Tridentina di G. Moncher, un volume di versi graziosissimi, melodici, i quali formano altrettanti quadretti veramente vissuti ed informati a squisito amore per la terra natia.

Il volume è intitolato *Messaggi Trentini*, nè l'Autore avrebbe potuto scegliere titolo migliore all'opera sua geniale e che è una nuova conferma del suo ingegno pronto e bene educato. I *Messaggi Trentini* sono stati accolti con grande favore dal pubblico e certo troveranno sincera simpatia anche fra i fratelli del Regno.

Il volume è bellamente decorato con disegni di stile moderno di Tullio Garbari noto ed apprezzato artista trentino.

L'industria petrolifera rumena e l'Italia

Il petrolio costituisce una delle principali ricchezze della Romania.

Sebbene questo prezioso minerale vi fosse conosciuto da secoli, la sua vera ripresa in valore incominciò appena nel 1857 con un quantitativo di 275 tonnellate. D'allora in poi questa industria si sviluppò in modo non molto rapido, il che si spiega facilmente, date le difficoltà che accompagnano gli inizii di ogni impresa, e delle imprese minerarie in ispecie — ma con progresso costante e normale, cosicchè nel 1866 furono estratte 5.945 tonnellate di petrolio greggrio; nel 1886 29.000; nel 1905, 614.840; nel 1911, 1.544.072 e nel 1912, 1.894.386. Nel primo trimestre di quest'anno — secondo rileviamo dal *Moniteur du Pètrole Roumain* — la produzione del petrolio greggio in Romania è stata di 471.735 tonnellate contro 412.901 tonnellate che costituiscono la produzione del corrispondente periodo del 1912.

L'aumento di 58.834 tonnellate verificatosi nel primo trimestre di quest'anno cade principalmente nei mesi di gennaio e marzo. E dati i lavori importantissimi che sono stati ora eseguiti in diversi cantieri, specie a Filipeshti de Padure, a Moreni, a Chiciura-Gropi, a Tzintea, si spera che la produzione segnerà nei prossimi mesi un aumento ancora più sensibile, sì da raggiungere nel 1913 i 2 milioni di tonnellate. L'esportazione è stata di 9.799 tonnellate nel 1880, di 11.744 nel 1890; di 78 mila 153 nel 1900, di 580.000 nel 1910, di 680.000 nel 1911, di 900.000 nel 1912, e continua attivissima nel corrente anno.

Il valore del petrolio esportato nel 1910 fu di 39 milioni di franchi ed attualmente il valore di questa esportazione — a quanto afferma la *Revue Marine* di Galatz — deve altrepassare la somma di 50-60 milioni.

E' dunque certo che un grande avvenire è riservato a questa industria, che è ancora all'inizio del suo sviluppo. Secondo la valutazione di esperti specialisti, i giacimenti petroliferi della Romania rappresenterebbero un valore di circa 7 miliardi di franchi; e L. C. Tassart, nella sua importante opera: *L'Esploitation du Pètrole*, non esita ad affermare che la Romania, se l'energia spiegata sin qui continua ed aumenta, « non può a meno di divenire in breve tempo un fattore importante nell'industria petrolifera del mondo ».

Nell'industria del petrolio in Romania sono attualmente investiti circa 400 milioni e la partecipazione dell'Italia è ancora debolissima, quasi insignificante, essendo rappresentata da una sola Società, l'Italo-Rumena, con un capitale di 6 milioni.

Ora questa quasi astensione dell'attività italiana dall'industria petrolifera rumena non è in alcun modo giustificata, tanto più che la Romania, la quale sa apprezzare la capacità d'azione degli italiani, accoglierebbe con grande gioia la partecipazione dell'Italia allo sfruttamento delle sue ricche miniere di petrolio.

E' un fatto incontestabile che il petrolio tende ora, nella marina, a sostituirsi al carbone, essendo dimostrato ch'esso offre sul carbone vantaggi rilevantissimi. Questo fatto ha spinto il Governo inglese a provvedere di motori a petrolio la sua flotta da guerra. Lo stesso ammiragliato italiano ebbe, qualche tempo fa, ad acquistare in Romania una certa quantità di petrolio greggio per fare sulle navi da guerra degli esperimenti. E tutto ciò dovrebbe pure essere per l'Italia, che ha una marina mercantile così importante ed una marina da guerra tanto grandiosa, un forte incentivo a partecipare largamente all'industria petrolifera rumena, essendo la Romania, sia sotto il punto di vista geografico, sia sotto il punto di vista politico e commerciale, il paese che offre più sicure garanzie per la fornitura del petrolio occorrente alla flotta italiana.

E' frattanto da augurarsi che uno dei primi benefici effetti dell'attuale avvicinamento italo-rumeno sia quello di attrarre all'industria petrolifera rumena il capitale italiano.

Roberto Fava.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è al l'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	60.36	62.57	62.79
Termometro centigr. al N.	20.0	16.5	20.5
Direzione del vento	N.	E.	E.
Stato dell'Atmosfera	3	10	1
Acqua caduta in mm.	—.—	gocce	0.50

Temperatura massima di ieri 23.7; minima di oggi 15.8. — Marea: 1.a alta 0.10; 2.a alta 16.45; 1.a bassa 7.10; 2.a bassa 21.0

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 24. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 4 mila — Importazioni 3 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — domanda ristretta.

Cotoni futuri: mercato pesante — Comanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.55	6.52
Maggio Giugno	»	6.55	6.52
Giugno Luglio	»	6.51	6.49
Luglio Agosto	»	6.49	6.45
Agosto Settembre	»	6.38	6.35
Settembre Ottobre	»	6.22	6.21
Ottobre Novembre	»	6.15	6.12
Novembre Dicembre	»	6.11	6.09
Dicembre Gennaio	»	6.11	6.08
Gennaio Febbraio	»	6.11	6.08

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:

CERALLO in Piazza Carlo Felice.
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 24 Maggio

ROMA, 24 — Cambio per lunedì: 102,27. Cambio settimanale 102.35.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99,50	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	99,20	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	120.—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	57,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	497.—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	487.—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,15	126.25	—,—	—,—	6
Francia	102,32 1/2	102,40	—,—	—,—	4
Belgio	101,65	101,75	—,—	—,—	5
Londra	25,80	25,82	25,52	25,54	4 1/2
Svizzera	102,07 1/2	102,17 1/2	—,—	-,--	5
Austria	107,05	107,15	—,—	—,—	6
Banconau.	107,05	107,15	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	23	24
Rend. It. 3 1/2 con.	100	99,55	99,50
» » » fine	100	99,59	99,55
Ferrovie Mediterr.	500	327,50	324,—
Credito Italiano	500	554,--	553,—
Banca comm. it.	500	850,50	858,50
Banco di Roma	100	104,25	104,—
Società Banc. It.	100	99,50	99,50
Banca d'Italia	800	1450,50	1449,--
Lanificio Rossi	900	1540,—	1530,—
Cotonificio Cantoni	250	345,—	345,—
Navigaz. Generale	300	454,50	452,—
Raffineria Zuccheri	200	377,50	378,—
Beni stabili	200	292,25	293,—
Az. Costr. Venete	200	120,—	122,—
Acciaierie Terni	500	1609,—	1605,—
Edison	150	577,—	577,—
Savona	200	210.—	217,—
Elba	250	186,50	186,—
Ansaldo	250	287,--	287,—
Industrie Zuccheri	150	312,50	312,50
Cotonificio Veneziano	175	58,—	58.—
Ferrovie Meridionali	500	575,50	576,—
Cambio su Berlino		126,25	126,23 3/4
» » Francia		102.35	102,37 1/2
» » Londra		25,80 1/2	25,81
» » Svizzera		102,13 1/4	102,13 1/4

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	23	24
Rend. It. 3 1/2 0/0 cont.	100	99,52	99,50
» » » fine	100	99,58	99,55
Banca d'Italia	800	1450,50	1449,—
Banca Comm. Ital.	500	859,56	859,—
Credito Italiano	500	—,—	551,—
Ferr. Meridionali	500	575,50	575,—
Ferr. Mediterranee	500	326,—	323.50
Navigaz. Generale	300	453,--	454,25
Raffineria zuccher.	250	379,50	378,—
Acciaierie Terni	500	1610,—	1605.—
Erid. fabb. zucch.	200	806,—	802 50
Ar. Ansaldo e C.	250	288.50	286,50
Az. Banco di Roma	100	104,—	103 87
C. a vista su Francia		102.36	102,39
» » » Londra		25,81	25,83
» » » Germania		126,20	126,20
» » » Svizzera		102,12	102,12

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1451 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1940 — Omnibus 177 — Gaz 1135 — Condotte di acqua 280 — Società Italiana pel carburo 710.50 — Immobiliare 284.50.

BORSE ESTERE

PARIGI 24 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,47
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97,05
C. su Londra a vista	25,21 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	74,7 1/8
Obblig. Lombarde	267,—
Cambio sull'Italia	97,5/8
Rend. turca unif.	87,10
Banca di Parigi	1778,—
Tunisine nuove	417.—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	99,75
Rendita ung. 4 0/0	87,10
R. spagn. est. 4 0/0	90,75
Banca ottomana	639,—
Argento fino	101,55
Creditofondiario	903.—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0/0 1891	74,25
» 5 0/0 1905	102,30
» 4 1/2 0/0 '909	100,10
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. Ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	81,90
Obbl. Bulgare 4 1/2	460,--
Società Alti Forni Piombino	—,—

LONDRA 24 (aper.)

R. cons. 2 3/4 0/0	74 7/8
R. Ital. 3 1/2 0/0	96,—
N. spa. est. nuova	88,1/2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	98 1/2
Argento fino	27,1/8
Ven Lond. a Parigi	25,21 1/2
C. snezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 24

Credito austr.-Cor.	636,75
Lombarde	129,—
Banca anglo-austr.	335,25
Austriache	—,—
Banca austro-ung.	1913,—
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,57
Cambio su Londra	24,10
Lire italiane (carta)	93,50
R. austr. (argento)	83,10
» » (carta)	83,15
Union Bank	589,50
R. austriaca (oro)	105,60
R. Ungherese 4 0/0	82,10
» » 3 1/2 0/0	73,70
Banca dei P. aus.	515,—

BERLINO 24

C. su Londra (3 m.)	20,24
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	79,0.
Cr. mob. aus. fine	197,37
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	86.50
Rendita turca 4 0/0	87,40
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64.5.
» Meridionali	66,40
» di Roma	114,25
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215,20
Deutsche Bank	246.75
Diskonto	183,62
Bochumer	216,75
Gelsen Kirken	183,25

BERLINO, 24. — Tendenza debole.
PARIGI, 24 — Tendenza calma.
VIENNA, 24 — Tendenza calma.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Pubblicità Economica

La stagione balneare

si approssima, e la nostra città diventa la mèta di moltissimi, che desiderano venirvi e soggiornarvi almeno per un mese. — E' un'ottima occasione questa per voi, che avete appartamenti disponibili, stanze ammobigliate, ecc., per pubblicare fin d'ora un breve avvisetto nella efficacissima nostra pubblicità economica.

L'annuncio sarà letto da migliaia e migliaia di lettori della Regione Veneta e potrete iniziare le trattative per l'affittanza dei vostri locali per la prossima stagione balneare!

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

ABANO affittasi albergo rimesso a nuovo, ammobigliato, prossimo agli stabilimenti termali. — Rivolgersi: Rebustello, Abano.

AFFITTASI appartamento ammobigliato otto vani villa recinta presso Cremaliera Rocchette-Asiago. Scrivere: Ragioniere Zona, Vicenza.

AFFITTASI appartamentino ammobigliato Riva Schiavoni, porta sola, rimpetto vaporetti, tre quattro mesi stagione estiva. — Scrivere: G. 10550 V. Haasenstein e Vogler.

AFFITTASI subito appartamento civile, comodità moderne, posizione centrale e per agosto vastissimo negozio sito sulla Riva del Carbon. — Rivolgersi: Isabella, Via Mazzini.

AFFITTASI 1.o ottobre appartamento signorile dodici ambienti, Campo S. Maria Formosa, Palazzo Priuli 5866. Rivolgersi I. piano.

AFFITTASI centro industriale climatico vicinissimo importante stazione ferroviaria, Birraria Restaurant, Bar con bigliardo, giardino. — Furlan Rosaoro, Vicenza.

AFFITTANSI camere elegantemente ammobigliate presso famiglia civile S. Marco. — Fondamenta Rimedio 4428, II. p., campanello a destra.

BELLUNO — Locasi villa Ricci, stagione estiva, posizione splendida. — Rivolgersi: C. L. Ricci, Cerva, Belluno.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. — Rivolgersi: Vittorio Volo.

LIDO affittasi appartamento ammobigliato, confortabile, tutto luglio, cinque stanze, ampia terrazza etc., posizione eccezionale sul mare. — Casella 93, Venezia.

LIDO affittasi villino ammobigliato, acquedotto, luce elettrica, giardino, riva, vicinanze approdo Santa Maria Elisabetta, Via Doge Michiel 14. — Rivolgersi ivi.

MAGAZZENO vasto, alto, calle Trevisan Zattere affittasi trenta lire, escluse merci pericolose ovvero puzzolenti. — Chiavi, Corte Lombardo 1111 S Trovaso.

MESTRE fitto modico casa civile isolata, posizione centrale, salubre, con giardino, sala, 11 vani, gaz, acquedotto. — Scrivere: Molveno, posta Venezia.

Vendite

CASSEFORTI S. Wertheimer di Vienna. Unico deposito Augusto Fabbrani, S. Marco, Ponte dei Dai, 832-33, Venezia.

DOVENDO disfare casa venderei direttamente a collezionista privato oggetti antichi. — Scrivere: A. Z. 8, posta Venezia. Esclusi anonimi.

LIDO — Vendita ville e piccoli appezzamenti terreno fabbricabile anche con vista sulla laguna. — Rivolgersi: Agenzia Venier, telefono 139, Lido.

MATRIMONIO MANCATO — Vendesi qualunque prezzo stanza letto e stanza pranzo mogano orientale ricchissime. — Rivolgersi: Vis-à-vis Hotel Cavalletto 1098 terreno, sabato venturo presso Famiglia Vallardi.

TREBBIATRICE Locomobile ottimo stato vendonsi occasione — Rivolgersi Comizio Agrario — Mirano.

VENDESI affittasi Villa signorile presso Schio, ogni comfort, adiacenze, luce, acqua, parco. — Scrivere: Z. 9896 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDESI carrozza (uso Vittoria) a 4 posti, in buono stato. Per informazioni rivolgersi a: Menegotto Gaetano, carradore in Castelfranco Veneto.

Ricerche d'impiego

AGENTE vendita gioielleria, oreficeria, argenterie, conoscenza francese, tedesco, inglese cerca occuparsi. Referenze ottime. Offerte: Q. 10580 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

AMMINISTRAZIONI private, anche con procura generale assume professionista (avvocato) serio, stimato, esperto, con garanzie morali e materiali ineccepibili. — Scrivere: Amministratore, fermo posta Venezia.

PERFETTO contabile lunghissima pratica commerciale cerca posto presso seria ditta. Certificati, referenze primarie. — L. 10552 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCANSI agenti principali Assicurazioni Malattie Infortuni, capoluoghi, comuni, provincie Venezia, Padova, Treviso. Laute provvigioni, stipendio. — Scrivere: Brazzalotto, Dolo.

CERCASI rappresentante depositario, articolo brevettato, consumo, fornito Esercito, amministrazioni pubbliche, private, ecc. — Presentarsi oggi Hotel Giorgione dalle 14 alle 20.

Corrispondenze

Minimo L. 1

123. — Non posso vincere la tristezza che è in me; e veramente non so tenere le lagrime al pensiero di altri giorni, nei quali l'anima tua calda di passione dava alla mia pallida esistenza un amore sì supremo, inebbriante che mai potrà essere l'eguale. Ed ora? Nella solitudine, nel sogno cresce la mia passione, non posso essere senza di te. Con tutta l'anima ti chiamo, ti voglio, ti bacio.
N.B. — Mandate differenza cent. 50. H. e V.

MARGHERITA — Confesso prima volta mia vita ho amato così fortemente. Sorge una vera passione. Ho saputo qualcosa sul suo conto che mi rattrista ma mi rende più forte. Mi comprende. Vorrei poterle dire ciò che sento quando la vedo ma i miei sguardi ed i suoi sono tanto eloquenti. Questa sera ho lanciato lo scritto, raccomando non confidi i suoi segreti ad alcuno. Ho ricevuto due cartoline, mi han consolato, conservo le margherite che bacio sempre. Mi scriva, supplico, scongiuro, mi apra il suo cuore. E' assai bella; mi voglia bene e troverà in me tanto appoggio morale e materiale.

RUBINO — Letta mia ultima lunga corrispondenza? Ti passò ingiustificata folle montatura? Scrivi risposta mio soggiorno estivo. Amo, spero sempre.

SIGNORINA — Ricorda i giorni felici e, se m'ami, credi in un futuro anche migliore.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AGENTI rivenditori conto proprio cercansi per articolo americano. Guadagno lautissimo. — Studio Rossi, Orivolo 26, Firenze.

CHI vuole avere salute, forza, chiegga, inviando centesimi 30, premiato opuscoletto « Più muscoli meno nervi » a Valenti, via De Amicis 1, Trieste.

GUADAGNO garantito lire 150 mensili chiunque ovunque lavorando per noi continuamente, domicilio nostre macchine calzetterie, maglierie americane, ultima creazione, ricambio facoltativo fronture. Prendiamo cambio macchine di altre marche. Informatevi subito Mondiale compagnia maglierie Stock. Manufactory Torino Piazza Sangiulia 9 m. - Venezia Sansamuele 3225 m.

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Remies e C., Ponte delle Guglie 314.

LEVATRICE distinta, pensione gestanti, occupasi neonati. Villa ampio giardino, comodità moderne. Telefono 30213, Via Benedetto Marcello 69, Milano. Vicinissimo stazione.

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 26 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 143 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 26 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Politica greca e interessi italiani

Da molti — ai quali è ancora presente la Grecia del '96 e di tempi anche più recenti — l'attuale politica estera della Grecia non solo viene considerata con stupore, ma è pure definita come una ventata di follia, provocata dalle facili vittorie sulla Turchia. E folle può infatti apparire una politica in aperto contrasto col più forte Stato della Lega balcanica — la Bulgaria — e con una grande Potenza — l'Italia. — Ma la apparenza induce spesse volte in errore e forse, anzichè folle — esaminata attentamente — la megalomane politica di Venizelos può rivelarsi una fine politica, capace di sfruttare abilmente un anormale stato di cose per riuscire ad ottenere un risultato, che sarebbe irraggiungibile con le sole forze greche.

Nella contesa per il possesso di Salonicco bisogna tener conto non soltanto della sproporzione di forze esistente fra la Grecia e la Bulgaria, ma anche degli enormi sacrifici sostenuti da quest'ultima in una guerra che la esaurì assai più che non la Grecia e del desiderio quindi di non creare — anche a prezzo di qualche rinuncia — dei nuovi *casus belli* con gli stessi alleati di ieri. Se a questo s'aggiunge il dissidio serbo-bulgaro per la spartizione della Macedonia — improvvisamente acutizzatosi — e la volontà delle Potenze di raggiungere ad ogni costo una pace definitiva per evitare ulteriori complicazioni europee, noi dovremo convenire che difficilmente si potrà ricorrere alle armi per far sgombrare per forza quella Salonicco, in cui la Grecia — rifiutandosi di abbandonarla pacificamente — afferma di trovarsi benissimo.

Se è vero che i paesi balcanici sono ormai stanchi della guerra, esauriti d'uomini e di denari, il principio dell'«*uti possidetis*» rischia di venire applicato in misura assai più ampia di quella che sarebbe desiderata dalla Bulgaria: in ogni modo la partita definitiva fra i vincitori d'oggi verrebbe rimandata ad un domani più lontano.

Per il caso dell'Albania Meridionale le ragioni della resistenza greca sono diverse. Inutile dire che in tale problema la Grecia non avrebbe nessuna autorità di interloquire se tutte le Potenze fossero concordi, ma poichè tale concordia è ben lontana dalla realtà, così Venizelos — assillato dall'idea della ricostituzione dell'Impero Bizantino a beneficio della Grecia — può permettersi facilmente il bel gesto di affermare che la Grecia non intende di cedere di fronte alle intimazioni fatte dall'Italia per costringere le truppe greche a ritirarsi al di là della baia di Itelia. Nonostante le sue dichiarazioni recise è stata l'Italia stessa con la sua condotta — nel più benevolo dei giudizi — poco energica a incoraggiare la Grecia a resistere. Abbiamo già dimostrato quale grave errore sia stato il rimandare lo sbarco delle truppe italiane nell'Albania Meridionale, quando l'Austria minacciò di fare altrettanto se il Montenegro non abbandonava subito Scutari: aggiungiamo ora che se le armi italiane fossero comparse in Albania, quelle greche non avrebbero esitato a ritirarsi e allora, di fronte al fatto compiuto, non avrebbe tardato a verificarsi l'accordo delle Potenze, che avrebbero sanzionata la soluzione proposta dall'Italia e dall'Austria. Oggi invece la questione si è rincrudita: il nostro intervento armato minaccia di doversi effettuare egualmente in condizioni però assai più sfavorevoli, la Grecia è resa più baldanzosa dalle nostre esitazioni a ricorrere alla forza, e la Francia infine, gettata la maschera dell'amicizia, in nome dei suoi interessi si schiera risolutamente dalla parte della Grecia — cosa che fino a ieri, trattenuta dal contegno dell'Inghilterra, non aveva ancora osato fare.

L'opinione pubblica italiana non è però meno risoluta: la questione dell'Albania ristrettasi ed acutizzatasi ormai in quella del possesso del canale di Corfù è valutata dal popolo e dal governo italiano in tutta la sua gravità, tanto che noi escludiamo che una nuova eventuale rinuncia possa su tale cardine della nostra politica adriatica essere ancora possibile.

La Francia fa della Grecia la sua sentinella avanzata in Oriente: poichè la Grecia è del tutto asservita alla politica francese ed è militarmente, diplomaticamente, finanziariamente posta sotto la tutela e l'influenza della Repubblica latina, è logico che il difendere gl'interessi greci equivalga per la Francia a difendere i propri interessi, dato specialmente che oggi gli interessi greci sono in aperta contrapposizione con quelli dell'Italia, la più temuta rivale nel Mediterraneo. Come il costringere l'Italia ad abbandonare le isole da essa occupate nell'Egeo significava togliere un pegno prezioso dalle nostre mani in caso di nuovi sconvolgimenti della Turchia Asiatica a beneficio delle Potenze della Triplice Intesa, così il concedere il canale di Corfù alla Grecia significherebbe togliere ogni valore strategico a Valona e per conseguenza imbottigliare l'Italia nell'Adriatico. Risultato questo assai lusinghiero per la Francia che cerca in tutti i modi di rifarsi del ristabilito equilibrio mediterraneo a suo danno per mezzo della guerra di Libia.

E' quindi evidente che la Francia sostiene gli interessi ellenici unicamente per poter aver modo di danneggiare l'Italia: attraverso alla politica greca si giuoca quindi una grossa partita diplomatica che potrebbe avere fatali conseguenze per noi, se non sapessimo difendere fino agli estremi quegl'interessi italiani che in questa partita sono coinvolti.

Esprimendomi in questi termini per la questione riguardante il possesso delle due sponde sul canale di Corfù io non miro a produrre «sensazione»; credo invece di illustrare il più chiaramente e nel più piano dei modi possibili quali siano gli obblighi che incombono all'Italia nell'attuale momento della nostra politica estera e di prospettarne spassionatamente gli scogli e i pericoli più insidiosi. Basterebbe a provare quanto qui si dice l'attitudine assunta dalla stampa francese: se tutti i più competenti giornali della vicina Repubblica si sforzano a dimostrare la necessità di sostenere la tesi greca da parte del loro Governo, mentre la soluzione del problema non dovrebbe affatto toccare direttamente la Francia, ciò significa che il nocumento derivante all'Italia se tutto il canale di Corfù venisse assegnato alla Grecia sarebbe ben grave, poichè è ridicolo il pensare che la Francia si interessi tanto della questione solamente per amore del diritto di nazionalità, tanto più che questo stesso diritto verrebbe calpestato a favore della Grecia e a danno dell'Albania. Vano è quindi l'ultimo tentativo dell'organo magno di Poincaré — l'*Echo de Paris* — di negare ogni valore strategico al canale, sulla scorta di un articolo dell'on. Guicciardini comparso nella *Nuova Antologia*.

L'on. Bettòlo — indubbiamente il più autorevole parlamentare che possa interloquire nella questione — ebbe in questi giorni a dichiarare: — Io riconosco tutta la gravità dell'argomento, considerandolo esclusivamente nei rapporti con gli interessi della difesa nazionale e senza indugiarmi sovra ipotesi di fantastiche operazioni intese a stabilire linee strategiche sul mare Jonio. Indipendentemente dalla possibilità di costruire opere di fortificazione sulle due rive del canale di Corfù, *tutti dobbiamo riconoscere che la stessa natura ha ad esso assegnato le migliori condizioni geografiche e nautiche che si possano desiderare per farne una temibile base navale nei rapporti con l'equilibrio del Mare Adriatico e delle coste italiane*. Ragioni ovvie di geografia strategica ci fanno desiderare che tutta la costiera che si trova in faccia di Corfù sia sottratta al dominio di chi possiede quell'isola. Ma ciò che l'Italia deve assolutamente e con la maggiore energia impedire, è che simile dominio comprenda la costa che corre da capo Stylos alla piccola insenatura di Santi Quaranta»

Richiesto ancora se questo dominio si deve contestare anche a costo di sostenere una guerra con coloro che ci opponessero resistenza, l'on. Bettòlo aggiunse recisamente: — «Lo si deve impedire assolutamente e con la maggiore energia, anche per la considerazione che se le frontiere epirote della Grecia avessero ad essere quelle che essa richiede, si verrebbe a costituire una linea di confine determinata dalle rupi scoscese dei Chimara, dai nodi di Telepeni e dal corso del Doynos, onde l'*hinterland* di Valona cadrebbe sotto il dominio della Grecia e in tal caso Valona sarebbe militarmente svalutata *e perderebbero buona parte del loro valore le piazze marittime di Taranto e di Brindisi*».

Vera lotta quindi di difesa nazionale è quella impegnata dall'Italia per il riconoscimento della sua tesi riguardo all'Albania Meridionale. Per quanto le necessità della nostra costa adriatica ci spingano verso la conquista della riva albanese, noi siamo anche disposti a rinunziare al desiderato possesso *pro bono pacis*, ma se possiamo rinunciare ad ogni ambizione conquistatrice, non possiamo però assolutamente permettere che si attenti in così grave modo alla nostra vita nazionale col soffocare uno dei polmoni più attivi dell'organismo vitale dell'Italia: cioè il mare Adriatico.

Noi confidiamo che il Governo saprà trovare tutta l'energia necessaria per opporsi validamente alla minaccia che ci incombe. Si dica ben chiaro che l'Italia è risoluta a tutto pur di far trionfare la sua tesi, basata sui più elementari principî di difesa nazionale: quale Grande Potenza si sentirà allora d'assumersi la responsabilità di suscitare un conflitto per negare all'Italia il diritto di provvedere alla propria esistenza?

Carlo Rava.

NOTE PARLAMENTARI

Camera di candidati

Roma, 24

La discussione del bilancio dell'Agricoltura ci ha offerto l'ultima e più tangibile prova delle misere condizioni a cui si è ormai ridotta l'assemblea legislativa, che non corrisponde assolutamente a nessuna finalità nè legislativa, nè di critica e controllo dell'opera del governo. Il fenomeno si spiega: a Montecitorio non vi sono più deputati, ma candidati e quel che è peggio vi sono candidati dominati da un grande sentimento di paura, candidati destituiti del più elementare coraggio e — diciamolo francamente — destituiti anche della più fondamentale coscienza della responsabilità. La Camera è tutta prostrata ai piedi del dittatore e la preoccupazione di non umiliarsi abbastanza, di non rendersi abbastanza servili per ben meritare la protezione dell'on. Giolitti, è così viva che anche nei corridoi è abolita quell'innocente critica che è al riparo dell'ira e del controllo del presidente del Consiglio.... Il fenomeno si spiega, ed anche facilmente; ma non per questo esso è meno nauseante. Già or sono parecchie settimane la discussione d'un importante disegno di legge sulla marina, giudicato unanimemente pessimo ed assai dannoso, non aveva dato il coraggio della critica che ad una mezza dozzina di deputati e contro l'opera nefasta di Leonardi Cattolica non risuonò nell'aula che la voce dell'on. Marcello e quella dell'on. Foscari. La Camera fissò allora il suo sguardo sui due oratori veneti e fu sguardo di pietà e di commiserazione per i due imprudenti deputati, che non sentivano tutto il danno ed i rischi dell'opposizione ad un membro del governo, che lavora bensì per la rovina della nostra marina ma.... che fa ancora parte del Gabinetto. Lo stesso sguardo di pietà convergeva ieri l'altro sulla persona dell'on. Sanarelli quand'egli pronunciava la sua formidabile requisitoria — materiata da fatti precisi e documentati — contro l'amministrazione radicalmente favoritistica e corruttrice dell'on. Nitti. La Camera comprendeva tutta la gravità e serietà delle accuse dell'on. Sanarelli, vedeva ingigantirsi davanti ai suoi occhi tutta l'opera dissolvitrice del deputato radicale, sentiva nel fondo dell'anima tutto lo sdegno per questo ministro, che ha inaugurato il metodo amministrativo americano dei più sfacciati favoritismi partigiani, e con tutto questo non osava che... compiangere l'oratore toscano che osava affrontarne, in quest'ora, l'ira del dittatore!

Il fenomeno di quattrocentocinquanta deputati, che rinunciano ad ogni funzione di critica e di controllo, che accettano l'opera nefasta del Nitti e dei Leonardi Cattolica con la coscienza ferma che quest'opera è rovinosa nei riguardi del paese che rappresentano, è desolante assai, è profondamente umiliante. Della esistenza di questo stato di cose la responsabilità è certo più della Camera che dell'on. Giolitti, il quale, dopo tutto, non ha mancato di dare la occasione a partiti e ad uomini di perdere in lui la fiducia. Egli personalmente ed in collaborazione coi membri del Gabinetto ha abbondato in certo qual modo nell'offrire l'occasione ad una parte della maggioranza di abbandonarlo. Ai radicali ha esplicitamente, chiaramente detto che del programma radicale non intende servirsi e che i radicali che sono al potere portano il contributo individuale della loro attività, ma non portano per nulla contributo di programmi radicali; ai conservatori ha portato un'opera di governo — che dal trattato di Losanna all'opera di Nitti e Leonardi — ha offerto un campo vastissimo alla critica, alla sfiducia, alla battaglia. Ebbene: nè i radicali, nè i conservatori hanno fatto opera di opposizione al Governo: i primi sono rimasti nella maggioranza pur sapendo che come partito, come aggruppamento non vi rappresentavano nulla, i secondi non hanno ricostituito l'opposizione ed attaccato battaglia pur trovandosi davanti ad un'opera di governo disastrosa, i cui numeri principali sono riforma elettorale, trattato di pace con la Turchia, azione dissolvitrice dei Cattolica, Credaro, Nitti ecc.

Auguriamoci che la prossima battaglia elettorale abbia almeno l'effetto benefico di ricostituire i partiti politici o almeno di restituire al deputato il senso mortificato delle sue responsabilità davanti al paese ed il senso della dignità davanti a sè stesso.

F. Fabiani.

L'inchiesta sul palazzo di Giustizia

Un opuscolo dell'on. Guarracino

Roma 25

L'on. Guarracino ha oggi distribuito ai colleghi della Camera un opuscolo sulle relazioni intercedute tra lui e la impresa Borrelli costruttrice del Palazzo di Giustizia. L'on. Guarraccino dice che è stato spinto alla pubblicazione dell'opuscolo da due ragioni: Primieramente per il desiderio di non infliggere ai colleghi un suo terzo discorso nella ripresa della discussione e in secondo luogo per evitare le impressioni momentanee di un fuggevole discorso, facili ad essere cancellate da discorsi posteriori e generatrici di quell'ondeggiamento di opinioni che nuoce alla serenità dei giudizi.

Ha pensato quindi di fissare pochi concetti principali nel breve riassunto della questione che lo riguarda, affinchè i colleghi possano con tutta calma e serenità e fuori della febbre della discussione prenderla in attenta considerazione.

L'on. Guarracino conclude dicendo che voler elevare contro di lui anche un solo dubbio di correttezza per avere avuto rapporti finanziari e professionali con l'impresa che egli dovette riputare onesta 16 anni fa quando le affidò il patrimonio suo e della sua famiglia e che soltanto oggi è indiziata di azioni riprovevoli, sarebbe la più manifesta di tutte le ingiustizie.

«Io, egli scrive, lavorai da avvocato onesto per l'impresa assuntrice del Palazzo di Giustizia, fino a che non fui deputato. Eletto, mi affrettai a chiudere in pochi mesi i miei rapporti con la impresa e liquidare i conti della consulenza e dei cauzionanti. Nei miei rapporti con l'impresa non ebbi mai nè a derogare alla mia abituale correttezza, nè ad accorgermi di sistemi scorretti da parte di altri. Nessuna ombra di prova ha avuto la commissione di inchiesta contro di me e l'ho dichiarato e però vivo tranquillo con la sicurezza che viene dalla coscienza di non avere mai violati i miei doveri».

La *Tribuna* reca: Non è stato ancora fissato il giorno della discussione della relazione sul Palazzo di Giustizia, ma non si esclude la probabilità che la discussione stessa possa cominciare anche giovedì prossimo, se il Senato avrà potuto esaurire per quel giorno i lavori già segnati nell'ordine del giorno. Qualora il Senato non potesse in questa settimana condurre a termine i suoi lavori la discussione della relazione comincierebbe certamente lunedì prossimo. Il senatore Frola che è ancora assente, sa si assicura che tra giorni sarà a Roma, dovendo prendere per primo la parola.

Nell'ufficio politico-militare della Tripolitania

Roma 25

Con decreto in data di ieri il ministro Bertolini, di concerto col ministro Spingardi, ha nominato il tenente colonnello dello stato maggiore cav. Francesco Saverio Grasioli capo dell'ufficio politico militare in Tripolitania.

La pacificazione della Tripolitania

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli:

E' prossima la occupazione di Misda, località a sud del Gebel Orientale, centro delle Regioni Aulad-Buscef le cui tribù sono state a noi fieramente ostili. Con tale occupazione si assicura la pacificazione della vasta zona a sud del Gebel. Da Orfella giungono intanto notizie molto rassicuranti circa l'atteggiamento di quelle popolazioni le quali si affrettano a dimostrarsi ossequenti al nostro dominio. Lo sceicco Etmann, che si era mostrato sempre a noi ostile, ha promesso il disarmo immediato delle sue tribù dell'Uadi Subtegin. In complesso la situazione è ottima. La sicurezza in Tripolitania è ormai completamente assicurata: basta dire che il prof. Alessi della commissione agrologica ha percorso da solo in carrozzino con il suo interprete quasi tutta la regione degli Orfella senza ombra di incidenti, anzi rispettato e festeggiato dagli arabi.

Il monumento al cap. Franzini caduto eroicamente ad Adua

Alessandria 25

E' stato oggi solennemente inaugurato il monumento al capitano Giuseppe Franzini del quinto artiglieria caduto eroicamente a Adua. Erano presenti le autorità civili e militari, numerose associazioni, studenti e volontari ciclisti e una folla immensa. Il monumento, opera del prof. Belli, è stato eretto per sottoscrizione della cittadinanza di Alessandria. Riproduce il tragico episodio della morte del capitano Franzini che, atterrato in mezzo alla sua batteria distrutta, colla mano sinistra stringe convulsivamente un cannone e colla destra brandisce la rivoltella spianata contro il nemico. Ha pronunciato il discorso inaugurale il consigliere provinciale cav. Breschi presidente del comitato.

Hanno poi parlato i generali Massone e Alasson, il deputato Ferrero, l'avv. Puroli che ha preso in consegna il monumento a nome del Municipio, il colonnello Asinari di San Marzano del 5.o artiglieria ed il caporale Scotti che fu ad Adua con il capitano Franzini e ne raccolse e trasmise l'ultimo comando.

Le autorità sfilarono quindi dinanzi al monumento felicitando l'autore prof. Belli, mentre una compagnia d'onore del 28 fanteria ed il battaglione volontari ciclisti presentavano le armi.

La bandiera della sezione fiorentina della Lega Navale

Firenze, 25

Nel salone del Duecento a Palazzo Vecchio ha avuto luogo stamane la solenne inaugurazione della bandiera della sezione fiorentina della Lega Navale Italiana. Assistevano alla cerimonia il sindaco di Firenze, marchese Filippo Corsini, il generale Della Noce comandante il corpo di armata, il marchese Dragonetti consigliere di Cassazione, il cav. Vallo rappresentante del prefetto, vari magistrati, assessori e consiglieri comunali, l'on. Pandolfini, numerose signore dell'aristocrazia fiorentina e una folla di invitati. Il cav. avv. Masini presidente della sezione fiorentina ha spiegato lo scopo della riunione presentando il vessillo frutto di una sottoscrizione e presentando il comand. Limo, presidente della sezione romana della Lega Navale, il quale dopo aver portato il saluto di S. E. Bettòlo presidente generale, ha pronunciato uno smagliante discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e fatto segno alla fine ad una calorosa ovazione.

Stasera la Lega Navale offre un banchetto al comandante Limo

Un capitano di corvetta contro il contrammiraglio Millo

Roma 25

(F.F.) — Mandano da Napoli: Il capitano di corvetta cav. Perosa, assistito dal fratello avvocato Giuseppe, presentò all'ufficio di istruzione del Tribunale di Napoli, formale denunzia per abuso di autorità e diffamazione contro l'ammiraglio Millo.

Il Perosa, che è stato messo recentemente in posizione ausiliaria, ritiene causa di tale provvedimento le divulgazioni avvenute sul suo conto di fatti che si connetterebbero al primo tentativo fatto dalla sua squadra per entrare nei Dardanelli.

Ad ogni modo questa è la terza forma di protesta — forse la più corretta — di ufficiali di marina contro l'operato del ministro; ma essa costituisce sempre un documento di quello stato caotico e perplesso che attraversa la nostra organizzazione militare marittima.

Movimento di torpediniere

Roma 25

(F.F.). — Si ha da Salerno: Fino dalle prime ore di stamane sono cominciate a giungere in porto delle torpediniere di alto mare, annunciando anche la venuta dell'incrociatore *Vettor Pisani*. Esse sono: *Spica, Sagittario, Saffo, Sirio*, che sono ripartite alle 14; *Perseo, 28 AM, Calipso, Pegaso, Climene, Arpia 20 OS*, 21 e 22.

Alle 15.30 è giunta la *Vettor Pisani* avendo a bordo il contrammiraglio Corsi, ispettore delle siluranti. Non si conosce il perchè di questo concentramento che per certo non può essere casuale. Si crede che le torpediniere ripartiranno insieme coll'incrociatore domattina.

Il Congresso del partito democratico

Roma 25

Stamane, alle 10,30, nel foyer del Teatro Nazionale, si è inaugurato il congresso del partito democratico costituzionale italiano.

Erano presenti gli on. Schanzer, Rava, Vaccaro, Teso e Luciani; i comm. Vanni, Tonelli, rettore dell'Università, Scaduto, Raimondi, Ballori, Moreschi, e le rappresentanze delle leghe dei contadini del Lazio. Ha assunto la presidenza del congresso il comm. Vanni, che dopo aver letto le adesioni, tra cui quella dell'on. Martini, ha pronunciato il discorso inaugurale.

Il bilancio d'agricoltura alla Camera dei deputati

Roma 25

Presiede l'on. MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

Seguita la discussione del bilancio dell'Agricoltura.

CASOLINI raccomanda al Ministro di regolare in modo organico il regime della caccia sottraendolo alle deliberazioni dei Consigli provinciali.

Raccomanda anche le disposizioni sulla pesca e chiede che siano vietate le reti a strascico.

DELLO SBARBA svolge un ordine del giorno col quale si raccomanda al Governo di disciplinare, consentendo loro al tempo stesso maggior larghezza di sovvenzione, gli ordinamenti delle cattedre ambulanti di agricoltura e ad interessarsi con criteri più pratici alla lotta contro la fillossera, specialmente nei riguardi della piccola proprietà.

LAVIA si occupa di operai colpiti da infortuni sul lavoro.

VERONI richiama l'attenzione della Camera sulla grave questione degli usi civici che da gran tempo appassiona le popolazioni del Lazio e raccomanda al Governo di risolverla senza ulteriore indugio.

BOUVIER presenta un ordine del giorno per raccomandare al Governo di promuovere la discussione di un disegno di legge per le modificazioni alla legge forestale per i provvedimenti a favore della pastorizia e dell'agricoltura montana.

GENTURIONE si occupa specialmente della produzione equina.

ZACCAGNINO dà ragione di un ordine del giorno col quale invita il Governo a predisporre opportuni provvedimenti legislativi per lo sviluppo della irrigazione e per la trasformazione dei servizi del ministero inerenti alla meccanica agraria.

DENTICE invita il Governo a voler presentare al più presto un disegno di legge per la riforma della legge vigente sul credito agrario delle Provincie Meridionali e nelle Isole

TOVINI si occupa della proprietà montana

Dopo osservazioni del relatore CAMERA e dopo affidamenti del Ministro ai varii oratori, tutti gli ordini del giorno vengono ritirati, meno il seguente dell'onorevole Ottavi, che viene accettato dal Governo ed approvato:

«La Camera riconoscendo equo che si provveda anche al miglioramento degli insegnanti delle scuole speciali e pratiche di agricoltura, invita il Governo a studiare i provvedimenti relativi nonchè il riordinamento di questi istituti allo scopo di meglio adattarli alle condizioni delle singole regioni agrarie e di semplificarne l'ordinamento amministrativo.»

MESSEDAGLIA al cap. 135 segnala le benemerenze del Museo Commerciale di Venezia e dell'annesso Istituto nazionale per la espansione commerciale e coloniale e chiede un aumento del sussidio concesso a tale istituzione.

BRANDOLIN si associa alla raccomandazione illustrando le molte provvide iniziative del Museo Commerciale di Venezia.

NITTI dichiara che in occasione del riordinamento delle rappresentanze commerciali all'estero terrà conto della raccomandazione degli onorevoli Messedaglia e Brandolin.

Si approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo.

La seduta termina alle 19.45. — Domani svolgimento delle interpellanze.

Il convegno di Berlino e l'isolamento della Francia

Roma, 25

(F.F.) — L'odierna seduta alla Camera non ha richiamato un gran numero di deputati, nè molti spettatori. La seduta si è svolta pertanto monotona e senza incidenti intorno agli ordini del giorno presentati sul bilancio di agricoltura. Nei corridoi le conversazioni si sono intrecciate ed hanno fiorito intorno ad argomenti vari: dal convegno di Berlino al combattimento di Ettangi, alla crisi che attraversa la Francia e a quella della nostra marina.

Al convegno di Berlino, si attribuisce nei nostri ambienti parlamentari una grande importanza, specialmente per il lungo colloquio che ha avuto luogo ieri fra i tre Sovrani e che indubbiamente si svolse non solo intorno alla situazione balcanica, ma sopratutto intorno ai gravi problemi di politica internazionale.

E' certo che il convegno di Berlino ha una grande importanza storica nello svolgimento della politica europea. Restando fermi gli attuali aggruppamenti politici — chè alcun spostamento non è possibile per molto tempo ancora — è innegabile che l'incontro e il colloquio dei tre Sovrani esercita nelle relazioni fra la Germania e l'Inghilterra da una parte e fra la Russia e l'Austria dall'altra, una influenza non trascurabile.

Nella giornata di Berlino non possono essere stati risolti il contrasto di interessi anglo-germanico, nè quello austro-russo, ma a questi contrasti l'incontro dei tre Sovrani ha contribuito a togliere il carattere di minaccia imminente e catastrofica. L'avvicinamento anglo-germanico si risolve in un beneficio per la Germania, e quello austro-russo in un beneficio per l'Austria e per la Germania. L'uno e l'altro non possono essere che accolti con soddisfazione in Italia. Noi potevamo fino dalla vigilia della guerra balcanica trarre dal contrasto austro-russo un grande beneficio, non fosse altro in quanto questo contrasto serviva a contenere gli appetiti austriaci, ma oggi di fronte al nuovo assetto balcanico, non abbiamo davvero interesse di non desiderare il miglioramento austro-russo. A chi il convegno di Berlino non può essere causa di gioia, è certamente alla Francia, che minaccia di mettersi — per la *sapiente* politica del signor Poincaré — in un brillante isolamento, il quale è tanto più preoccupante per le grandi manifestazioni di antipatriottismo di cui i soldati della repubblica ci hanno dato spettacolo. Su questo esercito il signor Poincaré ha basato la sua politica parolaia diretta ad avvilire l'Italia, a provocare la Germania e a tutelare la Grecia!

A ragione ridono non di compiacimento, ma di pietà, le colonne della *Frankfurter Zeitung* e della *Kölnische Zeitung*.

Forse questa sera, mentre scriviamo, sui *boulevards* di Parigi e delle provincie prorompe la rivolta, la quale non dubitiamo sarà domata, ma che però non potrà passare senza aprire gli occhi e chiudere la bocca al primo cittadino della repubblica.

La Massoneria risponde con una geremiade

Roma 25

I giornali recano:

Il Grande Oriente d'Italia, riunitosi a proposito delle dichiarazioni fatte dal ministro della Guerra al Senato circa gli ufficiali dell'esercito e dell'armata appartenenti alla massoneria, ha votato un ordine del giorno in cui dice che mentre non si meraviglia degli assalti molteplici negli ultimi tempi contro l'ordine massonico nel quale clericali e moderati ravvisano la più forte organizzazione democratica e anticlericale, respinge come assurda e ridicola l'ipotesi che l'appartenenza alla massoneria possa creare obblighi che contrastino coi doveri imposti dalla disciplina e dalla gerarchia militare e anche da qualsiasi organizzazione gerarchia civile; riaffermando le gloriose tradizioni di patriottismo di cui la massoneria si onora e il suo carattere fondamentale altamente educativo e civile, ricorda che il vincolo del segreto non vieta ad alcuno di professare apertamente la propria qualità massonica ed è pienamente ingiustificata la partigiana intolleranza degli avversari; invita gli onesti di ogni partito a chiedersi se possono avere fondamento le volgari accuse che si muovono a una associazione alla quale appartennero e appartengono uomini universalmente ammirati per animo e ingegno e che ha indiscusso diritto di cittadinanza in ogni paese civile; afferma che la massoneria nella piena consapevolezza delle sue benemerenze verso la nazione, della correttezza dei suoi mezzi di azione, ha il diritto di sprezzare le minaccie, le ingiurie e le insidie di chi non la conosce, di chi la teme, di chi la combatte; e mentre rievoca il ricordo di tanti insigni fratelli che in pace e in guerra mostrarono in qual modo sapessero unire all'osservanza dei doveri massonici l'esercizio delle più utili virtù militari, la fede ai giuramenti prestati, la dignità dell'ufficio più elevato, e l'eroico sacrificio della vita, esprime la più cordiale e affettuosa solidarietà coi fratelli appartenenti all'esercito e all'armata, i quali dal ricordo di soldati massoni come Nino Bixio, Stefano Thur, Giacinto Bruzzesi, Orazio Dogliotti, Vittorio Bottego e come coloro che sui campi di Libia furono duci ammirati e prodi e caddero da eroi come Aristide Cornoldi, Camillo De Rossi e Cesare Gazzani decorati della medaglia d'oro e tanti e tanti altri, seppero trarre esempio e conforto a dimostrare come il culto degli ideali massonici educhi e prepari al compimento dei supremi doveri verso la patria e l'umanità

La piagnucolose giustificazioni della Massoneria non ci commuovono e tanto meno ci persuadono. Ormai le abbiamo imparate a memoria, perchè ad ogni attacco vengono sciorinate al pubblico. Senonchè il pubblico neppur esso si lascia convincere, ma si domanda come mai nel secolo XX, in regime della più sconfinata libertà, possa esistere ancora una setta che si nasconde e si trincera dietro il segreto; come mai i suoi adepti se possono proclamare pubblicamente di essere massoni possono però anche, giurando il falso, affermare di non esserlo; come mai si osi asserire che lo scopo della congrega è di fare soltanto dell'anticlericalismo, mentre a tutti è noto che la ragione vera è quella di accaparrarsi i posti più alti nella burocrazia, nell'esercito, negli impieghi pubblici, nelle scuole, nella magistratura violando i diritti dei non affiliati e favorendo spesse volte i più inetti.

Nè serve che la Massoneria ricordi grandi nomi di trapassati: bisognerebbe ci dimostrasse che da allora ad oggi essa non ha tralignato, che l'alto sentimento patriottico di un giorno non si è snaturato in un appetito egoistico di potere e di posti lucrosi. Nè più eloquente è la citazione dei nomi del Cornoldi, del De Rossi, del Gazzani, caduti gloriosamente in Libia. Non sono caduti cento e cento altri ufficiali che pure non erano massoni? Dunque, non è un privilegio degli adepti alla Massoneria il valore, e se non è un privilegio perchè citare quei nomi? Perchè si dubiti in base alle stesse difese della Massoneria che l'appartenere alla setta e il compimento del dovere di soldato possano eventualmente essere in contrasto?

Ecco perchè non i soli moderati, non i soli cattolici, ma tutti gli onesti che non hanno nulla da nascondere e nulla da brigare detestano la setta tenebrosa e deplorano che tanti ufficiali, che tanti magistrati, che tanti professori, che tanti impiegati sacrifichino sull'altare dell'egoismo quello che di più sacro dovrebbe avere ogni galantuomo: la libertà della propria coscienza.

Il Re al campo agrario del presidio

Roma 25

Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati e dagli aiutanti di campo di servizio, si è recato ad assistere alla chiusura del corso di conferenze agrarie ai soldati ed a visitare il campo sperimentale del presidio di Roma alla batteria del Tevere. Assistevano il generale Frugoni, comandante del corpo di armata, il generale Zoppi comandante della divisione, numerose rappresentanze dei corpi della guarnigione ed oltre mille soldati che hanno seguito le conferenze agrarie.

Ultimata la visita vennero resi gli onori al Re dai soldati che dopo avere percorso il campo si erano schierati ai due lati del medesimo e fronteggiavano il viale d'Azeglio. Il Re risalì in automobile per fare ritorno al Quirinale evidentemente soddisfatto della visita compiuta al campo del presidio e di essersi trovato fra i soldati agricoltori.

La strada del Sempione

Briga 25

Da oggi è aperta la strada del Sempione per vetture a per automobili.

Un pezzo d'Italia
sulla riva del Chiri

(Nostra corrispondenza particolare)

19 maggio

La colonia dei marinai delle nostre navi *Ferruccio, Varese* e *Garibaldi*, ha collocato le sue tende all'estremo e più pericoloso punto della città, sulla riva del Chiri, di faccia ai forti di Bardagnoli e Berdiza. La vasta pianura dei «Tre alberi» ancora ingombra di pochi cannoni e poche casse di munizioni montenegrine, comprende numerose caserme turche e altre in costruzione, tutte vuote. In quell'estremo limite di terra piana, dove Durghut si accampò per combattere i Malissori, dove più tardi sorse un ridente giardino straziato ogni venerdì e ogni domenica dalle marcie stonate della banda turca e dove per ultimo i montenegrini collocarono buona parte delle loro truppe, la bandiera italiana sventola oggi al sole di primavera, segnacolo di civiltà e di progresso. L'accampamento italiano è, senza fare parzialità, il più ridente e il più comodo. Mentre i marinai di altre nazioni ricevettero mansioni di sola pubblica sicurezza e vennero perciò collocati alla meno peggio nelle case e nei giardini della città, quelli italiani furono messi in funzione di avanguardia in aperta campagna per vigilare circa una possibile invasione di Malissori: in una parola, sono dei soldati in campo di guerra. Le piccole tende color caffè sono collocate in tre punti diversi, quanti sono i distaccamenti e contengono tutte quelle comodità indispensabili ai lunghi sonni e alle tranquille sieste. Il distaccamento maggiore comprende centoventi marinai, agli ordini del capitano di fregata Ciano, e di alcuni ufficiali inferiori. Di tutte le caserme abitate dai turchi e quindi dai montenegrini, non si potè fare alcun uso per la grande sporcizia che vi domina e per il pericolo di malattie infettive. Per i cento e venti marinai, si adibì come dormitorio il piano terra di una caserma in costruzione, dove fra l'intrecciarsi di numerosi pali, vennero collocate in due file le brande da campo e i bagagli. In un altro locale, pure in costruzione, vennero collocate le cucine con i depositi di carne congelata, pasta, vino e caffè. Perchè al campo i nostri giovani soldati sono trattati molto bene e del resto lo dimostrano le loro facce tonde e rosee; hanno quotidianamente la loro razione di vino e di caffè, e insomma non vedono malvolentieri la prospettiva di dover passare qualche mese in villeggiatura fra il piano e il monte, cambiando totalmente le abitudini di vita...

Che cosa fanno i nostri soldati? Un po' di tutto; — si esercitano nelle quotidiane evoluzioni ginnastiche, quindi, prima del rancio, passano a prendere un buon bagno nel vicino Chiri. Dopo la siesta la loro cura maggiore è quella di ornare con piante e fiori le tende dei loro ufficiali: e in questo c'è una tacita gara fra i diversi gruppi. Un gruppo si reca un giorno in città e compera con pochi soldi sette od otto piante di rose. Il giorno seguente altri gruppi per non essere da meno acquistano addirittura delle dozzine di piante o delle casse di garofani. E gli ufficiali si accorgono ogni giorno più di questa abbondante flora e sorridono, compiaciuti. Si noti che nel mercato di Scutari non vennero mai posti in vendita i fiori. Sta nei marinai quindi l'avere il cosidetto «buon naso» ed entrare nei Giardini privati per fare gli acquisti.

Mi diceva a tal proposito un cittadino: «Mai avrei creduto che si potessero vendere i fiori, e invece, gli italiani spendono qualunque somma (che tocca il massimo di una lira) per comperare le rose migliori e i garofani più appariscenti.

Altro passatempo dei nostri marinai è quello di andare a cavallo, correndo a destra e a sinistra per il vasto campo, inciampando ogni tanto e poi rimontando filosificamente sul magro bucefalo, con una disinvoltura da cavallerizzi, specie in confronto degli altri marinai e segnatamente degli austriaci. Mi trovavo per caso l'altra sera al campo, quando da Bardagnoli vidi avanzare verso il Chiri quattro ufficiali austriaci a cavallo. Per entrare in città essi dovevano passare il ponte e quindi continuare per il campo italiano. Alla estremità, che diremo italiana, del ponte, si trovava, come di consueto la nostra sentinella con la baionetta innastata, la quale, all'arrivo trionfale dei quattro ufficiali, si sentì in dovere di fare un solenne e rumoroso *presentat-arm*. I quattro cavalieri non ebbero tempo di rispondere perchè... andarono a distendersi sul ponte, mentre la sentinella, rimesso il fucile a terra, ritornava tranquillamente a fare la guardia. — Dove si vede che anche facendo il proprio dovere qualche volta si fa del male.

Infine i marinai si dispongono per turno in un rigoroso servizio notturno contro i ladri che si esercitano nell'asportare ogni genere di merce dai pochi depositi montenegrini. Ogni cosa è buona: *shrapnels* carichi o vuoti, bozzole di granoturco, stracci sporchi, legname. I marinai, disposti in fila indiana attorno al vasto campo, sequestrano loro la refurtiva, se tengono armi gliele sequestrano, e quindi li rimandano al di là del Chiri.

Così passano il tempo i nostri bravi soldati, valorosi in guerra e preziosi in ogni contingenza.

Ieri mattina gli ufficiali hanno perduto temporaneamente un collega e la compagnia da sbarco un superiore amatissimo. Il tenente Parisio Perrotti è stato chiamato dal Consiglio degli ammiragli a far parte di una Giunta provvisoria che deve riordinare i servizi pubblici e procedere alla nomina delle cariche. Il saluto dei soldati fu devoto e rispettoso, quasi commovente.

Angelo Todri.

I confini dell'Albania e la Francia

Parigi, 25

A proposito della delimitazione dei confini dell'Albania, l'*Echo de Paris* dice che la notizia pubblicata da un giornale italiano secondo la quale la Francia si disinteressa delle rivendicazioni elleniche dell'Epiro, è priva di fondamento. Ciò che è esatto, è che in seguito alle conversazioni avvenute al Quai di Orsay, i governi francese ed italiano hanno espresso il desiderio che vengano evitate le polemiche dei giornali, ma la delimitazione dell'Albania non cessa per questo dal rimanere un problema europeo che le potenze della triplice intesa non potrebbero accondiscendere a veder risolvere in via accidentale.

Circa i preliminari di pace

Berlino, ..

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive: I Sovrani di Russia e d'Inghilterra si sono trovati contemporaneamente a Berlino in amichevoli rapporti con l'Imperatore Guglielmo. Quantunque provocato da una causa non politica, questo fatto è stato dovunque considerato come un nuovo e notevole segno che la Europa deve avere fiducia nella soluzione progressiva pacifica delle questioni orientali. Le potenze continuano a fare ogni sforzo per ottenere la rapida firma dei preliminari di pace. Nella riunione degli ambasciatori di Londra è stato constatato unanimemente che la discussione delle modificazioni del progetto dei preliminari di pace condurrebbe inevitabilmente a nuovi ritardi e che le Potenze dovrebbero esprimere il desiderio che la Turchia e gli alleati giungano al più presto possibile ad un accordo per la conclusione della pace. E' da attendere che i governi delle grandi Potenze aderiranno alla opinione espressa dalla riunione di Londra.

Gli scontri greco-bulgari

Atene, 25

L'opinione pubblica si dimostra più calma. Il linguaggio della stampa ateniese è divenuto più moderato in seguito al ricevimento di un dispaccio diretto dal Re al Governo il quale dice che l'importanza degli ultimi scontri coi bulgari è stata molto esagerata. Alcuni giornali ritengono in ogni caso che il governo bulgaro non deve limitarsi a far cessare le ostilità ma deve rendere i territori occupati. I giornali dànno nuovi particolari sugli ultimi scontri greco-bulgari. Essi annunciano che i bulgari sono stati arrestati a Soho e a Flomoury da importanti forze greche. Dalla parte di Nigrita le perdite dei greci sarebbero di 200 uomini fra i quali parecchi ufficiali. Secondo le ultime informazioni i greci hanno ripreso le posizioni che avevano abbandonate ed hanno inseguito i distaccamenti bulgari ai quali hanno inflitto gravi perdite.

La Camera riprenderà i suoi lavori mercoledì.

L'accordo tra gli alleati?

Parigi 25

L'*Echo de Paris* ha da Vienna: Si conferma la conclusione di un accordo greco-serbo. La flotta ellenica sta per lasciare Salonicco per recarsi a fare una dimostrazione navale dinanzi a Kavalla e Dedeagatsch. Si ritiene d'altra parte che la Bulgaria farà concessioni che eviteranno una nuova guerra balcanica.

Vapore americano affondato da una mina
nelle acque di Smirne

Costantinopoli 25

Il vapore *Nevada* che naviga sotto la bandiera americana, appartenente alla compagnia Hodjiand, uscendo da Smirne urtò contro una mina galleggiante ed affondò in un minuto.

La catastrofe è avvenuta presso la località ove si trovava il *Senegal* e fuori della zona pericolosa. Questa circostanza fa temere che alcune mine siano staccate.

Il capitano del Porto ha vietato alle navi di entrare nel porto di Smirne e di uscirne fino a nuovo ordine.

I passeggeri del *Nevada* erano per la maggior parte profughi colle loro famiglie, e si recavano ad Adalia. Vi erano a bordo circa 270 persone. Fra le persone salvate si trova il capitano.

Le imbarcazioni del *Senegal* e dell'incrociatore *Bruix*, che hanno cooperato al salvataggio dei passeggeri del *Nevada*, hanno raccolto 73 persone. Una imbarcazione inviata dall'incrociatore *Exeter*, presa in un gorgo provocato dal l'esplosione delle caldaie, si è capovolta. Tre dei marinai che la montavano sono annegati.

Essendo la catastrofe del *Nevada* avvenuta nello stesso luogo di quella del *Senegal*, la direzione delle «Messageriès Maritimes» ha dato ordine al *Niger* di evitare Smirne e di toccare solo Rodi e Costantinopoli. I piroscafi russi hanno da parte loro ricevuto l'ordine di sbarcare a Clazemene i passeggeri diretti a Smirne.

Il grave pericolo per la navigazione
Il numero delle vittime imprecisato

Costantinopoli, 25

Si dichiara ufficialmente che il *Nevada* ha urtato a Smirne contro una mina perchè non uscì per il passaggio libero. Secondo un'altra versione la nave seguiva la linea del passaggio libero. Si teme che le mine siano state trasportate dalla corrente, per modo che il pericolo per la navigazione è grande. Nessuna nave entra od esce più dal porto di Smirne. Gli agenti di navigazione di qui chiedono alle missioni straniere di intervenire presso la Porta per chiedere le misure necessarie. La nave russa *Afin* essendo trattenuta a Smirne, l'ambasciata russa è intervenuta presso la Porta ed ha chiesto che siano tolte tutte le mine.

Il numero esatto dei passeggeri del *Nevada* annegati non è precisato. I superstiti sarebbero 60. Il comandante è salvo. La identificazione delle vittime è impossibile.

Una catastrofe nel porto di Buenos Ayres

Genova, 25

Il «Secolo XIX» riceve da Buenos Ayres:

Un disastro nei lavori del porto avvenne ieri l'altro sull'imbrunire quando gli operai stavano per abbandonare il lavoro. La catastrofe ha gravissime proporzioni, più spaventosa di quanto si credeva da principio. Lo scoppio d'una caldaia provocò il crollo del capannone delle macchine dell'officina idraulica e tra le macerie rimasero parecchi operai, alcuni già morti o gravemente ustionati dal vapore. L'opera di salvataggio fu condotta rapidamente dai pompieri alla presenza di una moltitudine commossa che a stento si poteva trattenere ferma. La folla emetteva alte grida invocando i loro cari.

I cadaveri via via che venivano estratti venivano allineati. I feriti venivano soccorsi dalle società di assistenza. I morti sono trenta e i feriti 51. Di questi una diecina gravi. Fra le vittime vi sono degli italiani. E' stata aperta una inchiesta.

Il reclutamento dell'esercito
La relazione al progetto

Roma 25

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Dari sul disegno di legge del ministro della Guerra onor. Spingardi: Modificazioni al reclutamento del regio esercito.

Presi in attento esame i tre articoli del disegno di legge la commissione ha considerato:

Sull'art. 1 che il periodo della rivedibilità essendo determinato dalla semplice necessità di constatare se le infermità ostative al servizio militare guariscono coll'ulteriore sviluppo dell'organismo o si palesino invece di natura permanente ed invincibile non può avere un legame necessario e logico col periodo della ferma così da costituire un ragionevole motivo di riduzione alla metà e che d'altra parte con l'adozione della ferma biennale perde ragione la considerazione di mera equità che aveva determinato in origine la riduzione straordinaria quando la ferma era di maggiore durata. L'esonero dal secondo anno di servizio per questo contingente forte di circa 25 mila uomini mentre può incoraggiare l'insana speranza di rinvio mercè malefici debilitanti, rende d'altra parte incostante la forza di ciascuna classe laddove è manifesta la opportunità di aumentare la forza media delle armi per provvedere alle truppe destinate alle nuove Colonie. In conclusione questo articolo non essendo sostanzialmente una conseguenza della riduzione della ferma che vuole tenersi immutata non sembra che possa incontrare alcuna fondata opposizione tanto più che il capoverso assicura il beneficio importante della preferenza assoluta delle reclute rivedibili per le licenze straordinarie nei casi in cui il maggior rendimento delle leve rialzi la media dei presenti alle armi al di sopra delle forze fissate nella legge del bilancio.

Sull'articolo 2 che la lieve modificazione di un centimetro in meno nei limiti di statura mentre arrecherà un aumento di circa 2000 arruolati non comprometterà la fisica resistenza delle masse perchè incorporerà solo quelli la cui statura non sia indice di deficienze incompatibili col servizio militare e d'altra parte provvedimenti simili e più estesi furono adottati presso altre nazioni; che da ultimo si rese necessaria dopo la ferma biennale una serie di modeste e graduali riforme per provvedere a consolidare la compagine delle forze senza soverchio turbamento di interessi privati.

Sull'articolo 3 il quale dispone: I militari inscritti nella seconda categoria possono per la loro istruzione essere chiamati alle armi in una o più volte ma per un tempo non superiore in complesso a 12 mesi, che questa innovazione riesce anzitutto con giusta proporzione a perequare gli obblighi della seconda categoria con quelli della prima a della terza e la forza di seconda categoria facendo parte anche essa dell'esercito di prima linea non può mantenersi sempre convenientemente addestrata; questo massimo limite (un anno) non vuole punto significare il proposito di tenere d'ora innanzi alle armi i militari di seconda categoria per un anno intero consecutivo e che anzi la necessità stessa della graduale istruzione e le ragioni del bilancio suggerirono sempre e giudicarono la tendenza di non stabilire mai la prima chiamata al più di sei mesi e all'uopo giova ricordare che l'ufficio centrale del Senato adottando la ferma biennale segnalava la necessità di mantenere l'istruzione militare alla classe congedata in un ordine del giorno votato dal Senato e accettato dal ministro della Guerra. E se tale necessità si affermasse per i militari che hanno compiuto due anni di ferma vede ognuno quanto sia maggiore per quelli che hanno prestato servizio per pochi mesi e pure essendo di seconda categoria appartengono all'esercito di prima linea.

Per queste sommarie considerazioni, conclude l'on. Dari, la commissione propone l'accoglienza favorevole al disegno di legge.

Circa i lavori parlamentari

Roma, 25

La *Tribuna* scrive, a proposito dei lavori parlamentari, che se una seduta basterà al caso Nasi, il quale si discuterà giovedì, venerdì e sabato si potranno discutere i progetti militari e cioè il progetto già approvato dal Senato che modifica la legge elettorale politica e la legge elettorale amministrativa, ma altri progetti devono pur prendere il primo posto all'ordine del giorno: i provvedimenti per agevolare la esecuzione di lavori pubblici che riflettono anche le strade di accesso alla stazione, i provvedimenti per combattere l'alcoolismo e proteggere gli animali, la convenzione internazionale sull'oppio, le sette convenzioni firmate all'Aja in seguito alla seconda conferenza della pace, i provvedimenti relativi alla costruzione dei serbatoi e laghi sul Tirso e e fiumi Silani.

La Camera ha dunque davanti a sè molti lavori che sbrigherà in qualche seduta mattutina, ma che la porteranno senza dubbio fino al 14 o fino al 21 del mese di giugno.

La Galleria Nazionale Marchigiana

Urbino 25

Stamane alle 10, il direttore generale delle antichità e belle arti, comm. Corrado Ricci, ha inaugurato la Galleria nazionale Marchigiana, sapientemente disposta dal dott. Lionello Venturi. Alle 11 il comm. Ricci, ha pronunciato il discorso inaugurale nel salone del trono del Palazzo Ducale, gremito di autorità, di rappresentanze, di studenti e di scultori.

Dopo il discorso del comm. Ricci si è formato un grande corteo che, preceduto dalla banda cittadina e dalla banda militare, si è recato a inaugurare il busto del grande pittore Federico Barocci, opera dello scultore Tollo.

Alle 12 ha avuto luogo un grande banchetto ufficiale. Stasera a teatro vi è stata una serata di gala con l'*Aida*.

Nel centenario di Riccardo Wagner

Berlino, 25

In occasione del centenario di Riccardo Wagner, l'imperatore Guglielmo ha diretto alla signora Cosima Wagner un telegramma in cui dichiara di ricordarsi con riconoscenza di Bayrouth, punto di partenza della fama del maestro, che ha conquistato il mondo per il bene dell'arte e della civiltà tedesca.

Per le casse invalidi
della Marina Mercantile

Roma, 25

I capisaldi del riordinamento delle Casse invalidi della Marina Mercantile come fu proposto dal Governo, sono i seguenti:

1. Fusione degli attuali sei Istituti in una unica Cassa Nazionale per gli invalidi della Marina mercantile con sede a Roma, costituente una sezione autonoma ed indipendente dalla Cassa Nazionale di Previdenza per le pensioni operaie.

2. Alle Casse attuali è lasciata l'amministrazione dei patrimoni legali e la erogazione di sussidi straordinari e soccorsi di beneficenza.

3. Sono colmati i disavanzi delle Casse attuali accertati nelle seguenti somme: — Cassa di Genova L. 4.016.000 — Cassa di Livorno L. 1.891.000 — Cassa di Napoli lire 262.000 — Cassa di Palermo L. 2.835.000 — Cassa di Ancona L. 659.000 — Totale lire 9.663.000.

4. Equiparazione e miglioramento delle pensioni e sussidi avvenire, fino ad un massimo di lire 365 lire annue per il marinaio e 900 lire annue per il capitano.

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge è composta degli onorevoli: Bettolo, presidente; Gallo, segretario; Celesia, relatore; Valli, Dari, Fulci, Di Palma, Salvia, Doria. — Essa, pur approvando le linee generali del disegno di legge nei rapporti con i provvedimenti che migliorano l'avvenire della gente di mare, ha subito dovuto rilevare la lacuna relativa ai vecchi marinai pensionati o sussidiati ed a coloro che liquideranno la pensione od il sussidio durante il periodo transitorio. Onde la Commissione, a mezzo del suo presidente, onorevole Bettolo, non ha esitato ad esprimere al Presidente del Consiglio ed ai competenti Ministri l'assoluta necessità di migliorare anche le condizioni dei vecchi marinai, che lavorarono e lottarono sul mare attraverso gli anni più difficili della crisi marinara e che per manifeste ragioni di umanità e di riconoscenza meritano la più alta considerazione del Paese e dello Stato.

La Commissione avrebbe desiderato, ed allo scopo ha anche insistito, che la misura delle pensioni e dei sussidi stabiliti nelle tabelle I e II annesse al disegno di legge entrasse subito in vigore a vantaggio dei vecchi; ma ostavano insuperabili difficoltà di indole finanziaria e di principio, in quanto che la nostra legislazione non ha mai consentito di accrescere pensioni già liquidate.

Onde, dopo laboriose trattative, e dopo un assiduo studio si potè concordare con il Governo una disposizione transitoria, in forza della quale viene assicurata la corresponsione di un sussidio complementare ai vecchi pensionati o sussidiati ed a coloro che liquideranno pensione o sussidio nel periodo transitorio.

Viene a ciò provveduto mediante la istituzione di un Fondo, il quale, cessati i bisogni del periodo transitorio, sarà rivolto ad altre migliorie e specialmente a ridurre il limite di età per il diritto alla pensione.

Il fondo complementare che provvede in sussidi si aggira tra le 500 e le 600 mila lire all'anno. Le modalità e la misura dei sussidi cui con esso sarà provveduto, verranno stabilite per regolamento.

Ogni ulteriore insistenza per ottenere maggiori e desiderabili miglioramenti avrebbe messo in pericolo la legge, la quale presenta una struttura organica che è accessibile ad ulteriori e successivi miglioramenti, i quali non possono mancare, anche a breve scadenza, dato l'organismo della legge ed i provvedimenti che vi si riferiscono.

La relazione, dovuta all'on. Celesia, è stata approvata dalla Commissione e presentata alla Camera. Essa esamina a fondo la questione delle pensioni alla gente di mare, lo stato finanziario delle attuali Casse, le cause dei loro disavanzi, ed il nuovo organismo proposto, formula alcuni emendamenti e le nuove disposizioni a favore dei vecchi marinai, concordate con il Governo.

La relazione sarà subito stampata e si crede possa essere distribuita alla Camera non più tardi di martedì prossimo.

Il Papa ha celebrato la messa

Roma, 25

Stamane, per la prima volta dopo la sua malattia, il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata. Hanno assistito le sorelle, la nipote e pochi intimi.

Stamane il Papa ha ripreso i suoi ricevimenti. All'udienza sono state ammesse circa 200 distinte persone fra italiani e stranieri. Pio X, preceduto dalla guardia nobile ed accompagnato dalla sua nobile anticamera, è entrato alle 11.30 nella sala del concistoro dove già si trovavano riunite le persone ammesse all'udienza. Il Pontefice è salito subito sul trono e ha rivolto brevi parole di saluto ai presenti, ringraziandoli della loro visita ed esortandoli a pregare per lui, assicurandoli che egli pregherà per loro. Ha quindi impartito la apostolica benedizione ed è rientrato nei suoi appartamenti. L'udienza è stata brevissima. Pio X appariva di buon aspetto.

Il gruppo di pellegrini che doveva nel pomeriggio essere benedetto dal Papa nel cortile di San Damaso, sarà invece ricevuto negli appartamenti papali.

Decreti firmati dal Re

Roma 25

Nell'udienza reale di stamane il ministro delle finanze, on. Facta, ha sottoposto alla firma sovrana insieme con diversi altri, i seguenti decreti: Legge per la riscossione del dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcooliche prodotti nei comuni chiusi per il consumo locale; — reale decreto che dà facoltà al Comune di Fauglia di applicare nel 1913 la tassa di famiglia.

Circa le notizie dei militari
che si trovano in Libia

Roma, 25

Il Ministero della Guerra comunica:

Il Ministero della Guerra, confermando le disposizioni emanate nel marzo 1912, avverte che le notizie riguardanti le perdite dei militari facenti parte delle truppe dislocate nella Libia vengono da quei corpi, distaccamenti e servizi direttamente trasmesse ai comandi e depositi dei corpi ai quali detti militari appartenevano in Italia. A questi ultimi pertanto le famiglie devono unicamente rivolgersi per notizie relative ai propri congiunti, poichè essi hanno per i primi tali notizie.

Un altro misterioso delitto in Ispagna

Madrid, 25

Un'altra scoperta di resti umani fra i muri di una casa è avvenuta a La Corogna. La direzione di polizia dice che procedendo ad uno scavo in una casa abitata nel 1909 dal capitano Sanchez è stato scoperto il cadavere di Jean Perez il quale abitava nel vicino villaggio di Mino che era scomparso da tale epoca. Una inchiesta aperta allora non dette alcun risultato e l'autore dell'assassinio rimase ignoto. La polizia suppone che l'attuale scoperta permetta di imputare il delitto al capitano che sarebbe colpevole di due delitti.

Un grande comizio a Parigi
contro la ferma triennale

Parigi, 25

Fino alle 1.45 pomeridiane, pubblici cortei di varie corporazioni, arrivano con bandiere spiegate ai «près» di Saint Gervais, ove deve aver luogo il comizio contro la ferma triennale. Alle 2,45 parecchie migliaia di dimostranti col fiore rosso all'occhiello, si sono radunati sulla collina del Cappello rosso, dove 12 «camions», sono stati trasformati in tribune per gli oratori.

Intorno alle tribune degli oratori i dimostranti firmavano petizioni contro la ferma triennale. Alle ore 15 le musiche suonano inni rivoluzionari che sono ripetuti in coro dai partecipanti al comizio. Un agente di polizia è stato riconosciuto vicino alla tribuna e la folla lo ha malmenato. Gli uomini di fiducia designati dagli organizzatori della dimostrazione per assicurare l'ordine, hanno condotto l'agente alla delegazione municipale dei prati di Saint Gervais e l'hanno quivi trattenuto.

Intanto la musica intuona l'Internazionale, che è il segnale dei discorsi, e da ciascuna tribuna parla un oratore. Tutti protestano contro i progetti militari che attaccano, affermano essi, l'autorità morale della nazione.

Il deputato Grossier dice che la proibizione da parte del governo della dimostrazione al Père Lachaise, non ha fatto che accrescerne l'importanza. In Germania, egli aggiunge, si dice a tutti i tedeschi, che sono i proletari francesi che vogliono attaccare la Germania. In Francia si dice invece che sono i proletari tedeschi che vogliono attaccare la Francia. E' questa una duplice menzogna che bisogna distruggere.

Jaurès, lungamente acclamato, dice che i socialisti lottano per la Francia, per la repubblica e per il mondo. Essi vogliono evitare la lotta tra popoli. Gli avversari hanno dimostrato indignazione per la dimostrazione dei soldati e si sono stupiti di vedere in essi un vulcano. Ma non se ne è visto il fumo? I soldati non hanno bisogno di alcun complotto per comprendere l'odiosità dei progetti preparati.

I socialisti sono ancora in minoranza, non avendo il loro movimento raggiunto ancora gli strati più profondi. Ringrazia i ministri per la propaganda che essi fanno delle idee socialiste.

Dopo il discorso di Jaurès si è approvato per acclamazione un ordine del giorno comune, dicente che il popolo di Parigi protesta contro i progetti militari, la cui efficacia per la difesa nazionale e la precipitazione con la quale si volle farli discutere, non sono giustificate.

L'uscita dal comizio si è effettuata quindi lentamente, senza incidenti.

Un nuovo lancia-torpedini

Parigi, 25

Il *Journal* ha da Tolone: Il sottomarino *Arago*, con a bordo ingegneri delle costruzioni navali, ha esperimentato un nuovo tipo di lancia-torpedini detto «tipo Dumont». La commissione speciale di collaudo esaminerà il risultato che darà questo nuovo apparecchio quando l'*Arago* avrà compiuto una serie di 100 esperimenti.

Tragico epilogo d'una festa

New York 25

Un dispaccio da Longbeach (California) dice che durante la celebrazione della festa detta «dell'impero britannico» è crollata una piattaforma trascinando un grande numero di persone.

Sono stati estratti 30 cadaveri e 50 feriti, la maggior parte donne e fanciulli.

La piattaforma crollata era stata elevata sulla scena del teatro municipale costruito dalla parte dell'Oceano. La scena al momento della catastrofe era occupata dai principali membri della colonia inglese della città e dintorni e dal comitato della festa, che gli inglesi celebravano ieri nel mondo intero. Al momento della catastrofe avvenne un panico. La polizia non potè dominarlo che mediante il concorso della polizia di Los Angelos giunta in tutta fretta in automobile.

Micidiale esplosione a Madrid

Madrid, 25

E' avvenuta una violenta esplosione di gas in una taverna di Redondo, presso Huelva. Tre case sono rimaste distrutte e sei persone gravemente ferite.

La squadriglia di ufficiali aviatori

Alessandria, 25

Dopo ardite evoluzioni è ripartita oggi per Mirafiori la squadra di aviatori venuta l'altro giorno e composta dal capitano Colla e dai tenenti Baracca, Clerici e De Giovanni. Assistè alla partenza una folla straordinaria che salutò gli aviatori con vivi applausi. Gli ufficiali dall'alto degli apparecchi gettarono carte da visita e fiori loro donati dalle signore.

Torino, 25

E' qui giunta, proveniente da Alessandria, la squadriglia di aviatori composta dal capitano Bolla e dei tenenti Baracca, Clerici e de Giovanni. Essi si dichiararono molto lieti delle accoglienze loro fatte ad Alessandria dove furono salutati alla partenza dal generale Massone, dal prefetto e da oltre 30 mila persone. Il viaggio è durato dalle 19 alle 19.45.

LIBRI

I "Poemi del Risorgimento„ di G. Pascoli

Usciranno alla luce presso la Casa Zanichelli di Bologna sulla fine del corrente mese.

Giovanni Pascoli attendeva ad essi quando lo colse il male inesorabile: opera, dunque, incompiuta e soltanto inizio di quella che doveva constare almeno di tre volumi. Su questo stesso primo volume mancano, secondo le note del Pascoli, «Il tricolore», «I Templari», altri poemi «Mazziniani», i poemi su «Carlo Alberto», quasi tutto il ciclo di «Garibaldi in America» che doveva conchiudersi col ritorno di lui in Italia con Anita e il piccolo Menotti; infino «Nello Spielberg» e i «Fratelli Bandiera».

Appaiono invece compiuti: Napoleone - Il Re dei Carbonari - Garibaldi fanciullo a Roma - Garibaldi coi Sansimoniani - A Taganrok - Garibaldi in cerca di Mazzini - Mazzini - Garibaldi in America - Garibaldi vecchio a Caprera. — In questo volume, adorno di quattro tricromie di Plinio Nomellini e fregiato da A. De Karolis, sono incluse anche le versioni italiane degli inni a Roma e a Torino: nella loro originaria veste latina troveranno posto nella raccolta, cui attende amorosamente da tempo Ermenegildo Pistelli.

DAL TRENTINO

La commemorazione di E. A Butti — La crisi comunale risolta — Gite scolastiche.

Trento 25

La commemorazione di E. A. Butti al «Teatro Sociale» è riuscita veramente solenne.

Il teatro era affollato di pubblico elettissimo che fu largo di applausi e di acclamazioni ben meritate al collega Giovanni Cenzato della «Provincia di Padova», il quale lesse un bellissimo discorso che ha profondamente commosso l'uditorio. Difatti il prof. Cenzato ha tratteggiato mirabilmente la vita di E. A. Butti e ne ha con infinita ed affettuosa pietà ricordate le sofferenze, le angoscie che crearono intorno all'illustre estinto l'aureola dolorosa di una grande infelicità.

L'oratore ha presentato quindi l'opera artistica del Butti, mostrando quale alta affermazione di ingegno, quale forte emanazione del pensiero essa sia.

La parola calda, convinta, riboccante di verità, di sentimenti, di affetti di Giovanni Cenzato, ha trovato viva corrispondenza nel pubblico che gli ha tributato l'omaggio di insistenti, fervorose ovazioni.

La Compagnia di Teresina Mariani — che con pensiero nobile e gentile — ha promosso questa bella solennità d'arte e di affetti — ha poi rappresentata la commedia postuma del Butti: *La via della Salute*, della quale ci ha dato una esecuzione ottima sotto ogni riguardo.

Il lavoro ha ottenuto un completo successo e gli artisti — buonissimi tutti — furono applauditissimi, specialmente Teresina Mariani, che fu veramente deliziosa nella sua parte.

Così Trento ha ricordato l'illustre autore italiano che ha sempre mostrato così vivo affetto per queste terre, dove il nome e l'arte sua sono circondati da ammirazione sincera.

✱ La soluzione della crisi comunale appare ormai assolutamente definitiva.

Il Comitato ferroviario desiderato dal Podestà on. Tambosi sarà quanto prima costituito ed in tal modo l'amministrazione cittadina riprenderà il suo corso normale e le opere già iniziate sotto la provvida guida del Podestà Tambosi potranno avere il loro compimento, con vera soddisfazione della cittadinanza.

✱ Ieri gli studenti del Ginnasio italiano hanno compiuto varie piacevoli gite, divisi nelle rispettive, singole classi cui appartengono. Tutte le gite hanno avuto per itinerario la Valsugana e sono riuscite benissimo, piene di brio e di cortese allegria.

Intorno al misterioso assassinio

Riva 25

Ricorderete come mesi or sono tal Parisi, un giovane diciassettenne, veniva trovato cadavere sul Bastione e la sua morte fu accertata essere dovuta a mano omicida.

Ma le circostanze del delitto rimasero sempre avvolte nel mistero. Più tardi venne arrestato un tal Omezzeli detto «Crosera» dell'Alpela, ma egli si mantenne risolutamente negativo.

Ieri l'Omezzeli fu condotto sul luogo del delitto, ma — a quanto si sa — anche questo sopraluogo ha dato alcun risultato concreto e l'assassinio resta ancora avvolto in un velo impenetrabile.

Il nuovo macello di Rovereto

Rovereto, 25

L'inaugurazione del nuovo macello avrà luogo il 15 settembre. A giorni si inizieranno i lavori per il sottopassaggio fra Via Manzani e San Giorgio. In quella località risorta oggi a nuova vita è tutto un grande fervore di costruzioni edilizie, così che ben presto si avrà colà un nuovo e moderno quartiere popolatissimo e pieno di movimento.

L'anniversario dell'indipendenza argentina

Roma, 25

Ricorrendo l'anniversario dell'indipendenza argentina, è stato cantato nel Collegio neo-latino americano, un solenne «Te Deum», a cui hanno assistito il cardinale Arcoverde, i ministri della repubblica Argentina presso il Quirinale e presso la S. S., il conte Cellere, già ministro d'Italia a Buenos Aires, ed una larga rappresentanza della colonia argentina. La cerimonia è stata celebrata da mons. Romero, vescovo ausiliario di Buenos Aires

Teatri e Concerti

Per la commemorazione di Wagner
al Liceo B. Marcello

L'illustre professore Giusto Zampieri insegnante di storia della musica nel Regio Conservatorio Verdi di Milano il quale doveva tenere il 27 corrente una conferenza commemorativa di R. Wagner al Liceo Marcello per invito della direzione, colto da una lieve malattia ha dovuto rinunciare al proposito. La notizia sarà appresa con vivo rammarico. Ci rendiamo interpreti del sentimento generale mandando all'egregio uomo gli auguri migliori.

Goldoni

Ieri si ebbe la prima conferma del successo di «La cupola» di Augusto Novelli. In tutti i quattro atti furono generali gli applausi e ad ogni finale l'autore dovette più volte presentarsi alla ribalta insieme ai suoi valorosi interpreti.

Questa sera la bella commedia si darà meritatamente per la terza volta.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21. - La cupola.
GRAN CAFFE' ORIENTALE - Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20-23
CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. Concerto 20.30-23.30.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

Un pezzo d'Italia

sulla riva del Chiri

(Nostra corrispondenza particolare)

19 maggio

La colonia dei marinai delle nostre navi *Ferruccio, Varese* e *Garibaldi*, ha collocato le sue tende all'estremo e più pericoloso punto della città, sulla riva del Chiri, di faccia ai forti di Bardagnoli e Berdiza. La vasta pianura dei «Tre alberi» ancora ingombra di pochi cannoni e poche casse di munizioni montenegrine, comprende numerose caserme turche e altre in costruzione, tutte vuote. In quell'estremo limite di terra piana, dove Durghut si accampò per combattere i Malissori, dove più tardi sorse un ridente giardino straziato ogni venerdì e ogni domenica dalle marcie stonate delle banda turca e dove per ultimo i montenegrini collocarono buona parte delle loro truppe, la bandiera italiana sventola oggi al sole di primavera, segnacolo di civiltà e di progresso. L'accampamento italiano è, senza fare parzialità, il più ridente e il più comodo. Mentre i marinai di altre nazioni ricevettero mansioni di sola pubblica sicurezza e vennero perciò collocati alla meno peggio nelle case e nei giardini della città, quelli italiani furono messi in funzione di avanguardia in aperta campagna per vigilare circa una possibile invasione di Malissori: in una parola, sono dei soldati in campo di guerra. Le piccole tende color caffè sono collocate in tre punti diversi, quanti sono i distaccamenti e contengono tutte quelle comodità indispensabili ai lunghi sonni e alle tranquille sieste. Il distaccamento maggiore comprende centoventi marinai, agli ordini del capitano di fregata Ciano, e di alcuni ufficiali inferiori. Di tutte le caserme abitate dai turchi e quindi dai montenegrini, non si potè fare alcun uso per la grande sporcizia che vi domina e per il pericolo di malattie infettive. Per i cento e venti marinai, si adibì come dormitorio il piano terra di una caserma in costruzione, dove fra l'intrecciarsi di numerosi pali, vennero collocate in due file le brande da campo e i bagagli. In un altro locale, pure in costruzione, vennero collocate le cucine con i depositi di carne congelata, pasta, vino e caffè. Perchè al campo i nostri giovani soldati sono trattati molto bene e del resto lo dimostrano le loro facce tonde e rosee; hanno quotidianamente la loro razione di vino e di caffè, e insomma non vedono malvolentieri la prospettiva di dover passare qualche mese in villeggiatura fra il piano e il monte, cambiando totalmente le abitudini di vita...

Che cosa fanno i nostri soldati? Un po' di tutto: — si esercitano nelle quotidiane evoluzioni ginnastiche, quindi, prima del rancio, passano a prendere un buon bagno nel vicino Chiri. Dopo la siesta la loro cura maggiore è quella di ornare con piante e fiori le tende dei loro ufficiali: e in questo c'è una tacita gara fra i diversi gruppi. Un gruppo si reca un giorno in città e compera con pochi soldi sette od otto piante di rose. Il giorno seguente altri gruppi per non essere da meno acquistano addirittura delle dozzine di piante o delle casse di garofani. E gli ufficiali si accorgono ogni giorno più di questa abbondante flora e sorridono, compiaciuti. Si noti che nel mercato di Scutari non vennero mai posti in vendita i fiori. Sta nei marinai quindi l'avere il cosidetto «buon naso» ed entrare nei Giardini privati per fare gli acquisti.

Mi diceva a tal proposito un cittadino: «Mai avrei creduto che si potessero vendere i fiori, e invece, gli italiani spendono qualunque somma (che tocca il massimo di una lira) per comperare le rose migliori e i garofani più appariscenti.

Altro passatempo dei nostri marinai è quello di andare a cavallo, correndo a destra e a sinistra per il vasto campo, inciampando ogni tanto e poi rimontando filosificamente sul magro bucefalo, con una disinvoltura da cavallerizzi, specie in confronto degli altri marinai e segnatamente degli austriaci. Mi trovavo per caso l'altra sera al campo, quando da Bardagnoli vidi avanzare verso il Chiri quattro ufficiali austriaci a cavallo. Per entrare in città essi dovevano passare il ponte e quindi continuare per il campo italiano. Alla estremità, che diremo italiana, del ponte, si trovava, come di consueto la nostra sentinella con la baionetta innastata, la quale, all'arrivo trionfale dei quattro ufficiali, si sentì in dovere di fare un solenne e rumoroso *presentat-arm.* I quattro cavalieri non ebbero tempo di rispondere perchè... andarono a distendersi sul ponte, mentre la sentinella, rimesso il fucile a terra, ritornava tranquillamente a fare la guardia. — Dove si vede che anche facendo il proprio dovere qualche volta si fa del male.

Infine i marinai si dispongono per turno in un rigoroso servizio notturno contro i ladri che si esercitano nell'asportare ogni genere di merce dai pochi depositi montenegrini. Ogni cosa è buona: *shrapnels* carichi o vuoti, bozzole di granoturco, stracci sporchi, legname. I marinai, disposti in fila indiana attorno al vasto campo, sequestrano loro la refurtiva, se tengono armi gliele sequestrano, e quindi li rimandano al di là del Chiri.

Così passano il tempo i nostri bravi soldati, valorosi in guerra e preziosi in ogni contingenza.

Ieri mattina gli ufficiali hanno perduto temporaneamente un collega e la compagnia da sbarco un superiore amatissimo. Il tenente Parisio Perrotti è stato chiamato dal Consiglio degli ammiragli a far parte di una Giunta provvisoria che deve riordinare i servizi pubblici e procedere alla nomina delle cariche. Il saluto dei soldati fu devoto e rispettoso, quasi commovente.

Angelo Todri.

I confini dell'Albania e la Francia

Parigi, 25

A proposito della delimitazione dei confini dell'Albania, l'*Echo de Paris* dice che la notizia pubblicata da un giornale italiano secondo la quale la Francia si disinteressa delle rivendicazioni elleniche dell'Epiro, è priva di fondamento. Ciò che è esatto, è che in seguito alle conversazioni avvenute al Quai di Orsay, i governi francese ed italiano hanno espresso il desiderio che vengano evitate le polemiche dei giornali, ma la delimitazione dell'Albania non cessa per questo dal rimanere un problema europeo che le potenze della triplice intesa non potrebbero accondiscendere a veder risolvere in via accidentale.

Circa i preliminari di pace

Berlino, ..

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive: I Sovrani di Russia e d'Inghilterra si sono trovati contemporaneamente a Berlino in amichevoli rapporti con l'Imperatore Guglielmo. Quantunque provocato da una causa non politica, questo fatto è stato dovunque considerato come un nuovo e notevole segno che la Europa deve avere fiducia nella soluzione progressiva pacifica delle questioni orientali. Le potenze continuano a fare ogni sforzo per ottenere la rapida firma dei preliminari di pace. Nella riunione degli ambasciatori di Londra è stato constatato unanimemente che la discussione delle modificazioni del progetto dei preliminari di pace condurrebbe inevitabilmente a nuovi ritardi e che le Potenze dovrebbero esprimere il desiderio che la Turchia e gli alleati giungano al più presto possibile ad un accordo per la conclusione della pace. E' da attendere che i governi delle grandi Potenze aderiranno alla opinione espressa dalla riunione di Londra.

Gli scontri greco-bulgari

Atene, 25

L'opinione pubblica si dimostra più calma. Il linguaggio della stampa ateniese è divenuto più moderato in seguito al ricevimento di un dispaccio diretto dal Re al Governo il quale dice che l'importanza degli ultimi scontri coi bulgari è stata molto esagerata. Alcuni giornali ritengono in ogni caso che il governo bulgaro non deve limitarsi a far cessare le ostilità ma deve rendere i territori occupati. I giornali dànno nuovi particolari sugli ultimi scontri greco-bulgari. Essi annunciano che i bulgari sono stati arrestati a Soho e a Flomoury da importanti forze greche. Dalla parte di Nigrita le perdite dei greci sarebbero di 200 uomini fra i quali parecchi ufficiali. Secondo le ultime informazioni i greci hanno ripreso le posizioni che avevano abbandonate ed hanno inseguito i distaccamenti bulgari ai quali hanno inflitto gravi perdite.

La Camera riprenderà i suoi lavori mercoledì.

L'accordo tra gli alleati?

Parigi 25

L'*Echo de Paris* ha da Vienna: Si conferma la conclusione di un accordo greco-serbo. La flotta ellenica sta per lasciare Salonicco per recarsi a fare una dimostrazione navale dinanzi a Kavalla e Dedeagatsch. Si ritiene d'altra parte che la Bulgaria farà concessioni che eviteranno una nuova guerra balcanica.

Vapore americano affondato da una mina

nelle acque di Smirne

Costantinopoli 25

Il vapore *Nevada* che naviga sotto la bandiera americana, appartenente alla compagnia Hodjiand, uscendo da Smirne urtò contro una mina galleggiante ed affondò in un minuto.

La catastrofe è avvenuta presso la località ove si trovava il *Senegal* e fuori della zona pericolosa. Questa circostanza fa temere che alcune mine siano staccate.

Il capitano del Porto ha vietato alle navi di entrare nel porto di Smirne e di uscirne fino a nuovo ordine.

I passeggeri del *Nevada* erano per la maggior parte profughi colle loro famiglie, e si recavano ad Adalia. Vi erano a bordo circa 270 persone. Fra le persone salvate si trova il capitano.

Le imbarcazioni del *Senegal* e dell'incrociatore *Bruix*, che hanno cooperato al salvataggio dei passeggeri del *Nevada*, hanno raccolto 73 persone. Una imbarcazione inviata dall'incrociatore *Eveter*, presa in un gorgo provocato dal l'esplosione delle caldaie, si è capovolta. Tre dei marinai che la montavano sono annegati.

Essendo la catastrofe del *Nevada* avvenuta nello stesso luogo di quella del *Senegal*, la direzione delle «Messageriès Maritimes» ha dato ordine al *Niger* di evitare Smirne e di toccare solo Rodi e Costantinopoli. I piroscafi russi hanno da parte loro ricevuto l'ordine di sbarcare a Clazemene i passeggeri diretti a Smirne.

Il grave pericolo per la navigazione

Il numero delle vittime imprecisato

Costantinopoli, 25

Si dichiara ufficialmente che il *Nevada* ha urtato a Smirne contro una mina perchè non uscì per il passaggio libero. Secondo un'altra versione la nave seguiva la linea del passaggio libero. Si teme che le mine siano state trasportate dalla corrente, per modo che il pericolo per la navigazione è grande. Nessuna nave entra od esce più dal porto di Smirne. Gli agenti di navigazione di qui chiedono alle missioni straniere di intervenire presso la Porta per chiedere le misure necessarie. La nave russa *Afin* essendo trattenuta a Smirne, l'ambasciata russa è intervenuta presso la Porta ed ha chiesto che siano tolte tutte le mine.

Il numero esatto dei passeggeri del *Nevada* annegati non è precisato. I superstiti sarebbero 60. Il comandante è salvo. La identificazione delle vittime è impossibile.

Una catastrofe nel porto di Buenos Ayres

Genova, 25

Il «Secolo XIX» riceve da Buenos Ayres:

Un disastro nei lavori del porto avvenne ieri l'altro sull'imbrunire quando gli operai stavano per abbandonare il lavoro. La catastrofe ha gravissime proporzioni, più spaventosa di quanto si credeva da principio. Lo scoppio d'una caldaia provocò il crollo del capannone delle macchine dell'officina idraulica e tra le macerie rimasero parecchi operai, alcuni già morti o gravemente ustionati dal vapore. L'opera di salvataggio fu condotta rapidamente dai pompieri alla presenza di una moltitudine commossa che a stento si poteva trattenere ferma. La folla emetteva alte grida invocando i loro cari.

I cadaveri via via che venivano estratti venivano allineati. I feriti venivano soccorsi dalle società di assistenza. I morti sono trenta e i feriti 51. Di questi una diecina gravi. Fra le vittime vi sono degli italiani. E' stata aperta una inchiesta.

Il reclutamento dell'esercito

La relazione al progetto

Roma 25

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Dari sul disegno di legge del ministro della Guerra onor. Spingardi: Modificazioni al reclutamento del regio esercito.

Presi in attento esame i tre articoli del disegno di legge la commissione ha considerato:

Sull'art. 1 che il periodo della rivedibilità essendo determinato dalla semplice necessità di constatare se le infermità ostative al servizio militare guariscono coll'ulteriore sviluppo dell'organismo o si palesino invece di natura permanente ed invincibile non può avere un legame necessario e logico col periodo della ferma così da costituire un ragionevole motivo di riduzione alla metà e che d'altra parte con l'adozione della ferma biennale perde ragione la considerazione di mera equità che aveva determinato in origine la riduzione straordinaria quando la ferma era di maggiore durata. L'esonero dal secondo anno di servizio per questo contingente forte di circa 25 mila uomini mentre può incoraggiare l'insana speranza di rinvio mercè malefici debilitanti, rende d'altra parte incostante la forza di ciascuna classe laddove è manifesta la opportunità di aumentare la forza media delle armi per provvedere alle truppe destinate alle nuove Colonie. In conclusione questo articolo non essendo sostanzialmente una conseguenza della riduzione della ferma che vuole tenersi immutata non sembra che possa incontrare alcuna fondata opposizione tanto più che il capoverso assicura il beneficio importante della preferenza assoluta delle reclute rivedibili per le licenze straordinarie nei casi in cui il maggior rendimento delle leve rialzi la media dei presenti alle armi al di sopra delle forze fissate nella legge del bilancio.

Sull'articolo 2 che la lieve modificazione di un centimetro in meno nei limiti di statura mentre arrecherà un aumento di circa 2000 arruolati non comprometterà la fisica resistenza delle masse perchè incorporerà solo quelli la cui statura non sia indice di deficienze incompatibili col servizio militare e d'altra parte provvedimenti simili e più estesi furono adottati presso altre nazioni; che da ultimo si rese necessaria dopo la ferma biennale una serie di modeste e graduali riforme per provvedere a consolidare la compagine delle forze senza soverchio turbamento di interessi privati.

Sull'articolo 3 il quale dispone: I militari inscritti nella seconda categoria possono per la loro istruzione essere chiamati alle armi in una o più volte ma per un tempo non superiore in complesso a 12 mesi, che questa innovazione riesce anzitutto con giusta proporzione a perequare gli obblighi della seconda categoria con quelli della prima a della terza e la forza di seconda categoria facendo parte anche essa dell'esercito di prima linea non può mantenersi sempre convenientemente addestrata; questo massimo limite (un anno) non vuole punto significare il proposito di tenere d'ora innanzi alle armi i militari di seconda categoria per un anno intero consecutivo e che anzi la necessità stessa della graduale istruzione e le ragioni del bilancio suggerirono sempre e giudicarono la tendenza di non stabilire mai la prima chiamata al più di sei mesi e all'uopo giova ricordare che l'ufficio centrale del Senato adottando la ferma biennale segnalava la necessità di mantenere l'istruzione militare alla classe congedata in un ordine del giorno votato dal Senato e accettato dal ministro della Guerra. E se tale necessità si affermasse per i militari che hanno compiuto due anni di ferma vede ognuno quanto sia maggiore per quelli che hanno prestato servizio per pochi mesi e pure essendo di seconda categoria appartengono all'esercito di prima linea.

Per queste sommarie considerazioni, conclude l'on. Dari, la commissione propone l'accoglienza favorevole al disegno di legge.

Circa i lavori parlamentari

Roma, 25

La *Tribuna* scrive, a proposito dei lavori parlamentari, che se una seduta basterà al caso Nasi, il quale si discuterà giovedì, venerdì e sabato si potranno discutere i progetti militari e cioè il progetto già approvato dal Senato che modifica la legge elettorale politica e la legge elettorale amministrativa, ma altri progetti devono pur prendere il primo posto all'ordine del giorno: i provvedimenti per agevolare la esecuzione di lavori pubblici che riflettono anche le strade di accesso alla stazione, i provvedimenti per combattere l'alcoolismo e proteggere gli animali, la convenzione internazionale sull'oppio, le sette convenzioni firmate all'Aja in seguito alla seconda conferenza della pace, i provvedimenti relativi alla costruzione dei serbatoi e laghi sul l'irso e e fiumi Silani.

La Camera ha dunque davanti a sè molti lavori che sbrigherà in qualche seduta mattutina, ma che la porteranno senza dubbio fino al 14 o fino al 21 del mese di giugno.

La Galleria Nazionale Marchigiana

Urbino 25

Stamane alle 10, il direttore generale delle antichità e belle arti, comm. Corrado Ricci, ha inaugurato la Galleria nazionale Marchigiana, sapientemente disposta dal dott. Lionello Venturi. Alle 11 il comm. Ricci, ha pronunciato il discorso inaugurale nel salone del trono del Palazzo Ducale, gremito di autorità, di rappresentanze, di studenti e di scultori.

Dopo il discorso del comm. Ricci si è formato un grande corteo che, preceduto dalla banda cittadina e dalla banda militare, si è recato a inaugurare il busto del grande pittore Federico Barocci, opera dello scultore Tollo.

Alle 12 ha avuto luogo un grande banchetto ufficiale. Stasera a teatro vi è stata una serata di gala con l'*Aida*.

Nel centenario di Riccardo Wagner

Berlino, 25

In occasione del centenario di Riccardo Wagner, l'imperatore Guglielmo ha diretto alla signora Cosima Wagner un telegramma in cui dichiara di ricordarsi con riconoscenza di Bayrouth, punto di partenza della fama del maestro, che ha conquistato il mondo per il bene dell'arte e della civiltà tedesca.

Per le casse invalidi

della Marina Mercantile

Roma, 25

I capisaldi del riordinamento delle Casse invalidi della Marina Mercantile come fu proposto dal Governo, sono i seguenti:

1. Fusione degli attuali sei Istituti in una unica Cassa Nazionale per gli invalidi della Marina mercantile con sede a Roma, costituente una sezione autonoma ed indipendente della Cassa Nazionale di Previdenza per le pensioni operaie.

2. Alle Casse attuali è lasciata l'amministrazione dei patrimoni legali e la erogazione di sussidi straordinari e soccorsi di beneficenza.

3. Sono colmati i disavanzi delle Casse attuali accertati nelle seguenti somme: — Cassa di Genova L. 4.016.000 — Cassa di Livorno L. 1.891.000 — Cassa di Napoli lire 262.000 — Cassa di Palermo L. 2.835.000 — Cassa di Ancona L. 659.000 — Totale lire 9.663.000.

4. Equiparazione e miglioramento delle pensioni e sussidi avvenire, fino ad un massimo di lire 365 lire annue per il marinaio e 900 lire annue per il capitano.

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge è composta degli onorevoli: Bettolo, presidente; Gallo, segretario; Celesia, relatore; Valli, Dari, Fulci, Di Palma, Salvia, Doria. — Essa, pur approvando le linee generali del disegno di legge nei rapporti con i provvedimenti che migliorano l'avvenire della gente di mare, ha subito dovuto rilevare la lacuna relativa ai vecchi marinai pensionati o sussidiati ed a coloro che liquideranno la pensione od il sussidio durante il periodo transitorio. Onde la Commissione, a mezzo del suo presidente, onorevole Bettolo, non ha esitato ad esprimere al Presidente del Consiglio ed ai competenti Ministri l'assoluta necessità di migliorare anche le condizioni dei vecchi marinai, che lavorarono e lottarono sul mare attraverso gli anni più difficili della crisi marinara e che per manifeste ragioni di umanità e di riconoscenza meritano la più alta considerazione del Paese e dello Stato.

La Commissione avrebbe desiderato, ed allo scopo ha anche insistito, che la misura delle pensioni e dei sussidi stabiliti nelle tabelle I e II annesse al disegno di legge entrasse subito in vigore a vantaggio dei vecchi; ma ostavano insuperabili difficoltà di indole finanziaria e di principio, in quanto che la nostra legislazione non ha mai consentito di accrescere pensioni già liquidate.

Onde, dopo laboriose trattative, e dopo un assiduo studio si potè concordare con il Governo una disposizione transitoria, in forza della quale viene assicurata la corresponsione di un sussidio complementare ai vecchi pensionati o sussidiati ed a coloro che liquideranno pensione o sussidio nel periodo transitorio.

Viene a ciò provveduto mediante la istituzione di un Fondo, il quale, cessati i bisogni del periodo transitorio, sarà rivolto ad altre migliorie e specialmente a ridurre il limite di età per il diritto alla pensione.

Il fondo complementare che provvede in sussidi si aggira tra le 500 e le 600 mila lire all'anno. Le modalità e la misura dei sussidi cui con esso sarà provveduto, verranno stabilite per regolamento.

Ogni ulteriore insistenza per ottenere maggiori e desiderabili miglioramenti avrebbe messo in pericolo la legge, la quale presenta una struttura organica che è accessibile ad ulteriori e successivi miglioramenti, i quali non possono mancare, anche a breve scadenza, dato l'organismo della legge ed i provvedimenti che vi si riferiscono.

La relazione, dovuta all'on. Celesia, è stata approvata dalla Commissione e presentata alla Camera. Essa esamina a fondo la questione delle pensioni alla gente di mare, lo stato finanziario delle attuali Casse, le cause dei loro disavanzi, ed il nuovo organismo proposto, formula alcuni emendamenti e le nuove disposizioni a favore dei vecchi marinai, concordate con il Governo.

La relazione sarà subito stampata e si crede possa essere distribuita alla Camera non più tardi di martedì prossimo.

Il Papa ha celebrato la messa

Roma, 25

Stamane, per la prima volta dopo la sua malattia, il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata. Hanno assistito le sorelle, la nipote e pochi intimi.

Stamane il Papa ha ripreso i suoi ricevimenti. All'udienza sono state ammesse circa 200 distinte persone fra italiani e stranieri. Pio X, preceduto dalla guardia nobile ed accompagnato dalla sua nobile anticamera, è entrato alle 11.30 nella sala del concistoro dove già si trovavano riunite le persone ammesse all'udienza. Il Pontefice è salito subito sul trono e ha rivolto brevi parole di saluto ai presenti, ringraziandoli della loro visita ed esortandoli a pregare per lui, assicurandoli che egli pregherà per loro. Ha quindi impartito la apostolica benedizione ed è rientrato nei suoi appartamenti. L'udienza è stata brevissima. Pio X appariva di buon aspetto.

Il gruppo di pellegrini che doveva nel pomeriggio essere benedetto dal Papa nel cortile di San Damaso, sarà invece ricevuto negli appartamenti papali.

Decreti firmati dal Re

Roma 25

Nell'udienza reale di stamane il ministro delle finanze, on. Facta, ha sottoposto alla firma sovrana insieme con diversi altri, i seguenti decreti: Legge per la riscossione del dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcooliche prodotti nei comuni chiusi per il consumo locale; — reale decreto che dà facoltà al Comune di Fauglia di applicare nel 1913 la tassa di famiglia.

Circa le notizie dei militari che si trovano in Libia

Roma, 25

Il Ministero della Guerra comunica:

Il Ministero della Guerra, confermando le disposizioni emanate nel marzo 1912, avverte che le notizie riguardanti le perdite dei militari facenti parte delle truppe dislocate nella Libia vengono da quei corpi, distaccamenti e servizi direttamente trasmesse ai comandi e depositi dei corpi ai quali detti militari appartenevano in Italia. A questi ultimi pertanto le famiglie devono unicamente rivolgersi per notizie relative ai propri congiunti, poichè essi hanno per i primi tali notizie.

Un altro misterioso delitto in Ispagna

Madrid, 25

Un'altra scoperta di resti umani fra i muri di una casa è avvenuta a La Corogna. La direzione di polizia dice che procedendo ad uno scavo in una casa abitata nel 1909 dal capitano Sanchez è stato scoperto il cadavere di Jean Perez il quale abitava nel vicino villaggio di Mino che era scomparso da tale epoca. Una inchiesta aperta allora non dette alcun risultato e l'autore dell'assassinio rimase ignoto. La polizia suppone che l'attuale scoperta permetta di imputare il delitto al capitano che sarebbe colpevole di due delitti.

Un grande comizio a Parigi

contro la ferma triennale

Parigi, 25

Fino alle 1.45 pomeridiane, pubblici cortei di varie corporazioni, arrivano con bandiere spiegate ai «près» di Saint Gervais, ove deve aver luogo il comizio contro la ferma triennale. Alle 2,45 parecchie migliaia di dimostranti col fiore rosso all'occhiello, si sono radunati sulla collina del Cappello rosso, dove 12 «camions», sono stati trasformati in tribune per gli oratori.

Intorno alle tribune degli oratori i dimostranti firmavano petizioni contro la ferma triennale. Alle ore 15 le musiche suonano inni rivoluzionari che sono ripetuti in coro dai partecipanti al comizio. Un agente di polizia è stato riconosciuto vicino alla tribuna e la folla lo ha malmenato. Gli uomini di fiducia designati dagli organizzatori della dimostrazione per assicurare l'ordine, hanno condotto l'agente alla delegazione municipale dei prati di Saint Gervais e l'hanno quivi trattenuto.

Intanto la musica intuona l'Internazionale, che è il segnale dei discorsi, e da ciascuna tribuna parla un oratore. Tutti protestano contro i progetti militari che attaccano, affermano essi, l'autorità morale della nazione.

Il deputato Grossier dice che la proibizione da parte del governo della dimostrazione al Père Lachaise, non ha fatto che accrescerne l'importanza. In Germania, egli aggiunge, si dice a tutti i tedeschi, che sono i proletari francesi che vogliono attaccare la Germania. In Francia si dice invece che sono i proletari tedeschi che vogliono attaccare la Francia. E' questa una duplice menzogna che bisogna distruggere.

Jaurès, lungamente acclamato, dice che i socialisti lottano per la Francia, per la repubblica e per il mondo. Essi vogliono evitare la lotta tra popoli. Gli avversari hanno dimostrato indignazione per la dimostrazione dei soldati e si sono stupiti di vedere in essi un vulcano. Ma non se ne è visto il fumo? I soldati non hanno bisogno di alcun complotto per comprendere l'odiosità dei progetti preparati.

I socialisti sono ancora in minoranza, non avendo il loro movimento raggiunto ancora gli strati più profondi. Ringrazia i ministri per la propaganda che essi fanno delle idee socialiste.

Dopo il discorso di Jaurès si è approvato per acclamazione un ordine del giorno comune, dicente che il popolo di Parigi protesta contro i progetti militari, la cui efficacia per la difesa nazionale e la precipitazione con la quale si volle farli discutere, non sono giustificate.

L'uscita dal comizio si è effettuata quindi lentamente, senza incidenti.

Un nuovo lancia-torpedini

Parigi, 25

Il *Journal* ha da Tolone: Il sottomarino *Arago*, con a bordo ingegneri delle costruzioni navali, ha esperimentato un nuovo tipo di lancia-torpedini detto «tipo Dumont». La commissione speciale di collaudo esaminerà il risultato che darà questo nuovo apparecchio quando l'*Arago* avrà compiuto una serie di 100 esperimenti.

Tragico epilogo d'una festa

New York 25

Un dispaccio da Longbeach (California) dice che durante la celebrazione della festa detta «dell'impero britannico» è crollata una piattaforma trascinando un grande numero di persone.

Sono stati estratti 30 cadaveri e 50 feriti, la maggior parte donne e fanciulli.

La piattaforma crollata era stata elevata sulla scena del teatro municipale costruito dalla parte dell'Oceano. La scena al momento della catastrofe era occupata dai principali membri della colonia inglese della città e dintorni e dal comitato della festa, che gli inglesi celebravano ieri nel mondo intero. Al momento della catastrofe avvenne un panico. La polizia non potè dominarlo che mediante il concorso della polizia di Los Angelos giunta in tutta fretta in automobile.

Micidiale esplosione a Madrid

Madrid, 25

E' avvenuta una violenta esplosione di gas in una taverna di Redondo, presso Huelva. Tre case sono rimaste distrutte e sei persone gravemente ferite.

La squadriglia di ufficiali aviator

Alessandria, 25

Dopo ardite evoluzioni è ripartita oggi per Mirafiori la squadra di aviatori venuta l'altro giorno e composta dal capitano Colla e dai tenenti Baracca, Clerici e De Giovanni. Assistè alla partenza una folla straordinaria che salutò gli aviatori con vivi applausi. Gli ufficiali dall'alto degli apparecchi gettarono carte da visita e fiori loro donati dalle signore.

Torino, 25

E' qui giunta, proveniente da Alessandria, la squadriglia di aviatori composta dal capitano Bolla e dei tenenti Baracca, Clerici e de Giovanni. Essi si dichiararono molto lieti delle accoglienze loro fatte ad Alessandria dove furono salutati alla partenza dal generale Massone, dal prefetto e da oltre 30 mila persone. Il viaggio è durato dalle 19 alle 19.45.

LIBRI

I "Poemi del Risorgimento" di G. Pascoli

Usciranno alla luce presso la Casa Zanichelli di Bologna sulla fine del corrente mese.

Giovanni Pascoli attendeva ad essi quando lo colse il male inesorabile: opera, dunque, incompiuta e soltanto inizio di quella che doveva constare almeno di tre volumi. Su questo stesso primo volume mancano, secondo le note del Pascoli, «Il tricolore», «I Templari», altri poemi «Mazziniani», i poemi su «Carlo Alberto», quasi tutto il ciclo di «Garibaldi in America» che doveva conchiudersi col ritorno di lui in Italia con Anita e il piccolo Menotti; infine «Nello Spielberg» e i «Fratelli Bandiera».

Appaiono invece compiuti: Napoleone - Il Re dei Carbonari - Garibaldi fanciullo a Roma - Garibaldi coi Sansimoniani - A Taganrok - Garibaldi in cerca di Mazzini - Mazzini - Garibaldi in America - Garibaldi vecchio a Caprera. — In questo volume, adorno di quattro tricromie di Plinio Nomellini e fregiato da A. De Karolis, sono incluse anche le versioni italiane degli inni a Roma e a Torino: nella loro originaria veste latina troveranno posto nella raccolta, cui attende amorosamente da tempo Ermenegildo Pistelli.

DAL TRENTINO

La commemorazione di E. A. Butti — La crisi comunale risolta — Gite scolastiche.

Trento 25

La commemorazione di E. A. Butti al «Teatro Sociale» è riuscita veramente solenne.

Il teatro era affollato di pubblico elettissimo che fu largo di applausi e di acclamazioni ben meritate al collega Giovanni Cenzato della «Provincia di Padova», il quale lesse un bellissimo discorso che ha profondamente commosso l'uditorio. Difatti il prof. Cenzato ha tratteggiato mirabilmente la vita di E. A. Butti e ne ha con infinita ed affettuosa pietà ricordate le sofferenze, le angoscie che crearono intorno all'illustre estinto l'aureola dolorosa di una grande infelicità.

L'oratore ha presentato quindi l'opera artistica del Butti, mostrando quale alta affermazione di ingegno, quale forte emanazione del pensiero essa sia.

La parola calda, convinta, riboccante di verità, di sentimenti, di affetti di Giovanni Cenzato, ha trovato viva corrispondenza nel pubblico che gli ha tributato l'omaggio di insistenti, fervorose ovazioni.

La Compagnia di Teresina Mariani — che con pensiero nobile e gentile — ha promosso questa bella solennità d'arte e di affetti — ha poi rappresentata la commedia postuma del Butti: *La via della Salute*, della quale ci ha dato una esecuzione ottima sotto ogni riguardo.

Il lavoro ha ottenuto un completo successo e gli artisti — buonissimi tutti — furono applauditissimi, specialmente Teresina Mariani, che fu veramente deliziosa nella sua parte.

Così Trento ha ricordato l'illustre autore italiano che ha sempre mostrato così vivo affetto per queste terre, dove il nome e l'arte sua sono circondati da ammirazione sincera.

✱ La soluzione della crisi comunale appare ormai assolutamente definitiva.

Il Comitato ferroviario desiderato dal Podestà on. Tambosi sarà quanto prima costituito ed in tal modo l'amministrazione cittadina riprenderà il suo corso normale e le opere già iniziate sotto la provvida guida del Podestà Tambosi potranno avere il loro compimento, con vera soddisfazione della cittadinanza.

✱ Ieri gli studenti del Ginnasio italiano hanno compiuto varie piacevoli gite, divisi nelle rispettive, singole classi cui appartengono. Tutte le gite hanno avuto per itinerario la Valsugana e sono riuscite benissimo, piene di brio e di cortese allegria.

Intorno al misterioso assassinio

Riva 25

Ricorderete come mesi or sono tal Parisi, un giovane diciassettenne, veniva trovato cadavere sul Bastione e la sua morte fu accertata essere dovuta a mano omicida.

Ma le circostanze del delitto rimasero sempre avvolte nel mistero. Più tardi venne arrestato un tal Omezzeli detto «Crosera» dell'Alpela, ma egli si mantenne risolutamente negativo.

Ieri l'Omezzeli fu condotto sul luogo del delitto, ma — a quanto si sa — anche questo sopraluogo ha dato alcun risultato concreto e l'assassinio resta ancora avvolto in un velo impenetrabile.

Il nuovo macello di Rovereto

Rovereto, 25

L'inaugurazione del nuovo macello avrà luogo il 15 settembre. A giorni si inizieranno i lavori per il sottopassaggio fra Via Manzani e San Giorgio. In quella località risorta oggi a nuova vita è tutto un grande fervore di costruzioni edilizie, così che ben presto si avrà colà un nuovo e moderno quartiere popolatissimo e pieno di movimento.

L'anniversario dell'indipendenza argentina

Roma, 25

Ricorrendo l'anniversario dell'indipendenza argentina, è stato cantato nel Collegio neo-latino americano, un solenne «Te Deum», a cui hanno assistito il cardinale Arcoverde, i ministri della repubblica Argentina presso il Quirinale e presso la S. S., il conte Cellere, già ministro d'Italia a Buenos Aires, ed una larga rappresentanza della colonia argentina. La cerimonia è stata celebrata da mons. Romero, vescovo ausiliario di Buenos Aires

Teatri e Concerti

Per la commemorazione di Wagner al Liceo B. Marcello

L'illustre professore Giusto Zampieri insegnante di storia della musica nel Regio Conservatorio Verdi di Milano il quale doveva tenere il 27 corrente una conferenza commemorativa di R. Wagner al Liceo Marcello per invito della direzione, colto da una lieve malattia ha dovuto rinunciare al proposito. La notizia sarà appresa con vivo rammarico. Ci rendiamo interpreti del sentimento generale mandando all'egregio uomo gli auguri migliori.

Goldoni

Ieri si ebbe la prima conferma del successo di «La cupola» di Augusto Novelli. In tutti i quattro atti furono generali gli applausi e ad ogni finale l'autore dovette più volte presentarsi alla ribalta insieme ai suoi valorosi interpreti.

Questa sera la bella commedia si darà meritatamente per la terza volta.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21. - La cupola.
GRAN CAFFE' ORIENTALE - Cinematografo —. Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20-23
CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. Concerto 20.30-23.30.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

L'annuale solenne adunanza
del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
nella sala dei Pregadi

La meravigliosa sala del Senato offriva nel pomeriggio d'ieri uno spettacolo, imponente e curioso. Imponente per la massa grandiosa del pubblico elegantissimo e quanto mai distinto che s'affollava nell'aula storica, curioso per il contratto stridente dei vestiti neri degli uomini e delle variopinte acconciature delle signore con la severa magnificenza repubblicana del sacrario della Serenissima Signoria. Dovremo oramai essere abituati, a tale contrasto; ma ogni qual volta una cerimonia si compie in Pregadi, l'impressione si rinnova, per forza di cose.

Naturalmente alla solenne cerimonia accademica, assisteva, oltre alle autorità scientifiche, politiche e militari, il fiore della cittadinanza veneziana.

Dei membri effettivi del R. Istituto erano presenti i signori:

Stefani presidente, Molmenti vice-presidente, Berchet segretario, Nino Tamassia vice-segretario, Castelnuovo, Vicentini, Trois, Lazzarini, Verson, Occioni-Bonaffons, Landucci, Galanti, Barone, Massalongo, Catellani, Papadopoli, Arrigo Tamassia, Da Schio, Brugi, Spica Pietro, Crescini, Ricci, D'Arcais. Avevano giustificato la loro assenza Favaro, De Toni, Bellati, De Giovanni. Erano presenti inoltre i membri corrispondenti signori: Alessio, Besta, Spica Giovanni, Medin, Breda, Cagni, Antoniazzi, Fradeletto, laddove avevano giustificato la loro assenza i signori Zoppi, Rossi L. V., Messedaglia, Biadego, Giordano.

Abbiamo notato inoltre il conte Valier per il Sindaco, il contrammiraglio Cagni comandante interinale del Dipartimento Marittimo, il maggior generale Marangoni comandante del Presidio, il cav. Ravot per il Prefetto, il comm. Diena presidente del Consiglio Provinciale, il comm. Berna presidente della Deputazione Provinciale, il comm. Fusinato per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Paladino Procuratore Generale del Re, i senatori Tiepolo e Pastro, il deputato Orsi, il comm. Stivanello, il Gr. Uff. Leopoldo Bizio, il cav. uff. Bussolin, Luciano Bolla, prof. Dalla Santa, dott. Ricciotti Bratti, cav. Allegri, e molte altre notabilità di cui non abbiamo potuto cogliere i nomi oltre a innumerevoli signore e signorine.

La relazione del Segretario

Dichiarata aperta l'adunanza, il presidente dà la parola al prof. Nino Tamassia, della R. Università di Padova, il quale, tra la generale attenzione, legge la sua relazione nella sua qualità di Segretario del R. Istituto.

Concorsi scientifici

I concorsi ai premi di Fondazione Angelo Minich e riguardanti temi di anatomia umana e l'eziologia del cancro, andarono deserti e furono rinnovati per un altro triennio; così pure fu riproposto il tema di Fondazione Papadopoli «Origini, ordinamento e funzioni del Banco del Giro di Venezia».

Al concorso di Fondazione Querini Stampalia *Aldo Manuzio il Vecchio e l'Accademia Aldina* non si presentò che un solo aspirante: il lavoro però non parve alla Commissione giudicatrice, degno del premio. Il Reale Istituto attenendosi al parere formulato dalla Commissione, considerato il non lieto esito del ripetuto concorso, deliberava di non riproporre il tema.

Anche l'altro premio dal tema *Toponomastica veneta* di Fondazione Querini Stampalia ebbe un solo concorrente: la Commissione giudicatrice fu unanime nel riconoscere che il manoscritto meritava un giudizio quanto mai favorevole. Il Reale Istituto approvava quindi la proposta della Commissione di conferire allo autore del lavoro, prof. Dante Olivieri, del R. Liceo di Ferrara, il premio di lire tremila.

Rimangono ora aperti N. 11 concorsi a premi scientifici, per la cospicua somma di It. Lire 52000, e cioè:

I. di FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA: Premio di Lire 3000: termine per la presentazione dei lavori 31 dcembre 1913. Tema: *Monografia stratigrafica e paleontologica dei terreni terziari del Veneto.*

II. id. Premio di Lire 3000: termine 31 dicembre 1914. Tema: *Della istruzione pubblica e privata in Venezia ai tempi della Repubblica.*

III. id. Premio di Lire 5000: termine 31 decembre 1914. Tema: *Storia documentata della Laguna Veneta.*

IV. id. Premio di Lire 3000: termine 31 dicembre 1915. Tema: *Portare un contributo allo studio dei problemi che interessano la chimica minerale, la mineralogia e la geologia, basandosi sui moderni metodi chimico-fisici.*

V. id. Premio di Lire 3000: termine 31 dicembre 1916. Tema: *Storia, progresso ed efficacia del giornalismo italiano durante il cinquantennio dalla fondazione del Regno d'Italia.*

VI. di FONDAZIONE CAVALLI: Premio di Lire 3000: termine 31 dicembre 1914. Tema: *I concetti, le forme e gli esempi principali stranieri e nazionali della cooperazione agricola, con riguardo alle odierne condizioni dell'economia e delle Società delle provincie della Venezia, e alla possibilità in queste di imitazione e di diffusione.*

VII. di FONDAZIONE BALBI-VALIER: Premio di Lire 6000: termine 31 dicembre 1913. *Sarà conferito un premio all'italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1912-1913 le scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio.*

VIII. di FONDAZIONE ANGELO MINICH: Premio Lire 5000: termine 31 dicembre 1915. Tema: *Illustrare un argomento importante di Anatomia umana normale nel campo della Angiologia, con estese ricerche embriologiche, anatomo-comparative ed istologiche.*

IX. id. Premio di Lire 15000: termine 31 dicembre 1915. Tema: *Patogenesi, eziologia e terapia del cancro.*

X. di FONDAZIONE ARRIGO FORTI: Premio di Lire 3000: termine 31 dicembre 1913. *Il premio è per incoraggiamento agli studi di Zoologia.*

XI. *Nuovo premio istituito dal membro effettivo* Co. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, di Lire 3000: termine 31 dicembre 1913. Tema: *Origine, ordinamento e funzioni del Banco del Giro di Venezia. Servizi resi da esso alla circolazione monetaria. Sua influenza sulla origine e ordinamento dei Banchi moderni.*

Concorsi industriali

Premi agli industriali Veneti che si presentarono al concorso biennale 1911-1913.

Secondo gli articoli 1, 31, 32 del proprio Statuto, il R. Istituto bandisce ogni biennio concorsi per incoraggiare le industrie manifatturiere e agricole della regione veneta.

Il termine del concorso scadeva il 15 gennaio ultimo decorso, il R. Istituto ha deliberato la conferma di una medaglia d'argento e di conferire tre diplomi d'onore, tre medaglie d'oro, sei d'argento, quattro di bronzo, due menzioni onorevoli e un premio d'incoraggiamento in denaro.

Le ditte qui sotto elencate sono premiate tutte *ex aequo* e qui disposte in ordine alfabetico.

Società delle Tramvie di Mestre. — Il R. Istituto lasciando impregiudicata la questione che si riferisce all'indole di questa azienda, in rapporto alle condizioni dell'attuale concorso, deliberava di encomiare in modo pubblico e solenne l'iniziativa e l'opera della Società, cui tanto deve la floridezza economica della regione mestrina.

Diplomi d'onore

Battistoni e Rotelli. — In S. Giovanni Lupatoto, stabilimento per l'industria elettrochimica.

Contarini Pietro di Udine. — Conceria e Raffineria di pelli già premiata con medaglia d'oro dal R. Istituto.

Fabbrica «Birra Venezia», che sorge nell'isola della Giudecca, fra quelle esistenti in Italia, è la più grande per estensione e la seconda per potenzialità.

Medaglie d'oro

Battaggia Alessio. — Stabilimento di tintoria e candeggio della ditta «Alessio Battaggia» diretto dal sig. Giorgio Alessio Battaggia, sito in Marano di Mira.

De Lago Giuseppe. — Fabbrica di calci idrauliche e cementi posta in Sois (Belluno).

Fabbrica ricami a macchina di Feltre.

Medaglie d'argento

Biso, Rossi e C. di Venezia, fonderia in ghisa e bronzo; costruzione di apparecchi per illuminazione; costruzione e riparazione di trasformatori elettrici; produzione di raccorderie, viterie, bullonerie, nichelatura, ramatura, ossidatura galvaniche; costruzione di uno speciale estintore da incendi, ideato dal direttore tecnico De Salvatore.

Bogoncelli Luigi e Comp. — S. Ambrogio di Fiera, paste alimentari.

Lizier e Comp. — Confetture, Mestre.

Perusini e Mangilli. — Latteria in Fiumignano di Udine.

Scarabellin Giuseppe. — Tipolitografia in Venezia.

Zanchi Giuseppe e Comp. di Venezia (Isola della Giudecca). Fabbricazione di cerniere, catenacci ed altri congegni metallici da servire a chiusure di porte e finestre.

Conferma di medaglia d'argento

Centa Angelo fu Antonio. — Magazzini frigoriferi naturali, Feltre.

Medaglie di bronzo

Garzia Francesco. — Stabilimento Tipolitografico in Venezia.

Madussi Decio-Massimo Del Monte e Comp. di Artegna in provincia di Udine, una fornace per la cottura di calci grasse ed idrauliche.

Sordina Giuseppe di Padova, officina mobili di ferro ordinari ed arredi speciali per ospitali e per sale operatorie.

Sorteni e Vidotti. — Tipografia, stereotipia e legatoria in Venezia.

Menzioni onorevoli

Della Giovanna Costante. — Fabbrica di laterizi e vasi comuni ed artistici in San Giuseppe di Treviso.

Dell'Oste Antonio. — Officina meccanica presso l'Ospizio Tomadini in Udine, lavori artistici in ferro battuto.

Premio d'incoraggiamento

Dell'Oste Antonio. — Direttore dell'Officina-Scuola presso l'Ospizio Tomadini in Udine; il R. Istituto gli assegna uno speciale premio d'incoraggiamento di L. 300.

*

Le ditte Norsa (mole artificiali) e Cosulich (liquori) sono ancora nel principio della loro attività industriale. Questa però si annuncia promettente, e tale da sperare alla Commissione che nel prossimo concorso non verrà a mancare ad esse una meritata distinzione.

*

Il Reale Istituto segue — conclude il professor Tamassia — con vigile pensiero ogni attività che, sorta dall'ispirazione della scienza o dall'impulso della vita moderna, mira a coordinarsi ed a fondersi nelle più alte manifestazioni del progresso nazionale. Fedele a questi intenti, il nostro Sodalizio deliberò di contribuire con Lire Quindicimila al rinnovamento edilizio dell'Università di Padova, lieto di rispondere insieme con gli altri enti della nostra regione all'appello che gli veniva dall'Ateneo così intimamente e così gloriosamente avvinto al nome di Venezia. Volle anche l'Istituto incoraggiare con la somma di Lire Cinquecento la pubblicazione che il prof. Dal Piaz ha iniziato per raccogliere importanti studi geologici sul nostro territorio.

Le ultime parole del prof. Tamassia si perdono tra gli applausi del pubblico.

Il presidente Stefani dà allora la parola al prof. Enrico Castelnuovo, il quale, accolto da generali acclamazioni, incomincia, tra l'attenzione più profonda, il suo discorso.

Il discorso di E. Castelnuovo
A Venezia, un secolo fa

Enrico Castelnuovo prende le mosse da un manifesto del 26 maggio 1813 con cui il Podestà Conte Bartolomeo Gradenigo invita i Veneziani a un *Te Deum* per l'incoronazione di S. M. il Re d'Italia, cioè di Napoleone I, Imperatore dei Francesi. Già allora ci poteva esser poco entusiasmo in Venezia, ma meno ce n'era senza dubbio il 10 agosto successivo quando lo stesso Podestà ripeteva l'invito per un altro *Te Deum* in occasione del natalizio di S. M. — A quest'ultima data le condizioni erano molto più gravi e i cittadini avevano già il vago sgomento delle nuove tribolazioni che li aspettavano. Le ostilità per poco sospese fra Napoleone e i coalizzati in armi contro di lui si riaccendono in breve; il nemico varca i confini, Venezia è minacciata per terra e per mare. Invano il Vicerè Eugenio Beauharnais tenta d'infiammare gli animi col grido *Italia, Italia;* con lo stesso grido le Potenze alleate tentano di avvincere a sè gli Italiani e promettono libertà e indipendenza. Stanche, esauste, prostrate, le popolazioni o non credono a nessuno, o credono piuttosto agli Alleati che al Vicerè. Il terribile inverno 1813-1814, quando Venezia, stretta dal blocco, vede decimati i suoi abitanti dalla fame, dal freddo, dal tifo, è rievocato lucidamente dall'oratore sulla scorta delle pubblicazioni e dei manoscritti del tempo. La caduta di Napoleone e la Convenzione del 19 aprile 1814 fra il maresciallo Bellegarde e il Principe Eugenio aprono la città agli Austriaci, accolti pur troppo come liberatori. Sarebbe tentativo puerile il voler nascondere lo spettacolo miserando dato dai Veneziani in quel momento tristissimo della storia italiana. Ma si spiega l'odio contro Napoleone e i Francesi a cui Venezia aveva diritto di non perdonare le brutalità e il tradimento del 1797. Minori attenuanti ha Milano che forse avrebbe potuto salvare l'indipendenza d'una parte del Regno italico, e che invece dopo la selvaggia rivolta del 20 aprile 1814 offre anch'essa i polsi alle catene. Più difficile, osserva l'oratore, è scagionare Venezia dall'accusa di aver tollerato per lunghi anni in silenzio la nuova signoria straniera, mentre altrove ci si accorse subito dell'inganno nel quale si era caduti e si cominciò presto ad agitarsi e a cospirare; ma non è però da meravigliarsi se per effetto di un decadimento politico ed economico che datava da secoli si fossero infrante qui tutte le molle dell'energia. A qual punto si trovasse la città ancora parecchi anni dopo il 1814 lo dicono i documenti dell'epoca, lo dicono i prezzi vili a cui si potevano comperare i palazzi monumentali; ed Enrico Castelnuovo lo ricorda con periodi densi d'amara efficacia.

C'era poi un altro motivo che restringeva il patriottismo dei Veneziani alla cerchia delle lagune; ed era la naturale reazione contro gli attacchi rivolti a Venezia da Italiani e Stranieri; storici, romanzieri, poeti andavano a gara nel vilipendere la vecchia Repubblica, per sfrondarne le glorie, per calunniarne le istituzioni. La necessità della difesa anche contro i propri connazionali ritardava qui lo svolgimento d'una coscienza italiana; ma del resto, il Governo austriaco non vedeva di buon occhio nemmeno questa difesa del passato. Basti ricordare gli ostacoli posti alla pubblicazione delle lettere di Domenico Tiepolo a rettifica degli errori del Daru.

Sebbene tanto tranquilla, Venezia non isfuggiva, nemmeno nei primi anni del dominio austriaco, alla vigilanza sospettosa della polizia esercitata per mezzo di uno stuolo innumerevole di *confidenti.* — La polizia si adombrava di tutto, perfino degli applausi rivolti nel Teatro di San Benedetto, nel marzo 1816, a Maria Luisa, figlia dell'Imperatore e moglie del prigioniero di Sant'Elena!

Comunque sia, in quei tempi, a Venezia, le spie non avevano una larga messe da raccogliere, e la popolazione si adattava al misero ambiente conservando alcune delle sue doti caratteristiche: la socevolezza, la cortesia, l'ospitalità. E qui l'illustre oratore dipinge con vive e garbate parole la vita elegante di Venezia a quel tempo; fra i molti salotti che s'aprivano ai forestieri brillavano quelli della Teotochi Albrizzi e della Renier Michiel, il primo dei quali, fra il 1816 e il 1817, ebbe fra i suoi frequentatori Lord Byron, mentre nel secondo, che aveva indole più paesana, si raccoglievano, insieme con uomini dotti e maturi, giovani d'ingegno saliti poi in bella fama, massimo fra i quali Luigi Carrer ch'ebbe poi il merito di reagire contro l'Arcadia sovraneggiante anche nei crocchi intellettuali del tempo, e di dare un impulso vigoroso agli studi letterari.

E' già una preparazione morale a tempi migliori, ma è una preparazione timida, che si tien lontana dalle acque infide della politica. E prima che il risveglio politico ci sia bisognerà traversare parecchi anni grigi; e le altre città italiane che di tratto in tratto si scuotono e subiscono repressioni violente e hanno i loro profughi e le loro vittime, seguiteranno per parecchi anni ad accusar Venezia di sonnolenza. Manca nella popolazione quel granellino di follia che conserva un alito di vita nei popoli moribondi. Ma consoliamoci, conclude con parole vibranti di entusiasmo l'oratore, consoliamoci pensando che non mancherà sempre e che nell'ora in cui la reazione infierisce contro i Carbonari del 21 sono già nati i pazzi sublimi che riscatteranno la fama di Venezia. Attilio Bandiera è del 1810, suo fratello Emilio del '19, Domenico Moro del '20. Quando il 25 luglio 1844, i tre giovani petti saranno squarciati dal piombo borbonico, Venezia farà il suo ingresso trionfale nel martirologio italiano. Essa sarà matura ai nuovi destini, matura al sapiente governo e all'eroica difesa. Potrà nel 1849 subire un blocco più rigoroso di quello del '13; potrà ricader sotto il giogo. Ma non servile, non rassegnata, non timida, ma imperterrita contro minaccie e lusinghe, ma degna di attendere, incrollabile nella sua fede, i giorni vaticinati, e non visti, da Daniele Manin, il suo dittatore immacolato, il suo esule invitto.

Il magnifico discorso dell'illustre letterato concittadino, denso di sintesi ardita, colorito di poetica rievocazione del passato, elegantissimo nella forma varia e interessante, venne accolto alla fine da una ovazione calorosa, mentre molte tra le più eminenti personalità presenti si congratulavano personalmente con l'oratore.

E quindi il pubblico si dispose ad uscire, lasciando la superba sala ritornare ancora nel suo alto, solenne, discreto silenzio.

Per una ristampa del Boccaccio

Il libro dopo un po', per l'intima virtù stessa delle sue parole, sparisce, e l'occhio più non s'accorge di leggere e le pareti tappezzate di carta e qua e là imbottite di libri della stanza cadon giù; ed ecco il sole e l'azzurro con qualche nube che vaga e rasenta impigliandosi e sfacendovisi le cime ferme e un po' ricurve in abbandono di serenità de' cipressi gracili in vetta alle colline... O Toscana! Poi l'orizzonte s'allarga, il cielo s'inserena: quante terre! quante città!

E ogni campo ha il suo uomo e i suoi buoi che lavorano, e affondan l'ugne silenziose ed accorte, e i piedi nudi ed agili tra la terra smossa di fresco.

A sera, ogni casa ha il lume e la donna che aspetta.

E c'è, più su, bruno, in un'insenatura boschiva il castello ove si racconta e si ride; e a fianco del colle, tra gli accennanti pioppi di un rio e il biancicare argentino di un uliveto giovine guarda e sorride il convento godereccio, largo e ben piantato, come una fattoria. E monta per lo stradale un frate giovine e un asino bardato e lento, con qua e là i barili del vinello e del vino...

E tutto sorge e tutto vive e tutto s'esprime meravigliosamente e compiutamente fuori del rettangolo breve della pagina. Sentite che il libro può volta a volta creare attorno a voi la primavera inquieta e l'inverno sicuro, l'estate arsa che quasi vi monta a la gola e vi butta carponi con la bocca tesa al doccio della fonte che chioccola e riga e occhieggia in fondo alla collina assolata, e l'autunno dolce e languido si che bisogna buttarsi sulla proda del campo, sfatti, e abbracciarsi le ginocchia e piantarvi su il mento per sentirsi vivere....

Sentite che il libro può attorno a voi creare la collina e il piano, il campo e la piazza, la casa boschereccia e il palazzo. La vita: tutta la vita come nessun libro seppe, come nessun libro saprà forse più mai. Giova ringraziare chi ce lo riconduce in veste nuova ed ornato, in quest'anno ch'è il seicentesimo della nascita del suo autore.

A. F. Formiggini, umanissimo editore in Genova, ci dà la *Prima giornata* del Decameron — e ci promette prossime le altre nove — in un'edizione che potrà alfine risparmiarci dal citare, com'era d'obbligo sino a ieri, l'edizione di Londra del 1757. Cura il testo Ettore Gozzani, e la fa razionalmente e modernamente, sveltendolo con una punteggiatura non pedissequamente tradizionale, ma trattata qua e là, quando la più facile intelligenza lo richieda, con mano libera; e allargandolo di spazii e aerandolo di pause bianche. Piccole cure non inutili per un lettore moderno...

Ogni giornata sarà illustrata fuori e nel testo da un giovane xilografo della scuola che si raduna attorno al maestro De Karolis.

Questa prima giornata che già abbiamo è stata ornata da Emilio Mantelli. E le xilografie del Mantelli, quando sono in carattere — e lo sono quasi sempre — hanno una loro grazia furbesca ed ingenua, saporitissima. Osserva il Formiggini: pare il Mantelli una educanda cui abbiamo detto che il ridere è del demonio....

*

E' ancora uno dei libri più difficili ad abbandonarsi. Se date l'occhio a una pagina, vi prende prima quel tal gusto che danno le antiche parole sane, tutte rilievo e colore, ferme e certe nel limite preciso del loro significato che paion la buccia stessa delle cose; e poi vi dà piacere quel periodare tornito e, pure in certa sua gravezza latina, ingentilito da pause e richiami e freschezze improvvise, proprie del parlar toscano sui poggi. E' ancora questa la prima impressione un poco letterata e umanistica; un compiacimento e un vellicamento estetico. Si accentua in qualche battuta iniziale di novella, in qualche mottetto di chiusa che piace dir forte, con voce compiuta che rilevi ogni sillaba e che lasci svolgersi il periodo senza abbandonarlo a se stesso, reggendolo sapientemente fino all'ultimo suo adagiarsi nella pausa di chiusa. Estetismo. Ma dura poco: presto, dopo qualche pagina, talvolta dopo poche righe, è una parola, un gesto, una annotazione profonda che sfonda il limite di questo compiacimento esteriore, e vi entra dentro e vi si incide nello spirito in significato di vita e di umanità.

E allora per queste parole, per questo gesto, per questa annotazione, un'intera novella, una piccola ma compiuta espressione di vita, prende forma e calore in una luminosa profondità di voi stessi. Al di là della letteratura e del libro voi potete innestare quest'arte in un punto vivo ed eterno della vostra umanità. Per questo, dicevo che ogni volta che avvenga di avvicinarsi a quest'arte, riesca poi spiacevole o quasi doloroso il lasciarla.

*

Perchè fuori c'è freddo: ci sono i molti libri che ogni anno produce il tormento della nostra vanità, o la vanità del nostro tormento, e che si ammonticchiano sul nostro tavolo inutilmente senza che possiamo mai essere presi dal bisogno di tornarvi su. Servirono all'esercizio o all'esaltazione o dell'esasperazione d'un'ora d'alcune nostre facoltà cerebrali o spirituali, ma non al gaudio e alla contemplazione artistica della nostra vita intera.

Tra l'arte del Boccaccio e la nostra letteratura sarebbe sciocco rilevare una differenza *d'espressione* — ogni tempo dà quello che può e i Boccacci sembra che non nascan più neppure a seicent'anni d'intervallo — ma può invece rilevarsi una diversità assoluta *d'intenzione*. C'è, sotto, non solo un problema d'estetica, ma uno dei più gravi e complessi problemi di vita che abbiano mai travagliato la storia del pensiero italiano. Perchè ci avviene ancora di ricorrere all'arte di Giovanni Boccacci per pace e riposo o per gioia compiuta del nostro spirito?

Noi abbiamo determinato qualche secolo addietro e abbiamo modernamente accentuato sino all'assurdo la divisione tra l'arte e la vita. Questo taglio avrebbe fatto sorridere d'incomprensione il Boccaccio.

Per noi, è convenuto: c'è la vita coi suoi odii e coi suoi amori e con le sue passioni, e con tutte le variazioni delle sue espressioni; e c'è l'arte, ci sono i libri. Ci sono uomini che vivono a modo loro la loro vita; altri — e anche gli stessi — che *fanno* dell'arte, che *scrivono* dei libri. L'incrocio tra questi termini — dal quale nacque il Decameron — lo abbiamo escluso sin nell'intenzione, per principio. Può, sì avvenire, saltuariamente, qua e là nell'opera di un autore che i termini opposti si incontrino un attimo e si tocchino; ma è una scintilla che scocca, non una corrente che si stabilisce e permane.

Ciò non implica quella che si dice la *sincerità* dell'artista. Questi può, e a ragione, sostenere di esprimere ancora la vita: ma è una sua vita nella grande vita, bene differenziata; una vita minore spessissimo che si determina in seno alla stessa vita intera individuale.

Non solo, cioè, l'artista non ci dà una espressione del vivere che ha attorno, ma non ci dà neppure intero il suo stesso vivere.

Nessuno si dona più, nessuno neppur contento di darci tutto sè stesso, si cerca per lumeggiarsi e per donarsi in ogni sua possibilità e in ogni suo aspetto, nella vita che ha attorno. Ogni inglese è un'isola, scrisse Novalis. Ogni artista è un'isola nel mare della grande vita.

E fuor della vita possono convenire all'isola solo gli iniziati, come a un rito; e ne partono pallide luci e gridi fiochi che dal mare non son veduti e che il mare coll'alterna vicenda del suo fiotto disperde.

Tutto un aspetto della vita contemporanea può essere lumeggiato da questa condizione della nostra letteratura. Abbiamo creato una graduatoria nella produzione letteraria, corrispondente a una graduatoria di lettori. Una letteratura popolare, dal romanzo a puntate volanti e illustrate all'appendice del quotidiano; una letteratura media, borghese, per le persone che non fanno propriamente professione di cultura, e una letteratura d'eccezione per i rari iniziati. In uno stesso quotidiano, e in uno solo numero di esso si ha una manifestazione (nella *varietà* e nelle *curiosità* di terza pagina e nell'*appendice*) di questa curiosa stratificazione di lettori.

Si può trarne delle malinconie; si può con nostalgia pensare a quando gli artisti avevano ancora la forza di donarsi interi in espressione completa di umanità e l'arte chiudeva nel cerchio del suo ardore e della sua forza la vita compiuta di un tempo; e tutti coloro che in quel tempo vivevano potevano rivedersi e ritrovarsi interi in quell'arte.

L'arte, espressione schietta di vita, doveva avere anche un po' la virtù d'innalzare la vita di ognuno ad opera d'arte. Perchè non solo il Boccaccio, ma nelle novelle del Decameron ci sembrano artisti anche coloro che vi si muovono e vi parlano e vi hanno vita.

Forse, quando la vita dava tutta sè stessa all'arte, questa si riversava poi compiuta e crosciante a irrigare di eterna gioventù, e di fresca bellezza, tutta la vita. E si completavano insieme ad ornamento del mondo.

Malinconie vane, del resto; motivi di bella letteratura anch'esse!

Non è per l'inutile sogno di ritorni impossibili che giova ricordare e rilevare le mutate condizioni e le opposte intenzioni dell'arte di oggi da quella che s'espresse compiutamente nel Decameron (contro mutate necessità di storia e di spirito non giovano recriminazioni nostalgiche); ma solo per salutare con più gioia e con più coscienza il ritorno — ed è un degnissimo ritorno quello che il Formiggini ci offre in quest'anno commemorativo — di uno dei rarissimi libri completi, ove la vita canta intera per tutti. E per rimescolare con più intima gioia queste pagine ornate o per tornare a rivivervi completamente un mondo intero, o anche solo per sceglierci in qualche pausa del narrare, uno di que' mottetti brevi di leggera e compiuta sapienza e coronarcene l'anima come di una ghirlandetta, per la gioia della nostra sera.

Pietro Pancrazi

DALLA VENEZIA GIULIA

"Le donne curiose,, a Trieste
Domestiche ladre - Un pesce-cane in porto

Trieste, 25

(Tan.) — Le «Donne curiose», l'opera che l'illustre vostro concittadino Ermanno Wolf-Ferrari, musicò su libretto del compianto conte Sugana, fece accorrere iersera al nostro Politeama Rossetti un pubblico scelto e numerosissimo. L'opera ebbe esito lusinghiero e sarebbe stato addirittura caloroso, se l'esecuzione fosse stata degna del superbo lavoro. Nondimeno fu gustata e dopo ogni atto, dopo ogni quadro, il pubblico applaudì con convinzione entusiastica. Il baritono Govoni, che sosteneva la parte di «Arlecchino», si rivelò un vero artista ed ottenne un grande successo. Ottima veramente l'orchestra. Questa sera seconda ed ultima rappresentazione.

* Si sostiene che le domestiche, nella nostra età, non sieno buone a nulla. E' vero ciò? Prescindendo dal fatto che son capacissime nel mandare in frantumi stoviglie, cristalli ed altri oggetti di fragilità consimile, le poverine, ed è doveroso rilevarlo, fanno di tutto per dimostrare l'infondatezza delle acerbe critiche che vengono mosse alla loro utilissima casta. Buone a nulla? Sentite, sentite: ieri ne furono arrestate due, le quali dimostrarono nel modo più lampante di saper fare molto di più di quanto.... ad esse si può domandare. Una di queste, Cornelia Vettor, di anni 21, da Dardago (Friuli), derubò i suoi padroni di una quantità di oggetti del valore approssimativo di 700 corone. E non basta: s'improvvisò anche montatrice di gioielli! Infatti, impossessatasi di un anello d'oro con suvvi incastonato un brillante del valore di circa 500 corone, levò il brillante stesso e lo sostituì con molta perizia con un volgarissimo pezzo di cristallo.

Cornelia ammise tutto. Le piaceva vestir bene, aveva a sua disposizione una delle più abili acconciatrici di capelli; portava calze di seta e camicie con costosi merletti; quando era libera andava a teatro, e prendeva posto nelle poltroncine, s'intende, oppure andava a passeggiare... in vettura. La vita costa, lo si sa, e con la magra mercede che gli ingrati padroni le passavano, come avrebbe potuto appagare i suoi giustissimi e modestissimi desideri?

L'altra, Antonia Gostissa, di 24 anni, da Idria, operò con meno abilità della collega, ma nondimeno riuscì a rubare oggetti di valore per il complessivo importo di oltre 800 corone. Ma la Gostissa anche di gusti più modesti, non sperperava i denari in lussi: cuor generoso, regalava gli oggetti rubati ai parenti, amici e ai conoscenti.

* Ieri nel pomeriggio, mentre stavano pescando alla lenza, fuori delle dighe di Sant'Andrea, due pescatori dilettanti ebbero la sorpresa e la fortuna insieme di catturare un bellissimo esemplare di pesce-cane. Questo, che misura un metro e 60 cent. di lunghezza e che ha 40 cent. di diametro, fu tratto in una barchetta mediante il concorso di due funi ridotte a nodo scorsoio; quindi fu ucciso. I pescatori lo regalarono al museo di storia naturale.

L'autonomia di Fiume ed il Governo

Fiume 25

Sono state rimesse al Magistrato civico due sentenze del Tribunale amministrativo in materia di pertinenza comunale. La prima si riferisce al caso di un ferroviere, cui la Delegazione rifiutò la cittadinanza; la seconda, al caso consimile, di un croato. Il Tribunale amministrativo, accogliendo i rispettivi ricorsi, ordinò l'accettazione nel nesso comunale, tanto del ferroviere che del croato dichiarando che al primo non poteva essere negata la cittadinanza, trattandosi di un impiegato dello Stato, e al secondo, perchè era cittadino ungarico.

La sentenza produsse grave impressione. Essa apre la strada a una invasione di «cittadini» nati chi sa dove, croati e ungheresi, domiciliati qui temporaneamente e non gravati di tasse.

Particolarmente impressionò la motivazione della sentenza nei riguardi del ferroviere, che il tribunale amministrativo crea impiegato dello Stato, mentre la legge sanziona (prammatica di servizio dei ferrovieri), lo dichiara «addetto a un'impresa dello Stato» e come tale, a sensi dello statuto fiumano, non godente del diritto di voto e di pertinenza accordato invece agli impiegati di Stato.

Come vedete, si va di bene in meglio!

* Ieri mattina i marinai d'una barcaccia che si dirigeva a Martinschizza, trovarono, ad un certo punto, una massa nerastra che galleggiava sul mare.

Si avvicinarono e constatarono rabbrividendo, che era il cadavere di una donna, modestamente vestita e dell'età di 40 anni circa, già in avanzata putrefazione.

La salma fu rimorchiata alla riva e trasportata quindi al Camposanto di Tersatto. Il cadavere non fu identificato.

Cronache funebri

La morte del dott. Sobrero

E' morto improvvisamente a Torino il cav. uff. dott. Giovanni Sobrero, fratello del giornalista Cesare Sobrero.

Cesare Sobrero, a pochi mesi di distanza dal padre, deve così piangere anche la improvvisa morte del suo diletto fratello, che era un professionista distinto e valoroso, noto e stimatissimo.

Al collega Cesare Sobrero, buono quanto valente, che la sventura per la seconda volta in sì breve tempo colpisce nel modo più crudele, la *Gazzetta di Venezia*, invia le più profonde e sentite condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Intercomunale . . . . » 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO

26 lunedì: S. Filippo Neri.
Leva il sole alle 4.32; tramonta alle 19.44

La conferenza di stasera alla "Fenice,,
Antonio Fradeletto e la Democrazia

L'annunciata conferenza di Antonio Fradeletto « Dogmi, illusioni e delusioni della Democrazia » avrà luogo stasera alle 9 alla Fenice, che si annuncia sarà straordinariamente affollata, come è ben facile immaginare data la grande importanza dell'argomento e la fama dell'oratore, e l'alto scopo per il quale la conferenza è tenuta, che è quello di beneficare tre istituti di coltura popolare: la Biblioteca De Amicis, la Università popolare, il Circolo Filologico.

Oltre alla importanza teorica, dato il nome dell'oratore, la conferenza desterà un vivo interesse di curiosità, citandovi l'on. Fradeletto aneddoti rappresentativi raccolti nella sua lunga esperienza parlamentare.

I prezzi sono così fissati:

Ingresso alla platea lire 2; alla loggia lire 1.60; al loggione lire 1.

Posti a sedere: platea: poltrone, lire 3; sedie d'orchestra, lire 2; poltroncine, lire 1.50; galleria: prima fila, lire 1.50; seconda fila, lire 1; loggione (posto numerato) lire 0.50.

Palchi: pepiano e primo ordine, lire 12; secondo ordine, lire 7.

Per i soci del Circolo Filologico e della Università Popolare, il prezzo del biglietto d'ingresso è ridotto a lire 1. — I soci devono ritirare tali biglietti alle rispettive sedi, entro la giornata, prima delle 18.30.

Le prenotazioni ai palchi e ai posti a sedere saranno mantenute dal Camerino sotto le Procuratie fino a mezzogiorno di oggi, dopo la qual'ora saranno venduti.

Il Casino di Commercio ha tenuto la propria barcaccia, versandone l'importo, per metterla a disposizione dei propri Soci.

Hanno ceduto per la vendita il loro palco i signori: Co. L. M. Rocca — G. Fanna — Ing. C. Bianchini.

La Contessa di Valmarana e il Comm. G. E. Usigli hanno trattenuto il proprio palco versandone l'importo.

La conferenza De Carlo
alla "Dante Alighieri,,

Ieri sera il signor Paolo De Carlo, vicepresidente del Sottocomitato Studentesco veneziano della « Dante Alighieri », ha parlato, nell'Aula Magna del Circolo Filologico de « L'Italia prima e dopo la guerra di Libia », alla presenza di un pubblico molto numeroso, composto in gran parte di signore e di studenti.

Il giovane oratore ha esaminato con sguardo giovanile e inesperto sì, ma audace e volonteroso, i vari aspetti dello spirito pubblico italiano prima e dopo la guerra di Libia, ed ha formulato l'augurio che la gioventù italiana, animata dal sacro fuoco del patriottismo, sappia perseverare in una via di lavoro e di gloria, facente tesoro degli insegnamenti del non remoto nostro passato civile.

Il giovane conferenziere terminò la lettura del suo discorso tra applausi cordiali e congratulazioni numerose.

La Mostra a Palazzo Pesaro
Vendite

L'avv. Arrigo Macchioro ha acquistato la terra cotta di Guido Cacciapuoti *Elefanti;* l'architetto Mario San Donà l'acquaforte di Arturo Martini: *Ritratto di uomo.*

Ieri a Palazzo Pesaro si è riversata una folla enorme, in qualche momento era difficile la circolazione nelle sale.

La processione del Corpus Domini

Iermattina, dopo le nove, fra un allegro e sonoro suono di campane uscì fuori dalla Basilica di San Marco la Processione di Corpus Domini. — Vi parteciparono il Cardinale Cavallari, il capitolo dei Canonici di San Marco, molti parroci della città, e numerose rappresentanze di Congregazioni religiose ed Associazioni cattoliche.

Dopo aver fatto il consueto giro del fronte della Basilica la processione rientrava per la porta sulla Piazzetta dei Leoncini e con essa un grandissimo pubblico per assistere alle funzioni.

All'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Roma 25

E' stato sottoposto alla firma sovrana il decreto di nomina del prof. Breda a membro effettivo del regio Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia.

La Banda del 71.° Fanteria

La Banda del 71.o Reggimento Fanteria riprende questa sera i concerti in Piazza dalle 20.30 alle 22.30 con 40 buoni elementi, essendo, in seguito al congedamento dell'ultima classe e alla partenza per la Libia di circa 80 musicanti, rimasta sprovvista di soldati. In breve tempo, cioè in 4 mesi, la Banda è stata riorganizzata completamente mercè il lavoro e la premura del bravo maestro Toffolo, coadiuvato efficacemente dai suoi musicanti effettivi.

Ecco il programma:

1. Coro e Marcia nell'opera « Thiannauser », Wagner — 2. Preludio e parte prima nel Ballo « Excelsior » Marenco — 3. Pot-pourri sulla pantomima « Histoire d'un Pierrot » Costa — 4. Scherzo « Pattuglia Araba » Ranieri — 5. Sinfonia nell'opera « Giovanna D'Arco » Verdi — 6. a) Largo, Händel; b) Saltarello della Sinfonia in La op. 90 Mendelssohn.

Collegio degli ingegneri

E' uscito il 3.o numero della « Rivista Tecnica » edita dal Collegio Veneto degli Ingegneri col seguente sommario:

I cavi telegrafici sottomarini fra l'Italia e la Libia — Sunto della conferenza dello ing. prof. E. Jona — F. G. - La ricchezza idroenergetica d'Italia — O. C. - L'organizzazione scientifica del lavoro — O. C. - Difese arginali in cemento armato. — Appunti e Riassunti — Idraulica — Impianto idroelettrico con caduta di 1650 metri — Pompe Humphrey — Nuove formule pel calcolo dei canali. — Notizie varie - Ponte sospeso di 878 metri di portata - Esperienze sul collegamento fra i vecchi e nuovi strati di calcestruzzo. — Congressi e Conferenze - XIII Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani.

Principali articoli di maggior consumo
per l'elemento indigeno in Libia

Con circolare N. 4 il Ministero delle Colonie porta a conoscenza dei produttori e degli esportatori italiani notizie riguardanti alcuni articoli fra quelli di maggior consumo per l'elemento indigeno della Libia.

Dette notizie si riferiscono alle seguenti merci: Caffè e cicoria — Olio di oliva — Candele steariche e paraffinate — Legumi secchi e frutta secche — Copricapo arabi — Maglierie e calze — Filati di lane — Carta da impacco.

Chi desiderasse ulteriori informazioni può rivolgersi alla Segreteria di questa Camera di Commercio.

Biblioteca popolare "Edmondo De Amicis,,

Per il ritiro dei pochi libri ancora non restituiti la Biblioteca rimarrà eccezionalmente aperta oggi e domani (26-27 corrente) dalle ore 21 alle 22.

Anche per non intralciare il lavoro di riordino della Biblioteca, i lettori sono vivamente pregati di restituire subito il libro avuto a prestito.

Preso mentre tenta di scavalcare
una cancellata

Iersera, mentre il sole stava per scomparire sotto l'orizzonte, un giovanotto che si trovava in uno dei viali del Lido e si riteneva inosservato, tentava di scavalcare la cancellata della villa del signor Oscar Marzari. — Invece fu scorto e fu preso.

Furono chiamati gli agenti di P. S. del Lido i quali lo accompagnarono a Venezia in istato di arresto.

Il ladro fu identificato per Nico De Bredo di Jacob di anni 32 da Bucovina (Rumania).

Sorpreso in agguato

Nell'andito di casa e di negozio del signor Antonio Aliprandi in Merceria dell'Orologio 790, veniva sorpreso nascosto Nardini fu Cipriano di anni 17, il quale si trovava in quel posto allo evidente scopo di cogliere il momento opportuno per fare qualche furto in casa o in magazzino.

Chiamate le guardie, il Nardini fu accompagnato alla Questura e poi mandato in carcere.

Varie di Cronaca

Furterelli

La signora Maria Battaggia, abitante in calle dell'Agnello a San Polo 2177, denunciò al Commissariato di P. S. del suo sestiere di essere stata derubata di coperte, di vestiti da uomo e da donna per un valore di poco inferiore alle 500 lire. Ella ha sospetti sopra un inquilino del quale ha fatto il nome presso il funzionario cui sporse la denuncia.

Arresti

Tale Edoardo Mitri fu Antonio di anni 25 e Antonio Nardini di Giacomo di anni 18, furono arrestati la notte scorsa dalle guardie della squadra mobile per misure di P. S.

Società, riunioni, assemblee

Associazione di bandisti municipali

Nel Palazzo Marcello, sede della Società Filarmonica « Vincenzo Bellini » si riunirono i componenti la Banda Municipale di Venezia.

L'assemblea alla quale intervennero 55 professori, era presieduta dal signor Bernasconi Giacomo che venne presentato dal prof. Andriollo con un discorso programma inneggiante alla concordia ed alla solidarietà per il raggiungimento di quei miglioramenti economici e morali che urgono in dipendenza dei cresciuti bisogni della vita e proporzionali al decoro dei componenti tutti il Corpo bandistico Municipale.

Il prof. Andriollo propose inoltre l'acclamazione del signor Giacomo Bernasconi a Presidente effettivo, e l'Assemblea accolse con unanime applauso tale proposta. Venne quindi deliberato di denominare la nuova istituzione « Associazione fra i Componenti la Banda Municipale di Venezia » ed acclamato entusiasticamente a presidente onorario dell'Associazione l'avv. cav. Gino Ravenna. Venne inoltre nominato presidente delle Assemblee il signor Armando Barzan.

Riuscirono quindi eletti a consiglieri i signori: Zoni Angelo (vicepresidente) — Bussolin G. B. (segretario) — Andriollo Giovanni (cassiere) — Colarocco Gentile — Gottardo Felice; e consiglieri supplenti i signori: Dallio Vittorio e Gambato Prosdocimo.

Prima di sciogliere l'Assemblea, il presidente inviò un vivo ringraziamento a quei consiglieri comunali che, convinti della necessità di riforme da apportare all'organico attuale riflettente la Banda Municipale, vollero opportunamente parlarne nell'ultima seduta.

Società costituenda fra proprietari di case

I signori aderenti all'Associazione Proprietari di Case sono pregati di intervenire giovedì 29 corrente alle ore 21 nell'adunanza che sarà tenuta nella sala del palazzo Faccanon, gentilmente concessa, per la costituzione della Società, l'approvazione dello statuto sociale e la nomina delle cariche.

Coloro che non hanno ancora sottoscritto sono pregati di ritirare il biglietto di invito presso la futura sede della Società in Calle Stagneri 5256.

Lega di resistenza fra Esercenti biade

Ieri ebbe luogo con largo intervento di soci l'assemblea della Lega esercenti biade, presieduta dal Presidente Antonio Pianetti.

Approvata la relazione morale dopo una larga discussione a cui presero parte moltissimi soci, si finì col mandare un plauso alla presidenza, consiglio e segreteria per l'opera svolta a beneficio della classe e un telegramma di saluto al decano della classe cav. Francesco Dalla Zorza assente da Venezia. Venne poi approvata la relazione dei revisori dei conti e il bilancio sociale che chiude con un civanzo di cassa di lire 4128.

Sulle comunicazioni della presidenza si svolse ampia la discussione specialmente sulla parte che riguardava le leggi sociali e si deliberò di aderire al prossimo congresso dei commercianti con dieci delegati.

Passati alla nomina delle cariche sociali, riuscirono eletti consiglieri i signori Gaetano Benvin, Brocca Umberto, Rodolfo Colombo, Bortolo De Marchi, Luigi Gianfranceschi; — a revisori dei conti i signori Giuseppe Demin, Osvaldo De Spirt, Fermo Follador.

A far parte della Commissione di propaganda furono nominati: Giulio Borin, Angelo Dal Pin, Antonio Gardin, Giuseppe Marchiò, Oreste Ostani, Emilio Poli, Antonio Salvadori, Angelo Sandi, Achille A. Vianello, Giacomo Zanon.

E della Commissione di consulenza tecnica: Gaetano Agnelutto, Attilio Cavallarin, Pietro Chichisiola, Francesco cav. Dalla Zorza, Emilio Dell'Antonia, Giovanni Fagarazzi, Vittorio Gasparotti, Nicola Ghisalberti, Angelo Palesa, Benedetto Pastega.

Per festeggiare i buoni risultati dell'anno sociale e la floridezza del sodalizio si nominò una commissione per organizzare una gita e banchetto fra i soci.

La beneficenza

Per una fondazione "Pier Luigi Grimani,, alla "Dante Alighieri,,

Somma precedente L. 3315.—
Istituto Superiore Femminile G. B. Giustinian » 40.—

Totale L. 3355.—

*

* Alle *Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli*, per onorare la memoria del carissimo amico Giuseppe Suppiei, hanno versato: Angelo e Angela Toso lire 25 — Antonita Toso Delfino, 25 — Maria Delfino Sirombra e figlie L. 20.

* Alla *Nave Asilo Scilla* lire 10 dal signor Carlo Alberto Bogoncelli per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Suppiei.

* Alla *Colonia Alpina San Marco* lire 25 dalla spettabile Famiglia Manetti in morte di Giuseppe Suppiei — lire 40 dalla spettabile Famiglia Vian ad onorare la morte del prode colonnello Nicolò Madalena per un letto da intestarsi al suo nome.

* Al *Circolo Filologico* lire 10 il Comm. G. E. Usigli per onorare la memoria del compianto signor Angelo Via.

* all'*Istituto Ciliota* — lire 10 il dott. Bino Bombardella in morte di Giuseppe Suppiej.

* Per ricordare il IV anniversario della morte di Michelangelo Jesurum la Consorte ed il figlio Aldo offrono lire 100 all'Ospitale di Pellestrina — la figlia Rosi ved. Sarfatti lire 25 alla Società contro l'accattonaggio — la nuora Angelina Levi ved. Jesurum lire 25 alla Colonia Alpina — gli agenti dello Stabilimento M. Jesurum e C. lire 40 all'Ospitale di Pellestrina — Giorgio e Odette Sbicego lire 20 alla Colonia Alpina.

Stato Civile

Nascite

Del 23. — Città: Maschi 6; femmine 7. — Maschi 2. — Totale 15.

Decessi

Del 23. — Marchiori Falan Maria d'anni 75 vedova casalinga di Venezia — Vianello Salute d'anni 71 nubile suora di Venezia — Dal Fabbro Perenzin Maria d'anni 70 vedova casalinga di Venezia — Bota Rubini Rosa d'anni 44 vedova casalinga di Venezia — Chiorato Amalia d'anni 23 nubile casalinga di Venezia — Seno Giuseppe d'anni 59 vedovo facchino di Venezia — Truzzardi Arcangelo d'anni 50 vedovo già commerciante di Venezia — Scarpa Francesco d'anni 56 coniugato barcaiuolo di Venezia — De Spirt Angelo d'anni 49 coniugato impiegato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 25 maggio 1913:

Caburlotto Antonio bracciante con Peltrera Giovanna casalinga — Trevisan Giovanni piattaio con Relbani Maria casalinga — Tacconi Italio mosaicista con Sfriso Rosa stiratrice — Zecchin Girolamo muratore con Masutti Eleonora casalinga — Fanton Umberto fabbro con Masone Teresa casalinga — Menin Carlo carpentiere con Montani Sofia casalinga — Dallio o Dalio Guido musicista con Antreatta Florinda Maria casalinga — Tiozzo Giorgio mosaicista con Tadio Giuseppina tessitrice — Gavagnin Alberto carpentiere con Marenzi Amelia casalinga — Bullo Luigi pescivendolo con Franco Giovanna casalinga — Molin Cesare bracciante con Marinoni Felicita perlaia — Bognolo Giulio commesso postale con Scarpa Anna bustaia — Cristofoli Umberto sarto con Pasin Maddalena casalinga — Ton Francesco Giuseppe Ottorino impiegato con Lachin Emilia casalinga — Rizza Melchiorre brigadiere di finanza con Milesi Romana ricevitrice postale — Schultz Francesco bracciante con Simoni Rosa ricamatrice — Fraccacreta Arnaldo dottore in legge con Alamanni Corinna.

Cronaca dello Sport

Il banchetto
di chiusura delle gare
del "Yackting Club Veneziano,,

Ieri dopo le nove e mezzo attorno ad una lunghissima tavola brillante di cristalli e di argenterie e profumata di tutti i fiori di stagione nel salone « Maria Antonietta » dell'Hotel Excelsior si riunirono convitati dai membri del Yacht Club Veneziano i partecipanti alle gare di questi giorni, alcune autorità veneziane, alcuni invitati per il banchetto di chiusura.

Ricordiamo l'on. conte Girolamo Marcello, presidente del Yacht Club Veneziano, l'on. Foscari, la signora Giovanelli di Genova, con la cognata, signorina Coxiola, la signorina Tripcovich di Trieste, Madame Hull di Vienna, il Comandante Tangari per il Comando del Dipartimento, i tenenti di vascello Piazza, Farinati e Del Buono, il comm. Vaerini, il signor Schreiner, il signor Aponte, direttore della Rivista « Vita Marinara » di Genova, il comm. Gervasi, il cav. Begnotti, direttore dello Istituto Veneto di Cambio, l'avvocato Gidoni, il nob. Luigi De Blaas, il signor Viscuso, il signor V. Barbieri, il dottor Avon, il cav. uff. Giovanelli di Genova, il signor Giuseppe Calzavara, il capitano Juson, il cav. Di Bortolo della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, il signor Soika, il signor Galuppi ecc. ecc.

Tavola simpaticissima per l'impronta di cordialità e di allegria di tutti i convitati, che fecero onore al pranzo servito squisitamente in quest'ordine:

« Crême de pois frais — Langouste parisienne — Coeur de filet de boeuf provençale — Volaille à la broche — Salade — Asperges du Lido à la polonaise — Soufflè glacè — Gaufrettes — Desert.

Nessun discorso al dessert e fu soltanto verso le undici che i commensali abbandonarono la sala per scendere al pianterreno, dove si erano raccolte molte signore dell'aristocrazia veneziana per assistere alle premiazioni.

I doni erano stati collocati sopra una tavola nella grande sala del Kursaal e le molte coppe, i gruppi artistici, le medaglie avevano avuto una larga folla di ammiratori durante tutta la serata.

Gli invitati si raccolsero dunque nella grande sala da ballo formando semicerchio intorno alla tavola dei doni e qui l'on. Marcello dovette assoggettarsi a pronunciare il discorso regolamentare, compito però ch'egli assolse molto volentieri perchè giustamente compiaciuto dell'esito delle gare, riuscite veramente lusinghiere e promettenti per l'avvenire.

Sono assai lieto di trovarmi a questo posto per avere occasione di salutare i valenti campioni che anche quest'anno hanno saputo così abilmente piegare il vento alla loro volontà.

Sono quasi tutti nostre vecchie conoscenze che sono divenute per noi simpatiche e care amicizie.

Il nostro Club è al suo terzo anno di crescente prosperità. I soci sono ora oltre 150 e sono in continuo aumento.

Le simpatie ed il consenso sono andati crescendo attorno a noi.

S. M. il Re, S. M. la Regina Madre, S. A. R. il Principe di Udine, nostro presidente onorario, il Ministero della Marina ci continuano la loro benevolenza.

Un accolta di nobili dame e gentili ci ha accordato il suo patrocinio.

Il Municipio — la Cassa di Risparmio — la Banca Commerciale — le Assicurazioni Generali — il Banco di S. Marco — la Banca del Piccolo Commercio — l'Istituto Veneto di Cambio — la Società Veneziana di Navigazione — la Società Nazionale dei Servizi Marittimi — la Società dei Grandi Alberghi — il Caffè Orientale ed alcuni privati cittadini ci hanno accordato il loro appoggio morale e materiale.

L'allargarsi della nostra Società e l'accresciuto favore che incontra la nostra iniziativa, rafforzano fra noi la cordiale solidarietà e la fermezza dei propositi a sempre meglio sviluppare lo spirito marinaro e di intraprendenza pel quale fu tanto grande Venezia.

A questo fine nel corrente anno fu predisposto ed attuato un più vasto programma di esercitazioni e di regate.

Nuove imbarcazioni sono venute ad arricchire la flotta dei nostri soci ed altri importanti acquisti sono in corso.

Le gare di quest'anno per la vastità del programma, pel concorso di imbarcazioni e per valentia dei competitori seguono un nuovo progresso. Se le gare degli otto metri, bandite per la prima volta, non seguirono come avremmo voluto, a cagione di alcune contrarietà che non poterono essere superate, l'anno prossimo avranno il maggior sviluppo.

Un otto metri, il Lauro, fa già parte della nostra flotta per lo slancio generoso di solidarietà sociale del nostro Barbieri, ed altri se ne aggiungeranno nel corso dell'anno.

Notizie che ci giungono da ogni parte ci fanno sperare per l'anno prossimo anche il concorso dei nostri amici del Tirreno.

Intanto il cav. Giovanelli ha dato il buon esempio, egli non ci dimenticherà per l'avvenire e ci procurerà imitatori.

Vada la nostra riconoscenza a quanti concorsero al nostro successo, prima fra tutti S. M. il Re, S. M. la Regina Madre, S. A. R. il Principe di Udine; e i più caldi ringraziamenti agli intervenuti alle gare, amici vecchi e nuovi delle due sponde dell'Adriatico.

A tutti i campioni, che si sono così valorosamente disputati i premi, i più vivi rallegramenti. Ed a rivederci l'anno venturo.

Tutti noi dell'Y. C. V. come quelli di tutti gli altri Club qui rappresentati dobbiamo la più viva gratitudine a S. E. l'ammiraglio che ci accordò così largo sussidio di persone e di cose. Ai comandanti Tangoni, Del Bono, Piazza e Farinati che ci assistettero con tanta intelligenza ed abnegazione; a tutto il personale della R. Marina che ci prestò il suo concorso così di buona voglia.

Vivissimi ringraziamenti al capitano del Porto ed al direttore di Dogana che posero tanto studio per renderci facili e sollecite le pratiche di loro competenza.

Grazie al Comitato d'onore che accettò di aggiungere lustro e decoro alla nostra impresa.

Grazie alle gentili signore che colla loro presenza confortano ogni nobile impresa allietano ogni fatica.

Ed ora il nostro più fervido augurio a S. M. il Re, a S. M. la Regina Madre, a S. A. R. il Principe di Udine, a quanti ci assistettero nella loro opera e colla loro benevolenza a quanti sono qui presenti colla persona o col cuore.

Un nutrito battimano scoppiò alla fine del discorso. — Applausi erano stati rivolti all'on. Marcello di quando in quando — e tutti i partecipanti alle gare si recarono a stringergli cordialmente la mano.

Parole cortesi di adesione alla festa pronunciava il comandante Tangari a nome del Comando in Capo.

Quindi il signor Soika chiamava i vincitori per la distribuzione dei doni, in quest'ordine:

Gara yachts 6 metri di stazza, internazionale, Coppa di S. M. il Re d'Italia: 1. arrivato, *Geffion III* proprietario signor Schreiner.

Gara yachts 8 metri, internazionale, Coppa Città di Venezia e osella d'oro: 1. arrivato *Marithea* proprietario il Principe di Sassonia Coburgo Gotha.

Gara yachts 6 e 8 metri di stazza, internazionale, Coppa di S. A. R. il Principe di Udine: 1. arrivato *Marithea*, 2. *Geffion III.*

Gara yachts 6 metri, premio « Nettuno con caravella »; 1. arrivato *Vampa* di A. Gidoni: 2. premio « Mercurio », dono delle Patronesse, *Geffion III*, 3. premio porta sigarette, e fischietto d'argento, dono del conte B. Brandolin, *Idhalia.*

Gara yachts 8 metri: premio, orologio a pendolo: 1. arrivato *Marithea*, 2. *Lauro* del signor Barbieri.

Gara yachts a chiglia mobile, Coppa dell'« Yacht Club Venezia »: 1. arrivato *San Giorgio* del signor Dari di Parenzo 2. medaglia d'oro, *Raffica* dei fratelli Finzi.

Gara yachts 20 a 30 rating, Coppa della Società Nazionale dei Servizi Marittimi: 1. arrivato, *Basiliola* del signor Colombo, 2. medaglia d'oro *Egle* del signor Cappellin; 3. medaglia d'argento, *San Marco* del signor G. Chiesura.

Gara yachts oltre i 30 rating, coppa della Presidenza dell'« Yacht Club Venezia »: 1. arrivato *Strale.*

Gara 20 a 30 rating di crociera, coppa d'argento della Cassa di Risparmio di Venezia: 1. arrivato *Todaro*, imbarcazione sociale dell'Yacht Club Venezia.

Gara yachts 8 metri, stazza internazionale: Premio d'onore, coppa di S. M. il Re d'Italia vinta da *Marithea.*

Tutti i doni vennero consegnati fra gli applausi calorosi dei presenti e a premiazione finita l'applauso scoppiò cordiale e caloroso all'indirizzo di tutti i partecipanti ed organizzatori mentre l'orchestrina attaccava gli inni nazionali. Poi i violini accennarono le danze, che incominciarono tosto animatissime.

La sfida di calcio a Sant'Elena
"Venezia,, "Vicenza,, alla pari

Mai come ieri il pubblico ha affollato il campo chiuso di Sant'Elena: il tempo splendido ed il grande interesse destato dalla sfida dei veneziani ai vicentini hanno contribuito a rendere più numeroso il concorso degli appassionati ed anche dei profani, nonchè ad allietare il terreno di giuoco con una più vasta e gaia rappresentanza del sesso gentile.

Ed il pubblico si è divertito oltre ogni dire, poichè la gara, disputata con il massimo impegno e con la maggiore combattività, da ambe le parti, ha presentato, come si prevedeva, un continuo succedersi di fasi emozionanti ed avvincenti.

L'esito nullo dell'incontro dice da per sè stesso l'accanimento con cui tutti i giuocatori si sono prodigati, dimostrando ancora una volta di quanta potenza difensiva dispongano le due squadre contendenti.

Fra i vicentini ci apparvero meritevoli della loro fama di provetti calciatori i terzini Donà e Valesella, pronti e decisi sul rimando del pallone, Ghiselli, ottimo centro della linea di sostegno, Veronese, buon corridore e centratore all'ala destra, ed il portiere Rosa, che si è salvato con miracolosa destrezza da diverse situazioni pericolosissime create dai nero-verdi, sotto la rete vicentina.

Dei veneziani hanno meritato elogio Stritzel, riconfermandosi portiere di gran classe, Grassi e Vianello, suoi degni coadiutori. — Marinoich, come sempre, tenne magistralmente il posto più difficile della squadra, quale è quello di centre half-back, e con lui dobbiamo ricordare Kircheorg, divenuto impareggiabile nel tiro forte e nell'astuzia del dribling. — La linea di attacco, dopo un inizio fiacco, ha svolto un bel giuoco di passaggi rapidi fra uomo e uomo, così da disorientare sovente, scompigliandola, la difesa avversaria. Il merito maggiore è stato di Piccoli e Beghin, ottimi nelle fughe.

Accolti al loro apparire da un lungo applauso, i giuocatori si schierano sul terreno alle 16.30, nelle seguenti preannunciate formazioni:

Venezia — Stritzel, Grassi, Vianello, Kircheorg, Marinoich, Dorigo, Piccoli, Vecchina, Riccobon, Storto, Bighin.

A. C. Vicenza — Rosa, Donà Valesella, Tonini I, Ghiselli, Ciscato, Sacchi, Casalini, Costa, Tonini II, Veronese.

Alle 16.35, dopo il tradizionale saluto reciproco gridato a gran voce dalle due squadre, il signor Henry Goodley della « Juventus » di Torino, che ha arbitrato con grande competenza ed imparzialità, fischia il segnale dell'inizio.

Favoriti dalla sorte, i vicentini hanno il sole alle spalle, e, dato il calcio di invio, ne approfittano subito per discendere minacciosi verso Stritzel. — Non è però un giuoco troppo brillante: sembra che le squadre abbiano timore l'una dell'altra e si studino a vicenda per iscoprire gli eventuali punti deboli su cui appoggiare l'intera azione offensiva. — Man mano che il tempo passa, il giuoco si fa più movimentato e sono i veneziani che, disciplinate le loro file con una sapiente azione di assieme, si lanciano con fortunate discese nell'area degli striscioni bianco-rossi per tentare di forzarne la rete validamente difesa dal bravo Rosa.

Una bella e precipitosa combinazione fra il centro-attacco veneziano e le ali dà modo a Bighin di tirare un bel colpo di testa a pochi metri dal goal: il pallone sfiora il palo laterale ed esce fuori del campo. Il pubblico, dato il rapido svolgersi dell'azione, è in parte ingannato dalla traiettoria della palla e si abbandona ad un applauso delirante credendo segnato il punto, ma resta subito deluso quando l'arbitro giustamente fa rimettere la palla in giuoco dai limiti del campo vicentino: sono le 16.57.

La partita prosegue poi con varie alternative: ora sono i veneziani che attaccano serrati, basando il loro giuoco sulle velocissime ali Piccoli e Bighin, ora sono i vicentini che, valendosi di lunghi traversoni ben raccolti, contrattaccano con pari vigore ed energia.

Il match comincia a farsi brillante. — Dopo una mischia attorno alla porta di Rosa, l'arbitro concede, in seguito ad un fallo commesso da un giuocatore del « Vicenza » a poca distanza dal goal, un calcio di punizione a favore del « Venezia »: Riccobon, invece di tirare, passa di precisione, con una finta ben studiata, la palla a Dorigo, il quale a sua volta calcia potentemente in direzione della porta avversaria, ma troppo alto.

Una successiva incursione degli avanti vicentini vede impegnato Stritzel in una superba parata a volo con il doppio pugno.

In una scappata, Veronese del « Vicenza », urtandosi con Dorigo, si produce delle leggiere contusioni, ma è sollecitamente soccorso da un milite della Croce Azzurra, che presta sul campo un lodevole ed opportuno servizio sanitario, per modo che il predetto giuocatore dopo pochi istanti può riprendere la partita.

Negli ultimi minuti del primo tempo assistiamo ad una serie di brillanti attacchi dei veneziani: prima è Bighin che tira infruttuosamente un calcio d'angolo, poi sono Storto e Vecchina che si vedono frustrati dal pronto intervento di Rosa tre shoots improvvisi e consecutivi.

Neppure nella ripresa, che viene iniziata alle 17.34, le sorti della partita subiscono alcun cambiamento.

Nessuna delle due squadre riesce a segnare, quantunque il giuoco vada spostandosi continuamente da un lato all'altro del campo ed i singoli giuocatori si moltiplichino, quasi insensibili alla elevata temperatura, nello esplicare ogni loro forza ed ogni loro virtuosità. Rosa dapprima è seriamente impegnato nel liberarsi da tiri vicinissimi di Piccoli, Storto e Riccobon: è poi la volta dei vicentini, per merito di Ciscato, Veronese e Tonini, di mettere a cimento Stritzel, che strappa nutriti applausi per alcune sue coraggiose parate.

Alle 5.49 Ghiselli tira un corner contro il « Venezia », che l'attento Stritzel tosto respinge con forza. La palla, gettata lontano, è raccolta da Storto e trascinata avanti con forza irruente, attraverso una serie di passaggi abilmente intessuti. — Donà libera, con calcio potente e misurato, il suo campo e la palla torna quindi a scorazzare, con vario avvicendarsi di movimenti, per l'ampia distesa erbosa del terreno di giuoco.

Anche sulla fine del secondo tempo è il « Venezia » che insiste nell'attacco con frequenti tiri insidiosi, ma sopraggiunte le 18.20, l'arbitro fischia la cessazione della partita, registrandone l'esito nullo: 0 a 0. — Dato il risultato della gara di ieri, se il « Venezia » domenica prossima, sul campo di Borgo Casale a Vicenza, saprà imporsi alla squadra sfidata, si aggiudicherà senz'altro la coppa e le 11 medaglie d'oro messe in pallio: se invece la vittoria di quella giornata sarà conquistata dal « Vicenza », i vistosi premi dianzi citati spetteranno a quest'ultima Società — in caso infine di un altro match nullo, sarà d'uopo, a termini del cartello di sfida, procedere ad un definitivo incontro su campo neutro del Veneto.

ms.

Disappunti commerciali

VENEZIA. — *Arslè Alessandro*, biade. — (Piccolo fallimento con decreto in data 25 maggio 1913). — Cur. prov. rag. Giuseppe Bressan — Giud. del. Pretura I. Mandamento.

Ultima ora

La simpatia della "sorella,, latina

Parigi, 25

Il *Temps*, sotto il titolo « Francia e Italia », parlando del recente fatto d'arme di Ettangi, rileva che i francesi hanno avuto a varie riprese al Marocco sorprese del medesimo genere e che sono queste le conseguenze dolorose ma inevitabili della colonizzazione europea nella terra africana. Il giornale aggiunge che la Francia segue il cammino dell'Italia con completa simpatia. La Francia mantiene sempre i suoi impegni e corrisponde alla perfetta ed amichevole correttezza dell'Italia nella questione marocchina con una eguale e non meno cordiale correttezza per quanto riguarda la Tripolitania. I sentimenti della Francia riguardo all'Italia sono immutabili. Conviene pertanto respingere i rimproveri che alcuni giornali italiani fanno alla Francia a proposito della sua attitudine filellenica, perchè il filellenismo francese è un'antica e nobile tradizione, in virtù della quale i francesi sono andati a Magenta e a Solferino come a Navarrino.

Conflitti tra polizia e cattolici in Francia

Bourges, 25

Incidenti sono avvenuti fra la polizia e i cattolici che volevano fare una processione malgrado la proibizione del sindaco. Gendarmi e agenti col concorso delle truppe hanno impedito ai cattolici, malgrado la loro viva resistenza, di uscire dalla cattedrale. Sono stati operati una decina di arresti.

Incendio all' esposizione di Gand

Gand, 25

Il calore sviluppato dalle fiamme della cucina di un ristorante, produsse un principio di incendio nella sezione inglese dell'esposizione.

L'incendio che è scoppiato nel pomeriggio alle 16,30, ha distrutto la sezione Indù dell'esposizione e un caffè. Grazie alla prontezza dei soccorsi, l'incendio è stato prontamente circoscritto.

Non vi è stato alcun accidente di persone. Gli edifici incendiati occupavano una superficie di circa 150 metri quadrati.

Micidiale scoppio di una mina
Quattro soldati feriti

Roma, 25

La *Tribuna* ha da Porto Maurizio che a San Bernardo di Mazzotica, mentre alcuni soldati del genio erano intenti a minare un blocco roccioso, nella costruenda strada mulattiera militare, una mina è scoppiata improvvisamente causando gravissime ferite a quattro soldati, che sono stati trasportati all'ospedale civile di Ornea.

Uno sciopero generale di solidarietà

Milano, 25

E' arrivato il seguente dispaccio da Basilea alla *Sera*:

« Secondo informazioni giunte da Lugano in una riunione di capi dei sindacati italiani avvenuta colà, fu deliberato di proclamare lo sciopero generale in tutto il territorio del Po nel caso che a Massafiscaglia non si sia giunti ad una conclusione con la vittoria degli scioperanti. Questo sciopero generale dovrebbe comprendere 100 mila operai.

Dalle Provincie Venete

PADOVA

La visita degli ingegneri Triestini

PADOVA — Ci scrivono: 25

Oggi e domani Padova ha ospiti graditissimi numerosi soci del Collegio triestino degli ingegneri ed architetti. L'incontro fra ingegneri padovani e triestini ha avuto luogo stamane alle 8.30 a Caffè Pedrocchi e riuscì improntato a vivissima cordialità.

Del gruppo dei gitanti fanno parte molte e gentili signore.

Nella mattinata con la guida degli ingegneri padovani gli ospiti visitarono la Chiesa degli Eremitani, la Cappella di Giotto, la Scuola di Applicazione per gli ingegneri, l'officina comunale del gaz. Nei locali stessi della officina, l'Azienda Comunale offerse una ricca colazione. I convitati erano circa una ottantina: oltre ai padovani, fra cui ci piace notare l'assessore ing. Pilotti, il prof. Rossi, il Presidente del Collegio degli ingegneri marchese Manfredini, degli ingegneri triestini abbiamo elencato:

Brunner Giuseppe, Flaugnatti Enrico, Gerosa Emilio direttore della Società Ingegneri, Liotò Nicolò e signore, Luzzatto Ettore, Mann Carlo e signora, Martinolli Guido, Marussig Guido, Mauro Romano e signora, Mayer A. P. e signora, Mazorana Luigi e signore, Muschatta Massimiliano e signora, Palese Giuseppe e signora, Panfilli Enrico sen., De Parente Marco, direttore della Società, Piani Isidoro, presidente della Società e signore, Picciola Luigi e famiglia, Salvatori Luigi e signora, Sospisio comm. Enrico e signora, Venezian Sansone e signore, Zaniovich Gino, ing. Ziffer Arturo, altro direttore della Società.

Allo spumante brindarono in forma elevata l'assessore Pilotti, gli ingegneri Piani e Sospizio di Trieste, il prof. Rossi presidente dell'amministrazione padovana del gaz, e ancora l'ing. Parente di Trieste.

Le mense furono levate fra evviva a Trieste ed a Padova.

Nel pomeriggio i gitanti visitarono le Basiliche del Santo e Santa Giustina, i Musei, l'Università.

Stasera saranno ricevuti al Casino Pedrocchi.

Domani gita ad Arquà e, la sera, banchetto alla « Croce d'Oro ».

L'inaugurazione del nuovo ponte a P. S. Nicolò

Stamane a Porta S. Nicolò si è inaugurato il nuovo ponte che congiunge le due rive del fiume di Roncaietto.

Esso è di forma semi-parabolica e poggia su due spalle di cui una munita di rullo. Ha una luce di 65 metri, nel culmine del suo arcoè alto metri 7 e 75 centimetri, è largo metri 7, e dal livello ordinario dell'acque in altezza misura 8 metri, è tutto di ferro fuso.

Alla cerimonia intervennero autorità e invitati che presero posto in una tribuna speciale. Erano presenti il prefetto comm. Brunialti, l'onorevole conte ing. Giacomo Miari, il presidente del Magistrato alle acque comm. Ravà, il conte Dalla Torre in rappresentanza del Sindaco di Padova, il cav. Deola presidente del Tribunale, l'avvocato cav. Turazza e l'ing. cav. uff. Papete per la Deputazione Provinciale, il cav. Ettore Indri per la Camera di Commercio, l'ing. capo del Genio Civile Wlacovich, il prof. Schiavon, il cav. V. Sgaravatti, l'ing. Birindelli, il cav. Turcato, il cav. Martinati pel Comune di Piove, lo assessoro Faccin ed il segretario Burato per il Comune di S. Angelo di Piove, il Sindaco signor Zanon e il segretario signor Paganini pel Comune di Polverara, l'assessore Zaccaria e il segretario Pittarello pel comune di Legnaro, l'avvocato Galletto consulente legale della Ditta Costantini, il dottor Cattaneo.

Sono presenti oltre il Sindaco avv. Crescenti, gli assessori Gaetano e Luigi Schiavon, Giovanni Trento, Giacomo Borgato e il segretario Natale Marconcini.

Alle 11 circa arrivò dalla chiesa Mons. Vescovo Pelizzo che benedisse la nuova opera e pronunciò elevate parole. Parlarono quindi il Sindaco avv. Crescente, lo on. ing. Miari, il comm. Ravà ed il prefetto comm. Brunialti, che in nome di S. M. dichiarò aperto il nuovo ponte.

Terminata la cerimonia, in Municipio seguì un banchetto. Pronunciarono felicissimi brindisi l'on. Miari, l'avv. Crescente, il com. Brunialti, il co. Dalla Torre e l'ing. Papete, avv. Galletto, professor Schiavon ed altri.

Gli studeuti di Bergamo in gita

Oggi furono a Padova un centinaio circa di studenti dell'Istituto tecnico di Bergamo. Gli studenti, accompagnati dal loro preside prof. Legrenzi, visitarono i monumenti della città.

Il saggio della Cappella musicale del Santo

Oggi nel pomeriggio è seguito il saggio annuale della Cappella Musicale del Santo. Questi concerti che l'illustre direttore della Cappella cav. Ravanello, intitola modestamente saggi, sono divenuti una graditissima consuetudine annuale del nostro pubblico più fine e più intelligente che giustamente li predilige perchè hanno ormai assunto l'importanza di veri avvenimenti d'arte. Il programma odierno recava i nomi di B. Marcello, di G. Croce, di G. Handl, di G. Ett, Vinacceli, dell'Hsler, del Grassi e del Ravanello. Brani stupendi che riscossero applausi entusiastici anche per l'interpretazione superiore ad ogni elogio: ma di quelle interpretazioni intonatissime, fuse, colorite e perfettamente stilistiche a cui ci ha da tempo avvezzi il valente organismo corale diretto dal m Ravanello.

Acclamatissimo fu il « Gloria » della Messa di S. Felice del Ravanello: vibrante composizione di irresistibile effetto; singolari approvazioni riscosse l'ottimo organista Ciro Grassi che fu molto apprezzato anche come autore di una pregevole « Meditazione ».

Peccato veramente che questi saggi si succedano alla distanza di un anno!

Le onoranze a S. E. Luzzatti a Abano

L'on. Miari a nome del Comitato costituitosi per apporre un ricordo marmoreo nel Municipio di Abano a S. E. Luzzatti, si è recato da lui per presentargli un indirizzo votato e sottoscritto dai Sindaci e dai Segretari di tutti i Comuni del Collegio.

Luigi Luzzatti ha molto gradita l'iniziativa esprimendo vive parole di ringraziamento all'on. Miari e al Comitato e promise di essere presente all'inaugurazione che assenti abbia luogo ad Abano il 15 giugno prossimo nel pomeriggio.

Il ricordo marmoreo raffigura in mezzo busto Sua Eccellenza in alto rilievo su una grande lastra di marmo e sarà murato nell'atrio del Municipio.

Il convegno dei sottocomitati studenteschi della "Dante Alighieri,,

Ieri nella sala della Gran Guardia si riunirono i rappresentanti di quasi tutti i sottocomitati studenteschi della Dante delle provincie Venete ed Emiliane. Intervenne pure il rappresentante del segretariato generale di Milano, signor Nelo Tibald. Il prof. Manfroni, presidente del Comitato di Padova porse ai presenti il benvenuto e disse quanto la « Dante » si aspetta e confida nell'opera dei giovani e come sia necessario che la « Dante » combatta vivamente tutte le propagande avverse alla italianità.

Si alzò quindi Tibald, che ringraziando il prof. Manfroni lo assicura che l'opera dei sottocomitati sarà rivolta a rendere sempre più concorde ed efficace l'opera della Dante Alighieri.

I vari rappresentanti dei sottocomitati diedero poi un'ampia relazione dell'opera svolta finora, relazione dalla quale apparve come dovunque si abbia lavorato e proficuamente.

Il presidente della sezione Padovana offri infine a tutti gli intervenuti una graziosa medaglia ricordo ed il simpatico convegno così bene organizzato si sciolse fra la massima cordialità.

VENEZIA

Muore sulla via

MESTRE — Ci scrivono 25:

Stasera, verso le 19, il macellaio Diana Fortunato, di anni 60, mentre percorreva i portici di via Alessandro Poerio, giunto davanti alla Caserma di Fanteria, cadeva a terra e vi rimaneva immobile. — Trasportato nel corpo di guardia fu chiamato il dottor Antonio Perinello, il quale constatò che il Diana era già cadavere.

La morte sembra essere stata determinata da emorragia cerebrale.

Compiute le formalità di legge, la salma venne trasportata nella cella mortuaria.

Il fatto ha destato in città una dolorosa impressione, essendo il defunto persona assai nota e stimata.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Nelle scuole. — Giunge notizia da Roma che è stato disposto il trasloco dello ispettore scolastico Poli Giovanni a Fiorenzuola d'Arda.

DOLO — Ci scrivono 25:

Echi della seduta consigliare. — Nella seduta consigliare di ieri sera veniva alla unanimità deliberato di inviare le condoglianze del Consiglio alla vedova del signor Luigi Lancerotto, vice-segretario a riposo; ed al maestro Erminio Girotti, per il recente lutto da cui veniva colpito, colla immatura perdita del figlio Gastone.

Necrologio. — Alle 16 di ieri cessava di vivere al nostro Ospedale il signor Luigi Lancerotto, vice-segretario del Comune, attualmente in pensione.

Era stato un funzionario integro ed attivo, beneviso alla cittadinanza ed ai superiori, e la sua morte ha destato sincero rimpianto.

Buon musicista, il Lancerotto fu per lunghi anni anche direttore della Banda Municipale di Mira.

Alla signora ed ai congiunti condoglianze vivissime.

BELLUNO

Il Collegio Convitto Tommaseo a Belluno

BELLUNO — Ci crivono 25:

Accompagnati dal Direttore prof. Bettin e dai professori Ceresola, Carrer, Trevissol, Agostini, Bottero, Giacometti, Caruli, Caterina e Piovesana ieri sera sono giunti a Belluno, da Treviso, gli alunni del Collegio Convitto Nicolò Tommaseo di Treviso.

Al Sociale alle nove, con largo concorso, i bravi convittori hanno data una rappresentazione a scopo di beneficenza per gli istituti pii di Belluno. Vennero vivamente applauditi e furono assai apprezzati.

I giovani presero alloggio parte al « Sasso », parte al Cappello » e stamane quelli delle classi superiori si recarono a Venadoro, ove vennero ricevuti cordialmente dal Direttore dello Stabilimento. Gli altri si recarono sull'altipiano di Castion.

All'una e mezzo è seguito un banchetto. Oltre ad alunni e professori vi parteciparono il cav. prof. don Angelo Volpe, il cav. prof. Serena, R. Provveditore agli studi ed il signor Aldo Maesenz.

Stasera alle sei i convittori sono partiti alla volta di Treviso.

La giornata non poteva esser più propizia alla gita. Qui è stata vivamente ammirata la perfetta organizzazione dell'Istituto di Treviso

Gravissimo incendio

Questa sera alle 5 giungeva partecipazione che un grave incendio era scoppiato a Casal, frazione del Comune di Ponte nelle Alpi e si chiedeva il pronto intervento dei pompieri.

Questi partirono con una macchina, ma quando arrivarono il fuoco era già stato domato per il lavoro indefesso dei terrazzani e degli abitanti dei paesi ciconvicini. L'opera di isolamento venne diretta con bravura dal paroco don Giuseppe de Martin coadiuvato dai carabinieri della stazione di Ponte nelle Alpi e dagli accorsi. Sette tra case e stalle andarono distrutte. Esse erano in parte ricoperte di paglia. Il danno si fa ascendere a oltre 20 mila lire e disgraziatamente nessuno dei danneggiati era assicurato.

VERONA

Riconoscimento di un annegato

VERONA — Ci scrivono 25:

L'annegato rinvenuto ieri nelle acque dell'alto Agno è stato riconosciuto per il mediatore di Caprino, Giulio Pachera, di anni 65. Si calcola che il disgraziato abbia volontariamente affrontato la morte ma se ne ignorano le cause.

Un altro annegato

L'individuo che si è gettato in Adige iersera dal Ponte delle Navi, non è stato ancora identificato nè fu pescato il cadavere. Si spera poter procedere al riconoscimento a mezzo del cappello, che è stato pescato e ad un notes che gli sfuggì di tasca nel compiere il salto fatale.

Incidente fra ufficiali e borghesi

Dalla ridente Peschiera, giunge notizia che in un bar, fra due ufficiali ed un giovane che aveva espresse all'indirizzo dei militari delle frasi azzardate, avvenne una questione che ebbe termine la sera in una via della cittadina stessa ove gli ufficiali chiesta soddisfazione all'ingiuriatore, lo schiaffeggiarono Iersera poi, due persone che si permisero discutere con troppa animazione davanti ad un maggiore, sulla condotta dei subalterni, furono fatte arrestare. Ora però sono state rimesse in libertà.

Partenza di ufficiali

Per ordine telegrafico sono partiti per la Libia il capitano Di Bernezzo dello S. M. ed il capitano veterinario dott. Giusti.

Soldati feriti

Fra i feriti nella battaglia di Ettangi, vi sono anche i nostri soldati del 79. fanteria, cioè: Stripparo Luigi, Perotto Cesare, Guidetto Fermo, Bello Giacomo, Montaniro, Paletta, Turri, Colla e Breviario.

Inaugurazione di un vessillo

Oggi la Società di M. S. « La Fraterna » ha festeggiato il XII anno di fondazione, inaugurando il proprio vessillo sociale. Presenziarono alla cerimonia molte rappresentanze di vari sodalizi.

Feste in provincia

Con l'intervento dell'on. Montresor, oggi a Ferrara di Montebaldo ha avuto luogo la cerimonia della festa degli alberi.

A S. Michele, con l'intervento dell'on. Danieli e di molte altre autorità, si sono svolti i festeggiamenti ai reduci dalla Libia, festa riuscita solenne.

La processione di stamane

Stamane, dalla Cattedrale, mosse fra una folla straordinaria di popolo, la processione del Corpus Domini, con intervento del Cardinale Bacilieri.

Le feste del 28 - 29 - 30 maggio

Mercoledì 28 corr., si aprirà solennemente il palazzo Gran Guardia pel Congresso Regionale Veneto-Trentino-Garda, con intervento delle autorità. Alla sera vi sarà spettacolo di gala al « Ristori ».

Giovedì 29 alle ore 10.30 presentazione della bandiera donata dalle Signore Veronesi al dirigibile « P. 5 » all'hangar di Boscomantico coll'intervento delle signore sottoscrittrici, delle autorità militari e civili e dei congressisti.

Alle ore 13 in onore dei rappresentanti del Governo al Congresso ed alla festa del dirigibile, avrà luogo una colazione alla « Accademia ».

All'infuori delle autorità e dei rappresentanti e del Consiglio direttivo della Sezione potranno iscriversi (con la quota di lire 8) presso la Sezione i congressisti ed i soci tutti della Sezione e le sottoscrittrici per la bandiera.

Alle ore 16 ripresa della discussione del Congresso.

Alle ore 21 ricevimento degli ospiti di fuori per la bandiera e per il Congresso, del Comitato delle Signore, e dei Congressisti alla Gran Guardia per invito del Comune, della Deputazione Provinciale e della Camera di Commercio.

Venerdì 30 partenza per Riva ad ore 7.35 col diretto fino a Desenzano e con piroscafos speciale e ritorno la sera alle 23.35.

La gita è offerta dal Comitato per il Congresso e possono prendervi parte, oltre ai congressisti e loro signore, tutti i soci della Sezione e signore, i quali si inscrivano entro il 28 corr. alla Sezione stessa

La tassa di iscrizione è di L. 5.

A Riva il Municipio offrirà il vermouth d'onore all'arrivo ed il Consiglio Distrettuale Concorso Forestieri il vino d'onore alla partenza. — Alle ore 12 colazione libera. — Alle ore 15 seduta del Congresso con due temi in discussione. — Alle ore 19 partenza.

La conferenza Pugliese

(per telegrafo). — Il valoroso capitano Pugliese Emanuele, aiutante di campo del generale Ciancio, — che nel campo di battaglia, specie alle « due Palme », seppe distinguersi pel suo valore, rimanendo anche gravemente ferito, e che fu per merito di guerra insignito della croce di cavaliere dell'Ordine di Savoja, ha tenuto oggi nella sede della Associazione Monarchica la sua annunciata conferenza sulla « Previdenza, fattore di educazione sociale per il Popolo », alla presenza di un pubblico affollatissimo ed eletto, tra il quale erano le principali autorità cittadine.

Il successo ottenuto dal poderoso oratore, per la sua smagliante illustrazione fu veramente entusiastico. Il valoroso capitano ebbe applausi ed una infinità di congratulazioni.

TREVISO

A proposito dell'annegato nel Sile

TREVISO — Ci Scrivono 2':

Angelo Andolfi (e non Andossi) ex-proprietario del Hôtel Moncenisio di Trieste di cui si era fatto il nome nel triste caso dell'annegato nel Sile, è vivo e sano a Rapallo dove cura le sorti del Riviera Splendid Hôtel pure di sua proprietà.

Il suocero contro il genero
Una rivoltellata in via delle Poste

Stamane poco prima delle 10, via delle Poste fu teatro di un grave fatto, doloroso epilogo di tristi vicende familiari che per poco non ebbe tragiche conseguenze.

Il capo mastro Ettore Scarazzato di anni 57, ritornava da Fontane dove si era recato alla commemorazione del Co. G. G. Felissent — ed anzi vi aveva letto un discorso — quando all'angolo delle Poste s'incontrò con il suo genero Michele Grillo, agente d'emigrazione che ha ufficio in borgo Mazzini.

Fra genero e suocero da molto tempo non corrono cordiali rapporti: pare che il Michele Grillo non abbia contegno famigliare troppo corretto. Qualche anno fa avvenne una grave disputa in casa dello Scarazzato con il quale coabitava il Grillo, con la moglie (figlia dello Scarazzato), il Grillo dopo aver minacciato di morte con una scure lo suocero, sparò contro di lui un colpo di rivoltella. Il Grillo venne arrestato, processato e condannato. Dopo di quella tragica scena il Grillo uscito di carcere abbandonò addirittura la famiglia e si dice convivesse con altra donna.

L'incontro di stamane - Il ferimento

Stamane, dunque, verso le 10, lo Scarazzato s'incontrò con il genero all'angolo della Posta, ed al vederlo esclamò: Assassin te ga abandonà i to fioi!. Il Grillo, protestò, dicendo: perchè, assassino? E come lo suocero si andava riscaldando fece per allontanarsi, ma lo Scarazzato, rapidamente estrasse la rivoltella, un'americana da cinque colpi, la puntò contro il Grillo e sparò. Il proiettile colpì il Grillo al torace. Questi premendosi con una mano la ferita, si avviò correndo da solo al l'Ospedale, dove venne accolto dal dottor Masera che giudicò la ferita non grave, e pronosticò, se non avvengono complicazioni, la guarigione in una quindicina di giorni.

Frattanto lo Scarazzato incontrata la guardia municipale Bettiol, si lasciava arrestare senza opporre resistenza e le consegnava la rivoltella. La guardia Bettiol assieme al collega Biscaro accompagnò lo Scarazzato in Questura dove, dopo sommario interrogatorio, venne condotto in carcere.

La commemorazione di G. G. Felissent al cimitero di Fontane

Stamane nel piccolo cimitero di Fontane, frazione del Comune di Villorba, ha avuto luogo la solenne commemorazione nell'anniversario della morte del co. Gian Giacomo Felissent. Intervennero la Presidenza della « Tarvisium » con grandissimo numero di soci, il Sindaco di Treviso col segretario capo cav. Fontebasso ed il consigliere ragll Dostenich ed il ragioniere capo Francescato. Il presidente della Congregazione di Carità dott. cav. Luigi Coletti, una rappresentanza della Società ufficiali in congedo col presidente generale comm. Emilio Clericetti, il maggiore cav. Bertazzon, il capitano co. Lodovico Barea-Toscan del 7. alpini, il tenente veterinario dott. Antonio Rizzà, il capitano degli alpini co. Neri, il tenente colonnello dei bersaglieri cav. Casanova, il co. maggiore cav. Nello Sugana presidente dei Reduci e Veterinari dalle P. B., il capitano medico dott. Merlo.

Il Comune di Villorba era rappresentato dal Sindaco nob. Piero Giusti con gli assessori Giuseppe Dolfato, Leopoldo Gobbato, Ant. Maso, Luigi Bettiol, Michele Cescon, il segretario Lottici.

Eravi pure la Società di M. S. di Fontane col presidente Ant. Casellato.

La brigata « Marche » era rappresentata dal capitano duca Catemario di Quadri; il 55. regg. fanteria dal maggiore Curti; il 5. lancieri « Novara » dal capitano Marchetti; il 20. reggimento artiglieria dal tenente Monti; il 5. reggimento genio minatori dal sottotenente Gidibaldo.

La tomba del co. Felissent era coperta di un drappo tricolore con sopra l'elmo di « IV. Genova Cavalleria », la spada e la fascia, con una palma d'alloro e molti fiori deposti dalla pietà della sorella contessa Sofia. Vennero inoltre deposte corone di fiori con ricchi nastri, della Società Tarvisium, della Società Ufficiali in congedo, dei fratelli Adami di Lovadina, del Comune di Villorba, un mazzo di fiori del l'amico Ermenegildo Gasparini, la corona del Comune di Treviso e quella della Congregazione di Carità di Treviso etc.

La cerimonia si è svolta semplicemente ma fra la reverente commozione. Parlarono rievocando la nobile figura dell'estinto, il cav. uff. Dante Appiani presidente della Società Tarvisium, il sig. Ettore Scarazzato, il capitano dott. Luciano Merlo per gli ufficiali in congedo.

Tutti i presenti firmarono apposito registro e quindi la pietosa dimostrazione si sciolse.

La festa all'asilo infantile "G. G.,,

Per iniziare la raccolta di un fondo necessario per la costruzione di un nuovo Asilo infantile, essendo ormai divenuto insufficiente ai bisogni della città quello esistente, la presidenza dell'Opera Pia aveva indetto per oggi nel pomeriggio una festa di beneficenza nei locali stessi dell'Asilo « G. Garibaldi »; festa che per la saggia organizzazione e la varietà delle attrittive riuscì brillantissima.

Vi convennero tutte le nostre signore, le Patronesse, cittadini e bambini in grandissima quantità. Nel grande giardino era apprestato un buffet cui erano addette le graziose signore, nel gran salone centrale suonava deliziosamente un'orchestrina, in un'aula agivano le marionette regalate dalla gentile patronessa nob. Gina Cadamuro-Tosello, inoltre, una vera lotteria con moltissimi svariati doni. Il convegno riuscì genialissimo e non mancarono i.... quattro salti d'occasione.

L'incasso fu soddisfacente, e com'è nell'animo della presidenza, costituirà una conveniente iniziativa per il nobilissimo scopo che fu movente di questa prima festa.

Onori ad una benemerita della scuola

ODERZO — Ci scrivono: 25

(T.) — Solenni e importanti riuscirono le onoranze che Oderzo rese oggi alla signora Savina Cerioli da 39 anni, stimata maestra e direttrice di queste scuole femminili che dalle mani del Sindaco ricevette la medaglia d'oro degli otto lustri di lodevole servizio prestato nelle Scuole Elementari decretatale con Decreto Reale.

La consegna della medaglia venne fatta in forma solenne nella sala maggiore di questo palazzo municipale con indovinati ed applauditi discorsi e fra una folla di Autorità, professori, maestre e maestri, alunne ed alunni, rappresentanze di Collegi, ecc.

Alla consegna della medaglia seguì la presentazione di un ricchissimo album contenente molti ritratti di vecchie alunne, una artistica pergamena con le loro firme, un orologio d'oro con catena relativa, omaggio delle alunne passate ed ammiratrici ed un paio di pendenti d'oro delle alunne di quest'anno.

Il banchetto, dato all'albergo « Alla Stazione », in suo onore, riuscì magnificamente. Molti furono i brindisi. Aderirono al banchetto e scusarono la loro assenza: il R. Provveditore agli Studi della Provincia, il R. Ispettore Scolastico, il Sindaco e la moglie del Sindaco, il conte Antonio Revedin, il barone G. cav. Galvagna e figlia, le maestre di Motta, le signore nob. Arrigoni, Brasi, Abrami, Guseo, Favaro, Maschietto.

Venne stabilito di raccogliere in un opuscolo tutti i discorsi pronunciati nella indimenticabile festa il di cui ricordo sarà a tutti gradito.

Gara di foot-ball

CASTELFRANCO — Ci scrivono 25:

Oggi si è svolta l'annunciata partita al calcio tra la locale Unione Sportiva Giorgione e il F. C. Marostica.

La palla è subito mandata nell'area di rigore del « Marostica » che appare inferiore.

Al 15.o minuto su un corner ben tirato Acoleo segna una porta con un sicuro colpo di testa.

Il pubblico prorompe in un lungo e forte applauso.

I marosticani non sono scoraggiati, anzi cominciano attaccando, ma la difesa avversaria rimanda la palla sotto la loro porta, tra le esclamazioni di contentezza e di incoraggiamento del pubblico.

In seguito ad un corner e a due contrastati palleggi, la porta del « Marostica » è passata altre 3 volte.

L'arbitro fischia la fine del tempo: il pubblico invade il campo e va a congratularsi coi bravi vincitori.

Dopo dieci minuti, quando si ritorna per giuocare i Marosticani non si vedono più; si presenta il loro segretario con alcuni soci, che riferiscono all'arbitro Calzavara il ritiro della loro squadra causa la leggerezza del campo.

Si accende una disputa con i rappresentanti della « Giorgione », e, infine, dopo aver dichiarato una sfida in campo neutro, il segretario del « Marostica » ritorna dai suoi compagni, tra la meraviglia del pubblico.

La sfida è accettata senza tanti preamboli.

UDINE

La nuova amministrazione di Rivolto

CODROIPO — Ci scrivono 25:

Ieri alle ore 17 si è adunato il nuovo Consiglio di Rivolto per la nomina del Sindaco e dei membri della Giunta.

Il risultato delle votazioni fu il seguente: Sindaco: Luigi Commisso con voti 17 su 19 votanti.

Assessori: Re Davide — Tubaro Francesco — Mizzan Luigi — Cressalti Luigi. —Assessori supplenti: Miani Damiano — Masini Giuseppe.

Il consigliere conte Giovanni Manini ha rassegnate le sue dimissioni.

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:

CERALLO in Piazza Carlo Felice.

BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).

APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).

LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Il giovanotto si voltò di scatto, e si trovò di fronte a uno sconosciuto che era quasi un terzo più alto di lui, forte e gagliardo al pari di un tronco di quercia.

Il colosso guardava il piccolo uomo con aria vorace, spalancando le mascelle ad un riso sguainato che metteva in mostra la poderosa dentatura.

— Ehi, è così che si lavora? — soggiunse poi — Solo soletto? Il giovanotto lo guardò.

— Ebbene... se così mi piacesse? — rispose con disprezzo.

— Molto ardito, perbacco; tanto ardito quanto abile a svaligiare la gente, eh.

— M'invidiate, forse?

— Un pochino. Chi sei?

Luigi Domenico Cartouche.

— Un concorrente celebre, in fede mia.

— Per servirvi.

— Tu mi rovini il mestiere, ragazzo mio.

Io sono Galichon, il potente e terribile Galichon. Da quando tu sei venuto sulla piazza, non c'è più un tiro buono da fare; ciò è seccante. Bisogna che ti ammazzi, figlio mio.

— Non potreste essere più gentile, signor Galichon. Orsù, provatevi all'impresa.

E l'agile Cartouche, dato un balzo indietro, cavò la spada, rapido e brillante, e restò in posizione di perfetta guardia, gli occhi fiammeggianti, le labbra semi-aperte e frementi.

A sua posta Galicon sfoderò l'arma, però senza entusiasmo, già affascinato quasi dal fluido magnetico che pareva sprigionarsi da quel giovane corpo esuberante di vita e di forza, da quel vibrante spirito dominatore.

Si guardarono l'un l'altro, alla guisa di due belve prima di scagliarsi alla lotta feroce.

Intorno il silenzio era sempre più profondo, e le ombre calavano, rannicchiandosi negli angoli, agli usci, lungo i muri. Qualche lume traspariva già, debole filo di luce, dalle imposte delle case, nel la notte imminente. Poi il cozzo delle spade ruppe il silenzio, tra un volo di parole ironiche e strane, ora mordaci e minacciose, ora bizzaramente cortesi.

— Cartouche, figlio mio, sei una meraviglia: peccato che io sia costretto ad ammazzarti.

— Galicon, siete un vero gigante, ma chiacchierate più di un papagallo.

— Grazie... ah, ci sarebbe... toccato! ...ci sarebbe, dicevo, un accomodamento

— D'avvero?

— Ma certo: tu potresti ritirarti in convento.

— Sì; badate però, voi vi scoprite troppo, signor Galichon, e sarei desolato di dovervi forare troppo rudemente il ventre.

Quanto all'interesse che manifestate per la salute della mia povera anima... Ecco una botta magistrale che avrebbe tagliato netto il collo di un toro; la forza che possedete è superba, Galichon.

— Auff!... Sei il primo spadaccino di Francia e di Navarra.

— Lo so.

— Senti, Cartouche, lasciati tagliare ... un orecchio, eppoi...

— Riposatevi, Galichon, voi non avete più fiato.

— Ohibò,... dicevo, eppoi ti giuro di farmi tuo seguace.

— A voi, ora vi spacco il... Alto: la ronda!

E Cartouche, nel cambiare così rapidamente di stile, fece un balzo indietro, gettandosi con le spalle ad una porta e presentando la sua spada, in veloci mulinelli, ad un impetuoso sergente di polizia, il quale uscito di scatto dall'ombra, gli era venuto sopra gridando:

— In nome del Re e dei signori del Parlamento, Luigi Domenico Cartouche io vi arresto!

*

Il buon parigino, al quale Cartouche aveva tolta con tanta destrezza la borsa, s'era allontanato borbottando: «Con quella gente lì... argomenti di spada. Alla larga, per amor di Dio!» Ma a un momento s'era fermato e aveva cacciate le mani in tasca, come a cercarvi qualcosa.

— Oh oh, dov'è andata la borsa? Pur ci deve essere qui... O dove l'ho cacciata dunque?

Con una febbrile inquietudine prese a palparsi, a rifrugarsi, a rovistar in tutta la persona.

Poteva ben cercare! Allora gli balenò il sospetto della verità e si lasciò scappare un grido di rabbia e di accoramento.

— Ah canaglia, m'ha derubato!

La sua voce suonò nel silenzio, così alta, vibrante, appassionata, che qualche finestra si schiuse, e alcuno s'affacciò a curiosare

Ma come non s'era accorto prima che gliegli avevano presi i suoi bei luigi fiammanti, che pur aveva sudato tanto a ristrappare con i dovuti interessi, s'intende, al vecchio signor Marlin, argentiere?

— Derubato, derubato così... oh, la canaglia!

E quasi non volesse persuadersi della disgrazia, ripigliava a cercare, lamentandosi e imprecando.

D'un tratto, a un capo della strada, brillò un lume a poche spanne da terra, e s'udì un rumor di passi regolare e misurato, soldatescamente.

— La ronda! — disse il buon parigino, e preso da una nuova speranza, si diè a urlare:

— Aiuto! A me, a me!

Il lume laggiù, stette per un poco immobile, poi s'appressò rapido, ballonzollando, fra uno scalpiccio affannato.

Un minuto dopo, mezza dozzina di arcieri e un sergente di polizia giungevano.

— Che succede? — chiese il capo della ronda, mettendo sul viso del passante la lanterna.

— Sono stato derubato.

— Da chi?

— Da uno sconosciuto.

— Qui?

— No. in via del Bout-du-Monde.

— E' molto?

— Un quarto d'ora, forse.

— E' tardi; chi sa dov'è ormai, il mariuolo.

Il derubato si contorse tutto.

— Signor sergente — supplicò — cercatelo per carità, m'ha rubato venticinque luigi nuovi nuovi.

— Eh, se lo acciuffiamo, c'è nulla per noi?

— Ma certamente. Egli non può essere tanto lontano.

— Dove andava?

— Dalla parte della Senna.

— E com'era?

— Basso, aria ardita e provocante.

Il sergente fece un gesto di stupore e d'interessamento.

— Vestito di scuro? — chiese

— Sì.

— V'ha urtato un poco?

— Appunto

— E poi s'è scusato.... senza che voi v'accorgeste....

— Già, già.

— Ma quello è Luigi Domenico Cartouche. E' il suo metodo. Avanti miei bravi, se noi riusciremo a mettere le mani su quel furfante, la nostra fortuna è fatta.

— E il capo della ronda prese via la corsa, seguito dagli arcieri.

Continua.

Vino Toscano

Spedizione in casse di 20 fiaschi, Damigiane di 50 litri e fusti minimo 100 litri di Vino Chianti da Pasto di 10 gradi a L. 35.- l'ettolitro Stazione Altopascio. Voti da fatturare a parte con restituzione dell'importo se ritornati in porto francato. - Paamento assegno ferrovia o rimessa anticip.

Premiato Produttore C. MAZZEI - ALTOPASCIO

N.B. - A richiesta si spedisce campione e listino. - Forniture per famiglie, Alberghi, Ristoranti, ecc.

La CURA DEPURATIVA

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la **SMILACINA** (a base di salsapariglia 20 0/0) unita al ioduro di potassio puris., essendosi constatata inutile e pericolosissima l'azione del «606». Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le glandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero Lire 25 anticipate a **LOMBARDI & CONTARDI - Via Roma 345 - NAPOLI.**

PARIS

G.d Hôtel Bergère & Maison Blanche 32-34 rue Bergère

Dernier comfort. - Prezzi modici. - Centro affari — Vicino ai grandi Boulevards ed alla Borsa

CEROTTO BERTELLI

insuperabile

meraviglioso rimedio contro

DOLORI DI RENI E DI PETTO DOLORI LOMBARI PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA

SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE.

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non dà alcun fastidio.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2.90, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

TACCHI di GOMMA SALVATOR

durata eccezionale

Belloli & Onesti
MILANO
Via Tadino, 8
Telefono 20248

Listino gratis a richiesta

Per chi si rade con rasoi di sicurezza!!

Il **segreto** *perchè tutte le* **Lame** *perfettamente radino è basato nel saper render mosbido il pelo. - Il sapone, sia pure molto grasso, non dà sempre buoni risultati, perchè dipende dalla capacità di formare la* **saponata.** - **La LESTACREMA** *ora s'impone ed è indispensabile, si applica con leggero massaggio e nel mentre sollecita l'operazione (perchè abolisce il pennello, l'acqua, il sapone) rende subito morbido il pelo, sicchè facilmente sarà rasa la barba e riscontrerete che la pelle non è rimasta addolorata, ma bensì assai morbida. - Utilissima in viaggio. - La vende* **BERTINI** *- Profumiere - Venezia - a L. 2.25 il tubo e la spedisce franca dappertutto.*

IL METODO MIGLIORE

il più semplice e facile per avere BAMBINI SANI e ROBUSTI è quello di nutrirli con la

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

la migliore delle FARINE LATTEE

INVIO GRATUITO

di una scatola di campione viene fatto dietro domanda (anche con semplice biglietto di visita colle iniziali F. A.) indirizzata a CARLO ERBA - MILANO.

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia;** sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono **la più potente** azione antisettica preservativa della carie dentaria

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Franca a domicilio si riceve tanto **la Polvere, come la Pasta Vanzetti,** inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona,** senza alcun aumento di spesa per ordin. di 3 o più tubetti o scat., aumento di ct. 15 per commiss. inferiori

Rinomati Dentifrici dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti — Proprietà Carlo Tantini Chimico-farmacista-Verona — Pasta — Polvere

Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol 7 n. 6428

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

Offerte speciali delle Premiate Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali. — *Qualità garantite all'uso.*

Marca G V 101. Asciugamano di *lino* operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo. Lire **0.95** cad.

Pezzetta "Fiducia" Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Marca G V 39. Servizio di *lino bianco casalingo.*

Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65 Lire **0.85** cad.

Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150. Lire **4.75** cad.
Centimetri 170 p. 180. Lire **6.80** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **5.60** cad.
Centimetri 170 p. 250. Lire **9.30** cad.
Centimetri 170 per 300 Lire **11.50** cad.

Marca G V 90. Servizio di *lino bianco damascato.*

Tovaglioli: Centimetri 64 per 66 Lire **1.05** cad.

Tovaglie:
Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad.
Centimetri 175 per 190. Lire **9.30** cad.
Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.

Marca G V 125. Servizio di *lino "Fiandra" (Gran bianco).*

Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65. Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **9.60** cad.
Centimetri 175 p. 180. Lire **11.75** cad.
Centimetri 175 p. 210. Lire **12.60** cad.
Centimetri 175 p. 250. Lire **15.40** cad.
Centimetri 175 p. 300. Lire **18.70** cad.

Marca G V 103. Asciugamano di *lino crèpe,* fortissimo. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo. Lire **1.45** cad.

Pezzetta "Fiducia" Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17. Tela *cotone bianca,* qual. *forte, affinata.*

Altezza Centimetri	80	90	180	270
Al metro Lire	0.60	0.65	1.70	2.85

Marca G V 91. Tela *mista lino e cotone,* media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	75	80	180	270
Al metro Lire	0.95	1.—	2.50	3.85

Marca G V 38. Tela *puro lino,* media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.30	1.40	2.95	4.70

Marca G V 50. Tela *puro lino,* qual. *fine (Gran bianco).*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.60	1.80	3.80	5.90

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 27 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 144 — Conto corrente colla Posta — Martedì 27 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7; VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Come si difende Leonardi Cattolica

La soppressione delle garanzie

Roma, 26

La *Tribuna* ha intervistato il ministro Leonardi Cattolica circa le critiche che più frequentemente si ripetono da alcuni giornali contro di lui sulle dicerie che gli ufficiali manchino di garanzie sulla regolarità della carriera e di conseguenza sullo spirito di emulazione e di iniziativa.

Il ministro della marina ha detto che l'emulazione e l'iniziativa sono sempre state e sono ancora le virtù dei nostri ufficiali, anche perchè essi non mancano di garanzie. Nessuna garanzia — ha continuato l'intervistato — è venuta meno sotto qualsiasi forma. Gli ufficiali sono stati sempre giudicati dalle commissioni di avanzamento ed io ho costantemente adottato le loro risoluzioni. Solo in due o tre casi, nei quali trattavasi di alti gradi con funzioni che hanno una particolare importanza, valendomi di facoltà riconosciute dalle leggi preesistenti al mio avvento al Governo, ho eseguito spostamenti nelle graduatorie proposte dalla commissione di avanzamento. Di tutti i numerosi ricorsi alla quarta sezione del Consiglio di Stato, nessuno è stato accolto, mentre, nel periodo anteriore alla mia gestione, spesso i colpiti vennero reintegrati dal Consiglio di Stato. Non arbitrio quindi, non sistemi speciali di eliminazione; ma applicazioni della legge che prima non erano eseguite (!). Per raggiungere lo scopo vi sarebbe stato il mezzo dei concorsi, ma gli interessati ufficiali compresero che tale metodo sarebbe stato rovinoso, al che preferirono assolutamente qualsiasi altro metodo.

La legge del 30 per cento

Circa la legge del percentamento, che secondo alcuni colpirebbe certamente elementi ottimi ed è causa della crisi che travaglia gli ufficiali di vascello, l'on. Leonardi Cattolica, dopo aver chiarito che la crisi è appunto tra gli ufficiali di vascello, ha detto che oggi, con l'aumento delle grandi navi, i posti riservati ai gradi superiori sono pochissimi, mentre i tenenti di vascello devono essere in numero assai maggiore per guidare le piccole navi, per comandi in sott'ordine e per tutti i servizi accessori.

Quando egli giunse al governo, già vi era una crisi prodotta dal numero eccessivo degli ufficiali usciti da ciascuno dei sette corsi, e ciò tanto più perchè date le differentissime funzioni she i tenenti di vascello esercitano, e che aumentano d'importanza a misura che gli ufficiali progrediscono di anzianità, non sarebbe stato possibile paragonare tra loro tenenti di vascello che avessero espletate le prime mansioni del grado con altri che avessero esercitato il comando di siluranti o di piccoli bastimenti. Senza la legge, fatta appunto per eliminare il 30 per cento di ogni corso, sarebbero caduti per limiti di età circa 130 ufficiali, mentre con quella legge la carriera si assesta in modo che ne escono soli 84 e dei meno buoni, non quelli che la cieca legge per i limiti di età avrebbe eliminati senza ripartirli nel tempo, ma disordinatamente.

Si osserva — ha continuato il ministro, — che con la legge del 30 per 100, ne vanno via qualche volta di idonei, ma è bene tener presente che la commissione di avanzamento, a titolo di consolazione e per non ostacolarne il collocamento fuori della marina, attribuiscono a quasi tutti i compresi nel 30 per 100, la qualifica di idonei. (*Ma non c'era l'aiutante di bandiera a tirare per la tunica S. E., mentre diceva queste enormità? — N. d. G.*).

La penuria di ufficiali di vascello

Avendo il giornalista osservato che oggi vi è penuria di ufficiali di vascello e che l'ammiraglio Reynaudi, chiedendo di abrogare la legge del percentamento, ha voluto gettare un salvagente, il ministro ha risposto che non bisogna dimenticare che in questo momento siamo ancora in stato di guerra, con molte unità armate che dovrebbero essere in disarmo. Oggi abbiamo per esigenze di servizio pochi tenenti di vascello, è verissimo, ma la guerra non durerà sempre e per le nuove navi bastano i quadri. Per ragioni di giustizia io non potevo ritirare una legge che aveva già colpito due corsi; d'altra parte noi non mandiamo in posizione ausiliaria, a norma di legge il 30 per 100 degli ufficiali, ma con le esigenze del servizio li richiamiamo, non rimettendoli però in servizio, come è stato detto. Gli ufficiali eliminati non hanno più diritto all'avanzamento, ma rendono ancora, per determinate mansioni a cui sono idonei, eccellenti servizi. Gli eliminati trattenuti in servizio, lo furono quasi tutti a loro domanda, e col loro consenso prestarono servizio a terra o su piroscafi noleggiati. Si tratta di circostanze speciali prodotte dalla mobilitazione e dalle peculiari esigenze della guerra italo-turca, la quale creò bisogni straordinari di persone.

Le eliminazioni degli ammiragli

Il giornalista ha osservato che secondo i critici, nemmeno gli ufficiali superiori e gli ammiragli sarebbero al sicuro dalla sorpresa dell'eliminazione.

— E' giusto, ha risposto il ministro: non si può essere garantiti in modo assoluto anche negli alti gradi contro la eliminazione. Tutto dipende dal modo come si esercitano le funzioni del proprio grado. Sarebbe strano che raggiunti gli alti gradi, si diventasse intangibili. Del resto lo scarto degli ufficiali superiori fu fatto da una commissione speciale (Duca di Genova, Bettòlo, Grenet), designata dal Parlamento. Io non ho altra responsabilità che quella d'aver affermato il principio della scelta. Quanto agli uomini messi a terra da me, malgrado il giudizio della commissione, è da notarsi che la commissione, come venne clamorosamente deplorato e rilevato dalla commissione d'inchiesta, li dichiarò quasi tutti ottimi, con l'assegnazione del comando navale, attribuzione dalla legge riservata esclusivamente al ministro o al Consiglio dei ministri, sotto la loro responsabilità e indipendentemente dal giudizio della commissione. L'ammiraglio al quale venne revocato l'ordine d'imbarco, di cui è stato parlato, è meridionale. Nell'intervallo tra l'avviso confidenziale di imbarco e la decretazione ufficiale del provvedimento cadde in tanti e tali errori da rivelare in una sola volta grave deficienza; ciò anzi dimostra che contro di lui non vi erano prevenzioni!

E' vero che due comandanti sbarcati in guerra furono poi di nuovo imbarcati. Essi però non erano stati messi a terra per difetto di attitudini professionali, sibbene per mancanze non così gravi da doversi rifiutare ad essi un ulteriore comando. L'uno era meridionale, l'altro settentrionale. Il numero dei meridionali da me colpiti è forse superiore a quello dei settentrionali.

La penuria degli equipaggi

L'allarme per la penuria degli equipaggi è ingiustificato. Le riduzioni dovute alla necessità di tenere armate un gran numero di navi non rappresentano che il 3 per cento. Non è quindi opportuno trattenere in servizio una intera classe, con sacrificio del personale e dell'erario, tanto più che il contingente di leva dà assai scarso numero di specialisti dei quali soli, in ogni caso, sarebbe sentita la mancanza. Per l'armamento della *Leonardo*, della *Giulio Cesare* e della *Cavour* non si ha da temere. Il bisogno per il 1914-15 è già preventivato. Anche l'accusa della mancanza di cannonieri cade poichè ciò è dipeso dal fatto che la guerra chiamò in Libia la scuola dei cannonieri e quella dei direttori di tiro e tutti ricordano le belle gesta della divisione delle navi-scuola. Del resto, si ebbe solo a lamentare un ritardo alla formazione completa di cannonieri. Attualmente però abbiamo il 100,5 per 100 di cannonieri. Le stesse cause hanno portato alla sospensione dei corsi di tiro per gli ufficiali, ma a questo pure è stato riparato. Tutte le nostre navi: anche le meno importanti, avevano ed hanno i direttori di tiro.

E' solamente sentita, ha continuato il ministro, una scarsità nel personale di macchina, ma bisogna considerare che si è in via di trasformazione. Abolita la scuola macchinisti, e sostituita con la scuola meccanici, siamo in un periodo transitorio in cui scarseggiano i macchinisti e non si hanno ancora tutti i meccanici occorrenti. Ma a tale inconveniente sarà presto e definitivamente posto riparo. Sono insussistenti le deficienze nella scuola mozzi che attualmente naviga sulle coste della Libia e la scuola specialisti funziona regolarmente secondo il nuovo ordinamento dando il necessario numero di buoni siluristi, elettricisti ecc.

Sui vari corpi della R. Marina

Per i futuri ufficiali non si è affatto esagerato nelle ammissioni all'Accademia navale, ma esse si mantengono nel limite del giusto e del bisogno attuale e del prossimo futuro.

Circa la soppressione dei furieri di marina, il ministro ha detto che proponendola non ha fatto che atto di adesione ai deliberata della commissione di inchiesta e le condizioni sotto le quali la soppressione avrà luogo dimostrano invece l'interessamento per lo avvenire di questi funzionari. Quanto alla abolizione degli ufficiali del Corpo Reali Equipaggi il ministro ha detto che nessun nocumento materiale avverrà agli attuali ufficiali e agli aventi diritto.

Il materiale

Venendo a parlare del materiale l'on. Leonardi Cattolica ha detto: La nostra non è una marina milionaria: si è dovuto studiare a lungo onde trarre il massimo rendimento dalle somme disponibili; siamo stati costretti a rinunziare alla risoluzione di un bellissimo problema navale che avrebbe permesso un'altra volta al nostro genio navale di affermarsi: creare la nave ultrapotente, la più potente del mondo. Ridotti ad un programma più pratico, non è stato facile determinare il carattere di una nuova nave che potesse stare alla pari delle coetanee. Aggiungasi che al momento di decidere si sono cambiati il capo di Stato Maggiore e il direttore generale dell'artiglieria (*Ma perchè li ha lasciati cambiare dal Presidente del Consiglio? — N. d. G.*) e che il nuovo direttore, entrato appena in servizio, doveva pure esprimere il parere sul tipo di nave che stava per essere impostato. Ad ogni modo il tempo non è stato perduto. Non si avranno ritardi durante la costruzione delle nuove navi perchè tutto è stato ben studiato e ben definito. Gran parte dei materiali sono pronti. I contratti per le grosse artiglierie delle navi stesse stanno per essere scritti. Spero di poter annunziare la impostazione di una nuova nave anche prima della fine del mese. Il ministro ha detto infine di augurarsi di poter dare al più presto qualche informazione più precisa sopra un nuovo tipo di nave il quale rappresenterà una ottima soluzione del duplice problema proposta dai nostri ingegneri e dallo stato maggiore in relazione alle spese, al tonnellaggio, all'autonomia e alla difesa.

Noi ci domandiamo come mai il Ministro non abbia sciorinato tutte queste belle e sopratutto convincenti difese del suo progetto sui Corpi della Marina, quando se ne è discusso alla Camera dove avrebbe trovato facili contraddittori. Noi ci domandiamo se è lecito continuare a turlupinare il paese annunciandogli ogni otto giorni che sono pronti i piani di un nuovo tipo di nave. Ma quando, il 13 maggio 1913, il Ministro dichiarava testualmente alla Camera: «Aggiungerò soltanto che i «progetti della nuova nave sono pron«ti» mentiva dunque!

E' vero, un ministro può in qualunque momento affermare di aver i piani di una nave pronta, poichè il Genio navale non fa che approntarne incessantemente a scopo di studio, ma se il Ministro non parlava della nave che doveva costruire, prendeva semplicemente in giro la Camera. E come può la Camera tollerare ancora un ministro convinto di mendacio o di inconscienza?

Altri attacchi a Leonardi Cattolica

Roma, 26

(F.F.) — La *Rassegna dei Lavori Pubblici* scrive:

«Nei circoli politici e militari la posizione del ministro Leonardi-Cattolica è unanimemente riconosciuta insostenibile. La stampa più autorevole di tutta Italia si è manifestata a lui contraria; in Parlamento egli non gode più alcun prestigio; evidentemente lo stesso presidente del Consiglio ritiene che il ministro della marina non possa più rimanere al suo posto, tanto è vero che la stampa ufficiosa non ha parole in difesa di Leonardi-Cattolica. Non si è mai dato il caso di un ministro militare così universalmente attaccato, essendo consuetudine opportuna che il Parlamento e la stampa non considerino i ministri militari che dal lato militare e non secondo le competizioni di parte. Gli attacchi a Leonardi-Cattolica sono invece esclusivamente di carattere militare, ma egli, imperterrito, dichiara di non voler dimettersi».

Lo scandalo del Palazzo di Giustizia

La discussione odierna alla Camera

Roma, 26

(F.F.) — Per la ripresa della discussione sopra l'inchiesta del Palazzo di Giustizia, ripresa che avrà luogo domani, l'attesa non è davvero molto viva. L'elenco degli inscritti a parlare è fino ad oggi scarsissimo essendovi inscritti soltanto Sonnino e Cotugno. Questo è un indice in certo modo rassicurante della intenzione della Camera di non voler protungare indefinitivamente la discussione. I deputati colpiti non parleranno se non sorgeranno fatti nuovi da oggi a domani. I commissari di inchiesta *staranno a vedere*, secondo la formula da essi adottata in risposta agli interrogatori dei giornalisti. Si va invece tentando un accordo fra le varie parti della Camera su una formula presso a poco di questo tenore: «La Camera senza pregiudizio dell'opera già in corso dell'autorità giudiziaria preso atto delle conclusioni della Commissione di inchiesta, udita la discussione passa all'ordinedel giorno».

Un ordine del giorno di questa natura, che potrebbe forse portare anche la firma di qualche autorevole parlamentare di estrema come l'on. Pantano, fornirebbe la via di uscita ricercata ossessionalmente fino ad oggi nelle conversazioni dei corridoi. E' da augurarsi che in un modo o nell'altro la Camera sappia domani prendere una decorosa risoluzione, senza rinnovare lo spettacolo poco piacevole offerto nelle sedute precedenti.

Per la libertà provvisoria a Ricciardi, Borrelli e Silvestre

Roma 26

La *Tribuna* pubblica: Questa mattina si è riunita la sessione d'accusa per esaminare l'istanza di scarcerazione presentata dalla difesa dei signori Ricciardi, Borrelli e Silvestre. Il P. M. cav. Paces presentò le sue requisitorie con le quali si chiedeva che allo stato degli atti tale istanza era da rigettarsi mancando ancora all'autorità giudiziaria gli elementi necessari per ritenere che quegli indizi di reato che avevano determinato il mandato di cattura, fossero venuti meno.

La sessione, oltre a queste requisitorie, prese in esame una istanza presentata questa mattina dagli avvocati Morello e Fabrizi, con la quale si rimetteva ad essa un esemplare del volume degli allegati alla relazione della commissione d'inchiesta, fatta stampare dai vice-presidenti della Camera il 22 corrente. In tale istanza si mettevano in rilievo i dati di fatto desunti dal detto volume, ritenuti dalla difesa favorevoli all'istanza di scarcerazione. Si chiedeva che la sessione esaminasse e, nel caso, rinviasse di otto giorni la decisione.

La sessione prese pure in esame una memoria presentata dall'avv. Monte-Guarnieri a sostegno della scarcerazione del comm. Silvestre, rilevando alcuni punti venuti in luce specialmente dopo la discussione fatta alla Camera rispetto alla transazione del 1905 e al quarto lodo. Il consigliere Verde ha fatto la relazione della causa. Dopo lunga discussione, la sessione decise di accogliere, allo stato degli atti, le conclusioni del P. M., rifiutando quindi l'istanza della scarcerazione.

La Famiglia Reale a San Rossore

Pisa 26

La Regina ed i Principini sono giunti con il direttissimo e si sono recati a San Rossore.

La Duchessa di Genova ristabilita

Torino 26

La *Gazzetta del Popolo* dice che la duchessa Isabella di Genova è ormai pienamente ristabilita in salute ed ha già ripreso le sue consuete occupazioni tra cui la preferita lunga passeggiata in automobile.

Le premiazioni alla mostra zootecnica

Modena 26

Stamane è giunto l'on. Nitti ministro di Agricoltura, accompagnato dal commendatore Giuffrida.

L'on. Nitti si è recato a visitare la Camera di commercio, la Cassa di risparmio e la stazione agraria ricevuto dai capi di questi Istituti. Quindi ha presenziato alla premiazione della mostra zootecnica.

Le nostre perdite nella battaglia di Ettangi

Roma, 26

Le nostre perdite nella battaglia di Ettangi, secondo le ultime notizie, sono: ufficiali morti 13, uomini di truppa 171. Ufficiali feriti 29, uomini di truppa 250. Eccovi l'elenco completo degli ufficiali morti e feriti:

MORTI: Battaglione 26.o fanteria: colonnello Madalena, sottotenente Silvestro Filippi. — Battaglione 35.o fanteria: sottotenenti Guido Borgarelli, Francesco Contini. — Battaglione 22.o: tenenti Giuseppe Patrone e Federico Curzi, sottotenente Giuseppe Rey. — Battaglione 7.o fanteria: sottotenenti Giacomo Bellanti e Antonio Schierati. — Battaglione 11.: maggiore Paolino Gusmano, tenente Amedeo Virgili, sottotenenti Ugo Doria e Tito Orsini, morti parte durante il combattimento e parte all'ospedale.

FERITI: Giovanni Negri capitano, Armando De Angelis tenente, Michelle Rolla, Vincenzo Grotti, Emilio Zaini sottotenenti del 7.o fanteria. — Modesto Del Gaudio tenente, Silvestro Canonico e Manlio Mori sottotenenti dell'11.o — Dario Cosci e Roberto Simondetti capitani, Ugo Grelli tenente, Ervin Savic e Alberto Benedetti sottotenenti del 22.o — Cesare Billia maggiore, Emilio Piola, Ferdinando Bosco capitani, Guido Cicali, Vito Sciascia, Cesare Dini e Pasquale Mascolo sottotenenti del 26.o — Massimiliano Crema, Ulderico Nassi e Emanuele Rossi capitani, Leonardo Daneri e Antonio Bosco sottotenenti del 55.o — Guido Boscia sottotenente del 37.o — Pellizzari Arrigo capitano di artiglieria, Guido Fusco sottotenente di artiglieria. — Umberto Basile tenente lanceri «Novara» ufficiale d'ordinanza del generale Mambretti.

Quasi tutti i feriti sono stati trasportati in Italia a mezzo della nave-ospedale *Regina Margheria* che lasciò il nostro porto lunedì notte facendo rotta per Napoli.

In questa corrispondenza si dà come morto il maggiore Gusmano ed il suo aiutante maggiore Virgili. Conviene però avvertire che, come è stato pubblicato, secondo notizie pervenute al comando dell'11.o fanteria a cui i due ufficiali appartenevano, essi sarebbero prigionieri: il Gusmano ferito e il Virgili incolume.

Così, sempre secondo questa corrispondenza, il tenente Federico Curzi del battaglione del 22 fanteria, proveniente dal 78 fanteria, è morto. Un telegramma da Perugia annuncia, invece, che secondo notizie inviate dal ministro della Guerra al sindaco di Foligno, patria del Curzi, egli è scomparso.

Iniziativa degli antischiavisti

Un villaggio in Libia

Roma 26

(Zeta) — Sotto la presidenza del commendatore Tolli e coll'intervento del cardinale Cassetta si è tenuta l'assemblea generale della Società Antischiavista italiana. Fra le deliberazioni prese è notevole quella della fondazione nell'estrema Libia di un secondo Villaggio della Libertà o meglio di una colonia di piccoli proprietari. Questa nuova fondazione sarà posta sotto l'influenza italiana, mentre la prima che si è fatta pur essendo retta da religiosi italiani è posta sotto l'influenza inglese. Anche questo secondo villaggio avrà come il primo il nome di Costantino il Grande. Si è già provveduto ai fondi necessari.

L'assicurazione degli operai in Libia contro gli infortuni sul lavoro

Roma, 26

Il ministro delle Colonie on. Bertolini, d'accordo con l'on. Nitti ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, in considerazione dei notevoli lavori in corso o da iniziare, ha sottoposto alla firma del Re un decreto concernente la assicurazione degli operai in Libia contro gli infortuni sul lavoro.

Le leggi italiane sugli infortuni del lavoro e quelle per la prevenzione dei medesimi sono estese alle nuove terre in quanto vi siano applicabili, sostituendo agli organi di controllo e di esecuzione del regno quelli corrispondenti delle Colonie.

La legge si applica ai cittadini e agli indigeni nelle zone dichiarate di governo civile; nelle altre zone soltanto agli operai italiani o stranieri e facoltativamente a tutti gli operai impiegati nelle opere pubbliche.

Si estenderà successivamente con altri decreti alle altre regioni interne.

L'obbligo dell'assicurazione per gli operai italiani o stranieri è stabilito conformemente alle disposizioni del regno; per gli operai indigeni sussiste solo quando sieno impiegati in numero superiore a 20, e l'indennizzo è dovuto nei casi di morte, di inabilità permanente totale o parziale, quando l'attitudine al lavoro risulti diminuita di almeno la metà, e nel caso di perdita di un occhio.

Nei casi di poca gravità, in cui non è concesso indennizzo agli indigeni, è stabilito l'obbligo della cura a carico della impresa.

E' regolata la devoluzione dell'indennità secondo il sistema di successione musulmana per gli indigeni.

Sono fissate speciali norme per semplificare le formalità della tenuta dei libri, le procedure di accertamento del danno e della liquidazione dello indennizzo.

La Cassa Nazionale per gli Infortuni è autorizzata a fare le operazioni in Colonia e le è assicurato il regime di esclusività.

Le condizioni generali di polizza e le tariffe sono quelle del Regno, salvo le modificazioni che potranno esservi apportate, con decreto del ministro delle Colonie di concerto con quell di Agricoltura, Industria e Commercio.

La Cassa Nazionale potrà compiere assicurazioni in forme diverse da quelle stabilite nel Regno, purchè approvate dai Ministeri competenti.

Disposizioni transitorie regolano il passaggio del regime attuale di libertà a quello di esclusività.

I ricevimenti in Vaticano

Le passeggiate del Papa

Roma 26

(Zeta) — Stamane per la prima volta dopo l'ultima malattia Pio X è disceso nei giardini Vaticani. Alle 11.30, accompagnato dal suo segretario mons. Pescini, è sceso coll'ascensore nel cortile di San Damaso ove è montato in carrozza chiusa ed ha attraversato il tunnel che congiunge il cortile del Belvedere coi giardini vaticani cominciando qui la passeggiata. La vettura procedeva attraverso i viali piuttosto lentamente e Pio X, che trovava evidentemente soddisfazione di prendere un po' di aria pura, conversava sorridente col suo segretario preferito, il simpatico e gioviale mons. Pescini. Nei giardini il servizio di pubblica sicurezza era aumentato e numerosi gendarmi erano scaglionati in servizio di perlustrazione. Dopo 20 minuti il Papa è ritornato nei suoi appartamenti. Smontando di vettura ha espresso al dott. Amici che lo attendeva tutto il suo vivo compiacimento.

I direttori dei singoli comitati parrocchiali e delle varie associazioni cattoliche di Roma, avendo appreso che le condizioni di salute del Pontefice sono tali da potergli permettere di riprendere i ricevimenti, hanno espresso il desiderio di essere ricevuti in udienza collettiva da Pio X, onde manifestargli la loro soddisfazione per la ricuperata salute.

Il desiderio dei richiedenti è stato accolto e probabilmente giovedì o domenica prossima avverrà il ricevimento, al quale parteciperanno anche i pellegrini fiorentini, che sono attualmente in Roma e gli altri pellegrini, che giungeranno in questi giorni.

Il ricevimento avverrà nel cortile di San Damaso, e si calcola che ad esso prenderanno parte oltre duemila persone. Il Papa si affaccerà dal balcone della prima loggia di Raffaello ed impartirà la benedizione.

Onorificenze concesse dal Re

Roma, 26

Nell'udienza di ieri il Re nominò cavalieri di gran croce, decorati del gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia, il sen. Elvidio Salvarezza prefetto di Genova e il comm. Carlo Cataldi prefetto di Palermo.

Pure nell'udienza di ieri il Re firmò il decreto che nomina cavalieri dell'ordine civile di Savoia i signori Bonasi prof. Adeodato, Ricci prof. Corrado, Pitrè prof. Giuseppe, Martini prof. Ferdinando e Dalla Vedova prof. Giuseppe.

La Principessa Laetitia

Salsomaggiore 26

E' partito diretto alla Spezia il Duca degli Abruzzi.

Tra giorni arriverà S. A. R. la Principessa Laetitia.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma 26

Presiede il vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.

PRESIDENTE comunica che il Ministro di Grazia e Giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Tamborino per contravvenzione al Codice della Marina Mercantile e relativo regolamento, Tamborino per contravvenzione alla legge per gli infortuni sul lavoro, Ravenna per duello, Di Saluzzo per rifiuto di deporre come testimone dinanzi al tribunale, e Foscari per ingiurie.

DE SETA rispondendo agli onorevoli Paniè e Di Rovasenda circa i lavori della Cuneo Nizza, dichiara che per quanto riguarda le opere del territorio italiano esse sono a buon punto e per il 1914 saranno compiute; non altrettanto può dirsi dei lavori del tratto francese, i quali non saranno pronti per l'epoca fissata, malgrado le sollecitudini del governo italiano a quello francese.

PANIE' prende atto che i lavori sul versante italiano sono a buon punto; constata invece con dolore che lo stesso non si può dire per i lavori sul versante francese e nota quanto danno ne venga alla Italia. Esorta pertanto vivamente il Governo italiano a far nuovi vivi uffici presso il Governo francese perchè vengano sollecitati i lavori. (*Approvazioni*).

Pensionati delle ferrovie

Si passa allo svolgimento di interpellanze.

PANIE' a nome anche di parecchi altri deputati svolge una interpellanza al ministro dei Lavori Pubblici circa il miglioramento dei pensionati anziani delle ferrovie, collocati a riposo prima del passaggio delle Ferrovie allo Stato. L'oratore sostiene che anche ad essi, come a quelli andati in pensione dopo, era giustizia provvedere in quanto avevano liquidato la pensione in base agli stipendi insufficienti illegalmente loro corrisposti.

Gli interessati hanno ripetutamente fatto presente al Governo le alte ragioni di equità e di diritto che suffragano la loro richiesta per un miglioramento del loro assegno vitalizio, ma purtroppo non hanno ottenuta finora alcuna soddisfacente risposta.

ALIBERTI che aveva presentata una interpellanza sullo stesso argomento si associa interamente a quanto ha detto l'onorevole Paniè.

DE SETA si rimette alle dichiarazioni già fatte sull'argomento dal Ministro dei Lavori Pubblici, il quale rispondendo ad analoga interpellanza dell'onorevole Turati osservava che l'amministrazione ha avuto grande larghezza verso il personale in servizio e che la *Cassa* pensioni non ha eccedenze attive per soddisfare le richieste dei pensionati. (*Commenti*).

PANIE' nonostante la risposta dell'onorevole sottosegretario si augura che questa non sia l'ultima parola sull'argomento e che con nuovi studi si trovi il modo di soddisfare le giuste domande dei pensionati. (*Bene*).

I battaglioni volontari

MONTU' a nome anche degli onorevoli Dacomo e Camera interpella il Ministro della guerra circa il riconoscimento dei battaglioni volontari.

Rileva innanzi tutto la simpatica affermazione data dal ridestarsi fra i nostri giovani dello spirito militare e della leggendaria tradizione garibaldina per cui si costituirono i battaglioni volontari; ricorda i primi costituiti alla Spezia, a Venezia, a Verona, a Roma, a Bologna ed a Milano ed accenna alla legge che nel 1908 il Ministro Spingardi aveva fatto votare alla Camera per il riconoscimento del Corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilista.

Dà lode al Ministro Spingardi a cui non è mancata la visione pronta e giusta della importanza del fenomeno stesso.

Nota come tali battaglioni siano sorti un po' tumultuariamente e come sia stato facile lo sconforto e quindi la crisi che ha gravemente minacciato la esistenza di tutti i reparti, di cui qualcuno ha finito per dissolversi. Rileva l'opera della benemerita federazione *Sursum corda* di Milano e ricorda l'entusiasmo dei congressisti di Milano e di Spezia.

Denunzia la urgente necessità che si faccia qualche cosa. Grave pericolo corrono i battaglioni volontari se ancora si procede negli indugi; è necessario che indipendentemente dal progetto di legge del 1910 che ancora non fu discusso e non potrà esserlo per lungo tempo, si adottino provvedimenti governativi per il riconoscimento legale dei battaglioni volontari, per la concessione dei vantaggi e per il loro uniforme organamento e funzionamento.

Chiede peraltro che con apposita disposizione ministeriale siano estesi a tutti i battaglioni quelle prerogative concesse ai battaglioni ciclisti ed automobilisti e che furono già concesse alle specialità delle guide a cavallo e dei volontari alpini.

I battaglioni volontari non chiedono aiuti finanziari; essi chiedono il riconoscimento. La concessione dei vantaggi è circa all'organamento e al funzionamento di un'istruzione che stabilisca le condizioni per ottenere quel diploma di idoneità militare necessario a conseguire i concessi vantaggi.

Avverte che lo incastramento dei battaglioni volontari nelle società di tiro a segno è un non senso e costituisce per essi un danno.

Chiede una risposta categorica e non lo affidamento di disposizioni transitorie in una legge di lontana discussione.

Afferma e loda che già ora siano allo studio dei programmi, ma attese le critiche condizioni attuali dei battaglioni volontari e lo scoramento che tanti ha già invaso, invoca una franca e patriottica risposta, per cui questi battaglioni possano avere una sistemazione ed i loro sforzi i loro ideali trovino un compenso morale di soddisfazione personale e di vero interesse del paese. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario alla Guerra, ricorda che il Ministero ha sempre fin dai loro inizi veduto di buon occhio e incoraggiato così i battaglioni ciclisti ed automobilisti come i battaglioni volontari. Nel 1910 era stato presentato un disegno di legge che forniva anche i mezzi per aiutare i battaglioni volontari, ma quel disegno di legge non fu ancora discusso.

Nondimeno il Ministro trovò modo di incoraggiare i battaglioni alpini e volontari concedendo loro una specie di riconoscimento, ma essi avevano chiesto di essere aggregati ai V. C. A., mentre i battaglioni volontari intendono rimanere autonomi; non si potè quindi fare altrettanto per essi.

Quindi allo stato delle cose e senza una legge speciale una equiparazione dei battaglioni volontari ai V. C. A. non si può concedere anche per la ingente spesa che occorrerebbe; però nel disegno di legge sul tiro a segno esiste una disposizione con la quale si riconosce la validità del servizio prestato nei battaglioni volontari per il conseguimento del diploma di idoneità militare.

Del resto assicura che il Ministero incoraggierà come meglio potrà questi battaglioni facendo si che possano anche partecipare a manovre e ad esercizi militari (*Bene*).

MONTU' prende atto con compiacenza delle benevole disposizioni del Ministero della Guerra, ma non può dichiararsi soddisfatto perchè ritiene assolutamente necessario provvedere i battaglioni volontari di armi e di aiuti.

Crede che i battaglioni volontari abbiano ragione di non volere accogliere la organizzazione troppo accentratrice dei V. C. A. — Desidera che, piuttosto che con disposizioni transitorie, si provveda ai battaglioni con un ordinamento veramente organico. (*Approvazioni*).

I servizi aereonautici

Lo stesso onorevole Montù svolge un'altra interpellanza al ministro della guerra sull'urgenza di procedere alla costituzione organica dei servizi aereonautici.

Rileva come tale argomento non riguardi soltanto la efficienza militare, ma si rifletta altresì sulla economia degli ordinamenti progettati e sulla industria nazionale.

Ricorda la necessità affermata ovunque di un corpo unico e gli affidamenti dati dal Ministro e dal Sottosegretario; insiste affinchè prima ancora delle prossime vacanze parlamentari il disegno di legge sia presentato e possa essere discusso; enumera le qualità e le condizioni che occorrono al personale dell'armata del cielo.

MIRABELLI riconosce la grande importanza militare dell'argomento trattato dall'onorevole Montù e constata il continuo progresso di questa industria che il Governo si propone di incoraggiare efficacemente.

Afferma che sarà quanto prima presentato un disegno di legge inteso ad organizzare tutto quanto il servizio aereonautico per l'esercito. In quanto ai mezzi necessari per tale organizzazione ove quelli disponibili si appalesassero non sufficienti il Governo non mancherà di provvedere. (*Benissimo*).

MONTU' si dichiara soddisfatto e ringrazia sollecitando la più pronta presentazione del promesso disegno di legge.

La Cassa di previdenza degli impiegati comunali

BONOMI IVANOE anche a nome di altri deputati interpella il Ministro del Tesoro circa i criteri che il Governo intende seguire per la riforma della cassa di previdenza degli impiegati dei Comuni, delle Provincie e delle Opere Pie.

Insiste sulla necessità di facilitare la inscrizione alla cassa di quegli impiegati che si trovavano in servizio al momento della creazione della Cassa consentendo loro una forte riduzione del contributo per il riscatto del diritto a pensione.

Nota che molti funzionari si astengono presentemente dallo inscriversi alla Cassa in causa della gravezza dei contributi e della incertezza che sussiste tuttora sulla misura delle pensioni.

Rileva essere necessario costringere gli Enti locali a concorrere almeno in parte al contributo e trova opportuno che anche lo Stato concorra in maggior misura.

PAVIA avverte che il giudizio del Ministero potrà solo formularsi sulle proposte che verranno a lui fatte dalla commissione tecnica istituita per legge presso gli Istituti di previdenza e che entro l'anno dovrà presentare il risultato dei suoi studi, specialmente per sapere sulla

base dei conti decennali quale deve essere la tabella degli assegni vitalizi a favore degli inscritti che devono vedersi liquidata la pensione per il compimento dei 25 anni e cioè dei 15 anteriori alla promulgazione della legge 6 marzo 904 e dei successivi 10 anni.

Allo stato delle cose non può dire se tra le riforme che saranno proposte saranno comprese quelle esposte dall'on. interpellante e che furono e sono oggetto di studio coscienzioso e saranno discusse in seno alla commissione di cui fanno parte due rappresentanti della classe.

Può intanto assicurare l'onorevole Bonomi che il Ministro del Tesoro ha le migliori intenzioni di agevolare i desideri degli impiegati degli enti locali, conciliandoli però coi diritti acquisiti da coloro che affrontarono per un decennio l'alea del pagamento dei contributi iscrivendosi in tempo utile allo istituto.

BONOMI IVANOE si dichiara soddisfatto delle promesse del Governo.

La seduta termina alle 10.45; domani seduta pubblica alle 14 per la discussione sulla inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

Senato del Regno

Il bilancio delle Finanze

Roma, 25

Sono approvati i progetti: modificazioni dei ruoli organici del personale di amministrazione esterna delle Gabelle, degli uffici tecnici di finanza, del personale tecnico ed amministrativo degli stabilimenti uffici e magazzini delle aziende per monopolii dei tabacchi o dei sali, del personale degli ispettori amministrativi delle privative e del personale di ragioneria del ministero delle finanze; provvedimenti per la regia guardia di finanza.

Si passa quindi al bilancio delle Finanze.

Parlano i senatori ULDERICO LEVI, VISCHI, ASTENGO, LUCCA relatore.

FACTA, ministro, elogia la relazione del senatore Lucca ispirata al concetto di dare la massima forza ed autorità ai nostri organismi finanziari; tale è lo scopo a cui mirano gli sforzi del Governo ed è doveroso omaggio al Paese, che in circostanze difficili ha contribuito a mantenere la solidità della nostra finanza.

Nota che il concetto di rinforzare gradatamente la finanza si è venuto attuando e ricorda le leggi approvate per il miglioramento negli uffici del Catasto, del Registro, delle imposte, delle Dogane, eccetera.

Rileva che ogni parte del complesso organismo finanziario deve essere curata in modo che non vi siano sperequazioni nella richiesta dei tributi.

Parlando del catasto dice che su di esso si concepirono soverchie illusioni.

E' allo studio un disegno di legge che si ripromette l'effetto di un ulteriore aumento del personale del Catasto che è la condizione necessaria per avere buoni risultati.

Quanto al decentramento di tutti i servizi domanda se sia proprio il Ministero delle finanze quello che accentra, quello che ha una maggiore complicazione di servizi.

Conclude rilevando le benemerenze dei funzionari tutti dell'amministrazione finanziaria che compiono tutti il loro dovere. Accetta l'ordine del giorno della Commissione di finanza, il quale dice:

«Il Senato riconosciuta la convenienza di procedere alla riforma degli ordinamenti e alla semplificazione dei congegni amministrativi che regolano l'azione dello Stato, invita il Ministro delle Finanze a proporre le disposizioni legislative e ad adottare provvedimenti regolamentari che occorrono per semplificare a tal fine gli ordinamenti e i congegni dell'amministrazione finanziaria.»

E' approvato. Si rinvia alla seduta di domani l'esame dei capitoli del Bilancio.

Dopo le difese del Grande Oriente

Il prof. A. Michieli ci telegrafa da Treviso 26:

Con viva preghiera di pubblicazione, mi associo vostre considerazioni di stamane sul comunicato del Grande Oriente e vivamente deploro aver appreso da esso e solo da esso che mio caro rimpianto congiunto capitano Cornoldi, da me biografato nel recente volume dei suoi «Scritti Coloniali», fosse stato conquistato dalla insidiosa e deleteria sètta. — Professore Adriano Michieli.

Apprezziamo il sentimento che ha mosso l'egregio prof. Michieli a telegrafarci e la sua franchezza nell'esprimerlo, franchezza ormai rara e a molti ostica. Certamente la qualità di massone pomposamente e diciamo pure odiosamente vantata dal Grande Oriente nel capitano Cornoldi non ci fa apparire meno eroica la morte di lui sul campo di battaglia, nè meno notevoli i suoi scritti coloniali. Ma poichè è — ripetiamo — odiosa l'ostentazione che di nomi illustri e cari (per meriti non massonici) fa il Grand'Oriente per difendere la propria bottega; — poichè il fare sgabello di morti eroici alla miseria morale dei *fratelli* procaccianti è nè più ne meno che vergognoso; — poichè è ridicolo pretender di provare che la massoneria è una bella e innocente cosa perchè qualche suo affigliato è morto di una palla in fronte; — noi comprendiamo lo sdegno di chi, non rimpiangendo meno per queste rivelazioni un caro congiunto, concepisce però il più completo disprezzo per la sètta che di simili rivelazioni tenta avvantaggiarsi (*N. d. G.*)

Il governo impotente a tutelare gli stabilimenti di Torino!!

Torino, 26

Il Consorzio meccanico-metallurgico si è riunito questa sera ed ha votato il seguente ordine del giorno:

«Preso atto delle comunicazioni del comm. Craponne e dell'ing. Dante Ferraris, sulle dichiarazioni a loro fatte dal senatore Vittorelli, prefetto di Torino, dichiarazioni secondo cui gli industriali non potranno fare alcun assegnamento sulla tutela dei loro stabilimenti da parte della forza pubblica, qualora effettuassero la serrata; — meravigliati che il rappresentante del Governo neghi quella tutela che è doverosa per lo Stato neutrale a favore di tutte le classi cittadine e che è imposta dalla legge; — protesta contro tali dichiarazioni intese a negare agli industriali quei diritti che sono largamente riconosciuti e tutelati negli operai, e vista la gravissima situazione creata da tali dichiarazioni, prende atto dell'invito al Consorzio Fabbriche Automobili di sospendere la dichiarazione di serrata, invitando la Presidenza della Lega Industriale a convocare immediatamente l'assemblea generale dei soci per esporre la situazione e prendere le deliberazioni da questa imposte; — dà mandato ala Presidenza di comunicare al Prefetto tale ordine del giorno, affinchè sia trasmessa al governo la loro protesta, declinando ogni responsabilità sulle conseguenze derivanti».

Completo insuccesso di Essad pascià auto-candidato al trono albanese

Vienna, 26

La *Corrispondenza albanese* ha da Durazzo:

L'assemblea nazionale di Kroia convocata da Essad Pascià avrebbe dovuto proclamare la indipendenza dell'Albania sotto la sovranità turca, ma la maggioranza dei partecipanti non volle saperne di tale proclamazione e quindi l'assemblea non ebbe luogo. Essad pascià aveva anche invitato i mirditi ed i malissori a farsi rappresentare in questa assemblea. Quando questi però sentirono che Essad si voleva proclamare principe dell'Albania sotto la sovranità turca, rifiutarono di parteciparvi. Un numero di delegati cristiani e maomettani pregarono Essad di desistere dalle sue idee. Il tentativo di realizzare questi progetti non avrebbe altro risultato che quello di annientare la gloria del difensore di Scutari e la considerazione di cui gode la vecchia stirpe dei Toptani. Così la riunione di Kroia finì con un completo insuccesso di Essad. Egli non dispone quasi di nessun seguito, tranne un certo numero di gente dei dintorni di Kavaja. E' sintomatico che Essad pascià ha congedato tutti i soldati albanesi. Egli dispone solamente di truppe turche le quali però potrebbero diventare un serio pericolo per l'ordine del paese.

Sobillatore montenegrino arrestato a Scutari

Vienna, 21

La *Corrispondenza albanese* ha da Scutari: Il Consiglio degli ammiragli ha rilasciato ordine di arresto contro due partigiani montenegrini: Paolo Cuvinic e Nicola Borovic. Tutti e due hanno inquietato la popolazione maomettana, affermando che i distaccamenti internazionali intendono formare dell'Albania uno Stato cristiano nemico dei mussulmani. Essi avrebbero anche promesso alla popolazione che nel caso di uno scoppio di disordini le truppe montenegrine e serbe verrebbero in aiuto della popolazione.

Cuvinic è riuscito a fuggire, riparando nel Montenegro. Borovic è stato arrestato ed internato sulla nave ammiraglia inglese.

Verso l'accordo nei preliminari di pace

Londra, 26

In una riunione di delegati balcanici e delegati turchi tenuta ieri sera Nizami pascià fu assicurato che nessuno degli alleati ha intenzione di proporre ulteriori modificazioni ai preliminari di pace oltre a quelle già domandate. Si considera ciò come un passo importante verso l'accordo perchè i delegati turchi ben temevano che se una modificazione qualsiasi delle condizioni di pace venisse da loro ammessa, ciò potrebbe aprire la via ad altre domande da parte degli alleati.

La Bulgaria rifiuta la revisione del trattato con la Serbia

Sofia, 26

Il ministro di Serbia fece ieri la dichiarazione ufficiale che la Serbia desidera la revisione del trattato serbo-bulgaro. Si assicura nei circoli competenti che il governo bulgaro risponderà che la Bulgaria insiste assolutamente sull'esecuzione del trattato e ne rifiutano la revisione.

I combattimenti tra greci e bulgari

Salonicco, 26

Secondo notizie qui pervenute i bulgari attaccarono le posizioni greche presso Sokhos facendoli indietreggiare. Le perdite greche non sarebbero gravi.

La squadra greca, passando dinanzi al porto di Kavala, fu fatta bersaglio dalle batterie bulgare, che però non colpirono nel segno. La squadra non rispose.

La questione dei confini serbo-bulgari

Belgrado 26

Secondo i giornali, il presidente del Consiglio, Pasic, farà alla Scupcina nella settimana corrente, una dichiarazione del governo serbo circa la questione dei confini serbo-bulgari.

Si dice che Pasic, nella riunione tenuta dai capi partiti, che ebbe luogo oggi, abbia esposto la situazione estera generale ed avrebbe annunciato che il governo comunicherà loro una esposizione scritta sulle questioni pendenti tra la Serbia e la Bulgaria, affinchè possano informare i membri dei loro partiti.

Alcuni giornali segnalano la voce dell'annessione imminente dei territori occupati dall'esercito serbo.

Onorificenze al valor militare ad ufficiali serbi

Belgrado, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un «ukase» reale, col quale vengono conferite a numerosi ufficiali che si distinsero durante la guerra, decorazioni e medaglie al valor militare, d'oro e d'argento. Il principe ereditario Alessandro, il principe Arsene, il Voivoda Putnik, tutti i generali e la maggioranza degli ufficiali dello stato maggiore, ricevettero la più alta onorificenza di guerra, cioè l'ordine della stella dei Kara-Georgevitch di quarta classe con la spada. Il principe Giorgio ebbe la medaglia al valor militare.

Atrocità dei curdi contro gli armeni

Costantinopoli 26

Il patriarcato armeno diffonde nuove notizie su atrocità commesse dai curdi verso gli armeni. Ad Hadschin nel vilayet di Adana è esplosa una bomba nella casa di un maomettano. La casa crollò: il proprietario, sua moglie e due figli rimasero gravemente feriti.

La nuova bandiera alle truppe della guarnigione di Bukarest

Bukarest 26

La solenne consegna della nuova bandiera alle truppe ha avuto luogo a Palazzo Reale. La festa è stata seguita da una rivista delle truppe della guarnigione di Bukarest. Erano presenti alla rivista il Re, la Regina, i membri della famiglia Reale, il corpo diplomatico. La folla degli spettatori ha fatto ai Sovrani una entusiastica ovazione. La rivista che doveva aver luogo il giorno della festa nazionale, il 10 maggio, era stata rinviata a causa del tempo piovoso.

Disposizioni militari della Bulgaria contro i greci e i serbi

Vienna, 26

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Sofia in data 25 corrente: La nuova marcia dell'esercito bulgaro contro due fronti, secondo informazioni di circoli militari bene informati, è quasi completa. Le truppe che si trovavano finora sul la linea di Ciatalgia e la maggior parte del parco di artiglieria, furono messi in quest'ultimo tempo, secondo i nuovi progetti elaborati dal capo dello stato maggiore, generale Fitscheff, in posizione contro il fronte greco e serbo.

Dopo le ribellioni militari in Francia

Parigi, 26

In seguito alla istruttoria aperta per l'incitamento di militari alla disobbedienza stamane, sono state operate senza incidenti perquisizioni alla Confederazione generale del lavoro e negli uffici di parecchi sindacati della Borsa del lavoro. Le perquisizioni hanno condotto alla scoperta di opuscoli antimilitaristi e lettere di militari. Sono state pure operate perquisizioni presso trenta militanti di Parigi e dei sobborghi e si segnalano infine 80 perquisizioni in provincia. Sono stati sequestrati a Marsiglia numerosi documenti. Non si segnala finora alcun arresto quantunque la polizia sia stata munita questa notte di parecchi mandati. In molte località di Parigi e provincia le perquisizioni hanno condotto alla scoperta specialmente di liste di soldati facenti parte del *Sous du Soldat* e di tagliandi di vaglia diretti a militari.

Il giudice istruttore ha iniziato oggi alle 2 del pomeriggio l'esame dei voluminosi incartamenti dei documenti sequestrati durante le perquisizioni. Si ritiene dall'autorità giudiziaria, che tra questi documenti, un gran numero di cartoline illustrate con piccoli pezzi di carta ingommata, di circolari, li libri di propaganda, stabiliscano chiaramente la partecipazione di numerosi sindacati rivoluzionari agli incidenti verificatisi recentemente nelle caserme.

Da lettere di soldati, trovate, è provato che un certo numero di sindacalisti chiamati sotto le armi per compiere sia il servizio attivo sia un periodo d'istruzione, continuava nelle caserme la propaganda antimilitarista.

Stasera il giudice istruttore, dopo aver stabilito una prima ripartizione degli incartamenti, ha conferito nuovamente coll'autorità giudiziaria che prenderà le decisioni che la situazione richiede.

265 vittime nel naufragio del "Nevada"?

Londra, 26

Secondo un dispaccio da Smirne al *Daily Mail* due canotti inviati dal comandante dell'*Extoln* in soccorso dei naufraghi del *Nevada* urtarono contro una mina e sarebbero affondati con tutto l'equipaggio.

Il corrispondente dello stesso giornale telegrafa che la maggior parte dei passeggeri superstiti della catastrofe del *Nevada* devono la loro salvezza al rapido intervento degli ufficiali e dell'equipaggio del *Bruix*. Alcuni cadaveri di naufraghi ritrovati sono interamente nudi.

Si ritiene che sieno periti nel naufragio del *Nevada* 265 persone. Tra i passeggeri si trovavano parecchi inglesi.

Le responsabilità della catastrofe secondo la versione ottomana

Costantinopoli, 26

Secondo gli ultimi dispacci ufficiali ricevuti alla Porta i passeggeri del *Nevada* erano 123 di cui 83 furono salvati.

Un rapporto del capitano del porto di Smirne fa ricadere la responsabilità della catastrofe sul comandante del *Nevada* che agì contrariamente alle nuove istruzioni per la navigazione del porto.

Si assicura che la Porta sia disposta ad ammettere di indennizzare la compagnia francese proprietaria del *Senegal* ove l'inchiesta stabilisca che il capitano della nave non ha nessuna responsabilità dello accidente.

L'investimento di un vapore greco nelle acque di Brindisi

Brindisi, 26

Stamane il piroscafo postale greco *Iperochi* ha investito rimanendo danneggiato nelle vicinanze del porto. I passeggeri sono stati salvati da barche pescherecce.

L'isola di Cipro all'Inghilterra?

Parigi 26

Il corrispondente del *Journal* da Costantinopoli, telegrafa: Sono stato assicurato da persone assai bene informate che secondo una clausola d'accordo turco-inglese, la Turchia cede l'isola di Cipro all'Inghilterra.

Londra, 26

Il corrispondente del *Daily Express*, telegrafa da Costantinopoli: Ho ricevuto una dichiarazione formale da ottima fonte, secondo la quale l'Inghilterra ha concluso con la Turchia un accordo con cui la Turchia cede definitivamente Cipro all'Inghilterra.

Una smentita da fonte inglese

Londra 26

Secondo informazioni da fonte autorizzata, la voce riferita da un giornale inglese, che la Turchia avrebbe ceduto Cipro all'Inghilterra, è completamente infondata.

Un colonnello austriaco suicida

Vienna, 26

Il colonnello Alfredo Redel, capo dello stato maggiore dell'ottavo corpo d'armata (Praga), si è suicidato oggi in un albergo della città interna, con un colpo di rivoltella nella bocca. Egli ha probabilmente agito in un accesso di pazzia.

Generale cinese assassinato

Shanghai, 26

Il generale Hsu Mao San comandante del Kuang Su è stato ucciso da una bomba. Si crede che tale assassinio sia la conseguenza di un complotto degli estremisti che hanno ucciso il generale perchè era fautore di Juan Shi Kai presidente della repubblica cinese.

DALLA VENEZIA GIULIA

La proclamazione dei candidati del partito nazionale
I socialisti e gli slavi!

Trieste, 26

(Tan.) — Il nostro Politeama Rossetti presentava ieri un aspetto veramente magnifico, solenne: il partito nazionale aveva chiamato a raccolta gli elettori del quarto corpo per la proclamazione dei candidati del medesimo.

Prima di darvi relazione dell'adunanza veramente indimenticabile per l'alto entusiasmo, credo opportuno di darvi qualche schiarimento sulla legge che regola le attuali elezioni. In base alla legge del 1908, le elezioni avvengono a suffragio universale. I 34.000 elettori di città sono divisi in quattro corpi e ciò sulla base della tassa che pagano. Ogni corpo elegge 16 consiglieri a maggioranza assoluta di voti. Il territorio (meno tre frazioni che furono unite alla città) è diviso in due soli corpi con circa 9000 elettori e questi eleggono: otto consiglieri per il primo corpo e quattro per il secondo. La Camera di commercio, poi, vi elegge altri quattro consiglieri.

Ieri, dunque, seguì la proclamazione dei candidati per il quarto corpo di città e del secondo corpo di campagna poichè, come vi feci noto in una mia precedente, per la prima volta il partito nazionale vuole un'affermazione anche nel territorio. Giova notare ancora che gli elettori non votano per corpo, ma per distretto. Un esempio: il distretto di S. Vito vota per un candidato del IV corpo; uno per il III; due per il II e tre per il I e ciò per motivo che nella popolazione del distretto stesso, quella proletaria è in minoranza.

Eccovi ora i nomi dei candidati: Lodovico Bracidotti (architetto) per il distretto di San Vito; Vincenzo Parenzan, operaio meccanico, e Alfonso Valerio, avvocato (attuale Podestà), per la città vecchia; Carlo Arlz, commerciante, e Luigi Troier, elettricista, per il distretto la città nuova; Angelo Ara, impiegato, Massimiliano Gherbetz, commesso, e Luigi Troici, elettricista, per il distretto di Barriera nuova e una frazione nella campagna di Scovola; Carlo Banelli, possidente, Gustavo Comon, impiegato, Davide D'Osmo, medico, Luigi Gridelli, operaio tipografo, per il distretto di Barriera vecchia e una frazione di Chiodino; Emilio Bianchi, impiegato, Virgilio Delein, impiegato, Virgilio Hrampus, calderaio, e Giovanni Viessoli, bracciante, per il distretto di S. Giacomo e frazione di Chiarbola. — Per la campagna: Carmello Locatelli per Servola e Santa Maria Maddalena; Angelo Pirich per Guardiella, Brozzol e Longera, Mario Pagliaro, costruttore edile, e Arturo Busconi per Roiano Bonola e l'altipiano.

La proclamazione di ogni singolo candidato (e in modo speciale quello del podestà Valerio) furon accolte con grande entusiasmo.

Ad adunanza finita, gli elettori sfollarono lentamente il teatro. All'esterno di questo e in tutte le vie dell'acquedotto trovarono un numero straordinario di guardie. Furono fatti anche quattro arresti.

✱ Dalla relazione dell'organo socialista su un'assemblea di partito, risulta che è sua intenzione di presentare anche quest'anno due candidati slavi nei distretti cittadini!

DA FERRARA

Lo sciopero di Massafiscaglia sarà vendicato in tutta la valle del Po?

Ferrara, 26

Mentre qualche giornale reca oggi la notizia di un convegno di capi sindacalisti a Lugano, dove si trova anche — esiliato non... volontario — Romualdo Rossi, uno di coloro che furono i principali autori dello sciopero di Massafiscaglia, convegno nel quale si sarebbe ventilato il progetto di effettuare uno sciopero generale alla mietitura, in *tutta la valle del Po*, se a quell'epoca non sarà composto quello di Massafiscaglia; anche qui si ha una notizia che sembrerebbe la conferma di quella.

Il corrispondente del *Corriere della Sera*, parlando col Sindaco di Massafiscaglia ed insieme capo-lega e dirigente dello sciopero, avrebbe da lui saputo che alla Camera del Lavoro si hanno intenzioni bellicose e il segretario avrebbe dichiarato che se gli Agrari hanno la solidarietà della Federazione Nazionale Agraria, le organizzazioni proletarie potrebbero con ogni probabilità avere quella della Federazione Lavoratori della terra; un conflitto quindi nel quale potrebbe trovarsi fiaccata la forza di resistenza degli Agrari tutti, perchè potrebbe essere che lo sciopero venisse esteso a tutta la valle del Po.

Come si vede la stessa nota.... ufficiosa della informazione pervenuta da Lugano, allo scopo che sia monito agli interessati; ai quali si fa anche capire che in quel caso la loro *Mutua Scioperi* sarebbe ridotta in polvere senza avere giovato ai suoi assicurati...

Ma per fortuna, dal dire al fare c'è di mezzo il mare...

SPORT

La prima gita della "Ciclisti veneziani"

Oltre quaranta Soci, fra i quali era uno stuolo elegante di signore e signorine, intervennero alla prima gita organizzata dalla Ciclisti Veneziani che ebbe esito splendido e che è arra del buon esito delle future gite.

Poco dopo le 6 veniva data la partenza ai gitanti divisi in due gruppi. In una sola tappa venne coperto il percorso Mestre-Treviso indi, per Visnadello e Spresiano, si giunse a Nervesa. Da Nervesa, divisi in più gruppi i gitanti percorsero la pittoresca Collina Montelliana costeggiante il Piave girandola tutta per giungere al ridente paese di Ciano, mèta della gita.

Deposte le macchine salirono al bosco Montello per godere dall'alto la vista del magnifico panorama e dove vennero ricevuti in una piccola ed ospitale villa del Direttore Sportivo della Società sig. Zanetti che offrì agli ospiti il bianco spumante.

Verso le 12, riprese le macchine, i gitanti giunsero a Montebelluna dove all'albergo «Corona» ebbe luogo la colazione.

Il ritorno si effettuò nel pomeriggio.

Alle 9 si raggiunse la sede di Mestre senza che nessun incidente avesse turbato la bella gita svoltasi tra la maggiore cordialità e il più gaio cameratismo.

Cronache funebri

Il cav. uff. dott. Francesco Müller

La notizia penosa si sparse iermattina in città molto rapidamente: il cav. uff. dottor Francesco Müller era morto improvvisamente la notte avanti, in casa sua, mentre si disponeva ad andare a letto. Era arrivato con l'ultimo treno da Milano, sentendosi bene in salute, aveva salutato la sua signora ed i figli, lieto per essere di ritorno a casa, e nella sua camera da letto era stramazzato. In pochi istanti si spense.

La desolante scena che ne seguì è facile immaginare, e pur troppo facile immaginare lo scompiglio che la tremenda sventura portava improvvisamente nella pace serena della famiglia che tutto il quartiere di S. Margherita amava e rispettava, perchè di rispetto ed amore era circondato il dottor Müller.

Iermattina la nuova dolorosissima si sparse fuori, oltre Santa Margherita, in tutta la città.

Il dottor Müller giustificava a buon diritto la sua popolarità e le simpatie che egli destava, perchè non vi era stata cosa buona da farsi che non avesse avuto lui per collaboratore. Con la borsa modesta ma sempre aperta, o con l'opera che generosamente elargiva, egli si era dimostrato sempre altruista e filantropo.

La gioventù aveva un po' imparato ad amarlo or sono molti anni, quando la sua attività egli cominciò a rivolgere all'educazione fisica e questa sua fatica veniva coronata dal più lieto successo nel 1907 allorchè sotto gli auspicii suoi e dell'on. Foscari, Venezia poteva esser sede di quel congresso internazionale ginnastico, il cui ricordo ancora non è cancellato dalla nostra memoria.

Con quel Congresso l'educazione fisica aveva avuto la spinta più efficace e da quel momento s'incamminò per davvero verso deciso rifiorimento.

Troppo lungo sarebbe ricordare qui tutta l'opera del dottor Müller in questo campo; ricorderemo soltanto ch'egli pochi anni addietro organizzava insieme ad altri apostoli, quel corpo di «ragazzi esploratori», così utile fisicamente e moralmente alla gioventù, mentre continuava felicemente come presidente del la «Costantino Reyer» il compito dei suoi predecessori.

Era infaticabile e la sua tempra era forte, ma un fierissimo colpo ricevette la sua salute nei mesi in cui fu in Libia, come medico della «Croce Rossa».

Era stato medico militare nella sua prima giovinezza e quando la Patria ebbe bisogno anche di lui, non esitò a lasciare la sua famiglia e le sue innumerevoli occupazioni, per recarsi nella nuova terra italica con la prima spedizione della «Croce Rossa» partita da Venezia. In Africa, a Zuara, ebbe a soffrire molti disagi, e fu a lungo ammalato; senza badare a curarsi come il caso avrebbe richiesto, continuò a compiere il suo ufficio e ritornò indietro soltanto quando il suo turno era finito. Ma con le sofferenze patite la sua salute si era alterata, il suo fisico era meno resistente. Con i mesi però che passarono e con le cure della famiglia egli aveva ripreso il suo operoso treno di vita e nulla faceva temere un così repentino e doloroso scioglimento.

Ora il dottor Müller stava occupandosi per offrire una bandiera al corpo dei vigili municipali, iniziativa che partiva dalla «C. Reyer», e molto si occupava ancora per la nuova palestra comunale che si sta allestendo nei locali del Consiglio di Leva, alla Misericordia.

Il dottor Müller lascia un vuoto che non sarà colmato, una memoria ed un rimpianto, quale solo i buoni lasciano di sè.

Noi sinceramente commossi per la sciagura, porgiamo alla vedova ed ai figli, le espressioni del nostro vivo, profondo cordoglio.

✱

Il Comitato regionale di Venezia della «Croce Rossa Italiana» per onorare la salma del Tenente D.r Müller, cav. uff. Francesco, che fu coll'ospedale 47 alla presa di Zuara, ha disposto che un drappello di militi della «Croce Rossa» in divisa assista ai funerali.

Il Comitato stesso invita gli ufficiali a intervenire, pure in divisa, all'accompagnamento funebre.

✱

Il Consiglio direttivo della Società ginnastica «C. Reyer» stabiliva di prendere il lutto per un mese, d'intervenire ai funerali con la bandiera e con una rappresentanza di tutte le sezioni. Di iscrivere con le oblazioni raccolte fra i membri del Consiglio (L. 150) il nome di Francesco Müller fra i soci perpetui, riservandosi di erogare il residuo risultante dalla sottoscrizione aperta fra i soci ad una delle istituzioni di beneficenza della città.

I soci attivi, gli allievi, le signorine della sezione femminile, i ragazzi esploratori sono convocati per domani 28 corrente alle ore 8.30 nella Palestra sociale per prender parte ai funerali.

La signora Luisa Picchini

E' spirata ieri a Quistello, in quel di Mantova, suo paese natio, la signora Luisa Roberti Picchini, moglie al nostro assessore comunale prof. Luigi Picchini. — Aveva sopportato con coraggio ammirevole un lungo periodo di grandi sofferenze, era stata curata con tutto l'amore dal marito e dai figli, la scienza aveva tutto tentato, ma il male era invincibile.

Era stata donna di belle virtù famigliari ed è morta; e lascia ora in lutto il marito e due figli che ne piangono disperatamente la perdita.

In questa triste ora esprimiamo ai piangenti i sensi della nostra più profonda condoglianza.

Sepolto dalle macerie di una casa

Milano, 26

Stamane, in Via Ripamonti, 13, mentre si stava demolendo una casa un pilastro è rovinato. Dei sei operai che vi stavano lavorando cinque riuscirono a salvarsi, ma il sesto, certo Luigi Esposto di 41 anni, rimase sepolto. Dopo opera faticosa fu tratto dalle macerie in condizioni disperate e fu trasportato all'ospedale dove poco dopo moriva.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 Maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è al l'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	66.12	67.70	66.35
Termometro centigr. al N.	20.6	21.0	24.0
Umidità relativa	64	05	58
Direzione del vento	W.	E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0

Temperatura massima di ieri 25.1; minima di oggi 17.5. — Marea: 1.a alta 17.45; 1.a bassa 9.30.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

27 Martedì: S. Maria M. dei Pazzi.
28 Mercoledì: S. Emilio.
Leva il sole alle 4.30; tramonta alle 19.45.

I dogmi, le illusioni e i difetti della democrazia

Antonio Fradeletto alla "Fenice,,

Antonio Fradeletto, al di sopra di qualsiasi politica competizione ha ormai raccolto sul suo nome di artista della parola tale un consenso generale di considerazione, che l'annuncio di una sua conferenza basta a richiamare intorno alla sua tribuna una folla elegante e distintissima che si ripromette un godimento letterario dalla frase ampia e robusta dello illustre conferenziere.

Così ieri sera il teatro massimo veneziano accoglieva un pubblico eletto, davanti al quale per quasi due ore l'onorevole Fradeletto con la sua voce sonora e poderosa, sottolineata dal gesto ampio e lento, ha svolto una sua ampia, sottile e spesso arguta critica spirituale di quel grande e curioso fenomeno storico e sociale che suolsi classificare coll'appellativo generico e generale di *democrazia*. — Ma prima di entrare nell'arduo e spinoso argomento, Antonio Fradeletto ha premesso una dichiarazione importante per l'apprezzamento della portata politica ed intellettuale del suo discorso nel suo complesso. L'oratore non vuol combattere la democrazia nella sua essenza e nelle sue finalità, nè fare con le sue parole professione di fede antidemocratica, ma indicarne soltanto egli intende e con fine ironia sottolinearne i difetti, e fugacemente accennare i rimedi per ovviare ad essi, mantenendosi però sempre nella situazione dello studioso che osserva da un punto di vista puramente teorico.

L'oratore quindi ricorda come la democrazia costituisca oramai, nel campo sociale e politico, quella peculiare caratteristica della nostra epoca, che nel campo intellettuale è costituita dalla più ampia libertà delle idee. Così anche nell'aristocratica Inghilterra, come nella feudale Germania, e nell'autocratica Russia, la democrazia è riuscita ad imporsi più o meno universalmente, conquistando il terreno più o meno lentamente. Ma sicuramente sempre, dimodochè non altro che estetico amore per le forme del passato possono considerarsi quegli atteggiamenti di uomini d'alto ingegno, quali per esempio Paul Bourget, che s'augurano un ritorno dell'*ancien régime*.

Ma questo grandioso fenomeno che ha preso forma di corpo costitutivo indispensabile e preponderante delle Nazioni, pur presentando teoricamente e sotto certi punti di vista anche praticamente, grandi vantaggi, perchè permette o dovrebbe permettere che ogni individuo, ogni intelligenza venga messa nel suo giusto valore rispetto alla cosa pubblica, presenta altresì difetti notevolissimi, senza contare che si è molte volte attribuito a merito della democrazia ciò che invece si doveva al progresso civile e scientifico degli ultimi tempi, esagerando alquanto nella enumerazione dei benefici da essa recati alla società, col confondere i rapporti di causa ad effetto con i rapporti di concomitanza.

E l'eminente oratore si indugia ad enumerare le gravi manchevolezze ed i difetti molteplici della democrazia quale è attualmente generalmente intesa, svolgendo ampiamente i singoli capi di accusa, e lucidamente illustrandoli con esempi numerosi, sottolineati con finissima ironia. Così, dice Antonio Fradeletto, non si hanno nemmeno oggi chiari i concetti su quello che sia veramente la democrazia, sul suo valore attuale, sulla sua efficienza, sulla sua significazione morale e sociale, sui suoi rapporti con i precedenti fenomeni di ordine storico.

Da ciò, secondo l'oratore, deriva il fatto che pochi si rendano conto dei difetti della democrazia, e capiscano che in questa, come nelle aristocrazie, è sempre un ristretto gruppo di uomini, che costituisce l'asse politico, secondo la definizione dell'onorevole Gaetano Mosca. Tale ristretto gruppo tiene le redini del comando; ed al potere si alternano sempre le stesse persone, con questa sola differenza, che nei governi aristocratici queste poche persone derivano il potere da un unico capo, laddove negli stati democratici lo derivano dalla moltitudine.

Per tal modo si può dire che quel diritto divino, che già formava l'essenza spirituale del potere monarchico dispotico, sia caduto dalla testa di un solo su quelle della immensa moltitudine; ne consegue che l'uomo politico, che già si plasmava sulla figura del principe, è costretto ora a plasmarsi sulla figura dalle mille facce della folla.

Conseguenze immediate di tale stato di cose sono: I. il trionfo della bugia, chè demagoghi e tribuni usano in cospetto alle folle parole sonanti a tronfie, affermazioni assolute e clamorose, quale la psicologia della folla richiedono, mentre tali parole troppo spesso non rispondono al pensiero di chi le promuova: II) il funambulismo politico, perchè gli uomini politici, seguendo impulsi momentanei di interessi vari e non sempre confessabili, sono disposti a mutare di opinione ad ogni stormir di fronda. Cosi, superiore per enormità a qualunque atto di servilismo cortigianesco di cui ci abbia tramandato memoria il duca di Saint-Simons, è l'atto di quel candidato americano — fortunatamente — il quale, dopo aver parlato alla folla riunita in un *meeting*, concluse: « Queste sono le mie opinioni; però, se non vi piacciono, sono pronto a cambiarle ».

Ancora più strana è la conversione che talora si verifica in intere masse. E qui l'oratore ha citato l'esempio tipico contemporaneo.

« Prima del 6 aprile 1911 — egli ha detto — il suffragio universale era stato strenuamente combattuto, e la mite proposta di riforme presentata dall'on. Luzzatti era stata considerata come eccessiva. Dopo il 6 aprile tutti inneggiano al suffragio, e mentre nella estate del 1910, durante la discussione della benefica legge Daneo-Credaro, tutti avevano dichiarato dannoso anzi deleterio l'analfabetismo, ora si fa quasi dell'analfabetismo stesso lo stato di perfezione assoluta.

« Mentre si dice che per ogni scuola che si apre vi è un carcere che si chiude, avviene che di scuole se ne aprono tutti i giorni, ma di carceri non se ne chiuda nessuna; anzi forse qualcuna ha aumentato il numero dei propri ospiti. Il turpiloquio è aumentato, è aumentata la delinquenza dei minorenni ed è aumentato l'alcoolismo. Non sono questi i portati della democrazia, ma la democrazia ha il torto di non averli vinti. »

Ma Antonio Fradeletto, di cui il pubblico segue con costante attenzione la parola elegante e sagace, dopo aver in tal modo compiuta la critica del parlamentarismo accentratore, falsificatore alle volte delle energie nazionali, imprende ad esaminare quindi l'importantissimo argomento dei rapporti tra la politica e l'amministrazione nei governi dei paesi democratici. La politica è fatta da uomini che traggono il loro potere dal basso, hanno un periodo d'impiego limitato e non cercano quindi che di dare l'immediato beneficio alle masse; l'amministrazione invece è retta da uomini che derivano il loro potere dall'alto, hanno ufficio duraturo ed indisturbato, e considerano perciò il popolo come un amministrato soggetto a tutti i regolamenti diversi, secondo l'interesse supremo della comunità. Esiste quindi quasi sempre un sordo conflitto tra le due potenze: politica e burocrazia, alle quali spesso si unisce, combattendole entrambe, o alleandosi all'una contro l'altra, o immedesimandosi con la prima, o alleandosi a tutte e due per loschi interessi da difendere, l'affarismo. E allora succede lo scandalo del Palazzo di Giustizia, o simili edificanti complicazioni.

Esistono dei rimedi a tale andazzo del regime democratico? Probabilmente. E come studioso Antonio Fradeletto esamina le diverse tendenze intellettuali di rigenerazione della democrazia, tanto evolutive quanto rivoluzionarie.

Pertanto egli afferma che la democrazia è paragonabile ad una bella ragazza maleducata, di cui non si possono non riconoscere i molti pregi, ma che deve essere curata, e migliorata, e portata alla sua ultima grande perfezione, onde metterne compiutamente in valore le doti dello spirito ed i vezzi del corpo.

La conferenza di Antonio Fradeletto, elegante trasposizione in un campo obiettivo, teorico e filosofico di un argomento palpitante di attualità politica, robustamente costruita dei più vari elementi culturali fusi in una sintesi di largo respiro, e pronunciata in forma letterariamente smagliante e vigorosamente eloquente, venne parecchie volte interrotta da acclamazioni vivissime, ed accolta alla fine da una ripetuta ovazione.

✱ Hanno trattenuto il palco versandone generosamente l'importo, la contessa Giustina di Valmarana, la contessa Wallis-Mocenigo, la signora Charmet Padovan, l'on. Municipio, la R. Prefettura, il signor Gino Toso.

Hanno ceduto gentilmente il palco i signori on. Principe Giovanelli, ing. P. Trentinaglia, co. Filippo Nani-Mocenigo, contessa Bianchi Michiel, bar. de Chantal, Eugenia Hanau ved. Pardo, Maria Maluta Vianello, E. Gerhardt, G. Grünwald.

Per una cooperativa di consumo

Si è costituito un Comitato per la fondazione di una cooperativa di consumo promossa dalla Luigi Luzzatti, ed ha diramato la seguente circolare:

Il crescente costo della vita, specie nei generi di prima necessità, mentre oggi aggrava ovunque le condizioni delle classi meno abbienti, in particolare a Venezia è maggiormente sentito per la struttura della città, per l'indole e per le abitudini degli abitanti: perciò più urgente fra noi la necessità di escogitare mezzi idonei a combattere vittoriosamente il fenomeno.

Da una parte il Comune, lodevolmente sollecito, ha istituito gli spacci calmiere di carne, con provato vantaggio tanto rispetto all'igiene, quanto rispetto alle garanzie di qualità e di peso; dall'altra la Cooperativa di Panificazione, con opera leale e coraggiosa, ha provvisto indiscutibilmente al calmiere sul pane. E la Cooperativa « Luigi Luzzatti », traendo auspicio dal nome del Grande Statista suo Patrono, avendo già dato prova pur modesta ma tangibile, di quanto è dato conseguire ispirandosi ai più puri principi cooperativi, si fa ora promotrice di una *Cooperativa Veneziana di Consumo* che debba svolgere la sua provvida azione in tutta la città (iniziando l'esperimento nel nuovo quartiere di S. Rocco, il quale come ognuno intuisce magnificamente si presta) con l'apertura nei vari centri popolari di spacci di Coloniali, Biade, Pane, Vino, Verdura, Frutta, ecc.

I sottoscritti componenti il Comitato Esecutivo eletto a tal uopo nell'Assemblea della Cooperativa « L. Luzzatti » del 19 aprile u. s., si rivolgono alle istituzioni ed Associazioni locali, a tutti i cittadini senza distinzione alcuna, e quindi anche alla S. V., di cui è ben noto l'interessamento alla soluzione di tali problemi, onde poter nel più breve tempo dar vita alla urgente opera che, posta su granitiche basi sull'esempio magistrale delle Cooperative inglesi e dell'Unione Cooperativa di Milano, darà sicuro affidamento di successo.

Capisaldi dell' istituenda Cooperativa saranno pertanto i seguenti:

1. Interesse al capitale azionario — 2. Vendita a Soci e non Soci — 3. Distribuzione delle merci al più mite prezzo corrente, peso giusto, buona qualità, garanzia igienica — 4. Conversione semestrale in risparmio dell'avanzo netto, a favore dei consumatori in proporzione agli acquisti fatti.

Per far parte della Società occorrerà pagare soltanto una piccola tassa di ammissione e sottoscrivere almeno un'azione di lire 25, pagabili anche in rata.

La tenuta Stucky premiata con medaglia d'oro

Dalla giuria dell'Esposizione internazionale di igiene di Roma, della quale fu presidente l'on. Bacelli, venne conferito la medaglia d'oro all'ing. Giancarlo Stucky per la meravigliosa trasformazione di vasti terreni paludosi in Villanova di Portogruaro, che mercè una saggia bonifica furono redenti dalla malaria.

Ha altresì conferita la medaglia d'oro all'ing. Giuseppe Samassa progettista di tutti i numerosi fabbricati sorti nella possessione, tra cui oltre alle ampie, e igieniche case coloniche, notiamo la scuola e la chiesa che si sta ora costruendo.

Godiamo vivamente nel dare queste notizie che fanno onore alla nostra città ed alla nostra regione e porgiamo all'ingegner Stucky ed all'ing. Samassa le nostre congratulazioni.

Servizio cumulativo ferroviario-marittimo

La Camera di Commercio comunica che il servizio cumulativo ferroviario-marittimo per viaggiatori, bagagli e merci, già da qualche tempo iniziato dalle Ferrovie dello Stato colla Società di Navigazione Puglia per gli scali marittimi di Prevesa, Santi Quaranta e Vallona, è stato ora attivato anche per quanto riguarda lo scalo marittimo di San Giovanni di Medua.

Rimane ancora ferma la proroga dell'attivazione di detto servizio per lo scalo di Salahora.

Disservizio giudiziario

Da parecchio tempo ci pervengono lagni sulle condizioni in cui si trova a Venezia l'amministrazione della giustizia, specialmente nelle Preture e nel Tribunale; ma ci siamo astenuti dall'argomento ritenendo si trattasse di inconvenienti precari dovuti a cause rimediabili. Adesso però ci si informa che si tratta di un male purtroppo cronico con tendenza a progressivo peggioramento; infatti il personale, già ridotto di numero in confronto della pianta organica vigente venti anni or sono, è per di più assottigliato in modo permanente per posti vacanti che non si coprono; e ciò mentre aumenta il lavoro per la influenza naturale dell'aumento della popolazione e dei traffici e per le svariate incombenze di ogni genere che le nuove leggi addossano all'autorità giudiziaria. I pochi funzionari in servizio lavorano più intensamente; si può dire che qualcuno di essi lavora per due, ma ancora non basta, perchè ad ottenere una sentenza definitiva, anche in cause di semplice indagine, è necessaria l'attesa di qualche anno.

Gli avvocati fanno ogni tanto qualche protesta, ma nulla o molto poco ottengono per quanto costituiscano la classe che dà il massimo contingente alla vita pubblica; e così essi hanno finito per abituarsi alla mala condizione. Ma il pubblico che, costretto a ricorrere alla legge per necessità imprescindibile, paga enormi tasse e sostiene le spese elevatissime della procedura, è esasperato per la paralisi permanente della giustizia, la quale è pure un pubblico servizio. E come non si può ammettere una interruzione o un rallentamento nel servizio postale o in quello ferroviario, così è incivile che l'inconveniente avvenga nella applicazione delle sanzioni legali. Oggi ad esempio un inquilino che voglia star qualche anno in una casa senza pagar l'affitto, basta che si presenti in giudizio a domandare rinvii e rinvii....; il Giudice è costretto ad accordarli per pletora di lavoro o per deficienza di funzionari. E adesso sta per giungere il periodo delle ferie, che dura tre mesi e che è davvero troppo lungo perchè non fa che aggravare il male; infatti il vantaggio del riposo autunnale, concesso al magistrato affinchè possa rinfrancarsi per il lavoro successivo, è subito frustrato perchè egli alla ripresa trova non già un lavoro normale e regolare, ma l'ossessione di sbrigare affrettatamente il mumulo dell'arretrato.

Sappiamo che si sta organizzando anche in questa città una opportuna agitazione per riparare a questo stato di cose tanto anormale e dannoso; si dice che le agitazioni a nulla riescono e si cita a proposito il caso di Milano; noi però crediamo che a forza di battere sopra l'argomento si potrà arrivare a formare una opinione pubblica la quale svolga la necessaria influenza per ottenere, beninteso nei modi legali, di ridare decoro e funzionalità alla pubblica giustizia, cui una volta si addiceva la qualifica di *fundamentum regnorum*, oggi poco meno che ironica.

Ufficio scolastico provinciale

Corsi di lavoro manuale

Per agevolare la frequenza dei corsi di lavoro manuale educativo che si tengono anche quest'anno fra il 27 luglio ed il 26 settembre a Ripatransone, l'on. Ministero della Pubblica Istruzione concede cento sussidi di lire 100 l'uno, dei quali non più di due potranno essere assegnati ad insegnanti di una stessa Provincia.

Detti sussidi saranno concessi a preferenza ai maestri elementari che chiederanno di frequentare il corso di grado inferiore, e subordinatamente: alle maestre giardiniere aspiranti al diploma di grado inferiore; ai direttori ed alle direttrici didattici aspiranti allo stesso diploma; ai maestri elementari aspiranti al diploma di grado superiore ma non precedentemente sussidiati; ad aspiranti di scuole Normali che possono cumulare con altro incarico quello del lavoro manuale e che non posseggano la voluta abilitazione.

Le domande, in carta legale da lire 1.22, dirette al Ministero della P. I., saranno presentate non oltre il 12 giugno p. v. al Provveditore agli Studi ed essere accompagnate dal diploma di abilitazione all'insegnamento elementare e da quegli altri titoli che gli aspiranti riterranno che possano costituire un titolo di preferenza.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al la Segreteria dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

Un borseggio di mattina al ponte del Lovo

Iermattina prima di mezzogiorno la signora Laura Bussolin abitante in Campo Bandiera e Moro, n. 3608, passava per il Ponte del Lovo a san Salvatore quando si accorse di uno strappo alla borsetta che teneva appesa al braccio.

Immaginò che qualcuno passando l'avesse urtata, vide la borsetta con la coda dell'occhio attaccata al braccio, ma quasi subito le sorse l'idea che quello strappo fosse stato opera di un borsaiuolo. Aveva indovinato. La borsetta era aperta e il portamonete che conteneva era sparito. Allora due signori che si trovavano poco distanti dal punto in cui il borseggio doveva essere avvenuto, la informarono che essi avevano notato due individui che, secondo loro, dovevano esser quelli che avevano commesso il colpo. Accompagnarono anzi la signora in Questura per corredare la denuncia con i connotati dei due individui.

E in base a questi furono subito fatte delle ricerche. Qualche ora dopo venivano arrestati come i due indiziati Umberto Calegari fu Francesco di anni 30 e Giuseppe De Fanti fu Antonio di anni 17. Del portamonete però nessuna notizia. Per fortuna non conteneva che 5 lire e qualche oggetto personale.

Allegerito del portafoglio sul campanile

L'altra mattina si erano recati ad ammirare il panorama di Venezia dalla cella del Campanile di San Marco, i coniugi signori Consalini di Mantova, di passaggio nella nostra città. Mentre erano assorti nella contemplazione della bella vista che si gode di lassù, un ignoto malandrino borseggiava del portafoglio il signor Consolini. Il povero signore si accorse del borseggio quando il portafoglio, che conteneva 170 lire, doveva esser già lontano ed altro non potè fare che recarsi alla Questura Centrale per sporgere denuncia.

Un portafoglio ben fornito

Vittima di un borseggio rimase l'altra sera il belga signor Arturo Walkiers sessantenne, da Bruxelles, mentre si trovava fermo in piazza San Marco, anzi con la testa alta e lo sguardo intento nell'osservare il cambiamento delle ore sulla torre dell'orologio. Un ignoto malandrino gli pescò nella tasca interna della giacca il portafoglio contenente 350 lire italiane e 230 lire in banconote belghe.

Il signor Walkiers, quando si accorse del borseggio patito si recò alla Questura Centrale a sporgere denuncia.

Furto da un biadaiuolo

La notte scorsa i ladri scassinando la porta entrarono nel negozio del biadaiuolo Carlo Brocco a San Stae e vi rubavano salami, formaggio, sardine ed altri generi alimentari per un valore di circa 250 lire

Iermattina, scoperto il furto, il danneggiato si recava a sporgere denuncia al Commissariato di P. S. di S. Polo.

Varie di Cronaca

Tassa di famiglia

Il Ruolo suppletivo dei contribuenti la tassa di famiglia per l'anno 1912 reso esecutorio dalla R. Prefettura resterà esposto al pubblico nella Residenza Municipale (Palazzo Farsetti) per giorni quindici a datare dal giorno 26 corrente.

La scadenza del pagamento è fissata pel giorno 10 giugno p. v.

Muore improvvisamente

Tale Pacifico Cappia d'anni 55 abitante ai Tolentini, si recava ieri nel pomeriggio in una farmacia a San Leonardo per l'acquisto di certe medicine. Mentre l'agente stava preparandole, il poveretto cadde a terra colpito da malore. Venne tosto soccorso, ma purtroppo tutto era inutile, il Cappia era morto improvvisamente per paralisi cardiaca. Dopo le solite constatazioni il cadavere venne colla « Croce Azzurra », trasportato all'Ospitale, e ricoverato in cella mortuaria.

Arresti

Dagli agenti della squadra mobile venivano arrestati la notte scorsa per misure di P. S. certi Livio Giovanni fu Luigi d'anni 22, dimorante a San Giacomo dall'Orio e Giuseppe Cimarosti di Antonio d'anni 23, dimorante a Castello 2710.

Tentato suicidio

L'altra sera venne accompagnata all'Ospedale Civile dal proprio cognato signor Fortunato Crosera, la signora Vittoria Bartoli fu Luigi di anni 38, maritata Salvi, dimorante in Calle della Malvasia a San Martino 2278, che si trovava in stato di avvelenamento. Poco prima in casa sua, aveva bevuto a scopo suicida circa mezzo litro di spirito da brucio. Le furono praticate le cure del caso e posta fuori di pericolo.

La Bartoli dichiarò ch'era stanca di vivere, perchè si trova divisa dal marito ed abbandonata da tutti.

Il complice

Marcello Colbertaldo d'ignoti, fu arrestato la notte scorsa perchè ritenuto complice di quel Nardini arrestato l'altra sera, mentre attendeva il momento buono per rubare qualche cosa dal negozio della ditta Aliprandi e De Francesco in Merceria dell'Orologio.

La beneficenza

Alla Colonia Alpina in morte di Pier Luigi Grimani

La sottoscrizione aperta nel personale dipendente dal Comune per l'istituzione d'un letto perpetuo nella Colonia Alpina « San Marco », al nome del compianto N. H. Co. Cav. Luigi Grimani, ha dato i seguenti risultati:

Impiegati e salariati dell'Amministrazione centrale L. 457.50 — Personale direttivo ed insegnante delle scuole elementari e dei Giardini d'Infanzia, 455 — Corpo dei Vigili, 100 — Liceo Musicale « Benedetto Marcello », 72 — Istituto Superiore Femm. « Gio. Batta Giustinian », 63 — Scuola Prof. Femm. « Vendramin Corner », 46.70 — Azienda Com. di Navigazione Interna, 44 — Opera « Bevilacqua La Masa », 12.50 — Personale del Cimitero, 16 — Personale del Macello, 23.50 — Ufficio Pubbliche affissioni, 10. — Totale Lire 1300.

Versate alla Colonia Alpina « San Marco » L. 1000.

La maggiore somma raccolta di L. 300, venne versata a favore della Società contro la tubercolosi.

✱ Alla *Colonia Alpina S. Marco*: L. 40 dalle famiglie dei sigg. Antonio, Piero, Giovanni, Gustavo, Poldo, Ferruccio Solveni, Vittorio Tessari, Vincenzo Boldrin, per un letto da intestarsi al nome del loro defunto cugino Benedetto Salviati.

Fondazione Revoltella

La Congregazione di Carità di Venezia ha determinato la erogazione di dieci doti da lire 200 ciascuna a nubende povere della parrocchia di S. Geremia. Domande corredate da appositi documenti non più tardi del 28 giugno p. v.

Quattro posti nell'Orfanotrofio maschile ai Gesuati e due nell'Orfanotrofio femminile a favore di fanciulli e di fanciulle orfani dell'uno o di entrambi i genitori. Istanze, come sopra, entro il 28 giugno p. v.

Sussidi per la complessiva somma di L. 6500 a famiglie e individui poveri meritevoli di soccorso e domiciliati nella città nostra. Istanze nel 28 giugno p. v. e la erogazione avrà luogo l'8 settembre nel modo, nelle forme e nelle proporzioni che la Congregazione riterrà più conveniente a termini dell'art. 20 dello Statuto 25 febbraio 1877 della pia Fondazione Revoltella.

✱

✱ Alla *Nave Asilo Scilla*: per onorare la memoria del compianto cav. uff. dott. Francesco Müller medico della nave asilo, i seguenti signori offrono lire due ciascuno: Trois cav. uff. prof. Filippo, Bellemo cav. uff. prof. don Eugenio, Levi Morenos prof. dott. David, Camuffo cav. rag. Mamerto, Bonivento ing. Poliuto, Brandolin conte Brandolino, Bullo conte cav. uff. ing. Giustiniano, Benassi prof. David, Galimberti comm. Amadio, Meschinelli cav. prof. Luigi, Nalato prof. dott. Giuseppe, Ninni conte Emilio, Pardo cav. prof. Giuseppe, Sprocani dott. Lodovico, Voltolina dott. Gio. Batta, Gavagnin cap. cav. Domenico, Levi dott. Lazzaro, sen. conte Lorenzo Tiepolo, Piero Parisi, rag. Barbini Riccardo, Nardelli Agostino, Benedetti Menotti, prof. dott. don Pietro Cisco.

✱ Alla *Nave Asilo Scilla* lire 10 dagli Agenti della Ditta cav. Luigi Roatto per onorare la memoria di un loro compagno di lavoro.

✱ Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi*: L. 300 dai funzionari municipali per onorare la memoria del compianto Co. Pier Luigi Grimani; — L. 300 dalla famiglia Salom, nel primo anniversario dalla morte del sig. Giulio Salom; — L. 5 dai sigg. Puppolin Attilio e Eugenio in morte del dott. Francesco Müller.

Dalle famiglie dei sigg. Antonio, Piero, Giovanni, Gustavo, Toldo, Ferruccio Solveni, Vittorio Tessari, Vincenzo Boldrin L. 40 per onorare la memoria del cugino Benedetto Salviati.

✱ All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*: L. 20 dal sig. Giovanni Venuti per onorare la morte del sig. Giuseppe Suppiej; — L. 10 dal dott. Andrea Venuti (per lo stesso scopo)

Lire 25 dai signori Gustavo ed Ilde Dolcetti per onorare la memoria del compianto sig. Benedetto Salviati; — L. 25 dalla signora Antonietta Gavagnin nella triste ricorrenza del primo anniversario della morte dell'amatissima sorella Amalia Gavagnin ved. Fabro.

✱ All'*Ospedale Bambini Umberto I*: vennero versate all'Economo dell'Ospitale Civile, dalla famiglia Vittorelli, lire 40 per onorare la memoria della loro adorata Carlina nel terzo anniversario della sua morte.

Stato Civile

Nascite

Del 24. — Città: Maschi 13; femmine 11 — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 25.

Del 25. — Città: Maschi 5; femmine 2. — Totale 7.

Matrimoni

Del 24. — Errico Pietro regio impiegato con Dalle Nogare Maria civile, celibe — Vivan Umberto manovratore ferroviario con Canal Italia lavorante in passamanterie, celibi. — Giori Marco elettricista con Stabarin Teresa sarta, celibi. — Giugovaz Ettore carpentiere con Tiraferro Enrichetta casalinga, celibi.

Celebrato in Treviso il 12 aprile 1913: Spinadin d. Paganello Giuseppe gondoliere con Pravato Elisa casalinga, celibi.

Del 25. — Orsalli Giovanni carpentiere con Saura Adele casalinga, vedovi — Mingardi Natale carpentiere con Porri Giovanna perlaia, celibi — Bonin Francesco bracciante con Ongarello Carlotta casalinga, celibi — Cecchinato Augusto falegname con Bombardella Ida levatrice, celibi — Chiumento Giovanni confetturiere con Arzenton Teresa casalinga, celibi.

Decessi

Del 24. — Diedolo Attilia d'anni 29 nubile contadina di Codevigo — Padoan Giovanni d'anni 69 coniugato operaio R. Arsenale di Venezia — Botton Sante d'anni 58 coniugato calzolaio di Isola della Scala — Lazzaroni Luigi d'anni 25 celibe di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Del 25. — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Echi di cronaca

Una donna che ha una capigliatura che le scende fin'ai ginocchi

Un anno fa questa persona era minacciata da calvizie. Essa ne narra come fece per farsi rinascere i capelli.

Un anno fa la signora di cui la narrazione qui sotto era minacciata da calvizie. Essa ci racconta come fece per farsi rinascere i capelli.

La signora Ester Emery di Nuova York, che trovasi in questi giorni a Roma in casa di amici, ha la fortuna di possedere una meravigliosa capigliatura. Allorquando discioglie le sue magnifiche treccie, un vero manto di capelli dorati, fini, morbidi, vaporosi le scende fino ai ginocchi. Eppure la stessa persona, un anno fa, era quasi calva. Pregata di svelare il modo col quale potè in sì breve tempo ottenere una sì sorprendente chioma, rispose: «Se allora mi avessero detto che io sarei riuscita così presto ad ottenere simili risultati certamente non l'avrei creduto. Un anno fa i miei capelli non mi giungevano alle spalle, mi cadevano in modo allarmante e vedevo le mie treccie diminuire sempre più di volume e di lunghezza, la mia cute capillare era in certi punti sguernita affatto di capelli. Quelli che avevo eran senza vigore, opachi, parevan sporchi, tanto il loro colore era incerto, biancastro; la mia testa era coperta di forfora ed il prurito che mi occasionava non mi lasciava pace. Provai allora una dozzina, almeno, di differenti tonici, ma nesuno valse a migliorare il mio stato. Per un caso, leggendo un giornale di mode, vidi, raccomandata da un medico, una formula per ottenere una belle capigliatura. Si trattava di mescolare 7 decigrammi di Mengolo Cristalizzato, 50 grammi di Sidito a 90 gradi, 30 grammi di LAVONA de COMPOSEE e 45 grammi di acqua distillata. La preparai e cominciai a servirmene. I miei capelli non caddero più fin dal principio che la applicai, la forfora scomparve, il prurito cessò completamente. La mia cute si ricopri di capelli fitti e corti che però subito si allungarono di giorno in giorno. Dopo tre mesi avrei potuto tralasciare di servirmi del preparato, ma siccome desidero aver una chioma che mi tocchi la noce del piede, così seguito ad adoperarla.

Io sono sicurissima che tutte le donne possono ottenere, adoperando tale preparato, dei capelli lunghi e folti come i miei; poichè lo raccomandai a delle mie amiche e queste ne rimasero soddisfattissime per i risultati che ottennero. Questo preparato costa poco e qualunque farmacista potrà fornirlo.

Le persone che vorranno servirsene dovranno badare a non darsene sul viso, sulle spalle o sulle braccia, poichè potrebbe far nascere dei capelli dove generalmente non se ne desidera.

Teatri e Concerti

La commemorazione Wagneriana

Come abbiamo ieri annunziato a causa di improvvisa malattia del prof. G. Zampieri del Conservatorio di Musica di Milano, la conferenza in commemorazione di R. Wagner, fissata per stamani al Liceo Marcello non ha più luogo.

Il concerto vocale e istrumentale seguità invece stasera alle 21, col programma interessantissimo che ripubblichiamo.

1. Sinfonia: (Do maggiore) per Orchestra. Sostenuto maestoso, allegro con brio, andante ma non troppo, un poco maestoso; allegro assai (scherzo), allegro e molto vivace.
2. Preghiera di Elisabetta nel Tannhäuser: Sig.na Maria Antiga.
3. Siegfried: Idillio per orchestra.
4. Parsifal: Agape Sacra, per soli, coro (uomini, donne e ragazzi) e orchestra. Solisti Sigg.: Durando Tiozzo baritono, Zoni Angelo basso, Pacchiani Giuseppe basso, Crisofoli Luigi tenore.

Goldoni

Stasera si dà la quarta della *Cupola*.

In settimana un'altra attraente novità, già preceduta dai più lieti successi: *Chi è causa del suo mal*... E presto la serata in onore di Andrea Niccoli.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21. — La cupola.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —. Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 20 e 23

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

I violenti di Trebaseleghe

Certi Mason Pasquale fu Augusto d'anni 50, Mason Luigi di Pasquale d'anni 32, Mason Riccardo di Pasquale d'anni 23, furono condannati dal Tribunale di Padova a 2 anni, 2 mesi e lire 500 di multa ciascuno, per avere in Trebaseleghe il 28 maggio 1912, usato sevizie e violenze a Trevese Marianna causandole delle lesioni in diverse parti del corpo, guarite in giorni 41.

La Corte riduce a mesi 15 e lire 250 di multa ciascuno. — Dif. avv. Pitteri.

Quattro mesi per 16 lire

Certo Povoleri Luigi di Domenico d'anni 57, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 6 di reclusione e lire 250 di multa per avere in Thiene nel settembre 1911 sorpreso la buona fede di Dalle Carbonare Gio. Batta facendogli credere che gli avrebbe procurato una campagna a mezzadria di proprietà di certo De Zanchi esibendo al Dalle Carbonare delle lettere apocrife del De Zanchi stesso e riuscendo così a carpire la somma di lire 16 di caparra che più non restituì.

La Corte riduce a mesi 4 e lire 150 di multa. — Dif. avv. Pitteri.

Il contrabbandiere di Conco

Certo Girardi Antonio fu Antonio d'anni 60, fu condannato dal Tribunale di Bassano a lire 51 di multa e alla proporzionale di lire 260, per essere in Conco stato colto in possesso di chilogrammi 12.400 di tabacco da fiuto sottratto alle coltivazioni indigene governative.

La Corte respinse l'appello del P. G. e conferma. — Dif. avv. Pietriboni.

La condanna d'una fattucchiera

Certa Bortolon Anna fu Antonio d'anni 30, fu condannata dal Tribunale di Udine a mesi 6 di reclusione e lire 300 di multa perchè in Codroipo e Sorizza nel 2 gennaio 1912 di correità con altra donna sconosciuta, di predire l'avvenire e di liberare un'anima dei suoi familiari in pena, indusse Presacco Domenica a consegnarle lire 15.75, una gallina, un paio di orecchini ed una catenella d'oro, e con altro simile reato indotto Travanutti Olga a consegnarle una catena di metallo del valore di lire 0.50.

La Corte in contumacia conferma.

Tribunale Penale di Venezia

La continuazione del processo pel grosso furto di sardelle e tabacchi

Ieri mattina alle 10, come annunciammo, continuò il processo a carico di Voltan, Doni Sante e Giacomo, Coin, Brusegan e Stradiotto pei noti furti di sardelle e tabacchi.

Furono escussi molti testimoni durante la giornata, e fra essi il sig. Menin Arturo, Sindaco di Camponogara, Fracasso, Gubita, Capon Antonia ed altri parecchi.

Terminata nell'udienza pom. la audizione dei testi, il processo per la discussione e sentenza venne rinviato a lunedì 2 giugno.

Il processo Bastogi-Targioni in Appello

Firenze, 26

Stamane si è ripreso il processo Bastogi-Targioni dinanzi alla nostra Corte di appello.

All'apertura dell'udienza è stata continuata la discussione dell'incidente pregiudiziale sollevato dalla difesa sulla legalità della costituzione di parte civile.

La Corte ritiratasi alle 10 per decidere in merito, è rientrata nell'aula alle 12. Il presidente legge una ordinanza con la quale dichiara legale la costituzione della parte civile e ordina che la prosecuzione del dibattimento sia rinviata a mercoledì mattina.

Il processo della "Fiat,, in appello

Torino, 26

Aa causa delle cattive condizioni di salute del presidente conte D'Agliano, che non gli permetteranno di poter riassumere la presidenza nel processo in Appello della «Fiat», resta pìeciò questo fissato definitivamente per venerdì 30 maggio, sotto la presidenza del consigliere Bonello.

Il gravame dell'appello, interposto dal Procuratore del Re, contro la sentenza del tribunale che prosciolse tutti gli imputati è rivolto solamente contro i signori Agnelli, Scarfiotti e Damevino, e per le imputazioni di falso in bilancio, truffa ed aggiotaggio.

Alla difesa siedono gli avvocati on. Orlando, Erizzo, Cattaneo, Farinelli e Clarotti. Sosterrà l'accusa il cav. Crosta-Curti.

Mercati del Veneto

VERONA, 26 — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del bestiame di oggi:

Buoi: 1.a qualità a peso vivo da lire 85 a 95; a peso morto: da lire 165 a 175 — 2.a qualità a peso vivo da lire 70 ad 80; a peso morto da lire 145 a 155 — 3.a qualità a peso vivo da lire 50 a 60; a peso morto da lire 120 a 130.

Vacche: prima qualità a peso vivo da lire 75 ad 85; a peso morto da lire 150 a 160 — seconda qualità a peso vivo da lire 55 a 65; a peso morto da lire 130 a 140 — terza qualità a peso vivo da lire 40 a 45 a peso morto da lire 100 a 110.

Tori: 1.a qualità da lire 70 ad 80 a peso vivo; da lire 130 a 140 a peso morto. — 2.a qualità a peso vivo da lire 50 a 60, a peso morto da lire 110 a 120

Vitelli a peso vivo da lire 85 a 110; a peso morto da lire 150 a 170.

Castrati, a peso vivo da lire 60 a 70; a peso morto da lire 135 a 145.

Capi di bestiame portati sul mercato:

Buoi 358 — Vacche e Tori 47 — Vitelli da latte 91 — Castrati 164 — Suini lattoni 60 — Cavalli 76.

Mercato poco numeroso. Prezzi stazionari per gli animali da macello e tendenti al rialzo fra quelli da lavoro.

Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 14 mila — di cui in cotoni americani 14 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante; domanda ristretta.

Cotoni futuri: mercato pesante; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.52	6.53
Maggio Giugno	»	6.52	6.53
Giugno Luglio	»	6.49	6.50
Luglio Agosto	»	6.45	6.46
Agosto Settembre	»	6.35	6.35
Settembre Ottobre	»	6.21	6.22
Ottobre Novembre	»	6.12	6.14
Novembre Dicembre	»	6.09	6.11
Dicembre Gennaio	»	6.08	6.10
Gennaio Febbraio	»	6.08	6.09

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il futuro campanile

MIRA — Ci scrivono 26:

La ricostruzione del campanile della nostra Chiesa arcipretale è ormai assicurata e, dall'attività dei membri del Comitato, si può anzi ritenere, che tale costruzione avverrà fra breve tempo.

L'argomento principale delle discussioni è stata finora la scelta del posto dove il nuovo campanile dovrà risorgere. Nelle precedenti adunanze veniva scelto, come terreno per la ricostruzione, il piazzale davanti alla Chiesa; ma da nuovi sopraluoghi eseguiti e da indagini fatte anche sulla resistenza dello stesso, si trassero delle ragioni per dubitare sulla opportunità della scelta, sia rispetto all'estetica, all'ambiente ed all'economia.

La costruzione del campanile sul piazzale, eseguita in modo che l'intera mole sarebbe stata visibile dalla strada provinciale, nulla avrebbe aggiunto alla bellezza della nostra Riviera ed avrebbe anzi tolto valore ad una delle migliori ville del nostro paese. Data anche la poca solidità del terreno, sarebbe stata all'uopo necessaria una base in palafitte, la quale gravava necessariamente in misura non lieve sulla spesa.

Queste, ed altre ragioni, esposte dal cav. Pozienti nella seduta dell'altro giorno, consigliarono l'assemblea a definitivamente stabilire, che la ricostruzione debba avvenire di fianco alla Chiesa e precisamente a 5 metri dalla facciata dell'attuale abitazione del campanaro ed a 8 metri dal muro della Villa Lanza, in linea parallela — quantunque dal lato opposto — a dove era il vecchio campanile demolito.

E' fuor di dubbio, che il terreno scelto nell'ultima seduta è quello, che risponde maggiormente a tutte le esigenze, tanto più che esso offre una solidità tale da rendere inutile la base in palafitte.

Sappiamo anzi che, in conseguenza di ciò e per le modificazioni portate al precedente progetto ed anche per l'ottima offerta fatta dall'impresa Annoè, la spesa precedentemente preventivata in lire 30 mila venne ridotta a lire 19 mila.

Sarà però necessaria la demolizione e ricostruzione dell'attuale abitazione del campanaro, per i quali lavori occorrerà l'autorizzazione della Fabbriceria, la quale riteniamo non avrà motivo di opporsi.

Continuano intanto ad affluire numerose le oblazioni per quest'opera, che è nel vivo desiderio di molti e che è richiesta dal decoro della nostra Parrocchia.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto sig. Benedetto Salviati, la signora Fanny Gardani offerse alla Congregazione lire 30 da distribuirsi fra sei famiglie povere del Comune.

Funerali Girotti

DOLO — Ci scrivono 26:

Stamane alle ore 9, ebbero luogo i funerali del compianto giovane Gastone Girotti che riescirono imponentissimi, per il concorso di rappresentanze e di pubblico.

Il feretro, sorretto a braccia dagli amici intimi del defunto, era preceduto dal clero; e ne reggevano i cordoni i signori: Giovanni Campagna per la famiglia, Attilio Mason consigliere comunale per il Sindaco; avv. Alberto Beretta presidente del Club sportivo locale, m.o Pietro dalle Grave direttore didattico.

Seguivano, il carro funebre della Società Operaia, e le corone ricche e bellissime della famiglia, degli zii, del Municipio degli amici, del club sportivo, dei maestri, e delle famiglie Barina e Ferrazzi, portate a mano dagli amici.

Fra le numerose rappresentanze abbiamo notato: quelle delle scuole elementari di Dolo, Arino e S. Bruson; il rag. Dugato, segretario comunale, le guardie e gli impiegati municipali, parecchi consiglieri comunali ed assessori per la rappresentanza cittadina; il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e gli impiegati dello Spedale, il signor Pietro Tonolo per la Banca Popolare, il signor Ferruccio Bortolini per la Banca Agricola Distrettuale, il dottor Menin per la Cassa di Risparmio di Venezia, il dottor Carlotto pretore, il vice Cancelliere Canali, il signor Bruno Bozzola per l'Agenzia delle Imposte, l'ing. Giacomo Bragato per il Consorzio VII Presa, l'ufficiale del Registro, il signor Greggio ricevitore del dazio, i soci del Club Sportivo, le rappresentanze della Casa di Ricovero, Congregazione di Carità ed Asilo Infantile Regina Margherita, i maestro Silvio Bigatello per la Società Filarmonica, la signora Leonilde Valeggia per il Ricreatorio Femminile, gli impiegati della Esattoria Comunale, il signor Mimo Augusto Presidente della Società Operaia di M. S. ed i colleghi tutti della stampa.

La famiglia era pure rappresentata dal cognato del defunto signor Laudino Vabeggia.

Seguivano inoltre i bimbi e le bambine delle scuole elementari, ed un numeroso stuolo di amici e conoscenti, dei quali ommettiamo il nome, chè facile sarebbe incorrere in dimenticanze involontarie.

Dopo le funzioni religiose la salma veniva trasportata al Cimitero, dove le tributarono il saluto estremo i signori m.o Dalle Grave ed avv. Alberto Beretta, per essere ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla famiglia, così atrocemente colpita, le più sentite condoglianze.

Funerali Lancerotto

Un altro funerale attraversa alle 18 il nostro paese, nè minore è il compianto che esso desta nel pubblico, che ricorda affettuosamente il funzionario scomparso.

Attorno alla salma di Luigi Lancerotto convennero quanti ebbero agio di apprezzarne in vita le singolari doti di spirito e di mente.

Notammo le rappresentanze del Municipio, degli Enti pubblici, delle Scuole, delle Associazioni private locali, e numerosa falange di amici. Per la famiglia intervennero alla pietosa cerimonia il dottor Lucerna pretore di Mirano, ed il fratello dell'estinto signor Leone Lancerotto professore al Liceo B. Marcello.

Sul carro funebre erano adagiate tre bellissime corone: dei parenti, del Comune e degli impiegati municipali.

Anche alla famiglia Lancerotto non torni sgradita l'espressione del nostro cordoglio.

PELLESTRINA — Ci scrivono 26

Ospedale Civile di Pellestrina. — La signora Gavagnin Antonietta nella ricorrenza del primo anniversario della morte dell'amatissima sorella Gavagnin Amalia vedova Fabro ha elargito lire 50.

CHIOGGIA — Ci scrivono 26:

Neo cavaliere. — Su proposta di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, il chiarissimo avv. Adriano Voltolina, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio amico, che deve unicamente a sè stesso il posto ragguardevole ch'egli seppe assicurarsi come professionista, all'egregio concittadino che si acquistò varie benemerenze come amministratore della cosa pubblica, siamo lieti di significare le nostre vivissime felicitazioni.

Cooperativa orticola. — E' stato pubblicato in questi giorni il Rendiconto dell'anno 1912 della Cooperativa Orticola pel distretto di Chioggia.

Il Rendiconto è preceduto da alcune bellissime parole dell'egregio presidente della Cooperativa stessa, Dott. Carlo Galimberti, il quale dimostra l'assoluta necessità per i nostri ortolani di perseverare nello sviluppo del programma, ch'egli riassume nei seguenti capisaldi: completamento del lavoro con maggior razionalità — diminuzione dello impiego dei letami integrandoli con concimi chimici — sostituzione di vecchie colture di scarso reddito con altre moderne e più redditizie — miglioramento delle sementi mediante la selezione — organizzazione allo scopo di sfruttare con prodotti delicati e di lusso le risorse di altri centri di consumo — ricerca di credito ecc.

All'egregio dottor Carlo Galimberti, che alla Cooperativa Orticola dedica le sue migliori energie, auguriamo che i suoi consigli sieno ascoltati e i suoi voti esauditi.

L'azienda dei bagni sfumata

CAVAZUCCHERINA — Ci scrivono 26

Questo Consiglio Comunale trattò ieri il progetto per l'acquisto di parte della spiaggia con lo scopo di dare incremento alla industria dei bagni, che in qualche anno addietro si affermò promettente e che attualmente è andata decadendo per mancanza di oportune iniziative. Però, dopo ampia discussione e in seguito a prevalenti osservazioni di ordine finanziario, la proposta non ottenne i voti sufficienti, così anche in quest'anno la nostra spiaggia rimarrà inerte, mentre molto si presterebbe ad essere convenientemente sfruttata.

Per gli anni venturi è da augurare un risveglio della intraprendenza privata, davvero troppo dormiente.

BELLUNO

Corte d'Assise

BELLUNO — Ci scrivono 26:

Domani verranno aperte le Assise. Sei processi verranno trattati nella sessione. Il primo è contro Mondin Agostino fu Antonio, da Schevenin, di Feltre, di anni 45 circa. Deve rispondere di atti turpi commessi a danno di una propria figliuola di anni venti.

Vi saranno complessivamente circa 20 testi. Il Mondin sarà difeso dall'avv. Luigi Basso, di Feltre. Presidente cav. De Cesare. Sosterrà l'accusa il cav. Guido Caccianiga, Procuratore del Re.

Il processo durerà due giorni e si svolgerà, naturalmente, data la sua indole, a porte chiuse.

Dopo l'incendio di Casan

I danneggiati dall'incendio che ieri violento scoppiò a Casan, piccola frazione del Comune di Ponte nelle Alpi, alle falde del monte Dolada, sono i seguenti: March Francesco, fu Felice, di anni 45, Vettori Giovanni fu Luigi di anni 77, Vettori Celeste fu Francesco, di anni 50, Vettori Arcangelo fu Angelo di anni 18, Orzos Giuseppe fu Antonio, Orzos Domenico di anni 50 e De Pasqual Luigi fu Felice di anni 55.

Molto foraggio è andato distrutto.

I primi tre non erano assicurati. Gli altri quattro, invece, erano assicurati, ma non si curarono di pagare alla scadenza la quota dovuta alla Società assicuratrice, sicchè si trovano nelle medesime condizioni dei primi.

L'arrivo del 55.o fanteria

Domani alle 10 del mattino ed alle 4 pomeridiane, da Treviso, con treni speciali, arriverà il 55.o fanteria per eseguire i tiri di combattimento a Colle di Roanza. Durante la permanenza a Belluno, il reggimento prenderà posto nella caserma di San Gervasio.

Consiglio comunale. — Il 31 corrente, alle ore 8.30 di sera, seguirà un'adunanza dei consiglieri del Comune per trattare un lungo ordine del giorno.

PADOVA

Desiderata del personale tecnico e subalterno della Università

PADOVA — Ci scrivono: 26

I tecnici e subalterni della Università hanno diretto ai deputati della regione la lettera seguente:

« Il Personale tecnico e subalterno della R. Università di Padova nella sua ultima assemblea ha deliberato all'unanimità di rivolgere vivissima preghiera alla S. V. Ill.ma per ottenere nella prossima discussione del Bilancio dell'Istruzione il di Lei prezioso appoggio alla sua giusta causa e cioè a vantaggio dei desiderata dell'associazione che sono alla S. V. Ill.ma già ben noti.

Il Senato di recente ha dato parere favorevole acciocchè la somma destinata ai liberi docenti venga divisa fra gli assistenti, tecnici e subalterni.

Ora perchè tali desiderata diventino un fatto compiuto è necessaria l'approvazione della Camera dei Deputati la quale sancirebbe un'opera magnanima ispirata ai concetti della più serena giustizia.

Nella certezza che la S. V. Ill.ma vorrà appoggiare le troppo giuste richieste di questo personale esso si onora di anticiparle sin d'ora i più sentiti ringraziamenti. »

La Presidenza.

Gli esami nella facoltà di lettere

Nella Facoltà di Filosofia e Lettere gli esami si svolgeranno con questo orario: 16 giugno p. v. esami scritti: latino e paleografia; 17 archeologia; 18 tedesco e gramm. greca e latina; 18 letteratura greca: 20 storia dell'arte; 21 materie filosofiche; 23 paleografia e storia comparativa, lingue classiche; 21 neolatine e storia moderna; 25 geografia e letteratura latina; 26 numismatica e storia antica; 27 letteratura italiana; 30 lauree.

La seconda giornata degli ingegneri triestini

I graditi ospiti triestini hanno occupata la seconda giornata di loro permanenza a Padova con una gita agli Euganei, sapientemente organizzata dal Collegio padovano degli ingegneri.

La gaia comitiva, resa più vivace per la presenza di trenta e più tra signore e signorine, prese posto stamane alle 8.30 su una ventina di automobili. La carovana fece una prima tappa ad Arquà Petrarca ove giunse circa alle 10. Dopo un rinfresco alla villa ex Prosperini i gitanti si recarono in pio pellegrinaggio alla casa del poeta di Laura. Quindi dopo un suntuoso « lunch » a Villa Centanin per Valsanzieri e Torreglia, la comitiva si diresse ad Abano dove alle « Due Torri » seguì un banchetto.

Nella via del ritorno fu fatta una tappa al celebre monastero di Praglia.

Alla sera, poi, all'Hôtel Croce d'Oro, il Collegio degli Ingegneri di Padova offerse un pranzo d'onore.

Tenta annegarsi in Bacchiglione

Stamane verso le 10 tale Carolina Squarcina di Pietro, d'anni 30, maritata Minin, tentava suicidarsi gettandosi in Bacchiglione dal ponte Scaricatore.

La sciagurata venne però tratta in salvo dal pescatore Michele Lunardi d'anni 58. Interrogata, la Squarcina affermò di avere tentato alla sua vita perchè maltrattata dal marito.

Ladro arrestato

Stanotte i carabinieri di Bassanello sorprendevano in via Cairoli certo Giacomin Vincenzo mentre stava rubando delle tavole di legno in danno della ditta Molini e C. Il ladro venne arrestato.

ROVIGO

Un ufficiale polesano ferito a Ettangi

ROVIGO — Ci scrivono 26:

Al sanguinoso combattimento di Ettangi ha partecipato anche il sottotenente Manlio Mori di 23 anni di Trecenta appartenente all'11.o reggimento fanteria.

Cronaca rosa

Oggi a Costa si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Augusta Ferrari con il signor Livio Gagliardo.

Numerosi e ricchi doni sono stati presentati agli sposi. Il banchetto nuziale è seguito all'Albergo « Stella d'Italia ».

Auguri.

L'affogato fu rinvenuto

LENDINARA — Ci scrivono 26:

(Ortembu). — Il disgraziato giovane Guerrato Narciso, vittima d'un incidente ciclistico di cui demmo ampi particolari, che annegò otto giorni fa nel nostro Adigetto fu rinvenuto, dopo ripetute e faticose ricerche, solo stamane alle ore 6 a 10 metri circa dal luogo della caduta fatale. Gli scopritori furono certi Gianesello Osvaldo e Baccaglini Fortunato ambedue di Ramodipalo.

Alla scoperta del cadavere assistevano: il padre dell'infelice annegato, il Pretore ed il cancelliere della nostra pretura, il prof. dott. Camillo Rasi, il maresciallo dei RR. CC. con un appuntato. Indosso al cadavere si rinvennero: un portamonete contenente 85 cent., lire 4 in rame sparse nelle tasche, una roncola ed uno specchietto rotondo. Si attribuisce la colpa al puro accidente e non si farà l'autopsia.

ADRIA — Ci scrivono 26:

Per l'orario ferroviario — In seguito all'adunanza dei Sindaci nella quale presi in esame i lagni pervenuti sul nuovo orario ferroviaio si sono studiate le modificazioni da apportarvi, una Commissione composta dei Sindaci di Adria, Loreo, Chioggia e Rovigo e del Presidente della Camera di Commercio di Rovigo si portò prima a Venezia presso la Deputazione Provinciale e la Società Veneta Lagunare e poscia a Bologna presso la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato rendendo loro noti i desiderata delle nostre popolazioni.

La Commissione ebbe cordiali accoglienze tanto a Venezia come a Bologna ottenendo risposte assai favorevoli. La Commissione pertanto diede incarico al nostro Prosindaco di redigere i due richiesti memoriali i quali dovranno essere esaminati e studiati tanto dalla Deputazione Provinciale in Venezia come dalla Direzione delle Ferrovie di Bologna.

Speriamo adunque che almeno qualche cosa si possa ottenere.

TREVISO

Perdura il mistero
Una via d'uscita

TREVISO — Ci Scrivono 26:

Perdura il mistero dell'annegato. L'autorità nostra ha continuato le attive pratiche per iscoprire la vera identità dello sciagurato che venerdì mattina venne trovato cadavere nelle acque del Sile.

Per quanto nulla ancora di positivo si possa dire vi è però speranza che presto il mistero possa essere svelato.

Come.., ha scritto lo stesso signor Angelo Andolfi, già proprietario dell'Hotel Moncenisio di Trieste, ed attualmente proprietario del « Riviera Splendid Hotel » a Rapallo, non si tratta di lui che è vivissimo e sano: egli però avrebbe scritto alle autorità di Treviso — se non sono male informato — che potrebbe trattarsi invece di tal Marini, un Fiorentino col quale il signor Andolfi avrebbe appunto avuto relazione di affari.

Infatti, ricorderete che l'unica carta rinvenuta nella tasca del morto era una dichiarazione di tal Marini che diceva di aver ricevuto dal sig. Andolfi una certa somma per importo di una quantità di Cognac « Boulestein », tre stelle.

Il sig. Andolfi ebbe appunto a consegnare denaro al predetto Marini per una commissione di Cognac e ne ebbe regolare ricevuta.

Forse quel piccolo documento, rinvenuto nella tasca del morto era un duplicato ivi dimenticato.

Si attendono ora notizie da Firenze sul conto del Marini e si crede che finalmente si potrà venire a capo della vera identità dello sciagurato e se ne potranno conoscere le cause determinanti la triste fine.

L'audace furto di stanotte

Stanotte, ladri audacissimi, hanno compiuto una ardita impresa in casa dell'oste Caner Amadio che abita in Piazza Garibaldi, località assai abitata e molto frequentata.

L'oste come di consueto aveva chiuso l'esercizio all'insegna « Al ponte Barche » e con la moglie e la domestica si è era recato nella prossima piazza San Leonardo al caffè Zanardi. Di ciò hanno approfittato i ladri che dovevano attendere quel momento propizio e, mentre qualcuno di essi stava in vedetta, il più audace si arrampicò — aiutandosi con un chiodo infisso nel muro — e raggiunse un balcone dell'appartamento abitato dai coniugi Caner, alto ben quattro metri dal suolo; entrato nella stanza, vi rubò quanto potè: scassinato un cassetto del comò vi tolse circa 600 lire che erano in varie scatole, senza però accorgersi che vi anche una scatola contenente oggetti preziosi...

Al tocco circa il Caner e la moglie che avevano accompagnato la domestica a casa, allibirono vedendo la finestra aperta. Intuendo qualche grave anormalità invocarono aiuto e intervennero le guardie di città col brigadiere Travani, si constatò che mentre l'uscio di strava presentava qualche traccia di tentato scassinamento la porta dell'appartamento era intatta e chiusa regolarmente a chiave. E' fuor di dubbio che il ladro od i ladri, come sono entrati anche uscirono per il balcone.

Lasciarono nella stanza lo scalpello che aveva servito ad aprire il comò, e per terra sotto il balcone venne rinvenuto uno scudo d'argento di 5 lire che venne smarrito nella fuga. In Via dell'Ospedale fu trovata anche una delle scatole di cartone che conteneva il tesoretto dei coniugi Caner.

Finora nessuna traccia positiva dei ladri, però l'autorità di P. S., che ha iniziato subito attive indagini, non dispera di acciuffarli quanto prima.

Grave disgrazia a Quinto

Stamane a Quinto sul Sile, mentre il manovale Giuseppe Vanin di anni 42 attendeva al suo lavoro con altri muratori in una casa in costruzione veniva accidentalmente colpito alla testa da un mattone caduto dall'alto e riportò una gravissima lesione per cui dovette essere trasportato d'urgenza all'ospedale.

I medici riscontrarono la probabile frattura della base cranica e temono la commozione cerebrale. Il giudizio però è riservato.

Uno sciagurato demente

Tal Eugenio Giuriati da Santa Bona di Treviso, emigrato per ragioni di lavoro in Belgio, commise un omicidio e venne giudicato e condannato alla pena capitale. Però essendo stato riconosciuto demente gli venne fatta grazia e fu rinchiuso nel manicomio.

Il disgraziato sarà presto rimpatriato e rinchiuso nel nostro manicomio provinciale.

I funerali del tenente Schirazzi caduto ad Ettangi

PIEVE DI SOLIGO — Ci scriv. 26

Imponenti sono riusciti i funerali del sottotenente Antonio Schirazzi, dell'8.o Raggimento Fanteria aggregato al 7.o Reggimento che alla battaglia del 16 volgente cadeva eroicamente, vittima della insidia nemica.

Alla funzione in Chiesa presero parte tutte le rappresentanze Comunali e cittadini tutti ed una rappresentanza dell'8.o reggimento fanteria, composta di un tenente colonnello, un capitano, un tenente e tre sottotenenti.

Dopo il funerale furono pronunciati discorsi commemorativi.

Primo parlò il Sindaco Dalla Bortola e dopo il tenente colonnello conte Ricordi.

VICENZA

Il Consiglio Provinciale Scolastico chiede 2 milioni pei fabbricati scolastici

VICENZA — Ci scrivono 26:

Nel pomeriggio d'oggi si è radunato il Consiglio Provinciale Scolastico sotto la presidenza del Provveditore agli Studi cav. Bruzzo, presenti 13 dei 15 consiglieri.

Il cav. Bruzzo ha aperto la seduta commemorando Giacomo Zanella e ricordando le feste in suo onore testè celebrate a Vicenza e a Chiampo.

Si è poi chiamato a far parte della Deputazione Scolastica il neo-eletto consigliere avv. Giovanni Girotto, in luogo del compianto prof. Cenzatti di cui prese il posto in Consiglio.

Il Consiglio ha poi esaminato vari altri oggetti all'ordine del giorno, di ordinaria amministrazione, fra i quali mutui ai Comuni per fabbricati scolastici, ricorsi di maestri, ecc.

Importante poi è stata la domanda che il Consiglio ha fatto unanime al Governo di destinare due degli 80 milioni da esso all'uopo stanziati per gli edifici scolastici della Provincia di Vicenza.

Alla fine si è venuto alla estrazione a sorte, per stabilire il turno della scadenza biennale dei consiglieri voluta dalla legge. Dall'estrazione sono esclusi per legge il Provveditore cav. Bruzzo, l'Ispettore cav. Balestra e il Direttore Didattico del Capoluogo cav. Zoboli; s'imbussolano gli altri dodici. Riescono estratti l'appena eletto avv. Girotto, l'avv. nob. Marino Breganze, l'avv. Pietro Morsoletto, il comm. dott. nob. Marco Tattara, l'avv. Enrico Sartori e il dott. cav. Carver.

Essi scadranno nel febbraio 1914.

Pel bacino dell'Agno-Guà

Il Direttore generale delle opere idrauliche al Ministero dei Lavori Pubblici comm. Massa comunicava al comm. Tattara, Presidente della Deputazione Provinciale, che era stato emesso il decreto che classifica il bacino dell'Agno fra quelli montani, per cui tutte le opere di difesa e di rimboschimento sono a carico dello Stato. Ciò oltre che interessare la Provincia di Vicenza giova anche alle Provincie consorziate di Verona e Padova e corona felicemente gli sforzi della nostra Deputazione e particolarmente gli sforzi del suo dimissionario Presidente.

Il tram elettrico a S. Bortolo

Nella ultima seduta del Consiglio Comunale il Sindaco avv. Dalle Mole, quasi preannunciando un programma di lavoro che giustifichi l'inasprimento fiscale del dazio con l'allargamento della cinta, ha promesso che in una delle prossime sedute sarà portato in discussione al Consiglio il progetto di una nuova linea elettrica urbana che congiunga il centro della città ai quartieri di S. Bortolo.

Ho voluto avere qualche notizia intorno a questa nuova linea tramviaria urbana e perciò mi sono diretto a varie fonti, le quali mi misero in grado di darvi queste primizie.

Se la Giunta all'ultimo momento non vi apporterà delle modificazioni, il progetto della nuova linea si svolgerà sul seguente itinerario Il tram di S. Felice, appena entrato da Porta Castello, volgerà lungo la Piazza omonima verso la via del Vescovado, percorrerà questa per tutta la sua lunghezza, taglierà Piazza del Duomo, volterà per la Contrà del Duomo, taglierà il Corso Principe Umberto all'angolo della libreria Galla, prenderà la Via del Pozzo Rosso e quella di S. Lorenzo, passerà a S. Biagio, Pedemuro S. Biagio, Pusterla, Ponte Pusterla, S. Marco, San Francesco e S. Bortolo. Per ora la linea si arresterebbe all'attuale Porta di San Bortolo, salvo, secondo l'idea di qualcuno, prolungarla fino alla nuova barriera di Porta Marosticana, all'altezza del villino Romussi. Da Porta Castello a porta S. Bortolo la linea avrà uno sviluppo di 2200 metri circa.

La spesa d'impianto è preventivata in lire 12000 e quella di esercizio in 80 lire giornaliere, cosicchè la Amministrazione delle Aziende municipalizzate confida pienamente che l'esercizio riesca attivo, anche perchè questa nuova linea S. Felice-S. Bortolo e quella in esercizio Ferrovia-Borgo Padova si integreranno a vicenda e creeranno un movimento superiore di passeggeri.

Con questo progetto la attuale linea Ferrovia-Borgo Padova avrà il vantaggio di non doversi arrestare a Porta Castello per il trasbordo di S. Felice, che avverrà invece all'angolo di Galla. Così dalla stazione al centro della città e da questo a quella il servizio sarà più rapido.

La linea conta molto sul movimento dal centro a S. Bortolo, perchè ivi sono i nuovi quartieri popolari, l'Ospitale, la stazione tramviaria della linea Marostica-Bassano e le nuove caserme in corso di costruzione.

L'annuncio del Sindaco non deve far credere che la costruenda linea sia pronta da un momento all'altro. Le due approvazioni al Consiglio Comunale e le pratiche successive presso le autorità tutorie sono lunghe ed esigeranno qualche mese. La costruzione non si potrebbe fare che in autunno e l'esercizio non si potrebbe incominciare che nella stagione morta dell'inverno. Per cui la costruzione si farà invece nella primavera e l'esercizio si potrà aprire nel maggio del 1914.

Questo piano di esecuzione offre anche il non trascurabile vantaggio che ci porta così insensibilmente alla vigilia delle elezioni generali amministrative. E non farà male ai popolari di presentarsi agli elettori con qualche antidoto di pubblica benemerenza che dolcifichi l'amarezza del contribuente per le nuove amarezze fiscali cui dovrà essere sottoposto.

Per l'autonomia scolastica

Ieri nel Municipio di Marostica si è tenuta, indetta da quel Sindaco, una riunione dei rappresentanti dei Comuni del Circondario per trattare l'importantissimo tema dell'autonomia scolastica, di cui vi ho recentemente parlato.

Presiedeva il Sindaco, assistito anche dall'assessore avv. Rossi. Erano presenti i Sindaci e i rappresentanti di 12 su 14 Comuni interessati, più il consigliere provinciale Giuseppe Tasca, il Presidente della Federazione delle Leghe dei Padri di famiglia co. Zileri e i rappresentanti delle leghe dei singoli comuni rappresentati al convegno.

Dopo una efficace e severa discussione è stato votato un ordine del giorno col quale i Comuni rappresentati al convegno si impegnano di portare ai rispettivi Consigli comunali la proposta di chiedere la autonomia scolastica in base alla legge 4 giugno 1912. Non ha fatto eccezione che il Sindaco di Salcedo, il quale ha votato contro non per ragioni che intacchino la bontà del concetto dell'autonomia scolastica, ma perchè teme che lasciando le scuole al Comune esse abbiano a cadere nelle mani del prete.

Gli fu ben risposto che doveva avere poca fiducia sulla sua autorità di Sindaco, se temeva la concorrenza del sacerdote nelle scuole del Comune! Ma ciò non valse a fargli dimenticare un qualche suo fatto personale col prete del suo paese ed ha votato contro. Vedremo se sarà seguito anche dal suo Consiglio Comunale.

La deliberazione dei Sindaci del Circondario di Marostica, ad ogni modo, merita di essere segnalata all'esempio altrui e plaudita, come quella che meglio risponde alla libertà e alla dignità dei nostri Comuni.

Per la nostra Galleria al Civico Museo

Il sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, on. Vicini, ha mandato al Sindaco di Vicenza la seguente lettera sul riordinamento della nostra Galleria del Civico Museo.

« Sono lieto di comunicare alla S. V. che la Sezione II del Consiglio Superiore per le antichità e belle arti, dopo aver visitato la Galleria del Civico Museo di codesta città, di recente riordinato, ha nell'adunanza 7 aprile u. s. votato alla unanimità un plauso a codesta amministrazione comunale che, con esemplare generosità, volle ed attuò quest'opera di civico decoro e di altissima importanza per la coltura artistica italiana e agli uomini egregi che la immaginarono e la attuarono con dottrina sicura, gusto squisito e nobile abnegazione.

Questo Ministero ha preso notizia col più vivo compiacimento delle conclusioni fatte dal Consiglio Superiore per le antichità e belle arti e, mentre fa suoi completamente i giudizi manifestati dal detto consesso, è lieto di esprimere a codesta amministrazione la sua alta soddisfazione per l'opera liberale ed illuminata svolta dalla medesima a vantaggio di una così bella parte del patrimonio artistico cittadino. »

BASSANO — Ci scrivono 26:

La visita vescovile. — Ospite dell'abate mons. Gobbi è qui per parecchi giorni, il Vescovo di Vicenza per la visita di rito alle chiese ed istituti. Oggi ha avuto luogo in suo onore un ricevimento a villa Meggiolaro.

VERONA

Veronese morto ad Ettangi

VERONA — Ci scrivono 26:

Al nostro Sindaco, è giunta notizia telegrafica della morte di un nostro concittadino in seguito a gravi ferite riportate nel fatto d'armi di Ettangi.

Il valoroso è il soldato Lorenzo Vantini di Gaetano qui dimorante in Borgo Roma appartenente al 35.o Reggimento Fanteria.

Soldati per la Libia

Col treno di Modena, sono partiti per la sede del loro Reggimento a Firenze, di dove con altra truppa saranno inviati in Libia, 20 telegrafisti del 3.o Reggimento Genio della Brigata accasermata a Porta Nuova.

Per la bandiera al "P. 5„

In una adunanza tenutasi alla Divisione Militare con l'intervento del tenente generale Petitti di Roreto, del Prefetto, del capo di S. M. colonnello Graziani, del maggiore Taglinferri, del cav. Adolfo Fossi direttore dell'Arena, del capitano Caselli vennero stabilite tutte le modalità della cerimonia per la consegna della Bandiera al Dirigibile P. 5.

La cerimonia avrà inizio alle 10.30 preciso del giovedì 29. Sarà rigorosamente vietato di fumare.

Alla festa — com'è noto — il ministro della Guerra sarà rappresentato dal Generale Aliprandi comandante il V. Corpo di Armata. Il contrammiraglio Cagni, che rappresenterà il Ministro della Marina, interverrà con sette ufficiali del suo brillante Stato Maggiore e con la sua signora.

L'ammiraglio Cagni arriverà a Verona la sera precedente.

Le elezioni ed il campionato 1913 allo stand "Verona-S. Martino„

Nel simpatico ritrovo dello Stand « Verona-S. Martino » sono convenuti oltre un centinaio di soci per le elezioni della presidenza.

La votazione, seguì animata e servì a riconfermare in gran parte la vecchia e stimata presidenza.

Vennero cioè rieletti: avv. cav. A. Vaccari, presidente, ing. Gottardi, vice-presidente, rag. Luigi Marcon, segretario, avv. Manfro, cav. Nicolis, Arturo Tosadori, Roghi Giuseppe consiglieri.

Quali revisori dei conti vennero nominati:

Luigi Zanella, Alessandro Dal Merlo, Apollonio Francesco, tutti eletti con buon numero di voti.

Mentre si svolgeva la votazione, nel campo dello stand, si disputò la gara di tiro al piccione per il campionato sociale 1913.

Vincitore, fu Luigi Girelli di Trevenzuolo, con 23 su 23 — 2.o ing. Giovanni Gottardi con 22 su 23 — 3.o Antonio Marconcini con 20 su 21 — 4.o Carlo Federici di Chiari con 19 su 20 — 5.o Alvise Duse di Padova con 16 su 17 — 6.o Conte Delfino Dolfin di Padova con 15 su 16 — 7.o cav. Carlo Camuzzoni con 14 su 15 — 8.o Bruno Cazzola di Sambonifacio con 13 su 14 — 9.o Fabio Isalberti di Cerea con 12 su 13.

Cade dal carro e muore

(*per telegrafo*) — In sobborgo Roma il sessantenne Gaetano Vaona, causa una scossa cadde dal carro che guidava e fu travolto dalle ruote e stritolato morendo di istantanea morte. Lascia moglie e figli. Il fatto ha qua destato grande impressione. Sopraluogo si è recato il Pretore.

Il marito prof. Luigi Picchini e i figli Adele e Girolamo con l'animo straziato annunciano la morte della rispettiva moglie e mamma

LUISA ROBERTI PICCHINI

avvenuta in Quistello, il giorno 26 maggio 1913, alle ore 15, munita dei conforti di nostra santa religione.

Il trasporto della salma dallo scalo ferroviario di Venezia al Cimitero avverrà mercoledì 28 nel pomeriggio.

La moglie Angelina, i figli Paolo, Virginia, Mariangela, le famiglie Vienna, Pasqualin, i parenti tutti comunicano la improvvisa dolorosa morte del loro amato

Dott. Francesco Müller
de Reichenberg
Cav. Uff. della Corona d'Italia

I funerali avranno luogo mercoledì 28, alle ore 9 1/2, nella Chiesa dei Carmini.

Non si mandano partecipazioni personali.

Venezia, 26 maggio 1913.

Oggi, alle ore 12, dopo breve penosa malattia, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava

IDA CORAZZA
ved. Monis

La figlia Livia, col marito cav. uff. D.r Riccardo Etro, il fratello cav. uff. D.r Lodovico Corazza, il nipotino Francesco-Carlo Etro, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 10, in Sacile, ed alle ore 16 in Latisana, ove la cara salma verrà trasportata per esser tumulata nella tomba di famiglia.

Si ommettono le partecipazioni personali e si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno rendere l'estremo tributo di affetto alla cara estinta.

Sacile, 26 maggio 1913

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

ANGELO PANFIDO

La moglie, i fratelli, i congiunti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corr. alle ore 9.30 nella chiesa di San Michele in Isola.

Serva il presente di partecipazione agli amici, e fin d'ora si ringraziano quanti vorranno onorare il caro estinto

---

La Moglie Emma Roi, i Figli Giovanni con la moglie Resi Marini; Rita col marito Tenente Soliman; il Fratello Ugo; la Cognata Clementina De Milost ved. Salviati, assieme ai parenti e congiunti partecipano la morte del loro Caro

BENEDETTO SALVIATI
fu Paolo
d'anni 62

avvenuta nella notte del 26 Maggio.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e corone, e fino da ora si ringraziano tutti coloro che in qualsiasi maniera vorranno partecipare al loro dolore.

I funerali avranno luogo Mercoledì 28 alle ore 10 nella Chiesa di S. Maria del Rosario (Gesuati).

UDINE

Ferito ad Ettangi

UDINE — Ci scrivono 26:

E' sbarcato a Napoli dove venne ricoverato a quell'Ospedale militare il soldato Orazio Clapiz del 35. fanteria, ferito ad Ettangi.

Il Clapiz è di Venzone ed ignorasi se sia ferito gravemente.

Un suicidio all'ospedale di S. Daniele

Si ha da S. Daniele:

Ieri sera certo Oddo Asquini fu Domenico, ricoverato al nostro Ospedale, eludendo la vigilanza degli infermieri, scavalcava una finestra del secondo piano e si gettava a capo fitto sulla strada sottostante.

Il poveretto fu ucciso all'istante.

Precipita dal tetto

Ieri mattina certo Luigi Vigna d'anni 43, stalliere in via Dal Freddo, salì sul tetto di casa nella speranza di riacchiappare un uccello che gli era fuggito.

D'un tratto egli perdette l'equilibrio e precipitò nel sottostante cortile. Lo sciagurato riportò la commozione viscerale in seguito alla quale poco dopo cessava di vivere.

Una bella vittoria dei nostri ginnasti

I nostri ginnasti che hanno partecipato al concorso nazionale di Milano, hanno ottenuta una bella e ben meritata vittoria.

Le squadre allievi, allieve e soci della S. Udinese di Ginnastica e Scherma hanno riportata la massima onorificenza: pure la massima onorificenza ottenne la squadra della « Forti e Liberi ».

Le gare ippiche di Palmanova

L'altro ieri a Palmanova il reggimento cavalleggeri « Saluzzo » ha solennemente festeggiato il suo 64. anniversario. Alla festa assistevano numerose autorità, alcuni ufficiali austriaci, ed un elegantissimo gruppo di gentili signore e signorine.

Ebbe luogo un concorso ippico riuscitissimo al quale parteciparono soldati ed ufficiali del bel reggimento.

Nella gara ufficiali che comprendeva un percorso di 2000 metri con 17 ostacoli, riuscirono vincitori: 1. tenente Pecoraro — 2. tenente Barbalarga — 3. tenente Cossu Rocca — 4. Vavallier — 5. Della Noce — 6. Menini — 7. Santagata — 8. Giusta — 9. Maffei — 10. Bernasconi — 11. Napoli.

Una targa dei friulani dell'Argentina

Ieri, l'architetto cav. Marioni ha consegnato al nostro Sindaco una gran targa di bronzo che i friulani dell'Argentina donano alla Città di Udine. La targa che rappresenta le effigie dei venerandi patriotti Antonio e Silvio Andreussi verrà murata in luogo pubblico da destinarsi dal Comune.

L'inaugurazione del campo di tiro

CODROIPO — Ci scrivono 26:

Favorita da una splendida giornata ebbe luogo ieri la solenne inaugurazione del Campo di Tiro, alla presenza del R. Prefetto di Udine, delle autorità comunali, provinciali e militari e di varie rappresentanze delle Società di Tiro.

Sul campo venne offerto alle autorità un vermouth d'onore, indi tutti si raccolsero intorno alla Presidenza. Il dott. Gian Lauro Mainardi aperse la serie dei discorsi. Lo seguirono il Sindaco di Codroipo, il Presidente della Deputazione Provinciale, ed il capitano del locale distaccamento cavalleggeri. Il Prefetto a nome del Re dichiarò inaugurato il campo di tiro; la banda cittadina intuonò la Marcia Reale.

Il Prefetto, il Presidente della Deputazione, il Sindaco, e le altre autorità tirarono i primi colpi indi ebbero inizio le gare.

Alle ore 13 ebbe luogo all'albergo Roma il banchetto offerto alle autorità. Il Prefetto non vi assistette, avendo fatto ritorno prima a Udine con l'automobile.

PORDENONE — Ci scrivono 26:

La Pala del Pordenone restaurata. — In questi giorni il prof. cav. Betto di Venezia portò al termine il lavoro di restauro della « Pala », dipinto di un inestimabile valore, del nostro Licinio.

Essa venne riposta nuovamente al suo posto, dietro l'altare maggiore del nostro Duomo.

Tale lavoro a giudizio dei competenti è riuscito egregiamente.

Nea Società Fornai. — Si è costituita una nuova Società di M. S. fra fornai di Pordenone e Circondario.

La nuova Società eredita dallaltra cessata tempo fa, un capitale di circa 1200 lire.

Si faranno pratiche per iscrivere tutti i soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 26:

Funerali. — La salma del sig. Enrico Pittana ebbe ieri solenne accompagnamento. Ai funerali intervenne quasi tutta la cittadinanza; notammo parecchie corone. Accompagnò la salma anche la nuova Banda musicale.

Fuochista che cade dal treno

CASARZA — Ci scrivono 26:

Quest'oggi il fuochista De Pol, che fa servizio nella linea ferroviaria economica Pizzano Casarsa, arrivando col treno delle 14 a quest'ultima stazione cadeva dalla macchina a terra. La locomotiva fu tosto fermata e il disgraziato dal personale e dai passeggeri soccorso. Il suo stato si presentò subito grave. Il capostazione di Casarsa, Raimondi, lo fece immediatamente trasportare con una barella nel locale deposito merci. Accorse il medico del paese, giudicò il suo stato grave e si riservò ogni giudizio.

Non si sa se la caduta sia dovuta a improvviso capogiro del De Pol, o a una lieve scossa della macchina, allo scambio di binario, che è proprio in quel punto.

Ultima ora

Lo sciopero dei metallurgici a Milano

Atti teppistici

Milano 26

Oggi è continuato lo sciopero dei metallurgici, però diversi operai hanno ripreso il lavoro.

Stamane dopo il solito concione di Corridoni si ebbero a deplorare delle violenze teppistiche contro la libertà di lavoro. Allo stabilimento Langen e Wolf in Viale Padova era stato ripreso regolarmente il lavoro da 250 operai su 400. La anarchica Latini alla testa degli scioperanti si è presentata al direttore intimando l'allontanamento degli operai che lavoravano. Il direttore rispose recisamente che gli operai lavoravano tranquilli e che non poteva metterli fuori. Allora i dimostranti presero ad iniziare una tremenda sassaiuola che colpì nel cortile alcuni operai ed impiegati e infranse una gran quantità di vetri. E' accorsa la cavalleria che ha caricato i dimostranti. La questura ha proceduto ad una ventina di arresti.

Alle officine Macchi pure gli scioperanti hanno fatto delle dimostrazioni a base di sassate, però i carabinieri li hanno caricati e ne hanno condotti in guardina parecchi.

Gli industriali si sono oggi riuniti ed hanno emesso un ordine del giorno dicente che sono tuttavia sempre disposti a riprendere quegli operai che diano le necessarie assicurazioni che il lavoro potrà essere ripreso e continuato con regolarità e tranquillità.

Si è avuto anche a deplorare dei gravissimi tumulti dinanzi alla Società per l'esercizio di automobili. Gli scioperanti si sono presentati al Direttore cavaliere Tentini perchè facesse rilasciare gli operai, ma egli rispose che non cedeva ale intimidazioni. Allora una fitta sassaiuola ha colpito le rimesse, mandando in frantumi i vetri. E' intervenuta in tempo la cavalleria e guardie di P. S. che fecero otto arresti fra i più turbolenti.

Lo sciopero dei tramviei a Milano

Milano 26

Questa sera i tramvieri, finito il servizio, si sono riuniti alla Camera del Lavoro, e dopo viva discussione hanno deciso di proclamare, a cominciare da domani lo sciopero generale della classe per solidarietà coi metallurgici scioperanti.

Per l'assistenza degli emigranti nel Continente

Milano 26

Domani all'Istituto Geografico verrà inaugurato il primo Congresso Italiano per l'assistenza dell'emigrazione continentale, sotto l'alto Patronato della Regina Madre. La prima seduta sarà onorata dalla presenza del Conte di Torino.

Il Congresso sarà presieduto da monsignor Bonomelli.

Grave esplosione a Messina

Messina 24

Stamane è avvenuta una esplosione in una stanza della lavorazione delle polveri, nel Polverificio autorizzato della ditta Salvago, posta in aperta campagna, nella contrada Policara, in Messina. Lo scoppio sembra sia stato determinato da cause accidentali. Sono rimasti feriti quattro operai, uno dei quali è morto poche ore dopo.

All'Accademia di Storia di Madrid

Madrid, 26

Sotto la presidenza onoraria del Re e alla presenza di numeroso pubblico vi è stato il ricevimento del marchese di Villa Urrutia all'Accademia di Storia.

Villa Urrutia dopo aver fatto l'elogio del suo precedessore Sanghez Noguel, ha letto un discorso il cui argomento era: l'ambasciata del conte di Codemar in Inghilterra nel 1613. L'uditorio ha frequentemente applaudito il nuovo accademico il cui discorso, che costituisce oltre che un modello di stile, una esposizione piena di erudizione, ha meritato unanimi elogi e felicitazioni.

Feste patriottiche in Argentina

Buenos Ayres, 26

Ricorrendo l'anniversario dell'indipendenza dell'Argentina, il presidente ha passato in rivista nell'ippodromo dei corpi armati seguiti da un distaccamento della marina e dai marinai dell'incrociatore inglese *Glosgow* con i cannoni da sbarco. I marinai inglesi sono stati applauditissimi. Parecchi aviatori militari hanno volato al disopra delle truppe. Assistevano alla rivista il corpo diplomatico e una folla immensa. La città è imbandierata.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18 10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.30; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 26 Maggio

ROMA, 26. — Cambio per domani 102.39. Cambio settimanale 102.35.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99,55	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	99 20	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	120,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	57,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	497 —	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	487.—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,17 1/2	126,27 1/2	—,—	—,—	6
Francia	102,32 1/2	102,40	—,—	—,—	4
Belgio	101,70	101,80	—,—	—,—	5
Londra	25,80 1/2	25,83 1/2	25,52	25,54	4 1/2
Svizzera	102,10	102,20	—,—	—,—	5
Austria	107,10	107,22	—,—	—,—	6
Banca au.	107,10	107,22	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	24	26
Rend. it. 3 1/2 con.	100	99,60	99 55
» » » fine	100	99,65	99,82
Ferrovie Mediterr.	500	324,—	324,—
Credito Italiano	500	553,—	555,—
Banca comm. it.	500	858,50	862,—
Banco di Roma	100	104,—	104,—
Società Banc. it.	100	99,50	99,50
Banca d'Italia	800	1449,—	1453,—
Lanificio Rossi	900	1530,—	1540,—
Cotonificio Cantoni	250	345,—	346,—
Navigaz. Generale	300	45[illegible],—	4[illegible]5,—
Raffineria Zuccheri	200	378,—	380,—
Beni stabili	200	292,—	293,—
Az. Costr. Venete	200	122,—	122,—
Acciaierie Terni	500	1605,—	1610,—
Edison	150	577,—	581,—
Savona	200	217,—	217,—
Elba	250	186,—	187,—
Ansaldo	250	287,—	288,—
Industrie Zuccheri	150	312,50	315,—
Cotonificio Veneziano	175	58,—	59,—
Ferrovie Meridionali	500	576,—	578,—
Cambio su Berlino		126,23 3/4	126,25
» » Francia		102,37 1/2	102 40
» » Londra		25,81	25,81 1/2
» » Svizzera		102,13 3/4	102,15

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 1/2 0/0 cont.	100	99.50	99,57
» » » fine	100	99.55	99,62
Banca d'Italia	800	1449,—	1449,—
Banca Comm. Ital.	500	859,—	859,—
Credito Italiano	500	551,—	553,—
Ferr. Meridionali	500	575,—	576,50
Ferr. Mediterranee	300	323.50	324,50
Navigaz. Generale	300	455,25	453.—
Raffineria zucchor.	250	378,—	389,75
Acciaierie Terni	500	1605.—	1605,—
Erid. fabb. zucch.	200	802 50	802,—
Ar. Ansaldo e C.	250	286,50	287.50
Az. Banco di Roma	100	103 87	103 75
C. a vista su Francia		102,39	10[illegible] 0
» » » Londra		25,83	25,8[illegible]
» » » Germania		126,20	126,2[illegible]
» » » Svizzera		102,12	102,1[illegible]

ROMA, 26. — Banca d'Italia 1450 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1940 — Omnibus 175.50 — Gaz 1134 — Condotte di acqua 280 — Società Italiana pel Carburo 715 — Immobiliare 234.50.

BORSE ESTERE

PARIGI 26 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,07
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97,10
C. su Londra a vista	25,20 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	74,15/16
Obblig. Lombarde	268,—
Cambio sull'Italia	97,5/8
Rend. turca unif.	86,87
Banca di Parigi	1771,—
Tunisine nuove	419.—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	99.—
Rendita ung. 4 0/0	85,90
R. spagn. est. 4 0/0	96,30
Banca ottomana	640,—
Argento fino	101,52
Credito fondiario	905.—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	195,50
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0/0 1891	73,85
» 5 0/0 1906	102,10
» 4 1/2 0/0 '909	99,90
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital.	837,—
Rend. Serba 4 0/0.	81,85
Obbl. Bulgare 4 1/2	436,—
Società Alti Forni Piombino	120,—

LONDRA 26 (apert.)

R. cons. 2 3/4 0/0	74 7/8
R. Ital. 3 1/2 0/0	95 —
N. spa. est. nuova	88 1/2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	98 —
Argento fino	27,13/16
Ven Lond. a Parigi	25,21 1/4
C. snezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 26

Credito austr.-Cor.	625,—
Lombarde	128 50
Banca anglo-austr.	335 25
Austriache	720,—
Banca [illegible]	—,—
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,85
Cambio su Londra	24 05
Lire italiane (carta)	93,50
R. austr. (argento)	82,85
» » (carta)	82,83
Union Bank	588,—
R. austriaca (oro)	105,50
R. Ungherese 4 0/0	82,05
» » 3 1/2 0/0	73,10
Banca dei P. aus.	514,75

BERLINO 26

C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	197 —
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	86.40
Rendita turca 4 0/0	87,30
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64.40
» Meridionali	66 29
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215,15
Deutsche Bank	246 40
Diskonto	185,25
Bochumer	215,12
Gelsen Kirken	18[illegible],87

BERLINO 26 — Tendenza resistente.
PARIGI, 26. — Tendenza pesante.
VIENNA, 26. — Tendenza pesante.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Alla ingiunzione del sergente di polizia, Cartouche aveva risposto con una serie rapidissime di parate che avevano sconcertato il gioco impetuoso dell'avversario.

A loro volta gli arcieri si erano buttati adosso a Galichon.

— Ma il gigante li aveva sbandati con una vigorosa azione, e, a spada levata, era corso al lato di Cartouche, urlando «Largo, Largo» e calando fendenti orribili.

Una delle guardie ruinò col cranio spaccato, le altre che erano ritornate subito ala carica, s'alontanarono.

Il sergente restò solo, impegnato a fondo con Cartouche, e si diede a imprecare:

— Avanti, codardi, avete dunque paura di due uomini?

Il giovane bandito parigino rise, con un suo bel riso sonoro e cortese.

— Amico mio, — disse al capo della ronda — voi siete un coraggioso, ma i vostri uomini hanno ragione. Non si piglia Cartouche.

E il valente spadaccino ingrovigliò l'arma dell'avversario e la fece saltar lontano.

Il sergente cacciò un grido di rabbia e, cavata dalla cintura una pistola la puntò con fulminea rapidità e sparò.

Cartouche ebbe appena il tempo di abbassarsi in avanti, stendendo il braccio.

La palla gli bruciò un poco la parrucca e s'infisse dentro la porta. Egli percepì il calore fugace del proiettile ma non un muscolo della sua persona si contrasse: solo il pugno ferreo strinse più nervosamente l'elsa, nel vibrare il colpo.

Il sergente s'abbattè, cacciando un urlo, mentre gli arcieri, visto cadavere il loro capo si davano a fuga precipitosa.

CAPITOLO VII

Il Dio caso

Rimasti soli i due banditi, Cartouche si chinò sul corpo del povero sergente, nella sollecita speranza di non avergli data la morte, ingegnandosi a stagnargli il sangue che gli usciva dalla ferita.

— Aiutami, Galichon, — disse l'Ercole, il quale puliva con grande tranquillità la spada sulla tunica dell'arciere cui aveva spaccato il cranio.

— Lascia correre, figlio mio, — rispose quegli, cacciandosi l'arma sotto un braccio e guardando agli sbocchi della strada. — E' di brutta razza.

— E' un soldato di cuore.

— Sei una femmina, tu.

Se lo salvi, costui alla prossima occasione non ti risparmierà. Ammazzalo del tutto.

— No — ribatte energico Cartouche

— Che importa? Mi stimano un buon brigante, ed hanno ragione! Bisogna aver cura del proprio nome.

— Bravo!

E Galichon rise con ironia sguaiata e feroce. Ma d'un tratto si fece serio e aguzzò lo sguardo e l'udito.

— In guardia, Cartouche, — sussurrò — sento il pericolo nel silenzio e nell'ombra... Ascolta, ascolta.... La strada è sbarrata: fra poco avremo sullo stomaco un'intera compagnia di guardie reali.

Cartouche, che aveva frattanto trascinato il corpo del sergente contro il muro e ve lo aveva lasciato appoggiato, si rizzò d'impeto.

— Hai ragione, Galichon, — disse dopo un attimo di esitazione — Bisogna fuggire.

— Si fa presto a dirlo; siamo presi in trappola.

— Epperciò bisogna fuggire.

— Insegnami il modo tu, io non ne vedo che uno.

— Quale?

— Gettarsi a testa bassa sur un cordone di guardie, sfondarlo e via a gran corsa, dopo averne ammazzato una mezza dozzina.

— Pessimo: c'è da guadagnarsi per lo meno una palla di moschetto nella schiena.

— E allora?

— Vedi quella porta?

— Perbacco.

— S'io avessi la tua forza, Galichon, la butterei giù.

Il gigante rise, considerò per pochi secondi la porta di legno, oscura e solida, quasi ne volesse misurar la resistenza, poi si raggomitolò tutto, chiamando a raccolta ogni sua vigoria, e presi due passi di rincorsa si scagliò.

Un cozzo rude, un rombo, uno schianto: la porta si spalancò, saltata la serratura, e i due ladri di Parigi si trafugarono dentro, Cartouche avanti, Galichon dietro.

Nell'entrare, Galichon aveva avuto la avvertenza di rinchiuder l'uscio con un chiavistello sano, che per caso non era stato messo. In breve la casa fu tutta sossopra. Giù, all'uscio di strada le guardie giunte allora picchiavano e martellavano con i moschetti, i calci delle alabarde e i pomi delle spade; dentro era un gridio, un chiamarsi, un aprirsi e chiudersi violento di porte.

Ma su tutto dominavano due voci, due nomi:

— Largo, io sono Luigi Domenico Cartouche!

— E io sono Galichon, il gigantesco Galichon!

Essi giunsero così sotto il tetto della casa, ove si apriva un abbaino a vetri.

Le guardie avevano gettato abbasso la porta, e si udiva salire per le scale il loro impeto clamoroso.

— Che s'ha da fare ora? — chiese Galichon.

— Monta sulle mie spalle, sfonda quei vetri ed entra nell'abbaino ordinò rapido Cartouche.

— Eppoi?

— Obbedisci.

L'ercole non si fece ripetere l'ordine e in un attimo fu sopra.

— Ora dammi una delle tue braccia o tirami su, Galichon.

In pochi istanti i due uomini furono sul tettu ripido, lubrico, pericoloso.

— Bada — disse Cartouche, lasciandosi sdrucciolare cautamente verso la gronda — bada a non ruzzolare.... Galichon, noi andiamo a fare una passeggiata notturna per i tetti di Parigi! Non è la prima volta che ciò mi succede e ti posso assicurare che la cosa ha del buono. In marcia e viva la libertà.

E Luigi Domenico Cartouche, magnifico di coraggio e di agilità, si slanciò con un balzo da felino sul tetto della casa vicina.

Fortunatamente per la corpulenza di Galichon, lo spazio fra i due fabbricati era breve; ond'egli lo varcò a sua volta senza serie difficoltà.

In quel momento una scarica di moschetteria crepitò e alcune palle tamburellarono sui tegoli intorno ai due fuggitivi. Erano gli arcieri.

Cartouche rise con gaio disprezzo, si cavò il cappello agitandolo alto, nel mite albore stellare, poichè la nebbia s'era dispersa, indi sparve, a braccio del rude Galichon, fra gli acuti e spessi comignoli.

I due avversari di prima erano ormai amici, e passavano giocondamente da un tetto all'altro, soffermandosi presso qualche camino, entro la cui canna il baritonale Galichon mandava la sua voce più terribile e minacciosa, ridendo poi dell'improvviso e spaurito scompiglio che suscitava nella casa addormentata.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 28 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 145 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 28 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La questione del palazzo di Giustizia alla Camera

Nuovo rinvio per la pubblicazione di altri documenti

Roma 27

Presidenza dell'on. CARCANO.

La seduta comincia alle14.

DE SETA, sottosegretario ai Lavori Pubblici, rispondendo all'on. De Felice Giuffrida dichiara che non potè essere concessa la riduzione ferroviaria per il Congresso socialista che doveva essere tenuto nei primi di maggio perchè risultò che i congressisti non avrebbero raggiunto il numero minimo prescritto dalle disposizioni in vigore.

DE FELICE afferma che non si poteva negare la richiesta riduzione ferroviaria poichè non era possibile conoscere anticipatamente il numero dei congressisti. E' stato questo un pretesto per ostacolare il Congresso (*Commenti*).

L'inchiesta sul palazzo di Giustizia

Assume la presidenza l'on. Marcora e seguita la discussione intorno alla inchiesta sulla costruzione del palazzo di Giustizia in Roma.

PRESIDENTE ricorda che si tratta di un seguito della discussione precedente e che perciò si seguirà l'ordine delle inscrizioni e nessuno potrà parlare due volte.

TURATI, per un richiamo al Regolamento, osserva che, essendo stata interrotta la discussione per un supplemento di istruttoria ed essendosi nel frattempo sottoposto ai Deputati del nuovo materiale, non è possibile considerare la presente discussione semplicemente come un seguito della precedente.

PRESIDENTE. — Poichè l'on. Turati non ha fatto proposte concrete, non può che confermare che con la dichiarazione fatta egli si è attenuto strettamente al regolamento che non consente interpretazioni diverse.

Proposta di sospensiva

CALDA svolge la seguente proposta sospensiva da lui presentata insieme con altri 15 Deputati:

« La Camera sospende la discussione perchè, in conformità e in esecuzione della precedente deliberazione di sabato 10 corrente, vengano esibiti all'esame dei deputati: *a* i documenti dell'inchiesta sequestrati dall'autorità giudiziaria; *b* gli altri documenti che vengono qualificati riservati nella relazione degli onorevoli vice-presidenti. »

Osserva che la Camera rinviò la discussione al 10 Maggio per essere posta in condizione di conoscere integralmente tutti gli elementi di giudizio; invece gli onorevoli vice-presidenti hanno dato alla deliberazione della Camera una interpretazione restrittiva ed una esecuzione assolutamente incompleta.

Infatti, ad essi era stata demandata una facoltà di scelta per la pubblicazione dei documenti da essi giudicati più importanti; ma a tutti i deputati era necessario e concesso di prendere visione di tutti i documenti della commissione di inchiesta, nessuno escluso ed eccettuato.

I vice-presidenti hanno creduto di escludere dall'esame dei deputati non solo i documenti sequestrati dall'autorità giudiziaria, ma anche numerosi altri qualificati come riservati.

Osserva che poichè tutti i documenti servirono per formare il convincimento dei commissari di inchiesta e che per i più importanti, i quali furono già riferiti nella loro relazione, non si pensò davvero ad invocare il riserbo del segreto istruttorio, strano sarebbe che questo segreto dovesse eccepirsi per documenti meno importanti.

Ancor meno si giustifica la qualifica di riservati attribuita ad alcuni documenti, poichè nè i commissari nè i vice-presidenti hanno facoltà di sottrarre documenti all'esame del Parlamento, e ciò tanto più non può consentirsi in quanto che quei documenti riservati si riferiscono alle posizioni sui quali la Camera ritenne maggiormente necessaria una nuova e maggiore luce.

Luce piena e completa volle infatti la Camera quando sospese la discussione il 10 maggio; nessuna ombra nè può nè deve ora rimanere. Si impone quindi un nuovo rinvio, perchè siano rimossi anche gli ultimi ostacoli alla piena conoscenza della verità.

E poichè il 10 maggio il Presidente del Consiglio, pur dichiarando che il Governo intendeva astenersi da questa discussione formulò la precisa proposta con la quale fu conferito ai vice-presidenti l'incarico della pubblicazione dei documenti, l'oratore invoca a suo conforto l'autorità di Giolitti perchè non si neghi quella intera luce, alla quale mira la nuova sospensiva proposta. (*Approvazioni, commenti*).

CHIESA EUGENIO si unisce all'on. Calda nel chiedere la comunicazione completa di tutti i documenti e afferma che i vicepresidenti avevano il diritto e il dovere di esaminare i documenti che la Commissione d'inchiesta aveva dichiarati riservati.

Dagli elenchi dei fascicoli di tali documenti riservati l'oratore rileva che in essi si contiene fra altri la storia dei sequestri eseguiti infruttuosamente a Napoli, ciò che potrebbe condurre allo accertamento di gravi responsabilità. E non solo, ma in tali elenchi compaiono nomi e circostanze tali che è evidente il diritto della Camera di rendersi conto del contenuto e della importanza di tali documenti.

L'oratore rileva pure che vi è tutto un fascicolo di documenti, qualificati come riservati dal Genio Civile ed un altro fascicolo di altri documenti che si dicono riservati dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Ora, l'oratore non ammette che siffatti documenti possano essere sottratti al giudizio della Camera.

Anche i registri di contabilità avrebbero potuto illuminare la Camera su qualche contestazione di cifre sorta qui fra qualcuno dei deputati accusati e qualcuno dei commissari della inchiesta.

Avrebbe sperato che altri allo infuori dei deputati della estrema sinistra sarebbe sorto ad invocare luce completa, ma poichè nessuno lo ha fatto (*Commenti*), egli si associa intanto alla proposta sospensiva dell'onorevole Calda. (*Approvazioni alla estrema sinistra*).

Giolitti propone un altro differimento

GIOLITTI (*segni di viva attenzione*) premette che il Governo si astiene dallo intervenire nel merito della questione. Chiamato tuttavia in causa, avendo il 10 maggio proposta la sospensiva osserva che quanto ai documenti sequestrati dall'autorità giudiziaria la Camera non ha diritto di averne comunicazione, sia per il principio della divisione dei poteri, sia perchè non si può violare il principio del segreto della istruttoria penale.

Anche quei documenti diverranno del resto di pubblica ragione il giorno in cui, terminata la istruttoria, diverrà pubblica.

E dunque certo che nessuno di quei documenti potrà essere sottratto al giudizio del Parlamento e del Paese. (*Commenti*).

Quanto ai documenti indicati come *riservati*, ma non sequestrati dall'autorità giudiziaria è incontestabile il diritto della Camera di averne notizia. (*Benissimo*). — Propone perciò che tali documenti siano messi a disposizione e portati a conoscenza dei deputati e all'uopo crede che il seguito di questa discussione potrebbe essere differito di otto giorni, e cioè al 3 giugno. (*Commenti prolungati, interruzioni all'estrema sinistra*).

DA COMO, per fatto personale, rilevando un accenno dell'on. Chiesa, poichè dall'elenco dei documenti riservati ha con sua somma meraviglia appreso che esiste una lettera dell'on. Luzzatto scritta su carta portante la intestazione dello studio dell'oratore, ricorda che in quel tempo effettivamente l'on. Luzzatto fu a Brescia per affari professionali e si intrattenne nello studio dell'oratore.

Ciò spiega come l'on. Luzzatto abbia potuto in quell'epoca servirsi per la sua corrispondenza di carta intestata sua; assicura però sul suo onore che egli nè allora nè poi nè direttamente nè indirettamente seppe mai nulla degli affari relativi alla transazione sul Palazzo di Giustizia, nè mai ebbe ad occuparsene. Ha preso a parlare non per difendersi, perchè si crede superiore ad ogni sospetto, ma per ristabilire la verità di fatti. (*Approvazioni*).

GIACOBONE parla per fatto personale essendo stato indicato il suo nome dall'on. Chiesa come uno di coloro che si recarono in segreteria ad esaminare i documenti. (*Rumori, ilarità*).

PRESIDENTE osserva che non è un fatto personale (*Commenti animati, rumori*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

PRESIDENTE, riaprendo la seduta, dopo avere vivamente esortati i colleghi all'ordine e alla calma, dice che se gli autori della sospensiva insistono perchè siano comunicati alla Camera anche i documenti sequestrati dall'autorità giudiziaria converrà votare tale proposta per divisione.

CALDA riconosce che il suo primo ordine del giorno dovrebbe essere posto in votazione per divisione e sulla prima parte chiede l'appello nominale.

Le distinzioni di Berenini

BERENINI parla per dichiarazione di voto. Riconosce il diritto della Camera di essere pienamente illuminata, per quanto personalmente creda che la Camera abbia già dinanzi a sè elementi sufficienti per un giudizio.

Quanto agli atti pertinenti alla istruttoria penale, o si tratta di atti compiuti dall'autorità giudiziaria e questi sono coperti in modo assoluto dal segreto, o si tratta di atti sequestrati dall'autorità giudiziaria e di questi non è escluso che si abbia copia o comunicazione per altra via. E' da notare però come questi atti, che dovrebbero essere nelle mani dell'autorità giudiziaria, siano rimasti in possesso della Commissione.

Poichè la Commissione aveva poteri istruttori e nell'esercizio di questi poteri si avvalse dell'autorità giudiziaria, ciò induce a credere che si tratti di atti compiuti dall'autorità giudiziaria per mandato della commissione.

Se così è, anche questi atti possono essere comunicati alla Camera; ma se si trattasse di atti veramente inerenti alla potestà dell'autorità giudiziaria, pregherebbe gli onorevoli proponenti di ritirare la loro proposta che siano comunicati per non creare conflitti con l'autorità giudiziaria.

GIOLITTI conviene con l'onorevole Berenini che gli atti compiuti dall'autorità giudiziaria per mandato della commissione d'inchiesta, la quale era per legge investita di poteri istruttori, possono e debbono essere comunicati alla Camera.

Ma quando trattasi di documenti sequestrati dall'autorità giudiziaria nell'istruttoria del processo penale ripete che questi non possono essere comunicati alla Camera, se anche per avventura si trovano materialmente, pur essendo sotto sequestro, tra i cosidetti documenti depositati alla Presidenza della commissione d'inchiesta. Non potrebbe perciò accettare la prima parte della proposta sospensiva. (*Commenti*).

TURATI, parla per dichiarazione di voto. Ricorda che già ebbe a manifestare la sua convinzione che nessun supplemento di istruttoria fosse necessario; ma una volta che la Camera ha chiesto luce completa, questa deve farsi in modo veramente completo e quindi crede che debbano pubblicarsi tutti i documenti, anche quelli sequestrati dall'autorità giudiziaria.

Ciò risponde al vero spirito della deliberazione presa dalla Camera, nè crede che sia il caso di parlare di conflitti con l'autorità giudiziaria in questa questione in cui il Parlamento è superiore all'autorità giudiziaria, perchè investito per legge di poteri giudiziari (*Commenti, rumori*).

La commissione di inchiesta aveva il diritto di vedere i documenti sequestrati (*segni di assenso dell'on. Presidente del Consiglio*); a più forte ragione compete questo diritto al Parlamento, e ciò il Parlamento deve fare anche per alte ragioni di ordine politico e morale nello interesse degli stessi deputati accusati. Voterà quindi anche la prima parte della proposta dell'on. Calda.

Il ministro Finocchiaro

FINOCCHIARO APRILE (*segni di attenzione*) associandosi alle dichiarazioni dell'onorevole Presidente del Consiglio deve fare presenti alla Camera alcune considerazioni. Prima ancora che la Commissione di inchiesta presentasse le sue conclusioni al Parlamento per denuncia di essa è stato iniziato un procedimento penale a carico di varie persone.

In occasione e per effetto di tale procedimento penale l'Autorità giudiziaria ha proceduto al sequestro di alcuni documenti; di questi documenti non è lecito alla Camera chiedere notizia poichè osta a siffatta richiesta il principio del segreto della istruttoria. Una diversa soluzione porterebbe alla più deplorevole usurpazione e confusione di poteri. (*Rumori, commenti*). Prega perciò egli pure la Camera di non votare la prima parte della proposta sospensiva.

LUZZATTO RICCARDO osserva che, per ragioni facilmente comprensibili, si asterrà dal votare nè la sospensiva nè altra soluzione, ma fa voti sinceri che la luce più completa sia fatta.

ALESSIO GIULIO dichiara anche a nome di alcuni amici politici che non voterà la prima parte della proposta dell'onorevole Calda non potendo il Parlamento usurpare i poteri dell'autorità giudiziaria e non potendo violare il segreto della istruttoria penale senza commettere la più aperta illegalità.

DANEO a nome anche dei colleghi che hanno fatto parte della Commissione di inchiesta premette che si asterrà dalla votazione.

In via di spiegazione dichiara che trova esatta la dichiarazione fatta dal Presidente del Consiglio.

Per tutti gli atti di istruttoria che la Commissione ha compiuto, o che in suo nome o per suo incarico furono compiuti dall'autorità giudiziaria, nessuna difficoltà si oppone a che siano sottoposti allo esame della Camera. Ma quando si tratta di documenti pertinenti ad atti istruttori compiuti in un procedimento penale pendente contro terzi nemmeno la Camera può senza una legge deliberare che siano resi pubblici.

Del resto crede di poter affermare che in quegli atti e documenti nulla si contiene che abbia attinenza col mandato affidato alla commissione della Camera e che non sia già, sotto qualche forma, a cognizione della Camera.

Quanto ai documenti indicati come *riservati* dal Ministero dei Lavori Pubblici e del Genio civile osserva che si tratta di atti considerati tali soltanto nei riguardi degli archivi dei rispettivi uffici, cosicchè nulla si oppone a che tutti i deputati possano prenderne visione. (*Commenti*).

FERRI ENRICO riconosce perfettamente giusta la distinzione fatta dal Presidente del Consiglio, distinzione che attiene alla fondamentale distinzione dei poteri. Solo una legge e non un voto di maggioranza della Camera può deliberare che siano resi pubblici gli atti di una istruttoria segreta. Ma se si tratta di documenti non sequestrati in dipendenza di una istruttoria aperta dall'autorità giudiziaria nello esercizio autonomo dei suoi poteri, ma sequestrati per mandato della commissione la quale aveva per legge funzioni inquirenti, questi documenti possono e debbono essere comunicati al Parlamento. A questo concetto informerà il suo voto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE avverte che l'on. Berenini ed altri deputati hanno proposto il seguente emendamento alla lettera *a* dell'ordine del giorno Calda: *dall'autorità giudiziaria per ordine della commissione d'inchiesta*.

GIOLITTI trova pienamente esatta la distinzione fatta dall'on. Ferri e corrispondente a quella dall'oratore stesso posta innanzi. Crede che potrebbe accettarsi la proposta contenuta nello emendamento dell'onorevole Berenini che sarebbe più esattamente modificata in questa: *i documenti della inchiesta anche se raccolti per delegazione della commissione di inchiesta da funzionari dell'autorità giudiziaria*.

CALDA crede di poter interpretare il pensiero anche degli altri firmatari dell'ordine del giorno accettando la proposta dell'on. Ferri precisata dal Presidente del Consiglio perchè il concetto che la informa era il presupposto del suo ordine del giorno e ritira la domanda di appello nominale. (*Approvazioni, commenti*).

Il rinvio approvato

PRESIDENTE, crede che la proposta debba così completarsi: *e rinvia il seguito della discussione a martedì 3 giugno*. Pone a partito la proposta così concordata. E' approvata. Rimane inteso con ciò che la Camera conferma ai vicepresidenti il mandato di dare esecuzione a tale deliberazione.

CAPPELLI a nome anche degli altri vice-presidenti dichiara che essi non possono accettare tale mandato non avendo essi gli elementi sufficienti per distinguere tra i documenti sequestrati o raccolti dall'autorità giudiziaria quali siano quelli raccolti per delegazione della Commissione e quelli raccolti di propria iniziativa per gli effetti della istruttoria penale. (*Approvazioni*).

GIOLITTI trova giustissima l'osservazione fatta dall'on. Cappelli e concorda che tale designazione non possa essere fatta che dalla sola commissione di inchiesta.

SONNINO SIDNEY domanda se anche le copie degli atti di istruttoria comunicati dalla commissione di inchiesta all'autorità giudiziaria e da questa sequestrati e rilasciati in copia alla commissione stessa debbano essere compresi tra quelli di cui la Camera possa prendere visione.

FINOCCHIARO APRILE crede debba rimaner fermo il principio che tutto ciò che attiene al processo penale in corso di istruttoria non debba essere reso di pubblica ragione.

DE NICOLA osserva che i documenti sequestrati dall'autorità giudiziaria per delega della commissione si trovano nel palazzo di Montecitorio; gli originali degli atti raccolti per il procedimento penale in corso si trovano presso la sezione di accusa. Ritiene quindi che la cernita sarebbe facile.

PRESIDENTE crede che si potrebbero invitare i membri della commissione di inchiesta che appartengono alla Camera di dare la loro opera coi vice-presidenti per la cernita dei documenti. (*Segni di assenso*).

CHIESA EUGENIO nota che fra i documenti consegnati alla presidenza della Camera non ve ne è alcuno che si riferisca alla istruttoria penale.

PRESIDENTE avverte l'onorevole Chiesa che egli è in errore, in quanto che fra i documenti trasmessi alla Camera ve ne sono di quelli che sono sotto sequestro per fini della istruttoria penale.

Rimane quindi inteso che i membri della Commissione di inchiesta che appartengono alla Camera dei Deputati daranno opera coi vice-presidenti per la designazione dei documenti che dovranno essere messi a disposizione della Camera. Così rimane stabilito.

A scrutinio segreto il bilancio di agricoltura ottiene 154 voti favorevoli ed 80 contrari. Si approva quindi il bilancio dell'entrata.

GIOLITTI presenta il seguente disegno di legge: « Assegnazione di fondo straordinario per la costruzione di un carcere giudiziario in Udine ».

CREDARO presenta il disegno di legge: « Convenzione stipulata con gli Enti locali per l'assetto edilizio della regia università di Padova ».

La seduta termina alle 18.50.

Domani alle ore 14.

Note alla Seduta

Roma, 27

(F.F.) — Per la ripresa della discussione intorno all'inchiesta sul Palazzo di Giustizia sono oggi convenuti circa 450 deputati. Le tribune erano anch'essa — inclusa quella diplomatica — affollatissime. La discussione si è svolta intorno ad una mozione che ha portato ad un rinvio della discussione di merito.

Avanti di accennare alla portata politica della discussione e della deliberazione odierna, è bene fissare nei suoi contorni precisi la portata giuridica del dibattito e della deliberazione.

Eugenio Chiesa ed altri chiedevano che la Camera potesse avere anche visione dei documenti che sono in potere dell'autorità giudiziaria e dei quali i vice-presidenti non poterono avere diretta cognizione e dar comunicazione alla Camera, benchè siano i soli documenti che abbiano veramente un grande interesse. Questa richiesta ha dato luogo a una discussione giuridica per istabilire se la Camera potesse o meno aver visione di questi documenti che sono sotto il suggello inviolabile dell'istruttoria giudiziaria. La discussione animatissima, appassionata e spesso assai rumorosa, ha portato a queste conclusioni: bisogna distinguere tra documenti che sono in possesso dell'autorità giudiziaria per iniziativa propria e documenti che sono in suo possesso per essere stata essa autorità giudiziaria delegata dalla Commissione d'inchiesta a far indagini ed accertare fatti. La Camera ha stabilito che i documenti che l'autorità giudiziaria possiede per atti di propria iniziativa non possono essere domandati dalla Camera, la quale invece ha il diritto di avere quei documenti che sono in mano all'autorità giudiziaria per essere stata delegata a compiere determinate indagini e determinati atti da parte della Commissione di inchiesta.

Quale è la portata politica della deliberazione della Camera?

Fra otto giorni la Camera si troverà in possesso di una parte, e si ritiene la meno interessante, dei documenti che sono in mano dell'autorità giudiziaria. In tali condizioni essa dovrebbe prendere quelle deliberazioni di massima che non ha creduto poter prendere oggi per la mancata visione di parte dei documenti. Fra otto giorni, sostanzialmente ci troveremo nelle condizioni odierne, appunto perchè la deliberazione oggi presa dalla Camera non può avere l'effetto di fare la luce su tutto. Fra otto giorni Eugenio Chiesa potrebbe ancora lamentare che di una parte dei documenti la Camera non può avere diretta cognizione; e allora poichè fra otto giorni avremo solo una parte dei documenti e proprio quella parte che è la meno interessante, non sarebbe stato opportuno che la Camera avesse definitivamente liquidata questa incresciosa faccenda? La possibilità che questi rinvii diano luogo a un rinvio a lunga scadenza non è alla Camera ammessa per considerazioni di politica eletorale. Nè la maggioranza, nè Giolitti vogliono che l'Estrema possa fare dell'inchiesta uno strumento di battaglia elettorale. Tuttavia bisogna riconoscere che la soluzione più logica e più onesta sarebbe quella che in cospetto delle conclusioni della Commissione di inchiesta, la Camera rinviasse il suo giudizio a processo giudiziario espletato. Può la Camera ora convalidare o annullare le conclusioni della Commissione senza averne gli elementi, senza vedere tutti i documenti e quindi constatare se le conclusioni stesse trovano la loro giustificazione nel contenuto dei documenti raccolti?

Il rinvio a lunga scadenza sarebbe logico ed onesto, ma ad esso si oppongono considerazioni politiche ed elettorali alle quali l'assemblea darà certo in quest'ora la preferenza.

Che cosa avverrà perciò fra otto giorni? Avverrà che la Camera annullerà le conclusioni della Commissione di inchiesta e che il suo voto potrà, quando si conosceranno i documenti che sono in possesso dell'autorità giudiziaria, non risultare conforme alla portata dei documenti dai quali la commissione ha tratto le sue conseguenziali.

Pel progetto sulla libera docenza

Roma, 27

La *Tribuna* dice che tra i commissari eletti stamane agli uffici per l'esame del disegno di legge del ministro della Pubblica Istruzione sulla libera docenza, cinque sono favorevoli e cioè gli onorevoli Morelli Gualtierotti, Cottafavi, Messedaglia, Calisse e Stoppato, e quattro i contrari e cioè gli onorevoli Sanarelli, Ciartoso, Pietravalle e Manna.

Emigrazione sconsigliata

Roma, 27

Il commissariato della emigrazione consiglia nel modo più assoluto agli operai italiani di rigettare le offerte di lavoro per le cave della ditta Chotain et Cahen di Maron e di Sexey aux Forges (dipartimento della Meurthe e Moselle) (Francia). La ditta si trova impegnata in una grave vertenza con i propri operai francesi per il mancato pagamento dei salari e fa tentativi di arruolare gli operai italiani da contrapporre agli operai indigeni. Questi hanno manifestato propositi di violenza se ciò avvenisse. Gli operai italiani, secondo il commissariato, non devono accettare le offerte della ditta Chotain e Cahen perchè potrebbero trovarsi in una situazione estremamente pericolosa.

Cronache vaticane

Il Concistoro; la soluzione del "caso,, Caron? - Nella diplomazia vaticana - "Sinite parvulos,,.

Roma 27

(Zeta). Le condizioni di salute del Papa avevano finora tenuta sospesa ogni decisione, ma poichè fortunatamente ogni più lontano pericolo è oggi scomparso, Sua Santità ha deciso di tenere Concistoro nel prossimo luglio per la creazione di alcuni nuovi Cardinali. Ancora sulla data e sui nomi si mantiene il più gran segreto, ma nei circoli vaticani più accreditati si fanno i nomi, che già altra volta vi mandai, e cioè: Mons. Della Chiesa Arcivescovo di Bologna, Mons. Tonti ex nunzio a Lisbona, Mons. De Hartmann Arcivescovo di Colonia, e Mons. Piff, neo-Arcivescovo di Vienna. Ad essi se ne è aggiunto come probabilissimo un altro: Mons. Ceppetelli Vice Gerente di Roma. Coll'elevazione alla porpora di quest'ultimo verrebbe ad essere eliminata la carica di vice-gerente. Infatti nella ultima Costituzione di Pio X la carica di vice-gerente di Roma venne abolita lasciandosene soltanto il titolo *ad personam* a Mons. Ceppetelli.

Il prossimo Concistoro avrebbe inoltre il vantaggio di risolvere il *caso* Caron. Si dice — sebbene con molta circospezione — che Mons. Della Chiesa passerebbe da Bologna a Genova, e che a compenso della diminuita importanza della diocesi alla quale verrebbe trasferito, gli si darebbe il cappello rosso. Mons. Caron sarebbe richiamato in Curia con altro buon beneficio.

Se la cosa si avvererà — ed il grande spirito di moderazione di Pio X la rende verosimile — il doloroso caso di Genova avrebbe una soluzione soddisfacentissima per tutti. Per i genovesi, perchè con vera soddisfazione vedrebbero un loro concittadino a presiedere alla Arcidiocesi di Genova; per il Governo perchè finalmente uscirebbe dal ginepraio nel quale si è messo col negato *exequatur* a Mons Caron; per Mons. Della Chiesa che vedrebbe appagati i suoi più ardenti voti ed infine per Pio X il quale, preoccupato soltanto degli interessi religiosi dei suoi figli, vedrebbe con piacere cessare lo strano stato della diocesi di Genova.

Se son rose fioriranno.

*

Pare imminente un largo movimento nella diplomazia vaticana. Si assicura che molte novità avverranno in qualche importante Nunziatura, ed in alcune Delegazioni Apostoliche.

*

Il grande affetto del Papa per i bambini è ormai noto a tutti. Pio X prova conforto a stare in mezzo ai cari angioletti ed è tutto felice quando può riceverne e benedire un gran numero. Perciò egli ha in questi giorni insistentemente espresso il desiderio che gli si conduca il più gran numero possibile di bambini di prima Comunione. Per aderire all'augusto desiderio in questi giorni saranno condotti in Vaticano varie migliaia di bambini, la maggior parte di prima Comunione. Il Papa darà a tutti una medaglina-ricordo del Centenario Costantiniano e rivolgerà loro un breve discorso.

Veramente i medici sono poco entusiasti di questo ricevimento, temendo molto che l'eccessiva commozione possa influire sulla stato di salute del Pontefice, ma non osano però ricusare all'Augusto Vegliardo questo conforto chiesto con tanta insistenza. Si cercherà perciò limitare l'udienza al più breve possibile.

Il bilancio della guerra al Senato

I nuovi bisogni dell'Esercito

Dichiarazioni del ministro Spingardi

Roma, 27

Si approvano i capitoli del bilancio delle Finanze e il progetto riguardante le disposizioni relative alla legge concernente l'Arma dei Carabinieri. Quindi comincia la discussione del bilancio della Guerra.

MAZZA. — Si compiace delle prove di valore e di resistenza fornite dal nostro Esercito durante la guerra libica. Nessuno più di lui può affermare con sicurezza l'eroismo dei nostri soldati, poichè egli ha presieduta una commissione incaricata di esaminare i rapporti su tutti i combattimenti grandi e piccoli avvenuti durante la guerra libica. L'Italia può esser fiera delle prove di valore date dai suoi figli. (*Benissimo*).

Constata altresì con compiacimento il progresso che si è compiuto in questi ultimi tempi in tutti i rami dell'Amministrazione militare mercè l'opera solerte e diligente del Ministro della Guerra. (*Approvazioni*). Ciò premesso si pone il quesito: possiamo ripromettercì, coi mezzi consentiti dal presente bilancio, di poter guardare con sicurezza all'avvenire?

Deve rispondere francamente di no. — Non parlerà di tutto ciò che si riferisce alla preparazione del materiale, ma solo della forza bilanciata e del suo inquadramento. Nota che il presente bilancio la prevede in 250 mila uomini e cioè in quella quantità che alcuni anni or sono la commissione di inchiesta per l'Esercito indicava come sufficiente; ma nel frattempo sono avvenuti dei fatti gravissimi, come la guerra italo-turca e la guerra turco balcanica, dei quali non possiamo misurare tutte le conseguenze.

Esamina tuttavia le conseguenze più dirette della guerra italo-turca. Abbiamo fatta la pace, ma la guerra non è finita, perchè molto vi è da fare per la definitiva conquista, specialmente in Cirenaica.

Teniamo in Libia 80 mila uomini e si vanno costituendo reparti indigeni. Per molti anni ancora dovremo tenere in Libia una quantità considerevole di truppe. Quanto alla guerra turco-balcanica non entra ad esaminare, ma essa ha prodotto un generale aumento delle forze militari delle maggiori Potenze di Europa.

L'Italia non può rimanere indifferente di fronte a questa gara di armamenti. — L'oratore ha fatto distribuire un prospetto a stampa indicante gli organici delle compagnie di fanteria nei vari eserciti di Europa e ne risulta che i minori organici sono quelli della compagnia italiana.

Accenna agli inconvenienti di questo stato di cose e rileva che gli organici quali sono scritti sulla carta nemmeno corrispondono alla realtà, perchè il numero degli uomini presenti alla compagnia finisce per essere molto esiguo, cosicchè certe istruzioni o non si fanno o si fanno male. In caso di mobilitazione il numero dei partenti dato da ogni compagnia sarebbe di circa 70 uomini, mentre la forza della compagnia deve essere di 250 uomini.

Quindi si dovranno aggiungere 180 uomini per compagnia. L'Esercito che più si avvicina al nostro sotto questo aspetto è l'austro-ungarico, ma esso ha un secondo esercito dietro di sè, quello dell'Handverr.

Noi abbiamo i reparti di milizia mobile, ma questi non possono considerarsi come reparti di seconda linea. Afferma la necessità di portare rimedio a questo stato di cose e che il minimo di forza organica nelle nostre compagnie deve aggirarsi intorno ai 105 uomini, il che vuol dire un aumento di circa 35 mila uomini.

Quanto poi ai bisogni delle nostre unità di milizia mobile occorrono circa 25 mila uomini per dare ad esse una seria consistenza in tempo di guerra. Riassumendo, per portare l'Esercito in condizioni soddisfacenti di efficienza occorrono, tenuto conto del 250 mila uomini di forza bilanciata, circa 300 mila uomini, cifra che è stata indicata come modesta dalla commissione di finanza.

Parla dell'inquadramento, il quale ha assunto maggiore importanza colle ferme brevi. Noi abbiamo un numero di sottufficiali deficiente specialmente per alcune armi; di più è deficiente la qualità, quantunque abbiamo un buon numero di ottimi sottufficiali. Bisogna dunque provvedere e loda il Ministro che ha già in corso dei provvedimenti a questo riguardo, come pure lo loda per aver sentito la necessità di aumentare considerevolmente la forza bilanciata e per aver presentato in proposito un disegno di legge all'altro ramo del parlamento, legge di cui l'oratore teme che debbano essere inadeguati gli effetti. Se così fosse bisognerebbe modificare la legge di reclutamento diminuendo le esenzioni.

Conclude rivolgendo al Ministro due raccomandazioni: primo, far cessare lo stato anormale dell'Esercito a causa della istituzione un poco prematura forse del Ministero delle Colonie. Di questo stato anormale di debolezza in pace e di disordine in caso di mobilitazione il Ministro della Guerra ha sentito gli effetti quando si è trattato di costituire contemporaneamente a quello di Libia un altro corpo per l'Albania e di pensare alla mobilitazione generale per far fronte ad una possibile conflagrazione europea; secondo, non lasciar passare l'impressione prodotta nel nostro paese, facile a dimenticare, dalla guerra balcanica senza chiedere ciò che è necessario per portare l'Esercito allo stato di efficienza indispensabile per far fronte all'avvenire. Il Parlamento concederà quanto sarà per chiedere il Governo. (*Approvazioni vivissime*).

Dopo alcune raccomandazioni di DE SONNAZ, prende la parola il sen. PEDOTTI, relatore. Rispondendo al sen. Mazza osserva che il bilancio della Guerra si presenta quest'anno in condizioni singolarmente importanti. Infatti la guerra libica non è ancora terminata; fatta la pace colla Turchia, proseguono le operazioni di penetrazione nella Tripolitania e in Cirenaica. Quelle nella Tripolitania proseguono con esito felice; le altre nella Cirenaica procedettero anche esse bene, ma recentissimamente sulle alture di Ettangi si è svolto un fatto di armi che non è riuscito a noi favorevole. Sono le solite vicende della guerra ed egli lo ricorda soltanto per mettere in rilievo come in esso sia emerso in modo brillante il valore delle truppe e la serena calma del paese.

Riconosce l'opportunità di togliere all'Esercito l'elemento di debolezza che gli viene dalla necessità di mantenere truppe in Libia, ma raccomanda al Ministro che si vada con lentezza necessaria nella costituzione di truppe indigene, al fine di avere le debite cautele.

Accenna alle necessità della flotta aerea e conclude facendo al Ministro le seguenti raccomandazioni: la sistemazione completa definitiva della difesa delle frontiere e delle coste; la creazione di una grande piazza forte nell'interno della valle del Po; la difesa della capitale; l'acceleramento della costruzione delle sezioni di mitragliatrici; l'accrescimento delle dotazioni del munizionamento per la fanteria e per l'artiglieria e la costituzione di larghe riserve per evitare l'esaurimento delle dotazioni durante la battaglia. (*Approvazioni*).

SPINGARDI (*viva attenzione*). — La sistemazione territoriale difensiva della nostra frontiera orientale è pressochè ultimata: trattasi di un lavoro colossale, di cui va data lode al Genio militare e anche all'artiglieria, che ha curato l'armamento delle fortificazioni. Il vecchio materiale di artiglieria da campo da 75 di acciaio rigido sta per essere sostituito e l'industria nazionale vi attende con attività. Il nostro materiale sarà così superiore a buona parte dei consimili armamenti delle altre Potenze europee. Accenna ad altri miglioramenti nel materiale di artiglieria. Dichiara che gli avvenimenti della nostra guerra hanno dato la meritata sanzione della vittoria al patriottismo delle nostre popolazioni e questi risultati furono anche il frutto della preparazione a cui l'Esercito attese in silenzio nel periodo di pace.

Terminati i lavori di fortificazione alla frontiera orientale si provvederà a quella occidentale. Non si tratta di creare *ex novo* un sistema di fortificazione, ma di pochi completamenti che non richiederanno lungo tempo.

S'impone altresì una migliore sistemazione difensiva dei nostri arsenali e piazze marittime ed anche in ciò l'oratore è d'accordo col sen. Pedotti. Quanto all'aumento delle dotazioni di munizionamento osserva che non dobbiamo prendere norma dal consumo verificatosi nella recente guerra libica, che ha sorpassato ogni umana previsione. Tuttavia, un congruo aumento dovrà esser portato anche per la fuciIeria e per la artiglieria e può dichiarare di aver già provveduto in tal modo che i nostri stabilimenti militari siano in grado di raddoppiare la produttività che prima avevano. (*Bene*).

Il Senato sa con quanta amorevole cura il Ministro della Guerra abbia seguito i progressi della navigazione aerea. I

fondi concessi nel 1910 dal Parlamento per la flotta aerea saranno prossimamente esauriti e per ciò si dovranno richiedere nuovi fondi per dare alla flotta aerea il necessario sviluppo. Riconosce anche la necessità di provvedere un parco di assedio.

Nella parte straordinaria del Bilancio il suo assenso a tutte le raccomandazioni e osservazioni del relatore dimostrano il suo fermo proposito di chiedere al Governo ed al Parlamento i mezzi necessari per provvedere. (*Benissimo*).

Il senatore Mazza ha parlato con grande competenza della forza bilanciata. L'aumento della forza bilanciata si impone in modo assoluto, tanto sul piede di pace quanto su quello di guerra.

Ricorda che la forza bilanciata era di 205 mila uomini quando egli assunse la direzione del Ministero ed ora gradatamente è stata portata a 250 mila mila uomini. Putroppo non basta ancora e bisognerà arrivare almeno a 100 uomini per compagnia.

Quanto alla milizia mobile è necessario portare i nuclei di milizia mobile alla forza effettiva di un battaglione che, sdoppiandosi all'atto della mobilitazione, dia formazione a quei reggimenti di milizia mobile, che, riuniti in brigate e in divisioni, costituiranno l'esercito di milizia mobile da entrare in campo con quello di prima linea. Non mancherà di adoperarsi perchè, compatibilmente coi mezzi finanziari che saranno disponibili, tale risultato possa essere raggiunto.

Conviene col senatore Mazza che vi è uno stato di crisi nel nostro esercito per causa del nostro del nostro distaccamento libico. Di accordo col suo collega delle colonie, col quale assume la responsabilità di tutti gli atti militari in Libia, sta studiando la organizzazione del Corpo coloniale libico, in guisa che si possano nel più breve tempo possibile cominciare a richiamare gradatamente in Italia i Comandi di divisione, di brigata e di reggimenti.

Il senatore Mazza ha accennato al disegno di legge che si trova dinanzi all'altro ramo del Parlamento, che mira a dare i mezzi per aumentare la nostra forza bilanciata. Gli consenta il Senato di non anticipare la discussione di quel disegno di legge, che verrà presto all'esame di questa assemblea.

La situazione oggi è tale che per gli ufficiali di fanteria siamo quasi al completo dell'organico; e ciò constata con soddisfazione. Per la cavalleria siamo al completo e quasi al completo per il Genio. Non lo stesso può dirsi per l'artiglieria, come del resto è naturale per il maggiore svolgimento dato a questa arma.

Confida che in due o tre anni il quadro organico degli ufficiali di artiglieria sia raggiunto e d'altronde in quest'arma è specialmente necessario procedere con molta severità nella scelta degli ufficiali.

Dichiara che la legge sul reclutamento degli ufficiali da 18 mesi ha dato ottimi risultati. Ci avviamo pure a risolvere il problema del reclutamento dei sottufficiali che si elevano alla somma di circa 500. Quanto alla qualità dei sottufficiali conviene che ve ne sono dei buoni e meno buoni, ma osserva che non è il tempo dei vecchi *troupiers* che non riuscirebbero bene nelle condizioni della società moderna.

Dopo quattro anni da che egli ha assunto l'ufficio di Ministro della guerra, nel qual tempo si è percorso un largo cammino, egli ha oggi abbozzato un programma complementare mc. vasto, non troppo dispendioso e non perciò meno importante. Augura che il Parlamento sia largo ad esso del suo suffragio, certo che risponde ai massimi interessi del Paese. (*Applausi vivissimi, molti senatori si recano a congratularsi con l'oratore*).

E' chiusa la discussione generale e si rinvia la discussione dei capitoli a domani.

La discordia fra gli alleati

La situazione a Scutari

Festeggiamenti proibiti per mancanza di truppe

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Scutari, 22

Come già vi scrissi, qualche giorno prima dell'ingresso delle truppe internazionali a Scutari, l'ammiraglio inglese Borney pregava con una lettera circolare i consoli acciocchè non si facessero alle milizie dimostrazioni di sorta.

La cittadinanza, obbedendo al verbo del capo della flotta si accontentò d'una dimostrazione muta quanto mai sincera e spontanea riservandosi però di scegliere una data per celebrare l'Albania indipendente. E in questi ultimi giorni un Comitato formato da cospicue personalità cittadine si mise al lavoro per i preparativi della festa. Occorreva però sottoporre all'ammiraglio inglese il programma delle feste e ricevere il suo permesso.

Ieri sera, quindi, la commissione degli Scutarini si recò nell'abitazione del comandante della flotta a portare il cordiale saluto della cittadinanza e ad invocare l'appoggio necessario. L'ammiraglio Borney restò soddisfatto di tutto ciò e approvò in massima l'idea della festa, soltanto si riservò di concedere il permesso allegando ragioni riferentisi all'intervento di tutte le tribù della montagna che renderebbero più solenne la cerimonia.

Le ragioni addotte dal comandante della flotta per vietare una festa popolare a base di evviva e di cantate albanesi dei bambini degli orfanotrofi e delle scuole, sono indice poco rassicurante per lo stato attuale delle cose, che in vista di certi fermenti, minaccia nuovamente d'aggravarsi. L'ammiraglio permetterà la cerimonia solo quando vi potranno intervenire i montagnoli; in una parola quando il contingente di truppa non sarà più di mille marinai, ma aumenterà notevolmente. Quindi per ora con tale presidio ridotto si vuole la maggior quiete e il massimo raccoglimento. Diecimila malissori che minacciano di entrare a Scutari per *governare*, gli ufficiali montenegrini che continuano con la loro presenza a provocare gli abitanti, i danni procurati in causa dei montenegrini nel Bazar di Scutari e a Sciroca, le continue scaramuccie sulla pianura di Sctoi, il fermento dei Malissori per Hotti e Gruda e infine un partito forte montenegrofilo formato di albanesi di Scutari appartenenti a diverse religioni costituiscono un pericolo immanente.

Pochi giorni dopo l'ingresso delle truppe i montenegrini, passando per Sciroca, ai piedi del Tarabosc, per recarsi ai loro monti con le artiglierie, saccheggiaron in poche ore il paese commettendo inumane sevizie contro donne, vecchi e fanciulli. Quindi continuarono il loro viaggio: tutto ciò avveniva sotto il dominio degli internazionali e servì una volta ancora a dimostrare il grado di civiltà del popolo vicino.

Altro motivo di preoccupazione è il formarsi di un partito interno di individui che fino a ieri furono le sentinelle avanzate dell'islamismo e del panslavismo, ricevendo larghi fondi da turchi e da slavi, e che oggi minacciano di far nascere la rivoluzione interna a danno degli albanesi. I capi sono due scutarini cattolici che anni fa vennero colti mentre rubavano nel bazar di Podgoritza e furono costretti a gridare per tre volte a voce alta il loro crimine. Oltre costoro vi è uno scutarino greco scismatico che, seguendo i montenegrini sul Tarabosc, insegnò loro di tirare i proiettili contro la cattedrale additandola in mala fede come il maggior deposito delle munizioni turche, ben sapendo invece che ivi erano accampate le famiglie cristiane. Un'altro ancora è il sindaco montenegrino di Scutari; che non si comprende per qual ragione sia lasciato a tale ufficio: egli spudoratamente vanta le sue origini serbe. Intorno a questi capoccia vi è una masnada di ciurmadori che per distoglier l'attenzione degli albanesi dalla sorte che potranno avere Hotti e Gruda e altre regioni ancora in bilancia nella conferenza di Londra, cercano di far nascere la guerra civile per dimostrare alle potenze come il Governo del Montenegro avesse ragione di togliere l'indipendenza agli Scutarini, e per giustificare la condotta slava poco corretta verso queste popolazioni.

Tutto questo avviene sotto la tutela delle potenze e sotto il naso dei loro rappresentanti, senza che alcuno, può darsi per ignoranza, ma può darsi anche per quieto vivere, intenda porvi un rimedio. Le cose vanno ancora come una volta, in Scutari internazionale, e se mancano gli uomini di senno e di tatto nel paese, non sembra davvero che le grandi Potenze se ne preoccupino eccessivamente. Il che potrà forse andar bene finchè non avvenga nulla di grave. Ma se qualche avvenimento maturasse? Non sarebbe meglio, pertanto, prevenire che reprimere?

Angelo Todri.

Le controversie serbo-bulgare
Possibilità d'un accordo

Vienna, 27

La *Suedslawische Correspondenz* apprende da fonte serba particolare le seguenti informazioni:

Nei circoli serbi governativi si ha ora come prima la convinzione che una soluzione amichevole nelle controversie con la Bulgaria avrà luogo. Sebbene si provedano certe difficoltà per le trattative che si inizieranno, tuttavia non si crede alla possibilità di complicazioni serie; come prova di questa supposizione si rileva che si è progettato un prossimo convegno fra i due presidenti del Consiglio per una intesa diretta verbale. I comandanti delle truppe bulgare alla frontiera hanno ricevuto severe istruzioni affinchè qualsiasi incidente sia evitato.

Nei circoli dell'opposizione però questo ottimismo non è condiviso e si dichiara che la Serbia farà appello al suo esercito ove la Bulgaria non volesse sodisfare alle domande minime della Serbia.

Lo stesso giornale ha da Sofia: La domanda della Serbia per una revisione del trattato che fu fatta ufficialmente ha qui suscitato grande eccitazione in tutti i circoli politici e in tutta la stampa benchè questo passo non fosse inaspettato. Il Governo in seguito alla impressione che produsse questo passo del Gabinetto serbo si vide indotto ad una dichiarazione semiufficiosa secondo la quale una revisione del trattato è respinta. La stampa polemizza contro le pretese della Serbia con le più forti invettive e domanda che si obblighi la Serbia con le armi a rispettare il trattato. Nei circoli militari regna grande irritazione per il contegno della Serbia.

Le divergenze greco-bulgare e la stampa ellenica

Atene 27

Tutta la stampa considera severamente l'attitudine dei bulgari in questi ultimi giorni, ma rileva tuttavia che la situazione, per quanto sia tesa, non porterà ad un più grave conflitto. I giornali aggiungono che la opinione pubblica deve avere fiducia nel governo il quale nella parte di capo dello esercito non trascurerà nulla per tutelare gli interessi vitali della Grecia.

La convocazione della Camera è stata rinviata a data indeterminata a causa della situazione creata dagli incidenti di questi ultimi giorni. L'assenza di Venizelos, che parte stasera per Salonicco, durerà tre giorni.

Le decisioni della conferenza degli ambasciatori

Londra, 27

Nella riunione di ieri degli ambasciatori è stata approvata una mozione che deplora il ritardo nella firma del trattato di pace e conferma l'opinione che una discussione sulle modificazioni del trattato provocherebbe indefiniti indugi e deve essere evitata.

Dopo approvata questa mozione, l'ambasciatore francese notò come sua osservazione personale se non fosse il caso, per ottenere che la Grecia pure firmi il trattato di pace, di darle in qualche modo assicurazioni che essa sarà ammessa a far valere i suoi interessi davanti alle Potenze quando il momento sarà venuto, ma fu constatato essere difficile di concedere ai greci un diritto che non è stato riconosciuto nè alla Serbia nè al Montenegro.

La conferenza degli ambasciatori ha poi approvato la proposta austro-ungarica, appoggiata dall'Italia, che la frontiera a nord e a nord est dell'Albania, quale è stata delimitata dalla conferenza e comunicata agli Stati balcanici, debba essere fissata sul luogo da una commissione tecnica internazionale.

Enver bey a Costantinopoli

Costantinopoli 27

Nei circoli bene informati si afferma che Hilmi Pascià accetterebbe le funzioni di ispettore generale in Siria. Enver bey è ritornato a Costantinopoli.

Le isole dell'Egeo e gli interessi della Turchia

Parigi, 27

L'*Action* dice che occorre augurarsi che gli arbitri dei dissidi europei nelle loro conversazioni al Foreign Office non facciano troppe concessioni al desiderio di firmare subito la pace. La Grecia uscirà raddoppiata per ampiezza e per potenza dal suo grande sforzo. Essa vuole conservare qualcuna delle isole dell'Egeo, se l'Europa lo crederà opportuno, ma non bisogna dimenticare che la Turchia deve sopravvivere e prosperare in Asia. Per questo essa ha bisogno della maggior parte delle isole dell'Egeo e di altre ancora. Senza questa precauzione l'equilibrio nel mare di Levante sarebbe rotto per sempre.

Le decisioni degli ambasciatori comunicate ai delegati per la pace

Londra 27

Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che sir Edward Grey ha ricevuto nella mattinata separatamente i principali delegati per la pace. Ciascuno di essi è rimasto un quarto d'ora al Foreign Office. Questi ricevimenti erano stati stabiliti dopo la conferenza degli ambasciatori di ieri.

Il delegato serbo Novakovic è arrivato al Foreign Office pel primo. Il dott. Daneff, presidente della Sobranje bulgara, secondo; il delegato greco Gennadios è giunto per ultimo.

Sir Edward Grey avrebbe detto al d.r Daneff, che secondo l'opinione delle Potenze, non vi ha più luogo a discussione, e che il tratato di pace deve essere firmato immediatamente, siano o no tutti i belligeranti pronti a firmarlo.

Il dottor Daneff ha dichiarato di essere pronto a firmarlo immediatamente per conto della Bulgaria.

Sir Edward Grey, facendo una analoga comunicazione al delegato greco Gennadios, ha rilevato che ogni discussione porterebbe ritardi prolungati ed ha aggiunto che tutti i cambiamenti fatti per domandare una discussione senza limiti, devono essere evitati. «Questa, ha dichiarato Sir Edward Grey, è la decisione degli ambasciatori».

Il delegato Gennadios ha ritenuto suo dovere di comunicare questa decisione degli ambasciatori al suo governo e attenderne le istruzioni.

La requisizione dei cavalli in Serbia

Belgrado, 27

Il Sindaco pubblica un manifesto il quale annunzia che, in seguito ad un ordine del comando superiore dell'esercito, il giorno 29 corrente tutti i cavalli devono essere presentati alla commissione militare. I proprietari che non obbediranno a questo ordine saranno deferiti al tribunale di guerra.

Per la frontiera greco-bulgara

Vienna, 27

La *Neue Freie Presse* riceve da Sofia che la Grecia fece qui una dichiarazione che vuole immediatamente trattare coi delegati bulgari circa la delimitazione delle frontiere fra i due paesi.

Gli avamposti della colonna Tassoni respingono un attacco dei beduini

Bengasi, 27

(Ufficiale) — *Nel pomeriggio del 24 gli avamposti del generale Tassoni a Ghegaj furono attaccati da alcune centinaia di armati, con artiglieria, la quale si tenne a grande distanza. Il nemico venne respinto e gli furono inflitte perdite; da parte nostra abbiamo avuto sette feriti leggeri.*

Una nuova azione in Cirenaica

Roma 27

La Tribuna ha da Bengasi:

Giunge notizia da Derna che il generale Salsa sta alacremente riordinando il presidio e che dopo la giornata del 18 egli di nuovo è intervenuto in quel settore: si crede che una nuova azione non tarderà e sui risultati di essa si fanno ottime previsioni.

L'occupazione pacifica della Tripolitania

Roma 27

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: La occupazione pacifica dell'intera Tripolitania procede regolarmente. Si apprende infatti che mentre a Fessato l'ultimo ribelle Seik Duar Ghei, capo della tribù di Sean, si è presentato ai nostri con la sua famiglia ed alcune centinaia di seguaci, sulla via di Ghadames tutto si mantiene tranquillo.

Il tenente Buonamico inviato colà ad impiantare una stazione radiotelegrafica, compì il percorso con una tappa fino a Sinaum. Egli telegrafò che dopo avere completato la stazione provvisoria a Sinaum, riprese oggi con la sua carovana la marcia per Ghadames che verrà tra breve radio-telegraficamente congiunta con Tripoli. Intanto la marcia dei nostri reparti, sèguita nella zona orientale sulla via di Socna, per procedere nell'interno di Fezzan.

Il piroscafo *Polinesia* partì ieri con a bordo il residente capitano Hercolani, già residente a Syrthe, di cui prese primo il possesso.

Il ritorno dei fuorusciti a Zuara

Tripoli, 27

(*Ufficiale*) — Il residente di Zuara telegrafa che si verifica un notevole ritorno di famiglie di fuorusciti fra cui gli ex caimacan ribelli ed il figlio del cadì di Abdalla Azati. Le armi ritirate finora ammontano a 30.073.

La partenza del generale Garioni per Tripoli

Roma, 27

L'*Esercito Italiano* dice che il generale Garioni, che ha conferito coi ministri Bertolini e Spingardi, partirà domani per raggiungere la sua residenza, accompagnato dal capo dell'ufficio politico-militare tenente colonnello Grazioli.

Nomine ad ispettore di Gallerie

Roma, 27

La commissione giudicatrice, composta dei professori Poggi, Hermanin, Gnoli, Spinazzola e Modigliani, ha proposto al ministro della P. I. la nomina di Aldo Rinaldis ad ispettore della pinacoteca di Napoli, di Matteo Marangoni a ispettore della galleria degli Uffizi, a Firenze. Per la galleria nazionale di arte antica in Roma, ha dichiarato primo ex-aequo Roberto Papini e Leandro Ozzola, proponendo però che quest'ultimo sia nominato ispettore, a norma dell'articolo 333 della legge 27 luglio 1906.

Cevasco e Deroy volano da Milano a Roma senza fermate intermedie

Milano 27

Stamane alle 4.28 l'aviatore Deroy è partito dall'aerodromo di Taliedo, su monoplano «Fiat», insieme al suo meccanico Raggi. Deroy, dopo aver compiuto mezzo giro del campo all'altezza d'800 metri, è scomparso in direzione nord-ovest.

Alla stessa ora è partito dalla piazza d'armi l'aviatore Cevasco, che pure tenta di compier il raid Milano-Roma. Egli è passato ad una altezza di mille metri sopra l'aerodromo di Taliedo; alle 4.37 è scomparso.

Ad entrambi le partenze assistevano i commissari sportivi e una folla numerosa, fra cui molte signore che hanno applaudito gli aviatori.

Come è noto, Deroy e Cevasco seguono differente itinerario: il primo seguirà la via Parma, Bologna, valico dell'Apennino, atterrerà a Firenze e quindi proseguirà per Roma. Il secondo, dopo aver superato il Giovi, passerà su Genova, e quindi per la Riviera di Spezia, Pisa, Civitavecchia, atterrerà a Roma.

Le segnalazioni lungo il percorso annunciano una giornata magnifica e una atmosfera calma.

La felice discesa a Centocelle

Roma, 27

L'aviatore Cevasco è disceso felicemente a Centocelle alle ore 11.30. Egli ha dichiarato di aver compiuto uno splendido viaggio durante il quale si è tenuto ad una quota media di oltre 1000 metri. La maggiore difficoltà del raid si è verificata nei pressi di Roma, poichè la città era circondata da una foltissima nebbia. Cevasco ha dichiarato di essere arrivato a Roma alle 10 e di essere stato costretto a trattenersi in aria molto tempo per potersi orizzontare circa il punto preciso di atterramento.

Le notizie circa il raid dell'aviatore Deroy sono rimaste per qualche tempo incerte e confuse. Si diceva che fosse atterrato presso Civitavecchia, da dove è stato veduto passare stamane dopo le ore 9.10.

Alle 10 i commissari dell'Aereo Club, che attendevano l'arrivo dell'aviatore al campo di Centocelle, hanno veduto passare un aeroplano proveniente da Monte Mario e lo hanno seguito nelle sue ulteriori evoluzioni nei pressi di Roma, sinchè l'apparecchio ha atterrato alla cascina Sinigallia, che trovasi sulla via Salaria, presso il ponte di ferro della ferrovia.

L'apparecchio è quello di Deroy, il quale prese terra in un campo, insieme col suo meccanico.

I commissari si sono subito recati sul posto e con un «camion» del battaglione aviatori, l'apparecchio è stato trasportato all'hangar di Centocelle.

Deroy, dopo avere attraversato da Modena gli Appennini, dirigendosi su Firenze, ha volto il volo verso Perugia e, lasciato a destra il Trasimeno, ha fatto rotta verso il mare Tirreno, passando su Civitavecchia, donde è pervenuto su Roma. Il viaggio è stato felicissimo. Lo apparecchio è intatto. L'aviatore ed il meccanico stanno bene.

Cevasco e Deroy si sono subito recati a Roma, alloggiando il primo all'«Hotel Minerva» e il secondo all'«Hotel Elvetia».

Come l'aviatore Deroy ha compiuto il suo viaggio

Roma, 27

L'aviatore Deroy, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia* sul suo viaggio, ha detto: Ho raggiunto quasi subito una quota di 1200 metri: poi sono salito di altri 300 metri e a tale altezza ho compiuto quasi tutto il percorso, meno che sull'Apennino per superare il quale ho dovuto raggiungere i 2200 metri. Il viaggio si è svolto magnificamente, contrastato solo da un po' di caligine. Ho dovuto pertanto modificare l'itinerario previsto e invece di passare su Bologna e Firenze ho diretto la prua su Piacenza e di là per la Porretta su Pistoia. Questa è stata anzi l'unica città che ho potuto riconoscere. Mancavano del resto segnalazioni visibili, cosicchè ho dovuto dirigermi con la bussola e con le strade ferrate. Dopo un'altra ora e mezzo avvistai Roma. Passai, a quanto mi dissero i commissari, su Centocelle, ma nè io, nè il mio meccanico che era fornito di un eccellente cannocchiale, potemmo vedere i segnali di atterraggio. Fatto sta che seguitai a volare: attraversai Roma e visto finalmente un bel prato discesi a volo librato. Disgraziatamente l'erba alta più di un metro fece impigliare il pattino del carrello. L'apparecchio fece una «panache» e mi trovai di colpo a terra col meccanico senza che ci fossimo fatto alcun male. — L'apparecchio, o meglio il motore, conchiuse l'aviatore, si è lievemente danneggiato in modo che sono costretto a partire giovedì.

L'aviatore ha poi parlato con viva riconoscenza degli ufficiali e dei soldati del genio specialisti che lo accolsero con gentilezza indicibile.

Il volo del "P. 4" da Bracciano a Nettuno

Roma, 27

Stamane il dirigibile «P. 4» è partito alle 7.30 da Bracciano alla volta di Nettuno. A bordo del dirigibile si trovavano col pilota il comandante Scelsi, il capitano Pastino e il tenente Biffi, e come passeggeri il maggiore Peducci e il capitano Vertuti. Il dirigibile è passato alle 8 su Roma e dopo aver fatto splendide evoluzioni, ha proseguito il suo viaggio verso Nettuno, dove è giunto felicemente facendo evoluzioni sul poligono di tiro.

Quindi il dirigibile ha diretto nuovamente la prua verso il nord per fare ritorno a Bracciano ed è passato su Roma alle 11.15, ad una quota di circa 250 metri.

Guglielmo II si recherà a Londra
Una rivista navale anglo-tedesca

Londra 27

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Portsmouth dice che secondo informazioni raccolte nei circoli navali l'imperatore Guglielmo farà in agosto una visita in Inghilterra. Egli, si crede, sarà accompagnato dalle sue migliori navi. Il Re d'Inghilterra si recherà ad incontrarlo a Spithead con i principali incrociatori corazzati della flotta britannica.

I due Sovrani passerebbero in rivista le navi prima di sbarcare a Portsmouth per recarsi a Londra. E' impossibile avere conferma ufficiale di tale notizia, ma si crede che sia esatta.

DALLA VENEZIA GIULIA

Annegato in una cisterna — Echi di un furto al civico ospedale — Due "globe-trotters,,

Trieste, 27

(*Tan*) — Una donna che ieri mattina alle sette, si recò ad attinger acqua alla cisterna esistente nel cortile della casa n. 29 di via delle Settefontane, vide col massimo terrore che sull'acqua galleggiava un corpo umano. Scappò inorridita e si recò a chiamare la polizia. Questa fece estrarre il cadavere. Qualche ora più tardi il cadavere fu identificato per quello del possidente Lorenzo Sanzin, di 61 anni abitante nella stessa casa. Si ritiene che rincasato a tarda ora un po' brillo, sia precipitato nella cisterna.

✱ Circa un anno fa, dai magazzini amministrativi dell'ospedale civico, sparì una considerevole quantità di biancheria, come lenzuola, federe, camicie, ecc. L'autorità avvertita del fatto, aprì una inchiesta e in seguito alle indagini attuate, venne a sapere che parte della roba rubata era finita in casa di tale Orsola Zoriup, abitante in via delle Settefontane 18. Alcuni funzionari si recarono prontamente in casa della donna e vi praticarono una perquisizione minuziosa, ma con risultati negativi. La Zoriup era stata calunniata? Data tale probabilita' la polizia mise la cosa nel dimenticatoio. Senonchè ierialtro nel pomeriggio al commissariato del quartiere si presentò un parente della Zoriup il quale dichiarò che la suaccennata roba era effettivamente finita in casa della sua congiunta e che gli agenti non l'avevano trovata per la semplicissima ragione che, subodorato il tempo infido la Zoriup aveva fatto portare il tutto in casa di sua cognata. In base a tali dichiarazioni, la Zoriup fu arrestata e posta alle strette, finì con l'ammettere di essere stata in possesso di parte della biancheria rubata. Aggiunse, poi, che gliela aveva mandata una lavandaia a nome Maria Riosa, la quale aveva detto, a sua volta, di averla ricevuta in regalo da una sorella occupata in qualità di cuoca nelle cucine dell'ospedale. La donna fu trattenuta. Quindi la polizia fece una perquisizione in casa di una parente della Zoriup e trovò qualcuno degli oggetti rubati.

Ora si sta cercando la Riosa ma, sino ad ora, gli agenti ammattirono inutilmente.

✱ Ieri giunsero nella nostra città due «globe-trotters» francesi, Giuseppe Grigourt e Paolo Sévin, che per incarico di un giornale sportivo francese, fanno il giro intorno al mondo a piedi. Concorrono al premio Vanderbilt, dello importo di 50 mila franchi per ciascuno. Hanno già fatto il giro della Francia, d'Inghilterra, del Belgio, dell'Olanda, della Germania, della Svizzera e dell'Italia.

La vittoria dei social-croato-marinisti

Pola, 27

Nella lotta ingaggiata domenica per il seggio dietale del terzo distretto della classe elettorale-generale, vinse la coalizione croato-socialista-marinista e quanti altri hanno in odio il nome italiano: vinse il socialista Lirussi. Come vi ho già accennato, il partito nazionale aveva portato il dottor Carlo Donesconi! Prima il seggio era tenuto da un altro socialista, dal dottor Bitosso, che era stato eletto nel 1908 con il concorso dei voti degli italiani.

Ibrida alleanza!

Parenzo 27

A proposito della ibrida alleanza stretta fra i socialisti, i croati ed i marinisti, la «Unione Nazionale» organo ufficiale del partito italiano dell'Istria, reca nel suo numero di sabato un energico articolo intitolato: «I soliti alleati». In questo articolo, lo scrittore dice fra altro: «Li vediamo abbracciati a giurarsi a vicenda la lotta contro gli italiani anche questa volta, come sempre: socialisti, croati e.... *Polaer Tagblatt*! Chi è il *Polaer Tagblatt*? Non è l'organo dei tedeschi che a Pola non hanno alcuna organizzazione politica e se l'avessero, non potrebbero in questo momento non seguire l'esempio dei loro connazionali di Trieste che, riconosciuta la necessità della lotta antislava nello interesse stesso del popolo tedesco, deliberarono di scendere in campo nelle imminenti elezioni amministrative *contro* gli slavi e *contro* i socialisti internazionali, alleati degli slavi, e di votare tutti a favore dei candidati nazionali-liberali.

Non è l'organo della Marina da guerra il «Polaer Tagblatt», perchè la Marina come tale non prende parte alcuna a lotte politiche ed amministrative. Lo ha dovuto ammettere lo stesso Laginja con evidente rimpianto di altri tempi in cui tutta la forza dei nemici di Pola civile proveniva dall'aperto appoggio dei circoli della Marina.

Non è l'organo del Governo, che non solo ha per principio costituzionale il dovere della assoluta imparzialità, ma nel presente momento di politica interna ed internazionale non ha certo alcun interesse di mettersi comunque al fianco del socialismo, nelle nostre provincie aperto alleato degli slavi.

Dunque?

Il *Polaer Tagblatt* non è se non un organo croato, che per aprirsi il varco tra i tedeschi, è scritto in tedesco e nasconde le sue tendenze slave nel velo — del resto molto trasparente — di tendenziose denunzie che vorrebbero apparire tenere degli interessi dello Stato.

Buffoni! Gli interessi dello Stato, che ci entrano in tutto questo? C'entrano invece esclusivamente i desideri dei caporioni croati che hanno il loro esponente nello stesso editore del giornale scritto in tedesco: Krmpotić.»

Le elezioni a Rovigno

Rovigno, 27

Compiuta la procedura di rettifica delle liste elettorali il presidente della Giunta comunale amministrativa, di accordo con il commissario elettorale conte Nellis Colloredo, indice le elezioni del Consiglio Comunale, che avranno luogo nello edificio del teatro Comunale.

Maestri di musica all'erta!

Pirano, 27

In questi giorni, il Comune ha aperto il concorso pel posto di maestro di musica per il corpo musicale cittadino che si sta costituendo.

Industriale assalito dai malfattori
Uno degli aggressori arrestato

Milano 27

Oggi mentre l'industriale Angelo Zaffaroni si recava a Desio con una vettura guidata dal cocchiere Meltrasio Luigi, la carrozza giunta presso Mombello venne arrestata improvvisamente da tre individui mascherati armati di rivoltella e di fucile. Essi intimarono allo Zaffaroni di consegnare il denaro che teneva. Lo Zaffaroni fece atto di mettere mano alla tasca interna della giacca. Intanto il cocchiere delusa la vigilanza dei malandrini, diede una frustata al cavallo che si mise a precipitosa fuga. I malandrini allora hanno preso di mira vetturino ed industriale sparando consecutivamente due colpi di fucile che fortunatamente andarono a vuoto. Avvertiti i carabinieri, questi si misero sulle tracce dei grassatori e li incontrarono. Essi opposero fiera resistenza scaricando sui militi due colpi di rivoltella senza per altro colpirli. Uno di essi certo Saroni Ernesto ha potuto anche essere arrestato.

DAL TRENTINO

Il segretario fuggitivo in viaggio per l'Italia — Un nuovo gesto d'audacia, ed altri gravi ammanchi — Per la ferrovia Gardesana — Una commissione a Vienna — Il congresso dei pompieri — Alla caccia di un ladro

Trento 27

L'autorità giudiziaria ha in questi giorni continuati e completati i rilievi intorno alle gesta del segretario municipale di Tuenno Marco Quaresima fuggito con le 52 mila corone incassate fraudolentemente alla Cassa di Risparmio. A quanto pare, tali rilievi, hanno accertato altri gravi fatti e circostanze nuove le quali verrebbero a creare una rete di precedenti molto complicata e una serie di pasticci straordinarii. Fra l'altro si accerta che il Quaresima pochi giorni avanti la sua fuga ha prelevato altre 20.000 cor., a danno di una Istituzione e la cifra degli ammanchi non pare abbia a fermarsi qui.

Intanto sono giunte notizie secondo le quali il Quaresima recatosi a Mestre si sarebbe, poi, allontanato in altra direzione. Il fatto si è che due giorni dopo il *colpo* e mentre quindi la stampa non aveva ancora dato l'allarme intorno alla sua fuga, egli fu a Domodossola a trovare una dama di Tuenno colà residente ed alla quale disse che andava a Parigi incontro ad un fratello proveniente dall'America. Dove realmente sia andato non si sa, ma certamente scomparve e, solo il giorno dopo la sua partenza, la dama lesse sui giornali del Regno l'episodio della fuga e delle gesta del Quaresima ed avvertì il capo comune di Tuenno della visita ricevuta.

Ora le indagini continuano sempre più attive.

✱ Alla nostra «Filarmonica» sono incominciate le prove del concerto vocale ed orchestrale che sarà dato al «Teatro Sociale» in occasione della commemorazione verdiana. Il programma — composto, ben si intende, tutto di musica del Verdi — comprende dei pezzi notevoli, come la «Sinfonia» dei *Vespri Siciliani* e rappresenta realmente tutto il ciclo della produzione verdiana.

Tutte le Istituzioni lavorano attivamente a preparare le grandi festività che, indubbiamente, richiameranno fra noi, nel prossimo giugno, una grande folla di persone.

✱ Continuano le pratiche per l'attuazione del progetto completo della ferrovia Gardesana Verona Lazise-Malcesine Riva-Rovereto. Il Consiglio provinciale per il concorso forestieri in Innsbruck si è pure manifestato favorevole al progetto e prossimamente si recheranno a Vienna per conferire in merito col Ministero l'avv. cav. Carlo Massarani Prosperini di Bologna, il sig. Vincenzo Bazzani presidente del Consiglio Regionale per il concorso forestieri in Trento ed il sig. Zoppler presidente del Consiglio Provinciale di Innsbruck. — Questa commissione tratterà col Ministero per la autorizzazione della congiunzione della linea attraverso il confine.

La finanziazione della linea, mediante una combinazione nella quale parteciperebbero anche capitalisti francesi, sembra potrà venire assicurata.

Si tratterà di vincere le difficoltà all'apertura del confine e gli enti interessati faranno pratiche onde si svolgano in merito trattative diplomatiche anche per poter ottenere l'abbandono di certe opere militari di sbarramento che naturalmente graverebbero maggiormente sul costo complessivo della ferrovia. La città di Rovereto ha, intanto seriamente concretata la sua azione diretta alla sollecita costruzione del tronco normale Rovereto-Riva.

✱ Fervono i preparativi per il grande convegno di pompieri che avrà luogo il giorno 22 giugno onde solennizzare il cinquantenario della fondazione del corpo pompieri di Trento.

Vi saranno una adunanza, un banchetto, concerti ed altri spettacoli, ma ciò che più di tutto interessa la cittadinanza è una manovra che sarà eseguita dai nostri vigili del fuoco e per la quale si sta erigendo in piazza d'armi un apposito castello di legno.

Durante la manovra si faranno pure esperienze di nuovi mezzi di soccorso.

L'attesa per questo spettacolo è grandissima e già da qualche tempo i pompieri fanno prove ed esercizi relativi.

Domenica, intanto, a Laris sarà tenuta la adunanza generale della Cassa di sovvenzione fra i corpi di pompieri.

✱ Continuano le indagini per ritrovare quel tale Giovanni Battistic, o sedicente tale, nativo di Trieste e che è uno degli autori dell'audacissimo furto nel l'Ufficio Postale di San Zeno, in Valle di Non. Ma si ritiene che ormai egli si sia rifugiato nel regno, ove vennero mandate disposizioni per altre ricerche.

Il Battistic, che è riuscito a fuggire gettando a terra il gendarme che già lo aveva arrestato, ha dato prova di altra audacia, rimanendo per qualche giorno nascosto in un bosco nelle vicinanze di San Zeno dove mandava tranquillamente a prendersi da mangiare. Anzi venne arrestato anche l'oste, Romedio Bertagnelli, presso il quale mandava ad acquistare i viveri. Fu però provata la sua innocenza e venne rilasciato.

La lega Nazionale a Riva

Riva 27

Presenti il Podestà Gedeone Benardinelli, il deputato avv. D.r A. Stefenelli, e varie notabilità, ebbe luogo nella sala della «Concordia e Ginnastica» la assemblea generale del nostro gruppo della *Lega Nazionale*.

Il presidente avv. D.r Balista pronunciò uno splendido discorso patriottico, che ha destato in tutti una vera ammirazione per gli altissimi sentimenti in esso contenuti.

E parlarono ancora assai festeggiati Gustavo Chiesa per la direzione centrale e l'avv. Marchetti per Arco.

Fra le varie deliberazioni prese sono quelle di aver riconfermata ad unanimità la vecchia direzione, di avere aggiunto tutto il gruppo del Comitato femminile ai delegati e ciò su proposta dell'ing. Gerosa in vista dello straordinario aumento di soci.

La gestione 1912 si è chiusa con un avanzo di cassa di corone 1039.72, spedite già alla Direzione Centrale di Trento.

Venne votato un plauso alle signore e signorine componenti il gruppo femminile per la loro proficua attività spiegata a beneficio della Lega.

Plauso davvero meritato e sincero.

Perchè non abbiamo ancora le "superdreadnoughts",

La nave è un compromesso fra i diversi elementi della sua potenza. Ridotta alla sua più semplice espressione, essa è una batteria semovente, cioè il mezzo di portare al momento del bisogno il massimo numero di bocche da fuoco, in piena efficienza, sulla linea di combattimento. Ma a misura che i due elementi essenziali, nave e cannone, si vanno scomponendo nei loro elementi costitutivi, a misura che si procede nella loro estrinsecazione, si ha la manifestazione di conflitti sempre più acuti, i quali si direbbero l'affermazione del diritto alla vita delle singole membra del complicato organismo.

E così, nella nave, le necessità costruttive tendono a limitare la portata — la facoltà di muoversi ad una preordinata velocità è contrastata dalla disponibilità di spazio e di dislocamento che vanno assegnati all'apparato motore — il rigonfiamento delle curve della carena, reclamata dalla stabilità, contrasta con l'assottigliamento reclamato dalla nave veloce.

Così, pei cannoni, l'aspirazione al maggior calibro trova un limite nel peso delle bocche da fuoco ed in quello del relativo munizionameno — il desiderio di conseguire la massima concentrazione di fuoco sul bersaglio è in conflitto con la stabilità di piattaforma — la più lunga gittata rappresenta una maggior complicazione e delicatezza dei congegni di manovra e di mira.

E avanzando nel compito della realizzazione, sorge e s'impone l'autonomia della nave, la sua manovrabilità, la sua abitabilità, la sua immunizzazione nautica, la sua difesa militare, elementi tutti che a loro volta si scindono fino a far giocare il decimo di millimetro della grossezza di una lamiera, il numero e il tipo dei ligamenti, la disposizione dei compartimenti stagni e degli alloggi, e via via. —

Tuttociò presuppone in chi è chiamato alla compilazione di un progetto di nave: I. Una chiara idea degli obbiettivi assegnati alla nave — II. Una precisa nozione dei mezzi idonei a conseguire quegli obbiettivi.

Spetta all'elemento combattente l'enunciazione degli obbiettivi della nave; all'elemento tecnico la ricerca dei mezzi idonei al conseguimento degli obbiettivi. Dirà il militare a quale distanza ritenga utile il combattere, contro quali offese debba essere protetta la nave, a quale velocità convenga combattere, quali distanze si debbano percorre in piena efficienza, quanti chilogrammi di proiettili sia necessario mettere sul bersaglio nella unità di tempo. — Dirà l'architetto navale quanti cannoni e di quale calibro soddisfacciano alle condizioni richieste, quanta estensione e quale grossezza di corazzatura si renda indispensabile, quanti cavalli di forza debbano animare le motrici, quante tonnellate di combustibile convenga imbarcare, etc., e dall'insieme di tutti questi elementi desumerà il dislocamento e il costo della nave desiderata.

Ecco perchè, quando ci si domanda come mai dal varo della *Cavour*, cioè dall'agosto 1911, a tutt'oggi, non siano ancora pronti i piani di una nave più potente, — mentre gli Stati Uniti avevano in costruzione fin dal giugno 1911 due *super Dreadnoughts* armate di pezzi da 356 e l'Inghilterra ne aveva una con pezzi da 343, — è duopo ricercare da parte di chi sia mancata l'opera necessaria, se da parte, cioè, di chi doveva formulare il tema, o da parte di chi lo doveva svolgere.

E cominciamo dalla formulazione del tema, che non può attendersi se non dai consessi militari e che include la più evidente responsabilità del Ministro.

L'onor. Leonardi Cattolica, così si esprimeva testualmente, parlando alla Camera dei Deputati nella tornata del 13 marzo 1913: «Circa la scelta del nuovo tipo di nave, dirò all'on. Bettòlo «che, non appagandomi dell'accurato e «profondo studio da me personalmente «fatto sull'argomento, e non limitan«domi ad interrogare i consessi tecni«ci, ho voluto che il Comitato degli «ammiragli, nel dare il suo alto pare«re sulla questione, possedesse in tem«po tutti i possibili elementi per un «giudizio libero e sicuro.

«E però, in precedenza, io ho voluto «interrogare tutti indistintamente gli «ufficiali ammiragli, i quali hanno con «risposte per iscritto trattata estesa«mente la questione, offrendo anche, «ed io son lieto di constatarlo, un bel «documento di competenza tecnica e di «larghezza di vedute.

«I risultati di questo *referendum* so«no poi stati comunicati, per cono«scenza, al Comitato, il quale ha e«messo il suo autorevolissimo parere «negli scorsi giorni.

«La Camera consentirà che, dopo a«verla rassicurata sopra questo vitale «problema del nuovo assetto navale, io, «per un naturale riserbo, non entri in «particolari tecnici sul nuovo tipo di «nave. Aggiungerò soltanto che *i pro«getti della nuova nave sono pronti*». A questo punto, il resoconto ufficiale registra: *Commenti*.

Ed ai commenti non mancava materia. I deputati avevano, per esempio, diritto di dirsi che il nuovo tipo, frutto di così lunghi e ponderati studi, doveva essere il *non plus ultra* di potenza bellica, e avrebbe dovuto essere impostato al più presto, prima che altre Marine ne avessero precisa cognizione.

Pareva in ogni modo che la definizione degli obbiettivi assegnati alla nave fosse stata completa ed esauriente, anche se, per amore di prudenza, alquanto tardiva.

L'opera dei solutori del problema pareva invece essere stata sicura e sollecita: tanto sollecita da sbalordire, considerato che l'*autorevolissimo parere di tutti indistintamente gli ufficiali ammiragli*, (parere che avrebbe dovuto costituire la base alla formulazione del tema) era stato trasmesso al Comitato *negli scorsi giorni*.

Ma ciò poteva anche significare che il lavoro dei solutori era proceduto di pari passo col *profondo studio fatto personalmente dal ministro sull'argomento*, cioè sul tema, e questa procedura non poteva che lodarsi.

Tutto dunque era proceduto per il meglio nella migliore delle Marine possibili, e l'on. Bettòlo, che aveva espresso alcune comprensibili apprensioni, pareva bellamente posto in sacco — quando — non erano passati tre giorni — i giornali ufficiosi fecero sapere che un certo particolare restava ancora da definire nella nave i cui piani erano già pronti. Non si sapeva ancora se la corazzata avrebbe avuto 23 oppure 28 nodi di velocità.

Nelle sfere navali si cascò dalle nuvole: cinque miglia di velocità in più o in meno per una nave rappresentano tale diversità di forza motrice e quindi di peso dell'apparato motore e della dotazione di combustibile, da dar luogo alla concezione di due navi diversissime, distinte fra di loro da qualche migliaio di tonnellate di dislocamento.

Alquanti giorni dopo, non era più la velocità il solo termine indefinito. I dodici cannoni da 381 di cui si era parlato, diventavano nove; i nove diventavano dieci, i dieci, otto.

Poi mutava il calibro, poi la disposizione dei cannoni.

Se a ciascuno di questi mutamenti, un mago dell'architettura navale avesse potuto far seguire, bella e pronta, la nave adatta, si sarebbe avuto lo spettacolo di uno di quei palloncini da fiera, volta a volta gonfio o afflosciato, a seconda che il bambino vi soffia dentro con maggiore o minore impegno.

Per un tipo di nave che era stato oggetto di *profondo studio personale del ministro* oltrechè di consultazioni coscienziose di tutti gli alti consessi della Marina e di *referendum* fra tutti gli ufficiali ammiragli, la cosa diventava un po' buffa. L'ammiraglio Leonardi Cattolica non si accorgeva — e non si è forse accorto ancora — che questo spettacolo, non soltanto copriva di ridicolo lui il ministro, ma umiliava, e perciò irritava tutta la Marina, ferita nel suo legittimo orgoglio di marina studiosa e preparata agli sforzi intellettuali più poderosi.

Ma il ministro non se ne accorgeva in virtù di quella sua caratteristica mentalità che Luigi Barzini acutamente ha rivelato ed ha scolpito con due frasi: «Le intenzioni dell'ammiraglio Leonardi Cattolica sono state sempre buone. «Nelle sue più dannose riforme vi è sem«pre qualche cosa di giusto e di utile; «l'idea che le ha suggerite aveva un fon«damento logico. *L'errore è spesso sol«tanto nell'attuazione*».

Così, anche nel caso degli studi sulla *super-dreadnought* l'ammiraglio che parlava con tanta sicurezza alla Camera nella tornata del 13 marzo e che seguitava a smentire allegramente sè stesso di cinque in cinque giorni, inspirava indubbiamente la sua azione ad uno dei criteri più sani e più fecondi che abbia enunciato l'ammiraglio di Saint-Bon, il padre spirituale della moderna marina italiana.

Data la ristrettezza dei nostri mezzi finanziari — così insegnava il Saint Bon — è necessario che ciascuna delle nostre navi, al momento in cui è concepita e disegnata, sia dotata di tutti quei perfezionamenti che rappresentano l'ultima espressione del progresso della tecnica, in guisa da precorrere, finchè sia possibile il tempo e da guadagnare mercè la felice intuizione degli elementi di più alto rendimento, tuttociò che siamo costretti a perdere per la nostra lentezza nel costruire la nave.

Ora, l'on. Leonardi Cattolica, si è fitto questo chiodo in testa: la *super-dreadnought* italiana deve essere quanto di più perfetto e di più moderno è dato di immaginare; ancora ieri, — in una intervista accordata ad un redattore del massimo ufficioso italiano — egli parlava della *risoluzione di un bellissimo problema navale che avrebbe permesso un'altra volta al nostro Genio Navale di affermarsi, creando la nave ultra-potente, la più potente del mondo.*

Ma che cosa è necessario per giungere a questo risultato? — E' necessario arrestare l'attimo fuggente; discernere, fra tutti i perfetti e potenti elementi di forza che sono appena sorti, o si trovano ancora allo studio di germinazione, quelli che veramente hanno i requisiti della vitalità, che sono destinati ad affermarsi ineluttabilmente, e quindi disporre subito per la integrazione di tali elementi nel piano della nave ultra-potente. E' necessario, in altri termini, essere qualche cosa di più di un maneggiatore di manuali e di formule altrui, aver maggior fede in sè stessi, maggior fede negli altri, e finalmente saper modificare a proprio beneficio l'ambiente, ricercare, predisporre, coordinare in tempo quelle energie, quelle facoltà produttive senza le quali ogni più bel disegno è destinato a non uscire dal campo delle buone intenzioni.

E invece per quanto si sa fino ad ora, il Ministro, anche se riuscirà a presentare sul serio un piano di nave, nulla ha trovato di meglio per accelerarne la attuazione che lo stipulare un unico contratto col possibile assuntore della costruzione della nave, come se gli affidamenti che il Governo ha certamente ricercato presso i fabbricanti di corazze e di cannoni, ma ai quali non crede, potessero diventare articoli di fede pel solo fatto che chi li reclamerà domani sarà il proprietario di un cantiere privato.

Già una prima volta, dopo la costruzione delle prime nostre *Dreadnoughts*, il Ministro ha dovuto prendere l'eroica risoluzione di costruirne altre due perfettamente eguali, dopo lungo ponzare; oggi egli non ha nemmeno il coraggio di ripetersi. In compenso egli potrà — quando ciò gli torni comodo — riferirsi alla formola infallibile dell'ammiraglio di Saint-Bon.

E mentre un qualunque compiacente orecchiante di argomenti navali potrà farsi eco alla Camera delle sue parole, il Ministro continuerà a non accorgersi com'ogni suo conato sia destinato fatalmente ad infrangersi contro quella barriera insormontabile di diffidenza che egli ha eretto fra sè e la Marina, una barriera che ormai egli non riescirà a sormontare mai più.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	65.83	66.00	64.28
Termometro centigr. al N.	23.0	22.4	24.5
Umidità relativa	72	68	60
Direzione del vento	S.	—	S.
Stato dell'Atmosfera	0	6	10

Temperatura massima di ieri 24.4; minima di oggi 16.9. — Marea: 1.a alta 18.40.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un ingente furto in Palazzo Antonini

Nell'estate dello scorso anno il signor Fusaro, agente della signora Antonini Ceresa entrando una mattina nel Palazzo sito a S. Beneto n. 3979 dove la signora abita colla figlia contessa Zeno,, e che era disabitato trovandosi le signore in campagna — constatò che ignoti ladri si erano introdotti durante la notte asportando gioie e oggetti antichi per un complessivo importo di lire 10 mila.

La Questura, alla quale il furto fu subito denunciato, arrestò anzitutto certo Pangalli che per alcuni giorni aveva prestato servizio da gondoliere. E successivamente arrestò come complici e ricettatori certi Borella Pietro, Borella Domenico Libera Ermenegildo e Chicchesiola Giovanni, contro i quali, unitamente al Pangalli, venne istruito regolare procedimento.

Il processo ebbe inizio il 13 corr. alla Seconda Sezione del Tribunale.

Il Pangalli era difeso dagli avvocati Zan e Bottari Ezio, i Borella dall'avv. Antonio Marigonda; Libera dall'avv. Umberto Ferraboschi e Chicchisiola dall'avv. Antonio Vianello.

Nell'udienza antimeridiana l'avv. Marigonda sollevò un incidente allo scopo di ottenere un rinvio della causa, adducendo a motivo la mancanza fra i corpi di reato di un cofano di argentone che sarebbe stato venduto da Libera e da Chicchisiola, dietro incarico ricevuto dai Borella, cofano che si attende da Trieste, ove fu venduto.

Gli altri difensori si opposero al rinvio, e il Tribunale nell'udienza pomeridiana respinse l'istanza della difesa dei Borella e ordinò la prosecuzione del dibattimento.

Gli interrogatori degli imputati si ridussero sostanzialmente in contraddizioni reciproche pel fatto che mentre i Borella sostennero di aver avuto dei rapporti coi coimputati Libera e Chicchisiola, questi a loro volta affermarono il contrario.

Quanto agli addebiti loro mossi sul furto, tutti si mantennero negativi; eguale linea di condotta tenne il Pangalli, il maggiore degli indiziati.

La contessa Antonini Zeno e il signor Fusaro deposero sull'entità degli oggetti rubati.

I delegati Charmet e Galli affermarono che in un confronto subito in Questura dal Pangalli con certo Gulot Felice chiamato «Gige», quest'ultimo ebbe a dichiarare di aver veduto il Pangalli nel palazzo Antonini il giorno in cui venne consumato il furto, mentre per nessuna ragione vi doveva entrare, perchè da qualche tempo era già stato licenziato. Tale circostanza però venne negata recisamente dal Pangalli.

Furono sentiti ancora dei testi che deposero a carico degli altri giudicabili: l'ostessa Baldini, il teste Rossan ecc.

Esaurito l'esame testimoniale, il processo venne rinviato per la discussione e la sentenza alle ore 10 di ieri.

L'aula è affollatissima.

Al mattino parlò il P. M. avv. Montecchi, proponendo per Pangalli mesi 14 di di reclusione, per Borella Pietro e Domenico, per Chichisiola e Libera mesi 7 di reclusione per ciascuno, e l'assoluzione per Fiorin per non provata reità.

Parlò quindi per primo l'avv. Antonio Marigonda in difesa dei Borella; l'avv. Umberto Ferraboschi per Libera, l'avv. Ezio Bottari per Pangalli, l'avv. Antonio Vianello per Chichisiola e l'avv. Cargnelli pel Fiorin.

Il Tribunale alle 17 pronuncia sentenza colla quale assolve Pangalli, Chichisiola e Fiorin per non provata reità.

Corte d'Appello di Venezia

Un furto a Valdobbiadene

Certo Bortolini Giovanni fu Angelo di anni 27, fu condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 18 e lire 320 di multa, per avere truffato una cassa di vestiario in danno di Menin Antonio pel costo di lire 36, commesso in Valdobbiadene il 23 febbraio 1911 e di altri furti in genere.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Un fallito intraprendente

Certo Toso Romano di Luigi d'anni 39, fu condannato dal Tribunale di Este, a 3 anni e mesi 2, per bancarotta fraudolenta, perchè essendo dichiarato fallito con sentenza 8 ottobre 1912, sottrasse merci e denaro in danno della massa dei creditori.

La Corte riduce a 2 anni e mesi 6. — Dif. avv. Morelli.

SPORT

Il "M. Foscarini,, al IX concorso ginnastico nazionale

Lunedì sera sono tornati da Milano i convittori del Marco Foscarini che presero parte al IX Concorso Nazionale Ginnastico svoltosi dal 22 al 25 nell'Arena di Milano.

I bravi ginnasti nelle gare Nazionale e B ottennero il primo premio, cioè la corona d'alloro e la medaglia grande d'argento; nella gara libera pure medaglia grande d'argento. L'allievo Cassiani conseguì la medaglia d'argento nella gara atletica e il Molinari si distinse nel salto lungo con m. 5.85.

Il prof. Gallo ottenne la medaglia d'oro per la gara di squadre.

I valorosi ginnasti sono i signori Muziarelli, Cassiani, Cian, Colonnello, Dal Fabbro, Del Negro, Foschini, Lelli, Molinari, Padovan, Mattei, Simonati, Valente, Vianello, Zennaro, Zini

Riunione schermistica al Lido

Ieri al Lido nella graziosa villa «Gemma» di proprietà del sig. A. Bauci si dettero convegno tutti gli schermitori della Società Veneziana di scherma e ginnastica.

In uno dei viali, addobbato con molto gusto, si svolsero brillantissimi assalti di spada da combattimento e sciabola.

Si distinsero moltissimo il barone Manfredi, M. Spigaroli, A. Bauci, dott. Fantazzini, march. D'Afflitto, avv. Mazzega, avv. Longo ed i maestri Dal Moro, De Leonibus e cav. Galante.

Dopo gli assalti con squisita signorilità vennero offerti dal sig. Bauci rinfreschi, the, paste e sigari.

Molti furono i discorsi d'occasione e numerosi i brindisi inneggiando alla nobile arte della scherma, ai tiratori ed ai maestri della Società Veneziana di scherma. — Alla fine il cav. Galante, a nome di tutti, ringraziò il sig. Bauci per l'ottima riuscita della bella festa d'armi.

Varie di Cronaca

Concorsi negli istituti militari

Nel prossimo anno scolastico 1913-14 che avrà inizio il 1. dicembre p. v. è aperto un concorso per l'ammissione straordinaria di 50 allievi al 3. corso dell'Accademia Militare da destinarsi tutti all'arma di artiglieria. Vi possono concorrere i giovani che hanno frequentato e superati gli esami presso le Università od istituto di grado superiore equivalente nella facoltà di scienze fisico-matematiche. Età 19 anni al 1. agosto p. v. nè superato quella di 25.

Vi è inoltre il concorso per l'ammissione per titoli (licenza liceale od istituto tecnico o licenza limitata istituita con legge 27 giugno 1912) di 200 allievi al 1. corso della Scuola Militare (220 per la fanteria e 40 per l'arma di cavalleria), di 130 allievi all'Accademia Militare.

Le domande si presentano irrevocabilmente a tutto il 5 agosto.

Per gli aspiranti all'Accademia oltre il titolo di studio si deve superare un esame orale di matematica. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comando del Distretto.

Le disgrazie

Maria Sommariva maritata Zennaro di anni 40, abitante a S. Canciano 2032, l'altra sera fece un capitombolo dalle scale di casa, cagionandosi gravi ferite alla testa. Grondante sangue fu accompagnata all'Ospitale. Le prestò assistenza il dottor Calimani, che la dichiarò guaribile in una dozzina di giorni.

✱ La scorsa notte alle una, dal padre e dal vigile 137, veniva con una gondola condotto all'Ospitale il ragazzetto Luigi Bellati d'anni 13, abitante a Castello 1342. Giuocando in Via Garibaldi con altri coetanei, il giovanetto fece un capitombolo a terra, procurandosi una ferita lacero-contusa al naso che guarirà in 10 giorni.

✱ Alle ore 22 dell'altra sera venne curato all'Ospedale certo Eugenio Santi di anni 19, cameriere, nato a Treviso e dimorante alla Giudecca 315. Mentre nuotava, il giovane fece un salto in canale, andando a battere con la spalla sinistra contro un frammento di palo. Riportò la slogatura della spalla stessa; per guarire gli occorrono non meno di venti giorni.

Furto di 600 lire

La sig.na Edvige Garuzzi, abitante in Campo Santa Margherita 3000, ebbe una visita ladresca durante brevi ore in cui la casa sua era rimasta disabitata. I ladri — ignoti fino adesso — andarono direttamente nella sua camera da letto e rubarono da un cassetto del comò 600 lire che vi si trovavano chiuse in un portafoglio in biglietti da cento, da cinquanta e di piccolo taglio.

Del furto fu avvisato il Commissario di P. S. di Dorsoduro e le indagini sono tosto incominciate, ma senza la scorta di alcun indizio.

Un tentato furto in Naranzeria

La scorsa notte, ignoti tentarono di scassinare la porta del magazzino del signor Alfonso Cecchini in Naranzeria a Rialto 136, dove egli tiene un deposito di ceste vuote, ma non vi riuscirono. Iermattina però il Cecchini riscontrate le traccie del tentativo, avvertì gli agenti del Commissariato di P. S. di San Polo.

I ladri di sacchi di bronzo

Dai vigili urbani l'altro giorno furono arrestati quasi in flagrante due individui, che da una barca ormeggiata presso la riva del Sottoportico Paglia a S. Polo, avevano rubato due sacchi di bronzo in danno della ditta Scipioni. I due arrestati, che vennero accompagnati al Commissariato di P. S. del sestiere, si chiamano Umberto Cipollato fu Cesare d'anni 18 e Marco Zanini di Paolo d'anni 30, entrambi pregiudicati. Vennero passati alle carceri di San Marco.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia «Tiro a Segno Nazionale», Beretta — 2. Walzer «Souviens-toi» Waldteufel — 3. Ouverture «Guarany», Gomes — 4. Aria dei Gioielli «Faust», Gounod — 5. Duetto Atto IV. «Aida», Verdi — 6. Mazurka «Cuor di Donna», Strauss.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	"	21-81
Intercomunale	"	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	"	6

CALENDARIO

28 Mercoledì: S. Emilio.
29 Giovedì: S. Massimiliano.
Leva il sole alle 4.30; tramonta alle 19.46.

Per una fondazione Pier Luigi Grimani alla "Dante Alighieri,,

La sottoscrizione aperta sulla *Gazzetta* per onorare la memoria del compianto Co. Pier Luigi Grimani, ha fruttato la cospicua somma di lire 3355 che abbiamo versato al Comitato di Venezia della «Dante Alighieri».

Nel dichiarare chiusa la sottoscrizione stessa, ringraziando tutti coloro che hanno risposto al nostro invito, ci è grato pubblicare la seguente lettera che il Consiglio della Dante ha indirizzato al nostro Direttore:

Chiarissimo Sig. Direttore,

ringrazio vivamente Lei, anche da parte dei miei colleghi del Consiglio Direttivo, di aver pensato che in modo più degno non si potesse onorare la memoria del compianto Conte Pier Luigi Grimani se non istituendo una fondazione intitolata al suo nome nel Comitato di Venezia della Società Nazionale Dante Alighieri.

Bene fu scritto di Lui ch'Egli incarnava degnamente lo spirito della Dante Alighieri: questo sapevano quanti nostri connazionali Lo avevano veduto attendere all'alto ufficio; questo riaffermarono di lui perduto i concittadini accogliendo in questi giorni l'invito della *Gazzetta di Venezia*.

Con le rendite della fondazione sarà cura di questo Comitato istituire ogni anno, d'accordo col Consiglio Centrale, uno o più premi per le nostre scuole di Tunisi e del Cairo. Così nelle due città, ove s'iniziò e si compì l'opera sua tutta data alla patria, si rinnoverà e si continuerà vivo come oggi e come oggi affettuoso e mesto il ricordo di Pier Luigi Grimani.

Le sono, Signor Direttore, con devoti saluti, obbl.mo

Giovanni Chiggiato.

La Mostra a Palazzo Pesaro

Vendite

Il prof. Antonio Veronesi ha acquistato la litografia di Felice Casorati *Neve*; il sig. Giorgio Levi l'acquaforte di Arturo Martini *Accordi*.

La Mostra è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

L'esattoria e tesoreria comunale

In seguito alla stipulazione del contratto 18 marzo 1913 per l'appalto del servizio di Esattoria e Tesoreria Comunale durante il decennio 1913-1922, il R. Prefetto ha autorizzato la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti ad esercitare le funzioni di Esattore e Tesoriere del Comune di Venezia da 1 gennaio 1913 a tutto 31 dicembre 1922, ed ha approvato e rese esecutorie le patenti di Collettori rilasciate a sensi di legge ai signori: cav. Silvio De Rui, Gio. Battista Borro, rag. Giuseppe Beninato, rag. Giuseppe De Bei.

L'Ufficio di Esattoria e di Tesoreria è situato a S. Luca, Calle S. Antonio N. 4114, e deve restare aperto per le riscossioni e per i pagamenti: a) nei giorni feriali ordinari dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; b) nei giorni di scadenza delle Imposte 16 e 17 dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre dalle ore 9 alle 16 senza interruzione; c) nel giorno 18 dei predetti mesi, e se questo fosse festivo nel giorno successivo, dalle ore 8 alle 17 senza interruzione; d) gli Uffici resteranno chiusi nei giorni festivi riconosciuti tali dal calendario civile.

Onorificenza

In questi giorni venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Teodoro Bolla, direttore dell'Hôtel Europa, già cavaliere della Corona di Rumania Congratulazioni.

Per la morte del gen. Alessandri

Ci vengono comunicati i telegrammi scambiati in occasione della morte del generale Alessandri tra il Comune e la famiglia.

«*Famiglia Alessandri - Mondovì.* Onoromi esprimere in nome Venezia profonde condoglianze perdita maggior generale Giovanni Alessandri in cui l'amore alla patria fu pari al valore insigne nelle armi. — *Valier* assessore delegato.»

«*Valier - Assessore delegato - Venezia.* — Vedova e figli compianto generale Giovanni Alessandri profondamente commossi dimostrazione ricevuta dalla dilettissima Venezia da Lui sempre ricordata con grandissimo amore esprimono sentimenti immensa gratitudine. — *Famiglia Alessandri.*»

Contro la soverchia velocità dei motoscafi in Canalazzo

Ci è comunicato il seguente ordine del giorno:

«I barcajuoli riuniti in assemblea generale il 25 corr., mentre protestano energicamente per i danni materiali ed economici che a loro derivano dalla corsa sfrenata dei vaporetti dell'Azienda Comunale e delle lancie private lungo il Canal Grande;

invitano le Autorità Cittadine competenti, e specialmente il Comune a prendere gli opportuni e radicali provvedimenti perchè a difesa dell'incolumità pubblica ed a tutela del patrimonio artistico della Città, sia integralmente applicato il Regolamento Prefettizio che regola e disciplina la velocità dei motoscafi.»

✱

La questione sollevata dalla società fra barcaiuoli è molto importante e tale da richiedere la più viva attenzione. Non passa giorno che non sieno sollevati lagni per la velocità non regolamentare dei vaporetti e regolarmente eccessiva delle lance automobili. Di questi lagni si preoccupano le autorità le quali però vanno finora cercando un modo di attuare il regolamento prefettizio cui si richiamano i barcaiuoli.

Di questo regolamento, emanato nel 1906, stralciamo le disposizioni capitali:

L'art. 2 dice: I galleggianti a propulsore, che devono circolare nelle acque della Laguna Veneta, i quali non siano soggetti per legge all'autorità marittima, dovranno essere sottoposti alle opportune visite e prove, secondo le norme che saranno stabilite dalla Prefettura di Venezia.

Le prove avranno luogo a cura e spese dei fabbricanti e degli utenti. — Potranno essere rilasciati certificati per determinati tipi di galleggianti ed in tal caso non sarà richiesta la prova per tutti quelli che risultino perfettamente identici ai tipi autorizzati.

Ogni galleggiante dovrà essere sottoposto a nuova prova ogni qualvolta sia andato soggetto a riparazioni o modificazioni notevoli, e in ogni caso dopo trascorsi cinque anni dalla prova precedente anche se sia rimasto completamente inattivo.

L'art. 4 dice: — Lo scafo dei natanti in questione deve presentare forme tali, per cui sia minimo il moto ondoso da esso prodotto in navigazione in relazione alla capienza ed alla velocità e quindi potrà essere proibita la circolazione, nei canali interni della città di Venezia e dei centri abitati degli altri Comuni lagunari a quei galleggianti che, nelle prove di cui all'articolo 2 risultassero all'uopo eccessivamente inadatti.

I motoscafi devono procedere con velocità tale da evitare un soverchio spostamento d'acqua ed in ogni caso con velocità non superiore ai 20 chilometri all'ora nei canali aperti ed a chilometri 11 in quelli fiancheggiati da abitati e rallentare la corsa allorquando il predetto spostamento possa recar danno alle rive ed agli altri galleggianti (siano questi ormeggiati presso le rive stesse oppure in navigazione) ed in quei tratti di canale in cui il rallentamento sia prescritto dai regolamenti municipali.

L'art. 9 infine suona così: l'esercizio della navigazione dei natanti, in questione, a mezzo del propulsore resterà sospeso: 1. In tempo di nebbia tale da rendere pericolosa la navigazione e di notte anche con nebbia di minor intensità.

2. Lungo quei tratti di canale in cui per la soverchia affluenza di natanti, possa essere pericolosa la navigazione di quelli a propulsore per tutto il tempo in cui duri l'affluenza stessa.

Ebbene: tutte queste norme sono osservate? Vigono le disposizioni sul collaudo preliminare dei motoscafi? E nei limiti del possibile si procede, nei casi almeno di indiscutibile e patente violazione delle norme suddette, alle contravvenzioni? Sappiamo che da varie parti si esperiranno pratiche presso gli uffici competenti per schiarimenti ed incitamenti. Auguriamo ch'esse possano sortire l'esito desiderato. Ma intanto non è chi non vede che coloro i quali per i primi dovrebbero mettersi entro i ripari della legge osservandola, sono i proprietari di motoscafi ed i conducenti di vaporetti, per colpa dei quali, dei primi specialmente, la navigazione in Canalazzo e nei rii adiacenti è divenuta di estrema difficoltà.

Nel Dipartimento

L'ammiraglio Garelli

S. E. il vice-ammiraglio Garelli, di ritorno a Venezia, ha ieri ripreso il Comando del Dipartimento.

Pei naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che a circa venti miglia a Sud-Est dell'isola di Capri venne incontrato uno scafo capovolto, costituente pericolo per la navigazione.

Gli studenti di Ca' Foscari in gita d'istruzione

Il prof. Ferruccio Truffi, volle anche quest'anno completare il suo corso di lezioni con una serie di piccole gite il cui scopo è quello di corredare i giovani oltre che di perfette cognizioni teoriche anche di alcuni elementi pratici.

Lunedì gli studenti di 2. e 3. anno della Sezione commerciale, si recarono a tale scopo alla stazione marittima per avere una lezione pratica sui carboni, indi andarono a visitare l'importante stabilimento del petrolio, gentilmente accolti dal signor Pittaluga che guidò i giovani per le varie parti della fabbrica, avendo per tutti spiegazioni e schiarimenti.

Ieri poi il prof. Truffi accompagnò gli studenti a visitare il nuovo, grande impianto del gas, dove furono accolti dal gentile ing. Premoli che accompagnò la gaia comitiva per le varie officine, spiegando il vario uso e funzionamento delle macchine.

Ivi i giovani oltre che farsi un esatto e pratico concetto del modo di estrazione e purificazione del gas, poterono ammirare la superba perfezione del nuovissimo macchinario e la perfetta sicurezza che esso offre oltre che alla numerosa schiera di operai, alla intera città.

Gli studenti mentre ringraziano per la larga ospitalità e per la buona accoglienza il sig. Pittaluga e l'ing. Premoli, porgono pure un vivo ringraziamento al loro prof. Truffi, e formulano l'augurio che queste utilissime gite abbiano a ripetersi sovente.

Per la biblioteca dei carcerati

Da tempo si è formato nella nostra città, in seno al Circolo S. Tommaso d'Aquino, un comitato per la costituzione di una biblioteca circolante per fornire di letture sane ed oneste i carcerati. L'opera fino dal suo inizio ha incontrato il vivo plauso di quanti comprendono l'importanza di questa civile iniziativa.

Personalità cospicue hanno già dato il loro nome al Comitato d'onore, e precisamente gli on. deputati co. G. Marcello e co. G. Brandolin, il co. Elti di Rodeano, il co. Piscincelli di Collesano, il co. G. B. Venier, la cont. Eleonora Balbi Valier, la cont. Cecilia Soranzo Zen, il co. Luigi Balbi. Molte altre importantissime adesioni ebbe il Comitato che riceve continuamente incoraggiamenti significantissimi.

Tiro a segno nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 298 tiratori e si spararono complessivamente 3476 cartucce.

Domenica prossima 8 giugno si eseguiranno le ultime lezioni del 2. periodo alla distanza di M. 300.

Domenica scorsa ebbe luogo la consueta gara domenicale coi seguenti risultati: Categoria Anziani: 1. Cavenago Vittorio con punti 49 (fuori concorso ministeriale); 2. Luciani Gino con punti 46, medaglia argento di 3. grado.

Categoria perseveranza: 1. Perocco Erminio con punti 39, medaglia d'argento di 3. grado.

Categoria gioventù fra i nuovi soci iscritti al corso primaverile 1913, con premi offerti dal Presidente della Società.

Vi parteciparono 12 giovani: 1. Tosetto Pietro con punti 29, medaglia d'argento di 1. grado; 2. Armenise Claudio con punti 29, medaglia d'argento di 2. grado.

Salvo casi imprevisti il giorno 15 del prossimo mese di giugno avrà principio il terzo ed ultimo periodo di tiro. I soci che non si sono ancora prenotati e che intendono prendervi parte, sono invitati a farlo entro il giorno 12, portando il proprio libretto alla segreteria sociale in S. Fantino per annotarvi il prescritto numero d'iscrizione.

Per norma dei militari in congedo illimitato è opportuno rammentare che la legge accorda l'esonero dalla chiamata alle armi (grandi manovre) qualora dimostrino di avere frequentato per due periodi annuali consecutivi il tiro a segno nazionale. Ogni periodo consta di otto lezioni che vengono eseguite in sole quattro domeniche.

Società, riunioni, assemblee

Federazione degli Architetti

La Federazione Regionale Veneta degli architetti ed affini, ha stabilito la sua propria Sede in Venezia, al n. 4184 della Calle del Carbon a S. Luca.

A segretario generale della Federazione è stato nominato lo scrittore Alessandro Stella.

Coloro che avendone i requisiti vogliono iscriversi tra i soci della Federazione, possono spedire domanda alla segreteria. A richiesta si spedisce lo Statuto programma della Federazione.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono 27:

Ieri sera ebbe luogo l'adunanza consigliare Il Sindaco sig. Polidoro Zennaro commemorò il cav. Carlo Cester, ex-segretario del nostro Comune, e la maestra comunale Zuchelli della frazione di Sant'Anna.

Quindi, dietro analoghe richieste e raccomandazioni dei consiglieri comunali Francesco Bonivento, Cavallarin Felice, Bullo Amedeo, Frizziero Eugenio e dottor Egidio Zennaro, diede relazione delle pratiche esperite a Roma a pro' di parecchi interessi cittadini — promise d'interessarsi quanto prima per un temperamento da farsi al divieto di transito dei natanti pel Canal Lombardo — per un distintivo alle guardie comunali secondo che si trovano in servizio o in riposo — per una più accurata vigilanza sul modo con cui funziona il servizio della linea Chioggia-Sottomarina — per evitare che le guardie comunali sieno caricate del servizio di pubblica sicurezza — per un conveniente aumento di dispendio dell'Ufficiale Sanitario.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno. Viene ratificata qualche deliberazione d'urgenza della Giunta e in seconda lettura vengono approvate: 1) lo schema disciplinare per la concessione di uno spazio acqueo in laguna di Sottomarina; 2) lo schema disciplinare per l'esercizio di un passo a Conche sul Bacchiglione a Cabianca; 3) il regolamento per il Corpo degli spazzini comunali; 4) il mutuo per la costruzione dell'edificio scolastico in Sottomarina; 5) l'organico degli impiegati e salariati dell'Ufficio Igiene. 6) il regolamento per la tassa vetture e domestici; 7) il sussidio al Corpo musicale G. Verdi per acquisto di divisa.

Viene quindi dato voto favorevole per la costituzione di un Consorzio col Comune di Rosolina per la costruzione e l'esercizio di un ponte in cemento armato sull'Adige a Cavanella ed assunzione della relativa quota di contributo annuo.

Viene altresì approvato il progetto e preventivo di spesa per la pavimentazione del Campo del Duomo (lire 7000) e l'acquisto del materiale d'arredo per i seggi elettorali.

In seduta segreta viene nominata levatrice del rione Duomo la signora Striso, e levatrice della condotta di Sottomarina la signora Gennari.

Viene confermato il trattamento a riposo della levatrice Schiavuta Adelaide.

E' negato l'aumento di pensione al maestro comunale Frizziero Eugenio.

Al cursore Chereghin Luigi vengono assegnate 720 lire annue per trattamento a riposo.

Edilizia

MURANO — Ci scrivono 27:

In vista delle molteplici nuove costruzioni che vanno effettuandosi nella nostra cittadella ci pare che il Municipio dovesse pensare a un piano regolatore. Anche il grandioso campo di San Bernardo, dal quale si poteva ritrarre una stupenda via, fu ingombrato a casaccio da nuovi fabbricati che non dà più adito a sistemazione di sorta. Ora che in Consiglio è stata portata una nuova spesa preventivata in lire 60 mila per aprire una via che dal Ponte Vivarini conduca al suddetto campo (ma che non fu discussa essendo stata chiesta la sospensiva), crediamo che la Giunta si ricrederà: poichè sarebbero i nuovi fabbricati una nuova bruttura.

Elargizione pro Asilo. — Il cav. Lorenzo Rodi in occasione del 30. anniversario del suo matrimonio, elargiva all'Asilo Infantile lire 20. Il Commissario Prefettizio ringrazia a nome dei beneficati.

MIRANO — Ci scrivono 27:

Sala Pio X. — A grande richiesta nella Sala Pio X l'altra sera venne rappresentato il dramma «Le Pristrine». Tutti gli attori dilettanti furono ripetutamente applauditi e specialmente il Pizzato, i due giovani Galzignato, il Costantini.

Il coro del maestro Scattolin cantato da una cinquantina di coristi venne eseguito con vera maestria, e si dovette bissare.

Beneficenza. — La Banca S. Liberale di Treviso in occasione del nuovo recapito della Banca stessa nel nostro paese, ha elargito alla nostra Congregazione di Carità lire 100.

Festeggiamenti. — Eccovi il secondo elenco delle offerte pervenute al Comitato per i festeggiamenti autunnali:

Somma precedente lire 844; dott. G. Ghirardi, 25; Coen comm. Giulio, 20; M. Andreon, 20; E. Agostini, 20; D. Tonolo, 10; C. Meneghello, 10; L. Nassuato, 10; C. Cosmai, 10; T. Morassutti, 10; M. Zamatteo, 10; L. Greco, 10; Baldi Farinati, 10; I. Toniolo, 10; S. Busetti, 20; G. Cappelletto, 20; E. Benetello, 5; C. Lombardini, 5; L. Scattolin, 5; G. Peroni, 5; cav. Busetti, 2; commend. Sorgato, 5; U. Vianello, 2; I. Carraro, 2; dott. Geppino Ghirardi, 10; dottor Guido Meneghelli, 10; don Luigi Semenzin 10; V. Minto, 5; U. Pavan 5; L. Brugnolo, 5; G. Levarato, 2 ved. Ribon Anna, 2. — Totale L. 1117.

CAVARZERE — Ci scrivonno: 27

Maestro di musica premiato. — Lo stabilimento musicale G. Zanfiboni di Padova, col patrocinio del Circolo filarmonico artistico di quella città, l'anno scorso indisse un concorso per composizioni musicali, diviso in tre categorie. Cinquantacinque furono i concorrenti ai premi stabiliti per la categoria III «Coro a tre voci pari d'uomo - senza accompagnamento, sulla poesia «Maggio» di Gio. Batta Strozzi».

Di essi, a parità di merito, venne premiato — insieme ad altri tre concorrenti — con medaglia di bronzo e menzione onorevole, il maestro concittadino di elezione sig. Sante Rodella, che contraddistinse il suo lavoro col motto «Cantate augelli». Il giovane maestro Rodella, il quale deve tutto a se stesso, è un appassionato e valente cultore di musica sacra, pieno d'ingegno e di attività.

Gli esprimiamo vivissime congratulani.

MESTRE — Ci scrivono 27:

Il ladro di biciclette arrestato a Mestre. — Ieri sera, verso le 19, il pregiudicato Giovanni Pangalli, quello stesso che venerdì scorso venne scoperto dalla P. S. mentre tentava d'impegnare una bicicletta rubata, aveva tentato un altro colpo sulla bicicletta di De Rossi Antonio, alla trattoria «Cavallino» in Carpenedo. Il Pangalli però venne scoperto mentre si accingeva a salire a cavalcioni della bicicletta e trattenuto a forza dal De Rossi, fino a che sopravvennero le guardie di città che lo arrestarono e lo tradussero in carcere. Speriamo che ci rimanga un bel pezzo.

Funerali Diana. — Oggi ebbero luogo i funerali del compianto sig. Fortunato Diana d'anni 60, morto improvvisamente domenica sera. Il corteo funebre era preceduto dalla banda cittadina, alla quale il defunto aveva fino a poco tempo fa assai lodevolmente appartenuto. Il feretro era trasportato da un carro di prima classe e seguito da numerosi parenti ed amici del povero Diana, alla famiglia del quale rinnoviamo le nostre condoglianze.

Rappresentazione. — Un pubblico scelto assistette ieri sera alla recita del dramma «Fiammata» di Kirstermaeker e fu largo di applausi agli esecutori, specialmente a Vittorina e a Luigi Duse, interpreti misurati ed efficaci delle rispettive parti.

BELLUNO

Due suicidi

BELLUNO — Ci crivono 27:

Mandano da Cancenighe, nell'Agordino, che tale Maroon Angelo, in un momento di esaltazione mentale, causata da alcoolismo, dopo aver fatti fuggire di casa con minaccie la moglie ed i figli, rinchiusosi nella propria stanza da letto si impiccava ad una trave.

Il cadavere venne ritrovato qualche ora dopo dai familiari.

✱ Stamane verso le sei il minatore Sommariva Antonio di Battista, di anni 43, reduce colla famiglia dal pellegrinaggio alla Madonna del Caravaggio, a Visome (Belluno), giunto sul ponte della tagliata di San Martino, con rapida mossa si gettava dallo stesso.

E' avvenuta, come è facile immaginare, una scena di dolore e di terrore.

Il cadavere venne ricercato fino alle nove. Finalmente fu trovato parecchio più tardi in giù dal luogo ove era avvenuto il suicidio: nella località denominata Pinei, in Comune di Sedico.

Il suicida nelle tasche aveva un biglietto ove aveva scritto che si toglieva la vita causa la miseria.

I nostri ginnasti a Milano

Una squadra dei nostri ginnasti, comandata dal maestro Longo Calogero ed accompagnata dal benemerito delegato federale sig. Damiano Fant, ha partecipato col massimo successo alle gare testè svoltesi a Milano, alle quali sono intervenuti oltre seimila giovani.

La nostra squadra ha guadagnato la corona d'alloro (primo premio) nella gara obbligatoria, ed altro primo — medaglia d'oro — nella gara di squadre.

I componenti la squadra sono stati poi premiati con varii premi individuali.

Ai nostri bravi ginnasti — che sono giunti oggi — vivissimi rallegramenti.

Assoluzione

Il Tribunale ha oggi assolta Mezzavilla Giacomina fu Giacomo di anni 50, maritata a De Nart Agostino, la quale era imputata di omicidio colposo per avere in Sedico il primo febbraio passato con imprudenza ed imperizia, assistendo al parto di De Nart Celeste, maritata Rossa, cagionata la morte della medesima. Era inoltre imputata di avere esercitato arbitrariamente l'arte ostetrica. — Difensore avv. Frigimelica.

Resoconto finanziario

della rappresentazione di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile, Cucina di beneficenza ed Orfanotrofio Sperti di Belluno, data dagli allievi del Convitto «Nicolò Tommaseo» di Treviso, la sera del 24 maggio corr.: — Incasso netto L. 215,25 divise in parti eguali fra le tre Istituzioni beneficate e precisamente in ragione di L. 71,75 ciascuna.

La Direzione del Convitto Tommaseo provvide a tutte sue spese per il viaggio, vitto, alloggio ed onorari del maestro istruttore del coro, del maestro al pianoforte e del parrucchiere e truccatore fatti venire espressamente da Treviso per la rappresentazione.

La Presidenza della Società Teatrale rinunciò all'affitto del teatro ed al rimborso della tassa comunale sugli spettacoli.

La «Societé d'Entreprises Electriques» fornì gratuitamente l'illuminazione del teatro.

La ditta Nunzio Coletti provvide pure gratuitamente per la fornitura dei mobili per la scena.

Il signor Giacomo Fracchia infine offrì gratuitamente l'uso del suo palco.

Teresa Mariani a Belluno

Teresa Mariani verrà prossimamente al nostro Sociale per dare due rappresentazioni straordinarie.

L'autonomia delle scuole

FELTRE — Ci scrivono 27:

In Consiglio Comunale di Quero si approvò molto opportunamente l'autonomia delle scuole elementari con nove voti favorevoli contro tre.

Dietro proposta del consigliere Forcellini il Consiglio approva all'unanimità di esternare a mezzo del Sindaco le condoglianze alla nob. famiglia Banchieri, per l'immatura e repentina perdita del suo caro congiunto prof. Bortolo Pontini.

Il Consiglio stabilisce che l'annuale fiera detta di S. Girolamo venga trasportata nel mese di settembre e precisamente nel giovedì che precede quella di Feltre.

Arresti. — Dai RR. Carabinieri vennero arrestati l'eterno Maccagnan e Vittoria Casanova detta «la tegnosa» per oltraggio al pudore.

PADOVA

Fuciliere del 57.o che annega

PADOVA — Ci scrivono: 27

Oggi il soldato Gheggioni Ottavio di Varese, del 57 fanteria, di picchetto alla polveriera di Voltabrusegana, si recava a prendere un bagno nel Bacchiglione.

Inesperto del nuoto, fu travolto dalla corrente e miseramente annegò.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Bassanello e di Abano.

L'inaugurazione di uno stabilimento di pollicoltura

A Polverara, paese famoso per la sua razza di galline, è stata ieri costituita una cooperativa per la produzione e commercio del pollame costituita sotto il patrocinio di S. E. Luzzatti. Pure ieri venne inaugurato un pollaio modello pel migliore allevamento di pennuti.

La partenza degli ingegneri triestini

Stamane alle 8.30 hanno lasciata la nostra città gli ingegneri triestini che furono per due giorni graditi ospiti di Padova.

Parte si diresse per la via più breve a Trieste, altri faranno una breve tappa al Lago di Santa Croce per visitarvi lo impianto idroelettrico.

Alla stazione furono salutati da numerosi colleghi padovani.

La visita degli studenti di Zagabria alla nostra Università

Stamane giunsero a Padova 36 studenti dell'Università di Zagabria (Croazia) che stanno compiendo un giro d'istruzione in Italia.

Furono ricevuti cordialmente dagli studenti farmacisti di Padova, che offersero agli ospiti un rinfresco.

I gitanti visitarono l'Università, accolti dal Rettore Magnifico, l'Istituto di Chimica, ricevuti dal comm. prof. Spica, l'Orto Botanico, colla guida del prof Saccardo.

Nel pomeriggio partirono per Bologna.

L'arrivo di seicento pellegrini

Oggi, nel pomeriggio, giunsero nella nostra città circa 600 pellegrini, i quali sosteranno qui fino a domani a mezzodì.

Visiteranno le Basiliche del Santo e di Santa Giustina e gli altri monumenti.

L'assegnazione del premio "De Giovanni"

La medaglia «Prof. Achille De Giovanni» quest'anno fu conferita all'egregio D.r Achille Roncato, laureatosi nel luglio 1912, ed attualmente assistente di Fisiologia nella nostra Università. E gliela fu consegnata ieri con una lettera molto onorifica da parte dello stesso Rettor Magnifico.

I teatri

Volge al termine al «Garibaldi» il ciclo di recite della compagnia Palmarini-Grasei. Nello stesso teatro il primo giugno inaugurerà un corso di recite la Compagnia fiorentina del cav. Niccòli, che viene a Padova per la prima volta.

Al Teatro del Corso pure il primo giugno occuperà le scene la primaria compagnia di operete «Città di Torino», la quale annuncia nel cartellone sei novità.

Al «Verdi» è sfumato il progetto di dare *I Lombardi* per la prossima stagione del Santo. Per il 3 giugno si annuncia *Le donne curiose*, di Wolf Ferrari.

ROVIGO

Altri vandalismi ad Occhiobello

ROVIGO — Ci scrivono 27:

Anche ieri ad Occhiobello sono stati commessi vandalismi causa lo sciopero che perdura. La massa scioperante ha rovinato tutto il raccolto della canapa nel fondo del signor Giovanni Prearo e ha prodotto danni in altri fondi.

Gara-gita a Valsanzibio

Domenica avrà luogo con ricchi premi e partenza da Rovigo alle 6.30 ant. la gara-gita della F. S. R. a Valsanzibio.

Società di cultura. — Sabato sera nella sala Sichirollo l'avv. Umberto Merlin terrà una conferenza sul tema: «La scuola».

Nozze. — Ad Este l'amico e concittadino sig. Ezio Dolfini fratello del console di Durazzo ha sposato la signorina Giovannina Zanini.

Auguri.

BADIA POLESINE — Ci scrivonp 27:

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto cav. Giusto Caenazzo, hanno offerto alla Società di beneficenza fra le signore badiesi: avv. Romano Ferrarini e signora lire 25, cav. Ercole Grechi e signora 20, sig.ra Olga Dal Fiume-Migliorini 30, ing. Mario Bari e signora 20, ing. G. B. Migliorini 25, sig.ra Rosa Finzi 50, sig.ra Rita Finzi-Migliorini 50, avv. Vittorio Ferracini 25, cav. Camillo Dal Fiume 100, sig.ra Angelina Tappari ved. Caenazzo 200. I preposti ringraziano.

TREVISO

Il programma ufficiale dei prossimi festeggiamenti

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27:

Ecco il programma ufficiale dei festeggiamenti che saranno dati il 1. di giugno in onore dei nostri reduci, e a scopo di beneficenza:

Ore 8. — Saggio del Corpo pompieri in piazza dell'uva.

Ore 9 — Formazione del corteo nel palazzo municipale delle autorità civili e militari ed invitati.

Ore 9.30. — Rivista militare nel grande piazzale del mercato.

Ore 10. — Cerimonia della consegna medaglie ricordo ai reduci. - Discorsi: oratore ufficiale on. Indri, Deputato del Collegio. - Coro accompagnato dalla Banda cittadina, eseguito da 400 alunni delle scuole tecniche ed elementari (musica del maestro Ettore Lucatello e parole del dottor Pusinich). - Spettacolo aereo e lancio di bombe a sorpresa.

Ore 12. — Grande banchetto di oltre 300 coperti con intervento dei reduci. Durante il banchetto suonerà la Banda cittadina

Ore 14. — Grande corsa staffetta podistica del tricolore indetta dal Veloce Club Gerbi con i seguenti premi: Prima squadra: tre medaglie vermeille - Seconda squadra: tre medaglie d'argento - Terza squadra: tre medaglie d'argento. — Alla squadra prima classificata assegnazione di una tazza argentata.

Ore 15. — Formazione del corteo al padiglione pel ricevimento della Banda del 57.o Reggimento Fanteria, proveniente da Padova, diretta dal valente maestro Joniello Carmine. - Vermouth d'onore.

Ore 17. — Estrazione della ricca Tombola d'animali con i seguenti premi: Ambo, un agnello; terzo, un maiale; quaderno, un vitello; cinquina, due vitelle; Ia tombola, due manzi; II.a tombola, una vacca. - Costo della cartella, bollo compreso, centesimi 50.

Ore 20. — Concerto della Banda Militare (57. Fanteria) davanti il Caffè Principe Amedeo.

Ore 21.30. — Grandioso ed attraentissimo spettacolo pirotecnico eseguito da rinomata Ditta.

Grande esposizione dei negozi con assegnazione di premi. — Illuminazione fantastica dei Giardini pubblici e delle torri - sistema inglese - eseguita dalla Ditta Zentilomo di Venezia.

Numero unico *Primavera patriottica* (redazione Guido Pusinich e Gervasio Scarpazza), supplemento pupazzetti (Aramis).

Ore 23. — Grandiosa fiaccolata ed accompagnamento degli ospiti alla stazione.

Faranno servizio per l'occasione treni speciali con il seguente orario: per *Bassano*, ore 23.35; per *Padova*, ore 23.45.

Tutti gli spettacoli saranno rallegrati dai concerti delle Bande cittadina e militare.

L'eventuale utile dei festeggiamenti sarà erogato a favore del locale Asilo Infantile.

Disgrazia

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 27

Il Genio Civile da due mesi ha abbassato la strada che, dalla Callalta conduce per la vecchia Pinacoteca in paese, per il riordinamento dei lavori del tronco di allacciamento ferroviario. Detta strada, per non essere stata posta subito in condizione da rendersi veramente praticabile, dà luogo a inconvenienti biasimevoli. Qualche frontista ha avanzato le sue proteste energicamente, ma invano.

Dinanzi a qualche abitazione vennero posti dei ciottoli che diventano pericolosi tanto che l'altra sera la sig.ra Giustina Zanardi ved. Pezzutti nell'uscire da casa sua incespicò in un grosso sasso, che la fece cadere a terra, slogandosi un piede. Portata all'Ospedale venne medicata prontamente. Venne giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.

ODERZO — Ci scrivono: 27

Atto onesto. — (T.) Alla segreteria di questo Municipio venne questa mattina depositato dalla signora Anna Mian, una somma di denaro che essa rinvenne domenica nel suo esercizio d'osteria. Segnaliamo al pubblico l'atto onesto compiuto dalla signora Mian; la persona che avesse perduto il denaro stesso si rivolga al Municipio.

UDINE

Si getta dalla finestra e muore

UDINE — Ci scrivono 27:

Certa Maria Celotti maritata Deotti di Maiano, da qualche tempo ammalata di petto, eludendo la sorveglianza dei parenti si gettò dalla finestra restando sull'istante cadavere

Una medaglia al valor civile

Il Ministero dell'Interno ha decretato la medaglia di bronzo al valor civile al procaccia postale di Casarsa Arman Michele fu Angelo d'anni 48 per avere con gravissimo pericolo della sua vita salvata una giovane donna che stava per essere travolta da una locomotiva in movimento alla stazione di Casarsa.

✱ Il Casarsa ha dato l'encomio solenne all'assistente ai lavori della ferrovia Spilimbergo-Gemona, sig. Amadio Cappelli ed agli operai Emilio Burro e Antonio Nosa per aver salvato una donna che stava per annegare nel Pontail presso Pinzano.

"Le donne curiose,,

Questa sera al teatro Sociale avrà luogo un'unica rappresentazione delle «Donne curiose» di Wolf Ferrari.

L'attesa per questo avvenimento artistico di grande importanza è vivissima.

Alla società protettice dell'infanzia

Oggi sotto la presidenza di donna Camilla Pecile Kecler si è riunita la assemblea della Società protettrice della infanzia.

Venne approvata la relazione del Consiglio e vennero rielette tutte le signore consigliere scadute.

Il capitano Porta a Mirafiori

PORDENONE — Ci scrivono 27:

Con molto dispiacere apprendiamo che l'egr. capitano Porta, comandante questa Scuola Militare d'aviazione, è stato tramutato a direttore di quella di Mirafiori.

Da vario tempo fra noi l'egr. ufficiale per i suoi modi gentili s'avea accaparrato larghe simpatie. Fin d'ora a lui il nostro cordiale saluto.

Verrà surrogato dal capitano Zanuso.

Consiglio Comunale

Per sabato 31 corr. alle ore 20.30 è convocato questo Consiglio Comunale per deliberare fra altro: sull'istituzione della condotta veterinaria autonoma ed approvazione del nuovo capitolato di servizio; progetto di rifacimento di parte dei ciottolati delle vie interne; proposta d'aumento di stipendio alle guardie municipali.

Decesso. — In Sacile è morta la buona e gentile signora Ida Corazza madre della distinta signora Livia moglie al cav. uff. R. Etro. Sentite condoglianze.

CODROIPO — Ci scrivono 27:

Inaugurazione luce elettrica. — Fra giorni nella frazione di San Martino di Rivolto verrà inaugurata la luce elettrica il cui impianto venne fatto a spese del ricco possidente sig. cav. Carlo Kecler. L'energia elettrica verrà fornita dalla ditta Marchese Mangilli.

La disgrazia di un fanciullo. — Il fanciullo d'anni 11 Guido Zorzini di Intizzo, ritornando a casa dai campi cadde da un carro fratturandosi una gamba. Venne dal medico curante giudicato guaribile in un mese.

POVOLETTO — Ci scrivono 27:

Giunge notizia da Badia Polesine che il signor Giusto Caenazzo, ricco negoziante, decesso in Pegli il 20 corrente nel suo testamento disponeva fra altro di un legato di L. 20.000 a favore del parroco del nostro comune affinchè istituisca nella frazione di Grions un Asilo Infantile informato ai principi della religione cattolica.

VICENZA

Un'ascensione di Nico Piccoli

VICENZA — Ci scrivono 27:

Nico Piccoli verso le 12 di ieri si inalzò dal nostro Gazometro con un pallone sferico. Portava a bordo il signor Camparese di Padova. Il pallone si librò sulla città per oltre 15 minuti; la luce meridiana che lo avvolgeva, lo faceva rifulgere di un chiarissimo color argenteo

Alla Banca Popolare

(*Per telefono*). — Siamo informati che il signor Ruggero Beria ha assunto oggi la Direzione della Banca Popolare.

Il Consiglio Provinciale è convocato stamane per le ore 9.

Servizio internazionale automobili

SCHIO — Ci scrivono 27:

Ieri la Società per servizi automobilisti ha compiuto un primo viaggio sperimentale sulla linea Vicenza-Malo-Schio, che verrà aperta al pubblico esercizio, con servizio postale, il 1. giugno p. v.

Assieme al consigliere delegato sig. Giurietto, abbiamo pur noi preso parte a questo viaggio e l'automobile nel suo passaggio fu entusiasticamente salutata dalle popolazioni.

Ecco gli orari per la stagione 1913:

Schio-Vicenza: partenze alle 5.30, 12.30 (solo giovedì) alle 8.30.

Vicenza-Schio: partenze alle 7 e 15.20 e (solo giovedì) alle 11.

Schio-Rovereto: partenze alle 8.20 e 14.45 (quest'ultima solo dal 1. luglio).

Rovereto-Schio: partenze alle 8.20 (dal 1. luglio) e alle 14.50 (da 16 giugno).

Schio-Recoaro: partenze alle 8.20 (da 27-7 al 31-8), alle 10.30 (dal 1-7 al 15.9), alle 16.50.

Recoaro-Schio: partenze alle 8 (da 16-6), alle 10.10 (dal 27-7 al 31-8), alle 14.15 (dal 1-7 al 15-9) e alle 17.40 (dal 27-7 al 31-8).

Gli arrivi a Vicenza sono in coincidenza coi treni di Milano e Venezia; gli arrivi a Schio coincidono coi treni in partenza per Vicenza, per Arsiero e per Asiago; infine gli arrivi a Rovereto coincidono coi treni per Trento.

Nozze Carraro-Benetazzo. — Domenica sera col rito civile e ieri mattina con quello religioso, si celebrarono le nozze della signorina Ada Benetazzo del dott. Riccardo col capitano Giulio Carraro del 35. fanteria di stanza a Bologna.

Molti e ricchi doni pervennero agli sposi, ai quali facciamo i nostri auguri.

BASSANO — Ci scrivono 27:

Serate teatrali. — Giovedì 29 e sabato 30 verrà aperto il teatro sociale per due serate della compagnia Teresa Mariani, con le produzioni: «La fiammata» di Kirstermaeker e «Le vie della salute» di E. A. Butti, entrambi nuove per Bassano.

Ladri in Chiesa. — Stanotte la chiesa della Misericordia è stata mèta di una visita non devota. Nascostisi dietro l'organo, scalarono i ladri che, entrati in sacristia, apersero armadi, rovistarono cassetti estraendone arredi sacri che lasciarono abbandonati qua e là. Poterono uscire solamente dopo che il sacrestano Ferracin aperse la porta di sua casa.

Nuovo funzionario. — E' giunto il nuovo direttore dei Dazi, il concittadino Bertini Benvenuto che trovavasi a Trecate di Novara, a sostituire il compianto amico Danieli. Il nostro saluto.

Le furie di un cavallo. — La velocità di una bicicletta ha fatto oggi impaurire un cavallo in via Cairoli, si diresse furiosamente verso le vetrine del negozio «alla Città di Milano» rompendovi il grande cristallo ed impaurendo quanti erano nei pressi, fortunatamente senza lesioni ad alcuno.

VERONA

Il ministro Credaro a Verona

VERONA — Ci scrivono 27:

Lungo il viale che da Borgo Trento conduce a Parona di Valpolicella, l'amenissima plaga vinicola, volgono al termine i lavori, o meglio gli ultimi tocchi, per la costruzione dell'ospedale Alessandri, magnifico edificio, che verrà adibito per la cura dei bambini.

La cerimonia di inaugurazione è fissata per la seconda quindicina di giugno. Alla medesima presenzierà il ministro Credaro, rappresentante il Governo.

Echi della causa

Dall'Oca Bianca-Istituto d'arti grafiche

(*Per telefono*). — Questa sera nella sede della Accademia di Belle Arti ha avuto luogo una importantissima adunanza di artisti concittadini soci dell'Accademia stessa, per discutere dal punto di vista artistico, la nota sentenza del Tribunale di Bergamo, nella causa del pittore Angelo Dall'Oca Bianca contro l'Istituto di Arti Grafiche.

Dopo animata discussione, è stato votato un ordine del giorno, nel quale si fa voti perchè nelle cause d'arte, il magistrato nel giudicare abbia ad attenersi nel suo giudizio al responso peritale degli artisti competenti e perchè venga revisionata la legge sui diritti di autore.

L' "Aida,, in Arena

Nel nostro monumentale Anfiteatro, nel prossimo estate si daranno alcune rappresentazioni con l'«Aida» del Verdi — Canteranno il tenore Zenatello, la Gay, e la Della Rizza che è ora reduce dai teatri di Roma ove riportò un successo trionfale.

La grande platea verrà trasformata in un maestoso palcoscenico.

Il Prof. Comm. Luigi Picchini, i figli Adele e Girolamo, i congiunti tutti, hanno lo strazio di annunciare la morte avvenuta a Quistello (Mantova) il 26 corrente alle ore 15.20 di

LUISA RUBERTI PICCHINI

d'anni 43

munita dei conforti di nostra Santa Religione.

La cara salma arriverà a Venezia oggi mercoledì 28 alle ore 13.50 per essere trasportata al Cimitero di S. Michele.

Il presente serve di partecipazione personale.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono 27:

Ieri sera ebbe luogo l'adunanza consiliare Il Sindaco sig. Polidoro Zennaro commemorò il cav. Carlo Cester, ex-segretario del nostro Comune, e la maestra comunale Zuchelli della frazione di Sant'Anna.

Quindi, dietro analoghe richieste e raccomandazioni dei consiglieri comunali Francesco Bonivento, Cavallarin Felice, Bullo Amedeo, Frizziero Eugenio e dottor Egidio Zennaro, diede relazione delle pratiche esperite a Roma a pro' di parecchi interessi cittadini — promise d'interessarsi quanto prima per un temperamento da farsi al divieto di transito dei natanti pel Canal Lombardo — per un distintivo alle guardie comunali secondo chè si trovano in servizio o in riposo — per una più accurata vigilanza sul modo con cui funziona il servizio della linea Chioggia-Sottomarina — per evitare che le guardie comunali sieno caricate del servizio di pubblica sicurezza — per un conveniente aumento di dispendio dell'Ufficiale Sanitario.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno. Viene ratificata qualche deliberazione d'urgenza della Giunta e in seconda lettura vengono approvate: 1) lo schema disciplinare per la concessione di uno spazio acqueo in laguna di Sottomarina; 2) lo schema disciplinare per l'esercizio di un passo a Conche sul Bacchiglione a Cabianca; 3) il regolamento per il Corpo degli spazzini comunali; 4) il mutuo per la costruzione dell'edificio scolastico in Sottomarina; 5) l'organico degli impiegati e salariati dell'Ufficio Igiene, 6) il regolamento per la tassa vetture e domestici; 7) il sussidio al Corpo musicale G. Verdi per acquisto di divisa.

Viene quindi dato voto favorevole per la costituzione di un Consorzio col Comune di Rosolina per la costruzione e l'esercizio di un ponte in cemento armato sull'Adige a Cavanella ed assunzione della relativa quota di contributo annuo.

Viene altresì approvato il progetto e preventivo di spesa per la pavimentazione del Campo del Duomo (lire 7000) e l'acquisto del materiale d'arredo per i seggi elettorali.

In seduta segreta viene nominata levatrice del rione Duomo la signora Sfriso, e levatrice della condotta di Sottomarina la signora Gennari.

Viene confermato il trattamento a riposo della levatrice Schiavuta Adelaide.

E' negato l'aumento di pensione al maestro comunale Frizziero Eugenio.

Al cursore Chereghin Luigi vengono assegnate 720 lire annue per trattamento a riposo.

Edilizia

MURANO — Ci scrivono 27:

In vista delle molteplici nuove costruzioni che vanno effettuandosi nella nostra cittadella ci pare che il Municipio dovesse pensare a un piano regolatore. Anche il grandioso campo di San Bernardo, dal quale si poteva ritrarre una stupenda via, fu ingombrato a casaccio da nuovi fabbricati che non dà più adito a sistemazione di sorta. Ora che in Consiglio è stata portata una nuova spesa preventivata in lire 60 mila per aprire una via che dal Ponte Vivarini conduca al suddetto campo (ma che non fu discussa essendo stata chiesta la sospensiva), crediamo che la Giunta si ricrederà: poichè sarebbero i nuovi fabbricati una nuova bruttura.

Elargizione pro Asilo. — Il cav. Lorenzo Rodi in occasione del 30. anniversario del suo matrimonio, elargiva all'Asilo Infantile lire 20. Il Commissario Prefettizio ringrazia a nome dei beneficati.

MIRANO — Ci scrivono 27:

Sala Pio X. — A grande richiesta nella Sala Pio X l'altra sera venne rappresentato il dramma «Le Pristrine». Tutti gli attori dilettanti furono ripetutamente applauditi e specialmente il Pizzato, i due giovani Galzignato, il Costantini.

Il coro del maestro Scattolin cantato da una cinquantina di coristi venne eseguito con vera maestria, e si dovette biscare.

Beneficenza. — La Banca S. Liberale di Treviso in occasione del nuovo recapito della Banca stessa nel nostro paese, ha elargito alla nostra Congregazione di Carità lire 100.

Festeggiamenti. — Eccovi il secondo elenco delle offerte pervenute al Comitato per i festeggiamenti autunnali:

Somma precedente lire 844; dott. G. Ghirardi, 25; Coen comm. Giulio, 20; M. Andreon, 20; E. Agostini, 20; D. Tonolo, 10; C. Meneghello, 10; L. Nassuato, 10; C. Cosmai, 10; T. Morassutti, 10; M. Zamatteo, 10; L. Greco, 10; Baldi Farinati, 10; I. Toniolo, 10; S. Busetti, 20; G. Cappelletto, 20; E. Benetello, 5; C. Lombardini, 5; L. Scattolin, 5; G. Peroni, 5; cav. Busetti, 2; commend. Sorgato, 5; U. Vianello, 2; I. Carraro, 2; dott. Geppino Ghirardi, 10; dottor Guido Meneghelli, 10; don Luigi Semenzin 10; V. Minto, 5; U. Pavan 5; L. Brugnolo, 5; G. Levarato, 2 ved. Ribon Anna, 2. — Totale L. 1117.

CAVARZERE — Ci scrivonno: 27

Maestro di musica premiato. — Lo stabilimento musicale G. Zanibon di Padova, col patrocinio del Circolo filarmonico artistico di quella città, l'anno scorso indisse un concorso per composizioni musicali, diviso in tre categorie. Cinquantacinque furono i concorrenti ai premi stabiliti per la categoria III «Coro a tre voci pari d'uomo - senza accompagnamento, sulla poesia «Maggio» di Gio. Batta Strozzi».

Di essi, a parità di merito, venne premiato — insieme ad altri tre concorrenti — con medaglia di bronzo e menzione onorevole, il maestro concittadino di elezione sig. Sante Rodella, che contraddistinse il suo lavoro col motto «Cantate augelli». Il giovane maestro Rodella, il quale deve tutto a se stesso, è un appassionato e valente cultore di musica sacra, pieno d'ingegno e di attività.

Gli esprimiamo vivissime congratulani.

MESTRE — Ci scrivono 27:

Il ladro di biciclette arrestato a Mestre. — Ieri sera, verso le 19, il pregiudicato Giovanni Pangalli, quello stesso che venerdì scorso venne scoperto dalla P. S. mentre tentava d'impegnare una bicicletta rubata, aveva tentato un altro colpo sulla bicicletta di De Rossi Antonio, alla trattoria «Cavallino» in Carpenedo. Il Pangalli però venne scoperto mentre si accingeva a salire a cavalcioni della bicicletta e trattenuto a forza dal De Rossi, fino a che sopravvennero le guardie di città che lo arrestarono e lo tradussero in carcere. Speriamo che ci rimanga un bel pezzo.

Funerali Diana. — Oggi ebbero luogo i funerali del compianto sig. Fortunato Diana d'anni 60, morto improvvisamente domenica sera. Il corteo funebre era preceduto dalla banda cittadina, alla quale il defunto aveva fino a poco tempo fa assai lodevolmente appartenuto. Il feretro era trasportato da un carro di prima classe e seguito da numerosi parenti ed amici del povero Diana, alla famiglia del quale rinnoviamo le nostre condoglianze.

Rappresentazione. — Un pubblico scelto assistette ieri sera alla recita del dramma «Fiammata» di Kirstermaeker e fu largo di applausi agli esecutori, specialmente a Vittorina e a Luigi Duse, interpreti misurati ed efficaci delle rispettive parti.

BELLUNO

Due suicidi

BELLUNO — Ci crivono 27:

Mandano da Cencenighe, nell'Agordino, che tale Marcon Angelo, in un momento di esaltazione mentale, causata da alcoolismo, dopo aver fatti fuggire di casa con minaccie la moglie ed i figli, rinchiusosi nella propria stanza da letto si impiccava ad una trave.

Il cadavere venne ritrovato qualche ora dopo dai familiari.

* Stamane verso le sei il minatore Sommariva Antonio di Battista, di anni 43, reduce colla famiglia dal pellegrinaggio alla Madonna del Caravaggio, a Visome (Belluno), giunto sul ponte della tagliata di San Martino, con rapida mossa si gettava dallo stesso.

E' avvenuta, come è facile immaginare, una scena di dolore e di terrore.

Il cadavere venne ricercato fino alle nove. Finalmente fu trovato parecchio più tardi in giù dal luogo ove era avvenuto il suicidio: nella località denominata Pinei, in Comune di Sedico.

Il suicida nelle tasche aveva un biglietto ove aveva scritto che si toglieva la vita causa la miseria.

I nostri ginnasti a Milano

Una squadra dei nostri ginnasti, comandata dal maestro Longo Calogero ed accompagnata dal benemerito delegato federale sig. Damiano Fant, ha partecipato col massimo successo alle gare testè svoltesi a Milano, alle quali sono intervenuti oltre seimila giovani.

La nostra squadra ha guadagnato la corona d'alloro (primo premio) nella gara obbligatoria, ed altro primo — medaglia d'oro — nella gara di squadre.

I componenti la squadra sono stati poi premiati con varii premi individuali.

Ai nostri bravi ginnasti — che sono giunti oggi — vivissimi rallegramenti.

Assoluzione

Il Tribunale ha oggi assolta Mezzavilla Giacomina fu Giacomo di anni 50, maritata a De Nart Agostino, la quale era imputata di omicidio colposo per avere in Sedico il primo febbraio passato con imprudenza ed imperizia, assistendo al parto di De Nart Celeste, maritata Rossa, cagionata la morte della medesima. Era inoltre imputata di avere esercitato arbitrariamente l'arte ostetrica. — Difensore avv. Frigimelica.

Resoconto finanziario

della rappresentazione di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile, Cucina di beneficenza ed Orfanotrofio Sperti di Belluno, data dagli allievi del Convitto «Nicolò Tommaseo» di Treviso, la sera del 24 maggio corr.: — Incasso netto L. 215,25 divise in parti eguali fra le tre Istituzioni beneficate e precisamente in ragione di L. 71,75 ciascuna.

La Direzione del Convitto Tommaseo provvide a tutte sue spese per il viaggio, vitto, alloggio ed onorari del maestro istruttore del coro, del maestro al pianoforte e del parrucchiere e truccatore fatti venire espressamente da Treviso per la rappresentazione.

La Presidenza della Società Teatrale rinunciò all'affitto del teatro ed al rimborso della tassa comunale sugli spettacoli.

La «Societé d'Entreprises Electriques» fornì gratuitamente l'illuminazione del teatro.

La ditta Nunzio Coletti provvide pure gratuitamente per la fornitura dei mobili per la scena.

Il signor Giacomo Fracchia infine offrì gratuitamente l'uso del suo palco.

Teresa Mariani a Belluno

Teresa Mariani verrà prossimamente al nostro Sociale per dare due rappresentazioni straordinarie.

L'autonomia delle scuole

FELTRE — Ci scrivono 27:

In Consiglio Comunale di Quero si approvò molto opportunamente l'autonomia delle scuole elementari con nove voti favorevoli contro tre.

Dietro proposta del consigliere Forcellini il Consiglio approva all'unanimità di esternare a mezzo del Sindaco le condoglianze alla nob. famiglia Banchieri, per l'immatura e repentina perdita del suo caro congiunto prof. Bortolo Pontini.

Il Consiglio stabilisce che l'annuale fiera detta di S. Girolamo venga trasportata nel mese di settembre e precisamente nel giovedì che precede quella di Feltre.

Arresti. — Dai RR. Carabinieri vennero arrestati l'eterno Maccagnan e Vittoria Casanova detta «la tegnosa» per oltraggio al pudore.

PADOVA

Fuciliere del 57.o che annega

PADOVA — Ci scrivono: 27

Oggi il soldato Gheggioni Ottavio di Varese, del 57 fanteria, di picchetto alpolveriera di Voltabrusegana, si recava a prendere un bagno nel Bacchiglione.

Inesperto del nuoto, fu travolto dalla corrente e miseramente annegò.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Bassanello e di Abano.

L'inaugurazione di uno stabilimento di pollicoltura

A Polverara, paese famoso per la sua razza di galline, è stata ieri costituita una cooperativa per la produzione e commercio del pollame costituita sotto il patrocinio di S. E. Luzzatti. Pure ieri venne inaugurato un pollaio modello pel migliore allevamento di pennuti.

La partenza degli ingegneri triestini

Stamane alle 8.30 hanno lasciata la nostra città gli ingegneri triestini che furono per due giorni graditi ospiti di Padova.

Parte si diresse per la via più breve a Trieste, altri faranno una breve tappa al Lago di Santa Croce per visitarvi lo impianto idroelettrico.

Alla stazione furono salutati da numerosi colleghi padovani.

La visita degli studenti di Zagabria alla nostra Università

Stamane giunsero a Padova 36 studenti dell'Università di Zagabria (Croazia) che stanno compiendo un giro d'istruzione in Italia.

Furono ricevuti cordialmente dagli studenti farmacisti di Padova, che offersero agli ospiti un rinfresco.

I gitanti visitarono l'Università, accolti dal Rettore Magnifico, l'Istituto di Chimica, ricevuti dal comm. prof. Spica, l'Orto Botanico, colla guida del prof Saccardo.

Nel pomeriggio partirono per Bologna.

L'arrivo di seicento pellegrini

Oggi, nel pomeriggio, giunsero nella nostra città circa 600 pellegrini, i quali sosteranno qui fino a domani a mezzodì.

Visitarono le Basiliche del Santo e di Santa Giustina e gli altri monumenti.

L'assegnazione del premio "De Giovanni"

La medaglia «Prof. Achille De Giovanni» quest'anno fu conferita all'egregio D.r Achille Roncato, laureatosi nel luglio 1912, ed attualmente assistente di Fisiologia nella nostra Università. E gliela fu consegnata jeri con una lettera molto onorifica da parte dello stesso Rettor Magnifico.

I teatri

Volge al termine al «Garibaldi» il ciclo di recite della compagnia Palmarini-Grassi. Nello stesso teatro il primo giugno inaugurerà un corso di recite la Compagnia fiorentina del cav. Niccòli, che viene a Padova per la prima volta.

Al Teatro del Corso pure il primo giugno occuperà le scene la primaria compagna di operete «Città di Torino», la quale annuncia nel cartellone sei novità.

Al «Verdi» è sfumato il progetto di dare *I Lombardi* per la prossima stagione del Santo. Per il 3 giugno si annuncia *Le donne curiose*, di Wolf Ferrari.

ROVIGO

Altri vandalismi ad Occhiobello

ROVIGO — Ci scrivono 27:

Anche ieri ad Occhiobello sono stati commessi vandalismi causa lo sciopero che perdura. La massa scioperante ha rovinato tutto il raccolto della canapa nel fondo del signor Giovanni Prearo e ha prodotto danni in altri fondi.

Gara-gita a Valsanzibio

Domenica avrà luogo con ricchi premi e partenza da Rovigo alle 6.30 ant. la gara-gita della F. S. R. a Valsanzibio.

Società di cultura. — Sabato sera nella sala Sichirollo l'avv. Umberto Merlin terrà una conferenza sul tema: «La scuola».

Nozze. — Ad Este l'amico e concittadino sig. Ezio Dolfini fratello del console di Durazzo ha sposato la signorina Giovannina Zanini.

Auguri.

BADIA POLESINE — Ci scrivonp 27:

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto cav. Giusto Caenazzo, hanno offerto alla Società di beneficenza fra le signore badiesi: avv. Romano Ferrarini e signora lire 25, cav. Ercole Grechi e signora 20, sig.ra Olga Dal Fiume-Migliorini 30, ing. Mario Bari e signora 20, ing. G. B. Migliorini 25, sig.ra Rosa Finzi 50, sig.ra Rita Finzi-Migliorini 50, avv. Vittorio Ferracini 25, cav. Camillo Dal Fiume 100, sig.ra Angelina Tappari ved. Caenazzo 300. I preposti ringraziano.

TREVISO

Il programma ufficiale dei prossimi festeggiamenti

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27:

Ecco il programma ufficiale dei festeggiamenti che saranno dati il 1. di giugno in onore dei nostri reduci, e a scopo di beneficenza:

Ore 8. — Saggio del Corpo pompieri in piazza dell'uva.

Ore 9 — Formazione del corteo nel palazzo municipale delle autorità civili e militari ed invitati.

Ore 9.30. — Rivista militare nel grande piazzale del mercato.

Ore 10. — Cerimonia della consegna medaglie ricordo ai reduci. - Discorsi: oratore ufficiale on. Indri, Deputato del Collegio. - Coro accompagnato dalla Banda cittadina, eseguito da 400 alunni delle scuole tecniche ed elementari (musica del maestro Ettore Lucatello e parole del dottor Pusinich). - Spettacolo aereo e lancio di bombe a sorpresa.

Ore 12. — Grande banchetto di oltre 300 coperti con intervento dei reduci. Durante il banchetto suonerà la Banda cittadina.

Ore 14. — Grande corsa staffetta podistica del tricolore indetta dal Veloce Club Gerbi con i seguenti premi: Prima squadra: tre medaglie vermeille - Seconda squadra: tre medaglia d'argento - Terza squadra: tre medaglie d'argento. — Alla squadra prima classificata assegnazione di una tazza argentata.

Ore 15. — Formazione del corteo al padiglione pel ricevimento della Banda del 57.o Reggimento Fanteria, proveniente da Padova, diretta dal valente maestro Joniello Carmine. - Vermouth d'onore.

Ore 17. — Estrazione della ricca Tombola d'animali con i seguenti premi: Ambo, un agnello; terzo, un maiale; quaderno, un vitello; cinquina, due vitelle; Ia tombola, due manzi; II.a tombola, una vacca. - Costo della cartella, bollo compreso, centesimi 50.

Ore 20. — Concerto della Banda Militare (57. Fanteria) davanti il Caffè Principe Amedeo.

Ore 21.30. — Grandioso ed attraentissimo spettacolo pirotecnico eseguito da rinomata Ditta.

Grande esposizione dei negozi con assegnazione di premi. — Illuminazione fantastica dei Giardini pubblici e delle torri - sistema inglese - eseguita dalla Ditta Zentilomo di Venezia.

Numero unico *Primavera patriottica* (redazione Guido Pusinich e Gervasio Scarpazza), supplemento puppazzetti (Aramis).

Ore 23. — Grandiosa fiaccolata ed accompagnamento degli ospiti alla stazione.

Faranno servizio per l'occasione treni speciali con il seguente orario: per *Bassano*, ore 23.35; per *Padova*, ore 23.45.

Tutti gli spettacoli saranno rallegrati dai concerti delle Bande cittadina e militare.

L'eventuale utile dei festeggiamenti sarà erogato a favore del locale Asilo Infantile.

Disgrazia

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 27

Il Genio Civile da due mesi ha abbassato la strada che, dalla Callalta conduce per la vecchia Pinacoteca in paese, per il riordinamento dei lavori del tronco di allacciamento ferroviario. Detta strada, per non essere stata posta subito in condizione da rendersi veramente praticabile, dà luogo a inconvenienti biasimevoli. Qualche frontista ha avanzato le sue proteste energicamente, ma invano.

Dinanzi a qualche abitazione vennero posti dei ciottoli che diventano pericolosi tanto che l'altra sera la sig.ra Giustina Zanardi ved. Pezzutti nell'uscire di casa sua incespicò in un grosso sasso, che la fece cadere a terra, slogandosi un piede. Portata all'Ospedale venne medicata prontamente. Venne giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.

ODERZO — Ci scrivono: 27

Atto onesto. — (T.) Alla segreteria di questo Municipio venne questa mattina depositato dalla signora Anna Mian, una somma di denaro che essa rinvenne domenica nel suo esercizio d'osteria. Segnaliamo al pubblico l'atto onesto compiuto dalla signora Mian; la persona che avesse perduto il denaro stesso si rivolga al Municipio.

UDINE

Si getta dalla finestra e muore

UDINE — Ci scrivono 27:

Certa Maria Celotti maritata Deotti di Maiano, da qualche tempo ammalata di petto, eludendo la sorveglianza dei parenti si gettò dalla finestra restando sull'istante cadavere

Una medaglia al valor civile

Il Ministero dell'Interno ha decretato la medaglia di bronzo al valor civile al procaccia postale di Casarsa Arman Michele fu Angelo d'anni 48 per avere con gravissimo pericolo della sua vita salvata una giovane donna che stava per essere travolta da una locomotiva in movimento alla stazione di Casarsa.

* Il Casarsa ha dato l'encomio solenne all'assistente ai lavori della ferrovia Spilimbergo-Gemona, sig. Amadio Cappelli ed agli operai Emilio Burro e Antonio Nosa per aver salvato una donna che stava per annegare nel Pontail presso Pinzano.

"Le donne curiose"

Questa sera al teatro Sociale avrà luogo un'unica rappresentazione delle «Donne curiose» di Wolf Ferrari.

L'attesa per questo avvenimento artistico di grande importanza è vivissima.

Alla società protettice dell'infanzia

Oggi sotto la presidenza di donna Camilla Pecile Kecler si è riunita la assemblea della Società protettrice della infanzia.

Venne approvata la relazione del Consiglio e vennero rielette tutte le signore consigliere scadute.

Il capitano Porta a Mirafiori

PORDENONE — Ci scrivono 27:

Con molto dispiacere apprendiamo che l'egr. capitano Porta, comandante questa Scuola Militare d'aviazione, è stato tramutato a direttore di quella di Mirafiori.

Da vario tempo fra noi l'egr. ufficiale per i suoi modi gentili s'avea accaparrato larghe simpatie. Fin d'ora a lui il nostro cordiale saluto.

Verrà surrogato dal capitano Zanuso.

Consiglio Comunale

Per sabato 31 corr. alle ore 20.30 è convocato questo Consiglio Comunale per deliberare fra altro: sull'istituzione della condotta veterinaria autonoma ed approvazione del nuovo capitolato di servizio; progetto di rifacimento di parte dei ciottolati delle vie interne; proposta d'aumento di stipendio alle guardie municipali.

Decesso. — In Sacile è morta la buona e gentile signora Ida Corazza madre della distinta signora Livia moglie al cav. uff. R. Etro. Sentite condoglianze.

CODROIPO — Ci scrivono 27:

Inaugurazione luce elettrica. — Fra giorni nella frazione di San Martino di Rivolto verrà inaugurata la luce elettrica il cui impianto venne fatto a spese del ricco possidente sig. cav. Carlo Kecler. L'energia elettrica verrà fornita dalla ditta Marchese Mangilli.

La disgrazia di un fanciullo. — Il fanciullo d'anni 11 Guido Zorzini di Intizzo, ritornando a casa dai campi cadde da un carro fratturandosi una gamba. Venne dal medico curante giudicato guaribile in un mese

POVOLETTO — Ci scrivono 27:

Giunge notizia da Badia Polesine che il signor Giusto Caenazzo, ricco negoziante, decesso in Pegli il 20 corrente nel suo testamento disponeva fra altro di un legato di L. 20.000 a favore del parroco del nostro comune affinchè istituisca nella frazione di Grions un Asilo Infantile informato ai principi della religione cattolica.

VICENZA

Un'ascensione di Nico Piccoli

VICENZA — Ci scrivono 27:

Nico Piccoli verso le 12 di ieri si inalzò dal nostro Gazometro con un pallone sferico. Portava a bordo il signor Camparese di Padova. Il pallone si librò sulla città per oltre 15 minuti; la luce meridiana che lo avvolgeva, lo faceva rifulgere di un chiarissimo color argenteo

Alla Banca Popolare

(Per telefono). — Siamo informati che il signor Ruggero Beria ha assunto oggi la Direzione della Banca Popolare.

Il Consiglio Provinciale è convocato stamane per le ore 9.

Servizio internazionale automobili

SCHIO — Ci scrivono 27:

Ieri la Società per servizi automobilisti ha compiuto un primo viaggio sperimentale sulla linea Vicenza-Malo-Schio, che verrà aperta al pubblico esercizio, con servizio postale, il 1. giugno p. v.

Assieme al consigliere delegato sig. Giurietto, abbiamo pur noi preso parte a questo viaggio e l'automobile nel suo passaggio fu entusiasticamente salutata dalle popolazioni.

Ecco gli orari per la stagione 1913:

Schio-Vicenza: partenze alle 5.30, 12.30 (solo giovedì) alle 8.30.

Vicenza-Schio: partenze alle 7 e 15.20 e (solo giovedì) alle 11.

Schio-Rovereto: partenze alle 8.20 e 14.45 (quest'ultima solo dal 1. luglio).

Rovereto-Schio: partenze alle 8.20 (dal 1. luglio) e alle 14.50 (da 16 giugno).

Schio-Recoaro: partenze alle 8.20 (da 27-7 al 31-8), alle 10.30 (dal 1-7 al 15.9), alle 16.50.

Recoaro-Schio: partenze alle 8 (da 16-6), alle 10.10 (dal 27-7 al 31-8), alle 14.15 (dal 1-7 al 15-9) e alle 17.40 (dal 27-7 al 31-8).

Gli arrivi a Vicenza sono in concidenza coi treni di Milano e Venezia; gli arrivi a Schio coincidono coi treni in partenza per Vicenza, per Arsiero e per Asiago; infine gli arrivi a Rovereto coincidono coi treni per Trento.

Nozze Carraro-Benetazzo. — Domenica sera col rito civile e ieri mattina con quello religioso, si celebrarono le nozze della signorina Ada Benetazzo del dott. Riccardo col capitano Giulio Carraro del 35. fanteria di stanza a Bologna.

Molti e ricchi doni pervennero agli sposi, ai quali facciamo i nostri auguri.

BASSANO — Ci scrivono 27:

Serate teatrali. — Giovedì 29 e sabato 30 verrà aperto il teatro sociale per due serate della compagnia Teresa Mariani, con le produzioni: «La fiammata» di Kirstermaeker e «Le vie della salute» di E. A. Butti, entrambi nuove per Bassano.

Ladri in Chiesa. — Stanotte la chiesa della Misericordia è stata mèta di una visita non devota. Nascostisi dietro l'organo, scalarono i ladri che, entrati in sacristia, apersero armadi, rovistarono cassetti estraendone arredi sacri che lasciarono abbandonati qua e là. Poterono uscire solamente dopo che il sacrestano Ferracin aperse la porta di sua casa.

Nuovo funzionario. — E' giunto il nuovo direttore dei Dazi, il concittadino Bertini Benvenuto che trovavasi a Trecate di Novara, a sostituire il compianto amico Danieli. Il nostro saluto.

Le furie di un cavallo. — La velocità di una bicicletta ha fatto oggi impaurire un cavallo in via Cairoli, si diresse furiosamente verso le vetrine del negozio «alla Città di Milano» rompendovi il grande cristallo ed impaurendo quanti erano nei pressi, fortunatamente senza lesioni ad alcuno.

VERONA

Il ministro Credaro a Verona

VERONA — Ci scrivono 27:

Lungo il viale che da Borgo Trento conduce a Parona di Valpolicella, l'amenissima plaga vinicola, volgono al termine i lavori, o meglio gli ultimi tocchi, per la costruzione dell'ospedale Alessandri, magnifico edificio, che verrà adibito per la cura dei bambini.

La cerimonia di inaugurazione è fissata per la seconda quindicina di giugno. Alla medesima presenzierà il ministro Credaro, rappresentante il Governo.

Echi della causa
Dall'Oca Bianca-Istituto d'arti grafiche

(Per telefono). — Questa sera nella sede della Accademia di Belle Arti ha avuto luogo una importantissima adunanza di artisti concittadini soci dell'Accademia stessa, per discutere dal punto di vista artistico, la nota sentenza del Tribunale di Bergamo, nella causa del pittore Angelo Dall'Oca Bianca contro l'Istituto di Arti Grafiche.

Dopo animata discussione, è stato votato un ordine del giorno, nel quale si fa voti perchè nelle cause d'arte, il magistrato nel giudicare abbia ad attenersi nel suo giudizio al responso peritale degli artisti competenti e perchè venga revisionata la legge sui diritti di autore.

L' "Aida" in Arena

Nel nostro monumentale Anfiteatro, nel prossimo estate si daranno alcune rappresentazioni con l'«Aida» del Verdi — Canteranno il tenore Zenatello, la Gay, e la Della Rizza che è ora reduce dai teatri di Roma ove riportò un successo trionfale.

La grande platea verrà trasformata in un maestoso palcoscenico.

Il Prof. Comm. Luigi Picchini, i figli Adele e Girolamo, i congiunti tutti, hanno lo strazio di annunciare la morte avvenuta a Quistello (Mantova) il 26 corrente alle ore 15.20 di

LUISA RUBERTI PICCHINI

d'anni 43

munita dei conforti di nostra Santa Religione.

La cara salma arriverà a Venezia oggi mercoledì 28 alle ore 13.50 per essere trasportata al Cimitero di S. Michele.

Il presente serve di partecipazione personale.

Teatri e Concerti

La commemorazione wagneriana del Liceo Marcello

Commemorare Wagner in una scuola musicale, coi mezzi tecnici e finanziari di una scuola, è impresa veramente ardua. D'altra parte, se una scuola musicale aveva quest'anno l'imprescindibile dovere di commemorare Riccardo Wagner, quella era il Liceo veneziano, che ebbe il vanto di ospitare — trent'anni or sono — il grande Maestro per la sua ultima, genialissima manifestazione artistica.

Da questo caro ricordo prese appunto le mosse, con felice idea, il direttore del Marcello, m. Agostini, per formare il suo programma. Questo comprese così l'alfa e l'omega della produzione wagneriana: quella giovanile *Sinfonia in do magg.* per orchestra, che il Maestro diresse nella sala del Selva, prima sede del Liceo, il 24 dicembre 1882, — e la grandiosa *Agape sacra* del *Parsifal*. Questi due estremi erano ben collegati dalla *preghiera* del *Tannhäuser* e dal delizioso *Siegfried-idyll*. Questo bel programma, completo di significazione, e originale per l'arditezza dei ravvicinamenti, ebbe iersera complessivamente un'ottima esecuzione. Il pubblico foltissimo ed elegantissimo che aveva coraggiosamente sfidato la temperatura torrida della sala troppo angusta (e nel quale notiamo gli assessori Valier e Sorger pel Municipio, il cons. Appiani pel Prefetto, il Consiglio di Vigilanza e i Professori dello Istituto) fece agli esecutori tutti e specialmente al direttore maestro Agostini accoglienze festosissime dopo ogni pezzo, e specialmente dopo la *Sinfonia* e dopo l'*Idillio*, battimani insistenti richiamarono sul podio numerosissime volte lo egregio maestro, il quale veramente, per la coscienziosa preparazione, per la buona concertazione, per la energica e sicura direzione, meritava questo premio alle sue fatiche.

La *Sinfonia*, di pretto stile beethoveniano nella quadratura dei tempi e nella limpidezza degli sviluppi (il primo *allegro* richiama ripetutamente l'*ouverture* « Leonora n. 3 », e l'*andante* sembra una parafrasi del celebre *andante* della V Sinfonia, della quale il *trio* del successivo *scherzo* arieggia persino la caratteristica « danza degli elefanti »....) risultò in tutta la sua massiccia e chiara ossatura: crediamo che, malgrado le evidenti ridondanze e le digressioni e le superfetazioni, molti compositori accetterebbero di cominciare, a 19 anni, con una sinfonia di questo genere!

La signorina Antiga, una buona allieva della scuola di canto del Liceo, tenuta dalla signora Saffo Bellincioni Frisotti, cantò con bel volume di voce e con buon canto la *preghiera* di Elisabetta; — e l'orchestra colori molto delicatamente quel meraviglioso *Idillio di Sigfrid*, poesia dolcissima di suoni, e capolavoro di tecnica strumentale: il mago riformatore della orchestra, nella quale si compiacerà di introdurre sei arpe e otto corni, sembra compiacersi nel gioco di ottenere le più poderose e moderne sonorità da un'orchestrina alla Mozart....

Tutta la grandiosità della concezione wagneriana è invece nell'*Agape sacra* del *Parsifal* per soli, coro e orchestra. Naturalmente, per quanto il coro contasse alla incirca cento voci e l'orchestra fosse rinforzata da ottimi elementi, non si poteva pretendere da una esecuzione di scuola il raggiungimento completo di tutti gli effetti: anche la ristrettezza dell'ambiente, inadatto alle grandi sonorità, portò qualche squilibrio, — e per non analizzare inutilmente, ricorderemo soltanto il suono crudo e non abbastanza solenne delle campane... Ma detto questo — e ricordati con lode i solisti, signori Cristofoli, Pacchiani, Zoni, sempre esatti e corretti, e il Tiozzo, un giovane allievo baritono che si distinegnò assai bene, — constatiamo che la linea grandiosa del pezzo risultò efficacemente segnata, che i cori ebbero momenti di bella e dolce fusione, che infine la direzione dell'Agostini fu vigile ed equilibrata. Con questo michelangiolesco edificio sonoro, con questa pagina veramente sublime, il Liceo Benedetto Marcello chiuse degnamente una degna commemorazione.

mp.

Goldoni

Ieri sera l'ultima replica di *La cupola* ebbe rinnovato il felice successo delle rappresentazioni precedenti.

Stasera un'altra novità del Novelli che ebbe il pieno consentimento dei pubblici di Firenze e di Milano, *Chi è causa del suo male...* commedia in tre atti. Tutti i più buoni attori della Compagnia vi partecipano.

In seguito al successo conseguito la Compagnia darà altre cinque rappresentazioni per le quali da oggi è aperto un abbonamento sulla base di L. 2.50 per lo ingresso e L. 2.50 per la sedia. Proporzionati i prezzi degli altri posti. Ci saranno le riprese di *Casa mia casa mia...* e *Acqua cheta*, due dei migliori lavori del Novelli, e la serata in onore di Andrea Niccoli.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 21 — Chi è causa del suo male...
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —, Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST BAUER GRUNWALD Concerto 20.30-23.30
CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. Concerto 20.30-23.30

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Disappunti commeirciali

VENEZIA. — *Mattesco Antonio*, trattoria, deposito vini e colori — (Fallimento con decreto in data 27 maggio) — Cur. prov. avv. Mario Cerutti — Giudice delegato avvocato Girol. Vianello.

Convocazione per nomina Curatore e delegazione 13 giugno 1913 — Termine alla presentazione dei titoli 25 giugno 1913 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 11 luglio 1913.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 27. — Mercato di limitati affari nei grani con frazione di ribasso. Frumentoni ribassati con difficoltà di vendita.

Grani fiorentini fini da lire 30.20 a 30.30 — Buoni Mercantili da L. 29.80 a 29.90 — Mercantili da L. 28.75 a 29.15 — Frumentoni da L. 17.60 a 20.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine; pronto ricevimento

ULTIMA ORA

L'assemblea della Lega Industriali
Un importante ordine del giorno

Torino, 27

Questa sera ha avuto luogo l'assemblea della Lega Industriali automobilisti e metallurgici alla quale hanno partecipato circa 200 soci. La seduta è stata molto nervosa ed agitata.

Il presidente comm. Craponne ha fatto la relazione degli ultimi avvenimenti e di tutte le trattative fatte che hanno avuto per epilogo le note del dichiarazioni del prefetto comm. Vittorelli. Lesse quindi un articolo della *Tribuna* contrario alle deliberazioni della Lega ed infine dichiarò di rassegnare le dimissioni da presidente.

L'assemblea accolse con vivi applausi l'esposizione del presidente dimostrando così d'essere pienamente d'accordo con lui.

Quindi dopo animatissima discussione votò ad unanimità un ordine del giorno, col quale respinge sdegnosamente le insinuazioni ufficiose contenute nell'articolo della *Tribuna*, riafferma la propria stima e la propria completa solidarietà al presidente della Lega e ne respinge le dimissioni; esprime la propria solidarietà ai Consorzi automobilistici e metallurgici, i quali virilmente difendono una causa giusta che interessa tutta l'industria; protesta contro le inspiegabili dichiarazioni dell'autorità politica e l'illegale atteggiamento suo; ed in risposta ad esso delibera fin d'ora la chiusura di tutti gli opifici non appena qualcuna delle sconsigliate minacce avesse a tradursi in atto, mandano al Consiglio della Lega di stabilire le modalità per l'attuazione di tale deliberazione.

Il comm. Craponne porse i suoi migliori ringraziamenti al Consorzio ed avvertì che si riservava di comunicare le proprie decisive deliberazioni.

Con questo l'assemblea ebbe termine.

Mi consta però che le dimissioni del comm. Craponne saranno senz'altro mantenute.

Il congresso per l'emigrazione continentale

Milano, 27

Alla presenza del Conte di Torino, del Prefetto, delle autorità, delle notabilità, di mons. Bonomelli e di numerosi senatori e deputati, si è inaugurato il primo congresso di emigrazione continentale.

Parlarono il Sindaco Greppi, che rese omaggio all'opera umanitaria di Bonomelli, indi il conte Gallina, commissario di emigrazione, che recò il saluto augurale del Ministro degli esteri. Infine Bonomelli, che ringraziò Dio di avergli concesso di assistere alla realizzazione di un suo antico sogno, di vedere nelle masse di emigranti, riaffermata profonda la coscienza della patria e nella patria l'amore dei suoi figli lontani. Dimostrò poi ricordando anche la loro mirabile condotta durante la guerra libica come brilli fra gli operai la fiamma d'amore per l'Italia; illustrò l'opera di assistenza di cui oggi si riunisce il primo congresso e ringrazia quindi quanti dettero la loro preziosa collaborazione.

Tutti i discorsi furono applauditissimi. Indi il congresso iniziò i lavori.

Visite pietose della Regina Madre

Roma 27

Stamane la Regina Margherita ha visitato il nuovo Rifugio Maietti per bambini abbandonati, maltrattati e usciti di carcere. Erano a riceverla il prefetto di Roma sen. Anarratone, lo avv. Maietti e le signore patronesse. La Regina Margherita ha manifestato la sua soddisfazione per l'opera umanitaria svolta dal Rifugio. La Regina Madre ha lasciato il Rifugio rispettosamente salutata da numerosa popolazione di Trastevere raccolta al suo passaggio.

L'allenamento dei bersaglieri ciclisti

Spezia 27

Il 9.o battaglione bersaglieri ciclisti composto di 140 uomini di truppa, di 12 ufficiali, dal comandante Scalori e dall'aiutante maggiore Lorenzelli, partito stamane da Varese Ligure alle ore 5.30 è qui giunto alle 12. La lunga tappa, faticosissima per l'ascesa Bracco, è stata compiuta senza incidenti, salvo una lieve contusione riportata dal tenente Caviato caduto in una discesa. Egli è stato ricoverato all'ospedale marittimo.

Il battaglione si tratterrà a Spezia due giorni, quindi proseguirà per Livorno mèta del suo viaggio.

Violenze dei tramvieri a Milano
Numerosi arresti

Milano 27

Lo sciopero dei tramvieri proclamato dai sindacati si può affermar fallito. Le vetture stamane circolavano quasi liberamente su tutte le linee. L'incidente più vivace si è avuto stamane a Porta Ticinese dove una folla di scioperanti tentò di impedire l'uscita delle vetture da quel deposito. La cavalleria operò alcune cariche, ma i tumultuanti tornati a riunirsi accolsero i trams con una fitta sassaiuola. Un operaio è rimasto ferito da una sassata alla testa. I vetri delle vetture furono infranti. Si impegnò una viva colluttazione tra gli scioperanti, le guardie e i carabinieri che riuscirono a sbandarli. Una ventina sono le vetture rimaste danneggiate. Un cavallo dello squadrone di cavalleria è stato colpito da una coltellata al ventre.

Stasera i tramvieri inscritti alla Camera del lavoro e che si sono astenuti dal lavoro hanno discusso sulla prosecuzione o meno dello sciopero ingaggiato. E' stato approvato un ordine del giorno favorevole alla prosecuzione dello sciopero.

Il commissario cav. Goffredo ha arrestato in Corso Romana la nota anarchica Latini, che tenne in questi giorni discorsi rivoluzionari capitanando le squadre di sorveglianza degli scioperanti. Essa è accusata di violenze.

Mentre alle ore 21 due trams che avevano cessato il servizio erano condotti alla rimessa di Via Pietro Custodi, vennero fatti segno ad una sassaiuola da parte degli scioperanti. I trams hanno avuto tutti i vetri fracassati e furono danneggiati. E' intervenuta in buon punto la cavalleria che ha disperso gli scioperanti. Furono anche eseguiti parecchi arresti: tra gli arrestati è il noto sindacalista Bacchi.

Contemporaneamente con una autolettiga è stato condotto da Viale Monza all'ospedale certo Zamboni Colombo di anni 50 mortalmente ferito di coltello all'ascella. Il disgraziato ha dichiarato di essere stato accoltellato da uno sconosciuto. Pare che si tratti di una vendetta degli scioperanti.

Gli ingegneri ferroviari a Congresso

Cagliari, 27

Stamane nella grande aula del palazzo della Provincia, con l'intervento di autorità e rappresentanze, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del congresso degli ingegneri ferroviari.

Contro lo spionaggio in Cermania

Berlino, 27

E' stato presentato al Reichstag un nuovo progetto di legge contro i reati di spionaggio e di tradimento. Esso prevede pene molto più severe di quelle che vengono applicate attualmente secondo le leggi in vigore. Il progetto stabilisce gravi pene anche per coloro che durante una guerra o durante un periodo di tempo in cui la guerra si è da temere, pubblicassero informazioni sui movimenti di truppe e delle navi e sui mezzi di difesa.

Camera francese
La terza classe sotto le armi

Parigi, 27

La Camera oggi ha approvato, dopo vivissima discussione, con 386 voti contro 165, l'articolo unico della legge autorizzante il ministro della guerra alla spesa, sino alla concorrenza della somma totale di 234.500.000 franchi in più, dei crediti normalmente inscritti al bilancio del suo dicastero, avente lo scopo di costruzioni, acquisti e fabbricazioni, resi necessari per il mantenimento della terza classe sotto le armi.

Circa l'invio delle merci a Parigi per l'esposizione internazionale

Parigi 27

La Camera di Commercio Italiana in Parigi informa gli industriali italiani che prenderanno parte all'esposizione internazionale delle industrie degli imballaggi, del freddo ed affini, che si terrà in Parigi dal luglio all'ottobre prossimo, al Gran Palazzo dei Campi Elisi, che gli oggetti destinativi entreranno in franchigia e che sul percorso ferroviario francese verrà pagata la tariffa ordinaria sull'andata delle merci, mentre che il ritorno vedrà effettuato gratuitamente.

Sulle cause del disastro del "Nevada,,

Costantinopoli, 27

Le autorità di Smirne hanno telegrafato al Governo ottomano che nuove istruzioni erano state date per la navigazione in seguito all'incidente del *Senegal*. Quest'ordine era stato ricordato al comandante del *Nevada*, tuttavia il *Nevada* si allontanò dal passaggio libero ed entrò nella zona minata.

Una commissione speciale, composta di ufficiali ottomani di terra e di mare parte per Smirne allo scopo di procedere ad una inchiesta.

Fatale volo di un ufficiale inglese

Londra, 27

Un dispaccio da Montrose annunzia che il tenente del corpo reale degli aviatori, Arthur, mentre stamane volava al disopra di Montrouse, è caduto, rimanendo ucciso.

Un altro delitto scoperto a Madrid

Madrid, 27

Un operaio che lavorava alla escavazione di un canale sotteraneo in Via Sant'Anna ha scoperto sepolto sotto il marciapiede ad un metro di profondità uno scheletro umano che sembra appartenere a persona adulta.

Dispacci Commerciali
COTONI

LIVERPOOL, 27. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 25 mila — di cui in cotoni americani 16 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato debole — domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.53	6.46
Maggio Giugno	»	6.53	6.46
Giugno Luglio	»	6.50	6.43
Luglio Agosto	»	6.46	6.40
Agosto Settembre	»	6.35	6.30
Settembre Ottobre	»	6.22	6.16
Ottobre Novembre	»	6.14	6.08
Novembre Dicembre	»	6.11	6.05
Dicembre Gennaio	»	6.10	6.04
Gennaio Febbraio	»	6.09	6.03

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.16.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 27 Maggio

ROMA, 24 — Cambio per domani 102.41. Cambio settimanale 102.35.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99,55	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	99,20	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 14 dicembre 1906, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	123,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	59,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	487,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,25	126,35	—,—	—,—	6
Francia	102,35	102,45	—,—	—,—	4
Belgio	101,70	101,82 1/2	—,—	—,—	5
Londra	25,81	25,83	25,53	25,55	4 1/2
Svizzera	102,07 1/2	102,17 1/2	—,—	—,—	5
Austria	107,07 1/2	107,17 1/2	—,—	—,—	6
Banca au.	107,07 1/2	107,17 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	26	27
Rend. it. 3 1/2 con.	100	99,55	99,55
» » » fine	100	99,83	99,77 1/2
Ferrovie Mediterr.	500	324,—	324,—
Credito Italiano	500	555,—	555,—
Banca comm. it.	500	862,—	860,50
Banco di Roma	100	104,—	104,—
Società Banc. it.	100	99,50	99,50
Banca d'Italia	800	1453,—	1450,—
Lanificio Rossi	900	1540,—	1530,—
Cotonificio Cantoni	250	346,—	346,—
Navigaz. Generale	300	455,—	454,—
Raffineria Zuccheri	200	380,—	381,—
Beni stabili	200	293,—	293,—
Ar. Costr. Venete	200	122,—	120,—
Acciaierie Terni	500	1610,—	1600,—
Edison	150	581,—	582,—
Savona	200	217,—	215,—
Elba	250	187,—	188,—
Ansaldo	250	288,—	287,—
Industrie Zuccheri	150	315,—	315,—
Cotonificio Veneziano	175	59,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	578,—	579,—
Cambio su Berlino		126,25	126,32 1/2
» » Francia		102,40	102,40
» » Londra		25,81 1/2	25,82
» » Svizzera		102,15	102,15

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	26	27
Rend. it. 3 0/0 cont.	100	99,57	99,60
» » » fine	100	99,62	99,75
Banca d'Italia	800	1449,—	1449,50
Banca Comm. Ital.	500	859,—	859,50
Credito Italiano	500	553,—	552,50
Ferr. Meridionali	500	576,50	577,50
Ferr. Mediterranee	300	324,50	322,50
Navigaz. Generale	200	453,—	452,50
Raffineria zuccher.	250	389,75	381,—
Acciaierie Terni	500	1605,—	1600,—
Erid. tabb. zucch.	200	802,—	806,—
Ar. Ansaldo e C.	250	287,50	286,—
Az. Banco di Roma	100	103,75	104,—
C. a vista su Francia		102,40	102,40
» » » Londra		25,83	25,82
» » » Germania		126,28	126,33
» » » Svizzera		102,12	102,15

ROMA, 27. — Banca d'Italia 1450 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1930 — Omnibus 176 — Gaz 1133 — Condotte di acqua 278 — Società Italiana pel Carburo 118 — Immobiliare 284.50.

BORSE ESTERE

PARIGI 27 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,02
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97,10
C. su Londra a vista	25,21 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	74,15 1/16
Obblig. Lombarde	266,—
Cambio sull'Italia	97,5/8
Rend. turca unif.	86,65
Banca di Parigi	1769,—
Tunisine nuove	416,50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	98,75
Rendita ung. 4 0/0	86,65
R. spagn. est. 4 0/0	90,20
Banca ottomana	641,—
Argento fine	101,08
Creditofondiario	900,—
Azioni Suez	4550,—
Lotti turchi	—,—
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0/0 1891	73,90
» 5 0/0 1906	102,35
» 4 1/2 0/0 1909	99,88
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital.	833,—
Rend. Serba 4 0/0.	81,70
Obbl. Bulgare 4 1/2	451,—
Società Alti Forni Piombino	120,—

LONDRA 27 (aper.)

R. cons. 2 3/4 0/0	75,—
R. Ital. 3 1/2 0/0	96,—
N. spa. est. nuova	88,1/2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	98,—
Argento fine	27,13/16
Ven Lond. a Parigi	25,21
C. suezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 27

Credito austr.-Ger.	684,—
Lombarde	127,50
Banca anglo-austr.	334,75
Austriache	720,—
Banca austro-ung.	2071,—
Napoleoni oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,55
Cambio su Londra	24 08
Lire italiane (carta)	93,50
R. austr. (argento)	82,80
» » (carta)	82,85
Union Bank	687,75
R. austriaca (oro)	105,45
R. Ungherese 4 0/0	81,90
» » 3 1/2 0/0	73,70
Banca dei P. aus.	514,—

BERLINO 27

C. su Londra (3 m.)	20,23 1/2
» Parigi (8 g.)	81,—
» Italia 10 g.)	78,95
Cr. mob. aus. fine	—,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	86.30
Rendita turca 1 0/0	87,—
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64.40
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	114,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215,15
Deutsche Bank	246.25
Diskonto	182,75
Bochumer	214,12
Gelsen Kirken	182,25

BERLINO, 27 — Tendenza debole.
PARIGI 27. — Tendenza migliorata.
VIENNA, 27. — Tendenza calma.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Talvolta si riposavano e allora Galichon narrava brani della sua vita.

Dove era nato?

Non lo sapeva bene; ma gliene importava poco. Il vizio di rubare l'aveva lì, nel sangue; e gli era venuto fuori un certo giorno, alla vista di una borsa d'oro fra le mani di un cittadino.

— Figurati, Cartouche, era certo un usuraio. Gliel'ho presa delicatamente, così, ed egli si è messo a strillare. Che bestia, vero?... Sono stato costretto a stringergli la gola per farlo stare zitto. E' morto. Aveva diciott'anni.

Poi Galichon concluse in fretta:

— Ho ucciso quattro arcieri, ne ho ferito una dozzina, ma lealmente, spada contro spada, per amor di libertà. Non conto un giorno di prigione, e ciò m'inquieta. La volta ch'io sarò preso.... lo sarò per sempre. — E nel dire così Galichon si fece così triste che il compagno ne rise.

— Non temere, vecchio orso, — gli disse — ho degli amici e dei compagni capaci di venirti a tirar fuori dalla Bastiglia.

Galichon crollò la grossa testa.

— Io credo ai presentimenti — disse.

Erano giunti ad un edificio d'angolo, separato da quel di rimpetto per uno spazio di strada ch'era follia pensare di varcarlo con un salto.

Galichon interrogò perplesso Cartouche. Questi si contentò di rispondere con due sole parole:

— Ho fame.

— Buono, ed io ho sete.

— Eccoci in perfetto accordo, in tal caso.

— Che faro?

— Siamo sul tetto di un palazzo signorile: andiamo a chiedere ospitalità ai padroni di casa: buona cucina e miglior cantina.

— Sei pazzo, Cartouche?

— Non ho mai avuto maggior senno.

— Ci faremo arrestare.

— Non lo credo: seguimi, Galichon.

Il giovane bandito s'avvicinò al primo abbaino, semiaperto, e balzò entro una camera in soffitta certo abitata da qualcuno, poichè si sentiva un fragoroso russare per quel sonno potente che dànno la giovinezza e la salute.

Cartouche levò di tasca l'acciarino ed accese un lume.

Nella stanza non c'era che qualche cassone, alcune sedie, un letto e un ragazzotto che vi dormiva a pugni chiusi.

Cartouche fermò Galichon che voleva slanciarsi e far qualche sproposito, e, appressatosi al dormente, lo scosse.

Il ragazzo si destò, aprì gli occhi, vide in confuso della gente, si spaurì, balzò a sedere, e volle gridare, ma rimase lì, a bocca aperta, gli occhi esterrefatti, col suo urlo chiuso terribilmente in gola.

Cartouche si pose un dito in croce sulle labbra e sorrise per rassicurare il poverino.

— Silenzio e niente paura — gli disse poi. — Eccoti una bella doppia di Spagna per provarti che non ti vogliamo far male.

L'adolescente a tale novità spalancò ancor più gli occhi, si passò le mani sul viso, infine raccolse il denaro con amorosa premura.

— Che volete da me, signore? — chiese indi.

— Alcune informazioni.

— Bene.

— Di chi è il palazzo ove noi siamo?

— Del marchese di Quèlus.

A quel nome Cartouche trasalì leggermente.

— E' solo il marchese?

— Non c'è, ora; è andato in Bretagna.

— Oh oh, quindi la casa è vuota?

— Ma no... c'è la marchesa, ci siamo noi domestici....

— La marchesa? — chiese Cartouche con improvvisa alterazione di voce. — E chi è la marchesa?

— Lo', la moglie del padrone.

— Sei al suo servizio?

— Sono il suo valletto.

— Bene; che fa ora la tua padrona?

— Ma... dorme.

— Allora vestiti e va ad avvertire la marchesa di Quélus che due cavalieri hanno bisogno assoluto di parlarle.

— Ah, signore, in questo momento?... La padrona mi caccerà dal servizio. Non potreste ripassare di giorno?

— No, vestiti e va!

Il ragazzo, cui quel colloquio aveva snebbiato del tutto la vista, scorse l'aria minacciosa che accompagnava le parole e si affrettò ad ubbidire.

— Chi debbo annunziarle? — chiese appena pronto.

— Luigi Domenico Cartouche!

Il ragazzo a quel nome diventò livido e dovette afferrarsi alla spalliera del letto per non cadere.

Dio santo!

Cartouche, l'eroe spaventevole dei discorsi che si tenevano nel tinello, il terribile bandito che, a sentir dire, terrorizzava Parigi e il mondo intero con le sue gesta, era lì, dinanzi a lui! Ed egli lo vedeva, gli parlava; ed era così giovane, così piccolo, ridente spaventevole e bello, quasi.

— Avanti su, giovinotto, — disse Cartouche sorridendo all'imbarazzo del valletto, dandogli un buffetto sulla guancia. — Fa il tuo dovere.

Il ragazzo s'inchinò e, col passo legato, tentennante, incespicando, s'allontanò.

— Colui va a mettere sossopra la casa, — disse Galichon. — Avremo sulle braccia tutto il servidorame della tua marchesa.

— Taci, — si contentò di rispondere Cartouche, mentre una strana emozione lo invadeva. — Ti ho promesso un pranzo in questa casa e, perdessi il mio nome, tu l'avrai.

Galichon si strinse nelle spalle, senza replicare.

Ma decisamente Cartouche era un portento.

CAPITOLO OTTAVO

Banchetto notturno

Il valletto non tardò molto a ritornare: era affannato dal correre, ma sorrideva e reggeva un bel candelabro a più lumi.

— Ebbene? — interrogò Cartouche.

— La signora marchesa prega il signor cavaliere e il signore suo compagno di voler scendere nel suo appartamento. Faccio strada.

Galichon che si torceva con due dita un baffo, a quelle parole uscì in una risata che fece tremare i vetri.

— Silenzio, — gl'intimò Cartouche — Tu svegli la servitù e comprometti la signora di Quélus. Ricordati che noi, ora, siamo gentiluomini.

S'avviarono dietro il valletto.

Il gigantesco Galichon, che veniva per ultimo, cercava di ricordarsi, nella confusione della mente, il contegno tenuto dagli eleganti di Parigi al cospetto delle grandi dame.

Quando gli avveniva di passare dinanzi a uno specchio, egli vi si indugiava alcun poco per provarsi ad un inchino grazioso e... per mettersi in tasca qualche gingillo d'oro o d'argento, luccicante sul piano marmoreo di una *consolle*.

Continua.

Pubblicità Economica

Vendite, cessioni, oggetti offerti e domandati

Senza bisogno d'intermediari mediante un breve annuncio nelle pubblicità economica si ottiene di far conoscere quanto si desidera vendere o scambiare in brevissimo tempo ad a migliaia di persone. Approfittate di questo sistema semplice, moderno, efficacissimo!

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

A. A. — Affittare appartamenti servirsi avvisi economici. Cambiando casa pel trasporto mobilie servirsi sempre della Agenzia De Paoli, Riva Carbon, telefono 881.

AFFITTASI centro industriale climatico vicinissimo importante stazione ferroviaria, Birraria Restaurant, Bar con bigliardo, giardino. — Furlan Rosaoro, Vicenza.

AFFITTASI elegante appartamento mobigliato, centralissimo giugno-ottobre — Rivolgersi: Maison Rossi 403, S. Marco.

AFFITTANSI camere elegantemente ammobigliate presso famiglia civile S. Marco. — Fondamenta Rimedio 4428, II. p., campanello a destra.

AFFITTO stanza ammobigliata indipendente, soliva, ariosa, casa civile, persona sola, 30 mensili. — Rialto, calle Botteri 1536.

BAGNI MARINI Pellestrina (Venezia) affittansi villini ammobigliati. — Scrivere Dott. Marella.

DISTINTA famiglia affitta bella stanza ammobigliata, volendo ottima pensione, sola pensione, prezzi miti. — S. M. Formosa, Calle Pestrin 6151.

LIDO affittasi appartamento ammobigliato, confortabile, tutto luglio, cinque stanze, ampia terrazza etc., posizione eccezionale sul mare. — Casella 93, Venezia.

LIDO — Elegante villa, affittansi camere ammobigliate. — Scrivere: S. 10632 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORE solo cerca piccolo appartamento muri vuoti disobbligato, libero posizione possibilmente centrale. — Scrivere: Trionfo fermo posta Venezia.

VENEZIA — Appartamenti, stanze ammobigliate affittansi vicinissimo Piazza S. Marco. Luce elettrica, bagno, ogni comfort. — Rivolgersi: Casa Canova, Campo S. Moisè.

VILLEGGIANTI — Follina piazza maggiore affittasi vasto appartamento signorile mobigliato. — Rivolgersi: Barberis, Rusca, Follina.

VITTORIO-VENETO — Fittasi primavera autunno villa sui passeggi, 10 stanze, luce elettrica, acquedotto, watercloset, giardino. — Rivolgersi: Venezia, avv. Oreffice, S. Marco, Calle Fabbri 913.

Vendite

BICICLETTA Peugeot lusso signora (Lion) come nuova costo 320 vendesi causa salute 140. — Calle Botteri 1560, secondo.

MESTRE vendesi o affittasi villino moderno, ogni comodità, posizione centrale, adiacenze, giardino, ecc. Escludonsi intermediari. — Scrivere: R. 1185, posta Mestre.

VENDESI affittasi Villa signorile presso Schio, ogni comfort, adiacenze, luce, acqua, parco. — Scrivere: Z. 9896 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ZEDEL 12 HP. perfettissima, doppio phaeton, bollo 1913, ruota ausiliaria, volendo anche carrozzeria, berlina nuova, vendesi — 245 posta Conegliano

Ricerche d'impiego

GIOVANE bella presenza parla italiano inglese cercherebbe occupazione qualunque tanto città come fuori. — S. Francesco della Vigna 2922 Bianco B., Venezia.

GIOVANE serio, laureato studi superiori, appassionatissimo arte antica-moderna, conoscenza lingue estere, buona cauzione, occuperebbesi presso importante Ditta Antichità, anche come socio. — Offerte a Y. S., posta restante, Venezia.

SIGNORA occuperebbesi dama compagnia, direttrice casa. Disposta viaggiare. Conosce varie lingue, coltissima, referenze. — E. 10349 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCANSI agenti principali Assicurazioni Malattie Infortuni, capoluoghi, comuni, provincie Venezia, Padova, Treviso. Massima serietà. Laute provvigioni, stipendio. — Scrivere: Brazzalotto, Dolo.

Lezioni

SIGNORE italiano cerca conversazione inglese. Offresi L. una ogni ora. — Dirigere offerte: M. S. 50 fermo posta.

Matrimoniali

SIGNORINA distinta famiglia piccola dote, affettuosa, colta, suona piano, cerca signore 33-45 anni, posizione sicura, scopo matrimonio. — Offerte non anonime: C. F. fermo posta, Barriera, Trieste. Ritiro 31 maggio.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CASETTA LASSU' — Che giorni felici! Sei stata divinamente cara, mia piccola buona. Riportai impressione così dolce che tutta mia anima è commossa... Sì, sì, mi ami... Lo so, lo sento, ne sono infinitamente orgoglioso... Soffro tanto stare separata da te, ma ormai conforto sapermi riamato non mi lascierà più. Grazie, bambinuccia bella. Ti bacio con passione. Scrivimi S... dove sarò fine settimana.

IO. — Sei ingiusta. Risposta a prima rimastami. Grazie tutto. Affatico scriverti qui.

PALETTA — Assente lettere giungonmi quindi ritardo. Sentoti occupatissima. Vorrei lettere più descrittive come desiderole. Salute migliorata. Non lessi Gazzetta venerdì dovrebbero aver pubblicato. Aspetto leggerti lungamente prestissimo. Pensoti continuamente. Amoti tanto. Salutami fratello. Contentissimo quanto procurerai.

ROSALBA — Attendo con ansia infinita la fine di questo mio tormento. Essere costretto a viverti lontano, pur essendoti così vicino torturami immensamente. Pensoti affettuosamente sempre, sognoti, desiderati ardentemente. Quando rivedrotti? Non dimenticarmi e credi all'inestinguibile fedelissimo amore mio. Scrivimi e vogliami bene.

ROSALBA — Avevoti già scritto quando giunsemi tua bella lettera di cui ringraziotì e che bacio ribacio le mille volte. Adoroti pazzamente.

SÌ, SÌ, tanto bene belli fiori in questi. il migliore sei tu? Regina ti manda bacioni tanti tanti.

123. — A te, legata da vincolo che mi è dolcissimo, ma indissolubile sarà sempre la mia vita. Ed ognora più vorrei che tutta questa esistenza fosse tua; tu sei il mio solo amore, tu l'ideale che regge i miei pensieri, l'amore bello che porta al cuore, la voce, l'incanto della tua imagine. Siimi vicina sempre, e dammi il bacio che unico desidero. Baci ardenti.

20 FEBBRAIO — Non vi fate più vedere! Perchè? Sciupaste deliberatamente il tempo invano. Senza cuore. Chi ama realmente non ha ostacoli. In qualche modo non mi farete sapere come vedervi? Bacioni infiniti. — Cancello chiuso.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

IMPORTANTE fabbrica estera di parquets cerca rappresentante residente Venezia per tutto Veneto con capitale sufficiente o garanzia per tenere deposito proprio conto. — Offerte con referenze Cassetta 257 L. Haasenstein e Vogler, Milano.

PRESERVATIVI Uomo, Donna, creazioni meravigliose. Catalogo gratis. — Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina 54.

SINDACATO ITALIANO CALCE e CEMENTI
Casale Monferrato
GRAND PRIX Esposizione Internazionale Torino 1911
Cementi Portland a lenta presa - Cementi a pronta presa
Calce idraulica in zolle - Calce idraulica macinata
Produzione annua 5 MILIONI di quintali - 12 Opifici di fabbricazione
GABINETTO CENTRALE DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE — *Amministrazione in CASALE MONFERRATO*
Per telegrammi: SINDACATO - CASALE MONFERRATO - Per lettere: SINDACATO ITALIANO CALCE E CEMENTI
Telefono 137

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsa, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirala direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio si è rivelato efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 82.
A. Cardarelli

P. S. — Nella tubercolosi pulmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

RONCEGNO

Bagni Arsenicali Ferruginosi

I migliori i più duraturi effetti curativi Ottenuti da DECENNI nelle ANEMIE, CLOROSI, malattie NERVOSE, MULIEBRI dei BAMBINI, CUTANEE, FEBBRI.

Ottimo Ricostituente

Soggiorno Climatico Ideale *635 m.*

ALPI TRENTINE — Stazione ferroviaria *Venezia-Trento*. Tre ore da Venezia posizione pittoresca dominante le Dolomiti — *Clima fresco*, aria purissima rinforzante — Amene passeggiate — Escursioni — Sport — Concerti quotidiani — Festeggiamenti 15 MAGGIO - OTTOBRE.

Grand-Palace Hotel
prim'orine — Annesso allo Stabilimento bagni 150.000 metri Parco di Conifere secolari — Pensioni da Corone 9.
Prospetti gratis dalla DIREZIONE

Alberghi
STELLA, MORO, VILLA ROSA, VITTORIA, RONCEGNO — Ville, Case private con alloggi — Posta - Telefono.
Informazioni: COMITATO di CURA.

Amor

è la migliore crema per metalli

CORDIAL
Campari
DAVIDE CAMPARI & C
MILANO

PIRAMIDONE
IN TAVOLETTE
RIMEDIO SICURO CONTRO I MALI DI CAPO, MORBI FEBBRILI, INFLUENZA REUMATISMO
La sua pronta azione antinevralgica è assai multiforme: EMICRANIA, DISTURBI MESTRUALI, DOLORI DEI NERVI, ecc.
Flaconi con 20 tav. e 100 tav. da gr. 0.10 e tubetti con 10 tav. da gr. 0.30
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
MILANO - Via Mario Pagano, 44

GINEVRA-Champel — **Grand HOTEL BEAU-SÉJOUR**
Residenza ideale. Aperto tutto l'anno. Prim'ordine, Confort modernissimo. Prezzi modici. Posizione dominante, al riparo dalla polvere e dai rumori. Grande parco. Vista estesa. Auto-garage. Tennis. Orchestra. Trams elettrici ogni 7 minuti per la stazione ed il centro della città..
R. SANTO — *Direttore*
Collegato collo Stab., idroterapico di Champel-Les-Bains

PARIS — **G.d Hôtel Bergère & Maison Blanche**
32-34 rue Bergère
Dernier comfort. - Prezzi modici. - Centro affari — Vicino ai grandi Boulevards ed alla Borsa

---

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI
in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Franca a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordin. di 3 o più tubetti o scat., aumento di ct. 15 per commiss. inferiori

Marca di fabbrica deposit.
Regist. gen. vol 7 n. 6428

SEGRETO

CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori. **NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO.** Scriveteci oggi stesso

GIULIA CONTE
NAPOLI

MAGNETISMO

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico trovasi sempre in Bologna, Via Solferino 13, p. p.

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cart. vaglia.

Signore, Signori !!

Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 2.25 anche francobolli, rimborsab su acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA, *Casella Postale 239*

L'ESTRAZIONE DELLA REGINA DELLE TOMBOLE

DEVE FARSI

IMPROROGABILMENTE *entro il prossimo mese di Giugno e il giorno preciso immutabile verrà fissato quanto prima con Decreto del Ministero delle Finanze.*

L'ESTRAZIONE SI FARÀ IN GENOVA sotto LA DIRETTA SORVEGLIANZA delle AUTORITÀ ALL'UOPO DELEGATE

Le Cartelle costano UNA LIRA e le Buste miracolose che contengono dieci Cartelle che hanno vincita garantita e assicurata costano DIECI LIRE.

SI AVVISA *che presto verrà chiusa la vendita perchè le richieste sono moltissime e in continuo progressivo aumento e il numero delle cartelle e delle buste miracolose è limitato.*

La vendita è aperta presso la Banca Casareto di Genova incaricata dell'emissione e presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi e Collettorie del Regio Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici Postali di 2.a e 3.a Classe. — In VENEZIA rivolgersi presso Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghin — Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 29 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 146 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 29 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le divergenze fra gli alleati

Dichiarazioni di Pasic al Parlamento serbo

Belgrado, 28

(*Scupcina*) — Il presidente del Consiglio Pasic rispondendo a varie interpellanze sul trattato serbo-bulgaro, dopo aver ricordato le cause che motivarono la guerra, ha aggiunto: La guerra ebbe un completo successo. Le grandi Potenze proclamarono il loro disinteressamento territoriale; dopo che l'esercito serbo fu vincitore, l'Austria-Ungheria informò il governo serbo che non poteva permettere che la Serbia avesse uno sbocco territoriale sull'Adriatico.

Le grandi Potenze adottarono il punto di vista dell'Austria-Ungheria, ciò che mise la Serbia in una delle più difficili condizioni. La Serbia si vide costretta a sottomettersi e a ritirare le proprie truppe, pur dichiarando che i suoi sacrifici avrebbero dovuto avere compensi in altra parte.

La ripartizione dei territori

Ora che la guerra è finita, troviamo all'ordine del giorno la questione della ripartizione dei territori tra gli alleati, questione delle più difficili e delle più delicate. In tale questione il governo serbo si inspirerà tanto agli interessi della Serbia quanto a quelli della alleanza balcanica. Esso spera che lo scopo sarà raggiunto con un'equa ripartizione dei territori conquistati secondo i sacrifici compiuti da ciascuno.

Occupandosi in seguito delle frontiere serbo-montenegrine, Pasic dichiara che la delimitazione di esse sarà facile poichè i due popoli desiderano da lungo tempo una frontiera comune. Se sorgessero difficoltà si ricorrerà ad un *referendum* fra la popolazione perchè questa possa optare e in caso divergenze si ricorrerebbe all'arbitrato.

Passando all'Albania il presidente del Consiglio fa osservare che le frontiere nord e nord est indicate dalle grandi Potenze non sono nè geografiche nè strategiche nè economiche. Le chiamano etnografiche ed è proprio ciò che esse saranno di meno. La linea di frontiera nella regione del Drin Nero è stata, a quanto pare, tracciata in maniera da impedire l'attuazione del progetto della ferrovia dell'Adriatico. Speriamo che i delegati della grandi Potenze si renderanno conto di queste difficoltà e vorranno evitarle.

Circa la frontiera greco-bulgara, Pasic fa notare che gli avvenimenti sorti durante la guerra indussero la Serbia a desiderare una frontiera comune con la Grecia. Davanti alla volontà dell'Europa, la Serbia dovette abbandonare il litorale adriatico che poteva metterla in rapporto col mondo civile senza ostacoli nè controlli, ciò che sarebbe essenzialmente necessario e indispensabile al suo sviluppo economico e politico.

Se gli altri Stati vicini per una qualsiasi ragione volessero impedire od ostacolare la esportazione o la importazione attraverso i loro territori, la Serbia potrebbe assicurarle soltanto attraverso il territorio greco.

Il trattato serbo-bulgaro

Passando a parlare dei rapporti serbo-bulgari, il presidente del Consiglio dichiara che essi sono amichevoli come si conviene tra alleati. Il trattato che ci vincola, aggiunge Pasic, e che prevede gli obblighi e i doveri di ciascuno è un segreto di Stato come lo sono gli altri trattati di alleanza in Europa. Ogni trattato si basa su certe ipotesi. Prendendo in considerazione i rapporti esistenti e la situazione politica si prevede nella misura del possibile il corso degli eventi futuri. Se nel corso del tempo la base sulla quale riposa un trattato subisce modificazioni, il trattato di alleanza, ove si desideri mantenerlo, diventa suscettibile di revisione e si adatta alle nuove circostanze. Il nostro trattato di alleanza con la Bulgaria ha per iscopo la difesa e la conservazione reciproca degli interessi dei due paesi. In questo trattato sono prevedute le varie eventualità di un conflitto con la Turchia.

Gli avvenimenti di guerra si svolsero, grazie all'alleanza di tutti i paesi balcanici, in modo tale da sorpassare le eventualità previste nel trattato serbo-bulgaro come alcune pure previste nel trattato furono modificate nel corso della guerra e anche perfino alla vigilia della guerra stessa.

Gli alleati si preoccuparono da principio di assicurare il successo della campagna, senza tenere conto dei sacrifici, previsti o no, dal trattato, nella convinzione che dopo la guerra si sarebbe tenuto conto di tutti questi sacrifici per confrontarli con quelli del trattato e secondo lo stato reale delle cose ripartire i territori conquistati.

Il governo fece tutto il proprio dovere di alleato fino all'ultimo, essendo perfettamente convinto che i sacrifici lealmente e coscienziosamente sostenuti sarebbero stati compensati.

La Serbia, senza chiedere durante la guerra il prezzo dei suoi sacrifici, ne attese il pagamento al momento propizio, per non recare offesa agli interessi comuni. I fatti sui quali si basano il trattato di alleanza e la convenzione militare si sono modificati in tale misura che restava intatta soltanto la linea di confine della Macedonia. Questa linea fu tracciata secondo fatti previsti per ipotesi da questo trattato. E' quindi logico che questa linea debba subire anche essa modificazioni. Secondo il trattato, tutto il territorio conquistato spetta ai due alleati. Il trattato prevede i territori contestati e non contestati: i territori a nord e ed ovest del monte Char sono incontestabilmente serbi, e quelli ad est dello Striuma e del monte Rodope, incontestabilmente bulgari.

I territori compresi tra il Char, il Rodope, l'arcipelago e il lago di Ochrida, sono contestati o possono essere organizzati in provincie autonome, od essere ripartiti se le due parti riconoscono che l'organizzazione autonoma è impossibile od è contraria agli interessi serbi e bulgari. In caso di ripartizione questa sarà fatta secondo gli interessi delle nazionalità su una base prevista dal trattato e intorno all'interpretazione della quale Bulgaria e Serbia sono in disaccordo.

Perchè si domanda la revisione

Ma la principale divergenza serbo-bulgara non si riferisce all'interpretazione del trattato, ma consiste in questa questione: E' il trattato rimasto valido o no dato che numerosi obblighi non sono stati adempiuti?

Gli oneri previsti non furono adempiuti e una influenza venuta dal di fuori modificò l'estensione dei territori conquistati. Secondo il trattato la Serbia aveva diritto incontestabile ad un accesso territoriale sul litorale adriatico, caramente pagato da essa. A domanda dell'Austria-Ungheria, le potenze hanno privato la Serbia del litorale e con ciò stesso è stata annullata la clausola del trattato che attribuiva questo litorale alla Serbia, clausola che avrebbe permesso alla Bulgaria di ottenere il territorio dello Striuma e di Rodope fino ad Adrianopoli, se la clausola fosse stata mantenuta in ciò che concerne la Serbia.

Se tale modificazione fosse stata unica, sarebbe stata sufficiente per affermare i diritti della Serbia ad un compenso da parte della Bulgaria per l'abbandono della sua più importante conquista. Tale modificazione che deve essere presa in considerazione e che deriva dall'abbandono del litorale fu imprevista e diventa un caso di forza maggiora.

Un'altra modificazione consiste nel prolungamento della guerra dopo l'armistizio. Essendo stato già raggiunto lo scopo principale della guerra, questa sarebbe terminata se la Bulgaria non avesse chiesto Adrianopoli e la regione ad est di Adrianopoli.

La Serbia, compiendo coscienziosamente il suo dovere di alleata, al di là di quanto era previsto dal trattato, il che la Bulgaria non aveva il diritto di attendersi, rimase in armi per altri cinque mesi, consentendo sempre sacrifici di uomini e di materiale da guerra, con cui i bulgari ottennero Adrianopoli e che essi non pretendevano al momento della conclusione del trattato, avendo dichiarato tali regioni nella sfera di Costantinopoli e degli Stretti.

La Serbia consentì gli enormi sacrifici domandati nella convinzione che avrebbe avuto diritto a ricevere compensi territoriali. Così la Bulgaria ottenne molto più di quanto il trattato prevede e la Serbia perde in confronto ciò a cui essa ha diritto in base al trattato medesimo.

A queste modificazioni principali occorre aggiungerne ancora due. Il concorso di cento mila uomini che la Bulgaria, in base al trattato, doveva dare nel raggio d'azione di guerra del Vardar, non venne accordato, perchè la Bulgaria aveva bisogno di tale effettivo in Tracia. La Bulgaria fece appello alla Serbia, che inviò 50 mila uomini e tutto il parco di artiglieria di assedio moderna in Tracia, mentre il trattato non indicava affatto che la Serbia dovesse inviare un concorso all'esercito bulgaro sul campo di operazione della Maritza. Questi sono gli avvenimenti che hanno cambiato le basi del trattato.

E per queste ragioni domandiamo la revisione del trattato e non l'applicazione di un solo articolo di esso.

Gli aiuti della Serbia alla Bulgaria

Già nel febbraio scorso rivolgemmo proposte scritte al governo bulgaro per una revisione del trattato, dopo averne espresso verbalmente il desiderio: pregammo il governo bulgaro di risolvere questa questione tra i due governi senza eccitare l'opinione pubblica o lasciare che le grandi Potenze si immischiassero nella questione della suddivisione dei territori. Il Governo bulgaro non condivise la nostra opinione e non entrò in trattative con noi.

Recentemente abbiamo fatto un nuovo passo presso il governo bulgaro e abbiamo esposte le ragioni che militano a favore del nostro punto di vista. Speriamo che il governo bulgaro apprezzerà amichevolmente le nostre conclusioni esposte nella nota e discuterà le questioni importanti per gli interessi dei due popoli e per il mantenimento dell'alleanza.

Pasic rileva quindi come in favore della revisione del trattato, sta sopratutto il fatto grave per la Serbia della perdita dello sbocco nell'Adriatico, che impone alla Serbia di aprirsi la via di Salonicco mediante frontiera comune con la Grecia.

Le relazioni con la Bulgaria, aggiunge, sono ora amichevoli, ma i tempi possono cambiare senza nostra colpa come al tempo dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina. Allora l'Austria-Ungheria e la Bulgaria potrebbero circondarci ed obbligarci ad accettare le condizioni che piacesse loro di dettare.

Pasic, passando ad altre questioni, non trattate dagli interpellanti, osserva che la popolazione della Macedonia è troppo mista perchè la ripartizione dei territori possa farsi secondo il principio della nazionalità. La Bulgaria non può esigere la ripartizione dei territori sulla base del principio etnografico perchè allora dovrebbe abbandonare Adrianopoli, parte della Tracia ed il litorale del Mare Egeo: la frontiera serba dovrà essere tracciata in modo da soddisfare agli interessi economici della Serbia assicurandone l'indipendenza.

Pasic concluse affermando di avere chiaramente dimostrato che il trattato di alleanza ha subito modificazioni fondamentali durante la guerra e che non si può domandare l'esecuzione di un solo punto rimasto intatto. La mancata osservanza del trattato avvenne nel comune interesse. Se la Serbia e la Bulgaria si fossero strettamente attenute al trattato il successo della guerra sarebbe stato compromesso. Coloro che domandano che il trattato rimanga nei suoi termini sono contro l'alleanza balcanica. Noi siamo favorevoli a questa alleanza e perciò ne domandiamo la revisione in modo da dare a tutti gli alleati gli stessi vantaggi.

Il dovere degli alleati

La nostra attitudine leale nell'esecuzione del trattato è provata da questo fatto: Durante le trattative per l'autonomia dell'Albania e lo sgombro delle truppe serbe dal litorale, venne offerta alla Serbia tutta la valle del Vardar con Salonicco se si fosse volontariamente ritirata dal litorale Adriatico; ma la Serbia rifiutò l'offerta, quantunque assai vantaggiosa per essa, perchè contraria agli interessi degli alleati.

Si fece anche sapere alla Serbia che non aveva interesse a soccorrere la Bulgaria per la presa di Adrianopoli, ma la Serbia non tenne conto di tali voci nella certezza che il suo aiuto leale, sebbene non obbligatorio, sarebbe stato compensato. La Serbia fu sempre d'accordo cogli alleati nella difesa degli interessi di essi: ed ora che domanda la revisione del trattato è animata da eguali sentimenti di amicizia.

Il dovere dei quattro alleati è di regolare tra loro solidalmente tutte le questioni in modo che le relazioni di alleanza ne rimangano rinforzate e fondate su più larghe basi.

La soluzione delle questioni balcani che offese forse gli interessi materiali di qualche Stato e ci rimane il dovere di cicatrizzare tali ferite e di creare rapporti amichevoli e sani con tutti gli Stati che hanno abbandonato il desiderio di espandersi nei Balcani e desiderano vivere tranquillamente e in amichevoli relazioni con gli Stati balcanici.

Noi non dimentichiamo che è dovere degli Stati balcanici di mostrare al mondo con una attitudine di calma e di lavoro che essi erano da lungo tempo degni di divenire Stati eguali agli Stati europei. I nuovi concittadini attendono da noi grande lavoro ed aiuto e perciò è nostro primo dovere di avere la incrollabile e ferma volontà di assicurare loro al più presto possibile i benefici della civiltà, dell'ordine, della giustizia.

Grave situazione tra gli alleati

Dichiarazioni di un ministro bulgaro

Parigi 28

Il *Petit Parisien* ha intervistato Teodoroff ministro delle finanze bulgaro il quale ha dichiarato che la situazione tra gli alleati è grave.

« Io desidero molto, ha soggiunto il ministro, che essa possa essere risolta senza ricorrere alla guerra poichè gli alleati offrirebbero al mondo lo spettacolo più scandaloso se, dopo essere stati uniti contro il comune nemico e dopo avere realizzato l'oggetto della loro alleanza, venissero alle mani ».

Teodoroff dice che i serbi hanno 200 mila uomini e i greci 80 mila, scaglionati sulla frontiera bulgara. Se i governi serbo e greco cedono agli incitamenti dei circoli militari, la Bulgaria sarà invasa perchè i quattro quinti degli effettivi bulgari sono ancora in Tracia, presso le trincee ottomane, lungo il Mar di Marmara e di Ciatalgia.

La Bulgaria non ha affatto intenzione di attaccare i suoi alleati e si spera che essa finirà per accordarsi con la Serbia senza ricorrere alle armi.

« Coi greci, ha soggiunto, non abbiamo alcun trattato circa la ripartizione dei territori. Il conflitto si riferisce a Salonicco, alla Macedonia e all'isola Taxo. I serbi ed i greci si sono associati e procedono d'accordo ».

Teodoroff dice che sarebbe stato meglio avere firmato la pace con la Turchia prima di occuparsi della liquidazione balcanica, ma i greci ritardano ora la firma della pace nella speranza di immobilizzare le forze bulgare di Ciatalgia e di Bulair.

Il ministro ha terminato dicendo che i conflitti greco-bulgari sono senza importanza e che una inchiesta stabilirà le responsabilità.

Per una discussione tra gli alleati

Sofia, 28

Il governo ellenico ha comunicato a quello di Sofia che vedrebbe con piacere ad Atene il signor Sarafoff che si trova attualmente a Salonicco per discutere la questione della delimitazione dei territori greco-bulgari: ma il governo greco ritiene che nell'interesse del mantenimento del blocco balcanico gli altri due alleati interessati devono essere tenuti al corrente della discussione.

La Bulgaria rinunzierebbe a Salonicco?

Londra. 28

Il *Times* ha da Berlino: Il governo bulgaro si sforza di giungere ad un accordo con la Grecia nella speranza di avere tutta la sua forza disponibile per il caso di possibili operazioni contro la Serbia: la Bulgaria si propone di rinunziare alle sue pretese su Salonicco a condizione che la Grecia abbandoni alcuni territori nel distretto di Pangheion. Se tale accordo verrà concluso Serbia e Grecia si troveranno separate tra di loro dai territori bulgari.

La firma del trattato di pace tra Bulgaria e Turchia?

Vienna, 28

Il corrispondente del *Neues Wiener Tagblatt* da Londra apprende che Daneff firmerà oggi il trattato di pace con la Turchia, senza riguardo alla decisione degli altri Stati balcanici. I delegati turchi faranno altrettanto. Sarà firmato il progetto che fu elaborato dalle grandi Potenze. Questa decisione della Bulgaria è il risultato della conferenza di ieri, tra Grey e i delegati degli Stati balcanici.

La politica della Rumenia

durante la guerra balcanica

Vienna, 28

Secondo un telegramma da Bucarest alla *Neue Freie Presse* nella seduta segreta del Senato di ieri è cominciata la discussione generale sull'esposizione del presidente del Consiglio Majorescu.

Il capo del partito liberale ed ex-presidente dei ministri Bratiano disse in un lungo discorso che in prima linea si tratta della sorte dei macedoni rumeni il cui sviluppo nazionale deve essere reso possibile: il secondo grande interesse della Rumania è il mantenimento dell'equilibrio nei Balcani. Quindi sarebbe stato compito della Rumania di prendere parte più attiva allo svolgersi degli avvenimenti nei Balcani. La Rumania avrebbe dovuto mettersi dalla parte della Turchia poichè ciò sarebbe stato in armonia con gli alti interessi della Rumania.

L'oratore acconsente alla domanda del presidente dei ministri di autorizzarlo ad accettare il protocollo di Pietroburgo visto che questo non significa ancora una approvazione della politica del governo. Coll'accettazione di Silistria viene liquidato il passato senza qualsiasi conseguenza per l'avvenire. Nel momento della liquidazione balcanica però la Rumania non si accontentà della sola Silistria.

Il presidente del Consiglio Majorescu replica che il governo pubblicherà i documenti riferentesi alla sua azione diplomatica in un *Libro verde*. In quanto concerne il rimprovero che l'esercito rumeno non era bene preparato, allo scoppio della guerra, l'oratore deve confessare che questo era difatti il caso e quindi il governo reputò che una guerra poteva significare un giuoco d'azzardo. Adesso dopo avere impiegato 200 milioni per l'esercito, la Rumania è forte, ma bisogna aver pazienza.

Occorre l'intervento dell'Europa

Londra, 28

Il *Daily Chronicle* in un articolo di fondo dice che la Russia ora deve agire perchè pesanti responsabilità incombono allo Czar e ai suoi ministri nella grave questione balcanica. Se essi riuscissero a ricondurre la Serbia al buon senso, ogni pericolo scomparirebbe, ma la sola speranza nel momento attuale è che l'Europa prenda fermamente la questione nelle sue mani e imponga la sua volontà a coloro che desiderano soltanto di turbare la pace.

Il *Daily News* dice da parte sua che la Grecia e la Serbia devono comprendere che la pazienza dell'Europa è giunta al limite estremo e che l'indignazione diventerebbe sempre più grave contro una politica il cui aspetto è particolarmente cinico ed antipatico.

Circa l'arbitrato della Russia

Pietroburgo, 28

Il *Novoje Wremia* è stato informato da fonte autorizzata che la Bulgaria ha ufficialmente proposto alla Russia di assumersi la parte di arbitra nella questione della ripartizione del territorio conquistato alla Turchia. La Russia ha consentito, ma ha posto due condizioni: La smobilitazione simultanea degli alleati e il diritto daparte sua di chiedere l'arbitrato delle potenze, le quali sono favorevolmente disposte per gli alleati.

La Grecia firmerà i preliminari di pace

Atene 28

Si assicura che il governo ellenico, deferendo al desiderio delle potenze, inviò istruzioni al suo delegato a Londra di firmare i preliminari di pace, riservandosi di trattare in un protocollo speciale le questioni interessanti particolarmente la Gdecia.

Per i confini meridionali dell'Albania

Una protesta degli albanesi

Roma 28

La *Tribuna* ha da Valona:

I delegati albanesi di Valona hanno inviato a S. E. il ministro degli affari esteri on. Di San Giuliano il seguente telegramma di protesta perchè l'Italia ha ceduto fino alla baia di Ftelia il confine meridionale che gli albanesi desideravano fosse invece costituito dal fiume Calamas.

Ecco il testo del dispaccio:

« E' con grande dolore che abbiamo letto nei giornali che le Potenze protettrici e specialmente l'Italia hanno ceduto fino al golfo di Ftelia facendoci correre rischio di far rimanere una parte della nostra patria sotto la dominazione dei greci nemici implacabili della nostra nazione. Noi protestiamo energicamente contro una simile eventuale soluzione la quale non soddisfa d'altronde l'interesse strategico dell'Italia nel canale di Corfù. Noi combattemmo l'anno passato sul fiume di Calamas i turchi, non esiteremo a combattere contro i greci persecutori della nostra nazione. Se l'Europa crederà di fissare la frontiera meridionale presso Parga, le regioni circostanti che sono albanesi resteranno alla madre patria. Nutriamo la ferma speranza che V. E. agirà di conseguenza per assicurare la vita alla nostra Albania.

I delegati: *Filat Mussa, Mihaile Dimitri, Magarit Tahir, Paranithi e Cassim Saluh* ».

Per le riforme nella Turchia asiatica

Colonia, 28

Un redattore della *Koelnische Zeitung* è stato informato che le notizie pubblicate da alcuni giornali circa lo accordo anglo-turco che regolerebbe fin da ora la questione dell'applicazione delle riforme nella Turchia asiatica sono premature. La sola cosa esatta nel momento attuale è che su domanda della Porta è cominciato uno scambio di idee con varii governi circa la soluzione da dare alla questione delle riforme. I particolari di tale scambio di idee saranno tenuti segreti fino a che si sia giunti ad un accordo positivo, ciò che finora non si è verificato. E' superfluo rilevare a questo proposito che la Germania prende parte anche essa a tale scambio di veduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 28

Presiede l'on. GRIPPO.

La seduta comincia alle 14.5.

GALLINI, sottosegretario alla G. G., rispondendo all'on. Chiesa Eugenio, dichiara che provvedimenti di clemenza sono in corso a favore di quelli tra i condannati per attentato alla libertà di lavoro in dipendenza degli scioperi d'Elba e di Piombino del 1911 che ne hanno fatto domanda; altri analoghi provvedimenti potranno essere additati in favore di altri, i quali ne facciano domanda.

Si approvano i seguenti disegni di legge: conversione in legge del R. Decreto riguardante i provvedimenti sulla riserva metallica dei biglietti di Stato; convenzione italo francese per le zone di pesca tra la Sardegna e la Corsica; pensione agli ufficiali del genio militare provenienti dagli ingegneri; approvazione della convenzione internazionale sull'oppio firmata all'Aja; requisizione dei quadrupedi e veicoli per il r. esercito; approvazione di sette convenzioni firmate all'Aja in seguito alla seconda conferenza della pace.

Si discute quindi il progetto riguardante i provvedimenti relativi alla costruzione dei serbatoi e laghi nel Tirso e sui fiumi Silanì.

PALA presenta un ordine del giorno firmato anche da altri perchè, oltre ai lavori riguardanti il Tirso, il Ministero voglia provvedere alla costruzione ed esercizio del serbatoio e lago artificiale sul fiume Cosinas (pure in Sardegna).

Parlano pure favorevolmente al progetto LUCIFERO, FERA, CONGIU, CAO-PINNA, MAGLIANO che presenta un ordine del giorno per la creazione di serbatoi artificiali nelle varie regioni d'Italia, COCCO-ORTU.

Parlano ancora CARBONI-BOI, D'AGOSTO, SACCHI il quale rileva la grande portata del progetto e i benefici che arrecherà alla Sardegna e alla Calabria, DARI relatore e infine si approvano gli articoli del progetto con questo ordine del giorno presentato da Pala e modificato da Sacchi, mentre gli altri ordini del giorno vengono ritirati:

« La Camera confida che il Governo del Re quando siano presentate domande e progetti che risultino tecnicamente e finanziariamente approvabili presenterà proposte legislative per la creazione di serbatoi e di laghi artificiali anche in Provincia di Sassari ».

La seduta termina alle 19.25; domani alle ore 14 discussione della elezione contestata del collegio di Trapani e leggi militari.

Note alla Seduta

Roma 28

(F.F.) — L'odierna seduta alla Camera si è svolta senza interesse. Dopo le interrogazioni, la Camera ha votato senza discutere uno *stock* di disegni di legge di poca importanza. Durante la seduta la tribuna della stampa è stata visitata dagli aviatori giunti da Milano a Roma.

Nei corridoi qualche deputato di estrema si ingegnava affermare che l'accoglimento parziale delle proposte dell'estrema sinistra per un rinvio della discussione intorno alla inchiesta del palazzo di giustizia dovesse considerarsi come un successo dell'estrema sinistra stessa. Questa interpretazione ha sollevato ilarità generale: basta pensare che la proposta di rinvio fu sostenuta dall'on. Giolitti ed ebbe il consenso di autorevoli parlamentari del Centro per constatare come essa non debba per nulla interpretarsi come un successo dei radico-socialisti. In tutta questa faccenda i partiti non c'entrano per nulla.

La questione Nasi

sarà discussa oggi

Roma, 28

(F.F.) — Domani la Camera si occuperà per l'ultima volta di Nunzio Nasi. Per la seduta c'è una grande attesa nel pubblico, mentre è scarso l'interesse dei deputati. Gli amici dell'onorevole di Trapani assicurano che egli interverrà alla seduta e pronunzierà un discorso.

Fra i deputati è stata fatta circolare una memoria a stampa nella quale, sotto il titolo « Nasi eleggibile » sono riprodotti i pareri di molti giuristi e professori di università. Il memoriale è preceduto da una prefazione estesa dal Comitato «Pro Nasi». Le previsioni sulle deliberazioni che prenderà la Camera, sono in prevalenza favorevoli all'onor. Nasi. Già si sa che Giolitti, a mezzo di amici e di qualche grande giornale, ha fatto spiegare le ragioni per le quali è consigliabile la convalidazione. La discussione di domani sarà però interessante egualmente poichè ad essa parteciperanno molti oratori. Tra gli inscritti vi sono Sonnino e Pasqualino Vassallo. I socialisti hanno deciso di votare per l'annullamento.

Senato del Regno

Roma, 28

Si approvano i seguenti progetti: modifiche alla legge sul Comitato talassografico per gli studi talassografici; bilancio della guerra di cui ieri si era esaurita la discussione generale; conversione in legge del regio decreto che costituisce nei rispettivi ruoli organici i funzionari civili della R. Marina destinati in Libia; conversione in legge del Regio Decreto che approva le modifiche alla convenzione con la Società Nazionale dei servizi marittimi per le linee di navigazione fra l'Italia e Londra, fra l'Italia e il Centro America e fra Venezia e Calcutta; convalidazione del R. Decreto che concerne la sostituzione dei corrispondenti ruoli organici degli impiegati civili dipendenti dall'amministrazione militare inviati in Libia e nello Egeo nonchè l'aumento alle tabelle organiche dei personali civili e tecnici di artiglieria e del genio del numero di impiegati occorrenti ai servizi dell'aeronautica militare; conversione in legge del Regio Decreto relativo allo esercizio delle professioni sanitarie per parte degli espulsi dalla Turchia; conversione in legge del R. Decreto che abroga il R. Decreto col quale furono applicati dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia; proroga di concessioni locali demaniali in uso gratuito al Comune di Mantova; trattamento fiscale del maltosio e degli sciroppi del maltosio che nel consumo possono servire agli usi del glucosio; aggiunta di posti di professore ordinario e straordinario della R. Accademia scientifica letteraria in Milano al ruolo Generale dei professori di materia fondamentale della R. Università.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

La morte di un senatore

Napoli 28

E' morto il senatore Fedele De Siervo.

Polemiche sul ministro

della aMrina

Fra i giornali indipendenti che si occupano in questi ultimi tempi delle condizioni della nostra Marina da guerra, è notevole per l'impegno e per la franchezza dell'atteggiamento, la Sera di Milano, la quale conduce una vera e propria campagna a base di fatti e di cifre inspirata in parte alle critiche che gli on Marcello e Foscari hanno mosso al Ministro della Marina durante la discussione del disegno di legge sulla riorganizzazione dei Corpi militari della R. Marina.

L'atteggiamento della Sera ha suscitato alcune vivaci controrepliche da parte del sig. Giovanni Amendola redattore del Resto del Carlino di Bologna, riassunte nell'articolo della Sera che pubblichiamo integralmente perchè dimostra, se pure ve n'è bisogno, a quale altezza d'intendimenti è inspirata la campagna, da alcuni raffigurata come avente carattere personale rispetto al Ministro, mentre si propone unicamente il buon andamento della Marina:

« Il signor Giovanni Amendola è colpevole di un atto di superbia che, poichè mi si dice essere egli giovane ancora, merita indulgenza.

Ecco di che si tratta. Nel n. 140, del 22 corrente, di questo giornale, tracciando un breve profilo del ministro della Marina, io scriveva: « Veda il ministro Leonardi-Cattolica che invece di scrivere gli articoli per il *Resto del Carlino*, farebbe bene a leggere il Codice Penale militare marittimo ».

E ieri, 27, il sig. Giovanni Amendola indirizzava una lettera di fuoco al direttore del *Resto del Carlino*, accusandomi di mala fede, perchè gli articoli pubblicat nel *Resto del Carlino* in difesa del ministro erano contrassegnati dalle iniziali del signor Amendola stesso, epperò erano suoi, e le affermazioni in essi contenute erano ampiamente coperte dalla responsabilità di un galantuomo.

Infatti, riguardando quegli articoli in cui si diceva che l'on. Leonardi-Cattolica ha diretto la guerra navale, e che non si è mai imbarcato per il prescritto periodo di navigazione, ma stava per imbarcarsi, ho trovato in fine le iniziali G. A. Le quali significano, lo apprendo ora, Giovanni Amendola.

E di ciò gli do atto volentieri; sebbene chiunque capisca che trattandosi di questione così alta e complessa quale il presente ordinamento della nostra Marina, anche il signor Giovanni Amendola avrà dovuto prendere ispirazione da qualcuno, perchè non ci si improvvisa tecnici dall'oggi al domani, e non si allineano dati, fatti, e cifre, per estro poetico o per scienza infusa.

Ma l'atto di superbia del signor Giovanni Amendola non consiste in questo; bensì nel tono bizzoso, acre, compassionante e spregiativo della sua letterina. Egli aveva tutte le intenzioni di farmi perdere la pazienza, chiamandomi «letterato di quart'ordine, novelliere andato a male, romanziere mediocre e fallito » e accusandomi di scrivere nonchè «novelle insipide» anche articoli pieni di «balordaggini e di leggerezze» che sarebbero quelli diretti contro l'opera del ministro della Marina. Nelle quali balordaggini e leggerezze, diciamolo passando, ho avuto a compagni Luigi Barzini e il *Corriere della Sera*, la *Stampa* di Torino, e la *Gazzetta di Venezia*.

Ora, questo volere sovrapporre la propria persona a una questione vitale per l'avvenire del paese, a un problema urgente quale la situazione della nostra marina; questo volere arruffare dibattiti urgentissimi di interesse nazionale, questo tentativo di sviar la discussione con una polemica sulle iniziali G. A., e sul valore delle mie novelle, è tale un atto di superbia, che a commetterlo devo in tutta coscienza lasciare solo il signor Giovanni Amendola.

Epperò gli dico che sì, io sono un letterato di quart'ordine e un novelliere andato a male e un romanziere mediocre e fallito. Mai non sono stato definito meglio nè da critico più autorevole. E proclamo che le iniziali G. A. costituiscono una personalità di primo ordine nella quale è impossibile non riconoscere il signor Giovanni Amendola: come D. A. significano per tutti e non potranno mai significare se non Dante Alighieri.

Ma che c'entra tutto questo con la Marina e col paese e con l'opera dissolvitrice del Ministro e con la necessità di nuove costruzioni navali e di provvedimenti atti alla nostra difesa e consoni al momento?...

E' chiaro che le mie novelle, i miei romanzi, le iniziali del signor Giovanni Amendola e la mia modesta persona non hanno nulla di comune con l'avvenire del nostro naviglio da guerra e con le necessità della difesa. E per ciò mi è impossibile seguire su questo terreno il signor Giovanni Amendola. Il quale provvederebbe meglio ai casi dell'onor. Leonardi-Cattolica rispondendo partitamente e seriamente alle « balordaggini e leggerezze» che per più giorni e per numerose colonne siamo andati disseminando Luigi Barzini nel *Corriere della Sera*, i redattori tecinici nella *Gazzetta di Venezia* e nella *Stampa*, ed io qui ».

farfui.

A parte l'importanza dell'argomento, questo articolo presenta un interesse particolare per Venezia, poichè attraverso il pseudonimo trasparente di farfui e più ancora nella composta fierezza dello stile, il lettore non avrà tardato molto a riconoscere Luciano Zùccoli, il valoroso pubblicista che la Gazzetta si onora di aver avuto a Direttore e che in questo momento è lieta di trovarsi a fianco in una bella battaglia.

La "Dante„ entra in squadra

Roma 28

Il foglio d'ordini della Regia Marina reca la disposizione ministeriale con cui si stabilisce che con la data 16 giugno p. v. la regia nave *Dante Alighieri* entrerà a far parte della prima divisione della prima squadra.

I propagandisti del Montenegro espulsi dall'Albania

Provvedimenti di polizia

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Scutari, 25

Il governo degli ammiragli dopo otto giorni dal suo insediamento ha saputo oggi dare prova indiscutibile di energia, di organizzazione e di simpatia verso gli albanesi. Tre o quattro giorni fa vi scrivevo infatti le gesta di una comitiva di albanesi malviventi che per creare complicazioni ed ostacoli si erano fatti promotori di un indirizzo da inviare a Re Nicola per richiamarlo.... sul trono di Scutari. Ma a Scutari la commissione internazionale vuole che per ora si pensi e si agisca in albanese, secondo le aspirazioni quattro volte secolari e secondo i diritti che spettano a un popolo che viene nuovamente alla luce. Questo Comitato, del quale vi riferii l'altra volta era formato in massima parte dei greci-scismatici residenti a Scutari e di quegli ineffabili turchi che in ogni occasione vogliono schierarsi per partito preso o per passione religiosa contro le istituzioni nazionali. Alcuni giovani scutarini che avevano sentito per l'aria questo odore di anarchia si erano volontariamente messi alla caccia di questi cospiratori. Si sapeva anzitutto che il ritrovo era sulle 10 di sera nel caffè centrale della città tenuto da certo Vucinic, fratello del sindaco montenegrino di Scutari. La sera di giovedì gli informatori volontari videro che verso la mezzanotte quel gruppetto di venti rivoluzionari si dirigeva verso un cimitero turco per tenere ivi un nuovo conciliabolo. Qui giunsero in tempo i marinai internazionali che riuscirono a sequestrare alcune carte e alcuni documenti scritti in islavo e turco. Decifrati il giorno seguente tali scritti al *Beledie* (palazzo del Comune), veniva spiccato mandato di cattura per il sindaco montenegrino Paolo Vucinic che veniva arrestato sul mezzogiorno nel famigerato caffè.

La città cominciava a respirare, il capo della nefanda cospirazione compariva nel pomeriggio davanti al Consiglio di guerra degli ammiragli e quindi, dietro ordinanza votata ad unanimità, veniva espulso per sempre dal territorio albanese. Verso sera poi il banditore rendeva noto che chiunque fosse riuscito a rintracciare Nicola di Berovic, colui che insegnò ai montenegrini di bombardare la cattedrale, e il demagogo mussulmano Assan bey di Busciatti, avrebbe ricevuto in compenso venti lire turche (pari a quattrocento e cinquanta franchi). — Per tutta la notte del venerdì i nuovi poliziotti indigeni, spinti del resto più dall'idea patriottica che dalla speranza del guadagno, si diedero a perquisire e osservare in ogni luogo, però senza alcun risultato.

Così il governo degli ammiragli in una settimana di sua permanenza a Scutari ha saputo discernere gli individui turbolenti fomentatori d'una guerra civile e radiarli dalla città. Ha saputo curare gli interessi degli albanesi cattolici che con fiducia ed entusiasmo si sono rivolti per la prima volta in quattro secoli alla vera giustizia con successo.

Altro provvedimento di polizia del nuovo governo è l'ordine che i cadaveri serbi di Bardagnol e di Berdiza vengano ricoperti con calce viva e quindi inumati. Per la sicurezza dei cittadini è stato poi messo da ieri in vigore il regolamento sui cani che devono girare con la museruola o legati a mano. — Ai renitenti... verrà gettato un pezzo di carne avvelenata perchè la grande quantità di queste bestie non permette il lusso del laccio europeo.

Ma da questa mattina non si vede più alcun cane per le strade di Scutari... si tratta quindi di cani alfabeti.

Angelo Todri.

Un Hohenzollern al trono d'Albania?

(*Nostro telegramma particolare*)

Scutari 28

Il sindaco montenegrino Paolo Vucinic, del quale vi ho accennato nell'ultima mia corrispondenza, fatto arrestare dal Consiglio degli ammiragli, non venne solamente espulso dall'Albania, come erroneamente si disse dapprima, ma trasportato con una torpediniera austriaca nelle carceri di Pola. Indagando intorno a questo comitato rivoluzionario il Governo internazionale ha potuto convincersi che una ben seria rivoluzione stava per scoppiare in città; secondo il piano prefisso i turchi si sarebbero recati nel quartiere cristiano a commettere violenze.

Mentre gli altri due ricercati sono ancora latitanti è stato assicurato alla giustizia l'albanese Hotli, capo fervente di quel comitato.

I montenegrini, a dispetto dei famosi mille marinai rappresentanti l'Europa, continuano imperterriti nei loro saccheggi verso le parti di Bardagnol. In questo punto hanno piantato ieri sera dodici tende con la minaccia di voler prendere la finale vendetta degli scutarini.

Da fonte sicura viene confermata stamane la presa del forte del Decic da parte dei Malissori.

Corre insistente la voce della salita al trono d'Albania di un figlio di Guglielmo II e della nomina a ministro degli Interni di Luigi Guracuch e a ministro dell'Istruzione di Faik bey Konitza.

Mentre telegrafo cento e ottanta famiglie mussulmane abbandonano la città per far vela verso il territorio sacro di Costantinopoli.

A. T.

Conflitti tra studenti e forza pubblica in Portogallo

Coimbra, 28

Un gruppo di persone ha attaccato una casa di studenti in via Continho. Gli studenti hanno risposto e hanno poi lasciato la casa. In via Barralho gli studenti hanno ferito un impiegato di commercio e un operaio. La cavalleria giunta a Coimbra, è stata fatta segno a colpi d'arma da fuoco sparati da studenti dal le finestre. La truppa ha risposto. Non vi è stato alcun ferito. Le vie sono percorse da pattuglie. Sono stati arrestati 40 studenti. La calma è ora assicurata. Il colonnello Cardoso si recherà a Coimbra per ristabilirvi l'ordine.

I socialisti e il progetto Spingardi per il reclutamento

Roma, 28

(F.F.) — Stamane si è riunito il gruppo socialista sotto la presidenza dell'on. Rondani. Esso ha deciso d'opporsi al disegno di legge per il reclutamento, specie in ordine alle disposizioni dell'art. 3 che riguarda il servizio di un anno per i militari inscritti in seconda categoria.

In altra riunione saranno designati gli oratori che dovranno parlare su questa questione a nome del gruppo.

Si è poi dato incarico all'on. Giacomo Ferri di svolgere una interpellanza sull'opposizione fatta dal Governo per esperimenti di votazione a spiegazione della nuova procedura elettorale politica.

Un attacco respinto a Tobruk

Bengasi, 27

(Ufficiale). — *Ieri mattina, a Tobruk, circa 1500 ribelli tentarono un attacco contro il forte Solaro. L'artiglieria della piazza li disperse. Non vi fu alcuna perdita da parte nostra.*

La partenza del gen. Garioni per Tripoli

Roma 28

Stasera alle ore 20 col direttissimo di Napoli, è partito il generale Garioni, nuovo Governatore della Tripolitania, accompagnato dal tenente colonnello Grazioli, capo dell'ufficio politico. Erano a salutarlo alla stazione l'on. Bertolini, ministro delle Colonie, il generale Moni e altri ufficiali superiori.

Militari partiti per Derna

Torino 28

Quest'oggi alle 16.30 sono partiti dalla stazione di Porta Nuova, per Derna, un centinaio di soldati del 5.o genio e di artiglieria da montagna. A salutarli alla stazione erano presenti vari ufficiali, fra i quali si notava il colonnello Feruzzi del 5.o genio, il quale ricevette al momento del distacco, dai suoi soldati dei bellissimi mazzi di fiori. Il colonnello Peruzzi ringraziò con toccanti parole e colle lagrime agli occhi i suoi soldati dell'omaggio gentile. Dalle varie città della provincia sono partiti 1350 soldati delle diverse armi, con 14 ufficiali.

La consegna delle medaglie ai militari del 52.o Fanteria

Spoleto, 28

Oggi ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna delle medaglie e delle ricompense per la campagna di Libia ai militari del 52.o reggimento che ebbe la sua bandiera decorata della medaglia d'oro per la sua gloriosa condotta nella campagna stessa. Intervennero alla cerimonia, che si svolse nella Piazza Maggiore, i rappresentanti dei comandanti i Corpi di Armata, delle Divisioni, una rappresentanza del 51.o reggimento composta di ufficiali che combatterono in Libia aggregati al 52, due squadroni del reggimento «Piemonte Reale» distaccati a Terni, un plotone di carabinieri, tutte le autorità cittadine e le rappresentanze con bandiere delle associazioni locali.

Il tenente colonnello Dapino comandante il presidio e il distaccamento del 52 che ha ancora sede del comando in Libia, ha letto tra la commozione generale i nomi degli ufficiali caduti e giudicati meritevoli di ricompense al valore e fece la consegna della ricompense ai presenti pronunciando opportune parole.

Dopo la cerimonia le truppe eseguirono lo sfilamento applaudite dalla popolazione.

I distintivi per i militari promossi per merito di guerra

Roma, 28

Il Bollettino della Regia Marina reca: I militari del Corpo Reali Equipaggi promossi per merito di guerra saranno provveduti di un distintvo consistente in una corona reale ricamata in oro da portarsi sulla manica un centimetro al disopra del distintivo della categoria. Tale distintivo speciale sarà conservato dai militari che ne sono insigniti per tutta la durata della loro permanenza al grado di bassa forza.

Il servizio di tesoreria in Libia

Roma, 28

Stamane al Ministero delle colonie è stato firmato dai ministri delle colonie e del tesoro, in rappresentanza del governo e dal comm. Stringher per la Banca d'Italia, la convenzione con cui questa asume il servizio di regia tesoreria, per la Tripolitania e Cirenaica.

Le tesorerie di Tripoli e Bengasi comincieranno a funzionare entro previssimo termine.

Ufficiali turchi a Brindisi

Brindisi 28

A bordo dell'*Adriatico* sono giunti ier sera 102 ufficiali turchi già appartenenti all'esercito di Gianina. Essi proseguiranno stanotte per Costantinopoli, a bordo del *Romania*.

Il personale avventizio negli arsenali

Roma, 28

L'on. Panzini ha chiesto di interrogare il ministro della Marina per sapere se, data la certezza di altri lavori nei cantieri dello Stato, il governo sia disposto a confermare il personale avventizio assunto per sei mesi, per altro periodo eguale o maggiore del primo.

L'interrogante ha chiesto la risposta scritta.

I documenti riservati dell'inchiesta sul palazzo di Giustizia

Roma, 28

Stamane gli on. Gesualdo Libertini, Cesare Nava, Giovanni Amici e Daneo, membri della commissione d'inchiesta sul palazzo di giustizia, giusta i voti espressi ieri alla Camera hanno proceduto all'apertura dei plichi contenenti i documenti riservati. Lo spoglio continua anche nel pomeriggio d'oggi e solo domattina i deputati saranno ammessi a prendere visione dei documenti in parola.

Al congresso della "Lega Navale,,

Roma, 28

A rendere più solenne il Congresso della «Lega Navale Italiana», che si riunirà a Palermo il primo giugno, ed al quale, oltre ai delegati di tutte le Sezioni dell'Associazione, hanno assicurato il loro intervento numerose personalità politiche e marinare, il 30 corrente giungerà a Palermo la squadra al comando dell'ammiraglio Viale, che vi si tratterrà per tutta la durata dei lavori del Congresso stesso.

Lo sciopero dei tramvieri a Milano

L'arresto di Corridoni

Milano 28

Una assemblea convocata dall'organizzazione della lega dei tramvieri ha deliberato iersera dopo una seduta tumultuosissima alla Camera del lavoro, lo sciopero ad oltranza. Questa deliberazione appena fu conosciuta dalla commissione della Camera del lavoro fu da questa sconfessata come una deliberazione presa da disorganizzati e aderenti alla lega sindacale. I sindacalisti per conto loro organizzarono forti squadre di vigilanza che recatesi ai depositi ostacolano l'uscita delle vetture e impediscono ai tramvieri di recarvisi. In corso Venezia furono poste delle lastre di pietra attraverso i binari per impedire il passaggio dei trams. E' stato arrestato un giovanetto che poneva dei tappi sugli scambi. Le forti misure prese dalle autorità evitarono gravi inconvenienti e vi fu solo qualche tafferuglio subito sedato. Sono stati operati una ventina di arresti.

Lo sciopero stamane era più esteso di ieri: solo 110 vetture sono in circolazione; circolano pochi trams del servizio dei sobborghi; è completamente sospesa la circolazione nelle linee dove per la vicinanza degli stabilimenti metallurgici si renderebbero più facili gli incidenti.

Anche gli addetti ai trams interprovinciali a vapore in una riunione tenuta alla Camera del lavoro hanno deliberato di aderire allo sciopero, ma si aspetta per effettuarlo il rapporto dei depositi di Bergamo, Treviglio, Lodi, Crema dove fanno capo le linee. Una riunione di tramvieri ha luogo in questo momento alla casa del popolo per deliberare sulla situazione.

Alle 10 di stamane il dirigente dello sciopero dei metallurgici, Filippo Corridoni, è stato tratto in arresto a porta Ludovica. Egli tornava, in carrozza pubblica, con tre altri compagni, e seguito da una squadra d'onore di ciclisti, dalla sezione nona di Questura di via Meda, ove si era recato a perorare per il rilascio in libertà del suo compagno Bacchi, arrestato ieri, quando giunto innanzi all'officina del gas di San Celso si fece incontro alla sua carrozza il commissario cav. Pastore della squadra mobile, circondato da vari agenti.

Il funzionario, con gli altri delegati e gli agenti, che tenevano in pugno le rivoltelle, fecero scendere il Corridoni e tenere a distanza i suoi compagni. Il Corridoni, quando udì dal cav. Pastore che c'era l'ordine di arrestarlo, rimase allibito. Subito gli vennero applicate le manette, poi fu fatto salire in un'altra vettura pubblica insieme ai funzionari e ad un agente. Intorno alla carrozza si collocarono otto soldati di cavalleria e il corteo partì verso la Questura centrale di piazza San Fedele.

I pochi scioperanti presenti lanciarono fischi, i quali andarono dispersi tra gli applausi del pubblico. Lungo il tragitto, il piccolo corteo fu seguito da una folla sempre crescente. Quando la carrozza con il Corridoni fu entrata nel cortile di San Fedele, la piazza apparve gremita di dimostranti che applaudivano.

Il Corridoni fu accompagnato nel gabinetto del Commissario della squadra mobile, dove fu registrato l'arresto. L'operazione durò un minuto.

Il Corridoni fatto risalire in carrozza, e di nuovo circondato da agenti e soldati, venne condotto al Cellulare. Mentre il corteo, usciva, il pubblico, tra cui anche i sacerdoti della chiesa, applaudì di nuovo l'atto della Questura.

L'arresto del Corridoni è motivato dal fatto di aver egli istigato gli scioperanti, con i suoi discorsi, a commettere reati.

Prima che il corteo giungesse al Cellulare avvenne un incidente. Un gruppo di scioperanti ha lanciato sassate, in via San Vittore, contro lo squadrone dei lancieri, guidato dal capitano Vesta, che scortava la carrozza del Corridoni.

Sono intervenuti carabinieri e guardie i quali hanno tratto in arresto tre dimostranti.

*

Questa sera verso la mezzanotte si sono riuniti 400 tramvieri appartenenti alla Camera del lavoro e contemporaneamente all'Unione Sindacale. Questi 400, dicendosi spalleggiati dalla maggioranza dei tramvieri, hanno proclamato lo sciopero ad oltranza. D'altra parte però, si sa che lo sciopero è alla sua fine e che domani la circolazione tramviaria sarà completa.

Le gesta di Libero Del Bondio

Torino, 28

Il Consigliere Provinciale Libero Del Bondio che dopo le recenti vicende della Società Mutua Impiegati Ferrovieri ha fornito svariati ed ampi motivi alla cronaca continua a far parlare di sè. Egli, oltre che presidente della citata mutua, era pure presidente della Società «Concordia-Previdenti». Il Del Bondio allontanandosi da Torino portava con sè 2500 lire rappresentante il patrimonio di questo piccolo ente. Era anche presidente della Cooperativa Tipografica ove godeva la più illimitata fiducia: basterà dire che di parecchi mandati per un importo di 14 mila lire esatti dall'amministrazione della Cassa Mutua Pensioni non ha dato alla Cooperativa Tipografica il dovuto conto.

Oggi l'assemblea degli inscritti alla sezione torinese del partito socialista ufficiale dopo la discussione ha espulso dalle fila del partito il Libero Del Bondio.

Le onoranze ad Ascanio Sobrero

Torino, 28

La Commissione esecutiva per le onoranze ad Ascanio Sobrero ha approvato il bozzetto del monumento presentato dagli scultori Biscarra e Ceragioli della nostra città. Il monumento sorgerà sulla piazza San Martino, a Porta Susa, e precisamente nel giardino addossato alla strada d'accesso al cavalcavia.

La pubblicazione delle opere di maggiore importanza del Sobrero è stata affidata al prof. Zuareschi.

So che il Ministero della Guerra ha disposto perchè venisse dato gratuitamente agli artisti il bronzo necessario per la fusione di tutte le parti del monumento costituite da questo metallo.

La Regina Madre all'esposizione d'arte

Roma, 28

Stamane la Regina Madre si è recata a visitare l'esposizione internazionale d'arte della società degli amatori e cultori di belle arti nel palazzo dell'Esposizione in Via Nazionale. E' stata ricevuta dal presidente on. Manfredi e dagli architetti Cietti e Sartorio. La Regina Margherita si è intrattenuta specialmente nella sala delle mostre individuali Raggio e Mariani e nella sala degli artisti tedeschi e nelle sale degli acquarellisti. Alle 12 ha poi lasciato il palazzo dell'Esposizione ossequiata da tutti i presenti.

Per combattere la delinquenza minorile

Firenze, 28

Stamane alle 10, nel salone dei 200, in Palazzo Vecchio, ha avuto luogo la inaugurazione del Convegno nazionale per la lotta contro la deliquenza dei minorenni. Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, i rappresentanti la magistratura gli on. Pescetti e Rosadi, il senatore Giamberti, numerose signore dell'aristocrazia e moltissimi invitati.

Mortale caduta di un aviatore tedesco

Annover, 28

Il pilota aviatore Horn che compieva un raid è caduto presso Burghuede da una altezza di 150 metri ed è morto sul colpo.

DAL TRENTINO

Un presunto complice di Quaresima in libertà — Un incidente durante una processione — Un trionfo di Teresina Mariani

Trento 28

L'istruttoria sulla fuga del segretario di Tuenno Marco Quaresima è molto avvanzata e le circostanze ormai accertate hanno permesso di prendere un provvedimento favorevole a riguardo di uno dei due amici del Quaresima, arrestati, giorni or sono. — Ossia del macellaio Giovanni Panoheri che venne rilasciato in libertà e che è ritornato al suo paese ove fu festeggiatissimo.

✱ Un incidente che ha sollevato vivaci commenti e prodotta massima indignazione è avvenuto stamane durante la solenne Processione Teoforica della Parrocchia di San Pietro.

Il corteo lunghissimo e nel quale erano centinaia di bambini passava davanti Porta Aquila allorchè un drappello di bersaglieri a cavallo comandato da un tenente irrompeva nel corteo stesso ed attraversava — senza curarsene affatto — la strada.

Il gesto scorretto e che oltre a costituire uno sfregio, poteva avere conseguenze ben dolorose per la gente e specie per i bambini ha vivamente indignato, mentre si commenta il contegno passivo della Polizia che non ha impedito l'atto deplorevole ed imprudente.

✱ La serata d'onore di Teresina Mariani al «Sociale» con «Divorziamo» di Sardou è stata un vero trionfo per la meravigliosa artista, che venne regalata di splendidi fiori.

Dopo il secondo atto il pubblico in piedi le ha fatto una indimenticabile dimostrazione, acclamandola entusiasticamente, mentre dai palchi si faceva piovere su di essa una quantità di fiori.

Il Tolentino — un attore davvero magnifico, ha avuto pure un bellissimo successo e così gli altri fra i quali si distinsero il Barantini, la Tolentino, la Bordeaux, la Merchel, il Calabretta, Bartalini ecc.

Questa sera la Compania Mariani dà la sua serata di addio con *Amore emigra* di *Rastignac* per il quale l'attesa è assai viva.

Quindi la Mariani si reca a Bassano, Belluno e poi a Venezia.

Echi della gita della Stampa veneta

Borgo di Valsugana, 28

L'Associazione della stampa veneta volle esprimere la sua soddisfazione e mostrare il suo affetto verso i fratelli della Valsugana per l'accoglienza avuta a Borgo nell'occasione della gita di primo maggio, colla munifica elargizione di lire 100 al gruppo di Borgo della Lega Nazionale.

Nell'occasione del passaggio dei giornalisti veneti diretti a Trento, Borgo fece quel poco che gli permettevano le particolari condizioni politiche, ed accogliendo i fratelli veneti con giubilo e con qualche segno di festa non fece altro che mostrare ed esprimere ad essi il suo affetto fraterno.

L'atto nobile e gentile dell'Associazione della Stampa Veneta ha commosso tutti i cittadini buoni e nel medesimo tempo ci colmò l'animo della gioia di saperci compresi.

Una grave disgrazia edilizia

Cles, 28

Ieri sera un ponte di fabbrica eretto nella Chiesa dei Padri Francescani dove si stanno compiendo degli importanti lavori di restauro, crollava improvvisamente travolgendo nella caduta tre operai. Uno di essi versa in grave stato.

Si sta facendo una inchiesta nei confronti dello imprenditore Chierzi di Tuenno.

Il regime fiscale degli zuccheri

Bruxelles, 28

In seguito alla riunione della commissione degli zuccheri è stato redatto il seguente comunicato: Come è noto l'Inghilterra ha denunziato la convenzione di Bruxelles sul regime degli zuccheri a datare dal primo settembre prossimo. Tuttavia in conseguenza di un *modus vivendi* fissato dalla commissione permanente nella seduta di ieri, è stato stabilito che sino a quando il governo britannico non apporterà al regime attuale degli zuccheri alcuna modificazione dannosa coi loro interessi, gli Stati dell'unione degli zuccheri manterranno da parte loro il regime applicato prima della legge degli zuccheri e dei prodotti zuccherati. Si crede che nel caso che il governo britannico volesse modificare questo regime fiscale dovrebbe informarne sei mesi prima gli Stati dell'Unione. Questa soluzione sembra rispettare equamente i vari interessi in causa.

Una grande vittoria dell'aviazione

Viaggio di andata e ritorno da Torino a Roma in un sol giorno

La partenza di Perreyon da Torino per Roma

Torino, 28

Stamane all'aereodromo di Mirafiori si è effettuata la partenza per il «raid» Torino-Roma. Dopo un furioso temporale scatenatosi durante la notte, il tempo rimane ancora minaccioso e una fine pioggerella cade ad intervalli. La partenza che doveva aver luogo alle 4 viene ritardata essendo ancora buio.

Un pubblico discreto è intanto radunato nel campo e tra esso molte signore.

Alle 4.30 l'apparecchio viene ritirato dall'hangar, e l'aviatore Perreyon, con i meccanici, compie gli ultimi preparativi. E' presente anche il vicepresidente della Società di aviazione, avv. Gorla-Gatti, con i commissari e il tenente Cesarò del battaglione aviatori.

Alle 4.45, l'apparecchio, che è un «S. I. T.» di 80 cavalli, è posto in linea di partenza. L'aviatore Perreyon e il meccanico Mattei salgono al loro posto sull'apparecchio che alle 4.56 parte tra gli applausi dei presenti.

Compiuto un giro di prova sul campo, all'altezza di circa 600 metri, prende la direzione di Genova e dopo pochi minuti scompare all'orizzonte. L'aviatore seguirà la linea Asti, Genova, Spezia, Civitavecchia, Roma, ove conta di giungere verso le 11.

Perreyon calcola di ripartire verso le 14 per far ritorno a Torino per la stessa via. Lungo il percorso le segnalazioni sono fatte dalle autorità incaricate dalla Società di aviazione di Torino.

L'arrivo a Pisa e la partenza

Pisa 28

Perreyon è qui atterrato nel prato del Trotter alle 8. Molta folla si è in breve raccolta nelle vicinanze dell'ippodromo acclamando l'aviatore, che dopo i necessari rifornimenti è partito per Roma, in direzione di Livorno alle ore 8.55.

L'arrivo a Roma e la partenza pel ritorno

Roma 28

Come da alcuni giorni era stato annunziato, l'aviatore Perreyon è partito stamane dall'aereodromo di Mirafiori per il «raid» Torino-Roma e ritorno.

Fu segnalato successivamente ad Asti Genova, Spezia, Follonica, Civitavecchia. A Roma l'apparecchio venne avvistato alle 11.24 ad una quota di duemila metri; l'aereoplano avanzava rapidamente, ed avanzandosi, scese man mano fino ad 800 metri e poi a 500.

Alle 11.26 passò in vicinanza della stazione radiotelegrafica di Montemario; i presenti ebbero un istante di panico, temendosi che l'aviatore potesse urtare contro le antenne della stazione; ma egli le aveva ormai sorpassate. Alle ore 11.29' 30" Perreyon toccò terra a Centocelle, con un magnifico «vol plané».

I presenti gli corsero incontro, e l'aviatore ed il meccanico scesero dall'aereoplano, sorridendo.

A chi lo interrogava sulla sua corsa aerea, Perreyon disse:

— Volo magnifico, straordinario.

— E ripartirete?

— Resterò soltanto il tempo necessario per rifocillarmi e rifornire l'apparecchio di olio e di benzina, onde essere questa sera stessa di ritorno a Mirafiori, come ho promesso. Speriamo che il tempo non si guasti.

Difatti, dopo le 13, Perreyon risalì sul suo biplano ed alle 13.7 ripartì, dirigendosi verso Civitavecchia. L'aviatore conta di essere a Mirafiori alle ore 19.

Una breve sosta a Pisa

Pisa, 28

Alle 16.10, con superbo volo, è giunto a Pisa da Roma, l'aviatore Perreyon. Egli è disceso felicemente sul campo del «trotter», ove si trovavano ad attenderlo numerosi cittadini. Dopo i necessari rifornimenti Perreyon, alle 16.50, partì per Genova. Egli viaggia col meccanico Duppia.

Perreyon di nuovo a Torino

Accoglienze trionfali

Torino, 28

La notizia dell'arrivo di Perreyon a Roma e più ancora la sua partenza quasi immediata e nelle migliori condizioni ha suscitato una febbrile attesa nel campo di Mirafiori. Non c'è nessun preparativo speciale tranne dei grandi mucchi di paglia messi qua e là per le necessarie fumate dato il caso che Perreyon tardi ad arrivare e giunga a Mirafiori quando l'aria si sia fatta scura. Bleriot è il signore dell'aerodromo e in attesa che il suo allievo giunga trionfante da Roma i giornalisti e gli aviatori fanno circolo intorno a lui. Per quanto egli si dimostri sicuro che Perryon supererà la prova e cerchi di non tradire la sua emozione pure è evidente che nel suo pensiero lontano egli è a fianco del suo allievo con la mano sul volante ed enumera forse nella mente tutti gli incidenti che all'audace aviatore possono accadere e pensa ai rimedi quasi potessi suggerirglieli da lontano. Lo si vede tratto tratto corrugare la fronte e fissare lo sguardo lontano parlando dei grandi *records* e di quello particolarmente della Coppa Pommery, la prova che indubbiamente più si avvicina a questa trattandosi in essa di compiere la maggior possibile distanza fra l'alba e il tramonto.

— Contate che il tentativo sarà superato?

— Ne sono quasi certo. Tra gli aviatori Perreyon è quello che meglio è dotato per le prove di questo genere ed ho la ferma fiducia che sia per riuscire.

Circa 400 persone si trovano in ostinata attesa certe che Perreyon supererà la prova. Tutti gli sguardi sono rivolti verso Moncalieri da dove si suppone che l'aviatore debba giungere. Ad un tratto verso la collina di Chieri si ode un ronzio di motore, un punto bianco appare, ingrandisce subitamente. Alle ore 20.57 Perreyon atterra all'estremo limite del campo.

Tutti gli si precipitano incontro. Bleriot è il primo ad abbracciare l'aviatore, al quale alcune signore offrono dei grandi mazzi di rose rosse. Perreyon dice che ha fame ed è un po' sordo per il lungo ronzio del motore.

Il viaggio di ritorno fu felicissimo, solo dopo Spezia le nuvole lo turbarono e gli fecero perdere la direttiva tanto che egli superò il Monte Bracco ed andò ad atterrare a Morano in un prato ripartendo subito dopo tranquillamente.

Com'è noto, Perreyron ha compiuto il viaggio su di un apparecchio di fabbricazione e di invenzione italiana, della S. I. T. (Società Italiana Transaerea in Torino). Egli ha battuto i *records* mondiali del volo di durata con passeggeri, *records* ch'erano detenuti dal giorno innanzi da Cevasco e da Deroy i quali pure con apparecchi italiani avevano compiuto il volo Milano-Roma. Perreyon ha percorso circa 1200 chilometri, traversando due volte gli Apennini e toccando terra — Roma compresa — quattro volte. Il nuovo *raid* e i due Milano-Roma costituiscono una triplice vittoria magnifica dell'aviazione nostra.

I servizi di aereonavigazione per la difesa delle coste

Roma, 28

L'on. Foscari ha chiesto di interrogare il ministro della Marina e quello della guerra per sapere se sia vera la notizia del concentramento nell'esercito dei servizi di aereonavigazione anche per la difesa delle coste e in ogni modo quali siano i criteri e i propositi del Ministero per un meno lento sviluppo delle stazioni di idrovolanti lungo le coste nazionali.

Questa interrogazione dell'on. Foscari viene a proposito. E' infatti vivissimo l'interessamento che tutto il pubblico ed il mondo militare prendono ai provvedimenti che si vanno deliberando per l'aereonavigazione. Le prove di questi giorni poi interessano in special modo l'industria italiana.

DALLA VENEZIA GIULIA

E avanti con le proibizioni!

Incendio - Suicidio o disgrazia?

Trieste 28

(Tan). — La presidenza dell'Associazione degli studenti triestini aveva ideato di organizzare una pubblica vendita di fiori a scopo di beneficenza ed aveva chiesto l'autorizzazione all'autorità politica. Questa, però, non diede il suo benestare: invece intimò all'Associazione il seguente decreto:

«In seguito a dispaccio dell'i. r. Presidenza luogotenenziale in Trieste d. d. 9 maggio 1913, N. Pr. 876-13, si partecipa che la prefata Autorità non è in grado di accordare alla «Associazione degli studenti triestini» il chiesto permesso di organizzare una pubblica vendita di fiori, annunziata a scopo di beneficenza.

«Dalle rispettive domande risulta che nel progetto di organizzazione non si tratta d'una pura festa di beneficenza ma che sta nell'intenzione degli organizzatori di devolvere una parte del ricavato della vendita di fiori a istituzioni che oltre a scopi umanitari mirano precisamente a scopi nazionali.

«E' quindi del tutto inammissibile che allestendo una festa a titolo di pubblica beneficenza si metta a contribuzione la intera cittadinanza senza distinzione di partiti e di nazionalità, qualora di fatto il ricavato debba essere impiegato anche ad incremento di istituzioni ed interessi nazionali.

«Prescindendone, (sic), da ciò sembra in e per sè stesso problematico che si possa eseguire senza inconvenienti una festa, organizzata da una società con tendenze nazionali spiccate, con riguardo ai partiti locali ed alle circostanze nazionali, e per ciò anche per motivi di tranquillità ed ordine pubblico non può essere data la concessione richiesta.

«Contro questa decisione Le resta libero il ricorso all'i. r. Ministero dell'interno, da prodursi pel tramite della locale i. r. Luogotenenza, entro quattro settimane decorribili dal giorno susseguente a quello della intimazione del presente decreto.

«Per l'i. r. Consigliere aulico-Direttore di Polizia: (firma illeggibile)».

L'Associazione degli studenti — a quanto apprendo — ha in animo di ricorrere contro l'incomprensibile e ingiustificata proibizione.

✱ Iersera verso le 8.30 in via della Barriera vecchia nel negozio di manifatture appartenente alla ditta Natale Rebur, si sviluppò un incendio. Chiamati in fretta i vigili, entrarono nel magazzino e constatarono che il fuoco si era sviluppato nel retrobottega e che aveva già preso grandi proporzioni.

In meno di due ore i bravi pompieri riuscirono ad estinguere l'incendio. Questo distrusse una rilevante quantità di merce e il proprietario, comparso durante l'opera di spegnimento, dichiarò di soffrire il danno di circa ventimila corone.

✱ Ieri sera verso le 9, in via Fabio Severo fu trovato a terra e privo di vita un uomo sulla trentina, vestito alla foggia degli operai. Si chiamò sul luogo un medico della stazione centrale di soccorso, ma disgraziatamente, al Sanitario non rimase che il triste compito di constatare la morte dello sconosciuto avvenuta in seguito a frattura alla base del cranio. Si assodò che lo sventurato era caduto dal muraglione esistente in detta via e che misura circa dieci metri di altezza. E' caduto accidentalmente, o vi si è buttato a scopo suicida? La salma, che più tardi fu identificata per quella del marittimo Giovanni Cezzo, di 32 anni, fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Michele, a S. Giusto.

La lettera insolente di un croato

Zara, 28

Destò viva indignazione nella nostra città il fatto che l'*Illustrazione Popolare* di Milano abbia potuto accogliere e pubblicare un'insolente lettera di un «sedicente poeta croato», a polemizzare contro una frase riguardante le gesta dei croati del '48 in Italia, scritta da G. E. Cesareo.

Le animosità velenose del «sedicente poeta croato», qui venuto da Castua e che è l'ultimo ad aver diritto ad interloquire su questioni che riguardano Zara, sono troppo conosciute ormai per poter suscitare lo sdegno. Ma produsse indignazione, ripeto, il leggere proprio in un periodico del Regno, volgari denigrazioni a carico di Zara e degli italiani della Dalmazia, i quali, se non chiedono aiuto ai fratelli del Regno, hanno pure il diritto di non essere oltraggiati. Il *Dalmata* ha protestato vigorosamente contro l'*Illustrazione Popolare*.

I croati sconfitti

Fiume 28

Nelle elezioni per la Cassa distrettuale, trionfarono i candidati della lista cittadina. Il risultato della votazione per i principali, lo si ebbe nelle prime ore della sera; quello per gli operai, invece, fu noto appena verso l'alba della mattina seguente. I croati, che da settimane agitavano a Sussack e nel contado croato e austriaco, invitando alla votazione perfino dal pulpito nelle chiese, appreso lo sconfortante (per essi) risultato, abbandonarono la sede scornati, mortificati tra fischi e urla di giubilo e canzonatorie.

Votarono complessivamente 2231 associati, dei quali 1184 per le schede delle organizzazioni operaie cittadine, e 1047 per la scheda croata.

La notizia della doppia vittoria riportata sui croati fu salutata con viva gioia da parte di tutta la cittadinanza.

Una ferrovia in liquidazione

Saint Louis, 28

La ferrovia da Saint Louis a S. Francisco ha chiesto un liquidatore perchè le è impossibile di restituire il prestito di 2,250 mila dollori che è giunto alla scadenza.

L'insolvibilità della Compagnia è attribuita al tasso elevato del denaro e all'aumento dei salari degli operai.

Sulla catastrofe del "Nevada,,

Costantinopoli 28

L'ambasciatore degli Stati Uniti non ha ancora ricevuto la relazone sull'inchiesta del console di Smirne circa la catastrofe del *Nevada*. Risulta soltanto che l'esplosione è avvenuta nel punto stesso dove avvenne la catastrofe del vapore francese *Senegal*. L'inchiesta da parte dell'autorità turca ha assodato che ambedue le navi sono passate nel canale delle mine.

Dalle Provincie Venete

La solenne inaugurazione del Congresso regionale pel movimento dei forestieri

Verona, 28

Stamane si è inaugurato nel salone superiore della Gran Guardia, sfarzosamente addobbato con piante ornamentali, il Congresso regionale della Associazione nazionale Italiana pel movimento dei forestieri, della sezione veneta e del Garda. Il congresso, fin dal suo inizio, assunse quella importanza che già era prevista sia per l'importanza dei temi posti in discussione che per il numero dei partecipanti.

Alle ore 10.15 la Sala comincia ad affollarsi di congressisti venuti dai varii centri ed un quarto d'ora dopo viene inaugurato il Congresso.

Al banco della presidenza siedono l'on. Montù, presidente dell'Associazione Nazionale Italiana Movimento Forestieri; il Prefetto comm. Verdinois, il Sindaco ing. Gallizioli, il comm. Dorigo presidente del Consiglio Provinciale, l'avv. Massarani-Prosperini vice-presidente dell'Ass. e Pres. della Sezione Veneta e del Garda, il cav. Bertolini delegato del Touring Club, cav. Pinchetti delegato dell'Associazione Italiana degli Albergatori, il sig. Ceresa proprietario dell'Hôtel di Londra.

Fra gli intervenuti, tra i quali sono molte eleganti signore venute anche dal di fuori, notiamo i signori Italo Scottoni, Colombo di Firenze, Stradner di Trieste, on. Battisti di Trento, comm. Tattara di Vicenza, Campanaro di Belluno, Poletti di Treviso, rag. Bonalda di Brescia, Ifti di Salò, Haberlei e Vanoli di Trento, Zippel e Bassani di Trento, Panza di Salò, co. Marino Nani Mocenigo di Venezia, comm. Janni di Milano, avv. Bonollo di Mantova, Zardo Giuseppe di Siena, ing. Marchese Fumanelli, avv. Vandelli, ing. cav. Monga, avv. A. Vaona, avv. Cacciatori, co. V. Cavazzocca, ass. avv. Dall'Ora, cav. uff. Cuzzeri presidente della Camera di Commercio, ing. Tomiolo, ing. Gallizio, avv. Zaglio, sig. Branca, sig. Silvia De Ambrosi per la «Dante», cav. uff. Bellini Carnesali, comm. Priarolo, cav. Donatelli, signora Cavalleri, Cesare Dal Mass. Giuseppe Morelli, Antonio Girelli, ing. conte Campostrini, M. Dalla Biasia, rag. L. Bonazzi, co. Bottagisio, nob. Albertini e molti e molti altri.

I discorsi

Per primo, fra la attenzione generale, prende la parola il Sindaco ing. cav. Gallizioli, il quale porta ai convenuti il saluto di Verona, esaltando le bellezze del nostro Paese che vengon tanto ammirate dagli stranieri. Si dichiara onorato di avere ospiti gratissimi tutti i congressisti ai quali fa augurio vivissimo per l'esito delle loro sedute.

Parla poi l'avv. Massarani Prosperini vice-presidente dell'Associazione e presidente della Sezione Veneta e del Garda della medesima. L'oratore fra la più viva attenzione, manda un pensiero a tutti gli aderenti, espone la brillante pagina che segna l'attivo della nostra sezione in soli sei anni di vita e cioè, le visite qui fatte dai giornalisti più autorevoli, francesi, e del Regno Unito, il congresso della Stampa italiana a Venezia nel 1912.

Accenna poi agli importanti temi che verranno svolti nelle sedute che andranno seguendosi nel congresso.

L'avv. Massarani Prosperini, con la sua brillante oratoria, chiude il suo discorso smagliante accennando alle attrattive del nostro suolo, ed aggiunge: Anche l'azione per quanto modesta di questo Congresso Regionale servirà — non ne dubitate — a farci conoscere tra di noi, a farci stringere in sempre maggior numero attorno alla nostra Associazione, ad accreditarla, a crearle simpatie. Nella certezza che per quanto sarà in noi, un po' di bene sapremo farlo, io chiudo le mie brevi parole e, dopo che l'on. sig. Prefetto ci avrà portato il saluto del Governo, che ora apprendo, ha voluto per bocca delle LL. EE. i Ministri Sacchi e Nitti partecipare a questa inaugurazione, io pregherò di prendere la parola l'esimio Uomo che io ho la fortuna di poter chiamare spiritualmente «Mio figlio», così e come egli recentemente a Brescia ha spiritosamente chiamato me «Suo Padre», intendo dire il nostro amato Presidente on. Carlo Montù.

Il discorso dell'egregio avv. Massarani Prosperini, viene al suo fine acclamato vivamente da tutti gli intervenuti.

Il Prefetto

Prende quindi la parola il Prefetto commend. Verdinois, il quale porge il suo saluto ai convenuti anche a nome dei ministri on. Nitti e Sacchi. Dimostra ed esalta la importanza del movimento dei forestieri; quindi fa un augurio ai congressisti anche per la riuscita delle loro adunanze che servono a render noto il nostro paese oltre che agli stranieri anche al popolo nostro.

Parlano ancora il cav. Bertolini a nome del Touring Club, ed il sig. Scottoni che porta la adesione della Federazione del Concorso Forestieri Tridentini.

Parla poi

L'on. Montù

Il valente oratore, con la sua calda e misurata parola, concatena la attenzione dell'affollato uditorio.

Premesso con sentito ringraziamento alle autorità, alla stampa, ai congressisti, l'ong. Montù saluta l'avv. Massarani al quale si dice legato da spirituale parentela. Accenna poi all'importanza economica del Movimento Forestieri, e conchiude che riconosce la necessità che l'Italia si metta in grado di sostenere la concorrenza degli altri Stati che stanno compiendo tutto un lavoro mirabile per richiamare a preferenza i visitatori nelle loro regioni.

Accenna ancora, dilungandosi con particolareggiate ed interessanti descrizioni ai benefici che ne risente il nostro bel paese dal lavoro della benemerita Associazione; fa un giusto confronto dell'interesse che ne ha la nostra regione in confronto di una sola capitale straniera e chiude invocando la attività di tutti perchè in devoto pellegrinaggio scendano verso queste terre da ogni parte del mondo civile infondendovi nella loro pacifica fusione alla ricerca del buono e del bello insieme ai tedeschi, anche i francesi, gli inglesi, i russi, gli americani, per ammirare questa storia nostra gloriosa.

E chiuse: Vengano, vengano essi per imparare che la storia nostra è e rimarrà sempre finchè il sole la illumini, terra libera, politicamente ed economicamente, terra patriottica nella quale ogni italiano pensa e sospira, terra grande e ospitale, che nella sua libertà e nel suo patriottismo è degna dell'amore e del rispetto di ogni uomo libero, terra dinanzi alla quale deve inchinarsi reverente ogni straniero che qui venga devotamente a ricercare il sollievo dello spirito la soddisfazione dell'intelletto il conforto balsamico alla sua salute.

L'on. Montù pone termine alla sua inspirata orazione rivolgendo un reverente saluto all'Augusta Maestà del Re, esempio di ogni virtù civile, patrono di ogni patriottica iniziativa e in nome suo dichiara aperto il primo Congresso Regionale Veneto dell'Associazione Movimento Forestieri.

Un applauso clamoroso accoglie il magnifico discorso dell'egregio oratore; quindi la seduta viene rinviata al pomeriggio per la discussione dei temi.

La seduta pomeridiana

Nel pomeriggio d'oggi si riprese la seduta del Congresso della Associazione Nazionale Movimento forestieri.

Il presidente della Sezione avv. Massarani, dà lettura di alcune adesioni al congresso, di personalità, tra le quali figurano i nomi del Principe di Scalea, degli on. Danieli e Celesia, del sen. Cencelli, dell'Associazione Esperantisti di Genova ecc. ecc.

Si dà quindi lettura dei temi da discutere.

L'on. Montù presenta il primo oratore, cav. Lorenzo Bertolini, delegato del Touring Club Italiano il quale dà subito lettura della sua importante relazione sulla «Influenza degli Alberghi sullo sviluppo del tourismo».

Si procede quindi alla discussione alla quale pendono parte il sig. Tattara, il sig. Branzani di Trento, il cav. Merli di Milano e l'avv. Massarani — e si sottopone alfine al consentimento dell'assemblea un ordine del giorno che viene approvato e nel quale si fanno voti perchè la piccola industria alberghiera italiana possa trovare quei conforti di aiuti di mezzi che la mettano in grado di affermarsi e di svolgere una azione veramente efficace per la conquista e popolarizzazione delle nostre località touristiche e affinchè provincie, comuni, Istituti, Enti ecc., confortino tale iniziativa patriottica e redditizia pei luoghi e le popolazioni di loro giurisdizioni.

L'on. dott. Battisti, deputato di Trento, dà poi lettura di una sua estesa relazione sulle comunicazioni ferroviarie Italo-Trentine e ne segue poi una discussione alla quale partecipano l'on. Montù, l'avv. Massarani. Si tratta quindi delle comunicazioni inerenti la linea del Brennero — quella della Valsugana — del Lago di Garda — della congiunzione per la valle delle Giudicarie e il Regno — quella attraverso i valichi alpini, ed alfine, si vota un ordine del giorno, col quale il Congresso plaude alle idee dell'on. Battisti esposte nella sua relazione, e deliberandone la stampa nella piena convinzione e nell'augurale finalità che le relazioni fra i due Stati alleati diventino sempre più salde nel comune interesse politico morale economico, fa voti affinchè l'Associazione N. I. solleciti l'opera dei pubblici poteri che vengano migliorate le comunicazioni esistenti fra il Trentino ed il Regno.

Segue poi la relazione del cav. Tito Pinchetti delegato dell'Associazione Italiana degli Alberghi in Roma, il quale svolge il tema sulla «Lotta contro i rumori nei grandi centri, sia nei riguardi del pubblico in generale che dei viaggiatori in particolare».

A questo punto, l'on. Montù cede la presidenza provvisoria dell'assemblea al cav. Tattara di Vicenza. Nella sala entra intanto l'on. Coris.

L'oratore, svolta la sua particolareggiata relazione, chiude con la raccomandazione che ciascuno abbia bene in mente che la tranquillità rende più gradito il soggiorno nelle nostre città e nei nostri alberghi.

L'assemblea plaude all'oratore.

Parla poi il cav. Fuchs, Sindaco di Gardone, sui ritocchi necessarj alla legge sulla tassa di soggiorno nei luoghi climatici e balneari.

Domani seconda giornata del Congresso con la relazione dell'avv. Massarani.

VENEZIA

MIRANO — Ci scrivono 28:

Buona usanza. — In morte del N. H. conte dottor cav. Pier Luigi Grimani, il nob. dott. Carlo Salvioli elargì lire 10 allo Asilo Infantile.

Per onorare la memoria del defunto signor Vittorio Pezzoni elargirono all'Asilo Infantile: famiglia Ghirardi lire 10, Paolo e Nella Errera, 10, Perale Giuseppe 10, dottor Carlo Salvioli 10, famiglia Prosdocimi 5, dott. Antonio Baratti 5, famiglia Arnould 5, famiglia Lucon 5, Giuseppe ed Adelina Guerra 5, comm. Sorgato 3, famiglia Morassutti 3, Virgilio Ribon 2, fratelli Tonolo 2, famiglia Meneghello 2, Silvio Busetti 1, famiglia Cavallari 1, Enrico Genovese 1.

Per la medesima luttuosa circostanza elargirono all'Ospitale Civile: ing. Muneratti lire 5, prof. G. Mion lire 3.

MIRA — Ci scrivono 28:

Pro campanile. — L'ing. Marco Tolotti, del tutto involontariamente dimenticato nella nostra corrispondenza del 19, gratuitamente offre il disegno del campanile e pure gratuitamente presterà l'opera sua. Oggi la parrocchia e i cittadini di Mira rendono pubbliche grazie al cav. Arturo Lanza che sottoscrive nell'album dei generosi lire 1000.

BELLUNO

L'apertura della Longarone-Perarolo il 5 giugno?

BELLUNO — Ci crivono 28:

Gli ingegneri e gli ispettori delle ferrovie dello Stato oggi hanno terminato la visita di verifica lungo il secondo tronco della ferrovia del Cadore: da Longarone a Perarolo (circa 14 chilometri).

Essi hanno dato parere favorevole alla apertura del secondo tronco per il 5 del mese prossimo, salva approvazione da parte della Direzione generale delle ferrovie.

Sull'incendio di Casan

In seguito alle indagini praticate dai carabinieri di Ponte nelle Alpi, l'incendio che a Casan domenica nel pomeriggio distrusse sette fra case, stalle e fienili, sarebbe stato causato dai bambini Egidio di anni 6 e De Nard Italia di anni 4.

Essi avevano accesa parecchia carta in prossimità della stalla di Vettori Giovanni. Il vento fortissimo che spirava trasportò un pezzo di carta sul coperto della stalla, il quale era di paglia, e così avvenne l'incendio, che causò tanto danno a 7 famiglie.

Corte d'Assise

Oggi alla Corte d'Assise è continuata l'escussione dei testi nella causa per atti turpi contro quel Mondin Agostino, di anni 45 circa, da Schiavenin di Quero (Feltre). Altri testi verranno escussi domani.

Il verdetto e la sentenza si avranno di conseguenza non prima di domani sera.

Seguirà tosto il processo contro Farletti Antonio, accusato di aver uccisa la propria moglie. Per tale processo sono stati fissati due giorni.

La rivista

Il giorno dello Statuto, alle ore nove del mattino, in piazza Campitello seguirà l'annuale rivista.

Vi parteciperanno tutte le truppe del presidio, che saranno passate in rassegna dal comandante, colonnello Gatti.

Alla sfilata prenderà parte anche il 55 fanteria che si trova qui distaccato per le manovre.

Tiro a segno

A Ponte nelle Alpi, nei giorni 15, 16, 22, 23 e 24 del mese di giugno, avranno luogo le esercitazioni regolamentari di tiro a segno.

Esse procederanno col seguente ordine: Giorno 15, dalle ore 1 alle 5 pom., prima lezione; — Giorno 16, dalle ore 7 alle 10 ant., seconda lezione; — Giorno 22, dalle ore 1 alle 5 pom., terza e quarta lezione; — Giorno 23, dalle ore 7 alle 10 ant., quinta e sesta lezione; — Giorno 24, dalle ore 7 alle 10 ant., settima ed ottava lezione.

I richiamati alle armi del corrente anno, appena ricevuto il relativo precetto, ne daranno partecipazione al Direttore, il quale, se di diritto, inizierà le pratiche per la dispensa, ed ottenuta, ne la riferirà all'interessato.

Sfrattato dalla Svizzera

Telegrafano da Como che colà è stato tradotto tale Pontil Bortolo fu Egidio di anni 26, da S. Pietro di Cadore. Era stato sfrattato l'altro ieri dalla Svizzera. Si ignorano le cause che determinarono la di lui espulsione.

PADOVA

L'anniversario della morte del cav. A. Moschini

PADOVA — Ci scrivono: 28

Oggi un anno si spegneva fra il compianto della intera cittadinanza la nobile esistenza dell'ing. cav. Alessandro Moschini e la figura dell'uomo intelligente, retto, buono, del cittadino benemerito che la sua attività sempre con entusiasmo rivolse al pubblico bene è viva più che mai in ogni cuore.

Furono nella mesta ricorrenza pubblicate epigrafi da alcuni amici e dagli impiegati ed agenti della Società di Navigazione fluviale di Venezia.

Sappiamo che fra brevi giorni seguirà una solenne commemorazione del compianto estinto a cura della «Associazione Monarchica Vittorio Emanuele III» della quale il cav. Moschini fu per parecchio tempo presidente benvoluto ed apprezzato. Oratore sarà l'on. comm. avv. Giovanni Indri.

I padri di famiglia e la legge Credaro

Si sono riuniti alla Gran Guardia i padri di famiglia per discutere sul progetto di legge per le scuole medie presentato dal ministro Credaro.

Venne votato un vibrato ordine del giorno.

Per l'istituzione della mutualità scolastica

Nella sede della P. O. Ospizio Marino Istituto Rachitici ebbe luogo una seduta alla quale intervennero oltre al Presidente della P. O. dott. D'Ancona, il medico direttore dott. Zaramella, il Presidente della Associazione contro la tubercolosi dott. Randi, il medico scolastico prof. Graziani il direttore generale delle scuole prof. Montari e l'Ispettore prof. Sottini, l'avv. Montalti per il Patronato scolastico, i direttori didattici, maestri Rigoni e Cunico, e le direttrici didattiche Vincenzi e Paccagnella, allo intento di promuovere in Padova la mutualità scolastica con lo scopo speciale di provvedere alle cure profilattiche della fanciullezza, ed il dott. D'Ancona espose alcune idee in proposito.

Con la mutualità scolastica inspirata a questi concetti, oltre al santo scopo di eccitare la fanciullezza alla previdenza, si avrebbe ancora quello altamente umanitario che i fanciulli stessi verrebbero con i loro tenui contributi in soccorso dei compagni deboli e predisposti, favorendo le scuole all'aperto, i dopo scuola, le colonie marine e montanine.

Costituitosi con i presenti il Comitato provvisorio, si deliberò di indire per la seconda decade di giugno un'assemblea, estendendo largamente gli inviti, per venire a più concrete determinazioni.

Esposizione e corse

Domenica 1 giugno alle ore 10, con lo intervento di autorità e di associazioni sarà inaugurato in Salone la Mostra Campionaria.

Sempre per la Stagione del Santo la Giunta nella seduta di ieri sera ha deliberato di cedere gratuitamente l'uso dei palchi che saranno eretti in Prato della Valle per la corsa delle bighe e di contribuire con un sussidio perchè la Società Ciclisti Padovani possa tenere due serate di corse ciclistiche.

Saranno queste corse tenute al chiarore di fari elettrici e riusciranno senza dubbio assai interessanti.

Sono pure in progetto due giornate di corse al trotto.

L'annegato ripescato

Stamane è stato pescato il cadavere di quel soldato Vittorio Grigioni che — come vi abbiamo comunicato — si è ieri annegato prendendo un bagno in Bacchiglione a Voltabrusegana.

Tentato suicidio

Stamane per dispiaceri amorosi — a quanto sembra — tale Zanasa Maddalena di Pompeo rigattiera, in via Boccalerie, ingoiava a scopo suicida della tintura di jodio.

In preda ad atroci dolori confessò il suo insano tentativo ai famigliari che la trasportarono all'ospitale ove, dopo la lavatura gastrica, fu ricoverata nella sala del prof. Zancan.

Il 58.o di ritorno dai tiri

Venerdì p. v. farà ritorno da Arsiè in quel di Fonsago, dove si trova per gli annuali tiri collettivi, il 58.o fanteria.

Calzolaio decorato

Domenica in occasione della Festa dello Statuto, alla Loggia Amulea, sarà consegnata la medaglia di bronzo al valore, al calzolaio Giacomo Menin, il quale la mattina del 9 maggio salvava coraggiosamente il bambino Silvio Volpato caduto accidentalmente nel Bacchiglione al ponte del Carmine.

TREVISO

Luigi Luzzatti per la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana

TREVISO — Ci Scrivono 28:

L'illustre deputato di Oderzo ha inviato al Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà la seguente lettera:

«Preg. Sig. avv. *Gino Caccianiga*, presidente del Monte di Pietà di Treviso — Roma, 22 maggio 1913. — Caro Signore: Fu ottimo il proposito di costituire la Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana. Mancava alla nostra Provincia e vi renderà più onorato il culto della umana previdenza, più viva la vicenda degli affari sani.

«Le raccomando, come hanno fatto da per tutto le Casse di Risparmio, rivestite di «materna impersonalità» per adoperare le parole scultorie di Carlo Cattaneo, di aiutare gli istituti di credito popolare ed i sodalizi cooperativi, segnatamente gli agrari.

«La sua provvida istituzione deve intendere ed esplicare le forze vive del credito, a moltiplicarle, a «vivere lieta dell'altrui letizia».

«Con questo augurio Le mando i miei più vivi rallegramenti per la saggia iniziative e mi dichiaro suo devotissimo: *Luigi Luzzatti*».

Collegio dei Ragionieri

Ieri, nei locali della Scuola Serale di Commercio (gentilmente concessi), ebbe luogo un importante adunanza del Collegio dei Ragionieri delle provincie di Treviso e Belluno.

Numerosi erano gli intervenuti, anche dai vari centri delle due provincie, e vive ed animate furono le discussioni.

Dopo un'ampia e dettagliata relazione intorno alla trascorsa attività del Collegio fatta dal presidente prof. Giuseppe Strina, si addivenne alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo che risultò così composto: Strina prof. Giuseppe, presidente; Amistani dott. Attilio, segretario; Cartapatti rag. Gio. Batta, Cassiere; Dostenich rag. Francesco, ragioniere Francescato Augusto, Servi ragioniere Oreste e Zanolli cav. Rag. Antonio, consiglieri.

Le elezioni alla "Tarvisium,,

Per il desiderio espresso di un gruppo di soci, la Presidenza della «Tarvisium» è venuta nella determinazione di rimandare le elezioni generali che erano indette per domenica 1.o giugno p. v., alla susseguente domenica 8 giugno.

Un convegno regionale contro il turpiloquio

La direzione diocesana si è costituita in Comitato esecutivo per la organizzazione del Convegno regionale contro il turpiloquio e la bestemmia, che sarà tenuto in Treviso nel 14 settembre p. v.

Quanto prima sarà pubblicato il programma del convegno stesso.

Il concorso dei negozi

CASTELFRANCO — Ci scrivono 28:

La Commissione incaricata per l'aggiudicazione dei premi nella esposizione dei negozi nel giorno di domenica prossima ha raccolto iersera l'adesione di 30 negozianti tra Borgo Pieve, Corso Vittorio Emanuele e Piazza Mercato; due hanno aderito però fuori concorso, e cioè il Banco Cambio Piccinini e la Farmacia all'Aquila Reale.

I premi sono in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi, e saranno conferiti ai negozi meglio addobbati, più riccamente forniti ed illuminati e preparati con gusto. Il Giury è composto dei signori Chiapinotto Gervasio, rag. Tullio Piccinini, rag. Palladio Turcato, Mario Olivotto, Brando Bordigioni.

La Società del Cellina ha voluto concorrere ai festeggiamenti concedendo una straordinaria illuminazione elettrica.

Per il giorno di domenica tutti i negozi sono autorizzati a rimanere aperti.

Decesso. — Ci giunge da San Zenone la triste notizia della morte colà avvenuta della signora Zanchi Bordignon Maria, moglie al concittadino pittore Noè Bordignon. — Al nostro carissimo amico e alla famiglia sua le nostre sentite condoglianze.

CONEGLIANO — Ci scrivono 28:

Cura marina e alpina pei bambini poveri — Anche quest'anno il benemerito Comitato per la cura marina e alpina ha deliberato di provvedere alla cura balneare e climatica di varii bambini poveri.

Le iscrizioni si ricevono presso lo Ufficio Municipale.

UDINE

Una gravissima disgrazia a Muzzana

UDINE — Ci scrivono 28:

Stamane verso le 8, alcuni operai trovarono, sulla linea ferroviaria, poco lontano dalla stazione di Muzzana, della linea Udine-Latisana, il corpo di un bimbo orrendamente sfracellato.

Il poveretto aveva una gamba ed una mano asportate di netto, un omero fratturato e presentava gravi lesioni alla testa ed al torace: respirava ancora.

Il medico locale, subito chiamato, gli apprestò le prime cure; quindi lo fece caricare sul diretto e trasportare all'ospedale di Latisana.

Quivi venne medicato dal prof. Cavarzerani, ma ad onta di tutte le cure, qualche ora dopo cessava di vivere.

Ignorasi come la disgrazia siasi svolta. Forse il bimbo, che abita di casa poco lontano dalla ferrovia, volle attraversare il binario, forse seguendo una triste abitudine di molti piccini, si attaccò ad un carro in manovra, ma cadde e fu travolto.

"Le donne curiose,,

Le Donne curiose, questa squisita opera del maestro Wolf Ferrari, ebbe jeri sera dal pubblico udinese che gremiva il nostro Sociale, le più liete accoglienze che riconfermarono il grande successo ottenuto a Venezia, al «Goldoni», nella recente stagione.

Un soldato evaso di prigione

CODROIPO — Ci scrivono 28:

La decorsa notte riusciva ad evadere dal la prigione, mediante rottura delle sbarre della finestra, il soldato dello squadrone «Monferrato», Castelli Francesco, di Pavia (Milano), imputato di furto vestiario e di una medaglia d'argento in danno del sergente Alberto Palotta. Stamane parecchi militari a cavallo lo ricercarono invano in tutte le direzioni. Il soldato fu visto attraversare i campi fra Rivolto e Bertiolo. Evidentemente egli tenta di raggiungere il confine austriaco.

Un contadino vittima dei buoi

A S. Martino di Rivolto due buoi spaventati alla vista di una automobile si imbizzarivano.

I fratelli Felice e Francesco Flumignano che li guidavano non poterono domarli. Il Francesco venne travolto fra le zampe dei due infuriati animali e calpestato riportando gravissime ferite. Il disgraziato dopo due ore di patimenti cessava di vivere.

Una diga sul torrente Cosa

SPILIMBERGO — Ci scrivono 28:

(Zirg). — In seguito all'appalto indetto dal locale Consorzio delle due Roggie Spilimbergo-Lestans, relativo alla costruzione di una diga sopra Lestans, nel torrente Cosa, per una spesa di circa 50.000 lire, rimase deliberatario di tale opera il capomastro muratore sig. Romano Mirolo di qui.

La moglie Elvira Hanau-Segre, le figlie Maria, Rita col marito Majer Beer, i figli Gino ed Alberto, la sorella Speranza Levi, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano la dolorosa perdita del

Comm. Avv.

FELICE SEGRE

Prefetto a riposo

avvenuta repentinamente il giorno 28 maggio alle ore 17.

I funerali avranno luogo Venerdì 30 corrente, alle ore 14, partendo dalla Villa Marina - Via Dardanelli, in Lido.

Venezia-Lido, 29 maggio 1913.

Ringraziamento

La moglie Angelina Vienna con i figli, le famiglie Vienna e Pasqualin, i parenti tutti ringraziano commossi le Autorità Civili e Militari, la Stampa, le Associazioni e tutti quanti vollero con lo scritto, con le parole, con la presenza, con le oblazioni, onorare la cara memoria del loro amato

N. H. Cav. Uff. Dottor

Francesco Müller di Reichemberg

Venezia, 28 maggio 1913.

RINGRAZIAMENTO

Il dott. LUIGI PICCHINI, i figli ADELE e GIROLAMO, i parenti tutti ringraziano vivamente quanti parteciparono al loro lutto e resero l'ultimo tributo alla Cara Estinta.

Venezia, 29 maggio 1913.

VERONA

Altro volo del "P. 5„ e la bandiera

VERONA — Ci scrivono 28:

Il « P. 5 », del quale domani segue la inaugurazione e consegna del vessillo offerto dalle dame veronesi, ha ora compiuto un volo di ricognizione pilotato dal comandante di vascello Castracane. Ha volato per 40 minuti sempre nei dintorni della città.

La cerimonia della consegna della bandiera, come già ho scritto, avrà luogo domani alle 10.30 con discorsi, benedizione e musiche.

Domani, giornata memoranda per la nostra città, data anche l'affluenza a Verona dei molti forestieri, dell'ammiraglio Cagni, e dei vari senatori e deputati inscritti al Congresso, avremo un programma svariato di festeggiamenti.

Alla sera vi sarà pure spettacolo pirotecnico dall'Anfiteatro Arena al quale i congressisti potranno assistere dalla Gran Guardia.

COLOGNA VENETA — Ci scrivano 2':

Cronaca Rosa. — Stamane si celebrarono le nozze della signorina Antonietta Bongiovanni col signor Piccoli Luigi di Vicenza.

Ne furono testimoni l'avv. Pietro Graziadio ed il signor Antonio-Luigi Fornasa. — Auguri.

VICENZA

Ancora del Consiglio Scolastico

VICENZA — Ci scrivono 28:

A complemento delle notizie ieri inviatevi sulla seduta del Consiglio Provinciale Scolastico devo dirvi che esso ha approvati anche i nuovi progetti di fabbricati scolastici dei Comuni di Cismon, Marostica, Nanto, Novale, Sandrigo e Zugliano e furono approvati i sussidi alle Biblioteche scolastiche di Arsiero, Barbarano, Bolzano, Santorso, Valdagno, Vicenza, alla Scuola Libera Popolare di Noventa Vicentina e all'Asilo Infantile di Camporovere di Roana.

Si approvò lo sdoppiamento di scuole a Gambellara, Lugo, Salcedo, Sovizzo e l'autonomia scolastica a Gallio, l'istituzione di una quarta classe a Cornedo, l'ordinamento scolastico a Costabissara, l'insegnamento religioso a Monticello co. Otto, il ricupero di contributi del Monte Pensioni a Vicenza, nonchè una ratifica di una deliberazione presa dalla Deputazione Provinciale Scolastica circa i sussidi ai Patronati scolastici.

Si son presi poi dei provvedimenti circa conferme, nomine, dimissioni e ricorsi di maestri dei vari Comuni.

Il fabbricato scolastico di S. Bortolo

Fra gli altri progetti che la Giunta ha in animo di portare presto all'approvazione del Consiglio Comunale è quello di un nuovo fabbricato scolastico da erigersi nei nuovi quartieri di S. Bortolo, nell'angolo della nuova strada presso l'Ospitale con quella pure nuova che va alla caserma di S. Francesco.

Si tratta di un grande edificio a due piani, con un corpo centrale e due ali laterali, capaci di dodici aule scolastiche, della palestra e dei locali per la refezione scolastica e pel dopo-scuola.

La morte di un benemerito

BASSANO — Ci scrivono 28:

Un nuovo lutto ha colpito la famiglia Reatto, colla morte dell'ottuagenario suo capo il cav. Fortunato Reatto, chimico farmacista. La lunga vita ha spesa nella casa, nell'ufficio suo, nello studio, ed i migliori anni ha dedicati alle vitali questioni igieniche in Consiglio Comunale specialmente quando agitavasi e concretavasi l'importante problema dell'acquedotto comunale che a lui deve la soluzione di autorevoli indagini scientifiche.

Al figlio Marino — caro collega redazionale del « Gazzettino » — le espressioni di vive condoglianze.

Grave investimento a Villaverla

THIENE — Ci scrivono 28:

Ieri sera alle ore 18 fu trasportata da Villaverla al nostro ospitale la signorina Chiumenti Lucinda gravemente ferita in seguito ad un investimento motociclistico.

Subito ci portammo nel vicino paese per assumere precise informazioni, ci fu fatto invero un racconto straziante. La signorina Lucinda Chiumenti assieme alla sorella Lidia era partita da Thiene in bicicletta circa alle 14 per portarsi a Isola Vicentina ospiti dello zio. Avevano appena oltrepassato il ponte del Timonchio fuori dell'abitato di Villaverla, che avvertirono una motocicletta che s'avanzava a grande velocità. Combinazione volle che nel medesimo punto e nella medesima direzione corresse una carozza di certo Maddalena. Le cicliste si trovavano in quel momento ai lati del veicolo, la signorina Lidia per maggior prudenza avvertì la sorella di sorpassare il cavallo, portarsi in mezzo alla strada per dar così libero passo al motociclista. Fu questo il momento terribile. Le signorine certamente non avevano calcolato bene la velocità fortissima del motociclista e fu così che la Lucinda che si trovava alla sinistra e che si era appena spostata dalla banchina fu investita violentemente e trascinata dal motociclista per un tratto di strada. Il motociclista fu subito riconosciuto per certo Ferruccio Pesavento di Thiene ora residente a Vicenza.

Il Pesavento non riportò alcuna contusione ne alcun danno alla macchina; visto che la signorina era soccorsa da diverse persone accorse nel frattempo e visto inutile la sua opera si dileguò immediatamente.

La povera signorina svenuta, con tutta precauzione fu trasportata nella vicina casa del medico ove da quel distinto sanitario ebbe le prime cure. Riscontrato però il caso grave il medico consigliò subito il trasporto della ferita al nostro Ospitale. Il primario Oriani accorso immediatamente le riscontrò varie contusioni nel corpo e una larga ferita all'occhio destro con sintomi di commozione cerebrale per cui ogni giudizio è riservato.

Verso le ore 20 la signorina disgraziata riprendeva i sensi. Il fatto in città ha fatto penosa impressione.

I nostri ginnasti

SCHIO — Ci scrivono 28:

Ieri sera ritornarono a Schio i ginnasti della nostra « Fortitudo » reduci dal concorso nazionale di Milano, dove conseguirono i seguenti premi: Corona d'alloro, gara di squadra obbligatoria;

Medaglia d'oro, gara libera di squadra, e nelle gare individuali dieci medaglie di argento.

La cittadinanza può ben andar orgogliosa della celebre istituzione sportiva, che ogni anno, in ogni concorso, riporta una vittoria, consegue un trionfo.

ROVIGO

Una provocazione dei popolari

ROVIGO — Ci scrivono 28:

I cattolici da un pezzo hanno fissato un loro congresso, con intervento del co. Della Torre, per i giorni 7 e 8 giugno p. v.

I popolari hanno pensato di fissare per il 7 e 8 giugno la commemorazione di Garibaldi e di Alberto Mario con intervento dei deputati Chiesa e Bentini e di Massimo Fovel.

Siamo sicuri che l'autorità prenderà tutte le misure atte a garantire l'ordine pubblico che pochi facinorosi vorrebbero, per scopi loro, disturbare.

Sussidi ad Asili

Il Ministero della P. I. ha concesso agli Asili della nostra provincia i seguenti sussidi: Rovigo L. 500, Adria 500, Badia 300, Guarda Veneta 300, Villa d'Adige 400.

Teatri e Concerti

Un concerto beethoveniano del Quartetto Guarnieri

Venerdì 30 maggio 1913 alle ore 21 avrà luogo la IV. Seduta del Quartetto Guarnieri col seguente programma, composto tutto di musica di Beethoven:

1. Quartetto 4.o Op. 18 N. 4 - (Allegro ma non troppo, Scherzo, Menuetto, Allegro).
2. Quartetto 7.o Op. 59 N. 1 - (Allegro, Allegretto vivace e sempre scherzando, adagio molto e mesto, Tema Russo (allegro)).
3. Quartetto 11.o Op. 95 - (Allegro con brio, Allegretto ma non troppo, Allegro assai vivace ma serioso, Allegretto agitato.

Goldoni

La compagnia Niccoli ha messo in iscena ieri sera per la prima volta a Venezia una commedia in tre atti di Augusto Novelli, *Chi è causa del suo male*.....

In una famiglia dell'artigianato fiorentino, di cui fanno parte Goffredo e la moglie Gemma, con un figlioletto in fasce, la madre di lui Olimpia sarta e lo zio di lei Pietro imbianchino vecchio e pressochè cieco, è entrato il disagio morale e materiale dopo che Goffredo si è dato ad una vita scioperata di giocatore e di bevitore.

Avviene che Goffredo truffa al suo principale una somma di trecento franchi, che il suo principale gli promette il perdono se egli restituirà la somma, che la sua famiglia è già sul punto di salvarlo mediante l'aiuto di Gino, un giovane operaio d'orefice che segretamente palpita per la Gemma, quando Goffredo s'impadronisse anche della somma destinata a salvarlo, per giocarla, terminando così in carcere.

Ma, graziato dopo tre mesi, Goffredo ritorna col dubbio atroce, suscitatogli nella mente da Armida giovane sarta apprendista presso sora Olimpia, che fa tutto il possibile per accalappiarsi il romantico Gino. E Goffredo insulta la Gemma, e pur la desidera e cerca di prenderla con brutale ardore. Onde essa sdegnosamente lo respinge, e, raccolto il tenero figliolo, fugge con lui di casa per correre a Milano ove da qualche settimana è andato Gino, che fino ad ora essa ha castamente riamato, dopo la *debacle* brutale del marito.

La commedia riassunta qui alla meglio ha pregi notevoli di abilità, di costruzione scenica e di dialogo. Non tutte le situazioni sono però ben tratteggiate, nè compiutamente naturali, ma il lavoro nel suo complesso è sentito bene, ed offre spunti di colore gustosissimi, e scene pervase di garbata e sottile poesia. Sono poi delineate con sobria e robusta grazia paesana le due figure del vecchio Pietro imbianchino e della Olimpia, rese con efficacia perfetta da Andrea Niccoli e da Garibalda Landini Niccoli.

La buona commedia di Augusto Novelli è piaciuta al pubblico scelto che assisteva ieri sera alla rappresentazione, e che chiamò ripetutamente dopo ogni atto autore ed attori alla ribalta.

Questa sera la compagnia Niccoli rappresenterà *Casa mia, casa mia*, garbata e tipica commedia di Augusto Novelli.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 21 — Casa mia, casa mia.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo —. Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Concerto 2[illegible]
Caffetteria Pasticceria C. LAVENA — Concerto dalle 20.1/2 alle 23.1/2.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

Ultima ora

Ancora arzigogoli di Leonardi Cattolica

Roma 28

La *Tribuna* pubblica:

Si è osservato molte volte che i ritardi nell'allestimento delle navi dipendono dal mal vezzo di commettere le grosse artiglierie contemporaneamente allo scafo. Lo scafo era pronto in meno di due anni ma poi invecchiava per un paio di anni in una darsena ad attendere che fossero costruite le artiglierie. Crescendo il calibro cresceva il tempo necessario allo costruzione di ogni pezzo. E' stato calcolato che un cannone da 381 deve stare in lavorazione almeno tre anni e mezzo. Per ovviare a queste gravi cause di ritardo il ministro della Marina ha deciso di sollecitare la ordinazione delle grosse artiglierie che dovranno armare le nuove navi da battaglia, mentre si dànno ai progetti gli ultimi ritocchi e si risolvono le ultime difficoltà amministrative. Prossimamente si daranno anche le commesse per le corazze. Intanto si stanno preparando tutti i materiali degli scafi. La data della impostazione della nave resterà così fittizia poichè, come è noto, la costruzione dello scafo sullo scalo richiede un tempo molto limitato.

E' curioso che tutte queste belle cose al Ministero si vanno scoprendo una alla volta, come se per la prima volta si dovesse costruire delle navi. La verità è che non si sa ancora se i cannoni da 381 si potranno o non si potranno avere, e che da due anni si è sempre allo stesso punto (N. d. G.).

La rendita consolidata

Roma 28

Il Ministero del Tesoro ha disposto che il pagamento nel regno della cedola della rendita consolidata 3.50 per 100 al portatore e mista con scadenza al primo luglio 1913 sia anticipato di 20 giorni. Detto pagamento verrà quindi principiato l' 11 giugno.

Cevasco volerà da Roma a Tripoli

Roma, 28

Il *Giornale d'Italia* dice che Cevasco tenterà a giorni il *raid* Roma-Tripoli.

Yvonne Villexpreux assolta

Napoli 28

Oggi alle Assise ha avuto termine il processo contro la artista drammatica Pia Fornaris, in arte Ivonne Villexpreux, accusata di avere nel marzo 1910 con un colpo di rivoltella ucciso l'amante dott. Turdot. La Villexpreux è stata strenuamente difesa dall'avv. De Martini e dall'on. Ponzio. Il perito on. Bianchi aveva concluso per la completa irresponsabilità dell'accusata. Dopo il riassunto presidenziale durato oltre un'ora i giurati si sono ritirati nella camera delle deliberazioni e hanno risposto affermativamente al quesito della piena irresponsabilità e il presidente ha dichiarato sciolta la Villexpreux.

L'enorme folla che assisteva al dibattimento e che stazionava nei dintorni dell'Assise ha applaudito il verdetto.

La misera fine di tre contadini

Milano 28

Un'orribile sciagura ha destato stasera nella costernazione il piccolo paesello di Scenago a otto km. da Milano. Tre contadini certi Poliani Carlo, Poliani Alberto e Fusi Giacinto stavano intenti ad espurgare un pozzo nero. L'imprudenza è costata la vita a due di essi ed uno è moribondo.

Ecco come s'è svolta la grave disgrazia: Il Fusi fu vinto dai miasmi e cadde nel pozzo. Il Poliani Alberto, giovane generoso, si slanciò alla salvezza del Fusi, ma soggiacque anch'egli nella botola. Il Poliani Carlo visto il figlio pericolante, si cacciò nella buca per estrarre i due, ma la sua generosità non gli valse: anche egli rimase vittima dei miasmi.

Una sorella del Poliani Alberto, una giovane diciottenne, chiamò aiuto e intanto riusciva con sforzi disperati a trarre dalla buca fatale il fratello.

Accorsi alcuni terrazzani estrassero gli altri due e con un'automobile della Croce Verde vennero tutt'e due trasportati all'Ospedale Maggiore di Milano.

Il Poliani Carlo però durante il tragitto moriva. Il Poliani Alberto in condizioni tali che non passerà la notte, il Fusi è pur esso grave.

La questione delle isole dell' Egeo
Il punto di vista della Turchia

Vienna, 28

La *Suedslawische Correspondenz* reca da Costantinopoli:

Il ministro degli esteri Principe Said Halim, intervistato circa la situazione della Turchia prima della conclusione della pace, osserva che la Porta, la quale col suo comportamento alla conferenza per la pace a Londra dimostra la sua buona volontà di fronte ai desiderii delle grandi Potenze spera ed attende che l'Europa nella questione delle isole dell'Egeo non si atteggerà ad un punto di vista contrario agli interessi vitali della Turchia.

Il Principe Said Halim ha detto: In ogni caso sarebbe inaccettabile che le Potenze aggiudicassero le isole alla Grecia, anche se la Grecia si obbligasse di non fortificarle e di non crearvi alcuna base per la flotta. La Porta deve sperare che l'Europa, considerando questa estrema situazione disperata della Turchia, non farà passo alcuno che potrebbe provocare gravissime conseguenze nel paese stesso. Se la questione delle isole inaspettatamente dovesse venire decisa in favore della Grecia, la pubblica opinione turca insisterebbe a che la Turchia faccia lo sforzo estremo per impedire con la forza alla Grecia di prendere per sempre possesso delle isole. Il governo se si opponesse a questo movimento sarebbe insostenibile. In tal circostanza potrebbero subentrare serii mutamenti che avrebbero per conseguenza la guerra greco-turca.

Acque, Bagni, Villeggiature

Da Venadoro

Chi, venendo dal Cadore, giunto a Ponte nelle Alpi segue la strada lungo la riva sinistra del Piave, a circa 5 chilometri prima di Belluno, trova la via che salendo sul colle lo conduce a Venadoro, celebre Stabilimento idroterapico con annesso Grand Hotel e ristorante. E' un luogo nascosto e tranquillo a ridosso delle Alpi Dolomitiche, con dinnanzi lo sfondo superbo del monte Serva dalla cima saliente nel cielo, giù la striscia serpeggiante del Piave, bianchissima di ghiaia, e il panorama magnifico di Belluno digradante sui colli, contornato di ville.

Qui procul negotiis... canterebbe Orazio! Qui all'ombra dei larici e degli abeti specchiantisi nel laghetto del parco, tra i viali dei fioriti giardini, sui prati verdi di erbe, al mormorio dell'acqua cascante in mille rivi dalle roccie, quale febbre di affari, quale affannoso movimento cittadino, quali lotte non trovano obblio, pace e riposo?

Venadoro prende il nome dalla celebre acqua freschissima che sgorga dalla viva roccia a due passi dallo stabilimento ed ebbe giorni di immensa fama, quando alla cura idroterapica la medicina annettea grande importanza e prodigiosa davvero parve quest'acqua in molteplici malattie, per cui il Mantegazza ebbe a pronunciare la frase che fu incisa sul fronte della casa dei bagni: *Quod nihil sanat, aurea vena sanat*. Oggi Venadoro ingrandito, ampliato, munito di ogni moderno conforto, al cui abbellimento l'attuale proprietario ha profuso somme ingenti, si è arricchito delle cure più moderne; e così ai bagni di acqua calda, fredda e medicata, alle doccie alternate, alle cure elettriche di ogni specie si sono aggiunti i bagni d'aria e di sole, la cura del terreno e del riposo e specializzandosi nelle malattie dello stomaco, dello intestino e del ricambio si è data grande importanza alla *cura dietetica individuale* seguendo nei casi più indicati il metodo del Lahmann e del Bircher-Benner, per cui Venadoro rivaleggia oggi con i più celebrati stabilimenti della Germania.

La stagione è aperta e già arrivano i bisognosi di cura non solo, ma i convalescenti di gravi malattie per ritemprare le forze perdute, gli stanchi dagli affari e dalle industrie affannose in cerca di questa beata pace dei monti, nell'aria purissima che spira dalle vette alpine. Nè mancano i turisti desiosi degli ampi orizzonti e delle aspre escursioni sulle vicine montagne, i sentimentali anelanti alle solinghe passeggiate dei boschi folti ed ombrosi o quegli altri non pochi che bramano solo il riposo allietato dalla squisita cucina o dalla ricca cantina per cui l'Hotel di Venadoro si è reso famoso.

Venadoro serve pure di tappa per le gite in Cadore e numerosi forestieri preferiscono passare di qui, evitando la strada al di là del Piave, troppo battuta e in condizioni malagevoli per fango o per polvere.

Lo stabilimento dispone di ampio garage con officina di riparazione, di automobili proprie per il servizio locale alla stazione di Belluno e di vetture da turismo a tariffe modicissime.

La stagione si presenta ottima e Venadoro avrà quest'anno scelta e numerosa colonia. Noi contiamo di ritornarvi spesso e di qui daremo ai nostri lettori ragguagli estesi di cose e di persone.

D. Z.

BOLLETTINO FINANZIARIO

BORSE ESTERE

PARIGI 28 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,15
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97,12
C. su Londra a vista	25,21 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	74,3[illegible]
Obblig. Lombarde	266,—
Cambio sull' Italia	97,5/8
Rend. turca unif.	86,80
Banca di Parigi	1761,—
Tunisine nuove	418.75
Egiz. 4 0/0 (rend.)	99,—
Rendita ung. 4 0/0	86,55
R. spagn. est. 4 0/0	96,20
Banca ottomana	642,—
Argento fino	101,34
Creditofondiario	902,—
Azioni Suez	5520,—
Lotti turchi	195,50
Ferr. merid. a ter.	564,—
Russo 3 0/0 1891	73,90
» 5 0/0 1906	102,30
» 4 1/2 0/0 1909	99,90
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	4710,—
Banca Comm. ital	835,—
Rend. Serba 4 0/0	81,75
Obbl. Bulgare 4 1/2	452,50
Società Alti Forni Piombino	118,—

LONDRA 28 (apert.)	
R. cons. 2 3/4 0/0	74 15/16
R. ital. 3 1/2 0/0	95 —
N. spa. est. nuova	88 1/2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	10,—
Argento fino	27,11/16
Ven Lond. a Parigi	25 21 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 28	
Credito austr.-Cor.	626,—
Lombarde	128,—
Banca anglo-austr.	335 25
Austriache	722,60
Banca austro-ung.	2079,—
Napoleoni oro	19,14
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,50
Cambio su Londra	24 07
Lire italiane (carta)	93,50
R. austr. (argento)	82,95
» » (carta)	82,95
Union Bank	589,50
R. austriaca (oro)	105.35
R. Ungherese 4 0/0	81,90
» » 3 1/2 0/0	73,70
Banca dei P. aus.	513,50

BERLINO 28	
C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	197,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	86.20
Rendita turca 1 0/0	86,90
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64.50
» Meridionali	—,—
» di Roma	114,25
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	215,05
Deutsche Bank	246.—
Diskonto	182,75
Bochumer	214,50
Gelsen Kirken	182,87

BERLINO 28 — Tendenza esitante.
PARIGI, 28 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 28 — Tendenza calma.

Borsa di Venezia del 28 Maggio

ROMA, 28 — Cambio per domani 102.42. Cambio settimanale 102 35.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	[illegible] 60	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	99 20	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	120,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	487,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,32 1/2	126,42 1/2	—,—	—,—	6
Francia	102,35	102,45	—,—	—,—	4
Belgio	101,70	101,82 1/2	—,—	—,—	5
Londra	25,81	25,83	25,53	25,55	4 1/2
Svizzera	102,10	102,20	—,—	—,—	5
Austria	107,10	107,20	—,—	—,—	6
Banca au.	107,10	107,20	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	27	28
Rend. It. 3 1/2 con.	100	99,55	99,57
» » » fine	100	99,77 1/2	99,77
Ferrovie Mediterr.	500	324,—	324,—
Credito Italiano	500	555,—	552,—
Banca comm. it.	500	860,50	859,—
Banco di Roma	100	104,—	104,—
Società Banc. it.	100	99,50	99,25
Banca d'Italia	800	1450,—	1449,—
Lanificio Rossi	900	1530,—	1540,—
Cotonificio Cantoni	250	316,—	315,—
Navigaz. Generale	300	454,—	453,50
Raffineria Zuccheri	200	381,—	381,—
Beni stabili	200	293,—	292,—
Ar. Costr. Venete	200	120,—	120,—
Acciaierie Terni	500	1600,—	1601,—
Edison	150	582,—	582,—
Savona	200	215,—	215,—
Elba	250	185,—	186,—
Ansaldo	250	287,—	287,—
Industrie Zuccheri	150	315,—	315,—
Cotonificio Veneziano	175	58,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	579,—	581,—
Cambio su Berlino		126,32 1/2	126,40
» » Francia		102,40	102.40
» » Londra		25,82	25,42 1/2
» » Svizzera		102,15	102,15

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	27	28
Rend. It. 3 1/2 0/0 cont.	100	99,60	99,60
» » » fine	100	99,75	99,77
Banca d'Italia	800	1449,50	1449,50
Banca Comm. Ital.	500	859,50	859,75
Credito Italiano	500	552,50	552,—
Ferr. Meridionali	500	577,50	850,50
Ferr. Mediterranee	300	322,50	323,50
Navigaz. Generale	200	452,50	454,50
Raffineria zuccher.	250	381,—	382,—
Acciaierie Terni	500	1600,—	1601,—
Krid. tabb. zucch.	200	806,—	807,50
Az. Ansaldo e C.	250	286,—	286,50
Az. Banco di Roma	100	104,—	104.—
C. a vista su Francia		102,40	102,42
» » » Londra		25,82	25,83
» » » Germania		126,33	126,40
» » » Svizzera		102,15	102,15

ROMA, 28. — Banca d'Italia 1450 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1920 — Omnibus 176 — Gaz 1134 — Condotte di acqua 278 — Società Italiana pel Carburo 728 — Immobiliare 285.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 33

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Così giunse alle camere della marchesa di Quélus, con mezza dozzina di inchini sulla coscienza e non si sa bene quanti preziosi *bibeloths* entro le tasche capaci.

Il giovane servitore lasciò i due in uno di quei leggiadri salottini settecenteschi, ne' quali non si può dire se più rifulgesse la bontà sana dell'arte o il grottesco sfarzoso della ricchezza.

La decisione non spettava certo a Galichon. Galichon era un ladro positivo; a lui poco importava che un artistico vaso fosse mal collocato, se la sua materia era eguale, per esempio, a mille scudi. Galichon odiava la simmetria, che è pur una delle disposizioni più armoniche della natura e dell'arte.

Nel breve tempo ch'egli restò solo con Cartouche dentro quel sontuoso nido gentile, vide due squisiti candelabri d'oro e argento, perfettamente eguali e collocati secondo le regole più rigorose.

Galichon, negazione assoluta dell'estetica, se ne sdegnò e, volendo correggere male ciò ch'era messo bene, ruppe i candelabri. Che fare? Per nascondere il suo fallo, il gigante si cacciò in tasca i pezzi del magnifico oggetto.

Cartouche vide e lo rimproverò:

— Galichon, ciò che tu fai è indegno di un gentiluomo.

L'ercole stava per rispondere, quando l'altro gli fe' cenno di tacere. Un uscio si era aperto e la marchesa era apparsa sulla soglia.

Il cuore di Cartouche palpitò violentemente.

— E' *lei!* — si disse egli osservandola — E *lei*, — più bella che mai.

Galichon osservò subito che la nobil dama aveva per prezioso ornamento più visibile solo la sua naturale avvenenza, ciò che egli, evidentemente, non poteva mettersi in tasca, come i suoi graziosi *bibelots*.

La marchesa di Quelus, per osservar meglio i due uomini, appressò alle ciglia un occhialetto; e il gesto elegantissimo indicò all'insaziabile ladro un magnifico anello a un ditino roseo vellutato.

— E' *lui!* — mormorò ella arrossendo leggermente; poi a voce alta soggiunse:

— Siete proprio Cartouche... *pardon*, il cavaliere Cartouche voi, dunque?

— Per servirvi, mia bella marchesa.

— Quel... francamente, vi credevo più brutto.

— Grazie per i miserabili pregi della mia persona, — disse il giovane in tono ambiguo. — Voi però sapete bene chi sono.

— Dio mio, — proseguì la dama con calma apparente — quando si è abituati a figurarvisi alto e grosso così, con un barbone così, gli abiti stracciati e le mani grondanti sangue... oh, scusate, ma è questa la descrizione più accreditata, bisogna poi stupirsi un poco nel vedervi tanto diverso.... Ma il signore, chi è?... Un collega, forse?

Il grosso malandrino s'inchinò goffamente e rispose:

— Sono Galichon, il celebre e terribile Galichon, niente cavaliere come il mio buon amico, ma sempre pronto.... ai comandi di vossignoria.

Disse tutto, in un fiato, come chi recita una lezione, poi rise, di quel suo riso poderoso che faceva tremare i vetri.

Cartouche s'affrettò a chiudergli la bocca.

— A che debbo... l'onore della vostra presenza, signori? — chiese la dama allora.

— Al desiderio di presentarvi i nostri omaggi.

— Soltanto?

Cartouche sorrise.

— Siete molto perspicace, mia nobile signora — disse. — Infatti un'altra ragione ci guida.

— Sono pronto ad ascoltarla e...

— Ad esaudirla?

— Se è possibile.

— Possibilissimo: mi è stato detto che avete un buon cuoco.

La marchesa guardò con stupore Cartouche.

— Che! — gridò, — vorreste portarmi via quel pover'uomo?

— Dio ci guardi dal recarvi tale dispiacere: vogliamo provare semplicemente se ciò corrisponde alla verità.

— Provare.... come, quando?

— Pensateci voi; quando?... Ora.

— All'una dopo mezzanotte!

— Perchè no? Voi avete fame, è evidente... No, no, non protestate marchesa; voi v'ingannate sullo stato del vostro stomaco. Interrogatelo ed esso vi risponderà: ho fame,

— E sia, — rise la dama. — Se però vi ammetto alla mia mensa, come spiegherò la vostra presenza ai miei servi?

— Non avete bisogno di spiegar nulla, poichè voi li licenzierete con l'ordine di non presentarsi più fino all'alba. Il vostro capriccio sarà giudicato una stravaganza, ma io non voglio compromettervi.

— E' per me sola codesta premura?.. E non temete un pochino anche per voi?

— La marchesa di Saint-Abre sa che Cartouche non ha mai paura. La marchesa di Quélus sappia ch'egli è troppo temuto per essere tradito.

— Avete ragione: pranzeremo assieme.

Ella s'allontanò, per ritornar quasi subito, calma, tranquilla, un po' mesta, forse.

Mezz'ora dopo, il ragazzo di prima alzava la portiera, gridando con la sua voce ancora tremula per un resticciolo di quella famosa paura che non gli voleva uscir di corpo.

— La signora.... marchesa è.... servita!

Il pranzo fu breve ma squisito, sebbene composto tutto di cibi freddi. Serviva il valletto.

La marchesa mangiò, appena, per cortesia d'ospite; Cartouche si mostrò gentiluomo anche a tavola; Galichon invece non fece complimenti e divorò piatti vuotò bottiglie, in modo da far invidia ad un eroe d'Omero.

La signora rideva a tale voracità!

— Come potrò spiegare la sparizione di tanta roba? — osservò ella.

E Galichon, tirandosi innanzi un tacchino appena toccato, le consigliò:

— Dite che è stato il vostro... gatto.

Allo champagne Galichon si cacciò in tasca le posate e andò a baciar la mano alla marchesa, dichiarandola la più bella e più cortese dama del regno di Francia e la donna più felice della cristianità per il vantaggio di possedere un cuoco così esperto nell'arte....

— Del gioielliere! — finì la nobile signora sorridendo.

Galichon, nello stringere la bella mano fine, bianca, sottile, le aveva tratto via, con destrezza, l'anello gemmato, e ora tornava maestosamente al suo posto.

Cartouche se ne accorse e volle rimproverare l'incorreggibile ladro.

— Non ci badate — disse la marchesa con noncuranza. — Il vostro compagno si è preso ciò che io pensavo di donargli: ha prevenuta la mia intenzione.

— Infatti, — borbottò Galichon, guardando contro la luce il calice dello champagne, — io sono un uomo molto previdente!

Cartouche allora si alzò, e levò alto il bicchiere.

— Marchesa, — brindò — bevo alla vostra salute, alla vostra bellezza e alla vostra cortesia!

Continua.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI appartamento ammobigliato otto vani villa recinta presso Cremallera Rocchette-Asiago. Scrivere: Ragioniere Zona, Vicenza.

AFFITTASI appartamentino ammobigliato Riva Schiavoni, porta sola, rimpetto vaporetti, tre quattro mesi stagione estiva. — Scrivere: G. 10550 V. Haasenstein e Vogler.

AFFITTASI subito appartamento civile, comodità moderne, posizione centrale e per agosto vastissimo negozio sito sulla Riva del Carbon. — Rivolgersi: Isabella, Via Mazzini.

AFFITTASI Mira Taglio per Gambarare 143 casa due piani, otto locali, giardinetto, cortile, prezzo L. 30. — Rivolgersi: Calle Forno, Bragora, Giulio De Fanti.

AFFITTASI San Gregorio appartamentino 5 stanze, cucina, wather, acquedotto, porta sola. Mensile 75. — Rivolgersi: Campiello Anconetta 1801.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. — Rivolgersi: Vittorio Volo.

LIDO affittasi Giugno appartamento signorile sul mare, 6 stanze, cucina grande, terrazza, comfort. — Casella 93.

PRESSO distintissima piccola famiglia affittasi bellissima stanza ammobigliata a nuovo, indipendente, tutti comfort. — Scrivere: T. 10561 V. Haasenstein e Vogler, Città.

STUDIO II. piano Spadaria 674 affittasi. — Rivolgersi Campo Manin 4232.

Vendite

MATRIMONIO MANCATO — Vendesi qualunque prezzo stanza letto e stanza pranzo mogano orientale ricchissime. — Rivolgersi: Vis-à-vis Hotel Cavalletto 1098 terreno, sabato venturo presso Famiglia Vallardi.

OCCASIONE vendesi casinetto sei piani, acquedotto, sbrattacucina, corte, esposizione mezzogiorno, prezzo mite. — Informazioni: Via Cavazzana II.a, Padova.

RICERCASI caldaia cornovaglia alta pressione superficie riscaldata circa 20 m. usata, in ottime condizioni. — Offerte presso Haasenstein e Vogler 683, Udine.

VENDESI carrozza (uso Vittoria) a 4 posti, in buono stato. Per informazioni rivolgersi a: Menegotto Gaetano, carradore in Castelfranco Veneto.

Ricerche d'impiego

GIOVANE bella presenza parla italiano inglese cercherebbe occupazione qualunque tanto città come fuori. — S. Francesco della Vigna 2922 Bianco B., Venezia.

MEDICO sano, ottimi titoli perfezionamento estero offresi coadiuvare collega direzione ambulatorio, gabinetto ricerche serologiche oppure servizio casa di cura, Stabilimento balneare, impieghi simili in città marittima. — Scrivere: O. H. 1234 poste restante Lipsia.

SIGNORINA tedesca, parla francese, cerca posto come dama di compagnia, bonne o governante presso distinta famiglia. — Scrivere: U. 10653 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCANSI agenti principali Assicurazioni Malattie Infortuni, capoluoghi, comuni, provincie Venezia, Padova, Treviso. Massima serietà. Laute provvigioni, stipendio. — Scrivere: Brazzalotto, Dolo.

CERCASI subito bonne tedesca o italiana, ottime referenze, per piccolo bambino. — Rivolgersi nelle ore antimeridiane Casa Giraldi, Bacino Orseolo 1163.

PRIMARIA ditta produttrice vini toscani finissimi da pasto, sede Padova Cassetta Postale 59, concederebbe vendita esclusiva importanti ditte principali centri Veneti. Inutile offrirsi senza serie garanzie.

Matrimoniali

SIGNORE maturo, ottima posizione sociale, leggera imperfezione fisica, sano, ammoglierebbesi. — Scrivere: Libretto 7019, posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MINETTE — Ritira come l'altra volta: Fermo posta N. 13.

SABATO — Prego ritirare posta mercoledì come solito.

SIGNORINA — Niuna nuova buona nuova? Fosse così! Tutto affettuosamente tuo.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ASSICURAZIONI Antica, stimata compagnia di Assicurazioni marittime, fluviali, terrestri, cerca rappresentanti. Indirizzare offerte, referenze: «Sicurtà» 1060, Genova, fermo posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portoguaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.39; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 30 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 147 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 30 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera non convalida la elezione di Nunzio Nasi

Uno spiacevole incidente d'indole regionale

Roma, 29

Presidenza del vice presidente Carcano. La seduta comincia alle ore 14.

Una interrogazione di Foscari sui servizi aereonautici

BERGAMASCO sottos. alla Marina, dichiara all'on. Foscari che il ministero della marina e quello della guerra, ciascuno nel limite della loro rispettiva sfera di azione, provvedono alla organizzazione dei servizi aereonautici e danno quindi ciascuno i propri apparecchi ed il proprio personale. La marina per parte sua attende ad aumentare la sua dotazione di aeroplani, dirigibili e idrovolanti e ad instituire nelle piazze marittime officine «hangars» e scuole di piloti. Ciò naturalmente non impedisce che fra marina ed esercito continui quello scambio cordiale di personale che vi è stato finora (*approvazioni*).

FOSCARI deplora come la parola dell'on. Bergamasco dimostri che sia in parte vera la notizia che la marina cede all'Esercito la esplorazione marittima per la difesa delle coste riservandosi soltanto quella delle piazze forti. Se era illogico il disinteresse quasi completo della nostra marina per l'aeronautica militare mentre alla navigazione aerea sia per la costruzione che per l'attrezzamento e manovra specialmente di dirigibili dovevano considerarsi più idonei gli ufficiali di vascello e gli ingegneri navali; la logica è completamente rovesciata quando si toglie alla marina l'uso degli idrovolanti, che altro non sono, e più ancora diverranno, se non navicelle alate, che devono poter navigare sulle onde. Tanto varrebbe e sarebbe meno illogico affidare all'Esercito la difesa ravvicinata con torpediniere e sottomarini, tanto più che ad esso sono già affidate le fortificazioni costiere.

Dopo aver enumerato le cause e gli inconvenienti del grave disinteresse in materia di aeronautica militare da parte della marina che pur fu sempre antesignata di ogni progresso scientifico ed industriale, invita il Ministro a svegliarsi finalmente dal letargo, almeno per quanto riguarda gli idrovolanti. Riassume le condizioni tipiche in cui vegeta l'unica stazione di idrovolanti esistente a Venezia, mentre almeno una quindicina sono progettate lungo le coste adriatiche e tirrene, stazione che ha pochi apparecchi e ancor meno ufficiali, mentre dovrebbe essere il semenzaio di piloti per le future stazioni. Invita il Ministro a risolvere almeno questo modesto problema per il quale non occorrono studi, mentre purtroppo si studia ancora per le navi da battaglia.

Ricorda in proposito la strabiliante notizia letta ieri sera in un giornale ufficioso circa il tempo occorrente per avere un cannone e circa la possibilità di ottenere le corazze di navi non progettate finora, per attenersi al fatto grave di studiare tuttavia la nave da impostare sugli scali deserti. Conclude con uno spunto energico fra i commenti e le approvazioni della Camera con un'apostrofe al Ministro della Marina perchè finisca gli studi e faccia invece scoccare l'ora dei virili propositi.

Una manifestazione vietata

FALCIONI, sottosegr. agli Interni, rispondendo all'on. Cappa dichiara che la autorità politica di Napoli vietò la pubblicazione di un manifesto col quale indicevasi un comizio per protestare contro il disegno di legge sulla libera docenza perchè il comizio era indetto nell'atrio dell'Università ed il comitato promotore non aveva ottenuto il permesso del rettore.

VICINI, sottosegretario della P. I., esclude che motivi di coltura, ai quali si accenna nella interrogazione, abbiamo potuto determinare la proibizione di quel manifesto.

CAPPA rileva che il manifesto era redatto in forma assai moderata e recava la firma di studenti che rappresentavano associazioni regolarmente costituite. Trova che il questore esorbitò dalle sue funzioni vietandone la pubblicazione per i motivi accennati dal sottosegretario di Stato.

E' convinto che i motivi addotti per giustificare il divieto siano un pretesto e nascondano la preoccupazione di eventuali disordini studenteschi. Si duole che il governo non abbia disapprovato l'eccesso di zelo del Questore.

FALCIONI replica che il questore vietando il comizio per evitare che la Università fosse turbata da disordini si è avvalso di un suo diritto ed ha compiuto un dovere. Del resto il comizio fu tenuto in un locale privato e tanto più era giustificato il divieto inquantochè i promotori di quel comizio erano forse mossi alla loro volta da persone non disinteressate (*commenti, interruzioni all'estrema sin.*).

L'elezione di Nasi

Sonnino favorevole alla convalidazione

Assume la presidenza l'on. Marcora e si passa alla discussione sulle conclusioni della maggioranza della Giunta delle elezioni che propone l'annullamento della elezione del collegio di Trapani (proclamato Nasi).

SONNINO (*segni di viva attenzione*). Rileva che la questione è anzitutto strettamente giuridica trattandosi di determinare se agli effetti dell'antica legge elettorale, vigente fino alle prossime elezioni generali, il reato di peculato, pel quale fu condannato l'on. Nasi, debba comprendersi tra quelli genericamente indicati come di abuso di fiducia o di frode che importano la ineleggibilità.

Ora, l'oratore osserva che le discussioni dinanzi al magistrato, nella stampa e tra i giuristi mostrano come si tratti di questione gravemente controversa e tale da consigliare all'assemblea quel contegno che solo le si addice nelle questioni dubbie concernenti la capacità e l'esercizio dei diritti politici e attinenti all'esercizio della sovranità popolare.

Nota pure che, avendo la Camera annullate le precedenti elezioni dell'on. Nasi pel motivo che durava la interdizione temporanea dai pubblici uffici, strano sembrerebbe agli elettori ed al paese che si annullasse la elezione presente per un motivo diverso, ora che non si può più invocare quello prima fatto valere.

E nemmeno può giustificarsi il voto contrario alla convalidazione per la repugnanza ad ammettere all'esercizio del mandato legislativo chi fu condannato per peculato, perchè si deve rispettare il pronunciato della sovranità popolare e lasciare agli elettori le responsabilità della scelta del proprio rappresentante. Altrimenti sarebbe facile venire alla esclusione di questo o di quel rappresentante per antipatia o per avversione e ricorda di aver votato 30 anni fa nello stesso senso in perfetta coerenza con queste idee.

La coscienza popolare non intenderebbe che la Camera con rigorismo d'interpretazione legislativa aggravasse la sentenza dell'Alta Corte, che per un tempo determinato volle interdire l'on. Nasi dai pubblici uffici.

Dal punto di vista politico ogni eccesso di rigore sarebbe inopportuno e pericoloso e potrebbe dare, sia pure ingiustificata, ragione di credere ad uno spirito di persecuzione e farebbe divenire il nome dell'eletto di Trapani segnacolo di agitazione. Per tutte queste ragioni, voterà con piena coscienza la convalidazione dell'on. Nasi (*vive approvaz.*).

Un altro favorevole

PASQUALINO VASSALLO pienamente scevro da qualsiasi preoccupazione personale o regionale (*commenti*) perchè non conosce l'on. Nasi e quando la questione sua era più viva fu in Sicilia tra i pochi che gli furono contrari, si associa alle considerazioni dell'on. Sonnino, sopratutto perchè la verificazione dei poteri non può e non deve mutarsi in un sindacato morale.

Se così fosse si creerebbe un pericolosissimo precedente che potrebbe divenire una grave minaccia per il diritto delle minoranze.

Entrando nel vivo della questione giuridica ritiene che le enumerazioni dei casi di ineleggibilità fatta dall'art. 86 legge elettorale sia tassativa e non dimostrativa, come ha creduto la maggioranza della Giunta.

Rammenta che le leggi penali, quelle di eccezione e quelle restrittive del diritto dei cittadini non sono suscettive di interpretazione estensiva; così l'affermazione che in quell'articolo si indichino elementi e non precisi titoli di reati è ingiustificata ed è anche contradditoria colla tesi principale della maggioranza della Giunta.

Poichè il peculato non è compreso fra i reati indicati dall'art. 96, esso non può portare la ineleggibilità; non solo, ma si deve anche osservare che la stessa maggioranza della Giunta è persuasa che una tale condanna non vieti perpetuamente lo esercizio del mandato politico perchè ammette che tale ineleggibilità cessi dopo la riabilitazione.

Del resto, la riabilitazione riguarda i casi d'interdizione perpetua sancita dalla legge penale; ora, il Nasi fu condannato semplicemente all'interdizione temporanea, cosicchè il magistrato potrebbe trovare non luogo a deliberare nel caso particolare ponendo l'on. Nasi in una condizione contraria ad ogni principio di giustizia.

Sotto l'aspetto politico si unisce all'on. Sonnino nell'affermare che il paese non intenderebbe il rigore della Camera, anche perchè se il peculato è comune non è comune l'uomo che fu in questo caso condannato per tale reato (*vivi commenti*). E ciò è provato anche dal trattamento speciale che venne fatto all'on. Nasi per la espiazione della pena (*vivissimi commenti*). Che se anche si crede che per lo on. Nasi occorra una riabilitazione, per questa vale la volontà tenacemente riaffermata di un corpo elettorale che per 15 volte espresse la sua fiducia nell'onor Nasi (*vivi commenti*). Per tutte queste ragioni e per altre ancora più strettamente giuridiche confida che la Camera respingerà la proposta della maggioranza della Giunta convalidando l'onor. Nasi (*commenti*).

Il relatore della minoranza

FULCI, relatore per la minoranza, potrà essere brevissimo dopo che l'on. Sonnino ha posto così chiaramente la questione ponendo sopratutto in luce come alla Camera non spetti di sostituirsi al suffragio popolare nè nelle valutazioni politiche nè nelle valutazioni morali. E dovrebbero essere sopratutto le minoranze a insorgere contro tentativi di sopraffazioni. Nell'aula parlamentare si entra per volontà popolare, la Giunta delle elezioni non ha altro ufficio che quello di vedere se le operazioni elettorali siano procedute regolarmente e se l'eletto abbia i requisiti di capacità voluti dalla legge.

Possiede l'on. Nasi tali requisiti? In ciò sta tutta la questione. Se la risposta a questa domanda sia soltanto dubbia o controversa, ciò basta perchè la Camera debba convalidare la elezione dell'on. Nasi.

E' vero che l'on. Morelli Gualtierotti (relatore per la maggioranza) per eludere la disposizione che dichiara non suscettiva di interpretazione estensiva la disposizione relativa all'incapacità elettorale, ha negato ciò che da nessuno mai era stato fatto: che l'art. 96 della legge elettorale abbia carattere di legge penale: ma questa tesi è assolutamente insostenibile ed ha contro sè la costante interpretazione della giurisprudenza e la stessa recente sentenza della Cassazione nel caso Nasi.

Ma se l'art. 96 della legge elettorale ha carattere di legge penale, non è possibile senza violare la unità stessa della giurisdizione affermare la incapacità perpetua di un cittadino di fronte ad una sentenza che lo ha condannato alla semplice interdizione temporanea.

Dimostra che la legge elettorale parlando di abuso di fiducia non ha voluto usare una espressione generica e compensiva, ma accennare ad uno speciale reato sotto tale denominazione espressamente contemplato non dal codice penale comune, ma dal codice penale militare.

D'altra parte non è possibile far rientrare il peculato, che sarebbe se mai abuso di autorità, nella ipotesi giuridica di un abuso di fiducia.

Dimostra, richiamandosi agli atti preparatori del codice penale, che il peculato non è un reato di frode, che è un reato contro la proprietà, ma è un reato contro la pubblica amministrazione, inquantochè non ha per presupposto nè l'inganno nè l'appropriazione, ma la distrazione del pubblico denaro (*interruz. dell'on. Morelli Gualtierotti, commenti*).

Poichè il relatore della maggioranza ha citato il Carrara, l'oratore osserva che precisamente questo insigne maestro ha ammessa la possibilità di un peculatore non a fine di lucro (*commenti*).

Ricorda pure che lo stesso codice classificando i reati pone il peculato non fra i reati di frode contro la proprietà, ma fra quelli contro l'amministrazione della giustizia.

Rileva infine che il codice penale vigente, posteriore alla legge elettorale politica, avendo sostituita alla incapacità perpetua del vecchio codice la incapacità meramente temporanea pei casi di peculati di valor lieve, ha abrogato la disposizione della legge elettorale per il noto principio che la legge posteriore deroga all'anteriore.

Combatte l'asserzione che altra sia la interdizione perpetua dai pubblici uffici, altra la incapacità temporanea perpetua e avverte che la tesi dall'oratore sostenuta ha il conforto dell'avviso favorevole espresso dall'immensa maggioranza dei professori delle Università italiane.

Da tutte queste considerazioni crede di poter concludere che nel caso presente vi è un grave dubbio circa la pretesa incapacità dell'on. Nasi.

Non può infine dimenticare che da questa incresciosa questione è sorto, sia pure a torto, un grave malinteso che turba dolorosamente l'anima della popolazione siciliana che non fu nè è mai stata a niuno seconda nell'ardore del patriottismo.

La sola Camera può porre termine colla sua autorità e colla sua serenità a tale condizione di cose. Venga Nunzio Nasi alla Camera. Se v'ha megalomania da distruggere sarà distrutta, se vi ha giustizia da rendere sarà resa pienamente (*vivissime approvazioni, molte congratulazioni, commenti generali*).

Il relatore della maggioranza

MORELLI GUALTIEROTTI, relatore della maggioranza, difende le conclusioni del la maggioranza della Giunta delle elezioni e afferma che altro è interdizione dai pubblici uffici sancita come forma di pena dal codice penale e che può essere anche solamente temporanea, altra la incapacità elettorale sancita dalla legge elettorale e che una volta incorsa è sempre perpetua, salva la riabilitazione.

Ora, la tesi della maggioranza è questa, che se pur l'on. Nasi fu colpito dalla sola interdizione temporanea, il titolo del reato è tale che importa di per sè la incapacità perpetua, salva sempre la riabilitazione.

Il nuovo codice penale ha sostituito il vecchio codice, ma non poteva surrogarsi alle disposizioni della legge elettorale politica che regola la capacità elettorale.

Nota che il testo unico della legge elettorale, che fu redatto appunto per coordinare quella legge al nuovo codice, mantiene la incapacità perpetua.

Ripete, a scanso di equivoci, che l'onor. Nasi, decorsi i cinque anni dalla espiazione della pena e ciò avverrà fra un mese, chiederà al magistrato la sua riabilitazione e che (ciò non è dubbio) la otterrà, sicchè egli tornerà ad essere indubbiamente eleggibile.

All'on. Sonnino afferma come il fatto che altra volta la elezione fu annullata per la preliminare e assorbente ragione che durava ancora la interdizione non esclude il diritto e il dovere della Giunta di ricercare oggi se, terminata la interdizione temporanea, egli non sia tuttora ineleggibile per effetto delle disposizioni generali della legge elettorale.

Afferma che la tesi della commissione non contraddice ma anzi rende ampio omaggio al principio della sovranità nazionale.

Non è una valutazione politica e morale quella che la Giunta propone alla Camera, ma una valutazione strettamente giuridica.

La Camera è qui di fronte ad una sentenza dell'Alta Corte di Giustizia resa su accusa della Camera stessa e deve rispettare il giudicato.

Ciò posto, non resta all'oratore che dimostrare che il peculato rientra nel novero di quei reati che ai termini dell'articolo 96 della legge importano la incapacità perpetua (*interruzioni*).

Ora, basta all'oratore rilevare che la giurisprudenza costante della Corte Suprema per gli effetti della legge elettorale e comunale comprende fra gli incapaci anche i condannati per peculato facendo rientrare questo reato fra quelli di abuso di fiducia e di frodi, quantunque la legge comunale e provinciale non contempli espressamente il peculato.

Nota poi che nel caso speciale il lucro personale fu, almeno per alcuni casi di imputazione, ritenuto dalla sentenza dell'Alta Corte e che il peculato è sempre stato considerato come un abuso di fiducia qualificato dalla persona dell'autore.

Osserva non essere esatto che la Cassazione abbia riconosciuto alle disposizioni dell'art. 96 il carattere di disposizioni penali o di disposizioni restrittive dei diritti del cittadino.

Si tratta semplicemente di una legge che stabilisce le condizioni per l'esercizio del diritto elettorale. Si richiama pure allo spirito della legge ed agli intenti del legislatore.

VOCI: Ai voti, ai voti!

MORELLI GUALTIEROTTI rileva infine che se è ineleggibile chi ha commessa una appropriazione abusando della fiducia in lui rimessa da un privato qualsiasi, sarebbe assurdo ed iniquo che fosse eleggibile chi si è appropriato il denaro della pubblica amministrazione a cui era preposto.

Con ciò, conclude l'oratore, non si vuole distruggere un uomo, ma salvare un principio; e in un libero regime non vi è principio più sacro di quello che impone sempre e dovunque a tutti e verso tutti il rispetto alla legge.

Torni pure l'on. Nasi alla Camera, poichè questa è la volontà dei suoi elettori, ma vi torni per la via maestra della riabilitazione (*approvazioni, commenti*).

La Camera anche per coerenza con sè stessa ricordando la grave discussione che di questi giorni si è svolta innanzi ad essa, deve approvare le conclusioni della maggioranza della commissione (*commenti*).

VOCI: Ai voti, ai voti!

Un disgustoso incidente

Una questione di Nord e di Sud

PRESIDENTE annuncia che devono prima essere poste a partito le conclusioni della minoranza della Giunta che sono per la convalidazione dell'elezione, sia perchè si tratta di un emendamento alla proposta della maggioranza, sia perchè si tratta di una risoluzione positiva.

Su questa domanda hanno chiesto la votazione nominale gli on. Beltrami, Cappa, D'Oria, Buccelli, Canepa, Rondani, Giacomo Ferri, Baldi, Quaglino, Girardini, Patrizi, Giulio Alessio, Scalori, Abbiate, Fradeletto, Ellero.

Hanno pure chiesto la votazione nominale gli on. Albasini-Scrosati, Nava, Gallenga, Longinotti, Arrivabene, Gaetano Rossi, Benaglio, Papadopoli, Degli Occhi, Cameroni, Niccolini, Padulli, Giorgio Niccolini, Marcello, Indri, Di Frasso, Baslini.

In questo momento l'on. Balsamo (deputato di Monreale in Sicilia) sta parlando con Pasqualino Vassallo quando l'onor. Giulio Alessio, che gli è seduto vicino, borbotta qualche cosa che Balsamo credo indirizzata all'on. Orlando che ha appena domandata la parola. Contemporaneamente l'on. Beltrami parlando con i suoi vicini di Estrema dice: «E' questione di moralità». A queste parole Balsamo scatta gridando: «Ma che parlate di moralità; noi non abbiamo nulla da imparare da voi. I ladri grossi sono dalla vostra parte».

La frase dell'on. Balsamo fa scoppiare l'elettricità di cui tutta la assemblea era pervasa. Alessio, pallidissimo, e Fradeletto ribattono a gran voce, sostenuti da tutta l'Estrema. Balsamo intanto continua a ripetere a gran voce la sua frase. E' un momento di tumulto indescrivibile, che l'on. Marcora tenta invano di sedare suonando il campanello. Lo squillante richiamo presidenziale non serve per nulla al ritorno della calma. Alla Estrema, dove sono i contendenti e dove si svolge un torneo ad armi scortesi, è un groviglio di deputati ed il baccano raggiunge il diapason. Il torneo pare debba passare ad armi più tangibili. Il più focoso è l'on. Beltrami, il quale mentre tutta l'estrema grida in difesa di Giulio Alessio si scaglia contro l'on. Balsamo ed il gruppo che lo circonda. Balsamo sembra animato egli pure da intenzioni battagliere. Ma Beltrami è allontanato e l'incidente non ha seguito. Questo però non basta a far cessare il baccano e le insolenze continuano a volare per l'aria. Balsamo è condotto sul banco della estrema più in alto, ove continua a parlare animatamente con un gruppo di deputati, fra i quali Cimati e il questore Podestà.

Una paternale di Marcora

Il presidente frattanto ha sospeso la seduta protestando contro lo spettacolo dato dalla Camera. Dopo dieci minuti di sospensione che non hanno per nulla calmato gli animi, Marcora torna al suo posto riaprendo la discussione con questa dichiarazione:

«On. colleghi, a me non erano giunte le parole che avrebbe pronunziato l'onor. Balsamo che mi furono riferite nel senso che egli deplorasse che le due domande di votazione nominale contenessero soltanto nomi di lombardi e di veneti.

«Questo non risponde alla verità e a persuadersene basta leggere l'elenco dei nomi di coloro che quelle domande hanno firmato. Ma in ogni modo se egli avesse voluto dare un qualsiasi carattere non ammissibile a queste parole, io non dovrei interpretarle se non nel senso che egli abbia dispiacere che uomini della Lombardia (cui mi onoro di appartenere) e del Veneto tutti unitari come quelli di ogni altra regione d'Italia (*vivissimi generali prolungati applausi, i deputati si alzano e si alza il presidente; anche i ministri applaudono: Marcora deve più volte ringraziare*) tutti, ripeto, unitari abbiano seminato delle loro ossa i campi di battaglia dai quali sorse la libertà della nobile e patriottica isola (*vivissimi e prolungati applausi*).

BALSAMO: Domando la parola!

Qualcuno dell'Estrema: Deve domandare scusa.

Il deputato di Monreale dice: «Io ho detto quelle parole quando mi fu riferito che l'ordine del giorno avrebbe raccolto espressamente le sole firme di deputati di una sola regione. Quanto alla interpretazione data alle mie parole devo dichiarare che il sentimento di italianità cominciò in Sicilia e in questo momento la Sicilia in nome del sentimento nazionale chiede un atto di solidarietà (*commenti*).

L'onor. V. E. Orlando

ORLANDO VITTORIO EMANUELE parla per dichiarazione di voto. Si duole che le non buone sue condizioni di salute gli abbiano impedito di prendere parte alla presente discussione, poichè sentiva il dovere di potere dimostrare alla Camera che intorno alla opinione pubblica siciliana si sono create delle leggende.

Ripugna all'animo suo che in una questione di giustizia la Sicilia possa sentire diversamente dalle altre Regioni italiane (*Vive approvazioni*). Bisogna distinguere fra la opinione degli appassionati amici di un uomo e il pensiero della grande maggioranza della popolazione siciliana; se così non fosse egli non sarebbe qui, perchè non accetterebbe alcun mandato imperativo.

Nella piena libertà della sua coscienza deplora la forma di alcune di quelle manifestazioni e l'affermazione che in questa questione vi sia una persecuzione politica e peggio regionale. Dichiara questa affermazione una infamia. (*Approvazioni*).

Rimane la questione di diritto, su cui non è il caso di ritornare. Si limita a rilevare che esistono indubbiamente gravi ragioni di dubbio, ma la ragione precipua del dubbio, che si risolve per l'oratore nel voto a favore della eleggibilità, è questa: che la enumerazione contenuta nell'art. 96 segue l'ordine del codice e contempla quei reati per cui la legge penale non sancisce alcuna interdizione.

Ma per il peculato la legge sancisce la interdizione perpetua o temporanea; però si comprende che il legislatore all'art. 96 della legge elettorale non ne abbia parlato rimettendosi al codice penale, ma nel caso l'interdizione non fu perpetua ma meramente temporanea onde cessata questa torna la eleggibilità.

Quanto alla questione morale si limita a dichiarare che non tutte le questioni morali sono comprese nell'ambito degli articoli di un codice penale e d'altra parte la Camera non ha bisogno di chiudere le porte in faccia ad un uomo per esprimere il proprio giudizio morale. (*Commenti*).

L'onor. Pipitone

PIPITONE parla anch'egli per dichiarazione di voto. Diede sempre voto favorevole allo annullamento perchè scevro da ogni passione regionale. Volle prima di tutto e soprattutto il rispetto del giudicato, ma oggi che l'on. Nasi ha completamente espiato la pena e mentre è certo che fra un mese l'on. Nasi potrà ottenere la riabilitazione ed essere indubbiamente eleggibile, di fronte alla ferma volontà ripetutamente manifestata dagli elettori di Trapani che di qui ad un mese certamente darebbero nuovamente il voto all'onorevole Nasi, voterà per la convalidazione.

FINOCCHIARO APRILE dichiara che il Governo si astiene.

Nunzio Nasi non è convalidato

L'appello nominale

PRESIDENTE sorteggia il nome del deputato dal quale dovrà cominciare la chiama. Risulta sorteggiato il nome dell'onorevole D'Alì. Indice l'appello nominale, che dà questi risultati:

Presenti 249.
Hanno risposto si 106.
Hanno risposto no, 125.
Si sono astenuti, 18.

La Camera non approva la convalidazione della elezione dell'on. Nasi. Dichiara vacante il collegio di Trapani.

Risposero si:

Balsamo, Barnabei, Berlingieri, Bettolo, Boltani, Buonanno, Buonvino.
Caetani, Cao-Pinna, Carboni-Boi, Cartia, Castellino, Celesia, Carmenati, Chiaraviglio, Ciappi Anselmo, Ciccarelli, Ciccarone, Chiocchi Cipriani-Marinelli, Ciraolo, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Congiu, Cotugno, Cutrufelli.
D'Agosto, De Amicis, De Benedictis, De Bellis, Del Balzo, De Marinis, Dentice, Di Lorenzo, Di Marzo.
Faelli, Faranda, Fortunati, Foscari, Francica-Nava, Fulci, Furnari, Fusco Lodovico.
Galli, Gallo, Giacobone, Girardi, Giuliani, Grassi-Voces Guidone.
Joele.
Lavia, Leone, Libertini Gesualdo, Lucernari, Luciani, Lucifero.
Magliano, Mancini Camillo, Manna, Margaria, Martini, Masciantonio, Materi, Maury, Modica.
Niccolini Pietro.
Orlando Vittorio Emanuele.
Pantano, Paratore, Pasqualino-Vassallo, Pietravalle, Pipitone, Pistoia.
Queirolo.
Riccio Vincenzo, Rienzi, Rizza, Rossi Eugenio.
Sanarelli, Scano, Scellingo, Scorciarini-Coppola, Sili, Sonnino, Soulier, Spirito Beniamino, Spirito Francesco, Squitti.
Talamo, Tassara, Testasecca, Tinozzi.
Vaccaro, Valenzani, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Venditti Visocchi.

Risposero no:

Abbiate, Abozzi, Agnesi, Agnetti, Albasini, Alessio Giulio, Ancona, Angiulli, Arrivabene.
Baldi, Baslini, Beltrami, Benaglio, Bettoni, Bianchini, Bignami, Bizzozzero, Boniceili, Bonomi Ivanoe, Bonopera, Bouvier, Brandolin, Buccelli, Buonanno.
Caccialanza, Calda, Calisse, Callaini, Cameroni, Campanozzi, Canepa, Cappa, Cappelli, Carmine, Casalegno, Ceci, Chiesa Eugenio, Cimorelli, Comandini, Costa-Zenoglio.
Da Como, Danco, Danieli, Dari, Degli Occhi, Dello Sbarba, De Nicola, De Viti De Marco, De Vito Roberto, Di Cambiano, Di Frasso, Di Saluzzo, D'Oria.
Ellero.
Falletti, Faustini, Ferraris Carlo, Ferraris Maggiorino, Ferrero, Ferri Giacomo, Fradeletto, Frugoni, Fusinato.
Gallenga, Gallina Giacinto, Gerini, Giovanelli Alberto, Giovannelli Edoardo, Girardini, Goglio, Grosso-Campana.
Hierschel.
Incontri, Indri.
Leonardi, Loero, Longinotti, Lucchini.
Marcello, Marzotto, Messedaglia, Miari, Molina, Montemartini, Morando, Morelli-Gualtierotti, Moschini.
Nava, Negri-De-Salvi, Niccolini Giorgio.
Pacetti, Padulli, Pansini, Papadopoli, Parodi, Patrizi, Pozzato, Pozzo Marco.
Quaglino.
Rasponi, Roberti, Rochira, Romanin-Jacur, Rondani, Rossi Cesare, Rossi Luigi, Rossi Gaetano, Rubini.
Santoliquido, Scalori, Schanzer, Sighieri Simoncelli, Solidati-Tiburzi, Suardi.
Teodori, Teso, Toscanelli, Tovini, Turati.
Valvassori-Peroni, Veroni, Viazzi.

Si sono astenuti:

Battaglieri, Bergamasco, Bertolini, Capaldo, Carcano, Cimati, Credaro, De Seta, Facta, Falcioni, Finocchiaro-Aprile, Gallini Carlo, Mirabelli Ernesto, Nitti, Pavia, Sacchi, Todesco, Vicini.

La votazione è avvenuta fra commenti animati ad ogni si o no. E' stata notata soprattutto l'assenza dell'on. Colajanni; commentato fu anche il si dell'on. Foscari.

Lo sciopero di Milano

Interrogazioni di Chiesa e Turati

FALCIONI rispondendo immediatamente alle interrogazioni dell'on. Turati e Eugenio Chiesa circa lo sciopero di Milano, premette che questo ebbe principio tempo addietro con carattere strettamente economico fra i lavoratori dell'industria automobilistica.

Mentre lo sciopero accennava a finire, intervennero i socialisti sindacalisti rivoluzionari, fra cui un tale Corridoni condannato più volte per atti di vandalismo e di eccitamento all'odio fra le classi.

Questi con estrema violenza di linguaggio si sforzò di inasprire e di propagare lo sciopero incoraggiando gli atti di sabotaggio e gli attentati contro la libertà di lavoro per parte delle cosidette squadre di vigilanza; in seguito a ciò egli fu arrestato insieme coi suoi complici. (*Approvazioni*).

Circa il contegno dell'autorità politica dichiara che essa si mantenne neutrale, finchè lo sciopero si mantenne nel campo strettamente economico; intervenne quando si trovò nella necessità di tutelare la libertà, la legge e l'ordine pubblico. (*Approvazioni*).

Pare che i provvedimenti presi siano stati salutari perchè la popolazione è ora pienamente tranquilla. (*Approvazioni, applausi a destra*).

CHIESA EUGENIO afferma che i grandi conflitti tra capitale e lavoro sono una necessità della vita moderna. Ritiene esagerate le notizie ricevute dal Governo intorno ai disordini avvenuti in Milano e afferma che cogli arresti operati si è voluto punire soltanto il reato di sciopero.

Ritiene che le autorità governative e locali avrebbero meglio operato esplicando un'azione pacificatrice tra le due classi in conflitto; nota che la crisi che travaglia la classe operaia metallurgica è effetto del *trust* concluso in questi giorni tra l'industria metallurgica italiana e quella tedesca.

Nota che la direzione generale delle ferrovie dello Stato dopo avere eccessivamente incoraggiato l'industria delle riparazioni del materiale ferroviario l'ha soffocata di un tratto, ciò che ha contribuito a rendere più acuta la già grave crisi. (*Commenti*).

TURATI crede che le autorità avrebbero potuto interporsi per la pacificazione quando lo sciopero era ancora sui primordi; si compiace del ritorno alla calma, ma biasima gli arresti che giudica illegali. Richiama l'attenzione del Governo sulla grave disoccupazione che travaglia gran parte della classe operaia lombarda, conseguenza dell'attuale indirizzo politico del paese, onde si comprende che migliaia di operai senza pane e senza lavoro trascendano facilmente ad eccessi. Si riserva di tornare sul grave argomento. (*Commenti*).

La seduta termina alle 19. Domani alle 14 discussione sulle leggi militari.

Note alla Seduta

Roma 29

(F.F.) — La Camera aveva oggi quello che si dice l'aspetto delle grandi occasioni. Le tribune aperte al pubblico due ore prima dell'inizio della seduta rigurgitavano di spettatori e di spettatrici. Erano presenti oltre 300 deputati. Nei corridoi, già prima che si aprisse la seduta, apprendiamo che l'Estrema domanderà l'appello nominale e che la stessa domanda avanzeranno alcuni deputati in prevalenza lombardi. Alla discussione hanno preso parte, oltre i due relatori Morelli Gualtierotti e Fulci, anche gli onorevoli Sonnino, Pasqualino Vassallo, Pipitone e per dichiarazione di voto Vittorio Emanuele Orlando. La maggioranza della Giunta delle elezioni proponeva l'annullamento ritenendo il peculato uno di quei reati pei quali, a tenore della legge elettorale politica, si incorre nella perdita permanente della eleggibilità. La minoranza sosteneva invece la convalidazione ritenendo che la ineleggibilità sia temporanea e cioè non debba oltrepassare il periodo di quattro anni fissato dall'Alta Corte di giustizia. L'on. Sonnino nel suo discorso, ascoltato con molta deferenza dalla numerosa assemblea, ha sostenuto la convalidazione del Nasi per tre motivi: per la questione giuridica vi è dubbio tra gli stessi competenti quale sia la tesi più giusta; nel dubbio deve per ciò accettarsi la tesi più larga. Per la parte morale non la Camera può giudicare spettando la scelta del deputato unicamente al corpo elettorale. Per la parte politica è evidente il danno in cui si incorrerebbe alimentando una agitazione regionalistica purtroppo iniziata a tutto svantaggio della unità morale del Paese.

La tesi della convalidazione per ragioni giuridiche ha trovato un valido sostegno negli onorevoli Pasqualino Vassallo e Vittorio Emanuele Orlando oltrechè nel relatore della minoranza on. Fulci.

Morelli Gualtierotti ha invece sostenuto valorosamente la tesi della maggioranza della Giunta, che s'è pronunziata per l'annullamento in base alla interpretazione dell'art. 96 della legge elettorale politica.

Questo nella sua essenza il contenuto della odierna discussione, la quale si è svolta assai movimentata e ha dato luogo a gravi incidenti tra gli onorevoli Balsamo, Alessio e Fradeletto.

A votazione avvenuta i commenti erano nei corridoi, ingombri di deputati e di giornalisti, vivacissimi e naturalmente opposti. Circolava una lettera di Morelli Gualtierotti indirizzata sei mesi fa all'avv. Marincola difensore di Nasi; in questa lettera il relatore della maggioranza augurava al Nasi la vittoria.

I votanti a favore del Nasi erano indignati contro molti deputati che al momento della votazione si sono squagliati e la presenza dei quali avrebbe data la vittoria al deputato di Trapani.

Sulle conseguenze del voto odierno si prevede purtroppo che la agitazione si riaccenderà e che il deputato di Trapani sarà il candidato nella quasi totalità dei collegi della Sicilia.

Intanto giunge notizia da Palermo di una grande dimostrazione di protesta che percorre le vie di quella città.

L'on. Foscari spiega le ragioni del suo voto

Roma 29

(F.F.) — Poichè è stato molto notato il voto dell'on. Foscari dissenziente da quello di molti suoi colleghi di parte politica, e da quasi tutti i settentrionali, ho interrogato l'egregio uomo, il quale così mi ha risposto:

«Il mio voto non è stato improvviso, ma era deciso in me ben prima della discussione odierna, come avevo più volte dichiarato dopo coscienzioso esame della questione a vari colleghi. Lungo e superfluo sarebbe anche riassumere le ragioni che hanno determinato il voto che ero chiamato a dare come uomo politico alla assemblea legislativa, mentre ben diverso avrebbe potuto essere tale voto se avessi dovuto darlo come giurato in Assise o magari come semplice elettore di Nasi. Ma di tutte le ragioni di ordine diverso, quella prevalente, e come uomo politico e come veneto, che mi ha deciso per la convalidazione, è stata quella di opporm, per quanto stava in me, acchè la Camera desse il triste e doloroso spettacolo di una netta divisione fra settentrionali e meridionali; e questa stessa precauzione hanno avuto, come me, modesta recluta del Parlamento, antichi e illustri parlamentari, come Sonnino, Bettòlo e Pistoia.

«Nasi alla Camera, qualunque sia il giudizio sulla questione giuridica e morale di cui egli poteva essere l'esponente, vale ben meno del pericolo di una nuova agitazione nella nobilissima isola della Sicilia e peggio ancora di un disgustoso risveglio di azione regionalista, tanto più che ad ogni modo anche i giu-

risti contrari alla tesi della convalidazione, ammettono che tra un mese egli ha diritto alla riabilitazione e quindi con la attuale e con la nuova legge egli rientrerà alla Camera per la sedicesima elezione che Trapani certo non gli rifiuterà.

« Per iscrupolo di coscienza devo aggiungere che l'ultima, per quanto non meno importante ragione, del mio voto favorevole al Nasi, è il debito di riconoscenza che como veneziano tengo verso il ministro della P. I. che più fece in favore della mia città, specialmente risolvendo numerose e difficili questioni, come quella del trasporto della Biblioteca Marciana, che ha salvato il Palazzo Ducale. E appunto dando il mio voto non sapevo scompagnare il mio pensiero, che tanto spesso ricorre in questi giorni dalla cara e intemerata figura di Filippo Grimani, dell'uomo che dovendo deporre come teste dinanzi all' Alta Corte di Giustizia, nella qualità di Sindaco di Venezia, fece la testimonianza più serena e più giusta della quale molto si potè giovare allora la difesa del Nasi ».

SENATO

Roma, 29

Oggi il Senato ha cominciato la discussione sul progetto di istituire una cattedra di filosofia della storia presso l'Università di Roma. Si sono dichiarati contrari al disegno di legge i senatori CROCE e GAROFALO sostenendo che non esiste una filosofia della storia; il sen. CARLE invece, mostrandosi di opposto avviso, ha parlato a favore.

Il seguito venne rimandato a domani.

Il nuovo arcivescovo di Capua

Roma 29

Il Corriere d'Italia dice che è stato concesso l'*exequatur* alla nomina di mons. Cosenza ad arcivescovo di Capua, sede rimasta vacante per la morte del compianto cardinale Capecelatro.

Onorificenze ad ufficiali e soldati dell'eroico 11.o bersaglieri

Napoli 29

Stamane nella vasta caserma dei bersaglieri a Pizzo Falcone si è svolta la solenne cerimonia della consegna delle onorificenze e delle medaglie al valore militare agli ufficiali e ai soldati dell'11 bersaglieri che si coprirono di gloria sui campi di Libia.

Le truppe erano al comando del maggiore Renzi ed erano schierate in quadrato nel cortile della caserma. Erano presenti tutte le autorità militari, i comandanti della divisione e del corpo d'armata, i colonnelli dei vari reggimenti di stanza a Napoli e un grandissimo numero di ufficiali. Il maggiore generale Zuffelli, accolto dalla marcia reale, ha proceduto alla distribuzione delle medaglie. I premiati sono stati festeggiati.

Dopo la cerimonia è stato offerto agli ufficiali un sontuoso rinfresco.

Le medaglie al valore ai militari dell'82.o fanteria

Roma 29

Alla caserma Principe di Napoli ha avuto luogo oggi la premiazione degli ufficiali e militari di truppa dell'82 reggimento fanteria distintisi nella campagna di Libia. Dinanzi ad un battaglione del reggimento stesso hanno parlato il generale Rainaldi e il colonnello Luparini. Quindi i decorati sono stati chiamati a ricevere i premi.

False voci di ammutinamenti a bordo della "Saint-Bon,,

Roma, 29

La notizia pubblicata da un giornale meridionale circa un ammutinamento avvenuto a bordo della regia nave Saint Bon *è destituita da qualsiasi fondamento* (Stefani).

I battaglioni volontari

(A proposito dell'interpellanza Montù)

Le recenti discussioni parlamentari e gli importanti dibattiti giornalistici hanno fortunatamente risvegliato nella pubblica opinione un interessamento, fino ad ora mancato, per tutte le questioni d'ordinamento militare che si connettono alla compagine del nostro esercito; le ultime proposte del disegno di legge Spingardi per l'aumento dela ferma agli uomini di seconda categoria e per l'equiparamento del servizio di quelli di prima dichiarati rivedibili, proposte che sarebbero state necessarie anche prima della conquista della Libia, e che perciò oggi non risolvono che in parte il problema del reclutamento; e le importanti discussioni sorte prima e dopo la presentazione delle proposte veramente attese, valgano a dimostrare quanto sia urgente dare al problema una soluzione adeguata ai bisogni della nostra nazione, specialmente di fronte ai provvedimenti coraggiosi presi dalle altre potenze europee.

Il Ministro Spingardi, che conosce esattamente le sue responsabilità ed al quale è doveroso riconoscere la tenace volontà di azione, sa ad ogni modo che il Paese, rafforzato oggi nella sua coscienza nazionale, è pronto al suo dovere per la risoluzione di ogni questione che importi il mantenimento e l'accrescimento della sua forza politica internazionale.

Una delle più gravi questioni inerenti al problema del reclutamento, è quella appunto relativa alla formazione perfetta del soldato ed alla istruzione di intelligenti graduati di truppa; e vi sono al proposito degli autorevoli tecnici che, specialmente ai riguardi dei risultati ottenuti fra i graduati con la istituzione della ferma biennale, prevedono il momento in cui sarà necessario ripristinare il servizio triennale: questione più grave questa, sulla quale ora non desidero intrattenermi; resta il fatto però che di anno in anno si rileva maggiormente il bisogno di provvedere ad una migliore e più numerosa formazione di graduati.

E qui io credo si potrebbe in parte provvedere con l'approvazione di quella famosa legge sull'educazione fisica a scopo militare, che nel suo concetto informatore dovrebbe preparare la gioventù all'amore alle armi e ad una salda istruzione premilitare, utilissima per ricavare poi dal contingente di leva i necessari graduati di truppa, in un tempo minore di quello che oggi abbisogni.

Ma la proposta di legge, che sarebbe stato provvido veder attuata da tempo, è stata veramente disgraziata; presentata nel 1910 (dopo un anno di studi) dal ministro Spingardi, che la raccomandava alla commissione parlamentare incaricata dell'esame, come una legge necessaria, specialmente per la coordinazione delle varie istituzioni affini sorte nel paese dopo i vantaggi concessi al Corpo Volontari A. C., non si è trovato ancora il tempo di presentarla al Parlamento, sebbene diversi deputati lo abbiano sollecitato. L'ultima interpellanza dell'on. Montù informi; mentre mi permetto di rimanere scettico di fronte alle promesse del sottosegretario generale Mirabelli.

E di questa mancata approvazione, della quale risentirono tutte le organizzazioni militari che sul tipo legge erano sorte in Italia si ebbe a dolere anche Venezia, la quale aveva provveduto fino dall'agosto 1909 alla istituzione di un fiorente Corpo di Volontari, con gli aiuti preziosi del Gen. Bompiani e dell'amm. Viotti; oggi della istituzione, che pur aveva raccolto numerosa ed entusiastica la parte migliore della gioventù veneziana, credo rimanga il solo ricordo: dissoluzione di opera magnifica per la quale si deve anzitutto dar colpa al Ministero della Guerra, che non diede gli aiuti indispensabili alla vita di quelle istituzioni.

La legge del 1908 sul Corpo Volontari Ciclisti, ed i benefici effetti da essa portati alla preparazione militare della gioventù, e sopratutto la educazione morale e gli entusiasmi ravvivati nell'elemento giovanile, che solo in parte ha potuto per diverse ragioni usufruire di quei vantaggi, dimostrano la utilità di estendere quelle sanissime disposizioni a tutte le altre istituzioni del genere: è lecito ripromettersene risultati ottimi, oltrechè per la preparazione militare del futuro soldato, anche e specialmente per formare e sviluppare nella gioventù la coscienza del dovere di fronte al paese, dovere magnifico e non sacrificio intollerabile, e cioè quella preparazione morale, che oggi si rende necessaria di contro a tutte le infiltrazioni di teorie antimilitariste ed antinazionali, che i partiti economici in genere tendono ad innestare nella nostra gioventù.

E' perciò necessario reclamare dal Governo la presentazione della legge sulla educazione fisica a scopo militare, e sollecitare quelle modificazioni al vecchio progetto rese necessarie per le mutate condizioni di ordinamento militare, associandosi così all'opera tenace che da anni svolgono il Comitato del Battaglione Volontari di Spezia e la Federazione nazionale «Sursum Corda ».

Nel marzo scorso anche S. M. il Re ha avuto occasione, durante le feste per il varo della *Andrea Doria*, di assistere ad una manifestazione di quei corpi di Volontari, che in numero di circa ottocento intervennero al loro II. Convegno nazionale, e manifestò tutto il suo vivissimo compiacimento per i risultati ottenuti: Sovrana manifestazione di lode che inorgoglì ed incoraggiò nell'opera quei bravi giovani.

Ma chi ha un po' di domestichezza con l'organizzazione di quelle istituzioni, sa quante sieno, e spesse volte quasi insormontabili, le difficoltà che si incontrano per ottenere un assetto duraturo e per veramente raggiungere lo scopo prefisso; sa come gli aiuti che il governo, e quasi sempre per insistente interessamento dei deputati del luogo o per simpatia ed intervento di ufficiali generali, elargisce con misericordiosa parsimonia, non sieno sufficienti a mantenere salda la compagine dei battaglioni di volontari, e come perciò occorrano sacrifici ed attività individuali che spesso sono impossibili.

Occorre adunque, se non si vuole veder crollare il lavoro di questi ultimi anni per la istruzione premilitare della nostra gioventù, e con indiscutibile danno alla eventuale riorganizzazione quando essa sarà facilitata dalla famosa legge Spingardi, occorre insistere vivamente presso il Governo, acciò si interessi più attivamente della questione.

All'uopo necessiterebbero disposizioni ai comandi di corpo d'armata per la dotazione di cartuccie e di armi moderne (salvo purtroppo a sentir rispondere che non ve ne sono di disponibili !), e per la prestazione d'opera di intelligenti ufficiali, e l'apprestamento di locali d'istruzione: disposizioni insomma concrete e di massima, non effimere facilitazioni date a spizzico, senza alcuna base di continuità, come purtroppo fino ad oggi è avvenuto.

Sarà poi specialmente necessario un provvedimento nei riguardi delle esercitazioni di tiro che, per le spese a cui devono sottoporsi i giovani, tanto per la iscrizione alle Società di Tiro e Segno, oggi a loro indispensabile per la frequentazione dei poligoni, come per provvedersi delle munizioni, riescono di difficile attuazione; ed anche su questo interessante problema, che costituisce una delle maggiori ragioni della istituzione dei corpi volontari, bisogna richiamare l'attenzione e l'interessamento delle autorità militari, le quali non possono certo dimenticare quanto importante sia per i risultati di un combattimento la precisione del tiro.

Per questi criteri che ho esposto e per queste deficienze d'organizzazione, che costituiscono una minaccia all'esistenza dei Corpi Volontari Italiani, il Governo ha lo stretto dovere di intervenire e di provvedere con urgenti mezzi necessari: il definitivo sarà l'approvazione della legge sulla educazione fisica a scopo militare.

Ferruccio Ferrucci

Al consiglio superiore della Marina mercantile

Roma, 29

Nella sala della biblioteca al Ministero della Marina si è stamane riunito il Consiglio superiore della Marina mercantile testè riordinato con regi decreti 23 febbraio e 20 aprile 1913 in seduta plenaria sotto la presidenza dell'on. Boselli.

La sessione del Consiglio è stata inaugurata dal sottosegretario di Stato per la Marina on. Bergamasco il quale ha rilevato che, come ora volgon i tempi pieni di eventi per le storia e per la marina mercantile, il vecchio Mediterraneo è divenuto di un tratto insofferente di avere sulle sue sponde popoli inetti, refrattari al progresso ed alla civiltà. La Francia ha occupato il Marocco, l'Italia la Libia, gli Stati balcanici hanno scosso il giogo secolare; si affacciano al Mare Egeo popoli nuovi pieni di vigore e di speranze; nello stesso Adriatico un nuovo Stato va sorgendo sotto l'egida della Potenze. Nuove vie si aprono ai mari che bagnano l'Italia verso l'interno dei continenti: l'intera strada romana attraverso l'Albania dall'Adriatico al Danubio soppressa nel medioevo dalle invasioni barbariche sta per riaprirsi.

Grandissimo è dunque il nuovo compito della marina mercantile; già le diverse marine si affrettano ad attuare linee sovvenzionate e libere sulle coste settentrionali dell'Africa, su quelle dell'Asia Minore e dell'Anatolia; l'Italia non può e non deve restare indietro.

Parlando dell'opera del Ministero della Marina, l'on. Bergamasco ha detto che con il primo di luglio saranno inaugurati nuovi servizi sovvenzionati molto più ampi di quelli in corso e di quelli passati con materiale in parte nuovo e con altro che sarà pure rinnovato in pochi anni e pronto per le esigenze nuovissime delle coste del Mediterraneo.

Ha poi accennato agli istituiti servizi con la Libia, alle nuove linee colleganti l'Albania e l'Epiro colle coste d'Italia, con Venezia e Brindisi, ai provvedimenti approvati dal Parlamento in favore della marina libera, al disegno di legge ora dinanzi al Parlamento per la Cassa invalidi della marina mercantile.

L'onor. Bergamasco ha terminato esprimendo la piena fiducia del ministro nell'opera sapiente, solerte ed efficace del nuovo Consiglio superiore.

L'on. Boselli, rispondendo, ha ringraziato l'on. Bergamasco per il saluto augurale che ha rivolto all'istituzione ricomposta con nuovi criteri; ha rilevato l'importanza della marina mercantile che con l'agricoltura è la più grande industria del nostro paese, osservando che per le nazioni marittime come la nostra non vi può essere grandezza politica se non sono grandi tutte le energie del mare.

Accennando quindi alla nostra impresa libica ha mandato un saluto a tutti coloro che hanno preparato tali eventi; ma, ha soggiunto l'on. Boselli, non basta aver aggiunto una così grande colonia alla patria nostra se non pensiamo alle vie del mare e che la preminenza del Mediterraneo a paragone di ogni altro popolo deve essere preminenza italiana.

L'on. Boselli si è rallegrato della concordia ora esistente fra i diversi popoli italiani ed ha osservato che il consenso dei marinai napoletani agevolerà la unificazione della Cassa invalidi.

Concludendo l'on. Boselli ha detto: Noi sappiamo che la fortuna d'Italia politica-commerciale è sopratutto sul mare, e questo Consiglio riconducendoci alle tradizioni dei Consigli che lo hanno preceduto sarà come fu sempre voce e sentimento ed espansione dell'animo patriottico dell'Italia nostra.

I provvedimenti per il corpo RR. Equipaggi

Le modificazioni al progetto di legge

Roma 29

Nella relazione del senatore Grenet, per l'Ufficio Centrale del Senato sul disegno di legge presentato dal ministro della marina on. Leonardi Cattolica, riguardante i provvedimenti per i militari del Corpo Reale Equipaggi, due modificazioni si propongono al disegno di legge: Uno, è l'abrogazione del comma dell'art. 1, riguardante gli assistenti del Genio navale; l'altro si riferisce allo art. 3 della legge stessa.

Per la prima modificazione, il relatore così si esprime: Questa categoria, quella cioè degli assistenti del Genio navale, limitata a pochissimi sottufficiali di due soli gradi, non ha avuto e non può avere, per le sue speciali attribuzioni, carattere prettamente militare. Questi assistenti sono reclutati nel personale operaio degli arsenali e non possono dipendere che dal Genio navale, col quale Corpo sono strettamente legati in ogni loro mansione; le norme di reclutamento, di servizio, di promozione, di emolumenti, sono affatto speciali e diverse da quelle che reggono i sottufficiali di grado corrispondente del Corpo Reale Equipaggi, sì che nessun vantaggio, ma piuttosto qualche inconveniente risulterebbe dal mutare l'attuale ordinamento dando loro una duplice dipendenza.

Sull'art. 3 la relazione dice che è giusta, nonchè vantaggiosa per l'Erario la disposizione del detto articolo, con la quale viene limitata la concessione di una indennità di uscita dal servizio ai soli sottufficiali, costretti a lasciarlo non per volontà propria, ma perchè riformati. Soltanto si ritiene equo che siffatto provvedimento non sia limitato ai sottufficiali, ma esteso anche ai sottocapi, alcuni dei quali potrebbero incorrere nella sventura di essere riformati alla vigilia della promozione a sottufficiali, con un totale di servizio effettivo che potrebbe essere di poco inferiore ai 12 anni.

I tramvieri di Milano tornano al lavoro

Milano 29

Malgrado che i sindacati sconsigliassero la ripresa del lavoro, stamane tutti i tramvieri si sono presentati alla rimessa e quindi il servizio si riprese su tutte le linee. Perdura soltanto lo sciopero dei metallurgici.

Von Der Goltz si ritira

Berlino, 29

I giornali annunciano prossimo il ritiro del Feld maresciallo Von Der Goltz che ha 70 anni e ha servito per 52 anni nell'esercito tedesco.

DALLA VENEZIA GIULIA

L'opinione di un giornale tedesco — La piazza Grande ed il Colle di S. Giusto — Il collaudo della linea tramviaria — Trieste-Venezia — "Viva re Pietro ,, !

Trieste, 29

(Tan). — La *Tagespost* di Graz, pubblicò ierlaltro un articolo sulle elezioni comunali di Trieste. E' interessantissimo. In esso si nota che negli ultimi anni le elezioni triestine furono sempre caratterizzate dallo scomparire di qualche partito.

Prima si dimostrarono schiacciati i conservatori, poi i cristiano-sociali, indi i mazziniani; i tedeschi stessi cessano dal presentare candidature proprie. E i socialisti? Anche per i socialisti — opina lo scrittore dell'articolo — potrebbe suonare l'ora, data la loro sconclusionata politica nazionale sul terreno di lotta nazionale di Trieste; non già per l'idea socialista, che sempre può avere radici nella popolazione democratica dell'emporio triestino; ma « per quel partito socialista internazionale, il cui internazionalismo si è sviluppato di lungo e in modo evidentissimo, in un'alleanza con gli slavi! »

✱ Il chiarissimo arch. Ervino Escher ha pubblicato una seconda edizione della relazione che illustra il suo progetto di ordinamento definitivo della piazza Grande e del colle di S. Giusto, progetto che è stato annunciato e meritatamente elogiato per la sua originalità e per i suoi pregi architettonici quand'era esposto al pubblico nella sala della Permanente. Questa seconda edizione è stata aumentata con alcune tavole a colori, illustrative del progetto, le quali sono anche pubblicate in formato di cartolina postale.

✱ Martedì sera, la commissione della « Ispezione generale delle Ferrovie austriache» ha compiuto il collaudo dell'intero impianto della linea tramviaria Piazza Goldoni-S. Sabba, ed imparti la autorizzazione ad attivare il servizio. A quanto vengo informato, la linea sarà inaugurata entro la prossima settimana.

✱ A decorrere dal primo giugno p. v. la linea Trieste-Venezia verrà percorsa dai piroscafi lloydiani « Almissa » e « Metcovich », con partenze giornaliere tanto da Trieste quanto da Venezia, alla mezzanotte.

✱ « Evviva re Pietro, evviva la Serbia, evviva i polacchi, abbasso i turchi! » queste le grida emesse in un caffè d'Abbazia dal negoziante croato Giovanni Marcelja, di 40 anni, da Zamet, nel Castuano. Il Marcelja fu chiamato ieri a rispondere del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi e fu condannato a due settimane d'arresto. Si adattò.

Sciopero di protesta nel porto di Trieste

Trieste 29

In segno di protesta contro il tentativo della Società di navigazione «Dalmatia» di sostituire alcune decine di lavoratori nostrani adibiti al lavoro di carico e scarico dai piroscafi nel nostro porto, stamane i braccianti del «Fascio economico del Porto» in numero di 950 con i loro avventizi ammontanti a circa 2000, si presentarono come di consueto al lavoro, ma se ne astennero completamente volendo il licenziamento dei montanari fatti discendere in città a togliere loro il pane.

Stamane il Podestà, a cui si aggiunse l'on. Negreponte della Camera di Commercio, continuò a mantenersi in contatto con i braccianti ed ebbe con i loro rappresentanti un convegno che durò oltre un'ora. Le conferenze continueranno nel pomeriggio anche presso il locale Governo marittimo.

Le elezioni a Ronchi

Ronchi 29

L'epoca in cui va a scadere la mansione di questa rappresentanza comunale essendo prossima, il municipio porta a pubblica conoscenza che da oggi in poi, durante le ore d'ufficio, rimarrà esposta per quattro settimane la lista degli aventi diritto al voto. Reclami si potranno fare soltanto entro otto giorni.

Nel mistero!

Gorizia, 29

Al primo piano della casa N. 13 di via dei Vetturini si è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore un giovane di circa 20 anni. Presso di lui si trovò il ritratto ed un biglietto sul quale era scritto: « Paolo Budna » che si crede sia il nome dell'infelice. Su di un altro biglietto erano vergate le parole: « Salutatemi la Giulia, che è presentemente a Trieste ». Si sa che il giovanotto era di professione sarto e che da circa otto giorni era disoccupato. Non si sa da quanto tempo egli si trovasse a Gorizia, nè come si chiami realmente. Ai camerieri di un locale pubblico che frequentava aveva detto di essere oriundo da Rudolsswert.

Dopo i rilievi di legge, la povera salma fu trasportata nella camera mortuaria.

Echi degli incidenti di Cima XII

Sergente austriaco decorato

Borgo, 29

Questa mattina per tempo passando per Piazza degli uffici vedemmo della gente affaccendata ad erigere una specie di palcoscenico. Attinte informazioni ci si disse che doveva svolgersi la cerimonia della decorazione del sergente di gendarmeria Bortolo Lanton. Tale decorazione si riallaccia alle note questioni della contrastata Cima Dodici. I lettori ricorderanno che qualche anno fa venne tolta la bandiera italiana che sventolava a pochi passi dalla Cima. Ebbene, quello che strappò il tricolore e che, come trofeo di guerra, lo portò a Borgo, consegnandolo all'i. r. autorità politica, fu per l'appunto il sergente Lanton che per questo è stato oggi decorato, con grande sfoggio di impiegati e militari, nella pubblica piazza.

La Regina Madre al Pantheon

Roma, 29

Stamane alle ore 10 la Regina Margherita si è recata al Pantheon, ove ha ascoltata la messa celebrata nella cappella di Corte, in suffragio di Re Umberto. Dopo la messa ha visitato le tombe dei due Re, dinanzi alle quali ha pregato.

Il canale di Smirne liberato dalle mine

Costantinopoli 29

Gli agenti di navigazione sono stati avvisati che il passo di Smirne è libero e che il servizio marittimo può essere ripreso regolarmente.

Una candidatura al trono d'Albania non accettata dal governo italiano

La firma dei preliminari di pace imminente

Il duca di Urach proposto al trono d'Albania da un comitato albanese

Trieste 29

Gli albanesi Dervish Hima, Faik Konitza, Vasil Toptani, dott. Giorgio Peknesi, Idris Balusti, Ihsan Murad, Marc Cacariggi, Mozhar Toptani, Murad Toptani, Nicola Kaciorri, Nuhzet Vrion, Pieter Tusha, Sureya Vlora, Stefano Zurani, Hiet Libohova, Ekren Vlora, Fuad Toptani, Hussein Konitza, Teki Frascheri hanno inviato al ministro degli esteri italiano on. marchese Di San Giuliano il seguente dispaccio:

« Abbiamo l'onore di comunicare a V. E. il testo di un telegramma testè inviato a Sir Grey. Gli albanesi sottoscritti rappresentanti di numerosi gruppi dei loro compatrioti hanno l'onore di sottoporre alla benevola considerazione della conferenza di Londra i seguenti voti:

Le Potenze avendo accolto il principio di erigere l'Albania in Stato indipendente hanno pure preso impegno di decidere le misure necessarie per porre in pratica questa grande deliberazione. Il popolo albanese, confidando nell'alta saggezza della conferenza di Londra era pieno di speranze per l'avvenire della sua patria. Disgraziatamente i negoziati si sono prolungati senza dare risultati decisivi ed immediati. Lo stato di transazione che l'Albania subisce da oltre sei mesi paralizzando tutte le attività salutari e prolungando la disorganizzazione interna del paese ha gettato nello spirito del nostro popolo dubbi sull'avvenire che le Potenze ci avevano fatto sperare. Si parla ora di un progetto che consiste nel far amministrare l'Albania da una commissione internazionale sul modello di quella che aveva la Macedonia. Questa commissione in collaborazione con il governo provvisorio di Valona preparerebbe il terreno per stabilire un governo definitivo presieduto da un sovrano da designarsi più tardi.

Noi crediamo di poter assicurare la conferenza degli ambasciatori che qualsiasi prolungamento dello stato delle cose provvisorio sarebbe fatale alla tranquillità ed all'avvenire del nostro paese. Indicheremo fra le altre ragioni quelle che seguono:

1. L'organizzazione interna della Macedonia non ha dato risultati brillanti e tale programma è tanto meno da mettersi in Albania in quanto qui i dati del problema sono completamente diversi.

2. Il prolungamento dello stato delle cose provvisorio con la decisione ed instabilità inerenti a tale regime non farebbero che incoraggiare rivalità personali ancor più inasprite da propaganda estera.

3. Durante questo interregno il numero dei candidati al trono dell'Albania non farebbe che aumentare e gettare il paese nella confusione.

Per queste ragioni i sottoscritti albanesi pregano la conferenza di Londra di voler rinunciare all'idea di prolungare lo stato di cose provvisorio in Albania e decidersi a nominare al più presto possibile il Sovrano della Albania che con il prestigio della sua nascita e la sua alta posizione sarà il punto di unione ed il centro di attrazione morale per tutti gli albanesi. I candidati di cui si era parlato con insistenza avendo tutti rinunciato alle loro pretese nella presentazione di nuove candidature senza il più alto grido nocivo al prestigio della Corona e del lealismo monarchico in Albania, prestigio e lealismo che sono pegno di sicurezza per l'avvenire, i sottoscritti hanno l'onore di emettere il voto che le Potenze accettino l'unico principe la cui candidatura non è stata contestata: S. A. il duca di Urach conte di Würtemberg, che riunisce nella sua persona tutte le qualità desiderabili di Sovrano dell'Albania ».

Questo telegramma è stato redatto e firmato in una riunione tenuta il 25 del mese corrente.

Il governo italiano contrario a tale candidatura

Roma 29

Un telegramma diretto da Dervish Hima ed altri capi albanesi al ministro Di San Giuliano, a Sir Edward Gray e probabilmente anche ai ministri degli affari esteri delle altre Potenze, conclude coll'affermare che la candidatura del duca di Urach a principe dell'Albania non fu contestata da alcuno. Tale affermazione non risponde al vero. La candidatura di Urach non fu mai formalmente posta. Il governo italiano fu in via privata presentito su essa e vi si dichiarò contrario. (*Stefani*).

La sottomissione di Essad pascià al governo di Valona

Roma 29

Il *Giornale d'Italia* ha da Valona che le truppe turche sono entrate nel territorio di Fieri dove a causa della impraticabilità delle strade non hanno potuto neanche giungere i sacchi di farina tuttora degenti sulla banchina di Valona. I turchi sono affamati ed ammalati ed attendono invano l'arrivo di otto piroscafi che dovevano ricondurli in patria: piroscafi che, secondo l'avviso di un ufficiale dello stato maggiore turco, non giungerebbero per adesso, perchè gli Stati alleati, e specialmente la Bulgaria, non avrebbero permesso alla Turchia di trasportare quelle truppe sinchè la pace non sia conchiusa.

Intanto Essad pascià, non avendo più seguaci, ha deciso di essere conciliante e di seguire i consigli dei suoi parenti.

Mustafà bey Kroja, ex governatore di Valona, giorni fa giunse a Durazzo latore di una lettera di Essad a Mufti bey ministro dell'Interno del governo provvisorio. Con questa lettera Essad facendo atto di sottomissione al governo albanese smentisce recisamente tutte le notizie che i giorni vanno pubblicando sul suo conto ed esprime la profonda gratitudine che egli ha sia all'Austria, sia all'Italia per l'appoggio e la protezione che essi hanno dato all'Albania: dice di essere molto stanco per la faticosa campagna di Scutari; assicura che da buon patriota è pronto a subire ogni sacrificio per il benessere della sua patria e giura che nulla farà che possa essere in contraddizione con gli interessi nazionali. Essad finisce col dare spiegazioni sull'equivoco a cui poteva dar luogo l'invito da lui fatto al governo provvisorio di trasferirsi a Durazzo ed esprime i suoi dubbi per l'esistenza di uno stato di anarchia che potrebbe degenerare in ribellione se efficaci provvedimenti non vengono immediatamente presi.

Giungono ancora notizie che i greci di tanto in tanto scorazzano per i villaggi da loro non militarmente occupati ed esigono dai poveri contadini la tassa detta *Gelap*, sottomettendoli ad ogni sorta di angherie.

O la pace immediata o la fine dell'alleanza

Vienna, 29

La *Suedslawische Correspondenz* ha da Sofia:

L'organo del Governo, il *Mir*, pubblica la seguente dichiarazione: La pace deve essere firmata entro uno o due giorni al massimo da tutti gli alleati in comune. Se gli alleati non firmano immediatamente il trattato di pace, il governo bulgaro avrà piena libertà e pieno diritto di accettare la proposta dei delegati turchi, cioè di concludere una pace separata con la Turchia. — Questo significherebbe indubbiamente la fine della alleanza balcanica.

Un categorico invito di Grey agli alleati

Londra, 29

L'*Agenzia Reuter* è informata che Sir Edward Grey ha rivolto stasera invito a tutti i delegati dei belligeranti di riunirsi al palazzo di San Giacomo domani alle 12.30 per firmare la pace. Grey ha soggiunto che sperava di assistere alla firma egli stesso e di rivolgere alcune parole ai delegati.

La firma dei preliminari imminente

Parigi, 29

Il *Journal* ha da Londra: Si annunzia che i delegati serbi come i delegati greci hanno ricevuto l'ordine di firmare i preliminari di pace, perciò i preliminari stessi saranno firmati oggi o domani al più presto.

L'armistizio turco-bulgaro

Costantinopoli, 29

Si dice che l'armistizio fra la Turchia e la Bulgaria è stato prolungato per un tempo indeterminato.

Altri scontri fra greci e bulgari

Parigi, 29

I giornali hanno da Salonicco: Un distaccamento bulgaro si è avanzato il 27 corrente lungo un sentiero della montagna che conduce a Razoligo e Sirli, ed ha impegnato durante la marcia un combattimento con una compagnia greca. L'ufficio postale di Serres è circondato.

I giornali riproducono un dispaccio da Sofia il quale annuncia che vengono fatti attivi preparativi militari in seguito a rapporti che segnalano l'avanzata delle truppe serbe alla frontiera.

Situazione tranquilla a Scutari

Vienna, 29

Si ha da Scutari: Gli uffici locali istituiti dalla commissione internazionale, hanno adottato la lingua albanese quale lingua di ufficio. Il comandante dei distaccamenti internazionali, viceammiraglio Burney, ha diretto l'invito a tutte le tribù dei Malissori di inviare ciascuna dieci delegati a Scutari. Lo scopo di questo invito ai malissori non è ancora noto. Su molte case è stata issata la bandiera albanese, dopo avutone il permesso da parte dell'amm. Burney. In parecchie case si vedono anche bandiere italiane, austriache ed inglesi.

La bandiera italiana su Brdiza

Roma 29

La *Tribuna* ha da Scutari:

Un distaccamento dei nostri marinai ha piantato la nostra bandiera su Brdiza. Sabato prossimo i montenegrini dovranno aver lasciato Tarabosc e per la settimana prossima tutti dovranno essersi ritirati al nord di Scutari per un raggio di 10 km.

I montenegrini abbandonano le posizioni dei dintorni di Scutari

Vienna, 29

Si ha da Scutari che le truppe montenegrine continuano a sgombrare le posizioni fortificate nei dintorni di Scutari e a portar via il materiale da guerra. Ormai è anche terminato lo sgombero dei tre forti di Bardanjoll, Stoj e Brdiza.

Dopo le dichiarazioni di Pasic

L'impressione a Sofia

Sofia, 29

Le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio serbo, Pasic, alla Scupcina, circa la vertenza serbo-bulgara hanno fatto a Sofia cattiva impressione. Si spera tuttavia che l'incontro alla frontiera progettato per sabato, fra Pasic e Ghescioff, contribuirà molto ad attenuare le difficoltà.

Conflitti tra studenti a Costantinopoli

Vienna, 29

La *Corrispondenza Albanese* ha da Costantinopoli che sono avvenuti conflitti fra studenti turchi e albanesi alla facoltà di medicina. Centocinquanta studenti turchi domandarono alla direzione della università che 20 studenti armeni vengano espulsi. Gli studenti armeni furono attaccati e si rese necessario l'intervento della forza armata.

La flotta britannica a Cherbourg

Londra 29

Il *Daily Mail* dice che dopo le manovre navali la flotta britannica si recherà a Cherbourg per restituire la visita alla flotta francese che si recherà prossimamente a Portland.

Per la virtù della stirpe

(Antonio Beltramelli)

Per accogliere senza esitazioni questa collana di novelle che Antonio Beltramelli — con maggior franchezza sentimentale che convenienza libraria — intitola alla guerra (*Le Novelle della guerra — Treves 1913*) bisogna essere tra i lettori più antichi dello scrittore romagnolo, bisogna essere di coloro che lo hanno seguito con amore dalle sue prime orme secure.

Allora tutto l'impeto della sua passione per la vita lo lanciava nella mischia letteraria con *Anna Perenna* e coi *Primogeniti*, cioè con volumi della più canora bellezza e della più nobile fierezza. Tutto era luce, tutto era forza, tutto era sanità nella sua anima giovane e nella sua terra ferace e assolata: ed egli si rifletteva tutto nelle sue pagine. Esse passarono davvero nel cuore nostro come inni alati. Piovuto a Roma come un *uomo nuovo*, come un bufaletto ardente e inaddomesticato egli seppe resistere alle morbidezze ed al torpore che coglie i predestinati alla mondanità uniforme nella vita e nelle lettere; le necessità meccaniche del giornalismo (non fatto sempre di agi e di soddisfazioni) lasciarono inalterata la sua bella anima luminosa e schietta.

Da Aragno o in redazione, tra De Frenzi, Bellonci, Vettori, Gustavo Fabbri, vi era sempre un po' di stupore per la inflessibilità ostinata del suo carattere, per gli improvvisi scatti della sua rudissima franchezza. Non era certo per lui il proverbio arabo: «*Lecca la mano che non puoi tagliare*»!

Furono gli anni suoi migliori, quelli in cui cercava la sua via con la tenacia della sua razza, laconico e caparbio dinanzi agli ostacoli, concedendo di sè il meno che gli fosse possibile a ciò che non era lavorare, ritemprarsi, imparare.

In seguito la vita nostra, la vita di tutti, lo vinse piano piano, lo assimilò lentamente, lo costrinse nei legami che in ognuno paralizzano un poco di originalità, di primitiva natura. L'urto dei giorni, le esigenze editoriali, la tecnica giornalistica, le influenze spirituali esteriori, smussarono la sua selvaggia tempra, immistiarono la sua arte nativa di elementi di mondanità, intonarono i suoi scritti a formule — sia detto senza offesa — talvolta commerciali, o meglio che divenivano tali perchè corrispondevano a ciò che la mentalità ambiente in quel tempo richiedeva.

Chi però lo accusò di questo, non intese quanto l'anima di Antonio Beltramelli fosse legata all'anima di tutta la stirpe. Vogliano o non vogliano i democratici antinazionali, l'Italia ha avuto per molti anni, fino alla spedizione libica, un periodo di vita grigia, forse industrialmente prospera ma spiritualmente depressa. La chiamata di Bissolati al Quirinale appariva una *data storica*, Ernesto Teodoro Moneta era grande non come patriota ma perchè — essendo stato patriota — tuonava ora contro ogni guerra.

Ogni voce di bellezza risuonava nel vuoto o non varcava lo strepito degli affari, ogni raffigurazione poetica delle virtù di nostra stirpe era irrisa come una moschettierata. Di questo stato di cose Antonio Beltramelli si risentiva, dell'essere con pochissimi a *credere* si inacerbiva; forse il dubbio altrui si insinuava nel suo animo stesso a roderne la vigorosa fede di un tempo. Se l'uomo non è addirittura un profeta che crede in una propria missione ed in una propria forza superiore al momento ed all'ambiente, è raro che la sua voce di esaltazione non abbia qualche tono roco, qualche istante di indecisione nella solitudine che intorno gli va creando l'altrui indifferenza. Talvolta il Beltramelli reagiva con l'ironia contro la degenerazione grassa o biliosa della sua gente e ne uscivano *Gli uomini rossi*, ma l'ironia non ha forza di ammirazione e il Beltramelli lasciava *Gli uomini rossi* come una bella pagina solitaria nell'opera sua e ritornava ad essere il buon figlio sano e amoroso della sua terra. Intravvedeva nel cielo nuvoloso della patria uno spiraglio d'azzurro e l'azzurro della sua anima se ne faceva più ridente e vivo. Ormai non gli importava più che la critica esclusivamente letteraria lo colpisse come un D' Artagnan incorreggibile nel condurre una farandola guerriera.

Egli era ormai conscio di ciò che si agitava nell'avvenire prossimo d'Italia, aveva coi propri occhi veduto le terre sacrate alla nostra spada e al nostro aratro, tutto un piccolo ma irrequieto e audace mondo di *volontà italiana* confortava le sue speranze, accoglieva il suo pensiero, giustificava l'opera sua passata.

Dell'aver saputo rifiutare le offerte ed eludere le minaccie di Richelieu il nostro D'Artagnan si trovava premiato dal poter servire e cantare una patria rinata. La previsione del critico per una volta tanto ancora andava fallita.

*

Accolto con questa premessa il volume del Beltramelli si presenta con una giustificazione di origine estensibile anche ai suoi difetti artistici.

Della rinascita patria le *Novelle della guerra* sono il canto di gioia, sono il saluto angelico della vegliante che vede spuntare l'alba senza che la sua lampada sia spenta.

Le dieci novelle sono la raffigurazione degli aspetti assunti dall'anima delle varie regioni italiche e il contatto col fatto nuovo della guerra.

Passano così, nella forte costruttura narrativa, le figure del siciliano e del veneto, del sardo e dell'emiliano e tanto veramente il Beltramelli le ha colte sui campi di Libia o le ha riassunte da umili e ingenue narrazioni che anche lo stile se ne risente. E' raro che la imprecisione un tempo rimproveratagli si ritrovi in queste novelle; le figurette eroiche si tagliano anzi con una esattezza mirabile; anche il dialogo ha perduto quel tono vago, un poco profetico che altri personaggi suoi avevano in passato come creature del suo sogno piuttosto che della vita nostra. Il Beltramelli però, romagnolo e di buon ceppo, non dimentica di esserlo e come nella nobilissima prefazione così lo ricordo nella partizione dell'opera, accordando alla gente di Romagna la più ampia delle novelle, la *Scuola degli uomini*.

La più ampia, certo; ma non certo la migliore artisticamente.

Che il pensiero politico e civile del Beltramelli gli abbia suggerito di darci una collana di novelle tutte imperniate sulla guerra noi lo ammettiamo di buon animo quando le sue novelle vengano a noi col vigor di vita del *Rosso* o siano eroicamente terribili ed umane come *I superstiti*. La didascalia è in queste e in alcune altre così contingenti e indivisibile dal racconto che neppure ci balena il dubbio che l'autore abbia voluto costrurre le novelle per insegnamento piuttosto che per puro senso di arte. *La scuola degli uomini* è invece pericolosamente didattica.

Noi che dividiamo fraternamente le idee del Beltramelli e abbiamo con lui combattuto idealmente nella sua stessa terra possiamo essere lieti di questa sua prosa ammonitrice e deduttrice ma questo consenso ideale ci accresce il diritto del dissenso artistico. I giovani della *Scuola degli uomini* sono tutti sovversivi, il vecchio padre è eminentemente patriota, il figlio è antimilitarista, la fidanzata del figlio, posta tra l'amore e la patria, allontana semplicemente con un «*vigliacco!*» il fidanzato che non vuol partire per la guerra.

Ora la ripartizione morale di questa novella è troppo assoluta: da una parte tutto il bene, dall'altra tutto il male. Si sente la fiaba, piuttosto che la vita.

Questa fidanzata popolana ci lascia dubbiosi anche e più se pensiamo che il Beltramelli ha voluto che essa fosse romagnola. Con una parola d'insulto essa ragiona anche tropo ed ahimè! l'amore — anche intelligente, — nel pericolo non ragiona. Può piegarsi lentamente quasi in una sconfitta e poi rialzarsi ed accettare ma non può rinunziare di slancio. Ogni spirito — anche quello patrio — è soverchiato da questo pensiero umano: «*Se va, me lo ammazzano e non ho che lui!*». Non è forse tanto bello, questo grido, quanto il laconico «*vigliacco!*» della *Rinotta* beltramelliana, ma è fondamentalmente più vero. Esso riassume quella qualità di difesa e di conservazione che è intrinseca nell'amore, pronto al sacrifizio anche di sè stesso per l'amato, ma non al sacrifizio dell'amato per alcunchè di esteriore, sia pure esso la patria e tanto più quando la patria è rappresentata da una guerra come quella libica che raccoglieva al suo inizio assai maggiore consenso di persuasione che di sentimento. Ora la salienza (oserei dire lo scopo) di questa novella che il Beltramelli ha forse inteso di porre nella radiosa conversione patriottica del sovversivo, sta invece nell'ambientazione preparatoria della novella. Bisogna che sia così giacchè questo volume vuole essere nazionale attraverso successive rappresentazioni regionali e così essendo è innegabile che questa «*Scuola degli uomini*» è artisticamente ingiusta, di una ingiustizia ingenua *deamicisiana*. Tale ingiustizia che in tono anche aggressivo, magari parossistico, noi permettiamo allo scrittore quando usi nobilmente il *pamphlet*, gliela neghiamo per la novella in cui deve fare sopratutto ed unicamente dell'*arte*.

Per essere più brevi, per avere maggiore unità di tempo e di azione, le altre novelle superano di assai la prima, anche se la prima ci appare la più cara al cuore dell'autore.

Grande potenza delle cose sentite e delle creature vissute! Il Beltramelli ha in certi tratti una forza raffigurativa che non gli conoscevamo. Certi suoi eroi sono scolpiti in pochi tratti, senza insistenza, senza carezze, con un gesto di pollice sicuro che sente la inopportunità di ripetersi e di cincischiare l'impronta già data. La figura sbilenca del *Rosso*, il grottesco soldato che adora il suo capitano e dopo un terribile assedio in un fonduco se lo vede morire accanto, aderente ancora ad una feritoia, anzi si accorge che il capitano gli è morto al fianco, solo perchè l'occhio di lui guarda troppo lontano, nell'ombra remota, come se qualcosa vi fosse oltre il fonduco, oltre il cielo, oltre la vastità illune. Fu mile eroe il cui volto grottesco sa per la prima volta la smorfia del pianto dopo esser stato sempre la smorfia del riso, la figura del *Rosso* assume proporzioni gigantesche quasi mistiche che non dimenticheremo.

Ricorderemo sempre che dopo la lotta di dieci ore «*discese la notte e non furono che due: il capitano e l'ombra sua fedele, l'ombra ridevole dello sgorbio umano che credeva nel suo Dio*». Ricorderemo ancora i *superstiti*, la cui tragicità solcata di pianto raggiunge momenti epici di indiscutibile valore, ricorderemo la semplicità nuda, grandiosa della *Vela Nera*, la soavità forte e rinchiusa e perciò più odorante come i mazzi di lavanda nei buoni antichi forzieri, del «*Le Nonne*».

E non certo per ultimo lasceremo *Pietro Bresu*, il simbolo della migliore conquista forse di quei giorni, della conquista che la guerra bella e giusta e feconda nell'avvenire fece dei cuori di uomini nostri che si spegnevano nella tenace tristezza di un gran sogno morto e che rinacquero dalla bieca incertezza al tripudio di una luminosa coscienza.

*

Altro poco vi è da osservare, in questo libro che ha una voce di sincerità ininterrotta. Si può discutere l'utilità degli *interludi* che il Beltramelli ha premesso ad ogni novella e che — non aggiungendo valore al volume — prendono spesso l'abbrivo verso quella solennità biblica che neppure l'altezza della materia rende sempre sopportabile.

Si può anche rimproverare al Beltramelli di essere intervenuto alcune volte personalmente nel racconto.

Prendiamo l'*Agguato* la cui angosciante drammaticità corrisponde alla severa asciuttezza del taglio narrativo. Nell'oasi si prepara una di quelle tragedie silenziose, brevi, circoscritte a pochi attori che furono la terribile caratteristica di quella guerra continuamente frazionata.

Ninu Agghianu sorprende un arabo in agguato. Contro chi? Contro un compagno che un'ora innanzi è passato lontano sulla strada cantando e che deve ripassarvi per ritornare alla trincea. Si ode già il suo canto che si avvicina; lo scatto dell'otturatore avverte Ninu che l'arabo (che non sa di lui) si dispone a buona mira. Il primo balzo di Ninu verso l'arabo lo porta supino a breve distanza; l'arabo ode il fruscio ma non si accorge di Ninu. Bisogna ora che questi colga il buon punto per ritentare il balzo, sventare la insidia e uccidere il predone. Momento silenzioso e gravido di tragedia. Ce lo dice il Beltramelli: «*I tre uomini stavano senza fiato, raccolti ciascuno nell'ombra sua*». Che più attendere? A tale sospensione terribile non può seguire che una soluzione concitata e rapida. Ecco invece che il Beltramelli allenta la stretta con un «*andante*» panoramico:

«*I veli del crepuscolo s'eran fatti sì tenui, sotto l'impero notturno, che più non erano se non un soffio luminoso, confinato nei lontanissimi cieli. Rise vespero d'oro su l'invisibile deserto, dietro Sidi Messri. Apparve un primo incerto pallore di stelle*».

Perchè questo vagabondaggio? Perchè questo intervento dell'artista? Tutto il contatto col dramma va smarrito, l'emozione che era al suo culmine si distempra e si distrae. Sono errori che un Maestro di narrazione bellica, Giorgio D'Esparbès, non commette mai; sono errori che il Beltramelli vorrà certo correggere ad una nuova edizione che questo volume merita profondamente.

Lievi le pecche, dunque, numerose o essenziali le virtù di questo libro. Nell'opera di Antonio Beltramelli esso segna un nuovo passo di ascesa dopo quel che ora di stanchezza alla quale puro egli aveva diritto. Per il nostro cuore, per la nostra fede, esso costituisce un ristoro ideale. Nella sua sana vigoria ci riconfortiamo di tutto il pallore morboso e di tutta la insincera umiltà con cui i poeti dei singhiozzi, delle farfalle e delle cucine si erano rifugiati in un fosso a veder passare la Vita ed avevan creduto di portare l'Arte con sè.

Ezio M. Gray

Il Papa dalla Loggia di Raffaello

benedice il pellegrinaggio fiorentino

Roma 29

Oggi alle 17, il Papa ha benedetto dal balcone di Giovanni da Udine, nella Loggia di Raffaello, il pellegrinaggio fiorentino composto di oltre 1500 persone, alle quali si erano aggiunte altre varie centinaia di fedeli italiani e stranieri.

Nel cortile di San Damaso ove i pellegrini erano raccolti, prestava servizio d'onore un picchetto della guardia palatina e vari picchetti di gendarmeria pontificia, in tenuta di mezza gala. Le casermette della guardia palatina e della gendarmeria, portavano issate le bandiere pontificie e dal balcone di Giovanni da Udine pendeva un ricco tappeto bleu e rosso, listato d'oro.

Il cortile di San Damaso era gremito: al centro si spiegava il labaro del pellegrinaggio fiorentino, portato dal parroco di Bruscoli e il labaro con al centro una croce ricamata in oro, dominati dal monogramma costantiniano. Il labaro sarà donato al Santo Padre.

Prima di discendere nella Loggia di Raffaello, il Papa ha ricevuto in privata udienza l'arcivescovo di Firenze mons. Mistrangelo insieme ai vescovi Novelli, Di Colle, De Vettori e a mons. Gagliardi, arcivescovo di Manfredonia.

Alle 16.55 le trombe dei gendarmi dall'alto della loggia hanno annunziato che il Papa era disceso dall'ascensore. Infatti subito dopo il Papa è apparso, contornato dai vescovi suddetti e dalla sua corte.

I tamburi della guardia palatina hanno rullato e la musica della gendarmeria, posta in fondo al cortile, ha intonato l'inno pontificio. All'apparire di Pio X sono scoppiati da ogni parte applausi vivissimi. Il Papa è apparso sorridente e di buonissimo aspetto.

Terminati gli applausi egli ha intonato con voce forte la benedizione che i presenti hanno accolto in ginocchio. Quindi Pio X, sorridendo e facendo atto di saluto, ha detto grazie a tutti.

I pellegrini hanno intonato una lode, tra nuovi applausi. Pio X si è ritirato alle 17 nei suoi privati appartamenti

Per Antonio Meucci

Firenze 29

(g. l. m.) — Dietro espresso invito del sindaco marchese Corsini si è recato ieri da lui il collega Campana a riferirgli l'esito dei suoi studi sulla priorità italiana del brevetto del telefono.

Il marchese Corsini promise tutto il suo appoggio alla giusta rivendicazione e promise come sindaco e come italiano di chiedere notizie e prove maggiori all'ambasciata italiana di Washington.

In una prossima seduta della Giunta il Sindaco intanto presenterà il progetto di intitolare al Meucci una strada e di murare una lapide nella casa dove è nato e ove là non fosse possibile, nell'atrio del nuovo palazzo delle Poste.

Accidente ferroviario presso Ancona

Ancona, 29

Stanotte alle 0.45 il treno diretto 607, partito da Ancona per Roma alle ore 23.45, si era fermato alla stazione di Montecarotto, in attesa di incrociarsi col treno merci facoltativo N. 9258. Il merci entrò nel binario dove era fermo il diretto ed avvenne uno scontro. La locomotiva, il bagagliaio, la posta e alcune vetture del treno diretto rimasero danneggiate. Vi sono 16 feriti, tra cui il manovale trasbordatore Tiberi Romolo, di Roma, il quale versa in imminente pericolo di vita, avendo riportato la commozione cerebrale.

Sul treno diretto si trovavano il delegato di P. S., D'Arbo, e il tenente del 5.o bersaglieri, conte Palazzi, i quali assunsero la direzione dell'opera di salvataggio, aiutati da altri viaggiatori e dal personale del treno.

I medici, Metori, dell'ospedale di Chieti, e Sorlieri di Forlì, che pure si trovavano nel treno, prestarono le prime cure ai feriti. Il Tiberi venne trasportato all'ospedale di Fabriano. Gli altri feriti, lo sono tutti leggermente, e proseguirono il viaggio ed alcuni fecero ritorno ad Ancona.

E' stata iniziata un'inchiesta per accertare le responsabilità. Dopo due ore di lavoro la linea è stata sgombrata. Il treno diretto ha potuto proseguire il suo viaggio con una macchina mandata appositamente da Ancona con vetture, per ricomporre il treno.

Una tragedia della gelosia

Milano 29

Un'orribile tragedia è avvenuta stasera in via Pilo, 2. Certo Giuseppe Lazzari, di anni 30, diviso dalla moglie Gallini Maria, male sopportava che questa continuasse la sua cattiva vita.

Stasera in un impeto di gelosia, si è recato a casa della moglie: venne affrontato dalla madre di questa: il Lazzari estratta la rivoltella ferì la vecchia alle gambe e quindi tirò quattro colpi di rivoltella contro la moglie che stramazzava nel proprio sangue.

Mentre tentava di fuggire, il Lazzari è stato arrestato da un vigile urbano.

La Gallini è stata trasportata in fin di vita all'ospedale. — Anche la madre è seriamente ferita.

Chiamata alle armi

per istruzione

Roma, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Nel corrente anno 1913 saranno chiamati alle armi per istruzione per un periodo di 30 giorni:

a) i militari di prima categoria della classe 1885 esercito permanente ascritti ai granatieri di tutti i distretti del regno;

b) i militari di prima categoria delle classi 1882 e 83 della milizia mobile e del 1885 esercito permanente ascritti all'arma di fanteria specialità fanteria di linea e bersaglieri di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli della classe 1882 dei distretti di Cagliari e di Sassari e quelli delle classi 1883 e 1885 dei distretti stessi che risposero alla chiamata alle armi per istruzione indetta dal precedente decreto del 17 aprile 1913;

c) i militari di prima categoria della classe 1885 esercito permanente ascritti agli alpini di tutti i distretti del regno;

d) i militari di prima categoria delle classi 1881, 82 e 83 milizia mobile ascritti agli alpini dei distretti di Bergamo, Brescia, Pinerolo e Torino, effettivi ai battaglioni di Susa del 3 e di Edolo del 5 reggimento alpini;

e) i militari di prima categoria delle classi 1881 e 1882 milizia mobile ascritti agli alpini dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Novara, Savona e Varese effettivi ai battaglioni Ceva del primo, Saluzzo del secondo e Intra del quarto reggimento alpini;

f) i militari di prima categoria della classe 1882 milizia mobile, ascritti agli alpini del distretto di Massa e di Parma;

g) i sottufficiali di prima categoria della classe 1882 milizia mobile ascritti agli alpini di tutti i distretti del regno che non sono in reclutamento per tale specialità effettivi del primo, secondo e quarto reggimento alpini;

h) i militari di prima categoria delle classi 1876, 77, 78 e 79 milizia territoriale ascritti agli alpini di tutti i distretti del regno effettivi al quinto reggimento alpini;

i) i militari di prima categoria della classe 1888 esercito permanente ascritti ai lanceri di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distretti di Bari, Barletta, Benevento, Campania, Castrovillari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Napoli, Nola, Potenza, Reggio Calabria, Salerno e Taranto, nonchè quelli dei distretti di Cagliari e Sassari che risposero alla chiamati alle armi per istruzione indetta col precedente decreto del 17 aprile 1913;

l) i militari di prima categoria della classe 1888 esercito permanente ascritti ai cavalleggeri di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distretti di Bari, Barletta, Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria nonchè quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari che risposero alla chiamata alle armi per istruzione indetta con precedente decreto 17 aprile 1913;

m) i militari di prima categoria delle classi 1882 e 1883 milizia mobile e 1885 esercito permanente ascritti alla artiglieria da campagna eccettuato il treno e l'artiglieria pesante campale di tutti i distretti del regno;

n) i militari di prima categoria della classe 1882 e 83 milizia mobile e 1885 esercito permanente ascritti all'artiglieria a cavallo, eccettuati il treno e l'artiglieria da fortezza e da costa di tutti i distretti del regno;

o) i militari di prima categoria delle classi 1882 e 1883 milizia mobile ascritti alla artiglieria da montagna, eccettuati quelli provenienti dalla cavalleria di tutti i distretti del regno;

p) i militari di prima categoria della classe 1885 esercito permanente ascritti alla artiglieria da montagna, compresi quelli provenienti dalla cavalleria di tutti i distretti del regno;

q) i militari di prima categoria delle classi 1882 e 1883 milizia mobile e 1885 esercito permanente ascritti ai zappatori, ai pontieri, ai lagunari e ai minatori del genio di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli della classe 1882 dei distretti di Cagliari e Sassari e quelli delle classi 1883 e 85 dei distretti stessi che risposero alla chiamata alle armi per istruzione indetta con decreto 17 aprile 1913;

r) i militari di prima categoria della classe 1885 esercito permanente ascritti ai telegrafisti, agli specialisti, ai ferrovieri e agli automobilisti del genio di tutti i distretti del regno;

s) i militari di prima categoria della classe 1882 e 1883 milizia mobile e 1885 esercito permanente ascritti alla sanità e alla sussistenza di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli delle classi 1882 dei distretti di Cagliari e Sassari e di quelli delle classi 1883 e 1885 dei distretti stessi che risposero alla chiamata alle armi per istruzione indetta con decreto 17 aprile 1913.

La chiamata di detti militari avrà luogo nel tempo e nel modo che saranranno stabiliti dal ministro della vo no stabiliti dal ministro della Guerra.

Echi dell'agitazione dei metallurgici

Torino, 29

Questa sera la Lega industriale si è riunita ed ha nominato presidente Dante Ferraris, direttore delle Officine della «Fiat» ed ha confermato gli altri membri del Consiglio.

Inoltre stasera, convocato d'urgenza, si è riunito il Consiglio generale della Confederazione Italiana delle Industrie per deliberare sulle dimissioni del commendatore Craponne, dimissioni seguite a quelle da presidente della Lega Industriale Torinese. Ha votato un ordine del giorno in cui il Consiglio respinge all'unanimità le dimissioni ritenendo che la sua qualità di presidente della Lega Industriale di Torino più specialmente presa di mira non può influire sull'altra sua qualità di presidente della Confederazione Italiana delle Industrie.

Le udienze del Pontefice

Roma, 29

Stamane il Papa, dopo aver fatto una passeggiata nel giardino del Vaticano, ha ricevuto in privata udienza l'arcivescovo di Gorizia, mons. Pietropaoli, nuovo delegato apostolico del Venezuela; ha poi ricevuto in udienza anche circa 300 persone italiane e straniere.

Il V. congresso nazionale

dei reduci delle patrie battaglie

Bologna 29

Col direttissimo da Milano delle 10.12 è giunto a Bologna S. A. R. il Conte di Torino che rappresenta S. M. il Re alla inaugurazione del V Congresso nazionale dei reduci delle patrie battaglie. Erano ad attenderlo alla stazione con varie automobili il prefetto, il commendatore Dallari, il sindaco comm. Nadalini, il comandante del corpo di armata generale Nava, il tenente generale Ruelle ed il tenente generale Zuccaro, il primo presidente del tribunale comm. Marconi, il procuratore generale comm. Colombo, il comm. Pullè, il senatore Dall'Olio, l'on. Pini ed altri. S. A. R. era accompagnato dal suo aiutante di campo.

Appena sceso dal treno, è stato salutato dalle autorità presenti, indi è uscito dalla stazione nel vasto piazzale, dove erano riunite circa 70 associazioni con bandiere e tre musiche che intonarono la marcia reale. La folla gremita applaudiva vivamente. Indi salito in automobile insieme alle autorità, S. A. il Conte di Torino si è recato per Via Indipendenza al palazzo comunale dove ha luogo la cerimonia.

La città è imbandierata. Da San Michele in Bosco vengono sparati 21 colpi di cannone.

Nel cortile del palazzo comunale rende gli onori a S. A. R. uno squadrone appiedato dei lancieri «Mantova» e una compagnia dei pompieri in alta uniforme. La musica del 35 fanteria, appena le automobili che conducono il Principe e le autorità entrano nel cortile, intona la marcia reale e le truppe presentano le armi. Per l'ampio scalone ornato di piante S. A. R. e le autorità accedono alla sala della cerimonia.

Nel salone dell'Ercole la banda municipale intona la marcia reale. I congressisti, gli invitati, le autorità che gremiscono la sala si alzano in piedi applaudendo vivamente. Il Conte di Torino siede in una poltrona al centro della sala avendo ai lati i generali Zuccari e Nava, il generale Ruelle, il prefetto comm. Dallari, il sen. Dall'Olio, il prof. Pullè, il comm. Marconi, l'on. Pini, il comm. Colombo ed altri. Al tavolo degli oratori siede tutto il Comitato promotore del congresso, il sindaco Nadalini, l'on. Pais Serra, l'avv. Cavalli Rosseni e l'avv. Cottafavi.

Prende per primo la parola il comm. Nadalini sindaco di Bologna che porge a S. A. R. il saluto della città. E' applaudito.

Prende quindi la parola l'avv. Rosseni, membro del Consiglio federale, che pronuncia un applaudito discorso.

Indi prende la parola l'on. Pais Serra che pronunzia il discorso inaugurale.

Il discorso dell'on. Pais Serra è accolto da applausi e la cerimonia ha termine.

Quindi S. A. R., accompagnato da tutte le autorità, si è recato in automobile all'Archiginnasio accolto lungo tutto il percorso da ovazioni. Guidato dal prof. Sartelli ha visitato il Museo e la biblioteca comunale, recandosi poscia all'Hotel Baglioni, ove alle 12.30 ha avuto luogo una colazione di 28 coperti offerta dal municipio al Conte di Torino e alla quale erano invitate tutte le autorità cittadine e il comitato ordinatore del Congresso.

Quest'oggi S. A. R., accompagnato dal sindaco, dal conte Bosdari e da altre autorità, ha visitato la regia università e l'istituto ortopedico Rizzoli a San Michele in Bosco.

Alle ore 18 è ripartito alla volta di Milano.

La commemorazione dei caduti di Curtatone e Montanara

Firenze 29

Stamane alle ore 10, per iniziativa del Comitato dei veterani delle patrie battaglie, ha avuto luogo nel tempio di S. Croce la consueta commemorazione dei caduti di Curtatone e Montanara.

Erano presenti il sindaco col gonfalone del Comune di Firenze scortato dai valletti comunali, il prefetto, il generale Della Noce, i senatori Villari, Torrigiani, Del Lungo, Mazzoni, il presidente della Deputazione provinciale, assessori e consiglieri comunali e provinciali, il presidente della corte di cassazione, il procuratore generale del Re e vari magistrati, molti ufficiali, le società dei reduci con bandiere, tutte le associazioni monarchiche e patriottiche con bandiera e invitati, notabilità, molta folla tra cui numerose signore.

La musica militare ha suonato inni patriottici: dopo la celebrazione della messa funebre ha avuto luogo la inaugurazione di due lapidi apposte nel tempio di Santa Croce a Tommaseo e al Viesseux; ha pronunciato un discorso il notaio Tafani.

Agli edifici pubblici e a molte case private sventola la bandiera nazionale.

Il volo del tenente Poggi

da Roma a Napoli e viceversa

Roma 29

Stamane alle 4.50 l'aviatore tenente Poggi si è innalzato a volo col suo «Farman» partendo dal poligono di Nettuno, alla volta di Napoli, dove è arrivato pochi minuti prima delle sette.

Il tenente Poggi, ripartito da Napoli, diretto a Roma, alle ore 17.30, ha atterrato a Centocelle alle ore 19.50.

L'aviatore ha narrato d'aver fatto un viaggio felicissimo.

Stamane, partendo da Nettuno alle 5, si è mantenuto alla quota di 1700 metri. Ha incontrato molta nebbia; la giornata era calmissima. Egli ha costeggiato il mare fino a Castel Volturno. Al ritorno invece spirava un forte vento. Volando a una quota di 800 metri, il Poggi ha costeggiato il mare, quindi si è internato e passando sopra Velletri e Albano, è disceso felicemente a Centocelle.

All'aereodromo di Mirafiori

Torino, 29

Oggi si doveva disputare all'areodromo di Mirafiori la gara di durata ma la maggior parte degli aviatori iscritti non vi potè partecipare. Si innalzò solo Perreyon sull'areoplano con cui compì ieri il raid Torino-Roma-Torino innalzandosi alle ore 2.58 e tenendosi in aria per quattro ore. Quindi discese. Perreyon e il suo meccanico furono vivamente complimentati.

Il nuovo raid Torino - Roma

Torino 29

La società di aviazione di Torino comunica: il 31 mattina l'aviatore De Dominicis su monoplano Vandom e motore Luce partirà per il raid Torino-Roma.

Emozionante volo dell'aviatore Maffei

Bellinzona 29

L'aviatore Maffei ha voluto oggi recarsi a Bellinzona in aeroplano per partecipare alla seduta parlamentare. Ma appena valicato il Monte Ceneri, ebbe una panna al motore. Col suo sangue freddo, l'aviatore ha iniziato un volo plané. Ma nell'atterrare l'aereoplano è rimasto completamente sfasciato ed il Maffei si è salvato miracolosamente.

Incidente ad un ufficiale aviatore

Torino, 29

Stasera verso le 19 un monoplano montato da un ufficiale del battaglione aviatori, partito da Mirafiori per un volo di prova, giunto all'estremità di Borgo Vanchiglietto all'altezza di 200 metri una improvvisa panne al motore dovuta alla cattiva qualità della benzina, lo costrinse ad atterrare con un volo plané in un prato presso il Cimitero generale. Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Esplosione in una fabbrica francese di cartuccie

Parigi 29

Stamane a Port Vendres è avvenuta una esplosione in una fabbrica di dinamite e di cartuccie. Sono stati estratti dalle macerie cinque morti e parecchi feriti.

Micidiale scoppio di un cannone della flotta russa

Pietroburgo 29

Durante alcune prove un cannone da 75 è esploso; un ufficiale della flotta è rimasto ucciso, un tenente gravemente ferito, un guardiamarina ed un marinaio feriti leggermente.

Le cause del suicidio d'un colonn. austriaco

Vienna, 29

La «Militarische Rundschau» pubblica le seguenti informazioni circa il suicidio del colonnello di stato maggiore Sedl. Il colonnello Sedl ha compiuto il suo atto nel momento nel quale si stavano provando a suo carico gravi accuse sul conto delle quali non è possibile alcun dubbio. Egli aveva relazioni omosessuali, che gli avevano creato imbarazzi finanziari e inoltre aveva venduto informazioni di carattere confidenziale relative al servizio a un agente di una potenza estera.

Trattative franco-ottomane

Parigi, 29

Il *Journal* ha da Costantinopoli: Da informazioni degne di fede risulta che Giavid bey, il quale si trova attualmente a Parigi, è incaricato di aprire negoziati per risolvere la questione della domanda formulata dalla Francia relativamente al riconoscimento delle scuole francesi e alla costruzione della ferrovia dell'Anatolia orientale e in Siria.

Suffragiste incendiarie

Nuttimbam, 29

Un principio di incendio attribuito alle suffragiste è stato scoperto in tempo in un deposito di merci della Great Central. Il fuoco era stato appiccato ad ammassi di legname da costruzione. Il focolaio dell'incendio è stato immediatamente circoscritto. Sono stati trovati fra i rottami tizzoni imbevuti di petrolio.

Infermiere volontarie della "Croce Rossa,, e infermiere di professione

Il mio buon amico dottor A. Dian, nel suo ottimo articolo « Sull'assistenza degli ammalati » pubblicato in un giornale cittadino, parla anche, sebbene incidentalmente, delle infermiere della Croce Rossa ed a loro proposito esce in una affermazione che può essere soltanto la conseguenza di una notizia errata.

Egli dice che la Croce Rossa, *dopo tre mesi* di conferenze, distribuisce diplomi a persone, che non possono riuscire che dilettanti infermiere. La verità è questa: che le allieve infermiere della scuola della Croce Rossa, ricevono il loro diploma soltanto *dopo tre anni* di studio e di pratica ospedaliera.

Vediamo prima di tutto, chi sono queste infermiere. Esse appartengono quasi tutte ad elevate classi sociali; quindi la signorile affabilità e la pronta quanto riserbata gentilezza sono in esse doti innate, mentre la loro intelligenza, già affinata, le rende atte a seguire prestamente e col massimo profitto gl'insegnamenti dei valenti medici della Croce Rossa.

Questi insegnamenti sono molti e vari come ne fa fede quel perfetto manuale per le infermiere volontarie, appositamente compilato per loro dal dott. Emilio Scala, direttore della scuola di Roma.

Nel primo anno esse devono assistere a non meno di 25 lezioni comprendenti: nozioni di anatomia, fisiologia e patologia — asepsi ed antisepsi — fasciature — soccorsi di urgenza ecc. Un esame a fin d'anno permette loro di seguire il successivo corso biennale, che comprende: malattie infettive più comuni mediche e chirurgiche — assistenza agli ammalati nei vari luoghi di cura — terapia fisica ecc.

In tutti tre gli anni compiono la pratica ospedaliera per non meno di tre mesi ogni anno, ed avuto finalmente il diploma e la medaglia distintiva, devono impegnarsi moralmente per tre anni (e quest'impegno si rinnova poi di tre in tre anni) a prestare servizio in caso di mobilitazione, sia in tempo di guerra che in tempo di pace. Ed il comitato di Roma si riserba il diritto di dar loro anche sole 24 ore di tempo per accorrere alla chiamata.

Le infermiere devono impegnarsi inoltre a continuare ogni anno la pratica ospedaliera, almeno per un mese.

Scuole e ambulatori della C. R.

Le scuole della Croce Rossa cominciarono a funzionare nel 1907 a Roma ed a Milano, nell'anno seguente a Venezia, Torino, Firenze ed in parecchie altre città. A tutt'oggi parecchie centinaia d'infermiere sono pronte.

Molto ben preparate sono certamente le infermiere di Roma e di Milano, che compiono una severissima pratica negli ambulatori, appositamente istituiti per loro dalla Croce Rossa.

In quello di Milano, ch'io visitai non è molto tempo, constatai una rigidezza di metodo che non può non dare risultati eccellenti. Un'ispettrice dirige l'ambulatorio, tre medici chirurghi medicano ed operano, di personale di servizio non vi è che un custode ed a tutto il rimanente lavoro sono adibite le infermiere.

Divise per turni, fanno la pulizia dei locali, preparano le medicine, manipolando le esse stesse coi vari ingredienti, sterilizzano il materiale di medicazione, ricevono gli ammalati, li aiutano a spogliarsi. Alcune, con le mani accuratamente sterili aiutano i chirurghi nelle medicazioni e nelle operazioni, mentre altre porgono i disinfettanti e quanto altro occorre.

Regole severissime di asepsi sono osservate nel versare i medicamenti dalle bottiglie, nel prendere le garze, il cotone e nel porgere i ferri, gli aghi e la seta all'operatore.

Ogni settimana il turno si cambia per modo che, volta per volta, ciascuna passa per tutte le mansioni, da quelle più facili e manuali a quelle più delicate e difficili, come alla preparazione dei ferri, all'autoclave, all'esame delle urine, ai cateterismi, all'ipodermoclisi.

Non recitano davvero la parte di infermiere dilettanti.

A Venezia non abbiamo un ambulatorio proprio, ma il servizio si compie negli ospedali di S. Anna e S. Chiara, in entrambe le sezioni di medicina e chirurgia. I due direttori degli ospedali, colonnello Bressanin e colonnello Fabbris, accolgono le infermiere con benevolenza paterna, mentre gli ufficiali medici si prestano ad istruirle con la massima pazienza e gentilezza. Peccato che le infermiere veneziane siano, relativamente, così poche: in compenso tutte premurose, fedeli e ottime, così la meritarsi di venir chiamate, non solo infermiere, ma in varie contingenze, anche assistenti chirurgiche.

*

Come in ogni campo di attività collettiva la debolezza di qualche singolo individuo non menoma la reputazione e il valore della collettività, così se anche, per mala ventura, fra tutte le brave infermiere della Croce Rossa Italiana, qualcuna ve ne fosse che si potesse giudicare non perfettamente pari alla sua alta missione, non per questo alcuno ha diritto di menomare il valore di altre.

E le infermiere della Croce Rossa, per quello che hanno già dimostrato di saper operare, per il fervente entusiasmo che le tiene pronte ai casi futuri, mentre continuamente s'adoperano negli ambulatori e negli ospedali, non si possono chiamare infermiere dilettanti, bensì vi debbono considerare con fiducia e fraterna simpatia, come il fiore della pietà femminile italiana.

La professione d'infermiera

Ma poichè le infermiere della Croce Rossa, per la loro condizione sociale, nè hanno bisogno di mercede, nè possono lasciare le loro famiglie per prestare un servizio quotidiano continuato per anni, ben vengano numerose e severamente tenute le scuole per avviare le giovani donne alla *professione* di infermiere. E prima di tutto mi pare sia necessario persuadere le donne italiane a riflettere su questa nuova professione ed a preferirla almeno a certe altre.

Generalmente essa viene giudicata faticosa, ripugnante, triste: e riesce invece tutt'altra. Non troppo faticosa perchè una infermiera non deve lavorare più di otto ore al giorno e se deve vegliare una notte, ha diritto di riposare l'intero giorno seguente; non troppo ripugnante quando l'infermiera ha fatto un po' d'abitudine e vede fare da tutte le sue compagne ciò che essa pure fa, e quando il servizio è stabilito in modo, che, mediante l'abbondanza di biancheria, di utensili e di disinfettanti, qualunque sudiciume è subito eliminato. E' una professione triste? Certo quando un malato, al quale avete dato tutte le vostre cure fraterne, muore, il dolore aggrava le fatiche sostenute; ma nei molti e molti casi di guarigione, ogni fatica è compensata dalla gioia di pensare che avete contribuito a quelle guarigioni, guadagnandovi la riconoscenza di altrettante famiglie.

Invero non vi è professione più alta e più nobile: chi la esercita può dire alle sue future compagne, come sia fonte di serenità e di dignità. Quando l'ammalato ha completamente bisogno di voi e vi si affida come un bimbo inerme in braccio alla madre, e voi dovete spiegargli le parole del medico e persuaderlo alle cure ed alle medicine e infondergli con sorridente volontà, la gioiosa volontà di guarire; e quando lo vedete migliorato e fidente e riconoscente, vi entra in cuore una tale dolcezza orgogliosa, che vi aiuta a sopportare le più dure prove.

Tutte le brave infermiere di professione ch'io conosco, hanno nel loro volto un'espressione diversa dalle altre donne: mite e forte, serena e severa nello stesso tempo, perchè esse sono sempre vicine al mistero della vita e della morte, e tante piccole miserie, e la vanità, e la pigrizia e mille altre sciocchezze, comuni a tante donne, non arrivano più a turbare la perfetta armonia della loro anima.

E queste forti infermiere non sono, come alcuno potrebbe facilmente credere, degli esseri ascetici e severi come le suore; no, esse amano fortemente la vita e perchè sanno come facilmente può essere stroncata, hanno le più grandi cure per conservarsi in salute e nelle ore di libertà godono della vita quando onestamente può dar gioia.

Ben diversamente da chi non abituato alle sofferenze degli ammalati, al vederne uno resta turbato e scosso per tutta la giornata, esse all'incontro, soddisfatte di aver adempiuto il loro dovere e sicure che, mentre mancano, altre compagne prestano l'identica opera loro, godono nelle ore di libertà la loro parte di gioia e l'assorbono vivamente per essere poi pronte alle ore di tristezza.

Scuole professionali in Milano

Oltre alla magnifica scuola di Roma, ne esistono due anche a Milano: la scuola « Principessa Jolanda » situata presso la chiesa delle Grazie, ed un'altra che una pia donna volle erigere tutta a sue spese, per onorare la memoria del padre Victor De Marchi.

La scuola Principessa Jolanda, posta sotto l'alto patronato della prima infermiera d'Italia, S. M. la regina Elena, è sorta sopratutto per il buon volere di quattro donne milanesi: Mayer Camperio, Perez Doda, Marconi O'Brien, De Marchi Curioni, sempre a capo di ogni più bella opera umanitaria.

Il programma della scuola dice: « Una « così nobile ed elevata missione, come « quella di porgere aiuto agli ammalati, « anzichè costituire un mestiere da esercitarsi indifferentemente da chiunque, deve rappresentare una fra le più onorevoli professioni da affidarsi unicamente a « chi, oltre ad avere un sentimento di speciale pietà, possegga una competenza basata su cognizioni e studi particolari ».

L'istituto sorge in uno dei punti più igienici della città e tutto chiuso fra il verde, dà l'impressione che sia in un solitario angolo di campagna. Consta della Scuola-Convitto, fornita di stanze separate per ciascuna allieva, bagni, biblioteca, sale da pranzo e da studio ecc., e di riparti medici chirurgici perfettamente distinti per malati gratuiti ed a pagamento, e muniti tutti di ogni conforto igienico.

La direzione immediata morale e disciplinare della scuola è affidata ad una direttrice infermiera inglese, coadiuvata da assistenti non solo fornite di diploma, ma provette per un lungo tirocinio in istituti esteri, là dove il problema della perfetta assistenza, unita all'economia amministrativa, è già stato felicemente risolto.

Per ottenere il diploma di infermiera, le allieve devono rimanere tre anni nello istituto: i due primi pagando una retta di L. 60 mensili, il terzo senza pagamento, pur continuando ad aver diritto all'alloggio, al mantenimento ed all'imbiancatura. Alcuni posti d'infermiera sono poi completamente gratuiti e possono ottenerli signorine che da civile condizione siano cadute in disagio economico.

L'altra scuola di infermiere professionali è situata nel nuovo quartiere Acquabella. L'edificio, fatto costruire appositamente dalla munifica signorina Adeline De Marchi, è riuscito una meraviglia di eleganza e di praticità.

La fondatrice provvede pure al mantenimento di tutta la scuola e dell'ospedale. Il comitato direttivo può far pagare una lieve retta annuale alle allieve.

Esse usufruiscono di due anni d'insegnamento teorico-pratico; in un terzo anno prestano servizio gratuito nella scuola stessa. La sezione ospitaliera serve precisamente allo insegnamento pratico della scuola. Vi sono accolti malati sia di medicina che di chirurgia di qualunque nazionalità gratuiti di regola ed eventualmente dietro il pagamento di una retta assai lieve.

L'ospedale è fornito di servizi completi di chirurgia, gabinetto di radioscopia e radiografia, gabinetto di microscopia clinica e batteriologica. Ad uso delle allieve vi è una bellissima sala di studio, munita oltre a tutto il resto di una collezione completa di riproduzioni anatomiche, così perfette da destar meraviglia.

Ambedue le scuole infermiere sono tenute mirabilmente: piene di luce, di fiori di quadri dalle immagini liete e confortanti. Nelle stanze delle allieve e nelle sale di studio e da pranzo è una profusione di ricami, di libri e di fotografie. I doni e le immagini di quelle che hanno lasciati a casa, seguono le giovani donne nella nuova via di bene.

Ricordo con infinita simpatia le due direttrici inglesi che mi furono cortesi di ogni spiegazione. La direttrice della scuola « Victor De-Marchi » è una bella nonnina dal volto giovanile circonfuso di capelli bianchi; la direttrice della scuola « Principessa Jolanda », è una giovane signorina, non so se più graziosa o più severa. Ambedue sono tutte comprese dell'alta loro missione e sanno trasfondere il loro entusiasmo nelle allieve. Infinitamente più degne di tutte le altre, queste giovani donne italiane che prime si accingono alla professione di infermiere in Italia: su loro pesa una cara responsabilità, quella di dare di sè prove tali, da servire di esempio a tutte le altre che le seguiranno.

Ben venga anche a Venezia la scuola di infermiere professionali propugnata dal dottor Dian col suo bell'entusiasmo. E' a sperarsi che i medici tutti si accordino per eleggere una commissione che studi il modo e cerchi i mezzi per attuare la iniziativa.

E speriamo poi che molte donne comprendano l'alta utilità di tale scuola e la frequentino per avviarsi ad una professione nobile ed umanitaria.

Elisa Majer Rizzioli.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num. 202
Amministrazione	» 21-81
Intercomunale	» 231
Pubblicità (Hazzenstein e Vogler)	» 6

CALENDARIO

30 Venerdì: Ss. Cuore di Gesù.
31 Sabato: S. Petronilla v.
Leva il sole alle 4.28; tramonta alle 19.48.

La beneficenza della Cassa di Risparmio

Diamo più sotto la ripartizione deliberata dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio della quota degli utili 1912 riservata alla beneficenza. — Quantunque non ve ne sia necessità, facciamo osservare ai lettori l'equilibrio e l'opportunità di questa ripartizione, che viene a giovare alle istituzioni più svariate nei campi più diversi dell'attività civile.

Oltre la cospicua contribuzione alla costruzione di case popolari, continuativa per la nota convenzione fra il Comune e la Cassa, si presenta assai notevole il contributo al nuovo assetto edilizio dell'Università di Padova, concesso dalla nostra Cassa di Risparmio in una sol volta, non permettendo lo statuto il richiesto vincolo annuo per 10 anni, — contributo che prova quindi la solidità e la prosperità del nostro benemerito Istituto cittadino.

E notata ancora l'elargizione munifica per la lotta contro la tubercolosi, segnaleremo infine quel fondo per indagini e studi sulla piccola usura, destinato a iniziare un tentativo di attuazione della geniale iniziativa di Luigi Luzzatti, accolta con grande senso di praticità e con prudente accorgimento dalla Cassa di Risparmio.

Dovremo presto riparlare dell'argomento, specialmente a proposito della prossima apertura di cinque succursali cittadine della benemerita Cassa, progetto e attuazione geniali dell'attivissimo presidente avv. cav. Max Ravà, che riprenderà fra brevissimi giorni, totalmente guarito, l'ufficio al quale dedica così preziose e infaticabili cure; le succursali cittadine sono infatti un provvido e ingegnoso esperimento di facilitazione del risparmio, un pratico e speriamo fruttuoso mezzo di concorrenza alle *peote*. Ma di ciò, come dicemmo, prossimamente riparleremo.

Intanto ci sembra doverosa una parola di lode e di ringraziamento ai valentuomini che dedicano tempo, intelligenza e cuore al buon andamento del nostro forte Istituto cittadino di credito e risparmio, mercè la saggia amministrazione dei quali si rendono possibili atti benefici e illuminati, come quelli di cui segue l'elenco:

Al Comune di Venezia per costruzione di case sane ed economiche	L. 65.206.35
All'Università di Padova per contributo alla rinnovazione edilizia	» 30.000.—
Alla Scuola Superiore di Commercio in Venezia	» 5.000.—
Alla Società contro la tubercolosi per il padigl. e il dispensario antitubercoloso	» 20.000.—
Per studi ed indagini sulle forme delle usure minute in Venezia	» 10.000.—
Ad Istituzioni di assistenza pubblica	» 10.700.—
Ad Istituzioni d'istruzione pubblica	» 6.350.—
Ad Istituti educativi	» 7.600.—
Ad Opere ed istituzioni diverse	» 1.600.—
Ad Opere di beneficenza nei luoghi in cui risiede una Succursale o un'Agenzia della Cassa	» 5.000.—
TOTALE	L. 161.656.35

Esami di lingua giapponese alla Scuola Sup. di Commercio

Negli esami di lingua giapponese che oggi ebbero luogo presso la R. Scuola Superiore di Commercio furono promossi del primo corso Roja Remo di Ancona, Mameli Goffredo sardo; del secondo corso Franziosi Mario di Pontedera, e del terzo corso Giuseppe Agosta di Tortona, Giovanni Battista Lanzone di Voghera, e Gino Lupi di Ferrara; professore Takeo Terasaki. Assistette agli esami il console del Giappone.

XI Congresso Nazionale fra esercenti, industriali e commercianti

Il Programma dei lavori e dei festeggiamenti di questo Congresso è stato così composto dal Comitato esecutivo:

Domenica 8 Giugno — Ore 10: Cerimonia inaugurale del Congresso nella sala della Fenice — Ore 21: Ricevimento offerto dalla Camera di Commercio nella sua sede.

Lunedì 9 Giugno — Ore 9.30: Apertura dei lavori del Congresso, nella Sede della Camera di Commercio (Ponte Canonica Palazzo Cappello). — Ore 14: II. Seduta del Congresso. — Ore 21: Ricevimento offerto dal Casino di Commercio nelle sue sale.

Martedì 10 Giugno. — Ore 9: Visita alla stazione marittima ed agli stabilimenti industriali (imbarco alla Riva degli Schiavoni). — Ore 15: III. Seduta del Congresso. — Ore 21: Serenata Veneziana che si svolgerà in Bacino di S. Marco, offerta dalla città di Venezia. — Fiammate al bengala durante lo spettacolo.

Mercoledì 11 Giugno. — Ore 9.30: IV. Seduta del Congresso. — Ore 14: V. Seduta del Congresso. — Ore 20: Banchetto ufficiale al Palace Hôtel Excelsior Lido.

Giovedì 12 Giugno. — Ore 9.30: Gita a Pellestrina e Chioggia. (Partenza dalla Riva degli Schiavoni). — Ore 11.30: Vermouth d'onore offerto dal Comune di Pellestrina. — Ore 12: Colazione alla Veneziana offerta dal Comitato nello Stabilimento Bagni di Pellestrina. — Ore 14.30: Imbarco per Chioggia. Visita della città. — Ore 17: Imbarco e ritorno a Venezia.

Venerdì 13 Giugno. — Ore 9.30: Seduta del Consiglio della Federazione Commerciale Industriale Italiana. — Ore 11: Seduta di chiusura del Congresso e Vermouth d'addio.

Per la rivista dello Statuto
Gli ufficiali in congedo

Per il giorno 1. giugno prossimo, festa dello Statuto, tutti gli Ufficiali in congedo sono invitati ad assistere in grande uniforme con sciarpa, alla rivista che alle ore 9 sarà passata da S. E. il Comandante in Capo del III. Dipartimento Marittimo, nella Piazza di S. Marco, a tutte le truppe di terra e di mare residenti in Venezia.

Durante la rivista i predetti Ufficiali si collocheranno a destra del plotone Carabinieri Reali, e durante lo sfilamento di fronte a S. E.

La Mostra a Palazzo Pesaro
Vendite

Il senatore Pompeo Molmenti ha acquistata la scultura di Napoleone Martinuzzi *Bagliori* — il dottor Balilla Cinali la litografia colorata di Felice Casorati *Neve*.

— La Mostra è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16.

L'ingresso è gratuito.

R. Istituto Veneto "Paolo Sarpi,,

Gli alunni del secondo e terzo Corso del R. Istituto Nautico « Paolo Sarpi » ieri mattina accompagnati dai loro professori G. Naccari di astronomia, G. Ragusa di navigazione e F. Manca di attrezzatura e manovra navale si sono recati al Lido per eseguire praticamente la correzione degli strumenti nautici e farne l'uso relativo.

Durante il viaggio poterono determinare la velocità del piroscafo e rilevare alla bussola azimutale alcuni punti della laguna.

Nel terrazzo dello stabilimento bagni presero diverse altezze di sole per correggere i cronometri e per determinare la longitudine. Vicino a mezzogiorno osservarono alcune altezze circummeridiane e quindi l'altezza meridiana per poter fissare la latitudine. Nello stesso tempo fecero un rilievo della costa.

Ritornati alle 15 allo Istituto ringraziarono il loro preside ed i signori professori per la bella gita istruttiva che era stata loro procurata.

Gli esami di Storia all'Ateneo Veneto

Sabato 31 corr., alle ore 16.30 nella sala maggiore dell'Ateneo avranno luogo gli esami di Storia Veneta del corso di questo anno.

Detti esami sono pubblici e l'ingresso è dalla calle della Verona.

Si avvertono coloro che volessero sostenere gli esami per concorrere ai premi, e che desiderassero soltanto il certificato di regolare frequenza alle lezioni che il tempo utile per far la domanda dura a tutto oggi.

Domenica seguente 1. giugno, festa nazionale dello Statuto, sarà fatta in forma solenne la distribuzione dei premi, col concorso delle autorità cittadine alle ore 15 precise.

In tale occasione sarà consegnato anche il premio al vincitore del concorso biennale «Fondazione Filippo Nani-Mocenigo» per un lavoro sulla Storia Veneziana.

Anche in tal giorno l'ingresso è libero.

Nel Dipartimento
Esami d'avanzamento

La sottoindicata Commissione sottoponga agli esami per l'avanzamento al grado superiore il sotto-nocchiere Cavallero Cesare del *Dardo*:

Capitano di fregata Ravenna Arturo presidente; tenente di vascello Zeni Ciro, tenente di vascello Baccon Ernesto e tenente del C. R. E. Ringressi Emilio membri.

Società, riunioni, assemblee
Associazione fra proprietari di case

Iersera si è riunita numerosa l'assemblea per costituzione della Società. A nome del Comitato promotore assunse la presidenza l'avv. Silvio Camin, il quale, conscio che attorno alla iniziativa era stata elevata una presunzione di sospetto, volle smentire assolutamente ogni attitudine ostile e portò l'esempio di simili associazioni che prosperano in altre città di Italia in piena armonia con gli enti pubblici e con le altre classi sociali. Aggiunse che a Venezia c'è un motivo di più per organizzare i proprietari fondiari e cioè la sollecitudine per la gloriosa edilizia antica, per modo che la nuova associazione potrà collaborare con gli altri pubblici enti a contemperare le indeclinabili esigenze della vita moderna con la tutela di un'arte che è particolarissimo patrimonio di questa città. Quanto all'azione verso il fisco, essa sarà esplicata coi mezzi legali per impedire eventuali esorbitanze, le quali, portando un carico eccessivo sul capitale, finiscono per riperquotersi sui consumatori, cioè sugli inquilini. Le parole dell'avv. Camin ebbero il pieno consenso degli intervenuti, i quali passarono alla approvazione dello Statuto.

La discussione si svolse animata e proficua e vi presero parte i signori avv. Cornoldi, avv. Stivanello, notaio dott. Levi, rag. Previtali, rag. Vanotti, cav. Frattin, cav. Buttaro.

Infine venne fatta la elezione delle cariche sociali e riuscirono eletti a consiglieri i signori: Brugnolo rag. dott. Giuseppe, Buttaro dott. cav. Francesco, avv. Silvio Camin, Cappeller Giuseppe, Cornoldi avv. nob. Andrea, Donà dalle Rose co. Nicolò, Friedenberg cav. Vittorio, Grimaldi Carmine, Genovese cav. Augusto, Previtali rag. Federico, Viterbi Enrico. — A Sindaci vennero eletti i signori: Frattin cav. uff. dott. Francesco, Mulachiè Alessandro, Dario-Paolucci march. Camillo, Azzano cav. Antonio, Brunetti rag. Marino.

Ragazzi Esploratori

I Ragazzi esploratori devono oggi trovarsi alle ore 17 precise in palestra a San Provolo.

Varie di Cronaca
Cure gratuite a Montecatini

Il Presidente della Società esercente le Regie e nuove terme di Montecatini, comunica che dal 15 giugno al 30 settembre di ogni anno, sono accolti gratuitamente e curati nell'istituto di cura annesso alle Terme, 280 ammalati di ogni Provincia italiana senza distinzione di sesso, da ripartirsi in sette turni di 40 malati e di 15 giorni ciascuno.

La domanda di ammissione dovrà essere diretta alla suddetta Società esercente e corredata dall'attestato del medico curante e del certificato di miserabilità. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio sanitario presso la R. Prefettura.

Una signora russa impazzita

L'altro ieri una signora russa, tal Emilia Koula, d'anni 30 circa, recatasi a Chioggia, si abbandonava in quella città ad alcune stranezze. Ma peggio fu nel ritorno in vaporino; — tanto che il personale di bordo, dopo aver provveduto ad isolarla e a sorvegliarla, credette all'arrivo di avvertire i vigili del caso. La disgraziata fu accompagnata all'ospedale, dove rimase la scorsa notte in camera di custodia. Ieri alle 15 fu trasportata a San Clemente.

Tentato suicidio

Veniva accompagnato all'Ospedale Civile iermattina alle 6, il giovane ventiquattrenne Giovanni Brocca, abitante a San Pantalon 3798, perchè poco prima in casa sua aveva tentato di por fine ai suoi giorni, chiudendosi in camera, con un braciere di carbone. Per sua buona sorte la sua famiglia si accorse in tempo ed all'Ospedale i medici, dopo avergli praticato energiche cure lo misero in buone condizioni. Disoccupazione e dissesti finanziari avevano spinto il Brocca verso il suicidio.

Uno straniero arrestato al Lido

Per tentata appropriazione indebita di un canocchiale, venne ieri tratto in arresto dagli agenti di P. S., certo Edoardo Sauer di Nicola d'anni 17, cameriere da Monaco.

Zoccoli in blocco

Il negoziante signor Angelo Vianello, con bottega in Crosera San Pantalon 3829, denunciò al Commissariato di P. S. di Dorsoduro, che ignoti la notte precedente gli ruppero l'inferriata di una finestra e gli rubarono una quantità di zoccoli per un valore di oltre 250 lire. Non ha sospetti sui ladri.

Il furto di una collana d'oro

Il signor Florenzo Bortoluzzi di Antonio, dimorante in Corte Rotta 4726, si recava l'altra sera a denunciare alla Questura Centrale il furto di una collana d'oro, nella quale oltre ad un ciondolo a stella erano infilati parecchi anelli. — Il Bortoluzzi che è cameriere dell'albergo «Panada» ha dei sospetti sopra un congiunto del quale diede il nome ed i connotati.

In cerca di lavoro

Il giovane contadino Luigi Peruzzi di anni 19, se ne partiva l'altro giorno da Conselve, suo paese natale, per Padova, con l'intenzione di trovar lavoro. In tasca come scorta di denaro aveva 250 lire. A Padova s'incontrò con un compaesano, più vecchio di lui, certo Antonio Foglia d'anni 38, il quale lo sconsigliò dal far ricerche d'impiego a Padova, ma di andare a Venezia e si offerse di accompagnarlo. I due amici se ne vennero infatti qui e per prima cosa si recarono all'osteria a bere. Foglia però, pose ogni cura per conservarsi libero di spirito, mentre tutto il suo studio rivolse ad ubbriacare il compagno. E vi riuscì. Alla sera i due si avvicinarono al Ponte di Rialto; il Peruzzi visti i gradini vi si adagiò e prese sonno. Dormì parecchie ore, e quando si svegliò non vide più vicino a sè il compagno, ma ben peggio, non si trovò più in tasca il gruzzolo. Andò al Commissariato di P. S. di San Marco per sporgere denuncia.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda Cittadina:

1. Apparizione «Marcia Fantastica», L. Preite. — 2. Walzer, «Die Puppenfee», Bayer. — 3. Ouverture, «Zampa», Herold. — 4. Duetto D'Amore, «Faust», Gounod. — 5. Preludio, Coro e Finale ultimo, «Norma», Bellini. — 6. Mazurka, «Paolina», Strauss.

La beneficenza

A cominciare dal primo giugno, in questa rubrica verranno pubblicate esclusivamente le elargizioni fatte col mezzo della nostra Amministrazione e delle quali questa abbia rilasciato all'oblatore regolare ricevuta.

L'Ammnistrazione della Gazzetta riceve le offerte per le varie opere pie, nelle ore di ufficio, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

*

* Alle *Cucine Economiche* lire 10, dal Conte Andrea Marcello in morte della signora Luisa Ruberti Picchini.

* Alla *Croce Azzurra* in morte del signor Benedetto Salvioti lire 20 dai signori dott. F. Zanon, N. Scarpa, Guglielmo e Maria Barbi.

* Alla *Nave Asilo Scilla* per onorare la memoria del cav. uff. dott. Francesco Müller, lire 5 dal signor Adolfo Rossi — lire 5 dalla signora Lisa Rossettini - lire 10 dai signori Pietro ed Elena Rongaudio — lire 10 dal cav. Antonio Salvadori — lire 5 dalla signora Carlotta Tazzoli — lire 5 dalla signora Casarotto Maddalena — lire 5 dalla signora Zamuner Regina — lire 1 dalla signora Zamuner Dora — lire 1 dalla sig.ra Vendraminetti Teresa — L. 1 dalla signora Maria Valente — L. 2 dal signor Umberto Gerardi — lire 10 dal signor Bortolo Carli — L. 20 dal conte Brandolino Brandolin — L. 10 dalla Famiglia del signor Giuseppe Pusinich. — Per onorare la memoria del signor Benedetto Salviati lire 10 dai signori Giuseppina e Luigi Bellato L. 10 dalla Famiglia del signor Giuseppe Pusinich. — Per onorare la memoria del signor Angelo Parfido lire 5 dalla Famiglia Partinelli — L. 25 dai signori Antonio Genova, Alessandro Fiori, Dal Fiol Arturo, Arturo Bortoluzzi, Augusto Tivan, lire 5 dal signor Piero Bortoletti. — L. 25 dai signori Antonio Genova, Alessandro Fiori, Arturo Dal Fiol, Bortoluzzi Arturo, Augusto Tivan per onorare la memoria del compianto signor Luigi Lancerotto di Dolo. — Per onorare la memoria del compianto comm. avv. Felice Segrè, pervennero le seguenti offerte: lire 20 dalla signora Eugenia Pardo e Figli — lire 10 dalla signora Betty Senigaglia Pesaro.

* Alla *Società Nazionale Giovani Operaie*: sorelle Gidoni L. 4 — sig. Stockhausen lire 10 — Letizia Fofani Brunetta, 10 — Contessa di Rosa Bianchini, 5 — Avv. Guetta lire 4 — Contessa Gelda Gozzi Da Schio, 10 — Nob. Eloisa Zanchi Ninni 2 — Contessa Elena Papadopoli 20.

* *Alla Casa Paterna* — I signori Renzo ed Elsa Franco per un lieto evento L. 100.

* Al *Collegio Convitto degli Orfani dei Sanitari Italiani* lire 2 ciascuno i dottori U. Bassi e E. Lucatelli e lire 1 il dottor T. Montanari in memoria della signora Luisa Picchini.

* Al *Pane Quotidiano* per onorare la memoria della sorella del signor Pasquale Vaccaro lire 25.50 i signori cav. Pedone, cav. Sesler, Finelli, D'Angier, Gruppelli, Bruschetti, Massenz, Bonvicini, Voglino, Paulis, Di Biase, Morelli, Dedin, Barbarisi, Giacomelli Santapà, Gera, Torsello, Ariis, Ciotta, Spina, Cazzella, Russo, Presicci, Borgato, Tonini, Brescia, Benini, Zanollo, Chinaglia, Cappelletto, Garofolo, Cavacchioli, Romano Verità, Del Puppo, Molino e Minotto.

* Alla *Società contro la Tubercolosi* lire 5 dal dott. Gottardo Gottardi in morte della compianta signora Luisa Ruberti Picchini.

* All'*Istituto Ciliota* ad onorare la memoria della compianta signora Luisa Ruberti Picchini lire cinque dall'avv. Jacopo cav. Bombardella.

Stato Civile
Nascite

Del 28. — In Città: maschi 5; femmine 3. Denunciati morti: nessuno — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale 8.

Matrimoni

Del 28. — Doria Vittorio apparecchiatore a gaz con Locatelli Olga lavorante in conterie, celibi.

Decessi

Del 28. — Villa Rossi Virginia 77 coniugata casalinga Venezia — Rossi Morosini 31 con. casalinga Venezia — Venerando Lorenzo 77 vedovo III regio pensionato Venezia — Vio Giuseppe 64 coniugato Venezia — Penzo Giovanni 57 regio pensionato Venezia — Cabbin Pacifico 53 coniugato meccanico Venezia — Simonato Luigi 33 coniugato falegname Fossalta Portogruaro.

Bambini al disotto degli anni 5: femmine 1.

Nel porto di Venezia
Piroscafi passeggeri
Arrivi del 28 Maggio

Atmissa a. u., da Trieste con 75 passeggeri.
H. Sandor a. u., da Fiume con 61 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con 79 passeggeri.

Arrivi del 29 Maggio

Kupa a. u., da Fiume con 41 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con 98 passeggeri.

Piroscafi merci
Arrivi del 28 Maggio

Perseveranza ital., da Braila, cereali.
Richwood ingl., da Newportucas, fosfato.
Fieramosca ital., da Bari.
Praga a. u., da Galatz, cereali.

Arrivi del 29 Maggio

F. Cosulich a. u., da Trieste.
Cyclops a. u., da Trieste.
Florenza ital., da Margherita di Savoia, sale.

Partenze del 29 Maggio

S. Giorgio ital., per Genova.
Marc. Bragadin ital., per Ortona.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Cronache funebri
Il comm. Felice Segre

E' morto l'altro ieri al Lido il Comm. avv. Felice Segre, prefetto a riposo, che resse la Prefettura di Udine, Como ecc. Il defunto nei primi anni della sua carriera fu anche consigliere di Prefettura nella nostra città, dove contava parenti ed amici numerosi. — Condoglianze alla Famiglia.

*

La Famiglia per onorare la memoria del caro Estinto ha erogato la somma di lire 9000 alle seguenti Istituzioni:

Ospizio Marino L. 2000 — Colonia Alpina L. 2000 — Istituto Hanau L. 2000 — Educatorio Rachitici L. 500 — Nave Asilo Scilla 500 — Società Veneziana contro la Tubercolosi L. 500 — Fraterna Israelitica L. 500 — Casa Israelitica di Ricovero, lire 500 — Ai poveri della parrocchia di San Cristoforo lire 500.

I figli Cesare e Teresina, i fratelli, i cognati ed i congiunti tutti coll'animo straziato annunciano la morte di

LUIGI LODI fu GIACOMO
d'anni 63

avvenuta il giorno 29 ad ore 14.30 dopo lunghissima e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Si prega di non inviare nè torcie nè corone.

I funerali avranno luogo il 31 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Simeone Profeta.

Il presente serve di partecipazione personale.

Venezia 29 Maggio 1913.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Corsa podistica
Seconda traversata di Mestre

MESTRE — Ci scrivono 29:

Il «Club Sportivo Venetiae» di Mestre indice ed organizza per domenica 8 giugno 1913 la corsa podistica «seconda traversata di Mestre». La corsa, di km. 3, libera a tutti i dilettanti, si effettuerà sul percorso: Largo stazione ferroviaria, Viale stazione, Via Antonio Olivi, Via A. Poerio, Piazza Umberto I., Via Palazzo, Viale Garibaldi fino alla rotonda del viale stesso. La partenza avrà luogo alle 6.30 al «largo stazione ferroviaria». La tassa d'iscrizione, fino al 6 giugno, è di L. 2.; dal 6 in poi, non oltre il mezzogiorno dell'8, sarà di L. 8. - Le inscrizioni si ricevono presso il sig. Edoardo Salvadeo, Piazza Umberto I, Mestre.

Ai vincitori della gara sono assegnati 16 premi, oltre ai quali ne sono stabiliti tre di speciali per la Società cui appartiene il 1. arrivato, per quella che avrà i 5 migliori classificati, fra i 16 premiati, e per il più giovane arrivato in t. m. La premiazione avrà luogo alle 18.30 nella sala superiore del Caffè Centrale «Galleria Vittorio Emanuele III.

Beneficenza. — Il dottor Paolino Piovesana offre L. 5 a favore di questo Ospitale in morte della compianta signora Luisa Roberti Picchini.

Disgrazia automobilistica

CAVARZERE — Ci scrivonno: 29

Nel pomeriggio di ieri, l'automobile N. 67-337, nella quale sedevano lo «chauffeur» Patrian Romolo ed altre persone, percorreva molto velocemente, provenendo da Cavanella, l'argine sinistro del fiume. Giunta in località Pizzon, ebbe fra le ruote un cane, improvvisamente comparso sulla sommità della strada.

Mentre la bestia rimaneva schiacciata, l'automobile si rovesciava sulla scarpata destra, da un'altezza di quattro a cinque metri e andava a finire sui passaglioni del fiume.

Lo chauffeur riportò gravi ferite alla testa ed uno degli altri passeggeri ebbe soltanto lievi contusioni al viso.

La vettura fu quasi sfasciata.

PADOVA

Meritata onorificenza

PADOVA — Ci scrivono: 29

Su proposta del ministro degli Esteri, il nostro amico prof. Emilio Pente che onora a Londra l'arte musicale italiana con le sue pubblicazioni e con le sue esecuzioni altamente apprezzate, è stato creato cavaliere della Corona d'Italia

Congratulazioni.

Il tentato suicidio di un orefice

Stanotte verso le tre alcuni agenti di P. S. passando per via Casin Rosso udivano dei gemiti provenire dal cortile dell'albergo cosidetto «Da Costante» sotto al numero due. Le guardie forzarono il portone e penetrate nell'interno scorsero steso al suolo un giovanotto che appariva in preda ad atroci sofferenze.

Mentre s'affrettavano a sollevarlo, l'ammalato fece comprendere che s'era avvelenato, cosicchè fu mandata a prendere una carrozza e con quella venne trasportato all'Ospitale dove rimase ricoverato.

Il disgraziato, che fu identificato per Bertenei Gualfredo di Luigi, orefice, di Vicenza, aveva ingoiato a scopo suicida del solfato di chinino.

Quali le cause del disperato tentativo? Dispiaceri amorosi, a quanto sembra. In una saccoccia gli si rinvenne, infatti, un ritratto di donna su cui era scritto: «Prego nel trovare il mio corpo di mettere nella tomba il presente».

Aggredito e rapinato

Iersera in piazza Frutti mentre il diciottenne Giorgio Fraifer, istriano, attendeva un suo amico che era entrato da un tabaccaio a comperarsi le sigarette, fu aggredito da quattro manigoldi che dopo averlo gettato a terra lo derubavano del portafoglio contenente 50 lire.

Alle sue grida d'aiuto accorsero le guardie Calafassi e Cappellieri, le quali inseguivano i rapinatori riuscendo ad arrestarne due: Cesare Cosma di Domenico, d'anni 21, e Cesare Bassuto di Marco, d'anni 19.

Gli altri due aggressori vennero identificati e la polizia è sulle loro traccie.

Due biciclette in volata

Due furti di biciclette in un giorno!

Uno in danno del fattorino telegrafico Alberto Mion che aveva lasciato la macchina nell'atrio della Prefettura.

L'altro in danno di tale Angelo Saro di Scipione che aveva collocato la sua *Triumph* nella corte dell'osteria «Cromer» in via Cassa di Risparmio.

L'inaugurazione dell'Esposizione campionaria in Salone

Si è riunito iersera il Comitato Generale dell'Esposizione Campionaria.

Presiedeva il sig. Antonio Callegari Priuli.

Furono presi gli ultimi accordi intorno alla cerimonia inaugurale di domenica.

L'inaugurazione resta fissata per le ore 10, per dar modo alle autorità di assistere prima alla rivista militare.

La cerimonia seguirà nella loggia esterna della Sala della Ragione, dalla parte di Piazza Frutti.

Sarà oratore ufficiale il comm. avv. Giuseppe Viterbi, membro del Comitato.

Seguirà la visita all'esposizione; quindi alle Autorità ed agli invitati sarà offerto il vermouth d'onore.

Dopo la cerimonia inaugurale, l'Esposizione verrà aperta al pubblico.

Conferenza d'agraria

Domenica 1 Giugno alle ore 10, il prof. Dorio terrà a Santa Croce di Ospedaletto Euganeo, dal signor Raimondi Pietro, una lezione pratica sulla peronospora della vite, e sul modo di combatterla. Gli agricoltori sono pregati d'intervenirvi.

La gita annuale dell'Università Popolare

Nel prossimo settembre l'Università Popolare effettuerà l'annuale gita d'istruzione visitando Bologna, Ravenna, ricca di meravigliosi monumenti della decadenza romana e bizantina, Rimini, con l'incanto ed il sorriso della sua marina, S. Marino «che di perpetua libertà si gode» ed Ancona, effettuando il viaggio di ritorno, possibilmente, per la via di mare, a Venezia.

Tale gita avrà luogo, con ogni probabilità, nei giorni 7, 8, 9, 10 settembre, così da utilizzare le feste che cadono nei due primi giorni e da ritornare a Padova entro il 10.

La quota, pur essendo definitivamente stabilita, si aggirerà intorno alle 40 lire, le quali daranno diritto: al viaggio di andata e ritorno, all'alloggio per tutte le notti, ad un banchetto, possibilmente, per ciascuno dei quattro giorni, all'esonero da qualsiasi tassa per visite a monumenti, musei od altro. Verrà anche effettuata, assai facilmente, una gita con battello speciale lungo il Canale Corsini fino al porto omonimo e quindi alla Basilica di S. Apollinare in Classe e alla famosa, antica e pittoresca Pineta.

Gli esami nella Facoltà di Medicina

Nella Facoltà di Medicina gli orari seguiranno nell'ordine seguente:

Fisica 18 giugno e 3 luglio — Chimica 18 giugno e 25 giugno — Botanica 19 giugno — Zoologia ed ant. comp. 17 giugno ore 9 e 27 giugno — Anatomia desc. 18 giugno e 2 luglio — Anatomia topografica 2 giugno — Fisiologia 20 giugno — Patologia generale 24 giugno — Materia medica 25 giugno — Patologia spec. medica 26 giugno — Idem chirurgica 27 giugno — Anat. patol. pratica 9 giugno — Id. teorica 28 giugno — Clinica medica 27 giugno — Id. chirurgica 28 giugno — Idem pediatrica 30 giugno — Idem ostetrica 28 giugno — Idem oculistica 1 luglio — Id. dermosifilopatica 3 luglio — Id. psichiatrica 3 giugno — Medicina operatoria 9 giugno — Igiene 30 giugno — Medicina legale 3 luglio — Ostetricia minore 2 giugno — Esami di laurea 5 luglio.

Le sedute straordinarie del 18 giugno per la fisica, chimica ed anatomia descrittiva e del 17 giugno per la zoologia ed Anatomia comparata sono concesse solo a quegli studenti ritardatari che non possono sostenere altri esami se prima non hanno superato i predetti.

Le tesi di laurea dovranno essere depositate presso la segreteria dell'Università non più tardi del 20 giugno p. v.

Società nazionale "Margherita,, pro ciechi

La Sezione Veneta di questa benemerita Opera Pia ha fatto stampare la Relazione morale e finanziaria per il 1912. Da questa si rileva la importanza, l'attività e la utilità della Società e ci spiace apprendere come in sostanza si regga stentatamente ed abbia mezzi insufficienti al fine desideratissimo; quello cioè di fondare una casa di lavoro e di asilo per i ciechi veneti. Eppure è tanto sentito il bisogno, anche per decoro nazionale, che pure in Italia come all'Estero, si prenda maggior cura del cieco! Ci piace riportare le parole giuste con cui la Relazione si chiude:

«Da tutto quanto siamo venuti esponendo parrebbe che la Società Nazionale Margherita con le sue Sezioni dovesse salire in alta considerazione. Speriamolo; oggi però il suo capitale generoso non raggiunge ancora 90 mila lire! Dopo 23 anni di vita sociale laboriosa ed utile, malgrado un annuo sussidio governativo, non ostante le più studiate economie, trovandosi così povera deve chiedersi se pei ciechi l'Italia sia veramente una nazione civile. Signori! abbiamo finito rimanendo tuttavia buoni italiani, fieri del nostro nome ed amanti della nostra bella terra; ma diciamo che essa dovrebbe ricordarsi di essere madre anche dei suoi ciechi, curandoli come le madri, per cui il figlio fisicamente più infelice è il prediletto.»

Sarebbe facil cosa alla maggior parte dare il nome a questa Istituzione che, soppressa al cieco la infeconda carità di pochi soldi, invece lo coadiuva nello esercizio professionale in ogni forma, e lo segue dalla nascita alla morte promovendo incoraggiando e sorreggendo la coscienza di essere bastante a sè stesso ed utile alla Società. Tre sole lire annue costa la inscrizione a socio; qualunque offerta sarà gradita - s'inviano le somme alla sede della Sezione mediante cartolina vaglia (Padova, Via San Francesco, 6).

BELLUNO

Una donna che s'impicca

BELLUNO — Ci crivono 29:

Il fatto è avvenuto ieri mattina a Forno di Zoldo.

Tale Teresa Cini di Antonio, di anni 35, moglie a Santin Gio. Batta, portalettere, incaricava verso le otto il marito di recarsi ad accompagnare una piccina presso parenti.

La donna nel frattempo si recò in soffitta. Preso una corda, fece un nodo scorsoio e si impiccò ad una trave.

Prima di porre in esecuzione il triste divisamento aveva bevuta mezza bottiglia di grappa.

La corda poi si spezzò ed il cadavere della disgraziata venne rinvenuto a terra dal marito verso mezzodì. Si ignorano le cause che spinsero la povera donna a finirla sì tragicamente.

I reduci

La Presidenza dei Reduci delle patrie battaglie avverte gli iscritti al sodalizio di trovarsi alle otto e mezzo del mattino di domenica nella sede sociale per tosto partecipare alla rivista militare che seguirà in Piazza Campitello.

Un giovanotto aggredito

Bortoluzzi Giuseppe di Antonio, di 16 anni, convittore presso l'istituto del prof. Adolfo Tomaselli, stamane arrivava a casa tutto stravolto. Fra la massima agitazione raccontò che mentre stava passeggiando lungo la riva dell'Ardo, intento a leggere un libro, era stato assalito da due giovani, i quali al volto avevano la maschera: che uno lo aveva afferrato per il petto e che l'altro gli aveva inferti due colpi al torace, a mano armata di piccolo coltello.

Gli abiti del Bortoluzzi, infatti, alla altezza del torace, presentavano due tagli. Egli era rimasto illeso. Un colpo solo gli aveva prodotto una insignificante scalfittura.

Condotto in questura il Bortoluzzi confermò il fatto. E la P. S. si è occupata tutto il dì della faccenda, ed ha interrogato varii giovanotti.

Forse domani si saprà qualcosa di concreto sulla faccenda.

Corte d'Assise

Domattina, dunque, verrà iniziato il secondo processo della sessione. L'accusato è Farlotti Antonio fu Carlo di anni 27 da Mel.

Il Farlotti nel gennaio dell'anno passato si sposò con Carmello Zuccolotto. Poco dopo andò in Germania, ove in seguito a scoppio di una mina rimase ferito.

Rimpatriò e si recò in cura all'ospedale di Feltre, indi tornò a casa a Mel. Quivi, coi parenti, si lagnò di essere stato accolto con grande indifferenza dalla giovane sposa.

La notte dal 16 al 17 maggio, venuto a litigio colla consorte, il Farlotti, mentre era a letto, le inferse due coltellate al ventre.

La donna fu trasportata all'ospedale di Feltre, ove, trovandosi incinta di 5 mesi, il 18 successivo abortì, ed il 27 dello stesso mese cessò di vivere.

Il Farlotti fu arrestato. I medici che praticarono la autopsia al cadavere della Zuccolotto dissero che la causa unica della morte erano stati i due colpi di coltello.

Questo il fatto in riassunto.

Il processo durerà tre giorni. Vi sono dodici testi di accusa e sedici di difesa. Tre periti di accusa e due di difesa. — Difensore avv. F. Bianco.

La condanna d'un padre infame

(*Per telegrafo*) — Mondin Agostino, di 52 anni, da Quero, accusato di atti turpi in danno della figlia di anni 20, fu condannato stasera dalle nostre Assise ad anni quattro e mesi due di reclusione.

VERONA

La solenne cerimonia della consegna della bandiera al dirigibile "P. 5"

VERONA — Ci scrivono 29:

Stamane alle 10.30 nel vastissimo cantiere di Boscomantico, nel geloso palazzo di ferro, si è svolta la solenne cerimonia della consegna della bandiera di battaglia offerta dalle Dame Veronesi alla maestosa e superba aeronave «P. 5».

Già dalle 10, dalla città, approfittando di tutti i mezzi di trasporto, si era colà recata una folla enorme di gente, fra cui si notavano a centinaia nelle loro eleganti e variopinte toilettes, le signore della nostra aristocrazia, ufficiali di tutte le armi, *sportsmen* venuti in automobile e perfino in bicicletta da paesi anche lontani, rappresentanze di Enti ed Istituti cittadini, carovane di amici ecc.

Le tribune, a seconda dei biglietti tenuti dagli invitati, furono subito prese d'assalto.

Il vasto prato presentava un aspetto veramente singolare, superbo.

Annunciati dalla musica dell'80.o fanteria, arrivano l'ammiraglio Cagni coll'aiutante di bandiera co. Di Robilant, e i tenenti di vascello Viotti, Cavalieri, Guidoni, Grütter. Arrivano i generali Petiti e Aliprindi. Arriva mons. Antonini, arciprete della Cattedrale, accompagnato dai cappellani rev. D. Aldrighetti e Magai, e da due chierici.

I discorsi

All'inizio della cerimonia, Mons. Antonini, in piviale, e circondato dagli ufficiali, dal Prefetto, dal Sindaco, si avvicina al dirigibile. La madrina, Dama Lavinia Bocca Trezza, pronunzia quindi un elevato discorso, rendendo grazie a chi volle commesso alla sua mano ed alla sua parola il rito solenne e gentile.

Offre quindi il vessillo a nome del Comitato e chiude con la nobilissima e patriottica frase: «Ti sia o nave sempre propizia e stupenda la sorte e il popolo che oggi ti acclama, possa un giorno salutare in te il vaticinio ed il messaggero della vittoria».

Prende quindi la parola l'on. Montù, il quale dice che la bandiera oggi inaugurata è un simbolo di glorie passate, un auspicio augurale di nuove vittorie.

Dopo aver rievocate le glorie dell'esercito nostro, del nostro popolo, l'on. Montù manda un pensiero a Maurizio Moris la mente organizzatrice della flotta aerea d'Italia.

Manda quindi un saluto all'on. Spingardi, che, dice, fu anima di ogni iniziativa aeronautica contro il quietismo e lo scetticismo altrui. Ricorda in breve la storia del nostro dirigibile e degli altri della nostra terza armata.

Si congratula quindi delle arditezze compiute dall'equipaggio del «P. 5», il quale è formato dagli egregi ufficiali: Co. Castruccio Castracane, tenente di vascello, comandante — Manlio Mezzari, capitano d'artiglieria comandante in seconda — Camillo Bosio, tenente del Genio, ufficiale di bordo — Domenico Curlo, tenente di artiglieria, ufficiale di bordo — Mario Roasio, soldato, meccanico.

L'on. Montù, alle cui frasi dottissime risponde un applauso interminabile, chiude: «E la nostra bandiera che voi oggi — italiche donne di Verona — issate sulla fortissima nave, palpiterà nel vento sempre all'unisono con le altre mille bandiere che guideranno le schiere dei nostri figli al lavoro fertile dei campi e delle officine, nelle opere serene della pace, o che indicheranno loro la via della vittoria là dove si combatta per l'onore e per la gloria della Patria e del Re».

Parlano quindi l'ammiraglio Cagni, che dice che iniziativa delle dame veronesi è significante il loro patriottismo e riconferma i già provati sensi di italianità espressi durante la guerra, il generale Aliprindi che chiude il suo brillante discorso con un accenno nobilissimo alle nostre donne italiane, le quali, dice, sia presso il capezzale dei feriti, sia incoraggiando i loro figli, rendono forte e temuta la patria nostra.

Mons. Antonini procede poi alla benedizione, inneggia alla fede, all'amore patrio e chiude con un inno alato rivolto all'esercito, alla Patria, al Re (*applausi vivissimi*).

Il tenente di vascello Castracane con indovinato pensiero prende in consegna la bandiera e pronunzia a sua volta un elevato discorso di ringraziamento.

La bandiera venne quindi issata al suo posto; e quindi il maestoso «P. 5», spinto in mezzo al prato, accoglie nella navicella gli ufficiali di equipaggio, ed innalzandosi, compie fra la generale ammirazione un magnifico volo, spingendosi sulle città, e lasciando cadere a migliaia cartellini tricolori.

Dopo la cerimonia, ebbe luogo un banchetto all'Hotel Accademia.

Stasera, per tutti gli ufficiali e per le autorità, seguirà un ricevimento al palazzo Gran Guardia.

Il colonnello Moris ha mandato un vibrante telegramma.

Il tema dell'avv. Massarani Prosperini al congresso di Verona

Dopo il banchetto svoltosi all'Accademia in seguito alla festa per la consegna della bandiera delle dame veronesi al P. 5. del quale vi ho già dato relazione, e che si chiuse coi discorsi del comm. Dorigo presidente del Consiglio Provinciale veronese, dell'on. Montù, del generale Aliprindi, dell'on. Coris, del sig. Scotton di Trento e del cav. Fuchs, i congressisti passarono al palazzo Gran Guardia per la prosecuzione del lavoro del Congresso della Associazione Nazionale Italiana del movimento forestieri.

Si procedette quindi alla lettura della interessante relazione dell'avv. Carlo Massarani Prosperini, sul tema «Rapido sguardo su ciò che dallo Stato si è fatto e si fa all'Estero e su ciò che si dovrebbe fare in Italia per il movimento dei forestieri».

Il tema ha destato per la sua sobrietà ed importanza la più grande attenzione dell'uditorio, specie per la forma piana e nel lo stesso tempo brillante con la quale l'egregio oratore svolse la relazione.

In questa, l'avv. C. Massarani Prosperini, richiama e fa propri i postulati emessi al Congresso di Roma del novembre scorso e viene alle seguenti conclusioni, che vengono approvate ad unanimità, e cioè:

«Fa voti:

1. per la più sollecita istituzione dell'Ufficio centrale autonomo presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, chiedendo che alla sua composizione sieno chiamati, oltre che i delegati in quell'occasione indicati, anche quelli delle Sezioni dell'Associazione Nazionale e delle Associazioni ad essa federate, nonchè quelli delle Ferrovie concesse all'industria privata e delle Camere di Commercio d'Italia all'Estero; che a questo Ufficio autonomo sieno affidati sia lo studio e l'attuazione di tutti i miglioramenti ferroviari all'interno e di tutti i collegamenti e servizi cumulativi e circolari coll'Estero, sia l'impianto e lo sviluppo delle agenzie di propaganda ed annessi tourist-offices all'Estero, e che al fine di una loro azione più efficace sia devoluta buona parte dei proventi della pubblicità esercita dalle Ferrovie dello Stato nelle sue stazioni, nei suoi treni, nelle sue pubblicazioni ufficiali e non ufficiali;

2. che si ammettano le Sezioni della nostra Associazione nei Consigli Compartimentali delle Ferrovie col sistema adottato per le Camere di Commercio;

3. che in occasione dell'imminente riordinamento organico del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio nella *Divisione sulle Informazioni* sia fatto posto ad una Sezione speciale per l'industria del forestiere, col compito di studio e di osservazione statistica e di coordinamento legislativo per la tutela morale e materiale dei forestieri; con un consiglio permanente di delegati degli Enti più particolarmente interessati ad instar di quello presso l'Ufficio autonomo delle ferrovie, e che con opportuna sanzione legislativa sia posta a disposizione di questa Sezione, caricandola sul bilancio dello stato, una annua cifra corrispondente ad un percento commisurato all'utile dello Stato ricavabile dall'industria del forestiero, da assegnarsi in forma di sussidi alle Associazioni libere esistenti ed istituende per lo sviluppo dell'industria del forestiero purchè regolarmente riconosciute con statuto regolarmente approvato e federate colla Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei Forestieri, in proporzione della cifra complessiva dei contributi dei loro Soci;

4. che parimenti a carico delle Provincie e dei Comuni, ai quali detto Consiglio permanente abbia riconosciuto un interesse diretto od indiretto nello sviluppo dell'industria del forestiero, venga con opportuna sanzione legislativa stabilito l'obbligo di un contributo a favore delle Associazioni, di cui al precedente capo, in misura adeguata e proporzionata a quella dello Stato;

e si affida all'opera sapiente, attiva, sagace, preziosissima dell'on. Presidente dell'Associazione ed all'appoggio del Comitato parlamentare dell'Associazione stessa per il trionfo di questi postulati.

Con ciò è chiuso il lavoro del Congresso di Verona.

Domattina i congressisti partiranno pel Garda ove saranno svolti altri temi, specie quello della lingua ausiliare Esperanto in relazione specialmente al movimento dei forestieri, dell'avv. Attilio Vaona.

Suicidio d'una sposa

Giunge notizia da Borghetto di Valeggio, che si è colà suicidata, gettandosi nel Mincio, una giovane sposa, certa Amelia Bertagna.

Morte improvvisa

Certa Toscana Mantovani, abitante a Santa Maria di Zevio, stamane stava in cucina preparando il desinare, quando venne colta da apoplessia e subito dopo cessava di vivere.

Associazione di ladri

RESSANA — Ci scrivono 29:

Da qualche tempo vanno ripetendosi nelle nostre campagne più o meno piccoli furti notturni che per il modo nel quale vengono consumati lasciano supporre indubbia la esistenza di una compagnia di ladri.

E siccome rimangono sempre impuniti ed accennano a sempre maggiore importanza: l'altra notte infatti furono contemporaneamente asportate da varie campagne molti quintali di foglia di gelso; ieri notte in via S. Eugenio furono rubate tre biciclette.; così noi crediamo nostro dovere reclamare dalla Autorità di P. S. qualche adatto provvedimento.

VICENZA

Il telefono dal basso all'alto vicentino

VICENZA — Ci scrivono 29:

La Società dei Telefoni del Basso Vicentino, estendentesi dalla Riviera Berica e da Lonigo a Noventa e alle propaggini degli Euganei, ha in animo di estendere la propria rete da un lato verso Cologna e dall'altro verso le alte valli vicentine del Chiampo e dell'Agno a Montebello, Arzignano, Valdagno e Recoaro e ai paesi delle limitrofe. Essa promette di dotare di una rete urbana i centri maggiori della linea, Cologna, Arzignano, Valdagno e Recoaro, che avrebbero così un vantaggio di ottimissimo ordine.

Garanzia della bontà del servizio è la ottima riuscita delle linee che già si eserciscono e per questo si ritiene che il proposito della Società si attuerà nel modo più favorevole.

La Società ha rivolto domanda alla Deputazione Provinciale di anticipare i fondi necessari — circa 50 mila lire — da restituirsi poi a quote dai Comuni interessati, come si è fatto per la parte della linea del basso Vicentino.

Data la importanza dell'argomento, non dubito che il Consiglio Provinciale quando sarà chiamato a decidere, si mostrerà propenso ad una iniziativa che risponde a vitali interessi di una vasta zona della Provincia.

Il Consiglio Provinciale

che doveva radunarsi Mercoledì 4 giugno, terrà invece la sua seduta il mercoledì successivo 12 giugno.

Tra gli argomenti da discutersi vi sono l'aumento di stipendio agli stradini provinciali e al personale del Manicomio.

La cinta daziaria in seconda lettura

La Giunta ha chiesto al Prefetto l'abbreviazione dei termini per la discussione, in seconda lettura, dell'argomento dell'allargamento della cinta daziaria, e la seduta del Consiglio Comunale si terrà nella settimana ventura, probabilmente giovedì o venerdì.

Dopo questa necessaria approvazione, lo allargamento della cinta sarà sottoposto all'esame della Giunta Provinciale Amministrativa e poi alla discussione ed approvazione del Ministero delle Finanze. - Malgrado queste pratiche e i ritardi, che possono essere ad esse connessi per i ricorsi e le opposizioni degli interessati, la Giunta spera di poter attuare la sua riforma entro il Settembre, prima cioè della stagione della vendemmia.

Vedremo se le speranze della Giunta troveranno il loro suggello.

La Società Esercenti

BASSANO — Ci scrivono 29:

Il movimento che i nostri negozianti promossero di recente in ripetute circostanze per la tutela dei loro interessi contro l'invadenza del commercio girovago e per le ottenute migliorie ferroviarie avrà il suo felice epilogo in forma organica e duratura.

Poichè alcuni intraprendenti proprietari di esercizi stanno istituendo, meglio ricostruendo, una «Società esercenti» che sarà essenzialmente apolitica e dirigerà lo svolgimento dell'opera sua esclusivamente per tutelare e difendere gli interessi di classe.

Daremo prossimamente più ampie notizie intorno questa nuova consolante esplicazione dell'attività commerciale bassanese.

Onoranze ai reduci

THIENE — Ci scrivono 29:

Domenica p. v. 1 giugno festa dello Statuto vi sarà l'inaugurazione della lapide ai caduti di Adua. Pure in detta circostanza saranno consegnate dalle civiche autorità le medaglie ed i diplomi ai reduci della Libia. Già giunsero al Comitato promotore diverse adesioni di Società ed associazioni cittadine che interverranno alla cerimonia.

All'Albergo Luna sarà offerto ai festeggiati un banchetto.

Il Comitato ha pubblicato un patriottico manifesto. — La festa promette di riuscire solenne ed imponente.

Ancora lo scontro di Villaverla

La signorina Lucinda Chiumenti ferita l'altra sera in seguito allo scontro motociclistico va sensibilmente migliorando e già i medici visto ormai scongiurata la commozione cerebrale hanno escluso ogni pericolo.

Felicitazioni per lo scampato pericolo.

I nostri ginnasti a Milano

VALDAGNO — Ci scrivono 29:

(G. B.) L'altra sera giunse la squadra della «Vittorio Emanuele III» comandata dal maestro signor Tomba Romano, che — con felice successo — partecipò alle gare testè svoltesi a Milano.

La nostra squadra si guadagnò la corona di alloro (primo premio) nella Gara Nazionale di squadra e medaglia di argento grande (altro primo premio) nella Gara A di squadre ai grandi attrezzi.

La Giuria assegnò al maestro sig. Tomba Romano — per merito — la medaglia d'oro.

Nelle gare individuali furono premiati:

a) *Gara artistica juniori* — Cocco Luigi-Umberto, medaglia di argento media; Bevilacqua Giovanni e Bevilacqua Monti, medaglia di argento piccola.

b) *Gara atletica juniori* — Massignani Luigi, medaglia di argento media e Flagello Antonio, medaglia di argento piccola.

A tutti le nostre sincere congratulazioni.

Grandine devastatrice

SCHIO — Ci scrivono 29:

Dai vicini paesi ci giunge notizia che l'altra sera una violenta grandinata ha devastato in modo impressionante i raccolti.

I più colpiti furono i Comuni di Piovene, Chiuppano e Marano Vicentino.

Molti agricoltori però sono assicurati con la Società «Cattolica» di Verona.

UDINE

La solennità patriottica di domenica

UDINE — Ci scrivono 29:

Domenica prossima, giorno dello Statuto, seguirà, in Piazza Umberto I, la consueta rivista militare, che quest'anno sarà particolarmente solenne.

Prima della rivista, il generale Pirozzi, comandante la divisione Cavalleria Friuli, distribuirà le medaglie ai valorosi ufficiali e soldati che si distinsero in Libia.

Questa cerimonia avrà carattere strettamente privato.

Al Consiglio Scolastico Provinciale

Nella sua seduta di ieri il Consiglio Scolastico Provinciale, procedette al sorteggio di sei consiglieri, su dodici elettivi, per la scadenza biennale.

Vennero sorteggiati i signori m. Francesco Concari, prof. Giulia Forti Castelli, comm. Ignazio Renier, avv. Marco Siviani, maestro Giulio Giuseppe Martini, avv. Emilio Nardini.

Assoluzione di una presunta omicida

Ieri sera la Camera di Consiglio di questo Tribunale accordava la libertà provvisoria a certa Della Giacomo Giovanna di Giovanni, di anni 21, detenuta dal Gennaio scorso, sotto l'accusa di infanticidio e vilipendio di cadavere.

La Camera di Consiglio assolveva per insufficienza di indizi la Della Giacomo dalla prima accusa, mantenendo la seconda.

Bicicletta involata ed una targhetta

CODROIPO — Ci scrivono 29:

All'operaio Leonarduzzi Olimpio di Luigi di Goricizza mentre stava lavorando nel cimitero, venne involata la bicicletta. Nessun indizio sull'autore del furto — All'oste Piccoli Fiorendo venne rubata la targhetta della bicicletta.

Stritolato dal treno

Il fanciullo Cicuttini Pietro di Giuseppe di anni 7, da Muzzana, mentre tentava di salire sul treno in movimento, veniva travolto sotto il treno stesso, riportando frattura della gamba destra, asportazione della mano destra e ferite multiple alla testa. L'infelice dopo tre ore cessava di vivere.

Adunanza Magistrale

LATISANA — Ci scrivono 29:

Questa mattina, nel bellissimo nuovo locale scolastico, ebbe luogo una importante riunione di insegnanti del Distretto. Furono trattate varie questioni di classe e furono comunicate le conclusioni dei relatori al prossimo congresso di Tarcento, si parlò della lapide da porsi ad onore di Umberto Caratti; si discusse sul pareggiamento di stipendio, si accennò alle riforme da introdursi sul Monte Pensioni e furono vagliate varie proposte dei soci. Ad unanimità fu nominato consigliere di Sezione il signor Mauro il quale non mancherà di dare l'opera sua intelligente ed indefessa.

TREVISO

Per la festa dello Statuto

TREVISO — Ci scrivono 29:

Ricorrendo domenica primo giugno prossimo la Festa Nazionale dello Statuto, la Giunta municipale ha deliberato, come di consueto, di solennizzarla mediante la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza — l'intervento alla rivista militare che avrà luogo in Borgo Cavour alle ore 9 — l'esposizione delle bandiere dagli edifici comunali — la illuminazione straordinaria della Piazza dei Signori, nella quale la banda municipale darà un concerto — la prescrizione dell'alta uniforme per le guardie municipali e i pompieri.

Alle ore 10.30 avrà luogo in municipio, alla presenza delle autorità scolastiche e degli insegnanti comunali, la consegna della medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione elementare e popolare alla maestra Ernesta Pavan-Tommasini.

La Presidenza dell'Associazione Liberale Monarchica invita i suoi soci a trovarsi alla sede in via Avogari n. 10, il giorno di domenica primo giugno, alle ore 8, per accompagnare il vessillo sociale alla rivista militare in Borgo Cavour.

Sono pure invitati col proprio vessillo «I Giovani Monarchici».

Per la ricorrenza la Presidenza della Associazione Liberale Monarchica ha deliberato di erogare L. 100 a favore dei soci poveri.

Gli esami alla Scuola di Commercio

Ieri sera si è radunato il Consiglio dei professori della Scuola Serale di Commercio e vennero pubblicati i nomi degli alunni licenziati e dei promossi

Vennero licenziati dal II corso: *Del II. corso A*: Fano Aemelia — Fruscalzo Luigi — Loja Arnaldo — Moretti Napoleone — Moretto Augusta — Mussato Emilio — Mussato Ginevra — Ragazzoni Ines — Rigato Ada — Rui Maria — Salvadori Carlo-Luigi — Verza Angelo — Borella Lucia.

Del II. corso B: Barcariol Silvio — Baschiera Giovanni — Colò Cosimo — Ceccarel Ermenegildo — Dal Cin Claudio — Frave Ermenegildo — Gentilin Cesare — Magoga Ferruccio — Minato Luigi — Negrin Mario — Speranzon Arturo — Vanzo Guido — Bonora Amleto.

Vennero promossi dal I. al II corso: *Del I. Corso A*: Baldin Augusto — Bortolini Ada — Calzavara Benvenuta — Colombo Mario — Geromel Giuseppe — Giuliato Antonia — Moretto Giuseppe — Pastro Ida — Petrin Gina — Piai Olga Piaz Giovanna — Rigato Anita — Teatini Irene — Tonetto Anita — Uberti Antonietta — Borella Ester.

Del I. Corso B: Camparada Andrea — Dall'Acqua Gio. Batta — D'Aumiller Ulisse — De Conti Antonio — Feltrin Vittorino — Fornasier Umberto — Furlanetto Silvio — Gaio Ugo — Locatelli Domenico — Marchiori Giovanni.

*

Nel prossimo mese di giugno seguirà la cerimonia ufficiale di chiusura dell'anno scolastico 1912-13 e verranno nell'occasione assegnati i premi agli alunni distinti.

Un caduto e due feriti nella battaglia di Sidi Garba

Il giovane Angelo Rostirolla d'anni 21, da Cavaso, caporale maggiore nel 7. reggimento fanteria, 8. Compagnia, cadde ferito nella battaglia di Sidi Garba. Ora è pervenuta notizia che il valoroso soldato è morto in seguito alle ferite riportate. Egli aveva scritto alla sorella Elisabetta in Rigattieri la sua ultima lettera nel giorno precedente alla battaglia, annunciandole che si preparava a partecipare con entusiasmo all'avanzata!

Il Comandante del Deposito militare di Brescia (77. Fanteria), ha telegrafato al Sindaco di Treviso, per pregarlo di comunicare alle famiglie dei soldati Riccardo Sarzetto di Luigi di S. Maria del Rovere, e Leonardo Sorvanti di S. Antonino che essi rimasero feriti nel combattimento del 16 presso Derna. Il Sovranti e la Sarzetto da parte loro avevano però già scritto ai loro cari dicendo che le rispettive ferite non sono gravi.

L'on. Ellero non andrà a Quinto

Era annunciato nei grandi manifesti che domenica prossima 1. giugno, nella occasione dei festeggiamenti a Quinto sul Sile per la consegna delle medaglie ai reduci dalla Libia e per la inaugurazione della sede municipale, sarebbe intervenuto l'on. Lorenzo Ellero deputato del collegio, il quale doveva pronunciare un discorso.

Ora si apprende che l'on. Ellero avrebbe telegrafato ai suoi amici che si trova nell'impossibilità di trovarsi domenica a Quinto dovendo assistere una sua parente ammalata.

La disgrazia di una contadina

Nella frazione di Paderno di Ponzano ieri sera è accaduta una grave sciagura Certa Pozzobon Giovanna, mentre era in-

(Continua in VI pag.)

tenta a lavare alcuni indumenti in un fossato, fu colta da improvviso malore e cadde nell'acqua annegandovi miseramente.

Nessuno dei famigliari s'accorse sul momento della sciagura e solo qualche tempo dopo non vedendo che la Pozzobon non ritornava in casa e facendone ricerche, ne trovarono il cadavere.

Furono sul luogo i carabinieri e l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Nella società del Teatro

Raccolgo la notizia che ieri si sono dimessi i membri della presidenza del Teatro Sociale: comm. Augusto Marzinotto, cav. dott. Vittorio Brunelli e co. cav. dott. Sigismondo Felissent.

Che tramonti quest'anno la stagione di San Martino? Si parlava già con favore di pratiche avviate per uno spettacolo interessantissimo in omaggio alla memoria dei Grandi che in quest'anno si commemorano e cioè « Tristano e Isotta » di Riccardo Wagner e « Un ballo in Maschera » di Giuseppe Verdi... *(Per la meritata fortuna del Sociale, le cui tradizioni sono così ben custodite dall'attuale Presidenza, auguriamo che la notizia non sia confermata.* — N. d. G.)

"Le donne curiose,, di Wolf Ferrari agli "Amici della Musica,,

(per telefono). — Il Teatro di Società, stasera aveva l'aspetto sfolgorante delle grandi serate: e quel pubblico, il scelto ed intellettuale ed elegante pubblico degli «Amici della Musica» si lasciò tosto soggiogare dalla freschezza della vena melodica di cui è rivestita la bella e piacevolissima opera del Wolf-Ferrari gustando grandemente la elegante semplicità con che ogni particolare dello spartito è finemente tratteggiato.

Il lavoro ormai tanto noto per le esecuzioni alla « Scala » ed a Brescia ed in questa tournèe condotta dal bravo maestro Fabbroni, non ha bisogno di illustrazioni alla *Scala* ed a Brescia ed in questa felice tournèe, condotta dal bravo maesegna un nuovo caloroso successo per lo autore come per gli interpreti.

Fu applaudito il preludio eseguito briosamente dall'orchestra; poi l'opera si è iniziata fra un grande silenzio, fra la più intensa attenzione. La fine del primo atto suscitò applausi e chiamate agli artisti ed al maestro. Al secondo atto vi furono interruzioni di applausi a scena aperta, specie all'aria di *Rosaura*, ed è terminato anch'esso fra le ovazioni con varie chiamate agli artisti ed al maestro.

Nel brillantissimo terz'atto si rinnovarono gli applausi e le chiamate.

Il successo quindi è stato completo anche per la esecuzione invero eccellente.

L'orchestra guidata dall'ottimo maestro Fabbroni ha dato rilievo alle finezze particolari della musica e nella parte vocale emersero specialmente Eleonora Fiorin, squisita nella parte di «Eleonora», Elena Lucci «Beatrice», Marcello Govoni «Arlecchino», Ottorino Lunardi «Pantalone», Silvio Quierolo «Ottavio», Grazia Benigna «Rosaura», Giuseppe La Penna «Delio», il Giorgewsky «Florindo», etc.

Per un Ente morale

Roma, 29

E' stato firmato il decreto di erezione in ente morale e il concentramento del lascito Della Fava di Vidor.

CONEGLIANO — Ci scrivono 29:

Teatro. — La compagnia Palmarini-Grassi di cui è prima attrice la sig. Virginia Reinach inizierà un corso di rappresentazioni domenica 1. giugno al teatro Sociale dell'Accademia.

Scuola di musica. — Il giorno 2 giugno p. v. verranno riprese le lezioni alla Scuola Comunale di musica, sotto la direzione del nuovo maestro direttore sig. Francesco D'Andria.

Tutti gli allievi iscritti alla Scuola di musica sono invitati ad intervenire nei locali della Scuola stessa (S. Francesco) domenica 1 giugno alle ore 10 per l'inaugurazione dell'anno scolastico, inaugurazione che seguirà coll'intervento delle autorità preposte alla Scuola.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29:

Programmi delle due Bande Militare e Cittadina — Il Comitato ci ha comunicato, con preghiera di comunicazione, i programmi delle musiche Militare e Cittadina che saranno svolti nel giorno di domenica 1. giugno in occasione dello Statuto per le onoranze ai reduci e festeggiamenti popolari.

Banda Cittadina, diretta dal maestro Ettore Lucatello, durante il banchetto:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Festa da ballo, duetto finale « Un ballo in Maschera », Verdi — 3. Concerto per clarino (prof. Zambon Cesare) nell'opera « Rigoletto », Verdi — 4. Sinfonia « Tutti in Maschera », Pedrotti — 5. Inni patriottici.

Banda 57. Regg. Fanteria, diretta dal maestro Janiello Carmine, alle ore 20.30, davanti il Caffè Principe Amedeo:

1. Wagner «Tanhäuser», Marcia — 2. Rossini, « Guglielmo Tell », Sinfonia — 3. a) Gounod, Ave Maria - b) Janniello Bolèro — 4. Boito, « Mefistofele », Prologo — 5. Ponchielli, « Gioconda », Danza delle ore.

Decesso. — E' morta oggi la signorina Elda Master, lasciando largo rimpianto di sè, e dolore immenso ai genitori e fratelli. Condoglianze vivissime.

Liste elettorali

ODERZO — Ci scrivono: 29

(T.) — La Commissione Elettorale Comunale nella sua seduta di l'altra sera ha portato le seguenti variazioni nelle liste degli elettori.

Elettori amministrativi: aggiunti: 1; cancellati: 13. — Elettori commerciali: aggiunti 56 (fra cui 14 femmine); cancellati otto.

La lista degli elettori amministrativi comprende N. 1036 elettori e quella commerciale 131.

Le liste suddette e gli elenchi degli elettori che si trovano sotto le armi sono depositate presso l'Ufficio di Stato Civile di questo Municipio, a tutto 5 giugno p. v. a libera ispezione di chiunque crede prenderne cognizione.

Digrazia

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 29

La signorina Maria Zanutto, esercitandosi a correre in bicicletta, cadde a terra fratturandosi un piede. Ne avrà per una quarantina di giorni.

ROVIGO

Il ritorno del battaglione

ROVIGO — Ci scrivono 29:

Reduce dai tiri di Arsiè, sarà domani sera o sabato mattina di ritorno a Rovigo il battaglione del 57 comandato dal maggiore cav. Ferdinando Nucci.

Vandali sorpresi e denunciati

Ieri sera i vigili sorpresero e denunciarono all'autorità giudiziaria certi Viscardo Perli, Giovanni Balloni e Arturo Vertuan i quali asportavano fiori dal giardino di via Umberto I. da qualche tempo preso di mira dai vandali.

Per la ottava tappa del Giro d'Italia

L'avv. Edgardo Longoni direttore della *Gazzetta dello Sport* ha mandato una bella lettera di plauso e di ringraziamento alla Federazione Sportiva Rodigina per l'ottima organizzazione del servizio dell'ottava tappa del Giro d'Italia. Alla stessa Federazione sarà fra qualche giorno mandato un diploma di benemerenza.

Gli elenchi delle liste elettorali

LENDINARA — Ci scrivono 29:

(Ortembu). — L'assessore anziano sig. Cesare Cappellini per incarico della nostra Giunta comunale, ha diramato in questi giorni un manifesto col quale rende noto che gli elenchi delle liste politiche ed amministrative resteranno esposti a tutto 31 maggio all'album municipale ed un esemplare rimarrà deposto nell'Ufficio comunale unitamente ad una copia delle liste permanenti e debitamente rettificata con diritto ad ogni cittadino di prenderne visione.

Consiglio Comunale

(Ortembu). — Domani venerdì 30 corr. si radunerà il nostro Consiglio Comunale per discutere un importante ordine del giorno.

Tra gli oggetti notiamo: Provvedimenti pel mercato mensile. Notiamo inoltre una interrogazione del consigliere socialista della minoranza dott. Giacomo Mattetti per sapere da quali criteri siano regolate le comparse della Banda cittadina in rapporto al sussidio accordatole sul bilancio comunale e in rapporto alla negata comparsa per la festa del 1. maggio.

Povera Banda! quant'è combattuta dai socialisti!....

Serata di beneficenza

BADIA POLESINE — Ci scrivonp 29:

Domenica 1. giugno p. v. alle ore 8.30 pom. questa Società Filodrammatica darà in Politeama Piana un trattenimento il di cui ricavato netto andrà a beneficio di una istituzione cittadina.

Per la benefica serata venne prescelto « Bandiera bianca », dramma patriottico in tre atti di G. Perico, al quale farà seguito un atto comico del badiese A. Ferracini.

Beneficenza. — In onore e memoria del compianto cav. Giusto Caenazzo furono in questi giorni elargite le seguenti somme: Lire 50 dall'avv. cav. Pietro Tappari, L. 100 dal capitano Luigi Tappari, L. 500 dalla signora Angelina Tappari ved. Caenazzo, all'Asilo Infantile.

Lire 50 dalla Banca Popolare Coop. di Rovigo e L. 50 dalla signora Angelina Ferracini ved. Tappari, alla Società di beneficenza fra le signore badiesi.

Lire 20 dal sig. Luigi Cisella e L. 25 dalla signora Marina Bisi ved. Giro e dottor Leo Giro, al Comitato pro Ospizi marini.

Gli istituti beneficati, a mezzo nostro, ringraziano.

Scontri tra francesi ed indigeni nel Marocco

Parigi 29

Si annuncia che il generale Alix ha respinto il 26 maggio al nord della Kasbah di M' Coum due gruppi di ribelli. La sua retroguardia ha respinto pure un vivo attacco di un altro contingente ribellatosi che si è dato alla fuga in disordine. Il generale Alix attende da questi fatti d'arme risultati importantissimi. Le tribù ribelli avevano riuniti tutti i loro contingenti disponibili. Esse hanno lasciato sul terreno un centinaio di cadaveri e hanno dovuto subire perdite rilevanti. Le perdite francesi ammontano a 18 morti e 28 feriti.

Un vapore inglese naufragato

Londra 29

Il vapore *Haverford* diretto da Liverpool a Filadelfia, con 1200 viaggiatori, naufragò all'entrata della rada di Cork al sud dell'Irlanda, a causa della nebbia. Si inviarono soccorsi da Queenstowne.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O. in mm.	60.44	62.81	62.49
Termometro cent. al N.	22.6	22.8	25.4
Umidità relativa	79	76	60
Direzione del vento	S.	S.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	6	3
Acqua caduta in mm.	gocce	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 27.0; minima di oggi 17.9. — Marea: 1.a alta 8.30; 2.a alta 20.10; 1.a bassa 2.10; 2.a bassa ore 12.45.

Teatri e Concerti

La serata di Niccoli al "Goldoni,,

Andrea Niccoli dà stasera la recita per la sua beneficiata. Il simpaticissimo, grande attore dialettale rappresenterà per l'occasione l'*Acqua cheta* di Augusto Novelli, la quale tanto contribuì, com'è noto, al risorgimento del teatro comico fiorentino.

Il concerto beethoveniano del Quartetto Guarnieri

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la IV Seduta del Quartetto Guarnieri col seguente programma, composto tutto di musica di Beethoven:

1. Quartetto 4.0 Op. 18 N. 4 - (Allegro, ma non troppo, Scherzo, Menuetto, Allegro).
2. Quartetto 7.0 Op. 59 N. 1 (Allegro, Allegretto vivace e sempre scherzando, adagio molto e mesto, Tema Russo allegro).
3. Quartetto 11.0 Op. 95. (Allegro con brio, Allegretto ma, non troppo, Allegro assai vivace ma serioso. Allegretto agitato).

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21. — Acqua cheta.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1/2-23.
Caffetteria Pasticceria C. LAVENA — Concerto dalle 20.1/2 alle 23.1/2.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

False testimonianze

Una causa interessante e movimentata si è svolta oggi alla nostra Corte d'Appello. Ricapitoliamo in breve i fatti. Certi Dalla Janna Antonio fu Alessandro d'anni 44, Pujatti Nicolò di Antonio d'anni 36 e Zanello Giovanni di Battistino d'anni 24, deponendo come testimoni innanzi all'autorità giudiziaria di Pordenone (giudice civile delegato dal Tribunale a raccogliere la prova nella causa tra Klefisch Pietro e Lacchin Giuseppe) affermato il falso e negato il vero sui fatti e circostanze che erano a loro cognizione e su cui erano interrogati ed in particolare per avere il Dalla Janna il 14 gennaio 1909 contrariamente al vero deposto che i fratelli Pujatti fornivano prima della rottura di un certo accordo circa 100 casse alla settimana, ossia 144000 uova, e che a causa della rottura dell'accordo stesso il Lacchin ebbe a perdere la clientela della Ditta Martin Carlo di Pasiano; che il fornitore Della Mora sempre a causa della rottura dell'accordo e della concorrenza Klefisch perdette parte della sua clientela, e quindi fornì proporzionalmente al Lacchin minore quantità di merce ed a prezzo più elevato.

Il Pujatti per avere il 24 novembre 1908 contrariamente al vero deposto che anche prima che si costituisse il convegno Lacchin-Klefisch egli non fu mai fornitore del solo Klefisch, ma invece del solo Lacchin; che quando era fornitore del Lacchin gli forniva insieme coi due suoi soci circa 100.000 uova alla settimana.

Lo Zanello per avere il 17 dicembre 1908 contrariamente al vero deposto che nel I. trimestre 1902 il Klefisch inviò nella zona ove esso Zanello esercitava l'incetta vari emissari allo scopo di acquistare uova per di lui conto, offrendo un prezzo di L. 15 circa al 1000, superiore a quello precedentemente offerto dal Lacchin, che prima della concorrenza Klefisch egli voleva spedire nel I. trimestre circa 500 casse di uova alla ditta Lacchin e che dopo la concorrenza tale spedizione fu ridotta di un terzo ecc. ecc.

Il Tribunale di Pordenone davanti al quale i falsi testimoni furono chiamati, condannò il Dalla Janna a mesi 2, giorni 15 e all'interdizione dai pubblici uffici per mesi 3, assolvendo per inesistenza di reato gli altri due.

Ma il P. M. appellò contro tale sentenza ed ieri alla Corte d'Appello domandò nelle sue conclusioni oltre alla conferma della sentenza per il Dalla Janna, la riforma di quella riguardante i due assolti.

La causa fu rinviata ad oggi per la prosecuzione.

La difesa numerosa è composta degli avvocati Cavarzerani, Spagnol, Rosso, Levi, Chiaradia.

Per la Parte Civile assistono gli avvocati Pagani-Cesa ed Ellero.

Tribunale Penale di Venezia

Un furto di salami a Torcello

« I miei figli mangiavano polenta asciutta, mentre il padrone aveva troppi salami ed io ne tolsi una diecina per dare il companatico alle mie creature ». Così si discolpa Pietro Giacchetta fu Apostolo, nato a S. Donà di Piave, ex-bovaio del signor Tagliapietra, accusato di aver rubato dalla cucina del padrone 10 salami per un valore di lire 35.

La scusa viene in minima parte accolta dal Tribunale, il quale lo condanna a tre mesi e 26 giorni di reclusione, accordandogli però la legge del perdono. — Dif. avv. Gioppo.

I denari della zia

Goattin Giovanni d'anni 22, associatosi a Olivi Vittorio di anni 19, pensò bene di appropriarsi di una somma di L. 180 consegnatagli affinchè la versasse alla zia Goattin Elvira presso la quale lavorava assieme all'amico.

Ed ieri il Tribunale senza troppo indugiarsi perchè il primo era confesso e la colpabilità del secondo era indiscussa, condannò il Goattin a 5 mesi di reclusione e 60 lire di multa e l'Olivi, recidivo a 8 mesi, 10 giorni e 96 lire di multa. — Difensori: avv. Gioppo e Valtorta.

La sessione delle Assise di Padova

Ci telefonano da Padova, 29:

E' stato pubblicato il ruolo delle cause che si discuteranno nella prossima Sessione della nostra Corte d'Assise che si aprirà il 16 giugno p. v.

16-17 giugno: Albino Vincenzo, peculato e falso. Dif. avv. Bizzarini.

18-19 giugno: Lazzarini Pietro, violenza carnale. Difensori avvocati Morpurgo e Parenzo.

20 giugno: Zanellato Antonio, Paperini Fortunato, Berti Antonio, Cesaro Costantino e Cecchinato Luigi, violenza carnale. Difensori avvocati Segati, Costantini, Negri e Sarcinelli.

24 giugno: Filippi Domenico, atto di libidine. Dif. avv. Ortolani.

25 giugno: Zalunardo Pietro (latitante), falso e appropriazione indebita.

Presiederà la Corte d'Assise, anche quest'anno, il cav. Orlandi di Venezia. L'accusa sarà sostenuta alternativamente dal procuratore del Re di Padova cav. Giacomo Stefanon e dal sostituto procuratore del Re avv. Quirino Guidorizzi.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 29 Maggio

ROMA, 29. — Cambio per domani 102.43. Cambio settimanale 102.35.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99,65	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	99,25	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	815,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	121,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3 1/4 0/0	487,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,25	126,45	—,—	—,—	6
Francia	102,40	102,47 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	101,72 1/2	101,85	—,—	—,—	5
Londra	25,82	25,84	25,54	25,56	4 1/2
Svizzera	102,10	102,20	—,—	—,—	5
Austria	107,15	107,25	—,—	—,—	6
Banca au.	107,15	107,25	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	28	29
Rend. 3.1/2 0/0	100	99,57	99,72
» 3 0/0	100	[illegible]	99,95
Ferrovie Mediterr.	500	[illegible]	335,50
Credito Italiano	500	[illegible]	553,—
Banca comm. it.	500	[illegible]	860,50
Banco di Roma	100	[illegible]	104,—
Società Banc. It.	100	[illegible]	99,50
Banca d'Italia	1000	[illegible]	1452,—
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	1550,—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	345,—
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	457,—
Raffineria Zuccheri	[illegible]	[illegible]	382,—
Beni stabili	[illegible]	[illegible]	193,—
An. Costr. Veneta	[illegible]	[illegible]	130,50
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	607,—
Edison	[illegible]	[illegible]	586,—
Savona	[illegible]	[illegible]	216,—
Elba	[illegible]	[illegible]	186,—
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	291,—
Industrie Zuccheri	[illegible]	[illegible]	316,—
Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]	58,—
Ferrovie Meridionali	[illegible]	[illegible]	581,50
Cambio su Berlino		[illegible]	126,32
» » Francia		[illegible]	102,45
» » Londra		25,83 1/2	25,83 1/2
» » Svizzera		[illegible]	102,17 1/2

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	28	29
Rend. it. 3 1/2 0/0	100	99,67	99,73
» 3 0/0	100	[illegible]	99,93
Banca d'Italia	1000	1449,50	1451,50
Banca Comm. Ital.	500	[illegible]	860,75
Credito Italiano	500	[illegible]	552,—
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	582,—
Ferr. Mediterranee	500	[illegible]	336,—
Navigaz. Generale	500	[illegible]	457,50
Raffinerie zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Erid. tabb. zucch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
An. Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
As. Banco di Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. a vista su Francia		[illegible]	[illegible]
» » Londra		[illegible]	[illegible]
» » Germania		[illegible]	[illegible]
» » Svizzera		[illegible]	[illegible]

ROMA, 29. — Banca d'Italia 1451.50. Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1930 — Omnibus 176 — Gaz 113.15 Condotte d'acqua 274. — Società Italiana pel Carburo 731 — Immobiliare 285.

BORSE ESTERE

PARIGI 29 (chius.) — VIENNA 29 — BERLINO 29 — LONDRA 29 (apert.): [illegible]

BERLINO 29 — Tendenza ferma.
PARIGI, 29. — Tendenza ferma.
VIENNA, 29. — Tendenza calma.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 4000 di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato difficile — domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.		Apert.
Corrente	D.	6.50	6.41
Maggio Giugno	»	6.49	6.41
Giugno Luglio	»	6.46	6.37
Luglio Agosto	»	6.43	6.35
Agosto Settembre	»	6.33	6.25
Settembre Ottobre	»	6.19	6.13
Ottobre Novembre	»	6.12	6.06
Novembre Dicembre	»	6.08	6.03
Dicembre Gennaio	»	6.07	6.02
Gennaio Febbraio	»	6.07	6.01

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (via Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.29.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola — Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTO stanza ammobigliata indipendente, soliva, ariosa, casa civile, persona sola, 30 mensili. — Rialto, calle Botteri 1536.

AFFITTASI Zattere piano nobile palazzo 1401, tre saloni, sala ingresso, sei stanze, tinello, cucina, due dispense, luce, gaz, acquedotto, waterclosets, casetta separata, 275. — Chiavi 1111 Corte Lombardo, S. Trovaso. — Amministrazione Ragionerie Savini.

BELLUNO — Locasi villa Ricci, stagione estiva, posizione splendida. — Rivolgersi: C. L. Ricci, Cerva, Belluno.

BAGNI MARINI Pellestrina (Venezia) affittansi villini ammobigliati. — Scrivere Dott. Marella.

LIDO affittasi Giugno appartamento signorile sul mare, 6 stanze, cucina grande, terrazza, comfort. — Casella 33.

LIDO — Elegante villa, affittansi camere ammobigliate. — Scrivere: S. 10632 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

IMPORTANTISSIMO — Villa signorile superbamente ammobigliata vendesi con facilitazioni pagamento alle porte di Treviso, tram elettrico in costruzione, superficie campi 3, bosco, frutteto, vigneto, splendido giardino. Adiacenze, scuderia, installazione elettrica e tutto il desiderabile comfort — Rivolgersi esclusivamente dott. Guarnieri, Fiera Treviso.

STUDIO II. piano Spadaria 674 affittasi. — Rivolgersi Campo Manin 4232.

VENEZIA — Appartamenti, stanze ammobigliate affittansi vicinissimo Piazza S. Marco. Luce elettrica, bagno, ogni comfort. — Rivolgersi: Casa Canova, Campo S. Moisè.

Offerte d'impiego

CERCANSI agenti principali Assicurazioni Malattie Infortuni, capoluoghi, comuni, provincie Venezia, Padova, Treviso. Massima serietà. Laute provvigioni, stipendio. — Scrivere: Brazzalotto, Dolo.

Ricerche d'impiego

CERCO occuparmi subito Venezia. — Sono abile lavori cameriera — sarta, pratica cucina — governo bambini. Certificati referenze — accetto anche occupazione negozio — Bruna Posta —

GIOVANE bella presenza parla italiano inglese cercherebbe occupazione qualunque tanto città come fuori. — S. Francesco della Vigna 2222 Bianco B., Venezia.

TEDESCO trentenne poco italiano, perfetto francese ed inglese, ragioniere e corrispondente esperto ramo alberghi cerca posto analogo in albergo o ufficio. Primissime referenze delle prime ditte. Scrivere A. 10950 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

VENTENNE licenza tecnica pratico contabilità corrispondenza cerca occupazione Venezia mezza o stabilimento commerciale, serie referenze, miti pretese. Scrivere Mario fermo posta Venezia.

VILLA elegante, adiacenza giardino comfort moderno, luce elettrica, anche ammobigliata, presso stazione Lancenigo (Treviso) vendesi. Rivolgersi agenzia Umberto Polesso — Venezia.

Diversi

10-15000 cercasi per sviluppo lucrosa promettentissima Azienda industriale. Buon interesse volendo impiego personale. Affare ottimo. Serie offerte presso Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCASI capitale a buon interesse. Offerte fermo posta L. 1650 — Venezia.

Matrimoniali

SIGNORINA distinta famiglia piccola dote, affettuosa, colta, suona piano, cerca signore 33-45 anni, posizione sicura, scopo matrimonio. — Offerte non anonime: C. F. fermo posta, Barriera, Trieste. Ritiro 31 maggio.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CHERIE — Ricevetti, grazie. Baciando follemente tuoi ritratti, Cherie adorata, scrivi spessissimo, tue care, mi fanno sopportare lontananza. Ricordo chiesetta e promesse; perdonami, tesoro, se non posso — come vorrei — scriverti. Mio riguardo nessuna novità. Bacioni. 333

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Remiss e C. Ponte delle Guglie 314.

URGONO primari agenti assicurazioni Incendio — Cavoni — Grandine ecc. Scrivere Assicurazioni prima posta Torino.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 34

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Bevve il vino spumeggiante, a fatica, e posò il calice così sbadatamente che il cristallo si ruppe in frantumi.

— Oh perdono, perdono, — disse confuso, — in verità non so quel che mi faccia.

E si passò la mano piccola e nervosa sugli occhi.

— E' ora di partire, Galichon, — disse a un tratto con una energica scossa della testa. — Su. andiamocene.

— Da che parte? — chiese il gigante con una visibile preoccupazione, sbottonando qualche occhiello della sottoveste.

— Di lassù; noi siamo i *passeggiatori di tetti,* non lo dimenticate.

— Dopo quanto è.... avvenuto.... Mio Dio, ci spezzeremo il collo.

Cartouche s'accigliò.

— Meglio, — ruggì — risparmieremo la fatica al boia.

La marchesa intervenne:

— Passerete per un usciolo nascosto, al quale vi guiderò io stessa: è una cortesia che vi debbo.

— Perchè?

— Chiunque altro... in caso simile, mi avrebbe preso molto di più di quanto... mi fu chiesto da voi.

Galichon sogghignò, palpando con tenerezza le sue capaci tasche rigonfie.

— Accettate questo ricordo della vostra visita, — disse la marchesa porgendo un magnifico anello a Cartouche — Ed ora seguitemi.

Il giovane bandito, che aveva preso il gioiello macchinalmente, s'inchinò e obbedì.

Giunsero ad una porticina segreta, e qui i due fieri uomini si accomiatarono dalla loro ospite.

— Peccato! — disse la dama porgendo a Cartouche la sua mano a baciare. — Voi avreste potuto essere un eroe.

Un violento singhiozzo, represso a lungo, ruppe dal petto del brigante.

— Fu una donna.... lo sapete! — sospirò disperatamente.

E fuggì per l'apertura, gettandosi per un vicolo buio, stretto, correndo, bevendo avido l'aria fresca del mattino, seguito da lontano dal grosso Galichon, il quale imprecava per la fatica di dovergli tener dietro a quel modo.

La marchesa di Quélus ascoltò alcun poco il rumore dei passi che s'allontanavano, poi chiuse la porta e risalì nel suo appartamento.

Chiamò il valletto.

— Che anima vivente non sappia mai ciò che è avvenuto qui dentro, hai capito?

E il ragazzo pareva trasognato, — aggiunse, come ad appoggiare la raccomandazione:

— Cartouche non ti perdonerebbe mai d'averlo tradito. Va', va'.

Il valletto ebbe un gesto di terrore, s'inchinò profondamente ed uscì.

La marchesa, rimasta sola, stette a lungo meditabonda, quasi immersa in un sogno strano, poi si alzò!

— Fu una donna a perderlo... — mormorò — Lisette, lo ricordo... Mentre io avrei potuto...

E se tentassi ancora a trarlo dal precipizio?... E' necessario che lo veda. Come?

Si strinse la fronte con le piccole mani bianche.

La sentì ardente quasi per fuoco.

— Dio, Dio... che avviene in me? — balbettò — Oso appena volgere lo sguardo all'anima mia. Come è strana la natura umana.... E *lui, lui,* com'è bello, pur nella tragica vita!

S'avviò lenta alle sue camere, pensierosamente.

CAPITOLO NONO

Attraverso un soffitto

Dopo aver corso un pezzo, i due uomini giunsero ad una delle dimore clandestine di Cartouche.

Appena entrati Galichon vuotò le tasche sur un tavolino e disse con un gran respiro di soddisfazione:

— Valutiamo e dividiamo il bottino da buoni camerati.

Cartouche si cacciò le mani nei capelli.

— Galichon, — urlò — che hai fatto? Mi hai disonorato.

— Buono, parlami d'onore adesso, tu. Vivaddio, sii ragionevole: la marchesa di Quélus è ricca, e per quanto il bottino... eh guarda, sia bello, avrà pagato sempre poco l'onore della nostra visita.

E il furfante, senza dar tempo all'altro di replicare, cominciò a valutare ad alta voce, a scegliere, a spartire con meravigliosa giustezza gli oggetti preziosi.

Avvenuta la divisione della preda, che Cartouche accettò macchinalmente, tant'era lontano col suo pensiero, Galichon gli chiese:

— Dimmi ora, amico, che pensi di fare di me?

— Di te?... — rispose l'altro. — Vuoi entrare nella mia banda?

— Non domando di meglio: ho sotto una mano venti indiavolati, gente sicura veh, che pongo ai tuoi ordini. Faremo cose incredibili.

— Sta bene.

— Corpo d'un... sì, evviva Cartouche!

E il grosso Galichon, in segno manifesto di gioia, trasse la spada e si diede a far mulinellli e a calar fendenti contro nemici fantastici, accompagnando ogni colpo con un furibondo rotear d'occhi e grandi parole di furore.

L'altro ricadde nella sua meditazione.

Ad un tratto si scosse.

— Galichon, — disse — dopo qualche ora di riposo, noi partiremo.

— Dove si va?

— A Fontainebleu: conosci l'albergo di mastro Corchot?

— Diavolo!.... *Il Pavone coronato,* a tre chilometri dalla città: buon vino e bella padrona.

— Già.

— Bada, amico, tu mi metti in sospetto; tu vuoi diventarmi un famoso seduttore. Ti avverto però che l'oste, il marito, è terribilmente geloso.

E Galichon rise, disegnando con un ultimo colpo di spada un giglio sulla parete bianca, di contro.

— Hai cavallo? — gli chiese Cartouche.

— No.

— Ti darò uno dei miei. Senti... partiremo piuttosto al calar del sole. E ora un consiglio: tienti lontano dalle vie troppo frequentate dal bargello.

— Non temere.

E Galichon uscì: andava a cambiar in tanti bei scudi sonanti l'oro e l'argento della marchesa di Quélus.

*

Rimasto solo Cartouche lasciò libero il corso della sua fantasia. Questo bizzarro cavallo andò subito ad aggirarsi intorno al palazzo della leggiadra marchesa, ne varcò le soglie e si spinse fino nelle camere della dama.

Sdraiato in un ampio seggiolone, con le gambe distese ed aperte, un piede qua e uno là, il capo vigoroso buttato all'indietro contro la spalliera, Cartouche si figurava di vedere la bella madama di Quélus, cercava di indovinare ciò che in quel momento ella faceva.

— Forse dorme... o forse non può prendere sonno, e pensa a me, — mormorava. — E com'è bella; più bella di quando era legata a quell'esoso marchese di Saint-Abre che il demonio si è portato via... Ma intanto ella appartiene per diritto umano e divino ad un altro uomo, ed io... Diamine, l'amerei ancora?... E che cos'è che provo, ora? Della passione, della gelosia?....

Continua.

mento del contingente tocchi il meno possibile l'interesse delle famiglie specialmente povere e che l'asprezza di alcune disposizioni sia temperata con congrui provvedimenti. (*Approvazioni, congratulazioni*).

CANEPA ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo non provata la necessità di rincrudire le condizioni del reclutamento, considerando che comunque ad ogni altra modificazione alla legge attuale dovrebbe precedere l'abolizione del volontariato, passa all'ordine del giorno ».

Rinunzia a svolgerlo riservandosi di parlare all'art. 1.

La seduta termina alle 19. Domani seduta alle 14.

Incidente tra Foscari e Bissolati
e strascico cavalleresco

Roma, 30

Il progetto di legge che modifica il reclutamento nell'esercito ha incontrato l'opposizione dei socialisti. Turati ha pronunciato un discorso assai sconclusionato e sconnesso, provocando continuamente interruzioni da ogni parte. Come è noto, la legge in parola non importa alcun onere, ed è per questo che al progetto di legge manca la firma del ministro del Tesoro. Con tutto ciò il deputato di Milano sostenne che il disegno di legge importa una spesa di cento milioni!

A questa dichiarazione le proteste divennero generali e Turati finì per ridurre la portata finanziaria del progetto a 60 mila lire!!!

Quando Turati ha finito di parlare si alza l'on. Canepa, il quale dichiara di parlare a nome dei socialisti riformisti. Anche egli accenna alla spesa che importa la legge, provocando nuove interruzioni. A sostegno dell'on. Canepa interviene l'on. Beltrami, ripetendo che la legge costerà 100 milioni.

FOSCARI interviene rivolto a Beltrami: — La legge riflette modificazioni al reclutamento e non aumento di forza; essa non comporta nessun aumento di spesa; — e poichè all'Estrema si continua ad urlare che si avrà una spesa di 100 milioni, FOSCARI ripete: « No, no, non capite nulla, non avete capito la legge! ».

L'incidente sembra chiuso, ma ecco che esso si riapre durante il discorso Spingardi. Mentre il ministro illustra il progetto di legge, ricominciano le interruzioni.

BISSOLATI, scattando, si rivolge verso l'on. Foscari, che siede al centro destro, e grida: « Ha visto, on. Foscari, ha visto? E' lei l'imbecille ». (*rumori, commenti, proteste*).

FOSCARI — Imbecille sarà lei, non avete capito nulla.

BISSOLATI — Sì, è lei l'imbecille.

FOSCARI — Lei risponderà di queste parole.

La Camera rumoreggia l'on. Bissolati e il presidente riesce a stento a far ritornare la calma, dando modo a Spingardi di andare avanti.

Mentre il ministro continua la sua esposizione, l'on. Foscari incarica gli on. Marcello e di Saluzzo, di recarsi a domandare spiegazioni a Bissolati. Bissolati nomina a suoi rappresentanti gli on. Bonomi e Fera. Effettuata la votazione per appello nominale intorno alla sospensiva, i deputati si riversano nei corridoi commentando l'incidente Foscari-Bissolati.

L'incidente è sorto da un equivoco, poichè Foscari non ha mai dato dell'imbecille nè a Bissolati nè a Beltrami, coi quali del resto non ha direttamente polemizzato. Fra i giornalisti si dava all'incidente un'interpretazione psicologica. Bissolati era oggi assai nervoso: egli sentiva tutto il disagio della sua situazione, poichè aveva dovuto prendere atteggiamento di opposizione alla legge correndo il rischio di confondersi con Turati che combatteva la legge per principio antimilitarista. Si diceva inoltre che Bissolati sia profondamente irritato contro i nazionalisti per gli attacchi che muovono dalle colonne dell'*Idea Nazionale* alle sue dissertazioni di politica estera. Bissolati ha intravisto nel Foscari il deputato più vicino al nazionalismo ed è scattato contro di lui a sproposito e senza ragione.

I quattro padrini si sono incontrati subito dopo la seduta ed hanno deciso di riunirsi dopo le 20, a Montecitorio. All'ora fissata, si sono trovati nella sala rossa, ed hanno proceduto a un rapido esame dei testimoni; quindi si sono lasciati per ritrovarsi alle 23.30 nello stesso locale di Montecitorio.

Ed infatti a quest'ora si riunirono di nuovo i detti rappresentanti e nella medesima sala. Fino all'ora in cui telefono, (24.30), la riunione non è ancora finita. Sulla piazza di Montecitorio sostano molti giornalisti in attesa.

Ritornando alla portata della discussione, è da rilevare che, come giustamente insisteva a ribattere l'on. Foscari, la Estrema non aveva capito affatto la portata esclusivamente organica e non finanziaria del progetto di modificazione alla legge sul reclutamento.

Allargare le file dei reclutandi — il che, come ha spiegato bene il ministro Spingardi, ha carattere democratico — non significa affatto aumentare il numero dei soldati sotto le armi, per la quale misura dovrebbe intervenire ancora il Parlamento o con legge speciale o con l'aumento del bilancio. Certo non aveva affatto capito, nemmeno dopo il discorso del ministro Spingardi, l'on. Beltrami, al quale in particolar modo si rivolgeva il Foscari che fu visto dopo la seduta spiegare a lungo nei corridoi all'onor. Beltrami che cosa significa forza bilanciata nell'esercito, riuscendo infine a fargliele comprendere. Certo, altrettanto non si potrebbe forse dire di Turati e di Bissolati.

Purtroppo anche la seduta odierna dimostra che la Camera attuale non è più in grado di funzionare. L'Estrema non fa che cercare i più antipatici motivi di piattaforme elettorali ed una quantità di deputati fuggono nei corridoi ad ogni appello nominale per non essere rappresentati nei propri collegi dagli oppositori giornalistici, un giorno come nazionalisti, un altro come complici degli sperperi del Palazzo di Giustizia ed ora come guerrafondai. Ci sarebbe da aggiungere che in molta parte vi è anche una grande latitanza del Governo e che per molti sintomi sembra che anche Giolitti non abbia più l'usata furberia.

*

Al momento di andare in macchina il nostro corrispondente da Roma ci telefona che i rappresentanti degli on. Foscari e Bissolati fino alle ore 2 non avevano ancora preso alcuna deliberazione e che si riuniranno nuovamente domattina, sabato, alle ore 11.

Nuovi cavalieri del lavoro

Roma 30

Con decreto odierno, su proposta del ministro di Agricoltura Industria e Commercio on. Nitti, S. M. il Re ha nominato i seguenti cavalieri al merito del lavoro:

Antonini Giovanni, industriale, Vosca (Novara).
Grasso Giacomo, industriale, Riposto (Catania).
Puglisi Carbone Leonardo, industriale, Riposto (Catania).
Giulini Pietro, industriale, Vigevano (Pavia).
Guido Galisai Francesco, industriale, Nuoro (Sassari).
Cecchini Giuseppe, industriale, Roma.
Bebi Nazzareno, agricoltore, Gubbio (Perugia).
Gatti dott. Francesco, agricoltore, Castel nuovo dei Monti (Reggio Emilia).
Castelli Egisto, industriale, Roma.
Susanna Antonio, agricoltore, Catanzaro.
Macchi Cesare, industriale, Gallarate (Milano).
Fioroni Federico, industriale, Genova.
Rivetti Giovanni, industriale, Biella (Novara).
Galimberti Luigi, industriale, Osnago (Como).
Trimarchi Carmelo, agricoltore, Santa Teresa in Riva (Messina).
Costa Raffaele, industriale, Agordo (Belluno).
Ingegnoli Francesco, commerciante, Milano.
Imparato Vincenzo, industriale, Avellino.
Borghi Francesco, agricoltore, Padru e Sasso (Bologna).
Peluso Giuseppe, industriale, Tricase (Lecce).
Guacci Luigi, industriale, Lecce.
Cattaneo Giuseppe, industriale, Como.
Trossi Carlo, industriale, Biella (Novara).
Giorgi Giorgio, industriale, Lucca.
Sanguinetti Giovanni Battista, industriale, Terranova Pausania (Sassari).
Monticelli Vincenzo, industriale, Portici (Napoli).
Avogli Trotti conte Alessandro, industriale, Pontelagoscuro (Ferrara).
Fichera Concetto, industriale, Catania.

Per la ferrovia della Valsugana

Roma, 30

E' stata presentata una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, per conoscere l'esito delle pratiche fatte colla direzione delle ferrovie austriache per il miglioramento del tronco Tezze-Trento della Valsugana, in modo da renderlo adatto al percorso dei treni celeri pesanti e in generale per sapere quali provvedimenti sono stati adottati perchè tale linea possa effettivamente corrispondere alle necessità del grande traffico internazionale, organizzandone il servizio in modo che gli obbiettivi propostisi e i sacrifici sostenuti dagli enti interessati per la sua costruzione, non rimangano frustrati.

L'interrogazione reca le firme degli onorevoli Roberti, Foscari, Marcello, Fradeletto, Negri De Salvi, Leoro, Gaetano Rossi.

SENATO

Roma, 30

Oggi il Senato ha esaurita la discussione generale sul progetto per l'istituzione d'una cattedra di filosofia della storia presso l'Università di Roma. Parlarono in proposito i sen. Lanciani, Tommasini, Comparetti, Del Giudice, Del Zio, Arcoleo relatore. Anche oggi la maggior parte degli oratori si mostrarono contrari al progetto.

Il seguito a domani.

Ufficiali medici decorati al valore

Roma 30

Sulla piazza Fonseca all'Ospedale militare, si è svolta la cerimonia della consegna delle medaglie al valore a due ufficiali del corpo sanitario. Essi sono il capitano medico Bucciante, decorato della medaglia d'argento, e il tenente medico Cagliati Bezza, decorato della medaglia di bronzo. Ha compiuto la consegna il generale Ferrero. Il colonnello Grieco ha pronunciato poche parole alle truppe schierate nel piazzale, commentando il valore dei due decorati.

La squadra del Mediterraneo a Palermo

Palermo, 30

Stamane è arrivata la prima squadra del Mediterraneo, che resterà a Palermo durante il congresso della Lega navale. Erano a bordo l'ammiraglio in capo della squadra, Viale, che rappresenterà il ministro della marina al Congresso ed il contrammiraglio Tripari. Con la squadra sono arrivate altre controtorpediniere.

Per il porto mercantile della Spezia

Roma 30

Oggi alla Camera dei Deputati fu stipulata la convenzione tra il governo ed il municipio di Spezia e la Cassa di Risparmio di Genova, per i nuovi lavori di ampliamento del porto mercantile di Spezia, importanti la spesa di 3 milioni anticipata da quel Municipio e che dovrà al più presto appaltarsi.

Intervennero alla stipulazione: Per il governo, i ministri Sacchi e Tedesco; per il Comune di Spezia, il Sindaco D.r Illico; e per la Cassa di Risparmio di Genova, il suo presidente comm. Novella. Assistevano come testimoni l'on. Doria ed un funzionario del Ministero.

I Sovrani d'Italia a Stoccolma
Un incontro con Guglielmo II.

Roma 30

La *Tribuna* ha da Napoli: Si assicura che entro il prossimo mese le LL. MM. il Re e la Regina si recheranno a restituire la visita ai Sovrani di Svezia a Stoccolma. Le LL. MM. si recheranno a Kiel, ed ivi si imbarcheranno il 27 giugno sull'yacht reale *Trinacria* che li porterà a Stoccolma. L'yacht reale sarà scortato da due navi da guerra italiane. Al ritorno i nostri Sovrani si incontreranno a Kiel coll'imperatore di Germania.

Il *Giornale d'Italia* scrive che l'yacht reale *Trinacria* è partito per Kiel.

Agitazioni operaie a Lisbona

Lisbona, 30

Gli operai salariati del governo hanno fatto una dimostrazione per le vie della città e si sono poi recati al Parlamento ove il ministro dei LL. PP. ha ricevuto la loro delegazione alla quale ha comunicato alcune concessioni.

DALLA VENEZIA GIULIA

Ah, davvero una bella vittoria! — Altri nemici! — Il vergognoso tentativo di una società di navigazione — Barcola seriamente minacciata.

Trieste, 30

(Tan.) — A proposito della «vittoria» riportata domenica a Pola dai socialisti, domenica a Pola dal partito socialista, il locale giornale sloveno dice: «*Il partito socialista polese deve la sua vittoria al partito popolare croato*».

E' cosa nota e che non aveva bisogno di conferma. Ed ebbe anzi i voti della marina da guerra, poichè — come accennò il dott. Laginja in un comizio — la marina da guerra non può desiderare che i suoi operai votino contro il «*socialista austriaco*».

Questa semplice constatazione ha la forza di una potente stafilata sulla faccia, ma i socialisti locali hanno il muso duro e disposto a sopportare questo ed altro. E non sono neanche ingrati: come vi ho già informati, essi porteranno candidati in un distretto di città due sloveni. Che si può desiderare di più? Una mano lava l'altra e tutte e due... fanno arrossire la povera bandiera rossa e impallidire sensibilmente quello sventurato sole dell'avvenire. Internazionali sì, ma solo ed unicamente contro tutto ciò che è italiano! E pensare che in mezzo ai capoccia del partito ci sono parecchi regnicoli i quali, «pro pancia», non soltanto sopportano tutto, ma approfittano di ogni occasione per gettare delle manate di fango contro la madre patria. L'Italia? ma per questi messeri essa è sempre la patria degli affamati e degli affamatori, dei ladri e dei succhioni: sono socialisti internazionali e, in omaggio al loro ideale, cercano l'appoggio degli slavi e sopportano poi che questi sputino loro in faccia. Ed i «compagni» residenti nel regno continuano a chiamar «compagni» questi senza coscienza! ma sino a quando? Disciplina di partito? Va bene; ma finiranno anch'essi col sentirsi nauseati!

* Tre individui — calati da non si sa dove, ma croati puro sangue — hanno convocato i loro connazionali ad una adunanza elettorale. Nemici dichiarati della nostra italianità, naturalmente pubblicarono un manifesto che dichiara guerra al partito liberale-nazionale. Sono altri nemici che sorgono a lottare contro la città che li tollera, ricambiandola del pane ch'essa dà loro con l'insidia al suo carattere latino. Dopo gli sloveni, anche i croati? I socialisti *internazionali* li salutino con giubilo: sono i loro amici di Pola: possono sperare di averli amici anche a Trieste e sempre, naturalmente, in omaggio al loro internazionalismo!

* In segno di protesta contro il tentativo della Società di navigazione «Dalmatia» di sostituire alcune decine di lavoratori nostrani adibiti al lavoro di carico e scarico dei piroscafi nel nostro porto, ieri i braccianti del «Fascio economico del Porto, in numero di circa 950, con i loro avventizi ammontanti a circa 2000, si presentarono come di consueto al lavoro, ma se ne astennero completamente volendo il licenziamento dei montanari fatti scendere in città a togliere loro il pane.

Il Podestà, a cui si aggiunse l'onor. Negreponte della Camera di Commercio, continuò a mantenersi in contatto con i braccianti ed ebbe con i loro rappresentanti un convegno che durò oltre un'ora. Le conferenze continuarono nel pomeriggio anche presso il locale Governo marittimo, ma con risultato negativo

Alla sera, i braccianti si radunarono a seduta e deliberarono di non ripresentarsi al lavoro fino a che la Società non avrà desistito dal suo proposito.

* La «Cunard Line» sta trattando per l'acquisto di una villa situata proprio nel centro di Barcola, poco lungi dei bagni «Excelsior», per adibirla ad asilo di emigranti di passaggio per la nostra città. Se un simile provvedimento dovesse essere attuato, esso minaccerebbe seriamente lo sviluppo di una delle più frequentate, ridenti e prospere località del nostro suburbio. E' da sperare che il sentimento di civismo dei rappresentanti locali della «Cunard» li induca a scegliere per l'erigendo asilo un'altra località che non presenti i gravi inconvenienti di quello attualmente in vista.

Disgrazia mortale

Capodistria, 30

Ieri l'altro, verso le 3 del pomeriggio, un vecchio barcollante si trascinava lungo lo stradone di Semedella, quando spintosi sul ciglio della strada, presso il ponte mediano, precipitò in mare. Per buona fortuna, in quel momento si trovavano in vicinanza altri viandanti, che furono lesti a muovere in suo aiuto e ad estrarlo dall'acqua. Ma malgrado le pronte cure del caso, il disgraziato poco dopo spirava.

Dalle indagini assunte sul conto del disgraziato forestiero risultò di essere nativo di Castelvenere nel comune di Pirano, di essere vedovo e di contare 79 anni.

Per le opportune ricerche ed identificazione dell'infelice venne stamane notificato del triste caso il municipio di Pirano.

D'Annunzio a Parigi
per le prove della "Pisanella,,

Parigi, 30

Il *Figaro* scrive che da qualche giorno i giornali hanno più volte annunziato l'arrivo a Parigi di Gabriele d'Annunzio. Il poeta ha lasciato Arcachon ed è giunto a Parigi ieri mattina e nel pomeriggio ha assistito con la signora Rubinstein alla prova del suo nuovo lavoro: *La Pisanella*. Gli artisti gli hanno offerto una gran «corbeille» di gigli e di rose, e D'Annunzio li ha ringraziati e felicitati. Il poeta ha l'intenzione di prendere in affitto un grande appartamento in una delle più belle vie di Parigi.

Il treno reale investe un bambino
tra Siviglia e Madrid

Siviglia, 30

Il treno reale durante il viaggio da Siviglia a Madrid ha investito un bambino presso la stazione di Utrara. Il Re accortosi della disgrazia è saltato dal treno quando questo era ancora in movimento ed è stato tra i primi a recare soccorsi alla piccola vittima. I presenti lo hanno calorosamente acclamato: purtroppo il bambino è spirato.

Gli aviatori Cevasco e Deroy ricevuti da Spingardi

Roma 30

L'Aereo Club d'Italia comunica: Accompagnati dall'on. Montù sono stati ricevuti stamane dal ministro della guerra l'aviatore Deroy ed il meccanico Raggi, e l'aviatore Cevasco col meccanico Debroueres, nonchè i rappresentanti del la Casa S. I. A. e Cavardini, costruttrici dei rispettivi aeroplani, e gli ingegneri Canova e Carbone. Era inoltre presente l'allievo pilota della casa *Sia*, signor Caresso.

Il ministro accolse benevolmente tutti i visitatori, compiacendosi vivamente cogli aviatori Deroy e Cevasco per le ardite prove compiute, che non sono soltanto una splendida manifestazione aviatoria italiana, ma altresì una rimarchevole affermazione di récord mondiale. Per i signori Canova e Carbone, il ministro ebbe parole di vivo encomio per lo sforzo fatto e le vittorie conseguite dalla industria nazionale ed aggiunse che l'amministrazione vede con particolare simpatia lo svolgersi ed il progredire dell'industria italiana e che sarà sempre larga verso di essa per i migliori appoggi, purchè l'industria stessa voglia e sappia nel più breve tempo affermarsi sopratutto nel campo industriale propriamente detto per essere effettivamente in grado di corrispondere alla necessità ed alla entità delle ordinazioni.

Nel pomeriggio di domani eseguiranno evoluzioni sopra la capitale, portando come passeggeri alcuni gentiluomini e sportmen di Roma, gli aviatori Cevasco e Deroy.

Le felicitazioni di Spingardi a Perreyon

Roma, 30

Il ministro della guerra, generale Spingardi, ha diretto il seguente telegramma all'on. Montù, presidente della Aereo Club d'Italia:

«Prego V. S. esprimere mie vive felicitazioni ed alto plauso all'aviatore Perreyon per l'ardito felicissimo raid compiuto nella stessa giornata, Torino-Roma-Torino».

Cronache funebri

Esequie del comm. Felice Segre

Ebbero luogo ieri a Lido alle ore 14 i funerali del compianto comm. avv. Felice Segre.

Numerosi parenti ed amici accompagnarono all'ultima dimora la salma scortata da otto vigili in alta uniforme, da Villa Marina al Cimitero Israelitico. Abbiamo notato ai cordoni della bara il cav. Lanari anche in rappresentanza del Prefetto co. di Rovasenda, tenente di vascello sig. Alhaique, cav. Adolfo Errera, signor Raimondo Senigaglia, comm. Cesare Bianchini, avv. Attilio Chitarin, sig. Lino Padoa e ing. Emilio Grisostolo. Coi figli Gino ed Alberto seguivano tra gli altri il cav. Engel direttore del Banco di Napoli, il cav Luigi Levi, prof. Jona, avv. Andrea Bizio Gradenigo, ing. Giorgio Coen, sig. Carlo Adorno per la Società Bucintoro, sig. Vilfrido Casellati per l'Associazione studenti, cav. Vito Sonino, cav. Giuseppe Pardo col fratello Guglielmo, prof. Giacomo Soave, ing. Moro, dott. Gilmo D'Italia, colonnello Dall'Aglio, ing Guido Sullam, sig. Nicoletti e signora, avv. Botti, comm. Giuseppe Musatti per se e Fraterna Israelitica, sig. Aldo Finzi, ing. Munich, sig. Walch, sigg. Roberto Jona, cap. Tesio, A. Todron, rag. Charpin, Giuseppe Morpurgo, dott. Lazzaro Levi, A. Biadene, Giorgio Marangoni e molti altri.

Chiudeva il mesto corteo in rappresentanza della Nave Asilo Scilla una squadra di marinaretti con una splendida corona, mentre altre varie coprivano il feretro.

La compianta salma venne depositata provvisoriamente nella cella mortuaria del Cimitero Israelitico, per esser poi cremata come da espressa volontà del defunto.

Alla Famiglia rinnoviamo le più vive condoglianze.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 Maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è al l'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O. in mm.	63.02	63.16	61.81
Term. centigr. al N.	22.6	24.0	28.8
Umidità relativa	76	75	55
Direzione del vento	S.	S.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 25.7; minima di oggi 19.8. — Marea: 1.a alta 8.50; 2.a alta 20.25; 1.a bassa 2.40; 2.a bassa 13.30.

La morte di Arturo Graf

Torino, 30

Stamane è morto nella sua abitazione Arturo Graf. La catastrofe è avvenuta improvvisamente. Guarito dalla grave malattia, mentre essa aveva messo in pericolo la sua esistenza, Arturo Graf era però rimasto indebolito e sofferente. Il cuore non funzionava più regolarmente. Recentemente il poeta si sentì improvvisamente diminuire le forze e dovette mettersi a letto. Il dottore Quadroni che lo curava intuì la gravità della ricaduta e volle chiamare a consulto il prof. Pescarolo. I sanitari dichiararono che l'illustre infermo soffriva di miocardite ed arterio sclerosi e indebolimento generale giudicando il suo caso grave ma non allarmante. Arturo Graf fino all'ultimo momento conservò la sua lucidità di mente e serenità di spirito. Ieri sera sentendosi venir meno volle presso di sè la sua signora che non lo abbandonò più. Verso le due entrava in agonia e alle 4.30 spirava serenamente. Nella villa Graf è stato esposto un registro che va ricoprendosi di firme. Stamane si è recato a presentare le condoglianze il sindaco con il suo capo di gabinetto

---

Con Arturo Graf sparisce una delle più caratteristiche figure del mondo italiano delle lettere. Una delle più caratteristiche e, per certi aspetti, delle più interessanti, sebbene da qualche tempo intorno ad essa si fosse fatto il silenzio come intorno ad un sorpassato. Arturo Graf ebbe nel periodo dall'ottanta al novecento un momento di celebrità larga e simpatica: come critico, come filosofo, come poeta. Il tempo dirà sotto quale di queste tre forme il suo ingegno, certo molto nobile, si sia meglio affermato. Del resto in ciascuno dei modi della sua attività Arturo Graf portò sempre il riflesso degli altri; come poeta, ad esempio, egli si compiacque di essere, fu per intima necessità, filosofo e pensatore. Del contenuto della sua poesia e della sua filosofia, dell'orientamento subito dalla sua vasta dottrina fu non piccola causa iniziale, la curiosa fusione di nazionalità onde nacque. Suo padre era tedesco, sua madre di Ancona; egli venne alla luce nel '48 ad Atene e passò i primi anni della sua fanciullezza in Grecia ed in Romania. In Romania tornò, dopo essersi laureato a Napoli in legge. Ma nel '74 riattratto dal fascino del nostro paese si recò a Roma e nella Università della Capitale cominciò quella carriera di professore che doveva condurlo alla cattedra di storia della letteratura italiana nell'Ateneo Torinese. — Arturo Graf fu negli atteggiamenti di spirito tedesco ed italiano nel medesimo tempo; sul romanticismo germanico e più sul pessimismo shopenhauriano formò il suo pensiero mentre i movimenti lirici dell'animo e gli argomenti del suo lavoro assiduo vennero tutti ispirati dalle bellezze e dalle glorie della terra di adozione. La prima pubblicazione sua risale al '63 quando pubblicò una raccolta di poesie; le successive pubblicazioni non si contano; altri versi uscirono nel '67, nel '74, nel '76, nel '90 (*Medusa*) ecc. Tra i recenti volumi di poesie ricordiamo *I poemetti drammatici* e *Le rime della selva* ch'egli intitolò «canzoniere minimo, semitragico e quasi postumo».

Le rime della selva, con i loro versi brevi, con la loro andatura snodata e spregiudicata, furono invero il testamento poetico di Arturo Graf. Pieno di intenzioni filosofiche, pervaso di un sentimentalismo a tratti esclusivamente pittorico non ebbero le accoglienze che, forse, meritavano e per l'abbandono di cui erano testimonianza, e per la fragranza di certe rappresentazioni acutamente vissute.

Nel campo della critica e della storia occorre innanzi tutto rammentare quella ch'è ritenuta la sua opera capitale e ch'ebbe il più incontrastato successo: «*Roma nella memoria e nelle imaginazioni del medio evo*»; quadro di sottile evocazione e di sapiente documentazione, al quale fecero riscontro altri studi riguardanti il medioevo; uno sulla *Falsità delle credenze*, e l'altro sui *Miti, leggende e superstizioni*.

Il Graf rivolse il suo esame a materie di indole varia; occupandosi di teatro scrisse delle *Qualità e parti della tragedia*, studiò nell'*Amleto* la natura del personaggio e del dramma, indagò *Le origini del dramma moderno*, ecc.; in una serie di prolusioni trattò dell'Insegnamento classico nelle scuole secondarie; della trattazione scientifica della storia letteraria, dello spirito poetico dei nostri tempi, e via discorrendo.

Ma tutte queste sue opere lo affermarono, diciamo così, tra i dotti. Il grande pubblico gli si avvicinò traverso le ricordate raccolte di versi, sul valore delle quali furono emessi i più contraddittori giudizi; esaltate da molti per la sostanza ideale, denigrate da altri molti per la forma divenuta a mano a mano sempre più sciatta e più trasandata, nelle *Rime della selva*, anzi, volutamente trasandata; e traverso a un libro che suscitò discussioni, polemiche, diatribe: *Il diavolo*.

Questo libro fu per lunghi anni come l'indice della mentalità morale e spirituale del Graf: mistica ed amara, areligiosa e, come dire? satanesca, lirica e ligia ai dati precisi della storia, apparentemente logica e sostanzialmente inconseguente, tantochè una crisi le era necessaria per ritrovarsi completa, per identificarsi.

L'espressione di questa crisi fu l'articolo «Per una fede» comparso, se non erriamo, nel giugno del 1905 nella *Nuova Antologia* nel quale Arturo Graf scioglieva la sua anima dal pessimismo scolastico cui l'aveva tenuta avvinta, per avviarla alle regioni del neoidealismo. L'articolo, ristampato poi in volume, produsse come tutti gli atti di abiura, un certo scalpore, e vi si volle scorgere un ritorno puro e semplice alla dottrina cristiana se non proprio al cattolicesimo. In questo errore cadde anche Padre Semeria, quando avvicinò il sentimento religioso del Graf al nuovo sentimento religioso del Pascoli. Il Graf però chiarì immediatamente le sue idee, egli confermò la sua separazione dal positivismo e dal pessimismo dal quale, come ebbe a dire, durante quarant'anni aveva appreso «la necessità d'una fede» ma spiegò essere la sua fede molto semplice e consistere in ciò: che egli credeva oramai nel regno dello spirito. E ricollegandosi alla tradizione Goethiana e ricordando la meditazione di Faust, «in principio fu il verbo, in principio fu l'intelletto, in principio fu la forza, in principio fu l'azione» concluse col notare: In principio fu lo spirito. —

Così, subendo le correnti più moderne del pensiero umano Arturo Graf si rinnovava; ma sembrò che dallo sforzo uscisse indebolito poichè la sua attività letteraria si affievolì sensibilmente e si restrinse quasi unicamente alla scuola. Come maestro il Graf creò una legione di eccellenti discepoli, dal Cian professore nell'Università di Pisa al Tarozzi della Università di Palermo, e non è questo il minor elogio che si possa tributare alla memoria di lui, tanto più che gli allievi separandosi dal maestro ne recavano nel cuore un'impronta indelebile, segno di affetto, di ammirazione, di riconoscenza. Ed è questa, anche, la migliore fortuna di colui ch'è ora trapassato; la sua voce spentasi nell'Istituto ove per tanti lustri insegnò, risuonerà ancora negli Istituti dove la evocano i più devoti tra coloro che seppero intenderne l'altezza, che seppero a tanta altezza a loro volta degnamente elevarsi.

d. g.

La seconda tappa del congresso
per il movimento dei forestieri

Da Verona a Riva di Trento

Riva di Trento 30

Un congresso, questo pel movimento dei forestieri, che quasi non è un congresso. Gli mancano per lo meno due caratteri essenziali ad ogni congresso: l'inutilità e la noiosità.

Verona ieri sera dalle sale della Gran Guardia popolate di eleganze e istoriate di antiche glorie ci La offerto con la piazza sotto affollata, di contro alla mole severa dell'Arena che tratto tratto s'accendeva di luci, uno di quegli spettacoli completi di popolo festante che sembrano allargare le forme chiuse e grige della vita moderna verso antichi e non dimenticati sogni di bellezza.

Stamane da Desenzano abbiam rimontato il Lago di Garda fino a Riva sotto un cielo meravigliosamente dolce e sereno che solo le vette attorno dei monti coronava di nuvole leggere. Spettacoli quello di ieri sera a Verona e quello di questa mattina sul Garda che non possono non interessare e commuovere quanti hanno occhi per vedere.

Congresso questo non noioso, dunque; e poichè non noioso, non inutile.

Movimento dei forestieri? questo il suo scopo diretto, che ha per mezzo il movimento degli italiani. E' qualche cosa.

Alla riva di Desenzano, mentre il piroscafo *Italia* si cullava nitido sullo sfondo di Sirmione cara ai poeti, e il lago si stendeva in vista meravigliosamente sereno e ridente, la comitiva dei congressisti — è una parola esatta fino a un certo punto; più esatta sarebbe dire dei gitanti — si raccoglieva e si numerava per l'imbarco.

Parte — i fedeli e i congressisti sul serio — eran venuti da Verona, altri si eran da varie parti riuniti a Desenzano per la promessa magnifica gita sul lago.

Altri gitanti il piroscafo ha accolto a Maderno.

Mentre ci avviciniamo all'isola del Garda i passeggeri si affollano a poppa. Notiamo tra gli altri: il comm. Cesare Finzi Pres. Dep. Prov. di Mantova — on. Montresor deputato al Parlamento — Ciro avv. Bonolo di Mantova — Cesare Dal Mas cons. sez. Assoc. Movimento for. — Co. Cavazzocca, cons. sez. Associazione, march. Fumanelli vice pres. sez., Ceresa segr. sez. Ass., cav. De Francesco, Conte ing. Giulio Campostrini e per Dep. Prov. Verona, il sindaco di Bardolino, marchesina Fumanelli, signorina Amelia Vanoli, sig. Ceresa, sig. Vandelli, Italo Scottoni di Trento, avv. Vandelli, Haberleiner di Trieste, comm. Yanni console della Svezia, avv. F. Dall'Ora assessore di Verona, G. Stradner di Trieste, Zardo della sez. Senese, Colombo sez. Firenze, dott. Garavini di Trieste, Hifti di Salò, Bertoncini, Nani, cav. Bacigalupo, cav. prof. dott. G. Righetti, Bettinelli e signora, Buchi Joseph ecc.

Notiamo inoltre il comm. Tattara, il sig. Mayer, il sig. Pietro Vanoli di Trieste, sig. Camelli pres. del Cons. Distrettuale di Riva, cav. Bonaldo, ass. com. Brescia, il sig. Maturi Angelo cons. com. di Riva, Bazzani Vinc. pres, del Cons. Regionale e rappr. municipio di Trento, il sig. Della Bragia ecc.

A Riva di Trento

Poco dopo le 11, mentre i monti attorno si stringono, e si mostran più severi e scoscesi e l'azzurro dell'acqua si fa più forte e profondo, giunge in vista Riva, meravigliosa. Sono ad attenderci all'approdo le notabilità del paese e la banda cittadina che intona all'avvicinarsi del vapore l'inno di S. Giusto. Salutiamo, silenziosi, coi cappelli e le mani; dalla piazzetta di Riva altri saluti ci rispondono, silenziosi.

Formato il corteo con a capo la banda cittadina, ci siamo recati in Municipio, dove nella maggior sala il Podestà e altre notabilità ci hanno accolto.

Notiamo qualche nome: il signor Maturi, l'on. Lanzerotti di Trento, il dott. Tapaina, il sig. Bazani, il signor Camelli ecc.

Le accoglienze avute dal Podestà sono state di eloquente semplicità. Il suo saluto di italiano rappresentante di italiani, ai fratelli italiani, ci ha dato un attimo di viva e segreta commozione.

Hanno ancora parlato il marchese Fumagalli per l'Associazione «Movimento Forestieri» e in rappresentanza dell'avv. Massarani che, principale organizzatore e segretario del Convegno, non è pouto intervenire alla gita; l'on. Montresor e infine con accento di commossa italianità e di fede Italo Scottoni.

Egli ha recato anche il saluto dell'assente on. Montù.

Dopo il ricevimento in Municipio i congressisti si sono sparsi per gli alberghi di Riva, dandosi convegno per il pomeriggio.

Per l'avvenire del Lago di Garda

Anche qui, come già avveniva a Verona, alla Gran Guardia, non tutti i congressisti, per essere esatti non tutti gli iscritti al congresso, partecipano alla seduta congressuale.

Si tratta, come già abbiamo osservato, di un congresso un po' irregolare. I più hanno colto l'occasione propizia per una gita magnifica; al congresso badano coloro che i temi e gli scopi del congresso interessano direttamente. Ed è naturale che sia così. E poi, qui a Riva di Trento più che a Verona, il paesaggio meraviglioso raggiunto e goduto, dopo il delizioso peregrinare per quella ch'è forse la riva più soavemente e fortemente italiana dei nostri laghi, da Desenzano a Maderno e da Maderno a Riva, suade al riposo contemplativo o al lieto vagabondaggio. Ai più giova piuttosto il libero cielo che non la volta del salone della «Società Concordia e Ginnastica».

Quivi, dinnanzi ai più fedeli e regolari congressisti, il sindaco di Salò, cav. Alfredo Guastalla dà lettura di una sua relazione «*Per l'avvenire del Garda*» cui hanno contribuito anche l'esperienza e la cura di Alfredo Panza direttore della *Rivista del Garda*.

Dopo aver rapidamente considerato quali erano le condizioni del Garda, economiche e industriali, un quarto di secolo fa, la relazione passa a osservare le condizioni economiche e industriali di oggi e a indicare il non difficile avvantaggiamento che si potrebbe raggiungere in un futuro non lontano.

«Molto — dice la relazione — si è fatto in questi anni, non v'ha dubbio, in questo campo: ma la risoluzione completa del problema è ben lontana e non facile a raggiungere: e dobbiamo ben ricordare che i primi fattori dell'incremento dell'industria del forestiero sono la facilità e la prontezza dei mezzi di comunicazione. Ora, se ci facciamo ad esaminare le condizioni del Garda in confronto degli altri laghi dell'alta Italia, troviamo subito facilmente dimostrato che esso si trova in un paese stato di inferiorità, dovuto sopratutto alla sua posizione geografica. Gli altri laghi dell'alta Italia sono tutti percorsi lungo le loro sponde da linee ferroviarie di grande comunicazione le quali non solo favoriscon il movimento locale, ma sono di ausilio rilevantissimo al movimento turistico. Sul Garda non si viene che col piroscafo: quando dai paesi del nord si è giunti a Riva ci si trova dinanzi lo specchio cupo delle acque che riflette gli oscuri colori delle pareti rocciose che a picco gli limitano le sponde. Su queste non v'ha strada, nè ferrata, nè carrozzabile, che conduca ai paesi delle Riviere. Tutto il servizio di passeggeri, di merci e postale vien fatto dal priscafo: ed il movimento è oggi divenuto tale che non possono più essere sufficienti le poche corse attuali. Per di più il nostro lago ha una lunghezza di sessanta chilometri e le corse che fanno servizio a tutti i pontili di sbarco portano una durata di viaggio di quattro ore e mezzo in media, tempo esageratamente lungo per quanto bello e pittoresco sia il paesaggio che si percorre!...

Furono migliorati, e di molto, i mezzi di comunicazione per via terrestre. Da Brescia alla Riviera di occidente una comodissima linea a trazione elettrica conduce in un'ora e mezza al lago, a Salò, ed in due ore fino a Toscolano. Siamo già ben lontani dalla famigerata Mazzoldi e dal puzzolente, fumoso e tardo tram a vapore!... Da Verona alla sponda orientale del lago un buon servizio ferroviario conduce a Garda e potrebbe servire, con opportuni allacciamenti diretti, ai forestieri provenienti dal nord, sulla grande arteria Ala-Verona.

A Riva conduce la Mori-Arco-Riva che dovrebbe, e dovrà appunto per l'avvenire del Garda, essere un giorno trasformata in qualche cosa di più pratico e di più degno del nome di ferrovia. La grande arteria Milano-Venezia è oggi percorsa incessantemente da comodissimi e celeri treni che segnano un progresso realmente assai forte sui servizi di dieci anni or sono: lo Stato italiano fa tutto quanto è possibile per ottenere che la linea serva a tutte le esigenze ed il materiale sia sufficiente all'enorme traffico che non cessa mai di aumentare.

Noi constatiamo dunque, e lo facciamo con grande gioia, un magnifico progresso in tutto quanto si riferisce alla vita del nostro Garda. Dobbiamo per questo dire che siamo giunti alla meta, e cullarci in un sonno tranquillo di soddisfazione? Tutt'altro: molto si è fatto, è vero, ma moltissimo ancora resta da fare. E due sopratutti devono essere oggi i capisaldi ai quali devono tendere i nostri sforzi se vogliamo che continui lietamente la nostra ascensione verso un più felice avvenire. Il maggior aumento ed il completamento delle comunicazioni terrestri e lacuali, e l'intensificazione del movimento turistico: il primo ha carattere di mezzo, il secondo è la meta alla quale dobbiamo mirare.

Quanto alle comunicazioni, il problema, dal lato lacuale, va felicemente avviandosi alla sua soluzione. Quando ebbe luogo nello scorso Gennaio a Milano la Conferenza per gli orari estivi, del lago di Garda non si discusse: e questo fu appunto voluto dalla Deputazione provinciale di Brescia, e per essa dal Prof. Pio Bettoni, il quale avvertì che della risoluzione del grave problema della Navigazione sul Garda si sarebbe occupata la Deputazione medesima in separata sede con l'intendimento serio e preciso di giungere ad un risultato definitivo. Ed il piano della Commissione a tale scopo nominata, fu veramente assai ben concepito e messo in atto, tanto che pochi giorni fa il Ministro on. Sacchi accolse assai benevolmente la relazione che i membri, appositamente recatisi a Roma, gli presentarono, e diede serio affidamento che, già da tempo edotto della necessità di migliorare i servizi, si atterrà, per quanto sarà possibile, alle richieste delle popolazioni interessate, richieste che sul memoriale sono tradotte in cifre ed illustrate da un modello di orario che soddisfarebbe senza dubbio tutte, o quasi tutte, le esigenze delle popolazioni lacuali e quelle, non meno importanti, del movimento turistico.

Quanto alle comunicazioni terrestri, sono già avanzatissimi i lavori della Bologna-Verona, linea che darà indubbio incremento alle relazioni tra il Garda e la regione emiliana: inoltre si avvia felicemente alla sua esecuzione la Mantova-Peschiera, la quale traverserà una grande zona fino ad ora tagliata fuori dal lago, sebbene vicinissima: e la segue poi, per ordine cronologico, la celeberrima Gardesana, opera della fibra tenace e costante dell'infaticabile amico, avv. Massarani-Prosperini. A queste si aggiunga la magnifica opera, che sarà un giorno non lontano una delle più belle conquiste della mente umana, la via d'acqua da Peschiera a Mantova.

La sponda bresciana oppone invece alla risoluzione del problema varii ostacoli, alcuni dei quali stavano vincendosi con la costanza, con la volontà e con non lievi sacrifici. Mentre la prima parte della Riviera, tutta declivi e giardini, è percorsa dalla provinciale sulla quale ha sede la tramvia elettrica, da Gargnano in poi le montagne si accostano improvvisamente al lago, divengono nude pareti rocciose, ed i paesi sono appollaiati come aquile in cima alla roccia strapiombante sul lago. Sugli altipiani che lo sovrastano, tra magnifiche distese di prati e di boschi freschi ed ombrosi, in una regione destinata da oggi a divenire la «stazione climatica estiva» del Garda, vivono popolazioni laboriose che anelano alla vita, che sognano l'unione al mondo, mentre han vissuto finora isolate dalla civiltà e dal progresso. Una magnifica e razionale rete di strade sta ora distendendosi su quella immane parete e le feste di Tremosine hanno in questi giorni appunto solennizzato l'apertura della prima strada che dagli altipiani conduce al lago... ed al mondo!... Tignale ha in costruzione la sua ed entro l'anno la Provincia darà mano ai lavori pel prolungamento della strada da Gargnano a Campione, da continuarsi fino al confine e da completarsi poi al di là!

Ma v'è un'altra via di comunicazione che, pur essendo oggi ben lontana dalla sua attuazione, è nel cuore e nel desiderio di tutti. Una linea ferroviaria che unisse il Trentino a Brescia pel lago di Garda darebbe enorme, insperato incremento alle industrie tutte del lago, primissima quella del movimento dei forestieri, e costituirebbe una linea diretta tra la Germania del sud e l'Austria, e Brescia, Milano e Genova: senza contare che la magnificenza dei panorami che offrirebbe la farebbe divenire in breve una delle più celebrate e frequentate d'Europa. Il progetto ha decine di anni, voi lo sapte; fu toccato e ritoccato, messo a dormire e riesumato più volte: è ora di riesumarlo una volta di più, ora che dorme da anni. Non io qui vorrò dirvi, nè lo saprei, come il progetto potrà essere ripreso e come si potrebbe intraprendere la lunga, faticosa e dispendiosa campagna per condurlo in porto: sono necessari degli anni, delle decine di anni, e sopratutto è necessario un gruppo di coraggiosi e di competenti i quali sappiano o vogliamo dare all'idea tutta la attività, tutta l'anima d'oro!...

Certo: se tutti questi progetti per migliorare le vie di comunicazione intorno al lago che abbiamo rapidamente passato in rassegna, diverranno presto o tardi realtà, avremo fatto veramente un grandissimo passo, e potremo dire di aver ottenuto quanto era desiderabile pel maggior incremento dei nostri commerci e delle industrie del lago nostro.

E senza dubbio di pari passo con i miglioramenti introdotti nelle comunicazioni, andrà l'incremento dell'industria del forestiero.

Oggi, come mai in Italia, gli studiosi di economia nazionale si affaticano intorno al problema di aumentare la ricchezza che lo straniero porta e lascia in Italia: noi pure del lago a questi studi dobbiamo contribuire, noi pure dobbiamo unirci agli sforzi che si fanno per aumentare il movimento turistico. Sulle sponde del lago nostro non mancano ormai ville ed alberghi che al forestiero, *ed all'italiano*, offrano comodità e ristoro. Miglioriamo le vie di comunicazione: e per una causa nobile, santa e patriottica, miglioriamo anzi creiamo le comunicazioni del lago coll'alta Italia. Da Venezia a Milano, da Desenzano e Peschiera fino a Bologna e Cremona, tutta una vasta regione dell'Italia nostra noi dobbiamo attirare ed avvincere al Garda: da Mantova, da Bologna le simpatie ci giungono gratissime... e... numerose, ma le difficoltà delle comunicazioni impediscono che una larga clientela si formi, e che le belle sponde del lago nostro divengano dimora non solo di forestieri ma anche, e più, di connazionali. Gli italiani al Garda: ecco una meta bella e santa pei nostri sforzi, ecco le aspirazioni nostre compendiate in una grande, fervida e patriottica fede nell'avvenire del Garda e della patria italiana!... »

Dopo la relazione viene votato un ordine del giorno che espone la situazione industriale del Lago di Garda e fa suoi i voti espressi nella relazione stessa.

Segue la lettura della relazione fatta dall'avv. Attilio Vaona, presidente dell'Associazione esperantistica Veronese su *La lingua ausiliare Esperanto in relazione specialmente al movimento dei forestieri*.

Nella sua prima parte la relazione è una breve storia dei tentativi e del progredire di questa lingua internazionale: ricorda come sorsero scuole di esperanto, giornali e fin'anco una specie di letteratura; nella seconda la relazione entra più propriamente sul tema e sugli scopi del congresso. Considera cioè l'esperanto nei riguardi del movimento dei forestieri. Osserva a tal proposito il relatore quello che fu fatto fuori d'Italia, nei centri di maggior movimento; e quello che fu fatto — o meglio non fu fatto — in Italia.

La relazione si chiude con la proposta di un ordine del giorno che, riconoscendo l'utilità dell'esperanto per il movimento dei forestieri, fa voti che municipii ed associazioni ed istituzioni italiane favoriscano l'associazione esperantistica.

L'ordine del giorno dell'avv. Vaona è indiscusso e approvato.

Al congresso hanno mandato adesione numerosi parlamentari nostri.

Dopo il congresso

E' già tardi, è prossima l'ora del ritorno: il battello attende all'àncora e non tutti i gitanti che si sono sparsi per Riva e per i suoi pittoreschi dintorni hanno ancor fatto ritorno.

La magnificenza della natura che crea qui attorno un incanto di bellezza e la fraterna gentilezza della popolazione di Riva hanno resa indimenticabile di vive emozioni la nostra giornata.

E il cielo che s'è fatto col venir della sera più blando sul lago cupissimo e i monti che su Riva dominano a picco acquistano già nella dolcezza dell'ora, per chi deve tornare, il fascino della nostalgia. Certo ognuno si ripromette in cuor suo di tornare; certo ognuno dovrà sempre ricordare e nel ricordo rimpiangere la natura meravigliosa di questo angolo bellissimo dell'Italia bella.

Un grave incendio
danneggia la chiesa di San Martino di Burano

Delle voci allarmanti si diffondevano iermattina abbastanza rapidamente in città, circa un grave incendio scoppiato nella chiesa di San Martino di Burano, incendio che minacciava di distruggerla. Le voci erano fondate, ma i particolari erano esagerati. Il massimo tempio di Burano ricco di opere d'arte, fu assalito dal fuoco, ma i soccorsi subito intervenuti e la valida opera prestata dai pompieri di Venezia recatisi sul luogo con tutta rapidità, non appena all'alba ebbero avviso telefonico, valsero a ridurre le proporzioni dell'incendio.

Il fuoco che covava dalla sera precedente, fu avvertito soltanto iermattina alle tre, per alcuni nuvoli di fumo che uscivano da un'inferriata della chiesa prospiciente la Canonica. Fu dato allora l'allarme, telefonando ai vigili di Venezia, mentre tutti gli uomini del paese incominciavano l'opera di estinzione.

Come nel tempio si sia sviluppato il fuoco, si dà questa ipotesi che appare fondata. Ieri sera nella chiesa di San Martino, si fece la processione del «Corpus Domini»; poi si compierono colla solita solennità le pratiche del Mese Mariano. La funzione religiosa terminò circa alle 21 e un quarto. Si ritiene che, nella fretta di lasciare la chiesa, qualcuno che scese dall'organo, abbia dimenticato sull'impiantito di legno un pezzo di candela accesa. Questa, lentamente abbruciando, avrebbe poi comunicato il fuoco al pavimento, che avendo avuto facile esca, aveva divampato. A conforto di questa ipotesi, sta il fatto che l'incendio si sviluppò proprio nell'organo.

Occorre però avvertire che, interrogato in proposito il custode di chiesa, questi ha assicurato che, nella consueta visita dopo le funzioni — cioè ieri sera alle 22 — non trovò in nessun punto alcun lume acceso.

Di altre supposizioni è inutile parlare.

L'organo posto di fronte l'altare maggiore, nella parte centrale del Tempio e proprio sotto la cupola, sarebbe stato quindi il punto di partenza delle fiamme.

Il fuoco dopo aver qui covato per qualche tempo, passò per la porticina che mette nella cantoria, invase le canne dell'organo che abbruciò e fuse completamente, poi salì al soffitto, e da qui proseguì la sua marcia di morte verso la cupola dove si formò il centro del fuoco. Da questo punto l'incendio, proiettando qua e là fiammate incandescenti, prese i vari punti della chiesa; e certamente la distruzione sarebbe stata completa, se i vigili al fuoco di Venezia non fossero a tempo intervenuti. L'opera loro servì ad arrestare il fuoco all'incrocio della croce, per modo che le fiamme non poterono avanzarsi verso l'abside e l'altar maggiore rimase completamente salvo.

L'allarme era stato dato da alcuni operai che si recavano a prendere il primo vaporino in partenza da Burano per Venezia, i quali visto il fuoco erano corsi ad avvertire il custode della chiesa, Ettore Enzo. Il cav. Antonio Zane, consigliere comunale, che usciva di casa per tempo, proprio quando affannosamente si stava dando in paese il primo allarme, si precipitava al Municipio attaccandosi al telefono per avvertire oltre che i pompieri di Venezia, il Questore ed il Comando del Dipartimento.

Alle sette giungevano quasi contemporaneamente la pompa grande del Municipio, la lancia «Vampa» coll'ispettore cav. Gaspari, i marescialli Vio e Puccita insieme a loro l'assessore Conte Andrea Marcello e la pompa grande dell'Arsenale. In attesa dell'arrivo di questi soccorsi i cittadini di Burano avevano provvisto, come consentivano i loro mezzi, alle prime operazioni di salvataggio. Le fiamme avevano invaso anche l'atrio che dalla casa canonica mette in chiesa, e che è adiacente all'organo, per cui grandissimo era il pericolo che il fuoco si comunicasse alla abitazione del Parroco. Gli abitanti di Burano perciò fecero cordone e gettarono numerose secchie d'acqua. Il fuoco non cedette ed anche il tetto dell'atrio rovinò, ma ad ogni modo potè essere sufficientemente isolato, per modo da impedire che al gravissimo sinistro, un altro se ne aggiungesse, devastando la casa del Parroco.

Sul posto si trovarono quasi subito il Sindaco cav. Bon, l'assessore Garbo, il maresciallo dei carabinieri, il maresciallo delle guardie di finanza, assessori e consiglieri.

Venne aperta la porta della chiesa che dà nella piazza, e siccome le fiamme, pur avendo completamente invaso l'alto della navata centrale, non erano ancora giunte in basso, si pensò a salvare quanto era possibile del mobilio e della decorazione del tempio: confessionali, sedie, candelabri, palme, Crocefissi, quanto insomma era a portata di mano, gettando ogni cosa nella piazza.

Nella chiesa, o meglio nella sacrestia, esistevano alcuni quadri d'autore di inestimabile pregio: un Carpaccio, due Bellini, un Tiepolo. Questi vennero portati al sicuro nel vicino Patronato. La pala di S. Marco e Santi da vario tempo, tre o quattro mesi circa, si trova nello stesso Patronato, per restauro. Venne pure messo al sicuro tutto l'archivio della sacrestia, e le Suore di Carità, addette alla sorveglianza della Scuola merletti «Regina Margherita», ricoverarono in loro casa parecchi oggetti di argenteria. Altre argenterie e reliquie furono custodite nell'abitazione del consigliere comunale Antonio Zane. Nella chiesa di San Martino si custodivano anche i corpi dei Santi protettori di Burano, Albano, Domenico ed Orso, che si trovavano in un'urna coperta da cristallo e furono messi pure al sicuro dalle fiamme.

Giunti i pompieri del Municipio di Venezia, e dell'Arsenale, sotto la direzione attiva ed intelligente del cav. Gaspari, si procedette all'estinzione dell'incendio. Le potenti pompe, in breve tempo vennero messe in azione. Mentre i pompieri lavoravano giungeva a Burano per un sopraluogo anche S. E. il vice-ammiraglio Garelli. Il buon volere e le forze dei pompieri ebbero ragione sulla furia dell'elemento, e poco dopo le otto l'incendio se non vinto poteva dirsi domato. Danni gravi esso ne aveva certamente cagionato, ma fu ventura se non ne produsse di irrimediabilmente peggiori.

Ora, la chiesa di San Martino non è più riconoscibile. La volta interna è tutta rovinata; rimane fortunatamente in piedi il tetto che, se è in qualche punto danneggiato, pure potrà facilmente essere riparato.

Sull'impiantito è un ammasso di calcinacci; dell'organo non v'è quasi più traccia; le fiamme hanno fuso le canne, distrutto completamente le balaustre; non rimangono che i barbacani che sostenevano l'organo stesso.

Si calcola che i danni si aggirino intorno alle 50 mila lire; soltanto gli arredi erano assicurati non lo stabile.

Diremo ancora che l'organo, che fu completamente distrutto, era assicurato per 22 mila lire e che da otto o nove anni era stato restaurato, secondo i sistemi moderni, per cui era a ritenersi come ottimo strumento.

Ieri in segno di lutto, le scuole comunali di Burano vennero chiuse.

Alle 17 i pompieri ritornavano a Venezia. Soltanto una pompa a vapore rimaneva sul posto per precauzione e questa mattina anch'essa verrà ritirata.

Nel lavoro di estinzione rimase ferito abbastanza seriamente da un corpo caduto dall'alto, il maresciallo Castenaro, comandante il corpo di finanza di Burano e lievemente un vigile per ustioni riportate in un piede.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	"	21-81
Intercomunale	"	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	"	6

CALENDARIO

31 Sabato: S. Petronilla v.
1 Giugno Domenica: S. Jacopo Salom.
Leva il sole alle 4.47; tramonta alle 19.49.

Porto e ferrovia
Una commissione cittadina a Roma

Roma 30

(F. F.) — Nella giornata di ieri si riunirono a Roma il conte Valier in rappresentanza del Comune di Venezia, il prof. Meneghelli per la Camera di Commercio, il comm. Berna, presidente della Deputazione Provinciale, l'ing. Ravà per la Commissione Comunale permanente dei servizi marittimi del Porto di Venezia. Lo scopo di questa visita era quello di esporre ai vari Ministri la necessità di provvedere con la massima urgenza allo inizio dell'arredamento del nuovo molo di ponente, il cui allargamento sarà in breve ultimato, nonchè ai lavori della nuova stazione marittima per passeggieri alla dogana della Salute. I rappresentanti della città di Venezia trovarono largo e cordiale appoggio negli onorevoli Marcello, Fradeletto, Foscari e Brandolin. L'onorevole Orsi non potè unirsi ai colleghi trovandosi fuori di Roma impegnato in altri lavori. La rappresentanza di Venezia accompagnata dai quattro deputati veneti fu ieri ricevuta dal comm. Bianchi, dal ministro Facta e dal comm. Bruno direttore generale della Marina Mercantile. La Commissione dei rappresentanti ha completato oggi il suo programma con una visita al ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi ed al ministro del Tesoro on. Tedesco nonchè al sottosegretario di Stato per la Marina onorevole Bergamasco. Le varie conferenze hanno avuto esito promettente. Le autorità si sono interessate vivamente alla esposizione fatta dai rappresentanti della Città di Venezia e dai deputati che li accompagnavano. Il risultato dei vari colloqui è questo: la rappresentanza di Venezia ha ricevuto affidamenti formali e definitivi che il Governo e la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato si interesseranno con grande sollecitudine ed attività per rendere possibile la esecuzione delle opere più urgenti il cui inizio avrà luogo entro breve termine.

Al Direttore Generale delle Ferrovie comm. Bianchi la rappresentanza veneziana ha prospettato anche la urgenza del riordinamento della stazione ferroviaria di Santa Lucia ricevendo formale assicurazione che prestissimo sarà ultimato il relativo progetto del quale sarà dato comunicazione alla rappresentanza di Venezia.

La festa dello Statuto
La rivista in Piazza

Il Comandante del Presidio, maggior generale Marangoni ha impartito per la rivista militare, che sarà passata domani mattina in Piazza San Marco le seguenti disposizioni:

Comanderà la prima linea, così costituita, il colonnello cav. Arena:

Carabinieri Reali (1 plotone) — 71.o Reggimento Fanteria (2 battaglioni su tre compagnie, 12 plotoni) — 5.o Reggimento artiglieria da fortezza (1 gruppo su due compagnie, 6 sezioni) — 4.o Reggimento Genio Lagunari (1 battaglione su due compagnie, 6 plotoni).

Comanderà la seconda linea, così costituita, il capitano di fregata cav. Tangari:

R. Marina (1 battaglione, su 5 compagnie, 19 plotoni) — R. Guardia di Finanza (1 compagnia, 3 plotoni) — Tiro a segno Nazionale (1 plotone) — Collegio Foscarini (1 compagnia, 3 plotoni) — Ragazzi Esploratori (1 compagnia, 2 plotoni) — Volontari Ciclisti (1 plotone).

Alle ore 8.45 il Generale assumerà il Comando delle truppe.

Dopo la rivista di S. E. le truppe si ammasseranno per lo sfilamento che avrà luogo per compagnie, in colonna di plotoni.

Le Compagnie, appena oltrepassati i pennoni, saranno messe di corsa e le truppe (tranne Lagunari e Marinai) rientreranno nelle caserme, uscendo da Piazza San Marco.

*

Per disposizione del Comandante il 67.o Battaglione del Corpo Nazionale Volontari Ciclisti Automobilisti, alla rivista del 1.o Giugno interverrà una compagnia composta di squadre dei Reparti di Cavarzere, Chioggia, Favaro Veneto, Portogruaro, Venezia.

Assumerà il comando il comandante della seconda Compagnia sig. Faido.

I reparti della Provincia giungeranno a Venezia nella sera del sabato e pernotteranno nella Caserma S. Salvatore.

Le disposizioni del Comune

Pure Domenica mattina alle ore 11 nell'Aula Magna del Convitto Marco Foscarini si procederà:

a) alla assegnazione della Grazia Massa a favore di una Società di M. S.;

b) alla distribuzione dei premi per soccorsi ad asfittici;

c) alla consegna di ricompense al valor Civile decretate a Fagherazzi Giuseppe, Faustini Valentino, Malgarotto Guido, Ottolin Gino, Tiengo Antonio e Trevisan Antonio;

d) alla distribuzione di sussidi ai poveri mutilati nella difesa di Venezia.

La Giunta Municipale ha inoltre disposto per solennizzare la festa:

la erogazione di lire 100 al Consorzio Nazionale:

la illuminazione straordinaria della Piazza di San Marco con concerto della Banda cittadina;

la illuminazione del Palazzo Pretorio di Malamocco e la esecuzione di un concerto del locale Circolo Filarmonico.

Gli alunni del collegio armeno in gita a Padova

L'altra mattina gli alunni del Collegio Armeno di San Lazzaro, accompagnati dal Direttore e da alcuni professori, si recarono in gita a Padova.

Per cortese concessione del Rettor Magnifico poterono visitare i varii locali della Università, e il Museo di Zoologia con la guida sapiente del dottor Teodoro.

Il Municipio aveva poi gentilmente accordato il permesso per visitare la Sala della Ragione, l'Orto Botanico, dove furono preziose le spiegazioni del dottor Beghino, e il Museo Civico, dove ebbero per iscorta intelligentissima il Dott. Rizzoli. Gli alunni del Moorat Raphaël visitarono inoltre le Chiese più belle, il Pensionato Universitario e il Palazzo Papafava.

Al mezzodì ebbero un pranzo sontuoso alla Sede dell'Amministrazione del Collegio Armeno, per cura del venerando padre Egidio, e verso il tramonto venivano poi signorilmente ospitati dal compatriota prof. Arslan, che faceva veder loro la sua Casa di cura, e che, coadiuvato dalla sua consorte, offrì rinfreschi a profusione.

Alle dieci circa rientravano nella sede del loro Istituto, soddisfattissimi della giornata trascorsa.

XI Congresso Nazionale
fra Commercianti - Esercenti - Industriali

Ecco l'elenco dei temi proposti al Comitato esecutivo ed accettati:

Argomenti proposti dal Comitato esecutivo: 1. Legislazione e questioni relative alle Società Anonime, ai Trusts, Sindacati, ecc. — 2. Legislazione fiscale (Dogane, dazi, tasse, ecc). — 3. Istituzioni e questioni giuridiche commerciali (fallimenti, diritti cambiari, ecc).

Elenco dei temi accettati: 1. «Sulle nuove tariffe ferroviarie». Proponente: Federazione Commerciale Industriale Italiana. — 2. «Sul contratto d'impiego». Relatore: avv. Ercole Tranfo di Cogoleto, Milano. — 3. «Della riforma fiscale e legale delle Società per azioni». Relatore: prof. cav. Antonio Scialoja, segretario generale dell'Associazione delle Società Italiane per azioni, Roma. — 4. «Tariffe autonome e Trattati di Commercio». Relatore: dott. Romolo Broglio d'Ajano, Roma. — 5. «La smobilizzazione dei crediti». Proponente: Associazione Commercianti Esercenti ed industriali Milano. Relatore: dott. Mario Luporini, segretario dell'Associazione. — 6. «I trusts in rapporto alle condizioni presenti dell'Economia nazionale». Relatore: on. dott. Ettore Candiani, Milano. — 7. «La riforma liberista del regime fiscale degli zuccheri». Proponente: Società Droghieri di Torino. Relatore: sig. Ernesto Protto. — 8. «Per sviluppare il commercio adriatico e la industria nazionale in rapporto al nuovo orientamento politico commerciale italiano». Proponente: Associazione Commerciale Industriale di Bari. — 9. «La Navigazione fluviale». Proponente: Unione Commerciale Industriale, Venezia. Relatore: rag. Romualdo Genuario. — 10. «La provvigione sulle cambiali in scadenza». Proponente: Federazione Esercenti e Commercianti Como. Relatore: avv. Aldo Ferloni. — 11. «I protesti Cambiari e le banche». Proponente: Unione Esercenti, Venezia. Relatore: avv. Giovanni Zironda. — 12. «Si deve o non far ritorno alla istituzione dei tribunali di Commercio?». Relatore: cav. uff. Serafino Lenzi, Bolzanetto. — 13. «Il dazio consumo sul vino». Proponenti: Comizii Agrarii Motta-Oderzo, Padova e Vicenza. Relatore: prof. cav. Luigi Basso. — 14. «Il commercio girovago». Proponente: Associazione Generale fra Industriali e Commercianti di Torino. Relatore: cav. uff. Paolo Timossi. — 15. «Della necessità d'iniziare con metodo la penetrazione commerciale nell'oriente e nelle colonie italiane oltre canale». Relatore: sig. Aldo Viola, pubblicista, Venezia. — 16. «La procedura dei piccoli fallimenti». Proponente: Associazione fra Industriali, Commercianti e Rappresentanti in prodotti alimentari ed affini Venezia. Relatore: avv. Cesare Magrini, ed altre Associazioni. — 17. «I procedimenti contravvenzionali e la buona fede del commerciante». Proponente: Lega elettorale fra Esercenti, Commercianti ed Industriali di Torino. Relatore: avv. Renato Gerardi.

Battaglioni Volontari e Tiro a Segno

L'on. Montù nella tornata del 26 corr. non fu soddisfatto della risposta datagli dal Sottosegretario alla Guerra on. Mirabelli da lui interpellato sul riconoscimento dei battaglioni Volontari.

Se i resoconti pubblicati non hanno errato, l'on. Montù avrebbe desiderato che il Ministro approvasse anche un parere esposto nell'interpellanza con queste parole: «Avverto che l'incastramento dei battaglioni volontari nelle Società di Tiro a Segno è un non senso e costituisce per essi un danno».

Col dovuto rispetto alle opinioni altrui ci pare che il Ministro abbia dato prova di conoscere perfettamente l'argomento, il quale si annoda col progetto di legge 11 febbraio 1913 dalla Camera non ancora purtroppo trasformato in legge, contro il voto di 800 Società di Tiro a Segno anelanti a nuova, moderna, necessaria, patriottica missione.

Ricordiamo: quel disegno, formulato sulle basi sancite con la legge 2 luglio 1882, affida a Presidenze elettive l'organizzazione semplice e pratica dell'educazione fisica col concorso degli insegnanti di ginnastica, e del Tiro a Segno con la partecipazione dei propri direttori del tiro in modo che la benemerita istituzione nazionale abbia a divenire realmente il fulcro di tutta l'attività pro Patria della nostra gioventù.

Non può davvero essere altrimenti, se i battaglioni volontari difesi dall'on. Montù, sentono — come devono — la necessità di presentarsi almeno per otto lezioni al campo di tiro.

E infatti i volontari della Società di Venezia costituenti il reparto armato, sono soci, vestono una divisa grigio-verde del soldato approvata dal Comando della Divisione Militare di Bologna, vantano già due anni di istruzione ginnico-militare, sotto la sorveglianza dell'Ispettore Provinciale, sulla trama del disegno Spingardi e di recenti circolari ministeriali, hanno compiuto due periodi di tiro, marcie e tattiche militari, hanno sfilato in parata sempre apprezzati per quanto sanno fare stretti intorno alla bandiera del Tiro a Segno, e quest'anno completeranno la loro preparazione militare con un campo alpino giovandosi di tutte le facilitazioni cordialmente concesse dal Comando di Presidio.

Come possono i battaglioni volontari esistenti attualmente in Italia lagnarsi che sia un non senso l'incastramento nelle Società di Tiro a Segno Nazionali? Dove è per essi il danno lamentato dall'onorevole Montù?

Entrino i preposti di questi battaglioni nelle Società e nelle presidenze di Tiro, conoscano tutto ciò che in queste si può fare e si fa anche senza una nuova legge: è senza aspettare sempre tutto dal Governo.

L'organizzazione ottenuta a Venezia non è difficile e auguriamo che altrettanto facile sia l'accordo fra gli educatori di buona volontà. A nostro sommesso parere, solo allora che tutti saranno d'accordo, vivi e vitali, il Ministro potrà dare all'on. Montù piena soddisfazione sul riconoscimento totale.

V. Cavenago — Presidente Società di Tiro a Segno Nazionale.

Esami di Storia Veneta all'Ateneo

Ricordiamo che oggi 31, alle ore 4.30 pomeridiane, nella Sala maggiore dell'Ateneo, avranno luogo *gli esami di Storia Veneta* del corso di questo anno.

Detti esami sono pubblici.

Si accede dalla calle della Verona.

Di una vecchia retata di ladri
fatta in Cannaregio

Circa una quindicina di giorni or sono, abbiamo avuto occasione di riferire intorno a parecchi arresti operati dagli agenti dal Commissariato di P. S. di Cannaregio, di soggetti sospetti d'essere stati autori di furti numerosi perpetrati oltre che a Cannaregio anche a San Marco.

Dei vari individui che furono quella volta posti in carcere, alcuni ritornarono in libertà per insufficienza d'indizi. Altri invece vennero riconosciuti autori di taluni reati e come tali deferiti all'autorità giudiziaria.

Fra questi vi sono: Enrico Ferrarese di anni 19, Antonio Dantelli d'anni 22 e Longo Alessandro d'anni 22, facchini, dei quali il primo fu tenuto responsabile di un furto di tavole e di un sandolo in danno del signor Angelo Meschinelli, gli altri due di furti di chiodi in danno del signor Angelo Venuti.

Furono inoltre mantenuti in arresto due sedicenni e cioè: Vittorio Molin e Marcello Polacco, dimoranti in Ghetto, i quali si recavano in giro per i canali sopra un sandolo e rubavano tutto quello che si offriva loro.

Come complice di questi due fu arrestato tal Vincenzo Dorelli, pure di 16 anni. In casa di questi arrestati vennero sequestrate delle tavole, dei chiodi e delle bollette del Monte di Pietà.

Le indagini continuano sempre, per assodare altre circostanze ed altre eventuali responsabilità.

Il suicidio di una ragazza alla Giudecca

Alla fabbrica di orologi Junghans alla Giudecca, succedeva iermattina un luttuoso fatto, che gettò nella tristezza tutta la massa operaia; una giovane operaia, certa Luigia Mezzaroba, di 21 anni, si suicidava al suo posto di lavoro ingoiando una soluzione di cianurro di potassio.

La Mezzaroba era entrata alla fabbrica come al solito, si era messa a lavorare, senza lasciar trasparire nulla del pensiero tragico che covava.

Quando furono le nove e mezzo, improvvisamente afferrò una ciotola che conteneva una certa quantità del veleno, che nella fabbrica è molto adoperato e lo trangugiava.

Quasi subito la disgraziata veniva colta da dolori atroci e due sue compagne che si erano slanciate in soccorso non appena si erano accorte dell'atto insano, faticarono a portarla fuori della sala, tanto l'avvelenata si contorceva per lo spasimo.

Tentare delle cure nello stabilimento era inutile per cui senza perdere tempo la Mezzaroba veniva deposta in una barca, che una lancia traeva a rimorchio verso il posto di soccorso della Croce Rossa a San Basilio.

Durante il tragitto, pur breve, la poveretta spirava.

Il dottor Voghera non ricevette che un corpo inanimato; egli tentò di ridargli la vita praticando a lungo la respirazione artificiale.

Tutto fu inutile.

Il cadavere veniva più tardi trasportato con la lancia della « Croce Rossa » nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Intanto dalla fabbrica Junghans era stata avvertita la Questura della Giudecca, ed il delegato signor Campetti, da una rapida inchiesta, dopo aver assodato che nessuna responsabilità nell'accaduto poteva risalire allo Stabilimento, veniva a conoscenza che la povera Luigia Mezzaroba, con quel suo atto disperato aveva volontariamente chiuso per sempre una triste avventura d'amore nella quale era stata eroina e vittima.

Anche un'altra sua compagna, della quale è per ora inutile fare il nome e che come la Mezzaroba ha corso le stesse vicende, è scomparsa da iermattina e si fanno perciò alla Giudecca — quantunque speriamo prematuri — tristi pronostici.

Un guardiano che rubava

Dalle guardie della squadra mobile venne tratto in arresto la notte passata il siracusano Giuseppe Cardacci di Luigi d'anni 34, guardiano notturno alla fabbrica di fiammiferi Baschiera, perchè colpevole di furto continuato di cerini in danno dei suoi padroni. Sul conto di questo Cardacci, vi erano da tempo dei sospetti, e giorni sono anzi venne operata in casa sua una perquisizione, mentre era assente. — Quando lo venne a sapere il Cardacci, montò sulle furie e protestò indignato pel trattamento subito. Certo così faceva per allontanare i sospetti. I quali pare che fossero fondati se l'autorità decise il suo arresto. Sembra che il guardiano abbia rubato ad intervalli circa cinque chilogrammi di materiale.

Un salto dal Ponte di Rialto

Iermattina circa alle sette veniva accolto all'Ospedale Civile certo Benedetto Ferragutti fu Antonio di anni 54, abitante ai Birri, il quale poco prima era stato salvato dalle acque del Canal Grande dove si era gettato dalla spalletta del Ponte di Rialto a scopo suicida.

I medici dopo averlo curato e frizionato, lo dichiararono guaribile in tre giorni.

Il Ferragutti non volle confessare per quali motivi aveva attentato ai suoi giorni, limitandosi a dire che era stanco di vivere.

Varie di Cronaca

Le doccie al Malcanton

Per l'esecuzione dei lavori di radicale restauro e sistemazione dell'impianto di distribuzione d'acqua, lo stabilimento delle doccie comunali al Malcanton (Tolentini) resterà chiuso dal giorno 2 giugno p. v. per il periodo di circa un mese.

Durante la chiusura delle doccie al Malcanton, quelle situate alla Bragora resteranno aperte tutti i giorni (compreso anche il lunedì in cui di regola lo stabilimento rimane chiuso) dalle ore 7 alle 12 e dalle 15 fino a sera.

Per una permuta d'area

La sig. Baldan Colombo ha chiesto al Comune una piccola permuta di terreni all'imboccatura della Calle dei Testori a S. Chiara in Sestiere di S. Croce. La domanda ed i disegni relativi sono ostensibili presso la Divisione II nelle ore d'ufficio per un periodo di giorni trenta dalla data di pubblicazione dell'avviso Municipale. Chiunque creda di poter opporsi alla domanda stessa dovrà nel termine suddetto presentare i relativi reclami al Protocollo Municipale su carta bollata da centesimi 60.

Concorsi

Con decreto di S. E. il Ministro dell'Interno del 15 corrente mese è stato bandito un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 1. Categoria nella Amministrazione Provinciale dell'Interno. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami scade il 30 settembre p. v. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Tentato suicidio

Iermattina con la « Croce Azzurra » e scortata dal vigile n. 100 veniva accompagnata all'Ospedale Civile una donna trentenne, Francesca Magrin, abitante ai Santi Apostoli 5639, che in casa aveva trangugiato una dose di permanganato di potassa a scopo suicida.

I medici dopo le cure, la trattennero con giudizio riservato.

La Magrin aveva tentato di suicidarsi in seguito ad un alterco avuto col suo amante per questioni di gelosia.

Arresti

Furono tratti in arresto la notte scorsa per misure di P. S. certi Attilio Gianchetti di Giacomo di anni 20 dimorante a Castello 1420 e Giuseppe Cimarosti di Antonio di anni 23

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda « Monteverde »:

1. Marcia Sinfonica, Fabiani — 2. Valzer, « Nathalie », Pagano — 3. Preludio, coro d'introduzione, preghiera atto I. nell'op. « Le Villi », Puccini — 4. Andante, « Il risveglio della Primavera », E. Bach — 5. Sunto atto III « Lohengrin », Wagner — 6. Sinfonia in « Do magg. », I. Foroni.

Concerto a S. Canciano

Programma dei pezzi musicali che la Banda V. Bellini svolgerà questa sera a cura del Municipio dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia Militare, Musso — 2. Sinfonia, « Nabucco », Verdi — 3. Atto III. « Ernani », Verdi — 4. Ossleich Marsch, Orlando — 5. Canzone e Quartetto nell'opera « Rigoletto », Verdi — 6. Valzer « Un Ricordo » C. Conti.

Società, riunioni, assemblee

Ex Carabinieri

La Presidenza prega i soci di trovarsi numerosi domenica mattina alle ore 8 in sede a San Trovaso per recarsi col vessillo alla rivista in Piazza S. Marco.

Società ciclisti veneziani

Domenica, 1 giugno avrà luogo la prima marcia del Routier Veneto sul percorso: Mestre, Treviso, Castelfranco, Camposampiero Mirano Mira e Mestre, Km. 100 in ore 5.

La partenza sarà alle ore 15 precise dalla sede di Mestre via Bachman.

La beneficenza

★ Alla *Associazione Marinara Veneta* la signora Teresa Gavagnin vedova Grimaldo lire 20 nel primo anniversario della morte della sorella Amalia Gavagnin vedova Fabro.

★ Alla *Nave Asilo Scilla* lire 10 da Irma e Marcello Norsa per onorare la memoria del Comm. Felice Segrè — L. 20 dal Comitato Popolare di onoranze al dottor Lorenzo Bianchi, Burano, in memoria dello stesso. — L. 10 dalla Ditta fratelli Pardo di Giuseppe per onorare la memoria del compianto signor Angelo Panfido; lire 10 Attilio e Marino Chitarin in morte del comm. Felice Segrè.

★ Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi* lire 10, Aurelio Forti e Facchini Luigi in morte di Benedetto Salviati. — Lire 176 dai medici dell'Ospedale Civile in morte della signora Luisa Picchini Ruberti, offerte come appresso: D. Da Venezia, D'Armann, Fiocco, Zoppi, Giordano, Vitali, Jona, Orlandini, Velo, Cagnetto, Zatti lire 10 ciascuno; D. Tagliapietra, Cometti, Cristini, N. N. L. 5 ciascuno; D. Peloso, Cattini L. 3 ciascuno; D. Amorosi, Bellizzi, Giomo, Dolfin, Brunetti, Pasinetti, Del Poli, Moccia, Zani, Quargnali, Palmitessa, Tasca, Franchi, Trevisan, Dal Lago, Madrassi, De Fanti, Farini, Melli, Ballarin, Poletti L. 2 ciascuno; lire 5 dott. Carlo Molon; lire 5 avv. Plinio Donatelli; lire 30 dai signori ing. Adolfo e Rita Errera; lire 20 ing. Giusto Moro in morte del comm. avv. Felice Segrè.

★ Alla *Colonia Alpina*, Renzo ed Elsa Franco in luogo di partecipazione di nascita della loro Anna Maria offrono L. 100; Ida e Cesare Bianchini offrono L. 100 per lieto avvenimento.

★ Alla *Dante Alighieri* lire 50 signori Giuseppe e Sofia Luzzatti in memoria del loro adorato Cesare.

★ Alla *Fondazione Venezia* presso il Collegio degli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia:

1. Ad onorare la memoria del dottor F. Müller, il prof. Gardini L. 3, il prof. D. Giordano ed i dottori A. Cavalieri, O. Calzavara e C. Bidoli lire due ciascuno.

2. Ad onorare la memoria della signora Luisa Ruberti Picchini i dottori C. Bidoli e C. Calzavara ciascuno lire 2, il D. A. Rizzoli L. 1;

3. A mezzo del prof. D. F. Fiorioli della Lena dal Comitato per le onoranze al D. Lorenzi Bianchi (Burano) lire 20 nel terzo anniversario della sua morte.

Stato Civile

Nascite

Del 29. — Città Maschi 11; femmine 7. — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 19.

Matrimoni

Del 29. — Basi Antonio capitano macchinista nella R. Marina vedovo con Stanoevich Giuseppina maestra comunale nubile. — Macedonio Emanuele bracciante celibe con Vio Santa casalinga vedova. — Giorni Lorenzo guardia scelta di città con Metlicic Maria Giacoba casalinga, celibi. — Condella Ernesto barbiere con Molin Rosa sigaraia, celibi.

Celebrato in Treviso il 1. gennaio 1913: Meneghetti Dante scultore con Brustolini Carlotta casalinga, celibi.

Celebrato in Budoia l'11 maggio 1913: Carlon Serafino bracciante con Zorzetto Rosalia domestica, celibi.

Decessi

Del 29. — Pivetta Claufer Clementina di anni 71 vedova r. pensionata di Udine — Lomboni Benvenuti Giovanna d'anni 67 vedova r. pensionata di Venezia — Zancolò Maria d'anni 52 vedova villica di Ospitale (Belluno). — D'Este Liberale d'anni 83 vedovo r. pensionato di Burano — Nardo Girolamo d'anni 74 coniugato scalpellino di Venezia — Del Fabbro Attilio d'anni 60 celibe agente di Venezia — Nobile Placido d'anni 51 coniugato ricoverato di Napoli — Merkel Duilio d'anni 37 coniugato agente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1

SPORT

La sfida "Venezia,,-"Vicenza,, L'incontro a Vicenza

Domenica prossima, sul campo di Borgo Casale, a Vicenza, il « Venezia F. C. » si incontrerà con quell'« Associazione del Calcio » per disputare il secondo match di sfida. Fungerà da arbitro Henry Goodley.

Dato il risultato pari della gara svoltasi domenica scorsa sul terreno veneziano di Sant'Elena, si prevede per domani una lotta accanitissima e vibrante di entusiasmo, che vedrà impegnate le due squadre nel loro massimo sforzo.

Coloro che desiderassero recarsi a Vicenza per assistere all'importante avvenimento sportivo, unendosi alla numerosa carovana di appassionati che accompagnerà la squadra cittadina, potranno trovarsi domani alla Stazione ferroviaria circa alle ore 12, in tempo per poter partire col treno delle 12.15.

Corsa Mestre-Vittorio e viceversa

Domenica 25 Maggio p. p. ebbe luogo la annunciata grande corsa ciclistica denominata « Coppa Bon » sul percorso Mestre-Conegliano-Vittorio e ritorno Km. 120, libera a tutti, patrocinata ed organizzata dal S. C. Pedale Veneziano.

Sessanta furono i partenti su 54 inscritti

Una caduta di ben 25 corridori alla Frascada presso Treviso tolse dalla lotta Zangrossi Guiscardo e Zampieri Emilio ambedue del Pedale Veneziano; il primo spezzò una ruota e l'altro si ferì piuttosto gravemente in più parti del corpo.

La giuria formata da Ciozzotto Vittorio, Bullo Giuseppe, Zenoni Giovanni, Crovato Giovanni e Santini del Veloce Club determinò a corsa ultimata la seguente classifica ufficiale:

1. Bertazzolo Armido di Venezia con ciclo Fiat, Veloce Club Gerbi di Castelfranco. — 2. Vernazzi Gino di Treviso — 3. Corradini Giovanni di S. Vito, Veloce Club Ciclistico Veneziano. — 4. Rossi Romeo di Treviso — 5. Minusso Umberto — 6. Ravazzini Pietro di Chioggia — 7. Da Tos Antonio di Venezia, Pedale Veneziano — 8. Murer Emilio di S. Donà di Piave — 9. Zanchetta Francesco di Treviso — 10. Bozzao Giovanni di Venezia, Veloce Club — 11. Novello Amedeo di Venezia, Pedale Veneziano.

Il Pedale Veneziano vinse la coppa Bon.

Domenica 1.o Giugno avrà luogo una corsa sul percorso Mestre Padova Monselice Rovigo Polesella e ritorno Km. 100; la partenza alle ore 6 antimeridiane da Mestre in modo che al vaporino di Rialto i partecipanti dovranno trovarsi alle ore 5.15. Da Rialto alle ore 1.15 partirà una seconda squadra che si incontrerà con la prima alle ore 4 a Padova.

Raid aereo rinviato

Torino 30

L'aviatore De Dominicis causa un temporale che ha imperversato stasera non ha potuto compiere i voli di prova in altezza, e così domattina gli è impossibile tentare il «raid» Torino-Roma che farà quindi quanto prima.

Teatri e Concerti

"I gioielli della Madonna,, di E. Wolf-Ferrari all'Opéra di Parigi

Sono in prova da alcuni giorni, al massimo teatro lirico di Francia, « *I Gioielli della madonna* », l'opera più recente di Ermanno Wolf-Ferrari.

Il fatto che il Teatro dell'Opèra ha deciso di rappresentare, appena un anno dopo il primo successo d'America, un'opera italiana, dimostra — per chi sappia in quale considerazione, o meglio in quale disprezzo sia tenuta a Parigi la musica teatrale italiana — che l'opera del Wolf-Ferrari è sembrata veramente alla direzione dell'Opèra un lavoro di valore fuor del comune.

Intorno, però, a questi *Gioielli* va formandosi un'atmosfera di ostilità, di battaglia, che noi segnaliamo non per dolercene e tanto meno per meravigliarcene, ma per constatare le difficoltà che daranno presto al successo lieto o spiegheranno agevolmente ogni sorpresa... Basti dire che giorni sono, nei Concerti Sechiari al teatro Marigny fu eseguita l'*ouverture* del *Segreto di Susanna* del Wolf-Ferrari, che a quanti la ascoltino serenamente non può non apparire una squisita, deliziosa pagina di musica. Ebbene: il critico dell'*Excelsior*, il Chantavoine, che è fra i musicologi autorevoli di Francia, ne scriveva così:

« Siccome l'opera si prepara a dare fra breve *I gioielli della Madonna* dello stesso autore, questa udizione in principio inspirava un certo interesse. In principio, ma non di fatto. Si tratta di una misera *ouverture* d'operetta, saltellante e arida, dove l'animazione e lo spirito son rimpiazzati da un leggero tremolio privo di gaiezza. Durante cinque minuti, il teatro *Marigny* potè credersi ritornato ai tempi recenti, quando non era che un *music-hall*

« Se *I Gioielli della Madonna* somigliano a questa *ouverture* del *Segreto di Susanna*, ahimè! sono gioielli falsi ».

Questa la cortesia e l'onestà colle quali si *prepara* un pubblico ad un'opera nuova.... Sommi dei! se noi osassimo preparare a questo modo l'audizione di qualche *Péléas*....

L'opera del Wolf-Ferrari è affidata, nelle parti principali, ad artisti di bella fama: *Maliella* sarà Mary Garden; — *Gennaro* il tenore Dal Moretz; — *Raffaele* il baritono Marceau. — Direttore di orchestra è il Rabeau.

Terremo informati i lettori di questo importante avvenimento d'arte.

Quartetto Guarnieri

Il quartetto Guarnieri ha chiuso iersera il ciclo delle sue sedute, eseguendo un magnifico programma.

I quartetti IV, VII e XI di Beethoven sono infatti fra le più belle opere del sommo Autore, e costituiscono un'opportunissima scelta per presentare l'evoluzione completa della forma e del pensiero beethoveniano. Dalla elegante semplicità dell'op. 18 n. 4, dalla robusta e ampia melodicità dell'op. 59 n. 1, si sale alla complessa, finissima polifonia dell'op. 95, nella quale sono profusi con meravigliosa ricchezza gli effetti episodici, pur senza punto nuocere all'unità e alla chiarezza della linea generale.

Il quartetto Guarnieri, che si è con queste sedute valorosamente affermato, ha eseguito con molto brio e molta vivacità, raggiungendo spesso (per esempio nel *tema russo* del Quartetto VII) notevolissimo grado di fusione. Il pubblico, numeroso ed elegante, applaudì ad ogni *tempo* con cordialità, e dopo ogni quartetto richiamò più volte con applausi vivi sul palco Francesco de Guarnieri e i suoi valenti compagni, Montecchi, Crepax e Fick.

Saggio musicale agli Impiegati Civili

Ecco il programma del saggio musicale che verrà svolto la sera del 2 giugno p. v. dagli allievi delle scuole di musica dell'Associazione Impiegati. Come qui annunciammo, prenderanno parte gli alunni delle scuole di pianoforte (G. Giarda) e di violino (E. Cassellari).

Parte I.

1) *Godard* — Berceuse, per violino: Attilio Torre (1 corso).

2) a) *A. Longo* — Preludio della Suite in si b. magg. - b) *I. Brahms* — Ungarische Tanze N. 5, per pianoforte: Teresina Biagi (3. corso).

3) a) *A. Longo* — Gavotta Musette - b) *E. Grieg* — Danza Norvegese N. 1, per pianoforte: Leonia Speziali (2. corso).

4) *Händel* — Sonata VI (Adagio, Allegro, Largo, Allegro), per violino: Renato Toma (4. corso).

5) a) *Grieg* — Sarabanda - b) *Beethoven* — Die Geschöphe des Prometheus. Ouverture op. 43, per pianoforte: Dina Bellotto (2. corso).

6) *Tirindelli* — La Trottola, per violino: Anita Giandominici (1. corso).

Parte II.

1) a) *Mendelsshon* — Fiducia (Romanza senza parole) - b) *M. E. Bossi* — Ländler - c) *Wagner Bulow* — Marcia e Coro dall'Opera « Tannhauser », per pianoforte: Maria Martens (3. corso).

2) *Corelli* — Sonata VIII.a (Preludio, Allemanda, Sarabanda, Giga), per violino: Elisa Fano (4. corso).

3) a) *E. Grieg* — Valtzer melanconico - b) Id. id. — Canzone dei Marinai - c) *Mendelsshon* — Ruy Blas (Ouverture, per pianoforte: Paolo Canal (4. corso).

4) a) *Durand* — Chacone - b) *Händel-Martucci* — Gavotte - c) *Sindig* — Fruhlingsrauschen op. 32, per pianoforte: Alina Bon (4. corso).

5) a) *F. Chopin* — Polonaise op. 26 - b) *C. Chaminade* — Automne (Etude de Concert) - c) *E. Grieg* — Peer Gynt (Suite II, II. Danse Arabe, III. Repatriement de Peer Gynt-Orage) - d) *L. Schweb* — Berceuse (per violino e piano): Silvia Rossi (5.o corso).

6.) a) *F. Chopin* — Notturno n. 6 - b) *E. Schutt* — Papillons d'Amour - c) *L. Beethoven* — Finale della I. Sinfonia - d) *Svendsen* — Romanza per violino e pianoforte: Gina Monferini (6. corso).

Goldoni

La serata di Andrea Niccoli ebbe un successo artistico straordinario, sia per la grande bravura interpretativa del seratante nella parte del fiaccheraio *Ulisse* come per il valore di *L'acqua cheta* del Novelli della quale meritatamente fu chiesta la replica.

Questa sera — che è la penultima della brevissima stagione — si darà *L'avvocato difensore*, la fortunata commedia di Mario Morais. I coniugi Niccoli vi hanno due parti molto belle.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — L'avvocato difensore.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.
Caffetteria Pasticceria C. LAVENA — Concerto dalle 20.1/2 alle 23.1/2.
CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. Concerto 20.30-23.30.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

Per le lettere assicurate

Roma 30

Il Bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi reca: «La soppressione dell'obbligo di cucire od ammagliare le corrispondenze assicurate non ha dato i risultati che l'amministrazione si riprometteva, e però con effetto immediato viene ripristinata».

Cronaca Veneta

TREVISO

Ucciso dall'epilessia

TREVISO — Ci scrivono 30:

Oggi a mezzodì il signor Mario Burlini, giovane laborioso e valente nell'arte del bulino, il quale aveva laboratorio di incisore in via Inferiore, cessava improvvisamente di vivere in seguito ad un assalto di epilessia.

Il povero signor Burlini, si era ritirato, dopo aver fatto colazione nello stanzino interno del laboratorio, per fare la siesta, quando poco dopo un ragazzetto apprendista intese un rantolo: in sulle prime credette che il dormiente russasse, ma poi, aperta la porta, vide che il povero giovane era in preda a grave malore. Il piccolo, spaventato uscì in istrada per chiamare al soccorso e difatti sopraggiunsero alcuni vicini e poi un medico. Ma purtroppo ogni cura riuscì vana: l'infelice era spirato.

Còlto da un assalto di epilessia cui andava soggetto, il terribile male lo aveva ucciso.

Furono immediatamente avvertiti i congiunti e si recarono a visitare la salma la signora Claudia Devidè-Fontebasso ed il cav. Andrea Mariano Fontebasso, il cav. uff. dott. Vittorio Brunelli ed altri congiunti ed amici del povero giovane.

Si sono recati sul posto per le constatazioni di legge il Pretore del 1.o Mandamento Giudice Bellesi, il delegato Nocera e vari funzionari ed agenti.

Venne avvertito del doloroso avvenimento il fratello Gino (vostro lynotipista) che trovasi ammalato a Spresiano.

Il triste caso ha prodotto penosa impressione in quanti conoscevano il povero giovane ottimo e stimato per la sua bontà e l'amore al lavoro.

Al nostro Gino Burlini, la cui Famiglia è stata colpita in breve tempo da tanti lutti, mandiamo le nostre più profonde condoglianze e il nostro saluto più cordiale. — (*N. d. G.*).

ROVIGO

L'erede del Cav. Caenazzo non è Mons. Pelizzo

ROVIGO — Ci scrivono 30:

Tutti i giornali hanno stampato che il compianto cav. Giusto Caenazzo ha nominato suo erede principale il Vescovo Mons. Pelizzo. Orbene ciò è inesatto: il cav. Caenazzo ha nominato invece erede il Vescovo di Adria. Ciò che vuol dire che il Vescovo Mons. Pelizzo sarà l'erede fino a che sarà nominato il nuovo Vescovo della nostra Diocesi.

VICENZA

La Banca Popolare chiede il concordato preventivo

VICENZA — Ci scrivono 30:

Le voci allarmanti che da qualche tempo correvano in città sulla nostra Banca Popolare provocarono in questi giorni molti prelievi di depositi. Dopo aver esperimentato ogni mezzo per fronteggiare il panico, e di aver rimborsato in questo mese oltre due milioni, il Consiglio di Amministrazione ha creduto doveroso di domandare il concordato preventivo. La proposta, che sarà presentata domattina al Tribunale, offre il pagamento del 100 per cento con gli interessi come convenzionalmente fissati, in due rate scadenti la prima a sei, la seconda a 12 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. Poichè la consistenza patrimoniale della Banca è buona e la proposta di concordato come formulata ne fa fede, i creditori non verranno così a subire alcuna perdita proponendo loro la Banca il rimborso al 100 per cento di tutti i crediti più gli interessi. Trattasi adunque di una semplice dilazione che la Banca chiede.

UDINE

Una terribile esplosione di dinamite. Un uomo orrendamente dilaniato

UDINE — Ci scrivono 30:

Una gravissima disgrazia è accaduta oggi a Nimis. Certo Lizzi Donazio di Mario, di anni 62, aveva confezionato delle cartuccie di dinamite con le quali si recava a pescare abusivamente. Ieri egli maneggiava appunto una di queste cartuccie, allorchè il terribile ordigno gli cadde di mano scoppiando con grande fragore e provocando lo scoppio di tutte le altre cartuccie.

L'effetto della esplosione fu terribile: il corpo del poveretto venne orrendamente dilaniato: un casotto di tavole nel quale egli si trovava venne demolito ed i pezzi lanciati via ad una distanza di 60 metri.

Il Lizzi era addetto in qualità di fabbro ai lavori di fortificazione sul Bernadio, e egli si procurò il terribile esplosivo rubandolo alla ditta Nissani che l'impiega largamente nelle mine.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 30 Maggio

H. Sandor a. u., da Fiume con 43 passeggeri.
Metcovich a. u., da Trieste con 70 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con 84 passeggeri.

Partenze del 30 Maggio

Metcovich a. u., per Trieste.
Venezia a. u., per Trieste.
H. Sandor a. u., per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 29 Maggio

Evandale ingl., da Rotterdam, carbone.
Huntcliff ingl. da Swansea, carbone.

Arrivi del 30 Maggio

Italia ital., da Tunisi, fosfati.

Partenze del 30 Maggio

Perseveranza ital., per Ravenna.
Montenegro ital., per Trieste, vuoto.
Sincerità ital., per Sfax, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Bouvilston ingl., da Shields, carbone.
Cranmore ingl., da I. Barry, carbone.
Arad a. u., da I. Barry, carbone.
Carisbreck, da S. Vincenzo, merci.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 7 mila — Importazioni 15 mila — di cui in cotoni americani 14 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato fermo — domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.41	6.39
Maggio Giugno	»	6.41	6.39
Giugno Luglio	»	6.37	6.34
Luglio Agosto	»	6.35	6.33
Agosto Settembre	»	6.25	6.23
Settembre Ottobre	»	6.13	6.12
Ottobre Novembre	»	6.06	6.05
Novembre Dicembre	»	6.03	6.01
Dicembre Gennaio	»	6.02	6.00
Gennaio Febbraio	»	6.01	6.00

Ringraziamento

La moglie Elvira Hanau con i figli ed i parenti tutti, ringraziano commossi le Autorità civili, le Associazioni e tutti quanti vollero con lo scritto, con la presenza, con le oblazioni, onorare la memoria del loro amato

Avv. Comm. FELICE SEGRE

Venezia, 30 maggio 1913.

Il suicidio di una ragazza alla Giudecca

Alla fabbrica di orologi Junghans alla Giudecca, succedeva iermattina un luttuoso fatto, che gettò nella tristezza tutta la massa operaia; una giovane operaia, certa Luigia Mezzaroba, di 21 anni, si suicidava al suo posto di lavoro ingoiando una soluzione di cianurro di potassio.

La Mezzaroba era entrata alla fabbrica come al solito, si era messa a lavorare, senza lasciar trasparire nulla del pensiero tragico che covava.

Quando furono le nove e mezzo, improvvisamente afferrò una ciotola che conteneva una certa quantità del veleno, che nella fabbrica è molto adoperato e lo trangugiava.

Quasi subito la disgraziata veniva colta da dolori atroci e due sue compagne che si erano slanciate in soccorso non appena si erano accorte dell'atto insano, faticarono a portarla fuori della sala, tanto l'avvelenata si contorceva per lo spasimo.

Tentare delle cure nello stabilimento era inutile per cui senza perdere tempo la Mezzaroba veniva deposta in una barca, che una lancia traeva a rimorchio verso il posto di soccorso della Croce Rossa a San Basilio.

Durante il tragitto, pur breve, la poveretta spirava.

Il dottor Voghera non ricevette che un corpo inanimato; egli tentò di ridargli la vita praticando a lungo la respirazione artificiale.

Tutto fu inutile.

Il cadavere veniva più tardi trasportato con la lancia della « Croce Rossa » nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Intanto dalla fabbrica Junghans era stata avvertita la Questura della Giudecca, ed il delegato signor Campetti, da una rapida inchiesta, dopo aver assodato che nessuna responsabilità nell'accaduto poteva risalire allo Stabilimento, veniva a conoscenza che la povera Luigia Mezzaroba, con quel suo atto disperato aveva volontariamente chiuso per sempre una triste avventura d'amore nella quale era stata eroina e vittima.

Anche un'altra sua compagna, della quale è per ora inutile fare il nome e che come la Mezzaroba ha corso le stesse vicende, è scomparsa da iermattina e si fanno perciò alla Giudecca — quantunque speriamo prematuri — tristi pronostici.

Un guardiano che rubava

Dalle guardie della squadra mobile venne tratto in arresto la notte passata il siracusano Giuseppe Cardacci di Luigi d'anni 34, guardiano notturno alla fabbrica di fiammiferi Baschiera, perchè colpevole di furto continuato di cerini in danno dei suoi padroni. Sul conto di questo Cardacci, vi erano da tempo dei sospetti, e giorni sono anzi venne operata in casa sua una perquisizione, mentre era assente. — Quando lo venne a sapere il Cardacci, montò sulle furie e protestò indignato per il trattamento subito. Certo così faceva per allontanare i sospetti. I quali pare che fossero fondati se l'autorità decise il suo arresto. Sembra che il guardiano abbia rubato ad intervalli circa cinque chilogrammi di materiale.

Un salto dal Ponte di Rialto

Iermattina circa alle sette veniva accolto all'Ospedale Civile certo Benedetto Ferragutti fu Antonio di anni 54, abitante al Birri, il quale poco prima era stato salvato dalle acque del Canal Grande dove si era gettato dalla spalletta del Ponte di Rialto a scopo suicida.

I medici dopo averlo curato e frizionato, lo dichiararono guaribile in tre giorni.

Il Ferragutti non volle confessare per quali motivi aveva attentato ai suoi giorni, limitandosi a dire che era stanco di vivere.

Varie di Cronaca

Le doccie al Malcanton

Per l'esecuzione dei lavori di radicale restauro e sistemazione dell'impianto di distribuzione d'acqua, lo stabilimento delle doccie comunali al Malcanton (Tolentini) resterà chiuso dal giorno 2 giugno p. v. per il periodo di circa un mese.

Durante la chiusura delle doccie al Malcanton, quelle situate alla Bragora resteranno aperte tutti i giorni (compreso anche il lunedì in cui di regola lo stabilimento rimane chiuso) dalle ore 7 alle 12 e dalle 15 fino a sera.

Per una permuta d'area

La sig. Baldan Colombo ha chiesto al Comune una piccola permuta di terreni all'imboccatura della Calle dei Testori a S. Chiara in Sestiere di S. Croce. La domanda ed i disegni relativi sono ostensibili presso la Divisione II nelle ore d'ufficio per un periodo di giorni trenta dalla data di pubblicazione dell'avviso Municipale. Chiunque creda di poter opporsi alla domanda stessa dovrà nel termine suddetto presentare i relativi reclami al Protocollo Municipale su carta bollata da centesimi 60.

Concorsi

Con decreto di S. E. il Ministro dell'Interno del 15 corrente mese è stato bandito un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 1. Categoria nella Amministrazione Provinciale dell'Interno. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami scade il 30 settembre p. v. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Tentato suicidio

Iermattina con la « Croce Azzurra » e scortata dal vigile n. 100 veniva accompagnata all'Ospedale Civile una donna trentenne, Francesca Magrin, abitante ai Santi Apostoli 5639, che in casa aveva trangugiato una dose di permanganato di potassa a scopo suicida.

I medici dopo le cure, la trattennero con giudizio riservato.

La Magrin aveva tentato di suicidarsi in seguito ad un alterco avuto col suo amante per questioni di gelosia.

Arresti

Furono tratti in arresto la notte scorsa per misure di P. S. certi Attilio Gianchetti di Giacomo di anni 20 dimorante a Castello 1420 e Giuseppe Cimarosti di Antonio di anni 23

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda « Monteverde »:

1. Marcia Sinfonica, Fabiani — 2. Valzer, « Nathalie », Pagano — 3. Preludio, coro d'introduzione, preghiera atto I. nell'op. « Le Villi », Puccini — 4. Andante, « Il risveglio della Primavera », E. Bach — 5. Sunto atto III « Lohengrin », Wagner — 6. Sinfonia in « Do magg. », I. Foroni.

Concerto a S. Canciano

Programma dei pezzi musicali che la Banda V. Bellini svolgerà questa sera a cura del Municipio dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia Militare, Musso — 2. Sinfonia, « Nabucco », Verdi — 3. Atto III. « Ernani », Verdi — 4. Ossleich Marsch, Orlando — 5. Canzone e Quartetto nell'opera « Rigoletto », Verdi — 6. Valzer « Un Ricordo ». C. Conti.

Società, riunioni, assemblee

Ex Carabinieri

La Presidenza prega i soci di trovarsi numerosi domenica mattina alle ore 8 in sede a San Trovaso per recarsi col vessillo alla rivista in Piazza S. Marco.

Società ciclisti veneziani

Domenica, 1 giugno avrà luogo la prima marcia del Routier Veneto sul percorso: Mestre, Treviso, Castelfranco, Camposampiero Mirano Mira e Mestre, Km. 100 in ore 5.

La partenza sarà alle ore 15 precise dalla sede di Mestre via Bachman.

La beneficenza

★ Alla *Associazione Marinara Veneta* la signora Teresa Gavagnin vedova Grimaldo lire 20 nel primo anniversario della morte della sorella Amalia Gavagnin vedova Fabro.

★ Alla *Nave Asilo Scilla* lire 10 da Irma e Marcello Norsa per onorare la memoria del Comm. Felice Segrè — L. 20 dal Comitato Popolare di onoranze al dottor Lorenzo Bianchi, Burano, in memoria dello stesso. — L. 10 dalla Ditta fratelli Pardo di Giuseppe per onorare la memoria del compianto signor Angelo Panfido; lire 10 Attilio e Marino Chitarin in morte del comm. Felice Segrè.

★ Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi* lire 10. Aurelio Forti e Facchini Luigi in morte di Benedetto Salviati. — Lire 176 dai medici dell'Ospedale Civile in morte della signora Luisa Picchini Ruberti, offerte come appresso: D. Da Venezia, D'Armann, Fiocco, Zoppi, Giordano, Vitali, Jona, Orlandini, Velo, Cagnetto, Zatti lire 10 ciascuno; D. Tagliapietra, Cometti, Cristini, N. N. L. 5 ciascuno; D. Peloso, Cattini L. 3 ciascuno; D. Amorosi, Bellizzi, Giomo, Dolfin, Brunetti, Pasinetti, Del Poli, Moccia, Zani, Quargnali, Palmitessa, Tasca, Franchi, Trevisan, Dal Lago, Madrassi, De Fanti, Farini, Melli, Ballarin, Poletti L. 2 ciascuno; lire 5 dott. Carlo Molon; lire 5 avv. Plinio Donatelli; lire 30 dai signori ing. Adolfo e Rita Errera; lire 20 ing. Giusto Moro in morte del comm. avv. Felice Segrè.

★ Alla *Colonia Alpina*, Renzo ed Elsa Franco in luogo di partecipazione di nascita della loro Anna Maria offrono L. 100; Ida e Cesare Bianchini offrono L. 100 per lieto avvenimento.

★ Alla *Dante Alighieri* lire 50 signori Giuseppe e Sofia Luzzatti in memoria del loro adorato Cesare.

★ Alla *Fondazione Venezia* presso il Collegio degli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia:

1. Ad onorare la memoria del dottor F. Müller, il prof. Gardini L. 3, il prof. D. Giordano ed i dottori A. Cavalieri, O. Calzavara e C. Bidoli lire due ciascuno.

2. Ad onorare la memoria della signora Luisa Ruberti Picchini i dottori C. Bidoli e C. Calzavara ciascuno lire 2, il D. A. Rizzoli L. 1;

3. A mezzo del prof. D. F. Fiorioli della Lena dal Comitato per le onoranze al D. Lorenzi Bianchi (Burano) lire 20 nel terzo anniversario della sua morte.

Stato Civile

Nascite

Del 29. — Città Maschi 11; femmine 7. — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 19.

Matrimoni

Del 29. — Basi Antonio capitano macchinista nella R. Marina vedovo con Stanoevich Giuseppina maestra comunale nubile. — Macedonio Emanuele bracciante celibe con Vio Santa casalinga vedova — Giorni Lorenzo guardia scelta di città con Metlicic Maria Giacoba casalinga, celibi. — Condella Ernesto barbiere con Molin Rosa sigaraia, celibi.

Celebrato in Treviso il 1. gennaio 1913; Meneghetti Dante scultore con Brustolini Carlotta casalinga, celibi.

Celebrato in Budoia l'11 maggio 1913; Carlon Serafino bracciante con Zorzetto Rosalia domestica, celibi.

Decessi

Del 29. — Pivetta Claufer Clementina di anni 71 vedova r. pensionata di Udine — Lomboni Benvenuti Giovanna d'anni 61 vedova r. pensionata di Venezia — Zancolò Maria d'anni 52 vedova villica di Ospitale (Belluno). — D'Este Liberale d'anni 83 vedovo r. pensionato di Burano — Nardo Girolamo d'anni 74 coniugato scalpellino di Venezia — Del Fabbro Attilio d'anni 60 celibe agente di Venezia — Nobile Placido d'anni 51 coniugato ricoverato di Napoli — Merkel Duilio d'anni 37 coniugato agente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1

SPORT

La sfida "Venezia"-"Vicenza" L'incontro a Vicenza

Domenica prossima, sul campo di Borgo Casale, a Vicenza, il « Venezia F. C. » si incontrerà con quell'« Associazione del Calcio » per disputare il secondo match di sfida. Fungerà da arbitro Henry Goodley.

Dato il risultato pari della gara svoltasi domenica scorsa sul terreno veneziano di Sant'Elena, si prevede per domani una lotta accanitissima e vibrante di entusiasmo, che vedrà impegnate le due squadre nel loro massimo sforzo.

Coloro che desiderassero recarsi a Vicenza per assistere all'importante avvenimento sportivo, unendosi alla numerosa carovana di appassionati che accompagnerà la squadra cittadina, potranno trovarsi domani alla Stazione ferroviaria circa alle ore 12, in tempo per poter partire col treno delle 12.15.

Corsa Mestre-Vittorio e viceversa

Domenica 25 Maggio p. p. ebbe luogo la annunciata grande corsa ciclistica denominata « Coppa Bon » sul percorso Mestre-Conegliano-Vittorio e ritorno Km. 120, libera a tutti, patrocinata ed organizzata dal S. C. Pedale Veneziano.

Sessanta furono i partenti su 54 inscritti.

Una caduta di ben 25 corridori alla Frascada presso Treviso tolse dalla lotta Zangrossi Guiscardo e Zampieri Emilio ambedue del Pedale Veneziano; il primo spezzò una ruota e l'altro si ferì piuttosto gravemente in più parti del corpo.

La giuria formata da Ciozzotto Vittorio, Bullo Giuseppe, Zenoni Giovanni, Crovato Giovanni e Santini del Veloce Club determinò a corsa ultimata la seguente classifica ufficiale:

1. Bertazzolo Armido di Venezia con ciclo Fiat, Veloce Club Gerbi di Castelfranco. — 2. Vernazzi Gino di Treviso — 3. Corradini Giovanni di S. Vito, Veloce Club Ciclistico Veneziano. — 4. Rossi Romeo di Treviso — 5. Minusso Umberto — 6. Ravazzini Pietro di Chioggia — 7. Da Tos Antonio di Venezia, Pedale Veneziano — 8 Murer Emilio di S. Donà di Piave — 9. Zanchetta Francesco di Treviso — 10 Bozzao Giovanni di Venezia, Veloce Club — 11. Novello Amedeo di Venezia, Pedale Veneziano.

Il Pedale Veneziano vinse la coppa Bon.

Domenica 1.o Giugno avrà luogo una corsa sul percorso Mestre Padova Monselice Rovigo Polesella e ritorno Km. 100; la partenza alle ore 6 antimeridiane da Mestre in modo che al vaporino di Rialto i partecipanti dovranno trovarsi alle ore 5.15. Da Rialto alle ore 1.15 partirà una seconda squadra che si incontrerà con la prima alle ore 4 a Padova.

Raid aereo rinviato

Torino 30

L'aviatore De Dominicis causa un temporale che ha imperversato stasera non ha potuto compiere i voli di prova in altezza, e così domattina gli è impossibile tentare il «raid» Torino-Roma che farà quindi quanto prima.

Teatri e Concerti

"I gioielli della Madonna" di E. Wolf-Ferrari all'Opéra di Parigi

Sono in prova da alcuni giorni, al massimo teatro lirico di Francia, « *I Gioielli della madonna* », l'opera più recente di Ermanno Wolf-Ferrari.

Il fatto che il Teatro dell'Opéra ha deciso di rappresentare, appena un anno dopo il primo successo d'America, un'opera italiana, dimostra — per chi sappia in quale considerazione, o meglio in quale disprezzo sia tenuta a Parigi la musica teatrale italiana — che l'opera del Wolf-Ferrari è sembrata veramente alla direzione dell'Opéra un lavoro di valore fuor del comune.

Intorno, però, a questi *Gioielli* va formandosi un'atmosfera di ostilità, di battaglia, che noi segnaliamo non per dolercene e tanto meno per meravigliarcene, ma per constatare le difficoltà che daranno presto al successo lieto o spiegheranno agevolmente ogni sorpresa... Basti dire che giorni sono, nei Concerti Sechiari al teatro Marigny fu eseguita l'*ouverture* del *Segreto di Susanna* del Wolf-Ferrari, che a quanti la ascoltino serenamente non può non apparire una squisita, deliziosa pagina di musica. Ebbene: il critico dell'*Excelsior*, il Chantavoine, che è fra i musicologi autorevoli di Francia, ne scriveva così:

« Siccome l'opera si prepara a dare fra breve *I gioielli della Madonna* dello stesso autore, questa udizione in principio inspirava un certo interesse. In principio, ma non di fatto. Si tratta di una misera *ouverture* d'operetta, saltellante e arida, dove l'animazione e lo spirito son rimpiazzati da un leggero tremolio privo di gaiezza. Durante cinque minuti, il teatro *Marigny* potè credersi ritornato ai tempi recenti, quando non era che un *music-hall*.

« Se *I Gioielli della Madonna* somigliano a questa *ouverture* del *Segreto di Susanna*, ahimè! sono gioielli falsi ».

Questa la cortesia e l'onestà colle quali si *prepara* un pubblico ad un'opera nuova.... Sommi dei! se noi osassimo preparare a questo modo l'audizione di qualche *Pélléas*....

L'opera del Wolf-Ferrari è affidata, nelle parti principali, ad artisti di bella fama: *Maliella* sarà Mary Garden; — *Gennaro* il tenore Dal Moretz; — *Raffaele* il baritono Marceau. — Direttore di orchestra è il Rabeau.

Terremo informati i lettori di questo importante avvenimento d'arte.

Quartetto Guarnieri

Il quartetto Guarnieri ha chiuso iersera il ciclo delle sue sedute, eseguendo un magnifico programma.

I quartetti IV, VII e XI di Beethoven sono infatti fra le più belle opere del sommo Autore, e costituiscono un'opportunissima scelta per presentare l'evoluzione completa della forma e del pensiero beethoveniano Dalla elegante semplicità dell'op. 18 n. 4, dalla robusta e ampia melodicità dell'op. 59 n. 1, si sale alla complessa, finissima polifonia dell'op. 95, nella quale sono profusi con meravigliosa ricchezza gli effetti episodici, pur senza punto nuocere all'unità e alla chiarezza della linea generale.

Il quartetto Guarnieri, che si è con queste sedute valorosamente affermato, ha eseguito con molto brio e molta vivacità, raggiungendo spesso (per esempio nel *tema russo* del Quartetto VII) notevolissimo grado di fusione. Il pubblico, numeroso ed elegante, applaudì ad ogni *tempo* con cordialità, e dopo ogni quartetto richiamò più volte con applausi vivi sul palco Francesco de Guarnieri e i suoi valenti compagni, Montecchi, Crepax e Fick.

Saggio musicale agli Impiegati Civili

Ecco il programma del saggio musicale che verrà svolto la sera del 2 giugno p. v. dagli allievi delle scuole di musica dell'Associazione Impiegati. Come qui annunciammo, prenderanno parte gli alunni delle scuole di pianoforte (G. Giarda) e di violino (E. Cassellari).

Parte I.

1) *Godard* — Berceuse, per violino: Attilio Torre (1 corso).
2) a) *A. Longo* — Preludio della Suite in si b. magg. - b) *I. Brahms* — Ungarische Tanze N. 5, per pianoforte: Teresina Biagi (3. corso).
3) a) *A. Longo* — Gavotta Musette - b) *E. Grieg* — Danza Norvegese N. 1, per pianoforte: Leonia Speziali (2. corso).
4) *Händel* — Sonata VI (Adagio, Allegro, Largo, Allegro), per violino: Renato Toma (4. corso).
5) a) *Grieg* — Sarabanda - b) *Beethoven* — Die Geschöphe des Prometheus. Ouverture op. 43, per pianoforte: Dina Bellotto (2. corso).
6) *Tirindelli* — La Trottola, per violino: Anita Giandominici (1. corso).

Parte II.

1) a) *Mendelsshon* — Fiducia (Romanza senza parole) - b) *M. E. Bossi* — Ländler - c) *Wagner Bulow* — Marcia e Coro dall'Opera « Tannhauser », per pianoforte: Maria Martens (3. corso).
2) *Corelli* — Sonata VIII.a (Preludio, Allemanda, Sarabanda, Giga), per violino: Elisa Fano (4. corso).
3) a) *E. Grieg* — Valtzer melanconico - b) Id. id. — Canzone dei Marinai - c) *Mendelsshon* — Ruy Blas (Ouverture, per pianoforte: Paolo Canal (4. corso).
4) a) *Durand* — Chacone - b) *Händel-Martucci* — Gavotte - c) *Sindig* — Fruhlingsrauschen op. 32, per pianoforte: Alina Bon (4. corso).
5) a) *F. Chopin* — Polonaise op. 26 - b) *C. Chaminade* — Automne (Etude de Concert) - c) *E. Grieg* — Peer Gynt (Suite II, II. Danse Arabe, III. Repatriement de Peer Gynt-Orage) - d) *L. Schweb* — Berceuse (per violino e piano): Silvia Rossi (5.o corso).
6.) a) *F. Chopin* — Notturno n. 6 - b) *E. Schutt* — Papillons d'Amour - c) *L. Beethoven* — Finale della I. Sinfonia - d) *Svendsen* — Romanza per violino e pianoforte: Gina Monferini (6. corso).

Goldoni

La serata di Andrea Niccoli ebbe un successo artistico straordinario, sia per la grande bravura interpretativa del seratante nella parte del fiaccheraio *Ulisse* come per il valore di *L'acqua cheta* del Novelli della quale meritatamente fu chiesta la replica.

Questa sera — che è la penultima della brevissima stagione — si darà *L'avvocato difensore*, la fortunata commedia di Mario Morais. I coniugi Niccoli vi hanno due parti molto belle.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — L'avvocato difensore.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.
Caffetteria Pasticceria C. LAVENA — Concerto dalle 20.1/2 alle 23.1/2.
CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. Concerto 20.30-23.30.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

Per le lettere assicurate

Roma 30

Il Bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi reca: «La soppressione dell'obbligo di cucire od ammagliare le corrispondenze assicurate non ha dato i risultati che l'amministrazione si riprometteva, e però con effetto immediato viene ripristinata».

Cronaca Veneta

TREVISO

Ucciso dall'epilessia

TREVISO — Ci scrivono 30:

Oggi a mezzodì il signor Mario Burlini, giovane laborioso e valente nell'arte del bulino, il quale aveva laboratorio di incisore in via Inferiore, cessava improvvisamente di vivere in seguito ad un assalto di epilessia.

Il povero signor Burlini, si era ritirato, dopo aver fatto colazione nello stanzino interno del laboratorio, per fare la siesta, quando poco dopo un ragazzetto apprendista intese un rantolo: in sulle prime credette che il dormiente russasse, ma poi, aperta la porta, vide che il povero giovane era in preda a grave malore. Il piccolo, spaventato uscì in istrada per chiamare al soccorso e difatti sopraggiunsero alcuni vicini e poi un medico. Ma purtroppo ogni cura riuscì vana: l'infelice era spirato.

Colto da un assalto di epilessia cui andava soggetto, il terribile male lo aveva ucciso.

Furono immediatamente avvertiti i congiunti e si recarono a visitare la salma la signora Claudia Devidè-Fontebasso ed il cav. Andrea Mariano Fontebasso, il cav. uff. dott. Vittorio Brunelli ed altri congiunti ed amici del povero giovane.

Si sono recati sul posto per le constatazioni di legge il Pretore del 1.o Mandamento Giudice Bellesi, il delegato Nocera e vari funzionari ed agenti.

Venne avvertito del doloroso avvenimento il fratello Gino (vostro lynotipista) che trovasi ammalato a Spresiano.

Il triste caso ha prodotto penosa impressione in quanti conoscevano il povero giovane ottimo e stimato per la sua bontà e l'amore al lavoro.

Al nostro Gino Burlini, la cui Famiglia è stata colpita in breve tempo da tanti lutti, mandiamo le nostre più profonde condoglianze e il nostro saluto più cordiale. — (*N. d. G.*).

ROVIGO

L'erede del Cav. Caenazzo non è Mons. Pelizzo

ROVIGO — Ci scrivono 30:

Tutti i giornali hanno stampato che il compianto cav. Giusto Caenazzo ha nominato suo erede principale il Vescovo Mons. Pelizzo. Orbene ciò è inesatto: il cav. Caenazzo ha nominato invece erede il Vescovo di Adria. Ciò che vuol dire che il Vescovo Mons. Pelizzo sarà l'erede fino a che sarà nominato il nuovo Vescovo della nostra Diocesi.

VICENZA

La Banca Popolare chiede il concordato preventivo

VICENZA — Ci scrivono 30:

Le voci allarmanti che da qualche tempo correvano in città sulla nostra Banca Popolare provocarono in questi giorni molti prelievi di depositi. Dopo aver esperimentato ogni mezzo per fronteggiare il panico, e di aver rimborsato in questo mese oltre due milioni, il Consiglio di Amministrazione ha creduto doveroso di domandare il concordato preventivo. La proposta, che sarà presentata domattina al Tribunale, offre il pagamento del 100 per cento con gli interessi come convenzionalmente fissati, in due rate scadenti la prima a sei, la seconda a 12 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. Poichè la consistenza patrimoniale della Banca è buona e la proposta di concordato come formulata ne fa fede, i creditori non verranno così a subire alcuna perdita proponendo loro la Banca il rimborso al 100 per cento di tutti i crediti più gli interessi. Trattasi a dunque di una semplice dilazione che la Banca chiede.

UDINE

Una terribile esplosione di dinamite. Un uomo orrendamente dilaniato

UDINE — Ci scrivono 30:

Una gravissima disgrazia è accaduta oggi a Nimis. Certo Lizzi Domizio di Mario, di anni 62, aveva confezionato delle cartuccie di dinamite con le quali si recava a pescare abusivamente. Ieri egli maneggiava appunto una di queste cartuccie, allorchè il terribile ordigno gli cadde di mano scoppiando con grande fragore e provocando lo scoppio di tutte le altre cartuccie.

L'effetto della esplosione fu terribile: il corpo del poveretto venne orrendamente dilaniato: un casotto di tavole nel quale egli si trovava venne demolito ed i pezzi lanciati via ad una distanza di 60 metri.

Il Lizzi era addetto in qualità di fabbro ai lavori di fortificazione sul Bernadio, e egli si procurò il terribile esplosivo rubandolo alla ditta Nissani che l'impiega largamente nelle mine.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 30 Maggio

H. Sandor a. u., da Fiume con 43 passeggeri.
Metcovich a. u., da Trieste con 70 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con 84 passeggeri.

Partenze del 30 Maggio

Metcovich a. u., per Trieste.
Venezia a. u., per Trieste.
H. Sandor a. u., per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 29 Maggio

Evandale ingl., da Rotterdam, carbone.
Hunicliff ingl. da Swansea, carbone.

Arrivi del 30 Maggio

Italia ital., da Tunisi, fosfati.

Partenze del 30 Maggio

Perseveranza ital., per Ravenna.
Montenegro ital., per Trieste, vuoto.
Sincerità ital., per Sfax, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Bouvilston ingl., da Shields, carbone.
Craumore ingl., da I. Barry, carbone.
Arad a. u., da I. Barry, carbone.
Carisbreck, da S. Vincenzo, merci.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 7 mila — Importazioni 15 mila — di cui in cotoni americani 14 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato fermo — domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.41	6.39
Maggio Giugno	»	6.41	6.39
Giugno Luglio	»	6.37	6.34
Luglio Agosto	»	6.35	6.33
Agosto Settembre	»	6.25	6.23
Settembre Ottobre	»	6.13	6.12
Ottobre Novembre	»	6.06	6.05
Novembre Dicembre	»	6.03	6.01
Dicembre Gennaio	»	6.02	6.00
Gennaio Febbraio	»	6.01	6.00

Ringraziamento

La moglie Elvira Hanau con i figli ed i parenti tutti, ringraziano commossi le Autorità civili, le Associazioni e tutti quanti vollero con lo scritto, con la presenza, con le oblazioni, onorare la memoria del loro amato

Avv. Comm. FELICE SEGRE

Venezia, 30 maggio 1913.

ULTIMA ORA

Austria e Italia nel Mediterraneo
Un articolo dell'ammiraglio Chiari

Vienna, 30

La *Reichpost* annunzia che nella «Österreiche Rundschau» di domani, il vice ammiraglio austriaco, Chiari, pubblicherà un articolo dal titolo: «Un contributo all'intesa austro-italiana».

L'autore ritiene certo che in tempi sui quali non è lecito far previsioni, l'Europa si troverà di fronte ad una situazione eguale a quella dell'attuale crisi balcanica; ne seguirà una lota estrema e decisiva la quale sarà combattuta, per quanto possa sembrare paradossale, con lo scopo che regni finalmente in Europa la pace e la quiete.

Se non vi fosse la triplice alleanza, date tali condizioni, si dovrebbe crearla per evitare i pericoli che, senza parlare della monarchia, minacciano nello stesso modo la Germania e l'Italia.

Per quanto concerne l'Italia, con la quale ancora pochi anni fa, prima dello scoppio della guerra libica, le nostre relazioni erano tali che, come l'autore stesso ebbe più volte a rilevare, un conflitto appariva verosimile, le condizioni, dopo la guerra con la quale il Regno d'Italia è divenuto una più grande potenza mediterranea, si sono completamente mutate e con esse, generalmente, gli apprezzamenti dell'attuale politica di alleanza e le opinioni circa le nostre relazioni reciproche.

E' chiaro, aggiunge l'autore dell'articolo, che una cooperazione dell'Italia con le potenze dell'intesa, ed anche una benevola neutralità dell'Italia di fronte ad esse, frutterebbe al regno, in ogni caso, compensi territoriali a spese della monarchia, ma è egualmente chiaro che in tal caso l'egemonia nel Mediterraneo, il quale, dopo annullati i trattati circa i Dardanelli, diverrebbe un mare russo-francese, toccherebbe automaticamente e irresistibilmente alla Francia, e così l'Italia perderebbe tutto il frutto della recente guerra.

Logicamente si deve concludere che l'Italia, quale potenza della Triplice, anche dopo una guerra infelice, non perderebbe molto più di quanto essa scapiterebbe quale alleata delle potenze della Triplice intesa cioè la posizione di grande potenza mediterranea, e tutte le grandi prospetive che vi sono con essa, e di fronte alle quali tutte le altre questioni perdono di importanza.

L'ammiraglio Chiari teme che l'Albania, tosto o tardi, cederà alla espansione dello slavismo verso il mare e dice quindi che essa non potrebbe essere il pomo delle discordie fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Al contrario è necessario che i due Stati si preparino per la futura liquidazione generale con una politica basata sulla reciproca amicizia. L'autore consacra sincere parole alla necessità di questo riavvicinamento.

Corazzata greca presa di mira dall'artiglieria bulgara

Salonicco 30

Si ha da Atene che la corazzata *Spetzai*, entrando nel porto di Eleuthera, è stata fatta segno a quattro colpi di cannone da parte delle batterie bulgare, situate a nord-est di Pravi. La nave non è stata colpita e non ha risposto.

Crisi ministeriale in Ispagna

Madrid, 30

Alla Camera Maura ha pronunciato una lunga requisitoria contro la politica degli ultimi Gabinetti liberali e li ha accusati di essere strumenti passivi degli elementi radicali contro la stessa volontà della maggioranza del partito liberale. Ha terminato dicendo che tutti gli antirivoluzionari debbono cercare senza ritardo di opporre un argine all'attuale politica dei liberali (*applausi dai banchi dei conservatori*).

In seguito a tale requisitoria ed all'atteggiamento ostile della maggioranza della Camera, il Gabinetto Romanones ha presentato le dimissioni.

Dopo il suicidio del col. Redl
L'affare di spionaggio

Vienna, 30

La *Neue Freie Presse* dice: Corre voce che siano imminenti parecchi arresti in rapporto all'affare del colonnello Redl: si dice che nell'affare di spionaggio siano coinvolte parecchie persone sul conto delle quali si faranno ricerche nei prossimi giorni. L'affare Redl formò oggi al Parlamento l'argomento di conversazione di tutti i deputati e dei membri della Camera dei Signori che si trovavano alla Camera dei deputati.

Sono state presentate alcune interpellanze alla Camera dei deputati in cui si domandano precise spiegazioni dell'affare di spionaggio e specialmente se è vero che i piani di mobilitazione furono venduti e se è pure vero che Redl fu indotto da ufficiali a suicidarsi e se anche altri ufficiali siano coinvolti nell'affare in questione.

Mortale volo di un ufficiale francese

Parigi 30

Il tenente aviatore Kreydor, ha fatto una caduta mortale nel poligono di Bourges. Nel momento in cui stava per atterrare, dopo un volo eseguito per verificare i risultati di un tiro di artiglieria, l'apparecchio prese un vortice e si capovolse a 20 metri dal suolo. L'aviatore è morto qualche istante dopo.

Il Re a Castel Sant'Angelo

Roma, 30

Il Re si è recato stamane a Castel Sant'Angelo a visitare la mostra delle pelli e dei cuoi lavorati a mano e il museo storico del genio. Il Re è stato ricevuto ed accompagnato dal colonnello Borgatta col quale uscendo si è congratulato dell'ordine e della importanza della mostra.

L'attività dei ladri sulla collina di Moncalieri

Torino, 30

Da qualche tempo una banda di ladri compie le sue imprese sulla collina di Moncalieri, ove sorgono lussuose palazzine. La scorsa notte la banda ha dato prova di straordinaria attività. Essa ebbe l'audacia di invadere la villa del prof. Federico Giolitti, figlio del Presidente del Consiglio, insegnante di chimica metallurgica nel nostro politecnico, villa situata appunto alla Barriera Piacenza, cioè ai piedi della collina. I ladri, dopo aver scavalcato il muro di cinta del giardino, con un palanchino tentarono di forzare le porte del piano terreno, ma un imprudente rumore fece svegliare lo chauffeur di Casa Giolitti, il quale sparò una diecina di colpi di rivoltella mettendo in fuga i ladri.

Altri tentativi di furto furono commessi-s(flcmv,apij
piuti in palazzine della stessa collina.

Le vittime di un accidente automobilistico

Torino, 30

Oggi ha avuto luogo il trasporto funebre del meccanico Crescentino Ardizzone che perì miseramente in un incidente automobilistico a Dieppe.

Stasera alle 19.45 è giunta la salma dell'ing. Bigio, anch'egli rimasto vittima dell'accidente di Dieppe. La salma è partita direttamente per Genova, ove avranno luogo domani i funerali.

Domestica schiacciata da una locomotiva

Roma 30

Nel pomeriggio la domestica quindicenne Luisa Onofri, mentre con una bambina di 15 mesi in braccio traversava il binario della stazione di Trastevere è stata investita da una locomotiva che si dirigeva verso un treno merci per essere agganciata. La poveretta è rimasta schiacciata tra i tamponi ed è morta subito. Fortunatamente la bambina le è caduta dalle braccia ed ha riportato lievi contusioni.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 30 Maggio

ROMA, 30 — Cambio per domani 102.47. Cambio settimanale 102.35.

Titolo		
Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99,80	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	99,50	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 1/2	110,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	1.0.—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	131,—
Città Prestito di Venezia a premi	57,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	497 —	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	487,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,35	126,45	—,—	—,—	6
Francia	102,42 1/2	102,50	—,—	—,—	4
Belgio	101,75	101,87 1/2	—,—	—,—	5
Londra	25,83	25,85	25,53	25,57	4 1/2
Svizzera	102,15	102,25	—,—	—,—	5
Austria	107,20	107,30	—,—	—,—	6
Banca au.	107,20	107,30	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	29	30
Rend. It. 3 1/2 con.	100	99,72	99,80
» » » fine	100	99,95	100,—
Ferrovie Mediterr.	500	325,50	326,—
Credito Italiano	500	553,—	551,—
Banca comm. it.	500	860,50	861,—
Banco di Roma	100	104,—	104,—
Società Banc. it.	100	99,50	99,—
Banca d'Italia	800	1452,—	1451,—
Lanificio Rossi	900	1530,—	1540,—
Cotonificio Cantoni	250	315,—	315,—
Navigaz. Generale	300	457,—	457,—
Raffineria Zuccheri	200	382,—	383,—
Beni stabili	200	193,—	292,—
Az. Costr. Veneto	200	120,50	123,—
Acciaierie Terni	500	1607,—	1608,—
Edison	150	586,—	591,50
Savona	200	216,—	215,75
Elba	250	186,—	185,50
Ansaldo	250	291,—	292,—
Industrie Zuccheri	150	318,—	316,—
Cotonificio Veneziano	175	58,—	58,26
Ferrovie Meridionali	500	581,50	582,50
Cambio su Berlino		126,32	126,42 1/2
» » Francia		102,45	102 50
» » Londra		25,83 1/2	25,85
» » Svizzera		102,17 1/2	102,26

Genova (Chiusura)

Titoli	Nominali	29	30
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	99,73	99,80
» » » fine	100	99,93	99,98
Banca d'Italia	800	1451,50	1441,50
Banca Comm. Ital.	500	860,75	861,—
Credito Italiano	500	552,—	552,—
Ferr. Meridionali	500	582,—	580,50
Ferr. Mediterranee	300	326.—	325,—
Navigaz. Generale	200	457,50	456,—
Raffineria zuccher.	250	383,50	382,50
Acciaierie Terni	500	1607,—	1609,—
Frid. fabb. zucch.	200	813 50	815,—
Az. Ansaldo e C.	250	290,50	291,—
Az. Banco di Roma	100	104,—	104,—
C. a vista su Francia		102,41	102,51
» » » Londra		25,82	25,84
» » » Germania		126,38	126,40
» » » Svizzera		102,20	102,32

ROMA, 30. — Banca d'Italia 1451.50 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1930 — Omnibus 176 — Gaz 1130 — Condotte di acqua 276 — Società Italiana pel carburo 731 — Immobiliare 285.

BORSE ESTERE

PARIGI 30 (chius.)

Titolo	Valore
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,30
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97,52
C. su Londra a vista	25,21 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	74,68
Obblig. Lombarde	266,25
Cambio sull' Italia	97,56
Rend. turca unif.	86,90
Banca di Parigi	1762,—
Tunisine nuove	415,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	98,70
Rendita ung. 4 0/0	86,60
R. spagn. est. 4 0/0	96,20
Banca ottomana	645,—
Argento fino	100,67
Creditofondiario	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	196,—
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0/0 1891	73,75
» 5 0/0 1906	102,30
» 4 1/2 0/0 1909	99,75
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	4700,—
Banca Comm. ital	835,—
Rend. Serba 4 0/0	81,75
Obbl. Bulgare 4 1/2	453,50
Società Alti Forni Piombino	—,—

LONDRA 30 (apert.)

Titolo	Valore
R. cons. 2 3/4 0/0	74,11/16
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
N. spa. est. nuova	88 1/2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fino	27,11/16
Ca. su Lond. a Parigi	25,21 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 30

Titolo	Valore
Credito austr.-Cor.	687,75
Lombarde	128,50
Banca anglo-austr.	334,—
Austriache	722,75
Banca austro-ung.	2079,—
Napoleoni oro	19,14
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,52
Cambio su Londra	24 [illegible]
Lire italiane (carta)	93,25
R. austr. (argento)	82,90
» » (carta)	82,90
Union Bank	589,50
R. austriaca (oro)	105,15
R. Ungherese 4 0/0	82,05
» » 3 1/2 0/0	73,70
Banca dei P. aus.	514,75

BERLINO 30

Titolo	Valore
C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia (10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	198,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	86,—
Rendita turca 1 0/0	86,-
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64.40
» Meridionali	66,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	115,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	215,05
Deutsche Bank	245,50
Diskonto	183,62
Bochumer	215,25
Gelsen Kirken	182,75

BERLINO, 30 — Tendenza debole.
PARIGI, 30 — Tendenza calma.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45.
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.49; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola — Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI casa ammobigliata fra stazioni Preganziol Santrovaso vicinissima fermata tram elettrico (Grazie). — Rivolgersi: Ingegnere Oliviero Della Rovere, Treviso, Riviera Margherita.

AFFITTASI appartamentino ammobigliato Riva Schiavoni, porta sola, rimpetto vaporetti, tre quattro mesi stagione estiva. — Scrivere: G. 10550 V. Haasenstein e Vogler.

CANAL GRANDE mezzogiorno, approdo vaporetto, affittasi appartamento in parte ammobigliato, comodità moderne, 4500 annue. Esclusi anonimi. — Scrivere: Tripoli, posta, Venezia.

CANAL GRANDE affittasi una due camere ammobigliate, comodità cucina. Non affitta camere. — Pontone S. Silvestro N. 1111, p. 1.

LIDO affittasi Giugno appartamento signorile sul mare, 6 stanze, cucina grande, terrazza, comfort. — Casella 33.

LIDO affittasi villino ammobigliato, acquedotto, luce elettrica, giardino, riva, vicinanze approdo Santa Maria Elisabetta, Via Doge Michiel 11. — Rivolgersi ivi.

PRESSO distintissima piccola famiglia affittasi bellissima stanza ammobigliata a nuovo, indipendente, tutti comfort. — Scrivere: T. 10651 V. Haasenstein e Vogler, Città.

SANDOLO bellissimo, robusto, fornimenti lusso noleggierei famiglia signorile intiere stagioni estiva autunnale verso modesto compenso mensile. — Scrivere: Giuseppe, posta Venezia.

SIGNORA distinta affitta Sanmarco stanza ammobigliata, pensione 100 mensili. Volendo anche stagione balneare. — Scrivere: Lorenzi 555, posta, Venezia.

SIGNORE solo cerca piccolo appartamento muri vuoti disobbligato, libero posizione possibilmente centrale. — Scrivere: Trionfo fermo posta Venezia.

STANZE ammobigliate, eleganti, affittansi giugno presso distinta famiglia; anche con pensione. — Scrivere: H. K. posta, Lido.

VILLEGGIANTI — Affittasi in Lorenzago di Cadore splendida casa signorile perfettamente ammobigliata, comfort moderno, con rimessa, garage e giardino, situata in amena posizione. Trattasi anche fittanza, per singolo appartamento. — Rivolgersi per schiarimenti con lettera raccomandata alla signora Linda Tremonti, Lorenzago di Cadore.

VILLEGGIANTI — Follina piazza maggiore affittasi vasto appartamento signorile mobigliato. — Rivolgersi: Barberis, Rusca, Follina.

VITTORIO-VENETO — Fittasi primavera autunno villa sui passeggi, 10 stanze, luce elettrica, acquedotto, watercloset, giardino. — Rivolgersi: Venezia, avv. Oreffice, S. Marco, Calle Fabbri 913.

Vendite

MATRIMONIO MANCATO — Vendesi qualunque prezzo stanza letto e stanza pranzo mogano orientale ricchissime. — Rivolgersi: Vis-à-vis Hotel Cavalletto 1098 terreno, sabato venturo presso Famiglia Vallardi.

MESTRE vendesi o affittasi villino moderno, ogni comodità, posizione centrale, adiacenze, giardino, ecc. Escludonsi intermediari. — Scrivere: R. 1185, posta Mestre.

VENDESI affittasi Villa signorile presso Schio, ogni comfort, adiacenze, luce, acqua, parco. — Scrivere: Z. 9896 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VILLA vendesi straordinaria occasione vicino Schio, 12 spaziosi signorili ambienti, millecinquecento metri terreno cintato, prezzo dodicimila. — Rivolgersi: Garzaro Giuseppe, Schio.

Ricerche d'impiego

CERCO occuparmi subito Venezia. — Sono abile lavori cameriera — sarta, pratica cucina — governo bambini. Certificati referenze — accetto anche occupazione negozio — Bruna Posta —

MEDICO sano, ottimi titoli perfezionamento estero offresi coadiuvare collega direzione ambulatorio, gabinetto ricerche serologiche oppure servizio casa di cura, Stabilimento balneare, impieghi simili in città marittima. — Scrivere: O. H. 1234 poste restante Lipsia.

SIGNORINA tedesca, parla francese, cerca posto come dama di compagnia, bonne o governante presso distinta famiglia. — Scrivere: U. 10653 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA distinta, referenze ottime, disponendo cauzione, cerca occupazione come apprendista, cassiera o banchiera negozio primordine. Scrivere: C. B. 22, posta, Venezia. Non rispondesi anonimi.

TEDESCO trentenne poco italiano, perfetto francese ed inglese, ragioniere e corrispondente esperto ramo alberghi cerca posto analogo in albergo o ufficio. Primissime referenze delle prime ditte. Scrivere A. 10950 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

VENTENNE licenza tecnica pratico contabilità corrispondenza cerca occupazione Venezia mezzà o stabilimento commerciale, serie referenze, miti pretese. Scrivere Mario fermo posta Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI perfetta dattilografa. Presentarsi Garage Marcon di Mestre.

CERCHIAMO signorina stenodattilografa corrispondente inglese, perfetta, esigonsi referenze ottime. - B. 10674 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PRIMARIA ditta produttrice vini toscani finissimi da pasto, sede Padova Cassetta Postale 59, concederebbe vendita esclusiva importanti ditte principali centri Veneti. Inutile offrirsi senza serie garanzie.

Lezioni

CERCASI persona disposta impartire lezioni private tedesco; scrivere BB e F S. Silvestro 764 a indicando orario, pretese.

Diversi

10-15000 cercasi per sviluppo lucrosa promettentissima Azienda Industriale. Buon interesse volendo impiego personale. Affare ottimo. Serie offerte presso Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCASI capitale a buon interesse. Offerte fermo posta L. 1050 — Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GIARDINETTO — Devo sospendere la solita comunicazione per le ragioni che immaginerete. Cercherò di vedervi più che potrò, perchè vi amo, perchè vi penso e sogno sempre, perchè vi desidererei vicina, sempre.

PALETTA — Leggo carissima lunedì. Contentissimo leggesti inserzione venerdì. Ripetoti scrivermi assolutamente come desidero altrimenti corrispondenze saranno indifferenti. Spero prestissimo vederti. Annunciamelo. Voglioti bene tanto. Bacioni infiniti.

UMBERTIDE — Ebbi dolce sensazione sentirmi sempre teco tua cara visione mai lasciommi un istante tuo scritto mi riempirà felicità, baciotti teneramente.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CERCO ovunque, persone per lavoro scrittura eseguibile proprio domicilio. — Pallotta, Sangiovanni 31, Roma

MERAVIGLIOSO — Seno affascinante in 30 giorni, schiarimento gratis, segretezza Hygienische Produkte, Viale Amicis 27, Firenze.

RICERCASI caldaia cornovaglia alta pressione superficie riscaldata circa 20 m. usata, in ottime condizioni. — Offerte presso Haasenstein e Vogler 683, Udine.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 35

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Immoto, con gli occhi fissi al soffitto bianchiccio e senza fregi, sparso di screpolature, egli indagava così il suo cuore, in preda ad uno strano travaglio dello spirito, quando d'un tratto trasalì, corrugò la fronte ed acuì lo sguardo, sforzandosi a distinguere bene qualcosa che lo aveva colpito.

Cartouche aveva per dono di natura una vista di aquilotto, resa più potente da una prontezza di osservazione e dalla necessità continua di vigilare sempre sè stesso, gli altri e le cose che gli stavano intorno.

Che aveva egli veduto lassù, nel soffitto?

Non ebbe alcuna esclamazione, non fece rapidi movimenti, non un solo rumore. Trasse una pistola dalla cintura, la montò prese di mira il punto che aveva svegliata la sua attenzione e sparò: quattro attimi.

Un lieve polverio, con qualche briciolo di calcina si staccò e piovve dall'impalcato, mentre l'eco fievole d'un grido di spasimo si udiva al di sopra.

— Spia! — disse Cartouche con uno stridore di denti, balzando in piedi e correndo alla porta. — Non lo farai una seconda volta. — Aperse, prese le scale, in quattro salti fu all'uscio corrispondente alla sua camera, li schiuse con una vigorosa scrollata, e piombò dentro, con gli occhi furibondi e la spada nuda in pugno.

Nel mezzo della stanza si contorceva un uomo con una spalla fracassata e sanguinante.

— Ah ah, ho colto nel segno! — disse il giovane appressandoglisi, — Buon per voi che avete avuto il tempo di sollevarvi, chè altrimenti vi avrei spaccato l'occhio, col quale stavate osservandomi dal foro nel pavimento, e attraversato il cervello.

Bè: siete soltanto ferito... Calmatevi, non vi dimenate così; aspettate che io vi aiuti ad addossarvi a quel cassone: starete meglio.

Chi siete?

— Aiuto! — mugolò il disgraziato — *foi afermi assassinato.*

— Ancora un compatriotta di Guglielma Tell. — esclamò Cartouche cercando di scorgere meglio i lineamenti del ferito alla poca luce mattutina.

Chi siete?

— *Io star moripondo!*

— Niente paura, guarirete. Strano!.. Mi sembra di conoscere la vostra voce; certo non è la prima volta che c'incontriamo.

Il ferito cominciò a tremare — Per pietà! — implorò sommessamente.

Cartouche parve intenerirsi; si diede attorno per liberar la spalla del mal capitato dalle vesti, lavare la piaga, mettervi sopra un po' di balsamo e fasciarla; intanto i suoi occhi acuti scrutavano l'uomo.

— Ma sì, non m'inganno, — esclamò poi — voi siete lo svizzero di Lisette, la piccola *eminenza grigia* del signor Artabano di Carassol.

Mi fa dunque l'onore di occuparsi ancora di me, quell'amabile cavaliere?... Oppure voi sareste passato al servizio della polizia?

Orsù, parlate... confessate tutto; so punire, io ma so anche perdonare.

Lo svizzero alzò lo sguardo dubbioso in volto al giovane bandito, per convincersi che non mentiva.

L'esame parve rassicurarlo un poco.

— Dirò tutto, — soggiunse.
— Bene.
— Interrogatemi.
— Mi spiavate, e vero?
— Sì.
— Per conto di chi?
— Dei signori del Parlamento.
— Ah ah, quale onore per me. E da quanto tempo siete qui?
— Da tre giorni.
— E in questo periodo non avete tentato di farmi arrestare?
— No.
— Perchè?
— Per un'ottima ragione: voi siete conosciuto come un ladr... pardon, come un uomo astutissimo, vigilante esperto, e la polizia pensa che la vostra abitazione abbia uscite segrete, per le quali...
— Mentre le guardie entrano da una porta, io esco da un'altra e buona notte. Perfettamente. Proseguite.
— Ebbene, io sono stato incaricato di scoprire codeste vostre vie clandestine.... Il denaro manca e i bisogni sono molti; è necessario ingegnarsi. Sono ammogliato.... ho un figlio.
— Lisette, forse?....
— Ohibò, quella donna è un demonio.
— A chi lo dite!
— Ma voi; signor Cartouche, avete la mano ferma e l'occhio sicuro.
— Non ne dubito. E, dite, ci siete riuscito?
— A che?
— A scoprire quelle tali vie segrete?
— No.
— Menzogna!
— No, ve lo giuro.

Il giovane brigante parve prestar fede a quelle parole.

— Mio caro, — disse — voi avete odorato fino e mente sveglia, perciò capirete bene queste mie parole: Cartouche ha l'avvenire stretto in pugno e il destino fissato in una limpida stella che brilla sempre, anche se il cielo è cupo e tempestoso.

Prendete — soggiunse cavando fuori una borsa di denaro e gettandogliela. — E' per consolarvi della ferita che vi ho fatta; però serbatela assieme a questo consiglio: quando mi vedete all'imbocco di una strada, scantonate subito per la via più vicina.... Se io vado ad abitare sulla riva destra della Senna e voi pure amate il fiume, prendete casa sulla sinistra, lontano, mai di rimpeto a me, poichè.... se la mia mano ferisce attraverso i soffitti, e i muri, in aria libera ammazza. Addio.

E detto ciò Cartouche s'avviò alla porta. Ma là si volse ancora, battendosi con una mano la fronte.

Svizzero, — chiese — sapete con chi ero poco fa?

— Una specie di Ercole.
— E' Galichon: certo avete uditi i nostri discorsi e i nostri progetti.
— Non so nulla.
— Voglio sapere la verità.
— L'ho detta: nulla ho potuto udire.
— Badate...
— Dio santo, ma che ho da farci io?.. Parlavate così piano!... Potreste uccidermi.
— Sia pure, — concluse il giovane. — Ad ogni modo conservate sempre la mia borsa.... a ricordarvi il consiglio con cui l'ho accompagnata.

E se n'andò, rapido.

Il compatriotta di Guglielmo Tell restò così solo, per una mezz'ora, in calma meditativa; poi si sollevò, sentendosi più in forze che non avesse dato a vedere prima, s'appressò ad un tavolino, prese un foglio di carta e vi tracciò su alcune parole che, in apparenza, non avevano alcun senso.

«Cafartofouchefe hafa hafa scofopefer tofo lafa mifiafa prefesefenzava: sofono fo feferifitofo pifiiufuttofostofo grafavefemenfentefe afollafa spafallafa sifinifistrafa. Quefestafa seferafa ifil brifiga fantefe pafartefe pefer Fofontafaifinefeblefeafafu; trofavafatevifi ifin grafandifi foforzefe afall'afalbefergofo *Ifil pafavofonefe coforofonafatofo*».

Finito il bizzarro scritto, quegli si riabbandonò alla sua meditazione, restando nell'attesa.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 31 Maggio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 148 — Conto corrente colla Posta — Sabato 31 Maggio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Libertà

Dopo parecchi giorni di libera propaganda sindacalista, di intimidazioni rivoluzionarie, di sopraffazioni violente, a Milano si arresta il principale sobillatore delle folle, il signor Corridoni, che aveva predicato apertamente la ribellione a base di legnate e di sassate. Il pubblico che assiste all'arresto applaude, — e lo sciopero, già abortito, cessa interamente.

Ed ecco gli onorevoli Chiesa e Turati interrogare il ministro dell'interno sull'arresto «arbitrario» e su ciò che l'*Autorità* politica di Milano doveva fare e non fece per «disasprire» il conflitto: (vocabolario sindacalista-rivoluzionario). Il Governo risponde giustificando l'arresto e leggendo il certificato penale del signor Corridoni: — e la Camera, come il popolo milanese in Piazza S. Felice, applaude.

A Torino, dinanzi a uno sciopero di operai automobilisti che anche ad avviso dell'on. Presidente del Consiglio si avvia a costituire un disastro per gli stessi operai, gli industriali manifestano propositi di *serrata* degli stabilimenti metallurgici. Il Governo, a mezzo del Prefetto, fa sapere ai signori industriali che essi «*non potranno fare alcun assegnamento sulla tutela dei loro stabilimenti da parte della forza pubblica, qualora effettuassero la serrata*». Non basta: il Governo medesimo, a mezzo del suo massimo organo ufficioso, la *Tribuna*, stigmatizza fieramente l'attitudine degli industriali, ed al presidente della loro Lega, comm. Craponne, fa una velata ma chiara minaccia di espulsione dal Regno, vivendovi e lavorandovi egli da trent'anni, ma avendo conservato la cittadinanza francese.

Crediamo non vi sia persona di buona fede in Italia, a qualunque partito appartenga, che non giudichi questi atteggiamenti del Governo come enormità assurde. — Ma qual mai deputato di parte non estrema ha pensato a chiederne spiegazione al Governo? Per amor del cielo! sarebbe petulanza veramente inaudita in vigilia di elezioni; — e a *questi* lumi di luna, del resto, chi può prendersi la seccatura di cane di levare una voce in difesa di capitalisti? Sono lussi riservati.... alle cooperative socialiste.

Eppure sono enormità così enormi, e assurdità così assurde, che in mancanza di un deputato di fegato che lo interroghi, il Governo sente il bisogno di spiegare, e naturalmente di attenuare, i suoi mòniti inauditi, confidando i suoi concetti ad un autorevole giornale non ufficioso. Perciò leggiamo nella *Stampa* che, secondo il Governo, l'estensione della serrata è «abusiva e illegale, e costituisce il trapiantamento nel campo capitalista dei metodi sindacalisti. *Il Governo, come disapprova lo sciopero generale, non può non disapprovare la serrata generale*». Quanto alla negata tutela della sicurezza degli opifici *serrati*, il Governo spiega che il rifiuto non viola la neutralità: l'autorità non può prevenire tutti i reati, ma «fatalmente deve limitarsi a intervenire qualora il reato venga consumato». Questo in diritto: in fatto poi il Governo è nella materiale impossibilità di esercitare la difesa di un numero ingente di stabilimenti industriali, e non può disorganizzare la Pubblica Sicurezza del Regno e mobilitare diecimila uomini «per difendere la pretesa ingiusta degli industriali metallurgici torinesi.» Detto questo, il Governo «ritiene che lo sciopero di Torino non darà luogo a complicazioni, poichè la serrata deve considerarsi ineffettuabile, *dati i gravi pericoli che per gli industriali essa rappresenta.*»

Si prescinda dall'esaminare la maggiore o minore opportunità della *serrata* torinese: e si prescinda da tale esame non per troppo comodo artifizio polemico, ma perchè le idee dal Governo espresse in materia sono generiche e discutibili quindi anche senza riferirle ad alcun caso speciale. E si discutano.

Il Governo disapprova lo sciopero generale, — e quindi disapprova anche la serrata generale.

Egregiamente: ma *disapproare* è una parola. E per lo sciopero generale, il Governo usa accontentarsi della parola: un po' di truppa, colla consegna ai soldati di lasciarsi sputare in faccia; — un po' di carabinieri, — e qualche arresto: ma uno sciopero generale non è mai stato evitato dalla blanda *disapprovazione governativa*, quando non è stato fomentato e incoraggiato dall'inazione delle Autorità, come nelle giornate del settembre 1904, a Venezia, *consule* Giolitti.

Viceversa, quando si tratta di industriali, vale a dire di persone tranquille, prudenti, scarse di numero, esposte a danni ingenti perchè hanno la disgrazia di non essere proletari, allora la *serrata* non si *disapprova* soltanto, ma si paralizza e si arresta sul nascere colla più pericolosa e immorale di tutte le minacce: quella di sospendere per gli industriali *serrati* le garanzie costituzionali, facendo padrona la piazza. Perchè il Governo ha un bello spiegare le parole dal Prefetto di Torino comunicate agli industriali: «Non potete fare alcun assegnamento sulla tutela dei vostri stabilimenti da parte della forza pubblica, qualora effettuaste la serrata...», non vuol dire e non può voler dire altro che questo: contro gli stabilimenti *serrati* la violenza non sarà repressa. La spiegazione: «l'Autorità deve limitarsi a intervenire dopo consumato il reato», è speciosa: torniamo ai tempi dello zanardelliano: «reprimere e non prevenire»; ma nemmen questo è vero: «qualora effettuassero la serrata», non vuol dire «in previsione della serrata»; il Prefetto ha detto chiaro, come Roma gli aveva ordinato: «degli stabilimenti *serrati* mi disinteresso....».

Ora non si può in verità concepire più flagrante violazione di neutralità più odiosa sopraffazione. Abbia torto o ragione, quando il proletariato d'una città proclama lo sciopero generale, l'Autorità cerca di salvare i lastroni dai sassi, le botteghe dai teppisti, le teste dalle legnate. Abbian torto o ragione, gli industriali che proclamano una *serrata* hanno diritto alla medesima protezione: la serrata è lo sciopero del capitale: e alla libertà di sciopero corrisponde la libertà di serrata, cui spetta il diritto di esser protetta.

Teorie, ingenue e risibili. Il Governo, — il Governo liberale dell'on. Giolitti, — disprezza le teorie: e quando ha minacciato a un industriale energico l'espulsione dal Regno e agli opifici di un'intera città la libera devastazione sotto il paterno occhio della P. S. «troppo scarsa», si frega le mani e seraficamente proclama: «*ritengo* la serrata ineffettuabile: gli industriali ne avrebbero troppo gravi pericoli....»

Tutta questa bella roba passa tranquillamente, senza proteste, senza opposizioni, senza nemmanco discussioni sotto il regime dittatoriale dell'on. Giolitti. La Camera, poveretta, quando il Governo arresta Corridoni, applaude tutta, contenta e sincera, perchè è tutta radicalmente conservatrice; ma se il Governo violenta la libertà d'una intera classe industriale, e ne minaccia la proprietà e la sicurezza.. per misura di Pubblica Sicurezza, non fiata nemmeno: Giolitti è conservatore, Giolitti è socialista, sia benedetto il suo santo nome....

Eppure siamo in regime di libertà.

Tanto vero che una semplice busta quadrata, con un talloncino perforato, — una busta non brevettata, che si sappia, nè parificata alle carte-valori, — la busta, incomma, ideata per la votazione dei candidati politici, non si può nemmanco imitare: *verboten*; e quel povero Municipio di Torino (Torino è prediletta dal Presidente del Consiglio per l'esercizio di tutte le libertà...) deve rinunziare a un esperimento di votazione.... E gli italiani devono inchinarsi alla busta, come gli svizzeri al cappello di Gessler!

CAMERA DEI DEPUTATI

Il progetto per aumentare il reclutamento

La vana opposizione dei socialisti

Roma, 30

Presiede il vice-pres. CAPPELLI.
La seduta si apre alle 14.5.

CHIMIENTI dichiara che se si fosse ieri trovato alla Camera, avrebbe votato per la convalidazione dell'on. Nasi.

Gli esperimenti elettorali

FALCIONI, sottosegretario all'Interno, rispondendo all'on. Giacomo Ferri dichiara che le ragioni del sequestro dei facsimili in forma ridotta della busta elettorale destinati ad esperimenti elettorali sono quelle contenute nella circolare diretta dal Ministro degli Interni alle Autorità locali, circolare che l'oratore certamente conosce.

FERRI GIACOMO rileva che il facsimile della busta di cui si è ordinato il sequestro è la riproduzione di quello contenuto nell'apprezzatissimo manuale dello illustre segretario generale della Camera, comm. Montalcino. (*Commenti*). Deplora vivamente il sequestro e protesta contro la proibizione degli esperimenti elettorali che si facevano per far conoscere agli elettori il nuovo sistema elettorale.

A tal proposito dubita che la circolare a cui ha accennato l'on. Sottosegretario di Stato sia la genuina espressione del pensiero del Presidente del Consiglio per quanto sia stata da lui sottoscritta. (*Denegazioni e proteste del sotto-segretario di Stato per l'Interno*).

Insiste sulla necessità di permettere tali esperimenti siccome quelli che vengono a rendere impossibili i brogli elettorali. Concludendo esprime il timore che la nuova legge porterà nella pratica i più gravi inconvenienti e metterà un grande numero di elettori nella impossibilità di votare. (*Proteste e denegazioni del sottosegretario per l'Interno*).

Modificazioni al reclutamento dell'Esercito

Turati e Canepa propongono la sospensiva

Assume la presidenza l'on. Marcora e si passa alla discussione del disegno di legge: «Modificazioni al reclutamento del R. Esercito».

TURATI ha proposto la sospensiva. Crede opportuno che la Camera non discuta ora questo disegno di legge perchè la sua vera sostanza non è nelle righe ma piuttosto fra le righe di esso e involge troppo gravi questioni perchè possano essere affrontate dalla Camera moritura.

Anche la relazione è singolarmente laconica come se si trattasse di una proposta insignificante, mentre la proposta distrugge quanto di spirito democratico si era potuto infondere negli ordinamenti militari, ipoteca senza limite di somma o di tempo le risorse sicure dello Esercito, distrugge praticamente la ferma biennale e compromette lo stesso indirizzo della politica coloniale.

Tali essendo le gravissime questioni che il disegno di legge involge sembra all'oratore opportuno che esse siano esaminate e decise dalla nuova Camera eletta a suffragio universale.

Constata che qui si propone di portare da un anno a due la ferma dei rivedibili, si riduce di un centimetro la statura del soldato, si estende al massimo di un anno il servizio che ora è di tre mesi della terza categoria. Il disegno di legge è poi completato da misure amministrative dirette esse pure ad aumentare il rendimento della leva.

Con ciò si vogliono rinsaldare le nuove unità create con la legge del 1912 per far fronte alle esigenze della guerra libica. Nota che, come appare dalla relazione ministeriale, questa proposta non è che l'indice di un piano prestabilito per portare la forza effettiva a 350 mila uomini.

Si tenta di far qui quello che si tentò di fare in Francia, senza tener conto della diversità di condizione demografica ed economica. Afferma che questo disegno di legge importa una spesa di 100 milioni. (*Commenti, interruzioni, denegazioni dell'on. Presidente del Consiglio*).

A tanto si giunge calcolando una spesa giornaliera di 3 lire per soldato (*Proteste, rumori*). Ad ogni modo il paese ha diritto di sapere dal Governo quale maggiore spesa importi questo disegno di legge.

Accenna alla grave ripercussione economica che questo provvedimento avrà sulla economia del paese e lamenta che con questa legge perfino la esenzione del figlio unico venga di fatto annullata perchè come iscritto in seconda categoria esso dovrà prestare un anno di servizio.

Ora, esclama l'oratore, i figli unici non ve li diamo.

Chiedeteli se mai al suffragio universale, poichè è il paese che deve giudicare.

Contesta dal punto di vista del diritto del cittadino che l'esercito debba servire per imprese coloniali, in quanto che esso è essenzialmente istituito per la difesa della patria.

Stigmatizza con veemente parola la folle tendenza della Europa intera alla gara degli armamenti deplorando che per tale via rovinosa si sia messo anche un Governo democratico come il nostro. (*Approvazioni, commenti*).

Per queste considerazioni insiste sulla proposta sospensiva. (*Vive approvazioni alla Estrema sinistra*).

CANEPA a nome dei socialisti riformisti dichiara che voterà la proposta sospensiva prima di tutto perchè non trova giustificata la presentazione del disegno di legge.

Nota che intanto esso non determina in alcun modo la spesa necessaria (*Interruzioni dal centro*), mentre lo aumento della spesa è conseguenza necessaria dello aumento della forza bilanciata.

Ora il Parlamento ha pieno diritto riconoscere a che cosa si impegna e se la spesa rimanga nei limiti della potenzialità finanziaria del Paese.

Trova poi enorme che, mentre si mandano sotto le armi perfino i giovani di gracile temperamento e i figli unici, non si abbia avuto l'animo di affrontare la questione più che matura dell'abolizione del volontariato di un anno. (*Commenti, approvazioni, rumori*).

Nello interesse stesso dell'esercizio crede dunque che, quanto meno, la Camera non debba approvare il disegno di legge senza un più ponderato e maturo esame. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

SPINGARDI nota che la sospensiva così come è stata proposta ha carattere di reiezione del disegno di legge e di protesta contro quelle spese che un tempo dicevansi improduttive, ma che come ora si è visto han fruttato il cento per cento.

Il presente disegno di legge è mosso dalla necessità di poter avere occorrendo quella maggior forza bilanciata che i mezzi finanziari consentirono e di rispondere adeguatamente alle esigenze della difesa delle frontiere nazionali come delle terre recentemente conquistate.

Avverte che da alcuni anni è già assorbito dal reclutamento tutto intero il contingente di leva ed è quindi indispensabile avere margine per ogni evenienza.

Ma poichè non era possibile conseguire questo scopo con la riduzione della ferma si è ricorso agli espedienti prospettati negli articoli del disegno di legge.

Fa presente che noi in complesso non incorporiamo che il 25 per cento del nostro contingente generale, mentre in altri paesi si ascende fino al 40, al 50 al 70 per cento.

Di fronte a queste cifre non è certamente grave sacrificio quello che ora si chiede al paese. Afferma che è assoluto proposito del Governo di mantenere immutata la ferma biennale e questo stesso disegno di legge ne è la prova.

Con esso si estende a due anni la ferma dei rivedibili per una o due leve, ciò che è di stretta equità: la riduzione della statura proposta in un centimetro è già stata adottata e in maggior misura dagli altri paesi.

Poichè si è parlato di figli unici avverte che soltanto quelli che hanno i genitori relativamente giovani sono inscritti in seconda categoria mentre quelli che sono veramente il sostegno della famiglia rimangono alla terza categoria, per la quale nulla è immutato.

Ad ogni modo non avrà difficoltà di accettare un emendamento dello on. Baslini che mantiene a sei mesi il servizio della seconda categoria, salva soltanto la facoltà al Governo di richiamare gli inscritti.
scritti per ulteriori esercitazioni.

Afferma infine che il progetto di legge non porterà alcun aggravio perchè la Camera dovrà sempre in sede di bilancio determinare la entità della forza da chiamarsi sotto le armi. Prega la Camera di respingere lassospensiva. (*Vive approvazioni*).

DARI, relatore, premesso che la relazione, se breve è abbastanza chiara e che la Commissione ha ponderatamente studiato il disegno di legge, ricorda che quando fu approvata la ferma biennale il Governo su richiesta degli uomini più competenti prese impegni di proporre quei provvedimenti che valessero a garantire al paese il necessario contingente.

Questa legge corrisponde a tale promessa; essa quindi viene a confermare ed a consolidare il principio della ferma biennale.

Quanto al merito delle singole disposizioni si limita a notare che esse tendono a rendere sempre più equo il contributo che col servizio militare i cittadini danno al Paese. (*Vive approvazioni*).

ALESSIO GIULIO parla per dichiarazioni di voto. Dichiara che egli e gli amici di parte sua votano contro la sospensiva in quanto che questa ha carattere di reiezione del disegno di legge.

L'oratore ed i suoi amici che hanno approvato la politica estera del Governo non possono ora negargli il modo di assicurarsi quel contingente di forze di cui eventualmente abbisognasse il paese.

Essi inoltre non possono opporsi a che l'Italia aumenti la sua forza bilanciata quando altri paesi dànno l'esempio, anche a prezzo dei maggiori sacrifici, di un siffatto provvedimento. Voteranno il disegno di legge anche perchè con esso viene a consolidarsi il principio della ferma biennale.

Quando però verrà in discussione la questione dei mezzi finanziari necessari per far fronte alla spesa per la maggior forza bilanciata, coerentemente alla tesi da loro sempre sostenuta si riservano di dimostrare come il maggior onere debba essere sopportato esclusivamente dalle classi abbienti. (*Vive approvazioni*).

La sospensiva respinta

PRESIDENTE annunzia che sulla sospensiva è stata chiesta la votazione nominale, per cui indice l'appello.

Rispondono SI, 23.
Rispondono NO, 202.

La Camera non approva la proposta sospensiva.

Risposero sì: Agnini, Beltrami, Bissolati, Bonomi Ivanoe, Bonopera, Calda, Campanozzi, Celli, Comandini, Ferri Giacomo, Merlani, Montemartini, Pacetti, Pansini, Pescetti, Pozzato, Quaglino, Rondani, Scalori, Sorati, Turati, Viazzi.

Continua quindi la discussione sul progetto.

MARAZZI nega che questa legge importi necessariamente un aumento di spese: vero è che essa fornisce al Ministro la possibilità di aumentare il contingente militare al di là dei presenti limiti, ma in atto tale aumento rimarrà sempre subordinato allo stanziamento in Bilancio dei fondi necessari.

Ritiene troppo aspre talune disposizioni del disegno di legge come quella che impone due anni di ferma ai rivedibili; vorrebbe almeno che coloro i quali fossero dichiarati rivedibili anzichè essere rinviati alla leva successiva fossero chiamati subito sotto le armi, ma addetti ai servizi sanitari.

Quanto all'abbassamento del limite di statura nota che essa non diminuisce la efficienza dell'esercito; oggi che l'arma bianca nelle azioni guerresche è stata completamente sostituita dall'arma da fuoco.

Si dichiara assolutamente contrario alla seconda categoria e vorrebbe limitati i richiami di classe, i quali portano gravi perturbamenti economici e sociali. Si prolunghi piuttosto il mantenimento sotto le armi di coloro che già vi si trovano dando un indennizzo alle loro famiglie.

Conclude esprimendo il voto che lo au-

La firma della pace fra la Turchia e gli Alleati

Le divergenze fra gli Stati Balcanici

La firma del trattato di pace

Londra, 30

Il trattato di pace fra la Turchia e gli Stati Balcanici è stato firmato alle 12 40.

Un discorso di Grey ai delegati

Londra, 30

Nella riunione tenuta a Palazzo San Giacomo, il ministro degli esteri, Sir Edward Grey, ha diretto ai delegati il seguente discorso:

«*Per ordine del Re, mio augusto Sovrano, mi affretto ad esprimervi la viva soddisfazione con la quale S. M. apprenderà la notizia della firma del trattato di pace che avete testè concluso in questo palazzo di San Giacomo.*

«*In nome del governo di S. M. Britannica, mi permetto di offrirvi le mie più cordiali felicitazioni in occasione della firma della pace tra la Turchia e gli Stati alleati.*

«*Amo sperare che voi tutti considererete le decisioni alle quali siete giunti con un sentimento di soddisfazione e di conforto. A tale sentimento parteciperanno le altre Potenze che sono state neutrali e che hanno costantemente augurato di vedere ristabilita da pace nel l'interesse e per la tranquillità dell'Europa.*

«*Noi non ignoriamo che restano ancora questioni da risolvere prima di giungere ad un accordo completo, ma io amo credere che la conclusione della pace faciliterà la soluzione di tali questioni e aumenterà verso voi tutti, ne sono sicuro, il benevolo interesse delle altre Potenze.*

«*Mi sia lecito di aggiungere una parola per dirvi il piacere che ho avuto nel mantenere con voi rapporti frequenti ed amichevoli nella vostra qualità di delegati e la mia simpatia ravvivata dalla nozione delle difficoltà e dalle ansietà che avete avuto da sormontare.*

«*Faccio voti di tutto cuore perchè la pace qui conclusa abbia per risultato una pacificazione intera, affinchè ogni Stato possa ricostituire le sue risorse messe a così dura prova, far progredire i propri territori, assicurare il benessere e la felicità dei suoi popoli e la prosperità della sua vita nazionale*».

Una giornata storica

Londra 30

I delegati che hanno firmato la pace al Palazzo S. Giacomo, eccettuati il presidente del Consiglio greco ed il delegato ottomano Rescid Pascià, sono gli stessi che si trovarono riuniti nello stesso palazzo nei mesi di dicembre e di gennaio e che aprirono i negoziati il 28 gennaio.

Si giudica universalmente che quella di oggi è una giornata storica. Il trattato porterà il nome di trattato di Londra.

Nelle vicinanze del palazzo stazionava molto pubblico: si notavano pure molti giornalisti e fotografi. La notizia della firma della pace suscita vivo interesse in tutta la città. Si attribuisce tale risultato alle proposte di Sir Edward Grey, l'elogio del quale è attualmente su tutte le labbra, anche su quelle dell'opposizione.

Alle 1,30 tutti i delegati hanno lasciato insieme il palazzo. Essi si trattavano fra loro amichevolmente e non nascondevano la loro soddisfazione. Essi si sono fermati per posare davanti a un esercito di fotografi.

Sopraffazioni della Grecia contro le popolazioni albanesi

Vienna, 30

La *Suedslawische Correspondenz* ha da Valona: Secondo notizie ricevute dal governo provvisorio albanese le autorità greche in occasione di un recente viaggio di propaganda del principe ereditario Giorgio, il quale visitò un gran numero di villaggi nell'Epiro settentrionale, avrebbero fatto organizzare mediante agenti, delle manifestazioni a favore della Grecia e contro l'incorporazione di questi luoghi nell'Albania. Il viaggio del principe ereditario, che si estese fino al fiume Devol, cioè fino al confine provvisorio serbo-greco, dove la cavalleria serba salutò il principe ereditario, avrebbe dovuto avere la sua maggiore solennità a Koritza. In questo luogo furono organizzate da agenti greci delle deputazioni incaricate di presentare al principe delle petizioni per la incorporazione di questi luoghi alla Grecia.

Con questi sistemi di corruzione e di terrore, si riuscì a formare 25 deputazioni di Comuni. La popolazione albanese però si rifiuta recisamente di partecipare a queste manifestazioni e minaccia una dimostrazione contraria. Le autorità greche fecero arrestare centinaia di albanesi che si rifiutarono di firmare le petizioni e che destavano timori per manifestazioni: essi sono stati condotti in carcere ammanettati. A Koritza furono arrestati 100 albanesi. Con questi mezzi era possibile alle autorità greche di ottenere manifestazioni favorevoli alla Grecia davanti al palazzo del Metropolita, durante la permanenza del principe ereditario di Grecia, il quale potè così tenere un discorso alla folla radunata davanti al palazzo: discorso in cui il principe Giorgio affermò che la Grecia saprà difendere in ogni modo i territori da essa occupati.

Le ostilità greco - bulgare

Vienna, 30

La *Neue Freie Presse* riceve da Salonicco:

Circa ventimila uomini provenienti dell'esercito bulgaro di Ciatalgia sono arrivati a Nigrita.

Si crede che i bulgari progettino un attacco contro Nigrita o Tschayas per potere poi avanzare verso Salonicco. I bulgari nel frattempo occuparono anche il villaggio di Lackana.

Vivo fermento a Sofia

Sofia, 30

I giornali della sera criticano aspramente l'esposizione di Pasic ed affermano che parecchie delle sue osservazioni sono completamente false. L'ufficioso *Mir* dice che la Serbia ha reso impossibili tutte le trattative per una intesa. Se l'esercito bulgaro non si trovasse ancora presso Ciatalgia e Bulair, avrebbe la Serbia mai avuto il coraggio di prendere una tale attitudine?

Gli studenti di questa Università terranno domenica un comizio nel quale si pronuncieranno contro la continuazione dell'alleanza balcanica. Le associazioni studentesche erano finora fervide fautrici dell'idea dell'alleanza balcanica.

La partenza dell'inviato serbo Spalaikovic, diede luogo alla voce che egli fosse stato richiamato dal suo governo. Di fronte a tale voce si assicura dall'ambasciata serba che Spalaikovic ritornerà tra due giorni.

In Serbia si spera in un accordo

Vienna, 30

La *Suedslawische Correspondenz* ha da fonte particolare serba le seguenti informazioni da Belgrado: Il gabineto Pasic nutre la convinzione che, nonostante gli antagonismi esistenti, si riuscirà a giungere ad una intesa con la Bulgaria. Nei circoli dirigenti ufficiali si è del parere che anche il gabineto Ghescioff, le cui intenzioni sono identiche a quelle del governo serbo, farà tutto il possibile per evitare complicazioni che non possono servire nè agli interessi della Serbia nè a quelli della Bulgaria. Tutti e due i governi continueranno le trattative iniziate per ottenere o raggiungere una intesa diretta e si attendono favorevoli risultati dai colloqui imminenti tra i due capi dei gabinetti.

I due governi così agirebbero nel loro proprio interesse e secondo il desiderio delle potenze amiche che consigliano la pace. La Serbia, accettando questo ordine di idee, è convinta che la Bulgaria si dimostrerà condiscendente verso i desideri legittimi della Serbia e che non insisterà su condizioni inaccettabili. Le misure militari della Serbia sono soltanto da considerarsi come misure di precauzione senza scopi aggressivi.

Per un accordo greco-bulgaro

Salonicco, 30

Il presidente del Consiglio greco, Venizelos, ha avuto un colloquio col Re. Si dice che ancora non sia perduta la speranza di un accordo con la Bulgaria e che Venizelos sia fautore di una intesa amichevole. Venizelos ha avuto un colloquio anche col colonnello Vasitch. Il generale bulgaro, Ivanoff, che deve trattare con lo stato maggiore greco, è atteso a Salonicco.

Commenti austriaci al discorso Pasic

Vienna, 30

Commentando il discorso di Pasic, il *Fremdenblatt* dice: Le speranze legate a questo discorso non si sono completamente compiute, siccome si attendeva che l'esposizione del presidente finalmente mettesse in luce gli antagonismi così appassionatamente affermati dalla stampa serba e bulgara. Non ostante il grande numero di argomenti di cui il discorso si serve per provare la necessità della revisione del trattato, esso ci lascia senza spiegazione per il punto più importante, cioè quali siano le domande minime della Serbia, riguardo i confini futuri tra i due paesi.

Pasic mise in rilievo il punto di vista generale della Serbia, curandone la forma nello stesso tempo con la maggiore fermezza, e cioè il punto di vista che la Serbia in ogni modo deve tenersi alla revisione del trattato. Soltanto le trattative personali tra i presidenti del Consiglio serbo e bulgaro, annunciate come prossime, potranno portare qualche schiarimento sulle questioni serbo-bulgare.

Il fatto che anche l'Austria-Ungheria segue con la maggiore attenzione lo svolgersi delle trattative tra i due paesi, è una conseguenza naturale del grande interesse della Monarchia austro-ungarica circa il nuovo assetto definitivo nei Balcani. Questo interesse diviene tanto maggiore per il fatto che il discorso del presidente del Consiglio serbo non è inspirato a quello spirito conciliativo verso di noi, che avremmo potuto con pieno diritto aspettarci in seguito alla nostra attitudine durante tutta la crisi che fu apprezzata da tutta l'Europa. L'Austria-Ungheria non ha dato nè una dichiarazione di neutralità, nè una dichiarazione del disinteressamento territoriale. Non è stata neanche l'Austria-Ungheria che ha offerto al governo serbo, verso la rinuncia spontanea della costa adriatica, la pianura del Vardar con Salonicco. E' vero però che la Monarchia si è infatti astenuta da qualunque espansione territoriale e che non ha ostacolato in nessun modo le operazioni guerresche della Serbia.

Il giornale esprime la speranza che le trattative tra la Serbia e la Bulgaria si svolgeranno nel senso che gli interessi delle Potenze e specialmente quelli della monarchia vicina non subiscano alcun danno. Il giornale così termina:

«Noi crediamo di poter supporre che il tentativo di rendere responsabile l'Austria-Ungheria delle spiacevoli controversie con gli altri Stati balcanici, non potranno avere in nessun luogo successo. Noi siamo al contrario convinti che il sano giudizio dello spirito serbo saprà trovare il modo di ristabilire buoni e durevoli rapporti di vicinato con la monarchia e in questa maniera le garanzie per l'ordine e la tranquillità nei Balcani».

Solidarietà serbo - ellenica

Atene, 30

I giornali di stamane commentano in generale favorevolmente le dichiarazioni di Pasic alla Scupcina. Il *Patris* scrive: Ciò che unisce i serbi ai greci è una egilità di sentimenti, di vedute e di bisogni. Noi siamo uniti per porre una diga al torrente bulgaro, perchè, quale che sia lo spirito di conciliazione che ci anima, non possiamo indietreggiare. Ogni passo indietro significherebbe l'abbandono degli interessi nazionali.

Il giornale soggiunge che ieri correva la voce che i bulgari avessero attaccato i greci nella regione di Pravi il 27 maggio, ma che essi erano stati respinti con gravi perdite. Tale voce non è confermata.

Nuovi disordini sul monte Athos

Salonicco, 30

Sono scoppiati nuovi disordini nel monastero russo di Pantelleimon, sul monte Athos. Il Consiglio centrale di Gariccs, avendo invano cercato di ristabilire l'ordine, è stato costretto a chiamare la forza armata che ha arrestato alcuni agitatori. Si temono nuovi disordini. Il vescovo di Pera, delegato dal patriarca, non ha ancora potuto partire pel Monte Athos, a causa dell'interruzione del servizio dei vapori.